Anno CLXII — N. 60

Martedì 1 Marzo 1904

Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Le inserzioni si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali [illegible] all'Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 15. — III pagina [illegible] — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca [illegible] — Pubblicità economica cent. 5 la parola; minimum cent. 50. Avvisi necrologici in III pagina L. 1.50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

NOTE VATICANE

L'impero germanico e la S. Sede

Per una nunziatura a Berlino

(Dal nostro corrispondente vaticano)

Roma, 28 febbraio

Nel mondo diplomatico di Roma, si osserva con meraviglia la posizione singolare in cui si trova il barone di Rotenhan, ministro di Prussia presso la Santa Sede. Da circa tre anni, la sua azione diplomatica è quasi annientata dalle frequenti e lunghe visite del barone von Hertling, membro della Camera de' Signori in Baviera, deputato al Parlamento dell'impero germanico e capo autorevolissimo del Centro Cattolico.

L'Hertling gode la piena fiducia dell'imperatore Guglielmo ed è lui che tratta le questioni che più interessano la Germania nei suoi rapporti con la Santa Sede.

Sembra che lo scopo della presenza del barone Hertling, ora, fra noi, sia d'una certa importanza: si tratterebbe di innalzare la legazione di Prussia al grado di ambasciata. Però le difficoltà da sciogliersi per arrivare al risultato desiderato sono molto serie. Bisognerebbe, subito, stabilire che per reciprocità, la Santa Sede debba istituire una nunziatura a Berlino. Ora, questo fatto non sarebbe di gradimento di taluni stati confederati.

Leone XIII accarezzò anche lui questa idea. Avrebbe desiderato moltissimo che fosse accreditata presso il Vaticano una rappresentanza tedesca importante come quella che Guglielmo tiene presso il Quirinale. Le trattative erano anzi già avviate, quando un bel giorno venne l'ordine da Berlino di sospendere ogni cosa. Sopravvenne poi la morte del Pontefice; ed il barone che si preparava a riprendere i negoziati, riprese invece la via di Monaco e Berlino.

Le difficoltà da vincere saranno molte; verranno specialmente dall'alto clero e dai vescovi tedeschi che temono naturalmente che un nunzio pontificio voglia esercitare sopra di essi una giurisdizione troppo estesa, come ciò è nelle abitudini della Santa Sede. Si sa, infatti, che il Vaticano ha sempre cercato di dare ai suoi nunzi, oltre il carattere di agente diplomatico, anche quello di vero capo del clero.

Questa pretesa originò precisamente in Germania la celebre lotta delle nunziature. E questa lotta ebbe origine dall'istituzione della nunziatura di Baviera nel 1783. Allora, i vescovi di Magonza, Colonia, Treviri e Salisburgo protestarono altamente contro le pretese del nunzio di far sentire sulle loro diocesi la sua influenza. La Curia non ha mai rinunziato a questa sua pretesa, come lo dimostra del resto la circolare mandata nel 1885, dal segretario di Stato, cardinale Jacobini, colla quale rivendicava per i nunzi, l'autorità suprema sopra i vescovi, il clero ed i fedeli di tutto il Regno presso il quale essi sono accreditati. Questa ingerenza interna non può che impensierire i cattolici della Germania, gelosi dei loro diritti.

Ma fra le difficoltà ve n'è una, che pur essendo di natura diversa, non è per questo meno importante. La Santa Sede rivendica per i suoi agenti diplomatici la precedenza su tutti gli altri, fondandosi sull'articolo 4 del Regolamento diplomatico elaborato nel 1814 al Congresso di Vienna. In virtù di quest'articolo, i nunzi vogliono per sè, in tutte le Corti, il primo posto. Ed infatti, tanto a Vienna, quanto a Parigi, Madrid, Lisbona, Bruxelles, Monaco, essi sono perpetuamente decani di diritto del corpo diplomatico.

Le Corti non cattoliche sono poco disposte a concedere simile diritto ai nunzi ed anche agli inviati straordinari. Ogni volta che Leone XIII mandò un rappresentante straordinario a Berlino, a Londra o a Mosca, la quistione venne sollevata e dette luogo ad incidenti diplomatici, obbligando le Corti a ricorrere a certe combinazioni assai complicate. Così, nel 1883, quando mons. Vincenzo Vannutelli, ora cardinale, fu mandato all'incoronazione di Alessandro III in qualità di Legato straordinario, giunto a Mosca, trovò che l'ambasciatore tedesco il quale sarebbe stato decano, di *fatto*, del Corpo diplomatico, aveva esercitato atti e fatto inviti in tale qualifica.

L'inviato del Papa non mancò di fare le sue osservazioni e di reclamare per ciò che pretendeva essere di suo diritto. Vi furono veri negoziati, ma l'ambasciatore tedesco non cedette; Vannutelli dovette rassegnarsi a qualche onore privato ed evitare il frequente contatto cogli altri ambasciatori. Nondimeno, prima di lasciare la Russia, consegnò al Gran Magistero la sua brava protesta.

Lo stesso fatto si ripetè nel 1896, quando fu inviato mons. Agliardi. Si cercò, allora, di invitarlo solamente quando erano presenti i vescovi cattolici o quando si trattava di pranzi non diplomatici. A Berlino, mons. Galimberti dovette anche lui rassegnarsi e non manifestare troppe pretese sulla precedenza. Sarebbe strano vedere, ora, la Corte Protestante di Berlino cedere sopra un punto al quale la diplomazia pontificia dà così grande importanza.

L'istituzione di una nunziatura a Berlino, segnerebbe certo un gran trionfo per la Santa Sede che ha tanto interesse a stringere rapporti più intimi con l'impero teutonico.

Don Paolo

Varie da Roma

Roma, 29 febbraio sera

Stamane a palazzo Braschi ebbe luogo una conferenza tra Giolitti, Luzzatti, Pedotti, Tittoni e Tedesco.

— *Stamane la Regina Madre* si recò al Pantheon dove assistette ad una messa in suffragio di Umberto I.

— *Il Papa ricevette* il vescovo di Puy e il pellegrinaggio di Arras diretto dal vescovo della diocesi che gli presentò doni e offerte per l'obolo.

— *Oggi il Re* in udienza di congedo ricevette il capitano Prebistero, comandante della r. nave *Marco Polo*, che si recherà nell'Estremo Oriente a dar il cambio alla *Vettor Pisani*.

Un' intervista con Rudinì

sulla politica estera dell' Italia

Il problema orientale

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 29 febbraio notte

L'*Italie* pubblica un'intervista del marchese Di Rudinì; il quale ha detto che la politica estera di ogni nazione deve essere subordinata alla sua politica interna. Bisogna rinforzare la nostra situazione finanziaria, pur promuovendo la prosperità delle classi popolari; perciò si dovettero ridurre le spese militari e rinunziare ad ogni politica di avventure; ma l'Italia non poteva rimanere isolata. La triplice ci permise di ridurre le spese militari; la triplice e nel caso attuale, sopra tutto l'Austria, non solo ci garantisce la sicurezza internazionale, ma anche rende possibile lo sviluppo delle nostre aspirazioni politiche.

La triplice assicura all'Austria la più grande tranquillità nella frontiera occidentale e quindi le rende possibile di concentrare tutta la sua attenzione sul problema orientale. Di Rudinì dice che l'Italia da parte sua deve dare all'alleato un franco e sincero appoggio morale per la sua espansione nei Balcani. Se l'Austria-Ungheria ci dichiara di non passare la frontiera bisogna crederle; ma se gli avvenimenti impongono di cambiare l'orientazione politica nella penisola dei Balcani, siamo convinti, dice di Rudinì, che l'Austria non mancherà mai ad un dovere qualsiasi internazionale rispetto all'Italia, che non potrebbe subire alcun cambiamento nello *statu quo* dei Balcani, senza averne alcun vantaggio nell'Adriatico.

Di Rudinì ricordò che alcuni anni or sono aveva spiegato all'on. Imbriani come si potesse addivenire ad una perfetta conciliazione degli interessi austriaci ed italiani e che solo colla triplice i nostri rapporti coll'Austria potevano dare qualche soddisfazione al patriottismo italiano. Di Rudinì ricordò poi la preoccupazione che la guerra nell'Estremo Oriente sia portata in Europa per le sue possibili conseguenze. Disse che l'Italia deve rinforzare sempre più i suoi rapporti d'amicizia coll'Austria e colla Germania.

Di Rudinì concluse col dichiarare felice la politica estera di Tittoni, che ha definito un uomo sicuro; e ricordò che anche lo scambio di cortesie tra il Re d'Italia e l'Imperatore Francesco Giuseppe a proposito del cambiamento dell'ambasciatore a Vienna, è un atto politico assai ben preparato ed effettuato.

Il progetto del ministro Pedotti

pel miglioramento dei subalterni

Roma, 29 febbraio notte

Ecco le linee principali del progetto di legge del ministro della guerra pel miglioramento degli stipendi e delle carriere degli ufficiali inferiori: Aumento di L. 200 annue ai sottotenenti e capitani; aumento di L. 300 ogni cinque anni di grado. I tenenti con 5 anni di grado da 2400 a 2700, con dieci anni a 3000. I capitani con 5 anni di grado da 3400 a 3700; con 10 anni da 3700 a 4000. Attualmente i tenenti con 5 anni di grado, percepiscono 2200; col progetto Pedotti 2700: i tenenti con 5 anni di grado 3700 invece di 3300, quelli con 10 anni di grado 4000 invece di 3520. Un ufficiale subalterno è avvantaggiato per i primi otto anni di 200 lire all'anno (sono ora 3103 ufficiali), per due anni successivi di 500 (sono ora 556 ufficiali), per 4 anni successivi 260 (sono ora 2071 ufficiali), per 2 anni successivi 560 (sono ora 879 ufficiali) per gli anni successivi 319 (sono 105 ufficiali). Un capitano è avvantaggiato per 5 anni di 200 lire all'anno (sono 2004), per due anni successivi di 300 (sono 243) per 4 anni successivi di 190 (sono 1355) per 2 anni success. 480 (sono 447), per gli anni seguenti di 160 (sono 486).

Tutto ciò importa una spesa annua sul bilancio della guerra di 3.500.000, acceleramento di carriera, diminuzione rigorosa dei non idonei. Se hanno diritto a pensione saranno collocati a riposo; se non ne hanno diritto saranno collocati in posizione speciale: in congedo provvisorio che offre due vantaggi di aver 3/5 dello stipendio e di continuare gli anni per la pensione fino ad avere il minimo.

La questione dei mandati di Nasi

Un rifiuto all'on. Saporito

Roma, 29 febbraio notte

Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Saporito, ha esaminato alla Corte dei Conti molti mandati emessi dall'on. Nasi durante la sua amministrazione. A molti mandati non sono allegate giustificazioni sufficienti a base di documenti; dimodochè l'on. Saporito ha chiesto ad Orlando tali giustificazioni; ma gli sono state rifiutate perchè non trattandosi di un'inchiesta deliberata dalla Camera, non potevano mettersi a disposizione tutti gli archivi del Ministero.

Saporito ha risposto che i poteri della Giunta del bilancio sono illimitati in rapporto alle indagini possibili e quindi attende di essere messo in grado di esaurire l'incarico avuto dalla Giunta in proposito. Se l'on. Saporito non riceverà risposta in senso favorevole, la Giunta del bilancio deciderebbe la questione.

Alla ricerca dell'oro in Abissinia

Roma 29 febbraio notte

Il « Bollettino della Società Geografica italiana » reca: Tra poco partirà per l'Abissinia, l'ing. Riboni, della società delle miniere d'oro della Uallega, portando seco il materiale per il trasporto di energia elettrica dalla cascata del fiume Dilla: energia che deve servire all'officina di amalgamazione e alla macchina di estrazione dal pozzo, poichè si vuole intensificare ed allargare il campo delle ricerche. Delle miniere si sa che i giacimenti sono quarzo-piritosi e che la parte esplorata fino ad ora è poco più di 40 metri al disotto della superficie; ma che ben presto si potrà raggiungere il giacimento nella zona inalterata, cioè al disotto del livello idrostatico. L'ing. Riboni, seguendo la lavorazione del giacimento già esplorato, proseguirà le esplorazioni nel resto della vasta concessione. Fino ad ora si è lavorato con successo su di un solo monticello della vasta concessione; e gli altri monticelli presentano gli stessi caratteri di quello già studiato.

Il V Congresso geografico a Napoli

Roma, 29 febbraio notte

Il « Bollettino della Società Geografica Italiana » reca: Il comitato esecutivo del 5.o Congresso geografico italiano a Napoli, ha pubblicato il bando ed il regolamento da cui risulta che la seduta d'apertura è fissata per il 6 del prossimo Aprile. Le adunanze saranno generali e speciali: le prime sono destinate alle conferenze pubbliche e alle memorie e comunicazioni d'indole generale; le seconde sono destinate ai lavori delle 4 sezioni in cui il congresso si dividerà. Le proposte di temi, memorie, comunicazioni, dovranno essere presentate un mese prima dell'apertura del Congresso. La quota d'iscrizione, che dà diritto a riduzione di viaggio, a prender parte alla discussione, a presentare proposte e a ricevere le pubblicazioni del Congresso, è fissata a L. 10.

Il Comitato esecutivo, presieduto dall'on. Spirito, si propone di allestire una mostra topografica napoletana, ed una cartografica e di organizzare una gita a Capri e al Vesuvio.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per telefono alla Gazzetta)

L'incendio di Torino e la legge sulle guarentigie

Roma, 29 febbraio sera

PRES. del vice-pres. TORRIGIANI. La seduta comincia alle 14.

PINCHIA risponde ad una interrogazione dell'on. Vigna che desidera sapere le ragioni per cui il padre Ehrle fu chiamato alla biblioteca nazionale di Torino con violazione delle leggi dello Stato. Il gesuita Ehrle — dice — non fu chiamato dal Ministero; dopo l'incendio egli per solidarietà scientifica portò il concorso della preziosa opera sua. Non sa poi quale legge possa impedire l'opera del padre Ehrle.

VIGNA accenna ad un decreto-legge che impedisce la residenza dei gesuiti nel Regno. Ciò nonostante il padre Ehrle si recò a Torino, ricevuto dalle autorità (*commenti*). Crede alle asserzioni dell'on. Pinchia, ma nota che i giornali clericali hanno affermato che il padre Ehrle non si sarebbe recato a Torino se non vi fosse stato chiamato. Ora questa chiamata offende giustamente l'amor proprio dei nostri migliori bibliotecari e scienziati. Invoca poi dal Ministero dell'Interno che sia fatta osservare la legge, la quale non permette nel Regno la dimora dei gesuiti (*commenti*).

DI SANT'ONOFRIO fa osservare all'on. Vigna che per la legge sulle guarentigie, il P. Ehrle può rimanere liberamente a Roma come recarsi a Torino. Si meraviglia che ora dall'Estrema Sinistra vengano osservazioni ed eccitamenti a restringere le pubbliche libertà (*bene, bravo*). Il Ministero che ora è al potere è sinceramente liberale e quindi non vuole nè martirii nè martiri (*vivissime approv.*).

Aggiunge che la legge delle guarentigie e altre leggi organiche hanno modificato in gran parte le precedenti leggi in rapporto ai gesuiti, in special modo il decreto-legge 1848 (*benissimo*).

Per un incidente avvenuto a Pechino

MIRABELLO risponde ai deputati Santini e Mel che desiderano conoscere quanto siavi di vero nelle voci di infrazioni disciplinari nel distaccamento dei RR. Equipaggi in servizio presso la R. Legazione di Pechino.

Si tratta di cosa assai lieve: il giorno 13 agosto 1903 durante l'ispezione passata ai distaccamenti dei marinai in Cina dal comandante la forza navale oceanica al forte di Han Hai Kuan, si presentò tra i reclamanti anche il marinaio Zacchini. In presenza del comandante del distaccamento marinai in Cina, Mamini, dell'ufficiale del forte e degli ufficiali di Stato Maggiore al seguito dell'ammiraglio, il marinaio disse all'ammiraglio-ispettore di aver ricevuto dei maltrattamenti dal comandante Mamini, il quale un giorno mentre lui era in prigione arrivò a tirargli un piatto in faccia. Aggiunse inoltre che i maltrattamenti provenivano in seguito a disapprovazioni per certe disposizioni date dal comandante durante la sua permanenza al distaccamento di Pechino. Lo Zacchini disse anche che i suoi reclami in proposito non erano stati passati avanti. L'oratore, che allora comandava le forze in Cina, ordinò che il marinaio mettesse per iscritto tutto ciò al tenente di vascello comandante del forte e che si inviasse subito tale esposto al comando della forza navale, e che il comandante Mamini redigesse un esteso rapporto sull'accaduto. I due incartamenti giunsero a bordo della *Vettor Pisani* verso il 15 ottobre, risultandone che mentre lo Zacchini trovavasi in prigione per subire un castigo, il comandante Mamini vi si recò per passare una ronda. Quest'ultimo non tirò il piatto in faccia allo Zacchini, ma poichè il marinaio con movimento scorretto e con voce alterata presentò sotto il viso del comandante il piatto, questi richiamandolo al dovere scansò energicamente il piatto dandogli per disotto un colpo, sì che il piatto medesimo andò a colpire sulla fronte il marinaio, senza peraltro causare che una semplice scalfittura. Il comandante Mamini dopo tale fatto tornò dallo Zacchini per dimostrargli di essersi dispiaciuto dell'accaduto.

Lo Zacchini, che risulta di abituale pessima condotta, aveva dunque esagerato nell'esporre i fatti, tuttavia il comandante Mamini fu severamente rimproverato. Per il marinaio Zacchini il ministro dispose aderendo, a sua domanda, che venisse imbarcato su di una nave della divisione. Si tratta adunque di un fatto isolato, di un atto di impazienza, in certa guisa giustificato, atto che ebbe una conseguenza spiacevole ma puramente accidentale. Aggiunge il ministro, occasionalmente, che si è onorato egli stesso di adibire ai lavori di terra dei marinai, trattandosi della difesa della Legazione (*benissimo*). Del resto dichiara che la disciplina dei distaccamenti italiani in Cina è delle più salde e delle più corrette, che sempre colà fu alto il morale di tutti, ufficiali e marinai, e che sono unanimemente apprezzati dai vari distaccamenti delle potenze estere in Cina il valore e la organizzazione della nostra gente (*approvaz.*).

* * *

Segue una breve discussione sul disegno di legge per la conversione del debito ipotecario, poi, alle 18, la seduta è levata. Domani seduta alle 14.

Note alla seduta

Roma, 29 febbraio notte

Alquanto mossa l'interrogazione Vigna sulla pretesa missione affidata al padre gesuita Eherle a Torino. La tesi del Vigna reazionaria in genere e contraria al diritto pubblico in ispecie, ha sollevato vivissime interruzioni, e la parola di « forcaiuolo » è stata scagliata contro il deputato di un partito che era il meno indicato a portare alla Camera una questione che sentiva troppo di persecuzione religiosa e politica.

Approvazioni quasi unanimi accolsero invece le parole del sotto-segretario agli interni, quando espresse il suo legittimo stupore che l'eccitamento a violare la libertà venisse al Governo da quell'Estrema Sinistra che pretende di avere il monopolio della dottrina liberale. Rimarchevole il fatto che il Vigna fu press'a poco abbandonato dagli stessi amici dell'Estrema.

Attesa con molta aspettazione fu anche l'interrogazione dei deputati Santini e Mel, relativa alle supposte infrazioni avvenute nel distaccamento dei nostri marinai in Cina. Ma la esposizione franca e logica del ministro Mirabello, che in quel tempo comandava le nostre forze nello Estremo Oriente, tolse a quel fatto ogni gravità e le interrogazioni passarono senza incidenti.

Una interpellanza di Cottafavi sull'Istituto italiano del credito agrario si svolse senza destare alcun interesse e dinanzi ad una delle consuete Camere del lunedì.

Al Senato

Roma 29 febbraio sera

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle 15.45. Il *Presidente* comunica una lettera del ministro dell'Interno nella quale viene partecipato che il giorno 14 marzo verranno celebrati nel Pantheon solenni funerali per cura dello Stato, alla venerata memoria del Re Vittorio Emanuele II e del Re Umberto I. Commemora poi con parole di vivo rimpianto la morte dei sen. Piola e De Martino. *Tedesco* si associa a nome del Governo.

Si approvano quindi alcuni disegni di legge e si leva la seduta. Domani seduta alle 15.

La guerra russo-giapponese

(Per dispaccio alla "Gazzetta di Venezia")

Gli approvvigionamenti russi

Come procede l'occupazione dei giapponesi in Corea

Notizie contraddittorie

Londra 29 febbraio sera

Mandano da Shangai al *Daily Chronicle* che 7 marinai giapponesi sono stati gettati ieri sulla costa di Ce-fu; essi provengono probabilmente dai trasporti giapponesi affondati. Cinquanta altri marinai sono stati gettati a Wei-Hai-Wei.

Il *Daily Mail* poi ha da New-chuang: Secondo l'ultimo suddito inglese espulso da Porth Arthur e giunto a New-chouang, a Porth Arthur vi sono viveri e conserve in abbondanza come pure uno *stok* di carbone di 10 mila tonnellate, e 250 mila sacchi di farina. Nuove truppe giungono ogni giorno a rinforzare la guarnigione il cui effettivo attuale è di 10.000 uomini.

Il *Times* ha da Chemulpho in data 27, via Wei Hai-Wei col telegrafo senza fili: Si ha da Forrest che i giapponesi sono giunti a sbarcare approvvigionamenti e due effettivo di truppe da sbarco di 20 mila uomini con 6 batterie di artiglieria. Le truppe avanzeranno parallelamente alla strada Pechino per raggiungere quella di Houng-Yoli guadagnando così 5 giorni di marcia. Ottomila soldati con alcuni cannoni marciano verso Ping-Yang.

Il *Daily Mail* ha da Suez che le 3 navi inglesi che trasportavano carbone e che erano state catturate dai russi, furono rilasciate; e da Hokodate che corre voce che Wladiwostok sia bloccato dai giapponesi fino da giovedì.

E secondo un telegramma da Shangai al *Daily Telegraph*, si annunzia a Pechino che il ministro russo minaccia di non tener conto della dichiarazione di neutralità della Cina, se questa non reprime i banditi mancesi. I giapponesi hanno distrutto un gran deposito di approvvigionamenti russi a Chug-Cin a 30 miglia da Porth Arthur.

Il corrispondente del *Daily Mail* da Ce-fu, telegrafa essere falso che una nave da guerra giapponese sia stata affondata in vista di Ce-fu. Per contro lo *Standard* pubblica il dispaccio seguente in data 27: Una torpediniera giapponese colpita durante l'attacco di Porth Arthur, affondò cercando di guadagnare Ce-fu i superstiti si rifugiarono su di una piccola imbarcazione e sbarcarono a terra a Ning-Hay.

I russi convinti della vittoria

Il piano dell'ammiraglio Stark

Echi dell'attacco di Porth Arthur

Parigi, 29 febbraio sera

Il corrispondente del *Journal* da Inkou telegrafa che gli ufficiali russi dichiarano che le operazioni russe non comincieranno prima di un mese e che i russi non danno importanza ai vantaggi ottenuti dai giapponesi al principio delle ostilità e sono convinti della vittoria finale.

L'*Echo* poi apprende che per far fronte alle eventualità, nessuna nave russa lascierà il Mar Nero. E' stato dato ordine telegrafico affinchè Porth Arthur venga fortificato e difeso il più possibile. Si attende un nuovo combattimento navale perchè i giapponesi vogliono sbarcare a qualunque costo. Si crede che l'ammiraglio Stark lascierà che i giapponesi si avvicinino limitandosi ad una tattica difensiva affinchè non vengano sbarcati soldati; ma se i giapponesi tenteranno un colpo di mano sarà dato ordine alle torpediniere russe di distruggere a qualunque costo i trasporti destinati allo sbarco di soldati in diversi punti della costa, in prossimità di Porth Arthur.

E secondo i dispacci da Porth Arthur all'*Echo* i cosacchi attraversarono l'Yalù e si impadronirono di 150 cavalli giapponesi che intendono vendere ai coreani con cui fraternizzano.

Il *New York Herald* — edizione di Parigi — ha da Ce-fu un dispaccio dicente che l'ammiraglio Makaroff sarebbe entrato ieri a Porth Arthur. Durante l'attacco di mercoledì, parecchi obici, destinati ai forti di est, tirati troppo corti distrussero parte del commissariato. Si dispera di rimettere a galla la *Retvisan*.

Lo stesso giornale ha da Pietroburgo che in seguito ad un rapporto dell'ambasciatore russo a Costantinopoli, l'idea di far passare la flotta dal Mar Nero e dal Mediterraneo, è completamente abbandonata; si teme che la Turchia accetti la richiesta.

I giapponesi su Wladiwostok

La Russia allontana gli inglesi da Porth Arthur

Coreani uccisi dai russi

Pietroburgo 29 febbraio sera

La *Peterburskaya Wjedomosti*, esprime la convinzione che se i russi avessero bisogno di chiedere aiuti alla Francia, essa non si rifiuterebbe certamente di eseguire il suo trattato di alleanza e non romperebbe coi russi le sue buone relazioni per conservare le buone relazioni coi giapponesi.

La *Nowosti* constata che gli attacchi continui dei giapponesi contro Porth Arthur, hanno lo scopo di tener la guarnigione e la squadra russa in continuo allarme per smascherare i tentativi di sbarco in punti più deboli.

Si segnala da Wladiwostok che la flotta giapponese è pronta ad entrare in azione. Ieri i giapponesi avanzarono fino sulla linea Yensan-Houang-You; ma incontrarono molte difficoltà, in seguito alla mancanza di comunicazioni e non poterono ancora sbarcare oltre 60 o 70 mila uomini. I russi si chiedono anche se, dato questo piccolo numero, il piano dei giapponesi non sia stato modificato.

Londra, 29 febbraio sera

Si ha da Kin-tcheou che i rifugiati americani giunti da Karbin dicono che le autorità russe in questa città hanno dato prova di grandi parzialità espellendo gli inglesi, gli americani e i giapponesi, mentre gli appartenenti ad altre nazionalità non sono stati molestati. Ciò avvenne anche in altre città come a Porth Arthur dove sucmercesi tedeschi sono autorizzati a rimanere; mentre gli americani e gli inglesi sono stati obbligati a impegnarsi per iscritto di partire entro un dato termine.

Parigi, 29 febbraio sera

Il *New York Herald* — edizione di Parigi — ha da Ce-fu: « I russi avrebbero attaccato i coreani a Vigiù uccidendone alcuni e mettendo gli altri in fuga. Kolo fra lo Yalù e Anjou corre gran pericolo fino all'arrivo delle forze giapponesi ad Anjou ».

L'apertura del porto di Vi-ju

I francesi di Mosca per la "Croce rossa„ russa

Navi giapponesi in riparazione

Parigi, 29 febbraio notte

L'apertura di Vi-jù al commercio estero è il risultato dell'influenza prevalente del Giappone in Corea. Quantunque questa misura non possa essere giudicata come diretta causa dell'occupazione di questo porto da parte dei russi, nondimeno ha un significato molto importante per lo accordo che le potenze faranno riguardo al protocollo ed ai trattati commerciali. Dell' approvazione dell'Inghilterra e degli Stati Uniti non si dubita. I residenti francesi, belgi e tedeschi, come pure le compagnie che hanno a che fare colla Russia hanno insistito per ottenere tale concessione.

Pietroburgo, 29 febbraio notte

L'ex ministro di Russia a Tokio col personale della legazione è atteso dal 15 al 25 di marzo. La colonia francese a Mosca raccolse 8000 rubli per la *Croce rossa*.

Da Ce-fu si annunzia che due navi da guerra giapponesi sarebbero state inviate a Sasebo per essere riparate.

Vienna, 27 febbraio notte

Iersera innanzi l'ambasciata russa si fece una imponente dimostrazione russofila, cui presero parte 1200 membri della legislazione slava di Vienna. Una deputazione fu inviata all'ambasciatore russo che pronunciò un breve discorso ringraziando a nome del popolo russo.

Il piano di guerra dei giappones

Vienna, 29 febbraio sera

La *Novoje Vremia* così si esprime intorno al piano di guerra dei giapponesi: « Non si può negare che l'amministrazione militare giapponese gioca un *va-banque* e che il suo piano di guerra si distingue per audacia estrema. L'obbietto principale della sua azione, è evidentemente Porth Arthur che è risoluta ad assediare per parte di terra e di mare. I circoli militari russi però sono fermamente persuasi che tutti gli sforzi dei giapponesi per impossessarsi di Porth Arthur, che per fortificazioni non è seconda a Gibilterra, resteranno infruttuosi. Porth Arthur è egualmente bene fortificata, così dalla parte di terra come dalla parte di mare: tiene una numerosa guarnigione che è provvista, per un anno, abbondantemente di munizioni e vettovaglie. Prima che i giapponesi possano tentare di attaccare le nostre posizioni nella terraferma, devono innanzi a tutto assicurarsi la loro base d'operazione nella Corea e aver concentrato colà un'armata d'almeno 200 mila uomini. La nostra linea di difesa è il fiume Yalù con una intera serie di posizioni ben fortificate. Dietro questa linea segue una seconda linea in direzione di Moukden che nella stessa guisa è provvista d'una catena di fortificazioni.

Che i giapponesi sieno decisi di operare su Moukden, lo dimostra il fatto di avere il Mikado data assicurazione alla Corte imperiale cinese che le tombe imperiali cinesi a Moukden, verrebbero rispettate dai giapponesi. I giapponesi sono quindi intenzionati, con una rapida marcia su Moukden, di tagliare fuori Porth Arthur dalla nostra armata d'operazione nella Manciuria e di inviare una metà della loro armata contro di noi verso il nord, mentre con l'altra metà, opererebbe a Porth Arthur.

Siccome però i giapponesi possono procedere soltanto in seguito al loro treno e non potrebbero quindi fare più di 10 *verst* al giorno, abbisognerebbe di un mese circa per giungere fino a Yalù. Allora però troverebbero colà una selva così fitta di baionette russe, che ben difficilmente potrebbero attraversare.

Apprensioni slave

Vienna, 29 febbraio sera

In tutta la stampa slava si vengono a riflettere le vive apprensioni delle popolazioni slave dei Balcani, in seguito alla guerra nell'Estremo Oriente, che assorbe tutte le forze militari della Russia.

Il giornale *Bolgaria* che pubblicasi a Sofia ed è considerato l'organo del partito zankowista, scrive: « Il colpo che venne portato contro la Russia, ha colpito pure tutto il mondo slavo. Dopo che la Russia sarà stata indebolita ad esaurita con una guerra nell'Asia Orientale, sperasi di avere facile giuoco coi piccoli popoli slavi. Era per ciò per noi un interesse vitale che la Russia non s'impegnasse in una guerra e, per lo stesso motivo, dobbiamo ora desiderare che la guerra abbia presto un fine e che la Russia ne riesca vittoriosa.

Il giornale « Politika » di Belgrado dice a sua volta: « Per noi Serbi sarebbe ben meglio che la Russia ed il Giappone non fossero venuti alla guerra.

« Ora l'Austria ha la mano libera nei Balcani e la questione macedone le porge il destro di procedere secondo i suoi particolari interessi. Noi dobbiamo quindi cercare ad ogni costo di procrastinare la soluzione della questione macedone fino al momento in cui la Russia avrà le mani libere in Europa.

Il giornale « Samouprava » di Belgrado dice: « I nemici della Russia e dello slavismo hanno provocato la guerra nell'Asia Orientale per legare le mani alla Russia lontana e potere agire poi a loro senno nell'Oriente europeo. Noi dobbiamo augurare la vittoria alle armi russe, poichè la vittoria della Russia è una vittoria della causa slava e una Russia forte e vittoriosa è una garanzia per l'avvenire di tutti i popoli slavi ».

La marina francese e la guerra alla Camera francese

Parigi, 29 febbraio sera

Firmin Faure svolge un' interpellanza sulle condizioni della marina ed afferma che le potenze presero delle misure in vista delle eventualità nell'Estremo Oriente. Soggiunge che la Francia vuole la pace, ma deve mostrarsi forte.

Il ministro Pelletan è incapace di assicurare la difesa nazionale e d'ispirare fiducia ai suoi dipendenti (*rumori*).

Ribot domanda se il governo interpellerà la Camera sullo stanziamento dei fondi per la marina.

Combes risponde che la marina si trova in grado di assicurare la difesa nazionale. Il governo non chiederà crediti inutili che potrebbero sollevare una discussione inopportuna. Chiede l'aggiornamento dell'interpellanza.

Ribot replica dicendo che il governo rifiuta al parlamento il diritto di controllo, e pretende che la marina non abbia bisogno di nulla.

Jaurès interrompendo dice: « Volete, dunque, dichiarare la guerra? » (*violenti interruzioni al centro*).

Ribot domanda dice di ritenere necessari i crediti per la marina ed insiste che lo stanziamento di tali crediti si discuta pubblicamente.

Caumit, moderato, crede che la commissione del bilancio potrebbe fare un'inchiesta sulla marina.

Combes combatte la proposta dell'inchiesta precedentemente dice che il Governo non domanda nulla per ora ma ha intenzione di chiedere un credito per la difesa coloniale.

IL PROBLEMA NAVALE

Gli articoli di Nettuno sul «problema navale» hanno destato molto interesse e sollevato grandi discussioni, specie nel corpo della nostra marina. [illegible] ci comunica una risposta all'articolo sui « Commissari », che pubblicheremo domani, mancandoci oggi lo spazio.

Gli appalti dei lavori pubblici
e le Società cooperative di lavoro
La relazione dell'on. Cabrini

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 29 febbraio sera

E' stata presentata alla Camera la relazione del deputato Cabrini sul disegno di legge proposto dal ministro del Tesoro, on. Luzzatti, sulla «Modificazione dell'art. 4 della legge 11 luglio 1889, n. 6216, riguardante gli appalti di lavori pubblici a società cooperative di produzione e lavoro». Nella relazione, la Commissione crede che l'obbligo, e non la semplice facoltà della stipulazione a licitazione o a trattativa privata e l'abolizione, invece del semplice elevamento da 100 a 200 mila lire, del limite dell'importo del lavoro da appaltarsi, sarebbero il meritato premio allo spirito operoso delle nostre classi lavoratrici, che hanno saputo far sviluppare le cooperative in modo tale da poter gareggiare con le nazioni economicamente più progredite della nostra, e presso le quali le cooperative sorsero assai prima che da noi. Il relatore passa quindi a mostrare i dati numerici delle cooperative delle diverse regioni italiane, dati rilevati dagli studi dell'on. Maffi, segretario della Lega Nazionale delle Cooperative. Secondo l'on. Maffi, le cooperative italiane sono in numero di 2,199, escluse le Banche popolari, e così distribuite: In Lombardia 408; nell'Emilia 346; nel Veneto 259; in Piemonte 250; in Toscana 223; in Sicilia 150; nelle Marche 106; in Liguria 100; nel Lazio 78; in Campania 77; nelle Puglie 66; in Calabria 45; nell'Umbria 31; negli Abruzzi 29; in Sardegna 12; in Basilicata 8.

La Commissione ritiene inoltre dover estendere i benefici della riforma alle Cooperative di piccoli proprietari e fittabili che lavorano da sè stessi i loro poderetti. Nell'Alta Italia, incoraggiati anche dal ministro d'agricoltura, sono numerose le Cantine Sociali, in cui entrano piccoli proprietari, e le Cooperative di produzione tra piccoli conduttori di fondi.

Ora osserva la Commissione, tali Cooperative, potrebbero concorrere alla fornitura di vino, uova, pollame, ecc., ad ospedali, congregazioni di carità o ad altre pubbliche amministrazioni con vantaggio loro e delle forniture stesse, perchè gli appalti mettono le Cooperative nella impossibilità di concorrere; ma per queste Cooperative di piccoli proprietari, la Commissione non intende apportare alcuna modificazione al disegno di legge.

Inoltre la Commissione, per impedire che elementi estranei alla classe lavoratrice profittino delle facilitazioni concesse dalla legge o che gruppi di lavoratori volgano incoscientemente contro l'interesse proprio di classe l'esercizio del principio cooperativo, ha ritenuta necessaria una radicale revisione del regolamento per l'applicazione della legge che si sta migliorando, revisione che tra l'altro deve proporsi:

1. — L'esclusione, dai benefici della riforma di quelle Cooperative che sono imprese di speculazione, esercitate da affaristi sopra lavoratori o da lavoratori sopra altri lavoratori, e di quegli altri sodalizi che tendono a dividere la classe operaia e a fomentare rivalità e dissidi fra i membri della stessa famiglia lavoratrice, ed infine di quelle associazioni che si organizzano soltanto in vista di un dato appalto o per rimanere organizzate finchè il lavoro assunto sia eseguito, oppure per commerciare con altre Cooperative il proprio ritiro dalla gara, dietro compenso;

2. — L'incoraggiamento al formarsi di federazioni provinciali o regionali fra Cooperative di lavoro e di produzione, per agevolare gli accordi sulla distribuzione dei lavori da eseguirsi in una data circoscrizione.

3. — Il miglioramento della speciale magistratura destinata ad assistere in Provincia il prefetto, e al centro il ministro di agricoltura nel riconoscere i requisiti delle Cooperative che chiedono di essere annoverate fra quelle ammesse a concorrere ai pubblici lavori.

4. — La garanzia di una onesta e intelligente esecuzione delle opere assunte.

Itinerari e orari delle linee di navigazione

Roma, 29 febbraio notte

Il Governo ha stipulato con la Navigazione Generale Italiana una convenzione intesa a modificare gli itinerari e gli orari di diverse linee marittime, e ciò in esecuzione dei voti formulati dalla Commissione Reale per i servizi marittimi, dopo i sopraluoghi della sotto-commissione pei porti interni in Sicilia, in Tunisia e in Tripolitania.

Questa convenzione, mentre non apporta alcun nuovo aggravio al bilancio dello Stato, presenta complessivamente un aumento di circa tremila leghe sui percorsi attuali, comprendendo nell'insieme tutta una serie di opportune modificazioni, ripetutamente domandate dalle nostre classi commerciali.

Da uno schizzo dimostrativo allegato alla convenzione, che sarà presentata al Parlamento col relativo disegno di legge, si rileva chiaramente tutta l'importanza delle nuove modificazioni che sono le seguenti:

La linea XVII, Malta-Bengasi, viene prolungata sino a Siracusa, provvedendo così all'anormalità del fatto che la sola linea italiana per la Cirenaica ha origine da Malta e non da un porto nazionale.

La linea XXI, Palermo-Pantelleria-Tunisi-Biserta, è aumentata di tre nuovi approdi, a Castellammare, a Mazzara e a Sciacca, lasciando l'approdo di Biserta, che sinora non ha recato alcun vantaggio al traffico della linea.

La linea XXIII, Palermo-Messina-Brindisi, viene considerevolmente sviluppata, in modo da collegare i porti del Nord della Sicilia agli altri del Tirreno e dell'Adriatico. Questa linea partirà settimanalmente da Genova e toccherà Livorno, Napoli, Palermo, Termini, Cefalù, Messina, Riposto, Catania, Siracusa, Catanzaro, Cotrone, Taranto, Gallipoli, Brindisi, Bari, Barletta, Ancona, Venezia, Trieste.

La linea XXVII, Palermo, Porto-Empedocle, Siracusa, viene anche prolungata sino a Genova, provvedendo per lo stesso scopo alle regioni della Sicilia occidentale.

La linea XXXII, Civitavecchia, Golfo Aranci viene prolungata a Terranova.

Le linee riunite X, XI, Genova, Napoli, Palermo, Pireo, Costantinopoli, seguiranno nel ritorno la via più breve Messina, Napoli, e ciò allo scopo di dare una comunicazione sollecita ai porti della Sicilia orientale con il porto di Napoli.

Notizie della Marina

Roma, 29 febbraio sera

Con R. Decreto 26 corr. fu stabilito: i comandanti delle stazioni navali all'estero sono nominati con Regio Decreto. Ai comandanti di stazioni navali all'estero, sono affidate le stesse attribuzioni del comandante di vascello.

In sostituzione del guardia marina Sirbi, imbarca sul *Flavio Gioia* il pari grado Caldorara con la data 4 marzo. Con data 26 corrente il medico di 1.a classe Ettari è sbarcato dalla *Repubblica*. Il medico di 2.a classe Milone imbarca a Genova sul *Nilo* il 1.o marzo in servizio di emigrazione.

Un pazzo dinanzi al Quirinale

Roma, 29 febbraio sera

Iersera un contadino di Arenzano certo Sebasta d'anni 26, si presentò alla portineria del Quirinale per consegnare una lettera da dare al Re. Avendo il portiere rifiutato di accettarla, il contadino cominciò a gridare che l'on. di Sant'Onofrio gli aveva fatto una grazia facendolo rinascere dopo morto, e quindi doveva ringraziare il Re. Il povero matto fu accompagnato in manicomio.

SPORT
Un'ascensione alpina della Regina Madre

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 29 febbraio notte

Il *Bollettino della Società Geografica Italiana*, pubblica la relazione del sig. Bertolini, sull'ascensione della «Punta Savoia» compiuta da S. M. la Regina Madre, l'estate scorsa, durante il viaggio alle Spitzbergen.

Il relatore dice: «Dopo aver festeggiato il giorno dell'Assunzione (15 agosto) nell'Ice Fiord con una passeggiata sulle colline dell'Advent-bay, e con una abbondante caccia di pernici fatta dagli uomini, giungevamo l'indomani mattina, dopo 12 ore di buona navigazione, alla King's-bay, ove trovammo un ottimo ancoraggio nel Coal Haven. Il tempo, essendosi rimesso al bello, permise a S. M. di fare una passeggiata cogli *skaller* (scarpe usate dai Lapponi) alle isole Loven, e sui nevai della baia, donde apparve splendido il panorama del gruppo delle «Corone» montagne sorgenti tra il King's Glacer, il King's Highway Glacer ed il Crown's Glacer. Dopo mezzogiorno S. M. si recò col seguito in lancia a vapore a Deer Cove. Tale passeggiata diede agio alla guida Croux, di studiare la via più adatta all'ascensione di una delle due punte culminanti del gruppo a nord della King's bay fino allora mai visitata, e precisamente di quella segnata 3910 sulla carta Conway appena oltre il 79.o latitudine. Fu deciso di prendere terra dirimpetto a Deer Cove, nel punto più vicino al ghiacciaio di destra, e di raggiungere di lì, con una salita verso Ovest, il ghiacciaio che si supponeva dovesse estendersi dall'altra parte sul fianco della montagna. Il 17 agosto alle ore 17 lasciammo l'*Yacht*, ed in due ore e un quarto di rapida navigazione giungemmo all'approdo stabilito. Componevano la spedizione: S. M. la Regina Madre, la marchesa di Villamarina colla figlia, Donna Maria Cristina, il marchese Guiccioli, la guida L. Croux, il pilota norvegese Eriksen, il sig. Lancia, gli ex-corazzieri D. Moletto e Della Benetta e il Bertolini, relatore.

La salita superata con facilità nella prima ora, divenne faticosa poi, perchè non potendosi passare pel ghiacciaio, si dovè continuare a zig-zag e solo alle 13.15 raggiungemmo la neve. La marchesa Villamarina ed il marchese Guiccioli, non andarono più avanti potendo di là seguire coll'occhio lo svolgersi dell'ascensione. Noi continuammo ad ascendere in ottime condizioni; e S. M. essendosi fermata al piede della cresta terminale colla signorina di Villamarina, ed uno degli uomini, il rimanente della carovana riescì ad issare alle ore 16.15, sulla vetta più alta, la bandiera nazionale con entusiastici evviva all'Italia e alla Casa Savoia. Il termometro segnava 2.o C. e l'aneroide 677 Mm. La discesa si effettuò rapidamente; alle ore 21 eravamo di ritorno sull'*yacht* e S. M. si compiaceva di dare alla vetta superata quel nome di «Savoia» che sempre caro suona all'orecchio ed al cuore degli italiani».

Una marcia militare di resistenza

Abbiamo da Udine, 29 febbraio:

Nella marcia di resistenza seguita sabato tra ufficiali e sott'ufficiali del 79 fanteria, riuscirono vincitori, tra gli ufficiali, primo sottotenente Giai-Via, secondo sottotenente Fiducia; tra i sott'ufficiali, primo furiere Fanti e secondo sergente Buffardi, sorteggiato fra i quattro arrivati contemporaneamente.

Le cattedre italiane da Innsbruck a Capodistria?

Trieste, 29 febbraio sera

Telegrafano da Vienna che stamane sono stati ricevuti dal presidente del Consiglio dei ministri, dott. Körber, il podestà di Trieste avv. Sandrinelli e il consigliere municipale dott. Dapiera, recatisi colà per sollecitare la soluzione del problema universitario. Si ignora quello che Körber avrebbe loro detto. A quanto, però, mi s'informa, è stato già deciso nel Consiglio dei ministri d'una settimana fa che i corsi paralleli siano nel venturo mese traslocati da Innsbruck a Capodistria, dove verrebbero loro aggregate altre facoltà. Sarebbe adibita a sede universitaria, l'odierna casa di pena, convenientemente adattata.

La Dalmazia e l'Università italiana

Zara, 28 febbraio

La dichiarazione fatta dal ministro Koerber al barone Malfatti, circa l'Università italiana, ha provocato in tutta la Dalmazia profonda indignazione.

Nei circoli studenteschi le parole del ministro austriaco vengono qualificate per una volgare sfida alla nazione italiana.

Gli studenti sono eccitatissimi, e ritorneranno quanto prima alle rispettive Università, onde dare maggior impulso all'azione per il raggiungimento dei nostri diritti, negatici sì cinicamente dal governo imperiale.

Terribile dramma di famiglia
Tre persone che si scannano a vicenda

Budapest, 29 febbraio sera

Nella località Mozókovca avvenne un terribile dramma in una famiglia.

Il contadino Giorgio Matè, rimasto vedovo, aveva sposata in seconde nozze, tempo addietro, la vedova di Paolo Bureman. Tanto il Matè però come la sua seconda moglie avevano un proprio figlio di primo letto. I due fratellastri si odiavano a morte, e quasi ogni giorno venivano a contesa, in cui il padre prendeva sempre le difese del proprio figlio Andrea, mentre sua moglie quelle del proprio figlio Paolo. Ieri i fratellastri, ambedue giovani ventenni, vennero nuovamente a contesa. Il vecchio cercò dapprima di appianare la questione; allora il suo figliastro armatosi di una vanga, si scagliò sul povero vecchio: nel momento stesso però, l'assalitore gettando un grido precipitò al suolo; il fratellastro Andrea gli aveva cacciato il coltello fino al manico nel petto. La moglie del Matè, accorsa alle grida vedendo il proprio figlio in un lago di sangue, tolse dalla parete una rivoltella carica e con due colpi fece stramazzare al suolo suo figliastro Andrea e suo marito. Il primo spirò sul momento, e pochi minuti dopo spirò pure suo figlio Paolo, mentre il vecchio Matè trovasi tuttora in pericolo di vita.

La donna venne arrestata dai gendarmi.

La vittoria dei tedeschi nell'Africa del Sud-Ovest

Berlino, 29 febbraio notte

Notizie da Swakopmund recano che una colonna tedesca comandata dal maggiore Estorff, sostenne il 25 corr. un combattimento, durato dieci ore, a cinquanta chilometri all'Est di Omaruru, contro numerosi *Hereros* occupanti una posizione favorevolissima che rendeva impossibile l'uso dell'artiglieria.

Alla sera la posizione del nemico fu presa d'assalto e gli *Hereros* si ritirarono verso ovest. Le loro perdite sono sconosciute, ma lasciarono 500 capi di grosso bestiame e 2000 di piccolo bestiame.

I tedeschi ebbero un ufficiale morto e tre ufficiali e due soldati gravemente feriti; un sott'ufficiale e due soldati feriti leggermente.

Per il ritorno degli esuli macedoni
Un combattimento

Salonicco, 29 febbraio sera

Hilmi Pascià telegrafò al palazzo chiedendo autorizzazione di pubblicare un manifesto annunciante che i rifugiati macedoni in Bulgaria avranno facilitazioni per tornare nei villaggi. Si spera che in occasione del Bairam, giungerà l'ordine di mettere i prigionieri in libertà.

Giovedì sera si segnalarono bande d'insorti nei dintorni di Sveghelig. Le autorità inviarono contro di essi 400 soldati. Nel combattimento si ebbero 6 insorti uccisi, parecchi soldati morti o feriti.

Corriere Giudiziario

(Tribunale Penale di Venezia)

Il processo del padre Minoretti contro l'"Adriatico"
Una giornata di incidenti

Ieri mattina davanti al nostro Tribunale si è incominciata la discussione della causa per diffamazione ed ingiurie promossa dal Padre Minoretti, ex-direttore del Manicomio di S. Servolo, contro il dott. Arnaldo Pieraccini, vice-direttore del Manicomio di Macerata, Pietro Zennaro, gerente responsabile dell'*Adriatico* e l'on. Tecchio, quale civilmente responsabile.

E la giornata è proceduta a base di incidenti procedurali. Aperta l'udienza, l'avv. *Pietriboni* della difesa, ha presentato al Tribunale un certificato in cui il dott. Pieraccini dichiara di non poter intervenire al dibattimento impedito da ragioni professionali, e ha chiesto un rinvio. Ma l'avv. Nasi della P. C. si è opposto, come pure il Pubblico Ministero: e il Tribunale ha risolto questo primo incidente con una ordinanza nella quale, ritenuta non giustificata l'assenza, dichiara il Pieraccini contumace e ordina la continuazione della causa.

Dopo ciò il Presidente, Pelli, ha chiesto alle parti se erano disposte ad un accomodamento: ma si è opposto l'avv. Nasi e l'accomodamento non si è potuto ottenere.

Ripresa la discussione, l'avv. *Feder* solleva incidente, sostenendo l'annullamento di quanto è stato fatto prima e la rinnovazione della causa perchè la nuova citazione riassuntiva del processo fu spedita prima della decisione della Cassazione.

La decisione di questo secondo incidente è stata data nel pomeriggio, dopo che l'avv. *Nasi* ebbe ribattute le argomentazioni della difesa: il Tribunale ha respinto le domande dell'avv. Feder, ordinando nuovamente la prosecuzione della causa.

Ma l'avv. *Feder* ha un altro incidente da sollevare: secondo lui, questo processo resta a sè ed è estraneo a quelli svoltisi precedentemente; nota che manca la costituzione di P. C. per cui domanda il non luogo per mancanza di querela.

Dopo lunga discussione, la sentenza del Tribunale è rimandata a questa mattina.

I furti di tabacco nei Magazzini Generali

Mentre in altra sezione si discute la causa del Padre Minoretti contro l'*Adriatico*, davanti alla sezione terza — presieduta dall'avv. Tombolan-Fava — procede il processo contro Enrico Vio, facchino, Luigi Vaillant e il cav. Edgardo Pirzio, imputati i due primi di aver sottratto, dal magazzino generale di deposito, dei pacchi di tabacco e delle casse vuote in danno del magazzino stesso; il terzo, magazziniere di deposito, di aver concorso al reato, avendo determinato i suddetti a commetterlo.

I furti, come i lettori ricorderanno, avvennero durante il 1902, e si scopersero essendo stati riscontrati degli ammanchi di qualche pacco nelle casse destinate ai grossisti della provincia.

Il Vio, nell'interrogatorio, ha dichiarato di nulla sapere; il Vaillant: che si trovò un giorno mancanti due chilogrammi di sigarette macedonia, ma coprì l'ammanco, pagando di sua tasca 64 lire ed ha detto, a proposito della mancanza di certe casse, che il magazziniere Pirzio le adoperava per proprio conto, dandole anche a nolo: egli poi non sapeva dove andava il denaro che ne ricavava.

Il magazziniere Pirzio ha detto a sua volta di essere vittima di una calunnia. Era a Venezia da tredici anni: quanto agli ammanchi egli ha detto che è frequente il caso di trovare nelle casse che pervengono dalle manifatture degli ammanchi di qualche pacco, come pure rare volte, qualche eccedenza. Spesso di sua tasca ha sopperito alle differenze, e fece anche richiesta di una guardia di finanza che vigilasse costantemente il magazzino.

Riguardo alle casse spiega come vengano dei rivenditori sprovvisti, per una ragione qualunque, di esse, e si diano a nolo. E' cosa che fu ed è tuttora praticata, esistendo all'uopo apposito bollettario. Del ricavato ne va accreditata l'amministrazione.

Il Pirzio ha poi aggiunto che nessuno lo garantisce che gli ammanchi riscontrati dai grossisti della provincia non siano avvenuti all'ufficio di destinazione o durante il viaggio.

Ed è incominciata quindi la sfilata dei testimoni, che hanno parlato degli ammanchi riscontrati ed hanno dato buone informazioni degli imputati, specialmente del Pirzio.

Il processo continua. Al banco della difesa siedono l'avv. Villanova Enrico per il Vaillant, Florian e il prof. Carlo Lessona di Pisa pel Pirzio.

(Corte d'Appello di Venezia)

Una bambina ferita dagli spiriti?

Ieri alla nostra Corte d'Appello si svolse il processo in confronto di G. B. Giuliani, che era stato condannato dal Tribunale di Udine a mesi cinque di reclusione, sotto l'accusa di avere, litigando con sua moglie, colpita invece la bambina sua Maria, d'anni uno e mezzo, spaccandole con un colpo il femore destro.

Il processo tutto indiziario occupò quasi tutta l'udienza; l'accusa, che si fondava sulla pubblica opinione, urtava contro prove difensive che sfatavano ogni prevenzione; tanto che dalle forme della lesione, e da certe graffiature, che collimavano collo spergiuro di una fattucchiera nemica del Giuliani, molti testi avevano attribuito il fatto *agli spiriti*, ed avevano anche provato l'*alibi* del padre imputato.

La Corte, presieduta dal cav. Zanoni, dopo la relazione del cav. Scarpa, la requisitoria severa del P. M. cav. Castagna, e la difesa dell'avv. Marigonda, pronunciò sentenza di piena assoluzione del Giuliani.

Il fatto che agitò il paese di Osoppo, ritorna così ancor più nel mistero.

La suspicione nel processo Murri

Roma, 29 febbraio sera

Il *Processo* dice che ieri è giunta alla nostra Corte di Cassazione la domanda del Procuratore generale di Bologna perchè il processo Murri non si tenga dinanzi a quel circolo d'Assise per legittima suspicione. La Corte deciderà entro la settimana.

Sciopero di studenti a Pavia

Pavia, 29 febbraio sera

Il ministro Orlando non avendo accordato la seduta suppletoria per gli esami in marzo, gli studenti dell'Ateneo dopo aver fatto cessare con tumulti le lezioni, deliberarono di scioperare cominciando da domattina.

Due scosse di terremoto che durano 20 minuti a Malaga

Malaga, 29 febbraio notte

Si avvertirono ieri due scosse di terremoto a Lecea-Rubio della durata di 20 minuti a intervalli. Coincidono colla caduta di una grande quantità di neve.

NECROLOGIO
Il senatore De Martino

Napoli, 29 febbraio sera

Stamane è morto il senatore De Martino.

La salma è stata posta nel salone sfarzosamente addobbato. Gli fanno guardia d'onore gli uscieri dell'Università in grande uniforme: domani sarà trasportata a Palma Campagna e tumulata nella tomba di famiglia. Furono inviati alla famiglia parecchi telegrammi, fra cui uno del generale Brusati, a nome del Re.

Antonio De Martino era nato a Palma (Campania) nel 1815. Dopo essersi laureato, si recò a Vienna, a Parigi e a Berlino a perfezionarsi, ed ivi strinse relazione con i dotti di quei tempi, Hyrtl, Wagner, Muller, Forster. Era presidente dell'Accademia medico-chirurgica di Napoli e socio di molte Accademie italiane ed estere. Era anche medico consulente di casa Savoia. Fra le onorificenze di cui era insignito, va notata la medaglia d'oro per il colera del 1884.

Molti medici ricordano che quando erano studenti, pochi giorni prima dell'entrata di Garibaldi a Napoli nel 1860, De Martino, salendo alla cattedra si soffiò il naso col suo immenso fazzoletto, che in quel giorno era tricolore, suscitando uno scroscio di applausi.

Teatri e concerti
La fedeltà dei mariti
Commedia in 4 atti di G. Antona-Traversi al "Goldoni"

La *Fedeltà* naturalmente è l'infedeltà, come i *Giorni più lieti* erano i più tristi: i mariti, poi, sono tante Elene omeriche in *tout-de-même* tagliato da Prandoni. La commedia è quindi un museo dei fenomeni: una di quelle appendici dei circhi *Barnum* che sulla porticina misteriosa recano la scritta: *Riservato agli adulti*.

In verità, che Giannino Antona-Traversi è stato in questo suo lavoro un collezionista diligente! Non ha gran merito, del resto: perchè è quistione di istinto. Alcuni, infatti, danno la caccia ai francobolli per i loro album filatelici, altri investigano le siepi per i loro erbari, altri ancora raccattan monete per i loro armari; il *marchese di Priola* si accontenta, per esempio, di almanacchi: il marito della *moglie di Claudio* è intemperante con le armi da fuoco: Giannino Antona-Traversi, per conto suo, esagera con quei mariti che sono tutto al rovescio di Menelao.

Con i sistemi degli altri collezionisti si impara la geografia, la botanica, la storia, il giorno istoriato, la balistica per uso di Otello: con il sistema di Antona-Traversi si contempla l'adulterio... come ai bei tempi di Dumas figlio. E' questione di istinto. Mentre in Francia, Capus e Wolff per far dell'arte moderna, piangono lagrime di latte e creano un teatro *rose* — il quale non è che un plagio del carnevale negli istituti pii — Giannino Antona-Traversi tenta la palma della modernità servendosi di stampelle molto logore: fabbrica mobili antichi, insomma. Siamo, dunque, ad un teatro che non è, nè *rose*, nè *rouge*, perchè la luce del sole si attenua nel pallore degli arazzi delle ville brianzuole, sempre che riesca filtrare traverso i cortinaggi di seta greve o abbondante. Nella penombra dei saloni il rosso sembra rosato e l'adulterio una giostra d'amore.

Per me che guardo con gli occhi aperti le glorie del Sansovino, di Mastro Buono e del Longhena palpitare come cose vive sotto l'onda del sole, i colori non lascian dubbi: la essenza non si dissimula: le dorature dei saloni, la leggiadria dei nomi, delle vesti, delle donne non velan troppo il vuoto occulto. Per ciò, secondo me, i mariti di Giannino Antona-Traversi, non stanno alla vita più dei fenomeni del gabinetto di Barnum.

Il gabinetto della commedia di ieri sera è il salone della villa Ruscati a Como. I fenomeni sono molti — ho detto che il Traversi è diligente collezionista. — Il conte *Enrico Verdelli* è il fenomeno che Zola illustrò nel *Pot-bouille*; esplica la sua attività nelle anticamere, e qualche volta anche nei saloni: di rado e male però qui. *Roberto Arcene* sta tra l'anticamera ed il salone per bene: nel salone... per male. *Ermanno Raulli* trotterella un po' da pertutto, facendo dei piccoli guasti qua e di là.

C'è poi il *marchese Fabio Ruscati* il quale è il fenomeno numero uno: il Paride. Egli trova il cuore delle belle signore, con la.... botanica. Sistema eccellente: il *marchese di Priola* adoperava, però, gli almanacchi. Lavedan ci insegnò che cosa costasse alle signore l'aver veduto gli almanacchi del suo eroe: lo ricordate! Ebbene le *orchidee* del *marchese Ruscati* valgono gli almanacchi del *marchese di Priola*.

La signora *de Valleron* di Lavedan non sa resistere al desiderio di ammirare i calendari di *Priola*: la baronessa *Olimpia di Torrevilla* dell'Antona-Traversi, resiste benissimo alla botanica di *Fabio Ruscati*, botanica questa, che pur aveva servito tante altre volte.

Se aggiungete a questi mariti, un'altro che non si vede, ma che deve essere il traditore di una marchesa la quale mette la nota patetica e — mi si permetta — anche abbastanza stridente, dentro a questo catalogo di bruti: se aggiungete che la sposa di don *Roberto Arcene* — quello del *per male* — è una donnina deliziosamente gelosa — brava, signorina Gijoni — e se tirate infine, la somma, voi avete la commedia bella e completa.

E' poco: confessiamolo: molto poco. Per il rifiuto di ammirare le belle orchidee del *Ruscati* quattro atti sono davvero sprecati; per [illegible] un ambiente — che è falso poichè rimpinzato di eccezioni — due atti, per quanto cinguettati con quella vivacità che è una bella e male adoperata virtù dell'Antona-Traversi, sono anche *troppi*. Ed è troppo tragica infine la figura della madre tradita in mezzo a quei manichini caccer che allagano la scena. Come non ha pensato l'autore — giovane sapiente della vita — che le lagrime di *Niobe* non si possono fondere con il lazzo di *Arlecchino*? E perchè, egli si accontenta di intuire i tipi, senza riviverli nel cuore e nel cervello d'una vita pulsante di sangue rosso e veemente? Perchè si lascia soggiogare dal sangue freddo dei basilischi, dalla maschera e non dall'anima!

Rispondere a tali domande mi è d'un dolorosa oggi, per questo: che Giannino Antona-Traversi ha ingegno e molto; e del teatro conosce il più difficile dei segreti: quello dell'agilità.

Ieri sera ha forse abusato di tale abilità in due modi: e tentando con essa di coprire la vacuità del contenuto, e diluendo per essa, in quattro atti, un'azione che sarebbe stata brillante appena in uno solo.

Invano, perciò, Virginia Reiter fece di *Olimpia di Torrevilla* una sua composta e viva creatura; invano la signorina Grossi diede a *donna Emilia* la sua gentilezza e la sua intelligenza e Carini la sua sicurezza a *Fabio Ruscati* e Piperno la sua *charge* al *Raulli*, e Gandusio la sua comicità a *Roberto Arcene*: il pubblico rimase freddo quando non disapprovò.

e. d. z.

⁂

Questa sera *Madame Sans Gène* a prezzi ridotti.

Rossini

La prima delle cinque o sei rappresentazioni di *Iris*, che si daranno a questo teatro, ha luogo stasera, direttore Pietro Mascagni, protagonista Fausta Labia, che già alla *Fenice* fece della giapponesina una gentilissima creazione.

Anche gli altri artisti sono gli stessi che cantarono in *Cavalleria*: il baritono La Puma ed il tenore Ventura.

— Poichè v'è molta aspettazione, cominciò ieri in Piazza un riprovevole lavoro di *bagarinaggio*. L'autorità sorverli e provveda per colpire senza pietà grandi e piccini, ed il pubblico punisca i bagarini col negare recisamente aumenti della tariffa che per questa sera, è sufficientemente elevata.

"L'irresoluto", di Beer fischiato a Torino

Torino, 29 febbraio notte

L'irresoluto, quattro atti noiosissimi di Beer, fu fischiato al teatro *Carignano*, nonostante la buona esecuzione di Dina Galli.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle 2 1/2 alle 4 1/2 dalla Banda dell'8o fanteria.

1. Marcia militare, Martinez — 2. Mazurka, *Bioccolo dalla neve*, Tarditi — 3. Sinfonia, *Re Stefano*, Beethoven — 4. Convito e finale 2.o, *Macbet*, Verdi — 5. Danza delle Ore, *Gioconda*, Ponchielli — Polka, *Filarmonica*, Romagnoli.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 8.1/2 — *Iris.*
GOLDONI — 8.1/2 — *Madame Sans-Gène.*
MALIBRAN — 8.1/2 — *Boccaccio.*
OLYMPIA (Teatro) — Ore 8.1/2 — Spettacolo

La "Gazzetta di Venezia" si pubblica in due edizioni complete la notte con ampio servizio telegrafico dell'ultima ora. La prima edizione parte per la provincia coi treni della notte e della prima ora del mattino. La seconda edizione viene messa in vendita a Venezia. Gli abbonati possono richiedere quale delle due edizioni preferiscono.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Martedì 1 marzo — S. Albino vesc.
Mercoledì 2 marzo — S. Pier Damiani vesc. dott.
Il sole leva alle ore 6.53 — Tramonta alle 17.55.

TELEFONI DELLA GAZZETTA: Per le comunicazioni urbane e interprovinciali num. 260; per le comunicazioni con Roma num. 361.

Consiglio comunale

La seduta, presidente il Sindaco, viene aperta alle ore 2: dopo letto ed approvato il verbale della seduta precedente, il cons. Cadel chiede la parola.

Le offese all'arte nelle costruzioni

«Sono lieto — egli dice — che la commissione d'ornato sia viva mentre dalle continue offese che si vanno recando all'arte dubitavo esistesse. Ad esempio sul Bacino Orseolo è sorto ora un nuovo edificio, che non sarebbe tollerato nel più meschino paesello alpestre. Non faccio colpa al tecnico, poichè so benissimo che i signori proprietari, fatte poche ed onorevoli eccezioni, sono sempre pronti a sfruttare a loro vantaggio quanto fa il Comune per l'interesse generale, ma nulla concedono al decoro cittadino. Osservo ancora che l'on. Commissione, a termini del Regolamento Edilizio, dovrebbe dare il proprio voto anche sul color degli intonaci. Ma pare ciò non avvenga, dacchè nelle case si va ripetendendo quel colore eunuco detto *Brigno* che risparmia ogni studio ed ogni fatica. Richiamo poi l'attenzione del signor Sindaco sul sistema di supporti per il trasporto della forza elettrica. Lungo la fondamenta della Madonna dell'Orto, vennero applicate certe antenne che sono un dindaro. Come si tollera a Venezia quanto non si tollera a Milano, a Torino ed altrove, dove si sono fatti studi speciali, in centri meno artistici di Venezia?

E vorrei ancora che l'on. Ufficio Tecnico di giardini stradali non dimenticasse l'ambiente veneziano. Nella banchina che corre di fronte lo stupendo tempio del Longhena, e che è in condizioni deplorevoli di conservazione, e che pure ha un certo sapore architettonico a tratti mancanti si sostituì dell'accoltellato in cotto che è una bruttura.

Prego pertanto l'illustrissimo signor Sindaco e l'on. Giunta a voler tener conto di queste mie raccomandazioni, affinchè non si dica che a Venezia è morto ogni sentimento del buon gusto».

L'assess. *Sorger* è d'accordo con Cadel a proposito dello sconcio delle case ricostruite nel bacino Orseolo, però sui riguardi del colorito nota che vi è sempre disaccordo: la Giunta cercherà di occuparsene e di evitare che l'arte non sia rispettata.

Quanto all'impianto elettrico alla Madonna dell'Orto, il *Sindaco* dice che si è spaventato lui pure quando l'ha visto; ha adottato una linea di condotta conciliativa, com'è suo costume: di provvedere perchè l'impianto sia modificato e corretto; egli ha già parlato in proposito coi consiglieri del Cellina e subito, ora che è tornato da Roma, se ne occuperà nuovamente.

Cadel ringrazia e *Bordiga*, sul colore, fa la osservazione e la raccomandazione che la Commissione d'ornato non sia arbitra, ma che agli artisti sia concesso di colorire secondo il loro buon gusto e di loro spontaneità le case, in modo che non divengano uno sconcio. La Commissione d'ornato dovrebbe soltanto avere facoltà di divieto quando certe norme fossero violate; ma non essere sempre quella che stabilisce le norme.

Sorger è d'accordo.

Finita così la discussione, il *Sindaco* invita i consiglieri a nominare i sei membri elettivi della Commissione all'ornato per il triennio 1904-906: dalla votazione riescono eletti i sigg: Edoardo Trigomi Mattei, Guglielmo Ciardi, Antonio Del Zotto, Giovanni Majer, Manfredo Manfredi ed Antonio Emilio Paoletti.

Per le onoranze a Manin e a Petrarca

E si passa alla discussione delle proposte relative alle onoranze per il centenario della nascita di Daniele Manin. La Giunta propone di far atto nella ricorrenza, di illuminata filantropia, devolvendo L. 20.000 a favore della Colonia Alpina S. Marco e costruendo sulle Prealpi un asilo pei fanciulli poveri tubercolosi: inoltre di rinnovare la lapide nella casa dove abitò il Manin, di accordarsi con l'Ateneo Veneto per una pubblica commemorazione e di deporre nel 13 maggio una corona di bronzo sul monumento.

Foscari avrebbe preferito che quelle 20 mila lire fossero dal Comune devolute in favore della Palestra Marziale, che sarà costruita ed inaugurata appunto sotto il nome di Daniele Manin. Vorrebbe poi che la casa dove si dovrebbe rinnovare la lapide e dove, dopo il Manin, abitò e morì il degno suo figlio generale Giorgio, fosse non più affittata, ma diventasse la sede di un museo del risorgimento, che Venezia non ha così come hanno altre città.

Il *Sindaco*, rispondendo, quanto alle 20 mila lire da devolversi alla Palestra Marziale, crede cosa giusta favorire la Colonia Alpina, che mira a dare alla patria degli uomini forti, sani e robusti. Prende atto, poi, come di una raccomandazione, della proposta del Foscari a proposito della casa di Manin.

Messa quindi ai voti, la proposta del Comune è approvata.

Per le onoranze a Francesco Petrarca, la Giunta propone di collocare un busto nella nuova sede della Biblioteca Marciana, di rinnovare la lapide già esistente nella Caserma del S. Sepolcro e di concorrere con 500 lire alla spesa per l'erezione del monumento nella città nativa del poeta, Arezzo: tutto per una somma di 5600 lire.

I consiglieri approvano all'unanimità.

La rinuncia dell'ingegnere capo municipale

Il Sindaco legge poscia la relazione della Giunta intorno alla rinuncia da parte dell'ing. Leandro Caselli al posto d'ingegnere capo municipale. Secondo la relazione della Giunta si dovrà riaprire il concorso, ma apportare delle modificazioni al regolamento nel senso di aumentare lo stipendio e di esigere, dai concorrenti o diplomi di architetto e titoli equipollenti che dimostrino le loro competenze.

Aperta la discussione *Vanzetti* deplora che l'ing. Caselli abbia rinunciato alla carica: non capisce poi perchè si debbano mutare le condizioni del concorso quando si è visto che nel concorso precedente si inscrissero quattro ingegneri: la commissione non potrebbe vedere se fra i tre rimanenti ve ne sia qualcun altro d'idoneo?

Tagliapietra si associa al rammarico del collega Vanzetti ed è anche dello stesso avviso riguardo alle modificazioni che si vorrebbero fare al regolamento; egli le trova inopportune.

Bordiga trova giuste le modificazioni al concorso proposte dalla Giunta. Mentre parla, in un momento di pausa, l'assessore *Sorger* dice: Il consigliere Bordiga fa oggi il panegirico della Giunta!

Bordiga: Per una volta tanto.... (*ilarità*).

E una voce sommessa del pubblico commenta: Bordiga dà ragione alla Giunta?... sfido io che nevica!

Parlano ancora sull'argomento Foscari, Cadel, Tagliapietra e Sorger, il quale vuol giustificare la proposta della Giunta per la rinnovazione del concorso, che egli ha trovato scarso, con le modificazioni al regolamento.

La discussione procede senza destare molto interesse, fino a che vengono approvate le seguenti modificazioni: Il concorrente deve presentare il diploma d'architetto o titoli equipollenti; verrà aggiunta un'indennità di 2000 lire allo stipendio, già ammesso in 6 mila lire, ma sarà inibito all'ingegnere nominato di assumere imprese private, salvo che ne abbia autorizzazione dal Comune.

Argomenti diversi

La proposta per l'assunzione diretta dei servizi di traghetto interno con battelli a vapore, in seconda votazione — dopo che *Bordiga* ha dichiarato che la minoranza si rimette ai suoi concetti espressi nella prima votazione — viene approvata a grande maggioranza.

E' approvata quindi, senza discussione, la proposta di accordare all'Esposizione Internazionale di Düsseldorf il prestito del quadro *Irma Gramatica*, di Lino Selvatico, appartenente alla Galleria d'arte moderna. Si inizia la discussione sul progetto di statuto organico per l'O. P. «Sussidi a padri di famiglia infermieri presso l'Ospedale Civile», ma al momento di votare si constata la mancanza del numero legale. Di modo che la seduta è levata alle ore 4.45.

La questione dei Manicomi
Importante seduta del Consiglio sanitario Provinciale

Ieri mattina, alle 10.30, si riunì in una sala della Prefettura il Consiglio Sanitario Prov.

Presiedeva il prefetto march. Cassis, erano presenti i sigg. colonnello cav. Basso, cav. Ricci procuratore del Re, cav. Wolner medico provinciale, comm. Franco, comm. Cadel, cav. Dian, cav. Soave, prof. Petotti, cav. avv. Radaelli, cav. dott. Franchi, cav. dott. Del Negro.

Il Prefetto invitò il Consiglio Sanitario a dare il suo voto sulle tabelle dietetiche, attuate per esperimento dal R. Commissario per i Manicomi centrali veneti. Egli disse che coglieva questa occasione per richiamare l'attenzione del Consiglio Sanitario su alcune accuse, le quali non più generiche ma precise, oltre che da qualche giornale sono circostanziate in un memoriale presentato al Ministero, e da questo a lui trasmesso *per notizia e per quelle informazioni che riterrà del caso di assumere circa i fatti denunciati.*

Le denuncie riguardano l'uso di camicie di forza come mezzo contentivo, l'alimentazione, i metodi curativi e la mortalità.

Il Prefetto comunica che su tali fatti, egli ha creduto opportuno di far raccogliere dati precisi: fa dar lettura del memoriale e poscia di una relazione presentatagli in proposito dal dott. Wolner, medico provinciale. Egli però desidera che i fatti, che formano oggetto della denuncia, siano esaminati anche dal Consiglio Sanitario Provinciale, il quale potrebbe nominare una sotto-Commissione per la visita del Manicomio di S. Servolo, riferendo poi tutti i risultati.

Dopo l'accurata esposizione dei dati e delle considerazioni contenute nella relazione del medico provinciale, il comm. Franco dimostra come coi dati già raccolti dal medico provinciale si debbano dichiarare infondate le accuse denunciate nel memoriale, e si debba tributare amplissima lode al Commissario, che ha posto tutto l'amore nella trasformazione del Manicomio di S. Servolo.

Prendono parte alla discussione per domandare schiarimenti e informazioni il procuratore del Re, il colonnello Basso, il dott. Franchi, il dott. Del Negro.

Infine il comm. Cadel associandosi alle proposte del comm. Franco, e d'accordo con lui e col cav. Franchi, presentò il seguente ordine del giorno che fu approvato ad unanimità, astenuti il Prefetto e il medico provinciale:

« Il Consiglio Sanitario Provinciale, presa cognizione del memoriale 1 febbraio 1904, presentato al Ministero dai Procuratori del rev. Padre Minoretti contro l'attuale regime del Manicomio di S. Servolo, specialmente per l'alimentazione, ed i mezzi di cura e di custodia dei ricoverati, nonchè per la mortalità dei ricoverati stessi, udite le comunicazioni del sig. Prefetto, sentita la esauriente relazione delle indagini fatte dal sig. medico provinciale, che concorda pienamente colle informazioni dei singoli commissari, plaudendo all'opera del R. Commissario dei Manicomi Centrali Veneti, che ha naturalmente migliorato le condizioni igieniche, dietetiche e curative degli Istituti affidati alla sua direzione, passa all'ordine del giorno ».

Come si trascina lo sciopero delle tabacchine
La Federazione non vuole lo sciopero generale

Nei comizi di ieri l'altro le tabacchine deliberarono lo sciopero ad oltranza, gli operai di Venezia la solidarietà con esse, che speravano anche in quella delle compagne delle altre manifatture; ma ora questa agitazione, che va trascinandosi da qualche mese ed ormai fra il disinteresse o meglio lo sfavore del pubblico, è entrata, come del resto era da aspettarsi, in una fase nuova e disgraziata. Le altre manifatture, fra le quali si era sobillato il movimento, in questa occasione, sotto il pretesto di affrettare la soluzione del nuovo regolamento e dei nuovi organici, ora che il Ministero a questo proposito ha dato concrete assicurazioni, non trovano opportuno e tanto meno necessario abbandonare il lavoro per far piacere alle tabacchine veneziane. E sono completamente giustificate.

Le nostre, invasate, eccitate, hanno avuto dal Ministero la concessione di venire a patti anche per l'aumento dei cottimi alle *scatolatrici cassiane*, dopo aver avuto il pareggiamento richiesto: ma, forse perchè hanno perduto la ragione e non sanno pensare alle conseguenze della loro condotta, vogliono a tutti i costi l'allontanamento del direttore Reveggi. Ben si comprende del resto come le tabacchine di fuori si mostrino quasi indifferenti alla loro agitazione: o che dovrebbero migliaia e migliaia di donne, di madri rinunciare ai guadagni, tirarsi magari addosso dei guai per sostenere un puntiglio — poichè altro non è — delle tabacchine veneziane?

Egidio Simeoni, l'oratore dei comizi scorsi, telegrafa che la Federazione ha deliberato di sospendere lo sciopero generale fino a metà di aprile, ciò che significa la rinuncia all'appoggio: e le nostre tabacchine deliberano lo sciopero ad oltranza! E sono gettate a mare!

Questo lo stato attuale delle cose, come è uscito dalla giornata di ieri. Infatti nel comizio a Palazzo Pesaro, dopo letto il telegramma del Simeoni e comunicate le risposte avute dall'ispett. Borgogno — il quale dichiarò di non avere avuto nessun ordine nuovo dal Ministero — le tabacchine, consigliate dall'on. Todeschini, decisero di continuare nello sciopero.

E tale decisione non è certo una promessa di buoni risultati.

Un vivace comizio di tabacchine a Roma
Un sussidio alle operaie veneziane

Roma, 29 febbraio notte

Oggi alle 17 si sono riuniti al teatro *Cossa* gli operai e le operaie della manifattura dei Tabacchi. Il presidente Colantoni annunziò che il Consiglio della Federazione di Torino ha deciso il rinvio dello sciopero in attesa che il governo mantenga le promesse fatte pel regolamento e per la pensione; fece poi premura perchè si venga in soccorso degli scioperanti di Venezia. Altri oratori però espressero il loro malcontento per la deliberazione presa dal Comitato di Torino che per la promessa di un beneficio futuro, abbandonò la questione attuale delle operaie di Venezia. Da più parti si grida che da Torino sabato giunse l'espresso dichiarante lo sciopero. Il consigliere De Fedro denunzia il segretario come propalatore di questa lettera che doveva restare segreta. Il segretario Fontana, presente, vuole giustificarsi, ma nasce un putiferio perchè il presidente grida: « Qui si vuole lo scandalo, è cosa vergognosa. Colantoni cede quindi la presidenza all'avv. Colini che cerca di riportare la discussione su un terreno più conciliativo. Vari operai ed operaie insistono per la lettura della lettera della Federaz. di Torino che biasimano: Colantoni difende il Consiglio di Roma, e il presidente della Federazione di Torino, che hanno agito nell'interesse della classe, ma l'assemblea insiste nell'idea di voler una spiegazione. Infine si approva un ordine del giorno in cui si prende atto della deliberazione del Comitato di Torino.

Si votano 100 lire di sussidio per le operaie di Venezia, e si chiedono a Torino le desiderate spiegazioni.

Una lettura dialettale all'Ateneo — Iersera il sig. Giovanni Cristofferi, di Vicenza, noto per alcuni lavori di poesia dialettale, recitò un suo componimento di versi veneziani intitolato: *L'assento e una ponta. Atimi vissui de un brontolon.*

Il componimento del sig. Cristofferi vuol essere una satira della Società presente e dei vari partiti politici, che ambiscono dominarla, ma sciaguratamente la sua satira è fondata su concetti troppo vecchi e troppo comuni, ai quali manca anche il sapore di una qualche vivacità od ingenuità popolare. I versi, in cui la satira è svolta, dimostrano nel poeta lo studio di non far troppo sentire il suono ed il ritmo.

Il pubblico era abbastanza numeroso.

Il radio nelle acque di Abano e di Battaglia
Una lettura all'Istituto Veneto

L'adunanza di domenica dell'Istituto Veneto di Scienze, lettere ed arti, oltre che per le letture del prof. Catellani « I trattati generali d'arbitrato e le attuali garanzie della pace », del prof. Gherardini su « La lapide scoperta nel rio Orsoolo » e per altre ancora, riuscì di particolare importanza per la memoria presentata dal prof. Vicentini intorno allo studio da lui fatto colla assistenza del sig. Levi Da Zara: « Sulla radioattività dei prodotti dalle sorgenti termali euganee ». Benchè sotto forma di nota preliminare, questa memoria fece conoscere dei risultati molto interessanti. Oltre alla radioattività relativamente grande trovata da Elster e Geitel nei fanghi di Battaglia, il prof. Vicentini verificò ancora una radioattività intensa nei residui delle acque di quelle sorgenti termali. Studiando poi i fanghi di Abano ha trovato che sono più radioattivi di quelli di Battaglia. Invece i residui delle acque delle due sorgenti hanno approssimativamente la stessa radioattività. Questa si mostra in grado eguale nelle incrostazioni delle sorgenti delle acque di Abano. L'elettrolisi delle acque termali dà dei prodotti più radioattivi.

Secondo le ricerche di Elster e Geitel, l'elemento attivo dei fanghi di Battaglia è con grandissima probabilità il radio. E' da ritenersi che ad esso sia pure dovuta l'attività dei prodotti termali di Abano.

La comunicazione del prof. Vicentini diede motivo al prof. Nasini di annunziare che nel suo laboratorio si è ottenuta la separazione di prodotti molto attivi dai fanghi delle località considerate; ed al prof. De Giovanni di richiamare certe sue deduzioni sulla azione medica dei fanghi, che trovano conferma nelle ricerche attuali di indole puramente fisica.

Il prof. De Giovanni disse di sentirsi lieto di queste comunicazioni, perchè confermano la convinzione formatasi in lui da gran tempo come clinico, che le acque e i fanghi di Abano, avessero virtù terapeutiche eccedenti quelle rese manifeste fino allora dall'analisi chimica. Data una breve relazione dei meravigliosi effetti ottenuti combinando la corrente elettrica con l'applicazione del fango anche nella cura di sofferenze non dipendenti da malattie della pelle, il senatore De Giovanni si rallegrò che le lodi delle acque e dei fanghi di Abano, forse da taluno attribuite allora a scopo di *reclame* industriale, abbiano avuto ora, dalle più rigorose e perfezionate indagini della chimica, la migliore conferma.

L'assemblea della Società « Lunatica »

Nel pomeriggio di domenica la Società Lunatica di beneficenza, nella sala comunale ha tenuto un'assemblea. Presiedeva il sig. I. G. Lanza, coll'assistenza del segretario G. Fael.

Data lettura delle varianti rese necessarie al vecchio statuto, se ne fece la discussione a cui presero parte i signori Samassa, Paier, Rosada, Pozzana, Bastianutto, Borghi ed altri.

L'assemblea le approvò quindi a grandissima maggioranza; per cui resta stabilito che le grazie semestrali ed i relativi banchetti avverranno in aprile ed in ottobre, cioè in stagioni più adatte alla loro migliore riuscita; e che il numero dei soci potrà essere di 250 anzichè di 200.

Portati quindi in discussione i provvedimenti da prendersi per festeggiare il 10.o anniversario di fondazione della Società, l'assemblea approvò all'unanimità, meno due voti, il progetto studiato dalla Commissione, fra cui notiamo una pesca umoristica di beneficenza da tenersi nel seno della Società con regali offerti dalla famiglia di ciascheduno socio; la pubblicazione di un numero unico compilato pure con scritti e disegni dei soci; ed una assegnazione di grazie straordinarie, col maggior fondo disponibile pei tre mesi di proroga nell'epoca del banchetto estivo di quest'anno.

Venne poscia votato un plauso ai preposti al sodalizio, delegandoli ad organizzare la festa nel modo migliore affinchè essa riesca il più possibile vantaggiosa per i poveri.

La r. nave « Dogali » — Eccellenti sotto ogni rapporto riuscirono le prove generali dell'apparato motore. La r. nave andò ad ormeggiarsi alla boa di S. Nicoletto per la provvista delle polveri, quindi si ormeggerà di fronte ai Giardini in attesa dell'ordine di partenza per l'Estremo Oriente.

Torpediniere in Arsenale — Ieri, rimorchiate da una barca a vapore della r. marina, le torpediniere che erano ormeggiate alla punta della Salute, entrarono in Arsenale per la pulitura della carena.

Un furto ingente — Da poco tempo i ladri vanno compiendo una serie di notevoli imprese.

In Crosera a San Pantalon, al N. 3828, abita al primo piano Paolo Santinello, modellista nell'officina di S. Rocco, insieme con la moglie; ed al secondo piano occupa un piccolo camerino certa Virginia Pozzi vedova Provedel. Domenica sera il Santinello, la cui moglie si trova attualmente a Noale, essendole morto un figlio del primo marito, faceva una partita alle carte nella trattoria Gandin, vicino a casa sua.

Alle sei e mezza pom. la Provedel, chiusa la porta di strada con due giri di chiave, entrò essa pure nella trattoria per la cena. Vi rimase fino alle otto e mezza, ora in cui, insieme col Santinello, rincasò.

Messa la chiave nella toppa, fu sorpresa di trovare la porta chiusa soltanto con la molla, mentre era sicura di averla chiusa anche con due giri di chiave. *Corriamo sopra*, disse. Il Santinello allora, preceduta la vecchia Provedel, entrò nella propria camera.

Tutto v'era in disordine, i cassetti erano aperti e quanto essi contenevano di biancheria e vestiario era sparso per terra.

Sono rovinata, disse piangendo la Provedel, entrando essa pure nella camera. Invero i ladri le avevano rubato tutto il piccolo tesoro ch'ella possedeva e che faceva custodire dal Santinello.

Di proprietà di quest'ultimo, i ladri avevano rubato soltanto un remontoir d'oro a doppia cassa ed un binoccolo grande d'osso bianco con busta nera. E della Provedel i seguenti oggetti d'oro: un braccialetto, un paio d'orecchini, una catenella con dei pezzi di corallo per ciondolo, un anello, un fermaglio a forma di bastone, una saponetta con smalto, rappresentante un gruppo di fiori, un pezzo d'oro ed una catenella di argento a due fili: il tutto per un valore complessivo di lire trecento circa. I ladri erano entrati anche nel camerino della Provedel e avevano rovistati un cassone ed il cassettone, gettando tutto per terra; ma nulla vi avevano trovato di buono.

E' certo che i ladri sono penetrati in casa mediante chiavi false.

Sul luogo si recò subito il delegato Costi con agenti per le constatazioni di legge.

Un altro furto — Il fattorino privato Luigi Veronesi di 37 anni, alloggiato presso certa Guadagnin, affittacamere in fondamenta Narisi a S. Marco, ieri l'altro, constatò che dal cassetto dello scrittoio gli erano state rubate trenta lire ed una spilla d'oro del valore di altre trenta lire. Egli custodiva la chiave del cassetto in una cassa, la cui chiave egli teneva sempre sopra il cassettone, per cui ai ladri fu facile il furto.

Ferimento — L'altra sera alle nove l'operaio al Cotonificio Felice Gervasoni, abitante a S. Marta, pretendeva che certa Domenica Marchiori di 46 anni, sua vicina di casa e conoscente, gli andasse a comperare a credito della carne per suo conto.

Essendosi la Marchiori rifiutata, ne nacque un diverbio, e il Gervasoni diede uno schiaffo alla Marchiori. Accorsa la figlia del Gervasoni, si intromise per dividere i contendenti; ma la Marchiori, accecata dall'ira, la colpì alla faccia col caldanino di terracotta, producendole una lesione all'occhio destro.

La contusione essendo stata giudicata guaribile di 15 giorni, iermattina la Marchiori fu arrestata.

Morti — Sono morti l'altra notte all'ospedale l'ex Equerista Sebastiano Bozzato di oltre 60 anni, che alcune sere or sono tentò di asfissiarsi a Dorsoduro, e la vecchia di 75 anni, Carolina Chiozzotto, ricoverata nell'Ospizio Grimani a S. Simeone, che l'altra mattina fu colpita da emorragia cerebrale, presso una sua parente.

Un altro uomo senza gambe — Nella *Gazzetta* del 17 gennaio abbiamo narrato come al pescatore di Burano, Angelo Zane detto Bana furono tagliate tutte e due le gambe.

Un caso uguale si è verificato ieri l'altro nel nostro Ospedale Civile, e il paziente è certo Federico Noventa, conosciuto sotto il soprannome di Barbarossa, di 72 anni, negoziante di verdure a Rialto. Sei mesi fa circa, in seguito a cancrena, gli fu amputata la gamba destra ed ieri l'altro, durante la lezione, alla presenza di circa venti medici, il primario Giordano gli eseguì anche l'amputazione della sinistra, essendosi manifestata anche in quella la terribile malattia.

LA RUBRICA DELL' INDOVINO

Sciarada

Parte del *primo* è l'*altro* del *primiero*,
Che anche in sè stesso l'uomo spesso ammira.
Oh! quante volte, più che l'amor vero,
L'uom muove e spinge e attira
La speme d'aver parte in un *intero*!

* *

Spiegazione della sciarada di ieri: Lam-ina.

Cronaca Veneta

Venezia

Da Chioggia

Adunanza del Consiglio Comunale

(*29 febbraio*) — Nella seduta consigliare tenutasi iersera, presenti 21 consiglieri, furono approvate alcune eccezioni della G. P. A. sul Regolamento delle tasse esercizi e rivendite e furono respinte quelle che imponevano una tassa ai clubs e società pubbliche.

Il Consiglio approvò quindi all'unanimità la spesa per l'iscrizione del Comune a socio perpetuo della « Dante Alighieri »; accolse la domanda del sig. Antonio Penso relativa alla cancellazione della Marca livellatrice inscritta a favore del Comune al mapp. n. 508; ratificò la deliberazione d'urgenza riguardante il preventivo 1904 del Comune ed approvò infine il sussidio straordinario chiesto dalla locale Società del tiro a segno.

Pro Patronato Scolastico

La Società « Osso », come frutto di una bicchierata, elargì L. 11 a beneficio del Patronato scolastico.

Treviso

Il caso del prof. Ligonto

Una interpellanza dell'on. Fradeletto

Treviso, 29 febbraio

E' vivo l'interessamento preso da tutta la cittadinanza per un opuscolo pubblicato dal prof. Ligonto.

In questa pubblicazione l'autore fa la storia del suo allontanamento dall'Istituto tecnico, improvvisamente avvenuto, come è noto ai lettori della *Gazzetta*, il 1.o dello scorso dicembre; e, con larga copia di documenti, tende a dimostrare la ingiustizia e la illegalità del provvedimento preso a suo carico.

Il Ligonto attacca poi vivamente il preside dell'Istituto, imputandogli irregolarità gravi ed invocando energici provvedimenti dal Consiglio Provinciale e dal ministro della P. I.

Per conto nostro non possiamo ancora pronunciarci in merito al caso Ligonto. Anche a noi, però, come a tutta la cittadinanza, parve assai grave il provvedimento della Deputaz. Prov., ed allorchè il prof. Ligonto, sulla *Gazzetta di Treviso*, invocava di conoscere quali fossero le ragioni che potessero giustificare la gravissima disposizione, ci attendevamo una risposta, che non vedemmo nei giornali, e che il Ligonto non ha ricevuta neppure privatamente.

In quanto alle imputazioni fatte al preside dell'Istituto, esse sono così gravi e delicate, che preferiamo, anzichè parlarne ora, di attender l'esito di una inchiesta unanimemente invocata.

Ci consta che l'on. Fradeletto presenterà in proposito una interpellanza al ministro della P. I.

Vicenza

Intorno al disastro del Banco Ratti

La succursale di Milano

Vicenza, 29 febbraio sera

Il curatore avv. Rezzara e l'avv. Sartori, della commissione dei creditori, nelle loro lunghe e pazienti operazioni di controllo nella filiale di Milano, hanno potuto constatare che il Pio Ratti possedeva ben quattro casse forti, il cui contenuto non aveva certo da invidiare quello del forziere della famosa Teresa Humbert. Una fu trovata nella sala del Banco, un'altra nel gabinetto del Ratti, una terza nell'appartamento di via Sant'Orsola ed una quarta nel sotterraneo della sede. Quest'ultima, che, a detta di Pio Ratti, doveva contenere circa due milioni, non racchiudeva invece che pezzi di carta... punto monetata.

Nel sotterraneo, destinato, sembra, a diventare l'officina di un fortunato inventore, il quale voleva tenere celati i suoi studi ed i suoi esperimenti, vi era un piccolissimo binario biforcantesi in direzioni opposte e sul quale doveva scorrere un vagoncino tramviario. Si trattava del modello di uno scambio automatico per le linee dei tram elettrici.

Ma — ahimè! — l'inventore fu così fortunato che la sua meravigliosa scoperta rimase sempre sotterra e non vide perciò mai la luce.

Il Pio Ratti, dopo il *crak*, assicurò che nella cassaforte esistevano 210 azioni, del valore nominale di L. 100, della Società Ceramica di Mondovì. Nella verifica, il curatore avv. Rezzara riscontrò che in cassa non ve ne erano che 140. Ma v'ha di più: egli, sfogliando la corrispondenza, rinvenne delle lettere dell'ing. Barberis di Mondovì, le quali danno a conoscere che le 210 azioni sono di personale proprietà del soprannominato ingegnere. Egli le depositò al Banco Ratti fiduciariamente perchè questo aprisse un conto corrente di 30 mila lire alla Società Ceramica e ne riscontasse le cambiali.

Non è difficile immaginare a chi si debba attribuire la sparizione delle rimanenti 70 azioni.

Tempo fa la signora Bice Mangilli-Malvasi, a mezzo della contessa Cervis, affidò al Banco Ratti alcune obbligazioni delle ferrovie sarde per l'importo di L. 24.000. Il Ratti non si curò di registrarle — e ne sapeva ben lui il motivo! — Si diede..., premura viceversa di portarle, sembra nell'agosto dell'anno scorso, al Credito Italiano, facendosi dare L. 21.500. In seguito alle insistenze della contessa Cervis, che desiderava avere di ritorno le azioni depositate, il Ratti l'accertò che quei titoli erano al sicuro, dentro in una di quelle casseforti, attraverso i cui sportelli nessuno potè mai vedere.

Il portafoglio del Banco sembra inoltre che voglia serbare delle sorprese tutt'altro che gradite ai poveri creditori. Vi sono, tra altro, delle cambiali accettate da Francesco Colombo e girate al Banco dal sig. Brambilla di Mombello per un importo di lire 15 mila. Questo Francesco Colombo non si è potuto ancora identificare, nè vi ha chi lo conosca.

Il sig. Brambilla a richiesta dell'avv. Rezzara si è riconosciuto debitore di 9 mila lire, ma riguardo le altre 6 mila, dichiarò che gli erano state carpite dal Pio Ratti, il quale abusava della sua buona fede.

ULTIMA ORA

La guerra

Le truppe a contatto

Come i giapponesi mossero all'attacco di Porth Arthur

Il gelo e la flotta

Roma, 29 febbraio notte

Un dispaccio alla legazione giapponese, conferma che il 26 corr. alle ore della mattina, i soldati della cavalleria russa si spinsero fino a 700 metri al nord di Ping Yang ed attaccarono la fanteria giapponese: indi si ritirarono.

Pietroburgo, 29 febbraio notte

L'Agenzia telegrafica russa ha da Porth Arthur: « Secondo notizie da Pechino il principe Tsin ha dichiarato al ministro giapponese che la attitudine dei giapponesi residenti in Cina, i quali da oltre una settimana spargono voci false, potrebbe facilmente provocare una sollevazione della popolazione cinese contro gli europei. Il principe Tsin pregò il ministro di prendere i provvedimenti necessari.

« E' ora accertato che nella notte del 25 corr. una torpediniera giapponese esplose ed un'altra affondò: la carcassa di quest'ultima venne dalle onde del mare, gettata sulla spiaggia.

« Nel combattimento navale che vi fu nella rada di Porth Arthur il 26 corr., i giapponesi disponevano di 6 corazzate, di 6 incrociatori corazzati di 4 incrociatori e di due avvisi, senza tenere conto delle torpediniere. La squadra giapponese si dispose per sezioni ed attaccò contemporaneamente gli incrociatori russi, i forti e due torpediniere. I russi ebbero due feriti ».

Parigi, 29 febbraio notte

Il *Temps* ha da Pietroburgo: « Una popolazione del Caucaso, finora non incorporata nell'esercito russo, ha proposto a quei volontari che volessero, di formare due reggimenti di cavalleria per l'Estremo Oriente.

« Si dovette rinunziare in seguito alla recrudescenza del freddo e spezzare i ghiacci del canale marittimo. Le navi da guerra sono costrette a rimanere a Pietroburgo, non potendo partire finchè il tempo non lo permetterà. Wladiwostok è pure bloccato dai ghiacci che rendono le operazioni impossibili.

La *Liberté* ha da Londra: « Un incrociatore russo è stato visto presso l'isola Kinkasan nell'arcipelago giapponese. Kinkasan è situata a due miglia al nord di Tokio; è luogo per i pellegrinaggi giapponesi »

Il Senato e l'inchiesta sulla Marina

Roma, 29 febbraio notte

L' opposizione all' inchiesta sulla marina che sabato pareva signora e donna della posizione, ha perduto molto terreno. Ai più autorevoli senatori presenti in Roma — con taluno dei quali ho potuto discorrere — pare che il progetto debba essere discusso sollecitamente ed approvato anche in considerazione della quasi unanimità di suffragi che ottenne alla Camera.

Si ritiene che in settimana la relazione, della quale saranno incaricati il Baccelli ed il Panizza, sarà presentata al Senato.

A Montecitorio intanto si discutono i nomi dei deputati da eleggersi. I candidati sono molti ed al ministero stesso si trovano in imbarazzo per scegliere fra tante auto-candidature, che pullulano.

L'idea di deferire la nomina dei rappresentanti della Camera al Presidente Biancheri, è messa da banda anche per desiderio del Presidente stesso.

La prossima infornata di senatori

I primi nomi

Roma, 29 febbraio notte

Il *Giornale d'Italia* dice che nei circoli competenti si assicura che sarebbero nominati senatori col 4 marzo, il generale Baldissera e Baccagni, il vice-ammiraglio Palumbo, il comm. Besso, Ernesto Nathan, gli ex deputati Bonacci e Zeppa, il consigliere di Stato Guala e altri.

La successione a Martini nell'Eritrea

Roma, 29 febbraio notte

La successione all' on. Martini nella Colonia Eritrea è già discussa e si fanno con maggiore insistenza i nomi dei senatori Adamoli e Candiani e del deputato De Nobilis. Si dice anche che l'on. Giolitti se ne disinteressi. Il guaio è che tutte queste nomine esprimono desideri che non hanno alcun fondamento; per il fatto che l'on. Martini in autunno ritornerà in Colonia e che del suo successore se ne discorrerà se mai nella primavera del 1905.

Lo scandalo alla Camera di Commercio di Brescia

Un falso dell'on. Benedini

Brescia, 28 febbraio notte

Un'altra scoperta dolorosa venne fatta stamane nel già lamentato scandalo della Camera di Commercio.

Aprendo una specie di forziere che il Benedini teneva nel suo studio alla Camera di Commercio, si trovò una lettera colla firma del Direttore del Credito Agrario Bresciano e del consigliere di turno, datata dal 1890, dichiarante che i titoli rappresentanti la somma mancante trovavansi depositati alla cassa del Credito Agrario. Fu un momento di grave trepidazione, cui seguì una delusione ben peggiore. La lettera era stata falsificata dal defunto, allo scopo di prepararsi un mezzo qualunque per ritardare la catastrofe il giorno in cui fosse stato scoperto l'ammanco.

La falsità delle due firme apposte in calce alla lettera, fu ben presto appurata col concorso d'un'altra circostanza di fatto sfuggita forse al defunto quando compilò la lettera apocrifa. Il Credito Agrario suole cambiare ogni anno la intestazione della carta per la corrispondenza, usando indicare in margine alla stessa, l'entità del fondo di riserva. Ora, il Benedini aveva steso la falsa dichiarazione apponendo la data del 1890 sopra un foglio di carta intestata dell'anno 1894. Il tristo documento che getta una più sinistra luce sul grave fallo del defunto, sarà allegato all'inchiesta.

Raccapricciante fine di un imprenditore

Un suicidio per dissesti?

Brescia, 29 febbraio notte

Giovanni Mangiante, notissimo imprenditore di lavori stradali e murari, cinquantenne appena, si accingeva stamane, insieme ad un operaio a verificare i guasti al tetto d'una sua casa in via Fiumi. Servendosi d'una lunga scala a piuoli, l'operaio era già salito sul tetto, mentre il Mangiante, salito dietro a lui, e fermatosi sull'alto della scala presso l'orlo del pinnacolo, gli andava additando i punti da riparare.

Ad un tratto il Mangiante, colto da improvviso capogiro, si rovesciò all'indietro e cadde dall'altezza di tre piani battendo sul selciato del cortile. Accorsero operai, inquilini ed il medico, ma il poveretto era già morto, avendo riportata la frattura della scatola cranica.

All'ultima ora circola la voce che il Mangiante si sia suicidato in modo da simulare una caduta accidentale per dissesti finanziari.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO BARBIN, *gerente responsabile.*
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia.

Pietro Barbin

FINE DI STAGIONE

Per l'imminente arrivo delle Novità della Stagione **PRIMAVERA-ESTATE 1904** la **Ditta SCHOSTAL**, *Ascensione, San Marco, 1254,* **VENEZIA**, incominciando da **Martedì 1 Marzo** mette in vendita tutte le rimanenze degli articoli invernali consistenti in **Sottane di panno, Mohair e di seta, Blouses di flanella e di seta, maglieria di lana, Coperte e plaids** a **prezzi favolosamente ribassati.**

Tale vendita durerà soltanto qualche giorno.

Stamane alle quattro, dopo due soli giorni di fulmineo male, spirava serenamente

l'ingegnere ANTONIO BRUSONI

d'anni 84

La moglie Carolina Palatini, il figlio Gino tenente nel 68 fant., la figlia Elena, il genero avv. Giuseppe Palatini e la nipote Virginia Palatini profondamente addolorati porgono il tristissimo annuncio.

Si prega di non inviare fiori e si omettono le partecipazioni personali.

Padova, 29 febbraio 1904.

Non vi è un'acqua alcalina gazosa naturale superiore alla **benigna Acqua di Fetana.**
(A. V. Raddo Udine).
Per VENEZIA: **G. Scagnetto, S. Antonino 3544.**

Il vigoroso musicista del dramma passionale, maestro **Umberto Giordano**, autore della «Siberia» scrive dell'Odol

« Ho provato il suo Odol e l'ho trovato ottimo. Mi congratulo con lei e le son grato di avermi fatto conoscere questo meraviglioso specifico di cui mi servirò sempre. »

Allo stato attuale della scienza l'Odol è provato essere il mezzo migliore per l'igiene dei denti e della bocca.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
27 Marzo 1904
Premi Lire 40,000,00
Biglietti Lire Una
Dirigere richieste e vaglia postale al
COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto

ROMA
BERTOLINI's
Splendid Hôtel
Corso Umberto I.
Massimo conforto moderno con riscaldamento e luce elettrica in tutte le camere, parrucchiere, omnibus elettrici, ecc.
Grande Ristorante Italiano
Ristorante francese
Bar
SALONI PER BANCHETTI E CONCERTI
A. BERTOLINI e Co.

Lonigo
FIERA DI CAVALLI
dal 22 al 27 Marzo 1904
Facilitazioni ferroviarie - Corse
Spettacolo d'opera
Stazio gratuito pei cavalli, muli, asini, selleria, finimenti e simili, fruste, frustini, morsi ed oggetti affini, carrozze ed affini, carri, carretti ed altri veicoli degli accorrenti alla fiera.

BICICLETTE: Styria, Humber, Bianchi
MOTOCICLETTE: Bianchi (accens. elettrica), Republic » », Wanderer » a magnete
CASSE-FORTI: Wertheim.
MACCHINE DA SCRIVERE: Hammond.
Invio cataloghi e opuscoli certificati, dietro richiesta mediante cartolina con R. P. riferendosi al presente avviso.
Rappresentante: I. WOLLMANN
PADOVA - Via S. Francesco, 21

Per gli Industriali
Cercasi affittare o vendere vasto edificio industriale con locali a nuovo in un centro commerciale del Friuli, con forza idraulica e macchinario in esercizio, oppure socio con capitale da 15 a 20 mila lire con sicurezza di ottimi affari. Dirigersi al sig. *Antonio Turchetto*, Teatro Grande, *Brescia.*

Il Prof. G. OVIO
dà consultazioni in casa propria il Giovedì, Venerdì, Sabato, Domenica.
Padova
VIA OSPITALE, 51

CONSULTAZIONI E CASA DI CURA
con Gabinetto di foto-elettroterapia per le
Malattie della Pelle - Veneree - Vie uro-genitali
Consultazioni dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 18. - Telefono N. 790.
Med. Dirett. D. P. BALLICO Specialista, allievo delle Cliniche di Vienna e Parigi
S. Maurizio Fondamenta Corner, Palazzo Zaguri 2661 VENEZIA

Il più grande e completo Stabilimento dell'Italia
per la fabbricazione dei mobili è il
MOBILIFICIO VENEZIANO
Campo S. Lorenzo - VENEZIA
ARTE - SOLIDITÀ - ECONOMIA
Vendita a prezzo fisso - in fabbrica

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 41

H. GRÉVILLE

DOSIA

(Proprietà Letteraria - Riproduzioni vietate)

— Chi è che si prende giuoco di voi, signore? — cominciò a dire Dosia spalancando tanto d'occhi e inchinando la testa un po' da parte, come faceva per il solito quando voleva cavarsi qualche curiosità.

— Voi! — esclamò esasperato Surof.

La principessa andò sotto il braccio del fratello.

— Platone, — gli disse — Murief è un eroe.

— Per aver menato una vita da scapestrato?

— Vi dico che è un eroe! — ripetè la principessa senza lasciarsi sconcertare.

— T'ha raccontato qualche fola, — borbottò Platone — e tu gli hai creduto.

La principessa impallidì e ritrasse il braccio col quale aveva preso a braccetto il fratello.

— Pietro non mentisce mai! — esclamò Dosia, venendo alla riscossa. — Non posso soffrirlo, è vero, ma non mentisce mai.

Sempre meno soddisfatto, Platone guardava ora l'una ora l'altra donna, torcendosi furiosamente i baffi.

— Ho promesso di non dir nulla — ripigliò la principessa fattasi più seria — ma bisogna trovar dei quattrini. Bisogna che il debito sia pagato interamente domani.

— Sei tu che vuoi che quel debito venga pagato? — domandò Surof in aspetto cupo.

— Io ho fatto assegnamento su te: di quanto puoi disporre in mio favore?

— A te! tu vuoi prestar denaro a Murief! Se lo accetta proverà con questo di essere il più abbietto degli uomini.

— Ma che! Può accettar tutto da sua moglie!

— Sua moglie!

Annientato addirittura, Surof si lasciò cadere sopra una poltrona. Sempre colla testa un po' china da una parte, Dosia lo contemplava con una certa inquietudine. Vedendo com'egli se la caverebbe senza il soccorso dell'arte, gli fece una risata sul muso, ma così carina, che l'irriverenza potè passare per una gentilezza.

— Sì, sua moglie! — disse la principessa, alzando il capo. — Non c'è cuore più nobile, più generoso del suo!

— Non c'è anima più stramba d'una bell'anima! — gridò Platone alzandosi. — Ridete, eh! — disse a Dosia che lo stava esaminando curiosamente. — Ma davvero che è buffa, veder una donna di senno commettere una sciocchezza irrimediabile!

— Non è questo che trovo buffo, — ribattè asciutta Dosia.

Il vecchio abito non era stato da lei spogliato del tutto.

— E che dunque?

— Voi!

Platone non poteva più stare alle mosse.

— Io! E perchè, di grazia?

— Perchè vi stizzite senza sapere il perchè, — replicò la giovane petulante — non c'è nulla di tanto buffo quanto di vedere un uomo di senno battersi con un mulino a vento. Ma io non sono che una ragazza, — soggiunse, facendogli una riverenza.

— Se non puoi metterti d'accordo con lui, — disse rivolta alla principessa — chiamami, e io ti porterò un rinforzo.

E uscì maestosamente, lasciando Platone più imbronciato che mai.

— E tu puoi confidare a Dosia un segreto che nascondi a me! — diss' egli alla sorella in tono di rimprovero.

— Non gliel'ho confidato, ma tu sai che volpe sia quell'ingenua. Essa ha indovinato in quattro e quattr'otto.

— Che cosa ha indovinato?

— Che suo cugino non poteva aver fatto quell'abbominevole follia.

— Ma chi mai l'ha fatta, se non è stato lui?

— Non te l'ha detto?

— Vedi bene, no; da un'ora, lui, lei e tu mi menate a spasso.

— Ebbene, amico mio, cerca di spiegare tanta perspicacia come ha fatto Dosia, poichè io ho promesso di non dir nulla.

In capo ad un'ora, Platone pienamente d'accordo colla sorella, usciva da lei, portando seco quanti valori essa possedeva. Passato da casa sua, e vuotato lo scrigno, si recò immediatamente da Murief.

Questi, stanco, triste pel naufragio delle sue ultime pratiche, era tornato poco prima, e sdraiato quanto era lungo sul canapè, meditava sulla imbecillità del genere umano, e dei giovani ufficiali in particolare. L'annunzio della visita dell'amico non gli produsse un gran piacere, poichè si aspettava una seconda partaccia.

— Sono venuto a vedere se io potessi esserti utile, — disse Surof varcando la soglia.

— Ti ringrazio, — rispose un po' imbrogliato Murief.

— Mi dispiace d'essere stato tanto ingiusto. Non sei adirato? — disse Platone stendendo tutt'e due le mani al camerata.

— Ah! — esclamò questi — essa ha parlato!

— No, caro mio, ma ho indovinato... Non c'è cosa che non si faccia per un fratello; ecco il mio portafogli; credo che ci troverai quanto basta per terminare la malaugurata faccenda.

Pietro saltò al collo dell'amico, che questa volta gli restituì l'abbraccio.

— Che donna, quella tua sorella! — gli disse quando potè parlare.

— Te l'avevo detto! — ribattè Platone con orgoglio — non ce n'è che una al mondo.

— Non sono degno di lei, — mormorò Pietro crollando il capo — non so come abbia potuto consentire....

— C'è più d'uno peggio di te, — rispose Surof — alla fin dei conti, sono stracontento d'averti per cognato. Ma occupiamoci ora di affari più seri.

(Continua)

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia, 29 Febbraio

Rend. Ital. 5 0/0 cont. L. 102.95, Consolidato Ital. 4 0/0 a 102.— — id. 4 1/2 a —.—, id. 3 1/2 a 97.

Effetti industriali

Az. Banca veneta da L. 330 a —.—, id. Banca comm. Ital. 760, id. Banca fide venez. da 303 — a —.—, id. Soc. ven. nav. vap. lag. (a. L. 100) da 102.— a —.—, id. Soc. ven. elettro-chim. (a. L. 100) di —.— a —.—, Soc. bagni Lido (a. L. 100) da 102.— a —.—, Soc. Acc. Terni (a. L. 100) da 1715.— a —.—, Obbl. prestito Venezia a prem. da 24.50 a 25.—, id. Soc. ferr. Mediterr. 4 0/0 da 500.— a —.—, Cons. Soc. Agro Mantovano-Reggiano 4 0/0 a 310.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconto 0/0
Germania	122.95	123.03	—	—	4 0/0
Francia	100.00	101.05	—	—	3
Belgio	100.70	100.85	—	—	3
Londra	25.13	25.18	25.15	25.17	4
Svizzera	100.22	100.30	—	—	4
Austria	105.33	105.70	—	—	3 1/2
Banconote austriache	105.38	105.70	—	—	

Borse Italiane, 29 Febbraio

TITOLI	Milano	Genova	Torino	Firenze	Roma
Rend. 5 0/0 con.	100.15	99.90	100.05	110.—	100.—
» » fine	100.20	100.17 1/2	100.20	100.15	100.17 1/2
» 4 1/2 0/0 con.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
» 3 1/2 0/0	96.85	97.45	97.—	97.—	97.05
» 3 0/0	73.—	—	73.—	73.—	73.—
Banca Generale	57.—	—	—	—	28.—
Banca d'Italia	1130.—	1090.—	1070.—	1082.—	1087.—
Banca Commerciale	760.80	748.—	751.—	—	—
Credito Italiano	570.—	578.—	570.—	—	—
Ferrovie Meridionali	700.—	704.—	691.—	701.—	700.—
» Mediterranee	458.—	451.—	451.—	452.—	451.—
Navigazione Generale	415.	408.—	—	—	408.—
Cons. B. Italia 4 0/0	502.75	—	—	—	—
Raffineria Zucchero	392.—	395.—	—	—	—
Lanificio Rossi	1432.—	—	—	—	—
Cotonificio Cantoni	375.—	—	—	—	—
Cementi Cem. Veneto	117.—	—	—	—	—
Obblig. Meridionali	348.75	—	—	—	—
» nuove 3 0/0	344.50	—	—	—	—
Cotonificio Veneziano	102.—	—	—	—	—
Acciaierie di Terni	1775.—	—	—	—	—
Cambio v. su Francia	100.07 1/2	100.10	100.07 1/2	100 9 1/2	100.10
» su Londra	25.10	25.12	25.11 1/2	25.13	25.13
» su Berlino	122.97 1/2	123.02 1/2	123.13	—	—
» su Svizzera	100.20 1/2	—.—	100.55	—	—

L'assemblea del Credito fondiario

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 29 febbraio sera

Oggi ebbe luogo, sotto la presidenza del senatore Vitelleschi, presidente del Consiglio d'Amministrazione, l'assemblea generale ordinaria dell'Istituto italiano del Credito Fondiario. Gli azionisti intervenuti, rappresentavano 45065 azioni, con 1247 voti. L'assemblea approvò ad unanimità il bilancio al 31 dicembre 1903, nonchè la proposta del Consiglio per la ripartizione dell'utile netto di L. 2.148.011.47 cioè lire 103.673.35 alla riserva statutaria, lire 75 mila alla riserva speciale, 1.920.000 alle azioni in ragione del 24 per azione e 49.338.12 al Conto nuovo.

Il dividendo delle azioni è pagabile dal 3 marzo, presso la sede dell'Istituto e presso tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia.

Il tasso del cambio per le dogane

(Giornaliero del 1 Marzo)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire con certificati . . . . L. 100.80

(Settimanale dal 29 al 5 Marzo)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato o di Banca L. 101.55

Giuochi e perdite di borsa a Venezia ed a Padova?

Nuove insolvenze a Milano

Pare che la satiriasi pessimista di cui sono invasati i nostri mercati finanziari, non voglia cessare, ad onta delle chiare, recise, lealissime disposizioni del Governo. I lepidotteri borsaiuoli — come vennero definiti da un giornale romano — continuano nella campagna ribassista, sovraeccitando i centri d'affari.

Ieri anche qui a Venezia, ove i giuochi di borsa sono limitati ed ove è proverbiale la freddezza con cui vengono trattati gli affari d'ordine finanziario, circolavano voci di grosse perdite avvenute in questi giorni a causa dei ribassi di borsa: si facevano nomi, si accennavano ad ipotetiche cifre!

A Padova poi le notizie avevano assunto un aspetto tale da essere raccolte e divulgate dai giornali.

Tutte queste voci correnti, di cui è facile scoprire l'inganno, devonsi raccogliere con beneficio d'inventario. Certo in questi ultimi tempi più di qualcuno, dimentico della impellente necessità di limitare le operazioni alla stretta misura delle proprie forze — come noi ripetutamente abbiamo consigliato — illuso dalla situazione, ha giuocato molto, trovandosi oggi con posizioni di qualche rilievo, ma che però non giustificano menomamente le sopra connate notizie.

Esclusa Milano ove pare che la liquidazione sia stata laboriosa, provocando parecchie insolvenze, nulla che meriti menzione vi è stato nelle altre Borse italiane, ove la liquidazione fine mese si è chiusa normalmente. Quanto ai piccoli disguidi che si annunziavano, specialmente a Genova, essi non sono certo tali da influire sul mercato, anzi servono a *spazzare* le Borse dalla piccola speculazione, che fa perdere serietà agli affari ed è sempre la più pericolosa ed imbarazzante.

La liquidazione della Borsa di Genova e Torino

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Genova, 29 febbraio sera

La liquidazione fine mese venne iniziata in borsa con qualche difficoltà. Si parla di numerose insolvenze, ma si ritiene esser queste esagerate dicerie.

Oggi si radunò il Sindacato di borsa per tentare di appianare qualche difficoltà o sistemare qualche posizione alquanto scossa. Si spera quindi che ben presto ogni cosa sarà regolata.

Torino, 29 febbraio sera

La liquidazione fine mese si presenta anche alla nostra borsa assai difficile. Al Sindacato della borsa quattro agenti di cambio dichiararono di non poter fronteggiare gli impegni. L'insolvenza complessiva è di quattrocento mila.

I corsi di chiusura sono bassi: gli affari ridotti a nulla.

Un altro dissesto in Borsa a Milano

Milano, 29 febbraio sera

Alla nostra Borsa i dissesti si susseguono in modo impressionante. Anche oggi un cartellino fatto affiggere dal Sindacato, annunciava che la ditta Bensoni, Pastore Pincherle, che ha la sua sede in piazza Cordusio 8, non poteva adempiere ai suoi impegni. Finora s'ignora la causa esatta del dissesto: pare che superi le 100 mila lire. Si prevedono altri dissesti.

Borse Estere

PARIGI (chiusura)	29
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	96.30
Nuova fr. fr. 3 1/2 0/0	—.—
Rendita Italiana 5 0/0	98.30
C. su Londra a vista	25.14
R. cons. 2 3/4 0/0	86 1/8
Obbligazioni lombarde	311 [illegible]
Cambio sull'Italia	4 0/0
R. turca (Serie di)	77.30
Banca di Parigi	1057.—
Tunisina nuove	472.—
Egiziana 4 0/0 (rend.)	104.—
Rend. ungh. 4 0/0	97.85
Rend. spag. est. 4 0/0	73.60
Banca ottomana	558.—
Argento fino	96.50
Azioni Suez	3930.—
Lotti turchi	131.25
Ferr. mer. a term.	647.—
Russo 1901	74.75
Portoghese 3 0/0	56.95
Banca comm. ital.	—.—
Rendita serba 4 0/0	66.75

VIENNA		29
Credito austriaco	Cor.	635.50
Lombardo		71.—
Napoleoni d'oro		19.03
Argento		100.—
Cambio su Parigi		95.47
» su Londra		240.22
Lire ital. (carta)		94.80
Rendita austriaca (arg.)		99.10
» (carta)		99.35

LONDRA (apertura)	29
R. cons. 2 3/4 0/0	86 3/8
Rendita Italiana 5 0/0	98 1/4
R. spag. est. nuova	76 1/2
Rend. turca (unific.)	77
Egiziane nuove	104 1/8
Argento fino	26 7/8

BERLINO	29
Credito su Londra (3 m.)	—.—
» su Parigi (8 g.)	—.—
» su l'Italia (10 g.)	—.—
» mob. aust. (fine)	196.60

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

CAFFE'

RIO JANEIRO 27. — Entrate della settimana sacchi 45000 — Deposito totale sacchi 677000 — Spedizioni per Stati Uniti sacchi 39000 — id. per Amburgo sacchi — — id. per Trieste sacchi — — id. per resto Europa sacchi 2760 — Vendita della settimana sacchi — — Caffè Rio ordinary first, r. 19 nom. — Cambio su Londra Pence 12 3/16 — Mercato quasi inattivo.

SANTOS 27. — Entrate della settimana sacchi 48'00 — Deposito totale sacchi 1002000 — Spedizioni per Stati Uniti sacchi 18000 — id. per Amburgo sacchi 12000 — id. per Trieste sacchi — — id. per resto Europa sacchi 23000 — Vendita della settimana sacchi 3300 — Caffè buon ordinario reis nom. — Mercato quasi inattivo.

Mercati e fiere

S. DONA' DI PIAVE — Il nostro mercato settimanale del lunedì, che chiama nel capoluogo tanti affari ed interessi, andò completamente deserto in causa della nevicata abbondante e continua.

Così il giorno del mercato è più squallido degli altri: febbraio ci lascia con un nevoso... saluto.

Illecita concorrenza commerciale fatta dai nostri connazionali ai prodotti italiani

Un nostro esportatore ci faceva osservare come alcuni nostri commercianti italiani stabiliti all'estero, desiderando dare un maggior sviluppo ai propri affari tentano d'introdurre in un dato paese, quei generi agricoli ed industriali, sui quali essi speculano; e pur sapendo che detti generi farebbero certa concorrenza ai prodotti italiani, poco si curano, e non mancano di richiedere l'aiuto dei nostri consoli per avvantaggiare i loro interessi, sia con informazioni riservate od altro, recando così danno agli interessi commerciali d'Italia.

Noi crediamo giuste le osservazioni di quel commerciante, poichè oggi in cui la febbrile lotta commerciale tra potenza e potenza s'insinua in ogni estremo lembo di terra [illegible], è giusto che anche noi italiani facciamo il [illegible], attraversando per quanto più è possibile, gli interessi che possono avere altre nazioni in un dato paese. Con ciò solamente potremo [illegible] al livello di quei commercianti esteri che [illegible] più unica che rara si sono sostituiti a noi, in parecchi mercati d'Europa e altrove.

Sarebbe quindi opportuno che [illegible] egregi consoli all'estero usassero il dovuto [illegible] per non nuocere agli interessi commerciali dell'Italia.

Disappunti Commerciali

FALLIMENTI - MORATORIE - DISSESTI

VENEZIA: Foscato, Viamin e C., negozianti mode. In seguito a ricorso del curatore avv. Ferdinando Calzavara, che chiedeva la convocazione dei creditori per udire le proposte di concordato che saranno per fare i falliti, il Giudice delegato stabilì il 17 marzo, ore 2 e mezza pom., per la convocazione stessa.

LEGNAGO: Il curatore nel fallimento Busin Giovanni, pizzicagnolo di qui, presenterà — da quanto consta — un concordato ai creditori.

(Con p. f. indichiamo i piccoli fallimenti)

ALESSANDRIA: Canepa Edoardo di Giuseppe, concimi — BARI: Palumbo Francesco, fotografia — Romita Agostino, falegname (p. f.) — LODI: Malabarda Giovanni, filatura di riso a Somaglia — MILANO: la ditta Botticella G. B., pietre preziose ed oreficeria, ha rassegnato la propria situazione ai creditori — NAPOLI: Buonfantino Lodovico, maglierie e biancheria — PISTOIA: Bonacchi Ezio, vini, oli, ecc.: scomparso, riparato in America — SARZANA: Gaia Giovanni, commestibili a Marinasco di Spezia — VERCELLI: Bellando Giovanni, commestibili a Pezzana (p. f.).

⁂

A proposito dell'enorme insolvenza del rag. Ticozzi, ci viene giustamente fatto osservare che il fallimento di un agente di cambio è un'assoluta novità, perchè non se ne è mai veduti. Si ritiene infatti che un agente di cambio abbia il diritto di non fallire, perchè non è commerciante in proprio e quindi non può essere soggetto al fallimento. L'art. 858 del Codice di Commercio stabilisce che costituisce bancarotta semplice e punibile al *maximum* di due anni meno un sesto per le attenuanti, il fatto solo che un mediatore fallisca, appunto perchè come tale non potrebbe fallire, e se fallì è segno che sotto le vesti del mediatore divenne commerciante in proprio.

Prestiti ed Estrazioni

Società Anonima dell'Acqua Pia Antica-Marcia. Ecco le altre due serie dei titoli estratti: 3.a *Serie* (N. 22): 8131 — 8156 — 8595 — 8700 — 8893 — 9010 — 9235 — 10024 — 10206 — 10630 — 10703 — 10822 — 10978 — 11004 — 11048 — 11088 — 11151 — 11236 — 11360 — 11401 — 11529 — 11570.

4.a *Serie* (N. 22): 12041 — 12095 — 12305 — 12312 — 12510 — 12598 — 13404 — 13422 — 13427 — 13428 — 13473 — 13484 — 13596 — 13605 — 13634 — 13641 — 13843 — 13899 — 14019 — 14161 — 15641 — 15871.

Le obbligazioni saranno rimborsate alla pari, dietro restituzione del titolo, a datare dal 1.o aprile venturo, cessando d'essere fruttifere dal detto giorno.

Società

VENEZIA: Con atto privato venne costituita una accomandita semplice fra i signori Tomasutti Felice, Bizio Mario, Ilario Giacobbi e Giovanni Bianchini, avente per oggetto noleggio sacchi, sotto la ragione sociale «Saccheria Veneziana F. Tomasutti, Bizio e C.» col capitale di lire 25000, delle quali lire 12000 dal Bianchini, lire 9000 dal Tomasutti, L. 3000 dal Giacobbi e L. 1000 dal Bizio. Durata 10 anni.

VERONA: Il giorno 4 marzo p. v. la federazione dei comm. agr. italiani, sedente in Verona, procederà alla legale costituzione della Società in accomandita semplice degli acquisti. Qualunque commerciante agrario, socio della federazione, potrà far parte di questa Società, purchè si obblighi ad una quota di 1000 lire e ne versi subito il decimo. Tutti poi i soci della Federazione avranno diritto di usufruire degli acquisti collettivi delle merci, e alla Società sarà interdetta qualunque relazione d'affari e trattativa di fornitura di merce con persona che non sia commerciante agrario federato.

Dazi, Tariffe, Trasporti

Tariffa ridotta per concime. — Le ferrovie austriache si accordarono nel mantenere anche per il 1904 la tariffa ridotta per concimi e per materiale greggio per la fabbricazione dei concimi artificiali.

Movimento del porto

Arrivi del 27 — Da Bari pir. ital. «Epiro» cap. M. Coppolino con merci.

Detti del 28 — Da Trieste pir. ital. «Ustica» cap. N. Kirchner con merci — Da Brindisi pir. ital. «Gallipoli» cap. Gambardella con merci — Da Ravenna p'r. ital. «Dauno» cap. G. Morisco con merci — Da Amburgo pir. germ. «Bagdad» cap. W. Matz idem — Da New York pir. ingl. «Pocasset» cap. L. Owen idem — Da Liverpool pir. ingl. «Aleppo» cap. Turner idem — Da Fiume pir. aust. «Hegedus Sandor» cap. F. Bacich idem.

Partenze del 27 — Per Porto Said pir. ital. «Nilo» cap. P. Stabile con merci — Per Costantinopoli pir. ingl. «George Heaton» cap. B. Harris vuoto — Per Trieste pir. ital. «Epiro» cap. M. Coppolino con merci.

Dette del 29 — Per New York pir. aust. «Hermine» cap. F. Bussanich idem — Per Fiume pir. aust. «Hegedus Sandor» cap. F. Bacich idem.

STATO CIVILE

Bollettini dei giorni 28 e 29 febbraio 1904:

Nascite — Maschi 8 — Femmine 10 — Denunciati morti 2 — Totale 20.

Matrimoni — Dall'Omo Domenico cotoniere con Candon Elvira lavandaia — Cucco Giuseppe facchino marittimo con Falchetta Marina casal.

Decessi — Schiavon Maria d'anni 23 nubile casal. di Venezia — Agostini Antonio 30 coniug. scalpellino id. — Sponza Mattioli Felicita d'anni 79 ved. casal. id. — Pupin Anna 78 nub. cucitrice id. — Chiozzotto Carolina 74 ricoverata id. — Schiavon Italia 18 nub. fiorista id. — Acqua Andrea 80 ved. già muratore id. — Cappeller Gio. Batta 74 coniug. agente privato id. — Foscolo nob. cav. uff. Luciano 53 coniug. ispettore compart. uffici metrici e possidente id. — Bortoluzzi Gio. Batta 33 id. operaio ferroviario id. — Pelliciolli Gioachino 16 celibe studente id. — Bertoldini Giovanni 13 merciaio id.

Più tre bambine al disotto degli anni 5.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriar. di Venezia

Bollettino meteorico del 29 Febbraio

NB. Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 9	9	12
Barometro a 0 in mm.	53,39	53,49	53,91
Termometro centig. al Nord	0,2	4,0	3.1
» » Sud.	0.8	1,4	1.9
Umidità relative	100	94	91
Direzione del vento	N	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	gocce	0.30	gocce

Temperatura massima di ieri + 4,8

» minima di oggi — 0 8

Pubblicità economica

Cent. 5 la parola

Minimum Centesimi 50

Domande d'impiego

Distinta signorina tedesca evis sera, parlando perfettamente francese, suona piano, lavori femminili cerca subito come signorina compagnia, istitutrice bambini. Preferisce Venezia. Scrivere 1470 Haasenstein e Vogler, Firenze.

Ventidreenne bella presenza, viaggerebbe casa seria. Ottime referenze. Offerte 548, posta, Padova.

Tedesca ventunenne, contabilità, corrispondenza tedesca, francese, in parte italiana, cerca posto presso Ditta seria. Scrivere Ma 1972 G presso Haasenstein e Vogler, Genova.

Trentacinquenne distinto, versatissimo commercio, amministrazione, partita doppia, energico, cerca posto conveniente. Stipendio non inferiore 200 lire. Scrivere Casella postale 560, Milano.

Capitano R. Esercito, pensionato, anni 40, conosce perfettamente lingue italiana e francese, ottima cultura generale, specialmente matematiche, cerca occupazione corrisponda precedente posizione sociale. Miti pretese. Scrivere Cassetta 56 R Haasenstein e Vogler, Milano.

Offerte d'impiego

Ist deutscher jüngermann für deutsche gespräch gesucht, anfällig man tauscht mit italienische gespräch Schreiben: Klasse 1900, posta Venezia.

Ricercasi per società canottieri un guardiano pratico riparazioni imbarcazioni. Dirigere offerte Willisich, Trieste, Belpoggio, 5.

Signorina 20-26 anni segre aria corrispondente cercasi: preferita conoscente stenografia, dattilografia, lingue. Esigonsi referenze. Ingegnere Olivetti, Donizetti, 39, Milano.

Diversi

Distinta signorina francese, figlia ricchissimo commerciante, innamorata Italia, sposerebbe signore onorata famiglia, simpatico, buona posizione. Serietà M. 84, posta, Roma.

Staff officer of the italian Royal Engineers would gladly exchange language with an english lady or gentleman. Address. R 898 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Nino — Finalmente ricevetti lettera del mio amico con buonissime notizie sulla cosa domandata. Sta dunque tranquillo che questa cosa sarà pronta entro un mese. Disperata senza te vivo sicura tua promessa: affezionata sempre più Bina

NON PIÙ MALI VENEREI

USATE l'iniezione del Prof. LA MONACA

Guarigione di qualunque scolo in pochi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 2; per posta L. 2,75.

N.B. — Tre bottiglie bastano per la guarigione della gonorrea e si spediscono FRANCO dietro vaglia di L. 7.

La vera cura depurativa per combattere la Sifilide

Usate la P.-RIGLINA FLUIDA JODURATA

la più sicura e la più efficace di tutte le cure depurative

Guarisce la Sifilide recente e vecchia, la Gotta, il Reumatismo, la Scrofola, le Macchie della pelle, il pallore, la Clorosi e l'Erpete. — Si prende in qualunque stagione.

Prezzo della bottiglia con istruzione, L. 2; per posta L. 2,90

N.B. — Cinque bottiglie bastano per la guarigione e si spediscono FRANCO dietro cartolina vaglia di L. 11.

IMPORTANTE SCOPERTA

Pillole Afrodisiache di Coca e Ferro

Curano e guariscono radicalmente l'Impotenza

L. 3 la scatola di 50 pillole con istruzione, per posta L. 3,20.

Indirizzare vaglia al preparatore Prof. FRANCESCO LA MONACA, [illegible] Catania.

Deposito in VENEZIA [illegible] Farmacia Bötner e C.

BUONO CASSETTA CAMPIONI

REGALO AI LETTORI

INCOLLANDO la figura accanto, su Cart.-Vaglia da UNA Lira si riceve franco a domicilio, GRATIS Cassetta-Campionario con facile Istruzione per fabbrica e due Litri d'ottima Chartreuse gialla e Rhum Giammaica, con 4 Etichette e capsule 85 0/0 d'economia. Spedire cartolina-vaglia al premiato Laboratorio Chimico Orosi, via Felice Casati, n. 12, Milano.

Mandando cent. 30 in più si riceve raccomandato Manuale per fare vini, liquori, profumerie, ec.

È constatato

come l'unico rimedio contro la caduta dei capelli e la guarigione completa della forfora sia

IL PETROLIO THOMAS

soavemente profumato

del Dott. BOGGIO di Torino

Lire 3 il flacon — Lire 3.80 franchi ovunque

ESCLUSIVO PER VENEZIA

Reale Profumeria

BERTINI & PARENZAN

S. Marco, 218 a 23

Applicazione nel Salon da parrucchiere della stessa Ditta a centesimi 25 per volta.

IMPOTENZA E STERILITA'

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6. Anni 45 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto affrancando l'invio

MAGNETISMO

AVVISO INTERESSANTE

Da qualunque città chi desidera consultare la veggente Sonnambula ANNA D'AMICO, fa duopo che scriva le domande su cui devesi interrogare, e il nome e le iniziali della persona interessata.

Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza gli verrà trascritto il responso della Sonnambula, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto della curiosità e dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere.

Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 2.50 e se per l'estero L. 6 dentro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al

Prof. PIETRO D'AMICO - Bologna (Italia)

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Linea VENEZIA-CALCUTTA

Il P.fo "Manin" Capitano Crocco, partirà da VENEZIA il 20 Marzo 1904 e farà scalo diretto a Port-Said, Aden, Karachi, Bombay, Colombo, Madras, Calcutta, accettando pure merci per trasbordo con polizza diretta per Massaua ed altri porti del Mar-Rosso, Golfo Persico, Africa Orientale.

Rivolgersi alla Sede della Società in VENEZIA oppure al cancello AMBROGIO MIOTTO, Proc. Nuove.

ASSICURAZIONI GENERALI VENEZIA

SOCIETA' ANONIMA ISTITUITA NEL MDCCCXXXI

Premiata alle principali Esposizioni Italiane

DIREZIONE IN VENEZIA

Comm. MARCO BESSO, Consulente tecnico della Comp. *Direttore*.

Co. Comm. NICOLO' PAPADOPOLI, Sen. del Regno, *Vice-Dirett.*

Cav. Uff. GIACOMO Avv. LEVI, *Vice-Dirett.*

Segretario: Comm. ARTURO KELLNER.

Segretario sostituto: Cav. CARLO ARA.

CAPITALE VERSATO L. 2.597.000.

Totale fondi di garanzia al 31 Dicembre 1903 L. 219,064,504.97

RISARCIMENTO DI DANNI

stati pagati dall'epoca della fondazione della Comp. al 31 Dic.

L. 779.114.776.28

di cui per assicurati italiani 212.192.102.02

ASSICURAZIONI CONTRO GL'INCENDI

dei rischi comuni della *esplosione del gas* — delle *scoppio di apparecchi a vapore* — dello *scoppio del fulmine* — del *ricorso dei vicini* — del *rischio locativo* — delle *conseguenze dei danni d'incendio per la perdita delle pigioni e dell'uso dei locali assicurati* durante il tempo occorrente pel ristabilimento in pristino dei locali stessi.

ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI

ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA

Assicurazioni contro il Furto con scasso

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia od alle Rappresentanze delle Assicurazioni Generali di Venezia in tutti i principali Comuni d'Italia.

Fitti e Vendite

NOTA-BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica Fitti e Vendite sono:

per una volta L. 0,60

per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica cioè trattino di fitti e di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Cerco 1. Aprile appartamento vuoto od ammobigliato di due o tre camere, acquedotto, watercloset. Offerte C. D. C. fermo posta, Venezia.

Cerco 15 Aprile casa o appartamento civile sestiere San Marco, tre stanze, salotto, cucina acquedotto, watercloset. — Offerte: Ecco, «Adriatico» Venezia.

Vendite

Vendorebbesi montura sottotenente fanteria, buone condizioni, S. Marina, 6066.

Turaccioli di Spagna d'ogni grandezza e qualità vendonsi Venezia, S. Aponal (Apollinare) Calle del Perdon, Campiello Bernardo 1321.

DOMANDATE
nei buoni negozi di prodotti alimentari
IL
CONCENTRATO
MAGGI
PER INSAPORARE
minestre, sughi, legumi, ecc.

Nuova Tipografia Commerciale

S. Angelo, calle Caotorta, 3565

Si assume ed eseguisce con massima sollecitudine, praticando prezzi convenientissimi, qualsiasi lavoro di lusso e comune.

Telef. 660

Amaro Bareggi

A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro oltre attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce maravigliosamente ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI - Padova

Anno CLXII Mercoledì 2 Marzo 1904 N. [illegible]

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10

GAZZETTA DI VENEZIA

HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — [illegible]

Il commissariato di marina

Lettera aperta a "Nettuno"

Ho letto il suo articolo — con ritardo però, e ciò mi è spiaciuto tanto; — quello che ha per titolo: «Il problema navale, gli impiegati».

Le sue giuste idee sul Corpo di Commissariato militare marittimo — le cui attribuzioni lei conosce così esattamente — credo siano condivise da molto tempo, per ciò che riguarda la vita di bordo, salvo ultimi cambiamenti, da una grande nazione civile. Essa, sulle sue navi da guerra, non ammette ufficiali commissari e relative attribuzioni. Ritiene più che sufficiente — e trovo logico — che a turno, un ufficiale di vascello, funga — e questo è strano — da ufficiale commissario.

E' però un posto ambito, e generalmente viene accordato a giovani di buona famiglia, che, disgrazie.., diremo finanziarie, hanno un poco dissestato.

Il giovanotto che, probabilmente come tempo fa da noi in Italia — e ciò senza alcuna idea d'appunto — esce da una Accademia navale a 17 anni e mezzo col grado di guardiamarina e che a 21 anni e mezzo arriva a tenente di vascello (capitano) — perchè già addestrato alla difficile arte nautica, all'esercizio del comando militare, all'uso di delicati congegni guerreschi, — riceve per le spese di bordo una data somma, ed alla fine del suo turno, di facente funzione di ufficiale commissario, consegna al suo successore, quanto gli rimane nel suo tiretto (ammettendo che ne rimanga). — La differenza fra l'avuto ed il consegnato, o l'avuto ed il non consegnato, dimostra chiaramente la spesa fatta per la nave. E' tanto semplice!

In un'altra marina da guerra che lei tanto addentro nelle cose di mare deve conoscere, almeno fino a poco tempo fa, la cosa era più semplice ancora. Sconosciuta la qualifica di Commissario, fatto nessun versamento di denaro per parte del Governo, che non vuole noie, ogni ufficiale ed ogni marinaio mangiava e vestiva, procacciandosi il contante. vendendo cavi da manovra, remi, scalmiere, tende, ecc. di dotazione della nave.

⁂

Con l'abolizione del Corpo di Commissariato militare marittimo — così pomposamente costituito, — da lei, egregio signor *Nettuno* (con fare sì felice e che ricorda, un po' lontanamente nella forma, la parola tanto scultoria dell'onorevole Ferri) giustamente suggerita, l'azienda nostra marittima sarà vivificata dal potente afflato della modernità.

Cavour, sarà stato un bravo uomo; ma — là, — siamo sinceri; — con quel suo voler intestarsi a dar peso al Commissariato di mare, come quell'altro ingenuo — ministro di Francia, Colbert, — ha proprio dimostrato d'essere tutt'altro, che quella cima, che tutti credono.

Figuriamoci se era mai possibile che, un'uomo — chiamato a far l'Italia — perdesse il suo tempo prezioso a condensare in un — inutile — fascicoletto, non più grosso del dito indice della mano di una bella signora, tutte le attribuzioni di un Corpo di Commissariato marittimo, destinato — come benissimo lei dice — a lavoro tutto di computisteria e di scritturazione, da cui esula ogni spirito di iniziativa e ogni vibrazione intellettuale.

Ma peggio ancora — e qui sta il suo grave torto — che ella, egregio signor *Nettuno*, ha dimenticato di rilevare, si è pretendere, cioè di assoggettare al controllo amministrativo per la mano d'opera e pel materiale, per mezzo di ufficiali commissari, non gente navigata, (che hanno semplici diplomi di ragioniere, con attestati di case industriali italiane ed estere, semplici attestati della Scuola superiore di Commercio, di Università, semplici lauree) ufficiali di vascello, provenienti, come dicemmo, dalla Accademia Navale e che ecc., ufficiali ingegneri, la maggior parte, pure usciti ai 17 anni dall'Accademia Navale, passati per due anni alla Scuola superiore navale di Genova, che subito li addestra a dirigere vasti cantieri, a lanciare in mare quei colossi di acciaio che sono la sintesi e l'esponente sommo delle novissime invenzioni scientifiche e di tutti i perfezionamenti meccanici.

Cavour — buon uomo — mancò affatto di senso comune. — Mai avrebbe dovuto — non le sembra? — neppur lontanamente concepire che Commissari generali, potessero controllare l'operato dei veri ufficiali di marina — degli ufficiali marittimi per eccellenza.

⁂

Ma i successori di Cavour, a poco a poco, senza scosse, misero tutto in ordine. Abolirono quel suo misero fascicoletto, parto di mente debole, ed incominciarono a compilare trattati pieni di splendide disposizioni amministrative, che mano mano si raccolgono in veri e bei grossi volumi.

E ne venne l'abolizione del Commissariato generale e del controllo che esso esercitava: le provviste, gli incanti, ecc., fatti prima dalle sole direzioni di Commissariato per tutti i bisogni dei singoli dipartimenti, passarono giustamente ripartiti, fra le varie direzioni dei lavori, degli ospedali ecc. le quali ebbero così riuniti i due incarichi, tecnico e amministrativo, miglioramento che — in obbedienza alla legge di evoluzione — vantaggiò in un modo enorme gli interessi dello Stato, le cui contabilità si rinnovarono, mercè la riduzione di tutti i servizi, alla più semplice espressione di sobrietà e speditezza amministrativa.

Vivificata l'azienda marittima con l'abolizione del Corpo di Commissariato militare, ridotto ora al suo giusto posto, e proprio nel momento in cui — gli ufficiali commissari — per uno strano effetto di daltonismo, cagionato forse dai riflessi aurei della divisa, smarrivano la visione esatta del loro essere — riuscirà facilissimo sostituire tale corpo (ma forse egregio *Nettuno*, non sarebbe meglio farne a meno?) — con bravi impiegati — non burocratici, — non ufficiali, — non inassociabili con gli ufficiali marittimi per eccellenza; — ma disciplinati in modo omogeneo e vantaggioso, mediante la fusione delle attuali tante categorie di impiegati — che, come giudiziosamente lei osserva, hanno varie etichette, ma costituiscono un liquore di una sola qualità.

E con fine intelligenza, lei, egregio signor *Nettuno*, fa notare che un'amanuense (bravo operaio cui buona volontà, o disgraziato accidente, hanno fatto guadagnare tale qualifica) a disimpegnare le attribuzioni di un'archivista, commesso, un commesso quelle di un contabile o viceversa. E tutto il nuovo corpo organico, così disciplinato, saprà disimpegnare tutte le funzioni degli ufficiali commissari.

E di pari passo con queste magnifiche e giudiziose riforme, i direttori potranno benissimo essere surrogati dai capi-tecnici, questi dai capisquadra, e quest'ultimi dagli operai, e viceversa. E così pure anche a bordo delle navi da guerra, un timoniere potrà benissimo disimpegnare le funzioni del Comandante e viceversa.

Con lei egregio *Nettuno*, così giustamente severo contro quell'immenso sperpero di denaro che l'acuta sua vista, fulmineamente ha rilevato; con lei faccio voti che le considerevoli economie, derivanti da stralciamenti eroici, vadano in massima parte a convergere al naviglio da guerra e alle milizie combattenti.

Il Benaco

Dichiarazioni di Orlando al Senato sull'autonomia universitaria

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 1 marzo sera

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta alle 15.20.

Del Giudice e Cantoni svolgono una loro interpellanza intorno ai novissimi regolamenti universitari del 26 ottobre 1903 e in ispecie sulla condizione fatta alle discipline di carattere storico col regolamento speciale per la facoltà di giurisprudenza.

Orlando rispondendo agli oratori, dimostra quali furono le ragioni che obbligarono a sospendere i regolamenti in questione, che in certe parti erano assolutamente inapplicabili. Fu dunque — esclama — un provvedimento di necessità, tanto più che il tempo mancava per introdurre le richieste modificazioni nel regolamento speciale. Egli crede che occorra mettere i nostri regolamenti scolastici al coperto dalle scosse improvvise, tanto nocive. Si è messo su questa via presentando alla Camera il progetto sugli esami delle scuole secondarie. E' tempo ormai di finirla — dice — coi continui cambiamenti. Per parte sua non chiede pieni poteri scolastici; vuole solamente anche per i regolamenti universitari, inaugurata un'èra di stabilità; in caso diverso non si sentirebbe di continuare nell'alto ufficio. Rileva che la tendenza del suo predecessore era quella di rendere le Università un ufficio di Stato e di deprimerne l'autonomia. Egli dichiara di obbedire ad una tendenza diametralmente opposta.

Lo stesso *Orlando* presenta poscia due progetti di legge, uno dei quali per la ricostruzione del campanile di S. Marco.

La seduta è levata alle ore 18; domani seduta alle ore 15.

La riunione della Giunta generale del Bilancio

Il palazzo della Zecca ed il bilancio delle Poste

Roma, 1 marzo notte

Il *Giornale d'Italia* ha dei particolari sulla riunione di oggi della Giunta generale del bilancio. L'on. Boselli riferì e diede spiegazioni sul disegno di legge per la costruzione di un nuovo edificio per la Zecca e propose l'approvazione di questo.

Un articolo del progetto di legge che autorizza il Governo a vendere l'attuale edificio accostato al Vaticano, diede luogo a discussioni di sapore politico cui presero parte gli on. Boselli, Danzo, Di Scalea, Salandra e Carmine. Si temeva che il Vaticano si servisse di questo articolo per acquistare per mezzo di intermediari l'attuale Zecca. Però la maggioranza della Giunta accennò di non avere di queste preoccupazioni e il disegno di legge fu approvato.

Dopo si passò a discutere il disegno di legge per l'eccedenza del bilancio delle poste; relatore Aguglia. L'on. Rubini disse che questa volta si tratta di un'eccedenza di impegni per lire 3.777.000 sul bilancio 901-902 e per 4.748.000 sul bilancio 902-03.

Nulla garantisce che queste somme fuori bilancio siano state spese secondo criteri di retta amministrazione. L'on. Rubini concluse proponendo la sospensione sull'approvazione di due disegni di legge col mandato al relatore di domandare maggiori schiarimenti sulle enormi eccedenze cui ricorse l'amministrazione delle Poste. Tale proposta accettata dal relatore fu approvata ad unanimità.

La questione Nasi

Un dissenso che non esiste

Roma, 1 marzo notte

La *Tribuna* sulla questione Nasi dice che i dissensi tra gli on. Saporito e Orlando a proposito delle comunicazioni dei documenti appartenenti al Ministero della Pubblica Istruzione sono infondati perchè tutti i documenti richiesti dal Saporito per l'esame pel consuntivo 1900-900 dell'Istruzione gli sono stati invece comunicati: nè tra i due uomini fu contraddetta la distinzione tra l'esame del consuntivo e una vera inchiesta.

La *Tribuna* dice che il ministro Orlando non ha mai pensato a limitare il diritto della Giunta nell'esame di tutti i documenti.

Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Orlando ha messo a disposizione dell'on. Saporito i documenti richiesti.

Oggi comincia l'interrogatorio degli impiegati del ministero dell'Istruzione che potranno dare schiarimenti sui punti che l'on. Saporito riterrà necessario siano illustrati.

Varie da Roma

Roma, 1 marzo notte

— *Al Comitato permanente del lavoro* nella riunione di stamane non intervenne l'on. Turati, indisposto. Fu discusso in merito alle dichiarazioni che dovranno essere fatte domani all'adunanza del Consiglio Superiore dei lavori giustificando il ritardo della convocazione e rilevando la necessità di un aumento di fondi pel Consiglio del lavoro e l'urgenza della preparazione del disegno di legge per le risaie. Quindi si è iniziata la discussione sulla relazione della Commissione: Soldini, Mambauoli, relativa all'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli nelle zolfatare, che verrà esaurita nella seduta pomeridiana insieme alla questione del regolamento per i tabacchi. Domani alle 10 avrà luogo un'altra seduta del Consiglio Superiore del lavoro: parleranno i ministri Luzzatti e Rava.

— *La Rassegna Politica e Finanziaria* pubblica una lettera di speciale importanza dell'on. marchese Di Scalea, presidente del Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie sicule, sulla relazione Saporito. La *Rassegna* prosegue inoltre la sua brillante campagna per la riforme dell'esercito.

CAMERA DEI DEPUTATI

Le donne ammesse all'esercizio dell'avvocatura

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Roma, 1 marzo sera

Pres. Biancheri. La seduta comincia alle 14.

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni di minima importanza viene in discussione la proposta di legge sull'ammissione all'esercizio professionale delle laureate in giurisprudenza.

RONCHETTI, guardasigilli, rileva che la proposta di legge non è contraria alla lettera del diritto pubblico vigente — che non nega alle donne l'esercizio professionale dell'avvocatura —; le obiezioni invece sorgono dallo spirito di quel diritto pubblico, dalle molte limitazioni che la legge pone alla donna nell'esercizio dei diritti civili. Ma queste obiezioni non sembrano all'on. ministro tali da far credere che stabiliscano per la donna l'impossibilità giuridica dall'esercizio dell'avvocatura. D'altronde non si può dimenticare che i regolamenti scolastici ammettono le donne ai corsi universitari di giurisprudenza e che non c'è ragione di non concedere la facoltà professionale mentre si è concessa per la medicina e per l'ingegneria.

Ammesso dunque il diritto delle donne all'esercizio dell'avvocatura, rimane a vedere se sia opportuno (*interruzioni e commenti*) incoraggiare la donna a mischiarsi nei molti e gravi dibattiti che sono inerenti necessariamente alla professione di avvocatura; e da questo punto di vista si può credere che l'alta missione della donna abbia ad essere turbata dall'abitudine professionale. Ma a questi possibili inconvenienti porranno rimedio i costumi; perciò il Governo non si oppone a che la Camera faccia un esperimento approvando la legge proposta dall'on. Socci (*bene, bravo*).

GALLINI ammette che nessuna disposizione impedisce alle donne l'esercizio delle professioni liberali, e poichè crede necessaria la legge che ora si discute, per vincere l'inveterato pregiudizio intorno all'ammissione della donna, voterà volentieri la proposta dell'on. Socci.

L'emendamento di Maino

MAINO svolge un emendamento alla legge nel senso di autorizzare le donne anche all'esercizio della professione di procuratore. Propone poi un articolo aggiuntivo nel senso che le donne laureate in giurisprudenza possano essere assunte all'ufficio di arbitro e che siano abrogate tutte le disposizioni legislative che si riferiscano all'autorizzazione maritale (*bene, bravo*).

RONCHETTI dichiara che se la Camera approvasse l'emendamento dell'on. Maino il Governo pregherebbe poi i suoi amici di non votare la legge (*commenti*), e ciò non solo perchè la donna diverrebbe, esercitando la professione di procuratore, un pubblico ufficiale, ma perchè non si può modificare così incidentalmente il Codice civile e l'istituto della famiglia (*bene, commenti*).

PELLEGRINI nota nelle dichiarazioni del guardasigilli una profonda contraddizione; perchè egli vuole da una parte accettare una innovazione, ma poi dall'altra teme di dover andare troppo lontano e non accetta tutte le conseguenze delle sue premesse.

Egli potrebbe rivolgere al ministro la domanda, se accettando l'esercizio dell'avvocatura per parte della donna egli non debba implicitamente accettare tutte le prerogative che all'avvocatura sono inerenti; e non dubita che la risposta d'un ministro liberale sarebbe favorevole, ad estendere alla donna tutte le prerogative che dall'esercizio professionale dell'avvocatura derivano. Una contraddizione ancora più profonda sta, a suo avviso, nel fatto che mentre si ammette la donna all'avvocatura non la si crede adatta a diventar giudice. Combatte le ragioni addotte dal guardasigilli per non ammettere la donna all'esercizio di procuratore, parendogli che l'istituto civile del mandato non possa trovar applicazioni riguardo all'ufficio di procuratore. Non crede che in alcun articolo del Codice stia scritto che il mandato per sostituire una lite come procuratore abbia bisogno dell'autorizzazione maritale; perciò non gli sembra che si possa dividere la professione dell'avvocatura da quella di procuratore.

Nota che l'opposizione al presente disegno di legge deriva dai pregiudizi che ancora governano i rapporti fra i due sessi e dalla condizione di inferiorità legale che da molti si vuol fare alla donna. Fa bensì voti perchè si sopprimano tutte le ineguaglianze giuridiche fra i due sessi, ma non crede che l'esercizio dell'avvocatura debba considerarsi come un ideale per la donna.

Parla il relatore

SOCCI, relatore, si compiace che intorno al principio della legge non si sia manifestata opposizione. Riguardo all'emendamento proposto dall'on. Maino dichiara che egli nella Commissione non ha rinunciato ad alcuna delle sue idee, ma ha dovuto acconciarsi alle esigenze del momento e tener conto delle difficoltà che si oppongono ad accordare alle avvocatesse tutto ad un tratto pienezza di diritti.

Egli ha per ideale la piena uguaglianza della donna nei rapporti giuridici e sociali; e perciò crede che non si possa alla donna precludere l'esercizio di tutte le professioni e fra queste dell'avvocatura. In questa via si sono oramai messi tutti i più civili Stati del mondo ed anche l'Italia deve accogliere queste idee di vera civiltà e di progresso. Conclude dichiarando che voterà, solo della Commissione, l'emendamento dell'on. Maino e pregando la Camera di votare il dis. di legge (*vive approvazioni, congratulazioni*).

COCCO ORTU crede che l'aggiunta proposta dall'on. Maino sia superflua perchè per la legge vigente chiunque è ammesso ad esercitare l'avvocatura può, dopo due anni di esercizio, anche per questo solo fatto esercitare l'ufficio di procuratore.

RONCHETTI dichiara essere suo avviso che con il dis. di legge come è proposto non si faccia che autorizzare la donna all'esercizio dell'avvocatura, escluso ogni altro ufficio o prerogativa. Ma **COCCO ORTU** insiste nelle sue idee.

RONCHETTI propone che la votazione si faccia sull'emendamento dell'on. Maino (*commenti*). Ma **MAINO** ritira l'emendamento, (*commenti prolungati*).

La Camera approva l'articolo unico del dis. di legge e respinge l'articolo aggiuntivo dell'on. Maino sull'abrogazione delle disposizioni relative che si riferiscono all'autorizzazione maritale.

La seduta termina alle 18.30; domani seduta alle 14.

Note alla seduta

Gli strappi al Codice Civile nella discussione

Probabili sorprese alla votazione segreta

Roma, 1 marzo notte

Anche oggi devo cominciare questa breve nota con la frase diventata da un pezzo in qua consuetudinaria, cioè: seduta stracca, Camera deserta.

Neppure il femminismo, nonostante sia diventato un argomento del giorno, ed argomento affascinante, è riuscito ad attrarre i deputati a Montecitorio.

La leggina che, auspice il deputato Socci — sempre primo nella lotta per la donna — deve creare le avvocatesse, è stata assai contrastata e dubito assai che riesca domani a superare la prova dell'urna. Il più spietato critico è stato l'on. Pellegrini, che pure parlava in favore. Il suo discorso, che dirò frammentario, perchè mancante di qualunque nesso tra le proposizioni che si accavallavano con rapida successione e spesso con fine ironia, sembrava fatto apposta per criticare a priori la legge ch'egli aveva la parvenza di difendere. Almeno questa è l'impressione riportata dai più.

Indizio rimarchevole delle disposizioni della Camera possono essere le approvazioni onde furono accolte le dichiarazioni del ministro guardasigilli Ronchetti, decisamente contrarie all'emendamento Maino, il quale di straforo mirava a modificare il codice civile nell'importante parte relativa al consenso maritale, richiesto per taluni atti alle donne coniugate.

Ieri coi provvedimenti per la Basilicata, si sono fatti parecchi strappi al codice civile, oggi si tentava di farne un'altro con la leggina Socci, onde necessaria e giustificata fu l'opposizione del guardasigilli contro cotesta tendenza pericolosa, che vorrebbe riformare senza proporzione e rinnovare senza scopo.

Se la legge sarà respinta domani nel voto segreto, pochi se ne dorranno, imperciocchè, astraendo da ogni giudizio sul merito, sta il fatto che essa mira a favorire sei donne, chè tante e non più sono in Italia a tutt'oggi le donne laureate in giurisprudenza.

E' tuttavia arrischiato fare pronostici sulla sua sorte, perchè dei 200 deputati che saranno necessari a costituire il numero legale, appena una quindicina hanno assistito all'odierna discussione.

Durante la seduta, accompagnati dall'onor. Pantano, fecero una breve apparizione nella tribuna diplomatica, dove si recò poscia a salutarli il ministro Rava, i delegati tedeschi per i negoziati commerciali testè conclusi.

Pel riposo settimanale festivo

Il testo del disegno di legge concordato fra Governo e Commissione parlamentare

Roma, 1 marzo notte

Domani principierà la discussione sul progetto pel riposo settimanale di cui fu laboriosamente concordato tra il Governo e la Commissione una nuova edizione.

Anche a questo progetto non mi sembra che arrida fortuna amica; esso incontra forte opposizione in tutti i settori della Camera, ed il ministero che solo potrebbe trarlo in porto, se ne disinteressa. Ed invero si presta a molte critiche e malgrado lo studio di oltre un anno, apparisce abborracciato sempre, manchevole in alcune parti ed eccessivo in altre. Il nuovo testo dispone che gli operai, gli apprendisti, gli impiegati di ambo i sessi addetti alle manifatture, alle miniere, alle fabbriche, agli opifici, ai laboratori ed agli uffici in genere, compresi i commerciali, abbiano diritto a 36 ore consecutive di riposo per ogni settimana.

Il periodo di riposo comincia il sabato e finisce il mattino del lunedì. In questa disposizione sono compresi anche i giornali. Per le operaie, l'occupazione deve cessare almeno due ore prima del termine dell'orario ordinario; in ogni modo non più tardi delle ore 17 dal 10 aprile al 30 settembre e non più tardi delle 16 dal 1. ottobre al 31 marzo.

Le riparazioni agli opifici potranno compiersi anche nei giorni festivi, purchè ad esse non siano adibiti gli stessi operai in modo da impedire ad essi la giornata di riposo settimanale. Potrà essere concesso il riposo festivo per turno anche in giorni non festivi agli addetti a servizi pubblici che non possono essere interrotti, come stabilimenti balneari, igienici, terapeutici, nelle industrie trasporti per terra e per acqua (fatta eccezione pel servizio delle ferrovie), nei teatri, nei musei, nelle biblioteche, negli stabilimenti di pubblica e di privata amministrazione od istruzione, nei ristoranti, nei caffè, negli esercizi affini, nelle pasticcerie e nelle rivendite del lotto. In questi casi al personale dipendente devono assicurarsi due domeniche libere al mese. Gli albergatori sono tenuti a consentire che il personale da loro dipendente goda di un periodo di riposo diurno almeno di dieci ore ininterotte per settimana e, fatta eccezione per il personale di guardia, di un periodo di riposo notturno entro l'albergo di almeno otto ore per ogni giornata di lavoro.

I quali obblighi sono prescritti pure ai proprietari e direttori dei convitti maschili e femminili, relativamente al personale da loro dipendente.

I Municipi avranno la facoltà di disporre che ogni domenica rimangano aperte al pubblico per quattro ore e non oltre mezzogiorno le privative dei sali e tabacchi, le rivendite dei generi alimentari da acquistarsi per loro natura giorno per giorno, i negozi al minuto, anche ambulanti, di manifatture, confezioni di oreficeria, di strumenti agricoli, le botteghe da parrucchiere. In tali esercizi, tranne in quelli di rivendita dei commestibili, il lavoro non potrà essere ripreso il lunedì successivo prima delle 8 ant. I predetti esercizi meno quelli da parrucchiere, che avranno due o più commessi, dovranno stabilire fra questi un turno in modo da assicurare a ciascun commesso la domenica.

Le amministrazioni comunali al principio di ogni anno dovranno formare l'elenco di quei lavori agricoli che non consentono il riposo festivo. Non è applicabile il riposo festivo, tranne il caso in cui l'autorità comunale ritenga possibile il turno delle persone addette, al governo delle bestie, all'allevamento dei bachi da seta, alle industrie a fuoco continuo. Il riposo settimanale sarà di 24 ore consecutive per ogni lavoratore.

Il disegno di legge poi stabilisce molta sorveglianza per l'applicazione della legge stessa e le penalità ai contravventori.

La legge andrà in vigore tre mesi dopo la sua applicazione.

La *Patria* dice che pel riposo festivo giornalistico, il Governo e la Commissione dichiararono di disinteressarsi. La Camera sarà arbitra di deliberare. L'on. Di Palma sosterrà la questione ed ha già raccolto adesioni di circa cento deputati.

Una riunione dei produttori di zucchero

Roma, 1 marzo notte

Il *Giornale d'Italia* dice che l'intesa nel senso i produttori di zucchero indigeno per intendersi sulla produzione e sullo smercio. Presiedeva l'on De Asarta. Erano presenti i rappresentanti di 31 società; mancava l'*Eridania* e l'*Ostiglia*. Venne accettato un accordo colla ditta Lebaudy di Parigi esercente la raffineria di Ancona.

Il *Giornale d'Italia* dice: Oggi si sono riuniti di regolare la produzione sembra possibile tra le varie fabbriche di zucchero indigeno.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia *non teme confronti con quello di alcun altro giornale. Esso abbraccia tutti i principali centri d'Italia e d'Europa.*

Custoza (1)

«Sono ormai trascorsi 38 anni dopo la battaglia di Custoza e mi pare che si possa prendere in esame spassionatamente la condotta delle operazioni militari, da parte italiana e da parte austriaca, senza troppe circonlocuzioni nell'esporre la critica e senza eccessivo rigore».

Così il generale Pollio traccia con poche parole il suo compito, compito in verità non facile e non privo di pericoli. S'era finora tanto scritto su quella nostra disgraziata campagna che una nuova pubblicazione poteva sembrare per lo meno superflua. Questo pensiero deve avere senza dubbio preoccupato l'illustre generale, ma per fortuna non tanto da indurlo a rinunziare all'ardua e sapiente fatica. Così noi oggi abbiamo un libro che, per quanto dedicato agli ufficiali dell'esercito, esce dalla cerchia essenzialmente militare e diventa d'alto interesse per tutti gl'italiani, perchè, pur non contenendo fatti nuovi, espone i vecchi, anche quelli più conosciuti, con tale chiarezza, con tale imparzialità e precisione di dettagli ch'essi vi acquistano davvero nuovo e grande valore.

Certo a conclusioni imprevedute questo libro non ci conduce; però le cause del rovescio vi sono così profondamente studiate e messe in rilievo che ogni dubbio su di esse ora non può più esistere. Perfino l'affermazione che il soldato italiano il 24 giugno 1866 si è battuto bene, quando fu bene diretto e bene comandato, vi è basata non soltanto sui documenti italiani, ma altresì su quelli austriaci ,epperò l'autore cita un intero brano del rapporto ufficiale dell'arciduca Alberto sulla battaglia, nel quale si leggono queste parole: «Non si può rifiutare all'avversario la testimonianza che si è battuto con pertinacia e con valore. I suoi primi attacchi, specialmente, erano vigorosi, e gli ufficiali, slanciandosi innanzi, davano l'esempio».

Così sempre. Per ogni fatto che l'autore prende in esame non si ferma mai, sia per la lode che per il biasimo, ai soli documenti italiani, ma con paziente perspicacia fruga in quelli di fonte austriaca e con i primi li mette poi a confronto. Tutto egli consulta: relazioni ufficiali. documenti inediti, lettere, storie italiane e austriache, nonchè il libro del Feldzeugmeister von Scudier. Da un lavoro così accurato, minuzioso e paziente soltanto poteva nascere infatti un libro come questo del generale Pollio. d'alto interesse politico e storico e nello stesso tempo bello e attraente.

⁂

Per quanto l'a. sia subito attirato dall'azione militare pure si sofferma alquanto a considerare la situazione politica dell'Italia nel 1866 e nota con poche, ma sufficienti parole ciò che noi dobbiamo alla Prussia. Ed è questo: «Mentre il generoso Re Carlo Alberto, alla testa del valoroso ma piccolo esercito piemontese osò muovere guerra nel 1848, da solo, all'Impero austriaco, il regno d'Italia nel 1866 con una popolazione sette volte più grande di quella del Piemonte e con mezzi militari di gran lunga superiori, si trovò, mercè l'alleanza prussiana, a scendere in campo, per la più bella delle cause, contro un esercito forte la metà del suo. L'Italia venne, cioè, a trovarsi in condizioni così favorevoli per far guerra, che passeranno forse secoli prima ch'esse si ripresentino».

Ma da questa giusta considerazione nasce spontanea una domanda: «Quali dunque le cause della sconfitta?». La domanda è così stringente, così precisa che bisogna rispondere subito e senza alcun vizioso giro di frasi. E l'a., bisogna convenirne, non si dilunga in chiacchere; egli entra subito in argomento; solo si sofferma un momento per dire che la battaglia del 24 giugno 1866 segna non già un *insuccesso*, ma la più completa delle sconfitte, perchè se insuccesso fu la sera del 24 non lo fu più dopo, quando l'esercito italiano, rinunciando ad ogni concetto contr'offensivo, si ritirò da prima dietro l'Oglio e poi dietro il Po!

Detto questo, egli divide le cause in due specie: politiche e militari.

L'Italia da soli cinque anni era costituita in regno; il suo organismo per quanto sano non era ancora bene formato; certo fra le sue diverse parti v'era sufficiente coesione, ma alla sua necessaria gagliardia mancava un elemento: il danaro. Ora se non è completamente vero che la guerra si fa col danaro, è peraltro verissimo che per fare la guerra occorre il danaro. Noi invece di danaro nel 66 ne avevamo poco. Obbligato dalle strettezze finanziarie, il Parlamento, dopo la crisi ministeriale del dicembre 1865, aveva imposto al ministro della guerra. generale G. Pettinengo, una economia di 11 milioni, la quale aggiunta a quella di 9 milioni già accettata dal precedente ministro G. Petitti, aveva fatto ritardare la chiamata della classe del 1845. Per questo fatto l'esercito italiano entrò in campagna con circa 30.000 uomini di meno di quanto avrebbe potuto!... E ciò per una misera economia, dannosa — sono parole dell'autore — come tutte le economie improvvisate e specialmente come quelle che colpiscono la forza bilanciata.

Le compagnie adunque all'aprirsi delle ostilità non avevano che 125 uomini in media e gli squadroni da 110 a 120 sciabole.

D'altra parte, come la nazione da cui usciva, anche l'esercito non era saldamente costituito; esso anzi era un po' slegato e sentiva l'influenza delle sue diverse origini; cionondimeno, visto che «non solo i piccoli reparti impiegati in scontri parziali ma anche i grandi che furono ben comandati si batterono valorosamente, è lecito supporre che se esso fosse stato condotto bene al fuoco, avrebbe benissimo potuto vincere a Custoza; e quel primo successo gli avrebbe certo dato una fiducia in sè stesso e una forza d'impulso per le quali avrebbe potuto ottenere forse eguali successi dell'esercito alleato, tanto più se fossimo stati assistiti dalla fortuna come largamente lo furono i prussiani».

La vera e propria causa della sconfitta sta dunque non nelle truppe, ma in parte nelle condizioni politiche ed economiche della nazione, e sopratutto nella impreparazione e nella discordia dei capi, dei comandanti le grandi unità di guerra! Ciò significa che gli ufficiali, e specialmente i superiori, non s'improvvisano. Invece — purtroppo! — nel '66, i nostri quadri erano proprio improvvisati, sicchè i soldati erano ottimi, ma i generali mediocrissimi. Questa verità suggerisce all'autore tristi considerazioni; egli con logica serrata e con profonda competenza dimostra come gli errori in quella fatale giornata commessi derivino tutti da una completa mancanza «di cognizioni e di sentimenti» in chi dirigeva. Epperò di tutti coloro che diressero, grandi e piccoli, egli studia e analizza l'opera; il suo libro pare una fredda tavola anatomica su cui passano ufficiali e generali di ogni grado.

Senza contare alcuni [illegible]

---

(1) Alberto Pollio, maggior generale. Torino, Roux e Viarengo.

[illegible], l'autore riconosce che ottimi comandanti come i garibaldini Cosenz, Bixio e Medici e il napoletano Pianell, ma ciò, a ogni modo, non gli impedisce d'esclamare che «noi, nel 66, eravamo «ben lontani da poter fare sicuro assegnamento sui «capi!»

Il generale Della Rocca sopratutto vi è attaccato fieramente; a lui il Pollio non sa perdonare di aver lasciato la divisione Govone senza aiuti, di avergli rifiutato «un uomo, un cavallo, una cartuccia» anche quando glieli domandava «con angoscia» sicchè le inesattezze contenute nell'«Autobiografia di un veterano», egli le mette tutte spietatamente in rilievo. Certo non al Della Rocca spetta la intera responsabilità della sconfitta, ma al generale Lamarmora; eppure l'autore è più aspro col primo che col secondo. Il Lamarmora ha troppe benemerenze verso la patria, ed egli ancora ci s'inchina davanti! Il Lamarmora errò, è vero, fin dall'inizio delle operazioni, ma tutti i capitani, anche i più grandi, commisero errori in guerra. A tutto però si sarebbe potuto, forse, porre riparo, se i comandanti i Corpi d'Esercito e i Corpi d'Armata fossero stati all'altezza del loro ufficio. Del resto, il Lamarmora ha scontato amaramente il suo errore. «L'angoscia che deve aver provato nei «suoi sentimenti di soldato e di patriotta — dice «l'autore —, la ferita al suo orgoglio di generale «devono essere state tali che per reggervi non ba«stavano il suo gran cuore e il suo valore di sol«dato!»

⁂

Il libro del maggior generale Pollio, oltre che un grande valore intrinseco ne ha uno grandissimo di attualità. La giornata del 24 giugno 1866 e i fatti che da essa direttamente seguirono pesano da 38 anni, non già sull'esercito, ma su tutta la nazione come una cappa di piombo. Studiarne le cause e indicarle al popolo perchè da esse tragga ammaestramento per l'avvenire, è opera, in questo momento, coraggiosa e patriottica. Da troppi segni, da troppe manifestazioni pubbliche oggi si ha ragione di temere che le cause politiche per cui allora mancò all'esercito la necessaria coesione, l'elevatezza dello spirito militare, e la integrità della fortezza si possano rinnovarsi. L'autore ogni tanto mostra bene di accorgersi di questo alto scopo del suo libro, e non lo disdegna, ma neppure lo cerca; a questo scopo infatti riescono assai meglio i fatti da lui così bene esposti che le considerazioni eh'egli fa seguire. Queste brevi considerazioni egli, soldato di vasta mente e di grande cuore, rivolge sempre ai soldati, o meglio agli ufficiali dell'esercito e come parlando ad essi cominciò il libro così lo chiude con queste nobili parole: «Lavoriamo «modesti e raccolti, come abbiamo sempre fatto. «Noi siamo gente che cammina diritta per la sua «strada, pronti sempre ai più grandi sacrifici, pron«ti a dar serenamente la vita per il nostro Re e «per quest'Italia che vogliamo come il grande Vit«torio Emanuele rispettata e temuta».

Verona.

Vittorio Giglio

Combes non lascia il governo

I crediti per la difesa delle Colonie

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 1 marzo sera

Intervistato dal *Figaro* Combes dichiarò di non aver l'intenzione di lasciare il potere e di aver risoluto di mantenerlo per evitare che un gabinetto di reazione gli succeda. Disse che la sua situazione è molto solida, essendo in perfetto accordo colla maggioranza e cogli altri membri del gabinetto, specialmente con Delcassè.

«Non voglio — disse — parlare di politica estera, ma è evidente che nessun pericolo ci minaccia».

In quanto al rimaneggiamento del gabinetto Combes dichiarò: «Si dice che devo cadere, e che voglio formare un nuovo gabinetto. Tutto ciò è contraddittorio. Noi, quando avremo terminato la nostra opera anti-congregazionista, dovremo occuparci di un nuovo programma di riforma fiscale e di assistenza sociale. Vedremo ciò che vi sarà a fare».

Terminò ripetendo la sua risoluzione di conservare il potere malgrado gli attacchi che gli venissero fatti

Nel Consiglio dei ministri Combes ha dichiarato che gli sembrava necessario dopo la discussione di ieri alla Camera, che il Governo fornisse schiarimenti categorici circa la situazione delle forze navali nelle colonie francesi. Perciò si è deciso che Rouvier presenti oggi le domande di crediti supplementari per la marina.

La discussione del relativo progetto permetterà al Governo di dare alla commissione del bilancio tutte le spiegazioni desiderabili sulla questione della marina.

Gli inglesi vogliono coltivare in Nigeria a cotone

Londra, 1 marzo sera

E' partita da Liverpool la commissione incaricata dalla *British Cotton Growing Association* di visitare i territori della Nigeria del sud, atti alla coltivazione del cotone. La commissione è presieduta da M.r Freman assistito da M.r P. Hitchen capo del dipartimento forestale coloniale per l'Africa occidentale inglese.

M.r Hitchen si è occupato della coltivazione del cotone per molti anni a Ceyland e nelle isole Malesi, ed è una vera autorità di fatto di colture coloniali. La commissione sosterà in Nigeria tre o quattro mesi, e se il suo rapporto sarà favorevole, nell'autunno prossimo la *British Cotton Growing Association* porrà mano ad una grandiosa coltivazione.

Un aiutante di campo del Sultano fugge e si dimette

Parigi, 1 marzo sera

Dielaleddin pascià si è rifugiato in Egitto, donde ha telegrafato alla Porta le sue dimissioni da generale aiutante di campo del Sultano

Il presidente Krüger sta bene

Mentone, 1 marzo sera

Si smentisce la voce corsa che il Presidente Krüger sia in agonia; la sua salute relativamente alla grave età è buona.

Le vicende della guerra russo-giapponese

(Per telegrafo e per telefono alla "Gazzetta")

Un nuovo attacco a Porth Arthur?

Gravi danni agli incrociatori russi

Port Arthur bloccato

Londra, 1 marzo sera

Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo: «Corre voce che un nuovo combattimento sia avvenuto a Port Arthur in cui la flotta russa avrebbe avuto nuove perdite. Tale voce è smentita ufficialmente».

Il *Daily Thelegraph* invece riceve dal suo corrispondente di Kin-tscheou, in data 29 febbraio, un dispaccio che concreta le voci smentite a Pietroburgo. Eccolo:

Quindici navi giapponesi bombardarono Port Arthur stamane alle ore 10. Le navi russe *Askold*, *Novik* e *Bajan* con 4 torpediniere uscirono dal porto rispondendo al fuoco, ma furono costrette a ritirarsi. L'*Askold* stava per affondare ed il *Novik* rimase gravemente avariato. Il *Retvisan* fu nuovamente danneggiato ed una torpediniera fu affondata.

Dopo due ore di bombardamento i giapponesi si ritirarono in buon ordine.

A proposito del tentato *imbottigliamento* di Port Arthur, il *Times* ha da Tokio: «Si dice che i vapori affondati vicino al *Retvisan* ostruiscono l'entrata del porto».

Parigi, 1 marzo sera

L'*Echo de Paris* ha da Pietroburgo: «Alle ore 11 di iersera le notizie da Port Arthur riferiscono che colà non vi è nulla di nuovo».

Da fonte inglese si dice che lo Czar vorrebbe partire per l'Estremo Oriente contro la volontà di Kouropatkine e che quest'ultimo partirà il 6 marzo.

Il *Figaro* ha da Pietroburgo che l'ammiraglio Makaroff è giunto il 26 corr. a Port Arthur; ed il *New York Herald* — edizione Parigi — ha da Cefu che 6 incrociatori giapponesi segnalati ieri, si dirigono verso sud. Si dice che i giapponesi tentino di bloccare Port Arthur.

Questo dispaccio contrasterebbe con uno del corrispondente del *Matin* da Karbin, il quale diceva:

«L'ultimo treno di viaggiatori è partito ieri per il sud. Ormai i vagoni postali e i vagoni viaggiatori saranno attaccati ai treni militari e arriveranno a Port Arthur appena questi treni potranno giungervi. Il transito verso il nord si effettua regolarmente».

Il dubbio espresso sulla possibilità che i treni possano giungere a Port Arthur, si interpreta qui come un riconoscimento del blocco per terra di Port Arthur.

Wladiwostok senza flotta

Le finanze e le truppe dell'Impero Russo

I rifugiati russi sull'"Elba"

Londra, 1 marzo sera

Da fonte russa si annuncia questo dispaccio da Wladiwostock in data 29:

«La notizia che i giapponesi avrebbero sbarcato truppe nella baia di Possiet non è confermata».

Parecchi giornali pubblicano poi questo dispaccio da Tokio in data 29: «Una nave inglese proveniente dal nord ha abbordato a Sasif ed ha riferito che il 23 febbraio v'erano due navi da guerra russe e due torpediniere a Wladiwostock, non pronte all'azione».

Da Tientsin si telegrafa che 2200 russi sono attualmente sul fiume Yalù e che due reggimenti di fanteria occupano i passi della montagna a 50 miglia da Ouidou.

La mobilizzazione della riserva della Siberia avrebbe dato più di 100.000 uomini. D'altra parte si ha da Tokio che la Corte coreana donò 100 mila *jens* alla *Croce Rossa* giapponese.

Pietroburgo, 1 marzo sera

La *Gazzetta Economica* russa pubblica un articolo del prof. Higoneline, conosciuto per le sue critiche severe alla politica della Russia. Ricorda che al tempo dei disordini in Cina, 220 mila uomini erano stati inviati nell'Estremo Oriente, che le spese inerenti erano state pagate dal bilancio ordinario, malgrado la crisi industriale e il cattivo raccolto che rendevano la situazione finanziaria a ciò poco favorevole, e che la bilancia degli scambi internazionali fu ristabilita a favore della Russia in capo a due anni.

Attualmente le materie imponibili e le forze dei contribuenti sono lungi dall'essere esaurite; le imposte pei diritti di successione, sullo zucchero e le tariffe possono da sole dare più di mezzo miliardo di franchi; non si potrebbe quindi giustificare la vendita dei fondi russi e non è necessario alcun prestito: il ribasso dei fondi russi non può essere che accidentale.

— La squadra diretta a Gibuti resta nel Baltico fino a giugno. Allora, composta di 6 incrociatori, 6 corazzate e 9 torpediniere partirà per l'Estremo Oriente.

Roma, 1 marzo sera

L'*Elba* è giunta ad Hong-Kong con 7 ufficiali e 174 marinai russi. Il comandante ne farà la consegna al console russo che li imbarcherà cogli altri raccolti dalla nave da guerra inglese, a bordo di un vapore delle *Messageries*.

I rifugiati russi a bordo dell'incrociatore francese *Pascal*, essendo stati trasportati a Saigon, saranno colà imbarcati.

La *Tribuna* dice, che non sa come sia sorta la voce che la r. nave *Elba* sarebbe stata colata a fondo dall'artiglieria russa. Essa è in normalissime condizioni e trasportò i feriti russi a Hong-Kong.

La marina da guerra inglese

alla Camera dei Comuni

Per la diminuzione delle flotte internazionali

Londra 1 marzo sera

Alla Camera dei Comuni, *Herberts Roberts* presenta un emendamento invitante il Governo ad entrare in relazione con tutte le potenze navali per conchiudere un accordo allo scopo di diminuire le costruzioni e per fissare il limite degli armamenti navali.

Il ministro della guerra dichiara che l'Inghilterra già fece questa proposta ai Governi del continente, dandole la maggior pubblicità possibile. Soggiunge che la preponderanza navale è una necessità vitale per l'Inghilterra, ma tutti gli altri paesi dell'Europa potrebbero sopprimere le loro flotte perchè non hanno da temere un'invasione da parte sua. Invece se l'Inghilterra perdesse la supremazia marittima, essa potrebbe veramente temere un'invasione da parte degli altri Stati.

L'oratore conclude dicendo: «L'Inghilterra fece sempre tutto ciò che era ragionevole per indurre le altre potenze a ridurre i loro armamenti».

Il sotto-segretario parlamentare per gli esteri, rispondendo alle altre interrogazioni, dice che le truppe francesi avevano occupato qualche tempo fa Scian-hai-kuan e furono sostituite da truppe russe venute da Tientsin.

Il segretario parlamentare dell'ammiragliato presenta il bilancio della marina e dice che se esso è aumentato, ciò dipende dalla necessità dell'Inghilterra di avere sempre un numero di navi superiore a quello delle marine riunite di due altre potenze navali più forti. La potenza navale si misura dalle corazzate costruite, in costruzione e da costruire. La Francia e la Russia contano 64 corazzate di I e II classe. La Francia e la Germania ne hanno 61: l'Inghilterra 63.

Circa il numero degli incrociatori, l'ammiragliato non si regola secondo lo stesso punto di vista, ma tien conto della preponderanza della marina mercantile inglese. Le domande dei crediti inscritti nel bilancio si basano su dati scientifici forniti dal servizio di informazioni dell'ammiragliato. La marina inglese è la più potente marina da guerra del mondo ed è il più potente fattore per il mantenimento della pace.

L'oratore dichiara che i sottomarini si possono costruire rapidamente. L'Inghilterra si trova ancora in un periodo di esperimenti, perciò non è desiderabile di costruire troppi sottomarini di un solo tipo, perchè si fanno ogni giorno dei perfezionamenti.

NECROLOGIO

— A Caprino (Verona) quel segretario comunale sig. Egidio Erminese.

Notizie della Marina

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 1 marzo notte

Il tenente di vascello Tonaglia imbarca a Genova il 6 corr. sul piroscafo *Città di Milano*, in partenza l'8 per New York in servizio di emigrazione. Il tenente di Vascello Di Stefani imbarca a Genova il 3 corr. sul piroscafo *Minas* in partenza il 5 per Buenos Ayres in servizio di emigrazione. Il tenente di Vascello Sommi Piccinardi, in data 11, assume le responsabilità della nave *Eridano* ed è contemporaneamente destinato alla giunta di verificazione del III dipartimento marittimo. Con R. D. 21 febbraio pross. pass. il tenente di vascello in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, è confermato in detta posizione per la durata di mesi 4 dal 19 del corr. mese.

Il guardiamarina Modena imbarca sul *Garibaldi* il 6 corr. Col 29 febbraio il medico di 1.a classe D'Ajetti è sbarcato dal piroscafo *Balilla*. Il predetto ufficiale cessa dal prestar servizio di turno di emigrazione. Il medico di 2.a classe Peruccino imbarca a Napoli oggi sul piroscafo *Germania* in servizio di emigrazione.

Per motivi di salute è contromandato l'imbarco del medico di 2.a Milani sul piroscafo *Minas* disposto coll'art. 5 del foglio d'ordine del 29 febbraio u. s.

Il medico di 2. classe De Giorgio al termine della licenza, di cui attualmente fruisce, farà parte del turno di emigrazione. Con data 6 marzo passa in disponibilità a Spezia la nave *Duilio* conservando a bordo lo Stato Maggiore e l'equipaggio d'armamento. La nave *Coatit* è giunta a Massaua oggi.

La marconigrafia fra Bari ed Antivari

sarà inaugurata presto

Roma, 1 marzo notte

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* pubblica che contrariamente a quanto è stato pubblicato da qualche giornale, l'inaugurazione delle stazioni radio-telegrafiche di Bari e di Antivari è imminente e vi assisterà Marconi. I danni causati alle torri delle stazioni da un temporale sono lievi e sono già in via di essere riparati.

Un congresso di contadini a Ferrara

Ferrara, 1 marzo sera

Il giorno 10 corr., nella nostra città, si terrà un congresso delle leghe fra i lavoratori della terra della provincia di Ferrara, per discutere il seguente ordine del giorno:

Relazione sull'operato del comitato e del segretario;

Ordinamento ed azione delle leghe:

a) organizzazione provinciale o mandamentale,

b) azione per la riforma dei patti e tariffe durante il 1904,

c) vita interna delle organizzazioni.

Disoccupazione, sue cause e suoi rimedi;

Contegno delle organizzazioni di fronte agli interessi nazionali;

Rapporti delle organizzazioni col partito socialista.

Al congresso parteciperanno i deputati Vazzani e Prampolini.

Continua la rivolta nel reclusorio militare di Gaeta

Gaeta, 1 marzo notte

Continua l'ammutinamento nel reclusorio militare. I reclusi si sono chiusi in un dormitorio; ritirano il rancio ma continuano a stare appartati. Non rispettano il regolamento di disciplina. In una camera ieri hanno organizzato una rappresentazione in cui vennero a mettere in ridicolo il comandante e gli ufficiali tra l'ilarità generale. Dalle finestre i reclusi gridano continuamente: «Fuori il comandante! abbasso gli inquisitori!».

Una grave disgrazia in una ferriera a Sestri Ponente

Genova, 1 marzo notte

Alla ferriera Docifour-Bruzzo, mentre si stava apprestando una lamiera, l'operaio Baloid, di 40 anni, di Sestri Ponente, si lasciò prendere fra due cilindri in movimento, di modo che restò orribilmente sfracellato. La ferriera fu chiusa in segno di lutto.

Una tartana in pericolo a Portoferraio

Livorno, 1 marzo notte

Stanotte a Portoferraio la tartana *Sandrino*, comandata dal capitano Martelli, fu sorpresa da una tempesta riportando la rottura dell'alberatura. La r. nave *Miseno* accorse in aiuto pel salvataggio rimorchiandola nel porto. L'equipaggio è salvo, la nave era carica di minerale.

Il duello Pini-San Malato si farà oggi

Parigi, 1 marzo notte

Il duello Pini-San Malato avrà luogo domani mercoledì.

Pini giunse nella notte di ieri. I suoi testimoni saranno probabilmente: Bruneau, De Laborie e Luigi Perrèe; quelli di Di San Malato: Giorgio Bureau e Giorgio Bretmayer. La riunione dei padrini avrà luogo nel pomeriggio. Il maggior segreto sarà serbato sulle condizioni e luogo dello scontro.

Cronaca trentina

Il nuovo capitano distrettuale

Trento, 1 marzo sera

Perdurando la malattia del barone de Forstner, già capitano distrettuale della nostra città, egli è stato definitivamente messo a riposo ed il conte Federico Toggenburg è stato promosso da dirigente il capitanato a capitano effettivo di Trento.

Non c'è che dire: da Borgo a Trento, il conte Toggenburg ha fatto un bel salto. Ma, a esser sinceri, sinora non ce ne possiamo lamentare.

Un condannato assente che salva la pelle

Tempo fa dalla nostra Corte d'Assise venne condannato al capestro un tal Pompermayer, perchè autore dell'assassinio della guardia forestale di Novaledo.

Oggi giunge notizia che l'imperatore ha graziato il Pompermayer commutandogli la pena in 10 anni di carcere duro.

La Società Alpinisti tridentini

Per disposizione statutaria la sede di questa benemerita e, sovra tutte le altre, patriottica Società è per due anni in Trento e per due anni in Rovereto, alternativamente. Ora è la volta di Rovereto. Per conseguenza, a sostituire il presidente trentino rag. Guido Larcher che scade *ipso facto* di carica è stato ieri eletto il roveretano dott. Carlo Candelpergher.

Gli altri membri di direzione sono i signori D.r G. Bezzi, D.r A. Ferrari, Bar. E. Malfatti, F. Pollini, F. Thaler, E. Madalena, G. Anselmi, G. Pedrotti, rag. G. Larcher, D.r G. Garberi, D.r Vitt. Stenico, direttori, A. Ioriati bibliotecario.

La Società è fiorentissima, specialmente dopo la sagace ed attiva Presidenza del Larcher. Essa conta più di 1800 soci.

Le elezioni amministrative

Il Luogotenente ha così distribuito i giorni delle varie operazioni elettorali: Pel III corpo il 14 marzo, e per l'eventuale ballottaggio il 15; pel II corpo il 16 e pel ballottaggio il 17; pel I corpo il 18 e pel ballottaggio il giorno stesso.

I lettori della *Gazzetta* già conoscono come sono raggruppati, per la imminente lotta i partiti: da un lato i democratici nazionali e i socialisti, dall'altro i moderati alleati coi clerico-austriacanti. Difficile è far previsioni sull'esito finale, data la differenza che passa tra gli elettori dei tre vari Corpi, di cui il primo è naturalmente aristocratico-feudale, il secondo grasso-borghese, il terzo popolare.

Cose d'Arte

"La figlia di Jorio" di Gabriele D'Annunzio

Questa sera al teatro Lirico di Milano si rappresenterà l'ultimissima tragedia del D'Annunzio: *La figlia di Jorio*. Nell'imminenza di sì importante avvenimento artistico, non riuscirà certo discaro ai nostri lettori un sunto del lavoro

I tre atti della *Figlia di Jorio* si svolgono in un luogo indefinito d'Abruzzo, e in epoca lontana da noi.

Il primo atto

L'atto primo s'apre su una stanza a terreno di una casa rurale.

Splendore, Favetta e Ornella, le tre figlie di Lazzaro di Roio e di Candia della Leonessa, sono in ginocchio davanti le tre arche del corredo nuziale intente a scegliere le vestimenta per Vienda di Giave, la dolce e taciturna sposa di Aligi lor fratello, e pastore. Scelgono e cantano, interrompendosi con motti e con risa.

La madre e il fratello le sorprendono in queste lieve favellio, ma Aligi è triste. L'anima sua è come soffocata da un fluttuare di sogni derivati e cresciuti nelle solitudini delle pasture. Or le tre sorelle conducono la sposa e i riti augurali cominciano.

Ornella fa le scongiuro alla sposa, nel nome di San Sisto.

E sopraggiungono le donne con l'offerta frumentaria: cospargono di grano gli sposi; la madre spezza il pane della madia domestica. D'un tratto, fra un clamore di voci furenti la porta si spalanca, e una donna dal volto ammantato si precipita presso il focolare. Ella chiede ricovero e difesa contro una torma di mietitori briachi di sole e di vino. La sua venuta diffonde un senso di misterioso terrore nelle donne. Ornella sola non teme e spranga la porta contro gli assalitori. I mietitori si affacciano ad una delle inferriate, e additano con atroci vituperi, la fuggiasca. Colei è la figlia di Jorio, Mila di Codra, creatura di lussuria e di morte, la fattucchiera, la donna perduta.

Aligi le si avvicina e le scopre il volto. Mila si difende, chiede perdono a Candia della Leonessa. Ma la madre, eccitata dalle donne, è severa, implacabile. Mila si rifugia presso le tre sorelle che la difendono contro Aligi che vuol percuoterla con la mazza. Improvvisamente, egli è colpito come da una visione: la sua anima mistica *vede*, dietro le spalle della donna miserabile un Angelo muto che la custodisce. La sua ira cade, e tra lo stupor dei presenti chiede a Mila perdono dell'offesa. Indi solleva la grande croce di cera e, spalancando la porta, la poggia nel vano. Gli assalitori retrocedono spaventati di commettere un sacrilegio se passassero sulla croce. Ma ecco appare Lazzaro di Roio. Egli ha il capo bendato ed è sorretto da due uomini. Un residuo di lussuria bestiale gli infiamma la faccia senile. Egli era tra gl'inseguitori della maliarda: un suo rivale lo aveva ferito per lei. Aligi impedisce anche a lui il passaggio sulla croce. Mugolando e torcendosi, il ferito piega i ginocchi, mentre Mila, ricoprendosi il capo col manto, dilegua.

La caverna montana — Il parricidio

All'atto secondo appare una caverna montana.

Aligi intaglia il ceppo d'un noce. Mila lo guarda in silenzio. I due amanti si sono rifugiati colassù ma l'amore, disperato come la morte, è tuttavia immune da peccato.

Mila lo ricorda all'uomo che abbandonò per lei la dolce casa e la sposa.

S'ode da lungi la cantilena sacra dei pellegrinaggi recantisi dai monti d'Abruzzo a Roma. Un pentimento profondo traversa l'amore sciagurato di Mila.

Aligi andrà a Roma, invocherà la dispensa d'ogni legame verso colei che non fu tocca mai, ritornerà alla madre e condurrà alla sua casa la straniera

Mila e Aligi soli, soffusi d'amore, tremano di rivelarsi la passione che li consuma. Poi, quando il bacio scocca, impetuoso dalle loro labbra, cadono in ginocchio l'una dinanzi all'altro, chiedendo mercè alla Vergine e a Cristo.

Un pastore chiama Aligi per una pecora sciancata; Mila rimane sola.

Appare Ornella vestita di lutto per la dipartita di Aligi. Terribili cose racconta Vienda, la sposa non tocca, languisce; il padre fu colto da un'infermità crudele. Ora viene a richiedere il fratello per la pace della sua casa. La figlia di Jorio proclama la sua innocenza. Sì, ella ridarà la pace a coloro che l'hanno perduta per sua cagione. Sì, ella s'annienterà, felice di espiare le antiche colpe Ornella si allontana e appare Lazzaro di Roio, fosco e membruto. Una corda è avvolta intorno al suo braccio, come di colui che dà la caccia a una belva. Imperiosamente dice alla figlia di Jorio di seguirlo; fa un cappio alla sua corda, si appressa alla donna, animando di tutto il furore senile. Allora sulla porta si disegna l'ombra di Aligi

— Padre, che volete fare? — chiede.

— Prendere la pecora e trarla dove più mi talenta. Poi giudicherò del pastore — risponde il padre rivale.

Aligi scongiura Lazzaro di non toccare la donna Lazzaro impone al figlio d'inginocchiarsi e di uscire carpone. L'altro s'inginocchia.

Lazzaro solleva il cappio, lo getta contro il figlio per prendergli il capo, Aligi con un gesto fulmineo gli strappa la corda. Allora, Lazzaro chiama due bifolchi che si scagliano su Lazzaro, lo legano e lo traggono fuori mentre Lazzaro chiede a Mila lo scampo.

La donna aspetta cauta, simulando tranquillità fiduciosa. L'altro s'avvede della finzione, se ne intimorisce e assale con furia felina la donna riluttante. Mila invoca disperatamente il nome di Ornella; riappare, invece, Aligi. Egli ha compreso tutto, afferra l'ascia infissa nel ceppo e dà, con impeto mortale, sul capo paterno. Ornella irrompe con un grido inumano, esclamando nella disperazione: — Io l'ho sciolto!

Il sacrificio di Mila

E al terzo atto è la pena del parricida. Appare un'aja grande; in fondo primeggia una quercia robusta. A manca è la casa di Lazzaro. Il cadavere di Lazzaro è steso al suolo dentro la casa. Veggonsi le Lamentatrici inginocchiate intorno. Una di esse intona, le altre fan coro. Sotto il portico, le donne del parentado aspettano Aligi, che verrà per il commiato di morte, per aver dalla madre la tazza del consolo, e andarsene con Dio prima che la mano gli sia tagliata, e ch'egli sia serrato nel sacco col cane mastino e gettato nel fiume.

Le tre sorelle confortano dolcemente Candia della Leonessa, dolente e smarrita.

Su per l'ascesa appare il portatore dello stendardo mortuario. Poscia, viene il parricida, vestito d'un camice, le mani strette da pesanti ritorte di legno. Un uomo presso di lui regge la mazza pastorale istoriata dallo sciagurato figlio, un altro la scure che spaccò il capo paterno, un terzo l'Angelo. Le Lamentatrici levano grida verso il morituro. Costui si avanza verso la madre, poi cade in ginocchio, di schianto. E dalle sue labbra prorompono parole di pianto, di pentimento, di umiltà. La madre dolorosa cammina verso lui e con la destra gli offre la tazza colma del vino misturato col solatro, che lo farà immemore e meno atroce gli renderà il supplizio.

Il morituro bevo allorchè la turba si fende e una donna impetuosa appare. E' Mila di Codra, la fattucchiera, discesa dai monti, poi che seppe della condanna di Aligi. Ella proclama l'innocenza del pastore, proclama sè colpevole dell'uccisione di Lazzaro.

— Tu menti! — le grida Aligi.

Ma la figlia di Jorio ribatte che Aligi è incoscsapevole ed immemore perchè magato da lei, che — figlia di mago — voltò a lui la ragione.

La turba crede. Muoja la scellerata! E l'innocente sia salvato. Aligi, reso immemore dal vino misturato, non ha più forza nè coscienza di opporsi alle menzogne della seduttrice. E allora il popolo chiede la morte di Mila, una morte atroce per fuoco. La donna porge il capo al velo mortuario, e le braccia alle ritorte.

Tra i clamori della folla, Mila s'incammina verso il rogo. Ornella, colei che la difese contro i mietitori, colei che solamente sa l'innocenza della sciagurata, la segue con occhi lacrimosi, inviandole le uniche parole di dolcezza e di conforto chiamandola «sorella di Gesù» e preconizzandole il Paradiso.

La dedica della tragedia — Gli interpreti

La tragedia di Gabriele d'Annunzio ha questa dedica:

«Alla terra d'Abruzzi. Alla mia madre, alle mie sorelle, al mio fratello, esule, al mio padre, sepolto, a tutti i miei morti, a tutta la mia gente fra la montagna e il mare questo canto dell'antico sangue consacro».

Le parti principali della *Figlia di Jorio* sono così distribuite:

Mila di Codra, Irma Gramatica; *Candia della Leonessa*, Teresa Franchini; *Ornella*, signorina Chiantoni; *Splendore*, signorina Lida Borelli; *Aligi*, Ruggeri; *Lazaro di Rojo*, Oreste Calabresi; *il Santo e Jona*, l'attore Cazzani.

"Madame Butterfly" a Brescia

Brescia, 1 marzo sera

Sono in grado di assicurarvi, senza tema di smentita, che *Madame Butterfly*, prima che in qualsiasi teatro, sarà rappresentata a Brescia nella stagione lirica straordinaria che si darà al «Teatro Grande» in occasione dell' inaugurazione dell'esposizione nel prossimo mese di maggio, alla quale è pure assicurato l'intervento dei Sovrani.

Tra la Deputazione del teatro, previo accordo col comitato dell'esposizione che sussidia lo spettacolo, la Casa Ricordi ed il maestro Puccini, vennero già conclusi gli accordi opportuni e degnati quasi tutti gli artisti che dovranno interpretare *Madame Butterfly*: a concertarla e dirigerla si spera di avere il maestro Campanini. Scenari e costumi saranno quelli della *Scala* e l'allestimento avrà le eguali cure artistiche e prospettiche. Soltanto vi saranno delle modificazioni nei costumi perchè i vari personaggi non vestiranno più il costume europeo ma quello giapponese all'infuori del tenente americano Pinkerton e di Sharpless console americano.

Suddivisa l'opera in tre quadri, come già annunciato, Puccini vuol dare maggior sviluppo alla parte del tenore, sopprimere l'episodio dell'ubbriaco ed accorciare la cerimonia nuziale, togliendo tutto quanto può dar la stura al ridicolo. Anzi un'intimo del maestro mi assicura che, sopravvenga la scena del figlio egli sia pure intenzionato di variare la chiusa del dramma.

Teatri e concerti

"Iris" diretto da Mascagni al Rossini

Un'ovazione entusiastica accolse Pietro Mascagni alla stretta assordante dell'Inno al sole del quale il pubblico, elegante ed affollato, volle clamorosamente la replica. Orchestra e coro eseguirono quella pagina, veramente riuscita e di effetto immediato, con giusto equilibrio, con mirabile fusione, attenti e sicuri sotto la guida brillante dell'autore.

Il grazioso coro delle «mousmè» fu applaudito, e quindi da una parte del pubblico si chiese e si ottenne il *bis* della serenata di Jor, che il tenore Ventura cantò con dolcezza di espressione ma con smorzature soverchiamente lezioso.

Il primo atto si chiuse con tre chiamate agli artisti ed al maestro Mascagni.

Nel secondo si rinnovò per Fausta Labia il successo meritato tre anni or sono alla Fenice. La valente artista che incarna con gentilezza squisita, in ogni dettaglio, il personaggio della protagonista, replicò la *leggenda della piovra*. Il brano inspirato, il migliore dell'opera, ebbe interpretazione delicatissima dalla cantatrice soavissima, cui l'uditorio tributò unanimi battimani.

Alla fine dell'atto si contarono ancora quattro chiamate agli artisti ed al maestro Mascagni, salutato poi, al cader della tela sull'ultima scena dell'opera, da una intensa, prolungata, caldissima acclamazione.

La cronaca della lieta serata che procurò al pubblico veneziano la soddisfazione di manifestare ancora una volta tutta la simpatia che lo avvince all'autore fortunato di *Cavalleria*, al creatore severo di *Ratcliff*, deve aggiungere una parola per il La Puma. L'intelligente artista rese con finezza e con sobria comicità il difficile «taikomati» che per merito suo apparve persino... una persona per bene!

La seconda rappresentazione dell'*Iris* avrà luogo domani sera con notevole ribasso nei prezzi dei palchi e dei posti a sedere.

Goldoni

Giannino Antona Traversi, desideroso di prendere una rivincita in questa importante stagione, darà, consenziente Virginia Reiter, un suo lavoro che ovunque ebbe un vero successo: *La scalata all'Olimpo*; qui non ancora rappresentato.

Andrà in scena dopo *La strega* di Sardou.

Questa sera avremo una delle più forti ed intense interpretazioni di Virginia Reiter: *La moglie di Claudio*. Reciteranno con lei: Carini, *Claudio Rupper*, Pipeno *Cantagnac*, Norina Grossi, *Rebecca*.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 3 alle 5 pomeridiane dalla Banda Cittadina:

1. Marcia, *Passeggiata Alpina*, Speranza — 2. Ouverture, *Ruy-Blas*, Mendelssohn — 3. Preludio e Duetto, *La contessa di Amalfi*, Petrella — 4. Preludio 3.o e Coro di Nozze, *Lohengrin*, Wagner — 5. Aria (La calunnia), *Il Barbiere di Siviglia*, Rossini — 6. Mazurka, *Fiocchi di neve*, Maynadi.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — Ore 8 1/2 — *La moglie di Claudio*.
MALIBRAN — Ore 8 1/2 — *I granatieri*.
OLYMPIA (Varietà) — Ore 8 1/2 — Spettacolo.

Terremoto disastroso nella provincia di Aquila

Roma, 1 marzo notte

Mandano da Rosciolo, presso Tagliacozzo, al *Messaggero*, una descrizione dei danni del terremoto: dapertutto squallore; abbandonati i paesi; la gente raccolta nei campi alle intemperie; le scosse continuano causando nuove rovine. In seguito alla scossa che atterrò ieri una casa, corse voce che si vedesse venir fuori dalle rovine del fumo, per cui si credette ad un cratere. Tale notizia è smentita.

Stanotte ad Avezzano continuarono le scosse. A Borgo Collefegato si ebbe una forte scossa stamane, per cui molte case della frazione Sant'Andrea minacciano rovina.

Marconi e l'impianto di San Rossore

Roma, 1 marzo notte

Marconi ha subordinato la sua venuta in Italia alle informazioni che darà il marchese Solari sullo stato dei lavori nella stazione radiotelegrafica di San Rossore.

Pare però che Marconi si troverà all'inaugurazione della stazione radio telegrafica di Bari.

Il commercio italiano in Eritrea

Il suo sviluppo oltre i confini

Asmara, 1 marzo sera

In seguito all'ottenuta autorizzazione del Negus, per l'impianto di un'agenzia commerciale di Moamed Salek Batok a Gondar, le iniziative commerciali italiane nelle zone di oltre confine sono aumentate. Un'altra agenzia commerciale verrà impiantata a Gondar dal sig. Enrico Baratti. La ditta Del Mar, fra le più intelligenti ed operose della colonia, ha istituita una casa succursale in Adua ed ha chiesto al Negus di istituirne tre a Makallè. L'ingegnere Cappucci infine, ha fatto domanda per ottenere dal Negus il consenso per recarsi allo Scioa, ove intende di dedicarsi ai lavori pubblici, che si affermano di pronta attuazione. Queste iniziative alle quali è probabile che ne seguano altre, fanno sperare nel successo del lavoro italiano fuori del nostro confine.

Assemblea dei Veterani — Domenica 27 u. s. ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria dei Veterani 1848-49 e campagne successive coll'intervento di numerosi soci e del cav. Girotto Presidente della Società Veterani e Reduci di Treviso. L'adunanza nominò a segretario delle assemblee il socio sig. Zaccaria Enrico, e quindi il presidente della assemblea cav. Bonafelli Eugenio commemorò i soci defunti dopo la precedente adunanza: conte Jacopo Rossi, Antonini Antonio e Marin Luigi.

Quindi, data lettura del consuntivo 1903 e della relazione dei revisori sul conto stesso, il presidente della Società, cav. Bianchi, dichiarò che il Consiglio terrà il massimo conto dei desiderati espressi dai revisori per il miglior andamento del sodalizio e diede lettura del resoconto morale ed economico dell'azienda sociale, concludendo che l'attuale Consiglio direttivo assume piena ed intera la responsabilità della propria gestione, mentre non può, necessariamente assumerla per la gestione precedente, ed invitò il segretario cav. De Leone a dare maggiori dettagli sull'operato del Consiglio in argomenti di speciale interesse per la Società.

L'assemblea, in seguito a tale lettura, esternò il suo compiacimento e la sua soddisfazione approvando a grande maggioranza il consuntivo 1903, la relazione sullo stesso e il resoconto morale ed economico del sodalizio, letto dal suo presidente con le conclusioni sovraccennate.

Si passò poi alla nomina di un consigliere e fu eletto il sig. Gamato Gaspare.

Esaurito l'ordine del giorno, il presidente cav. Bianchi propose che l'assemblea esprimesse vivi ringraziamenti al presidente della Società consorella di Treviso per essersi compiaciuto di assistere all'adunanza.

L'assemblea approvò ed inviò un fraterno e fervido saluto ai commilitoni di Treviso.

Comitato Regionale Veneto dei Veterani 1848-49 — Offerte pervenute per costituire alcune piazze nella casa di Turate per i Veterani poveri della Regione Veneta:

Comitato Regionale Veneto Veterani 1848-1849 Lire 200 — Cav. Bianchi Costantino, presidente L. 5 — Marco Cadorin, vice-presidente L. 5 — Delisse cav. uff. Gustavo, consigliere L. 5 — Micheroux De Dillon L. 5 — Mantovani Celso L. 5 — Pegoria rag. cav. Antonio L. 5 — Premoli cav. Pietro L. 5 — Gamato Gaspare L. 5 — Società Veneta Lagunare L. 100 — Tornielli co. comm. Alessandro L. 20 — Ditta Marco Caderin L. 15 — Luzzatto avv. cav. Federico L. 10 — Parenzo avv. cav. Alessandro L. 10 — Tiepolo co. comm. avv. Lorenzo L. 10 Pregnolato cav. Angelo L. 7.50 — N. N. L. 5 — Gamato Gaspare (seconda offerta) L. 5 — Michel ecc. co. Luigi L. 5 — Agostini Bonaventura L. 2 — Gregoretti magg. cav. G. B. L. 1 — Totale L. 420.50.

Il Comitato Regionale Veneto mentre ringrazia i generosi oblatori avverte che l'ufficio è aperto dalle ore 9 alle 12 antim. d'ogni giorno e che l'impiegato è incaricato delle esazioni contro ricevuta.

Associazione antichi studenti di Ca' Foscari — Questa benemerita società ha voluto, come il solito, inviarci il suo bollettino di dicembre-febbraio.

L'indice della bontà dei propositi di questo sodalizio è il consenso unanime che ottiene fra i suoi associati, i quali generosamente si inscrivono come soci perpetui, come l'Aliotti, ministro d'Italia a Caracas, il Binda grande industriale di Milano, e i concittadini Agostini Coen, Giuseppe Errera e Lebreton. La sua partecipazione al congresso delle associazioni Antichi Studenti della scuola Sup. di Commercio di Rouen, la continua, costante azione perchè sia concesso il titolo accademico agli studenti, ne mostrano l'attività continua, intelligente. L'essere questa società in relazione con le altre consimili di tutto il mondo, fa sì che essa si trovi nella viva corrente delle forti e feconde esplicazioni dell'attività moderna.

Annegamento — Giuseppe Rapi e Sante Battocchio da Mestre, terrazzani, lavoravano insieme nel manicomio di S. Servilio.

Sabato sera il Rapi, partì per Mestre, dovendo lavorare alcuni giorni presso la famiglia del cav. Luigi Pallotti.

Prima però di partire, il Rapi, che occupa un camerino con mobili propri, presso il calzolaio Domenico Tallon in Calle Ravetta a Rialto, avvertì il Tallon che avrebbe ceduto il suo letto al suo compagno Battocchio durante la sua breve assenza da Venezia.

Nulla avendo in contrario il Tallon, il Battocchio prese possesso del camerino la sera stessa di sabato.

Ma l'altra sera alle undici, dal canale vicino alla Calle Ravetta, alcuni cittadini trassero e consegnarono alle guardie Missana e Paternoster, di servizio in Ruga a Rialto, un individuo, che era appunto il Battocchio. Rifiutandosi di lasciarsi trasportare all'ospedale ed avendo dato invece l'indirizzo di casa agli agenti, questi lo accompagnarono nella camera cedutagli dal Rapi.

Il Battocchio, che era bagnato soltanto fino al collo fu spogliato e posto sul letto; e i coniugi Tallon, dopo avergli prodigato amorose cure, si ritirarono nella propria camera. Ma iermattina, il Tallon, entrato nel camerino e chiamato il Battocchio, non ottenne risposta. Lo scosse più volte, invano. Il Battocchio era morto.

L'ufficio di P. S., tosto avvertito, lo fece trasportare nella cella mortuaria dell'ospedale.

Frattanto, un fratello del Battocchio a nome Pietro, non avendo visto il disgraziato al lavoro, si recò dal Tallon e, appresa la triste notizia, corse all'ospedale, dove ravvisò il suo povero fratello morto.

Pare accertato che ritirandosi a casa, il Battocchio, sia per l'oscurità in cui si trova la Calle Ravetta, sia per avere bevuto troppo vino, invece di fermarsi alla porta di casa abbia proseguito, cadendo dalla riva aperta, che è poco distante dalla casa. Il Battocchio era celibe ed aveva 37 anni.

L'autorità giudiziaria ha ordinata l'autopsia per stabilire la causa della morte. Indosso al Battocchio si rinvennero lire due, due centesimi e le chiave di casa.

Furto in un piroscafo — Il cav. Manganiello delegato alla ferrovia e alla stazione marittima, venuto a conoscenza che sui vapori ormeggiati alle Zattere, si consumavano dei furti, malgrado che a bordo vi siano sempre agenti di finanza, dispose un appostamento, che dopo parecchi giorni diede buon risultato.

Iermattina alle nove, le guardie Annino e Laf'no della brigata della ferrovia, mentre erano nascoste nell'entrata di una casa alle Zattere, videro salire prima, quindi discendere in modo guardingo un individuo dal piroscafo germanico *Bagdad*.

Gli agenti si avvicinarono a lui e perquisitolo gli sequestrarono indosso chilog. sei e 40 grammi di antimonio in pezzi e 275 grammi di caffè.

L'individuo arrestato è il facchino Antonio Benniach detto Testa, di 37 anni, abitante a S. Croce, appartenente alla compagnia dei 300.

Antimonio e caffè erano stati rubati dal Bagdad.

Ancora l'infanticida — Nessuna notizia pervenne ancora dell'arresto di quella Maria Da Roit, che scannò la sua creatura viva nascondendola poi in una soffitta a S. Giov. Grisostomo.

Sul conto della Da Roit, abbiamo avuto delle informazioni, che confermerebbero quanto abbiamo già pubblicato, cioè che ella sia fuggita all'estero.

Infatti, quando fu assunta al servizio del maestro comunale Pasinetti fu Pescheria a Cannaregio, la Roit, come narrò alla stessa ai suoi padroni, era stata a lavorare in Austria-Ungheria, in Svizzera e in Germania. Non è quindi improbabile che ella sia tornata in una di quelle parti. A questo proposito raccogliamo la voce che ella sia fuggita con un artista della compagnia Gatti e Manetti che agiva nel carnevale scorso al Malibran. Codesto artista frequentava la bottiglieria della vedova Paolin, presso la quale la Roit si trovava in qualità di domestica.

Il brigadiere Gammaitone — Iermattina alle 9 e mezzo il brigadiere Gammaitone accompagnato dal dott. Marella e dall'Ispettore cav. Settegnato fu accompagnato all'Ospitale Militare di Venezia: per passare colà i giorni necessari per la cura delle fratture delle ossa, avendogli il dott. Marella applicati gli apparecchi gessati. Alla partenza della torpediniera venuta espressamente, la folla acclamò il povero ma fortunato brigadiere, che fu salvato per miracolo dalla morte.

La r. nave « Dogali » — [illegible] pervenuto al Comando in capo l'ordine del Ministero che la r. nave *Dogali* appena pronta intraprenda il suo viaggio per l'Estremo Oriente, il *Dogali*, terminato che avrà il carico delle munizioni entrerà in Arsenale per una breve visita, quindi partirà immediatamente.

La r. nave « Bolesso » — Ritornata ier l'altro da Grado dove si recò per la ispezione delle boe, la r. nave *Bolesso* stamane sarà sottoposta alla visita e domani passerà in disarmo.

Il piroscafo « Manila » — E' arrivato il piroscafo « Manila » della Società Veneziana di Navigazione a vapore proveniente da Calcutta e scali.

[illegible] [illegible] e beneficenze varie

In morte di Gioacchino Pellicelli il sig. rag. Eugenio Benvegnù ha offerto alla Colonia Alpina S. Marco L. 5.

— Il Ministero dell'Interno ha devoluto pure a vantaggio della Colonia Alpina, per l'esercizio 1904, L. 200.

— I compagni di Antonio Foscolo, ad onorare la memoria del compianto padre suo, hanno offerto alla Colonia Alpina S. Marco L. 40 per un letto da intestarsi a Luciano Foscolo.

— In morte di Gioacchino Pellicioli, il sig. Marco Meneguzzi con la sua famiglia ha pure offerto a beneficio della Colonia L. 5.

La Direzione del Cotonificio veneziano, volendo anche quest'anno ricordare l'Ospitale dei bambini Umberto I, ha messo a disposizione del Tesoriere della pia istituzione la generosa offerta di lire 200.

Il Consiglio direttivo, riconoscente, porge alla predetta Direzione vivi ringraziamenti.

— La Direzione del Cotonificio veneziano ha erogato la somma di L. 200 a favore della Società contro l'accattonaggio. Il Consiglio direttivo, nel rendere pubblico l'atto munifico, che si spera troverà numerosi imitatori, rinnova i più vivi ringraziamenti.

— Per onorare la memoria del compianto avv. Luciano N. H. Foscolo, il signor avv. Giuseppe Fiola e famiglia ci rimisero lire 25 per la Colonia Alpina in luogo di fiori.

— La famiglia Raffaele Sponza di Venezia e quella di Pesaro, ad onorare la memoria della compianta Felicita Sponza ved. Mattioli, ci hanno rimesso lire 40 per la Colonia Alpina per un letto da intestarsi a nome della defunta.

La Direzione del Cotonificio Veneziano ha erogato a vantaggio della Colonia Alpina S. Marco la somma di L. 150.

Il Comitato riconoscente ringrazia.

Varie di cronaca

Circolo filologico — Al Circolo filologico nel mese di marzo saranno tenute le seguenti conferenze: Sabato 5 marzo, ore 20.30: Ing. D.r Domenico Marchiori: *A traverso l'Italia* - Parte I.a: *Da Lendinara a Pompei*. — Domenica 6, ore 10: prof. Luigina Filippini: *La Lucia dei Promessi Sposi*. — Domenica 13, ore 16: Avv. D.r Teodoro Mocao: *Il movimento comunale in Italia* — Domenica 20, ore 16: Prof. Antonino Mari: *Elena nel Faust* — Domenica 27, ore 16: Prof. Enrico Tur: *Breve cenno dei postomerici, di Coluto e traduzione in versi del suo poemetto: Il ratto d'Elena* ».

Ingresso per i non soci lire una.

Sequestro di refurtiva? — All'ultima ora corre la voce che il delegato Charmet insieme col maresciallo Driussi, recatosi ieri a Treviso, sia riuscito a sequestrare alcuni oggetti preziosi, frutto dei vari furti avvenuti in questi giorni nella nostra città.

Svenimento — Iermattina, disceso dal pontile della Veneta Marina, il vice-brigadiere delle guardie daziarie Giovanni Morbiolo, di 41 anni, da Caorle, insieme col collega Natale Sambo, si avviava verso Via Garibaldi. Tutto ad un tratto colto da svenimento il Morbiolo precipitò per terra, producendosi una ferita alla nuca.

Dal collega Sambo e dal noto Graziottin fu trasportato all'ospedale militare di Sant'Anna, dove fu medicato, e quindi trasportato all'ospedale civile.

Corsi di stenografia — Per cura dell'Istituto stenografico veneziano verranno aperti i seguenti corsi: 1. *Corso teorico*, insegnante co. Pier Luigi Fipani, martedì e venerdì dalle 20.30 alle 21.30. Prima lezione martedì 8 marzo — 2. *Corso pratico*, insegnante il rag. Giovanni Serafin, ogni domenica e festa dalle 11 alle 12. Prima lezione domenica 6 marzo.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale (S. Stefano, palazzo Morosini) e alla segreteria dell'attiguo Circolo Filologico.

Il fattorino derubato — Abbiamo narrato ieri il furto di lire 30 e di una spilla d'oro del valore di 30 lire consumato in danno del fattorino privato Luigi Veronesi, alloggiato presso l'affittacamere Gandagnin in fondamenta Narisi a S. Marco.

Quale autore del furto, fu arrestato il pregiudicato Ferdinando Modena, calzolaio, di anni venti.

Infruttuose riuscirono le perquisizioni fatte tanto nella sua casa che sulla sua persona. Indosso egli aveva soltanto settanta centesimi.

Fondazione Querini-Stampalia — La Presidenza della Fondazione Querini Stampalia, in seguito ai desideri espressi ripetutamente dai frequentatori della Biblioteca, ha deliberato di completare l'orario d'apertura, fissandolo, come per il passato, dalle ore 10 alle ore 23 di tutti i giorni. Il nuovo orario è cominciato ieri.

Taccuino del pubblico

Opera Pia Carlo Combi — L'opera Pia Carlo Combi durante il mese di febbraio distribuì agli alunni poveri delle Scuole elementari del Comune 72.783 pani di prima qualità del peso complessivo di kg. 4638 ed altrettante razioni di minestra.

Scuola pratica per infermieri — Col giorno 5 del p. v. mese di aprile avrà principio in questo Ospitale Civile il corso trimestrale regolamentare della Scuola pratica per infermieri.

Possono esservi ammesse anche persone d'ambo i sessi non appartenenti all'Istituto, inviando domanda scritta e corredata dei relativi documenti al Medico-Ispettore.

Il Regolamento per la Scuola rimane fin d'ora ostensibile nell'Ufficio del Medico-Ispettore.

☞ *COMUNICATI A PAGAMENTO*

Chiedete tutti l'opuscolo del Dottor M. E. Mclaughlin, Milano (Galleria Vitt. Emanu.). *Vedere l'avviso in sesta pagina.*

LA RUBRICA DELL'INDOVINO

Sciarada

L'cor ponente è 'l *primo*: col *secondo*
Segno del tempo lo più fido [illegible]
Un filosofo scrive: « Se del mondo
» Tu fuggirai l'*intero*,
» Ti fian concesse gioie ognor novelle. »

Spiegazione della sciarada di ieri: TESTA-MENTO.

SPORT

Audax podistico italiano (Sez. di Venezia)

Domenica 28 ebbe luogo il « Cimento invernale » indetto da questa sezione, il quale ebbe un esito splendidissimo. Il percorso era S. Giuliano-Mestre-Treviso e ritorno a Mestre (km. 45) da compiersi in ore 5 e mezza. La squadra dei partecipanti composta degli *audaces* signori Antonio Pellegrini, Franchi Alfredo, Montenegro Massimo, Cerillo Antonio, partita alle ore 13.30 da S. Giuliano era di ritorno a Mestre alle ore 18.40, compiendo così il percorso in ore 5.10 con 20 minuti d'avvantaggio sul tempo stabilito. La marcia venne diretta dall'*audax* Antonio Pellegrini, e in essa non si ebbe a verificare alcun incidente.

Da S. Giuliano a Mestre la squadra fu scortata dal presidente della Sezione sig. Quarisa, il quale fu presente all'arrivo e dispose di controllare l'intero percorso.

Tiro al piccione a Firenze

Abbiamo da Firenze, 28 febbraio:

Ecco i risultati dell'annunciato tiro al piccione che ebbe luogo ieri allo *stand*, ed al quale presero parte numerosi tiratori:

Poule d'apertura: — I. Medaglia d'oro: Bruno Brunacci di Firenze con 5 su 5. — II. Bolgna di San Casciano con 4 su 5.

Gran Tiro Indiano: — I. Aristide Montani di Roma con 12 su 12. — II. Gino Marmolada di Venezia con 11 su 12.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Da Chioggia

Pei consiglieri comunali di Sottomarina

(1 marzo) — Fu stabilita per venerdì sera 4 corr. la seduta consigliare, nella quale sarà discussa la nota petizione dei frazionisti di Sottomarina circa l'aumento dei consiglieri corrispondente all'accresciuta popolazione.

Da Mestre

Al Consiglio Comunale

(1 marzo) — Nella seduta del Consiglio comunale, che avrà luogo giovedì 3 corr. alle ore 15, verranno tra altro, trattati i seguenti argomenti:

Relazione sugli studi fatti per l'ampliamento del Cimitero comunale. Esame del relativo progetto e provvedimenti attinenti all'esecuzione del lavoro — Approvazione in seconda lettura del Convegno col titolare dell'ufficio postale e telegrafico circa l'orario speciale da adottarsi da quell'ufficio. — Comunicazione dello schema del Contratto da stipularsi con la Società elettrico industriale Morosco e C. per la continuazione del servizio di pubblica illuminazione per altri 17 anni — Domanda del Comitato regionale veneto dei veterani del 1848-49 per un concorso nella spesa d'acquisto di alcune piazze nella Casa di Turate per ricoverarvi veterani di questa regione.

Il servizio del tram Mestre-S. Giuliano-Venezia

E' principiato oggi per il servizio del tram Mestre-S. Giuliano-Venezia, l'orario di primavera: dalle 5 alle 20. Per la prima corsa il prezzo è ridotto a 10 cent.

Elezioni amministrative

Siamo informati che le elezioni suppletive comunali seguiranno il 20 del corr.

I consiglieri da eleggersi sono 11.

Belluno

Un calcio fatale

Belluno, 1 marzo sera

Domenica, nelle ore pomeridiane, nell'osteria Prezza in borgo Piave, i muratori Marco Luigi detto Barat, di anni 49, un colosso dalla forza straordinaria e Bristot Giulio detto Cagno, di anni 61, stavano bevendo e discorrendo tranquillamente. Ad un certo punto il Marco invitò il compagno a pagare un litro in ricambio di quello offerto da lui e al diniego del Bristot, l'altro, senza tanti discorsi, gli sferrò un violento calcio all'addome, che lo lasciò tramortito per qualche secondo.

Pareva che la cosa non avesse conseguenze, ma invece il Bristot, rincasato, dovette mettersi a letto con atroci dolori. Sopraggiunse la febbre e ieri venne trasportato all'Ospitale in grave stato. Quel calcio gli aveva prodotto una peritonite acuta per la quale, oggi, soccombette.

L'infelice lascia la moglie e parecchi figliuoli. Il Marco venne già arrestato.

Padova

Cose del Municipio

Una causa contro il Comune

Padova, 1 marzo sera

Alla Corte d'Appello di Venezia verrà fra giorni discusso il ricorso della R. Amministrazione delle finanze contro la sentenza pronunciata dal Tribunale civile di Padova intorno alla inapplicabilità della imposta di ricchezza mobile nel contributo del comune alla Cassa di previdenza dei propri impiegati addetti all'azienda dell'acquedotto.

Rappresenterà il comune di Padova l'avv. Castori.

Per il nuovo macello

Il Prefetto comm. Savio con suo decreto ha autorizzato il comune di Padova ad acquistare pel prezzo di lire 22000 dalla ditta Novelletto Edoardo il fondo con casa sito in Padova di sua proprietà per costruirvi il nuovo macello.

L'associazione del libero pensiero

(1 marzo) — Giovedì sera nella sala della Gran Guardia avrà luogo un'adunanza pubblica dell'Associazione internazionale del libero pensiero.

All'adunanza interverranno i deputati francesi Lorrand e Fournemont, il prof. Ardigò, il prof. Marchesini e molte notabilità del mondo politico, letterario scientifico.

Terminato il Comizio seguirà un banchetto nelle sale dell'*Hotel Fanti*.

I funerali del cav. Mion

Stamane alle 10 seguirono i funerali del compianto cav. Angelo Mion.

Vi parteciparono rappresentanze, autorità e numerosi amici e conoscenti del defunto. Notammo il sindaco comm. Moschini, gli assessori Viterbi, Forneggini, Squarcina, Cardin, Fontana, Giusti, Silvestri, il comm. Levi-Civita, l'avv. Senigaglia, il comm. Da Zara, il cav. Wollemborg, il dott. Angeli, l'assessore Bertoldi pel comune di Fiesso d'Artico, Marzari pel comune di Dolo, il co. Corinaldi per la Camera di commercio, il cav. Viterbi per la Cattedra di agricoltura, il dott. Galimberti per quella di Venezia ecc. ecc.

Terminato l'ufficio funebre nella chiesa di Santa Maria Iconia, il corteo si diresse a Porta Mazzini e quivi il carro funebre, seguito da molte carrozze, proseguì per Fiesso d'Artico ove la salma fu tumulata nella tomba di famiglia. Prima della tumulazione, furono pronunciati parecchi discorsi.

La scomparsa di una ragazza

Stamane si presentò all'ufficio di P. S. la contadina Teresa Salmaso, denunziando la scomparsa improvvisa della sua figliuola diciassettenne Amabile e dichiarando d'ignorare i motivi che possono averla indotta ad abbandonare il tetto paterno.

L'autorità fa le opportune indagini.

Due gravissime disgrazie

Sotto un carro — Precipitato da una scala

Oggi verso le 16 entrava in città per la porta Ponte Corvo, guidando una enorme bara carica di quattro botti di vino e trainata da un cavallo, il carrettiere Giuseppe Lion.

Il Lion, mentre stava aiutando l'animale nella difficile salita di Ponte Corvo, scivolò e cadde. Una ruota del carro, passatagli sopra una gamba, gliela fratturò completamente.

Raccolto da alcuni pietosi, venne trasportato all'Ospitale in gravissime condizioni.

— Più tardi, verso le 17, l'operaio Carlo Griggio, addetto alla fabbrica Maluta, mentre saliva una scala a piuoli, cadde da un'altezza di oltre cinque metri in una vasca di cemento fratturandosi il braccio sinistro e riportando gravi contusioni al viso.

Dopo una visita del medico dello stabilimento che gli prestò le prime cure, venne trasportato all'Ospitale.

Da Conselve

Consiglio Comunale

(1 marzo) — Domani, 2 corr., alle ore 15,30 si adunerà il Consiglio per trattare in seduta pubblica sui seguenti oggetti:

Nomina di un assessore effettivo e di uno supplente — Nomina del Presidente e di un membro della Congregazione di Carità, come ed approvazione del preventivo 1904 della Congregazione stessa — Deliberazioni sull'acquisto della pesa pubblica e sul progetto dell'ing. Girolamo Schiavari circa il diradamento dell'alberatura nel prato della Fiera.

Da Montagnana

I particolari della grave rissa ad Urbana

(1 marzo) — Vi ho la scorsa notte telegrafato la notizia di una tragica scena avvenuta nel vicino comune di Urbana. Eccone i particolari:

Tra quei di Urbana e quelli della frazione di Borgo S. Marco esistevano vecchi rancori determinati dai soliti odi di campanile.

L'altra sera, adunque, alcuni giovanotti di Urbana uscendo verso le 10 dall'osteria di Fantati Vittorio, scorsero nella strada una comitiva di giovanotti di Borgo S. Marco. Uno dei primi eccitò subito i suoi compagni contro i secondi e quell'eccitamento fu come il segnale della battaglia: le due comitive si attaccarono violentemente.

Da una parte e dall'altra corsero pugni e bastonate. Tutto ad un tratto due di Borgo S. Marco, certo Emilio Tomasello di 19 anni e Domenico Meggiorin di anni 20, caddero a terra colpiti da due tremende coltellate, mentre quei di Urbana si davano alla fuga.

I due feriti furono trasportati in gravi condizioni al nostro Ospitale.

I carabinieri della stazione di Urbana eseguite tosto le indagini sul fatto, trassero iersera in arresto gli autori del duplice ferimento. Gli arrestati sono: Corrain Paolo di anni 24, Corrain Giulio di 24, Pasqualin Modesto di 22 e Frison Anselmo di 23. I quattro arrestati vennero trasportati alle carceri di Este.

Rovigo

Un accidente ferroviario

Il panico nei viaggiatori — Cinque contusi

Rovigo, 1 marzo sera

Il treno omnibus da Verona, che arriva alla nostra stazione alle 9, entrò stamane in un binario nel quale si trovavano due carri carichi di legname e di frumento.

I carri dall'urto, percorsero un buon tratto di via, quindi investirono la scarpata, alta circa un metro, che serve per il carico e lo scarico delle merci.

Oltre ai due carri, ebbero guasti la locomotiva ed i respingenti delle altre carrozze.

I due carri, urtando contro la scarpa retrocessero e diedero un secondo urto al treno, provocando molto panico nei viaggiatori. Vi furono cinque contusi, ma tutti leggermente.

La causa dell'accidente è dovuta — dicesi — alla dimenticanza del manovratore di servizio al casello n. 78, di fare uno scambio.

Un incendio in una fabbrica di candele

Nella fabbrica di candele della ditta Margutti si è sviluppato oggi un incendio che poteva avere conseguenze molto più gravi.

Pare che gli operai abbiano dimenticato di spegnere un fornello e che durante la notte, essendosi prodotta la bollitura, il liquido sia uscito dalle caldaie e caduto sul braciere del fornello, propagando il fuoco alle materie infiammabili.

Per il pronto accorrere dei vigili al fuoco, l'incendio potè essere domato, ma il danno patito dalla ditta Margutti è rilevante.

Da Adria

Un gravissimo incendio

Quindicimila lire di danni

(1 marzo) — La scorsa notte nella tenuta Dussi a Gavello, di proprietà dell'avv. Luzzatto di Venezia ed affittata al sig. Vittorio Quaglio di Crespino, si è sviluppato un grande incendio che distrusse il fienile ed il fabbricato.

Fortunatamente si sono potuti salvare 46 capi di bestiame e non si ha a deplorare nessuna disgrazia.

L'incendio durò molte ore senza poter essere domato, essendo la tenuta Dussi sprovvista affatto di acqua.

Il danno denunciato dal proprietario ascende a L. 12000, quello dell'affittuale a L. 3000. L'avv. Luzzatto era assicurato alla Riunione Adriatica, il Quaglio alle Assicurazioni Generali di Venezia.

Si recò sollecitamente sopraluogo il comandante la tenenza dei carabinieri, che in seguito alle indagini fatte, constatò la causa accidentale dell'incendio.

L'arresto di un bruto

I carabinieri arrestarono certo Luigi Spada di anni 44, abitante in via Burbera, un satiro osceno che commise atti innominabili sopra una bambina decenne figlia di Oreste Menegoni e di Luigia Crepaldi.

Treviso

A proposito del caso Ligonto

Treviso, 1 marzo

Il dott. Giuseppe Scarpa, presidente della Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico Riccati, dirige alla « Gazzetta di Treviso » una lettera, nella quale, parlando dell'opuscolo pubblicato dal prof. Riccardo Ligonto, dice che l'autore espone dei fatti non veri ed offende persone che hanno uffici o funzioni nell'Istituto, prima fra queste il preside prof. Algise.

Il dott. Scarpa avvalora le sue asserzioni con alcune lettere che gli furono spedite dai Commissari governativi agli esami durante la presidenza del prof. Algise, uno dei quali, il prof. D'Arcais, per ben tre anni, fu anche Delegato alla ispezione dello Istituto quando ne venne chiesto il pareggiamento ormai conseguito.

« Queste lettere — conchiude il dott. Scarpa — credo che bastino a dimostrare quanto diffamatorio sia lo scritto pubblicato dal Ligonto, e siano inoltre la cresima della giusta estimazione nella quale il preside Algise venne sempre tenuto da me e dai colleghi della Giunta di vigilanza ».

Una ragazza nascosta in un magazzino

Gli abitanti della casa N. 13 di via Orsolino, trovarono iersera, nascosta in un magazzino, una ragazza sconosciuta. Venne identificata poscia per certa Balsan Luigia, d'anni 21, da Belluno.

La Questura la trasse in arresto.

Il suicidio di una sorella del generale Baratieri

Milano, 1 marzo notte

Stamane la signora Francesca Baratieri di anni 65, sorella del generale Baratieri, monaca in un convento di Treviso, trovandosi qui in cura nella casa di salute del dottor Sironi in via Quadronno, elusa la sorveglianza, gettavasi nella vicina roggia annegandovi.

Era affetta da alienazione mentale.

Da Vittorio

L'assemblea della « Trento e Trieste »

(1 marzo) — Domenica sc. ebbe luogo l'annunciata assemblea dell'Associazione « Trento e Trieste » che da poco tempo costituita nella nostra città, conta ormai 200 soci.

Approvato il bilancio 1903, che reca un utile di oltre novecento lire, l'assemblea deliberò, tra altro, l'erogazione di L. 150 a favore dell'Università libera italiana che eventualmente sorgesse in Austria od ove questa fosse impedita, di devolvere la stessa somma a scopo analogo.

Procedutosi alla elezione del Consiglio direttivo, vennero riconfermati tutti i membri uscenti.

Udine

Un incendio in una stalla

(1 marzo) — Verso le 21 si sviluppò ieri un incendio nella stalla del carradore Valentino Batti in via Lazzaro Moro.

Accorsi immediatamente i pompieri, l'incendio fu spento in breve.

Il danno subito dal proprietario per gli attrezzi rurali ed i foraggi bruciati, ascende a circa 2500 lire.

Le cause dell'incendio sono ignote.

Intorno al delitto di Toor

E' infondata la notizia telegrafata iersera ad un giornale di Venezia che uno dei Corrado, detenuti in carcere per l'efferato delitto di Toor, siasi confessato autore dell'assassinio.

Dopo la scoperta della manaresse (scure), nessuna altra luce è venuta sul truce misfatto.

I Corrado non furono neanco interrogati dal giudice istruttore.

La questione del pane

In seguito al recente voto del Consiglio comunale circa la questione del pane, la Giunta nominò, per gli studi necessari, la seguente Commissione: avv. Driussi, L. Pignat, rag. Agnoli, S. Savio e Pietro Feruglio.

Il tragico suicidio di un tubercoloso

Udine, 1 marzo notte

Il signor Augusto Gennari, da Gorizia, essendo affetto da tubercolosi, fu consigliato di recarsi nel litorale adriatico. [illegible] a Fiume.

Imbarcatosi sul piroscafo « Carpaccio » quando fu in alto mare e soffiava in modo spaventevole la bora, salito sul cassero spiccò un salto nelle onde agitatissime, e in un attimo scomparve.

Il suo cadavere non è stato ancora ritrovato.

Da Pordenone

Un ragazzo disgraziato

(1 marzo) — Il garzone fabbro Gino Tesei, di anni 12, ieri mentre lavorava al tornio nella officina del suo padrone Bellini, inavvertitamente pose la mano sinistra su di una ruota dentata che gli staccò in un attimo il dito medio.

Fu condotto all'Ospitale dove dovette subire l'amputazione del dito.

Da Tarcento

Le conseguenze di una ubbriacatura

(1 marzo) — Il sessantenne Francesco Bulfone da Collermair, attraversando la pubblica via nei pressi della stazione ferroviaria in istato di completa ubbriachezza, non avvertì il sopraggiungere d'un calesse dal quale fu investito ed atterrato.

Alcuni passanti lo raccolsero più tardi semivivo.

Trasportato nella sua abitazione, il chirurgo riscontrò che il Bulfone aveva riportato la rottura di due costole con perforazione del polmone sinistro.

Il suo stato fu giudicato assai grave.

Verona

La commemorazione della battaglia di Adua

(1 marzo) — Oggi ricorre l'anniversario della battaglia di Adua, ma per gli alpini è pure l'anniversario del battesimo del fuoco, per cui il nuovo comandante del 6.o alpini colonnello Salsa, ha emanato un patriottico ordine del giorno nel quale rammenta che otto anni or sono gli alpini per la prima volta si presentarono al fuoco nemico.

Venne appesa una corona alla lapide murata nell'atrio del quartiere, la quale ricorda i nomi dei morti appartenenti al 6.o alpini, e fu pubblicata una cartolina ricordo che sarà spedita anche alle famiglie dei caduti.

Stamane, dopo che gli alpini sfilarono davanti alla lapide, il colonnello Salsa ha pronunciato un discorso al reggimento schierato nel campo della fiera.

Per l'ammutinamento nel reclus. di Peschiera

E' arrivato a Verona il generale Sapelli di Capriglio per una inchiesta sull'ammutinamento avvenuto la settimana scorsa nel reclusorio militare di Peschiera.

Il prolungamento del tram Verona-Legnago

Negli uffici di direzione della Società del tram Verona-Vicenza, si riunirono l'amministratore della Società avv. Alessi di Milano, il direttore ing. Marywael, il sindaco di Lonigo co. Maffei col segretario, il sindaco di Cologna cav. Dea Piccini pure col segretario, un assessore in rappresentanza del comune di Zimella, l'assessore Bertelli per Minerbe, un assessore per Pressana ed infine per Legnago l'assessore ing. Saggiori, il segretario e l'ingegnere municipale Orlandi, allo scopo di concretare le idee sul prolungamento del tram da Cologna Veneta a Legnago.

In seguito all'accordo unanime di concedere la costruzione e l'esercizio della linea alla Società tramviaria, venne incaricato l'ing. Orlandi di completare gli studi di massima e formulare un progetto definitivo per presentare al più presto la domanda al R. Ispettorato delle Strade ferrate.

Un incendio a Negare

Verso le 6.30 di ieri mattina, in una casa coperta di canna adibita ad uso fienile, e sita in contrada Treviriani, si sviluppò, per cause ignote, un incendio che distrusse completamente tutto il foraggio.

Mercè il pronto soccorso di alcuni contadini si poterono salvare gli attrezzi rurali e circoscrivere l'incendio evitando che si propagasse alla vicina abitazione di certo Sante Rizzi.

Il danno si fa ascendere a 1500 lire.

Da Vestenanuova

Nuovi particolari sull'assassinio di un oste

Le cause del misfatto

(1 *marzo*) — Chi ha fatto la raccapricciante scoperta dell'omicidio narratovi ieri, fu certo Gualfardo Eliprini, il quale avvertito alle 7.30 della domenica mattina, dalla figlia decenne, che la bottega del Panato, dove si era recata per acquistare dell'olio, era ancora chiusa e il lume spento e che le era sembrato di udire un rantolo e del rumore, corse a vedere cosa fosse accaduto; più tardi giunse anche il fratello della vittima e avvenne una scena commoventissima.

Come vi ho telegrafato, seguì ieri il sopraluogo del Pretore di Tregnago, dopo il quale il cadavere venne rimosso, e nel pomeriggio, presenti il sostituto procuratore del Re avv. Foschi, il giudice istruttore ed il cancelliere, si procedette all'autopsia che fu compiuta dai dottori Bonazzi e Lucato e da un chirurgo di Verona.

Tre furono le ferite riportate dal Panato, e tutte e tre mortali: l'una alla parte parieto-occipitale destra lunga 12 centimetri, un'altra alla parte parietale sinistra lunga 13 centimetri, e una terza alla regione occipitale, tutte tre poi profonde dagli 8 ai 10 centim., il che dimostra la violenza con la quale vennero inferti i colpi.

Probabilmente il povero Panato deve essere stato colpito mentre stava pulendo un lume che si trovava sul tavolo, e al primo colpo deve essere caduto senza poter opporre alcuna resistenza, giacchè il perfetto ordine in cui fu trovata la stanza, prova che non avvenne alcuna colluttazione.

Se ancora nulla si sa circa gli autori del delitto, si potè però stabilire che il movente ne è stato il furto, e che l'assassino deve essere persona pratica della casa e delle abitudini del Panato, perchè delle tre casse esistenti nella Camera della vittima, aprì solo quella che conteneva circa un migliaio di lire, e che ha rubato.

Corre voce in paese che il Panato esercitasse l'usura.

Da Breonio

Una grave caduta

(1 *marzo*) — Ieri mattina certo Eugenio Piccoli, per trattenere il suo cavallo che si era spaventato, cadde sotto le ruote del carretto che gli passarono sul corpo.

Accompagnato nella farmacia di Pedemonte, fu amorevolmente soccorso, ma il suo stato è gravissimo.

Da Zevio

Ancora sul rinvenimento di un annegato

(1 *marzo*) — Eccovi maggiori particolari sul fatto telegrafatovi stanotte del rinvenimento di un cadavere in un fossato.

E' ormai accertato che la disgrazia si deve ad un fatale accidente. Si suppone che il Trionfante, un po' alticcio, si sia avvicinato al fossato per bere, ma preso da improvviso malore, sia caduto, battendo del capo sulla pietra che raccoglie l'acqua. La morte deve essere stata istantanea.

Il cadavere fu rinvenuto da una bambina, che spaventata corse a chiamare certi Tosello, abitanti lì presso.

Sul luogo si recarono autorità da Zevio e da S. Martino. L'infelice aveva 42 anni; lascia la moglie e quattro figli.

Vicenza

Ancora sul disastro del Banco Ratti

L'innocenza di Pio Ratti!

Vicenza, 1 marzo

Appena arrestato, Pio Ratti davanti all'autorità di P. S. di Milano e al giudice istruttore di qui si protestò innocente, vittima dei raggiri del fratello Giuseppe.

Orbene, quale genere d'innocenza sia la sua, i lettori l'avranno rilevato da quanto siano venuti ieri esponendo e meglio la constateranno da quanto oggi narreremo.

Alla succursale di Milano si rinvennero in portafoglio parecchie cambiali per un importo di 150 mila lire, portanti la firma d'accettazione di Francesco

Il processo per l'assassinio della co. d'Onigo
alla Corte d'Assise di Venezia

Si apre l'udienza

Ieri mattina alle ore 10, l'aula delle Assise rimasta silente per due giorni, si è rianimata d'una gran folla, che la invase per assistere allo svolgersi del processo contro l'assassino della contessa Linda d'Onigo: processo dal quale il pubblico, fuori del delitto per sè stesso, noto e chiaro, pare attenda nuove rivelazioni... che viceversa non verranno mai.

Molta gente anche nei posti distinti, dove si notavano parecchi testimoni già esaminati e fra essi il cav. Sabbione, avvolto nella sua pelliccia: nei banchi della stampa concorso pieno e vivo affaccendarsi.

Il Bianchet durante tutta la mattinata, seduto sulla panca dentro la gabbia, nella sua posizione abituale, rimase sempre in apparente letargo fino a mezzogiorno.

Appena aperta l'udienza, il Presidente comm. Vanzetti legge il certificato medico presentato dal giurato Toffetto: e in base ad esso viene revocata la condanna alla multa di lire 100, inflittagli venerdì scorso.

Sfilano poi davanti alla Corte una trentina di testimoni, cui il Presidente raccomanda «di armarsi di santa pazienza» e di attendere il loro turno: e finalmente si riprende l'esame di quelli della P. C. sospeso la sera di sabato scorso.

Il cav. Ghirlanda e il cav. Sabbione

E si interroga primo il *cav. Gaspare Ghirlanda* il quale dice che la contessa d'Onigo era una avara curiosa, stravagante: egli però non avrebbe mai creduto che tale suo difetto le provocasse una sorte così atroce.

Richiamato il *cav. Sabbione* depone: Poco tempo prima della uccisione della Contessa fra i suoi affittuali di Fossalunga si sparse la voce che la contessa intendeva cedere i suoi beni. Allora vennero da me in commissione a pregarmi di interpormi perchè la contessa non lo facesse, dicendomi che piuttosto acconsentivano ad avere aumentati gli affitti. Io riferii ciò alla d'Onigo la quale rispose che stessero tranquilli che sarebbe rimasta la loro padrona senza aumento di fitto.

Anche tre anni fa è avvenuto qualche cosa di simile. La d'Onigo aveva effettivamente intenzione di dare tutti i suoi beni ad un fittanziere. Lo seppero quelli di Trevignano, ed allora le capitò una lettera anonima con la quale la si minacciava di morte se avesse eseguito il suo progetto. So che o essa direttamente o per mezzo di altre persone, ha tranquillizzato gli affittuali di Trevignano, che erano per ciò in grande agitazione, rinunciando al suo progetto. La Contessa intendeva di lasciare tutta la sua sostanza ai poveri. Questo suo progetto me lo ripetè varie volte. Dai beni di Trevignano voleva fare una scuola di agricoltura, unendovi anche il palazzo di Treviso. Io avevo incarico da lei di tracciare un progetto di disposizione, ma, data la sua buona salute, ancora non l'aveva fatto. Intanto sopraggiunse il delitto. La madre in omaggio alla volontà della figlia ha fatto testamento disponendo la maggior parte del suo patrimonio in opere di beneficenza.

Boscolo: E' vero che quando la madre della d'Onigo seppe della morte disse: «Me la hanno assassinata!»

Cav. Sabbione: Nei primi giorni io non l'ho vista. Lo seppi poi. Ciò era perchè aveva cognizione delle lettere anonime di minaccia.

Boscolo: E' vero che si è detto alla madre della Contessa che la figlia era morta per sincope?

Sabbione: In principio sì, perchè la notizia non uccidesse pur lei. Ma poi lo seppe; ed anzi in prossimità al processo, vedendo le proporzioni stravaganti che assumeva contro la defunta, e vedendo che si intendeva di farne un processo di partito, la madre della d'Onigo mi disse che occorreva aggiungere altri avvocati lo si facesse, benchè essa non comprendesse perchè si facesse tutto questo chiasso per chi aveva assassinato sua figlia.

I difensori mormorano che non si è mai inteso di fare un processo di partito.

Un affittuale e il direttore del museo di Treviso

Il Presidente fa quindi introdurre *Angelo Andrighetti*, contadino e affittuale della contessa d'Onigo. Racconta che la contessa vendeva il foraggio a 7.23 al quintale ed egli la persuase a venderlo al prezzo corrente di 6 lire.

Pres.: E' vero che quando la contessa lesse la lettera del Robazza in cui chiedeva del foraggio per il Bianchet, vi diede ordine di dire al gastaldo che gliene consegnasse un quintale?

Teste: Sissignore. Mi incaricò di dire al Robazza di dare al Bianchet un quintale del fieno più scadente.

Pres.: E sa che il gastaldo Robazza abbia assicurato il Bianchet di scusarlo presso la contessa quando si recò a Trevignano ad assumere i sei uomini per i lavori del giardino?

Teste: E' vero.

Entra poi un sacerdote alto con occhiali: è il *prof. Luigi Bailo*, Direttore del Museo d'antichità di Treviso. Narra che anni fa la contessa d'Onigo ebbe a regalare al Museo vari oggetti di antichità stati trovati a Postioma. Pochi giorni prima di morire visitò il Museo, e, conversando, ad una sua richiesta rispose che avrebbe fatto qualchecosa in favore di esso.

Pagani-Cesa: Ella avrebbe scritto un articolo sulla *Gazzetta di Treviso*.

Prof. Bailo: Sì. Lo ho scritto sdegnato perchè vi furono di quelli che hanno fischiato la bara della contessa.

Boscolo: Ma era avara, e lei lo ha scritto.

Prof. Bailo: Io ho stampato che anche se fosse stata avara di ciò si potrebbe trovare una spiegazione nel fatto che passò la sua giovinezza nella miseria quando il padre, avendo sequestrati i beni dall'Austria, dovette emigrare. Del resto la gente diceva che era avara, ma io credo poco alla gente, tanto più che si sa come verso i ricchi si abbiano esigenze esagerate. Io poi avevo avuto informazioni di lei da persone che la avvicinavano e che mi dicevano che era buona e gentile.

Il cav. Francesco Calvi

Il *cav. Francesco Calvi* — un signore con lunga barba bianca — conosceva la contessa come una signora educata e gentile: ella non era avara... aveva la mania di accumulare (*ilarità*).

Pres.: Aveva la mania collezionista!

Teste: Per l'appunto.

Pres.: E come trattava gli affittuali?

Teste: Io so che alla fine dell'anno essa soleva disdettare gli affittuali che non pagavano l'affitto: ma poi queste disdette non si riducevano che a semplici minaccie...

Pres.: Insomma la contessa non era poi questa cattiva donna come la si vuol dipingere... era abbastanza umana.

Il teste afferma.

Dopo queste deposizioni il cav. Calvi è messo in libertà. E tutta avvolta in uno scialle chiaro, e con un fare timido, entra una donnetta di Pederobba, *Giovanna Zampieri* la quale dipinge la contessa d'Onigo come una buona donna, non così avara come si diceva, umana, perfino... caritatevole!

Ella ha in affitto una casa e paga 60 franchi all'anno ed ha saputo che una persona ha offerto alla contessa 300 lire all'anno per quella casa ma essa, per non toglierla a lei, rifiutò.

Alcuni affittuali della contessa

Incomincia poi la sfilata dei trenta affittuali della contessa o coloni: che dalla contessa comperavano morei: una sfilata che per quanto passi rapida finisce per annoiare. Tutti parlano bene dell'assassinata.

Chinazzo Tommaso: Della defunta contessa non posso dire che bene. Certo anch'essa, come tutti gli altri signori voleva il suo. *Ma quello che go domandà go sempre avudo.*

Bozetta Giovanni: Sono affittuale avendo al Molinetto un albergo, un molino ed una campagna. Non posso lamentarmi e riconosco che l'affitto potrebbe essermi aumentato di 50 lire.

Piazzetta Francesco: Come presidente della Congregazione di Carità di Pederobba, posso dire che la contessa ogni anno nella ricorrenza della morte del padre regalava ai poveri 7 od 8 quintali di granoturco. Nella stessa occasione vestiva dalle 35 alle 40 bambine. Come privato posso dire benissimo. Io ho di sua proprietà una trattoria, un forno ed una bottega, e mi rivolgevo a lei per gli acquisti. Negli affari la ho trovata sempre onestissima. I migliori acquisti li ho fatti da lei.

Frizza Luigi, mugnaio: Sono affittuale della contessa da 50 anni. Non ho mai avuto aumenti di affitto; e siccome l'affitto è piccolo mi sono fatto un *signoretto*.

Bozzetto Giovanni: Non ho mai avuto lagnanze. L'affitto potrebbe essere maggiore. Pago 250 franchi all'anno ed ho una casa e 6 campi.

Fanno Antonio: Io ho 28 campi e la casa e pago 750 lire all'anno. Non posso lagnarmi.

Fanno Massimo: Sono affittuale da 64 anni. *Sono contento.* Ho 12 campi ed una casa. Pago 500 lire. Racconta poi il testimonio che avvenuto l'assassinio si è recato al palazzo di Pederobba, e quando ha saputo che la notizia era pur troppo vera, ha pianto baciando il ritratto della padrona.

Bazzacco Massimo: Non posso lagnarmi dello affitto. Si potrebbe anche crescere *un pochetin*.

Menegazzo Giuseppe: La sua famiglia ha in conduzione beni della contessa da 150 anni. Egli ha 20 campi della contessa con casa, ed ha 20 campi propri. Egli affitta i propri e coltiva quelli della contessa perchè sono migliori. Paga 630 lire compresa la casa; ma soltanto per danni per le grandi manovre che ebbero luogo sui beni a lui affittati dalla contessa, quest'anno ha ricevuto lire 1500.

Vendramin Giuseppe dichiara che non può lamentarsi dell'affitto che paga.

L'avv. Boscolo gli fa numerose contestazioni sui patti dei bozzoli. Il teste dice che sono a metà.

Vuole che sia richiamato il gastaldo Robazza, il quale mormora: Ma se lo ho deposto oramai altre due volte! Racconta nuovamente per la terza che l'affittuale domanda il seme che crede corrispondente alla quantità di foglia. Che se invece occorre più foglia, deve pagarla lui, a meno che la mancanza di foglia non dipenda da infortuni terrestri. Che se poi un affittuale civanza foglia, questa deve andare a supplire quella dell'affittuale a cui difetta.

L'udienza è rimessa alle 2 pom.

Nell'udienza pomeridiana

Il concorso del pubblico è stato molto più largo della mattina, e la discussione più movimentata.

La Corte entra alle ore 2: il Presidente legge il telegramma del Ministero delle Finanze col quale si concede la spesa per il sopraluogo nel giardino della contessa d'Onigo a Treviso, della Corte e dei giurati: in esso il ministero raccomanda la... parsimonia.

Il Presidente ha stabilito perchè la partenza avvenga da Venezia alle ore 10.45 e giurati e avvocati sono d'accordo con lui: però il P. M. proporrebbe, anche per limitare le spese, di recarsi a Treviso alle due del pomeriggio per ritornare alla sera, ma tutti appoggiano la partenza alla mattina. Il Presidente annuncia poi che ha disposto perchè il Prefetto provveda ad un servizio di guardie di pubblica sicurezza e carabinieri allo scopo anche di evitare eventuali dimostrazioni: con i carabinieri — egli dice — io sono più tranquillo. (*ilarità*).

Il sopraluogo suscita un vivace incidente

L'avv. Pietriboni: Ma Lei, sig. Presidente, ha disposto per il trasporto dell'imputato?

Pres.: No, perchè?

Pietriboni: Eh! perchè, veda, noi della difesa abbiamo aderito al sopraluogo sempre che fosse presente anche il Bianchet. E crediamo non sia desiderio ingiustificato dal momento che la Parte Civile ha chiesto che sia presente il cav. Sabbione. Potrebbero sorgere delle contestazioni, e potrebbe esigersi la presenza dell'imputato ed Ella capisce bene che noi abbiamo tutto l'interesse che l'imputato stesso vi sia.

L'avv. Pagani-Cesa si oppone, anche perchè non sarebbe improbabile una dimostrazione a favore dell'accusato; e poi non trova proprio necessaria la presenza del Bianchet, dato lo scopo del sopraluogo.

Pietriboni: Ma potrebbe darsi il caso che l'accusato dovesse contestare alla presenza della Corte particolari e circostanze addotti dal cav. Sabbione, per esempio.

P. M.: Io già mi oppongo, ma faccio osservare che a Treviso si va non per continuare il processo e la discussione ma perchè i giurati possano formarsi un'esatta idea del luogo ove il delitto si svolse.

Pres.: Giustissimo: del sopraluogo non si farà nemmeno verbale.

P. M.: Io però sono d'avviso che un verbale si stenda, perchè del sopraluogo resti in atti una qualche traccia.

Dopo un brevissimo scambio di idee — durante il quale sorge un incidentino a parole fra l'avv. Pietriboni, che respinge alcune insinuazioni della P. C., e coglie occasione per respingere anche «quelle d'un giornale di Venezia che della Parte Civile si è posto al servizio» — e l'avv. *Pagani-Cesa* — la proposta del pubblico ministero viene appoggiata. Ma siccome si continua ad insistere da parte della difesa perchè al sopraluogo sia presente anche l'accusato, il cav. *Randi* domanda al Presidente che venga messo a verbale nei suoi veri termini lo scopo della visita al giardino: lo scopo è messo a verbale in questo senso: «perchè i giurati possano stabilire se era possibile dal sito nel quale il Bianchet lavorava, vedere la contessa uscire dal palazzo e scendere nella parte bassa del giardino, verso il Sile».

Avv. Pietriboni: Ma potrebbe darsi che certi alberi siano stati divelti...

Randi: Lo si saprà dal perito. Ma del resto io rimango sempre in opposizione, tanto più che la legge stessa non permette ad un accusato di uscire dal carcere se non per essere tradotto in udienza. Anche il giudice istruttore deve recarsi in persona in carcere, quando debba interrogarlo.

Pres.: E poi mai, salvo in casi rari od eccezionalissimi, un accusato è andato sopraluogo: io ricordo soltanto il caso avvenuto nel famoso processo Montanari, quando il Bottacin — che era inoltre un accusato secondario — si è recato a Carbonera con la Corte per provare un fatto importantissimo e che richiedeva assolutamente la sua presenza. Noto però che l'accusato ha facoltà di farsi rappresentare, per esempio dai suoi avvocati...

— Voi, Bianchet, sareste contento che i vostri avvocati vi rappresentassero al sopraluogo?

Il Bianchet vorrebbe recarsi a Treviso

Il *Bianchet* — che pareva si mantenesse estraneo per il suo atteggiamento letargico — si alza e risponde a mezza voce e stentatamente: *Sissignor.*

Pietriboni: Noi ci rifiutiamo e dichiariamo che qualora per far piacere alla P. C., al cav. Sabbione fosse permesso d'intervenire e al Bianchet no, ci asterremo noi pure dall'intervenire...

Il pubblico, non dei posti distinti, applaude e il Presidente scampanella!

Pagani-Cesa: Ed io constato che gli avvocati della difesa non sono nemmeno d'accordo con lo accusato: ma per dimostrare che la Parte Civile non ci tiene poi molto all'astensione di lui al sopraluogo dichiaro, che qualora il Bianchet lo desideri, non ho nulla in contrario perchè egli vi intervenga.

E il *Presidente* domanda al Bianchet: «dunque volete venire anche voi a Treviso?

Bianchet: Sissignor... perchè... so il cav. Sabbione dicesse...

Pietriboni e *Boscolo* — rivolgendosi agli avversari — Ooh! volete...

Pagani-Cesa: Ebbene venga!

Il *cav. Randi*: Però io non mi assoggetto alla volontà d'un imputato: io mi oppongo ancora.

La Corte quindi, mentre gli avvocati continuano a discutere fra di loro, si ritira per risolvere l'incidente. Nella sala si diffonde il chiacchierio vivace dei soliti quarti d'ora d'attesa e si intrecciano mille commenti disparatissimi.

La Corte rientra emettendo una ordinanza con la quale respinge la domanda della difesa, ordinando che nessuna persona estranea, oltre alla Corte, al Pubblico Ministero, ai giurati e agli avvocati, possa intervenire al sopraluogo.

Perciò anche lei — dice il Presidente al cav. Sabbione, che siede nei posti distinti — è esonerato dal prendere parte alla visita del giardino.

Il *cav. Sabbione*: Sono ben lieto di poter evitare la rievocazione d'un passato dolorosissimo.

Il Procuratore del Re di Treviso

Chiuso così l'incidente, che ha occupato una buon'ora, si riprende l'esame dei testimoni d'accusa: e viene introdotto il cav. *Domenico Braida*, Procuratore del Re di Treviso.

Il cav. Braida, invitato a descrivere la località racconta che, avuta notizia dell'assassinio, si recò nel giardino della contessa d'Onigo, e vide il suo corpo disteso su di una aiuola coi talloni che toccavano la ghiaia del sentiero. Era supina, aveva il collo squarciato: in una mano teneva lo ombrellino, nell'altra delle viole.

Vicino al cadavere della contessa era la carriuola della quale il Bianchet si serviva per il lavoro di sterramento cui era adibito; il cadavere era a tre metri circa dalla carriuola, e tra questa e il ponticello sopra la strada comunale.

Il cav. Braida, invitato poi ad osservare la topografia esposta ai giurati e fatta dal perito ing. Torresini, nota che in essa la posizione del cadavere, rispetto alla carriuola, non è rispondente alla verità. Si trova precisa invece la posizione nel tipo in atti.

Tornato al suo posto, l'avv. *Pagani-Cesa* gli domanda: Ricorda di avere affrettato quelle pratiche preliminari per recarsi subito in carcere ad interrogare l'accusato prima che potesse sentire suggerimenti da altri, e che contegno ebbe l'imputato durante l'interrogatorio?

Cav. Braida: Ricordo perfettamente. Mi sono recato col giudice istruttore ed il cancelliere ad interrogare il Bianchet, e le sue risposte vennero riprodotte a verbale con tutta esattezza. Ad interrogazione del giudice istruttore raccontò il fatto di avere uccisa la contessa dandole, quando era in piedi, un colpo sotto il mento, e poi quando era a terra un altro colpo.

Ricordo che sulla fine dell'interrogatorio gli ho diretto anch'io una domanda. Siccome si diceva che poteva esservi stato un complotto, così feci osservare al Bianchet che le cause che egli adduceva per coonestare l'omicidio non parevano proporzionate. Il Bianchet rispose con una scrollata di spalle e poi disse che era costretto a lavorare tutto il giorno per un franco e che doveva provvedere a sè e alla famiglia.

Dopo il delitto

Quanto al suo contegno, dirò che era indifferente, freddo, affatto agitato. Egli rispondeva un po' affrettatamente ma in perfetta coerenza alle domande, come persona che capiva benissimo le interrogazioni. Io mi sono formato il concetto ch'egli sia un cinico, e non potei trattenermi uscendo dal carcere di dirlo al giudice istruttore.

Pagani-Cesa: Ha Ella avuto occasione di incontrarsi col funerale della contessa?

Cav. Braida: Per caso; fuori di porta. Era una lunga schiera di carrettine di affittuali, e poi seguiva della gente. Fra questa vi erano specialmente delle donne di bassa lega che scherzavano contro il cadavere. Dicevano rivolte ai contadini: «*Che nozze*» e simili. Mi allontanai disgustato e nauseato.

Pagani-Cesa: Ha avuto un incontro poco gradito qualche giorno dopo il cav. Braida?

Cav. Braida: Passeggiavo qualche giorno dopo, di sera, insieme col comm. Navarotto per una viuzza fuori di porta, quando incontrammo due figuri, che bruscamente ci chiesero qualche cosa. Io, che non tollero prepotenze, risposi di no. Allora quei due, appena ci allontanammo di qualche passo, ci gridarono dietro: *Presto farete la fine della contessa d'Onigo*.

Abbiamo poi incontrato delle signore che io ho consigliato di cambiar strada per non incontrarsi con quei tali.

Obici: Lei, sig. Braida, ha detto che il Bianchet rispondeva affrettato e subito alle domande: ma ella ha detto anche che era freddo ed aveva un aspetto cinico? Come lo spiega?

Cav. Braida: Non parlava affrettato. Io dissi che naturalmente parlava più in fretta di quello che il cancelliere potesse scrivere. Non era affatto trasognato, nè aveva alcun tremore.

A domanda dell'*avv. Boscolo* racconta che una volta venne presentata una querela contro la contessa per sequestro di persona, ma fin dalla istruttoria venne dichiarato non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Il cancelliere Pelosio di Treviso

E' introdotto quindi il sig. *Giuseppe Pelosio* vice cancelliere della pretura del I mandamento di Treviso. Egli parla della contessa narrando come sempre con una cosa o con l'altra contribuiva per le iniziative e le opere di beneficenza, nelle quali il teste soleva esser segretario.

Pagani-Cesa: Lei è stato anche in carcere col procuratore del Re nel momento dell'interrogatorio del Bianchet?

Teste: Sissignor, verso le sei e minuti di sera, nel giorno stesso del delitto...

Pagani-Cesa: Benissimo, ma io volevo sapere come era l'aspetto e lo stato del Bianchet, e come parlava.

Teste: Era calmissimo: mi ricordo che quando, accompagnato dalle guardie carcerarie, venne nella stanza dove doveva essere interrogato, era tranquillo nè mostrava alcun segno di eccitazione. Alle domande del giudice istruttore egli rispondeva sempre a tono, mostrando di capire.

Pagani-Cesa: Ella è stato anche sopraluogo: che cosa può dire a proposito dei colpi di mannarino?

Pelosio: Sono stato sopraluogo subito dopo il fatto, e rammento che i periti in un esame superficiale credettero che la contessa avesse avuto un solo colpo, perchè il secondo squarcio era nascosto dal colletto della *blouse*. Ricordo questo perchè quando fummo in carcere abbiamo saputo dal Bianchet che i colpi erano due, avendo egli raccontato che aveva dato un primo colpo quando era in piedi sotto il mento, e poi un secondo colpo dopo caduta in terra.

Prof. Obici: Rispondeva con volubilità e in modo affrettato?

Pelosio: Alla domanda susseguiva immediata la risposta precisa, senza alcuna digressione, e non in modo affrettato, ma sempre sullo stesso tono. Nulla di anormale venne rilevato in lui, altrimenti se ne avrebbe fatto annotazione. Egli poi era indifferente così che a noi apparve un cinico.

E con questo il cancelliere Pelosio è messo in libertà.

Gli ultimi testimoni della P. C.

E' quindi ripresa la escussione dei testi *laudatores* citati dalla Parte Civile: è un succedersi di tipi e macchiette di contadini, che il Presidente Vanzetti si compiace di colorire col suo spirito abituale, evitando un'uggiosa monotonia.

Tutti dicono che si trovano con la loro famiglie nella campagna della contessa d'Onigo e che non hanno a lagnarsi.

Ogni tanto però e l'avv. Boscolo e l'avv. Pietriboni della difesa muovono a qualche testimonio delle domande, che portano per conseguenza delle risposte inattese e su cui essi fanno gran conto. Un certo Francesco Berti, affittuale, viene a dire, per esempio, che la sua casa è in cattivissimo stato e che la contessa non fece restaurare che una parte del tetto: un tal Morellato è costretto a deporre dalla difesa che una volta per un vaso di fiori che aveva rotto accidentalmente, la contessa ne richiese la rifusione col pagamento di 50 lire; un altro, che il Bianchet era uno degli affittuali in più tristi condizioni; un altro che la contessa metteva delle multe se qualcuno non spogliava bene i gelsi dalla foglie per i bachi da seta. Lo stesso gastaldo Robazza, che siede tranquillamente tra il pubblico, interrogato per incidenza, racconta che anni fa essendogli mancati 9 quintali di frumento, la contessa non solo richiese la rifusione del frumento mancante, ma anche di quindici quintali di aumento: egli, consigliato dagli amministratori, essendo inflessibile la padrona, dovette fare dichiarazione scritta e cominciare il pagamento. Più tardi trovò che nella bilancia stava la ragione dell'ammanco e fu rifuso.

L'udienza fu tolta alle ore sei. Proseguirà giovedì mattina.

(Tribunale Penale di Venezia)

Il processo del padre Minoretti contro l'"Adriatico„

La seconda giornata del processo del padre Minoretti contro l'*Adriatico*, si svolse assai più tranquillamente che la prima.

Cominciò con l'ordinanza, con cui il Tribunale, dopo un'ora di deliberazione, respingeva l'incidente sollevato nella fine della seduta anteriore dall'avv. Feder intorno alla mancata costituzione di P. C. nell'ultima citazione.

Quindi si passò all'interrogatorio degl'imputati, Zennaro Pietro, gerente dell'*Adriatico* e l'on. Tecchio, direttore del giornale stesso, il quale dichiarò che nei giorni, in cui si svolsero le polemiche intorno al Manicomio di S. Servilio egli era assente da Venezia, ma che tuttavia egli non contesta affatto nella parte sostanziale ciò che nella lettera del dott. Pieraccini è detto intorno al P. Minoretti.

Si dovevano poscia interrogare i testimoni della P. C., ma l'avv. Nasi vi rinunziò.

Si svolse quindi un lungo e minuto dibattito fra l'avv. Feder della difesa, e l'avv. Nasi della P. C. intorno alla possibilità di valersi nel giudizio del *Manuale dell'Assistenza dei pazzi* del dott. Pieraccini e dell'opuscolo intitolato: *Processo per diffamazione ed ingiurie*. Il dibattito si chiuse, concedendo la P. C. alla Difesa di valersi del *Manuale* del Pieraccini e soltanto della prima parte dell'opuscolo. Così alle 11 3/4 finì la seduta antimeridiana.

Nella seduta pomeridiana vi fu l'arringa dell'avv. Nasi, durata circa due ore, e la prima parte dell'arringa dell'avv. Feder.

L'avv. Nasi sostenne, principalmente, che il P. Minoretti aveva citato esattamente lo scritto del dott. Pieraccini e che questo perciò non è in alcun modo giustificato per le ingiurie da lui pubblicate contro il P. Minoretti nell'*Adriatico*.

L'avv. Feder invece sostenne che il P. Minoretti aveva — è vero — citato esattamente lo scritto del dott. Pieraccini, ma lo aveva citato incompletamente in modo di alterarne profondamente il significato, secondo ciò che insegna un famoso proverbio: Datemi una linea e ti distruggerò un uomo.

Ad oggi il seguito dell'arringa dell'avv. Feder.

(Tribunale di Rovigo)

Le truffe in danno della Società "L'Alleanza„

Rovigo, 1 marzo sera

Il processo per le truffe tentate a Fiesso Umbertiano in danno della Società di Assicurazioni «L'Alleanza», volge alla fine.

Oggi, nell'udienza pomeridiana, depongono i periti del P. M. *Gardi* e *Gardini*, i quali confermano la loro perizia che è favorevole all'imputato dott. Bianchi.

Il perito *Caiomi dott. Ausonio*, conferma la perizia sulla Maria Pasquello; riguardo alle differenze tra i certificati dei medici Zaballi Broglio e Bianchi nulla può dire dal momento che il Broglio ha confermato di non aver visitato il Tosetti.

Il *prof. Locatello*, perito a difesa, sostiene brillantemente che la Bezzi era sana e lo dimostra con seri argomenti scientifici: afferma che il Bianchi ha avuta una sola colpa, quella di non essere stato indovino.

Nell'udienza pomeridiana, il prof. *Pirro Bolognini* dimostra che non si può parlare di ereditarietà tubercolare nella defunta Bezzi.

Il *prof. Centanni* dimostra che dall'esame del cadavere della Bezzi si rimane nel grave dubbio se esistesse o no la tubercolosi.

Seguono per ultimo il *prof. Tamassia*, il quale esamina le prove testimoniali con la perizia fatta dai dott. Gardi e Gardini.

(Pretura di Chioggia)

Per contravvenzione daziaria

Chioggia, 1 marzo

La ditta appaltatrice del Dazio, rappresentata dal suo direttore nob. Arturo Valle, elevò contravvenzione ai macellai Panaiotti e Duse: il primo perchè avea venduto abusivamente del lardo approfittando del contratto del Duse: questi perchè colla retta mensile daziaria copriva le multe del Panaiotti.

Il processo si svolse alla nostra Pretura. Il Duse e il Panaiotti erano difesi dall'avv. Frisiero, la danneggiata si era costituita P. C. coll'avv. Feder di Venezia.

Il pretore dott. Roncali, con elaborata sentenza, condannò il Panaiotti a L. 60 di multa, alle spese processuali e ai danni da liquidarsi in separata sede, il Duse a L. 10 di multa, ai danni ed alle spese in solido.

Il processo Bettòlo-Ferri in appello

Roma, 1 marzo notte

Tra giorni sarà fissata la sessione della Corte d'Appello che dovrà discutere il ricorso Ferri-Bettolo-Salustri-*Avanti* sulla querela Bettolo. La causa sarebbe trattata nella seconda quindicina di aprile.

Il processo degli strozzini a Ferrara

Ferrara, 1 marzo sera

Si è ripreso il processo degli strozzini. Hanno parlato i rappresentanti della P. C. avv. Zamorani, Baldi e Brunelli. Oggi pronuncierà la sua requisitoria il P. M. La sentenza si avrà sabato prossimo.

La condanna di sette congregazionisti a Parigi

Parigi, 1 marzo notte

Il Tribunale correzionale condannò oggi 7 congregazionisti, tra cui il padre Bailly, a 16 giorni di carcere e 500 franchi di ammenda ciascuno, e altri 8 a 50 franchi di ammenda. Tutti erano contumaci.

La causa del padre Gaudim che aveva giustificato la sua assenza per malattia fu separata. Tutti sono accusati d'infrazione alla legge sulle congregazioni

Una ragazza contesa a colpi di coltello

Brescia, 1 marzo sera

Perchè Lindo Casari era il preferito d'una bella ragazza, certa Coccoli Elisa, tre giovanotti raccolti in un'osteria di Inzino incominciarono a lanciar frizzi contro di lui finchè il Casari stancatosi si scagliò contro i suoi tormentatori rispondendo per le rime.

Gli animi essendo eccitati, si venne alle mani e balenarono sinistri i coltelli. S'interposero i paesani e certo Ghiti riportò due ferite mortali, una all'inguine, l'altra all'epigastro, ed un fratello del Casari due coltellate al braccio. Perfino la Coccoli Elisa, causa involontaria della sanguinosa rissa, accorsa per dividere i contendenti, si buscò una coltellata al braccio.

Compiuto il triste fatto, i tre si diedero alla fuga attraverso i campi.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Mercoledì 2 marzo — S. Pier Damiani vesc. dott.
Giovedì 3 marzo — S. Marino m.
Il sole leva alle ore 6.51 — Tramonta alle 17.30.

TELEFONI DELLA GAZZETTA: Per le comunicazioni urbane e interprovinciali num. 310 per le comunicazioni con Roma num. 354.

L'agitazione delle tabacchine

Sembra che la lunghissima agitazione delle tabacchine stia avvicinandosi alla fine.

L'altra sera l'on. Todeschini ebbe un colloquio telefonico con l'on. Majorana, e questi gli riconfermò le cose, che già gli aveva apertamente dimostrato anche nella lettera-documento consegnatagli.

Perciò ieri mattina l'on. Todeschini conferì col cav. Borgogno, domandandogli quali provvedimenti egli intendesse di prendere per risolvere la questione delle tabacchine. E il cav. Borgogno gli rispose che stava occupandosi alacremente della cosa, che già aveva deliberato di licenziare quelle maestre, che secondo l'inchiesta da lui fatta erano apparse causa non lieve dei gravi dissidi sorti, e che stava anche pensando ad un aumento *dei cottimi* delle operaie anziane.

Del suo colloquio telefonico con l'on. Majorana e del colloquio immediato col cav. Borgogno, l'on. Todeschini diede relazione nel comizio, che fu tenuto ieri alle 4 pom. nell'atrio del palazzo Pesaro.

Il comizio era presieduto dall'avv. Musatti, il Marangoni mancava, dovendo egli attendere alla pubblicazione di un numero straordinario del *Secolo Nuovo*, che uscirà domani e che sarà interamente dedicato alle tabacchine.

Dopo le comunicazioni dell'on. Todeschini l'avvocato Musatti propose che l'assemblea desse un mandato di completa fiducia alla commissione dello sciopero ancora in funzioni, incaricandola di conferire col Prefetto per il componimento definitivo della lunga ed aspra vertenza. La Commissione avrebbe ella medesima deciso di accettare o no le condizioni che le sarebbero state proposte dal Prefetto, e le operaie avrebbero accettato le decisioni della Commissione.

La proposta dell'avv. Musatti fu accettata dall'Assemblea; cosicchè la commissione dello sciopero conferirà col Prefetto e si spera che presto tutto sia finito.

E così sia.

Il "radium„ a Venezia

Della conferenza sul radio che domenica ventura sarà tenuta al Teatro *Goldoni* dall'on. Battelli, e per la quale è già così viva la curiosità della nostra cittadinanza, abbiamo già dato l'annuncio. Siamo lieti ora di aggiungere che al Comitato della «Dante Alighieri», al quale spetta il merito di aver promosso questo interessantissimo trattenimento scientifico, il prof. Battelli ha scritto ieri che porterà a Venezia per i suoi esperimenti ben venti milligrammi di *radium* purissimo. Tutti sanno che in tutto il mondo non circolano che quattro o cinque grammi del prezioso metallo, di cui frazioni anche minime, quasi imponderabili, sono gelosamente disputate in una gara accanita dai più ricchi e potenti istituti scientifici del mondo. Ora, basta riflettere che William Crookes l'illustre fisico di Londra, l'inventore del radiometro, il costruttore dei tubi famosi che portano il suo nome e servirono a studiare gli effetti delle scariche elettriche attraverso i gas rarefatti, una celebrità mondiale, non possiede nel suo gabinetto che una frazione di *radium* uguale a quella che il prof. Battelli porterà a Venezia dall'Istituto di Fisica dell'Università di Pisa, del quale il prof. Battelli è appunto direttore, e che quei venti milligrammi di *radium*, a quanto si dice, furono pagati dal Crookes mille sterline, basta riflettere a tutto questo per capire quale importanza vada assumendo la conferenza che il prof. Battelli terrà a Venezia, con la diffusione della notizia che non abbiamo voluto tacere ai nostri lettori.

Anche alla parte sperimentale della conferenza è così assicurato un pieno successo. Crediamo di non andar errati affermando che in nessuna delle conferenze che sul *radium* sono state tenute nelle varie città del Regno dove sono in fiore la pubblica coltura ed il desiderio d'istruirsi e di conoscere da vicino le recenti conquiste e le meravigliose scoperte della scienza, in nessuna, diciamo, di tali conferenze il conferenziere ha mai potuto disporre di una simile quantità del nuovo metallo, oggi tanto discusso e studiato.

Circolo Artistico e Gabinetto di lettura — La sera del 10 marzo corr. avrà luogo una grande festa da ballo presso la sede del Circolo Artistico.

Ciascun socio, insieme *alla sua signora*, potrà intervenirvi ritirando dalla Segreteria il biglietto personale. Per *gli altri componenti la famiglia* i *biglietti* d'invito sono vendibili al prezzo di lire cinque.

Se i soci credessero d'invitare qualche altra persona estranea alla loro famiglia, dovranno prenotare i biglietti (al prezzo di lire venti) non più tardi del giorno 7 marzo

Università popolare — Ieri sera il prof. Fasani parlò di «Vittorio Alfieri nella vita e nell'arte». In rapida sintesi dipinse il carattere fiero e irrequieto del poeta astigiano, e disse come tale carattere erasi riflettuto nelle opere letterarie di lui. Illustrò le principali tragedie dell'Alfieri e ne dimostrò l'unità ideale. Chiuse applauditissimo rievocando la nobile figura dell'astigiano, come fu ritratta dal Foscolo nel suo immortale carme «I Sepolcri».

— Questa sera parlerà il prof. Gilberto Secrétant su «I rapporti fra la Chiesa e lo Stato in Italia».

Conferenza inglese sul Giappone — Giovedì prossimo, alle ore 15, nel nostro Circolo Filologico, il chiarissimo signor Horace Fletcher, che visse per anni nel Giappone ed è autore di pregevoli lavori, terrà una pubblica conferenza «Japan and the Japanese». I non soci, potranno acquistare il biglietto d'ingresso a L. 1 nei negozi di musica del cav. Brocco e alla sede del Circolo.

I funerali del cav. Foscolo — Iermattina alle 10, in chiesa S. Silvestro, ebbero luogo le onoranze funebri in suffragio del N. H. Luciano cav. uff. Foscolo, ispettore compartimentale degli Uffici metrici.

Il lunghissimo corteo, era così composto: Precedevano la Banda dell'Istituto Coletti e 12 alunni con torcie, la Scuola del Santissimo, 20 splendide corone inviate dalla famiglia, dai parenti, amici e dipendenti, 12 sacerdoti col parroco Don Vallée. Seguiva la bara, portata dai necrofori, e reggevano i cordoni il Sindaco co. Grimani, il cav. Quaranta pel Prefetto, il generale comm. Federici, il cav. Giuseppe Fenna, il cav. Alfeo Foscolo e il sig. Pietro Murri ufficiale metrico. Seguivano moltissime personalità, ufficiali, avvocati, impiegati, commercianti.

La bara, dopo l'ufficio funebre, fu portata alla Riva del Vin e con una barca funebre di prima classe al Cimitero, seguita da molte gondole.

Cospicua elargizione — La sig. Amalia Errera Levi legò alla Fraterna Generale Israelitica la cospicua somma di lire 8000 per istituire una fondazione eguale a quella già disposta dal venerato suo padre sig. Abram Errera, cioè perchè coi frutti accumulati ad ogni quinquennio sia assegnato un premio a quel bisognoso che ne sia meritevole per la sua condotta religiosa e morale e che per la sua operosità e condizione si giudichi il più atto a lodevolmente e proficuamente impiegarlo.

La figlia ed erede, sig. Elena Levi Soave, d'accordo con suo marito, il prof. cav. Giacomo Soave, si assunse generosamente il pagamento della tassa di successione su detto legato.

La Fraterna Generale esprime la sua viva riconoscenza alla memoria della benefica testatrice e ai generosi suoi continuatori.

Esposizione di Belle Arti a Monaco di Baviera — Al nostro Istituto di Belle Arti pervennero i regolamenti e le schede per la prossima Esposizione internazionale di Belle Arti di Monaco di Baviera del 1905.

La Direzione dell'Istituto le comunica nell'interesse degli artisti.

Pietra Barbin

Colombo e girate dal sig. Giuseppe Brambilla, di Mombello. Finalmente, dopo lunghe ricerche, si è riusciti a scoprire chi è l'accettante Francesco Colombo.

Questi è un giardiniere, di ben corta intelligenza, un povero scemo, che si trova al servizio della famiglia Monzani, intima di casa Ratti.

Il sig. Brambilla si riconosce debitore verso il Banco di sole 7 mila lire. Per la rimanente somma egli si dichiara vittima dei raggiri di Pio Ratti. Questi gli rinnovava gli effetti cambiari con deferente correntezza, ma in compenso delle sue concessioni lo pregava di apporre la firma a cambiali in bianco. Il Brambilla, che è uomo tutt'altro che avveduto e facile a lasciarsi abbindolare, firmava, firmava e firmava cambiali. Tanto ne firmò che un bel giorno il pover'uomo si vide riserbata la sorpresa di sapersi, contro sua volontà, debitore al Banco di ben 150 mila lire!

Come si vede il portafoglio del Banco Ratti e succursale diventa per i poveri creditori una vera.... scatola a sorpresa!

E crediamo di sapere che le impressionanti e audaci truffe dei fratelli Ratti non si limitino soltanto a quelle già denunciate.

Orribile disgrazia
Una vecchia bruciata viva

(1 marzo) — A S. Giovanni Ilarione certa Panarotto Paola, ottantenne, essendosi avvicinata al fuoco per riscaldarsi, fu investita dalle fiamme che in breve le bruciarono le vesti e le carni.

L'infelice vecchia cessò di vivere pochi istanti dopo fra spasimi atroci.

„ L'arte veneziana a Creta „

Venerdì prossimo l'archeologo dott. Giuseppe Gerola, direttore del Museo di Bassano, terrà all'Accademia Olimpica una conferenza sul tema: *L'arte veneziana a Creta*

Le dimissioni del Presidente della Deput. Prov.

Vicenza, 1 marzo notte

Sappiamo che il notaio dottor Bottazzi avrebbe rassegnato, per motivi professionali, le dimissioni da Presidente della Deputazione provinciale.

Da Arsiero
Il servizio sanitario a Forni

(1 marzo) — Per volontaria rinuncia del dott. Carlo Viero, chiamato presso il comune di Noventa Vicentina, il servizio sanitario del comune di Forni, venne assunto a datare da oggi, dal medico dott. Eccole Pernecher.

Il Consiglio comunale di Forni, eleggendolo, ad unanimità di voti, senza aprire concorso, ha confermato la propria stima in questo giovane medico onorando del pari la memoria del di lui genitore, il quale per parecchi anni, ebbe a coprire lodevolmente in quel Comune la medesima carica.

Da Bassano
Un ingente contrabbando di tabacco

(1 marzo) — Il signor Fava, maresciallo di finanza, col brigadiere dei carabinieri Varrini ed altri 10 agenti della brigata di Fontanelle, ieri nella contrada Piazza S. Giacomo di Lusiana e precisamente nell'abitazione di certo Paolo Sartori, sequestrarono 3 sacchi di tabacco di contrabbando del complessivo peso di kg. 52.

Il Sartori, quale autore del traffico illecito, venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Da Lonigo
Per la fiera di cavalli

(29 febbraio) — In occasione della fiera di cavalli che avrà luogo dal 23 al 27 marzo p. v., la commissione per le corse dei cavalli, della quale è presidente onorario il principe Alberto Giovanelli, darà due corse al trotto nei giorni 25 e 27 del mese stesso.

Per l'occasione verrà aperto il teatro Comunale con la *Fedora* del m. Giordano, che avrà ad interpreti la signora Ersilia Balvetti, il tenore Augusto Barbaini ed il baritono Ernesto Badini.

Da Marano
Un nuovo impianto elettrico

(1 marzo) — La *roggia* che parte da Schio e giunge a Marano mettendo in moto vari mulini a vecchio sistema, e servendo all'irrigazione di vastissime praterie, venne ora utilizzata dai fratelli nob. Savardo per animare delle turbine che applicate a forti generatori, serviranno per le industrie e per l'illuminazione di Marano, Malo, S. Vito, Giavenale e Sant'Orso.

Il sistema adottato dall'ing. Ricciotti Savardo, sistema che si fonda sulla teoria dei vasi comunicanti, è molto interessante, tanto che gli studenti d'ingegneria dell'Università di Padova verranno a visitarlo.

L'ing. Savardo, ha tratto profitto dal dislivello del terreno per rialzare la *roggia* a circa 3 km. dal paese e far entrare l'acqua in un canale sotterraneo lungo circa 600 metri, che mette capo sul tetto dell'officina, ridotta a grande vasca-serbatoio. Da quell'altezza (11 metri) l'acqua precipita, ora, su di una turbina ad aspirazione e dà moto ad un generatore trifase di 5000 volts. Un'altra turbina della stessa forza, verrà messa in azione quanto prima.

Nel caso di magra d'acqua, facilissima ad avverarsi in estate, le turbine saranno sostituite da una macchina a vapore della forza di 200 cavalli.

Da Schio
La crisi alla Congregazione di Carità

(1 marzo) — Come era da prevedere, dopo quanto avvenne nell'adunanza del 23 febbraio p. p. del Consiglio comunale, nella quale alcuni consiglieri biasimarono l'opera del Consiglio di amministrazione della Congregazione di Carità, i membri della Congregazione rassegnarono in massa le dimissioni e diressero al sindaco una lettera, che è stata pubblicata e nella quale sono contenute le giustificazioni dei dimissionari.

La crisi è certamente grave ed arrischiata sarebbe oggi in proposito ogni previsione.

ULTIMA ORA

L'attività dei giapponesi

Le truppe soffrono di freddo e di malattie

Il giuramento del sangue

Pietroburgo, 1 marzo notte

Si crede di sapere che i generali giapponesi abbiano intenzione di tentare un supremo sbarco per bloccare Porth Arthur dalla parte di terra. Ma Porth Arthur può resistere finchè l'esercito russo possa venirgli in soccorso. D'altra parte una gran tempesta paralizza le operazioni a Port Arthur e nei dintorni.

Un dispaccio poi da Yao-Jang dice che si verificò una sospensione dei giapponesi. Essi occuparono Ik-hoy-ang in Corea e vi fortificarono le mura. Un distaccamento russo si trova nei dintorni. I coreani non si mostrano disposti a informare i russi dei movimenti dei giapponesi.

Telegrafano da Irkust che il primo treno di 25 vagoni è partito stamane alla presenza del principe Kilkoff.

Londra, 1 marzo notte

Un dispaccio da Kin-tacheon reca che funzionari delle potenze neutrali informarono i rispettivi governi che non sono in grado di dare informazioni ufficiali sulle operazioni in corso all'est della ferrovia della Manciuria. I russi hanno fatto sapere che nessuno potrà seguire l'esercito senza esser munito dal suo governo di un permesso firmato dal ministro degli esteri russo.

Da Seoul si annuncia poi che le truppe giapponesi soffrono pel gelo e le difficoltà delle vettovaglie. Si verificarono numerosi casi di tifoidea. I preparativi di sbarco di un corpo di fanteria son fatti in un porto vicino a Ping-Yan.

Un dispaccio, infine da Tokio, reca che i reggimenti della divisione della guardia e lo Stato maggiore generale giapponese, furono imbarcati per un porto della costa occidentale della Corea. Dicesi che lo Stato maggiore sbarcherà a Chemulpho.

Roma, 1 marzo notte

La *Tribuna* ha da Tokio: « La città è relativamente calma. Per fare il tentativo di imbottigliamento di Porth Arthur si fece appello ad uomini audaci cui risposero in 2000 i quali secondo l'uso dei *samurai*, sottoscrissero la domanda col proprio sangue. Gli Stati Uniti e l'Inghilterra accolsero favorevolmente il protocollo giapponese-coreano.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia, 1 Marzo

Ren. i. Pal. 5 0/0 cont. L. 102. —, Consolidato Ital. 4 0/0 a [illegible] — Id. 4 1/2 a —.—, Id. 3 1/2 a 99.30

Effetti industriali

Az. Banca veneta da L. 200 a —.—, Id. Banca comm. Ital. 740, Id. Cotonificio venez. da 202 a —.—, Id. Soc. ven. nav. vap. int. (s. L. 100) da 105 — a . . , Id. Soc. ven. elettro-chim. (s. L. 100) da —. a —.—, Soc. bagni Lido (s. L. 100) da 107. a —.—, Soc. Acq. ferri (s. L. 500) da 1700. a —.—, Obbl. prestito Venezia a prem. da 24.30 a 25. —, Id. Soc. ferr. Mediterr. 4 0/0 da 500.— a —.—, Cons. Bon. Agro Mantovano-Reggiano 4 0/0 a 500.

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123.93	124.10	—	—	[illegible]
Francia	100.85	101.—	—	—	[illegible]
Belgio	100.01	100.30	—	—	[illegible]
Londra	25.27	25.40	25.14	25.18	[illegible]
Svizzera	100.11	100.30	—	—	[illegible]
Austria	102.15	105.00	—	—	[illegible]
Banconote austriache	105.15	105.30	—	—	

Borse italiane, 1 Marzo

TITOLI	Milano	Genova	Torino	Firenze	Roma
Rend. 5 0/0 con.	[illegible]	[illegible]	100.13	[illegible]	100.05
» » fine	100.10	100.10	100.20	99.97 1/2	100.15
» 4 1/2 0/0 con.	—	—			
» 3 1/2 0/0	[illegible]	97.—	97.85	98.35	[illegible]
» 3 0/0	72.—	—	72.	72.—	71.—
Banca Generale	37.50	—	—		38.—
Banca d'Italia	1095.—	1090.—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca Commerciale	734.—	—.—	740 —	—	—
Credito Italiano	575.—		575 —	—	—
Ferrovie Meridionali	701.	702.50	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Mediterranee	440.20	441.—	441.—	440.—	441.—
Navigazione Generale	446.	438.—	—	—	436.—
Fond. B. Italia 4 0/0	[illegible]	—	—	—	—
Raffineria Zuccheri	[illegible]	404.—	—	—	—
Lanificio Rossi	1488.	—	—	—	—
Cotonificio Cantoni	[illegible]	—	—	—	—
Molini Cons. Venezia	117.—	—	—	—	—
Obblig. Meridionali	[illegible]	—	—	—	—
» nuove 3 0/0	[illegible]	—	—	—	—
Acquedotto Veneziano	[illegible]	—	—	—	—
Acciaierie di Terni	1700.	—	—	—	—
Cambio v. su Francia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» su Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» su Berlino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	
» su Svizzera	[illegible]	—	[illegible]	—	

Il tasso del cambio per le dogane

(Gazzetta del 1 Marzo)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire con metallici . . . . . L. 100.64

(Settimanale da 29 al 5 Marzo)

Per gli sdaz. inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 101.55

Borse Estere

PARIGI (chiusura)	1
Rendita fr. 3 0/0	[illegible]
» » 1872	[illegible]
Nuovo R. fr. 3 1/2 0/0	—
Rendita italiana 5 0/0	[illegible]
C. su Londra a vista	[illegible]
V. cons. 2 1/2 0/0	[illegible]
Obbligazioni lombarde	311 —
Cambio sull'Italia	[illegible]
B. turca (serie D)	[illegible]
Banca di Parigi	[illegible]
Tunisino nuovo	[illegible]
Spagnuolo 4 0/0 (esteri)	[illegible]
Rend. ungh. 4 0/0	[illegible]
Rend. spag. est. 4 0/0	[illegible]
Banca ottomana	[illegible]
Argento fino	[illegible]
Tabacchi turchi	[illegible]
Lotti turchi	[illegible]
Ferr. mer. a term.	[illegible]
Russo 1891	[illegible]
Portoghese 3 0/0	[illegible]
Banca comm. Ital.	—
Rendita serba 4 0/0	[illegible]

VIENNA	1
Credito austriaco	[illegible]
Lombarde	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]
Argento	100 —
Cambio su Parigi	[illegible]
» su Londra	[illegible]
Lire ital. (carta)	[illegible]
Rendita austriaca (arg.)	[illegible]
» (oro)	[illegible]

LONDRA (chiusura)	1
R. cons. 2 1/2 0/0	[illegible]
Rendita italiana 5 0/0	[illegible]
R. spag. est. nuova	[illegible]
Rend. turca (unific.)	[illegible]
Egiziano nuovo	[illegible]
Argento fino	[illegible]

BERLINO	1
Cambio su Londra (3 m.)	[illegible]
» su Parigi (8 g.)	[illegible]
» sull'Italia (10 g.)	[illegible]
» mob. cont. (Bors.)	[illegible]

La smentita di alcuni giornali sulla necessità per parte della Russia di un nuovo prestito per condurre a fondo la guerra, scoprono un po' troppo ingenuamente il giuoco. Evidentemente la Russia comprende che tale prestito abortirebbe o riuscirebbe quanto meno troppo oneroso se fatto mentre la sua rendita è tanto depressa, ed attende il momento propizio. Nè è da credere che il nuovo fondo di guerra, che dicesi dovrebbe raggiungere nientemeno che la colossale somma di sei miliardi, potrà essere messo insieme da un prestito interno, quando non fosse risaputo — e il nostro dispaccio da Vienna che abbiamo pubblicato ce ne dava ampia notizia — che le energie economiche russe sarebbero da un pezzo spossate, se non fossero state sorrette dal grandioso sussidio dei miliardi francesi! La stampa francese nel foggiare le accennate notizie non fa che difendere gli interessi dei banchieri del proprio paese, se per avventura non si tratta di una insinuante manovra per indurre il capitalismo francese a fare nuovi sacrifici, a raddoppiare la posta per salvare il giuoco.

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

PARIGI	1
Farine fiore di Parigi corrente	30 10
mese prossimo	[illegible]
4 mesi da marzo	[illegible]
4 mesi da maggio	[illegible]
Spiriti - corrente	[illegible]
mese prossimo	[illegible]
4 mesi da maggio	[illegible]
4 mesi ultimi	[illegible]
Zuccheri rossi disp.	[illegible]
raffinato	[illegible]
Id. bianco disp.	[illegible]
corrente	[illegible]
4 mesi da maggio	[illegible]
4 mesi da ottobre	[illegible]
Frumenti corrente	[illegible]
mese prossimo	[illegible]
4 mesi da marzo	[illegible]
4 mesi da maggio	[illegible]

ANVERSA	1
Petrolio raff. corr. luglio	21.50 21.75

MAGDEBURGO	1
Zucchero barb. disp.	18 10

NEW-YORK	29
Petrolio 70 0/0 raff.	[illegible]
id. Filadelfia	[illegible]
id. raff. in casse	[illegible]
Cotone Middling	[illegible]
id. a New-Orleans	[illegible]
Cotoni arrivi prec.	[illegible]
4 mesi dopo corr.	[illegible]
» » »	[illegible]
» » »	[illegible]
Frumento r. disp.	[illegible]
maggio	[illegible]
luglio	[illegible]
settembre	[illegible]
Granone dispon.	57 —
maggio	[illegible]
luglio	[illegible]
Caffè Rio N. 7 disp.	[illegible]
pel corrente	[illegible]
mese prossimo	[illegible]
3 mesi dopo corr.	[illegible]
» » »	[illegible]
» » »	[illegible]
» » »	[illegible]
Zucchero mascabado a 1? disp.	[illegible]
Farine extrastate	[illegible]
Nolo cer. Liverpool	[illegible]

Sete

Lione 29 — Oggi passarono alla condizione:

	orga.	trame	greg.	pesi.	totale
Francia It. b.	12	6	31	4	53
Asia	27	36	105	166	[illegible]
	39	42	136	[illegible]	[illegible]
Totale kilogr.	2866	4656	[illegible]	9697	[illegible]

Nitrato di soda

Secondo il *The Chemical Trade Journal* di Manchester, il mercato del nitrato di soda nel 1903 fu in antitesi di quello dell'anno precedente. Infatti l'aumento di consumo andò di pari passo colla diminuzione dei prezzi, e, cosa più strana, il prezzo più basso fu raggiunto in primavera, quando il movimento degli acquisti di nitrato nel consumo europeo, la Francia vi concorse con 52.500 tonnellate, il Belgio con 32.800, l'Italia con 23.510 e l'Inghilterra con 6060. L'ammontare totale delle vendite in Europa ha raggiunto 1.130.050 tonnellate.

Mercati e fiere

ROVIGO. — *Frumento polesine* da Lire 24.00 a L. 24.20 — *Frumento buono mercantile* da Lire 23.80 a L. 23.90 — *Frumento mercantile* da 23.00 a 23.50 — *Frumentone Pignolo* da 15.60 a 15.75 — *Frumento giallo o friuli* da 14.00 a 15.20 — *Frumento agostano* da 14,25 a 14.25 — *Avena* da 15.30 a 15.40.

Tutto di primo costo.

Mercato di osservazione perchè i compratori non assecondavano le pretese dei possessori di grani. Affari limitati con piccola frazione di aumento dalla scorsa ottava.

Lieve ribasso nei granoni.

Aste, Appalti, Forniture

VERONA: Il 30 marzo 1904 alle ore 9.30 si procederà presso la Direzione del Genio di Verona situata in corso Porta Palio n. 49, a pubblico incanto per la vendita di parecchi immobili.

FONZASO: La Giunta municipale di questo Comune intende di appaltare tutte le opere per la costruzione di un nuovo muraglione, di una briglia e di un cunettone nella valle dell'Aurich a monte dell'abitato di Arsiè, come da progetto dell'ingegnere sig. Tullio Tommasini.

L'asta sarà aperta sul dato di L. 67347,00.

Gli aspiranti sono invitati a presentarsi nell'ufficio municipale di questo Comune nel giorno 3 marzo, ore 9 ant.

Disappunti Commerciali

FALLIMENTI - MORATORIE - DISSESTI

VENEZIA: Righetti Pietro, orefice ed argentiere. Nella seconda convocazione per la chiusura dei crediti esteri, indetta con ordinanza del Giudice delegato, vennero confermati i crediti accettati nella prima verifica ed ammessi tutti i tardivi. I creditori insinuatisi sono 29, ed ammontano a Lire 29.681,29. Fu ammesso per L. 1152.35 il credito di Otto Abele Ernesto, il resto salva produzione titolo; pure furono ammessi salva produzione titoli, i crediti di Majer, Schaal Giovanni, Miglio G., Schlesinger, Spasiani ed Hauffen e Cassa di Risparmio; L. 276.53 sono con privilegio.

LEGNAGO: Il Giudice delegato avv. Zuliani, nel fallimento Mazin Edoardo, cappellaio di Legnago, ha ordinato la convocazione di tutti i creditori per discutere in merito al concordato presentato dal curatore avv. F. Rossato.

TOLMEZZO: Sopra ricorso presentato dalla Ditta Oscar Pettazzi di Milano, venne dichiarato il piccolo fallimento della Ditta Straulino Isidoro di Sutrio, negoziante in fotografie ed accessori, essendo risultato dalle informazioni assunte, che il passivo non eccede le L. 5000. Venne ordinata la convocazione dei creditori avanti il Pretore di Tolmezzo, e venne nominato Commissario Giudiziale il sig. Masselini Leonardo.

(Con p. f. indichiamo i piccoli fallimenti)

ALBA: Occella Giovanni fu Andrea, libreria e cartoleria a Bra; cur. avv. Luigi Bondonio — Romanisio Carlo fu Michele, capo-mastro a Monforte di Alba, ha concordato al 20 per cento a 3 mesi (p. f.) — BOLOGNA: Trebbi Cesare, drogheria e merceria, il 9 marzo adunanza per il concordato — BUSTO ARSIZIO: Uselli E. e C., mercerizzazione tessuti e Vizzola Ticino, cur. rag. cav. Pietro Cassani. Passivo di circa 107.000 — CASSINO: Pessolla Antonio, tessuti a Pontecorvo; cur. cav. Mattia Sparagana — CATANIA: Di Bella Salvatore, Bronte (p. f.) — LUCERA: D'Errico Beniamino e De Veredicis Gaetano, mercerie a Cerignola; cur. avv. Roberto Altamura di Foggia — MESSINA: Genovese Antonino, oreficeria a Milazzo; cur. rag. Ed. Caselli di Messina — MILANO: Kramscheid A., porcellane ed affini, ha incaricato il rag. Gius. Valsecchi di convocargli i creditori per un amichevole accordo — Della Porta e Scotti, chiuse la propria liquidazione pagando interamente i privilegiati e distribuendo il 50 per cento ai chirografari. NAPOLI: Papari Errico, cartoleria. Esteso il fallimento all'accomandita « Papari Errico succ. R. Calenne e C. » in liquidazione — PALERMO: Alagna Calcedonio, pizzicheria (p. f.) — PARMA: Ganassoli Giovanni, carte a Borgo S. Donnino, sospese i pagamenti proponendo il 25 per cento — ROMA: Amadio Remo e C., (Amadio Remo e Occhiovo Michele), legna, carbone e olio; cur. avv. Carlo Piccini — Seth Roberto, Alfredo, Clorinda e Assunta mar. Spinelli, tipografia tiberina; cur. ing. Giorgio Pasquali — Bernardini e Tieni, tipografia. Il giorno il fallimento a Casella Benilio e Gargiulo.

I "craks„ alle borse di Torino e Genova

Torino, 1 marzo notte

La situazione si trova difficile alla Borsa in seguito a dissesti verificatisi su altre piazze, specialmente a Milano e Genova. Il sindacato della borsa spera regolarizzare la posizione dei dissesti convenientemente. Essi ammontano a 400.000 lire.

Genova, 1 marzo notte

Essendo numerose le insolvenze vennero oggi in borsa sospese le liquidazioni. I dissesti maggiori sono quelli della Ditta Zaccarini-Africale che dichiararono ai loro creditori che il maggior loro debitore è lo Scartazzini. I due soci consegnarono un registro pieno di cifre misteriose.

Si annunciano altri 15 dissesti. Neppur oggi si potè fare la liquidazione della fine del mese.

Roma, 1 marzo notte

A proposito della grave situazione della Borsa di Genova la *Tribuna* dice che coll'intervento della Banca Commerciale e del Credito Italiano il lavoro di liquidazione avverrà in buone condizioni.

Dissesto Siro Colombo

Milano, 1 marzo notte

Venne nominata la commissione per la verifica della situazione nel dissesto del setaiuolo Siro Colombo, suicidatosi venerdì. Essa riferirà fra una quindicina di giorni ai creditori approssimativamente la situazione. Si compendia l'attivo a tre milioni e mezzo circa, contro un passivo di quattro milioni e mezzo.

Notiziario

La produzione dell'oro e dell'argento

Roma, 1 marzo

Il *Bollettino del Ministero d'Agricoltura* reca: Benchè non si abbiano ancora le statistiche di tutti i paesi produttori dei metalli preziosi, l'*Engineering and Mining Journal*, di New York, valuta per l'anno scorso la produzione dell'oro a 327 milioni di dollari, cifra superiore di 16 milioni di dollari al massimo raggiunto nel 1900.

Negli Stati Uniti la produzione dei metalli preziosi ha dato risultati inferiori a quelli del 1902; lo stesso dicasi della produzione americana che è diminuita nell'anno decorso di circa 3 milioni e mezzo di dollari. Si può quindi dire che l'estrazione dell'oro negli Stati Uniti, offre per il 1904 delle prospettive abbastanza favorevoli.

La produzione dell'argento è per il 1901 valutata a 165.700.000 once *troy*, contro 162.036.704 nel 1902: il Messico e gli Stati Uniti sono i due maggiori produttori.

Società

CHIOGGIA: Bilancio della Cooperativa di credito fra operai. Azioni concesse 776, da soci 304; capitale sottoscritto 20400, valore nominale delle azioni 25, prezzo corrente 30. Attivo (cassa L. 834.76, effetti di cambio in port. 41224, mobilio 230, spese primo impianto 400 — Passivo (capitale versato L. 19311, fondo di riserva 8041.97, fondo di previdenza 640, depositi 14476.79, conti corr. con banche 4200, dividendi in corso 750) L. 43723.76.

Concorsi

VERONA: E' aperto il concorso per il conferimento della rivendita di generi di privativa n. 3. in Begosso del Comune di Terrazzo.

Il reddito di detto esercizio nell'anno 1902-1903 ascese a L. 772,23 per cui l'investito, a titolo di corrispettivo della concessione, dovrà pagare allo Stato, la somma di L. 64.00 per l'anno 1903-1904 (prorata), e per i successivi quella che sarà determinata in relazione al reddito della rivendita.

Movimento del porto

Arrivi del giorno 29: Da Newcastle pir. inglese « Darlington » cap. R. Peterson con carbone.

Arrivi del giorno 1: Da Middlesbrough pir. ingl. « Harlija » cap. A. Symmonds con ferro — Da Trieste pir. austr. « Venus » cap. D. Mandich con merci — Da Cardiff pir. ingl. « Cria » cap. G. Edwards con carbone — Da Calcutta pir. ital. « Manin » cap. P. Crosco con merci.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriar. di Venezia

Bollettino meteorico del 1 Marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 20.20 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	18
Barometro a 0 in mm.	47 91	48.14	47.66
Termometro centig. al Nord	4.5	5 0	5.3
» » Sud	4.1	4 8	4 9
Umidità relativa	71	74	81
Direzione del vento	N	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	1.00	goccie	3.70
Temperatura massima di ieri	4 8		
» minima di oggi	2,8		

Le previsioni del padre Rodriguez

Roma, 1 marzo sera

Il bollettino « La previsione del tempo » del Padre A. Rodriguez, per la prima quindicina di marzo reca:

Dal 1 al 3 tempo nuvoloso, variabile, con qualche pioggia fino al centro d'Italia, migliore nel resto della penisola.

Dal 4 al 7 — Giorni più tranquilli, con diminuzione di temperatura, tranne pel nord d'Italia, ove il tempo si mantiene variabile.

Dal 8 al 13 — I primi due giorni saranno di tempo incerto per l'avvicinarsi delle basse pressioni, le quali perturberanno l'atmosfera fino al sud del Mediterraneo e dell'Italia, la quale sarà qui perturbata sino al centro, specie dal 14 al 15. Il 16 migliorerà la situazione atmosferica ed il tempo comincierà a rasserenarsi.

Forti nevicate nel Friuli

Udine, 1 marzo sera

Da ogni parte della provincia giungono notizie di abbondanti nevicate. Molte strade alpestri sono ostruite dalla neve.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 1 Marzo 1903:

Nascite: Maschi 2 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Totale 6.

Decessi: Zambon Santini Anna Maria, di anni 77, vedova, casalinga di Venezia — Sampieri Busiceri Anna, 50, coniugata, casalinga di Padova — Giusti Anna, 87, nubile, casalinga di Treviso — Facchin Pietro, 67, coniugato, falegname di Venezia — Nordio Giovanni, 68, coniugato, carpentiere di Chioggia — Bracco Mosè, 22, celibe, caporale maggiore del 79.o fanteria di Costrone.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO BARBIN, *gerente responsabile.*
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia.

Padova, 1 marzo 1904.

Talpo Roberto unitamente ai congiunti tutti desolati, annunzia la morte della propria figlia

ROSINA

d'anni 21

oggi avvenuta alle ore 15.

La presente valga come partecipazione personale.

I funerali avranno luogo il giorno di giovedì 3 corrente alle ore 7,30 antimeridiane partendo dalla casa n. 12, Riviera Paleocapa, e la salma verrà poi trasportata nella tomba di famiglia in Anguillara Veneta.

Si dispensa dalle visite.

La moglie ed i figli del compianto

Cav. Uff. Luciano nob. Foscolo

ed i congiunti, cognati Federici Cipollato, le zie e cugini nob. fratelli Foscolo porgono i più sentiti ringraziamenti all'ill.mo signor Prefetto di Venezia, all'ill.mo sig. conte Grimani, sindaco di Venezia, al sindaco ed arciprete di Gricolere, alle Autorità e rappresentanze cittadine, a tutti i numerosi amici del defunto che con fiori e torcie e colla loro presenza ai funerale, vollero onorare la di lui memoria e pregano di essere scusati per le involontarie ommissioni nell'invio della di lui partecipazione.

Giuseppe Pellicciolli unitamente alla famiglia ed ai parenti, vivamente commossi, ringraziano quanti con gentile pensiero presero parte al loro vivo dolore per l'immatura perdita del carissimo

GIOACCHINO

Venezia, 1 Marzo 1904.

Comperate
Seta Svizzera!
Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorate. Specialità: Foularde seta, seta greggia, Messalines, Louisines, Ricami svizzeri, ecc. per abiti e camicette da L. 1.20 il metro. — Vendiamo direttamente ai privati e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio.
SCHWEIZER & C., Lucerna L 23 (Svizzera)
Esportazione di seterie. — Fornitori di R. Casa.

Banca Popolare di Conegliano

(Società Anonima Cooperativa)

Capitale Sociale L. 105.675.—
Riserve » 156.174.33

Totale al 31 Dicembre 1903 L. 261.849.33

AVVISO

I soci di questa Banca Popolare sono invitati all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo il 20 marzo a. c. alle ore 10 ant. nei locali della Banca stessa, per trattare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Discussione ed approvazione del Bilancio 1903, previa lettura della relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Nomina di 3 Consiglieri, cessando per anzianità i signori Benetti Vittorio, Marchetti Giovanni e Stefani Angelo;
3. Nomina del Comitato dei Sindaci in sostituzione degli uscenti di carica: Signori Martini Antonio Sartori d.r Guido e Serini avv. cav. Michelangelo (effettivi), e Signori Cappelletto Cesare (defunto) e Fabris nob. Pietro (supplenti).

Conegliano, 1. marzo 1904.

Il Presidente
f.to GIACOMO PANNO

NB. — Se per mancanza di numero legale, la suddetta assemblea dovesse cadere deserta, ne sarà tenuta un'altra nel giorno 27 marzo a. c. nel medesimo locale ed alla stessa ora, per deliberare con qualunque numero di Soci.

Il Bilancio trovasi depositato nell'ufficio della Banca, insieme alla relazione dei Sigg. Sindaci, agli effetti degli art. 178 e 179 del Cod. di Commercio.

Senza Rivali
PREMIATI
DENTIFRICI
(Pasta e Polvere)
DEL
comm. prof. VANZETTI
PROPRIETÀ
CARLO TANTINI
VERONA

D.r O. BARDELLA Dentista
Med. Chirurgo
Allievo del Royal Dental Hospital di Londra
Ramo Fontego Tedeschi (Posta Centrale) 5369A

Malattie interne e nervose
Prof. F. LUSSANA - Padova
Riviera Tito Livio, 19 (già S. Giorgio)
Consulti: tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 1/2 dalle 15 alle 16 e nei festivi solo dalle 11 alle 12

Società Italiana Carburo di calcio
(Vedi avviso in sesta pagina)

TOSSE CONVULSIVA.

La tosse convulsiva è comunissima nell'infanzia, da uno a quattro anni, ed è la peggior forma di malattia quando viene ai bambini di pochi mesi. Premesso che non si deve lasciarla invecchiare, che è necessario l'immediato intervento del medico, possiamo raccomandare come metodo di cura generale la Emulsione Scott somministrata a piccole dosi parecchie volte al giorno dopo i pasti. Agisce come tonico sull'intero organismo ed aiuta a vincere la tosse mercè la maggior forza di resistenza. La seguente lettera si riferisce ad un caso di tosse convulsiva:

Catanzaro, 9 Febbraio 1902.

Il mio bambino nacque e crebbe sanissimo fino all'età di quattro anni. In quell'epoca, una forte ed ostinata tosse canina gli fece perdere la sodezza delle carni ed il bel colorito.

Arturo Serra

Credetti che la cosa fosse momentanea, ma dovetti convincermi che la fibra del bambino era stata scossa ed indebolita. Cercai con vari mezzi di rimetterlo in forze ma ogni tentativo riusciva infruttuoso, lo stato di deperimento non accennava a scomparire; mi decisi finalmente a sottoporlo ad una cura di Emulsione Scott.

Al ragazzo tornò gradita e gli effetti non tardarono a manifestarsi col ritorno delle forze e del colorito, maggiore vivacità ed appetenza per i cibi.

SALVATORE SERRA
Piazza Rosa, Catanzaro.

I bambini prendono volentieri la Emulsione Scott, il suo gradevole sapore e la facile digeribilità ne rendono possibile la somministrazione anche ai lattanti senza nè ripulse nè inconvenienti. L'olio di fegato di merluzzo che è la base della Emulsione Scott non appare al palato e neppure quando passa attraverso il tubo digerente, per cui la sua benefica azione è messa a profitto dell'organismo spogliata da ogni sgradevolezza. Studi clinici praticati da distinti medici hanno stabilito che l'olio di fegato di merluzzo trasformato in Emulsione Scott triplica la sua attività ricostitutiva. Questo spiega la ragione della preferenza di cui gode la Emulsione Scott sull'olio semplice.

L'autenticità della bottiglia di Emulsione Scott è garantita dalla marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato «Saggio» può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1.50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 - Milano.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
27 Marzo 1904
Premi Lire 40,000,00
Biglietti Lire Una
Dirigere richieste e vaglia postale al
COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto

Pillole del Pellegrino
Qualunque tosse viene rapidamente e sicuramente guarita mediante le
PILLOLE del PELLEGRINO
preparate dal Chimico Farmacista
Cav. J. Monico
Queste pillole di miracolosa efficacia, confermata da molti anni di esperienza, sono raccomandate da eminenti sanitari, specialmente nelle forme bronchiali da influenza e da raffreddore.
Farmacie Monico { S. LIO / S. BARTOLOMEO
Si vendono a L. 1.- la scatola

ATTILIO BUSETTO
San Lio, Ca' Balbi 5450
DEPOSITO VINI
Oli fini d'Oliva
Marsala, Wermouth, Grappa
Servizio gratis a domicilio

RISCALDAMENTO
MODERNO
(Termosifone e Vapore)
Progetti e preventivi gratis.
I. P. ISABELLA
Referenze per molti impianti eseguiti
Fumisteria in genere
Via Mazzini, 5114 - VENEZIA

C. BARERA
VENEZIA
STRUMENTI ed accessori d'ogni genere
Catalogo gratis

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA).
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Appendice della GAZZETTA di VENEZIA 42

H. Gréville

DOSIA

(Proprietà Letteraria - Riproduzione vietata)

I due amici fecero i conti, e quando tutto fu accomodato, Platone si alzò.

— Vado dal colonnello, — disse — credo che il dabben uomo sarà lieto di vedermi.

— Che vai a dirgli? — domandò Pietro costernato.

— Vado a dirgli che il tuo debito sarà pagato, perdinci!

XXII.

— Che diamine mai puoi aver detto a Minkof? — chiese una sera la principessa a Dosia, la quale stava guardandola mentre si spogliava di ritorno dal teatro.

— Ah! ecco. Che cosa ho detto? — rispose la ragazza in fare distratto. — E lui, che t'ha detto? — ripigliò con vivacità.

— Mi ha detto di non aver nulla capito di quanto gli hai detto tu — replicò la principessa ridendo. — Se ti pare che questo non sia gran cosa chiaro, rifletteci con te stessa.

— Il volto di Dosia si rasserenò; ella mostrò un momento i dentini smaglianti, quindi si rifece seria o piuttosto distratta.

— Gli ho detto che non capisco come uno possa esser tanto disgraziato da aver la voglia di sposarmi, — fece Dosia dopo un po' di silenzio.

— Sicchè, era davvero una domanda di matrimonio? — domandò la principessa trattenendo a stento il riso.

— Sì, — rispose Dosia — se ha preso la mia risposta per un'impertinenza, vuol dire che io ho capito la sua proposta; e se l'ha presa per una bottata, egli è che non l'ho capita affatto, io. Non è chiaro?

— Non troppo, — rispose la principessa ridendo sempre.

— Sarà stato almeno tanto chiaro quanto il discorso che m'ha tenuto lui! «Signorina, i vincoli del matrimonio sono sacri del pari che indissolubili. Fortunato colui che trova in questo deserto del gran mondo la sposa che deve adornare la sua casa e allietare la sua vita! Se potessi esser io quello, mi stimerei felice per sempre!»

— Via, Dosia, non t'ha detto così! — esclamò la principessa.

— All'incirca. Se m'inganno, non sarà di molto. Tu vedi che a una domanda tanto sibillina, io non poteva dare altra risposta.

— Ma, egli m'ha domandato se tua madre accoglierebbe la sua domanda; vuol dire che fa sul serio. Vuoi ch'io scriva alla mamma?

— No, no! — esclamò Dosia. — Non destiamo il can che giace...

— Zitta! — fece la principessa mettendosi il dito sulle labbra con piglio di rimprovero.

— Sia! non finirò... — ribattè Dosia. — Io sono proprio buona, ora, lo vedi. Lascio le frasi a mezzo. Volevo dire che sono sei mesi che la mamma non m'ha sgridato e che ho avuto piacere di perdere quell'abitudine... Sicchè, quando vorrò maritarmi, coll'aiuto della saggia Sofia, mio Mentore, non avrò bisogno della mamma per decidermi.

— Minkof è ricco, giovane, di buona parentela, ha un bel posto...

— Ma è stupido come un'oca! — mormorò Dosia guardando il soffitto.

— Non come un'oca, — corresse la principessa.

— Come un'ochetta di tenera età, — ribattè Dosia — ma non credo che possa esser peggio degli altri...

— Colui che si ama, — disse la principessa — non somiglia mai agli altri...

— Questo è vero; — mormorò Dosia — ma non sarà mai lui.

Sofia la guardò non senza qualche sorpresa. La ragazza arrossì, e cominciò a trastullarsi colle boccette della toeletta.

— Che hai deciso in proposito di Minkof? — chiese la principessa, finito che ebbe di farsi le trecce dei capelli.

— Non lo so.... domanderò a tuo fratello quel che ne pensa, — disse Dosia, facendosi tutta rossa in volto — è un uomo di buon consiglio.

E abbracciata la principessa, scomparve.

Il domani, Platone fumava pacificamente una sigaretta, quando vide comparir Dosia frammezzo alle tende della sala da pranzo. La principessa si vestiva per uscire: l'ora era scelta bene.

— Dio mio! — disse sorridendo Platone — quanto siete seria, cugina mia!

Dopo gli sponsali di Pietro con Sofia egli trattava meno cerimoniosamente la ragazza e spesso, scherzando, la chiamava cugina.

— Egli è che si tratta di cose serie, — rispose Dosia.

Gli sedette di faccia; la tavola li separava. Un raggio dorato di sole d'aprile, sgusciando attraverso la triplice guarnitura di tende, carezzava la ragazza, fermandosi sopra un ricciolo de' di lei capelli, sopra una piega della sua gonnella lilla-chiaro... E Dosia era un altro aprile; pioggia e sole, capricci, promesse, grazia naturale e talvolta ribelle... aprile che non ha coscienza di sè e si lascia guidare dal barometro.

Il barometro stava per essere Platone.

— Sentiamo, — diss'egli, posando il bicchiere vuoto sulla sottocoppa.

Più di una volta, il giovane era stato chiamato a risolvere quesiti di toeletta e di convenienze... Egli si aspettava qualche argomento di questo genere.

— Mi consigliate di prender marito? — disse Dosia, tutta rossa e cogli occhi bassi.

La sorpresa era forte. Per quanto agguerrito fosse coi ghiribizzi della signorina Dosia Zaptin, Platone non aveva pensato a questa uscita. E perchè no? Non era essa in età da marito?

Riprese la sua freddezza d'animo, senz'altro segno di commozione che un po' di rossore alle guance, di solito pallide, e rispose.

— Sta' a vedere...

— Che cosa? — domandò Dosia.

— Molte cose. Con chi avete intenzione di maritarvi, se non è indiscrezione?

— Non ho intenzione di maritarmi, — ribattè Dosia picchiando sulla tavola un colpettino secco, con un cucchiaino da thè.

Platone si morse il labbro inferiore.

(Continua)

Fitti e Vendite

NOTA-BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica Fitti e Vendite sono:

per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica cioè trattino di fitti e di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili

Fitti

Cerco 1. Aprile appartamento vuoto od ammobigliato di due e tre camere, acquedotto, water-closet. Offerte C. D. C. fermo posta, Venezia.

Cercasi pel primo Maggio casa composta di otto locali, possibilmente in due piani, posizione centrale, soleggiata, conforti moderni — Dirigere offerte M. Casella postale 17[illegible].

AFFITTASI

sul Canal Grande a S. Barnaba
palazzo Ambasciatori
secondo piano con giardino, grandi magazzini a pianterreno e studi per pittori.

sul Canal Grande a S. Trovaso
palazzo Contarini dei Scrigni
vastissimo e ricco mezzanino piano e terzo

S. Marco, Merc., Ponte Ferali, 764
casa terzo e quarto piano con splendide terrazze

Rivolgersi Amministrazione Conte Rocca, S. Benedetto, ore 3 a 5 pom. ogni giorno meno festivi.

Vendite

Biciclette da uomo e una da signora nuove, garanzia due anni, vendonsi occasione. metà prezzo. Visibili dalle 8 alle 13. [illegible], Campo S. Silvestro 1127, Venezia.

Vendesi villino a 2 km. dalla stazione di Mogliano con adiacenze, giardino e brolo. Ville d'affittarsi ammobigliate nei dintorni di Treviso. Scrivere G. Pelani, Treviso.

VIRILITÀ ESAUSTA

L'impotenza nelle sue forme: 1. da indebolimento dei centri nervosi sessuali; 2. da nevrastenia ed esaurimento; 3. impressionabilità psichica; viene guarita con i **BIOIDI** del Prof. Cusmano, Chimico-Farmacista

LA FORMA PIÙ IDEALE della TERAPIA MODERNA

I **BIOIDI** vantano, in confronto cogli altri preparati, una serie di assai pregevoli vantaggi, fra i quali sono particolarmente da rilevarsi: 1. *Massima assimilabilità*, contrariamente a molti preparati del genere che passano immutati il tubo digestivo. — 2. *Tollerabilità assoluta* da parte del tubo gastro enterico, perchè privi di qualunque azione irritante locale. — 3. *Totale innocuità* confermata da migliaia di cure, contrariamente all'azione di molti altri preparati del genere. — 4. *Effetti duraturi*. Il rimedio in discorso ha dato ottime prove anche nell'impotenza senile precoce.

L. 10 la scatola, 3 scatole L. 28, cura completa. Per posta L. 0,30 in più. Segretezza massima.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. Valenti & C., via delle Carrozze, n. 51, Roma.

Le perdite costanti e notturne

anche la debolezza di memoria sono guarite anche nei vecchi con i **BIOIDI** Cusmano.

Pubblicità economica

Cent. 5 la parola
Minimum Centesimi 50

Lezioni

Signora di Londra dà lezioni di inglese, insegnante Circolo Filologico. 23 Apostoli 4735.

Domande d'impiego

Ventidienne bella presenza, viaggerebbe casa seria. Ottime referenze. Offerte 515, posta, Padova.

Distinta signorina tedesca e istruita, parlando perfettamente francese, suona piano, lavori femminili cerca subito come signorina compagnia, istitutrice bambini. Preferisce Venezia. Scrivere 1479 Haasenstein e Vogler, Firenze.

Ragioniere ventiquattrenne, ottime referenze, certificati, 8 anni Milano, dovendo motivi famiglia stabilirsi Venezia cerca occupazione qualsiasi in detta città o provincia. 515 K posta Milano

Trentenne occupato cerca posto contabile, corrispondente, conoscenza partita doppia, bella calligrafia. Ottime referenze. Scrivere a 5454 m presso Haasenstein e Vogler, Milano

Ingegnere meccanico elettrotecnico, laureato in Germania, lunga pratica, vorrebbe posto quale costruttore o direttore officina. Scrivere C 5613 M Haasenstein e Vogler, Milano

Presso Ditta Commerciale cerca posto giovane trentenne intelligente, svelto, attivo, fornito di ottimi certificati e referenze, come fattorino, esattore ecc. Scrivere 43 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

Ricercasi per società cantieri un guardiano pratico riparazioni imbarcazioni. Dirigere offerte Wilnich, Trieste, Belpoggio 8

Giornali — Rivenditori ricercansi in tutta Italia per giornale umoristico. Scrivere indicando giornali già in rivendita a Haasenstein e Vogler, Venezia, sub S 896 V.

Cerco socio capitale disposto per ampliare avviatissimo stabilimento pipe, generi fumatori. Impiego personale. A. 30, posta, Genova.

Diversi

Distinta signorina francese, figlia ricchissimo commerciante, innamorata Italia, sposerebbe signore onorata famiglia, simpatico, buona posizione. Scrivere M 84, posta, Roma.

Staff officer of the italian Royal Engineers would gladly exchange language with an english lady or gentleman. Address A. 890 V Haasenstein e Vogler, Venezia

C. — Tuoi cari, preziosissimi C... ricordi mai espliciti, alimentano egualmente indimenticabile passato, confortano tristissimo presente, inesorabile realtà. Rammentami... Illudimi... Appassionatamente. Augusto

Remo la mia faccia pallida è sulla mano e presso a te. Così principiava tua prima carissima lettera ne ricevetti altre due che mi colmarono di gioia e di speranza pregoti però indirizzarle sempre [illegible], fammi pure sapere a mezzo di chi spedisti tue lettere che mi pervennero con ritardo, ricevuta ultima del lunedì di poca settimana scongiuroti scrivimi spesso, ciò lenisce mio grande dolore, possibilmente inviami pure tua fotografia e spero potrai fare il sacrificio di mandarmi anche pochi dei tuoi angelici capelli. Da parte mia pure. Non ti scordar di me e per la vita tuo B.

Italia — Vostra corrisp. importa cent. 75; inviateci differenza 25 cent. e pubblicheremo. H. e V.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue L. 5.
INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 5. PILLOLE per gonorree ostinate e ribelli, (scolo e goccetta) e perdite bianche L. 3
UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione L. 3
SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recente ed invecchiate, L. 3
PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TERCA, Milano, Vicolo S. Zeno 6. Visite dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. Deposito in Milano, laboratorio Dott. TERCA. Al dettaglio Farmacia Emanuele Via S. Zeno 2; grossisti Erba, Manzoni e C., Farmacia Zambeletti. Segretezza. Si spediscono i rimedi con L. 1 in più.
Deposito in Venezia, Farmacia al Redentore di G. [illegible]

LIETE NOTIZIE PER GLI UOMINI DEBOLI

Per gli uomini che hanno preso medicine invano;

Per gli uomini che vennero derubati da ciarlatani;

Per gli uomini che hanno perso la fede in ogni cosa;

Per gli uomini che sono deboli e debilitati, non soltanto per gli effetti di un esaurimento di vitalità, ma anche pel fatto di aver ingoiato medicine in modo eccessivo, o d'aversi rovinato l'organismo con prodotti chimici venefici: per quelli che hanno perso la fiducia nei medici e nelle medicine di qualsiasi sorta, in seguito all'insuccesso dei rimedi provati; per tutti coloro che ne hanno abbastanza dei medici che non guariscono mai, io dico forte:

Basta, non curatevi più colle medicine!

La natura richiede una nuova forza e voi non sarete mai guariti fintanto che non avrete ritrovato questa forza. Io ho dimostrato, durante i miei venti anni di felici applicazioni dell'elettricità contro le debolezze ch'essa, ed essa sola, guarisce queste malattie. E' la sola cosa al mondo che può ridonare ai nervi ed all'organismo il perduto vigore, e per guarire bisogna adoperarla.

L'ELECTRO-VIGOR DEL D.R MACLAUGHLIN

fa di soggetti i più miseri e deboli (mezzi uomini), degli uomini vigorosi e muscolosi. Esso sviluppa ogni muscolo ed ogni organo del corpo, riscalda il cuore, aumenta il coraggio e dà all'uomo una potenza di spirito e di corpo di cui può andare orgoglioso. Esso rende gli occhi brillanti ed il passo elastico; esso fa di un poltrone un'atleta. E guarisce le malattie ristorando le forze. E' la guarigione rapida e definitiva di tutte le debolezze, nervose e vitali, varicocele, reumatismi, dolori alla schiena ed alle anche (sciatica), lombaggini, costipazioni, indigestioni, debolezza di reni, perdita di memoria, e di tutti i sintomi di rovina fisica. Esso guarisce quando tutti gli altri rimedi hanno dato risultati negativi

VENITE E PROVATE - GRATIS Una prova gratuita è permessa a tutte le persone che verranno nei nostri uffici. In questo modo io mi propongo di convincere le persone che desiderano avere una prova dell'efficacia del mio sistema curativo. Io vi convincerò della buona riuscita e vi guarirò, anche dopo aver provato inutilmente qualsiasi altro rimedio. Venite dunque.

LIBRO GRATUITO Io ho pubblicato un libro di 80 pagine magnificamente illustrato e pieno di verità per gli uomini e per le donne che mancano di vitalità, e che sono deboli e debilitate. Esso è da leggere. Se voi avete provato inutilmente tutti i rimedi e non credete più a niente, questo libro v'indurrà a cambiar d'opinione. Io lo spedisco gratis.

D.R M. E. MACLAUGHLIN GALLERIA VITTORIO EMAN. 1°, — MILANO
Entrata Via Ugo Foscolo, 3

ORE DI RICEVIMENTO — Dalle 9 alle 18,30 — Le domeniche dalle 10 alle 13.

NOTABENE. — Se voi avete una vecchia cintura non importa di qual modello, che vi ha bruciato o ferito, e che non vi ha soddisfatto, mandatemela ed io vi farò un ribasso in cambio d'una mia. Io garantisco l'ELECTRO-VIGOR sotto pena d'un versamento di 5000 franchi, come quello che non brucia nè ferisce colui che lo porta.

Società Italiana pel Carburo di calcio, Acetilene ed altri gas

Anonima — Sede in ROMA — Via due Macelli, 66
Capitale Sociale L. 6.000.000 interamente versato

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria in Roma, presso la Sede Sociale in Via Due Macelli, 66, per il giorno 14 marzo alle ore 15 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. *Relazione del Consiglio di Ammin. e dei Sindaci;*
2. *Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1903 e determinazione del dividendo;*
3. *Proposta per la utilizzazione all'estero dei processi industriali spettanti alla Società in unione alle privative industriali prese o a prendersi dal sig. F. Morani e per la loro applicazione in Italia.*
4. *Nomina di un Consigliere di Amministrazione in surrogazione di altro Consigliere dimissionario;*
5. *Indennità ai Sindaci;*
6. *Elezione di tre Sindaci effettivi e due supplenti.*

Non riuscendo valida l'adunanza ordinaria per mancanza del numero legale, l'Adunanza di seconda convocazione avrà luogo il giorno successivo 15 marzo, alle ore 15 con lo stesso ordine del giorno.

Le azioni debbono essere depositate entro il giorno 9 marzo 1904 presso una delle Casse sotto designate:

A ROMA, presso la Sede Sociale, il Credito Italiano, la Banca Comm. Ital. e il Banco Nast-Kolb & Schumacher.

A MILANO, GENOVA, FIRENZE, presso le Sedi della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano;

A NAPOLI, TORINO, presso le Sedi della Banca Commerciale Italiana;

A VENEZIA, presso il Banco A. Treves & C.o

Roma, 27 febbraio 1904. Il Consiglio d'Amministraz.

[illegible]

a sofferenti di impotenza agli organi genitali, polluzioni, perdite [illegible] impotenza ed altre malattie secrete causate da abusi ed eccessi sessuali troveranno in questo volume

ISTRUZIONI E CONSIGLI e metodo curativo

si spedisce dall'autore Prof. Singer, Viale Venezia 30 Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 2,50 con vaglia o francobolli

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SERVIZI POSTALI REGOLARI

da GENOVA, NAPOLI e MESSINA per ADEN e MASSAUA e per BOMBAY

estendibili a Bombay per Singapore e Hong-Kong

Linee regolari dai porti dell'ADRIATICO e MEDITERRANEO per il LEVANTE, ODESSA, L'EGITTO, la TUNISIA e TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA, ecc. ecc.

Partenze giornaliere da CIVITAVECCHIA per la SARDEGNA e da NAPOLI per PALERMO

Tre volte la settimana da NAPOLI per MESSINA

Linee postali per le Americhe

Servizi celeri combinati con la Società

LA VELOCE

Linea Settimanale da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES partenze da *Genova ogni Mercoledì*

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK partenze *da Genova ogni Lunedì, da Napoli ogni Mercoledì*

Partenze regolari pel BRASILE e per NEW ORLEANS

Al 1. d'ogni mese partenza da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE (servizio esercizio dalla «Veloce»)

Per informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi a Venezia *alla Sede della Navig. Gen. Ital. Calle Larga 22 Marzo.*

NON PIÙ MALI VENEREI

USATE l'iniezione del Prof. LA MONACA

Guarigione di qualunque scolo in pochi giorni.
Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3; per posta L. 3,75.
N.B. — Tre bottiglie bastano per la guarigione della gonorrea cronica e si spediscono FRANCO dietro vaglia di L. 9.

La vera cura depurativa per combattere la Sifilide

Usate la P. RIGLINA FLUIDA JODURATA la più sicura e la più efficace di tutte le cure depurative

Guarisce la Sifilide recente e vecchia, la Gotta, il Reumatismo, la Scrofola, le Macchie della pelle, il pallore, la Gonorrea e l'Erpete. — Si prende in qualunque stagione

Prezzo della bottiglia con istruzione, L. 2; per posta L. 2,80
N.B. — Cinque bottiglie bastano per la guarigione e si spediscono FRANCO dietro cartolina vaglia di L. 11.

IMPORTANTE SCOPERTA

Pillole Afrodisiache di Coca e Ferro

Curano e guariscono radicalmente l'Impotenza

L. 5 la scatola di 60 pillole con istruzione, per posta L. 5,30.
Indirizzare vaglia al preparatore Prof. FRANCESCO LA MONACA, Chimico Farmacista, Catania.
Deposito in VENEZIA nella sola Farmacia Bötner e C.

S. Angelo, calle Caotorta, [illegible]

NUOVA TIPOGRAFIA COMMERCIALE

Si assume ed eseguisce con massima sollecitudine, praticando prezzi convenientissimi, qualsiasi lavoro di lusso e comune, come: Giornali, Periodici illustrati, Opuscoli, Conclusionali, Registri, Bollettari, Fatture, Rubriche, Memorandum, Carta e Buste intestate, Cartoline postali, Menu, Partecipazioni, Carte visita ecc.

Telef. 840

REUMATISMO NELLE ARTICOLAZIONI

SI GUARISCE COL CEROTTO POROSO DI

Allcock

MODO DI USARLO: — Tagliare un Cerotto di Allcock della grandezza, e forma, che si desidera; e applicarlo sulla parte affetta. Non v'è nulla che darà sollievo così completo. Per le distrazioni, o per levare la rigidezza dai muscoli stancati e farli nuovamente forti, ed elastici, nulla può eguagliare il genuino Cerotto Allcock. Le virtu' di questo Cerotto sono riconosciute da 55 anni di esperienza per ogni dolore, sia esso nel dorso, nel petto, nel fianco o nelle membra, o se causato da infreddatura, o da sforzo eccessivo.

AVVISO. — Come tutte le cose buone, così pure i Cerotti Allcock sono stati imitati, ma solamente nell'aspetto, poichè nessuno ha come quelli le qualità per alleviare i dolori, guarire, e rinforzare i muscoli. Inoltre i Cerotti di Allcock sono del tutto innocui, perchè non contengono belladonna, nè oppio, nè qualsiasi veleno.

Chiedere sempre e ovunque i genuini Cerotti di ALLCOCK.

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. - Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri

Deposito generale **MIGONE e C.**, Via Torino, 12, **Milano**.

Costa L. 4 la bottiglia. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. — 2 bottiglie L. 8, 3 bottiglie L. 11 franche di porto.

Massima segretezza nella spedizione.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

Certificati di Clinici — Sentenze di Tribunali

CONTRO LE TOSSI USATE LE PASTIGLIE MARCHESINI

In tutta Italia, Cent. 60 la scatola e Lire 1,20 la doppia

Le scatole doppie, con istruzione e certificati in tutte le lingue d'Europa, sono confezionate in modo speciale onde mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più equilibrate, non risentendo cioè nè le forti umidità nè gli eccessivi calori.

Con C. V. P. di centesimi 70 si riceve come campione raccomandato 1 scatola e con L. 1,30 una doppia; con L. 5,50 se ne hanno 10 delle semplici e 5 delle doppie a seconda di quanto verrà richiesto.

Per l'Estero sono a carico del committente tutte le spese di posta e di dogana. Ogni scatola pesa circa 60 grammi.

Gratis l'opuscolo dei certificati con semplice biglietto da visita; e dietro apposita domanda si spedisce l'Opuscolo **in tutte le lingue d'Europa.**

GIUSEPPE BELLUZZI

Proprietario e preparatore, Via Castiglione, 28 Casa propria, con Farmacia omonima, Via Repubblicana, **BOLOGNA** (Italia).

Non più malattie

IPERBIOTINA MALESCI

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

[illegible] [illegible] [illegible]

Anno CLXII — N. 62 Giovedì 3 Marzo 1904 Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre
ESTERO Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10

GAZZETTA DI VENEZIA

Si ricevono gli annunci presso
HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali [illegible]
[illegible] ARRETRATO ANTICIPATO.

La legge sul riposo festivo

alla Camera

(Per telefono alla Gazzetta)

Il caso dell'Istituto Seghetti

Roma, 2 marzo sera

Pres. Biancheri. La seduta comincia alle 14.5.

PINCHIA risponde agli on. Engel e Socci che lo interrogano su quali provvedimenti intenda prendere riguardo al fatto avvenuto in un istituto d'educazione dove con false accuse in una rappresentazione teatrale si è eccitato l'animo delle giovinette all'odio verso una classe di cittadini. Il fatto ignobile e odioso è purtroppo vero; all'Istituto è stata tolta la facoltà di insegnare e se occorrerà saranno presi altri energici provvedimenti.

SOCCI dopo aver esposto il fatto veramente vergognoso e dopo aver protestato contro l'educazione che si dà nei collegi clericali, ringrazia l'on. Sottosegretario delle sue esplicite dichiarazioni (*bene*).

Viene in discussione il dis. di legge per

l'impiego dei condannati nei lavori di bonifica

COTTAFAVI esprime il desiderio che nei lavori di bonificamento si possano impiegare anche i condannati al domicilio coatto. **GIOLITTI** non crede opportuno il provvedimento, ora che è innanzi alla Camera il dis. di legge per la soppressione del domicilio coatto, convenendo però che la pena della relegazione che ad esso verrà sostituita dovrà essere temperata col lavoro all'aperto. Prega quindi l'on. Cottafavi di riservare la sua proposta a quando si discuterà il dis. di legge per l'abolizione del domicilio coatto. Si approvano i primi tre articoli.

CARATTI della commissione vorrebbe che in attesa dell'istituzione di colonie agricole per i minorenni, disposta dall'art. 4, i minorenni stessi venissero tenuti nel carcere segregati dagli adulti.

GIOLITTI conviene nella opportunità della segregazione e spera che alcuni degli stabilimenti esistenti potranno senz'altro essere convertiti in colonie agricole per i minorenni i quali, più degli adulti, hanno necessità di vivere all'aperto. Si approva quindi l'art. 4.

BATTAGLINI esprime il voto che i lavori cui verranno adibiti i condannati non abbiano ad esercitare una pericolosa concorrenza al lavoro libero; e **GIOLITTI** nota che i lavori cui si intende rivolgere l'opera dei condannati sono stati prescelti precisamente nello intendimento di evitare la concorrenza che merita ora il lavoro dei condannati stessi, e che i lavori si faranno là dove non si rivolge l'attività privata.

L'art. 5 ed ultimo è approvato.

Ed eccoci alla discussione del dis. di legge

per il riposo festivo settimanale

SANARELLI non crede che si possa contestare la necessità di accordare al lavoratore un periodico riposo, senza il quale l'uomo si esaurisce e abbrutisce. Riconosciuta questa necessità ne consegue che la tregua deve essere contemporanea per tutti i lavoratori, se essi debbono trovare quei conforti e quei sollievi che rendono il riposo efficace. Dissente da coloro i quali asseriscono che gli operai non possono ribellarsi ai regolamenti delle officine senza incorrere nel pericolo d'essere licenziati; e nemmeno concorda con coloro che temono da questa legge danni economici per le industrie e per i lavoratori, tanto più che l'esperienza ha dimostrato i benefici per tutti del riposo ebdomadario. E cita, come esempio tipico, quello dell'Inghilterra, dove l'assoluto riposo settimanale concesso a 13 milioni di lavoratori non ha intralciato il grande sviluppo delle industrie e dei commerci e ha molto aiutato la robustezza fisica della popolazione.

La sola questione da risolvere è quella relativa alla misura di questa riforma; e l'oratore si augura che sia tenuta lontana da ogni eccesso e proporzionata alle condizioni economiche e sociali del paese.

GIORNALISTI E PICCOLI COMMESSI

DI PALMA dichiara di parlare in modo speciale nell'interesse dei giornalisti, a favore dei quali, senza entrare nel merito della legge, invoca lo stesso trattamento che si vuol fare a tutte le altre categorie di lavoratori. Ricorda che tutte le Associazioni di giornalisti hanno invocato unanimemente il riposo domenicale, confortate anche dal voto presocchè unanime delle sezioni dei Lavoratori del Libro. Solamente i proprietari di giornali, meno due, si sono dimostrati ostili e l'oratore riepiloga le ragioni favorevoli e contrarie manifestate dalle due tendenze. Nota che molti paesi fra i più progrediti e liberali vietano la pubblicazione dei giornali alla domenica e non ne deriva inconveniente alcuno; non comprende quindi come in Italia non si possa fare altrettanto. Conclude invitando la Camera a tutelare col suo voto una nobilissima classe di lavoratori che ha sempre contribuito e così largamente contribuisce allo svolgimento e alla vittoria delle cause più elette in difesa della patria e dell'umanità (*vivissime approvaz.*).

MARINUZZI rileva come il concetto che informa il dis. di legge sia quello di proteggere il lavoro dell'operaio di fronte alle pretese del capitalismo, rendendo obbligatorio un giorno di riposo per settimana. Esaminando le speciali disposizioni del dis. di legge vorrebbe conoscere per quali ragioni all'art. 3 si sia voluto togliere l'obbligo del riposo festivo pei negozi al minuto, obbligandosi così al lavoro migliaia di poveri commessi pei quali in certe circostanze si potrebbe destinare altro giorno della settimana. Conclude esprimendo il voto che il dis. di legge consacri il principio generale del riposo festivo senza sancire troppe esclusioni odiose a danno di numerose classi di cittadini (*bene*).

PER I LAVORI IN CAMPAGNA

COTTAFAVI conviene con quegli oratori che hanno invocato il riposo festivo in nome della tutela fisica e morale dei lavoratori e rileva che se questo dis. di legge incontrerà molti ostacoli nella sua applicazione, dovrà poi indubbiamente produrre notevoli benefici. Loda altresì la commissione per avere insistito in sostanza nel riposo domenicale in omaggio al consentimento generale.

Vorrebbe avere degli schiarimenti riguardo all'art. 5 che attribuisce ai consigli comunali la facoltà di determinare quali sono i lavori agricoli che non consentono il riposo festivo. Nota come vi siano molti lavori in campagna, e specialmente quelli dei vigneti, nei quali un ritardo può produrre gravi conseguenze per la produzione. Crede poi che speciali norme debbano esigersi per un servizio pubblico di così essenziale importanza come è quello delle farmacie, specialmente se si considerano nei loro rapporti con le opere pie e con gli ospedali. Non comprende per quali ragioni si siano escluse dal riposo festivo le liquorerie, mentre la loro chiusura potrebbe contribuire alla educazione della classe operaia. Lamenta poi che nel dis. di legge non si provveda a creare quegli istituti domenicali che possano fornire l'istruzione e la educazione dell'operaio (*bene*).

IL RIPOSO AI FERROVIERI?

NOFRI nota come nel dis. di legge, quale era è stato concordato fra Governo e Commissione, il principio della generale obbligatorietà del riposo festivo abbia subito una notevole riduzione, specialmente per ciò che riguarda i servizio ferroviario avendo il Governo creduto di rimandare la questione alla prossima legge regolatrice del problema delle ferrovie. Non comprende come, data questa esclusione del personale ferroviario, possa poi il Governo obbligare la Società concessionaria di ferrovie economiche e tramvie di concedere al personale il riposo festivo. Nè gli sembra fondata la ragione che si adduce che per effetto dei recenti patti intervenuti fra Compagnie ferroviarie e Governo, questo si sia addossato nuovi oneri e quindi non possa esporsi ad altre perdite con la introduzione del riposo festivo.

Conclude presentando un emendamento nel senso di sopprimere nel comma *C*, dell'art. 2 le parole: «Eccettuati i servizi ferroviari ». Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Si vota a scrutinio segreto sul dis. di legge relativo alla ammissione all'esercizio professionale delle donne laureate in giurisprudenza.

PRES. proclama il risultato della votazione: favorevoli 115, contrari 96. La Camera approva.

La seduta termina alle ore 18; domani seduta alle ore 15.

Note alla seduta

Il caso Seghetti — Le donne avvocate — Intermezzo gentile — Il riposo festivo — I bilanci

Roma, 2 marzo notte

L'interrogazione Socci sul caso dell'Istituto Seghetti di Verona, non appassionò i deputati. Anzi dal centro e da destra della Camera, mentre Socci affannavasi a stigmatizzare l'educazione che s'impartisce in quell'Istituto, a base di odio contro alcune categorie di cittadini, partirono interruzioni che riducevano la cosa alle sue giuste proporzioni. Comunque, la maggioranza della Camera fece buona accoglienza alle dichiarazioni del sotto-segretario on. Pinchia, di avere ordinata la chiusura temporanea dell'Istituto.

⁂

La votazione segreta del progetto relativo alle donne laureate in giurisprudenza, si mutò in una burletta non degna della serietà del paese. Nel dubbio che la legge fosse respinta, alcuni deputati, e specialmente l'on. Socci e l'on. Lojodice, stavano costantemente presso le urne, vigilando e sollecitando i deputati a votare favorevolmente. Approvazioni e rumori accoglievano poi i voti palesemente detti pro' e contro la legge. Ciò malgrado, il progetto ebbe appena la tenuissima maggioranza di nove voti. E' quindi molto probabile che il Senato lo passi agli archivi.

Intermezzo gentile. Durante la votazione, udivasi ripetutamente una vocina gridare: «papà, papà»: Era quella di un grazioso bambino che era in compagnia della mamma nella tribuna delle famiglie dei deputati. Si seppe essere il figlio dell'on. Farinet Francesco.

⁂

Nella successiva discussione del progetto sul riposo settimanale, tutti gli oratori fecero bensì larghe dichiarazioni in favore al principio informatore del disegno di legge, ma le circondarono di tante riserve ed espressero tanti e tali desideri di modificazioni e di emendamenti, che la fede di vedere il progetto arrivare in porto è scarsa. In favore degli scrittori dei giornali parlò efficacemente l'on. Di Palma, tra le approvazioni della tribuna della stampa, che fu ripetutamente richiamata dal presidente Biancheri. Ma ritengo che il suo resti un discorso isolato e sterile di effetti pratici, anche se il progetto, contro ogni probabilità, fosse approvato; perchè l'idea di sopprimere i giornali un giorno per ogni settimana, non è accetta dalla grandissima maggioranza, e il riposo per turno interno si convertirebbe di fatto in una lustra. Ho detto che il progetto molto probabilmente non arriverà in porto. Ed invero, se anche la Camera lo approvasse, la chiusura della legislatura lo coglierebbe in Senato, quindi la necessità di ricominciare da capo a legislatura nuova.

Checchè se ne dica, codesta del riposo settimanale obbligatorio è, a mio avviso, una riforma prematura, nello stato presente economico ed industriale del nostro paese, dove più che il riposo importerebbe sistemare il lavoro.

Domani parleranno gli on. Fradeletto, Santini, Crespi e l'on. Rubini. Sono molto attesi i discorsi dei due ultimi, che certamente porteranno il pensiero ed i desideri della classe industriale lombarda, della quale sono entrambi autorevoli rappresentanti, per l'industria tessile il primo, per la siderurgica il secondo.

Del Governo presenziò alla discussione il solo ministro di agricoltura. Sintomo anche questo del poco interesse che il Governo attribuisce alla questione ed al suo convincimento che dopo molto discorrere, le cose rimarranno quali oggi sono.

⁂

Le relazioni sui due bilanci dell'interno e dell'agricoltura, sono ultimate e potranno essere presentate sabato alla Camera e inscritte per la discussione nell'ordine del giorno del mercoledì successivo. Succederanno a breve intervallo le relazioni sul bilancio del tesoro e della finanza già pronte. Sicchè anche questi due bilanci potranno essere votati prima che la Camera si separi il giorno 19 per le vacanze pasquali, che si protrarranno quest'anno fino al 3 maggio, essendosi fissata per la seconda quindicina di aprile la visita del presidente Loubet.

L'inchiesta sulla Marina al Senato

Roma, 2 marzo notte

La *Tribuna* dice che l'ufficio centrale per l'esame del disegno di legge per l'inchiesta sulla Marina, ha nominato relatore il senatore Facheris, col mandato di riferire favorevolmente. Però l'ufficio centrale ha voluto ulteriormente riaffermare che l'inchiesta non è fatta contro, ma bensì in favore della Marina, quindi ha deliberato di proporre al Senato un ordine del giorno che consacra l'obbiettività delle disposizioni contenute nel disegno di legge, inviando ad un tempo un saluto di plauso alla Marina italiana.

Circa le modalità del disegno di legge, l'ufficio centrale decise di udire Giolitti e Mirabello.

Ancora lo scandalo telefonico

Sequestro di documenti alla Società

Roma, 2 marzo notte

La *Tribuna* dice che stamane il giudice istruttore Mastrocinque ha sottoposto ad interrogatorio l'ing. Colombo, direttore della Società generale italiana dei telefoni. In seguito all'interrogatorio il delegato Trento, accompagnato dal Colombo, si è recato alla direzione della Società procedendo quivi al sequestro di un volume di documenti il quale fu annesso agli atti dell'istruttoria iniziata contro un pubblico funzionario.

Il Colombo assistette alla consegna che il delegato Trento fece all'avv. Mastrocinque del volume in parola.

Il programma del viaggio di Loubet in Italia

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 2 marzo notte

La *Tribuna* dice che le notizie pubblicate circa il programma del viaggio in Italia di Loubet non sono ufficiali, per altro è sicuro che, trattandosi di un viaggio definitivamente stabilito e vicino alla scadenza, si sono scambiate delle idee in proposito tra i gabinetti di Roma e di Parigi. Idee soltanto perchè, dato il tempo che ci separa dall'epoca stabilita in massima, molti incidenti possono sorgere a mutare i particolari di quel programma. E' anche certo che sin d'ora Loubet venendo fra noi a visitare il Re d'Italia, non si recherà che dove sarà il Re; quindi potrà fermarsi due ore a Spezia, dove sarebbe ricevuto dal Re Vittorio Emanuele, per il varo di una nave italiana, ed accompagnato dal Re, potrà portarsi a Castellammare ed a Napoli per imbarcarsi di là direttamente per la Francia; ma è escluso che esso possa recarsi a Torino o altrove.

La *Tribuna* aggiunge che aspetta che il sig. Loubet moltiplichi le sue visite alle città italiane, non mancherà del resto a tutta la popolazione il modo di manifestare il suo sincero compiacimento per la sua venuta e per la cordialità che attualmente informa i rapporti fra l'Italia e la Francia.

Per gli esperimenti di colonizzazione dell'Eritrea

Roma, 2 marzo notte

La *Tribuna* reca che l'on. Martini, conferendo col Sindaco di Molinella circa l'esperimento di colonizzazione dell'Eritrea con squadre organizzate dei Comuni di Molinella e di Ravenna, promise di fare quanto starà in lui perchè la cosa riesca e di occuparsene ora che è in Italia, perchè il ministro del Tesoro trovi modo di garantire il credito necessario alle cooperative dei colonizzatori. L'on. Martini confida molto nell'opera del dott. Baldrati, che ha fatto seri e recenti esperimenti sull'altipiano eritreo; così incoraggerà i lavoratori italiani ad andare laggiù. Ora mediante un buon sistema di rotazioni agricole, si potranno evitare i danni della siccità e delle cavallette. Martini, secondo la *Tribuna*, è di parere di concedere gratuitamente vicino all'Asmara una zona di terreno piano e provvisto d'acqua per un primo esperimento.

Ai primi di settembre partiranno per l'Eritrea il prof. Samoggia di Reggio Emilia e due contadini, consiglieri comunali di Molinella, per visitare il terreno. A loro si uniranno alcuni rappresentanti della cooperativa dei braccianti di Ravenna.

Le riunioni del Consiglio del lavoro

Roma, 2 marzo sera

Stamane nella sala della Maggioranza al Ministero delle Finanze, si riunì il Consiglio superiore del lavoro. Presiedeva il ministro Rava; era presente Luzzatti. Aprì la seduta l'on. Rava, riferendo i lavori compiuti dal Comitato. Luzzatti propose un voto di plauso al Comitato e all'ufficio del lavoro. Il presid. Montemartini riferì sui lavori compiuti e in corso all'ufficio del lavoro. Quindi il Consiglio votò il plauso proposto dal Luzzatti. Parlarono Sonnino, Cabrini, Chiesa, il sen. Pisa ed altri, lamentando che il Comitato abbia tardato fin ad ora a convocare il Consiglio mentre era stato stabilito che la riunione doveva tenersi in dicembre, specialmente perchè si doveva discutere il progetto sul lavoro delle risaie di grande urgenza. Luzzatti fece notare che si potrebbe approvare sempre la legge sulle risaie in tempo per la prossima campagna.

Note vaticane

Roma, 2 marzo notte

Il Papa ha ricevuto oggi mons. Ofodine, vicario generale a Parigi, il quale gli ha presentato una lettera del card. Richard. Si ritiene che la venuta del vicario generale da Parigi, sia connessa alla prossima visita di Loubet ai nostri Sovrani.

— E' giunto stasera mons. Granito, nuovo nunzio pontificio a Vienna e domani sarà ricevuto dal Papa che vuol dargli dirette istruzioni per il suo alto ufficio ed, a quanto si afferma, consegnargli una lettera autografa da presentare all'imperatore Francesco Giuseppe.

— Stamane sono giunti 130 pellegrini belgi, stasera ne arriveranno altri 300 francesi.

Varie da Roma

Roma, 2 marzo notte

Si è costituito in Roma un nuovo Comitato per le belle arti all'Esposizione italiana di Londra. Il Comitato è composto di Ximenes, presidente, Cellarello, Jora, Bazzani, Bargelli e Rognoni, segretario.

— *Stanotte il generale di divisione* della riserva francese Luciano Slaune, passando per Piazza Colonna, fu investito da una carrozza. Una ruota gli passò sulla testa e rimase gravemente ferito presso l'orecchio sinistro.

— Secondo la *Voce della Verità*, l'idea di costruire il nuovo Palazzo delle Poste di Roma sull'area di Piazza Colonna sarebbe stata abbandonata essendo l'area stessa troppo ristretta.

— *Luzzatti traducendo in atto* le dichiarazioni fatte alla Camera durante la discussione della legge sulla Basilicata, con recente decreto istituì una commissione con l'incarico di studiare e proporre modificazioni da introdurre nei metodi, nei sistemi, e nella procedura dei reclami che si seguono nella formazione del nuovo catasto. La Commissione è composta dei senatori Di Prampero, Visotti; dei deputati Cappelli, Luchino, Dal Verme, del prof. Spallanzani e del direttore generale del catasto e servizi tecnici. La presidenza è affidata al Di Prampero.

— L'*Avanti* dichiara che l'Estrema Sinistra sosterrà l'inclusione dei ferrovieri nel progetto di legge pel riposo festivo.

— L'*Italie* e il *Messaggero* dichiarano assolutamente infondata la notizia del prossimo ritiro dell'on. Martini da governatore dell'Eritrea.

Un altro incidente automobilistico al Re

Roma, 2 marzo notte

Mentre il Re tornava dalla sua gita in automobile presso Portonaccio ebbe un guasto all'automobile per cui dovette fermarsi. Poco dopo il Re montò sul tram Roma-Tivoli e alla stazione di San Lorenzo in una vettura di piazza, colla quale fece ritorno al Quirinale.

I rivoluzionari uruguaiani che uccisero un italiano catturati

Genova, 2 marzo sera

Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres: « Mandano da Montevideo che notizie da S. José recano che le truppe del Governo sono riuscite ad impadronirsi dei rivoluzionari che giorni or sono uccisero, squartandolo, l'italiano Giuseppe Garibaldo, che i rivoluzionari stessi avevano accusato di aver attentato alla vita del generale Saravia. La colonia italiana è lieta dell'avvenuto arresto, sicura che il Governo farà esemplare giustizia ».

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia non teme confronti con quello di alcun altro giornale. Esso abbraccia tutti i principali centri d'Italia e d'Europa.

NELL'ESTREMO ORIENTE

Echi di guerra e voci di battaglie

(Per dispaccio alla "Gazzetta di Venezia,,)

Porth Arthur non è isolato

Le rotaie gettate sul ghiaccio del lago Baikal

Il Santo Sinodo

Parigi, 2 marzo sera

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Pietroburgo telegrafa in data 2 marzo alle ore 1.30 del mattino: « Si dichiara ufficialmente che nessuna nota di Alexeieff è venuta a confermare la notizia del combattimento di avant'ieri. Si considera falsa la voce di uno sbarco giapponese a Dalny o nella penisola. I dispacci ricevuti stasera da Porth Arthur dicono che Porth Arthur non è assediato per terra. L'ammiraglio Stark conserva le sue comunicazioni col quartier generale a Moukden. Lo stesso corrispondente telegrafa alle ore 2 del mattino che la voce di sbarco è smentita come anche la voce di blocco che del resto non reca alcun timore. Il generale Kouropatkine ritornato stasera a Pietroburgo crede che se i giapponesi assediassero Porth Arthur essi potrebbero avere la conseguenza di immobilizzare parte delle loro truppe e faciliterebbero così i movimenti ai Russi.

Pietroburgo, 2 marzo sera

L'Ammiraglio Makaroff è già giunto al di là del lago Baikal.

Come fu annunciato, in questi giorni venne compiuta la collocazione delle rotaie sul lago di Baikal. Le rotaie corrono dall'una riva del lago presso Tanchoj all'altra presso Baikal.

Dalla stazione Tanchoj fino alla stazione Baikal la distanza è di 40 *verst*. L'imprenditore Kuznetsow ricevette 1700 rubli per ogni *verst*, così che tutta la linea ferroviaria sul lago Baikal venne a costare 68.000 rubli.

I tecnici però dubitano della praticità di questa linea ferroviaria sul lago Baikal.

Un dispaccio da Wladiwostok comunica che è comparsa a Ninguti una banda di Tungusi di oltre cinquecento uomini. Alla testa della medesima trovasi certo Ja-Banten, che che dicesi « il sovrano della metà del cielo » e assicura che nessuna palla può colpirlo!

I Tungusi accorrono da tutte le parti per unirsi alla sua banda.

Il Santo Sinodo ha ordinato che in tutte le chiese ortodosse ogni domenica dopo l'ufficio vengano fatte delle collette di denaro per i feriti e ciò durante tutto il tempo della guerra.

Il ministro della Marina ordinò all'officina metallurgica di Pietroburgo 6 sottomarini, sistema Dyevetski che considera il migliore.

Il Giappone giustifica la sua azione

La Russia è in condizioni di pagare i "coupons,,

Gli Stati Uniti imparano dal Giappone

Londra, 2 marzo sera

La legazione giapponese pubblica una lunga dichiarazione in risposta ai comunicati degli ufficiali russi del 20 febbraio, che rimproverano al Giappone di aver perfidamente riportato una lieve vittoria senza spargimento di sangue con un attacco improvviso contro la Russia che voleva mantenere la pace.

Il Giappone afferma che la Russia nello scorso aprile inviava nell'Estremo Oriente grandi rinforzi di truppe e di navi. Dichiara che questi preparativi dimostrano che la Russia non aveva la minima intenzione di proseguire i negoziati amichevoli ma desiderava soltanto costringere il Giappone a sottomettersi mediante una preponderanza militare. Il Giappone comunicando il 6 febbraio alla Russia la sua decisione di sospendere i negoziati, dichiarò che avrebbe preso un'attitudine indipendente. Questa attitudine comprendeva naturalmente l'apertura delle ostilità.

Lo *Standard* ha da Bruxelles, da buona fonte, che i fondi russi depositati a Parigi, a Berlino, a Bruxelles, ad Amsterdam ed a Londra, superano i 350 milioni di rubli, ciò che basta per far fronte al pagamento dei *coupons* e del prestito russo per tutto l'anno: inoltre la Banca nazionale russa fu autorizzata ad emettere se è necessario 400 milioni di rubli in carta garantiti con deposito in oro.

Lo *Standard* ha da Washington che in conseguenza del combattimento di Porth Arthur il segretario per la marina ha deciso che tutte le corazzate degli Stati Uniti saranno munite di un tubo lancia torpedini.

Difficoltà russo-americane

L'ambasciatore russo presenta le scuse al segretario Hay

Un accordo anglo-americano è necessario

Londra, 2 marzo sera

Mandano da New York al *Morning Post* che l'attitudine ostile verso la Russia degli Stati Uniti influisce sulle relazioni commerciali dei due paesi. I contratti coi russi conclusi prima della guerra sono annullati. Le case commerciali americane annunziano che i loro rappresentanti in Russia hanno molte difficoltà nel trattare gli affari. Il console degli Stati Uniti a Mosca telegrafa che se il governo non prende alcuna misura, i commercianti americani saranno costretti a cedere la piazza ai tedeschi.

Il *Morning Post* ha poi da Washington che la Russia ha fatto presentare le sue scuse, ufficiosamente, al governo degli Stati Uniti circa le accuse fatte al comandante Vikegbacurg di aver rifiutato — come si diceva — di soccorrere i feriti russi a bordo del *Varjag* e del *Korietz* a Chemulpho. E' stato spiegato che le informazioni relative a questa mancanza di umanità del comandante americano emanavano da fonte inglese e perciò il governo le aveva credute vere.

Washington, 2 marzo sera

Il conte Cassini, ambasciatore di Russia, ha pregato Hay di fornirgli spiegazioni sul progetto di un cavo tra il Giappone e l'isola Gian nelle Filippine. Hay rispose che nessuna domanda fu presentata al dipartimento dello Stato. Ciò sembrerebbe indicare che nessuna domanda di questo genere potrebbe essere bene accolta in questo momento. Il co. Cassini e Hay parlarono quindi dell'attitudine ostile della stampa americana verso la Russia.

Hay ha avuto poscia una conferenza coll'ambasciata d'Inghilterra. Dippoi il Consiglio del gabinetto ha discusso circa le dichiarazioni della Russia relative al contrabbando di guerra. Questa questione, e un certo numero di altre, sono considerate come d'interesse vitale per le due nazioni di lingua inglese in Estremo Oriente, perchè tutte e due sono fortemente sospettate dalla Russia. Sarebbe dunque necessario che i governi di Londra e di Washington s'intendessero perfettamente per ciò che concerne i loro obblighi come neutrali. I due governi sono fermamente decisi di osservare la più stretta neutralità nel conflitto attuale senza dimenticare di proteggere i loro interessi.

Washington, 2 marzo notte

Durante la conversazione con un giornalista, l'ambasciatore di Russia disse che il popolo russo non può comprendere gli attacchi dei giornali americani e che si chiede quale ne è la ragione. Una delle ragioni è che gli Stati Uniti sono malcontenti che la Russia abbia la Manciuria.

Il governo sperava sinceramente che gli sarebbe stato possibile ritirare le sue truppe, ma la necessità di salvaguardare la nostra situazione predominante è specialmente in questa regione, situazione riconosciuta dalle potenze, che ha messo la possibilità di evacuare dalla Manciuria senza pericolo per noi. Quando la Cina avrà preso le misure per salvaguardare i nostri interessi in Manciuria, faremo il possibile per mettere in esecuzione il progetto originale.

Il co. Cassini espresse la riconoscenza per la offerta della Croce Rossa americana di inviare infermieri sul luogo delle operazioni, ma declinò quest'offerta.

Un combattimento

I cosacchi respinti con perdite dai giapponesi

Scontri tra coreani e russi

Londra, 2 marzo sera

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio che secondo un rapporto al Ministro della Guerra giapponese i cavalieri russi sono stati battuti presso Anjou Ping-Yang.

Il *Daily Chronicle* poi ha da Seoul che i russi hanno arrestato il prefetto di Anjou e si impadronirono del telegrafo, i funzionari e i soldati coreani sono fuggiti. Nello scontro di domenica a Ping-Yang due cosacchi sono stati feriti; un altro scontro ha avuto luogo a 100 metri dalla porta nord. Alle 9 del mattino qualche colpo di fucile fu scambiato, poi i russi si sono ritirati.

Lo stesso giornale ha da Shangai che si sono trovate 6 torpedini presso Porth Arthur probabilmente lanciate nell'attacco del 27 febbraio e non scoppiate. I giornalisti americani noleggiano vapori per incrociare attorno a Porth Arthur, perchè il cavo sottomarino tra Ce-fu e Porth Arthur fu tagliato dai giapponesi i quali considererebbero ogni tentativo inteso a ripararlo come una violazione di neutralità.

Il *Daily Telegraph*, ha da Nagasaki che la nave ospedale *Kobemaru*, è giunta a Sasebo proveniente da Porth Arthur con 71 feriti giapponesi, di cui 6 gravemente. Essi pretendono che non vi sono più che 14 navi da guerra russe in caso di poter combattere.

Parigi, 2 marzo sera

Il *Matin* ha da Kharbine: « Un combattimento ebbe luogo tra le avanguardie coreane a Ping-Yang a 200 km. dalle frontiere. Il generale Linevic mandò della fanteria più innanzi ».

Il movimento delle truppe

I campi trincerati dell'esercito russo

La ferrovia tra Seoul e Vi-jù

Londra, 2 marzo sera

Nemmeno oggi la tanto attesa notizia di un combattimento importante agli avamposti è arrivata. Si comincia a credere che i giapponesi vogliano molto bene prepararsi prima di cimentarsi in un attacco qualsiasi.

Il *Daily Chronicle* ha da Seoul che le truppe giapponesi vi affluiscono e si comportano bene. I missionari provenienti da Cheng-Seng presso l'Yalù, dichiararono che la popolazione fugge per timore dei russi.

Da Kia-Tcheou, telegrafano, poi, che Liao-Yang, città a mezza strada sulla ferrovia Porth Arthur-Moukden, è ora una grande posizione militare russa, è un vero campo.

Le autorità militari si sono appropriate un terreno di 3 miglia e un quarto quadrati. Vi è pure un campo militare fortificato dell'estensione di 1 milione di acri a Hai-Atcheng.

Si conferma da Tokio che conformemente alle disposizioni del protocollo giapponese-coreano, il ministro del Giappone a Seoul ha notificato al governo coreano che il Giappone ha deciso di costruire la ferrovia da Seoul a Vi-jù per i suoi bisogni militari. Un certo numero di ingegneri e di geometri è partito per Seoul.

Il corrispondente del *Daily Mail* telegrafa poi da Shangai il 1.o marzo: « E' qui convinzione che la Cina sarebbe presto implicata nella guerra; si mandano costantemente truppe al nord. I principali arsenali lavorano costantemente; il vicerè ha dato ordine di mobilitare. Il servizio della compagnia del *Nippon Kusha* con Shangai è stato ripreso »

La calma a Porth Arthur

Incrociatore francese incagliato senza speranza

Parigi, 2 marzo notte

Il *New York Herald* — edizione di Parigi — ha da Cefu: « Notizie da Port Arthur di domenica, dicono che tutto è tranquillo. La flotta russa è ancorata nel porto interno. Rinforzi di truppa di terra giungono tutti i giorni.

La flotta giapponese si è ritirata in causa ad una tempesta ed anche forse per caricare carbone. I giapponesi continuano a dissimulare le loro perdite.

La *Patrie* ha da Lorient: « Corre persistente la voce che l'incrociatore corazzato *Gueydon*, attualmente nell'Estremo Oriente, si sia arenato sulle rocce e che sia considerato come perduto. Alla prefettura marittima si dichiara che non si hanno notizie di questo genere ».

Gli effetti della guerra in Francia

Uno sciopero di setaiuoli

Parigi, 2 marzo notte

Lo sciopero è stato dichiarato nelle tessiture di seta di Chatillon in seguito ad una diminuzione di salario imposto dai padroni a causa della crisi industriale proveniente dalla guerra russo-giapponese.

L'agitazione albanese si calma

Salonicco, 2 marzo sera

Secondo le ultime notizie, l'agitazione albanese tende a calmarsi, avendo gli albanesi ottenuto la soddisfazione di parecchie domande rivolte alla Porta, tra le quali il richiamo di Scemsi-pascià, ormai ufficiale. Questo generale era particolarmente inviso agli albanesi per i suoi metodi di repressione barbara.

Una vittoria dei liberali inglesi

Londra, 2 marzo sera

Il duca di Connaught è stato nominato al posto nuovamente creato di ispettore generale dell'esercito.

Nella elezione legislativa di Normanton, Parroff liberale fu eletto con 10655 voti contro 3900 riportati dal suo competitore protezionista. Nell'ultima elezione la maggioranza liberale era soltanto 1419 voti.

La Deputazione triestina a Vienna
per l'Università italiana
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Trieste, 2 marzo

Il presidente dei ministri dott. Körber, in risposta alle ragioni fatte valere dalla deputazione triestina recatasi da lui per affrettare la soluzione della questione universitaria in modo da soddisfare le aspirazioni degli italiani, insistette sul fatto che non solo per ragioni politiche, ma anche per ragioni didattiche, i luoghi piccoli si adattano meglio a sede d'Università. Conchiuse dicendo che spettava in fine al ministro della pubblica istruzione dott. Hartel, prendere la decisione ultima in proposito. Dal canto suo il ministro Hartel disse tante parole, ma in sostanza lasciò comprendere che la decisione riguardo alla sede dell'Università non è stata ancora definitivamente presa.

Ad ostacolare questa decisione — che, se verrà presa, pregiudicherà, a quanto mi confermano, l'Austria — si muovono con accanimento feroce e tedeschi e sloveni. Ieri stesso una commissione di deputati radicali sloveni dei più esaltati, quasi a contrapporre un'immediata azione a quella svoltasi dalla deputazione italiana, si recò anch'essa dal presidente dei ministri Körber, ed è facile supporre quello che ebbe a dire.

D'altro canto i tedeschi nazionali — quelli del gruppo pangermanista — votarono iersera, a Innsbruck, un ordine del giorno in cui dichiararono che considererebbero l'eventuale concessione di una Università italiana e il trasporto delle cattedre italiane in suolo italiano, come uno sperpero del patrimonio nazionale tedesco! Il curioso si è che, contemporaneamente, domandavano l'allontanamento delle cattedre parallele italiane da Innsbruck, come quelle che ne alterano la fisonomia prettamente tedesca. I clericali d'Innsbruck, poi, più modesti e più... mercanti votarono un altro ordine del giorno, in cui dimenticando che anno e ieri coprirono d'insulti gli studenti italiani poveri esuli in terra straniera, propongono che le cattedre vengano lasciate a Innsbruck e collocate in apposito edificio separato dall'Università tedesca, in modo da essere una facoltà giuridica autonoma!

Come si vede, più osteggiato di così, il progetto per un'Università italiana in terra italiana, non potrebbe essere. E non è difficile supporre che tutti questi ostacoli apparentemente diversi e indipendenti l'uno dall'altro, siano opportunamente mossi dal Governo austriaco. Il quale non si smentisce mai.

Ed ecco la questione universitaria italiana, che sembrava stesse per entrare in porto, risospinta in alto mare, ridotta ancora una volta a nebulosa informe.

Cronaca trentina
Il nuovo vescovo di Trento
Trento, 2 marzo

Scrivono da Roma che la consacrazione episcopale del nuovo Principe-Vescovo di Trento, mons. Celestino Endrici, è fissata per il 13 marzo.

Mons. Endrici sarà consacrato dal card. Merry [redacted] Val, nella Cappella del Collegio germanico, e prenderà possesso della sua Diocesi il giorno di S. Giuseppe, 19 marzo. Intanto, si assicura e vi dò la voce per quel che vale, che mons. Endrici abbia nominato suo vicario ge[redacted] il reverendo De Ponte, cioè l'ultimo prete liberale che rimanga nel Trentino.

Se il fatto è vero, contrasta stranamente e, diciamo pure, lietamente, con gli antecedenti del nuovo Principe-Vescovo!

Condanna
Oggi, quel tal Leonida Gambarona, cinquantatreenne, tortonese, che tempo fa commise alcune truffe a danno di vari negozianti trentini, abusando del nome della *Railroad* di Milano, è stato condannato dalla nostra Corte di [redacted] a mesi 18 di reclusione. Non si può credere il male che fanno ad uomini ed a idee questi imbroglioni regnicoli che, purtroppo, credono il Trentino una Beozia a loro disposizione!

La Serbia a favore delle riforme macedoni
La riorganizzazione della gendarmeria
Vienna, 2 marzo notte

La *Politische Correspondenz* dice: «I ministri di Serbia a Vienna ed a Pietroburgo, furono incaricati dal loro governo di rinnovare formalmente ai governi presso ai quali sono accreditati le assicurazioni che la Serbia è decisa di impedire che si verifichi qualunque cosa che potesse ostacolare l'applicazione del progetto di riforme accolto con simpatia dal governo serbo; ed a fare tutto il possibile per favorire la realizzazione dell'opera delle due potenze.

Il governo serbo ha notificato tale decisione anche al governo bulgaro ed ha dato le più severe istruzioni alle autorità civili e militari della frontiera perchè impediscano con tutte le loro forze che si appoggi un qualunque movimento rivoluzionario. Si è ordinato, infine, ai consolati della vecchia Serbia di esercitare sulla popolazione la loro influenza in questo senso.

Costantinopoli, 2 marzo notte

Gli ambasciatori d'Austria-Ungheria consegnarono al ministro degli esteri un memorandum contenente le proposte della commissione per la riorganizzazione della gendarmeria nei tre vilayets della Rumelia. Si attende l'approvazione delle proposte da parte della Porta.

Il bilancio della marina inglese
I nuovi crediti straordinari votati
Londra, 2 marzo sera

Alla Camera dei Comuni si discute il bilancio della marina. Parecchi oratori rilevano l'importanza dei crediti richiesti. Balfour rispondendo dice: che non si deve considerare soltanto l'importanza dei crediti, ma anche la situazione generale dell'Europa e dell'Asia, tale che basta a giustificare le spese proposte dall'ammiragliato, il quale non si è scostato dal principio della uguaglianza della flotta inglese alle flotte riunite di due potenze. Esso interpretò questo principio come comportante una flotta di margine. (*applausi*)

Parlando delle più forti marine esistenti attualmente, Balfour rileva che il risultato di una guerra fra l'Inghilterra e due grandi potenze, date le perdite inevitabili da ambe le parti, darebbe a una quarta marina, rimasta intatta, una posizione che essa non occupa oggi. E' questa una eventualità che non bisogna perdere di vista.

Balfour venendo a parlare anche della possibilità della guerra, dichiara che non vi è alcuna ragione di temere questa terribile eventualità; ma esponendo i motivi che costrinsero il Governo a chiedere crediti così considerevoli, dice di vedersi forzato a menzionare possibile tale avvenimento. «Venticinque anni fa la politica consisteva nell'osservare quali navi costruivano le altre nazioni e nel prendere indi le necessarie disposizioni».

Per molto tempo l'ammiragliato — dopo questo credito — non farà costruzioni per emulare le altre potenze, ma si contenterà di procurare che queste non superino l'Inghilterra nella corsa verso la supremazia navale. Il paese approverà la Camera, se questa accorderà i crediti necessari.

Ed i crediti si approvano con voti 247 contro 22 come sono fissati nel bilancio.

La vertenza anglo-portoghese affidata a Re Vittorio
Londra, 2 marzo sera

Le repliche del Portogallo e dell'Inghilterra, relative alle rispettive pretese sulla frontiera ovest del Barotseland son state redatte e saranno trasmesse tra giorni al Re d'Italia, arbitro della loro vertenza.

Risultato delle elezioni amministrative a Firenze
(Per telefono alla Gazzetta)

Firenze, 2 marzo notte

Lo scrutinio è finito; e dalle urne è uscita vittoriosa tutta la lista del *Comitato indipendente*, presieduto dal principe Strozzi: per la minoranza entrano dodici socialisti: la lista dell'*Unione democratica* è completamente sconfitta.

La lista del *Comitato indipendente*, la vincitrice, era stata composta con criteri strettamente amministrativi; ogni concetto di partito politico era stato bandito nella formazione di essa; vi erano alcuni massoni, fra cui un 33, alcuni israeliti, molti liberali provati, alcuni clericali schietti, alcuni moderati: non si può parlare quindi di lista clerico-moderata come fanno alcuni giornali: si cercò di riunire degli elementi che amministrassero bene, che risolvessero alcuni problemi economici ed igienici urgenti per Firenze; sopra questo fatti si è fatta una lista, e la cittadinanza l'ha accolta favorevolmente, perchè era seccata dell'ostruzionismo dei socialisti, e degli atteggiamenti politici di alcuni gruppi consigliari.

Dicono che il Sindaco sarà il marchese Ippolito Niccolini ex-sottosegretario di Stato ai lavori pubblici: ma occorrerebbe che egli si dimettesse da deputato, alla qual cosa non è disposto, almeno a quanto ieri sera mi diceva.

Bollettino di grazia e giustizia
Roma, 2 marzo sera

Con R. Decreto 20 febbraio, visti gli art. 202, 203 e 207 dell'ordinamento giudiziario 6 dicembre 1865, n. 2626, vista la declaratoria conforme della Corte di Cassazione di Roma, 20 febbraio 1904, Vincenzo Falcone, consigliere della Corte d'Appello di Aquila è dispensato dall'impiego dal 1 marzo ed è ammesso a far valere i titoli suoi pel conseguimento della pensione o indennità che possa avere.

Minesso uditore, addetto al Tribunale di Conegliano è destinato vice-Pretore a Comacchio; Prato, giudice al Tribunale di Pordenone, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è esonerato dal detto incarico a sua domanda; Gottardi, giudice del Tribunale di Pordenone è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali; Castagna è nominato vice-pretore a Montebelluna; Da Re è nominato alunno gratuito presso la cancelleria del Tribunale di Conegliano.

E' concesso il r. *exequatur* a Cenzon, parroco di S. Croce a S. Giacomo Maggiore di Vicenza; è stato concesso il regio assenso all'erezione in parrocchia autonoma della curia di S. Romano in Nigrisio e Ponte di Piave.

A termini del decreto emanato in parte canonica dal vescovo di Treviso, accettando la rinuncia del sacerdote Giovanni Bonazza al beneficio parrocchiale di Loria, gli è concessa l'annua pensione di L. 400 sulle rendite del beneficio.

L'arresto d'una fattucchiera a Roma
Roma, 2 marzo sera

Da qualche tempo la questura sapeva che una vecchia cieca ottantenne esercitava la stregoneria.

Fatta un'ispezione in casa, la trovò chiusa in una stanza con cinque donne alle quali a mezzo di carte prediceva il futuro. Constatata la complicità di [illegible] e avuta formale promessa che avrebbe cessato da tale arte, la vecchia fu deferita all'autorità giudiziaria e data in custodia ad un suo fratello.

Ma stamane la vecchia venne nuovamente sorpresa con sei donne cui aveva spillato denari colle sue profezie; e allora fu arrestata. Furono pure deferite all'autorità giudiziaria come complici, le persone presso cui la vecchia abitava.

Notizie della Marina
Roma, 2 marzo notte

Il capitano di fregata Amodio sostituisce nella carica di pres. della Giunta di ricezione del II Dipartim. marittimo l'ufficiale pari grado Carlon, con data 6 corr.

Con decorrenza dal 16 marzo, il capo-tecnico di III classe della direzione di artiglieria e armamenti (specialisti falegnami) Luigi Lazzareto, è trasferito per sua domanda da Spezia a Venezia e destinato a prestar servizio alla direzione delle costruz. navali del III Dipartim., pur continuando a far parte del personale di artiglieria e armamenti.

La predica di un quaresimalista che provoca gravi dimostrazioni
Catania, 2 marzo sera

Ieri, nella Cattedrale, il quaresimalista svolse il tema: *Dell'influenza della Massoneria nella vita sociale.* I clericali applaudirono alla fine della conferenza, suscitando l'indignazione di alcuni, che protestarono vivacemente, disapprovando la condotta dei clericali. Questi risposero con pari vivacità. Ne avvenne un tafferuglio nel quale i disputanti si scambiarono dei pugni e delle bastonate. Ne seguì, naturalmente, una confusione immensa ed un fuggi fuggi generale dei devoti, che numerosi si trovavano nella chiesa. Prontamente intervennero le guardie di città, che misero fine alla scena facendo sgombrare la chiesa. Gli animi, però, non si erano calmati, e sulla piazza del Duomo si formò una dimostrazione imponente al grido di «Abbasso i clericali e viva Roma!». Intervenne la forza che sciolse i dimostranti, operando due arresti. Una parte dei dimostranti si recò dal Prefetto per protestare contro l'accaduto.

Un casellante travolto dal treno e stritolato
Brescia, 2 marzo notte

A cinquecento metri dalla stazione ferroviaria della linea Brescia-Parma, v'è un passaggio a livello a guardia del quale sta il casellante Domenico Marenda d'anni 34.

Stamane al passaggio del secondo treno per Parma, il casellante, dopo fatti i soliti segnali, s'indugiò sul binario e sorpreso dal treno che avanzava veloce fu travolto ed il suo corpo trascinato a brandelli per quasi un chilometro.

Ritiensi che la orribile fine del povero casellante sia stata causata dalla nebbia folta che non gli permise di scorgere il treno il cui rumore era anche attutito dalla molta neve caduta. Un'altra versione pretende che il poveretto nel ritirarsi dal binario, sia scivolato sulla neve ghiacciata rimanendo preso sotto le ruote del treno che ne fece scempio.

SPORT
Un torneo di scherma a Udine
Abbiamo da Udine, 2 marzo.

Ebbero termine ier. le gare finali di scherma tra ufficiali e sott'ufficiali del 79.mo fanteria.

Nella categoria ufficiali, il primo premio, consistente in una medaglia d'oro, è stato vinto dal tenente Augusto Fabris, il quale vinse pure la medaglia d'argento per la spada; nella categoria sott'ufficiali venne assegnata la medaglia d'oro al furiere Barbieri e quella d'argento al furiere Faut. Il comandante del reggimento elogiò gli schermitori all'atto della consegna dei premi.

Ufficiali italiani a Buenos Ayres
Genova, 2 marzo notte

Col piroscafo *Portena*, salutati da una folla di amici auguranti vittoria partirono oggi tre ufficiali italiani di cavalleria che si recano a Buenos-Ayres per partecipare al grande concorso ippico internazionale.

NECROLOGIO
— A Canda (Rovigo), nell'età di 56 anni, il sig. Pietro Dal, che fu per molti anni sindaco di quel Comune.

Corriere Giudiziario
(Corte d'Assise di Venezia)
Il sopraluogo della Corte e dei giurati nel giardino della contessa d'Onigo
(Da un nostro inviato speciale)

Treviso, 2 marzo

(s. r.) Il tempo, rimanendo mirabilmente dopo le pioggie noiose dei giorni scorsi, ha favorito oggi il sopraluogo della Corte e dei giurati nel giardino dove la contessa Linda d'Onigo ebbe troncata la vita.

Il sopraluogo riuscì molto interessante e della massima utilità, poichè servì a formare nei giurati un concetto esatto della località, a mettere in chiaro le circostanze oscure, a cancellare i dubbi che erano sorti e che potevano eventualmente sorgere in seguito.

La Corte, composta del Presidente comm. Vanetti, dei giudici Toffoletti e Marconi ed cancelliere Lotto, il rappresentante il Pubblico Ministero cav. Bandi, i quattordici giurati e l'ufficiale giudiziario Pedrazzo, partiti da Venezia alle 10.45, giunsero a Treviso alcuni minuti dopo il mezzogiorno, insieme con gli avvocati Pagani-Cesa, Bertolini e Sabbione della P. C. e Pierobon e Bonsio della Difesa. Alla Stazione molti curiosi assistettero all'arrivo.

I convenuti, dopo una breve colazione all'albergo della *Stella d'Oro*, accompagnati dal perito ing. Torresini, si recarono nel giardino della D'Onigo.

Il giardino della contessa d'Onigo
Il giardino, che fu teatro del delitto, e sul quale, in questi giorni — mentre va svolgendosi il processo davanti alle Assise di Venezia — si posa l'attenzione generale del pubblico, è situato nel centro della città; si stende, com'è noto, a pendio da piazza Sant'Andrea fino al Sile, davanti alla ridente Riviera Regina Margherita. E' incolto e non vi hanno serre, nè aiuole fiorite, nè piante rare; più che un giardino potrebbe dirsi un prato erboso, intersecato da alcuni viali, e da cui sorgono qua e là degli alberi.

La sua forma è quella d'un trapezoide, il cui lato superiore è segnato da Piazza S. Andrea e quello inferiore dalla riva sinistra del Sile. Lo divide in due parti, parallelamente al fiume, la via Fiumicelli che s'abbassa dal livello del giardino, fiancheggiata da due alti muri e attraversata da un ponte al limite sinistro.

Il palazzo, prospiciente la via S. Andrea, sorge su di una spianata a capo del giardino, verso il lato destro per chi guarda dalla riviera Regina Margherita e domina dall'alto tutto il giardino. Ha davanti un piazzaletto, dal quale si diramano tre viali: uno che rasenta il lato destro e va a sboccare sul ponte, che attraversa la via Fiumicelli e conduce nella parte bassa verso il Sile, uno in mezzo, che scende fino a sboccare nel terzo, il quale partendo dal lato sinistro del giardino e scendendo, e facendo poi angolo, va a fiancheggiare il muro di via Fiumicelli — a una distanza di tre metri circa da esso — e prosegue diritto fino a congiungersi col primo all'imboccatura del ponte accennato.

Il Bianchet aveva condotto la sua carriola e lavorava su quest'ultimo, precisamente nella parte che fiancheggia il muro di via Fiumicelli, a pochi passi dallo sbocco del viale di mezzo tra il ponte e l'angolo opposto. Va notato che la distanza da questo viale al piazzaletto è di non più di una quarantina di metri.

Il Bianchet aveva visto la contessa?
La contessa, uscita dal palazzo, volendo recarsi nella parte del giardino sopra il Sile, dove si trovava il cav. Sabbione, attraversato diagonalmente il piazzaletto, scese dal viale a destra che conduce direttamente al ponte; passò questo e s'incontrò più avanti col Sabbione.

Intanto il Bianchet, lasciata la carriola, fece pochi movimenti: prese la mannaia ed andò a fermarsi all'imboccatura del ponte vicino ai due tronchi d'albero, verso il parapetto, che si trova a destra di chi ritorna dalla parte bassa del giardino.

In queste mosse del Bianchet, si poterono trovare elementi di premeditazione: tanto più che si era detto che l'assassino aveva potuto vedere la contessa quando era uscita dal palazzo e seguirla con l'occhio durante tutti i suoi passi fino al ponte.

E i giurati, specialmente di quest'ultima possibilità vollero accertarsi *de visu* — poichè dalla topografia peritale non potevano capire — ed ottennero il sopraluogo.

Il giardino apparve di dimensioni minori da quello che dava modo di arguire la topografia. I giurati, con la Corte, guidati dal perito ing. Torresini, iniziarono le loro constatazioni recandosi nel punto dove il Bianchet si trovava a lavorare prima del delitto. E constatarono che l'assassino di là poteva vedere benissimo la sua vittima quando usciva dal portone del Palazzo e del pari seguirla con l'occhio durante il suo cammino. Infatti il palazzo, che, ripeto, si trova a non più di quaranta metri dal viale in cui era il Bianchet, non essendovi piante sul terreno erboso, che fino ad esso si stende da quel punto, è completamente visibile per due terzi, com'è completamente visibile il portone donde uscì la co. Linda.

L'altra parte del palazzo resta nascosta dal fogliame di pochi alberi, che formano un boschetto verso il viale percorso dalla contessa; ma i vani lasciati dai pochi tronchi degli alberi — tanto più che il piano è in pendio — danno modo ad uno che si trovi nel punto che occupava il Bianchet, di seguire con l'occhio una persona quando al palazzo passa dinanzi, come pure meno in certi momenti, quando percorre fino al ponte il viale, per il quale camminò la vittima recandosi dal cav. Sabbione.

[redacted]
I giurati e la Corte passarono quindi sul ponte e constatarono che, essendo l'unico posto attraverso la via Fiumicelli, la contessa, ritornando dalla parte bassa del giardino, doveva necessariamente rifarlo.

Qualche giurato volle stabilire se dal sito dove s'era recato, vicino agli alberi, dopo lasciata la carriola, il Bianchet poteva vedere la contessa e il cav. Sabbione, quando ritornavano. E si fece la prova: il comm. Vanetti funse da contessa d'Onigo e il giudice Marconi da cav. Sabbione. Scesero nel sito dove il cav. Sabbione dice di essere stato raggiunto dalla contessa, e, mentre i giurati stavano aggruppati nel punto dove s'era posto il Bianchet con la mannaia, ambedue, uno a fianco dell'altro cominciarono a salire verso il ponte.

Prima che vi giungessero si poterono vedere.

Tutti i convenuti scesero quindi verso il Sile e, interrogando persone ferme ad osservarli dalla riviera R. Margherita, esperimentarono se si potevano scambiare parole da una parte all'altra della località.

Ripassati nella parte superiore del giardino, al perito ing. Torresini fu richiesto di prendere la esatta misura della distanza dall'imboccatura del ponte al luogo dove cadde l'assassinata; e risultò che tale distanza è di 21 metri. Questo sarebbe il tratto percorso dal Bianchet per menare il colpo fatale, dopo aver scambiate alcune parole col cav. Sabbione, che proseguiva avanti con la contessa verso il sito dove stava la carriola.

Dal punto dove la contessa cadde — s'alza lì una modesta croce di legno — a quello, più avanti, dove era ferma la carriola, fu trovata una distanza di metri 2.60.

Queste le constatazioni fatte nel sopraluogo che durò quasi un'ora, e che fu a Treviso e per tutta la giornata, l'argomento dei commenti e della curiosità della cittadinanza.

La Corte e i giurati ripartirono per Venezia prima di sera.

Stamane poi continuerà il processo, riprendendosi l'esame dei testimoni, che attendono ancora in numero abbastanza considerevole.

Lo seguiremo, dandone, come per lo passato, un ampio e particolareggiato resoconto.

(Tribunale Penale di Venezia)
Il processo del padre Minoretti contro l'"Adriatico"

Nell'udienza di stamattina, l'avv. Feder continuò l'arringa defensionale l'altro giorno interrotta, affermando che nell'articolo del dott. Pierazzini non esiste la diffamazione e, se esistesse sarebbe coperta dalle prove del fatto, e che le ingiurie esistono soltanto in una parte delle parole del dott. Pierazzini e sono compensate dagl'insulti del Minoretti, contenuti nella lettera del 5 aprile 1903.

L'avv. Feder trattò quindi della responsabilità civile dell'on. Tecchio, affermando che le attribuzioni di un direttore di giornale non sono regolate da alcuna legge organica e invitando quindi il Tribunale a dichiarare di non poter giudicare intorno alla responsabilità civile dell'on. Tecchio. Terminò chiedendo per il gerente dell'*Adriatico* il minimo della sanzione penale.

Alle 11 e mezza prese la parola l'avv. Paganuzzi della P. C., sospese la sua arringa a mezzogiorno, la riprese nell'udienza pomeridiana, parlando [redacted] quasi alle tre. Egli sostenne l'esistenza nell'articolo del dott. Pierazzini tanto della diffamazione quanto dell'ingiuria, e sostenne anche la responsabilità civile dell'on. Tecchio, illustrando le responsabilità che, secondo lui, deve avere il direttore di un giornale.

Dopo una breve replica dell'avv. Feder, il Tribunale si ritirò alle 3 e un quarto nell'aula delle deliberazioni; uscito, ne lesse la sentenza, secondo la quale si ritiene provata l'ingiuria e si condannano il dott. Pierazzini e il sig. Zennaro, gerente dell'*Adriatico*, a L. 400 di multa per ciascuno, alle spese processuali ed alle spese di P. C. da liquidarsi in separata sede.

L'on. Tecchio è assolto dalla responsabilità civile.

(Tribunale di Rovigo)
Le truffe in danno della Società "L'Alleanza"
Rovigo, 2 marzo sera

Nell'udienza odierna, parla per primo il P. M. sost. Bentivoglio, il quale sostiene che gli imputati Bianchi, Bombonati e Paranello sono colpevoli di mancata truffa a danno della Società «L'Alleanza» di Genova. Esamina le risultanze processuali e le mette in relazione con le perizie e dimostra che non fu l'odio politico contro il dott. Bianchi, la causa del processo che si sta discutendo.

Ritira in confronto dell'imputato Zaballi l'accusa, domandando che il Tribunale non faccia luogo per inesistenza di reato e chiede per gli altri tre imputati 1 anno e mezzo di reclusione e L. 1600 di multa.

Sorge quindi a parlare l'avv. Ancona per la difesa. Egli esamina tutte le risultanze processuali e dice che il P. M. ha semplicemente accennato a quelle che facevano bene per l'accusa. Dimostra che quei testimoni che affermarono esser la Bezzi tisica e malaticcia, furono smentiti dalle perizie. Accenna all'odio politico che esiste nel paese di Fiesso e ricorda che sull'odio si è basato tutto questo grande edificio di accuse. Esamina e combatte tutte le argomentazioni del P. M. e domanda una sentenza assolutoria.

L'arringa del giovane avvocato fu salutata alla fine da applausi.

L'avv. Indri in seguito al ritiro dell'accusa in confronto di Zaballi, dichiara di rinunciare alla parola.

L'avv. Bianchini di Padova, porta il suo saluto alla magistratura rodigina ed ai colleghi del foro. Parla brevemente in difesa dello Zaballi e termina la sua arringa con una commovente perorazione.

Domani avremo le arringhe degli avv. prof. Stoppato e Manca.

Il processo degli strozzini a Ferrara
La requisitoria del P. M.
Ferrara, 2 marzo sera

La requisitoria del P. M. è cominciata ieri alle 14 ed è terminata stasera. Il magistrato è venuto a queste conclusioni:

Antonio Conconi, detto *Alghero*, venga condannato ad anni 8, mesi 6, giorni 15 di reclusione; a tre anni di vigilanza speciale della P. S. e lire 1900 di multa.

Pietro Lamprondi, anni 4 mesi 4 giorni 15, lire 600 di multa.

Carlo Berelli, anni 4 e lire 1900 di multa.

Giovanni Francolanza, anni 3, mesi 2, giorni 15, due anni di vigilanza speciale e lire 700 di multa.

Giuseppe Ragazzi, anni 3, mesi 7, giorni 15 e lire 1000 di multa.

Marcello Piccoli, mesi 14, giorni 15 e lire 1100 di multa.

Oreste Piva, mesi 13 giorni 13 e lire 400 di multa.

Enoc Rossi, anni uno e 500 lire di multa.

Antonio Ragazzi, mesi 9 e 200 lire di multa.

Luigi Vecchi, mesi 6 e lire 180 di multa.

Vincenzo Botti, mesi 6 e lire 120 di multa.

Giovanni Cavaduta, mesi 3 e lire 150 di multa.

Il rappresentante il P. M. dichiara di ritirare l'accusa contro Gualtiero Aguiari, la vittima, e contro gli altri imputati Pozzi, Scagliarini, Celeffi, Balboni, Pelizzola.

Domattina cominceranno le arringhe dei difensori: primo parlerà l'on. Ruffoni.

Probabilmente il processo terminerà solo martedì p.

La causa fra il card. Merry Del Val
[redacted]

Roma, 2 marzo notte

La *Tribuna* dice che difficilmente sarà discussa la causa tra il cardinale Merry del Val, titolare della Chiesa di S. Prassede, contro il Municipio di Roma, per far prestare al culto i locali annessi, perchè le trattative di accomodamento sono a buon punto.

La conclusione di un *modus vivendi* fra il Comune e Merry del Val, servirà a risolvere l'intricata questione del condominio comunale sui preti officianti, che dal '71 ad oggi ha dato luogo a parecchi inconvenienti.

Il concorso dell'Italia all'esposizione italiana a Londra
Londra 2 marzo sera

Il console generale inglese a Napoli Mr. Neville Rolfe, si occupa in un rapporto inviato al *Foreign Office* del concorso industriale ed artistico che dall'Italia verrà all'esposizione italiana in Londra che si inaugurerà nel prossimo maggio. Il console Neville crede che l'esposizione di Londra offrirà grandi attrattive per gli espositori italiani, perchè essa è molto vicina e quindi non molto costosa sotto ogni rapporto, e perchè il ritorno delle merci non vendute non costituirà una fonte di preoccupazioni per gl'italiani che esporranno. Inoltre la somma delle vendite ottenute dalla esposizione italiana in Londra nel 1888 può reggere il confronto con qualsiasi altra somma raggiunta in recenti esposizioni. E il console crede che le principali ditte italiane, specie per generi alimentari e d'arte, parteciperanno numerose all'esposizione.

Vi saranno largamente rappresentati i vini italiani, i quali cominciano ad essere conosciuti ed apprezzati in Inghilterra. Così le paste alimentari avranno largo posto ed il console spera che gli inglesi impareranno a cuocerle e prepararle come si deve perchè, egli dice, è davvero strano che alimenti così eccellenti non siano maggiormente usati in Inghilterra, mentre in Italia costituiscono il cibo del ricco e del povero ad un tempo. I lavori di oreficeria artistica, i vetri veneziani, gli alabastri di Toscana, i mosaici di Roma e Firenze, le paglie di Fiesole e d'Ischia, i mobili artistici, i legni scolpiti, le maioliche, le terre cotte, daranno un'impronta unica di splendore artistico a questa esposizione.

Teatri e concerti
"La Figlia di Jorio" al Teatro Lirico di Milano
(Per dispaccio alla Gazzetta)
Il primo atto
Milano, 2 marzo ore 21.15

Per la prima della *Figlia di Jorio* il Teatro *Lirico* ha un aspetto imponente. La platea, i palchi e la galleria sono gremiti, malgrado i prezzi elevatissimi. Vi sono i critici ed i direttori dei principali giornali d'Italia: la critica milanese è al completo. Fra i letterati e critici vedo Giacosa, Butti, Giannino Antona-Traversi, Sem. [illegible], Lessa, Domenico Oliva ed altri.

Il primo atto fra l'impazienza del pubblico comincia alle 21. Quando la tela s'alza subentra un silenzio profondo: l'attenzione è grandissima.

L'uditorio è conquistato fino dalle prime scene. L'atto non è interrotto da applausi ma gustato tutto con la maggiore intensità e quasi con commozione; specialmente ammirata la scena dell'entrata della figlia di Jorio fra le grida dei mietitori che inseguono *Mila*, e quindi anche la scena della «Croce di cera» collocata sulla porta. Forte è il carattere dell'atto. Quando è calata la tela scoppiano vivissimi e sinceri applausi. Due chiamate agli artisti: quattro entusiastiche a Gabriele D'Annunzio.

I commenti del pubblico sono molti; la maggioranza di essi è favorevolissima alla tragedia che per la purezza agreste ed intensa della suggestione poetica, e per la robustezza della linea tragica, eccelle fortemente sulle altre opere drammatiche del D'Annunzio.

L'atto secondo
Ore 22.20

Quando il sipario s'alza sul secondo atto e la grotta del Cavaliere appare nel decoro perfetto e pauroso onde Michetti l'adornò, nell'animo degli spettatori si trasfonde l'onda di poesia che il poeta ha fatto scaturire dai cuori di *Mila* e di *Aligi*. E' in virtù di questa melodia sentimentale soavissima che le scene, pur essendo lunghe, non inducono la stanchezza nel pubblico che accoglie con un interessamento commosso. Entra *Ornella*: il fato inarrestabile a traverso un crescendo profondamente tragico giunge l'ultima scena, quella del parricidio che è giudicata di una potenza drammatica fortissima.

L'attore Ruggeri — *Aligi* — ha momenti felicissimi e trascina il pubblico all'applauso, quando calata l'ascia sul capo del padre singhiozza: — *Io l'ho ucciso.*

Apprezzata è anche la scena di *Frate Cosma*.

L'esecuzione si dimostra ottima: benissimo il Ruggeri e la Franchini. Bene la Grammatica, sebbene non sia sempre apparsa all'altezza del lavoro; bene tutti gli altri.

L'atto si è chiuso alle 23.15 con due chiamate agli attori e cinque a D'Annunzio: sempre entusiastiche.

Il terzo atto
Ore 0.40

Dopo la violenta emozione suscitata dall'imperversare incoercibile del *pathos* sulla fine del secondo atto, l'anima del pubblico non può accordarsi subitamente con la poesia plastica con cui s'apre il terzo atto. Così questo è giudicato inferiore ai primi due; lo sviluppo poetico è avvertito come una prolissità; le masse stancano un poco. Però l'efficacia della scena della condanna della figlia di Jorio e la condanna al rogo, sono ammirate. E' lodata anche la bellezza della scena del perdono materno.

Due chiamate agli artisti e sei a D'Annunzio chiudono la tragedia.

Il successo è assicurato per molte sere. La messa in scena è ricchissima e fedele; ammiratissimo lo scenario del terzo atto.

L'esecuzione
Ore 0.55

La tragedia d'annunziana ha avuto una interpretazione veramente notevole e degna di una particolare lode, tanto più che gli attori italiani e specialmente quelli che ier sera assurgevano all'onore tragico, non hanno nel loro consueto repertorio — come avviene, invece, in Francia — opere classiche in versi. Essi ier sera si sono trovati ad iniziare la loro dizione tragica, non a continuarla: e poichè l'hanno fatto con una grande dignità artistica, così tanto maggiore deve essere per essi la lode.

Il Ruggeri e la Franchini hanno attinto alla perfezione meglio che gli altri: per il loro particolare temperamento, forse, o forse anche per un più tenace studio.

Riguardo a *Mila* non si fu completamente persuasi: non già perchè Irma Grammatica non ne sia stata una forte interprete, ma forse perchè il pubblico s'era abituato a credere che Eleonora Duse ne avrebbe vissuta la tragica vicenda.

Deliziosa *Ornella* la Chiantoni e forte *Lazaro di Rojo*, Oreste Calabresi. La Borelli ed il Cassani furono interpreti di appropriato decoro.

La "Francesca da Rimini" a Vicenza
Vicenza, 2 marzo sera

Domani sera la compagnia Bert-Mar inizierà un breve corso di recite al teatro Eretenio. La compagnia si presenterà con una delle più interessanti ed applaudite novità, la *Francesca da Rimini* di Gabriele d'Annunzio. Il teatro è già completamente venduto.

"El testamento del barba" a Padova
Padova, 2 marzo notte

Iersera al *Garibaldi* la commedia del Santinato: *El testamento del barba*, rappresentata dalla compagnia veneziana di Emilio Zago, ebbe esito contrastato.

Ottima l'esecuzione specialmente da parte di Zago e della signora Borisi.

Goldoni
Questa sera si rappresenterà la cordiale commedia di Pierre Wolf *Il segreto di Pulcinella*, rappresentata per la prima volta in Venezia l'anno scorso dalla compagnia di Virginia Reiter. La signorina Lida Gauthier, con la sua arte aristocratica, avrà la *rôle* di prima attrice.

— Proseguono con grande fervore, sotto l'attiva e intelligente direzione del Pietriboni le prove d'insieme della *Strega*. Per non ritardare la prima rappresentazione le prove delle masse e dei vari giuochi di luce si fanno di notte, dopo la recita.

E' oggi a mezzodì che si chiudono le prenotazioni per la *Strega*, la cui prima rappresentazione avrà luogo probabilmente domani.

Spettacoli d'oggi
ROSSINI — 8 1/2 — *Iris*.
GOLDONI — 8 1/2 — *Il segreto di Pulcinella*.
MALIBRAN — Ore 8 1/2 — *I granatieri*.
OLYMPIA (Varietà) — Ore 8 1/2 — *Spettacolo*.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Giovedì 3 marzo — S. Marino m.
Venerdì 4 marzo — S. Casimiro re.
Il sole leva alle ore 6.49 — Tramonta alle 17.50.

TELEFONI DELLA GAZZETTA: Per le comunicazioni urbane e interprovinciali num. [illegible] per le comunicazioni con Roma num. 394.

La fine dello sciopero delle tabacchine

Finalmente lo sciopero delle tabacchine, durato così lungo tempo attraverso così varie e tempestose vicende, è finito. Speriamo che questa volta sia finito veramente e che le operaie riprendano il lavoro serene, e che nessun altro accidente ritorni a turbare la loro vita di lavoratrici.

Ieri adunque al comizio, che fu tenuto alle ore 3 pom. nell'atrio del palazzo Pesaro e al quale le tabacchine intervennero numerosissime, l'on. Todeschini diede relazione delle ultime trattative avvenute fra lui, il prefetto e l'ispettore cav. Borgogno, e lesse le affermazioni fattegli da questi e riguardanti i miglioramenti concessi alle operaie.

Fra i miglioramenti concessi vi sono questi: alle operaie addette alla scostolatura ed al taglio delle fascie è permesso di eseguire entrambe le operazioni; alle 64 operaie anziane, addette a questi due lavori, siccome nel passare dall'uno all'altro lavoro, per addestrarsi nel nuovo, occorrerà loro un certo periodo di tempo, verrà dato un compenso di 20 centesimi al giorno nei primi 25 giorni ed un compenso di 10 cent. nei 25 giorni successivi; il cottimo d'impacco dei trinciati con le macchine Dougal, attualmente di centesimi 80 al quintale, viene elevato a 90; il cottimo d'impacco delle polveri, attualmente di cent. 95 al quintale, viene elevato a L. 1; alle donne sarà tolto il lavoro di lucidatura, profumazione e trasporto e affidato invece agli uomini; il numero delle maestre sarà ridotto da 64 a 16 o 15, e così pure sarà diminuito il numero delle ricevitrici, del cui lavoro saranno incaricate apposite cottimiste.

Dopo avere esposte tutte queste modificazioni, fatte alle condizioni delle operaie, l'on. Todeschini aggiunse che l'ispettore cav. Borgogno rimarrà a Venezia fino al completo componimento della vertenza.

Finite le comunicazioni dell'on. Todeschini, il Tommasi segretario della Camera del lavoro propose un ordine del giorno, che le tabacchine approvarono ad unanimità. Con questo ordine del giorno considerato che la permanenza a Venezia del cav. Borgogno dà loro affidamento che le nuove disposizioni saranno interamente osservate, e che pel 15 aprile sarà approvato il progetto di legge per le pensioni e istituito il nuovo organico, le tabacchine dichiarano di riprendere il lavoro tranquillamente.

E così dopo un altro discorso del Marangoni, finì il comizio; ed è finito — si spera — lo sciopero. Le tabacchine cominceranno oggi a ritornare alla Manifattura: oggi entreranno gli uomini e le giornaliere adibite all'apprestamento e al condizionamento; domani le scostolatrici e le tagliatrici; posdomani tutte le altre.

Questa mattina alle 9 le tabacchine si riuniranno a palazzo Pesaro per stabilire l'ora d'entrata per ciascun giorno. E speriamo che sia l'ultima volta che sulle mura del vecchio palazzo si ripercuotano le loro voci.

Società e conferenze

“Fra la Chiesa e lo Stato„ all'Università popolare

Numeroso accorse jersera il pubblico all'Università popolare per udire la conferenza del prof. Gilberto Secrétant su rapporti fra la Chiesa e lo Stato.

Il prof. Secrétant cominciò col far notare l'immensa importanza che assume in Italia il problema delle relazioni fra Chiesa e Stato, e per il fatto che precisamente in Italia ha sede il papato e per la storia nostra, che è così intimamente legata alla storia della Chiesa di Roma.

Quindi l'oratore espose brevemente le varie fasi del nostro risorgimento, che si compie nel 1870, quando le truppe italiane entrarono nella città eterna attraverso la breccia di Porta Pia.

L'oratore proseguì ricordando come già il grande Gioberti — seguito poi più tardi da altri innumerevoli, primo fra essi Camillo Cavour — avesse intravveduto la necessità per l'Italia di porre fine al governo temporale, dando un certo compenso alla S. Sede. A questo pensiero del Gioberti, che fu del resto il concetto informatore dei legislatori italiani, risponde perfettamente la legge delle guarentigie, che, se non è proprio perfetta, è però una necessità storica utile sì allo Stato che alla Chiesa. Continuò poi esaminando e spiegando dettagliatamente le varie disposizioni della legge suddetta, rilevando come essa garantisca al Pontefice la più ampia libertà sul campo religioso, ed accenna come per essa lo Stato abbia provveduto ai bisogni materiali della S. Sede attribuendole una rendita annua di lire 3.225.000.

L'oratore terminò fra gli applausi generali e calorosi dell'uditorio, augurandosi che il sentimento costituzionale penetrando vieppiù nella coscienza e nell'animo del nostro popolo, risolva nell'unico modo possibile il conflitto che ancora esiste fra la Chiesa e lo Stato, facendo cioè una netta e chiara distinzione fra la religione veramente sentita e quella che non pochi prendono come pretesto per nascondere interessi politici.

La lezione che il prof. Gambari doveva tenere stasera, non avrà più luogo.

Venerdì 4 corr., il prof. Antonio Fajani terrà la seconda lezione su l'Ufficio *[illegible] nella vita e nell'arte*.

“Sul Giappone„ al Circolo filologico

Oggi, alle ore 15, il *Circolo Filologico*, avrà l'onore di ospitare il sig. Horace Fletcher, il quale da poco tempo è tornato a Venezia, dopo aver dato in Inghilterra e negli Stati Uniti una serie di conferenze scientifiche nelle principali Università di quelle due nazioni. Il sig. Fletcher però non è solo uno scienziato, ma anche un infaticabile viaggiatore ed un vero letterato. I suoi libri « Happiness » « Menticulture » « That last Waif » e « Economic Nutrition » sono assai conosciuti, ed apprezzati al di là della Manica.

Oggi egli si presenta al *Circolo* non come scienziato, ma come viaggiatore e parlerà del *Giappone* dove fu ben otto volte e dove visse pure a lungo colla famiglia.

Siamo certi, che oggi il pubblico intelligente e amante dello studio non mancherà al *Circolo* per festeggiare il sig. Fletcher.

I non soci potranno acquistare il biglietto d'ingresso nei negozi di musica del cav. E. Brocco ed alla sede del *Circolo* stesso, in Campo S. Stefano Palazzo Morosini.

La conferenza sul “radium„

E' così viva in città l'aspettativa di questa conferenza che già molti palchi e molti posti della platea sono stati prenotati al camerino. Tutti gli amanti della coltura bramano di assicurarsi per domenica ventura al *Goldoni* un buon posticino, da cui si possa ascoltare e *veder bene* la conferenza sperimentale dell'on. Battelli, professore di fisica all'Università di Pisa, sul *radium*, il prezioso metallo di cui l'illustre uomo porterà a Venezia ben 20 milligrammi, una frazione minima che par quasi imponderabile eppure per il suo valore in commercio rappresenta veramente un patrimonio!

L'on. Battelli (lo sappiano bene i nostri lettori) non ha che una sola preoccupazione: riuscir chiaro, e spiegar bene con parola facile facilmente comprensibile ad ogni persona intelligente le proprietà fisiche del radio. La quantità di questo metallo puro, è già una garanzia che i fenomeni luminosi in genere attivi del radio, come le azioni fotografiche dei suoi raggi oscuri, la fosforescenza che essi producono negli schermi di platinocianuro di bario, la scomparsa « emanazione » emessa di continuo come un gas dal radio, si potranno tutti ottenere e saranno facilmente visibili al pubblico; inoltre il prof. Battelli per la parte dimostrativa della sua conferenza si varrà di qualche opportuno modello meccanico, specialmente per far manifesto il meccanismo con cui si producono le radiazioni dei raggi X, dei raggi «Röntgen» dei raggi ultravioletti ecc. le proprietà dei quali sono analoghe in gran parte a quelle che il radium presenta. In una parola chi ha avuto la fortuna di assistere a una conferenza scientifica del prof. Battelli, sa già come sappia lo scienziato rendere accessibile anche a chi è del tutto digiuno delle più evolute dottrine della sua scienza, i più astrusi, i più complicati problemi di questa. In ciò il prof. Battelli vince qualsiasi confronto.

Oggi il suo primo assistente prof. Maccarrone arriverà a Venezia per predisporre gli esperimenti che avran luogo domenica sul palcoscenico del *Goldoni*. Non è compito facile il suo, di ordinare ad un unico scopo i numerosi apparecchi scientifici di cui la *Dante Alighieri* promotrice della conferenza, ha ottenuto il prestito da istituti cittadini e da volonterosi privati e per quel che non era possibile trovare a Venezia, dall'Università di Padova e dall'Università di Pisa. Non è esagerazione affermare che a Venezia nessun cultore di questo genere di studi abbia mai potuto disporre d'un materiale scientifico, così ricco e così perfetto.

La seduta odierna della Camera di commercio

Alla seduta di ieri della Camera di Commercio intervennero il vice-presidente Ajazzi i Consiglieri: Agostini, Busetto, Da Ponte, De Paoli, Jesurum, Mazzaro, Pantaleo, Pasqualin e Vasilich.

Degli assenti signori: Suppiej, Battaggia, Ceresa, Coen, Dolcetti, Errera, Frattin, Millin, Pelà, Tiozzi e Zabeo vennero giustificati i signori: Battaggia, Ceresa, Coen, Dolcetti, Errera, Millin e Suppiej. Quest'ultimo per grave lutto domestico.

Il cons. Vasilich, facendosi interprete dei sentimenti dei colleghi tutti, pregò il vice-presidente di voler porgere all'amato presidente comm. Suppiej le loro condoglianze vivissime per la grave perdita fatta.

Il Presidente, ringraziando il cons. Vasilich per aver interpretate le idee di tutto il Consiglio, indicò che se la seduta fosse stata legale egli stesso avrebbe ufficialmente porto al comm. Suppiej le condoglianze della Camera.

Dopo alcune osservazioni dei cons. Pantaleo e De Ponte circa l'assenza di alcuni consiglieri, alle quali rispose il Presidente, questi dichiarò sciolta la seduta per mancanza di numero legale.

Per l'Esposizione di Saint-Louis — Il Governo ha affidato al noto scultore Vito Pardo, nostro concittadino, l'esecuzione di uno dei grandi bassorilievi, che decoreranno il Palazzo d'Italia all'Esposizione di S.t Louis.

Il bassorilievo sarà lungo sei metri e alto circa 2, e verrà posto nel fianco sinistro esterno del palazzo.

Il bassorilievo partirà, insieme con le altre decorazioni, alla fine del mese con nave speciale da Napoli.

Congratulazioni al valente artista, che saprà riaffermare la sua apprezzata genialità.

In quiescenza — Sappiamo che il comm. Guglielmo Berchet, regio ispettore scolastico, ha chiesto la quiescenza per la fine dell'anno scolastico in corso.

Arrivo — Col treno delle 6.40 sono giunte iersera la moglie e la figlia del vice-ammiraglio Frigerio, comandante del dipartimento.

Era a riceverle alla stazione il direttore dell'Arsenale, capitano di vascello Viotti.

Esequie — Ricorrendo ieri il trigesimo della morte della signora Emilia Faletto, Rossi, moglie del sig. Luigi Rossi ispettore della S. V. L., nella chiesa di S. Michele ebbero luogo le esequie in suo onore. Oltre a numerose signore, intervennero una rappresentanza della S. V. L., i colleghi dell'ispettore, amici e conoscenti. Dinanzi alla bara parlarono, commosse la signora Busetto e la signora Filippini e questa depose sulla tomba una corona di fiori freschi ed una palma di fiori artificiali.

Il furto delle anguille — A Venezia, come i lettori ricordano, alcuni giorni or sono, era stato perpetrato un grosso furto di alcuni quintali di anguille a danno della ditta Gherardi. Venne avvertito telegraficamente, in proposito, l'Ufficio di P. S. di Treviso da quello di Venezia, perchè fossero fatte le pratiche opportune in quella città, dubitandosi che ivi appunto si trovasse la refurtiva.

Difatti, mercè le disposizioni date dalla P. S., si potè ieri l'altro eseguire un *fermo* d'oltre un quintale di anguille, fuori Porta Mazzini, ove nei giorni di mercato si appostano i venditori girovaghi di pesce.

Interrogati appunto due venditori di anguille sulla provenienza della loro merce e visto che si confondevano, vennero tratti in arresto.

Essi sono certi Ravagnin Eustocchio e Zuliani Cesare di Mestre.

Fu dato avviso del *fermo* all'ufficio di Venezia, e si recò a Treviso il delegato Charmet col maresciallo Drusco e col proprietario delle anguille, il quale riconobbe che la refurtiva sequestrata era appunto quella rubatagli.

Nella perquisizione eseguita dallo Charmet e dal Drusco nelle abitazioni dei due arrestati, nulla si rinvenne.

Però dalle indagini fatte è risultato che domenica sera i due mestrini presero a nolo un carretto di certo Salvagno. Il furto avvenne qui sabato notte e la merce fu porta a Mestre per la laguna e quindi col carretto trasportata nelle varie campagne e nei vari mercati. I due arrestati sono pregiudicati e venivano a Venezia ogni giorno. Al momento dell'arresto dichiararono di avere ricevute le anguille da alcuni chioggiotti al Cavallino, ma vennero smentiti perchè al *Cavallino* non furono visti nè i chioggiotti, nè i mestrini. Il trasporto delle anguille col carretto venne fatto in cassette. Tutto quindi fa ritenere che i due mestrini siano i ladri, non esclusa la probabilità che vi siano altri complici.

Tentato suicidio — Il barcaiuolo Giuseppe Vianello vedovo di 49 anni, abita insieme col fratello Francesco e con la cognata in Corte Canal a San Trovaso.

Iermattina la moglie di Francesco Vianello, entrata nella camera del cognato per svegliarlo, affinchè si recasse al lavoro, lo trovò in piedi, con un rasoio in mano, grondante sangue dal collo. — Che cosa ha fatto? — gli chiese, e chiamò ad alta voce il marito, che accorse subito.

Il ferito disse che gli parve di essersi tagliata la gola sognando.

Il Vianello Francesco allora, preso il fratello sotto il braccio, lo collocò in una gondola e lo trasportò all'Ospedale, dove il dott. Zilietto gli constatò una ferita superficiale, guaribile in dieci giorni.

Giuseppe Vianello, dedito alle bevande alcooliche, si era fissa nella mente l'idea di essere ammalato agli occhi; ieri l'altro si recò all'Ambulanza dell'Ospitale, ma il medico lo rimandò, dicendogli che non aveva nulla.

Ciò malgrado, il Vianello continuava a dire che era ammalato e fu forse sotto l'influenza di questa idea e della eccitazione alcoolica ch'egli fece il brutto scherzo di tagliarsi la gola.

Altro furto sul piroscafo “Bagdad„ — Il delegato Mangaudo, sequestrò ieri presso il fabbro Foco Pietro a San Rocco sette chilogrammi di ottone e arrestò l'autore del furto, certo Alessandro Ronchi, facchino pregiudicato, di anni 38, abitante in Calle Priuli a Cannaregio e conosciuto sotto il soprannome di *pasta sutta*.

Come il facchino Bosniac, di cui narrammo ieri l'arresto, il Ronchi aveva rubato sul piroscafo *Bagdad* alle Zattere.

Gli ammutinati di Peschiera tradotti a Venezia — Ci telegrafano da Verona 2 sera:

Scortati da sei carabinieri, alle 11.30 di questa mane, passarono dalla nostra stazione di Porta Vescovo quattro soldati del reclusorio di Peschiera imputati dell'ammutinamento avvenuto la settimana scorsa, e diretti alle carceri militari di Venezia.

L'autopsia — Ieri, il dott. Medini, alla presenza del vice-pretore del I Mandamento, eseguì l'autopsia del terrazzaio Santo Battocchio, morto nella sua abitazione a Rialto, dopo essere stato tolto dal canale dove era caduto ubbriaco.

Risultò che il disgraziato era morto per [illegible].

Varie di cronaca

Condannati — In seguito a mandato di cattura furono arrestati: Antonio Gnollo, d'anni 23, dovendo scontare mesi tre e giorni 26 di reclusione per appropriazione indebita; Federico Busso, di 38 anni, pescatore di Mestre, dovendo scontare undici giorni di detenzione; ed Umberto Rossato di 36 anni, ombrellaio, dovendo scontare un residuo di pena, cioè mesi quattro e giorni undici di reclusione per furto ed appropriazione indebita qualificata e per ultimo Agostino Negri di anni 19, agente di negozio, abitante a Cannaregio, dovendo scontare sei mesi di reclusione, ai quali fu condannato il 6 aprile dell'anno scorso per furto, truffa e falso.

Caduta — Bazzano Giovanni da Trecate (Novara) di 46 anni, macchinista all'Arsenale, abitante alla Bragora, fu ricoverato ieri all'Ospitale civile per frattura della tibia destra, riportata domenica scorsa in seguito a caduta.

Malore improvviso — Iersera alle 9 in campo S. Canciano una donna di circa cinquant'anni, dall'aspetto di contadina, colta da improvviso malore, cadde a terra. Da un sott'ufficiale di marina e da due facchini fu accompagnata nella farmacia Trento, dove le furono prodigate affettuose cure: ma la poveretta non rinvenendo, fu trasportata, su una sedia, all'Ospedale civile.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La Società di Illuminazione elettrica avverte che oggi l'illuminazione stessa verrà interrotta per qualche tempo in varie zone, a causa dei lavori di trasformazione ed aggiunte che si stanno facendo al macchinario in rapporto alla nuova installazione delle linee assunte dalla Società.

L'Amaro Baroggi a base di ferro-china rabarbaro è il più efficace pei nervosi, anemici e deboli di stomaco.

WILLIAM N. ROGERS
English Surgeon Dentist
avverte la sua distinta clientela d'essersi traslocato in *Via 22 Marzo 2400* di fianco alla Navigazione Generale Italiana.

LA RUBRICA DELL'INDOVINO

Sciarada

Nave e città famosa hai nel *primiero*;
Parte del volto è l'*altro*. Coll'*intero*
Ogni bravo orator ne' suoi sermoni
Di ciò che dice assegna le ragioni.

Spiegazione della sciarada di ieri: Rum-ore.

Cronaca Veneta

Venezia

Da Chioggia

Una nuova scuola in S. Pietro di Cavarzere

(2 *marzo*) — La frazione e Fondazione Querini Stampalia a S. Pietro di Cavarzere, composta di circa 200 famiglie, sarà prossimamente dotata di una Scuola elementare.

A questo ha pensato l'avv. Salvatore Coen di Venezia proprietario di quei fondi, il quale, concessi all'uopo due ampi locali in S. Pietro, avvia in questi giorni le pratiche relative col R. Provveditore agli studi.

L'avv. Coen chiese inoltre al nostro Vescovo il permesso di riaprire la chiesa che da circa due anni era chiusa.

Un furto in un bragozzo

Stanotte i soliti ignoti penetrati nella cabina di poppa del bragozzo *Istria*, rubarono tanti oggetti per il valore di circa cinquanta lire in danno del padrone Augusto Pescante.

Da Mestre

Il tram elettrico

(2 *marzo*) — Iersera, causa un guasto alla *stanga* che va appoggiata al filo elettrico della vettura di tramvia, la corsa delle 19.30 a S. Giuliano subì un ritardo di mezz'ora. Il ritardo provenne dalla necessità di provvedere al cambio della vettura.

Perchè l'inconveniente non si ripeta, la Società del tram potrebbe usare altro sistema (informino in proposito i servizi dei tram elettrici nei grandi centri) che non sia quello di obbligare il conduttore ad appiccare la stanga al filo elettrico.

Verona

Intorno al caso dell'Istituto Seghetti

Le deliberazioni del Cons. scolastico Prov.

Verona, 2 marzo sera

Il Consiglio Scolastico Provinciale si è riunito ieri, (anzichè oggi, com'era stato annunciato) per deliberare sul noto fatto avvenuto nell'Istituto Seghetti.

In seguito all'esposizione del fatto e dei provvedimenti presi dalla Presidenza (Prefetto e Provveditore), il Consiglio ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Scolastico prende atto dei provvedimenti adottati dalla Presidenza plaude a tali provvedimenti, dà mandato di fiducia alla Presidenza per i provvedimenti ulteriori — verificate le accuse all'indirizzo dell'Istituto — e tenuto conto dei desideri esposti nell'attestazione dei padri di famiglia ».

Quest'ordine del giorno fu l'effetto di una ampia ed esauriente discussione, nella quale tutti i consiglieri meno uno (fra i quali vi sono spiccate personalità liberali) riconobbero e comunicarono dal comm. Caldera che il brutto caso non ha nulla a che vedere con l'indirizzo dell'Istituto. E non solo lo stesso Provveditore portò prove della incontestabile bontà dell'Istituto, ma anche il direttore delle Scuole normali femminili prof. Tartulari non esitò a dichiarare che, come commissario di esami di alunne di varie scuole, ebbe campo di riconoscere che quelle dell'Istituto Seghetti hanno sempre dato prova di essere le migliori.

Dopo di che quasi tutti i consiglieri espressero il parere che fosse da riconcedere all'Istituto provvisoriamente l'autorizzazione all'insegnamento, ed anzi se non avesse potuto sembrare contraddittorio con l'ordine del giorno approvante i provvedimenti presi, si sarebbe aggiunto esplicitamente: « Il Consiglio Scolastico esprime desiderio di prossima riapertura delle Scuole » (*Vedi Cronaca in prima pagina*).

Ultima ora

Un'intervista con l'on. Giolitti sulla venuta di Loubet a Roma

Roma, 2 marzo notte

Il *Giornale d'Italia* riceve da Parigi, che il signor Eghemisito ha interrogato il presidente del Consiglio on. Giolitti, il quale si è trattenuto lungamente con lui parlando del prossimo viaggio del signor Loubet a Roma.

Il Giolitti gli ha detto anzitutto che la parte del programma che si riferisce alla visita dei monumenti concerne il Municipio ed il Governo non c'entra.

« Il Municipio di Roma — avrebbe detto l'on. Giolitti — gode di grandi privilegi, esso è autonomo e noi non interveniamo che per l'esame dei bilanci. Comunque sia, si accerti che la città di Roma farà bene le cose, e non solamente Roma, ma tutte le città italiane.

« Mai Sovrano sarà stato accolto in maniera più trionfale; non vi è prefettura o sotto-prefettura, non v'è società che non mostri la più viva premura di farsi presentare al signor Loubet. E così i malintesi fra i due paesi sono scomparsi per sempre.

« Finchè l'Italia — avrebbe proseguito Giolitti — poteva temere un appoggio da parte della Francia alla Santa Sede, si sono manifestate preoccupazioni che erano legittime, ma oggi esse non hanno più ragione di esistere, sicchè nulla impedisce più la nostra unione, che il viaggio dei nostri Sovrani ha suggellato e che il viaggio del presidente Loubet ridurrà intima e profonda, tanto che nulla potrà modificarla ».

Nella sua conversazione l'on. Giolitti espresse una grande ammirazione per il presidente del Consiglio Combes.

« Io lo ammiro — ha detto — egli è un uomo di Stato notevole, un gran ministro pieno di energia. Occorre che ve siano in politica come del resto in tutte le espressioni dell'attività umana degli uomini uguali ».

Giolitti ha continuato col dire che ammira anche Millerand, il quale è anche un uomo energico. Piace all'on. Giolitti anche perchè è avvocato e l'avvocatura è per il Giolitti una delle più belle professioni.

Il giornalista francese continua dicendo che l'on. Giolitti è un gran democratico, perchè nel suo biglietto da visita col nome di Giovanni Giolitti non vi è il titolo di Sua Eccellenza, ma semplicemente la qualifica di avvocato.

Le riforme sul regolamento degli automobili

Roma, 2 marzo notte

Presieduta dall'on. Tedesco, si è riunita stamane la Commissione che studia le riforme da introdursi nel regolamento sulla circolazione degli automobili e il progetto di legge per agevolare gli impianti e l'esercizio di trasporti cogli automobili nelle località non congiunte mediante ferrovia. Il Ministro, dopo aver dichiarato d'aver aggiunto ai funzionari alcuni esperimentati automobilisti quali efficaci cooperatori, conoscendo essi per pratica le lacune dell'attuale ordinamento, ha accennato alla speciale importanza del compito affidato alla Commissione ed espresse la convinzione che la nuova istituzione segnerà un gran progresso nell'economia nazionale.

La commissione ha iniziato le sue discussioni, esaminando il vigente regolamento e ritenendo che c'è la necessità di modificare le norme di polizia stradale. Si è quindi suddivisa in due sotto-commissioni, una per l'automobilismo privato ed un'altra per i pubblici servizi.

I dissesti finanziari e le crisi di Borsa

Roma, 2 marzo notte

L'*Avanti* riceve da Genova che il banchiere Scartezzini, sarebbe fuggito e che anche il *Giornale dei Lavoratori* afferma che il *deficit* complessivo di borsa ammonterebbe a 20 milioni.

Neppur oggi si potè addivenire alla liquidazione della fine di febbraio.

Il *Giornale d'Italia* riceve poi da Torino che anche colà la liquidazione di borsa è imbarazzata, corrono trattative per dare pronta soluzione a tre note insolvenze le quali ammontano a complessive lire 500.000. L'*Avanti* commentando il dissesto della borsa di Genova si augura che il Procuratore del Re intervenga.

La *Tribuna* ha da Parigi che la borsa odierna debuttò abbastanza ferma, le nuove disposizioni del Sindacato degli agenti di cambio limitarono la speculazione.

Il marchese Solari a Pisa

Pisa, 2 marzo notte

Il marchese Solari è giunto alle sedici sul posto dove verrà impiantata la stazione radiotelegrafica. Fece rilievi ed assaggi sul terreno, facendo scavare agli operai che lo avevano seguito delle buche profonde da tre ai quattro metri. Il terreno fu trovato adatto per la costruzione.

Una monaca morta che si alza in piedi sulla bara

Napoli, 2 marzo notte

Nella vicina Aversa ieri mentre era in chiesa in bara una vecchia monaca, fu vista la creduta morta alzarsi e mettersi a sedere. Le monache che assistevano ai funerali fuggirono spaventate. La suora fu [illegible] e portata nel suo letticciuolo dove poco dopo spirò.

Don Jaime di Borbone e la guerra

Pietroburgo, 2 marzo notte

Don Jaime di Borbone è atteso a Pietroburgo; esso entrerà nuovamente nell'esercito russo, dove farà parte dello S. M. dell'Esercito dell'Estremo Oriente. Il teatro della guerra gli è famigliare, perchè prese parte all'ultima guerra in Cina. La principessa Alice farà parte di un distaccamento sanitario della Croce Rossa.

L'equipaggio d'una corazzata spagnuola diserta

Parigi, 2 marzo notte

La *Patrie* ha da Madrid che nel momento in cui la corazzata *Pelayo* lasciava Vigo, 100 uomini hanno disertato passando nel Portogallo.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriar. di Venezia

Bollettino meteorico del 2 Marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	[illegible]	[illegible]	18
Barometro a 0 in mm.	55.10	54.74	54.37
Termometro centig. al Nord	3.4	3.6	6.3
» » Sud.	3.2	3.8	14.5
Umidità relativa	91	83	77
Direzione del vento	NO	NO	0
Stato dell'atmosfera	10	10	6
Acqua caduta in mm.	-	—	—

Temperatura massima di ieri 6.9
» minima di oggi 2.3

Particolari sulle inondazioni a Tripoli

Roma, 2 marzo notte

La *Tribuna* ha una lettera da Tripoli che dà particolari sulle inondazioni che devastarono le campagne il 22 febbraio. Le acque impetuose rovinarono parecchie case e gran parte dei sobborghi di Tripoli.

Il corrispondente conclude dicendo che i danni sono immensi e che l'Italia saprà dare una prova di solidarietà umana, manifestando la sua simpatia per quella infelice regione.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO BARBIN, *gerente responsabile*
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia.

La famiglia Torres Veronese, annunciano la morte ieri avvenuta della loro amatissima

ROMILDA

moglie e madre affettuosa.

UNA PRECE

Il Prof. G. OVIO
dà consultazioni in casa propria il Giovedì, Venerdì, Sabato, Domenica.
Padova
VIA OSPITALE, 51

TOPICIDA STEINER è migliore

MARCA DI FABBRICA

UN ALBERO SAGGIO.

Il gelso è il simbolo della previdenza! All'inizio della primavera esso tiene le sue nuove foglioline ben strette nella gemma finchè ogni pericolo di gelo sia passato. E' un bell'esempio del miglior postulato della medicina: la prevenzione del male vale più della cura. All'approssimarsi dell'inverno, apportatore di tossi, raffreddori, mali di gola, bisogna pensare al gelso e imitarlo nel precauzionale riguardo. Ognuno dovrebbe fare una cura preventiva di Emulsione Scott. Essa è una preparazione di grande valore alimentare e terapeutico per l'esatta combinazione dell'olio di fegato di merluzzo, con ipofosfiti di calce e soda, i quali hanno qualità toniche speciali per il cervello ed i nervi. L'uso di questo rimedio mantiene l'equilibrio fra le varie funzioni dell'organismo: sana i tessuti, ripara le perdite, consolida le carni, produce nuovo sangue; in una parola è il più sicuro ed attivo dei ricostituenti.

Per sicurezza assoluta chiedere la Emulsione con la marca di fabbrica riportata sopra. Trovasi in tutte le farmacie. La genuinità del rimedio garantisce l'esito della cura.

GALA PETER
Il primo Cioccolatto al Latte Svizzero.

Il genio musicale vivente più fecondo e più inspirato. **Pietro Mascagni,** scrive dell'Odol: « L'Odol è l'ideale dei dentifrici. — Io me ne servo giornalmente e dichiaro che non ho mai trovato nulla di più igienico, di più utile per la bocca. »

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
27 Marzo 1904
Premi Lire 40,000,00
Biglietti Lire Una
Dirigere richieste e vaglia postale al
COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto

SOCIETA' VENETA

per costruzione ed esercizio

di Ferrovie Secondarie Italiane

già

Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche

Anonima — Sedente in Padova
Capitale L. 16.000.000, Versato L. 14.906.715

L'Assemblea generale degli Azionisti tenutasi il 25 febbraio corr. ha deliberato il pagamento del dividendo per l'esercizio 1903 in L. 5.00 per ogni Azione vecchia.

Si prevengono i Signori Azionisti che a partire dal 5 marzo p. v. il pagamento del suddetto dividendo sarà effettuato presso la Sede Sociale via Eremitani N. 8, presso le Sedi della Banca d'Italia di *Roma, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino e Venezia*, presso le Sedi e Succursali del Credito Italiano, presso le Sedi e Succursali della Banca Commerciale Italiana (eccettuata l'Agenzia di Padova), e presso la Società Bancaria Milanese di Milano, verso consegna della Cedola N. 7 (sette) delle Azioni regolarmente stampigliate per la riduzione del Capitale da venti ad otto milioni di Lire, a termini dell'art. 32 dello Statuto Sociale.

Si avvertono i possessori di tali Azioni che potranno regolarizzarle presentando i Titoli agli incaricati come sopra del pagamento, i quali pure sono autorizzati alla stampigliatura.

Si avverte infine che, a termini del piano di emissione delle 100.000 azioni nuove, gli Azionisti i quali non abbiano esercitato il diritto di opzione dovranno presentare i Titoli agli stessi incaricati per la stampigliatura portante l'aumento del Capitale Sociale da 8 a 16 *milioni*.

Padova, 29 febbraio 1904.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Società dei Sylos di Venezia

Convocazione in Assemblea Generale
Ordinaria e Straordinaria
(Vedi avviso in quarta pagina)

Per gli ammalati di Gozzo
Vedi avviso in IV pagina

FINE DI STAGIONE

Per l'imminente arrivo delle Novità della Stagione PRIMAVERA-ESTATE 1904 la Ditta SCHOSTAL, *Ascensione, San Marco, 1254,* VENEZIA, incominciando da Martedì 1 Marzo ha messo in vendita tutte le rimanenze degli articoli invernali consistenti in Sottane di panno, Mohair e di seta, Blouses di flanella e di seta, maglierie di lana, Coperte e plaids a prezzi favolosamente ribassati.

Tale vendita durerà soltanto qualche giorno.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 43

H. Gréville

DOSIA

(Proprietà Letteraria - Riproduzione vietata)

— In questo caso, perchè m'avete fatto una domanda così seria? — diss'egli dopo un breve silenzio.

— Perchè potrei aver l'intenzione di maritarmi, — rispose Dosia, stritolando metodicamente de' pezzi di zucchero col manico d'un coltello.

— Quando avrete questa intenzione, sarà allora il momento di discutere l'opportunità della vostra risoluzione.

Smesso di gingillar con lo zucchero, e guardando Platone colla coda dell'occhio, Dosia disse:

— Eppure, siete stato voi che mi avete mostrato la necessità di non risolver nulla prima di aver riflettuto per un pezzo, e all'infuori della pressione di ogni circostanza esterna.

Platone s'inchinò senza dir nulla, preso a un tratto dalla voglia assai poco ragionevole di dare una tirata d'orecchie a quella scolara che ripeteva così bene la sua lezione.

— Sono ai vostri ordini, — diss'egli finalmente — compiacetevi di spiegarvi.

Dosia si rimise a rompere lo zucchero.

— Il signor Minkof ha chiesto la mia mano, — prese a dire — farei bene a sposarlo?

Platone si assorbì nella contemplazione della tovaglia, e tutta la sua collera si rivolse contro il pretendente.

— Quell'imbecille! — proferì senza riguardo alcuno.

— Sì, — rispose Dosia, colla più candida ingenuità.

Lo zucchero si stritolava sotto il coltello.

— Per amor di Dio, — esclamò Platone — finite di stritolare lo zucchero: mi fate venire il mal di nervi!

— Non sono nervosa, io, — rispose Dosia con fare di compianto per la gente nervosa.

Pure si alzò per fuggir la tentazione, e tirata indietro la sedia, abbandonò lo zucchero a una mosca precoce, richiamata alla vita tramezzo alle tende.

Ma, lasciato il posto, essa perdette l'ornamento del raggio di sole, e parve che la stanza diventasse oscura.

— In teorica, — ripigliò Dosia, decidendosi alla fine a spiegarsi — credete ch'io debba maritarmi, che io sia abbastanza ragionevole da metter su famiglia?

Platone non potè trattenersi dal ridere.

— Abbastanza ragionevole! — disse. — Secondo. Quando non schiacciate lo zucchero, siete molto gradevole.

Un sorriso furtivo sfiorò le labbra della maliziosa. Intinse la cima delle dita inzuccherate nel vaso da sciacquare le tazze, e asciugatasi colla pezzuola, rimase zitta.

Platone si vide costretto a tirare avanti:

— Il matrimonio — disse — è certo una cosa molto seria; ognuno ci mette del suo... Se il marito è ragionevolissimo, anche se la moglie lo sia un po' meno... può stabilirsi una specie di equilibrio, che...

Platone vide in volto a Dosia qualche cosa che lo fermò in tronco. Essa lo fissò coi suoi occhioni innocenti.

— Sicchè, m'occorre un marito di molto senno! — ripigliò tutta candore.

Platone stupito non rispose.

— A questa condizione, — continuò essa — posso prender marito?

Di repente, la visione della mensa del campo, il vaso del ponce, il racconto di Pietro, tutto l'insieme delle sue rimembranze odiose, sorse davanti a Platone, rompendo l'incanto che lo stringeva.

— Sta' a vedere — rispose egli sgarbatamente. — Ognuno ha da conoscere sè stesso. Fate quel che la vostra coscienza vi consiglia...

E ciò dicendo, lasciò la sala da pranzo.

Il raggio d'aprile era scomparso; una bufera picchiava furiosamente sui vetri. Dosia rimase immobile. L'ampia stanza era quasi buia; le tende toglievano quel po' di luce che lasciavano filtrare i nuvoloni spinti da un vento violento. Una lacrima colò sulla guancia della ragazza; quindi un'altra; le gocce lucenti si seguivano da vicino, disegnando un filetto scuro sulla vita del vestito lilla...

I nuvoli passarono, portando altrove la grandine e la devastazione; un pallido raggio entrò nella sala da pranzo, poi apparve dall'alto della finestra il cielo rifattosi azzurro, e il sole d'oro diede un riflesso a ogni piatto d'argento della credenza, a ogni bulletta dorata del seggiolone di marocchino sul quale Dosia era seduta poco prima, rompendo lo zucchero... la mosca tornò sulla tovaglia... e la ragazza non s'era mossa.

— Ebbene, ma dove sei, Dosia? Non piove più, andiamo fuori.

La ragazza scomparve da un uscio, mentre Sofia veniva dall'altro. Un minuto dopo, essa ricomparve col cappello, il velo, i guanti, e nessuno seppe che aveva pianto.

La primavera s'inoltrava. La signora Zaptin rivoleva la figlia; Sofia promise di ricondurgliela prima della festa di Pentecoste, vale a dire, prima del suo matrimonio, giacchè gli sposi si proponevano di viaggiare durante la luna di miele. La signora Zaptin invitò i tre amici a passare otto giorni da lei, prima delle nozze. Stretta dalle istanze di Dosia, la principessa acconsentì.

— Che vuoi che sia di me quando tu non ci sarai più? — diceva triste la ragazza.

— Tornerai l'inverno prossimo, — rispondeva la principessa.

Dosia scoteva melanconicamente la testa. Quando si ha diciotto anni, dir l'inverno prossimo, val tanto come dire la fine dell'eternità.

Dopo le bufere d'aprile, essa era diventata tutt'altra. Se la principessa non fosse stata assorbita dai preparativi del matrimonio, avrebbe osservato di certo siffatta metamorfosi tanto rapida e rilevante; ma non ci poneva mente. Pietro non vedeva che Sofia. Platone non pensava che a sè, e mentre battagliava con la sua coscienza e la sua filosofia, Dosia, l'oggetto delle sue cure, deperiva a vista d'occhio.

(Continua)

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia, 2 Marzo

Rend. Ital. 5 0/0 cont. L. [illegible] Consolidato Ital. 4 0/0 a [illegible] — id. 4 1/2 a —.—, id. 3 1/2 a [illegible]

Effetti industriali

Az. Banca veneta da L. [illegible] a —.—, id. Banca comm. Ital. 710 id. Cotonificio veneziano da 213 — a —.—, id. [illegible] (n. L. 100) da [illegible] — a —.—, id. [illegible] (n. L. 100) da 1[illegible] a —.—, [illegible] Terni (n. L. 100) da 17[illegible] a —.—, [illegible] prestito Venezia a prem. da [illegible] a [illegible], id. Soc. ferr. Meridionali 4 0/0 da [illegible] a —.—, [illegible] Agno Mantovano-Reggiano 4 0/0 a [illegible].

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	123 [illegible]	123 [illegible]	—	—	4 0/0
Francia	100 [illegible]	100 [illegible]	—	—	3
Belgio	100 [illegible]	100 [illegible]	—	—	3
Londra	25 [illegible]	25 [illegible]	25 10	25 15	4
Svizzera	100 [illegible]	100 [illegible]	—	—	4
Austria	105 [illegible]	105 [illegible]	—	—	[illegible]
Banconote austriache	105 [illegible]	105 [illegible]	—	—	

Borse Italiane, 2 Marzo

TITOLI	Milano	Genova	Torino	Firenze	Roma
Rend. 5 0/0 con.	100 25	100 [illegible]	100 25	100 23	100 1[illegible]
» » fine	100 27 1/2	100 30	100 30	100.[illegible]	100 27 1/2
» 4 1/2 0/0 con	—.—	—.—			—
» 3 1/2 0/0	97 20	96 90	97.—	97 10	97 10
» 3 0/0	72 —	—	72.—	72 50	71 —
Banca Generale	37 [illegible]	—	—	—	38 —
Banca d'Italia	1010.—	1010.—	1026.—	1010.	1010.—
Banca Commerciale	720 [illegible]	720.—	720.—	—	—
Credito Italiano	590 [illegible]	590	591 —	—	—
Ferrovie Meridionali	[illegible]	[illegible]	701 —	[illegible]	705 —
» Mediterranee	432 —	440 —	434 —	432 —	[illegible]
Navigazione Generale	446	440.—	—	—	—
Fond. B. Italia 4 0/0	[illegible]	—	—	—	—
Raffineria Zuccheri	[illegible]	400.—	—	—	—
Lanificio Rossi	4150.—	—	—	—	—
Cotonificio Cantoni	530.—	—	—	—	—
[illegible] Venezia	116 —	—	—	—	—
Obblig. Meridionali	[illegible]	—	—	—	—
» nuove 3 0/0	[illegible]	—	—	—	—
Cotonificio Veneziano	[illegible]	—	—	—	—
Acciaierie di Terni	[illegible]	—	—	—	—
Cambio v. su Francia	100 03	100 [illegible]	100 [illegible]	[illegible]	100 [illegible]
» su Londra	25 20 1/2	25 20 1/2	25 10	25.[illegible]	25 20 1/2
» su Berlino	123 [illegible]	123 —	123 [illegible]	—	—
» su Svizzera	100 13	100 13	100 23	—	—

Il tasso del cambio per le dogane

(Giornaliero del 3 Marzo)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire non multipli . . . . L. 100.89

Borse Estere

PARIGI chiusura	2	VIENNA	2
Rendita fr. 3 0/0	[illegible]	Rendita austriaca	[illegible]
» » perp.	[illegible]	» ungherese	[illegible]
Nuova it. fr. 5 1/2 0/0	[illegible]	» [illegible] d'oro	[illegible]
Rendita italiana 5 0/0	[illegible]	» [illegible]	[illegible]
C. su Londra a vista	[illegible]	Cambio su Parigi	[illegible]
N. cons. 2 3/4 0/0	[illegible]	» su Londra	[illegible]
Obbligazion. lombarde	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cambio sull'Italia	[illegible]	Rendita austriaca arg.	[illegible]
B. Turco [illegible]	[illegible]	» [illegible]	[illegible]
Banca di Parigi	[illegible]		
[illegible]	[illegible]	LONDRA	2
Esteriore 4 0/0 (cons.)	[illegible]	N. cons. 2 3/4 0/0	[illegible]
Rend. ungh. 4 0/0	[illegible]	Rendita italiana 4 0/0	[illegible]
Rend. spag. est. 4 0/0	[illegible]	4 spag. est. nuova	[illegible]
Banca ottomana	[illegible]	Rend. turca unific.)	[illegible]
Argento bar	[illegible]	Egiziane nuove	[illegible]
Azioni Suez	[illegible]	Consolidato [illegible]	[illegible]
Lotti turchi	[illegible]	BERLINO	1
Fer. mer. a term.	[illegible]	Cambio su Londra (3 m.)	[illegible]
Russo 1901	[illegible]	» su Parigi	[illegible]
Portoghese 3 0/0	[illegible]	» su l'Italia (10 g.)	[illegible]
Banca comm. Ital.	[illegible]	» [illegible]	157 10
Rendita turca 4 [illegible]	[illegible]		

Gravi insolvenze a Berlino ed a Parigi

Ripercussione nel mercato monetario inglese

A Berlino ed a Parigi la liquidazione mensile prosegue fra l'eccitazione generale e provoca gravi e numerose insolvenze. Notevoli i ribassi; tutti i fondi di Stato ne sono colpiti.

La speculazione è scoraggiata dell'irregolare andamento dei mercati.

Anche il mercato inglese comincia a sentire la ripercussione della crisi generale. Il Consolidato inglese è sceso a 85.50! La Borsa del carbone è gravemente impressionata per la dichiarazione del Governo russo, che i vapori con carichi di carbone possono essere sequestrati.

Bollettino Commerciale

Sete

Lione 1 — Oggi passarono alla condizione:

	organz.	trame	greggie	pann.	totale
Francia It. b.	15	5	22	4	46
Asia	27	18	140	159	382
	45	24	136	112	378
Totale kilogr.	3182	8572	9320	6609	22083

Mercati esteri

PARIGI	2
Farine fisse di Parigi corrente	20 10
mese prossimo	20.20
4 mesi da marzo	20 [illegible]
4 mesi da maggio	20 [illegible]
Spirito - corrente	42
mese prossimo	42 75
4 mesi da maggio	41 —
4 mesi da settembre	[illegible]
Zuccheri rosso disp. titolato	21 [illegible]
Id. bian. e disp. corrente	[illegible]
4 mesi da maggio	[illegible]
4 mesi da ottobre	[illegible]
Frumenti - corrente	[illegible]
mese prossimo	[illegible]
4 mesi da marzo	[illegible]
4 mesi da maggio	[illegible]

ANVERSA	2
Petrolio raff. corr.	21 60
luglio	21 75

MAGDEBURGO	2
Zucchero barb. disp.	18 31

NEW-YORK	1
Petrolio 70 0/0 raff.	[illegible]
id. Filadelfia	[illegible]
id. raff. in casse	11 [illegible]
Cotone Middling	[illegible]
id. a New-Orleans	[illegible]
Cotone mese pross.	14 17
2 mesi dopo corr.	13 [illegible]
3 » » »	13 [illegible]
4 » » »	[illegible]
Frumento r. disp.	[illegible]
maggio	[illegible]
luglio	[illegible]
settembre	
Granone dispon.	[illegible]
maggio	[illegible]
luglio	[illegible]
Caffè Rio N. 7 disp.	[illegible]
pel corrente	[illegible]
mese prossimo	[illegible]
2 mesi dopo corr.	[illegible]
3 » » »	[illegible]
4 » » »	[illegible]
5 » » »	[illegible]
6 » » »	[illegible]
[illegible] in 12 disp.	[illegible]
Farine extrastate	[illegible]
Nolo cot. Liverpool	[illegible]

Mercati e [illegible]

SUSEGANA: la fiera, importante per animali bovini ed altro, venne rimandata a sabato 5 corr., causa il tempo perverso.

UDINE: Frumento al quint. da L. 22.15 a 23 — Segala da 16.50 a 17.40 — Granoturco all'ettolitro da 11.25 a 12.50 — Cinquantino da 10.15 a 10.60.

Il granoturco nostrano benchè offerto a prezzi con qualche frazione di ribasso, non trova tanto facile collocamento.

La speculazione, come di solito in questa stagione rimane inattiva, e le provviste fatte da qualche grossista di granoturco estero, venduto a buoni prezzi, ha certo influito al ristagno di quello nostrano.

Negli altri cereali i prezzi si mantengono quasi stazionari. I prezzi non accennano al ribasso perchè alle spese domande manca la merce disponibile.

Dispacci Commerciali

FALLIMENTI - MORATORIE - DISSESTI

VENEZIA: Il notaio Zanellato Giuseppe di Mira, elevò i seguenti due protesti: il 9 febbraio a carico di G. Martinuzzi di Venezia, per L. 68 a richiesta Filatura Veneta cascami «Antonini, Cerese e C.» 11 febbraio a carico di Giuseppe Bettiolo di Mira, per 200, a richiesta della Banca G. B. Pazienti e C.

BASSANO. Battiston Luigia ved. Venzo, manifatture. Il curatore ha compiuto la liquidazione che da un attivo di cinquemila lire circa, contro un passivo di complessive lire 22 mila. Dedotte le spese, ne risulterebbe un riparto di 10 per cento. Per salvare la fallita dai pochi giorni di detenzione che la graverebbe per la mancanza dei libri, il curatore propugna un concordato del 22 per cento.

PADOVA: Lotto Attilio, chincagliere. Prorogato al 23 marzo, per il concordato al 30 per cento.

UDINE: Da Monte Vittorio, manifatture a Varmo. Vennero ammessi 9 creditori per una somma di lire 16.296 28 chirografarie e 158.60 privilegiate. Notiamo che l'attivo ascendente alla somma di lire 13.840, comprende circa 12 mila lire di crediti.

VERONA: Con sentenza del 1 marzo, ad istanza di un creditore, venne dichiarato il fallimento della Ditta Canestrari fratelli, salumieri.

Curatore provvisorio avv. Angelo De Stefani; giudice delegato avv. Bolzon Vittorio.

Prima adunanza dei creditori il 16 marzo corr.; termine utile per l'insinuazione dei crediti il 25 detto, chiusura del verbale di verifica dei crediti l'11 aprile p. v.

— Segala Gaetano di Bovolone (fallimento dichiarato con sentenza 13 ottobre 1903)

Con decisione 1 marzo venne omologata la transazione 29 genn. 1904, avvenuta tra il curatore del fallimento ed il creditore Galasso Giuseppe, relativamente al credito di L. 1946.19.

— Maragnoli Luciano, mercerie. Scrive il Commercio e Ridotto: per varie peripezie, con lire 1800 di attivo e lire 3527 di passivo, ha trovato chi lo aiuta e chi disinteressatamente perora per lui — il rag. Gius. Bosio — ed offre ai creditori il 30 per cento a pronti.

VICENZA: Ad ist. Marcheggioni G. di Milano è dichiarato il fallimento del negoz. in granaglie Capitanio Umberto. Curatore provv. avv. Paolo Sartori; giudice del. avv. Viviano Milani. Prima ad. il 10 corr.; un mese per la prod. dei titoli; il 12 aprile, ore 10, la verifica.

Il pretore avv. Zoppelli appose ieri stesso i suggelli ai magazzini situati in borgo S. Felice.

Lo sbilancio — a quanto ci consta — ammonterebbe a 40 mila lire circa.

Movimento del porto

Arrivi del 2 — Da Genova pir. ingl. «Epaminonda» cap. R. Cox con merci.

Detti del 1 marzo — Da Cardiff pir. spagn. «Sardinero» cap. F. Estarellas con carb.

Detti del 2 — Da Fiume pir. aust. «Hegedus Sandor» cap. F. Bacich con merci — Da Liverpool pir. ingl. «Berdinvana» cap. W. Lazzolo con merci — Da Swansea pir. ell. «Elpidoforos» cap. A. Neamontakis con carb. — Da Marsiglia pir. ital. «Birmania» cap. G. Fileti con merci.

Partenze del giorno 1: Per Liverpool pir. ingl. «Aleppo» cap. V. Turner con merci — Per Ancona pir. ital. «Utica» cap. N. Kirchner con merci — Per Trieste pir. austr. «Vorwärts» cap. D. Mandich con merci.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 2 febbraio 1904:

Nascite — Maschi 5 — Femmine 9 — Denunciati morti 3 — Totale 17.

Decessi — Zennaro Carmela d'anni 77 coniug. casal. di Chioggia — Caffetti Lucia 59 nub. già domestica di Venezia — Sinigaglia Ouriel Enrichetta 46 coniug. casal. id. — Fiorin Ada 5 id. — Mutin Rocco coniug. Il nome r. pens. id. — Bottelli Antonio 71 celibe già inserviente id. — Bozzato Sebastiano 59 ved. liquorista id. — Ferretti Luigi 48 coniug. artista ginnastico di Poviglio.

Decessi fuori del Comune: Carlon Dal Maschio Angela, d'anni 87, civile, vedova, morta a Treviso — Un bambino al disotto degli anni 5 morto a Motta di Livenza.

Il SAPOL è un sapone universale.

È un trionfo di eleganza, di nettezza e di economia.

L. 1,25 al pezzo dai principali Parrucchieri e Profumieri.

Propriet. la Soc. di prodotti chim.-farm. A. BERTELLI e C.

MILANO, ottagono Galleria V. E. - corso Umberto I., 390 ROMA

via Roma, 304 NAPOLI - GENOVA, 10, via Roma

TORINO, 25, piazza Castello - via Macqueda 342, PALERMO

Commissioni per Corrispondenza MILANO, via Paolo Frisi, 26

SAPOL

Il CRELIUM BERTELLI si usa nei cotidiani lavacri, ed è indicatissimo per la toeletta intima delle signore — Rinfresca, pulisce, ammorbidisce, profuma — È un energico antisettico, che non presenta alcun pericolo, mentre garantisce una forte e perfetta disinfezione. — Sapone eminentemente economico, per i suoi meriti intrinseci, venne il

CRELIUM BERTELLI

approvato dal Consiglio Superiore Sanitario e premiato all'Esposizione Internazionale Medica di Roma 1894 con

la più alta onorificenza

accordata ai saponi medicinali. Il Crelium si vende a L. 1 al pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri e dalla produttrice Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

Fitti e Vendite

NOTA-BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica Fitti e Vendite sono:

per una volta L. 0,60

per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica cioè trattino di fitti e di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Cerco 1. Aprile appartamento vuoto od ammobigliato di due o tre camere, acquedotto, watercloset. Offerte C. D. C. fermo posta, Venezia.

Cerco 15 Aprile casa o appartamento civile sestiere San Marco, tre stanze, salotto, cucina acquedotto, watercloset. — Offerte: Ecco, «Adriatico» Venezia.

Casa grande secondo piano, tricsa, soleggiata servibile anche per circolo o società. S. Marco, calle dell'Angelo, 403. Rivolgersi primo piano.

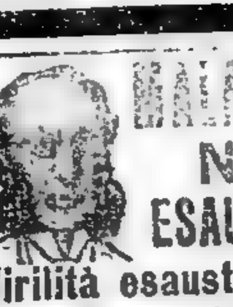
Vendite

Vendorebbesi montura sottotenente fanteria, buone condizioni, S. Marina, 6065.

Cercasi rilevare squero e cantiere navale in Venezia — Offerte T 951 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

20 Lire al giorno

possono guadagnare facilmente agenti e particolari assumendo una rappresentanza che offre lauto guadagno. Non occorrono cognizioni speciali — Scrivere sotto L. 758 a Haasenstein e Vogler, A. G. Karlsruhe i/B.



MALATTIE NERVOSE,

Nevrastenia,

ESAURIMENTI,

Virilità esausta,

EPILESSIA, ASMA,

Reumi, Artriti, Gotta,

MALATTIE degli ORGANI DIGERENTI, ecc.

anche ribelli ad altre cure

SI GUARISCONO in MODO PRONTO e SICURO

coll'applicazione della portentosa, innocua

CATENA ELETTROGENICA DOTT. WOOD

la sola premiata all'Esposizione Nazionale d'Igiene e con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Londra

100,000 E PIÙ GUARIGIONI

senza sussidio di Medicine

CONSULTI MEDICI GRATUITI

Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore 15 alle 18

MILANO - Via Palestro, 3 - MILANO

PREZZI DELLE CATENE ELETTROGENICHE Dott. WOOD:

Catena N. 3 L. 12 — Catena N. 4 L. 18 — Catena N. 5 L. 22.50

Aggiungere per ogni Catena (per spese di porto e imballaggio) per l'Italia cent. 70 — per resto d'Europa L. 2 — [illegible]

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta concessionaria

THE ELECTRICAL BATTERY

MILANO - Via Palestro, N. 3.

MALATTIE che GUARISCONO in modo pronto CON LA CURA WOOD

1° Gruppo: Agitazione nervosa, Allucinazioni, Anestesie, Angoscia, Apprensioni, Capogiri, Cardiopalmo, Contrazioni, Convulsioni, Incubi, Insonnia, Ipocondria, Irritabilità, [illegible], Paralisi, Sciatica, Sordità, Tremiti, Vertigini, ecc., applicazione per 20 o 30 notti [illegible] Wood N. 3 [illegible]

2° Gruppo: Apoplessia, Asma, [illegible], ARTRITI, [illegible], Epilessia, [illegible], NEVRASTENIA, REUMATISMI, [illegible] Wood N. 4 [illegible]

3° Gruppo: [illegible]

GRATIS [illegible]

VIRILITÀ ESAUSTA

L'impotenza nelle sue forme: 1. da indebolimento dei centri nervosi sessuali; 2. da nevrastenia ed esaurimento; 3. impressionabilità psichica; viene guarita con i NEOIDI del Prof. Cammareri, Chimico-Farmacista.

LA FORMA PIÙ IDEALE della TERAPIA MODERNA

I NEOIDI vantano, in confronto cogli altri preparati, una serie di assai pregevoli vantaggi, fra i quali sono particolarmente da rilevarsi: 1. *Massima assimilabilità*, contrariamente a molti preparati del genere che passano inosservati il tubo digestivo. — 2. *Tollerabilità* assoluta da parte del tubo gastro enterico, perchè privi di qualunque azione irritante locale. — 3. *Totale innocuità* confermata da migliaia di casi, contrariamente all'azione di molti altri preparati del genere. — 4. *Effetti duraturi*. Il rimedio in discorso ha dato ottima prova anche nell'impotenza senile precoce.

L. 20 la scatola, 2 scatole L. 30, cura completa. Per posta L. 0,80 in più. Segretezza massima.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. Valenti & C., via delle Carrozze, n. 51, Roma.

Le perdite costanti e notturne

nonchè la debolezza di memoria sono guarite anche nei vecchi con i NEOIDI Cammareri.

Società dei Sylos di Venezia

Sede in Venezia

CAPITALE L. 2,000,000 INTERAMENTE VERSATE

I Signori Azionisti sono convocati in

Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria

il giorno 25 Marzo 1904 alle ore 14 in un locale della Camera di Commercio ed Arti, Fondamenta di Canonica 4328 A, Palazzo ex Cappello, gentilmente concesso, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

Parte Ordinaria

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1903 e determinazione del dividendo.
4. Nomina del Collegio Sindacale.
5. Fissazione della retribuzione al Collegio Sindacale per l'esercizio 1903.

Parte Straordinaria

1. Modificazioni allo Statuto sociale.

AVVERTENZE

Qualora l'Assemblea andasse deserta, la seconda convocazione seguirà nello stesso luogo e nella stessa ora il giorno 1 Aprile 1904.

Il deposito delle azioni dovrà effettuarsi sino a tutto 20 Marzo 1904 presso le Sedi del

Credito Italiano di Genova e Milano

e presso i Signori

Alberto Treves & C. a Venezia.

A termini dell'art. 179 del Codice di Commercio il Bilancio e la Relazione dei Sindaci saranno a disposizione degli Azionisti nello Stabilimento Sociale dal giorno 10 Marzo p. v.

Venezia, li 1 Marzo 1904.

Il Consiglio d'Amministrazione

Pubblicità economica

Cent. 5 la parola

Domande d'impiego

Ragioniere ventiduenne, ottime referenze, certificati, 3 anni Milano, dovendo motivi famiglia stabilirsi Venezia cerca occupazione qualsiasi in detta città e provincia. 545 N posta Milano.

Ventiduenne bella presenza, viaggerebbe casa seria. Ottime referenze. Offerte 518, posta, Padova.

Distinta signorina tedesca seria, parlando perfettamente francese, suona piano, lavori femminili cerca subito come signorina compagnia, istitutrice bambini. Preferisce Venezia. Scrivere 1479 Haasenstein e Vogler, Firenze.

Diversi

Staff officer of the Italian Royal Engineers would gladly exchange language with an english lady or gentleman. Address R. 896 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

German desires to exchange conversation with English or American gentleman or lady. Write K 160 ferma in posta.

Distinta signorina israelita, simpatica elegante aspetto, trentenne, con qualità che garantiscono matrimonio felice, dote 10,000, altrettanto più tardi, sposerebbe soltanto distinto signore buona posizione, 35 40 anni, confessione indifferente. Scrivere: «Poesia e prosa» posta centrale Trieste.

Rosa (Martedì) — Col cuore esultante letto tua inaspettata proposta. Scrivimi subito anche sartina come stai. Domenica trovaci. Cosa darei poterti essere vicino. Mille baci angelo caro. Tuo per sempre Giulio

25 Febbraio — Proprio impossibile che non sia arrivato primo vi usato? Sarebbe vera felicità. Comunque spero incontrarti prima come consueto. Baciozi ardenti.

20 Marzo — Ti adoro, ti penso sempre. Comprerei certamente giorno non stabilito. Abbi piena fiducia in me. Tutto sempre Tuo

Esperimentai la Tintura Stomatica (Purgativa) del farmacista Piccoli in Lubiana e la trovai utile per quelle donne che soffrono d'ostinata stitichezza accompagnata da inappetenza. Prof. Cav. G. Inverardi.

Diret. dell'Istit. ostetrico-ginec. di Padova

Rivendesi a Venezia nella Farm. Bötner S. Antonino, a 20 cent. la boccetta, a Padova nelle Farm. Cornelio e Pianeri Mauro

Tintura Stomatica

GOZZO.

Premiato liquore antistrumoso Serafini

Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore

G. B. Serafini - Tarcento (Udine).

L. 1.50 il flac. 60 per posta - 6 fl. L. 8 franchi nel Regno

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Concessionari: per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C. New-York.

Conto corrente colla posta.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla posta.

Anno CLXII Venerdì 4 Marzo 1904 N. 63

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, [illegible] N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10

GAZZETTA DI VENEZIA

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
Venezia [illegible] — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina [illegible] — III pagina [illegible] Pubblicità economica [illegible]

Per la giustizia

(A proposito di un processo)

Dinanzi alle Assise di Venezia si discute un processo per omicidio, il quale non ha in sè veramente quei caratteri speciali della passione e del romanzo, che sogliono attrarre l'attenzione del pubblico, e tuttavia appassiona e desta i più vivaci commenti e anche le più seri polemiche. Noi non ci vogliamo occupare del dramma giudiziario per quel che riflette direttamente l'attuale situazione, perchè crediamo che il primo e più sacrosanto dovere della stampa, in regime di libertà, sia quello di non turbare con intempestive discussioni l'esercizio della giustizia. Siamo al cospetto di un cadavere; sta sul banco dell'accusa un imputato reo confesso. Lasciamo che i giurati diano essi, nella pienezza dei loro alti doveri e della loro coscienza, il loro giusto giudizio.

Ma intorno a questo processo si è andato formando un ambiente strano, intessuto di strane (e forse dovremmo dire di umane) passioni, il quale noi possiamo serenamente esaminare senza pericolo di cadere in commenti intempestivi.

Si noti bene: noi viviamo in pieno anno di grazia 1904, a meglio di un secolo dalla rivoluzione francese, che avviò la società per altre vie per altri porti da quelli verso i quali era prima incamminata. Noi, italiani, abbiamo avuto anche noi la nostra grande rivoluzione, che se fu nella sua essenza, politica, crebbe tuttavia in sè tanti germi di sociale rinnovamento. A quel diritto pubblico, per tanta parte inquinato di feudalismo che vigeva ancora nel 21 e nel 30 e poco innanzi al 48 (date memorabili nella nostra storia); diritto, pel quale i nobili e i plebei si distinguevano anche di fronte alla pena capitale e mentre ai primi era riservato il *privilegio* di morire d'una schioppettata, ai secondi toccava in sorte di morir col capestro; a quel diritto pubblico ne è subentrato un altro in tutto nuovo e moderno, per cui il fondamento dei codici criminali sta nel motto: *la legge è uguale per tutti*.

Or bene, dopo tanto progresso della scienza e del diritto, dopo tante liberali conquiste, dopo così grande evoluzione dello spirito pubblico, quando si avrebbe il diritto di credere che intorno ai giudizi penali per delitti comuni non vi dovesse essere fra cittadino e cittadino, fra uomo e uomo, fra classe e classe divergenza alcuna di opinione, tutti dovendosi ritenere amanti della giustizia assoluta *per sè stessa;* or bene, proprio in questi dì, noi dobbiamo sentir parlare pubblico e giornali come se alle assise veneziane non si discutesse del delitto di un *cittadino* ma di una *contesa di classe*.

E' sconsolante!

⁂

Il nostro lettore, che per solito ci dimostra benevolenza, stia bene attento a quel che gli esponiamo.

I *reporters* giudiziari della *Gazzetta*, nel fare la ricostruzione del fatto di Treviso, raccolsero negli atti dell'istruttoria (con la debita prudenza per non cadere sotto la sanzione della legge) quegli elementi che servissero meglio a lumeggiare le due figure (la vittima e il suo assassino) e quindi le cause del dramma. Ebbene, parve a taluni che noi, rievocando quei ricordi, si fosse mancato in qualche modo di riguardo alla memoria della povera contessa ammazzata e fatto, inconsciamente o peggio consciamente, l'interesse dell'assassino; ancora, parve — e qui sta il più brutto! — che noi, si avesse fatto l'interesse della classe dei contadini contro quello della classe dei signori e dei nobili. Dio tolga che noi possiamo mai commettere — nè consciamente nè inconsciamente — così malvagie azioni! Vorremmo che questa mano, che ora scorre sulla carta, cadesse qui morta, piuttosto che si macchiassimo di così orrendo delitto.

La mente nostra ha bevuto, fin dal primo tempo della giovinezza, a troppo pure sorgenti, il nostro cuore ha battuto sempre in troppo libera aria, perchè noi, in un giudizio penale, possiamo vedere qualche cos'altro al di là del delitto commesso, dall'offesa recata al diritto sociale, dell'uomo, che deve rispondere del suo *maleficio* ai suoi giudici. Per le ragioni dette di sopra vorremmo credere che simili sospetti, ai dì nostri, non dovessero nè pur balenare alla mente di alcuno; se non sapessimo d'altro canto che l'anima umana nella collettività progredisce molto ma molto lentamente che spesso rimane arretrata dalle sue stesse conquiste, che, per certi rispetti poi, non muta mai!

⁂

Ma c'è dell'altro ancora.

Una certa stampa, dedita, pei suoi principî, a rimestare nelle passioni umane e a imprender lotte di classe, va susurrando nella folla, pronta sempre a darle ascolto, che quel contadino, che ha ucciso una donna inerme e inoffensiva, è l'esponente di tutta una dolorosa situazione, che, infine, quel delitto non rappresenta che la risoluzione di un conflitto tra uno economicamente più debole e un altro economicamente più forte che quindi si può, se proprio non si deve, perdonare. Abbiamo letto in alcuni giornali socialisti certe strane, per non dir altro, teorie sul delitto certe elucubrazioni sull'impeto omicidiario che ci hanno meravigliato e disgustato a un tempo. Meravigliato anche, perchè, nella inversione del buon senso e del senso morale, quelle teorie rappresentano la negazione di altri principî accettati e sfoggiati, quando fa comodo dagli stessi scrittori. Non è infatti vero che, quando loro torna conto, i socialisti tolgono volentieri a prestito alla dottrina di Cristo il «non uccidere»? Non è vero che i socialisti, specie se vien fatta offesa a uno dei loro, vanno gridando: «giù le armi! rispettate la vita umana! non versate il sangue umano!»? E se è ciò vero, come possono poi, in altre circostanze, tentare difese e attenuanti, come fanno oggi, che si tratta di un contadino?

Vi è flagranza di contraddizione e insisteremo nella nostra meraviglia se non sapessimo che lo spirito di parte pur troppo si alimenta delle contraddizioni e più queste sono manifeste e più quello diviene combattivo.

No, la giustizia ha bisogno di ben altre cure e di ben altra preparazione; essa non deve sentire il contatto dei preconcetti di casta o di partito, come non può essere suggestionata dalle passioni della folla. Per questo, per questo soprattutto noi vorremmo che nelle aule dei tribunali non penetrassero mai i rancori della politica, sia questa foggiata in veste di enciclopedista o da reazionaria, di socialista o di conservatrice. La giustizia è una e non ha colori; e se l'uomo riesce a renderla sinceramente [illegible] divina.

Nel caso attuale, ad esempio, noi non sappiamo vedere altro che il dramma delittuoso: da una parte, una donna morta, che, quali che fossero i suoi difetti e le sue virtù, aveva diritto di vivere, dall'altra un uomo, che, quali che siano stati i moventi che lo indussero al mal passo, non aveva diritto di uccidere. Lasciamo ai giurati, or che son essi chiamati a decidere, di scevrare, se vi sono aggravanti o attenuanti. Essi sono i giudici: e dinanzi ad essi, tutti, se siamo cittadini liberi e onesti, serbiamo il silenzio.

Non sappiamo veramente se l'aver disapprovato un po' qua un po' là ci procurerà il piacere di ascoltare il solito ritornello, che noi usiamo accendere due candele, una a Dio e l'altra al Diavolo. Tutti dicono sempre: «la verità sta nel mezzo»; ma all'atto pratico nessuno ce la vuol cercare e preferisce tenersi agli estremi. No: no, e staremo sul nostro punto, fermi e sicuri nella coscienza nostra. Del resto amiamo piuttosto di persuadere e convincere qualche angolo [illegible] che di attirarci gli applausi delle moltitudini, il più spesso infide. Angelo Brofferio, che fu non solo un principe dei criminalisti e un celebre uomo politico, ma anche un grande umorista, in quelle sue mirabili memorie, che intitolò *I miei tempi*, racconta:

«La Camera applaudiva, come si legge nel foglio ufficiale; e ciò voleva dire che la Camera si disponeva a darmi torto.

«Nell'esercizio della criminale giurisprudenza mi avvenne molte volte in processi capitali di ricevere congratulazioni e complimenti.

«Quando ciò mi accadeva era sempre certo che il mio povero cliente era impiccato».

— W —

Le nuove leggi sociali

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia„)

Il riposo festivo alla Camera

Roma, 3 marzo sera

Pres. Biancheri. La seduta comincia alle ore 14.5. Si svolgono alcune interrogazioni, tra le quali una di Cirmeni sulla parte presa da una nostra nave da guerra nel salvataggio degli ufficiali e marinai della marina russa, superstiti nel combattimento russo-giapponese avvenuto a Chemulpo il 9 febbraio u. s. MIRABELLO, rispondendo, dice che dalle relazioni ufficiali risulta che realmente la nostra nave *Elba* raccolse 181 tra ufficiali e marinai russi superstiti nel combattimento navale avvenuto a Chemulpo, li assistette e provvide alla loro restituzione a norma degli accordi internazionali. Il governo russo ringraziò vivamente la Marina italiana per l'atto compiuto.

CIRMENI è lieto della risposta del ministro. Il fatto conferma che in ogni occasione la nostra marina adempie la missione affidatale. Manda un caldo saluto al comandante della r. nave e a tutto l'equipaggio (*approvazioni*).

PRESIDENTE: La Camera unanime si associa ai sentimenti espressi in onore della nostra marina dall'on. Cirmeni (*vive approvazioni*).

Si apre la discussione sulla proposta della Commissione parlamentare che si neghi di procedere per diffamazioni ed ingiurie a mezzo della stampa, contro il deputato Vigna.

MEZZANOTTE, relatore, dichiara che la maggioranza della Commissione tenne ferme le sue conclusioni, sebbene dopo la presentazione della relazione il querelante abbia mandato una dichiarazione con la quale accordava al deputato Vigna la facoltà di prova.

GALLINI non consente nei criteri giuridici espressi nella relazione.

DI SCALEA, della Commissione, dichiara che non potè partecipare alla deliberazione della Commissione stessa e che non può approvarla perchè, sebbene nel contegno del querelante ravvisi i caratteri di una odiosa persecuzione politica, crede che l'immunità concessa dall'art. 45 dello Statuto non si debba estendere a persecuzioni di privati e di partiti politici, ma limitarsi alle persecuzioni dei poteri costituiti.

MAZZA consente nelle conclusioni della maggioranza della Commissione, perchè l'art. 45 dello Statuto tutela il deputato da qualsiasi persecuzione politica, come la Camera ebbe a ritenere a proposito di quelle a carico dei deputati Gallini e Miaglia.

GIOLITTI dichiara che, conformemente alla consuetudine, il Governo si astiene.

La Camera, dopo ripetuta prova e contro prova, approva la proposta della Commissione (*commenti animatissimi*).

Si riprende la discussione del

disegno di legge sul riposo festivo

CRESPI crede che a questo disegno di legge debba precedere una maggiore preparazione di studi e d'indagini perchè l'esempio della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli ci ammaestra che non basta approvare una legge, ma occorre avvisare alla sua compiuta ed efficace applicazione.

Crede che il disegno di legge corrisponda ad una vera necessità perchè occorre che lo Stato intervenga a regolare i rapporti fra industrie ed operai, impedendo che il lavoro di questi ultimi sia sfruttato in modo da riuscir nocivo alla salute della classe operaia. Ricorda di aver passati alcuni anni della sua giovinezza fra le classi operaie dell'Inghilterra e può dire che l'effetto del riposo domenicale obbligatorio è in quel paese un vero e proprio incitamento all'alcoolismo ed al vizio, perciò si augura che questa legge non sia congegnata in guisa d'essere una imitazione del sistema inglese. Propone delle modificazioni al testo del dis. di legge (*appr.*).

PELLEGRINI dichiara che questa legge non è, come da alcuno è stato accennato, contraria al principio di libertà; è una legge di giustizia, la quale rappresenta l'intervento del legislatore per tutelare la equità e l'utilità sociale nei rapporti contrattuali. Il legislatore ha il diritto di limitare la volontà dei contraenti nell'interesse dei contraenti stessi e della intera Società. In sostanza questa legge afferma il concetto che, condizione essenziale del contratto di lavoro è quella che riguarda le esigenze necessarie della esistenza intellettuale e fisica del lavoratore. L'uomo ha il dovere sociale e morale di non sperperare le proprie forze, di non compromettere la propria esistenza; la vita del lavoratore non appartiene a lui solo, appartiene alla famiglia, alla patria, alla Società (*bene*).

Accenna al dissenso tra coloro che vogliono il riposo festivo, cioè collettivo, e coloro che vorrebbero semplicemente sancito il riposo per turno settimanale e si dichiara fautore del primo sistema.

Non approva l'esclusione ingiustificata dei ferrovieri dai benefici di questa legge; e, associandosi all'on. Nofri, fa voti che essi pure vi siano compresi (*approvaz. congratul.*)

Il **PRESIDENTE** avverte che con questo suo discorso l'on. Pellegrini ha svolto una sua mozione così concepita: «La Camera invita il Governo a presentare il più presto possibile un dis. di legge che assicuri agli operai ed agli impiegati dello Stato e dei privati il completo riposo domenicale.

La seduta termina alle 18.30, domani seduta [illegible] ore 14.

Note alla seduta

Per l'interpretazione di un articolo dello Statuto — Un bel discorso — L'incidentino Santini-Pellegrini — Previsioni sui risultati della discussione

Roma, 3 marzo notte

La seduta odierna è stata discretamente mossa. La proposta dell'on. Di Scalea per concedere l'autorizzazione a procedere contro l'on. Vigna, raccolse i voti di buona parte della Destra e del gruppo socialista; pure fu approvata a piccolissima maggioranza, tanto che furono necessarie due prove e controprove. Il Governo, come di consuetudine, si astenne, ma i suoi amici votarono tutti compatti per negare l'autorizzazione.

La deliberazione era stasera molto discussa ed era in genere lodato il voto del gruppo parlamentare socialista. Appariva, infatti strana la teoria che il valore morale del querelante, impedisca ad un cittadino che si senta leso da uno scritto del deputato, di adire al magistrato del suo paese l'art. 45 dello Statuto.

Se cotesta interpretazione diventasse normale, cesserebbe di essere una garanzia per costituire invece un privilegio pericoloso ed anche odioso

Veramente poderoso è stato il discorso dell'on. Crespi sul progetto del riposo festivo. Egli ha dimostrato di avere studiato seriamente il problema in tutte le sue svariate fasi e l'analisi critica ch'egli ha fatto delle singole disposizioni del progetto è stata seguita con vivissima attenzione dall'Assemblea, che ne fu fortemente impressionata. Quello del Crespi è stato indubbiamente il migliore dei discorsi pronunciati finora sull'argomento. Notò però qualche contraddizione nella quale egli è caduto. Mentre ha combattuto il riposo domenicale obbligatorio per tutte le classi operaie, con alcuni esempi tratti precisamente dal servizio ferroviario, dimostrando il danno che potrebbe averne l'industria nazionale, si è d'altra parte dichiarato favorevole all'emendamento dell'on. Nofri che estende l'obbligo del riposo anche ai ferrovieri. Troppo sottile è parsa anche la distinzione ch'egli ha inteso di fare tra interessi degli industriali ed interessi dell'industria; i quali, a mio avviso, non solo collimano tra loro, ma in realtà si confondono.

Eclettico e paradossale fu l'on. Pellegrini, ascoltato però con piacere dalla Camera per l'*humor*, spesso felice, onde condì il suo dire. Un piccante incidente provocò il suo accenno ai fischi che accolse in un recente comizio una lettera dell'on. Santini. Questi, interrompendolo esclamò: «Meglio essere fischiati che applauditi dalla canaglia!»

Pellegrini: «Anch'io fui fischiato e non ho mai detto che il popolo sia canaglia!»

Santini: — Non era popolo, ma feccia!

Pellegrini: — Dove sono migliaia di cittadini c'è il popolo; questa è una dottrina democratica.

Santini: — Io mi onoro dei fischi di quella gente.

Pellegrini: — On. Santini, si ricordi che i plebisciti li ha fatti il popolo!

L'intervento del Presidente pose termine finalmente all'incidente.

Riassumendo, vi confermo le previsioni di ieri: la legge non arriverà in porto. Nessuno degli oratori che hanno parlato ieri ed oggi ha osato combatterla apertamente, ma tutti hanno fatto del loro meglio per demolirla con censure e critiche, le quali, in forma più o meno rude, ne hanno messo in rilievo i difetti.

L'idea di inviare il progetto alla Commissione, perchè tenuto conto della discussione fattane lo emendi, si fa strada e non mi stupirebbe che trionfasse nel voto che sabato chiuderà la discussione.

Il Consiglio del lavoro e il disegno di legge sulle risaie

Roma, 3 marzo sera

Nella seduta di stamane il Consiglio del Lavoro, presieduto dall'ing. Salmoiraghi e coll'intervento degli on. Luzzatti e del sottosegretario Majorana, prima di iniziare la discussione sul progetto del disegno di legge sul lavoro nelle risaie, ha trattato la questione del regolamento delle manifatture dei tabacchi. Alcuni consiglieri si sono lamentati, perchè questo regolamento è stato trasmesso al Cons. del Lavoro troppo tardi, per modo chè esso non potè essere esaminato dal Comitato e quindi la discussione ora sarebbe fatta senza preparazione. Sonnino, Rubini, e Murialdi hanno sostenuto che il Cons. del Lavoro discutendo ora questo regolamento verrebbe a porsi come arbitro fra il Governo e i lavoratori, perchè ormai la questione di questo regolamento è oggetto di una contesa fra il Governo e i lavoratori, contesa che si trova nel periodo acuto. Il senatore Pisa, Luzzatti, Ferrari, Verzi e Maffi hanno sostenuto invece la facoltà del Consiglio di discutere il regolamento. Il Maffi ha presentato un ordine del giorno con cui il Consiglio del Lavoro afferma che è nell'orbita delle sue attribuzioni, pronunciarsi sul regolamento a lui sottoposto e delibera di affidare ad una Commissione di 5 membri lo studio del regolamento stesso.

La Commissione avrà facoltà di sentire il Governo e la rappresentanza dei lavoratori delle manifatture dei tabacchi e dovrà riferire entro 2 mesi al Consiglio del Lavoro. Questo ordine del giorno fu approvato a grandissima maggioranza. Quindi il consigliere Ferrari ha augurato che l'esempio dato dal Ministero delle Finanze di sottoporre all'esame del Consiglio Superiore del Lavoro il regolamento in questione, venga seguito da tutti i Ministeri per gli operai alle loro dipendenze.

Quindi il relatore Cerutti ha riferito circa il progetto del disegno di legge sulle risaie, sul quale si è iniziata la discussione.

Il disegno di legge

Il disegno di legge si compone di 20 articoli come appresso:

1. La coltivazione del riso è permessa nei luoghi deliberati dai Consigli sanitari provinciali e approvati dal Re, previo il parere del Consiglio superiore di Sanità e del Consiglio di Stato, entro 6 mesi dalla promulgazione della presente legge;

2. Chiunque voglia iniziare la coltivazione a riso, dovrà indicare al sindaco del comune, entro il mese di dicembre, a tempo e i beni in cui tale coltivazione verrà iniziata: e la Giunta municipale notificherà al dichiarante nei dieci giorni successivi il suo parere.

3. In caso di opposizione il prefetto deciderà in Consiglio di Prefettura nel termine d'un mese dalla presentazione della domanda.

4. Il Prefetto può poi distruggere, a spese dei contravventori, le risaie coltivate in luoghi proibiti.

5. Il contratto scritto per la mondatura del riso è esente da tassa di registro; se esso è stato fatto con intermediari, il conduttore d'opera deve darne visione ai lavoratori, ad ogni loro richiesta.

6. Il corrispettivo per la giornata di lavoro, appartiene per intero al lavoratore, senza alcuna diminuzione per l'intermediario: ogni altro patto è nullo.

7. Il compenso dell'intermediario, deve essere distinto dal corrispettivo per i lavoratori.

8. Il conduttore d'opera deve fornire ai lavoratori acqua potabile di buona qualità, come pure, se vi è obbligo di fornire il vitto, deve darlo secondo il convenuto; ed è sempre responsabile dell'inadempimento di quest'obbligo.

9.10. I locali per ricevere dei lavoratori devono corrispondere alla nettezza e alla morale; e possibilmente essere muniti di reticelle antimalariche, i mondatori colti da febbre devono essere ricoverati in locali muniti di reticelle, e ricevere gratuitamente dai conduttori d'opera, assistenza e chinino.

11. Non possono essere impiegati per i lavori di mondatura. 1. I minori di anni 13 - 2. le donne, un mese prima del parto e tre settimane dopo, un sanitario del comune è incaricato di tale vigilanza. I mondatori, che immigrano, per pernottare con altri, devono essere dichiarati esenti da malattie trasmissibili dal medico del comune dove risiedono e dal quale emigrano. Le dichiarazioni saranno fatte gratuitamente.

12. La giornata di lavoro effettivo dei mondatori non deve eccedere le ore 9 e non può incominciare prima del levar del sole. Le ore di lavoro non fatte per intemperie, possono farsi nei giorni successivi; purchè non eccedano in ciascun giorno le ore 11. Alle donne è concesso il tempo occorrente per l'allattamento. I mondatori in ogni settimana devono avere un giorno (24 ore) di riposo.

13. Quando nel luogo della mondatura si manifestino dermatiti frequenti, il conduttore d'opera fornirà ai lavoratori i mezzi adatti per difendersi.

14. Vigileranno all'esecuzione di questa legge: Il ministro d'agricoltura, per mezzo di persone incaricate, gli ufficiali di polizia giudiziaria, i quali hanno libero accesso ai fondi di lavorazione e possono accertare le contravvenzioni.

15. Ai contravventori degli art. 5, 9, 10, 11, 12, 13, della legge, sarà applicata un'ammenda sino a 50 lire per ciascuna delle persone per le quali la contravvenzione è avvenuta; la somma complessiva non può eccedere le 5000 lire. Il provento delle pene pecuniarie sarà devoluto alla Cassa Nazionale di previdenza.

16. L'imputato non recidivo può far cessare il corso dell'azione penale pagando, prima del dibattimento, una somma corrispondente alla metà del massimo della pena stabilita per le contravvenzioni di cui è imputato, oltre le spese del procedimento.

17. I comuni, nei quali si coltiva il riso, devono fornire il chinino per cura preventiva alle persone che hanno diritto all'assistenza medico-chirurgica gratuita. La somministrazione per la durata della cura, sarà fatta dalle Congregazioni di Carità, e in mancanza, dalle amministrazioni comunali. La spesa anticipata sarà ripartita tra i proprietari in ragione della estensione di ciascuna proprietà. Le Congregazioni di Carità e i comuni avranno il chinino, per tale somministrazione, a prezzo di favore.

18. I proprietari che difendono le abitazioni degli operai, concorrono ai premi consentiti dall'art. 5 della legge 1901 n. 460.

19. Il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio può stabilire le norme per l'esecuzione di questa legge.

20. Sono abrogate le disposizioni contrarie alla presente legge.

La discussione

Parlarono sull'argomento gli on. Rubini, Pica, Abbiate, Beltrami, proponendo alcune modificazioni di forma tra cui quella dell'art. 4, in cui invece di dire «il Prefetto può far distruggere ecc.» si dirà: «il Prefetto dovrà far distruggere».

Nella seduta pomeridiana, il Consiglio continuò ad occuparsi del progetto sulle risaie. Gli articoli dal 6 al 9 furono approvati con leggere modificazioni di forma. All'art. 9, su proposta di Reina, fu aggiunto: «devono essere tenute in luoghi adatti e appartati oltrechè le donne ammalate, anche le donne che non possono fare la cura del chinino e le donne incinte». All'articolo 12 si impegna una vivace discussione e su proposta Sonnino-Reina si stabilì che qualora la giornata di lavoro superi le 8 ore, la giornata debba essere intramezzata da opportuni riposi. Si deliberò anche che le settimane non debbano superare le ore 54 complessive.

L'art. 17 riguardante i premi per le reticelle venne modificato in senso che ai proprietari di risaie che hanno case nel tratto di mezzo chilometro dalle risaie, viene prescritto di mettere le reticelle

Dopo un voto di plauso al relatore Cerutti, il Consiglio espresse il voto perchè il progetto legale sia portato subito in discussione al Parlamento.

Varie da Roma

Roma, 3 marzo notte

— *La «Tribuna» dice* che il Procuratore Generale della Cassaz. di Roma, espresse parere favorevole alla domanda di rinvio ad altra Corte d'Assise per suspicione del processo Murri. In una prossima udienza la Corte emetterà in Camera di Consiglio il suo pronunciato.

— *Oggi sono stati ricevuti dal Re* i componenti la presidenza del circolo giuridico, i quali hanno invitato il Sovrano ad onorare di sua presenza la commemorazione di Giuseppe Zanardelli, che avrà luogo nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, sabato mattina. Parlerà l'on. Villa. Il Re promise di intervenire.

— *L'«Avanti»* pubblica: — Si assicura che il ministro Rava, cedendo alle pressioni di qualche editore di giornali, avrebbe deciso di proporre che la questione del riposo festivo dei giornali sia rinviata e quando si discuterà il disegno di legge sul contratto di lavoro giornalistico.

Il centenario di Leon Battista Alberti

Quest'anno ricorre il quinto centenario dalla nascita di uno degli uomini più insigni che l'Italia possa vantare: Leon Battista Alberti di cui varie città, come avvenne pel Mantegna, si disputarono d'aver dato i natali; sarebbe quindi doveroso che l'Italia onorasse la memoria di quest'uomo, di questo eminente umanista, letterato e architetto il quale nato, non a Firenze come volle il Vasari, non a Venezia come riferì il Milanesi nell'edizione sansoviniana delle *Vite*, ma a Genova come scrisse il Mancini, il 14 febbraio 1404 da nobile famiglia fiorentina — gli Alberti — diffuse la luce del suo sapere in vari luoghi d'Italia principalmente a Roma, ove l'Alberti visse più che a Firenze, patria lo dissi degli Alberti, a Rimini e a Mantova.

Fu dichiarato il precursore del Leonardo per la universalità della mente sua, meno fortunato di questi, l'Alberti non venne ancora studiato quanto si merita: onde la letteratura che lo concerne, se si eccettuino i piccoli contributi dei trattati generali, relativamente, è tenue cosa. Esiste la vita che ne narrò il Mancini (*Vita di Leon Battista Alberti* Firenze 1882), oltre a dieci anni fa, seguita da una serie di nuovi documenti impressi pochi anni dopo dall'*Archivio storico italiano;* e il Janitschek s'interessò vivamente al nostro Maestro, alcuni dei cui scritti furono tradotti da questo stesso autore (*Leon Battista Alberti's Kleinere Kunsttheoretische Schriften*, Vienna 1877), scritti che in parte ebbero, nel 1860, una traduzione francese da Cl. Popelin. Nè vuolsi passare in silenzio il lavoro dell'Hoffmann (*Studien zu L. B. Albertis Zehn Buchern: de Re aedificatoria*, Frankenberg, 1883), ma questi e altri lavori del Braghirolli, del Dohme, del Meyer, del Bernich e di altri non rappresentano un corpo di indagini luminose, come si posseggono su Leonardo e come, ripeto, la mente prodigiosa di Leon Battista Alberti richiederebbe. Eppure se mai esistette un'epoca inclinata ad onorare il nostro Maestro, tale epoca è la nostra a cui il culto del Quattrocentismo e Cinquecentismo sale alle stelle, per quanto questo culto, colla luce che appare ognor più viva dal Medioevo, vada pigliando più limitati confini, sopratutto nelle discipline architettoniche nelle quali l'Alberti, dopo Filippo Brunelleschi, occupa il primo posto. Lo occupa di diritto più ancora che sul campo pratico dell'azione, su quello teorico della letteratura artistica; e chi si proponesse di studiare l'Alberti senza un esteso esame dei suoi scritti, si metterebbe al lavoro scandalosamente impreparato.

⁂

Esposi la riserva sopra l'operosità pratica dell'Alberti. Gli è che questi esercitò l'architettura da gran signore, dette idee, immaginò progetti, ma non volle la fatica e la noia di materiare cotali idee e cotali progetti, onde nelle architetture dell'Alberti, il nome del Maestro s'intreccia sempre a quello di artisti più o meno ragguardevoli, come Bernardo Rossellino, Matteo Pasti, Silvestro e Luca Fancelli. Da ciò un po' di disordine e d'incertezza nella vita dell'Alberti, al quale oggi si assegnano delle opere che lui non si credettero sue, come ciò avviene nel campo letterario, essendo parso che l'Alberti letterato non fosse l'autore di lavori dati invece a letterati suoi coevi.

⁂

Genova, patria dell'Alberti, non vanta nulla di suo; la «Superba» si onora delle fabbriche escite dalla fervida immaginazione del perugino Galeazzo Alessi od emergenti dall'arte di questo sommo architetto, posteriore al nostro Maestro; e diversa da Firenze, Roma, Rimini, Mantova, Genova non può mostrare nulla che nemmeno indirettamente parli alto sulla prodigiosa attività del nostro Alberti. Firenze invece vanta il Palazzo Rucellai, la facciata di S. Maria Novella, la più bella facciata di chiesa fiorentina evocante il Rinascimento, ma così in cattivo stato (casca a pezzi!) da imporre, piuttostochè richiedere, un restauro; e Rimini vanta il Tempio Malatestiano. Io, pertanto, ancor meglio che su queste opere, richiamo l'attenzione sopra la chiesa di S. Andrea a Mantova; essa è il simbolo materiato della nobiltà architettonica e l'armonia delle sue proporzioni sale ad altezza che maggiore parrebbe impossibile conseguire. Entrando in questa chiesa gli è come se d'un tratto vi trovaste sospinti in cima alle Alpi: tutto vi appare più limpido e luminoso e i polmoni gioiscono d'una gioia già ad essi ignota.

Mantova assegnò all'Alberti anche la sua chiesa profanata di S. Sebastiano, ma su questo punto incombe non lieve oscurità e qualunque sia la luce che emerga dai documenti, anche se essa fosse sfavorevole al nostro Maestro, questi trionfa a Mantova col S. Andrea che proclamerei la chiesa più solenne del XV secolo: — a parte le sopraedificazioni da essa ricevute sino alla fine del Seicento.

⁂

Roma. — Roma richiama la curiosità degli ammiratori del nostro eminente umanista; e qui una rete di contestazioni potrebbe intralciare quello che fu narrato sopra la vita di Leon Battista Alberti. Il Bernich, fra gli altri, ne allargò l'attività in guisa inattesa, estendendo le indagini del Mancini mercè le quali si venne a conoscere che l'Alberti, dal 1432, assunse le funzioni di segretario pontificio; lo che vale a mostrare che il Nostro appartenne a quella falange di spiriti superiori il cui nome è gloria della storia italiana: il lettore ricordi Colucio Salutati, il Poggio, il Manetti, Enea Silvio Piccolomini, il Platina, il Bembo. Ecco dunque l'Alberti iniziatore a Roma (secondo il Bernich) del Palazzo Venezia, dell'attigua chiesa di S. Marco attribuita a Giuliano da Maiano, architetto agli ordini del suo amico Nicolò V (1447-55), restauratore del ponte Elio, dell'acquedotto per l'acqua Vergine, compagno e consigliere di Pio II (1458-64), ideatore dei due palazzi Pichi a tacer d'altro; — che ve n'è abbastanza da suscitare sorpresa e ammirazione perocchè non si può disocciare tanta attività architettonica e scientifico letteraria e letteraria: due rami di studio i quali costituiscono la parte più ragguardevole dell'Alberti.

Il nostro Maestro si considera il più grande diffonditore del Classicismo, l'erudito più forte e possente nelle cose di architettura, dell'epoca sua, onde il suo trattato *De Re aedificatoria* valse immensamente a sospingere gli spiriti al Classicismo verso cui essi spiriti si trovano ormai inclinati dalla fatalità della storia.

Cominciò dallo scrivere sulla *Pittura* e questo è il primo libro dell'Alberti, dedicato al Brunelleschi, che appartiene al 1435; l'ultimo, secondo il Janitschek, sarebbe quello sulla *Statuaria*. Entro a queste due opere il Maestro scrisse il suo trattato principe *De Re aedificatoria*, dieci volumi, ove la vasta dottrina e l'acume dell'Alberti oltrepassano — si direbbe — i limiti del concepibile.

Ciò che sorprende in cotal trattato, è lo spirito dell'Alberti il quale non si sofferma alleno della finzione sua, dato e vivo, s'infiamma ognora alla verità che si traduce in osservazioni singolari, mosse le quali hanno un'evidente risonanza in quelle del meraviglioso Leonardo.

Vorrei trascrivere qualcuna di queste osservazioni, se me ne astengo, la colpa va tutta al genere di scritto che sto facendo, destinato a popolarizzare, in brevi pagine, le doti meglio salienti dell'Alberti. Cui va ormai l'onore del *Trattato della Famiglia*, aureo libro d'un moralista nobile non fastidioso e pedantesco qual si fu l'Alberti erroneamente sostituito dal Pandolfini nella paternità di questo trattato, caro — vuolsi — al marchese Luigi Gonzaga.

Nè dimentico l'opera sopra le matematiche intitolata modestamente *Piacevolezze matematiche*, la quale scuopre un novo lato del prisma intellettuale del sommo Italiano, quello in cui ei rifulge come idraulico, meccanico, scopritore di ordigni e strumenti che vieppiù incalzano il pensiero verso Leonardo, leggendo e studiando l'Alberti.

Cito: «l'equilibro» o livello a pendolo per livellare i terreni, la stadera a bilico per valutare i pesi, modello all'attuale bascula, l'odometro o compasso itinerario e il reticolo dei pittori del quale essi si servono per trasportare facilmente qualsiasi disegno in altre dimensioni, e l'uso dei «sostegni» pei canali di navigazione dallo Zendrini attribuiti ad ingegneri veneziani e da altri assegnati a Leonardo.

Non rivelai un altro onore che si fa all'Alberti, quello di aver dato il disegno dell'Arco trionfale d'Alfonso d'Aragona a Napoli; — se ciò potrà definitivamente dimostrarsi, la fama architettonica del nostro Maestro si cingerà d'una novella fronda, nè meno copiosa nè meno fresca di quante ora si intrecciano sulla divina testa dell'Alberti, caduta nel sonno della morte correndo il 1472.

Venne stampato dal Poccianti, nel *Catalogo de gli Scrittori fiorentini*, che l'Alberti fu sotterrato in Santa Croce a Firenze, ciò è falso; l'Alberti morì a Roma e s'ignora il luogo che ricevette il suo corpo: quindi niente tomba monumentale, niente iscrizioni, — l'Italia si ricordò di avere dato i natali e raccolti i frutti di cotal suo Figlio decretandogli un povero busto al Pincio tra una quantità di busti che rappresentano delle fame ignote; e se non erro, vedesi un busto dell'Alberti anche al Campidoglio, nella Pinacoteca; comunque i contemporanei e i moderni (questi ultimi cotanto solleciti a innalzar laudi a glorie che non rivivranno), furono ingiustamente avari coll'Alberti, e se l'Italia, ricorrendone il quinto centenario, si mostrerà ancora obliosa di questa sua gloria, mostrerà di essere insensibile a ciò che di più puro produsse il genio della sua razza.

Un esempio recente, la ricorrenza del centenario di Masaccio verso la quale il Governo mostrò un disinteresse indegno, e Firenze, che raccolse le più fulgide pagine del Maestro di S. Giovanni in Valdarno, diè prova d'una indifferenza la quale esula dalle tendenze gentili dei fiorentini, — un esempio recente dico non è fatto a tranquillare le libere e colte coscienze del Paese. Qualche giornale annunciò che il Governo avrebbe incaricato uno studioso di raccogliere le fronde sparse dell'attività dell'Alberti, il Municipio di Napoli si preparerebbe ad una solenne commemorazione, Firenze nulla dice, nulla fa sinora; Roma lo stesso, se le mie informazioni corrispondono a verità; intanto cade il febbraio, il mese in cui il centenario avrebbe dovuto solennizzarsi e il marzo è sorto senza speranza.

Rompiamo l'inerzia, è nostro dovere; — e se Firenze decretasse allato di degna commemorazione, il restauro della facciata di S. Maria Novella, mostrerebbe di comprendere il suo compito.

E Genova?

Basta: io ho detto, e una parte del dover mio mi pare d'aver fatto; gli altri misurino la propria responsabilità ed operino; e se anche il centenario si ricorda a qualche mese di distanza da ciò che dovrebbesi, pazienza, — purchè esso non vada sepolto nell'oblio.

Alfredo Melani

Le vicende della guerra russo-giapponese

(Per dispaccio alla “Gazzetta di Venezia,,)

Gli avamposti in Corea

I briganti tungusi assaltano un posto militare russo

Alexeieff sostituito da Kouropatkine

Pietroburgo, 3 marzo sera

Giunse un telegramma del generale Pflug, in data 2 marzo:

«Secondo il rapporto delle nostre pattuglie, queste sono andate fino a Ping Jang, sulla strada di Chensane senza incontrare il nemico. Ping-Jang è occupata da un distaccamento giapponese di 600 uomini, tra cui 200 cavalieri. Non abbiamo informazioni sull'artiglieria.

«Secondo alcune notizie i giapponesi conducono le truppe per mare da Susam a Tatmampo, donde sono inviate a Ping-Jang. La guarnigione coreana di Ping-Jang forte di 1000 uomini, è stata inviata a Seoul.

«Le nostre pattuglie sono giunte il 28 a 12 *verste* da Ping-Jang che oltre che dalle antiche è circondata da fortificazioni nuove giapponesi. Truppe nemiche giungono giornalmente.

«A Port Arthur tutto è calmo, così pure in Manciuria. Da Wladiwostock giunse notizia che secondo informazioni coreane un distaccamento di 25.000 soldati senza artiglieria è sbarcato a Chandyneau, poi marciò verso Masanchane sulla Manciuria e verso Port Arthur.

«Negli ultimi giorni cadde molta neve. A Port Arthur e Wladiwostock si segnalano tormente di neve. Il termometro segna 10 gradi sotto zero».

Un dispaccio ufficiale di Alexeieff del 2 marzo, dice che l'ammiraglio Stark annuncia che il nemico non comparve in vista di Port Arthur nè il 28, nè il 29 febbraio, nè il 1 marzo e che durante le ricognizioni fatte dalle navi russe non si scopersero nè incrociatori, nè torpediniere giapponesi per un raggio di 60 miglia da Port Arthur.

Londra, 3 marzo sera

Il *Daily Mail* ha da Kin-tschou: «I briganti tungusi sono armati di fucili. La città di Paleshotre, la quale è una località presso cui si trova una guarnigione russa, fu assalita ed i russi ebbero 12 morti e numerosi feriti. I briganti perdettero 47 dei loro tra cui 7 giapponesi.

Giunsero rinforzi russi e circondarono e bruciarono la città. I feriti russi furono inviati a Kharbin.

Il *Daily Telegraph* ha da Cefu: «Al 2 marzo solo una nave da guerra è qui; le simpatie dei cinesi pei giapponesi aumentano. Corre voce a Pietroburgo che Alexeieff tornerà in Russia quando Kouropatkine giungerà sul teatro delle operazioni.

Mandano infine da Tientsin allo *Standard* che i russi fortificano la piazza a sud di Moukden ed Haichang. Un migliaio di *coolies* lavorano dì e notte e fanno trincee. Son costretti a lavorare per nulla e sottoposti a duri trattamenti.

La carta moneta russa

Il pericolo dei medici sul campo di battaglia

Il vaiuolo tra le truppe

[illegible]

A quanto riferiscono i giornali russi, dal principio della guerra la carta monetata russa non trova più corso in tutta l'Asia orientale e la Corea e quindi per far fronte alle spese nel teatro della guerra, si fa sentire urgentemente il bisogno d'argento; ed per ciò assai probabile un prestito russo in argento. La Banca dell'Impero russa, tiene beni argento per la somma di 80 milioni di rubli, mentre si trovano in circolazione 130 milioni di rubli, così che la Russia complessivamente dispone di 215 milioni di rubli in argento per i pagamenti da farsi nella Manciuria e nella Corea. Questa somma però sarebbe assolutamente insufficiente, nè sarebbe possibile di ritirare dal mercato russo tutto il denaro in argento.

Ne segue quindi che si dovrà quanto prima procedere alla conclusione d'un prestito in argento.

Un giornale di medicina di Pietroburgo rileva che il pericolo di vita in guerra per i medici militari è altrettanto grande quanto per gli ufficiali e soldati. Nella guerra di Crimea, dei 2839 medici militari dell'armata russa, 364 morirono. Dei 26 medici tedeschi al seguito dell'armata russa, ne restarono in vita soltanto 11, dei 13 medici americani soltanto 5. Nella guerra russo-turca, morirono negli ospitali e nei lazzaretti 531 medici militari russi. Nell'Asia orientale dove regnano di continuo delle epidemie, la guerra viene ad aumentare ancora il pericolo di vita pei medici militari.

Come è noto, subito al principio della guerra, la Russia tagliò tutti i cavi telegrafici col Giappone e la Corea, ma, ciò nonostante, il Giappone continua a ricevere notizie telegrafiche dalla Russia; sospettasi quindi che le notizie vengano comunicate al Giappone mediante il telegrafo indo-europeo, i cui fili corrono attraverso il territorio russo. La concessione alla compagnia dei telegrafi indo-europei in Russia, dura ancora fino all'anno 1925. Però l'atto di concessione stabilisce che in caso di guerra la parte russa della linea sia posta del tutto a disposizione del Governo russo; il governo russo sarebbe intenzionato ora di fare uso di questo suo diritto.

Telegrammi da Irkutsk annunciano che nella Siberia da Irkutsk fino alla Mongolia infuria il vaiuolo, il quale fa strage tra quella popolazione. Interi villaggi restarono spopolati. Mancano del tutto i soccorsi medici, poichè trovasi appena un medico per l'estensione d'ogni 150 *verste*. Temesi che l'epidemia si propaghi tra le file dei soldati mobilizzati contro il Giappone.

In seguito alle frequenti comparse di bande di Tungusi, lungo la ferrovia della Manciuria il ministero della guerra ordinò che le truppe che si recano sul teatro della guerra, tosto che i treni raggiungono la linea ferroviaria della Manciuria, debbano nei carrozzoni stessi mettersi sul piede di guerra, tenendo il fucile pronto e la giberna delle cartucce aperta.

La transiberiana tagliata

La situazione militare di Wladiwostok

Le imposte di guerra giapponesi

Londra, 3 marzo sera

Lo *Standard* ha da Tokio: «Cinquantatre corrispondenti di giornali esteri sono stati autorizzati di seguire sui trasporti i giapponesi; e cioè: 29 inglesi, 17 americani, 5 francesi e 1 tedeschi. La data della partenza non è ancora fissata.

«Si riferisce da fonte degna di fede che 2 chilometri di ferrovia Siberiana presso Mingata, sono stati distrutti e che le comunicazioni telegrafiche sono state pure tagliate fra questa località e Wladiwostok».

Il *Daily Mail* ha da Wladiwostok: (*Senza data*):

«La città è quasi deserta, l'elemento militare predomina, i rinforzi giungono in quantità considerevoli, i residenti cinesi sono calmi».

Il *Daily Mail* ha da Tokio: «I giapponesi intraprenderanno la costruzione della ferrovia tra Seoul e Vigiù senza preoccuparsi delle proteste delle potenze nè del consentimento della Corea.

«Il gabinetto di Tokio in una riunione straordinaria discusse alcune misure relative alle imposte di guerra che sottoporrà alla Dieta. Propone l'aumento di 70 milioni di *jens*; inoltre un aumento di imposte sul reddito fondiario, un aumento dei dazi dei tabacchi e l'applicazione di una nuova imposta. L'imperatore pubblicherà il rescritto convocante la Dieta in sessione speciale il 16 marzo».

New York, 3 marzo sera

Mandano da Washington da fonte degna di fede che i giapponesi sbarcano in gran numero nella penisola del Liao-toung, per investire Port Arthur per terra. Si crede impossibile che le operazioni di un investimento comincino prima di qualche giorno.

Uno sbarco giapponese

confermato da fonte russa

I malintesi anglo-russi

Pietroburgo, 3 marzo notte

L'*Agenzia telegrafica russa* riceve dal suo corrispondente da Wladiwostock in data 3 marzo:

«Si comunica da fonte privata che il 19 febbraio sbarcarono nella baia di Plakma 2400 giapponesi che si trovavano a bordo di tre vapori scortati da tre navi da guerra. Lo sbarco si effettuò nella notte dello stesso giorno. I giapponesi si diressero verso Madabane, essi sono senza artiglieria. Una grande quantità di neve ostacola i movimenti».

Il *Gradyane* dice che il viaggio dell'ambasciatore russo a Londra dissiperà tutte le voci messe in corso dai giornali esteri circa i fatti falsamente riferiti che, se fossero stati reali, potevano far ritenere che il governo inglese non osserverebbe scrupolosamente e lealmente la neutralità.

Perchè tutta l'Europa si arma?

Vienna, 3 marzo sera

Il giornale *Novosti* di Pietroburgo trova ad dirittura enigmatico il fatto che all'improvviso tutta l'Europa comincia ad armarsi. Se si espone la domanda perchè l'Europa si arma, non si potrebbe trovare un'adeguata risposta. Perchè no la Svezia, la Danimarca, l'Olanda, la Spagna e il Portogallo fanno preparativi militari come se la guerra nell'Estremo Oriente riguardasse pur loro. L'ex-*premier* Meline, disse bensì che la guerra russo-giapponese porrà l'incendio in tutta l'Europa. Ma se un tale pericolo non ebbe la guerra anglo-boera, perchè dovrebbe averlo la guerra russo-giapponese? Parlasi di una imminente insurrezione nella Macedonia e di una guerra turco-bulgara. Ma pure in questo caso l'Olanda, la Svezia e la Danimarca nulla avrebbero a vederci.

Dietro a questa generale febbre d'armamenti in Europa, concludono le *Novosti*, nascondesi un enigma la cui soluzione non ci è dato di trovare».

La marconigrafia in Estremo Oriente

Roma, 3 marzo notte

Al governo pervengono i più lusinghieri rapporti sul funzionamento della stazione italiana radio-telegrafica in Tientsin, l'unica che si trovi in quella regione.

Le elezioni e gli scioperi a Buenos Ayres

Genova, 3 marzo sera

Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres: «Siamo in pieno periodo elettorale, l'agitazione è ovunque vivissima. I radicali hanno pubblicato un manifesto nel quale dichiarano di astenersi perchè dicono che nessun candidato risponde alle loro idee. Lo sciopero dei ferrovieri continua; si fanno pratiche, ma senza risultato per mantenere almeno il servizio postale.

La lettura della relazione sull'affare Dreyfus

dinanzi alla Camera Criminale

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 3 marzo sera

Oggi alla Camera Criminale si lesse il rapporto sulla revisione del processo Dreyfus.

Fra il pubblico occupante i posti riservati si nota il colonnello Picquart. Alle 12.30 Boyer, consigliere relatore, comincia la lettura del suo rapporto sulla revisione del processo Dreyfus.

I «fatti nuovi»

La relazione sull'affare Dreyfus letta da Boyer comincia col ricordare la lettera del guardasigilli segnalante due fatti nuovi, che se fossero riconosciuti esatti, sarebbero di natura tale da far risaltare la innocenza di Dreyfus.

Questi fatti nuovi sono: *Primo*: la lettera prodotta al processo di Rennes, nella quale l'iniziale *D* fu sostituita dall'iniziale *P*.

Secondo: le lettere firmate *Alessandrina*, nelle quali il colonnello Henry mise la data aprile 1894, mentre la data esatta era 28 marzo 1895, epoca in cui Dreyfus si trovava nell'isola del Diavolo.

La lettera del guardasigilli ricorda pure come durante il processo di Rennes si invocò l'immoralità di un personaggio appartenente alla diplomazia estera, designato con le iniziali *V. C.*, che fu riconosciuto come agente stipendiato del secondo ufficio.

La relazione passa, poscia, a fare la storia dell'affare Dreyfus.

Dice che dalla ultima inchiesta fatta dal ministero della guerra risultò che varie affermazioni fatte, e testimonianze sospette, furono prodotte nel processo di Rennes. Inoltre parecchi documenti non si comunicarono ai giudici, e tra essi uno che prova come Dreyfus non poteva essere la persona designata colle parole: «Quella canaglia di *D.*».

Risultò pure dall'inchiesta, che l'invio di certi piani militari all'estero, continuò anche dopo la condanna di Dreyfus.

I falsi

Boyer rileva che l'inchiesta stessa si occupa infine anche della falsa deposizione del teste Czernuschi.

La relazione ritorna poscia sulla lettera di cui fu falsificata la iniziale e dice che la copia di quella lettera fu trovata nel 1903 al Ministero della Guerra e porta l'iniziale *P*. Perciò la falsificazione risulta evidente.

La copia della lettera firmata *Alessandrina* fu pure trovata al Ministero della Guerra con data aprile 1895, mentre fu prodotta a Rennes con data 1894. Le iniziali *V. C.* che designano *Val Carlos*, furono cambiate sui libri di contabilità dei fondi segreti di Henry allo scopo di dissimulare il versamento mensile di 400 franchi fatto a Val Carlos ex addetto militare all'ambasciata dal controllore generale Crétin. Autori responsabili sono Henry, Gribelin e Gonse, ma sono coperti dalla amnistia.

La relazione dimostra quindi che la lettera firmata *Alessandrina* venne comunicata nel processo di Rennes, ma non potè essere applicata a Dreyfus perchè la sua vera data è 28-3-895.

Boyer ritiene che le due lettere falsificate dovettero avere una grande influenza sulla decisione dei giudici di Rennes. Conclude chiedendo alla Camera criminale che essa ordini un'inchiesta nello stesso interesse della giustizia.

Il procuratore generale Baudoin prende la parola e dice che esaminò l'incartamento dell'affare Dreyfus e lo trovò composto soltanto di documenti abilmente avvolti nel mistero.

Il relatore ricorda il primo processo del 1894 e il rifiuto di Henry, di far conoscere il nome della personalità eminente che aveva rivelato l'esistenza del traditore. Henry si limitò a rispondere che ha in testa un segreto terribile ma che non lo farà conoscere neppur al suo *chepì*.

Ancora falsi e calunnie

Il relatore dice che i documenti originali dell'inchiesta del Ministero della Guerra non furono trasmessi. I documenti di certificati conformi non bastano. Crede che prima di deliberare nella domanda di inchiesta si dovrà chiedere la comunicazione intera dei documenti, trasmettendo le copie.

Il ministro della guerra scriveva: «L'esercito deve salvaguardare il suo onore e far la luce intera onde il turbamento gettato nelle coscienze per l'ammissione delle circostanze attenuanti, sia definitivamente dissipato».

L'inchiesta stabilisce poi che le informazioni circa i corsi di guerra sono erronee.

Il Procuratore generale Baudoin respinge la calunnia di un fatto oggetto.

«Per due volte — egli dice — i giudici hanno condannato Dreyfus. Non poteva credere a un secondo errore giudiziario. Mostra l'importanza delle dichiarazioni di Henry ai primi giudici, e saluta la moglie del disgraziato condannato. Il Procuratore generale traccia a grandi tratti l'affare Dreyfus. Mostra che Esterhazy è in relazione coll'agente sospetto di Parigi. Accenna dell'affare Piquart, alla sua sostituzione nel servizio di informazioni da parte di Henry che debuttò con un falso.

L'epoca in cui l'affare Dreyfus metteva in rivoluzione il mondo giudiziario e provocava dimostrazioni chiassose e discussioni appassionate, per cui erano necessarie misure di ordine eccezionale, sembra ormai assai lontana.

Il palazzo aveva conservata la sua fisionomia abituale: gli avvocati circolavano liberamente. Nessuno spiegamento di forze. L'accesso alla sala era libero. Durante la sospensione, nei corridoi non si facevano commenti.

Una nuova linea tra Liverpool e l'Italia

Aumento di prezzo di passaggio nelle transatlantiche

Londra 3 marzo sera

Il *Morning Post* ha da New York: «Si assicura che i direttori delle compagnie del *Trust Atlantic* abbiano intenzione di costituire una linea di vapori tra Liverpool e l'Italia».

Si annunzia pure da New York che le compagnie di navigazione interessate hanno convenuto un aumento di prezzo per i viaggiatori in seconda classe sulle linee del Mediterraneo e cioè di 34 dollari per la *Nord German Lloyd* di 33 per la *Navigazione Generale Italiana*, 32 per la *Hamburg American Line*, la *Fabbri*, la *Veloce* e la *White-Stande*, 31 per la *Lanchen Line* e 28 per la *Prince Line*.

La questione degli zuccheri alla Camera dei Comuni

Londra, 3 marzo sera

Alla Camera dei Comuni si discute una mozione [illegible] la convenzione di Bruxelles pegli zuccheri, porta un grave pregiudizio ai fabbricanti inglesi di prodotti zuccherati, specialmente perchè stabilisce che la limitazione della sopratassa non si applichi a questi prodotti.

Dopo una breve dichiarazione del ministro del commercio, che promette di reclamare presso la commissione permanente per la convenzione degli zuccheri, si respinge la mozione con voti 208 contro 162.

La nuova legge per le bevande spiritose a Rovereto

Rovereto, 2 marzo

Ecco il testo della nuova legge, votata dalla Dieta e sanzionata recentemente dall'Imperatore, sulle bevande spiritose che si consumano nella nostra città:

1. — Il Comune di Rovereto viene autorizzato a riscuotere una imposta sulle bevande spiritose distillate, vendute al minuto entro il circondario comunale:

2. — Tale imposta non oltrepasserà le 10 corone per ettolitro;

3. — L'esazione sarà fatta mediante un regolamento da compilarsi d'accordo fra luogotenenza e Giunta Comunale;

4. — La legge ha valore per 5 anni, cioè fino al 1 gennaio 1909.

Teatri e concerti

Impressioni sulla “Figlia di Jorio,, di Gabriele d'Annunzio

(Corrispondenza particolare della “Gazzetta di Venezia,)

Milano, 3 marzo sera

Un successo vero, strappato di sorpresa al pubblico, cui i precedenti lavori e le messe citazioni di questo, fatte nei giornali e nelle riviste, non avevano tolto il dubbio del solito dramma d'annunziano, fra una forma letteraria, contemplativa, plastica, frondosa e la necessità impulsiva della concitazione drammatica. Fin dalle prime scene, il dubbio è scomparso: un D'Annunzio nuovo sbocciava, fioriva ad ogni verso, così che le migliaia di spettatori si lasciarono conquidere da un silenzio intento ed intenso, più solenne di tutte le interruzioni dell'entusiasmo. Di entusiasmo vibrò lungamente la sala ad ogni calar di sipario.

⁂

Quattro parti essenziali compongono l'atto primo: i riti per le nozze del pastore Aligi nella sua casa d'Abruzzo; l'irruzione in quella casa della figlia di Jorio che vuol salvarsi dall'inseguimento dei mietitori ebri; la difesa che Aligi e Ornella fanno di lei dalle minaccie e dalle maledizioni di tutta la gente d'Abruzzo; il sopraggiungere del padre di Aligi, Lazaro di Roio, dinanzi al quale la figlia di Jorio dilegua. Parti che non son visibili staccate così come ora le accenno, ma che si inseguono anzi e s'innestano con una prodigiosa rapidità, offrendoci la sensazione paurosa della tragedia antica.

Soli i riti delle nozze sono lenti e tranquilli: e preparano il contrasto che sarà subito portato da Mila di Codra, la figlia di Jorio. Mila di Codra è personaggio che trascende il significato piccino della sua vita fisica: l'autore ha voluto evidentemente raccogliere in quella creazione, tutte le superstizioni della ancor vergine e primitiva terra abruzzese: gli uomini e le donne che devono subire le impressioni dalla protagonista sono sgombri da ogni artificio di pensiero: essi non sanno che le passioni semplici e d'una in altra trascorrono senza sfumature nè vincoli. Or sono le conoscenze venute coi canti in capo per la cerimonia e che dinanzi alla maledetta temono di alleggerirsi dal peso dell'offerta interrotta, e imprecano e dileggiano: or sono delle infernate, le grida rauche e terribili degli inseguitori che anelano al corpo di lei e nel desiderio non sazio s'accendono di accuse inverecondo: or è Aligi che nello sguardo e negli atteggiamenti di Mila si dimentica delle nozze con Vienda, per vedere e amare soltanto la figlia del mago: or è la madre di Aligi, Candia della Leonessa, che nella figlia di Jorio guarda entro il presagio di irrimediabili sventure: o Ornella, la sorella più giovane del pastore, che va più su di tutta la sua gente, spezzando con istintivo affetto la superstizione e guardando Mila con intenzione dolcissima di compatimento: or è finalmente il padre, Lazaro di Roio, pur egli tra gli inseguitori cupidi di Mila, ebro tra gli ebri, rimasto indietro soltanto perchè un rivale l'ha ferito alla testa.

Mila dunque trascende la espressione realistica e fedele alle leggi comuni della vita, quale abbiamo per esempio più volte ammirata nell'arte di Giovanni Verga, e ci dà in sè raccolto tutto il senso tragico, tutto il destino tragico di una schiatta. Il pregio massimo di questa creazione del D'Annunzio è di presentarci il simbolo non attraverso all'artificio di una voluta condensazione, ma semplicemente coll'accostamento e colla cornice delle situazioni, quali si svolgono nella vita agreste della sua terra. La forza che aduna e che prepara intorno a sè la tragedia è viva, palpitante, beante: ogni spettatore può liberamente consentire che nulla nella tecnica e nella prospettiva di scena, la discosta dalla realtà, come non se ne discostano gli altri personaggi.

⁂

L'equilibrio, così suggestivo nel primo atto, subisce qualche grave scossa nel secondo.

Qui potremmo distinguere cinque parti, non più essenziali, ma sempre notevoli: l'amore di Aligi e di Mila nella caverna d'alto Appennino, in faccia alla Maiella; la confessione che di questo amore Aligi fa al Santo ospitato nella caverna stessa; la venuta di Ornella che scongiura la maledetta a rilasciargli Aligi per la quiete della casa; la scena di cupidigia del padre Lazaro, giunto per trar vendetta di Mila; il contrasto fra Lazaro e Aligi che si chiude col parricidio.

Un errore, drammaticamente parlando, è far ripetere da Aligi al Santo in una lunga scena quanto accadde nel primo atto e che il pubblico conosce: ripetizione che interrompe l'attenzione della sala proprio nel punto in cui più le occorrerebbe di essere sorretta e portata, senza tentennamenti, alla scena risolutiva. Nè giovano le altrettanto lunghe dichiarazioni d'amore fra Aligi e la figlia di Jorio. Nè l'intermezzo del Santo, che salva un pastore invasato, scacciando dal suo corpo il demonio, è necessario in quel punto all'atto il quale, ha bisogno di correr rapido al termine: e la venuta di Ornella dalla vallata ha un fascino di poesia a sè, non un valore di rapporto con le altre scene.

Ma in compenso l'arte si riprende nella sua pienezza, quand'è vivo il contrasto tra padre e figlio per la conquista e per la difesa di Mila, e poi quando Aligi picchiato e legato vien tratto fuori dalla caverna, e quando Lazaro resta solo con la figlia di Jorio, e quando Aligi ritorna e colpisce il padre con l'ascia tolta al ceppo. Scene di una grandezza solenne, conquistate dalla paura, dal sogghigno; il destino che muove tutti i fili della tragedia vi aleggia possente e spiega con molta chiarezza le ragioni che stringono ad unità l'atto primo col secondo. Le cupidigie e gli affetti che avevamo visto roteare intorno a Mila così variamente quand'ella irruppe nella casa di Aligi, or si succedono, ciascuno svolgendo il suo tema, ciascuno innestando un proprio dolore nel dramma che tutti li riassume. Il significato cupo della maledizione che è primamente nella figlia di Jorio, dilaga ormai per tutta la gente che l'ha avvicinata: e i segni del maleficio che già erano numerosi nel primo atto, s'accrescono: una lampada si spegne, una boccetta d'olio cade e si spezza.

Atto di semplicità rupestre, come il primo mandava per le inferriate il solatio delle aie e il rovaio meridiano della valle fonda. Le immagini vergini della parlata sono da per tutto come gli aromi delle erbe montane. Forse maggiore artifizio è nella tecnica che sembra preparata a meglio presentare scenicamente la violenta soluzione del parricidio e grava al contrario su questo, attenuandone la sincerità, togliendogli il carattere di necessità fatale ch'è nella tragedia. Per ritrovare tale necessità conviene, ripeto, avere in mente il significato simbolico di Mila quale era nel primo atto, e chiudere gli occhi sulle prime scene del secondo.

⁂

Più debole degli altri due, il terzo atto svolge i suoi motivi in una nenia che è tuttavia potentemente artistica e qua e là anche avvivata dell'effetto drammatico.

Ecco le maggiori impressioni: il lamento della madre e delle sorelle di Aligi nell'attesa che il parricida, dal popolo condannato a morte, venga condotto un'ultima volta dinanzi a loro per il rito del perdono: la genuflessione di Aligi dinanzi alla madre e in cospetto del popolo: la venuta di Mila che prende su di sè la colpa del parricidio: la liberazione di Aligi e i furori del popolo che trascina al rogo la figlia di Jorio.

Queste scene, o gruppi di scene, avrebbero dovuto esser rapide e serrate: sono invece lente ed esplicative. Mila agita lungamente la sua confessione dinanzi al popolo, come già Aligi aveva impresso a sè stesso con troppi particolari narrativi dinanzi alla madre fuori di senno. E le urla della folla non sempre persuadono, come persuadevano invece le imprecazioni dei mietitori nel primo atto.

Ciononondimeno anche il terzo atto è tutto una elevatissima espressione d'arte e supera i precedenti lavori drammatici del D'Annunzio. Il saluto d'amore che Ornella dà a Mila quando questa è trascinata al rogo (Ornella è la sola che abbia compreso il sacrificio della figlia di Jorio) è suggestivo se altri mai: è anche di speciale valore perchè accenna, se la chiusa della tragedia pastorale, a un simbolo di grandezza pari a quello contenuto nel personaggio della maledetta.

Ornella pronostica a Mila il paradiso. Che può significare ciò se non l'affermazione di una anima presaga, figgente lo sguardo oltre la miopia millenaria ed atavica della sua gente! Se Mila è la forza della dannazione sulla quale con una terribile ingiustizia il destino accumula le sciagure, la benedizione ultima di Ornella è la voce della redenzione, che spazzerà forse un giorno anche dalla terra d'Abruzzo tutti gli esorcismi, tutte le pervicaci bestialità degli uomini ancor vergini.

⁂

L'osservazione fatta tutta a spiegare il personaggio di Ornella nel terzo atto, giova ad una considerazione di [illegible] generale: a mettere cioè in rilievo il contenuto filosofico che è nella nuova tragedia pastorale del D'Annunzio.

Ornella era presentata al pubblico in quel suo speciale atteggiamento di avanguardia fin dal primo atto. Non aveva essa, sola fra tutti, voluto che si chiudesse la porta di casa perchè i mietitori non vi facessero irruzione? E Aligi non s'era invece adoperato molto più tardi nella difesa di Mila, dopo di avere anzi tentato di buttarla fuori?

Se l'atteggiamento di Aligi, determinato da terrore prima e poi da amore rispettoso e puro, sopravvanza di gran lunga la bestiale concupiscenza del padre Lazaro, resta tuttavia molto al disotto della voce *umana* che parla in Ornella e che insegna una giustizia sconfinante da ogni piccola terra, per tutto comprendere le terre in un domani luminoso di speranze fraterne.

Non voglio negare che fosse questa sera difficile afferrare il contenuto filosofico dei singoli personaggi, e più di questa delicatissima Ornella, perchè il colore profuso e pieno ingegno nell'opera d'arte conquide e tiene per sè moltissima parte delle prime impressioni. Il pubblico più che a pensare, e anche soltanto a intendere, fu tutto occupato a sentire: una grande, ininterrotta sensazione di colore lo tenne dal principio al termine dello spettacolo; e concorrevano a quella prigionia la snellezza inusitata dei ritmi, scevri da ogni ripetizione o fronderità; la parlata italianamente melodica e altissima, ma non mai involuta nè preziosa: la fedeltà dei costumi portati bene dagli attori: gli scenari ideati dal Michetti ed eseguiti dal Ferraguti.

In merito agli scenari vorrei fare un'osservazione. Splendide la stanza del casolare nel primo atto e l'aja nel terzo: ma la caverna del secondo, quantunque sia stato detto che rappresenta la famosa *grotta del Cavallone* in Abruzzo, mi parve di scarsa grandezza e anche portata più in alto che non consentisse la didascalia della tragedia. Oggetti e disposizione loro, mirabili in tutti e tre gli atti.

⁂

L'esecuzione non sempre degna del lavoro. Irma Gramatica (la figlia di Jorio) ebbe troppo spesso voci rauche e fece sentire con soverchia monotonia le cadenze dei versi: ma il viso era naturale e pregevole maschera scenica, e il sottile corpo snodato, portava bene la povertà degli abiti, i grandi orecchini d'oro di ottimo effetto per la leggiadria di quel viso. Ruggeri fu il vero trionfatore tra gli artisti, il solo che rispondesse perfettamente al personaggio: un Aligi evidentissimo nei suoni, opportunamente modulati, della voce, nella bontà selvaggia e dolce del portamento e del gesto. Teresina Franchini (Candia della Leonessa), non certo matronale per dimensioni come avrebbe potuto essere la Pezzana (altra non mai abbastanza rimpianta sostituzione insieme con quella di Eleonora Duse!) ebbe una dizione chiara e una voce dolorosa indovinatissima. Buon Lazaro il Calabresi che era anche a posto per le sue proporzioni fasche e per l'ottima truccatura. Corretto il Cassini nei due personaggi del Santo e di Jona. Splendore, Favetta e Ornella le tre sorelle di Aligi impersonate dalle signorine Cassini, Borelli e Chiantoni, un po' stridule, ma attente nel costante rapporto di scena che ne coordinava per il significato della tragedia, la loro recitazione una e trina a un tempo.

⁂

Dopo di aver buttate giù alla rinfusa le mie impressioni di primo spettacolo, sento che dovrei duplicare, triplicare le cartelle per dire appena una piccola parte di ciò che ho provato questa sera col pubblico, in mezzo a quel pubblico così vibrante e plaudente. La critica avrà certo qualche voce discorde, pronosticata dalle stesse discussioni vivaci che si delinearono nel *foyer* e nei corridoi durante la rappresentazione: ma la grandissima maggioranza ha lasciato il teatro lirico, convinta di essere stata per tre ore dinanzi ad una vera opera d'arte, indice di assoluto progresso nella ispirazione e nella tecnica di scena sugli altri lavori del D'Annunzio: dal quale l'Italia può ormai sperare le grandi cose del teatro.

E quest'è pure il mio convincimento.

Fa. Sa.

[illegible]

Pubblico affollato anche iersera alla seconda dell'*Iris*. La cronaca segna, semplicemente, acclamazioni continue a Pietro Mascagni e a tutti gli interpreti della sua opera: a Fausta Labia, che replicò la poesia, al tenore Ventura, che dovette concedere il bis della canzone di *Jor* e che disse con caldo accento tutti i suoi canti del secondo atto; al baritono La Puma, al basso Picchi.

Ottime sempre le masse, attenta l'orchestra e diligente il coro, con tanta cura istruito dal nostro cav. Domenico Acerbi.

“La strega,, di Sardou al Goldoni

Questo lavoro del Sardou, che sarà questa sera presentato al *Goldoni*, fu replicato a Milano 12 volte dalla Reiter, ed a Torino 11 volte dalla Mariani.

L'una e l'altra compagnia spesero quattrini a josa per porlo in scena, rivaleggiando nella fedeltà dei costumi e dello scenario con Parigi. A Milano la Reiter fu proclamata degna emula di Sarah Bernhard.

Recita nella *Strega* tutta la compagnia, essendo, in questo lavoro quaranta personaggi. Oltre cento saranno le comparse, ci saranno gentiluomini, dame, borghesi, monaci, arcieri, popolo, ecc.

L'azione è a Toledo nel 1506.

⁂

— Ieri sera *Il segreto di Pulcinella* raccolse un pubblico molto affollato ed elegante, che applaudì alla viva ed elegante dizione della signorina Lidja Gauthier ed a quella correttissima della signorina Grossi, di Cariai e del Piperno.

Due concerti al “Circolo artistico,,

Per accordi intervenuti fra la Società «Giuseppe Verdi» e la Presidenza del Circolo Artistico, i soci di questo sodalizio potranno assistere a due interessantissimi trattenimenti musicali: un concerto del quartetto Fitzner di Vienna ed un concerto del celebre violoncellista Hugo Becker col pianista Uniell.

Del quartetto Fitzner (violino) fanno parte il prof. Hass (secondo violino), il prof. Czerny (viola) ed il prof. Walter (violoncello). I quattro valentutti eseguiranno opere di Borodin, di Tschaikowsky e di Dvorak. Il concerto avrà luogo probabilmente fra il 10 e il 14 corr. mese, nella sala del Circolo Artistico.

Il giorno preciso e l'ora della esecuzione saranno presto annunciati.

I concerti Tirindelli e Wolf Ferrari a Cincinnati

Scrivono da Cincinnati al *Mondo artistico*:

« Qui i concerti succedono ai concerti. Avemmo già quello della Melba, diretto da Tirindelli, e che fu davvero una meraviglia. La *diva* era in tutto il suo splendore di voce e di arte, e fu un successo strepitoso. Poi venne la Patti, che non persuase molto. Si incominciarono i concerti della Symphonie, diretti dal Van der Stuken, e quelli del Conservatorio, diretti da P. A. Tirindelli. Per iniziativa di questo, diretti da ogni anno, al Conservatorio, e in questo musicista ogni anno, al Conservatorio, si fa conoscere qualche composizione di maestri italiani. Alla Symphonie vennero apprezzati quattro pezzi di Martucci, come l'anno scorso fu assai lodato il Trio dello stesso autore. Quest'anno, il Tirindelli fece conoscere una *sinfonia da camera*, di Ermanno Wolf-Ferrari, e che ebbe un grandissimo successo. La composizione, infatti, è molto originale anche per la novità dell'istrumentale, essendo scritta per pianoforte, due violini, viola, violoncello, basso, flauto, oboe, clarino, fagotto e corno. Oggi, tutti i critici constatano il successo e lodano il talento dell'autore. Il solo difetto è una certa sovrabbondanza di lavoro contrappuntistico che nuoce alla chiarezza, come nel finale, per esempio, dove idee sovrapposte ad altre idee generano, più che un lavoro di parti, una certa confusione. A parte questi piccoli nèi, la composizione mostra che nel Wolf-Ferrari l'Italia ha un vero e solido musicista ».

L'ultima dell' "Oro del Reno„ alla Scala

La direzione della « Scala » di Milano ci prega di annunziare che sabato — 5 marzo — vi sarà l'ultima rappresentazione dell'*Oro del Reno*.

Quelli che vogliono ammirare il lavoro wagneriano sono avvisati.

Una disgrazia a Novelli

Firenze, 3 marzo notte

Ermete Novelli durante la rappresentazione del *Mercante di Venezia*, sdrucciolò e si fece male lievemente a una spalla e al capo. E' a letto e le rappresentazioni sono sospese.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 15 alle 17 dalla Banda dell'80.o regg. Fanteria:

1. Marcia, *Canto dei soldati*, Mattnez — 2. Mazurka, *Bloccato dalla neve*, Tarditi — 3. Sinfonia, *Re Stefano*, Beethoven — Convito, brindisi, e finale 2.o *Macbeth*, Verdi — 5. Preludio e danza, *Gioconda*, Ponchielli — 6. Polka, *Filarmonica*, Romagnoli.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — 8 1/2 — *La strega*
MALIBRAN — 8 1/2 — *Le grandi manovre*.
OLIMPIA (Varietà) — Ore 8 1/2 — Spettacolo.

Notizie della Marina

Roma, 3 marzo notte

Il tenente di vascello Faila imbarcherà a Genova il 7 corr. sul piroscafo *Balacia* in partenza per New York.

Al tenente di vascello Bentivoglio Middleton è contromandato l'imbarco sull'*Etna* ed è destinato aiutante di bandiera del contrammiraglio Colletta, direttore dell'Arsenale di Spezia. Il tenente di vascello Menini cessa dal prestar servizio alla difesa locale di Spezia e imbarca sull'*Etna*. Il tenente di vascello Novaro è destinato alla Difesa locale di Spezia. Il guardiamarina Grenet imbarca sulla *Regina Margherita*.

Colla data del 1 febbraio u. s. il medico di prima Guerra, è sbarcato a Santos dal piroscafo *Po*. Il corso di classificazione dei timonieri militari del corpo R.R. E.E., provenienti dalla nuova leva, anzichè il 1 ottobre avrà principio per quest'anno il 15 marzo corr. Esso avrà però la prescritta durata di mesi 5 e avrà luogo esclusivamente sulle navi da battaglia armate o in riserva, che trovansi nelle acque dello Stato, eccettuate le navi scuola, le torpediniere e le cannoniere, seguendo le norme ed i programmi stabiliti dai vigenti regolamenti. In conseguenza di tale disposizione, il Comando Sup. del Corpo R.R. E.E., provvederà perchè per la data sovraindicata tutti i militari di nuova leva, segnati alla categoria timonieri, siano imbarcati sulle navi di battaglia specificate nel capoverso precedente, ripartendoli opportunamente.

La *Staffetta* partita da Zanzibar è giunta ad Aden.

Il prossimo movimento diplomatico

Roma, 3 marzo notte

La *Tribuna* reca che il ministro degli esteri ha sottoposto alla firma reale i seguenti decreti: Sono chiamati a prestar servizio al Ministero il comm. Ferrari Dentice, ora incaricato di affari a Vienna; il cav. Nobili, ora consigliere alla Commissione di Atene; il barone Celesia, ora primo segretario all'ambasciata di Madrid; il marchese Carlotti, primo segretario, dall'ambasciata di Costantinopoli ad Atene; il comm. Bordari, dall'Aja a Madrid; il cav. De Martini, da Vienna a Costantinopoli; Fasciotti, secondo segretario, da Vienna ad Atene; il conte Della Torre è inviato come segretario all'Aia; il signor Martin Franklin, secondo segretario a Londra; Marchetti-Ferrante, secondo segretario a Vienna.

Una tassa per le biblioteche

Roma, 3 marzo notte

Il *Fracassa* dice che il ministro dell'Istruzione, per sistemare le condizioni del personale delle Biblioteche, ha proposto alla giunta del bilancio di istituire una lieve tassa sul prestito dei libri.

Il prezzo del chinino

Roma, 3 marzo notte

Il ministro delle Finanze ha disposto che da oggi il prezzo del chinino di stato da distribuirsi ai comuni ed alle opere pie, si riduca a 6 cent. al grammo.

Un delitto politico presso Torino

Torino, 3 marzo sera

Si ha solo ora notizia di un misterioso delitto commesso nella notte di domenica scorsa a Rivalta Torinese. L'assessore di quel comune, Carlo Viano, un vecchio settantenne, è stato per via aggredito da uno sconosciuto che, con un pezzo di legno munito di una punta di vecchia lancia da soldato di cavalleria, lo colpì ripetutamente al capo.

L'aggredito dopo di esser caduto a terra tramortito, potè trovare la forza di alzarsi e di trascinarsi presso la sua casa ove venne e dove lo ritrovò un suo figlio che casualmente sopraggiunse. Lo stato del povero vecchio, però, nonostante le cure, si è andato aggravando tanto che ora è in agonia: egli non seppe dare alcuna indicazione del suo aggressore.

In paese è opinione che il delitto sia un prodotto delle vive lotte di partito che dilaniano il piccolo comune.

NECROLOGIO

Il senatore Tanari

Bologna, 3 marzo notte

E' morto stasera il marchese Luigi Tanari, di 84 anni, illustre patriotta. Aveva fatto le campagne per l'indipendenza come volontario nei granatieri piemontesi. Aveva inoltre cooperato lungamente disponendo delle proprie ricchezze per fini patriottici. Era stato amico di Cavour e di Minghetti, dei quali condivise sempre le idee. Dal 1861 era senatore.

— A Ponte di Piave, il signor Andrea [illegible].

Corte d'Assise di Venezia

La sfilata dei testi nel processo Bianchet-d'Onigo

I compagni di lavoro dell'imputato - Il conte Avogadro degli Azzoni e il conte Felissent - La cameriera della contessa

La quarta giornata d'udienza

Ieri mattina davanti alle Assise si è ripresa la discussione del processo contro l'assassino della contessa d'Onigo, interrotto per il sopraluogo della Corte e dei giurati nel giardino del delitto a Treviso, del quale il nostro inviato speciale ha dato ampia e completa relazione. La curiosità e l'interessamento per questo passionale procedimento, ha chiamato nell'aula il solito pubblico vario ed affollato: molta gente dovette rimanere fuori nell'atrio, molta rinunciare ad assistervi, poichè dappertutto era pieno. Nei posti distinti era abbastanza rappresentato anche il sesso femminile.

La Corte ha preso posto nei suoi scanni alle ore 10.05. Aperta l'udienza, il Presidente comm. Vanzetti, ripigliando ad esaminare la interminabile schiera di testimoni, fa introdurre per primo il *prof. Pietro Gradenigo*, oculista di Padova, chiamato dalla difesa.

Pres.: Lei sa di aver operato una cateratta ad una signora di Treviso?

Teste: Sissignore, ad una vecchia signora che non conoscevo.

Pres.: E' venuto poi a sapere che fosse la madre della contessa d'Onigo, presentatagli sotto falso nome?

Teste: Non ricordo; come non ricordo che la contessa Linda m'abbia dato incarico di curare una cateratta ad una signora.

L'*avv. Boscolo* fa una o due contestazioni al teste, basandosi sulla deposizione scritta davanti al Giudice Istruttore: quindi il prof. Gradenigo è messo in libertà.

I contadini che lavoravano nel giardino

Il capo Alessandro Gatto

E' introdotto quindi certo *Alessandro Gatto*, contadino alle dipendenze della contessa, e capo dei cinque, che nel giorno del delitto lavoravano col Bianchet nel giardino tristamente famoso.

Il Gatto, racconta che mentre erano a Treviso a lavorare nel giardino d'Onigo, il Bianchet non avendo farina, la contessa gliene diede, ma in piccola quantità. *La farina doveva essere portata dagli affittuali.*

Presidente: Era povero il Bianchet?

Teste: Il più povero di tutti noi, non aveva mai polenta per la colazione.

Relativamente alla giornata dell'11 riferisce poi che egli insieme cogli altri uomini ed il Bianchet, sospeso il lavoro a mezzodì, dopo aver mangiato si recarono all'osteria, dove bevettero tre mezzi litri in sei. Bianchet bevette un altro quarto di litro. Poi si lesse il *Gazzettino*.

Alle una pomeridiane ripresero il lavoro, ed il teste insieme col Pavan e col Bianchet si recarono nella parte inferiore del giardino che costeggia il Sile, e per un'ora e mezzo egli e il Pavan si occuparono a pulire le stradicciuole, mentre il Bianchet, col piccone, stradicava dei ceppi.

Pres.: Si potevano sradicar ceppi se prima non erano stati indicati?

Gatto: Il cav. Sabbione non permetteva nè che si tagliassero piante nè che si sradicassero ceppi se prima non erano stati indicati da lui. Io ricevevo l'ordine e lo davo agli altri operai.

Circa alle due e mezzo il Bianchet disse di aver sete, ed andò insieme col Pavan a bere mezzo litro al cancello del giardino.

Pres.: Come gli altri giorni?

Nel momento dell'assassinio

Gatto: No, negli altri giorni non lo aveva mai fatto. Il Bianchet, ritornato nella parte inferiore del giardino, venne chiamato dal Sabbione che gli ordinò di eseguire trasporti di terra nella parte superiore. Circa verso le 4 venne passando il ponte, il cav. Sabbione nella parte inferiore del giardino dove eravamo io e il Pavan. Poco dopo arrivò là anche la Contessa, che si trattenne pochi minuti, e poi andò via col Sabbione ripassando il ponte. Pochi istanti dopo udimmo un grido, e siamo corsi credendo che fosse caduto un muratore, ed invece abbiamo trovato la Contessa morta.

Pres.: Contesta al testimonio il fatto che esso Gatto, dopo aver visto la Contessa morta ritornò nella parte inferiore del giardino, e domanda spiegazione di questa stranezza.

Gatto: Sono ritornato al lavoro e ho detto alle donne che erano al di là del Sile, che esse potevano testimoniare che io non mi ero mosso nel momento del delitto.

Presidente: Dunque temevate di essere sospettato anche voi?

Pagani-Cesa: Vi è un'altra circostanza che bisogna spiegare. A che distanza si trovava il testimonio quando lavorava dal sito dove la contessa è caduta?

Gatto: A circa 20 metri.

Pagani-Cesa: Or bene, risulta dall'istruttoria che quando il Gatto e il Pavan si recarono vicino a questo non vi era più alcuno. Ora se il Gatto fosse corso subito avrebbe trovato ancora la cameriera accorsa da più lontano. Dunque perchè il Gatto non è accorso subito appena udito il grido?

Gatto non lo sa.

Il Bianchet prima del delitto

A domanda dell'avv. Sabbione il teste dice che in quel giorno il Bianchet era del solito umore.

Presidente: Sapeva il Bianchet nel giorno del fatto che aveva il permesso di andare a casa?

Gatto: Lo sapeva. La mattina il cav. Sabbione disse, presente il Bianchet che egli dovendo battezzare la bambina poteva andare a casa insieme con altri due. Ero anch'io presente. Alle ore 2 poi dello stesso giorno il Bianchet, me presente, disse al Sabbione: « *Mi no vado a casa perchè son fiacco e no go schei. Mi paghi la ferrata e mi trovi un cavallo* ». Il cav. Sabbione accennò che avrebbe potuto, essendo giovane, andare a piedi.

Pagani-Cesa: Prego il sig. Presidente di contestare queste circostanze all'accusato, il quale nel suo interrogatorio disse che egli non sapeva di poter andare a casa quel giorno.

Il *Bianchet*, interrogato dal presidente, si scuote e si leva in piedi per dire: *Se lo savessi saria andà a casa la mattina.*

Pagani-Cesa: Questo è rispondere abilmente. Io contesto all'accusato che egli nel suo interrogatorio disse non soltanto che non lo sapeva, ma che se i testimoni lo dicevano mentivano.

L'accusato finisce col riconoscere che alle ore 2 pom. del giorno del delitto sapeva che poteva andare a casa.

Pietriboni: E' vero che il testimonio e così gli altri andavano mal volentieri a lavorare a Treviso?

Gatto: E' vero perchè trovavamo dei lavori a casa.

Un pugno di farina

Pietriboni: Che in caso di rifiuto, o se i lavori erano eseguiti male, si applicavano delle multe?

Gatto: La padrona diceva: *vardè che siamo pronti al lavoro, — ma multe no la ghe n'ha levà.* Soltanto un giorno che siamo arrivati tardi per il tempo, ed abbiamo cominciato il lavoro alle dieci, abbiamo avuto metà paga.

Pagani-Cesa. Ma non era un patto dell'affittanza che gli affittuali dovessero prestare alcune giornate gratuite, e le altre a cent. 80?

Gatto: Sissignore.

Avv. Pagani: La contessa però non aveva l'obbligo di dar loro da mangiare. Quindi il pugno di farina dato dalla contessa al Bianchet era un regalo!

Teste: Non era un regalo spontaneo, perchè la contessa aveva dato la farina in seguito ad insistenti domande del Bianchet.

Pagani: La contessa, consegnando al Bianchet il pugno di farina, gli avrebbe detto: De non po' te che penarà ti per magnar?

Teste: Mi no go sentio gnente.

Pagani: Prego il cancelliere di mettere a verbale queste parole.

Avv. Boscolo: Domando al cav. Sabbione: quando ha incominciato a gridare e se ha gridato più d'una volta.

Cav. Sabbione: Lo ho detto, ed è inutile ripeterlo. Dal momento che ho visto in terra la contessa e poi di seguito ho sempre gridato.

Avv. Boscolo: Anche se lo ha detto è bene lo ripeta, tanto più che il cav. Sabbione ha a sua disposizione gli avvocati della Parte Civile.

Pagani-Cesa: Ella, sig. avvocato Boscolo, cerchi di essere meno insolente. Sappia poi che gli avvocati della Parte Civile non sono a disposizione di alcuno, altro che nella causa, e rappresentano qui la madre dell'assassinata.

Tre altri contadini occupati in giardino

Dopo uno scambio di complimenti fra gli avvocati, viene escusso *Luigi Zavarante*, uno di quei tre che spaccavano legna vicino al palazzo.

La Contessa, circa alle 4 uscì dal portone del palazzo e si fermò un poco sulla spianata avanti il palazzo a domandare dove fosse il cav. Sabbione. Intanto il Bianchet portava terra con la carriuola. Udì poco appresso il grido, ma quando corse sul sito la contessa era ormai morta. Il Bianchet corse fuori dal portone.

Entra quindi *Primo Bonetto*, un altro degli spaccatori di legna, un tipo di mezzo scemo che non ricorda nulla. La Corte considerata la infermità di mente lo rimanda a casa. Ed è fatto entrare in sala il contadino *Felice Pavan*. Anch'egli si trovava a lavorare insieme al Gatto nella parte inferiore del giardino. Conferma le stesse circostanze.

Felice Pavan: Anch'egli si trovava a lavorare insieme al Gatto nella parte inferiore del giardino. Conferma le stesse circostanze.

A domanda della Difesa racconta che nel giorno di sabato 7 marzo il Bianchet chiese al cav. Sabbione di restare a casa, avendo la moglie prossima al parto. Il cav. Sabbione disse scherzando: « A casa ha da fare la donna e non tu ». A queste parole, dice il teste, tanto il Bianchet che noi ci mettemmo a ridere.

L'udienza quindi è tolta e rimandata alle ore 2.

(L'udienza pomeridiana)

Ancora i presenti nel giardino

La sala è affollatissima: numerosissime nei posti distinti le signore.

Alle ore 2.10 il Presidente apre l'udienza e fa introdurre il teste *Felice Callegari*, un altro dei contadini, occupati, nell'ora del delitto, a tagliar legna vicino al palazzo. Il teste depone che udì il grido e il tonfo della contessa che cadeva assassinata ed accorse, quando la cameriera Gabriella Brezzo si trovava già sopra il cadavere.

Pagani-Cesa: E' vero che il Bianchet aveva avuto ordine di cavare in un luogo della terra, e portarla in un altro per coprire un solco fatto dalla pioggia?

Teste: Non ricordo.

Pagani-Cesa: Ma lo ha confermato in istruttoria.

Ober: Il teste mi pare abbia visto la contessa uscire dal portone del palazzo: lo ha detto in istruttoria. Ora ricorda quanti minuti siano passati da questo momento a quello in cui fu consumato il delitto?

Teste: Circa quindici minuti.

Messo in libertà il Callegari, entra l'affittuale *Angelo Soligo*, il quale dice di non aver potuto vedere nulla dell'assassinio, perchè stava lavorando sul tetto del palazzo verso via S. Andrea. Udì delle grida « hanno assassinata la contessa » e rimase deposto come gli altri suoi compagni di lavoro.

Egli aveva un debito e doveva pagare alla contessa l'8 per cento.

P. M.: Ma, perchè sia ben stabilito una volta, con questo 8 per cento veniva ammortizzandosi il capitale?

Teste: Eh! Nossignor. Bisognava che pagasse capital e anca 8 per cento.

Il teste dà poi buone informazioni del Bianchet: non beveva molto, affabile con la moglie e con gli amici; lavorava molto e si prestava ad aiutare col lavoro anche altri.

L'*avv. Boscolo*: Sa il teste che la contessa soleva talvolta esigere, da un affittuale nuovo che veniva a sostituire un altro, di assumere i debiti di questo?

Il teste non lo sa; e la Difesa rivolge la stessa domanda al castaldo Robazza che segue attentamente la sfilata dei suoi amici testimoni, dai posti distinti.

Il Robazza ricorda un caso di questo genere toccato ad un certo Cavasin, che dovette assumere un debito — non sa di che somma — e del quale si lamentava spesso.

Una lettera della co. d'Onigo

L'*avv. Boscolo*: Avrei da presentare una lettera della co. Linda D'Onigo a un Cavasin: potrei leggerla.

Pagani-Cesa: Io mi oppongo.

La lettera passa nelle mani del Presidente, il quale, fatto introdurre il teste *Pietro Cavasin*, gliela fa vedere. Il teste rileva che quella lettera doveva essere stata diretta al fratello suo Ferdinando. Dà quindi buone informazioni dell'accusato, che non beveva molto ed era di carattere tranquillo.

Luigi Carlo Soligo del fatto non può dare notizie particolari, perchè in quel giorno era partito da Trevignano.

A domanda del P. M., depone che il Bianchet si lagnava spesso perchè non aveva ottenuto dalla contessa alcuni favori ed aiuti che le aveva richiesto.

Interrogato quindi *Luigi Gatto*, falegname alle dipendenze della co. D'Onigo, specifica la circostanza dell'erba medica comperata dal Bianchet per la vacca che non la voleva mangiare perchè era guasta.

Pres.: A Trevignano che cosa dissero del Bianchet che aveva ucciso la contessa?

Teste: Che l'aveva uccisa perchè gli aveva sempre negato ciò che le aveva insistentemente richiesto.

Pres.: Foste voi a consigliare il Bianchet ad inscriversi alla Cassa rurale?

Teste: Sì, ma poi non so se abbia avuto il denaro, perchè bisogna aspettare almeno un mese.

Messo in libertà il Gatto, l'ufficiale giudiziario introduce una giovane, vestita accuratamente, un po' magra, che attira l'attenzione del pubblico affollato nell'aula.

La cameriera della contessa

La giovane si chiama *Gabriella Brezzo* ed è la cameriera della contessa, che nell'ora del delitto stava sul portone del palazzo verso il giardino, insieme al domestico *Campion*, rammendando delle calzette.

La cameriera — che parla in spedito italiano con un accento che fa capire la sua città natale, Torino — vide la contessa uscire e scendere nel giardino, dopo il rinvenimento, verso le quattro. In quell'ora vicino al piazzaletto alcuni contadini stavano spaccando legna.

Pres.: Lei ha visto il Bianchet quando la padrona usciva?

Teste: Sissignor. L'ho visto allontanarsi con una carriuola piena di terra da presso i contadini che spaccavano legna, scendere lungo il viale a sinistra, nella parte parallela al muro di via Fiumicelli, lasciare in quel punto la carriuola, prendere in mano la mannaia, che su quella si trovava, e indirizzarsi più avanti.

Pres.: E ha visto ridere il Bianchet e mutuarsi scambiare delle parole con gli spaccatori di legna?

Teste: Ecco: ho visto il Bianchet, dopo deposta la carriuola, volgersi indietro e ridere, rivolto ai contadini, e pronunciare delle parole, che io non compresi. Dopo l'ho visto allontanarsi verso il ponte con la mannaia.

Pagani-Cesa: Mi preme che il cancelliere metta a verbale che la cameriera Brezzo, vide il Bianchet deporre la carriuola, prendere la mannaia e avviarsi in avanti verso il ponte: poichè il Bianchet invece ha detto di aver trovato al l'imboccatura del ponte la mannaia.

Teste: Non l'ho proprio visto fino al ponte perchè gli alberi non lo permettevano, ma l'ho visto ad esso avviarsi.

Pietriboni: E queste parole che lei avrebbe udite, il Bianchet le pronunziò a voce alta?

La teste afferma: non sa poi precisare se le pronunciò prima o dopo aver presa la mannaia.

Pres.: E più tardi che cosa ha sentito?

Teste: Ho sentito un urlo e delle grida disperate del cav. Sabbione che diceva: « l'hanno assassinata, dalli all'assassino, acchiappatelo! » Spaventata, sono corsa verso la contessa che giaceva stesa supina sull'erba col collo spaccato. Feci uno sforzo per alzarla, poichè ancora si moveva, e corsi su al palazzo e poi fuori in via S. Andrea dove pregai una signora grassa che passava di provvedere d'un medico, narrandole e sbarrefatta il delitto. Nella strada si era già raggruppata della gente.

Com'era l'avarizia della contessa

Pres.: Questo è quello che lei può dire del delitto: e della contessa che cosa può dire? com'era?

Teste: Era avara.

Gli avvocati della Difesa dicono: « basta la franchezza! »

Pres.: E come si trattava?

Teste: Non molto male, ma aveva la mania di esser taccagna, mangiava gran polli perchè li venivano portati dagli affittuali.

Pres.: E come comperava l'olio?

Teste: Ad un quinto alla volta (*ilarità e risa nel pubblico*).

Pres.: E a colazione che cosa mangiava?

Teste: Secondo i casi: se non c'era qualche cosa in palazzo, prendeva il *baccalà* (*ilarità*).

A domanda della Difesa la Brezzo conferma che la contessa mandava a vedere nei vari alberghi dove una porzione di *baccalà* costasse meno. (*nuove risa*). La trattoria alla *Cerva* era quella che la soddisfaceva.

Pres.: E in questi casi, come trattava la servitù per il vitto?

Teste: A ciascuno della servitù dava dieci centesimi perchè si provvedesse. (*ilarità*).

Le lamentele del Bianchet e la farina

Pres.: Il Bianchet si è lagnato anche con lei della contessa?

Teste: L'ho sentito un giorno lagnarsi perchè non gli aveva concesso di andare a casa dove aveva la moglie partoriente. Io anzi gli dissi: « bisogna che abbiate pazienza, tanto più che sapete quale è il suo temperamento ».

Il *P. M.* osserva che la teste nell'istruttoria avrebbe detto questa frase precisa al Bianchet: « E' senza cuore, bisogna aver pazienza ».

Teste: Non sarò stata esatta oggi, ma lo confermo.

Pres.: Lei ha dato della farina al Bianchet?

Teste: Sissignor; d'incarico della contessa diedi al Bianchet tutta quella che si trovava in un piatto, e che era tanta quanta può essere contenuta nelle palme delle mani, disposte a conca.

P. M.: E non ve n'era altra farina?

Teste: Nossignor, nel piatto non ve n'era altra.

Boscolo: Ma in cucina, nel cassettone per esempio?

Teste: Là, sì.

La cameriera Brezzo sta per essere licenziata, ma l'avv. *Pagani-Cesa* vuol far notare nuovamente che essa vide il Bianchet prendere la mannaia dalla carriuola e prega il Presidente di chiedere all'accusato che cosa possa dire.

Pres.: Dunque che cosa ne dite voi Bianchet?

L'*accusato*, che sta continuamente raggomitolato con la testa bassa come fosse addormentato risponde, levandosi in piedi: *Non è vero niente.*

La cameriera quindi va a sedere nelle sedie dei testimoni, dietro il banco degli avvocati.

Una campagnuola e una lavandaia

E subito dopo è fatta entrare un'altra ragazza, un bel tipo di campagnuola, certa *Giulia Soligo*. Essa stava pulendo dei rami, da un lato del piazzaletto davanti al palazzo e udì il grido della contessa, mentre cadeva e ne fu spaventata.

A lei succede nello scanno dei testimoni nella cattedra della Corte un bel tipo di popolana trevigiana, con lo scialle e magnifici capelli ed occhi neri.

All'appello del Presidente risponde col nome di *Emma Perali*. La Perali nell'ora dell'assassinio stava lavando alla riva destra [illegible] Sile, verso la Riviera Regina Margherita, proprio di fronte al giardino della co. D'Onigo.

Pres.: Dunque che cosa ha sentito lei mentre stava lavando?

Teste: Vedevo nel giardino due uomini che stavano lavorando nella parte del giardino sopra il Sile, tranquillamente. Verso le quattro scese un signore in barba bianca e poco dopo la contessa, che con lui salì nella parte superiore del giardino.

Udii poi un grido e vidi i due contadini salire anch'essi e poi tornare pallidi dicendo che era stata assassinata la contessa.

Essi mi chiesero il nome e cognome perchè io potessi testificare che erano stati estranei al delitto.

L'oste Muffato e il delegato Cadamuro

E' interrogato poi l'oste *Muffato* nel cui esercizio i contadini ed anche il Bianchet erano andati dopo colazione a bere del vino. Parla dei mezzi litri di vino venduti, e nota come il Bianchet avesse bevuto qualche bicchiere più degli altri.

Il *Presidente*, rivolgendosi all'accusato: « Con tutte le vostre miserie voi spendevate più degli altri... »

Bianchet: *Eh! signor... beveva così... qualche goto de vin...*

Dopo l'oste Muffato, il *delegato cav. Cadamuro* cui fu condotto il Bianchet, preso mentre fuggiva, depone che non sapeva dapprima capacitarsi come il contadino avesse ucciso la contessa; ma lui stesso lo confessava con un certo cinismo.

Pagani-Cesa: E che impressione ha avuto del Bianchet?

Teste: Ebbi l'impressione che egli avesse piena coscienza del delitto commesso e non provasse alcun dolore.

La Corte si prende quindi cinque minuti di riposo.

Il co. Avogadro degli Azzoni

Ripresa l'udienza, viene a deporre il *co. Azzone Avogadro degli Azzoni*. Il co. Avogadro dipinge la contessa d'Onigo come una signora che aveva la mania di accumulare: era però gioviale, intelligente, educata. Ha sentito che aveva ingente quantità di grano, e molto vino che non vendeva per attendere il momento più opportuno per i prezzi.

Pres.: E quanto agli affitti dei suoi dipendenti?

Teste: Non li aumentava mai, ed erano modesti: certi dipendenti pagavano gli stessi affitti che pagavano i loro avi.

Pagani-Cesa: E sa, conte, che la contessa viveva parchissima a Treviso, giravale gran parte dell'anno a Parigi, e a Torino, e nelle sue campagne?

Il teste conferma.

Pres.: E sa che fosse caritatevole?

Teste: Sì, era caritatevole. Io, per es., ho saputo che la contessa Ferrari molte volte si recò da lei per ottenere soccorsi per persone che non hanno l'aspetto della povertà, ma che sono veramente povere. Mai si è rifiutata, e mai ha dato meno di venti lire.

Pres.: Dopo il delitto ha udito commenti?

Teste: Dopo il delitto si udirono molti discorsi, ma specialmente prodotti dai giornali che esageravano.

Racconta poi il testimonio che il giorno 3 marzo il cav. Sabbione, parlando dell'assassinio, gli disse: « E dire che io avevo dato il permesso a quell'uomo di andare a casa in quello stesso giorno! »

Il co. G. G. Felissent

Il co. Avogadro ha finito a questo punto ed è messo in libertà: ed è fatto entrare il co. *Gian Giacomo Felissent*, le cui deposizioni sono seguite dal pubblico con grande attenzione.

Il *Presidente* lo interroga: Mi dica della fama, condotta e carattere della contessa D'Onigo.

Il *co. Felissent*, il quale conosceva da molti anni la co. D'Onigo, ed era con lei in tali rapporti d'amicizia da darle del tu, la definisce come una signora d'animo buono e gentile, ma affetta da una vera malattia per il denaro che la rendeva un po' gretta; ella concorreva nelle opere di beneficenza a Treviso, ma in modesta misura, senza mostrar mai un po' di signorilità.

Pres.: Però si trattava bene: aveva quattro cavalli in stalla...

Teste: Dato l'altissimo nome spendeva poco. Non aveva argenteria, ed aveva un modesto servizio. Facendole dei rimarchi per la sua avarizia, un giorno per un calamaio indecente che adoperava, ebbi ad uscire con questa frase: « Tu correrai qualche pericolo con questa tua avarizia »; ed ella diceva di sentire che era una pazzia. Mi raccontava che nella giovinezza aveva sofferto la miseria, e ricordava di aver vissuto una intera giornata con un solo uovo diviso fra lei e la madre. Diceva che ne era rimasta impressionata per tutta la vita. Io le osservavo che oramai erano passati tanti anni e che doveva avere dimenticato la miseria di allora.

Anche nella sua avarizia era però di animo buono, tantochè mentre avrebbe potuto crescere gli affitti agli affittuali, li conservò invece come quelli che si pagavano a suo padre. Invece con danno del suo patrimonio lasciava andare i fabbricati in deperimento.

L'avarizia morbosa della contessa

Sapendo che nel suo palazzo conservava forti somme di denaro, ed anche perchè era sola, e poteva essere esposta a pericoli specie pel suo carattere, l'avevo consigliata a tenere presso di sè un uomo che custodisse la notte il palazzo ed il giardino.

Boscolo: Conferma il teste, ciò che risulta dall'istruttoria, di avere detto una volta alla contessa: « *ti tireranno il collo!* »

Teste: Non ricordo in che occasione, ma è vero. Le dicevo queste frasi, naturalmente scherzando: mi sovviene ora che quando si stava ristaurando il giardino, un giorno, incontratomi in piazza S. Andrea, mi disse: « Sarai contento ora che faccio riattare il giardino! » Ed io: « Ma non spenderai un soldo, certamente: poichè avrai fatti venire per i lavori dei tuoi affittuali che non pagherai! » Ed ella: « No, li pago ad una lira al giorno ». Sorridendo le replicai allora: « Spero almeno che darai loro da bere qualche bicchiere di vino per farli star allegri! » E la salutai. (*ilarità*).

Pres.: E per questa avarizia lei aveva delle preoccupazioni per la contessa?

Teste: Sissignore: tanto che l'ho consigliata ad assumere quella guardia, ed ero preoccupato perchè temevo che il contrasto tra l'avarizia sua e le sue ricchezze suscitasse verso di lei degli odii e delle avidità.

Un ex-amministratore della contessa e il sig. Fabris

Anche il co. Felissent è posto in libertà: ed entra l'ing. *Giuseppe Tosello*, che fu amministratore dei beni della contessa per tre anni.

Pres.: Come la trovava lei la contessa?

Teste: Io quei tre anni la ho trovata buona, affabile, e deferente ai consigli. Però ci teneva più alle cose piccole che alle grandi, e per es. aveva una ripugnanza a far eseguire restauri.

Coi coloni aveva rapporti rarissimi. Era più avara per sè che per gli altri.

Il *perito ing. Dall'Armi* chiede al teste alcuni schiarimenti sui fitti che si pagavano alla contessa.

Ing. Tosello: Dagli studi recenti è risultato che tutto compreso si pagano 54 lire per ettaro, e cioè meno di quanto pagano gli affittuali di Istituti Pii. Per esempio, a Fossalunga, di terreni di qualità inferiore a quelli della contessa, si pagano 62 lire all'ettaro.

Viene, dopo di lui, esaminato il signor *Giovanni Fabris* che abita vicino al giardino D'Onigo. Nè egli, nè la famiglia niente avvertirono nel giorno del fatto.

Avv. Boscolo: E' vero che a Treviso si diceva la frase: *Mal copada, ma ben morta* »?

Fabris: Frasi in quei giorni se ne dicevano molte ma questa non l'ho sentita: è troppo ingenerosa.

Avv. Boscolo: Può averla sentita.

Fabris: Le persone che io pratico non dicono cose simili.

Il Sindaco di Trevignano

Quindi il teste *Giocondo Bellon* racconta che la mattina del fatto il Bianchet sapeva che avrebbe potuto recarsi a casa, perchè lo disse a lui.

Ultimo, verso le sei, è interrogato il Sindaco di Trevignano *dott. Gio. Batta Paladini*. A domanda del Presidente dice che conosceva poco il Bianchet, col quale ha parlato due volte soltanto: una volta quando è andato a chiedere un sussidio, ed un'altra volta che lo ha chiamato per rimproverarlo di una ragazzata.

Pagani-Cesa: Questa che ella chiama ragazzata consiste nell'aver preso a sassate la casa del parroco?

Paladini: Sissignore, ma insieme con gli altri coscritti sette anni or sono.

A domanda ora della P. C., ora della difesa, il dott. Paladini continua poi a raccontare che senza essere un vizioso, il Bianchet era alquanto amante del vino; quand'era bevuto diventava un po' eccitabile; quando c'era qualche baruffa si diceva che il Bianchet non vi mancasse. Da qualche anno si era però mitigato ed amava la propria famiglia, e lavorava alacremente.

Dopo queste deposizioni, il Presidente vorrebbe mettere il teste in libertà e levare l'udienza, ma la difesa desidera che resti per domande che gli si potrebbero avanzare in seguito.

Il *dott. Paladini* rivolto agli avvocati dice: *E' da sabato che resto a Venezia!*

Boscolo: Ma di lei avremo ancora bisogno....

Presidente: Ebbene, lei resti qui, e noi ce ne andremo.... E dichiara sospesa e rimandata ad oggi l'udienza.

(Tribunale Penale di Venezia)

Il furto al magazzino dei tabacchi

La sentenza

Il processo pel furto nel Magazzino dei Tabacchi è terminato con l'assoluzione di tutti e tre gli imputati, Vio, Vaillant, e cav. Pirazo. La sentenza di assoluzione fu accolta con grande favore dal pubblico, che durante il processo aveva manifestato la sua simpatia per gli accusati e specialmente per il cav. Pirazo, il quale ebbe dai colleghi e dai superiori ampie dimostrazioni di stima.

(Tribunale di Rovigo)

La sentenza nel processo della Società "L'Alleanza„

Rovigo, 3 marzo sera

E' terminato oggi il processo pei noti fatti di Fiesso Umbertiano, con l'assoluzione di tutti gli imputati per inesistenza di reato.

La sentenza del Tribunale fu accolta da applausi.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Venerdì 4 marzo — S. Casimiro re.
Sabato 5 marzo — S. Eusebio.
Il sole leva alle ore 6.45 — Tramonta alle 18.

TELEFONI DELLA GAZZETTA: Per le comunicazioni urbane e interprovinciali num. 540 per le comunicazioni con Roma num. 291.

Società e conferenze

"Sul Giappone" al Circolo filologico

La conferenza di Mr. Horace Fletcher sul Giappone e sui giapponesi richiamò oltre al solito pubblico numerosissimo, tutte le notabilità della colonia inglese ed americana. E la pronuncia, meravigliosamente chiara e pura dell'oratore facilitò ai non inglesi la comprensione della divertentissima conferenza. Mr. Fletcher, parlando con calma, con semplicità e con chiarezza, disse delle sue lunghe dimore nel Giappone di cui è innamorato e ch'egli studia da parecchi anni assiduamente. Parlò delle principali caratteristiche di quello strano popolo, il cui grado di civiltà è tanto avanzato, parlò del sentimento artistico, così sviluppato in tutti i giapponesi, anche delle classi più umili; della loro onestà nelle pubbliche amministrazioni, del loro patriottismo fervido, del loro culto dell'onore nazionale.

L'applauditissima conferenza durò un'ora, suscitando in tutti viva ammirazione.

— Sabato a sera l'egregio ing. cav. Domenico Marchiori ex-deputato, poeta e letterato ben noto nella nostra città, inizierà le conferenze italiane del Circolo filologico su di un tema storico-geografico.

Le prossime conferenze

Università Popolare — Il Comitato direttivo ci prega di annunciare che la lezione, che il prof. Antonio Fajani doveva tenere stasera, è rimandata a martedì 8 corr.

Domani sera, sabato, 5 corr., il prof. Vittorio Bonatti, della R. Scuola normale di Padova, terrà la prima delle sue lezioni di biologia, sul tema: *I primi albori della vita e l'origine dell'uomo*. La lezione sarà illustrata da numerose proiezioni luminose.

Conferenze all'Ateneo — Rammentiamo che la annunciata conferenza dell'ab. prof. Emilio Silvestri, col titolo: *Un ineffabile dolore attraverso i secoli*, avrà luogo questa sera alle ore 9. Siamo certi che per la fama del valente conferenziere e per il tema interessante ch'egli tratterà, la gran sala dell'Ateneo sarà affollata del solito scelto ed intelligente uditorio.

La decima conferenza avrà luogo la sera del prossimo lunedì 7 corr. Parlerà il cav. prof. Ippolito Tito D'Aste sul tema: «Ancora sul palcoscenico. (Dimenticati del secolo XIX)».

Scuola libera popolare — Questa sera, alle ore 8, in un'aula della scuola maschile Diedo a S. Fosca, il dott. Giovanni Tagliapietra, continuando a svolgere il suo corso d'igiene, parlerà sul tema: «Della polmonite. Qualche consiglio igienico preventivo».

Un telegramma della Lega contro l'alcoolismo all'on. Cottafavi - La presidenza prendendo occasione del discorso dell'on. Cottafavi intorno alla legge sul *Riposo Festivo*, e precisamente di quella parte che propugnava la chiusura festiva delle liquorerie, e l'incoraggiamento di istituzioni di el[redacted] operaia (per es. ricreatori festivi di iniziativa e proprietà degli operai) spediva all'on. Cottafavi il seguente telegramma: On. Cottafavi, Montecitorio, Roma — La Lega contro l'al[redacted]ismo, di Venezia, invia il suo plauso alla nobile iniziativa per la chiusura delle liquorerie nei giorni festivi, giorni in cui è massima la frequenza nelle osterie, donde derivano l'alcoolismo, la rovina fisica, intellettuale, morale ed economica dei lavoratori e la decadenza dei popoli, raccomanda la chiusura nel pomeriggio delle feste, delle osterie, e richiama l'illuminata attenzione sull'esuberanza del numero degli spacci di vino e invoca provvedimenti. — Fiorali, presidente — Maggioni, vice-presidente — Zamboni, segretario.

Le tabacchine — Iermattina alle ore 9 come era stato stabilito dal Comizio di ieri, le operaie della Manifattura Tabacchi si radunarono nell'atrio del Palazzo Pesaro.

Esse intervennero numerosissime per udire il segretario Tommasi e l'Argentin che diedero comunicazione delle pratiche fatte e dei concerti presi coll'ispettore comm. Borgogno.

In seguito a questi, resto stabilito che domattina alle otto riprenderanno il lavoro tutti gli uomini e le giornaliere, addette all'apprestamento ed alla condizionatura, sabato mattina le scartatrici e le tagliatrici del 2.o e 3.o riparto; lunedì mattina tutti gli altri operai.

Dopo tali comunicazioni parlò l'on. Todeschini, molto applaudito dalle operaie, le quali abbandonarono poi il palazzo Pesaro tranquillamente.

La grande festa di mezza quaresima al Circolo artistico — Al Circolo artistico fervono i lavori per l'addobbamento del salone dei Selva, il quale sarà trasformato in un gran Circo equestre — senza cavalli, s'intende — dove l'arte del Chitarin, del Viazotto e del Tafuri profonderà le sue invenzioni più ricche e leggiadre.

Anche altri artisti coopereranno alla trasformazione fantastica, ma vogliono mantenere il segreto sull'opera loro, cosicchè sulla porta del salone è scritto a lettere cubitali: E' severamente proibito l'ingresso.

Una grande curiosità è in tutti per questa genialissima festa, che sarà una nuova [redacted] del simpatico e fiorente sodalizio veneziano.

Alla segreteria intanto piovono le domande e le prenotazioni pei biglietti, anzi — meglio ancora — piovono le domande d'ammissione alla Società.

Il piroscafo «Alberto Treves» — La *Stefani* ci comunica da Suez 3:

Il piroscafo «Alberto Treves» della Società Veneziana di navigazione, è partito questa mattina, dopo avere sbarcato regolarmente le merci, per Massaua ed altri porti del Mar Rosso. Le merci per la Cina, essendo sospeso il servizio della linea giapponese, furono trasbordate a Port Said sul piroscafo germanico «Marburg» della Hamburg Amerikan Line.

Associazione antichi studenti di Ca' Foscari — Allo scopo di permettere a molti soci, che ne hanno fatto domanda, di assistere alla conferenza del radio, l'assemblea generale di domenica, che era indetta per le due, avrà luogo invece alle quattro a Ca' Foscari.

I sette reclusi militari di Peschiera — Ieri mattina il giudice istruttore cap. Marticoli, insieme col cancelliere avv. Mero, cominciò l'interrogatorio dei reclusi, che arrivarono ieri l'altro dal reclusorio militare di Peschiera e che, al loro arrivo a Venezia, alla stazione e durante il percorso dalla stazione alle carceri di S. Francesco della Vigna emisero grida di sedizione. I reclusi si chiamano: Alessandro Vadati, Medoro Elandri, Eugenio Bettello, Vivaldo Teracchini, Francesco Giglio, Pietro Barbaro e Fulvio Cocco, essi furono tolti dal reclusorio militare di Peschiera, perchè dopo una grave rivolta ivi avvenuta — che fu da noi narrata ampiamente alcuni giorni or sono, in una corrispondenza da Peschiera — fu deciso di diradare il numero dei detenuti in quel reclusorio, inviando in altri luoghi coloro che avevano maggior colpa della rivolta.

Tutti sette devono subire condanne di parecchi anni di reclusione, uno di loro è sotto le armi da 29 anni, cioè dal 1873, per le molte condanne inflittegli, un altro ha già scontato 18 anni di reclusione e gliene rimangono da scontare altri due.

Nelle carceri di S. Francesco della Vigna essi furono chiusi in celle separate, tranne uno, il Cocco, il quale sembra affetto da pazzia da iermattina e iermattina appunto fu condotto nella sala di osservazione dell'Ospedale militare di S. Chiara, dove sarà sottoposto ad un esame, dopo il quale sarà, probabilmente, rinchiuso in un Manicomio Criminale.

L'interrogatorio degli altri sei reclusi, al quale assistette anche l'avv. fiscale cav. Sicher, durò ieri fino alle sei pom. Le condanne, ch'essi devono ancora subire, sarà loro aumentata, perchè essi dovevano rispondere dell'ammutinamento nel reclusorio di Peschiera e delle grida sediziose emesse a Venezia.

Un'altra grave disgrazia — Nel pomeriggio di ieri, alla Stazione marittima stavasi usando due carri ferroviari per trasportarli sul *ferry-boat*. Il marinaio Vittorio Orioli, di 43 anni, abitante alla Giudecca, prese il capo di un cavo e si mosse per attaccarlo ad un carro. Sfortunatamente sdrucciolò e cadde all'indietro sull'argano di ferro. Per salvarsi, distese il braccio sinistro, che andò ad impigliarsi tra le carrucole e la catena di ferro dell'argano. Fu trasportato d'urgenza all'Ospedale militare di S. Chiara, ove gli fu riscontrata la frattura del braccio. Dopo la prima medicazione, fu trasportato all'Ospedale civile. Si teme però che al disgraziato si dovrà amputare il braccio. Egli fu ricoverato nel riparto del primario Vela.

Echi del furto delle anguille — Fino da domenica scorsa, cioè il giorno susseguente al furto, un operaio della officina del gas trovò nel rio di S. Giustina, e trattenne, una barca abbandonata, senza remi, che veniva trasportata dalla corrente. Dopo parecchie vane ricerche da lui stesso fatte, ieri egli denunciò il rinvenimento alla squadra mobile, la quale constatò che la barca era quella rubata, insieme alle *marotte* di anguille, nel rio di S. Marina.

Quanto alle due *marotte* esse finora non furono ritrovate.

Le anguille sequestrate a Treviso raggiungevano in tutto il peso di 175 chilogrammi. Nessun altro sequestro od arresto fu fatto a Mestre.

Unione esercenti — Iersera si è adunato il nuovo Consiglio, presieduto dal presidente avv. G. B. Zanetti.

Erano presenti tutti i consiglieri, furono discussi vari progetti nell'interesse della numerosa classe degli esercenti e vennero anche escogitati alcuni efficaci metodi di propaganda sociale.

Si procedette quindi alla nomina delle varie commissioni e furono eletti a cassiere economo il sig. Antonio Passoni ed a segretario il sig. Ercole Leilbert.

Tre ragazzi fuggitivi — A Treviso presso un affittaletti, furono arrestati dalle guardie di P. S. tre ragazzi veneziani di nome Bellotto, Vittorio Bianchin e Armando Rossi, i quali dichiararono di essere scappati dalla casa loro in Venezia.

La r. nave «Dogali» — Oggi alle una pom. ultimato il carico delle munizioni, la r. nave *Dogali* rientrerà in Arsenale per le prove di rollio. E' imminente la sua partenza per l'Estremo Oriente.

[illegible] e beneficenze varie

— La Direzione dell'Ospizio Marino Veneto si sente in dovere di rendere pubblici ringraziamenti alla Direzione del Cotonificio Veneziano, per la generosa elargizione di lire 150 fatta alla Pia istituzione a favore dei bagni giornalieri pei fanciulli poveri veneziani.

— Pervenne anche all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita», dalla Società Anonima Cotonificio Veneziano, lire 150 a titolo di elargizione. Il Consiglio d'Amministrazione dell'Educatorio pubblicamente ringrazia.

— La Direzione del Cotonificio Veneziano ha elargito lire 150 agli Asili Notturni, L. 100 all'Orfanotrofio Maschile e L. 100 all'Orfanotrofio Femminile. La Congregazione di Carità ringrazia l'onorevole rappresentanza del cittadino istituto.

La Direzione del Cotonificio Veneziano ha erogato la somma di L. 100 alla Casa Israelitica di Ricovero. La Direzione della Pia Casa porge i più vivi ringraziamenti.

— L'Istituto Coletti rende pubbliche grazie alla on. Direzione del Cotonificio Veneziano per l'elargizione di lire 150 fatta a favore del suddetto Istituto.

— Pervenne direttamente all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» la seguente offerta: dai sigg. Giulio e Margherita Bertolini lire dieci per onorare la memoria del compianto cav. Luciano Fesenio.

COMUNICATI A PAGAMENTO

PIANOFORTI a coda e verticali nazionali ed esteri, nuovi e d'occasione — **A. FIORI** — Vendita, noleggio e riparazioni — *S. Stefano, Calle Pestrin, 3476.*

LA RUBRICA DELL'INDOVINO

Rebus

Q I
∴

Spiegazione della sciarada di ieri. Asso-ciato.

SPORT

Un'accademia militare di scherma a Padova

Abbiamo da Padova, 3 marzo:

Alla presenza del tenente generale comm. Incisa, comandante della Divisione militare, dei maggiori generali comm. Belhar e comm. Alprandi, ebbe luogo la grande accademia di scherma già annunziata.

Fra gli assalti, che si svolsero brillantemente, si ammirarono, per rapidità di azione, per destrezza di attacco e per cavalleresca compostezza quelli del cap. Cornero del 7.o alpini col cap. Pugliese dell'80.o fanteria; del cap. Belloni dell'80.o fant. col cap. De Maria del 13.o fant., del tenente Caloni del 1.o Nizza Cavalleria col tenente Maria del 24.o Cavall.; del cap. Vania del 13.o col ten. Moglieno dell'80.o; del ten. Bardi dell'80.o col ten. di complemento bar. Treves.

Ultimata la poule di sciabola, ebbe il 1.o premio il ten. Caloni ed il 2.o il ten. Maria.

In quella di spada ebbe il 1.o premio il cap. Belloni dell'80.o ed il 2.o il ten. De Maria del 13.o.

La giuria era presieduta dal colonnello comm. Albanico del 13.o fanteria, la *marca* era tenuta dal maggiore cav. Toret.

Dopo la distribuzione dei premi seguì un *lunch*, offerto dagli ufficiali del presidio ai colleghi intervenuti.

La caccia al daino a Roveredo

Abbiamo da Pordenone 3 marzo:

Le riunioni indette a Roveredo per la caccia al daino dalla Società Trevigiana delle caccie a cavallo, si susseguono con crescente animazione.

Fra le amazzoni più assidue agli appuntamenti, citiamo: bar. Bice Trieste-Treves, donna Annetta De Micheli, N. D. Ida Martignoni e sig. Mara Todesco. Fra i cavalieri il master cav. De Micheli, Anoletto, Alverà, Bonetti, march. Centurione, Camerini, Coletti, De Donà, Giovannini, co. de Lazzara, cav. Trieste Giuseppe, Gabriele e Guido Tommaséi, i cap. Martignoni, Salmoiraghi, Camicia, Solari, i ten. De Petas, Todesco, Dolfin, Soglia ed altri signori ancora di cui ci sfugge il nome.

Prossimi appuntamenti: Venerdì 4, lunedì 7, giovedì 10 e sabato 12 corr. a Roveredo alle ore 14,30.

Palestra Marziale Veneta

La Presidenza della Palestra Marziale Veneta, sezione di Venezia, apre un periodo di nuove iscrizioni, nella sua sede a S. Provolo, ogni domenica del mese di marzo dalle 7 alle 9 e dalle 14 alle 16. Si accettano allievi e militi, in base alle norme consuete della Palestra.

Con una notevole somma raccolta per libera sottoscrizione dei soci contribuenti, la Palestra Marziale ha fatto un primo acquisto dal Ministero della Guerra di cento fucili completi coi quali saranno esercitati i militi nel maneggio delle armi, secondo il programma marziale.

Per gli allievi, dai 12 ai 15 anni, continuano le esercitazioni ginnico-militari. Per tutti si darà sempre maggiore sviluppo ai giuochi ginnastici.

Agli studenti, che male si possono esercitare nelle palestre chiuse e poco igieniche delle scuole, ai giovani operai, che passano la giornata nelle officine, la Palestra Marziale col suo programma vario e pratico di ginnastica collettiva, di giuochi, di preparazione militare, offre un utile svago, che dovrebb'essere da tutti vivamente desiderato.

Cronaca rosa

— A Roma il signor Gio. Batta Cecchetti di Padova colla contessina Irma Camposampiero.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia non teme confronti con quello di alcun altro giornale. Esso abbraccia tutti i principali centri d'Italia e d'Europa.

Dalle Provincie Venete

Per i pescatori italiani all'estero

Roma, 3 marzo notte

Il ministro Rava ha inviato una circolare ai nostri consoli perchè informino del modo migliore di venire in aiuto dei pescatori italiani all'estero, garantendoli contro i disagi dell'ordinario vivere e dell'industria e promovendo un trattamento più mite nell'applicazione delle norme fiscali e proibitive.

Venezia

Da Chioggia

Gli insegnanti delle scuole medie

(3 marzo) — Nella seduta tenutasi iersera, la sezione clodiense della Federazione nazionale degli insegnanti delle scuole medie, elesse a presidente l'avv. cav. Giorgio Tiozzo, e vice presidente il prof. cav. Adolfo Pagan e segretario il prof. Lorenzi.

Beneficenza

La Congregazione di Carità ci comunica di avere consegnato un sussidio di L. 80 ai parenti più bisognosi dei naufraghi del bragozzo *Messore*.

— La Società *Fenice* elargì ieri L. 70,50 alle famiglie dei naufraghi del bragozzo *Aristide*.

Da Mestre

Adunanza del Consiglio Comunale

(3 marzo) — Come abbiamo annunziato, si è riunito oggi alle 15 il Consiglio Comunale, presenti 10 consiglieri.

Aperta l'adunanza, il sindaco cav. Frisotti commemorò il defunto consigliere conte Jacopo Rossi, e diede partecipazione al Consiglio delle dimissioni dei sette consiglieri della minoranza.

Non essendo legale il numero degli intervenuti, il Consiglio discusse gli oggetti di seconda convocazione.

Approvato l'ampliamento del Cimitero sul progetto dell'ing. Motta, prelevandone per ora la spesa di L. 14000 dal fondo del Macello, fu poi accordato alla Giunta di valersi per l'anno in corso, pel servizio d'ingegnere municipale, di un professionista di fiducia, salvo di procedere alla nomina del nuovo ingegnere dopo le modificazioni che il Consiglio introdurrà al regolamento sul servizio tecnico.

Un infortunio sul lavoro

Certo Antonio Alessi d'anni 14, fabbro meccanico nell'officina del signor Angelo Ceresato, a San Rocco, l'altr'ieri alle 16 ebbe impigliata la mano destra sotto una pesante lamiera di ferro, riportando lo schiacciamento di due dita.

Fu accompagnato nella farmacia Bettanini, ove il dottor Perinello, chiamato dalla vicina caserma del Presidio, gli prestò le prime cure.

L'Alessi sarà per parecchi giorni inabile al lavoro.

Padova

Le prove statiche del Cavalcavia alla stazione

(3 marzo) — La commissione tecnica incaricata del collaudo dei lavori del Cavalcavia, che già volgono alla fine, ha continuato oggi le sue ispezioni ed ha trovato ottime le condizioni statiche della nuova costruzione.

Sabato avrà luogo il disarmo totale del ponte in cemento e così le quattro arcate pel passaggio dei treni saranno completamente libere.

Si calcola che il collaudo definitivo avrà luogo giovedì venturo: il transito pei veicoli e pei passeggeri si effettuerà dopo che la Società ferroviaria avrà appaltato il lotto dei lavori relativi alla sistemazione generale della stazione e degli scali.

La serata di beneficenza in casa Papafava

Oggi, nel pomeriggio, ebbe luogo nel palazzo dei conti Papafava la prima riunione delle signore costituenti il comitato organizzatore della grande serata a favore degli Istituti dei Rachitici e degli Asili Infantili.

Presiedeva il comitato la signora co. Maria Papafava dei Carraresi, la co. Lucia De Lazzara Zusto Pisani, la co. Luisa Cittadella Vigodarzere, la sig. Jole Moschini, la sig. Irene Moschini Ivancich, la co. Cattaneo, donna Ernestina Da Zara, le baronesse Delfina e Bice Trieste e la sig. Giulia Musatti-Sacerdoti.

Parte principale dell'attraente spettacolo saranno i *tableaux vivants* di assoluta novità per Padova.

Il Concerto Mascagni

L'annunciato concerto, che avrà luogo in Salone, sotto la direzione del maestro Mascagni, fu definitivamente stabilito per il giorno 22 aprile p. v.

[illegible]

Si celebrarono oggi i funerali della signorina Rosina Talpo.

Molte corone coprivano la bara ed ornavano il carro che la seguiva.

Ai funerali parteciparono molti amici della famiglia Talpo, fra cui parecchie signore e signorine.

Dopo la benedizione della salma nella Cattedrale, il corteo si diresse a Porta S. Croce e qui il feretro, seguito da pochi intimi, proseguì per Anguillara, ove l'estinta sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Cose dell'Università

Venne pubblicato oggi l'orario degli esami per la facoltà di giurisprudenza nella sessione straordinaria di marzo:

Introduzione alle scienze giuridiche, marzo 29 - Istituzioni Diritto Romano, 22 - Storia Diritto Romano, 25 - Statistica, 24 - Filosofia del diritto, 23 - Storia Diritto Italiano, 25 - Economia politica, 29 - Diritto Ecclesiastico, 23 - Diritto Internazionale, 25 - Diritto Amministrativo, 21 - Diritto finanziario, 28 - Diritto Romano, 25 - Diritto Civile, 21 - Diritto commerciale, 26 - Diritto e Proc. Penale, 22 - Procedura Civile e Ordinamento giudiziario, 22 - Medicina Legale, 21 - Esami di Laurea, 26.

Da Conselve

[illegible]

(3 marzo) — La seduta del Consiglio Comunale indetta per ieri andò deserta per mancanza di numero legale.

E così argomenti importanti, come quello della Congregazione di Carità, dormiranno ancora mentre dovrebbero essere prontamente risolti.

Il dott. Giuseppe Suman si è dimesso da consigliere comunale. Queste continue dimissioni impressionano, benchè la causa sia nota.

Da Este

Per una fabbrica di ghiaccio

(3 marzo) — Ancora nel 1902 il Comitato per l'acqua potabile si era occupato nello studio di alcuni progetti per l'impianto a Este di una fabbrica di ghiaccio artificiale.

Oggi però che, di fronte alla prospettiva di rimanere senza ghiaccio, si reclama l'urgente provvedimento, non potendo tollerare il ghiaccio pessimo raccolto nei fossati, speriamo che si affretterà la soluzione del problema, cercando di approfittare dei vantaggi che potranno essere offerti dal Comitato stesso, o servendosi per la fabbricazione del ghiaccio dell'ottima acqua di Duevillo che ogni giorno arriva da Padova.

E niente di meglio se si potesse venire ad un accordo con Montagnana e Monselice, che sono nelle identiche condizioni nostre, per costituire un Consorzio.

Banca Popolare

Andata deserta l'adunanza indetta per domenica u. s. gli azionisti della Banca Popolare si riuniranno domenica pross. e la seduta sarà valida con qualunque numero di intervenuti. All'ordine del giorno vi è l'approvazione del bilancio 1903 e la nomina di quattro consiglieri.

La Banca aperse un concorso al posto di vice-direttore. La nomina è subordinata ad un biennio di prova.

Da Monselice

Al Consiglio Comunale

(3 marzo) — Si è riunito ieri alle 14 il Consiglio Comunale, presieduto dal sindaco Bellu, per trattare sul preventivo 1904.

Il Consiglio approvò, tra altro, lo stanziamento di L. 2000 per il Corpo filarmonico, assegnò alla Congregazione di Carità L. 1300 ed altre 1200 per una scuola di disegno ed infine approvò il bilancio con qualche lieve emendamento.

Da Montagnana

Per la venuta del cardinale Callegari

(3 marzo) — Venerdì pross. verrà a Montagnana il vescovo della Diocesi card. Callegari per l'amministrazione della Cresima, che seguirà il mattino di sabato 5 corr. alle ore 8 nella chiesa del Duomo.

Per l'occasione, le sezioni Giovani di Montagnana daranno un'accademia letterario-musicale in onore del cardinale.

Rovigo

Alla Prefettura

(3 marzo) — Il cav. dott. Benedetto Gramani, consigliere presso la Prefettura di Rovigo, è stato traslocato alla sede di Ravenna.

Viene sostituito dal cav. dott. Levi Capitelli, già consigliere a Perugia, che ha già assunto il suo ufficio.

Il Consiglio sanitario

è convocato per mercoledì 9 corr. alle ore 14.

In tale adunanza, il Consiglio prenderà gli opportuni provvedimenti per il zuccherificio Maraini di Lendinara che l'anno scorso non era provveduto dei depuratori e scaricatori dell'acqua di rifiuto.

Il Consiglio esprimerà inoltre il suo parere sulla nuova fabbrica di concimi di Lendinara e sul regolamento per il macello di Rovigo.

Da Adria

Il suicidio di una vecchia

Adria, 3 marzo sera

Certa Natalina Bondesan d'anni 82, abitante in Borgo Canareggio, si suicidava oggi gettandosi nel [redacted] Bianco presso il Macello comunale.

Dopo le constatazioni di legge da parte dell'autorità giudiziaria, il cadavere fu trasportato alla cella mortuaria dell'Ospitale.

Pare che il suicidio della Bondesan sia la conseguenza di una improvvisa alienazione mentale.

Treviso

Ancora sul caso del prof. Ligonto

(3 marzo) — Il prof. Ligonto ha pubblicato sulla *Gazzetta* locale una lettera in risposta a quella (da noi riprodotta) pubblicata sullo stesso giornale dal prof. Scarpa, presidente della Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico Riccati.

Il prof. Ligonto ribatte le osservazioni del prof. Scarpa a proposito del preside prof. Algise e dice, tra altro:

«Pubblicamente accusai il preside Algise di molti fatti specifici, i quali ledono il suo onore di cittadino, oltrechè la sua reputazione di capo di un pubblico Istituto di istruzione. — Al prof. Algise non rimane che un solo efficace mezzo di difesa, portarmi davanti il magistrato. — Come pubblico ufficiale nell'esercizio delle proprie funzioni egli deve concedermi le prove dei fatti. Sarà mio compito raggiungere quelle prove con documenti e testimonianze irrefragabili».

Ora, l'incresciosa questione, sulla quale, per parte nostra, facciamo punto, avrà il suo epilogo al Consiglio Provinciale in una prossima adunanza.

Quanto poi ad un'interpellanza che sarebbe stata presentata in proposito dall'on. Fradeletto alla Camera, ci consta che la notizia, almeno per parte dell'on. Fradeletto, è del tutto inesatta.

Una conferenza dell'on. Fradeletto

Domani sera la «Tarvisium» inaugura l'annunziato ciclo di conferenze al Sociale.

Parlerà l'on. Fradeletto su *Gioacchino Rossini*.

Il Consiglio Provinciale

si radunerà il 10 del corr. Fra gli oggetti all'ordine del giorno della seduta vi è la proposta del cambio per le tramvie elettriche interprovinciali, per la quale si terrà un'adunanza preliminare il giorno 6 corr.

Un bruto in carcere

Stamane, gravando su di lui mandato di cattura, si è presentato ai carabinieri certo Carlo Rigo di anni 18, da Preganziol, autore di atti turpi sopra la bambina seienne Maria Zanatta.

Venne tradotto alle carceri.

Da Montebelluna

Il rinvenimento di un annegato

Montebelluna, 3 marzo sera

Nel fosso laterale alla strada Feltrina non molto distante dalla villa Guillion, questa mattina venne rinvenuto il cadavere di certo Santo Sartor detto Vanghelo di Cornuda.

Il poveretto fu veduto iersera verso le 20 ritornare dal mercato barcollante pel troppo vino bevuto.

Il cadavere, scoperto e tratto fuori dai coloni del signor Guillion, giaceva nell'acqua con le mani in [redacted].

Riconosciuta dal dott. Masi la morte accidentale, i carabinieri Brunello e Bressan, disposero pel trasporto del cadavere nella cella mortuaria.

Da Cornuda

Il Comizio per le tramvie elettriche

(3 marzo) — Domenica prossima 6 corr. alle ore 11,30 si terrà anche a Cornuda un comizio sul progetto delle tramvie elettriche interprovinciali per affermare solennemente la necessità di rapide comunicazioni, anche fra i piccoli centri della provincia.

Oltre al conte Felissent, presidente del Comitato per le tramvie elettriche trevigiane, sono invitati a parlare il rappresentante del comitato della linea Asolo-Piave, avv. cav. Marco Tattara e della pedemontana Sacile-Cornuda, cav. uff. dott. Antonio Prandini.

Al Comizio interverranno le autorità ed i commercianti dei distretti di Asolo, Montebelluna e Valdobbiadene.

Da Susegana

[redacted]

(3 marzo) — La fiera mensile dei bovini cor. fu [redacted]a, causa il maltempo, a sabato prossimo 5 del corr.

Udine

Consiglio Comunale

(3 marzo) — Per le sedute prossime del Consiglio comunale — lunedì e sere seguenti — sono all'ordine del giorno i seguenti oggetti.

Bilanci preventivi del comune, del civico Ospitale e della Congregazione di Carità; Proroga della convenzione con la Società per l'espurgo dei pozzi neri; Copertura del roggia dello stabile Conti di via Marangoni alla piazzetta della Cisterna; Erogazione di parte delle rendite del legato Tullio a favore della Congregazione di Carità.

[redacted]

è il tema della conferenza, che terrà al teatro Minerva la sera del 10 corr. l'on. Ferri.

Pel riposo festivo

Discutendosi ora alla Camera la legge pel riposo festivo, questa Unione Agenti di Commercio della provincia ha inviato stamane il seguente telegramma ai deputati di Udine e Gemona on. Girardini e Caratti:

«Unione provinciale agenti impressionata commenti giornali difficoltà approvazione legge riposo festivo invoca alto patrocinio deputati friulani pregandovi interpretare colleghi suo voto — Bosetti».

Uno spettacolo sospeso

La Commissione permanente di vigilanza ai teatri su proposta del sodalizio della stampa che domandava di aprire il Sociale per Pasqua con la «Siberia» del Giordano, esaminate le condizioni del teatro, ad unanimità approvò un ordine del giorno dell'ing. G. Batta Rizzani di respingere la fatta domanda, non presentando il teatro — anche col le precauzioni proposte — la sicurezza contro un eventuale incendio.

Le zone malariche della provincia di Udine

Roma, 2 marzo sera

Con decreto reale sono state dichiarate zone malariche le seguenti frazioni del territorio della provincia di Udine: Comune di Magnano in Riviera, Treppo Grande, Treppo Carnico, Sedegliano e [illegible].

Intorno allo spaccio delle banconote false

Un importante arresto

Trecentosessantamila corone sequestrate

Udine, 3 marzo sera

Un telegramma giunto oggi da Gemona a questa Procura del Re, annunzia che d'ordine di quel Pretore dott. Cavarzerani, venne iersera arrestato ai Rivoli bianchi, presso Venzone, certo Davide Pico d'anni 19 da Bordano.

L'arresto avvenne in seguito alle risultanze della diligente istruttoria sul conto dei noti spacciatori di banconote austriache false che già da tempo trovansi in carcere.

E l'ordine emanato dal pretore non poteva avere miglior risultato, perchè il Pico fu arrestato mentre spacciava una banconota falsa da 20 corone.

Sottoposto a minuta perquisizione, fu trovato in possesso di 18 mila biglietti da 20 corone ciascuno, pari a lire italiane 370 mila!

Sono partiti alla volta di Gemona per interrogare il Pico, tradotto a quelle carceri, il giudice istruttore dott. Contin e il sostituto Procuratore del Re avv. Tessari.

Da Spilimbergo

Un viandante aggredito e depredato

(2 marzo) — Giunge notizia che certo Pietro Colledani di Pinzano, mentre recavasi a piedi nel suo paese, reduce da Spilimbergo ove erasi recato per affari, e precisamente nella località, pericolosissima per la ripida discesa, denominata «Gerchia» venne iersera aggredito da un individuo il quale lo depredò del portafoglio contenente 230 lire.

Dell'autore di tale audace aggressione, non vi è, finora, nessuna traccia.

Stamane il Colledani denunciò il fatto ai carabinieri.

Da S. Vito

La miseranda fine di una bambina

(3 marzo) — E' morta fra spasimi atroci quella povera piccina, Antonietta Moro, d'anni 2 e mezzo, la quale, come narrammo, il giorno 27 febbraio in Savorgnano, trovandosi presso il focolare, fu investita dalle fiamme e orribilmente ustionata.

A nulla valsero le pronte ed affettuose cure prodigatele.

Da Buia

Onoranze funebri

(3 marzo) — Furono rese ieri solenni onoranze funebri alla salma della povera Pasqua Calligaro, la tomba della quale fu violata.

Oltre quattromila persone parteciparono alla mesta cerimonia. Un missionario, nel cimitero, commemorò la defunta.

L'autore del fatto esecrando è tuttora ignoto.

Da Gemona

Un Comizio pro Schola

(3 marzo) — Domenica pross. 6 corr. avrà luogo alle ore 12, nel teatro Sociale, promosso dall'Associazione Magistrale friulana, un Comizio «Pro Schola».

Gli oratori saranno gli on. Caratti e Girardini ed il maestro Vitali.

Verona

Le gravi condizioni del cav. Avrese

(3 marzo) — Giunge da Legnago la triste notizia che il cav. avv. Vittorio Avrese, presidente del nostro Consiglio provinciale è ricaduto gravemente ammalato.

Egli trovasi a letto con febbre a 40 gradi e i medici riservano ancora la prognosi.

Oggi un lieve miglioramento ha un po' sollevato l'animo di quanti lo conoscono: però lo stato suo è sempre grave.

Verona, 3 marzo notte

Un telegramma giunto stasera dice che il cav. Avrese è aggravatissimo.

Il pericolo corso da una bambina

Letizia una figlia undicenne dell'assistente al Genio militare Crovelli, abitante in Campofiore, uscì di casa per fare delle spese.

Attraversando di corsa il binario del tram a cavalli, venne investita da un carrozzone e gettata a terra fra le gambe dei cavalli. Però il cocchiere con molta prontezza, riuscì a fermare il tram prima che le ruote passassero sul corpicino della bimba.

Raccolta prontamente, venne trasportata nella vicina farmacia e di qui con una carrozza all'Ospitale ove fu riscontrato che non riportò che la tumefazione della spalla sinistra e delle contusioni al petto guaribili in pochi giorni.

Un'asta curiosa

Tempo fa il negoziante di frutta Antonio Migliorana, col mezzo del commissionato Maroldi, ordinò alla ditta Paroldi di Bari, un vagone di fichi secchi, per un importo di circa 9 mila lire.

Arrivata però la merce egli la protestò non trovandola di suo gradimento, e dopo varie trattative corse con la ditta Paroldi, questa ordinò al suo commissionato di far vendere i fichi all'asta pubblica col mezzo del Tribunale.

E stamane alle 10 giunsero in Piazza Navona quattro barre cariche di fichi secchi ed alla presenza dell'ufficiale giudiziario sig. Carlo Zuffellato, e dell'Ispettore D'Ancona che trovò le frutta sane ebbe luogo l'asta.

I restauri alla Gran Guardia Vecchia

Verona, 3 marzo notte

Gli ultimi lavori di restauro alla Gran Guardia Vecchia costarono quarantamila lire.

Furono infatti alcuni volti e rinnovati i tiranti in cemento armato in tutto il piano superiore.

Dopo la prossima fiera, si darà mano alla pavimentazione.

Venne principiata la demolizione dell'armatura.

Da Vestenanuova

[redacted]

(3 marzo) — E' opinione di molti che il movente dell'assassinio del povero Panato non sia stato proprio il furto, ma che l'idea del furto sia venuta negli assassini dopo consumato il delitto.

Credesi che gli assassini siano alcuni giovinastri del paese i quali spesso ricorrevano al Panato per avere a prestito qualche decina di lire, con le quali appagare i loro vizi. Forse un rifiuto da parte del Panato e la minaccia di una citazione se non gli pagavano i debiti precedenti, fu la causa del misfatto. Questa versione potrebbe anche essere suffragata dal fatto di aver trovato sul tavolo il portafoglio e le cambiali, forse esibite dalla povera vittima ai suoi assassini per dimostrare che aveva degli impegni e che era quindi impossibilitato a far nuovi prestiti.

Da Minerbe

[redacted] disgrazia

Un contadino precipitato da un albero

(3 marzo) — Iermattina il contadino di 55 anni Antonio Marana, alle dipendenze del sig. Giacomo Giacomelli, era salito sopra un albero per potare una vite.

Il ramo, sul quale il Marana si era arrampicato, si ruppe ed il Marana precipitò a terra battendo col capo sul terreno.

Fu soccorso prontamente e portato a casa, ma dopo un'ora spirava per commozione cerebrale.

Vicenza

Intorno al disastro del Banco Ratti

Vicenza, 3 marzo

Ieri gli avvocati Rezzara e Sartori visitarono l'appartamento di Via S. Orsola, a Milano, abitato da Pio Ratti.

Aperta la cassaforte vi trovarono uno stok di rendita italiana 1867, caduta in prescrizione nel '97; alcune azioni del Sempione del 1860; 130 azioni della Società Ceramica di Mondovì del valore nominale di L. 100 cadauna.

I cavalli del Ratti furono comperati ieri da un signore milanese per 5000 lire.

Una sassata contro il treno

L'altra notte in vicinanza del casello n. 188, fra le stazioni di Tavernelle e Montebello, venne scagliato da ignoti un sasso contro l'accelerato Venezia-Milano.

Il sasso, rompendo un vetro, penetrò in uno scompartimento di seconda classe. I viaggiatori che vi si trovavano rimasero incolumi.

Da Bassano

Un omaggio a Pio IX

(3 marzo) — Il concittadino cav. Luigi Vinanti fece omaggio a S. S. Pio X di un suo lavoro musicale « Ecce Sacerdos » per baritono, con accompagnamento d'organo.

La musica, di stile liturgico, venne giudicata favorevolmente dai competenti. Il direttore del liceo musicale di Padova ne riconosce pure i pregi e trova che la melodia vi scorre limpida.

Una artistica cartella in cuoio racchiude la composizione da presentarsi al Papa.

Al Consiglio Comunale

L'approvazione di un mutuo di 450.000 lire

Nell'adunanza seguita iersera alle ore 20,30, il Consiglio comunale approvò, tra altro, in seconda lettura, la proposta di un mutuo di L. 450.000 con la Cassa di Risparmio di Verona per provvedere all'estinzione dei debiti, al pagamento ed all'acquisto di stabili ed all'esecuzione di vari lavori.

Il Consiglio approvò quindi la proposta di concorso del Comune a favore di privati o Società cooperative per la costruzione di case operaie.

L'arrivo del truffatore don Sbalchiero

Bassano, 3 marzo sera

Il famigerato prete don Sbalchiero, noto per le truffe commesse a Possagno in danno dei suoi parrocchiani e di sodalizi cattolici, arrestato, come a suo tempo vi ho informato, il mese scorso a Gorizia, e passato poscia a Udine, fu tradotto stamane nelle nostre carceri.

Disceso dal treno nella stazione di Rosà, venne qui condotto in vettura.

Da Marostica

Il coraggioso salvataggio di una donna

(3 marzo) — Ieri certa Maddalena Tavernaro fu Antonio, d'anni 54, nel prendere un secchio d'acqua nella roggia comunale, resa torbida ed impetuosa dalle pioggie, sdrucciolò cadendovi dentro.

La serva del sig. Francesco Chiminello che dalla finestra della casa prospiciente la roggia vide la Tavernaro cadere nel fiumicello, chiamò aiuto, ma intanto la povera donna veniva trascinata impetuosamente sotto le volte del tombino.

Alle grida della serva accorse il giovane Antonio Lovisan che intrepido si slanciò nella roggia ed afferrata la pericolante la trasse alla riva.

La Tavernaro, curata immediatamente, è fuori di pericolo.

Ultima ora

Da Firenze

Il delitto di un bambino di sette anni

Il processo Palizzolo

Firenze, 3 marzo notte

Il bambino d'anni 7 Isidoro Meli, veniva condotto all'Ospedale con una gravissima ferita di punta e taglio alla regione epigastrica penetrante in cavità. Egli e la sua mamma dissero che la causa della ferita era questa: il bambino era stato mandato a comprare del vino, era caduto, la bottiglia che teneva in mano si era rotta, ed i frantumi di essa avevano prodotto la terribile ferita.

Invece si trattava di un vero delitto, del delitto di un delinquente precoce. L'Isidoro Meli aveva incontrato per la strada un suo compagno di scuola, Bruno Nesi, pure di anni 7; con lui era venuto a lite perchè in scuola gli aveva sporcato un quaderno, e il Nesi, estratto un piccolo coltello, gli aveva inferto quella ferita, per la quale il Meli è stato sottoposto alla laparatomia e si trova in pericolo di vita.

— Il processo Palizzolo, stamane, dopo una lunga discussione, è stato rinviato a martedì prossimo, a causa dell'assenza del senatore Codronchi. Quante volte ho dovuto mandarvi questa notizia di rinvio!

In attesa dei nuovi senatori

Roma, 3 marzo notte

Per tagliar corto all'infinita ressa di candidature per un seggio nel Senato, le quali dopo l'annunzio di una prossima infornata erano pullulate numerose come i funghi dopo una pioggia d'autunno, questa sera è stato convocato il Consiglio dei ministri i quali hanno deliberato di sottoporre al Re la nomina di una ventina di senatori. Non vi comunico i nomi che corrono con maggiore insistenza a Montecitorio questa sera, per non creare delle illusioni che avrebbero troppo breve durata; credo però di potere affermare che dei nuovi senatori, tre e forse quattro apparterranno al Veneto.

Il Senato è convocato in seduta pubblica martedì 8 marzo.

Curiosa situazione di un paese per un fallo del parroco

Roma, 3 marzo notte

Il *Giornale d'Italia* ha da Aquila: « Dopo l'assoluzione del parroco di Casaprobe, frazione di Montereale, don Battisti accusato di ratto, in paese vi è molto malcontento verso di lui.

La sua casa è bloccata dai contadini minacciosi. Della situazione tentò di trar profitto un pastore evangelico che fu accolto con entusiasmo tale che i dimostranti volevano smontare la porta della chiesa per farvelo entrare.

Da oltre tre mesi la chiesa è chiusa e i bambini non sono battezzati. Il Governo ha sospeso le temporalità al parroco, ma il Vescovo non ha preso provvedimenti.

Voci false sulla situazione della Borsa di Genova

Genova, 3 marzo notte

Mentre telegrafo le guardie dichiarano in contravvenzione gli strilloni che smerciano un foglietto a stampa annunziante la fuga del banchiere Scartazzini, che viceversa si trova a Genova.

Malgrado le notizie gonfiate da vari giornali le insolvenze alla borsa ascendono soltanto a un milione e ottocentomila lire. Il presidente del Sindacato comm. Ricchini sporse querela contro un giornale milanese che pubblicò notizie di borsa inesatte.

Un altro fallimento a Milano

Milano, 3 marzo notte

A propria istanza venne dichiarato dal nostro Tribunale il fallimento del noto negoziante in sete Carlo Bosoni, esso è una conseguenza del dissesto del suicida Sito Colombo, col quale il Bosoni era in rapporto di affari. S'ignorano finora le passività ma devono essere abbastanza rilevanti.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia, 3 Marzo

Rend. Ital. 5 0/0 cont. L. 102 30, Consolidato Ital. 4 0/0 a 102.— — id. 4 1/2 a —.—, id. 3 1/2 a 97.—

Effetti industriali

Az. Banca veneta da L. 200 a —.—, id. Banca comm. Ital. 670, id. Cotonificio venez. da 300 a —.—, id. Soc. ven. nav. vap. lag. (a. L. 100 da 100 — a [illegible], id. Soc. ven. elettro-chim. (a. L. 100) da — a —.—, Soc. bacini lido (a. L. 100) da 107 a —.—, Soc. ven. Acc. ferri a L. 500 da 1315 a [illegible], Obbl. prestito Venezia a prem. da 23 10 a —.—, id. Soc. ferr. Mediterr. 4 0/0 da 505 — a —.—, Cons. Soc. Agro Bassanese-Euganeo 4 0/0 a 497.

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122.90	124 65	—	—	4
Francia	100 00	100 00	—	—	3
Belgio	100 00	100 75	—	—	3
Londra	25 17	25 20	25 15	25.15	4
Svizzera	100 00	100 40	—	—	4
Austria	105 25	105 70	—	—	3 1/2
Banconote austriache	105.25	105 70	—	—	

Borse Italiane, 3 Marzo

TITOLI	Milano	Genova	Torino	Firenze	Roma
Rend. 5 0/0 con.	102 27 1/2	102 22 1/2	102 22 1/2	102 25	102.22 1/2
» » fine	102 30	102.27 1/2	102 27 1/2	102.25	102 2.
» 4 1/2 0/0 cont	—	—			
» 3 1/2 0/0	97 —	96 95	96 95	96 90	97 —
» 3 0/0	72 —	—	72.	72 30	72 —
Banca Generale	27 30	—			[illegible]
Banca d'Italia	1028 —	1026 —	1026 75	1026 25	[illegible]
Banca Commerciale	718 —	717 —	716	—	—
Credito Italiano	575 —	575.	576 —	—	—
Ferrovie Meridionali	712.	712.—	699 —	712. —	711 —
» Mediterranee	435. —	435.	435. —	435 —	433 —
Navigazione Generale	435	436 —	—	—	436. —
Fond. B. Italia 4 0/0	504. —	—	—	—	—
Raffineria Zuccheri	401. —	400. —	—	—	—
Lanificio Rossi	1573 —	—	—	—	—
Cotonificio Cantoni	530 —	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Veneto	147 —	—	—	—	—
Obbl. Meridionali	357 20	—	—	—	—
» nuove 3 0/0	354.	—	—	—	—
Lanificio Veneziano	219 —	—	—	—	—
Acciaierie di Terni	1720 —	—	—	—	—
Cambio v. su Francia	100 01	100 75	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» su Londra	25 20	25 20	25 20	25 18	25 20 1/2
» su Berlino	123 05	124. —	123 20 1/2	—	—
» su Svizzera	100 15	100 00	100 25	—	—

Genova, 3 marzo sera

A conti fatti, le insolvenze di borsa ascendono a un milione e mezzo. Il Sindacato affisse un avviso invitante i creditori ad adunarsi oggi per nominare le commissioni di vigilanza per la sistemazione delle varie liquidazioni.

Roma, 3 marzo sera

Il Giornale d'Italia ha da *Genova* che lo Scartazzini smentisce d'essere fuggito e tanto meno eclissato e aggiunge che farà fronte all'impegno as[illegible]

Il tasso del cambio per le dogane

(Giornaliero del 4 Marzo)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire con certificati L. 100.04

(Settimanale dal 29 al 5 Marzo)

Per gli altri sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato o di Banca L. 101.[illegible]

Borse Estere

PARIGI (chiusura)	3
Rendita fr. 3 0/0	96 —
» » perp.	95.0[illegible]
Nuova R. fr. 4 1/2 0/0	[illegible]
Rendita Italiana 5 0/0	99 35
» su Londra a vista	25 17
[illegible] 3 1/2 0/0	95 74
Obbligazioni [illegible]	310
Cambio sull'Italia	3 —
S. Ferro (Serie d'[illegible]	78 50
Banca di Parigi	1084 —
Fonciaria nuova	474
Ottomana 4 0/0 (conv.)	161 75
Cons. [illegible] 4 0/0	90 50
Cons. [illegible] est. 4 0/0	77 77
Banca ottomana	316
Argento fino	97 50
[illegible]	[illegible]
Obbl. turche	112 50
[illegible]	[illegible]
[illegible] 1894	25
[illegible] 4 0/0	95 25
[illegible]	[illegible]
Rendita turca 4 0/0	80 75

VIENNA	3
Credito austriaco Cor.	[illegible]
Lombarde	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]
Argento	100
Cambio su Parigi	[illegible]
» su Londra	240 57
Lire Ital. carta	[illegible]
Rendita austriaca (oro)	[illegible]
» carta	[illegible]

LONDRA (apertura)	3
Cons. 3 1/2 0/0	[illegible]
Rendita Italiana 5 0/0	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]

BERLINO	3
Credito su Londra (8 g.)	[illegible]
» su Parigi (8 g.)	[illegible]
» su l'Italia (10 g.)	[illegible]
» [illegible]	167 00

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

PARIGI	3
Farine fiore di 12 marche corrente	28 10
mese prossimo	28 15
4 mesi da marzo	28 07
4 mesi da maggio	28 5
Spirito - corrente	42
mese prossimo	42 75
4 mesi da maggio	43
4 mesi ultimi	44 75
Zucchero rosso disp. 88 gradi	[illegible]
Zucchero bianco disp. corrente	[illegible]
4 mesi da maggio	[illegible]
4 mesi da ottobre	[illegible]
Frumento corrente	[illegible]
mese prossimo	[illegible]
4 mesi da marzo	[illegible]
4 mesi da maggio	[illegible]

ANVERSA	3
Petrolio raff. disp. maggio	[illegible]

MAGDEBURGO	3
Zucchero bard. disp.	[illegible]

NEW-YORK	2
Petrolio 70 0/0 raff. id. Filadelfia	[illegible]
id. raff. in casse	11 65
Cotone Middling	13 75
id. a New-Orleans	13 1/2
Cotone mese pros.	[illegible]
4 mesi dopo corr.	[illegible]
» » » »	[illegible]
» » » »	[illegible]
Frumento r. disp.	[illegible]
maggio	[illegible]
luglio	[illegible]
settembre	[illegible]
Granone dispon.	[illegible]
maggio	[illegible]
luglio	[illegible]
Caffè Rio N. 7 disp.	[illegible]
gen. corrente	[illegible]
mese prossimo	[illegible]
4 mesi dopo corr.	[illegible]
» » » »	[illegible]
» » » »	[illegible]
» » » »	[illegible]
» » » »	[illegible]
Zucchero muscovado 89 disp.	[illegible]
Farina superiore	[illegible]
Nolo per Liverpool	[illegible]

Sete

Lione 2 — Oggi pomeriggio alle condizioni:

	organz.	trame	greggie	pettin.	totale
Francia kg. b	16	7	16	6	45
[illegible]	24	46	73	129	271
	40	51	90	135	316
Totale kilogr.	3960	8460	6300	8100	[illegible]

Disappunti Commerciali

Fallimenti - Moratorie - Dissesti

VENEZIA: Mowinckel Giovanni negoziante salumi e baccalà. Non essendosi il 15 maggio raggiunte le maggioranze volute dalla legge per la omologazione del concordato, avendo allora accettato solo 9 creditori rappresentanti lire 56393 29, mentre bisognavano 11 creditori per lire 546000, il giudice delegato accordò una proroga di 30 giorni per raccogliere nuove adesioni, ora vennero presentate le adesioni della ditta Mowinckel John Ludwich e Sohn di Bergen creditrice di 135004.10 e quella della ditta F. W. Mowinckel di Genova, creditrice di lire 97740.75. Verrà omologato il concordato col 17 per cento, avendo aderito 12 creditori per lire 588159.94, cifra questa superiore ai 3/4 voluti dalla legge ed il numero dei creditori superanti la metà.

— A richiesta della Cassa di Risparmio il notaio f. dott. Fossati, elevò protesto a carico dei signori: De Marchi Giovanni per lire 821, ing. Angelo Mabussini 300, Rovede Nicola 600.

A richiesta della Banca Mutua pop.: Dalla Francesca-Damiani Alessandro L. 400 — Picotti Angelina Toffoli 1260 — Antonio Spalmach e Domenico De Marco 680 — Ceretti Bonaventura 250.

BELLUNO: E. C. Merlo (Luigi Merlo). Il 27 febbraio p. p. ebbe luogo l'adunanza dei creditori per discutere la proposta di concordato al 43 per cento avanzato dal fallito. Seduta stante, avendo il fallito aumentato l'offerta dal 43 p. c. al 44 p. c., la maggioranza dei creditori ha accettata la proposta, mostrandosi favorevole perchè al fallito sieno concessi i benefici di legge — Curatore il rag. G. Tonegutti di Belluno.

ESTE: Gagaro Amedeo, mercerie. Il 16 corr., alle ore 11, vi sarà l'adunanza per il proposto concordato al 40 per cento, pagamento il 15 aprile prossimo.

TOLMEZZO: Nel fallimento di Grassi Paolini Maria e figlio di Formeaso, venne ieri dichiarato avvenuto il concordato tra i falliti ed i creditori colla percentuale del 25 per cento.

Il curatore ed i falliti invocano i benefici di legge.

TREVISO: Ieri venne dichiarato il fallimento di Emilio Marchesi pizzicagnolo a Preganziol. L'attivo ammonterebbe a lire 2 mila di fronte ad un passivo di lire 40 mila (!)

(*Con p. f. indichiamo i piccoli fallimenti*)

BOLOGNA: Gustavo Zaccaroni, manifatture, propone il 50 per cento in 10 mesi a rate da determinarsi. Il passivo ascende a lire 180.130.23 verso 53 creditori — CASTIGLIONE STIVIERE: Cassa rurale prestiti. Venne omologato il concordato concordato con benefici, però continua la istruttoria penale per bancarotta fraudolenta — CREMONA Folm Vittorio, tessuti a Soresina, cur. avv. Carlo Zanoncelli — FERRARA Corti Romolo, cappelli, fallito il componimento amichevole liquida — FORLI' Zamagni Claudio fu Carlo, esercizio caffè a Savignano di Romagna — GENOVA Garzolo G. B. Pizzicheria — Fracione ditta, esportazione e importaz. — Mignone Sebastiano, salumi — MILANO. A proposito del dissesto Benzoni e C., di cui abbiamo già dato cenno telegrafico, ci consta che la ditta dispone subito di un 50 per cento, a soddisfare all'altro 50 per cento interverrà il socio Benzoni — MONZA Meroni Andrea, fabbr cappelli e tessuti di seta, ha fatto opposizione alla sentenza che lo dichiarava fallito — MODENA Bergonzini Giuseppe, selleria, ha concordato al 5 per cento (p. f.) — MONZA Pozzoli Luigi, tessuti e sartoria a Carate Brianza. Si calcola di ripartire dal 40 al 45 per cento. — NAPOLI Cristiani Antonio fu Giov. Gius., tessuti a Grumo Nevano cur. Andrea De Martino — Moscino Salvatore, vino (p. f.) — PARMA: Baistrocchi Afro, pellicerie e mercerie; cur. rag. Emilio Castagnola — PAVIA: Marchesi Giuseppe, tessuti a Landriano propone il 30 per cento — SIRACUSA Schembri Giuseppe, pane e pasta (p. f.) — SPOLETO: Massucci Francesco, mercerie e mode, ha sospeso i pagamenti.

Movimento del porto

Arrivi del 2 — Da Catania pir. ital. «Cassino» cap. A. Coppola con merci.

Detti del 3 — Da Chioggia e scali pir. ital. «Etna» cap. F. Papale con fosfato — Da Braila pir. ital. «Sirius» cap. P. Bottone con merci

Partenze del 2 — Per Brindisi pir. ital. «Gallipoli» cap. R. Gambardella con merci — Per Ortona pir. ital. «Daunos» cap. G. Monteo con merci — Per Amburgo pir. germ. «Bagdad» cap. W. Matzdorf idem — Per Genova pir. ital. «Simeto» cap. A. Aguzzo idem — Per Trieste pir. aust. «Beatrice» cap. G. Sepanac idem — Per Fiume pir. aust. «Hegedus Sandor» con F. Barich idem.

Partenze del 3 — Per New York pir. ingl. «Pocomoke» cap. L. Owen con merci.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 3 marzo 1904

Nascite: Maschi 4, Femmine 6 — Denunciati morti 2 — Totale 12.

Matrimoni: Micheroux De Dillon Edoardo, industriale con Veronese N. D. Cornelia, possidente — Tos Chiamo, tornitore con Bulgarello Maria, casalinga — Caser Santo, pescatore con Gasparon Giuseppina, casalinga, tutti celibi — Galleriani Carlo, industriale con Battistella Antonia, casalinga, celibi, celebrato in Casale sul Sile il 6 gennaio 1904 — Giusto Daniele, gondoliere con Rossetti Santa, casalinga.

Decessi: Fogarazzi Anna, 79, nubile, cucitrice, di Venezia — Pomper Aprico Teresa, 59, vedova r. pensionata, di Venezia — Nadaletto Pilon Maria, 59, coniug., casalinga, id. — Veronese Torre Romilda, 20, id., possidente, id. — Tron Enrico, 73, id., agente privato, di Napoli — Bortune Achille, 54, coniug. r. pensionato, di Milano — Cavellari Giuseppe, 58, id. tipografo, di Venezia — Battocchio Santo, 37, celibe, terrazziere, di Mestre.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del comune: Spagari Domenico d'anni 78, vedovo, cocchiere, decesso a Brescia — Una bambina al disotto degli anni 5, decessa a Mestre.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriar. di Venezia

Bollettino meteorico del 3 Marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 20.52 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	[illegible]	9	9
Barometro a 0 in mm.	61,86	60.74	61.09
Termometro centig. al Nord	3,2	5,4	8 0
» » Sud	3 8	5 8	8.2
Umidità relativa	86	81	78
Direzione del vento	N	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 7.1

» minima di oggi 1.1

Il Vesuvio in eruzione

Napoli, 3 marzo notte

Da vari giorni s'era avvertita una maggiore attività nelle eruzioni del Vesuvio. Stamane alle 14,22 con forti scosse ondulatorie cominciò più viva l'eruzione di lava, scorie e sabbia che durò tutto il giorno. Un piccolo efflusso di lava scende sul lato orientale del cono.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
[illegible], *gerente responsabile.*
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

SOMATOSE
Rigeneratore Sovrano del Sistema Nervoso
RINVIGORISCE LE FORZE
ECCITA L'APPETITO
Indispensabile alle persone convalescenti, anemiche, clorotiche, affette da malattie intestinali, ecc.
Le piccole dosi necessarie rendono la cura relativamente poco costosa.

ROBERTO TALPO, i figli ed i congiunti ringraziano commossi le persone TUTTE INDISTINTAMENTE che con pensiero pietoso, ED IN QUALUNQUE FORMA, vollero rendere un ultimo tributo d'affetto all'amatissima loro

ROSINA

condividendone il dolore profondo.

Padova, 3 marzo 1904

Banca Unione del Piccolo Commercio

Il dividendo 1903 di L. **1.80** sulle Azioni di L. 25 nominali ([illegible]), è pagabile presso la Sede in Campo S. Luca nei giorni di Lunedì e Giovedì dalle ore 10 alle ore 14.

D'affittarsi
anche subito e per durata da convenirsi lo
Stabilimento Termale di Valcalaona
ai piedi dei *Colli Euganei* presso Este, con annesso terreno.
Per schiarimenti e trattative rivolgersi al *Municipio di Baone (Padova).*

Ottica - Meccanica
Elettricità - Fotografia
LUIGI LUCANO
VENEZIA - S. Marco, Frezzeria, 1148 - VENEZIA
Impianti e riparazioni di suonerie elettriche, parafulmini e luce elettrica. Macchine per cure mediche a prezzi limitati ed a noleggio.
Occhialerie di ogni specie — Macchine fotografiche ed accessori.

Malattie Veneree e della Pelle
SPECIALISTI
Prof. G. Bosma docente all'Università di Padova, [illegible] Giovedì, Sabato, dalle 12 alle 13 1/2.
Dott. S. Sardi allievo delle Cliniche di Vienna, tutti i giorni dalle 15 alle 16 1/2 eccetto la Domenica
Calle larga S. Marco, Castel Ciminiano, N. 273

Malattie d'ORECCHIO, GOLA e NASO
D. G. VITALBA, Specialista
Visite tutti i giorni 11-12 15-17
S. Angelo, Calle degli Avvocati, N. 3900

CASA DI CURA
Ostetrica-Ginecologica
Dott. Salvatore Levi
Padova, Via Obizzi (già Teatro Concordi, 1)
Pensioni da L. 8 a L. 9 al giorno
Consultazioni private — Tutti i giorni 3-4 pom.

Gabinetto Dentistico
D.r G. COEN-CAGLI
Allievo del Royal Dental Hospital di Londra
Calle Larga S. Marco, 379

Biciclette "Triumph"
[illegible] CONVENTRY (Inghilterra)
Le preferite dall'aristocrazia
Vendita anche a rate — Serie garanzie
Rappresentante generale pel Veneto: [illegible] Apergi
Via del Santo — **Padova.**

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
27 Marzo 1904
Premi Lire 40,000,00
Biglietti Lire Una
Dirigere richieste e vaglia postale al
COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto

Pillole del Pellegrino
Qualunque tosse viene rapidamente e sicuramente guarita mediante le
PILLOLE del PELLEGRINO
preparate dal Chimico Farmacista
Cav. J. Monico
Queste pillole di miracolosa efficacia, confermata da molti anni di esperienza, sono raccomandate da eminenti sanitari, specialmente nelle forme bronchiali da influenza e da raffreddore.
Farmacie Monico } S. Lio / S. Bartolomeo
Si vendono a L. 1.— la scatola

Vianello & Sonzogno
Frezzeria 1582 — Merceria 226-227
Impermeabili gommati e Loden
Soprascarpe gomma americane e Russe.

Pillole antiemorroidali purgative
del celebre prof. GIACOMINI di Padova
60 anni di incontrastato successo
Devonsi ritenere come imitazioni tutte quelle non preparate nella nostra Farmacia unica e legale proprietaria della vera ricetta.
FARMACIA REALE
PIANERI & MAURO - Padova
Trovansi in vendita a L. 1,25 il flacone in tutte le principali farmacie.

HAMBURG-AMERICAN LINE
E
WHITE STAR LINE
LINEE REGOLARI CON VAPORI RAPIDI E GRANDIOSI
per
NEW-YORK e BOSTON
Per NEW-YORK (*Hamburg-American Line*)

Da GENOVA	da NAPOLI	Vapore
9 Marzo	14 Marzo	PALATIA
22 »	24 »	PRINZ OSCAR
4 Aprile	9 Aprile	AUGUSTE VICTORIA

Per BOSTON (*White Star Line*)

Da GENOVA	da NAPOLI	Vapore
—	9 Marzo	REPUBLIC
—	28 Marzo	ROMANIC
—	9 Aprile	CANOPIC

Vapori nuovi, tutti a doppia elica col più moderni e splendidi adattamenti per passeggieri di classe
Per biglietti ed informazioni rivolgersi agli Uffici della Società
GENOVA - Via Roma, 4
NAPOLI - Piazza della Borsa, 21

Il più grande e completo Stabilimento dell'Italia
per la fabbricazione dei mobili è il
MOBILIFICIO VENEZIANO
Campo S. Lorenzo - VENEZIA
ARTE - SOLIDITÀ - ECONOMIA
Vendita a prezzo fisso - in fabbrica

BICICLETTE: *Styria - Humber - Bianchi.*
MOTOCICLETTE: *Bianchi* (accensione elettrica) / *Republic* (» a magnete) / *Wanderer* (» »)
CASSE-FORTI: *Wertheim.*
MACCHINE DA SCRIVERE: *Hammond.*
Invio cataloghi e opuscoli certificati, dietro richiesta mediante cartolina con risposta pagata riferendosi al presente avviso.
Rappresentante: I. Wollmann - Padova, Via S. Francesco, 21.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 4

E. Gréville

DOSIA

(Proprietà Letteraria - Riproduzione vietata)

La sera del loro arrivo dalla signora Zaptin furono tutt'insieme colpiti da questa verità, fino allora non avvertita. Il grido della madre aprì loro gli occhi.

— Dio mio! — esclamò la signora Zaptin — devi esser proprio malata, Dosia, per esser dimagrata tanto!

Le dieci paia di occhi che si trovavano nella stanza si volsero subito verso la ragazza, la quale arrossì. La confusione le rese un incarnato fugace.

— Sarà il sonno, mamma...., — disse con voce che voleva essere allegra, ma che si spense in un singhiozzo.

E scappò in giardino.

— A quanto vedo, le rincresce molto di lasciarvi — disse la buona signora di Zaptin, cercando di attenuare ciò che la sua prima osservazione poteva avere di sgarbato per l'ospitalità della principessa.

— Sì, — rispose costei lentamente e riflettendo — non avrei creduto che questo rammarico avesse ad esser tanto vivo... Vorrei risparmiarglielo, pure, non vedo...

— Eh! via, — disse la sorella maggiore — bisognerà bene che si avvezzi a rimanere a casa. Noi ci siamo avvezze noi altre, e ciò non c'impedisce davvero di star benone!

Platone guardò in modo poco benevolo colei che parlava, e le voltò le spalle.

— Povero uccellino! — pensò — la gabbia chiusa per rinchiuderla le ammaccherà le ali.

Il domani, spuntata appena l'alba, Dosia uscì in giardino. Tutto le parve mutato e in che modo! Eppure era lo stesso giardino; l'asse flessibile dov'era aveva seduto il cugino era un po' più scolorita dell'anno innanzi, ma i bruchi vi cadevano su con la stessa abbondanza. Dosia cansò l'altalena e prese a sinistra nel folto degli anemoni in fiore.

Dal canto suo, Platone non si era neppure addormentato; tutta la notte, non aveva fatto altro che chiedere a sè stesso, se fosse stato proprio il mutamento d'aria e la vita mondana che avevano fatto impallidire e dimagrare le guance della signorina Zaptin.

Un segreto desiderio di conoscere la topografia del giardino, d'assicurarsi che, materialmente almeno, Pietro non aveva alterato la verità, spinse Surof a uscire di camera.

Pietro non aveva mentito; il quadro delle sue gesta comparate era fedele; l'altalena, la scalinata pericolosa, il prato dove si giuocava ai *gorelki*, tutto era al posto descritto. Il testone nero del cane di Dosia si era mostrato dall'apertura di uno stabbiolo nella corte.., Platone si cacciò nel giardino per potar bere fino in fondo la coppa d'amarezza, e trovare il padiglione in rovina dove Dosia aveva domandato al cugino di rapirla.

Andò qualche minuto a caso. Traverso il nuovo fogliame, la ghiaia scintillante del fiume gli indicava di tanto in tanto la strada; in fondo a un lungo viale di tigli, vide comparire il tetto azzurro del piccolo chiosco, e si diresse verso la sua mèta attraversando i meandri complicati di un laberinto classico.

Murof aveva descritto esattamente perfino le colonne scalcinate, nelle quali i mattoni mostravansi come il rosso d'una piaga. Surof entrò sotto la cupola: le panche di pietra coperte di musco erano al posto indicato e un grasso erede dei ranocchi guardò fiso Platone, quindi schizzò pesantemente nell'erba che invadeva gli scalini di quel barocco luogo di riposo.

Seduto su una panchina umida, il giovine ri[illegible]

Sicchè, tutto era vero! Perchè Pietro non aveva avuto la carità di stare zitto? Almeno, sarebbero stati risparmiati al suo amico il supplizio del dubbio e la tortura della diffidenza.

— Dovevo amarla! — disse tra sè Platone, con quella specie di fatalismo, che è una delle originalità del carattere russo. — Giacchè dovevo amarla, perchè mai non ho potuto amarla diversamente?

Nella prostrazione profonda della disperazione lasciata cader la testa sul petto, egli rimase angosciosamente assorto... Un leggero fruscio destò la sua attenzione; dall'altra parte del padiglione, incorniciata in un boschetto, Dosia lo guardava dolorosamente colle mani abbandonate lungo il corpo. Appena egli ebbe alzati gli occhi, Dosia gli fece colla testa un cenno grave, e scomparve tra due pareti di fogliame. Senza tentar di raggiungerla, Platone rimase tristamente preoccupato, finchè non sentì la campana che chiamava a colazione.

La casa Zaptin era il tempio del baccano. Se questo dio ha mai avuto altari, l'incenso che si bruciava per lui in quella casa doveva tornargli specialmente gradito, giacchè vi soggiornava di preferenza.

Per due buone ore la colazione raccolse a poco per volta i membri della famiglia e le visite. Per uno di quei favori speciali che la Provvidenza tiene in serbo per la gente indecisa, quelli che avevano qualche cosa da dirsi non riuscivano a incontrarsi: gli uni entravano, gli altri uscivano, sempre a sproposito. Pure si finì col riunirsi in pieno, o quasi.

— Che intendete fare, oggi? — disse la signora Zaptin. — Si dovrebbe andare a spasso.

Fu presto combinato un divertimento. Si doveva prendere il thè nella foresta, quindi tornar costeggiando il fiume, allora alto e gonfio, che bagnava praterie magnifiche. Venne spedito avanti un carro col cuoco, la maggiordoma, e il credenziere con tutte le leccornie immaginabili.

(*Continua*)

ISCHIROGENO BATTISTA ✶ DI FAMA MONDIALE ✶ ISCHIROGENO BATTISTA

ANTILEPSI

(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)

UNICO SPECIFICO dell'EPILESSIA

Preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Ferè, ammessa da tutti gli Scienziati, dai primari Clinici e Specialisti è stato dichiarato il rimedio più efficace e più sicuro nel

GUARIRE l'Epilessia, l'istero-epilessia, gli attacchi convulsivi in genere, la corea, l'isterismo volgare, ecc.

1 Bott. costa L. 5 - per posta L. 5.80 - 5 Bott. L. 19, anticipate

GLICEROTERPINA

al iodoformio, catrame e creosoto

— SOVRANO RIMEDIO contro —

TOSSI - CATARRI - BRONCHITI

Sperimentata e prescritta dai più illustri Clinici per la sua pronta e sicura efficacia nel vincere e risolvere le tossi più ostinate e di qualsiasi natura, i catarri, le bronchiti e le altre affezioni dell'apparecchio respiratorio.

1 Bott. costa L. 2 - per posta L. 2.80 - 5 Bott. L. 10, anticipate.

IPNOTINA

a base di POLIGONOIDI, ESTRATTO CANAPE INDIANA, IOSCIAMO e LATTUGA

Rimedio Sicuro contro l'INSONNIA

Costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica od organica, per cui Clinici insigni la prescrivono in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, ed pure con febbre, quando urge rinfrancare il povero infermo.

1 Bottiglia costa L. 2.50 - per posta L. 3.30 - 5 Bottiglie L. 12. anticipate

Preparazioni esclusive del Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico del **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I, N. 110 palazzo proprio - Succursale: Via Cavone e Piazza Dante N. 241-242 - Indirizzare richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI.

Badare alla marca speciale di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia per garantirle contro le sostituzioni e falsificazioni.

ISCHIROGENO ✶ INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO ✶ ISCHIROGENO

Pubblicità economica semigratuita

Lezioni

Signore di Londra dà lezioni di inglese, insegnante Circolo Filologico. 84 Ap. stali 4735

Domande d'impiego

Ragioniere ventidueenne, ottime referenze, certificati, 3 anni Milano, dovendo motivi famiglia stabilirsi Venezia cerca occupazione qualsiasi in detta città o provincia. 843 E posta Milano

Ventidueenne bella presenza, viaggerebbe casa seria. Ottime referenze. Offerte 518, posta, Padova

Distinta signorina tedesca e svizzera, parlando perfettamente francese, sa fare lavori femminili cerca subito come signorina compagnia, istitutrice bambini. Preferisce Venezia. Scrivere 1619 Haasenstein e Vogler, Firenze.

Ingegnere meccanico elettrotecnico, laureato in Germania, lunga pratica, cerca posto quale costruttore e direttore officina. Scrivere C 5613 M Haasenstein e Vogler, Milano

Ingegnere meccanico diplomato estero pratico branche industriale specialità in turbine, generatori gas povero, assumerebbe presso ditta dar suo ne installazioni complete motrice e rivestimento gas povero. Scrivere casella 86 E Haasenstein e Vogler, Milano.

Trentenne ricoprato cerca posto con attitudine corrispondente, conoscenza partita doppia, bella calligrafia. Ottime referenze. Scrivere C 2654 M presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Presso ditta commerciale cerca posto giovane trentenne intelligente svelto, istruito, fornito di ottimi certificati e referenze come fattorino, esattore ecc. Scrivere 45 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

Casa commerciale cerca giovanetta con bella calligrafia. Scrivere A. C., posta, Venezia.

Giornalai — Rivenditori cercansi in tutta Italia per giornale umoristico. Scrivere indicando giornali già in rivendita a Haasenstein e Vogler, Venezia, sub. 235 V

Ist deutscher junger mann für deutsche gesucht, sufficient man kann bitte italienisch gesprochen. Schreiben. Messe 1900, posta Venezia.

Ricerca si per società cantiere un guardiano pratico riparazioni imbarcazioni. Dirigere offerte William, Trieste, Belpoggio, 5

Pubblicità economica

Cent. 5 la parola

Minimum Centesimi 50

Diverse

Clelia — Desidero oggi vederti.

Clelia — I francobolli rimessi sono da 10 non da 20. Tanto a vostra norma. H. e V.

Fitti e Vendite

NOTA-BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica Fitti e Vendite sono:

per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

I detti avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alle rubriche cioè trattino di fitti e di vendite di stabili immobili che di oggetti mobili

Fitti

Cercasi appartamenti, 3 camere, ingresso, magazzino, acqua, oppure camere uso abitazione sola, cucina con acquedotto, presso famiglia civile. Posizione centrale. G. L. 450 Haasenstein e Vogler

Cercasi pel primo Maggio casa campo te di otto locali, possibilmente in due piani, posizione centrale, soleggiata, conforti moderni. — Lunghe offerte M. Casella postale 174.

Cercasi 1 Aprile appartamento vuoto od ammobigliato di due o tre camere, acquedotto, water closet. Offerte C. D. C. fermo posta, Venezia.

Vendite

Cercasi rilevare negozio o cantiere navale in Venezia — Offerte Y 951 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendesi villino a 3 km dalla stazione di Mogliano con adiacenze giardino e brolo. Viale d'alberi, ... Scrivere S. Pals..., Treviso.

Vendesi per cessato d'ogni gran dimensione e qualità, vendesi Venezia, S. Aponal, Apollinare Calle del Perdon, Campiello Bernardo 1341

Signorina tedesca

famiglia distinta, maestra, referenze in Russia, Svizzera Francese, con esame inglese, francese, tedesco, cerca posto come dama di compagnia o istitutrice o simile. Scrivere Kahn Prof. Thomsen, Bonn a/Rh.

Nuova Tipografia Commerciale

S. Angelo, calle Caotorta, 3560

Si assume ed eseguisce con massima sollecitudine, praticando prezzi convenientissimi, qualsiasi lavoro di lusso e comune

Telef. 840

È constatato come l'unico rimedio contro la caduta dei capelli e la guarigione completa della forfora sia

IL PETROLIO THOMAS

gradevolmente profumato

del Dott. BOGGIO di Torino

Lire 2 il flacon — Lire 2.80 franchi ovunque

ESCLUSIVO PER VENEZIA

Reale Profumeria

BERTINI & PARENZAN

S. Marco, 215 e 33

Applicazione nel Salon da parrucchiere della stessa Ditta a centesimi 25 per volta.

DOLORI alle RENI

Sciatica, Lombaggine, Raffreddori,
Dolori lombari prodotti dalla gravidanza,
Affanno, Asma

sono prontamente alleviati, applicando il

CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)

Si applica senza riscaldarlo. Non lorda. **Non contiene sostanze nocive**

L'unico che procura una benefica e piacevole sensazione di calore

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI e rifiutare ogni altra marca

Un cerotto L. 1, due cerotti L. 1,90 in tutte le Farmacie e Droghe, e dalla Società prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI & C.

MILANO, ROMA, TORINO, NAPOLI, GENOVA, PALERMO

Con uso del per corrispondenza Milano, Via Paolo Frisi 26

GRATIS

si invia a chi spedisce anche il solo biglietto da visita al

Cav. E. PIERANDREI

Reparto XIV, Via del Quirinale, 46, Roma

un opuscolo illustrato riguardante la cura delle **MALATTIE NERVOSE** col

SANATOGEN

Garantita dalla

marca PFEILRING

Lanolinfabrik MARTINIKENFELDE

IL MIGLIOR RIMEDIO contro le **PUNTURE degli INSETTI** è la

LANESINA

genuina soltanto colla marca **PFEILRING**

Prezzo Centesimi 40 al tubetto

Al dettaglio nelle farmacie e drogherie.

All'ingrosso presso **PRESSER e C.** Milano

Non più malattie

IPERBIOTINA MALESCI

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

Certificati di Clinici — Sentenze di Tribunali

CONTRO LE TOSSI USATE LE PASTIGLIE MARCHESINI

In tutta Italia, Cent. 60 la scatola e Lire 1,20 la doppia

La scatola doppia, con istruzione e certificati in tutte le lingue d'Europa, sono confezionate in modo speciale onde mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più equilibrate, non risentendo cioè nè le forti umidità nè gli eccessivi calori.

Con C. V. P. di centesimi 70 si riceve come campione raccomandato 1 scatola e con L. 1,30 una doppia, con L. 5,50 se ne hanno 10 delle semplici o 5 delle doppie a seconda di quanto verrà richiesto.

Per l'Estero sono a carico del committente tutte le spese di posta e di dogana. Ogni scatola pesa circa 60 grammi.

Gratis l'opuscolo dei certificati con semplice biglietto da visita; e dietro apposita domanda si spedisce l'Opuscolo **in tutte le lingue d'Europa.**

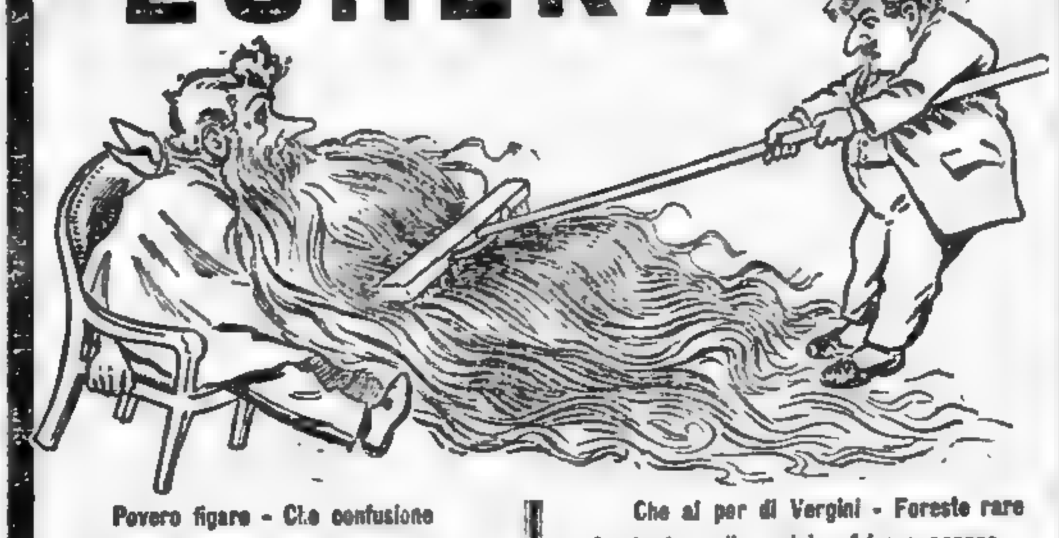
GIUSEPPE BELLUZZI

Proprietario e preparatore, Via Castiglione, 28 Casa propria, con Farmacia omonima, Via Repubblicana, BOLOGNA (Italia).

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

EUREKA



Povero figaro - Che confusione
Coi suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il loro servizio - Ora finì.

Che al per di Vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua **CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** — Via Torino, 12 — **MILANO** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

(Società anonima cooperativa)

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA
Corrispondente e Rappresentante del Banco di Sicilia per la provincia di Treviso
Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Conegliano

Situazione al 29 Febbraio 1904

Attività

Numerario esistente in cassa	L.	35.2[illegible]	78
Prestiti e sconti { in portafoglio L. 2.603,942 62 al risconto » [illegible]			
Conti correnti garantiti 216,024,63		3 845 971	65
Anticipazioni sopra fondi pubblici	»		
Effetti da incassare per conto terzi	»	46,105	35
Valori di prop. della Banca { depositati in cassa L. 91.754 — depositati a garanzia » 367,847,75		459.601	75
Depositi a cauzione ed a custodia	»	2,156,915	04
Debitori diversi senza speciale classificazione	»	[illegible]	[illegible]
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	108 2[illegible]	[illegible]
Spese di primo impianto e valore mobilio	»	3.[illegible]	—
Beni immobili	»	24,963	—
Effetti in sofferenza	»	—	—
Mutui ipotecari	»	—	
Debitori ipotecari	»	—	
Spese ripetibili	»	654	17
Totale delle Attività	L.	[illegible],164	73
Spese del corrente esercizio da liquidare in fine dell'annua gestione { d'ord. Amministraz. L. 2 978 5[illegible] Tasse ed imposte » 2 515 [illegible] Interessi passivi » 29 378 41 Risconto passivi » 3 4[illegible] Risconto buoni frutt. » 27 3[illegible]		57,360	62
	L.	6,292,434	35

CAPITALE SOCIALE

Azioni emesse N. 4237 a L. 25 cad. L.	105,925		262 371	83
Riserva ordinaria » 113 460 05 » speciale » 42,986,78	156,446	83		

Passività

Conti correnti liberi L. 896,141 01 Buoni frutt. a scad. fissa 1,749,787,69 Depositi a risparmio » 108,448,10 » a piccolo risparmio » 158,937,73		2 943 284	52		
Creditori diversi	L.	3 509	45		
Conti correnti con Banche e C.	»	274 318	12		
Depositanti a cauzione ed a cust.	»	2,156 915	04		
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	5 5[illegible]	—		
Cambiali riscontate	»	545,095			
Fondo a disposizione del Consiglio	»	831	68		
Cassa di previdenza fra Imp.	»	6,507	71		
Utile netto dell'esercizio 1903	»	46 514	1[illegible]		
Totale delle Passività	L.	5,964,886	24	5.964.886	94
Risconto e sopravanzo utili esercizio proced. L. 23 521 86 Rendite nell'esercizio corr. da liquidare » 39 154.62				66,670	78
				L. 6,292,434	35

Il Sindaco — Avv. Cav. Michel. Schiavi
Il Presidente — Cav. Giacomo Fanno
Il Consigliere di turno — Giovanni Marchetti
Il Direttore — Eugenio Schiller
p. Il Cassiere — Pietro Zampieri
Il Ragioniere — Giuseppe Chiesa

OPERAZIONI DELLA BANCA:

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:

1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi al 5 50 0/0 netto. Accorda prestiti fino alla concorrenza di L. 300 al tasso netto del 4 3/4 0/0, senza però il diritto alla compartecipazione degli utili.
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubblici e di merci al 5.50 0/0 netto
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale e personale all'interesse reciproco del 5 50 0/0 »
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0/0 »
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa dell'interesse:
   - del 3 1/4 0/0 netto con vincolo di 6 mesi
   - del 4 0/0 » » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risparmio fino a L. 300 al 4,50 0/0 »
7. Emette libretti di grosso risparmio fino a L. 3500 al 3,50 0/0 netto
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 51,50 l'una.
13. Fa il servizio del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto

N. B. La Banca Popolare di Conegliano, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito e sconto, in proporzione della somma di interessi da essi pagata (art. 43 dello statuto)

GOZZO.

Premiato liquore antistrumoso Serafini

Rimedio pronto e sicuro contro il **GOZZO**

Si vende unicamente presso il preparatore

G. B. Serafini - Tarcento (Udine).

L. 1.50 il fl. più c. 60 per posta - 6 fl. L. 9 franchi nel Regno

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolé Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolé** vero antisettico delle vie urinarie. Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni. Deposito Generale: Stabilimento chimico-farmaceutico **C. Bonavia e F. - S. Negri e C. — Bologna Venezia**. Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CLXII — N. 64 — Sabato 5 Marzo 1904 — Prima edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione [illegible]
Ogni numero centesimi [illegible] — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

[illegible] HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, [illegible] — MILANO — TORINO — GENOVA — [illegible] — ROMA — NAPOLI [illegible]

I nuovi senatori

L'annunzio ufficiale

Roma, 4 marzo sera

(*Ufficiale*). — Il Re con odierno decreto, sulla proposta del ministro dell'Interno e presidente del Consiglio, sentito il Consiglio dei ministri, ha nominato senatori:

Alfazio avv. Giovanni, prefetto di Milano;

Arbib Edoardo, ex-deputato;

Avarna Nicolò, duca di Gualtieri;

Baldissera Antonio, tenente generale comandante il corpo d'armata;

Bonacci avv. Teodorico, ex-deputato;

Calabria Giacomo, consigliere di Cassazione a Napoli;

Carafa Riccardo, duca d'Andria;

Caruso Raffaele, fu Biagio, Presidente del Consiglio Provinciale di Siracusa;

Colmayer avv. Vincenzo, Prefetto di Roma;

D'Ancona prof. Alessandro, socio della Regia Accademia di Cassazione di Palermo;

Dei Bei Luigi, primo Presidente alla Cassazione di Firenze;

Frigerio Giovanni Galeazzo, vice-ammiraglio;

Gerbaix-De Sonnaz co. Carlo Alberto, inviato straordinario e ministro plenipotenziario a riposo;

Luciani prof. Luigi socio della Regia Accademia dei Lincei;

Mosso prof. Angelo, socio della Regia Accademia dei Lincei;

Palumbo Giuseppe, vice-ammiraglio;

Quarto Oronzo, avv. generale alla Cassazione di Roma;

Ragagni Felice, tenente generale;

Schiaparelli prof. Vittorio, membro del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione;

Severi avv. Giovanni, ex-deputato;

Siccardi avv. prof. Ferdinando, ex-deputato;

Tassi avv. Camillo, ex-deputato;

Tommasi Leonardo, primo Presidente di Cassazione a Palermo;

Treves De Bonfili barone Alberto, ex deputato;

Veronese prof. Giuseppe, membro del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti;

Vidari prof. Ercole, membro del R. Istituto di Scienze e Lettere.

I Veneti

Alberto Treves de' Bonfili

Possiamo dire senza ombra di cortigianeria: la città intera senza distinzione di partiti e di classi, ha appreso con atto compiacimento la nomina del nostro concittadino alla dignità di Senatore del Regno. Poichè il barone Alberto Treves de' Bonfili, porta degnamente il nome di una famiglia cara a Venezia per la tradizione di affettuosa simpatia che la circonda da più di un secolo e che oggi si continua e rivive nobilmente nella persona dell'eletto. Una tradizione di simpatia tutta fondata su benemerenze civiche preclare, sopra una illuminata intraprendenza commerciale, sopra uno spirito di larga e munificente beneficenza, per cui in tempi ancor tutti pieni di ire e di pregiudizi religiosi Giuseppe Treves, ancora nel 1800, quasi per designazione popolare fu creato barone ed eletto alla Consulta di Stato e presidente della Camera di Commercio; e più tardi Giacomo fu insignito della nobiltà ed eletto all'assemblea del 1848 coi maggiori voti dopo quelli dati a Daniele Manin; e successivamente il padre di Alberto fu Consigliere comunale a Venezia e a Padova e a Padova stessa, benemeritissimo presidente della Congregazione di Carità.

Alberto Treves comprese appieno quali obblighi gli venivano imposti da codesta splendida nobiltà di opere ereditata dai suoi ascendenti: li comprese e vi soddisfece sempre coll'animo insieme ad ogni liberalità, col cuore pronto soccorritori di ogni miseria, colla intelligenza aperta ad ogni spirito nuovo del suo tempo.

Nato il 13 settembre 1855, assolti brillantemente gli studi classici ed universitari prese la laurea in giurisprudenza ed entrò nella carriera diplomatica, nella quale fu addetto di legazione prima a Berna poi a Costantinopoli.

Abbandonò però presto la diplomazia per ritornare alla sua Venezia dove lo chiamavano gli importanti affari della sua casa, alla trattazione dei quali si era intanto agguerrito cogli studi e coi viaggi; e dove la fiducia dei suoi concittadini lo attendeva per portarlo agli uffici pubblici più importanti.

Fu assessore municipale per la finanza negli anni 1888 e 1889 e questo ufficio, nel quale diede prove di alto valore, abbandonò soltanto per assumere la presidenza della Banca Veneta collo intendimento felicemente raggiunto di salvare lo importante istituto cittadino di credito dalla crisi terribile che la aveva colpito in quel tempo e ne minacciava la esistenza con grave jattura del paese. Con splendida votazione fu poi nel 1890 eletto deputato al Parlamento per il II Collegio di Venezia e rieletto per tre legislature, la 17.a, 18.a e 19.a fino al 1897, occupando alla Camera un posto onorevole per l'alto criterio politico e per la fedeltà ai principî liberali ai quali per animo e per educazione fu costantemente devoto, e che informarono tutta la sua vita di uomo pubblico. Ed è in questa fedeltà ai principî liberali che sta un altro titolo di onore per Alberto Treves: una fedeltà che resistette ad ogni lenocinio di lusinghe e ad ogni acerbità di contraddizioni.

Alle elezioni generali del 1897 non assecondò di ripresentarsi ed abbandonò la politica militante per consacrare tutto ad altra attività più corrispondente al suo spirito di sapiente intraprendenza.

Ed è qui che comincia per Alberto Treves una vita di nuove energie nel nobilissimo campo delle imprese commerciali. Infatti: nel 1898 fu iniziatore e divenne presidente della Società Veneziana di Navigazione a vapore, primo fortunato tentativo di ricondurre Venezia alle sue tradizioni marinare. E fu poi per la sua iniziativa e per la sua costanza nel voler conseguire l'ideale bellissimo, che quella Società cresciuta di forze e di mezzi potè assumere la grande linea Venezia-Calcutta per cui alla città nostra è finalmente dischiusa la via dell'Oriente. Iniziatore poi e presidente della Società dei Sylos, promotore ora della nuova Società per il bacino di carenaggio. Alberto Treves in tutte codeste imprese iniziate e promosse non ebbe in vista soltanto l'utile impiego della sua ricchezza, ma anche e forse più ancora il desiderio di aprire a questa nostra Venezia nuovi campi di lavoro, nuove fonti di prosperità, nuove ragioni di essere presente.

Laonde possiamo dire che nessuno più di lui era degno dell'altissima dignità; e crediamo di essere interpreti di un sentimento cittadino porgendo all'egregio amico nostro e dal nostro giornale le felicitazioni più liete e l'augurale saluto.

Antonio Baldissera

Il nome di Antonio Baldissera ricorda all'Italia una delle più dolorose pagine della sua storia, ma non delle più ingloriose.

Baldissera è a detta dei più competenti scrittori di cose militari, uno di quegli uomini sui quali in caso di bisogno l'Italia potrebbe fare sicuro assegnamento. Nè le prove mancarono. Mandato in Africa all'indomani di un disastro di cui non si era veduto mai forse l'eguale, egli seppe raccogliere l'esercito prostrato ad Adua, riorganizzarlo, rianimarlo, riportarlo sui suoi passi e sulle tracce del nemico vincitore. Baldissera salvò con la Colonia Eritrea l'onore delle armi italiane. Gli italiani gli serberanno perpetua riconoscenza, e bene fece il Governo ad elevarlo agli alti onori del Senato.

Luigi Dei Bei

Di Luigi Dei Bei, veneziano, non è ancora dileguato tra noi il ricordo. Sono infatti soli due mesi che l'eminente magistrato ha lasciato la presidenza della Corte d'Appello di Venezia per assumere quella della Cassazione di Firenze. Al ricordo di S. E. Luigi Dei Bei si ricollega l'omaggio che gli avvocati e i procuratori veneziani gli presentarono a Firenze. Nella pergamena miniata dal prof. Godermayer e dettata dall'on. Pascolato, c'è l'attestazione di quella stima reverente ed affettuosa che l'uomo in uno col magistrato hanno saputo conquistare nella vita e nel ministero della Giustizia. A coronare l'una e l'altra S. M. il Re ha chiamato nel primo consesso della Nazione S. E. Dei Bei.

Giuseppe Veronese

Giuseppe Veronese nacque a Chioggia (Venezia) nel 1854 e studiò matematica al Politecnico di Zurigo ed a Roma, nella cui università, dopo aver conseguita la laurea in scienze esatte, fu assistente per un quadriennio. Attualmente è professore ordinario di geometria analitica nell'università di Padova. Nelle elezioni generali del '97 (legislatura 20.a) dopo una lotta accanita riuscì a vincere nel collegio di Chioggia il deputato uscente on. Roberto Galli, sottosegretario di Stato all'interno nel precedente Ministero Crispi. Alla Camera sedette a sinistra. Ha dato alle stampe parecchie opere assai pregiate di geometria, fra le quali: *Sulla geometria degli spazi a più di tre dimensioni — Sulle interpretazioni geometriche della teoria delle sostituzioni di nuovi oggetti — Fondamenti di geometria*, ecc. E' membro dell'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti e di altre reputate Accademie ed Istituti scientifici nazionali e stranieri. E' un valore scientifico di prim'ordine. La sua elevazione al seggio senatoriale, come è il riconoscimento di meriti reali, sarà intesa con vivo compiacimento nella nostra provincia.

Gli altri senatori

Alessandro d'Ancona

Alessandro D'Ancona, da lunghi anni professore di lettere italiane all'Università di Pisa, è, si può dire, il pontefice della storia della letteratura italiana.

Egli fu il capo-scuola di quel nuovo indirizzo scientifico nell'indagine, che si contrappose, indagatore di verità, alla scuola napoletana, che faceva capo a Francesco De Sanctis, e che subordinando la critica ad una stretta soggettività di interpretazione, rese quella del maestro una propria opera d'arte, quella dei seguaci invece un'opera falsa ed inutile.

Il D'Ancona sostituì l'obbiettività dell'esame e la scelta del documento all'incertezza dell'intuizione individuale, e diede coi suoi studi severi ampia trama alle vicende della letteratura nazionale.

Fra i più originali studi suoi, meritano speciale menzione quelli intorno alle *Origini* e ai tre grandi trecentisti; ma si può affermare che non v'è autore da Dante a Carducci ch'egli non abbia illustrato nella vita e nelle opere.

Molti suoi allievi siedono ora sulle cattedre delle Università italiane, fra cui il Flamini, il Mazzoni e il Carducci, il quale ultimo gli dedicò una splendida ode saffica piena di venerazione e di affetto.

Angelo Mosso

Angelo Mosso, che, dopo la morte di Moleschott, rimase il primo dei fisiologi italiani, è uno dei più celebrati d'Europa, è una di quelle illustrazioni della scienza, che non poteva rimanere fuori delle aule legislative nel nostro tempo, in cui si agitano tante questioni sociali. Egli, autore di quei suoi mirabili studi sperimentali sul sonno, sulla fatica, ecc., egli l'apostolo della educazione fisica della gioventù, potrà portare in Senato l'autorità dello specialista, il lume dello scienziato così utili alla soluzione dei problemi sociali.

Il Mosso è torinese e a Torino tiene la sua cattedra e il suo celebre laboratorio, da cui già sono usciti discepoli valorosissimi, già divenuti maestri alla loro volta, come Vittorio Aducco e G. L. Patrizi. Nel Mosso non sai se tu debba ammirare più la genialità o la dottrina; da entrambe, leggendo i suoi libri, ti senti soggiogato. A differenza di tanti scienziati, specie italiani, i quali non si curano della forma, egli è uno scrittore elegante e piacevole per modo che la sua scienza può arrivare fino al contatto dei profani. La sua nomina sarà certamente accolta con vivo compiacimento in tutta Italia, particolarmente nel mondo degli studiosi.

Nicolò Avarna

Nicolò Avarna duca di Gualtieri è un nome che si è circondato di subita e grande rinomanza proprio in questi nostri giorni, perchè essendo l'Avarna ministro plenipotenziario a Berna, fu dallo stesso Nigra designato al Governo come suo successore nell'Ambasciata di Vienna, che è indubbiamente, una tra le più importanti, se non la più importante, di tutte. Il Duca Avarna era stato già a Vienna come segretario particolare del Nigra e si può dire ch'egli continui a Vienna quella politica prudente e sagace nella quale il Nigra fu per sì lungo tempo così gran maestro.

Col Duca Avarna entra certamente in Senato una delle più distinte personalità della diplomazia italiana.

Giovanni Severi

Giovanni Severi nacque ad Arezzo il 16 aprile 1843 ed è avvocato assai valente e stimato. Antico mazziniano, partecipò sotto Garibaldi alle campagne del 1859, '60-61, '66 e fu anche a Mentana nel 1867. A tutte le agitazioni politiche si mescolò ardentemente, con entusiasmo. Nel ricorso della 14.a legislatura entrò alla Camera come deputato di Arezzo in sostituzione di Pasquale Villari, ch'era stato sorteggiato, e dal collegio medesimo gli fu confermato il mandato in tutte le successive legislature a scrutinio uninominale fino alla 20.a. Prese posto all'estrema sinistra, militando nel gruppo radicale-costituzionale.

Giovanni Alfazio

Giovanni Alfazio ha fatto tutta la sua carriera nella magistratura politica, salendo ai più elevati gradi di questore prima, di prefetto poi.

Quando all'indomani dei dolorosi fatti del 1898 il Governo ebbe bisogno di mettere la prefettura di Milano in mano di un uomo accorto, abile e nello stesso tempo energico, non gli cadde sopra l'Alfazio, il quale superò bene la prova, e tuttavia si trova a reggere quella importante fra le prefetture del Regno.

L'Alfazio porta nell'esercizio della sua funzione quella dirittura di criterio e quell'energia di metodo che sono particolari nei piemontesi.

E' un buon acquisto per il senato.

Teodorico Bonacci

Teodorico Bonacci, uomo di fama illibata, è, sebbene non sia vecchio, un antico parlamentare. Sedette infatti alla Camera per i collegi di Jesi, Ancona e Sora dalla 13.a alla 20.a legislatura. Giureconsulto distinto, alla Camera ebbe ad occuparsi più particolarmente di questioni giuridiche ed amministrative. Fu col Villa prima e col Depretis poi, sotto-segretario agli interni. Più tardi fu, con l'attuale presidente del Consiglio, nel suo primo ministero, ministro guardasigilli. Vive a Roma, dove si occupa volentieri delle questioni più interessanti della capitale. Fra le opere alle quali attende, non va dimenticata la Colonia penitenziaria delle tre fontane fuori porta S. Paolo.

Gerbaix-De Sonnaz

Gerbaix-De Sonnaz porta uno dei più illustri nomi di quel patriziato piemontese, che tanto si distinse nelle magistrature e nelle armi. Egli appartiene alla celebre famiglia dei quattro De Sonnaz che segnarono pagine gloriose nella storia del Piemonte e del Risorgimento, e onorarono il parlamento italiano.

Gio. Galeazzo Frigerio

Il vice ammiraglio Frigerio nacque del '41 di famiglia genovese. Prese parte alla campagna del '60 e fu sulla «Vittorio Emanuele», la nave che s'inabissò a Lissa. Valente ufficiale, rapidamente ascese ai gradi superiori della marina: e fu da S. M. Umberto chiamato alla sua corte quale aiutante di campo: onorifico ufficio questo, ch'egli tenne a lungo. Negli ultimi tempi comandava la squadra del Mediterraneo alternandosi col Morin. Il neo senatore oggi è nostro ospite gradito quale reggente la direzione del I Dipartimento marittimo, ufficio che tanta maggior fiducia richiede in quanto che gli fu affidato in un momento di particolare crisi.

Giuseppe Palumbo

Giuseppe Palumbo nacque a Napoli il 31 dicembre 1840 e si dedicò alla carriera marinaresca. Guardiamarina nel 1856, fu promosso capitano di fregata nel 1873, di vascello nel 1883, contrammiraglio nel 1890, vice-ammiraglio nel 1896. Fece le campagne di guerra del 1860-61 e '66 e quella d'Africa nel 1887. Si guadagnò la medaglia d'argento al valore militare, pel blocco e l'assedio della fortezza di Gaeta e pei fatti d'arme di Gaeta e Messina. Complessivamente navigò quasi 18 anni in tempo di guerra. Adempì lodevolmente a parecchi e importanti affidategli dal Governo e comandò un tempo l'Accademia navale di Livorno. Fu sottosegretario e ministro. Fu deputato nella 20.a legislatura.

Ercole Vidari

Ercole Vidari, professore di diritto costituzionale all'Università di Pavia, è una delle più chiare menti italiane. Lavoratore e studioso, di tempra assolutamente eccezionale, egli trova il tempo di collaborare attivamente nelle principali riviste e nei più importanti giornali d'Italia, e i suoi scritti, improntati sempre a grande serenità di giudizio, trovano a ragione un largo campo di consenzienti e di ammiratori. Una nota caratteristica: il prof. Vidari, che scrive in modo piano e con uno stile chiaro e semplicissimo, ha la peggiore calligrafia che scrittore possa immaginare. Il suo alfabeto non è altro che una serie di geroglifici indecifrabili, che formano la disperazione di tutti i proti d'Italia.

Edoardo Arbib

Edoardo Arbib nacque a Firenze il 27 luglio 1840. Fu garibaldino nel '59 e nel '60, ufficiale dell'esercito regolare nel '66, quindi giornalista e romanziere in voga negli anni addietro. Fu deputato di Viterbo, Perugia (2.o coll.) e Rieti, durante le legislature 13.a, 14.a, 16.a, 17.a e 18.a. Fra i giornalisti è considerato uno dei più abili ed avveduti conoscitori di Montecitorio. Ha parola facile. Nella Camera sedeva al Centro destro.

Riccardo Carafa

Il duca Carafa d'Andria, è un gentiluomo artista. Nè per l'arte neglige la vita politica di Napoli che è la sua patria.

Il Consiglio provinciale partenopeo lo ebbe presidente, l'amministrazione comunale membro attivo e stimato, il teatro un fervido cultore. Egli è uno di quei gentiluomini che tengono le migliori virtù della schiatta ancora intatte: liberale di animo, è uno dei più cari amici del Tittoni che ora lo troverà collega nell'aula del Senato.

Ferdinando Siccardi

Ferdinando Siccardi, avvocato di Saluzzo, concittadino e congiunto dell'illustre Giuseppe, che legò il suo nome alle celebri riforme del giure ecclesiastico in Piemonte, fu deputato di Ceva e Fossano durante le legislature 9, 10, 11, 14, 19. E' [illegible] circondato della universale estimazione.

Camillo Tassi

Camillo Tassi è avvocato e cittadino distinto di Piacenza dove ha occupato le più elevate cariche. Fu deputato di quella città durante le legislature 17, 19 e 20.

Intorno all'informata

Roma, 4 marzo notte

I senatori veneti di nuova nomina sono precisamente quattro, come vi avevo telefonato io essere probabile.

Dopo le due infornate, per usare il termine consuetudinario, sebbene volgare, del 21 novembre 1901 e 23 novembre 1902, di senatori veneti ne morirono cinque, cioè, in ordine cronologico: il Brandolin, il Negri, il Pecile, il Breda ed il Clementini. Le odierne nomine hanno coperto quattro di quei cinque morti.

Per la statistica parlamentare noto che dal 21 novembre 1901 ad oggi, morirono 50 senatori e ne furono nominati trentasette, cioè otto nel novembre 1902, due nel novembre 1903 (Pedotti e Mirabello), ventisette oggi.

Il Senato comprende presentemente 347 membri, inclusi i principi reali.

Specialmente lodata la nomina del Baldissera ed è a questo proposito rettificata l'opinione errata che egli fosse stato un omesso o saltato nella precedente nomina. Tutti i generali in attività di servizio presentemente senatori, sono di lui più anziani di grado e di comando, ad eccezione degli onorevoli Ottolenghi, Pedotti e di San Martino, creati senatori contemporaneamente alla nomina a ministro della guerra.

Dispiace come alcune nomine di ex deputati, parendo che la scelta avrebbe potuto essere più felice. Essa serve, a mio avviso, a dare colore alla lista e a temperare il carattere prevalentemente conservatore che essa acquista dall'inclusione di numerosi funzionari di Stato.

La legge sul riposo festivo alla Camera

(Per telefono alla «Gazzetta di Venezia»)

In principio di seduta

Roma, 4 marzo sera

Pres. BIANCHERI. La seduta comincia alle 14.5.

POZZI risponde all'on. De Felice che lo interroga sulla necessità di sollecitare la discussione della legge sulle opere portuali. Il ministero — dice — è convinto della necessità e delle esigenze del disegno di legge e lo presentò al Senato subito dopo l'approvazione della Camera. Ora è lieto di annunziare che al N. 3 dell'ordine del giorno di martedì prossimo dell'altro ramo del Parlamento è inscritto il disegno di legge stesso.

MARAINI svolge una sua proposta di legge per l'aggregamento del comune di Ronco all'Adige al mandamento di Verona, pregando la Camera di prenderla in considerazione.

DI SANT'ONOFRIO, facendo le consuete riserve, consente ed è così presa in considerazione.

Si riprende quindi la discussione della proposta di legge

sul riposo settimanale e festivo

COLOMBO-QUATTROFRATI riconosce la necessità del riposo festivo, ma non crede giusto provvedervi attribuendo eccessiva ingerenza alle Camere di lavoro che per ora sono istituzioni puramente politiche.

Ritiene poi inopportuno disciplinare il riposo festivo per i lavoratori dei campi che l'osservano per sentimento religioso, mentre vi sono circostanze speciali nelle quali i lavoratori agricoli non possono venire interrotti. Non approverà quindi la legge se non verrà modificata nel senso che egli ha indicato.

ALESSIO presenta la relazione sul disegno di legge per la sistemazione della scuola d'applicazione annessa alla R. Università di Padova.

FERRERO DI CAMBIANO ha fin qui pensato la massima che il riposo festivo dovesse entrare prima nei costumi che nella legge, che può facilmente volgere in tirannia e tradursi in ipocrisia, urtando sempre contro gravi difficoltà pratiche; ma poichè la legge si vuole, la si faccia purchè sia chiara e scelga l'assunto comune. Ora generale è il consenso per quanto concerne i lavoratori operai ed impiegati addetti a lavoro collettivo alle industrie, ai commerci o alle pubbliche amministrazioni, ma non per altri. A questi si dovrebbe quindi limitare la legge e questo non fa il disegno di legge che discutiamo. D'altronde il disegno non è chiaro e coordinato nei suoi concetti direttivi e nelle sue disposizioni. Consiglia di rinviare il progetto di legge alla Commissione.

POZZI attribuisce importanza secondaria all'aspetto economico sotto il quale viene dagli avversari considerato il disegno di legge, giacchè esso ha il suo fondamento sopra un'alta necessità fisiologica, quella della reintegrazione delle perdite prodotte dal lavoro.

Sostiene che anche per i giornalisti è preferibile il riposo festivo al riposo per turno, perchè il primo elimina anche il lavoro di raccogliere e riunire notizie, che non è meno estenuante di quello del divulgarle e commentarle. La soppressione dei giornali alla domenica, dando tregua alle commozioni che essi suscitano, gioverà a tutta la parte colta del paese (*commenti*).

Il ministro Rava

RAVA (*segni di attenzione*). Premette che il Governo ha fatto buon viso ad una iniziativa parlamentare diretta a risolvere un problema che da religioso si è tramutato in economico-sociale. Tale problema è però di difficile soluzione, come lo provano i tentativi vani fatti in Francia e nel Belgio, gli studi seguiti in Germania e le complicazioni delle leggi fatte in proposito anche in Inghilterra.

Espone i risultati presentati dalla grande inchiesta fatta in Germania, la quale condusse alla dimostrazione che il lavoro domenicale riesce per quantità e qualità inferiore a quello degli altri giorni, dimostra che una legge di questa natura non può che apparire dannosa agli operai, mentre è fatta in loro favore: e come essa debba essere necessariamente minuziosa per non riescire perniciosa e per adattarsi alle varie esigenze.

Rileva la necessità di armonizzare le teoriche dell'igiene e della sociologia con le esigenze pratiche del lavoro e dell'industria e ricorda che già con la legge pel lavoro delle donne e dei fanciulli a questa 2.a categoria di lavoratori si è assicurato un giorno di riposo ogni settimana.

Si tratta ora di estendere e d'applicare efficacemente quel benefico principio già consacrato nella legislazione.

Discutendo le varie questioni trattate dai vari oratori, dichiara all'on. Di Palma che per accordare il riposo festivo obbligatorio ai giornalisti sarà meglio rimandare la soluzione del problema alla legge speciale del contratto di lavoro giornalistico, e spera che l'on. Di Palma non vorrà insistere nella sua proposta (*commenti*).

Rispondendo partitamente alle osservazioni degli on. Sanarelli, Marinuzzi, Cottafavi, Colombo-Quattrofrati, Crespi, Pellegrini, Gavazzi, Santini ed altri dichiara che si riserva di studiare gli emendamenti che furono presentati, che non è sempre possibile tener conto di tutte le proposte e che ad ogni modo si vedrà se sia il caso di comprenderne alcune negli articoli e nel regolamento, avendo il dovuto riguardo a tutti gli interessi.

Quanto alla questione speciale dei ferrovieri, dichiara all'on. Nofri che il Governo, per ragioni di fatto, tecniche e finanziarie, non può accogliere pel momento l'idea di consentire nei concetti che egli ha sostenuti. A coloro i quali si danno pensiero di possibili restrizioni della libertà individuale, osserva che questa legge, come in genere tutte le leggi sociali, mira a garantire la personalità umana e che lo Stato non può rimanere indifferente dinanzi ai problemi che vi si connettono. Conclude augurandosi che la Camera sanzioni col suo voto una legge che è opera grandemente civile, in quanto dimostra che il capitale e il lavoro possono essere egualmente vantaggiati (*vive approvaz.*).

Il relatore della legge

CABRINI, relatore, esordisce notando che le numerose modificazioni al testo del disegno di legge sono una conseguenza dei vari pareri raccolti dalle organizzazioni più specialmente interessate alla soluzione del problema e alle sempre nuove difficoltà che le critiche venute da ogni parte facevano sorgere e rivelavano.

Dichiara perciò di non credere necessarie ulteriori indagini intorno ad un problema che attraverso le organizzazioni soprraccitate ha avuto lo studio primo e il consenso poi della grandissima maggioranza degli industriali, degli agricoltori e degli operai.

La Commissione ha preso in esame tutte le osservazioni e tutte le proposte che le sono pervenute e ne ha tenuto conto in quanto è stato possibile, come si riserva di tener conto degli emendamenti presentati alla Camera proporzionatamente alle speciali necessità delle industrie e dei lavoratori e alle peculiari condizioni economiche e sociali del paese.

Circa la questione dibattuta se il riposo debba essere settimanale o festivo, nota che in parecchie città d'Italia si fece l'esperimento del riposo semplicemente settimanale, ma che si dovette abbandonarlo perchè fu trovato inconciliabile con le abitudini e le tradizioni del popolo. Non crede che per la semplice forza dei costumi si possa risolvere la questione, e riguardo all'influenza del partito clericale osserva che [illegible] non può ottenere quel risultato che anche in paesi dove il sentimento religioso è più forte, come nel Belgio, non potè farsi raggiungere.

Rispondendo all'on. Crespi afferma che è infondato il timore che per effetto del riposo festivo, si possano pregiudicare le industrie italiane nella concorrenza con le industrie straniere. Quanto alla crisi dell'industria inglese, di cui si è parlato, essa non dipende da cause interne e tanto meno dalle leggi regolatrici del lavoro (*bene*).

Combatte anche l'opinione secondo la quale la legge dovrebbe limitarsi a sancire il principio, riservando le eccezioni ai regolamenti locali. In questo caso — dice — la legge sul riposo festivo diverrebbe troppo facilmente uno strumento di illecita concorrenza fra i vari industriali. Ad ogni modo nota che si è lasciata all'autorità comunale la debita sfera di ingerenza e di iniziativa, soprattutto per quel che riguarda il piccolo commercio.

Rispondendo all'on. Gavazzi che ha parlato delle Camere del lavoro per criticarne l'intervento; e rilevando alcune osservazioni dell'on. Crespi, l'oratore dimostra come all'infuori delle Camere del lavoro non esistano altre organizzazioni operaie di carattere tecnico che quelle dipendenti dalla democrazia cristiana, le quali pongono innanzi, com'è noto, la pregiudiziale confessionale.

CRESPI. — Le Camere di lavoro non sono anche esse confessionali socialiste? (*vivi commenti*).

CABRINI dichiara che nessuna Camera di lavoro ha nei propri statuti alcuna disposizione che limiti l'ammissione agli operai di una determinata fede o di una determinata parte politica (*interruz. dell'on. Gavazzi*).

Che se qualche Camera di lavoro assunse carattere e colore politico, venne meno al suo scopo e contraddisse alla sua essenziale funzione. Le camere di lavoro cooperative adunque, e non le associazioni operaie mutue o cooperative che non hanno carattere tecnico, possono spiegare una benefica influenza nell'applicazione delle leggi sociali. Ciò ebbe a riconoscere lo stesso Governo quando si trattò di scegliere i rappresentanti della classe operaia del Consiglio sup. del lavoro.

Concludendo dichiara a nome della Commissione che su due questioni non si potè addivenire ad un accordo col Governo, e cioè pei ferrovieri e pei giornalisti. Su questi due punti la Commissione non fa proposte; i suoi membri voteranno secondo i loro personali convincimenti.

L'oratore per suo conto dichiara che quanto ai ferrovieri si associa all'emendamento dell'on. Nofri, augurandosi che sia ancora possibile trovare una formula sulla quale possano riunirsi Commissione e Governo.

Quanto ai giornalisti dichiara che, fautore un tempo del riposo settimanale, si è ora convertito al riposo festivo, essendosi convinto per l'esperienza degli altri paesi che nessun danno sensibile ne verrà nè all'industria tipografica, nè all'industria giornalistica (*approv.*).

Si passa alla discussione degli articoli. ALESSIO, pres. della Commissione, dichiara che la Commissione si riserva di riferire domani sugli emendamenti proposti.

La seduta termina alle 17.45. Domani seduta alle ore 14.

Note alla seduta

Il riposo domenicale e i giornali — La locazione d'opera giornalistica — Il bilancio dell'Eritrea

Roma, 4 marzo notte

La discussione del progetto sul riposo settimanale volge rapidamente alla fine. Avendo la Commissione ed il Ministero consentito all'emendamento presentato dall'on. Rubini, questi rinunciò a parlare, sicchè, dopo poche sommarie osservazioni che ebbero piuttosto il carattere di dichiarazioni di voto degli onorevoli Colombo, Ferrero di Cambiano e Bassi, sorse il ministro Rava, il quale non riuscì con la parola facile e spigliata che ha a coprire il disagio nel quale egli si trovava costretto. Si destreggiò tra le diverse opinioni senza dimostrare di averne alcuna ben salda, a meglio di preferirne risolutamente alcuna. Soltanto nella questione dei ferrovieri egli fece dichiarazioni precise, contrarie all'emendamento Nofri: «Le ragioni tecniche concordano, egli disse, con le finanziarie per negare intanto il riposo festivo ai ferrovieri».

Nella questione del riposo giornalistico espresse l'avviso che convenga rimandarne la soluzione al progetto per il contratto giornalistico che sta già innanzi al Parlamento, rimettendosene tuttavia alla Camera. In verità non vedo il legame tra le due cose che sono e devono rimanere separate. Io mi rendo ragione delle difficoltà di vario ordine che solleva il riposo domenicale obbligatorio dei giornalisti, vale a dire la soppressione forzata dei giornali nella domenica (1) e comprendo che la maggioranza della Camera non saprà le importazioni di esteri che meritano l'industria giornalistica, ma la respingerà per convincimento suo; nè io me ne dorrò, come non se ne dorranno molti colleghi, ampiamente anche tra gli scrittori dei giornali rimasero divisi. Ripeto però che il rinvio della questione al progetto per il contratto giornalistico non è una soluzione e avrebbe la parvenza di una vera canzonatura; giacchè Governo e Parlamento devono per i primi non volerlo.

Quel progetto, infatti, d'iniziativa parlamentare, fu svolto il 22 maggio del 1903, gli uffici lo esaminarono pochi giorni dopo e nominarono la Commissione che avrebbe dovuto riferirne. Ebbene, dopo nove mesi quella Commissione non ha principiato ancora i suoi lavori. D'altra parte poi mi risulta che il Governo stesso, qualora il progetto fosse portato alla discussione, non gli farebbe buon viso, perchè una legge per il contratto giornalistico avrebbe l'apparenza di una legge speciale, ritenendosi che anche le locazioni d'opera giornalistica debbano essere disciplinate dalle norme generali che regolano la materia.

L'Associazione della stampa di Roma con lettera di oggi fece sollecitazione all'on. Biancheri, affinchè inviti la Commissione a fare il debito suo, ma ritiene che la legislatura finirà prima che il progetto arrivi ad essere discusso. Onde io penso che la questione del riposo giornalistico deve essere risolta ora o non lo sarà mai. E così penso, quantunque sia convinto, oggi come lo ero ieri, che la pre-

---

(1) Ma se i giornali riposano la domenica, la soppressione del giornale cade il lunedì.

[illegible] arriverà in porto, forse ancora alla Camera, certamente naufragherà in Senato.

Intanto si afferma che presentandosi domani la relazione sul bilancio dell'Eritrea, il Governo raccomanderà l'iscrizione all'ordine del giorno della seduta di martedì riservando quale intermezzo tra un bilancio e l'altro il progetto del riposo settimanale.

Il disegno di legge sulle case operaie
al Consiglio Superiore del lavoro
Importanti deliberazioni

Roma, 4 marzo notte

Stamane si è riunito il Consiglio superiore del lavoro ed ha iniziato la discussione del progetto di regolamento per le case popolari occupandosi nel pari tempo delle modificazioni proposte dal Comitato del lavoro.

I vari articoli del progetto vennero approvati, salvo lievi modificazioni di forma. La discussione abbastanza vivace sorse all'articolo che stabilisce i massimi dei fitti per gli appartamenti di sei camere. Il Comitato del lavoro aveva proposto, in proposito, i seguenti massimi in rapporto alla popolazione dei Comuni: L. 300 nei Comuni inferiori a 5000 abitanti; L. 400 nei Comuni inferiori a 30.000 abitanti e superiori a 30.000; L. 500 nei Comuni con popolazione da 100.000 a 200.000, e L. 700 nei Comuni superiori a 200.000 abitanti.

Bonaino e l'avv. Manzo di Genova proposero che questi massimi vengano diminuiti, perchè quelli fissati dal regolamento in questione possono sembrare fitti di case signorili e non operaie. Alla [illegible] si opposero Luzzatti e Chiesa, osservando che in queste case popolari potrà andar ad abitare la media borghesia. Così le proposte del Comitato del lavoro furono approvate. Proseguì la discussione fino all'art. 36 senza importanti proposte di modificazioni sostanziali. Vi presero parte il relatore Magaldi, i consiglieri Di Marzo, Murialdi, Reina, Lafaria, Montemartini e Luzzatti, che, a conclusione, parlò per circa mezz'ora sostenendo le proposte del relatore e del comitato permanente e mostrandosi sopra tutto desideroso che il progetto di legge sia presto approvato dal Parlamento.

Secondo le modificazioni del Comitato del lavoro e del Consiglio Superiore di Sanità, i pianterreni delle case popolari potranno essere adibiti, oltre che per abitazione, anche per esercizio pubblico o per magazzino; i sotterranei non potranno essere adibiti all'uso di cucina e di stireria; l'acqua non dovrà essere inferiore a 20 litri al giorno per persona, nelle case adibite ad albergo popolare dovrà essere un apparecchio di disinfezione, e nel Comitato comunale di Vigilanza sulle case operaie vi dovrà essere un rappresentante della locale Camera del Lavoro.

Nella seduta pomeridiana è continuata la discussione sugli articoli del regolamento per le case operaie. L'articolo sulla assegnazione delle case fu molto discusso perchè vari consiglieri volevano che l'asta si facesse con estrarre a sorte fra coloro che offrivano il prezzo di stima. Presero parte alla discussione Luzzatti, Sonnino, Cerutti, Salvini, Ferrari, Murialdi, Montemartini. Poi ebbe luogo la votazione e con quattro voti fu respinta la modificazione proposta restando così immutato l'articolo formulato nella relazione. Infine il Consiglio espresse il voto di ottenere facilitazioni finanziarie per la costruzione delle case e perchè a tale riguardo Luzzatti convochi i rappresentanti degli istituti di credito per i prestiti.

Prima di terminare la seduta venne votato un plauso a Luzzatti per l'interessamento preso ai lavori del Consiglio e al relatore Magaldi.

Intorno alla creduta fuga
del pittore Mussini dal convento

Roma, 4 marzo notte

La Tribuna ha da Ascoli Piceno:

Al convento dei Cappuccini si smentisce recisamente che Fra Paolo, cioè il pittore Mussini abbia mai lasciato il convento; egli continua a lavorare intorno a' suoi quadri. Il Padre Provinciale afferma che egli solo è in corrispondenza colla famiglia Mussini e che nessuna lettera o giornale gli fu consegnata perchè Fra Paolo ha bisogno di molta quiete. Egli deve ignorare il matrimonio della signorina Ancillotti.

Intorno alla diceria, corsa della fuga del pittore, il corrispondente avrebbe avuto la seguente spiegazione. Giorni sono per una forte folata di vento caddero i barattoli dei colori mentre il Mussini dipingeva, rovinando parte del lavoro; egli aveva perciò avuto un moto di impazienza molto vivace che qualcuno notò e raccontò come atto di vera ribellione. Il Padre Provinciale, per dimostrare l'attaccamento del nuovo frate alla nuova vita, ha dichiarato che il Mussini diede mandato al Padre Provinciale di confermare dinanzi a un notaio tutte le disposizioni testamentarie date innanzi allo sparire dalla vita mondana.

Anche il *Giornale d'Italia* riceve telegrammi da Ascoli Piceno che smentiscono la fuga di Mussini. Da Ancona però si hanno notizie contraddittorie.

Notizie della Marina

Roma, 4 marzo notte

I tenenti di vascello Ferarò e Davigo imbarcheranno il primo a Napoli l'8 corr. sul pirosc. *Neckar* in partenza il 10 per New York; il secondo a Genova il 10 corr. sul piroscafo *Antonina* in partenza il 12 per Buenos Ayres in servizio d'emigrazione.

Il tenente di vasc. Colletta si troverà all'Havre il 10 marzo per imbarcare sul piroscafo francese *Savoie* in partenza il 12 in servizio d'emigrazione.

Con data 11 corr. imbarcheranno sulla nave *Regina Margherita* gli ufficiali macchinisti: il capo macch. di 1.a classe Mazzano, il capo macch. di 2.a classe Paris ed i capi macch. di 3.a classe Gianfrè e Olivari.

Con data 25 febbraio il medico di 2.a classe Salvatore è sbarcato a Las Palmas dal piroscafo *Rio Amazonas*. Il medico di 1.a classe Ettari imbarcherà a Genova sul pirosc. *Algeria* il 7 marzo in servizio di emigrazione. Con data 1 corr. è passata in armamento a Napoli la r. nave *Mestre*.

Con data 11 corr. le torpediniere 24 T 44 S. passeranno, la prima in disarmo, la seconda in armamento ridotto con personale di disponibilità. Con data 8 corr. le r. navi *Miseno* e *Palinuro* passeranno in disponibilità e ne assumerà la responsabilità il tenente di vascello Balicardi.

Il capitano di vascello Tommaso Bixio comandante la r. nave *Calabria* fu nominato comandante della stazione navale del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano.

Il problema del moto perpetuo risolto?

Roma, 4 marzo notte

Il signor Angelini, favorevolmente noto nel mondo scientifico pei suoi lavori apprezzati di meccanica e di elettricità, scoperse un duplo motore a liquido con cui egli crede dare un notevole impulso alla soluzione del problema del moto perpetuo. Egli dice di aver eseguito numerosi esperimenti in presenza di ben noti ingegneri e di essere riuscito a rimuovere tutte le obbiezioni oppostegli. Crede che colla sua invenzione si utilizzi il fenomeno idrostatico e quello dinamico.

Sciopero in una fabbrica di saponi

Ferrara, 4 marzo sera

A Pontelagoscuro gli operai di quella fabbrica saponi Chiozza e Turchi hanno abbandonato il lavoro per protestare contro il licenziamento del loro compagno Mazzoni. Il gerente della Ditta, on. Avogli convinse la maggioranza degli operai a rinunciare alla protesta [illegible] alla sua [illegible], ma la minoranza non volle acconsentire non fu possibile l'accordo.

Gravi accuse contro i capi socialisti di Firenze
(per telefono alla Gazzetta)

Firenze, 4 marzo sera

Da alcuni giorni si discuteva al Tribunale penale un processo per diffamazione intentato da noto socialista Del Buono, segretario della Camera del lavoro contro il direttore della *Nazione* cav. Bernabei e il gerente del giornale stesso.

La base del processo era questa: nelle polemiche fra la *Nazione* e i socialisti, il cav. Bernabei rimproverava al Del Buono di avere avuto un intervento o diretto o indiretto nel contratto (che poi sfumò) per la condottura dell'acqua potabile a Firenze, che si voleva affidare alla ditta Borgo e Tiè Nicolò. La [illegible] un altro capo socialista fiorentino il Ciotti, aveva in mano una obbligazione della ditta Borgo e Tiè Nicolò per 25000 lire da pagarsi quando la concessione fosse dal Municipio di Firenze affidata alla ditta stessa; e i due socialisti Del Buono e Ciotti, s'interessavano molto del buon *fine* di questa obbligazione.

Si deve notare che su questi fatti il partito socialista fiorentino aveva proceduto ad un'inchiesta, dopo la quale il *giury* si era scisso, volendo una parte, che fosse proposta l'espulsione del Del Buono; volendo l'altra che fosse soltanto votato un biasimo, e per pochi voti fu questo il partito che prevalse.

Il processo per diffamazione era giunto stamane alla fine del periodo istruttorio, e dovevano cominciare le arringhe, ed era attesa con curiosità quella di Enrico Ferri, che condannato per diffamazione, doveva sostenere la parte civile in un processo per diffamazione.

Ma uno dei testimoni, l'avv. Alfredo Lumachi, ha chiesto di essere richiamato e ha detto: «Ieri sera trovai l'avv. Guido Nobili che è al corrente della questione perchè era il legale del Del Pogetto; questi gli avrebbe detto, al tempo in cui si trattava la concessione municipale dell'acquedotto, di essere assicurato il favore dei tre rappresentanti del partito socialista Del Buono, Ciotti, Carobi, i quali figuravano in una lista di persone che avrebbero dovuto avere dei compensi ad affare fatto».

Vi potete immaginare il pandemonio che è nato a questa deposizione. Gli avvocati, il querelante e il querelato, si sono accapigliati: ma il Tribunale ha riconosciuto la gravità della rivelazione, e ha rinviato il processo per una nuova istruttoria.

Fra le cose notevoli che son venute fuori c'è questa: che la relazione dell'inchiesta socialista contro il Del Buono, che era stata stesa in due copie è sparita, e non se ne trova più traccia.

Il Del Buono è riuscito consigliere comunale della minoranza nelle elezioni di domenica scorsa.

Note vaticane
Pel nuovo patriarca di Venezia
I nipoti di Leone XIII

Roma, 4 marzo notte

Posso assicurarvi per notizia di fonte incensurabile, che il Vaticano continua a trattare col governo italiano per la nomina del Patriarca di Venezia; posso aggiungere che tanto da una parte quanto dall'altra, ci si mette la migliore volontà perchè la nomina di un successore al cardinale Sarto non si faccia troppo attendere.

Il punto sul quale si discute e che è molto delicato, è quello del patronato regio.

Si vorrebbe approfittare delle buone disposizioni di cui si è animati da una parte e dall'altra per giungere ad un'intesa su questa questione interessantissima.

— Ho letto su qualche giornale di Roma che i nepoti di Papa Leone hanno iniziato un procedimento per la restituzione di una parte della eredità che loro spetterebbe. Non so se questo processo si farà, ma quello che vi posso dire si è che questi nepoti non sarebbero quelli che si crede, ossia i conti Camillo, Lodovico e Riccardo Pecci; si tratterebbe invece dei figli di una sorella del papa defunto.

Don Paolo

La sacra scrittura – I preti e la scienza
Il Papa alla predica

Roma, 4 marzo notte

L'Osservatore Romano pubblica una lettera apostolica del Papa circa i gradi accademici in sacra scrittura da conferirsi dalla commissioni bibliche. Il documento comincia: «Scripturae sanctae». Rileva la necessità di promuovere gli studi della sacra scrittura, e accenna all'opera di Leone XIII al riguardo, e alla istituzione delle commissioni bibliche. Il Papa dichiara di voler dare il maggiore impulso agli studi stessi e istituisce per questo i gradi accademici in licenziamento e dottore in sacra scrittura da conferirsi dalla commissione biblica con norme fisse e che egli stesso indica. Nessuno può conseguire i gradi accademici se non è sacerdote e laureato in teologia e non abbia fatto studi in una Università o Ateneo approvato dalla S. Sede. I candidati ai gradi dovranno subire un esame scritto e orale innanzi ad almeno cinque membri della Commissione biblica e dovranno svolgere una tesi. Il Papa termina invitando i Vescovi a spongere agli studi biblici quei sacerdoti che mostrano per essi attitudine maggiore.

Il *Giornale d'Italia* pubblica una lettera di Enrico Panzacchi a proposito del trattamento che fa il Vaticano a quei preti che fecero pubblicazioni scientifiche. Egli esprime la più viva simpatia per questi preti e chiama pericoloso il giuoco del Vaticano.

Il Papa stamane assistette alla predica detta da parroco Paolo della Pieve.

Il *Giornale d'Italia* racconta che Pio X intende portare modificazioni anche alle cariche esercitate in occasione della vacanza della S. S. Una principale riforma riguarderebbe la nomina del segretario concistoriale che non importerebbe anche l'ufficio di segretario del Conclave. A questa carica sarebbe provveduto in antecedenza e la scelta per ora sembrerebbe dovesse cadere su Mons. Gasparini.

Gravi disordini all'Università di Genova
La chiusura dell'Ateneo

Genova, 4 marzo notte

Gli studenti di farmacia fecero oggi una grande gazzarra perchè il ministro non volle abrogare una disposizione per la quale gli studenti che alla fine del secondo anno non sono in regola cogli esami, perdono il diritto di passare al terzo corso.

Entrati nell'Università i dimostranti ruppero vetri, panche e tavoli, percossero alcuni bidelli e sfondarono un uscio; quindi si recarono agli istituti biologici gridando e urlando e invitando i colleghi di medicina a fare atto di solidarietà. Poi, visto che i colleghi non aderivano, i dimostranti tentarono di penetrare nell'interno, ma non riuscirono a sfondare l'uscio.

Il professore Gandini, assistente d'anatomia umana, svenne.

Il Consiglio accademico stasera ha deciso la chiusura dell'Università.

Il Rettore dell'Università mediante un comunicato ai giornali avverte gli studenti che il ministero ha telegrafato non esservi differenza fra gli studenti di farmacia e quelli delle altre facoltà, tutti essendo obbligati agli esami di biennio; che però ha disposto di esaminare benevolmente le domande degli studenti di farmacia quando siano cessati i disordini.

Domani gli studenti si raduneranno.

Chiassate anche a Napoli

Napoli, 4 marzo notte

Oggi continuarono i tumulti degli studenti di farmacia per la questione del biennio. Gli studenti in numero di quattrocento fecero sospendere le lezioni. Furono rotti parecchi vetri e fu [illegible] il convegno dell'assemblea. Le chiassate durarono circa quattro ore.

La guerra
Russi e giapponesi in Corea
Un attentato contro il ministro Coreano
Il ritiro del ministro coreano a Pietroburgo
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Londra, 4 marzo sera

Si ha da Tokio in data 4 marzo: «Ieri a Seoul ad un'ora del mattino si fecero esplodere alcune bombe presso l'abitazione del ministro degli esteri coreano e del suo segretario che rimasero incolumi. I giapponesi arrestarono cinque individui che poi furono rilasciati.

L'attentato [illegible] non contrario al protocollo stipulato dal Giappone colla Corea; non si crede che l'opposizione al protocollo sia pericolosa.

«Il ministro del Giappone a Seoul coopera al mantenimento dell'ordine.

«Il Governo Coreano cedette ai giapponesi la linea telefonica Seoul-Ping-yang. I russi costrinsero i coreani a fornire loro riso, farina e combustibile. I russi eressero in fretta fortificazioni e fanno grandi terrapieni ad Antung coll'intendimento evidente di contestare ai giapponesi il passo del fiume Yalu.

«Il generale Tsouye col [illegible] coreano pubblicò il 1 marzo un manifesto corrispondente ad un proclama di stato d'assedio. Il ministro Coreano a Pietroburgo fu richiamato».

Il *Times* ha da Nagasaki: «Duecentila russi furono inviati in Corea al principio di febbraio; 10.000 uomini costituiscono l'effettivo della guarnigione di Porth Arthur.»

Il piano di difesa
dell'esercito russo in Manciuria
L'isolamento di Porth Arthur

Parigi, 4 marzo notte

A Kirstchen le donne e i fanciulli abbandonano la città pel timore dell'arrivo della flotta giapponese. Non appena il fiume sarà aperto alla navigazione, ciò che probabilmente avverrà in questi 15 giorni del mese, i russi avrebbero intenzione di ripiegare sulle colline perchè è impossibile mettere le coste in istato di difesa prima del disgelo. Tutti i russi si preparano a difendere Kirstchen.

Si afferma che il piano d'azione delle truppe russe sia:

I. stabilire il quartiere generale a Moukden;

II. occupare la pianura a ovest di Tachichao ma solo per proteggere la ferrovia da Moukden a Porth Arthur.

III. formazione del fianco estremo della ritirata alla ferrovia Haichong-iao-yang.

I russi attenderebbero che Porth Arthur fosse isolato o assediato in seguito alla difficoltà di fortificare la linea ferroviaria prima del disgelo.

Una battaglia è prossima
Le fronti militari a due giorni di marcia

Londra, 4 marzo sera

Il *Daily Chronicle* ha da Kerbine: «Il generale russo Mitchenko è entrato a Nieuw-hang presso Pin-gijang con un distaccamento di cavalleria».

Il *Daily Mail* ha da Ce-fu: «I giapponesi sbarcarono in grande numero a Chemulpo; una loro corazzata si è arenata a Chemulpo. Si segnala dallo Yalu che cominciò a manifestarsi un certo disordine fra le truppe operanti in quelle località.

«I giapponesi sono a meno di due giorni di marcia dagli accampamenti russi. I russi si ritirano attendendo rinforzi. Il tempo però rende la marcia difficile; una grande battaglia è attesa. Una battaglia parziale dovrebbe essere imminente.

«I giapponesi sospesero gli sbarchi di truppe a Chemulpo e tolsero i ponti costruiti a tale scopo. Si crede che il porto di Tornampo, liberato dai ghiacci, da qualche giorno sia divenuto il centro delle operazioni di sbarco».

Millecinquecento russi attraversarono il fiume Toumen-ho-sciang.

Un bel telegramma delle donne russe
alla Marina italiana

Roma, 4 marzo notte

Il ministro della Marina ha ricevuto da Libau il telegramma seguente delle donne russe:

«*Col cuore penetrato da riconoscenza per l'azione magnanima compiuta dal comandante e dall'equipaggio dell'Elba in favore dei nostri eroi feriti nello scontro a Chemulpo, noi vi domandiamo di voler trasmettere ai vostri eroici marinai l'espressione della viva gratitudine senza limiti delle spose e delle madri dei marinai del porto di Alessandro, di cui la nave Variag ha fatto parte, e delle donne russe di Libau.*»

Come furono impiccati tre ufficiali
giapponesi

Vienna, 4 marzo sera

Il giornale «Nowosti» di Pietroburgo pubblica ulteriori particolari sull'impiccagione dei tre giapponesi che tentarono di far saltare il ponte sul fiume Sungari della ferrovia della Manciuria.

I tre giapponesi si erano travestiti da *coolies* cinesi e volevano far saltare il ponte mediante delle cartucce di dinamite. Prima però che potessero mettere in esecuzione il loro piano, vennero arrestati dal drappello di cosacchi che custodiva il ponte, e rimessi al tribunale di guerra, che li condannò alla morte mediante il capestro. Ventiquattro ore dopo l'arresto, i tre giapponesi pendevano dalle forche state erette sullo stesso ponte che volevano far saltare. Al processo si potè constatare che i tre giapponesi erano ufficiali dello stato maggiore giapponese e propriamente il colonnello Amai, il capitano Zaki-Ascha e il tenente Kaurata.

La seconda giornata dell'affare Dreyfus
alla Camera Criminale

Parigi, 4 marzo sera

Alla Camera criminale nella Corte di Cassazione, l'udienza si riapre a mezzogiorno.

Il pubblico è un po' più numeroso. Tutta la famiglia di Madamoro circonda la signora Dreyfus. Si nota pure la presenza di Piquart. A mezzodì il Procuratore generale riprende la requisitoria. Ricorda gli incidenti cui fu immischiato Piquart, le minaccie di Henry, contro di lui, le mene dello stato maggiore, la lettera di minaccia inviata da Esthérazy al Presidente della Repubblica, scritta sotto dettatura da un capo dello Stato maggiore. Esthérazy processato dietro querela del Consiglio di guerra fu assolto. Ricorda che il colonnello Talbot addetto militare all'ambasciata d'Inghilterra diceva: «quando non potevamo procurarci informazioni, bastava dare un biglietto da mille franchi a Esthérazy per ottenerle.» Il Procuratore generale ricorda le lettere d'accusa, la difesa di Henry, e la sua morte.

Dopo una breve sospensione è ripresa l'udienza.

Baudin esamina i documenti del *dossier* segreto. Dice che nulla resta di questo *dossier* che era destinato a creare l'opinione pubblica, e che conteneva del resto due documenti falsi.

Baudin rimprovera al generale Mercier di non aver creduto all'ambasciatore Münster quando questi dichiarò che il documento postillato colle parole «*quella canaglia di D.*» non si riferiva a Dreyfus. L'oratore dimostra la mancanza di valore o la falsità delle prove morali raccolte dallo stato maggiore. Dichiara essere incomprensibile come il consiglio di guerra di Rennes potè accordare le circostanze attenuanti ad un traditore.

L'udienza è sospesa.

Un bancarottiere italiano arrestato a Parigi

Parigi, 4 marzo sera

Fu arrestato certo Terracini, segretario della Società Bruno di Torino accusato di bancarotta fraudolenta.

Il processo Bianchet-d'Onigo
alla Corte d'Assise di Venezia

La quinta giornata
Il perito prof. Tamassia e l'accusato

Si è aperta ieri mattina alle 10 la quinta giornata del processo, che in questi giorni è seguito dall'attenzione generale ed è argomento di mille commenti.

La sala presentava il solito aspetto: molto pubblico, col già noto inconveniente.

Appena entrata la Corte, il comm. Vanzetti avverte i giurati che in forza dei poteri che gli accorda la legge, ha creduto d'invitare un perito per dare il suo giudizio sulla condizione mentale dell'imputato nel momento del fatto, ed ha chiamato il prof. Arrigo Tamassia, il quale potrà anche visitare il Bianchet in carcere.

E per comodità del perito, prima di riprendere l'esame dei testimoni, rinnova l'interrogatorio dell'imputato.

Pres.: Dunque voi siete Bianchet Pietro, fu Angelo. Avverto il prof. Tamassia che nell'interrogatorio al dibattimento il Bianchet non ricordava il nome del padre e della madre.

Avv. Boscolo: Signor Presidente, non è che non ricordasse il nome del padre, ma è che non si sapeva veramente in istruttoria come si chiamasse.

Pagani-Cesa: Non fabbrichiamo equivoci. La prego, signor Presidente, a voler dare atto che mentre il Bianchet all'udienza fece mostra di non ricordare il nome dei genitori, in istruttoria invece diede le più esatte informazioni sulla famiglia.

Avv. Boscolo: Si sa come avviene. Il giudice istruttore ha già queste informazioni e le fa dire all'accusato.

Pagani-Cesa: Neanche questo è vero. Risulta invece che essendo la famiglia del Bianchet oriunda di Belluno, ed egli stesso nato a Belluno, le informazioni si ebbero molto più tardi.

Presidente: Bianchet, sapete di che cosa siete accusato?

Bianchet: Lo so perchè me l'hanno detto.

Presidente: Dunque la mannaia era sulla carriola da dove l'avete presa, e non vicino al ponte.

Bianchet: Nossignore: era vicino al ponte.

Presidente: E come avete commesso il fatto?

Bianchet: Non ho visto nessun, signor; ne so niente!

Alcuni passanti lungo il Sile

Dopo queste domande all'accusato il Presidente, riprende l'escussione dei testi. Ed è fatto entrare il dott. *Lodovico Furlanetto* (della difesa) Il Furlanetto nel giorno del fatto stando sulla riviera Regina Margherita, vide nella parte inferiore del giardino, la contessa e il cav. Sabbione. Poi li vide avviarsi verso il ponte. Subito dopo udì un grido; i due uomini andarono a vedere, e poi ritornarono e dissero alle donne che erano a lavare lungo il Sile, che esse potevano attestare che nel momento del delitto non si erano mosse. Uno disse: *Copala seca!* Un'altro aveva una mano insanguinata, che si pulì; il più giovane, prima del delitto, aveva detto una frase ingiuriosa verso la contessa per esempio «donnaccia».

Pagani-Cesa: Il più giovane dei due è il Favan, che non c'è in udienza, ma c'è il Gatto, che lavorava con lui, e che deve quindi aver inteso la parola oltraggiosa.

Il *Gatto* che è presente in udienza: Io non ho sentito niente — dice.

Pagani-Cesa: Non è possibile. Trovato vicino: la parola fu detta ad alta voce, se indirizzata alle donne che erano al di là del Sile.

Furlanetto dice che l'impressione pel fatto fu di orrore, e di sentimento di pietà per tutti e due. Si diceva che la contessa fosse avara.

E' introdotto poi il rag. *Silvio Rizzetto* il quale narra le stesse circostanze narrate dal Furlanetto, col quale era assieme su riviera Regina Margherita nel momento del delitto.

Il *d.r Mohra Rizzo* giunse quando si udì il grido del cav. Sabbione: non egli udiva le parole dirette dai due uomini alle lavandaie. Si diceva poi che la contessa o era avara o squilibrata.

Pagani-Cesa: Ricorda il testimonio che subito dopo il fatto il conte Rinaldi versò lire mille alla Congregazione di Carità perchè fossero distribuite ai poveri, e che nel giorno in cui avvenne la distribuzione coloro che avevano ricevuto un sussidio andavano dicendo: «*Bisognerà copar un'altra contessa per trovar un'altra* [illegible]»

Dott. Rizzi: Sì, l'ho udito.

Dice poi il teste che per quanto gli consta la contessa d'Onigo viveva pochissimo tempo dell'anno a Treviso.

Il delegato Romei ed il maresciallo Brun

Quindi, il delegato *Francesco Romei* narra che, appena arrestato il Bianchet, lo interrogò. Egli diceva che aveva ammazzato la contessa perchè lo aveva obbligato ad andare a lavorare nel suo giardino per un franco al giorno; che al sabato precedente gli era stato rifiutato di restare a casa, e che anche il martedì ebbe lo stesso rifiuto.

Aggiunse che nello stesso giorno del fatto, di mattina, si era presentato alla contessa per avere il permesso di andare a casa, e che ciò gli era stato proibito. Perciò vedendola passeggiare l'aveva uccisa. Il Bianchet era indifferente e cinico.

Il teste gli domandò: Cosa faranno la moglie ed i figli? — ed egli rispose: *Qualcuno ci penserà.*

Avv. Pietriboni domanda al teste se conferma la sua opinione che non vi sia stato complotto.

Romei: Sì. Avverto però che io non ho fatto alcuna indagine, non ho altro che sentita l'opinione di qualcheduno.

Messo in libertà il Romei, è introdotto il maresciallo dei carabinieri *Angelo Brun*. Da due anni si trova a Montebelluna. Dalle informazioni che egli assunse dopo il fatto gli risultò che il Bianchet era dedito al bere, si ubbriacava spesso e prendeva parte alle risse.

Presidente: Ella essendo stato assunto una seconda volta in istruttoria avrebbe data una risposta....

Brun. Il Giudice Istruttore mi avvertì che il Sindaco prima aveva dato informazioni sul Bianchet simili alle mie; poi le aveva rettificate in senso benigno. Io dissi al Giudice Istruttore che se le informazioni erano diventate più rosee, questo poteva essere effetto di paura.

Avv. Pietriboni: Il Sindaco non ha paura. A Trevignano non vi sono partiti.

Pagani-Cesa: No, ma sono rimasti gli elettori. (*ilarità*).

Un agente della contessa ed altri testimoni

Viene poi esaminato il sig. *Riccardo Vercellino*, agente della contessa d'Onigo a Pederobba. Al giorno del fatto era da qualche tempo agente della d'Onigo. E' vero che le case hanno bisogno di restauri, ed egli lo aveva detto alla contessa, la quale aveva promesso di far eseguire le riparazioni nella buona stagione.

Dai registri risulta che gli affittuali di Trevignano hanno da molti anni un debito complessivo di circa 20 mila lire. Pur tuttavia nessuno è stato mandato via, e sul debito non si faceva pagare alcun interesse.

Gli affitti sono inferiori a quelli di tutti gli altri possidenti. Vi sono parecchi affittuali in ottime condizioni: tre hanno potuto comperare anche beni propri; ma, a loro tornaconto, coltivano i fondi affittati dalla contessa e danno in affittanza i propri beni. Come sistema è identico a quello di tutti gli altri possidenti, e cioè sistema misto a denaro e mezzadria.

L'avv. Pietriboni domanda i registri dell'azienda.

L'avv. Sabbione gli osserva che nessun diritto ha la difesa di aver perfino i registri.

Pietriboni minaccia un incidente ma poi vi rinuncia.

Vengono poi escussi gli affittuali *Bonetto Innocente*, *Marcheini G. B.* e *Soligo Umberto*, i quali dicono, che della contessa possono dire e bene e male.

Avv. Boscolo domanda all'ultimo testimonio se non è vero che nella partizione degli utili dei bozzoli all'affittuale veniva data una parte minore.

Il teste dice che non lo sa.

Avv. Pagani-Cesa: Tutti coloro che hanno assistito al processo si sono accorti dell'enorme [illegible] che la Difesa ci ha voluto dare, [illegible] come di fare processo [illegible] alla causa. Noi di proposito lo abbiamo tollerato, e continuiamo a tollerarlo al punto da mettere a disposizione della difesa tutto ciò che crede, perfino i registri dell'amministrazione.

Quindi, alle 11 45, l'udienza viene levata e rinviata alle ore 14.

(L'udienza pomeridiana)
Due [illegible] e un sindaco

Nell'udienza [illegible] il pubblico è sempre affollato. E' [illegible] per primo il medico di Volpago *Carl*[illegible] il quale depone che la sorella del Bian[illegible] è affetta da pellagra.

Boscolo: H[illegible] occasione di visitare il Bianchet?

Teste: Credo, ma non ricordo di avere visitato il fratello suo [illegible] nell'occasione ebbi però buon argomento [illegible] ritenerlo epilettico, tanto che gli raccomandai di non salire sugli alberi perchè, preso da qualche assalto, avrebbe potuto precipitare.

Depone quindi il dott. *Attilio Coletti*, medico di Trevignano, una sorella del Bianchet è pellagrosa, un fratello è morto tubercoloso, il fratello maggiore è, secondo lui, affetto da epilessia. Il teste accenna anzi di essere stato chiamato una volta allorchè quest'ultimo fu colto da un accesso; era accorso con lui anche il dott. Platteo.

Il Bianchet, accusato, non l'ha mai curato per nessun male.

L'avv. Bertolini — perchè il Presidente possa mettere in libertà il Sindaco di Trevignano — gli fa domanda, che s'era riservato di fargli: «Può stabilire che gli affittuali della co. d'Onigo erano meglio pagati degli affittuali di altri proprietari?

D.r Paladini: Non potrei citar cifre, ma so che è così come lei dice.

Se ne va quindi anche il dott. Paladini ed entra il marchese *de Bassecourt* da un anno sindaco di Pederobba, il quale depone che la contessa era avara tanto da far pigiare l'uva di sera, in autunno, senza illuminazione, all'oscuro.

La contessa ebbe anche una lite con il comune di Pederobba per dell'acqua che aveva fatto deviare verso il giardino del suo palazzo, mentre a Pederobba si soffriva la siccità.

L'avv. Pagani-Cesa gli contesta che le sue informazioni non sono conformi al vero: e poi domanda se altre case in quel territorio si lasciavano andare in deperimento.

Il *Teste* risponde affermativamente, senza citare i nomi dei proprietari.

Il compagno di Bianchet in carcere

Ed è escusso quindi il noto *Tessarotto* l'omicida che fu in camerotto in compagnia del Bianchet alle carceri di Treviso. Il Tessarotto dice che il Bianchet, durante i giorni nei quali fu con lui si mostrava calmo, ma non ricordava niente del suo delitto: inoltre gli aveva detto che un suo fratello era epilettico.

Pagani-Cesa chiede al Tessarotto se anche lui era epilettico e se anche lui non ricordava, il giorno dopo il suo delitto.

Tessarotto, quando il Presidente gli ha ripetuto la domanda, risponde che anche lui aveva dimenticato, ma che non era epilettico: aveva però un fratello affetto da tale malattia.

Pagani-Cesa: Come il Bianchet! Strana combinazione! (*ilarità*).

Viene introdotto il cav. *Eugenio Bianchi* di Possagno Veneto. Prestato il giuramento il cav. Bianchi racconta che fu agente della contessa di Onigo per circa venti mesi, ma poi i metodi non essendo corrispondenti alle sue idee, cessò di esserlo. Egli fece una citazione alla contessa chiedendo un mese di stipendio, a cui riteneva di aver diritto. La contessa fece una citazione contro di lui, chiamandolo responsabile di danni che aveva avuto. Le due cause però vennero abbandonate.

Avv. Pietriboni: La contessa faceva applicare multe ai suoi dipendenti?

Teste: — Vi era il sistema di applicare delle multe, ma io ero contrario; tanto che nel tempo in cui fui agente, non ne vennero imposte.

Avv. Boscolo: Ed era avara la contessa?

Teste: Era avara nelle piccole cose, ma più che per colpa sua, per colpa dell'ambiente da cui era circondata, perchè certe femminette riferivano a lei fatti non veri, eccitandola. Però gli affitti erano modici e gli affittuali nè potevano lagnarsi nè si lagnavano.

Un giornalista che non può deporre — Incidenti

Dopo il cav. Bianchi, viene introdotto il teste *Pietro Martignon* corrispondente del *Gazzettino* da Treviso: citato «per dire i risultati di una sua inchiesta pubblicata sul *Gazzettino* in seguito all'assassinio della contessa d'Onigo.

L'avv. Pagani-Cesa solleva incidente domandando che il testimonio venga licenziato a mente dell'art. 284 C. P. P. mancando la specificazione della circostanza su cui deve deporre.

Ma l'avv. *Pietriboni* osserva che basta che la circostanza sia indicata sommariamente a differenza di ciò che si richiede nei giudizi civili.

L'avv. Pagani-Cesa risponde che l'art. 229 del C. P. C. adopera la stessa formula dell'art. 284 e cioè vuole che la circostanza sia specificata.

La Corte si ritira per decidere sull'incidente e rientra dopo un quarto d'ora, respingendo la domanda della difesa e licenziando il teste Martignon, senza che sia esaminato.

L'avv. Boscolo — dopo aver fatta la sua protesta contro l'ordinanza — vorrebbe fare una domanda: che il Presidente, valendosi del suo potere discrezionale, facesse citare il Martignon, perchè venga a deporre su due circostanze che sarebbe disposto a specificare, e delle quali il Martignon è venuto a conoscenza all'infuori della sua qualità di giornalista....

Pagani-Cesa si oppone avvertendo che la difesa non può fare questa domanda riguardante i poteri discrezionali del Presidente...

Avv. Boscolo: Ma scusi, signor Presidente, permetta che io concreti la mia domanda...

P. M.: Ma se la difesa fa la domanda è inutile rispondere! E' perchè non la faccia che si solleva l'incidente ...

Il *Presidente* dice soltanto che il potere discrezionale deve essere spontaneo e non può subire suggerimenti: quindi non permette la domanda dell'avv. Boscolo.

Una sfilata di testimoni

Sfilano quindi alcuni contadini e un oste, che fanno deposizioni di nessuna importanza, e danno buone informazioni dell'accusato. Il giovanotto *Alberico Zanella*, figlio dell'oste di Trevignano, a domanda della difesa dice che la contessa era avara e cita un esempio: ella mandava a prendere un caffè e mezzo nel suo esercizio, che costava 15 centesimi; insieme veniva messo zucchero in doppia misura. La contessa, bevuto il caffè, prendeva per sè lo zucchero rimasto e poi mandava indietro l'apparecchio pregando il [illegible] col dire che per lei 15 centesimi erano di troppo (*il pubblico ride e il Presidente agita il campanello*). Dopo altre domande il teste è messo in libertà.

E vengono escussi due o tre altri contadini di Trevignano, i quali dicono che il Bianchet aveva bisogno della carità di tutti perfino per provvedere la polenta alla propria famiglia.

Fra altri il contadino Gasparetto racconta della multa inflittagli dalla contessa perchè le aveva portata la biancheria di bucato sporca qua e là di escrementi di pollo. Un altro amico dell'accusato, spiega la causa delle cicatrici di cui si è tanto parlato: esse sono le traccie di [illegible] prodotto da alcuni piccoli colpi cadutigli sul capo.

Passa dinanzi alla Corte qualche altro contadino, ma senza dare cose degne di nota, e alle 17 la seduta è tolta e rimandata ad oggi.

Cronaca Cittadina

Sabato 5 marzo — S. Eusebio.
Domenica [illegible] — S. Basilio di Bologna.
Il sole [illegible] 6.46 — Tramonta alle 18.1

TELEFONI della GAZZETTA: Per la [illegible] [illegible]
per le [illegible]

La ricostruzione del campanile e il restauro dei nostri monumenti
Il progetto di legge al Senato

Roma, 4 marzo notte

È stato presentato al Senato dal Ministro della Pubblica Istruzione il progetto per la ricostruzione del campanile di San Marco e pel restauro dei monumenti di Venezia.

Nella relazione il Ministro [illegible] espone i motivi per i quali il campanile di S. Marco deve risorgere, [illegible] che può parere superfluo. Quei motivi ebbero reale espressione e sanzione dapprima nello slancio dei veneziani, poscia nel generoso concorso di tanti privati e di tanti enti. Il contributo morale e materiale da parte dello Stato è quindi nulla più che un doveroso atto verso una città unica nella storia e nel mondo. È una necessità di ordine complesso, un atto di savia politica. La commozione che nell'animo di noi tutti suscitò il crollo del campanile di S. Marco, può paragonarsi a quella che segue ad una sconfitta; ma su una di quelle sconfitte da cui gli animi, dopo il primo sbigottimento, si sollevano fortificati e mirano a più alta mèta. Nella sventura, Venezia mise a prova la sua virtù ci [illegible] Italia, il suo sentimento unitario, l'umanità civile, l'affetto che lega la mente e il cuore dell'uomo movono innanzi alle grandi memorie del passato.

Testimonianza di quest'affetto rinnovato, sono le preoccupazioni e le cure con cui da quel giorno si seguì la sorte dei monumenti di tutta Italia e di quelli della città di Venezia in ispecie. Non è dunque a caso che in un solo disegno di legge sono contenuti i provvedimenti per la ricostruzione del campanile di S. Marco, e quelli per la conservazione degli altri monumenti di Venezia, fra i quali primeggiano le Procuratie, la chiesa di S. Giovanni e Paolo, la chiesa dei Frari e quelle della Salute, di S. Giobbe, di S. Stefano, di S. Giacomo dall'Orio e S. Zaccaria. Il concorso dello Stato fissato in lire 500.000 per la ricostruzione del campanile, è stabilito in lire 300 mila per le spese di restauro degli altri monumenti veneziani, escluso il palazzo Ducale, cui viene provveduto con mezzi ordinari. Alle spese per la conservazione dei monumenti della città, il Comune di Venezia concorre in eguale misura con lo Stato, dando un esempio nobilissimo che vuolsi additato agli altri comuni d'Italia: ed allo stesso modo il Governo si augura di poter addivenire a risolvere definitivamente il problema della conservazione dei monumenti d'Italia. Questo esempio e questo augurio sono consacrati nel presente disegno di legge, che vivamente raccomando al senno e al patriottismo dell'alto consesso ».

Il comizio anticlericale al Ridotto — Iersera, alle ore 8.30, ebbe luogo nella sala del Ridotto l'annunciato comizio anticlericale.

Dei tre oratori annunciati, il prof. Ghisleri e i deputati, Lorand e Fernemont del parlamento belga, uno, il Lorand, mancava; ed egli fu sostituito da un oratore veneziano, il sig. Marangoni.

Il pubblico era accorso numerosissimo. Quale presidente dell'adunanza era stato designato l'avv. Feder, ma egli, per le ostilità dimostrategli dall'assemblea, a poco a poco ritirò in disparte.

I tre oratori fecero lunghi e sonanti discorsi sviluppando le idee generali dell'anticlericalismo, il Ghisleri in rapporto al partito repubblicano, il Fernemont e il Marangoni in rapporto al partito socialista. Inutile dire che furono applauditi.

L'adunanza finì con la votazione di un ordine del giorno analogo alla discussione.

Le navi « Stromboli » e « Dogali » — Ieri è uscita dal bacino maggiore dell'Arsenale la nave *Stromboli*, che vi si trovava dal 20 febbraio scorso per la pulitura della carena.

[illegible] occupare quel posto, [illegible] la nave *Dogali* [illegible]

[illegible] sua destinazione.

Giuramento delle reclute — Domattina alle ore 10, nella caserma del deposito Corpo Reale Equipaggi, le reclute della nuova leva di mare presteranno il prescritto giuramento.

Ditta premiata — La Ditta G. Lucca e C. di Murano Veneziano, la quale segue costantemente i progressi della scienza e dell'igiene nella fabbricazione delle sue specialità, ha ottenuto pur ora il Diploma di Medaglia d'oro all'Esposizione Enologica Nazionale di Milano per l'acquavite, liquori ed aceto da essa prodotti.

Il rinvenimento del cadavere dell'annegata — È nota la tragica morte della cucitrice Elisa Tavella di 27 anni, avvenuta l'ultima domenica di Carnevale in Rio della Fava.

Di ritorno da Mestre, con la famiglia, ella si era recata con questa nella trattoria alla *Grotta*, [illegible] e, usciti per [illegible] alla riva, era precipitata nell'acqua.

Tutti gli scandagli fatti la sera stessa, durante la notte e nei giorni successivi, riuscirono infruttuosi. Ieri mattina alle sette e mezza, dopo 18 giorni, la disgraziata ragazza venne trovata nel rio dei Miracoli. Lo spazzino privato Sante Zennaro, [illegible] con la barca della immondizie, [illegible] alzare il remo dal fondo, vide salire alla superficie una massa nera, in cui riconobbe tosto un cadavere. Legatolo ad un palo, lo Zennaro avvertì alcuni passanti, i quali si recarono subito all'ufficio di P. S. di Cannaregio, donde si recò sul luogo il delegato Pietrangeli con un agente.

Frattanto passava per il canale il sotto capo dei vigili Tuchetto con altre guardie.

Constatato che per lo stato di decomposizione in cui si trovava il cadavere, sarebbe stato pericoloso trarlo dall'acqua senza i [illegible], che mancavano in quel momento, esso con una corda fu legato ad una gondola e rimorchiato a San Michele, dove l'ispettore del Cimitero, Pivetta, accorso coi seppellitori, lo fece trasportare nella cella mortuaria.

Il cadavere fu riconosciuto per quello della disgraziata Elisa Tavella: essa aveva ancora il collo adornato della collana d'oro e [illegible] in [illegible] e mezza lira in argento.

Bambino disgraziato — Nel pomeriggio di ieri, in una scuola a Castello, un bambino lanciava in aria un pezzo di latta legato ad un filo. Disgraziatamente il filo gli sfuggì di mano ed il pezzo di latta andò a colpire un altro bambino, certo Fumaroro Pietro, di anni 4, abitante in Secco Marina, nella cornea dell'occhio sinistro. Il poveretto, grondante sangue dalla ferita, fuggì a casa gridando. Fu trasportato subito all'Ospedale civile, dal quale [illegible] sezione di S. Anna e quindi, dal padre suo, a quello civile [illegible] l'occhio sia perduto.

Altri bambini disgraziati! — Clementina Vi[illegible] d'anni 7, abitante in corte Nuova a Castello, [illegible] fu accompagnata dalla zia Amalia [illegible] S. Anna, perchè s'era ferita alle [illegible] cadendo da una scala. Il tenente Piazza [illegible] la rimandò a casa.

— Il [illegible] Alberto d'anni 3, abitante in corte Colonne, fu accompagnato dalla zia Leonilde e dalla nonna Rosa all'Ospitale di S. Anna, perchè casualmente aveva bevuto dell'atropina con cui la [illegible]

Il tenente Piazza gli prestò le cure d'urgenza facendogli la lavatura dello stomaco. Fu poi inviato all'Ospitale civile.

I ladri della caserma — Giovedì l'altra settimana, terminatina furono tradotti alle carceri di S. Maria dei [illegible] Eustacchio Battagin e Cesare Zulcani, arrestati a Treviso mentre vendevano una parte delle coperte rubate a Venezia nel [illegible]

Borseggio in chiesa di San Marco — Alle sette e mezza ant. del giorno 29 dello scorso mese il capo custode della chiesa di S. Marco sig. Pietro Rosada vide un ragazzo che gironzava attorno ad alcune signore che inginocchiate pregavano.

Il Rosada allontanò il ragazzo, il quale però ritornò poco dopo, sedette vicino alle signore, si inginocchiò e quindi ripartì. Il colpo era fatto. Ad una delle signore, certa Caterina Stragapele vedova Bellina, abitante al ponte dei Baratteri, egli aveva rubato dalla tasca superiore della veste, il portamonete contenente circa tre lire ed una corona del Rosario.

Il ragazzo, nel pomeriggio di ieri l'altro rientrò nella chiesa stessa; ma questa volta fu sorpreso e [illegible] di borseggiare un'altra signora. Il birbone fu consegnato agli agenti di P. S. e presentato alla signora Stragapele, che lo riconobbe come quello che fingeva di pregare vicino a lei nel giorno del borseggio. Egli è certo A..... D..... di 14 anni, abitante a Castello: fu tradotto a S. Severo.

I gravi reati di un contabile — Nella *Gazzetta* del 24 dello scorso mese abbiamo narrato l'arresto di un certo Giuseppe Fiorese, contabile presso la ditta Gazzaniga e Romania, per truffe ed appropriazione indebita qualificata in danno della ditta stessa.

Tre giorni or sono al cav. Borelli, commissario del sestiere di S. Marco, fu narrato che il Fiorese doveva essere già stato condannato alla grave pena di 22 anni per un'altra della Corte di Assise di Lucca.

Il cav. Borelli ne informò subito il Questore comm. Cucent ne, il quale telegrafò al sotto prefetto di Lucca chiedendogli notizie su tale argomento. Ieri infatti un telegramma del sottoprefetto di Lucca non solo confermava la condanna inflitta al Fiorese il 16 novembre 1903 in contumacia, ma aggiungeva che contro il Fiorese esisteva un altro mandato di cattura in data del 20 gennaio scorso per peculato continuato! Giuseppe Fiorese d'anni [illegible] nato a Venezia il 21 dicembre 1859, ed è [illegible] sul proprio nadre.

Il Fiorese, dopo che avrà risposto al nostro tribunale delle truffe e dell'appropriazione indebita in danno della ditta Gazzaniga e Romania, sarà tradotto a Lucca pel nuovo dibattimento a cui egli ha diritto, essendo stato condannato, come abbiamo detto, in contumacia.

Furti di caffè, acquavaggià e francobolli — Dal 20 febbraio al 2 corr. ignoti ladri rubarono kg. 2 700 di caffè del valore di lire 4.30 da un sacco depositato nel magazzino n. 4 della Marittima. Dal 29 al 3 poi, da una delle casse giacenti nel campanone del magazzino n. 1, forse gli stessi od altri ignoti, rubarono due bidoni di acqua ragia del peso di 30 kg. e del valore di lire 40 in danno della amministrazione ferroviaria. E sempre gli ignoti, rotte due lastre a pianterreno, penetrarono nello studio del negoziante Giuseppe Gerlin a S. Geremia 1062 e dal cassetto dello scrittoio rubarono alcuni francobolli da 10, 20 e 25 cent. per un importo di lire cinque circa.

Furto all'Ospedale — Nella divisione quinta del primario Pucchini una infermiera si accorse di essere stata derubata di una collana, del valore di cinquanta lire. Quale sospetta autrice del furto fu accompagnata all'ufficio di P. S. di Castello un'altra infermiera dello stesso reparto, [illegible]

Un'altra disgrazia alla marittima — Altro ieri un'altra disgrazia. Il facchino Fioravante Spiroh di 23 anni, abitante ai Carmini, volendo sormontare un attraversare un binario mentre un treno era in movimento, ebbe preso il braccio destro fra i respingenti.

Accompagnato all'Ospedale militare di S. Chiara, fu colà medicato e quindi trasportato all'Ospitale civile. Riportò una contusione abbastanza grave, [illegible] se non sopravvengono complicazioni, guarirà in 15 giorni.

La grave disgrazia dell'altro ieri — L'altro ieri il primario Vela, coadiuvato dai suoi assistenti, estrasse alcuni pezzi d'osso dal polso sinistro del marinaio Vittorio Ovoli, il quale, come abbiamo narrato ieri, cadendo nell'*ortasa*, aveva riportato il polso fratturato e strappato il pollice. [illegible]

Si getta dalla finestra — La miseria ed una malattia incurabile ed un ginocchio anchilosato [illegible] del facchino Antonio Dalla Pietà di 59 anni. Ieri [illegible] dalla sua finestra si gettò nella sottostante [illegible] Raccolto dal barcaiolo Alessandro Padovan e dal vigile 101 fu collocato in una gondola e trasportato all'Ospitale civile [illegible] medico di guardia sig. [illegible] gli constatò la frattura del condilo destro della [illegible] bola, parecchie abrasioni al mento ed al sopracciglio [illegible] e alcune ecchimosi ai ginocchi.

Buona usanza e beneficenze varie

La sub. signora Minio Matilde si rimette lire due per l'O. «Umberto I» in morte del sig. Luigi Bova.

Il [illegible] per la Colonia Alpina.

COMUNICATI A PAGAMENTO

MODA PRIMAVERILE!

I tiepidi raggi del sole, il melodioso cinguettio degli augelletti, il risveglio della natura, tutto ci annuncia l'avvicinarsi della bella e ridente stagione primaverile, ed anche le nostre egregie Signore attendono certo con impazienza e curiosità che la moda loro presenti tutto ciò che tiene in serbo di bello e di nuovo.

Ecco dunque cosa ci scrive in merito la rinomata Casa di Seterie, *Schweizer & C.*, in *Lucerna* L30 (Svizzera).

« Le novità dell'entrante stagione sono così numerose ed attraenti che una scelta riesce davvero molto difficile.

Foulards e Stoffe lavabili in Seta primeggiano sempre con disegni nuovi e meravigliosi. — Oltre ai superbi soggetti in fiori, dominano pure quelli a palle ed a strisce. — Come novità in Stoffe Foul., la noi segnaliamo: Foulard Japon boulé, l'ongé Pompadour, Japonais façonné à pois ecc. La nostra Casa fornisce in Sete lavabili (oltre alle menzionate e scelte Stoffe forate) artistici disegni stravaganti ed a fiori di superbo effetto. Le novità in Taffetas non sono meno attraenti, p. e.: Taffetas jaspé, Taffetas à jour ecc., oppure in Louisine: Louisine ondrillé, chiné, façonné à boules, Armure chiné, pointillé ecc. Stupende sono: La Messaline, Cla re de Lune, Dentelles Pompadour, Pékin façonné à jour, Pékin brodé, Damas piqué, Crêpe marette, Nougatine, Broderie rayé, come anche i modernissimi Shantung e Japonais brodé, con vere e scelte guarnizioni in ricamo svizzero, specialità della rinomata nostra Casa.

Citiamo poi ancora le Stoffe di seta greggia, sempre preferite per abiti completi, con questo crediamo di aver dato alle nostre lettrici un'idea della ricchezza e magnificenza della nostra nuova Collezione, che viene spedita dietro richiesta, e franco di porto a domicilio, riuscendo indubbiamente moltopiù interessante di qualunque descrizione.

Come è noto la Ditta Schweizer & Co. è la sola che tenga al confine italo-svizzero, a Chiasso, una propria Agenzia doganale ed i committenti riceveranno la rispettiva merce in perfetto ordine e stanca di porto e dazio a domicilio.

Selling off

La ditta Gio. Favoli & Figlio intende continuare fino al 15 corr. la vendita straordinaria di fine stagione a PREZZI ECCEZIONALI degli articoli di *Maglieria*, *Calzetteria*, *Sottane* di lana e seta, *Sciarpe*, *Cravatte*.

I migliori acquisti in Bijouterie Gioielleria e di tutto ed in oggetti di lusso per regali, si fanno dalla *Ditta U. Rocchia & C.*, Ascensione N. 1290. Prezzi minimi.

LA RUBRICA DELL'INDOVINO

[illegible]

Sinonimo di frodo di 2 [illegible]:
L'altro sul popol che ha [illegible]
[illegible] Shakespeare! e Dato all'inter [illegible]
« Quell'inter che non parlo va [illegible]
« Nel [illegible] [illegible]

Spiegazione dei [illegible]

Teatri e concerti

« La strega »
Dramma in cinque atti di Vittoriano Sardou al « Goldoni »

Nel mio patrimonio morale ho un umore, il quale mi consiglia il rispetto ai vecchi. Mi fu caro prima ch'io conoscessi il classico esempio dei Lacedemoni ai [illegible] di Sparta: ma si accrebbe da quando ne ho intuita la forza viva intorno al dolce e sentimentale famiglia. Non tradirò, dunque, questo [illegible] di grande merito per Vittoriano Sardou abbenchè egli l'abbia tradita verso Dante nostro. Ne di Vittoriano Sardou artista dirò quello che il mio amico Enrico Corradini asseva dinnanzi di Tosca: Sicchè: se pure l'arte è [illegible] dovrebbe ammettere quel segno della caducità umana che sono le età. L'arte è sempre giovane: lo dovrebbe essere almeno.

In Sardou, giovane o vecchio, fu sempre una noncuranza, nagera, la quale, nella mente sconcertata [illegible] tempo, abbia i ricordi fallaci sovrapposti gli uni sugli altri, incerti, contaminati, lontani dalla vita, lontani dal segno: vana e fatua, vana e torbida ne sia stata la vita.

Come *Tosca*, *Fedora*, e *Dante* — perdona, o [illegible] non va quello che si fa! — come questa [illegible] indecenti nella Roma dei Papi, [illegible] Russia di Romanoff, nella Firenze dei Ghibellini: ora [illegible] nuova scorribanda nella Spagna dei Torquemada — salta fuori questa *Strega*.

Gli scenari, i costumi ed i nomi sotto le facili scede, i vani segni della complicata grandezza [illegible] *Strega* [illegible]

[illegible] potrebbero essere dei Vangeli qualsiasi [illegible] cinematici [illegible] al polo [illegible] *Strega* [illegible] quasi invece d'essere quella che in fatto non è: una tragica figura, che, invocata da quell'a terra che intrisi le ossa dei seguaci di Seab contro gli Abencerragi e che sulle vaste sale [illegible] dell'ancor sparmiose dell'Alhambra raccolse la ultima lagrima dell'ultimo [illegible]

[illegible] di velluto degli inquisitori, i congegni meccanici e luminosi del *Théâtre Sarah Bernhardt*, e la tragica vista della sempre nobile Sarah: ecco l'arte di Sardou: [illegible]

[illegible] sull'amore della folla, [illegible] giunge di suo una fantasia [illegible] ed anche [illegible] pre vibrato, ma con quel vivo fremito di poesia che la tradizione reca intatto oltre al tempo, nelle storie favoleggiate di streghe, di tortura e di amori arsi dall'amore, come la rosa terra di Spagna, dal sole.

Dal *Théâtre Sarah Bernhardt*, dove *Zoraya* — la strega — doveva restare all'applauso degli amanti di una grande attrice ed a quello delle *demi-mondaines* frenetiche di capellature luminose: da quel teatro parigino, la mascotta lignea e molto ricca di decoro esterno combinata dal Sardou, si è arrampicata su per le Alpi e con il *baladeur* delle [illegible] di legno [illegible] palcoscenico di Tasso, da Milano: arriva su quello del *Goldoni*.

La cavallette desolano nel loro volo vorace le [illegible] dei Faraoni: la *ferite* parigina assorbia ora le sue comparse ben vestite, la scena e perchè vita del *Boarea bienfaisant*.

[illegible] pubblico: non me ne dolgo però con Virginia [illegible] fu attento [illegible] nel rendere l'esteriorità tragica di *Zoraya* [illegible] mosso con dato opere d'arte, giri d'agone per le sue magnifiche virtù d'attrice.

Que [illegible] tanto, [illegible] battuta dell'ultima scena, il [illegible] ne di Sardou.

C[illegible] traduttore nella retorica [illegible] *ferrate* parigine qual fine amore d[illegible] preda in quel [illegible] con le cataratte di [illegible] con le [illegible] delle scene, con la [illegible] delle comparse e [illegible] veneziano note [illegible] un'applauso! Cernai: quanto forte e appassionato e veemente, Carini. Anch'egli fu un attore di quelli che Sardou mette [illegible] fattori del suo successo!

Ma il [illegible] della [illegible] abbenche tutte le parti fossero ammirevoli, abbenchè si superassero le frasi e le situazioni con la speranza di trarne un succo.

Il silenzio fu la condanna, quando non il fu quella fine, discreta e comica risatina che si sprigiona e si risolve fra un'angolo e l'altro della labbra veneziane: quella risatina che è della diplomazia della Serenissima e di Goldoni.

Per la bellezza della esecuzione e per la ricchezza delle scene, questa sera si replica la *Strega*.

c. d. s.

Il « radium » al Goldoni

Ieri fu affisso e largamente diffuso in città il manifesto che reca l'indicazione dell'ora e dei prezzi per la conferenza che il deputato Rossetti terrà domani al « Goldoni » sul *Radium*.

I prezzi sono molto modici, e li riportiamo qui a comodo dei nostri lettori:

Ingresso alla platea L. 1 - al loggione cent. 50 - Poltrone d'orchestra L. 2 - Palchi di pepiano e I ord. L. 5: di II ord. L. 4: di III ord. L. 3.

La seconda della « Figlia di Iorio »

Milano, 4 marzo notte

Alla seconda della *Figlia di Iorio*, sebbene i prezzi fossero diminuiti, ma pure essendo ancora alti, il teatro non era affollato come la prima sera. Ma il pubblico stette [illegible] attentissimo alla tragedia — cui l'autore fece qualche taglio — rinnovando il successo della prima sera, prodigando alla fine d'ogni atto applausi e chiamate vivissime agli artisti ed al D'Annunzio.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 8.1/2 — *Iris*.
GOLDONI. — 8.1/2 — *La strega*.
MALIBRAN — 8.1/2 — *Le grandi manovre*.
OLYMPIA (Varietà). — Ore 8 1/2 — Spettacolo.

Cronaca Veneta

Da Chioggia
L'acqua e gli acquaioli

(4 marzo) — Una disposizione del Municipio imponeva agli acquaioli di attingere l'acqua dell'Adige, dichiarata eccellente dall'autorità sanitaria, per uso potabile. [illegible] maggior garanzia il lavoro degli acquaioli doveva essere sorvegliato dai vigili urbani.

Veniamo ora a sapere che gli acquaioli anzichè uniformarsi alle norme municipali, attingono l'acqua nel fiume Brenta, sorvegliati dal custode delle porte di Brondolo. Questa infrazione ha prodotto larvata [illegible] nel pubblico perchè è noto che l'acqua del Brenta fu dagli scienziati giudicata insalubre.

Interessiamo perciò la Giunta di provvedere affinchè le sue deliberazioni vengano fatte rispettare dagli agenti comunali.

Per l'aumento dei Consiglieri Comunali
La deliberazione di Sottomarina approvata

Chioggia, 4 marzo notte

Il Consiglio comunale approvò con 21 voti la petizione degli abitanti di Sottomarina per la rappresentanza proporzionale dei consiglieri conforme all'aumento della popolazione.

[illegible] sarà indetto il Consiglio [illegible]

ULTIMA ORA

Una circolare di Pinchia ai provveditori

Roma, 4 marzo notte

In seguito al fatto avvenuto in un istituto privato di Verona e che dette luogo alla interrogazione svolta di recente alla Camera, Pinchia ha diramato ai Provveditori degli studi una circolare invitandoli ad esercitare una energica sorveglianza sulle [illegible] e pratiche degli istituti privati. Il ministro dice [illegible] dovere di reprimere severamente qualunque offesa alla morale civile e al sentimento della giustizia e della fraternità umana.

Uno scontro di locomotive a Napoli
Un macchinista gravemente ferito

Napoli, 4 marzo notte

Nel pomeriggio la locomotiva 512 uscita dal deposito mentre nella stazione stava per essere attaccata al treno 857 in partenza per Castellammare, si scontrò, per una falsa manovra, investì la locomotiva 2419 sbalzandola dal binario; al fuochista della 512 riportò gravi contusioni e contusioni con sospetto di frattura delle costole.

La revisione del processo Dreyfus
Una bomba sotto la Camera Criminale

Roma, 4 marzo notte

La *Tribuna* ha dal suo corrispondente da Parigi che circola la voce che fu trovata una bomba nella sala dell'Assistenza Giudiziaria, poco lungi dalla sala ove era riunita la Cassazione per [illegible] Dreyfus [illegible] interrogato, ha confermato il fatto, aggiungendo che fu chiamato il capo del laboratorio municipale per esaminare la bomba.

Un uragano [illegible] a Cagliari
Un detenuto fulminato

Cagliari, 4 marzo notte

Stamane un violento ciclone investì la città danneggiando le case, le piante, le strade. La grandine durata vari minuti fracassò i vetri e [illegible]

Un [illegible] delle carceri di *Buon Cammino*, distrusse la garretta della sentinella e quindi [illegible] lungo i fili telefonici andò nel corpo di guardia fracassandovi una porta ferrata, danneggiando i muri.

I soldati che riposavano restarono illesi. Un certo Giuseppe Pasello, detenuto che stava spegnendo un lampione nel cortile cadde fulminato.

Un giornalista arrestato a Genova

Genova, 4 marzo notte

Stamane alcuni guardie di P. S. si recarono alla Redazione del giornale socialista *Il Lavoro* [illegible] Longhi, che non aveva pagata un'ammenda cui era stato condannato dal Tribunale di Savona.

La questione dell'Università italiana
Trieste e [illegible]

Trieste, 4 marzo notte

Di fronte alla ostinazione del Governo nel rifiuto a dare l'Università italiana a Trieste, si va svolgendo una viva agitazione, che le provocazioni dei tedeschi del Tirolo e degli sloveni del Litorale alimentano potentemente. Fra giorni — a quanto mi è noto — la Società politica istriana, il Club parlamentare istriano e i principali uomini politici di Trieste si accorderanno per prendere una decisione energica.

Nuovo sdegno il contegno dei tedeschi radicali, che dicono apertamente di opporsi a un eventuale trasloco delle cattedre italiane a Rovereto, perchè ciò tu [illegible] sulla tedeschizzazione del Trentino italiano. Il curo che questi pazzi esaltati, mesi fa, quando si discuteva della tramvia trentina nella vallata di Fiemme, lamentavano che gl'italiani volessero [illegible] del Tirolo!

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO MARIS, gerente responsabile
[illegible] di Venezia

La famiglia [illegible] esterne sentimenti di [illegible] persone gratitudine a tutti coloro che concorsero per onorare la memoria della loro cara

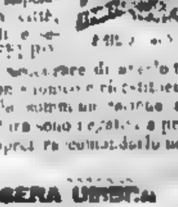
ROMILDA

chiedendo venia per le involontarie dimenticanze

LOZIONE DEQUEANT
CAREZZA BARBA CIGLIA
Unico Prodotto Scientifico [illegible] Accademia di Medicina di Parigi contro il [illegible] CUOJO CAPELLUTO [illegible] 30 Rue Chaussée-d'Antin, PARIGI [illegible] A. MANZONI & C., Milano, [illegible]

D.r O. BARDELLA Dentista
Med. Chirurgo
Allievo del Royal Dental Hospital di Londra
Campo [illegible] Tedeschi (Posta Centrale) 5369 A

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE
FERRO-CHINA BISLERI
Volete la Salute??
LIQUORE RICOSTITUENTE



Il Ch.mo Dr. VINCENZO A[illegible]GENTO di *Palermo* medico della R. Casa, scrive
« Sin dal periodo dell'Esposizione nazionale in questa città, ho adoperato ad intervalli e secondo le occasioni, il FERRO-CHINA BISLERI e posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico e ricostituente nonchè gradito e di facile sommin[illegible] agli infermi, ch per loro natura sono [illegible] a prendere rimedi. Di talchè sopra [illegible] raccomandarlo nella pratica civile. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da celebrità 21 attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. MILANO
Rappresentante in Venezia Signor ETTORE RIPARI, Ponte dei Barcaroli, 1827.

La Emulsione Scott
contiene il materiale idoneo per l'indurimento delle ossa infantili, per far crescere i bambini diritti, forti e ben proporzionati.

Marca di fabbrica

L'Emulsione Scott
ha tutti i requisiti per la cura definitiva del rachitismo,
L'EMULSIONE SCOTT irrobustisce i bambini più delicati.

La [illegible] è un alimento chimico perfetto [illegible] d'olio di fegato di merluzzo, di sapore [illegible], espressamente preparata per [illegible] Trovasi in tutte le farmacie.

[illegible]

SIROLINA
[illegible] nelle MALATTIE POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle farmacie [illegible] MILANO

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
27 Marzo 1904
Premi Lire 40,000,00
Biglietti Lire Una
Si ricevono richieste [illegible] postale al
COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto

NEVRASTENIA
Da vari anni faccio larghissimo uso, nella mia clientela privata e nel mio Sanatorio per Malattie nervose, coi Glicerofosfati Policomposti Morostelli e li ho trovati di grande giovamento in molte forme di malattie nervose, ma specialmente nella nevrastenia cerebro spinale e nella nevrastenia sessuale da esaurimento, nelle psicosi depressive (melanconiche, ipocondriache, isteriche, ecc.) e anche nelle affezioni organiche del sistema nervoso ogni qualvolta abbisogni [illegible] il ripristino nella nutrizione intima degli elementi nervosi.
Prof. EN[illegible]O MOR[illegible]ELLI
Farmacia Internazionale L. Morostelli [illegible]

Per gli industriali
Cercasi affittare o vendere vasto edificio industriale con locali [illegible] in un centro commerciale del Friuli, con forza idraulica e macchinario in esercizio, oppure [illegible] capitale da 15 a 20 mila lire [illegible] affari. Dirigersi [illegible] Grande, [illegible]

Il Prof. G. [illegible]VIO
dà consultazioni in [illegible] il Giovedì, Venerdì, Sabato, Do[illegible]
Padova
V. [illegible] OSPIT[illegible] 31

DIGESTIBLE-CACHETS

Digest[illegible] cachets, [illegible] americana, [illegible]

1. Il "Tot" [illegible] la glandola che [illegible]
2. Il "Tot" [illegible] o la mucosità dello stomaco e degli intestini.
3. Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.

[illegible] In tutte le farmacie
e presso la "TOT" COMPANY [illegible] Milano.
[illegible]

SOCIETÀ EDILE LITTORANEA
Sede in PADOVA
FORNITURE DI MATERIALI COSTRUTTIVI e ASSUNZIONE DI LAVORI
FORNACI HOFFMANN per laterizi a mano ed a macchina e per la calce comune in Donada e Bottrighe (Adria) già del Cav. A. Pregnolato.
FABBRICA DI ARENOLITE in Noventa Padovana.
CANTIERI PER LAVORI IN CEMENTO in Padova e Rivella (Battaglia) già della ditta G. Stoppato e C.
FORNACI HOFFMANN per laterizi a mano in Massa Superiore (Rovigo).
Rappresentanti commerciali:
VENEZIA: Cav. A. Pregnolato - PADOVA: Giuseppe Stoppato.

TOSSI
LE TOSSI NERVOSE OSTINATE INFLUENZA ASMATICO BRONCHIALI [illegible] CATARROSE ecc.
PILLOLE NICOLATO
nelle TOSSI e BRONCHITI CRONICHE
L. 1.— e 2 alla Scatola
In vendita in tutte le FARMACIE.
NICOLATO [illegible] FRANCHE DI PORTO
MALATTIE SEGRETE [illegible] Si provi!
Ai privati spedizioni franche dietro invio di Cartolina-Vaglia al Proprietario [illegible] Chimico-Farmacista, ARZIGNANO (Vicenza).

Bollettino Finanziario

Borsa di Venezia, 4 Marzo

Rend. Ital. 5 0/0 cont. L. 102,35, Consolidato Ital. 4 0/0 a 102.—, id. 4 1/2 a —.—, id. 3 1/2 a 99.30

Effetti industriali

Az. Banca veneta da L. 320 a —.—, id. Banca comm. Ital. 718, id. Cotonificio veneziano da 205 — a —.—, id. Soc. ven. nav. vap. (a L. 100) da 1[illegible] — a —.—, id. Soc. ven. elettro-chim. (a L. 250) da —.— a —.—, Soc. bagni Lido (a L. 100) da 197.— a —.—, Soc. Acq. Venet. (a L. 500) da 1750.— a —.—, Obbl. prestito Venezia a prem. da 22.34 a 22.—, id. Soc. ferr. Mediterr. 4 0/0 da 3[illegible].— a —.—, Cons. Bon. Agro Mantovano-Reggiano 4 0/0 a 497.

Cambi	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconto
Germania	122 90	124.—	—	—	4 0/0
Francia	100 00	100 30	—	—	3
Belgio	100 35	100 75	—	—	3
Londra	25 27	25 30	25.14	25 13	4
Svizzera	100 20	100 40	—	—	4
Austria	105 25	105 65	—	—	3 1/2
Banconote austriache	105 20	105 65	—	—	

Borse Italiane, 4 Marzo

TITOLI	Milano	Genova	Torino	Firenze	Roma
Rend. 5 0/0 con.	102 37 1/2	102 47 1/2	102 22 1/2	102 35	102.37 1/2
» » fine	102 67 1/2	102.60	102 32 1/2	102.67 1/2	102 40
» 4 1/2 0/0 con.	—.—	—.—	—.—		—.—
» 3 1/2 0/0	97 35	97 30	97.32 1/2	97 13	97 30
» 3 0/0	72.—	—	72.—	72 30	72 33
Banca Generale	27 50	—	—	—	30 —
Banca d'Italia	1000 20	1000.—	1000 —	1000.—	1000.—
Banca Commerciale	731 —	714.—	730 —	—	—
Credito Italiano	500 50	501.—	500.—	—	—
Ferrovie Meridionali	702	702.—	701.—	702 20	702 25
» Mediterranee	434 50	434.—	435 —	434 50	434 —
Navigazione Generale	430.—	430.—	—	—	430.—
Fond. B. Italia 4 0/0	503 —	—	—	—	—
Raffineria Zuccheri	400 51	390 —	—	—	—
Lanificio Rossi	1103 —	—	—	—	—
Cotonificio Cantoni	530 —	—	—	—	—
[illegible]	316 20	—	—	—	—
Obblig. Meridionali	332	—	—	—	—
» nuove 3 0/0	317 20	—	—	—	—
Cotonificio Veneziano	314 —	—	—	—	—
Acciaierie di Terni	17[illegible] —	—	—	—	—
Cambio v. su Francia	100 07 1/2	100.73	100 00	100 00	100 73
» su Londra	25 25	25 32 1/2	25 27	25.13	25 31
» su Berlino	122 7 1/2	122 90	122 92	—	—
» su Svizzera	100 12 1/2	100 10	100 40	—	—

Il tasso del cambio per le dogane

(Giornaliero del 5 Marzo)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire con certificati . . . . L. 100.77

Lo sconto a saggio ridotto

Gli istituti di emissione sono stati autorizzati a scontare ad una ragione non inferiore al 4 p. c., durante il mese di marzo corr., le cambiali presentate e garantite di firme commerciali e bancarie di primo ordine, aventi una scadenza non maggiore di tre mesi dalla data dello sconto.

Borse Estere

PARIGI	3	VIENNA	4
Rendita fr. 3 0/0	[illegible]	Rendita austriaca Cart.	99 10
Rendita fr. 3 1/2 0/0	[illegible]	Id. in oro	—
Rendita Italiana 5 0/0	[illegible]	Napoleoni d'oro	19.08
C. su Londra a vista	25 [illegible]	Argento	[illegible]
N. cons. 4 3/4 0/0	[illegible]	Cambio su Parigi	95.34
Obbligazioni Lombarde	[illegible]	» su Londra	240.[illegible]
Cambio sull'Italia	[illegible]	Lire Ital. (carta)	95 31
[illegible]	[illegible]	Rendita austriaca (arg.)	99 [illegible]
Banca di Parigi	[illegible]	» (carta)	99 31

LONDRA apertura	4
Cons. 2 3/4 0/0	85 11/16
Rendita Italiana 5 0/0	[illegible]
R. spag. est. nuova	78 1/2
Rend. turca (unific.)	77 —
Egiziane nuove	100 —
Argento fino	[illegible]

PARIGI (seguito)	3
Egiziane 4 0/0 (unif.)	[illegible]
Rend. austr. 4 0/0	[illegible]
Rend. spag. est. 4 0/0	[illegible]
Banca ottomana	563 —
Argento fino	[illegible]
[illegible]	1300 —
Lotti turchi	113
Ferr. mer. e term.	—.—
Russo 1896	[illegible]
Portoghese 3 0/0	63.00
Banca comm. Ital.	—
Rendita serba 4 0/0	[illegible]

BERLINO	4
Credito su Londra (3 m.)	—.—
» su Parigi (8 g.)	—.—
» su l'Italia (10 g.)	—.—
» mob. aust. (fine)	187 [illegible]

Bollettino Commerciale

Mercati e fiere

CORDIGNANO: La seconda fiera di animali, granaglie, merci, piante e sementi avrà luogo quest'anno nel giorno di martedì 15 marzo p. v.

Restano severamente vietati l'importazione e il commercio delle piante di gelso infetto dalla Diaspis Pentagona.

COLOGNA VENETA: Quantunque il tempo dei giorni scorsi sembrasse minacciare la nostra fiera, questa riuscì superiore ad ogni aspettativa, specie per i bovini. Alla fine d'anno saranno conferiti premi a coloro che avranno ripetutamente presentato nelle nostre fiere i maggiori e migliori gruppi.

Ho notato un gruppo razza Schimmenthal, veramente esemplare del conte Papadopoli, i quali sono sempre primi in ciò che interessa e può favorire l'agricoltura in genere ed il benessere locale in ispecie, altro, mastodontico nella sua grossezza da macello, dei fratelli Zanni. Accenno ai gruppi del cav. Pecori, del sig. Giacomelli, e di moltissimi, di cui mi sfuggono i nomi. Tutti gli affari e piuttosto sostenuti i prezzi.

La sorta della ripristinata fiera annuale, così bene incominciata, lascia bene sperare per l'avvenire. Ampia lode ai promotori.

UDINE: Fieno d'alta al q. con dazio da L. 5.80 a 6.80 — id. della bassa da 4.85 a 6.05 — Medica senza dazio da 5.73 a 7 — Paglia da lettiera con dazio da 3.70 a 4.40 — Legna forte tagliata da 2.13 a 2.23 — id. in stanga da 1.70 a 1.90 — Carbone da 6.35 a 7 — Pomi di terra da 7 a 9.

Uova alla dozzina da L. 0.78 a 0.84; burro al Kg. da 2 a 2.15 — Pollerie a peso vivo al kg: capponi da 1.15 a 1.25, galline da 1.15 a 1.20, polli da 1 15 a 1.20, Polli d'India da 1 10 a 1.25, anitre da 1.05 a 1.10, oche da 1 a 1.05.

Mercati esteri

PARIGI	4	NEW-YORK	3
Farine fiore di Parigi corrente	20 10	Petrolio 70 0/0 raff.	8 25
mese prossimo	20 15	id. Filadelfia	6 70
4 mesi da marzo	20 05	id. raff. in casse	11 43
4 mesi da maggio	20 05	Cotone Midding	14 10
Spiriti - corrente	41.75	id. a New-Orleans	13 1/8
mese prossimo	41 75	Cotone mese pros.	13 75
4 mesi da maggio	42.50	2 mesi dopo corr.	14 00
4 ultimi	41 75	4 » » »	14 00
Zuccheri rosso disp. raffinato	[illegible]	6 » » »	13.40
Id. bianco disp. corrente	24 62	Frumento r. disp.	[illegible]
	24.62	maggio	[illegible]
4 mesi da marzo	26 30	luglio	[illegible]
4 mesi da ottobre	26 75	ottobre	[illegible]
Frumento - corrente	[illegible]	Granone dispon.	[illegible]
mese prossimo	[illegible]	maggio	[illegible]
4 mesi da marzo	[illegible]	luglio	57 —
4 mesi da maggio	[illegible]	Caffè Rio N. 7 disp.	[illegible]
		pel corrente	[illegible]
		mese prossimo	[illegible]
		2 mesi dopo corr.	[illegible]
		3 » » »	[illegible]
		4 » » »	[illegible]
		5 » » »	[illegible]
		6 » » »	[illegible]
		Zucchero muscovado a 89 disp.	[illegible]
		Farine avanzate	3 30
		Sale cot. Liverpool	[illegible]

ANVERSA	4
Petrolio raff. corr. luglio	[illegible]

MAGDEBURGO	4
Zucchero base disp.	[illegible]

Disappunti Commerciali

FALLIMENTI - MORATORIE - DISSESTI

VENEZIA. Boldrin Michele, neg. biada. Il curatore avv. Pietro Salvemi fece la resa di conto approvata da vari creditori presenti nei seguenti termini. Entrata L. 7123.53, uscita L. 1055.44, attivo netto L. 6068.09 da ripartirsi.

— Tosi Emilio e Ceretton Emilia, società di fatto. Al verbale di chiusura verifica dei crediti furono ammessi tutti i creditori insinuatisi per una cifra di lire 14904.21, più lire 100 29 con privilegio.

(Con p. f. indichiamo i piccoli fallimenti)

BRESCIA: Marchesi Luigi e sorelle, tessuti, sospesero i pagamenti — BUSTO ARSIZIO: Rimoldi fratelli, posteria a Saronno, cur. rag. Sammartini — COSENZA: De Rosa Francesco, farine, cur. avv. L. Tancredi — CUNEO: Berardi Chiaffredo, commestibili e generi diversi a Maddalena di Fossano — LIVORNO: Pubtini Raffaello, mobili, cur. Franc. Carpena — MILANO: Ieri per telegrafo ci venne comunicato il fallimento del setaiuolo Bosone Carlo fu Luigi. Il Bosone è esposto con 427 mila lire nel dissesto del Siro Colombo, che gli aveva concesso il proprio appoggio, cur. rag. prof. Emilio Conti — Caldari Enrico, merceria, cur. avv. Giuseppe Cesare — Carceri Giuseppe, prestino, cur. avv. Adolfo Cagni — Galani Giacinto, vino (p. f.) — PALERMO: Di Giovanni Francesco, pizzicheria (p. f.) — PALLANZA: Lappa Leandro, calzoleria (p. f.) — ROMA: Corretelli Sofia, merceria, cur. avv. Torquato Cremani.

* *

Per gli ex-falliti — Revocato in grado d'appello il fallimento di taluno, l'ex-fallito ha diritto di riavere immediatamente i propri libri, registri, documenti e le carte tutte riflettenti la sua azienda. Così la Corte d'App. di Casale con sent. 23 gennaio 1904.

Società

VERONA: Si uniscono in società in accomandita semplice V. Volpato e C. avente per oggetto la lavorazione dei cascami, quali nuovi soci i sigg. avv. cav. Riccardo e avv. cav. Carlo Galli col capitale di L. 5000 ciascuno.

Assemblee — TREVISO Lanificio Andretta, il 23 marzo, ore 12, ed eventualmente il successivo 27 detto, per udire la comunicazione dei liquidatori e prendere conoscenza del bilancio.

Movimento del porto

Arrivi del 3 — Da Trieste pir. aust. «Venus» cap. D. Mandich con merci — Per Catania e Trieste pir. ital. «Giuseppe Galatioto» cap. C. Salmbeni con merci.

Partenze del 4 — Per Trieste pir. ital. «Manin» cap. P. Crocco con rimanenza carico merci — Per Metcovich pir. ital. «Giuseppe Galatioto» cap. G. Salmbeni con merci.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 4 marzo 1904:

Nascite — Maschi 7 — Femmine 13 — Totale 20.

Decessi — Gini Tramontin Santa d'anni 71 vedova casal. di Venezia — Castellan Fornaciari Maria Elisabetta 66 ved. lavandaia di Paderno — Barabin Giuseppa 42 nubile contadina di Legnaro — Del Favero Cesare 75 ved. bracciante di Pieve di Cadore — Rossi Antonio 70 ved. ricoverato di Venezia — Marchetti Vincenzo 81 ved. r. pens. id. — Borse Luigi 60 coniug. regio imp. di Belluno — Toffolo Giulio 30 celibe calderaio di Venezia — Verma Marco celibe stud. di Peragno.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 4 Marzo

NB. Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 20.25 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 9	9	15
Barometro a 0 in mm.	58,56	58,49	58 23
Termometro centig. al Nord	4,6	6,1	8 8
» » Sud.	4,1	5 8	12,3
Umidità relativa	82	78	66
Direzione del vento	N	NO	N
Stato dell'atmosfera	9	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperature massima di ieri 8 0

» minima di oggi 2 4

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 45

H. Gréville

DOSIA

(Proprietà Letteraria - Riproduzione vietata)

Verso le quattro la comitiva si mise in cammino, chi in berlina, chi in *droski* di campagna, lunga macchina ruotante, sulla quale si riesce a stento a tenersi in equilibrio, a meno di stare in mucchio, in virtù, senza dubbio, dell'attrazione [redacted] Dosia aveva voluto cavalcare il suo caro Baiardo, che in assenza della padroncina, erasi ancora perfezionato nell'arte di sfondar la botte. L'ispezione delle rimesse avendo provato l'impossibilità di servirsi di selle da uomo, messe fuor d'uso da un troppo lungo abbandono, fu forza ai giovani di salire nelle vetture.

Dosia, che indossava una lunga veste da amazzone di panno azzurro-cupo, e portava in testa un cappello di feltro a larghe tese alla foggia Enrico IV, adorno del classico pennacchio, maneggiava la sua cavalcatura con la più ammirabile spigliatezza. Per cinque minuti, essa trottò pacificamente accanto alla berlina, donde la madre faceva gli onori de' suoi poderi. Ma, stanca bentosto di quel senno forzato, affibbiò una frustata a Baiardo, che, dopo essersi impennato e avere sferrate coppie di calci, coprendo la vettura di polvere, partì come una freccia in direzione della foresta; e allora non si vide più che un turbine confuso nella strada polverosa.

— Si vuol rompere il collo! — esclamò la principessa.

— No, — disse sospirando malinconicamente la signora Zaptia — fa sempre così, e pure non le capita mai niente!

XXIII.

Giunta sotto le ombre della folta foresta, la comitiva trovò ammannito il thè in un piazzale. L'erba, cosparsa di violette, offriva il più molle tappeto; una gran tovaglia damascata brillava come raso bianco sul verde del prato; scodelle di crema dolce, piramidi di pasticcini, ampie zuppiere di vetro piene di latte cagliato, ricoperto di panna densa e giallognola, circondate di mucchi di ghiaccio per mantenere il fresco, tenevano ferme le cocche della tovaglia. Del resto, l'aria era tranquilla e il caldo piuttosto sopportabile, anche sulla strada. Mille fiorellini odorosi si nascondevano nel folto, al rezzo dei gran paramoli di felce. In alto, nei pennacchi delle betulle, nel fogliame mormorante degli ontani, un merlo chiacchierino mandava de' trilli superando il confuso cinguettio degli uccelli del bosco; ogni tanto si sentiva il grido del cuculo, ostinato a richiamar l'attenzione delle orecchie distratte, per tacer tutto a un tratto, lasciando una specie di vuoto nell'orchestra della foresta.

Messo piede a terra, Dosia si fece incontro alle vetture. Col cappello in mano, lo strascico sotto il braccio, camminava disinvolta come se fosse nella sala della principessa; ma il suo bel volto aveva perduto la malizietta carezzevole, che pareva domandare grazia in anticipazione per lo scherzo lì lì per sprizzare. I suoi capelli, sempre ribelli, non ondeggiavano più in riccioli, in una retina insufficiente a contenerli. Finiti i diciotto anni, Dosia intrecciava la opulenta capigliatura, ma ora le treccie troppo pesanti, tirato giù il pettine, ricadevano fin sulla gonnella, senza ch'essa se ne desse per intesa. A questo modo comparve a Platone, seria, quasi altera, triste, con una ombra d'amarezza sulle labbra... No, non era più Dosia: quella era una donna che soffriva e che voleva soffrire in silenzio.

Questa apparizione rimase profondamente impressa in cuore a Surof. Ei sentiva che il cervello di Dosia lavorava. Che stava per uscirne? senno o follia? Il senno mondano avrebbe avuto il sopravvento? Ovvero stava per rivelarsi una nuova Dosia, più seria e più degna di essere amata?

Con un grazioso moto della testa, Dosia gettò indietro le trecce, in modo che la sua gravità parve fuggirsene.

La brigata sedette in terra, e cominciarono mille pazzie. Le tazze che si rovesciano; le scodelle di crema che traboccano; i piatti che, messi in giro pieni, tornano vuoti, senza che nessuno possa o voglia dire come la cosa sia andata; tutta l'allegria matta della merenda all'aria aperta, proruppe ben tosto intorno alla tovaglia. Le sorelle di Dosia erano garbate assai in compagnia, riservando tutti i loro difetti nella vita casalinga, sotto il pretesto generalmente addotto che in famiglia non occorre prendersi soggezione.

Dosia dava il tono a quel tumulto da gente ammodo; il suo riso argentino echeggiava di tanto in tanto in mezzo ai vari crocchi, e Platone ascoltava con gioia frammista ad angoscia quel riso discreto, sebbene aperto, indizio d'animo spensierato ed allegro.

Con la mente ormai libera, egli si lasciò cullare dolcemente da quella gaia sinfonia di risate umane, frammiste all'allegria primaverile della foresta.

— Ora è finita! — esclamò Dosia, rovesciandosi sull'erba, e ponendosi una mano sopra la testa.

Coi piedi avvolti nelle pieghe della gonnella, essa somigliava così a quegli angeli, il cui corpo va a finire in un lungo panneggiamento svolaz[redacted]

— Ora è finita, Pietro! La mamma mi griderà orribilmente, ma non fa nulla; tanto peggio per la creanza. Non posso dar del tu a Sofia che non conosco bene se non da un anno, e del voi a suo marito che conosco dacchè sono al mondo. Ho fatto quanto ho potuto per obbedire a questa creanza... Ci rinunzio, è troppo difficile.

Mentre gli sposi ridevano e la signora Zaptia preparava una bella ramanzina, Platone si alzò di un balzo. Alcuni erano già ritti, giacchè il pasto volgeva alla fine.

— A meno che il Senno in persona non ci si opponga, — disse Pietro, troncando irriverentemente la parola alla zia — nè io me ne lagnerò.

Gli occhi di Sofia vagarono un istante dal fratello a Dosia.

(Continua)

FOULARD-SETA da fr. 1,20

fino a fr. 7,80 al metro come pure le ultime novità della «Henneberg-Seta», in nero, bianco e colorato da Fr 1.10 fino a Fr. 29,30 al metro, in tessuto liscio, rigato, quadrettato, lavorato, damascato, ecc.

Damaschi - seta	da fr. 1,30 a 29,30	Stoffe di seta per toilettes da ballo da fr.	1,20 a 25,70
Stoffe in seta cruda per abito.	» 17,30 a 86,50	Stoffe di seta per toilettes da sposa »	1,30 a 29.30
Foulard-seta stampato.	» 1,20 a 7,30	Stoffe di seta per camicette »	1,20 a 28,50

al metro. Franco di porto e dogana a domicilio. Campioni e cataloghi spediscansi a volta di corriere.

G. Henneberg, fabbricante di seterie in ZURIGO (fornit. Imp. e Regio).

Fitti e Vendite

NOTA-BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica Fitti e Vendite sono:

per una volta L. 0,60

per dieci volte » 4,50

I detti avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica cioè trattino di fitti e di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Cercasi camera due letti, cucina libera possibilmente gas, salotto anche comune per lungo periodo. Indicare località, piano, prezzo. Scrivere Z 983 Haasenstein e Vogler Venezia.

Distinta famiglia veneziana cerca appartamento a muri vuoti in bella posizione, arioso, soleggiato, ben disposto comfort moderno anche al secondo e terzo piano. Scrivere A 983 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTANSI

sul Canal Grande a S. Barnaba

palazzo Ambasciatori

secondo piano con giardino, grandi magazzini a pianterreno e studi per pittori.

sul Canal Grande a S. Trovaso

palazzo Contarini dei Scrigni

ventisimo e ricco secondo piano e terzo

S. Marco, Merc., Ponte Ferali, 714

casa terzo e quarto piano con splendida terrazza.

Rivolgersi Amministrazione. Conte [redacted] S. Benedetto, ore 2 a 3 pom. ogni giorno meno festivi.

Casa grande secondo piano, ariosa, soleggiata servibile anche per circolo o società. S. Marco, calle dell'Angelo, 403. Rivolgersi primo piano.

Cercasi 1. Aprile appartamento vuoto od ammobigliato di due o tre camere, acquedotto, watercloset. Offerte C. D. C. fermo posta, Venezia.

Cercasi rilevare squero e cantiere navale in Venezia. — Offerte Z 951 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendereblesi montura sottotenente fanteria, buone condizioni, S. Marina, 6036.

Pubblicità economica

Cent. 5 la parola
Minimum Centesimi 50

Domande d'impiego

Ventidrenne bella presenza, viaggerebbe casa seria. Ottime referenze. Offerte 618, posta, Padova.

Offerte d'impiego

Casa commerciale cerca giovane apprendista con bella calligrafia. Scrivere A. C., posta, Venezia.

Diversi

Pidding — Addolorato saperti ancora indisposta facciofervili voti pronta guarigione. Posso scriverti segretamente? Firma prossima cartolina solo tuo nome verrà diretta. Accertati pensarti sempre desiderando ardentemente riabbracciarti presto. Passeremo ore deliziosissime assieme. Amoti; amami. Tuo...

Silfide — Affettuosissimi augurî immensa felicità. Notarensi tuoi segni. Vedendomi non farne assolutamente. Riceverai giornale ogni fine mese. Baci ardentissimi

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	LINEA	Giorno	Ore
and.	and.	and.				
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	[illegible]
25,—	16,—	10,—	» »	X (b)	15 e 30 di ogni mese	[illegible]
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
45,—	27,—	16,—	» Bari	XII	Sabato	[illegible]
»	»		» »	IX	15 e 30 di ogni mese	[illegible]
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
60,—	36,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	[illegible]
»	»	»	» »	IX	15 e 30 di ogni mese	[illegible]
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
77,—	48,—	26,75	» Corfù			
95,05	63,35	31,70	» Patrasso			
115,—	94,—	45,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato	16
157,—	123,—	53,—	» Smirne } via			
195,—	131,—	57,—	» Salonic. } Pireo			
247,50	165,—	82,50	» Odessa			
314,50	143,—	71,50	» Alessandria	IX	15 e 30 di ogni mese	[illegible]
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato	[illegible]
			» »	Comm.le B	Mercoledì	[illegible]
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XII	ogni [illegible]	[illegible]

a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e i 10 centesimi di bollo.

b) La Linea IX è bimensile.

Sede di Venezia: Via 22 Marzo, N. 2414

NUOVA TIPOGRAFIA COMMERCIALE

S. Angelo, calle Caotorta, 3565 - Telef. 360

Si assume ed eseguisce con massima sollecitudine, praticando prezzi convenientissimi, qualsiasi lavoro di lusso e comune.

LA CURA più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Ferrugi a base di Ferro-China Rabarbaro tonico-digestivo-ricostituente. Deposito in Venezia. Farmacia Zampironi e principali droghieri, caffettieri e liquoristi

E. G. F.lli BAREGGI - Padova

Colpe giovanili

VI edizione

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie secrete causate da abuso ed eccessi sessuali troveranno in questo volume

NOZIONI E CONSIGLI e metodo curativo

Si spedisce dall'autore Prof. E. Singer, Viale Venezia 28 Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 2,50 con vaglia o francobolli

Il solo vero e genuino

L. LOSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà del Touristen)

CONTRO I

CALLI E INDURIMENTI

[illegible] i cui rotoli portano esteriormente sull'involucro (che li ravvolge) la marca depositata (riprodotta qui a fianco) della Ditta

A. MANZONI & C.

di Milano, Roma, Genova, unici concessionari per la vendita in Italia di detto prodotto. Diffidare quei rotoli privi di detta marca. Rotolo L. 1.25, a mezzo per posta 1.35.

La guarigione del DIABETE

dopo lunghe ricerche, si è trovato col VINO URANÈ PESQUI rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero è istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo, per la guarigione dei diabetici.

IL VINO URANÈ PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le Farmacie

Deposito a Venezia: Farmacia Reale Zampironi

L'ESTRATTO DI CARNE ARMOUR

preparazione della celebre Casa Armour e C. di Chicago, è conosciuto ed apprezzato in tutto il mondo.

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE

[illegible] il Copaibe, il Cubebe, ecc.

GUARISCE IN 48 ORE.

Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri ed associati ad altre medicine.

Ogni capsula porta il nome MIDY

PARIGI, 8, rue Vivienne, e tutte le farmacie

Anno 1904 — Esercizio XXX

BANCA TRIVIGIANA DEL CREDITO UNITO - TREVISO

Con Ufficio di Cambio Valute

Rappresentante del Banco di Napoli - Corrispondente del Banco di Sicilia

Situazione al 31 Gennaio 1904

ATTIVO

Cassa	Biglietti di Banca — Valute metalliche — Vaglia Cambiari	L.	143,398	90		
	Effetti a mano Cassiere	»	54,111	15	202,510	14
Portafoglio	Cambiali scontate	»	1,848,176	90		
	Conti Correnti Attivi	»	795,816	06	2,643,992	96
Valori pubblici di proprietà	Disponibili in Cassa	»	686,737	80		
	Presso Istituti di Emissione	»	563,132	10		
	Cauzione di servizi assunti	»	230,319	60	1,480,189	50
Anticipazioni	Sopra Fondi Pubblici	»	1,500	—		
	Sopra Merci	»	500	—	2,000	
Azionisti	Saldo Azioni	»			125,000	—
Conti Correnti	Con Banche e Corrispondenti	»			—.—	—
Effetti all'incasso		»			23,681	53
Debitori Diversi		»			1,492	50
Beni stabili		»			60,000	
[redacted]		»			691	5[illegible]
Depositi di Titoli	Fiduciari	»	378,500	—		
	A Custodia	»	1,321,206	43		
	A Cauzione servizio	»	64,754	65	1,764,461	08
Id. id.	Di proprietà Fondo Prev. degli Imp.	»			40,733	15
Mobili d'Ufficio		»			2,663	46
Spese di prima Montatura		»			14,000	—
		L.			6,370,160	96
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione		L.			6,839	65
		L.			6,377,000	61

PATRIMONIO DELL'ISTITUTO

Capitale Sociale	N. 5000 Azioni a L. 50.—	L.	250,000	—		
Riserve	Riserva ordinaria	»	340,000	—		
	Id. straordinaria	»	25,000	—		
	Id. per oscillazioni Valori	»	21,102	80	636,102	80

PASSIVO

Dep. in Numerario	Conti Correnti	L.	1,334,059	46		
	Risparmio 3 0/0	»	1,471,019	01		
	Piccolo Risparmio 3 1/2 0/0	»	204,865	16		
	Buoni fruttif. a scadenza fissa	»	723,796	98	3,733,740	61
Depos. di Valori	Fiduciari	»	376,500			
	A Custodia	»	1,321,206	43		
	A Cauzione Servizio	»	64,754	65	1,762,461	08
Fondo Previdenza Impiegati	Conto Titoli	»	40,753	15		
	Id. Contanti	»	3,175	77	43,928	92
Creditori Diversi		»			70,7[illegible]	[illegible]
Dividendi	In corso e arretrati	»			515	—
Conti Correnti	Con Banche e Corrispondenti	»			45,259	17
Spese diverse e tasse in previsione		»			2,231	28
Utili Bilancio 1903.		»			80,000	—
		L.			6,351,092	20
Risconto Portafoglio		»			17,643	18
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione		»			8,265	23
		L.			6,377,000	61

Visto: pel Consiglio d'Amministrazione
Ant. [illegible]

Il Direttore
L. [illegible]

Il Ragioniere
A. [illegible]

OPERAZIONI DELLA BANCA — a) Sconta Cambiali, Effetti di commercio, Buoni del Tesoro e Coupons Rendita Italiana al tasso netto del 5 0/0 per le operazioni nuove, 5 50 0/0 per le rinnovazioni, esclusa qualsiasi provvigione. — b) Fa anticipazioni sopra deposito di Valori pubblici, effetti pubblici, prodotti agricoli e merci. — c) Apre Conti Correnti garantiti da deposito di Valori e da malleverie. — d) Fa riscossioni e pagamenti, acquista e vende Valori pubblici per conto terzi. — e) Emette Assegni sulle principali piazze d'Italia. Rilascia Chèques sulle principali piazze dell'America. — f) Riceve versamenti in Conto Corrente corrispondendo l'interesse del 2.50 0/0, in Risparmio col 3 0/0, in Piccolo Risparmio col 3.50 0/0, con limite di L. 1000.— per ogni Libretto. — g) Rilascia Buoni fruttiferi con vincolo a 6 mesi al tasso del 3 0/0, e con vincolo a un anno al tasso del 3.50 0/0. NB. I suddetti tassi sono al netto di Ricchezza Mobile. — h) Riceve effetti all'incasso tanto sull'Italia che sull'Estero. — i) Riceve Depositi di Valori a custodia verso un diritto annuo di L. 1.— per ogni Lire 1000.— di valore nominale o dichiarato. — l) Fa il servizio di Tesoreria per conto d'Opere Pie, Società ecc.

OPERAZIONI DEL «CAMBIO VALUTE» — Acquisto e vendita Valori pubblici ed industriali — Chèques — Monete e banconote estere.

Anno CLXII Domenica 6 Marzo 1904 N. 65

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e [illegible] all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE [illegible]
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10

GAZZETTA DI VENEZIA

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER [illegible]

L'infornata

L'uso vuole che si adoperi questa parola per significare la nomina di un certo numero di senatori. Non abbiamo mai capito quale relazione corra tra il Governo, che eleva i cittadini più distinti e benemeriti all'onore del *laticlavium*, e il fornaio che mette i pani nel forno; ma non è il caso di perdere il nostro tempo nella ricerca delle analogie filologiche. Dunque, l'infornata, attesa da vari giorni, è avvenuta e, caso insueto, ha riscosso, salvo poche eccezioni, le generali approvazioni. Perchè una lista di neo-senatori riesca bene, sono necessari molti elementi di giudizio e un grande acume di scelta. Già, comporne una tal lista — specie se deve essere ristretta a pochi nomi — è affar serio e difficile assai: si tratta di abbracciare un campo vastissimo in tutti gli ordini dei cittadini, dalla scienza alla politica, dalla benemerenza morale al censo, dal valore intrinseco alla degna rappresentanza di classe; è facile cadere nelle omissioni immeritate, come è facile cadere nelle immeritate inclusioni.

Le nomine son fatte dal Re ma, per la costituzione, le responsabilità ricadono sui ministri. Quindi è naturale che il giudizio di selezione venga fatto con molto scrupolo di diligenza dai ministri, i quali sanno, che la scelta assume, di fronte al paese e alle Camere, l'importanza di un grande atto politico. Questa volta possiamo dire che il ministero e il presidente del Consiglio hanno avuto la mano felice.

L'attuale infornata non è stata fatta, come altre, a un diretto scopo politico e cioè di influire in un senso piuttosto che in un altro sull'azione legislativa. Basta leggere i nomi, che la compongono, per accorgersi subito che il Governo non ha avuto di queste preoccupazioni. In essa vi sono riconosciute le benemerenze dell'alte magistrature, della scienza, della politica, delle armi, della diplomazia; da Angelo Mosso ad Antonio Baldissera, da Luigi Dei Bei a G. G. Frigerio, da Teodorico Bonacci ad Alberto Treves, ogni categoria di cittadini manda un suo spettabile rappresentante all'alta Camera. E son tutti nomi, i quali raccolgono l'universale estimazione. E' stato un elevato concetto politico quello che ha ispirato al Governo, in questo momento, la nomina di due ammiragli, perchè nell'onore ad essi fatto, la nostra gloriosa marina ha veduto una giusta riparazione all'onta fattale da una stampa partigiana nemica delle nostre istituzioni. In ciò il Governo ha mostrato coraggio e fermezza e di ciò va lodato.

Per quel che riguarda la nostra regione e la nostra città, noi possiamo esser lieti e orgogliosi, che quattro nomi fra i più stimati e fra i più cari — Alberto Treves, Luigi Dei Bei, Antonio Baldissera e Giuseppe Veronese — siano stati inclusi nella lista. Il nome di Treves significa riconoscimento della gloria commerciale e marinara di Venezia; Antonio Baldissera è un capitano dell'Italia nuova, il quale col senno e con la mano, ha saputo sanare una grande ferita della patria; Dei Bei e Veronese onorano la nostra città e la nostra regione nella magistratura giudiziaria e nelle scienze matematiche.

Il Governo, nella scelta di questi e degli altri nomi, non ha avuto per guida una determinata preoccupazione politica, ma bensì un elevato concetto di ciò che deve rappresentare, nella funzione costituzionale, la Camera vitalizia, cioè la somma di quanto il paese può dare delle sue energie e delle sue virtù nel sapere, nell'arte negli offici, nella rispettabilità della vita.

Il Senato, checchè si dica, ha ancora un'alta funzione da compiere nella vita del nostro paese: perchè esso funga secondo il suo mandato, uopo è che sia sempre composto di uomini sceltissimi e liberali, i quali abbiano il senno e l'esperienza pari alla dignità dell'ufficio loro. Salvo un nome o due, su cui la mente si arresta un poco dubitosa, possiamo dire che l'attuale infornata ha risposto alla universale aspettazione.

Varie da Roma

Roma, 5 marzo notte

— *Il ministro Mirabello*, in seguito a parere favorevole preso nella seduta straordinaria del Cons. di Stato in adunanza generale, richiamava in servizio, reintegrandolo nel grado, il secondo aiutante Michele Falcone di Caltanissetta, retrocesso il 20 agosto 1900 su rapporto dell'ammiraglio Candiani a marinaro semplice, perchè accusato di aver commesso atti di viltà all'attacco di Tientsin, mentre era agli ordini del tenente Carlotto. Il Falcone, il quale da 4 anni chiedeva la revisione del procedimento con cui lo avevano condannato e che aveva invano ricorso alla grazia del Re, trovasi ora semplice inserviente di bordo del *Sumatra* della Navigazione Generale Italiana.

— Il *Giornale Militare ufficiale* pubblica l'avviso per le rassegne semestrali dei militari in congedo illimitato, che avverranno nel prossimo aprile per tutti i militari in congedo illimitato a qualunque classe o categoria appartengano, che per ragioni di salute, non si ritengano più idonei al servizio.

— *Il Papa ricevette oggi* il cardinale Satolli e l'agente diplomatico russo in Bulgaria colla consorte. Il cardinale Svampa fu nominato protettore della Congregazione delle maestre pie in Roma.

L'*Esercito* dice che nessuna disposizione fu ancora dato sul varo della nave da battaglia *Regina Elena*.

Gli orari ferroviari del Veneto
Una riunione al Ministero dei Lavori Pubblici

Roma, 5 marzo notte

Stamane al Ministero dei Lavori Pubblici, sotto la presidenza dell'on. Tedesco, si sono riuniti alcuni senatori e deputati e rappresentanti del Veneto, della Lombardia e dell'Emilia, per discutere le modificazioni agli orari ferroviari, e specialmente sull'istituzione di un servizio diretto Genova-Venezia per la via di Codogno, Mantova, Monselice. Il Governo e le Società ferroviarie studieranno un'equa soluzione. Si discusse pure se convenga migliorare le comunicazioni fra Mantova, Cremona e Milano.

Marconi in Italia

Roma, 5 marzo notte

La *Tribuna* annunzia che fra pochi giorni giungerà in Italia Guglielmo Marconi che prenderà in consegna la stazione radio-telegrafica di Bari. Si recherà poi a Coltano pei lavori della stazione radio-telegrafica ultra-potente.

Un voto inatteso alla Camera
sulla questione del riposo festivo

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia")

Il nuovo testo dell'articolo 1

Roma, 5 marzo o. [illegible]

Pres. BIANCHERI. La seduta comincia alle ore 14.5. Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni di minima importanza si riprende la discussione sul disegno di legge pel riposo festivo.

Il PRES. dà lettura del nuovo testo dell'articolo primo, concordato tra il Ministero e la Commissione nei seguenti termini:

Art. 1. Gli operai, gli apprendisti e gli impiegati d'ambo i sessi addetti a manifatture, miniere, fabbriche, cantieri, opifici, laboratori, magazzini, imprese commerciali ed uffici in genere hanno diritto a 30 ore consecutive di riposo per ogni settimana. Il periodo di riposo comincia la sera del sabato e finisce la mattina del lunedì. Per le operaie l'occupazione deve cessare non più tardi delle ore 17 dal 1 aprile al 30 settembre e delle ore 16 dal 1 ottobre al 31 marzo. Nella giornata del sabato la sorveglianza, la riparazione e la manutenzione delle opere idrauliche e dei motori di qualunque natura, delle linee di trasporto, dell'energia necessaria per assicurare la continuità del lavoro negli stabilimenti industriali e anche i lavori strettamente necessari per la ripresa del lavoro regolare nel primo giorno successivo, possono compiersi nei giorni festivi senza pregiudizi di orario perchè si assicuri altrimenti agli operai che li eseguiscono una giornata di riposo settimanale. Quando la pulizia e le riparazioni ordinarie dei meccanismi richiedano il lavoro dello stesso operaio che li adopera, questi non potrà esservi applicato oltre le ore 11 del giorno festivo. Possono compiersi nei giorni festivi: 1. I lavori che in caso di necessità e di interesse pubblico devono esser immediatamente intrapresi; 2. I lavori relativi alla compilazione annua degli inventari voluti dalla legge o dagli usi commerciali, limitatamente ad una sola domenica. Ogni convenzione contraria è nulla.

CRESPI non comprende che cosa rimanga della proposta poichè da essa rimangono esclusi gli impiegati dello Stato, i ferrovieri, i commessi di negozio e i contadini. Egli perciò ha presentato un emendamento che assicura un riposo settimanale a tutti gli impiegati. Insiste pure nella proposta che gli impiegati dirigenti, i capi operai ed i riparatori di macchine possano lavorare nei giorni festivi compensandosi con un congedo annuale di 20 giorni.

MARINUZZI rileva alcune delle più gravi incertezze cui danno luogo le disposizioni proposte, appunto perchè si è voluto troppo discendere ai particolari.

Così, per esempio, stando all'art. 3, come è ora proposto, si ha che il contadino il quale alla domenica si reca in città per far le sue provviste trova chiuso il fornaio, ma aperto il pasticciere; trova chiusa la farmacia, ma aperta l'osteria: un calzolaio potrà tener aperto il negozio la domenica, un ciabattino no (*commenti, si ride*).

Per questa ragione l'oratore propone che all'art. 3 concordato siano soppressi i commi C e D i quali appunto danno luogo a tutti questi inconvenienti e che invece all'art. 1, dopo il primo comma, si aggiunga: «Potranno i municipi nelle forme di cui all'art. 3 disporre che per vari generi di industrie e di commercio il riposo abbia luogo in altro giorno della settimana.

MAURI esprime il timore che per voler estendere troppo l'applicazione si comprometta il principio riformatore della legge.

Una proposta inaspettata

PRES. annunzia che è stato presentato il seguente articolo sostitutivo proposto dagli on. Daneo, E. Bastogi, Bergamasco, Calvi, Callaini, Rebaudengo, Marsotto, Bisceaglietti, Pivano, Bianchi G., Orsini e Baroni: «Il Governo è autorizzato a stabilire con decreti reali emanati su parere conforme del Consiglio di Stato e del Consiglio sup. del lavoro le modalità di un riposo settimanale continuativo di 36 ore per gli operai, gli apprendisti e gli impiegati di ogni pubblico servizio e addetti a manifatture, miniere, fabbriche, cantieri, opifici, laboratori, magazzini, imprese commerciali e uffici in genere (*vivissimi rumori all'Estrema Sinistra*).

DANEO E., fautore convinto del principio del riposo settimanale, e per quanto è possibile festivo, ha proposto questo articolo unico sostitutivo di tutto il disegno di legge precisamente nella speranza di salvare così il principio stesso riunendo intorno ad esso il consenso unanime della Camera. E' evidente che le difficoltà che si incontrano volendo disciplinare per legge le singole applicazioni sono gravissime e probabilmente insormontabili; crede dunque che la migliore soluzione, ed anzi la sola, sia quella di affermare legislativamente il principio rimettendone l'applicazione al potere regolamentare, a cui il Parlamento potrà sempre chieder conto del modo come avrà adempiuto al mandato commessogli per legge.

TURATI dichiara che la proposta dell'on. Daneo equivale ad una abdicazione che il Parlamento fa dei suoi poteri nelle mani del Governo, e poichè questo non può essere stato il pensiero dell'on. Daneo, deve ritenere che questi e gli altri proponenti abbiano voluto fare una satira e uno scherzo (*commenti*).

RUBINI comprenderebbe solo una proposta sospensiva qualora si credesse che lo studio del grave argomento non fosse ancora maturo per la discussione. Prega quindi i proponenti di non insistere.

ALESSIO, della Commissione, dichiara che questa non può accettare la proposta dell'on. Daneo, che costituirebbe un gravissimo precedente ed equivarrebbe a negare al Parlamento l'attitudine a disciplinare quei rapporti sociali che formano l'obietto precipuo dell'opera legislativa nell'ora presente.

Esorta i colleghi a procedere con calma e con pazienza nell'esame delle singole disposizioni, convinto che si addiverrà ad una soddisfacente soluzione del problema. Confida che anche la questione dei ferrovieri e dei giornalisti potrà esser equamente risolta.

Afferma poi che l'accettare una sospensiva, sia pure larvata, nella forma proposta produrrebbe una pessima impressione nel paese, poichè equivarrebbe ad una confessione di impotenza del Parlamento (*vive approvaz. all'Estrema*).

Dichiarazioni del Governo

RAVA (*segni d'attenzione*). Non può accettare la proposta dell'on. Daneo che imporrebbe al Governo un compito assolutamente troppo grave. Egli per parte sua non si sente di assumere una così pericolosa responsabilità. Come i Parlamenti stranieri, anche il Parlamento italiano deve dimostrare di aver la forza e la volontà di affrontare e risolvere la questione; è sicuro che col buon volere di tutti anche questa legge, come quella sugli infortuni del lavoro e sul lavoro delle donne e dei fanciulli, arriverà in porto con soddisfazione di tutti e pel bene economico e morale del paese.

DANEO sente il dovere di insistere nella sua proposta, convinto che sia la sola la quale potrà condurre all'attuazione del principio del riposo settimanale e festivo e ad una soddisfacente soluzione del gravissimo problema.

CAVAGNARI in vista delle incerte difficoltà propone che la discussione sia rimessa a martedì (*commenti*): ma il PRES. dice che non può tener conto di questa proposta perchè non appoggiata da 15 deputati. Annuncia invece che sull'emendamento sostitutivo dell'on. Daneo è stata chiesta la votazione nominale. Indice quindi la votazione nominale.

Il voto

CIRMENI, segr., fa la chiama.

PRES. proclama il risultato della votazione:

hanno risposto sì 10
hanno risposto no 104
si sono astenuti 2

I dieci voti favorevoli all'articolo sostitutivo sono quelli di Bastogi, Bergamasco, Bianchi E., Biscaretti, Callaini, Calvi, Daneo E., Marsotto, Pivano e Rebaudengo. Gli astenuti sono Bianchieri e Cavagnari.

La Camera, dunque, non approva l'articolo proposto dall'on. Daneo. Il seguito della discussione è rimandato a martedì.

La seduta termina alle 19.15; lunedì seduta alle ore 14.

Note alla seduta
Il sacrificio della proposta Daneo

Roma, 5 marzo notte

(*gm.*) La bomba, che molti attendevano, scoppiò coll'emendamento Daneo, ma fu una bomba di carta, all'urto della quale il solo ad uscirne malconcio fu il Daneo stesso.

Appena il Presidente lesse l'articolo sostitutivo del Daneo, l'Estrema Sinistra scattò in piedi urlando: «codesta è una burletta, è una canzonatura, si abolisca il Parlamento». Tra i più rumorosi urlatori si distingueva il Todeschini, il quale, con la sua voce da baritono, andava ripetendo: «parli Cavagnari».

Dovete sapere che Cavagnari ha alla Camera il privilegio di sorgere a momento opportuno a proporre le vacanze, onde capirete tutta l'ironia che schizzava dall'invocazione Todeschini.

Ristabilita una calma relativa, parlò Turati che fu acuto dialettico e stritolò la proposta Daneo.

Quando poi il ministro Rava, a nome del Governo, la rinnegò, la sorte della proposta fu decisa irrevocabilmente. Onde sarebbe stato meglio avvisato il Daneo se l'avesse ritirata; volle insistervi e raccolse appena i voti dei suoi dieci firmatari.

Eppure, v'è chi pensa che la proposta Daneo meritava altra fortuna, perchè offriva modo alla Camera di uscire da una situazione, la quale col procedere della discussione diventava sempre maggiormente difficile e salvava i principi fondamentali del progetto, conservando il riposo settimanale, salvo al Governo di disciplinarlo sotto la sua responsabilità a seconda delle varie arti, professioni ed industrie, con la sicurezza che il Governo avrebbe fatto opera più organica e meno informe di quella che uscirà dall'arruffata discussione degli scorsi giorni che minaccia di durare parecchio ancora e di arruffare sempre maggiormente la intricata matassa.

Non mancano numerosi precedenti nei quali la Camera italiana, tracciata la linea generale di un istituto legislativo, delegò al potere esecutivo la fatica di tradurlo in disposizioni positive. Comunque, il Governo, che era a conoscenza della proposta Daneo e pare non l'abbia dissuaso dal presentarla, si lasciò impressionare dagli schiamazzi dell'Estrema Sinistra e per tema di parere poco rispettoso delle prerogative parlamentari, sacrificò la proposta.

Se l'on. Giolitti, trattenuto in casa da lieve indisposizione, fosse stato presente alla Camera, forse la discussione avrebbe preso altra china.

Coloro che osteggiarono oggi la proposta Daneo, hanno abbandonato le cose per correre dietro alle parvenze, hanno fatto getto della sostanza, in omaggio alla forma. L'avvenire prossimo dirà se io bene o male m'appongo in questo giudizio, che parrà a taluno eccessivo, ma che muove dal desiderio sincero che una legge di umanità possa ottenere un largo consenso.

Un'adunanza del Consiglio del lavoro
Le congratulazioni del ministro

Roma, 5 marzo notte

Il Consiglio del lavoro nell'adunanza di stamane ha discusso fino all'art. 10 la relazione Reina sulle riforme al regolamento dell'ufficio del lavoro. Soltanto l'art. 5 è stato molto discusso e fu modificata la proposta del relatore circa le convocazioni. E' stato approvato invece su proposta dei Consiglieri Maiti e Abbiate che le convocazioni ordinarie siano tre e che possano radunarsi anche su proposta di un terzo dei membri del Consiglio del lavoro.

Alle ore 14 il comitato permanente si riunirà per discutere intorno alla questione dell'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli; quindi alle 15 il Consiglio del lavoro dopo esaurita la discussione degli altri articoli sulle riforme al regolamento inizierà la discussione sulle assicurazioni sociali.

Il ministro Rava ha espresso alla Presidenza del Consiglio superiore del lavoro i suoi rallegramenti per la grande operosità dimostrata.

Nella seduta pomeridiana il Consiglio del lavoro ha continuato la discussione sugli articoli. La discussione fu alquanto vivace quando si è trattato di assegnare la nomina di due operaie delle miniere alla Federazione dei lavoratori delle miniere. A tale riguardo è stata approvata una modificazione alla proposta del relatore Reina e cioè che la designazione dovrà essere fatta dalla Federazione delle Società esistenti in Sicilia e in Sardegna. Terminata tale discussione si è iniziata quella sulle assicurazioni operaie.

Il primo esperimento di case operaie

Roma, 5 marzo notte

La *Tribuna* dice che Luzzatti volendo assolutamente che in Roma si faccia subito un esperimento pratico della legge sulle case popolari, ordinò di cedere ai ferrovieri il terreno fissato dal Graniccia, Presidente della «Cooperativa case popolari ferrovieri di Roma» a prezzi veramente di favore.

L'Imperatore di Germania a Palermo

Roma, 5 marzo notte

Mi consta che l'Imperatore di Germania è intenzionato di visitare Palermo. Il ministro della P. I. on. Orlando ne scrisse al direttore di quel Museo, che già conosce Guglielmo. Si preparerebbero in tale occasione degli scavi alla presenza dell'augusto ospite.

Il Re domattina darà delle disposizioni in proposito.

La revisione del processo Dreyfus accordata
La parola della difesa
Un incidente Labori-Mornard

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 5 marzo notte

Il pubblico è sempre meno numeroso e pare prenda sempre minor interesse alla discussione che considera quasi esaurita colle conclusioni del relatore e colla requisitoria del Procuratore Generale. La difesa — avv. Mornard — rende omaggio al relatore e al Procuratore Generale che misero in viva luce le mene di certi ufficiali dello Stato Maggiore in questo doloroso affare. Parlerà brevemente entrando immediatamente nel vivo di questo dibattito. L'avv. Mornard dice che confessioni attribuite a Dreyfus non esistevano, e quelle di Esterhazy dimostrano che il *bordereau* non è di Dreyfus.

Mornard crede che i Consigli di Guerra, le cui sentenze sono motivate, debbano essere assimilati alle Corti d'Assise: le loro sentenze sono dunque soggette a revisione. Dice che volontariamente si omise di pronunziare il nome di Esterhazy quando si fece allusione al diplomatico favorevole a Dreyfus, mostrando Esterhazy come uno strumento irresponsabile del traditore Dreyfus allo scopo di ottenere una seconda condanna.

In un certo momento, dice che l'avv. Labori potrebbe testimoniare di aver visto le scene di lacrime che si produssero al Consiglio di Guerra di Rennes subito dopo la condanna...

Labori, a questa indiretta domanda, si alza e si allontana dalla sala d'udienza, tra la curiosità universale.

Mornard dice che parecchi documenti del fatto Valcarlos sono altrettanti falsi, fabbricati non soltanto per rendere innocente Esterhazy, ma per salvare quelli stessi che li hanno fabbricati allo scopo di sfuggire la responsabilità.

Dice che mentre si operava con smentite ufficiali alle dichiarazioni della diplomazia, dichiarazioni che escludevano la partecipazione di Dreyfus, di impressionare la giustizia, i generali Gonse e Cuignet dissimulavano al Ministro della Guerra un processo verbale dettato il 1897 contenente parole dell'agente *A* e sull'agente *B*, ritenuti ufficiali francesi.

L'udienza è sospesa alle ore 14.

Ripresa l'udienza, Mornard dice che il generale Pellieux proclamò nella nota del 1898 lungamente dissimulata, che i suoi capi lo fecero lavorare. A proposito dell'inchiesta di Esterhazy abbiamo oggi le prove che egli aveva il potere di costringere gli ufficiali e perfino quelli superiori a commettere falsi. Mornard racconta che il generale Boisdeffre dichiarò che dopo la condanna le sottrazioni cessarono per una anno circa, e ciò coincide col dispaccio cifrato del '94, dicente che uno *stato maggiore* estero ordinava, in seguito agli avvenimenti, di interrompere le relazioni cogli informatori.

Mornard conclude che l'inchiesta permetterà di far la luce e di riconoscere gli errori; egli chiede dunque la ricevibilità della domanda di revisione e un'istruttoria supplementare.

Alle 3 la corte si ritira per deliberare.

La Corte rientra quindi ed emette una sentenza con cui dichiara ricevibile la domanda di revisione del processo Dreyfus, ed ordina una istruttoria supplementare cui procederà essa stessa.

Dopo la relazione della sentenza il pubblico abbandonò lentamente la Corte di Cassazione. Molte persone si fermano e fanno capannelli ciò che rende l'uscita molto difficile e lenta. La signora Dreyfus esce una delle ultime, condotta da una ventina di amici che la seguono sul *Boulevard du Palais* dove sale in vettura. Nessun incidente.

Roma, 5 marzo notte

La *Tribuna* ha da Parigi: «Appena Labori è uscito, mentre l'avv. Mornard parlava, fu interrogato da alcuni giornalisti sull'incidente. L'ex avvocato di Dreyfus disse: «Alle 10 mi ritirai quando Mornard faceva appello alla mia testimonianza, non volendo colla mia presenza negare o affermare ciò che era raccontato».

In generale si è criticata la condotta di Labori e si aggiunge che dagli avversari di Dreyfus essa sarà intesa come una sconfessione del suo antico avvocato. Ma si sa che ciò non era l'intenzione di Labori.

La sentenza di Cassazione di Dreyfus è la seguente:

«Attesochè la Corte è stata richiesta dal suo Procuratore Generale di una domanda di revisione in virtù di un ordine espresso dal ministro della giustizia, il quale aveva aderito dopo aver preso l'avviso della Commiss. militare per l'art. 444 del Codice Penale Criminale; *attesochè* la domanda entra nei casi previsti dall'ultimo paragrafo degli art. ecc. ecc.

«Attesochè, i documenti prodotti non mettono la Corte in misura di studiare sul fondo della causa e quindi v'è luogo a procedere per un supplemento di istruttoria.

«Per questi motivi la dichiara ricevibile nella forma che essa stessa provvederà all'istruzione supplementare».

Il grande pellegrinaggio russo a Roma smentito

Parigi, 5 marzo notte

Si ha da Pietroburgo: «Informazioni da fonte autorevole smentiscono le voci sparse all'estero, secondo le quali dei missionari cattolici che si trovano in Manciuria, seguirebbero l'esercito russo per curare i feriti e assistere i moribondi. Nè il Vaticano nè i missionari stessi fecero alcun passo per ottenere una autorizzazione siffatta, autorizzazione che del resto sarebbe stata difficilmente accordata dal Governo di Pietroburgo.

«Nei circoli ufficiali si dichiara di ignorare completamente che un pellegrinaggio cattolico russo sia sul punto di recarsi a Roma, come affermava recentemente un giornale francese. Tale notizia è giudicata inattendibile sopra tutto per le circostanze attuali della Russia le quali consigliano i cittadini a non scegliere un momento così inopportuno per far dei viaggi in comitiva oltre i confini dell'impero».

Un ammiraglio francese gravemente punito
per aver comunicato delle notizie al "Figaro,,

Parigi, 5 marzo sera

Secondo il *Radical*, avendo fatto Pelletan una inchiesta sulle comunicazioni date al *Figaro* di certi documenti relativi all'amministrazione della Marina sarebbe risultato autore delle divulgazioni l'ammiraglio Bienaimé, che sarà messo in disponibilità per ritiro dall'impiego. Secondo il *Matin*, questi è il solo responsabile e sarà rilevato dalle sue funzioni di comandante in capo e prefetto della Marina a Tolone.

L'amante di un comandante argentino
misteriosamente assassinata

Genova, 5 marzo sera

Il *Secolo XIX* ha da Buenos Aires: A Bafagato, nel pozzo dell'abitazione del comandante militare, è stato trovato il cadavere di una giovane donna che fu riconosciuta come l'amante del comandante. Il medico crede che la disgraziata deve essere stata uccisa e gettata nel pozzo 7 mesi fa. Il comandante è stato arrestato come il solo possibile colpevole.

Diecimila scioperanti a Barcellona

Barcellona, 5 marzo sera

La crisi [illegible] si aggrava. Diecimila operai, [illegible] donne e ragazzi scioperano.

Cenere[1]

Sono passati oramai circa dodici anni, dopo il primo volume di novelle che tanti sorrisi di scetticismo provocò, specialmente fra i cosidetti giovani intellettuali della natia isola, molti altri ne pubblicò G. Deledda, tutti rigogliosi di nuova vita. La giovinetta s'è fatta donna, la timida novellatrice nuorese è diventata forte e vigorosa scrittrice italiana. Ora infatti i suoi libri con fronte alta e sicura vanno da un capo all'altro della penisola e tradotti in diverse lingue ne passano i confini con onore.

[illegible] a me, ciononditmeno, piace in questo momento ricordare G. Deledda come dodici anni or sono per la prima volta la vidi in Nuoro, nella sua forte e pensosa città, come la conobbi nella sua modesta casetta, tra le sorelle buone, tutte semplici nell'abito casalingo e nell'affabile conversazione. Oh, adesso come rivedo i suoi occhi profondi e sereni, come sento la sua parola calda e colorita e la stretta di mano con cui, separandoci, ci promettemmo di proseguire arditamente nel cammino dell'arte, che in quel tempo lontano anche a me pareva facile e fatto soltanto di sogni e di sorrisi!

Molte cose d'allora ad oggi sono mutate, molte illusioni sono cadute; ma lei è sempre la stessa, lei non ha deviato. Oggi il suo ultimo romanzo «Cenere», che la Biblioteca della «Nuova Antologia» ha da poco pubblicato, bene mi ricorda com'essa soltanto abbia saputo mantenere la promessa.

Ed altro ancora mi ricorda. Quante persone realmente vissute, realmente viventi nei piccoli villaggi sardi, in cui io trascorsi così lunga e bella parte di mia vita, rividi a un tratto nella figura rigida e severa di quel povero cantoniere, che tutto perdonando, fuorchè l'offesa all'onore, scacciò dalla sua vedova casa l'unica figliuola, Olì, la bella Olì, che alcuni mesi prima, giusto la notte di S. Giovanni, mentre nella campagna intorno moriva la selvaggia primavera sarda, aveva ceduto all'amore segreto e colpevole di Anania!

«Cenere!» Ma perchè, donde questo titolo? O che forse il sacchettino-amuleto che Olì appese al collo del suo bambino, il piccolo Anania, prima di abbandonarlo e che squarciato poi e deposto su un piattino di vetro emise solo una pietruzza e cenere, «cenere annerita dal tempo», sia proprio l'unico simbolo della vita che l'autrice ha in mente?... Oh, no! Oltre la figura di Anania, di questo moderno giovinetto insoddisfatto, di questo figlio della colpa dall'anima inquieta ed ansiosa, che impara a scrivere dettando lettere d'amore, che tortura sè stesso colla idea fissa di sua madre sperduta per le tristi vie del disonore, che non fa un passo, che non compie un atto se non collo scopo di raggiungerla, di redimerla, e che quando alla fine la trova la spinge vilmente al suicidio; oltre questa figura vera, purtroppo, altre ve ne sono nel libro non meno umane, ma più simpatiche e più equilibrate, per quanto secondarie. La stessa disgraziata Olì, che dopo tanti anni di abbiettezza, quando si trova alla presenza del figlio, sente in fondo al cuore, su cui è per passata tanta onda di affanni e di dolori, ridestarsi a un tratto l'istinto materno e che si umilia e piange e prega, ci appare meno spregevole, a malgrado delle infinite colpe.

⁂

Procediamo con ordine. Scacciata dalla paterna cantoniera, Olì visse per qualche giorno nella casa rovinata presso cui aveva provato l'ebbrezza del primo bacio d'amore; ma poi, per non morire di fame e di freddo, giacchè l'autunno copriva di nubi livide il cielo, si diresse verso Nuoro in cerca dell'amante che fra gli altri torti aveva quello gravissimo di essere ammogliato. Fosse caso o avvedutezza — come dice l'autrice — a metà strada si imbattè con lui, che la confortò, la coprì col suo gabbano e la condusse a Fonni, in casa di certa zia Grathia, vedova di un bandito.

Olì rimase in quella casa parecchi anni; ma una notte, avendo litigato colla vedova, se ne andò. A piedi, mentre ancora lucevano le stelle, col misero fagotto delle sue robe sotto il braccio e il figliolo per mano, essa si diresse a Nuoro. Quivi giunta, dopo aver vagato alquanto per la città, condusse, verso sera, il figlio davanti alla porta di un molino e gli disse: Entra, là c'è tuo padre; poi scomparve.

⁂

La fortuna però è benigna col povero, piccolo Anania. Accolto con mal celato dispetto dal padre, ma assai amorosamente da zia Tatana, ch'è — vedete contraddizione dello spirito umano — la moglie vera di suo padre; preso in protezione dal signor Carboni, il padrone del molino e il padre della buona Margherita, di cui egli molto precocemente s'innamora e da cui finisce per essere molto appassionatamente amato, cresce come un *signore* e come tale è educato. Infatti, finiti gli studi ginnasiali, il suo protettore lo manda prima a Cagliari, poi a Roma per compiervi quelli di liceo e d'università. Che cosa desiderare di più? Neanche la sicurezza dell'avvenire gli manca perchè il signor Carboni, scoperto l'amore della sua unica figlia per lui gliela promette in isposa e gli apre interamente come ad un figlio la casa. Ma due tarli roditori si son ficcati nel cuore d'Anania: la sua nascita illegittima e sua madre. Sua madre!.. Oh, egli vuol trovarla a ogni costo, vuol cercarla anche in capo al mondo, per sollevarla dal fango in cui senza dubbio dev'esser caduta! Questo è il suo dovere. Ma questo dovere e l'amore di Margherita lottano l'un contro l'altro nel suo intimo e gli intorbidano ogni gioia.

L'ossessione di sua madre, quand'è a Roma, lo afferra così fortemente che a un certo punto egli crede perfino di averla trovata nella padrona di casa dove ha preso alloggio. Questa sua illusione, più tardi, durante le vacanze, egli, ch'è tornato in Sardegna, confida a zia Grathia, la vedova del bandito. La quale, intuendo l'angoscia che intimamente lo consuma, in principio lo guarda pietosamente e cerca di nascondergli la verità, ma poi finisce col dirgli: «Ma se tua madre non ha mai lasciato la Sardegna, s'essa ora è qui, vicina a noi!»

Apriti, o terra! Anania a questa notizia resta come fulminato: d'un colpo l'edifizio del suo sogno rovina, frantumandosi per sempre! E l'amore? Oh!.. Margherita dopo la triste scoperta gli scrive, è vero, una lettera riboccante d'affetto, e gli assicura che anche al benessere di sua madre avrebbe provveduto, ma con molta ragione si rifiuta di accoglierla in casa sua. Ma, secondo lui, senza questa condizione non può esservi felicità avvenire, egli però, a un tratto, crudelmente, scioglie l'impegno che con lei da tanti anni lo legava. Con ira brutale, lacerando l'ultima lettera amorosa, l'ultimo grido della fanciulla pura e buona che vedendo cadere la rosea trama dei suoi sogni lo invoca disperatamente, egli esclama con voce roca: «Vile, vile, vile!... Non verrò!... Morrò, ma non mi vedrai mai più!»

---

[1] *Cenere* — Romanzo di Grazia Deledda. — Biblioteca della «Nuova Antologia» — Roma, 1904.

Vile invece è rimasto lui. Oh, il suo primo incontro colla madre bene ci dà la misura della sua perversità!

Mentre Olì ridotta come un cencio, pallida e magra, col viso giallo-grigiastro e gli occhi chiari dolci come quelli d'un gatto selvatico ammalato, piange presso la porta, e per non essere d'inciampo alla sua fortuna si dichiara pronta a peregrinare ancora sola e sconosciuta, elemosinando, pel mondo, egli, il figlio, cieco d'ira, di vergogna e di dolore, le si slancia sopra, l'afferra per un braccio e la spinge brutalmente contro il muro. Quando poi la povera donna, cui sorride invece il sogno di restare, di vivere *per lui*, di trovare finalmente pace, sempre cedendo a un istinto di bene, che ancora dura nella sua anima primitiva, rifiuta con maggiore insistenza la sua protezione e dichiara di nuovo di volersene andare, egli, non più irato, ma cogli occhi freddi e il viso livido, le grida: «Piuttosto appiccatevi, se volete liberarmi dal vostro peso!»; e indicandole le travi del soffitto, le volta le spalle e se ne va, e la lascia sola, accoccolata per terra.

Oh, allora alla povera Olì, tutta tremante di spavento e di disperazione, sorge nella mente la figura fiera, diritta e solenne di zio Micheli, di suo padre!

Dio, Dio, com'essa ha amaramente scontato il dolce peccato d'amore!

Ripudiata dal padre, percossa dal figlio, oltraggiata da tutti gli uomini, per lei no, non c'è più pace sulla terra, non ci sono nè ci potran più essere gioie!

Vinta da quest'idea, che si ficca e si ferma nel suo cervello come un dardo avvelenato, pensando al figlio che senza di lei potrà finalmente raggiungere la felicità, rievocando, forse, la fatale notte di S. Giovanni e l'ora dolce in cui nella campagna intorno moriva la selvaggia primavera sarda e si sfogliavano i fiori dell'asfodelo, essa con mano sicura, serenamente si taglia la gola.

⁂

Questa la trama; ma nel succedersi degli avvenimenti qual dolce visione di scene e di paesaggi! Ma come in essa appare potentemente colorita la Sardegna con i suoi campi verdi, e le «tanche» coperte d'erbe alte, e i cupi «nuraghes» fasciati d'edera, e i tranquilli ruscelli mormoranti nel silenzio afoso dei meriggi estivi, e i magri armenti ruminanti all'ombra d'un quercia sfrondata! Chi non le vede la casetta di zia Grathia, a Fonni? Chi non la riconoscerebbe la vedova del bandito, pallida e scarna, con un viso da spettro circondato da una benda giallastra? Chi leggendo la descrizione del molino nero nero, dove una caldaia bolle sopra un forno acceso, e un cavallo nero fa girare una grande e pesante ruota oleosa entro una specie di vasca rotonda, non se ricorda, se mai è stato in Sardegna, uno simile, e non vede l'uomo alto, colle maniche rimboccate, a capo scoperto, colle vesti sucide nere di olio, che gira dietro il cavallo, rimovendo dentro la vasca, con una pala di legno, le olive frantumate dalla ruota?

Eppure «Cenere» non è un romanzo di costumi e non è neppure, come affermò il De Roberto, un romanzo romantico. Potrebbe essere un romanzo psicologico, e infatti molta analisi psicologica vi si trova, ma l'autrice, se pur penetra nell'intimo dei personaggi, non si allontana mai da essi e non scende o non si eleva mai a principî teorici. G. Deledda ha l'arte di far parlare le cose e di far risultare l'analisi psicologica dai fatti che vivamente colorisce. Non romanzo psicologico adunque e non di costumi, «Cenere» esce dal vuoto e dal fittizio in cui finora, come bene osserva il Segrè, han barcollato i nostri romanzieri e ci addita una via nuova, la via del romanzo veramente italiano, il romanzo nazionale.

Verona

Vittorio Giglio

Come l'Inghilterra cerca riparare alla crisi cotoniera

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Londra, 5 marzo sera

Il movimento per diffondere la coltura della pianta del cotone nelle varie colonie inglesi che offrono le necessarie condizioni climatiche ed agrarie si diffonde rapidamente anche nelle colonie stesse.

La *British Cotton Growing Association*, dalla quale è promosso questo movimento, ha deciso di portare il proprio capitale a 500 mila lire sterline e nell'assemblea ove questa deliberazione venne votata fu sottoscritta immediatamente la somma di lire sterline 100 mila fra i presenti.

Mr. Brodrik, segretario di Stato per l'India ha pure ricevuto una commissione di filatori e tessitori di Manchester i quali dopo avergli esposto le condizioni dell'industria del Lankashire le hanno esortato ad incitare il governo indiano ad occuparsi dell'importante questione e a studiare seriamente il modo di diffondere la coltura del cotone nelle regioni dell'impero, propizie. Il segretario di Stato Brodrick si disse fiducioso di riuscire a qualche cosa di concreto e per suo conto invitò la Birmania, come la regione che gli sembra più adatta, a questa coltivazione su larghissima scala. Però egli fece notare alla commissione che l'India comincia ad industrializzarsi per proprio conto e tende quindi ad assorbire essa stessa la materia greggia che produce. Contemporaneamente si annunzia la formazione di un sindacato per la coltura a cotone degli estesi piani della Rhodesia centrale.

Il residente britannico nell'Uganda ha pure trasmesso a questo ministero delle colonie, un dettagliato rapporto sulle qualità di cotone che naturalmente produce quella regione e sulla possibilità di diffonderne la coltivazione e quindi anche di migliorarne la qualità.

L'alloggio e lo stipendio del generale De Giorgis in Macedonia

Salonicco, 5 marzo sera

Il generale De Giorgis percepirà 130 lire turche mensili, circa 3450 franchi. Si cercano a Salonicco alloggi convenienti per il generale e gli altri ufficiali che l'accompagnano e da ciò si arguisce che il loro arrivo è prossimo e che la sede del comando generale della gendarmeria sarà Salonicco. Il contingente della gendarmeria nei *vilayets* macedoni sarà portato a 10.000 uomini armati di fucili Martini. Il nuovo regolamento della gendarmeria, composto di 300 articoli, è già stato distribuito. Il regolamento trasforma il reggimento degli *zaptie* in reggimento di gendarmeria e prescrive che gli ufficiali e i sottufficiali per esservi ammessi debbano saper leggere e scrivere.

La Porta risponde al "memorandum„ austro-russo

Vienna, 5 marzo notte

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: «La Porta rispondendo al *memorandum* delle ambasciate di Russia ed Austria-Ungheria relativo alla riorganizzazione della gendarmeria, protesta contro le decisioni prese, dichiarando che esse violano la sovranità della Porta e rilevando che la riorganizzazione della gendarmeria è già iniziata colla assunzione degli ufficiali belgi e svedesi

Un incidente alla frontiera turco-montenegrina

Costantinopoli, 5 marzo sera

In seguito ai reclami dell'incaricato d'affari del Montenegro circa un incidente di frontiera, la Porta promise di prendere immediatamente severe misure.

Un regolamento ferreo alla Camera ungherese

Budapest, 5 marzo sera

Alla Camera dei deputati, Tisza presenta il progetto annunciato per la modificazione provvisoria del regolamento della Camera. Il progetto stabilisce fra altro, che il presidente può far allontanare dall'aula ogni deputato che turba la discussione ovvero disobbedisce agli ordini del presidente (*Vivi applausi sui banchi liberali ed energiche proteste a sinistra*)

La guerra russo-giapponese

(Per telegrafo e per telefono alla "Gazzetta„)

Le missioni nell'Estremo Oriente

Le preoccupazioni del papa

(per telefono del nostro corr. vaticano)

Roma, 5 marzo notte

Dietro ordine espresso del Papa, i predicatori della quaresima in Roma hanno raccomandato ai fedeli di essere generosi per l'opera della Propagazione della Fede, che viene in aiuto a tutte le missioni del mondo. Una questua straordinaria fu fatta in tutte le chiese. Pio X è sempre preoccupato della sorte delle missioni dell'Estremo Oriente; egli prevede che la guerra imporrà nuovi sacrifici. Si assicura anche che, dopo aver raccomandato al Giappone ed alla Russia le missioni cattoliche esposte in questa guerra, il Papa fece fare l'istessa raccomandazione alla Cina. Anzi si dice che l'ambasciatore cinese presso il Re d'Italia fu a quest'uopo ricevuto al Vaticano. Così si spiegherebbe la visita fatta in questi giorni dall'ambasciatore cinese al Seminario per le missioni straniere, in via San Nicolò da Tolentino.

Questo Seminario, fondato verso il 1867 in Roma, mandò missionari nel Chen-si meridionale che fu eretto in vicariato apostolico nel 1887. Vi si trovano attualmente 15 missionari, tutti italiani, più due preti indigeni ed una cinquantina di Suore Canossiane; il vicario apostolico è monsignor Pio Giuseppe Passerini, vescovo titolare di Acanto, oriundo della diocesi di Vigevano.

L'ambasciatore cinese, nella sua visita al seminario era accompagnato dai suoi segretari i quali parlavano discretamente il francese, ma l'ambasciatore stesso non parlava che il cinese, anzi la lingua speciale dei mandarini. Ma il rettore, don Francesco Tomassini il quale fu per molti anni missionario in Cina potè scambiare con lui qualche parola cinese quantunque vi sia grande differenza fra la lingua dei mandarini - la lingua volgare studiata dal Padre. L'ambasciatore s'informò di tutta l'organizzazione del Seminario, degli studi ecc. ecc. e fece ampie promesse da parte del governo per sicurtà delle missioni.

Le promesse, senza dubbio, sono sincere, ma non di meno non basta la buona volontà del governo, come provano i fatti.

L'ultimo corriere pervenuto a Roma dal Chen-si meridionale, mentre annunzia che il governo cinese aveva accordato al vescovo mons. Passerini il bottone rosso di mandarino, il quale gli concede la dignità e le prerogative di un vice-re, ed il bottone azzurro a due missionari, che diventano così mandarini giudici, reca anche la dolorosa notizia dell'uccisione di un catechista e di otto cristiani cattolici indigeni, trucidati dalla popolazione in odio della loro fede e delle loro relazioni coi missionari europei. Il governo cinese è impotente a reprimere e più ancora a prevenire simili manifestazioni di odio e di fanatismo. Se in tempi normali questi massacri sono possibili è facile immaginarsi quello che può essere adesso.

Fino a questo momento però nè alla propaganda, nè alle procure delle missioni in Roma, sono giunte notizie dirette dei vicarii apostolici, dei missionari, sull'attitudine della popolazione allo scoppio delle ostilità tra la Russia e il Giappone; il fatto è ancora troppo recente ed il corriere dell'Estremo Oriente non può arrivare in Italia che dopo circa due mesi. Solo in casi estremi, i vicari apostolici ricorrono al telegrafo, perchè un dispaccio da quelle regioni è troppo costoso, e ci vuole anche molto qualche volta e grande spesa per farlo giungere alla più vicina stazione telegrafica.

Da molti giorni, mi diceva un procuratore di missione, le famiglie dei nostri missionari in Italia ci assediano con lettere ed istanze per avere notizie dei loro figli e parenti; ciò proviene forse dalle indicazioni incerte e talvolta erronee comunicate dalle agenzie ai giornali perchè è facile lo scambio del nome di una località.

Certo è, concludeva egli, che tutti siamo nella trepidazione più dolorosa perchè l'esperienza ci ha insegnato che in queste occasioni, i missionari e le loro opere sono sempre i primi ad essere colpiti.

[illegible]

Uno scontro è prossimo

Il fervore religioso dello Czar e della corte

[illegible]

Roma, 5 marzo notte

Il *Messaggero* ha da Londra: «E' imminente secondo le notizie giunte, un combattimento tra russi e giapponesi. I corrispondenti di guerra ebbero il permesso di raggiungere gli avamposti.

«I russi dopo Karbin e Kirin hanno cominciato a fortificare Moukden e Hai-Cheng. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con Porth Arthur sono interrotte da 2 giorni, ma le autorità russe attribuiscono ciò a una tempesta di neve.

«A Wladivostok vi sono 7000 uomini di guarnigione sufficienti ai bisogni della vastissima fortezza.

A Pietroburgo gli animi sono molto oppressi per la mancanza di notizie. I rapporti ufficiali sono biasimati per la reticenza, tanto mancante che la presenza di Alexeieff da Porth Arthur fu conosciuta solo una settimana dopo.

«Lo Czar fu preso da un fervore religioso e lo comunicò al proprio seguito, in modo che si passano molte ore del giorno in chiesa o in pellegrinaggio. Non si lasciò partire alcun generale senza una solenne benedizione.»

Pietroburgo, 5 marzo notte

La polizia operò nella settimana scorsa numerosi arresti di individui sospetti di propositi rivoluzionari. Si scoprirono dei proclami sediziosi sparsi dagli studenti tra gli operai, dicenti loro di approfittare del disordine attuale nella sfera legislativa per commettere atti contro il presente ordine sociale in Russia. Questo disordine garantisce infatti l'impunità dei perturbatori.

La società della *Croce Rossa* deliberò di concentrare nel raggio nord-est del teatro della guerra una riserva di grano per 6 mesi. I telegrammi privati non potranno essere inviati dagli uffici telegrafici del teatro della guerra, che dietro autorizzazione del comandante in capo dell'esercito.

Il Mikado all'imperatore di Corea

Le corazzate russe

[illegible]

Londra, 5 marzo sera

I giornali dicono che il Giappone dispone di carbone per la flotta per un anno, il bestiame giunge per via di terra. Il Mikado ha telegrafato da Tokio all'imperatore della Corea che la guerra ha unicamente lo scopo di assicurare la pace permanente nell'Estremo Oriente, esprimendo la speranza che le relazioni fra i due paesi diverranno più intime.

Il *Times* ha da Tokio che le truppe russe trovantisi al sud di An-jù si ritirarono verso il fiume Yalù. Il *Daily Chronicle* ha poi da Sebastopoli che secondo corrispondenze da Port Arthur ricevute dall'ammiraglio Skrydloff, le corazzate russe sarebbero bloccate nel porto dallo scafo del *Retvisan*.

La *Reuter* ha da Port Said: «La squadra russa parte stamane per Cadice. Le torpediniere rimarranno ad Algeri. La squadra attenderà nel Mediterraneo l'arrivo della squadra del Baltico che vi giungerà in Giugno.

New York, 5 marzo sera

Un dispaccio da Tokio dice che parecchie navi americane, tedesche e norvegesi cariche di carbone, viveri e contrabbando di guerra giunsero a Wladiwostok. La squadra di Wladiwostok è sempre inattiva quantunque in perfetto stato.

L'attitudine del popolo cinese

Le signore russe negli ospedali

Pietroburgo, 5 marzo sera

Telegrafano da Blagoweschensk — presso a Possiet-bay — che i giapponesi vendono le loro cose in tutta fretta e ricevettero ordine di partire per Tsitsikar. I funzionari e la popolazione sono assolutamente calmi.

L'Imperatore della Cina fece affiggere un manifesto informante la popolazione della sua decisione di conservare la neutralità. Si smentisce che l'incrociatore *Boyarine* sia stato torpedinato, come pure si smentisce lo sbarco dei giapponesi a Blagoweschensk. Nell'ultimo attacco di Port Arthur gli incrociatori *Novik*, *Askold* e *Diana* sono entrati in porto senza avarie.

Un telegramma ufficiale del generale Pflug in data di ieri annunzia che tutto è tranquillo a Port Arthur ed a Kin-tcheou. Secondo informazioni fornite da testimoni oculari, si trovano fra le isole, nella rada di Chemulpo, i resti di un incrociatore giapponese con tre fumaioli, completamente affondato.

Numerose signore esprimono il desiderio di andare a servire negli ospedali dell'Estremo Oriente. Secondo un dispaccio da Wladiwostok alla *Novoje Vremia*, le perdite dei giapponesi sono dal principio delle ostilità di 6 incrociatori, 5 torpediniere, 1 contro-torpediniera.

La squadra di Wladivostok libera

Porth Arthur è minato

Parigi, 5 marzo sera

L'*Echo de Paris* dice che da quattro giorni la squadra di Wladiwostok è libera dai ghiacci. L'ultimo telegramma di Pflug dice che le truppe sono sufficientemente vestite, ma reclamano biancheria, saponi e piccoli oggetti. Sakaroff ha molte probabilità di conservare il posto di ministro della guerra. Sarebbe sostituito come capo dello stato maggiore dal generale Soukomlinoff.

Il *Matin* ha da Karbin che la concentrazione delle truppe a Moukden sembra molto sospetta ai giapponesi, e i cosacchi avanzano in Corea dove l'attitudine della popolazione è molto variabile. Gli abitanti russi credono che Porth Arthur sia minata e son persuasi che i giapponesi tentano di entrare nella piazza per provocare una catastrofe. Si segnalano nuove tormente di neve.

Lo stesso giornale ha poi da Dalny: «Vi sono qui 700 armati. La voce d'uno sbarco di giapponesi è accolta colla massima incredulità. Tutte le baie sono chiuse dai ghiacci.

Da Porth Arthur si riceve che i prezzi delle derrate aumentano. Un ordine del giorno del generale Stoessel minaccia severe punizioni agli ufficiali che criticano i loro superiori.

Un rapporto diplomatico importante

Il commercio tra il Giappone e l'Italia

Roma, 5 marzo sera

Da un rapporto sul commercio del Giappone inviato al Ministero degli Esteri dal conte Miniscalchi Erizzo, addetto della legazione in Tokio, si rileva che la situazione commerciale dell'impero giapponese è in continuo e rapido progresso. Basta infatti, per averne un'idea, confrontare i 96 milioni di yens che rappresentano l'importazione e l'esportazione totale dell'impero nel 1868, coi 530 che sono quelli dell'ultimo esercizio finanziario. E tale risultato non viene a perdere in minima parte del valore per la considerazione della differenza nella valutazione dell'unità di moneta, che valeva allora 5 lire e non vale oggi che 2 lire e 60 centesimi.

Lo studio di queste cifre, poi, ci insegna che mentre venti anni fa appena, il primo posto fra le materie esportate era tenuto dai prodotti agricoli, che rappresentavano il 76.4 per cento della totale esportazione, non entrandovi gli articoli manufatti che per il 6.8 per cento, oggi, quelli discesero al 44 per cento ed i prodotti dell'industria giapponese figurano in proporzione del 39 per cento. E tale risultato si ebbe nonostante che prima del 1868 i giapponesi non conoscessero che le loro secolari caratteristiche industrie (lacche, porcellane, carta, ventagli ecc.); nella èra nuova essi si dedicarono anche alle industrie occidentali e questi loro prodotti sono oggi usati da tutti i popoli dell'Estremo Oriente.

Lo sviluppo delle industrie

La natura della importazione si è pure notevolmente cambiata, ed in tempi assai recenti. In fatti ad eccezione dei prodotti d'alimentazione che rappresentano il 15 per cento, non entrava nell'anno 1868, che il 10 per cento di materia prima, mentre il restante 75 per cento era dato esclusivamente dall'importazione di articoli manufatti (filati, tessuti di cotone, ferro lavorato, macchine). Nel 1902 invece, il cotone greggio importato rappresenta da solo il 26.8 per cento dell'importazione. Devesi ciò al grande sviluppo dell'industria nel Giappone moderno e specialmente a quella del cotone, che è di gran lunga la principale. La più gran parte di tale successo è opera, però, del governo giapponese che aiuta in ogni modo lo sviluppo dell'attività industriale e commerciale del paese.

I giapponesi hanno spesso bisogno, per dar maggiore garanzia alle loro ditte commerciali dell'aiuto degli stranieri che, prestando il loro nome e l'appoggio morale, facilitano gli affari; e difatti gran parte del traffico giapponese trovasi tuttora nelle mani dei mercanti europei stabilitisi nei porti aperti. L'aiuto degli stranieri è pure richiesto per concorrere alla formazione dei capitali occorrenti alle industrie.

I quattro quinti del commercio esterno del Giappone sono fatti dai porti di Yokohama e Kobe: il primo esporta tutta la seta del Giappone e dal secondo esce quasi tutto il cotone dell'impero: quello principale centro d'esportazione: questo d'importazione.

Il posto dell'Italia

Il commercio fra l'Italia ed il Giappone non è molto attivo, il nostro paese che occupa il sesto posto fra le nazioni che esportano dal Giappone occupa il diciannovesimo tra quelle che vi importano tenendo il nono posto pel commercio totale. Bisogna però notare che l'attività commerciale del Giappone è rivolta quasi unicamente agli Stati Uniti, all'Inghilterra e alla Cina; le altre nazioni tutte seguono a grandissima distanza.

L'esportazione del Giappone in Italia consiste unicamente nel traffico della seta greggia, fatto in Yokohama da una casa italiana; viene poi con grandissima differenza, il corallo più ordinario e a buon mercato dell'italiano. A Kobe e Nagasaki risiedono una quindicina di piccoli commercianti italiani, che inviano il corallo giapponese in Italia ed importano l'italiano già lavorato di qualità molto superiore. Tutti gli altri articoli esportati sono di minima importanza e consistono specialmente in oggetti d'arte indigena.

Nell'esportazione italiana nel Giappone primeggia il cotone, il cui commercio, però, diminuisce sempre più per lo sviluppo di quello interno, i vini pure diminuiscono per la concorrenza di quelli di California; non hanno che piccolo ma sicuro smercio i cappelli, berretti, gli strumenti musicali e i bottoni. Gli altri articoli non hanno importanza e variano moltissimo di anno in anno non dovendo, il più delle volte, la loro entrata nel Giappone che a fortuite combinazioni.

Una linea da Venezia

Il rapporto del conte Miniscalchi Erizzo osserva che il trattato di commercio che vige, dal 1896, fra l'Italia e il Giappone, non produsse grandi vantaggi perchè i rapporti commerciali reciproci devono lottare contro la potente concorrenza dei mercati più vicini e in più diretta comunicazione coll'Estremo Oriente. Gli Stati Uniti infatti e la Cina per la loro situazione, e l'Inghilterra, grazie alle sue numerose colonie e alla sua navigazione, tengono in loro mano la quasi totalità del commercio giapponese; la ferrovia siberiana, poi, ha avvicinato molto gli stati industriali dell'Europa centrale. L'Italia, invece, è priva di una comunicazione diretta col Giappone; se si istituisse una linea che partendo da Genova o da Venezia, facesse capo a Yokohama, si potrebbero però portare e far passare per l'Italia gran parte delle merci provenienti e dirette all'Europa centrale, e il capolinea potrebbe — secondo il nostro addetto di legazione a Tokio acquistare la importanza e la funzione che ha, in Estremo Oriente, il porto di Hong-Kong, che è il luogo di accentramento e deposito dell'Asia Orientale.

La temperatura al teatro della guerra

Vienna, 5 marzo sera

Il bollettino meteorologico del teatro della guerra, annuncia freddi intensi e forti nevicate. A Ocusk 11 gradi Celsius sotto zero e forte nevicata. A Wladiwostok 19 gradi sotto zero. A Nikolajewsk 26 gradi sotto zero. A Irkutsk 28 gradi sotto zero e a Tschita al lago di Baikal 24 gradi sotto zero.

Dispacci da Irkutsk annunciano che tutte le stazioni della ferrovia siberiana sono affollate di donne e fanciulli delle famiglie russe, che fuggono dalla Manciuria e attendono il loro rimpatrio in Russia. Devono spesso attendere parecchi giorni per riescire ad ottenere un posto nei carrozzoni. Molti di questi fuggiaschi si trovano in estrema miseria.

Echi d'uno scandalo al Consiglio prov. di Brescia

Il successore di Zanardelli - Un voto alla deputazione

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Brescia, 5 marzo sera

Davanti al Consiglio provinciale quasi al completo ed alla tribuna gremita, l'avv. cav. uff. Pietro Frugoni eletto presidente in luogo del rimpianto Zanardelli, ne fece la commemorazione ed il Consiglio, ad onorarne la memoria, deliberò di concorrere con lire diecimila alla sottoscrizione pel monumento da erigersi in Brescia.

Quindi l'on. Bonardi svolge la sua interpellanza sulla ferrovia di Valle Camonica rimproverando la Deputazione di essere stata, dall'ottobre scorso, alla mercè della ditta Koppel concessionaria la quale aveva fatto il comodo suo, ed in luogo di accedere alla firma del contratto aveva temporeggiato fin qui con grave danno della provincia che aveva elevato il sussidio da un milione e 700 mila lire a due milioni e mezzo, e dei Comuni della Valle Camonica che avevano aumentati anche i loro sussidi in proporzione.

Più breve l'avv. Tovini dichiara che presentò l'interpellanza per provocare esplicite e rassicuranti dichiarazioni dalla deputazione.

In risposta ai due interpellanti la deputazione fa dar lettura d'una specie di Libro Verde contenente la cronologia documentata delle trattative colla ditta Koppel la quale prometteva di venire ad una concreta decisione entro il mese di marzo corrente.

Segue una discussione vivacissima alla quale prende parte l'intero Consiglio e si chiude colla votazione d'un ordine del giorno Tovini esprimente fiducia nella deputazione ed accordandole di presentare al Consiglio, entro il 31 marzo, un progetto risolutivo della ferrovia di Valle Camonica.

Bollettino Militare

Roma, 5 marzo sera

L'odierno foglio d'ordine del Ministero della Guerra reca: Al tenente generale Stevani, comandante la div. di Novara, è concessa la medaglia mauriziana per il merito militare di 10 lustri.

Arma dei carabinieri: Sono promossi maggiori i capitani Carresi e Daurizio-Garigliata; a capitani i tenenti De Maria, Artaffo, Fabbroni, Andreani, Gaudini e Siguro. Sono trasferiti dalla fanteria i tenenti Bonora, Falta, Lazzari e Ceri. Sono promossi tenenti i sotto-tenenti Cinque, Cian, Avei e Vallerinos; a sotto-tenenti i marescialli Mazza, Rossi e Berra.

Il maggiore Avvena della legione allievi Carabinieri venne trasferito a Torino.

Cavalleria: Il tenente Carani dei cavalleggeri *Piacenza* è collocato in aspettativa; Panconi sotto-tenente commissario del distretto di Treviso è nominato cavaliere della Corona. Balbo sergente d'artiglieria a cavallo è nominato sotto-tenente di complemento d'artiglieria ad Udine. Bresciani sotto-tenente di complemento di fanteria è richiamato in servizio e assegnato allo stesso deposito, rimanendo effettivo al distretto di residenza.

Personale dei Distretti: Da tenente colonnello sono promossi colonnelli Viola, comandante del Distretto di Savona, Negro comandante del Distretto di Lodi.

Bollettino degli Interni

Roma, 5 marzo notte

Il comm. Zavolti questore di Napoli è nominato ispettore generale di P. S. al ministero dello Interno. Il comm. Pallanti ispettore generale di P. S. è nominato questore a Napoli. Il consigliere delegato Verdinois è nominato ispettore generale al ministero dell'interno. Il cav. De Johannis capo sezione al ministero dell'interno è nominato capo divisione.

La scomparsa del cassiere

della tipografia di "Propaganda Fide„

Roma, 5 marzo sera

Il *Messaggero* dice che a *Propaganda Fide* vi è grande apprensione per la improvvisa scomparsa del cassiere della tipografia Alfredo Melandri, di 40 anni, da Milano, il quale da 25 anni era impiegato a quella libreria, ed era cassiere anche di varie Associazioni cattoliche. Ieri l'altro uscì di casa prima del solito, dopo aver pagato la pigione anticipata, e non si fece più vedere. Si teme una disgrazia, perchè il Melandri dimostrò sempre una mente equilibrata, e gode fama di persona onesta e morigerata.

Ancora l'omicidio in treno

300 mila lire d'indennità

Roma, 5 marzo notte

Il *Giornale d'Italia* riceve da Torino che la famiglia del farmacista Casasco ucciso nel treno Milano-Genova ha intenzione di chiedere 300.000 lire d'indennità alla ferrovia perchè nello scompartimento sarebbe mancata la maniglia al campanello di allarme.

Un'altra ribellione al reclusorio di Gaeta?

Gaeta, 5 marzo notte

Si è sparsa la voce di nuove baruffe nel reclusorio militare. Le autorità avrebbero ordinato in seguito al rifiuto di tornare al lavoro, di legare mani e piedi ai caporioni. Di qui la ribellione.

Una frana sopra un mulino

Sette donne sepolte

Roma, 4 marzo notte

Si ha da Arena Calabra che oggi verso mezzogiorno una frana si rovesciò sopra un molino seppellendovi sette donne che ivi si trovavano. Furono estratte tutte; ma solo tre erano vive: le altre furono asfissiate.

NOTE AGRARIE

Come si prevengono i danni delle brinate primaverili

La regione veneta è tra quelle poco danneggiate dalle brinate primaverili, per cui la rarità dei danni (che si verificano solo a lunghi intervalli di anni) fa tenere in poco conto i mezzi che si possono adottare per la prevenzione di tali danni.

Io mi limiterò ad accennare soltanto alla produzione delle nubi artificiali col fumo, le quali sulla Mosella nel Wurtemberg e in altre contrade viticole del centro di Europa sono fatte quasi tutti gli anni e con ottimi risultati.

E' un fatto notorio che la brina si forma nelle notti serene con aria umida e senza vento. Col freddo della notte il vapor d'acqua che sta nell'aria, invece di depositarsi sotto forma di rugiada sul terreno e sulle piante, si trasforma in minutissimi cristalli di ghiaccio, che sul terreno e su le piante prendono l'aspetto di polvere bianca. Col sorgere del sole i teneri germogli di quasi tutte le piante, e specialmente quelli della vite, coperti di brina si avvizziscono, prendono l'aspetto di organi scottati dall'acqua e si disseccano.

Per impedire i danni della brina, si può impedire la formazione della medesima, imitando col fumo quel che fanno le nubi. Infatti è dimostrato che in primavera se il cielo è nuvoloso, la brina non si forma, perchè il terreno e le piante in prossimità del medesimo non si raffreddano e quindi il vapor d'acqua che si trova nell'aria non si trasforma in brina.

Ora l'ufficio delle nubi è disimpegnato da qualsiasi riparo che si mette sulle piante. Trattandosi di giardini e di orti, le stuoie servono egregiamente allo scopo d'impedire il raffreddamento delle piante e la deposizione della brina sulle medesime. Ma per le piante della grande coltura in pien'aria, come sono le viti, i ripari più economici sono le *nubi artificiali*, ottenute bruciando sostanze che fanno molto fumo.

La paglia, lo strame, la pula, il fieno avariato servono bene, ma è ancora meglio il catrame di carbon fossile, che nei luoghi soggetti frequentemente alle brine, si adopera in questo modo. Lungo le strade del podere e ai confini si mettono dei recipienti di terra cotta o ferro contenenti catrame, coperti opportunamente per impedire che vi cada acqua di pioggia. Quando sta per cominciare la formazione della brina, si dà fuoco a questo catrame nei diversi recipienti e si seguita a produrre fumo fin dopo il sorgere del sole. Tutte le piante su cui si forma questo strato denso di fumo rimangono preservate dal disseccamento che si manifesta dopo la nascita del sole sulle piante non protette dal fumo.

La ragione di tale protezione è evidente, quando si pensa che il termometro messo sul terreno coperto dal fumo segna una temperatura superiore a zero, mentre sul terreno scoperto segna 1 o 2 gradi sotto lo zero.

Per sapere quando viene il momento di accendere i fuochi per produrre il fumo, bisogna sospendere un termometro all'altezza dei tralci delle viti. Quando il termometro segna mezzo grado sopra zero e il cielo è sereno e si vede il mercurio che accenna a discendere, allora è il momento di cominciare il fumo.

Oltre a fare uso del termometro, giova moltissimo, come insegnava il Millardet, di sospendere all'altezza a cui si trovano i teneri germogli di viti, un fazzoletto inumidito, e quando comincia a indurire pel congelamento dell'acqua che contiene, è segno che il termometro è sceso a zero, e allora si dà fuoco al catrame.

Come dicevamo, continuando a produrre fumo fino al momento in cui la zona protetta dal fumo stesso, viene illuminata dal sole, si è sicuri di prevenire del tutto i danni della brina.

I germogli delle viti rimangono abbastanza protetti se vengono profusamente impolverati con una polvere bianca, come può essere il gesso, somministrata con i soffietti o solforatori quando hanno raggiunto la lunghezza di qualche centimetro

F. A. Sannino

NECROLOGIO

Il "feld-maresciallo„ Waldersee

[illegible], 5 marzo notte

E' morto ad Annover dopo una breve malattia gastrica e dopo un'agonia che durava da questa mane il feld-maresciallo conte Waldersee, poco dopo le ore otto di questa sera.

Con il feld-maresciallo Waldersee si spegne la principale figura di quella guerra non grave e non lunga che le potenze d'Europa, gli Stati Uniti ed il Giappone mossero — unite da un mirabile accordo — alla Cina, per il trionfo della civiltà. Il feld-maresciallo Waldersee fu, infatti, il generalissimo delle truppe internazionali.

Egli era nato a Potsdam nel 1832: nella guerra del '66 fu nello stato maggiore del principe imperiale. Quindi divenne *attaché* militare all'ambasciata prussiana a Parigi, dove era quando scoppiò la guerra del '70.

Durante questa, fu prima nell'*alto quartiere*, seguendo il Re; poi ebbe la nomina di capo dello stato maggiore del granduca di Meklemburg, allorchè questi diresse le operazioni nella *Loire*. Durante l'occupazione ebbe il grado di governatore di Parigi: dove rimase come incaricato d'affari presso la Repubblica.

Nel 1882 fu nominato sotto capo di stato maggiore per desiderio espresso di Moltke, del quale fu apprezzatissimo cooperatore fino alla successione del trono di Guglielmo II.

Nel 1895 ebbe il grado di *general-oberst* ed al 6 di maggio del 1900 fu promosso *feld-maresciallo*. Con questa carica andò in Cina alla testa di 18.000 uomini, donde ritornò per ritirarsi alla quiete privata, spegnendosi improvvisamente.

Il consigliere di Stato Braun

Vienna, 5 marzo sera

E' morto ad Aussee l'ex-direttore della cancelleria segreta dell'Imperatore, consigliere di Stato Braun.

SPORT

Per la legislazione sulla caccia

Roma, 5 marzo notte

La commissione reale per la legislazione sulla caccia, ha tenuto la seconda conferenza. Dopo di aver riconfermato l'approvazione della proposta dell'on. Caldesi, di iniziare i lavori per l'esame del disegno di legge sopra quello dell'on. Compans e della commissione parlamentare di cui fu relatore l'on. Chiaradia, si discussero i primi 4 articoli. Furono presentate notevoli osservazioni ed emendamenti e la commissione [illegible] mandando all'opera di una sotto-commissione (salvo i casi da riferire al consesso plenario) la formulazione di qualunque nuova norma [illegible] cupò della tassa di licenza, del divieto [illegible] ai pubblici agenti, della proibizione [illegible] pere e prendere i nidi, le ova, gli uccelli [illegible] di cacciare di notte, ovvero in tempo [illegible] neve, ovvero di usare mezzi e strumenti da caccia sterminatori e crudeli; e infine [illegible] attenzione sulla libera presa dei passeri [illegible] storni. La riconvocazione della commissione [illegible] stabilita pel 9 marzo.

Un'associazione fra cacciatori a Feltre

Abbiamo da Feltre, 5 marzo:

E' sorta l'idea di istituire [illegible] una associazione fra cacciatori. A questo scopo sono stati diramati molti inviti [illegible] che si terrà oggi, domenica, alle 11 [illegible] dell'albergo *Luna*

Palestra Marziale Veneta (Sez. di Venezia)

La Presidenza avverte che, per dar comodità ai giovani di assistere alla conferenza sul *Ballon* [illegible] zione del pomeriggio incomincerà oggi alle [illegible] anzichè alle 2 pom.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia non teme confronti con quello di alcun altro giornale. Esso abbraccia tutti i principali centri d'Italia e d'Eur

Corriere Giudiziario

(Corte d'Assise di Venezia)

Il processo Bianchet-d'Onigo

L'ultima giornata d'istruttoria

Un farmacista, la Hirschauer, un carcerato

L'udienza di ieri, nella quale si è terminato l'esame lunghissimo dei testimoni, è stata la meno interessante del processo, ma ha richiamato nella sala delle Assise il solito pubblico affollato.

Nell'udienza antimeridiana, aperta alle ore 10, viene escusso per primo il sig. *Italo Motta*, addetto alla farmacia Bordoni in Montebelluna.

Egli dice che l'assassinio della contessa d'Onigo fece molta impressione, ma fra il pubblico ch'egli frequenta, nessuna persona ebbe parole di rimpianto perchè era molto avara. Taluno della famiglia del Bianchet venne alla farmacia a prendere delle polverine; una volta anche il Pietro Bianchet. Udì che vi era malcontento tra gli affittuali, ma senza specificazione del perchè. Sentì dire anche che il Bianchet quando era caldo, aveva mal di testa.

La dama di compagnia della contessa *Giulietta Hirschauer*, richiamata, riferisce di una lettera anonima pervenuta alla contessa d'Onigo tre anni prima del fatto, quando si sparse la voce che era intenzione di affittare i suoi beni. Con questa lettera la si minacciava di morte se avesse eseguito il suo proposito. La teste si trovava in quella occasione a Trevignano dove si presentavano a lei molti affittuali capi di famiglia a pregare perchè la contessa non eseguisse il progetto. Erano molto eccitati ed essa li calmò.

Dopo queste nuove deposizioni della signorina Hirschauer è interrogato certo *Gerardo Mariotti* carcerato, che fu per vario tempo nel camerotto del Bianchet. Il Mariotti dice che con lui non si poteva fare un ragionamento serio. Aveva poi mancanza di memoria, e non ricordava nulla del fatto. Diceva che di quanto era accaduto gli dispiaceva molto per la condizione in cui si trovava ma che non sapeva come si fosse condotto in questura dove un signore ebbe a interrogarlo.

Il *P. M.* gli domanda da quanto tempo non sia più in compagnia col Bianchet.

Mariotti: Da cinque giorni.

Pagani-Cesa: Dunque è rimasto insieme anche nei primi giorni del dibattimento.

Un processo alla contessa per sequestro di persona

Quindi *Vincenzo Lirus*, altro carcerato, racconta che il Bianchet non si ricordava di niente, ma che egli non ha l'abitudine di interrogare i compagni di camerotto, e che quindi non gli ha mai domandato il caso.

Viene poi data lettura di una ordinanza del Giudice Istruttore che dichiarava non luogo a procedimento per inesistenza di reato nei riguardi della contessa d'Onigo. Un agente la aveva accusata di sequestro di persona, perchè avrebbe chiusa la porta del palazzo impedendogli così di uscire. L'ordinanza stabilisce invece che un agente licenziato voleva continuare ad abitare il palazzo; che il portone di questo venne chiuso, e che l'agente per uscire doveva o passare per altra uscita o farsi aprire dai servi. Conclude l'ordinanza che il reato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni sarebbe stato commesso da questo agente, il quale non aveva diritto di abitare la casa altrui.

Dovrebbe essere assunto anche il *dott. Bonafini* medico carcerario di Venezia; ma il Presidente avverte che non può comparire, e la difesa vi rinuncia.

Pagani-Cesa: Il dott. Bonafini è stato chiamato dalla difesa perchè dica sulle cure prestate al Bianchet durante la prigionia a Venezia. Niente di ciò che riguarda la salute del Bianchet deve quindi essere ammesso. Domanda la audizione del testimonio. La Corte ordina venga assunto a domicilio: e quindi l'udienza è tolta.

(L'udienza pomeridiana)

Il medico carcerario dott. Bonafini

Appena entrata la Corte alle ore 14, il presidente che avverte il medico carcerario può presentarsi. E viene così introdotto il *dott. Bonafini* il quale depone che appena il Bianchet venne condotto nelle carceri di Venezia egli volle parlare con lui. Gli disse: «*Seu vu che gavè mazzà la contessa d'Onigo?*» — Rispose: «*No la go gnanca vista, signor*»; io soggiunsi: «*Questo poi è troppo*».

Durante il tempo della sua permanenza in carcere il Bianchet ebbe un po' di catarro bronchiale; disse anche che aveva male ad una anca. Non gli credevo troppo. In carcere si tengono fra i rinchiusi de' consegli che guidano le azioni dei carcerati. Lo feci condurre in infermeria e gli applicai un vescicante. Ma subito dopo due giorni ha voluto uscire dall'infermeria e ritornare in camerotto.

L'infermiere che lo ha assistito non era molto convinto delle sue malattie.

Presidente: Ed ha riscontrato fenomeni morbosi?

Dott. Bonafini: Nessuno. Nessun segno di pellagra, nessun fenomeno nè epilettico, nè convulsivo.

Presidente: Mali di testa?

Dott. Bonafini: Dopo cominciato il dibattimento mi disse che aveva male di testa. Io gli ho osservato: Mangiate, bevete e dormite... è difficile conciliare questo con lo star male.

Il *prof. Obici* fa osservare che coloro i quali simulano, esagerano i sintomi, e che questo non faceva il Bianchet. Aggiunge che desidera sapere come il Bonafini possa escludere i mali di capo.

Bonafini: Siccome vado anch'io soggetto a mali di capo, so anche per mia esperienza che, quando si soffrono, l'appetito diminuisce e si desidera l'oscurità. Dalle informazioni avute sapevo invece che il Bianchet mangiava di ottimo appetito, e stava esposto dove vi era moltissima luce.

In che condizioni erano gli affittuali della contessa

Dopo queste deposizioni del dott. Bonafini il perito *ingegnere Guido Dall'Armi* dimostra che gli affitti pagati dagli affittuali della contessa di Onigo sono inferiori a quelli degli altri possidenti. Essa ritraeva dai propri beni il 3 per cento, mentre invece gli altri possidenti ottengono non meno del cinque. Il Bianchet non era un vero colono, nel senso di essere addetto sempre alla campagna. Per i due campi che aveva in affittanza bastava lavorasse poco più di un mese all'anno; pel resto del tempo poteva dedicarsi ad altri lavori. Siccome in quell'anno non vi erano stati sinistri, i prodotti della campagna dovevano essere sufficienti fino a marzo.

Finita la perizia dell'ing. Dall'Armi, su istanza delle parti, viene data lettura di alcuni atti e poi l'udienza viene tolta e rinviata a Martedì quando parleranno i periti psichiatri e forse il P. M. cav. Randi.

La suspicione nel processo Murri

Roma, 5 marzo notte

Neppur oggi la Cassazione si è occupata della domanda di suspicione pel processo Murri. Si crede che delibererà nella ventura settimana.

Verona, 5 marzo notte

Ieri fu a Verona il professore Murri per conferire con alcuni avvocati. Questo conferma la supposizione che il processo si svolgerebbe a Verona.

Il processo di un parricida a Trento

Trento, 4 marzo

Da tre giorni si dibatte innanzi la nostra Corte d'Assise il processo a carico di tal Michele Weber, da Mezzocorona, reo di avere, il 13 ottobre scorso, ucciso il proprio padre con tre colpi di rivoltella.

Il Weber che fu già due volte condannato per maltrattamenti e minaccie verso lo sciagurato suo genitore, in seguito a che emigrò e andò a lavorare in Vallonia, nel Belgio, e persino al Congo, appena commesso l'atroce delitto tentò suicidarsi e rimase, poi, per molto tempo degente nel civico Ospitale. Resta a vedere se ora i giurati trentini saranno dello stesso parere del medico che per dovere professionale gli han salvata una volta la vita! La Corte è composta del cons. aulico Kurzel, presidente, e dei cons. Sighele e Andreis: P. M. il procuratore di stato Boccarelli, difensore l'avv. [illegible] Silli. I periti, dott. Stenico, dott. Perghe e dott. Slatarovich sono unanimi nel sostenere la intera responsabilità dell'imputato.

Cronaca trentina

Un paese in rivoluzione per gli spiriti

Rovereto, 5 marzo

Alcuni giorni or sono, un tal Sarti, nostro concittadino, fabbro di professione, si suicidava nei pressi di Matassone e, precisamente, in casa Tezza. Da quel momento in poi, la popolazione di Matassone — composta in gran parte di contadini — non ha più avuto un momento di bene. Chi asserisce udire dalla casa Tezza partire colpi di revolverate, chi sente il rumore di sabbia gettata con forza sui vetri, chi sente rafforzare in cantina, chi parla, infine, di apparizioni di fate e di diavoli...

Per esorcizzare i maligni spiriti, i più impauriti fra quei contadini, pensarono di recarsi dal padre guardiano del prossimo Convento di francescani a chiedergli di intervenire. Ma il frate si limitò a mandare da lontano la propria benedizione. Senonchè, nonostante questa, gli spiriti burloni continuano nelle loro gesta, con grande spasso di taluni, i quali approfittano dell'ignoranza altrui per mettere un paese in semi-rivoluzione!

Da Genova

La giornata fra gli studenti — Un giornalista arrestato rimesso in libertà

Genova, 5 marzo notte

Gli studenti universitari, radunatisi oggi, decisero di inviare al ministro della Pubblica Istruzione un memoriale, contenente le domande della studentesca. Oggi tutto è tranquillo: l'università è stata riaperta.

— Il giornale socialista *Il Lavoro* aperse una sottoscrizione per formare la somma di lire 400 dovuta dal redattore-capo Luigi Campolonghi, arrestato iersera perchè colpito da mandato di cattura emanato dal tribunale di Savona, dal quale egli circa un anno fa era stato condannato alla multa di 400 lire per la pubblicazione di una corrispondenza ingiuriosa contro il parroco di Piaggia su di un giornaletto da lui allora diretto. La somma essendo stata raggiunta e pagata, il Campolonghi venne rimesso in libertà.

Teatri e concerti

Rossini

Questa sera il pubblico veneziano, festeggiando con la solita spontanea ovazione Pietro Mascagni, gli dirà il più affettuoso «arrivederci» nella certezza di riavere presto il geniale autore a capo dell'ottima nostra orchestra.

Mascagni parte domani per Roma dove lo chiamano precedenti impegni. Dirigerà un grandioso concerto sinfonico, il 15 corrente a Santa Cecilia.

Secondo quanto si ripete, il maestro ritornerebbe poi per dirigere ancora la sua *Iris*.

L'"Andrea Chenier,, in primavera

Confermiamo il primo annuncio. L'opera di Giordano, della quale si era fatta parola per la quaresima, si allestirà invece dalla impresa Rossetti per la stagione di primavera al teatro Rossini. La prima rappresentazione avrà luogo la sera di Pasqua. La compagnia di canto è quasi tutta completata. Ne fanno parte, tra gli altri, la sig. Brambilla ed il tenore Mannucci, che il pubblico nostro già applaudì alla «Fenice» e, nella stessa parte, al teatro Sociale di Treviso.

[illegible]

La seconda di *Strega* ebbe un successo migliore della prima sera. Gli applausi del pubblico numeroso, all'arte intensa di Virginia Reiter e di Luigi Carini, ed alla ricchezza magnifica delle vesti e dei scenari, furono molti e frequenti.

Questa sera, del tutto fuori abbonamento, si darà la terza rappresentazione della *Strega* a prezzi normali. Domani, per la prima volta in Venezia, si darà *La scalata all'Olimpo*, una delle più bene accette e applaudite commedie di Giannino Antona-Traversi.

In settimana avremo *Zazà* — *Adriana Lecouvreur* — *Fedora* ed i *Disonesti*.

E' annunciata per martedì la serata in onore di Virginia Reiter.

Malibran

Oggi al popolare teatro due rappresentazioni: alle ore 2 e mezza e 8 e mezza con l'operetta: *I dragoni alle Grandi Manovre*, tanto applaudita.

Prossimamente la compagnia Gargano darà l'operetta in tre atti e sei quadri del maestro Grandi. *Il poeta Fagiuoli alla corte di Cosimo III Granduca di Toscana.*

Un concerto all'Istituto musicale di Padova

Abbiamo da Padova, 5 marzo:

Ecco il programma dell'annunziato concerto che avrà luogo domani alle ore 14 all'Istituto musicale:

Autori Scandinavi — 1. Grieg - Sonata - Op. 36 per Pianoforte e Violoncello - Allegro agitato - Andante tranquillo - Allegro molto. — 2. *Kjerulf* - «Berceuse», Grieg - *a*) «Primo Incontro» - *b*) «Alla Primavera» - *c*) «Carnevale» - Per Pianoforte - Sig. C. Pollini. — 3. *Svendsen* - «Romanza» per Violino e Pianoforte - Signori T. Cimegotto - C. Pollini. — 4. *Sinding* - «Andante» ed «Intermezzo» - del Quintetto per Pianoforte, due Violini, Viola e Violoncello - Signori C. Pollini, T. Cimegotto, P. Cassinis, F. Francesconi, A. Cuccoli.

La "Francesca da Rimini,, a Vicenza

Abbiamo da Vicenza, 5 marzo:

Ieri sera si sono riaperti i battenti dell'*Eretenio* per un breve corso di rappresentazioni della Compagnia Berti-Masi, che ha esordito con la *Francesca da Rimini*, per la quale vi era vivissima attesa. Il teatro era affollatissimo.

L'applaudito lavoro d'annunziano ha ottenuto pure tra noi un lieto successo. Interessarono e piacquero soprattutto il secondo e terzo atto. L'esecuzione da parte della Berti-Masi, del Garavaglia, del Masi e del Gemmò fu soddisfacente.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 3 alle 5 pomeridiane dalla Banda Cittadina:

1. Polka «Bella Rocca» Waldteufel — 2. Poema sinfonico «Saul» Bazzini — 3. Canti egiziani «Brises d'Orient» David — 4. Barcarola «Una notte a Lisbona» Saint-Saëns — 5. Minuetto, romanza e finale II «Manon» Massenet — 6. Serenade, Pierné — 7. Mazurka «Souvenir du bal» Mètra.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 8.1/2 — *Iris.*

GOLDONI — 8.1/2 — *La strega.*

MALIBRAN — 2.1/2 e 8.1/2 — *Grandi Manovre.*

OLYMPIA (Varietà) — Ore 8 1/2 — Spettacolo

Cronaca rosa

A Venezia, ieri, il signor Antonio Franhel con la signorina Ester Tonello.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 5 Marzo

NB. Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.30 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	20
Barometro a 0 in mm.	56.66	66.11	56.40
Termometro centig. al Nord	2.7	6.7	9.0
» » Sud.	3.7	7.7	13.9
Umidità relativa	82	74	67
Direzione del vento	NO	N	N
Stato dell'atmosfera	0	7	7
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima ieri 10.4

» minima d'oggi 2.6

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Domenica 6 marzo — S. Basilio di Bologna.

Lunedì 7 marzo — S. Tommaso d'acquino.

Il sole leva alle ore 6.44 — Tramonta alle 18.2.

TELEFONI DELLA GAZZETTA: Per le comunicazioni urbane e interprovinciali num. 360 per le comunicazioni con Roma num. 261.

Società e conferenze

Il radium al "Goldoni,,

Oggi alle 2 dunque, la sala del *Goldoni* rigurgiterà d'una folla attenta, accorsa ad udire la parola facile e mirabilmente chiara dell'on. Battelli, e a far da vicino la conoscenza del *radium* misterioso di cui tanto si discute in questi giorni anche nella nostra città, ove la notizia della conferenza del direttore illustre dell'Istituto di Fisica dell'Università di Pisa, su un argomento tanto importante e di moda ha già eccitato fin dal primo suo diffondersi la pubblica curiosità.

Il teatro è tutto venduto: ma pochi palchi di terza fila e qualche posto di platea sono ancora disponibili. Chi ha intenzione d'intervenire, tenti stamane per tempo la prova al camerino del teatro sotto le Procuratie. Avviso ai ritardatari.

Ed ora ecco un elenco press'a poco preciso di ciò che nel corso della conferenza il prof. Battelli farà veder chiaramente al pubblico, per dargli un'idea esatta e sintetica delle proprietà del *radium* e dei suoi fenomeni:

1. Le azioni fotografiche dei suoi raggi oscuri.
2. — La conducibilità elettrica che conferiscono all'aria.
3. — La fosforescenza che producono sugli schermi di *platino cianuro di bario* e di *solfuro di zinco*.
4. — Lo sviluppo continuo di calore che essi producono.
5. — Lo scintillio che i raggi del *radio* producono sul solfuro di zinco.
6. Le proprietà radio-attive che il radio comunica ai corpi vicini.
7. — Si farà inoltre vedere che il radio emette continuamente una specie di sostanza la quale si comporta del tutto come un gas e rende brillantemente luminoso il *solfuro di zinco*. Questa sostanza «Emanazione» si può travasare da un recipiente a un altro e si condensa alla temperatura dell'aria liquida.

Come i lettori vedono, il quadro è ben vasto, e anche completo.

Riceviamo ora dal Comitato promotore, l'incarico, che noi eseguiamo di buon grado, di ringraziare pubblicamente l'amministrazione dell'Ospitale Civile, l'Ist. tecnico Paolo Sarpi, il laboratorio chimico municipale, il dott. D'Arman, il sig. Damiani e i Gabinetti di fisica delle Università di Padova e di Pisa che gentilmente presterono alcuni degli apparecchi necessari agli esperimenti.

Il mito di Prometeo e di Satana

L'altra sera l'ab. prof. Silvestri, nella sala dell'Ateneo, dinanzi ad un pubblico numeroso e attentissimo, tenne una conferenza sul tema: «Un dolore ineffabile attraverso i secoli».

Con questo titolo l'oratore parlò dell'antichissimo mito della ribellione contro la divinità e ne illustrò con eloquenza le varie manifestazioni, nella bibbia, nell'antichità ellenica, nel medioevo. Disse di Lucifero ribelle contro Geova nella bibbia, di Prometeo fulminato da Giove e confitto alla rupe, col cuore straziato dagli avoltoi, nella radiosa mitologia greca, delle varie mostre, in cui la cupa e paurosa fantasia medioevale trasformò l'immagine di Satana.

Lungamente s'intrattenne sulla nobile e solenne figura di Prometeo e sulla meravigliosa tragedia, che al dolore ineffabile del Nume folgorato e straziato dedicò il genio Eschileo. Evocò con calde ed ornate parole l'epoca e la terra privilegiata, in cui il mito di Prometeo sorse, e fece ancora una volta ammirare dagli uditori la gloria dell'Ellade, madre dell'armonia e della bellezza immortale.

L'ab. Silvestri è un oratore dalla parola facile, ornata, calda ed immaginosa; non certamente molto profondo nei suoi concetti, egli ha tuttavia copia di dottrina e vivacità e modernità di pensiero, insolite in uomo, che veste l'abito talare. Egli fu seguito molto attentamente dagli uditori, e interrotto molto frequentemente durante il suo discorso da applausi vivissimi, che si rinnovarono con fervore ancora più grande alla fine.

Università popolare

Ieri sera all'Università popolare ebbe luogo l'annunciata lezione del prof. Bonetti.

Il brillante conferenziere intrattenne lungamente il suo uditorio parlando della cristallizzazione e della fecondazione tanto in rapporto al regno animale che al regno vegetale e minerale.

Il pubblico che ascoltò la detta conferenza colla massima attenzione ammirando le frequenti proiezioni, scoppiò alla fine in un lungo applauso.

Oggi alle ore 15 avrà luogo l'ultima visita alle Gallerie colla guida del prof. Cantalamessa.

In questa settimana avremo le seguenti conferenze:

Lunedì: Igiene Sociale (dott. Fiorioli) «Lo malattie del lavoro» — Martedì: Letterat. italiana (prof. Fasani) «Vittorio Alfieri nella vita e nell'arte» — Mercordì: Economia politica (prof. Lanzatti) «Chamberlain e l'imperialismo» — Giovedì: Letteratura italiana (prof. Fiamrai) «Le liriche di A. Graf» — Sabato: Storia dell'arte (prof. Paoletti) «La basilica di S. Marco».

Domenica, 13, vi sarà poi la terza gita artistica, che avrà per meta la basilica di S. Marco.

Al Circolo filologico

Iersera ebbe assai lieto successo la brillante conferenza del D.r Domenico Marchiori, il quale dimostrò la sua cultura storica e letteraria, il suo gusto artistico, e la sua dottrina scientifica nel vivace resoconto di un viaggio dalla sua valle padana al golfo partenopeo, con opportune digressioni folkloristiche ed amabili divagazioni.

Un pubblico elegante e numerosissimo festeggiò il valente oratore.

Oggi alle ore 16.15 la gentile poetessa bresciana Angiola Filippini parlerà di «Lucia nei Promessi Sposi», ricorrendo l'anniversario della nascita di Alessandro Manzoni.

La Giunta Provinciale Amministrativa — Nell'ultima seduta della Giunta Provinciale Amministrativa, tenuta il 2 marzo, sono principalmente da notarsi le seguenti deliberazioni: l'approvazione della pianta organica del Manicomio di S. Servolo — l'approvazione dell'esperimento di una linea di navigazione a vapore a Burano — e l'approvazione della costruzione di una nuova casa e delle spese necessarie a Murano.

Esposizione d'Arte Italiana a Londra — La presidenza del Circolo Artistico ci comunica la seguente lettera del comm. Giulio Cantalamessa:

«Mi affretto a comunicarle che Ella può pienamente rassicurare gli artisti, ai quali ieri fu cagione di turbamento l'apprendere all'improvviso che all'Esposizione d'arte Italiana a Londra erano riservati alla Regione Veneta solo trentaquattro metri lineari, invece dei cento metri promessi spontaneamente fin dal principio. Il Comitato Veneziano dichiarò subito con telegramma che veniva essere considerate come dimissionario, se nella giornata d'oggi non gli fosse stata riconfermata la promessa dei cento metri. Ora mi è grato annunziare a Lei che la difficoltà è rimossa, giacchè di nuovo ci è concessa la misura di prima».

La visita del Sindaco ad uno stabilimento industriale — Ieri il Sindaco, co. Grimani, si recò, invitatovi dai proprietari, a visitare il mobilificio veneziano dei signori Rezica e D. Fiorelli, stabilimento industriale di grande importanza, superiore a quanti altri dello stesso genere vi sono in Venezia e fors'anche nel Veneto. Il Sindaco s'intrattenne circa un'ora a visitare tutti i locali dello stabilimento, ammirandovi le macchine lavoratrici e la modernità di tutti i metodi di lavorazione. Nel congedarsi egli fece ai proprietari vivissime congratulazioni.

La mezza quaresima a Venezia

Joseph Galtier, guardando con quella sua disinvolta e gioconda garbatezza di *causeur* un ritratto i lettori del *Temps* traverso alle *Vie quotidienne des Parisiens et des Parisiennes*, narrava ieri di una sua visita a Sarah Bernhardt, la quale — sia detto di passata — sta allestendo nel suo teatro: *l'arcane*, un lavoro cui attesero Lavedan e Lenôtre.

Tutta alacre, tutta attiva, la squisita donna dalla voce d'oro, con una sottile ansia, indirizza i compagni nell'interpretazione dei tipi, sorveglia i macchinisti, controlla i decoratori, crea la linea di una veste, detta il menù per la sua colazione, allunga una carezza a *Cyrano* e *Spot* — i più favoriti dei suoi nove cani — combina un effetto di luce, illumina d'un sorriso la fedele *mademoiselle* Laylor, carbona un cocktail che Antonio, il devoto israelita di Tangeri, per lei sola scrosa, riceve gli amici cari e quelli che non lo sono, sbriga la corrispondenza, male, scende, si veste, e si sveste ininterrottamente. Mirabile attività non è vero? Non unica però. Oh! queste nol *Pauci electi* d'accordo: ma noi pochi le unità si sommano.

Noi sappiamo, per esempio, che qui, presso a noi, ci sono delle gentili dame che dentro ai palazzi alzati dal Vittoria, dai Lombardi, da Longhena e da Sansovino, gareggiano in attività con le api d'oro e con... Sarah Bernhardt. Quante cure, quanti consigli, quanta fatica, per queste gentili dame! E' un affaccendarsi dal salotto al guardaroba, dal guardaroba al salone, dal salone allo spogliatoio: e qui, dinanzi al grande specchio di Murano già tempo volgente di Parigi vestono le belle forme ed ondeggiano e rivaleggiano con le ali di farfalla: la seta si foggia in volute piene di grazia sul velluto e queste si arricchiscono dell'oro.

Le nostre signore vogliono sommovere con la loro giocondità... rappresentativa, la melanconia sentimentale della laguna.

Il palcoscenico è già drizzato, armonioso e delicato d'arte, dell'arte di Mainella e di Ciardi.

Qui non un dramma di Lavedan, ti bene un *lever de rideau* di Giannino — basta il nome: chè ormai Giannino, come nei salotti milanesi ha perduto... il resto! — Poi *chansonettes*, poi *chansons*, poi *due* sussurrati in un ondeggiamento d'altalena, poi *Maldarea*... — già! un vice-scordetto ma egualmente valente — poi una Loie Füller squisita con la danza che sembra una fantasia di nubi, poi...

Poi... ancora. La sala degli stucchi di palazzo Albrizzi vedrà tante meraviglie di *mascarine* al giorno appresso le ammireranno anche i bambini i quali dalle loro poltroncine applaudiranno alle mammine alle amiche delle mammine con una sincerità, ed una convinzione rara ed indubbiamente meritata.

Questa è una meraviglia della quaresima veneziana. Ma c'è dell'altro: e molto. Di questo *altro*, se ne discorre, dalle cinque alle sette da Lavena; dalle sette alle dieci in tutte le case dove ci sono dame leggiadre e fanciulle leggiadrissime; dalle dieci alle dieci nei laboratori di tutte le *couturières* della città e fuori.

Il ballo al *Circolo artistico*...

Noi non abbiamo veduto niente di tutto ciò che si sta preparando nella sala dell'*Apollinea*: abbiamo ascoltato invece molte cose: abbiamo sentito dire dei nomi, e susurrare delle sorprese. Non ripeteremo, nè quelle nè queste; ricorderemo solamente che, gli artisti veneziani, nella sala innalzata da un Pisani per ricevere un Sovrano di Francia, fecero, quando vollero, delle meraviglie: la festa del *Tentatolo*, quella del *Pallone*, quella delle *Ventimila leghe sotto ai mari*, e quella ancora di *Venezia al chiaro di luna*, non sono dileguate dalla nostra memoria.

Quale fantasia pittorica sarà il supremo decoro di questa? Lo sappiamo e non lo sappiamo: sarà, certo, degna della tradizione.

E non è ancora finito. Che cosa direbbe Marchetti se gli narrassero di una edizione di *Petit's Michus* al *Goldoni*; di una edizione elzeviriana — pergamena e nastri pallidi — proprio quasi come la *Francesca da Rimini*... dei fratelli Treves e di Adolfo De Carolis. Che cosa direbbe il buon Marchetti, il quale a casa Albrizzi preparò il *Mikado* se gli dicessero che senza di lui le nostre dame assumeranno l'impegno del coro, il tenore Masun-Crovato quello di *generale*, la contessina Micheroux de Dillon quello di *Michu* ed il resto altre gentili persone?

⁂

Quarta a mezza quaresima: ora le rose, a Pasqua, il palazzo della marchesa Sorrapante sarà il convegno delle eleganze e delle più belle danze. S' parla di un *cotillon* tanto bello... che non possiamo nemmeno dirlo.

Non ricordiamo chi fosse quel tristo osservatore della vita, il quale disse: «Il carnevale è morto!» Non gli facciamo le nostre congratulazioni per il suo acume. Oh! come mai egli non ha visto che il Carnevale sta divorando la Quaresima!

⁂

Ancora sulla festa al Circolo Artistico.

Ci si comunica che il gran salone è quasi pronto. Tutti gli artisti, soci del Circolo, stanno preparando le *cartoline-carnets*, che saranno distribuite a tutte le signore che interverranno alla festa.

La Presidenza avverte che è già cominciata la distribuzione dei biglietti per le famiglie dei soci, e le prenotazioni per le persone che chiedono biglietti. La segreteria da lunedì sino a giovedì 10 corr. rimarrà aperta dalle 11 ant. alle diciotto.

Il tragico suicidio di un garzone pasticciere

si getta sotto il treno

— Amedeo Rizzardini di 22 anni, nato a Zoldo Alto Belluno, garzone pasticciere presso lo zio, in calle della Regina, ieri a mezzogiorno entrò nell'atrio della stazione e, acquistato un biglietto d'ingresso, andò sotto la tettoia principale che percorse più volte. Alle dodici e mezza si avviò verso il ponte sulla laguna e sedette sul parapetto, di fronte alla fabbrica delle mattonelle.

In quell'ora, dalla marittima si avviava alla Sacca di S. Lucia il così detto *treno locale*, manovrando i carri merci. Alla macchina erano il macchinista Antonio Preto ed il fuochista Giov. Folin. Quando il treno giunse al posto, dove si trovava il giovanetto, questi fece un salto e si gettò sotto il terzo carro dopo la macchina. La guardia centrica Moroschin Giov. Antonio di 52 anni, che si trovava alla cabina N. 4, visto l'atto del giovanotto, corse verso la macchina gridando: *ferma ferma!* Il macchinista fermò il treno, il deviatore Andreoli Natale di 25 anni e il capo squadra Capi Celso, che si trovavano poco distante, accorsero e, coadiuvati dal macchinista e dal fuochista, trassero fuori dal binario il disgraziato che, ancor vivo, si lamentava di forti dolori alla parte sinistra del corpo. Sparsasi subito la voce, si recarono sul luogo il capo stazione titolare cav. Bonajuti, il capo stazione Pitana, il capo deposito Forcolari, l'assistente Boggio, il medico ferroviario, l'agente di P. S. Latino ed altri. L'agente Latino, insieme con un collega trasportò il Rizzardini all'Ospitale di S.ta Chiara.

Il medico di guardia, collocato il ferito sul letto, lo fece spogliare e gli constatò le seguenti gravissime lesioni: frattura comminutiva dell'omero sinistro — ferita dell'avambraccio sinistro con spappolamento dei tessuti della superficie posteriore fino alle ossa — ferita lacero-contusa ai piedi, con frattura delle ossa del tarso e lussazione tibio-tarsica.

Visto il caso grave, dopo la prima medicazione, il Rizzardini fu adagiato in una barella e trasportato dal Latino all'Ospitale civile, dove fu collocato nel riparto del prof. Giordano. Il primo assistente dott. dall'Acqua si recò subito al letto del ferito e diede principio alla operazione. Subito intervennero il primario Giordano e gli altri secondari.

Le condizioni generali del giovane sono gravissime, sia per la quantità del sangue perduto, sia poi trauma, cosicchè i medici non possono pronunciarsi. Indosso al Rizzardini fu trovata una lettera da lui diretta ai genitori. In essa egli chiedeva scusa del passo che stava per compiere e salutava tutti, le sorelle, i fratelli e gli amici. Gli fu pure trovato indosso un coltello a due lame, il biglietto d'ingresso acquistato alla ferrovia forato col timbro delle ore 12, una corona del rosario in frantumi, una piccola medaglia, una chiave, una lira e quattro centesimi in nichel e rame.

Pellegrinaggi — Parte da Firenze, parte da Verona giunsero ieri circa 120 pellegrini francesi. Si sparsero in vari alberghi.

Il monumento di Papa Pio X a Riese — Per cura di un comitato veneziano presieduto dal vescovo Cavallari e di un altro comitato di Riese, il 26 agosto p. v., primo anniversario della incoronazione del Papa Pio X, nel paese natale del Pontefice, di fronte alla casa dov'egli nacque, sarà eretto un monumento a lui dedicato. Questo monumento porterà, sopra un alto piedestallo di marmo, il busto del Papa. La concezione e l'esecuzione ne furono affidate allo scultore veneziano Guido Gesati, il quale ha recentemente compiuto il modello in gesso del busto.

E' questo busto un'opera di larga e spigliata fattura e di moderno e vivace sentimento: abbandonate le forme e le misure convenzionali, esso comprende la parte superiore del corpo fin quasi alla cintura e trae apparenza di grandiosità e di maestà dagli ampi panneggiamenti del mantello scendente dagli omeri, fuor del quale apparisce, artisticamente e vigorosamente modellata, una mano del Pontefice. Il viso è plasmato con semplicità e con fermezza; efficacemente studiati sono i partiti delle ombre.

Il busto, come già dicemmo, sorgerà su un piedestallo marmoreo, che lo scultore volle, in stile del settecento e il cui elegante disegno fu eseguito dal pittore Antonio Bon.

Una colazione "veneziana,, a Mascagni — Sciogliendo una vecchia promessa, l'egregio cav. Arbib offrì ieri al maestro Mascagni una colazione prettamente veneziana... a base di baccalà. Fu servita dal bravo Diodà alla Bella Venezia, dove, cortesemente invitati, convennero molti amici del maestro. Sedevano al posto d'onore Mascagni e la sua gentile signora, e con essi parteciparono all'originale simposio le signorine Arbib e Walther, la sig. Usigli, il cav. Tito, il cav. Marcello, il m. Walther, il sig. Vareton, gli avv. Marigonda e Usigli, il sig. Coccon.

Gli squisiti vini del Reno vennero versati in magnifici bicchieri ornati di iris, leggiadro lavoro della compagnia Venezia-Murano, offerti poi, in ricordo del lieto convegno, al maestro Mascagni, ammirato della valentia dei nostri operai.

A proposito del concorso al posto d'ingegnere capo municipale — Riceviamo la seguente lettera:

«Ill.mo Direttore,

Profano alle piccole lotte politico-amministrative, feci il resoconto dell'ultima seduta di ieri al Consiglio Comunale: e ne ritrassi questa limpida impressione:

Venezia è disperata per avere perduto l'ingegnere capo dei suoi sogni, il quale, eletto in concorso, non vuol più venire.

Che fare? Perchè — Dio liberi — nessun altro concorrente possa essere eletto, si cambiano le condizioni del concorso, in modo da avvicinarsi alla probabilità di avere l'ingegnere capo desiderato....

E mi chiedo: è proprio quello l'unico tecnico degno dell'alto ufficio perchè la nostra Rappresentanza Comunale si pieghi per lui a tanto?»

Promozione — L'egregio nostro concittadino cav. Giulio dott. Gargnani, tanto conosciuto a Venezia ed al quale gli amici conferirono anzi il titolo onorario meritatogli dalla sua amabilità di *console di Venezia a Roma*, è stato promosso testè capo sezione di seconda classe al Ministero dell'Interno. Vive congratulazioni.

Il direttore generale della P. S. — E' giunto ieri a Venezia il comm. Leonardi, direttore generale della P. S.

Il caso Lovera risolto — Il prof. Lovera è stato restituito all'insegnamento del francese presso la Scuola tecnica «Livio Sanudo» della nostra città. Così a poco a poco il ministro Orlando pone riparo agli errori commessi dal suo predecessore.

Cremazioni — Per la prima volta dacchè fu costruito il forno crematorio, ieri furono eseguite due cremazioni. Nelle ore antimeridiane quella della salma della signora Rina Ratti Lanzoni, e nelle ore pomeridiane quella della salma della figlia del prof. Marsch. Assistettero ad entrambe, per la Società di cremazione i sigg. cav. Luigi De Col, cav. Corà Gio. Battista, cav. Rubelli Lorenzo, Rossi Pompeo e il prof. Raffaele Marsch. Alla cremazione della salma della signora Lanzoni assistevano per la famiglia il padre cav. Carlo Ratti e il marito prof. Primo Lanzoni, che vennero a recare l'ultimo fiore alla salma della loro dilettissima insieme a parecchi amici. A quella della bambina Ada Marsich assistettero per la famiglia il padre e lo zio. Il forno funzionò ottimamente dopo il ristauro compiuto dal sig. Enea Mosotti e nipote. E' a lodarsi anche l'abilità del nuovo meccanico assunto.

Comitato regionale Veterani 1848-49 — Seconda lista di offerte pervenute per costituire alcune piazze nella Casa di Turate per i veterani poveri della Regione Veneta.

March. Casta prof. di Venezia (1) L. 25 — Levi cav. dott. Angelo 20 — Banca Veneta Ben. e C. L. 100 — Cassa di Risparmio 100 — Bullo Conte Carlo 15 — Giordana ten. col. cav. B. 5 — Pasqualy Ferd. fu Gio. Batt. 10 — Comune di Castelfranco 25 — Ricc maggiore cav. G. B. 5 — Ruol cav. Arturo 5 — Comune di Cittadella 5 — Ajò cav. Bruno 5 — Raccolte dal prof. Boch fra amici in Spresiano 42.35 — Lista precedente, 430.50 — Totale L. 792.85.

(1) Il prefetto di Venezia ha accompagnato la sua gentile offerta con una lettera oltremodo lusinghiera per il Comitato, encomiando lo scopo pietoso e patriottico.

Festa da ballo agli impiegati civili — All'Associazione generale impiegati civili la sera del 12 corr. dalle 22 alle 5 del mattino successivo, avrà luogo una straordinaria festa da ballo, alla quale non potranno intervenire che i soci e rispettive famiglie.

A tale effetto verranno rilasciati alle persone appartenenti alle famiglie dei soci, biglietti speciali, che i soci stessi potranno ritirare alla sede sociale tutte le sere dalle 21 alle 23 a cominciare da questa sera.

Per l'occasione s'è costituito un comitato, il quale invigilerà perchè ogni cosa abbia a procedere con ordine e provvederà perchè gli ingressi, alla sera della festa, siano rigorosamente controllati.

Alcoolismo e riposo festivo — La Lega contro l'alcoolismo, e l'Associazione del riposo festivo, discutendosi ora nel Parlamento Nazionale la legge sul riposo festivo, hanno rivolto una circolare ai deputati, esortandoli ad integrare il beneficio che sarà dato dal riposo festivo, con alcune provvide leggi intese a frenare l'alcoolismo, il quale avrebbe altrimenti, proprio nella cessazione domenicale del lavoro, una nuova ragione di sviluppo.

Le due Associazioni pertanto dichiarano urgenti e domandano le seguenti disposizioni: 1. Imporre il totale riposo festivo alle liquorerie, e quindi la loro chiusura durante l'intero giorno festivo — 2.o Imporre la chiusura di tutte le osterie e caffè ove si spacciano vini o bevande spiritose, dal mezzogiorno dei giorni festivi fino al mattino seguente — 3.o Ridurre al minimum l'imposizione tributaria dello zucchero caffè e simili, crescendola fortemente sugli spiriti e sui vini ad alta gradazione alcoolica. — 4.o Ridurre rapidamente e stabilmente al minimum possibile il numero degli spacci di bevande fermentate o distillate — 5.o Incoraggiare da parte dello Stato la istituzione di Ricreatori Festivi di iniziativa e proprietà cooperativa operaia.

Associazione antichi studenti di Ca' Foscari — Oggi alle ore 4 avrà luogo l'assemblea generale dei soci a Ca' Foscari per discutere e deliberare sui bilanci e su alcune modificazioni dello Statuto e per procedere ad alcune nomine.

— I Consigli di Amministrazione e direzione dell'Asilo Bambini Lattanti e Slattati «S. Cristiano» ringraziano vivamente il Cotonificio Veneziano che ha erogato lire 200 a vantaggio dell'Opera Pia.

La nave "Dogali,, — Ci telefonano da Roma 5: La «Tribuna» dice che la r. nave *Dogali* partirà probabilmente domani per l'Estremo Oriente.

I ladri delle anguille! — Iermattina alle quattro e mezza, sei agenti della squadra mobile entrarono nella casa del pescatore Giuseppe D'Este detto Buranelle, di 53 anni a S. Girolamo, e arrestarono lui e suo figlio Giovanni di trenta anni, terrazzaio di Mestre.

Il padre ed il figlio sono ritenuti autori del noto furto delle due *marotte* di anguille avvenuto in fondo di S. Marcuola. Pare ch'essi siano stati visti lungo la laguna scaricare le anguille dalle *marotte* in una barca e quindi portarle a Mestre il giorno 28 dello scorso febbraio. E' noto che il furto fu consumato la notte del 27.

Pietro Barbin

Una disgrazia alla Manifattura tabacchi — Nel pomeriggio di ieri correva la voce che alla Manifattura tabacchi un facchino, colpito dalla ... di una grù fosse morto immediatamente. La notizia, come al solito, era esagerata.

Da una « peota », legata di fronte alla porta principale d'ingresso della Manifattura, si scaricavano alcune botti di tabacco, col mezzo della grù, da cinque facchini alle dipendenze della ditta Magrini.

Uno di questi, certo Francesco Tantello, abitante ai Tolentini, stava girando il manubrio della grù; ad un tratto, per la soverchia velocità, il manubrio gli sfuggì di mano e, continuando il giro, lo colpì alla testa.

Un grido terribile uscì dal petto dei compagni, che corsero vicino al Tantello intriso di sangue. Lavatagli la testa alla fabbrica stessa, egli fu subito dopo accompagnato all'Ospitale militare di Santa Chiara, dove gli fu riscontrata una ferta lacero-contusa lunga sei centimetri al parietale destro interessante i tessuti molli. Se non avverranno complicazioni, egli guarirà in dieci giorni. Dopo la medicazione il ferito si recò da solo a casa sua.

Furto in un gabinetto di fisica — Il professor Giuseppe Nalato, insegnante di fisica alla scuola tecnica « Livio Sanudo », ritornato ieri l'altro, dopo una assenza di tre giorni, aprì il gabinetto di fisica e lo trovò tutto in disordine: il pavimento era macchiato dei vari liquidi contenuti nelle fiale; vetri, bottiglie smerigliate e parecchi istrumenti mancavano. Circa 150 sono i vetri e le bottiglie rubate. Fattone subito rapporto al direttore della scuola prof. G. Cirillo, questi si affrettò a denunciare la cosa alla Questura.

L'autorità indaga.

Ancora il furto all'Ospedale — L'infermiera, che fu derubata della collana nella divisione del primario Fochini, è certa Elena Cena.

La compagna sua, tradotta al costiere, fu rilasciata in libertà, ma denunciata alla autorità giudiziaria, quale autrice del furto stesso, imperocchè ella era di turno alla pulizia del dormitorio delle infermiere. E' strano che ella stessa avvertì la Cena di portarsi via da sotto il capezzale del letto gli oggetti d'oro, che vi aveva collocati, a scanso di ogni responsabilità. Alla collana erano uniti un orologio d'oro ed un fermaglio pure d'oro, e sotto il capezzale era pure una lira in rame, ma non fu rubata che la collana.

Contravventore all'ammonizione — L'ammonito Federico Garizzo di 26 anni, l'altra sera alle undici fu incontrato dagli agenti della squadra mentre era insieme col pericoloso pregiudicato Chiusiola e con altre persone dello stesso genere.

Gli agenti si avvicinarono al Garizzo per dichiararlo in contravvenzione, ma in seguito alle sue minaccie credettero prudente di lasciarlo andare, imperocchè ne sarebbe avvenuta una lotta, essendo egli sostenuto dai compagni suoi.

Però alle due e mezza di notte gli agenti si recarono nell'abitazione del Garizzo e lo arrestarono.

Nessun nemmeno e beneficenza varie

Il Cotonificio veneziano con atto nobilissimo di patrocinio, elargì all'Opera Pia Carlo Ombi l'importo di lire cento. La Pia Opera riconoscente dispose che a rendere perenne il ricordo di tali benefici, coll'importo predetto sieno acquistate lire cinque di rendita italiana da intestarsi in Commenda perpetua a nome del Cotonificio veneziano, di questo importantissimo stabilimento industriale, l'esempio del quale spera sia seguito dagli altri nei quali tanta parte si accentra della attività veneziana presente e futura di quella attività industriale e commerciale, che come nei secoli andati sarà sempre congiunta al culto della carità, della pietà, dell'arte.

Varie di cronaca

Lezioni di tiro a segno — La Presidenza della Società di Tiro a Segno Nazionale invita i soci già inscritti, che intendono prender parte alle lezioni regolamentari di tiro, che avranno principio il giorno 10 aprile, di darne partecipazione alla segreteria in Campo S. Fantino, entro il mese corr., presentando la bolletta di ricevuta della tassa pagata per l'anno in corso.

Si invitano pure quei soci, che ancora non hanno ritirato dalla segreteria il proprio libretto di tiro dello scorso anno, di farlo entro il corr. mese, avvertendo che, trascorso tale termine, la presidenza non sarà tenuta a rispondere degli smarrimenti che avvenissero di detti libretti.

L'ufficio rimane aperto dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 6 pom., meno i giorni festivi.

Associazione fra apparecchiatori d'impianti per acqua potabile, gas e luce elettrica — Dalla Presidenza dell'Associazione fra apparecchiatori di impianti per acqua potabile, gas e luce elettrica, riceviamo il seguente comunicato:

L'Associazione fra apparecchiatori d'impianti per acqua potabile, gas e luce elettrica è lieta che col cessare della Società dei Telefoni, sia cessata anche la concorrenza ch'essa faceva coll'eseguire impianti di telefoni, suonerie, parafulmini, ecc., per privati, danneggiando la classe degli apparecchiatori e fa voti che in un avvenire non lontano anche le altre Società, che ora assumono impianti privati, recedano da questo sistema e si dedichino esclusivamente alla principale loro industria, lasciando ai componenti l'Associazione la principale loro fonte di guadagno.

Lezioni di Storia Veneta all'Ateneo — Oggi alle ore due e mezza verrà inaugurato il corso di lezioni di Storia Veneta. Il chiarissimo prof. cav. Cessi-Manfroni della R. Università di Padova parlerà sul tema *Venezia prima della caduta di Costantinopoli*, (storia politica).

L'ingresso è libero.

Rimane tuttora aperta presso la cancelleria dell'Ateneo l'iscrizione per coloro, che desiderano concorrere alla regolare frequentazione del corso.

Lega contro l'alcoolismo — Per circostanze impreviste resta sospeso fino a nuovo avviso il ciclo di conferenze popolari indette per i sestieri di Cannaregio, Castello, S. Marco, S. Polo, Dorsoduro.

La Lega contro l'alcoolismo di Firenze, a proposito del memoriale mandato ai deputati dalla Lega di Venezia, unita con l'Associazione del riposo festivo, mandò alla Lega veneziana il seguente dispaccio:

« Ci uniamo con entusiasmo all'iniziativa ardita generosa della Lega antialcoolista veneziana. — Bechat, presidente ».

L'avv. A. Coronini offrì L. 20 alla Lega, che gliene rende pubbliche grazie.

Scomparso — Dalla mattina del 2 corr. manca da casa sua, e non diede di sè più notizie, il venditore di erbaggi Giuseppe De Vettor, di 55 anni, conosciuto sotto il cognome di *Bepo picolo*.

Egli abita con la famiglia in calle del *Figher* a S. Polo.

Tentato furto — Alcuni ignoti, mediante chiave falsa, entrarono in casa della sarta Elisa Rosetto maritata Milan, a S. Agostino, ma sembra che nulla vi abbiano trovato di loro piacimento, perchè, rovistati i cassetti e gettatone il contenuto per terra, se ne andarono senza rubar niente.

Cinque polli — I soliti ignoti entrati nel cortile di una casa a S. Croce, vi rubarono cinque polli del valore di lire dodici in danno di Antonio Cescon di 60 anni, da Valdobbiadene.

Un soprabito rubato — Il giardiniere Giovanni Borchien, fu da ignoti derubato del soprabito di color marrone, che aveva appeso all'attaccapanni nel tinello di casa sua a Dorsoduro.

Il soprabito costa 20 lire.

COMUNICATI A PAGAMENTO

WILLIAM N. ROGERS
English Surgeon Dentist
avverte la sua distinta clientela d'essersi traslocato in *Via 22 Marzo 2407* di fianco alla Navigazione Generale Italiana.

LA RUBRICA DELL'INDOVINO

Sciarada

D'oro e di gemme o di rame *secondo*
Il mortale s'adorni, al *primiero*
Non sfuggirà: legge è fatal nel mondo.
Un frutto che presentasi al pensiero
Qual simbolo di pace
Ritroverai, lettore, nell'*intero*.

* * *

Spiegazione della sciarada di ieri: Dose-ne.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Da Cavarzere

A proposito della via vicinale Ca' Albrizzi

Le ire di un corrispondente - La verità dei fatti

Cavarzere, 5 marzo

Nella *Provincia di Padova* abbiamo potuto leggere — molto tardi perchè quel giornale qui non arriva — una corrispondenza da Cavarzere piena di fiele e di... amenità contro il nostro Municipio perchè ha avuto l'ardire di vincere dinanzi la G. P. A. la causa intentatagli dal signor Demetrio Antonio Crosco condannato oltrecchè nelle spese del giudizio, a sentir proclamare pienamente legittimo l'atto di autorità compiuto dal sindaco contro gli ostacoli da lui arbitrariamente frapposti al transito pubblico della via vicinale Cà Albrizzi.

La rabbia della corrispondenza significa che la decisione della G. P. A. ha colpito giusto ed ha colpito nel vivo. E' molto probabile però che il signor Crosco debba arrabbiarsi anche di più, quando la Sezione IV del Consiglio di Stato e magari anche i Tribunali, a cui intende di ricorrere, colpiranno altrettanto giustamente ed altrettanto nel vivo colle loro decisioni definitive.

Quanto alle amenità della corrispondenza non abbiamo che da ristabilire la verità dei fatti.

* * *

Prima di tutto: non è vero che si tratti di una stradella di poca importanza. La strada Cà Albrizzi va dall'argine destro del Tartaro all'argine sinistro del Botta colla percorrenza di 2 km. e colla larghezza da 3 a 4 metri. Col mezzo del ponte Stoccon essa si allaccia alle strade comunali del Tartaro e della Bellina ed è l'unica via per la quale le frazioni di Botti Barbarighe, Cà Albrizzi e Cà Labia comunicano fra di loro e col capoluogo del Comune. E non è vero che quella strada non interessi a nessuno, perchè le tre frazioni di Botti Barbarighe, Cà Labia e Cà Albrizzi hanno una popolazione agglomerata di 1500 abitanti.

Non è vero che la strada Cà Albrizzi non sia nè sia mai stata vicinale. Essa è vicinale per lo meno dal 1879 in poi: fino da quando cioè fu inscritta al numero 4 del ruolo delle vicinali per deliberazione del Consiglio comunale e detto ruolo fu reso obbligatorio dalla Deputazione Provinciale nel 21 agosto di quell'anno, omologato e reso esecutorio dal Prefetto con decreto 16 settembre successivo dopo di essere stato depositato in Municipio ed affisso all'albo per un mese a termini dell'art. 17 della legge sui lavori pubblici e dopo che gli interessati furono pubblicamente diffidati ad opporsi e non si opposero. Ora perchè i signori Crosco e i fratelli Allibrante e i loro predecessori nella conduzione dei fondi rispettivi, o i proprietari dei fondi stessi non fecero opposizione alcuna? Perchè non fecero opposizione specialmente i fratelli Allibrante o chi per essi, se avevano a loro disposizione tutto quell'armamentario di prove di proprietà privata e di esclusione di passaggio pubblico che si decantano nella corrispondenza della *Provincia di Padova*?

Si noti poi che almeno il Crosco ebbe il coraggio di andare fino in fondo e di portare a decisione, quantunque con esito per lui tanto sfortunato, la causa promossa col proprio ricorso contenzioso alla G. P. A. Ma i fratelli Allibrante invece che, insieme colle proprietarie contesse Albrizzi e col patrocinio dell'avv. prof. Castori di Padova, produssero alla stessa Giunta altro ricorso contenzioso contro l'ordinanza del sindaco di Cavarzere emanata anche a loro carico colla rimozione d'ufficio di altri ostacoli frapposti al pubblico passaggio in altro punto della strada Cà Albrizzi, i fratelli Allibrante, quantunque ricchi di tutto quell'armamentario di prove asserito nella corrispondenza, non osarono di procedere oltre e dopo conosciute le difese del comune lasciarono cadere nel nulla il ricorso, salvo di pagare poi le spese del giudizio.

Non è vero che nessuno abbia mai reclamato il passaggio pubblico per la strada Cà Albrizzi. E' vero anzi il contrario! In passato e anche di recente, in ispecie dopo le nuove interclusioni della strada operate dal signor Crosco, furono ripetuti, insistenti e vivissimi i lamenti della popolazione interessata contro quegli arbitrari impedimenti della viabilità pubblica ed insistenti furono i reclami invocanti anche in petizioni scritte la restituzione del transito pubblico sulla strada.

* * *

Se di quei lamenti e di quei reclami, come degli arbitri commessi dai privati a danno della cosa pubblica, non si occuparono affatto le amministrazioni precedenti, fra le quali è bene ricordare che vi fu e per lungo tempo anche una amministrazione Allibrante, tanto maggior lode va data alla amministrazione Bertolini, che per prima a quei reclami diede ascolto e di quegli arbitrii fece giustizia per il dovere che incombe alle autorità comunali di tutelare l'interesse pubblico dei cittadini.

E questa lode noi la diamo piena ed intera incoraggiando l'amministrazione Bertolini a continuare nella buona via sulla quale incontrerà bensì le censure degli ingiusti interessi privati lesi e delle ire di parte, ma avrà però sempre il favore ed il plauso del paese intero.

Da Chioggia

Ancora sulla petizione di Sottomarina

Lo scioglimento del Consiglio Comunale

Chioggia, 5 marzo

Come vi ho telegrafato la scorsa notte, il Consiglio Comunale, nell'adunanza di iersera, approvò con 21 voti (astenuto il cons. dott. Poli) un ordine del giorno proposto dalla Giunta nel senso di accogliere la nota petizione dei sottomarinanti, circa l'aumento dei consiglieri, proporzionati alla popolazione di quella frazione.

L'attuale popolazione di Sottomarina raggiunge il numero di 6713 abitanti, sicchè essa in base all'art. 37 della legge Com. e Prov., ha diritto di una rappresentanza di 8 consiglieri in seno al Consiglio.

Ora, siccome il prossimo giugno dovrebbero seguire le elezioni amministrative parziali, così dopo lo scioglimento del Consiglio avranno luogo, invece, le elezioni generali.

Al neo-senatore prof. Veronese

Il Municipio inviò oggi al senatore prof. Veronese il seguente telegramma: « Giunta Comunale interprete sentimenti vostri concittadini, lietissima che Governo riconoscendo ed apprezzando vostro ingegno preclaro, vostra competenza scientifica abbiavi fatto conferire ufficio Senatore, illustrando così questa terra natia, porge a voi congratulazioni omaggi coll'augurio che opera vostra illuminata riesca vantaggio materiale, morale vostra diletta Chioggia ».

Il Segretario cav. Coster ed altri cittadini spedirono al prof. Veronese affettuosi telegrammi.

Da Mestre

Per un nuovo teatro

(5 marzo) — La novità della quale oggi si parla nei pubblici ritrovi è la costruzione di un nuovo teatro, capace di circa 1000 persone. L'edificio dovrebbe sorgere prestissimo.

La località scelta sarebbe centrale e si dice che i capitali per tale impresa sarebbero già assicurati.

Ne diamo la notizia augurandoci di poterla confermare.

Da Mira

Sulla istituzione di una Casa di Ricovero

(5 marzo) — In una precedente corrispondenza (*Gazzetta* del 20 febbraio u. s. n. 50) con la quale veniva dimostrato come fosse più conveniente ed opportuna la istituzione nel comune di una Casa di Ricovero in luogo del progettato Ospitale, fu omesso un particolare degno di nota, quello, cioè, che il rev. don Giuseppe Roch, parroco di Gambarare e membro della Congregazione di Carità, promise, fino dal 1901, di acquistare in località adatta e punto cedere gratuitamente, il terreno per la Casa di Ricovero qualora ne fosse deliberata la erezione.

Tanto meglio, quindi, se, abbandonando ora l'idea della istituzione dell'Ospitale, si potessero impiegare le somme fin qui raccolte e quelle che si raccoglieranno in seguito per l'impianto della Casa di Ricovero.

Basterebbe solo che persone di buona volontà si mettessero tosto all'opera, la quale, in epoca non lontana, sarebbe indubbiamente coronata da esito felice.

Da Murano

Teatro Sociale

(5 marzo) — Domani a sera 6 corr. la Società Filodrammatica incomincerà al *Sociale* un breve corso di recite con la « Celeste » di Marenco.

Allo spettacolo concorrerà anche la « Schola Cantorum ».

Padova

Incendio in casa De Zara

(5 marzo) — Iersera in un salotto del palazzo De Zara, per l'eccessivo calore sviluppatosi da un tubo del gas, si comunicò il fuoco a parecchi mobili ed oggetti artistici.

Il personale di servizio potè domare in breve l'incendio che malgrado le modeste proporzioni, causò non lieve danno alla contessa De Zara.

Un congresso cattolico

Stamane alle 10 in una sala del palazzo Sacchetti ebbe luogo l'inaugurazione del congresso lombardo-veneto della gioventù cattolica.

Erano rappresentati numerosi circoli ed associazioni cattoliche di Verona, Milano, Cremona, Mantova, Udine, Treviso, Este, Rovigo, Bassano, Padova, Lecco, Lodi, Como ecc.

Al tavolo presidenziale presero posto il preside del comitato prof. mons. Boncato, mons. Alessi, il cav. Scarabotti, il cav. Persoli, il cav. Tono, il cav. Casale, il cav. Croci e molti altri.

Parlò per primo mons. Alessi porgendo [redacted] del cardinale Callegari il saluto augurale agli ospiti, e leggendo poscia una lettera autografa di S. S. Pio X accolta da applausi.

Dopo di lui prese la parola il presidente del circolo cattolico di Padova De Mattia esponendo gli scopi del congresso e invitando il cav. Persoli ad assumere la presidenza effettiva.

Alle 13 fu ripresa la seduta e furono votati vari ordini del giorno.

Il congresso durerà parecchi giorni.

Il bilancio del Comune

La G. P. A. occupatasi nella sua odierna seduta del bilancio del comune, deliberò dopo lunga discussione, di sospenderne l'approvazione desiderando avere prima schiarimenti sulle cifre del « civanzo » che nel preventivo 1904 ammonterebbe a Lire 605.191.24.

Un pellegrinaggio francese

Stamane giunsero a Padova, provenienti da Parigi, oltre cento pellegrini accompagnati da parecchi sacerdoti.

Visitati i monumenti cittadini e dopo una colazione alla « Croce d'oro » ripartirono per Roma.

Rovigo

Da Adria

La Mostra Agraria

(5 marzo) — Fra le più importanti adesioni giunte ancora notiamo quella della ditta Francesco Casali e figli di Sammara che ha impegnato uno spazio di più che 100 mq. con le sue trebbiatrici, presse per foraggi, agne..., ecc., mobili, e quella della ditta Giuseppe Secondo e C. di Verona, la quale con le sue macchine occuperà circa 300 mq.

Anche la Mostra di apparecchi e prodotti enologici, promette di riuscire interessante. Fra i migliori espositori, citiamo la Casa Garolla di Lonigo che esporrà un macchinario completo per la fabbricazione del vino.

La crisi comunale risolta

Adria, 5 marzo sera

La crisi comunale è stata risolta. Il cav. Dr. Ferruccio Salvagnini, quale consigliere anziano, è stato sollecitato da molti consiglieri della maggioranza e da alcuni cittadini a prendere un'iniziativa di accordo, ciò che egli fece di buon grado riuscendo subito, senza incontrare resistenze nè dall'una parte nè dall'altra.

Il Consiglio [redacted] è convocato per giovedì 10 corr. alle ore 15.30.

Treviso

Intorno al caso Ligonto

La Federazione degli insegnanti domanda un'inchiesta

Treviso, 5 marzo

La Sezione trevigiana della Federazione degli insegnanti delle scuole medie, si è riunita ieri in assemblea straordinaria per discutere e deliberare intorno al caso del prof. Ligonto.

All'assemblea, per ragioni facili a comprendersi, non sono intervenuti i professori dell'Istituto Tecnico Riccati.

Dopo viva discussione, fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« La sezione, venuta a conoscenza di gravissime accuse pubbliche mosse al prof. Stefano Ligonto, preside dell'Istituto Tecnico pareggiato di Treviso, nella sua qualità di capo di un istituto scolastico e di insegnante;

« *Considerando* 1. che, se queste accuse avessero fondamento, la dignità dell'ufficio e della scuola sarebbe profondamente menomata e lesa; — 2. che autorità amministrative non potranno mai dirimere questioni generali, che interessano l'intera classe insegnante; invoca dal Ministero della P. I., sulle condizioni morali e amministrative del locale Istituto Tecnico pareggiato, una sollecita e accurata inchiesta, da affidarsi a persone estranee all'ambiente regionale, e *delibera* di interessare il Consiglio Federale, perchè promuova in via ufficiale dal Ministero la detta inchiesta ».

Da Vittorio

Intorno alle tramvie interprovinciali

La linea Oderzo-Ponte nelle Alpi

Vittorio, 5 marzo

Una corrispondenza pubblicata nella « Gazzetta » del 15 gennaio p. p. parlava, a proposito della rete di tramvie elettriche proposta per la nostra Provincia dal co. Felissent, di una linea che dal mare per Oderzo, Conegliano e Vittorio mettesse capo a Ponte nelle Alpi, accennando all'importanza della medesima che grandemente interessa metà della nostra Provincia ed una parte delle Provincie di Belluno e Venezia.

Quel cenno trovò larga eco specie nella provincia di Belluno, donde partirono eccitamenti e adesioni a quelli che ne furono promotori. Anzi, quando fu indetto il Comizio del 21 febbraio p. p. a Treviso, leggemmo sulla « Gazzetta » un giustissimo lagno, perchè nessuna rappresentanza della provincia di Belluno, interessata alla linea predetta, vi era stata invitata.

Venne il Comizio di Treviso, ma non si sa comprendere per qual ragione, mentre furono accolte dal co. Felissent tutte le linee che gli furono chieste, era stata esclusa la S. Donà-Oderzo-Conegliano-Vittorio-Ponte nelle Alpi, la più importante di tutte per interesse provinciale e convenienza economica.

E i promotori della detta linea che, invitati, restarono a casa, perchè non intervennero al Comizio? E quelli fra essi che intervennero perchè tacquero?

Ma ritorneremo quanto prima sull'argomento.

Da Castelfranco

Esperimenti di illuminazione pubblica

(5 marzo) — Si stanno facendo le prove di nuove lampadine elettriche di forma sferoidale a luce intensa nel negozio tabacchi del sig. Pacinini.

Qualche giornale ha già magnificata la prova, noi attendiamo l'esito finale e quando questo sarà assicurato, ne riparleremo.

Il problema dell'illuminazione pubblica s'impone perchè con la scialba luce delle vecchie lampade è molto se i cittadini riescono a notte... trovare la porta di casa.

Udine

Per i cronici

(5 marzo) — Nell'attesa della costituzione dell'ingente fondo occorrente alla erezione dell'ospizio dei cronici, pare si sia pensato, frattanto, ai più bisognosi.

Essi verrebbero alloggiati nelle sale che rimarranno libere nel nostro Ospitale tosto che i degenti per malattie mentali saranno trasportati nel nuovo manicomio provinciale di prossima apertura.

Un biglietto falso da cento lire

Fu presentato ieri alla Banca d'Italia per l'esame, un biglietto da cento lire che si sospettava falso. Difatti il cassiere signor Barbaria lo riconobbe subito per falso, per quanto somigliantissimo a quelli veri, e naturalmente lo sequestrò redigendo il relativo verbale.

Scene della via

Una commedia di carattere femminile!

Per questioni di gelosia ieri si accapigliarono in via Grazzano una bella bruna ed una graziosa biondina.

Quest'ultima ritornava dall'aver portato il desinare al proprio marito: la bruna improvvisamente le si parò dinanzi e cominciò a tempestarla di pugni, strappandole i cappelli e rompendole sulla testa le stoviglie che aveva in un cesto.

La scena — non occorre dirlo — fu comicissima.

La lotteria dell'Esposizione regionale

L'estrazione della lotteria dell'Esposizione regionale avverrà irrevocabilmente il giorno 27 corr.

All'uopo il presidente del Comitato della lotteria stessa, cav. Morasutti, ha diretto al comm. Morpurgo, già presidente del Comitato generale della Esposizione, una lettera con preghiera di prendere gli opportuni accordi con l'autorità politica affinchè sia reso noto in tempo opportuno il luogo dove seguirà l'estrazione.

Per la ferrovia Cividale-Caporetto

Per trattare intorno a questo importante argomento si riunirà entro il mese la Camera di commercio.

I Consigli dei Comuni aventi interesse e quello della Provincia, saranno presto chiamati a pronunciarsi in proposito, essendo indispensabili questi voti in accompagnamento della domanda da presentarsi al Governo, presso il quale i nostri deputati certamente faranno vive sollecitazioni.

Per concretare gli studi pel riparto della spesa vi sarà in settimana una riunione dei tre rappresentanti del comune, della provincia e della Camera di commercio.

Da Codroipo

Un grave accidente al Casale di Loreto

Codroipo, 5 marzo sera

Oggi verso le ore 16 il sig. Luigi Frova, industriale di qui, ritornava da Digano in motocicletta.

Quando fu vicino al Casale di Loreto, nello schivare un cane che si trovava sulla via, la motocicletta sviò ed il sig. Frova venne con violenza lanciato a parecchi metri di distanza.

Nella caduta riportò una grave ferita alla testa, con frattura dell'osso della regione temporale sinistra.

Fu soccorso da un contadino il quale lo condusse in carretta a Codroipo, e qui fu prontamente visitato dai medici dott. Falcschi e Zuzzi. Fu anche telegrafato al prof. Rieppi a Udine.

Nel mentre telegrafo, le condizioni del sig. Frova sono piuttosto gravi.

L'impressione in paese per il grave accidente avvenuto, è grandissima, anche perchè il sig. Frova per le sue ottime qualità, gode le simpatie generali.

Da Tarcento

La scoperta del macchinario

per la fabbricazione delle banconote false

(*5 marzo*). — Ieri il tenente di finanza sig. Ernesto Barone e il maresciallo dei carabinieri Ferretti di Gemona, insieme con un drappello di guardie e di carabinieri, si recarono sul monte Festa sovrastante al Comune di Bordano, e dopo alcune ore di faticosa salita in mezzo alla neve, seguendo le indicazioni ricevute, riuscirono a scoprire l'intero macchinario che servì ai falsi monetari nella riproduzione delle banconote austriache.

Esso consiste in un torchio litografico, in varie pietre ed in accessori di considerevole peso e grandezza. I detti oggetti non essendosi potuto subito trasportare, rimasero sul luogo guardati dagli agenti della forza pubblica.

Udine, 5 marzo sera

Il macchinario rinvenuto a Bordano sul monte Festa, che serviva per la fabbricazione delle banconote false sarà trasportato a Udine come corpo di reato.

Da Spilimbergo

Un morso terribile

(5 marzo) — Per futili motivi è scoppiata ieri una rissa fra certi Biagio Ferigutti e Morelli, entrambi di Forgaria.

Il primo riportò un morso così terribile all'indice della mano destra, che dovette ricorrere all'opera del medico locale, ma questi, constatata la gravità del caso, fu costretto di praticare al disgraziato Ferigutti l'amputazione del dito.

Del fatto sta occupandosi l'autorità.

Da Cividale

La morte improvvisa del ragioniere municipale

Cividale, 4 marzo sera

Oggi, verso mezzogiorno, il sig. Carlo Visnara, ragioniere al nostro Municipio, si recò a casa accusando dei dolori alla regione cardiaca.

Dopo colazione, si fece visitare dal medico e poco si corse, ma scorso un quarto d'ora morì per aneurisma.

Il Visnara, che contava 66 anni, era un buon funzionario, operoso ed intelligente.

Della sua morte improvvisa la cittadinanza è rimasta dolorosamente impressionata.

Verona

Le condizioni disperate del sen. Avrese

(5 marzo) — Purtroppo gli ultimi telegrammi che giunsero da Legnago, gettano l'allarme sulle condizioni del presidente del nostro Consiglio Prov.

Anche l'ultima speranza riposta nel mantenersi soddisfacenti le funzioni circolatorie è svanita, perchè il bollettino medico delle ore 11.30 dà queste notizie: « Persistono condizioni gravissime, depressione del circolo e della funzione respiratoria; temperatura altissima: pronostico grave: Si teme catastrofe ».

Il sen. Avrese agli estremi

Verona, 5 marzo notte

I telegrammi giunti stasera riferiscono che il cav. Avrese perdette i sensi e le forze ed è sostenuto da iniezioni di caffeina, stricnina e canfora.

Temesi questa notte la catastrofe.

Da Cerea

Orribile disgrazia

Un bambino bruciato vivo

(5 marzo) — In contrada S. Vito abita la famiglia di Pietro Mirandola.

L'altra sera la moglie di questi lasciò per un momento solo in casa un suo bambino di 3 anni, che al suo ritorno trovò investito dalle fiamme del focolare. Dopo poche ore il povero bambino, nonostante i tentativi fatti per salvarlo, spirò fra spasimi atroci.

Vicenza

Echi del disastro del Banco Ratti

Vicenza, 5 marzo

L'opinione pubblica continua ad appassionarsi a questo scandalo enorme.

Ogni giorno vengono alla luce nuove operazioni, punto brillanti, compiute dai fratelli Giuseppe e Pio. Così oggi si narra di Giuseppe che ad una nota signora clericale della città riuscì a carpire 30 mila lire in cartelle di rendita con la promessa che su questo, per cooperare in beneficenza con la pietosa signora, le avrebbe corrisposto oltre alla rendita, cento lire all'anno per i poveri.

La signora abboccò e le cartelle di rendita comparvero.

Di Pio invece si racconta che dimenticò di pagare all'Esattoria di Milano 400 lire d'imposta terreni e fabbricati, d'incarico di un capitano di cavalleria di guarnigione fra noi, il quale con preghiera di tal favore, aveva accompagnato al bravo Pio anche le 400 lire nominate. L'altro dì il capitano in questione ebbe le sgradita sorpresa di ricevere da Milano l'invito dell'Esattoria a pagare con l'aggravante del sopramolde a multa.

Nondimeno Pio Ratti ha riacquistato in carcere la sua serenità abituale!

L'arte Veneziana a Candia

Iersera il dott. Giuseppe Gerola, che fu per incarico dell'Istituto Veneto due anni a Candia a compiervi degli studi archeologici e che ora è direttore del Museo civico di Bassano, tenne all'Accademia Olimpica, davanti ad uno scelto e numeroso uditorio, un'interessante conferenza su *L'arte veneziana a Candia*.

Il conferenziere, che fu applauditissimo, venne presentato al pubblico dal presidente dell'Accademia co. Almerico da Schio. Accrebbero interesse alla dotta conferenza alcune nitide proiezioni luminose.

L'onorevole Negri convalidato

Roma, 5 marzo sera

La Giunta delle elezioni ha convalidato l'elezione dell'on. Negri al collegio di Marostica.

Da Bassano

Ai caduti di Abba Garima

(5 marzo) — Il battaglione alpino qui di stanza commemorando ieri la battaglia di Abba-Garima, appese una corona di fiori freschi alla lapide che ricorda i tenenti Cimberle e Ferrari ed i soldati bassanesi ed Artuso.

Ultima ora

Operai italiani presi a fucilate dalle truppe a Buenos Ayres

Roma, 5 marzo notte

L'*Avanti* pubblica un brano di una lettera da Buenos Aires che narra che in seguito allo sciopero della maggior parte degli operai, furono commessi atti di barbarie inauditi inermi. Tutta la popolazione della borgata composta di italiani e spagnuoli sarebbe stata presa a fucilate dalle truppe. La lettera dice che gli operai di Buenos Aires reclamano che la stampa si interessi di questi dolorosi fatti.

I sacchi postali e il Ministero

La posta di Wladiwostok

Roma, 5 marzo notte

Il *Bollettino Ufficiale delle Poste* pubblica una circolare avvertendo che siccome molti uffici continuano a non restituire i sacchi postali, è fermo intendimento del ministro di punire inesorabilmente gli uffici che non faranno la restituzione. Lo stesso bollettino annunzia che la via di Wladiwostock è chiusa temporaneamente per i telegrammi internazionali diretti alla Corea e al Giappone; perciò questi devono accettarsi solo per la via Malta-Singapore, oppure per la via Turchia-Singapore, o austro-russo-persiana-Singapore.

Forte mareggiata a Messina

[redacted] 5 marzo notte

La *Tribuna* ha da Messina: una forte mareggiata continuando l'opera di distruzione del villaggio di Galati, distrusse parecchie case e 150 metri di strada ruotabile.

Orribile disgrazia toccata ad uno scolaro

Genda, 5 marzo sera

Alla scuola comunale lo scolaro Angelo Campostrini si presentò con una capsula di dinamite. Mostrandola ai compagni, gli sfuggì di mano e cadde a terra. Mentre si chinava per raccoglierla, la capsula scoppiò sfracellandogli un braccio.

La commissione portuale governativa

[redacted]

Brindisi, 5 marzo sera

Alle 21.47 è giunta da Roma la reale commissione pel porto, presieduta dall'on. Pantano. Fu salutata alla stazione dalle autorità.

Vuoti di cassa a Berlino

Una fuga e un suicidio

Berlino, 5 marzo notte

Il procuratore della ditta bancaria Brendel e compagni, certo Ramer Reinhardt, è fuggito in Svizzera, lasciando un vuoto di cassa di quasi un milione, ed un certo Wachen Prutz si è suicidato dopo che fu riscontrato un vuoto di 40.000 marchi.

Mad Mullah è alla fine

Aden, 5 marzo notte

Il generale Egerton fece sapere al Mullah che soltanto la sua cattura oppure la sua morte metterà fine alle operazioni e non accetterà la sua sottomissione che alla condizione che restituisca un numero sufficiente di fucili. (*Stefani*).

Nostra Biblioteca

Alfredo Di Collalto — *O preti, o...*, *o morsi!* — Versi. — Un volume di oltre 100 pagine con copertina illustrata. Lire 2. — Roma-Torino, Casa editrice nazionale Roux e Viarengo.

I casi del *Defugum*, il libro che per lo zelo di un procuratore del Re fu sequestrato e processato, resero noto il nome dell'autore, che, armato di tutta la sua audacia, si presentava a combattere la sua battaglia in pro' del vero nell'arte.

Ora egli si ripresenta al pubblico con un nuovo poemetto erotico esposto in versi, come scriveva testè un critico, che potè esaminarne le bozze di stampa, sopra un giornale di Roma: « versi che sono qua studi di nudo femminino inarrivabili, e finemente ed elegantemente voluttuosi come li ritraggono l'errore tutto dell'umiltà e della morte, in maniera insuperabile e da maestro. Noi abbiamo detto — finemente ed elegantemente voluttuosi — Avremmo potuto aggiungere — castamente voluttuosi. Nè ci si dica costituire un paradosso quello accoppiamento di parole. No, poichè l'amore più superficiale può essere osceno e sconcio, come l'amore più caldo e più sensuale può essere casto e puro ».

* * *

Emilio Del Cerro: *Roma che ride* — (Settanta anni di satira: 1801-1870) — Un bel volume di circa 400 pagine, L. 4. — Roma-Torino: Casa editrice nazionale Roux e Viarengo.

Il titolo suggestivo di questo libro, importantissimo per le ricerche storiche e i preziosi documenti che contiene, ne dice lo spirito che lo ha dettato e lo scopo per il quale le ricerche sono state fatte e i documenti ricavati dall'oblio. E', nel suo complesso, la più completa storia della pasquinata, della satira romana, che, mossa tante volte dal pianto dell'oppressione, cercava con la causticità del riso di sferzare a sangue il mal costume e la prepotenza. Dopo la sommaria opera del Lafon non si era avuta una più completa storia della satira romana come questo libro, dettato con discernimento savio e buon gusto d'arte e severità di storico da quell'infaticabile ricercatore di documenti che è Emilio Del Cerro.

Dopo riassunta la storia di Pasquino dalle sue origini, sino a tutto il settecento, il Del Cerro studia la satira romana dall'epoca del primo impero, e, traverso ai vari pontificati, fino all'epoca della liberazione di Roma nel '70; e, se molte parti debbono essere state, per troppa abbondanza di materia, riassunte, e, quasi diremo, presentate in iscorcio, come ad esempio, quella riguardante al periodo imperiale nel Belli e nei suoi pochi seguaci, altre parti, come quella del pontificato di Pio VII e di Leone XII, sono ricche di documenti che mai fino ad ora avevano veduto la luce. Tutto lo spirito arguto del buon popolo romano è raccolto in queste pagine, e il lettore segue la storia di Roma, traverso al riso sferzante della satira, dall'origine di Pasquino fino agli ultimi mesi del 1870.

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

BORSA DI VENEZIA (5 Marzo)

Rendita 5 0/0 contanti 100,60, Consolid. 3 1/2 0/0 a 97,80; id. 4 0/0 100.30, id. 4 1/2 5 —

Effetti industriali

Banca Veneta 250 a —, Banca comm. 730; Cotonificio veneziano 300 a — [illegible] nav. a vap. leg. nom. L. 100; 100 a — [illegible] L. 500 — a —; Bagni Lido a L. 100 —, Elettro chim. nom. L. 1.20 a —, Prestito Veneto 32.30 a 33, 107 a —, Terni a 1730 a —, Cons. Bon. Agro Mant. Regg. 4 0/0 a 407. Mattt. 3 0/0 103.50 a

Cambi a vista

Germania 123.60 a 123.75, Francia 100.55 a 100.65; Belgio 100. 5 a 10 [illegible] Londra 25.31 a 25.34, a 3 m. 25.07 a 25.10; Svizzera 100.10 a 100.30; Austria 105.25 a 105.40; Bancon. austr. 105.25 a 105.40.

Sconto 0/0

Germania 4, Francia 3; Belgio 3; Inghilterra 4; Svizzera 4, Austria 3 1/2. B. d'Italia 5; B. di Napoli 5; B. Veneta —; Cassa Risparmio 4; B. Piccolo Comm. cinque a 3 m. 6.

BORSE ITALIANE (5 Marzo)

TITOLI	Milano	[illegible]	Torino	Genova	Roma
Rendita cont. 5 0/0	100.75	100.70	100.69 1/2	100.70	100.77 1/2
» fine	100.85	100.90	100.97 1/2	100.90	100.90
» 3 1/2 0/0	97.70	97.75	97.85	97.70	97.70
Az. B. Generale	37.50	—	—	—	38.—
» Banca d'Italia	1041.—	1044.—	1049.—	1041.—	1040.—
» Banca Comm.	731.50	731.—	733.—	—	—
» Credito Italiano	501.50	500.—	501.—	—	—
» Ferr. Merid.	704.50	705.—	706.—	704.50	706.—
» Ferr. Medit.	433.50	436.—	434.—	437.50	435.—
» Navig. Gener.	460.—	460.		—	433.—
» Raff. zucch.	300.50	315.—			
» Cotonif. Veneto	113.—				
Cotonif. Veneziano	310.—				
Acciaierie Terni	1730.				
Cambi v. Francia	100.65	100.62	100.47 1/2	100.65	100.60
» » Inghilt.	25.34	25.33	25.34	25.00	25.30
» » Germania	123.75	123.85	123.75	—	—
» » Svizzera	100.15	—	100.10	—	—

Ieri la Camera di Commercio di Roma ha deliberato di ammettere alla quotazione ufficiale della Borsa di Roma le azioni della nuova Società italiana per imprese fondiarie.

Il saggio del cambio per le dogane

Giornaliero dal 7 Marzo

Per adeguamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . L. 101.85

Settimanale dal 7 al 13 Marzo

Per gli adeguamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 101.64

BORSE ESTERE

Parigi (chiusura)	4	Vienna	5
Rendita fran. 3 0/0 amm.	98.85	Rendita austriaca arg.	99.10
» 3 0/0 perpetua	95.17	Lire italiane (carta)	94.80
» italiana 5 0/0	99.80	Napoleoni d'oro	19.06
» spagn. est. 4 0/0	77.45	**Londra (apertura)**	5
» turca Serie D	78.40	Consolid. ingl. 2 3/4 0/0	86 11/16
» portoghese	57.90	Rendita italiana	98 1/2
Prestito russo nuovo	75	Argento fino	20 4/5
Azioni Banca di Parigi	1030.—	**Berlino**	5
» Credito Fondiar.	664.—		
» B. Comm. Ital.	—	Consolid. prussi 3 1/2 0/0	101.40
» Canale di Suez	3990.—	Rendita ital. contanti	100.75
Cambio su Londra a v.	25.17	» » fine mese	—
» » Italia	4 1/2 0/0		

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

PARIGI	6
Farine fine di Parigi corrente	30.10
mese prossimo	30.25
4 mesi da marzo	30.60
4 mesi da maggio	30.60
Spirito corrente	41.50
mese prossimo	41.50
4 mesi da maggio	41.—
4 mesi ultimi	44.75
Zucchero rosso disp.	21.50
raffinato	56.25
Id. bianco disp.	24.62
corrente	24.62
4 mesi da maggio	25.00
4 mesi da ottobre	25.0
Frumento corrente	22.5
mese prossimo	22.25
4 mesi da marzo	21.50
4 mesi da maggio	22.40

ANVERSA	4
Petrolio raff. corr.	20.75
luglio	21.—

MAGDEBURGO	4
Zucchero besb. disp.	—

NEW YORK	4
Petrolio 70 0/0 raff.	8.15
id. Filadelfia	8.70
id. raff. in casse	11.45
Cotone Middling	16.25
id. a New Orleans	15 1/2
Cotone mese pross.	15.46
5 mesi dopo corr.	15.10
6 » » »	14.71
7 » » »	12.40
Frumento r. disp.	108.
maggio	100.6 1/4
luglio	97.3/8
ottobre	89 3/8
Granone dispon.	54 1/2
maggio	56 1/8
luglio	47 1/8
Caffè Rio N. 7 disp.	6 5/8
pel corrente	6.15
mese prossimo	6.25
2 mesi dopo corr.	6.40
3 » » »	6.50
4 » » »	6.60
6 » » »	5.90
8 » » »	6.00
Zucchero mascabado n. 12 disp.	3.15/16
Ferro? cattaciate	3.50
Nolo cot. Liverpool	1 1/2

HAVRE - Caffè Santos [illegible]

Grani

Roma, 5 marzo notte

Il progressivo rialzo, che da varie settimane si verificava nel prezzo dei frumenti sui principali mercati granari del mondo si è nella scorsa settimana non solo arrestato, ma ebbe altresì un notevole ribasso dappertutto. Solo il mercato di Odessa continuò a seguire un rialzo, verificandosi colà tuttora richieste rilevanti. Le quantità di frumento disponibili nei principali centri di produzione per l'esportazione sono abbastanza notevoli. Agli Stati Uniti d'America ascendono a circa 12 milioni e mezzo di ettolitri, mentre nell'anno scorso a questo tempo da lire 24 a 26 per quintale.

In Italia, nella passata settimana continuò il rapido rialzo dei prezzi del grano. Gli affari però furono ovunque limitati; le quotazioni oscillarono da lire 27 a L. 26 per quintale

Mercati e fiere

MONTEGALDA: Nei giorni 24 e 25 aprile avrà luogo la rinomata fiera di S. Marco, d'animali bovini e suini.

Disappunti Commerciali

FALLIMENTI - MORATORIE - DISSESTI

VENEZIA Tos Emilio e Carettoni Emilio società di fatto. In seguito a ricorso dell'avv. Guido Franceschinis, il Giudice delegato fissò il giorno 23 marzo corr., ore 10 ant., la convocazione dei creditori per udire le proposte di concordato che saranno per fare i falliti.

— Avvertimmo venerdì il protesto di un effetto per lire 300 a carico dei sigg. De Marco e Spalmach, ci siamo dimenticati di indicare che detto effetto è stato immediatamente pagato.

(Con p. f. indichiamo i piccoli fallimenti)

BARI Sielo Erasmo, falegname a Santeramo (p. f.) - BRESCIA Donati Angelo, pizzicheria e merceria a Cigoli (p. f.) — CASALE: Patriceo Riccardo pastore ec. cur. Pasquale Panarasa — CREMONA Colonelli Giovanni, vetraio (p. f.) — FIRENZE Camerino Salvatore, manifatture. Si propose il concordato al 50 p. c. Conti Giuseppe, fornaio (p. f.) - GENOVA Montant Teresita, sarta. Proponesi il 15 p. c. — Oliva Federico, commestibili a Ucto (p. f.) MILANO Mariani G. B., Pirovano Giuseppe e Baila Giuseppe, prodotti chimici ed antisettici. Venne esteso il fallimento alla moglie del Pirovano, Pizzocharo Maria Virginia — Ponzoni G. B. tappezziere (p. f.) — MONTELEONE (Calabria): Lo Presti vedova, tessuti a Nicotera, invoca un componimento stragiudiziale —

La "degringolade", dei milioni

Echi del crak G. B. Bruno

Un nuovo colpo di scena è avvenuto nella tragicommedia del *crack* industriale della ditta nipoti di G. B. Bruno di Torino.

E' noto che, in seguito ai risultati dell'istruttoria, venne ordinato l'arresto di due dei comproprietari della conceria e venne pure spiccato mandato di cattura contro Giorgio Terracini, segretario, uomo di fiducia, faccendiere e, a quanto pare, manipolatore, per mandato dei suoi principali, dei pasticci finanziari che condussero la ditta alla rovina. Un nostro telegramma da Parigi, pubblicato ieri, ci annunciò come colà fosse stato arrestato il Terracini, che non si era neppure dato il fastidio di cambiare il nome, ma continuava nella capitale francese la sua vita dispendiosa, frequentando i migliori ritrovi.

Dicesi che la polizia, in seguito ad informazioni avute da una giovane *cocotte*, a cui il Terracini concedeva talvolta la sua alta protezione, sapesse da qualche tempo il luogo in cui il noto segretario si era rifugiato, ma non ne procedesse all'arresto perchè aspettava che il Terracini avesse deposto in luogo a lui solo noto la parte maggiore del denaro che aveva racimolato qua e là nei giorni che precedettero la sua scomparsa. Comunque, è certo che il contraddittorio che il Terracini avrà con gli altri due arrestati, chiarirà molte situazioni finora rimaste confuse ed inesplicabili.

Le conseguenze del dissesto Colombo

In seguito alla forte esposizione cambiaria di circa 420.000 lire che ha con la ditta « Siro Colombo », la ditta Antonio Vismara, industriale in seta di Milano, si è trovata nella necessità di rassegnare la sua posizione nelle mani del cav. rag. Vito Cantoni. Il bilancio sommariamente presentato dà un attivo valutato di circa lire 400.000 contro un passivo di lire 830.000.

Gli interessati nel dissesto si dimostrano favorevoli a studiare una combinazione che permetta la continuazione dell'azienda Vismara, eventualmente anche in altre mani.

La ditta industriale in filati di seta Antonio Albini e G. si trovava nelle stesse condizioni della ditta Vismara, di ricevere cioè la seta dalla ditta Siro Colombo da lavorare e rilasciare le cambiali che poi bisognava pagare.

La situazione Albini si presenterebbe con un attivo di circa 300 mila lire, contro 700 mila circa di passivo. Anche qui i creditori sono persuasi che la migliore soluzione sia quella di una intesa amichevole.

LOTTO	- Estrazione del 5 Marzo			
VENEZIA	16	54	69	33	10
BARI	85	1	8	33	65
FIRENZE	15	62	33	77	13
MILANO	25	75	19	9	52
NAPOLI	78	80	10	11	67
PALERMO	63	41	53	50	79
ROMA	10	40	45	25	48
TORINO	31	77	83	71	87

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 5 marzo 1904.

Nascite — Maschi 2 — Femmine 1 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 5.

Matrimoni — DesTone Giovanni agente commercio con Zannoro Afra casalinga — Frankel Antonio imp. Assic. Generali con Tonello Ester civile — Tutti celib.

Decessi — Martini Lavezzo Maria d'anni 87 ved. ricoverata di Venezia — Riva Zanchi Angela d'anni 74 id. già cuoca id. — Bossa Turrin Natalina 40 coniug. villica di Monselice — Campello Rosa 35 nubile casal. di Venezia — Rubin Adelaide 14 id. id. id. — Baccato Angela 19 id. id. — Brunon Don Giovanni 74 ecclés. vicario id. — Zanolle Pietro contadino di Seren

Più un bambino al disotto degli anni 5.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 6 marzo 1904.

Kneseurek Corrado impiegato con Orfei Maria possidente — Bucci Girolamo vigile urbano con Ruzzola Maria casal — Zambotto Pietro macellaio con Taolin Teresa id. — — Sartorio Pietro bandaruolo agente con Sartorio Giulietta id. — Boscolo Antonio guantaio con Manprin Caterina sigaraia — Chiopato Carlo impiegato ferroviario con Antonelli Maria civile — Arena Eugenio trattore con Bablo Cecilia sarta — Idi Francesco possidente con Pelucchi Catterina casal. — Scopan Giuseppe muratore con Volpato Luigia id. — Zanchin Giovanni cameriere di caffè con Martini Arcangela ricamatrice — Dosanti Gaetano pettinaio con Duzon Luisa sarta — Patrangeli Vincenzo delegato di P. S. con Zanoni Santina casal. Sarter de Marco cameriere restaurant con Brosse Elvira perina — Cadel Angelo muratore con Casarin Angela id. — Scotto La Chiama Arcangelo orologiaio con Zane Teresa civile — Pasin Giulio Giovanni falegname con Moro Antonia Maria casal. — Trevisan Vittorio artista di canto con Tacco Maria Elvira id. — Busetto Giuseppe falegname con Rosso Giuseppina operaia al Cotonificio — Merlo Carlo carbonaio con Stefinlongo Angela già domestica — Tommasini Giovanni pulitore ferroviario con Favaro Speranza sigaraia - Gresele Luigi II capo tim. R. Marina con Possano Angela sigaraia — Zambler dott. Pietro professore con Garavano dott. Maria professore — Dei Bei Felice facchino con Bosnello Maddalena casal.

VITTORIO BANZATTI — direttore.

PIETRO BARETT, gerente responsabile.
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

I desolatissimi coniugi Capitano Antonio Verona e Maria Giurovich in uno ai figli, alle figlie, ai congiunti ringraziano sentitamente tutti coloro che parteciparono alle onoranze funebri del loro indimenticabile

Francesco

al signor Preside ed alunni del Liceo « Marco Polo » nonchè ai Reverendi Padri Cavanis domandando venia per le involontarie dimenticanze di partecipazione e ringraziamenti.

DENTIZIONE.

La sofferenze della dentizione possono essere scongiurate con un semplice atto di previdenza. Questo diciamo a proposito della erronea credenza che al male della dentizione non si possa rimediare. Il rimedio esiste e di efficacia prodigiosa; il signor Ing. L. Caputi di Potenza ci narra, in questa lettera vibrante di amore paterno l'esperienza fatta colla medicina della quale parliamo, la Emulsione Scott.

Potenza, 17 Aprile 1903.

Consigliato da alcuni amici che hanno usato la Emulsione Scott pei loro bambini, mi indussi a provarla anch'io per la mia piccola Maria che conta oggi appena 16 mesi d'età.

La dentizione le procurava molte sofferenze, impedendole di pigliar sonno anche durante la notte; non aveva più appetito, non digeriva, si manteneva gracile e sempre pallidùccia.

In circa quattro mesi di cura la dentizione si è completata senza ulteriori sofferenze ed ora la piccina è ristabilita, vispa, rosea e grassoccia.

Ing. LUIGI CAPUTI
Palazzo Lavecchia — Potenza

La Emulsione Scott infatti procura un immediato sollievo ai piccoli sofferenti. Il loro sistema nervoso si calma, il sangue si arricchisce e la dentizione ha il suo corso fisiologico, immune da ogni disturbo. I componenti della Emulsione Scott, olio di fegato di merluzzo e ipofosfiti di calce e soda forniscono all'organismo infantile tutto il materiale necessario allo sviluppo. La relazione di cura riportata sopra merita di essere seriamente considerata.

Maria Caputi

L'autenticità delle bottiglie di Emulsione Scott è garantita dalla marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1.50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 19 - Milano.

PLASMON

ALBUMINA PURA DEL LATTE FRESCO
IL PIÙ GRANDE FATTORE NATURALE DELL'ALIMENTAZIONE UMANA

Plasmon

L'ALIMENTAZIONE PERFETTA AL MINIMO COSTO PRATICA

LA VITA PER TUTTI

Vendesi presso le Farmacie e Drogherie in pacchetti da L. 1.— (100 gr.) e L. 3.50 (400 gr.)

CAP. L. 550,000 MILANO

SOCIETÀ ITALO SVIZZERA DEL PLASMON

Banca Unione del Piccolo Commercio

Il dividendo 1903 di L. 1.00 sulle Azioni di L. 25 nominali (6 0/0), è pagabile presso la Sede in Campo S. Luca nei giorni di Lunedì e Giovedì dalle ore 10 alle ore 14.

Lonigo

FIERA DI CAVALLI

dal 22 al 27 Marzo 1904

Facilitazioni ferroviarie - Corse

Spettacolo d'opera

Stazio gratuito pei cavalli, muli, asini, selleria, finimenti e simili, frusta, frustini, morse ed oggetti affini, carrozze ed affini, carri, carrette ed altri veicoli degli accorrenti alla fiera

SIRMIONE

PERLA del LAGO DI GARDA

L'efficacia delle acque termali-solforose, il clima, la posizione, il comfort, i prezzi miti, lo rendono la miglior stazione balneo-climatica. Indicatissima pei bambini.

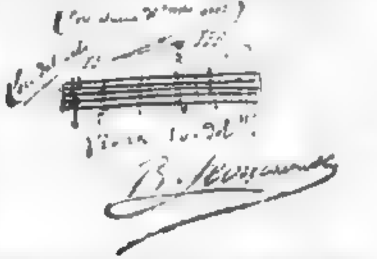
Lo Stabilimento verrà aperto il 15 Febbraio. Chiedere prospetti gratis. **Gennari.**

Gabinetto Dentistico

D.r G. COEN-CAGLI

Allievo del Royal Dental Hospital di Londra
Calle Larga S. [illegible] 379

L'autore di quel sublime lavoro musicale che sono i « Pagliacci », **R. Leoncavallo**, dedica questo inno al dentifricio Odol:



B. Leoncavallo

GALA PETER
Il primo Cioccolatto al Latte Svizzero

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
27 Marzo 1904
Premi Lire **40,000,00**
Biglietti Lire Una
Dirigere richieste e vaglia postale al
COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto

GOTTA
REUMATISMI CRONICI
Guarigione completa coll'Estrattone Arsolel dichiarato dai Medici vero rimedio radicale. Chiedere [illegible] CARLO ARNALDI - Milano.

RISCALDAMENTO MODERNO
(Termosifone e Vapore)
Progetti e preventivi gratis.
I. P. ISABELLA
Referenze per molti impianti eseguiti
Fumisteria in genere
Via Mazzini, 5114 - VENEZIA

CONSULTAZIONI E CASA DI CURA
con gabinetto di foto-elettroterapia per le
Malattie della Pelle - Veneree - Vie uro-genitali
Consultazioni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 16 - Telefono N. 790
Med. Dirett. D. P. BALLICO Specialista, allievo delle Cliniche di Vienna e Parigi
S. Maurizio Fondamenta Dorsa, Palazzo Zaguri 2631 VENEZIA

Malattie interne e nervose
Prof. F. LUSSANA - Padova
Riviera Tito Livio, 19 (già S. Giorgio)
Consultazioni: tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 tutti dalle 15 alle 16 e nei festivi solo dalle 11 alle 12

CASA DI CURA
Ostetrica-Ginecologica
Dott. Salvatore Levi
Padova, Via Obizzi (già Teatro Concordi), 1,
Pensioni da L. 5 a L. 9 al giorno
Consultazioni private — Tutti i giorni 2-4 pom.

Malattie d'ORECCHIO, GOLA e NASO
D. G. VITALBA, Specialista
Visite tutti i giorni 11-12 15-17
S. Angelo, Calle degli Avvocati, N. 3900

LANIFICIO ROSSI
Assemblea Generale Ordinaria
(Vedi avviso in sesta pagina)

CONTRO TOSSI e CATARRI
PILLOLE DI
CATRAMINA
BERTELLI
toniche espettoranti

Scatole contenenti 75 pillole L. 2,50
» » 40 » » 1,50
Le pillole di Catramina sono inscritte nella
FARMACOPEA UFFICIALE

Società di Navig. a vapore del Lloyd Austriaco

Partenze da Venezia per Trieste
Martedì e Sabato alle ore 24 e 30
Prezzi di passaggio
sola andata I. classe L. 14 — II. classe L. 9
III. classe L. 6
ANDATA e RITORNO valevole per 15 giorni
I. classe L. 20 — II. classe L. 14 — III. classe L. 9
LETTO I. classe L. 2.25 — II. classe L. 1.75
Viaggi circolari
Andata per mare e ritorno per strada ferrata od usuali 8 giorni.
Via Udine
Classe I. franchi oro 30,60; Classe II. franchi oro 24,55
Via Cervignano
Classe I. franchi oro 27,35; Classe II. franchi oro 22.—

Per informazioni all'Agenzia della Società
Venezia - S. Marco, Procuratie Nuove N. 4-5-6.

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Società Anonima - Cap. int. vers. L. 4,000,000
Sede in VENEZIA — Succursale in PADOVA
OPERAZIONI

La Banca riceve denaro in conto corrente al tasso del
2 1/2 0/0 in conto libero
3 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi
3 1/2 » » » 6 »
rimborsando pei conti liberi lire 6000 a vista, Lire 20.000 in giornata con preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.
Sconta effetti cambiari a due firme sino a sei mesi di scadenza.
Fa anticipazioni sopra deposito di titoli di merci.
Riceve valori in semplice custodia
Eseguisce ogni operazione di Banca
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti
Accetta come denaro nei versamenti le cedole di Rendita Italiana un mese prima della scadenza.
Esercita per proprio conto il negozio di *cambio valute* già Colauzzi a S. Marco Ascensione, 1255 C
Concede in abbonamento annuale semestrale trimestrale *Cassette-Custodia* destinate a contenere carte, valori ed oggetti
Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia, di Padova e Consorziale di Murano-Burano

Sede	Telefono	180
Cambio Valute	»	848
Succursale di Padova	»	211

Avvisi Mortuari

Ci pregiamo avvertire che i CENNI NECROLOGICI e gli AVVISI MORTUARI per questo giornale, si accettano presso il nostro ufficio, S. Marco 144 fino alle ore 18 del giorno precedente la loro pubblicazione eccettuati i festivi, in cui l'Ufficio resta aperto soltanto fino alle 12 meridiane.

Partecipiamo a tutti coloro che non intendono di mancare al vecchio uso di far pervenire le speciali partecipazioni a domicilio, che mediante la sola spesa dell'annuncio da inserirsi nei giornali, concediamo

GRATIS

la stampa di **100 CIRCOLARI** per chi pubblica il cenno od avviso, e di **100 VIGLIETTI** da visita con busta per chi pubblica il ringraziamento, accordando poi speciali condizioni di favore per quantità superiori.

Haasenstein e Vogler

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 40

E. Gréville

DOSIA

(Proprietà Letteraria - Riproduzione vietata)

Io non vedo che ci sia male. — disse' ella cedendo, ma il suo sguardo palesava una vaga inquietudine.

Dosia, sempre distesa, con gli occhi fitti nel fogliame, non aveva cessato di fantasticare; a un tratto, riabbassando lo sguardo su coloro che la circondavano, vide l'occhiata inquieta di Sofia.

D'un balzo, essa fu in piedi, e lasciato il crocchio, volse i passi dal lato opposto a quello ove Platone portava le sue meditazioni; quindi, si accostò a un tronco d'albero situato all'estremità del piazzale.

Di lì, essa intravvedeva, alla svolta della strada, praticata tortuosamente dal ghiribizzo dei cavalli, la massa oscura delle vetture, e le gualdrappe più chiare dei cavalli che non erano stati attaccati.

Gettata un'occhiata da quella parte, Dosia si appoggiò tristamente alla corteccia vecchia e rugosa, che aveva ricevuto le pioggie e le nevi di un secolo intero. Non pianse, no, chè, aveva speso tutte le sue lacrime, la mattina; ritta, colle mani penzoloni, essa fissava la terra. Un'ombra apparve sul sentiero; Dosia alzò la testa. Platone fattosele innanzi, studiava la sua fisonomia mobile. Essa non mostrò nessuna meraviglia al vederlo.

— Vorrei esser morta, — disse con dolcezza senz'altra espressione che un po' di stanchezza — è difficile vivere!

Colpito al cuore, Platone serbò il silenzio un momento.

— Fortunatamente — cominciò egli con un vago sorriso — la vita è lunga e c'è tempo di cambiare...

Lo sguardo di Dosia interruppe il suo scherzo innocente che le sembrò sgarbato come il suono di una campana fessa.

— La vita è troppo difficile! — ripetè Dosia crollando tristamente la testa. — Eppure bisogna cercare di abituarcisi! Ma è conosco!...

E staccatasi con uno sforzo dal tronco che la sosteneva, si allontanò. La gonnella le strisciava sull'erba al suo passaggio; la sua persona delicata e fragile estollevasi svelta e sottile come un tronco delle betulle che la circondavano... A Platone saltò la voglia di correre, di raggiungerla, di sollevarla da terra e dirle: «Vivi per noi».

— Dosia! — gridò Murief con quella cantilena che usano i contadini per chiamarsi da lontano nei boschi — Dosia!.. vuoi ch'io ti riconduca qui il tuo destriero francese?

— Sì, mi farai piacere, — essa rispose.

Platone ciò nondimeno ricadde nel vortice delle sue perplessità.

Pietro condusse la povera bestia, mansueto come un montone, quando non se ne ne immischiava Dosia.

— Vuoi che io gli faccia varcare il fosso! — disse alla cugina — tu lo monterai sulla strada.

— Perchè! — disse Dosia — il cavallo sta benissimo qui.

Pietro aveva appena avuto il tempo di dare un'occhiata alla staffa, e già, aiutandosi colla mano ch'ei pensava appena a porgerle, la ragazza era in sella. Egli le ravviò attorno ai piedini le pieghe della gonnella, mentre Platone, in preda a tutta la rabbia della gelosia, si domandava se non dovesse in quel momento aprir gli occhi alla sorella.

Murief voltò verso lui il viso onesto.

— Essa va a romperai il collo! — disse Platone strizzando l'occhio.

Dosia gli allungò una lieve scudisciata facendogli ruzzolare il berretto nell'erba, e rise un momento; quindi, raccolto il cavallo senza avvertir nessuno, saltò il fosso largo quattro metri, e fermò di netto Baiardo, fremente per sì bella impresa.

— Per questa volta no — disse Dosia accarezzando il collo al cavallo. — Non morremo insieme. Non è vero, amico mio?

Essa s'avviò innanzi adagino senza levar polvere, mentre il rimanente della comitiva s'ammucchiava nelle vetture.

XXIV.

Al ritorno, Dosia, non s'isolò dalla brigata: trottando tranquilla ora accanto al *droski*, ora accanto alla berlina, fece prova d'una garbatezza, di un'amabilità, che sua madre non sospettava in lei.

— Come! cara principessa, — diceva la signora Zaptin commossa sino alle lacrime — vado debitrice a voi di questo cambiamento! Siete stata voi che avete fatto della mia selvatica Dosia una ragazza tanto amabile!

— Eppure in fondo in fondo, c'è rimasto un poco della vecchia Dosia, — rispondeva sorridendo la principessa.

Ma la signora Zaptin non intendeva che sua figlia fosse deprezzata, e l'argomento dei suoi commenti continuava a trottare modestamente all'inglese e ad allettare gli astanti con delle giudiziose riflessioni; a segno che le sorelle stupefatte di questa novità, dimenticarono addirittura di essere gelose.

La strada pel ritorno costeggiava il fiume. Poco distante, sull'altra riva, apparivano le case d'un villaggio: alcune annerite dal tempo, altre nuove, fiammanti, rosse e dorate. Il sole già sul declinare, mandava in volto alla brigata raggi quasi orizzontali e le ombre allungavansi smisuratamente sul suolo.

Dosia si divertiva a trottar sull'ombra dei cavalli della berlina. Tutti erano un po' stanchi, sicchè le conversazioni languivano.

Il fiume, azzurro e profondo, scorreva rapidissimo. Due o tre pertiche un po' più avanti, annunziavano un guado. Molti fiumi, altissimi in primavera, non hanno in estate che un filo d'acqua. Allora i guadi sono praticabili a piedi; ma la stagione non era tanto avanzata perchè fosse così.

Dal villaggio sull'altra riva veniva un contadino che conduceva un carro a un sol cavallo. Giunto al fiume, entrò nell'acqua, tenendo la linea piuttosto problematica accennata dalle pertiche.

La comitiva si fermò per vedere come egli avrebbe fatto quel passaggio assai pericoloso. Il gusto degli spettacoli è tanto naturale nell'uomo che nessuno odia un po' di commozione sul conto altrui.

(Continua)

Fitti e Vendite

NOTA-BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica Fitti e Vendite sono:

per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica cioè trattino di fitti e di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili

Fitti

Affittasi tosto ammobigliato che vuoto appartamento signorile in primo piano con corte e giardino. Campo Tana 5 Martino 2169, chiavi al vicino numero 2160

Cercasi camera due letti, cucina libera possibilmente gas, salotto anche comune per lungo periodo. Indicare località, piano, prezzo. Scrivere 2 0/3 Haasenstein e Vogler Venezia.

Cercasi pel primo Maggio casa composta di otto locali, possibilmente in due piani, posizione centrale, soleggiata, conforti moderni — Dirigere offerte M. Casella postale 171.

Cercasi 1 Aprile appartamento vuoto od ammobigliato di due o tre camere, acquedotto, ucc. Offerte C. D. C. fermo posta, Venezia.

Vendite

Vendesi villino a 3 km. dalla stazione di Mogliano con adiacenze, giardino e brolo. Ville d'affittarsi mobigliate nei dintorni di Treviso. Scrivere G. Pila ..., Treviso.

Levatrice

Toneghin Elena tiene pensione per gestanti. Calle Racchetta, 3734, S. Felice.

Cercasi

presso privati o Comuni in affitto lungo capitolazione locale, vicino città, grandi cameroni, vasto parco per impianto Convitto signorile moderno. Accettasi anche proposte contratti Scrivere Prof. Mezzadino Corso Vittorio Emanuele, 23, Torino.

Pubblicità economica

Cent. 5 la parola
Minimum Cent. 50

Lezioni

Tedesco dà lezioni di lingue nelle ore di mattina offerte U 990 V Haasenstein e Vogler, Venezia

Domande d'impiego

Ventenne bella presenza, viaggerebbe casa seria. Ottime referenze. Offerte ..., posta, Padova

Conduttore prima classe macchine vapore, capo elettricista marina, venticinquenne, quieta garanzia, offresi. Ferrari, telefono, Padova.

Svizzero trentenne, tuttora presso importante Ditta, disponendo di primissime referenze, certificati garanzie, con estese e generali cognizioni commerciali ed amministrative e profonda conoscenza lingue italiana, francese, tedesca, in parte l'inglese, cerca stabile decorosa posizione preso impresa Casa industriale. Offerte ... 115 E presso Haasenstein e Vogler, Milano

Giovine svizzero tedesco, avendo buone cognizioni nelle lingue italiana e francese, perfetto contabile, cerca posto in una Casa di commercio, preferenza seta. Buoni certificati. Offerte a Villy Jenny Zurigo, Brestra ... 63.

Offerte d'impiego

Casa commerciale cerca giovane apprendista con bella calligrafia. Scrivere A. C., posta, Venezia.

Da u tia [illegible] vicino a Milano cercasi, per prime aprile, corrispondente italiano, tedesco. Necessaria perfetta conoscenza due lingue, referenze. Scrivere ad H 5786 M presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Diversi

Sempre — Finalmente scrivermi, impossibile tuo spirito non faccia più ... combinerò mo, baciotti amici ...

C... Valore inestimabile ... immensa commozione, infinita riconoscenza, conforto inenarrabile ... cuore talento. Trovami dolorosa, ...

Aspetto

20 ... arz Farò tutto mio possibile per conquistare. Anche altro piano. Ti vedere sempre più, confida necessaria più ...

Tuo

LANIFICIO ROSSI

Sede: Milano, via Brera, 19

Capitale L. 19.800.000 - interamente versato

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria nel giorno 27 Marzo p. v. alle ore 13 presso la Sede Sociale in Milano, Via Brera 19, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. *Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci sulla gestione e sul bilancio 1903; approvazione del bilancio stesso*
2. *Nomina di 4 Consiglieri d'amministrazione pel biennio 1904-1905 di tre Sindaci effettivi e di due Sindaci supplenti per l'esercizio 1904*
3. *Determinazione dell'emolumento dei Sindaci per l'anno 1904*

Per essere ammessi all'Assemblea bisognerà avere depositato, dal 10 al 16 Marzo p. v. almeno una azione sociale

in Milano presso la Sede sociale Via Brera 19 in **Schio** alla Banca Mutua Popolare, in **Vicenza** alla Banca Popolare e in **Padova** e **Venezia** alla Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

In luogo delle azioni sociali, le stesse Case sono autorizzate a ricevere anche le originali polizze di deposito rilasciate da Istituti di credito nel Regno.

Milano, 29 Febbraio 1904.

Il Consiglio d'Amministrazione.

TOSSI CATARRI BRONCHITI POLMONITI TUBERCOLOSI

CREOSINA BOSIO

Favorisce l'espettorazione

Di facilissima digestione

PREPARAZIONE BREVETTATA
del chimico-farmacista Cav. **TULLIO BOSIO**
TORINO - Via Garibaldi, 24-26 - TORINO

Massime onorificenze alle Esposizioni d'Igiene di Napoli e Roma ... Esposizione Internazionale di Igiene Parigi 1901
Diploma d'onore con Medaglia ... Esposiz. Internaz. d'Igiene e Sanità pubblica Versailles 1903.
Diploma di gran premio con Medaglia d'oro ...

Numerose esperienze in Cliniche ed in Ospedali e attestati di tutte le celebrità mediche del regno e dell'estero certificano che la CREOSINA BOSIO è il miglior rimedio per la cura delle malattie dei BRONCHI e dei POLMONI

Rende normale l'appetito

Aumenta il peso del corpo

Boccette da Lire 5 e da Lire 2,75 — Boccetta saggio Lire 1,50.

Cav. TULLIO BOSIO e C., farmacia, via Garibaldi, 24-26, TORINO

ANTICANIZIE | KOSMEODONT

Specialità della Ditta MIGONE e C.

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo: che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 10 franche di porto. Trovasi da tutti i farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Massima segretezza nella spedizione.

Preparato Dentifricio di MIGONE e C.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente le afte, combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la Pasta in tubetto grande e cent. 40 in tubetto piccolo. Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere centesimi 25.

Deposito Generale da MIGONE e C., Via Torino, 12

Società Tramvia Mestre-S. Giuliano

MESTRE

I possessori di azioni della Società del Tramvia Mestre S. Giuliano sono invitati all'Assemblea Generale che avrà luogo Domenica 27 Marzo 1904 alle ore 10 antimeridiane nella Sala del Consiglio del Municipio di Mestre, gentilmente concessa, per la trattazione degli argomenti indicati nel seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente.
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio 1903.
3. Relazione dei Signori Sindaci e discussione ed approvazione del bilancio dell'esercizio 1903.
4. Nomina dei Consiglieri d'amministrazione in sostituzione degli uscenti Sigg. Co. Rossi Cav. Giacomo per morte, Ticozzi Dr. Cav. Napoleone dimissionario e Sig. Cecchini Cesare per anzianità
5. Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti per l'esercizio 1904.

Per intervenire all'Assemblea l'azionista dovrà depositare le azioni al più tardi entro il giorno 23 Marzo 1904

in **Venezia** presso la Banca Veneta di D. e C. C.
in **Mestre** presso l'Ufficio d'Amministrazione del Tramvia (sede propria).

Mestre 4 Marzo 1904.

Il Consiglio d'Amministr. Tramvia Mestre-S. Giuliano

Il Consigliere
CECCHINI CESARE

Il Presidente
GIORGIO KARREN

---

20 Lire al giorno

possono guadagnare facilmente uomini e parti d'ogni assumendo una rappresentanza che offre lauto guadagno. Non occorrono cognizioni speciali. Scrivere sotto *L. 735 a Haasenstein e Vogler, A. G., Karlsruhe i/B*

ASMA ED AFFANNO
Bronchiale, nervoso, cardiaco
Guarigione radicale con
L'ANTIASMATICO COLOMBO
A ... che ... la cura ... certa ... radicale dei vostri disturbi ... bronchiali, al cuore? Chiedete opuscolo gratis alla Premiata Farmacia Cav. Colombo ... che gratis ne manda ... contro il ...
DIARETH

ASMA

SIGARETTE ... ESPIC

Il più efficace di tutti i rimedi ... per combattere l'Asma, l'Oppressione, la Tosse nervosa, i Catarri, l'Insonnia.

8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie

NUOVA TIPOGRAFIA COMMERCIALE

Campo S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565

Si assume ed eseguisce con massima sollecitudine ed eleganza, praticando prezzi convenientissimi, qualsiasi lavoro di lusso e comune, per uffici pubblici e privati, come: Giornali, Periodici illustrati, Opere, Opuscoli, Conclusionali, Memorandum, Carta e buste intestate, Partecipazioni, ecc.

APPELLO AL POPOLO

Anche durante la vecchiaia, voi potete provare il vigore della gioventù, col suo cuore brillante, il passo elastico, il suo coraggio e la sua energia instancabile. Voi potete liberarvi dalle malattie e dalle sofferenze e schermirvi della vostra età.

Ecco una fonte di eterna gioventù, e voi non avete che a stendere la mano e servirvene. Voi potete berne fino a che il vostro cuore esulta di gioia e voi proclamerete ciò con tutta la vostra forza, come hanno fatto gli altri. Al pari dei giganti di altri tempi, voi potrete trovarvi ad ottant'anni nella primavera della vita, forti, vigorosi e pieni di giovanile entusiasmo

Signor Dottor Maclaughlin,

Io non saprei esprimervi la mia profonda riconoscenza e gratitudine

Mia moglie da più anni colpita da quella terribile malattia denominata *Neurastenia*, è completamente guarita in seguito alle applicazioni del vostro **ELECTRO-VIGOR** inutile dirvi che fino a quel giorno tutti i rimedi vennero provati invano.

Nell'interesse delle persone colpite da questo male, io v'autorizzo di fare ciò che v'aggrada di questa lettera.

Aggradite signor Dottore, i miei saluti più cordiali.

firmato, Camille Coutasse
16, Boulevard du Point du jour.
(*8 Gennaio 1904, a Issy les Moulineaux* - Senna)

Sentirsi giovani vuol dire esserlo. La gioventù è la forza. Se voi possedete la forza voi potete schermirvi degli anni. Il mio **ELECTRO-VIGOR** riscalderà il vostro cuore, riempirà il vostro corpo d'un fuoco di gioventù. Esso renderà flessibili le vostre articolazioni e darà elasticità alle vostre gambe. Esso vi darà la felicità e le gioie del vigore giovanile.

« MALEDETTA SCIATICA »

Signor Dottor Maclaughlin.

Io sono soddisfattissima dei risultati ottenuti sul mio stato di salute col vostro **ELECTRO-VIGOR**. Dopo aver passato sette mesi senza poter camminare e dopo aver provato inutilmente tutti i rimedi possibili, vidi la mia maledetta sciatica guarita rapidamente grazie il vostro **ELECTRO-VIGOR** che fin dal primo giorno, mi portò un gran conforto. Io sono ora completamente guarita e non risento assolutamente più nulla. Io vi prego di partecipare questa mia lettera ai vostri numerosi ammalati, essendo una sincera testimonianza di riconoscenza che vi mando, augurandovi di tutto cuore che il meritato successo del vostro **ELECTRO-VIGOR** aumenti di giorno in giorno. Io vi ringrazio quindi mille volte, mio caro Dottore, e vi prego d'aggradire i miei più sinceri saluti

Firmato, Madame H. Pinchon, proprietaria dell'Hôtel du Levant
Boulevard de ... S. ... (S. et O.) (10 gennaio 1904)

Cosa diranno gli scettici di tali prove! Lettere come quelle che noi riceviamo convinceranno anche il medico più retrogrado, ed egli non potrà trovare miglior rimedio che la cura fisica. Datemi un uomo che abbia dolori alla schiena, dolori acuti nei muscoli e nelle articolazioni, dolori intermittenti alle spalle, al petto ed al costato, che abbia la sciatica alle anche, la lombaggine, reumatismi e qualsiasi altra sofferenza o dolore ed il mio **ELECTRO-VIGOR** spanderà un fluido di vita nel suo corpo sofferente e farà sparire tutte le apparenze di dolore. *Nessuna sofferenza può sussistere ov'è impiegato l'ELECTRO-VIGOR.*

Esso vale tanto per le donne come per gli uomini. Portato durante il sonno, non può causare disturbo qualsiasi. Si sente la corrente dolce, calda e costante spandersi ma senza che ferisca o bruci, come le cinture di vecchio sistema. Venite a vedere quest'apparecchio meraviglioso, se potete, e provate la sua forza. Se non potete venire, chiedete il mio magnifico libro illustrato, pieno di cose che uomini e donne leggeranno volentieri, se desiderano diventar forti

D.R M. E. MACLAUGHLIN — **GALLERIA VITTORIO EMAN. II, MILANO**
Entrata Via Ugo Foscolo, 3

ORE DI RICEVIMENTO — Dalle 9 alle 12.30 — Le domeniche dalle 10 alle 13.

NOTABENE — Se voi avete una vecchia cintura non importa di qual modello, che vi ha bruciato o ferito, o che non vi ha soddisfatto, mandatemela ed io vi farò un ribasso in cambio d'una mia. Io garantisco l'ELECTRO-VIGOR, sotto pena d'un versamento di 5000 franchi, come quello che non brucia nè ferisce colui che lo porta.

POSATERIE-CHRISTOFLE

Argentate su metallo bianco

Fama Mondiale

LA VERA ARGENTERIA

CHRISTOFLE

DI PARIGI

vendesi
nei depositi della
Soc. Ceramica Richard-Ginori
Milano, Firenze, Roma, Napoli
Rappresent. in Venezia
Sig. G. Pagnacco Merc. S. Giuliano 31-...

FERNET-BRANCA
UNICI PRODUTTORI

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano.

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Esigere la bottiglia d'origine e sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA & C.

Concessionari per l'America del Sud: CARLO F. HOFER & C. di Genova - per l'America del Nord: L. GANDOLFI & C. di New York - per la Svizzera GIUSEPPE FOSSATI di Chiasso.

FERNET-BRANCA

Anno CLXII — N. 66 Lunedì 7 Marzo 1904 Seconda edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 30 all'anno — 15 al semestre — 8 al trimestre
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, [illegible]
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

[illegible] HAASENSTEIN & VOGLER
Venezia, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero [illegible]

La legge sulla Cassa di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 5 marzo sera

E' stata distribuita al Senato la relazione dell'Ufficio centrale sul disegno di legge presentato dal ministro di Agricoltura, di concerto col ministro del Tesoro e col ministro delle Poste, per le « modificazioni alla legge (testo unico) 28 luglio 1901, n. 387, sulla Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai ».

Il relatore, on. senatore Vacchelli, osserva tutta la importanza della Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai, ma è di parere che questa cassa, creata per soccorrere le classi che si trovano in condizioni economiche meno buone, non debba allargare la sua esplicazione a favore d'altre classi, e teme riesca nocivo alla istituzione l'aversi voluto estendere, con R. Decreto 22 dicembre 1901, l'azione della Cassa ad esercitare assicurazioni di rendite vitalizie, cosidette popolari, anche a favore di persone che non sono operai, per somme che possono raggiungere ed oltrepassare le 1500 lire annue.

Il relatore critica con vari argomenti e sotto vari punti di vista questa concessione, osserva che un decreto reale di così grave importanza, è sottoposto alla firma reale senza sentire nè il Consiglio di Stato, nè quello dei ministri e nemmeno il Consiglio della Previdenza, il quale venne soltanto nel 1903 interrogato sulla compilazione tecnica delle tariffe; e richiama su questo argomento l'attenzione del ministro di agricoltura prima che le nuove operazioni siano effettivamente incominciate.

La proroga delle iscrizioni

Il senatore Vacchelli dice poi che il disegno di legge sul quale l'ufficio centrale del Senato deve riferire, ha per scopo principale di prorogare fino al 1905 le iscrizioni a termini abbreviati degli operai che non sono più giovani, iscrizione limitata dalla legge del luglio 1901 soltanto fino al 1903.

La proposta è certo ragionevole — scrive il senatore Vacchelli — trattandosi di un'iscrizione che per diverse considerazioni è molto lenta, e quantunque sia meglio progredita nello scorso anno, pure alla fine del 1903 raggiungeva appena il numero di 127 mila iscritti, metà all'incirca nel ruolo della mutualità e l'altra metà in quello dei contributi riservati. Dei 127 mila, circa 40 mila sono iscritti a termini abbreviati, e di essi poco più di quattro quinti maschi e il rimanente donne.

L'iscrizione a termini abbreviati per la quale gli assegni vitalizi comincieranno a decorrere fra pochi anni dal 1909, sarà il miglior modo di popolarizzare l'istituzione, provandone coi fatti la benefica influenza; questo però a condizione che l'annuo assegno raggiunga una misura modesta ma decente, poichè altrimenti si convertirebbe in una delusione pericolosa.

Il senatore Vacchelli nota poi come le difficoltà di arrivare a questa misura decente, non siano poche nelle iscrizioni abbreviate, e redige alcune tabelle che indicano le probabili risultanze delle iscrizioni a termini abbreviati, riferite alla liquidazione delle pensioni a 55, 60 e 65 anni di età, così come sono prestabilite nella legge organica, tenendo a base la mortalità della popolazione italiana ed il saggio d'interesse del tre e tre quarti per cento.

Il relatore dice che coi soli mezzi di cui dispone ora la Cassa, non avrebbe modo di provvedere al concorso iniziale per le iscrizioni a termini abbreviati nel triennio della proroga proposta e ritiene conveniente di formulare un articolo aggiuntivo che assicuri alla Cassa Nazionale di Previdenza tutte le somme che per qualunque titolo si prescrivono a favore dello Stato, almeno per quanto si riferisce al debito pubblico (come fu proposto in un ordine del giorno votato dalla Camera nella seduta del 28 dicembre 1903 e accettato dal Governo). E siccome queste somme oscillano in media fra i tre milioni e mezzo ed i quattro, così le accresceranno d'altrettanto i mezzi dei quali la Cassa Nazionale potrà valersi in questi primi anni, per il concorso iniziale per le iscrizioni a termine abbreviato e poscia occorreranno pel concorso della Cassa agli iscritti colle norme comuni, poichè gradatamente ne accrescerà il numero.

Pagamenti e rendite vitalizie

In quanto alla proposta del disegno di legge, di dare facoltà al Governo di determinare nel regolamento tecnico il periodo di tempo nel quale debbono essere pagati dagli iscritti a termini abbreviati i contributi arretrati e rispettivi interessi per gli anni mancanti al periodo massimo normale di 25 anni, che dovrebbe decorrere fra la iscrizione alla Cassa e la decorrenza della pensione, il senatore Vacchelli dice che si dovrà aggiungere, che ritardandosi il pagamento, l'ammontare dei contributi arretrati e degli interessi composti dovrà essere accresciuto in modo da produrre lo stesso ammontare di rendita vitalizia che corrisponderebbe al pagamento seguito per intero all'atto dell'iscrizione.

La relazione prosegue dicendo che l'Ufficio centrale del Senato non può approvare la proposta, formulata nel disegno di legge, di consentire di impiegare un quinto dell'ammontare dei suoi capitali in beni immobili, e ciò per le cure speciali che richiede una simile speculazione e per i pericoli ch'essa può presentare. Approva invece la proposta di permettere alla Cassa Nazionale l'impiego dei suoi capitali in cartelle emesse dagli Istituti autorizzati ad esercitare il Credito Fondiario.

Osserva poi come l'esperienza abbia dimostrato la necessità di studiare modificazioni alle norme con cui è regolato il conto individuale di ciascun operaio iscritto alla Cassa, e dice che sostituendo all'attuale forma di conti individuali, quella di annotare per ciascun accreditamento che provenga da contributi dell'iscritto, o da quote di concorsi assegnati dalla Cassa, il corrispondente ammontare della pensione che comincerebbe a decorrere all'epoca prestabilita, si avrebbe una grandissima semplificazione, una considerevole economia nella gestione e si raggiungerebbe lo scopo di rendere possibile la libera esplicazione della maturità senza che sieno uguali i contributi.

La relazione conclude dicendo che l'argomento merita di formare oggetto di uno speciale disegno di legge, e richiama su di esso l'attenzione dei senatori e del ministro di agricoltura industria e commercio.

I preparativi per le accoglienze ai commercianti francesi alla venuta di Loubet

Roma, 6 marzo notte

L'Unione delle Camere di commercio, assecondando l'analoga proposta della Camera di commercio di Genova ha diretto al signor Mascurand presidente del Comitato repubblicano dell'industria e del commercio, formale invito a nome delle case commerciali di tutto il paese ai commercianti ed industriali francesi perchè abbiano a recarsi in Italia quando il Presidente della Repubblica sarà tra noi. Le Camere di commercio dei grandi centri italiani preparano cordiali e festose accoglienze ai graditi ospiti francesi.

Le pendenze di Nasi al Ministero

Notizie ufficiose

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 6 marzo sera

La *Tribuna*, a proposito dell'offerta che secondo alcuni giornali avrebbe fatta l'on. Nasi al ministro Orlando di versare alla cassa del Ministero 10 mila lire, quale indennizzo per aver impiegato materiali ed operai dello Stato nell'esecuzione di mobili ad uso domestico e privato, dice che le consta di fatti che il 29 febbraio u. s. il prof. Lombardo, già segretario particolare dell'on. Nasi, scrisse all'on. Orlando per avere il conto di ciò che doveva rimborsare sia per l'uso degli oggetti del gabinetto, sia per i lavori eseguiti da operai del laboratorio del Ministero. Questo conto gli fu rimesso due o tre dì dopo, ed egli inviava un vaglia cambiario di L. 2000 che presumeva approssimativamente corrispondere al debito e dichiarandosi pronto a rimborsare l'eventuale differenza. L'on. Orlando trasmise questo rimborso, compiuto in forma regolamentare e documentata, al ragioniere capo del Ministero perchè potesse provvedere a norma di legge per il risarcimento al tesoro dello Stato.

La *Tribuna* dice essere insussistente la voce che in un colloquio tra Orlando e Nasi, questi abbia chiesto e Orlando consentito, a dare disposizioni dirette ad intralciare l'opera di riscontro iniziata da Saporito. La *Tribuna* dice, che non occorreva l'intervento di nessuno, perchè pare escluso che Saporito procedesse ad un interrogatorio, in via ufficiale, degli impiegati del ministero. Già simile procedimento sarebbe stato del tutto anticostituzionale « del resto, scrive la *Tribuna* di accordo col ministro. Saporito ha riconosciuto che la forma da dare alle sue indagini non poteva essere altro che la richiesta al ministro per mezzo del presidente della Camera e a tale richiesta, secondo la *Tribuna*, si è già dato e si darà risposta con tutti i possibili schiarimenti.

La legge sui probiviri al Consiglio del lavoro

Roma, 6 marzo sera

Nella seduta di stamane il Consiglio del lavoro dopo il voto di sospensiva sulla questione delle assicurazioni sociali, ha iniziato la discussione del progetto di legge sui probiviri. Il relatore Turati intervenuto ha parlato sulla sua relazione rilevando le norme generali del progetto di legge e il lavoro compiuto dal comitato permanente per raggruppare le gravi questioni.

Fu approvato il comma che riguarda il coordinamento della legge dei probiviri col contratto di lavoro, quindi si fecero voti per la sollecita approvazione della legge sui probiviri agricoli e si discusse coll'intervento del rappresentante del ministro dei L. L. P. P. la proposta Turati di non estendere la legge dei probiviri ai ferrovieri e operai delle grandi reti sollecitando invece un progetto di legge speciale su cui il Consiglio chiede la sua approvazione. In proposito non fu esaurita la discussione se dovranno comprendersi nelle grandi Reti ferroviarie solo le tre principali e se gli operai delle officine ferroviarie devano considerarsi come ferrovieri.

Si è deciso poi che per i ferrovieri e gli operai dello Stato si provveda con un regolamento speciale secondo l'amministrazione da cui essi dipendono. Sulla questione presero la parola i rappresentanti dei ministri della Marina, dei Lavori Pubblici, delle Poste e della Guerra. Riguardo alla questione degli operai presso le piccole reti ferroviarie, che dovranno essere compresi in un progetto di legge speciale, si è deliberato che restino per ora nell'attuale giurisdizione finchè il progetto di legge sarà concretato. Circa la questione dell'inappellabilità, sono state dichiarate appellabili ai magistrati ordinari le sentenze per eccesso di potere ed appellabili alla Commissione provinciale dei probiviri le cause superiori a 200 lire: tutte le altre cause sono inappellabili.

Su tale questione la discussione è stata vivacissima e venne approvata con un solo voto di maggioranza.

Gli agricoltori di Molinella che colonizzano l'Eritrea

Roma, 6 marzo notte

L'ufficio centrale coloniale della Consulta, ed i delegati della cooperativa di Molinella, venuti qui per la colonizzazione della Colonia Eritrea, si trovano in perfetto accordo. Una commissione, di cui faranno parte anche agricoltori, il dott. Taimezzi competentissimo e qualche altro personaggio, partirà presto per l'Eritrea dove studierà i terreni più propizi alla coltivazione.

Il progetto di legge che dovrà essere sottoposto all'approvazione della Camera, darà il mezzo a questi nuovi coloni di lavorare con profitto perchè il frumento o il cotone che essi produrranno trovino uno sbocco in Italia.

L'appoggio del governo si limiterà alle concessioni di terreno ed alle facilitazioni dei trasporti; i paesani di Molinella che hanno un livello di coltura e d'intelligenza molto più elevato degli altri, convinti come essi sono non da effimeri artifici, ma dal fenomeno naturalissimo dell'aumento della popolazione, bene dunque fanno a dare nuova vita alla nostra Colonia.

Varie da Roma

Roma, 6 marzo notte

I ministri stamane si recarono alla firma dei decreti al Quirinale.

— Il *Messaggero* dice, che il Re durante la relazione a firma dei decreti di stamane s'intrattenne col Presidente del Consiglio intorno all'andamento dei lavori parlamentari e che al ministro degli Esteri comunicò il contenuto di un autografo dello Czar circa l'azione generosa compiuta dall'*Elba* in favore dei marinai russi.

— *Con decreto odierno* il ministro Orlando fu autorizzato a presentare al Parlamento il disegno di legge sullo stato giuridico degli insegnamenti nelle scuole secondarie regie e pareggiate.

— *Oggi si tenne in via Santiquattro* presso il Colosseo, una commemorazione di Cavallotti, con una conferenza di Ettore Socci. Assistevano diversi deputati dell'Estrema Sinistra e buon numero di cittadini.

— *Il banchetto che i giornalisti romani* offriranno al loro collega Arbib, per la sua nomina a senatore, avrà luogo domenica 13, a mezzo giorno al *restaurant* Veliani alla Stazione.

— *Il Papa ricevette* mons. Andrieu arcivescovo di Marsiglia e alcune distinte famiglie. Nel pomeriggio riceverà il cardinale Svampa.

— *Su proposta del ministro* d'Agricoltura il Re ha firmato il decreto che scioglie la Camera di commercio di Brescia e ne affida l'amministrazione al cav. Barcmani fino all'insediamento della nuova Camera.

Notizie della Marina

Roma, 6 marzo sera

La nave *Vittor Pisani* è partita da Nagasaki per Voosung, la *Cotti* da Massaua per Port Said.

Per motivi di salute il tenente di vascello Gabrielli fu sostituito dall'ufficiale pari grado Tignani nella missione di cui l'art. 7 del foglio di ordine 28 febbraio u. s.

Il sottotenente di vascello Romeo alle scarto dalla nave *Miseno* è temporaneamente destinato alla difesa locale marittima di Spezia.

Il duello Pini-San Malato a Parigi

I particolari dello scontro

Pini ferito alla fronte

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 6 marzo sera

Il duello Pini-San Malato ebbe luogo alle 10 di questa mane. Alle 10.45 si erano notate quattro riprese senza risultato.

Alla ripresa tredicesima Pini è toccato alla fronte. Il dottor Doyen dichiarò che non era in condizioni di inferiorità nel combattimento e poteva continuare.

Dopo 2 ore e 25 minuti di combattimento, i testimoni fanno cessare lo scontro, di San Malato essendo ferito alla palma della mano del manico della spada.

Parigi, 6 marzo notte

Eccovi i particolari sullo scontro tra Pini e San Malato.

Conformemente al processo verbale, lo scontro ha avuto luogo a Parigi. La direzione del combattimento era alternata fra il sig. Tavernier e Brettmayer.

Il combattimento è cominciato a mezzodì ed è terminato alle 14.43. Il numero degli attacchi è stato di 18. Al quinto assalto il cav. Pini ha ricevuto nella parte anteriore-inferiore del braccio una puntura insignificante; all'undicesimo assalto Pini ha riportato alla radice del naso una leggera frustata che fece cadere alcune goccie di sangue.

Al diciottesimo assalto San Malato ha fatto constatare una vescica al palmo della mano, causata dal pomo della spada, che, secondo l'avviso dei dott. Poyen e Bicume, doveva cagionare un dolore assai vivo.

I testimoni di San Malato hanno allora domandato che si sospendesse lo scontro. In queste condizioni, visto il coraggio dimostrato dai due combattenti, i quattro testimoni hanno creduto loro dovere di chiudere la vertenza definitivamente di loro propria autorità.

Un verbale in questo senso fu firmato dai quattro testimoni, dai due medici, e dai due maestri Pini e San Malato.

Il duello destò l'ammirazione generale anche per il sangue freddo dimostrato dai combattenti. La loro conciliazione è stata completa, tanto è vero che i due avversari ritornarono sullo stesso automobile a Parigi e si recarono a bere lo *champagne* in casa dello stesso dott. Poyen.

Fu dopo aver firmato il processo verbale, che gli amici si intromisero e riuscirono nella loro opera di riconciliazione. San Malato è entrato nella camera dov'erano Pini e i suoi padrini ed ha detto: « Prima del nostro incontro ho potuto credere che voi aveste paura della mia spada; adesso no! »

Allora i due avversari si sono stretti la mano e si sono abbracciati.

Il caso dell'ammiraglio francese Bienaimé

I documenti pubblicati dal "Figaro,,

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 6 marzo sera

Il *Figaro* pubblica stamane, a proposito della pubblicazione dei documenti che concernono la marina, che nè il viceammiraglio Bienaimé nè il contrammiraglio Ravel devono essere messi in causa, perchè mai questi due ufficiali hanno fatto qualche comunicazione nè diretta nè indiretta.

Il giornale aggiunge che nello stesso tempo dell'inchiesta per le pubblicazioni del *Figaro*, si aprirà *un'altra inchiesta per la pubblicazione fatta dal Petit Provençal* di due lettere di Pelletan all'ammiraglio Bienaimé.

I giornali pubblicano un dispaccio da Tolone che dice che Bienaimé non ha avuto conferma ufficiale delle misure prese contro di lui fino a iersera. Sarebbe stabilito che i documenti furono portati via da Tolone probabilmente dagli ufficiali della maggiorità. Tutto lascia credere che il colpevole non tarderà ad essere scoperto.

Variazioni sull'affare Dreyfus

Una lettera del generale Gonse

Parigi, 6 marzo sera

L'*Echo de Paris* pubblica una lettera del generale Gonse, indirizzata al Presidente della Camera criminale della Corte di Cassazione, nella quale egli protesta contro le conclusioni del controllore generale Crétin che fu incaricato di verificare i registri relativi all'impiego dei fondi segreti.

Il generale Gonse dimostra che si tratta di contabilità di una natura speciale; ma che è regolare.

Una bomba sul binario Bordeaux-Marsiglia

Un disastro evitato per miracolo

Parigi, 6 marzo notte

La *Patrie* ha da Moissac: « Una bomba di dinamite fu trovata dagli agenti di servizio alla ferrovia in mezzo alla stazione, poco prima dell'arrivo del treno rapido Bordeaux-Marsiglia.

Si crede che se fosse scoppiata gli effetti sarebbero stati terribili ».

Le elezioni per il consiglio della contea di Londra

Il risultato

Londra, 6 marzo sera

Le elezioni del Consiglio della Contea di Londra sono particolarmente interessanti quest'anno perchè il nuovo Consiglio ha tra le sue attribuzioni la direzione delle costruzioni pubbliche. La lotta è stata vivissima tra i fedeli della Chiesa d'Inghilterra e i *non conformisti*. I primi sostenevano i moderati ovvero i conservatori, i secondi i progressisti ovvero i liberali.

Ecco il risultato: *Progressisti* 83, *moderati* 30 indipendenti 1. Manca il risultato di una sezione della *City*, cioè di 4 seggi che sono però assicurati ai moderati.

Nel Consiglio uscente i partiti erano classificati come segue: *Progressisti* 84, *moderati* 31, *indipendenti* 3.

Il programma militare della Grecia

Una seduta che dura tutta la notte

Atene, 6 marzo sera

Il programma finanziario e militare del governo che provoca una viva agitazione, fu discusso alla Camera. I capi dell'opposizione hanno criticato le nuove tasse.

Ralli dichiarò che i preparativi militari fatti su sì vasta scala, sono senza fondamento perchè le potenze si incaricheranno delle sorti della Macedonia. Teotokis sostiene la politica del governo e pone la questione di fiducia. La seduta si prolungò fino alle 3 del mattino. La mozione fu approvata con 106 voti contro 78 e 21 astenuti.

L'agitazione degli anarchici di Barcellona

Barcellona, 6 marzo sera

Gli anarchici hanno sollecitato l'autorizzazione di tenere un *meeting* per ottenere la liberazione degli operai incarcerati in seguito ai fatti sanguinosi dell'Alcaraz del Val. Il governo ha rifiutato questa autorizzazione e considera questo progetto come insidioso.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia non teme confronti con quello di alcun altro giornale. Esso abbraccia tutti i principali centri d'Italia e d'Europa.

La guerra

Wladiwostok bombardata

da cinque incrociatori giapponesi

L'impressione a Pietroburgo

Pietroburgo, 6 marzo sera

L'*Agenzia telegrafica russa* ha da Wladiwostok: « Oggi alle 1.5 pomeridiane cinque navi da guerra giapponesi incominciarono un bombardamento della città che ha durato 55 minuti ».

Questa notizia ha messo il panico nella popolazione, che non si aspettava una seconda edizione del colpo di mano su Porth Arthur a Wladiwostok dove una squadra russa pareva dovesse essere in bellissima situazione di forze e di rifornimento.

Da Wladiwostok si afferma che il *Caterinoslaw* vapore della flotta volontaria russa partito il 4 febbraio fu catturato dai giapponesi prima della dichiarazione di guerra. Gran numero di volontari si presentarono in città per far parte dei corpi franchi che sono divisi in gruppi di 400 uomini.

Tre nuovi attacchi a Porth Arthur?

Lo Czar fa ritabbricare il "Varieg,, ed il "Koreietz,,

La squadra di Wladiwostok

Parigi, 6 marzo sera

Il *Matin* ha da Pietroburgo che secondo un rapporto ufficiale, il numero delle navi giapponesi rimaste sarebbe di 12.

La tempesta si è calmata. Si attende un nuovo attacco a Porth Arthur. La squadra giapponese che è costretta a tenere il largo dev'essere desiderosa di finirla perchè, malgrado la prossimità dei porti giapponesi, il personale è stanco e il materiale fa difetto.

Quasi a complemento di queste previsioni il *New York Herald* — edizione di Parigi — ha da Tien-tsin:

« Lunedì, martedì e mercoledì i giapponesi bombardarono ad intermittenza Porth Arthur: le navi giapponesi che si tenevano dapprima a 15 chilometri di distanza dai forti, si avvicinarono poi fino a sette chilometri ».

Finora però nessun altro dispaccio è venuto a conferma di questi attacchi.

Pietroburgo, 6 marzo sera

Oltre il richiamo delle riserve di ufficiali della flotta del vicereame della circoscrizione militare della Siberia e di 5 distretti della circoscrizione di Kazan, sono richiamati gli ufficiali e i soldati della flotta dei diversi distretti di Bianki, Ferea e Oufa.

Si sono richiesti poi da Porth Arthur, trecento abilissimi operai meccanici per quell'arsenale. Inoltre lo Czar ha deciso che la *Varieg* e la *Koreetz*, siano ricostruite a sue spese. La *Varieg* sola è costata 12 milioni di rubli.

New York, 6 marzo sera

Un telegramma da Tokio dice: « Un vapore austriaco giunto da Hakodate recò la notizia che la squadra russa lasciò Wladiwostok il 29 febbraio. Si suppone che essa incroci al nord sperando di catturare le navi mercantili e giapponesi. Secondo altre voci due navi da guerra russe conseguirebbero la baia di Uscori.

I russi e i giapponesi in Corea

I russi hanno ancora bisogno d'un mese

Parigi, 6 marzo sera

L'*Echo de Paris* ha da Pietroburgo: « Le operazioni militari sono completamente sospese. Il tempo al largo di Porth Arthur è spaventoso.

« Secondo lo Stato Maggiore generale, le forze giapponesi attualmente sbarcate in Corea non sono superiori a 50 mila uomini. Il trasporto dell'artiglieria giapponese è irto di difficoltà. I trasporti giapponesi sono in cattivo stato e non possono contenere più di 900 uomini.

« A Gensan e a Porth Linerask hanno avuto luogo gli ultimi sbarchi di truppe che si concentrano a Seoul che sarà la base delle loro operazioni, fortificheranno poi Ping-Jang e poi quando saranno in numero sufficiente si mostreranno sull'Yalù. I russi hanno ancora bisogno di un mese per riunire gli uomini necessari in Manciuria e al Liao-Yang.

Londra, 6 marzo sera

Un dispaccio da Seoul in data 5, dice che si è deciso di riaprire la ferrovia da Yonckampo a Vigiù. Una cannoniera inglese è giunta a Chemulpho coi rifugiati di Sen-Tchju. Si annunzia che i russi che si erano ritirati da Anjou sopra Aunktchou sono ora al nord di questa ultima località.

Le forze finanziarie giapponesi

Alcune prede di guerra dichiarate buone

Una informazione francese

Londra 6 marzo sera

Un telegramma da Tokio annunzia che il fondo di guerra ha già ricevuto oltre un milione di sottoscrizioni: 240 mila yens di donazioni.

Una società di soccorso per i soldati è in formazione: centinaia di persone domandano autorizzazione di contribuire alla fondazione di questa società. Dai membri dell'esercito e della marina sono state ricevute sottoscrizioni importantissime per 280 mila yens. Una società patriottica di signore, tra cui molte appartengono alla nobiltà, ha aperto una sottoscrizione per dare aiuto alla *Croce Rossa*.

Da Nagasaki poi mandano che il vapore *Ekate* della flotta volontaria russa, il vapore *Manciuria* della compagnia cinese delle ferrovie dell'est ed una goletta a vapore, furono dichiarati buona preda dal tribunale speciale di Sasebo.

Parigi, 6 marzo sera

L'*Eclair* ha da Londra: « Risulta da informazioni particolari che nel Giappone l'entusiasmo inaudito che scoppiò all'apertura delle ostilità, ha dato il posto oggi ad una malessere molto caratteristico. Invece di essere convinti come ieri, che la guerra sarebbe durata poco, i giapponesi temono al contrario dopo il tentativo infruttuoso contro Porth Arthur e le difficoltà incontrate in Corea, che la guerra sia lunga e difficile ».

(Questa è una delle solite informazioni che nascono e muoiono dentro alla Borsa di Parigi).

La situazione nella Macedonia

Un movimento annunziato

Janina, 6 marzo sera

In queste due ultime settimane non si ebbe a verificare alcun fatto importante. Recentemente fu annunciata la cattura presso il villaggio di Cangia (Filippiades), di una banda di quattro malfattori che da tempo si aggiravano in quei dintorni commettendo furti e rapine. Si dice che un negoziante di Cefalonia, recatosi a Filippiades per fare degli acquisti di bestiame, sia stato assalito e derubato nella città stessa da tre sconosciuti, della somma di 130 napoleoni. Le autorità non sarebbero riuscite a scoprire i grassatori.

Il comando militare di Janina ha spedito a Costantinopoli 30 cannoni da montagna fuori uso insieme al munizionamento.

Saranno fusi cannoni e munizioni.

Fra le pieghe della toga di madama Cicerone

Nel pubblicare il seguente brillante articolo del nostro Toga-Rasa (avv. Gior. Saragat) avvertiamo che la Camera ha accettato il principio della avvocatura delle donne con una lievissima maggioranza, la quale lascerebbe credere che il problema non era ancora maturo nella coscienza pubblica, così che non ci sarebbe da meravigliarsi che il Senato rinviasse la legge agli archivi. In questo caso, chi sa quando la proposta tornerebbe in discussione alla Camera; perchè non è da credere che i due rami del Parlamento vogliano mettersi in conflitto per la toga curiale delle donne!

Comunque, noi non siamo avversi al principio per sè stesso; lasciamo pure libertà di movimento e di progresso (dato che si tratti di progresso!) anche al sesso gentile... A ristabilire l'equilibrio economico-morale nella società ci penseranno i posteri!... Noi vorremmo intanto che si andasse più cauti nel legiferare su queste materie, che hanno tante radici nei costumi e nella coscienza pubblica, che per tanti riguardi si connettono con la vita vissuta di tutti i giorni, con lo stato giuridico e morale della società. Per esempio: concediamo la facoltà alla donna di esercitare l'avvocatura e non le permettiamo di essere procuratore; ecco una cosa fatta a metà. Ma la donna non può esercitare la procura per la semplice ragione che sarebbe curioso un procuratore, a cui manca l'integrità dei diritti civili. E così per evitare una contraddizione si cade in un'altra. E vi par poco avere un avvocato, che non trova intero il suo diritto nel codice civile, che non ha il diritto di voto, che insomma ha la persona giuridica dimezzata!

Per queste ragioni ci pare che sarebbe da evitare questa forma sporadica di legislatura e che, dovendosi fare una cosa, la si dovesse fare tutta in una volta e ordinatamente e senza contraddizioni.

Premesse queste buone osservazioni ecco l'articolo del nostro collaboratore.

Non discuto della opportunità, se fosse veramente sentito ed urgente il bisogno di una legge votata a tamburo battente per affermare nella donna il diritto di indossare la toga di avvocato; quando questioni più urgenti s'impongono e richiedono una risoluzione.

Di donne aspiranti all'esercizio dell'avvocatura, che io mi sappia, al momento presente non ce n'è alcuna, e l'urgenza non s'imponeva, e avremmo potuto durare ancora molti anni, senza aggiungere al corredo delle donne, ahimè! così vario e multiforme e sempre moltiplicantesi al cospetto delle borse maritali, anche la toga d'avvocato. Si poteva attendere ancora, dal momento che l'unico aspirante, l'unica che abbia fatto una esplicita domanda a un Consiglio dell'ordine, la signorina Lidia Poet, di Pinerolo, dall'83 (epoca della sua domanda) non ha più ritentato la prova, continuando modestamente, ma seriamente ad esercitare avvocatura nell'ufficio del fratello, pur senza il diritto di indossare la toga.

Lascio quindi da parte la opportunità della discussione del progetto, che è questione d'indole politica, e, dopo aver rilevato la benemerenza di fronte al femminismo, della gentile città di Pinerolo, patria dell'attuale sottosegretario di Stato al ministero di Grazia e Giustizia e della signorina Poet, vengo alla questione giuridica.

⁂

A mio modesto avviso, dal momento che la questione è stata portata davanti a un consesso di legislatori, essa non poteva avere una diversa accoglienza di quella che ha avuto, perchè, a volerla combattere, bisognava ricadere negli errori in cui sono incorsi sinora in Italia ed in Francia i sostenitori della tesi contraria.

Privi di ragioni giuridiche essi hanno sempre ribattuto con barzellette. Basti ricordare la risposta data da un ministro all'on. Socci, in occasione della discussione del Bilancio di Grazia e Giustizia, nel 1889: « Di non poter consentire « alla donna l'esercizio dell'avvocatura per non « esporre la parte più gentile del genere umano « alle dure lotte per l'esistenza ».

Che avrebbe detto quel ministro a proposito del bel sesso, lavorante nelle risaie e nelle cave delle solfatare!

Non ci è questione, per quanto seria, che non si possa screditare con la barzelletta, e se lo sanno i poveri Dei dell'Olimpo, cacciati dal cielo con la frusta del ridicolo e mandati sul palcoscenico a far la delizia dei dilettanti di spettacoli d'operette.

Giornalisti e uomini politici, lasciata da parte la questione giuridica e sociale, corsero dietro al quadrettini da farsa della giovane avvocatessa, che fa l'occhietto al presidente, mentre di sotto al banco, protetta dalle pieghe della toga, giuoca una grandiosa partita di pizzicotti coi colleghi della difesa; quasi che l'investitura della toga porti come naturale conseguenza la perdita di ogni ritegno nella donna e di ogni principio di educazione negli uomini. Per carità, colleghi miei in avvocatura, non ci facciamo di questi torti, e voi, miei cari colleghi in giornalismo, non invocate di queste ragioni che porterebbero in via di logica alla esclusione delle donne dalle scuole, dagli uffici postali e telegrafici, dove pure prestano ottimo servizio senza turbare la pace od offendere il pudore dei colleghi e dei signori ispettori.

Si disse ancora che la leggiadria della donna avvocato può far pendere la bilancia della giustizia dalla parte della gentile postulante. Bene, se il magistrato ha di tali tentazioni, povero lui e povera giustizia, perchè non c'è causa in cui direttamente o indirettamente non entri la donna. Per tali magistrati, dalle facili tentazioni, provvede la legge penale. Altri guardavano la cosa dal lato estetico e si preoccupavano delle grazie femminine che mai si sarebbero salvate sotto le pieghe d'una toga, quasi che siano proprio belli sotto tali pieghe certi pancioni d'avvocati!

⁂

Ognuno vede come questi argomenti, buoni magari per un articolo brillante, non potessero avere alcun peso di fronte alla tesi giuridico-sociale dei diritti della donna. La questione non fu posta seriamente che una sola volta in Italia, e in occasione del reclamo mosso dalla signorina

gnorina Poet contro la deliberazione del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Torino, che respingeva la sua domanda d'inscrizione nell'albo. La Corte d'Appello confermò il deliberato del Consiglio; ma con tali povere ragioni da dimostrare come i criteri della opportunità e idee preconcette avessero, in quel caso, soffocato la giustizia. Da quel giorno la causa a favore della donna fu vinta. Restarono contro di lei i criteri di opportunità, e su questi, magari inopportunamente, si è pronunziata la Camera.

La Corte d'Appello, per giungere alla ingiusta conclusione, a cui giunse, dovette partire da una falsa premessa: *«Che l'avvocatura è un ufficio pubblico»*, tant'è — essa diceva — che l'avvocato, in certi casi non può rifiutare l'opera sua, quasi che il medico ed il farmacista non si trovino nelle stesse condizioni dell'avvocato, di non potere in certi casi rifiutare l'opera loro pur non essendo ufficiali pubblici.

Del resto, e per dottrina e per giurisprudenza, è principio indiscusso che l'avvocato non è ufficiale pubblico.

E siccome le donne — concludeva la Corte — non sono ammesse ad esercitare pubblici uffici, così deve ritenersi che siano escluse anche dalla avvocatura.

D'altronde — aggiungeva — *non trovasi alcuna disposizione la quale in modo esplicito ed espresso, acconsenta alle donne l'esercizio dell'avvocatura*. E così dicendo dimenticava la Corte, che la legge consente tutto ciò che non vieta, tant'è che non vi è alcuna disposizione di legge che tassativamente consenta di mangiare la polenta al forno, per quanto ciascuno sia libero di mangiarla senza violare la legge.

⁂

Ma la Corte, comprendendo come le fallissero gli argomenti di diritto, fece un passo indietro di 1500 anni e invocò in appoggio alla sua tesi nientemeno che un editto di Ulpiano, il quale dettò leggi sotto Eliogabolo e Caracalla, contro le donne avvocate di quel tempo, provocato da una certa signora Carpania, *improbissime postulans et magistratum inquietans causam dedit edicto*. Digesto (*de postulando*). E si noti che Carpania era bruttina anzichenò.

Figurarsi — avrà pensato la Corte — che avverrà della pace dei magistrati se le moderne Carpanie avranno su quella il vantaggio della bellezza! E respinse senz'altro il ricorso della Poet.

⁂

Come si vede, gli argomenti seri contro le povere donnine, non erano meno umoristici di quelli inventati per burletta. La Camera quindi, chiamata ora a giudicare della questione, non poteva che riconoscere il buon diritto della donna.

Se la donna sotto la toga non piacerà alla maggioranza degli uomini, è una questione che riguarda lei, verrà dire che non la sposeremo; come è cosa che riguarda lei il tirarsi su le falde della toga se temerà d'insudiciarsi percorrendo gli anditi scuri dei nostri tribunali. Ma non si poteva, col pretesto di difenderla, privarla dei diritti che la legge generale le concede, facendo in pari tempo un'affermazione contraria a ogni principio generale di legge. Se la disposizione non risponde ai costumi, vorrà dire che non avremo avvocatesse, e tanto meglio per gli avvocati che non avranno a lottare in concorrenza con le leggiadre colleghe capaci di *sequestare* non solo i magistrati, ma anche i clienti.

Tirate le somme, nella peggiore delle ipotesi, resterà una legge inutile di più, e... pazienza. Ce ne sono già tante!

Toga-rasa

Un navigante straordinario

Da Boston a Marsiglia in un canotto

Mandano da Marsiglia al *Caffaro*:

Abbiamo tra noi un ospite poco comune. E' il capitano americano Ludwig Eisenbraun, d'anni 35, il quale, l'anno scorso, formò l'ardito progetto di recarsi da Boston a Marsiglia in un piccolo canotto munito di due vele, lungo 19 piedi, largo 6 e con 19 centimetri di fondo. E' il «Colombia II» e stazza appena tre quarti di tonnellata!

Il capitano lasciò Boston l'11 agosto, portando seco viveri sommari, tutto quello che è richiesto per scrivere, ed una abbondante provvisione di tenacia e di coraggio.

La «Colombia II» fece scalo ad Halifax il 21 agosto, poi le stazioni seguenti segnarono l'odissea marittima dopo 56 giorni passati consecutivamente nell'Oceano: Madera, 20 ottobre, Capo S. Vincenzo come punto d'orientazione; Gibilterra, il 20 novembre; Malaga il 26; Almunecar il 9 dicembre; Calaonda il 15; Cartagine il 26; Barcellona il 19 gennaio; Rosas il 8 febbraio; Porto Vendrès il 12.

E' in questo ultimo porto che il «Colombia II» si è ancorato in attesa che il bel tempo permetta al suo proprietario di condurlo a Marsiglia, dove sarà esposto.

Questo canotto costituirà, infatti, una vera curiosità, perchè una tale traversata compiuta in 7 mesi e in condizioni così straordinarie, non è una cosa da segnalare tutti i giorni.

La traversata si compì, specialmente sull'Oceano, in mezzo ad una continua tempesta. Durante le calme, il navigatore solitario amarrava il timone e si addormentava, confidente negli elementi.

Durante i 56 giorni continui rimasto tra cielo e acqua, incontrò 2 vapori inglesi. Il 3 settembre, un colpo di vento fece capovolgere il canotto e precipitò nelle onde il capitano. Era in pieno Oceano. Fortunatamente il canotto aveva il ponte e il suo possessore lo rimise nella posizione normale con l'aiuto d'un colpo di mare.

Una notte che la piccola imbarcazione vagava liberamente e che il capitano dormiva — era un sereno chiaro di luna — il canotto urtò in una balena. Il cetaceo, risvegliato in sussulto, fuggì, mettendo in pericolo il capitano e il canotto.

Il *libro di bordo* è autenticato da tutti i consoli residenti nei suoi porti d'arrivo.

Dopo un soggiorno indeterminato a Marsiglia, il capitano intende risalire il Rodano, i canali fino a Cherbourg, il Reno, toccherà Amburgo e, per mare, si dirigerà su Londra!

Cronaca trentina

Il Palazzo dei conti d'Arco

Trento, 6 marzo

I roveretani hanno appreso con piacere che il consiglio della nostra Cassa di Risparmio ha decretato in questi giorni il completo ristauro del vecchio palazzo già adibito ad ufficio postale e telegrafico e che appartenne anticamente alla famiglia dei Conti d'Arco.

I disegni e progetti di ristauro sono opera del nostro Strauss, che inizierà, col venturo autunno, l'opera destinata a completare la serie dei lavori con cui l'illustre artista ha ripristinato il carattere perfettamente veneziano della nostra città.

Il Vesuvio in eruzione

Napoli, 6 marzo notte

Continua l'attività dinamica del Vesuvio con grandi esplosioni di materie incandescenti, accompagnate da boati ed emissione di sabbia, limitate al cono centrale. Rivoli di lava scorrono lungo il lato orientale della montagna.

NOTE VATICANE

Il Papa riceve le dame della Regina

La sacra visita alle chiese

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 6 marzo notte

L'Italie narra che qualche giorno fa Pio X ha ricevuto le dame del Sacro Cuore, alle quali le più note famiglie di Roma affidano le loro giovanette.

La madre superiora presentò al Papa anche le educande, tra le quali si trovavano le due figliuole di una delle più note dame d'onore della Regina Elena. Udendone il nome, il Papa si mostrò subito con loro premurosissimo; chiese come stava la mamma ed aggiunse: «Vi prego di salutarmi la vostra mamma, la quale, quando io ero a Venezia, veniva ogni tanto a visitarmi. E perchè ora non viene più?». Le fanciulle appena videro la mamma le narrarono la cosa, e le dame della Regina chiesero udienza al Pontefice che l'accordò subito.

— Il *Giornale d'Italia* dice che si conferma da fonte ufficiosa la prossima pubblicazione della costituzione del Pontefice colla quale il Papa indice la sacra visita alle parrocchie, agli istituti e case religiose, la quale dal 1841 non era stata più fatta. La relativa commissione sarà [illegible] duta dal Cardinale Vicario.

Il giro del mondo del duca degli Abruzzi

Bologna, 6 marzo sera

Intorno al viaggio di circumnavigazione del Duca degli Abruzzi sulla nave *Liguria*, il *Resto del Carlino* ha queste informazioni che inserirà [illegible]

Partendo da Callao di questi giorni, giungerà il 10 aprile ad Acapulco, poi di là andrà a San Francisco, e per Auckland passerà nell'Oceania, toccando Melbourne e Sidney, poi Batavia, Hong Kong, Shangai e Taku e possibilmente anche Porth Arthur, ove il Duca trascorrerebbe il periodo dalle feste di Natale al capo d'anno che passerebbe precisamente a Nagasaki.

Da questo importante porto la nave *Liguria* partirà il 7 gennaio alla volta di Kobe, altro importante porto giapponese, sostandovi per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II. Poscia si dirigerà dal gennaio in poi per Yokohama, Manila, Singapore, Rangoon, Calcutta, Madras, Bombay e Massaua restando in questo porto dal 30 aprile al 10 maggio. Il 23 dello stesso mese la *Liguria* partirà per Napoli.

[illegible]

Un matrimonio di sorpresa

Roma, 6 marzo sera

Il *Messaggero* narra che lo studente Cesare Lupo, ventenne, figlio del comm. dr Davide Lupo, s'innamorò due anni or sono di Annunziata Civitenga di anni 16, sartina, figlia di un calzolaio. Cesare voleva sposarla; ma a ciò si oppose il padre facendogli osservare la differenza di condizione sociale. I due innamorati decisero di unirsi, e fin dallo scorso carnevale lasciarono le rispettive famiglie e presero alloggio all'albergo. Il comm. Lupo ne dette avviso alla questura, che riconsegnò i due giovani ai genitori. Ma Cesare ed Annunziata non volevano rimanere separati e decisero di sposarsi di sorpresa. Infatti, seguiti da tre amici e dal padre della ragazza, si recarono nella chiesa di S. Andrea delle Fratte, e mentre il curato terminava la messa il giovane a voce alta disse: «Questa è la mia sposa». E l'innamorata soggiunse: «Questo è mio marito». E i testimoni: «Noi siamo testimoni che questi si sono sposati». Il curato, davanti a tale scena, non seppe fare di meglio che ritirarsi in fretta, mentre il pubblico commentava la scena.

Gli sposi si rivolsero al vice-curato il quale disse che il matrimonio era valido.

Intanto Cesare e Annunziata si sono recati ad abitare insieme ed hanno diramato le partecipazioni del loro matrimonio.

I falsari romani

Nuove scoperte

Roma, 6 marzo sera

La questura di Roma, dopo lunghe indagini, riuscì ad assicurare in suo potere i componenti il gruppo dei fabbricanti di biglietti falsi: furono trovati i biglietti della serie 1251 N. 087 splendidamente imitati e datati dal II semestre 1902 al I sem. del 1903.

Le ispezioni furono eseguite prima in casa di Casimiro Cerroni e poi del tipografo Augusto Cefaro di Civitacastellana, che fu già impiegato nella Banca consorziale di Roma. I biglietti sono 10.000. Gli altri collaboratori nella fabbricazione erano: il tipografo Giuseppe Cappuccini, già operaio della Banca d'Italia; un altro operaio della Banca consorziale, Raffaele Pelliccioni; un sedicente antiquario Birzoli, e Pietro Quattrazzi, ora a Perugia; tra i capitalisti i fratelli Dorazzi Bernardino e Pasquale — questi ultimi arrestati a Perugia — e Ottavio Giannelli oste di Albano, ora ritenuto a Foligno che riceveva i biglietti e li distribuiva. Tutti furono arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria.

In casa del Cefaro e del Pelliccioni si trovarono 400 biglietti falsi. Gli spenditori dei biglietti falsi, di Roma e Provincie limitrofe erano in relazioni con questi fabbricanti.

Un comizio contro l'on. Sani a Ferrara

Ferrara, 6 marzo sera

Oggi, al Teatro Bonacossi, gremito, tennesi un comizio pubblico per discutere della situazione creata nel Comune di Ferrara dalle ultime elezioni amministrative e della permanenza in Giunta del deputato Severino Sani.

Presiedeva l'avv. Aldini. Parlarono applauditi l'on. Ruffoni, deputato del primo collegio; il marchese Mosti e il sig. Cavalcoli. Venne approvato il seguente ordine del giorno in cui si proclama l'incompatibilità morale del deputato Sani a coprire pubbliche cariche, in causa della sua condotta politica e delle accuse documentate che lo hanno colpito e lo si invita ad astenersi dall'esercitare gli uffici che riveste, per rispetto alla dignità della civica azienda.

Venne votato un ordine del giorno di plauso al direttore del giornale la *Provincia*, per la campagna intrapresa per la moralità. Molto apparato di forza. Nessun incidente.

Una orribile disgrazia a Napoli

Napoli, 6 marzo notte

Oggi mentre le signorine Maria e Giuseppina Fabbris erano su di un balcone in casa loro, la lastra di sostegno si spezzò precipitando nella via. Le signorine restarono aggrappate alla ringhiera di ferro donde furono tratte estremamente spaventate, ma incolumi. Un povero operaio che passava, rimase investito dalla lastra, e ne ebbe il cranio fracassato.

Un raccapricciante parricidio ad Aversa

Aversa, 6 marzo notte

Certo Raffaele Garofano, perchè rimproverato dalla madre, che si opponeva alle di lui nozze con una ragazza di mediocre condizione sociale, la colpì al capo con 4 colpi di trinciante uccidendola, mentre preparava il pranzo. Il parricida si è reso latitante.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 6 Marzo

NB. Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.30 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	50 38	50.36	50.74
Termometro centig. al Nord .	5 6	5.7	6 6
» » Sud. .	5.6	5.4	7.0
Umidità relativa	72	74	68
Direzione del vento	N	N	N
Stato dell'atmosfera	90	80	90
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Temperatura massima ieri	9.8		
» minima di oggi	4.4		

Corriere Giudiziario

Il processo Murri a Verona?

Verona, 6 marzo sera

Vi ho dato ieri notizia dell'arrivo a Verona del prof. Murri, facendo rilevare come questo fatto venisse a confermare la supposizione che il processo importantissimo venga rinviato davanti a questa Corte d'Assise.

Per informazioni assunte posso aggiungere che il prof. Murri ebbe un colloquio col comm. Dorigo al suo arrivo alla Stazione ferroviaria di Porta Vescovo. Il prof. Murri avrebbe offerto al valente avvocato, la difesa dei figli Tullio e Linda: ma non si sa se l'offerta sia stata o meno accettata. Certo è che l'accettazione del comm. Dorigo è condizionata alla pregiudiziale che il processo si tenga a Verona; poichè durerà un paio di mesi e il comm. Dorigo non potrebbe rimanere assente di qui per tanto tempo.

La designazione di Verona a sede del processo non è ancora stabilita: è evidente però che in questo caso, come la difesa, anche la Parte Civile, cercherà qui oltre un procuratore, un penalista di fama.

Ma a quanto credo questo penalista non sarà veronese, ma l'avv. Pagani-Cesa di Treviso.

Un parricida che salva la pelle

Trento, 6 marzo

Iersera ad ora tardissima termenò il processo a carico di Michele Weber da Mezzocorona che il 12 ottobre u. s. uccise con tre revolverate il proprio padre. Nessuna scusa, nessuna attenuante, nessuna irresponsabilità: eppure i giurati, trentini per evitare alla nostra città il raccapriccio di una esecuzione capitale — che, data la gravità feroce del caso, non sarebbe stata della grazia sovrana evitata — ammisero non l'omicidio ma l'uccisione, cioè, come si direbbe nel regno, ammisero l'omicidio preterintenzionale, invece dell'omicidio premeditato. In seguito a tale verdetto, la Corte inflisse al Weber il massimo della pena (da 10 ai 20 anni), cioè venti anni di carcere duro, con una cella oscura il 12 ottobre di ogni anno, con un digiuno ogni tre mesi, più, naturalmente, il pagamento delle spese processuali.

Il Weber era brillantemente difeso dall'onor. Silli.

NECROLOGIO

Il cav. avv. Vittorio Avrese

Legnago, 6 marzo ore 12

Alle ore 11.47 è morto il cav. avv. Vittorio Avrese, Presidente del Consiglio Provinciale di Verona. Aveva 44 anni.

Legnago, 6 marzo sera

I funerali del cav. Avrese sono stabiliti per martedì 8 corr. alle ore 15.

Ai funerali interverrà la Giunta municipale con la bandiera del Comune: interverranno pure i preposti alla Cassa di Risparmio e la Società beneficenti.

La Giunta per onorare la memoria del cav. Avrese dispose varie elargizioni a favore degli Istituti pei cittadini.

La salma sarà esposta nella camera ardente.

Il cav. Vittorio Avrese era avvocato valentissimo e cittadino egregio. La sua morte toglie a Verona ed all'intera regione, una delle più eminenti personalità per ingegno eletto, vastità di coltura e nobiltà d'animo e di carattere.

nobiltà d'animo e di carattere. L'Avrese, amico e discepolo del compianto Fagali, era una delle menti più chiare e più larghe, che vantasse il partito liberale conservatore di Verona e ben lo sapevano i liberali, che lo elessero alle più elevate cariche e più volte ne fecero bandiera, nelle elezioni, del suo nome specchiato. Se la morte non lo avesse colto in età ancora sì giovane, l'Avrese avrebbe salito prontamente (ed era degno) in Parlamento.

Al lutto, che colpisce le città di Legnago e di Verona, prendono parte tutte le altre città sorelle del Veneto e Venezia, dove l'Avrese contava tanti amici, in particolar modo.

Alla famiglia dell'estinto le nostre sincere condoglianze.

Teatri e concerti

Gabriele D'Annunzio darà alle scene

Un grande dramma moderno

Roma, 6 marzo sera

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista di Domenico Oliva con Gabriele d'Annunzio, il quale dichiarò che si rimetterà al lavoro per preparare un'opera teatrale realistica essenzialmente moderna, attuale nell'ambiente, nei modi, nei costumi e nei tipi.

Sarà scritta in prosa. I personaggi di questa opera saranno uomini di azione, d'affari, politici, rappresentati attraverso alle vicende comuni dell'esistenza. Vi sarà inoltre il vero tipo di donna moderna.

D'Annunzio a proposito del suo nuovo trionfo di Milano, dice di aver provato la sensazione che proverebbe un uomo equilibrato e perfetto, padrone dei propri nervi, che vincesse una cinquantina di migliaia di lire alla *roulette*.

La Francesca da Rimini a Zara

Zara, 6 marzo

Iersera fu rappresentata per la prima volta al nostro «Verdi» la *Francesca da Rimini* di Gabriele D'Annunzio, che ottenne un grande successo.

Protagonista fu la Varini, che col Berti fu chiamata ben dodici volte alla ribalta.

Il teatro, che era straordinariamente affollato di un pubblico sceltissimo, è tutto venduto per oggi e domani, che si rappresenterà la *Gioconda* del D'Annunzio.

Mascagni

Fu un'ovazione lunga, continua, assordante quella che iersera salutò Pietro Mascagni durante la esecuzione dell'*Iris*. Ed il maestro sentendo l'affettuoso e spontaneo augurio del pubblico affollato che lo acclamava, rispondeva ringraziando, commosso, con un sorriso che esprimeva il desiderio pur suo di ritrovarsi ben presto a capo della orchestra veneziana, che con lui si riprometteva nuovi trionfi.

Mascagni, colla gentile sua signora, lascia stamane il *Britannia* e parte per Roma.

Domani sera dovrà incominciare le prove per il grande concerto a *Santa Cecilia*, fissato per il 13 corr.

Poichè l'*Iris* si sta allestendo anche a Pisa e a Genova, è probabile che, dopo il concerto di Roma, il Maestro si rechi a dirigere la sua opera in quelle città dove è ansiosamente attesa.

A Pietro Mascagni il nostro cordiale *arrivederci*, desiderosi di riapplaudirlo quanto prima in una nuova e ancora affermazione del suo ingegno.

L'impresa per rendere accessibile a tutti l'eccezionale spettacolo di *Iris* che iersera ebbe il solito entusiastico successo, decise di dare alcune altre rappresentazioni ai seguenti prezzi notevolmente ridotti: Ingresso L. 1.50 — Loggione Cent. 75 — Scanni L. 2 — Poltrone L. 5 — Palchi di pepiano e primo ordine L. 12 — Secondo ordine L. 8 — Terzo ordine L. 5.

La prima di queste rappresentazioni ha luogo domani.

“La scalata all'Olimpo„ di G. Antona-Traversi al Goldoni

Prima della partenza della Compagnia Reiter, cioè in settimana — dato il buon successo di ieri sera ed all'esaurimento di ieri sera — si darà un'altra rappresentazione della *Strega* a prezzi popolari. L'ingresso non costerà che 50 centesimi.

— Questa sera, Giannino Antona-Traversi si presenta per la rivincita al pubblico veneziano con *La scalata all'Olimpo*, un lavoro che, come dicemmo ieri, fu dovunque ben accolto.

L'autore sarà presente alla recita.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — Ore 8 1/2 — *La scalata all'Olimpo*. —
MALIBRAN. — Ore 8 1/2 — *Una notte a Venezia*.
OLYMPIA (Varietà) — Ore 8 1/2 — Spettacolo.

Cronaca Cittadina

La conferenza sul “radium„ al Teatro Goldoni

L'aspetto del teatro

Da lunghissimo tempo nessuno spettacolo di qualsiasi genere, nessuna rappresentazione teatrale, nessun dramma e nessun melodramma, nessuna esecuzione di musica sinfonica, aveva richiamato in un teatro un pubblico così numeroso e così ansioso, come quello che accorse ieri alle 2 pomerid., al teatro Goldoni, per udire la conferenza del prof. Angelo Battelli, insegnante di fisica alla Università di Pisa, sul *radium*, la misteriosa e meravigliosa sostanza recentemente scoperta, che aprì nuovi indefiniti orizzonti alla scienza e che sembra rinnovare nei tempi moderni le più folli speranze e le più audaci chimere dell'alchimia medioevale. Assai prima dell'ora fissata pel principio della conferenza, il teatro si affolla; tutti gli scanni e tutte le poltrone, tutti i palchi dal pepiano al terzo ordine sono occupati; in ciascun palco si addensano fino sei o sette persone; la platea ed il loggione sono rigurgitanti. Alla porta del teatro il solito avvisatore ripete il solito avviso, vietando l'ingresso a chi non abbia posti per sedere.

Il palcoscenico è trasformato in un gabinetto di fisica ed è occupato da numerosi tavoli, sui quali sono disposti apparati vari per esperimenti scientifici, tubi, ampolle, strumenti di elettricità; nel mezzo del palcoscenico è sospeso un grande schermo bianco per le proiezioni.

Le due sono già passate; il pubblico stenta a rattenere la sua ansia; finalmente verso le due e dieci minuti, salutato da un lungo e fervido applauso, il prof. Battelli entra nel palcoscenico.

Il “radium„ e la scienza moderna

Con facile, chiara e sicura parola, l'illustre professore della Università di Pisa, comincia la sua conferenza dicendo che due grandi principi erano considerati finora come i fondamenti della moderna scienza della natura: la conservazione della materia e la conservazione della energia. Questi due principi hanno una così profonda ed universale significazione, che nessuna dottrina della chimica e della fisica senza essi, si può ammettere; e sono così profondamente radicati nella mente umana, che ormai le sono necessari per la comprensione dell'universo, della cui vita sono la legge suprema.

Ma questi due principi fondamentali della vita cosmica sono stati messi in dubbio negli ultimi tempi per la scoperta di un corpo misterioso, che ad essi principi sembra nella sua costituzione e nelle sue manifestazioni contraddire, cioè che sembra comunicare agli altri corpi materia senza perdere minimamente del suo peso e comunicare calore senza perdere minimamente della sua energia.

Quale la posizione degli scienziati di fronte a questo nuovo fatto acquisito alla conoscenza umana? Come si potrà conciliare l'esistenza di questo corpo meraviglioso coi due principi, che sono il fondamento della moderna filosofia della natura, il fondamento d'ogni dottrina e d'ogni verità?

La caduta della teoria atomica

Fortunatamente ancora prima che i coniugi Curie scoprissero questa sostanza straordinaria, ch'essi chiamarono *radium*, la scienza, approfondendosi sempre più nell'esame della natura, aveva già compiute nuove indagini e accertato un nuovo ordine di fenomeni, per cui il fatto meraviglioso, che agli occhi dei profani appariva come un miracolo, acquista una luce novissima ed è collocato nel suo posto esatto accanto a tutti gli altri fatti dell'universo, integrandosi con essi e insieme avvalorando nuovamente i principi essenziali e fondamentali della esistenza cosmica.

Adunque la teoria atomica, che fino a poco tempo fa, era stata universalmente creduta come una delle più salde verità del sapere umano, cede dinanzi ad un'altra verità più profonda. Gli atomi, che si credevano, appunto secondo la teoria atomica, le parti ultime, in cui si potessero scomporre i corpi, sono riconosciuti alla loro volta divisibili in particelle ancora indefinitamente più piccole, le quali sono cariche di elettricità o positiva o negativa e si aggruppano fra loro, secondo la legge dell'attrazione e della repulsione. A queste particelle, dotate di energia elettrica, si diede il nome di elettroni. Essi si aggruppano variamente, secondo l'energia elettrica positiva o negativa che è in loro, così come si aggruppano nei cieli i sistemi planetari.

Ma come nei sistemi planetari, un pianeta può essere, per una causa accidentale, trascinato fuori dall'orbita ch'esso percorre, separato dagli altri pianeti, che insieme con esso compongono il sistema planetario, e slanciato con velocità vertiginosa attraverso gli spazi, così un elettrone può essere distaccato dal gruppo, a cui appartiene, e abbandonato all'impulso della sua propria energia.

Questo fenomeno, che gli scienziati producono artificialmente, è, il fondamento di tutte le meravigliose proprietà rinvenute recentemente in [illegible] manifestazioni di energia e in certi corpi particolari, fra cui principale è il *radium*.

La separazione degli elettroni, dai gruppi, a cui essi appartengono, dà origine a tutti quegli strani e interessantissimi fenomeni che sono conosciuti come prodotti dai cosidetti *raggi catodici*.

I raggi catodici

Facendo passare la scarica elettrica in un tubo, nel quale si vada facendo il vuoto, si vedono alcune strisce longitudinali, di luce violacea, riunire i due elettrodi; successivamente queste strisce diventano luminose e, continuando ad estrarre l'aria, si fanno più larghe e più sfumate, finchè tutto il tubo è riempito di una luce quasi uniforme, che va successivamente diventando più sbiadita. L'elettrodo negativo o *catodo*; è circondato da un involucro color lavanda; dal positivo o *anodo*, parte invece una specie di fuso roseo di luce; e le due luci sono separate da un intervallo, che va ingrandendosi con la rarefazione, finchè ogni luminosità del gas sparisce, e allora sul vetro, nelle regioni di fronte al *catodo* si presenta una bella macchia fluorescente di color verde. Non solo il vetro può diventar verde, ma anche molte sostanze poste entro al tubo di fronte al *catodo* si colorano di luci diverse da quelle, che presentano ordinariamente.

Se poi di fronte al *catodo* si pone un ostacolo, p. es. un croce, sulla parte opposta si proietta un'ombra netta di essa, dal che si deduce che dal *catodo* parte qualche cosa che si propaga in linea retta e che incontrando il vetro ed altre sostanze vi eccita la fluorescenza. A questo *quid* emanante dal *catodo*, fu dato il nome di *raggi catodici*.

Ma questi *raggi catodici* non sono veramente raggi; essi non sono che un effluvio, un soffio fronte al *catodo*, si presenta una bella macchia locità di propagazione grande, ma inferiore a quella della luce, che pesano, ma hanno una massa troppo piccola per essere paragonata alla più piccola massa materiale di corpi noti.

Raggi catodici, raggi canali e raggi Röntgen

Questi *raggi catodici* non sono che gli elettroni, i quali oltre che di eccitare la fluorescenza, hanno anche la proprietà di rendere conduttrice l'aria, che attraversano, cioè di scaricare i corpi elettrizzati.

Oltre i *raggi catodici*, si conoscono i *raggi canali*, i quali anzichè in particelle materiali elettrizzate negativamente, come sono gli elettroni, consistono in particelle materiali elettrizzate positivamente e moventi contro il *catodo*, detto *ioni*.

Infine oltre i *raggi catodici* e i *raggi canali*, la scienza è pervenuta a scoprire i raggi Röntgen, di cui è sopratutto conosciuta la proprietà di passare i corpi opachi. La natura dei raggi Röntgen non è ancora conosciuta, ma probabilmente essi si devono ritenere dovuti a perturbazioni dell'etere, prodotte da impulsi elettromagnetici rapidissimi emanati dagli elettroni, che urtano un ostacolo.

Raggi catodici, raggi canali e raggi Röntgen si devono quindi ricondurre alla esistenza degli elettroni o particelle negative, e dei ioni, o particelle positive, in cui fu scoperto che si dividono gli atomi: le azioni reciproche e varie di queste particelle infinitesimali, sotto l'influenza di procedimenti scientifici definiti, producono i fenomeni meravigliosi, che furono illustrati.

I raggi catodici ed il “radium„

Ma raggi catodici, raggi canali e raggi Röntgen, provocati artificialmente in alcuni corpi, si trovano allo stato naturale, cioè sono un modo particolare di azione del *radium*, la sostanza straordinaria scoperta dai coniugi Curie.

Nel *radium* gli elettroni e gli ioni, che in altri corpi si debbono separare artificialmente, si distaccano invece spontaneamente, e i loro urti danno origine alla luce e al calore, che si osservano nel *radium*, e ai raggi Röntgen che da esso si irradiano. Probabilmente gli elettroni, che si distaccano dal *radium*, sono sostituiti da altri esistenti nello spazio circostante, e perciò non riesce percettibile la variazione del peso.

Non dunque distruzione dei due principi fondamentali della scienza della natura, della conservazione della materia e della conservazione della energia, ma scoperta di nuovi fenomeni mirabili, ma sviluppo sempre più grande del sapere.

E l'oratore, che ha saputo tenere per circa due ore avvinta a sè l'attenzione del pubblico con la sua dottrina e co' suoi interessantissimi esperimenti, finisce con una nobile perorazione in difesa e in lode della scienza, celebrandone il progresso indefinito e il mirabile ardimento nella conquista della verità.

Applausi vivissimi e fragorosi accolgono la fine della conferenza; il pubblico sfolla lentamente, manifestando il suo compiacimento e la sua ammirazione.

Il banchetto all'on. Battelli

Ieri sera alle ore 18.30 ebbe luogo il banchetto offerto dalla Presidenza della Società «Dante Alighieri» all'on. prof Battelli. Erano presenti la moglie del prof Battelli, gentile signora, la signora Ragnardi, ed i signori prof Enrico Castelnuovo, avv. Chiggiato, Damiani, dott. Vian, avv. Porcari per la Società «Dante Alighieri», e quali amici ed ammiratori i signori prof. Castelli, prof. Vivante, prof. Bordiga, prof. Spica, prof. Zanetti, prof. Martini, prof. Giordano, ing. Danioni, prof Orsi, on. Fradeletto e on. Manzato, prof. Bettanini, sig. Rossi e dott. D'Arman.

Il sempre cortese e geniale presidente della «Dante Alighieri» prof. Castelnuovo, ringraziò e salutò l'on. Battelli, facendosi augurio di poter nuovamente e presto averlo fra noi.

Rispose all'augurio con affettuose parole l'on. Battelli, a cui seguì il prof. Castelli, che come suo vecchio scolaro si augurò che i grandi progressi della scienza, fatti per opera d'italiani, vengano resi più noti e popolari in Italia, e ciò a maggior onore dei nostri studiosi, fra i quali emerge il prof. Battelli.

La riunione nobile e cordialissima si sciolse alle 22.

L'assemblea generale della Banca Veneta

Ieri al tocco nella sala del Consiglio della nostra Camera di Commercio si riunì l'assemblea generale ordinaria della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti, presenti azionisti in proprio ed in rappresentanza, in numero tale da rendere valida l'assemblea stessa in prima convocazione.

Per la nomina di A. Treves a senatore

Nominato Presidente dell'assemblea il comm. Giuseppe Musatti, questi ringrazia e si dichiara lieto dell'onore anche perchè gli porge l'occasione di fare le sue felicitazioni al degnissimo Presidente del Consiglio d'amministrazione, bar. Alberto Treves. «La sua nomina all'alto ufficio del Senato è stata una festa per tutta la città, ed ha dimostrato quanto i suoi meriti siano calcolati. Io credo di rendermi interprete dell'assemblea, e credo che l'assemblea si unirà a me nel porgere le più ampie felicitazioni all'onorevole senatore, e m'auguro che per moltissimi anni possa egli coprire questa carica».

L'assemblea applaude.

Il vice presidente del Consiglio d'amministrazione cav. uff. Benedetto Sullam a nome della Direzione e del personale si associa alle parole del comm. Musatti

Il comm. avv. Leone Franco desidera pure di parlare sul medesimo argomento, perchè crede che le Società anonime per quanto siano costituite, e siano di fatto riunione di capitali, devono pure avere qualche altra idealità. «Io credo, continua l'oratore, che il Presidente dell'assemblea ben abbia fatto di portare il saluto inaugurale al senatore Alberto Treves, prima di procedere alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.

«La nomina del nostro Presidente a senatore sì giustamente fu plaudita da tutti, qui dove essere, se mai possibile, plaudita di più, perchè qui, ove tacciono tutti i partiti, meglio che altrove possiamo affermare che la nomina del bar. Alberto Treves a quell'alto ufficio non è stato un fatto casuale, ma il riconoscimento dei meriti suoi. E mi si consenta di ricordare ch'egli dovette rinunciare a pubblici uffici, per tenere la presidenza della Banca Veneta che col Comune e la Provincia aveva obblighi ed impegni. La nomina del bar. Treves è una garanzia per il presente ed una promessa per l'avvenire. Io credo che non solo sia d'applaudire a questa nomina, ma credo di fare opera degna, facendo un voto altissimo, che, cioè, questi possano cittadini di Venezia, imitino l'esempio del bar. Alberto Treves. Mi associo di tutto cuore al voto inaugurale fatto dal presidente». (*Applausi unanimi*).

S'alza quindi il bar. Alberto Treves che pronunzia le seguenti parole: «Io sono veramente commosso per codeste dichiarazioni di stima e di affetto. Nessuna maggiore gioia poteva venire a me che gli attestati di stima e simpatia da parte degli amici e concittadini. Qui in particolare modo io mi sento commosso da queste dichiarazioni, in quanto che mi vengono dagli azionisti della Banca Veneta, Istituto per il quale ho avuto sempre la massima simpatia e del quale desidero di vedere sempre maggiormente migliorate le sorti. Avvolgano gli ottimi amici miei, che hanno voluto attribuirmi meriti a me ben superiori, il mio ringraziamento vivo e perenne» (*applausi*).

Il Presidente dell'assemblea chiama all'ufficio di segretario Ferruccio Levi, ed a quello di scrutatori il cav. B. Sullam e Aldo Musatti.

La relazione

Il primo numero dell'ordine del giorno era la Relazione del Consiglio d'amministrazione, la quale viene letta dal presidente, senatore Alberto Treves. Da tale relazione appare l'importanza sempre maggiore che va assumendo questo Istituto e il costante sviluppo dei suoi affari. Ci limitiamo a dire che nel passato esercizio il giro di cassa della gestione fu di lire 379.555.410.99 (nel 1902 era stato di L. 377,423.229.19), il movimento di portafoglio 297 139.212.84 (mentre nel 1902 ascendeva a L. 275.472 639.46) e il movimento di banche e corrispondenti diversi di lire 352.675.927.42 (nella gestione antecedente fu di lire 336.551.230.45. Cifre queste che sono indiscutibile prova di una posizione quanto mai rassicurante e promettente. E quasi a dimostrazione dell'ampia simpatia e fiducia che gode il nostro Istituto, i depositi in conto corrente quest'anno risultarono incrementati di L. 1 348.858.00. Gli utili netti dell'esercizio ammontano a L. 303.379.78, da erogarsi nel modo seguente: al Fondo di riserva L. 30.337.98, alle sedicimila azioni in ragione di lire 17 cadauna, L. 272.000, e avanzo a favore delle Casse di Previdenza lire 2.811.80.

La semplice e concisa relazione del Consiglio di amministrazione è accolta con vive approvazioni dall'assemblea.

Indi viene data lettura della relazione dei sindaci, che conclude con la piena approvazione dell'operato del Consiglio, constatando la perfetta consistenza e solidità della Banca. La relazione dei sindaci nota che l'adottata valutazione totale dei crediti ca[illegible] in sofferenza, e lo avere mantenuto a tutti i valori di proprietà della Banca il prezzo ad essi attribuito nel precedente Bilancio, sebbene esso sia aumentato nel corso dell'Esercizio 1903, sono provvedimenti diretti a rendere più stabile e vigoroso il veneto Istituto, ed a porlo in condizione di resistere agli urti che l'avvenire potrebbe riservare. Termina col fare plauso alla recente deliberazione dell'on. Consiglio d'amministrazione che volle aumentare il concorso della Banca alle Casse di Previdenza degli impiegati, i quali sotto la saggia ed impulsiva guida del veramente benemerito direttore cav. Paolo Toma, prestano col massimo zelo la loro opera al buon andamento dell'Istituto.

La relazione del Consiglio d'Amministrazione, quella dei sindaci ed il bilancio, vengono approvati alla unanimità.

Elezioni alle cariche

Procedutosi quindi alla votazione delle cariche, vengono eletti *Consiglieri d'amministrazione*: Coletti cap. Augusto, Sullam cav. uff. Benedetto, Suppiej comm. Giorgio, Treves de' Bonfili bar. senatore Alberto, Volpi comm. D.r Giuseppe, *Sindaci effettivi*, Castelnuovo cav. prof. Enrico, Parenzo avv. Alessandro, Vanzetti comm. Cesare; *Sindaci supplenti*, Chitarin Edoardo, Longo nob. cav. D.r Lorenzo.

Siamo lieti di constatare lo sviluppo di affari e di operazioni che, ad onta delle aumentate difficoltà della gestione, causate dalla concorrenza e dalle condizioni del mercato, quest'anno è avvenuto con maggiore ampiezza e potenzialità che nei passati esercizi. E di ciò va particolarmente data lode agli amministratori di questo Istituto bancario — il più cospicuo della regione — i quali, continuando la tradizione di utili iniziative e di onestà scrupolosa, contribuiscono a dare vigoria ed energia al largo movimento economico regionale.

Al Circolo Filologico — La gentile sig. Luigina Filippini fece, ieri, su *Lucia*, nei Promessi Sposi, uno studio di analisi minuta e sapiente, ottenendo larghissimo consenso di plauso e di ammirazione.

Ella seppe, con valentia rara e perspicacia, dimostrare, nella sua completezza, la figura semplice e forte della donna, che ama e pensa, che vince sè e l'uomo stesso a cui si sente legata, che lotta contro tutto e tutti, pur di mantenere alta e vittoriosa la virtù.

La poetessa bresciana, a svolgimento del tema, non si servì di commenti di critici, ma con un'opera paziente e ammirevole di indagine, sostenne magistralmente il suo assunto con raffronti appropriati e obbiettivi delle parole stesse del testo.

Tutti i personaggi del romanzo vennero dall'oratrice posti in luce vivida, tutti i particolari del grande quadro furono curati con sapiente osservazione, tutte le figure rese con arte rappresentativa felice.

La sig. Filippini fece i ritratti di Agnese e della suora, parlò di Prassede e di Cristoforo, si intrattenne su Renzo e su Rodrigo, con diligenti sue particolari considerazioni.

Alla fine della dotta orazione il vice-presidente prof. Reccoboni presentò all'oratrice i ringraziamenti del Circolo, e l'affollato uditorio, fra cui erano la signora Ida Pascolato, M.me Vannier e tante altre belle e colte Signore, espresse la sua riconoscenza in una doppia salva di applausi convinti.

« Ancora sul palcoscenico » all'Ateneo — Il cav. prof. Ippolito Tito D'Aste darà questa sera la conferenza già da noi annunciata sul tema: *Ancora sul palcoscenico.* (Dimenticati del secolo XIX) Biglietto d'ingresso *lire uno.*

La conferenza di questa sera del prof. D'Aste sarà, come quella dello scorso anno dallo stesso tenuta all'Ateneo, coronata di un successo pieno e completo degno di un gentile oratore quale egli è, e che sa trasfondere nell'uditorio l'entusiasmo.

L'undecima conferenza avrà luogo la sera del prossimo venerdì 11 corr., alle ore 9. Oratore il sig. prof. comm. Francesco Bertolini.

Tema: *La nave nelle origini romane.*

Università popolare — Seguito da un pubblico numeroso ed attento, fra cui spiccavano molte gentili signore il prof. G. Cantalamessa tenne la sua terza ed ultima lezione, ieri, alle ore 15, in una sala delle nostre R. R. Gallerie.

L'egregio professore, tenne, parlando per più di un'ora, la storia degli artisti e delle loro opere della prima metà del secolo XVI in Italia, il rinascimento a Venezia, cogliendo così l'occasione per fare un breve quanto giusto parallelo fra la scuola Michelangiolesca che in quel tempo fiorì e raggiunse il suo massimo splendore, e la scuola di Tiziano.

La bella e dotta lezione fu molto lodata, e l'illustre direttore delle Gallerie raccolse le geniali approvazioni.

Questa sera il dottor Fiorioli Della Lena parlerà sulle « Malattie del lavoro ».

A proposito delle dimissioni dell'assessore Castelli — E' corsa voce, ed è stata raccolta da qualche giornale, che il generale Emilio Castelli, assessore per la pulizia urbana, abbia presentato al sindaco le sue dimissioni da tale ufficio.

Per quanto a noi consta, per informazioni assunte a buona fonte, possiamo affermare che fino ad ora tali dimissioni non sono state presentate nè tampoco accettate.

Crediamo che la voce sia sorta per il fatto che il generale Castelli in questi ultimi giorni, per ragione di salute e in omaggio a un delicato riguardo di coscienza, manifestò il pensiero di cedere quell'ufficio grave ed onorifico che temeva di non tenere con sufficiente diligenza.

La salute del prof. dott. Picchini — Da qualche giorno il D.r Picchini, primario all'Ospitale ed assessore comunale si trova malato piuttosto gravemente di angina *pectoris*.

Le sue condizioni nell'altro apparivano piuttosto allarmanti; la giornata di ieri invece segnò un lieve miglioramento che si spera continuerà. Gli amici suoi ed il sindaco si sono recati a visitarlo e a prender notizie della sua salute.

Un telegramma della Palestra Marziale al bar. Treves — Per la nomina a Senatore barone Alberto Treves, venne a lui spedito l'altra sera dai soci della Palestra Marziale, di cui il barone Treves è consigliere, il seguente telegramma:

Senatore barone Treves — Venezia

« Il capo palestra, i comandanti, i militi, riuniti in lezione ordinaria, mi incaricano esprimerle congratulazioni per la meritata nomina del benemerito consigliere della Palestra Marziale. — Donadoni ».

Pervenne ieri la seguente risposta: « Vivamente ringrazio Lei, capo palestra, i comandanti, i militi per le gentili felicitazioni. — Treves ».

Commemorazione di Daniele Manin — venerdì 11 marzo il prof. Enrico Castelnuovo, per incarico dell'Università popolare parlerà al teatro Rossini di « Daniele Manin ».

Apposito avviso indicherà il prezzo dei posti a sedere, che si possono intanto prenotare nel camerino del teatro sotto le Procuratie vecchie.

Lega contro l'alcoolismo — Oltre la lega antialcoolistica italiana di Firenze aderivano plaudenti al memoriale inviato ai deputati sui provvedimenti contro l'alcoolismo in rapporto al Riposo festivo, anche le Leghe di Bergamo e Brescia.

Venne quindi spedito dalla Presidenza il seguente telegramma: « Presidente Camera Deputati — Roma — Preghiamo V. E. Ill.ma partecipare Camera adesione piena, plaudente entusiastica Leghe antialcoolistiche Bergamo, Brescia, Firenze a memoriale spedito deputati assieme Associazione Riposo festivo invocando provvedimenti contro alcoolismo. — Fioroli, presidente Lega antialcoolistica, Venezia - Maggioni, vice presidente - Zamboni, segretario ».

La linea di Navigazione Venezia-Calcutta

Una relazione all'on. Stelluti-Scala e alle rappresentanze veneziane

La Società veneziana di navigazione a vapore, ha pubblicato e inviato al Ministro delle Poste e Telegrafi on. Stelluti-Scala e alle rappresentanze amministrative, commerciali e politiche di Venezia — sotto il titolo « Notizie sulla linea Venezia-Calcutta » — una breve relazione del lavoro eseguito in questo primo periodo annuale. Soltanto una relazione del lavoro finora eseguito, poichè, essendo trascorsi quattro anni dall'inizio della linea e due mesi dall'approvazione della legge, non si poteva ancora parlare di risultati.

La relazione comincia con un accenno alla lotta sostenuta dalla Società contro le concorrenti straniere, le quali avrebbero voluto soffocare la nobile iniziativa italiana, che stava per tradursi in atto. Il nemico più accanito era il Lloyd austriaco.

Questa e le altre Società — che naturalmente vedevano un pericolo nella nuova linea di programma nazionale, — durante il tempo delle discussioni precedute all'approvazione della legge si erano preparate ed avevano accaparrato, con contratti, quasi tutti i trasporti eseguiti da o per l'Italia.

La situazione per la Società Veneziana fu resa quindi estremamente difficile. Imperocchè moltissimi, quasi tutti gli stabilimenti e gli importatori italiani, — anche perchè incerti dell'approvazione della legge — colsero le favorevoli condizioni proposte, quando non erano legati con precedenti contratti alle Società estere.

La Società veneziana, nella fiera lotta di concorrenza, respinse ogni imposizione — il Lloyd, ritenendosi a torto padrone del Mare Adriatico, minacciava, imponendo —, alla guerra che le si era dichiarata rispose con armi uguali. E mantenne l'ordine ai suoi agenti di caricare tutto quello che fosse possibile per i porti italiani e di praticare noli minori per questi, ma di completare concorrendo, il carico con le merci per altri porti. Nello stesso tempo furono accaparrate nei porti austriaci stessi ingenti partite di zucchero per i porti indiani, poichè sgraziatamente il regime doganale vigente in Italia per gli zuccheri non ne permette l'esportazione in base alla Convenzione di Bruxelles.

Ma da questa guerra — nota la relazione — vengono rilevanti benefici al commercio italiano perchè esso trasporta le proprie merci a noli grandemente ridotti e questo è un primo indiscutibile vantaggio.

LE IMPORTAZIONI FATTE FINORA

Quali furono le importazioni dei piroscafi finora arrivati a Venezia dalle Indie? L'*Alberto Treves*, il primo partito, trasportò in Italia, nei vari scali, compreso quello di trasbordo per scali esteri, merci per un totale di 4334,967 tonnellate — il Manzanare per un totale di 3062,985 tonnellate.

Inoltre i due piroscafi successivi portano pieno carico per l'Adriatico. l'*Ardito* esclusivamente da Calcutta, il *Città di Nuova Orleans* da Calcutta, Rangoon e Calcutta, parte per i porti italiani e parte per quelli esteri.

La Società veneziana viene anche a sventare le obbiezioni possibili: le si potrebbe obbiettare che non avrebbe dovuto accogliere merci per i porti stranieri: ma come avrebbe potuto, in questo caso, far fronte alle spese, che ammontarono nel primo viaggio a 206.300 lire? La sovvenzione è solo di L. 91 000 e la Società ha il dovere di combattere e di vincere per compiere la sua missione. Il carico dei piroscafi potrà essere tutto per i porti italiani, quando andrà in vigore la nuova tariffa ferroviaria marittima e quindi i porti adriatici potranno servire una più larga zona.

La relazione fa quindi notare come prima cura della Società sia stata quella di scegliere con ogni diligenza gli agenti nei principali porti e centri d'Italia, della Svizzera e dell'Oriente: — di prendere accordi per servizi cumulativi con varie Società di Navigazione allo scopo di allargare la sfera di azione della linea, e inoltre di condurre con alacrità e con tutto l'impegno per riuscire, le trattative per il servizio cumulativo ferroviario-marittimo.

I LAVORI IN CORSO E LA ESPORTAZIONE

Nel cantiere di Muggiano la Società mise in costruzione due piroscafi di 6000 tonnellate che per velocità, portata e adattamenti riusciranno superiori agli obblighi del contratto e assai migliori che semplici cargoboats. Questi piroscafi devono essere pronti entro il 1904.

Contemporaneamente furono nominati i Delegati commerciali: tutti gli Agenti ebbero incarico di fornire informazioni e di promuovere e facilitare gli affari. Il Delegato-commerciale residente in Italia e gli amministratori della Società visitarono ripetutamente la Lombardia, la Liguria, il Piemonte, la Toscana, le Puglie, la Sicilia, la Svizzera.

La Società diede facoltà in tutti i porti di imbarcare partite di prova senza richiedere nolo se non dopo la vendita, se il risultato lo permetteva; e le partite di prova furono notevoli in tutti i piroscafi. Viceversa di molte merci nuove che venivano offerte dall'India furono date commissioni di prova da ditte italiane. Tentativi questi, dei quali molti falliranno senza dubbio, ma alcuni daranno luogo a nuovi scali.

Confortante è l'esito dell'esportazione italiana per le Indie fatta dalla nuova linea: in rapporto all'esportazione totale per i porti indiani serviti dalla Società veneziana — che nel 1902 era stata di tonn. 2033 pari a tonn. mensili 234 — è già qualche cosa che la quantità caricata dai primi 5 battelli della Società Veneziana rappresenti una media di tonn. 673 di cui 484 destinate a porti indiani.

E la progressione avvenuta si può considerare certa.

Questi — conclude la relazione — non si possono ancora qualificare come risultati, ma sono segni che fanno bene sperare per il seguito. La Società Veneziana ha creduto bene di darne notizia affinchè non si creda che essa dorma sulla sovvenzione ed affinchè il commercio italiano le conceda la benevolenza e la cooperazione che sono indispensabili per la realizzazione delle comuni speranze.

La gran festa al Circolo artistico — Alla segreteria giungono numerose da Venezia e da fuori le richieste di biglietti per la grande festa, che darà la sera di mezza quaresima il Circolo artistico.

Per ora siamo sicuri che al geniale convegno interverrà tutta la eletta società veneziana. E gli artisti e tutti i soci del fiorente sodalizio preparano agli ospiti gentili un'accoglienza festosa e degna delle antiche tradizioni del Circolo artistico.

Ripetiamo l'avvertimento che la segreteria da oggi a tutto giovedì rimane aperta dalle undici alle diciotto.

La r. Nave Dogali uscirà oggi dal bacino ed andrà ad ormeggiarsi e di fronte ai Giardini ed alla boa militare. E' stato contromandato l'ordine di partenza la quale, a quanto si dice, è fissata pel giorno 20 o 22 corr.

Una madre snaturata! — L'altra mattina certa Caterina Bonato, abitante a S. Antonino, si allontanava da casa sua abbandonando i suoi tre figli Luigi di anni 12, Rinaldo di 10 e Mario di 4. A quanto pare, la buona madre si sarebbe recata a Milano!

A cura della Questura centrale i tre ragazzi furono l'altra sera fatti ricoverare all'Asilo notturno di S. Girolamo ed ieri presentati alla Società contro l'accattonaggio, la quale certamente, ispirata come sempre da alti e nobili concetti filantropici, di essi si sarà amorevolmente occupata.

Congestione cerebrale? — Dopo la mezzanotte dell'altra sera due agenti della squadra mobile furono avvertiti da certi G. B. Tomasutti, Giuseppe Rodato ed Andrea Padovan che in fondamenta dei Frari, vicino al cancello di ferro dello stabilimento Bottacin un individuo era disteso per terra da oltre due ore.

Recatisi sul luogo, gli agenti, coadiuvati dai tre cittadini, trasportarono l'individuo all'Ospitale avendolo trovato privo di sensi.

L'individuo, che è dell'apparente età di oltre 50 anni, nemmeno ieri riuscì a parlare. Pare sia certo Daniele Puppin, [illegible] impossidente. Indosso a lui si rinvennero: una chiave, una tabacchiera, un paio di occhiali, un notes ed alcune carte insignificanti.

Furto di tavole - Arresto — L'altro ieri il negoziante in legnami sig. Luigi Padrenson che ha il deposito in Barbaria delle Tole al n. 6674, denunziò alla Questura centrale il furto di 60 tavole, manifestando sospetti sopra il portatore Sebastiano Stega, il facchino Santo Cordella ed altri due individui, dei quali diede solo i connotati.

Il Padrenson manifestò il dubbio che dette tavole fossero state portate presso un falegname del quale declinò le generalità e il luogo.

La squadra mobile ordinò un servizio alacre, in seguito al quale, iermattina alle quattro e mezza fu tratto in arresto certo Napoleone Santolini di 23 anni, uno dei due individui dei quali il danneggiato aveva dati i connotati.

Il giovinetto gettatosi sotto il treno — Sempre gravissime si mantengono le condizioni di quell'Amedeo Bizzarlini, che si gettò l'altro ieri sotto il treno merci sul binario della laguna. Lo curano amorosamente il primario Giordano, il primo suo assistente D.r Dell'Acqua e gli altri secondari, ma tutti hanno poca speranza di salvarlo.

Triste esito di una disgrazia — I lettori ricordano certo la gravissima disgrazia toccata l'altro ieri al facchino Orioli, che, mentre si avviava per attaccare il capo di un cavo ad un carro ferroviario sdrucciolò e cadendo all'indietro sull'*argano* s'impigliò il braccio e una mano fra la ruota e la catena di ferro dell'*argano* stesso.

Mentre all'ospedale si sperava di salvargli, se non la mano, almeno il braccio, ieri, le condizioni dell'Orioli si sono talmente aggravate che stamane il primario Velo dovrà amputargli il braccio.

Il disgraziato Orioli ha moglie e cinque figli e, ciò che è più terribile ancora, non appartenendo ad alcuna Società ed essendo avventizio, non è assicurato.

Furto o smarrimento? — La popolana Giovanna Mondo vedova Vianello, ierl'altro dopo di avere combattuto all'asta del Monte di Pietà in calle della Regina, un biglietto da 50 lire, non si trovò più il portamonete che ella asserisce avere collocato sotto la blouse.

Il portamonete conteneva 190 lire, una bolletta del Monte di Pietà rappresentante una impegnata di effetti preziosi per venti lire e due piccole cambiali.

Una povera vecchia — Angela Povolato, da Malamocco, di 63 anni, abitante alla Bragora, l'altro ieri si recò a visitare un nipotino ammalato, pure a Castello. Disgraziatamente, nella casa di questi, passando da una camera in un'altra, cadde e si fratturò il femore destro. Adagiatala sul letto, fu mandato a chiamare il medico del Circondario, il quale le applicò un apparecchio provvisorio.

Ieri però la Povolato fu costretta di farsi ricoverare all'ospedale civile.

Varie di cronaca

Tiri d'artiglieria — Domani martedì saranno eseguiti i tiri ridotti coi cannoni della batteria di Rocchetta. Lo specchio d'acqua pericoloso, del raggio di 4000 metri, sarà compreso fra il semaforo di Torre Piloti e il Faro Rocchetta. Il principio e la fine delle esercitazioni, saranno annunziati con un colpo di cannone in bianco, e durante le esercitazioni stesse, la Batteria terrà alzato il guidone n. 3. In caso di cattivo tempo o di mare agitato, i tiri saranno eseguiti nei giorni successivi, osservando le stesse modalità.

Un falegname fuggito che si costituisce — In seguito alle ricerche datagli dagli agenti di P. S. si è costituito ierl'altro alla squadra mobile il falegname Pietro Barotton di 26 anni, il quale l'altra sera, dopo sequestratigli alla uscita del Mobilificio veneziano della Ditta Herion-Fiorelli, dei piccoli oggetti del mestiere, era riuscito a fuggire. Il Barotton era stato assunto da soli tre giorni in qualità di operaio nello stabilimento.

Un vigilato speciale arrestato — Latitante dal primo corr. mese, ierl'altro fu arrestato il venditore ambulante di semenzina Pietro Battistetti, di 33 anni, abitante a Castello. Fu trovato dagli agenti alle nove e mezzo di sera nell'osteria dei « Due Forni ».

Furterello — Ignoti rubarono tre caldaie di rame e due secchi di zinco, in danno di Caterina Paola a S. Silvestro.

Rinvenimento — L'altra sera certo Marcato Marco di 30 anni, consegnò al vigile di servizio in piazza S. Marco, un portamonete, da lui rinvenuto poco prima nella piazza stessa.

Il portamonete conteneva lire nove circa ed un anello di metallo giallo, attorno al quale è un pezzo di cartapecora, su cui è scritto in ebraico una preghiera.

Il portamonete fu dal vigile depositato all'Economato Municipale.

Buone azioni e beneficenze varie

— La Società Filarmonica Daniele Manin, sentitamente ringrazia il barone Alberto Treves (socio onorario) per l'elargizione da lui fatta a beneficio del fondo sociale per la sua nomina a Senatore del Regno.

— Il sig. Pietro Grove per la Società Previdente ha offerto Lire 20 alla Colonia Alpina « S. Marco » per onorare la memoria della compianta signora Romilda Torres.

— Pervennero direttamente all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » la offerta di lire cinque dal signor Giovanni Boccassini per onorare la memoria del compianto sig. Luigi Bovi.

— Il prof. Romeo Cavazzana, a mezzo dell'avv. Cornoldi, versò al tesoriere dell'Ospitale Umberto I L. 30 pagategli a titolo di riconoscimento di danni.

La Direzione ringrazia.

LA RUBRICA DELL'INDOVINO

Sciarada

Fra sette suore son *primo* e *secondo*
Unite ognor a deliziare il mondo.
Sgradevol sempre è il *terzo*; ma ben spesso
Deve salute l'inesperto ad esso.
Cittade è il *tutto* illustre pel valore
Dei figli suoi, e dove
Ogni più nobil'arte ha culto e onore.

Spiegazione della sciarada di ieri: AVEL-LANA.

Cronaca Veneta

Venezia

Da Chioggia

Il naufragio di un bragozzo

(6 marzo) — Un telegramma pervenuto stamane alla famiglia Bellemo informa che il bragozzo chioggiotto *Illustrissimo* appartenente all'armatore Ferdinando Bellemo detto *Cadugna* naufragò ieri nelle acque di Novaglia in Dalmazia.

L'equipaggio comandato dal *padrone* Gianni ha potuto salvarsi.

La Società dell'« Ome »

Nella seduta tenutasi ieri sera dalla Società dell'« Ome » fu approvato lo Statuto sociale, fu nominato vice-presidente il sig. Giuseppe De Grandis e si autorizzò la presidenza di sottoscrivere il [illegible] all'Associazione musicale « G. Verdi ».

Da Cavarzere

Per il senatore Veronese

(6 marzo) — Per la nomina del prof. Veronese a senatore del Regno, la Giunta comunale gli ha spedito a Roma il seguente telegramma:

« Questa Giunta, interprete sentimenti cittadinanza, memore benemerenze Vostre vantaggio [illegible], esprime vivissime congratulazioni per meritata nomina senatore Regno ».

Il nuovo ponte

Sta per essere completamente ultimato il nuovo ponte sull'Adige eseguito dalla Fonderia di Savigliano sotto la direzione dell'ing. Bartolomeo Gaza.

Il nuovo ponte sarà aperto al transito pedonale nella ventura settimana.

Da Mestre

Scambio di telegrammi

(6 marzo) — Il sindaco cav. Frisotti, memore che il comm. Luigi Dei Bei, ora nominato senatore del Regno, ebbe i natali a Mestre, gli inviò ieri un telegramma di congratulazioni a nome suo e della Giunta.

Il sen. Dei Bei, grato del gentile pensiero, rispose oggi al nostro sindaco con un affettuoso telegramma.

Ultima ora

Come fu bombardato Wladiwostok

Nessuna perdita russa e giapponese

Pietroburgo, 6 marzo notte

L'*Agenzia telegrafica russa* reca da Wladiwostok che oggi ad un'ora e 25 del pomeriggio, 5 corazzate giapponesi e due incrociatori si avvicinarono all'isola Askolde, dalla parte del golfo degli Ussari, di faccia alle baie Patrocle e Sobol, dove messisi in posizione di combattimento, aprirono un fuoco nutrito con tutti i cannoni di lunga portata.

La squadra giapponese si trovava alla distanza di circa 8 *verste* dalla costa e dirigeva il fuoco sui forti della costa.

Non si ebbe alcun danno nè nelle batterie, nè in città. La maggior parte delle 200 granate lanciate dai giapponesi non scoppiarono, quantunque cariche di *liddite*. Le nostre batterie, su cui trovavansi il comandante generale Woronetz, e il capo della brigata generale Artamenoff ed altre autorità militari, non rispondevano al fuoco, attendendo che il nemico si avvicinasse.

Il bombardamento durò 55 minuti. Alle ore 2.20 il fuoco cessò ed il nemico si ritirò in direzione dell'isola Askolde. Nello stesso tempo, presso l'isola Askolde comparvero due torpediniere giapponesi e due altre ne furono viste presso il capo Maidel. Le navi nemiche erano coperte di ghiaccio.

L'attacco che non cagionò alcuna perdita ai russi, costò ai giapponesi oltre 200.000 rubli. La maggior parte delle granate erano lanciate da pezzi di 6 a 12 pollici.

La popolazione di Wladiwostok prevenuta sino dal mattino della probabilità di un bombardamento dai soldati di sentinella che segnalarono all'apparire la squadra giapponese all'orizzonte, conservò la sua tranquillità.

Il canale di Suez chiuso ai belligeranti

Parigi, 6 marzo notte

Il « New York Herald » — edizione di Parigi — ha da Pietroburgo che il « Birshevoj Wiedemosti » pretende che il Consiglio dei ministri del Cairo abbia deciso di chiudere il Canale di Suez ai belligeranti.

Le proposte del generale Degiorgis per la gendarmeria macedone

Parigi, 6 marzo notte

Il *Temps* ha da Costantinopoli: « Gli ambasciatori di Russia e d'Austria nell'ultima nota presentata, mantengono la proposta del generale Degiorgis relativa alla nomina ed ai poteri degli ufficiali e sott'ufficiali europei. Questi dichiarano non interessare la questione che il debito pubblico ottomano garantisca loro il soldo. Il Sultano ha convocato a Palazzo il Consiglio dei Ministri per deliberare intorno alla proposta che gli ambasciatori di Russia e d'Inghilterra perorarono nella udienza di venerdì.

La Commissione composta del generale Degiorgis e degli ufficiali europei ha ripreso ieri le sue sedute.

L'affare Dreyfus

Du Paty de Clam torna in scena

Parigi, 6 marzo notte

Du Paty de Clam scrive al *Temps* [illegible] in cui dice di essere tanto più [illegible] stato messo in causa nella [illegible] ratore generale Baudoin [illegible] a quanto [illegible] quelli che lo consideravano come [illegible] stata fatta da molto tempo [illegible] posto il 28 dicembre alla Cassazione [illegible] documenti permettenti di stabilire l'inanità delle accuse del Procuratore generale.

Lo Scià di Persia arma ai confini dell'Afghanistan

Parigi, 6 marzo notte

I giornali pubblicano dei dispacci secondo i quali lo Scià di Persia avrebbe inviato per misura di precauzione 30 mila uomini alla frontiera dell'Afghanistan.

Gli esperimenti del conte de la Vaulx

Parigi, 6 marzo notte

Si annunzia che il conte De la Vaulx parte oggi per Nizza ove inizierà gli esperimenti del pallone che porta le corde e gli strumenti per i salvataggi in mare.

La replica austro-russa al "memorandum,, della Porta

Vienna, 6 marzo notte

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli che gli ambasciatori d'Austria-Ungheria e Russia, rimisero alla porta una replica alla risposta data dalla Porta al loro *memorandum* circa la gendarmeria, insistendo perchè sia pienamente accettato.

Un pranzo militare a Corte

Roma, 6 marzo notte

Stasera ha avuto luogo a Corte il primo pranzo militare. A destra del Re sedevano il generale Besozzi, il generale Pleydon-Khan, il generale Saletta ecc. A sinistra il ministro Mirabello, il capitano di vascello Davin e il generale Pedotti.

Il marchese Niccolini sindaco di Firenze

Firenze, 6 marzo notte

Oggi ha avuto luogo una riunione della maggioranza consigliare: sono intervenuti tutti i capi gruppo delle parti dei conservatori e dei cattolici. Dopo la dichiarazione di rinunzia del Berti, l'assemblea in numero di 40, designò all'unanimità, sindaco, il marchese Niccolini che dichiarò di accettare.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO BARBIN, gerente responsabile
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia.

Alle 9 del 6 marzo cessava di vivere dopo lunga e penosa malattia, confortato dai carismi della Religione

Antonio De Biasio

Le sorelle, i nipoti e parenti tutti addolorati, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo l'8 corrente nella Chiesa di S. Trovaso alle ore 10.

Si prega di non inviare torce.

Il presente serve di partecipazione personale.

FARINA LATTEA NESTLE
Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
27 Marzo 1904
Premi Lire 40,000,00
Biglietti Lire Una
COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco d[illegible]

Pillole del Pellegrino
Qualunque tosse viene rapidamente e sicuramente guarita mediante le
PILLOLE del PELLEGRINO
preparate [illegible]
Cav. [illegible]
Queste pillole [illegible] te da molti anni [illegible] da eminenti [illegible] bronchiali [illegible]
Farmacia [illegible]

AFFANNO
ASMA BRONCHIALE [illegible]
[illegible] CARLO [illegible]

Pillole antiemorroidali purgative
del celebre prof. GIACOMINI di Padova
50 anni di incontrastato successo
Devonsi [illegible] non preparate [illegible] e legale proprietari [illegible]
FARMACIA REALE
PIANERI & MAURO - Padova
Trovansi [illegible] in tutte le primarie [illegible]

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Società Anonima - Cap. [illegible] 000.000
Sede in VENEZIA [illegible]
Si avv[illegible]
[illegible] la Sede [illegible]
in tutti i giorni [illegible]
reso(?) presentazione [illegible] N. 7 [illegible]
accompagnata da [illegible]
Venezia, 6 [illegible]
p. Il Presidente del [illegible]
Il P[illegible]
A. TREVES
Il Direttore
P. [illegible]

Il Prof. G. OVIO
dà consultazioni in casa propria il Giovedì, Venerdì, Sabato, Domenica
Padova
VIA OSPITALE, 31

C. BARERA
VENEZIA
STRUMENTI ed accessori d'ogni genere
Catalogo gratis

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
AMARO-TONICO-CORROBORANTE-DIGESTIVO
Guardarsi dalle Contraffazioni

Il più grande e completo Stabilimento dell'Italia
per la fabbricazione dei mobili è il
MOBILIFICIO VENEZIANO
Campo S. Lorenzo - VENEZIA
ARTE - SOLIDITÀ - ECONOMIA
Vendita a prezzo fisso - in fabbrica

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 67

H. Gréville

DOSIA

(Proprietà Letteraria - Riproduzioni vietate)

Il cavallo del contadino non manifestava una premura prodigiosa a prender il bagno freddo preparatogli dal padrone, nè vi si decise se non dopo aver nitrito, quasi protestando per quanto stava in lui. Vedendo di non essere il più forte, s'inoltrò qualche passo, poi si fermò. Il contadino lo lasciò riprendere fiato un momento.

— L'acqua è alta, — disse la signora Zaptin — stenterà a passare...

— Il guado è pericoloso? — domandò Platone.

— No; quando uno è dentro, l'acqua non oltrepassa di molto il petto, ma se lo perde, il letto del fiume discende ripido e allora bisogna nuotare.

Il contadino rimise in movimento il cavallo, che, avanzandosi con diffidenza, fiutava l'acqua. La carretta sdrucciolò rapidamente... L'acqua giungeva fino a mezza vita all'uomo; il cavallo nuotava, dibattendosi tra le stanghe.

— Che Iddio mi salvi! — gridò angosciosamente il contadino.

— Ha perduto il guado! — tutti esclamarono.

Con le sopracciglia un po' increspate, le narici dilatate, Dosia era tutt'occhi a guardare ma non aveva ancora detto una parola.

Fece un movimento da gatto, serrato e rapido, raccolse sul davanti della sella lo strascico della sua gonnella da amazzone, e data una scudisciata a Baiardo, prese il piccolo galoppo.

— Dosia! — gridò la madre — dove vai?

Una mezza dozzina di grida spaventate proruppero dalle vetture; i due giovanotti saltarono sulla strada. Ma Dosia era già nel fiume: Baiardo era pratico del guado, nè c'era pericolo che annegasse. Inoltravasi da bravo fiutando l'acqua, non per paura, ma per precauzione.

Quando Dosia fu in mezzo al fiume, una tesa circa la separava ancora dal cavallo in pericolo, che batteva l'acqua coi piedi: la carretta era quasi scomparsa, mentre il contadino invocava tutti i santi del paradiso. La ragazza esitò un momento; quindi, abbozzato un segno di croce lasciò il guado. Baiardo prese il nuoto, ma cavallo e cavallerizza fecero un tuffo tremendo.

Un grido di spavento rimbombò sulla riva. Cavatesi le uniformi, i due giovanotti si disponevano a entrar nell'acqua.

— Non val la pena! — gridò Dosia tornata su. — Coll'aiuto di Dio...

E allungato il braccio, prese per la briglia il povero cavallo pazzo dal terrore, che, sentendo la salvezza, obbedì facilmente. Ben diretto, Baiardo ritrovò il guado, riprese terra, e un momento dopo i due cavalli, la carretta, l'uomo e Dosia giungevano alla riva che parevano la corte di Nettuno.

Il contadino profondevasi in ringraziamenti e scuse.

— Morrai di freddo, Dosia! — gridava la signora Zaptin. — Bisogna aver perduta la testa! Quella ragazza mi farà morire.

Mentre costei gemeva, Dosia era già lontana; Baiardo la portava verso casa col galoppo più vigoroso di cui fosse capace.

Durante il tragitto, nessuno fiatò di coloro che erano nelle due vetture. Ognuno aveva troppo da fare coi propri pensieri. I cocchieri non avevano avuto bisogno di ordini per spingere i cavalli alla carriera, mentre gli occhi della compagnia seguivano la traccia del passaggio di Dosia, palesata da un filetto d'acqua non interrotto nella polvere.

Finalmente i cavalli si fermarono ansanti davanti alla scalinata.

Malgrado la fretta generale, Platone fu il primo a entrare nella sala da pranzo, e vide subito Dosia, la quale, spogliatasi degli abiti che portava, tutti infradiciati, indossava un accappatoio di flanella della madre.

Era ritta, pallidissima e tremava dal freddo. Davanti a lei giacevano ammucchiate sul pavimento le vesti, fradice mézze.

— Non sono stata a salire per cambiarmi, mamma, — disse nel vedere la madre — mi hanno messa la roba vostra. Guardate come sono buffa!

E rideva, ma batteva i denti.

Stesa sul canapè, malgrado le di lei proteste, l'avvoltolarono in una coperta calda. Dopo un paio di tazze di thè bollente, Dosia smise di tremare, e bentosto il colore le riapparve sulle gote.

Allora, la signora Zaptin, fino a quel momento assai inquieta, diede principio a una gran di[illegible]

— Mamma, — disse la ragazza troncandole la parola — mio padre m'ha insegnato che bisogna sempre soccorrere il proprio simile, anche a rischio della vita. Ora non ho corso alcun pericolo. Baiardo è pratico del guado più di chiunque: noi altri due lo abbiamo passato più di cento volte.

— E il mal di petto, disgraziata figliuola!

— Quello si busca anche a ballare — rispose filosoficamente Dosia — e allora non giova a nessuno. Mamma, di grazia, datemi un'altra tazza di thè.

Non ci fu verso di proseguire il discorso. Ma Dosia aveva un'idea, e le premeva di metterla in pratica.

— Non è vero, mamma, che Baiardo s'è portato bene?

— Confesso — disse la signora Zaptin — che non m'aspettavo tanto da lui.

— Il fatto è che voi l'avete sempre sprezzato. Ha salvato il suo simile, Baiardo. Sicchè merita un premio, non vi pare?

— Certo, vuoi ch'io gli faccia dare una doppia razione d'avena?

— Una misura d'onore! Sì, non c'è male, mamma, e ve ne ringrazio per lui; ma vorrei ben altro.

— E che mai?

— Bisogna che non trascini più la botte, mamma. Questo, che è un vero destriero, non potete permettere che venga avvilito così.

(Continua)

Bollettino Finanziario

Note di Borsa

Fra giustificate preoccupazioni è stata superata la sistemazione della liquidazione fine febbraio. Le difficoltà non sono derivate — come affermano taluni giornali esteri — da crisi industriale, commerciale o finanziaria, ma soltanto da eccesso di speculazione su taluni titoli. I numerosi [illegible] che si ebbero a deplorare dovevano necessariamente prodursi, scoraggiando parecchi speculatori, impegnatisi con soverchia foga in operazioni al rialzo di cui non potevano alleggerirsi in tempo.

Le nostre rendite 5 e 3 1/2 per cento si quotano rispettivamente a 100.50 e 97,10 per cento, e [illegible] e 97 30 per fine. Il 3 per cento è ripiegato a 71 25.

I consolidati inglesi si chiudono a 86.75. La fisionomia del mercato parigino è quasi identica al nostro.

I valori bancari hanno ripreso qualche punto, e chiudono in generale al livello di otto giorni fa. Molto incerti i valori ferroviari. Piuttosto oscillanti sono stati i valori industriali dei quali ben tenuti i saccariferi.

Malgrado difficoltà d'ordine differente, la industria cotoniera ha chiuso bene il 1903 e ne abbiamo visto un esempio nel nostro Cotonificio, e così l'industria laniera, in assetto migliore appaiono le industrie elettrotecniche e siderurgiche. Sempre grave è la crisi che attraversa una delle nostre principali industrie, quella della seta, ed ieri abbiamo fatto cenno della sequela dei dissesti che vanno manifestandosi in maniera impressionante.

Ritornando alla borsa, notiamo che il denaro è sempre abbondante ed è ottenibile al tasso del 4 1/2 per cento; i cambi hanno avuto queste variazioni.

	su Parigi	su Londra	su Berlino	su Vienna
29 Lunedì	100 925	25 38	124.—	105 60
1 Martedì	100 85	25.38	124 —	105.50
2 Mercoledì	100.925	25 38	124 —	105 60
3 Giovedì	100.875	25.37	124.—	105 60
4 Venerdì	100 90	25 37	124 —	105 50
5 Sabato	100.90	25.38	124.—	105.60

Bollettino Commerciale

Mercati e fiere

ADRIA — Poco grano in vendita e con esagerate pretese da parte dei venditori, non accettate dai compratori. Granoni fermi e con poco consumo. Avena richieste e pagate una frazione in più. — Grano da L. 23 75 a 24 al ql. — Granone polesine da 14.50 a 15 25 — Id. pignolo da 16 a 16.25 — Avena da 15.25 a 15.50 — Fagiuoli da 20 a 25 — Riso da 30 a 33.

BOLOGNA. — Mercato di osservazione: venditori riservati ma compratori poco animati, affari scarsi.

Grani da L. 24.50 a L. 24.75 — Formentoni nostrani da L. 16.— a L. 16.50 — Avena bianca da 15.50 a —.— — Avena rossa da 16 50 a 16 75.

CONEGLIANO. Frumento friulano a L. 22 p. Quint. — id da semina da 28 a 32 — Fagiuoli nostrani da 22 a 23 — Detti di montagna da 32.50 a 34 — Sorgo rosso a 11 — Avena da 18 a 18.50. — Crusca di frumento da 13.50 a 14 — Nomali per maiale da 12 a 12.50 e 15 — Granoturco giallo p. ettl. da 12.30 a 13 — Segala da 14 a 14.50.

Animali — Buoi da macello da L. 125 a 130 — Vacche da 108 a 115 — Vitelli da 85 a 95 — Agnelletti pecdi a 115 — Castrati: conforme la qualità si regola il prezzo.

LEGNAGO. — Frumenti ribassati di cent. 25 — Frumentoni sostenuti — Frumento fino da L. 23.— a L. 23.50 — Frumento mercantile da 22.50 a 22.73 — Granoturco pignoletto da 16.50 a 17.— — Turco nostrano nuovo da 15.50 a 16.— — Riso fino e sopraffino da 39.50 a 40.— — Cascami mezzo riso da 27 75 a 28. — Cascami risetta da 18.50 a 19.— — Cascami giavone da 10.— a 13.— Risone novarese, pugliese da 20.10 a 21.50 — Risone giapponese da 19.— a 20.— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 18 — a 23.— — Fagiuoli altre specie da 15 — a 20.— — Segala da 16.25 a 16 75 — Avena da 15.— a 15 25 — Orzo da 16 — a 16.50 — Ventolana da 30.— a —.— — Miglio da 21.— a 22.— — Panizzo da 21 — a 23.— — Melica da 10.— a 11.— — Sementi ravizzone da 22. — a 23.—

VICENZA: Mercato calmo — Grani da 23,50 a 23 75 — Granoni da 16 a 17 — Risi nostrali da 36 a 41 — Giapponesi da 31 a 32.

Il mercato dei grani e la guerra

Londra, 6 marzo sera

Come conseguenza diretta della guerra tra la Russia ed il Giappone, comincia a sorgere qualche preoccupazione sul mercato di Londra, circa il commercio del grano. Si annunzia da buona fonte che gli speculatori americani stanno formando un *Ring* cioè un sindacato per provocare rilevanti rialzi. Gli speculatori sono favoriti dal fatto che gli Stati Uniti hanno in questo anno consumato per proprio conto maggior quantità di grano che non di consueto e che il raccolto non è stato estremamente abbondante. Altro fattore di rialzo è il fatto che il governo russo ha requisito tutti i vagoni disponibili allo scopo di inviare rapidamente uomini e provvigioni nell'Estremo Oriente, rendendo più difficile il commercio esterno ed in ispecie quello dei cereali.

Società

NOALE: Cassa rurale di prestiti Ss. Felice e Fortunato. Dalla situazione a tutto 31 dicembre rileviamo le seguenti cifre. profitti L. 1844.53; spese L. 1821.64; utile 22.84. E dal bilancio: attivo: cassa L. 1483 58, cambiali 29433.87, azioni 370, conti corr 697.98 — Passivo: depositi L. 30834.87; interessi 211.83; Fre 30162.84. Patrimonio sociale L. 986.84.

— **CONEGLIANO** Banca popol. Il 10 marzo, ore 10 ant. Relazione e nomine. Seconda convocaz. il 27 detto.

Industrie

PORDENONE: Venne concesso alla ditta Cotonificio Pordenonese una nuova derivazione d'acqua dal Meduna e dal Noncello.

Tale concessione era stata domandata in vista dell'ingrandimento dello stabilimento attuale, divenuto necessario in seguito alla nuova legge che abolisce il lavoro notturno.

Disappunti Commerciali

FALLIMENTI - MORATORIE - DISSESTI

ESTE: Bagnoli Fanny maritata Malaguti, busti e manifatture.

Sotto la sigla (ucm) scrive il *Commercio*: «Tramontato il concordato, si liquida, ma vi furono rivendicazioni di macchine a cucire che tolsero un migliaio di lire all'attivo».

A noi consta che non si potrà ricuperare che il 10 per cento.

TREVISO: Marchesi Emilio, pizzicheria e rivendita privativa alla Frescada (vedi *Gazzetta di Venerdì*).

La prima adunanza avrà luogo il 15 marzo; cur. rag. Antonio Trevisan.

(Con p. f. indichiamo i piccoli fallimenti)

BUSTO ARSIZIO: Landoni Giuseppe (vedova) tessuti, cur. avv. Catullo Frigerio (Milano) — **CHIAVARI:** Fasciolo Severina mar. Caneva, drogheria a S. Margherita ligure (p. f.) — **MILANO:** Alemanni 7., confezioni, in dissesto convoca i creditori a mezzo dell'avv Luigi Bozzolla - Bagatta Giuseppe, pellami, convoca d'urgenza i creditori presso l'avv. A. G. Carletti — **NICOSIA.** Cooperativa produzione e lavoro, appalti, a Centurupe; cur dott. Salv Lo Giudice, notaio di Milano.

NAPOLI. F.lli Gori, grossisti in manifatture, si troverebbero in qualche imbarazzo, si sta trattando coi creditori — **ROMA:** Sbordoni Elvira, trattoria a S. Maria (p. f.) — Sideri Alfonso, drogheria (p. f.) — **TRAPANI** Russo Giovanni di Vito, tessuti a Castelvetrano (p. f.).

Altre vittime del dissesto Colombo

Milano, 6 marzo sera

Il fallimento del negoziante di seta Silvio Colombo — il quale si è suicidato giorni or sono per dissesti finanziari — ha avuto tre contraccolpi nel commercio serico milanese. Dopo il negoziante Carlo Bosoni ieri anche il sig. Vismara ch'era in relazione d'affari col Colombo dovette convocare i creditori. Il suo passivo è di 400 mila lire.

Oggi è la volta d'un altro negoziante il sig. Adbini Antonio impegnato col Colombo in un giro notevole e cambiario. Anche qui si parla d'un passivo di circa 400 mila lire. Furono convocati i creditori.

Fra i danneggiati dal dissesto Colombo dicesi che vi sia anche la Banca popolare di Lodi per 140 mila lire!

La crisi bancaria a Liegi

Telegrafano da Bruxelles che la «Banque Liégeoise» e la Caisse d'épargne a Liège», attraversano attualmente una crisi. Si crede che soltanto una prudente liquidazione potrà permettere il rimborso integrale del debito in obbligazione. Si spera che la crisi della «Banque Liégeoise» non si estenderà e che nessun altro Istituto di Liegi sarà colpito da questa crisi che si ritiene transitoria.

La società per azioni «Comp. française de Madagascar» fondata con un capitale di 3 milioni e mezzo di franchi e con la sede a Parigi, sollecita una liquidazione.

Telegrafano da Darmstadt che la Banca G. Seade di quella città fu dichiarata in fallimento. Il proprietario sarebbe fuggito, lasciando un passivo di mezzo milione circa.

Dalla *Gazzetta di Colonia* rileviamo che i Molini di Hamm hanno sospeso i pagamenti.

Aste, Appalti, Forniture

BELLUNO: Alle 10 ant. del 28 marzo, si addiverrà all'incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti per la manutenzione del tronco di strada Nazionale Feltrina n. 7, da Feltre per Quero a Fener, confine con la Provincia di Treviso, della lunghezza di metri 17345 escluse le traverse di Feltre (m. 405), di Quero (m. 399) e di Fener (m. 248), della complessiva lunghezza di metri 1051, e per conservare le opere d'arte che lo corredano, durante il sessennio 1904-1910, per il presunto complessivo importo di lire 61.633.06 salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. GIROLAMO PAGLIANO — dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

PUBBLICITÀ ECONOMICA

semi-gratuita

Lezioni

Tedesca dà lezioni di lingua nelle ore di mattina. Offerte U 960 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Domande d'impiego

Ventiduenne bella presenza, viaggerebbe casa seria. Ottime referenze. Offerte 613, posta, Padova.

Signorina civile occuperebbesi alla vendita qualsiasi negozio. Posta, Norma 10, Venezia.

Presso Ditta Commerciale cerca posto giovane trentenne intelligente, svelto, istruito, fornito di ottimi certificati e referenze, come fattorino, esattore, ecc. Scrivere 45 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Svizzero trentaseienne, tuttora presso importante Ditta, disponendo di primissime referenze, certificati, garanzie, con estese cognizioni commerciali ed amministrative, profonda conoscenza lingue italiana, francese, tedesca, in parte l'inglese, cerca stabile, decorosa posizione presso importante Casa industriale. Offerte cassetta 115 R presso Haasenstein e Vogler, Milano

Conduttore prima classe macchine vapore, capo elettricista marina, venticinquenne, quinta ginnasio, offresi. Ferini, telefono, Padova.

Giovine svizzero tedesco, avendo buone nozioni nella lingua italiana e francese, perfetto contabile, cerca posto in una Casa di commercio, preferenza seta. Buoni certificati. — Offerte a Villy Jenny, Zurigo, Seestrasse, 63.

Distinta signorina tedesca svizzera, parlando perfettamente francese, suona piano, lavori femminili cerca subito come signorina compagnia, istitutrice bambini. Preferenza Venezia. Scrivere 1479 Haasenstein e Vogler, Firenze.

Offerte d'impiego

Casa commerciale cerca giovane apprendista con bella calligrafia. Scrivere A. C., posta, Venezia.

Da Ditta tedesca dimorante vicino a Milano cercasi, per primo aprile, corrispondente italiano, tedesco. Necessita perfetta conoscenza due lingue, referenze. Scrivere ad H 3796 M presso Haasenstein e Vogler, Milano.

FITTI e VENDITE

Fitti

Cerco casa 2 o 3 stanze e cucina, o parte di una casa, qualunque località purchè soleggiata. Fermo posta K. R.

Cercasi camera due letti, cucina libera possibilmente gas, salotto anche comune per lungo periodo. Indicare località, piano, prezzo. Scrivere Z 063 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Casa grande secondo piano, ariosa, soleggiata servibile anche per circolo o società. S. Marco, calle dell'Angelo, 403. Rivolgersi primo piano.

Cerco 1. Aprile appartamento vuoto od ammobigliato di due o tre camere, acquedotto, watercloset. Offerte C. D. C. fermo posta, Venezia.

Vendite

Vendonsi montura sottotenente fanteria, buone condizioni, S. Marina, 6065.

Ventagli di Spagna d'ogni grandezza e qualità vendonsi Venezia, S. Aponal (Apollinare) Calle del Perdon, Campiello Bernardo 1321.

Pubblicità economica

Cent. 5 la parola

Minimum Centesimi 50

Diverse

22 Aprile 97 — Involontario ritardo poter venire, come nostro comune ardente desiderio, spiacemi immensamente. In ogni caso verrò epoca che sai. Pensieri, baci affettuosissimi. Sempre tutto tuo.

ABC.99 — Non ritornateci a nessuno [illegible]. M. e V.

LA CURA più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico-digestivo-ricostituente. Deposito in Venezia. Farmacia Zampironi e principali droghieri, offellieri e liquoristi.
E. G. F.lli BAREGGI - Padova

VIRILITÀ ESAUSTA

L'impotenza nelle sue forme: 1. da indebolimento dei centri nervosi sessuali; 2. da nevrastenia ed esaurimento; 3. impressionabilità psichica; viene guarita con i [illegible] del Prof. [illegible], Chimico-Farmacista.

LA FORMA PIÙ IDEALE della TERAPIA MODERNA

I [illegible] vantano, in confronto cogli altri preparati, una serie di assai pregevoli vantaggi, fra i quali sono particolarmente da rilevarsi: 1. *Massima assimilabilità*, contrariamente a molti preparati del genere che passano immutati il tubo digestivo. — 2. *Tollerabilità* assoluta da parte del tubo gastro enterico, perchè privi di qualunque azione irritante locale. — 3. *Totale innocuità* confermata da migliaia di casi, contrariamente all'azione di molti altri preparati del genere. — 4. *Effetti duraturi.* Il rimedio in discorso ha dato ottime prove anche nell'impotenza senile precoce.

L. [illegible] la scatola, 3 scatole L. [illegible], cura completa. Per posta L. 0,30 in più. Segretezza massima.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. Valenti & C., via delle Carrozze, n. 51, Roma.

Le perdite costanti e notturne

nonchè la debolezza di memoria sono guarite anche nei vecchi con i [illegible] [illegible].

La NUOVA TIPOGRAFIA COMMERCIALE

[illegible]

assume ed eseguisce con la massima sollecitudine ed eleganza, praticando prezzi convenientissimi, qualsiasi lavoro di lusso e comune, per uffici pubblici e privati.

Telef. [illegible]

ASMA.

SIGARETTI di GRIMAULT & Cie al Cannabis Indica

Il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'*Asma, l'Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri, l'Insonnia.*

8, rue Vivienne, PARIGI e presso tutte le farmacie.

✝

SCIROPPO DI S. AGOSTINO

DEL FRATE BONIFACIO DELLE PALME

[illegible] di S. Agostino (Genova)

Preparato con sughi di semplici erbe. — Purifica e rinfresca il sangue. — Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, [illegible], catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno, [illegible] — [illegible] comandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, epilessia.

OTTIMA CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

Adatto per tutte le età - Gradevole al palato

L. 1,50 la bottiglietta (per spedizioni centesimi 30 in più)

Opuscolo gratis a richiesta.

Indirizzare cartoline vaglia all'incaricato per la vendita: Dott. A. [illegible] (Chiesa di S. Agostino) Genova

IMPOTENZA E STERILITA'

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Viccolo S. Zeno, 6. Anni 45 di splendidi [illegible]

Consulti per corrispondenza L. 20. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto [illegible]

Non più malattie

IPERBIOTINA MALESCI

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

Anno 1904 [illegible]zio XXX

BANCA TRIVIGIANA DEL CREDITO UNITO - TREVISO

Con Ufficio di Cambio Valute

Rappresentante del Banco di Napoli - Corrispondente del Banco di Sicilia

Situazione al 29 Febbraio 1904

ATTIVO

Cassa	Biglietti di Banca — Valute metalliche — Vaglia Cambiari	L.	217,781 72	
	Effetti a mano Cassiere	»	106,835 83	327,617 55
Portafoglio	Cambiali scontate	»	1,864,927 28	
	Conti Correnti Attivi	»	683,815 86	2,548,743 14
Valori pubblici di proprietà	Disponibili in Cassa	»	688,707 89	
	Presso Istituti di Emissione	»	503,132 10	
	Cauzione di servizi correnti	»	238,319 60	1,430,159 59
Anticipazioni	Sopra Fondi Pubblici	»	1,800 —	
	Sopra Merci	»	[illegible] —	3,600
Azionisti	Saldo Azioni	»		125,000 —
Conti Correnti	Con Banche e Corrispondenti	»		—.— —
Effetti all'incasso		»		13,068 96
Debitori Diversi		»		3,177 30
Beni stabili		»		60,000 —
Cambiali in sofferenza		»		694 52
Depositi di Titoli	Fiduciari	»	376,500 —	
	A Custodia	»	1,328,206 43	
	A Cauzione servizio	»	64,754 65	1,769,461 08
Id. id.	Di proprietà Fondo Prev. degli Imp.	»		43,860 90
Mobili d'Ufficio		»		2,865 48
Spese di prima Montatura		»		14,000 —
		L.		6,344,145 75
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione		L.		16,175 63
		L.		6,360,321 38

PATRIMONIO DELL'ISTITUTO

Capitale Sociale	N. 5000 Azioni a L. 50.—	L.	250,000 —	
Riserve	Riserva ordinaria	»	344,710 —	
	Id. straordinaria	»	25,000 —	
	Id. per oscillazioni Valori	»	21,162 80	640,872 80

PASSIVO

Dep. in Numerario	Conti Correnti	L.	1,469,912 16	
	Risparmio 3 0/0	»	1,176,735 39	
	Piccolo Risparmio 3 1/2 0/0	»	307,983 92	
	Buoni fruttif. a [illegible]	»	771,935 09	3,726,566 56
Depos. di Valori	Fiduciari	»	376,500	
	A Custodia	»	1,328,206 43	
	A Cauzione Servizio	»	64,754 65	1,769,461 08
Fondo Previdenza Impiegati	Conto Titoli	»	43,860 90	
	Id. Contanti	»	140 39	44,001 29
Creditori Diversi		»		82,689 25
Dividendi	In corso e arretrati	»		22,805 —
Conti Correnti	Con Banche e Corrispondenti	»		35,856 90
Spese diverse e tasse in previsione		»		2,331 98
		L.		6,324,284 16
Risconto Portafoglio		»		17,643 43
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione		»		18,393 79
		L.		6,360,321 38

Visto: pel Consiglio d'Amministrazione
Ant. [illegible]

Il Direttore
L. [illegible]

Il Regioniere
A. [illegible]

OPERAZIONI DELLA BANCA — *a)* Sconta Cambiali, Effetti di commercio, Buoni del Tesoro e Coupons Rendita Italiana al tasso netto del 5 0/0 per le operazioni nuove; 5 50/0 per le rinnovazioni, escluso qualsiasi provvigione. — *b)* Fa anticipazioni sopra deposito di Valori pubblici, effetti preziosi, prodotti agricoli e merci. — *c)* Apre Conti Correnti garantiti da deposito di Valori o da malleverie. — *d)* Fa riscossioni e pagamenti, acquista e vende Valori pubblici per conto terzi. — *e)* Emette Assegni sulle principali piazze d'Italia. Rilascia Chèques sulle principali piazze dell'America. — *f)* Riceve versamenti in Conto Corrente corrispondendo l'interesse del 2.50 0/0, in Risparmio col 3 0/0, in Piccolo Risparmio col 3.50 0/0, con limite di L. 1000. — per ogni Libretto. — *g)* Rilascia Buoni fruttiferi con vincolo a 6 mesi al tasso del 3 0/0, e con vincolo a un anno al tasso del 3.50 0/0. NB. I suddetti tassi sono al netto di Ricchezza Mobile. — *h)* Riceve effetti all'incasso tanto sull'Italia che sull'Estero. — *i)* Riceve Depositi di Valori a custodia verso un diritto annuo di L. 1. — per ogni Lire 1000 — di valore nominale o dichiarato. — *l)* Fa il servizio di Tesoreria per conto di Opere Pie, Società ecc.

OPERAZIONI DEL «CAMBIO VALUTE» — Acquisto e vendita Valori pubblici ed industriali — Chèques — Monete e banconote estere.

CANCIANI & CREMESE

(PLAINO UDINE)

Distilleria Agricola Friulana

LIQUORI - SCIROPPI - VERMOUTH

ESTRATTI PER LIQUORI.

Anno CLXII — N. 67
Martedì 8 Marzo 1904
Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, num. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 25. — III pagina — Parola cronaca L. 1.50. — Cronaca — Pubblicità economica cent. 5 la parola; minimum cent. 50. Avvisi mortuari in III pagina L. 1.50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

Come amministrava l'on. Nasi

Le ricerche della giunta del bilancio — I mandati e la Corte dei conti — Il vaglia delle duemila lire

(*per telefono alla Gazzetta*)

Roma, 7 marzo notte

Stamane si riunì la sotto-giunta dei consuntivi. L'on. Vendramini comunicò una lettera dell'on. Nasi che invoca i buoni uffici della Camera perchè la Giunta del bilancio compia sollecitamente le indagini sui consuntivi della Pubblica Istruzione e faccia luce intera sugli atti del suo ministero. L'on. Saporito dichiarò che non potè ancora comunicare nulla sulle indagini fatte, e aggiunse che per poter riferire sui consuntivi in esame gli occorreva ancora molto tempo, mancandogli i documenti richiesti al Ministero.

Qualche commissario osservò che si poteva rimandare la completa indagine sui consuntivi, limitando per ora l'esame su quei capitoli su cui Cirotti e Bacolato avevano chiesto provvedimenti. Saporito rispose che in breve tempo avrebbe potuto riferire su questi punti qualora avesse avuto presso i documenti richiesti. Fu quindi incaricato Vendramini di pregare il ministro Orlando perchè metta al più presto a disposizione del Saporito i documenti richiesti.

Il *Giornale d'Italia*, a proposito della discussione pei consuntivi intorno alla questione Nasi e dell'incarico dato dal presidente Vendramini di scrivere al ministro Orlando perchè voglia sollecitamente mettere a disposizione del relatore, on. Saporito, i documenti che si devono trovare al Ministero della P. I. a giustificazione dei mandati che sono alla Corte dei Conti e che furono già esaminati dall'on. Saporito, il quale però li ha comunicati poi alla Giunta del Bilancio, scrive: « Infatti alla Corte dei Conti, se si tratta di mandati diretti, non si trova che il decreto del ministro, se si tratta di mandati di anticipazione, dei quali l'on. Nasi ha usato ed abusato, si trovano le sole ricevute di pagamento.

« Al ministero si dovrebbe dunque trovare tutto l'incartamento colle domande di sussidi, informazioni raccolte ecc. I quali documenti permetterebbero l'identificazione delle persone che hanno percepito somme e la comprovazione della loro qualità.

« Al Ministero si dovrebbero pure trovare le pezze d'appoggio di due pagamenti fattisi semplicemente su ordine del ministro. Veramente questi documenti dovrebbero trovarsi alla Corte dei Conti: ammettiamo, ad esempio, che in un mandato di anticipazione di un ministro qualsiasi si trovi, fra tante altre, una ricevuta di questo genere: *« spese per S. E. per beneficenza, lire settemila »*; ebbene, per una somma inferiore o superiore, la Corte dei Conti avrebbe sempre dovuto richiedere la ricevuta della somma pagata, perchè non si ammette servizio segreto.

« Così per le spese di viaggio la Corte dei Conti avrebbe dovuto sempre richiedere una specifica indicazione, specialmente quando si tratta di somme piuttosto importanti.

« Anche sul funzionamento della Corte dei Conti, il relatore dovrà dire qualche cosa ».

Intorno alla questione si dice poi che quanto al vaglia bancario di lire duemila inviato al ministro dal cav. Lombardi l'on. Orlando, senza entrare in merito alla questione e senza pregiudizio di qualsiasi responsabilità, ha ordinato al capo ragioniere di trasmetterlo al tesoro per vedere se e in quanto ne debba accettare il versamento a ricupero di somme spettanti all'amministrazione.

Questo « caso dell'on. Nasi » va prendendo più larghe proporzioni; fa come la macchia d'olio, che si spande sulla carta. Esso è un indice dei metodi amministrativi, che vigevano in passato alla Minerva. Di tutti i ministeri, quello della P. I. è stato sempre il più disgraziato e il più confusionario, tanto che ebbe varie volte a risentirne il buon andamento degli studi.

Mai il famoso *oportet ut...* sarà caduto più a proposito, se le irregolarità e gli abusi, di cui è ora chiamato a scolparsi l'ex ministro, avranno servito a mettere a nudo tutto un sistema di amministrazione.... patriarcale e confusionario (chiamiamolo così); perchè se il governo della pubblica pecunia vuol essere sempre massimamente corretto, è più che mai necessario che esso lo sia quando si tratta dei denari destinati alla scuola e alla cultura nazionale. Quando si pensa — per fare, fra tanti, un esempio — che vi sono professori universitari, i quali devono prendere le vie traverse o fare sacrifici personali per poter aver gli oggetti o i volumi più necessari alle loro ricerche e al loro insegnamento, non si può non fremere al sentire che l'amministrazione centrale o un ministro, spendono con la testa nel sacco i pochi denari del bilancio!

Siamo dunque ansiosi di conoscere quello che verrà in luce anche a riguardo ai mandati, che passavano alla Corte dei Conti. Circa poi al fatto del *rimborso* ora fatto dal Nasi, non c'è dubbio che qui siamo di fronte a una ben grave... irregolarità: esso costituisce un riconoscimento molto esplicito che le accuse non furono tutte campate in aria! Un ministro che restituisce, significa un ministro, che ha speso... malamente. E siamo curiosi di sentire come l'on. Nasi, su questo punto, farà le sue difese.

Il Governo, che s'è fatto un programma della più scrupolosa giustizia e onestà amministrativa, non deve aver riguardi per nessuno; deve anzi permettere che il controllo parlamentare si compia seriamente e integralmente. Il paese vuol vederci chiaro in queste cose e noi siamo certi che il Governo non fallirà di una linea al compito suo.

Il lavoro negli uffici del Senato

Roma, 7 marzo notte

Numerosa riuscì la riunione degli Uffici del Senato pel disegno di legge a favore della Basilicata. Risultarono eletti i commissari: Saladini, Scena, Cavasola, Del Giudice, Vigoni, tutti favorevoli al disegno. Riguardo la ricostruzione del campanile di Venezia e restauro di altri monumenti furono eletti commissari Sonino, Mariotti, Lanzara, Lucchini e Todaro. Pel disegno per l'ammissione all'esercizio professionale delle donne laureate in legge dopo lunghe discussioni la gran parte in contrario si nominò Rattazzi, Del-[redacted] Pagano, Di Prampero e Di Marzo.

Uno scandalo telefonico anche a Firenze?

Firenze, 6 marzo notte

Anche qui c'è una commissione per l'inchiesta sui telefoni. Sarebbero stati sequestrati dei bollettari.

Interessi veneti in discussione alla Camera

(*Per telefono alla Gazzetta*)

L'interrimento del lago Negrisiola

Roma, 7 marzo sera

Pres. del vice-pres. Palberti. La seduta comincia alle 14.5.

POZZI, sottosegretario, risponde all'on. Mel, che lo interroga per sapere quali provvedimenti siano stati dal Genio civile adottati o stiano per adottarsi d'urgenza a fine di arrestare l'interramento del lago Negrisiola, dal Municipio di Vittorio segnalato da più mesi al Ministero; e ciò a prevenire il pericolo che venga a scemare ognor più il volume delle acque defluenti dal lago stesso, con danno manifesto delle fiorenti industrie di quella città, alimentate dalla forza motrice del Meschio. Per i rapporti del Genio Civile — dice il sottosegretario — risulta che gli interramenti derivano da due torrenti. Il Genio Civile di Treviso ha avuto incarico di riferire sui provvedimenti da prendersi, sia dal lato forestale che dal lato idraulico. Intanto, il Ministero ha ordinato allo stesso Genio civile di procedere ai lavori più urgenti.

MEL ringrazia, soddisfatto.

Siamo quindi allo svolgimento delle solite interpellanze del lunedì. GATTONI, BERGAMASCO, FABBRI, MEARDI e CERIANA MAINERI parlano successivamente circa le interpellanze da loro presentate e che riguardano specialmente la circolare 15 marzo 1902 dell'amministrazione idraulica, relativamente alle piantagioni sui terreni alluvionali del fiume Po, che vanno a ledere i diritti dei rivieraschi.

TEDESCO, rispondendo agli oratori, nota che con la circolare e con le istruzioni del Ministero non si è punto inteso di portare alcuna innovazione alla legge ed al Codice civile, ma si è voluto soltanto mettere un po' d'ordine nell'anarchia idraulica che regnava da molti anni nel regime del Po.

Agli on. Fabbri e Ceriana Mainieri, che hanno chiesto la sospensione delle circolari nelle provincie di Piacenza e di Alessandria, dà assicurazione che, ove questa necessità fosse riconosciuta, egli non mancherebbe di darvi corso. Venendo al merito della questione, il Ministro, nota che i principii del decreto portano ad una interpretazione diversa da quella accennata; però, tenendo conto delle obbiezioni che sono state mosse alla circolare, dichiara che intende nominare una commissione, la quale, col concorso degli interessati, faccia un più completo studio della questione.

La linea Treviso-Motta

RIZZO V. svolge una interpellanza ai ministri dei Lavori Pubblici e della Guerra sulle intenzioni del Governo circa il congiungimento, più volte riconosciuto necessario nel Parlamento, della linea traversale Treviso-Motta colle ferrovie delle provincie di Venezia ed Udine. Ricorda le origini di quella linea, dovuta in gran parte alla premura dell'on. Luzzatti, che nel 1879 era deputato del collegio di Oderzo-Motta; dice che nessuno ha mai dubitato che essa dovesse allacciarsi alle linee conducenti a Trieste ed a Pontebba; ricorda le parole del Ministro Genala del 1884 in risposta a Federico Gabelli, i discorsi degli on. Luzzatti e Di Broglio del 1888 coi quali fu dimostrato che la linea essendo stata qualificata straversale, nella legge del '79, non poteva intendersi compiuta. E accenna all'on. Saracco, il quale nel 1888, essendo ministro, disse che il prolungamento si doveva fare.

Dimostra la linea e dice che senza 'l congiungimento sarà vano tentare di accrescerne, coll'esercizio economico, il reddito. Espone quali siano le considerazioni d'indole militare che suffragano la necessità del congiungimento, ricorda i discorsi del generale Marselli alla Camera, di Breda al Senato e il recente disastro di Bearo, dovuto a scarsezza di mezzi ferroviari nel Veneto, accenna alle recenti manovre militari, a pubblicazioni importanti ed a deliberazioni della Camera di Commercio di Treviso. Esamina quindi alcuni punti della relazione d'inchiesta ferroviaria e domanda al Governo, non impegni per l'immediato adempimento, ma dichiarazioni che confermino essere nella coscienza dei ministri che anche quest'opera è urgente e necessaria.

TEDESCO, dopo aver riassunti i precedenti legislativi e amministrativi della questione, dichiara che il Governo non può allontanarsi dal piano finanziario approvato nel 1902 per le ferrovie complementari, nè può assumere ulteriori impegni. Se sarà presentata una domanda di concessione circa il tronco di cui ha parlato l'on. Rizzo il Ministero la favorirà, ma non potrà prendere altro impegno all'infuori di questo.

GATTI, a nome anche degli on. Lollini, Ferri e Sichel, svolge poscia un'interpellanza sulla necessità che il Governo eserciti immediatamente sul Comitato dei consorzi della bonifica dell'agro Mantovano-Reggiano la sua maggiore azione morale, per frenare i dolorosi sfruttamenti della mano d'opera.

Quindi alle 19.20, la seduta è levata e rinviata a domani.

Note alla seduta

Roma, 7 marzo notte

Discussione in famiglia ed affari di carattere locale. Ecco in sintesi l'impressione dell'odierna [redacted].

Nei riguardi del Veneto vi segnalo l'interpellanza Rizzo, relativa al congiungimento della ferrovia Motta-Treviso con le ferrovie delle provincie di Venezia e di Udine.

La risposta del ministro affida che l'iniziativa locale, se sorgerà, troverà in lui incoraggiamento e nel Governo aiuto. Ma al di là il Governo non ha potuto impegnarsi. Non è troppo. Spetta ora agli enti interessati muoversi e concludere.

Nell'attesa delle interpellanze sul Benadir, era notato nella tribuna della presidenza il noto viaggiatore Robecchi-Bricchetti insieme al diciassettenne Mabruck, ch'egli ha liberato dalla schiavitù ed adottato. Ma per l'assenza del ministro Tittoni, le interpellanze furono nuovamente rinviate.

Domani si riprenderà il progetto sul riposo settimanale e non si esclude che una nuova bomba possa scoppiare sotto forma di proposta sospensiva, che muoverebbe dal Governo stesso, o quanto meno dai suoi amici con la sua adesione. A qualcuno pare tardiva una tale risoluzione, la quale sarebbe venuta più a proposito come conclusione della discussione generale. A ogni modo, ne vedremo gli effetti.

Notizie della Marina

Roma, 7 marzo sera

Con data 11 corr. il tenente di vascello Bonaldi assume il comando della torpediniera 78 *T* e il pari-grado Notarbartolo quello della 61 *S*. Con data 8 corr. il guardia-marina Pession, Heusch, Notarbartolo e Mangano imbarcheranno i primi due sulla r. nave *Regina Margherita* e gli altri sul *Fondatore*.

Bixio sbarca dal piroscafo *Antonina*; Mola sbarca dal piroscafo *Las Palmas*. Con data 4 corr. le r. navi *Pagano* e *Morosini* sono passate in riserva a Napoli.

Il disegno di legge sulle pensioni al personale delle Manifatture tabacchi

(*Per telefono alla Gazzetta*)

[redacted] 7 marzo notte

L'on. Luzzatti ha oggi presentato alla Camera il disegno di legge per le pensioni agli operai delle manifatture tabacchi. Questo progetto, alla cui redazione presiedette il sottosegretario on. Majorana, è preceduto da una particolareggiata relazione in cui si rende conto degli studi fatti dal Ministero delle finanze sulle casse nazionali di previdenza e che è divisa in tre parti.

La prima riguarda i provvedimenti per gli operai e operaie che si trovavano in servizio il 30 settembre 1899.

IL DIRITTO ALLA PENSIONE

Il diritto alla pensione si acquista a 60 anni per gli operai e a 55 per le operaie, oppure dopo 25 anni di servizio, purchè riconosciuti inabili a continuarlo per causa di servizio. Il servizio utile per la pensione è quello effettivo prestato come cottimante o giornaliero in qualunque manifattura, computati pure il servizio militare, le campagne di guerra, i servizi civili prestati in altre sedi governative. Non si computa il servizio compiuto dalle donne prima del 15.o e dagli uomini prima del 18.o anno d'età. La pensione è liquidata in base a 300 volte la mercede nel rapporto di 5, 6, 8 decimi della mercede stessa secondo le gradazioni degli anni di servizio sino al massimo di L. 500. La pensione sarà di 300 lire annue per gli operai e 400 per le operaie che lasciarono il servizio per impotenza al lavoro e abbiano almeno 10 anni di servizio. Viene concessa un'indennità sulla base della mercede giornaliera media dell'ultimo quinquennio e degli anni di servizio. La ritenuta in conto pensione sarà di una lira mensile per le donne e due per gli uomini.

NORME GENERALI

La seconda parte del progetto riguarda gli operai ed operaie assunti dopo il 30 settembre 1899. Questi continueranno ad essere iscritti alla cassa nazionale di previdenza per invalidità e vecchiaia. Il loro contributo sarà costituito in una trattenuta sulla mercede nella misura suindicata e da un concorso annuale dello Stato non minore di quello delle ritenute e sarà regolato in modo da assicurare nel ruolo delle mutualità all'età di 55 anni per le donne e 60 per gli uomini una pensione proporzionata agli anni di servizio secondo le norme stabilite nella prima parte del programma.

Ogni operaio dovrà dichiarare all'atto di ammissione in servizio, in qual ruolo della cassa nazionale intenda essere iscritto. Gli operai già iscritti nel ruolo della mutualità potranno in via transitoria entro un anno dalla promulgazione della legge, passare nel ruolo dei contributi riservati. Gli operai e operaie licenziati dal servizio per inabilità al lavoro prima di aver compiuto 60 e 55 anni, potranno liquidare la propria pensione per la cassa nazionale. Quando la liquidazione del conto individuale importi pensione inferiore a quella stabilita colle norme sopra ricordate, la differenza sarà coperta da un fondo di invalidità che dal 1 luglio 1905 sarà istituito per detta cassa.

L'ultima parte comprende disposizioni generali e transitorie le quali stabiliscono che la legge entrerà in vigore il 1 luglio p. v. e sarà applicata a tutti gli operai iscritti in servizio stabile nei ruoli delle Manifatture sotto qualifica di sorveglianti, operai giornalieri e maestri.

Però gli operai e le operaie in servizio dal 30 settembre 1899 non potranno chiedere la pensione in base agli anni di età se non dal 1 luglio 1905 in poi. Si prescrive infine che ogni biennio sia presentata al Parlamento una particolareggiata relazione sulle operazioni della legge.

Le conferenze di Roma per gli orari ferroviari

Modificazioni e migliorie sulle linee del Veneto

Roma, 7 marzo notte

La discussione fra senatori, deputati e rappresentanti delle principali Camere di Commercio dei Comuni della Lombardia, Veneto, Emilia, Romagna e Marche, continuò stamane. Gli accordi presi tendono non solo a togliere alcuni inconvenienti a cui diede luogo l'attivazione dell'orario 15 gennaio u. s., ma portano vantaggi nuovi di interesse locale e interregionale. Nell'interesse di Cremona e Mantova, oltre l'istituzione di una nuova comunicazione mattutina con Milano, in partenza da Mantova alle 6, da Cremona alle 8, con arrivo a Milano alle 10, a mezzo del direttissimo N. 20 proveniente da Parma, si ha fiducia ristabilire la coincidenza tra il treno che muove da Mantova alle 11.20 e il diretto N. 4 per Milano nel senso Pavia-Cremona-Mantova. Potranno essere migliorate le comunicazioni da Genova, stabilendo la coincidenza del diretto della notte N. 62, col treno che parte alle 5.55 per Cremona-Mantova.

Si cercherà di migliorare le coincidenze a Monselice per la linea Bologna-Venezia. Per la linea Mantova-Modena si è convenuto migliorare le comunicazioni mattutine Mantova-Verona, facendo partire il treno 127 del mattino da Mantova verso le 6.30. Si vedrà se si potrà assegnare un servizio di III classe ai nuovi diretti tra Verona e Modena.

Considerevoli vantaggi si spera poter conseguire per le comunicazioni nel basso Veneto, perchè mediante lievi anticipazioni dei treni 551 e 558 della linea Rovigo-Bologna e con ritorno delle coincidenze a Cerea e Legnago si potrà prendere a Rovigo la coincidenza col diurno Venezia-Bologna-Roma e da Verona quella col diretto N. 22 da Milano.

Sulla linea Milano-Venezia si è combinata l'anticipazione del 407 tra Verona e Padova, nell'intento di raggiungere la coincidenza a Padova col direttissimo Venezia-Verona-Roma.

Il lavoro degli operai stranieri in Francia

Roma, 7 marzo sera

L'on. Ferri scrive sull'*Avanti* un articolo sul lavoro degli operai stranieri in Francia. Dice che nella riunione alla quale egli partecipò, del gruppo parlamentare socialista rivoluzionario francese, fu deciso di sostenere alla Camera francese, quando si discuterà il progetto sugli operai stranieri, la parità di trattamento per parte dei capitalisti verso gli operai francesi e stranieri, la fissazione di un salario minimo e l'eccitamento agli stranieri perchè si iscrivano nei sindacati locali. Però è probabile che per ragioni politiche, la discussione sia rimandata al venturo anno.

Varie da Roma

Roma, 7 marzo notte

Si è riunita oggi la Commissione del disegno di legge pel riposo festivo coll'intervento dei ministri Rava, Luzzatti. La Commissione accolse alcuni emendamenti proposti da alcuni deputati.

Domani giungerà a Roma la Duchessa di Genova madre.

— *Stamane il Re* si è recato in automobile ai castelli romani.

— *Stasera è stato sequestrato l'Avanti* probabilmente per una notizia che riguardava la eventuale visita della Regina Madre in Vaticano.

Una statistica curiosa

Quanti sono i detenuti nelle carceri d'Italia

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Roma, 7 marzo sera

Dalla relazione sulla statistica delle carceri per l'anno 1901, fatta dal direttore generale delle carceri al ministro dell'interno, si rilevano queste curiose notizie:

Al 1.o gennaio 1901 esistevano nelle carceri mandamentali, circondariali e succursali del Regno 21.823 detenuti (maschi 20.437, donne 1386), dei quali 3591 (maschi 3266, femmine 325), nelle carceri mandamentali e 18.232 (maschi 17.171, femmine 1061) nelle carceri circondariali e succursali.

Altri 88 detenuti (maschi 73, femmine 15) si trovavano alla stessa data in Ospizi esterni, 4 (maschi 1, femmine 3) appartenenti a carceri mandamentali, ed 84 (maschi 72, femmine 12) appartenenti a carceri circondariali e succursali, cioè in tutto 21.912 (maschi 20.510, femmine 1401).

I detenuti entrati nelle carceri durante l'anno 1901 salirono a 336.414 (maschi 298.543, femmine 37.871) cioè nelle carceri mandamentali 139.166 (maschi 119.715, femmine 19.451) e nelle carceri circondariali e succursali 197.248 (maschi 178.828, femmine 18.420).

La proporzione delle femmine in confronto ai maschi fu complessivamente di circa 13 a 100, salendo nelle carceri mandamentali alla proporzione di circa 16 a 100 e discendendo nelle carceri circondariali e succursali a quella di circa 12 a 100.

Uscirono dalle varie carceri nel corso del 1901 detenuti 325.535 (maschi 288.756, femmine 36.779) dei quali 135.104 (maschi 116.514, femmine 18590) dalle carceri mandamentali e 190.031 (maschi 172.242, femmine 17.789), dalle carceri circondariali e succursali. Anche per i detenuti usciti dalle carceri le proporzioni fra maschi e femmine si mantennero presso a poco uguali a quelle degli entrati.

Un solo detenuto uscì, e precisamente dal carcere di Milano, per ammissione al beneficio della liberazione condizionale, mentre nessuno per lo stesso titolo era uscito nell'anno precedente; gli usciti dalle varie carceri per grazia Sovrana od indulto, durante l'anno 1901 sommano a 3.039 (maschi 2.707, femmine 332) numero di gran lunga inferiore a quello accertato nell'anno precedente.

Dalle varie carceri, nel 1901, evasero 149 detenuti, di cui 138 dalle carceri mandamentali ed 11 da quelle circondariali e succursali. Nessuna evasione venne effettuata o tentata da femmine.

La proporzione delle evasioni in confronto alla popolazione media giornaliera, risultò per le carceri mandamentali di circa 23 e per le carceri circondariali e succursali di 4 per ogni 1000 detenuti. In complesso si ebbe nell'anno 1901 un aumento in confronto all'anno precedente, nel quale le evasioni compiute erano state 85 (81 maschi 4 femmine).

Delle detenute evase nell'anno 1900 ne rientrarono 2 nel 1901, come vi rientrarono 63 maschi evasi in ambedue gli anni.

Nel 1901 si verificarono tra i detenuti delle carceri delle varie regioni, 11 suicidi, dei quali 2 in Piemonte, 4 nel Veneto, 1 in Toscana, 3 nella Campania ed 1 in Sardegna. Questi suicidi furono compiuti esclusivamente da maschi. Altri 29 tentativi di suicidio furono fatti nello stesso anno da 28 maschi e da una femmina, ma questi furono impediti a tempo dal personale di custodia. Nell'ultimo quinquennio il maggior numero dei suicidi si ebbe negli anni 1897 (14 suicidi) e 1899 (19 suicidi).

Il progetto di legge per l'Università italiana domani alla Camera viennese?

Trieste, 7 marzo sera

Telegrafano da Vienna: La *Montags Revue* annuncia che domani il ministro dell'istruzione presenterà alla Camera dei deputati il progetto di legge concernente l'istituzione d'una facoltà giuridica italiana a Rovereto.

L'informazione ci lascia scettici: ad ogni modo, se anche il progetto verrà domani presentato — da oggi a domani c'è breve spazio e se son rose fioriranno — non potrà per ora venir discusso, dovendosi prima trattare centinaia di interpellanze mosse a scopo d'ostruzione dalla opposizione governativa e specialmente dal partito ceco.

Qui l'agitazione contro la condotta del Governo nella questione universitaria, va crescendo ogni giorno più.

Una bandiera tricolore a Trieste

Trieste, 7 marzo sera

Si viene a sapere che iermattina, all'alba, fu vista sventolare una grande bandiera tricolore abbrunata sul tetto dell'*Hotel Garni*, in piazza Grande. Accortisene alcuni poliziotti, la bandiera fu tosto sequestrata. Sono ignoti gli autori del tiro alla polizia che vede il tricolore come il fumo negli occhi. E' strano, però, questo avvenimento: mentre ai tedeschi e agli slavi è permesso di spiegare al sole i vessilli germanico e russo, degli Stati, cioè, che formano il nucleo della loro nazionalità, si vieta di spiegare il vessillo italiano persino.... alla luna!

La crisi cotoniera in Inghilterra

Londra, 7 marzo sera

La crisi cotoniera continua ad impressionare nei distretti cotonieri dell'Inghilterra centrale e specie del Lancashire. L'attuale attitudine al rialzo manifestatasi nuovamente in America, ove sembra che il sindacato degli speculatori si sia ricomposto tende naturalmente a peggiorare la situazione. Le perdite della classe operaia impiegata nelle industrie cotoniere sono calcolate in 40000 sterline pari a dieci milioni di lire. Lo squilibrio prodotto da questa deficenza di salari ha colpito gravemente le casse delle *Trade Unions* e delle associazioni di reparazioni professionali, che sono in critica condizione. A Manchester il numero dei disoccupati va crescendo ogni giorno, così che il municipio ha dovuto intervenire per preparare soccorsi e raccogliere fondi.

L'azione del generale De Giorgis

Continuano gli scontri

Salonicco, 7 marzo sera

Si crede che il generale De Giorgis arriverà colla comm[redacted] degli ufficiali europei, mercoledì 9 corrente col vapore della Navigazione Generale Italiana.

Si segnalano due scontri fra gli insorti bulgari e le truppe turche a Guerguelì ed a Poral. Pare che nel primo scontro i bulgari abbiano avuto 400 morti ed un ferito. Nello scontro di Poral invece sarebbero state più considerevoli le perdite turche. Non si considera finora la ricomparsa di queste piccole bande come un segno della ripresa della insurrezione: si crede che esse operino indipendentemente dagli ordini dei comitati rivoluzionari.

Uno sciopero di pittori a Budapest

Budapest, 7 marzo sera

Millecinquecento fra pittori, decoratori ed imbianchini hanno deliberato di mettersi in sciopero da oggi.

La guerra

Una marcia giapponese disastrosa
Mille soldati morti assiderati

Un treno militare catturato

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Londra 7 marzo sera

Il *Daily Mail* ha da Cefù: « Non avverranno movimenti in avanti da parte delle truppe russe prima che centomila uomini non siano concentrati a Ping Yang.

« La superiorità dei loro cavalli permette ai cosacchi di seguire i movimenti delle avanguardie giapponesi. Una piccola colonna di russi occupa Anju. Altre città sono pure occupate. Viju è guardata da un forte distaccamento.

« Tutto indica che passerà un lungo intervallo di tempo prima che si verifichi un combattimento decisivo ».

Infatti la freddissima stagione, impaccia da ambo le parti i movimenti. Il *Morning leader* ha da Tien-tsin che una colonna giapponese che sbarcò nella baia di Plakaïn e che si diresse verso la frontiera mancese fu costretta a ritornare verso la costa dopo avere sofferto le più terribili privazioni, in causa del freddo e della mancanza di viveri. Di 25 000 uomini componenti la colonna un migliaio morì di freddo, di malattie e di fame.

Il *Daily Telegraph* ha da Tien-tsin che le truppe russe manifestano molta attività al sud del fiume Yalù. Venerdì scorso un distaccamento di cosacchi catturò un importante treno militare giap[redacted].

Da Kiu-tschou mandano poi che i russi procedono allo sgombero del materiale inutile sulla ferrovia. Da parte sua la banca russo-cinese spedisce la sua riserva metallica, ciò che indica la intenzione dei russi di evacuare la piazza. La banca affiderà i suoi interessi ad agenti francesi e tedeschi.

Risulta anche da una corrispondenza che nei recenti scontri tra l'Yalù e Ping-Yang, i russi che erano in numero superiore, hanno battuto i giapponesi ma subirono grandi perdite.

I rifugiati giunti da Porth Arthur dicono che la città non fu attaccata dal 26 febbraio e che gli approvvigionamenti di munizioni continuano a giungere. Da tre giorni non si cessa di riparare il *Cesarevitch*.

Si conferma che le fortificazioni di Porth Arthur furono fortemente danneggiate dal fuoco delle navi giapponesi. I forti della baia di Pigeon e le batterie russe situate nei punti della costa sono rinforzati da fili di ferro. Un vagone è deviato ieri sopra la ferrovia di Dalny interrompendo la circolazione per 15 ore.

Trenta marinai russi fucilati

I giapponesi pagano, i russi no

Londra, 7 marzo sera

Lo *Standard* ha da Tien-tsin che 300 soldati russi occupano la ferrovia Sing-Ming-Tuy dove i russi procedono alla visita dei telegrammi presentati all'ufficio telegrafico. Trenta marinai russi che avevano cercato di fuggire a Porth Arthur, furono fucilati il giorno stesso.

Lo stesso giornale ha da Seoul che 22 marinai feriti provenienti dalla *Varjag* che si trovavano nell'ospedale di Chemulpho, sono stati imbarcati oggi a bordo del vapore della *Croce Rossa* giapponese *Hupmb*: che li condurrà in Giappone.

Il corrispondente del *Daily Mail* a Ping-Yang telegrafa che i movimenti delle truppe russe sono poco considerevoli. I russi pagano circa due terzi delle merci che requisiscono, mentre i giapponesi rimborsano la totalità di ciò che prendono. Ma i coreani si lagnano che il pagamento sia fatto con la mediazione dei funzionari coreani, perchè così gran parte del denaro è percepito da essi.

Il corrispondente da Pechino del *Times* ha visitato la ferrovia di là dalla grande muraglia e dice che ad ogni stazione vi è un posto di soldati. Mandano da Pechino che i giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo annunziante che durante il bombardamento di Wladiwostok, alcuni cinesi che si trovavano nella città, furono colpiti da proiettili; si crede che la squadra russa non ne abbia sofferto.

Il bombardamento di Wladiwostok narrato da Alexeieff

[redacted] 7 marzo sera

(*Ufficiale*). L'ammiraglio Alexeieff inviò da Moukden in data di ieri il seguente telegramma allo Czar: « Annunzio rispettosamente alla Vostra Maestà che il comandante la fortezza di Wladiwostok mi comunica che stamane alle 8.50 sette navi giapponesi si trovavano in vista a nord dell'isola di Askolde. Alle ore 9.45 si potè constatare che erano cinque navi da guerra e si trovavano all'altezza dell'isola, verso il mezzogiorno. La squadra nemica si trovava a metà strada fra il porto di Wladiwostok e l'isola Askolde e si dirigeva verso il golfo di Issuri; si potevano distinguere anche fra le navi nemiche, i due incrociatori di prima classe *Yzumo* e *Yakumo*; non si conoscono i nomi delle altre navi ».

Si segnala da Wladiwostok la formazione di un corpo di franchi tiratori volontari che comprenderà parecchie migliaia di uomini ben armati ed equipaggiati e in maggior parte si comporrà di studenti e rappresentanti della classe intellettuale addetti alle colonne volanti dell'esercito. Saranno incaricati del servizio di ricognizione e avranno presso di loro studenti degli istituti delle lingue orientali di Wladiwostok per servire da interpreti nei contatti cogli abitanti della Manciuria, Corea e Cina, e coi giapponesi fatti prigionieri. Si segnala lo sbarco di un distaccamento di giapponesi nella baia di Olaksin.

Pietroburgo, 7 marzo notte

L'Agenzia russa ha da Wladiwostok in data di oggi: La notte scorsa passò tranquilla. Si organizzò in città la caccia contro i giapponesi: la polizia affisse dei manifesti promettenti ricompense a coloro che scopriranno i giapponesi trovantisi in città. Le persone che nascondessero giapponesi, saranno tradotte davanti al consiglio di guerra.

Quanto al bombardamento di ieri non produsse alcun [redacted] danno. Una donna fu uccisa da una granata da 12 pollici; un'altra granata penetrò in una casa operaia in legno abitata dal colonnello Shoukow: la granata esplose nella stanza ove si trovava la sentinella, che rimase incolume e non perdendo il suo sangue freddo, gridò che occorreva salvare la bandiera sventolante sulla casa: ciò che fece la signora Shoukow aiutata da un soldato; un'altra granata esplose nel cortile della caserma di marina, 5 soldati furono leggermente feriti. Non vi furono però altri danni e in nessuna parte della città scoppiarono incendi. La batteria russa non rispose poichè le navi giapponesi si trovavano a troppo grande distanza e non si ritenne opportuno [illegible] loro questa necessità al nemico la posizione dei forti. La squadra nemica sembra si componesse di una corazzata, 4 incrociatori corazzati e due incrociatori non corazzati.

La fine dell'assolutismo
come effetto della guerra?

Londra, 7 marzo sera

La rivista *Speaker* pubblica un articolo sulla guerra in Oriente del principe Rocalaine, del corpo degli intellettuali rivoluzionari russi, il quale si è rifugiato all'estero.

Il Rocalaine afferma che il movimento di rapida progressione della Russia in Estremo Oriente è stato determinato dalla guerra in Crimea e a mano a mano il movimento aumentò fino all'occupazione di Wladiwostok. Trova giustificato il desiderio dei giapponesi di estendere la loro grandissima emigrazione sul continente, ma il successo dei giapponesi farà risorgere l'antica aristocrazia feudale che ritarderà il cammino della civiltà.

In Russia tutti credono nella imminente fine dell'assolutismo e si dice che così creda lo stesso Plewne, il quale ne ha fissato la durata ulteriore ad una decina d'anni. Anche la famiglia imperiale è persuasa di questa necessità.

La simpatia di Parigi per la Russia
Un'elargizione di 20.000 mila franchi

Parigi, 7 marzo notte

Il Consiglio municipale ha approvato con voti 54 contro 1, un indirizzo di simpatia alla città di Pietroburgo, con l'espressione dei suoi voti per la [illegible] del suo esercito e della marina. Il Co[illegible] ha approvato poscia all'unanimità la proposta di elargire 20 mila franchi in favore dei feriti russi o giapponesi.

La pacificazione delle città albanesi insorte

Vienna, 7 marzo notte

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Secondo notizie da Prisrend, Said pascià ha lasciato Ipek, ove tutto è tranquillo, e si è recato con 5 battaglioni a Djakova non essendo ancora il territorio di Djakova pacificato. Altre truppe turche si concentreranno in quel territorio. Continuano intanto i negoziati per la pacificazione tra il Vali di Uskub e gli albanesi contrari alle riforme. Si assicura imminente la ratifica dei negoziati tra la Turchia e la Bulgaria, che aveva subito un ritardo.

Una tragedia nel palazzo Corsini a Firenze

(Per telefono alla Gazzetta)

Firenze, 7 marzo sera

Un tragico fatto si è svolto stamane nell'antico palazzo Corsini in Via Parione.

Al piano terreno del palazzo abita il principe Ruspoli, il quale teneva tra le persone di servizio il cameriere Egisto Bertini di anni 50 e la donna Maria Natali, pure di anni 50. Questa ultima era entrata al servizio del principe Ruspoli una diecina di giorni sono, ed aveva sostituito la moglie del cameriere Egisto Bertini, la quale era dovuta andare all'ospedale per curarsi di una gravissima malattia.

La malattia della moglie e questa sostituzione avevano turbato la mente dell'Egisto Bertini.

Stamane, il Bertini, che aveva la sua cameretta al mezzanino, chiamò il figlio Gino che abitava in una stanza attigua e che ha undici anni, e gli disse:

— Senti, Gino, vai a visitare la mamma e domandale se le occorre qualche cosa.

Il figlio si alzò, si vestì e quando stette per uscir dal palazzo fu chiamato nuovamente dal padre il quale gli disse:

— Tieni un bacio a te e uno dallo alla mamma.

E baciò affettuosamente il fanciullo.

Verso le otto e mezzo il piccolo Gino di ritorno dall'Ospedale, rientrò nel palazzo. Oltrepassato il vestibolo, sentì rimbombare sinistramente, uno dopo l'altro, tre colpi di rivoltella e nello stesso tempo si vide venire incontro pallida e vacillante la Natali la quale comprimendosi il petto colle mani gridava: «*aiuto! aiuto!*».

Il ragazzo scappò spaventato, urlante: accorse gente, e la Natali, che frattanto era caduta fu trovata rantolante.

Poco più in là, al fondo della scaletta del mezzanino, giaceva di traverso, con parte del corpo sugli ultimi gradini, il Bertini: presso al ca[illegible] era la rivoltella, di corto calibro, ancora fumante.

La Natali morì pochi istanti dopo.

La causa determinante della tragedia sarebbe questa: il Bertini, che aveva il vizio del bere, sarebbe stato rimproverato dalla Natali, che era da lui odiata, perchè aveva sostituito sua moglie: l'odio gli fece concepire il proposito dell'assassinio di lei; e quando ebbe questo assassinio compiuto, si uccise.

La povera Natali aveva riportato una ferita sotto la mammella destra, tra il quarto e il quinto spazio intercostale: il proiettile aveva trapassato il cuore. Anche il Bertini aveva il cuore trapassato da due proiettili.

Echi dell'assassinio in treno
Arresti a Spezia e a Barcellona

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Genova, 7 marzo notte

A Spezia vennero arrestati oggi Carlo Calari fu Adolfo da Vergato e Silvio Del Monaco fu Francesco da Brembo, che vennero tradotti a Genova essendo sospetti complici nell'assassinio del farmacista Cassano, ucciso in treno a colpi di scure. La perquisizione eseguita nei loro domicili non sarebbe riuscita infruttuosa; il Calari ebbe già a subire una condanna per rapina a mano armata ed entrambi sono sospetti perchè prima del delitto erano disoccupati e compivano frequenti viaggi tra Milano e Genova.

Barcellona, 7 marzo notte

La notte scorsa in un albergo furono arrestati due camerieri italiani, Luigi Modesti di San Gavino (prov. di Cagliari) e Francesco Olivier, di Torino presunti assassini del Cassano ucciso nel treno.

Entrambi di aspetto volgare erano elegantemente vestiti e provvisti di molto denaro. Erano in possesso di giornali italiani che narravano il misfatto. Stavano per imbarcarsi per l'America.

Il suicidio di un detenuto a Torino

Torino, 7 marzo sera

Si è impiccato nella cella in cui era rinchiuso nelle nostre carceri un contadino, certo Domenico Bianco indiziato autore dell'uccisione della sua fidanzata, trovata morta in una stalla col capo squarciato da colpi di pietra. Il Bianco, contro cui erano stati raccolti gravi indizi, si era sempre protestato innocente. Dopo che gli venne notificata dalla Procura del Re la lista dei testimoni d'accusa, il disgraziato tolse le lenzuola dal letto e fatto con esse un nodo scorsoio, si appiccò. I custodi lo rinvennero cadavere.

La testa di S. Gio Battista nella chiesa di S. Silvestro

Roma, 7 marzo notte

Nella chiesa di S. Silvestro è stata portata la testa di S. Giovanni Battista in un'urna d'argento, ricchissima, del valore di oltre 100 mila lire. L'urna contenente la testa del Santo, fu per molto tempo conservata nella Chiesa di S. Silvestro e venne asportata da Pio IX e tenuta in Vaticano nella Cappella Privata, dove continuò ad essere conservata anche sotto Leone XIII: Pio X acconsentì a restituirla alla Chiesa.

Un ragazzo schiacciato da un automobile

Roma, 7 marzo notte

Stasera un automobile di proprietà del signor Testa scendendo per via delle mura, fuori Porta Cavalleggeri, per la rottura della camera d'aria ribaltò. Lo *chauffeur* Tuffoni che guidava fu sbalzato fuori della vettura. Un ragazzo di 14 anni, Francesco Soricelli, restò schiacciato sotto la carrozza. Lo *chauffeur* fu arrestato. Il fanciullo è morto.

Corriere Giudiziario

Dove si terrà il processo Murri?
Ciò che dice l'avv. Vecchini

E' stato ieri a Venezia — per difendere Mario Zacconi, imputato con Nino Martinengo, nella causa in appello, per le appropriazioni indebite e i falsi, commessi nei negozi della ditta Crema-Rovatti — l'avv. Vecchini di Ancona.

Dato che da parecchi giorni si parla di grande probabilità del rinvio del processo Murri a Verona, ed ora si fanno perfino i nomi di avvocati veronesi che il prof. Murri avrebbe assunti, rendendo quasi certo tale rinvio: — all'avv. Vecchini, il quale, com'è noto, difenderà davanti ai giurati la Linda e Tullio, abbiamo voluto chiedere informazioni.

I giornali ne han dette e ne vanno dicendo tante — ci disse l'avvocato, quando gli accennammo alle supposizioni pubblicate — ma sta il fatto che la Corte di Cassazione non ha emessa alcuna decisione. Mi sono recato ieri l'altro a Roma, quando credevo che tale decisione fosse pronunciata: ma non seppi nulla perchè in causa dell'indisposizione del relatore Masi, la Corte suprema aveva rimandata la sua riunione. Nonostante la segretezza rigorosissima ho potuto sapere soltanto questo: — che il Procuratore generale Pascale ha fatto una requisitoria, nella quale propone di accogliere la *legittima suspicione*. E' certo quindi che il processo non si terrà a Bologna: ma come è certo questo, è completamente ignoto quale sarà la città destinata a sede del dibattimento.

Potrà darsi che il prof. Murri sia stato a Verona; avrà anche parlato con degli avvocati di quella città; ma, se vien detto abbia offerto a qualcuno la difesa, questo fatto non può essere la conferma delle supposizioni corse e pubblicate. E' da ritenersi forse che il prof. Murri, in seguito alle voci insistenti che designavano Verona a sede della causa, abbia voluto fare delle offerte in antecedenza condizionatamente, nel caso cioè che quelle voci si realizzassero. Ma il prof. Murri ne sa quanto me della decisione, non sa nulla di preciso: poichè a me stesso ha dato, venerdì scorso a Bologna, l'incarico di avvertirlo telegraficamente della notizia.., che attendo tuttora.

Queste le informazioni avute dall'avv. Vecchini; il quale sulle pratiche fatte dalla Parte Civile non seppe darci alcuna risposta.

La suprema Corte, secondo le ultime notizie dovrebbe deliberare oggi: oggi quindi si avrà la tanto attesa notizia ufficiale.

Il processo definitivamente a Verona?

Il nostro corrispondente da Verona ci telegrafa in data 7 marzo sera:

L'*Arena* pubblica un telegramma da Roma, in cui si conferma in via definitiva che il processo Murri si terrà a Verona.

Secondo mie particolari informazioni credo che nel colloquio che il prof. Murri tenne qui con il comm. Dorigo questi abbia accettata la difesa di Tullio e Linda. Prima anzi il prof. Murri si sarebbe rivolto all'avv. Calderara, il quale avrebbe declinato l'incarico essendo stato preventivamente officiato dalla parte civile.

Un caporale morsicato da un soldato

Il nostro Tribunale militare sta istruendo il processo contro un soldato dell'8 regg. *Montebello*, accusato d'insubordinazione. Il 9 febbraio u. s., nella caserma di S. Maria Nuova, un caporale dello stesso reggimento, avendo ordinato ad un soldato di mettersi sull'attenti, questi vi si rifiutò. Fra i due, dopo uno scambio di vivaci parole, s'accese una violenta zuffa, durante la quale il soldato diede al caporale un forte morso alla faccia.

Ieri — secondo quanto ci manda il nostro corrispondente da Vicenza — presso quella Pretura ebbe luogo l'interrogatorio di alcuni soldati presenti al fatto.

Il processo Bianchet alle Assise di Venezia

Stamane adunque, alle 10, davanti alle Assise, si riprenderà il processo contro Pietro Bianchet, l'assassino della contessa d'Onigo. Nell'udienza antimeridiana vi sarà la discussione dei periti psichiatrici professori Locatelli, Obici e Tamassia: nel pomeriggio parlerà per primo l'avv. Gino Bertolini della Parte Civile e poi il cav. Randi, Pubblico Ministero.

(Corte d'Appello di Venezia)
Le appropriazioni indebite e falsi

[illegible]

Com'è noto Nino Martinengo e Mario Zacconi, già direttori rispettivamente dei due negozi della ditta Rovatti e C., uno in via Due Aprile, l'altro in Merceria dell'Orologio, furono dal nostro Tribunale condannati per appropriazione indebita e falso: il Martinengo ad anni quattro e mesi quattro, lo Zacconi ad anni uno e mesi cinque di reclusione, ai danni e spese.

Su appello dello Zacconi, si è discussa ieri nuovamente la causa davanti la nostra Corte, la quale ha confermato la sentenza dei primi giudici.

Come davanti il Tribunale, anche davanti la Corte lo Zacconi fu difeso dagli avvocati Vecchini di Ancona e Magrini di Venezia; la parte civile fu rappresentata dall'avv. Nordio.

SPORT

Il Tiro a volo a Treviso

Abbiamo da Treviso 7 marzo:

Si è inaugurato ieri il nuovo *Stand* della Società Trevigiana pel tiro a volo, con una serie di poules che riuscì brillantissima per concorso di tiratori. Ecco l'esito delle gare:

I. *Poule* — I e II premio diviso fra Antonini Paolo e Mandruzzato G., III Piovesan A. — II *Poule* — I Antonini Paolo, II Cargnello Antonio — III *Poule* — I Mandruzzato G., II avv. Pietro Pavan, III Antonini Paolo, — IV *Poule* — I Cargnello Antonio, II Gregori Gregorio, III Antonini Paolo — V *Poule* — I. De Donà Remy, II Gregori Gregorio — VI *Poule* (doppietta) diviso fra Mandruzzato Giuseppe e Cargnello Antonio.

Un'associazione pro cacciatori a Feltre

Abbiamo da Feltre 7 marzo:

Ebbe luogo ieri l'annunciata seduta per la istituzione di un'associazione fra cacciatori del nostro distretto. Alla seduta intervennero numerosi cacciatori. Dopo viva discussione, si passò alla nomina di un Comitato provvisorio con l'incarico di formulare uno schema di statuto che sarà sottoposto all'approvazione di una prossima assemblea da tenersi non più tardi del 10 aprile p. v.

Il sodalizio si propone lo scopo di ottenere la conservazione della selvaggina, di tutelare di fronte alla legge e ai terzi i diritti e gli interessi dei cacciatori; di reprimere l'esercizio abusivo e le frodi della caccia; di sviluppare lo spirito di solidarietà con le associazioni affini.

Gare di lawn-tennis

Abbiamo da Padova, 7 marzo:

Oggi alle 15, nello *Stand* in Prato della Valle ebbero luogo, coll'intervento di molte signore e signori della nostra aristocrazia le gare di *lawn-tennis*.

Animatissime e brillanti, le gare si protrassero fin verso le 17, ora in cui la pioggia venne bruscamente a troncare il divertimento.

Parteciparono, tra le altre, alle gare, la co. Treves dei Bonfili, la marchesa [illegible] Castori, la co. Trieste, signore Romanin-Jacur, Del Valle, Nigris, co. Vergara, Santini, Prosdocimi, De Lazara.

La corsa di 1000 chilometri a Parigi
vinta da un italiano

Parigi, 7 marzo sera

Il velodromo d'inverno ha indetto una corsa di 1000 chilometri. Primo è arrivato Müller, italiano, in 28 ore 44' 48" e 2/5.

Cose d'Arte

Un quadro restaurato nella Scuola di S. Rocco

I lettori conoscono le condizioni tristissime, in cui sono i quadri mirabili che il Tintoretto dipinse per la Scuola di S. Rocco, e sanno anche come già da parecchio tempo gli artisti veneziani abbiano domandato che si provveda ad impedire la rovina di quelle opere insigni, e sanno delle dispute, che su tale argomento si accesero fra la Commissione veneziana di pittura, la Confraternita di S. Rocco e il Ministero della Pubblica Istruzione.

Pareva che ormai ogni rumore si fosse spento e che le tele stupende del Tintoretto fossero insanamente abbandonate all'opera dissolvitrice del tempo, quando, alcuni mesi or sono, il Guardian Grande della Scuola, co. Passi, affidò al prof. Giovanni Zennaro, restauratore noto per la valentia dimostrata in altri lavori numerosi, la commissione di restaurare il quadro raffigurante «Gesù innanzi a Pilato», posto nella Sala dell'Albergo, a sinistra della porta d'ingresso. Il prof. Giulio Cantalamessa, direttore delle nostre Gallerie d'Arte antica, ebbe l'incarico di vigilare l'opera difficile e delicatissima.

E il prof. Zennaro cominciò il lavoro e in poco tempo lo condusse a compimento. Il quadro del Tintoretto a chiunque oggi l'osservi, sembra veramente quasi ritornato alla sua condizione primitiva di bellezza e di fulgore.

Conviene confrontare questo quadro recentemente restaurato con gli altri esistenti nella medesima Scuola, per comprendere tutta l'importanza e l'eccellenza dell'opera compiuta dal prof. Zennaro.

Nei quadri, lasciati nel loro stato di deperimento, i toni oscuri sono spaventosamente cresciuti d'intensità così da sembrare macchie nere, i toni chiari hanno perduto ogni lucentezza, un velo sporco ed opaco si è disteso su tutta la tela, tutte le gradazioni del chiaroscuro sono naturalmente alterate e sono distrutti gli effetti delle varie distanze dei corpi.

Questi danni sono scomparsi dal quadro raffigurante Gesù innanzi a Pilato, dopo il restauro operatovi dal prof. Zennaro. Con un semplice lavoro di pulitura, senza mai porre alcuna pennellata sopra quelle del maestro immortale — il metodo sacrilego della ridipintura è ormai definitivamente condannato e bandito dai restauri pittorici — il prof. Zennaro ha ridonato la bellezza e la vita alle figure possenti del Tintoretto. Vivono queste, con ampio respiro, in una atmosfera loro propria; i loro gesti sono segnati nitidamente nell'aere; i loro corpi appaiono forti e violenti sul fondo delle architetture maestose.

Nel quadro sono ora nuovamente il chiaroscuro, la prospettiva aerea, il colorito del Tintoretto; e così nuovamente vi sono la bellezza e la vita. Si ammirano toni preziosi, soprattutto bianchi e rossi, prima sconosciuti; stupisce, come in ogni altra opera del maestro terribile e glorioso, la forza e la veemenza, con cui le figure sono segnate e con cui la rappresentazione è composta; commuove il mistero doloroso, che sembra occupare tutta la scena e addensarsi sulla nobile, dolorosissima figura di Cristo avvolto nel suo mantello bianco, tristemente come nel sudario di morte.

Noi confidiamo che questo saggio di provvido ed eccellente restauro, ora effettuato dal prof. Zennaro, dissiperà alcuni vani timori e alcuni concetti nobili, ma alquanto superstiziosi, e indurrà la Confraternita a concedere e ad affrettare il restauro di tutti gli altri quadri della Scuola, nei quali il Tintoretto lasciò uno dei più fulgidi segni del suo genio immortale.

I lavori del campanile di S. Stefano

procedono con la più viva alacrità, e da qualche tempo sotto la direzione personale del comm. Antonelli. Come si può vedere il vecchio campanile restaurato s'erge quasi tutto libero dalla rivestitura in legno che s'abbassa sempre più e che fra giorni sarà completamente demolita. All'esterno tutti i lavori sono ultimati: rimangono ancora da rialzare le rampe interne.

Molto avanti sono anche i lavori di consolidamento alla base del colosso. Del sistema nuovo adottato dagli ingegneri Antonelli e Coselli abbiamo già parlato diffusamente altra volta: il sistema consiste nella palificata in cemento tendente a costipare le crete in modo da formare una base massiccia e resistente agli speroni che si dovranno innalzare a sostegno del campanile.

In una visita fatta ieri abbiamo visto tali lavori nel letto del canale della Verona completamente ultimati: nelle crete sono stati infissi ben centoventicinque pali di cemento e sopra ad essi si è messa una bettonata, ormai solida, formante uno zatterone, su cui da ieri stesso si è incominciato a costruire un primo sperone.

Perchè si possa avere in seguito cognizione di tutti gli eventuali movimenti, sul campanile è stato collocato — come abbiamo avuto occasione di dire tempo fa — un apparecchio sismico di sicurezza del professore Francesco Cavani di Bologna.

Questo apparecchio costrutto dal meccanico cav. Minghetti e già adoperato anche sulla torre Garisenda di Bologna e sulla Ghirlandina di Modena, consta di due cannocchialetti con micrometro e scala graduata, i quali in due direzioni fra loro perpendicolari, collimando ad un filo a piombo, danno modo di osservare e misurare ogni movimento che potesse prodursi sul campanile.

Il filo a piombo è appeso alla volta superiore della lanterna e scende al basso fino alle fondamenta del campanile dove un apposito sotterraneo custodisce tutto l'apparecchio delicatissimo.

Importante scoperta archeologica vicino al [illegible]
Una Madonna del sesto secolo

Roma, 7 marzo notte

Nelle catacombe di Commodilla presso la basilica ostiense in questi giorni per cura della Commissione di archeologia sacra si eseguivano degli scavi che secondo le sue intenzioni dovevano limitarsi a poco e preludere a lavori più importanti nel vetusto cimitero. Giacchè pare che uno studioso del 1700 avesse voluto penetrare a scoprire la cripta dei Santi Felice e Adaucto le cui immagini erano dipinte a fresco sul muro; ma venne sorpreso da una frana che seppellì tutto assieme alla cripta. Quindi la commissione, credeva di dover compiere degli scavi lunghissimi per rimettere in luce la cripta; ma un terrazziere poco dopo penetrò nella galleria e scoprì due affreschi e una Madonna bizantina, Madonna che sembra del tempo di Costantino III, cioè del VI secolo ed ha grande importanza per la storia della iconografia evidentemente perchè essa si accorda alle immagini bizantine della chiesa di Santa Maria Antiqua e del Foro Romano e della chiesa sotterranea di S. Clemente.

Si deve notare anche che coi lavori di scavo, che continuano, si potè constatare l'esistenza nella galleria di una camera chiusa da un muro. In essa si è conservato, perfettamente un copioso materiale archeologico.

Una commissione di impiegati postelegrafici
dal ministro Stelluti-Scala

Roma, 7 marzo notte

Oggi il ministro delle Poste e Telegrafi ha ricevuto la Commissione degli impiegati postali e telegrafici accompagnati dall'on. Turati, al quale ha dato buoni affidamenti circa la soluzione della questione dei punti di merito in modo che risponda alle aspettative del personale. Inoltre ha comunicato che quest'anno accorderà venticinque giorni di congedo al personale di terza categoria e col nuovo anno un mese per tutte le altre categorie.

NECROLOGIO

A Padova il chimico-farmacista Pietro Rossi.

— A Verona, a 82 anni, il sacerdote prof. Giovanni Gattoni, che nel 1849 aveva preso parte alla difesa di Venezia.

Teatri e concerti

“La scalata all'Olimpo„
Commedia in 3 atti di G. Antona-Traversi
al “Goldoni„

Giannino Antona-Traversi non è per nulla un uomo di spirito: da quello stesso pubblico, in quello stesso teatro dove poche sere or sono s'era fatto quasi... zufolare, iersera ha strappati tanti applausi quanti ne volle. E li ha strappati bene: questo è quello che più importa. Bene: perchè questa *Scalata all'Olimpo* è una satira fatta con molta accortezza, con molta equanimità, con molta vivacità: una frecciata su all'Olimpo, una giù alla misera terra: abbastanza ridicolo quello, non di più questa: bontà là, altrettanta qua: un'edizione corretta e riveduta di onestà su, un'altra giù.

Questo su e giù, l'Olimpo e la misera terra, tutti sanno che cosa sieno. *La scalata all'Olimpo* ha corso i teatri di tutta Italia e la sua favola è diventata un segreto di Pulcinella. L'Olimpo è il mondo aristocratico, entro cui vogliono penetrare due buoni borghesi, pieni di quattrini, *Bice e Giovanna Morandi*, per fuggirsene non appena toccate le soglie, vista la incompatibilità di... imbecillità.

Io non farò, dunque, dopo che se ne sono fatte tante, una nuova analisi del lavoro del Antona-Traversi: riferirò solo, che gli si son battute le mani con una foga meravigliosa, che lo si è voluto alla ribalta tante volte quante non ricordo nemmeno più: e che, se questo lavoro non si può dire una grande opera d'arte, è pure un lavoro tessuto di osservazione acuta, di spirito satirico pepato a volta e a volta temperato.

L'esecuzione fu magnifica: la Reiter fu una *Bice Morandi* deliziosissima; Gandusio un marito molto... borghese arricchito; la signora Zucchini-Maione una madre meravigliosamente efficace; Carini come sempre disinvolto e misurato: gli altri anche molto bene.

La serata di Virginia Reiter

Bice Morandi — questa sera — muterà la sua essenza con quella di *Adriana Lecouvreur*: e il baratto dell'anima non è vantaggioso. Lo direbbe anche Enrico Heine, il quale, se non conobbe Giannino Antona-Traversi, conobbe, anche troppo, invece, il Legouvè: e, pur morente, drizzò l'ultimo acerbo e freddo suo strale satirico contro il proverbiale Scribe.

Ma se il lavoro di Scribe e Legouvè è scialbo, non tale è l'arte di Virginia Reiter.

Io forse non so dire in una breve sintesi, quale sia l'anima complessa ed esuberante d'artista di Virginia Reiter: nè forse vi è riuscita Gemma Ferruggia in una conferenza tenuta, giorni sono, all'Istituto dei ciechi, a Milano. Ella ha detto di Virginia Reiter: «E' potente per efficacia drammatica: anche quando non appare abbastanza misurata e corretta ottiene l'effetto».

E' vero. Ma: e la femminilità di Virginia Reiter? quella sua virtù che è sottile e persuadente come un profumo, che vi toglie la volontà con un gesto, che vi fa credere all'amore con una parola — con una parola che balza improvvisa e che si scande pur subito attenuandosi, affinandosi in una lentezza che turba, che fa socchiudere gli occhi quasi in una placidità senza fine, — questa femminilità di Virginia Reiter, non è forse possente quanto l'impulso drammatico che solleva l'attrice in un grido e che l'accascia in un singhiozzo!

E' per questa varietà dell'anima di Virginia Reiter, ch'io non credo efficace la sintesi di Gemma Ferruggia, nè so costringerne una io: ed anche perchè le due energie di dolore e di amore in Virginia Reiter si uguagliano in sicura potenza.

Ella per questa sera, — che è tutta in suo onore — scelse *Adriana Lecouvreur*, il quale come dissi è un dramma non eletto: ma ampio: c'è molto amore e molto dolore: poco sincero l'uno e l'altro, sicuramente: ma sicuramente l'arte di Virginia Reiter è sincera. Quindi *Adriana*, rivissuta da tale attrice, sarà come se rinascesse con quel cuore, con quell'anima con quei nervi che Scribe e Legouvè non le seppero dare.

Il pubblico questa sera le dirà tutta la sua ammirazione.

e. d. z.

Rossini

Questa sera Roberto Moranzoni assume la direzione dell'*Iris*, ch'egli con tanta cura ha concertato. Allievo affezionato di Pietro Mascagni, il Moranzoni dimostrerà che il maestro bene si affidò a lui, sceglendolo quale cooperatore nell'allestimento della sua opera.

Mascagni, partendo, espresse all'impresa la sua soddisfazione per l'esecuzione, ch'egli potè ottenere accurata e fedele in ogni dettaglio.

I “De Guarneri„ a Milano

Tutti i giornali di Milano recano lusinghiere relazioni di un concerto dato l'altro giorno a quella «Società del quartetto» dal nostro Francesco De Guarneri, dalla sua signora Sofia e dal prof. di corno Savardi. I De Guarneri furono applauditissimi e la critica è concorde nel giudizio intorno al valore dei concertisti. Dicendo specialmente del violinista Francesco, il collega Nappi scrive: «Con grande purezza di cavata ed una non meno pura espressione seppe rivelarci tutte le seduzioni di un'arte eternamente bella per merito peculiare della semplicità e di un'austerità che non preclude colle rigide discipline l'adito all'espansione del genio; che non spegne la fiamma del sentimento tra le aride combinazioni della tecnica.

L'interpretazione, mirabile per quadratura ed compostezza di stile, fu calda e colorita. L'effetto risultò dai mezzi più elevati, di cui l'esecutore si vale avvivandoli coi tocchi sublimini della sua forte personalità.»

L'“Arlecchino re„ a Vicenza

Abbiamo da Vicenza, 7 marzo:

Ieri sera la compagnia Berti-Masi rappresentò all'«Eretenio» l'*Arlecchino re*, che per la prima volta si dava sulle nostre scene.

L'arguta commedia di Lothar ottenne un buon successo, dovuto in gran parte all'efficace esecuzione della compagnia.

Il Garavaglia, protagonista, fu ripetutamente applaudito alla fine d'ogni atto.

La “Traviata„ al “Garibaldi„ di Treviso

Abbiamo da Treviso, 7 marzo:

Al Politeama Garibaldi continuano con crescente successo le rappresentazioni della *Traviata*.

La signora Stricher è ormai festeggiata dal pubblico per le sue qualità di cantante e di attrice. Pure applauditi sono il tenore Semini, il baritono Longega e l'orchestra diretta dal m.o Valini.

Per domani si annuncia la serata d'onore del tenore Semini e per giovedì la serata della signora Stricher.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 15 alle 17 dalla Banda dell'80.o regg. fanteria.

1. Marcia «Vittoria» Maltese — 2. Waltzer «Tentazione» Bolognesi — 3. Sinfonia «Barbiere di Siviglia» Rossini — 4. Atto 1.o «Bohème» Puccini — 5. Pot-pourri «Donna Juanita» Suppè — 6. Polka «Capricciosa» Waldteufel.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 8.1/2 — *Iris*.
GOLDONI — 8.1/2 — *Adriana Lecouvreur*.
MALIBRAN — 8.1/2 — *Il poeta Fagiuoli*.
OLIMPYA (Varietà) — Ore 8.1/2 — *Spettacolo*.

Altri particolari sulla tragedia di Aversa

Aversa, 7 marzo notte

Il giovane Raffaele Garofano che uccise ieri la matrigna, vistosi ricercato furiosamente dai fratelli e dal popolo, si precipitò dalla soffitta dove si era nascosto, battendo sul selciato e sfracellandosi il cranio. Il fratello Ernesto sopraggiunto, sputò in viso al cadavere.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Martedì 8 marzo — S. Giov. di Dio
Mercoledì 9 marzo — S. Francesca Romana.
Il sole leva alle ore 6.40 — Tramonta alle 18.5.

TELEFONI DELLA GAZZETTA. Per le comunicazioni urbane e interprovinciali num. 260 per le comunicazioni con Roma num. 961.

Società e conferenze

Ancora sul palcoscenico

Un pubblico abbastanza numeroso ascoltò iersera la conferenza del prof. Ippolito Tito D'Aste sul tema «Ancora sul palcoscenico: I dimenticati del secolo XIX».

L'oratore parlò del periodo di letteratura drammatica che dal 1850 arrivò fino al 1860, ed evocò i principali autori che in esso emersero, volendo risollevarli da quell'oblio, a cui, secondo il suo pensiero, sono oggi ingiustamente condannati.

Il prof. D'Aste evocò principalmente il Giacometti, il Ferrari, il Cossa e il Giacosa della prima maniera ed intorno a loro gli autori di minore importanza; parlò dei vari generi drammatici che si successero, la tragedia classica, il dramma romantico borghese, la commedia a tesi, il dramma di argomento classico, ma d'intonazione realistica, il proverbio aristocratico, il bozzetto medioevale, ecc. L'oratore fu applaudito.

Università popolare

Ad ascoltare il dott. Fiorioli della Lena accorse un pubblico numeroso.

Dopo aver rapidamente esaminato i fenomeni d'intossicazione, e le varie malattie cui va soggetto il cuore, l'oratore si occupò delle varie deformità corporali, che accompagnano alcuni fra i più laboriosi mestieri, a cui si dedicano gli uomini.

Chiuse accennando agli inconvenienti, che derivano dal ripetersi continuo e regolare di certi atti propri di alcune altre professioni umane.

Il pubblico salutò la fine della conferenza con vivi applausi.

Stasera, parlerà il prof. Faiani su «Vittorio Alfieri nella vita e nell'arte».

Scuola Libera popolare

Il prof. Ettore De Toni continuerà il corso delle sue lezioni sugli organi dei sensi questa sera, alle ore 8, in un'aula della scuola maschile Diedo a S.ta Fosca.

Pure questa sera, alle ore 8 e mezza, il prof. Ranieri Pellizzari terrà una lezione di elettrotecnica, nella sede della Scuola, in calle delle Ballotte.

Il D.r Fiorioli della Lena, cominciando da venerdì 11 corr., terrà nell'isola della Giudecca un corso di lezioni d'igiene.

Seduta della Camera di Commercio — La Camera di Comm. ed Arti si riunirà in seduta di seconda convocazione domani mercoledì, alle ore 14, per discutere e deliberare sui seguenti argomenti: 1. Comunicazioni della presidenza — 2. Domanda della Camera di Commercio italiana in Cina per la istituzione di una linea di navigazione italiana con l'Estremo Oriente — 3. Domanda della Camera di Commercio ed Arti della provincia di Ravenna per una medaglia a favore dell'Esposizione romagnola, da essa promossa. — 4. Nomina a completamento del collegio d'arbitri.

Associazione Antichi Studenti della nostra Scuola Superiore di Commercio — Domenica ebbe luogo a Ca' Foscari l'annunciata assemblea generale dei soci. Presiedeva il prof. Lanzoni il quale fece una succinta relazione dell'opera materiale e morale del Consiglio direttivo nel 1903. Quindi, dopo che i revisori ebbero dato lettura del loro rapporto, venne discusso ed approvato il bilancio consuntivo. Procedutosi alle nomine, risultarono eletti a consiglieri i sigg. Caobelli, Dall'Asta e [illegible], e a revisori i sigg. Scarpellon e Sober. La proposta di modificare lo statuto in senso restrittivo fu respinta, dopo la dichiarazione della Presidenza che ne era accolto il concetto con qualche ragionevole, opportuna modificazione.

La salute dell'assessore prof. Picchini — L'assessore Picchini ebbe ieri due attacchi, uno alla mattina, l'altro nel pomeriggio.

Il suo stato è aggravatissimo e si dispera di salvarlo. La sua abitazione è continuamente visitata da colleghi e da conoscenti, che vanno ad informarsi della sua salute. Nessuno però entra nella sua camera, fuorchè i medici curanti, Jona, Gottardi, Rembaud, Astori ed altri, i quali si scambiano durante la notte.

Journal des étrangers — Con questo titolo il sig. Giovanni Fiorelli ha pubblicato il secondo numero d'un suo periodico settimanale illustrato in quattro pagine, inteso a fornire ai forestieri che visitano Venezia, le notizie che maggiormente possono interessarli durante il loro soggiorno nella nostra città. Il periodico contiene la lista dei forestieri dimoranti nei vari alberghi, l'elenco dei trattenimenti pubblici e dei principali monumenti, illustrazioni di palazzi antichi, articoli in varie lingue, ecc.

Partenza ed arrivo — Alle 3,30 di iermattina è partito per Verona il comm. Francesco Leonardi, direttore generale della P. S., venuto qui ierl'altro per affari privati. Alle 1.50 pom. proveniente da Padova, è giunto insieme con la consorte e col seguito S. A. R. il conte D'Eu: è disceso all'*Italia*.

Yacht inglese — Proveniente da Gibilterra, è ormeggiato ieri alla punta della Dogana l'yacht inglese *Golden-Eile*, comandato da capitano Page. Esso ha a bordo 20 persone di equipaggio.

Il piroscafo “Città di Nuova Orleans„ — La *Stefani* ci comunica da Calcutta, 7 marzo:

E' partito per Venezia il piroscafo *Città di Nuova Orleans* della Società Veneziana di Navigazione iniziando il viaggio di ritorno.

Ambulatorio Umberto I — Delle cure premurose ed assidue dei tre sanitari approfittarono molti bambini anche nei mesi di gennaio e febbraio di quest'anno. Infatti nel riparto medico del dott. Baccara si contarono 154 presenze, delle quali 25 nuove; in quello del dott. Coletti 265, di cui pure 68 nuove, e nel riparto chirurgico del dott. Dal Fiol si notarono presenze 113, malati nuovi 42, medicazioni, operazioni ed apparecchi 71.

Una valigia misteriosa — L'altro ieri un individuo, vestito civilmente di stoffa scura, entrò nella casa di certa Maria Belgrado, affittacamere in Corte delle Carrozze, in calle degli Specchieri e, presentatale una valigia, le disse di consegnarla a certo Facchin Andrea.

Avendo la Belgrado un inquilino per nome Costantini Andrea, facchino allo stazio di Campo S. Giuliano, ella, confondendo il nome con la professione, credette che per lui appunto fosse la valigia e la prese; lo sconosciuto se ne andò.

Giunto a casa il Costantini, la Belgrado gli consegnò la valigia, ma egli la rifiutò dicendo che nè l'aveva mandata, nè l'attendeva.

La Belgrado allora si recò all'ufficio di P. S. di S. Marco e, narrata la cosa, depositò colà la valigia.

Poscia essa fece pratiche per conto suo presso l'osteria *Chioggia* e presso la trattoria *Panada* e seppe infatti esservi un cliente di questa, che si chiama appunto *Facchin*, ma invece di *Andrea*, Giuseppe, egli però non è, presentemente, a Venezia.

Frattanto la valigia è sempre presso il Commissariato di S. Marco; essa è pesante da portarsi a mano, chiusa a chiave, ed ha le maniglie legate da una corda, assicurata da un sigillo di piombo, sul quale si legge il nome di Facchin.

I ladri delle anguille — Il pescatore Giuseppe D'Este e il figlio suo Giovanni, *arrestati* come rei del noto furto delle anguille, mentre dapprima affermavano di nulla sapere, terminarono coll'ammettere di aver portato a Mestre le anguille e di averle nella stessa domenica vendute ai due individui, che furono arrestati a Treviso, fuori Porta Mazzini, mentre le vendevano pubblicamente. Però essi vorrebbero far credere di aver rinvenute le *marotte* con le anguille, abbandonate nella laguna.

Ieri fu trasportato al Tribunale il carro che servì al trasporto delle anguille da Mestre a Treviso e che fu colà sequestrato.

E' ignoto ancora dove siano gli altri dieci quintali di anguille rubate, imperocchè, come già dicemmo, a Treviso ne furono soltanto sequestrati chilogrammi 175.

Fondo invalidi della Veneta Marina Mercantile — La recente conversione della rendita del 4 1/2 al 3 1/2 0/0 pregiudicava la sorte delle Casse Invalidi della Marina Mercantile del Regno. I Direttori delle Casse medesime d'accordo, ottennero da S. E. il Ministro Luzzatti un temperamento speciale per salvare gli interessi minacciati dei numerosi marinai resi inabili alla navigazione.

Ed ora S. E. il Ministro Luzzatti, al quale tutti i Direttori delle Casse rivolsero un indirizzo ben dovuto di plauso e un ringraziamento per la provvida e filantropica misura adottata, ha spedito ieri il telegramma seguente diretto al nostro Comandante del Porto, comm. Ladislao De Leone, Presidente del Fondo Invalidi della veneta Marina mercantile:

« Ringrazio Lei e i suoi degni colleghi, che governano le Casse Invalidi della Marina mercantile, del cordiale e spontaneo saluto; fui lieto di poter giovare con i miei ultimi provvedimenti, da loro giudicati in modo troppo benevolo, alla gente marinaresca, presidio di forza nazionale, esempio di sobrietà, che vinse tante volte il destino avverso. Assieme all'eminente mio collega il Ministro della Marina mi adoprerò sempre alla tutela ed alla grandezza di provvide ed antiche istituzioni, che hanno preceduto tutte le altre forme di previdenza e di mutualità sociale ».

Tentato furto — Iersotte il guardiano notturno del riparto S. Leonardo alla dipendenza dell'impresa De Gaetani e Gallimberti, entrando alle ore 3 e un quarto per il cancello di ferro della Peschiera al Ponte delle Guglie, per la seconda ispezione alle porte di parecchi abbonati, vi trovò un giovanotto dell'apparente età di 19 anni che, alla domanda del guardiano si diede a precipitosa fuga, scavalcando il cancello.

Il guardiano, insospettitosi visitò le porte circostanti e trovò aperta internamente la porta della cucina della trattoria *Al Confinone*, condotta dal sig. Di Lerma Nicola. Entrato nel locale, vide un foro praticato nel soffitto ed il tetto scoperchiato. [illegible] chiamò il padrone e si constatò che [illegible] rubato dal cassetto del banco lire [illegible]. Furono tosto avvertiti gli agenti di P. S. [illegible] i connotati del giovane.

Il furto delle tavole — Il negoziante Luigi Pedreson si recò ieri alla Questura Centrale e dichiarò che le tavole a lui rubate erano trenta anzichè 60, come prima aveva denunciato.

Egli dichiarò poi che codeste trenta tavole erano state rubate durante il trasporto su una *peata*, nella quale erano i facchini Santo Cordella, Isidoro Mengoni e un terzo ignoto; e che nella *peata*, in cui erano il *peatone* Sebastiano Lachini e il facchino Napoleone Santolini, non era stato commesso alcun furto. Perciò il Lachini e il Santolini, già arrestati per i sospetti manifestati dal Pedreson furono rimessi in libertà ed invece fu arrestato il Cordella, e si ricercano il Mengoni e l'altro d'ignoto nome.

Disgrazia alla Giudecca — Il fabbro Giuseppe Fanton, d. 32 anni, abitante a S. Marcuola lavorando iermattina nella fabbrica di poste alla Giudecca, si impigliò la mano destra in un ingranaggio.

Fu ricoverato all'Ospitale civile, ove gli furono riscontrate la frattura comminutiva e una ferita da strappo nel dito anulare.

Risveglio — L'individuo, raccolto l'altra notte in fondamenta dei Frisi, davanti allo stabilimento Bottacin e trasportato all'Ospitale privo di sensi, dopo 48 ore di stato comatoso, si è svegliato ed ha cominciato a parlare con una impressione.

Come si riteneva, egli è certo Daniele Puppin di 55 anni, alloggiato presso un affittaletti in Corte delle Candele ai Gesuiti. Il Puppin fu colpito da paralisi alla parte destra della persona.

Una vecchia disgraziata — Iermattina certa Lucia Castellazzi di 63 anni, abitante in Calle della Bissa, passando per il ponte del Paradiso, cadde e si fratturò il femore sinistro.

La povera vecchia fu ricoverata all'Ospitale dove dovrà rimanere 40 giorni.

La r. nave « Bagoli » è uscita iermattina dal bacino maggiore dell'Arsenale e si recò agli Alberoni per fare la prova delle bussole.

Buona azione e beneficenze varie

— Il cav. Angelo Toso e la sua signora hanno trasmesso L. 40 al Comitato della Colonia Alpina « S. Marco » per un letto da intestare al nome del compianto loro fratello e cognato Bortolo Toso.

— Il Preside, i professori e i compagni del compianto Francesco Verona hanno versato pure a favore della Colonia Alpina L. 40 per un letto da intestarsi al nome del defunto.

Il Comitato riconoscente ringrazia.

In morte della signora Maria Zara Lazer, il signor Matteo Marsatto fu Osvaldo ci rimette lire quattro per l'Ospitale Umberto I.

Il sig. Guido Grünwald (senior) per onorare la memoria del defunto cav. uff. Luciano Foscolo, ha rimesso al Tesoriere dell'Ospitale Umberto I. L. 25. Il Consiglio direttivo ringrazia.

— Ad onorare la memoria della compianta signor. Lucia Lazer, gli agenti della ditta Pasqualin e Regini hanno versato a beneficio della Colonia Alpina lire 5.

Varie di cronaca

Ordine dei medici — Oggi alle ore 3 pom. nella sala della biblioteca dell'Ospedale civile, avrà luogo l'assemblea scientifica, durante la quale saranno fatte importanti comunicazioni.

Infortunio — L'operaio alle costruzioni in ferro Antonio Zara, di 30 anni, iermattina mentre lavorava nell'officina, sdrucciolò e riportò la distorsione del piede sinistro. Fu ricoverato all'Ospitale civile.

Un'amputazione — Iermattina, come abbiamo preannunciato, il primario Velo, coadiuvato dai suoi assistenti, amputò il braccio sinistro di quel povero facchino Vittorio Ortiz, caduto accidentalmente sull'argano del *ferry-boat* alla marittima.

Taccuino del pubblico

Congregazione di Carità — A tutto il 31 marzo sono aperti due concorsi: l'uno di fondazione Luigi Pirato, di due grazie di lire 97.50 a favore di due poveri operai della Giudecca, capi di famiglia, che esercitino il primo l'arte del pellattiere, il secondo un'industria qualsiasi. L'altro, di fondazione Jacopo De Mezza, di una grazia di lire 30 a favore di un artigiano cattolico, abitante per lo meno da un anno nell'antico circondario di S. Lucia e nella calle Priuli, ora compresa nella parrocchia di S. Geremia.

Gli aspiranti dovranno presentare al protocollo della Congregazione la loro domanda corredata dei documenti relativi.

Concorsi a posti d'ingegnere — L'ufficio dei fiumi e fossi di Pisa ha aperto un concorso per titoli a tutto 15 marzo ad un posto d'ingegnere-direttore con lo stipendio di lire 600 mensili, e a due posti d'ingegnere con lo stipendio di lire 300 mensili, per la compilazione del progetto esecutivo della bonifica della pianura settentrionale Pisana.

Il Municipio di Trecenta apre un concorso a tutto 15 maggio per la compilazione del progetto per la costruzione dell'edificio scolastico nel capoluogo. Al progetto prescelto verrà corrisposto un premio di lire 500. Chi desiderasse qualche schiarimento potrà rivolgersi alla Presidenza del Collegio Veneto degli Ingegneri.

Per l'istruzione elementare obbligatoria — Il Sindaco di Venezia ci comunica che sono bene avvisate da parte della divisione III municipale le pratiche necessarie perchè sia effettivo l'obbligo della istruzione elementare, che però restano incompleti i dati relativi all'insegnamento privato, non avendo molti fra coloro che lo impartiscono inviato al Municipio l'elenco dei ragazzi di ambo i sessi affidati alle loro cure e nati negli anni 1891-95-96-97. Sono pertanto invitati tutti gl'insegnanti privati che non abbiano ottemperato al loro obbligo, di ritirare gli appositi moduli della divisione III municipale e di riportarli compilati non più tardi del 24 corr.

LA RUBRICA DELL'INDOVINO

Sciarada

Nessuno il primo suo può guardar fiso:
Lettera d'alfabeto è il mio secondo.
Desiato, intero, un vero paradiso,
Appar per la fanciulla quell'aurora
Che la fa sposa all'uomo ch'essa adora.

⁂

Spiegazione della sciarada di ieri: Mo-na-co.

Cronaca Veneta

Venezia

L'opera della Cattedra d'agricoltura

Le riunioni agrarie di domenica scorsa, promosse dalla Cattedra ambulante d'agricoltura di Venezia ebbero felicissimo risultato.

A *Fossalta di Portogruaro* il dott. Pitotti Parlò sul quesito fillosserico e sulla « diaspis pentagona » davanti ad un uditorio affollatissimo e con l'intervento dei rappresentanti del Comune. Gli agricoltori si interessarono vivamente anche nell'esame di un campione di radici fillosserate e di gemme di gelsi infetti da diaspis. Furono espressi voti perchè il Governo continui nel vicino Friuli una efficace lotta a vantaggio di tutte e due le provincie interessate.

A *Pellestrina* il dott. Galimberti parlò ad un uditorio numerosissimo di ortolani sulle colture del pomodoro, dei carciofi, delle fragole. Disse della peronospora della vite, rispondendo anche alle domande rivoltegli.

A *S. Stino di Livenza* il dott. Francesco Frattina trattò del quesito zootecnico ad i numerosissimi allevatori intervenuti, alla fine della conferenza ebbero molte domande da rivolgere al professore, ciò che dimostra l'utilità di questa propaganda agricola che la nostra Cattedra mantiene sempre viva.

Da Chioggia

Al Consiglio Comunale

(7 marzo) — Prima di passare all'ordine del giorno il sindaco cav. Galimberti nella seduta di ieri sera ricordando la nomina a senatore del Regno del concittadino prof. Veronese, propose di inviargli a nome del Consiglio un telegramma di congratulazione.

I 27 consiglieri plaudirono unanimi in segno di assentimento.

Fu quindi approvato il nuovo regolamento per gli impiegati comunali colle annesse disposizioni transitorie e si votò una maggiore spesa di L. 1000 annue per il capo dei vigili urbani e di L. 720 per ciascun vigile.

Il nuovo giudice conciliatore

L'avv. Filino Nordio accettò la carica di Giudice conciliatore conferitagli dalla Giunta Comunale, carica coperta in passato dall'avv. Callegari.

Da Murano

Una conferenza del prof. Castelnuovo

(7 marzo) — Come abbiamo annunciato, domani, alle ore 20.30 nel teatro Sociale, il prof. Enrico Castelnuovo terrà una pubblica conferenza parlando intorno agli scopi della « Società Dante Alighieri ».

Al Teatro Sociale

Iersera al « Sociale » i nostri filodrammatici diedero la prima delle annunciate rappresentazioni con la *Celeste* di Marenco, e furono vivamente applauditi al numeroso pubblico che assisteva alla rappresentazione. Meritati applausi riscosse pure la « Schola Cantorum » nei cori del primo atto.

Padova

Per la scuola d'applicazione degli ingegneri

La relazione parlamentare

Roma, 7 marzo sera

E' stata presentata alla Camera dei deputati la relazione della Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge del ministro dell'Istruzione Pubblica, per l'approvazione della spesa di lire 32 mila, per la sistemazione e l'arredamento dei locali della Scuola di applicazione per gli ingegneri, annessa alla R. Università di Padova.

Il relatore on. Alessio, dice: La Commissione unanime propone l'approvazione del citato disegno di legge, il quale non arreca aggravio al bilancio dello Stato, nè modifica negli usi e nella destinazione, il patrimonio impiegato. Il Governo, col ricavato del prezzo di vendita di beni demaniali, crea un Istituto di elettrotecnica nella scuola di applicazione degli ingegneri di Padova. La destinazione poi del valore di tali beni demaniali, rimane invariata: difatti esso prima rispondeva alle necessità di una cattedra d'agraria, ora si destina ugualmente ad altro ufficio didattico, quale l'ampliamento degli insegnamenti elettro tecnici.

Treviso

Per una Società fra consumatori di luce ed energia elettrica

Treviso, 7 marzo sera

Iersera al *Margonà* ebbe luogo l'annunciata riunione dei consumatori di luce elettrica. Vi intervennero circa cinquecento persone.

A presidente dell'adunanza fu eletto il comm. Appiani, a segretario il sig. Giuseppe Ferretti.

Dopo lunga e viva discussione fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto dal conte Folco:

« L'assemblea vota la nomina di una commissione di cinque membri, tre amministrativi e tre tecnici, da scegliersi dal presidente per prendere cognizione degli studi del Comitato promotore e riferire sulla convenienza di istituire una *Società Anonima Cooperativa fra consumatori di luce e di energia elettrica*, tanto in base al progetto del Comitato come in base ad altri progetti che le venissero sottoposti; e nel caso affermativo, presentare una proposta di statuto sociale. Esprime un ringraziamento ai promotori per la loro opera ».

A membri amministrativi furono nominati il cav. uff. Augusto Marsnotto, il cav. Nardi ed il sig. Antonio Fagiano con facoltà di aggregarsi due tecnici di fiducia.

Da Vittorio

Sulle tramvie interprovinciali

A proposito della linea S. Donà-Oderzo-Conegliano-Vittorio-Ponte nelle Alpi

Vittorio, 7 marzo

Sul progetto della linea S. Donà-Oderzo-Conegliano-Vittorio-Ponte nelle Alpi, intorno al quale abbiamo l'altrieri sommariamente parlato — pare che incomba una fatalità.

Fra le dimenticanze, le ommissioni ed i silenzi, cui abbiamo accennato, si direbbe quasi vi sia come un legame, una coordinazione, e che tutte prescritti inesplicabilmente ad un risultato disastroso.

Circa quindici giorni fa si diffuse la voce, attinta a fonte bene informata, che la Deputazione Provinciale di Treviso avesse stabilito di proporre al Consiglio Provinciale il concorso della Provincia a favore di sei o sette linee, graduate secondo un certo ordine di precedenza.

Due fra queste erano la Oderzo-Conegliano e la Vittorio-Fadalto. Non sarebbe stato molto, ma era già qualche cosa. Ma ora corre voce, che dalla lista delle sei o sette linee prescelte, sia stata cancellata la Vittorio-Fadalto.

Sentiremo le ragioni con cui la Deputazione giustificherà davanti al Consiglio Provinciale questa soppressione. Speriamo che non sia per ragioni di economia, perchè la Vittorio-Fadalto non misura che soli 12 km. e tutti su strada nazionale, per cui la Provincia risparmierebbe ogni spesa di riduzione. Neppure potrà allegare la poca importanza della Linea, perchè, sia essa poca o molta, sarà sempre maggiore della Treviso-Noale e della Treviso-Mestre, messe in prima linea nella scala di precedenza succennata.

La questione è che, forse, la causa determinante l'ostilità a questa linea (perchè, se è vera la esclusione di essa, fu atto di indubbia ed ingiusta ostilità) sta appunto nella sua stessa importanza. Indizio chiaro di questo si ha nelle adesioni venute dalla Provincia di Belluno. Voglia o non voglia, i mercati tradizionali e naturali, per gli acquisti di grani e di vino, dell'Alpago, del Longaronese, del Zoldano e del Cadore, con una popolazione di centomila abitanti sono Vittorio, Conegliano ed Oderzo: tre grossi distretti che, se non erriamo, fanno parte della Provincia di Treviso.

Ma anche la Provincia di Venezia ed il suo capoluogo hanno interesse diretto in una linea tramviaria che per Oderzo-Conegliano-Vittorio da una parte, per Conegliano-Vittorio dall'altra metta capo a Ponte nelle Alpi, in confronto di Treviso-Feltre-Belluno-Ponte nelle Alpi, così sarebbero avvicinati al Cadore di 44 chilometri, il che non è poco.

Concludendo l'importanza e l'interesse provinciale di quella linea, superiori a quelli di qualsiasi altra, non si possono negare.

Quale ragione può avere, dunque, avuto la Deputazione di Treviso per escluderla e per sopprimerla?

Udine

Ancora sui falsi monetari

La scoperta delle pietre litografiche

Udine, 7 marzo sera

La scorsa notte, verso le 2, partirono improvvisamente da Udine per Forame di Attimis il giudice istruttore dott. Contin e il sostituto procuratore del Re avv. Toscari, avendo forti sospetti che in quel paese esistessero le pietre che servirono a litografare le famose banconote da 20 corone sequestrate, come narrammo, a Pizzo di Portis.

I due funzionari si recarono nella casa del nominato Domenico Marsolo già da un mese detenuto come uno dei più abili spacciatori della carta-moneta falsa. Ma dalla diligente, accuratissima perquisizione, nulla poterono scoprire.

Convinti tuttavia i due abili funzionari che il corpo di reato dovesse essere in quella località si recarono nel campo di proprietà del Marsolo, e dopo lunghi assaggi fatti fare con badili e picconi nel terreno, in un certo punto si sentì il suono come di un vuoto. Con tutta delicatezza, si tolse un po' alla volta la terra, e si scoprì una specie di cassa la quale conteneva sei pietre litografiche di varia grandezza con suvvi impresse le corone!

Lieti della scoperta, ordinarono il trasporto delle pietre a Udine, mentre disposero d'urgenza per l'arresto di altri tre individui fortemente indiziati nel losco affare.

Altri arresti — Manifestazioni di gioia

Udine, 7 marzo notte

Fu arrestata la scorsa notte al suo domicilio a Martignacco, la guardia campestre del luogo, Giuseppe Colombo, parente di uno dei precedenti arrestati.

Stamane i brigadiere Abruscia col maresciallo Poli si recò in via Cisis, n. 10 e procedette all'arresto del litografo disoccupato Francesco Valacchi di anni 29. Quest'ultimo scontò già 17 anni di reclusione per consimile reato.

— A Bordevo, quando ieri l'altro seguì il trasporto della macchina litografica scoperta nella grotta del monte Festa, quei terrazzani in segno di gioia fecero suonare a stormo le campane, vestirono a festa, esposero bandiere, percorsero le vie suonando, felici che finalmente, quei luoghi siano redenti da falsari.

Da Gemona

Il Comizio pro Scuola

Gemona, 7 marzo

Nel Teatro Sociale ebbe luogo ieri alle 13 l'annunciato Comizio pro Scuola.

V'intervennero le autorità, i più eminenti cittadini, maestri e maestre e le rappresentanze di Società operaie.

Al tavolo presidenziale sedevano l'on. Caratti, il Sindaco, l'Ispettore Scolastico, il presidente dell'Associazione Magistrale Friulana, Fornasotto, ed altri.

Il Sindaco diede il saluto ai convenuti, e venne acclamato presidente del Comizio.

L'Ispettore Scolastico con brevi parole e citando alcune cifre, dimostrò le condizioni dell'istruzione nel Circondario: indi l'on. Caratti, trattò ampiamente la questione della scuola e dei maestri facendo anche conoscere gli umori della Camera nei riguardi del progetto Orlando. L'oratore venne più volte applaudito.

Aperta la discussione alla quale presero parte principalmente i maestri Repuzzi, Fornasotto e Tonello ed il segretario comunale Mazzatta venne approvato infine un

ORDINE DEL GIORNO

nel quale, constatato con vivissimo plauso l'intendimento propostosi dall'Associazione Magistrale Friulana di promuovere il miglioramento complessivo della Scuola popolare, non limitando la sua azione al solo miglioramento economico dei maestri: si esprime il desiderio che il progetto di legge del ministro Orlando venga subito discusso ed approvato tenendo almeno conto dell'ordine del giorno 1 febbraio 1904 dell'Unione Magistrale Nazionale e si fa voti, tra altro, che al più presto possibile sia data fin dall'inizio della sua carriera al maestro elementare una posizione conforme all'importanza del suo ufficio, ed al suo grado sociale acciocchè possa essere rispettato educatore, e s'affretti il giorno dell'avocazione della Scuola popolare allo Stato.

Al Comizio aderirono il sen. Cavalli, gli on. Crolavo e Rizzetti, parecchi sindaci, insegnanti e Società operaie.

Verona

Pei funerali dell'avv. Avresi

(7 *marzo*) — Come vi ha già telegrafato il vostro corrispondente da Legnago, i funerali dell'avv. Avrese si faranno domani alle ore 15.

Un treno speciale partirà da Porta Nuova e porterà a Legnago quanti desidereranno parteciparvi. Oltre al Prefetto, al Presidente della deputazione provinciale, al Sindaco di Verona, alla Magistratura ed alle rappresentanze del Consiglio dell'Ordine e di disciplina degli avvocati, vi prenderanno parte le rappresentanze di tutti gli Istituti della provincia per speciale disposizione della Deputazione provinciale.

L'Associazione monarchica liberale telegrafò alla famiglia Avrese.

— Stamane all'aprirsi dell'udienza il sostituto procuratore del Re avv. Rocco, con toccanti parole commemorò l'avv. Avrese.

Una sottoscrizione in memoria del cav. Avrese

Legnago, 7 marzo sera

La società della lavorazione della madreperla, ha aperto con lire 25 una sottoscrizione a favore della locale Congregazione di Carità per onorare la memoria del suo compianto ed illustre Presidente.

Vicenza

Da Bassano

Un fratricidio a S. Croce

(7 *marzo*) — Verso le ore 24 del 16 febbraio u. s., i fratelli Zarpellon Agostino fu Luigi, d'anni 36, muratore, pregiudicato, e Gaetano d'anni 30, abitanti nella località S. Croce di Bassano, rincasando alquanto brilli, giunti nel cortile della loro abitazione, per futili motivi si bisticciarono e vennero presto alle vie di fatto.

Il Gaetano tratto dalla tasca il temperino colpì al ventre il fratello Agostino producendogli una ferita giudicata guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Pur troppo le complicazioni sopraggiunsero: il ferito fu ricoverato in seguito all'Ospitale e quivi l'altra sera morì.

Ieri procedutosi all'autopsia del cadavere, d'ordine dell'autorità giudiziaria, venne accertato che la morte avvenne in seguito ad emorragia interna in conseguenza della riportata ferita.

Lo Zarpellon, arrestato, dovrà rispondere del reato di fratricidio preterintenzionale.

Da Villaverla

Uno sciopero in una fabbrica di laterizi

Villaverla, 7 marzo sera

Nello stabilimento dei fratelli Trevisan dura da tre giorni uno sciopero degli operai sterratori.

Da un'inchiesta fatta oggi ho potuto assodare che gli operai esigono un aumento di salario per avere la mercede eguale ai loro compagni di Vicenza. Essi attendono calmi l'aumento richiesto.

L'attuale salario giornaliero è di L. 2, ma devono mantenere il cavallo che trascina il carretto.

Si crede che i fratelli Trevisan concederanno per un senso di equità l'aumento domandato.

Da Thiene

Un carrettiere investito da un automobile

(7 *marzo*) — Ieri alle 15, mentre il carrettiere Amatori Giovanni ritornava da Vicenza con un carico di grano, presso la frazione Motta venne investito da un automobile che correva a grande velocità.

Impigliatosi un parafango della macchina nella gamba dell'Amatori, questi fu trascinato per una ventina di metri riportando gravi ferite al braccio sinistro e forti contusioni in varie parti del corpo. Gli automobilisti proseguirono a tutta velocità.

Alcuni presenti, che assistettero l'Amatori, poterono solo rilevare che l'automobile era distinto col N. 35.

Ultima ora

L'insegnamento congreganista abolito alla Camera francese

Parigi, 7 marzo notte

Alla Camera continua la discussione del progetto di legge sopprimente l'insegnamento congreganista.

Rambert critica il progetto dicendo che esso crea un carbonismo clericale che coprirà il paese con nuove congregazioni segrete.

Combes risponde che la legge presentata dal Governo, completa l'opera riformatrice del gabinetto ed invita i moderati a schierarsi apertamente col partito repubblicano contro le congregazioni, ovvero colle congregazioni e contro il partito repubblicano. Biasima l'insegnamento congreganista inculcante negli alunni massime contraddicenti ai doveri dei cittadini (*protesta a destra*). Prosegue dicendo che la legge affrancherà la gioventù dal servilismo morale e soggiunge che le spese calcolate per le scuole maschili, raggiunge anno i 23 milioni di franchi, quelle per le scuole femminili 17 milioni. Il paese può fare un sacrificio per il progresso repubblicano. L'oratore dimostra il pericolo che corre la Società civile col tollerare il proselitismo delle congregazioni. La Camera non vorrà, respingendo il progetto, ravvivare l'audacia della moribonda nazione clericale: il Governo vuole la pacificazione, ma fondata sulla scomparsa della causa principale delle due razze, [illegible] che sa ottenere la salvezza della repubblica (*vivi applausi a sinistra*).

Ribot e *Leygues* criticano la legge qualificandola un attentato alla libertà e dichiarando che tende all'indebolimento della repubblica.

Leygues prevede che il prestigio della Francia scomparirà quando non si incoraggeranno più le missioni in Oriente.

La discussione generale quindi è chiusa. E si approva con voti 310 contro 262 la dichiarazione d'urgenza del progetto.

Dieci giapponesi travestiti da Tartari arrestati al ponte della ferrovia transiberiana

Parigi, 7 marzo notte

La *Patrie* ha da Londra: La guardia tartara sorvegliando il ponte della ferrovia Transiberiana sul Volga a Sistrau fece arrestare una diecina di giapponesi travestiti da tartari che non seppero rispondere nella lingua tartara. Essi portavano addosso gran quantità di dinamite.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO [illegible], *gerente responsabile*.
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia.

La madre Bianchi Matilde, la moglie Gianotti Ugolina, i figli Albina e Pietro, i fratelli Linda, Maria, Ida, Ugo e Bruno, il suocero Gianotti ing. Giovanni, gli zii Arturo Maria ved. Begnato, Bianchi Giuseppe, Betti Bice ved. Cantoni, Betti dott. Adamo, i cognati Gianotti Igea, ved. Belmai, Gianotti Giuseppina, Canorati prof. Pietro, capitano cav. Carini Camillo e Gianotti cav. Scipione, i nipoti, cugini ed affini tutti affranti dal dolore, partecipano agli amici, ai conoscenti ed estimatori l'immatura perdita del loro amatissimo

Cav. Avv. Vittorio Avrese

oggi avvenuta alle ore 11.45 ant.

I funerali avranno luogo in Legnago martedì 8 marzo alle ore 15.

Il presente tiene luogo di partecipazione personale per evitare ommissioni.

Oggi compie un mese che nel

D.r Caliman Vivante

una nobile vita si è spenta; medico di riconosciuta abilità, di profonda dottrina, più che ai ricchi si consacrò agli umili ai quali profuse oltre che le cure, il soccorso ed il conforto. Ed egli aveva il culto della famiglia fu colpito nei suoi affetti più cari e di ciò risentì la sua salute e dovette ritirarsi a vita privata.

Riposa in pace fratello che ho tanto amato: essi tuoi veglia l'uomo eccellente che ti fu figlio ed impetra a quelli che disperatamente ti piangono la rassegnazione.

La cognata
C. P.

La Società edificatrice di case per operai in Venezia

avverte che il dividendo 1903 di lire **nove e 50 cent.** per azione sarà pagato su presentazione delle Azioni dalla **Banca Mutua Popolare** di qui dal giorno d'oggi 8 Marzo 1904 nelle ore d'ufficio.

Il Presidente
Comm. GRAZIANO Dott. RAVÀ

Banca Commerciale Italiana

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale L. 80.000.000 interam. versato

Sede centrale: MILANO

Alessandria — Bergamo — Bologna
Catania — Firenze — Genova — Livorno
Messina — Napoli — Padova — Palermo
Pisa — Roma — Savona — Torino
VENEZIA.

Gli Azionisti della Banca Commerciale Italiana sono convocati in

Assemblea Generale Ordinaria

pel giorno 28 MARZO CORRENTE, alle ore 14, presso la Sede Sociale in Milano, Piazza della Scala 3, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione del Bilancio al 31 dicembre 1903 e deliberazioni relative:
4. Nomina di 9 Consiglieri d'Amministrazione;
5. Nomina di 3 Sindaci effettivi e di 2 supplenti;
6. Determinazione dell'indennità ai Sindaci

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro Azioni al più tardi pel 17 MARZO CORR. nelle Casse della Banca Commerciale Italiana in Milano o presso una delle sue Filiali.

Milano 5 Marzo 1904.

IL PRESIDENTE
Sanseverino

Se il primo dei paragrafi che seguono in qualche modo vi riguarda, avete il massimo interesse a prendere in considerazione il terzo ed il quarto.

SINTOMI. — " Inappetenza, pallidezza, dimagramento, pesantezza digestiva, svogliatezza, malessere continuo. „

MALATTIA. — " Anemia. „

CURA. — " EMULSIONE SCOTT. „

RISULTATO. — " Da parecchio tempo somministro la EMULSIONE SCOTT al mio bambino affetto da ostinata anemia. L'esito della cura è ottimo: ha ripreso un bel colorito, gli si sono arrotondite le guancie, mangia con grande appetito e digerisce bene. Di giorno in giorno la sua complessione va irrobustendosi. „ Togliamo questi periodi da una lettera del signor C. Colombo, Via Cavour, casa Zucchi, Varese (Como).

Vendesi nelle farmacie. Chiedere soltanto la genuina EMULSIONE SCOTT con la marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso.

Lode all'Odol!

"Lodo l'Odol, lo dolcifico
Che lo dolor del dente
Scaccia di sovente
Io lodo la sera
E la mattina in acqua
E il dente mio dolente
Va stritolando allodole
Ch'odo lanciar per l'aria
Il canto del cemento
Mimì, Rodolfi tutti
Che avete denti brutti
Adoperate l'Odol
E a modo li terrete
O dollari piovete!

Autore di questi versi, formanti un originale gioco di parole e dedicati al miglior dentifricio del mondo, è il compositore più sentimentale che la musica italiana vanti oggidì:

Giacomo Puccini

GALA PETER
Il primo Cioccolatto al Latte Svizzero

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
27 Marzo 1904
Premi Lire **40,000,00**
Biglietti Lire Una
Dirigere richieste e vaglia postale al
COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto

ROMA
BERTOLINI's
Splendid Hôtel
Corso Umberto I.
Massimo conforto moderno con riscaldamento e luce elettrica in tutte le camere, parrucchiere, omnibus elettrici. ecc.
Grande Ristorante Italiano
Ristorante francese
Bar
SALONI PER BANCHETTI E CONCERTI
A. BERTOLINI e Co.

Vianello & Sonzogno
Frezzeria 1582 — Merceria 226-227
Impermeabili gommati o Loden
Soprascarpe gomma americane e Russe.

Per qualsiasi Impianto Elettrico
Rivolgetevi alla Società Elettro-Meccanica
Ing. Biso, Rossi e C.
costruttrice
dell'Impianto Elettrico Comunale.
Prezzi miti.
VENEZIA
Fondamenta Osmarin (Tel. 769)

Gabinetto Dentistico
D.r G. COEN-CAGLI
Allievo del Royal Dental Hospital di Londra
Calle Larga S. Marco, 379

Società del Gas - Venezia

Telefono N. 249

Eseguisce impianti completi per ILLUMINAZIONE, RISCALDAMENTO, CUCINA e FORZA MOTRICE a gaz tanto in LOCAZIONE come a PAGAMENTO RATEALE a MITISSIME CONDIZIONI.

Assume, A FORFAIT, istallazioni ed illuminazioni per portici, atrii, cortili.

Per le nuove costruzioni: FACILITAZIONI ai proprietari per le diramazioni di gas negli appartamenti.

Presa GRATUITE dalla condottura stradale al contatore.

Contatore e relativo RUBINETTO a nolo.

Assortimento di lampade, cristallerie, cucine, fornelli e becchi intensivi di qualunque tipo.

Su semplice domanda, anche per posta, GRATUITAMENTE e senza vincolo del richiedente si fanno PREVENTIVI.

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione, Ponte del Rimedio N. 4419.

Per gli industriali

Cercasi affittare o vendere vasto edificio industriale con locali a nuovo in un centro commerciale del Friuli, con forza idraulica e macchinario in esercizio, oppure socio con capitale da 15 a 20 mila lire con sicurezza di ottimi affari. Dirigersi al sig. *Antonio Turchetto*, Teatro Grande, Sacile.

Appendice della GAZZETTA di VENEZIA 48

[illegible]

DOSIA

(Proprietà Letteraria - Riproduzione vietata)

Tra le risate degli astanti, la signora Zaptin dichiarò solennemente che ormai Basardo sarebbe dispensato dai servizi domestici. Ma una promessa non era bastante, bisognò convocare i cocchieri e intimar loro di non più molestare la buona bestia.

Quando essi furono usciti, Dosia prese a dire:

— Sono contentissima, e vi ringrazio, mamma, mi pare che ora dormirò meglio.

— Sì, sì, presto ti porteranno in camera tua, — disse la madre piena di sollecitudine.

— Portarmi! — esclamò Dosia prorompendo in una risata — portarmi come una cesta di panni che torna dalla lavandaia!.. Oh! no, andrò da me colle mie gambe!

E alzatasi da sedere, gettò lontano le coperte, un lembo delle quali andò a cascare sulla tazza della sorella e sbirciando con sveltezza meravigliosa dall'accappatoio due volte troppo ampio per lei, si avviò verso l'uscio. Al momento di uscire, si rivolse agli astanti, e fatta loro una riverenza collettiva, d[illegible]

— Buona sera, signori! cenate di buon appetito, e [illegible] del sonno.

Il [illegible] sguardo scivolò quello di Platone, il quale non aveva smesso di fissarla, dacchè cominciarono le risate della ragazza, che stentava a salire, [illegible] della lunghezza delle vesti.

XXV.

Dosia fece un sonno solo: la signora Zaptin fu del continuo molestata da brutti sogni, e Platone non potè chiuder occhio. Il sole, che di giugno [illegible] la trovò a sedere sul letto, con gli occhi spalancati, affranto da una notte di insonnia. Qual che pensò, soffrì e risolvette quella notte, sarebbe stato bastante a riempir la vita di uno di quegli uomini pacifici che vanno dalla culla alla tomba senza aver conosciuto altra noia che una tardanza d'un ora o un po' di lavoro di più.

Stanco di [illegible] sua immobilità, si vestì e scese in giardino. Suonavano le quattro mentre passava davanti all'orologio della sala da pranzo. Scavalcò due o tre domestici addormentati sulle stuoie nel corridoio, secondo la vecchia usanza russa, e aperto l'uscio, chiuso patriarcalmente da un semplice saliscendi, si trovò nel vestibolo. Sotto i suoi piedi, la scala-rompicollo scendeva verso il prato, ei si avventurò, e scesala senza difficoltà, cominciò a camminare a gran passi sull'erba.

Tutto era umido di rugiada, ornandosi di onde d'oro attraverso i rami, il sole disegnava sui viali le masse capricciose del fogliame. L'orchestra intera degli uccelli salutava l'alba a gola spiegata; il bestiame, già raccolto nei pascoli, faceva sentire la sua voce in lontananza come un bordone continuo; di tanto in tanto, una mucca, trattenuta nella stalla pei bisogni della giornata, rispondeva a quell'appello con un sordo muggito.

Un'ape, destata per tempo, strisciò una gota a Platone, andando a ficcarsi in un grappolo di acacia gialla. Ma il giovane aveva ben altro pel capo che badare alle seduzioni di una mattinata di primavera! Nel folto lontano, il cuculo aveva ripetuto diciotto volte il suo grido melanconico. La superstizione vuole che il numero dei gridi del cuculo, quando viene interrogato, sia lo stesso di quello degli anni destinati all'essere cui si è pensato: la mente del giovane ufficiale non abbandonava Dosia, e sebbene non superstizioso, egli si sentì stringere il cuore da una nuova angoscia! Doveva essa morire a diciotto anni!

Forse, in quel momento stesso, Dosia si dibatteva fra le strette della malattia. Forse, la morte, da lei invocata il giorno innanzi, si librava già sul suo capezzale. E se essa non amava la vita, la vita «troppo difficile», come aveva detto, non n'era forse lui, Platone, la causa! Non era lui, il cui rigorismo spinto, il senno meticoloso, avevano attristato quel giovine cuore, già traboccante di allegria e di vita! Che bisogno aveva egli di pretendere da lei una perfezione inattuabile!

— Se essa muore, — diss'egli tra sè — che ho da fare! Che sarà della mia vita! Quali rimorsi e quale rammarico!

I suoi passi l'avevano condotto al piccolo padiglione ammuffito. Sedutosi su una panca, guardò il cespuglio ove Dosia gli era comparsa il giorno innanzi.

— Come, — pensava — non ho capito allora che non le premeva la vita! Come mai, in quello sguardo angosciato, non ho letto la stanchezza della lotta incessante!..

Rimase per un pezzo allo stesso posto; il fiume brillava non lontano d'un azzurro freddo; egli si sentì addosso il brivido dell'onda ghiaccia, come aveva dovuto sentirlo il giorno prima Dosia, mentre entrava tanto coraggiosamente nell'acqua.

Prese a camminare a caso, colmandosi di rimproveri. Stanco finalmente, tornò in casa, e, gettatosi sul letto si addormentò.

Erano le otto quando si destò. Un rumore come d'un alveare riempiva la casa sonora, interamente fabbricata d'abete. Si affrettò a scendere nella sala da pranzo, ove la signora Zaptin in persona preparava il caffè in onore de' suoi ospiti.

— Ebbene, signora, — disse, prendendo appena il tempo di dare il buon giorno — come sta Do... la signorina Teodosia.

— La signorina Teodosia è qui, — rispose con voce leggermente rauca la ragazza — mi scaldo al sole sul terrazzo, signor Platone.

In tre salti, percorse la distanza che lo separava dall'uscio e si trovò in presenza di Dosia, vestita di lana bianca, la quale era aggomitolata in una gran poltrona, un ombrellino foderato di rosa proteggeva la sua vezzosa testolina, un po' pallida, dai raggi del sole scottante.

— Non vi sentite male! — disse Platone, con voce rauca come se avesse subito lui l'immersione del giorno innanzi.

(Continua)

Bollettino Finanziario

BORSA DI VENEZIA (7 Marzo)

[illegible]

Rend. 5 0/0 cont. 101.65; Cons. 3 1/2 0/0 a 97.65 [illegible]

[illegible]

Banca Veneta [illegible], Banca comm. [illegible], Cotonificio veneziano [illegible], Ferr. [illegible], Elettro-chim. [illegible], Regia [illegible], Terni [illegible], Prestito Venezia [illegible], Medit. 3 0/0 [illegible], Agro [illegible], Regia [illegible]

Cambi a vista

Germania 123.65 a 123.80, Francia 100.65 a 100.73, Belgio 100.44 a 100.50, Londra [illegible], Svizzera 100.10 a 100.25, Austria 105.65 a 105.[illegible], Bancon. austr. [illegible]

Sconto

Germania 4; Francia 3, Belgio 3, Inghilterra 4, Svizzera 4; Austria 3 1/2

B. d'Italia 5, B. di Napoli 5; B. Veneta da conve[illegible], Cassa Risparmio 5, B. Piccolo Comm. [illegible]

BORSE ITALIANE (7 Marzo)

TITOLI	Milano	[illegible]	Torino	Genova	Roma
Rendita cont. 5 0/0	101.72 1/2	100.[illegible]	100.65	100.70	100.67 1/2
» fine	[illegible]	100.72 1/2	100.90	[illegible]	[illegible]
» 3 1/2 0/0	[illegible]	97.70	97.75	97.71	97.60
Az. B. Generale	[illegible]				
» Banca d'Italia	1000 —	1020 —	1010.50	1020	1020 —
» Banca Comm.	[illegible].50	750	751		
» Credito Italiano	579	[illegible] —	580		
» Ferr. Merid.	70[illegible]	701	701	703.10	704
» Ferr. Medit.	[illegible].50	456	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Navig. Gener.	461.50	461 —			
» Raff. zucch.	[illegible].50	315			
» Costr. Venete	114 —				
Cotonificio Venet.	200				
Acciaierie Terni	[illegible] —				
Camb. v. s. Francia	100.62 1/2	100.64	100.60	100.60	100.61 [illegible]
» » Inghilt.	25.22 1/2	25.23	25.24	25.07 1/2	25.21
» » Germania	123.70	123.	123.75	—	
» » Svizzera	100.10	—	100.10	—	

Il cambio del [illegible] per le dogane

(Giornaliero dal 8 Marzo)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 101.61

BORSE ESTERE

Parigi chiusura	7	Londra	7
Rendita franc. ammortiz.	[illegible]	Rendita italiana [illegible]	[illegible]
» 3 0/0 perpetua	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» italiana 5 0/0	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» spagn. est. 4 0/0	[illegible]	Londra 4 [illegible]	
» turca [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Azioni Banca di Parigi	[illegible]	Berlino	
» Credito fondiario	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Canale di Suez	[illegible]	[illegible]	
Cambio su Londra a v.	[illegible]		
» » Italia	[illegible]		

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

[illegible]	7
Per [illegible] di 1a [illegible] corrente	[illegible]
mese prossimo	[illegible]
4 mesi da marzo	36.10
4 mesi da maggio	[illegible]
[illegible] corrente	[illegible]
mese prossimo	[illegible]
4 mesi da maggio	[illegible]
4 mesi ult. [illegible]	[illegible]
[illegible] disp.	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible] disp.	26.62
corrente	26.62
4 mesi da marzo	25.50
4 mesi da ottobre	25.62
[illegible] corrente	[illegible]
mese prossimo	22.30
4 mesi da marzo	22.[illegible]
4 mesi da maggio	[illegible]

ANVERSA	7
Petrolio raff. corr. luglio	20.75 21

MAGDEBURGO	7
Zucchero [illegible] disp.	[illegible]

NEW YORK	7
Petrolio [illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Cotone Middling	[illegible]
» New Orleans	[illegible]
[illegible] mese pross.	[illegible]
3 mesi dopo [illegible]	[illegible]
4 » » »	[illegible]
7 » » »	[illegible]
Farina [illegible] disp.	[illegible]
maggio	[illegible]
luglio	[illegible]
ottobre	[illegible]
Granone d'[illegible]	[illegible]
maggio	[illegible]
luglio	[illegible]
Caffè Rio N. 7 disp.	[illegible]
pel corrente	[illegible]
mese prossimo	[illegible]
2 mesi dopo corr.	[illegible]
3 » » »	[illegible]
4 » » »	[illegible]
6 » » »	[illegible]
8 » » »	[illegible]
Zucchero mascabado [illegible] disp.	2 15/16
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]

HAVRE Caffè [illegible] disp. corr. [illegible]

Disappunti Commerciali

FALLIMENTI - MORATORIE - DISSESTI

VENEZIA: Della Janna Giuseppe, [illegible]. Dall'inventario risulta un attivo di lire 8806.44, ripartito nel seguente modo: merci L. 3585.39, utensili L. 310.85, mobili di casa L. 667.50, crediti esigibili L. 2045.08, crediti di dubbia esazione L. 2[illegible].62.

— A proposito del protesto a carico De Marco e Spalmach, aggiungiamo che il protesto stesso è avvenuto perchè il notaio, anzichè presentarsi all'ufficio degli accettanti — dove l'effetto era pagabile e dove i fondi erano pronti — si presentò all'abitazione di uno dei soci.

MIRANO: A richiesta della Banca coop. pop. di Mirano l'ufficiale giudiziario elevò protesto contro i signori Mion Gaetano e Francesco (L. 250), Mion Luigi (L. 240), e Valerio Federico di Salzano (L. 200).

VERONA: Fallimento Bragantini Giuseppe (dichiarato con sentenza 25 febbraio). Ieri ebbe luogo la prima adunanza dei creditori. Venne confermato a curatore il rag. Carlo Tedesco e nominata la commissione di vigilanza nelle persone dei creditori sigg. Ferrario Carlo, De Carli Augusto e Guarda Alessandro.

— Con decreto 7 marzo 1904, N. 214, del presidente del Tribunale di Verona, su istanza di Dal Pra Olimpio, macellaio in Verona, piazza Erbe N. 15, venne questi rimesso avanti il Pretore del I. Mandamento per la convocazione dei creditori, nominando a commissario giudiziale il rag. Ivo Segala.

(Con p. f. indichiamo i piccoli fallimenti)

BUSTO ARSIZIO: Zoni Antonio, bestiame a Cremona, cur. rag. Franc. Cavalli — CASSINO: F.lli Palmigiani, generi diversi all'Isola del Liri, cur. avv. Giov. Jadecola — GENOVA: Pontremoli Attilio, profumerie cur. rag. Carlo Raggio — LODI: Sabelli Luigi, mercerie a Codogno; ha rassegnato la dissestata posizione al rag. Enrico Ferri — MILANO: Grassi Carlo, calzoleria (p. f.) — TORINO: Menaio Antonio, mercerie, cur. avv. Giov. Sertorio — Oliviero Romolo, bottiglieria (p. f.) — VITERBO: Pompili Ernesto, Orato (p. f.).

Processi

VENEZIA: Donadoni Angelo fu condannato a mesi [illegible] di detenzione per bancarotta. La Corte, in contumacia, conferma.

Cherubini Angelo fu condannato a mesi cinque di detenzione per bancarotta. La Corte in contumacia conferma.

— Carminati Pietro Antonio fu Pietro d'anni 63, già fattorino della Banca di S. Vito al Tagliamento, fu condannato a giorni 52 di reclusione ed alla multa di lire 175 per abuso foglio in bianco. La Corte conferma.

Banche

ESTE: Banca Popolare. Utile netto precedente esercizio lire 46.540.75, superando di L. 2568.13 quello dell'anno scorso. Dividendo per ogni azione lire 6.40

Movimento del porto

Arrivi del 5 — Da Bari pir. ital. «Bari» cap. F. Andriola con merci — Da Cardiff pir. ingl. «Daltonhall» cap. D. Gordon con carb.

Detti del 6 — Da Hull pir. ingl. «Kolpinos» cap. F. Wascott con merci — Da Zara pir. ital. «Barone» cap. R. Gambardella con merci — Da Porto Said pir. ital. «Bosforo» cap. G. Milazzo con merci — Da Fiume pir. aust. «Daniel Ernos» cap. F. Cosulich con merci.

Partenze del 7 — Per Poti pir. spag. «Sardinero» cap. F. Estarellas vuoto — Per Fiume pir. aust. «Daniel Ernos» cap. F. Cosulich con merci.

STATO CIVILE

Bollettini dei giorni 6 e 7 marzo 1904:

Nascite — Maschi 10 — Femmine 14 — Denunciati morti 2 — Totale 26.

Matrimoni — Sesach Giuseppe fonditore con Oltramonti casal. — Bonduà Bernardo imp. privato con Rebuffi Regina sarta — Cedran Attilio [illegible] con Lazzari Maddalena perlaia. Tutti celibi.

Decessi — Crivellari Pavesi Domenica d'anni 84 vedova ricoverata di Venezia — Casella Bertozzi Maria 69 id. pens. ferrov. id. — Gera di Bernardo Giovanna 69 id. ortolana di Burano — Mazzon Maria Angela 8 nubile studente di Venezia — Dal Fara Rocchi Bona [illegible] Anna 63 vedova già domestica di Venezia — Dalla Pupa Baroni Elisabetta 7[illegible] coniug. casal. id. — Zara Lazzer Lucia 74 id. [illegible] — Perez Strat[illegible] Lucia 60 vedova [illegible] id. — Beggio Ottavio d'anni 10 celibe [illegible] id. — Melin Gio. Battista 85 coniug. [illegible] di Treviso — Puttatto Agostino 84 id. r. pens. Tagliapietra id. — De Biasio Antonio 57 celibe possidente id.

Più tre bambini al disotto degli anni 5.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 7 Marzo

NB. Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.22 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione [illegible]	[illegible]	18
Barometro a 0 in mm.	60 10	60 10	60 39
Termometro centig. al Nord	8 2	6.7	7 2
» » Sud	6.3	6 0	8 5
Umidità relativa	81	60	71
Direzione del vento	NO	N	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima ieri 7 4

» minima di oggi 4 3

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE ISCHIROGENO DI USO UNIVERSALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

Inscritto dal Governo del Re nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

La incontestabile esperienza clinica, in modo assoluto, ha dichiarato l'Ischirogeno

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO.

Per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, l'Ischirogeno è entrato nella coscienza di tutti come l'unico specifico contro le maggiori infermità.

Guarisce: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80 - 4 bott. L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. Onorato Battista - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Carone a Piazza Dante 341-342. [illegible] si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI, Corso Umberto I.° N. 119, palazzo proprio.

Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina Uruguay y Paraguay, CARLOS BOLLINGER - Buenos Ayres, Ca[illegible] 1714. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. - New-York, 388 Broome Street cantone di Mulberry.

Badare alla marca speciale di fabbrica, contrassegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garantirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

Fitti e Vendite

NOTA-BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica Fitti e Vendite sono:

per una volta L. 0,60

per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alle rubrica cioè trattino di fitti e di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili

Fitti

AFFITTANSI

sul Canal Grande a S. Barnaba palazzo Ambasciatori secondo piano con giardino, grandi magazzini a pianterreno e studi per pittori.

sul Canal Grande a S. Trovaso palazzo Contarini dei Scrigni vastissimo e riceo secondo piano e terzo

S. Marco, Merc., Ponte Ferali, 794 casa terzo e quarto piano con splendida terrazza.

Rivolgersi Amministraz. Conte Rocca, S. Benedetto, ore 2 a 3 pom. ogni giorno meno festivi.

Vendite

Bicicletta da uomo e una da signora nuove, garanzia due anni, vendonsi occasione, metà prezzo. Visibili dalle 8 alle 12. Garbarol, Campo S. Silvestro 1197, Venezia.

Pubblicità economica

Cent. 5 la parola

Minimum Centesimi 50

Domande d'impiego

Ventidrenne bella presenza, viaggerebbe casa seria. Ottime referenze. Offerte 518, posta, Padova.

Signorina [illegible] occuperebbesi alla vendita qualsiasi negozio. Posta, Norma 10, Venezia

Venticinquenne capace contabilità, corrispondenza, italiano, francese, tedesco, disegno, tecnico, offresi. Scrivere Selino, posta, Milano.

Melatore registratore di carde esteso, capace disimpegnarsi come maestro di cardeila, cerca posto simile. Scrivere cassetta 130 R. Haasenstein e Vogler Milano.

Offerte d'impiego

Contabile corrispondente provetto cercasi da primario stabilimento tipo-litografico. Indicare referenze e pretese — Sennefelder, fermo posta, Milano. Non si risponde ad anonimi.

Ditta commerciale cerca per Milano ragioniere o licenziato liceo, entrambi con laurea recente, che non abbiano mai avuto impieghi. Indirizzo e referenze a C. R. F., fermo posta, Milano.

Da Ditta [illegible] dimorante vicino a Milano cercasi, per primo aprile, corrispondente italiano, tedesco. Necessita perfetta conoscenza due lingue, referenze. Scrivere ad H 3736 M presso Haasenstein e Vogler, Milano.

EUREKA

Povero figaro - Che confusione
Col suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Gustare un dì
Ma il loro servizio - Ora finì.

Che al par di Vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da MIGONE & C. — Via Torino, 12 — MILANO — Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

GRATIS

si invia a chi spedisce anche il solo biglietto da visita al

Cav. E. PIERANDREI

Reparto XIV, Via del Quirinale, 46, Roma

un opuscolo illustrato riguardante la cura delle MALATTIE NERVOSE col

SANATOGEN

DOMANDATE

nei buoni negozi di articoli alimentari

IL

CONCENTRATO

MAGGI

PER INSAPORARE

minestre, sughi, legumi, ecc.

[illegible] da L. 0.30 - 1,00 - 1,80 - 3.50

Amaro Bareggi

A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro oltre attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce meravigliosamente ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

R. G. F.lli BAREGGI - Padova

IL DIABETE

Viene sicuramente e radicalmente curato con le Pillole Antidiabetiche e l'Elixir Eupeptico del Prof. Cusmano Farmacista chimico.

Uniformandosi al concetto moderno sulla natura del Diabete la cura Cusmano associa sapientemente quei farmaci capaci di neutralizzare la causa del male senza danneggiare l'organismo. Superiore in questo agli altri metodi di cura che si preoccupano solo di far scomparire parzialmente qualcuno dei sintomi, senza curarsi del danno che l'organismo risente per la cura non appropriata. Gli effetti ottimi e certi ottenuti fan sì che la Cura antidiabetica Cusmano è destinata ad incontrare l'universale approvazione. Una scatola di Pillole ed una bottiglia di Elixir, essendo indispensabile associare le due differenti preparazioni per ottenere la guarigione costano L. 15, cura completa L. 29, più L. 1.25 per spese postali e cassetta.

Rivolgersi unicamente alla Ditta concessionaria

A. VALENTI & C.

Via delle Carrozze, 51, Roma

IMPOTENZA E STERILITA'

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dr. TENCA con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Viale S. Zeno, 6. Anni 45 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto affrancando l'invio

Curaçao Pizzolotto

Specialità della Ditta Ant. Pizzolotto di CORNUDA

Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali

Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

Trovasi nelle principali bottiglierie.

Guardarsi dalle contraffazioni

GOTTOSI REUMATICI

Per [illegible] ed EVITARE il RITORNO di crisi di GOTTA, REUMATISMO, RENELLA, COLICHE NEFRITICHE [illegible] di

PIPERAZINE GRANULOSA EFFERVESCENTE MIDY

costituisce il RIMEDIO più EFFICACE Assolutamente INOFFENSIVO

Il più gran RISOLVENTE [illegible] dell'ACIDO URICO

Senza AZIONE alcuna sul CUORE, RENI e STOMACO

[illegible] MIDY 113, Faub. St-Honoré [illegible]

La NUOVA TIPOGRAFIA COMMERCIALE

[illegible]

assume ed eseguisce con la massima sollecitudine ed eleganza, praticando prezzi convenientissimi, qualsiasi lavoro di lusso e comune, per uffici pubblici e privati.

Telef. [illegible]

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolé Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del Sandalo purissimo al Salolo vero antisettico delle vie urinarie. Non temono le critiche interessate della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni. Deposito Generale: Stabilimento chimico-farmaceutico C. Bonavia e F. - S. Negri e C. — Bologna Venezia. Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

È constatato come l'unico rimedio contro la caduta dei capelli e la guarigione completa della forfora sia

IL PETROLIO THOMAS

soavemente profumato

del Dott. BOGGIO di Torino

Lire 3 il flacon - Lire 3.80 franchi ovunque

ESCLUSIVO PER VENEZIA

Reale Profumeria

BERTINI & PARENZAN

S. Marco, 215 a 22

Applicazione nel Salon da parrucchiere della stessa Ditta a centesimi 25 per volta.

Anno CLXII Mercoledì 9 Marzo 1904 N. 68

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO Stati compresi nell'Unione Postale lire italiane 30 all'anno — 16 al semestre — 8 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO [illegible]
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10

GAZZETTA DI VENEZIA

Le inserzioni si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — [illegible] — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali [illegible]

Sulla nuova aula parlamentare

La critica d'arte in Italia bamboleggia, quella speciale per l'architettura non esiste; la prima, che studia la scultura e la pittura, viene esercitata da novanta scrittori orecchianti su cento, la seconda, ahimè — non può vantare neanche degli orecchianti. Forse ciò è un bene perchè val meglio non scrivere, che scrivere a vanvera. Tuttociò si traduce, nella pratica, in un danno all'arte e agli artisti i quali non sdegnano la critica, quando chi la scrive possiede le facoltà a criticare.

Così la gente che non ha alcuna famigliarità colle nostre arti, s'occupa... d'arte antica, e i problemi moderni non vengono toccati, (o raramente) quasi non esistessero o costituissero una superfluità.

Penso specialmente ai problemi d'architettura; ci penso leggendo che ancora si va parlando sulla costruzione di una nuova Aula Parlamentare, dopo averne discorso tanto da noiare le statue che, ornamento di Montecitorio, sono costrette ad ascoltare i discorsi o i cicalecci de' nostri Deputati.

Anni sono volevano costruire un nuovo Palazzo del Parlamento, indissero un concorso, il concorso produsse un certo numero di progetti, e tutto finì con un «non luogo a procedere».

Un altro concorso ebbe luogo di poi; questa volta limitato all'Aula Parlamentare, con una restrizione (devesi dichiararla anti-parlamentare) di eseguire l'Aula «con la più modica spesa possibile». Parole testuali di un ordine del giorno della Camera dei Deputati in una sua «tornata» segreta dell'11 luglio 1897; e parole le quali passarono liscie, come un miserabile contrabbandiere da un «posto daziario» curato da guardie offombacchiane

Come? in Italia un consesso, il quale dovrebbe associare una gran parte della sapienza nazionale in un'armonia mirabile, quando il nome del Paese fosse compromesso; un tal consesso, trattandosi di erigere l'Aula del Parlamento Nazionale, scende a tali gretterie, a Roma che ogni gretteria ignorò! Eppure i fatti non si cancellano; e il Parlamento italico vanta al suo «attivo», la tema di spender troppo nella Sede delle proprie deliberazioni.

⁂

Il secondo concorso limitato all'Aula e limitato di spesa, andò a finire come il primo: anzi peggio del primo, perocchè il progetto scelto, quello dei Talamo e Mannaiolo, provocò vari contrasti e originò una causa da parte di uno dei concorrenti, il quale si credette colpito nei suoi diritti; e dopo alcune aspre vicende — corredo non gradito del secondo concorso per l'Aula Parlamentare — tutto si perdette nell'oblìo, con somma soddisfazione — forse — di chi si reputava degno di erigere quest'Aula.

Non faccio insinuazioni: e l'architetto Ernesto Basile di Palermo, che tengo fra i miei migliori amici, non viene qui segnalato quale un faccendiere per ottenere, senza concorso, l'incarico della nuova Aula Parlamentare; dico soltanto che restai sorpreso a sapere il Basile contento di ricevere l'incarico dell'Aula, egli che possiede la forza a cimentarsi in un concorso, e non ha bisogno dell'Aula di Roma per ricevere il titolo di eccellente e moderno architetto. Insisto su questa designazione: *moderno architetto*; perocchè il Basile, lungi da essersi fossilizzato nell'antico, smanioso di una personalità fremente di vita moderna, è uno dei pochissimi architetti italiani, la cui anima palpita all'unisono con quanti intendono recare alla vita presente una nuova corrente di attività estetica.

Venezia che vide le Sale Meridionali nella recente Internazionale, queste Sale architettate dal Basile, sa che non esagero; e chi mi legge, essendomi fedele, indovina che la scelta del Basile, ad architetto della nuova Aula Parlamentare, deve avermi soddisfatto.

Ma gli è questa una soddisfazione personale, e come tale non può acquistare la coscienza collettiva o la collettività degli architetti italiani i quali si credono in diritto di misurarsi nel solenne cimento.

Nè conta il dire che due concorsi andarono a vuoto e il tempo stringe o la necessità incalza: bisogna prima conoscere perchè i due concorsi del Palazzo e dell'Aula fallirono, e sapere se ciò dipese dai concorrenti o dai giudici; inoltre il concorso dell'Aula non dileguò per cause estetiche (secondo i giudici) ma procedurali, e questo punto non tocca i tecnici; ma fosse avvenuto di peggio, l'idea del concorso non dovevasi scartare, anche a favorire un architetto come Ernesto Basile, cioè ad assicurare all'Italia un Aula Parlamentare, piucchè decorosa, bella e solenne.

⁂

Senonchè cotale assicurazione non può aversi mai, perchè nelle discipline artistiche l'aver fatto bene una o dieci volte, non garantisce di far egualmente bene la seconda o l'undecima volta e nel caso presente il mio amico Basile, fortemente temprato alle gare dei concorsi, ancor giovane e... bello, si sarebbe gettato nel concorso come qualsivoglia architetto il quale nulla ha da perdere, tutto da guadagnare.

Il Basile possiede troppa vita e sensi troppo alti di modernità, per acconciarsi quietamente ad una posizione poco privilegiata che gli vien fatta da un voto recente e segreto della Camera il quale conferisce a lui l'incarico diretto della nuova Aula Parlamentare; e se non è strano — per la ragione premessa che la critica volgente ai problemi moderni in Italia non esiste — se non è strano che la stampa siasi ribellata nobilmente a ciò che può colpire gli interessi di cento architetti, è ragionevole che un'agitazione siasi sollevata contro la deliberazione parlamentare.

L'agitazione è cominciata a Roma, nè so se avrà eco; ma come atto provvido e morale, va segnalata anche se l'esordio e la discussione degli architetti accende in Italia i soliloqui, e spegne le azioni collettive.

Quest'ultime occorrerebbero pertanto, in tale occasione; perchè le lagnanze individuali si tramutano in sfoghi personali, si scambiano in gelosie di mestiere, e facilmente dilagano in volgarità.

L'istituto dei concorsi si esalta o si abbassa dai giudici, sopratutto; e come ogni fatto umano esso offre il suo lato luminoso e il suo lato scuro. Comunque, è l'unico mezzo legittimo alla facile fioritura dei giovani i quali ivi veggono, a buon dritto, la strada a farsi un nome ed una posizione decorosa.

Purtroppo non pochi concorsi produssero delle foglie secche, ma gli è che cotale istituto va avvelenato: esiste da noi una tendenza a formare dei giudizi arcaici, esagerati per troppa devozione a forme trapassate e per nessun amore alla novità ed al coraggio. Ma rinnovate i giudici; e meco desiderate che la scelta non ne sia fatta da svogliati o inanimati burocratici su vecchi *carnets*, i quali non recano che nomi di uomini troppo navigati, uomini dabbene insensibili però alla vita che si svolge, o mestamente vacillanti fra l'inerzia e il moto; desiderate che la scelta dei giudici non sia dunque limitata ai nomi contenuti sui logori *carnets* dei burocratici, ma si allarghi lieta e pensi che dovunque esistono menti che veggono ed anime che si esaltano o non si addormentano sulla paura, sull'indulgenza, sulla pazienza, sulla bontà e sul... giulebbe.

La vita è forza; e i giudici di un concorso debbono essere forti; e poichè gli uni per il troppo pronunciar sentenze debbono sentirsi stanchi, desiderate che la forza subentri alla stanchezza.

Molti giovani (ed alcuni io pur conosco) posseggono la genialità e l'entusiasmo dell'arte; costoro aspettano a gloria l'occasione a farsi valere

I giovani degli Istituti di Belle Arti, i quali, poveri di cognizioni tecniche e costruttive, vantano una educazione estetica, non paragonabile a quella generalmente insistente degli ingegneri, considerano un concorso ideale per loro questo, ad una nuova Aula Parlamentare, e mi compiaccio che a Roma l'agitazione sia stata promossa dai giovani dell'Istituto di Belle Arti.

Tale soggetto, purchè costruttivo, è decorativo; togliendo il modo ai giovani degli Istituti di Belle Arti, a concorrere in un'occasione come la presente, è lo stesso che cacciarli dal campo il quale padroneggiano; picciol campo all'apparenza e picciolo rispetto ai vari e vasti problemi architettonici moderni, quindi tanto più amato dai giovani e difeso da costoro fieramente.

Non so se tutti i Deputati che dettero il voto al Basile sappiano quello che noi professionisti si ha il dovere di non ignorare, e se quelli — fra essi — che dovrebbero saperlo, non abbiano obliato ciò che doveva salvare i diritti dei cento concorrenti i quali presumibilmente avrebbero lavorato, pieni di fiducia e di ardire, alla nuova Aula Parlamentare — ossia, francamente, non presto molta fiducia a tali voti collettivi su questioni professionali o tecniche, e godo di scrivere in un giornale diffuso, come questo, la verità su una questione la quale fu aviata sulla strada del privilegio.

Si tentò il non concorso per la nuova sede della Biblioteca Nazionale di Firenze; per poco non salì alle stelle la protesta degli artisti quando Ettore Ferrari accettò, senza gara pubblica, l'incarico del monumento a Mazzini in Roma (e te, Ferrari, non posso lodarti di cotale atto) ed oggi per la nuova Aula Parlamentare siamo alle solite.

Che si tratta di un'epidemia? Provvediamo allora i mezzi curativi e preservativi, affinchè il male non si estenda nel «bello italo regno».

Alfredo Melani

CAMERA DEI DEPUTATI

Viva discussione sul riposo festivo dei ferrovieri

Un appello nominale — La Camera non è in numero

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia„)

L'art. 1 della legge approvato

Roma, 8 marzo sera

Pres. Biancheri. La seduta comincia alle 14.5

Dopo alcune interrogazioni di interesse puramente locale, **TURATI** svolge una sua proposta di legge diretta a modificare l'art. 22 della legge comunale e provinciale, nel senso di togliere la ineleggibilità a consigliere comunale ai condannati per eccitamento all'odio tra le varie classi sociali.

DI SANT'ONOFRIO non si oppone che la proposta sia presa in considerazione. E' presa in considerazione.

Si riprende quindi la discussione sulla proposta di legge pel riposo festivo.

CABRINI, relatore, annuncia che, tenendo conto di alcune proposte, la Commissione ha introdotto alcune modificazioni nell'art. 1, tra le quali quella che riduce a dieci ore il lavoro del sabato per le operaie e quella che toglie ogni limite di orario domenicale per i lavori strettamente necessari per la ripresa del lavoro nel lunedì, assicurando peraltro agli operai che li compiono, una giornata di riposo settimanale.

CRESPI ritira il suo articolo sostitutivo all'art. uno, riservandosi peraltro di riprendere l'argomento all'art. 7, che concerne gli impiegati dello Stato.

PESCETTI insiste perchè sia accolto il concetto del suo emendamento, che sia, cioè, accordato il riposo anche ai commessi di studio e di negozio, salve le eccezioni stabilite dalla legge.

CABRINI osserva che i commessi di negozio sono compresi tra le persone comunque occupate nei commerci, ma che la Commissione non crede ora di poter estender la legge ai commessi di studio. **PESCETTI** prende atto delle dichiarazioni e insiste nella parte del suo emendamento che concerne i commessi di studio. E' approvata.

GAVAZZI è lieto che la Commissione abbia accettato il suo emendamento per escludere dal riposo gli operai che devono preparare il lavoro pel lunedì, ma non consente che si debba loro accordare nella settimana un giorno di riposo, anche se nella domenica hanno lavorato poche ore.

RUBINI prega la Commissione di tener conto del concetto espresso dall'on. Gavazzi, restringendo il compenso, al caso in cui l'operaio abbia dovuto lavorare anche dopo il mezzogiorno.

CABRINI accetta la modificazioni e propone in questo senso una aggiunta al quarto comma dell'articolo concordato.

CRESPI domanda che al quinto comma si dica invece di ore 11, ore 12, e che per gli inventari si possa lavorare due domeniche anzichè una. **CABRINI**, relatore, accetta e la Camera approva l'articolo con queste modificazioni e l'art. 1 bis, che risponde ad un emendamento dell'on. Rubini.

Il riposo dei ferrovieri

CRESPI, a nome anche dell'on. Cuzzi, propone di sostituire all'art. 2 del testo concordato tra il Governo e la Commissione, il seguente:

«Gli enti, le amministrazioni, i direttori di aziende e i padroni potranno stabilire un periodo di riposo da concedere per turno anche nei giorni non festivi per i loro dipendenti che nei giorni festivi si potranno adibire: 1. ai lavori che, per loro natura, non si possono sospendere; 2. alle imprese ed istituzioni adibite all'igiene pubblica; 3. ai trasporti di persone e a quelli di merci a grande velocità; 4. alle poste e telegrafi ed ai telefoni; 5. ai teatri, musei, biblioteche e stabilimenti in genere tanto pubblici che privati, di educazione e d'istruzione; 6. agli alberghi, ristoranti, caffè ed esercizi affini, alle vendite di pane, di paste, di latte e di altri generi alimentari che per loro natura debbono acquistarsi giorno per giorno. 7. ai serviti maschili e femminili. 8. a quegli altri lavori che fossero di volta in volta determinati dall'ufficio del la[redacted] I turni dovranno risultare da apposita tabella affissa all'ingresso degli opifici ed esercizi.»

Dichiara per ciò che ha tratto alla forma può anche rinunziare ad alcune delle sue speciali proposte, ma che insiste in modo assoluto nella parte dell'emendamento che stabilisce il riposo settimanale agli addetti ai trasporti di persone e di merci a grande velocità (*commenti ed approv*).

RUBINI rileva la difficoltà di legiferare in questa materia, data la grande suscettibilità di proposte e di emendamenti. Lascia al Governo il decidere della questione di massima relativa al riposo ai ferrovieri, ma nota che non sarà possibile e non sarà facile fare una distinzione fra merci a grande e a piccola velocità e far contare queste ultime durante i giorni festivi.

CABRINI relatore osserva che l'articolo sostitutivo corrisponde in gran parte, salvo piccole differenze di forma, all'articolo della Commissione. Rimane soltanto il dissidio rispetto al riposo dei ferrovieri. La Commissione era unanime nel volere anche ad essi applicata la legge, ma ha dovuto arrendersi alle ragioni del Governo che ha dichiarato esplicitamente di non poter accettarla. La Commissione non può accettare nemmeno la proposta del riposo agli impiegati delle Poste, dei Telegrafi e dei Telefoni, tenendo conto dell'opposizione del Governo e convinta che esso cercherà anche per questi qualche temperamento (*commenti*).

CRESPI si meraviglia che l'on. Cabrini respinga l'aiuto degli industriali a questa legge, volendo così assicurare alle Camere del Lavoro il monopolio della difesa degli operai (*vive interruzioni in vario senso.*)

CABRINI, relatore, ripete che il Governo fa della questione dei ferrovieri condizione assoluta riguardo all'approvazione della legge, quindi se l'on. Crespi vuole davvero sostenerla, ritirerà il suo emendamento (*commenti*).

Dichiarazioni del Governo

TEDESCO (*segni d'attenzione*) nota che le condizioni economiche dei ferrovieri furono migliorate e che il Governo, con sensibile aggravio del bilancio, ha provveduto anche a stabilire turni di servizio ai ferrovieri. Accordare a questi il riposo settimanale vorrebbe dire una maggiore spesa di 14 milioni; e la soppressione dei treni merci nella domenica sarebbe un disastro del commercio italiano. D'altronde i ferrovieri hanno, in maggioranza, riposi periodici e gli altri congedo annuale con paga; nondimeno il Governo assume impegno di studiare con la massima benevolenza la questione, col desiderio di giovare ai ferrovieri (*commenti*).

NOFRI dichiara di distinguere la sua proposta da quella dell'on. Crespi che non è possibile applicare, poichè implicherebbe la completa sospensione del servizio ferroviario nei giorni di domenica. Fin a questo punto nessun paese è arrivato e non crede che si possa arrivarvi, nemmeno in Italia. La sua proposta è invece d'estendere a tutti i ferrovieri quel provvedimento dei turni di servizio di cui già godono, e non può quindi consentire nelle dichiarazioni del ministro, anche perchè che riguarda i calcoli della spesa.

A rendere più facile l'approvazione della sua proposta e ad aver il minimo aggravio di spesa, basterebbe sospendere alle domeniche i trasporti a piccola velocità, come già si fa in parte. Introdotto di conseguenza un riposo pei ferrovieri, si potrà poi studiare una definitiva soluzione del problema quando sarà sistemato l'esercizio ferroviario.

Insiste quindi sulla sua proposta, pronto anche a domandare su di essa la votazione nominale.

TEDESCO ripete che la questione del riposo settimanale del personale ferroviario è di tale gravità, che il Governo non si sente, senza ulteriori studi, di darvi ora una adeguata soluzione.

ALESSIO, della Commissione, dichiara di essere stato sempre difensore dei diritti e delle aspirazioni dei ferrovieri, ma crede che non si possa ora opporre difficoltà all'approvazione della legge col farvi entrare anche i ferrovieri. Rileva come essi abbiano già avuto notevoli miglioramenti e come non si possa tener conto delle gravi ragioni addotte dal Governo per respingere l'inclusione dei ferrovieri. Spera che l'on. Nofri vorrà ritirare il suo emendamento e presenta a nome della Commissione il seguente ordine del giorno: «La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo, giusta le quali viene assicurato che nei nuovi ordinamenti ferroviari saranno regolate ed anche con più opportuni turni rese migliori, le condizioni di riposo del personale ferroviario».

NOFRI nota che, quando anche si confinassero i voti espressi dalla Commissione, non si farebbe interamente ragione ai giusti desideri dei ferrovieri. Insiste nella necessità che si faccia dalla Camera una affermazione esplicita sul riposo settimanale per turno ai ferrovieri e mantiene il suo emendamento.

La votazione

CRESPI dichiara di associarsi all'emendamento dell'on. Nofri ritirando il suo. **CABRINI** dichiara che voterà contro l'emendamento.

PRESIDENTE annunzia che è stata richiesta la votazione nominale sulla seconda parte del comma C, riguardante i servizi ferroviari.

FERRERO DI CAMBIANO prega l'on. Nofri di ritirare l'emendamento per non pregiudicare la questione e prolungare la discussione. **GAVAZZI** si associa. **MAZZA** della [redacted] dichiara che voterà contro la proposta Nofri. **CALISSANO** constata che si vuole ad ogni costo trascinare la Camera ad una votazione equivoca, perchè l'on. Nofri che propone l'emendamento, è il primo a riconoscere che allo stato delle cose la risoluzione del problema sul riposo settimanale o festivo dei ferrovieri non è matura. Voterà quindi con altri amici contro l'emendamento Nofri, ma dichiara che non disconosce col suo voto il principio del riposo per i ferrovieri, augurandosi che anche per questi operai la grave questione possa essere a non lontana scadenza, equamente risolta (*approvazioni*).

ALESSIO della Commissione dichiara che tutti i componenti della Commissione stessa voteranno contro la proposta Nofri.

E' approvata la prima parte dell'art. 2 fino al [redacted] B.

PRESIDENTE indice la votazione nominale sulla seconda parte del comma C, implicante l'esclusione dei ferrovieri. Ove sia approvata sarà poi posto ai voti l'ordine del giorno della Commissione.

CERIANA MAINERI, segr., fa la chiama.

PRESIDENTE annunzia che il numero legale sarebbe di 210; i votanti essendo stati 186, dichiara nulla la votazione.

La seduta termina alle ore 18.30; domani seduta alle ore 14.

Note alla seduta

Il voto sull'emendamento Crespi-Nofri

[redacted]

Roma, 8 marzo notte

(*gm.*) La ripresa della discussione sul riposo settimanale è stata abbastanza mossa. Un incidente clamoroso è scoppiato quando al Crespi è stato mosso appunto dal Cabrini di farsi autore o sostenitore degli emendamenti più radicali, col proposito di mandare il progetto in fumo. Il Crespi ha protestato contro l'insinuazione (*rumori all'Estrema*) ed ha accusato il Cabrini di respingere l'aiuto degli industriali, portato coscienziosamente al progetto (*risa ironiche all'Estrema*) perchè egli e le Camere di Lavoro pretendono al monopolio della protezione degli operai. Nuovi e prolungati rumori e apostrofi, alcune delle quali anche in linguaggio poco parlamentare, si succedono malgrado i richiami del Presidente. Finalmente ritorna la calma e la discussione prosegue sufficientemente ordinata. Non è mio compito quello di indagare le intenzioni, ma apparisce strana la condotta di quella parte del partito liberale che appoggia col proprio voto tutte le proposte più arrischiate e ardite che vengono dai banchi dell'Estrema, nonostante la dichiarazione precisa ed esplicita del Governo che, se queste proposte (quella per esempio sul riposo settimanale ai ferrovieri) fossero accettate, sarebbe suo dovere di pregare la Camera a respingere la legge.

La tenerezza onde l'on. Crespi è tanto largo coi ferrovieri, sarà disinteressata, ma conoscendo i propositi del Governo, è legittimo — conviene riconoscerlo — il dubbio che essa non sia totalmente sincera e miri invece ad aumentare le difficoltà tra le quali (e sono molte) si dibatte la legge, aumentando il numero di coloro che daranno all'urna la palla nera.

Anche un'emendamento di Pescetti, sebbene di limitata portata, ha potuto essere approvato per l'appoggio inatteso che trovò sui banchi di Destra dove, esclusi Carmine, Rubini e Papadopoli, pochi altri hanno votato quasi unanimemente. Anche i sonniniani si fanno notare per l'appoggio che danno all'Estrema Sinistra coi loro voti. Fino a un certo punto si capisce cotesto loro atteggiamento; essi appartengono all'opposizione; ma non si capisce quello dei ministeriali che fanno causa comune coi socialisti, a meno di accettare la spiegazione, datane dal Cabrini, che essi si attaccano a questo espediente per far naufragare la legge.

Sull'appello nominale per l'emendamento Crespi-Nofri, votarono contro, dei veneti, Alessio, Brunialti, Chinaglia, Donati, Marami, Mel, Miniscalchi, Negri, Papadopoli, Rizzo, Teso e Vendramini, a favore Danieli, De Asarta e Toaldi.

E' stata notata e generalmente censurata l'assenza dei ministri, i quali fingono di disinteressarsi completamente del progetto. Negli scorsi giorni Rava fu lasciato solo al banco del Governo. Durante la discussione, alla seduta di oggi assistè soltanto il sottosegretario Del Balzo; solo in ultimo arrivò il ministro Tedesco.

Anche all'appello nominale non parteciparono parecchi ministri e sottosegretari. Di cotesta meditata assenza, il significato è eloquente per sè stesso.

Un articolo della Commissione per il riposo festivo dedicato ai giornalisti

Roma, 8 marzo sera

La Commissione per la legge del riposo festivo ha proposto il seguente articolo: I proprietari, direttori e gerenti di giornali, dovranno assicurare agli impiegati ed operai comunque addetti alle aziende giornalistiche, un riposo giusto le norme del primo comma dell'art. 1 della presente legge. Nondimeno il periodo di riposo sarà di 30 ore e decorrerà dalle ore 6 di domenica alle 12 del lunedì. Le disposizioni dell'art. 3 sono applicabili alle rivendite di giornali. L'art. 3 dispone ciò: Gli esercizi possono essere aperti al pubblico nei giorni festivi per 4 ore non oltre il mezzogiorno.

Gli appalti alle cooperative in Senato

Roma, 8 marzo notte

E' stato presentato al Senato il disegno di legge del ministro del Tesoro, per la modificazione dell'art. 4 della legge 11 luglio 1889, numero 6216, riguardante gli appalti di lavori pubblici a Società cooperative di produzione e lavoro.

L'on. Luzzatti dice che il disegno di legge sulla concessione di appalti a Società cooperative di produzione e lavoro tende a soddisfare insieme le aspirazioni di un'importante categoria di sodalizi cooperativi ed i voti ripetutamente manifestati nei due rami del Parlamento; ed ecco perchè il Governo si è affrettato a proporre i provvedimenti allo scopo di sancire le norme legislative atte a soddisfare le esigenze delle cooperative di produzione e lavoro.

Il ministro, dopo aver ricordato che tali istituti da ben 15 anni operano dando buonissimo risultato, tanto da mostrarsi del tutto meritevoli delle disposizioni che invocano, dice che dal 1889 al 1903 le Società cooperative di produzione e lavoro, hanno assunto ben 2000 appalti di opere pubbliche, per un importo di 32 milioni di lire, ed hanno risposto nel modo più commendevole alla fiducia dell'amministrazione. E siccome la legge comune non si presta ad un proficuo concorso delle cooperative negli appalti per le pubbliche amministrazioni a causa delle formalità e degli oneri che impone il Governo, si propone di eliminare tale inconveniente, presentando delle modificazioni altre volte ritenute necessarie dal Senato stesso, e che non rappresentano se non la consacrazione di uno stato di fatto già esistente.

Il Senato

ieri ha discusso intorno al progetto di legge sulla Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai. Dopo un discorso di Sani, al quale risposero brevemente Luzzatti e Rava, si chiuse la discussione generale sul progetto e si rimandò quella sugli articoli ad oggi.

Una dichiarazione energica di un aiutante dimissionario del Sultano

Costantinopoli, 8 marzo sera

Hamed-Djlaleddin pascià, che si è dimesso da generale di divisione e da aiutante di campo del Sultano, ha detto che la sua dignità personale non gli permetteva di conservare il suo titolo dopo l'obbrobriosa perquisizione fatta al suo domicilio e dopo il saccheggio della sua casa e l'arresto dei suoi domestici.

CRONACHE AMERICANE

S. Louis e la sua Esposizione

(*Corrispondenza particolare della Gazzetta*)

Saint Louis, 29 febbraio

(P. A. T.) Approfittando di un pajo di giorni di tregua nei miei lavori a Cincinnati venni a San Louis; avendo i giornali affermato come l'esposizione non sarebbe pronta per l'epoca prestabilita e si dovrebbe ritardarne la inaugurazione, ho voluto io stesso rendermene conto. Da Cincinnati otto ore di ferrovia, cioè, per l'America, un passo; e valeva ben la pena e la spesa del piccolo tragitto per esser il «primo giornalista italiano» (per quanto dilettante) che si recava «all'ufficio d'informazioni della Worlds Fair». Era la mia prima visita alla capitale del Missouri ed entrandovi ricevetti la stessa impressione ch'ebbi vedendo New York, Chicago, Filadelfia, ecc. Molto fumo, case altissime, *elevators*. 600.000 abitanti circa, e più o meno chiasso. La prima cosa che la guida vi fa osservare è naturalmente la stazione ferroviaria. Ne avevo sentito molto parlare, anzi ricordo che anni sono a Venezia enumerando a un *sanluigese* le bellezze del palazzo ducale, lui mi rispondeva: Sì, sì, ma vedrà la nostra stazione ferroviaria!... A parte il presuntuoso e ridicolo confronto, questo fabbricato è veramente colossale; basti il dire che contiene officine, depositi, uffici e materiali per *ventinove* differenti compagnie ferroviarie, ed è costato trentacinque milioni di franchi. Rimanendo a S. Louis si nota, a differenza delle altre città americane, un po' più di riposo: la gente di Chicago anzi afferma che S. Louis è *slow*, cioè lento, nel senso che qui il popolo e gli affaristi in generale non si affannano nè si ammazzano correndo dietro all'impossibile; prendono la via più facile, arrivando alla meta forse più tardi, ma serenamente e a mente fresca.

La gente che vive a Chicago, mi diceva la guida, ci sta perchè là è *un punto di affari*, perchè là si può *far denaro*, ma in fondo non amano la città. Questo riposo, questo benessere S. Louis lo deve anche al governo del Comune per molti anni in mano a gente che non fa della politica e che la rese una delle ricchissime città dell'America, per quanto un po' provinciale. Nelle altre metropoli la società è divisa a gruppi, a capo dei quali sta l'*aristocrazia*, formata da famiglie la cui fortuna varia dal milione al miliardo: a S. Louis niente di tutto questo; anzi, soggiungeva il mio cicerone, diverse famiglie «aristocratiche» sono povere non solo, ma molte signore, mogli di ricchi negozianti, non si vergognano di recarsi al mercato col loro bravo cesto al braccio. (Io lo trovo un gusto un po' bizzarro, ma visto che siamo in America, passi).

Ad onta che S. Louis abbia un'aria *di colore oscuro*, pure la trovo più pulita della nera Cincinnati e della nerissima Pittsburg; tuttavia consiglio coloro che si recheranno quest'estate all'esposizione, di lasciar in Italia i vestiti di flanella bianca o di candido «piqué». — Tanto, dopo un'ora, a S. Louis come dappertutto qui, dato il carbone che si brucia, i vestiti bianchi cambiano colore e divengono *piquès*... di macchie nere. Il mio interlocutore che mi fa osservare la City Hall e i Shows Gardens ed il grande ponte sul Missisipi e il Forrest Park e tante altre belle cose, mi dice inoltre che se non fosse per tante ferrovie che fanno capo a Chicago, S. Louis sarebbe la più grande città del centro degli Stati Uniti. Come si vede, c'è una grande rivalità fra le due sorelle.

⁂

Perchè questo nome francese, chiesi alla guida? Nel 1764 un certo Pierre Laclède capo di una compagnia per l'importazione delle pellicierie, fondò nella Luisiana una piccola città che chiamò Saint-Louis dedicandola a Luigi IX di Francia: nel 1768 gli spagnuoli s'impossessarono del vasto territorio che nel 1800 cadde ancora in mano ai francesi: nel 1803 Napoleone I avendo bisogno di quattrini lo vendè agli Stati Uniti per *dodici milioni di dollari*. Gli avversari dell'allora presidente Jefferson, che aveva conchiuso l'affare, gridavano allo spreco di danaro, giacchè, secondo loro, il terreno era senza valore!!! Ebbene, il governo di Washington divise la Luisiana in dodici Stati: Montana, Colorado, Wyoming, North Dakota, South Dakota, Minnesota, Nebraska, Jowa, Kansas, Missouri, Arkansan, Luisiana e due territori liberi: Oklahoma e Indian territory: abbracciando così un milione, duecentocinquantamila miglia quadrate, cioè un'area più vasta di quella d'Italia, Francia, Germania, Inghilterra, Scozia, Belgio e Olanda unite assieme. Quando la Luisiana fu acquistata aveva centomila abitanti; ora ne ha sedici milioni con 65.000 miglia di ferrovia. Raccoglie annualmente 264 milioni di staja di frumento per un valore di 152 milioni di dollari; la produzione del grano l'anno scorso fu di un miliardo e tredici milioni di staja per 314.000.000 di dollari, cioè il 48 per cento del raccolto in America, e la sola S. Louis dà al governo in tasse ed in «internal revenue» dai quattordici ai sedici milioni di dollari *all'anno!* non solo, ma fra gli Stati acquisiti c'è il Colorado, cioè una delle zone aurifere e carbonifere più vaste del mondo! Mi sembra che dopo tutto l'affare non fosse tanto condannabile.

⁂

Ad onta del suo nome, a S. Louis poco resta di francese se si toglie qualche famiglia come i Corondelet, i Bonhomme, i Meramec, e qualche strada come Boulevard Lafayette, Pierre Chouteau, fort St Charles. — Ora S. Louis è città eminentemente tedesca, tanto quanto una sulle rive del Reno e l'invasione teutonica ha fatto del «villaggio francese» la birreria degli Stati Uniti.

Che sia una città ricca lo dice la statistica. Nel 1880 S. Louis dava prodotti per la somma di 114 milioni; nel 1890, 220 milioni; nel 1900, 329 milioni di dollari. Senonchè è sempre al di sotto di Chicago che mentre nel 1800 dava prodotti per 249 milioni, in 20 portò la somma a 890 milioni di dollari, cioè l'ha quasi quadruplicata. Notai tutte queste cifre sul mio «carnet» e visto che la mia guida stava incominciando un'altra «tiritera» sulla differenza fra Chicago e S. Louis io esclamai: *Enough!* — Basta. Desidero visitare l'esposizione. Lui spalanca gli occhi con l'aria di darmi del matto dicendomi: *but the exibition is not yet rady*. (Ma l'esposizione non è punto pronta). Non monta; chiamai un «Cab» e mi feci condur sul posto o meglio sui posti.

[redacted] del Segretario dell'esposizione; è a New York per affari; domando del vice-segretario; è in città; insomma domando di qualcuno al quale io possa parlare e finalmente mi viene incontro uno degli aiutanti-ingegneri. — Scusi, domando, è vero ciò che dicono i giornali, che l'esposizione non sarà pronta per il 30 aprile? — Niente affatto: è una pura chiacchera di giornale. Egli stano più vedere che l'esposizione, come materiale, è quasi finita, e con un'estrema *politesse* volle tuttavia egli stesso per lo spazio immenso.

Per la sua tinta *candida* l'esposizione è chiamata «The Ivory City» cioè la città d'avorio. Temo però, dato il color americano di S. Louis, che a poco a poco l'avorio si cambierà in ebano.

Per ora la «ivory city» ha l'aspetto d'una sposa... non tutt'affatto vestita.

M'aspettavo di veder un' «americanata», dei fabbricati altissimi, sproporzionati, delle *grrrrandi* cose, delle *sensations* e fui piacevolmente sorpreso nel trovare un assieme armonico e maestoso.

⁂

Naturalmente l'americano desidera far vedere che può fare non solo come gli altri, ma più degli altri, così fa sapere che l'esposizione costerà 300 milioni di dollari e per una *città di provincia* non c'è male davvero. La mostra è situata vicino al Forrest Park e gl'ingegneri ne hanno approfittato per farne anche un luogo di ricreazione. Per aver un'idea della vastità di terreno che la «Louisiana Purchaise exibition» occupa, darò delle cifre comparative. L'esposizione di Londra del 1851 occupava 37 acri, quella di Filadelfia del 76, cinquantasei acri, quella di Parigi del 1899 settantacinque acri, quella di Chicago 1893, duecento acri, quella di S. Louis 1904, milleduecentotrentaquattro acri! Naturalmente oggi, ad onta che l'egregio ingegnere dica che l'esposizione è *quasi* finita, non si può aver un'idea del tutto, tanta è la ressa di operai, di ma[illegible] accatastato, di rumori infernali, di treni che trasportano; con tutto ciò io mi provo a seguire il mio *politemen*, divenuto ancora più *polite* quando seppe ch'io ero un «news-paper-man» e attraverso statue, cupole, colonne egli mi dice: Venga, venga; vede questo? è il palazzo dell'agricoltura vasto di diciotto acri. Difatti dallo scheletro metallico intravvedo un'immensa serra assimilante il palazzo di cristallo di Londra. E' qui che ci sarà la grande mostra delle rose: se ne aspetta un milione e mezzo. — Cammini, cammini: vede laggiù quel palazzo con un'aria «Partenopia»? Quello è il tempio della Fraternità, dove si raccoglieranno a disputa, a banchetti, a feste le società massoniche di tutto il mondo.

Passa un treno carico di materiali: prendo posto sull'ingegnere fra un paio di statue della Libertà. Ecco il palazzo dell'elettricità: avremo delle grandi novità, mi dice la guida gentile, Frederick Collins invierà il suo telefono senza fili ormai perfezionato e sembra che il grande Edison manderà la nuova applicazione telefonica: non solo si potrà parlare a grandi distanze ma vedere la persona con la quale si telefona... Veda, il palazzo è attorniato da quattro grandi canali, poi laggiù c'è un bacino, avremo così anche noi la nostra piccola Venezia. — Scendiamo dal treno. — Venga, venga... La mia guida ci aveva preso gusto! ed io cominciavo a soffiar come un mantice per tener dietro a tanta velocità ed eloquenza. Veda, questo sarà il palazzo delle belle arti: dieci grandi entrate e tutto lo spazio potrà esser utilizzato, cioè non colonne nel mezzo che impediscano la visuale ma, come vede, le grandi arcate sostengono la volta colossale. — Venga per questo gran viale: ci saran delle sorprese, delle meraviglie: una specie di battaglia, fra i mezzi di trasporto fra elettricità e vapore. Mentre la «Baltimore and Ohio Company» manderà locomotive elettriche capaci di sviluppare 1600 horsepower, la «Chicago and Alton Railroad Company» invierà delle locomotive a vapore che potran trascinare treni di dodici carrozze Pullman a 110 kilometri l'ora. Venga; desidero farle vedere il salone dei concerti che potrà contenere diecimila persone sedute.

⁂

L'acustica fu studiata in modo che ad onta della sua vastità un assolo di violino potrà esser udito come in una stanza di pochi metri quadrati. Lassù ci sarà il famoso organo, il più grande che sia stato finora costruito. Tutti gli istromenti del mondo: chinesi, giapponesi, russi... Allora, dissi io, avremo una conflagrazione organistica!... Veda, veda, continuava lui... Io ero affranto; scommetto che avevo vari centimetri di lingua fuori dal *pertugio tondo!* Dal Mississipi soffiava una «bava» punto rassicurante e per paura, primo di *esporsi* a qualche malanno, secondo che l'egregio ingegnere mi facesse percorrere il resto dei 1234 acri, con un bel «Thank you very much», presi commiato non senza aver ammirato, prima di lasciar Forest Park, il palazzo delle industrie che misura 636.000 piedi, il palazzo del governo che costò 800.000 dollari, il giardino delle cascate, una riproduzione minuscola del Niagara, il palazzo dei mezzi di trasporto che ha l'aria di una colossale stazione ferroviaria. Per l'esposizione delle locomotive son riservate *quattro miglia* in binarii entro il palazzo e tutto il resto in proporzione. Da ciò si può immaginare la sua vastità.

E faccio un bell'*Alt!* nella grande Beer Hall di «Anhauser and Bush» che ormai funziona per la «Ivory City» e dove per riposarmi di tanto sgambettare venni a buttar giù queste righe e a sorseggiare un bicchiere di *Moltine*, una birra speciale di qui, ch'io raccomando ai lettori che verranno come me ora a visitare delle grandi promesse d'un'esposizione meravigliosa, ma dei fatti compiuti.

Il servizio postale tra l'Italia e l'Albania inaugurato

Scutari, 8 marzo

Si è inaugurato il servizio postale italiano da e per l'Albania, attraverso il Montenegro, per la via Antivari, Novi Bazar, in conseguenza dell'accordo italo-montenegrino, firmato nel dicembre scorso e della convenzione modificativa stipulata recentemente con la Compagnia *Puglia*, per il riordinamento dei servizi marittimi dell'Adriatico.

Il Governo italiano ha provveduto alla completa e sicura organizzazione del servizio postale, stabilendo che i dispacci postali per l'Alta Albania abbiano corso fra Bari e Scutari, due volte alla settimana per la via di Antivari, abbreviando la durata del viaggio ed evitando gli inconvenienti che si verificano per la via, sia terrestre sia fluviale, da San Giovanni di Medua a Scutari. Il servizio del fiume Bojana, pur non consentendo la regolarità e la celerità voluto dalle comunicazioni postali, in seguito ai nuovi provvedimenti adottati riuscirà molto utile alle comunicazioni commerciali con Scutari. Il vaporino adibito dalla Società *Puglia*, al servizio del fiume Bojana fra Medua e Obotic-Scutari, è rilasciato al servizio delle merci regolandone i viaggi non a periodo fisso, ma in modo che ne siano eseguiti 104 all'anno.

Le operazioni nel Somaliland

Aden, 8 marzo sera

Si crede che le operazioni militari nel Somaliland saranno sospese alla metà o alla fine del prossimo aprile. Le truppe indiane sono stanchissime; i mezzi di trasporto disponibili sono inadoperabili: manca l'acqua. Un arabo uccise nella scorsa settimana con una fucilata un capitano inglese.

Un grave incidente tra la Russia e l'Egitto

Cairo, 8 marzo sera

Si parla di un grave incidente che sarebbe sorto tra il ministro russo Maximoff e il governo egiziano a proposito della questione del rifornimento dei carboni per la squadra russa nel canale di Suez e nel Mar Rosso.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia non teme confronti con quello di alcun altro giornale. Esso abbraccia tutti i principali centri d'Italia e d'Europa.

Una cattedra universitaria italiana a Rovereto

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Vienna, 8 marzo sera

Alla Camera dei deputati si riprendono i la[illegible]

De Koerber al principio della seduta dichiara che l'Austria-Ungheria considera il mantenimento della pace universale come il compito principale di tutte le potenze. Deplora nel modo più profondo lo scoppio delle ostilità russo-giapponesi e dichiara che l'Austria-Ungheria conserverà la più stretta neutralità.

Quanto agli avvenimenti nei Balcani *De Koerber* dice di poter assicurare che il pieno accordo continua ad esistere fra l'Austria-Ungheria e la Russia, circa gli scopi ed i mezzi per raggiungere il fine. Vi è la speranza che in seguito alla applicazione delle riforme in Macedonia, il movimento rivoluzionario terminerà dando luogo ad una durevole pacificazione degli animi. Deplora perciò alcune notizie allarmanti che non sono affatto giustificate.

Espone quindi la necessità di giungere alla conclusione dei trattati di commercio. Esprime la speranza che gli Stati esteri dimostreranno verso l'Austria-Ungheria, quelle stesse buone disposizioni che l'Austria è risoluta di mostrare verso di essi.

De Koerber soggiunge: «Accetteremo ogni trattato che risponda alle esigenze delle due parti contraenti, ma giammai un trattato che potesse essere concluso soltanto a nostre spese».

Relativamente alla politica interna, De Koerber annuncia che il Governo presenterà oggi un progetto relativo alla istituzione di una facoltà giuridica italiana a Rovereto.

De Koerber annunziando la istituzione di questa facoltà, dichiara che il Governo scelse Rovereto, città situata in un distretto assolutamente italiano, con una popolazione completamente italiana, perchè la facoltà stessa non potè istituirsi in un'altra città ove tale istituzione avrebbe nuovamente provocato agitazioni nazionali.

De Koerber rileva che Rovereto offre tutte le garanzie di prosperità per la nuova facoltà, e dice: «Anche all'estero e specialmente in Italia, numerose antiche università esistono in piccole città». Esprime la speranza che i nazionali italiani saranno soddisfatti della scelta della città, che fu patria di Rosmini.

L'oratore rileva, poscia, gravi danni economici subiti dal paese in causa del completo ristagno dei lavori parlamentari. Dimostra la necessità di approvare anzitutto la legge sul reclutamento, specialmente per motivi della situazione politica, che quantunque non minacciosa, esige nondimeno si prendano per precauzione tutte le misure difensive.

Conclude facendo nuovamente appello a tutti i partiti affinchè si uniscano per dedicarsi ad un lavoro fecondo.

La protesta dei deputati tirolesi

Vienna, 8 marzo notte

Si annuncia che i deputati del Tirolo Perathoner e Schraffl hanno protestato contro il progetto di stabilire una facoltà giuridica italiana a Rovereto.

La somma ingiuria!

Trieste, 8 marzo sera

La *Montag Revue* era bene informata! Stamane Koerber annunciò, con l'abilità volpina, che tutti gli riconoscono, la presentazione imminente del progetto di legge per l'istituzione di una facoltà giuridica a Rovereto e ironicamente conchiuse dicendo: «Speriamo che gli italiani ne saranno contenti. Non è Rovereto la città natale di Rosmini?»

Ufficialmente, quindi, viene annunciato che agli italiani è stata fatta la somma ingiuria: si è in apparenza dato soddisfazione al loro diritto di avere una università in casa propria, su un terreno italiano; in sostanza, si è fatta la volontà dei tedeschi e degli slavi e si è posposto il diritto degli italiani, di avere, cioè, una università completa in terreno adatto a farla fiorire, in un centro di vita dal quale l'energia della stirpe, corroborata da moderne discipline e riscaldata potentemente al fuoco di ideali religiosamente custoditi, potesse rifluire e pervadere tutti i pori delle cinque provincie sorelle.

La soluzione temuta, benchè aspettata, suscita scoppi d'indignazione in quanti sono italiani. Quelli che sentono più radicalmente, si preparano a battaglia vivacissima; gli studenti si sono impegnati a non frequentare la parodia d'università concessa dal Governo e si prevede che la peregrina istituzione non potrà funzionare.

L'*Indipendente* lancia un'idea, che viene accolta con simpatia. «Al Governo — scrive — si deve dare una risposta. Rispondiamo, non curandoci di esso e della sua accademia giuridica, ma istituendo da noi e con le nostre forze, una grande Università libera a Trieste. Ne prenda l'iniziativa il Comune nostro, dedicandovi mezzi larghi, la parte maggiore, e gli altri Comuni italiani di queste provincie, che già hanno deliberato contributi per l'Università, contribuiscano all'erezione dell'Università libera. Di ciò che avverrà poi, non curiamoci. Lo si vedrà a fatti compiuti. In ogni modo noi avremo fatto con ciò un gran passo avanti, avremo fatto una grande conquista intellettuale, ed è ciò che desideriamo».

Come se ne parla nel Trentino

Trento, 8 marzo

Telegrafano da Vienna che la *Montags Revue* annunzia che domani il ministro de Hartel presenterà agli uffici il progetto per l'erezione a Rovereto di una Università a scartamento ridotto, cioè di una semplice e nuda facoltà giuridica.

Come è noto, questo termine escogitato dal governo non accontenta affatto nè trentini, nè triestini, nè istriani, nè dalmati, unanimi nel ripetere o *Trieste o nulla*, ma porge adito a qualche sospetto contro un eminente uomo politico della nostra regione: l'on. barone Malfatti.

Il sospetto è certamente infondato ma non è per questo meno diffuso. Infatti non sono pochi quelli che così ragionano: avendo chiaramente ed [illegible]licitamente il governo dichiarato di non voler erigere l'Università italiana a Trieste ed avendo il governo stesso avuto numerose conferenze col barone Valeriano Malfatti presidente del Club italiano al *Reichsrath* e podestà di Rovereto, non potrebbe darsi il caso che l'on. Malfatti — vista l'esclusione di Trieste — avesse colto la palla al balzo ed avesse accettata la facoltà giuridica a Rovereto, nell'intento di rendersi sempre più popolare fra i suoi concittadini ed elettori?

Ripeto che tale sospetto è per me assolutamente privo di base perchè sarebbe far torto alla lealtà del barone Malfatti supporre il contrario ma è innegabile che una esplicita dichiarazione in proposito del podestà di Rovereto verrebbe opportuna per tagliar corto a tutte le dicerie dei maligni.

Per una ferrovia dal Garda al confine

Roma, 8 marzo notte

Il *Messaggero* dice che al Ministero dei Lavori Pubblici, è pervenuta la domanda per la costruzione di una ferrovia che dal lago di Garda conduca al confine austriaco. Le autorità militari interpellate, fecero osservazioni in proposito.

La guerra

Wladiwostok di nuovo bombardata

Due corazzate giapponesi sarebbero affondate

Dov'è la squadra russa?

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Pietroburgo, 8 marzo sera

(*Ufficiale*) Alexieff telegrafa da Moukden in data 7 corr.:

«A complemento del mio dispaccio del 6 corr. «annunzio rispettosamente a Vostra Maestà che «nel pomeriggio di ieri alle ore 1.25, sette navi «giapponesi apersero il fuoco contro i forti «Suvaroff e Linevich, contro la città, la rada «e le valli dei fiumi Hey e Obyasnenya.

«La squadra giapponese prese poscia la direzione sud ed alle 6.30 del pomeriggio si trovava fuori di vista. Le batterie dei forti non subirono alcuna perdita. In città un marinaio fu ferito ed una donna uccisa.

«Secondo un'informazione testè pervenutami, «la squadra giapponese è comparsa nuovamente stamane alle ore otto in vista della cittadella».

A questo telegramma il generale ne fece seguire un altro pure datato da Moukden e pure diretto allo Czar:

«Il comandante del porto di Wladiwostok mi «annunzia che il bombardamento di ieri non «produsse danni al porto e che la fortezza non «rispose al fuoco; oggi a mezzogiorno il nemico «è entrato nella baia di Ussuri e si avvicinò al «luogo donde ieri bombardò il porto e ripartì «prendendo l'alto mare»

Mancano ulteriori particolari da Wladiwostok: si sa solo che ivi la polizia offre premi alle persone che denuncieranno la presenza di giapponesi e chi li assisterà sarà sottoposto al Consiglio di guerra.

Londra, 8 marzo sera

Lo *Standard* ha da Pietroburgo in data 7 corr. ore 9.30 di sera: «Si assicura che lo Czar ricevette un telegramma annunziante che la flotta giapponese bombardò oggi nuovamente Wladiwostok. Il bombardamento sarebbe durato tutta la giornata, producendo danni insignificanti.

«Si dice che una, oppure due navi giapponesi sarebbero affondate».

Non si presta molta fede a questi affondamenti, perchè si pensa che se fossero esatti, Alexeeff nel suo rapporto ne avrebbe fatto cenno. Non si sa poi comprendere quale parte della flotta giapponese si trovi a Wladiwostok e dove sia andata a finire la squadra degli incrociatori russi che doveva trovarsi in quei paraggi e che anzi, secondo le ultime notizie, doveva trovarsi chiusa nel porto.

Secondo quanto invece lo *Standard* riceve da Tokio, la squadra incrociatrice al largo del litorale nord della Corea, onde impedire lo sbarco alle truppe giapponesi in quelle regioni.

Un altro dispaccio da Tokio dice invece che si crede che la squadra russa di Wladiwostok si trovi attualmente presso la foce del Tumen nell'intento di coprire i movimenti delle truppe che vanno dalla baia di Possiet alla valle del Tumen.

Parigi, 8 marzo sera

Il *Matin* ha da Karbin: Il bombardamento di domenica causò a Wladiwostok un certo panico. Gli abitanti fuggiti, tornarono poi in città. Numerose truppe vanno verso il sud.

Lo spiegamento delle forze russe sulle rive dei fiumi Yalù e Temen

lungo il confine coreano

Londra, 8 marzo sera

Il *Morning Post* ha da Cefù: «Si crede che i giapponesi raggiungeranno la riva sinistra dell'Yalù verso il 10 marzo. I russi sono fortemente trincerati al di sotto di Antung, ove occupano una posizione parallela al fiume.

Gli esploratori russi sono giunti a Chieng-Seng. Numerose truppe avrebbero partecipato al movimento al nord-est della Corea. Si crede che i russi occuperanno e fortificheranno le posizioni sulle rive del fiume Tumen che con l'Yalù segna i confini della Corea con la Manciuria. I giapponesi cominceranno il 10 corr. la costruzione della ferrovia da Seoul a Ping-Yang.

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo che Kuropatkine partirà sabato per l'Estremo Oriente. Nulla sarà intrapreso prima del suo arrivo. L'esercito russo prenderebbe l'offensiva al principio di maggio.

Il *Daily Cronicle* ha da Seoul in data 7 febbraio: «Il Prefetto di Yoeng-Tohosn annunziava che 600 russi sono giunti in quella città dove sono raccolte provvigioni e munizioni per 20.000 uomini che passarono lo Yalù. I russi acquistarono 10 battelli per sbarcare il canale alla foce del Liao appena sarà libero dai ghiacci.

Un capo tunguso, nettamente russofilo, dichiarò di comandare 2000 uomini bene armati di fucili e di pistole Mauser.

Il *Daily Mail* ha da Ping-Yang: Duemila cavalieri russi con cannoni, hanno ripassato mercoledì da Casan a Swen-Tcheou verso Vigiù. Corre voce che un importante distaccamento di cosacchi abbia passato la grande muraglia.

I giornali pubblicano un dispaccio da Pechino: Da 3 giorni circa, 300 vagoni carichi di truppe cinesi che sono partite da Pao-Ing Fu per recarsi a Tiong-Tchalo, donde a piedi prenderanno posizione al di là della grande muraglia.

I giapponesi s'impadroniscono di un'isola appartenente alla Russia

Un arbitrato di Edoardo VII

Londra 8 marzo sera

Il *Times* ha da Tokio: «La squadra giapponese si impadronì il 20 corr. di Haiyutan, isola dell'arcipelago Elliot. I giapponesi vi trovarono soltanto del carbone e alcune bandiere segnali. I russi avevano sgombrato l'isola il 22 febbr.»

Lo stesso giornale ha da Inkeu: «Si ha la prova che nessuna nave russa fu nè perduta nè danneggiata nell'ultima battaglia di Port Arthur»

Si ha poi da Cefu che 6 torpediniere furono viste il 6 marzo a qualche distanza da Port Arthur. Quattro navi russe furono inviate a inseguirle, ma non poterono raggiungerle. Solo pochi incrociatori sono di fronte a Port Arthur. Gli altri sono a Wladiwostok.

E' stata pubblicata a Tokio una statistica degli studenti stranieri in Giappone, da cui appare che il numero dei sudditi cinesi che si dedicano agli studi in Giappone, va sempre crescendo. Infatti mentre nel febbraio 1902 essi non sommavano che a 579, aumentarono fino a 1055 nel settembre del medesimo anno, e sono attualmente da 1200 a 1400. Tali giovani sono distribuiti fra 48 istituti di educazione. Si nota la crescente attività intellettuale dei cinesi come segno dei progressi che essi stanno per fare nella via della coltura e della moderna civiltà.

Pietroburgo, 8 marzo sera

L'*Agenzia Telegrafica Russa* ha da Port Arthur in data 7:

«Il vice ammiraglio Makaroff è giunto a mezzodì a Dalny e giungerà a Port Arthur domani. Nel raggio della fortezza di Port Arthur tutto è tranquillo. Il nemico non si trova affatto in vista»

La *Novoie Wremia* dice che l'ambasciatore russo a Londra, avrebbe consegnato a Re Edoardo una lettera dello Czar, dove vi sono le parole: mediazione-arbitrato.

I coreani sconfiggono i russi

Il Mikado e la nobiltà fanno economia

Per caricare carbone

Londra, 8 marzo notte

Un dispaccio da Seoul dice che i soldati coreani avrebbero attaccato ed ucciso il giorno 4 una trentina di soldati russi. I coreani avrebbero respinto i russi al di là dello Yalù a Kandge.

La mobilitazione delle truppe giapponesi si effettua regolarmente, ma con una lentezza molto maggiore di quanto si credeva. Dopo che le truppe saranno sbarcate in Corea ed in Manciuria si divideranno in quattro corpi di operazione; si ignora finora quali siano i punti scelti per la concentrazione delle truppe.

L'entusiasmo della popolazione giapponese è aumentato specialmente dopo gli ultimi avvenimenti. Il Mikado per dare esempio di economia ridusse la sua tavola a due piatti per ogni pasto, imitato da cortigiani e da nobili. Si ridussero le spese pubbliche all'estremo limite possibile per risparmiare denaro per la guerra.

Il municipio di Tokio avrebbe diminuito il suo bilancio della metà. Sono giunti a Tokio i cannoni della *Variag*.

Il *Daily Cronicle* ha da Shanghai che il ministro russo a Pekino telegrafò chiedendo l'autorizzazione di disarmare la nave russa *Manciuria*. L'incrociatore giapponese *Akitsusima* lascierà Shanghai dopo il disarmo.

Si riceve da Liverpool che si fanno grandi trattative per noleggiare a Liverpool delle navi che trasporterebbero del carbone nell'Estremo Oriente in porti non designati. Gli armatori rifiutano malgrado le grosse offerte.

Alla Camera dei Comuni

Un giornalista cinese che diffama la Russia

L'Inghilterra e gli assassini di re Alessandro

Londra, 8 marzo sera

Alla Camera dei Comuni il sottosegretario parlamentare [illegible] gli esteri, dichiara che il Governo approva la citazione dinanzi alla Corte consolare inglese di Tientsin di un redattore del giornale *China-Times* per articoli diffamatori contro la Russia.

Il sottosegretario per gli esteri Percy, rispondendo alle osservazioni di un deputato, dichiara che è impossibile di fare alcuna dichiarazione circa la ripresa delle relazioni diplomatiche colla Serbia, perchè gli assassini del Re e della Regina non furono tradotti dinanzi alla giustizia. Nulla si fece per dare pubblicamente una prova dell'orrore suscitato da tale misfatto.

Balfour rispondendo ad un'analoga interrogazione, dichiara che l'Inghilterra chiese alla Russia informazioni precise su ciò che intende per contrabbando di guerra. Rileva che la Russia dichiarò nella conferenza di Berlino del 1884 che il carbone non costituiva contrabbando di guerra.

Il ministro *Forster* presentando il bilancio della guerra, dice essere un bilancio eccezionale. Il prossimo bilancio sarà tutto differente. Segnala che il *Warr Office* approvò tipi nuovi di fucili e cannoni.

Soggiunge che se le previsioni relative alla campagna del Somaliland non si realizzeranno, il Governo formulerà un piano di campagna per l'anno venturo. Ma se si potesse terminare entro l'anno la campagna in modo da garantire la sicurezza degli indigeni protetti dall'Inghilterra, il Governo coglierebbe ogni occasione per farlo.

Ellis presenta una mozione deplorante il silenzio di Balfour circa l'ultimo rimpasto ministeriale.

Balfour giustifica la sua condotta e la mozione è respinta con voti 237 contro 179

La seduta è tolta.

La neutralità nella via marittima dell'Inghilterra ai mari orientali

Londra, 8 marzo notte

Alla Camera dei Comuni si svolgono le interpellanze chiedenti se in seguito al fatto che la flotta russa si soffermò nei porti di Creta e dell'Egitto, non converrebbe che l'Inghilterra facesse conoscere alle potenze neutrali, trovantisi lungo la via commerciale dall'Inghilterra all'Estremo Oriente, la sua opinione circa le navi belligeranti che si servono dei porti neutrali per intercettare le navi mercantili neutrali.

Balfour risponde che il Governo studia la questione contenente alcuni punti di alto interesse internazionale. Quanto alla questione fiscale, dichiara che non si sottoporrà al parlamento attuale ed il Governo non metterà imposte sulle derrate alimentari.

Il marchese Ito in Corea

Tokio, 8 marzo notte

Il marchese Ito fu nominato ambasciatore straordinario presso la Corte coreana. Partirà il 15 marzo per Seoul, dove resterà tre settimane. Sarà accompagnato da un generale, da un ammiraglio e da due alti funzionari civili (*Stefani*).

L'acquisto del palazzo Farnese di Roma

[illegible]

Parigi, 8 marzo notte

Alla Camera dei deputati si approva all'unanimità con 539 voti il progetto per l'acquisto del palazzo Farnese a Roma.

Si riprende, quindi, la discussione del progetto sopprimente l'insegnamento congregazionista.

Noulens, radicale, propone il rinvio del progetto alla commissione e dice che il Governo è abbastanza armato per sopprimere le congregazioni mediante i decreti. La Camera dovrebbe piuttosto intraprendere l'esame delle riforme finanziarie e quelle riguardanti gli operai.

La mozione *Noulens* combattuta dal Governo, è respinta con 295 voti contro 255.

Si passa, quindi, all'esame degli articoli, e si respingono parecchi emendamenti in seguito alla discussione di giovedì. La Commissione d'accordo col Governo ha modificato la legge in modo di mantenere le scuole congregazioniste nelle colonie e di permettere che le scuole all'estero prendano i loro maestri in Francia.

Una intera famiglia suicida a Berlino

Berlino, 8 marzo sera

Il luogotenente in ritiro Beseke, direttore dell'istituto cartografico omonimo si è suicidato la scorsa notte mediante cianuro di potassio insieme a sua moglie, a sua figlia diciannovenne ed ai due figli ambedue cadetti militari. Tutti sono morti.

Causa del suicidio sono i dissesti finanziari.

Le barbarie dei rivoluzionari uruguayani

Genova, 8 marzo sera

Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres: Corrono voci di malattie sospette; ma non sono confermate.

I rivoluzionari dell'Uruguay si sono abbandonati ad ogni genere di barbarie. Tra le vittime vi sono anche parecchi dei nostri connazionali; molte famiglie italiane lasciano la campagna e cercano rifugio a Montevideo. Gli italiani invocano provvedimenti dal Governo per ottenere la punizione dei colpevoli e l'invio di una nostra nave da guerra a Montevideo.

Ieri con gran concorso si svolsero le elezioni senatoriali. Fu eletto Benito Villanuez che nella serata fu oggetto di una dimostrazione di simpatia.

Montevideo, 8 marzo notte

Il rapporto del generale Murritz dice: «A Paso-de-pergue i rivoluzionari combatterono contro 4500 soldati del Governo. Gli insorti ebbero 300 feriti, 100 morti e perdettero un cannone e 260 mila cartucce.

Danni ai sudditi italiani

Roma, 8 marzo notte

La *Tribuna* dice che il Governo non ha ricevuto alcuna notizia intorno ai danni che gli italiani nell'Uruguay avrebbero subito dalla rivoluzione. Il Governo si è affrettato a chiedere informazioni.

Se le notizie degli agenti consolari saranno conformi a quelle dei privati, il Governo italiano prenderà dei provvedimenti del caso senza indugio. E' superfino aggiungere che saranno ispirati al concetto della più alta tutela dei beni e delle persone dei connazionali.

L'ultima conferenza per gli orari ferroviari

Ancora le linee del Veneto

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 8 marzo notte

Si sono chiuse le conferenze per gli orari. Al Ministero dei Lavori Pubblici si ha fiducia che si possano migliorare le comunicazioni Milano-Lecco mediante una nuova coppia di treni, cioè quella di Bergamo, assicurando da questa città la coincidenza a Milano col direttissimo da Roma, che ora si perde frequentemente. Si spera anche di migliorare le comunicazioni della linea Rovigo-Chioggia, e le comunicazioni locali Venezia Padova. Per le linee al sud di Bologna, si potranno accogliere le domande fatte per la posticipazione e simultaneo acceleramento del treno 715, tra Bologna e Ancona, per assicurare la coincidenza a Bologna coi direttissimi che vi giungono dopo mezzodì da Milano e da Venezia.

E' stato anche trattato lo sdoppiamento parziale del diretto n. 68, via Bologna, anticipandone alquanto la partenza e sussidiandolo nel tratto Castellamare-Ancona con un altro treno. Questa innovazione renderebbe possibile di posticipare di 15 minuti la partenza del diretto delle 8.10, Roma-Castellamare Adriatico, che troverebbe sempre la prosecuzione per le Puglie col diretto n. 69 e per Ancona col nuovo treno sussidiario al diretto n. 68. Questo a sua volta avrebbe ad Ancona la coincidenza col treno per Bologna delle 9.20, trovando colà la coincidenza immediata per Milano e Venezia. Con altro treno che partendo da Castellamare alle 9 giunge ad Ancona alle 14 si migliorerebbero le comunicazioni locali specialmente di Ascoli e di Teramo con Ancona. Si completerebbe poi il servizio di quella linea con un treno inverso, che partendo da Ancona alle 14 giungerebbe a Castellamare alle 18.20, ed a Macerata approfitterebbe del vantaggio dell'accennato treno sussidiario, conservando la coincidenza per Porto-Civitanova, dove troverebbe pure quella del nuovo treno che giungerebbe ad Ancona alle 14.

Lo scandalo Nasi

Roma, 8 marzo notte

L'*Italie* dice essere indubitato che la situazione dell'ex ministro Nasi è seriamente compromessa. Tutti i deputati chiedono luce piena e pronta; tanto che si parla delle dimissioni di Nasi da deputato.

Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Nasi aveva mandato a restituire alcuni oggetti appartenenti al Ministero della P. I., unendovi un elenco esaminato dall'economo, il quale trovò che alcuni non erano di pertinenza del Ministero. La cosa rimase sospesa fino ad ora che il ministro Orlando autorizzò l'economo a ricevere anche gli oggetti non appartenenti alla Minerva e su cui domanderà spiegazioni all'on. Nasi.

La *Tribuna* dice che, in seguito alla deliberazione presa dalla sotto-Giunta pel consuntivo, furono mandati alla Camera i quesiti presentati dal relatore dei consuntivi circa i conti della passata gestione del Ministero della P. I. Pure per deliberazione della sotto-Giunta, l'on. Vendramini ha interessato il ministro Orlando perchè sia sollecitata la risposta ai quesiti presentati. Oggi stesso il ministro della P. I. ha trasmesso alla Giunta del bilancio le spiegazioni e i documenti richiesti.

La questione dei telefoni

Altra perquisizione a Roma

Scoperte e sequestri anche ad Ancona

Roma, 8 marzo notte

Il *Giornale d'Italia* dice che il giudice che istruisce il processo contro la Società dei Telefoni, non avendo potuto decifrare alcune lettere provenienti da Parigi e sequestrate ultimamente, fece un nuovo sopraluogo nella sede della Società e chiese spiegazioni al cav. Colombo. In seguito alla sua risposta il giudice ha sequestrato il copialettere privato del Colombo dove sono prodotte lettere che egli mandava a Parigi alla sede della Società. Ed essendo poco comprensibile perchè scritto con formule convenzionali il giudice sequestrò il cifrario speciale.

Il cav. Salerno recatosi ad eseguire un'inchiesta alla Società Telefonica di Ancona, gestita dalla Società Zurighese, trovò in ufficio una sola giovinetta pagata a 45 lire al mese. V'erano inscritti pochi abbonati in causa delle avarie elettriche.

Il dirett. dell'ufficio era un avvocato, amatore di studi elettrici, e vice console di Russia. Fu trovato un solo copialettere dove erano registrate anche questioni private del direttore. Siccome il copialettere non era registrato, l'ispettore lo dichiarò in contravvenzione; sequestrò pure due bollettari non in regola colla legge del registro.

Va notato che alla Direzione Generale che presiede i Telefoni presso il Ministero, risultava che Ancona aveva una rete telefonica regolare.

Provvedimenti pel Mezzogiorno

I prestiti agli enti locali

Roma, 8 marzo sera

E' stata distribuita alla Camera, la relazione della Giunta Generale del Bilancio sul disegno di legge presentato dal ministro del Tesoro per la concessione e trasformazione di prestiti agli enti locali del Mezzogiorno continentale.

Il relatore, on. Rubini, ricorda come l'estensione della legge 24 dicembre 1896 riguardante le sole isole, alle Provincie e Comuni del continente allo scopo di riparare possibilmente alle disagiate finanze dei detti enti, non sortì il pieno effetto che da essa era generalmente atteso, poichè le operazioni di riscatto disciplinate da quella legge, importano condizioni meno favorevoli di quelle proprie della Cassa depositi e prestiti.

Il presente progetto di legge non intende mutare la base finanziaria delle operazioni affidate alla Sezione autonoma di Credito comunale e provinciale; ma si propone di estendere i benefici disciplinati colle leggi 24 dicembre 1896 e 17 maggio 1900 agli enti del continente meridionale, restando ferme le disposizioni generali della legge 1896. La Giunta generale del bilancio ha fatto buon viso, salvo alcune modificazioni alle proposte del Governo; il quale si ripromette di ridurre di quasi la metà il peso attuale dei debiti incombenti sugli Enti della regione meridionale del continente. Per le provincie di Basilicata e Cosenza, il peso attuale delle annualità di debito ammonta ad annue lire 1 milione 712.362.85 che si calcola poter ridurre a lire 1.003.598.79 con un risparmio di L. 708.764.06.

Per un Ospedale italiano a S. Francisco di California

Roma, 8 marzo sera

La *Voce del Popolo*, giornale italiano di San Francesco di California, annunzia che i dottori Carlo Gambetto e Savino Cipelli, hanno preso l'iniziativa di stabilire ed organizzare colà un ospedale italiano, la cui necessità per la numerosissima nostra colonia californese è indiscutibile.

Gli iniziatori, coadiuvati da egregi cittadini, sia italiani, sia nativi di San Francisco, hanno acquistato l'edifizio dell'*Old Californian University*, adattatissimo ad essere trasformato in vasto e moderno ospedale. Per la trasformazione occorrono, secondo il progetto dell'ingegnere Alberto Porta, 50 mila dollari. Si stanno facendo pratiche presso le locali banche italiane per ottenere questa somma in mutuo, e si conta sul contributo di tutti gli italiani per sostenere e sviluppare la benefica intrapresa.

Questo effetto però non è ottenuto soltanto per la riduzione del saggio degli interessi; ma dipende anche da prolungate rateazioni di rimbera e da possibili combinazioni coi creditori di alcuni enti dalle finanze in sofferenza.

Il debito totale dei detti enti ammontava al 31 dicembre a L. 378.711.519, di cui L. 46.516.123 per le Provincie, e L. 332.598.426 per i Comuni.

Il relatore quindi specifica le modificazioni che la Commissione ha creduto dover portare al disegno del ministero, modificazioni che sono state già riconosciute esatte dal ministro del Tesoro.

Varie da Roma

Roma, 8 marzo notte

— *Alle 12.25 con un ritardo di 15 minuti* è giunta da Torino la duchessa di Genova madre. Erano a riceverla alla stazione il Re, la Regina Elena e la Regina Madre.

— *Stamane, in presenza del pontefice* la Congregazione dei riti ha tenuto un'adunanza.

— *Stanotte è stato trasportato* moribondo all'Ospedale di S. Antonio il vaccaro Calabresi, quarantenne, ferito con una coltellata all'addome in una lite con dei parenti.

— *La «Patria» dice* che in seno alla Commissione che esamina la legge per alcune modificazioni alle circoscrizioni elettorali, si manifestò una corrente secondo cui l'articolo 46 legge El. Pol. creata quando era in vigore lo scrutinio di lista non sarebbe applicabile ora. Vigendo il collegio uninominale l'art. 46 espone appunto la revisione delle circoscrizioni elettorali.

— *Oggi comincia a funzionare l'Ufficio di consulenza legale* della Camera del Lavoro per coloro che si rifiutano di pagare le pigioni. Il *Giornale d'Italia* dice che oggi molti operai si recarono alla Camera di Lavoro dichiarandosi pronti a sospendere di pagare le pigioni.

— *Si è costituito a Roma un Comitato* per riunione dei garibaldini e reduci delle patrie battaglie. Ne fan parte i deputati Pais, Gattorno, Santini e Leali.

Notizie della Marina

Roma, 8 marzo sera

Con data 7 marzo, il capitano di vascello Roberto Cali ha cessato dalle funzioni di comandante interinale della divisione navale oceanica, ammainando la sua bandiera dalla *Vettor Pisani* a Wosung. Colla stessa data il contrammiraglio Grenet ha assunto il comando di tale divisione, inalberando la sua insegna sulla stessa nave.

Con R. Decreto 6 corr. il sottotenente dei RR. EE. in posizione di servizio ausiliario Tanca, è collocato a riposo col 4 dello stesso mese per ragioni di età, cessando di far parte della riserva navale. Il guardiamarina Surdi imbarca colla data di oggi, sulla r. nave *Flavio Gioia*. Il medico di seconda, Grandinetti, è destinato temporaneamente a prestar servizio nel R. Cantiere di Castellamare.

La spedizione di uno "stok„ di biglietti falsi
I falsari truffati dagli spacciatori

Roma, 8 marzo sera

Il *Popolo Romano* raccoglie la voce che una banda di falsificatori di biglietti di banca, ne hanno fatto la spedizione di un forte *stok* a Marsiglia e a Nizza. Rimangono da scoprire il disegnatore e l'incisore dei biglietti.

Un particolare curioso: I falsari sono stati truffati dagli spacciatori, i quali comperarono i biglietti a mezzo di cambiali che poi non pagarono.

Un pranzo della Regina Madre

Roma, 8 marzo sera

Ieri sera la Regina Madre ha dato un pranzo a cui intervennero gli ambasciatori d'Austria e di Turchia, il sen. Saracco, il co. di S. Martino, la marchesa di Villamarina, il principe e la principessa Colonna, la principessa di Venosa, donna Laura Minghetti, il gen. Dal Verme, il duca e la duchessa di Terranova, il marchese e la marchesa Guiccioli, la marchesa Trotti e il co. Zeno.

Disordini di contadini nel Lazio

Roma, 8 marzo sera

Il *Messaggero* dice che a Valmontone ieri i contadini abbandonarono il lavoro ed entrarono in città protestando contro l'amministrazione di casa Doria, contro cui pende un giudizio per diritti civici. Percorsero le vie facendo chiudere i negozi. Coll'intervento delle autorità fu possibile rimettere la calma. A Campagnano 800 contadini invasero la proprietà di Sili. Accorsero carabinieri e truppa. Oggi tutti i proprietari di bestiami sono intesi di trovarsi nella valle di Baccano per esercitare il diritto di semina sui terreni di loro proprietà.

Una curiosa dimostrazione di contadini umbri

Roma, 8 marzo notte

L'*Avanti* ha da Fara Sabina (Rieti).

Da due giorni regna un'agitazione fra i contadini pei diritti di pascolo, cui i proprietari si oppongono. Stamane i contadini si sdraiarono a terra innanzi agli aratri per impedire che altri potessero lavorare. Venne una compagnia di granatieri e carabinieri che dovettero caricare la folla.

Fuoco in un ospedale

Campoligure, 8 marzo

Ieri sera si manifestò il fuoco sotto il tetto del nostro Ospedale. Nacque un grande panico negli ammalati che volevano essere portati fuori e per un momento si temettero delle disgrazie. Ma grazie alla prontezza dei carabinieri e di alcuni cittadini, dopo due ore il fuoco potè essere domato.

Le arringhe nel processo Palizzolo dureranno 2 mesi

Firenze, 8 marzo sera

Nel processo Palizzolo è terminata la escussione dei testimoni, cosicchè domani cominceranno le arringhe che dureranno non meno di due mesi.

Cronaca trentina

Nuova strada militare

Trento, 8 marzo

Scrivono da Livinallongo che la nuova strada militare è colà presto finita. Ora si può comodamente venire dall'Italia fino al passo di Pordoi.

In Italia la nuova strada ha però solo congiunzione colla vecchia strada carrozzabile. Della nuova manca la continuazione fino a Falzarego. A costruire questo tronco il Governo non pensò finora perchè non fu ancora pagato dai comuni il contributo stabilito, benchè al comune di Ampezzo non manchi la possibilità di [illegible] al pagamento medesimo.

Tali notizie sono dalla austriacante ed italofoba *Voce Cattolica* così sinteticamente commentate: «Fino ad ora la nuova strada non ha che un valore strategico per l'Italia.»

Il paese in rivoluzione per gli spiriti

Rovereto, 8 marzo

Il paesello di Matassone di cui vi scrissi l'altro dì per narrarvi le pretese gesta degli spiriti nella casa del sacrista Sarti, è ancora sottosopra. Nè l'acqua benedetta, nè gli scongiuri, servono a qualche cosa! Figuratevi che si è sparsa persino la voce che colui che si azzarda a rispondere allo spirito malefico non potrà vivere più di un anno e un giorno! Così nessuno osa mettersi a tu per tu con.... i furbacchioni che la fanno da spiriti.

E l'autorità.... lascia correre!

SPORT

Società escursionisti veneziani

La Società degli Escursionisti veneziani si riunì sabato scorso a banchetto, nelle sale della Pensione Venier in piazza S. Marco.

Fra alcuni giorni sarà pronto il programma delle gite, che si inizieranno in una delle prime domeniche d'aprile; questo programma comprenderà numerose escursioni alpine, passeggiate e gite in bicicletta da farsi nelle domeniche.

Cose d'Arte

Sulle principali cause dei danni ai fabbricati di Venezia

Nel *Monitore Tecnico* di Milano, e nella *Nuova Rassegna Internazionale* di Firenze, sotto il titolo suddetto apparivano degli articoli, destinati a dimostrare: che le inclinazioni delle facciate esterne degli antichi edifici, sono dovute ai soli cedimenti dei muri interni, per causa di deficienti fondazioni, o da scorrimenti del terreno attesa la natura instabile del sottosuolo di Venezia.

Dopo una critica superficiale vagliata attraverso considerazioni statiche, si citava a proposito il Palazzo Dario, scrivendo: *«vedi lo stesso saggio dei raffinati, molti sostengono che il Palazzo Dario fu eretto a bella posta per un'idea supremamente estetica, rifuggente dalla monotona rigidità della verticale...* volendo con ciò enunciare l'errore.

Lungi dal pensare, che l'inclinazione notevole del Palazzo Dario, possa costituire un fattore di bellezza estetica, dobbiamo però riconoscere in tale deviazione un nuovo coefficiente di quella caratteristica originale e singolare che affetta nell'elegante insieme del cinquecento l'edificio suddetto.

Indagini e studi più profondi, di quanto non sia stato fatto, proverebbero l'opposto, e cioè, che il Dario si sia dall'origine costruito così a bella posta, e che ragioni utilitarie prevalenti, l'aria e la luce, abbiano consigliato quella smisurata «rastremazione» proprio da quella parte dove presentavasi un edificio di epoca anteriore. I rilievi qui appresso contraddirebbero al principio sostenuto e stampato nei giornali suddetti, nonchè verrebbero a smentirne l'affermazione. E' provato quindi: che la parte inferiore del Dario, il piano terreno, poco discosta dalla verticale: che senza aver subita una deformazione proporzionale, la facciata presenta ad est un'inclinazione all'angolo di 80 centimetri circa, ad ovest di 10 centimetri: inclinazioni confermatemi dal valente costruttore Brandetti, che ebbe gran parte nei restauri di quell'edificio: che non si spiega una così enorme rastremazione di 90 centimetri in confronto della base, senza pensare allo sviluppo superficiale del tetto, degli impalchi, dei marmi di paramento, delle cornici, degli archi, che a ragione dovrebbero aver sofferto una riduzione proporzionale, mentre lo scomparto dei medaglioni della cornice di coronamento, le specchiature, gli archi ecc. non lo dimostrano: che dato di ripristinare alla supposta primiera verticalità l'edificio, converrebbe procurare dei nuovi materiali, cominciando dalla cornice, per colmare i vuoti lasciati dalle differenze, e tale nuova addizione di materiale contrasterebbe logicamente il principio della verticalità, inquantochè una perturbazione, in qualunque modo avvenga, non può assolutamente ammettere perdita veruna del materiale d'origine. Quindi la trovata *non è peregrina, nè sostenuta da mal digerite nozioni d'arte greca, nè da artefici architettonici*, ma è una pura e semplice questione di fatto, tale, da dispensare per ulteriori analisi e ricerche sulle inclinazioni ed anormalità architettoniche rilevate nelle vecchie Procuratie e nella Basilica Marciana. L'arte in tutti gli antichi monumenti, è ingegnosamente e magistralmente applicata, nè sono, a mio avviso, commendevoli quelle inclinazioni così fatte per contrapporsi alle gravi spinte dell'interno, nè si troverebbe alcun motivo di meravigliarsene, se studiando intimamente le origini della nostra architettura si vagliassero sempre le ragioni tecniche attraverso alle alte finalità artistiche ed estetiche di quei tempi.

E plaudendo all'odierna opera del ministro Orlando, ispirata a così alti sentimenti di patriottismo per quanto riguarda l'integrità storica ed artistica dei monumenti nazionali, ed in ispecie quelli veneziani, auguriamoci che le teorie espresse nei sullodati periodici trovino l'oblio, anzichè ingenui seguaci che s'apprestassero con siffatti propositi a restaurare i nostri monumenti, a cui succederebbe fatale quel giorno: poichè in allora modificati nei profili, alterati nel colore, avremmo per sempre perdute quella originalità, quell'espressione, quell'impronta di caratteristica bellezza di cui vibrano e si rendono degni d'ammirazione, documenti gloriosi ed inestimabili dell'arte, della storia, e del genio umano.

Arch. **Giovanni Sardi**

Una pala del Giambellino

Roma, 8 marzo notte

Il ministro dell'Istruzione comunica che contrariamente a quanto è stato pubblicato, la celebre pala di altare del Giambellino non potendo restare nella chiesa di San Francesco per l'umidità, fu deciso che sia trasportata nella chiesa di Sant'Ubaldo la quale non è più aperta al culto ma è integra nella sua forma meravigliosa. Ciò sarà fatto non appena saranno stabilite le norme pel trasporto.

Teatri e concerti

"Duchessina„ di A. Testoni a Vicenza

Abbiamo da Vicenza, 8 marzo

Un ottimo successo ebbe ieri sera, davanti ad un pubblico eletto e numeroso, la *Duchessina* di Alfredo Testoni, ammirata specialmente per la vivacità delle scene.

La commedia venne recitata dalla compagnia Berti-Masi con lodevole affiatamento. Si distinsero fra tutti la Berti Masi, il Masi, il Gemmo, la Raspantini e lo Zucchi.

Calorosi e meritati applausi ebbe il Garavaglia, che declamò con arte squisita l'episodio di Francesca da Rimini del canto V. dell'*Inferno*.

Per i mariti delle attrici

Il periodico mensile il *Bollettino della Società degli autori*, nel suo *Massimario di giurisprudenza*, pubblica questa strana sentenza di una Corte francese, che riguarda i mariti delle attrici, osservando che mentre il giudicato del magistrato viene da un lato a riconoscere un diritto, ne toglie poi la pratica attuazione.

Ecco la sentenza: «In mancanza di convenzione contraria, il marito di un'attrice ha il diritto di penetrare nel camerino della moglie, ma alla condizione che l'uso del camerino sia riservato a questa e che sia possibile accedervi *dalla strada*, senza necessità di passare, sia fra le quinte sia in altra parte del teatro che è di regola interdetta al pubblico.»

Il "Faust„ alla Scala

Milano, 8 marzo notte

Il *Faust* stasera alla *Scala*, gremita e splendida, ebbe un esito appena buono. Piacquero la Storchio e lo Zenatello, sebbene questi sia apparso freddino; il basso Schaliapin fu ammirato più come attore finissimo che come cantante: discreti gli altri; bene l'orchestra: i cori qualche volta lasciarono a desiderare, splendida la messa in scena.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 3 alle 5 pomeridiane dalla Banda Cittadina:

1. Marcia «Le Père-La Victoire» Ganne — 2. Ouverture «Norma» Bellini — 3. Saltarello «Souvenir de Sorrento» Papini — 4. Atto III «Il giuramento» Mercadante — 5. Finale I. «Orazi e Curiazi» Mercadante — 6. Mazurka «Una viola mammola» Capitani.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — 8.1/2 — *La Strega*.
MALIBRAN — 8.1/2 — *Il poeta Fagioli*.
OLIMPYA (Varietà) — Ore 8.1/2 — *Spettacolo*.

Cronaca rosa

Londra, 8 marzo sera

Il Re ha dato il suo consenso al matrimonio della principessa Alessandra di Cumberland col principe Federico di Meklemburg-Schwerin.

Corriere Giudiziario

(Corte d'Assise di [redacted])

Il processo Bianchet-d'Onigo

Le perizie degli psichiatri

Ieri mattina, dopo due giorni di sosta, il processo contro Pietro Bianchet si è ripreso davanti alla Corte d'Assise. L'aula delle udienze si è nuovamente affollata di un pubblico numeroso e vario, molte anche le signore.

Aperta l'udienza antimeridiana il Presidente dà la parola al perito della Parte Civile prof. Enrico Locatelli. Il prof. Locatelli si limita però a fare una semplice dichiarazione: — Ho esaminato — egli dice — con la maggior diligenza possibile in carcere il Bianchet, ed ho assistito con attenzione al dibattimento, e la mia convinzione è che il Bianchet era pienamente responsabile del delitto. Mi limito per ora a questa dichiarazione, perchè, altrimenti, dovrei passare in rassegna tutte le malattie per dimostrare che egli non è affetto da alcuna. E' quindi meglio che io risponda a quanto potesse dire il prof. Obici per dimostrare la mia assoluta convinzione della piena responsabilità del Bianchet nel fatto.

Il prof. Obici della difesa

Si alza quindi il *prof. Obici* il quale dice che a lui occorre invece dilungarsi perchè la prova è indiziaria nei riguardi della responsabilità del Bianchet, ed occorre indagare nella sua vita sintomi e sfumature. Comincia col chiedersi: il Bianchet è un malato per eredità? E risponde: Il padre era pellagroso, ma l'avvocato Pagani-Cesa, l'arguto e ordinatore del processo, osservava che il Bianchet era stato concepito 10 anni prima che nel padre di lui si iniziasse la malattia della pellagra, e che quindi manca la possibilità dell'esistenza dell'elemento tossico. Ma però, dice il prof. Obici, non si può escludere qualche degenerazione nel figlio. Inoltre si è detto che un fratello è morto tubercoloso, ed un altro sarebbe epilettico. Ora, il fatto del fratello epilettico è grave, come si è avuto un esempio in quel Tramarotto, accusato di omicidio, che aveva pure un fratello epilettico. E' vero che il Tramarotto è stato assolto perchè aveva ucciso per legittima difesa (il che non è il caso del Bianchet) ma insomma una certa analogia ricorre.

Inoltre il Bianchet ha dei traumi al capo, i quali pure hanno importanza, perchè si è saputo che un grosso legno gli è caduto sulla testa. Si aggiunga che il Bianchet ha qualche carattere degenerativo, non molto spiccato, però. Poi vi è l'esame psicologico, dal quale risulta che il Bianchet è di indole mite, ma facile alle risse, e che gli basta una piccola quantità di alcool per eccitarsi. Il suo maestro Brandin lo disse tardo di mente. Egli è amante della famiglia. Ora egli era colpito dalla miseria, e dai rifiuti della contessa, la quale contendeva al popolo perfino il baccalà, perchè lo mangiava lei. Ancora: vi è stata ad opera degli altri coloni una vaga azione suggestiva di odio. Per tutto ciò la sua responsabilità deve essere diminuita.

Si può poi domandare: Vi è stata premeditazione? Vi sono degli argomenti per sostenerla, e cioè le minaccie di morte fatte precedentemente; l'aver cercato due volte di andare a lavorare mentre poteva restare a casa; l'avere la mannaia nella carriola; la sua posizione di agguato e di attesa, e gli stessi particolari dell'esecuzione del delitto.

Ma vi hanno anche elementi per ritenere l'impulso passionale; e cioè il crescere della passione per le ripulse; l'avere commesso il delitto in faccia a testimoni, e poi l'avviarsi a costituirsi in carcere, come incominciando a sentire rimorso.

Ma lo stato passionale va pure escluso, poichè nei giorni precedenti al delitto era calmo; non parlò della contessa, rise di uno scherzo del Sabbione, e quando gli venne portato l'annunzio della nascita di un figlio si limitò a dire: «grazie».

Dunque non essendoci premeditazione nè stato passionale vuol dire che egli era in un accesso di epilessia. E si notano nel Bianchet ben otto sintomi epilettoidi: la microcefalia frontale, e nel Bianchet abbiamo precisamente la testa larga di dietro e stretta in avanti; i seni frontali, sviluppatissimi nel Bianchet, la fronte sfuggevole, le orecchie ad ansa, il tubercolo di Darwin, le apofisi lemuriane, la plagiocefalia e l'asimetria facciale, fenomeni tutti che si riscontrano nell'imputato.

Qui il prof. Obici cita il De Filippi, il Tamassia e sostiene che si tratta di un eccesso epilettico, riconoscendo però che nessun sintomo di epilessia è esistito nel Bianchet prima e dopo il fatto, dimodochè l'unico accesso sarebbe proprio stato quello in cui uccise la contessa. — Il prof. Obici dimostra la sua tesi sostenendo che il Bianchet nulla ricordava del fatto dopo il primo interrogatorio. E conclude che egli è convinto che il delitto sia stato commesso durante un'azione impulsiva epilettica, che importa la irresponsabilità completa.

La brillante perizia è applaudita.

Una dichiarazione: contestazioni

Dopo qualche contestazione fatta dagli avvocati della P. C., l'avv. *Pietriboni* della Difesa, alla Corte ed ai Giurati fa la seguente dichiarazione: — Il dott. Bonafini, medico delle carceri, ha accennato l'altro giorno che il Bianchet durante il processo aveva accusato dei dolori alla testa, che il dott. Bonafini credette simulati. Ora ci tengo a dichiarare, che sabato scorso, l'avvocato Bosolo ed io ci siamo recati a visitare in carcere il Bianchet, il quale si lagnò con noi perchè si sentiva male al capo. Il capo carceriere delle carceri di San Marco fu chiamato da noi per portare aiuto al Bianchet, anzi a lui raccomandammo di avvertire il dott. Bonafini perchè si convincesse una buona volta che il Bianchet non simulava. Di questa dichiarazione prego il Cancelliere di tener conto.

Quindi l'avv. *Pagani-Cesa* domanda al prof. Obici: — Data la realtà della sua tesi il Bianchet può ricadere a commettere delitti?

Prof. Obici — Certamente; il pericolo esiste sempre.

Pagani-Cesa — Se si potrà dimostrare che il Bianchet, come qualunque altro delinquente, ha smentito tutte le circostanze che lo aggravano, meno i fatti materiali che non poteva negare, può continuare il prof. Obici a sostenere che il delitto è stato commesso in un accesso epilettico?

Il *prof. Obici* fa molte distinzioni.

L'avv. *Pietriboni* sostiene che l'avere il Bianchet creato artificiosamente delle circostanze è anzi una prova che dimostra la irresponsabilità del suo difeso.

Il prof. Locatelli della P. C.

Parla poscia, fra l'attenzione generale, il prof. Locatelli. Il perito non dà alcuna importanza all'ereditarietà ed ai caratteri fisici somatici dell'imputato, negando conseguentemente la doppia individualità fisica e psichica del Bianchet che sulla scorta dei fatti, nel contegno, antecedenze, affettività ecc., presenta un tipo normale, intelligente nella media intelligenza dei contadini miserabili. Si meraviglia che sul semplice fatto di un'amnesia il perito della Difesa, sia pure per interpretazione personale, voglia addivenire ad un estremo epilettoide nell'omicidio della contessa, e constata che non si può avere equivalente psichico quando antecedentemente non vi sia stato un accesso motorio qualsiasi. Nega l'amnesia e come fatto epilettico e come conseguenza dello stesso; esamina gli interrogatori del Bianchet subito dopo il fatto nello stesso giorno, e quello del 14 marzo, e infine quello del 31 marzo e primi aprile, e sulla scorta di questi fonda il giudizio che vi sia pretensione di amnesia, molto più che intanto, nel camerotto comune del carcere di Treviso, altri condannati glielo avevano certamente suggerito (testimonianza Tramarotto).

Il perito esula dall'entrare a discutere della premeditazione e del delitto passionale, non essendo questo compito suo: si limita a concludere che non ammette l'accesso epilettiforme e sostiene la piena responsabilità del Bianchet.

Anche il prof. Locatelli è applaudito.

L'udienza, com'egli ha finito, è levata e rinviata alle ore 14.

(Udienza pomeridiana)

Nell'udienza pomeridiana il pubblico è più affollato della mattina. Essendo giunta in quel momento la notizia della morte del comm. Domenico Giuriati, il Presidente crede di dover commemorare l'estinto. Alle parole del Presidente si associano il Pubblico Ministero e gli avvocati della Parte Civile e della Difesa.

Il perito prof. Tamassia

Il comm. Vanzetti dà poi la parola al perito *Prof. Arrigo Tamassia*.

L'illustre psichiatra per ben due ore intrattiene l'uditorio con frase smagliante. Incomincia la sua perizia colla esposizione dei concetti informatori studiando le condizioni psichiche del Bianchet, cercando di essere freddamente obbiettivo. E parla dell'epilessia, di cui si vorrebbe sostenere affetto l'accusato nel momento dell'assassinio. Dell'epilessia fa il quadro completo e poi con logica rigorosa, esaminando i caratteri fisici del Bianchet ed il suo contegno prima del fatto, durante il fatto e dopo, dimostra che egli agì per proprio impulso, con coscienza perfetta senza l'attenuante di qualsiasi infermità psichica: uccise perchè volle uccidere a sfogo dell'odio che aveva concepito verso la contessa.

Il prof. Tamassia è pure applaudito.

Le repliche dei periti

Il *prof. Obici*, dopo che l'udienza è stata sospesa per pochi minuti, replica sostenendo l'accesso epilettico, lo stato incosciente, come di dormiveglia, durato dopo il delitto, fino al mattino susseguente.

Risponde nuovamente il *Tamassia* ed a escludere questo stato di dormiveglia dà lettura del primo interrogatorio subito dal Bianchet, nel quale egli raccontò lucidamente tutti i particolari del fatto, adducendo anche le cause che, secondo lui, lo giustificavano. Questo documento, conclude il perito, è la prova più assoluta della sua perfetta coscienza.

L'arringa dell'avv. Bertolini

L'avv. *Bertolini*, e per l'ora avanzata e per poter prepararsi dopo la discussione dei periti, desidererebbe di non parlare in questa udienza.

Il Presidente lo invita ad iniziare la discussione. Per cui l'avv. incomincia subito la sua arringa: il preludio è un omaggio al Presidente e al cav. Randi e un saluto ai Giurati, e al collega Venanzio Sabbion di Torino.

Entrando quindi nel merito della causa fa la storia del fatto, colorando le condizioni di premeditazione, l'atrocità dell'assassinio, il cinismo dell'arrestato. Lumeggia poi la figura della contessa Linda d'Onigo; e dimostra come in lei fosse non malanimo ma morbosità l'avarizia, morbosità acquistata negli stenti acuti di un esilio lungo, diviso nell'infanzia, col padre, patriota italiano. Rimette, però, l'avv. Bertolini, tale avarizia entro i limiti della verità: quante favole, quante leggende — egli esclama — vi si ricamarono sopra dalla facile e mobile fantasia popolare! Troppo si disse: si volle bruttar di fango un cadavere che meritava, invero, compianto e commiserazione: S'inventarono le peggiori calunnie — e qui l'oratore si scaglia contro chi insultò una salma, che gavazzò vicino ai ceri mortuari, dando esempio di ludibrio sociale, di impudenza, di empietà. — Linda d'Onigo fu tiranna con sè più che con gli altri: i suoi contadini stavano meglio di tutti gli altri: il Bianchet stesso coi campi bastava che lavorasse un mese e dieci giorni per vivere quattro, cinque e anche sei mesi: pel resto, poteva e doveva lavorare, come migliaia, come milioni di operai.

Rischiara poi, l'avvocato, lo spirito del delitto: esamina i primi interrogatori del Bianchet: fu il Bianchet stesso a confessare la causale. — La pazzia venne dopo, colla riflessione del suo interesse, coi suggerimenti dei colleghi di carcere: ma è smentita dalla lucidità piena all'atto dell'arresto, dalla menzogna adottata dal Bianchet a proprio vantaggio, dal contegno all'udienza, dai suoi precedenti di ottima salute, ecc.

L'avv. Bertolini invoca infine un verdetto di piena responsabilità.

L'udienza, alle ore 18, è rimandata a stamane; parlerà primo il cav. Randi, rappresentante il Ministero Pubblico.

Interessi ferroviari veneti

La ferrovia dell'Isonzo

Ci scrivono.

La Camera di Comm. d'Udine dovrà presto riunirsi per discutere sull'argomento della congiunzione ferroviaria di Cividale colla linea austriaca della Valle d'[redacted].

La *Gazzetta* non mancò di informare più volte i lettori sopra un argomento che interessa qualche cosa più che il Friuli (Gazz. 29 settem. e 8 novem. 1901, 21 giugno e 11 settembre 1902) e perciò non sarà mai abbastanza da raccomandare che la discussione proceda serena ed in pari tempo non si prolunghi di troppo, perchè non v'è tempo da perdere e *dum Romae consulitur, Saguntum expugnatur*. Certo, mentre noi chiacchieriamo, si stanno espugnando le Alpi Giulie; dei 6334 m., lunghezza del grandioso traforo che metterà in comunicazione la Carniola col Friuli austriaco ne mancano circa ottocento e l'Italia non deve lasciarsi cogliere impreparata. La ferrovia austriaca seguirà la Valle dell'Isonzo da Gorizia fino a S. Lucia di Modrea ove si volgerà ad est per entrare nella Valle dell'Idria che alla sua volta poi abbandonerà per la valle della Bacia fino a Podbarda (Podbrdo). Qui si apre il traforo che ci conduce ad un altro versante, nella Valle di Bohin (Wochein) bagnata da un braccio della Sava, una delle più attraenti parti della Carniola. Per Bistrizza (Wocheiner-Feistritz) e Veldes la ferrovia raggiungerà ad Assling la linea di Lubiana.

Ben si comprende che questa nuova linea porterà spostamenti commerciali, facendo diminuire l'importanza delle ferrovie pontebbana e lubianese, ma in pari tempo potrà avere un'influenza etnografica.

Nella parte meridionale del Friuli austriaco, cioè nella gran [redacted] tra Udine e Trieste, la lingua parlata è i[redacted], ma, inoltrandosi nella parte montuosa, essa va cedendo il posto alla slovena, benchè non manchino luoghi ove il nostro idioma è parlato, o per lo meno, conosciuto. Questa nuova strada che congiunge il Goriziano colla Carniola, paese slavo, forse ha qualche scopo nascosto oltre quello puramente commerciale. E sarebbe bene che a tempo si provvedesse, tanto più che quei paesi si credono generalmente più stranieri a noi di quello che non siano, per la furberia dei geografi tedeschi i quali ne snaturarono i nomi. A leggere il nome *Kirchheim* ognuno penserebbe che quel comune è tedesco, benchè questa lingua non vi si parli ed in realtà il luogo si chiami, italianamente *Circhina*, in sloveno *Cirkno*. In modo simile Volzana divenne *Voltschach*, Chiapovano *Tschepovan*, Cighigno *Tschigin*, Monte S. Vito *St. Veitsberg*, Caporetto *Karfreit*, Plezzo *Flitsch*, La Chiusa *Die Klause*, San Basso *Schönpass*, Roccogliano *Rechelach*, Vitogliano *Witteule* ecc. Lo stesso Tolmino, presso al quale v'è la grotta di Dante, è divenuto *Tolmein*.

Davanti a questa minaccia fanno proprio malinconia le lunghe discussioni sulla ferrovia d'accesso che deve partire da Cividale, e tanto più sorprendono in quanto non vi sono, come in altri casi, interessi locali in collisione. Il tronco per Podresca a Canale che fu patrocinato da tanti non va a favore di nessuno, perchè non passa per alcun luogo importante e per giunta fa allungare il percorso per Vienna che è il primo obbiettivo della linea. Non ha nemmeno il vantaggio di una congiunzione diretta con Gorizia, perchè v'è sempre la curva per Canale che a poco o nulla riduce il risparmio sull'eguale via per Udine. A che dunque si avversa il tronco per Azzida a S. Lucia che è l'unico veramente vantaggioso in quanto concilia gli interessi locali cogli internazionali? Ed intanto che noi ci perdiamo in bizantinismi, al di là del conf. si lavora e si tace e, quando finalmente ci decideremo, un'onda di slavismo avrà forse sfogato quel poco d'italianità che, per un vero miracolo di resistenza latina, ancora persiste in quelle vallate.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Mercoledì 9 marzo — S. *Francesca Romana*.
Giovedì 10 marzo — 40 Coronati Martiri
Il sole leva alle ore 6.30 — Tramonta alle 18.6.

TELEFONI DELLA *GAZZETTA*: Per le comunicazioni urbane e interprovinciali num. 480 per le comunicazioni con Roma num. 224.

Società e conferenze

Un ciclo di conferenze commemorative

[redacted]

Il Comitato direttivo dell'Università popolare, ha avuto quest'anno la felice idea di organizzare un breve corso di *conferenze commemorative*, a beneficio dell'Università stessa. L'importanza degli argomenti e la fama illustre dei conferenzieri, assicurano a questa iniziativa, simpaticamente intellettuale il più largo successo. Ecco i temi di queste conferenze: Enrico Castelnuovo: *Daniele Manin* — Eugenio Tanzi: *Erberto Spencer* — Antonio Fradeletto: *Gustavo Modena* — Gilberto Secretant: *Alessandro Poerio* — Giovanni Bordiga: *Giuseppe Mazzini*.

Le conferenze saranno tenute al Teatro Rossini, e la prima di esse avrà luogo venerdì 11 corr., alle ore 9 pom. Enrico Castelnuovo parlerà di *Daniele Manin*.

Molti ricorderanno lo splendido discorso che l'illustre uomo tenne nel 1898 sullo stesso argomento; ora egli ha consentito a rivederlo e completarlo nell'occasione del centenario del grande veneziano, centenario che ricorre appunto quest'anno, e di cui sarà degna commemorazione la conferenza di venerdì.

I palchi e posti a sedere sono in vendita al camerino del Teatro Rossini, sotto le Procuratie.

Circolo veneziano di recitazione

Questa sera mercoledì 9 corr., alle ore 9 pom. precise, nella sala superiore del Restaurant «Bella Venezia», gentilmente concessa, avrà luogo l'assemblea generale degli aderenti di questa Società Filodrammatica. Sarà posto alla discussione il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni del Comitato promotore — 2. Lettura, modificazioni, e conseguente approvazione dello Statuto sociale, compilato dalla Commissione. — 3. Nomina del Consiglio Direttivo.

Università Popolare

Malgrado il tempo cattivo, un pubblico numerosissimo occupava ieri sera la maggior sala del «Marco Polo», per la seconda lezione del prof. Fajani su «Vittorio Alfieri nella vita e nelle opere».

La lezione splendida, fatta con rara eleganza di forma e dovizia di concetti, fu seguita con crescente attenzione e salutata alla fine da una calorosissima ovazione.

Questa sera, prima lezione di Economia politica, tenuta dal prof. Luzzatti, che parlerà di *Chamberlain e l'imperialismo*.

[redacted]

E' questa sera che i saloni di Casa Albrizzi si apriranno per quella bellissima festa di cui abbiamo già detto qualche cosa ai nostri lettori. L'attesa è vivissima e non meno intensa è la curiosità: tutto lascia prevedere che la data di questa sera resterà tra le più brillanti della Società veneziana e tra le più care nell'ospitalità di Casa Albrizzi.

Ricordo a Francesco Querini — In Piscina a S. Samuele, sulla casa paterna del compianto e valoroso ufficiale Francesco Querini si è collocata in questi giorni una lapide commemorativa, eretta per iniziativa della Società di Mutuo Soccorso fra il personale della Società Veneta Lagunare.

La lapide venne eseguita su disegno dell'architetto prof. Giovanni Sardi e nello specchio di marmo greco vi è l'epigrafe seguente, dettata dal prof. Bordiga:

Francesco Querini — mosse di qui — per tentare le inesplorate vie dell'artico — ma non tornò coi vittoriosi — I ghiacci polari — chiusero in eterno segreto — giovinezza, ardimenti e speranze — quasi a ricordarci — che nessuna impresa umana è gloriosa — se non cresciuta nel sacrificio e nel dolore.

La data dell'inaugurazione non è ancor fissata; avverrà però entro il corrente mese.

Il piroscafo "Kaiserin Maria Theresia„ a Venezia — Nei primi giorni del venturo aprile verrà a Venezia, con circa 350 passeggeri a bordo il grande piroscafo germanico *Kaiserin Maria Theresia* della Compagnia di Navigazione «Norddeutscher Lloyd di Brema», reduce da una gita in Oriente.

Il vapore misura 550 piedi di lunghezza, 52 di larghezza, pesca 26 piedi, sposta 18000 tonnellate e le sue macchine a triplice espansione sviluppano la forza di 17000 cavalli sulle due eliche. L'equipaggio è composto di circa 290 persone. Questo piroscafo si fermerà tre giorni nel nostro porto per sbarcare i passeggieri della seconda gita ed imbarcare poi quelli della terza che è diretta a Brema, toccando l'Egitto e la Spagna. Il vapore è raccomandato alla ditta Succ. Fischer e Rechsteiner, rappresentanti del «Norddeutscher Lloyd».

Una marotta con anguille affondate — Narrando ieri delle parziali confessioni del pescatore D'Este e di suo figlio, arrestati quali autori del noto furto delle due *marotte* di anguille, dicevamo essere ancora ignoto ove fossero gli altri cinque quintali di anguille rubati.

Ma ieri, un caso condusse alla scoperta di una *marotta*, contenente tre quintali e mezzo di anguille.

I *peatai* Giovanni Spezzamonte di 31 anni e Natale Carmelo della stessa età, abitanti a Murano, alle dipendenze della fabbrica di vetrerie Franchetti, si recavano iermattina, colla *peata*, a Campalto. Verso le sette, nell'affondare il remo, mentre erano presso la *bricola* N. 15, di fronte al forte di Campalto, parve loro di sentire che l'estremità di esso, invece di toccare il fondo, avesse battuto su un corpo resistente.

Vollero vedere di che cosa si trattasse e, curvatisi sulla sponda della *peata*, videro infatti, nel fondo, una *marotta* affondata. I due peatai assicurarono la *marotta* con una corda alla loro imbarcazione e la rimorchiarono alla Ricevitoria Daziaria di Campalto. Il brigadiere del dazio, sig. Giori Giovanni e il sotto-ispettore sig. Tito Benetti, coadiuvati dalle guardie, esaminarono la marotta e constatarono ch'essa era ancor chiusa a chiave, piena di anguille e che era stata mandata a picco mediante quattro grosse pietre, poste in modo ch'essa non potesse più ritornare a galla.

Questo lavoro era stato eseguito certo dai ladri, con la speranza di recarsi a rialzare la *marotta* a tempo opportuno.

Informato del fatto l'ufficio di P. S. di Cannaregio, il delegato Pietrangeli si recò sul luogo, insieme col negoziante sig. Gherardi, il quale, fatto aprire il lucchetto che chiudeva il portello della *marotta*, vi trovò, con piena sua soddisfazione, 3 quintali e mezzo di anguille, i quali, uniti ai chilogr. 175, sequestrati a Treviso, formano una somma di 5 quintali e 25 chilogrammi. A completare la quantità rubata manca ancora circa mezzo quintale, ma questo fu certo venduto durante il viaggio da Mestre a Treviso dai due mestrini colà arrestati fuori porta Mazzini.

Marotta ed anguille furono, dal delegato Pietrangeli riconsegnate al sig. Gherardi.

Il mistero della valigia svelato — L'individuo che lasciò la valigia alla affitta camere Maria Belgrado in Corte delle Carrole, è certo Angeli Francesco, alle dipendenze di Giacomo Facchin, negoziante di formaggio, [illegible] alla Riva del Vin.

L'Angeli era stato incaricato dal suo padrone di portare la valigia in Corte del Forno vicino al Campo della Guerra e di consegnarla alla affittaletti, che abita in quella località.

Invece l'Angeli, non ricordandosi il nome della Corte, si recò in quella delle Carrole: il resto è noto.

La valigia poi appartiene ad un fratello del Facchin (Lorenzo) il quale presentemente si trova a Chioggia, essendo viaggiatore di commercio; essa contiene effetti di biancheria.

Pietro B

Un banchetto — Ieri sera la Commissione composta dalla Nazionale Mobile, per dare un saluto al signor Fumero ed al cav. Boldù — che dopo tanti anni si sono dimessi dalla presidenza — ha offerto loro un banchetto all'*Hotel Britannia*. Alla tavola d'onore sedevano i due festeggiati, l'agente delle imposte, il presidente attuale della Commissione cav. Pesinetti, il vice-presidente Com. il segretario Frucco ed alle tavole intorno — tutte lautamente imbandite — gli altri membri della Commissione. Il menu, squisitissimo, fu servito con quella signorile cura che è propria dell'*Hotel Britannia*.

Il banchetto — trascorso tra la più schietta cordialità — finì con uno scambio di brindisi, al tocco delle coppe dello *champagne*.

Il prof. Pietro Cassani, uno dei più anziani insegnanti della nostra città, e dei più forti matematici nostri, si trova da ieri l'altro gravemente ammalato, essendo stato improvvisamente colpito da sincope.

Alla sua casa accorrono in gran numero gli amici e gli allievi, augurando che egli possa ristabilirsi presto, augurio che dividiamo anche noi.

La malattia dell'assessore Fischini — Nel pomeriggio di ieri fu notato un lieve miglioramento nelle condizioni dell'assessore Fischini.

L'Associazione per il riposo festivo inviò ieri, al Presidente della Camera dei deputati, il seguente telegramma:

«Mentre si discute davanti alla Camera italiana il progetto di legge per il Riposo festivo, Venezia, che da lustri combatte per ottenere la sanzione di questa legge, altamente umanitaria e civile, affidandosi al cuore ed alla intelligenza del Parlamento italiano, fa voti ardentissimi perchè esso sia al più presto un fatto compiuto.»

La Società Bellini in onore del barone Alberto Treves — Nella seduta di sabato u. s. la Presidenza della Società Filarmonica «V. Bellini», compiacendosi per la nomina del suo socio onorario barone Alberto Treves a senatore del Regno, deliberava che il Corpo musicale della Società si recasse in uniforme al palazzo domenica mattina 4 corr., a portare gli omaggi al benemerito cittadino.

Il barone, con una sua gentilissima lettera, accogliendo con compiacenza l'atto spontaneo della Società, le inviava l'offerta di lire 30 ad incremento del fondo sociale. La Presidenza, a nome dell'intero sodalizio, esprime i più sentiti ringraziamenti per l'atto generoso.

Il pasticcere amputato — Iermattina il primario Giordano, assistito dai suoi secondari, amputò il braccio sinistro e il piede destro del povero garzone pasticcere Amedeo Rizzardini, gettatosi sotto il treno sul ponte della laguna a scopo di suicidio.

Appena egli fu svegliato dal letargo, in cui lo aveva tenuto il cloroformio, fu permesso ai parenti ed agli amici di andare a visitarlo.

Infatti alle due, oltre al fratello suo, si recarono quattro compagni. Il Rizzardini si trattenne con loro a discorrere per circa mezz'ora e disse che si sentiva molto meglio che il giorno innanzi.

Un altro amputato — Il povero facchino Orioli Vittorio, al quale, come abbiamo detto, fu amputato il braccio sinistro in seguito alla disgrazia avvenutagli alla Marittima, si trova in condizioni relativamente buone e se non avvengono complicazioni, i medici sperano che in breve tempo egli potrà uscire dall'ospitale.

Il terzo ladro delle tavole — E' stato identificato ed arrestato il terzo individuo che, insieme col Cordella e col Mengato, partecipò al furto delle trenta tavole in danno del negoziante Pedrenzon.

Esso è il pregiudicato Luigi Centanno detto *Terrovia*, di 30 anni, abitante a Cannaregio, ammogliato con Angela Ceschetto.

Il Centanno era alle dipendenze del Pedrenzon ed ha cinque figli!

Un corrigendo fuggito — L'altra sera è fuggito dall'Istituto Coletti, il corrigendo Filippo Tabarono, di 17 anni, da Bologna.

Il giorno indossava la divisa dell'Istituto. Furono diramate le circolari telegrafiche per il suo arresto.

Si ritiene che egli siasi recato a Bologna presso i suoi parenti.

Furto di baccalà — Nell'ultima ora siamo informati che, per mezzo di un appostamento ordinato dal delegato Mangiarello, gli agenti hanno scoperto un grosso furto di baccalà e hanno arrestato parecchie persone. A domani maggiori particolari.

Buona azione e beneficenza varia

— Il signor Giovanni Forbeson ci ha rimesso lire 2 per i Rachitici in morte della compianta signora Lucia Vianson-Lazzarini.

[illegible]

Un altro borseggio — Nel negozio di istrumenti musicali al ponte del Lovo, dove da qualche tempo si permette la lotteria una certa Jodi Adele, abitante a Cannaregio, fu borseggiata del portamonete contenente cinque lire.

E' questo già il quinto borseggio, che viene compiuto in quell'esercizio, segno evidente che i borsaiuoli lo hanno fatto loro campo di azione.

Morte improvvisa — Alle 12.10 di ieri certa Minio Maria maritata Spavento, di 52 anni, da Burano, abitante all'Angelo Raffaele mentre stava al focolare, abbrustolando il caffè, cadde all'indietro e precipitò per terra.

Accorsi i famigliari, si avvicinarono alla donna e le spruzzarono sul viso acqua e aceto per farla rinvenire; ma inutilmente. Chiamato il dott. Pacher, questi non potè che constatare il decesso della Minio, avvenuto per paralisi cardiaca.

Sul luogo si è recato pure il delegato Conti per le constatazioni di legge.

Due fratturati — Iermattina furono accolti all'ospedale civile i muratori Rizzo Tommaso chiamato Nane abitante a S. Giacomo, per frattura della tibia sinistra, in seguito a caduta da una scala a pioli; e Pietro Formenton, di 17 anni, abitante a S. Felice, per frattura del polso sinistro.

Rissa e ferimento — L'altra notte alle tre, nel Caffè al *Padiglione*, per futili motivi vennero a rissa fra loro: Luciano De Nobile, G. B. Tratteneri ed Edoardo Aleotta.

Messe mano ai bicchieri, tutti e tre riportarono ferite giudicate guaribili in dieci giorni.

Infortunio — Dopo la medicazione nella infermeria dell'Arsenale, fu trasportato all'ospedale militare di Sant'Anna l'operaio Antonio Gardin di 33 anni, perchè nella officina delle costruzioni in ferro era stato colpito da una scheggia nella cornea destra.

Il Consiglio [illegible] della Lega fra Insegnanti — Il Consiglio comunale della Lega degli insegnanti si è così costituito: Presidente, prof. R. De Toni — Vice-presidenti, prof. P. Cassa, dirett. L. Dell'Oro — Consiglieri, dirett. V. Penso, e prof. G. Sartorio, che funge da segretario generale.

Eugenio Barera, allievo della nostra Scuola Superiore di Commercio fu nominato professore d'inglese alla Università Commerciale Bocconi. Da tre anni egli era professore ordinario all'Istituto tecnico Beccaria a Milano.

COMUNICATI A PAGAMENTO

I migliori acquisti in bijouterie fantasia e da lutto ed in oggetti di lusso per regali, si fanno dalla *Ditta U. Rocchio & C.*, Ascensione N. 1290. Prezzi minimi.

WILLIAM N. ROGERS
English Surgeon Dentist
avverte la sua distinta clientela d'essersi traslocato in *Via 22 Marzo* 2407 di fianco alla Navigazione Generale Italiana

LA RUBRICA DELL'INDOVINO

[illegible]

5. Se manco, al mortale — si spegne la vita.
4. Qual celebre nave — la storia m'addita.
4. Siam figlie del cielo — e t'ispira natura.
5. Ogni uomo mi cerca — con avida cura.
4. Di notte ti guido — se vieni dal mare.
5. Gioielli e ornamenti — so ben fabbricare.
4. Solenne del giudice — io son vestimento.
5. Per buona mancia — son util strumento.
4. Or triste or propizio — all'uomo mi rendo.
10. Di tutto che brami — l'immagine prendo.

Spiegazione della sciarada precedente: [illegible].

Dalle Provincie Venete

Venezia

Lo scioglimento del Cons. Comunale di Noale

Con R. Decreto 14 febbraio u. s. è stato sciolto il Consiglio Comunale di Noale.

Con lo stesso Decreto è stato nominato R. Commissario straordinario il signor dottor Guido Kulczycki.

Da Chioggia
L'adunanza della Società «Fenice»

(8 marzo) — Nella seduta tenutasi iersera al «Sabbadino» dalla Società di M. S. «Fenice» sotto la presidenza del cav. Luig. Fadiga, fu approvato l'art. 30 dello Statuto relativo ai prestiti; fra i soci furono nominati a cassiere il sig. Silvio De Bei, a consigliere d'amministrazione il sig. Costante Fornaro; a portabandiera i sigg.: Nacari e Spinadini.

Fra vivi applausi fu accolto l'annunzio del ritiro delle dimissioni da segretario del sig. Antonio Marinese.

L'assemblea elesse infine per acclamazione il cav. dott. Emanuele Silvestri a medico ufficiale del sodalizio.

Da Cavarzere
In memoria di Felice Cavallotti

(8 marzo) — Il Comitato costituitosi per erigere un ricordo marmoreo (medaglione) in onore di Felice Cavallotti, si adopra alacremente per raccogliere oblazioni in denaro e oggetti per la pesca e sta concretando il programma dei festeggiamenti.

Il ricordo marmoreo, opera dello scultore Alessandro Dalla Re di Verona, sarà collocato sulla facciata del Palazzo Comunale prospiciente la piazza Umberto I, e l'inaugurazione seguirà nel mese di maggio.

Il nuovo ponte sull'Adige

Domani sarà qui l'ingegnere provinciale cav. Radaelli per le prove statiche del nuovo ponte in ferro prima della sua apertura al pubblico passaggio.

Sarà presto congiunto tra le due sponde del fiume mediante il nuovo ponte, anche il tubo per la pubblica illuminazione a gas acetilene e così potranno esser tolti i molti e non lievi inconvenienti che a sinistra dell'Adige presenta ora la luce, al cui funzionamento, dopo il crollo del ponte, si è provveduto con un impianto provvisorio.

Da Mestre
Una vettura rovesciata in un fosso

(8 marzo) — Ieri, dopo le 14, una comitiva di veneziani, si recò a Mestre per passarvi qualche ora e presa a nolo una giardiniera da certo Sisto Busato, si fece condurre a Mirano.

Verso Spinea, il cavallo s'adombrò e tolta la mano al cocchiere precipitò nel fossato trascinando seco il ruotabile.

Alle grida dei disgraziati, accorse gente. I gitanti furono liberati da quella pericolosa posizione rimanendo fortunatamente illesi.

Il male toccò al cavallo che si fratturò le gambe recando al proprietario un danno di circa 200 lire.

La comitiva, riavutasi dalla paura, ritornò a Mestre a piedi.

[illegible]

Si è ripreso oggi il servizio con trazione a cavalli del tram Mestre-S. Giuliano. Il servizio a cavalli durerà fino al 15 del corr., nel qual giorno si ritornerà definitivamente alla trazione elettrica.

Si deplora generalmente che la Società Veneta Lagunare non si sia mostrata favorevole a modificare, almeno in via provvisoria, l'orario delle corse, attuando il servizio ad ogni ora.

Da Musile
Un incendio in un casolare

(8 marzo) — Verso le ore 19 di ieri, si è sviluppato, per causa accidentale, un incendio nel casolare di proprietà di certo Angelo Furlan.

Accorsero da San Donà le guardie di Finanza, le quali con l'aiuto dei terrazzani potevano isolare e domare l'incendio.

Andarono distrutti la paglia ed il legname che erano depositati in un piccolo magazzino. Il danno è relativamente lieve.

Da S. Donà di Piave
Una festa per la "Dante Alighieri"

(8 marzo) — Venne organizzata, ed avrà luogo giovedì prossimo, al *Sociale*, una festa da ballo a beneficio della Società «Dante Alighieri».

Vi parteciperanno le nostre gentili signore, le autorità, varie rappresentanze ed i sindaci dei Comuni del Distretto.

Belluno

La fuga e la morte di un cavallo
Il conducente gravemente ferito

Belluno, 8 marzo sera

(8 marzo) — Oggi, certo Pordon Vittorio di Ponte delle Alpi percorreva in vettura la strada di Alemagna per ritornare a casa.

Ad un certo punto il cavallo si adombrò e si diede a corsa precipitosa ma percorso appena un chilometro cadde e andò a battere con la testa in un paracarro restando morto sul colpo.

Dall'urto, il Pordon fu sbalzato a pochi metri e cadendo riportò gravi ferite e la frattura della spalla destra.

Venne raccolto da alcuni contadini e trasportato a Ponte delle Alpi dove venne prontamente curato da quel medico.

Padova

La municipalizzazione dell'Istituto musicale?

(8 marzo) — Un giornale della sera annunzia che la Giunta comunale sta studiando il progetto di municipalizzare l'Istituto musicale, del quale sono note le infelici condizioni finanziarie.

Fra breve scade appunto il quinquennio pel contributo di sovvenzione assegnato dal Comune all'Istituto.

Un automobile in fiamme

Da quasi due anni nel sottoportico del cortile del palazzo della sig. Ester Pospisil, vedova Barsilai, trovavasi completamente abbandonato l'automobile marca *Brat* a quattro posti.

In questi giorni la signora aveva iniziate trattative con uno *sportsman* della città per venderlo al prezzo di lire 700 ed a tale scopo un meccanico dopo aver ripulita la vettura l'aveva messa in prova.

Riempì i due serbatoi di benzina e diede fuoco alle «candele» ma da uno dei serbatoi, cui la ruggine si era incaricata di bucare, gocciolava per un piccolo foro la benzina che cadendo sul carburatore avvampò propagando il fuoco al serbatoio e di qui a tutta la macchina che in breve, avvolta dalle fiamme, abbruciò totalmente. Nè si tentò nemmeno di spegnere l'incendio temendosi uno scoppio.

Chiamati i pompieri, questi non giunsero in tempo che a salvarne lo scheletro.

L'automobile acquistata otto anni fa era stata pagata 8000 lire e fu una delle prime vetture comparse in città.

Il noto ed appassionato *sportsman* cav. Bruno Barsilai, aveva vinto con essa il primo premio nella corsa di resistenza attraverso l'Italia indetta anni fa dal *Corriere della Sera*.

Cose dell'Università

La facoltà di medicina, presieduta dal suo Rettore prof. Breda, prese atto di un telegramma del ministro Orlando che dichiara di sospendere l'applicazione del regolamento Nasi promettendo con disposizioni transitorie di provvedere fino alla promulgazione di un nuovo regolamento, e di adoperarsi quanto più gli sarà possibile per assecondare i desideri della facoltà stessa anche nei riguardi dell'Ospitale.

La facoltà deliberò poi di inviare al ministro un *memorandum* che sarà prima discusso in seno al Consiglio accademico sulla nota questione dell'Ospitale.

Domani gli studenti di medicina si raduneranno nuovamente per attendere la risposta del Rettore in base all'ordine del giorno da loro votato sulla deficienza del materiale sperimentale.

Giovedì, festa giustinianea, la facoltà di giurisprudenza, ad onorare l'immortale compilatore del diritto romano, farà vacanza.

Il collaudo del Cavalcavia

Il collaudo del Cavalcavia alla stazione ferroviaria e l'apertura al passaggio dei pedoni e dei veicoli, avranno luogo il giorno 19 corr.

I funerali del sig. Rossi

Seguirono oggi i funebri del compianto giovane signor Gino Rossi, chimico-farmacista.

Vi parteciparono tutti i farmacisti della città, parecchi professori, i rappresentanti della Croce Rossa e dell'Ospitale Civile.

Molte e splendide corone ornavano il feretro.

Rovigo

Da Adria
Un pericolo d'asfissia alle scuole comunali

(8 marzo) — Ieri, per la poca sorveglianza degli inservienti, rimasero aperti i caloriferi, procurando ad alcuni alunni una seria minaccia d'asfissia.

Uno dei colpiti restò privo di sensi per più di un'ora. Le sollecite cure del dott. Cattani scongiurarono però ogni pericolo.

Treviso

[illegible]

(8 marzo) — La Giunta di Vigilanza dell'Istituto Tecnico Riccati si è radunata ieri sera per decidere sul da farsi nei riguardi della domanda del Preside prof. Algese per una inchiesta amministrativa sul suo operato. La domanda è stata accolta e sarà trasmessa con un voto alla autorità provinciale.

La *Gazzetta di Treviso* annunzia che il prof. Algese sporgerà querela contro il prof. Lagunto.

Da Conegliano
La fiera di Godega

(8 marzo) — La fiera di Godega, rinomata e caratteristica, ebbe luogo ieri nel grande piazzale del paese ed è riuscita splendida e degna delle antiche tradizioni.

Oltre agli animali bovini, agli equini, ai suini, oltre ai tessuti, ai filati ecc., primeggiano ed abbondano in quella fiera le sementi da foraggio, le pianticelle da orto, da giardino, le piante da frutto, gli agrumi, i salumi, le cipolle, le noci, le uve ed i fichi secchi.

A proposito di fichi secchi c'è anzi una tradizione: l'offerta di quel frutto tra amanti del contado che si incontrano alla fiera, costituisce un altro pegno, una promessa più solenne, per la quale le nozze avvengono entro l'anno o nell'anno venturo.

Fra i molti e bizzarri articoli che si espongono e si vendono alla fiera di Godega, vi sono anche prodotti di cesteria, scope, graticci, pettini, vimini, cordami, e poi ancora gabbie, reti, trappole ecc.

Insomma una varietà di cose, di oggetti agresti d'ogni specie rendono singolare e caratteristico l'ambiente.

Da Montebelluna
Una rissa fra due ragazzi

(8 marzo) — Ernesto Santalucia e Angelo Bertuola, di Guarda, ambedue quattordicenni, per futili motivi ieri si accapigliarono.

Il Santalucia vedendosi sopraffatto estrasse un temperino e con esso colpì al fianco sinistro l'avversario, producendogli una ferita profonda 8 centimetri e larga 2, per la guarigione della quale il dott. Fabris riservò il suo giudizio.

Il Santalucia è stato tradotto nelle nostre carceri dai carabinieri, che sequestrarono l'arma feritrice, la giacca, la maglia e la camicia indossata dal ferito, ed intrise di sangue.

Udine

[illegible]
La fuga di due complici

(8 marzo) — Venne spiccato mandato di cattura contro due operai di qui Panseri Alessandro, litografo, e G. B. Cicchetti, orefice, come complici nel grosso affare delle banconote false: ma entrambi hanno preso il volo per ignoti lidi.

Già fino dallo scorso dicembre il Cicchetti subodorando il vento infido, aveva ottenuto il passaporto per l'America. E probabilmente ora se ne sarà servito.

Ad ogni modo continuano alacremente e minuziosamente le indagini dell'autorità.

[illegible]

Ieri nel pomeriggio il generale, comandante il Presidio, marchese di Sartirana, transitando a cavallo per via Zanon, accortosi che erasi slacciata una cinghia della staffa, scese di sella per accomodarla.

In quel momento passava un carro. Il cavallo adombratosi, si diede alla fuga per via Marinoni. Il cav. Gio. Maria Cantoni, colonnello della riserva, che passava per di là, visto venire avanti di corsa il cavallo gli tagliò coraggiosamente la strada, fermandolo, e riconsegnandolo al generale che era frattanto sopraggiunto.

La Regina Elena regala una bambola ad una bambina udinese

Alla bambina Di Mazzano, figlia di un ricevitore del Dazio, la quale erasi rivolta alla Regina Elena pregandola di regalarle una bambola, pervenne l'altro ieri una lettera della Dama d'onore della Regina, annunziantele l'accoglimento della preghiera e l'invio della bambola desiderata.

E la bambola, bene confezionata in pacco postale giunse a destinazione ieri.

Il padre della bambina diresse alla Sovrana cospicui ringraziamenti.

Il Consiglio comunale

Nella seduta d'ieri sera il Consiglio Comunale approvò in seconda lettura il bilancio preventivo 1904 del Comune.

Approvò pure il preventivo dell'Ospitale Civile e quello della Congregazione di Carità.

Da Sacile
Un bambino che annega

(8 marzo) — A S. Lucia di Budoia il bambino di tre anni Serafino Gislon, giocando nei pressi di un piccolo stagno, cadde nell'acqua e non soccorso da alcuno vi perì miseramente.

Verona

Alla Camera di commercio
[illegible]

(8 marzo) — Ieri alle 13.30 si è riunito il Consiglio di questa Camera di Commercio.

Dopo la commemorazione del cav. Avrese fatta dal vice-presidente, il quale annunziò che domani la Camera interverrà ufficialmente ai funerali a Legnago, fu respinta la domanda della Camera di Commercio di Venezia pel contributo di lire 6000 occorrente per una missione speciale nell'Estremo Oriente, inspirandosi al criterio che siccome la legge fa obbligo alla Camera veneziana di tenere due delegati viaggianti, è certo che manderà due persone competenti, rendendosi così superfluo l'invio di un terzo con una spesa così grave.

La Camera deliberò l'appoggio morale ma nessun sussidio in denaro per l'impianto a Venezia di un Museo commerciale e industriale.

Respinse pure la domanda di sussidio della locale Camera di lavoro. Stanziò invece la somma di L. 300 quale fondo per l'invio di vini alla Esposizione di Londra.

Le Arche Scaligere

L'altr'ieri fu a Verona l'architetto Ongaro dell'Ufficio Regionale Veneto per la conservazione dei monumenti ed ha visitato anche i lavori che si stanno eseguendo per il restauro delle Arche Scaligere, constatando che questi lavori procedono colla massima diligenza e col massimo rispetto dell'antico monumento.

L'ing. Ongaro ha avuto parole di vivo elogio per l'Ufficio Tecnico Municipale che dirige i lavori.

Intorno al delitto di Vestenanova
Un nuovo sopraluogo

Oggi sono partiti per Vestenanova il sostituto procuratore del Re cav. Tonini, e il giudice istruttore cav. Trever per eseguire un altro sopraluogo sul teatro del delitto.

Pare che gli indizi destinati a fare la tanto desiderata luce su questo efferato assassinio vadano facendosi sempre più consistenti e diano affidamento quasi certo che la verità non tarderà molto a venire a galla.

Truffe e arresto di un sedicente fuochista

Da tempo un giovane biondo sui 25 anni si era dato ad una nuova professione.

Spacciandosi per fuochista si recava dalle mogli dei macchinisti e fuochisti per denaro.

Ma tanto va la gatta al lardo.... Infatti ieri si presentò alla moglie del macchinista Marangoni, e, disse incaricato da lui di farsi consegnare del denaro, dovendo per un caso imprevisto rimanere [illegible] alcuni giorni.

La donna gli consegnò 20 lire, e l'altro [illegible] ma poi le sorsero dei sospetti, e messo per tempo in mezzo si recò insieme con una sua [illegible] dal Capo Deposito alla Stazione per sapere se effettivamente il Marangoni avrebbe dovuto rimanere assente alcuni giorni da Verona.

Naturalmente la risposta fu negativa non solo, ma fu anche loro detto che alla mattina uno sconosciuto andò a chiedere il nome del macchinista e fuochista partiti col diretto di Milano.

Le due donne, allora, corsero a far denuncia del fatto alla sezione di P. S. di Veronetta, e ieri sera gli agenti, con la scorta dei sunnotati, arrestarono in una taverna mentre ballava, il sedicente fuochista.

Egli è certo Orlandi Luigi ventiquattrenne reduce dallo stabilimento militare di pena e dal manicomio, e autore di altre truffe dello stesso genere.

Una [illegible] tra marito e moglie

Guglielmo Janni e Maddalena Sattun non vanno troppo d'accordo, tanto che un giorno la Sattun abbandonò il tetto coniugale di Tombetta e venne coi figli a Verona.

Lo Janni dopo un po' di tempo tentò una riconciliazione, ma la moglie non volle saperne, e non si piegò nemmeno davanti alla minaccia di portarle via i mobili.

Ieri lo Janni senza tante cerimonie, accompagnato dalla madre e dalla sorella si recò a casa della moglie, mentre essa era assente, e caricati tutti i mobili su di un carrettino se ne andò.

La Sattun, vista al suo ritorno la casa svaligiata, uscì nuovamente e potè raggiungere il carretto in piazza Brà.

E qui, dopo un vivace scambio di parole ed... qualche pugno toccato alla sorella dello Janni i contendenti furono accompagnati in Municipio dove il sig. Trotter, capo dei vigili dispose che i mobili dovevano essere ricondotti in casa della Sattun.

I due coniugi si divisero, ma è probabile che la scenetta abbia un seguito.

Da Peschiera
Un parto trigemino

(8 marzo) — Nella frazione di S. Lucia, la notte scorsa, la giovane sposa Anna Savoia in Gambaron, diede felicemente alla luce tre bambini, un maschio e due femmine.

La puerpera ed i neonati godono perfetta salute.

Da Legnago
I solenni funerali dell'avv. Avrese

Legnago, 8 marzo ore 9

Fino dalle prime ore del mattino con l'arrivo dei treni da Verona, Rovigo, Monselice, Mantova, la città assume un insolito aspetto.

Per la luttuosa circostanza, sono giunte molte autorità e rappresentanze.

Sulle imposte dei negozi leggesi la scritta: *Lutto Cittadino*. Dai pubblici edifici, sono esposte le bandiere abbrunate.

La Società Cooperativa fra operai e braccianti ha pubblicato un manifesto rivolgendo appello ai soci di accorrere numerosi ai funerali del compianto suo fondatore ed ex-presidente.

Furono anche pubblicate affettuose epigrafi dal signor Bon di Badia Polesine.

Da ogni parte della provincia e da altre città del Veneto giunsero splendide corone.

Numerosi telegrammi pervennero alla famiglia ed al Sindaco.

Mentre telegrafo, la rappresentanza municipale si reca alla Stazione per il ricevimento del Prefetto comm. Tivaroni ed altre autorità e rappresentanze della città e provincia di Verona da dove sono partite con treno speciale.

Verona, 8 marzo ore 14

Sul treno speciale per Legnago salirono circa 150 persone, tra cui il Prefetto anche in rappresentanza dell'on. Giolitti, il Presidente della Deputazione provinciale comm. Dorigo, il vice-presidente del Consiglio Provinciale Romanin-Jacur, rappresentante della magistratura del Consiglio dell'Ordine e disciplina degli avvocati, degli Istituti pii e del Comune.

Legnago, 8 marzo sera

Il Prefetto e le rappresentanze di Verona e della Provincia sono arrivati alle ore 14.

Alle ore 15 si è formato l'imponente corteo.

Reggevano i cordoni della bara il Prefetto Tivaroni, i rappresentanti dei Comuni di Verona e di Legnago, della magistratura, del Foro e della famiglia.

Il corteo proseguì fino al Duomo, ove fu celebrato un servizio religioso.

All'uscita dal Duomo, ricompostosi il corteo, il feretro sostò al Municipio ove parlarono i rappresentanti della Provincia, dei Comuni di Legnago e di Verona, della Curia di Verona e di Legnago, i rappresentanti della magistratura, di Istituti ed Associazioni, l'ufficiale sanitario di Legnago, amici e colleghi di studio del defunto.

A tutti rispose ringraziando, a nome della famiglia, l'avv. Pietrobelli. Al cimitero, le orfanelle e le alunne dell'Istituto canossiano cantarono salmi funebri accompagnati dall'*harmonium*.

Agli imponenti funerali, che furono solenne manifestazione di affetto e di stima, al compianto avv. Avrese, si calcola che abbiano partecipato oltre 5000 persone.

Vicenza

Per l'igiene delle case

(8 marzo) — La Giunta comunale, per accertarsi delle condizioni igieniche delle case, ha nominato una commissione incaricata di visitare le abitazioni e di riferire all'ufficio sanitario tutti i disordini che nella visita verranno rilevati.

La commissione è presieduta dal dott. Giovanni Franceschini, consigliere comunale, ed è costituita di cittadini dimoranti nelle zone nelle quali sarà svolto il lavoro. Ad essa si sono inoltre aggregati parecchi cittadini volonterosi che la coadiuveranno nel disimpegnare l'incarico affidatole.

Il provvedimento della Giunta è lodevole e opportuno e speriamo che, denunziati i pericoli e le vergogne delle tante case insalubri, si procederà risolutamente al risanamento da tanti e tanti anni atteso.

Il salvataggio di un bambino

Ieri nel pomeriggio il bambino Milani Vasco, d'anni 8, cadde accidentalmente nel Bacchiglione in prossimità dello stradone Araceli.

Il giovane intagliatore Pilade Tomasi corse nel fiume e raggiunto il bambino, lo potè trarre in salvo.

La Società del Teatro

Si è riunita ieri l'altro nelle sale del Casino la Società del Teatro per la discussione e approvazione del bilancio.

Nella nomina delle cariche sociali vennero riconfermati gli uscenti. In luogo del compianto co. Fedele Pievene venne eletto il co. Giovanni Da Schio.

La presidenza avrebbe deciso di dare nella stagione lirica di maggio l'*Ebreo* di Apolloni, in quella di settembre la *Germania* di Franchetti.

Nel prossimo aprile avremo al Verdi la compagnia d'operette Gargano.

NECROLOGIO

Domenico Giuriati

Ieri mattina, alle ore 5.40, è morto a Milano, dove da qualche anno aveva preso dimora, l'avvocato Domenico Giuriati.

Nato a Venezia nel 1829, egli militò volontario per la difesa della sua città natale, durante l'assedio del 1848-49; e quando gli austriaci nuovamente s'impadronirono di Venezia, esulò in Piemonte col padre. Conseguì la laurea in giurisprudenza a Torino; e nel 1853 pubblicò il primo degli scritti giuridici, che gli diedero larga e meritata fama. Questo suo primo scritto fu il «Commento al Codice di procedura penale degli Stati Sardi» ch'ebbe parecchie edizioni. Nel 1854 cominciò a dirigere a Torino la *Gazzetta dei giuristi*; collaborò poi nell'*Enciclopedia popolare*, del Pomba, diresse per nove anni il suddetto *Bettoni*, la più stimata raccolta italiana di sentenze, collaborò su argomenti giuridici nella *Rivista contemporanea*, nella *Rivista Europea* e in molte altre.

Ma più che nella trattazione austera della scienza giuridica, il suo ingegno facile, arguto, brillante, emerse in alcune opere, nelle quali la dottrina si accoppiava in maniera attraente con la letteratura, tali furono *L'arte forense*, i *Peccati vecchi*, le *Memorie d'un vecchio avvocato*, *Come si fa l'avvocato*, *Sul confine*, *Le leggi dell'amore*, *Memorie d'emigrazione*, e per ultimo il recente studio sul *Plagio* che diede, appena pubblicato, argomento a discussioni interessanti e vivissime. Collaborò fino agli ultimi tempi nella *Illustrazione Italiana*, dove i lettori attendevano e seguivano con molto interesse la pratica vivace de' suoi articoli spigliati. Lasciò incompiuta un'opera intitolata *Il gran mantello della beneficenza*.

Fu deputato del II collegio di Treviso nella XV legislatura e militò nelle file della Sinistra.

Il sindaco co. Grimani ha telegrafato a Milano al cav. Attilio Centelli, perchè rappresenti Venezia ai funerali dell'avv. Giuriati.

Un giornalista genovese

Genova, 8 marzo notte

A 77 anni è morto Raffaele Bernizzone, decano dei giornalisti genovesi. Era autore di molti libretti d'opera, che rimasero nel repertorio italiano, come: *Pipelet*, *La educanda di Sorrento* ed altre.

Ultima ora

Uno studente di liceo che si suicida nella scuola

Milano, 8 marzo notte

Fra gli alunni del secondo corso del Liceo Cesare Beccaria vi era il diciassettenne Pasquale Galli, abitante colla famiglia in via Armorari 11.

Suo padre che è oriundo di Verna, paese del lago di Como, da oltre quarant'anni dimora nella nostra città, ove fa l'imbiancatore e dirige un'azienda bene avviata.

La madre morì quattro anni or sono, e l'unico fratello del Pasquale, maggiore di lui, a nome Vittorio, è ammogliato e al lavoro col padre. Il Pasquale, che non mancava d'ingegno e di una certa attitudine agli studi, terminate le Scuole elementari, fu inscritto nel ginnasio. Percorse i cinque corsi ginnasiali e la prima classe del liceo con soddisfazione dei parenti e dei professori. L'anno scorso un po' in causa di una malattia che lo tenne assente dagli studi per oltre un mese, un po' anche per aver desiderato più del bisogno i divertimenti, non fu promosso e cadde, se non erriamo, nell'esame di matematica. Come spesso accade nei giovani che sono obbligati a ripetere l'anno per essere stati bocciati in una materia ch'essi ritengono di poca o di nessuna importanza rispetto agli studi che vogliono intraprendere nell'Università, cominciò a trascurare la scuola.

Si occupava di altre cose estranee alla lezione, oppure eludeva la sorveglianza degli insegnanti, schiacciava qualche sonnellino dietro la schiena del compagno che sedeva nel banco davanti al suo.

A queste piccole mancanze, le quali per la loro natura non potevano essere sempre constatate dai professori, altre se ne aggiunsero, quest'anno, e cioè le frequenti mancanze, senza giustificazione, dell'infelice suicida.

Stamane il Galli ritornò alla scuola dopo cinque giorni di assenza; si presentò alla direzione pochi minuti prima delle otto e mezzo. Il preside, prof. Colombi, il quale nutre un amore veramente paterno verso i suoi allievi, non mancò di redarguire il Galli, aggiungendo che avrebbe informato il padre della di lui condotta.

Il giovanetto che aveva mandato in direzione la cognata sua a presentare la giustificazione della mancanza, entrò nell'aula, che è divisa da [illegible] parete dalla direzione, e si sedette al suo posto. Appariva turbato e più taciturno del solito; scambiò poche parole coi due compagni che gli stavano ai lati, indi rannicchiatosi prese a scrivere a lungo.

Alle ore 11, terminata la lezione d'Italiano, del prof. Foparo, mentre tutti gli studenti si affrettarono ad abbandonare l'aula per recarsi a colazione, il Galli rimase al suo posto.

Nessuno vi fece caso. Cinque minuti dopo un colpo secco d'arma da fuoco echeggiava nella camera gettando l'allarme fra il preside, i bidelli e la famiglia del portinaio dell'Istituto.

Il prof. Colombo, seguito dal bidello capo Mannucci, e dall'altro bidello Lucci, si precipitò nell'aula.

Il Galli che s'era sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra, giaceva rovesciato all'indietro: aveva la parte superiore della faccia trasformata.

Preside e bidelli corsero vicino al giovanetto: lo scossero, lo chiamarono per nome, ma invano. La morte era stata istantanea.

Subito dopo la luttuosa notizia, con tutte le cautele possibili, fu recata alla famiglia del suicida. Il cadavere, dopo le constatazioni di legge, con una lettiga dell'Ospedale maggiore, venne trasportato alla sua abitazione.

Sulle cause del suicidio corre più di una versione: alcuni vorrebbero attribuirlo a dispiaceri di famiglia. Si parla anche di debiti.

Il Liceo, in segno di lutto, fu chiuso per oggi.

Si afferma pure che il Galli abbia ieri asportato da casa 500 lire, delle quali gliene furono trovate indosso 400.

I tamburi italiani desiderati da Guglielmo

Roma, 8 marzo notte

L'imperatore Guglielmo ha scritto al nostro Re pregandolo di prestare all'esercito tedesco quaranta tamburi adottati dall'esercito italiano, volendone adottare il sistema. Il Re ha dato ordine al ministro della guerra perchè sia soddisfatto il desiderio dell'imperatore.

Echi dell'assassinio in treno
Ancora gli arresti a Barcellona

Barcellona, 8 marzo notte

Quel Modesto Levi arrestato come indiziato autore dell'assassinio in treno dichiarò di essere andato 15 giorni or sono a Nizza, averci conosciuto l'altro arrestato che è di Novi Ligure. Si recarono a Novi perchè l'altro voleva chiedere denaro a sua madre, poi andarono a Genova ove l'Olivari restò qualche giorno, mentre l'altro proseguì per Nizza nella notte del delitto.

COMUNICATO

Chi, anche dal Veneto, ci ordina un Avviso Necrologico per la **Gazzetta** *purchè ce ne arrivi [illegible] potrà avere, assolutamente gratuite,* **100 partecipazioni a lutto** *atte ad essere distribuite a mezzo postale.*

Per Ringraziamenti invece, invieremo **100 biglietti di visita** *e busta relativa a tutto.*

La spedizione verrà fatta nello stesso giorno in cui giungerà l'ordinazione.

HAASENSTEIN & VOGLER

Nostra Biblioteca

Voci del cuore

Le voci del cuore sono sempre bene accolte, e perchè ripetono gli echi di affetti veramente nutriti, e perchè parlano sinceramente di cose buone e pure, e perchè palpitano infine d'armonie sempre nuove e vibranti.

Troppo, ahimè, si scioglie sovente sfrenato il volo alla fantasia, per assopire il sentimento, stimato già d'inutile bagaglio di un'arte quasi servile alla vita; troppo si è orientati oggi a lodare quelle opere che appagano l'immaginazione con sorprendenti sfoggi di apparenza, a spregiare di condannare quelle che, in onesto vestire, alti sentimenti e profonda saviezza racchiudono.

[illegible] un dogma passato ormai di moda [illegible] come passò la coda

L'arte ha in sè essa una missione, come ha una missione il bello: nacque dalla vita per un commento del senso, e per soddisfazione del senso alla vita si ricongiunge.

L'uomo dà all'opera d'arte a vicenda il suo ingegno e il suo cuore: la donna le dà soltanto il suo cuore, ma lo dà tutto intero, coi suoi mille impeti di gioia e di dolore.

Ed è per questo che la musa femminile da Saffo in poi languida piange o sorride festosa, freme e di sdegno e di pietà, convulsamente brama, adora disperatamente, fedele e libero riflesso di anime combattute dalla passione.

Tra venti figure di donne ho dinanzi, che i nobili spiriti nutrirono e nutrono alla poesia, fra l'incanto delle lagune: Vittoria Aganoor, che di classici stile e di lusso ha ~~[illegible]~~ la sua *Leggenda Eterna*, Anna Mander Cecchetti, abilissima e pensosa, che attinge dalla natura le mestizie e le esultanze dei colori, Maria Pezzè Pascolato, di belle e leggiadre visioni solitaria perseguitrice.

Luisa Pirani-Barozzi è con esse. Lasciò per un istante la prosa, quella sua limpida prosa sciolta e spedita, scoppiettante di brio, fatta di garbo e di sentimento, per regalarci un bel volumetto di versi: *Voci del cuore* (1).

Sono trentadue componimenti di vario metro, in cui prevale l'endecasillabo, ora abilmente svolto nel sonetto e nella quartina, ora intrecciato nell'epodo e nella canzone.

I soggetti sono per lo più intimi e famigliari. All'essere che sente d'amare, la poetessa si affida nel desiderio di ritrovare con lui la letizia dei suoi primi anni sereni.

E mi punge il desio delle tue braccia,
Per poterci posar serenamente
E con te ritrovar l'antica traccia.

E così racconta il suo sogno di felicità:

Senti il mio sogno: una casa piccina;
Dentro ninnoli, fiori e il tuo ritratto,
Le seggiole di stoffa celestina
E le pareti di candore intatto.
Un ventaglio in un angolo, dipinto
Tutto a strane donnine del Giappone;
Un verde pappagallo in ceppo argentato,
Che cinguetti una stolida canzone.
E d'inverno, tappeti a gai colori,
Un fuoco allegro e del caffè bollente,
E delle bianche rose che ai vapori
Del nuov'anno fioriscan tristemente.

Spesso la Pirani trae ispirazione da qualche statua o da qualche quadro ammirati, come nel sonetto *Estremo Convegno*, poetico commento del famoso dipinto del Grosso; talvolta trae l'argomento da una festa nuziale, tal'altra da una vicenda politica importante come quando si volge con dolce ratto alla principessina Jolanda Margherita, o allora che raffigura Re Alessandro che morente ha volto il pensiero alla madre sua e non alla tragica Draga:

E sulle labbra o togliere
Gl'impuri baci il serbo Re ha segnato,
Sogno fulgente ed ultimo
Il bacio della madre immacolato

Una poesia di singolare bellezza è *La morte della mia vecchia gastalda*. Dopo aver rammembrato la immagine di lei buona e rubiconda, nella vecchia casa e nel giardino arso dal sole, o attesa al desco, intenta a narrare le nuove del paese, così poi ne piange mestamente la perdita.

Or più non sei! Sul volto lucente
Calata è l'ombra, gelida è la mano.
Che il gesto conosceva, dolce, amoroso.
Invan ti chiamo e ti sorrido invano!
E domani sarai nel pio giardino
Dove ogni fior germoglia per i morti,
E dove il cielo appare più turchino,
Dove la notte mormora conforti.

Due amanti si sono suicidati, cercando misteriosamente la morte nel mare. E l'onda sussurra:

I poveretti che han lasciato il mondo,
Stan nella bara accanto
Accanto al capo bruno il capo biondo.

Il verso di Luisa Pirani muove così ora triste, ora lieto, sempre armonioso, celebrando le notti stellate, i fiori delle tombe, la vita semplice della campagna, le giocondità e i dolori del piccolo mondo infantile. La Musa, molte volte angusta, si avvolge di un tenue velo di melanconia, segnando gli strappi angosciosi che seppe *Il pianoforte usato* o cogliendo la pietosa domanda di un orfanello, che vuol dalla Befana la mamma sua ch'è morta.

Mirabile veramente è l'equilibrio e la perfezione del sonetto *Braccialetto antico*:

Il fine braccialetto, cesellato
Da un finissimo artista del seicento,
Sul vostro polso breve e delicato
Sembra quasi un gingillo di tormento.
Chi ve l'ha posto, dite?... Un giuramento,
O l'ira di un amante sventurato?
Chi ve l'ha dato il cilicio d'argento?
Il tormento gentil chi ve l'ha dato?
Non forse voi quando la ferrea mano
In quel cerchio vi strinse il polso frale,
Non voi gridaste: lasciami inumano?
Od ossequente a una strana malìa,
Pensando che lottar forse non vale,
Piamente diceste: Così sia!

Non impeti lirici, non voli poderosi, ma composte forme di poesia ha questo volumetto, che accoglie altri metri ed altri canti: c'è il ritornello e c'è la barcarola, ma, quel che più monta, c'è una freschezza di pensiero e di stile che innamora e che rende veramente dilettevole la lettura.

G. G.

---

(1) — *Voci del cuore*, Luisa Pirani-Barozzi — C. Ferrari, Venezia, 1904.

A. Medin — *La Storia della Repubblica di Venezia nella Poesia*. (Opera premiata dal R. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti). — Ulrico Hoepli.

Molto a proposito il R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, desiderando che tutti gli aspetti della vita più e più volte secolare di Venezia siano messi in piena luce, bandì un concorso per un libro che studiasse la storia della gloriosa Repubblica di S. Marco così come essa si rispecchiò nei versi dei poeti italiani e stranieri. Il concorso fu vinto dal conte prof. Antonio Medin, un vero specialista in questo ramo di studi: al quale è dovuta in grandissima parte la conoscenza e l'illustrazione della poesia storica italiana, materia fino a pochi anni or sono assai trascurata qui da noi, mentre già da un pezzo e la Francia e la Spagna e la Germania e l'Inghilterra la coltivano con amore.

L'argomento di questo ben nutrito volume è dunque nuovissimo, perchè, eccettuato qualche vario saggio dovuto al Medin stesso e a pochi altri, niente più si era scritto in proposito. Esso è lo studio delle impressioni, dei giudizi e dei sentimenti vari suscitati nei contemporanei dai fatti più famosi della storia di Venezia, secondo che furono esposti o interpretati dai poeti contemporanei, tanto aulici, come borghesi e popolari. Il libro ha così il doppio allettamento che deriva dal fatto storico in sè e dall'opera poetica da esso ispirata. Qui la critica storica e letteraria s'intrecciano e si fondono insieme in modo, com'è detto nella relazione della Commissione aggiudicatrice del premio, che una non soverchia l'altra, ma tutte e due trovano il loro equilibrio e ne risulta quindi una saggia armonia. Il volume oltre a un'avvertenza, e a un epilogo, comprende i seguenti capitoli: *I motivi e le forme della poesia encomiastica; Primi monumenti di poesia storica Veneziana; Venezia e Genova; Le conquiste di Terraferma; La difesa della Terraferma; La difesa dei mari; La guerra di Cipro; L'interdetto di Paolo V; La guerra di Candia e la conquista della Morea; La decadenza della Repubblica e la sua politica antispagnuola; Gli ultimi tempi e la fine della Repubblica.*

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Bollettino Finanziario

BORSA DI VENEZIA (8 Marzo)

Consolidati

Rend. 5 0/0 contanti 100.40; Cons. 3 1/2 0/0 a 97.70; id. 4 0/0 100.30.

Valori

Banca Veneta 214 a —; Banca comm. 747; Cotonificio veneziano 207 a —; Soc. ven. nav. a vap. lag. (nom. L. 100) 100 a —; Elettro-chim. (nom. L. 500) — a —. Bagni Lido (n. L. 100) —; Terni (n. 500) 1720 a —; Prestito Venezia 32.30 a 33; 97 a —; Cons. Soc. Agro Mant. Regg. 4 0/0 a 497; dedit. 3 0/0 ecc. — a —.

Cambi a vista

Germania 123.60 a 123.72 1/2; Francia 100.30 1/2 a 100.60 1/2; Belgio 99.90 a 100.05; Londra 25.30 a 25.33, a 3 m. 25.05 a 25.09; Svizzera 99.— a 100.15; Austria 105.15 a 105.30; Banconote austr. 105.15 a 05.30.

Sconto 0/0

Germania 4; Francia 3; Belgio 3, Inghilterra 4; Svizzera 4; Austria 3 1/2.

B. d'Italia 5, B. di Napoli 5, B. Veneta da convenirsi; Cassa Risparmio 5, B. Piccolo Comm. (sino a 2 m.) 6.

BORSE ITALIANE (8 Marzo)

TITOLI	Milano	Genova	Torino	Firenze	Roma
Rendita cont. 5 0/0	100.60	100.70	100.71 1/2	100.70	100.70
» fine	100.62 1/2	100.60	100.67 1/2	100.75	100.72 1/2
» 3 1/2 0/0	97.70	97.70	97.62	97.90	97.75
Az. B. Generale	97.—	—	—	—	98.—
» Banca d'Italia	1000.—	1000.—	1005.—	1000.50	1001.—
» Banca Comm.	746.—	746.50	746.—	—	—
» Credito Italiano	576.—	576.—	575.—	—	—
» Ferr. Merid.	702.—	702.—	700.—	702.—	700.—
» Ferr. Medit.	454.—	454.—	456.—	454.50	455.50
» Navig. Gener.	456.—	460.—	—	—	460.—
» Raff. zucch.	300.—	300.—	—	—	—
» Costr. Veneta	113.—	—	—	—	—
Cotonificio Venez.	208.—	—	—	—	—
Acciaierie Terni	1724.—	—	—	—	—
Camb. v. a Francia	100.45	100.55	100.42 1/2	100.60	100.56
» » Inghilt.	25.30	25.30	25.30	25.31	25.30
» » Germania	123.70	123.70	123.70	—	—
» » Svizzera	100.45	—.—	100.15	—	—

BORSE ESTERE

Parigi (chiusura)	8	Vienna	8
Rendita fran. 3 0/0 amm.	97.02	Rendita austriaca (arg.)	[illegible]
» 3 0/0 perpetua	[illegible]	Lire italiane (carta)	[illegible]
» italiana 5 0/0	100.30	Napoleoni d'oro	[illegible]
» spagn. est. 4 0/0	79.32	**Londra (apertura)**	**8**
» turca (Serie D)	19.00	Consolid. ingl. 2 3/4 0/0	[illegible]
» portoghese	61.—	Rendita italiana	[illegible]
Prestito russo nuovo	75.—	Argento fine	[illegible]
Azioni Banca di Parigi	1041.—	**Italia**	**8**
» Credito Fondiar.	650	Consolid. prem. 3 1/2 0/0	100.60
» B. Comm. Ital.	—	Rendita ital. contanti	—.—
» Canale di Suez	3922.—	» » fine mese	—.—
Cambio su Londra a v.	25.16 1/2		
» » Italia	5/8		

Il corso del cambio per le dogane

(Giornaliero dal 9 Marzo)

Per pagamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. **100.56**

(Settimanale dal 7 al 13 Marzo)

Per gli pagamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato o di Banca L. **101.64**

Movimento finanziario

Rendiconto di Assemblee — « Cotonificio Cantoni », Milano: Il bilancio 1903 si è chiuso con un utile netto di L. 674.496.75; il dividendo venne fissato in L. 30 per azione.

— « Cotonificio Stauranghi » Monza: Alla prossima assemblea verrà proposto un dividendo di lire 12 per ogni azione di L. 200, pari al 6 p. c.

Sconto sulle cambiali — Ricordiamo che gli Istituti di emissione sono autorizzati a scontare, in ragione non inferiore del 4 p. c., per il periodo di un mese a decorrere dal 1.o corr., cambiali presentate e garantite da firme commerciali e bancarie di primo ordine aventi una scadenza non inferiore a tre mesi dalla data dello sconto.

La situazione degli Istituti di emissione

Roma, 8 marzo sera

Eccovi la situazione (in milioni di lire) degli Istituti di emissione, al 20 febbraio 1904:

		Banca d'Italia al 20 Febbraio 1904	Differenze rispetto alla situazione precedente	Banco di Napoli al 20 Febbraio 1904	Differenze rispetto alla situazione precedente	Banco di Sicilia al 20 Febbraio 1904	Differenze rispetto alla situazione precedente
Riserva per la circolazione e i debiti a vista	Oro	[illegible]	[illegible]	97	[illegible]	42	[illegible]
	Argento in scudi	[illegible]	[illegible]	30	[illegible]	3	[illegible]
	Valute equiparate	[illegible]	+ 1 [illegible]	[illegible]	+ 0 [illegible]	0 [illegible]	— 0 [illegible]
	Totale	[illegible]	+ 1 [illegible]	131 [illegible]	+ 0 [illegible]	50 [illegible]	— 0 [illegible]
Portafoglio interno		[illegible]	— 1 [illegible]	46 [illegible]	[illegible]	33 [illegible]	+ 0 [illegible]
Portafoglio sull'estero e crediti in conto corrente all'estero non applicati alla riserva		4 [illegible]	+ 0 [illegible]	0 [illegible]	[illegible]	3 [illegible]	+ 0 [illegible]
Anticipazioni		[illegible]	+ 0 [illegible]	[illegible]	+ 0 [illegible]	[illegible]	— 0 [illegible]
Titoli di stato o garantiti dallo stato		307 [illegible]	+ 0 [illegible]	71 [illegible]	[illegible]	1 [illegible]	[illegible]
Immobilizzazioni		143 [illegible]	[illegible]	91 [illegible]	— 0 [illegible]	7 [illegible]	[illegible]
Circolazione	per conto del commercio	[illegible]	— 14 [illegible]	203 [illegible]	— 0 [illegible]	57 [illegible]	— 0 [illegible]
	per conto del tesoro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Debiti a vista		[illegible]	— 1 [illegible]	20 [illegible]	[illegible]	[illegible]	— 0 [illegible]
Depositi passivi in conto corrente		94 [illegible]	+ 4 [illegible]	20 [illegible]	+ 1 [illegible]	11 [illegible]	+ 1 [illegible]
Rapporto della riserva diminuita della quota per i debiti a vista alla circolazione		71.57 %	+0.08 %	61.66 %	+1.86 %	70.93 %	+0.42 %

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

PARIGI	8
Farine fiore di Parigi corrente	29.30
mese prossimo	29.60
4 mesi da marzo	29.90
4 mesi da maggio	30.—
Spirito corrente	42.—
mese prossimo	41.75
4 mesi da maggio	41.—
4 mesi ultimi	41.—
Zucchero rosso disp.	21.50
raffinato	56.75
Id. bianco disp.	24.37
corrente	24.67
4 mesi da maggio	25.12
4 mesi da ottobre	26.50
Frumento corrente	21.70
mese prossimo	22.10
4 mesi da marzo	22.30
4 mesi da maggio	22.65

ANVERSA	8
Petrolio raff. corr.	20.75
luglio	21.—

MAGDEBURGO	8
Zucchero barb. disp.	24.40

NEW YORK	7
Petrolio 70 0/0 raff.	8.75
id. Filadelfia	8.70
id. raff. in casse	11.40
Cotone Middling	14.50
id. a New-Orleans	13 9/16
Cotoni nuovo prezz.	14.00
4 mesi dopo corr.	14.17
6 » » » »	14.17
8 » » » »	13.60
Frumento r. disp.	100.—
maggio	96 3/4
luglio	94 3/8
ottobre	87 3/8
Granone disp.	58 3/4
maggio	0.—
luglio	51 1/4
Caffè Rio N. 7 disp.	6.40
pel corrente	5.30
mese prossimo	5.35
2 mesi dopo corr.	5.45
4 » » » »	5.60
6 » » » »	5.75
8 » » » »	6.—
8 » » » »	6.15
Zucchero mascabado n. 12 disp.	3 15/16
Farine extrafine	4.60
Nolo cot. Liverpool	1 1/8

HAVRE. Caffè [illegible]

Sete

Lione 7 — Oggi pesarono alla condizione

	organz.	trame	greg.	press.	totale
Francia It. A.	11	4	25	3	44
[illegible]	25	37	57	128	237
	36	71	61	133	[illegible]
Totali dal 1 genn.	2716	3398	5670	8931	18756

ZURIGO, 7. — Organzini chilogr. 1080, trame 740, gregge 5880. Totale 7700

CAFFÈ

RIO JANEIRO 8 — Entrate della settimana sacchi 4.000 — Deposito totale sacchi 67.000 — Spedizioni per Stati Uniti sacchi 6000 — id. per Amburgo sacchi 2000 — id. per Trieste sacchi — id. per resto Europa sacchi 1000 — Vendita della settimana sacchi — Caffè Rio ordinary first e in base. — Cambio su Londra Pence 12 3/32 — Mercato quasi inattivo.

SANTOS 8 — Entrate della settimana sacchi [illegible] — Deposito totale sacchi [illegible] — Spedizioni per Stati Uniti sacchi 13000 — id. per Amburgo sacchi [illegible] — id. per Trieste sacchi 2000 — id. per resto Europa sacchi 3000 — Vendita della settimana sacchi [illegible] — Caffè buon ordinario [illegible] base. — Mercato quasi inattivo.

Mercati e fiere

BOLOGNA: Mercato di osservazione: venditori riservati, ma compratori poco animati; affari scarsi. Grani da lire 21.50 a 21.75 — Formentoni nostrani da L. 16 a 16.50 — Avena bianca a L. 15.50 — id. rossa da 16.50 a 16.75.

SAN DONA' DI PIAVE: Granoturco scelto da L. 15 a L. 17, granoturco essiccato da terre inondate da 5 a 6 — Fagiuoli da 15 a 23 — Vino nuovo da 25 a 30.

Mercato animatissimo. Prezzi aumentati nel bestiame.

Memoriale

Per chi maneggia biglietti di Banca

Circolano molti biglietti falsi da lire 100 N. 8721, serie 24; da L. 50, N. 6805, serie F. 87 N. 1496, serie E 69, nonchè da lire 25 N. 74775, serie 1.

Questi biglietti sono così bene imitati che ne sono rimasti ingannati perfino alcuni uffici postali e negozianti della provincia.

⁂

Il pagamento dei vaglia — Il ministro delle poste e telegrafi in seguito al parere dato dall'avvocatura erariale ha disposto che, previe opportune cautele, gli ufficiali postali siano ammessi a pagare i vaglia diretti a ditte commerciali, amministrazioni di periodici, istituti bancari, ecc., anche se quietanzati mediante stampiglie riproducenti le ragioni delle ditte, ovvero il nome e cognome dei loro rappresentanti.

Prestiti ed Estrazioni

Estrazione al giorno 16 prestito Milano (1866), il 20 estrazione per rimborso delle obbligazioni della Società Veneta per imprese e costruzioni.

— Ripetiamo — a norma dei detentori di titoli di Barletta — che in seguito a responso della Corte di Cassazione a Sezioni riunite, i premi ed i rimborsi del prestito a premio del Comune di Barletta si prescrivono col TRENTENNIO e non col QUINQUENNIO come quel Comune arbitrariamente impone.

Società

MIRA: I sigg. Fabris Favaro Vittorio e Silvio di Mira, modificarono la Società collettiva, per il recesso di Rosa Vittorio, in Società in accomandita semplice, avente per oggetto la fabbricazione saponi, fecola ed affini. Durata della Società anni 9; capitale elevato a L. 30.000, delle quali L. 20 000 versate dal socio accomandante, amministratore e rappresentante della Ditta, sig. Fabris Vittorio e L. 10000 dal sig. Silvio Fabris.

Assemblee — VENEZIA: Società dei Sylos. Il 25 marzo, ore 14, bilancio, nomine e modificaz. allo Statuto.

— Assicurazioni Generali. Il 18 marzo, ore 10, bilancio e nomine.

— VAZZOLA: Latteria. Il 20 marzo, ore 10 e mezza. Relazione, bilancio, e nomine. Seconda convoc. il 27 marzo.

Disappunti Commerciali

Fallimenti - Moratorie - Dissesti

VENEZIA: Ieri, ad istanza di alcuni creditori, venne dichiarato il fallimento di Bonato Arturo, bisdavuolo a Castello, Barbaria delle Tole, N. 6663.

Si nominò a curatore provvisorio l'avv. Giuseppe Ferraboschi.

Il 22 marzo, alle ore 10 ant., dinanzi il giudice delegato avv. Giovanni Pasqualini, avrà luogo la prima adunanza per la nomina del curatore definitivo e la delegazione di sorveglianza. Il termine utile per la insinuazione dei titoli scade il 5 aprile p. v. Al 2 aprile, ore 10 ant., la chiusura verbale di verifica dei crediti.

A quanto ci consta la situazione approssimativa del fallito si presenterebbe con un attivo di lire 18.000 di fronte ad un passivo di lire 35 mila circa. I creditori sarebbero una novantina, di cui il maggiore Rietti (ditta).

Il Bonato, che da soli cinque anni si era iniziato in un commercio del tutto nuovo per lui, aveva tentato un componimento amichevole, offrendo, aiutato dalla famiglia, il 35 per cento.

NOVENTA DI PIAVE: A carico di Zanutter Amedeo vennero elevati i seguenti protesti: a richiesta dei fratelli Avanzato G. e P. di Torino p. lire 107.00, a richiesta del Credito italiano di Roma p. lire 351.09 e p. L. 93.20, ed a richiesta di Domenico Tommasini di Treviso p. L. 417.30.

ROVIGO: Venne dichiarato, ad istanza di un creditore, il fallimento del pizzicagnolo Azzolini Giuseppe di Salara (Massa Sup.), cur. provv. l'avv. Federico Esmenard di Massa Superiore, giudice del. l'avv. Garbuia Giuseppe.

Prima adunanza il 26 marzo, alle ore 10 ant.; termine utile per le insinuazioni il 5 aprile ed il 25 successivo la verifica.

La cessazione dei pagamenti risale al 31 dicembre 1902.

— Zambonin Edmondo, merciaio a Lendinara. Non essendo riuscito il proposto concordato, si vendono merci e mobili a trattative private.

(*Con p. f. indichiamo i piccoli fallimenti*)

ANCONA: Bachecca Teresa, tenuta a merceria a Jesi, ha incaricato il rag. P. Zampichelli di sistemare la dissestata situazione: att. 1676, pass. L. 7646.15 — BUSTO ARSIZIO. Basilico Giacomo, tappezzeria in carta (p. f.) — CAGLIARI. Mastino Caddeo Francesco, generi diversi a Ballao (p. f.) — CHIARI. Cerruchi Corrado, chincaglie a Rapallo (p. f.) — MANTOVA: Pesah Francesco (ditta) ferramenta, cur. avv. Tullo Gabbioni — MILANO: Alemanni Teresa, confezioni, cur. rag. Carlo Iacomo Annoni — Bonaguidi Alfonso, oreficeria; cur. avv. E. Crosio — Visentini Vittorio, commissioni in Borsa (vedere più sotto) — PALERMO. Banca «l'Unione». La Camera di Consiglio del tribunale rinviò alla sezione d'accusa tutti gli ex-amministratori nonchè il gerente Cangemi e il direttore Arista, che si trovano in carcere, ed il cav. Alfonso De Pace, pure colpito da mandato di cattura, scomparso. — REGGIO EMILIA: Bernacchi Egisto, impianti illuminazione elettrica a Montecchio, cur. ing. Enrico Riccò — ROMA: Loprado Raffaele, generi alimentari, cur. Vitale Ajò — SARZANA: Veppo Giuseppe, calzoleria e chincaglierie, cur. rag. Raffaele Bedini — VITERBO. Panzieri Manfredi, tessuti, ha incaricato il rag. Ugo Folena (Roma) di sistemargli il dissesto.

Altro disappunto di borsa

Ad istanza dell'agente di cambio Duca Carlo venne dichiarato il fallimento del commissariato in borsa di Milano Visentini Vittorio (uno di coloro che scomparvero a fine mese).

Venne nominato a curatore il rag. cav. Enrico Bosetti. L'istante Duca è creditore verso il Visentini della somma di lire 42.322 a fine febbraio e di lire 7373 per operazioni da 1 marzo corrente.

Le conseguenze del dissesto Colombo

Il bilancio presentato dall'industriale in seta Carlo Bosoni, presenta le seguenti risultanze: attivo L. 1 904.619 69, passivo L. 2.230.322.87. Il passivo, costituito di crediti è così ripartito. L. 166.000 crediti ipotecari, 5000 crediti privilegiati, lire 1 134.210.42 id. chirografari L. 677.904,55 crediti per sovvenzioni L. 105.207,90 creditori per merci in deposito a garanzia. L. 8000 creditori vari, L. 150.00 riserva per presunto ritorno di effetti in circolazione.

⁂

Come abbiamo già accennato, nel dissesto Colombo sono interessate anche varie piazze estere, Leone, Zurigo, Crefeld. Ora si annunzia che a Crefeld la ditta Wilhelm Mottau sarebbe danneggiata per una cifra rilevante e sarebbe per conseguenza indotta a trattare un accordo coi propri creditori.

Banche

CIVIDALE: Banca Cooperativa. Dalla relazione stilata dal direttore sig. Felice Moro, rileviamo che gli utili netti della passata gestione furono 16.000 e che il portafoglio in cambiali è salito ad 1 192.000 lire, che tutte le voci del bilancio sono in sensibile aumento, e che agli azionisti venne fissato un dividendo corrispondente al 10 per cento.

PADOVA. Banca cattolica. Per l'esercizio 1903 venne fissato un dividendo in ragione del 6 p. c. sul valore di lire 24 delle azioni, pari al 7.20 p. c. su quello nominale.

S. DONA' DI PIAVE: Banca Mutua Popolare. Nell'ultima assemblea si stabilì di modificare lo statuto all'art. 25 riguardante l'interdizione di operazioni aleatorie e quelle a lunga scadenza, autorizzando ad impiegare i capitali per appalti d'esattorie locali, per utili intraprese acquisti e costruzioni edilizie se rispondono al miglioramento condizioni igieniche, acquisto effett. pubblici, ecc.

Aste, Appalti, Forniture

BELLUNO. Il 4 aprile, ore 10 ant., seguirà il reincanto per la vendita di beni stabili in Comune cens. di Vigo con Pelos ed in Comune cens. di Lozzo.

Movimento del porto

Partenze dell'8 — Per Trieste pir. ital. «Oria» cap. G. Edwards con merci — Per Trieste pir. aust. «Venus» cap. D. Mandich con merci — Per Kertch pir. ingl. «Clumberhall» cap. H. Clarke vuoto — Per Alessandria pir. ingl. «Darlington» cap. W. Petterson vuoto.

Arrivi dell'8 — Da Trieste pir. aust. «Venus» cap. D. Mandich con merci — Da Trieste pir. ital. «Taranto» cap. B. Diana con merci — Da Costanza pir. germ. «Sophie» cap. C. Manzke con petrolio.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 8 Marzo

NB. Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione [illegible]	[illegible]	12
Barometro a 0° in mm.	60.84	61.56	61.94
Termometro centigr. al Nord	7.0	7.4	9.8
» » Sud	6.8	7.5	10.6
Umidità relativa	83	84	76
Direzione del vento	N	N	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	gocce	gocce	
Temperatura massima di ieri		8.4	
minima di oggi		0.2	

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 8 marzo 1904:

Nascite — Maschi 5 — Femmine 4 — Denunciati morti 2 — Totale 11.

Decessi — Tiozzo De Bei Luigia d'anni 86 ved. già domestica di Venezia — Venzoni Lazzaroni Luigia d'anni 74 coniug. casal. id. — Meranda Salecchi, cu. Maria Antonia ved. Guardini 83 ved. civile di Milano — Bovolin Adalgisa 21 nub. casal. di Spinea — Young Giorgio Renney 66 coniug. commerciante di Demerara (India) — Pellegrini Virginio 60 celibe agente di Verona.

Decessi fuori del Comune: Vaccher Elisa coniug. e Ferretto d'anni 35 domestica, decessa a Villorba.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Lido. - Da Venezia dalle ore 7 alle 24 ogni ora. [illegible] Elisabetta dalle 7.30 alle 21.30 ogni ora.

Venezia-S. Nicolò. - Da Venezia dalle 6.30 alle 17.30 ogni ora. Da S. Nicolò dalle 7 alle 18 ogni ora.

Venezia-Campalto. - Da Venezia alle ore 5, 7, 10.30, 13, 14, 16.30, 1.45 — Da Campalto alle ore 4, 6, 6.30, 11, 11, 13, 17.

Venezia-Burano. Alle 6.30, 6.34, [illegible] e dalle 7 [illegible] alle 19.30 ogni venti minuti, indi alle 19.30, 21.30, 23.3 e dalle 19.15 alle 9 ogni quarto d'ora. Da Burano alle 6.15, 8.30 e dalle 7.00 alle 21 ogni venti minuti, indi alle 19.30, 19.5 e dalle 19.15 alle 20.30 ogni quarto d'ora.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO BARBIN, *gerente responsabile*.
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

IMMUNITÀ CONTRO LE MALATTIE.

La seguente lettera è un salutare avviso ai parenti. La distinta professionista che ebbe il pensiero umanitario di scriverla illustra con essa una volta di più l'antica verità che è meglio prevenire il male che curarlo. Conservare il vigore a chi è in procinto di perderlo, vuol dire liberarlo, senza sofferenze da quel qualsiasi male che lo avrebbe colto se si fosse permesso all'indebolimento di prostrarne le forze. L'uso preventivo di un rimedio che mantenga il vigore nei momenti critici chiude il passo al male, rende il corpo immune ai suoi attacchi. La Emulsione Scott è il rimedio proprio per ottenere questo risultato. Ecco la lettera cui sopra ci siamo riferiti:

Roma, 27 Luglio 1902.

Consiglio alle mie clienti soggette a perdite sanguigne l'uso della Emulsione Scott onde far loro riacquistare le forze primitive. Alle mamme poi, raccomando di somministrarla ai bambini perchè rinvigorendo l'organismo di questi piccoli esseri con un buon ricostituente, aumentano per essi le probabilità di andar esenti dalle numerose malattie che insidiano l'infanzia e le cui conseguenze si sopportano per tutta la vita. Provvedendo in tempo e anche quando apparentemente non se ne riscontra il bisogno, si risparmia di dover poi combattere l'indebolimento generale, il linfatismo, l'anemia e qualche volta anche la consunzione.

GIUDITTA ZAMPILLONI
Levatrice
Via Buonarroti, n. 28, Roma

La Emulsione Scott è di facile somministrazione e può essere tollerata anche con uso prolungato da qualsiasi stomaco sia pure il più delicato o schizzinoso. Il sapore acre dell'olio di fegato di merluzzo che forma la base della Emulsione Scott non traspare, non disturba il palato nè lo stomaco; la forma emulsiva permette di privarlo tanto del suo odore, come della pesantezza digestiva. Associato con la glicerina e gli ipofosfiti di calce e di soda, estende la sua azione corroborante a tutte le singole parti dell'organismo: sangue, muscoli, ossa, nervi e materia cerebrale. La Emulsione Scott è il rigeneratore degli organismi impoveriti.

Giuditta Zampilloni

L'autenticità delle bottiglie di Emulsione Scott è garantita dalla marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio », può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 - Milano.

Comperate
Foulard-Setal
Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate. Specialità Foulards seta stampat., seta greggia, Messalines, Louisines, Ricami svizzeri, ecc., per abiti e camicette da L. 1.20 al metro. — Vendiamo direttamente ai privati e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio.
SCHWEIZER & C.ᶦ, Lucerna L. 24 (Svizzera)
Esportazione di sete. — Fornitori di R. Casa.

BICICLETTE: Styria, Humber, Bianchi
MOTOCICLETTE: Bianchi (accens. elettrica) Republic » a magneto Wanderer » »
CASSE-FORTI: Wertheim.
MACCHINE DA SCRIVERE: Hammond.
Invio cataloghi e opuscoli certificati, dietro richiesta mediante cartolina con R. P. riferendosi al presente avviso.
Rappresentante: I. WOLLMANN
PADOVA - Via S. Francesco, 21

Lonigo
FIERA DI CAVALL
dal 22 al 27 Marzo 1904
Facilitazioni ferroviarie - Corse
Spettacolo d'opera
Stazio gratuito pei cavalli, muli, asini, selleria, finimenti e simili, fruste, frustini, morsi ed oggetti affini, carrozze ed affini, carri, carrette ed altri veicoli degli accorrenti alla fiera

Senza Rivali
PREMIATI
DENTIFRICI
(Pasta e Polvere)
DEL
comm. prof. VANZETTI
PROPRIETÀ
CARLO TANTINI
VERONA

Il Prof. G. OVIO
dà consultazioni in casa propria il Giovedì, Venerdì, Sabato, Domenica.
Padova
VIA OSPITALE, 54

Malattie Veneree e della Pelle
SPECIALISTI
Prof. G. Bosma docente all'Università di Padova, Martedì, Giovedì, Sabato, dalle 12 alle 13 1/2.
Dott. S. Sardi allievo delle Cliniche di Vienna, tutti i giorni dalle 15 alle 16 1/2 eccetto la Domenica
Calle Larga S. Marco, Castel Cinisino, N. 273

D.r O. BARDELLA Dentista
Med. Chirurgo
Allievo del Royal Dental Hospital di Londra
Ramo Fontego Tedeschi (Posta Centrale) 5369A

Malattie interne e nervose
Prof. F. LUSSANA - Padova
Riviera Tito Livio, 20 (già S. Giorgio)
Consulti: tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 1/2 dalle 15 alle 16 e nei festivi solo dalle 11 alle 12.

SIROLINA
F. Hoffmann - La Roche & C. Basilea
NELLE
MALATTIE
POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle Farmacie e F.lli Deposito Generale [illegible] MILANO

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
27 Marzo 1904
Premi Lire 40,000,00
Biglietti Lire Una
Dirigere richieste e vaglia postale al
COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
Soltanto questo ESTRATTO viene preferito da tutti perchè è sempre di eguale gusto, sapore e bontà.

CONSULTAZIONI E CASA DI CURA
con Gabinetto di foto-elettroterapia per
Malattie della Pelle - Veneree - Vie uro-genitali
Consultazioni dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 16 - Telefono N. 700
Med. Dirett. D. P. BALLICO Specialista, allievo delle Cliniche di Vienna e Parigi
S. Maurizio Fondamenta Gornar Palazzo Zaguri 201 VENEZIA

ATTILIO BUSETTO
San Lio, Ca' Balbi 5450
DEPOSITO VINI
Olii fini d'Oliva
Marsala, Wermouth, Grappa
Servizio gratis a domicilio

RISCALDAMENTO
MODERNO
(Termosifone e Vapore)
Progetti e preventivi gratis.
I. P. ISABELLA
Referenze per molti impianti eseguiti
Fumisteria in genere
Via Mazzini, 5114 - VENEZIA

Società Veneziana di Navig. a Vapore
Assemblea Generale ordinaria e straordinaria
del 24 Marzo 1904.
(Vedi avviso in sesta pag.)

di Gréville

DOSIA

(Proprietà Letteraria - Riproduzione vietata)

Egli non ardiva di stender la mano a quella della ragazza.

— Non ho proprio nulla! Ho dormito come un tasso! Non c'è di meglio che un bagno freddo per far dormire.

— Ma in questa stagione...

— Tra quindici giorni, tutti cominciano di bagnarsi per divertimento. Io ho un po' anticipato l'uso, ecco fatto! Non c'è proprio da farne nessuna meraviglia.

E abbassati gli occhi, tacque. Egli la guardava come si guarda un tesoro perduto e ritrovato inaspettatamente.

— Avete preso il caffè? — disse Dosia, tanto per rompere il silenzio, che si prolungava un po' troppo.

— No.

— Fatevi portar qui la tazza, faremo colazione insieme.

Platone obbedì.

Un momento dopo, un domestico portava un desinetto col vassoio della colazione.

La cordialità viene mangiando. Se questa verità non è passata in proverbio, merita di diventarlo; meglio di ogni altra cosa, il pane e il sale dell'ospitalità stabiliscono prontamente la comunanza delle impressioni. Sicchè, Dosia si diede a ciarlare come nei tempi andati. Di tanto in tanto, le passava un'ombra dinanzi agli occhi, ma la scacciava con un gesto infantile, come si manda via il sonno, fregandosi le palpebre.

Quando le tazze furono vuote, Dosia sbriciolò sul terrazzo il pane rimastole, e da ogni parte volarono gli uccelli a profittarne.

— Mi conoscono, — disse Dosia, lasciandosi ricadere nella poltrona con fare di contento — mi vogliono bene.

E proferite queste parole, chiuse gli occhi. I suoi cigli neri gettavano un'ombra cupa sulle guance pallide, dimagrate da poco. Platone provò un vago senso di spavento.

Il domestico andò a riprendere il vassoio. Murief, poi Sofia si avvicinarono uno alla volta a Dosia, per chiederle come stesse. Sofia andò poi a raggiungere la famiglia nella sala da pranzo e chiuse adagio adagio l'uscio del terrazzo.

Platone era rimasto solo con la ragazza.

— Dosia! — ripigliò il giovine — sono stato molto sgarbato con voi... vi prego di perdonarmi.

Essa stese la mano quasi a impedirgli di continuare; presa quella mano gelida, Platone la tenne tra le sue.

— Avevo in mente — proseguì egli — un ideale di perfezione chimerico; volevo obbligarvi a rassomigliargli... Ho avuto torto; ogni creatura ha i suoi istinti, i sentimenti, le impressioni che le sono propri e che le fanno un'originalità; voi non potevate...

— Essere simile a Sofia! — interruppe Dosia con un sospiro. — Oh! no.

E ritirata la mano che Platone tentava timidamente di trattenere, mandò un secondo sospiro e rivolse altrove gli occhi.

— Quale siete, Dosia, — ripigliò Platone — siete buona e amabile; voi meritate la stima e l'affetto di tutti... e l'avete.

Uno sguardo scrutatore, abitudine di malizia o di civetteria, sfuggì tra le palpebre della ragazza, quindi si spense. Essa arrossì.

— Mi preme più la stima di alcuni, — essa disse — che quella di tutti.

— L'una non impedisce l'altra — ribattè Platone. — Voi mi avete ispirato un sentimento profondo che ignoravo prima di conoscervi, e che cambierà la mia esistenza.

S'interruppe commosso; i suoi occhi, fissi in volto alla ragazza, avevano detto assai più delle parole. Essa si sollevò repente sulla poltrona, sedendosi diritta.

— Ho vergogna, — essa disse a bassa voce, ma ferma — ho vergogna, signor Platone, di avere suscitata una stima che non merito. Voi mi amate per la mia sincerità e per la mia franchezza giacchè altre doti non so d'avere. Ebbene, questo pure è da parte mia ipocrisia e menzogna. Avrei dovuto dirvelo da un pezzo, ma talvolta eravate severo, e io dicevo tra me: «A che parlar di te con uno pel quale non sei nulla!...» Avevo torto, lo vedo oggi.

Platone l'ascoltava indeciso. Un barlume di gioia ineffabile gli penetrava nell'anima, ma non ardiva di crederci.

— Voi, — essa continuò — avete parlato di sentimenti che muteranno la vostra vita. Prima che sia troppo tardi prima che questi sentimenti formino il vostro rammarico, come hanno fatto...

Si morse il labbro, impallidì, ma tirò avanti.

— Devo dirvi che non sono quello che mi credete. L'anno scorso, di questi tempi, stanca della catena cui ero tenuta qui, ho fatto una pazzia che mi costerà la felicità di tutto il mio avvenire. In un momento di disperazione, ho pregato il mio cugino Pietro di portarmi via. Egli non m'amava. Mi pare che io sapessi anche allora, ma avevo minacciato... poco m'importava il mezzo che adoperavo; del resto, ero risoluta a tutto. Egli consentì e mi condusse con sè. Ma, non avevamo fatto tre miglia, ed io avevo già capito il mio errore. Nessuno lo sapeva, lo deploravo; il mio cugino volle ricondurmi qui, senza farmi i rimproveri che avevo meritato. Dopo questo, signore, dopo un fallo che non ha fatto torto se non a me, giacchè Pietro è innocente, non sono più degna della vostra stima, perdonatemi d'averla usurpata per tanto tempo.

Tacque. Due lacrimoni colarono silenziosamente sulla lana bianca del suo accappatoio. Volle trattenersi, ma non ne ebbe la forza; i singhiozzi proruppero dolorosi, tronchi come quelli d'una creatura disperata, per la quale la vita non ha più attrattive, e si nascose il volto contro la spalliera della poltrona.

— Dosia! — disse la voce di Platone tanto vicino a lei, da farla sussultare. — Dosia, siete un angelo. Lo sapevo.

(Continua).

Fitti e Vendite

NOTA - BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica Fitti e Vendite sono:

per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica cioè trattino di fitti e di vendite sia di certi immobili che di oggetti mobili

Fitti

Casa grande secondo piano, ariosa, soleggiata servibile anche per circolo o società. S. Marco, calle dell'Angelo, 408 Rivolgersi primo piano

Pubblicità economica

Cent. 5 la parola
Minimum Centesimi 50

Domande d'impiego

Ventiduenne bella presenza, viaggerebbe casa seria. Ottime referenze. Offerte 518, posta, [illegible]va.

Tedesco versato in corrispondenza francese cerca posizione quale commesso per primavera. Pretese miti. Scrivere in francese sotto C 6393 M presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Tecnico praticissimo impianti macchine mobili, conoscenze impianti gas, cerca occupazione, referenze primo ordine. Scrivere cassetta 137 R Haasenstein e Vogler, Milano.

Ventiquattrenne capace contabilità, corrispondenza, italiano, francese, tedesco, disegno, tecnica, offresi. Scrivere Selino, posta, Milano.

Ventinovenne tedesco, conoscendo bene l'italiano, contabile, cerca impiego. Offerte E. A. 859 Haasenstein e Vogler, Berlin, 8

Diverse

Cercasi cane barbino pura razza età non superiore a tre mesi. Scrivere L. Leo fermo posta, Venezia.

Ostrica — Desolato sospiro nuova compera al più presto. Ti adoro con tutta anima, penso sempre a te. Tanto infelice Tuo

Amelia — Sempre lontani solo? Concedetti dirvi parola prudente, [illegible] affettuosa, Come?

Cercasi

presso privati o Comuni in affitto lunga [illegible] terreno, villano città, grandi o mezzani, vasto parco per un [illegible] Convitto signorile moderno. Accettansi anche proposte costruttori. Scrivere Prof. [illegible], Corso Vittorio Emanuele 23, Torino.

ASMA

SIGARETTE di GRIMAULT & C.ie
al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere l'Asma, l'Oppressione, la Tosse nervosa, i Catarri, l'Insonnia.
8, rue Vivienne, PARIS
e presso tutte le farmacie

PITIECOR BERTELLI

OLIO FEGATO MERLUZZO con Catramina Bertelli al 3%

contro ANEMIA SCROFOLA GRACILITÀ RACHITISMO

Il Pitiecor Bertelli si vende a L. 3 la bottiglia nelle primarie Farmacie e dalla proprietaria [illegible] A. BERTELLI e C.
Milano - Roma - Napoli - Torino - Genova - Palermo
Consultazioni per corrispondenza MILANO, via Paolo Frisi 26.

OH! CHE DOLORE ALLA SCHIENA!

Nove volte su dieci è causato da raffreddamento.

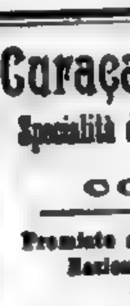
VOLETE GUARIRLO?
Fate uso del
CEROTTO POROSO DI
Allcock

È il rimedio più semplice e più efficace per questo male tanto comune. Senza esagerazione alcuna può dirsi sicuramente che milioni di persone da oltre cinquant'anni sono state guarite da questi dolori con l'uso di questo meraviglioso CEROTTO che rinforzando la parte, allevia e guarisce il dolore.

IMPORTANTE. — [illegible] sia l'uso per cui si desideri ed petto e un cerotto, quello di **ALLCOCK** sarà sempre il più sicuro ed efficace. Inoltre questi CEROTTI sono garantiti di non contenere belladonna, nè oppio [illegible]

Essendo fatti con gomme vegetali che calmano, rinforzano e guariscono.

I soli CEROTTI POROSI DI ALLCOCK sono genuini e originali.



Curaçao Pizzolotto

Specialità della Ditta Ant. Pizzolotto
di
CORNUDA

Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali

Questo liquore rinomato non dovrebbe [illegible]

Trovasi nelle principali bottiglierie.

Guardarsi dalle contraffazioni

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SERVIZI POSTALI REGOLARI
da GENOVA, NAPOLI e MESSINA per ADEN e MASSAUA e per BOMBAY
coincidenza a *Bombay per Singapore e Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'ADRIATICO e MEDITERRANEO per il LEVANTE, ODESSA, L'EGITTO, la TUNISIA e TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA, ecc. ecc.

Partenze giornaliere da CIVITAVECCHIA per la SARDEGNA e da NAPOLI per PALERMO
Tre volte la settimana da NAPOLI per MESSINA

Linee postali per le Americhe
Servizi celeri combinati con la Società
LA VELOCE
Linea settimanale
da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES partenza da *Genova ogni Mercoledì*

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da *Genova ogni Lunedì, da Napoli ogni Mercoledì*

Partenze regolari pel BRASILE e per NEW ORLEANS

Al 1. d'ogni mese partenza da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE (servizio esercito dalla «Veloce»)

Per informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi a *Venezia alla Sede della* Navig. Gen. Ital.
Calle Larga 22 Marzo

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate all'antico e privato gabinetto Dott. Tenca radicalmente senza conseguenze e con rimedi propri brevettati. Visite Vicolo S. Zeno 5, Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5 (Segreteria).

Garantita dalla marca PFEILRING
Lanolinfabrik
MARTINIKENFELDE

IL MIGLIOR RIMEDIO
contro le
PUNTURE degli INSETTI
è la
LANESINA
genuina soltanto colla marca
PFEILRING
Prezzo Centesimi 40 il tubetto
Al dettaglio nelle farmacie e drogherie.
All'ingrosso presso PREISER e C. Milano

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolé Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del Sandalo purissimo al Salolo vero antisettico delle vie urinarie. Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni. Deposito Generale: Stabilimento chimico-farmaceutico C. Bonavia e F. - S. Bogri e C. — Bologna Venezia Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

Non più malattie
IPERBIOTINA MALESCI
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

È constatato
come l'unico rimedio contro la caduta dei capelli e la guarigione completa della forfora sia
IL PETROLIO THOMAS
convenientemente profumato
del Dott. BOGGIO di Torino
Lire 3 il flacon   Lire 3.80 franchi ovunque
ESCLUSIVO PER VENEZIA
Reale Profumeria
BERTINI & PARENZAN
S. Marco, 21b e 22
Applicazione nel Salon da parrucchiere della stessa Ditta a centesimi 25 per volta.

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

VENEZIA
Società Anonima
Capitale statutario L. 3.500.000 emesso e versato L. 1.503.000

Gli azionisti della Società Veneziana di Navigazione a Vapore sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria il giorno 24 Marzo corr. alle ore 13 1/2, in una sala della locale Camera di Commercio, gentilmente concessa, per trattare i seguenti argomenti:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio sociale chiuso al 31 Dicembre 1903
2. Relazione dei sindaci.
3. Presentazione e discussione del bilancio e conseguenti deliberazioni
4. Determinazione del compenso ai sindaci per l'anno 1903.
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti per l'esercizio 1904.

Parte straordinaria

1. Proposta di aumento del capitale sociale e di aumento del numero degli amministratori.
2. Conseguenti modificazioni statutarie.
3. Nomina di Amministratori.

Qualora si rendesse necessaria una seconda convocazione, essa avrà luogo il giorno 2 Aprile p. v., alla stessa ora e nella stessa località.

L'azionista per essere ammesso all'assemblea dovrà depositare le sue azioni almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza presso una delle seguenti Case bancarie:

Alberto Treves e C. in Venezia
G. Romiati e C. in Padova

le quali rilasceranno i biglietti d'ammissione.

L'azionista potrà farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista avente diritto di farne parte mediante delegazione sul biglietto d'ammissione od anche mediante lettera.

Venezia li 8 Marzo 1904.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
A. Treves.

N. 2 — Esercizio XXXVIII

Banca Mutua Popolare di Schio

Società Anonima Cooperativa
CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione Generale a 29 Febbraio 1904

ATTIVO			
Numerario in Cassa	L.		30,407 45
Portafoglio: Effetti nei 3 mesi N.	»		
Portafoglio: » oltre i 3 mesi fino a 6	»		1,739,503 04
Effetti all'incasso - N.	»		74,161 38
Valori pubblici: in Cassa	»	332,610 65	
Valori pubblici: a cauzione presso terzi	»	531,300 —	863,910 65
Azioni nostra Banca	»		— —
Cedole da esigere	»		446 90
Conti Correnti attivi e garantiti	»	668,533 34	
» » con Banche	»	91,067 42	
» » senza interesse	»	41,714 83	801,315 59
Effetti in sofferenza (importo garantito)	»		— —
Crediti diversi	»		10,633 31
Depositi a cauzione	»	729,166 23	
» degli impiegati	»	42,000 —	
» a custodia	»	3[illegible]2,317 14	1,136,483 39
Stabili	»		65,008 60
Mobili e spese impianto ammortizzabili	»		5,540 57
Esattoria - ruoli da esigere	»		— —
Totale Attivo L.		L.	4,727,669 18
Oneri da Liquidare: Imposte e Tasse	L.	2,870 26	
Oneri da Liquidare: Spese generali ed interessi passivi	»	21,097 48	23,967 74
		L.	4,751,636 92

CAPITALE SOCIALE			
Azioni N. 6679 a L. 50 interamente versate	L.	360,250 —	
Fondo di riserva ordinario	»	183,125 —	
Fondo di riserva straordinario	»	26,643 79	570,018 79
PASSIVO			
Depositi a risparmio liberi — Capit. e int. — Libretti N. 1,170,917.04			
» » vincolati — Libretti N. 1,620,937.41			
» in conto corrente — 41,277.28		2,833,131 73	
Conti Correnti con Banche e corrispondenti diversi	L.	7,390 78	
Dividenti arretrati	»	8,830 04	
Debiti diversi	»	59,470 97	
Depositanti di valori a cauzione ed a custodia	»	1,136,483 39	
Esattoria - Crediti de' vari Enti	»	55,887 88	
Totale Passivo	L.		4,101,194 79
Utili Esercizio 1903 da liquidare			44,367 09
Rendite da liquidare: Risconto Portafoglio 1904	L.	16,870 —	
Rendite da liquidare: Sconti provvigioni ed utili diversi	»	19,186 25	36,056 25
		L.	4,751,636 92

I Sindaci
E. Bertanza — G. Ballardini

Il Presidente
G. Saccardo

Il Direttore
G. Fabris

Il Ragioniere
L. Berretta

La Banca fa le seguenti operazioni

1. Emette azioni al costo del giorno — 2. Rilascia Libretti a Risparmio con Libretti gratuiti per versamenti non superiori a L. 50 — 3. Riceve denaro in Conto Corrente — 4. Accorda sconti e prestiti ai Soci — 5. Fa anticipazione verso deposito di Valori Pubblici — 6. Apre Conti Correnti con garanzia reale — 7. Paga le pubbliche imposte per conto terzi — 8. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero — 9. Accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia — 10. Rilascia assegni sopra piazze d'Italia come da tariffa esposta nei locali della Banca — 11. Acquista e vende per conto Valori pubblici e divise sull'estero nelle principali borse del Regno.

NUOVA TIPOGRAFIA COMMERCIALE

CAMPO S. ANGELO, CALLE CAOTORTA, N. 3565 - TELEFONO 340

Si assume ed eseguisce con massima sollecitudine ed eleganza, praticando prezzi convenientissimi, qualsiasi lavoro di lusso e comune, per uffici pubblici e privati, come: GIORNALI - PERIODICI ILLUSTRATI - OPERE - OPUSCOLI - CONCLUSIONALI - REGISTRI - BOLLETTARI - FATTURE - RUBRICHE - MEMORANDUM - CARTA E BUSTE INTESTATE - CARTOLINE POSTALI - MENU - PARTECIPAZIONI ecc., ecc.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLXII — N. 69 Giovedì 10 Marzo 1904 Seconda edizio

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, [illegible] NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
Venezia, Piazza San Marco [illegible] — PARIGI — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali di Europa ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 10. — III pagina [illegible] — Piccola cronaca L. 2.50 — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Avvisi necrologici III pagina L. 1.50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

Dal governatorato del Benadir al consolato di Aden

Questioni spinose - la storia di una nomina

Gravi accuse al console di Aden

Mandano da Roma al *Tempo* di Milano:

« Alcuni giornali hanno richiamato l'attenzione pubblica sulla nomina fatta dall'ammiraglio Morin, negli ultimi giorni del suo ministero, del tenente di vascello Badolo a console italiano in Aden. Fu già detto, ed è vero, che il Governo intendeva nominare il tenente Badolo governatore del Benadir e che si deve alle insistenze dell'on. Chiesi e dell'avv. Travelli se quella nomina non avvenne. Sta di fatto però che il Governo — se recedette dall'intenzione di affidare al tenente Badolo il governatorato del Benadir di fronte alle rimostranze dell'on. Chiesi e dell'avv. Travelli — esso non sentì l'enorme sconvenienza di affidargli poi un posto così importante e delicato, come il consolato di Aden. Noi sappiamo che l'on. Chiesi, nell'interpellanza che presenterà alla Camera sulle condizioni del Benadir, si occuperà del nuovo console di Aden.

« Sul conto di questo signore abbiamo potuto avere dall'on. Chiesi comunicazione di documenti da cui uscirebbero rivelazioni terrificanti. Il tenente Badolo, nel tempo che fu vicegovernatore del Benadir (anno 1901), mentre il comm. Dulio era in Italia, avrebbe commesse atrocità macabre. Si tratterebbe di una intera famiglia di somali, composta di cinque persone, che il Badolo avrebbe fatto strangolare una al giorno nelle prigioni di Mogadiscio. Questi cinque somali costituivano una famiglia di *askerass*, ovvero notabili di Merca, ed erano imputati di non sappiamo quali contravvenzioni alle leggi della colonia.

« In quell'istesso periodo di tempo il tenente Badolo avrebbe lasciato morire nelle prigioni di Mogadiscio una trentina di somali. I documenti raccolti dall'on. Chiesi parlano anche di un somalo che il tenente fece legare ad un cannone e che fu ammazzato a furia di vergate.

« Non si può certo ammettere che l'on. Morin quando chiamò il tenente Badolo al consolato di Aden avesse sentore di questi orribili misfatti, ma, data la opposizione recisa, quasi violenta che l'on. Chiesi e l'avv. Travelli fecero alla nomina del Badolo stesso a governatore del Benadir, il governo doveva andare cauto prima di affidare a quell'ufficiale un posto di fiducia.

« Vedremo lunedì venturo alla Camera le discolpe del Governo ».

Chi raccoglie queste gravissime cose è un giornale socialista, che ce l'ha per mestiere di accusare ufficiali e funzionari; ma sono accuse categoriche, a cui vanno facendo eco anche altri giornali non socialisti, e perciò vanno esaminate e vagliate, perchè, se veridiche, il controllo della stampa sia completo e immediata la riparazione governativa.

Pericoli africani

Con questo titolo principale e con i sottotitoli: — *Siamo in guerra senza saperlo!!* — e — *I confini col Negus non definiti* usciva giorni sono un opuscolo anonimo, che, alla lettura, si rivela subito opera di persona versata nella materia. Fra le altre cose l'autore di quest'opuscolo si occupa diffusamente delle vicende del consolato di Aden, da cui, per le rivalità esistente fra la Consulta e il ministero della marina, fu tolto il cav. Sola e che rimase a lungo abbandonato. Dopo aver parlato dell'abbandono, lo scrittore passa a narrar come avvenne la nomina del tenente Badolo, che non nomina. E qui gli cediamo la versione:

Un decreto in "articulo mortis„

Ed ora, dopo aver veduto in che modo un consolato importante ha potuto essere abbandonato per tanti mesi, vediamo come il Governo ha provveduto alla nomina del titolare.

Per un po' di tempo alla Consulta nessuno pensò più di quel Consolato, che era ancora vacante allorchè il Ministero Zanardelli rassegnò le sue dimissioni, quando tra la generale sorpresa si seppe che *due giorni dopo* la presentazione di queste dimissioni, l'on. Morin, che era contemporaneamente Ministro degli Esteri e della Marina, aveva firmato il decreto col quale fu chiamato a reggere il Consolato di Aden, con patente di Console generale un tenente di vascello che fino a poco tempo prima era stato al servizio della Società del Benadir come residente a Merca, e che durante l'assenza del Governatore, un paio d'anni fa, resse anche interinalmente la Colonia. Ricordo questa circostanza perchè, sebbene non appaia a tutta prima, essa ha influito, non importa se in un modo molto indiretto, alla sua nomina ad Aden.

Infiniti furono i commenti suscitati dalla notizia di questo decreto, e quelli che si fecero alla Consulta furono tutt'altro che benevoli per l'on. Morin. Si disse subito che nel conflitto fra le Autorità Civili e la Marina, il Morin aveva colto l'occasione, essendo Ministro degli Esteri, per dare un'altra soddisfazione alla Marina, senza pensare ad altro. E si aggiunse essere stata la Marina a voler assolutamente ad Aden un ufficiale, e un ufficiale di grado non elevato, perchè così i comandanti delle navi non dovranno più dipendere da un Console, ma avranno invece uno dei loro e che da loro dipende. Le soddisfazioni alla Marina cominciate, si disse, col richiamo del Sola, del Pestalozza da Zanzibar, avevano una nuova consacrazione con questo atto. Secondo una mia impressione avrei invece ragioni di ritenere che codesta nomina, non sia stata molto favorevolmente accolta dagli ufficiali di Marina che hanno avuto occasione di toccare Aden in questi ultimi tempi, e ciò indipendentemente dalla persona, ma per l'anomalia del caso.(*)

Importanza del consolato di Aden

Se v'è qualche precedente di ufficiali di Marina tenenti di vascello ed anche di grado meno elevato che sono stati per qualche tempo titolari di un Consolato, è stato in paesi lontani, quando si trattava di creare una rappresentanza dell'Italia, in condizioni specialissime e non in un posto importante come Aden: in un Consolato che ha avuto come primo titolare il Cecchi, e che ha, specialmente da qualche tempo a questa parte, una grande importanza politica. Ad Aden, dove vi è un continuo via vai di navi da guerra, con questa nomina si è creata una posizione imbarazzantissima per i comandanti delle nostre navi, i quali dovranno usargli ogni deferenza, come al rappresentante del loro Paese e rendergli gli onori prescritti dal regolamento quando sale a bordo: mentre dall'altra, possono sempre, come superiori, che si metta sulla posizione d'attenti prima di rivolger loro la parola. Ma possibile che per un verso o per l'altro, si debba sempre trovare il modo di creare delle situazioni anormali, che sono poi sempre il punto di partenza di una infinità d'inconvenienti?!

Non bisogna inoltre dimenticare che Aden è soprattutto un porto militare. Il nuovo console non si può spogliare, anche se veste in borghese di questa sua qualità di tenente di vascello. In che posizione si trova, non solo di fronte ai comandanti delle nostre navi, ma con tutti gli ufficiali inglesi di terra e di mare i quali hanno gradi più elevati del suo? E metteva proprio il conto di togliere da quel posto chi aveva fatto ottima prova, per creare una situazione così anormale!

Ma.... — ed ecco che ritorno al suo breve governo interinale della Colonia del Benadir — il tenente di vascello a cui si accenna è stato nominato console ad Aden .. perchè non si è potuto nominarlo Governatore del Benadir.

E' evidente che tutto ciò debba sembrare molto strano: ma non è per questo men vero.

Le questioni coloniali alla Consulta

A questo proposito non è forse inopportuno, aspettando che la questione sia sollevata alla Camera, visto che sono già state presentate interrogazioni su tale argomento, dimostrare come si proceda alla Consulta nelle questioni coloniali, e come, con una leggerezza che non saprei come qualificare, non si esiti talvolta a compromettere gravemente il Ministero ed il Paese di fronte a piccole questioni di persone.

Dopo le polemiche suscitate nella stampa a proposito della questione della schiavitù, e dopo la pubblicazione delle inchieste affidate al console Pestalozza e al comandante di Monale, come i lettori ricorderanno, partirono a breve distanza di tempo il Mercatelli che andò a sostituire il Pestalozza al Consolato di Zanzibar, ed i signori Gustavo Chiesi deputato al Parlamento e l'avvocato Travelli.

Il primo doveva recarsi al Benadir per riferire al Governo e vedere [illegible] si può fare per dare un assetto definitivo alla Colonia.

Gli altri due ebbero l'incarico dalla Società di fare una larga e completa inchiesta su tutta l'amministrazione come sulla situazione della Colonia, ma muniti in pari tempo di un ampio mandato ed autorizzati a prendere tutte quelle risoluzioni e quelle disposizioni che avrebbero creduto del caso. E siccome si sapeva sarebbe stato rescisso il contratto fra la Società ed il Governatore, avrebbero dovuto eventualmente provvedere anche alla nomina del nuovo Governatore. Il candidato che riscuoteva le simpatie dell'ufficio coloniale alla Consulta e del Ministro degli Esteri, ammiraglio Morin, era il tenente di vascello, attualmente Console generale ad Aden. I signori Chiesi e Travelli partirono, per quello che se ne sa, senza preconcetti. Del resto, chi conosce tanto l'uno che l'altro, sa che non sono persone da subire influenze e pressioni, nell'adempimento di un mandato di fiducia, e così delicato come quello che fu loro affidato. Nessuno sa ancora ciò che essi diranno nella loro relazione, e finora, malgrado l'insistenza con cui sono stati invitati a parlare, non sono venute fuori indiscrezioni. Ma non tutti hanno la stessa loro prudenza, e d'altra parte, l'opera loro si è svolta, tanto al Benadir che a Zanzibar senza misteri, per cui, di molte cose che essi hanno veduto e saputo, si è avuto notizia in Italia anche prima del loro arrivo. Si è saputo per esempio come dalle indagini fatte sul posto essi hanno acquistato la convinzione che la nomina di questo ufficiale a governare sarebbe stata, per una quantità di circostanze, la meno adatta, e non avrebbe fatto buona impressione. Di questa loro convinzione si affrettarono a dar notizia a Milano alla Società, il cui consigliere delegato rispose non pertanto d'insistere su quella candidatura.

"Passate sopra...„

Anche il Console di Zanzibar, sebbene non si fosse ancora recato in Colonia, per le notizie raccolte, sconsigliò vivamente quella nomina ai due delegati, dicendo avrebbe mandato egli pure al Ministero un rapporto per spiegare le ragioni per le quali riteneva assolutamente inopportuna tale scelta. E si affrettarono a telegrafare anche questo alla Società. Ma ne ebbero in risposta un telegramma così concepito:

« Passate sopra anche Console Zanzibar: nomina interessa vivamente Ministero ».

Non garantisco che le parole siano proprio testuali, ma il senso del dispaccio era assolutamente questo.

I due delegati, più che mai sorpresi per tale insistenza, risposero secchi asciutti: Non crediamo assolutamente di consigliare tale nomina, alla quale ci opponiamo.

I signori Chiesi e Travelli, pel tramite del Console di Zanzibar, mandarono alla Consulta un rapporto nel quale esponevano le ragioni per cui avevano creduto di dover sconsigliare tale candidatura, come inopportuna sotto tanti punti di vista: e il Console Mercatelli fece altrettanto. Non so che cosa contenessero quei due rapporti, ma pare che la cosa abbia seccato parecchio il Ministro degli Esteri. .. e della Marina, che — com'è noto — lo nominò console generale ad Aden.

— Non lo avete voluto come Governatore — par quasi abbia detto — ebbene, lo avrete ad Aden, e in certo qual modo, al disopra di voi.

Non so nè mi voglio curare di sapere le ragioni per cui i delegati della Società ed il Console a Zanzibar si sono così recisamente opposti a quella scelta: ma non è egli strano, che un Governo il quale dovrebbe andare, come suol dirsi, coi piedi di piombo nelle sue relazioni con una Società privata — specialmente in circostanze difficili e delicate, quando c'è per aria nientemeno che la minaccia di denunzia della convenzione — cerchi d'imporle la scelta dei suoi funzionari?

Informazioni da Roma

Ciò che intende fare il Governo

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Roma, 9 marzo notte

Della questione del Consolato di Aden è arrivata qui una eco da Milano, dove essa può avere un interesse di colore locale, perchè la Società del Benadir è affare più particolarmente milanese. Del resto l'on. Chiesi, che solo può darne notizia, è ripartito; egli si è trattenuto a Roma poco più di ventiquattro ore. Alla Consulta si mantengono chiusi, riservandosi il ministro Tittoni di comunicare alla Camera nello svolgimento delle promesse interpellanze le informazioni ricevute.

Il Console generale Mercatelli è appena delibato, perchè giunto a Roma soltanto ieri l'altro.

Oggi ho veduto il comm. Dulio, arrivato ieri sera, ed egli mi ha detto che nella sua delicata posizione non può interloquire; però mi ha lasciato capire che le cose dette dall'on. Chiesi sono in gran parte vere, specialmente nei riguardi del console Badolo e che egli le ha saputo tardi ed indirettamente.

In ogni modo posso assicurarvi che il ministro Tittoni attende personalmente a studiare l'incartamento Badolo col proposito di provvedere energicamente e sollecitamente.

(*) Quest'ufficiale ha ora presentato una domanda agli Esteri per essere nominato ufficiale di 2.a classe, nel qual caso lascierebbe, naturalmente, la Marina.

Le prossime visite dei Sovrani

Roma, 9 marzo sera

Il *Giornale d'Italia* ha da Cremona che la Provincia assicura che il Re ricevendo in privata udienza il Sindaco di Cremona avrebbe promesso di visitare Cremona prima dell'estate.

Lo stesso giornale dice che il Re e la Regina durante il prossimo autunno faranno un'escursione in Calabria.

CAMERA DEI DEPUTATI

(*Per telefono alla Gazzetta*)

[illegible]

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.5.

Il PRESIDENTE comunica l'invito del Ministero dell'Interno per assistere alla funebre cerimonia che il 14 corr. si terrà al Pantheon in memoria del compianto Re Umberto. Estrae a sorte la commissione che, insieme con la presidenza, rappresenterà la Camera alla mesta cerimonia. Ne faranno parte gli on. G. Baccelli, Galletti, Galluppi, Bertetti, Chigi, Celesia, Dozzio, Medici e Cuncelli. Confida che altri deputati vorranno unirsi a questa rappresentanza.

PEDOTTI risponde all'on. Mel che lo interroga circa le cause dei disordini che si succedono nel reclusorio militare di Gaeta. Non si possono — dice — precisare nè determinare esattamente le cause dei disordini, ma data l'agitazione in quel reclusorio, il Ministero ha ordinato che la sistemazione dei locali e il periodo transitorio dell'ordinamento del reclusorio, abbiano la minor durata possibile. Inoltre ha preso altri provvedimenti i quali mentre ripristineranno la disciplina, non daranno più occasione al ripetersi dei deplorevoli inconvenienti.

FUSINATO risponde all'on. De Novellis che interroga per sapere se crede di poter comunicare all'assemblea legislativa i trattati d'arbitrato stipulati con la Francia e con l'Inghilterra, il protocollo di pace firmato a Pechino il 7 settembre 1901 e i protocolli della conferenza internazionale dell'Aja. Osserva che il protocollo di Pechino fu già comunicato alla Camera nelle sue disposizioni essenziali nel libro verde sulla Cina: e che le convenzioni stipulate all'Aja in seguito alla conferenza per la pace furono comunicate ai Presidenti delle due Camere. Quanto agli accordi d'arbitrato con la Francia e l'Inghilterra saranno comunicati tosto che sia risoluta relativamente ad essi una leggera questione formale.

Si riprende la discussione sulla proposta di legge

pel riposo settimanale festivo

NOFRI dichiara, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare la domanda di votazione nominale presentata ieri per non ritardare l'approvazione del disegno di legge.

Il PRESIDENTE pone a partito l'inciso del capoverso C dell'art. 2, che esclude dal riposo settimanale i servizi ferroviari. E' approvato. Indi pone a partito l'ordine del giorno presentato dalla Commissione. E' approvato.

CABRINI e DEL BALZO, sottosegretario, accettano l'emendamento dell'on. Chiesa di concedere il riposo al personale dei trasporti per acqua limitatamente al periodo di permanenza delle navi nei porti. E' approvato.

Si approva l'art. 2. FERRERO DI CAMBIANO ringrazia la Commissione di aver quasi interamente accolto un art. 2 bis da lui proposto nei seguenti termini: « Le Casse di risparmio ordinarie la Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai e la Cassa nazionale d'assicurazione degli infortuni sul lavoro potranno tenere aperti gli uffici loro nel mattino delle domeniche, provvedendo possibilmente per turno al riposo settimanale degli impiegati ».

L'art. 2 bis è approvato.

All'art. 3 RUBINI raccomanda che si possa concedere l'apertura dei negozi di libri e giornali e il commercio dei venditori ambulanti. CABRINI risponde che tutti questi negozi e commerci sono compresi nella dizione « negozi al minuto ». RUBINI prende atto e ringrazia.

Le Camere del lavoro

FERRERO DI CAMBIANO si oppone ad un inciso dell'articolo che fa obbligo ai consigli comunali di valersi della facoltà di autorizzare o no certe eccezioni al riposo festivo e di interpellare le Camere di commercio e le Camere del lavoro.

GAVAZZI si unisce nel dire che le Camere di lavoro costituiscono oggi istituti politici alla dipendenza del partito socialista.

Non crede quindi che debba essere ufficio dei conservatori di prestarsi a far riconoscere di straforo le Camere di lavoro per via di questa legge, dando loro quel riconoscimento che ancora veramente non hanno per legge. Non esita a dichiarare francamente che piuttosto che accettare questa disposizione voterà contro la legge. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra, commenti*).

PESCETTI non comprende come si possa non tener conto della esistenza delle Camere del lavoro le quali non hanno il carattere di organizzazione socialistica, ma sono soltanto organi di rappresentanza dei lavoratori in generale. Accenna all'opera benefica ed efficace compiuta dalle Camere del Lavoro per far accettare dal governo i provvedimenti circa le pensioni agli operai delle Manifatture dei tabacchi; e quanto al riconoscimento di straforo delle Camere del lavoro ricorda per analogia che nella legge sul consiglio del lavoro, fu riconosciuta l'esistenza legale della federazione nazionale delle cooperative col darle una rappresentanza nell'ufficio del lavoro: quindi esiste già un precedente.

TURATI trova grandemente ed intempestiva questa discussione, perchè non si può più seriamente disconoscere dal Parlamento l'esistenza delle organizzazioni operaie con tutti gli effetti che ne derivano. Accenna in proposito alla discussione avvenuta in Senato, nella quale furono fatti voti perchè il governo tenga conto della legittima esistenza delle Camere del lavoro.

Crede che la difesa che egli fa delle Camere del lavoro, debba aver tanto più valore in quanto egli viene, in seno al suo stesso partito, accusato d'essere divenuto ministeriale. (*Ilarità, commenti, approvazioni e rumori*).

GAVAZZI insiste nel ritenere che il carattere delle Camere del lavoro è di essere uno strumento del partito socialista.

BACCELLI G. ricorda di essersi inspirato a molta larghezza nel riconoscere le organizzazioni operaie, distinguendo però quelle che avevano una reale consistenza da quelle che erano semplici adesioni.

Il relatore

CABRINI, relatore, accenna alle dichiarazioni fatte dal senatore Cerutti all'inaugurazione del Consiglio del lavoro nel senso di ammettere che l'organizzazione delle Camere del lavoro aveva una reale consistenza ed era meritevole di un riconoscimento di fatto. Rispondendo all'on. Ferrero di Cambiano, nota che con la disposizione proposta, non si intende esautorare il Consiglio comunale, ma solo di dar modo alle organizzazioni degli operai di esprimere i loro legittimi bisogni in concorrenza dei rappresentanti delle altre classi.

Dichiara poi a nome della Commissione che essa è disposta ad includere nell'articolo non solo le Camere di lavoro, ma anche quelle altre rappresentanze di lavoratori che esistono nel Comune ed in questo senso accetta un'aggiunta all'articolo.

Sono quindi approvati i quattro commi dell'articolo.

CRESPI all'art. 4 ringrazia la Commissione d'aver accettato un suo emendamento. L'art. 4 è approvato con questo emendamento.

La seduta termina alle 18.15; domani seduta alle 14.

Note alla seduta

Roma, 9 marzo notte

Interessante è stato il dibattito avvenuto sull'articolo 3 del progetto sul riposo settimanale. Un inciso dell'articolo impone l'obbligo ai Consigli comunali di provocare il parere delle Camere di Lavoro prima di deliberare eccezioni parziali sul riposo settimanale per talune arti o mestieri. Ora contro questo obbligo insorsero i deputati Ferrero di Cambiano e Gavazzi, confortando la loro opposizione con ragioni di ordine morale e di ordine politico, non essendo le Camere di Lavoro enti riconosciuti legalmente ed avendo generalmente uno spiccato colore socialista. La tesi dei due deputati di Destra fu combattuta dall'on. Pescetti con vigore di parola, ma con debolezza di argomenti. L'on. Turati, più abile, girò la difficoltà ed alle ragioni degli avversari oppose il sarcasmo e l'ironia, armi che generalmente ottengono successo nelle assemblee politiche.

La proposta della Commissione passò a piccolissima maggioranza, nonostante il concorso del Governo che tacque e votò.

Una circostanza che merita nota è la compattezza con la quale la Destra ed i Centri votarono contro la Commissione. Dei deputati di Destra il solo Mel si separò dagli amici. La votazione segnò pertanto una spiccata divisione di parti alla quale da tempo non eravamo usi, ma che resterà fenomeno passeggero della presente discussione. Il riconoscimento ufficiale delle Camere di Lavoro introdotto così di straforo nella legge, aumenta il numero dei suoi avversari e ne migliora la causa.

Si spera di esaurire la discussione del progetto nella seduta di domani, per imprendere venerdì quella del bilancio degli interni, essendo intendimento del Governo di domandare ed avere l'approvazione di almeno quattro bilanci prima delle vacanze pasquali.

Per le onoranze a Loubet a Roma

Il programma dei festeggiamenti

L'offerta di un ricordo artistico

(*Per telefono alla Gazzetta*)

[illegible], 9 marzo sera

Ieri sera tardi nel salone della Borsa vi fu una riunione del Comitato per le onoranze a Loubet. Furono accolte le proposte della speciale commissione. Fu deciso di invitare a Roma le rappresentanze comunali e le Associazioni dei vari Comuni, i concerti civici, le Società ginnastiche ecc.

Il Comitato darà un gran concerto in piazza del Quirinale, provvederà alla decorazione e illuminazione del Corso, di Piazza Venezia, di Piazza del Popolo, mentre il Municipio penserà alla Via Nazionale. Speciali decorazioni avranno le piazze, e la scalinata della Trinità dei Monti sarà decorata con fiori freschi sui quali saranno proiettati dei fasci di luce multicolori. La grande terrazza del Pincio verso Piazza del Popolo sarà artisticamente illuminata.

La festa notturna, che si organizza, si pretende che riuscirà splendida. Piazza del Popolo, Ponte Margherita, Piazza della Libertà saranno illuminate alla veneziana: tutti i monumenti saranno illuminati a bengala, sulle colline circostanti alla città verranno eseguiti fuochi artificiali che si chiuderanno con grandi lanciate di migliaia di razzi e di bombe policrome fondendo in una festa di luce i colori italiani e francesi.

La Presidenza del Comitato infine ha deliberato di offrire a Loubet un ricordo artistico da presentarsi a nome dei cittadini. Questo ricordo consiste in una tavola commemorativa in forma di trittico in cui vi sarà un indirizzo di saluto tra figure allegoriche.

Un incontro fra Guglielmo e Vittorio

nelle acque di Messina

Roma, 9 marzo notte

Il *Giornale d'Italia* ha da Messina: Si conferma che tra Guglielmo e il Re d'Italia vi sarà un incontro nelle acque di Messina, probabilmente il 25 marzo. Le squadre tedesca ed italiana eseguiranno delle evoluzioni nello stretto.

LE VICENDE DELLA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE

Un'altra battaglia navale

(Per dispaccio alla "Gazzetta di Venezia„)

Un altro rapporto di Alexeieff

sul bombardamento di Wladiwostock

Pietroburgo, 9 marzo sera

(*Ufficiale*). Un dispaccio dell'ammiraglio Alexeieff allo Czar datato da Mukden, ore 2, dice:

« *Mi onoro di narrare a V. M. i particolari sulla giornata del 6 corr.*

« *La squadra nemica si avvicinò a Wladiwostok verso le ore 11 del mattino, dopo essere passata all'altezza dell'isola Askold ed avere eseguito parecchie evoluzioni, per disporsi in linea di battaglia.*

« *La squadra lasciò due incrociatori al nord dell'isola; altre navi si diressero in linea verso la baia di Ussuri, parallelamente alla spiaggia, alla distanza di 15 verste. Giunta all'altezza del monte San Giuseppe e della batteria di l'surisk, la squadra, conservando lo stesso ordine, si diresse verso questa batteria, aprendo il fuoco da due lati e sparando evidentemente a salve, per riscaldare i pezzi.*

« *Alle ore 1.35 del pomeriggio, alla distanza di otto verste, la nave che si trovava in testa della squadra, aprì il fuoco coi cannoni di prua; poscia tutta la squadra seguì la costa, sparando dalla sinistra.*

« *Alle ore 2.20 la squadra cessò il fuoco e si diresse per 10 miglia a destra dell'isola di Askold. Alle ore 5.30 scomparve; in tutto il nemico lanciò 200 proiettili, carichi di liddite.*

« *I risultati del bombardamento sono nulli; le fortezze e le trincee non subirono alcun danno. In città ed in tutte le altre parti delle fortificazioni i danni sono insignificanti.*

« *Le condizioni morali della guarnigione sono eccellenti. Le batterie si misero in assetto di guerra nel più perfetto ordine.*

« *Secondo altri rapporti pervenutimi, il 7 corr. alle ore 8 del mattino, la squadra nemica ricomparve presso Wladiwostok ed entrò nella baia di Ussuri, seguendo la costa; poi, senza far fuoco, tornò indietro e si diresse verso il Capo Gumor, ove giunse alle 3.40 del pomeriggio. Tornò poscia dinanzi alla rada di Pallada; infine si allontanò in direzione sud* ».

Il lavoro telegrafico dello Czar

L'esodo degli abitanti di Wladiwostock

Pietroburgo, 9 marzo sera

Lo Czar segue col più grande interesse ogni fase delle operazioni militari. Egli comunica direttamente con un filo speciale colle autorità militari di Moukden. Tutti i giorni poi, dalle 8 del mattino, egli comunica col vicerè durante tre quarti d'ora. I telegrammi sono redatti con cifrario speciale e l'aiutante di campo li traduce subito.

Lo Czar riceve ogni giorno diecine di migliaia di parole per telegrafo dal mondo intero che danno particolari sull'influenza della guerra e sui giudizi delle nazioni.

— Giunge notizia da Wladiwostok che una quantità di famiglie lasciano la città in seguito al pericolo e a causa dell'eccessivo prezzo delle derrate. Gli stranieri abitanti a Wladiwostok sono obbligati far verificare i loro passaporti dall'agente commerciale o governativo dei rispettivi paesi.

Arrivo di Makaroff a Porth Arthur

Lo stato di guerra nella Siberia meridionale

Pietroburgo, 9 marzo notte

Si ha da Porth Arthur in data di stamane: L'ammiraglio Makaroff è giunto ieri ed è stato ricevuto dalle autorità e dal Consiglio municipale. Makaroff ha issato la bandiera di comando sull'incrociatore *Askold*.

— L'*Agenzia telegrafica russa* spiega che l'espressione: « s'è organizzata in città la caccia contro i giapponesi », contenuta in un dispaccio da Wladiwostok del 7 corr., deve intendersi in questo senso: « Si sono organizzate severe perquisizioni sulle persone dei giapponesi di Wladiwostok ».

Per ordine imperiale del 8 corr. lo stato di guerra dichiarato mediante *Ukase* del 20 febbraio u. s. viene applicato anche nei distretti attraversati dalla ferrovia transbaikiana e circumbaikiana. Il comandante le truppe, generale Sauchonin, è incaricato di garantire l'ordine e l'applicazione delle misure di protezione sulle stesse linee.

Una missione di Ito in Corea

Impressioni sull'ultimo bombardamento

Tokio, 9 marzo sera

Il marchese Ito partirà il giorno 15 per la Corea incaricato di una missione di natura non nota nelle sfere ufficiali. Quantunque si dichiari che questa missione non abbia carattere ufficiale, la sua importanza è indicata dal fatto che il marchese Ito sarà latore di una lettera autografa del Mikado all'imperatore di Corea e che sarà accompagnato dal Presidente e dal Segretario del Consiglio privato, dal maggior generale Tsnagavo e dal contrammiraglio Sakamoto.

Il Dipartimento della Marina non smentisce il bombardamento di Wladiwostok, ma esprime il dubbio sull'esattezza del rapporto ufficiale russo e dichiara impossibile che la maggior parte degli obici di liddite non siano scoppiati. Si crede che il rapporto dell'ammiraglio Togo su questo affare non abbia avuto tempo di giungere a Tokio. Gli esploratori montati russi che si trovano nella città e dintorni di Casan si ritirano gradualmente verso lo Yalù. La costruzione della ferrovia da Seoul a Vigiù è [illegible]

La squadra russa in pericolo?

Le sorti del Tribunale dell'Aja

Parigi, 9 marzo sera

Qualche giornale riproduce le informazioni della *National Zeitung* secondo le quali la flotta russa di Wladiwostok sarebbe partita alla ricerca di tre navi da guerra che il Giappone ha acquistato recentemente dal Cile e che sono attualmente in rotta. Nei circoli russi si crede che essa riuscirà a compiere la sua missione. Fra gli addetti militari esteri si pensa invece che la squadra russa corre un grande pericolo sia che essa incontri al largo una flotta giapponese superiore di forza, sia che essa urti, rientrando a Wladiwostok, nelle torpedini che i giapponesi avrebbero disposto nella baia di Oussuri.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* a Pietroburgo ha intervistato Murawieff, ministro della Giustizia che dopo avergli spiegato che non vi fu mai alcun incidente all'Aja tra lui e il rappresentante del Giappone, aggiunse che è sua opinione che la guerra attuale non distruggerà l'istituzione del Tribunale arbitrale, cui saranno riservate le questioni giuridiche che cadono sotto l'arbitrato mentre le questioni di danni, e di costituzione d'ordine politico ne rimarranno fuori.

Uno scontro navale nelle acque di Wladiwostock?

Tokio, 9 marzo sera

Credesi che uno scontro decisivo navale abbia dovuto aver luogo nei dintorni di Wladiwostok.

Si attendono ansiosamente notizie.

La squadra giapponese è partita per Wladiwostok allo scopo di scoprire ove si trova la flotta russa e attaccarla. Si crede che se i giapponesi riunirono tutta la loro flotta si è perchè sapevano la località dove si trovavano le navi russe.

E' molto probabile che i giapponesi abbiano incontrato le navi russe nei dintorni della baja di Posiet e le abbiano attaccate.

Notizie dalla Corea informano che i soldati coreani non oppongono che una debole resistenza ai russi che occupano Anju e Soudtchuen.

[illegible]

Il corrispondente del *Daily Telegraph* ha da Tokio: Si annuncia che la squadra di Wladiwostok prese il mare e fu attaccata dalla flotta giapponese.

L'azione dei giapponesi in Corea

Una [illegible] di giustificazione

Londra, 9 marzo sera

La Legazione giapponese pubblica una Nota del Governo giapponese, in risposta alla Nota con cui il Governo russo accusava il Giappone di violazione del diritto internazionale e dichiarava nulli tutti gli ordini e le dichiarazioni future del Governo coreano.

Il Governo giapponese nega che le truppe giapponesi siano state distaccate nella Corea, prima della proclamazione dello stato di guerra; l'invio di truppe giapponesi sul territorio minacciato era una necessità, ed il Governo coreano dette il suo consenso.

Il Giappone nega formalmente di avere intercettato dei dispacci russi, spediti mediante il cavo danese e di avere distrutto le comunicazioni telegrafiche del Governo coreano, circa l'attacco dell'8 febbraio a Chemulpo.

In Corea esisteva lo stato di guerra, poichè avendo esso acconsentito allo sbarco delle truppe giapponesi a Chemulpo, aveva cessato di essere neutra.

La Nota nega che il Giappone abbia notificato all'Imperatore della Corea che la Corea sarebbe posta d'ora innanzi sotto la amministrazione giapponese, e che, nel caso di resistenza, le truppe del Giappone avrebbero occupato il palazzo imperiale; infine dichiara che il Ministro di Russia a Seoul partì di suo pieno gradimento.

Le concentrazioni dei due eserciti

Ciò che dice Sakaroff — I cosacchi

Parigi, 9 marzo sera

Il generale Sakaroff, capo del grande Stato Maggiore russo, ha dichiarato a un corrispondente dell'*Echo de Paris* che la concentrazione si effettua in condizioni normali. La Russia manderà in Estremo Oriente tanti uomini quanti ne occorreranno; quattrocentomila al minimo, e forse più, se sarà necessario. Ma nondimeno il generale non crede che i giapponesi possano sbarcare ed schierare in fronte di battaglia più di duecentomila uomini.

I russi — ha soggiunto poi il generale — non abbandoneranno nulla al caso e vogliono avere la certezza di scacciare i giapponesi. Non si saprà nulla sulla Manciuria prima di due mesi o sei settimane. Forse la guerra durerà finchè si verrà ad una conclusione logica e necessaria. Il generale Sakaroff non pensa che la Russia sia disposta ad arrendersi prima di avere completamente compiuto la sua missione.

Il generale finalmente ha detto di non saper nulla sul progetto che consisterebbe nel ritirare le truppe sotto porth Arthur e lasciarlo libero colle proprie forze. Non crede poi nemmeno che il Giappone abbia sbarcato in Corea oltre centomila uomini.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Londra dice di aver da fonte bene informata che la mobilitazione del Giappone si effettua in cattive condizioni. La concentrazione è lenta ed irregolare; i giapponesi non avrebbero trasportato, finora, che 55.000 uomini in Corea.

Secondo lo stesso corrispondente dell'*Echo de Paris* i cosacchi cominciano a turbare seriamente la concentrazione delle truppe giapponesi. Delle truppe russe si stabiliscono sullo Yalù, dove si presume che uno scontro più o meno serio si verificherà.

La dimostrazione che si prepara a Pietroburgo

in onore del gen. Kuropatkine

Pietroburgo, 9 marzo notte

Si ha da Mosca che si prepara per domani una grande dimostrazione in onore del gen. Kuropatkin che si reca in quella città. Alla stazione saranno a salutarlo numerose Associazioni e nella sala delle assemblee della Società avrà luogo un gran *luna* durante il quale gli sarà offerta una magnifica immagine sacra e una ricca bandiera in arte ricamata dalle religiose del convento di Novodyevitch, sui disegni del pittore Vasnietzow. Altri doni saranno offerti dai delegati del Municipio, dalla nobiltà di Sonastvo e da diverse caste. L'asta della bandiera artisticamente lavorata sarà sormontata da una grande aquila d'argento.

L'enorme aumento dell'emigrazione per l'America

Roma, 9 marzo sera

Dal « Bollettino della Camera Italiana di Commercio in New York » si rileva che l'anno 1903 rimarrà memorabile negli annali della immigrazione; fino al 29 dicembre erano giunti a New York 619.793 emigranti in più di quelli giunti nel 1902. Tenendo conto degli arrivi già preannunziati dal 29 dicembre al 31 dicembre inclusivo si giunge alla cifra di 75 mila in prevalenza su quella dell'anno 1902. Il massimo numero di immigranti si ebbe nel maggio, il minimo in dicembre.

La grandissima maggioranza degli immigranti venne dalle regioni meridionali dell'Europa; con grande prevalenza di italiani e, tra questi, di italiani del sud. Nel novembre passato gli immigranti furono 51.533 dei quali 13.533 italiani.

Di questi 13.533 italiani, 6663 rimasero nello Stato di New York, 2351 andarono nella Pennsylvania, 714 nel New Jersey, 562 nell'Illinois, 221 nella California, 361 nell'Ohio e i rimanenti sparsi in altri Stati dell'Est e dell'Ovest centrale.

Ciò che, complessivamente, dimostra come la buona idea di non concentrarsi tutti quanti nello Stato di New York incominci a farsi strada tra gli italiani.

I lavori della Commissione per le leggi sull'agro romano

Roma, 9 marzo sera

La Commissione per la compilazione del testo unico delle leggi sull'agro romano e la colonizzazione dei beni demaniali di tutte le provincie del regno, nella seduta di ieri presieduta dall'on. Guido Baccelli nominò tre sottocommissioni e diede comunicazione di una lettera dell'on. Tedesco con cui ha raccolto le deliberazioni fatte nella precedente seduta di dare esecuzione al voto del Parlamento e di imprimere un più vigoroso impulso alle opere di bonificamento. Si presero in esame i concetti informatori dei lavori e si discussero alcuni dubbi rispetto all'interpretazione della legge allo scopo di agevolare il lavoro stesso.

Notizie della Marina

Roma, 9 marzo sera

Hanno luogo i seguenti movimenti: Il cap. di fregata Rubin De Servin cessa dal prestar servizio al deposito del Corpo R. R. E. E. a Spezia. Il cap. di corvetta Parodi cessa dalla carica di presidente della Commissione d'inchiesta presso il Trib. militare marittimo di Spezia ed è destinato al Deposito del Corpo R. R. E. E. di Spezia colle funzioni del grado superiore. Il sottotenente di vascello Gagliardi sbarca dalla « Minerva » ed imbarca di passaggio sul « Marco Polo » per imbarcare sul « Galileo ». Neppani imbarca sulla « Minerva ».

Si richiama l'attenzione dei capitani di porto sulla legge 29 giugno 1903 n. 243 sugli infortuni degli operai sul lavoro e sulla circolare 26 dic. u. s. del Min. d'Agricoltura I. e C. di cui l'art. 12 del foglio d'ordine 12 gennaio p. p. n. 12 — Qualora non vengano fornite per avvertata stipulazione di contratto le assicurazioni agli equipaggi dovrà redigersi verbale di contravvenzione e trasmetterlo all'autorità giudiziaria, ma non potranno negarsi le spedizioni ai bastimenti.

Varie da Roma

Roma, 9 marzo notte

— *La Giunta generale del bilancio* ha approvato la relazione dell'on. Cascanai sul bilancio dell'agricoltura dopo che i commissari ebbero fatto alcune osservazioni sui capitoli concernenti la pelagra, la fillossera, le cattedre ambulanti.

— *La « Patria »* dice di aderire alla campagna contro le lotterie dei giornali.

— *Nel progetto Orlando* relativo allo stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie secondo la *Rassegna scolastica* resterebbe l'ispettorato. Un determinato numero di ispettori sarebbe scelto tra il corpo insegnante. Resterebbero in carica quattro anni, poi tornerebbero all'insegnamento. Potrebbero compiere non solo funzioni amministrative ma anche tecniche e didattiche.

Il progetto sarà presentato in settimana alla Camera.

— *Oggi mentre l'ex-deputato Tullio Minelli* si trovava all'Associazione della stampa fu colto da grave malore.

— *Il ministro Orlando* su proposta del direttore del Museo di Cagliari dispose l'acquisto per quel Museo di un dipinto del secolo XV., rappresentante la Pietà; fu ceduto dal signor Carlini di Cagliari.

Il Senato

nella sua seduta di ieri ha approvato il disegno di legge sulla Cassa di previdenza per la vecchiaia e l'invalidità degli operai.

Intorno alla cattedra italiana di Rovereto

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Trieste, 9 marzo sera

I giornali commentano tutti aspramente il provvedimento governativo per l'istituzione della facoltà giuridica a Rovereto.

Il *Piccolo* scrive: « Il colpo non giunge inatteso, ma ciò non mitiga la coscienza che hanno comune gli italiani al mare e sull'alpe, della grande ingiustizia che è recata alla nostra nazione, alla civiltà, all'umanità.

Accenna alle promesse con cui il Governo lusingò l'attesa e dice che questa facoltà giuridica morta prima di nascere, è una cosa degna della tradizione di un Governo immemore dei più elementari obblighi d'equità ». Nulla giova — conchiude. La ragione politica impera, fatta di vecchi sospetti polizieschi e di nuovi sofismi di razza anelante a conquista ».

L'Indipendente, per ulteriore commento alla ineffabile soluzione data dal Governo alla questione universitaria, si associa a un discorso fatto alla dieta di Graz quarant'anni fa dal deputato tedesco Kaiserfeld e ripetuto nel 1868 da Francesco Hermet alla Dieta di Trieste. Noi non mancheremo ai nostri doveri verso l'Austria — ripete, ma qualora la nostra posizione in Austria ci si rendesse amara....; qualora l'Austria non cessasse di raffigurare la torre di Babele; qualora non ci trovassimo altrimenti la pace, le garanzie del progresso, le condizioni del benessere; in tale caso volgeremmo le terga ad un organamento politico che non meriterebbe tal nome e col quale non potremmo che essere infelici; in tal caso assisteremmo allo sfacelo d'un conflitto impero non solamente con indifferenza completa, ma lo affretteremmo con l'ansietà del desiderio ».

« A 36 anni di distanza — dice — noi ci troviamo nelle identiche condizioni, di fronte ad un governo che c'insulta, di fronte ad un ministro che, in un momento solenne, atteso con ansia da una popolazione intera, mette anche l'ironia nella frase annunciante il progetto universitario. Non troviamo la parola che possa esprimere interamente tutto l'insulto che vorremmo gettato in faccia al presidente dei ministri austriaci dott. Koerber ».

Il *Corriere Friulano* di Gorizia scrive: i deputati italiani a dire solennemente al Governo lo sdegno degli italiani per il trattamento loro usato e a respingere l'*osso spolpato* che il Governo ha creduto di gettar loro in faccia.

Tutti gli altri giornali italiani di qui e di fuori commentano allo stesso modo la geniale trovata Korberiana.

La direzione dell'Associazione politica *Patria* ha diramato un appello così concepito:

« Di fronte alla proposta del Governo di istituire le cattedre giuridiche a Rovereto, frustrando così il voto trentennale degl'italiani di avere una università completa a Trieste, la direzione dell'Associazione *Patria*, viste le attuali circostanze politiche e ritenuto dovere imprescindibile che i rappresentanti del popolo e dei comuni italiani si radunino a Trieste per riaffermare lo antico voto e per avvisare i mezzi migliori a conseguirlo invita i deputati rappresentanti le provincie italiane dell'Austria al Parlamento di Vienna, a rendersi iniziatori di tale adunanza ».

Deliberò inoltre di fissare all'ordine del giorno del prossimo congresso, che sarà tenuto il 20 corrente, la questione universitaria.

Vienna, 9 marzo notte

Il progetto concernente l'istituzione della facoltà giuridica italiana in Rovereto, stabilisce, che questa venga aperta nel seguente inverno dopo sanzionata la legge relativa. Oltrechè lezioni in italiano vi si terranno alcune lezioni in tedesco su materie non relative alle discipline giuridiche; questi corsi in tedesco si stabiliranno per porgere occasione d'imparare la lingua tedesca agli studenti che lo richiederanno.

Uno sciopero degli arsenalotti di Spezia

Il rifiuto di obbedienza

Le energiche misure del ministro

Roma, 9 marzo notte

Il *Giornale d'Italia* ha da Spezia: Gli operai adibiti alla nuova corazzata *Regina Elena* che lavorano straordinariamente perchè possa essere pronta alla venuta di Loubet in numero di 78 domenica si rifiutarono di imprendere il lavoro. Il ministro dispose per l'immediata loro sospensione, durante tre giorni. Iersera alla chiusura dell'Arsenale gli addetti ai lavori notturni, si rifiutarono di rimanere pretendendo un aumento del 14 per cento anche sul prezzo dei cottimi. La unione degli operai approvò la solidarietà coi puniti e il Comando in seguito a ciò sospese qualunque lavoro. Il Ministro ordinò il licenziamento di 778 operai fin da domani aprendo il concorso ad altrettanti posti dando la preferenza ai licenziati che facciano la domanda di riammissione.

A proposito di tale sciopero il *Fracassa* dice che, limitato dapprima ad una ottantina di operai, ha assunto nel pomeriggio più vaste proporzioni. Il ministro della marina on. Mirabello ha avuto in proposito una lunga conferenza col Presidente del Consiglio.

[illegible] l'on. Nasi

Roma, 9 marzo notte

L'*Avanti* pubblica che l'on. Vendramini ha conferito col Ministro Orlando circa i documenti richiesti dal relatore Saporito sulla questione Nasi. L'*Avanti* assicura che sotto il Ministero Nasi le 160.000 lire del Capitolo Agrario e le 34 delle spese casuali sono state impiegate irregolarmente e che la gita del ministro a Venezia, quando cadde il Campanile, è costata 18.000 lire, di cui non si ebbe il rendiconto.

L'on. Bissolati — dice l'*Avanti* — ha accertato che in due mesi alla Minerva furono spedite a Trapani tante casse per la spesa di 700 lire. Ormai l'inchiesta, secondo l'*Avanti*, si impone anche per parere degli amici di Nasi.

Le notizie agrarie della decade

Le campagne del Veneto

[illegible] 9 marzo sera

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di febbraio:

La temperatura si è in questa decade, notevolmente abbassata, e il tempo si è volto all'asciutto nell'Italia Superiore, in gran parte di quella centrale e in Sardegna. Fatta astrazione da qualche danno avutosi qua e là nelle piante a fioritura più precoce, queste condizioni meteoriche riuscirono generalmente assai vantaggiose alla campagna, arrestando la troppo avanzata vegetazione del frumento, e permettendo una più attiva ripresa dei lavori agricoli, là dove almeno non vi si opponeva una soverchia umidità del terreno prodotta dalle pioggie passate. Nel Mezzogiorno, benchè il tempo avutosi in questa decade sia stato generalmente più favorevole alla campagna di quello delle decadi precedenti, non mancarono pioggie abbondanti, che apportarono nuove interruzioni nei lavori preparatori delle operazioni agricole primaverili.

Per il Veneto le notizie sono queste:

L'abbassamento di temperatura verificatosi in questa decade arrestò lo sviluppo troppo spinto della vegetazione, con grande vantaggio della campagna. Il tempo migliorato ha permesso di riprendere più attivamente i lavori campestri, ma il terreno è sempre umido assai, e la semina dell'avena è in ritardo.

LA RUBRICA DELL'INDOVINO

Sciarada

Havvi qualcun che possa dir: Non amo
Il *primiero*? No dà l'esempio Adamo
Senza avere, ahi! *altro* corrispondente.
Coll'*altro* a Dio tributa amor la gente.

* * *

Spiegazione del logogrifo di ieri: Foto, Arpa, Arti, Oro, Faro, Orafo, Toga, Ago, Fato, Fotografia.

Corriere Giudiziario

(Corte d'Assise di Venezia)

Il processo Bianchet-d'Onigo

La requisitoria del P. M.

La giornata di ieri è stata occupata alla Corte d'Assise dalla requisitoria del Pubblico Ministero e dall'arringa, magnifica, dell'avv. Boscolo. La sala è stata affollatissima.

Aperta l'udienza antimeridiana, ha facoltà di parlare il Pubblico Ministero. Il cav. *Randi* esordisce col notare il gonfiamento straordinario dato alla causa, nella quale si vuol quasi esaltare l'assassino del Bianchet; e passa poi a presentare, analizzandole, le due figure dell'accusato e dell'assassinata. La contessa D'Onigo — egli dice — come è risultata dal processo? Una donna con molti torti, ma perdonabili per la malattia cond'era affetta, l'avarizia. E il Bianchet? Un figlio del popolo, poverissimo, abbattuto moralmente da parecchie avventure domestiche, e vissuto in un ambiente rozzo, cupo, triste. Ma egli fino dai primi anni della vera vita ha avuto una spinta alla ribellione, contraria ad ogni spirito di autorità: lo abbiamo visto prender parte alle risse, alle canagliate. Poi si sposa e alla famiglia dedica tutte le sue forze, tutti i frutti dei suoi lavori: ma la sua condizione permane infelice, la miseria lo incalza ed è costretto a ricorrere alla carità pubblica, a chiedere aiuti alla contessa sua padrona. E riceve dinieghi, nell'animo pullula l'odio, lo spirito di vendetta lo trascina al delitto.

Il cav. Randi lo esamina però nei giorni precedenti al delitto e non lo trova in condizioni veramente disperate, poichè il parroco suo, fra altri, gli aveva fatto sperare del suo aiuto paterno. Quindi non è giustificata la ragione dell'assassinio, quindi v'ha argomento per ritenere che il Bianchet da tempo macchinasse l'idea di compierlo, e stanno a provarlo tutte le invettive all'indirizzo della contessa D'Onigo pronunciate davanti al gastaldo Robazza, davanti al segretario Fassa ecc. E sostiene, basandosi sulle risultanze, la premeditazione, premeditazione che trova chiara e consapevole, poichè nemmeno la semi-infermità si può ammettere. Per stabilire questo il P. M. confuta la perizia del prof. Obici, basandosi anche sulle argomentazioni degli altri due periti.

Prevede le obbiezioni degli avversari e le combatte, dimostrando insostenibili anche le attenuanti: e conclude facendo rilevare la malafede del Bianchet, simulantesi immemore di tutto, mentre, anche in udienza, ha ricordato le circostanze che gli erano vantaggiose e ha smentito, quelle che potevano riuscirgli nocive.

Il cav. Randi finisce la sua requisitoria densa di dottrina e forte nel ragionamento, col chiedere ai giurati un verdetto di piena responsabilità e col far loro presente che, accettando la tesi della difesa, potrebbero dar ragione ad un nemico della giustizia, ad un nemico dei cittadini.

La requisitoria durata un'ora e tre quarti fu seguita con la massima attenzione.

L'udienza termina, alle 12, con un vivace incidente fra gli avvocati che non vanno d'accordo sull'ordine della discussione: ed è poi rinviata alle 14.

(Udienza pomeridiana)

L'arringa dell'avv. Boscolo

della difesa

Nell'udienza pomeridiana — forse perchè si sapeva che avrebbe parlato l'avv. Boscolo, e si voleva conoscere la linea di condotta della difesa in questo processo — la sala delle Assise era affollata da un pubblico ancor più numeroso che in qualunque altra udienza precedente.

Entrata la Corte alle 14.15 e fatto l'appello dei giurati, il Presidente dà la parola all'avv. Boscolo.

Il giovane avvocato, con la sua voce aspra, ma robusta, incomincia col dichiarare che non farà un esordio: gli basta dire che non sarà il difensore dalla rettorica sentimentale, ma il ragionatore freddo, convinto, che si studierà di persuadere i giurati senza rievocazione di sentimenti.

L'avv. Boscolo indugia però in alcune premesse che trova necessarie; egli dimostra cioè l'anormalità del processo, rinviato a Venezia per legittima suspicione; e sostiene che la difesa non ha mai inteso di dare ad esso un colore politico come pure di rivolgerlo contro la contessa d'Onigo, la quale — per essere stata una povera disgraziata — non merita che pietà.

Le voci corse sul colore politico sono frutto dell'abilità della Parte Civile della Parte Civile — esclama — che mirava fin da principio a gonfiare il fatto; grave, certamente, ma non commesso da un vero brigante che viva del delitto: come si avrebbe voluto far credere fosse stato il Bianchet.

La Parte Civile — continua il difensore — un argomento sta sognando, il complotto; e lo lancierà per sostenere la premeditazione: ma vedremo. Devo però, per debito di coscienza, combattere una frase raccolta: la frase che « bisogna condannare il Bianchet per dare un esempio ». E il difensore dimostra ai giurati che di tale frase non devono tenere conto perchè le condanne — nei delitti passionali — non hanno mai insegnato. Simili delitti — secondo lui — se non avvengono è perchè talvolta la dignità umana li evita.

NON PREMEDITAZIONE MA PREDISPOSIZIONE

Continua poi il Boscolo a confutare le argomentazioni svolte, nella sua brillante arringa, dall'avv. Bertanini, ed entrando nel « cuore » della causa si accinge a combattere la premeditazione. In questo processo — egli dice — non vi ha premeditazione; vi ha soltanto predisposizione. Il Bianchet era predisposto al delitto, come era predisposto tutto l'ambiente di Trevignano dove abitava: lo ha confermato il co. Felissent, quando ha deposto che, parlando un giorno con la contessa d'Onigo, uscì a dirle: « se continuerai con questa tua avarizia e con questa tua condotta, ti taglieranno il collo »: lo ha confermato la madre della contessa, che all'annunzio della morte della figlia per sciagura, esclamò: « L'hanno assassinata, era quello che prevedevo! » E nel caso attuale non si può parlare di premeditazione per moltissime altre ragioni: la premeditazione implica la preparazione e la idoneità dei mezzi e la concretazione di almeno un'ombra di difesa. Non bastano i quindici o venti minuti prima del delitto: quello è il tempo appena sufficiente perchè l'idea sorga e si muti in azione e il Bianchet, che dopo la strage, è corso a costituirsi, non può avere macchinato il suo delitto.

Come prova di premeditazione è stato addotto il fatto che il Bianchet, dal punto dove lavorava, poteva vedere la contessa uscire dal palazzo e passare nella parte bassa del giardino; ma è stabilito — si domanda l'oratore — che il Bianchet, pur potendolo l'abbia vista, mentre era intento al suo lavoro?

Altro argomento sarebbe quello della mannaia presa e portata nella carriuola: unica teste, la cameriera Brezzo, ha deposto questo particolare senza poi assicurare se con la mannaia il Bianchet si sia recato al punto « strategico » cioè all'imboccatura del ponticello. Ma, data l'abilità inquisitoria d'un avvocato della P. C., dato il panico dei testimoni, non usi a comparire nell'ambiente solenne della giustizia, la deposizione della Brezzo si può mettere in dubbio. E resta unica allora, la deposizione dell'accusato, il quale ha confessato d'aver trovata la mannaia presso ai ceppi. Egli non era appiattato, tagliava quei ceppi per mostrarsi zelante alla contessa e al cav. Sabbione.

LA CONVINZIONE DELLA PROVOCAZIONE

L'avv. Boscolo continua così a combattere le argomentazioni d'accusa. Siamo onesti ed umani. — egli dice — il Bianchet non ha commesso il delitto a scopo di lucro, a scopo di furto: come sapeva egli di trovare in quel giorno, proprio alle quattro del pomeriggio la contessa nel giardino? Il suo delitto è un vero delitto passionale ed impulsivo: questa è la mia piena convinzione.

E tornando alla predisposizione, parla anche di provocazione: provocazione diretta non c'è stata, ma una recente sentenza della Corte di Cassazione — e la cita — ha ammesso che nei reati commessi nell'impeto d'ira e di intenso dolore (art. 51 C. P.) basta la convinzione sia pure errata, della provocazione.

E questa convinzione era indubbiamente nel Bianchet, che, sconfortato nella estrema miseria, commiserevole a tutti, senza risorse e senza speranze, non aveva ricevuti che rifiuti dalla contessa alle sue ripetute domande di aiuto; tale convinzione era nel Bianchet, che, trovandosi a Treviso, aveva nel suo tugurio la moglie partoriente, e la sapeva priva di farina e di denaro sola, abbandonata. Egli nel momento del delitto, davanti alla contessa ricca ed avara, avrà pensato a tutte le sue miserie: la triste visione, come una provocazione, l'avrà accecato, l'avrà condotto a menare i colpi di scure, alla sete del sangue... vi è stata adunque premeditazione? No, certamente.

IL BIANCHET EPILETTICO E IRRESPONSABILE

E' passata intanto un'ora abbondante e l'avvocato si riposa; l'udienza per pochi minuti resta sospesa.

Riprendendo l'arringa, al riaprirsi dell'udienza, l'avv. Boscolo dice di essere stato nella prima parte non il difensore, ma il critico del castello eretto dall'accusa. E parla delle perizie psichiatriche. Poichè la perizia del prof. Obici è stata esuberante e convenzione e nulla gli offrirebbe da confutare, egli esamina quella del prof. Tamassia per il quale — vecchia volpe nelle cause d'Assise — come perito, non sente quell'ammirazione che ha sempre avuta verso di lui come professore universitario, come congressista, come scrittore. Egli la critica, dichiarandola non sincera, e conclude col dimostrare che aveva ragione il prof. Obici, quando ritenne il Bianchet un epilettico. Il Bianchet — esclama l'avvocato — è stato il capro espiatorio del pensiero anonimo, della predisposizione di tutto l'ambiente di Trevignano. Si potrebbe dire, figuratamente, che la contessa è stata uccisa dalla mannaia guidata dal Bianchet e che il Bianchet era guidato da un pensiero che non era il suo, che era quello di tutti: si potrebbe dire che la contessa si è suicidata, con l'arma che ella stessa si era preparata. Il Bianchet e la contessa erano due malati e si incontrarono nella traettoria della vita: per una fatalità quell'incontro finì in una tragedia. Ma il Bianchet ha accesso da malato, per suggestione, nel delitto è stato irresponsabile; questo ho voluto stabilire, ed è per questo che del Bianchet, irresponsabile, io chiedo a voi, o giurati, un verdetto di assoluzione. Assolverete o condannerete: farete quello che vi detterà la coscienza. Ma solo questo io posso ricordarvi: il Bianchet è un naufrago, è un vinto della vita: e per giudicare i vinti occorre gran senno e coscienza serena: sappiate che anche la pietà verso i vinti non pesa mai troppo sulla bilancia della giustizia! Assolvete, o giurati, e compierete un'opera di pena giustizia.

Il pubblico del fondo della sala si abbandona ad applausi, subito repressi dal Presidente.

La seduta è levata. Il Bianchet piange, ed asciugandosi col fazzoletto le lagrime esce dalla gabbia, scortato dai carabinieri. Nella sala, che va sfollandosi, si intrecciano mille commenti.

Nell'udienza di stamane parlerà l'avv. Venanzio Sabbione di Torino, per la Parte Civile.

(Tribunale Penale di Verona)

Per la pubblicazioni relative al processo Murri

Il gerente dell'"Arena,, condannato

Verona, 9 marzo sera

Oggi alle 14 si è svolto al Tribunale il processo contro Luciano Castelli, gerente dell'Arena, processo che è conseguenza del sequestro dell'« Arena » dell'8 ottobre a. s., in cui togliendoli da altri giornali venivano riportati dei brani di lettere attinenti al processo Murri.

Il gerente era difeso dall'avv. Lazzaro Levi-Minzi. Il Tribunale condannò il Castelli a L. 50 di multa ed alle spese di processo e di sentenza.

Camera di Commercio di Venezia

(Seduta di ieri)

La seduta di ieri della Camera di Commercio era presieduta dal presidente Suppiej; erano presenti il vice presidente Ajò e i consiglieri Agostini, Bussetto, Da Ponte, Dolcetti, Jesurum, Mazzaro, Pantaleo e Vasilicò. Il presidente, giustificata l'assenza dei cons. Battaggia, Orsena, Coen, Errera, Pasqualin e Tiozzo, ringrazia i colleghi per le dimostrazioni di affetto dategli nell'occasione del recente suo lutto.

Una dimostrazione al senatore Treves

Interpretando quindi i sentimenti dell'intero Consiglio, mandò al senatore bar. Treves le congratulazioni del commercio veneziano per l'alta carica alla quale tanto meritamente venne chiamato. (*Il Consiglio approvò unanime*).

Telefoni e ferrovie

Dopo fatto cenno della costruzione della Società per l'impianto a Venezia d'un bacino di carenaggio, il presidente ricordò le recenti misure governative sull'esercizio della rete telefonica di Venezia, affermando che la Società dei telefoni annunzia di continuare l'esercizio delle reti di collegamento con Mestre, con Treviso, e con Padova.

A questo proposito, in seguito a raccomandazione dei consiglieri Jesurum e De Paoli, il Presidente acconsentì ad assumere di far pratiche per ottenere una notevole riduzione del prezzo d'abbonamento al servizio telefonico.

Poscia Vasilicò, riferendosi alla comunicazione sul Museo commerciale, parlò a favore della sua istituzione.

De Paoli riferì quindi intorno alla conferenza oraria, nella quale rappresentò la presidenza. Dopo aver accennato ai miglioramenti stabiliti circa alle comunicazioni tra Venezia e Genova, indicò che potrà ottenere la fermata a Marano del diretto che arriva a Venezia da Milano alle 22.20, la coincidenza a Rovigo del treno 564 in partenza da Chioggia, col direttissimo Venezia-Bologna, ed i biglietti di andata e ritorno tra Venezia e Padova col treno direttissimo.

Dolcetti pregò il Presidente di interessarsi per ottenere che i biglietti di andata e ritorno vengano attivati subito.

Navigazione e porto di Venezia

Il Consiglio deliberò quindi di raccomandare alla Commissione per la navigazione una proposta della Camera di commercio italiana in Cina, relativa ad una linea di navigazione tra l'Italia e l'Estremo Oriente.

Il Presidente partecipò poi l'esito delle pratiche da lui fatte a Roma in questi giorni insieme col sindaco, coll'assessore Sorger e coi deputati di Venezia, mettendo in rilievo la promessa del Ministro, di recarsi quanto prima fra noi colla Commissione speciale dei porti, per i provvedimenti necessari al miglioramento delle condizioni del nostro porto.

Prendendo da ciò addentellato il cons. Pantaleo protestò contro una recente ordinanza della Capitaneria di porto relativa all'ingresso alla stazione marittima delle navi portanti merci infiammabili, dimostrando come alcune delle disposizioni dell'ordinanza stessa non possano sussistere.

De Paoli appoggiò quanto disse Pantaleo e chiese l'urgenza per una deliberazione in proposito del Consiglio.

Dopo altre osservazioni conformi di Dolcetti, la Camera incaricò la presidenza di far pratiche perchè sia modificata la presa misura.

Viene quindi accolta la domanda della Camera di commercio di Ravenna per una medaglia a favore dell'Esposizione Romagnola.

Il presidente, rispondendo ad una interrogazione di De Paoli, disse che le pratiche delle rappresentanze cittadine per l'allacciamento diretto telefonico di Venezia con Milano vennero ritardate dall'annuncio che la linea sarà fatta dal Governo nel prossimo [illegible]

Per ultimo il Consiglio elesse a membri del Collegio d'arbitri pel triennio 1904-1905-1906 i signori: Battaggia cav. Agostino, Coen Giuseppe Ben, Cosetti cap. Augusto, De Paoli cav. Antonio, Dolcetti cav. Adolfo, Jesurum cav. Attilio, Pantaleo cap. Giovanni, Vasilicò cav. avv. Luigi.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Giovedì 10 marzo — 40 Coronati Martiri.
Venerdì 11 marzo — S. Benedetto vescovo.
Il sole leva alle ore 6.37 — Tramonta alle 18.7.

TELEFONI DELLA GAZZETTA: Per le comunicazioni urbane e interprovinciali num. 340 per le comunicazioni con Roma num. 392.

Mezza quaresima

La festa in casa Albrizzi

Un teatro di "Variété,,

La festa, preannunziata e attesa con tanta aspettazione dalla nostra società elegante, è riuscita veramente degna delle nobili e gentili tradizioni della casa Albrizzi.

Il grande atrio è tutto tappezzato di strisce *réclame* che annunciano al pubblico l'arrivo *alla palza* degli straordinari fratelli *Waterproof* col loro asino ammaestrato, degli immensi *clowns* eccentrici *Ping e Pong*, della acclamatissima danzatrice Miss Radium, della famosa romanziera Miss *White*, della geniale famosa *chanteuse* internazionale *Madame Tournesol*... di tutta, insomma, gli ammirandi componenti l'aristocratica *troupe*, unica al mondo!

Il pubblico, che giunge numeroso, avido dello spettacolo così caratteristico, annunciato da un finissimo biglietto d'invito su cartolina giallo-azzurro — i colori di casa Albrizzi — legge con curiosità i vari cartelli, e si affretta su per lo scalone nella regale sala dove il più superbo barocco è rotto, nel fondo, dal teatro Eles.

La sala

Alle nove e mezza tutti i posti sono occupati da una folla di donnine elegantissime, in *toilettes* ingemmate, e di severi abiti neri.

Notiamo la contessa Elena Papadopoli, la baronessa Treves, la contessa Brandolin, la contessina Rica Faber, la co. Miari-Fabbroni, la co. Annina Morosini-Rombo, donna Paola Blaas, la sig. Ciardi, le contessine Ridolfi e Tiepolo, la co. Viola, la co. Balbi-Mihanovich, la marchesa Casati, la co. Mocenigo-Walliz, la contessa Revedin, Lucchesi, Tiepolo, Prina, le signore Princepe, Centanini-Notarbartolo, Stacky Rietti, Wiel, Levi, Vivante, Castori di Padova, la bar. De Chantal, la duchessa di Noni, la baronessa Reinelt e Nouvellis, la sig. De la Fontaine, [illegible]ini-Goy, le contesse Guarienti, Mocenigo-Rocca, Marcello-Grimani, la sig. Marcorco, la marchesa Sacripante, la co. Bracorchi-Papafava di Padova, la co. Mocenigo-Colletti, la baronessina Malfer, la co. Bracorchi-Scrosoppi, le co. Persico, Baglioni, Donà dalle Rose, la signora Ernesta Da Zara, la sig. Rignano-Treves, la co. Rignano-Cornaldi, la signora Rietti, la sig. Marnati, la sig. Manusardi Van der Hoven, la co. Caie di Pierlas, la co. Nani-Mocenigo, la co. Belmonde, la principessa Borghese, la co. Zacco di Padova, la co. Arese, la co. Donà-Giacomuzzi, la sig. Berchet-Cucchetti, la contessa Sormani, la bar. Hellembach, le contesse Szapary di Budapest, ecc., ecc. fu gli onori di casa la baronessa Albrizzi-Rubin, giunta ieri da Roma.

Il programma

Giorgio Viola e Lulo Blaas camuffati da moretti africani distribuiscono il programma, racchiuso, con cordoncini dorati, in una copertina dove la contessina Dada Albrizzi, con un sapore squisito di artista, tutto suo, segnò all'acquarello una ben riuscita caricatura della gentile padrona di casa.

Ecco il programma attraentissimo:

Parte I.

1. Sinfonia.
2. Prologo di « Giannino di Traverso ».
3. Réclames viventi di « Mamelletto ».
4. « M r Althotas » - Illusionista.
5. « Veronica e Florentano » - Duettisti.
6. I tre fratelli « Waterproof » col loro « asino » ammaestrato.
7. « Mariotto » nel suo repertorio.

Parte II.

8. Troupe « Legnetty » - Tragici — Mrs. Lou-Gaetich - Miss Annie Walley - M.r Little Boys.
9. Madame « Tournesol » - Chanteuse internationale
10. « Ping e Pong » - Clowns eccentrici.
11. Miss « Radium » - Danza serpentina.

Parte III.

12. Lady « White » - Romanziere.
13. Comm. « Camaleonte » - Trasformista.
14. Mademoiselle « Climène » - Chanteuse XVIII siècle.
15. « Danze internazionali — Polonaise - Coppia: Sereska-Revedenski — Tarantella - Coppia: Capmone-Pascariello — Giapponese - Coppia: O Kousmo San-Sakazaki Sama — Spagnuola - Coppia: Albarita-Sancto — Cake-Walk - Coppia: Miss Cake - Master Walk.

Ed alle nove e mezza precise il barone Augusto Mayneri, il direttore della *troupe*, il « carabiniere », com'egli stesso volle chiamarsi, per la severità cortese colla quale seppe imporre le disposizioni d'ordine, comandò all'orchestrina di attaccare. Carlo Rosa passò l'ordine a Locatello che dal leggio del primo violino ordinò l'attenti, e l'orchestra incominciò la vivace sinfonia.

A Giannino Antona-Traversi era affidato il n. 2: — il prologo di presentazione. Il fortunato autore, dicitore squisito, intrattenne l'eletta assemblea con una causerie piena di spirito. — Fu applauditissimo.

Lo spettacolo

Lo svolgimento del programma procedette [illegible] sollecitamente fra le acclamazioni più entusiastiche.

Tutte le teste delle componenti la *troupe* erano presentate in grandi cartelli *réclame*, preparati da Raffaele Mainella: — ed il nome di questo artista, tutto delicatezza e profumo soavissimo in ogni sua manifestazione, ci dispensa dal ricercare qualificativi per l'opera sua.

Il barone Gagliardi è un illusionista perfetto: i giuochi coi quali intrattenne il pubblico apparvero riuscitissimi, e grazie alle disposizioni delle luci... cioè della oscurità assoluta sul campo di azione, la scomparsa del fanciullo acquistò tutta la sembianza di una... vera sparizione.

Deliziosissimo il n. 5: — il duetto dell'altalena nella *Véronique* di Messager: — *Veronica* la signora Jone Bibotti Usigli — *Florestano* l'avv. G. Ehrenfreund, il direttore tecnico, l'elettricista, il macchinista intelligente e previdente della *troupe*. Il duettino fu cantato squisitamente dai due artisti che vestivano ricchi costumi *restauration*: la bella voce della signora Usigli, spandendosi per la sala con modulazioni soavi, sollevò il più schietto entusiasmo.

Se ne voleva anche la replica.

Grande successo ebbero i tre fratelli *Waterproof* col loro asino ammaestrato: faisca speciale della baron. Gisella Hellembach, e dei co. B. Brandolin e Angelo Persico.

Che dire di *Mariotto*? Tutti concordemente, affermarono che Maldacea ha un temibile rivale in Mario Leone Rocca, il quale presentò l'*Argante*, il *superuomo*, il *balbuziente* e *Siora Aguese*, con eleganza di movenza, con sobria e sana comicità aristocratica.

Tra una parte e l'altra il pubblico si riversa nel *buffet*, ricco, sontuoso, squisito, dove una nota sul *menu* comanda a tutti di rinnovare le consumazioni ad ogni mezz'ora, e tutti fanno del loro meglio per... ubbidire.

Con una trovata felicissima si aprì la seconda parte. I tragici *Legnetty* recitarono con intermezzi musicali prettamente verdiani le scene di Otello con Jago e dell'uccisione di Desdemona. Il numero fu accolto con cordiali risate ed unanimi acclamazioni ai tre valenti attori: la baronessa Lola Gheriach, la co. Anna Valmarana e dott. Putelli.

Madame Tournesol fu il *clou* della serata.... per quanto tutti i numeri siano stati veramente altrettanti « *clou* ».

Tournesol fu la contessa Elsa. La gentile signora, che sa mantenere alti i fasti del patriziato, pronta sempre a dare la sua opera intelligente e provvida ad ogni cosa utile, geniale sempre nelle sue iniziative, volle riservarsi, e fece bene, il ruolo della *chanteuse* internazionale nello spettacolo di varietà, così coraggiosamente ideato.

Ella apparve sul palcoscenico sotto un grande ed artistico cappellone del colore della *fodette*: una veste elegantissima in *crêpe chiffon* arancio con *ruches* e grandi girasoli in *paillette* d'oro — e la sua apparizione segnò l'ovazione più clamorosa.

« La note del Redentor »

Interpretò tutta grazia e dolcezza, la contessa F... *Lisette*, in francese, *Cañischen* in tedesco, *Hoanetta* in inglese, e, quindi, richiesta insistentemente di un altro *bis*, in veneziano *La note del Redentor* di Rech — presentandosi per quest'ultima, sulla cavana del traghetto di fronte alla Salute: — una scena dipinta da Raffaele Mainella — un poema di vaporosa soavità.

Dopo la canzone *La note del Redentor* alla contessa Albrizzi furono offerti fiori in ceste, in mazzi ricchi ed abbondanti, ed una cesta di argento, omaggio di tutti i componenti la *troupe*, che vi incisero il proprio nome.

E [illegible] gli eccentrici Mario Alverà e co. Paolo Dolfin, in ricchi ed appropriati costumi. Con giuochi nuovi e brillanti mantennero viva la curiosità e l'attenzione del pubblico che li salutò con applausi vivissimi.

La danza serpentina fu giuocata dalla contessina Dada Albrizzi: ed è detto tutto! Profumo, leggiadria, poesia si fusero insieme in una visione ammaliatrice!

La terza parte coronò brillantemente l'esito della serata che rimarrà memoranda!

La gentile « romanziera », la contessina Bianca Morenigo cantò dapprima il *walzer* di Maynert *pour e bon*, destinato ad avere nei nostri salotti la maggiore fortuna. La stampa ne fu già affidata allo stabilimento musicale del Palvarini.

Alla carezzevole composizione del simpatico « carabiniere », seguirono la romanza *Gelosa* e *Grillet rouge*, che la contessina Bianca interpretò abilmente con la voce bella e simpatica, con distinzione di coloriti efficaci.

Entenfreund, già baritono e meccanico-elettricista per tutti i quadri, fu qui abilissimo trasformista presentando con artistiche truccature una galleria di celebrità rassomigliantissima da Ferro alla Regina Vittoria.

Nuove acclamazioni furono tributate alla *Carmen Tiranty* in un variato ed interessantissimo programma di canti del settecento; ed infine con esplosioni vivaci di ammirazione furono accolte le danze internazionali, affidate alle contessine Ginevra Sorego, Mercati, Sofia Persico, Dada Albrizzi e marchesina Bianca Sacripante, ed ai co. Gigi Revedin, Venier Sebastiano, Becher Gustavo, Provana e Farinata degli Uberti.

Tutte vestivano i caratteristici costumi, fedelissimi tutti nella riproduzione: e di tutte le seguenti danze si voleva imporre la replica con battimani calorosissimi alle danzatrici, che, in un insieme di fascini e di seduzioni, si ripresentarono poi in gruppo all'assemblea plaudente...

Negli intervalli fra una parte e l'altra si distribuirono fiori alle signore e cartoline postali illustrate-ricordo della festa.

La fine della festa

La lancetta segnava quasi le due del mattino, quando il pubblico sfollava, porgendo alla contessa Elsa un grazie profondamente sentito, ma che tuttavia non rendeva intero il sentimento di riconoscenza all'amabile ed ospitale dama che aveva saputo pensare e coordinare uno spettacolo così originale e piacevolissimo...

Ma la festa si protrasse fin quasi all'alba per quanti vi avevano preso parte attiva.

La *troupe* rimase invitata a cena — e fu una cena principesca innaffiata dallo spumeggiante *champagne* che animò poeti e prosatori a numerosi e cordialissimi brindisi.

... E per altri dettagli interessanti l'ora tardissima ci obbliga di rinviare a domani il completamento di queste note affrettatissime.

Per venerdì, alle tre, replica a richiesta.

Con gentile pensiero la co. Elsa ha invitato tutti i bambini delle sue amiche. Sarà una mattinata bianca!

La grande festa al Circolo Artistico

Questa sera adunque il Circolo artistico, il giovane e fiorente sodalizio cittadino, si apre al pubblico per la grande festa di mezza quaresima.

Traiano Chitarin, Giuseppe Vizzotto-Alberti e Raffaele Tafuri, insieme col decoratore Trentin, hanno compiuto l'addobbo, che questa sera sarà ammirato.

La grande sala del Selva — come fu annunciato — fu trasformata in un ricco padiglione, raffigurante un circo equestre. Al disopra della loggia, da tutto il giro delle pareti, partono lunghe strisce di stoffa, nelle quali si alternano il colore rosso, il bianco e il giallo d'oro vecchio, e si congiungono nell'alto, nel mezzo del soffitto, ov'è sospesa una grande lampada di luce elettrica.

Di stoffa di color rosso e giallo d'oro è pure tutta ricoperta la loggia, che sarà occupata dagli spettatori. Le pareti della sala dalla loggia fino al pavimento son tutte coperte di stoffa giallo d'oro e corre intorno ad esse una decorazione leggiadra di fiori e di rami d'alloro, vagamente composta.

Nel fondo della sala s'erge una gradinata anche per gli spettatori; lo spazio destinato allo spettacolo, cioè al ballo, è chiuso come nei circhi veri, da un piccolo steccato, e fra questo e i divani v'è uno spazio abbastanza ampio, dove ciascuno potrà passeggiare senza disturbare i danzatori e le danzatrici.

Questa sera il circo sarà invaso da una folla gaia ed elegante, nella quale i costumi dei *pierrots* e delle *pierrettes* si alterneranno con le più leggiadre vesti femminili e con gli abiti neri. La festa nuova e interessante farà certamente onore al Circolo, che l'ha ideata e promossa.

Società e conferenze

La commemorazione di Daniele Manin

— Domani sera, al teatro Rossini, come abbiamo annunciato, il prof. Enrico Castelnuovo terrà la prima delle conferenze commemorative, organizzate dalla Università popolare, parlando di Daniele Manin.

La figura del grande cittadino della cui nascita ricorre nel maggio prossimo il centenario, vivrà in tutta l'austera grandezza delle sue virtù nella ornata parola di Enrico Castelnuovo, il nobile e fecondo scrittore veneziano. Il romanziere, che ha celebrato e celebra di continuo nella sua prosa calda di pietà gli umili sacrifici umani, saprà dire degnamente domani sera di un grande sacrificio dinanzi ad un grande dovere.

Il pubblico accorrerà numeroso alla patriottica e intellettuale adunanza.

Università Popolare

Salutato dagli applausi calorosi dei numerosi intervenuti, il prof. Luzzatti tenne iersera l'annunciata conferenza su « Chamberlain e l'imperialismo ».

L'egregio professore, attentamente ascoltato, fu alla fine calorosamente applaudito.

Questa sera il prof. Flamini parlerà ancora, leggendo e commentando alcune liriche di A. Graf.

Al Circolo Filologico

Domenica 13 corr., al Circolo Filologico l'avv. Teodoro Massa di Padova terrà una conferenza sul tema: « Le origini del comune in Italia ».

Una serenata notturna — Si tratta di una giovane cameriera, bionda e simpatica che ha suscitato l'amore, nientemeno che di due studenti di Venezia, i quali non la lasciano in pace nemmeno nelle ore notturne. La cameriera è alle dipendenze d'una distinta famiglia che abita sopra il rio della Prefettura, e si riposa dalle fatiche giornaliere in una cameretta a pian terreno che ha le finestre prospicienti il rio. Fin dall'altra notte i due innamorati avevano incominciato a rompere il sonno della cameriera, facendo tremare sui vetri delle finestre dei sassolini insistenti. Stanotte poi, e proprio al tocco, essi rinnovarono l'impresa e più audacemente.

Scavalcarono la ringhiera di riparo e scesero su di una gondola ancora legata nel rio: slegatala si avvicinarono al fianco della casa. Gettarono nuovamente dei sassolini, ma vedendo che la cameriera non dava alcun segno di risposta, adoperarono un bastone, i vetri si infransero con fracasso, e dalla cameretta uscì un grido di spavento e di aiuto.

Proprio di fronte alla casa in argomento vi è il caffè condotto dal sig. Giovanni Fiorini. Al fracasso e alle grida proprietario, camerieri ed avventori naturalmente uscirono per vedere.... ma i due studenti ridevano e confabulavano tra loro sommessamente.

— Che cosa fanno lì? chiese il Fiorini.

I due interpellati non risposero e riavvicinarono la gondola alle fondamenta. Giungeva intanto anche il nipote del proprietario della gondola, Antonio Pedralli e si soffermavano parecchi curiosi. La serenetta allora continuò fra il proprietario del caffè, il Pedralli, che protestavano, e i due studenti che rispondevano con vivacità. Ma anche questa disputa terminò, poichè al sopraggiungere della guardia di P. S. Marino, i due studenti fuggirono per campo S. Maurizio. E la guardia a rincorrerli mentre qualcuno gridava, perchè fossero trattenuti, *al ladro, al ladro!* La gente ferma commentava amorevolmente.

I due studenti si nascosero in corte morta in calle del Traghetto a San Samuele e la guardia li prese e li condusse con sè uno per braccio. Ma in campo S. Stefano, mentre la guardia — travestita — faceva vedere loro il foglio di riconoscimento, il più svelto potè svignarsela, rincorso dagli altri due. In campo S. Stefano, altri commenti umoristici.

E come andò a finire l'impresa? Il rimasto fu condotto a declinare le proprie generalità alla Prefettura e poi fu rilasciato [illegible]. Ma i nostri *reporters*, accorsi sul luogo nella.... speranza di trovare qualche cosa di straordinario — così facevano credere le voci giunte in redazione — assistettero al finale: la cameriera, uscita tutta tremante di casa, era andata a bere un *punch* per riaversi dallo spavento. Uno degli studenti frattanto, ritornato sul luogo, minacciava il caffettiere di querela per aver gridato al ladro!

Il suicidio di un arsenalotto pensionato — Iermattina alle sette, forti latrati di un cane fermo sul ponte di S. Polo, attrassero l'attenzione di certi Pietro Rosa e Spiridione Vian che passavano per lì. L'intelligente animale, continuando i latrati, teneva fisso lo sguardo verso il canale. I due individui si affacciarono al parapetto del ponte e videro nell'acqua una massa nera. Tutti due allora discesero in una barca, la slegarono e con non pochi sforzi trassero a sè la massa nera.

Era il cadavere di un vecchio! Legatolo alla barca, avvertirono alcuni passanti, i quali si recarono a partecipare la macabra scoperta all'ufficio di P. S. di S. Polo. Si recò sul luogo il delegato De Sanctis insieme con due agenti, e il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale civile a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Più tardi un certo Edoardo Venerzani riconosceva il cadavere come quello di un suo parente, certo Antonio Vajè, di 65 anni, abitante a S. Polo.

Antonio Vajè, fabbro nell'Arsenale, era da circa un anno pensionato e da circa 13 anni abitava presso una certa Giuseppina Scordelli insieme con la sorella Teresa Vajè, nubile, di 70 anni, pensionata della Manifattura Tabacchi.

Il Vajè era da parecchio tempo afflitto da asma. L'altra sera, come al solito, si ritirò nella propria camera alle nove e mezza.

Iermattina la sorella Teresa entrata nella camera di lui per portargli il caffè non vide il fratello nel letto. Ella gridò ed accorse la domestica della Scordelli, certa Filomena Gabrieli, la quale poco prima aveva inteso dire da alcuni spazzini che un cadavere era stato rinvenuto poco distante dalla casa.

Ella ne avvertì la padrona, poi, senza dir nulla alla Vajè, andò ad avvertire anche il Venerzani, il quale recatosi all'Ospitale, riconobbe, come dicemmo, nel morto il suo parente.

Il povero Vajè, aggravato dal male, si era alzato alle due della notte, aveva indossato gli abiti più miserabili che aveva, lasciando nella camera il panciotto con la catena e l'orologio di argento e i denari, e uscito di casa si era gettato dal ponte di S. Polo nel canale, trovandovi la morte.

Un altro furto di ghisa — Nella *Gazzetta del* 4 corr. abbiamo narrato che l'ufficio di P. S. di Dorsoduro aveva arrestato il facchino Giuseppe Marcassa, quale autore d'un furto di bastoni di ghisa compiuto in un piroscafo ormeggiato a S. Basegio, presso i fabbri Gaetano e Luigi Pasotto, padre e figlio e aveva sequestrato 45 chilog. di ghisa, ch'essi avevano comperato per circa tre lire.

Ora s'è scoperto un altro furto di ghisa nel medesimo piroscafo « Harlyn ».

Fino dal 2 corr. da questa nave si scaricavano per conto della ditta Varzano dei bastoni di ghisa lunghi circa 80 centimetri, destinati a parecchie ditte, fra cui la ditta Neville.

Ier l'altro questa ditta nel ricevere 30 tonnellate trasportate con due barche, riscontrò che mancavano chilog. 732. Essa protestò presso il capitano del « Harlyn » e questi denunciò il fatto al delegato Mangoniello, il quale arrestò il noleggiatore di barche Zaccaria Vianello abitante a Santa Croce, già processato per furto e il giovanetto Giov. Agostinetti di 17 anni, i quali appunto avevano venduto nella fonderia Layet 10 bastoni di ghisa del complessivo peso di chilog. 534 per lire 6.50. Naturalmente i dieci bastoni furono sequestrati e il delegato continua le indagini per scoprire altri eventuali colpevoli e per sequestrare il rimanente della ghisa rubata.

Molto rumore per una boccetta d'inchiostro rosso — Ieri, verso le 6 del pomeriggio, alcune persone, transitando dalla Frezzeria al ponte dei Fuseri, osservarono che il negozio di cartoline illustrate, posto quasi di fronte all'albergo Vittoria, era chiuso — ciò, che in quell'ora era insolito. — E fermando maggiormente la loro attenzione videro dalla fessura della bottega stranamente chiusa, uscire e spargersi un liquido rosso. Certamente qualche dramma doveva essersi svolto dietro quella porta; un essere umano certamente giaceva lì dentro col sangue sgorgante da qualche ampia ed atroce ferita.

In breve dinanzi alla bottega la folla si addensò, pensando ed esprimendo le più strane e terribili cose sul mistero della porta chiusa e del sangue scorrente.

Furono chiamate le guardie di P. S. e queste chiamarono un fabbro. Il fabbro cominciò ad adoperare sulla porta tutta la serie de' suoi grimaldelli e quindi tentò con colpi violenti di aprirla, ma essa era ben chiusa, e circa tre quarti d'ora passarono prima ch'egli raggiungesse il suo intento.

Finalmente, fra le varie esclamazioni di attesa ansiosa della folla, la porta cedette e le guardie e le persone più a loro vicine entrarono nel negozio. E l'orrendo spettacolo si offrì al loro sguardo, il cadavere giaceva per terra, versando sangue copioso. Era il cadavere d'una boccetta d'inchiostro rosso.

Un altro furto di tavole — Gli agenti della squadra mobile sequestrarono due tavole di noce presso il tornitore Pietro Dassi, nella sua bottega a S. Marco.

Il Dassi dichiarò di averle acquistate da uno sconosciuto per lire quattro.

Ed altre tre tavole dello stesso genere furono dagli stessi agenti sequestrate presso il tornitore Giovanni Franceschina che ha il laboratorio in Piscina S. Fantin. Anche il Franceschina dichiarò di averle acquistate da uno sconosciuto.

Le cinque tavole hanno un valore di trenta lire e, a quanto sembra, sarebbero il prodotto di un furto continuato a danno del sig. Manella, che ha un laboratorio a vapore in campo S. Vio.

La squadra indaga per scoprire gli autori del furto.

Un veneziano autore di un furto a Verona — La ditta Avesdi, che ha una fabbrica di tele a Verona, lo scorso anno fu vittima di un ingente furto di tela, senza che si potessero scoprirne gli autori. Recentemente essa avvisò la questura che gli ammanchi nella fabbrica continuavano. In conseguenza di ciò il delegato Garofolo stabilì un servizio di appostamento, avendo saputo da rapporti confidenziali, che i furti erano dovuti alla infedeltà di qualche operaio, ed infatti ieri sera, quando gli operai uscivano dal laboratorio, le guardie arrestarono l'operaio Martignò Domenico di 38 anni da Venezia, il quale teneva sotto il mantello un rotolo di tela.

Il Martignò venne subito portato direttamente agli Scalzi, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Grave disgrazia — Da alcuni giorni nella fondamenta di S. Basegio si trova ormeggiato il piroscafo austriaco « Principessa Hilda », carico di minerale. Iermattina il facchino di 30 anni Michele Barolini, abitante in corte Busella alla Bragora, cadde accidentalmente nella stiva, battendo il petto. Fu raccolto dal personale di bordo; il marinaio Poli, della Capitaneria di Porto, lo trasportò poi all'Ospitale civile, dove gli furono riscontrate alcune fratture al costato e la commozione cerebrale.

Il Barolini ieri sera era alquanto aggravato.

Un braccialetto d'oro — La marchesa Olivo-Vaux alloggiata al *Cappello Nero* fu avvertita dal suo consorte, che dimora a Padova, che col mezzo della ferrovia le aveva spedito un baule contenente della biancheria, in mezzo alla quale aveva collocato un braccialetto d'oro.

La marchesa, ricevuto il baule, lo aprì, ma non vi trovò il braccialetto.

Il baule era intatto e non presentava alcuna traccia di manomissione quando la marchesa lo ricevette. L'autorità indaga.

I due amputati — Il facchino Orioli amputato del braccio sinistro, continua a migliorare.

Sono invece aggravate le condizioni del pasticciere Busardini, al quale furono amputati il braccio sinistro ed il piede destro.

COMUNICATI A PAGAMENTO

L'Amaro Bareggi a base di ferro-china rabarbaro è il più efficace pei nervosi, anemici e deboli di stomaco.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 8.1/2 — *Iris*.
GOLDONI — 8.1/2 — *La scalata all'Olimpo*.
MALIBRAN — 8.1/2 — *Il poeta Fagioli*.
OLIMPYA (Varietà) — Ore 8.1/2 — *Spettacolo*.

Cronaca Veneta

Venezia

Da Cavarzere

Un telegramma del senatore Veronese

(9 marzo) — In risposta al telegramma di felicitazione di questa Giunta Comunale per la nomina a senatore del Regno, il prof. Veronese spedì da Padova al pro-sindaco cav. Antico il seguente dispaccio: « Tornato da Roma, ringrazio vivamente codesta Giunta Comunale per effettuosi sentimenti espressimi, augurandomi poter ancora contribuire benessere amata Cavarzere, da cui ricordo sempre parte avuta mia vita politica ».

Un carrettiere ed una donna nell'Adigetto

Ieri, nelle ore pomeridiane, un carrettiere del cav. Salvagnini tornava da Adria con un focoso cavallo attaccato ad un biroccio su cui stava pure una donna, certa Romana Bazza.

Giunti in località Grignella, il cavallo si adombrò alla vista di vari cumuli di erbe palustri posti sul margine della strada e, spiccato un salto, precipitò nell'Adigetto.

I presenti si affrettarono a trarre in salvo i malcapitati e per fortuna, tolte leggerissime contusioni del carrettiere, non si hanno a deplorare altre disgrazie.

Da Murano

Una conferenza del prof. Castelnuovo sulla " Dante [redacted] "

(9 marzo) — Iersera, davanti a numerosissimo uditorio, l'egregio prof. Enrico Castelnuovo tenne l'annunciata conferenza.

Presentato dal sindaco cav. Barbon, il prof. Castelnuovo dichiarò subito di dover disilludere chi fosse andato per ascoltare da lui una vera e propria conferenza, essendo sua intenzione di parlare solo intorno agli scopi della « Dante Alighieri », scopi che egli spiegò per venire alla conclusione che tutti gli italiani, a qualunque partito appartengano, devono concorrere all'opera patriottica di quel sodalizio.

Dopo la conferenza, salutata da vivi applausi, oltre cinquanta dei presenti s'iscrissero alla sezione muranese della « Dante Alighieri ».

Fra giorni vi sarà un'adunanza per la nomina delle cariche.

Padova

La questione dei manicomi

Una riunione dei rappresentanti le Provincie Venete

Padova, 9 marzo sera

Oggi alle 13, negli uffici della Deputazione Provinciale si radunarono i rappresentanti delle Provincie venete per discutere e deliberare intorno alla questione relativa alle amministrazioni dei manicomi.

V'intervennero i rappresentanti di tutte le provincie, meno quello di Rovigo.

Dopo lunga e viva discussione, l'assemblea ha votato un ordine del giorno fondato sul disposto dell'art. 46 della legge 17 luglio 1890, il quale prescrive che allorquando una istituzione di beneficenza interessa più provincie ed è sciolta, il commissario straordinario non può durare in carica più di un [illegible]

E poichè i poteri del Commissario cav. Ferrara finiscono col 17 corr., i rappresentanti delle provincie venete stabilirono di inviare un telegramma al Ministro degli Interni, ricordandogli la imminenza del termine improrogabile della gestione straordinaria e di essere pronti a formare la nuova amministrazione, mantenendo ferme tutte le opposizioni e proteste precedentemente avanzate dalle provincie.

Ultima ora

Una lettera di Vittorio a Francesco Giuseppe

Roma, 9 marzo notte

L'incaricato d'affari d'Austria-Ungheria, principe Shonburg, fu ricevuto stamane dal Re in udienza particolare e rimise al Sovrano una lettera autografa di Francesco Giuseppe in risposta alla lettera autografa di Vittorio Emanuele recatagli dall'ambasciatore Duca d'Avarna.

La *Tribuna* dice che la lettera che il Duca di Avarna presentò a Francesco Giuseppe, era scritta tutta di pugno da Re Vittorio. Aggiunge che è notevole il fatto che l'imperatore abbia voluto subito direttamente rispondere alla lettera del Re senza attendere la venuta a Roma del nuovo ambasciatore d'Austria. Quanto al contenuto della lettera di Francesco Giuseppe, la *Tribuna* crede di sapere che essa è ispirata a sentimenti di vera cordialità.

Un professore di letteratura arrestato

per aver mangiato in trattoria senza pagare

Roma, 9 marzo notte

E' stato arrestato per truffa un individuo che dopo aver mangiato ad una trattoria, dichiarò che non aveva denari per pagare. L'individuo si è qualificato per il prof. Giovanni Paroli di Solofra, cinquantenne, insegnante di letteratura e consigliere comunale di Trajano in provincia di Avellino. Ha narrato di essere venuto a Roma per conferire col cognato ing. Galeota dell'ufficio della perequazione fondiaria e disse pure che alla stazione di Trajano al momento di partire il brigadiere dei carabinieri voleva arrestarlo. Si ha ragione di ritenere che si tratti di un povero esaltato di mente.

Furto dei libri di segnalazione

durante le manovre della marina inglese

Quattro ufficiali deferiti alla Corte Marziale

[redacted]

Il *Messaggero* ha da Londra: Da vario tempo vi è una notevole attività nella Marina Britannica. Dopo la visita di Re Edoardo a Porth Smouth non sono più cessate le manovre navali e gli esperimenti. Ieri una importante manovra fu compiuta dalla flotta della riserva. La manovra è durata tutta la notte. Si sa solo che i *destroyers* e i sottomarini tentarono ripetuti attacchi contro le più forti corazzate. Questa è la prima importante manovra cui prendono parte i sottomarini inglesi. La manovra fu diretta dall'ammiraglio Fischer.

Essendosi scoperto che durante l'azione sono stati rubati i libri dei segnali contenenti tutti i quadri segreti per ogni ordine di navi, quattro ufficiali inferiori furono deferiti alla Corte marziale.

Minorenni omicidi condannati

Bologna, 9 marzo notte

E' stata pronunciata stasera la sentenza contro i minorenni Muccarelli e Castagnetti i quali in questa casa di correzione uccisero il sorvegliante Antonio Carazzi. La giuria ritenne provata la premeditazione, condannando il Muccarelli ad anni sei e mesi otto di reclusione e il Castagnetti ad anni sei e mesi nove.

Il pericolo corso da dieci allievi dell'Accademia

Livorno, 9 marzo sera

Una squadra di dieci allievi dell'Accademia mentre faceva esercitazioni in una lancia a vela fu spinta da un colpo di vento contro una scogliera. Gli allievi si salvarono a nuoto; poi il tenente Bastrocchi con una lancia a vapore si recò subito sul luogo e rimorchiò l'imbarcazione.

LA GUERRA

Tuona sempre il cannone

Tokio, 9 marzo notte

Le navi da guerra giapponesi bombardarono stanotte i forti di Talienwan e attaccarono poscia Porth Arthur.

Una perquisizione al Ministero della Guerra francese?

Parigi, 9 marzo notte

Oggi si assicurava al palazzo di giustizia che Bouchard, giudice istruttore, avrebbe oggi per delegazione della Camera criminale della Cassazione, proceduto ad una minuziosa perquisizione del servizio statistico al ministero della Guerra. Le operazioni sarebbero durate dalle 2 alle 5 e un quarto. Numerosi documenti sarebbero stati sequestrati, tuttavia al gabinetto del giudice rifiutarono ogni informazione in proposito. Bisogna dunque accogliere con riserva queste voci.

Un negro linciato dai bianchi in America

Un quartiere di negri incendiato

New York, 9 marzo sera

Notizie da Springfield (Stato dell'Ohio), informano che duemila bianchi, dopo tolto di prigione un negro, reo di assassinio, lo linciarono; invasero quindi il quartiere dei negri appiccandovi fuoco. Venti case sarebbero già rimaste preda delle fiamme. Otto compagnie di milizia ricevettero l'ordine di recarsi sul luogo per sedare i disordini.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
Pietro Marin, gerente responsabile
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia.

Stamane, all'alba, serenamente spirava

l'avv. Domenico Giuriati

commendatore della Corona d'Italia
ex-deputato al Parlamento.

La vedova, i figli, i generi, le nuore, i nipoti partecipano accasciati questa luttuosissima notizia, dispensando dalle visite.

Milano, 8 marzo 1904.

I funerali avranno luogo posdomani giovedì alle ore 9 partendo dalla casa in via Aurelio Saffi 4, per la Parrocchia di S. Pietro in Sala.

Non si mandano partecipazioni personali.

I figli Antonio, Lucia vedova Patrese, la nuora Carolina Celin Bonturini, annunciano straziati la morte della loro

Contessa LUCREZIA TREVISAN
vedova BONTURINI

oggi avvenuta alle ore 1.

I funerali avranno luogo giovedì 10 corr. alle ore 10 e mezza nella Chiesa dei S.S. Gio. e Paolo, partendo dalla casa Pozzi.

Si prega di non mandare torcie.

Il presente serve di partecipazione personale.

Venezia 9 *Marzo* 1904

Il celebre
Arrigo Boito,
artista poeta, musico tra i sommi, dice dell'Odol:
« *Lodo l'Odol* » [redacted]

Chi si netterà conseguentemente i denti con l'Odol li manterrà sempre bianchissimi e sani.

NEVRASTENIA

Da vari anni faccio larghissimo uso, nella mia clientela privata e nel mio Sanatorio per Malattie nervose, dei **Glicerofosfati Pellicamponi Moscatelli** e li ho trovati di grande giovamento in molte forme di malattie nervose, ma specialmente nella **nevrastenia cerebro-spinale** e nella **nevrastenia sessuale da esaurimento**, nelle **psicosi depressive** (melanconiche, ipocondriache, isteriche, ecc.) e anche nelle affezioni organiche del sistema nervoso ogni qualvolta abbisogni aiutare il ripristino nella nutrizione intima degli elementi nervosi.

Prof. ENRICO MORSELLI

Farmacia Internazionale A. Moscatelli - GENOVA

SAN MARCO ◆ ◆ ◆
◆ ◆ ◆ *Campo S. Gallo*
Salone Parrucchiere
provvisto d'ogni comfort moderno. ◆ ◆ ◆
◆ ◆ ◆ Igiene scrupolosamente osservata.

Cassa di Risparmio
Situazione dei Conti al 29 Febbraio 1904
(vedi avviso in quarta pagina)

I campioni del rasoio

Settanta secondi per radere 5 uomini

Radere un uomo in 13 secondi! Impossibile! Ecco l'esclamazione dei lettori che vedranno il titolo di quest'articolo. Ciò non toglie che tale sia il *record* vinto dal campione dei barbieri, sig. Lloyd. Il concorso ebbe luogo, or non è molto al Royal Aquarium a Westminster ed il Sig. Lloyd non ha battuto che per poco l'antico campione Edward Wich. L'ammissione a questo campionato è severo quanto quello delle corse ed esige che il candidato sia in uno stato di perfetta salute. Infatti, deve essere agile svelto, ma non nervoso, perchè per un semplice taglio il campionato è perduto. A questo proposito, parlavo tempo fa con un barbiere di Reggio Calabria, il Signor Surace Parisi che abita in questa città, Corso Garibaldi N. 127.

— Sono rimasto — egli mi diceva — parecchi mesi senza fare la barba ai miei clienti e ciò perchè soffrivo atroci dolori allo stomaco. Questi dolori erano così violenti che mi colpivano al sistema nervoso, mi cagionavano delle emicranie tenaci, delle nausee, e dei vomiti. Finalmente, per parecchi mesi lo stomaco mi ha fatto soffrire il martirio e non augurerei al mio peggior nemico di soffrire altrettanto.

— Ma, gli chiedo, come vi siete curato?

— Ah! — mi rispose il Sig. Surace Parisi, ho provato molti rimedi prima di trovare il buono. E, sapete qual'è il buono, il vero rimedio? Le Pillole Pink. Queste pillole sono prodigiose e tutto ciò che se ne dice nei giornali è al disotto della verità. Quando penso ai miei dolori passati e quando rifletto che sono spariti in pochi giorni come per incanto, non posso fare a meno di dire ad alta voce: — Le Pillole Pink sono il solo rimedio per lo stomaco.

Ci sono molti rimedi che pretendono di guarire le malattie di stomaco; ma lo pretendono e non lo fanno. Le Pillole Pink guariscono, ne sono certo, perchè io figuro tra le numerose prove di questa verità.

Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate ai Sigg. A. Merenda. Le Pillole Pink si vendono ovunque, nonchè presso A. Merenda, Via S. Vincenzino, 4 Milano. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, franco. Diffidate dalle contraffazioni.

"GALA" PETER
Il primo Cioccolatto al Latte Svizzero

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
27 Marzo 1904
Premi Lire **40,000,00**
Biglietti Lire Una
Dirigere richieste e vaglia postale al
COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto

L'importazione del balsamo di Copaibe dal Brasile, è divenuta quasi nulla, dacchè dalle Indie è stato importato il sandalo; sotto forma di piccole capsule marcate *Midy* esso guarisce in 48 ore le affezioni che reclamano delle settimane e dei mesi di cura del Copaibe e i liquidi astringenti.

Per qualsiasi
Impianto Elettrico
Rivolgetevi alla Società Elettro-Meccanica
Ing. Biso, Rossi e C.
assuntrice
dell'Impianto Elettrico Comunale.
Prezzi miti.
VENEZIA
Fondamenta Osmarin (Tel. 769)

Pillole del Pellegrino

Qualunque tosse viene rapidamente e sicuramente guarita mediante le
PILLOLE del PELLEGRINO
preparate dal Chimico Farmacista
Cav. J. Monico
Queste pillole di miracolosa efficacia, confermata da molti anni di esperienza, sono raccomandate da eminenti sanitari, specialmente nelle forme bronchiali da influenza e da raffreddore.
Farmacie Monico { S. LIO / S. BARTOLOMEO
Si vendono a L. 1.— la scatola

Biciclette "Triumph"
della **TRIUMPH CYCLE CONVENTRY** (Inghilterra)
Le preferite dall'aristocrazia
Vendita anche a rate — Serie garanzie
Rappresentante generale pel Veneto · **Curalo Apergi**
Via del Santo — **Padova.**

Ai Signori Medici

La **Creosina Bosio**, per la felice combinazione del Creosoto col Jodio, e per la sua perfetta tollerabilità, è il migliore rimedio per la cura delle **bronchiti catarrali.**

Dott. FRANCESCO MERCANDINO
Med. prim. all'Ospedale di S. Giovanni di Torino.

La **Creosina Bosio** è un eccellente rimedio per la cura delle **Malattie bronco-polmonari** sia per la facilità con cui viene tollerata anche da malati di stomaco debole, ai quali anzi giova ad aumentare l'appetito ed a facilitare la digestione, sia per la prontezza colla quale agisce.

Dottore VITTORIO MOLINARI
Medico all'Ospedale Cottolengo

Boccetta da L. **3** e da L. **2.75** - Bocc. saggio L. **1.50**
IN TUTTE LE FARMACIE
Deposito generale **Cav. TULLIO BOSIO e C.**
Via Garibaldi, 24-06 - TORINO

D'affittarsi

anche subito e per durata da convenirsi lo
Stabilimento Termale di Valcalaona
ai piedi dei *Colli Euganei* presso Este, con annesso terreno.
Per schiarimenti e trattative rivolgersi al *Municipio di Baone (Padova).*

Per gli ammalati di Gozzo
Vedi avviso in IV pagina

Il più grande e completo Stabilimento dell'Italia
per la fabbricazione dei mobili è il
MOBILIFICIO VENEZIANO
Campo S. Lorenzo - VENEZIA
ARTE - SOLIDITÀ - ECONOMIA
Vendita a prezzo fisso - in fabbrica

Bollettino Finanziario
BORSA DI VENEZIA (9 Marzo)

Consolidati

Rend. 5 0/0 cont. 100 60 Cons. 3 1/2 0/0 a 97 60; id. 4 0/0 100.30.

[illegible]

Banca Veneta 314 a — Banca comm. 714 Cotonificio veneziano 347 a — Nav. gen. a vap. [illegible] — Elettrochim. [illegible] Ragu. [illegible] 107 a — Terni a 305 1130 a — Prestito Venezia 32 30 a 32 — Medit. 3 0/0 [illegible] — Cons. Ren. Agro Mont. Regg. 4 0/0 a 49.

Cambi a vista

Germania 123.60 a 123.65; Francia 100.00 a 100.33; Belgio 100.15 a 100.20; Londra 25 23 a 25.30, a 3 m. 25.02 a 25 00; Svizzera 99.90 a 100.05, Austria 105 20 a 105 [illegible], Bancon. austr. 105 [illegible] a 105 [illegible].

Sconto [illegible]

Germania 4, Francia 3, Belgio 3, Inghilterra 4, Svizzera 4, Austria 3 1/2

B. d'Italia 5 B. di Napoli 5 B. Veneta da convenirsi, Cassa Risparmio [illegible] B. Piccolo Comm. [illegible]

BORSE ITALIANE (9 Marzo)

TITOLI	Milano	Genova	Torino	Firenze	Roma
Rendita cont. 5 0/0	100 87 1/2	100 25	100.87 1/2	100.67	100 75
» fine	100 [illegible]	100 [illegible] 1/2	101 [illegible] 1/2	100 [illegible] 1/2	100 [illegible] 1/2
» 3 1/2 0/0	97 70	[illegible]	97 65	97 60	97 65
Az. B. Generale	47		—		48
» Banca d'Italia	1014 —	1015 —	1016 —	1016 —	1019 —
» Banca Comm.	713 —	709	714 —		—
» Credito Italiano	574 50	57[illegible] —	574 —		—
» Ferr. Merid.	700 —	700 —	699 —	700 —	700
» Ferr. Medit.	457 —	457 40	457	453	451
» Navig. Gener.	457 —	456 —			456
» Raff. zucch.	361 —	361			
» Cotonif. Veneto	140 —				
Cotonificio Venez.	347 50	—			
Acciaierie Terni	1000	—	—		—
Camb. v. a Francia	100 22 1/2	100 15	100 25	100 22 1/2	100 15
» » Inghilt.	25 24	25 24	25 24 1/2	25.24	25 24
» » Germania	123 63	123 63 1/2	123 70		
» » Svizzera	100.05	100 02	100 00		—

Il corso del cambio per le dogane
(Giornaliero dal 10 Marzo)

Per pagamenti superiori alla 100 lire da farsi con certificati . . . . L. **100.48**

BORSE ESTERE

Parigi (ch. nuove)		Vienna	
Rendita fran. 3 0/0 am.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» 3 0/0 perpetua	[illegible]	Rendita italiana [illegible]	[illegible]
» italiana 4 0/0	100.[illegible]	Napoleoni d'oro	[illegible]
» [illegible]	[illegible]	Londra apertura	[illegible]
» [illegible]	[illegible]	Consolid. ingl. 2 1/2 0/0	[illegible]
» [illegible]	[illegible]	Rendita italiana	[illegible]
Prestito [illegible]	[illegible]	Argento fine	[illegible]
Azioni ban. di Parigi	[illegible]	Berlino	
» Credito Lionese	[illegible]	Consolid. pruss. 3 1/2 0/0	[illegible]
» B. Comm. Ital.	[illegible]	Rendita ital. contanti	[illegible]
» Canale di Suez	[illegible]	» » fine mese	[illegible]
Cambio su Londra a v.	25 [illegible]		
» » Italia	[illegible]		

Bollettino Commerciale
Mercati esteri

PARIGI	9	NEW YORK	9
Farine fiore di 12 marche, corrente	29 80	Petrolio raffinato	9 75
mese prossimo	29 50	» [illegible]	9 20
4 mesi da marzo	29 70	id raff. in casse	11 45
4 mesi da maggio	29 60	Cotone Middling	14.25
Spirito corrente	41 75	id New Orleans	15.1/4
mese prossimo	41 50	Cotone mese pross.	[illegible]
4 mesi da maggio	42.—	3 mesi dopo corr.	15.04
4 mesi dal [illegible]	42	4 » » »	15.02
Zucchero rosso disp.	21 50	7 » » »	[illegible]
raffinato	52 25	Frumento r. disp.	101
Id bianco disp.	24.[illegible]	maggio	97 —
corrente	24 37	luglio	94 3/8
4 mesi da maggio	25 25	ottobre	[illegible]
4 mesi da ottobre	26 50	Granone dispon.	[illegible]
Frumento corrente	22.—	maggio	59 5/8
mese prossimo	22 10	luglio	59 3/8
4 mesi da marzo	22 30	Caffè Rio N. 7 disp	6 9/16
4 mesi da maggio	22 20	pel corrente	5 10
		mese prossimo	5 25
		2 mesi dopo corr	5.30
		3 » » »	[illegible]
		4 » » »	[illegible]
		6 » » »	[illegible]
		9 » » »	[illegible]
ANVERSA	9	Zucchero mascabado n. 12 disp.	[illegible]
Petrolio raff. corr.	20 75	Farine extrastate	[illegible]
luglio	21 —	Noli cer. Liverpool	[illegible]
MAGDEBURGO	9		
Zucchero barb. disp.	16.30		

HAVRE Caffè [illegible] pel corrente [illegible] 3 mesi dopo corrente [illegible]

Disappunti Commerciali
FALLIMENTI - MORATORIE - DISSESTI

VENEZIA: Bonato Arturo, bandaiuolo in Barbaria delle Tole, 6013.

Con ordinanza in data di ieri venne respinto il ricorso del curatore provvisorio avv. Gius. Ferrabocchi, che chiedeva l'autorizzazione a continuare l'esercizio e l'ammissione della opposizione dei suggelli.

Questo fallimento venne dichiarato dietro richiesta di diciassette creditori, i quali a dimostrazione della sospensione dei pagamenti da parte del fallito, estavano una circolare che, in data del 4 marzo, l'avv. E. Vittorelli di Venezia indirizzava ai creditori del Bonato, nella quale si dichiarava che il negoz. Arturo Bonato, impressionato dalla protratta scarsezza degli affari, dall'accumularsi continuo dei crediti, e più che tutto dalle condizioni di sua malferma salute, consigliatosi coi parenti, ebbe di accordo con questi ad affidare all'avv. Vittorelli l'esame della sua posizione.

Fra i creditori, oltre i già accennati, notiamo: Sotre. Margherita, Cameroni e Coccon, Davide Rocco, Ditta Tremanzato, Ramazzotti di Milano, G. A. Vianello, Grimaldi Ant. Tedesco, Ditta Walther, Curiel, Zanon Fagarazzi, Giuseppina Torres, Galgnatti, ecc. ecc.

Si crede che data la situazione del fallito, si potrà distribuire il 30 p. c.

— Ditta I. L. Mownchel, neg. salumi. Con sentenza d'ieri, il Tribunale visto che non vi fu alcuna opposizione, omologò il concordato col 17 p. c., accordando al fallito i benefici di legge.

Di questo concordato fino dal 4 marzo avevamo dato notizia.

UDINE. Morelli Antonio e Francesco, vini a Magnano in Riviera. Chiusa la verifica con l'ammissione di 6 creditori p. L. 5007.51.

— Bigatti Alessandro, manifatture a Reisignano. Il 7 corr. fu omologato il concordato al 33 per cento, benefici di legge.

Mestrutti Maria, pizzicheria. Il 7 corr. fu omologato il concordato al 5 per cento, senza benefici di legge.

VERONA. A propria istanza venne dichiarato il parziale fallimento di Dal Pra Olimpio fu Augusto, macellaio in piazza delle Erbe n. 15. Pretura 1.o mand.; commiss. giud. rag. Ivo Segala.

VICENZA. Lovo Luigi, mobili. Il 22 corr., alle o.e 1, avrà luogo l'adunanza per definire in merito al proposto concordato del 15 per cento a pronti.

Processi

VENEZIA. Garlatti Giac. fu G. d'anni 41, già commerciante di Forgaria, fu condannato dal Trib. di Pordenone ad anni 3 e mesi 2 di reclusione per bancarotta fraudolenta. Poichè essendo stato dichiarato fallito con sentenza del trib. di Pordenone, distraeva parte del suo attivo, ed inoltre per bancarotta semplice avendo pagato i creditori dopo la cessazione dei pagamenti. La Corte riduce la pena ad anni 2, mesi 5 e giorni 15 di reclusione.

Movimento del porto

Arrivi dell' 8 — Da Cardiff pir. aust. «Szamo» cap. A. Nigga con carb. — Da New Orleans pir. Detto del 9 — Da Fiume pir. aust. «Daniel Erno» cap. F. Cosulich con merci. [illegible] aust. «Maria» cap. M. D. Keglich con merci.

Partenze dell' 8 — Per Odessa pir. ingl. «Torridge» cap. O. Partridge vuoto.

Dette del 9 — Per Barletta pir. ital. «Taranto» cap. B. Diana con merci — Per Ancona pir. ital. «Barano» cap. R. Gambardella con merci — Per Genova pir. ital. «Hermann» cap. G. Filetti con merci — Per Trieste pir. aust. «Polluce» cap. M. Mariglia con merci. — Per Fiume pir. aust. «Daniel Erno» cap. F. Cosulich con merci — Per Braila pir. ell. «Elpidoforos» cap. A. Nomomfatikis vuoto — Per Costantinopoli pir. ingl. «Karlyn» cap. A. Lyman vuoto.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 9 marzo 1904:

Nascite: Maschi 8 — Femmine 9 — Denunciati morti 3 — Totale 20.

Matrimoni. Tiozzo Antonio, bracciante con Mander Maria, sarta — Sartori Pietro, agente di negozio con Gestaldi Giulietta, casalinga — Sambo Luigi, marittimo con Vordelina Antonia, casalinga, tutti celibi.

Decessi. Trevisan Bonturini Lucrezia, 87, vedova, r. pensionata di Venezia — De Nobili-Rizzo Lugrezia, 70, casalinga, id. — Sartori Elisa, 13, nubile, civile, di Treviso — Minato Pietro, 60 coniugato, calzolaio, di Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del comune: Lovetti Domenico, di anni 29, venditore girovago, coniugato, decesso a Conegliano — Una bambina al disotto degli anni 5, decessa a S. Maria di Sala.

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 9 Marzo

N.B. Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21 22 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63 02	63 85	64 56
Termometro centig. al Nord	8.7	9.2	9 5
» » Sud	8.7	9 5	10.4
Emidità relativa	89	93	90
Direzione del vento	NO	NO	SE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	gocce	—	—

Temperatura massima di ieri 11 0
» minima di oggi 7.2

SCIROPPO PAGLIANO
Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** — *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.**

Fitti e Vendite

NOTA-BENE
I prezzi degli avvisi nella rubrica Fitti e Vendite sono:
per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50
I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica cioè trattino di fitti e di vendita sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Cercasi una o due camere ammobigliate elegantemente in posizione centrale, d'indipendente ingresso, con gas e preferibilmente luce elettrica, per non meno di sei mesi. Esigesi servizio e pulizia scrupolosa. Scrivere B 1027 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

Bicicletta da uomo e una da signora nuove, garanzia due anni, vendonsi occasione, metà prezzo. Visibili dalle 8 alle 13. Gartanai, Campo S. Salvestro 1127, Venezia.

Tartarugoli di Spagna d'ogni grandezza e qualità vendonsi Venezia, S. Aponal (Apollinare) Calle del Perdon, Campiello Bernardo 1321.

Francobolli splendide novità buon mercato, incisioni e quadri antichi. Comprita corrispondenze bolli quantità, dò in cambio anche dipinti Calle Larga S. Marco, 409

Pubblicità economica
Cent. 5 la parola
Minimum Centesimi 50

Domande d'impiego

Tecnico praticissimo impianti macchine molini, conoscenza impianti gas, cerca occupazione, referenze primo ordine. Scrivere casetta 137 R Haasenstein e Vogler, Milano.

Venticinquenne capace contabilità, corrispondenza, italiano, francese, tedesco, disegno, tecnica, offresi. Scrivere Selino, posta, Milano.

Diversi

Ostrica - I Quanto cederti assicura mie anime Mia coscienza tranquilla. Non posso darti informazioni. Ti adoro sempre Tuo

20 Lire al giorno possono guadagnare facilmente agenti e particolari assumendo una rappresentanza che offre lauto guadagno. Non occorrono cognizioni speciali — Scrivere sotto *L. 758 a Haasenstein e Vogler, A. G., Karlsruhe i/B.*

Colpe giovanili
VI edizione

I **sofferenti** di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie secrete causate da abusi ed eccessi sessuali troveranno in questo volume
NOZIONI E CONSIGLI
e metodo curativo
Si spedisce dall'autore Prof. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.

GUARIGIONE delle ERNIE senza operazioni chirurgiche

Gli erniosi sospendano l'uso di qualunque altro Cinto, per adottare l'insuperabile
CINTO ERNIARIO ELETTRO-GALVANICO D.r WOOD
che assicura la perfetta contenzione delle ernie e ne accelera la guarigione.

Il **Cinto Erniario Elettro-Galvanico Dr. WOOD** si fonda sullo stesso principio razionale sul quale si basa la **Catena Elettrogenica WOOD**. L'elettricità, che ha il potere di contrarre i muscoli, di eccitare i nervi, di stimolare le diverse funzioni dell'organismo, ha necessariamente un'azione benefica sul tumore erniario e sulle parti stancate. L'elettricità favorisce la retrazione delle aperture dilatate e porta a poco a poco alla obliterazione del cul di sacco erniario non riducibile e cagione di una leggera infiammazione adesiva. Il **Cinto Erniario WOOD** non soltanto offre i benefici del cinto stesso, favorendo l'evaporizzazione del liquido dalla traspirazione, non soltanto contiene perfettamente l'ernia, ma ciò che la rende di gran lunga superiore a tutti gli altri, è ch'esso diffonde continuamente sulla pelle delle correnti elettriche che portano alla chiusura dei rilassamenti erniari, e rendono ai tessuti sottostanti la tonicità perduta determinando quel leggero stato di irritazione atto a produrre la scomparsa del cul di sacco.

Migliaia di guarigioni

PREZZI DEL CINTO ELETTRO-GALVANICO DOTT. WOOD:
Qualità corrente:
Semplice (per un'ernia sola) L. 7.50
Doppio (per ernia bilaterale) L. 12.—
Qualità fine:
Semplice (per un'ernia sola) L. 10.—
Doppio (per ernia bilaterale) L. 16.—
Qualità extra:
Semplice (per un'ernia sola) L. 11.50
Doppio (per ernia bilaterale) L. 18.50
I Cinti di qualità extra aggiungono al pregio di quelli di qualità fine di avere il cuscinetto premi-ernia spostabile a piacere, tanto in senso orizzontale che perpendicolare.

Leggerissimo! Impercettibile! Insuperabile!

SPEDIZIONE FUORI MILANO — Aggiungere per uno o più Cinti, per spese di imballaggio e di porto, **Cent. 80** se per l'Italia — **Franchi 2** se per l'Estero. (Europa, Egitto, Tunisia, Algeria), **Lire 4** se per l'America.

Secretezza e discrezione massima osservata nel fare le spedizioni, in modo che dall'esterno del pacchi nulla si comprenda del loro contenuto.

INDICAZIONI NECESSARIE DA PARTE DEI COMMITTENTI. Nel trasmettere le ordinazioni è indispensabile: 1° Indicare il sesso e l'età persona che deve portare, 2° Indicare la circonferenza del corpo o del bacino; 3° Dire se l'ernia è inguinale, scrotale, vagina e o ombelicale, se è una o bilaterale, se trovasi a destra od a sinistra.

DIRIGERSI per le ordinazioni con Vaglia o Cartolina-Vaglia all'unica concessionaria Ditta Fabbricante **The Electrical Battery** Via Palestro, 2 MILANO

Cassa di Risparmio di Venezia
Situazione dei conti al 29 Febbraio 1904

Attivo

Immobili	L.	330 000	—
Cartelle fondiarie	»	5 028 082	—
Denaro in Cassa	»	510 921	71
Titoli dello Stato	»	11 250 068	57
» garantiti dello Stato	»	1 881.161	—
» di Provincie e Comuni	»	1 835,000	—
Azioni di Istituti di Emissione	»	132 480	—
Mutui ipotecarî	»	7 574.715	94
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.663 978	20
Conti correnti garantiti	»	1.570 033	26
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	25 800	—
Cambiali	»	4 360 051	87
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	560 723	65
Debitori per rendite maturate e dietim.	»	297 763	11
Crediti in sofferenza	»	13 963	26
Mobili	»	15 [illegible]	—
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	59 228	50
» » » cauzione servizio e diversi	»	2.138 [illegible]	60
Totale delle attività	L.	39 778,589	97
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	47,528	23
Somma totale	L.	39.826.118	20

Passivo

Deposito a risparmio	»	20.467.287	89
» in conto corrente	»	10.807 712	27
» speciali	»	198 257	51
Fondo pensioni	»	202 419	14
Creditori diversi	»	18 227	80
Creditori per valori in deposito garanzia e diversi	»	2.197,888	—
Risconto del portafoglio	»	43.343	51
Fondo beneficenza	»	815	—
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario L. 3.450.000.— » » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici » 2.236.317.60		5.686 347	60
[illegible] Totale delle passività	L.	39 772 298	42
Rendite dell'esercizio in corso	»	53.819	87
Somma totale	L.	39.826 118	29

Venezia, li 29 Febbraio 1904.

Il Presidente di turno
Sante Liva

Il Ragioniere
S. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a Risparmio nominativi al 3 1/2 0/0, a risparmio al portatore al 3 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0, fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali e apre conti correnti garantiti.

Affermo che la **Tintura Stomatica** (*Purgativa*) del farmacista **Piccoli in Lubiana** riesce utile [illegible] cattive digestioni e che la [illegible] è uno dei migliori purganti.

Prof. D.r F. Mariani
Direttore [illegible] di Genova

Rivendesi a Venezia nella Farm. [illegible] Antonio, a 80 cent. la boccetta, a [illegible]

Guarigione infallibile e garantita dei
CALLI
al piedi
mediante l'**ECRISONTYLON ZULIN**, rimedio di incontestata e sicura efficacia — Vendesi in tutte le farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — L. 1.00 al flac.
Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

Per preparare o migliorare brodi, minestre, pietanze è indispensabile far uso dell'Estratto di Carne
ARMOUR
prodotto della celebre Casa Armour & C. - Chicago
In vendita presso tutti i buoni salumieri

Le migliori tinture Mixture Broux, istantanea
Eau Broux, progressiva
Eau Venitienne
Extrait de Henné
Medaglie d'oro
A. BROUX - Parigi
10, Rue Saint Florentin
Unico depositario pel Veneto: **Vittorio Bergamo** Merceria, Ponte Baretteri, 724 **Venezia.**

ANTICANIZIE
Specialità della Ditta MIGONE e C.

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima gioventù.

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo: che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto. Trovasi da tutti i farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Massima secretezza nella spedizione.

KOSMEODONT
Preparato Dentifricio di MIGONE e C.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come **Elixir**, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nella cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere; L. 0.75 la Pasta in tubetto grande e cent. 40 in tubetto piccolo. Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere centesimi 25.

Deposito Generale da MIGONE e C., Via Torino, 12

INCHIOSTRI
EDOARDO PESSI - PADOVA
"Antracite"
Nuovo Inchiostro (bleu-nero)
Il migliore per registri — Usato presso tutti i dicasteri, banche, Uffici, ecc. — Dal bleu azzurro diventa nero intenso.

Nuovo inchiostro copiativo *CHINESE*
Copia anche dopo parecchi mesi

POSATERIE-CHRISTOFLE
Argentine su metallo bianco
Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI
Vendesi nei depositi della Soc. Ceramica Richard-Ginori Milano, Firenze, Roma, Napoli. Rappresent. in Venezia [illegible]

Nuova Tipografia Commerciale
[illegible]
Si assume ed eseguisce con massima sollecitudine, praticando prezzi convenientissimi, qualsiasi lavoro di lusso e comune.
Telef. 840

Non più malattie
IPERBIOTINA MALESCI
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

GOZZO.
Premiato liquore antistrumoso Serafini
Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO
Si vende unicamente presso il preparatore
G. B. Serafini - Tarcento (Udine).
L. 1 50 il fl. più c. 80 per posta - 6 fl. L. 9 franchi nel Regno

FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C. New-York.

Anno CLXII — N. 70 Venerdì 11 Marzo 1904 Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a [illegible]
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI [illegible]

Il riposo festivo dei giornalisti e dei contadini alla Camera

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia,,)

Sulle concessioni ferroviarie

Roma, 10 marzo sera

Pres. Biancheri. La seduta comincia alle ore 14.5.

MARESCALCHI prega la presidenza di fare sue informazioni sulla salute del collega generale Afan de Rivera. PRESID. è lieto d'annunciare che le condizioni di salute del generale sono assai migliorate.

TEDESCO risponde agli on. L. Lucchini, Ghigi e Marescalchi, che lo interrogano intorno all'istituzione e alla competenza di una nuova commissione per l'esame delle domande di concessioni ferroviarie particolarmente in ordine delle linee stabilite per legge.

Rilevato il numero stragrande di domande di concessione, il Ministero ha dovuto porvi un po' d'ordine. Del resto l'ufficio della Commissione è ben precisato dalla relazione che precede il decreto reale.

Quindi è infondato il timore degli interroganti, che la Commissione possa, non solo ostacolare, ma neppure ritardare le concessioni di ferrovie complementari. L'applicazione della legge su quelle ferrovie è un impegno d'onore del Governo al quale non può venir meno.

GHIGI si sente un po' scettico di fronte a promesse che gli furono fatte anche dall'on. Genala nel 1893, giacchè nonostante tante promesse, la Bologna-Verona che doveva esser costruita entro 20 anni da quando fu decretata, trovasi ancora incompiuta essendo già più che trascorso il tempo indicato. Confida che questo debito del Governo d'Italia abbia ad esser sollecitamente soddisfatto.

Anche MARESCALCHI A. ritiene che la linea Bologna-Verona non abbia più bisogno di alcuno studio.

POZZI risponde al deputato V. Rizzo che lo interroga per sapere se abbia intenzione di presentare sollecitamente il progetto di modificazioni alla legge 9 giugno 1901 sul servizio economico ferroviario. Assicura che il disegno di legge sarà prossimamente presentato.

Si riprende la discussione della proposta di legge

pel riposo settimanale festivo

CABRINI, relatore, annunzia che, facendo tesoro di varie proposte, la Commissione ha introdotto alcune modificazioni nell'art. 5 che regola il riposo degli operai addetti ai lavori agricoli.

FALLETTI considerando le notevoli differenze che vi hanno tra i lavoratori dei campi e delle officine osserva che potrebbe considerarsi superfluo il prescrivere anche per i primi il riposo festivo. In questo senso egli aveva presentato un emendamento che ringrazia la Commissione di aver accolto. Osserva peraltro che vi hanno altre forme di compartecipazione agraria oltre la mezzadria, che [redacted] esser sottratte alle prescrizioni di questa legge e in conseguenza propone che alla parola mezzadria si sostituiscano queste altre: «lavoratori dei campi, in qualunque modo interessati alla produzione». Lamenta poi che non si sia autorizzato il lavoro domenicale per le riparazioni degli argini nei casi di piena.

I lavoratori delle campagne

DE ASARTA crede che sia un'ironia il rendere obbligatorio il riposo per i lavoratori che avrebbero bisogno invece di lavoro, perchè le giornate di riposo festivo in campagna ammontano ad 82 e se ad esse si aggiungono quelle del riposo forzato, si ha che in media superano di molto il centinaio. Non basta poi autorizzare il lavoro domenicale per la semina e la mietitura, bisognerebbe autorizzarlo anche per la preparazione del terreno, alla quale talvolta la stagione concede un tempo ristretto. Propone quindi la soppressione dell'articolo.

REBAUDENGO fa la stessa proposta, rilevando che nell'industria agraria il precetto del riposo festivo è già abitualmente osservato, salvo casi di forza maggiore che nessuna legge può impedire. Rileva inoltre che pel lavoro agricolo che si svolge all'aria aperta non sussistono neanche le ragioni dell'igiene dei lavoratori. Confida che la Commissione vorrà accogliere un suo emendamento, nel senso che il riposo obbligatorio pei lavori agricoli debba essere quindicinale anzichè settimanale.

FRACASSI svolge un emendamento firmato anche dagli on. Rebaudengo, Soulier, Rizzo E., Bertetti, Cesaroni, Brizzolesi, Paganini, Di Bagnasco e Crespi nel senso che nell'industria agricola siano eccettuati dall'obbligo del riposo festivo gli operai addetti a certi speciali lavori.

Accenna in particolar modo ai lavori di mietitura, falciatura, vinificazione, macinazione delle olive; a quelli di cura delle malattie delle piante, a quelli relativi all'irrigazione e in genere a quei lavori che le vicende atmosferiche rendono indispensabile di eseguire senza ritardo. Propone altresì che il riposo festivo settimanale non sia applicabile alle persone addette alla pulizia, al governo ed all'alimentazione del bestiame e dei bachi da seta e a coloro che attendono al regolamento ed alla distribuzione delle acque d'irrigazione. Chiede che su proposta dei proprietari, dei conduttori, dei lavoratori della terra e dalle loro associazioni, le amministrazioni comunali, al principio di ciascun anno debbano formare un elenco di quei lavori agricoli pei quali, oltre gli accennati, non sia conciliabile il riposo festivo settimanale con le consuetudini locali, e che gli interessati possano reclamare al Comitato permanente del Consiglio del lavoro contro le deliberazioni delle amministrazioni comunali. Per ultimo chiede che in tutti i lavori agricoli, non compresi nell'elenco di cui sopra sia assicurato a ciascun lavoratore almeno un riposo ininterrotto di 30 ore ogni 15 giorni e che questo articolo non si applichi ai coltivatori mezzadri.

AGNINI non comprende l'opposizione a questo articolo, date le cautele persino eccessive di cui la Commissione circonda l'obbligo del riposo festivo nell'industria agricola. Bisogna tener conto — dice — che i lavoratori della terra, se si trovano in [redacted]hori condizioni igieniche in confronto degli operai di città, trovansi però in peggiori condizioni di alimentazione (interruzioni in vario senso). Quindi essi pure hanno il bisogno psicologico del riposo. Quindi approva l'articolo come è proposto dalla Commissione.

MONTEMARTINI si unisce alle considerazioni dell'on. Agnini.

BORSARELLI rileva che nella discussione di questo articolo si è esagerato in un senso e nell'altro. A suo avviso non crede che l'articolo pregiudichi l'industria agricola dal momento che si prevede l'eccezione all'obbligo del riposo pei lavori imposti da necessità e per quelli che non si possono sospendere senza compromettere i prodotti (bene). Raccomanda che fra i lavori di questo genere siano compresi quelli relativi alla macerazione della canapa.

Gli articoli sostitutivi

FALLETTI non insiste nel suo articolo sostitutivo; mantiene invece l'aggiunta all'ultimo comma.

FERRERO DI CAMBIANO propone che all'articolo sia sostituita la seguente formula: «Finchè non sia provveduto altrimenti, la presente [redacted] non sarà applicata agli operai agricoli non contemplati da leggi speciali».

MANY dà ragione del seguente art. sostitutivo: «Coloro che sono preposti alla direzione e sorveglianza di lavori agricoli, gli operai fissi addetti alle aziende rurali e i contadini salariati ad un anno, avranno diritto almeno a 20 giorni di riposo annuale in periodi diversi». Dimostra come le condizioni del lavoro agricolo rendano impossibile qualunque codificazione, a meno che non si voglia trasformare questa legge in una ragione di odio di classe e di malvolere.

FALCONI G., della commissione, nota che solamente l'on. De Asarta ha escluso del tutto l'opportunità di disciplinare il lavoro dei campi e si unisce alle considerazioni di coloro i quali hanno dimostrato come l'escludere i contadini dal riposo settimanale sarebbe ingiusto verso i contadini stessi e verso gli industriali.

Dichiara poi che la Commissione si è proposta di tener la via di mezzo fra le opinioni estreme, circondando le sue disposizioni di tutte le necessarie cautele.

RAVA, rispondendo alle osservazioni dei diversi oratori nota come nella redazione dell'articolo si sia cercato di tener conto di tutte le diverse opinioni che si sono manifestate. All'on. Maury osserva che la questione da lui sollevata è troppo speciale ad una determinata regione perchè possa formar oggetto di una disposizione di legge generale. Confida che la Camera vorrà approvare un articolo estendente ai lavoratori dei campi, per ragioni di evidente umanità e giustizia, il principio del riposo festivo.

FRACASSI, MAURI e FERRERO ritirano il loro emendamento.

CABRINI dichiara d'accettare un emendamento dell'on. Cantalamessa ed altri, riguardanti i bensali. REBAUDENGO ritira il proprio emendamento e la Camera approva l'art. 5 con le modificazioni accettate dalla Commissione e dal Governo.

Il riposo dei giornalisti

CABRINI all'art. 6 nota che la Commissione nel disciplinare la difficile materia delle industrie a fuoco continuo ha avuto cura di sentir l'avviso degli industriali interessati e di tutti i corpi tecnici che potevano recare lume alla questione. Circa una proposta fatta dall'on. Pessano per il lavoro della pesca rileva che essa teneva più specialmente conto delle condizioni della Liguria e quindi non poteva avere un'applicazione generale. Dichiara che la Commissione non ha potuto includere i lavori come quelli dei marmi, perchè le sono sembrate serie le ragioni addotte al riguardo dalla Camera di Commercio di Massa-Carrara.

Si approvano l'art. 6 ed il 6 bis. CABRINI all'art. 6 ter dichiara che la Commissione ha tenuto conto delle industrie chimiche e dell'industria dei salumi. E' approvato anche l'art. 6 ter.

MARIOTTI R. all'art. 6 quater, propone una nuova dizione dell'articolo per tener conto degli interessi delle diverse regioni riguardo alla pesca.

RAVA rileva la convenienza di trasformare l'articolo alle disposizioni generali della legge sulla pesca. E' approvato l'art. 6 quater, secondo la nuova dizione della Commissione.

DI PALMA all'art. 6 quinquies (riposo giornalistico) nota come dopo l'approvazione del 1 articolo non si possa più far questione se l'industria dei giornali debba essere esclusa dagli effetti di questa legge. Non comprende poi perchè si debba rimandare alla legge sul contratto giornalistico la questione del riposo quando altrettanto credesi di non dover fare per tutte le altre forme di lavoro, per le quali parimenti si vuol disciplinare il contratto.

Gli sembra che il rimandare ora la questione al disegno di legge giornalistico, sia un volere evadere la questione stessa. Quel disegno di legge che si è lasciato dormire per un anno (bene, bravo) si vorrebbe ora tirar fuori soltanto a questo oggetto?

Ammette che si siano manifestate tendenze contrarie e favorevoli, al riposo da concedere ai giornalisti, ma nota che le tendenze contrarie sono dei proprietari dei giornali e non di tutti d'essi, mentre alla tendenza favorevole si uniscono anche la Federazione del libro e l'Associazione tipografica, ciò che dimostra come non sia esatto affermare che le arti grafiche e affini avrebbero danno dal riposo domenicale stabilito per i giornalisti. In sostanza l'opposizione al riposo giornalistico viene da pochi proprietari di giornali, nè la Camera potrebbe sottomettere ai loro interessi l'interesse legittimo di una classe di lavoratori; e ciò senza contare che non si comprende come si parli — per ciò che ha tratto ai giornali — di difesa dell'intellettualità, quando tutto dimostra, per esempio le lotterie (bene, commenti) che si tratta di industrie vere e proprie. Quindi l'oratore si augura che la Camera approvi la proposta della Commissione in nome di un alto principio di giustizia (bene).

L'emendamento Rubini

RUBINI non comprende perchè si dovrebbero escludere i giornalisti dal beneficio del riposo, ed anzi credeva che la Commissione fosse d'accordo col Governo. Solamente non crede applicabile a tutti i giornali la determinazione delle ore di riposo e perciò propone che, ammesso il principio, si lasci maggiore elasticità nella determinazione delle ore. Propone quindi che le trenta ore consecutive possano decorrere in accordo coi proprietari, o dalle ore pomeridiane del sabato, o dalle antimeridiane della domenica.

ALESSIO: — La Commissione fa proprio l'emendamento dell'on. Rubini.

RIZZO si unisce alle parole dell'on. Di Palma e si meraviglia che il Governo non accolga la proposta della Commissione, tenendo conto che, se questa legge turberà in qualche modo gli interessi di tutte le industrie, non c'è ragione di aver uno speciale riguardo per quella dei giornali, tanto più che considera una leggenda il pericolo e il danno dell'industria medesima.

GALLINI nella sua qualità di commissario per il disegno di legge relativo al contratto giornalistico spiega le ragioni del ritardo a portarlo dinanzi alla discussione della Camera, ma soggiunge che quel disegno di legge nulla ha da vedere con questo del riposo festivo settimanale, che deve esser comune anche ai lavoratori della penna.

VOCI: A domani! A domani!

ALESSIO propone che la continuazione della discussione sia rimessa a domani.

⁂

Prima che si levi la seduta TITTONI chiede di rispondere subito ad una interrogazione dell'on. Cerianna Mainerì sui disordini nell'Uruguay. Il console, interrogato dal Governo, smentisce recisamente qualunque [redacted]massacro di cittadini italiani, anzi, avendo il ministro accennato all'invio di una nave da [redacted] colà il console rispose che la presenza di una nave sarebbe stata sempre gradita ai nostri, ma che non ve n'era il bisogno. Ma ciò non ostante una nave da [redacted] sarà inviata nelle acque dell'Uruguay (bene).

La seduta termina alle ore 19.10; domani seduta alle 14.

Note alla seduta

Roma, 10 marzo notte

(mg.) In principio di seduta si sarebbe dovuto svolgere l'interrogazione Raffoni sul caso Seti, ma, essendo assenti per ragioni di salute il ministro degli interni ed il sottosegretario di Stato, come annuncia il Presidente; l'interrogazione è stata rinviata tra i mormorii e le esclamazioni ironiche dell'Estrema Sinistra.

— E' una commedia — grida Andrea Costa.

— Ma che commedia! — ribatte il Presidente.

— Ebbene mandiamo loro un telegramma di augurio — replica Costa. (*Scoppio di vivissima ilarità*).

Il completamento della ferrovia Bologna-Verona fornì motivo ai deputati Ghigi e Marescalchi di fare qualche punzecchiatura al ministro dei Lavori Pubblici, sempre largo nel promettere anche quanto è certo di non poter mantenere. Devo però dire che le dichiarazioni del ministro Tedesco avrebbero meritato quella più benevole accoglienza che ad esse fece il deputato Lucchini.

Infatti il ministro affermò che compiere quella linea era per il Governo un impegno d'onore.

Ripresa la discussione del progetto per il riposo settimanale, continuò la pioggia dei discorsi, che dura da otto giorni. Si è molto discorso, ma si è finito col mettere da banda tutti gli emendamenti ed approvare le proposte della Commissione. Tanto valeva risparmiare il tempo e passare oltre.

Il deputato Desarta disse ragionate parole contro l'applicazione del riposo festivo per i lavoratori della campagna, ma non trovò eco:

Il maggiore interesse della discussione si concentrava sull'articolo relativo al riposo giornalistico. Felice e caldo fu il Di Palma che riscosse vivi e generali approvazioni quando stigmatizzò l'opposizione che al riposo giornalistico fanno, per ragioni puramente industriali, pochi fogli, i quali pure ottennero lauti guadagni col metodo di dare premi di centomila lire agli ab[redacted].

Il Riccio fece appello al sentimento e disse che codesta del riposo giornalistico era una questione che si doveva risolvere col cuore.

Ultimo venne il Gallini che portò un fiero colpo al compromesso pensato dal ministro per nulla risolvere. Affermò che il progetto del contratto giornalistico, col quale si vorrebbe ritardare la risoluzione del problema odierno, dorme da tempo pel fatto che il Presidente della Commissione, on. Luzzatti, dichiarò alla Commissione stessa che quel progetto non sarebbe stato mai approvato dalla Camera, sia perchè unilaterale, sia perchè costituisce una giurisdizione speciale per le controversie giornalistiche, che la Camera non consentirebbe.

Se si fosse passato ai voti questa sera, il riposo giornalistico sarebbe stato approvato a grandissima maggioranza; ma che cosa accadrà domani è difficile prevedere.

La Commissione non dispera di trovare una formula che il governo accetti ma pochi lo credono per le molte pressioni che da qualche grande giornale si fanno al governo. Io personalmente sono favorevole alla libertà del lavoro e non mi dorrò certamente se la Camera esonererà l'industria giornalistica dall'obbligo del riposo settimanale, ma vorrei che dai banchi del Governo e da quelli dei deputati, si dicesse apertamente che non si crede necessario od opportuno estendere all'industria così speciale dei giornali, il preciso trattamento fatto alle altre industrie.

Sulla proposta della Commissione, se il governo persisterà nella sua opposizione, sarà chiesta, domani, la votazione per appello nominale e sarà questa, a mio avviso, una mossa inabile perchè molti deputati, posti nell'alternativa di urtare il governo oppure la maggioranza degli scrittori dei giornali, si squaglieranno.

Un punto oscuro nella questione ferroviaria

Roma, 10 marzo notte

La *Tribuna* nell'articolo di fondo, si occupa della questione ferroviaria. Dice che il recente colloquio dei ministri Luzzatti, Tedesco e Giolitti coi rappresentanti della Mediterranea si collega alle allusioni che Luzzatti fece nel suo discorso al Senato quando, discutendo sulla cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e la invalidità degli operai, annunciava che sul bilancio dello Stato gravano già delle grosse passività. A quanto pare gli impegni assunti dal Ministero dei Lavori Pubblici verso le società, finora non erano stati sempre riferiti esattamente al ministro del Tesoro, onde adesso si è rilevato che parecchi milioni furono anticipati dalla Società Mediterranea e questa ne chiede la restituzione. Oltre a ciò le economie fatte finora sulle spese ferroviarie che erano a carico dello Stato, hanno ridotto il servizio ferroviario in uno stato pericoloso: mancano i carri e perfino le macchine. Ciò sarà per l'economia pubblica e per lo Stato un vero disastro. La *Tribuna* chiede solleciti, energici provvedimenti.

Intorno alla schiavitù nel Benadir

Roma, 10 marzo notte

La *Tribuna* a proposito della schiavitù nel Benadir, dice che in un rapporto pervenuto al Governo risulta che le difficoltà da superarsi non sono poche e che gli stessi schiavi ricusano di sottrarsi alla loro triste condizione perchè, non potendo tornare alla casa propria, di cui non ricordano nulla, mancano dei mezzi di sostentamento. Nell'ultimo trimestre del 1903 fu data la carta di liberazione a 37 schiavi. Si spera che l'azione vigorosa dei nostri rappresentanti farà presto scomparire tale avanzo di barbarie.

Il corrispondente milanese della *Tribuna* intervistò Carminati, delegato della Società del Benadir. Questi nega che il Governo abbia proibito la pubblicazione del rapporto dell'on. Chiesi e dell'avv. Travelli, che sarà pronto il 21 marzo e sarà mandato al Governo perchè faccia le osservazioni che crederà. Quindi il documento sarà rinviato agli azionisti e consiglieri della Società. La Società ha interesse di far luce completa sulle gravi accuse mosse.

Il prossimo viaggio di Guglielmo in Italia

Roma, 10 marzo notte

Telegrafano da Berlino al *Giornale d'Italia* che malgrado le smentite, Guglielmo giungerà il 24 o il 25 marzo a Napoli e poi proseguirà per la Sicilia e visiterà Trapani per veder le rovine di Erice.

Il 32.o anniversario della morte di Giuseppe Mazzini

Roma, 10 marzo sera

Stamane, XXXII anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, una Commissione della Sezione romana del partito repubblicano e una rappresentanza dell'educatorio Mazzini, si sono recate in Campidoglio e deposero una corona sul busto di Mazzini.

Genova, 10 marzo notte

La rappresentanza municipale in forma ufficiale e con vetture di gala s'è recata oggi a portare una corona con grandi nastri sulla tomba di Mazzini

Stasera l'on. Gualpa nel ridotto del teatro Carlo Felice, presente numerosa folla, ha commemorato Mazzini fra grandi applausi.

Domenica prossima tutte le associazioni operaie si recheranno in pellegrinaggio a Staglieno per deporre corone.

L'Università italiana a Rovereto

Il testo della protesta dei deputati italiani al "Reichstag,,

(*Per espresso alla Gazzetta*)

Trieste, 10 marzo

L'unione parlamentare italiana — a quanto telefonano da Vienna al «Piccolo» — tenne ieri seduta per deliberare sull'atteggiamento da assumere di fronte alle dichiarazioni del presidente dei ministri sulla questione dell'Università italiana. Fu deliberato di incaricare uno dei membri del club di fare durante la discussione sul discorso-programma del dott. Korber, una dichiarazione.

Poichè però nel corso della giornata si dovette desumere dall'andamento della seduta, che l'oratore italiano non avrebbe potuto arrivare a prendere la parola nè oggi, nè domani, l'Unione deliberò con voto unanime d'incaricare uno dei suoi membri di portare frattanto la dichiarazione a conoscenza del presidente dei ministri. Eccone il testo:

«Dopo lunghi anni di attesa, apprendemmo ieri per bocca del presidente dei ministri che il Governo si è deciso a presentare un progetto di legge tendente a soddisfare il postulato universitario degli italiani. Nel fare tale comunicazione alla Camera, il presidente dei ministri dichiarò di sperare che con la proposta erezione di una facoltà giuridica a Rovereto, sarebbero appagati i desideri della popolazione italiana. Di fronte a tale dichiarazione noi, deputati italiani dobbiamo constatare che fin da quando fu sollevata la questione universitaria gli italiani precisarono sempre e unanimemente il loro punto di vista nel senso che l'università dovesse sorgere a Trieste e ciò per il fatto che soltanto questa fra tutte le città italiane era ritenuta centro adatto all'esistenza ed al conveniente sviluppo di una istituzione universitaria.

«Constatiamo inoltre che un tal desiderio preciso degli italiani fu ripetutamente e in varie guise fatto noto al Governo con la ulteriore dichiarazione che nessun'altra soluzione del problema universitario sarebbe stata per essi accettabile. Dati questi precedenti, le dichiarazioni fatte ieri dal presidente dei ministri non poterono a meno di destare in noi penosissima impressione e dolorosa sorpresa. Noi deputati italiani non possiamo ravvisare nella proposta del Governo, di fondare una facoltà giuridica a Rovereto, una soluzione che possa comunque appagare i nostri legittimi interessi intellettuali.

«Se mai, una tal misura può essere stata suggerita dall'intento di corrispondere alle [redacted] dei tedeschi contro i corsi paralleli dell'università enipontana, certo però non può accontentare gli italiani. Dalla fondazione di una facoltà giuridica in una città minore nulla di bene possono ripromettersi gli italiani, convinti come sono che essa non potrebbe avere vitalità nè essere suscettibile di quell'ulteriore sviluppo che legittimamente ne attendono e sul quale devono fin d'ora assolutamente insistere. Che se il Governo, con quella sua strana ed inattesa decisione mirasse a portare la discordia fra gli italiani, noi possiamo asseverare nella forma più recisa che esso non è riuscito e non riuscirà mai in tale intento.

«Anche per l'avvenire gl'italiani perseguiranno in piena concordia e con la massima energia la loro azione per il conseguimento del postulato universitario e non si daranno paghi finchè non sarà sorta l'università a Trieste, l'unica città che garantisca la praticità di un istituto superiore d'insegnamento e dove possono trovare piena soddisfazione i loro bisogni intellettuali.»

Concordia italiana

Rovereto rifiuta la facoltà giuridica!

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Trieste, 10 marzo sera

Se il Governo ha dubitato della concordia italiana, oggi certo si è ricreduto: se ha creduto di far cessare l'agitazione per la questione universitaria col misero provvedimento da lui ideato, oggi ha visto che s'ingannava a partito. Le proteste solenni e concordi che s'elevano da tutte le parti, devono avergli fatto pensare che gli italiani, benchè pochi, o forse anzi perchè tali, rappresentano un nucleo che nessuna lusinga governativa, nessuna minaccia riesce ad infrangere.

Per domenica prossima Rovereto si apparecchia a un imponente comizio in cui si affermerà la sua incrollabile volontà di non prestarsi al gioco del Governo, di non uscire dal patto stretto con le città sorelle, di desiderare anch'essa soltanto ed esclusivamente l'università italiana a Trieste e non altrove. *Rovereto rifiuta la facoltà giuridica regalatale dal Governo!*

Domani sera, poi, il Consiglio comunale farà una dichiarazione in questi sensi.

E così, ancora una volta, il Governo avrà dato agio agl'italiani di mostrare a tutto il mondo quanto in loro siano fermi l'antica virtù e il senso di ribellione a tutto ciò che è contrario ad equità.

Proteste di studenti
che fanno sequestrare un giornale
Zara vigile

Trieste, 10 marzo sera

Gli studenti italiani di Innsbruck, riunitisi la scorsa notte, votarono un ordine del giorno di protesta contro il progetto governativo per l'istituzione della facoltà giuridica a Rovereto, nel quale incitano i deputati italiani a *fare* il loro dovere, opponendosi energicamente al progetto stesso e dichiarano che essi tengono fermo all'antico grido. *Trieste o nulla*.

Per aver pubblicato questo ordine del giorno che qualifica il progetto governativo di *tendenzioso*, la Procura di Stato ha benignamente sequestrato il *Piccolo* di stamane.

Anche l'*Indipendente* di ieri per l'articolo da me segnalatovi fu sequestrato. Il Consiglio Comunale di Zara ierserà, fra le acclamazioni del numerosissimo pubblico intervenuto, votò un vibrato ordine del giorno in cui riafferma il diritto degli italiani ad avere una università completa a Trieste.

Conflitti tra studenti italiani e tedeschi all'Università di Vienna

Vienna, 10 marzo notte

Tra gli studenti di questa Università vi è una grande agitazione in seguito agli eccessi commessi contro gli studenti tedeschi dagli czechi all'Università di Praga. Il rettore ha ordinato la sospensione delle lezioni fino a nuovo ordine e la chiusura dell'Università.

Uno studente tedesco rimase ferito nei tumulti e quattro arresti vennero operati.

Notizie della Marina

Roma, 10 marzo sera

Con R. D. 25 febbraio u. s. il commissario di 1.a classe Menacci, in aspettativa per sospensione dall'impiego, è richiamato in servizio effettivo a decorrere dal 16 corr. Il medico di 1.a classe Roberto Ettari anzichè sul piroscafo *Algeria* è imbarcato sul piroscafo *Les Ances*. Il medico di 1.a classe Donadone imbarcherà a Genova sul piroscafo *Orléans* in servizio di emigrazione.

Il Senato

ieri approvò il disegno di legge per l'autorizzazione della spesa di 32 milioni per esecuzione di nuove opere marittime. Poi la seduta venne levata. I senatori saranno convocati a domicilio.

Note vaticane

I canonici in coro — I coadiutori — Catechismo e studi biblici

(Dal nostro corrispondente vaticano)

Roma, 8 marzo

Nel ricevere in udienza i pellegrini del Belgio, Pio X si mostrò oltremodo commosso quando gli dissero che prima di venire a Roma si erano recati a Venezia ed avevano pregato per lui nella basilica di S. Marco. Il Papa li ringraziò di questo pensiero gentile e più volte ripetè: «Venezia, San Marco; sono cose che non si dimenticano mai». E, continuando, accennò più volte alle bellezze della Regina della Laguna. Domandò se avessero osservato tali monumenti, percorso il Lido ecc. Mentre il Papa parlava di queste cose, egli era visibilmente commosso e quasi gli salivano le lagrime agli occhi, dimostrando così che di Venezia egli ha veramente la nostalgia. Questo spiega perchè Pio X è sempre felice quando gli annunziamo la visita di qualche veneziano.

⁂

Attualmente, tutte le cure del Papa sono rivolte alla riforma dei capitoli delle basiliche di Roma. Egli vuole assolutamente che i canonici assistano al coro e non ammette nè eccezioni, nè dispense. Un prelato, canonico di San Pietro, aveva ottenuto da Leone XIII la dispensa del coro per i giorni in cui doveva recarsi in una congregazione ove occupava un posto abbastanza lucrativo. Pio X non volle concedergli il medesimo favore. Un giorno che il Papa gli raccomandava di essere assiduo alle sue funzioni della congregazione dalle 9 all'una:

— Ma, Santo Padre, disse il prelato, — ho anche il coro a San Pietro, e Vostra Santità non si è degnato di concedermene la dispensa!

— I canonici — rispose il Papa — hanno il dovere di assistere al coro e su questo non concedo nessuna dispensa, pagherete la multa i giorni in cui mancherete!

Per evitare che si ripetano simili fatti, il Papa ha deciso di non concedere più nessun canonicato a prelati i quali occupino già posti lucrativi che loro impediscono di andare al coro.

⁂

Altre due misure importanti per la prelatura romana furono prese in questi giorni. Pio X ha soppresso, per esempio, i canonici coadiutori, istituzione da lui giudicata abbastanza indecorosa. Difatti, se qualche canonico, per ragioni di altre occupazioni, non poteva o non voleva assistere al coro e nullameno desiderava percepire la paga di presenza, si faceva dare un coadiutore il quale lo sostituiva senza aver nessuna paga, con la sola prospettiva per questi, di potergli succedere in caso di morte o di promozione.

Così Pio X dichiarò anche che non sarebbe più tollerato che i canonici di San Giovanni in Laterano lascino il loro capitolo per farsi nominare canonici di San Pietro ove la prebenda è più lucrosa. Il Laterano, cattedrale del Papa, è la prima Chiesa del mondo, ed è evidente che i canonici, lasciando questa chiesa per passare a San Pietro, non lo fanno che a scopo di lucro, cosa che al Papa ripugna.

⁂

Un'altra riforma che sarà d'indole generale per tutta la Chiesa e che già fu vagheggiata dal Papa quand'era ancora vescovo, è quella della Dottrinella ossia del Catechismo.

Il progetto di un catechismo unico per tutta la Chiesa fu già proposto nel Concilio Vaticano. Pio X è del parere che il catechismo del Bellarmino non corrisponda più alle necessità moderne; di più ogni diocesi ha il suo catechismo ufficiale, così che colla frequenza dei traslochi, i giovani che hanno studiato il catechismo in una diocesi, devono prendere un altro testo e studiarlo da capo, se passano in qualche altra regione. Pio X istituirà una Commissione per la composizione di un Catechismo unico, ma diviso in tre parti o gradi.

La recente costituzione con la quale Pio X istituisce i gradi accademici in esegesi biblica da conferirsi dalla Commissione biblica istituita da Leone XIII, non è unicamente ispirata dalle moderne controversie sui libri sacri. Già quand'era vescovo di Mantova, Pio X aveva capito la necessità di un insegnamento più esteso delle scienze bibliche e, per dargli più importanza, aveva deciso che una volta la settimana, nell'aula massima del suo seminario, avesse luogo una lezione pubblica sulla scrittura sacra, invitando anche i laici ad assistervi. Col voler creare a Roma una facoltà speciale per lo studio delle scienze bibliche, il Papa non fa che mettere in pratica quello che già da vescovo egli aveva concepito.

Ed è a notarsi che quasi tutti gli atti di Pio X corrispondono a quelli da lui desiderati ed eseguiti tanto a Mantova che a Venezia. A Mantova egli fece una riforma severa del suo Capitolo e del clero.

Interessantissimi a leggersi sarebbero ora i suoi rapporti alla Congregazione del Concilio. In questi egli insisteva sulla necessità di un catechismo unico e domandava anche l'abolizione dell'astinenza del sabato, cosa che da Papa egli ha subito concesso alla Chiesa universale.

Nei medesimi rapporti Pio X domandava la riduzione delle feste, perchè troppo numerose, ed aggiungeva che alcune, non essendo riconosciute dal potere civile, erano di più difficile osservanza. Così, per molte altre cose, vedrete che il Papa adempierà ai desideri del Vescovo Sarto.

Don Paolo

L'equipaggiamento della fanteria

Roma, 10 marzo sera

Il *Messaggero* riferisce che proseguono al Ministero della guerra gli studi per modificare l'equipaggiamento della fanteria nel senso di alleggerire il peso al soldato. L'adozione di una nuova calzatura e le uose di tela impermeabile sarà approvata.

La guerra

La difesa dell'amm. Stark

Documenti della Francia venduti al Giappone

Alexeieff vuol essere richiamato

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Parigi, 10 marzo sera

L'*Echo de Paris* ha un dispaccio dal suo corrispondente, il quale ha intervistato la signora dell'ammiraglio Stark, che comandava Port Arthur, al momento [illegible] primo attacco dei giapponesi.

Essa protesta in termini energici contro l'accusa di mancanza di vigilanza fatta agli ufficiali, i quali attendevano l'apertura delle ostilità che tutto faceva prevedere come prossima, sebbene non pensassero che ciò potesse avvenire da un momento all'altro.

Il giorno 8 l'ammiraglio Stark ha dato ordine agli ufficiali di raggiungere le loro navi alle 5 di sera; mentre di solito erano liberi fino alle 8. La signora dichiarò che il marito non passava mai la notte a terra e che la sera del giorno 8, alle ore 8, non c'era ballo alcuno; in realtà vi era invece Consiglio di Guerra sulla nave ammiraglia.

Quando si è verificato l'attacco, la metà delle navi della squadra era sotto pressione; subito dopo il primo allarme, tutti i fuochi erano accesi. La signora conferma che le navi colpite sono state riparate e specialmente la *Retvisan* e la *Cesarewitch*.

Secondo essa, gli uomini competenti stimano che le navi del Giappone siano eccellenti, ma sono manovrate male e offrono bersaglio facilmente. I giapponesi tirano bene, ma i loro obici hanno poca forza esplosiva, per questo Port Arthur ebbe a subire pochi danni. Gli ufficiali russi dopo il combattimento hanno visto una grossa nave giapponese molto coricata e videro 4 navi giapponesi rimorchiate.

La signora Stark conferma che Port Arthur è imprendibile per terra e per mare.

Correva voce ieri sera che un funzionario del Ministero della Marina era stato arrestato per aver comunicato alla legazione del Giappone dei documenti interessanti la difesa nazionale. Da informazioni assunte si vociferava che fosse stato arrestato un furiere di Marina allo Stato Maggiore, ma un'inchiesta ha provato che nessun documento è stato sottratto allo Stato Maggiore. Al Ministero non si annette importanza a questo fatto.

Il *Figaro* invece dice che si sarebbe constatata la scomparsa di documenti importanti.

Il corrispondente del giornale *La Russia*, ha intervistato il generale Zakomelski che è ritornato da Pietroburgo. Questi dice che si attribuisce ad Alexeieff l'intenzione di essere richiamato quanto prima. Lo si rimprovera di aver commesso una serie di imprudenze e di avere spinta la Russia alla guerra. Il generale crede che Kuropatkine sia il solo uomo della situazione.

Tra Edoardo VII e lo Czar

Una lettera autografa del Sovrano inglese a Nicolò II

Parigi, 10 marzo sera

Il *Gaulois* narra che il Re Edoardo fece chiamare l'ambasciatore russo e gli espose la natura degli obblighi eventuali della Gran Bretagna verso il Giappone. Il Re dichiarò di avere ferma intenzione di mantenere d'accordo colla Francia la più stretta neutralità.

« Lo Czar — disse — può essere certo della mia simpatia: io non ammetto per un solo istante la possibilità di un conflitto tra i due paesi ».

Edoardo continuò affermando che si adopera-va ad evitare ogni pretesto provocatore dell'intervento inopportuno nelle ostilità. L'accordo anglo-francese offre delle garanzie preziose per questo.

Il Re chiese poi che la Russia si impegni da parte sua a non sollevare questioni litigiose fra essa e l'Inghilterra come pel Tibet. Il Re consegnò in pari tempo all'ambasciatore una lettera autografa per lo Czar pregandolo di recarsi a Pietroburgo personalmente per esporgli la situazione. L'ambasciatore partì subito e queste dichiarazioni dissiparono le prevenzioni della Russia contro l'Inghilterra.

Il *Gaulois* crede di sapere che fu deciso di comune accordo il mantenimento dello *statu quo* al Tibet fino al termine delle ostilità. Lo Czar fece sapere al Re che non chiederebbe di meglio che mantenere le relazioni cordiali coll'Inghilterra; a condizione che questa moderasse le sue tendenze nippofile e la sua attitudine protettrice verso la Russia.

I russi sconfitti in Corea?

Il viaggio dei superstiti del "Variag„

Un messaggio dello Czar a Wladiwostok

Londra, 10 marzo sera

Il *Times* ha da Tokio: « Continua l'avanzata delle truppe russe al sud della baia di Possiet. Non si crede che la missione del marchese Ito in Corea abbia carattere puramente amministrativo, ma si ritiene che abbia per iscopo di stringere maggiormente i legami tra la Corea ed il Giappone.

Secondo un dispaccio da Wheï-Haï-Wheï al *Times* un combattimento fra russi e giapponesi avrebbe avuto luogo presso Haï-Ju. I russi si sarebbero ritirati.

D'altra parte mandano da Seoul che i russi si sono impadroniti oggi della stazione telegrafica di Yang-Wou. Si aggiunge che uno scontro ha avuto luogo tra coreani e russi sulla sponda destra del fiume Tumen, ma non si parla del risultato.

Pietroburgo, 10 marzo sera

Il vice console russo a Colombo telegrafa che gli ufficiali ed i marinai del *Variag* giunsero colà il 7 marzo col vapore inglese *Amphitrite* e vi ricevettero buona accoglienza. Il comandante dell'*Amphitrite* diede al capitano Stephanoff una lettera di raccomandazione per il governatore inglese di Ceylan.

In seguito agli ordini ricevuti a Colombo, gli ufficiali ed i marinai furono imbarcati a bordo del vapore *Himalaja* della compagnia russa della Asia orientale, salutati con dimostrazioni di simpatia.

L'*Himalaja* era partito da Odessa l'8 febbraio.

L'*Agenzia Russa* riceve da Wladiwostok in data 8 marzo: « L'ammiraglio Alexeieff informò il comandante del forte che lo Czar ha ordinato di esprimere alla guarnigione ed a tutti i difensori della città le sue felicitazioni in occasione del primo battesimo del fuoco e la sua convinzione che tutti faranno baluardo coo il loro corpo per proteggere la nostra piazzaforte contro gli attacchi nemici ».

La guarnigione e la popolazione accolsero con gioia il [illegible]

I giapponesi marciano avanti

Una battaglia deve essere imminente

Il piano di Kuropatkine

Londra, 10 marzo sera

Il *Daily Mail* ha da Tientsin: « Le truppe giapponesi hanno cominciato a marciare in avanti verso lo Yalù. I russi sono nei dintorni di Ta-kounang-ling. I giapponesi si trovano ora a 70 miglia da New-Chouang.

« Trentacinquemila russi sono fortemente trincerati a Luao-jang e a Tai-Ching. Una battaglia è imminente; parecchi piccoli scontri hanno avuto luogo, i russi ripiegano con perdite.

« I giapponesi impiegano la stessa tattica che tennero durante la guerra colla Cina ».

Parigi, 10 marzo sera

Il *Figaro* dice che domenica sera Kuropatkine partirà da Mosca per recarsi nell'Estremo Oriente. Si ignora ancora il punto terminale del suo viaggio che concerne il segreto della mobilitazione. Si crede che il suo viaggio sarà molto lungo perchè si fermerà per strada per passare le truppe in rivista. Si spera che raggiungerà il quartiere generale prima di una ventina di giorni.

Il corrispondente del *New York Herald* da Pietroburgo dice che Alexeieff avrebbe intenzione di non autorizzare i corrispondenti di guerra a recarsi in Manciuria prima che la concentrazione non sia un fatto compiuto, cioè fino alla metà di aprile.

I superstiti del "Variag„

A Port Arthur si avvistano le navi giapponesi

I russi fortificano New-Chouang

Pietroburgo, 10 marzo notte

Si annunzia ufficialmente che in ricompensa della loro condotta eroica i comandanti delle navi *Variag* e *Korietz* riceveranno l'ordine di S. Giorgio di IV classe. Gli ufficiali e i medici [illegible] gli uni la II e gli altri la III classe dell'ordine di S. Stanislao. L'equipaggio delle nave avrà la croce di S. Giorgio, riservata ai soldati.

Le dimostrazioni di simpatia di cui i marinai della *Variag* furono oggetto a Colombo da parte dell'autorità inglese e della popolazione hanno prodotto eccellente impressione nel pubblico russo.

Telegrafano da Port Arthur: « Iersera alla stazione delle segnalazioni si annunziò la comparsa sull'orizzonte delle navi nemiche. La batteria segnale tirò il primo colpo di cannone, ma il nemico si allontanò, essendosi scatenata una tempesta.

Londra, 10 marzo notte

Lo *Standard* ha da Cefù: « Un vapore ufficiale annunzia che la *Retvisan* è stata rimorchiata nell'interno di Port Arthur. E' ammesso che truppe russe sono state avvisate a Vigiù da un ufficiale e 5 uomini giapponesi. I russi sono giunti a Ping-Yang.

Da Kin-tscheou mandano che i funzionari russi hanno disposto di fortificare il fortilizio cinese sulle sponde all'est del Liao. Il generale russo Koudratwitch arrivò oggi qui e stabilì il suo quartier generale dei 5 reggimenti posti ai suoi ordini a New-Chouang.

La versione giapponese

sull'ultimo bombardamento di Wladiwostock

Gli equipaggi delle navi predate

Tokio, 10 marzo notte

Il rapporto dell'ammiraglio Kamimura, comandante della squadra che ha attaccato Wladiwostok dice che, come era stato stabilito preventivamente, la squadra giunse il mattino del 6 corrente attraverso i ghiacci all'entrata est della rada di Wladiwostok. Non vedendo le navi russe nel porto esterno, la squadra si avvicinò alle batterie della costa nord-est partendo da un punto situato fuori del tiro delle batterie.

Alle ore 1.50 la squadra cominciò a bombardare il porto interno. Il bombardamento durò 40 minuti, poi si ritirò.

Si crede che il bombardamento abbia causato gravi danni; si videro dei soldati a terra; ma le batterie russe non risposero. Verso le 3 si vide presso l'entrata est un fumo nero che si suppose provenire dalle navi nemiche; ma poi scomparve gradualmente.

Il mattino del 7 la squadra giapponese fece una ricognizione nelle baie di Cunevira e di Strierk; ma non vide nulla di insolito: le navi si avvicinarono nuovamente all'entrata est di Wladiwostok, a mezzogiorno le navi russe rimasero invisibili, le batterie non fecero fuoco, la squadra si diresse allora verso Posset bay; ma non vedendo nulla si ritirò.

Si ha poi da Nagasaki che iersera sono giunti 250 marinai russi che componevano gli equipaggi delle varie navi mercantili dichiarate buona preda dal tribunale di Sasebo, i quali partiranno senza dubbio per Shangai col prossimo piroscafo delle *Messagerie Maritime*.

Una spia scoperta a Parigi

Il suo arresto e le perquisizioni

Parigi, 10 marzo notte

Oggi si è sparsa la voce di un grave caso di spionaggio scoperto al ministero della marina, per un caso fortuito.

Una lettera diretta al funzionario colpevole — che è un furiere di marina — venne nelle mani d'un tenente di vascello che l'aperse inavvertitamente e con stupore vide accettate da un addetto navale estero certe proposte di cessione di documenti.

Accortosi dell'errore di destinazione, l'ufficiale consegnò la lettera al ministro, il quale fece subito arrestare il furiere e rinchiudere nella caserma della *Pepinière*. Intanto si procedette ad una perquisizione nella casa dell'arrestato: sembra vi si siano trovati dei documenti importanti sottratti al ministero, e che si sia assodata la complicità della moglie.

Al Ministero e precisamente alla terza sezione della direzione generale della Marina, dove il furiere prestava servizio, si fece un inventario degli incartamenti per accertarsi se ne mancasse-ro; pare che appunto ne sia stato sottratto uno di importante.

Il *Matin* invece dà informazioni piuttosto ottimiste: secondo questo giornale tutto si ridurrebbe a sospetti vaghi e non gravi in ogni modo sopra un furiere, che non faceva il proprio dovere e che giocava alle corse, ma con denari di non losca provenienza.

Secondo poi la *Patrie* di cui bisogna accogliere con riserva le informazioni, si ricercherebbero al Ministero della Marina alcuni documenti che che sarebbero pertinenti ad importanti segreti.

Tuttavia secondo lo stesso giornale, il furiere di cui si è parlato, si può ritenere che non sia una spia.

Le spese militari in Inghilterra

discusse ai Comuni

Londra, 10 marzo sera

Si discute la domanda dei crediti per l'esercito.

Campbell Bannerman dice che il fardello delle spese militari diviene pesante; il loro aumento proviene dalla politica di conquista seguita che sconfortò il paese. Reclama che le guarnigioni nell'Africa meridionale si riducano allo stretto necessario. Condanna tutto ciò che si fece per la applicazione delle misure raccomandate nel rapporto della commissione per la riorganizzazione del *War Office*.

Balfour risponde deplorando le parole di Campbell Bannermann, relative alle guarnigioni nell'Africa meridionale perchè si interpreteranno dal partito boero nel senso che all'arrivo al potere del partito liberale l'amministrazione inglese nel sud Africa diventerà più debole. (*applausi*)

Balfour giustifica la politica militare del governo tendente a garantire il territorio della Gran Bretagna da ogni possibile invasione.

Soggiunge che tale politica fu consigliata anche dagli avvenimenti nell'Estremo Oriente e conclude affermando che i crediti richiesti, non possono subire alcuna riduzione. Dopo la discussione dell'emendamento presentato da Pirie che condanna la tendenza protezionista di parecchi membri del governo, si respinge con voti 288 contro 243 l'emendamento stesso.

La rivoluzione nell'Uruguay

Gli italiani non furono danneggiati dai torbidi

Londra 10 marzo sera

Il *Times* ha da Montevideo che nello scontro di mercoledì al nord di Paysandù i nazionalisti ebbero a subire un rovescio. Ebbero parecchi morti e parecchi feriti e un gran numero di cavalli e di munizioni andò perduto. I governativi ripresero un cannone; ma ebbero 470 feriti, non si indica il numero dei morti che deve essere pure considerevole. Si ignora dove sia il generale Saravia.

I movimenti delle truppe continuano: le comunicazioni sono interrotte, la pioggia continua. Trecento nazionali sono stati sequestrati, ciò che ha suscitato proteste.

Roma, 10 marzo sera

Il console generale d'Italia a Montevideo, interrogato dal Governo, telegrafò oggi dichiarando falsa la notizia di molti italiani uccisi durante gli attuali torbidi.

Il terremoto di ieri mattina

A Venezia

Anche nella nostra città, iermattina, alle 5.24 si ebbe una scossa ondulatoria di terremoto, che durò due secondi e mezzo. Essa fu avvertita da quasi tutti i cittadini, svegliati improvvisamente dal sonno.

Fortunatamente tale scossa non fu molto forte e non si deve lamentare alcun danno.

Udine, 10 marzo

Stamane alle 5.22 si è avvertita una leggera scossa di terremoto. In alcuni luoghi della provincia, quasi alla stessa ora, si è segnalata una scossa più forte che produsse del panico, specialmente a Gemona ed a Codroipo.

A Tarcento se ne avvertirono due: una delle quali alle 22.30 avrebbe fatto cadere una frana sulla strada fra Cuseria e Tarcento. Una scossa fu avvertita stamane anche a Pontebba dove fece crollare qualche comignolo.

Conegliano, 10 marzo

Questa mane, alle ore 5 e mezza circa, venne avvertita una leggera scossa di terremoto, seguita da un'altra più forte in senso ondulatorio. Il tutto durò pochi secondi.

Nessun danno, nessun incidente notevole, all'infuori di un po' di panico in quanti erano ancora a letto nel dormiveglia mattutino.

Pordenone, 10 marzo

Ieri mattina, poco dopo le cinque, fu avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio e di brevissima durata.

Codroipo, 10 marzo

Questa mattina alle ore 5.20 fu avvertita una sensibile scossa di terremoto ondulatorio che durò parecchi secondi. Alcuni balzarono dal letto ed abbandonarono le abitazioni. La scossa non venne avvertita da coloro che si trovavano a pianoterra.

Oderzo, 10 marzo

Stamane alle 5 e mezzo circa, fu avvertita una leggera scossa di terremoto ondulatorio che destò qualche po' di panico nei mattinieri cittadini.

S. Donà di Piave, 10 marzo

Alle ore 5 e mezzo di questa mane furono avvertite due scosse di terremoto in senso ondulatorio da *sud sud-ovest nord nord-ovest* per circa 12 secondi di durata.

Saccente di Piave, 10 marzo

Delle sensibilissime scosse di terremoto in senso ondulatorio furono avvertite verso le ore 5 e mezzo in direzione *sud sud-ovest*, *nord nord-est*.

Aviano, 10 marzo

Questa mattina alle 5 e mezzo si è avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Aquila, 10 marzo

Stamane alle 5.30 si è avvertita a Magliano dei Marsi, una fortissima scossa di terremoto seguita da altre 4 che allarmarono la popolazione.

Este, 10 marzo

Stamane, alle ore 5.30 un terremoto ondulatorio fu avvertito da tutta la città. Parlasi di un avvallamento di terreni avvenuto fra Faedo di Cinto e Galzignano.

Battaglia, 10 marzo

Una scossa di terremoto fu avvertita alle 5 e mezza circa. Persone venute da Galzignano non accennarono a danni. Però non sono esclusi.

Monselice, 10 marzo

Una scossa di terremoto piuttosto forte fu avvertita stamane all'alba.

Padova, 10 marzo

Alle ore 5 e minuti 24 di stamane si ebbe una scossa ondulatoria e sussultoria del 4.o grado della Scala Mercalli. Il carattere dei sismogrammi forniti dagli apparecchi sismici, indicano che il centro dello scuotimento fu relativamente vicino.

Verona, 10 marzo

Verso le 5 e mezzo di stamane una duplice scossa di terremoto in senso ondulatorio, fu avvertita da molti cittadini che furono svegliati di soprassalto.

Spilimbergo, 10 marzo

Stamane alle 5 e mezzo furono avvertite due forti scosse di terremoto, la prima in senso ondulatorio, la seconda in senso sussultorio, quest'ultima più violenta della prima. Le famiglie di artigiani che occupano i locali dell'ex convento dei frati furono terrorizzate.

Belluno, 10 marzo

Questa mattina alle 5.25 fu avvertita, fortunatamente da pochi, una leggera scossa di terremoto ondulatorio a cui fecero seguito, alla distanza di qualche secondo due altre più forti. Il sismografo dell'osservatorio meteorologico ha segnato il fenomeno tellurico con direzione da nord-est a sud-ovest.

Pieve di Cadore, 10 marzo

Stamane alle ore 5 precise fu avvertita una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio della durata di qualche secondo.

Il movimento tellurico è stato generale anche agli altri paesi del Cadore, perchè sono giunte notizie che la scossa fu pure avvertita nei Comuni di Calalzo, Domegge e Valle. Però nessun danno.

Treviso, 10 marzo

Una scossa di terremoto si è avvertita stamane alle 5.15.

Vienna, 10 marzo

A Trieste e a Bolzano si avvertirono stamane scosse di terremoto.

Una scossa di terremoto si avvertì stamane anche a Pola, Gradisca, Lubiana, Klagenfurt e Me-[illegible]

Varie da Roma

Roma, 10 marzo notte

— Il *Messaggero* pubblica che sarebbe stato scoperto presso Terracina un antico bassorilievo, rappresentante Trajano che ordina e presenzia ai lavori del porto di Terracina. Si dice che il prezioso monumento sarebbe stato già venduto per essere spedito all'estero; ma il ministro dell'Istruzione ha dato disposizioni perchè ciò non avvenga.

— *Si annunzia che mercoledì* il cardinale Cassetta, nella chiesa di S. Crisogono in Trastevere, battezzerà Mabruk, piccolo negro del Benadir che porta con sè l'ing. Robecchi Bricchetti: lo terrà al fonte battesimale il principe Rospigliosi.

— *L'« Esercito »* dice che fu abbandonata l'idea di far assistere Loubet al varo della *Regina Elena*.

— *La « Tribuna » dice* che alla firma reale stamane mancava Luzzatti, leggermente indisposto.

— *Domani sera* si riunisce il Consiglio dei Ministri che esaminerà l'opportunità dell'inchiesta sull'amministrazione dell'on. Nasi, apparendo questa l'unica via d'uscita di una situazione che si acuisce ogni giorno più.

— *Stasera* venne sequestrato l'*Avanti* per un suo apprezzamento contro l'esercito fatto nell'articolo di fondo.

Sciopero nella Manifattura Tabacchi di Cagliari

Cagliari, 10 marzo notte

Gli operai della Manifattura tabacchi, in causa di una questione sorta per la quantità della foglia concessa per la lavorazione, si astennero dal lavoro trattenendosi intorno ai locali della fabbrica a tumultuare.

La mezza quaresima a Parigi

Parigi, 10 marzo notte

La festa della mezza quaresima non è stata favorita dal bel tempo: una pioggia fine e penetrante cade ed il concorso della folla è assai scarso.

Corriere Giudiziario

(Corte d'Assise di Venezia)

Il processo Bianchet-d'Onigo

L'arringa dell'avv. Sabbione

Ieri mattina col solito numeroso pubblico ottenne, il processo Bianchet si è ripreso alle ore 10.

Aperta l'udienza il presidente dà la parola all'avv. cav. Venanzio Sabbione, rappresentante la P. C. L'avvocato comincia esordendo col portare il suo saluto alla Corte, al Proc. Gen. ed ai colleghi delle parti.

Entrando poi nella discussione, l'avv. Sabbione rievoca con frase smagliante la figura della contessa d'Onigo, presentandola nel suo essere: donna di alti e nobili sentimenti, caritatevole e buona. Ella — dice l'oratore — non voleva favorire il vizio, era laboriosa, dava esempio di attività ai suoi contadini che non trascurava, come si vorrebbe far credere, ma che anzi trattava — ed è risultato dal processo — meglio di tutti gli altri proprietari. Ed è pur vero che era benefica, poichè migliaia di lire elargì a chi riconobbe veramente povero: ell'era animata da un altissimo ideale di beneficenza, e si riservava di realizzarlo al suo dipartire da questa vita: ella conservava scrupolosamente il suo patrimonio, e tutto lo voleva destinare all'erezione di opere pie per i poveri. Ma quell'ideale fu diviso dalla mano di Pietro Bianchet, di Pietro Bianchet che in nome della povertà chiede ora clemenza e, che col suo delitto, ai poveri ha tolto tanto beneficio.

L'avv. Sabbione passa poi alla critica delle argomentazioni della difesa: i difensori — egli dice — hanno contraddetto al loro cliente, al loro perito, a sè stessi: hanno preso diverse vie perchè una di veramente logica e sicura non s'apriva loro dinanzi. Hanno parlato di predisposizione, di suggestione dell'ambiente...; ma che cosa ha detto il Bianchet nel suo interrogatorio? Che ha ucciso la contessa perchè gli aveva rifiutato la farina, il fieno: cosa questa — e lo dimostra coi fatti — non vera. Hanno detto i difensori che non v'era stata premeditazione perchè il Bianchet non aveva pensato ai mezzi per difendersi ed eludere la giustizia dopo il delitto: ma, se ciò avviene nei delitti a scopo di lucro, non si nota in quelli passionali: la premeditazione si limita alla preparazione del piano prima del compimento del reato. Nè vi è stata provocazione da parte della contessa: il Bianchet, fra altro, poteva andare a casa sua, se voleva, fin dalla mattina dell'11 marzo; ne aveva avuto il permesso.

E continua l'avvocato ad abbattere il castello della difesa a proposito delle perizie psichiatriche, dimostrando non poter esistere nell'accusato nè l'epilessia, nè l'ereditarietà della pellagra, nè essersi stata ammessa in lui, che mostrò di aver la mente ben lucida col suo contegno in udienza.

Il Bianchet è stato un freddo cinico, che ha mostrato, volendolo, con piena cognizione dell'atto malvagio che stava per compiere.

E conclude l'avv. Sabbione Devesi pertanto separare la causa di Bianchet da quella del popolo che tende ad acquistarsi uno stato migliore. I difensori sono stati costretti ad abbandonare il primitivo sistema, a dichiarare che non facevano il processo dell'assassinata, che vedevano in Bianchet non più il rappresentante di una classe, ma unicamente l'uomo volgare che attenta alla vita del suo simile.

Ora anch'io qui dico che nella luminosa via seguita dal popolo non deve pretendere la sua losca figura Pietro Bianchet, giacchè ormai il popolo ha compreso il Bianchet nel suo vero essere, nei suoi moventi, nella sua esecranda azione.

Noi attendiamo dalla vostra coscienza un verdetto che rassani l'ambiente in cui s'inquadra l'attuale processo, affinchè gli onesti cessino dal [illegible] dersi inquieti per quale aberrazione dello spirito siasi potuto per tanto tempo glorificare l'assassino.

E' una passione che divampa al mentito da imprudenti declamazioni: a Treviso Pietro Bianchet ha rinnovato l'aceto e il fiele su di una nobile dama, e si aggiunsero abbominevoli bestemmie: è tempo ormai che segua la riparazione: e questa avremo, o giurati, nel vostro illuminato verdetto.

La splendida arringa dell'avvocato Sabbione, ricca di eloquenza e di solide argomentazioni, fu seguita con la massima attenzione da tutto l'uditorio: alla fine l'avvocato torinese ricevette le congratulazioni dei colleghi.

(*Udienza pomeridiana*)

L'arringa dell'avv. Pagani-Cesa

Nell'udienza pomeridiana parla l'avv. Pagani Cesa, il quale — senza alcun esordio, combatte l'avvocato Boscolo in quanto disse che la sentenza in questo processo non deve dare un esempio, convinto lui che lo scopo della pena è quello di frenare i malvagi da altri delitti.

L'oratore passa poi a presentare come l'avv. Sabbione, la figura della contessa d'Onigo: e comincia dai primi anni della sua vita — che ella raccontava ben tristi al co. Felissent — quando cioè alla famiglia d'Onigo furono confiscati i beni dall'Austria. In seguito nel matrimonio col co Rinaldi, dal quale si divise per influenze estranee. Da questo punto la co. dovette amministrare da sola i suoi beni: vittima di abusi da parte degli agenti, ella divenne diffidente e poi avara. Ma avara d'un'avarizia morbosa, che era più che altro un sacrificio di sè stessa, poichè con gli altri ella era buona, benefica e lo dimostrano i suoi rapporti con gli affittuali, che sotto di lei stavano meglio che non sotto altri proprietari. Tanto è vero che quando vagheggiò il progetto di affittare le sue campagne, le fu spedita una lettera anonima che la minacciava di morte se avesse eseguito il progetto.

Questo fatto mette anche in chiaro l'artificio della difesa che pretende che a Trevignano l'odio covasse contro di lei al punto da supporre che il Bianchet abbia ucciso per suggestione dell'ambiente, mentre non agì che per motivi personali.

L'avvocato Pagani-Cesa dimostra quindi come non fosse meritevole la contessa della campagna che le si faceva a Treviso: dove varie voci diffamatorie circolarono, credute, purtroppo, dagli uomini in buona fede. L'ambiente contrario fu creato dall'istruttoria, e da certa stampa che delle voci diffamatorie si fece eco: in questa maniera, della contessa d'Onigo, che aveva subito un'orribile morte, non si rispettò nemmeno il cadavere.

L'oratore continua parlando della premeditazione, secondo lui è evidente in questo fatto e sostiene la sua tesi basandosi su tutte le risultanze: la pretesa provocazione è un insulto contro la assassinata, la infermità di mente è una trovata della difesa, poichè nell'imputato è stata constatata la più completa sanità.

Parla quindi dell'accusato, facendo notare ai giurati tutti i suoi torti; dopodichè egli sospende l'arringa che continuerà e terminerà stamane.

(Tribunale di Padova)

La sommossa di S. Martino di Lupari

Padova, 10 marzo sera

Si svolse oggi al Tribunale il processo contro Francesco, Emilio, Giuseppe, Maria Caslavara e Amalia Biondo, imputati di violenze ed oltraggi ai carabinieri di S. Martino di Lupari.

Il fatto, come a suo tempo ha narrato la *Gazzetta*, avvenne ai primi di gennaio nella frazione di Levari e fu cagionato dalla illegale notifica di un atto di citazione che doveva essere fatta dall'usciere di Cittadella.

Molti furono i testimoni introdotti i quali concordi deposero a favore degli imputati.

Dopo la requisitoria del P. M. e dopo le arringhe degli avv. Zanon e Cavalli, il Tribunale, accogliendo le proposte della difesa, dichiarò non farsi luogo a procedere in confronto degli imputati.

Bollettino di grazia e giustizia

Roma, 10 marzo sera

Il Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia pubblica la classificazione degli uditori approvati all'esame di pratica per l'abilitazione all'esercizio delle funzioni giudiziarie. Di 142 candidati ne furono approvati 136, riuscì primo Giacquinti Adolfo con voti 307.

Torresani, uditore in missione di vice-pretore a Vittoria, è confermato nella missione con assegni per 3 mesi dal 1 marzo. Pasqualì vice-cancelliere al Tribunale di Venezia è collocato per due mesi in aspettativa. Principe, cancelliere al Tribunale di Rovigo è tramutato al tribunale di Vicenza. Si concede il *placet* alla bolla che assegna a Bellini, già parroco a Cividale, la pensione di L. 300 annue.

Il processo per il maestro di Remo

Udine, 10 marzo sera

Stamane è giunta la requisitoria del Procuratore generale di Venezia chiedente alla sezione d'accusa il rinvio della causa alla prossima sessione delle *Assise*, cioè pel venturo aprile.

Il processo Murri a Cuneo?

Roma, 10 marzo notte

Il *Giornale d'Italia* sarebbe informato che la Corte di Cassazione accogliendo la domanda per legittima suspicione, avrebbe rinviato il processo Murri alla Corte di Cuneo.

La *Tribuna* invece reca che la discussione tra i consiglieri fu vivacissima e durò oltre un'ora, ma si ignorano le decisioni prese.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Venerdì 11 marzo — S. Benedetto vescovo.
Sabato 12 marzo — S. Gregorio Magno.
Il sole leva alle ore 6.35 — Tramonta alle 18 9.

TELEFONI DELLA GAZZETTA: Per le comunicazioni urbane e interprovinciali num. 240 per le comunicazioni con Roma num. 261.

CADDY CUDDLE

è una graziosissima novella che apparirà domani nelle appendici della Gazzetta essendosi oggi chiuso DOSIA, *il romanzo di Gréville, che tanto interessò i nostri lettori. Questa novella noi la pubblichiamo in attesa di dare ai nostri lettori un grande romanzo straniero che conseguì dove apparve un profondo e continuato successo.*

La grande festa al Circolo Artistico

La notte di mezza quaresima è stata celebrata dal Circolo Artistico con la maggiore delle feste, ch'esso diede a' suoi soci durante il suo primo breve periodo di vita.

Per questa grande festa la sala maggiore del Circolo è stata completamente trasformata. Le ricche decorazioni dorate della sala del Selva sono scomparse dietro l'addobbo immaginato ed eseguito dagli artisti Traiano Chitarin, Giuseppe Vizzotto-Alberti e Raffaele Tafuri, con l'aiuto del decoratore Trentin.

Non siamo più nella sala veneziana da lungo tempo dedicata alle conferenze ed ai concerti, ci sembra di essere in un vero circo equestre, in cui mancano soltanto i cavallerizzi e le cavallerizze. C'è però, sulla parete di fronte alla porta d'ingresso, l'immagine di una cavallerizza in un grande cartellone dipinto con bravura dal Vizzotto-Alberti e dal Caldana.

Mentre scriviamo le danze sono nel loro massimo fervore, si è già ballata una quadriglia sotto la direzione del sig. Aldo Ravà. Le danzatrici sono numerosissime, la maggior parte in elegantissime vesti comuni, parecchie in costumi leggiadri. Rinunciamo questa volta a scrivere i loro nomi, poichè per il numero grande, troppo facili sarebbero le omissioni: esse sono tutte le signore e le signorine che hanno allietato e ornato con la loro presenza le feste precedenti del Circolo; notiamo soltanto una signora ed una signorina forestiere: la signora Guarnieri di Feltre, bellezza bruna tanto delicata che par fragile e tutta sorridente, e la contessina Bonaccorsi di Ferrara, bellezza bionda di perfezione e di soavità mirabili.

Le altre sale del Circolo sono tutte occupate da tavole numerosissime preparate per le cene. Fra breve la folla dei danzatori e delle danzatrici riposerà dalle fatiche del ballo intorno alle mense imbandite. Intanto dalla loggia l'orchestra alterna i waltzer ai dancing ed alle mazurke, celebrando questa resurrezione brillante del carnevale nel mezzo del periodo tedioso della quaresima.

Si danzerà fin oltre le cinque del mattino.

Società e conferenze

La commemorazione di Daniele Manin

Questa sera adunque, come abbiamo più volte annunciato, nel teatro Rossini il prof. Enrico Castelnuovo terrà la sua conferenza commemorativa su Daniele Manin.

Il nome del grande patriotta, la cui memoria si onora, sono sacro ad ogni cuore veneziano; la nobile e larga fama dell'oratore che parlerà dell'alto argomento, ci affida che il teatro Rossini sarà questa sera occupato da un pubblico numerosissimo, desideroso di elevare la sua anima ai grandi e imperituri ideali della patria.

Circolo Veneziano di Recitazione

L'altra sera si tenne, nella sala superiore della *Bella Venezia*, l'annunciata assemblea generale per la lettura dello statuto e per la nomina del Consiglio direttivo.

Venne approvato a maggioranza di voti, dopo alcune modificazioni, lo statuto compilato dalla Commissione nominata nell'assemblea del 29 gennaio u. s.; e per l'ora tarda si deliberò di rimettere la seconda parte dell'ordine del giorno ad una prossima seduta.

L'assemblea generale straordinaria, che avrà per argomenti principali la nomina del Consiglio direttivo, del direttore artistico e alcune proposte del Comitato promotore, si terrà mercoledì 16 corr., alle ore 9 pom., nello stesso locale del Restaurant *Bella Venezia*.

Conferenze e letture pubbliche all'Ateneo

Per sopravvenuta indisposizione del disertore, come prof. Francesco Bertolini, la conferenza fissata per questa sera è rinviata ad altro giorno da destinarsi.

— La sera del prossimo lunedì 14 corr. alle ore 9, avrà luogo un'adunanza, nella quale il socio ing. dott. cav. uff. Domenico Marchiori, leggerà: *Poesie giovanili e perle e macerie*.

Ingresso libero.

A Casa Albrizzi

Il delizioso programma dell'insuperabile *Café chantant*, presentato l'altra sera al *Teatro Elsa*, si ripete oggi, rinnovando quell'esito entusiastico pel quale già furono alla intraprendente impresa, che formò la valentissima *troupe*, numerose offerte di scritture.

Forse non è del tutto esclusa l'idea che lo spettacolo, unico ed attraentissimo, possa ridarsi, a Venezia o altrove, a scopo benefico.

Alla mattinata di oggi assisterà il mondo piccino.

La "Difesa„ e la festa di Casa Albrizzi

— La *Difesa* lancia i suoi fulmini di protesta contro Casa Albrizzi perchè ha osato dare in quaresima la festa, più bella, più geniale, più di buon gusto a cui una dama ricca di talento, di spirito e di cortesia squisita, insieme ad una pleiade di altre dame e cavalieri, con essa gareggianti di gentilezza e di bravura, abbia mai invitato a Venezia una società più eletta di quella che iersera si raccolse nel palazzo ospitale. Noi protestiamo contro le ire della *Difesa* che, non contenta di spadroneggiare nelle cose pubbliche di Venezia coi suoi amici e cogli amici dei suoi amici, vorrebbe ora imporre le sue leggi anche nei penetrali della famiglia, sotto il pretesto di un sentimento religioso che è offeso veramente dalle intolleranze sue, non già dalle cose belle e gentili. Per conto nostro continueremo sempre a plaudire alla dama gentile e plaudiremo a quelle Case che, quaresima o no, e piaccia e non piaccia alla *Difesa* ed agli amici suoi, si apriranno a feste di gusto così eletto come quella data a palazzo Albrizzi iersera.

L'Associazione Commerciale Industriale e Marittima è convocata in Assemblea Generale domenica 13 corr., alle ore 13 precise, nella Sala Grande della Camera di Commercio, gentilmente concessa, per trattare il seguente ordine del giorno: Relazione della Commissione esecutiva — Nomina delle cariche sociali.

Consiglio Comunale — Il Consiglio comunale è convocato in adunanza straordinaria lunedì 14 marzo corr., alle ore 13 e mezza precise, per deliberare in prima convocazione sugli argomenti seguenti: 1. Sostituzione di due membri rinunciatari del Consiglio direttivo dell'Istituto Coletti — 2. Nomina di due membri effettivi nella Commissione comunale per le imposte dirette — 3. Nomina di tre membri della Commissione amministratrice dell'Opera Pia «Principe Amedeo» per la costruzione di case operaie, in sostituzione degli uscenti per anzianità avv. Max Ravà, avv. Alessandro Baldrin e avv. Antonio Brunetti — 4. Seconda votazione della proposta di modificare gli art. 21 e 102 del Regolamento per gli uffici ed impiegati del Municipio e la pianta organica nella parte relativa allo stipendio dell'ingegnere capo dell'ufficio d'arte municipale — 5. Seconda votazione della proposta di rendere stabili i posti dei due gondolieri provvisori al servizio del Municipio — 6. Erezione in ente morale ed approvazione dello Statuto della Pia Fondazione Natale Vianello — 7. Approvazione del progetto di statuto organico per l'O. P. «Sussidi a padri di famiglia infermieri presso l'Ospitale Civile» — 8. Collocamento di una fontanella in campiello dei Meloni a S. Polo. Approvazione in prima lettura della maggiore spesa per consumo d'acqua in lire 310 annue — 9. Proposta di affidare per trattativa diretta la fornitura quinquennale del vestiario pel corpo dei vigili — 10. Approvazione del conto consuntivo 1902 degli Asili Infantili di carità — 11. Collocamento a riposo della maestra comunale Anna Bouchardy Maghola — 12. Proposta relativa al trattamento di pensione dell'ex-vigile riformato Vicentini Costante — 13. Collocamento a riposo per motivi di salute dell'aggiunto municipale di II classe cav. dott. Giuseppe [illegible] — 14. Proposta di rendere stabile il posto d'insegnante d'organo nel Liceo civico musicale Benedetto Marcello — 15. Modificazioni alla pianta organica del personale addetto al Museo Civico. — 16. Proposta d'aumento di stipendio alla 1.a assistente dell'Istituto superiore femminile Gio. Batta Giustinian.

La festa di sabato all'Associazione generale degli Impiegati Civili — Il Comitato costituitosi per la festa di sabato p. v. lavora febbrilmente perchè il trattenimento debba riuscire brillante. Le richieste dei biglietti da parte dei soci sono numerose, però il Comitato procede con molta oculatezza e cautela nel rilasciare i biglietti di invito, volendo assolutamente che alla festa non debbano prender parte che i soli soci e le rispettive famiglie.

Si avvertono i soci che i biglietti si rilasciano alla sede sociale fino alla sera di venerdì p. v.

Un'assemblea della Società contro l'accattonaggio — La Società contro l'accattonaggio terrà sabato 12 corr. alle ore 20 e mezzo, in una sala dell'Ateneo Veneto, un'assemblea straordinaria, per trattare il seguente ordine del giorno: — Proposta d'istituire una sezione per il «pane quotidiano» e conseguenti deliberazioni — Sorteggio del terzo del Consiglio direttivo.

Beneficenza — Abbiamo narrato ieri la disgrazia toccata al facchino Michele Barolini, che cadde nella stiva del piroscafo *Principessa Hilda*, riportando delle lesioni.

Il marinaio della Capitaneria di porto Pietro Poli, che era di guardia sull'*Hilda*, ed i facchini che vi lavoravano, Luigi Acerbi, Luigi Berengo, Antonio Scarpa ed Emilio Cordella devolsero a beneficio della moglie del Barolini le cinque lire che essi ricevettero dal municipio per avere trasportato il Barolini all'Ospitale.

Le navi «Dogali» e «Montebello» — Iermattina la nave *Dogali*, ultimato agli Alberoni il giro delle bussole, entrò in bacino di S. Marco e si ormeggiò alla boa militare in attesa della partenza che si conferma fissata pel giorno 20.

Stamane alle otto, la nave *Montebello* entrerà in Arsenale per la pulitura della carena.

Il piroscafo «Alberto Treves» — La *Stefani* ci comunica da Aden 9:

E' partito per Colombo il piroscafo *Alberto Treves* della Società Veneziana di Navigazione, dopo aver sbarcato le merci, che aveva a bordo per Zanzibar, Mombasa e Mozambico.

Il piroscafo «Città di Nuova Orleans» — La *Stefani* ci comunica da Rangoon, 10 marzo:

Il piroscafo *Città di Nuova Orleans* è giunto oggi, impiegando nel viaggio da Venezia a Calcutta, compreso le fermate in nove stazioni intermedie, giorni 36.

Un grosso furto d'olio — Nel ceto commerciale si discorre di una notissima ditta che nella chiusa del bilancio annuale avrebbe trovato mancante una quantità d'olio, per un importo di circa 16.000 lire. Si aggiunge ancora che dal gennaio scorso a tutto febbraio siano stati rubati dal deposito della stessa ditta sette quintali d'olio, per un importo di mille lire.

Abbiamo assunte informazioni in proposito, ma la questura si mantiene nel più assoluto segreto. Continueremo le indagini per nostro conto e riferiremo, imperocchè, se la notizia è vera, non è ammissibile che la ditta abbia lasciato o lasci passare la cosa sotto silenzio.

Ancora il furto della ghisa — A proposito del sequestro dei 10 bastoni di ghisa, eseguito dal delegato Manganiello nella fonderia Layet, il cav. Layet ci prega di dichiarare che egli acquistò la ghisa dal noleggiatore Zaccaria Vianello perchè si presentò in nome di una ditta a lui conosciutissima e con lui in rapporti di affari. Egli poi pagò la ghisa L. 6.50 per quintale e non per tutti 534 chilog. acquistati.

Il delegato Manganiello ha arrestato anche due peataj, che dal piroscafo *Harlyn* trasportarono alla fonderia Neville le 50 tonnellate di ghisa (delle quali furono sottratti 732 chilogrammi) per conto dell'impresa trasporti Eugenio Vianello detto *Casasi*. Essi sono Vittorio Bussolin di 37 anni e Salvatore Secchi di 51, abitanti a S. Croce.

[illegible] nomina e beneficenze varie

Il Consiglio Direttivo della Società contro l'accattonaggio, per festeggiare la nomina a senatore del benemerito vice presidente bar. comm. Alberto Treves, offre lire 40 a favore della Società stessa.

— Con atto di illuminata filantropia, l'amministrazione del Cotonificio veneziano ha erogato a favore delle Cucine economiche la somma di lire cento.

Il Comitato additando tale nobile esempio alla pubblica riconoscenza, esprime alla benemerita ditta il suo vivo e sincero gradimento.

[illegible]

Furto di tela — L'altra sera fu tratto in arresto un tale, a nome Suppiei Nicolò, di quarantasei anni, per furto di un rotolo di tela *Florida* (circa 40 metri) del valore di 40 lire, furto compiuto nella mostra del negozio Regona appiedi del ponte di Rialto.

Arresto del Mengoni — A Treviso fu arrestato l'ammonito Lodovico Mengoni, conosciuto sotto il nome di *Baldassarre*, di 52 anni, il terzo ladro del furto di 30 tavole di abete in danno del negoziante Pedrenson, in Barbaria delle Tole. Oltre che del furto egli dovrà rispondere di contravvenzione al monito.

Pel furto al «Cantinone» — Quale sospetto autore del furto di lire 15, consumato l'altra notte in danno di Nicola Di Lernia, conduttore dell'esercizio all'insegna del *Cantinone* a S. Leonardo, fu arrestato il facchino Mario Tommasi, di anni 18, abitante a S. Polo. Ieri però fu rilasciato in libertà non essendo stato riconosciuto dalla guardia notturna, che vide fuggire il ladro.

Scuola libera popolare — Ricordiamo che questa sera alle 8, nel locale delle scuole comunali della Giudecca, il dott. Ferruccio Fioroli della Lena inizierà il suo corso d'igiene popolare con una conferenza sul tema «La malattie del lavoro».

— A S.ta Fosca, alle ore 8, il dott. Giovanni Tagliapietra svolgerà l'argomento: «La polmonite ed i mezzi di curarla».

LA RUBRICA DELL'INDOVINO

Sciarada

Cittade ed animal hai nel *primiero*:
Fra sette suore trovi il mio *secondo*.
Pensi al *total*, lettore? Ti rispondo
Ch'è pianta, frutto o animal. Davvero
Ch'è difficil trovar più vario *intero*!

⁂

Spiegazione della sciarada di ieri: Ma-cero.

Teatri e concerti

La serata di Carini al «Goldoni»

Ieri sera la *Scalata all'Olimpo* ebbe applausi e pubblico numerosissimi: autore ed attori furono evocati molte volte al proscenio.

Questa sera — ultima di questa brillante stagione — è dedicata a Luigi Carini, il valente attore che ha saputo darci interpretazioni personali e convincenti. Bellissimo ed adatto è il programma:

Bere o affogare, di Leo Castelnuovo.
Faida di Comune, ode di Carducci.
I disonesti, di Rovetta.

La dizione, la vivacità e la drammaticità del simpaticissimo attore, saranno unite per l'applauso del pubblico.

Le novità di Ermete Zacconi al «Goldoni»

Durante la seconda metà di quaresima, Ermete Zacconi darà al Goldoni le seguenti novità: *Gli affari sono affari* tre atti di Ottavio Mirbeau — *Crainquebille*, tre atti di Anatole France — *Lo schiaffo della gloria*, un atto di Valentino Soldani — *Lorenzaccio* di De Musset: questa si può dire quasi una novità per Venezia poichè è una esumazione, nel vero senso della parola.

La prima recita avrà luogo sabato prossimo con *L'amico delle donne* di A. Dumas figlio.

L'abbonamento — per il quale già ci sono moltissime prenotazioni — è di sole dodici recite.

Malibran

Anche iersera la bella operetta *Il poeta Fagiuoli* fu molto applaudita dal pubblico numeroso.

Questa sera *La Mascotte*, una delle più belle operette del repertorio, sarà rappresentata per serata d'onore della valente cantante Giuseppina Bianco.

«Siberia» di Giordano a Napoli

Abbiamo da Napoli:

La *Siberia* di Umberto Giordano ottenne al *San Carlo* uno splendido successo. Il pubblico affollatissimo ha accolto la nuova opera con schietto entusiasmo. Il maestro contò oltre venti chiamate ed alla fine una unanime ovazione: l'uditorio in piedi salutò calorosamente Umberto Giordano, lieto e soddisfatto del brillantissimo esito e dell'ottima esecuzione.

Il «Trovatore» al Filarmonico di Verona

Verona, 10 marzo notte

Stasera alla *premiere* del *Trovatore* al Filarmonico intervenne un pubblico numerosissimo.

Il tenore Biel, protagonista ha detto e dovette bissare la romanza del primo atto e la cabaletta *Di quella pira*.

Benissimo anche gli altri interpreti dell'opera verdiana.

[illegible]

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 15 alle 17 dalla Banda dell'80.o regg. Fanteria:

1. Marcia Militare, Bacci — 2. Waltzer «Vita palermitana» Graziani — 3. Sinfonia «Gazza Ladra» Rossini — 4. Atto 1.o «Bohème» Puccini — 5. Pot pourri «Donna Juanita» Suppè — 6. Polka «Capricciosa» Waldteufel.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 9 — Conferenza: *Daniele Manin.*
GOLDONI — 8.1/2 — *Bere o affogare.*
MALIBRAN — 8.1/2 — Serata Bianco - *Mascotte.*
OLIMPYA (Varietà) — Ore 8.1/2 — *Spettacolo.*

Cronaca Veneta

Venezia

Da Chioggia

Adunanza alla Banca Popolare

(10 marzo) — Presieduta dal dott. Zennaro, ebbe luogo iersera l'adunanza degli azionisti di questa Banca Popolare Cooperativa.

Dalla relazione del Bilancio 1903, rileviamo che gli utili netti si concretarono in L. 16.917; che il patrimonio sociale raggiunge la somma di L. 225.527.08 con un aumento di L. 4853,55 su quella dell'anno precedente.

Il bilancio fu approvato all'unanimità; indi furono rieletti: Presidente il cav. Della Bona e tutti i consiglieri di amministrazione uscenti nonchè i sindaci avv. Voltolina, avv. Pagan e Bussoni. Vennero pure riconfermati in carica i membri scaduti della Commissione di Sconto, eccetto il sig. Ballarin che fu sostituito dal sig. Gino [illegible].

Da Cavarzere

Tre piccoli incendi

(10 marzo) — Ieri un incendio distrusse in breve ora un vecchio fienile situato lungo lo scolo Botta, nella campagna denominata Croce, di proprietà del prof. Guido Cavaglieri di Roma, tenuta in conduzione dal sig. Giuseppe Gagliardi di Este.

Poterono essere salvati dal fuoco gli animali bovini e gli attrezzi rurali riposti nel fabbricato.

Il danno, relativamente lieve, è assicurato.

— Stanotte un altro incendio distrusse due pagliai siti nella corte della campagna *Vetta* di proprietà del conte D.r Paolo Cavalli di Padova in locazione del sig. Giovanni Crocco.

— Pure stanotte un terzo incendio distrusse un piccolo fienile di proprietà dei sigg. cont. Manzardi, in località *Santa Monica*.

Le autorità indagano per accertare le cause di questi incendi.

Da Murano

Un furto di novecento lire

(10 marzo) — In campiello della Pescheria, abita da diversi anni la famiglia Vianello.

Iersera, poco dopo le 23, la figlia Alessandrina, [redacted] nella sua camera, trovò degli sconvolgimenti sopra il letto; ritenendo che li avesse dimenticati la madre, non vi fece alcun caso.

Ma poi constatò con dolore che un cassetto del comò era aperto e che mani ignote avevano rubato 900 lire in biglietti di banca di vario taglio.

Tale somma doveva proprio servire in questi giorni all'Alessandrina per l'acquisto del suo corredo nuziale!

Il fatto fu denunciato ai carabinieri che indagano.

Treviso

Da Vittorio

Il lago di Negrisola

Ci scrivono 10 marzo:

Questo *piccolo cielo*, come chiamano i nostri abitanti il lago di Negrisola, fu oggetto di una recente interrogazione alla Camera, perchè minacciato d'interramento.

Sui progressi che vi fanno i depositi terrosi aveva già ormai sono sett'anni, richiamata l'attenzione del pubblico il nostro giornale (Gazz. 20 agosto 1897), ma già si sa che fino a che non si è ridotti agli estremi, non si prendono provvedimenti.

Ormai da una parte del lago si avanza un promontorio di ghiaia, mentre il materiale minuto fu trasportato verso il mezzo e ha dato vita ad una vegetazione di canne, accennanti la trasformazione in palude.

Sarebbe deplorevole che una delle mete predilette dei villeggianti divenisse una località malsana e perciò speriamo nel meglio tardi che mai.

d.

Verona

Per la nuova legge sanitaria

Un'assemblea di medici

Verona, 10 marzo sera

Come a suo tempo abbiamo annunciato, oggi in una sala della Camera di Commercio, si è riunita la Sezione veronese della Associazione Nazionale dei medici condotti, per deliberare intorno al Regolamento per l'applicazione della nuova legge sanitaria ed alla costituzione di una Camera Provinciale di Sanità.

Presiedeva l'assemblea il dott. Peroncini di San Pietro Incariano e vi intervennero il dott. Villa, presidente dell'Associazione nazionale dei medici condotti di Milano ed il cav. Ambrosi, medico provinciale.

L'assemblea diede mandato ai suoi rappresentanti nella commissione pel regolamento della nuova legge di far voti per ottenere la licenza annuale e la supplenza in caso di malattia e di fare in modo che nel caso di scioglimento di consorzi, i medici rimangono al loro posto con l'ultimo stipendio che percepivano e che tutti gli aventi diritto a cura gratuita abbiano pure diritto ai medicinali.

Il presidente comunicò all'assemblea che sono bene avviate le pratiche iniziate con l'Associazione dei veterinari veronesi, l'associazione farmaceutica e degli infermieri per la costituzione della Camera Provinciale di Sanità.

L'assemblea, approvando, diede mandato alla Presidenza per la costituzione della Camera di Sanità.

Da ultimo l'assemblea votò un plauso all'on. Danieli, sostenitore dei diritti dei medici alla Camera dei deputati.

Il numero di domani

sabato in 6 pagine, sarà particolarmente dedicato alle

Fiere e feste ippiche di Verona

Conterrà articoli di speciali collaboratori e illustrazioni.

Cose d'Arte

La deturpazione del Mausoleo Scaligero a Verona

Alcuni amici, ritornati ieri da Verona, ci portarono notizia di un fatto gravissimo, che avviene in quella città, una delle più ricche di bellezze artistiche di tutta l'Alta Italia.

Il Mausoleo Scaligero, meraviglioso monumento d'arte, sta per essere deturpato, o — cosa più grave ancora — è già per metà deturpato. Sotto il barbaro pretesto della pulitura, si è levata dalla statua equestre tutta la [illegible] e magnifica patina datale dal tempo, riducendola un'ignobile immagine gessosa. Altre parti del mausoleo sono state grattate e anch'esse ignominiosamente deturpate.

Speriamo che l'Ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti dia ordini severi per impedire la continuazione dell'opera barbarica, che sarebbe una delle più gravi offese compiute in questi ultimi tempi contro l'arte e contro la bellezza.

Le scoperte nel Foro Romano

Roma, 10 marzo sera

Stamane al Foro Romano fu sollevato il lastrone di travertino rimesso in luce presso la statua equestre di Domiziano; e si rinvenne un cavo contenente cinque vasi: uno, di terra cotta rossa di forma sferoidale, sta in mezzo, mentre gli altri 4 sono addossati al lato occidentale dell'incavatura. Si crede fossero deposti da chi curò la inaugurazione della costruzione, del monumento, cioè dell'imperatore. Un vaso porta un incisione punteggiata in forma di stella, un altro ha la superficie striata a doppia spirale come i vasi tipici dell'8 sec. a. C. La *Tribuna* dice che tali scoperte sono importanti anche perchè ci mostrano la permanenza del rituale dei sacerdoti la cui origine risale all'origine di Roma. Nel vaso più grande si vede tra la melma un pezzo d'oro naturale che sembra saldato a cristalli di quarzo. Erano presenti alla scoperta l'ing. Boni e il sindaco Colonna.

SPORT

La questione della caccia

Roma, 10 marzo sera

La Commissione reale per la caccia, ha discusso intorno alla questione dell'apertura e della chiusura della caccia ed ha approvato in massima la proposta dell'on. Caldesi per la istituzione di un termine di divieto nella legge entro cui sia consentito alle deputazioni provinciali di limitare, ovvero di consentire, secondo i casi, l'apertura di speciali caccie. Si sono inoltre gettate le basi per le disposizioni o le licenze concesse a scopo scientifico per la protezione di talune rare specie di animali e per l'uccisione di animali feroci ovvero nocivi e per la vendita e il trasbordo della selvaggina durante la proibizione di cacciare.

In seguito poi ai rilievi fatti dall'on. Abignente, la Commissione ha discusso sulla vendita, durante il divieto di caccia, della selvaggina conservata nei magazzini frigoriferi. La Commissione ha deliberato di riunirsi lunedì prossimo per prendere in esame la questione concernente il divieto di caccia sui fondi altrui.

Ultima ora

LA GUERRA

Un disastro ferroviario russo

e un altro bombardamento a Porth Arthur

La flotta del Baltico

Pietroburgo, 10 marzo notte

L'*Agenzia telegrafica russa* ha da Tomsk 10 marzo:

«Un treno militare diretto ad Irkutsk deviò alla stazione di Jurta. Quattro vagoni rimasero distrutti; un cosacco è morto, sette sono gravemente feriti e cinque leggermente».

Secondo poi un dispaccio da Porth Arthur in data 10 marzo la squadra giapponese comparve la scorsa notte dinanzi al porto e bombardò la piazza ad intervalli, fino alle ore 8 di stamane.

Il capo di Stato maggiore di Wladiwostok telegrafa in data 9 marzo che la notizia pubblicata all'estero di una battaglia navale avvenuta a Wladiwostok fra le squadre russa e giapponese, è infondata.

Parigi, 10 marzo notte

Il *Temps* ha da Pietroburgo: «L'invio della flotta del Baltico nell'Estremo Oriente avrà luogo probabilmente in luglio. Si lavora giorno e notte. La flotta si comporrà di nove corazzate, di un numero imponente di incrociatori e di torpediniere.

«Degli spezzaghiaccio partiranno probabilmente pel Mar Bianco, onde, appena cominciato lo scioglimento dei ghiacci possano verificare la possibilità di un viaggio per la strada ivi praticabile. Si considera che la flotta del Baltico porrà fine alla guerra».

La «Liguria» a Valparaiso

Gli omaggi delle autorità al Duca degli Abruzzi

Valparaiso, 10 marzo notte

La *Liguria* è giunta alle ore 11. L'aiutante di campo del presidente della repubblica, l'incaricato degli affari d'Italia e le autorità marittime salirono a bordo a dare il benvenuto al Duca degli Abruzzi. Il Duca visitò il prefetto di Valparaiso e gli ammiragli.

I residenti italiani gli offriranno un banchetto. Il prefetto prepara per domani un'escursione nei dintorni della città in suo onore. (*Stefani*).

L'invito dei commercianti e industriali italiani

a quelli di Francia

Parigi, 10 marzo notte

Si annunzia che Mascuraud, presidente del Comitato repubblicano dell'industria e del commercio, ricevette iersera una lettera scritta dall'unione delle Camere di Commercio italiane, la cui sede è in Roma, che invita i membri del Comitato ad essere ospiti di Roma in occasione del viaggio di Loubet. Questo invito è fatto a nome dell'Italia Commerciale ed Industriale, è stato redatto in termini calorosi ed assicura i commercianti ed industriali francesi che troveranno al di là delle Alpi fraterne accoglienze.

Il delegato commerciale di Torino e la società locale *Pro Torino* avevano domandato al Comitato di Commercio ed Industria, o meglio avevano proposto ai commercianti e agli industriali francesi di recarsi a Torino ed a Roma in occasione del viaggio del loro Presidente in Italia.

Importanti innovazioni nella pubblica istruzione

I presidi aboliti

Roma, 10 marzo notte

Il disegno di legge sullo stato giuridico degli insegnanti consta di 34 articoli e regola le nomine, i trasferimenti, le promozioni, l'applicazione di pene disciplinari ecc. La nomina a qualsiasi ufficio deve esser fatta in base a concorso, seguendo rigorosamente l'ordine di graduatoria di merito.

Notevoli modificazioni riguardano la stabilità nell'ufficio, in cui si avrebbe riguardo di regola alla domanda dell'insegnante; le promozioni si conferirebbero un terzo per merito e due terzi per anzianità.

Si sopprime l'ufficio di preside o direttore e se ne attribuiscono le funzioni ad un insegnante a turno per un triennio, come pei rettori delle Università. Si provvede pure agli insegnanti di scuole pareggiate, eliminando il limite dello stipendio ed estendendo ad essi il disposto del testo unico 21 ottobre 1903 n. 431 sui maestri elementari.

Inoltre si crea una nuova sezione nel Consiglio superiore dell'Istruzione destinata ad occuparsi dell'istruzione secondaria.

La scomunica dell'abate Loisy

pronunciata dal Santo Uffizio

Roma, 10 marzo notte

Il *Giornale d'Italia* dice che nell'ultima seduta del 2 marzo, il Santo Uffizio pronunziò la scomunica dell'abate Loisy. La sentenza fu spedita a Parigi a quel cardinale arciv., lasciandogli facoltà di pubblicarla quando crederà conveniente. Il santo Uffizio desidererebbe fosse pubblicata al più presto, pur temendo che questo atto provochi proteste contro la intolleranza scientifica della Chiesa. Ma a questo fatto il Santo Uffizio si è deciso dopo il rifiuto opposto dal card. Richard al Loisy. Il *Giornale d'Italia* dice prossima la condanna dei metodi apologetici tenuti in Francia da Blondel, Laberthonnière e Fonsegrive.

Un accidente ferroviario in Liguria

Diciotto vagoni frantumati

Genova, 10 marzo notte

Stamane il treno 1553, composto di 18 vagoni trainati da 5 locomotive, discendendo dalla galleria dei Giovi a causa della rottura di un gancio di trazione, si spezzò in due parti. La prima parte, composta delle cinque locomotive e tre vagoni proseguì per Montanesi, ove si fermò. Ma quivi fu raggiunta dai rimanenti quindici vagoni che investirono violentemente le locomotive, frantumandosi. Due frenatori rimasero feriti, altri contusi. La linea ora è ingombra; si spera domani di riattivare la circolazione.

Mazzini commemorato da un clericale a Milano

Milano, 10 marzo notte

Il duca Tommaso Gallarati-Scotti, personalità intelligente e studiosa del partito cattolico milanese, commemorò Mazzini all'Università popolare dinanzi a numeroso pubblico. Il conferenziere tratteggiò Mazzini come agitatore e come pensatore, e lo definì un ribelle al formalismo religioso, ma un vero cristiano secondo l'autentico cristianesimo.

La conferenza ardita, frutto di profondi studi, procurò applausi al duca.

— Il banchetto offerto dalla famiglia artistica a D'Annunzio, venne fissato al giorno 18.

Una grave accusa contro un maresciallo dei carabinieri

Torino, 10 marzo notte

E' stata aperta un'inchiesta dal comando della nostra legione dei carabinieri, in seguito all'accusa di gravi violenze che una donna di un vicino paese rivolgeva al maresciallo dei carabinieri del luogo, e ch'ella avrebbe subito sabato scorso in occasione di una perquisizione che il maresciallo si era recato a fare in casa della donna. Sinora sembra che il racconto fatto da questa non sia confermato da nessuno dei dati raccolti. Infatti, come la donna presentava escoriazioni e traccie di colluttazione, fu passata una visita medica al maresciallo dei carabinieri i cui risultati gli furono favorevoli. Poi è stato provato che quando sabato si recò a casa della donna che si dice vittima della sua libidine, era accompagnato da due abitanti del paese che attesero quattro o cinque minuti, in cortile il risultato della perquisizione.

La donna si rifiuta a sporgere querela formale. Ma mentre l'autorità intende che se l'accusa che ella muove è fondata, il colpevole non rimanga impunito, se non è vera vuole che ogni ombra di sospetto sia tolta dall'accusato.

Furti su tutta la linea a Trieste

Trieste, 10 marzo notte

L'opinione pubblica è allarmatissima per gli audacissimi ed ingenti furti che si vanno ripetendo senza che la polizia riesca mai a porre la mano sugli autori. Ieri l'altro fu saccheggiata la cassaforte del magazzino Schenker, contenente circa 8 mila corone; la scorsa notte, in un magazzino di ll. vino e alcool, fu fatto il tentativo di asportare la cassaforte pesantissima fin nell'atrio del cortile. Non essendovi riusciti, i ladri aprirono le botti e ne lasciarono scorrere tutto il contenuto.

Si reclamano inutilmente energici provvedimenti!

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO [illegible], *gerente responsabile.*
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia.

La madre Bianchi Matilde, la moglie Gianotti Ugolina, i figli Albina e Pietro, i fratelli Linda, Maria, Ida, Ugo e Bruno, il suocero Gianotti ing. Giovanni, gli zii Avrese Maria ved. Regnato, Bianchi Giuseppe, Betti Bice ved. Cantoni, Betti dott. Adamo e cognati Gianotti Igea ved. Belhani, Gianotti Giuseppina, Cascorati prof. Pietro, Capitanio cav. Caruzi Camillo e Gianotti cav. Scipione, i nipoti, cugini ed affini tutti con animo riconoscente, porgono sensi della più viva gratitudine a quanti vollero rendere tributo di riverente omaggio alla memoria del loro caro

Avvocato cav.

Vittorio Avrese

sia commemorandone le alte virtù dell'intelletto e del cuore, sia recando fiori e ceri, e facendo assurgere la mesta cerimonia a imponente ed indimenticabile manifestazione di unanime compianto.

CURA PRIMAVERILE
DEL SANGUE
FERRO
CHINA
BISLERI
Volete la Salute??
MILANO
Il Dott. FRANCESCO LANNA dell'Ospedale di Napoli comunica averne ottenuti: «risultati superiori ad ogni aspettativa, anche in casi gravi di anemia e di deperimenti organici consecutivi a malattie di lunga durata».
ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici, come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. - MILANO
Rappresentante in Venezia Signor ETTORE ESPARI, Ponte dei Baretteri, 1827.

L'ETÀ DELLA RAGIONE.
Tanto più le scienze e le scoperte progrediscono tanto meglio noi riusciamo a farci una giusta idea delle cose e a dare un perchè alle nostre azioni. Però in moltissimi casi la ragione non basta e dobbiamo rassegnarci ad agire senza discutere. Se ci domandiamo invece la ragione perchè si deve fare una cura di «Emulsione Scott» la risposta è semplicissima, chiara e convincente.
L'Emulsione Scott previene e guarisce prontamente e per sempre le malattie della gola, dei polmoni e del sangue, ed è specialmente efficace nei disturbi della dentizione perchè offre un alimento medicinale nella stessa forma che la natura provvede ai bambini il primo alimento, il latte. La Emulsione Scott è un latte a base d'olio di fegato di merluzzo che, sotto questa forma, riesce digeribile e assimilabile senza stancare gli organi digerenti. Prendere l'olio di fegato di merluzzo emulsionato come trovasi nella Emulsione Scott significa risparmiare all'apparato digerente ogni fatica.
MARCA DI FABBRICA
Per sicurezza assoluta chiedere la Emulsione con la marca di fabbrica riportata sopra. Trovasi in tutte le farmacie. La genuinità del rimedio garantisce l'esito della cura.

Il tenore della voce onnipotente,
Francesco Tamagno,
scrive dell'Odol:
“ Ho provato l'Odol e l'ho trovato eccellente dentifricio. ”

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
27 Marzo 1904
Premi Lire 40,000,00
Biglietti Lire Una
Dirigere richieste e vaglia postale al
COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto

HAMBURG-AMERICAN LINE
E
WHITE STAR LINE
LINEE REGOLARI CON VAPORI RAPIDI E GRANDIOSI
per
NEW-YORK e BOSTON
Per NEW-YORK (Hamburg-American Line)

Da GENOVA	da NAPOLI	Vapore
22 Marzo	24 Marzo	PRINZ OSCAR
4 Aprile	8 Aprile	AUGUSTE VICTORIA
9 »	14 »	PHOENICIA

Per BOSTON (White Star Line)

Da GENOVA	da NAPOLI	Vapore
—	28 Marzo	ROMANIC
—	8 Aprile	CANOPIC
—	16 »	REPUBLIC

Vapori nuovi, tutti a doppia elica
coi più moderni e splendidi adattamenti per passeggieri di classe
Per biglietti ed informazioni rivolgersi agli Uffici della Società:
GENOVA - Via Roma, 4
NAPOLI - Piazza della Borsa, 21

Pillole antiemorroidali purgative
del celebre prof. GIACOMINI di Padova
80 anni di incontrastato successo
Devonsi ritenere come imitazioni tutte quelle non preparate nella nostra Farmacia unica e legale proprietaria della vera ricetta.
FARMACIA REALE
PIANERI & MAURO - Padova
Trovansi in vendita a L. 1,25 il flacone in tutte le principali farmacie.

GABINETTO DENTISTICO
MAGGIONI
S. Stefano, Campo S. Vitale, N. 2885.
Riceve dalle 10 alle 17.

Il Prof. G. OVIO
dà consultazioni in casa propria il Giovedì, Venerdì, Sabato, Domenica.
Padova
VIA OSPITALE, 51

Gabinetto Dentistico
D.r G. COEN-CAGLI
Allievo del Royal Dental Hospital di Londra
Calle Larga S. Marco, 379

CASA DI CURA
Ostetrica-Ginecologica
Dott. Salvatore Levi
Padova, Via Obizzi (già Teatro Concordi, 1)
Pensioni da L. 6 a L. 9 al giorno
Consultazioni private — Tutti i giorni 9-3 pom.

Malattie d'ORECCHIO, GOLA e NASO
D. G. VITALBA, Specialista
Visite tutti i giorni 11-12 15-17
S. Angelo, Calle degli Avvocati, N. 3900

CONSULTAZIONI E CASA DI CURA
con Gabinetto di foto-elettroterapia per le
Malattie della Pelle - Veneree - Vie uro-genitali
Consultazioni dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 19 - Telefono N. 730.
Med. Dirett. D. P. BALLICO Specialista, allievo delle Cliniche di Vienna e Parigi
S. Maurizio Fondamenta Corner, Palazzo Zaguri 2631 VENEZIA

TOPICIDA STEINER il migliore

Bollettino Finanziario

BORSA DI VENEZIA (10 Marzo)

Consolidati

Rend. 5 0/0 cont. 100.30; Cons. 3 1/2 0/0 a 97,45; id. 3 0/0 [illegible].

Valori

Banca Veneta 394 a —, Banca comm. 720; Cotonificio veneziano 260 a —; Soc. ven. nav. a vap. ing. (com. L. 100) 100 a —; Elettro-chim. nom. L. (200) — a , Bagni Lido (n. L. 200) 11? a —; Terni (n. 500) 1640 a , Prestito Venezia 22.20 a 23, Merid. 3 0/0 362.— a —; Cons. Ren. Agro Rom.-Bagg. 4 0/0 a 497.

Cambi e valute

Germania 122.65 a 122.85, Francia 100.00 a 100.20; Belgio 100.20 a 100.50; Londra 25 17 a 25 30, a 3 m. 25.00 a 25.05; Svizzera 99.90 a 100.—, Austria 105.70 a 105 90; Bancon. austr. 105.10 a 105.25.

BORSE ITALIANE (10 Marzo)

TITOLI	Milano	Genova	Torino	Firenze	Roma
Rendita cont. 5 0/0	100 30	100.30	100.75	100.90	100.70
» fine	100.37 1/2	100.00	100.80	100.20	100.00
» 3 1/2 0/0	97.45	97.30	97.30	97.30	97 75
Az. B. Generale	87.—	—	—	—	30.—
» Banca d'Italia	901.—	904.—	901.—	907.50	904.—
» Banca Comm.	761 —	725.—	7[illegible].—	—	—
» Credito Italiano	571 —	570.—	567.—	—	—
» Ferr. Merid.	697.—	[illegible]	694.—	690.—	695.—
» Ferr. Medit.	451 —	449.—	415.—	451 —	446.—
» Navig. Gener.	453.—	451 —	—	—	449.—
» [illegible] merid.	391 50	393.—	—	—	—
» Costr. Venete	106.—	—	—	—	—
Cotonificio Venez.	260 —	—	—	—	—
Acciaierie Terni	1646.—	—	—	—	—
Camb. v. a. Francia	100.32 1/2	100.01	100.06 1/2	100.00	100.47 1/2
» » » Inghilt.	25.20	25.20	25 20 1/2	25.05	25.20
» » » Germania	122.72 1/2	122.[illegible]7	122.70	—	—
» » » Svizzera	100.05	100.05	100.05	—	—

Memorandum finanziario

Crédit Lyonnais. — Il bilancio che sarà presentato all'assemblea degli azionisti presenta un utile netto di franchi 29.023 966.09 sulla quale somma il Consiglio d'Amm. propone di distribuire un dividendo di fr. 60 p. az.

Debito Unif. Ottomano 4 p. c. convertito. — Avvisiamo i portatori di detti titoli che quella sola cedola, unita al titolo provvisorio viene pagata dal 14 corr., in ragione del 2 p. c., cioè in fr. 10 per ogni titolo da fr. 500.

Il corso del cambio per le dogane

(Giornaliero del 11 Marzo)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . L. 100.50

BORSE ESTERE

Parigi (chiusura)	10	Vienna	10
Rendita fran. 3 0/0 amm.		Rendita austriaca (oro)	99.30
» 3 0/0 perpetua	95.77	Lire italiane (carta)	94.90
» italiana 5 0/0	99 ..	Napoleoni d'oro	19 09
» spagn. est. 4 0/0	79 17	Credito austriaco (cor.)	635.75
» turca (serie D)	2[illegible]	Rendita ungherese	97 ..
» portoghese	57 57	**Londra apertura**	10
» ungherese	99 5[illegible]	Consolid. Ingl. 2 3/4 0/0	86 11/16
Prestito russo nuovo	95.50	Rendita italiana	99 1/4
Azioni Banca di Parigi	1000 —	Argento fino	26 7/16
» Credito Fondiar	63[illegible]	**Berlino**	10
» B. Comm. Ital.	—	Consolid. pruss. 3 1/2 0/0	101 75
» Canale di Suez	3916.—	Rendita ital. contanti	100.75
» Banca ottomana	562	» » fine mese	—.—
Cambio su Londra a v.	25.1[illegible]		
» » Italia	1 1/2		

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

PARIGI	9
Farina fiore di Parigi corrente	29.90
mese prossimo	29.50
4 mesi da marzo	29.90
4 mesi da maggio	29.90
Spirito corrente	41.12
mese prossimo	41.50
4 mesi da maggio	41.—
4 mesi ultimi	42.
Zuccheri rossi disp.	31.96
raffinato	64.75
Id. bianco disp.	34.37
corrente	34.37
4 mesi da maggio	30.75
4 mesi da ottobre	30.50
Frumento corrente	22.
mese prossimo	22.10
4 mesi da marzo	22 30
4 mesi da maggio	22.25

ANVERSA	10
Petrolio raff. corr.	20.75
luglio	21

MAGDEBURGO	10
Zucchero barb. disp.	14.40

NEW YORK	9
Petrolio 70 0/0 raff.	8.73
id. Filadelfia	8.70
id. raff. in casse	11.45
Cotone Middling	16.75
id. a New Orleans	15 9/16
Cotoni mese pross.	16 10
3 mesi dopo corr.	16 40
4 » » »	16.61
7 » » »	12 90
Frumento r. disp.	105.—
maggio	96.3/4
luglio	96.3/8
ottobre	88.1/4
Granone dispon.	55.1/8
maggio	56.5/8
luglio	55.
Caffè Rio N. 7 disp	6.9/16
pel corrente	5.10
mese prossimo	5.15
2 mesi dopo corr.	5.30
3 » » »	5.45
4 » » »	5.60
6 » » »	5.80
9 » » »	6.—
Zucchero mascabado n. 12 disp.	2.13/16
Farine estrattate	3.30
Nolo cer. Liverpool	1 1/2

HAVRE 9 — Caffè Santos [illegible] corrente 50.50 — 3 mesi dopo corr. [illegible]

Disappunti Commerciali

FALLIMENTI - MORATORIE - DISSESTI

VENEZIA. Brussa Giovanni, negoziante formaggi (fallimento dichiarato il 28 novembre 1903). In seguito a ricorso dell'avv. Renzo, curatore, venne chiuso con sentenza 3 marzo per mancanza di attivo.

— Ditta G. B. Scarpa, ora guantaglie. Al 1 verbale di verifica crediti, su 43 creditori insinuatisi per la complessiva somma di lire 368908 12, ne furono definitivamente ammessi 38 per lire 217570.88 e lo per lire 150,300.55 furono rimessi a chiusura. Il credito di Camilotti Francesco fu ammesso per L. 1058.39 ed il resto a chiusura.

— Negrin Pietro, sarto. In seguito a ricorso del curatore avv. Alessandro Locatelli, il giudice fissò il 23 marzo, ore 3 pom. per la convocazione dei creditori allo scopo di udire le proposte di concordato che sarà per fare il fallito.

— Bonato Arturo, birraiuolo a Castello. Essendo stata appoggiata la domanda dell'esercizio provvisorio dai creditori Favaro Domenico, Fagarazzi Giovanni, Callegari Luigi, Pavan Giacomo e Pesenti Leopoldo e considerato che, come espose il curatore nel ricorso, grave danno ne deriverebbe chiudendo il negozio, tutte le attività consistendo in merce che venduta a prezzo di stima subirebbe sensibile perdita di prezzo, il giudice delegato accordò l'esercizio provvisorio.

Questa ordinanza cagionò vivo malcontento fra parecchi creditori del Bonato.

PADOVA. Il commissario di borsa Vittorio Visentini, di cui avete annunziato il fallimento, è nativo di Padova. Si dice che la famiglia del Visentini sia proprietaria di alberghi a Padova, Recoaro ed Abano.

(*Con p. f. indichiamo i piccoli fallimenti*)

BOLOGNA. Giusti Leopoldo, cappelli, cur. rag. Cesare Bertocchi — CASSINO: Abbruzzese Domenico, coloniali, Isola del Siri. Omologato conc. 14 p. c. CHIETI: Amadori Silvia, modisteria a Pescara, cur. avv. Gav. Farina — FIRENZE: Torchiani Luigi e Pietro, f.lli, Rovezzano (Fiesole); cur. ing. Franc. Stracchini — FORLÌ: Magnani Primo, ferrarecchie a Meldola; cur. rag. Leopoldo Pontremoli — Guardigli Clemente detto Ganascè, bestiame a Forlimpopoli, cur. avv. E. A. Cecarelli — GENOVA. Gaimondi Rodolfo fu Pietro, rappresentanze (p. f.) — LUCCA. Bartoh St. Omer A. L. e C. Questa vecchia ditta in manifatture ha sospeso i pagamenti e convocati i creditori per il 14 corr. — MESSINA. Russo Carmelo, sarto a Letojanni, cur. rag. Riccardo Kophme — Schiano Francesco fu Saverio, tessuti, cur. Ugo Corti. — MILANO: Trombini Vincenzo, calzoleria (p. f.) — Bagatti Giuseppe, pellami, cur. avv. Ernesto Fano — Branca Ferdinando, trattoria, cur. rag. Fed. Fusi — Cortella Arturo «Guida Cortella»; cur. rag. Paolo Dubini — Giuriati ditta (Giuriati Vitt., Acetino Giovanni e Montaldo Ernesto), pizzicheria, cur. A. Galimberti — Airoldi Pietro selleria (p. f.) — NAPOLI. Pagliuoca Concetta e Carmosino Gennaro, coloniali, cur. rag. Carlo Arrighetti — PERUGIA. Parentelli Mariano; cur. avv. A. Laurenzi — PINEROLO. Collina G. B., commestibili (p. f.) — Rosetti Luigi, calzoleria a Torre Pellice (p. f.) — PISA. Della Campana Luigi, ingrandimenti fotografici (p. f.) — SARZANA. Barabino Ant. e Agostino, Spezia, cur. rag. Orazi Colombo — TORTONA. Arfini Ettore (p. f.).

Aste, Appalti, Forniture

SOAVE: Il 23 marzo, ore 10, avrà luogo il 1.o incanto d'immobili nei Comuni di Soave, Arcole, Roncà, Brenta, Monteforte, Brugnolige, Colognola, Sambonifacio, Villanova, Castel Cerino.

Movimento del porto

Arrivi del 9 — Da Trieste pir. ital. «Ustica» cap. N. Kirchner con merci — Da Cardiff pir. ingl. «Chatame» cap. C. Hill con carb.

Detti del 10 — Da Sfax pir. ital. «Cadea» cap. G. Canepa con fosfato — Da Bra la pir. ital. «Roma» cap. A. Kerallini con merci — Da Genova pir. ital. «Solferino» cap. S. Corrao con merci.

Partenze del 9 — Per Costantinopoli pir. ingl. «Mountoswald» cap. J. Kucke vuoto.

Dette del 10 — Per Batoum pir. germ. «Sophie» cap. C. Manske vuoto — Per Barletta pir. ital. «Comus» cap. A. Coppola con merci — Per Trieste pir. ital. «Ustica» cap. N. Kirchner con merci.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 10 Marzo

38 Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21 20 sopra la comune alta marea. Ore di osservazione	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63 54	63.25	62 44
Termometro centig. al Nord	10 2	10 5	10 8
» » Sud	10.2	10.8	10.4
Umidità relativa	94	95	92
Direzione del vento	E	SE	SE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 10 8
» minima di oggi 9.5

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 10 marzo 1904:

Nascite — Maschi 4 — Femmine 4 — Denunciati morti 2 — Totale 10.

Matrimoni — Riccoboni Umberto imp. comm. con De Anna Giulia civile — Longega Ermenegildo [illegible] con Bressanello Santa casal. — Pangon Vincenzo falegname con D'Iseppi Giuseppina margaritaia. Tutti celibi.

Decessi — Prata Pellazzini Paola d'anni 61 vedova lavandaia di Venezia — Tessari Gatto Angela di anni 58 coniug. sigarai'a id. — Minio Spavento Domenica d'anni 52 id. casal. id. — Nicoli Angelo 78 id. r. pens. id. — Mosvei Benedetto 61 vedovo tagliapietra id.

Più una bambina al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Bortotto Pagan Maria d'anni 74 vedova casal. decessa a Dolo — Lascen Mileai Maria d'anni 54 vedova domestica decessa a Belluno — Cavallaro Luigi d'anni 60 celibe cameriere decesso a Padova — Un bambino al di sotto degli anni 5 decesso a Mestre.

Appendice della GAZZETTA di VENEZIA 50

H. Gréville

DOSIA

(Proprietà Letteraria - Riproduzione vietata)

Essa fremette in tutta la persona.

— Lo sapevate! E m'amavate un po' lo stesso?

— No, non vi amavo, cioè non vi amavo abbastanza, non vi amavo come vi amo ora. Io mi diffidavo meco stesso se avreste tanta fiducia in me da parlarmi...

— Ho voluto farlo le cento e cento volte; ma voi eravate tanto severo, mostravate tanto poco di premura interesse per me... avevo tanta paura di voi!

— E ora?

— Ora, — ribattè Dosia sorridendo, e quel sorriso nei suoi occhi molli di pianto le dava una grazia ideale — ho ancora un po' paura di voi, ma non tanto! Mi stimate proprio davvero? Ah! quanto ho sofferto per quella stima che credevo rubata!

— Sì, vi stimo un po', — rispose Platone sorridendo anche lui. — Siete come Baiardo: avete salvato il vostro simile.

— Oh! che cose da nulla! — esclamò Dosia.

— Io non ho fatto altrettanto, ma, siccome sono più savio di voi, siamo del pari. Vi rammentate quel giorno in cui ci siamo trovati d'accordo a dire che vi occorrerebbe un marito di molto senno!

— Ho pianto assai, quel giorno! — mormorò Dosia.

— Non piangerete più. Mi trovate assennato abbastanza per essere vostro marito?

Dosia lo guardò, gli tese le braccia, quindi, con un movimento di pudore verginale, le ripiegò sul petto, e, pallida, ricadde in fondo alla poltrona senza distogliere gli occhi dal giovine.

Platone, presala, la trascinò, la portò quasi fino in casa.

Alla signora Zaptin presentavasi allora una bella occasione per alzare le braccia al cielo vedendo quell'apparizione poco compassata, ma non potè coglierla. Sofia la prevenne con una parola.

— Credo, cara signora, che mio fratello abbia qualche cosa da comunicarvi.

— Signora, — disse Platone — compiacetevi accordarmi la mano della signorina Teodosia.

Rinunziamo a dare un'idea del tumulto che seguì. Omero solo non sarebbe inferiore a questo compito.

Dosia, risuscitata con un colpo di bacchetta fatata, salì a infilare un abito, e di lì a un quarto d'ora ricomparve pettinata, vestita, degna in una parola, della sua nuova condizione di fidanzata. Si ballò, si giuocò a mosca cieca: un organetto di Barberia fu messo tanto bene in opera da Murief, che il manubrio gli rimase in mano. Insomma, tanto fu il baccano, tanto il divertimento, che fino all'ora d'andare a letto le sorelle di Dosia non ebbero il tempo di meditare sulla grande ingiustizia fatta loro quel giorno dal de[illegible].

— Ci sposeremo tra otto giorni, — disse Platone — mentre si scodellava la minestra.

— Come, come! — esclamò la signora Zaptin — e il corredo!

— Io non sposo il corredo, ci penseremo dopo. Ma ci sposeremo tra otto giorni, insieme con Sofia. Non è vero, Dosia?

— Sicuro — rispose la ragazza. — E porterò con me Baiardo.

— Che fortuna! — esclamarono tutte a una voce le sorelle.

— Non vi rallegrate troppo, — dichiarò Dosia alzando l'indice con piglio minaccioso — se no vi lascio il mio cane.

Fu domandato grazia, e si rimase intesi che Dosia condurrebbe seco anche il cane.

Alzatasi da tavola, tutta la brigata scese giù per la scala-rompicollo, e la signora Zaptin, fedele a un'abitudine di gioventù, andò a sedersi sull'altalena flessibile. Da trentotto anni, ci andava ogni giorno per fare un po' di moto e per aiutare la digestione.

Era lì da un mezzo minuto appena, che due delle figlie andarono a sedere vicino a lei; quindi venne Dosia, seguita da Platone, che rideva; finalmente tutta la brigata, meno Murief, che, ritto dieci passi distante, stava a guardarli col sigaro in bocca.

— Mi parete un branco di rondini posate su un filo del telegrafo, — diss' egli, divertendosi a cotal vista — la zia, sopratutto, con la sua trasparenza.

La signora Zaptin rideva di cuore; quel giorno era tanto contenta, che si era perfino scordata di esser malata. L'altalena si mise in moto. Murief li guardava saltare con aspetto ridente.

— Senti, Dosia, — gridò — te ne rammenti tu dell'anno scorso...

Si fermò all'atto, temendo d'aver detto una sciocchezza.

— Sì, me ne rammento — rispose Dosia guardando Platone. — Non era tanto garbato quanto oggi. Animo! Vieni anche tu a far quattro salti sull'altalena.

Buttata via la sigaretta, Pietro andò a sedere vicino a Sofia e diede un vigoroso strattone alla tavola stracarica. Fra le risate tutti presero l'aire.

— Romperete l'altalena, — gridava la signora Zaptin, facendo vani sforzi per fermarsi.

— Non fa niente, zia — rispose Murief. — Su, su, hop, hop! viva la famiglia!

Fine.

Stoffe in Seta cruda da fr. 17,30

fino a fr. 85.50 la stoffa per un abito completo come pure le ultime novità della «Henneberg-Seta», in nero, bianco e colorata da Fr. 1.10 fino a Fr. 29,30 al metro, in tessuto liscio, rigato, quadrettato, lavorato, damascato, ecc.

Damaschi - seta . . . da fr. 1,30 a 29,30	Stoffe di seta per toilettes da ballo da fr. 1,20 a 25,70
Stoffe in seta cruda per abito. » 17,30 a 85,50	Stoffe di seta per toilettes da sposa » 1,30 a 29,30
Foulard-seta stampato . . » 1,20 a 7,30	Stoffe di seta per camicette » 1.20 a 28,50

al metro. Franco di porto e dogana a domicilio. Campioni e cataloghi spedisconsi a volta di corriere.

G. Henneberg, fabbricante di seterie in ZURIGO (fornit. Imp. e Regio).

Fitti e Vendite

NOTA-BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica Fitti e Vendite sono:

per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano consimili analoghi alla rubrica che trattino di fitti e di vendite sia di case immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Dove primi Aprile quartierino soleggiato 2 stanze, cucina, acquedotto; o due stanze muri vuoti casa civile, comodo cucina, sestiere S. Marco. E 1049 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Affittasi in secondo piano del palazzo Maffetti alla Giudecca, fondamenta S. Biagio un civile appartamento appena ristaurato, prospiciente a tramontana il gran canale della Giudecca, e mezzogiorno vasta ortaglia di cui concedesi l'uso, e composto di sala, sei stanze, magazzino, cucina, watercloset, acquedotto. Per trattare, S. Stefano, Calle del Pestrin, 3473.

Affittasi tanto ammobigliato che vuoto appartamento signorile la primo piano con corte e giardino. Campo Tana S. Martino 2100, chiavi al vicino numero 2109.

Casa grande secondo piano, ariosa, soleggiata servibile anche per circolo o società. S. Marco, calle dell'Angelo, 963. Rivolgersi primo piano.

AFFITTANSI

sul Canal Grande a S. Barnaba palazzo Ambasciatori secondo piano con giardino, grandi magazzini a pianterreno e studi per pittori.

sul Canal Grande a S. Trovaso palazzo Contarini dei Scrigni vastissimo e nobile secondo piano e terzo.

S. Marco, Mercerie, Ponte Ferali, 704 casa terzo e quarto piano con splendido terrazzo.

Rivolgersi Amministraz. Conte Rocca, S. Benedetto, ore 2 a 3 pom. ogni giorno meno festivi.

Vendite

Vendita — Occasione — Motocicletta nuovissima vendo subito. Per vederla e trattare rivolgersi alle Fondamenta Nuove S. Canciano 5401, dal portinaio.

Pubblicità economica

semigratuita

Domande d'impiego

Signorina tedesca cerca posto bonne bambini. — Scrivere Amalia Giacomello, Castello Daviano (Udine).

Signorina italiana conosce pure lingua francese, occuperebbesi quale governante per fanciulli o dama di compagnia. S. G. 19 posta, Venezia.

Signorina civile occuperebbesi alla vendita qualsiasi negozio. Posta, Norma 10, Venezia.

Ventidenne bella presenza, viaggerebbe casa seria. Ottime referenze. Offerte 518, posta, Padova.

Tecnico praticissimo impianti macchine molini, conoscenza impianti gas, cerca occupazione, referenze primo ordine. Scrivere cassetta 137 R Haasenstein e Vogler, Milano.

Venticinquenne capace contabilità, corrispondenza, italiano, francese, tedesco, disegno, tecnica, offresi. Scrivere Selino, posta, Milano.

Tedesco [illegible] in corrispondenza francese cerca posizione quale commesso per primavera. Pretese miti. Scrivere in francese sotto C 6393 M presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Venticinquenne tedesco, conoscendo bene l'italiano, contabile, cerca impiego. Offerte E. A. 839 Haasenstein e Vogler, Berlin, S.

Rotatore registratore di carde cotone, capace disimpegnarsi come maestro di carderia, cerca posto simile. Scrivere cassetta 126 R Haasenstein e Vogler, Milano.

Offerte d'impiego

Casa grossista produttrice articoli laneria di Prato cerca Rappresentante pel Veneto. Esigesi moralità commerciale incensurata, conoscenza perfetta articoli, clientela. Dirigere domande Melton, posta, Firenze.

Cercansi in ogni comune rappresentanti provvigione stipendio. Scrivere per schiarimenti affrancando risposta. «Società Industriale» Genova, San Luca, 10-3.

Contabile corrispondente provetto cercasi da primario stabilimento tipo-litografico. Indicare referenze e pretese — Senefelder, fermo posta, Milano. Non si risponde ad anonimi.

Ditta commerciale cerca per Milano ragioniere e licenziato liceo, entrambi con laurea recente, che non abbiano mai avuto impieghi. Indirizzo e referenze a C. R. F., fermo posta, Milano.

Da Ditta tedesca dimorante vicino a Milano cercasi, per primo aprile, corrispondente italiano, tedesco. Necessita perfetta conoscenza due lingue, referenze. Scrivere ad R 5756 M Haasenstein e Vogler, Milano.

Società Veneziana

di Navigazione a Vapore

Linea VENEZIA-CALCUTTA

Il P.fo "Manin", Capitano Crocco, partirà da VENEZIA il 20 Marzo 1904 e farà scalo diretto a Port-Said, Aden, Karachi, Bombay, Colombo, Madras, Calcutta, accettando pure merci per trasbordo con polizza diretta per Massaua ed altri porti del Mar-Rosso, Golfo Persico, Africa Orientale, Australia.

Rivolgersi alla Sede della Società in VENEZIA oppure al cancello AMBROGIO MIOTTO, Proc. Nuove.

È [illegible] come l'unico rimedio contro la caduta dei capelli e la guarigione completa della forfora sia

IL PETROLIO THOMAS

soavemente profumato

del Dott. BOGGIO di Torino

Lire 3 il flacon — Lire 3.80 franchi ovunque

ESCLUSIVO PER VENEZIA

Reale Profumeria

BERTINI & PARENZAN

S. Marco, 218 a 22

Applicazione nel Salon da parrucchiere della stessa Ditta a centesimi 25 per volta.

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolé Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del Sandalo perissimo al Salolo vero antisettico delle vie urinarie. Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni. Deposito Generale: Stabilimento chimico-farmaceutico C. Donovan e F. - S. Negri e C. — Bologna Venezia. Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

NUOVA TIPOGRAFIA COMMERCIALE

S. Angelo, calle Caotorta, 3565 - Telef. 349

Si assume ed eseguisce con massima sollecitudine, praticando prezzi convenientissimi, qualsiasi lavoro di lusso e comune.

BANCA DI UDINE

ANNO XXXI

Capitale sociale

32° ESERCIZIO

Capitale sociale interamente versato . . . L. 1,047,000.—
Fondo di riserva . . . » 393,819.20
» evenienze . . . » 15.000.—
Totale L. 1,455,819.20

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO

31 Gennaio		29 Febbraio
L. 131,209 26	Numerario in cassa	L. 359,171 91
» 7,372,397 55	Portafoglio Italia, Estero ed effetti all'incasso	» 7,054,233.82
» 3 732.00	Effetti in protesto e sofferenza	» 5,935 86
» 990,[illegible] 50	Anticipazioni contro deposito di valori e riporti	» 1,072,106 60
» 2,421,371 88	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 2,078,190 83 applicati alla riserva » 393,796,75 }	» 2,471,987.58
» 3 793,14	Cedole da esigere	» 3 793,14
» 1,099,162 45	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,006,303 25
» 1,041,7[illegible] 23	Detti con banche e corrispondenti	» 1,031,080,90
» 44 000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 84.000.—
» 219,000.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 219.000.-
» 2,946,641 65	» anticipazioni	» 3,029.410 65
» 4,133,949 93	liberi a custodia	» 4,147,149.93
» 12,839 50	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 31,483.55
L. 20,409,879.79		L. 20,468,321.09

PASSIVO

31 Gennaio		29 Febbraio
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 339,929.—	Fondo di riserva	» 393,819 20
» 15 000.—	» di evenienze	» 15.000.—
» 1,704,083 39	Conti correnti fruttiferi	» 1,642,444.21
» 6,271,675 53	Depositi a risparmio	» 6,292,775 07
» 3,432,185.01	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 3,425,410.87
» 2,638.00	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 80 371.29
» 219.000.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 219,000 —
» 2,946.641.05	» anticipazioni	» 3,029,410 55
» 4,133 949 93	liberi a custodia	» 4,147,149 93
» 134,907 30	Utili lordi del corr. esercizio	» 176,930,94
» 142,970.68	» netti 1903 a ripartire	—.—
L. 20.409,879 79		L. 20.468 321 09

Udine, 5 Marzo 1904.

Il Sindaco
A. Nimis

Il Presidente
Elio Morpurgo

Il Direttore
G. [illegible]

Operazioni ordinarie della Banca

Riceve denaro in Conto Corrente Fruttifero corrispondendo l'interesse del
3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 2000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenirsi colla Direzione.
Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Anticipazioni e assume in Riporto
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 1/2 0/0 al 5 1/2 0/0
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta . . . 4 1/2 - 5 1/2 0/0
c) merci come da regolamento
Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . 4 1/2 - 5 0/0
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . 3 1/2 0/0
Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito al . . . 4 3/4 0/0 al 5 0/0
Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Svizzera.*
Acquista e vende Valori e Titoli industriali.
Riceve Valori in Custodia come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili — Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e R. Mandamento.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 31 gennaio 1904	L. 1,704,083 39	
Depositi ricevuti in febbraio	» 612,924.79	
	L. 2,317,008.18	
Rimborsi fatti in febbraio	» 674,563.97	
Esistenti al 29 febbraio 1904		L. 1,642,444 21

Movimento dei depositi a Risparmio

Esistenti al 31 gennaio 1904	L. 6,271,575.53	
Depositi ricevuti in febbraio	» 277,958.24	
	L. 6,549,533.77	
Rimborsi fatti in febbraio	» 256,758.70	
Esistenti al 29 febbraio 1904		L. 6,292,775.07
	Totale	L. 7,[illegible]

Pubblicità economica

Cent. 5 la parola

Minimum Centesimi 50

Diversi

Med... — Ricevetti unica lettera dolorosissima per ingiusti crudeli apprezzamenti. Sarebbe necessario parlarle per avere e dare spiegazioni, giustificare mia condotta, difendermi infondate accuse. Non posso lasciar finire così. Anzichè mandare ho deciso venire città prima prossima entrante settimana. Spero non si negherà vedermi ascoltarmi. Attendo, nuovo indirizzo, comunicazioni giorno, ora, sito più comodi. Sempre devoti saluti. Mas...

Amelia — Chi siete? Dove ci siamo incontrati e fissati recentemente?

VIRILITÀ ESAUSTA

L'impotenza nelle sue forme: 1. da indebolimento dei centri nervosi sessuali; 2. da nevrastenia ed esaurimento; 3. impressionabilità psichica; viene guarita con i RIGIDI del Prof. Casamanno, Chimico-Farmacista.

LA FORMA PIÙ IDEALE della TERAPIA MODERNA

I RIGIDI vantano, in confronto cogli altri preparati, una serie di assai pregevoli vantaggi, fra i quali sono particolarmente da rilevarsi: 1. *Massima assimilabilità*, contrariamente a molti preparati del genere che passano inassimilati il tubo digestivo. — 2. *Tollerabilità* assoluta da parte del tubo gastro enterico, perchè privi di qualunque azione irritante locale. — 3. *Totale innocuità* confermata da migliaia di casi, contrariamente all'azione di molti altri preparati del genere. — 4. *Effetti duraturi.* Il rimedio in discorso ha dato ottima prova anche nell'impotenza senile precoce.

L. 10 la scatola, 3 scatole L. 25, cura completa. Per posta L. 0,30 in più. Segretezza massima.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. Valenti & C., via delle Carrozze, n. 31, Roma.

Le perdite costanti e notturne nonchè la debolezza di memoria sono guarite anche nei vecchi con i RIGIDI Casamanno.

Avvertiamo tutti coloro che c'inviano importi di servirsi delle cartoline-vaglia e vaglia postali perchè d'ora innanzi accetteremo i francobolli soltanto per le frazioni di lira.

Haasenstein e Vogler

Conto corrente colla posta.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla posta.

Anno CLXII — Sabato 12 Marzo 1904 — N.

ASSOCIAZIONI
ITALIA – Lire 20 all'anno – 10 al semestre – 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 30 all'anno — 16 al semestre — 8 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a Sant'Angelo, Calle Caotorta, Num. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10

GAZZETTA DI VENEZIA

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER Venezia, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali [illegible]

Il riposo festivo dei giornalisti approvato dalla Camera

L'attesa per la votazione segreta

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia„)

Interrogazioni

Roma, 11 marzo sera

Pres. Biancheri. La seduta comincia alle 14.5

PRES. annunzia che l'on. sottosegretario per l'interno non può, per ragioni di salute, intervenire alla Camera per rispondere alle interrogazioni.

RUFFONI. — Se le condizioni di salute dell'on. Di Sant'Onofrio non gli permettono di venire alla Camera, potrebbe benissimo venire il Presidente del Consiglio, poichè ragioni urgenti e delicate richiedono il pronto svolgimento della sua interrogazione sul caso Sani a Ferrara.

PINCHIA risponde all'on. Cavagnari sul modo di evitare le periodiche convulsioni universitarie che turbano anche con atti di sapore vandalico la serenità degli studi nel tempio sacro alla scienza. Dichiara che ad evitare gli inconvenienti finora deplorati, il Ministero della Pubblica Istruzione ha già presentato un dis. di legge per regolare gli esami per le scuole secondarie. Altri provvedimenti sono poi allo studio per integrare e disciplinare tutta la materia degli esami.

POZZI, sottosegretario, risponde all'on. Cavagnari che lo interroga per sapere se sia vero che nel compartimento ove si compiè l'eccidio del chimico Casacci, sotto la galleria dei Giovi, non esisteva l'apparato destinato a dare il segnale d'allarme al personale di servizio e quali provvedimenti intenda di dare per la maggiore sicurezza dei viaggiatori. Dice che per le precise verificazioni fatte, in quel treno vi erano gli otto apparecchi d'allarme, due per compartimento, ma a cinque di essi mancavano le maniglie. Il fatto essendo grave, il Governo ha diffidato la Società ferroviaria per tutte le responsabilità civili e penali. D'altra parte il Governo stesso ha emanato disposizioni rigorose per la tutela della incolumità dei viaggiatori.

FACTA risponde all'on. Rosa E. che lo interroga sulle ragioni per le quali si lasciano ancora senza esecuzione le disposizioni dell'art. 10 della legge 30 marzo 1890 e non si corrisponde l'aumento di stipendio dovuto ai giudici di Tribunale e ad altre categorie di magistrati. Assicura che il Ministero, nonostante alcune difficoltà derivanti dalla legge stessa, ha procurato di applicarla nel miglior modo possibile.

ROSSI dice che è doloroso constatare che i magistrati, mentre sono destinati ad applicare le leggi, abbiano a soffrire l'inapplicazione delle disposizioni votate dal Parlamento a loro vantaggio.

Si riprende quindi la discussione della proposta di legge.

pel riposo settimanale festivo

CABRINI, relatore, conformemente alle dichiarazioni fatte ieri, dichiara che la Commissione accetta l'emendamento, dell'on. Rubini, secondo il quale il periodo di riposo per gli impiegati e gli operai addetti alle aziende giornalistiche sarà di trenta ore consecutive, la cui decorrenza verrà determinata dal proprietario a sua scelta nelle ore pomeridiane del sabato e in quelle antimeridiane della domenica.

I GIORNALISTI E IL GOVERNO

RAVA assicura l'on. Di Palma che le riserve da lui fatte ieri non possono essere rivolte al Governo, il quale per bocca sua fece dichiarazioni precise anche sull'argomento del riposo giornalistico. Aggiunge che è una necessità e non una scappatoia il rimandare la soluzione della questione al contratto giornalistico, come prova l'esperienza della Francia. Nè crede, come l'on. Gallini, che nel dis. di legge sul contratto giornalistico la norma del riposo sarebbe fuori di luogo, giacchè nell'altro dis. di legge pel contratto del lavoro è disciplinato il riposo festivo degli operai. Il differimento consentirà uno studio più maturo del grave argomento ed assicurerà una soluzione che concilî i vari interessi. Per quanto gli dolga di separarsi su questa questione dalla Commissione, con la quale procedette sempre d'accordo, non può venir meno alle precedenti sue dichiarazioni (approvaz. e commenti).

DI PALMA osserva che se il tentativo d'accordare il riposo giornalistico fallì in Francia, il riposo stesso fu peraltro sancito in altri paesi. Se il Governo si disinteressa della questione, è opportuno che la Camera si pronunci su di essa (bene).

LE IDEE DELLA COMMISSIONE

ALESSIO della Commissione, encomia la lealtà del Governo che perseverò costantemente nel proposito di lasciare libera la Camera sul grave argomento, ma dichiara che la Commissione non può usare agli addetti ai giornali un trattamento diverso da quello usato agli altri impiegati ed operai, giacchè il prodotto dell'azienda giornalistica non è indispensabile per i cittadini e il riposo giornalistico può congegnarsi per modo che il pubblico non mancherà di giornali nemmeno la domenica. Esclude d'altra parte che la mancata pubblicazione di un numero di giornale rappresenti per l'industriale una perdita, perchè il profitto deriva non tanto dalla vendita, quanto dalle inserzioni, che non si risentiranno di quella mancanza. Gli operai tipografici hanno poi salari più elevati di ogni altra categoria di operai e quindi sono meglio degli altri capaci di far fronte al riposo. Tutto ciò concorre a persuadere che non v'ha ragione di privare gli operai tipografi, che hanno saputo elevarsi e che compiono un lavoro esauriente, delle soddisfazioni e dei conforti che la legge assicura alle altre categorie di operai. Il riposo festivo porrà anche i giornalisti in grado di elevare la loro coltura e di aumentare la propria influenza sul pubblico, il quale d'altro canto guadagnerà un tanto lasciando un po' il giornale per il libro. Infine combatte l'obbiezione di coloro che temono nel riposo festivo un incremento delle pratiche religiose e quindi un arresto del progresso, convinto che contribuisca al progresso tutto ciò che serve ad elevare il pensiero ed il sentimento (vive approvazioni).

IL RIPOSO FESTIVO APPROVATO

L'art. 6 coll'emendamento Rubini è approvato (commenti animatissimi).

CRESPI, all'art. 7, crede che il Governo abbia commesso un errore politico non accettando il concetto del riposo festivo o settimanale ai ferrovieri e che un più grave errore commetterebbe non accettando esplicitamente di applicare quel principio ai funzionari e lavoratori dipendenti dallo Stato.

RAVA dichiara d'essere d'accordo coll'on. Crespi nel senso che questa legge debba intendersi applicabile a tutti gli impiegati dello Stato, ma non può acconsentire che sia tolta al Governo la facoltà di giudicare, secondo le esigenze assolute del servizio, l'opportunità di tale applicazione.

NOFRI si unisce alle osservazioni dell'on. Crespi lamentando che, come già si è fatto pei ferrovieri, il Governo in fondo dia il cattivo esempio di sottrarsi agli obblighi di questa legge che dovrebbe portare segnalato beneficio a una grande quantità di umili impiegati dello Stato.

FERRERO DI CAMBIANO vuole esteso il beneficio della legge agli impiegati di tutte le pubbliche amministrazioni.

GLI ADDETTI AI PUBBLICI SERVIZI

DANEO E. svolge un emendamento nel senso che i regolamenti per l'applicazione di questa legge debbano estenderne le disposizioni agli addetti ai pubblici servizi, poichè altrimenti si permetteranno ingiuste disparità di trattamento senza avere neanche la scusa del supremo interesse dello Stato.

CABRINI, relatore, osserva agli on. Crespi e Nofri che la facoltà concessa al Governo con la frase «in quanto siano applicabili» è in conseguenza di tutto il criterio informatore di questa legge, che ha voluto tener conto delle speciali esigenze di certe industrie e di certi servizi; ma è inteso che la legge medesima deve essere applicata a tutti gli impiegati dello Stato. Dichiara di accettare gli emendamenti proposti dagli on. Daneo e Crespi.

TURATI nota che affidando al Governo, coll'emendamento dell'on. Daneo, la facoltà di disciplinare il riposo agli addetti ai servizi pubblici, si distrugge ciò che si è già sancito nell'art. secondo.

RAVA non accetta l'emendamento dell'on. Daneo (commenti), perchè intende che questo articolo si riferisca solamente agli impiegati che dipendono dallo Stato, mentre per gli addetti ed altri pubblici servizi, anche se esercitati da pubbliche amministrazioni, valgono le disposizioni generali della legge.

ALESSIO, della Commissione, dice che questa aveva inteso di comprendere in questo articolo anche gli impiegati dipendenti dalle amministrazioni comunali e provinciali, ma non naturalmente, gli impiegati in servizi pubblici esercitati dai privati.

RAVA insiste invece nel dire che intende quest'articolo in modo da applicarlo solamente agli impiegati dipendenti dallo Stato.

ALESSIO prega allora che si sospenda per un momento la discussione dell'art. 7

PRES.: — Rimane dunque sospeso l'art. 7.

Si approva l'art. 8

All'art. 9 Crespi dà ragione di un emendamento per il quale la vigilanza sull'applicazione della legge sarebbe affidata alle autorità che devono vigilare sull'applicazione delle leggi sul lavoro delle donne e dei fanciulli e degli infortuni sul lavoro.

CABRINI, relatore, dichiara che la Commissione aspettando che venga studiato dal Consiglio del lavoro uno speciale dis. di legge per le ispezioni relative alle leggi sociali ha creduto che intanto convenisse affidare la vigilanza per l'applicazione della presente legge agli agenti comunali ed agli agenti di polizia giudiziaria, ma soltanto in via provvisoria. Prega l'on. Crespi di non insistere nel suo emendamento.

CRESPI non insiste; sono approvati gli articoli 9 e 10.

FINE DELLA DISCUSSIONE

FERRERO DI CAMBIANO all'art. 11 propone di sostituire alle parole: «Il governo del Re è autorizzato a stabilire, con regolamento da pubblicarsi nel termine di sei mesi dalla sanzione della legge, le norme occorrenti per la sua applicazione» le seguenti: «La legge entrerà in vigore tre mesi dopo la pubblicazione del regolamento».

RAVA accetta l'emendamento, CABRINI propone che si sostituisca alle parole con regolamento le parole «dei regolamenti». E' approvato l'art. 11 nella formula sostitutiva dell'on. Ferrero di Cambiano.

CABRINI dichiara che la Commissione propone il seguente articolo aggiuntivo:

«Per un periodo di due anni, decorribile dalla attuazione della legge, potrà il ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio — sentito il Consiglio del lavoro — concedere facoltà di adottare il riposo per turno settimanale in quelle industrie alle quali, o per il grado nascente di sviluppo, o per eccezionali condizioni, non si reputi applicabile il riposo festivo».

RAVA dichiara di accettarlo. E' approvato.

ALESSIO comunica che la Commissione all'art. 7, rimasto sospeso, propone di aggiungere «Il medesimo termine è dato alle amministrazioni locali, per disciplinare con la stessa norma e negli stessi limiti il riposo nei servizi da esse dipendenti».

DANEO E. e FERRERO DI CAMBIANO ritirano i loro emendamenti, e la Camera approva l'articolo 7 modificato come sopra.

La seduta termina alle 17.15; domani seduta alle 14.

Note alla seduta

Roma, 11 marzo notte

(mg.) Tutto l'interesse della seduta odierna si concentrava naturalmente sul voto che la Camera era chiamata a dare nella controversa questione del riposo giornalistico, sebbene, fino dal principio della seduta si sapesse che il Governo, pure mantenendo il suo avviso contrario, avrebbe dichiarato di rimettersi alla coscienza illuminata della Camera. E questa fu infatti la conclusione alla quale venne il ministro Rava, dopo avere per onore di firma — diciamo così — sostenuto il rinvio di ogni deliberazione al progetto del contratto giornalistico. Questa parte del discorso Rava parve debole, imperciocchè egli avrebbe dovuto dimostrare, essere menzognera od errata l'affermazione fatta ieri dal deputato Gallini che, cioè, il primo a dubitare che quel progetto possa essere mai approvato è precisamente l'on. Luzzatti, che ne è stato il proponente, quando non era ministro.

L'on. Alessio, che dimostrò di avere studiato la questione a fondo, ha azzardato non di [illegible] alcune affermazioni assai contestabili nei riguardi degli industriali, provocando qualche interruzione dalla tribuna della stampa, oggi molto nervosa.

La proposta della Commissione fu votata alla quasi unanimità, essendo stati quattro soli i deputati che votarono contro, cioè gli onorevoli De Andreis, Turati, Silva e Sonnino, oltre, ben inteso, i pochi membri del governo presenti alla seduta, cioè: i ministri Rava, Ronchetti ed i sottosegretari di Stato Del Balzo, Pozzi, Majorana e Facta.

La *Tribuna* registra il Lacava tra i contrari. Io gli ho telefonato ora, ed egli mi autorizza a dichiarare che votò pel riposo giornalistico secondo la proposta della Commissione.

Havvi qui da dubitare, e non sono pochi i dubbiosi, che la legge possa essere respinta domani nel voto segreto. Non ardisco fare previsioni perchè la calata in Roma annunziata per domani, di un centinaio di deputati, i quali non hanno partecipato alla discussione può recare sorprese. Del resto è risaputo che nel secreto della urna si confondono tutti coloro che non approvano o l'una o l'altra disposizione del progetto, e la somma di tutti cotesti oppositori, che, muovendo da una diversa premessa, arrivano alla stessa conclusione, potrebbe anche diventare maggioranza. Ma io penso che la Camera, e specialmente la sua parte conservatrice, ciò avvenendo, commetterebbe un gravissimo errore. Mi spiego: la Camera diminuirebbe sè stessa formando la prova palmare della sua incoerenza o peggio la sua mancanza di sincerità.

Nessuno di tanti oratori che interloquirono nei nove giorni — che tanti durò la discussione — ha combattuto il principio fondamentale della legge, per il quale tutti, dal Gavazzi al Nofri, ebbero parole di lode. Quale giudizio dovrebbe dare il paese di una assemblea che, nel segreto dell'urna, rinnegasse il suo voto palese?

Errerebbe poi la parte conservatrice perchè fornirebbe un'arma ai partiti popolari, che avrebbero buon giuoco di presentare agli elettori i nostri amici come impenitenti, ostinati nemici delle classi lavoratrici.

Certamente la legge dovrà essere emendata e corretta in più di una delle sue disposizioni, ma a quest'opera di ripulitura procederà il Senato prima o provvederà poi, occorrendo, la Camera, quando la legge dovesse ritornare da palazzo Madama. Senza ricorrere alla suprema ragione del rigetto che nasconde pericoli e produrrebbe danni, a mio avviso, assai maggiori degli sperati benefici.

Se è vero che è sapienza di uomo politico sapere a tempo cedere ed a tempo resistere, questo è il momento in cui gli interessi della parte conservatrice collimano con quelli delle istituzioni per sconsigliare una inopportuna resistenza, che condurrebbe a certa jattura questi e quelli.

La relazione della Giunta generale sul bilancio del Tesoro

Roma, 11 marzo sera

E' stata distribuita alla Camera dei deputati la relazione della Giunta generale del bilancio sullo «stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1904-1905».

Il relatore, on. Fasce, dice che la situazione finanziaria dovrà essere considerata nella relazione sul disegno d'assestamento del bilancio per l'esercizio in corso, come uno studio sul grave problema della circolazione, tanto più che il ministro del Tesoro annunziò di prossima presentazione, nella sua esposizione finanziaria del 9 dicembre 1903, provvedimenti intesi a diminuire per gradi i biglietti di Stato senza ricorrere ad emissione di rendita.

Per quanto riguarda gli Istituti di emissione il relatore ne rileva il continuo e progressivo miglioramento; ogni biglietto è coperto da piena ed intera garanzia di controvalori che, per privilegio speciale, sono destinati ad estinguerlo completamente.

La circolazione nell'ultimo quinquennio è stata ridotta di oltre 100 milioni, mentre le riserve metalliche, a garanzia dei biglietti e dei debiti a vista, aumentavano di circa 280 milioni, salendo cioè da 580 milioni ad oltre 860. Anche il Tesoro dello Stato aumentò in modo notevole le proprie facoltà metalliche, nell'ultimo quinquennio le monete d'oro e gli scudi d'argento raccolti nelle casse pubbliche ed in quelle degli Istituti di emissione crebbero da 695 a 935 milioni circa, e soltanto le valute auree presentarono un aumento di 150 milioni.

Il relatore dice che la Giunta del bilancio non può che approvare l'intendimento del Governo di non modificare, per ora almeno, le norme che regolano gli Istituti di emissione. I provvedimenti dell'on. Giolitti del 1893, quelli dell'on. Sonnino del 1894 e del 1895, le leggi dell'on. Luzzatti del 17 gennaio 1897 e 3 marzo 1898 hanno avuto l'effetto salutare di provvedere al risanamento della circolazione; non sembrerebbe quindi opportuno al relatore agitare nuovamente il grave e delicato problema.

Passando a dare uno sguardo al conto del tesoro per il riverbero che ha sul bilancio, il relatore ricorda che la situazione del tesoro alla fine del 1903-904 fu col progetto di assestamento del bilancio di quell'esercizio presunta con un *deficit* di L. 231.817.571.70 che, paragonato a quello lasciato dall'esercizio precedente, presenta un miglioramento di L. 21.398.924.69 e dice che è necessario diminuire questo *deficit*, cui deve aggiungersi anche quello rappresentato dai biglietti di Stato. Dovendo essere preparati, scrive l'on. Fasce, ad una conversione di un debito di 8 miliardi, bisogna avere un tesoro in condizioni migliori delle attuali; è quindi necessario che il bilancio si mantenga in eccedenza e che questa eccedenza serva a diminuire il *deficit* del Tesoro.

Il relatore, dopo avere esaminato partitamente gli «oneri dello Stato» le «spese generali d'amministrazione» le «spese per servizi speciali» e le «spese diverse» dice di non aver osservazioni da fare intorno agli articoli del disegno di legge e ne propone l'approvazione. Conclude infine dicendo: «Il programma col «quale si presentava l'attuale Ministero, mira«va a preparare i mezzi idonei alle sostanziali «riforme colla grande conversione del nostro de«bito consolidato, operazione che, per ragioni «non dipendenti da noi, non si può fare, al«meno per ora. Questa situazione di cose impone «al Governo e al Parlamento speciali doveri».

Le vacanze

Roma, 11 marzo notte

La *Patria* dice che oggi a Montecitorio si dava per certo che la Camera prenderà le vacanze pasquali il 26 corr. e che saranno assai lunghe, non riprendendo le sedute se non dopo la visita di Loubet.

Polemichette socialiste

sui recenti e sui prossimi congressi

Roma, 11 marzo notte

L'*Avanti* pubblica un articolo di Bissolati in risposta a quello che l'on. Ferri ha scritto sul congresso di Brescia. Il Congresso di Bologna, secondo il Bissolati, avrebbe dovuto avere carattere di convegno, in cui le tendenze ormai chiaramente definite trovavansi di fronte per trattare e venire ad un reciproco accordo. Accenna al congresso di Brescia, in cui fu ventilata l'ipotesi di una costituzione federale del partito che riconoscendo le singole autonomie evitasse gli attriti e favorisse i contatti. Però tale idea non potrà avere fortuna.

Uno dei punti per cui si incardina l'equivoco sono le due formule: lotta di classe e collaborazione di classe. Si vuol far credere che noi siamo per la collaborazione, mentre essi sono per la lotta. La verità è che noi siamo per la lotta di classe come anche essi sono per la collaborazione.

Nasi e la Massoneria

Roma, 11 marzo notte

L'*Avanti* circa la questione Nasi dice di sapere per certo che il grande inquisitore della massoneria, deputato Camera, conferirà col ministro Orlando, col Presidente della Giunta del Bilancio on. Vendramini, e col relatore del consuntivo dell'istruzione on. Saporito, per vedere le responsabilità del *fratello* sulle note accuse mosse.

Il *Giornale d'Italia* dice che, durante la permanenza di Nasi al Ministero della P. I., furono rilevate dalla R. Calcografia, incisioni per lire 15 mila dietro richiesta del Nasi, giacchè portavano la sua firma.

L'Università italiana a Rovereto

Le proteste dell'Unione italiana

[illegible]

Vienna, 11 marzo sera

Nei circoli italiani continua lo sdegno e l'agitazione contro il Governo per la turlupinatura della cattedra giuridica a Rovereto. L'Unione italiana ha deliberato di rafforzare l'ostruzionismo coi propri voti, in segno di protesta contro il ministero.

La stampa in generale non è troppo avversa alle aspirazioni italiane. La *Arbeiter Zeitung* anzi, ha un articolo firmato da Hartmann, dove dopo aver dimostrato la insufficienza di Rovereto a contenere un'Università, osserva che la facoltà a Rovereto non sarebbe che un istituto per allevamento di impiegati e non potrebbe mai svilupparsi a Università completa, e si troverebbe tagliata fuori di quella corrente continua di ricambio che esiste fra le scienze.

«Invece Trieste sarebbe perfettamente adatta a sede di un'Università. E qui l'articolista spiega le ragioni che sono quelle già note. Gli argomenti addotti dal Governo per escludere Trieste sono pure speciosi. Il Governo, seguendo le grette tradizioni della miope politica austriaca, fissa con sguardo spaventato il punto rosso dell'irredentismo e dimentica che non avrebbe che da guadagnare mediante un istituto di coltura dove si incontrerebbero due grandi nazioni civili per esercitare unite il loro ascendente sull'oriente e sullo slavismo rimasti arretrati. Invece si irritano gli italiani, si disgustano i tedeschi e non si soddisfano gli slavi, pur di impedire che si faccia una volta qualcosa di savio. Se la facoltà venisse davvero creata a Rovereto, gli studenti italiani dovrebbero fare 20 minuti di ferrovia per intervenire a un «meeting» irredentistico a Trento. E' così che si salva l'Austria'».

All'Università di Vienna

Le zuffe tra gli studenti tedeschi e czechi

I dalmati aiutano gli slavi

Vienna, 11 marzo notte

Oggi si rinnovarono nei locali dell'Università i conflitti fra studenti tedeschi e czechi con l'intervento anche di quelli dalmati, i quali decisero di rompere la neutralità in seguito al contegno barbaresco dei tedeschi nei riguardi della ridicola concessione di Rovereto.

La zuffa avvenne alle 9 ant. sulla rampa esterna dell'Università occupata dai tedeschi: 400 studenti czechi e dalmati, mossero in colonna serrata contro gli studenti tedeschi. S'impegnò una feroce rissa: da entrambe le parti vi furono molti feriti. Durante il tumulto crollò un pezzo della balaustrata di marmo che chiude ai lati la rampa, della lunghezza di dieci metri. Parecchi studenti caddero con la balaustra, ma si alzarono subito e continuarono la zuffa.

Intervenuta la polizia, fu respinta dai dalmati e czechi; ma ritornata alla carica riuscì a rompere le loro file. I contendenti furono separati. Gli czechi e i dalmati, formata una colonna compatta, s'allontanarono prima cantando quelli canzoni slave e questi canzoni italiane e prorompendo in grida di viva. Percorsero la via dell'Università, attraversarono il nono distretto e si recarono nella città interna sul Graben.

A quiete ristabilita, ci fu una adunanza in comune di studenti dalmati e slavi alla quale intervennero anche parecchi deputati czeco-radicali.

In essa si votò un ordine del giorno di protesta contro la inurbana e violenta intransigenza degli studenti tedeschi, concludendo con un invito al Rettore a dichiarare solennemente in uno scritto — che dovrà essere affisso alla tavola nera — che nell'Università non vi sono nè padroni nè ospiti, ma solo studenti perfettamente equiparati. Questa dichiarazione dovrà smentire in modo preciso l'opinione contraria della studentesca tedesco-nazionale ed inoltre dovrà essere provveduto affinchè questa dichiarazione non resti lettera morta.

I tedeschi pure si riunirono e la giornata, dopo un altro piccolo conflitto, si chiuse abbastanza calma.

Praga, 11 marzo sera

Nella serata si ripeterono le dimostrazioni tra studenti. La truppa dovette disperdere la folla che gettava tegole. Verso le ore 10 l'ordine era ristabilito.

Si operarono 14 arresti. Le lezioni all'università czeca pel I semestre sono chiuse oggi; quelle per l'Università tedesca si chiuderanno domani.

Varie da Roma

Roma, 11 marzo notte

— *Garibaldi Canzio*, figlio del generale Canzio, fu nominato custode della tomba di Garibaldi a Caprera.

— *La «Patria» nell'articolo* di fondo insiste perchè il ministro della guerra presenti al più presto al Parlamento il progetto legge per il miglioramento delle condizioni degli ufficiali, facendolo carattere d'urgenza.

— *Stamane a Montecitorio* si è riunita la commissione per l'esame del progetto legge sulla condanna condizionale. La Commissione ha nominato relatore l'on. Grippo, incaricandolo di concordare col ministro Ronchetti alcune lievi modificazioni. La Commissione ha intenzione di terminare al più presto i suoi lavori.

— *Lo Stato per diritti doganali e marittimi* nella prima decade del corr. mese ha introitato L. 7.300.000 con differenza in più di L. 200 mila sul corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Dal primo luglio al 10 marzo, l'esercizio finanziario corrente ha introitato per dogane e diritti marittimi la somma di L. 167.300.000 e cioè con una diminuzione di 21.600.000 in confronto dello stesso periodo dell'esercizio precedente. A tutto 10 marzo fu importato grano per tonnellate 587.310, granoturco 260.934 e cioè sul grano tonn. in meno 236.150, e granoturco tonn. in più 81.517 in confronto dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

— *Il ministro della Guerra* distribuì ai colleghi un disegno di legge per modificare i decreti relativi all'avanzamento al grado di capo divisione che sarà conferito esclusivamente per merito, e un progetto di legge per l'ammissione e avanzamento del personale dei ragionieri di artiglieria.

— *Gli eleggibili agli uffici* di cancelleria e segreteria giudiziari, in una riunione dichiararono di chiedere d'urgenza al Governo che si aumenti la pianta organica ai vice-cancellieri di Pretura, che portati a 900 con retribuzione di 1500, costeranno all'erario L. 1.350.000; che siano aboliti altrettanti posti di alunno e se ne conservino 100 di I classe, 100 di II e 600 di III, lasciando quelli gratuiti.

La visita di Guglielmo in alcuni porti italiani

Roma, 11 marzo notte

Il *Messaggero* dice che l'ambasciata germanica in Roma ha partecipato al nostro ministro degli Esteri che Guglielmo visiterà in forma del tutto privata, alcuni porti italiani.

Il viaggio non ha scopo politico. Re Vittorio si incontrerà con l'imperatore in un luogo da stabilirsi.

LA GUERRA

Nuovo attacco a Porth Arthur

Il bombardamento giapponese continua

Due torpediniere russe catturate

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Pietroburgo, 11 marzo sera

(Ufficiale). *Il vice ammiraglio Alexeieff telegrafa allo Czar da Moukden in data 10 marzo:*

«Il comandante della fortezza di Porth Arthur riferisce che stamane, a circa un'ora, i nostri projettori segnalarono in mare alcune navi sembranti torpediniere. Le nostre batterie aprirono il fuoco ed alle 2.40 ant. le nostre torpediniere presero il mare.

«Verso le 4 ant. queste ebbero contatto col nemico all'ovest del faro di Leoteschane. Dopo alcune cannonate, il nemico si allontanò verso sud in direzione di Phandaune. Le nostre torpediniere ritornarono in porto alle ore 6 del mattino: le altre navi uscite in ricognizione rientrarono mezz'ora dopo annunziando l'avvicinarsi del nemico.

«Alle ore otto ant. i giapponesi aprirono il fuoco contro i nostri incrociatori e la fortezza.

«La squadra nemica composta di 14 navi tirò continuamente contro Lierchang».

Parigi, 11 marzo sera

L'*Echo de Paris* ha da Pietroburgo: «L'ultimo bombardamento giapponese — quale dei tanti! — non ebbe alcun risultato. Le torpediniere russe uscite al largo a riconoscere il nemico, non ebbero alcun danno».

Invece il *New York Herald* — edizione di Parigi — ha da Ce-fu in data 9 corrente che fino a quel momento non v'era nulla di nuovo a Porth Arthur, ma che due torpediniere del servizio d'informazione le quali avevano lasciato Port Arthur al mattino del 7, non fecero più ritorno. Si teme anzi che siano cadute in mano del nemico.

Il bombardamento di Wladiwostock

Una parte della città rimase abbruciata

Un discorso dello Czar ai giornalisti

Londra, 11 marzo sera

Notizie private da Yuengan (Corea) — via Tokio — annunciano che la squadra giapponese bombardò Wladiwostok a tre riprese; durante il combattimento di domenica gli obici giapponesi incendiarono parte della città. Sei venditori ambulanti sarebbero stati arrestati come sospetti di favorire i giapponesi.

Il cognato del principe ereditario di Corea voleva imbarcarsi per New Chouang dove voleva col fratello combinare un intrigo a favore della Russia, ma ne fu distolto.

Pietroburgo, 11 marzo sera

L'*Agenzia telegrafica russa* riceve da Wladiwostok che la popolazione coreana di Wladiwostok, per manifestare la sua simpatia verso la Russia, ha messo gratuitamente a disposizione del comandante la fortezza gli operai necessari pei lavori di fortificazione.

Gli stranieri giunti da Nagasaki assicurano che tutti i «docks» giapponesi sono occupati in riparazioni di navi avariate nei combattimenti di Porth Arthur: fra i giapponesi di Nagasaki regna grande entusiasmo, i dimostranti percorrono le vie della città preceduti da musiche; spargono numerose notizie infondate.

Il *Messaggero del Governo* dice:

«L'imperatore, ricevendo i rappresentanti della stampa, che gli consegnarono un indirizzo, disse loro che avendo in questo ultimo tempo seguito la stampa, si era convinto che essa interpreta esattamente il significato degli avvenimenti: aggiunse che lo spirito nazionale che anima la stampa, lo riempì di soddisfazione. Disse inoltre di sperare che la stampa continuerà a mostrarsi degna del suo compito di esprimere i sentimenti ed il pensiero del paese, e adoprerà la sua grande influenza sulla opinione pubblica, per dire la verità, niente altro che la verità».

La situazione delle truppe

I giapponesi non hanno girato l'Yalu

Gli esploratori a contatto

Londra, 11 marzo sera

Da Kia-Tcheou si ricevono assicurazioni, ivi portate da un testimonio oculare che la regione intorno a Feng-Hoang-Cheng — che si trova tra Liao-Yang e Au-Tung — e il territorio vicino sono completamente tranquilli e che non si sapeva nulla del prossimo arrivo dei giapponesi, ciò che fa credere inverosimile la notizia della presenza delle truppe giapponesi ad ovest dell'Yalù.

La concentrazione delle truppe nella regione si estende, la base strategica russa ha per risultato di imporre grandi privazioni alle popolazioni cinesi e sopra tutto a quelle di Liao-Yang, dove tutti gli alberghi e tutte le case private sono requisite, in tutti i punti essenziali della ferrovia, accampano delle truppe sotto le tende.

Il *Daily Chronicle* ha da Tokio: «Tre divisioni giapponesi sono state trasportate al nord della Corea. I russi cominciano a marciare in avanti; due corpi d'esercito, composti di 18 divisioni sarebbero stati mobilizzati».

Il contatto delle due fronti d'esercito se non è già avvenuto deve essere prossimo. La *Reuter* anzi ha da Tokio in data 10 che gli esploratori montati russi e giapponesi si scontrarono ieri al nord di Pin Yang. I russi si ritirarono dopo una breve scaramuccia nella quale non vi fu alcuna perdita da ambo le parti.

Il marchese Ito s'imbarcherà per la Corea il 13 corr. e resterà 10 giorni a Seoul. Quantunque non si annetta alla missione un carattere politico, si dubita nei circoli politici che l'imperatore di Corea lasci da parte le questioni politiche.

Pietroburgo, 11 marzo sera

Si ha da Porth Arthur in data 9 corr.: «La notizia da New-Chuang del 4 corr. secondo cui le truppe russe ripiegherebbero sulla linea Liao-Yang e Feng-Hoang-Cheng».

Un corpo d'esercito a Moukden

Ancora il tentativo d'imbottigliamento

[illegible]

Pietroburgo, 11 marzo notte

L'*Agenzia Telegrafica russa* riceve da Moukden, dal quartiere generale in data 11 marzo:

«In seguito alle voci diverse e contraddittorie circa lo sbarco di truppe giapponesi in parecchie località e circa i piani di guerra dei capi militari giapponesi, lo stato maggiore russo trattenne a Kharbin il corpo d'armata colà giunto. Si incontrarono difficoltà per alloggiare convenientemente questa grande massa di truppe in questi momenti di intenso freddo».

Il gran duca Boris col seguito è partito il 10 corr. pel teatro della guerra.

Parigi, 11 marzo notte

Il *Temps* ha da Pietroburgo: «Si narra che prima dell'attacco notturno dei giapponesi s'era tentato già colla astuzia di ostruire l'entrata del porto di Porth Arthur tentando di far affondare un enorme *steamer*, carico di ferro, di traverso.

«Esso segnalò che era in pericolo perchè una falla s'era manifestata e che la pompa non funzionava. I russi lo soccorsero e rimorchiarono in porto, ove affondò malgrado tutti gli sforzi. Soltanto più tardi i russi s'accorsero del tiro loro giocato».

Roma, 11 marzo notte

Il *Messaggero* ha da Londra: « Il *Daily Chronicle* pubblica un'interessante articolo critico su gli avvenimenti del Giappone dell'ammiraglio Fremantle. Questi si meraviglia della mancanza di iniziativa dei russi e domanda perchè qualche incrociatore russo non pensò di assalire di notte i convogli navali giapponesi che trasportavano le forze in Corea. Un tale tentativo avrebbe avuto almeno una grande importanza morale.

In caso d'un arbitrato
I rapporti tra Edoardo VII e Nicola II
Guglielmo II dà pareri allo Czar

Londra, 11 marzo sera

Il corrispondente del *Morning Post* da Washington telegrafa che una potenza neutrale, che non è permesso nominare, ha assicurato in qual modo il Giappone e la Russia accoglierebbero l'offerta di mediazione. Il Giappone avrebbe risposto che intende non prestare orecchio ad alcuna mediazione e che sarebbe perfettamente soddisfatto degli avvenimenti. La Russia avrebbe risposto che non poteva trattare di mediazione e che è impossibile parlarne finchè non abbia battuto il Giappone per terra o non gli abbia inflitto una disfatta navale. Nel caso poi in cui il Giappone riescisse vincitore, la Russia vedrebbe ciò che dovrebbe fare secondo le circostanze.

Circa la nuova lettera autografa di Re Edoardo allo C[redacted] si fa notare che le cose passano così: Edoardo, avendo appreso che l'ammiraglio si doveva assentare da Londra per recarsi a salutare suo figlio che parte per la guerra, approfittò dell'occasione per intrattenersi coll'Ambasciatore sulle questioni interessanti le due nazioni e per pregarlo di trasmettere allo Czar, un suo messaggio cordiale esprimente la speranza che il tono della stampa dei due paesi diverrà meno acerbo, aggiungendo che l'Inghilterra ha deliberato di conservare la più stretta neutralità. L'ambasciatore compiè la sua missione e al ritorno riferì a Re Edoardo la buona accoglienza fatta al suo messaggio.

Parigi, 11 marzo sera

Il *Figaro* ha da Pietroburgo: La lettera di Edoardo allo Czar produsse nelle alte sfere russe eccellente impressione che si tradusse immediatamente nell'invito ai giornali di temperare le polemiche verso la Gran Bretagna.

Nicola II dichiarando di sottoporre a opinione competente e disinteressata, gli avvenimenti dell'Estremo Oriente, avrebbe proposto a Guglielmo di comunicargli man mano i fatti dello Estremo Oriente per avere la sua opinione.

La flotta del Baltico
Boeri che vogliono combattere coi russi
Il [illegible] una condotta navi al Giappone

Londra, 11 marzo sera

Il *Daily Graphic* ha da Sebastopoli: « Corre voce che l'ammiraglio Skrydloff, comandante della flotta del Mar Nero, sia *stato* nominato comandante della nuova flotta del Baltico. Egli partirà per l'Estremo Oriente verso la metà di giugno.

La Canea, 11 marzo sera

La controtorpediniera russa *Condor* ha lasciato Suda per il Pireo. La corazzata russa *Osliablia* sulla quale è issata la bandiera dell'ammiraglio Wirenius è giunta a Suda con 7 torpediniere. L'incrociatore *Soratoff* ha raccolto 37 uomini dell'equipaggio della torpediniera n. 221.

Bruxelles, 11 marzo sera

Il *Petit Bleu* pubblica una lettera del generale boero Van Zan[redacted] si era offerto con 100 boeri a combattere a fianco dei russi. Il generale Kuropatkine lo ringraziò, ma disse di non poter accettare perchè la legge russa interdice l'ammissione di stranieri al servizio militare.

Roma, 11 marzo notte

La legazione del Cile dichiara che la notizia della vendita di alcune navi da guerra da parte del Governo cileno al Giappone è assolutamente infondata.

La spia militare a Parigi
Le sue relazioni con l'addetto navale Giapponese

Parigi, 11 marzo sera

Il *Figaro* dice che l'affare Martin sarebbe più grave di quanto si ritiene. Sembra che un documento almeno sarebbe stato consegnato.

La *Libre Parole* parla della scoperta di relazioni tenute dal furiere Martin coll'addetto navale del Giappone. Secondo il *Journal des Débats* il fatto non avrebbe la gravità che gli si vuole attribuire. Il furiere giuocatore e bisognoso sarebbe ricorso a vari espedienti per procurarsi denaro, ma senza consegnare alcun documento. Ieri era corsa la voce che l'addetto navale aveva lasciato Parigi improvvisamente. Martin nega.

La *Libre Parole* dice che Martin sarebbe stato in trattative coll'addetto navale di altra potenza oltre che con quello del Giappone. Il *Petit Journal* dice che la perquisizione al domicilio di Martin ebbe risultato negativo, non essendosi scoperto alcun documento importante.

Intervistato dal *Petit Journal* il principe Ischigo, addetto navale giapponese a Parigi, riconobbe di essere stato in corrispondenza col Martin, ma affermò non averlo mai visto.

Gli aveva scritto due volte per chiedergli un appuntamento. Il principe voleva riceverlo lunedì. I giornali pubblicano una nota della legazione giapponese confermante l'informazione del *Petit Journal*.

Le dimissioni del vicerè d'Irlanda

Dublino, 11 marzo sera

Si annuncia ufficialmente che lord Dudley, attuale vicerè d'Irlanda, si dimetterà da questa carica col prossimo maggio, non appena effettuata la nuova visita di Re Edoardo, promessa all'isola per la fine di aprile. Il Dudley tiene questa carica dal 8 agosto. Egli si ritira perchè la salute della moglie non gli consente una più lunga dimora in Dublino, ed anche perchè la carica, sebbene ad essa sia annesso un appannaggio di 20.000 sterline, risulta eccessivamente dispendiosa.

Gli insorti e la gendarmeria macedone

Costantinopoli, 11 marzo sera

Secondo rapporti turchi dal *vilayet* di Salonicco, le bande commisero eccessi in parecchi distretti a Stanimaka e Cili, nel distretto di Filippopoli si troverebbero 2000 insorti.

Mandano poi da Salonicco che gli ufficiali europei rappresentanti delle varie potenze nella Commissione per la riorganizzazione della gendarmeria avranno ciascuno un aggiuntante, che costituirà la loro *Beva* d'azione, essi avranno il titolo di ufficiali plenipotenziari.

I successi dei sottomarini in Inghilterra

Londra, 11 marzo sera

Gli arbitri hanno giudicato che 4 corazzate furono torpedinate dai sottomarini nella manovra di martedì, in vista dell'isola Whight. Il successo dei sottomarini è molto commentato nei circoli navali.

La marconigrafia ed il Re
Le stazioni di Antivari e di Bari

Roma, 11 marzo sera

Il Re ha ricevuto il marchese Solari che lo intrattenne lungamente sui progressi della telegrafia Marconi. Il tenente Solari ha fatto al Sovrano un vero rapporto.

Guglielmo Marconi arriverà a Roma la settimana prossima. Contrariamente a quanto fu annunziato, egli non andrà nè a Pisa nè a Bari; ma rimarrà a Roma per intrattenere il governo circa la grande stazione di Pisa. Dalla capitale il Marconi tornerà a Londra, donde ritornerà nuovamente in Italia nel maggio prossimo per la inaugurazione delle stazioni di Bari e di Antivari.

La fine dell'agitazione degli arsenalotti a Spezia
(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Spezia, 11 marzo sera

Gli arsenalotti si sono riuniti all'« Unione fraterna », dove l'operaio Valentini, che fa parte della Commissione recatasi a Roma, riferì sul risultato del viaggio. Egli narrò che l'on. Mirabello, richiesto di un'udienza, fece rispondere alla Commissione degli arsenalotti che non poteva riceverli perchè, secondo il regolamento, i reclami devono seguire la via gerarchica. Queste comunicazioni fecero grande impressione e l'assemblea pur respingendo qualsiasi intenzionalità politica nelle avvenute manifestazioni, che tanto pregiudizio recano moralmente e materialmente alla città, pregiudicando anche le cause degli operai, si sciolse senza venire ad alcuna deliberazione. Fra ieri e oggi tutti gli arsenalotti ch'erano stati licenziati, facendo atto di sottomissione, presentarono le domande di riassunzione all'Arsenale.

E le autorità del dipartimento procedono all'esame delle domande di riassunzione. Non si può dire però ancora quando le riassunzioni avverranno.

I ferrovieri vogliono il riposo festivo
Un comizio a Torino

Torino, 11 marzo notte

Cinquecento ferrovieri, riuniti stasera a Comizio approvarono un ordine del giorno di protesta contro la loro esclusione dai benefici della legge sul riposo settimanale, augurando che il Senato si opponga alla flagrante ingiustizia di formare una classe ad un lavoro che, senza un adeguato riposo, rende esausti i ferrovieri e riesce malsicuro per il pubblico. Plaudono all'opera dell'onorevole Nofri e deliberano di rinforzare la propria organizzazione per la lotta del 1905.

Un tentato assassinio a Milano

Milano, 11 marzo sera

Nell'interno dello stabilimento della Società anonima Vellure in via Palermo, per vecchi rancori, nel pomeriggio d'oggi certo Mariani Egidio, di 34 anni, da Cesena, esplodeva due colpi di rivoltella contro l'ispettore della Società stessa signor Beltrame Calisto. Questi fu colpito da un solo proiettile alla spalla sinistra, e riportò una ferita, fortunatamente, leggera. L'autore del delitto, arrestato dai compagni mentre tentava di guadagnare la porta d'uscita, fu consegnato poi alle guardie di P. S. Egli confessò d'aver premeditato l'assassinio per vendicarsi del Beltrame che gli faceva subire ingiustificati maltrattamenti. Il Mariani è di carattere violento. La direzione della Società nega le accuse fatte da costui all'ispettore.

Una disgrazia automobilistica a Spoleto
Un morto e sei feriti

Spoleto, 11 marzo sera

Stamane a circa 11 chilometri da Spoleto, in località Capraracchia, un automobile municipale proveniente da Norcia, per scansare una carrozza ferma si rovesciava nel sottostante campo dall'altezza di circa due metri. Il *chauffeur* Ansuto Cattani, ventenne, da Spoleto, è morto sul colpo. Il fochista capo servizio e sei viaggiatori riportarono lievi contusioni.

L'Autorità giudiziaria e i funzionari di polizia si sono recati sul luogo.

Palazzo Braschi ceduto all'Austria?

Roma, 11 marzo sera

Il *Giornale d'Italia* dice che il governo ha intenzione di offrire il palazzo Braschi all'Austria come sede della sua ambasciata, ricevendo in cambio dietro compenso, il palazzo Venezia in cui si alloggerebbe il ministro dell'interno. Tale combinazione faciliterebbe la questione del palazzo di Venezia che dev'essere demolito per sistemare la piazza.

Cose d'Arte

La statua di Domiziano
Una interessante scoperta nel Foro Romano

Roma, 11 marzo sera

La costruzione della statua equestre di Domiziano è costituita da un enorme masso di pietrisco, il cui volume sembra oltrepassare i 260 metri cubi. Sulla sua superficie si scopre l'incavatura delle sbarre che hanno collegato le zampe del gigantesco cavallo, il quale doveva — secondo i calcoli del Boni — essere sei volte più grande del vero e raggiungere 16 metri di altezza.

L'ing. Boni aveva pensato di ritrovare nelle ricerche per le fondamenta, augurali cassette in giro al foro, le vestigia della cerimonia inaugurale dell'*equus Domitiani*. A tal scopo fece tagliare dei cunicoli in prolungamento di uno dei raggi trasversali delle gallerie per il *ludo gladiatorio*, completandoli con un taglio verticale dalla superficie in corrispondenza al centro del lato orientale della costruzione.

L'operazione fu condotta con severa cautela e riuscì perfettamente poichè ad 1 metro e 23 sotto il pietrisco, apparve il trapezio che serviva di coperchio alla cassetta contenente i vasi.

Credendo poi il Boni che la pepita d'oro rinvenuta nel vaso centrale e includente cristalli di quarzo, fosse oro votivo, pregò il dott. Portis, professore di geologia all'Università di venire ad esaminarla, e pure il prof. fu di parere che si tratta di una specie di campione rituale del metallo adoperato per la statua fusa in bronzo. I cinque vasi non sono ancora aperti e si procede con grande cautela al lavoro di liberazione dalle melme esterna che posa su di essi.

Numerosi visitatori, specialmente stranieri, si recano al foro, per esaminare le importanti scoperte, ma non è loro permesso nè di prendere fotografie nè di scendere nello scavo nel quale furono trovati i vasi.

Il Re si è recato al *Foro Romano* per vedere le anfore scoperte sotto il trapezio su cui stava la statua di Domiziano. Il comm. Boni ha illustrato al Re tale scoperta. S. M. si è interessata vivamente e si è congratulata coll'ing. Boni.

Il "Tasso„ del Morelli

Roma, 11 marzo sera

La Regina Madre ha donato alla galleria d'Arte moderna l'opera del Morelli « Il Tasso » che si trovava a Capodimonte.

Il prezioso quadro fu oggi collocato nella sala delle opere del Morelli.

Una interessante mostra a Monaco

Monaco, 9 marzo

Si può dire che Monaco sia una delle città più attive del mondo in fatto di arte pittorica: s'è appena chiusa l'esposizione degli artisti di Monaco ed ecco che già nella *Galleria Heinemann* si espongono nuove ed interessantissime opere d'arte. Vi ho infatti notato dodici opere di Cheppon, dodici quadri di Teodoro Wolff Ferrari, otto opere di Segantini (acquarelli e disegni) e nuovi quadri di Firle, Hols, Ham, Kaulbach, Krobeles, Löwitz, Marr, Pohl, Schlesch Glück, Fugel.

A metà di marzo seguirà una esposizione collettiva del prof. Carlo Haeffner e quindi avrà luogo una grande esposizione francese di circa 150 quadri e 20 sculture tutte di artisti moderni.

Come si vede in Germania l'arte costituisce un elemento non minore degli altri in fatto di attività.

Il successo di un oratorio del P. Hartmann

Vienna, 11 marzo notte

Iersera ebbe luogo un'esecuzione dell'oratorio di *S. Francesco* del Padre Hartmann, diretto dallo stesso autore. Assisteva un pubblico sceltissimo, che applaudì entusiasticamente il Padre Hartmann.

La musica fu magistralmente eseguita ed i giornali di stamane rilevano le bellezze del lavoro che incontrò grande successo.

Notizie della Marina
(*Per telefono alla Gazzetta*)
Promozioni

Roma, 11 marzo sera

Con R. Decreto 14 febbraio e con decorrenza 1 marzo hanno luogo le seguenti promozioni: A capitano di vascello il capitano di fregata Thaon Di Revel, a capitano di fregata i capitani di corvetta M. Salerno, Manzardi, Viglione, a capitano di corvetta i tenenti di vascello Mola, Bondi, Pullino, a tenenti di vascello i sottotenenti di vascello Marucci, Giordani, Beggero, a sottotenenti di vascello i guardia-marina Rota, Carpinacci, Oddi.

Con R. D. 21 febbraio e con decorrenza 1 marzo: A capitano di fregata il capitano di corvetta Borrello, a capitano di corvetta il tenente di vascello Appamente Siciliano, a tenente di vascello il sottotenente di vascello Semmola, a sottotenente di vascello il guardia-marina Giannetti.

Con R. D. 21 febbraio il medico di II classe Serrati fu promosso medico di I classe dal 1 marzo corrente.

Con R. D. 20 febbraio e con decorrenza 1 aprile sono promossi: A commissari di I classe il commissario di II Augusti; a commiss. di II classe l'allievo-commissario Mancini.

Con R. D. 26 febbraio con decorrenza 16 marzo, nella categoria ingegneri elettricisti: Serra, Botti, De Mauro, Bellini, ingegneri di II classe sono promossi alla I.

[redacted] categoria chimici: Rischi chimico di II classe, [redacted] alla I.

Nella categoria [redacted] torpedinieri: Tosleci, capo tecnico di II classe promosso alla I.

Con R. D. 6 corr., e con decorrenza 1 aprile, il capo-operaio incisore Galli Zaidi è in seguito ad esame nominato capo-tecnico di III classe nel personale dell'Istituto idrografico (categoria incisori) con L. 2000. Egli resta comandato al Ministero.

Navi in riserva

Con R. D. 16 corr., passa in riserva a Taranto la r. nave *Dandolo* col seguente Stato Maggiore: Capitano di vascello Marelli comandante, capo di fregata Manzardi ufficiale in seconda, tenenti di vascello Ginocchio, Guglielmi, Cerio, sottotenente di vascello De Giorgio Bavino, capo macchinista Russo; macchinisti Sarzi, Bruno, medico di I classe Galbani, commissario di I classe Carmignani. Il capo macchinista di II classe Mattina imbarcherà sulla detta nave in data 1 aprile. Il medico di I classe Monterzo sostituirà il dottor Gagliar...

Con data 16 corr., passa in riserva la r. nave *Doria* col seguente Stato Maggiore:

De Rossi di S. Rosa comandante, capitano di fregata Viglione ufficiale in seconda, tenenti di vascello Bandrucco, Moretti, Semama; sottotenente di vascello Dugano; ingegnere di I classe Perculi, capo macchinista principale Lovorano, capo macchinista di I classe Pigone, capo macchinista di II classe Alesini, capo macchinista di III classe [redacted] e funzioni di II Molinari, medico di I classe Curti; commissario di I classe Cervellin. Il capo macchinista di III classe Mombietto è destinato alla difesa locale di Maddalena in luogo del [redacted] grado Bettiva che sostituirà Molinari sulla torpediniera N. 65.

Con regio decreto 16 corr. è passata in riserva a Spezia la r. nave *Carlo Alberto*, capitano di vascello Manfredi, comandante, capitano di fregata Mocenigo, ufficiale in seconda, tenenti di vascello Meliana e Farina, sottotenente funzionanti da tenenti, Gen, sottotenente di vascello Zoccoli, ingegnere di I. classe Lavvera, sotto macchinista principale di II. classe Succo, capo macchinista di I. classe Banchino, capo macchinista di II classe Intrito; commissario di I. classe Bozzola. Il sottotenente di vascello Tur imbarca sulla detta nave con data 6 aprile. A sostituire sul *Goito* il capo macchinista di I. classe Oppuri è destinato l'ufficiale pari grado Pentillo.

Con data 21 marzo passa in riserva a Spezia la regia nave *Roma*: capitano di vascello da destinarsi comandante, capitano di corvetta Nasi uff. in II tenenti di vascello Bon, De Luca, Giordano, capo macchinista di I. classe Faggiore, capo macchinista di II. cl. Ferrara Leone, medico di I cl. Serrati; commissario di I. classe Pasqualucci.

Movimenti di ufficiali

Abbiamo luogo i seguenti movimenti.

A sostituire alla Maddalena il capo-macchinista di II. cl. Ferrara sulla *Sicilia*, è destinato Altieri, che sarà sostituito sulla torpediniera dal capo macchinista di III. classe Parodi.

A sostituire Leone alla Maddalena è destinato il pari grado Carino. Il medico di 2.a classe Valle sostituirà nel servizio sanitario nell'Arsenale di Venezia il dott. Serrati. Con data 10 corr. è collocato in riserva a Spezia il rimorchiatore 24.

I seguenti tenenti di vascello sono destinati in servizio di emigrazione. Ravenna imbarca a Genova il 16 sul piroscafo francese *Algerie* in partenza il 18 per Buenos Ayres, Buompane a Genova il 15 sul *Principessa Irene* in partenza il 17 per New York, Roella con data 16 corr. sbarca dalla *Sardegna* e fa ritorno al suo dipartimento.

L'ingegnere di 2.a classe Cavallini imbarca il 25 sulla *Sardegna* con funzioni di grado superiore, l'ing. di 2.a cl. Paoli con data 21 è destinato all'Arsenale di Taranto. Con data 21 marzo l'ing. di 1.a cl. Devito è destinato al Ministero, in sostituzione del Pellerch e che torna a Napoli.

Il medico di 1.a cl. Antonelli imbarca a Genova sul *Las Palmas* il 13, in servizio di emigrazione. Il medico di 1.a cl. Viola imbarca a Genova sul *Siena* il 14, in servizio di emigrazione.

Il *Bocca* è giunto a Gaeta, la *Sardegna* idem, l'*Emanuele Filiberto* idem. Il *Pugli*a è giunto a Yokohama.

IL TEMPO CHE FA
Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 11 Marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 22.88 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Barometro a 0 in mm.	61.75	61.79	61.80
Termometro centig. al Nord	7.8	8.2	10.9
» » Sud	7.0	8.6	12.1
Umidità relativa	96	94	83
Direzione del vento	NO	N	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	goccie	goccie	goccie

Temperatura massima di ieri 10,8
» minima di oggi 7,0

(Telegrammi dell'Ufficio Centrale di Roma)

Genova, centigradi 10.7, cielo coperto, mare leggermente mosso — *Torino*, centigr. 5.7, nebbia — *Milano*, centigr. 7.2, cielo quasi coperto — *Brescia*, centigr. 7.4, cielo idem — *Bologna*, centigr. 7.0, cielo sereno — *Ancona*, centigr. 10.0, cielo per tre quarti coperto, mare leggermente mosso — *Livorno*, centigr. 1.20, cielo idem, mare calmo — *Firenze*, centigr. 8.1, cielo idem — *Roma*, centigr. 13.0, cielo coperto — *Bari*, centigr. 12.0, cielo coperto, mare calmo — *Napoli*, centigr. 12.6 cielo coperto, mare calmo — *Palermo*, centigr. 15.4 cielo idem, mare idem — *Messina* centigr. 13.0, cielo idem, mare mosso — *Cagliari* centigr. 12.0, cielo idem, mare idem.

Pietroburgo, centigr. 0.11, nebbia — *Odessa*, centigr. 1.2, cielo coperto — *Amburgo*, centigr. 0.8, cielo idem — *Vienna*, centigr. 6.6, cielo idem — *Trieste*, centigr. 8.9, cielo idem — *Madrid*, centigr. 4.2, cielo idem — *Alessandria*, centigr. 12.0, cielo idem — *Parigi*, centigr. 2.2, cielo idem — *Nizza*, centigr. 8.0, cielo sereno — *Ginevra*, centigr. 4.8, cielo coperto — *Costantinopoli*, centigr. 4.4, cielo idem — *Malta*, centigr. 13.9, cielo idem — *Tunisi*, centigr. 13.2, cielo idem.

Nuove scosse di terremoto

Salerno, 11 marzo sera

Iersera alle ore 10 si è avvertita un'altra forte scossa di terremoto.

Firenze, 11 marzo sera

Stamane alle 5.25 gli strumenti sismici segnalarono una scossa di terremoto, il cui centro si ritiene non lontano.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia non teme confronti con quello di alcun altro giornale. Esso abbraccia tutti i principali centri d'Italia e d'Europa.

Corriere Giudiziario
(Corte d'Assise di Venezia)

Il processo Bianchet-d'Onigo
Ancora l'arringa dell'avv. Pagani-Cesa

Ieri mattina, davanti al solito pubblico affollatissimo, l'avv. Pagani-Cesa ha continuato la sua arringa sospesa l'altra sera.

Appena il Presidente, aperta l'udienza, gli dà la parola — il valente penalista riprende la sua orazione col ricordare ai giurati la grave minaccia fatta dal Bianchet venti giorni prima del l'assassinio quando diceva al segretario comunale: *se non la me dà la patente son bon de coparla*. Proseguendo nella storia dei fatti ricorda che il Bianchet andò a lavorare a Treviso non il quindicesimo, ma spontaneamente e che in quei quindici giorni ebbe dalla contessa la promessa, poi mantenuta, di dargli il foraggio domandato. Ritornato a Treviso il Bianchet la seconda volta, nel lunedì 6 marzo e nel martedì ebbe l'annunzio che la moglie aveva partorito. Quel giorno non andò a casa ma nel giorno successivo, fin dal mattino egli poteva ritornare a Trevignano. Invece rimase a Treviso per commettere il delitto. L'avv. Pagani-Cesa sostiene che se non vi fu complotto fra il Bianchet e gli altri operai, vi sono molti indizi che provano che essi conoscevano il suo proposito. La enumera e così ricorda che quegli operai raccomandarono di non aver mai sparlato della contessa in quei giorni mentre è provato l'opposto: dicono che il Bianchet non la nominò mai, mentre non è possibile che egli coi compagni, non ripetesse quelle minaccie che aveva fatto in presenza del segretario comunale. Il Bianchet, nell'istante in cui congedò la mannaia per recarsi al ponte, si rivolse ai compagni parlando con essi e sorridendo: nel momento del delitto, quando le grida del cav. Sabbione, avevano richiamato gente da lontano, quelli che lavoravano a pochi metri non si mossero e pensarono invece a procurarsi un *alibi*, chiudendo il nome alle lavandaie.

Poi l'oratore esamina quanto fece il Bianchet in quel giorno: dopo colazione si recano tutti all'osteria e cola viene letto ad alta voce un giornale che raccontava i particolari di omicidi commessi con la mannaia e l'assoluzione d'un fratricida: poi il Bianchet va al lavoro designatogli dal cav. Sabbione. In quel momento esce la contessa dal palazzo ed egli, non soltanto la vede, ma ben anco la ode parlare con altri operai. E appena la contessa ha passato il ponte il Bianchet vi si colloca all'imboccatura sapendo che di là ella doveva passare al ritorno; quindi essendo riparata dal cav. Sabbione, la segue prudentemente per venti metri, e colto il momento opportuno senza una parola, la colpisce una prima volta al collo, poi quando cade distesa, collocatosi in comoda posizione, vibra un secondo colpo ancora al collo, producendole quella spaventosa ferita, che i medici dissero rara a vedersi in un uomo.

L'oratore dopo ciò dice che la premeditazione è evidentissima, poichè è provato che il Bianchet si mise in agguato aspettando la vittima per ucciderla. Con analisi di tutte le risultanze dimostra le menzogne del Bianchet inventate per propria difesa, dimostra con gli stessi suoi interrogatori che egli inventò perfino un colloquio con la contessa la mattina del fatto.

Ricorda il contegno cinico tenuto dopo il misfatto ed il nessun rimorso del Bianchet, che diceva al giudice istruttore di non essere pentito, aggiungendo che quanto gli era successo poteva capitargli ancora. Finisce con una commovente perorazione rievocando il momento orribile del delitto e chiedendo ai giurati un verdetto, che risponda alla gravità del misfatto.

La splendida arringa è accolta da applausi: l'avv. Pagani-Cesa riceve le congratulazioni di tutti i colleghi. Quindi la seduta è levata e rinviata alle 14.

La difesa dell'avv. Pietriboni

Nell'udienza pomeridiana parla l'avv. Ernesto Pietriboni della difesa, il quale, dopo un breve esordio, respinge, come fece il collega suo Boccolo, le voci sparse che essi avessero fatto del processo una questione politica: essi indossarono la toga per un sentimento di umanità. Passa poi a confutare le argomentazioni della Parte Civile che ha aggravato ferocemente le responsabilità dell'accusato. La P. C. doveva rappresentare nell'attuale giudizio la vecchia madre, ottantenne e cieca che domanda giustizia per l'assassinio della figlia sua, ma è venuta invece a chiedere vendetta sul capo del Bianchet.

E continua: gli avvocati della P. C. hanno sostenuta in diversi modi la causa dell'assassinio della contessa d'Onigo, gli avv. Bertolini e Sabbione col dire che il Bianchet ha ucciso solo per uccidere: l'avv. Pagani-Cesa ha seguito la teoria politica di Ferri, col dire che il Bianchet è un delinquente nato: inoltre il Pubblico Ministero ha trovata la *causa scelerata* nel l'odio ingiustificato di lui verso la sua padrona.

Argomentazioni tutte troppo gravi, che i giurati, nella camera delle deliberazioni, non dovranno accettare così crudamente: compito loro è quello di vagliare come si presenta il delitto, fra quali circostanze, in quale ambiente, con quali precedenti.

L'avv. Pietriboni quindi presenta la contessa d'Onigo, un'avara ricca, e crudele di fronte alla miseria commiserevole del Bianchet. Criticando poi punto per punto i concetti degli avversari, e basandosi sulle risultanze processuali, dimostra come — secondo lui — in questo delitto sia mancata la premeditazione: il Bianchet ha commesso il delitto in un impeto d'ira o di intenso dolore, il suo delitto è passionale: nè si può parlare di complotto.

Il difensore si dilunga alquanto ad escludere il complotto, combattendo l'avv. Pagani-Cesa: ad un certo momento il Presidente lo prega a tagliar corto perchè al complotto non è fatto accenno nel capo d'accusa. L'avv. Pietriboni protesta e succede un incidente vivace, dopo il quale l'udienza è sospesa per alcuni minuti.

Dopo il riposo, riprendendo l'avv. Pietriboni, accenna alla suggestione patita dal Bianchet nell'ambiente di Trevignano, sostiene la provocazione, e la infermità di mente nel suo raccomandato, cercando di abbattere tutti gli argomenti, in proposito, della difesa.

Terminando egli dice ai giurati: Io non mi rivolgo al vostro cuore, come il collega Boccolo, mi rivolgo alla vostra coscienza: questo, che dovete giudicare, o giurati, è il delitto della miseria: — giudicate la miseria!

Il pubblico del fondo della sala applaude: i colleghi si congratulano con il difensore.

I quesiti ai giurati

Il Presidente comm. Vanzetti, non intendendo nè il P. M. nè le parti di replicare, dopo l'arringa dell'avv. Pietriboni, legge a quesiti ai giurati — che sono, precisamente, i seguenti:

Questione I principale: — Siete convinti che l'accusato Pietro Bianchet abbia, nel mercoledì 11 marzo 1903, in Treviso, nel giardino annesso al palazzo d'Onigo, vibrato alla contessa Linda d'Onigo-Rinaldi, uno più colpi di scure al collo, inferendole lesioni che furono causa unica e [redacted] della morte, avvenuta istantaneamente?

Affermata tale questione si risponderà alla seguente:

II.a principale: — Siete convinti che l'accusato Pietro Bianchet abbia commesso il fatto *in tale stato di infermità di mente da toglierg li la coscienza o la lucidità dei propri atti!*

Negata tale questione si risponderà alla seguente:

III.a principale: — L'accusato Pietro Bianchet è colpevole di avere, nel mercoledì 13 marzo 1903 in Treviso, nel giardino annesso al palazzo D'Onigo, *a fine di uccidere* la contessa d'Onigo-Rinaldi, vibrato alla stessa uno o più colpi di scure alla regione del collo, inferendole lesioni che furono causa unica e necessaria della morte avvenuta istantaneamente?

Affermata tale questione si risponderà alla seguente:

Quarta: — L'accusato Pietro Bianchet ha commesso il fatto *in tale stato di infermità di mente, non da toglierli la coscienza o la libertà dei propri atti, ma da scemare grandemente la di lui imputabilità senza escluderla?*

Affermata o l'una o l'altra delle questioni III oppure IV principali, si risponderà alla seguente:

Quinta: — L'accusato commise il fatto colle circostanze della *premeditazione?*

Nel solo caso di risposta negativa alla precedente questione quinta si risponderà alla seguente:

Questione sesta: — L'accusato commise il fatto *nell'impeto d'ira o di intenso dolore determinato da ingiusta provocazione?*

Affermata tale questione si risponderà alla seguente:

Questione settima: — *La detta provocazione fu grave?*

Dopo questa lettura, l'udienza è levata. Il Presidente stamane farà il riassunto, che durerà due ore: nel pomeriggio, quindi, il tanto atteso verdetto e la sentenza.

Dove si svolgerà il processo Murri?
Si parla ancora di Cuneo
Il dibattimento in giugno

Roma, 11 marzo notte

La sede dove si svolgerà il processo Murri non è stata ancora stabilita, nè lo potrà essere prima di dopodomani, essendo la decisione nelle mani del Presidente della Cassazione, il quale la passerà al cancelliere lunedì 14 corrente.

La *Tribuna* però conferma la notizia data ieri dal *Giornale d'Italia*, cioè che la Corte di Cassazione avrebbe deciso che il processo si faccia a Cuneo. Erano state proposte le Assise di Aquila, Bergamo, Lucca e Cuneo e nei giorni scorsi i consiglieri erano stati fatti segno a molteplici sollecitazioni per opera dei fautori delle parti.

Fra giorni i detenuti sarebbero trasportati nel carcere di Cuneo e agli ultimi di maggio o ai primi di giugno comincerebbe la discussione.

Si dice che a sostenere l'accusa andrebbe il cav. Avellone, sostituto Procuratore Generale alla Corte di Torino.

Il *Giornale d'Italia* a sua volta conferma che fu ieri deciso il rinvio ma — dice — la destinazione fu tenuta segreta, tantochè il cancelliere ebbe l'ordine di lasciare in bianco il nome della città. Si parlò di Verona, di Torino, di Cremona ecc. ma tutte queste città furono escluse. Cuneo risultò più adatta, quantunque si osservasse che è troppo lontana da Bologna, quindi incomoda agli avvocati e ai testimoni.

L'"Arena„ in Cassazione

Abbiamo da Verona 11 marzo:

In seguito alla condanna subita l'altro giorno per aver pubblicato materia come dice l'accusa, del processo Murri l'*Arena* è ricorsa in Cassazione.

Nè vale la pena poichè è necessario conoscere se vi è o no in Italia un *jure* preciso sulla funzione giornalistica nei riguardi della informazione [redacted] giudiziaria.

Massima importante sugli infortuni

Il Pretore urbano, nel 14 nov. u. p., condannava l'ing. Musso direttore dello stabilimento calce e cemento della Giudecca a lire 42 ed alle spese, per contravvenzione all'art. 23 della legge sugli infortuni degli operai per non aver denunciato una lesione toccata ad un operaio, guarita in due giorni.

L'ing. Musso ricorse in Cassazione e la Corte Suprema, accogliendo il ricorso del difensore avv. Marigonda, sentenziò che l'art. 23 non va isolatamente preso, ma coordinato alle disposizioni dell'art. 7 e allo spirito della legge, e che non esiste obbligo di denuncia se la lesione non arriva a giorni 5.

Con questa decisione, importante per gli imprenditori ed industriali, la Corte Suprema, annullò senza rinvio la sentenza del Pretore.

Teatri e concerti

Ermete Zacconi al "Goldoni„

E' stasera che lo Zacconi incomincia la sua stagione di venti recite, presentandoci *L'amico delle donne* di Dumas figlio.

Il valente ci darà un repertorio vasto e oltre ogni dire variato.

Avremo Shakespeare, Goldoni, Ibsen, Cossa, De Musset, Tourguenieff, Giacosa, Giacometti, Meilhac, Bracco, Rovetta, Hauptmann, De Banville, ed altri valenti e dissimili.

La stagione sarà quindi d'eccezionale importanza artistica.

La prima novità che lo Zacconi darà fra giorni sarà: *Gli affari sono affari* di E. Mirbeau.

* * *

Ieri sera al *Goldoni*, mentre l'attore Carini declamava l'*ode Funda di Comune* di G. Carducci, dal loggione cominciarono a cadere dei cartellini colorati, recanti scritte sovversive.

Gli agenti di Questura, d'ordine del delegato, di servizio in teatro, De Sanctis, andarono alla ricerca degli autori del getto. Presero due giovanotti e li condussero al vicino ufficio in Calle Gregolini: una lunga folla di curiosi faceva codazzo. Ma i due giovanotti avanzarono buone ragioni per cancellar ogni sospetto a loro carico, e furono messi subito in libertà.

L'incidente offrì argomento ai commenti del pubblico numerosissimo che presenziava allo spettacolo.

Concerto Becker-Uzielli

Le presidenze della Società *Giuseppe Verdi* e del *Circolo Artistico*, ci pregano di avvertire i soci dei due sodalizi che il concerto Becker-Uzielli fu fissato per la sera del 16 corr. alle ore nove, nel salone della « Fenice » sede del Circolo Artistico.

Pubblicheremo il programma veramente bello ed attraente, che comprende opere di Mendelssohn, di Scarlatti, di Schumann, di Brahms, di Tartini, di Raff, di Haydn, di Jéral e di Becker stesso — oggi proclamato il primo violoncellista del mondo.

I soci dei due sodalizi che volessero procurarsi biglietti per le loro famiglie possono acquistarli alla segreteria del Circolo (S. Fantin) fino a martedì 15 corr.

Le presidenze avvertono che il numero di questi biglietti è limitato.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 8.1/2 — *Iris*.
GOLDONI — 8.1/2 — *L'amico delle donne*
MALIBRAN — 8.1/2 — *Il poste Fagiuoli*
OLIMPYA (Varietà) — Ore 8.1/2 — *Spettacolo*.

NECROLOGIO

Il generale Brunetta d'Usseaux

Genova, 11 marzo sera

Stamane è morto il tenente generale conte Pietro Brunetta d'Usseaux, settantatreenne. Era insignito di molti ordini cavallereschi e decorato di varie medaglie, delle quali ben quattro al valore militare, fra cui una d'oro.

Aveva preso parte a tutte le campagne dal '48 al '66, combattendo valorosamente.

Telegrafarono le loro condoglianze il Re e il Ministro della Guerra.

— A Padova l'avv. Francesco Marconi, vice-presidente di Tribunale in quiescenza.

— A Sedegliano il sig. Antonio Cecchini, ex-sindaco di quel Comune.

— A Bari, la signora Antonietta Broggiato-Barbieri, nell'età di 20 anni.

Roma, 11 marzo notte

Il *Messaggero* ha da Londra: « Il *Daily Chronicle* pubblica un'interessante articolo critico sugli avvenimenti del Giappone dell'ammiraglio Fremantle. Questi si meraviglia della mancanza di iniziativa dei russi e domanda perchè qualche incrociatore russo non pensò di assalire di notte i convogli navali giapponesi che trasportavano le forze in Corea. Un tale tentativo avrebbe avuto almeno una grande importanza morale.

In caso d'un arbitrato

I rapporti tra Edoardo VII e Nicola II

Guglielmo II dà pareri allo Czar

Londra, 11 marzo sera

Il corrispondente del *Morning Post* da Washington telegrafa che una potenza neutrale, che non è permesso nominare, ha assicurato in qual modo il Giappone e la Russia accoglierebbero l'offerta di mediazione. Il Giappone avrebbe risposto che intende non prestare orecchio ad alcuna mediazione e che sarebbe perfettamente soddisfatto degli avvenimenti. La Russia avrebbe risposto che non poteva trattare di mediazione e che è impossibile parlarne finchè non abbia battuto il Giappone per terra e non gli abbia inflitto una disfatta navale. Nel caso poi in cui il Giappone riuscisse vincitore, la Russia vedrebbe ciò che dovrebbe fare secondo le circostanze.

Circa la nuova lettera autografa di Re Edoardo allo Czar, si fa notare che le cose passarono così: Edoardo, avendo appreso che l'ammiraglio si doveva assentare da Londra per recarsi a salutare suo figlio che parte per la guerra, approfittò dell'occasione per intrattenere coll'Ambasciatore sulle questioni interessanti le due nazioni e per pregarlo di trasmettere allo Czar, un suo messaggio cordiale esprimente la speranza che il tono della stampa dei due paesi diverrà meno acerbo, aggiungendo che l'Inghilterra ha deliberato di conservare la più stretta neutralità. L'ambasciatore compiè la sua missione e al ritorno riferì a Re Edoardo la buona accoglienza fatta al suo messaggio.

Parigi, 11 marzo sera

Il *Figaro* ha da Pietroburgo: La lettera di Edoardo allo Czar produsse nelle alte sfere russe eccellente impressione che si tradusse immediatamente nell'invito ai giornali di temperare le polemiche verso la Gran Bretagna.

Nicola II dichiarando di sottoporre a opinione competente e disinteressata, gli avvenimenti dell'Estremo Oriente, avrebbe proposto a Guglielmo di comunicargli man mano i fatti dello Estremo Oriente per avere la sua opinione.

La flotta del Baltico

Boeri che vogliono combattere coi russi

Il Cile non vendette navi al Giappone

Londra, 11 marzo sera

Il *Daily Graphic* ha da Sebastopoli: « Corre voce che l'ammiraglio Skrydloff, comandante della flotta del Mar Nero, sia stato nominato comandante della nuova flotta del Baltico. Egli partirà per l'Estremo Oriente verso la metà di giugno.

La Canea, 11 marzo sera

La controtorpediniera russa *Condor* ha lasciato Suda per il Pireo. La corazzata russa *Osliabia* sulla quale è issata la bandiera dell'ammiraglio Wirenius è giunta a Suda con 7 torpediniere. L'incrociatore *Soratoff* ha raccolto 27 uomini dell'equipaggio della torpediniera n. 221.

Bruxelles, 11 marzo sera

Il *Petit Bleu* pubblica una lettera del generale boero Van Zam che si era offerto con 100 boeri a combattere a fianco dei russi. Il generale Kuropatkine lo ringraziò, ma disse di non poter accettare perchè la legge russa interdice l'ammissione di stranieri al servizio militare.

Roma, 11 marzo notte

La legazione del Cile dichiara che la notizia della vendita di alcune navi da guerra da parte del Governo cileno al Giappone è assolutamente infondata.

La spia militare a Parigi

Le sue relazioni con l'addetto navale Giapponese

Parigi, 11 marzo sera

Il *Figaro* dice che l'affare Martin sarebbe più grave di quanto si ritiene. Sembra che un documento almeno sarebbe stato consegnato.

La *Libre Parole* parla della scoperta di relazioni tenute dal furiere Martin coll'addetto navale del Giappone. Secondo il *Journal des Débats* il fatto non avrebbe la gravità che gli si vuole attribuire. Il furiere giocatore e bisognoso sarebbe ricorso a vari espedienti per procurarsi denaro, ma senza consegnare alcun documento. Ieri era corsa la voce che l'addetto navale aveva lasciato Parigi improvvisamente. Martin nega.

La *Libre Parole* dice che Martin sarebbe stato in trattative coll'addetto navale di altra potenza oltre che con quello del Giappone. Il *Petit Journal* dice che la perquisizione al domicilio di Martin ebbe risultato negativo, non essendosi scoperto alcun documento importante.

Intervistato dal *Petit Journal* il principe Jichigo, addetto navale giapponese a Parigi, riconobbe di essere stato in corrispondenza col Martin, ma affermò non averlo mai visto.

Gli aveva scritto due volte per chiedergli un appuntamento. Il principe voleva riceverlo lunedì. I giornali pubblicano una nota della legazione giapponese confermante l'informazione del *Petit Journal*.

Le dimissioni del vicerè d'Irlanda

Dublino, 11 marzo sera

Si annuncia ufficialmente che lord Dudley, attuale vicerè d'Irlanda, si dimetterà da questa carica col prossimo maggio, non appena effettuata la nuova visita di Re Edoardo, promessa all'isola per la fine di aprile. Il Dudley tiene questa carica dal 9 agosto. Egli si ritira perchè la salute della moglie non gli consente una più lunga dimora in Dublino, ed anche perchè la carica, sebbene ad essa sia annesso un appannaggio di 20.000 sterline, risulta eccessivamente dispendiosa.

Gli insorti e la gendarmeria macedone

Costantinopoli, 11 marzo sera

Secondo rapporti turchi dal *vilayet* di Salonicco, le bande commisero eccessi in parecchi distretti a Stanrumka e Cali: nel distretto di Filippopoli si troverebbero 2000 insorti.

Mandano poi da Salonicco che gli ufficiali europei rappresentanti delle varie potenze nella Commissione per la riorganizzazione della gendarmeria avranno ciascuno un sangiaccato, che costituirà la loro sfera d'azione; essi avranno il titolo di ufficiali plenipotenziari.

I successi dei sottomarini in Inghilterra

Londra, 11 marzo sera

Gli arbitri hanno giudicato che i corazzate furono torpedinate dai sottomarini nella manovra di martedì, in vista dell'isola Whight. Il successo dei sottomarini è molto commentato nei circoli navali.

La marconigrafia ed il Re

La stazione di Antivari e di Bari

Roma, 11 marzo sera

Il Re ha ricevuto il marchese Solari che lo intrattenne lungamente sui progressi della telegrafia Marconi. Il tenente Solari ha fatto al Sovrano un vero rapporto.

Guglielmo Marconi arriverà a Roma la settimana prossima. Contrariamente a quanto fu annunziato, egli non andrà nè a Pisa nè a Bari; ma rimarrà a Roma per intrattenere il governo circa la grande stazione di Pisa. Dalla capitale il Marconi tornerà a Londra, donde ritornerà nuovamente in Italia nel maggio prossimo per la inaugurazione delle stazioni di Bari e di Antivari.

La fine dell'agitazione degli arsenalotti a Spezia

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Spezia, 11 marzo sera

Gli arsenalotti si sono riuniti all'« Unione fraterna », dove l'operaio Valentini, che fa parte della Commissione recatasi a Roma, riferì sul risultato del viaggio. Egli narrò che l'on. Mirabello, richiesto di un'udienza, fece rispondere alla Commissione degli arsenalotti che non poteva riceverli perchè, secondo il regolamento, i reclami devono seguire la via gerarchica. Queste comunicazioni fecero grande impressione e l'assemblea, pur respingendo qualsiasi intenzionalità politica nelle avvenute manifestazioni, che tanto pregiudizio recano moralmente e materialmente alla città, pregiudicando anche la causa degli operai, si sciolse senza venire ad alcuna deliberazione. Fra ieri e oggi tutti gli arsenalotti ch'erano stati licenziati, facendo atto di sottomissione, presentarono la domanda di riammissione all'Arsenale.

E le autorità del dipartimento procedono all'esame delle domande di riammissione. Non si può dire però ancora quando le riammissioni avverranno.

I ferrovieri vogliono il riposo festivo

Un comizio a Torino

Torino, 11 marzo notte

Cinquecento ferrovieri, riuniti stasera a Comizio approvarono un ordine del giorno di protesta contro la loro esclusione dai benefici della legge sul riposo settimanale, augurando che il Senato si opponga alla flagrante ingiustizia di forzare una classe ad un lavoro che, senza un adeguato riposo, rende esausti i ferrovieri e riesce pericoloso per il pubblico. Plaudono all'opera dell'onorevole Nofri e deliberano di rinforzare la propria organizzazione per la lotta del 1905.

Un tentato assassinio a Milano

Milano, 11 marzo sera

Nell'interno dello stabilimento della Società anonima Vetture in via Palestrina, per vecchi rancori, nel pomeriggio d'oggi certo Merloni Egidio, di 24 anni, da Cesena, esplodeva due colpi di rivoltella contro l'ispettore della Società stessa signor Beltrame Calisto. Questi fu colpito da un solo proiettile alla spalla sinistra, e riportò una ferita, fortunatamente, leggera. L'autore del delitto, arrestato dai compagni mentre tentava di guadagnare la porta d'uscita, fu consegnato poi alle guardie di P. S. Egli confessò d'aver premeditato l'assassinio per vendicarsi del Beltrame che gli faceva subire ingiustificati maltrattamenti. Il Merloni è di carattere violento. La direzione della Società nega le accuse fatte da costui all'ispettore.

Una disgrazia automobilistica a Spoleto

Un morto e sei feriti

Spoleto, 11 marzo sera

Stamane a circa 11 chilometri da Spoleto, in località Caprareccia, un automobile municipale proveniente da Norcia, per scansare una carrozza ferma si rovesciava nel sottostante campo dall'altezza di circa due metri. Il *chauffeur* Aniceto Cattani, ventenne, da Spoleto, è morto sul colpo. Il fuochista capo servizio e sei viaggiatori riportarono lievi contusioni.

L'Autorità giudiziaria e i funzionari di polizia si sono recati sul luogo.

Palazzo Braschi ceduto all'Austria?

Roma, 11 marzo sera

Il *Giornale d'Italia* dice che il governo ha intenzione di offrire il palazzo Braschi all'Austria come sede della sua ambasciata, ricevendo in cambio dietro compenso, il palazzo Venezia in cui si allogherebbe il ministro dell'interno. Tale combinazione faciliterebbe la questione del palazzo di Venezia che dev'essere demolito per sistemare la piazza.

Cose d'Arte

La statua di Domiziano

Una interessante scoperta nel Foro Romano

Roma, 11 marzo sera

Lo costruzione della statua equestre di Domiziano è costituita da un enorme masso di pietrisco, il cui volume sembra oltrepassare i 360 metri cubi. Sulla sua superficie si scopre l'incastratura delle sbarre che hanno collegato le zampe del gigantesco cavallo, il quale doveva — secondo i calcoli del Boni — essere sei volte più grande del vero e raggiungere 16 metri di altezza.

L'ing. Boni aveva pensato di ritrovare nelle ricerche per le fosse augurali eseguite in giro al foro, le vestigia della cerimonia inaugurale dell'*equus Domitiani*. A tal scopo fece tagliare dei cunicoli in prolungamento di uno dei raggi trasversali delle gallerie per il *ludo gladiatorio*, completandoli con un taglio verticale della superficie in corrispondenza al centro del lato orientale della costruzione.

L'operazione fu condotta con severa cautela e riuscì perfettamente poichè ad 1 metro e 25 sotto il pietrisco, apparve il trapezio che serviva di coperchio alla cassetta contenente i vasi.

Credendo poi il Boni che la pepita d'oro rinvenuta nel vaso centrale e includente cristalli di quarzo, fosse oro votivo, pregò il dott. Portis, professore di geologia all'Università di venire ad esaminarla, e pure il prof. fu di parere che si tratta di una specie di campione rituale del metallo adoperato per la statua fusa in bronzo. I cinque vasi non sono ancora aperti e si procede con grande cautela al lavoro di liberazione dalla melma esterna che posa su di essi.

Numerosi visitatori, specialmente stranieri, si recano al foro, per esaminare le importanti scoperte, ma non è loro permesso nè di prendere fotografie nè di scendere nello scavo nel quale furono trovati i vasi.

Il Re si è recato al *Foro Romano* per vedere le anfore scoperte sotto il trapezio su cui stava la statua di Domiziano. Il comm. Boni ha illustrato al Re tale scoperta. S. M. si è interessata vivamente e si è congratulata coll'ing. Boni.

Il "Tasso" del Morelli

Roma, 11 marzo sera

La Regina Madre ha donato alla galleria d'Arte moderna l'opera del Morelli « Il Tasso » che si trovava a Capodimonte.

Il prezioso quadro fu oggi collocato nella sala delle opere del Morelli.

Una interessante mostra a Monaco

Monaco, 9 marzo

Si può dire che Monaco sia una delle città più attive del mondo in fatto di arte pittorica: s'è appena chiusa l'esposizione degli artisti di Monaco ed ecco che già nella *Galleria Heinemann* si espongono nuove ed interessantissime opere d'arte. Vi ho infatti notato dodici opere di Cheppeas, dodici quadri di Teodoro Wolff Ferrari, otto opere di Segantini (acquarelli e disegni) e nuovi quadri di Firle, Holz, Ham, Kaulbach, Kuehler, Lowitz, Marr, Pohl, Schlesch Gluck, Fugel.

A metà di marzo seguirà una esposizione collettiva del prof. Carlo Haeffner e quindi avrà luogo una grande esposizione francese di circa 180 quadri e 20 sculture tutte di artisti moderni.

Come si vede in Germania l'arte costituisce un elemento non minore degli altri in fatto di attività.

Il successo di un oratorio del P. Hartmann

Vienna, 11 marzo notte

Iersera ebbe luogo un'esecuzione dell'oratorio di *S. Francesco* del Padre Hartmann, diretto dallo stesso autore. Assisteva un pubblico scelto, che applaudì entusiasticamente il Padre Hartmann.

La musica fu magistralmente eseguita ed i giornali di stamane rilevano le bellezze del lavoro che incontrò grande successo.

Notizie della Marina

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Promozioni

Roma, 11 marzo sera

Con R. Decreto 14 febbraio e con decorrenza 1 marzo hanno luogo le seguenti promozioni. A capitano di vascello il capitano di fregata Thaon Di Revel, a capitano di fregata i capitani di corvetta M. Salvaresi, Mannucci, Viglione, a capitano di corvetta i tenenti di vascello Molà, Bonelli, Pulino, a tenenti di vascello i sottotenenti di vascello Marcucci, Giordani, Maggiore, a sottotenenti di vascello i guardia-marina Rota, Carpanzano, Oddi.

Con R. D. 21 febbraio e con decorrenza 1 marzo. A capitano di fregata il capitano di corvetta Borrello, a capitano di corvetta il tenente di vascello Appiani Siciliano, a tenente di vascello il sottotenente di vascello Semama; a sottotenente di vascello il guardia-marina Granata.

Con R. D. 21 febbraio il medico di II classe Serrati fu promosso medico di I classe dal 1 marzo corrente.

Con R. D. 28 febbraio e con decorrenza 1 aprile sono promossi. A commissari di I classe il commissario di II Augeri, a commiss. di II classe l'allievo-commissario Menzani.

Con R. D. 25 febbraio con decorrenza 16 marzo, nella categoria ingegneri elettricisti: Serra, Rotti, De Maro, Bellini, ingegneri di II classe sono promossi alla I.

Nella categoria chimici: Bischi chimico di II classe, promosso alla I.

Nella categoria cannonieri e torpedinieri: Taliberi, capo tecnico di II classe promosso alla I.

Con R. D. 6 corr., e con decorrenza 1 aprile, il capo-operaio incisore Galli Zeidi è in seguito ad esame nominato capo-tecnico di III classe nel personale dell'Istituto idrografico (categoria incisori) con L. 2000. Egli resta comandato al Ministero.

NAVI IN RISERVA

Con R. D. 16 corr., passa in riserva a Taranto la r. nave *Dandolo* col seguente Stato Maggiore: Capitano di vascello Marelli comandante, capo di fregata Mannucci ufficiale in seconda, tenenti di vascello Ginocchio, Guglielo, Cerio; sottotenente di vascello De Giorgio Baulino; capo macchinista Russo; macchinisti Sarro, Bruno, medico di I classe Galbani, commissario di I classe Carmagnani. Il capo macchinista di II classe Mattina imbarcherà sulla detta nave in data 1 aprile. Il medico di I classe Montesano sostituirà il dottor Gugliari.

Con data 16 corr., passa in riserva la r. nave *Doria* col seguente Stato Maggiore:

De Rossi di S. Rosa comandante, capitano di fregata Viglione ufficiale in seconda, tenenti di vascello Bandrocco, Morroni, Semama; sottotenente di vascello Dugano; ingegnere di I classe Parodi, capo macchinista principale Leverano; capo macchinista di I classe Pigone, capo macchinista di II classe Abussi, capo macchinista di III classe facente funzioni di II Mulinari, medico di I classe Curti, commissario di I classe Cervellin. Il capo macchinista di III classe Mucchetto è destinato alla difesa locale di Maddalena in luogo del pari grado Battista che sostituirà Molinari sulla torpediniera N. 85.

Con regio decreto 16 corr. è passata in riserva a Spezia la r. nave *Carlo Alberto*: capitano di vascello Manfredi, comandante, capitano di fregata Moorsigo, ufficiale in seconda, tenenti di vascello Mellana e Farina, sottotenenti funzionanti da tenenti Gon, sottotenente di vascello Zonsoli, ingegnere di I classe Larvera, sotto macchinista principale di II. classe Sacco, capo macchinista di I. classe Bandino, capo macchinista di II classe Intrito, commissario di I. classe Brusola. Il sottotenente di vascello Tur imbarca sulla detta nave con data 6 aprile. A sostituire sul *Goito* il capo macchinista di I. classe Opperi è destinato l'ufficiale pari grado Picarillo.

Con data 21 marzo passa in riserva a Spezia la regia nave *Bausan*: capitano di vascello da destinarsi comandante, capitano di corvetta Nani uff. in II.; tenenti di vascello Bua, De Lucia, Giordano; capo macchinista di I. classe Peggiore, capo macchinista di II. cl. Ferrara Leone, medico di I cl. Serrati; commissario di I. classe Pasqualucci.

MOVIMENTI DI UFFICIALI

Abbiamo luogo i seguenti movimenti:

A sostituire alla Maddalena il capo-macchinista di II. cl. Ferrara sulla *Sicilia*, è destinato Altieri, che sarà sostituito sulla torpediniera dal capo macchinista di III. classe Parodi.

A sostituire Leone alla Maddalena è destinato il pari grado Caruso. Il medico di 2.a classe Vallè sostituirà nel servizio sanitario nell'Arsenale di Venezia il dott. Serrati. Con data 10 corr. è collocato in riserva a Spezia il rimorchiatore 21.

I seguenti tenenti di vascello sono destinati in servizio di emigrazione: Ravenna imbarca a Genova il 16 sul piroscafo francese *Algerie* in partenza il 18 per Buenos Ayres, Buonpane a Genova il 15 sul *Principessa Irene* in partenza il 17 per New York. Boella con data 16 corr. sbarca dalla *Sardegna* e fa ritorno al suo dipartimento.

L'ingegnere di 2.a classe Cavallini imbarca il 25 sulla *Sardegna* con funzioni di grado superiore, l'ing. di 2.a cl. Paoli con data 21 è destinato all'Arsenale di Taranto. Con data 21 marzo l'ing. di 1.a cl. Dotto è destinato al Ministero, in sostituzione del Pellerock che torna a Napoli.

Il medico di 1.a cl. Antonelli imbarca a Genova sul *Las Palmas* il 13, in servizio di emigrazione. Il medico di 1.a cl. Viola imbarca a Genova sul *Sirio* il 14, in servizio di emigrazione.

Il *Bocca* è giunto a Gaeta, la *Sardegna* idem; l'*Emanuele Filiberto* idem, il *Puglia* è giunto a Yokohama.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 11 Marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.80 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	15
Barometro a 0 in mm.	61,75	61,79	61,[illegible]
Termometro centig. al Nord	7,6	8,2	10,2
» » Sud	7,8	8,6	12,1
Umidità relativa	86	84	82
Direzione del vento	NO	N	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	gocce	gocce	gocce

Temperatura massima di ieri 10,8
» minima di oggi 7,0

(Telegrammi dell'Ufficio Centrale di Roma)

Genova, centigradi 10,7, cielo coperto, mare leggermente mosso — *Torino*, centigr. 5,7, nebbia — *Milano*, centigr. 7,2, cielo quasi coperto — *Brescia*, centigr. 7,4, cielo idem — *Bologna*, centigr. 7,8, cielo sereno — *Ancona*, centigr. 10,8, cielo per tre quarti coperto, mare leggermente mosso — *Livorno*, centigr. 12,0, cielo idem, mare calmo — *Firenze*, centigr. 8,1, cielo idem — *Roma*, centigr. 13,0, cielo coperto — *Bari*, centigr. 12,0, cielo coperto, mare calmo — *Napoli*, centigr. 12,0 cielo coperto, mare calmo — *Palermo*, centigr. 15,4 cielo idem, mare idem — *Messina* centigr. 18,0, cielo idem, mare mosso — *Cagliari* centigr. 12,0, cielo idem, mare idem.

Pietroburgo, centigr. 0,11, nebbia — *Odessa*, centigr. 1,2, cielo coperto — *Amburgo*, centigr. 0,8, cielo idem — *Vienna*, centigr. 6,6, cielo idem — *Trieste*, centigr. 8,9, cielo idem — *Madrid*, centigr. 4,2, cielo idem — *Alessandria*, centigr. 12,0, cielo idem — *Parigi*, centigr. 2,2, cielo idem — *Nizza*, centigr. 8,0, cielo sereno — *Ginevra*, centigr. 4,6, cielo coperto — *Costantinopoli*, centigr. 4,4, cielo idem — *Malta*, centigr. 13,9, cielo idem — *Tunisi*, centigr. 13,2, cielo idem.

Nuove scosse di terremoto

Belluno, 11 marzo sera

Iersera alle ore 10 si è avvertita un'altra forte scossa di terremoto.

Firenze, 11 marzo sera

Stamane alle 5.33 gli strumenti sismici segnalarono una scossa di terremoto, il cui centro si ritiene non lontano.

Il servizio telegrafico *della Gazzetta di Venezia non teme confronti con quello di alcun altro giornale. Esso abbraccia tutti i principali centri d'Italia e d'Europa.*

Corriere Giudiziario

(Corte d'Assise di Venezia)

Il processo Bianchet-d'Onigo

Ancora l'arringa dell'avv. Pagani-Cesa

Ieri mattina, davanti al solito pubblico affollatissimo, l'avv. Pagani-Cesa ha continuato la sua arringa sospesa l'altra sera.

Appena il Presidente, aperta l'udienza, gli dà la parola — il valente penalista riprende la sua orazione col ricordare ai giurati la grave minaccia fatta dal Bianchet venti giorni prima dell'assassinio quando diceva al segretario comunale: *se non la me da la palanca con bon ch co parla*. Proseguendo nella storia dei fatti ricorda che il Bianchet andò a lavorare a Treviso non richiesto, ma spontaneamente e che in quei quindici giorni ebbe dalla contessa la promessa, poi mantenuta, di dargli il foraggio domandato. Ritornò a Treviso il Bianchet la seconda volta, nel lunedì 9 marzo e nel martedì ebbe l'annunzio che la moglie aveva partorito. Quel giorno non andò a casa ma nel giorno successivo, fin dal mattino egli poteva ritornare a Trevignano. Invece rimase a Treviso per commettere il delitto. L'avv. Pagani-Cesa sostiene che se non vi fu complotto fra il Bianchet e gli altri operai, vi sono molti indizi che provano che essi conoscevano il suo proposito. La cameriera, e così ricorda che quelli operai raccontarono di non aver mai sparlato della contessa in quei giorni mentre è provato l'opposto: dicono che il Bianchet non la nominò mai, mentre non è possibile che egli coi compagni, non ripetesse quelle minaccie che aveva fatto in presenza del segretario comunale. Il Bianchet, nell'istante in cui impugnò la mannaia per recarsi al ponte, si rivolse ai compagni parlando con essi sorridendo: nel momento del delitto, quando le grida del cav. Sabbione, avevano richiamato gente da lontano, quelli che lavoravano a pochi metri non si mossero e pensarono invece a procurarsi un *alibi*, chiedendo il nome alla lavandaia.

Poi l'oratore esamina quanto fece il Bianchet in quel giorno: dopo colazione si recano tutti all'osteria e colà vien letto ad alta voce un giornale che raccontava i particolari di omicidi commessi con la mannaia e l'assoluzione d'un fratricida: poi il Bianchet va al lavoro designatogli dal cav. Sabbione. In quel momento esce la contessa dal palazzo ed egli, non soltanto la vede, ma ben anco la ode parlare con altri operai. E appena la contessa ha passato il ponte il Bianchet vi si colloca all'imboccatura sapendo che di là ella doveva passare al ritorno; quindi essendo riparata dal cav. Sabbione, la segue prudentemente, per venti metri, e colto il momento opportuno senza una parola, la colpisce una prima volta al collo, poi quando cade distesa, collocatosi in comoda posizione, vibra un secondo colpo ancora al collo, producendole quella spaventosa ferita, che i medici dissero rara a vedersi in un uomo.

L'oratore dopo ciò dice che la premeditazione è evidentissima, poichè è provato che il Bianchet si pose in agguato aspettando la vittima per ucciderla. Con analisi di tutte le risultanze dimostra le menzogne del Bianchet inventate per propria difesa, dimostra con gli stessi suoi interrogatori che egli inventò perfino un colloquio con la contessa la mattina del fatto.

Ricorda il contegno cinico tenuto dopo il misfatto ed il nessun rimorso del Bianchet, che diceva al giudice istruttore di non essere pentito, aggiungendo che quanto gli era successo poteva capitargli ancora. Finisce con una commovente perorazione rievocando il momento orribile del delitto e chiedendo ai giurati un verdetto, che risponda alla gravità del misfatto.

La splendida arringa è accolta da applausi: l'avv. Pagani-Cesa riceve le congratulazioni di tutti i colleghi. Quindi la seduta è levata e rinviata alle 14.

La difesa dell'avv. Pietriboni

Nell'udienza pomeridiana parla l'avv. Ernesto Pietriboni della difesa, il quale, dopo un breve esordio, respinge, come fece il collega suo Boscolo, la voce sparsa che si sia voluto fare del processo una questione politica: essi indossarono la toga per un sentimento di umanità. Passa poi a confutare le argomentazioni della Parte Civile che ha aggravato ferocemente la responsabilità dell'accusato. La P. C. doveva rappresentare nell'attuale giudizio la vecchia madre, distantissima e cieca che domanda giustizia per l'assassinio della figlia sua, ma è venuta invece a chiedere vendetta sul capo del Bianchet.

E continua: gli avvocati della P. C. hanno sostenuto in diversi modi la causa dell'assassinio della contessa d'Onigo: gli avv. Bertolini e Sabbione col dire che il Bianchet ha ucciso solo per uccidere; l'avv. Pagani-Cesa ha seguito la teoria positiva di Ferri, col dire che il Bianchet è un delinquente nato, mentre il Pubblico Ministero ha trovata la *causa sceleris* nell'odio ingiustificato di lui verso la sua padrona.

Argomentazioni tutte troppo gravi, che i giurati, nella camera delle deliberazioni, non dovranno accettare così crudamente: compito loro è quello di vagliare come si presenta il delitto, in quali circostanze, in quale ambiente, con quali precedenti.

L'avv. Pietriboni quindi presenta la contessa d'Onigo, un'avara ricca, e crudele di fronte alla miseria commiserevole del Bianchet. Criticando poi punto per punto i concetti degli avversari, e basandosi sulle risultanze processuali, dimostra come — secondo lui — in questo delitto sia mancata la premeditazione: il Bianchet ha commesso il delitto in un impeto d'ira e di intenso dolore, il suo delitto è passionale: nè si può parlare di complotto.

Il difensore si dilunga alquanto ad escludere il complotto, combattendo l'avv. Pagani-Cesa ad un certo momento il Presidente lo prega a tagliar corto perchè al complotto non è fatto accenno nel capo d'accusa. L'avv. Pietriboni protesta e succede un incidente vivace, dopo il quale l'udienza è sospesa per alcuni minuti.

Dopo il riposo, riprendendo l'avv. Pietriboni, accenna alla suggestione patita dal Bianchet nell'ambiente di Trevignano, accenna la provocazione, e la infermità di mente nel suo raccomandato, cercando di abbattere tutti gli argomenti, in proposito, della difesa.

Terminando egli dice ai giurati: Io non mi rivolgo al vostro cuore, come il collega Boscolo, mi rivolgo alla vostra coscienza: questo, che dovete giudicare, o giurati, è il delitto della miseria: — giudicate la miseria!

Il pubblico del fondo della sala applaude: i colleghi si congratulano con il difensore.

I quesiti ai giurati

Il Presidente comm. Vanzetti, non intendendo nè il P. M. nè le parti di replicare, dopo l'arringa dell'avv. Pietriboni, legge i quesiti ai giurati — che sono, precisamente, i seguenti:

Questione I principale: — Siete convinti che l'accusato Pietro Bianchet abbia, nel mercoledì 11 marzo 1903, in Treviso, nel giardino annesso al palazzo d'Onigo, vibrato alla contessa Linda d'Onigo-Rinaldi, uno più colpi di scure al collo, inferendole le lesioni che furono causa unica e necessaria della morte, avvenuta istantaneamente?

Affermata tale questione si risponderà alla seguente:

II.a principale: — Siete convinti che l'accusato Pietro Bianchet abbia commesso il fatto *in tale stato di infermità di mente da togliergli la coscienza e la lucidità dei propri atti?*

Negata tale questione si risponderà alla seguente:

III.a principale: — L'accusato Pietro Bianchet è colpevole di avere, nel mercoledì 12 marzo 1903 in Treviso, nel giardino annesso al palazzo D'Onigo, *a fine di uccidere* la contessa d'Onigo-Rinaldi, vibrato alla stessa uno e più colpi di scure alla regione del collo, inferendole lesioni che furono causa unica e necessaria della morte avvenuta istantaneamente?

Affermata tale questione si risponderà alla seguente:

Quarta: — L'accusato Pietro Bianchet ha commesso il fatto *in tale stato di infermità di mente*, non da togliergli la coscienza o la libertà dei propri atti, ma *da scemare grandemente la di lui imputabilità senza escluderla?*

Affermata o l'una o l'altra delle questioni III oppure IV principali, si risponderà alla seguente:

Quinta: — L'accusato commise il fatto colla circostanza della *premeditazione?*

Nel solo caso di risposta negativa alla precedente questione quinta si risponderà alla seguente:

Questione sesta: — L'accusato commise il fatto *nell'impeto d'ira o di intenso dolore determinato da ingiusta provocazione?*

Affermata tale questione si risponderà alla seguente:

Questione settima: — La detta *provocazione fu grave?*

Dopo questa lettura, l'udienza è levata. Il Presidente stamane farà il riassunto, che durerà due ore: nel pomeriggio, quindi, il tanto atteso verdetto e la sentenza.

Dove si svolgerà il processo Murri?

Si parla ancora di Cuneo

Il dibattimento in giugno

Roma, 11 marzo notte

La sede dove si svolgerà il processo Murri non è stata ancora stabilita, nè lo potrà essere prima di dopodomani, essendo la decisione nelle mani del Presidente della Cassazione, il quale la parteciperà al cancelliere lunedì 14 corrente.

La *Tribuna* però conferma le notizie date ieri dal *Giornale d'Italia*, cioè che la Corte di Cassazione avrebbe deciso che il processo si faccia a Cuneo. Erano state proposte le Assise di Aquila, Bergamo, Lucca e Cuneo e nei giorni scorsi i consiglieri erano stati fatti segno a molteplici [illegible] per opera dei fautori delle parti.

Fra giorni i detenuti sarebbero trasportati nel carcere di Cuneo e agli ultimi di maggio o ai primi di giugno comincerebbe la discussione.

Si dice che a sostenere l'accusa andrebbe il cav. Avellone, sostituto Procuratore Generale alla Corte di Torino.

Il *Giornale d'Italia* a sua volta conferma che fu ieri deciso il rinvio ma — dice — la destinazione fu tenuta segreta, tantochè il cancelliere ebbe l'ordine di lasciare in bianco il nome della città. Si parlò di Venezia, di Torino, di Cremona ecc. ma tutte queste città furono escluse. Cuneo risultò più atta, quantunque si osservasse che è troppo lontana da Bologna, quindi incomoda agli avvocati e ai testimoni.

L'"Arena" in Cassazione

Abbiamo da Verona 11 marzo:

In seguito alla condanna subita l'altro giorno per aver pubblicato materia come dice l'*Arena*, del processo Murri l'*Arena* è ricorsa in Cassazione.

Nè vale la pena poichè è necessario conoscere se vi è o no in Italia un *jure* preciso sulla funzione giornalistica nei riguardi della informazione giudiziaria.

Massima importante sugli infortuni

Il Pretore urbano, nel 14 nov. u. p., condannava l'ing. Museo direttore dello stabilimento calce e cemento della Giudecca a lire 42 ed alle spese, per contravvenzione all'art. 25 della legge sugli infortuni degli operai per non aver denunciato una lesione toccata ad un operaio, guarita in due giorni.

L'ing. Museo ricorse in Cassazione e la Corte Suprema, accogliendo il ricorso del difensore avv. Marigonda, sentenziò che l'art. 25 non va isolatamente preso, ma coordinato alle disposizioni dell'art. 7 e allo spirito della legge, e che non esiste obbligo di denuncia se la lesione non arriva a giorni 5.

Con questa decisione, importante negli imprenditori ed industriali, la Corte Suprema, annullò senza rinvio la sentenza del Pretore.

Teatri e concerti

Ermete Zacconi al "Goldoni"

E' stasera che lo Zacconi incomincia la sua stagione di venti recite, presentandoci *L'amico delle donne* di Dumas figlio.

Il valente ci darà un repertorio vasto e oltre ogni dire variato.

Avremo Shakespeare, Goldoni, Ibsen, Cossa, De Musset, Tourguenieff, Giacosa, Giacometti, Mirbeau, Bracco, Rovetta, Hauptmann, De Banville, ed altri valenti e diversi.

La stagione sarà quindi d'eccezionale importanza artistica.

La prima novità che lo Zacconi darà fra giorni sarà: *Gli affari sono affari* di E. Mirbeau.

* *

Ieri sera al *Goldoni*, mentre l'attore Carini declamava l'ode *Faida di Comune* di G. Carducci, dal loggione cominciarono a cadere dei cartellini colorati, recanti scritte sovversive.

Gli agenti di Questura, d'ordine del delegato, di servizio in teatro, De Sanctis, andarono alla ricerca degli autori del getto. Presero due giovanotti e li condussero al vicino ufficio in Calle Gregolini: una lunga folla di curiosi faceva codazzo. Ma i due giovanotti avanzarono buone ragioni per cancellar ogni sospetto a loro carico, e furono messi subito in libertà.

L'incidente offrì argomento ai commenti del pubblico numerosissimo che presenziava allo spettacolo.

Concerto Becker-Uzielli

La presidenza della Società *Giuseppe Verdi* e del *Circolo Artistico*, ci pregano di avvertire i soci dei due sodalizi che il concerto Becker-Uzielli fu fissato per la sera del 16 corr. alle ore nove, nel salone della « Fenice » sede del Circolo Artistico.

Pubblicheremo il programma veramente bello ed attraente, che comprende opere di Mendelssohn, di Scarlatti, di Schumann, di Brahms, di Tartini, di Raff, di Haydn, di Jéral e di Becker stesso — oggi proclamato il primo violoncellista del mondo.

I soci dei due sodalizi che volessero procurarsi biglietti per le loro famiglie possono acquistarli alla segreteria del Circolo (S. Fantin) fino a martedì 15 corr.

La presidenza avvertono che il numero di questi biglietti è limitato.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 8.1/2 — *Iris*.
GOLDONI — 8.1/2 — *L'amico delle donne*
MALIBRAN — 8.1/2 — *Il poeta Fagiuoli*
OLIMPYA (Varietà) — Ore 8.1/2 — *Spettacolo*.

NECROLOGIO

Il generale Brunetta d'Usseaux

Genova, 11 marzo sera

Stamane è morto il tenente generale conte Pietro Brunetta d'Usseaux, settantatreenne. Era insignito di molti ordini cavallereschi e decorato di varie medaglie, delle quali ben quattro al valore militare, fra cui una d'oro.

Aveva preso parte a tutte le campagne dal '48 al '66, combattendo valorosamente.

Telegrafarono le loro condoglianze il Re e il Ministro della Guerra.

— A Padova l'avv. Francesco Marcon, vicepresidente di Tribunale in quiescenza.

— A Sedegliano il sig. Antonio Cecchini, ex-sindaco di quel Comune.

— A Bari, la signora Antonietta Breggiato-Barbieri, nell'età di 20 anni.

La fiera e le feste ippiche di Verona

La fiera primaverile di cavalli

Origine e ragione economica

Un primo esperimento, nell'autunno 1897, sotto baracche in legno lungo strade apparate — mostra di mercato e di esposizione — ebbe coronamento immediato il progetto della fiera a periodi fissi, all'epoca opportuna in spazi idonei. Il progetto economico dell'Amministrazione Municipale, quanto coraggioso e decisiva di un privato, il barone Ignazio Weil-Weiss di Lainate che elargì al Comune trentamila lire per la creazione di una sede propria decorosa (1).

La visione di un immediato e brillante avvenire fu ottenuta nell'Amministrazione, assistita da una ristretta Commissione, e confortata dall'unanime consenso civico.

In periodo di decadenza delle antiche fiere, fu audacia che destò sorpresa l'annuncio improvviso di questo mercato nuovo che si apriva non solo alla provincia, ma alle regioni dell'Italia settentrionale, poichè nemmeno si sospettava che il suo nome sarebbe giunto, come pervenne, molto più in là.

Ma il raziocinio che indusse alla sua fondazione fu esatto.

Decadono le antiche fiere infelicemente impostate, che ripetevano la importanza o dalla ricorrenza di una data religiosa, che causava speciale affluenza di devoti, o dalla tradizione di un convegno improvvisato annualmente sopra terreno inospitale.

Abbandonate a sè stesse, vessate da balzelli pubblici o da ingordigia di privati, queste antiche fiere decaddero tristamente con l'intepidire del sentimento che da principio aveva mosso le turbe.

Si disse che coefficiente deleterio fosse la frequenza dei rapidi rapporti, dei facili scambi. Questo rudimento di teoria può applicarsi ad altri mercati, mercati di concentrazione, dove si tratta sopra campione; ma un grande mercato di materiale vivo, sia di equini sia di bovini, non decade che quando manchi la ragione economica della sua esistenza.

La statistica che avverte della aumentata produzione equina nazionale e nondimeno ne denuncia le enormi deficenze numeriche con le cifre divenute paradossali delle importazioni (da un decennio una media di quarantamila cavalli) aveva confortato il proposito di instituire un mercato che in momento e luogo opportuno permettesse l'incontro della domanda e dell'offerta di questo inapprezzabile elemento del movimento del quale, per fenomeno economico da prima insospettato, si rende tanto più esteso il consumo quanto maggiore l'espansione della trazione meccanica.

Perciò Verona ebbe la razionale audacia di istituire un grandioso mercato equino organizzandolo in modo che rispondesse alle condizioni reclamate dalla ragione economica.

Quindi: opportunità di data, all'apertura della stagione quando si riattiva il movimento, e sono in deperimento le provviste fatte: comodità di accessi all'incrocio di grandi linee ferroviarie e di strade nazionali: importanza di produzione locale, poichè nella bassa provincia veronese si allevano mandre sempre più fiorenti, rese, pure ultimamente, più ricche per l'importazione della prima mandra mantovana d'importanza italiana (2), mentre dalla valle del Po, e dal vicentino si accentra a Verona buona parte dei prodotti: comodità di soggiorno, quale può offrire agevolmente una grande città che sa ridestarsi a vita rigogliosa ed elegante quanto meno *semel in anno*.

Il campo di fiera

Constatate queste favorevoli e indispensabili condizioni generali, il progetto tecnico fu spinto ad oltranza.

Sei mesi dopo il primo esperimento, il nuovo mercato si apriva nel secondo lunedì di Marzo 1898, nella sua sede nuova se non completa, e il 14 Marzo 1904, secondo lunedì del mese, si riaprirà al suo settimo anno di vita, che sembra vita secolare poichè ha sorpassato per universale riconoscimento mercati antichissimi di gran nome.

Se pure gli aumenti annuali, che hanno già importato un dispendio totale di oltre Lire centocinquantamila, non siano compiuti, il Campo della Fiera è capace di allogare in scuderie ampie, ariose, a perfetta chiusura, oltre a mille cavalli divisi in reparti da 50, da 24, da 16, da 12, fra 8 capi, ha grandiosi viali (il maggiore largo sessanta metri) per gli attacchi e facilità di movimento, locali di servizio e deposito di foraggi, uno stabilimento ristoratore che domina il gran viale di centro, illuminazione elettrica di scuderie, di viali e di piazzali, posta, telegrafo, telefono, vetture, guardia medico-chirurgica, guardia veterinaria, rifornimenti gratuiti di paglia, acque liberamente fluenti, sorveglianza, custodia, pulizia.

Tutti i cavalli sono ugualmente alla facile portata del visitatore, senza discretezze di luci ingannatrici, in atmosfera moderata nell'ambiente [illegible]. Sono evitate le antiche condizioni dei grandi e dei piccoli mercati soffocanti di caldo o fradici di fango, al disagio degli accessi degli alloggi e delle vittuarie, il fastidio delle ricerche infruttuose in luride stalle nascoste o fra la confusa ressa di un accampamento.

Ogni scuderia, ogni cavallo ha il suo numero.

E fuori del campo, che mai potrà essere sufficiente a coprire tutto il contingente che accorre, lungo le vie adiacenti e sotto gli alberi della gran via Pallone, migliaia di cavalli, che la notte si distribuiscono negli stalli cittadini e foresi, completano la gran massa della offerta, che con questo elemento poco cospicuo acquista il suo efficace carattere di grandiosità. Poichè, se il numero e l'alta qualità dei cavalli classificano una fiera, soltanto nella infinita varietà del materiale la domanda può trovare facilità di soddisfazione.

L'altissima qualità accompagnata dal prezzo, che è prerogativa delle sontuose scuderie — nonchè l'uniformità del tipo, che pur tanto si ricerca nei singoli allevamenti, non costituiscono elemento proficuo di fiera, dove accedono acquirenti mossi da scopi disparati e dal capriccio più sbrigliato.

Il materiale serio dei grandi equipaggi si accentra nelle capitali ed attende il cliente: l'altro frequenta le fiere dove accede in massa la produzione giovane.

La fortuna della fiera

Sei anni di funzionamento sono stati favoriti da una stagione meravigliosa: sole tepido e marzo discreto.

Se le condizioni generali della città e le speciali della località adibita al mercato dovevano rendere bene accetta la fiera a chi arriva da lontano, le condizioni dell'atmosfera hanno fatto risaltare l'oculatezza della organizzazione, sorvegliata di ora in ora, in ogni particolare nel periodo saliente, pensata a lungo sulla norma delle leggi economiche e sullo studio delle attuali esigenze sociali.

Però la sola stagione è troppo variabile per corredare sempre a questa istituzione, e perciò si rendono necessari quei complementi che valgono ad assicurare il facile svolgimento della fiera malgrado pioggia e gelo.

Parigi, Berlino e Buda-Pest posseggono edifici o locali coperti, nei quali frequentemente si adunano soggetti per vendite. Verona è la prima città che si sia provveduta di un ambiente così completo e così grandioso. Il mercato però manca ancora di un grande locale coperto nel quale cavalli sellati e cavalli attaccati possano facilmente muoversi e offrirsi all'ispezione degli acquirenti, quando sul campo imperversi la stagione o si opponga al facile esame.

Soltanto quest'opera, che ormai diventa una esigenza conseguente, renderà veramente inalterabile l'istituzione che, creata con uno scopo civico, ha ormai assunto importanza nazionale.

La Società Ippica Veronese

Incoraggiata dal Municipio, dalla Provincia, dalla Camera di Commercio, benevolmente assistita dal Demanio per mezzo del Comando Militare, si è costituita nel 1899 per cortese consenso della città e della provincia, ad iniziativa della stessa Commissione che il Municipio aveva delegato alla organizzazione della fiera, di due grandiosi concorsi ippici, teatrali, ma imponenti per l'ambiente — l'Arena — (1898-1899), nonchè di due riunioni di corse al trotto (1898-1899).

Nel 1900, ha iniziato le sue riunioni annuali, in coincidenza con la Fiera, stabilmente costituite di due giornate di corse al trotto — domenica e giovedì — e di una giornata di concorso ippico, il martedì.

Incominciatesi con una disponibilità di premi di Lire diecimila, i programmi di quest'anno sommano ventimila lire di premi, che non potrebbero dedicarsi a corse al galoppo per mancanza di pista opportuna e per deficienza di cavalli in quest'epoca impegnati o a Pisa o a Milano.

I programmi del concorso Ippico, che raccolgono annualmente da sessanta a settanta iscrizioni, tendono a serietà di percorsi e di ostacoli che escludono dal premio i soggetti poco utili in campagna — permettendo accesso facile ai giovani.

Le corse al trotto emergono pure per frequenza di iscrizioni e per il Gran Premio Veronese di L. 8000, che si correrà per la terza volta il 13 marzo, organizzato in modo che la giovane produzione non si spossi in prove ripetute e pare possa spiegare due volte la sua veloce energia.

In una prima gara corrono le puledre — in altra i puledri e nella terza i quattro piazzati nelle prime due.

Il sistema fu adottato, con alcune varianti, che non lo migliorano — dicono i critici — dalla Società del «Trotter» a Milano che ha dotato la corsa, ripartita in tre giorni, di lire sessantamila.

Vincitori del Gran Premio Veronese furono nel 1902: *Duca-Herchel* da *Prince Herchel*; nel 1903 — *Igea* da *Atlantic*.

A norma delle prove fatte a due anni, favorito per la prossima corsa dovrebbe presentarsi *Verdi* da *Gloster H.*, allevato a Cologna Veneta dai F.lli Bonadiman e acquistato dal signor Luigi Beretta di Milano, alla vigilia del *Gran Criterium* di L. 10.000 che *Verdi* ha vinto; ma nell'invernata si sono alimentate altre speranze.

Il concorso Ippico prossimo ha raccolto 63 iscrizioni nella categoria del percorso di m. 1400 con 8 ostacoli, 23 nella categoria del salto in elevazione e 28 cavalli sono prenotati per la formazione di quadriglie.

Società Ippica Nazionale Italiana

La Società Ippica Veronese ha procurato di attirare l'attenzione degli ippicultori e degli ippologi, nonchè di tutti gli italiani interessati alla produzione del cavallo, sugli importanti quesiti dell'aumento e del miglioramento della produzione nazionale.

Nel 1901 ha riunito in Verona il 1.o Congresso Ippico Nazionale nel quale si sono messi i postulati per lo studio e per il miglioramento delle condizioni ippiche del Regno — questi studi furono completati a Torino nel 2.o Congresso del 1903; e nell'uno e nell'altro emersero queste principali ragioni della insufficiente produzione nazionale: mancanza di eccitamento alla migliore produzione da parte del Governo e di enti locali; concorrenza dell'estero che invia annualmente fino a quarantacinquemila cavalli (1902) in gran parte di qualità scadente, infestatori di mercati e dell'allevamento.

I due congressi riconobbero la convenienza della imposizione di un dazio di confine, il quale tenga lontani i soggetti infimi, e permetta, col provento della tassa, la costituzione di una cassa per incoraggiamento alla produzione nazionale così che questa possa provvedere in misura più larga, se non completa, all'ingente consumo di cavalli creato dall'enorme impulso della vita commerciale, industriale e civile del Regno.

E poichè manca in Italia una istituzione che tenda a questo miglioramento delle condizioni equine, i due Congressi sono stati concordi nella deliberazione di creare una Società Ippica Nazionale Italiana la quale provveda a questo scopo generale che non è affatto sportivo ma economico.

Approvatone lo statuto nel Congresso di Torino, fu delegato alla Società Ippica Veronese l'incarico di provvedere alla costituzione della istituzione nel marzo attuale.

Provvedimenti furono presi: l'adunanza è indetta per il 14 marzo alle ore 14 nella residenza municipale. Ministero e Ferrovie hanno concesso tutte le facilitazioni permesse dalla legge, il Municipio ha allestito cortesi accoglienze, corse e concorso li attendono, la *Germania* e il *Trovatore* serbano le carezze della musica di due scuole e di due tempi ugualmente fortunati, la Società Ippica Veronese apre le sue grandi braccia.

Non manca che la compartecipazione dei Soci. Verranno!

Staffino

Le antiche fiere veronesi

Verona fu sempre rinomata per le *fiere* che si tennero fra le sue mura.

Se noi consultiamo le storie e i documenti, troviamo che esse rimontano all'807, ai tempi, cioè, di re Pipino, e che nel 18 marzo 1713 i mercanti, ancora spaventati da un incendio scoppiato di notte il 26 ottobre 1712 nelle baracche della fiera di piazza Brà, ottennero dal Senato di poter sostituire in Campo Marzo le botteghe di legno con botteghe in muro per l'uso delle fiere.

Nello stesso tempo il Senato decretò la soppressione della fiera in Piazza Brà che aveva avuto un secolo di vita.

Da allora, si può dire che non abbiamo più notizie di fiere vere e proprie, fino a sett'anni fa, in cui la Giunta Comunale deliberò di tenere nei mesi di marzo e ottobre una fiera biennale di cavalli.

Il congresso ippico

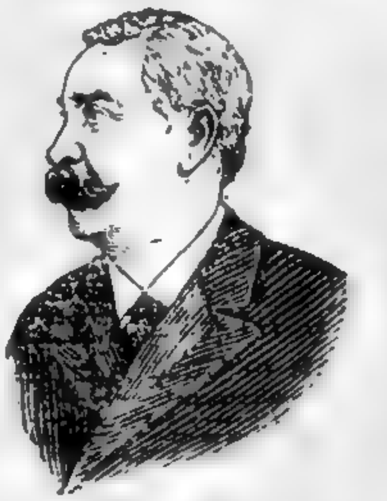
I nomi degli aderenti

Il Congresso ippico di cui parla *Staffino*, seguirà lunedì prossimo alle ore 14 nella sala del Consiglio Comunale.

I congressisti dovranno procedere alla nomina del presidente e della direzione che è composta di 15 membri. Fra questi membri uno rappresenterà il *Jockey club*, uno la *Società degli Steeple-Chases*, uno l'*Unione Ippica Italiana*, uno la *Società Zootecnica nazionale*, uno la *Federazione veterinaria italiana*, uno la *Società Reale ed Accademia veterinaria*, ed uno la *Società degli agricoltori italiani*.

Mandarono finora le loro adesioni:

Americo Ponti, Milano — Principe Bourbon del Monte, Roma — Co. comm. Giulio Turati per la Società degli *Steeple-Chases*, Milano — Marchese Carlo Compans di Brichanteau presidente della Società nazionale zootecnica, Torino — Deputazione provinciale, Verona — Senatore Ettore Ponti, Milano — Co. Alessandro Cittadella Vigodarzere, Padova — Deputazione Provinciale, Padova — Camera di commercio, Verona — Deputazione provinciale, Brescia — Conte di Sambuy, Torino — Conte Venino per il *Jockey club*, Milano — Prof. Fogliata, Pisa — Conte Cinzio Frangipane, S. Giorgio di Nogaro — Comm. Cesare Menghini, Mantova — Marchesi Carlo e Leopoldo di Bagno, Mantova — Prof. Roberto Bassi, Torino — Principe Alberto Giovanelli, Roma.



Antonio Guglielmi, Sindaco di Verona

Il grande concorso ippico

Sabato della scorsa settimana si chiusero le iscrizioni per il grande concorso ippico che avrà luogo martedì prossimo 15 del corr.

Premio della fiera

L. 2100 (700-500-400-200-200-200-100-100) per cavalli di 4 anni ed oltre montati da gentlemen. Percorso m. 1400. Entrata L. 20.

Campo di ostacoli di 8 salti

Sviluppo della pista m. 700 — Siepe m. 0.80 per 1.20 fino a m. 0.80 — Maceria m. 1 — *Fence*: staccionata m. 0.50 — Fosso asciutto m. 1.40 — siepone m. 1.10 per 0.40 fino a m. 0.80 — Barriera m. 1.10 — Fosso asciutto m. 4 — Ostacoli del primo giro: siepone, maceria, fence, barriera — Ostacolo del secondo giro: siepone, maceria, fence e fosso.

Cavalli inscritti: *Lord Marck* e *Fully* (A. Giovannini) — *Queen Mary* (ten. Sivelli) — *Italia* (ten. Bonacossa) — *Magistrad* (ten. Florio) — *Cid* (cap. di Groppello) — *Dublin* e *Duchina* (A. Pelizzaro) — *Style, Shamrock* e *Fakir* (A. Vasco Mercante) — *Waldemar* (ten. C. Da Porto) — *Talisman* (ten. Lanza) — *Vered* (cap. Lanfranco) — *Fifine, Cromwell* e *Carabinee* (E. Bondi di Vesme) — *Montebello* (ten. co. Visconti di Modrone) — *Adrienne* (Bar. Gautier) — *Cipriga* (E. Tarditi) — *Primiero* (cap. Airoldi) — *Golden* (ten. Panini) — *Fieramosca* (Del Frate) — *Teutelung* (Montorselli-Brachetti) — *Melope* (cav. De Micheli) — *Vissuto* (ten. co. Arrivabene) — *Doge, Duilio* e *Kossuth* (ten. Giusta) — *Nraiche, Wrasp, Chop, Meteora* e *Mad* (ten. Po) — *Edwig* (ten. Franco di Celle) — *Merry-Legs* (ten. Itzinger) — *Boero, Little-Bob* e *Margò* (marchese Centurione) — *Little-Gray* (ten. Bogetti) — *Farfalla* e *Ulpiano* (G. Trevea) — *Frede* (cap. A. Franca) — *Virdilio* (ten. R. Verzi) — *Creso* (ten. Marchetti) — *Jump-Over, Edfu* e *Oseka* (co. F. Lazara) — *Fortuna* (ten. Parmigiani) — *Jone* (ten. Marzano) — *Mascialina* e *Popò* (ten. co. Noris) — *Walkyrie* (cap. Levi) — *Ninine* e *Nini* (cap. Bonetti) — *Moraine* (ten. Montagnoni) — *Antonino, Gilberta* e *Ortella* (ten. Trissino) — *Crispetti* (ten. di Robilant) — *Lyon Hart* (C. Salvo) — *De Grieux* (ten. Sacchetti) — *Pouchon* (tenente Rigat).

Premio della quadriglia

L. 1000 (500-300-200) per reparti di quattro cavalli di 4 anni ed oltre montati da gentlemen. — Percorso m. 1400.

Entrata L. 40 per ogni gruppo di 4 cavalli. Campo di ostacoli di 7 salti come nella categ. I.

Vi sono inscritti 28 cavalli.

Premio dell'ippodromo

L. 1000 (600-300-100) per cavalli che avendo preso parte al premio della fiera, ne abbiano compiuto il percorso nel tempo prescritto senza vincere il I. o il II. premio.

Entrata L. 10.

Ostacolo unico senza percorso

Gara di elevazione sulla barriera a m. 1.20 variabile di 10 in 10 centimetri fino a m. 1.40 e successivamente di cm. 5.

Cavalli inscritti: *Lord Marck* (A. Giovannini) — *Queen Mary* (ten. Sivelli) — *Magistrad* (ten. Florio) — *Serse* (A. Pelizzaro) — *Duchina* (A. Pelizzaro) — *Shamrock* e *Style* (A. Vasco Mercante) — *Waldemar* (ten. Co. Da Prato) — *Carabinee* (ten. Bondi di Vesme) — *Vissuto* (ten. co. Arrivabene) — *Teutelung* (ten. Montorselli-Brachetti) — *Nraiche* e *Wrasp* (ten. Po) — *Creso* (ten. Marchetti) — *Jump Over* (co. Lazara) — *Fortuna* (ten. Parmigiani) — *Jone* (ten. Marzano) — *Mascialina* e *Popò* (ten. co. Noris) — *Ninine* (cap. Bonetti) — *Moraine* (ten. Montagnoni) — *Antonino, Gilberta* e *Ortella* (ten. Trissino) — *De Grieux* (ten. Sacchetti).

Riunione di corse al trotto

I. Giorno Domenica 13 Marzo

III. Gran Premio Veronese

Lire 8000 per puledri interi e puledri nati ed allevati in Italia nel 1901. La corsa seguirà in tre gare distinte, su prova unica di m. 1609: I.a Gara L. 1200 (500-300-250-150) per le puledre. II.a gara L. 1200 (500-300-250-150) per i puledri. III.a gara L. 3000 (1800-700-400) per vincitori e piazzati nelle due gare precedenti. Al proprietario italiano dello stallone padre del vincitore medaglia *d'oro* conferita dal Ministero d'Agricoltura.

Vi sono inscritti 28 cavalli.

Puledri rimasti inscritti in seguito al pagamento della III rata: «Gloria», «Elsa», «Dimma», «Verdi», «Vesuvio», «Damigella», «Zodiaco», «Zoncolin», «Zolfanello», «Vandalo», «Vangadizza» (11).

Premio Veronetta

(*prima internazionale*)

Lire 2500 (1200-800-400-200) per castroni indigeni e per cavalli interi e cavalle d'ogni paese di 5 anni ed oltre. — Vincere due prove — Distanza m. 1609.

Cavalli inscritti: «Miss Fearings», «Abenta», «B. B. P.», «Henrietta», «Amarou», «Loretto», (di Hasenclever di Marano), «Carrie Child» (7).

Premio [illegible] (*condizionata*)

Lire 1500 (750-400-200-150) per cavalli di tre anni ed oltre nati ed allevati in Italia appartenenti alle classi III. e IV. — Distanza m. 2413. — Abbuoni regolamentari (Prova unica).

Cavalli inscritti: «Valentina», «Blanka», «Paleocapa», «Jonio», «Frejus», «Fortunata», «Vittoria» (7).

III. Giorno — Giovedì 17 Marzo

Premio Legnago (*seconda internazionale*)

Lire 2000 (1000-500-300-200) per castroni indigeni e per cavalli interi e cavalle di tre anni ed oltre di ogni paese. — Vincere due prove. — Distanza m. 1609. — I quattro cavalli premiati nel premio Veronetta daranno rispettivamente un abbuono di m. 20-20-10-10.

Cavalli inscritti: «Miss Fearings», «Abenta», «Railways», «B. B. P.», «Henrietta», «Amarou», «Loretto», «Carrie Child», «Maggie Mills» (9).

Premio Arena (*condizionata*)

Lire 2000 (1000-500-300-200) per cavalli di tre anni ed oltre nati ed allevati in Italia appartenenti alle classi V. e VI. — Vincere due prove. — Distanza m. 1609. — Abbuoni regolamentari.

Cavalli inscritti: «Idas», «Fortes», «Corona 2», «Paleocapa», «Frejus», «Arlecchino», «Favora 2» (7).

Premio Ponte di Barra (*allevamento*)

L. 1500 (600-400-300-200) per cavalli interi e cavalle di tre e quattro anni nati ed allevati in Italia — Distanza m. 2113 — Resa di distanza in conformità all'art. 36 del Regolamento (Prova unica).

Cavalli inscritti: «Palmira», «Elsa», «Gloria», «Irka», «Gyl Blas», «Damigella», «Anita», «Zodiaco», «Lenta», «Jonio», «Margutta», «Venere», «White Star», «Vittoria», «Lesa» (14).

Premio Adige (*condizionata - minima classe*)

Lire 1000 (400-300-200-100). Per cavalli di 3 anni ed oltre nati ed allevati in Italia appartenenti alle classi I. e II. — Distanza m. 2413. — Abbuoni regolamentari (Prova unica).

Entrata L. 20, metà *forfait*, però i cavalli rimasti iscritti al III. *Gran Premio Veronese* saranno esenti da tassa d'iscrizione.

Cavalli inscritti: «Palmira», «Elsa», «Gloria», «Irka», «Gyl Blas», «Damigella», «Anita», «Zodiaco», «Lenta», «Zanella», «Zoltanello», «Frograb», «Erna», «Venere», «Dimma», «White Star», «Vangadizza», «Lira», «Camelia» (19).

Iscrizioni al IV gran premio veronese

(*Marzo 1905*)

«Bojardo» (Marchesa Bevilacqua) — «Doro» (Barone Bianchi) — «D.wete» (Sig. Bernardi) — «Felsina» (A. Veggetti) — «Acheva» (D. R. Vaccari) — «Marion», «Marco» e «Munico» (Barone Franchetti) — «Palos», «Palestro», «Pordenone» e «Pellerossa» (Fratelli Bonadiman) — «Berta», «Bruba 2», «Baccus», «Buffalo», «Basente» e «Berraccino» (L. Beretta) — «Montecchio» e «Atene» (Scuderia Orobia) — «Charming Evelyn», «Charming Star», «Charming Girl», «Charming Xa», e «Charming Siegfried» (cav. C. Berti) — «Venezuela» e «Columbia» (Contessa Lina Gaudio) — «Boston 2», «Amazzone» e «Antenore» (G. Sesana) — «Montale» e «Rosaura» (Lady Hambletonian) — «Fifì» (cav. Rossi) — «Regina» (Gio. Lodini) — «Antrea» (Ag. Breda) — «Cleo» e «Oreste» (Gius. Bianchini) — «Globy» (Montegati e Branchini) — «Boero» (Roberto Borsari) — «Pervinca» (Barbetta e Giacomelli) — «Professore» e «Souvenir» (R. Ruocco).

Gare di tiro al piccione

Ecco il programma della gara di tiro al piccione, che avrà luogo in Arena:

Lunedì 14 marzo dalle ore 8 alle 9: piccioni di prova.

Ore 9 precise — Gara Nazionale, anno II., fra gli iscritti a Società italiane di Tiro a volo. — Entratura gratis — Piccioni a L. 2 — Ricca bandiera d'onore in cofano alla Società cui appartiene il vincitore del primo premio. — I. premio L. 1500 ed artistico diploma; II. premio L. 500; III. premio L. 200.

Mercoledì 16 marzo ore 9 — Tiro di prova — Tassa L. 20.

Ore 11 — Gara Campionato Challenge-cup, quarto anno — Primo premio: Diploma di primo campione — La coppa — Grande medaglia d'oro offerta dal Municipio di Verona e L. 1000 — II. premio L. 300 — III. premio L. 200 — IV. premio L. 100.

Venerdì 18 marzo ore 9 — Tiro di prova — Tassa L. 10.

Ore 11 — Gara sociale gratuita handicap — Entratura libera — 6 piccioni, distanza min. m. 20, mass. m. 30. — Premi offerti dalla Società: 1. Diploma di campione sociale e L. 100 — 2. Grande medaglia d'oro ovvero L. 50 — 3. Medaglia d'oro ovvero L. 30 — 4. e 5. Medaglie d'oro piccole.

Avvertenze generali

Poules libero trattenuta 20 per cento. Le gare avranno luogo con qualunque tempo. Non sono ammesse doppie iscrizioni. A quel tiratore che chiamato al suo turno non si presentasse verrà marcato zero. Per la gara di campionato e per la gara nazionale verranno adoperati piccioni Sametti. Piccioni a L. 2. Regolamento di Verona. La Giuria [illegible] la distanza qualora la gara si prolungasse. Il verdetto della Giuria è inappellabile. Quel tiratore che sparasse fuori di turno pagherà una multa di L. 25.

La Direzione è composta dei signori: Paolo Simeoni, presidente — Farina ing. Ferruccio, vice pres. — Stevani Vittorio, tesoriere — Camuzzoni cav. dott. Carlo — Canuti cav. Giovanni — Marchiori Luigi, consiglieri — Zanardi Alessandro, segretario.

Le corse moto-ciclo-podistiche

Nell'Ippodromo della Società Ippica fuori Porta Nuova, avranno luogo le corse Moto-ciclo-podistiche.

Eccone il programma:

Sabato 19 marzo

I. Corsa — Unione Ciclistica Veronese — Biciclette — Dilettanti — Batterie metri 1609 (due giri di pista).

II. Corsa — Verona — Grande internazionale Motociclette — Libera alle motociclette di peso non superiore ai 50 chilogrammi (a vuoto) — Batterie chil. 50 (giri 62 di pista).

III. Corsa — Decisiva della Corsa U. C. V. dilettanti, biciclette — Metri 2413 (3 giri di pista) — I. premio medaglia d'oro del valore di L. 50. — II. id. di L. 30 — III. id. di L. 20 — IV. id. Medaglia vermeil grande — V. id. Medaglia d'argento grande.

Domenica 20 marzo

I. Corsa — Tombetta — Podistica, libera a tutti — 4 giri di pista (m. 3218) — Tempo massimo 15' — Premi: L. 30 al I. — L. 15 al II. — L. 10 al III — Medaglia vermeil al IV. — Medaglia d'argento al V, VI, VII, e VIII.

II. Corsa — Trento — Interprovinciale per motociclette in assetto completo da *touriste*, della forza non superiore ai 3 1/2 HP. e riservata ai motociclettisti di Trento, Brescia, Vicenza, Padova, Rovigo, Mantova e Verona — Batterie da chilometri 20 (giri 25).

III. Corsa — Decisiva della Grande Internazionale Verona — Chilometri 30 — Premio I. L. 300 — II. L. 200 — III. L. 100.

IV. Corsa — Decisiva della Interprovinciale Trento — Chilometri 30 (giri 37) — Premi: I. L. 150 — II L. 75 — III. L. 50 — IV. L. 25.

Il concorso delle Mostre

Ecco l'elenco degli inscritti:

Carboncini Antonio, Vini, olio, liquori — Bissoni Luigi, Mobili — Selmin Eugenio, Calzoleria — Gennari Oreste, Bilanciaio — Rognini Paolina, Selleria — Falceri Giuseppe, Mobili — Garosa Adolfo, Profumiere — Fattori Lucia, Frutta ed Erbaggi — Giacomello Giuseppe, Salumiere — Capobianco Luigi, Pasticciere — Andreis Irma, Frutta ed Erbaggi — Devoto Maria, Selleria — Dalla Grana Petronio, Orologiaio — Zerman Eugenio, Macelleria e polleria — Ditta Romani Luigi, Salumeria — Pavesi Carlo, Orologiaio — Reganini Umberto, Parrucchiere e profumiere — Palmisano Giorgio, Istrumenti musicali — Pedersoli Girolamo Elettricità — Secco Cesare, Pellicceria — Trentini Angelo, Salumiere — Spinelli Giovanni, Manifatture e mode — Frescura Attilio, Ottico — Splendori Luigi, Cappelleria — Sgobbi Francesco e figlio Fotografia — Fratelli Cervellera, Sartoria — Pasoli Ferruccio, Fotografia — Leoni Arcibaldo, Calzature — Nadali Roberto, Offelleria — Ghedini Angelo, Fioraio — Vestri Lorenzo, Modisteria — Levi Girolamo, Modisteria cappelli — Levi Girolamo Manifattura sartoria — Zuppini Angelo, Carni — A. Menestrina, Calzature — Zanoni Girolamo, Fioraio — Martini Giacomo, Chincaglieria.

Verona, fino dagli antichi tempi culla di gentili e colti ingegni, ornata delle opere di bellezza di tre civiltà, meta ai viaggi degli stranieri innamorati dell'arte e del cielo italiani, è, anche pel suo sito meraviglioso, una fra le più belle città d'Italia. Sotto l'amministrazione Guglielmi alle attrattive, che la natura e l'arte le prodigarono, Verona ha aggiunto gli sviluppi economici e industriali, che ora la mettono a paro delle più laboriose consorelle venete. Tra le più fortunate iniziative destinate ad accrescere l'importanza economica di Verona va collocata questa delle fiere ippiche biennali; ad essa, come a molte altre, va unito il nome del benemerito sindaco comm. avv. Antonio Guglielmi, di cui pubblichiamo il ritratto.

---

(1) In omaggio all'atto magnanimo il Comune ha istituito solennemente un premio *Weil-Weiss* da assegnarsi a gruppi di cavalli che intervengono alla fiera.

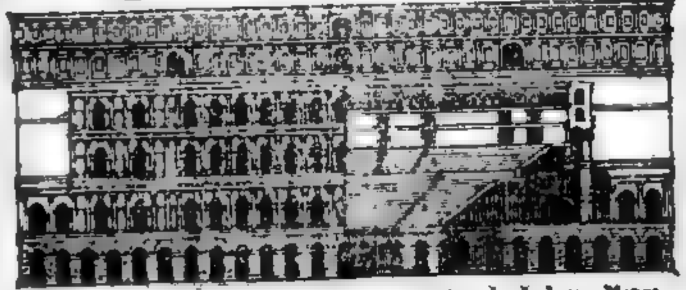
(2) E' nota la vastità dell'allevamento nella Provincia, sia sparso, ma in branchi. Buona parte dei puledri del Vicentino, del Modenese e del Cremonese, acquistati a 6 mesi, sono allevati nei pascoli del basso Veronese.

In provincia di Verona la Commissione militare di rimonta dei depositi di allevamento acquista il lotto più numeroso di puledri della sua giurisdizione.

La stazione governativa di monta in Legnago fu sempre la più numerosa del Regno, finchè il numero totale degli stalloni erariali non fu ridotto per ragione di bilancio.

Il cav. Camillo Brena ha rilevato in questi giorni dal bar. Franchetti il gruppo di mezzo sangue e puro sangue di Canedole (Mantova): 34 madri con alla testa lo stallone Morgante figlio di Melton.

Intorno agli scavi del Teatro Romano



Facciata e spaccato dell'antico Teatro scoperto da Andrea Monga.

Il teatro romano di Verona sorge ad occidente della Chiesa di S. Siro e Libera, lungo il pendio del colle romano detto di S. Pietro che pare sostenesse il Campidoglio. Benchè sia il più antico monumento della città, è quasi del tutto ignoto ai forestieri, e pochissimo conosciuto dai veronesi che lo rammentano solo con il nome di *I scavi del Monga*, il che — come giustamente osserva il Ricci — se ricorda lo scopritore, dà però un concetto falso di quello che era anticamente l'edificio.

Poco può dirsi sulla origine di questo insigne monumento, del quale la storia cominciò a parlare quando esso cominciò a rovinare; dapprima è detto che Re Teodorico nel principio del VI secolo ne restaurò una parte, poi l'antichissima iconografia di Verona lo ricorda con il nome di *Arena minor*.

Ultimamente l'illustre Carlo Cipolla dimostrò apocrifo un decreto di Berengario I del 4 maggio 895 — fino a poco tempo fa creduto autentico — con il quale se ne ordinava l'atterramento delle parti alte e pericolanti.

Le cronache successive citano più volte il teatro, e quegli antichi avanzi furono oggetto di studio del Caroto, di Andrea Palladio, del Serlio, del Panvinio, del Canobbio e del grande Scipione Maffei. E se gli studi veramente proficui, perchè accompagnati da escavi, furono solo quelli iniziati dall'abate Giammaria Fontana che scoperse molti e rari oggetti pertinenti al teatro, il merito e la gloria dello scoprimento di quanto oggi ci è dato di ammirare spetta al nostro concittadino Andrea Monga, il quale dal 1835 al 1860 spese oltre 200 mila lire in acquisti di case e per condurre con concetti tecnici e artistici i relativi lavori, tanto che in questi ultimi tempi il nostro teatro romano richiamò l'attenzione degli studiosi italiani e stranieri, come il Brann, il Kastangioglu, il Pinali, il Falkener, il Guillaume e il Ricci, i quali dimostrarono tutta la importanza e l'attrattiva di quei ruderi e per gli studiosi e per ogni amatore del bello.

Quanto poi alla ricerca dell'autore del Teatro romano l'ipotesi più verosimile è che il Municipio veronese abbia deliberata e condotta a termine questa pregevole opera, — con il concorso forse anche dei soldati durante il tempo di pace — avendone avuto il consenso, e forse anco l'aiuto pecuniario da Augusto.

⁂

L'accesso all'antico Teatro si aveva dai due ponti laterali il *Marmoreus* (attualmente della Pietra) ad occidente, il *Postumius* — erroneamente conosciuto con il nome di Emilio — ad Oriente; la sua larghezza fra questi due ponti risultò di circa metri 123:40 e la lunghezza dell'asse, dall'Adige ai passaggi superiori di m. 93:11. Perpendicolare a quest'asse è la fronte del Teatro che corrisponde alla facciata del *Postscenium* verso l'Adige, e che costituiva il corpo centrale verso il quale si protungano da tutti e due i lati, archi e passaggi interni. La larghezza del Teatro fra le due estremità dei passaggi interni è di circa m. 122:98. L'area sulla quale sorge il Teatro è in gran parte ricoperta e stretta da costruzioni di privati e da strade e abbraccia una superficie complessiva di 14784 metri quadrati.

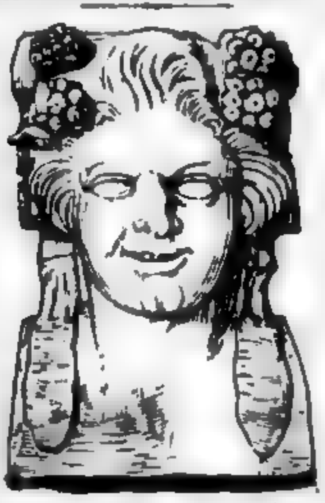
La pianta della scena, ora conosciuta per una metà, è conformata secondo le leggi delle scene greche, cioè poco profonda e molto allungata verso l'orchestra e agli ingressi; probabilmente, e ben a ragione, l'architetto dovette scegliere questa forma in causa del vicino Adige che rendeva angusto il luogo. Attualmente sono scoperti il muro del proscenio, e un altro muro interno nella medesima direzione, che uniti formano un ambulacro sotterraneo, di circa tre piedi, di servizio alla scena; questo probabilmente avrà avuto comunicazione con altri ambulacri sotterranei trasversali che conducevano nell'interno della scena. Sussiste ancora la facciata interna della scena per un'altezza in alcune parti di quaranta piedi; è mancante però della ricca decorazione di colonne, capitelli e trabeazioni.

Fuori del proscenio si vede l'ingresso che mette all'orchestra, che in parte conserva ancora il pavimento di marmo bianco veronese; sotto l'ingresso corre l'acquedotto il quale attraversa il Teatro e ricompare poscia all'altro ingresso, a quello cioè orientale già scoperto nel 1834 circa. Così si vede ora tutto scoperto il muro laterale all'ingresso che conduce nell'orchestra e di fronte alla scena, il quale sosteneva l'arcovolo dell'ultima parte della Cavea: manca però di quella intonacatura marmorea della quale doveva essere adorno, come si può desumere dal cemento che tuttora sussiste e dalle forme delle impressioni rimaste. Il foro a volta moderna che serve di ingresso a questo escavo e sorregge il prospetto della scena stabile, era il foro dove doveva essere collocata una delle così dette porte *[illegible]*, e cioè una delle porte laterali della scena.

L'orchestra è la terza parte del diametro totale; da questa — come asserisce il Monga in una sua lettera del 1836 o 37 (Archivio Monga del Teatro) si passava ai subsedii, divisi da sei cunei inferiori, circoscritti da sette gradinate minori, e sopra questi girava una precinzione che divideva per metà tutta la Cavea: sopra questa poi si alzano suddivisi dodici cunei superiori che ascendevano sino alla precinzione superiore, sotto al podio della loggia nobile.

⁂

La Cavea, circolare, e non elittica, è descritta su tutte le leggi del Teatro romano. Non esisteva il podio inferiore, cioè la barriera di divisione tra la cavea e l'orchestra; ma i subsedii, cioè la gradinata principale, e le gradinate minori dei cunei, avevano ingresso e terminavano nella stessa orchestra, il che è un'altra prova che il sistema greco fu seguito unitamente al romano, perchè, come si disse, la cavea segue le leggi del teatro romano. Ai cunei e parti superiori si ascendeva per mezzo di sette gradinate minori che partivano dall'orchestra. Nella precinzione media, di fronte alle cinque gradinate minori di mezzo si aprivano sette vomitori, che immettevano ad altrettante scale interne facilitanti l'ascesa alla precinzione superiore alla loggia nobile e ai passeggi pubblici.



Busto marmoreo di erma (Museo Monga al Teatro).

Le molte parti fino ad ora scoperte, stanno là a provare la verità della descritta architettura del Teatro romano, o meglio del Teatro greco-romano per la compartecipazione dei due elementi come si è visto. Furono scoperti alcuni subsedii, ed una gradinata minore che va fino all'orchestra ed in comunicazione con il suo vomitorio; alcuni gradini delle scale interne di ascesa e discesa, di ascesa cioè alla loggia nobile e ai passeggi pubblici, e di discesa e uscita dal Teatro.

Dei quattro arcovoli inferiori a ponente ne furono scoperti tre con le loro vòlte, ancora perfettamente conservati; e le pareti del quarto.

Dei cinque inferiori a levante, se ne veggono due conservati con le loro vòlte, due in parte, e le pareti del quinto. Venne inoltre scoperta parte dell'intercapedine, in cui si vede un portico superiore che prima non era conosciuto.

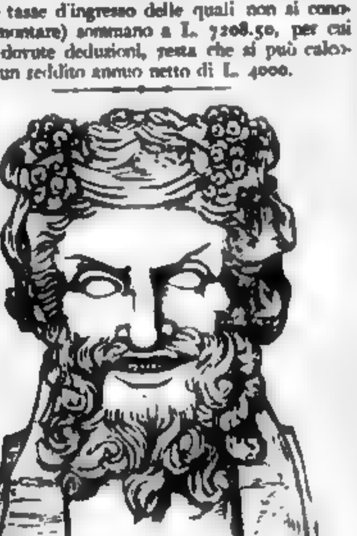
Delle entrate laterali è quasi completamente scoperta la orientale verso la piazzetta del Redentore, e i vòlti, che vennero scoperti al livello dell'Adige, fanno credere che quello fosse il piano più basso del Teatro, e che di là pure si entrasse.

Così si vede l'intelaiatura del *proscenium*, e il pochissimo che fu scavato della *scena*; così è scoperto il segmento occidentale dell'orchestra, dai *parodoi* o passaggi laterali dell'orchestra. Della cavea sono conservati 8 gradini e il primo mezzo grado; si vedono anche 2 cunei di *subsellia* e lo *scalarium* che li divide. La prima precinzione si vede per una parte molto ben conservata; mancano invece, o sono alterati dalle fabbriche moderne, i ruderi delle loggie che coronavano la Cavea. Invece fu dal Monga ricostruito uno dei palchetti che si erigevano sul livello della seconda precinzione, e che servivano per ripararsi dalla pioggia. I passeggi e le loggie superiori sono le parti di ruderi meglio conservate e forse meno conosciute dai visitatori. E oltre a tutto ciò, vennero scoperti altri vòlti, condotti, frammenti figurati di marmi, bronzi, statue, stipiti, cariatidi, vetri, coppe, vasetti lacrimatori, anfore, antefisse di terracotta, frammenti di vasi detti aretini, e altri oggetti minori.

⁂

Era naturale l'aspirazione dell'amministrazione comunale attuale di rendersi proprietaria di così insigne monumento per continuare i lavori di scoprimento ed assicurarsi in tal modo il possesso di tutti gli oggetti che verranno scoperti.

Vennero quindi iniziate pratiche con gli eredi Andrea Monga per avere la cessione di tutto quanto essi posseggono intorno al Teatro romano, e dopo lunghe trattative venne all'uopo stipulato un preliminare di compravendita. Le proprietà Monga che con tale atto vengono cedute al Comune hanno un reddito imponibile di lire 4827 ed una rendita censuaria di L. 40,46 e pagano L. 1642 per imposte annue. Gli affitti che attualmente si ritraggono (escluse le tasse d'ingresso delle quali non si conosce l'ammontare) sommano a L. 7208.50, per cui fatte le dovute deduzioni, resta che si può calcolare sur un reddito annuo netto di L. 4000.



Busto marmoreo di erma (Museo Monga al Teatro).

Il piano del Comune è quello di procedere negli scavi a poco a poco cercando di utilizzare le rendite degli enti acquistati, il sussidio governativo che si spera ottenere, e facendo qualche piccolo stanziamento nei bilanci annuali.

Nonostante le demolizioni di case che si renderanno necessarie per i lavori di scoprimento, si può calcolare che l'attuale reddito si conserverà tale anche in seguito, perchè di quanto diminuiranno i prodotti delle affittanze di tanto certamente aumenteranno quelli delle visite.

La spesa complessiva venne preventivata nel preliminare in L. 154 mila oltre alle spese di contratto. Questa è una somma che apporterà per il suo ammortamento indubbiamente un aggravio sensibile al bilancio comunale. E quantunque per le future opere, la nostra Amministrazione possa fare quasi sicuro assegnamento sopra un sussidio del Governo, sui redditi dei fabbricati e sulle tasse di ingresso dei visitatori, tuttavia non fu guidata da considerazioni finanziarie nelle pratiche d'acquisto, ma piuttosto dal lodevole intento di allettare sempre più i forestieri a visitare la nostra Verona così ricca di monumenti artistici e storici. E certamente i forestieri aumenteranno spinti dal desiderio di vedere il nostro antico Teatro rimesso alla luce sì da potersi formare un esatto concetto della distribuzione degli spettacoli che quivi si davano.

E la Giunta approvò il preliminare stipulato con i consorti Monga fu Andrea per l'acquisto del Teatro romano detto «Gli scavi del Monga», autorizzando il Sindaco a stipulare l'atto definitivo dopo le approvazioni di legge. Quanto alle spese di acquisto e di contratto vi si farà fronte con apposita operazione finanziaria da approvarsi dal Consiglio Comunale.

Anzi nei riguardi di questi si dice che la nostra civica Cassa di Risparmio abbia deciso di portare in Consiglio la proposta di deliberare un primo sussidio al Comune di 50 mila lire quale primo acconto per le spese di acquisto delle proprietà Monga, e di stanziare poi 20 mila lire annue per le spese di scoprimento.

Per le altre proprietà che in seguito si rendesse necessario di acquistare, ove non si potesse conchiudere l'acquisto in via amichevole, si provocherà un decreto di espropriazione per pubblica utilità.

Verona, marzo

L. M.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Sabato 12 marzo — S. Gregorio Magno.
Domenica 13 marzo — IV. di Quaresima.
Il sole leva alle ore 6.33 — Tramonta alle 18.11.

TELEFONI DELLA GAZZETTA: Per le comunicazioni urbane e interprovinciali num. [illegible] per le comunicazioni con Roma num. [illegible].

La conferenza di Enrico Castelnuovo su Daniele Manin

Il ciclo delle conferenze commemorative promosse dalla Università Popolare s'iniziò, iersera con la conferenza tenuta dal prof. Enrico Castelnuovo su Daniele Manin.

Salutato al suo apparire da un lungo e fervido applauso, l'oratore cominciò il suo discorso rievocando con passionata e calda parola i suoi infantili ricordi dei due anni gloriosi, 1848 e 1849. Ricordò il suo stupore dinanzi agli avvenimenti, che si susseguivano vari e tumultuosi; ricordò i discorsi che a lui, allora fanciullo, tenevano uomini già vecchi allora, uomini, che avevano assistito alla caduta della Serenissima ed all'avvento di Napoleone, che avevano veduto Silvio Pellico avviarsi alla prigionia e i due fratelli Attilio ed Emilio Bandiera attendere agli studi dell'adolescenza nel Liceo di S. Caterina. Ricordò come fra tutti i nomi proferiti intorno a lui in quei tempo, due nomi emergessero; un nome esecrato, Radetzky; un nome amato e benedetto, Manin.

L'oratore poeta ricordò le donne da lui vedute, nella intimità della famiglia, intente a cucire le prime coccarde tricolori, ed ebbe su questo argomento una delle più belle pagine della sua conferenza, pagina vibrante di nobile e appassionato lirismo. «Oh nostra bandiera tricolore — egli disse — gli esteti raffinati affermano che non esiste una squisita armonia fra i tre colori, che ti compongono, al contrario il tuo bianco e il tuo verde pallido non sono amati dagli spiriti rozzi e violenti; ma coloro, che nacquero con la visione di te nello sguardo, desiderano che prima della loro morte nessuno de' tuoi colori sia cancellato o mutato».

E dopo il ricordo dolcissimo e glorioso delle coccarde e delle bandiere, l'oratore ne rievoca un altro triste e grandioso: sono passati molti mesi di eroismi e di sacrifici: da un verone del Palazzo Ducale un uomo, pallido in volto, dalla barba nera, dai capelli neri, parlava con voce interrotta; fra le sue parole l'oratore ricorda queste «Non dite mai che vi ho ingannati, dite che mi sono ingannato». Quell'uomo era Daniele Manin, alla fine dell'eroico combattimento di Venezia per la libertà.

Dopo questa prima parte interessantissima, intessuta di vivi ricordi personali, il prof. Castelnuovo imprese a parlare di Daniele Manin più obbiettivamente, collocandolo nel posto eminente, ch'egli occupa nella storia. Rievocò i nomi gloriosi di Radaelli, di Sirtori, di Rossaroll, di Pepe, di Fincati, di Cavalletto, di tutti gli [illegible], che il loro braccio e il loro cuore diedero alla libertà di Venezia. Su tutte queste figure nobilissime, giganteggia quella di Daniele Manin, e in lui s'impersona l'epopea triste e gloriosa della patria anelante al riscatto dal servaggio straniero.

L'oratore narra di Daniele Manin innanzi al 1848, del suo arresto, della sua assoluzione; lo rappresenta autore e ispiratore dell'epiche giornate di marzo, capo della repubblica di San Marco, propugnatore della resistenza ad ogni costo; ne illustra l'opera al Governo, dinanzi all'assemblea e dinanzi al popolo, ne cita i discorsi più memorandi.

Quindi il prof. Castelnuovo con parola semplice e ricca tuttavia di commozione, segue Daniele Manin nella triste via dell'esilio; lo mostra a Parigi costretto a dare lezioni di lingua italiana per guadagnare il sostentamento della vita; ne dipinge l'affetto grandissimo per la moglie, la sua adorata Teresa, mortagli a Parigi dopo avere avuta comune con lui per circa un quarto di secolo l'esistenza; illustra le figure nobili di Giorgio e di Emilia Manin; rammenta la calda amicizia che il grande esule aveva saputo suscitare nei più illustri personaggi francesi, nel Legouvé, in Anatolio de la Forge, in Ernesto Renan, in Henry Martin, in Ary Scheffer, il mistico pittore della passione disperata di Francesca da Rimini.

Dopo ciò, l'oratore trattò della parte importantissima, che il Manin dalla sua terra d'esilio prese allo svolgimento della politica italiana, con la sua adesione all'opera del Piemonte e di Vittorio Emanuele. Repubblicano, egli tuttavia riconobbe serenamente che per l'unità e l'indipendenza d'Italia ogni patriota generoso doveva sacrificare i suoi convincimenti personali e, poichè la dinastia sabauda più ch'ogni altro istituto dava affidamento di poter compiere l'unificazione d'Italia, egli ne accettò con entusiasmo l'opera redentrice. In ciò il Manin dissentiva da Giuseppe Mazzini e dai mazziniani e per questo suo dissenso dovette sostenere lotte non lievi.

In fine l'oratore accennò alla morte del Manin, avvenuta serenamente il 22 settembre 1857, e si rammaricò che questo grande cooperatore della liberazione d'Italia, sia morto così immaturamente, senz'aver toccato alcun compenso della sua opera generosa, senz'aver veduto nemmeno l'alba della resurrezione della patria, senz'aver udito tuonare in terra italiana il cannone di Magenta, senz'aver potuto ritornare in S. Marco purificato dall'onta straniera, nè salutare nel Campidoglio riconquistato l'Italia riunita, proclamante dinanzi al Pontefice i nuovi diritti dello spirito umano.

L'oratore chiuse il suo discorso eloquente, affermando che male argomentano coloro, i quali credono di additare all'uomo uno stato di maggiore perfezione spirituale nell'annientamento del concetto di patria sostituito dal concetto di umanità. Non può amare d'intenso affetto le cose lontane chi prima non abbia amato le cose vicine, non può elevarsi all'idea della umanità chi disconosca l'idea della patria. E pertanto l'oratore reputa saggia e nobile cosa mantenere il culto perenne per questa idea, onorare quelli, che, come Daniele Manin, le diedero, inesauribile dono, la loro anima immortale.

La conferenza del prof. Castelnuovo fu dal pubblico seguita con profonda attenzione e spesso interrotta da vivi applausi; alla fine una lunga ovazione entusiastica evocò al proscenio il nobile oratore, che aveva per più di un'ora con calda e ornata parola elevato le anime, ai più nobili ideali umani.

LA "DIFESA„

con quella sua citazione di un «vecchio libro» ci ha divertiti un mondo... Si rileggono sempre con molto piacere le divine pagine di quell'antico poeta... Se non che in quelle pagine (benedetto uomo, quel poeta!) se ne leggono di tutti i colori e ce n'è per tutti. Noi, per esempio, aprendo a caso quello stesso «vecchio libro», che teniamo sempre qui sul nostro tavolo, vi abbiamo trovato anche queste terzine, che, in luogo di far polemica, e piuttosto per farle sul «bello stile», dedichiamo alla consorella:

Questi fur cherci, che non han coperchio
piloso al capo, e Papi e Cardinali,
in cui usa avarizia il suo soperchio.
Ed io: Maestro, tra questi cotali
dovre' io ben riconoscere alcuni,
che furo immondi di cotesti mali.
Ed egli a me: Vano pensiero aduni:
la sconoscente vita, che i fe' sozzi,
ad ogni conoscenza or li fa bruni:
In eterno verranno a li due cozzi:
questi resurgeranno dal sepulcro
col pugno chiuso, e questi co' crin mozzi.
Mal dar e mal tener lo mondo pulcro
ha tolto loro, e posti a questa zuffa:
qual ella sia, parole non ci appulcro.

Belli, non è vero?, questi versi! Si direbbero quella «fotografia a rovescio», che la *Difesa*, per un senso di pietà, non ci ha voluto regalare.

E se la *Difesa* ci prende gusto, potremo continuare, sempre rovistando nel «vecchio libro» e magari prendendo in mano anche gli altri, pur vecchi, di un certo canonico di Arquà e di Valchiusa... Non ha che a dircelo la *Difesa*; la serviremo.

I nostri lettori gliene sapranno grado.

Ieri in Casa Albrizzi

Mattinata deliziosissima!

Un nugolo di testine, bionde, ricciute e brune, animò ieri l'affollata assemblea che ebbe la fortuna di assistere alla *replica* dello spettacolo ideato dalla contessa Elsa. Quei bambini di tutte le età si interessarono vivamente ai magnifici numeri che costituirono il programma, completo in ogni sua parte, e commentando con vivacità e con infantile gioia le sorprese dell'illusionista, gli scherzi dei clowns, i miracoli dell'*uomo ammaestrato* e del trasformista, accogliendo con argentine esclamazioni di meraviglia i graziosi quadretti delle abilissime cantatrici e delle affascinanti danzatrici, applaudendo con schietto entusiasmo ai tragici *Leguetty a Marmosa*, alle *reclames viventi*, costituirono esse stesse, uno spettacolo leggiadrissimo — il più caro per certo a tutte le buone mamme che con intimo sentimento amoroso godevano del godimento dei piccini!

E sorridendo affettuosamente a tutte le amiche convenute, l'amabile contessa Elsa esprimeva la sua compiacenza per quella gioia genuina che, continuamente, esplodeva irruente dagli ospiti insoliti e graditissimi.

Tra una parte e l'altra dello spettacolo, così per i piccoli come per... gli altri, fu aperto il *buffet* — il solito *buffet* ricchissimo, dove abbondanti tazze di cioccolatte, attendevano le rubiconde labbra dei bambini.

Superfluo aggiungere che a tutta la *troupe* furono resi i dovuti onori. Anche ieri molti ammiratori inondarono la scena di fiori, omaggio cortese alla deliziosissima Madame *Tournesol*, alla quale si continua insistentemente a chiedere la replica del geniale spettacolo.

Alla fine, dopo le danze internazionali, si tributarono speciali applausi al bravo maestro Carraro, che ne fece le belle riduzioni, alla valente sig. Ernestina Didan Attayan, maestra di danze elettissima e si porsero le dovute lodi agli operai della Società elettricisti Eustacchio, Tian e compagni, i quali, sotto la direzione degli ingegneri di Martinella e di Ehrenfreund, compirono tutti i difficili lavori di installazione e di adattamento di luce.

E mentre, dopo le sette, gli invitati sfollavano, serbando ancora per ricordo della festa una copia del programma e della bella poesia del collega Granzotto dettata per i *fiori e baci* di Maynerì, la contessa Elsa chiamava a convegno i componenti la sua *troupe* eccezionale. Con grandiosità regale pensò che tutti i suoi collaboratori dovessero avere un segno del trionfo che ad essa aveva procurato il memorando *caffè-chantant*: alle signore un fermaglio, ai signori una spilla — l'uno e l'altra in oro e *cabochons* verdi e rose.

E, col più vivo rimpianto, la *troupe* fu dichiarata in vacanza... salvo la eventualità di una prossima e ben desiderata convocazione a domicilio!

L'XI Congresso degli Ingegneri ed Architetti italiani — Rimandata al 1906 l'esposizione internazionale, che doveva tenersi in Milano nel 1905, il Collegio degli ingegneri di Milano, con l'approvazione delle Associazioni consorelle, differì anche l'undecimo Congresso degli ingegneri ed architetti italiani, che avrà luogo così nell'anno 1906.

Il Comitato direttivo del Collegio di Milano ha testè provveduto a nominare la Commissione esecutiva del futuro Congresso, chiamando a parteciparvi, quali rappresentanti del Collegio Veneto, l'on. Leone Romanin-Jacur ed il commendatore Emilio Pellesina.

Il segnale per la fine del lavoro — A cura del Municipio da lunedì 14 corrente verrà segnalata mediante il suono della campana maggiore del Campanile dei Frari l'ora in cui cesserà il lavoro della giornata, in conformità all'orario stabilito di comune accordo fra i capi mastri-imprenditori e gli operai.

Morte improvvisa — Domenico Visentini di 36 anni, facchino alla Marittima, vedovo con tre figli, due maschi ed una femmina, occupava da otto anni un bugigattolo, in una soffitta, presso il pensionante di facchino Luigi Alberti, in calle Donà ai Frari.

Da due giorni il Visentini diceva di avere la febbre e non lavorava. L'altro ieri uscì verso le due, dicendo alla moglie dell'Alberti che andava a mangiare. Alle quattro rincasò e si coricò. Da quell'ora, fino le undici di sera la moglie dell'Alberti e la coinquilina Luigia Giacomini salirono più volte nella soffitta per vedere se il Visentini avesse bisogno di qualche cosa, ma egli rifiutò sempre le loro prestazioni.

Iermattina alle undici il Visentini pregò la Giacomini di andargli a prendere un poco di brodo e le consegnò una lira. Com'egli ebbe bevuto il brodo, la Giacomini discese ed accudì alle sue faccende. Verso le una risalì in soffitta e vide il Visentini cogli occhi sbarrati; si avvicinò al letto, chiamò il vecchio più volte, ma infruttuosamente.

Allora scese le scale e avvertì i coniugi Alberti, i quali accorsero e, constatato che il Visentini era già freddo, mandarono a chiamare il medico del circondario dott. Sorgato. Questi, giunto poco dopo, constatò il decesso del Visentini, avvenuto in seguito a paralisi cardiaca.

Compagnia di Assicurazioni Grandine e di Riassicurazioni "Meridionale„ — Questa Compagnia tenne il giorno 10 corr. la sua Assemblea Generale. Dalla relazione presentata dal Consiglio di Amministrazione sull'esercizio 1903 rileviamo i seguenti dati:

Nel ramo *Grandine* vennero introitate Lire 4.314.220 di premi, in confronto a L. 3.926.028 nell'anno precedente, e per sinistri si sborsarono L. 3.502.190, contro L. 3.371.268 nel 1902.

Per riassicurazioni *Incendi* sono stati incassate L. 1.301.364 di premi, mentre nel 1902 si incassarono L. 1.002.560, ed i sinistri richiesero compresa la Riserva per sinistri pendenti L. 1.296.153, in confronto di L. 917.960 del precedente esercizio.

Il bilancio presenta un utile di L. 242.386 (compreso il saldo di L. 29.511 del 1902) e fatte le assegnazioni previste dallo Statuto, si deliberò di ripartire un dividendo di Corone 21 per azione.

Le riserve dei premi e di utili aumentano a L. 3.314.246 per cui aggiungendovi il Capitale pienamente versato di L. 3.150.000, i fondi di garanzia della Compagnia raggiungono l'importo di L. 6.464.246.

Il patriarca di Venezia
Un colloquio del Papa con Bonomelli

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Roma, 11 marzo notte

Il Papa ha ricevuto stamane mons. Bonomelli, Vescovo di Cremona e mons. Andrè, Vescovo di Marsiglia. Il colloquio con mons. Bonomelli è stato lungo e per quanto ci si assicura, si è trattato della possibile successione al patriarcato di Venezia.

Fin qui l'*Agenzia Italiana*.

Per mie informazioni mi risulta che la nomina di mons. Scalabrini sarebbe ripresa in esame ed avrebbe oggi maggiori probabilità. Escludo poi assolutamente che siasi pensato in Vaticano a mons. Cavallari, Vescovo di Treviso, per la sede patriarcale di Venezia.

La mania di un venditore di brodo — In fondamenta degli Ormesini, un certo Pietro Coi, tiene una bottega di frutta ed erbaggi. Vicino alla sua v'è un'altra bottega, dove un certo Matteo Privato, di oltre 60 anni, detto *Pocale*, vende brodo e *guazzetto*.

Il Privato abita da parecchi anni una casa soprastante alla bottega del Coi, sita da terra circa quattro metri e composta di una gran sala e di due camere.

Il mestiere del Privato deve essere molto proficuo, imperocchè egli riuscì a raggranellare una somma, che tiene in deposito alla Cassa di Risparmio.

Però da alcuni anni, il vecchio *Pocale* non faceva più versamenti alla Banca e nascondeva invece il denaro fra i materassi del letto. Era questa una vera mania, poichè già sei o sette volte i ladri glielo avevano rubato, l'ultimo furto, di trecento lire, data da pochi mesi.

L'altra sera alle dieci, il vecchio fruttivendolo, che è alquanto sordo, se ne stava chiuso nella sua bottega insieme col figlio. A questi parve sentire un rumore di vetri frantumati e poi di passi provenienti dalla camera occupata dal *Pocale*.

Aprì la porta della bottega, uscì, e visto il lume acceso nella camera, chiamò il Privato. Non avendo risposta, rientrò ed avvertì il padre, il quale, sapendo che il *Pocale* era solito di fare una partita alle carte nella vicina osteria della «Rosa» in calle del Forno, vi si recò di corsa.

Il figlio del Coi intanto, temendo qualche brutto avvenimento, si chiuse di nuovo in bottega e sentì un tonfo, quindi dei passi affrettati. Era il ladro che, gettatosi dalla finestra (della quale aveva rotta una lastra per entrarvi) fuggiva col bottino.

Il ladro sarebbe stato visto gittarsi dalla finestra da un ragazzo che si trovava in una barca li vicino.

Ritornato il *Pocale* col vecchio Coi, salì in casa, ed entrato nella camera, vide il letto in disordine e constatò lo sparimento delle 220 lire, che vi teneva nascoste.

E' a ritenersi che nemmeno questo furto toglierà al Privato la sua mania.

Secondo le dichiarazioni di persone che avvicinano il *Pocale*, questi conoscerebbe l'autore dei furti (che fu lo stesso per tutti) ma non si deciderebbe a denunciarlo per timore di una vendetta.

Furto di due spranghe di ferro — Il fabbro Aristodemo Alberini, che ha la sua bottega in Calle del Perdon a S. Apollinare, è incaricato di alcuni lavori in una casa in Campiello della Comare a S. Giov. Decollato di proprietà del sig. Cavaberi negoziante di sacchi in Riva del Vin.

Ieri l'altro, l'Alberini incaricò un suo operaio di portare nella casa due spranghe di ferro, lunghe ciascuna metri 5.20, che dovevano servire per sostegno dei pali nella cucina, e l'operaio collocate le spranghe nel cortile della casa, si allontanò.

Il giorno seguente l'Alberini si recò alla casa per mettere le spranghe a posto, ma esse erano sparite.

Il valore complessivo è di 50 lire.

Da un manicomio all'altro — I lettori ricorderanno forse che, cinque anni or sono, per gelosia di donne, il pregiudicato Vittorio Centazzo, che allora contava 35 anni, tentò di uccidere un certo Marchiori avente un'osteria ai Birri.

Condannato a quattro anni di reclusione, perchè ritenuto colpevole di solo ferimento, il Centazzo ne scontò tre alla Giudecca.

Avendo però nelle carceri dato segni di alienazione mentale, fu inviato nel manicomio Criminale di Montelupo (Toscana) e ieri l'altro, scontata la pena, fu rinviato a Venezia e posto nella sala di Osservazione del nostro Ospitale, d'onde uscirà certo per essere inviato in qualche manicomio provinciale.

Furto di bollette del Monte — Certa Giuseppina Vergnan, abitante a Mestre, fu derubata di due bollette del Monte di pietà di Venezia, rappresentanti impegnate di effetti di biancheria per circa 15 lire.

Le bollette si trovavano in un baule chiuso, nella sua camera. Venuta a Venezia e recatasi al Monte per trattenere la biancheria qualora si presentasse qualcuno a ritirarla, la Vergnan seppe che la biancheria era già stata ritirata da uno sconosciuto.

Scomparsa di 200 lire — Allegri Antonio fermatosi in Lista dei Bari, toltasi ieri l'altro la giacca, la collocò su un mobile vicino alla porta, che conduce ad una Corte interna.

La giacca rimase lì tutto il giorno: quando l'Allegri la riprese non vi trovò più il portafogli contenente duecento lire.

Buona memoria e beneficenza varia

La società francese patriottica di beneficenza ha elargito lire 20 agli Asili Notturni, amministrati dalla Congregazione di Carità, la quale riconoscente ringrazia.

— La signora Elvira Segrè nata Hanau, per onorare la memoria della compianta sua madre nel primo anniversario della sua morte, ha inviato per beneficenza ad iscritti poveri lire cinquanta alla Fraterna generale, che ringrazia.

Varie di cronaca

Chiusura di un esercizio — Il Questore comm. Cosentino ha ritirata la licenza pel giuoco del *freno lampo* a Salvatore Marino, avente il suo esercizio appiedi del Ponte del Lovo, dove in questi ultimi giorni vennero consumati parecchi borseggi.

Paralizzato — Iermattina alle dieci il vigile 112 accompagnò all'Ospitale civile un certo Giov. Patruno, di 49 anni, capo facchino alla stazione di S. Canciano, perchè colpito da paralisi alla parte sinistra della persona.

Un ubbriaco in acqua — L'altra notte alle una e mezza due cittadini, passando pel campo Querini Stampalia, sentirono un rumore nel vicino rivo. Accorsi, videro un individuo che si dibatteva nell'acqua. Con non lievi sforzi, riuscirono ad afferrarlo e, trattolo a terra, lo trasportarono all'Ospitale civile. Egli era in uno stato di ubbriachezza tale che non poteva dir sillaba.

Iermattina si seppe esser egli un certo Giovanni Tabacco, calzolaio di 66 anni, abitante a S. Zaccaria.

Le prepotenze di un facchino — Matteo Cocchresa di 53 anni, facchino a S. Girolamo, pregiudicato, è uno degl'individui più prepotenti del suo Sestiere.

Ieri egli si recò allo stazio di S. Girolamo e con minaccie e prepotenze volle dai facchini dei denari.

Siccome però non è questa la prima volta che egli estorce denari ai compagni, questi decisero di finirla e lo denunciarono al Commissariato di Cannaregio, che lo arrestò.

COMUNICATI A PAGAMENTO

WILLIAM N. ROGERS
English Surgeon Dentist
avverte la sua distinta clientela d'essersi traslocato in Via 22 Marzo 2407 di fianco alla Navigazione Generale Italiana.

[illegible] — (Vedi avviso in VI pagina.

LA RUBRICA DELL' INDOVINO

Sciarada

Una stirpe nefasta del *primiero*
Venne, se i testi hanno affermato il vero.
Pagana deità è l'*altro*. Il *tutto*
Di feste è l'uno e di dolore e lutto.

⁂

Spiegazione della sciarada di ieri: Manca-ne.

Cronaca Veneta

Venezia
Lo statuto del Consorzio per il tram Mestre - S. Giuliano

Roma, 11 marzo sera

Con recente decreto, su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, si è provveduto in merito all'approvazione dello Statuto del Consorzio per la tramvia Mestre-S. Giuliano.

Da Chioggia
La ferrovia Padova-Chioggia

Chioggia, 11 marzo

Dopo le deliberazioni di massima favorevoli alla costruzione delle linee ferroviarie Padova-Piove-Chioggia; — Piove-Cavarzere-Adria, emesse dai Consigli Provinciali di Padova e di Venezia, si attende ancora analoga deliberazione del Consiglio provinciale di Rovigo.

Quest'ultima deliberazione torna indispensabile affinchè il comitato promotore delle progettate linee possa accingersi all'opera per esperire tutte le altre pratiche relative che si rendono indispensabili affinchè i progetti possano essere praticamente attuati.

Sappiamo intanto che dal capo del Comitato, dal cav. Moschini, sindaco di Padova, si sta indefessamente predisponendo il terreno onde, dopo il voto del Consiglio provinciale di Rovigo, non resti tempo da perdere e si possa arrivare alla sospirata mèta.

Nondimeno noi affrettiamo coi nostri voti la decisione del consesso in parola e preghiamo lo egregio cav. Moschini ad interporre al riguardo l'autorevole opera sua.

Beneficenza

La Congregazione di Carità ha ricevuto dal cav. Agostino Galimberti di Venezia L. 20 perchè si distribuiscano alle famiglie dei naufraghi dei bragozzi *Messico* e *Aristide*; L. 75 dai fratelli Ravagnan fu Michelangelo per i vecchi della Casa di Ricovero.

Da Meolo
Locanda Sanitaria

(*11 marzo*) — Il Comitato per la Locanda Sanitaria lavora alacremente per la sua inaugurazione che seguirà il 4 aprile p. v. Vi saranno accolti circa cinquanta pellagrosi per un periodo di quaranta giorni.

Sono incaricati di raccogliere le oblazioni, insieme al Presidente sig. Alessandro Simonato, i sigg. Turchino e dott. Botter. Oramai fu raccolta una somma cospicua che, aggiunta al sussidio della Provincia, fa sì che anche quest'anno la filantropica istituzione possa prosperare.

Da Mirano
I funerali di un sacerdote

(*11 marzo*) — Stamane seguirono i funerali del compianto Don Federico Micheletto che per trent'anni fu cooperatore nella nostra chiesa arcipretale.

Il corteo lunghissimo, non si sciolse che al cimitero dove parlarono i sigg. Antonio Arnoaldi, il Sindaco di Spinea e l'assessore Testa.

Da Murano
Ancora sul furto di novecento lire

(*11 marzo*) — Il furto dell'altra sera è avvolto nel mistero.

I ladri sarebbero penetrati in casa dalle 21 alle 23 mentre la famiglia Vianello stava in cucina.

La porta d'ingresso alla casa era in quelle ore socchiusa, ma i ladri dovevano esser molto pratici della casa e delle abitudini di famiglia, dovevano sapere dove la ragazza teneva il gruzzolo e dovevano anche avere una chiave precisa a quella del cassetto, perchè la serratura non presenta traccie di scasso.

Le indagini dei carabinieri non approdarono ancora ad alcun risultato.

Da S. Donà di Piave
La festa della "Dante Alighieri„

(*11 marzo*) — L'annunciata festa organizzata dalla locale sezione della «Dante Alighieri» ebbe stanotte un esito splendido.

Alla festa geniale, Noventa fu degnamente rappresentata dai signori Borini, Fabris, Rossetto, Zuliani; Meolo dai signori dott. Scarpa e dott. De Marchi; Fossalta dal sig. Camin; Cessalto dal sindaco Giacomini.

Fra le signore intervenute notiamo, la sig.a Argentin, le signorine Bortolotto Boer, elegantissime, Dum, Giudici, Marchetto, Quatavalle, Valesi.

Una lode per la riuscitissima festa meritano tutti i membri della Presidenza, che seppero ottimamente organizzarla.

Belluno
Da Pieve di Cadore
L'orario delle messaggerie

(*11 marzo*) — Fra giorni sarà nuovamente modificato l'orario delle messaggerie postali secondo i desideri già da noi espressi.

La corsa attuale del mezzogiorno da Pieve a Belluno partirà invece alle ore 11, restando invariata l'ora della corsa serale che continuerà a partire alle 18.40.

Padova
L'Istituto degli Esposti
e la questione del baliatico

Padova, 11 marzo

In seguito alla notizia, da noi pure riportata, di irregolarità ed abusi che si sarebbero verificati all'Istituto degli Esposti nei riguardi del baliatico, abbiamo assunto informazioni dal presidente cav. prof. Moggo e dal segretario dell'Istituto dott. De Kunert.

Secondo una normale austriaca, ai comuni del Lombardo-Veneto spettava di contribuire, con un sussidio mensile di L. 7.78 e con un piccolo corredo, all'allattamento dell'infante, nato illegittimo quando le disagiate condizioni economiche della madre o le sue cagionevoli condizioni di salute, le avessero impedito l'allattamento.

Il sussidio era distribuito dall'amministrazione dell'Istituto degli Esposti in seguito al voto della divisione di beneficenza pubblica del Comune, cui il bambino apparteneva e l'Istituto provvedeva pure, con un proprio medico, all'accertamento delle condizioni fisiche del bambino e della balia ed alla contabilità dei sussidi stessi.

L'amministrazione del brefotrofio per iniziativa dello stesso suo segretario (allora economo) dott. De Kunert, aveva però proposto al comune di Padova, sull'esempio di Milano, di versare direttamente alle famiglie povere il sussidio lasciando ad esso l'incarico dell'allattamento e riservando al comune la sorveglianza sull'andamento del servizio. Lo stesso comm. Antonio Marzolo, quando fu assessore alla pubblica beneficenza, aveva inclusa nella sua proposta di assistenza dei malati poveri a domicilio, anche questa, la quale secondo il suo progetto doveva essere destinata a proficui risultati.

Gli abusi (non imputabili certo al Brefotrofio) che si vollero rilevare nella distribuzione dei sussidi, derivavano dal fatto che la quota, la quale doveva essere impiegata a pagare le balie, era spesso non usata in altro modo dalla famiglia del bambino.

Se mai, tali abusi sarebbero imputabili al Comune cui spettava la sorveglianza diretta del funzionamento del servizio di distribuzione dei sussidi ed a quei medici che rilasciavano con troppa facilità i certificati richiesti per l'assegnazione dei sussidi.

Quanto poi ai vantaggi economici, morali ed igienici della riforma adottata dal comune di avocare a sè il servizio dell'assegnazione dei sussidi e della sorveglianza delle balie, il prof. Moggo e il dott. De Kunert osservarono che la riforma recherà notevoli vantaggi igienici e morali, ma nessun beneficio economico.

Infatti, con tale riforma il Comune ha nominato un medico con le funzioni di ispettore del baliatico, assegnandogli lo stipendio di annue L. 2500. Altre 1500 lire all'anno gli dovranno essere assegnato per diritti di diaria [illegible] dovendo egli recarsi di frequente fuori di città per visitare i bambini dati a balia. A questa spesa, si dovrà aggiungere quella per un contabile o per un altro impiegato che si rende necessario alla gestione del servizio medesimo, poichè i bambini dati a balia sommano annualmente a circa 240. Ammettendo pure che i lamentati abusi si verificassero annualmente nella media di 30, è certo che oltre il 12 p. c. dalle economie di sussidii contribuenti pure una media annua di 60 lire non raggiungeva mai la somma che ora viene spesa colla istituzione di un medico speciale. E il servizio anche con questa riforma sarà sempre incompleto dappoichè la sorveglianza si estenderà soltanto alle balie note non già a quelle assunte privatamente dalle famiglie e non denunziate.

Certo nei riguardi morali ed igienici il servizio come si è detto, sarà notevolmente migliorato perchè la responsabilità di un unico medico a ciò esclusivamente delegato, è garanzia che l'accertamento delle condizioni di salute delle puerpere delle balie e dei bambini sarà fatto con maggiore scrupolo il che impedirà quegli abusi che si rendevano a tutto danno della salute dei lattanti.

Un' altra fuga di due innamorati

(11 marzo) — Stamane circolava in città la voce che una signorina appartenente ad una distinta famiglia, era fuggita di casa con un suo servitore, lasciando una lettera ai parenti con la quale giustificava la fuga per... ragioni amorose.

Più tardi, assunte informazioni, potemmo sapere che la signorina innamorata era fuggita a Milano assieme ad un commesso di negozio.

Persone conoscenti di entrambi li videro a tarda ora jeri sera dirigersi alla stazione. La signorina, che non ha ancora diciott'anni abita nelle vicinanze del Duomo, lui era addetto in qualità di commesso in uno dei principali negozi di mode.

Questa nuova fuga è oggetto in città dei più vivaci commenti.

Il drammatico suicidio di una signora

Da parecchio tempo trovavasi ricoverata nella casa di salute dei medici Tretteneró e Garzoni, per una grave malattia, la giovane signora Teresa Costro di Thiene, da oltre due anni ammogliata con un ricco negoziante di Schio.

L'infelice, conoscendo che in seguito ad una operazione subita non avrebbe potuto provare le gioie della maternità, costernata da questo triste pensiero, la scorsa notte si gettò nella strada sottostante da un'altezza di circa cinque metri.

Raccolta priva di sensi, dal soldato di guardia delle carceri vicine e da alcuni pietosi, venne trasportata nella casa di salute ove le furono prodigate inutilmente le cure più amorose.

L'infelice signora morì alle dieci di stamane per commozione cerebrale.

Echi di una fuga

Stamane, per far delle indagini, venne a Padova la madre dello studente di Liceo, del quale narrammo ieri la fuga con una signorina di Ponte di Brenta.

I due innamorati furono veduti la notte scorsa alla Stazione ove pranzarono. Si dice che la Teresina, partendo da casa, siasi portata seco quasi 6000 in denaro.

A Ponte di Brenta il fatto continua ad essere l'argomento di tutti i discorsi.

La commemorazione dell'8 febbraio

La solenne commemorazione della storica data sarà tenuta domenica 13 corr. nell'aula magna dell'Università alle ore 10.30. Oratore sarà il prof. avv. Tropea. Interverranno alla patriottica cerimonia le associazioni, le autorità cittadine, i sodalizi con bandiere e corone.

Dopo il discorso i convenuti si recheranno in corteo a deporre una corona sulla lapide che ricorda la data gloriosa, sfilando poscia davanti ai monumenti di Cavour, Garibaldi, Mazzini e Vittorio Emanuele, preceduti dalle bandiere e dalle musiche.

[illegible]

Si radunarono oggi i laureandi in medicina per sentire dalla Commissione da essi giorni fa delegata, la risposta del Rettore in merito all'ordine del giorno da loro votato circa la questione dell'Ospitale.

Il presidente della commissione riferì all'assemblea che il Rettore si occupò della cosa, parlando coi professori dell'Università per sentire il loro parere in proposito, col presidente dell'amministrazione ospitaliera comm. avv. Civita e col Sindaco, che gli promise di portare la questione in seno al Consiglio.

Conti dell' Ospitale

Venne oggi diramata alla stampa la relazione sul preventivo 1904 dell'Ospitale, già approvata dal consiglio amministrativo del Pio Istituto.

Dalle tabelle analitiche poste in appendice alla relazione, si ricavano le seguenti cifre riassuntive: Totale generale dell'entrata L. 586.707,89, totale generale dell'uscita L. 721.753,68 deficienza prevista nel bilancio 1904 L. 135.045.79.

Treviso

Per le tramvie elettriche

(11 marzo) — Eccovi per esteso capi le principali proposte della Deputazione Provinciale approvate ieri dal Consiglio Provinciale circa le tramvie elettriche:

Accordare gratuitamente l'uso delle strade provinciali per l'esercizio dei tram elettrici concorrendo col 30 per cento nelle spese di adattamento delle strade stesse; — sussidiare, annualmente, sotto determinate garanzie, l'esercizio; — far fronte alle spese relative: per quanto riflette i concorsi mediante prelevamenti dal patrimonio della Provincia da integrarsi in rate annuali di ammortamento; per quanto riguarda la sovvenzione annua mediante impostazione nel bilancio; — riservarsi di deliberare di volta in volta sulle domande che verranno prodotte limitando la somma e la durata dei sussidi.

Una conferenza dell' on. Ferri

Treviso, 11 marzo notte

Stasera l'on. Ferri tenne al Politeama Garibaldi, gremito di pubblico, l'annunciata conferenza sul tema: Guerra e pace.

L'oratore fu spesso applaudito e salutato alla fine della conferenza da ripetute acclamazioni.

Dopo la conferenza, terminata alle 22, venne offerto all'on. Ferri una bicchierata nella sala superiore del «Commercio».

Da Vittorio

In morte di Domenico Giuriati

(11 marzo) — Ad onorare la memoria del compianto avv. comm. Domenico Giuriati, la vedova signora Giannina Bugagna ha inviato alla Congregazione di Carità la somma di L. 200.

Udine

Biglietti falsi

(11 marzo) — Sono in circolazione biglietti falsi da L. 100 col N. 8721 e la Serie 24, da L. 50 col N. 1003 e la Serie 46, da L. 5 col N. 051930 e la Serie 1299.

Il pubblico stia in guardia.

Da Trasaghis

Tre persone salvate da orribile morte

Trasaghis, 10 marzo

Antonio Cucchiaro e il figlio Valentino, e un fratello del primo, Amedeo, stavano ieri vuotando la fogna nel cortile della propria casa in Alesso frazione di questo Comune.

Ad un certo punto, l'Amedeo si calò giù: ma precipitò al fondo, tramortito dai gas micidiali sviluppatisi nella fogna.

Il di lui fratello, Antonio, si affrettò a scendere, nella speranza di potergli portare soccorso: ma incontrò lo stesso pericolo.

Il giovane Valentino gridò al soccorso, e nell'attesa, fece per discendere anch'egli; ma, quasi soffocato, cadde nella materia, inerte.

Per fortuna, in vicinanza udirono le grida e subito accorsero certi Luigi Zuliani e Floreano Franzil, i quali, legatisi una corda intorno alla vita, si fecero calare nella fogna, e non senza pericolo, uno alla volta, trassero da quel baratro i tre Cucchiaro, che non davano più segni di vita.

Il curato del luogo, don Giovanni Antonio Vidali, prestò i soccorsi del caso.

Più tardi, dal capoluogo arrivò il medico del Comune, che, dopo circa quattro ore potè mettere fuori di pericolo i disgraziati.

Da Venzone

Una grave voce

(11 marzo) — Circola qui insistentemente ed è ormai entrata nel dominio del pubblico la voce di gravi irregolarità nella fabbriceria del Duomo.

Un membro di essa, benchè più volte invitato non avrebbe dato ancora conto di alcune centinaia di lire. Tutti gli altri fabbriceri avrebbero perciò presentato le dimissioni.

Verona

Una finta monaca questuante?

(11 marzo) — Da qualche giorno una donna vestita da monaca, va girando per le famiglie, chiedendo l'elemosina per le suore terziarie francescane di qui.

Ora, siccome da informazioni assunte è risultato che dette suore, benchè bisognose, non incaricarono mai nessuno di questuare per loro conto, e che la pretesa monaca rispose con insolenze al rifiuto di una famiglia, si dubita che si tratti di una donna travestita da monaca.

Del resto le suore questuanti devono avere una licenza della P. S. e per la nostra Diocesi anche un'autorizzazione dell'Ordinario: quindi sarà facile scoprire il giochetto.

Un principio d'incendio nel teatro Filarmonico

Durante la rappresentazione del *Trovatore*, iersera, una stufa del *foyer* mandava fumo nel camerino della barcaccia di 2.o ordine, fumo che a poco a poco si spargeva per il teatro.

Se ne accorsero tosto il comandante ed il sergente dei pompieri che fecero subito vuotare dalla legna la stufa e trasportarla in istrada.

Un po' di panico e nulla più.

Liti coniugali

Stamane in via Sottoriva i coniugi Guglielmo Zanini e Maddalena Santus, mentre si disponevano a recarsi dal sig. Bolcani per trattare della loro separazione, vennero a contesa.

Dalle parole passati ai fatti, la moglie ferì il marito al braccio destro con una lima triangolare acuminata; il marito la disarmò e a sua volta la ferì alla testa con la stessa arma.

Furono condotti all'Ospitale, ove la moglie fu giudicata guaribile in otto giorni ed il marito in sei.

Lo Zanini po' fu condotto in Questura, dove fu trattenuto.

Da Cologna

La lavorazione della barbabietola

(11 marzo) — Dopo le lunghe titubanze dei nostri agricoltori, finalmente lo Zuccherificio ha incominciato a distribuire il seme di barbabietole.

Sicchè anche quest'anno, la lavorazione della barbabietola, nonostante la crisi, è assicurata.

Auguriamo che la operosità degli agricoltori sia coronata da buon successo affinchè lo Zuccherificio possa riaversi dalla crisi ed assicurarsi un promettente avvenire.

Da Isola della Scala

Il crollo di un tetto

(11 marzo) — L'altra mattina verso le nove a Pagnano, frazione del Comune di Trevenzuolo, crollò il tetto di una casa vicino alla chiesa, di proprietà della ditta Rossi, abitata dai giovani coniugi Zaganella, di cui lo sposo è a letto da un mese per grave malattia.

Gli sposi, salvatisi per miracolo, scapparono sull'aia in camicia.

A Pagnano, molte altre scadenti case, vere catapecchie, contrarie ad ogni norma di sicurezza edilizia sono nell'identica condizione di quella della quale è crollato il tetto, tanto che s'impone assolutamente una visita della competente autorità tutoria.

Da Legnago

[illegible] Vittorio Arvese

(11 marzo) — *Ieri*, all'apertura dell'udienza nel nostro Tribunale, il presidente Monami commemorò Vittorio Arvese, ricordandone l'eletto ingegno, ed il carattere esemplare.

Risposero commossi, evocando le virtù dell'estinto l'avv. Nodari per la Curia e l'avv. Zapolla per il Consiglio di disciplina dei Procuratori.

Vicenza

Consiglio comunale

(11 marzo) — Il Consiglio comunale è convocato per martedì prossimo alle ore 14.

Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno notiamo: Proposta di dichiarare decaduto dalla carica di consigliere comunale il sig. Giuseppe Ratti, in base alle disposizioni di legge — Elezione di un assessore effettivo in sostituzione di Giuseppe Ratti — Informazioni sui risultati della macelleria comunale dal 15 giugno al 31 dicembre 1903.

[illegible] del prete [illegible]

Stamane nel nostro ufficio di P. S. furono a lungo interrogati i tre cognatini, vittime degli atti osceni di don Poggio.

Ieri stesso è stata fatta all'autorità giudiziaria una terza denuncia.

Da Bassano

Un contadino travolto sotto un carro

Bassano, 11 marzo sera

Certo Castellani Antonio, d'anni 39, ammogliato con figli, colono del sig. Favero di Cittadella, conduceva per un carro di circa 30 quintali di concime artificiale a Sant'Anna di Rosà.

Ad un certo punto della strada, sdrucciolò e fu travolto sotto il carro.

Il disgraziato in condizioni disperate fu ricoverato d'urgenza al nostro Ospitale.

Da Schio

Intorno ad un furto misterioso

(11 marzo) — Nulla ancora di preciso si può dire sul furto ingente di cui è stato vittima il sig. Alessandro Panciera ed è impossibile ed anche inutile raccogliere tutte le voci che corrono intorno a questo misterioso fatto.

Però le indagini, da parte delle autorità, proseguono attivissime.

Da Villaverla

Lo sciopero nello Stabilimento Trevisan

(11 marzo) — Lo sciopero dei carrettieri nello stabilimento Trevisan continua, e pare difficile se non impossibile un accomodamento.

La ditta infatti non può concedere l'aumento richiesto, perchè la domanda relativa avrebbe dovuto essere presentata nel dicembre scorso, ossia nel torno di tempo opportuno per modificare, in ragione dell'aumento, i prezzi dei listini. Inoltre essa non ha alcun obbligo di lavoro coi carrettieri che sono liberi di prestare o no servizio, tanto che la maggior parte di essi dopo aver fatto uno o due viaggi attendono ai lavori delle proprie terre. Infine dai registri della fabbrica si rileva che un attivo carrettiere ha guadagnato in media oltre L. 4 al giorno, cifra che contrasta con le lagnanze di quei lavoratori.

La ditta sta per assumere il servizio per proprio conto ed ha acquistato una trentina di cavalli.

Gli scioperanti, circa sessanta, si mantengono tranquilli.

ULTIMA ORA

Ricevimenti in onore del duca degli Abruzzi a Valparaiso

Valparaiso, 11 marzo notte

Il duca degli Abruzzi con due ufficiali della *Liguria*, le notabilità della Colonia, il ministro dell'interno ed altri funzionari, si è recato con treno speciale a Panquihue, ove vi fu una colazione campestre in onore del Duca, offerta dal ministro dell'interno.

Alle stazioni lungo il percorso, le autorità ed i rappresentanti della colonia italiana, che trovavansi presenti al passaggio del treno, fecero al Duca una dimostrazione calorosa.

Il Duca, cogli invitati, *ritornerà* stanotte. (*Stefani*).

I sequestri dell' "Avanti„ alla Camera

Roma, 11 marzo notte

E' stato sequestrato l'*Avanti*. Oggi venne presentata da vari deputati socialisti la seguente interrogazione:

«I sottoscritti interrogano il Ministro di Grazia e Giustizia sugli ultimi due sequestri dell'*Avanti* di Roma».

L'interrogazione era firmata da: Cabrini, Tedeschini, Costa, Monte-Martini, Turati e Varazzani.

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

BORSA DI VENEZIA (11 Marzo)

Consolidati

Rend. 5 0/0 cont. 100,[illegible]; Cons. 3 1/2 0/0 a 97,[illegible]; Id. 4 0/0 100,[illegible].

Valori

Banca Veneta 346 a —; Banca comm. 740; Cotonificio veneziano 307 a —; Gr. ven. nav. a vap. lag. (nom. L. 300) 100 a —; Elettro chim. (nom. L. 500) — a —; [illegible] L. 10,5 107 a —; Terni (n. 400) 1646 a —; Prestito Venezia 23,50 a 25; Medit. 3 0/0 381 — a —; Cons. Bon. Agro Mant.-Regg. 4 0/0 a 487.

Cambi e valute

Germania 122.60 a 122.70; Francia 100.05 a 100.45; Belgio 100.30 a 100.35; Londra 25.27 a 25.30, a 3 m. 25.05 a 25.02; Svizzera 99.96 a 100.05; Austria 105.10 a 105.35; Banconote austr. 105.10 a 105.35.

BORSE ITALIANE (11 Marzo)

TITOLI	Milano	Genova	Torino	Firenze	Roma
Rendita cont. 5 0/0	100.65	100.72 1/2	100.70	100.65	100.72 1/2
» fine	100.67 1/2	100.80	100.65	100.70	100.70
» 3 1/2 0/0	97.62	97.62	97.57 1/2	97.70	97.55
Az. B. Generale	37.—	—	—	—	37 —
» Banca d'Italia	1082 —	1080.—	[illegible]	1082.—	1080.—
» Banca Comm.	741.—	741.50	741.—	—	—
» Credito Italiano	570.50	572.—	571.—	—	—
» Ferr. Merid.	696.50	697 —	693.—	696.50	697 —
» Ferr. Medit.	450.—	452.—	450.—	450.—	450.—
» Navig. Gener.	452.—	451.—	—	—	452.—
» Raff. zucch.	397.50	399 —	—	—	—
» Cons. Veneto	107.—	—	—	—	—
Cotonificio Venez.	307.—	—	—	—	—
Acciaierie Terni	1630 —	—	—	—	—
Camb. c. c. Francia	100.10	100.17 1/2	100.35	100.20 1/2	100.10 1/2
» » » Inghilt.	25.20 1/2	25.20 1/2	25.20 1/2	25.27	25.20
» » » Germania	122.72 1/2	122.65	122.75	—	—
» » » Svizzera	100.02 1/2	100.02	100.—	—	—

Il corso del cambio per le dogane

(Giornaliero dal 12 Marzo)

Per pagamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . L. 100.5[illegible]

BORSE ESTERE

Parigi (chiusura)	11	Vienna	11
Rendita fran. 3 0/0 amm.	—	Rendita austriaca (arg.)	[illegible]
» 3 0/0 perpetua	95.07	Lire italiane (carta)	[illegible]
» italiana 5 0/0	100.82	Napoleoni d'oro	[illegible]
» spagn. est. 4 0/0	[illegible]	Rendita austriaca (oro)	[illegible]
» turca (Serie D)	[illegible]	Rendita ungherese	[illegible]
» portoghese	31.05	**Londra (apertura)**	**11**
» ungherese	[illegible]	Consolid. ingl. 2 3/4 0/0	85 11/16
Prestito russo nuovo	[illegible]	Rendita italiana	[illegible]
Azioni Banca di Parigi	1083 —	Argento fino	[illegible]
» Credito Fondiar.	625 —	**Berlino**	**11**
» B. Comm. ital.	—	Consolid. pruss. 3 1/2 0/0	[illegible]
» Canale di Suez	[illegible]	Rendita ital. contanti	—.—
» Banco ottomano	550 —	» » fine mese	—.—
Cambio su Londra a v.	25 16 1/2		
» » Italia	[illegible]		

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

PARIGI	11	NEW YORK	10
Farine fiore di Parigi corrente	[illegible]	*Petrolio* in barili raff.	8.75
mese prossimo	[illegible]	id. Filadelfia	8.70
4 mesi da marzo	[illegible]	id. raff. in casse	11.05
4 mesi da maggio	[illegible]	*Cotone* Middling	[illegible]
Spiriti - corrente	[illegible]	id. a New Orleans	[illegible]
mese prossimo	41.25	Cotoni mese pross.	[illegible]
4 mesi da maggio	41.—	3 mesi dopo corr.	[illegible]
4 mesi ultimi	[illegible]	6 » » »	[illegible]
Zucchero rosso disp.	[illegible]	9 » » »	12.99
raffinato	[illegible]	*Frumento* r. disp.	[illegible]
Id. bianco disp.	[illegible]	maggio	[illegible]
corrente	[illegible]	luglio	[illegible]
4 mesi da maggio	[illegible]	ottobre	[illegible]
4 mesi da ottobre	[illegible]	*Granone* dispon.	[illegible]
Frumento - corrente	[illegible]	maggio	[illegible]
mese prossimo	22.10	luglio	[illegible]
4 mesi da marzo	[illegible]	*Caffè* Rio N. 7 disp.	[illegible]
4 mesi da maggio	22.10	pel corrente	5.15
		mese prossimo	5.29
		2 mesi dopo corr.	[illegible]
		3 » » »	5.45
		4 » » »	[illegible]
		6 » » »	[illegible]
		8 » » »	6.—
		Zucchero muscavado n. 12 disp.	3.—
		Farine extrastate	[illegible]
		Nolo cot. Liverpool	[illegible]

ANVERSA	11
Petrolio raff. corr.	20.75
luglio	21.—

MAGDEBURGO	11
Zucchero barb. disp.	16.30

HAVRE. Caffè [illegible]

[illegible]

Società Veneta per Costruzioni - Padova — La Cedola n. 7 delle azioni vecchie è pagabile dal 3 corr. in lire 5 presso le sedi e succursali della Banca d'Italia, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, tutte [illegible], anche per la stampigliatura sui vecchi titoli, caso mai non fosse stata eseguita, della riduzione capitale da 20 a 8 milioni e dell'avvenuto aumento da 8 a 16 milioni.

Disappunti Commerciali

FALLIMENTI - MORATORIE - DISSESTI

VENEZIA: Ditta G. B. Scarpa neg. granaglie. Dall'inventario depositato rileviamo: macchinario L. 12550; attrezzi utensili e mobili: a) nel molino L. 898.95; b) nei magazzini a Castello lire 445.30, c) nel magazzino in Marittima lire 299.30; d) nel locale a S. Marco, uso mensa, lire 530.25; lire 2133.80; merci (quelle esistenti nel molino, L. 4601.50, e quelle nei magazzini a Castello L. 557) L. 5158.35 — Crediti (della ditta F. G. Scarpa, come dal bilancio da noi minutamente pubblicato, in lire 82275.38, valutate al 45 per cento, L. 37019.42, della ditta G. B. Scarpa L. 23811.38, valutati al 45 per cento, lire 19413.21) L. 49434.63, valori pubblici lire 16900; titoli lire 800, cassa in contanti 8230.25; effetti cambiari lire 2918.02; depositi L. 30344.00; denaro ricavato dalla vendita merce L. 2907.63, beni immobili L. 21720.03; mobili di casa (Scarpa Guglielmo L. 1555, Scarpa Federico L. 1820) L. 3375. Totale attivo L. 132922.02.

— Della Janna, biadaiuolo. Furono ammessi su 33 creditori insinuati per lire 12592.95, aitante 42 per la cifra di lire 7413.73, furono rimessi a chiusura i crediti insinuati dai sigg. Baumann, Battaglia, William, Molinari, Dante e Rucci, Rossi R. A. Rigatti, Corinaldi, Bonacina, Bertini, Venturini, rappresentanti lire 2233.44. Furono ammessi, salva produzione titoli, i crediti di Pavan, Casara, Pesenti e Ghia, rappresentanti la cifra di lire 2941.08.

LEGNAGO: Marchetti Vittorio, pasticceria, caffè al Duomo e caffè in Piazza V. E. Chiese al Tribunale la convocazione dei creditori per proporre un concordato, offrendo il 40 per cento.

Il Tribunale, accogliendo la domanda del Marchetti, ha pronunciato sentenza con la quale ordina la convocazione dei creditori innanzi al giudice Giuseppe Pontebasso, per discutere e deliberare sulla proposta di concordato preventivo, prefiggendo all'uopo il 6 aprile p. v. Venne nominato a commissario giudiziale l'avv. Gaetano Bonchetta.

— Il fallito Buva Giovanni ha presentato proposta di concordato, assumendo il pagamento di tutte le spese di fallimento e concordato ed il 17 per cento ai creditori. Venne fissata la convocazione dei creditori per il 21 corr.

La somma occorrente, in aggiunta a quella in deposito presso il curatore avv. Bonchetto viene garantita dal sig. Gio. Menegazzi di Legnago, limitatamente a lire 1500.

PADOVA: L'avv. comm. Giorgio Sacerdoti di Padova ci scrive per informarci (circa al dissesto del commerciante di borse Vittorio Vicentini) che la famiglia Vicentini non è proprietaria di Alberghi in Abano.

ROVIGO: Sartorello Alessandro, neg. frutta secche in Adria. Il curatore avv. M. Gavagnini non ha potuto ancora precisare il passivo. Da quanto però a noi consta, crediamo ch'esso ascenda a circa 10 o 20 mila lire.

La cognata del fallito ha chiesto giudizialmente lo svincolo della merce che venne sequestrata presso di essa.

VERONA: Ditta Concettini f.lli. salumieri. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 16 corrente.

(Con p. f. indichiamo i piccoli fallimenti)

BOLOGNA: Gardenghi Gelso, lavori in ferro — BOZZOLO: Bonsara Ettore, panetteria e paste a Casalmaggiore, cur. Gino Magnoli di Cremona — GENOVA: Mazzeta Girolamo, mobili a Corniglia-no cur. rag. Giov. Molinari — LUCERA: Biscoglio Franc. Paolo, Monte S. Angelo, cur. Roberto Hueber — NAPOLI: Matteone Franc., olio ed affini — Panseri Adolfo fu Tiberio, tipografia — PINEROLO: Pellegrini Angela ved. Rome, albergo del «Moro» (p. f.) — TORINO: Barbera Elisio, ricami cur. Giov. Tamponi — Mantant Martino, tipolitografo — ROMA. Corbò Umberto, forno: cur. avv. Emilio Sparita — Lucarelli Teresa, olii (p. f.).

Dazi, Tariffe, Trasporti

Roma, 11 marzo sera

Le Società ferroviarie Mediterranea ed Adriatica hanno concesso il ribasso del 50 p. c. sulla tariffa generale per i trasporti, tanto in andata che in ritorno, e senza condizione del percorso chilometrico, degli oggetti destinati all' Esposizione italiana di Londra, appoggiati ai porti di Livorno e Genova.

Banche

VENEZIA: *Banco S. Marco* — Rimanenza attiva (cassa L. 390 292.87, portafoglio lire 77[illegible].15; rendite, obbligazioni, ecc. L. 1 006 200; riporti lire 532.603.05; cort. corr. L. 2.804.692 88, anticipazioni sui valori 42485, mobili L. 500, int. maturati L. 1771,87, riscontro interessi conti vincolati L. 30771 77, depositi L. 340.711.30, debitori lire 437 500) L. 13303527,09.

Rimanenza passiva (capitale L. 100000; fondo di riserva 117 219,99; fondo p. oscillazione titoli lire 277.490.56, depositi varii L. 11717646,68; interessi da maturarsi L. 194420.49; riscontro portafoglio L. 03490.97; riscontro int. L. 11037.60, corrispondenti diversi L. 20995.63 fondo di previdenza per gli impiegati lire 6457.30, conto dividendo arretrati L. 309.81; depositanti lire 340.711.30, conto titoli L. 437500; utili netti del corr. esercizio L. 33701,38) totale L. 13303527,09.

Società

VENEZIA: Rogito notaio Carlo Candiani, venne fra i sigg. Ernesto Brotto e Luigi Minotto costituita una società in nome collettivo sotto la ragione sociale «Brotto e Minotto» con sede in Venezia. Avrà per oggetto la fabbrica di oreficeria e gioielleria. Capitale sociale L. 8000 versato in parti eguali; durata anni 2.

Movimento del porto

Arrivi dell'11 — Da Bari pir. ital. «Epiro» cap. M. Coppolino con merci — Da Trieste pir. aust. «Venus» cap. D. Mandich con merci — Da Liverpool pir. ingl. «Pavia» cap. D. Tomson con merci — Da Cardiff pir. ingl. «Freshfield» cap. J. Shary con carb.

Partenze dell'11 — Per Trieste pir. aust. «Maria» cap. M. Kreghoh con merci — Per Barry Dock pir. ingl. «Epsom» cap. C. Richards vuoto — Per Trieste pir. aust. «Venus» cap. D. Mandich con merci — Per Trieste pir. ital. «Epiro» cap. M. Coppolino con merci.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 11 marzo 1904:

Nascite — Maschi 5 — Femmine 8 — Denunciate morti 1 — Nate in altri Comuni 2 — Totale 16.

Decessi — Pignatta Montagnaro Anna d'anni 77 ved. casal. di Venezia — Vecchieruttì Pellegrini Francesca d'anni 75 id. id. di Oncopo — Angeli Calfus Giuditta 40 con ug. id. di Venezia — Tavelli Elisabetta d'anni 27 nub. villica di Mestre — Cometti Giovanni 73 coniug. muratore di Venezia — Capozzo Luigi 70 ved. già travasatore vino id. — Vajè Antonio 05 celibe r. pens. id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Gasparini Rocco Rosa d'anni 75 ved. ricoverata decessa ad Imola — Mora Pietro d'anni 73 coniug. deceduto a Trieste.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO BARBER, gerente responsabile.
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia.

Perpetua freschezza della pelle
con l'uso della squisitissima
CREMA VENUS
Società A. BERTELLI e C., Milano
e dai principali Profumieri. Un vasetto L. 1.50

Comp. di Assicurazioni Grandine
e di Riassicurazioni
„MERIDIONALE„
IN TRIESTE

Il sottoscritto Consiglio di Amministrazione rende noto ai P. T. Signori Azionisti che il dividendo per l'anno 1903 fissato dall'Assemblea generale tenutasi ieri,

a Corone 24,— per Azione

sarà pagato dal giorno 15 Marzo corr. in poi, verso consegna della cedola N. 11 dalla Cassa sociale in Trieste o dalle Rappresentanze della Compagnia in *Vienna, Praga, Budapest, Milano, Roma e Venezia*, nonchè dalla *i. r. priv. Oesterreichische Länderbank in Vienna*, presso le quali si potrà anche avere la Relazione ed il Bilancio dello scorso esercizio.

Le cedole dovranno essere dettagliate in ordine numerico su d' una distinta firmata dalla parte.

I formulari delle distinte si potranno ritirare presso l'ufficio locale della Compagnia, e presso le singole sedi di pagamento.

TRIESTE, 11 Marzo 1904.

Il Consiglio di Amministrazione.

SOCIETÀ VENETA
di Costruzioni Meccaniche e Fonderia
in Treviso
Avviso di convocazione
(*Vedi VI. pagina*)

DEBITO PUBBLICO
OTTOMANO
Avviso pagamento interessi
(Vedi VI pagina)

LA DENTIZIONE
è resa facile dalla
EMULSIONE SCOTT
che è un alimento chimico completo a base d'olio di fegato di merluzzo con glicerina e ipofosfiti di calce e di soda.
Sapore gradevole, apparenza lattea, di facile somministrazione, gustata e preferita dai bambini i quali ne ricavano il massimo conforto.

Marca di fabbrica.
I bambini cui si da la Emulsione Scott durante il periodo della dentizione non piangono, non soffrono, dormono tranquilli, lasciando riposare anche le madri.
Trovasi in tutte le farmacie.
Per essere sicuri di avere la genuina Emulsione Scott, badate che ogni flacone porti la marca di fabbrica del pescatore [illegible]

SIROLINA
F. Hoffmann - La Roche & C.ie Basilea
NELLE MALATTIE POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle Farmacie e a F.lli Deposito Generale AUGUSTO STEFFEN MILANO

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
27 Marzo 1904
Premi Lire 40,000,00
Biglietti Lire Una
Dirigere richieste e vaglia postale al
COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto

Molte persone che provano dell'oppressione, della soffocazione e dell'insonnia non pensano che tutti questi fenomeni indicano ch'esse sono asmatiche, è sufficiente d'impiegare le *Sigarette Indiane di Grimault e C.* per arrestare i progressi della malattia.

SAN MARCO ◆ ◆ ◆
◆ ◆ ◆ Campo S. Gallo
Salone Parrucchiere
provvisto d'ogni comfort moderno. ◆ ◆ ◆
◆ ◆ ◆ Igiene scrupolosamente osservata.

Per gli industriali

Cercasi affittare o vendere vasto edificio industriale con locali a nuovo in un centro commerciale del Friuli, con forza idraulica e macchinario in esercizio, oppure socio con capitale da 15 a 20 mila lire con sicurezza di ottimi affari. Dirigersi al sig. *Antonio Turchetto*, Teatro Grande, *Brescia*.

C. BARERA
VENEZIA
STRUMENTI ed accessori d'ogni genere
Catalogo gratis

D.r O. BARDELLA Dentista
Med. Chirurgo
Allievo del Royal Dental Hospital di Londra
Ramo Fontego Tedeschi (Posta Centrale) 5369A

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

SOCIETÀ EDILE LITTORANEA
Sede in PADOVA
FORNITURE DI MATERIALI COSTRUTTIVI e ASSUNZIONE DI LAVORI
FORNACI HOFFMANN per laterizi a mano ed a macchina e per la calce comune in Donada e Bottrighe (Adria) già del Cav. A. Pregnolato.
FABBRICA DI ARENOLITE in Noventa Padovana.
CANTIERI PER LAVORI IN CEMENTO in Padova e Rivolla (Battaglia) già della ditta G. Stoppato e C.
FORNACI HOFFMANN per laterizi a mano in Massa Superiore (Rovigo).
Rappresentanti commerciali:
VENEZIA: Cav. A. Pregnolato - PADOVA: Giuseppe Stoppato.

TOSSI
Ai proprii le specialità Nicolato si spediscono franche di porto
Le tossi nervose ostinate d'influenza asmatico bronchiali costipazioni catarrose ecc. si guariscono con una sola scatola delle tanto rinomate prodigiose
Pillole Nicolato chimico farmacista insuperabili anche
Tossi e bronchiti croniche a L. 1— e 2 alla scatola in tutte le farmacie.
Le malattie segrete [illegible] iniezione imperiale Nicolato [illegible] a L. 4 la bottiglia. Si provi
Ai privati spedizioni franche dietro invio di Cartolina-Vaglia al
Preparatore Nicolato Chimico-Farmacista, ARZIGNANO (Vicenza).

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 1

E. Gréville

Caddy Cuddle

(Proprietà letteraria — Riproduzione riservata)

I.

L'onorevole signor Carlo Caddy, e la sua bella e nobile moglie lady Letizia, celebravano il secondo anniversario del loro matrimonio nel castello di Caddy, restaurato e mobiliato di nuovo per la lieta ricorrenza. Durante gli ultimi undici o dodici anni precedenti, quest'antico edifizio non era stato abitato che dal suo sventurato proprietario il signor Caddy Caddy, il quale, avendo smarrita la ragione, vi era stato rinchiuso insieme con pochi servitori e quattro assistenti.

L'onorevole signor Carlo Caddy era l'erede e l'amministratore dei beni del pazzo, ed aveva dato incarico ad un suo parente di far rimettere il castello in buono stato, perchè desiderava di acquistare molta popolarità nella contea ov'era situato. A quest'effetto aveva invitato al pranzo di gala tutta la nobiltà dei dintorni, e come molti dei suoi amici di Londra lo avevano seguito in campagna per passare secolui le feste natalizie, così il castello aveva assunto un aspetto festoso, che non aveva mai avuto dacchè era stato eretto.

Fra i commensali del signor Carlo, era anche un certo Caddy Cuddle, un vecchio celibe non molto ricco, cugino del disgraziato proprietario, di cui era stato un tempo il compagno inseparabile. Dopo che Caddy Caddy aveva perduta la ragione, i medici avevano proibito che fosse visitato da alcuno, e Cuddle, la cui abitazione distava dal castello undici miglia, non vi si era mai più recato, dopo la sventura che aveva colpito il suo amico. Nel giorno del quale parliamo, egli vi ritornava dopo un'assenza di undici anni.

Nella sua gioventù, Caddy Cuddle era stato molto attivo ed intraprendente; aveva seguito suo padre in lunghi viaggi e sarebbe stato un ottimo marinaio, se sua madre non lo avesse persuaso che i comodi di casa propria sono molto preferibili alle ricchezze che si acquistano esponendosi ai pericoli del mare. Ritiratosi fra le pareti domestiche, Cuddle si dedicò interamente allo studio delle lingue morte, ed i suoi vicini rimpiangevano la trascuranza dei suoi genitori che non gli avevano fatto abbracciare lo stato ecclesiastico.

Egli era molto buono ed ingenuo, e benchè non avesse neppur l'ombra della malignità, fece inquietare moltissimo il signor Carlo, a causa della sua ignoranza delle convenienze sociali.

Per lo più, Cuddle era taciturno, ma due o tre bicchieri di vino, bevuti oltre il solito, lo rendevano troppo loquace. Le più belle ore della sua vita, erano state quelle che aveva passate nel castello di Caddy al tempo felice in cui il suo sventurato amico non sapeva stare un minuto senza di lui, e dopo che le signore si furono ritirate, e che il vino gli fu salito alla testa, si mise a parlare del pazzo in presenza degli ospiti di suo cugino. Narrò alcune gesta di Caddy Caddy, gli scherzi ai quali avevano preso parte entrambi, le burle che avevano fatte ai loro amici, e si rammentò persino le canzoni che avevano cantato insieme.

All'onorevole signor Carlo dispiacque moltissimo che il cugino svelasse ai nobili commensali il fatto piuttosto sconvenevole della presenza di un infelice nel castello ove li aveva adunati a lie- fu possibile, colse l'opportunità di volgere il di- trapelare nulla dei suoi sentimenti. Appena gli fu possibile, colse l'opportunità di volgere il discorso sopra un altro argomento, e ne scelse uno, che, secondo lui, doveva riuscire interessante per tutti i suoi commensali, massime per quelli venuti da Londra.

— Questa mattina, — diss'egli — mentre io passeggiavo nei dintorni del castello, ho osservata una prateria magnifica, che sembra fatta apposta per le corse dei cavalli. Sarebbe una gran bella cosa, se noi potessimo istituire le corse in questa contea, e io desidero farmi iniziatore del nobil progetto. La prateria di cui parlo, si stende senza ondulazioni sopra una superficie di due miglia quadrate, ed io la rilascierei volentieri a coloro che se ne volessero servire per effettuarvi delle corse. Di più, offrirei un premio al vincitore della prima corsa una coppa d'oro di pregevole lavoro, e mi adoprerei perchè i proprietari della contea favorissero con tutti i mezzi di cui possono disporre, una proposta che non può dirsi priva di utilità. Sono molto meravigliato che nessuno prima di me abbia pensato ad istituire le corse di cavalli in questo paese.

— Cugino Caddy, sì che ci hanno pensato! — esclamò Cuddle. — Il mio rispettabile amico e parente, il povero pazzo relegato al piano superiore, ha sprecato ogni anno una quantità di conci per premio delle corse, ed avrebbe continuato ad incoraggiarle fino a oggi se non avesse avuta la sventura di perdere la ragione. I premi che egli distribuiva consistevano in gonnelle, e le donne facevano ai pugni per appropriarsele, mentre i monelli mangiavano lo ballotto inzuppato nell'acquavite e...

— Le donne facevano ai pugni! — esclamò uno degli amici del signor Carlo.

— Il signor Cuddle dice benissimo — riprese il giovane Tommaso Horner agiato possidente del vicinato. — Io le ho vedute fare ai pugni, le ho vedute graffiarsi e strapparsi i capelli per ottenere una gonnella.

— Questa è la prima volta, dopo ch'io sono al mondo, che sento simili sconcezze — disse il signore che aveva interrotto Cuddle. — Ve lo giuro, è la prima volta.

— Confesso che non è una bella cosa; — soggiunse Horner — ma se non m'inganno, signore, poco fa voi vi vantavate di essere della provincia di Kent, dove le donne giuocano al pallone, e credo che cotesto esercizio sia anco meno decoroso che il pugillato pel sesso gentile, massime quando il premio è una gonnella. Ciò dicendo non intendo di offendervi, ma soltanto di attenuare la sconvenevolezza della condotta delle nostre contadine.

(Continua)

Fitti e Vendite

NOTA-BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica Fitti e Vendite sono:

per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica cioè trattino di fitti e vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili

Fitti

Cercasi una o due camere ammobigliate elegantemente in posizione centrale, disimpegnato ingresso, con gas e preferibilmente luce elettrica, per non meno di sei mesi. Esigesi servizio e pulizia scrupolosa. Scrivere B 1027 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Distinta famiglia Veneziana cerca appartamento di 4 o 5 camere a muri vuoti in villino al Lido situato in amena posizione. Scrivere E. 1005 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

Vendita — Occasione — Motocicletta nuovissima vendo subito. Per vederla e trattare rivolgersi alle Fondamente Nuove S. Canciano 5101, dal portinaio.

Bicicletta da uomo e una da signora nuove, garanzia due anni, vendonsi occasione metà prezzo. Visibili dalle 8 alle 13. Garbarini, Campo S. Silvestro 1127, Venezia.

Francobolli splendide novità buon mercato, inclusoni e quadri antichi. Compriia corrispondenze belle quantità, dò in cambio anche dipinti. Calle Larga S. Marco, 409

Pubblicità economica

Cent. 5 la parola
Minimum Centesimi 50

Domande d'impiego

Signorina tedesca cerca posto bonne bambini. — Scrivere Amalia Giacomello, Castello Daviano (Udine)

Signori a italiana conosce pure lingua francese, occuperebbesi quale governante per fanciulli o dama di compagnia. S. O. 19 posta, Venezia.

40 Lire regalasi a chi procura posto a giovane trentaduenne istruito, con ottime referenze e certificati, come esattore, fattorino, agente di negozio o direttore di negozio vini e liquori. Scrivere a 10 S presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Cameriere trentenne cerca occupazione presso Albergo o famiglia distinta. Ottime referenze. Dirigersi Agenzia Treves, Calle Fuseri

Offerte d'impiego

Casa grossista produttrice articoli laneria di Prato cerca Rappresentante pel Veneto. Esigesi moralità commerciale incensurata, conoscenza perfetta articoli, clientela. Dirigere domanda Melton, posta, Firenze.

Cercasi in ogni comune rappresentanti provvigione stipendio. Scrivere per schiarimenti affrancando risposta: «Società Industriale» Genova, San Luca, 10-9.

Diversi

Ostrica — 1 — Lunedì vendero. Aspetto ansiosamente buone notizie. Cedimi quella cosa. Ti amo sempre, mio solo pensiero **Tuo.**

LA CURA più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico-digestivo-ricostituente. Deposito in Venezia Farmacia Zampironi e principali droghieri, caffettieri e liquoristi
E. G. F.lli BAREGGI - Padova

Cercasi

presso privati o Comuni in affitto lunga capitolazione ampio locale, vicino città, grandi ormeroni, vaste pireo per impianto Convitto signorile moderno. Accettansi anche proposte costruttori. Scrivere Prof. Mascarino, Corso Vittorio Emanuele, 2?, Torino.

Società Veneta di Costruzioni Meccaniche e Fonderia
IN TREVISO
Società anonima per azioni
Capitale L. 1.000,000 interam. versato

Avviso di convocazione

I Signori Azionisti sono convocati in **Assemblea Generale ordinaria** pel giorno **28 corr.** alle **ore 14** in una sala gentilmente concessa nel Palazzo dei Nobili Signori Conti Nicolò ed Angelo Papadopoli in Venezia, a S. Silvestro, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Lettura del Verbale della seduta precedente.
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione 1903.
3. Relazione dei Signori Sindaci.
4. Discussione ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1903.
5. Retribuzione dei Signori Sindaci.
6. Nomina di due Consiglieri d'Amministrazione in sostituzione degli uscenti per anzianità Sigg. Giacomo Levi fu Cesare e Giacomo Cini, che a norma dello Statuto sociale sono rieleggibili.
7. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti per l'esercizio 1904.
8. Comunicazioni diverse.

AVVERTENZA — Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare alla Spett. Banca Veneta di Depositi e C. C. di Venezia le proprie Azioni, almeno dieci giorni prima di quello sindicato per la convocazione, a termini dell'articolo 39 dello Statuto Sociale.

Qualora per mancanza del numero legale non potesse aver luogo l'assemblea di prima convocazione, sarà tenuta una seconda Assemblea il giorno giorno 2 Aprile alla stessa ora e nello stesso locale sopraindicati ed in tal caso si potrà depositare le Azioni fino tutto il mezzogiorno del 1 Aprile p. v.

Treviso, li 10 Marzo 1904

Il Consiglio d'Amministrazione

Avviso di convocazione

I Signori Azionisti del

LANIFICIO PIETRO CAZZOLA

sono convocati in **Assemblea generale ordinaria**, per **Giovedì 31 corr.** alle **ore 10** in un locale della Banca Popolare di Schio, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1903 e deliberazione relativa.
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
3. Rapporto dei Sindaci.
4. Elezione di due Consiglieri di Amministrazione.
5. Elezione di tre Sindaci effettivi e due supplenti.
6. Determinazione della retribuzione ai Sindaci per l'anno 1904.

Nel caso che l'adunanza andasse deserta per mancanza di numero legale l'assemblea rimane convocata, senza uopo d'altro avviso pel giorno 8 Aprile p. v.

Per essere ammessi all'assemblea bisognerà avere depositate le azioni entro il giorno 26 corrente:

in MILANO presso la Banca Popolare;
in PADOVA presso la Banca Popolare;
e in SCHIO presso la Banca Mutua Popolare.

Schio, 9 Marzo 1904.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Debito Pubblico Ottomano

AVVISO

I portatori di titoli provvisori (scrip.) del Debito Convertito Unificato, nonchè i portatori di titoli del Debito Ottomano Convertito i quali non abbiano ancora presentato i loro titoli Serie B. C. e D. pel cambio, sono informati che gli interessi scadenti al 1|14 Marzo 1904 saranno pagati esclusivamente contro la cedola attaccata al titolo provvisorio (scrip.)

Conseguentemente la cedola avente la stessa scadenza, sarà staccata dai titoli definitivi del Debito Convertito Unificato, prima della loro consegna ai portatori delle Serie B. C. e D.

Per i titoli di dette Serie che saranno cambiati direttamente in titoli definitivi, si provvederà al pagamento degli interessi al 1|14 Marzo, mediante aggiunta al nuovo titolo della cedola del certificato provvisorio (scrip.).

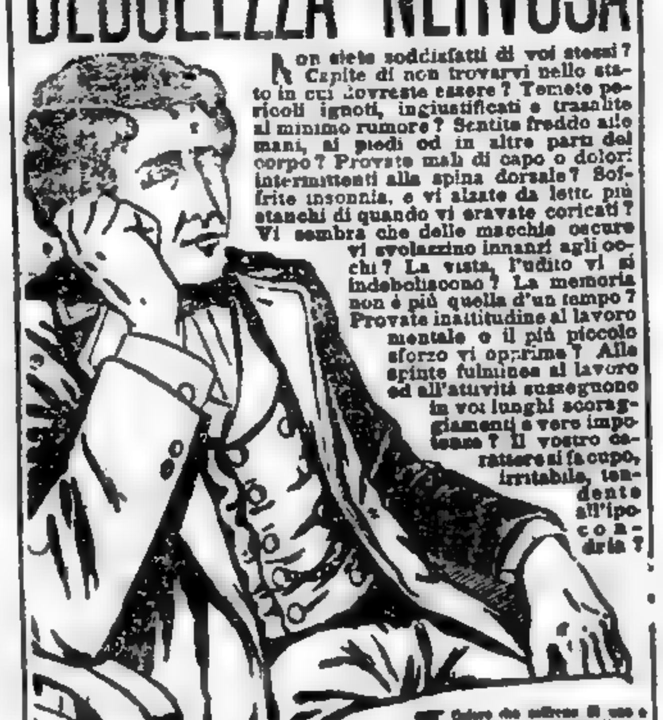
Con ulteriore avviso si farà nota l'epoca di tale cambio.

In Italia le cedole predette sono pagabili presso la

Banca Commerciale Italiana

Milano, Roma, Firenze, Genova, Livorno, Napoli, Torino e Venezia.

DEBOLEZZA NERVOSA



Non siete soddisfatti di voi stessi? Capite di non trovarvi nello stato in cui dovreste essere? Temete pericoli ignoti, ingiustificati e trasalite al minimo rumore? Sentite freddo alle mani, ai piedi od in altre parti del corpo? Provate mali di capo o dolori intermittenti alla spina dorsale? Soffrite insonnia, e vi alzate da letto più stanchi di quando vi eravate coricati? Vi sembra che delle macchie oscure vi svolazzino innanzi agli occhi? La vista, l'udito vi si indeboliscono? La memoria non è più quella d'un tempo? Provate inattitudine al lavoro mentale o il più piccolo sforzo vi opprime? Alle spinte fulminee al lavoro ed all'attività susseguono in voi lunghi scoraggiamenti e vere impotenze? Il vostro carattere si fa cupo, irritabile, tendente all'ipocondria?

Coloro che soffrono di uno o più dei suddetti [illegible] dei malati di nervi, che hanno bisogno di una pronta cura [illegible] [illegible] sempre [illegible] cura. [illegible] perdano tempo e approfittino della favorevole occasione, perchè e in modo speciale durante la presente stagione che [illegible] sicura e [illegible] benefica, come possono attestarlo le [illegible] di coloro che colla cura elettrica hanno trovato non solo un immediato sollievo alle loro sofferenze [illegible], ma la guarigione [illegible] domandata ad altri generi di cura.

La cura elettrogenica Wood rappresenta uno dei più pratici, più comodi e più sicuri mezzi di applicazione dell'elettricità galvanica, che chiunque può dovunque fare anche contemporaneamente ad altri trattamenti di cure [illegible], cure climatiche, bagni, campagna, ecc. [illegible] con questa contrariamente, [illegible] quell'azione benefica che tale cura possono avere, e [illegible] per quelli che non ne hanno effetto.

CONSULTI MEDICI
martedì, giovedì, sabato
dalle 15 alle 16

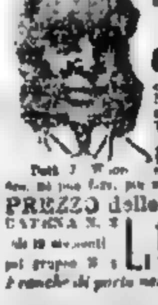
GRATIS a semplice richiesta, [illegible] certificati autografi di medici e guariti.

MALATTIE NERVOSE
curabili col
METODO WOOD

1.° Gruppo:
Agitazione nervosa. Allucinazioni. Angoscia. Anemia. Apprensioni tristi. Capogiri. Cardiopalmo. Contrazioni. Convulsioni. Incubi. Inquietudine. Insonnia. Ipocondria. Irritabilità. Malessere. Paralisi. Scoraggiamento. Sciatica. Sordità. Torpori. [illegible] Tremito senile. Vertigini. [illegible] della Catena Elettrogenica Wood N. 2 [illegible] elementi.

2.° Gruppo:
Apoplessia. Atassia locomotrice. Congestione cerebrale. Epilessia. Esaurimento cerebro spinale [illegible] lavoro eccessivo, ecc. Isterismo. Malattie del cervello e della spina dorsale. NEVRASTENIA, ecc., ecc., applicazione per [illegible] della Catena Elettrogenica Wood N. 4 [illegible] elementi.

3.° Gruppo:
Questo gruppo [illegible] malattie dovute a Esaurimento cerebro spinale per abusi, vizi, [illegible] Deperimento e atonia organiche, Impotenza virile, Perdite, ecc. [illegible] Catena Elettrogenica Wood [illegible] N. 50 [illegible] da applicarsi per 30 a 40 notti.



Prof. J. Wood

SI PRENDA nota che l'efficacia della cura elettrogenica Wood è ormai così [illegible] i medici, [illegible] le prime diffidenze, ora la prescrivono come il rimedio per eccellenza [illegible] abbandonando tante inutili cure.

100,000 E PIÙ GUARIGIONI IN ITALIA E ALL'ESTERO

☞ NON SI TEMANO INGANNI, ma si rifletta invece che coloro [illegible] che praticano la cura elettrogenica Wood trovano in essa la guarigione! Non confondere [illegible] apparecchi ed apparecchi diversi da quelli del Prof. Wood, che in Italia si vendono esclusivamente dalla Ditta The Electrical Battery, Via Palestro, 3 — Milano.

☞ NESSUN ALTRO SISTEMA DI CURA è più [illegible], più semplice, più comoda, più gradita, più prontamente benefica [illegible] cura elettrogenica Wood.

PREZZO delle CATENE ELETTROGENICHE WOOD:

CATENA N. 2 da 10 elementi pel gruppo N. 1 — **L. 12**	CATENA N. 4 più 25 elementi pel gruppo N. 2 — **L. 18**	CATENA N. 50-52 [illegible] pel gruppo N. 3 — **L. 24**

Franche di porto nel Regno L. 0,80 in più — All'Estero, Europa Fr. 2 in più, Altre Parti Fr. 4 in più.

Dirigere le ordinazioni ed [illegible] esclusivamente alla
THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 MILANO

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO

POSATERIE · ASELLAME

FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF

Arthur Krupp

FILIALE DI MILANO, PIAZZA S. MARCO
VENEZIA: GIOVANNI GAIDANO
Merceria dell'Orologio, 264

ARGENTERIA

Servizi in Alpacca argentata 1° Titolo
Utensili da cucina in Nickel puro
FORNITURE per ALBERGHI e RESTAURANTS
ALPACCA E PACFONG presso i principali argentieri d'Italia
CATALOGHI GRATIS

Bronz Artistici

GRATIS

si invia a chi spedisce anche il solo biglietto da visita al

Cav. E. PIERANDREI
Reparto XIV, Via del Quirinale, 46, Roma

un opuscolo illustrato riguardante la cura delle **MALATTIE NERVOSE** col

SANATOGEN

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolé Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolé** vero antisettico delle vie urinarie. Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni. Deposito Generale: Stabilimento chimico-farmaceutico **C. Bonavia e F. - G. Negri e C. — Salizzada Venezia.** Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

Grandi Magazzini del LOUVRE

I più grandiosi ed i più belli del mondo

PARIGI

STAGIONE D'ESTATE

I grandi **Magazzini del Louvre** di Parigi hanno l'onore d'informare la loro clientela italiana che venne testè pubblicato in italiano il Catalogo completo delle Mode, Tessuti novità, Ammobigliamenti, ecc. Sarà spedito per posta e **franco** a tutti i clienti dei **Grandi Magazzini del Louvre.** Le persone non clienti che desiderassero riceverlo sono pregate di farne domanda, con lettera affrancata al

Signor Direttore dei Grandi Magazzini del Louvre
a PARIGI

Tutte le spedizioni dell'importo di Fr. 25 e più sono eseguite **franche di porto e dogana** in tutta l'Italia Continentale, coll'aggiunta del 18 0|0 all'importo della fattura, eccettuate tuttavia le Biancherie cucite, Porcellane, Cristallerie, Cappelli, Guipure, Mantelli, Costumi, Biancherie fini, Stoffe per mobili, Coperte orlate, e Tappeti.

Per la Sardegna e la Sicilia franco di porto a partire da 50 fr. coll'aumento del 5 0|0.

Interpreti in tutte le lingue.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio			SCALI	LINEA	Giorno	Ora
I. cl.	II. cl.	III. cl.				
and.	and.	and.				
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	1
25,—	16,—	10,—	» »	X (b	15 e 30 di ogni mese	6
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
45,—	27,—	15,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»		» »	IX	15 e 30 di ogni mese	6
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	1
»	»	»	» »	IX	15 e 30 di ogni mese	6
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
77,—	48,—	26,75	» Corfù			
95,05	63,35	31,70	» Patrasso			
145,—	94,—	45,—	» Pireo			
125,—	150,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato	1
137,—	123,—	55,—	» Smirne) salvo			
195,—	131,—	57,—	» Salonic.) [illegible]			
247,50	165,—	82,50	» Odessa			
214,50	142,—	71,50	» Alessandria	IX	15 e 30 di ogni mese	
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato	1
			» »	Comm.le B	Mercoledì	15
15,—	10,—	6,—	» Trieste	XII	[illegible]	

a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 centesimi di bollo.
b) La linea IX è bimensile.

Sede di Venezia: *Via 22 Marzo, N. 2414*

Anno CLXII — Domenica 13 Marzo 1904 — N. 72

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, [illegible] N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER [illegible]

La legge sul riposo festivo respinta dalla Camera nella votazione segreta

Respinta!

Quello che già da vari giorni andava prevedendo nei suoi dispacci fonografici il nostro corrispondente romano, è avvenuto: il disegno di legge pel riposo festivo, dopo essere passato attraverso ad una discussione alquanto affannosa e contraddittoria e dopo avere man mano ottenuto parziali approvazioni nei voti palesi, è stato infine, nel segreto delle urne, respinto dalla Camera. Così non si avrà, almeno per ora, il pericolo, che qualcuno credeva di avere intravveduto, di un conflitto fra i due rami del Parlamento.

La Camera si è dimostrata apparentemente incoerente, e diciamo apparentemente di proposito, perchè in realtà il suo malvolere verso il progetto si era andato via via manifestando e nella trattazione delle singole parti del progetto e nel assentismo della maggioranza.

Noi non indagheremo se la introduzione di questo nuovo principio nella legislazione italiana fosse sufficientemente preparato nell'ambiente economico e nella coscienza della nazione; se cioè il riposo festivo desiderato da alcuni, voluto da alcuni altri e da altri temuto, potesse produrre effetti pericolosi per le nostre industrie e per la nostra produzione, se il pubblico italiano fosse sufficientemente preparato a ricevere nei suoi usi e costumi la imposizione legale del riposo festivo o settimanale. Una tale indagine ci porterebbe troppo lontano da quelle più modeste considerazioni che la ristrettezza del tempo ci permette ora di fare. Possiamo osservare tuttavia che i principî del moderno giure sociale, che vanno mano mano introducendosi nella legislazione dei popoli civili, vogliono essere accolti dopo una matura ponderazione e non mai saltuariamente, perchè nè gli istituti sociali si mutano improvvisamente dall'oggi al domani, nè tanto meno si possono mutare improvvisamente le costumanze e le abitudini di un popolo, senza recare offesa ad interessi grandi e generali.

In ogni modo certe questioni non si possono affrontare nè risolvere se prima non si sia ottenuto l'accordo di quanti vi hanno principale interesse e senza che codesto accordo venga assunto sotto la tutela dello Stato.

⁂

Questa proposta che per sè stessa non era cattiva, aveva avuto un vizio d'origine: essa non chè provenire direttamente dal governo, rappresentava l'iniziativa di un partito, per quanto rispettabile, in minoranza. Da questo vizio d'origine derivarono tutti i guai che condussero al rigetto. Il Governo non seppe o non volle prendere una posizione chiara e netta di fronte ad essa; in parte parve accettare e in parte respingere; e nei casi dubbi fece come Pilato: se ne lavò le mani.

Questo contegno incerto del governo non poteva non influire sull'esito definitivo della discussione in un ambiente che fino da principio si rivelò male preparato e poco concorde.

Della incertezza governativa subì gli effetti anche la Commissione la quale è stata la prima ad esprimere la poca fiducia che aveva nell'opera sua, durante tutta la discussione. Il ministro Rava si trovò solo a sostenere tutta la battaglia ed anche in lui la Camera non vide quella profonda convinzione che talvolta, pure emanando da un uomo solo, può imporsi con la sua forza alla collettività.

I socialisti certamente accuseranno la Camera di essersi macchiata del peccato di reazione conservatrice, ma avranno torto, perchè non sempre si può imputare ai Parlamenti l'insuccesso dei disegni di legge. Ripetiamo, è mancata quella preparazione che sola avrebbe potuto condurre a buon fine l'impresa. Non è da credere che gli iniziatori della proposta si daranno vinti per questo, come non è da credere che, se è caduta la legge, sia caduto il principio. Quello che non si è fatto oggi, perchè sarebbe riuscito imperfetto, si potrà fare forse domani a maggiore agio e con maggiore concordia d'animi.

Il principio del riposo festivo reca con sè due elementi principali: il morale e l'economico. Circa il primo non v'è alcuno il quale non riconosca che l'umanità, in questi tempi di lavoro intenso e talvolta eccessivo, ha pure bisogno di una sosta periodica; circa il secondo bisognerà studiare meglio la questione nei suoi rapporti con la pubblica economia, cercando di diminuire tutte le difficoltà che si sono manifestate alla Camera nella presente discussione, e di adottare il principio in modo che abbia ad essere una integrazione dei nostri costumi e delle nostre leggi e non una violazione di diritti e un turbamento di costumi. La libertà del lavoro, come ogni altra libertà concessa agli individui, ha la sua importanza e vuole essere quanto più è possibile rispettata, ma come ogni diritto può subire nell'interesse dell'universalità le sue limitazioni, così anche la libertà del lavoro può aver bisogno di temperamenti utili e proficui di bene pubblico; ma temperamenti scelti bene e coordinati a un fine determinato e chiaro.

A questa legge mancava appunto la determinatezza e la chiarezza de' suoi mezzi e de' suoi fini; tanto è vero che si correva rischio di applicare il principio senza criteri e senza giustizia distributiva. Di fronte al pericolo che la legge venisse applicata di sorpresa e malamente l'on. Ferrero di Cambiano proponeva di fare anche dei regolamenti e di protrarre i termini della applicazione. La Camera fu più radicale: ha procrastinata tutta la legge.

Le elezioni di Ferrara

Roma, 12 marzo sera

Pres. Biancheri. La seduta comincia alle 14.

BRACCI raccomanda sia dichiarato urgente un gruppo di 61 petizioni portanti oltre 4000 firme, con le quali si chiede che l'istituto della conciliazione abbia ad acquistare il primitivo suo carattere di magistratura del povero, semplice, economica ed esclusivamente conciliativa.

L'urgenza è ammessa, e si passa allo svolgimento delle interrogazioni, la più importante delle quali è quella dell'on. Ruffoni sulla condotta dell'autorità politica di Ferrara a proposito delle dimostrazioni popolari avvenute in quel Consiglio comunale.

GIOLITTI, rispondendo, dichiara che l'autorità politica di Ferrara ha compiuto il suo dovere di tutelare l'ordine pubblico senza ingerirsi nelle lotte locali. Non ha altra risposta da dare (*commenti*).

RUFFONI risponde di avere presentato la sua interrogazione per atto di dovere; l'autorità politica dichiara di non aver fatto altro che tutelare l'ordine pubblico, ma non si doveva dimenticare la tutela dell'ordine morale, che a Ferrara, nei consigli locali e nei comizi, fa sentire il suo diritto violato. Le ultime elezioni amministrative di Ferrara hanno perturbato, per effetto di una ibrida coalizione, l'ambiente, in modo che i rappresentanti dei partiti popolari sono stati esclusi (*vivi commenti, ilarità*) dal Consiglio comunale a beneficio dei clericali (*mormorii, commenti*). Da ciò una insolita asprezza di rapporti fra cittadini, ciò che spiega le dimostrazioni dei cittadini stessi contro una situazione di cose che non si può tollerare. A Ferrara si suppone che negli uffici postali penetrino inframmettenze non legittime (*interruzioni*) e si protesta contro il connubio di radicali conservatori e clericali (*vivissimi rumori in varie parti*) per la conquista del potere (*rumori*). Ora si chiede che le autorità siano meno tenere di quelle coalizioni (*vivi rumori*).

Il **PRES.** dopo aver richiamato invano più volte l'on. Ruffoni a non eccedere dai limiti dell'interrogazione sospende per brevi istanti la seduta.

Ripresa la seduta il **PRES.** richiama l'on. Ruffoni ad ottemperare alle sue ingiunzioni.

GIOLITTI: — Il Governo non può e non vuole intervenire in questioni locali. L'on. Ruffoni può aver detto giusto, ma invece di dirlo alla Camera lo dovrebbe dire agli elettori di Ferrara (*vive approvazioni*).

Discussione del dis. di legge per

Indennità e sussidi alle famiglie dei militari morti

ed ai feriti durante le operazioni in Cina.

GIOLITTI propone che la discussione si faccia sul dis. di legge proposto dal Ministero, non potendo accettare quello della Commissione.

Egli avverte che i feriti e le famiglie dei morti hanno diritto anche alla pensione e che una parte dell'indennità della Cina è destinata appunto a compensare questo maggiore onere dello Stato. Nota poi che una parte di questo fondo speciale è destinata ad aiutare i reduci bisognosi e le loro famiglie.

Sulla questione se accettare le proposte della Commissione o quelle del Ministero parlano parecchi oratori, tra questi **COMPANS**, relatore, il quale dopo avere rivolto un mesto saluto ai nostri soldati caduti in Cina, un tributo di compianto alle loro famiglie ed un plauso a tutti quei prodi che tennero alto nell'Estremo Oriente l'onore della bandiera italiana, dice che non immaginava che il Governo si sarebbe opposto alle proposte della Commissione, la quale si limita a chiedere la integrale applicazione del protocollo di Pechino. Giustifica dal punto di vista giuridico e morale i criteri seguiti dalla Commissione e non crede che si possa accettare il temperamento di rimettersi al criterio del Governo per l'assegnazione di sussidi che, a differenza delle indennità, sono vere e proprie elemosine. Afferma che l'indennità pagata dalla Cina rappresenta un diritto acquisito dei soldati feriti e delle famiglie dei morti, spera ancora che il Governo non si ostinerà nei suoi propositi di inopportune economie, ma accoglierà le proposte della Commissione parlamentare che si è informata a criteri d'equità e di giustizia.

GIOLITTI conferma che bisogna anche tener conto dell'onere di pensioni che vengono a gravare sul bilancio dello Stato; assicura che le proposte del Governo non sono informate a criteri di economia pel Tesoro, ma ad esigenze di giustizia. Comprende ed apprezza i sentimenti da cui è mossa la Commissione, ma il Governo deve pur tutelare le ragioni dell'erario e dei contribuenti. Mentre, dunque, non si ricusa di provvedere alle eventuali omissioni non può accogliere le proposte della Commissione, che rappresentano un maggiore aggravio di oltre 600 mila lire.

MIRABELLI chiede se sia vero che al nostro rappresentante in Pechino siano state liquidate a titolo di indennità oltre 700 mila lire.

PRINETTI, per fatto personale dichiara che il nostro rappresentante, il quale in quei gravi frangenti seppe così bene tutelare il diritto e il nome d'Italia, risentì gravi danni dall'incendio della Legazione ove fu distrutta ogni cosa sua. L'indennità fu a lui liquidata dalla Commissione costituita in Pechino, nè qui si hanno gli elementi per giudicare sulle sue decisioni. Voterà la proposta governativa.

COMPANS, relatore, replicando all'on. Pres. del Consiglio aggiunge ulteriori schiarimenti a sostegno delle proposte della Commissione. Propone tuttavia in linea di conciliazione che la somma di cui all'art. 10 sia elevata a sole 650 mila lire, confidando che con questo ulteriore fondo il Governo riparerà alle eventuali dimenticanze.

GIOLITTI accetta la somma di 650 mila lire assicurando che se vi sono state dimenticanze saranno riparate. Mantiene pel resto il dis. di legge ministeriale.

La Camera approva il dis. di legge governativo e, dopo breve discussione ne accetta anche i singoli articoli.

Il riposo festivo respinto

Intanto s'è proceduto alla votazione segreta sulla proposta di legge pel riposo festivo.

PRES. proclama il risultato della votazione:

favorevoli 81
contrari 150

La Camera non approva (*animati commenti, apostrofi degli on. Todeschini e Cabrini, richiami del Presidente*).

La vendita del chinino

Discussione del dis. di legge per modificazioni alle leggi sulla preparazione e vendita del chinino dello Stato e sulla malaria.

SONNINO dà ragione di quattro emendamenti da lui proposti all'art. 17 del dis. di legge. Col primo si autorizza l'amministrazione a vendere anche altri sali di chinino oltre quelli specialmente indicati e da stabilirsi per Decreto Reale, col 2.o si autorizza il Governo così ad acquistare i sali di chinino per farli lavorare e trasformare, come ad acquistarli già lavorati e trasformati; col 3.o si propone che gli aggi di vendita da concedersi ai farmacisti possano essere superiori a quelli stabiliti per gli esercizi di rivendita delle altre privative. Il quarto emendamento è correlativo al primo.

GIOLITTI accetta il 1.o, il 2.o, e il 4.o emendamento. Non può accettare il 3.o perchè teme ingenererebbe inconvenienti per l'amministrazione finanziaria.

SONNINO converte il terzo emendamento da sostitutivo in aggiuntivo e osserva trattarsi di una semplice facoltà del Governo. **GIOLITTI** e **CELLI** accettano l'emendamento così modificato e l'art. 1.o è approvato cogli emendamenti dell'on. Sonnino.

SONNINO sull'art. 2 propone che sia fatta menzione dell'obbligo di fornire il chinino anche ai proprietari e conduttori delle risaie.

GIOLITTI e **CELLI**, relatore, accettano. L'art. terzo è approvato con questo emendamento. E' approvato poi l'art. 4.

La seduta termina alle 18.40; lunedì seduta alle 14.

Gli incidenti della giornata

Roma, 12 marzo notte

(*mg.*) La Camera era abbastanza animata fin dapprincipio, ma assai meno dell'aspettazione. La posta dava presenti appena 250 deputati.

Un primo incidente rumoroso sollevò Varazzani quando, a proposito del sequestro del *Lavoratore* di Novara, accusò i proprietari delle risaie lomellinesi di aver aizzato i cani contro i delegati che l'«Umanitaria» di Milano aveva mandato per eseguire un'inchiesta.

Calvi scatta gridando: — Non è vero! voi mentite!

Dall'Estrema Sinistra sorgono violenti apostrofi contro il Calvi e la borghesia; fra i gridatori sono notati specialmente Bissolati e Nofri; dalla Destra e dal Centro il pandemonio dura qualche minuto.

Un secondo incidente, meno rumoroso ma più ilare, provoca Ruffoni che vuole il Governo responsabile del fiasco fatto dai partiti popolari nelle ultime elezioni amministrative di Ferrara, nelle quali si verificò la coalizione stretta da un deputato dell'Estrema coi conservatori e coi clericali. La strana accusa suscita ilarità e interruzioni, delle quali Ruffoni punto si sgomenta, continuando imperturbabile la sua diatriba contro i coalizzati e contro l'offesa recata alla morale politica di Ferrara.

A malgrado dei reiterati richiami del presidente, persistendo il Ruffoni nelle sue divagazioni politico-morali, Biancheri lascia il seggio presidenziale applaudito al Centro. Tanto ci volle per indurre finalmente Ruffoni a concludere.

Il risultato della votazione segreta sul progetto pel riposo festivo era previsto, ma superò l'aspettazione. Quella somma di interessi lesi, a cui s'accennava ieri, confusasi nel secreto dell'urna, diventò maggioranza imponente. Confermo pienamente e integralmente i miei apprezzamenti di ieri: fu errore politico grossolano, del quale non tarderanno a vedersi le conseguenze. Favorevolmente alla legge votarono il gruppo socialista, parte della destra e pochi deputati raccolti sui vari banchi; contro votarono tutta la cosidetta sinistra storica, i sonniniani, il gruppo repubblicano e parte della destra. Il Governo votò ostensibilmente a favore, ma la maggioranza de' suoi amici votò con palla nera.

I repubblicani, facendo propaganda contro la legge, dicevano che il suo rigetto era la dimostrazione della impotenza della Camera monarchica a provvedere agli interessi delle classi proletarie'...

La proclamazione del voto venne accolta da rumori in vario senso nella tribuna della stampa e dalle urla dell'estrema, che accusava la maggioranza di gesuitismo e d'ipocrisia. Cabrini fu applaudito dai suoi quando rese omaggio agli avversari palesi e stigmatizzando l'ipocrisia di coloro che parlarono a favore e votarono contro.

Nella discussione del successivo progetto per le indennità alle famiglie dei morti e ai feriti in Cina, furono rimarchevoli le dichiarazioni di Prinetti a favore di Salvago Raggi, che giustamente chiamò una delle speranze della nostra giovane diplomazia.

Varie da Roma

Roma, 12 marzo notte

La *Tribuna* dice che il Consiglio dei ministri di iersera approvò il disegno di legge circa la proibizione delle lotterie giornalistiche.

— *Stamane i Sovrani si recarono* a Villa Ada a visitare i lavori, che sono a buon punto.

— *Giolitti dirama una circolare ai Prefetti* in cui rileva come i sottoprefetti trascurino la vigilanza delle carceri circondariali. Dice che vuole che tal modo biasimevole di procedere abbia a cessar subito. Si riserva di far eseguire dagli ispettori frequenti improvvise visite alle car[illegible]

— *Stamane il dott. Porta prof. di geologia* dell'Università di Roma, si recò al Foro romano e col comm. Boni esaminò la pepite d'oro giacente nel vaso centrale, nel ripostiglio sotto la prima pietra inaugurale. Un attento esame al microscopio, mostrò che si tratta di oro naturale, che non subì trasformazioni al fuoco.

— *Il reddito dei tabacchi nella I decade* del corrente mese fu di L. 745.876 in più dello stesso periodo, dell'esercizio precedente; quello dei sali di 272.543 in più.

— *Il «Fracassa» racconta* che mancando al Consiglio dei ministri iersera l'on. Luzzatti, indisposto, furono rimandate le discussioni più importanti, tra cui quella sul progetto per l'eventuale esercizio di Stato. Il Consiglio si occupò delle dichiarazioni da farsi lunedì alla Camera dall'on. Tittoni sulla questione del Benadir e sbrigò alcuni affari di ordinaria amministrazione. Il *Messaggero* crede sapere che il Consiglio decise di proporre alla Camera che nelle sedute pomeridiane si discutano i bilanci e nelle mattutine i progetti all'ordine del giorno.

— L'architetto Basile, dopo di aver conferito coi ministri Giolitti e Tedesco iniziò i lavori di preparazione al progetto esecutivo per la costruzione della nuova aula parlamentare e per la sistemazione delle adiacenze di Montecitorio. Compiuti gli studi il governo presenterà alla Camera il disegno di legge relativo.

— Il *Fracassa* annunzia che per la venuta di Loubet si concentreranno in Roma un Corpo di Armata e una divisione di cavalleria per una grande rivista.

La *Tribuna* dice essere probabile che durante le vacanze pasquali il Ministro Orlando prenda in considerazione le domande degli studenti di farmacia circa gli esami biennali.

La diceria di una visita di Margherita al Pontefice

Roma, 12 marzo notte

La *Tribuna* circa la pretesa visita della Regina Madre al Papa, scrive: «Fino a che il Vaticano, il quale è un istituto politico, prosegue nell'azione politica iniziata prima del 70, inasprita poi verso lo Stato; la Famiglia, che, per virtù dei liberi plebisciti, regna in Italia non ha niente da chiedere nè da accordare. Quindi basta la più elementare riflessione per intendere che nel supposto desiderio di un riavvicinamento non v'è e non ci può essere nulla di vero. Si tratta di un pettegolezzo e di un pettegolezzo stupido».

Un ricordo dell'assassinio di re Alessandro alla Camera Serba

Belgrado, 12 marzo sera

Alla *Scupcina* il ministro delle finanze facendo l'esposizione finanziaria nota che gli avvenimenti dell'11 giugno 1903 furono causati dalla passata cattiva amministrazione. Il cambiamento politico prodottosi potrà [illegible] davanti al mondo, solamente se la Serbia potrà evitare la rovina finanziaria, mercè il lavoro e soprattutto riuscendo ad assumere il pareggio del bilancio.

L'aumento del bilancio della guerra è necessario stante la situazione della politica estera. In caso di complicazioni bellicose il popolo dovrà essere pronto a fare i maggiori sacrifici. Coprire il disavanzo mediante i prestiti sarebbe ricadere nei pericolosi errori dell'antica amministrazione.

Il capo di polizia al ministero della marina in Francia

Parigi, 12 marzo sera

Il *Petit Parisien* dice che vi fu un intermediario fra Martin e l'addetto navale giapponese: esso è ricercato attivamente. Il capo di polizia si recò stasera all'ufficio postale ove sequestrò un certo numero di lettere dirette a Martin. L'*Echo* dice che Martin subì ieri un interrogatorio, e che si sono scoperte nei cassetti dell'ufficio di Martin delle note confidenziali, copie di documenti sulla mobilizzazione, dei biglietti per le ricognizioni delle coste ecc.

Un'intervista tra Guglielmo e Loubet

Parigi, 12 marzo sera

Il *Journal* dice che il progetto d'una visita dell'Imperatore di Germania in Algeria non è ancora confermato, nondimeno sembra che vi sia stato uno scambio di note fra i due Governi per un'intervista fra l'Imperatore e Loubet.

L'Imperatore Guglielmo in viaggio

Berlino, 12 marzo sera

L'Imperatore partì alle 11.30 di ieri sera per Bremerhaven, donde ripartì stamane per il Mediterraneo. Alla stazione si trovarono il Kronprinz e Bulow.

Bremerhaven, 12 marzo sera

L'Imperatore Guglielmo dopo essersi congedato cordialmente dal principe Enrico, è partito alle 8.15 a bordo del vapore del Lloyd *Koenig Albert*, diretto verso il Mediterraneo.

L'ambasciatore Pasetti a riposo
Il suo successore alla Corte italiana

Vienna, 12 marzo sera

Il *Giornale Ufficiale* annunzia che l'ambasciatore Pasetti fu collocato a riposo su propria domanda. L'imperatore gli conferì come ricompensa pei fedeli e brillanti servizi resi durante molti anni, il gran cordone dell'ordine di Leopoldo primo.

Il capo divisione conte Enrico Luetzow fu nominato ambasciatore alla Corte italiana.

Un conte austriaco che spara per la via e ferisce una signora

Vienna, 12 marzo sera

Il segretario del ministero *ad latere* conte Giorgio Napoleone Csaky, tirò iersera nella *Ringstrasse* due colpi di revolver contro una giovane signora ferendola gravemente.

Il feritore, arrestato dichiarò di essere stato intenzionato di uccidere qualcuno, e che non conosceva la vittima. Rifiutò di rispondere alle altre domande.

Un incidentino russo-americano

Washington, 12 marzo sera

Il gabinetto si è occupato della notizia pubblicata nei giornali secondo cui il capitano della cannoniera *Helena* aveva protestato contro l'ordine dato dai russi di affondare le giunche cinesi alla entrata di New-Chouang. Il governo non ebbe ancora notizie ufficiali al riguardo. Ma se il capitano ha protestato, la sua attitudine sarà approvata.

Una grande statua equestre di Garibaldi imbarcata per l'Argentina

Amburgo, 12 marzo sera

Oggi si è imbarcata a bordo del vapore *Granada*, partente da Buenos Ayres, una grande statua equestre di Garibaldi, pesante circa 15 tonnellate, eseguita dal prof. Maccagnani, fusa in bronzo. Questa statua fa parte del monumento innalzato a Garibaldi dalla colonia italiana nell'Argentina.

Le curiosità della statistica
I proventi del lotto nelle varie regioni d'Italia

Roma, 12 marzo sera

Il Direttore generale delle Privative, comm. Roberto Sandri, nella relazione sul servizio del Lotto per l'esercizio 1902-903 dice che l'entrata fu di L. 73,192,659.62 delle quali 73,042,258.24 per proventi di giuocate e lire 150.401.38 per proventi eventuali e contravvenzionali.

Esaminando quindi tali cifre, mettendole a confronto con i 75 milioni che in media il lotto ritraeva sotto la precedente tariffa e con i 68 milioni scarsi che con l'attuale tariffa si ebbero all'incasso nei primi anni, si rileva facilmente un soddisfacente progresso. A tale incremento concorsero più particolarmente le provincie di Napoli per lire 1.717.217.36, Palermo per lire 1.386.904.60, Genova per lire 382.816.82, Catania per lire 234.212.06, Messina per lire 198,406.60, Girgenti per lire 197.715.14, Trapani per lire 150.091.22; e sempre decrescendo, Caserta, Torino, Caltanissetta e Salerno. Contribuirono poi alla diminuzione, e per due terzi, le provincie di Lecce, Como, Milano, Firenze e Bari.

La più notevole depressione d'introiti si ebbe specialmente nelle Puglie. La media contribuzione per abitante in ogni provincia, inferiore come il precedente anno ad una lira in 29 provincie, si contenne fra una e due lire in 24, fra due e tre in 6, fra tre e quattro in 2, fra quattro e cinque in 3, superando le cinque lire in 4 provincie: Napoli, Livorno, Palermo e Porto Maurizio.

Anche quest'anno i due estremi sono rappresentati da Napoli e Sondrio: la prima per un medio contributo che eccede le 12 lire e che supera di ben 40 centesimi quello dell'anno precedente; la seconda con appena 28 centesimi a fronte dei 26 registrati nell'esercizio precedente.

I compartimenti dove si riscontra un maggior consumo di registri di basso taglio e di una minore richiesta di tipi superiori, continuano ad essere quelli del Mezzogiorno e di Sicilia, mentre continua a manifestarsi l'opposto nell'Italia centrale ed anche più accentuatamente nel Nord, eccettuandone il Veneto. Le contravvenzioni minori, come riffe, piccole lotterie, eseguite senza il permesso delle autorità tutorie, si mantennero allo stesso livello degli anni precedenti, mentre quelle che attengono al giuoco vero e proprio facendo seria concorrenza allo Stato, vanno gradatamente decrescendo e in tutte le regioni: tanto è vero che delle 340 contravvenzioni elevate nell'esercizio 1900-901, si discese l'anno di poi a 296, e nello scorso esercizio non se ne accertarono che 159.

NEERA
I propositi di un'antifemminista

Fra pochi giorni vedrà la luce un suo volume polemico, *Le idee d'una donna*, che sarà una viva battaglia: i femministi — quelli in gonnella, specialmente — non glielo perdoneranno, articoli già apparsi alla spicciolata, come fazioni di avanguardia, e articoli finora inediti, avranno, sotto l'unica copertina, il nesso logico e la invulnerabilità morale che loro deriva da una convinzione dichiarata fermamente, a fronte alta, con parola incisiva, senza possibilità di equivoci.

In nessun tempo le tendenze democratiche o i furori demagogici ebbero forza di cancellare dall'animo degli uomini eletti il fascino che esercitano le voci solitarie sonanti a ritroso della popolarità: a quel fascino obbediscono intimamente gli stessi tribuni, quand'anche non osino confessarsene dinanzi alle moltitudini, e il nome di chi ha pensieri di eccezione pesa allora da solo, nel bilancio delle idee, come molti di parte avversa presi insieme. Nella terra più socialista, dove pullulano gli ingegni nati dal marxismo, non toccò forse tal sorte orgogliosa all'individualismo arrabbiato di Federico Nietzsche?

Del fascino che emana dai solitari, Neera è prossima a godere la fragranza più acuta: sola voce antifemminista di valore in una città che ospita a centinaia le femministe intelligenti e combattenti!

Il fatto mi pareva così interessante che ho desiderato entrare per qualche minuto in quella fragranza: e dalla scrittrice mi fu concesso con squisita cortesia.

⁂

Neera specchia nel viso i due mondi della sua anima: volontà virile e dolcezza di donna. Così ben fusi che ogni tratto esprime l'uno e l'altro, e la fusione è massima nella profondità vellutata dello sguardo, minima nella voce, che ha tono di comando.

Ha parlato senza preamboli per indole, ma perchè sapesse lo scopo della mia visita:

— Mi domandate da quando sono entrata in campo contro il femminismo: da due anni. Da parecchi anni leggevo, perchè mi cadevano sott'occhio, le pubblicazioni di propaganda femminista, che non mi occupavano nè preoccupavano. Ma poi mi sono sentita improvvisamente stanca di tante fisime vestite di sentenze e ho avuto uno scatto di ribellione istintiva. ....

— Che la ragione ha raccolto e sviluppato.

— Forse, nella forma letteraria. Ma i miei articoli, l'avrete notato certamente, sono tutti intessuti di proposizioni semplici in cui la parte del suggeritore, l'anima delle mie polemiche, è sempre lasciata a quel primo istinto. Cercate e troverete che ogni mia pagina non è che la trasparente parafrasi di due vecchi assiomi: io desidero che alla donna siano continuate con ogni più strenua difesa, la missione morale di dolcezza e la funzione fisica della maternità che la distinguono dall'uomo per legge indistruttibile della natura. Il femminismo creando una coalizione di interessi strettamente muliebri tende ad allontanare la donna da quella dolcezza, imponendo come arma l'istruzione, fa salire al cervello molti succhi vitali a tutte le riserve che saranno necessarie nei giorni della gravidanza e del parto. Ogni lavoro intellettuale è un furto all'uomo futuro. Come vedete, individualista a oltranza mi son fatta anch'io la mia frase marxista...

— E' buon'arma di guerra, del resto. Ma voi, signora, partite da una premessa terribile: che tutte le donne debbano essere madri.

— Ma è premessa di natura, non mia! Potete dimostrarmi che una sol donna nasca *per non essere* madre, come un sol uomo per non essere padre?

— No certamente.

— E allora gli apriorismi mostruosi cercateli nel femminismo, gran fucinatore di esseri neutri, dottrina di confusione fra l'eccezione della sterilità e la regola della fecondità. Le femministe hanno in loro balìa la coscienza del fanciullo, che è la sola cosa necessaria e non se ne curano; hanno l'istruzione della quale si può fare a meno, che forma tutto il loro tripudio. Nubili, s'arrabattano a formare da sè una lega di interessi, nella lotta di classe; incinte, tolgono nutrimento alle viscere per darlo al cervello, madri, abbandonano la vita nata da loro come accade delle germinazioni scissipare nei primi gradini della scala organica.

— Ma non vorrete negare che moltissime donne di cui si conserva il nome nella storia furono a un tempo madri affettuosissime, spose appassionate e scrittrici di grande o di qualche valore.

— Non nego questa coesistenza di qualità, ma l'ammetto come eccezione. Quelle che vi sembrano moltissime perchè voi sommate tutta la storia del mondo in una proposizione, diventano una frazione affatto trascurabile di fronte ai miliardi di donne che senza aver scritto libri eccelsi, nè usurpata mai alcuna delle funzioni maschili, ispirarono ai rispettivi mariti, padri, fratelli, figli, le maggiori espressioni d'animo e di mente. Se avessi la scienza necessaria vorrei fare una statistica anche soltanto fra le madri dei grand'uomini più vicini a noi nel tempo: ricordate le madri di Goethe, di Schopenhauer, di Tennyson, di Ruskin, tutte di grande valore intellettuale o morale, senza aver nulla scritto. Quelle ed innumerevoli altre intesero che essere diverse dagli uomini non significa punto essere inferiori. Dio perdoni al Lombroso il madornale sproposito! Ed ecco un nuovo apriorismo dei femministi: la diversità, *dunque* la inferiorità. Contro tale saggio di logica deduttiva io vi domando se non ho il diritto di opporre quest'altro assioma sui rapporti fra donna e uomo: Nè inferiori, nè superiori, nè eguali, ma diversi ed equivalenti.

Tutto questo irrompere di ragioni, di verità intuitive, di passioni svelate in una parola, di fosforescenze femminili, era così suggestivo e operava in me un così facile consenso — le mie convinzioni individualistiche e antifemministe non nascevano nel salotto della gentile interlocutrice — che non trovai la volontà, o meglio la coscienza del mio dovere giornalistico, per formulare una obbiezione anche puramente verbale.

⁂

Preferii un diversivo, dal ragionamento generico che assopiva tanto bene le mie facoltà, al caso specifico.

— Ma voi siete scrittrice forte, signora: come spiegate questa vostra dottrina di femminilità passionale, con le vittorie riportate negli scritti letterari così noti e apprezzati? Non vedete una contraddizione flagrante fra la vostra teoria e la vostra pratica?

— Se mi promettete di non intendere le mie parole con un significato d'immodestia, vi dirò che tutt'al più vedo in me un'eccezione: una di quelle emozioni di cui si parlava poc'anzi. Ma la rivelazione delle gioie materne, che a me furono concesse, e delle soddisfazioni letterarie si somma con molta amarezza...

Passò una grande ombra di dolore negli occhi profondi di Neera. Non osai interromperla.

— E poi nei miei romanzi non è forse studiata con vivissimo amore tutta la gamma delle passioni femminili? Tutte le eroine dei miei romanzi da *Teresa*, da *Lidia* a *Un nido*, a *Castigo*, a *L'indomani*, da *Anima sola* a *Senio*, a *Vecchie case* a *Una passione*, siano esse signorine, zitelle o spose felici, o vedove, esistenze secondate dalla gioia o infrante dalla sventura, che cosa mai esprimono che non possa essere compreso nel grande ideale di femminilità anelante, vibrante e amante com'io l'intendo? Nè io nego alla donna normale la possibilità dell'insegnamento, particolarmente di quello primario dove tuttavia assai più dolcezza di educazione che non forza di cultura è necessaria per plasmare l'anima del bambino. Di questa larga possibilità avrebbero dovuto tenermi conto nei loro giudizi le femministe. Quando Guido Menasci ha dato nella *Nuova Antologia* la visione collettiva e comprensiva della mia opera di scrittrice subordinata, reverente quasi, al concetto della dolcezza muliebre, vi confesso che la donna in me, non la scrittrice, ha provato una soddisfazione immensa. Quella gioia mi ha compensato di tante defezioni procuratemi dalla mia posizione di combattimento.

— Non vidi mai tuttavia nessuno scritto men che rispettoso contro la persona, anche quando combattevano le vostre idee.

— No, tutti cortesi anzi quegli scritti. Ma, sarebbe sciocchezza negarlo, ho veduto la mia popolarità editoriale diminuire. E poi noi viviamo di sfumature. Eccone una: ebbi un giorno da una femminista una lettera privata in cui si osservava che era ingenerosa la mia lotta contro il femminismo, il femminismo avendo contribuito alla mia fama. Non sono usa rispondere alle lettere particolari su questioni che riguardano convinzioni e polemiche di principio: ma quella volta trattavasi di rettificare una inesattezza. E rettificai notando che io scrivo da trent'anni e che quando ebbero diffusione i miei romanzi più fortunati, di femminismo non si parlava menomamente. Come dunque si vuol trovarmi nel femminismo un coefficiente di popolarità? Potrei darvi una dimostrazione contraria.

— E' vero: ho parlato ieri con una signora femminista che ammetteva lealmente questo contrasto: riconosceva che la vostra propaganda è in urto coi vostri interessi di scrittrice.

— Com'è quella signora?

— Conferenziera, scrittrice, separata dal marito...

— Ah ecco, una spostata: ecco, novantanove su cento, le reclute del femminismo: donne spo[illegible] e malcontente.

— Ma c'è pure una letteratura nuova che sorge da tutte queste eccezioni femminili, una letteratura piena di fascino...

— Ci sono delle scrittrici, non una letteratura. E scrittrici, donne di pensiero, ci furono sempre. Da Saffo a Gaspara Stampa, da George Sand a Elisabetta Barett-Browing, alla Serao. Ma trovatemi un solo tratto di vera ispirazione poetica ed artistica che nella donna scrittrice si distingua da quanto può dare l'ingegno maschile. Quando una donna eccelle, è uomo.

⁂

Di gradino in gradino scendevo a sempre più modeste proporzioni nelle mie domande:

— Ammettete almeno, signora, che vi siano più scrittori oggi che un tempo?

— Tutto va giudicato in rapporto con la accresciuta facilità di scrivere.... ma scrivere non vuol dire essere una scrittrice. Fino a qualche tempo fa non ammettevo in Italia che una sola scrittrice vivente, la Serao. Ma l'altro giorno ho avuto sotto occhio pagine di Grazia Deledda; non avevo mai letto nulla di lei: quelle pagine mi parvero rivelare un forte temperamento.

— La scoperta è doppiamente preziosa, perchè Grazia Deledda è anche un'antifemminista convinta.

— Me l'hanno detto e ne ho provato grandissimo piacere, col suo ingegno potrà far molto per la propaganda.

— E avete nel vostro campo pure...

Feci il nome d'un altra scrittrice, che non abita a Milano.

— Me ne duole, mi dispiace molto che sia nel mio partito.

Disse proprio *partito*. Era la fiamma della convinzione sincera che le faceva afferrare con impeto tutti i termini più adatti a tradurre in moneta spicciola il suo pensiero. Unica eccezione alla logica rigorosa e nobilissima del suo individualismo antifemminista. Volli secondarla.

— Avete letto gli ultimi versi di Ada Negri, *Maternità*?

— Non ancora. E voi sì? Che ve ne pare?

— Mi pare che l'arma vera della ispirazione nei versi di Ada Negri si sia spezzata col venir meno del disagio economico. Gl'impeti belli sono rimasti quasi tutti a Motta Visconti: ciò che non vuol dire manchino alla raccolta componimenti di grande dolcezza, espressioni di vera poesia.

— Ah ecco un'altra prova, se occorresse, che il femminismo non è la femminilità. Ada Negri cantava per sè quando credeva di cantare per gli altri: e ora volendo con la nobiltà della sua anima cantare per gli altri non ha più la forza di cantare neppure per sè i canti di poetica bellezza ch'erano in *Fatalità*. La madre in lei trionfa: tutto mi dà ragione. Ma questa ragione così chiara quanto soffrirà prima d'essere intesa?

— Credete nella vittoria finale?

— Sono sicura che il femminismo fallirà: [illegible]sta sicurezza dà forza alla mia propaganda. Gli attacchi rudi che finora non vennero, ora forse verranno, perchè la mia ostinazione s'allarga e si fa più profonda. Ma io li attendo serena, impassibile. Non ho che una sola impazienza, quella di sapere se gli uomini d'ingegno affretteranno con l'opera loro la dissoluzione del femminismo. Io non spero gran che dalle donne nella lotta: il mio partito non è come il femminista composto di donne: meno anzi ne conta nelle sue file e più vicina avremo la vittoria. Ora un editore di coraggio (1) pubblica i miei articoli, ma voi giornalisti diffondetene il significato che è vecchio quanto il mondo!

— Sì, ma permettetemi di esprimere un solo dissenso nel metodo di propaganda. In questi giorni è passata alla Camera la legge a favore delle avvocatesse: altre leggi passeranno con l'aiuto dei femministi. Perchè cercare di impedirle? Accettandole, mentre si dà modo alla donna di eccezione di vivere, si prepara per tutte le donne normali la dimostrazione della inanità e del nessun utile ch'è a voler fare quanto fa l'uomo.

— Forse, è questione di metodo. Io sono reazionaria.

La sua logica non mi parve consentisse neppure quella protrazione di tempo.

Congedandomi, nella sua stretta di mano riebbi la viva impressione avuta entrando, di un raro equilibrio fra la ragione e il sentimento: di una finalità dolcissima e ideale voluta da una mente ferma e forte. Nello sguardo era la donna, nella parola l'uomo.

Milano, marzo.

Renzo Sacchetti

---

(1) La libreria editrice nazionale di Milano.

LE VICENDE DELLA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE

Tuona sempre il cannone

(Per dispaccio alla "Gazzetta di Venezia,,)

La nuova battaglia di Port Arthur

Le torpediniere russe contro gli incrociatori giapponesi

Il bombardamento

Pietroburgo, 12 marzo sera

(Ufficiale) Alexieff ha diretto allo Czar da Mukden il seguente telegramma:

Il comandante della squadra, ammiraglio Makaroff, mi telegrafa da Port Arthur in data 10 marzo:

Sei torpediniere che, al comando del capitano Matrissevitch, presero il mare la notte del 10 corrente, incontrarono le torpediniere nemiche seguite dagli incrociatori. Ne avvenne un vivo combattimento durante il quale la torpediniera Vlastny lanciando delle torpedini Whitead, affondò una torpediniera nemica.

Al ritorno la torpediniera russa Steregutschy riportò gravi avarie: perdette la macchina e cominciò ad affondare. Alle otto di mattina cinque torpediniere rientrarono in porto.

Vedendo la situazione della Steregutschy fors oltremodo critica, salvo la sua bandiera sul Novik e mossi in suo aiuto: ma cinque incrociatori nemici circondarono le nostre torpediniere: la squadra delle corazzate nemiche si avvicinava. Non riuscì perciò a salvare la Steregutschy che in parte affondò. A bordo delle navi che parteciparono all'attacco notturno rimase gravemente ferito un ufficiale, leggermente tre e uccisi due molti soldati rimasero feriti.

Alle 8.15 quattordici navi nemiche erano riunite dinanzi a Port Arthur e cominciarono il bombardamento che durò fino ad un'ora pom. Si calcola che il nemico abbia lanciato 154 granate da dodici pollici. I danni riportati dalle nostre navi sono insignificanti e le navi sono sempre in grado di partecipare all'azione. Le nostre perdite sui forti sono di un ufficiale leggermente ferito, di un soldato ucciso e quattro feriti.

I proiettori elettrici delle batterie agirono splendidamente. Parecchi colpi delle batterie costrinsero le torpediniere nemiche ad allontanarsi all'inizio del bombardamento. I cannoni della fortezza risposero al fuoco nemico, e gli equipaggi di tutte le nostre navi dettero una grande prova di sangue freddo.

I lavori abituali fra un ponte e l'altro delle navi procedevano come abitualmente, malgrado i proiettili cadenti fra le navi stesse. Sembra che l'incrociatore Takasago sia rimasto gravemente avariato.

Ulteriori particolari annunciano che nel combattimento dell'11 corr. tra le torpediniere e gli incrociatori giapponesi, rimasero leggermente feriti il capitano Matusevicz, l'alfiere Alexandrow, ed il meccanico Blonov. Rimase gravemente ferito alla testa con la perdita dell'occhio destro l'alfiere Zacv.

Il comandante di Port Arthur manda poi i particolari seguenti sul bombardamento del forte: Quando il nemico aprì il fuoco, le nostre batterie risposero. Sei navi nemiche restarono dietro il Liaotechang ed aprirono il fuoco contro il forte. Cessarono dal bombardamento alle 1.15 del pomeriggio. Il nemico lanciò circa 200 proiettili. Una granata da 15 arrecò gravi danni ad un incrociatore giapponese. I risultati del bombardamento sono insignificanti. Sei soldati sono feriti. In città vi furono tre abitanti uccisi ed uno gravemente ferito.

Secondo il rapporto del generale Stoessel gli ufficiali ed i soldati delle batterie di terra dettero prove di coraggio esemplare e di ordine perfetto.

Pietroburgo, 12 marzo notte

L'Agenzia telegrafica russa ha da Port Arthur in data 11 corr:

« Durante il bombardamento del 10 corr. la nuova città, sopratutto, riportò gravi danni. Una granata esplodendo uccise un avvocato, la figlia di un colonnello, un'altra signora ed un cinese, alcuni cinesi ed un cocchiere rimasero feriti.

« Il generale Stoessel ed il suo stato maggiore che si trovavano in una batteria sfuggirono per miracolo al pericolo di rimanere feriti dallo scoppio di una granata. Sul monte d'Oro un [illegible] e un soldato furono feriti. Presso alla stazione del proiettore elettrico due soldati rimasero feriti.

« Si vide distintamente una corazzata giapponese colpita da una granata russa, allontanarsi lentamente. Il cannoneggiamento continuò con estrema violenza fino alle ore 12.45. Oggi tutto è tranquillo ».

Settantamila giapponesi in Corea

L'occupazione di un importante punto strategico

Le forze russe sul Yalù

Londra, 12 marzo sera

Mandano da Cefu al *Daily Mail*: « Per 10 giorni consecutivi 16 trasporti giapponesi sbarcarono truppe a Kang-hon, porto situato a 3 ore di marcia da Chemulpo. L'entrata del canale che conduce nel porto è sorvegliata da 4 incrociatori e da un certo numero di torpediniere. A nord dell'entrata del canale, una contro-torpediniera ed un trasporto si sono arenati. La contro-torpediniera non ha che leggere avarie; ma il trasporto è tagliato in due. Lo Stato Maggiore e il quartier generale della flotta è stabilito sulle alture di faccia al porto.

Diecimila uomini sono sbarcati a Hai-Ching centro strategico della massima importanza. Sono calcolati a 70.000 gli uomini sbarcati finora a nord della Corea.

Il *Daily Mail* dice che Hai-Chin è il nome giapponese di Vong-Pyön.

Il corrispondente del *Daily Mail* da Kin-tscheou telegrafa: « Le cannoniere inglesi e degli Stati Uniti hanno ricevuto ordine di partire per il fiume Liao, appena questo sarà navigabile. Nove reggimenti di fanteria e uno di cosacchi sono in marcia per Kin-tscheou. Il generale Kutoravic, sostituisce il generale Krijatofski nel comando delle truppe.

« Un ufficiale russo al servizio d'informazioni ha dichiarato che il maggior generale Meskinshoff comanda la cavalleria sul fiume Yalù: e 20.000 uomini di truppe siberiane sono sotto ai suoi ordini. A Kariane vi sono 15.000 uomini di fanteria, cavalleria, artiglieria. Si lavora giorno e notte per le fortificazioni. A Wladiwostok non vi è che un solo reggimento di cavalleria europea ».

Mandano da *Seoul* al *Daily Mail*: Ad Anson la cavalleria giapponese è in continuo contatto coi cosacchi. Corre voce che un combattimento presso Anyou abbia avuto luogo tra i soldati russi e i coreani e che vi siano stati parecchi morti e feriti da ambe le parti. Lo *Standard* ha da Tokio che 72 marinai russi feriti a Chemulpo son giunti a Matsujama.

Il piano di Kuropatkine

Egli vuol dare una lezione rapida ai giapponesi!

La neutralità della Cina

Parigi, 12 marzo sera

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* ha da Pietroburgo le seguenti informazioni, dall'aiutante di campo di Kuropatchine.

Il generale stabilirà probabilmente il suo quartier generale a Jao-Yang fra Moukden e Liao-Yang ove è stabilito un vasto campo russo. Non accetterà con lui nessun corrispondente russo nè straniero. Fornirà tutte le facilitazioni per telegrafare le notizie della guerra. I giornalisti potranno inviare ai loro giornali tutte le notizie che vorranno a condizione di non svelare i movimenti delle truppe russe.

« Avrò bisogno — disse — di tutta la flotta pel mese di agosto perchè penso poter terminarla coi Giappone alla fine di luglio ».

Il primo suo atto sarà di richiamare le colonne operanti in Corea. « Noi — continuò — opereremo poche mosse per dar la lezione ai giapponesi. Noi passeggeremo dopo averli schiacciati in Corea, in Manciuria, nelle loro isole, e se ho voce in capitolo, firmeremo il trattato di pace a Tokio e non altrove ».

Egli è sicuro nella vittoria, e per quanto sia in lui le operazioni non si trascineranno in lungo.

Due squadroni di cavalleria sono a Hai-Ching; 5000 uomini di cavalleria sono giunti dal Caucaso a Karbin. Una divisione di cavalleria forte di 10 mila uomini è partita in ferrovia. Non si attende l'arrivo di Kuropatkine prima di tre settimane perchè si fermerà nei centri militari a dirigere personalmente la mobilizzazione ed il servizio della ferrovia.

Londra, 12 marzo sera

Parecchi giornali pubblicano questo dispaccio da Tokio: La questione della neutralità della Cina diventa seria. Yuan-sikai è di parere di inviare una risposta concepita in termini energici alle potenze contro l'invio delle truppe russe verso il fiume Liao. Il principe King consigliò l'astensione.

L'Università italiana in Austria

La patriottica protesta del Consiglio comunale di Rovereto

Trento, 12 marzo

Ieri a tarda sera il Consiglio Comunale di Rovereto si è convocato per decidere in merito all'atteggiamento da prendere relativamente alla progettata erezione di una Facoltà giuridica semitaliana in quella città.

Dopo un'alta e patriottica discussione venne votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« La civica rappresentanza di fronte al nuovo stadio della questione sull'Università italiana, ritiene suo primo dovere di affermare la completa solidarietà della città col voto di tutti gli italiani soggetti all'Austria, per quella Università completamente italiana cui la nostra civiltà ci dà pieno diritto.

« E rammemorando anche che a Rovereto, per la prima, i rappresentanti delle popolazioni italiane irredente solennemente riuniti designarono Trieste unico ambiente adatto per un completo e vitale Ateneo: dichiara di restar fedele a quel postulato, e di rinnovarlo, convinta che una miglior coltura della gioventù sia di un interesse supremo ».

Credo sia degno di essere riferito il commento che il *Raccoglitore* di Rovereto fa alla proposta del governo austriaco:

« La proposta d'istituire una Facoltà giuridica nella nostra città ha, come era ben naturale, sollevato un sentimento profondo non solo a Trieste, verso la quale città già da lunghi anni convergono le aspirazioni di tutti gli italiani della Austria, ma ancora e con eguale intensità nella regione tridentina poichè nessun altro luogo poteva meglio convenire a sede universitaria ».

E così, in genere, si esprimono quasi tutti i concittadini di Antonio Rosmini. I quali, evidentemente debbono fare uno sforzo per far tacere la carità del natio loco e rinunciare alla tentazione. Da questo sforzo deriva forse un'attenuazione nel tono delle proteste, ma non per questo si deve supporre che esse non siano sincere. Del resto, il dott. Bartorelli vice-podestà di Rovereto, come avete visto, seppe trovare la parola giusta per protestare e biasimare nel Consiglio Comunale quel progetto che sarebbe semplicemente ridicolo se non fosse offensivo.

La protesta della città di Zara

Zara, 12 marzo

Il Consiglio Comunale di Zara, sopra proposta dell'on. Ghiglianovich, e fra entusiastici applausi, ha preso nella seduta di iersera, il seguente unanime conchiuso:

« Il Consiglio Comunale di Zara, coerente alle sue precedenti deliberazioni, riafferma pur di fronte alla recente attitudine del governo austriaco, il diritto degl'italiani di conseguire una Università italiana, colla sede a Trieste ».

Di questa deliberazione venne data notizia in via telegrafica alla presidenza della Camera in Vienna, perchè la comunichi ai deputati, ed al barone Malfatti, presidente dell'*Unione parlamentare italiana*.

Trieste ringrazia Rovereto

L'agitazione si estende

Trieste, 12 marzo sera

La Giunta municipale di Trieste ha voluto rimeritare questa abnegazione coraggiosa di Rovereto con un telegramma speditole stamane:

« La solenne manifestazione di codesto Consiglio segna uno dei momenti più illustri nella storia delle dure lotte che combattiamo per la costanza nazionale e ne rinfranca la fede. Trieste, che è superba di simboleggiare oggi la concordia del popolo italiano, s'inchina con riverente saluto a Rovereto che offre in questo istante, in faccia a tutti gli avversari nostri, il più alto e più ammirabile esempio di devozione alla causa della civiltà ».

A questo telegramma si è aggiunto il plauso della nostra maggiore associazione politica che nel suo nome *Patria* rappresenta il sommo nostro ideale.

« Alla valorosa consorella che con lealtà esemplare e con sentimento fraterno di solidarietà rifiuta le divisate cattedre giuridiche, invia dalle sponde dell'Adriatico, voti di plauso e di riconoscenza l'associazione *Patria*, con la fiducia che agli sforzi concordi delle provincie italiane sia dato di conseguire l'Università completa degli studi a Trieste, come richiedono diritto e giustizia ».

⁂

In qualche giornale del Regno si affaccia, fra versi che a noi che viviamo in queste terre suonano stranissimi, la meraviglia che gli italiani soggetti all'Austria non si accontentano d'una Facoltà giuridica a Rovereto, la quale è sempre cosa migliore d'una Facoltà giuridica in terra straniera, a Innsbruck o a Graz o a Vienna. Quei giornali ci lasciano pieni di sconforto, perchè dimostrano così di non aver seguito con attenzione la lotta diuturna che contro le altre nazionalità e contro il Governo, estraneo di esse, gli italiani da tanto tempo combattono. Il progetto della Facoltà a Rovereto, innanzi tutto, è una larva di progetto destinato a rimanere tale, poichè il Governo già a priori sa di non poterlo tradurre in atto. In secondo luogo è un pomo di discordia gettato fra gli italiani, per distrarre i trentini dal seno della concorde fratellanza italiana. In terzo luogo è una soluzione inadatta alla maturità del problema universitario, che vuole una università completa e non una singola Facoltà. E' poi un attardamento sensibile sul cammino verso il progresso, poichè, a Rovereto, non sarebbe mai possibile fornire i giovani di tutto il corredo di cognizioni necessarie, per mancanza di biblioteche e delle suppellettili indispensabili e non sarebbe mai possibile farla nucleo ad altre facoltà; e, anche, è luogo inadatto, perchè fuori mano, perchè non al centro di tutte le cinque provincie e perchè difficile quindi a raggiungersi ed essere comoda sede per tutti i giovani studenti.

Della inopportunità del progetto governativo informa la protesta di Rovereto e le proteste dei giovani e di tutte le città italiane.

Vi telegrafai della protesta degli studenti italiani d'Innsbruck e della vigile Zara. Oggi vi comunico che hanno protestato, e con vivaci parole, pure, i comuni di Gorizia, Parenzo, Pirano, Isola, Sagrado, gli studenti di Graz e di Vienna, ed altre proteste s'attendono.

Cronaca trentina

Le elezioni commerciali

Trento, 11 marzo

Le elezioni amministrative sono imminenti. Astenendomi da qualsiasi commento, mi limito a darvi le due liste che si contrasteranno aspramente il terreno.

L'alleanza clerico-moderata-austriacante propone i nomi dei seguenti signori:

Per il III corpo: Brugnara dott. Luigi, Benetti Lodovico, Ciani barone Giovanni, Brasadola Francesco, Cristofolini Virgilio, Decarli Luigi, Manci conte Massimiliano, Peratoner dott. Valentino, Pisetta Luigi, Tomasi Casimiro, Tomasi Domenico, Tomasi Francesco; per il II Corpo: Albertini ing. Umberto, Ciocchetti Massimo, Ciani cav. Roberto, Cristofolini Fortunato, Dalla Bona Umberto, Dallafior dott. Giorgio, Fait Roberto, Fozzer Luciano, Gionghi dott. Eugenio, Larcher dott. Francesco, Pompeati conte Carlo, Stanzo dott. Vittorio.

I democratico-nazionali ed i socialisti propongono invece: Per il III Corpo: Salà dott. Giuseppe, avv., Battisti dott. Cesare, pubblic., Avancini Augusto, agente, Cestari Domenico, negoziante, Fogaroli Antonio, ing., Garbari Vittorio, comm., Gerloni cav. Francesco, Liberi Riccardo, geom., Miolli Giuseppe, negoz., Orsi Domenico ing., Scotoni Giuseppe impr., Stefenelli dott. Giuseppe, avv., e per il II Corpo: Bazzani Vincenzo, negoz., Bertolini dott. Adolfo, avv., Covi Giuseppe, agente, Hofer Lamberto, Larcher Guido, rag., Lubich Pietro, ing., Nardelli Beniamino, ferrov., Perghem G. B., ing., Sartori dott. Elia, medico, Tevilla Angelo, negoz., Vadenott dott. Giuseppe, Wolf Angelo, negoz.

Di questi, solamente quattro candidati, cioè il Battisti, l'Avancini, il Covi e il Nardelli sono socialisti: tutti gli altri sono liberali-*nazionali* nel vero ed ampio significato della parola.

Per contrario, nella lista clerico-moderata (in cui sono pure incluse persone assai rispettabili) non si sa bene dove finisca la sfumatura rossa del liberalismo-moderato e dove incominci il giallo-nero *foncé*.

Ed è, questo, uno sbaglio che gli elettori trentini non mancheranno di rilevare e di sanzionare ai danni di chi ha messo insieme, per primeggiare, una tale insalata russa!

INTERESSI FERROVIARI VENETI

Il tram elettrico Vittorio-Belluno

Ci scrivono.

Il vostro corrispondente da Vittorio desidera sapere (Gazz. N. 67) quale ragione può aver avuto la Deputazione Provinciale di Treviso [illegible] escludere dalle guidovie interprovinciali quella per Fadalto a Belluno.

La risposta si può avere leggendo i giornali di una trentina d'anni fa nei quali può seguirsi passo passo la lotta accanita per la linea ferroviaria che doveva congiungere Belluno a Treviso.

Fino dai tempi dell'Austria s'era già pensato ad una ferrovia che, parallela alla grande strada carrozzabile d'Alemagna, dovesse congiungere Conegliano per Fadalto a Belluno e, quando la questione ritornò sul tappeto al Parlamento Nazionale, fu patrocinata di nuovo quella linea di cui forse in avvenire un ramo avrebbe potuto partire da Ponte nelle Alpi e per Perarolo avrebbe raggiunto la stazione austriaca di Dobiaco (Toblach) sulla linea della Pusteria.

Ma sorse la proposta di una linea per Feltre, la quale guadagnò aderenti in modo che nel frattempo si pensò, per aumentare le probabilità a favore del Fadalto, di costituire la ferrovia Conegliano-Vittorio in modo che essa fosse un primo avviamento alla desiderata linea per Belluno. E difatti la si fece in salita, in modo che la stazione di Vittorio è, come tutti possono riscontrare, a livello più alto del paese, il che non sarebbe stato necessario per una linea che dovesse finirvi.

Tutti questi sacrifici furono però vani e vane furono le insistenze di due illustri defunti, Ruggero Bonghi e Federico Gabelli; considerazioni strategiche molto discutibili fecero approvare la linea di Feltre, sostenuta d'altronde non solo da una parte notevole delle due provincie (Montebelluna, Valdobbiadene, Feltre), ma anche dagli stessi capoluoghi. Treviso ne ebbe il vantaggio delle più facili comunicazioni colla Valle del Piave, ma fu poi danneggiato dalla costruzione della linea Camposampiero-Montebelluna. Belluno perdette il passaggio dell'Agordino che trovò il suo sbocco a Sedico, del distretto di Mel che fa ora capo a Busche, ma guadagnò quello del Cadore.

E' appunto questa la causa che mette quella città in situazione difficile rispetto a quella parte importante della sua provincia, perchè, sia il prolungamento dell'attuale ferrovia, sia la costruzione di una linea per Fadalto le toglierebbe l'unico transito che le sia rimasto. Perciò fino dal tempo in cui si costruì la stazione, fu fatto un reclamo perchè gli scavi del terreno per il piazzale erano stati fatti troppo profondi ed il fabbricato (si diceva) sarebbe certo stato in una buca, mentre veniva ad essere un po' più alto del livello della città. Ma gridarono tanto che furono accontentati e si tornò a rimettere la terra al posto di prima; la ragione nascosta era di rendere più difficile la costruzione del ponte sull'Ardo e così ritardare, se non impedire, il prolungamento della linea.

Così quando si trattò di un progetto di utilizzare le acque del Lago di Santa Croce, facendole scendere in cascata per un traforo praticato nel Fadalto, Belluno si oppose, adducendo che in tal modo si rendeva più malagevole il transito del legname per il Piave, mentre i cadorini, primi interessati in proposito, non fecero opposizione, anzi sostenevano il progetto. La ragione nascosta era il timore che quel traforo potesse servire di avviamento ad un altro traforo pericoloso ai suoi interessi.

Ora la città di Belluno dovrebbe pensare che tutti hanno diritto a vivere e che un capoluogo di provincia deve patrocinare gli interessi di tutta la regione che rappresenta, anche quando sono in collisione con quelli della sua città. Così la pensava il già nominato Gabelli, deputato di Vittorio, che alla Camera, come rappresentante dell'Italia sostenne tesi contraria agl'interessi del suo collegio.

Se la opposizione di Belluno alla progettata linea fa dispiacere, ci meraviglia addirittura la sorda ostilità di Treviso che nulla verrebbe a perdere anzi ne ricaverebbe dei vantaggi, ricuperando un po' di quello che le fu tolto dalla linea Montebelluna-Padova.

Ma sia quel che si vuole, sarebbe tempo che le nostre città la finissero con certe grettezze locali. Anche Bergamo, quando si costruì la ferrovia da Venezia a Milano, volle ad ogni costo essere toccata e lo ottenne, ma, dopo alcuni anni, si comprese che le cose non potevano durare così e fu costruito il tronco per Chiari, lasciando Bergamo da parte. E lo stesso avvenne per Perugia sulla linea da Firenze a Roma, per Alessandria sulla linea Milano-Genova. Forse che le altre città che ho nominate non valevano quanto Treviso e Belluno?

Il progresso non si arresta, lo si può ritardare, ma agli ostruzionisti, quando sono sconfitti, resta insieme alla mortificazione, tutta l'odiosità dell'azione [illegible]

D.

Cose d'Arte

Esposizione Nazionale Industriale Artistica del "Touring Club Italiano,,

Dal 15 maggio al 27 giugno del presente anno, in Bologna, sotto gli auspici del *Touring-Club*, si inaugurerà una Mostra nazionale che ha lo scopo di far conoscere il grande sviluppo portato dal turismo all'industria italiana.

Accanto alla Mostra puramente industriale di Bologna, il Comitato generale ha deliberato di aprirne una speciale per l'Arte, nella quale si raccoglieranno tutte le manifestazioni artistiche, che abbiano avuto origine od impulso da intendimenti turistici o che in qualsiasi modo concorrano ad illustrarli.

Sono ammesse pertanto a tale Mostra, opere d'Arte spettanti ai gruppi seguenti:

1. — Disegni, impressioni, appunti e ricordi artistici di viaggi, ascensioni alpine, gite turistiche ecc. ecc.

2. — Pitture all'olio, all'acquarello, a tempera, a pastello, rappresentanti: Paesaggi alpini, marine, scene campestri ecc. ecc. — tipi, usi e costumi contemporanei, caratteristici delle varie Regioni italiane — scene militari, di caccia, pesche, ed altri generi di sport.

3. — Sculture in marmo, bronzo, terracotta, gesso, legno ecc. che riproducono soggetti turistici.

4. — Acqueforti, litografie, incisioni in legno, in rame ecc., a bianco e nero, o colorate, che illustrino scene, episodi e macchiette turistiche.

5. — Cartelloni-réclame artistici per le industrie turistiche, viaggi e feste sportive.

Una Giuria nominata all'uopo, delibererà in modo inappellabile sull'accettazione delle opere, le quali dovranno essere consegnate al Comitato Esecutivo della Mostra non più tardi del giorno 1 maggio p. v.

Premi speciali in medaglie saranno assegnati da apposita Giuria alle opere che meglio corrispondano agli intendimenti che hanno mosso il *Touring* a formare la speciale Mostra d'Arte.

Il restauro delle Tombe Scaligere a Verona

In seguito alle gravi notizie diffuse dai giornali intorno al restauro delle Arche Scaligere a Verona, notizie che anche noi abbiamo riprodotte, l'ing. Ongaro, dell'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti, partì per Verona.

Il nostro corrispondente da quella città ora ci scrive che l'ing. Ongaro, insieme con l'ing. De Lama e con l'ingegnere capo dell'ufficio tecnico cav. Donatelli, si recò ad esaminare le tombe degli Scaligeri e trovò che il lavoro di riparazione era stato eseguito secondo gli ordini dati e che le statue equestri non era stata nè martellinata, nè lavata nemmeno con acqua semplice.

L'ing. Ongaro si dichiarò completamente soddisfatto e sta preparando il rapporto da inviare al Ministero.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 12 Marzo

NB. Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri [illegible] sopra la comune alta marea	Ore di osservazione		
	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Barometro a 0 in mm.	57 90	58 85	57 67
Termometro centig. al Nord	8,2	8,5	10 0
» » Sud	8,3	8,7	12 0
Umidità relativa	93	80	76
Direzione del vento	NE	NE	E
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	gocce	gocce	gocce

Temperatura massima di ieri 10 8

» minima di oggi 7.3

(Telegrammi dell'Ufficio Centrale di Roma)

Genova: centigr. 9.4, cielo coperto, mare calmo — *Torino*. centigr. 4.8, cielo tre quarti coperto, — *Milano*: centigr. 7.0, cielo tre quarti coperto — *Brescia*: centigr. 6.5, cielo coperto — *Bologna*: centigr. 7.3, cielo mezzo coperto — *Ancona* centigr. 10.2, cielo un quarto coperto, mare calmo — *Livorno*: centigr. 11.8, cielo tre quarti coperto, mare molto agitato — *Firenze*: centigr. 8.3, cielo coperto — *Roma*: centigr. 10.4, cielo tre quarti coperto — *Bari*: centigr. 13.4, cielo coperto, mare calmo — *Napoli*. centigr. 12.9, cielo coperto, mare mosso — *Palermo*: centigr. 11, cielo coperto, mare calmo — *Messina*: centigr. 14, cielo coperto, mare mosso — *Cagliari*: centigr. 10.8, cielo coperto, mare mosso.

Pietroburgo. centigr. 5.2, nevica — *Odessa*: centigr. 0.1, cielo tre quarti coperto — *Amburgo*: cent.gr. 0.4, cielo coperto — *Vienna*: cent.gr. 3.7, cielo coperto — *Trieste*, centigr. 9.6, cielo tre quarti coperto — *Alessandria*: centigr. 12.3, cielo coperto — *Parigi*. cent.gr. 0.3, cielo sereno — *Nizza*: centigr. 6.6, cielo un quarto coperto — *Ginevra*: cent.gr. 0.7, cielo coperto — *Costantinopoli*: centigr. 4.1, cielo sereno — *Malta*: centigr. 15.0, cielo mezzo coperto — *Tunisi*: centigr. 12.2, nebbia.

Un violento temporale a Spilimbergo

Spilimbergo, 12 marzo sera

La scorsa notte dopo le 9 si scatenò un violento temporale con pioggia, grandine e fulmini.

Un fulmine cadde nella camera da letto di una casa colonica non arrecando fortunatamente alcun danno

La caduta di un fulmine a Pordenone

Udine, 12 marzo sera

Circa alle 4 di stamane durante l'imperversare di un temporale, un fulmine abbattè un palo della linea telefonica sulla strada di Pradamano.

La malaria in Sardegna

Una delle regioni più tormentate dalla malaria fino dagli antichi tempi è la Sardegna. Sono ivi delle zone veramente di desolazione, e in quelle zone svolgonsi le linee ferroviarie secondarie, il cui personale è esposto a tutte le disastrose conseguenze del flagello. L'Amministrazione di quelle ferrovie è sollecita, del resto, nello studiare ed applicare i metodi profilattici e preventivi contro la malaria, e nel 1903, di sua libera iniziativa, e da tutte sue spese, ha voluto fare degli esperimenti con l'*Esanofele* dei quali si conoscono ora le relazioni.

Una di queste è del dottor Antonio Floris, medico di riparto sul tratto ferroviario Nuoro-Tirso. L'egregio dottor Floris è da sedici anni in quei luoghi, in mezzo al personale ferroviario, e conosce i guai della vallata del Tirso, tanto dominata dalla malaria specialmente dai primi di giugno al novembre.

Nel 1903, appunto in tale periodo di tempo, egli assoggettò alla cura con l'*Esanofele* e l'*Esanofelina* della Casa Bisleri 107 individui fra le stazioni di Oniferi e di Tirso. di costoro 41 erano febbricitanti in giugno, all'inizio della cura, e furono sottoposti alla cura intensiva, 66 altri furono sottoposti alla cura preventiva. Nella cura degli uni e degli altri fu escluso deliberatamente ogni rimedio solamente chinaceo, appunto per vedere che cosa potesse realmente dare, come risultato, la cura esclusiva con l'*Esanofele* e l'*Esanofelina*, e i risultati furono eccellenti, sia considerando il rimedio come curativo, sia considerandolo come ricostituente. In mezzo ai 107 curati si ebbero da principio cinque forme gravi; ma dalla seconda metà di luglio, insistendosi regolarmente nella cura, non si ebbero più febbri affatto. Notevole che una famiglia, al casello 22, non volle assolutamente l'*Esanofele*; fu trattata con soli chinacei, e tutta ammalò. Così pure il personale di manutenzione fra la stazione di Prato e quella di Oniferi, cioè fuori del tratto Oniferi-Tirso, fu curato con soli chinacei, e fu travagliatissimo dalle febbri, e protestò per non essere stato compreso nell'esperimento coll'*Esanofele*.

Due capi stazione del tratto Oniferi-Tirso, trasferiti in altra località quando avevano già fatta metà cura con l'*Esanofele*, non ammalarono più per tutta la stagione. E sul tratto Oniferi-Tirso, mercè la cura esanofelica tutto il personale di manutenzione fu sempre presente sulla linea, cosa che mai erasi ottenuta negli anni precedenti.

Questo il sunto della relazione del dottor Floris, che è breve, chiara ed improntata ad una sincerità sperimentale veramente lodevole.

Dott. Veritas.

Corriere Giudiziario

(Corte d'Assise di Venezia)

La sentenza

nel processo Bianchet-d'Onigo

Dopo il riassunto imparziale della discussione fatto, con eleganza di forma e con tacitiana stringatezza, dal Presidente comm. Vittorio Vanzetti, parte nell'udienza antimeridiana e parte nella pomeridiana, ieri alle 15.25 i giurati si sono ritirati nella camera delle deliberazioni.

I quesiti, che abbiamo dato ieri, erano i seguenti:

Questione 1.a principale: Siete convinti che l'accusato Pietro Bianchet abbia, nel mercoledì 11 marzo 1903, in Treviso, nel giardino annesso al palazzo D'Onigo, vibrato alla contessa Ianda D'Onigo-Rinaldi, uno o più colpi di scure al collo, infrendole lesioni che furono causa unica e necessaria della morte, avvenuta istantaneamente?

Affermata tale questione si risponderà alla seguente.

II a principale: Siete convinti che l'accusato Pietro Bianchet abbia commesso il fatto *in tale stato di infermità di mente da togliergli la coscienza o la libertà dei propri atti?*

III a principale: L'accusato Pietro Bianchet è colpevole di avere, nel mercoledì 11 marzo 1903 in Treviso, nel giardino annesso al palazzo D'Onigo, *a fine di uccidere* la contessa D'Onigo Rinaldi, vibrato alla stessa uno o più colpi di scure alla regione del collo, infrendole lesioni che furono causa unica e necessaria della morte avvenuta istantaneamente?

Affermata tale questione si risponderà alla seguente:

Quarta: L'accusato Pietro Bianchet ha commesso il fatto *in tale stato di infermità di mente*, non da togliergli la coscienza o la libertà dei propri atti, ma *da scemare grandemente la di lui imputabilità senza escluderla?*

Affermata o l'una o l'altra delle questioni, III oppure IV principali, si risponderà alla seguente:

Quinta: L'accusato commise il fatto colle circostanze della *premeditazione?*

Nel solo caso di risposta negativa alla precedente questione quinta si risponderà alla seguente:

Questione sesta: L'accusato commise il fatto *nell'impeto d'ira o di intenso dolore determinato da ingiusta provocazione?*

Affermata tale questione si risponderà alla seguente:

Questione settima: La detta *provocazione fu grave?*

I giurati a maggioranza hanno risposto: *SI* alla prima, alla terza, alla sesta e alla settima: — *NO* alla seconda, alla quarta e alla quinta. Inoltre hanno accordato le circostanze attenuanti.

Il Pubblico Ministero, in seguito a questo verdetto, ha domandato la condanna dell'accusato ad *otto anni e nove mesi di detenzione*.

La Corte, ritiratasi rientrò accogliendo la proposta del P. M. condannando così il Bianchet ad *otto anni e nove mesi di detenzione*.

Il Bianchet ascoltò impassibile la sentenza. Il pubblico invece, affollatissimo nell'aula, e rumoreggiante in campo della Bella Vienna, si abbandonò a dimostrazioni e ad applausi.

E così anche questo processo, che ha tanto vivamente appassionato l'opinione pubblica, è chiuso: giustizia è fatta.

Non abbiamo voluto dir verbo mentre il giudizio pendeva davanti alla coscienza dei giurati, perchè il dovere principale della stampa, in regime di libertà, è quello di serbare il silenzio mentre un cittadino sta dinanzi ai suoi giudici. E abbiamo serbato il silenzio anche quando ci pareva che molti e troppi commenti si facessero in vario senso dalle varie correnti della pubblica opinione e dai giornali dei vari partiti.

La giustizia non deve conoscere nè scuole filosofiche, nè partiti; deve essere la manifestazione e l'affermazione della coscienza di chi è chiamato a giudicare; e misero quel paese, il quale non trovi fra i suoi cittadini uomini capaci di così alta e così delicata funzione.

Francamente, dinanzi al verdetto emesso ieri dai giurati di Venezia, noi possiamo dire che di tali uomini, di tali giudici, a Venezia, se ne trovano. Perchè il verdetto di ieri, a nostro avviso, risponde alla esatta e scrupolosa cognizione del delitto, che si doveva giudicare.

Certo il delitto fu grave e orribile. Eravamo in presenza di un cadavere. Si doveva condannare a giusta riparazione un uomo, che aveva tolta la vita a un suo simile. Ma chi giudicasse non abbastanza proporzionata la pena al maleficio, dovrebbe riflettere che i delitti vanno considerati non solo in sè stessi, ma in rapporto all'ambiente psichico e alle cause mediate e immediate, prossime e lontane, che li hanno determinati e prodotti.

Ora, a noi sembra che i giudici veneziani abbiano, nella coscienza loro, tenuto conto e di quello e di queste e di ogni circostanza, atta a mettere il crimine nella sua vera luce. Ammesso il delitto nella sua obbiettività, ammessa la perfetta coscienza con cui fu commesso, essi hanno indagato se, per avventura, a determinarlo non avessero concorso ancora alcune cause, le quali potevano esser estranee alla volontà dell'omicida o almeno più potenti, nella loro azione psichica complessiva, di essa. Esclusa la premeditazione, i giurati ammisero la ingiusta e grave provocazione.

Così il Bianchet pagherà con otto anni e 9 mesi di reclusione il suo debito verso la società offesa dal suo misfatto e alla rimanente espiazione penserà, se l'ha attiva, la sua coscienza. Ma il giudizio, che ha colpito lui, coinvolge altre riflessioni, e porta con sè un ammonimento, che non è senza sociale importanza e riesce così un atto di giustizia riparatrice e ammonitrice ad un tempo, cioè un atto di giustizia completa. Perchè, se i giurati hanno ammesso la provocazione, è segno che essi hanno voluto significare come alle classi più elevate, a quelle che posseggono la terra e regolano il lavoro, incombono doveri, che non devono andare mai scompagnati dallo esercizio dei diritti. Questo principio moralizzatore, che esce netto dal giudizio attuale deve essere ascoltato e seriamente meditato dai partiti conservatori, i quali sanno o devono sapere che non si conservano quegli istituti (qui si trattava della proprietà) che non si sanno circondare di benevolenza e di amore. Coloro i quali si governano male verso i loro simili, sono, secondo il principio manzoniano, in parte responsabili del male che possono determinare negli altri.

Non sembrino amare queste parole ad alcuno, perchè ci sono dettate non meno dal cuore che dalla ragione. Giorni or sono, ragionando di questo stesso processo, non in merito alla causa, ma sul suo contorno, deploravamo che esso avesse occasionato deplorabili sfoghi e polemiche di partito. Oggi possiamo rilevare che i giurati hanno saputo giudicare con criteri ben più alti e ben più costantemente giusti, che non quelli, che potevano trasparire da quelle polemiche e da quegli sfoghi. Essi hanno insegnato ai socialisti — sempre attenti ad attizzar lotte — che in Italia non esiste una giustizia di classe, bensì la sola giustizia che è fondamento dei regni: la giustizia giusta.

Notizie della Marina

Roma, 12 marzo sera

Il Foglio d'ordine della Marina reca:

Il capitano di corvetta Rombo dietro sua domanda è trasferito a proprie spese dal 3.o al 2.o dipartimento. Colla data 12 corr. il medico di 2.a Di Silvestro è sbarcato dal *Sicilia* cessando dal servizio di emigrazione. Il medico di 1.a Bizio Barbarchi a Genova il 14 corr. sul *Città di Napoli*, diretto a New-York.

Bollettino Militare

Roma, 12 marzo sera

Ornzio tenente al 79 fant. è trasferito al 58 fanteria. Palumbi ten. cavalleria « Nizza » è trasferito al reggimento cavalleggeri « Umberto »; Diluca capitano nel 68 fanteria è collocato in aspettativa. Argentieri capo tecnico di artiglieria a Venezia è traslocato a Taranto. Saletuschi ten. è richiamato e destinato ai cavalleggeri « Piacenza ». Zabarella cap. al 10 artiglieria è collocato in aspettativa.

Bollettino delle Finanze

Roma, 12 marzo sera

Bondei commissario dei Tabacchi a Venezia è traslocato a Bologna, Cremaschi commissario dei tabacchi a Lucca è trasferito a Venezia, Folella agente nell'agenzia di S. Bonifacio a Barge, Giglio agente nell'ag. di Napoli a S. Bonifacio, Fabri volontario delle imposte a Belluno nominato aiuto-agente; Pasquali agente delle imposte di Selvio a Reggio Emilia; Squarcina geometra affitto da Padova a Bergamo.

Bollettino degli Interni

Roma, 12 marzo sera

Graziani cons. alla Pref. di Rovigo a Padova. Ballarini delegato di P. S. da Rovigo a Chieti.

Teatri e concerti

Concerto Becker-Ucelli

Ci si comunica il programma che mercoledì sera sarà svolto nella sala del *Circolo Artistico*, per i soci di questo sodalizio e per quelli della *Giuseppe Verdi*, da Hugo Becker e da Lazzaro Uzielli.

La scelta dei pezzi è tale da assicurare a quel trattenimento un caldo successo. Frattanto potrà essere letta con interesse qualche notizia intorno ai due insigni concertisti.

Hugo Becker, virtuoso di primo ordine, artista completo nel vero senso della parola, è oggi reputato il più grande violoncellista del mondo.

Nacque a Strasburgo nel 1864, e sin da bambino ebbe in mano il violoncello, che gli procurò ben presto il mezzo di distinguersi e di eccellere. Ora il Becker è insegnante nel famoso conservatorio Hoch di Francoforte, dove accorrono alla sua scuola allievi da ogni parte. Attualmente vi si trova anche un nostro concittadino, il giovane Carlo Guasta. Tratto tratto il Becker deve accogliere le richieste che gli pervengono dalle varie città d'Europa e d'America: — ed ogni concerto segna un nuovo trionfo per il valoroso violoncellista.

Il nome di Hugo Becker è doppiamente legato alla patria nostra: come uomo perchè la sposa sua è italiana, come artista perchè il padre Giovanni, reputatissimo violinista, visse a lungo a Firenze dove stabilì saldamente la sua fama nel celebre « Quartetto fiorentino » che raccolse plausi larghissimo nelle principali capitali d'Europa.

Il Becker compie ora un giro per le città italiane insieme a Lazzaro Uzielli, fiorentino, che studiò col famoso Vannuccini e poi col Buonamici. Fu a perfezionarsi in Germania, scolaro del celebre Clara Schumann e del Raff.

Fino dal 1882 l'Uzielli fu nominato professore per le classi superiori di pianoforte al Conservatorio di Francoforte, dove gode la maggiore stima e dove è tenuto in grandissima considerazione.

Anche all'Uzielli, come al Becker, si deve la grande riputazione che gode quel Conservatorio, ritenuto, ed a ragione, uno dei primissimi d'Europa.

Ricordiamo che i soci dei due sodalizi *Circolo Artistico* e *Giuseppe Verdi* possono acquistare biglietti per le loro famiglie, presso la segreteria del *Circolo*.

Il secondo concerto annunziato dallo stesso *Circolo* e dalla *Verdi*, quello del quartetto Fitzner di Vienna, avrà luogo probabilmente sabato 19 corr.

Il violinista Kocian

Ci scrivono da Milano che l'altra sera al *Lirico* suonò il giovane violinista Kocian, che vi riporto un successo entusiastico.

Si dice che Kocian voglia eclissare la fama dei più grandi concertisti, e ci si annunzia ch'egli disponendosi ad un giro per le principali città italiane verrà anche a Venezia.

Noi saremo lieti di avere occasione di unire la nostra al coro di lodi tributate al Kocian a Milano come già — qualche settimana addietro — a Torino.

La “Gioconda„ di D'Annunzio a Vienna

Abbiamo da Vienna, 12 marzo:

Iersera davanti a pubblico scelto ed abbastanza numeroso, la compagnia Berti Masi rappresentò la *Gioconda* di D'Annunzio.

Piacquero specialmente i due primi atti, mirabili per la splendida fattura.

La *Gioconda* fu rappresentata con molta cura. La Berti-Masi, efficace e commovente, è stata vivamente applaudita assieme all'ottimo Garavaglia, lodatissimo nella parte di Lucio Settala.

Goldoni

Ermete Zacconi si presentò ieri sera nell'*Amico delle donne* accolto da un vivissimo applauso. Il forte attore insieme coi suoi compagni durante poi tutta la sera fu fatto segno alla simpatia del pubblico che lo rivedeva con somma soddisfazione.

Questa sera *Nerone* di Cossa. E' superfluo dire quale interprete ne sia lo Zacconi.

Presto *Les affaires sont les affaires* di Octave Mirbeau.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 3 alle 5 pomeridiane dalla Banda Cittadina:

1 Marcia, *Gigeri*, F. W. — 2. Ouverture, *Mignon*, Thomas — 3. Atto IV.o *Mefistofele*, Boito — 4. Finale I.o *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 5. Duetto, *Don Carlos*, Verdi — 6. Polka, *Elegante Veneziana*, Rali

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 8.1/2 — *Iris*.
GOLDONI — Ore 8 1/2 — *Nerone*.
MALIBRAN — Ore 2 1/2 e 8 1/2 - *Poeta Fagiuoli*.
OLIMPYA (Varietà) — Ore 8.1/2 — *Spettacolo*.

NECROLOGIO

Il prof. Luigi Mattirolo

Torino, 11 marzo

E' morto nella notte il professore Luigi Mattirolo una delle figure più note della città. Aveva scritto opere di diritto civile di gran pregio ed era da assai tempo consigliere comunale. Fu uno dei più fieri avversari del divorzio, contro di cui aveva capitanato vivace campagna. Aveva 65 anni.

Uomo di gran cuore e di modi affabili e aperti, maestro nel senso più nobile della parola, era fra gli studenti popolarissimo, e gli studenti ne deplorano la morte e gli preparano solenni onoranze.

— A Rovigo, nell'età di 63 anni, il cav. Pietro Castelli. Fu tenente del Genio ed aiutante dell'allora principe Umberto. Nel 1866 prese parte al quadrato di Villafranca e ne ebbe la medaglia al valore militare.

— A Venezia, improvvisamente la signora Erminia Ticozzi vedova Camuffo, quarantacinquenne.

La pietosa e immatura fine lascia nel più acerbo dolore i figli, ai quali inviamo le nostre condoglianze.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia non teme confronti con quello di alcun altro giornale. Essa ha corrispondenti in tutti i principali centri d'Italia e d'Europa.

NOTE AGRARIE

Il commercio delle piante e la diffusione dei parassiti animali — La fillossera della vite e la diaspis dei gelsi si trasportano da un luogo all'altro, che sia dal primo molto lontano, per mezzo delle piante che li ospitano.

Gli agricoltori, che di ciò sono edotti, provvedono bene all'incolumità dei loro possessi evitando di fare acquisti di piante, che producono nei propri vivai. Ma l'impianto dei vivai, se riesce possibile e conveniente nelle grandi aziende, non lo è altrettanto nei piccoli poderi. Di conseguenza il commercio delle piante è sempre attivo, e quindi la diffusione degli insetti nocivi non si arresta.

E' vero che contro la fillossera c'è una legge, applicata rigorosamente, con la quale da un comune fillosserato si vieta il trasporto di viti, di tralci, di piantine e finanche di letame. Però la fillossera essendo un insetto sotterraneo si scopre solo molti anni dopo che aveva invaso un territorio, durante i quali si esportano liberamente viti fillosserate, che distribuiscono largamente la fillossera all'intorno.

Quindi la legge con i suoi divieti giova limitatamente, e cioè solo a quei paesi che fin allora non avevano importato viti da quei paesi fin allora ritenuti immuni ma che erano fillosserati; ma ripeto non impedisce la disseminazione della fillossera da paesi infetti nel periodo abbastanza lungo in cui la presenza della fillossera è del tutto ignorata.

Il divieto di esportare i gelsi attaccati di diaspis avrebbe potuto dare migliori risultati, perchè la diaspis vivendo sul tronco e sui rami dei gelsi è visibile fin dal primo anno che attacca le piante. Ma tale divieto esiste solo per quelle poche provincie che vogliono premunirsi da un'invasione di diaspis, ed è venuto molto tardi, e non è circondato da quelle garanzie che lo renderebbero maggiormente efficace.

In conclusione il meglio che si possa fare è di prodursi sul posto le piante di cui si può aver bisogno.

Ma pure sono molte le circostanze in cui si può aver bisogno di acquistare piante più o meno lontano.

Per l'acquisto di gelsi è da qualche anno invalsa nel trevigiano la lodevole abitudine di andare sul posto dove stanno i vivai e di acquistarli dopo di averli esaminati. E per opera di una competente commissione provinciale, sui mercati si fa un'attiva sorveglianza; si distruggono tutte le partite di gelsi infetti che si vogliono dal mantovano, e si permette la vendita dei gelsi portati sul mercato dopo che persona capace li ha esaminati ed ha rilasciato certificato d'immunità.

Per le viti si è ottenuto in molte provincie di proibirne la vendita sui mercati, ma permane sempre la diffusione della fillossera da quei vivai infetti, dei quali è ignota l'infezione.

Se la complicata legislazione antifillosserica italiana avesse accettato il principio di rendere obbligatoria la disinfezione delle piante e specialmente delle viti di paesi ritenuti immuni, avrebbe molto meglio provveduto a contrastare il passo alla fillossera.

La disinfezione però può essere applicata da coloro che non possono fare a meno d'importare viti da paesi ritenuti immuni e che vogliono sicuramente evitare l'introduzione della fillossera nei loro terreni.

In che consiste la disinfezione delle viti e delle piante in genere — Nei riguardi della fillossera la disinfezione è un procedimento col quale si uccidono le fillossere e le loro uova rispettando la vitalità delle barbatelle e delle talee di viti.

La disinfezione si può fare col *cianuro di potassio* corpo velenosissimo per ogni specie di animali, ma che rispetta la vitalità delle viti quando si adopera in quantità conveniente.

Basta infatti sciogliere per ogni litro di acqua, mezzo gramma di cianuro di potassio puro ed immergervi le talee o le barbatelle (che sarà bene far venire prive di terra) per la durata di 2 ore, per avere una sicura disinfezione delle medesime. Levate dal liquido si sciacquano e si piantano subito, se ciò è possibile oppure si costerrano.

Quando non è facile procurarsi il cianuro di potassio, perchè veleno, o non si vuole aver contatto con sostanze pericolose, si può fare la disinfezione con l'acqua calda.

Basta infatti immergere le talee o le barbatelle per 5 minuti prima nell'acqua alla temperatura di 53-55 gradi centesimali per essere sicuri di aver ucciso la fillossera senza aver danneggiato le viti.

La disinfezione con l'acqua calda è scevra di pericoli per coloro che debbono stare attorno alle vasche di disinfezione, ed è operazione più rapida e anche più economica di quella fatta col cianuro di potassio. Occorre disporre di buon termometro, che segni esattamente la temperatura del liquido.

F. A. Sannino

La cura per gli animali tubercolosi

Roma, 11 marzo sera

Il *Bollettino della Società degli Agricoltori Italiani* reca:

Il dottor Guibert, suggerisce i seguenti modi per praticare la disinfezione dei locali occupati da animali tubercolosi:

1. — col latte di calce, preparato al momento dell'impiego, con calce viva nella proporzione di un chilogramma per ogni 10 litri d'acqua;

2. — con l'ipoclorito di sodio o di potassio di commercio diluiti al 10 per cento, cioè a dire un litro d'acqua clorata al 5 per cento con 9 litri di acqua;

3. — col bicloruro di mercurio e l'acido cloridrico, nella proporzione di gr. 10 del primo e 30 grammi del secondo in 10 litri d'acqua.

La pulizia e la disinfezione comprendono le seguenti operazioni:

1. — pulire i soffitti, i muri e togliere la lettiera che vanno prima annaffiate abbondantemente col disinfettante;

2. — lavare col disinfettante le mangiatoie, le rastrelliere, come pure tutti gli oggetti che hanno potuto avere contatto cogli animali ammalati;

3. — innaffiare il pavimento col disinfettante e, con un raschiatoio togliere tutte le sostanze aderenti alla superficie indi pennellare, o meglio mediante un polverizzatore, ricoprire i muri ed il soffitto col latte di calce.

— Un sistema di conservazione delle patate consiste nell'interrarle nella terra secca o in qualunque altra sostanza polverulenta che sia cattiva conduttrice del calore.

Secondo Schribaux questo sistema non dà buoni risultati. Sono state eseguite in proposito delle esperienze alla stazione di prova delle sementi dell'Istituto agronomico allo scopo di determinare con precisione la profondità alla quale i tuberi si conservano senza alterarsi. I tuberoli che germinano nel terriccio producono delle piccole patate di qualità eccellente, e questo rappresenta un mezzo per ottenere delle primizie ad un'epoca qualunque dell'anno. Brotelin l'ha sperimentato in un sottosuolo oscuro, nel quale la temperatura si manteneva a 13 gradi. Nel mese di giugno dell'anno scorso egli piantò delle patate in casse di legno piene di terra umida, alla profondità di 6, di 12 e di 18 centimetri. Le giovani patate, raccolte alla fine di dicembre, si sono formate quasi tutte allo stesso livello, a qualche centimetro dalla superficie.

Questo sistema di produzione può rendere servigi per il consumo domestico, per la vendita e sono dei processi più economici.

Schribaux, ha già raccomandato di conservare alla luce le piante di patate sino a tutto luglio, alla quale epoca si fa il piantamento. Quando sopravvengono le prime gelate, le foglie ancora delle patate sono distrutte; allora si rinforza energicamente per preservare i tuberoli dal freddo e si fa in seguito la raccolta durante tutto l'inverno, a misura del bisogno.

Le patate, sempre nuove, hanno l'apparenza ed il sapore di quelle primaticcie.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Domenica 13 marzo — IV. di Quaresima.
Lunedì 14 Marzo. — S. Matilde.
Il sole leva alle ore 6.21 — Tramonta alle 18.13.

TELEFONI DELLA GAZZETTA: Per le comunicazioni urbane e interprovinciali num. 360 per le comunicazioni con Roma num. [illegible]

La questione dei Manicomi

L'interrogazione fatta il 10 corrente al Consiglio Provinciale di Treviso sui Manicomi centrali veneti, riguarda, in generale quegli stessi fatti che formano oggetto delle accuse contenute nel memoriale firmato da alcuni avvocati e dal Procuratore del Padre Minoretti al Ministro dello Interno.

Questo memoriale, fu comunicato come è già noto a tutti, al Consiglio provinciale sanitario, nella seduta del 29 febbraio u. s. in occasione della discussione sulle tabelle dietetiche dei Manicomi.

Il Consiglio Sanitario Provinciale, esaminati i documenti dai quali risulta che i fatti accennati nel memoriale sono alcuni assolutamente infondati altri svisati, e che gli stessi dati numerici e le percentuali non hanno valore perchè non sono dedotti con elementi di confronto analoghi, deliberava all'unanimità il noto ordine del giorno, già pubblicato dai giornali, di plauso all'attuale amministrazione dei Manicomi.

In questi giorni l'ing. comm. Cadel e il dott. cav. Franchi, membri del Consiglio Sanitario provinciale, si recarono a S. Servolo per visitare, per proprio conto, quel Manicomio.

Nella seduta dell'8 corrente del Consiglio Sanitario, continuandosi la discussione delle tabelle dietetiche dei Manicomi, che furono approvate con la raccomandazione di talune lievi modificazioni, essi riferirono al Consiglio la loro visita al Manicomio di S. Servolo.

Stralciamo dal verbale di quella seduta la parte che si riferisce a questo argomento, e che è la migliore risposta alle accuse ripetute all'attuale Amministrazione dei Manicomi.

« Il comm. Cadel prima che si ripigli la discussione sulla tabella dietetica pei Manicomi centrali veneti, comunica di aver visitato il giorno precedente, insieme al dottor Franchi, i due Manicomi, dove sono rimasti 4 ore.

« La prima cosa che ha impressionato è il nuovo soffio di vita che spira a S. Servolo. Si può dire che quando le opere, ora iniziate, saranno eseguite, il Manicomio di S. Servolo sarà dotato dei mezzi migliori che non esistano forse in quasi tutti gli altri Istituti d'Italia.

« Nella stanza della direzione c'è, si può dire, la tabella comparativa dei sistemi di cura usati una volta, e di quelli usati al presente.

« Mentre da una parte fanno bella mostra gli strumenti usati in passato, la pagina dell'oggi sta raccolta in una biblioteca ove ormai si trovano le opere più moderne per la cura degli ammalati ed altri documenti relativi a studi degli ammalati. Enumera le riforme finora compiute, e dice che sarebbe doloroso che per circostanze indipendenti dalla volontà del Commissario regio, l'opera da lui intrapresa dovesse venire intralciata, mentre sarebbe desiderabile che le autorità tutte, sotto la cui tutela si trovano quegli Istituti, avessero a prestare al Commissario le maggiori facilitazioni.

« E specialmente dovrebbe essere sollecitato lo sventramento del Manicomio di S. Servilio, e di pari passo con questo, dovrebbe procedere quello per la costruzione del padiglione degli agitati.

« Il cav. Franchi nulla ha da aggiungere alle parole del comm. Cadel, avendo riportato dalla visita del Manicomio di S. Servolo la medesima ottima impressione.

« Enumera anch'egli tutte le innovazioni compiute, e dice che sarebbe desiderabile che molti cittadini si recassero a S. Servolo per vedere i progressi ottenuti dalla nuova amministrazione, per accertarsi del come gli avversari di questa abbiano fatto una questione politica di una questione di umanità.

« Egli si è formato anche sulle costrizioni di cura, e nulla ha trovato a ridire. Ricorda che dei 78 individui trovati dal Commissario con ceppi e cinturini ora non vi ne ha alcuno, ed ha constatato che, durante tutto il mese, ad uno solo fu applicato per due notti il camiciotto. Mentre prima gli alienati che si applicavano al lavoro erano il 15 per cento, ora sono il 45 per cento.

« Ed anche questo è un grande progresso. Egli ha voluto prendere anche informazioni sul passato: ha constatato che nel Manicomio si tenevano le tabelle nosologiche assai disordinatamente e non si facevano le sezioni cadaveriche; e la mancanza di tali pratiche essenziali per un Manicomio, rende assai difficile, per non dire impossibile, un completo e ragionato confronto col passato per quanto riflette le cause di morte e i metodi curativi.

« Va data quindi lode al Commissario Regio che tali pratiche ha rimesso in onore.

« Così pure dal semplice confronto degli strumenti antropometrici, adoperati dai Fate-bene-fratelli, e che si trovavano nella sala del medico, come furono lasciati, e che consistono in una semplice cordella metrica da sarto e in due o tre ferri arrugginiti, colla vetrina dove sono raccolti tutti i migliori apparecchi moderni per indagini diagnostiche e per mezzi di cura, si può formarsi un altro criterio degli studi diagnostici e delle misure terapeutiche usate nel passato e nel presente.

« Egli ritiene però necessarissimo l'acceleramento dei lavori, specialmente la costruzione del padiglione per gli agitati ».

Il comm. Cadel presenta a questo proposito il seguente ordine del giorno che è approvato ad unanimità:

« Il Consiglio Provinciale Sanitario, udita la relazione della visita fatta ai Manicomi di S. Servilio e di S. Clemente da alcuni dei propri membri, la descrizione delle opere fino ad ora eseguite e la impellente necessità che il programma dei lavori, ora parzialmente in via di attuazione, abbia completo svolgimento, fa voti affinchè si affretti l'esecuzione delle opere di sventramento nel Manicomio di S. Servilio, e simultaneamente si proceda alla costruzione del padiglione per gli agitati ».

Il comm. Cadel presenta pure il seguente ordine del giorno di plauso per il dottor Colbachini, che è approvato ad unanimità:

« Il Consiglio Sanitario provinciale manda un plauso al dott. cav. Colbachini ed al personale che lo coadiuva, per la iniziata riforma dei sistemi curativi adottati nel Manicomio di S. Servilio ».

L'assemblea della Società contro l'accattonaggio — Iersera nella sala minore dell'Ateneo Veneto, con intervento di molti soci, ebbe luogo l'annunciata adunanza della Società contro l'accattonaggio.

L'argomento più importante, posto nell'ordine del giorno, era la proposta di aderire all'iniziativa di un Comitato speciale sorto per la dispensa del « Pane quotidiano », facendo in maniera che codesto Comitato si fondesse con la Società e questa istituisse una propria sezione per lo scopo propugnato dal Comitato medesimo.

Dopo una lunga e ordinata discussione fu votato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea approva la proposta di istituire la sezione del « Pane quotidiano », e passa alla nomina della Commissione, che dovrà organizzarla e dirigerla, invitandola sin d'ora a tener conto nell'esecuzione del mandato affidatole, delle varie proposte e suggerimenti svolti nella seduta di stasera ».

Si passò quindi alla nomina della Commissione, che risultò composta dei sigg. avv. G. B. Zanetti, Elio Rietti, Marco Orefice, Adriano Damiani, e dott. Alessandro Baccara.

Infine si fece il sorteggio del terzo del Consiglio Direttivo, i consiglieri sorteggiati per l'uscita furono i sigg. co. G. Marcello, Toso e prof. P. Negri.

L'adunanza si sciolse verso le undici.

A Palazzo Treves

Una splendida festa di bambini

L'appartamento magnifico di casa Treves, in cui tanta ricchezza d'arte e d'eleganza è profusa, si è aperto ieri ad una riunione sontuosa e brillantissima, che aveva lo scopo di far divertire i bimbi, ed ebbe il successo di una vera festa carissima per tutti.

I bambini Treves — quei bambini meravigliosi che per la strada obbligano i passanti a fermarsi per ammirarli — avevano voluto invitare a ballo i loro coetanei. La baronessa Ortensia e il barone Alberto, avevano di gran cuore interpretato e secondato il desiderio dei loro figli, e così gli amici di loro avevano invitato gli amici propri.

E così fra le quattro e mezza e le sette e mezza una folla di bimbettini, nunnuncoli, di bimbe e bimbe più maturi, di ragazzini e di ragazze, di adulti uomini e di splendori femminili si aggirò gaiamente, serenamente, simpaticissimamente in quei saloni irraggiati dalla squisita cordialità ospitale, sempre presente e pronta ovunque, del senatore Treves e della sua Signora, e dei figli anche, già splendidamente educati alla cordiale cortesia avita.

Fra gli invitati

Nel mezzo del salone da ballo, da padroni di spirito, poichè la festa era per loro, danzavano, con eleganza e grazia da maestri, Laura Tiepolo in costume *empire* e Dora Vergara de Maria Luigia, Nina Cais di Pierlas, Isabella Guarienti, Adele Sacerdoti in costume *pompadour*, Lucrezia Guarienti, giardiniera, Alberto Balbi-Valier, *pierrot*, Anna Gozzi, costume *Louis XV*, e i suoi fratelli Carlo e Alvise in *frack rosso*, Giuseppe ed Emanuele Treves in *Louis XV*, Lidia Treves, *Incroyable*, Giorgio Viola, *Incroyable*, Dino Luccheschi in *Louis XVI*, Lulo Blaas *frack rosso*, e, ancora, con loro bei vestiti moderni, la signorina Rietti, i fratellini Ungli, Gabriella Orefice, i bimbi Coletti, Alberto Cais di Pierlas, i due Guarienti, e Nino Treves e la ineffabile Elsa, e tanti tanti altri che è davvero spiacevole non poter ricordare.

Faceva corona, a questi affascinanti e affascinati rappresentanti dell'avvenire, mamme, sorelle maggiori, anche più adulte: la contessa Annina Morosini, la contessa e la contessina Albrizzi, la baronessa Gerlach, la contessa Balbi Valier-Milanovich, la baronessina Treves, la contessa Guarienti, la signora Anna Rietti, donna Lina Notarbartolo, donna Elena Coletti-Mocenigo, la signora Josy Ungli-Bilotta, la contessa Cais di Pierlas-Mocenigo, la contessa Marianna e la contessina Maria Tiepolo, la contessina Ridolfi, la N. D. Lucchesi de Reali, la contessa Balbi Valier De Nordis, donna Paola Blaas, la contessa Viola, la contessina Zacco, le contessine Mocenigo, la signora Manfredi, la contessa Nana Valmarana, la signorina Milanovich, la marchesa e la marchesina Sacripante, la contessa Persico con la figlia, la signora Rietti Stucky, la signorina Castelli, la contessina Bonaccorsi, la signora e la signorina Levi, la contessa Balbi Valier-Capitelli, la signora Vergara, la contessa Gozzi, la signora Orefice, la signora Princeps, la baronessa Matilde Treves, la contessa Sormani Moretti, la marchesa Bentivoglio ecc. ecc. Fra gli uomini, notati: il Prefetto marchese Cassis, il Sindaco co. Grimani e l'assessore Facci Negratti, il senatore co. Nicola Papadopoli, il co. Tiepolo, il comand. Vergara, il marchese Sacripante ecc.

Il minuetto

Quando la infantile schiera brillante, numerosa, carissima, era tutta radunata, i piccoli Treves regalarono ai loro amici una *bauta* — celeste per i bimbi, alle bambine rosa — che felici indossarono, e cominciò *il minuetto*. Otto erano le coppie: Adele Sacerdoti e Beppi Treves, Laura Tiepolo e Lulo Blaas, Isabella Guarienti e Carlo Gozzi, Dora Vergara Greco e Giorgio Viola, Gabriella Orefice e Alberto Cais di Pierlas, Nina Cais di Pierlas e Manoli Treves, Anna Gozzi e Nino Treves, Lucrezia Guarienti e Dino Lucchesi.

Il ballo elegantissimo fu eseguito da tutti con tale grazia, con così perfetto gusto settecentesco, che strappò a tutti calda ammirazione plaudente, e a qualche mamma qualche dolce lacrima di compiacenza.

Dopo il minuetto, nuovi balli in giro, poi un piccolo *cotillon* che fu una nuova felice pioggia di doni a bimbe, divenute imperiali Titanie coi gran bastoni adorni, a bimbi diventati cavalieri dai berretti di puro stile. E dopo il *cotillon*, fu aperta la sala del *buffet*, vario, squisito, abbondante, per i piccoli e per i grandi. Ai bambini parevа, fra quelle dolcezze saporite di aver toccato il colmo della felicità.

Ma non era vero. Chè, infatti, richiamati i bimbi nella sala, giunse in mezzo a loro, su un automobile adorno di fiori e stracarico, Manoli Treves che cominciò a distribuire a ciascuno dei piccoli invitati il dono sapientemente predestinato secondo l'età, e ravvolto in nastro di seta col nome impresso in oro, ventagli di tartaruga e piume, bastoni dai bei manichi d'argento, bambole che chiudevano gli occhi e li facevano spalancare per ammirazione immensa, portafogli in cuori d'oro, ricchi giocattoli svariati. Che ebrezza di gioia in quel momento! Ognuno dimenticò volentieri il ballo per godere intensamente il nuovo dono.

E a ballare cominciarono i *grandi*, con animazione da vero carnevale 1904, celebre, ormai, per i suoi balli molteplici.

Soltanto dopo le sette gli invitati d'ogni età cominciarono a lasciare a malincuore casa Treves, di cui i bimbi s'erano fatti padroni assoluti e felici!

Società e conferenze

Al Circolo Filologico

Come abbiamo annunciato, l'avv. Teodoro Massa di Padova parlerà oggi alle 10 al Circolo Filologico sul *Movimento Comunale italiano*.

Crediamo di non errare nel prevedere che molti intelligenti cultori degli studi storici si recheranno ad ascoltare il valente conferenziere.

I soci hanno libero accesso; i non soci possono acquistare i biglietti presso i negozi di musica del cav. Brocco, oppure alla sede del Circolo.

Lezioni di Storia Veneta all'Ateneo — Oggi alle ore 2 e mezzo avrà luogo la II lezione di storia. Il prof. cav. Camillo Manfroni svolgerà il tema: *Il Governo di Venezia nel XV secolo*.

L'ingresso è libero.

La festa di iersera agli impiegati civili — Anche questa benemerita associazione ha voluto festeggiare la mezza quaresima: e l'ha fatto con una festa danzante, che, splendidamente organizzata, riuscì la migliore di tutte quelle tenute quest'anno.

La gran sala di palazzo Faccanon iersera, per l'occasione, era addobbata con molto buon gusto, sfarzosamente illuminata e riccamente adorna di piante e fiori: in essa portarono animazione ed allegria brillanti cavalieri e dame vezzose, tra le quali abbiamo notato, nei vortici delle danze, moltissime bellezze giovanili. Moltissime, per cui tratteniamo dall'annoverarne i nomi, temendo di cadere in troppe ommissioni. Diremo solamente che la festa piena di fascino si è protratta fino alle prime luci del mattino, sempre vivace, sempre animata e cordiale.

Al tocco rimase interrotta alquanto per la cena.

Un banchetto in onore di Giannino Antona-Traversi — Ieri al mezzogiorno, nella sala terrena dell'albergo « Bella Venezia », si riunirono a banchetto in grande numero le persone più note di Venezia nell'arte, nella letteratura, nel giornalismo, nella industria, nel commercio e nel mondo aristocratico per rendere un tributo di ammirazione e di affetto a Giannino Antona Traversi.

Il banchetto, servito squisitamente e avente nella scelta dei cibi uno schietto carattere di venezianità, si svolse in bella animazione cordiale.

Quando si bevve lo *champagne*, Giannino Antona-Traversi con l'arguzia e l'eleganza, ch'egli solo possiede, parlò di ringraziamento ai commensali, di-

[illegible] che egli, [illegible] Scuola del [illegible] Venezia [illegible], [illegible] apprendere la [illegible] della cortese.

Il complimento squisito dell'ospite fu ricambiato da ringraziamenti e dagli applausi fervidi di tutti gl'intervenuti.

Quindi Giannino Antona-Traversi, vivamente pregato, acconsentì a recitare il bravo monologo da lui composto per la festa di casa Albrizzi, e riammirò nuovamente con la vivacità e col garbo suo gli uditori.

Il co. Mario Rocca recitò poi con molto brio due canzonette di caffè-concerto: *Il superuomo* e *Il balbuziente*, da lui già dette in casa Albrizzi; e poscia, cedendo alle unanimi preghiere, il prof. Cantalamessa, che dimostrò di essere oltre che un erudito severo un commensale vivace, disse con ritidio accento romanesco alcuni componimenti poetici bellissimi del Trilussa e del Belli. Due propri sonetti umoristici recitò infine Giannino Antona-Traversi, applaudito.

I proventi dell'esercizio telefonico a Venezia

La *Tribuna* a proposito dell'esercizio telefonico di Stato a Venezia si domanda:

Lo Stato ha fatto un buon affare sostituendosi alla Società?

E risponde tosto dicendo: — Vediamo un po' i conti.

Il costo della rete telefonica urbana di Venezia, per cui fu emesso il decreto di revoca, è stato valutato a circa 224.000 lire, ma questa cifra va diminuita, a termini dell'art. 63 del regolamento, che dispone sul compenso nei casi di revoca. In seguito a questa evalutazione lo Stato per entrare in possesso del materiale e degli apparati della nostra rete dovrà sborsare non più di 124.000 lire.

Ora vediamo gli introiti e le spese d'esercizio quali erano durante l'amministrazione della Società e quali potranno essere con l'esercizio di Stato.

La consistenza degli abbonamenti al primo gennaio 1904 darebbe la situazione seguente:

introiti per abbonamenti principali lire 143 mila circa;

introiti per derivazioni esterne L. 11.000;

nolo di apparecchi accessori L. 13.000;

proventi di posti telefonici pubblici lire 5000

In totale 172.000 lire.

La cessata amministrazione sociale aveva per l'esercizio della rete veneziana una spesa complessiva di L. 58.000 circa, onde un utile netto di 114 mila lire.

Togliamo pure da questa cifra le somme destinate all'ammortamento del capitale ed alla quota di riserva, cioè a far largo, da 30 o 40 mila lire, restano sempre circa 60.000 lire di utili netti che rappresenterebbero l'interesse di un capitale non superiore alle 250.000 lire, cioè un reddito considerevolissimo.

Lo Stato avrà le stesse entrate, se pure queste non cresceranno col miglioramento dei servizi. Quanto alle spese esse potranno essere un po' maggiori, sia per migliorare le condizioni del personale, sia per opportuni ribassi nelle tariffe di abbonamento, sia per completare e rinvigorire i servizi.

Per tutto questo converrà ridurre la cifra del reddito.

A parere di qualche tecnico che ho interrogato, a conti fatti, la rete telefonica di Venezia potrà da oggi rendere allo Stato dalle 70 alle 73.000 lire di utili netti.

Per pagare le 124.000 lire di compenso del materiale e degli apparati della rete il governo ha fatto un prestito con la Cassa dei depositi e prestiti. Posto che lo si voglia rimborsare in cinque anni a 25.000 lire all'anno, resta sempre un'entrata di circa 50.000 lire.

Lo Stato, assumendo l'esercizio diretto della nostra linea telefonica, ha dunque fatto un eccellente affare. Prima riscuoteva di canone appena L. 14.600, ora incasserà annualmente 50.000 lire i primi anni, poi 75.000, senza contare il di più che potrà venire dallo sviluppo dei servizi.

Il nuovo orario degli esercizi pubblici e un'adunanza dell'Unione degli esercenti — Il Questore ha pubblicato un avviso, in cui determina, cominciando dal 15 marzo, un nuovo orario per gli esercizi pubblici.

Secondo questo orario gli alberghi dovranno restare aperti tutta la notte in ogni stagione, i caffè le trattorie, i ristoranti, le bottiglierie, le fiaschetterie e le birrerie dovranno aprirsi alle 7 d'inverno e alle 6 d'estate e chiudersi alle 24 d'inverno e alla una d'estate, le osterie, le bettole, le rendite vino e liquori dovranno anche aprirsi alle 7 d'inverno e alle 6 d'estate e chiudersi alle 22 d'inverno e alle 23 d'estate; infine gli affittaletti dovranno chiudere i loro esercizi alle due in ogni stagione.

Ora, l'Unione degli Esercenti di Venezia, nell'interesse comune di tutti gli esercenti di alberghi, caffè, bottiglierie, trattorie, ecc., invita tutti gli interessati (soci e non soci) ad intervenire ad una Assemblea straordinaria, che avrà luogo lunedì sera 14 corr., alle ore 9, nella sala maggiore della locale Camera di Commercio (Ponte Canonica) — gentilmente concessa — per discutere intorno a codesta ordinanza del Questore: ordinanza che il Comitato dell'Unione degli Esercenti dichiara contrastante profondamente con l'indole e con le abitudini della cittadinanza, e ledente molteplici interessi.

Un bragozzo che investe una torpediniera — Iermattina doveva partire per Chioggia per poi proseguire per Ravenna, Porto Corsini e Ancona, una flottiglia di tre torpediniere facenti parte della squadriglia che da più giorni è a Venezia.

La torpediniera N C 4, comandata dal tenente di vascello Ottorino Guitarchi, si trovava ormeggiata alla bricola di fronte all'isola di Poveglia pel carico delle *teste cariche*, quando un bragozzo, virando di bordo, fu dalla corrente portato addosso alla torpediniera causandole delle avarie e cioè rompendole l'alberetto e portandole via la così detta scarpa.

La torpediniera dovette rientrare in Arsenale per le relative riparazioni e le altre due ritornarono ad ormeggiarsi alla punta della Salute. Quanto ai danni riportati dal bragozzo, si dice che sono lievi.

La morte di un violinista cieco — Giuseppe Salvagno di 35 anni era molto conosciuto a Venezia per la maestria con cui suonava il violino. Divenuto cieco all'età di quattro anni, egli ottenne poi di essere collocato nel collegio della benemerita famiglia Levi a Firenze e vi rimase per ben undici anni, studiando la musica. Ritornato a Venezia egli frequentava gli esercizi, specialmente nel sestiere di S. Marco e vi era ben accolto perchè si sapeva che, col frutto del suo lavoro egli manteneva il padre ottantenne.

Pochi mesi or sono egli fu colpito da una malattia terribile e fu ricoverato all'Ospitale nel riparto del primario Cavazzani. Dopo che gli erano stati recisi alcuni pezzi di lingua, egli accennava a guarire e ieri l'altro il primo assistente del Cavazzani, D.r Morini, lo lasciò a mezzogiorno in condizioni abbastanza soddisfacenti; senonchè poco dopo il povero cieco aveva cessato di vivere per paralisi cardiaca.

E' increscioso però che al vecchio Salvagno ed ai suoi figli sia stato rifiutato di visitare il povero infermo e che inoltre sia pervenuto loro l'avviso della sua morte 24 ore dopo che era avvenuta, cioè nel pomeriggio di ieri.

Ricoverato al Manicomio — Ieri alle 16 pom., accompagnato dall'infermiere dell'Ospitale civile Antonio Nardini, da un agente di P. S. in borghese e dal fratello, è partito per Aversa quel Lonarco Gaetano di 43 anni, che, in un momento di delirio, esplose alcuni colpi di rivoltella contro il suo capo ufficio Cav. Sabadini nella sede della Navigazione Generale. Ritenuto il disgraziato irresponsabile del reato commesso perchè pazzo, fu ordinato il suo ricovero presso il Manicomio criminale di Aversa che si trova poco distante dal paese ove dimora la famiglia di lui.

Varie di cronaca

Comitato Regionale Veneto 1848-49 — Terza lista di offerte pervenute per costituire alcune piazze gratuite nella Casa di Turate per i Veterani poveri della Regione Veneta. Conte Filippo Grimani, sindaco di Venezia L. 30 — Grünwald cav. Giulio, console 50 — Tono cav. Angelo 20 — Chittaria avv. Attilio (Italico) 20 — Morosini conte Alvise (S. Stae) 10 — Moisè Giuseppe 10 — Nicolosi cav. colonnello Federico 5 — Pegetti Trofimo 5 — Maggiore Bombarda (Portogruaro) 5 — Dal Zotto comm. prof. Antonio 5 — Sorlatti cav. Gino 5 — Sullam comm. Benedetto 3 — Lazzatte Febo 2 — Avv. cav. Giulio e fratello Marco Sacerdoti 20 — Manaffi Fanto 1 — Colonnello Grassi 1 — Lista precedente L. 792.75 — Totale generale L. 990.75.

Il Comitato ringrazia i generosi oblatori e ricorda che l'ufficio è aperto dalle ore 9 alle 12 antimeridiane d'ogni giorno e che l'impiegato è incaricato delle esazioni contro ricevuta.

L'Università Popolare — La visita alla Chiesa di S. Marco, che si doveva tenere oggi, sotto la guida del prof. Pietro Paoletti, viene sospesa.

Uno strano incidente — Iermattina si presentò all'ospedale civile un certo Dino De Lazzar di 19 anni, perchè s'era slogata la mandibola sbadigliando nello svegliarsi.

Il medico di guardia Andreon, dopo non brevi sforzi, rimise a posto la mandibola, e il De Lazzar uscì dall'ospedale, accompagnato dagli amici, con la faccia fasciata.

Un borsellino trovato — L'agente di P. S. Pastore rinvenne sul ponte delle Gorne un borsellino di seta color cenere contenente circa 75 centesimi e lo depositò all'Economato mense pale.

Arrestato e arrestato furto — Angelo Tramo esercente un'osteria a S. Polo, denunziò al Commissariato di S. Polo il facchino Giov. Luganego per furto di una lira.

— Alcuni ignoti, l'altra notte, tentarono di penetrare nell'esercizio di certo Antonio Alberello rompendo una imposta. Disturbati, dovettero abbandonare l'impresa.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Linea Venezia-Fiume

Dal 15 marzo tre partenze settimanali. Vedere in quarta pagina itinerario completo. Per ulteriori schiarimenti e per l'acquisto biglietti rivolgersi all'agente della Società: Antonio De Poeli in Piazza S. Marco.

I migliori acquisti in Bijouterie fantasia e di lusso ed in oggetti di lusso per regali, si fanno dalla *Ditta U. Vecchia & C.*, Ascensione N. 1290. Prezzi minimi.

LA RUBRICA DELL'INDOVINO

[illegible]

Qual'è quell'arme la quale dice che una vocale è immobile?

* * *

Spiegazione della sciarada di ieri: CAM-PANA.

Cronaca Veneta

Lavori idraulici e bonifica nel Veneto

Roma, 12 marzo notte

Il ministro Tedesco autorizzò l'esecuzione di lavori idraulici nel Veneto e nella bonifica Padana.

Venezia

Cattedra ambulante d'agricoltura

Domani 13 corr. il direttore della Cattedra dott. G. B. Pitotti, sarà a Chirignago alle 11 ant. per una riunione indetta fra gli allevatori di bestiame allo scopo di dare definitiva forma allo statuto per l'istituzione di una Società cooperativa di assicurazione contro gli infortuni dei bovini.

L'assistente alla Cattedra si troverà domani e lunedì alle ore 14 a disposizione dei vivaisti per l'esame delle piante ed il rilascio dei certificati relativi, nei comuni di Mirano, Salzano, S. Maria di Sala e Scorzè.

Lunedì 14 e martedì 15 corr. sarà tenuto a Vigonovo dal personale insegnante della Cattedra un corso pratico di innesti e di potatura con speciale riguardo alle viti. Le riunioni avranno principio alle ore 10

Il corso d'innesti comincerà con una conferenza sulle viti americane resistenti alla fillossera.

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella sua ultima seduta del 9 marzo, riguardo al Comune di Venezia, si occupò di parecchi argomenti relativi alla Congregazione di Carità, all'Ospizio della Pizzocchere, all'Istituto degli Esposti, all'Ospitale, al Monte di Pietà, alla Fondazione Querini-Stampalia ecc.; trattò parecchi intorno ad altri argomenti riguardanti i comuni di Chioggia, di Burano, di Murano, di Torre di Mosto, di Grisolera, di Fossò, di Cavazuccherina ecc.

Da Chioggia

Intorno alle dune di Sottomarina

Nuove difficoltà

Chioggia, 12 marzo

Ricorderanno i nostri lettori la questione della suddivisione delle dune di Sottomarina, colla avvenuta transazione tra parte del Demanio e dei proprietari che le tenevano in possesso controverso.

Sembra che l'Intendenza, per la parte rimasta in proprietà dello Stato, siasi pronunziata nel senso di affittare i singoli appezzamenti a coloro che da tanti anni li lavorano, adottando così quel giusto criterio che noi avevamo consigliato nella corrispondenza del 10 dicembre u. s.

Ma ora sorge un'altra questione: quella delle strade d'accesso ai terreni medesimi, la quale mette in nuova apprensione gli animi dei sottomarinanti.

Incominciamo a dire che uno dei grossi proprietari della parte abbandonata dal Demanio pose l'assoluto divieto di attraversare gli appezzamenti a lui rimasti. Altro divieto posero quei tali che sono tuttora in causa per l'affare del vecchio bersaglio. Avviene quindi che gli orticultori ora occasionari delle dune demaniali non sanno come recarsi al loro lavoro. E di un accesso hanno assoluto bisogno.

Potrebbe servire quello che, dal margine lagunare vicino al forte, si inoltra nel litorale, in adiacenza al nuovo bersaglio, e va alla spiaggia posta davanti la parte tuttora contestata. Ma qui altra difficoltà sorge dal fatto che il Demanio militare ha affittato il forte a una ditta di Sottomarina, e questa, col pretesto del danno al raccolto erboso, non è meraviglia che pretenda il pedaggio da tutti coloro che sono costretti a transitare per quel passaggio: ciò che sarebbe immorale.

D'altro canto una strada lungo la spiaggia attuale sarebbe troppo incomoda per quei bravi frazionisti, e bisognerebbe avvicinarla al punto al sentiero che costituiva in passato una continuazione della strada condotta di San Marco. Con tale avvicinamento, però, verrebbe invasa la parte che è tuttora in proprietà controversa; per la qual cosa si impone una transazione, anche coi possessori di quest'ultima, e sarebbe ingiusto adottare per quelli un provvedimento diverso, quando si consideri che, mentre gli altri inibiti possessori fecero coltivare le terre sfruttando i lavoratori senza opposizione alcuna, la presenza del bersaglio impose agli altri una forzata inattività.

Ad appagare quindi i legittimi desideri dei Sottomarinanti nei riguardi della strada d'accesso alle dune demaniali, parrebbe logico liberare la strada adiacente al forte dal vincolo impostovi colla concessione del prodotto erbaceo a privati; ed al rivolto di questa sulle dune antistanti al vecchio bersaglio stabilire la reclamata strada d'accesso.

Ma un'altra opera ancora più importante bisognerebbe fare per il bene di quella laboriosa popolazione; e cioè regolarizzare il margine della laguna che costeggia il Canale Lusenzo fino al ponte della Madonna.

Lungo questo margine corre una stradetta che si trova in condizioni orribili e le sinuosità della sponda la rendono ancora più pericolosa. Il Genio Civile che vuole imbonire bassifondi e far secche, porti colà le materie di scavo lagunare, e rettificando le sinuosità e rassodando la sponda da essi un'altra strada non meno necessaria al transito dei pedoni e dei veicoli da e per Brondolo.

Con questi e con altri lavori si riescirà a pacificare gli orticultori di Sottomarina i quali, se vogliamo, sono stati in ogni tempo un po' troppo trascurati.

Consiglio Comunale

Domani alle 18 si adunerà il Consiglio civico, per trattare, fra altro, sulla proposta del signor Angelo Veronese per la costruzione di un ponte in legno attraverso il Canal Morto in Cabianca e sul nuovo regolamento degli impiegati comunali (seconda votazione).

La chiusura di una chiesa

Don Angelo Berson rettore della chiesa della Trinità avendo rinunciato a reggerla per una lite insorta col Guardiano di quella Confraternita, la chiesa fu chiusa al culto per ordine dell'Autorità ecclesiastica.

In città i commenti sono infiniti.

Da Portogruaro

Il prolungamento della ferrovia Treviso-Motta

Ci scrivono:

La recente interpellanza dell'on. Rizzo risveglia la questione del prolungamento della ferrovia Treviso-Motta. Due tronchi furono proposti all'uopo: quello per Portogruaro e quello per Casarsa, ma, non essendo facile che ambedue siano concessi, meglio è optare pel più vantaggioso.

Il tronco per Casarsa unirebbe Motta colla linea pontebbana, ma favorirebbe da parte Trieste, quello per Portogruaro dà una comunicazione diretta coll'Istria e non lascia da parte il Friuli e Pontebba perchè vi conduce per le linee ormai costruite di Casarsa e di Palmanova. Bisogna pensare che il maggior tornaconto, sia dal lato commerciale, ma da quello strategico, è l'esser in comunicazione col maggior numero possibile di punti ed a ciò soddisfa il tronco per Portogruaro, che ha pure il vantaggio di essere più breve, quindi più facile a concedere.

Da S. Donà di Piave

Per la difesa del Piave

(12 marzo) — Malgrado le continue raccomandazioni del sindaco al Ministero dei Lavori Pubblici, malgrado la sollecitudine dimostrata dal Prefetto ed il vivo interesse dei deputati dei collegi rivieraschi del Piave, i provvedimenti presi finora per difendere il paese dalle minaccie di inondazioni, non sono tali da rassicurare completamente.

Le difese a saggi e in qualche punto non sono sufficienti e si rendono poi indispensabili il robustamento e l'innalzamento degli argini di fronte il centro abitato.

Ciò si raccomanda al Ministero e ciò si attende per la tranquillità degli abitanti.

Da Murano

[illegible]

(12 marzo) — Nel pomeriggio di ogni domenica nelle vicinanze del teatro, diversi ragazzi, indisturbati, giuocano d'azzardo i pochi centesimi avuti, dalle rispettive famiglie.

Sarebbe opportuno che i carabinieri e le guardie municipali facessero una capatina in quei paraggi per sorprendere i monelli viziosi, ed insegnare loro ciò che non imparano dai loro genitori. Anche sarebbe opportuno che le guardie visitassero di sorpresa certe osterie, specialmente al sabato, ove parecchi adulti, in una notte, consumano spesso in giuochi d'azzardo la paga di un'intera settimana.

Da Mestre

Una recita al "Garibaldi"

(12 marzo) — Domani a sera alle 20 avrà luogo al *Garibaldi* un trattenimento drammatico a cura delle allieve dell'Istituto Poletto.

Belluno

Da Feltre

Una vettura rovesciata

Il conduttore gravemente ferito

(12 marzo) — Iersera, mentre l'albergatore Luigi Conte di Arten di Fonzaso, discendeva da Campo Giorgio su di una carretta carica di legname, il cavallo, incalzato dal veicolo, si diede a precipitosa fuga rovesciando la carretta nel recinto del mercato dei buoi.

Il conduttore andò a battere il capo sul selciato riportando due gravi ferite dalle quali usciva abbondante il sangue.

Venne immediatamente ricoverato all'Ospitale civile.

Padova

L'epilogo di un romanzo d'amore

(12 marzo) — Accompagnati dal cav. Pesaro sindaco di Lonzo e da un delegato di P. S. di Ferrara, giunsero stamane a Padova lo studente Faccioni figlio al medico comunale di Lonzo e la signorina Teresina Baro di Ponte di Brenta, dei quali narrammo la romantica fuga.

Si trovavano da due giorni a Ferrara all'*Albergo Europa*; ma alla fine del terzo, essendo rimasti privi di danaro, il Faccioni telegrafò ad un amico pregandolo di mandargliene, ma il telegramma venne intercettato dalla Questura di Ferrara, che si affrettò a darne avviso alle famiglie dei due amanti. E le famiglie disposero per il rimpatrio dei due fuggitivi.

Appena arrivati, furono condotti in Questura ove subirono un interrogatorio, dopo il quale furono riaccompagnati in famiglia.

Un duello tra giornalisti

Stamattina poco dopo le otto e mezza nello *stand* degli Armeni avvenne uno scontro alla sciabola fra due giornalisti di Rovigo, il signor Angelo Lanza direttore della *Democrazia* e il signor Antonio Bononi direttore del *Corriere del Polesine*.

Lo scontro fu determinato da un articolo di polemica ritenuto dal Lanza ingiurioso comparso il giorno 9 corr. nel *Corriere del Polesine* e firmato dal Bononi.

I duellanti rimasero leggermente feriti e si riconciliarono sul terreno.

Il mercato di Vò

Una decisione del Consiglio di Stato

La quarta sezione del Consiglio di Stato confermò la sentenza 17 novembre 1902 della G. P. A. relativa alla nota questione sul trasloco del mercato di Vò.

E' noto infatti che il 20 aprile 1902 il Consiglio comunale di Vò a maggioranza di voti, dieci contro tre, deliberava che il mercato settimanale e pure la fiera annuale del 1 agosto fossero trasportati stabilmente dalla frazione di Vò alla località Cà Erizzo.

Contro tale deliberazione venne da alcuni cittadini interposto appello alla G. P. A. chiedendo l'annullamento di tale deliberazione. Rappresentavano i ricorrenti gli avv. comm. Levi Civita e Sen gaglia, e il comune di Vò il prof. Stoppato.

I funerali del cav. Marconi

Seguirono oggi alle 14 i funebri del compianto cav. Francesco Marconi vice presidente di Tribunale a riposo.

Reggevano i cordoni della bara il presidente avv. Dall'Oglio, il procuratore del Re cav. Muttoni, il prof. cav. Polacco, il comm. Levi Civita presidente dell'ordine degli avvocati.

Intervennero alla mesta cerimonia tutto il personale della Procura del Re, del Tribunale e delle Preture, molti avvocati e parecchie autorità. Molte e bellissime corone ornavano il feretro.

Alla Porta Savonarola pronunciò un commovente discorso il Procuratore del Re cav. Muttoni.

Da Cittadella

Una festa pro Patronato scolastico

(12 marzo) — Ebbe ottimo successo iersera la festa pro Patronato scolastico organizzata dalla Presidenza della benefica istituzione.

Il dono di S. M. la Regina Elena fu vinto dal cav. Anegnano, l'altro della signora Lina Fano-Wollemborg dal dott. Michel.

Una lode alle gentili patronesse che seppero egregiamente organizzare a beneficio del Patronato, e con notevole vantaggio per l'Istituto, dalle feste riuscitissime.

Treviso

Una commemorazione di Umberto I.

(12 marzo) — Per iniziativa della «Gioventù Monarchica Trevigiana» lunedì 14 corr. ad ore 20.30 l'avv. Giovanni Indri di Padova, terrà una conferenza commemorativa su Re Umberto I.

Il Comune di Crocetta Trevignana

Roma, 12 marzo sera

La *Gazzetta ufficiale* reca il decreto aggregante il Comune di Crocetta Trevignana alla circoscrizione elettorale della Camera di Commercio di Treviso.

Udine

Per il forno municipale

Una riunione della Commissione

(12 marzo) — Ieri si è riunita la Commissione nominata dal Consiglio comunale coll'incarico di studiare i mezzi migliori per l'attuazione del progetto del forno municipale.

Comincià, senza venire ad una decisione concreta, la discussione se si debbano adottare senz'altro tutti i sistemi più moderni per la fabbricazione del pane o piuttosto introdurli limitatamente.

Fu deciso di assumere informazioni sulla produzione giornaliera del pane in città e nelle frazioni e d'invitare il Municipio a chiedere notizie sul funzionamento dei forni comunali ove già esistono.

Raccolti questi dati, la commissione si unirà di nuovo fra una settimana.

I falsi monetari

Un sopraluogo a Reana

Il giudice istruttore avv. nob. Contin ed il sostituto procuratore del Re avv. Toscani si recarono ieri a Reana.

I due magistrati si recarono colà per un sopraluogo in relazione al brutto affare della vasta associazione dei falsi monetari.

Reduce dal giro del mondo

Dopo otto mesi di assenza, è tornato a Udine il signor Francesco Munaini, il quale da *touriste* ha fatto il giro del mondo.

Il risultato finanziario del "Veglionissimo"

Benchè le spese abbiano superato, e di molto, il preventivo, tuttavia il risultato finanziario del *Veglionissimo* della stampa è più che soddisfacente, poichè sono rimaste nette più di mille lire, delle quali metà andrà a beneficio del sodalizio della stampa, e l'altra metà alla pubblica beneficenza.

Il nuovo caso Gosio

si è risolto in una turlupinatura. Il polacco Zaremba è un accattone russo che fu fatto rimpatriare per sapersene suo desiderio.

Altro che interpellanze alla Camera!

Da Forgaria

[illegible]

(12 marzo) — Certo Domenico Ponte volendo far da padrone in casa sua minacciava da vario tempo tutti i famigliari.

A nulla valsero le preghiere della madre Domenica Agnolo che anzi l'inumano figlio armatosi di una grossa pietra rincorse la madre scagliandogliela contro. La pietra colpì ad una gamba la disgraziata producendole una ferita.

Il fratello del Domenico, a nome Luigi, accorso in difesa della madre, ma il primo sempre più inferocito, prese dal focolare la canna del soffietto e rincorse il fratello. Questi cercava naturalmente di difendersi e nell'afferrare dall'altra estremità la canna causò al Domenico una ferita al palmo della mano destra.

Alle grida accorsero i vicini che poterono legare il Ponte ad una colonna, finchè i carabinieri avvertiti, tradussero il figlio snaturato in carcere.

Da Pordenone

Una disgrazia in un molino

(12 marzo) — Stamane nel molino del signor Tomadini, certo Guerra Antonio di anni 20, volendo rimettere la cinghia a una puleggia, ebbe strappato il pollice della mano destra.

Verona

Infanticidio o disgrazia?

L'arresto di una serva

(12 marzo) Il D.r Gottardi, direttore della farmacia del nostro Ospitale Maggiore e abitante in Vicolo Chiodo, ancora da quando si trovava all'Ospitale di Venezia, prese alle sue dipendenze certa Filomena Zanotti, trentenne, proveniente dall'Istituto Esposti appunto di Venezia.

Pochi giorni or sono la Zanotti si recò dal fruttivendolo Bellini che ha negozio in Corso Cavour per fare delle spese, e gli raccontò che recatasi alla ritirata si era sgravata ma che non sapeva se trattavasi di neonato o di aborto. Il fruttivendolo la consigliò di raccontare la cosa alla Questura.

La voce giunse invece agli orecchi del D.r Gottardi, il quale corse ad avvisare la Questura: questa si recò subito ad interrogare la serva e in seguito al suo racconto la Zanotti fu arrestata e tradotta a mezzanotte alle carceri in attesa del rinvenimento del feto nella fogna e delle risultanze della perizia medica.

Il Cav. Carusi regalato dal Duca di Cumberland

Come la *Gazzetta* ha pubblicato, nella scorsa settimana fu di passaggio a Verona il duca di Cumberland, che poi per un tratto di viaggio fu accompagnato dal delegato cav. Carusi della stazione di Porta Vescovo.

Ieri il duca mandò a regalare al cav. Carusi una spilla accompagnata da una lettera assai lusinghiera.

Non sono il duca di Cumberland fece un altro dono al solerte delegato.

Una eredità del Cardinale Bacilieri

L'altro giorno morì, a poca distanza di suo fratello arciprete di S. Paolo, la signora Ferro, lasciando erede della sua sostanza il nostro vescovo cardinale Bacilieri.

La sostanza somma a quasi cento mila lire, però dedotto quanto la defunta destinò ai parenti, vari legati e due tasse di successione, ben poco resterà al Cardinale che lo impiegherà in un'opera di beneficenza.

Ancora sul turpe fatto fuori porta S. Giorgio

A proposito del fatto turpe narratovi giorni fa e avvenuto fuori porta S. Giorgio, dobbiamo aggiungere che la serva Ida Bettini, dopo le violenze subite dai due soldati, accusò dei dolori che costrinsero la buona gente presso cui fu ospitata di ricorrere ad una visita medica.

Fu visitata infatti dai dottori Pisa, Gozzi, Cagliari e Pace, i quali riscontrarono alla disgraziata una malattia celtica!

I due colpevoli saranno severamente puniti.

Da Legnago

Un ufficio funebre in onore dell'avv. Avrese

(12 marzo) — Ieri in questa chiesa parrocchiale si è celebrato un'ufficio funebre in suffragio del compianto avv. cav. Vittorio Avrese. Vi intervennero i parenti e molti amici.

Fra il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio e quello degli Istituti Pii si sono presi accordi per commemorare l'avv. Avrese nel trigesimo dalla sua morte.

Da S. Giovanni Lupatoto

Una zuffa in un'osteria

(12 marzo) — A tarda ora ier nell'osteria dei f.lli Perdonà, in frazione Raldon, certo Angelo Campri, soprannominato Cappel, avendo anche fatto diverse libazioni in occasione d'un contratto, si avventò senza alcun giusto motivo contro certo Cirillo Biondani per percuoterlo.

Subito si intromisero i f.lli Perdonà, per cui il Biondani se la potè cavare con alcune graffiature. Egli poi sporgerà querela per diffamazione e lesioni.

Vicenza

Una conferenza su Herbert Spencer

(12 marzo) — Iersera il prof. Giuseppe Zuccante, di Milano, tenne all'Accademia Olimpica una conferenza su *Herbert Spencer*.

Lo studio fatto dall'egregio professore sul grande filosofo apparve poderoso, vasto e profondo ed il pubblico, elettissimo, ne provò un vero godimento intellettuale.

Il valente conferenziere fu alla fine della sua lettura calorosamente applaudito.

Un'altra querela del "Gazzettino" al "Berico"

Il *Gazzettino* ha nuovamente sporto querela contro il *Berico* per ingiurie pubblicate in alcuni numeri di questo sotto la rubrica delle offerte raccolte per protestare contro la condanna inflitta al direttore e gerente del *Berico*.

La querela venne pure estesa a tutti quei sacerdoti che accompagnarono le loro oblazioni con frasi ingiuriose.

Ultima ora

La relazione del sen. Facheris per l'inchiesta sulla Marina

Roma, 12 marzo ore [illegible]

Secondo il *Giornale d'Italia* la relazione del sen. Facheris per l'inchiesta sulla Marina, ieri approvata dall'ufficio centrale del Senato incomincia colla storia della sua origine, indicando lo scopo della sua prima proposta.

Il relatore ha ricordato come più volte la Giunta generale del bilancio alla Camera e la Commissione permanente delle Finanze al Senato abbiano richiamato su questo argomento l'attenzione del governo. Si domanda se l'inchiesta sia necessaria e risponde di sì; non perchè sia venuta meno la fiducia ma per togliere dalla Marina sospetti che furono ingenerati o per partito preso o per esagerazione. L'inchiesta è necessaria per tracciare una linea sicura da seguirsi per le riforme, se riconosciute necessarie e per vedere se vi è come in ogni amministrazione qualche cosa da correggere, qualche abuso da far cessare.

Il relatore nota che fra l'inchiesta amministrativa e questa non vi è divario: l'una e l'altra sono composte di senatori, di deputati e funzionari dello Stato; il solo divario sarebbe questo: che nella prima i senatori e i deputati erano scelti dal governo, mentre nella seconda essi verranno scelti dalla Camera e dal Senato.

Il sen. Facheris parla delle preoccupazioni per le condizioni della politica internazionale e dice che le preoccupazioni sono diverse anche da altre nazioni; ma afferma che la sospensione anche con determinazioni della data, farebbe tornare il progetto alla Camera e prolungare le discussioni sull'argomento. D'altronde egli pensa che la Commissione non può in ogni modo essere di inciampo poichè il Governo ha i suoi diritti in casi emergenti.

La relazione analizza gli articoli e termina proponendo al Senato un ordine del giorno col quale si riafferma la fiducia nella valorosa armata, e, considerato che il fine dell'inchiesta sulla Marina è l'esame dei servizi amministrativi dipendenti, considerato che il Governo e la Commissione sapranno quando occorra sospendere e provvedere a norma delle eventualità politiche, passa alla discussione degli articoli.

Sempre lo scandalo Nasi

Roma, 12 marzo notte

Il *Giornale d'Italia* smentisce la fuga di Lombardo, segretario di Nasi; dice pure che la Corte dei Conti ha respinto il decreto del Ministero dell'Istruzione per la spesa di L. 30 mila per sussidi ed assegni concessi da Nasi pel servizio agrario. La Corte dei Conti ha chiesto i titoli in base ai quali furono concesse tali ricompense.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che le ricevute dei sussidi sui fondi per i maestri furono esaminate dalla Giunta del Bilancio, che ne riscontrò parecchie scritte con calligrafia identica.

Un amico di Mad Mullah catturato dagli italiani

La missione della nave "Volturno"

Roma, 12 marzo notte

Il *Giornale d'Italia* ha da Aden:

«Il nostro console Badolo di ritorno dalla visita alla Costa Migiurtina riporta catturato nuovamente, Abdullah Sherri, noto amico del Mullah».

Secondo lo stesso corrispondente lo scopo della nave *Volturno* partita nella fine di febbraio da Aden, sarebbe di rimontare il Capo Guardafui scendendo al golfo di Ileg. dove per la via di Nogal si fa scalo per le armi spedite al Mullah.

«Si dice che gli inglesi pregarono che l'Italia ponesse fine a ciò. Il Mullah si troverebbe con 15000 uomini a 6 ore da Lascore sulla nostra costa Migiurtina».

Gli esami degli ufficiali della scuola di Tor di Quinto

[illegible] 12 marzo notte

Oggi, alla presenza di molte signore e di ufficiali superiori, vi furono gli esami degli ufficiali della scuola di Tor di Quinto. Il Re vi si recò in automobile ed eseguì a cavallo collo Stato Maggiore e col plotone di corazzieri una manovra in campagna. Assistette quindi alle discese ardimentose, non si ha a lamentare alcuna caduta.

L'arresto di un notaio a Roma

Roma, 12 marzo notte

La *Tribuna* reca che fu arrestato a Roma il notaio Giuseppe Tomassini, di 66 anni imputato di distrazione di circa 13000 lire in danno della cappellania di Basso e dell'Istituto Cattolico.

Il decreto sulla municipalizzazione

Roma, 12 marzo notte

Il Re ha firmato oggi il decreto approvante il regolamento per l'applicazione della legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi.

Cronachetta milanese

Un incendio — Il passivo del suicida Colombo — Un tentato suicidio

Milano, 12 marzo notte

Stasera si incendiò la retrobottega del droghiere Giuseppe Basilio in piazza del Verzaro. Il pericolo era gravissimo essendovi nella cantina alcuni ettolitri di petrolio e di alcool.

Accorsero la truppa ed i pompieri. Il danno è di 25 mila lire. V'è anche un ferito leggermente.

— Oggi si seppe la vera situazione del fallimento del negoziante in seta Siro Colombo, suicidatosi giorni sono.

L'attivo sale a tre milioni e mezzo: il passivo è di quasi sei milioni. Il maggior danneggiato è il banchiere Peters di Krefeld per oltre un milione. Vi sono pure diverse case di seta milanesi.

Al cellulare tentò di svenarsi Giuseppe Manfredi che aiutò il cav. Vecchio suicidatosi a Roma, nella famosa rapina a mano armata contro il milionario Berretta nel villino della Madonna presso Milano.

LA GUERRA

Una grave disfatta russa sull' Yalù?

Un incrociatore giapponese affondato

Berlino, 12 marzo notte

La *Kölnische Zeitung* pubblica un dispaccio di fonte cinese annunziante che i giapponesi sbarcarono a Tatoung Kaou e batterono i russi occupando Kiuliencheng ed Antung.

Il giornale aggiunge che se la notizia è vera i giapponesi si troverebbero quasi dietro la posizione dei russi.

Pietroburgo, 12 marzo notte

La torpediniera russa *Vlastly* lanciò felicemente due torpedini contro l'incrociatore giapponese *Chitagava*, il quale fu affondato.

Si dice che sia avvenuta una scaramuccia a Kasan. Le vedette giapponesi respinsero le vedette russe. I giapponesi ebbero un morto, le perdite russe sono sconosciute.

Le vittime italiane della rivoluzione uruguayana

[illegible]

Genova, 12 marzo notte

Malgrado la formale smentita del ministro degli esteri circa l'eccidio degli italiani per parte dei rivoluzionari dell'Uruguay, il *Secolo XIX* ha ricevuto altre notizie confermanti i dolorosi fatti.

Domani pubblicherà diversi nomi di italiani che furono vittime di tali eccidi.

Un tumulto alla Camera austriaca

Due deputati che si vogliono picchiare

Vienna, 12 marzo notte

Alla Camera dei deputati, l'ostruzionismo degli czechi continua. Nasce fra il tedesco radicale Wolf ed il giovine czeco Skala un diverbio che minaccia di degenerare in una rissa. Alcuni deputati si interpongono evitando che Wolf e Skala vengano a vie di fatto.

L'italiano condannato a morte a Parigi

graziato da Loubet

Parigi, 12 marzo notte

Loubet commutò in lavori forzati la pena di morte dell'assassino italiano Spano. La decisione fu comunicata oggi all'avvocato di Spano.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Bollettino Finanziario

BORSA DI VENEZIA (12 Marzo)

Consolidati

Rend. 5 0/0 cont. 100.93, Cons. 3 1/2 0/0 a 97,70; id. 4 0/0 100.65.

Valori

Banca Veneta 314 a —, Banca comm. 744; Cotonificio veneziano 306 a —, Soc. ven. cost. a vap. ing. (nom. L. 100, 108 e — [illegible] L. [illegible] — a —; Bagni Lido a L. 10; — Elettro-Idro [illegible] L. [illegible] 106 a —; Prestito Venezia 32.30 a 33, [illegible] a [illegible], Cons. Bon. Agro Mant. Regg. 4 0/0 a 48.

Cambi a vista

Germania 123 55 a 123 65, Francia 100.45 a 100.55; Belgio 100.30 a 100.40; Londra 25 26 a 25 30, a 3 m. 25.01 a 25.06; Svizzera 99.95 a 100.05, Austria 105.10 a 105.20; Bancon. austr. 105.10 a 105.20.

Sconto 0/0

Germania 4, Francia 3; Belgio 3; Inghilterra 4; Svizzera 4; Austria 3 1/2

B. d'Italia 5, B. di Napoli 5, B. Veneta da convenirsi; Cassa Risparmio 5, B. Piccolo Comm. fino a 2 m. 4.

BORSE ITALIANE (12 Marzo)

TITOLI	Milano	Genova	Torino	Firenze	Roma
Rendita cont. 5 0/0	100 90	100 85	100.90	100.80	100 90
» fine	100 95	100.93	101.05	— —	100.90
» 3 1/2 0/0	97 76	97 70	97.65 1/2	97 75	97 70
Az. 1ª Generale	87 —	—	—	—	88.—
» Banca d'Italia	1019. —	1012. —	1021 —	1020. —	1018. —
» Banca Comm.	745 —	743.	74. —	—	—
» Credito Italiano	573.50	574 —	57. —	—	—
» Ferr. Merid.	[illegible]	[illegible] —	[illegible] —	700 —	[illegible] —
» Ferr. Medit.	452 —	452 —	454. —	451 —	453 —
» Navig. Gener.	455 —	452	—	—	[illegible] —
» Raff. zucch.	300.00	300 —	—	—	
» Conte Veneto	100	—	—	—	
Cotonificio Venet.	307	—	—	—	
Acciaierie Terni	1600 —	—	—	—	—
Cambio s/ Francia	100.52 1/2	100.52 1/2	100.52 1/2	100.50	100.52 1/2
» » Inghilt.	25 29 1/2	25.30 1/2	25.30	25.12 1/2	25.30
» » Germania	123.67 1/2	123.65	123.67 1/2	—	—
» » Svizzera	100.05	100.07	100.05	—	—

Il tasso del cambio per le dogane

(Giornaliero dal 14 Marzo)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . L. **100.51**

(Settimanale dal 14 al 19 Marzo)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. **101.55**

BORSE ESTERE

Parigi chiusura	12
Rendita fran. 3 0/0 amm.	—
» 3 0/0 perpetua	96 50
» italiana 5 0/0	100.30
» spagn. est. 4 0/0	80 [illegible]
» turca Serie D	80 [illegible]
» portoghese	56.10
» ungherese	99 10
Prestito russo nuovo	76.50
Azioni Banca di Parigi	1066 —
» Credito Fondiar.	660 —
» B. Comm. Ital.	—
» Canale di Suez	3910. —
» Banca ottomana	566.
Cambio su Londra a v.	25 16
» » Italia	1/2

Vienna	12
Rendita austriaca (arg.)	99.35
Lire italiane (carta)	—
Napoleoni d'oro	19 07
Credito austriaco (fer.)	[illegible]
Rendita ungherese	97.80
Londra apertura	**12**
Consolid. Ingl. 2 3/4 0/0	86 3/8
Rendita italiana	99 1/2
Argento fino	26 1/4
Berlino	**12**
Consolid. pruss. 3 1/2 0/0	101 80
Rendita ital. contanti	—
» » fine mese	— —

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

PARIGI	12
Farine fiore di Parigi corrente	28.90
mese prossimo	28 95
4 mesi da marzo	29 40
4 mesi da maggio	27 15
Spiriti corrente	40 75
mese prossimo	40 50
4 mesi da maggio	40.50
4 mesi ultimi	39. 5
Zuccheri rosso disp.	21 50
raffinato	50.75
Id. bianco disp.	24.50
corrente	24.50
4 mesi da maggio	25.00
4 mesi da ottobre	25 67
Frumento corrente	21.75
mese prossimo	21 90
4 mesi da marzo	22 10
4 mesi da maggio	—
ANVERSA	**12**
Petrolio raff. corr.	20.75
luglio	21 —
MAGDEBURGO	**12**
Zucchero barb. disp.	14 50

NEW YORK	11
Petrolio 70 0/0 raff.	9.15
id. Filadelfia	8.70
id. raff. in casse	11 60
Cotone Middling	14 45
id. a New Orleans	13.7/8
Cotone mese pross.	14 [illegible]
3 mesi dopo corr.	14 65
6 » » »	15.00
7 » » »	12.97
Frumento r. disp.	102.—
maggio	99 1/2
luglio	94 1/2
ottobre	86 1/4
Granone dispon.	58 1/4
maggio	56 1/4
luglio	56
Caffè Rio N. 7 disp.	6.1/?
pel corrente	5.30
mese prossimo	5.35
2 mesi dopo corr.	5 45
3 » » »	5.55
4 » » »	5.70
5 » » »	6.—
6 » » »	6.10
Zucchero mascabado n. 12 disp.	4.—
Farina extrastate	4.95
Nolo cer. Liverpool	1.1/2

Mercati e fiere

CONEGLIANO. Granoturco per Ett. da Lire 11.80 a L. 13.20 — Bianco nostrano da 12.00 a 12.50 — Estero da 12.50 a — — — Sorgo rosso da 8 0 a 8 25 — Frumento per quint. da 21 80 a 22 00 — Frumento da semina da 29 00, a 30.50 » a 32 00 — Segala da 19 00 a 19 50 — Fagiuoli nostrani da 2 00, a 24 00 e a 28 00 — Fagiuoli di montagna da 32 00 a — — — Crusca di frumento da 14,25 a 14 75 — Animali: Buoi da macello da Lire 125.00 a L. 130 00 — Vacche di buona qualità da 110.00 a 115.00 — Vitelli: da 85 00 a 90.00 — Agnelli da 112.00 a 115.00 I Castrati da 110 00 mada

Processi

Sequestro di maraschino

Il Giudice Istruttore con una recente ordinanza pronunciava il *non luogo a procedere per inesistenza di reato* contro la nota ditta di Venezia «Pedenin e Cibin»,

Come i lettori ricorderanno, questa ditta commerciante in vini, liquori ecc., era stata accusata della falsificazione del maraschino della Casa Francesco Drioli di Zara. Nel corso dell'istruttoria del processo chiaramente emerse come il fatto che diede origine al sequestro delle 32 bottiglie di maraschino con l'etichetta Drioli, ebbe luogo e nella più perfetta buona fede dei signori Pedenin e Cibin ed anzi all'insaputa di questi e, come ebbe a dichiarare lo stesso Francesco Drioli, il quale non si costituì neppure parte civile

Bancarotta

D'Agostino Francesco fu condannato dal Tribunale di Udine a giorni 25 di detenzione per bancarotta semplice. La Corte d'Appello di Venezia confermò in contumacia.

Società

VENEZIA: Con istrumento rogito dott. Voltolina Mamerto si costituì una Società collettiva di Mutuo Soccorso e miglioramento fra pastori pubblici ordinari di Venezia. Durata anni 30 prorogabili. Capitale sociale costituito dal pagamento settimanale anticipato di 30 centesimi ogni singolo socio.

Assemblee — VENEZIA. Società Veneziana di elettro-chimica. Il 30 marzo, ore 10 Bilancio, nomine, liquidazione società.

VERONA: 10 aprile, ore 10. Unione Italiana fra consumatori e fabbricanti di concimi e prodotti chimici. Emissione obbligazioni, modificazioni allo statuto e comunicazioni diverse.

— MONTEBELLUNA Sindacato agrario distrettuale. Domenica 20 corr., ore 10, Relaz., bilancio e nomine.

Disappunti Commerciali

FALLIMENTI - MORATORIE - DISSESTI

VENEZIA Chiozzotto Libero, tipografo di Chioggia. Fu accordato per la convocazione dei creditori, per proposta di concordato, nuovo rinvio al 26 marzo corr., ore 2 pom., non essendo stati avvisati per iscritto tutti i creditori.

— Bonato Arturo, biadaiuolo. Dal bilancio presentato rileviamo i seguenti dati. Attivo (cassa lire 753, merci — nel negozio e magazzini a Venezia L. 30 000, nel deposito a Mestre L. 3419.75) — totale merci L. 33419 75, mobili ed utensili L. 169, depositi cauzionali L. 430; crediti diversi L. 8581 93) Totale L. 41608.21.

Passivo: L. 49729,37 rappresentato da 99 creditori fra i quali citiamo i maggiori: I. V. Florio L. 1002, Trevisanato Mario L. 1579.10, G. A. Vianello L. 1233.36, Dragoni Carlo L. 1164.60, Vignali Brandino di Parma L. 1173.66, Rusti Elia di qui L. 2536.67, Carrara Bonaventura di Noceto L. 1032 75, Jori Eugenio di Reggio d'E. Lire 1313 30, Polenghi e Lombardo di Codogno L. 1909. Davide Gaiguati di qui L. 174.00, Torres Giuseppina di qui L. 1096.26, Bonato Adolfo di qui L. 5030, Pillan Vittorio L. 3000, Nart Guglielmo L. 1500 e la ved. Borlinetto Bonato Elvira L. 1200. 1500, ved. Borlinetto Bonato Elvira L. 1300 e Davide Brocco, negoz. uova e pollame a Rialto lire 600 — Sbilancio L. 8131.16.

— Ditta F.lli Spada e suoi componenti Silvio e Pier Giordano, S. Marco 3004, negoz. carboni Con sentenza 12 marzo a richiesta del creditore Costantino Bez e C. di Longarone per L. 500 venne dichiarato il fallimento. Si fissò per la prima convocazione il giorno 26 marzo, ore 10 ant., per la nomina della commissione di sorveglianza e per quella del curatore definitivo. Termine per la presentazione crediti tutto l'8 aprile; il 27, ore 10 ant., per la chiusura verifica crediti. Giudice delegato Umberto Donini. Curatore provvisorio avv. Carnielutti Francesco.

— Cappellin Gio. Batta, proprietario caffè Vittoria. Con sentenza 12 marzo venne omologato il concordato preventivo coi propri creditori col 60 per cento.

LEONAGO: Marchetti Vittorio (vedi Gazz. di ieri). Ha depositato il Libro Giornale, il Libro Inventari ed il Bilancio dettagliato, dal quale risulta un attivo di L. 10.648,28 ed un passivo di L. 17.377 04 verso 78 creditori.

ROVIGO: Sartorello Alessandro, neg. frutta anche in Adria. Il curatore, avv. M. Gavagnin (Adria: Piazza Garibaldi), con molta fatica è riuscito a rintracciare i nomi degli eventuali creditori spogliando la corrispondenza dello scomparso Sartorello. Il curatore ha avvertito i creditori che attende la rimozione dei suggelli, per avvertirli del giorno in cui sarà steso l'inventario. Si presume che il passivo ascenda a circa 18 o 20 mila lire.

(Con p. f. indichiamo i piccoli fallimenti)

ALESSANDRIA: Guazzone Luigi, salumeria, cur. avv. Pietro Robutti — Zaccagnini Guerino, calzoleria, cur. avv. Ettore Pozzati — BOLOGNA: Zanarroni Gustavo, seterie e velluti; attivo Lire 100.644, passivo L. 308.613,30; si può fare assegnamento su un 50 per cento — LUCCA: Boldrini Antonio, tipografo, Pietrasanta; cur. G. Del Buono. — MESSINA: Capizzoto Giorgio, generi alimentari; cur. rag. Letterio Lo giudice. — MILANO Colombo Alessandro, fabbr. di strumenti per caldaie a vapore, cur. rag. Dante Gaslini. — ROMA Santoro Pietro, generi alimentari, cur. avv. Paolo Sandicchi — Sorrentini Antonio, spazzole, cur. Armando Fontana

Movimento del porto

Arrivi dell'11: Da Cardiff pir. ingl. «Rathmour» cap. W. Evans con carbone.

Arrivi del 12. Da Trieste pir. ital. «Ustica» cap. N. Kirchner con merci

Partenze del 12: Per Costantinopoli pir. ital. «Serbia» cap. E. Bottone con merci — Per Hull pir. ingl. «Kulpino» cap. Wescott con merci — Per Sfax pir. ital. «Cedi» cap. G. Caruso vuoto.

LOTTO	Estrazione del 12 Marzo				
VENEZIA	87	48	56	59	80
BARI	48	60	12	5	74
FIRENZE	79	3	46	45	54
MILANO	42	72	21	16	23
NAPOLI	72	31	83	36	85
PALERMO	49	51	70	47	56
ROMA	8	26	80	7	21
TORINO	58	9	70	14	23

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 12 marzo 1904:

Nascite: Maschi 10 — Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Totale 17

Matrimoni: Antonazzi Domenico, domestico con Coghetto Anna, sarta — Carraro Domenico, giardiniere con De Gaspari Teresa, casalinga, tutti celibi

Decessi: Santarossa Lucia Maria Angela di anni 66, coniugata, casalinga di Venezia — Ticozzi Camuffo Erminia, 46, vedova, possidente di Venezia — Zocco Clotilde Italia, 36, nubile, casalinga di Venezia — Fuganzaro Elvira, 13, nubile, casalinga di Venezia — Visentin Domenico, 53, vedovo, giardiniere di Aviano — Salvagno Giuseppe, 37, celibe, suonatore girovago di Venezia — Rigato detta Tagliadella Albina, 27, celibe, agente viaggiatore di Padova.

Decessi fuori del Comune: De Mora Giacomo, di anni 22, celibe, soldato, decesso a Novi Ligure

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

[illegible]

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan col giorno 13 marzo 1904:

Beltramelli Carlo, vetraio con Bortoluzzi Amalia, già domestica — Zennaro Giovanni, pescatore con Casalini Amelia, casalinga — Manfè Umberto, fabbro con Paggi Chiara, casalinga — Penso Giovanni di Vittorio, prestinaio con Petenello Carlotta, sarta — Sperotto Erminio, imp. ferroviario con Fusenato Maria, sarta — Venier Luigi, scalpellino con Conti Domenica, casalinga — Toffolon Antonio, ferroviere con Torre Amalia, maestra privata — Turri Emilio, carpentiere in ferro con Nacari Maria Angela, sarta — Brunelli Francesco, barbiere con Mirenin Matilde, lav. corone — Bacci Antonio, suonatore girovago con Maria Teresa di Terrea, domestica avventizia — Brunelli Celeste, presidente con Antonini Anna, domestica — Vianello Angelo, agente privato con Gambin Teresa, casalinga — Rodolico Nicolò, R. professore con Burgarella Bice, possidente — Barbaro Pietro, biadaiuolo con Capitanio Carlotta, casalinga — Barbazza Giovanni, falegname con Toccoli Maria, perlaia — Sussmetti Vincenzo, battellante con Organo Catterina, casalinga — Predolin Agostino, fornaio con Lavoradori Antonia, casalinga — Camerino Ugo, neg. e possid. con Finzi Fanny, agiata — Vio Giuseppe, agente comm. con Benatto Virginia, casalinga — Prete Francesco, manovratore ferroviario con Carnio Albina, casalinga — Menegazzi Romolo, facchino marittimo con Bortoluzzi Amalia, lav. coltrine — Zanon Luigi, fattorino di farmacia con Zanon Antonia domestica — Guarini Agostino, bracciante con Rossetto Adele, sarta — Guido Giovanni, accenditore gas con Zanni Stella, fiammiferaia — Bosaso Giuseppe, carpentiere in Arsenale con Tomasini Alessandra, casalinga — Gidoni Giovanni, ragioniere con Caldana Angela, civile — Giancse Luigi, elettricista con Zanta Lucia, casalinga

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO BARBIN, *gerente responsabile.*
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia.

Eleonora Duse la più fedele e palpitante incarnazione della verità sulla scena, scrive del dentifricio Odol.

«Odol è eccellente e me ne servo.»

Fu raro il caso in questi ultimi decenni che si dessero da parte della scienza e dell'arte tanti giudizi concordanti su un prodotto industriale come sull'Odol e sulle sue eccellenti qualità.

Da ciò si potrà persuadersi:

I. che l'Odol dev'essere considerato come quel dentifricio che risponde più perfettamente alle esigenze dell'igiene dentaria.

II. che l'Odol viene usato con predilezione in tutti i circoli, persino nei più alti per il suo delizioso sapore.

Banca Mutua Popolare di Venezia

Società Anonima Cooperativa

Sono invitati gli Azionisti all'Assemblea ordinaria che avrà luogo Domenica 20 corr., *alle ore 10 ant.*, (ed eventualmente, Domenica 27, in seconda convocazione) nella sala della Camera di Commercio, gentilmente concessa, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — Lettura del Verbale dell'ultima Assemblea
2. — Presentazione Bilancio 1903, e relazione del Consiglio.
3. — Rapporto dei Sindaci.
4. — Discussione ed approvazione del bilancio.
5. — Determinazione del fido massimo da accordarsi ai Soci.
6. — Nomina di cariche sociali.

Venezia, Marzo 1904

Il Consiglio d'Amministrazione

SAN MARCO ◆ ◆ ◆
◆ ◆ ◆ Campo S. Gallo
Salone Parrucchiere
provvisto d'ogni comfort moderno. ◆ ◆ ◆
◆ ◆ ◆ Igiene scrupolosamente osservata.

SIRMIONE
PERLA del LAGO DI GARDA
L'efficacia delle acque termali-solfuree, il clima, la posizione, il comfort, i prezzi miti, lo rendono la miglior stazione balneo-climatica. Indicatissima pei bambini.
Lo Stabilimento verrà aperto il 15 Febbraio. Chiedere prospetti gratis. Gennari.

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti
Situazione dei Conti al 29 Febbraio 1904
Vedi avviso in quarta pagina

GABINETTO DENTISTICO
MAGGIONI
S. Stefano, Campo S. Vitale, N. 2885.
Riceve dalle 10 alle 17.

Gabinetto Dentistico
D.r G. COEN-CAGLI
Allievo del Royal Dental Hospital di Londra
Calle Larga S. Marco, 379

Malattie interne e nervose
Prof. F. LUSSANA - Padova
Riviera Tito Livio, 10 (già S. Giorgio)
Consulti: tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 1/2 e dalle 15 alle 16 e nei festivi solo dalle 11 alle 12

GALA PETER
Il primo Cioccolatto al Latte Svizzero

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
27 Marzo 1904
Premi Lire 40,000,00
Biglietti Lire Una
Dirigere richieste e vaglia postale al
COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto

Vianello & Sonzogno
Frezzeria 1583
Impermeabili gommati e Loden
Soprascarpe gomma americane e Russe.

Pillole del Pellegrino
Qualunque tosse viene rapidamente e sicuramente guarita mediante le
PILLOLE del PELLEGRINO
preparate dal Chimico Farmacista
Cav. J. Monico
Queste pillole di miracolosa efficacia, confermata da molti anni di esperienza, sono raccomandate da eminenti sanitari, specialmente nelle forme bronchiali da influenza e da raffreddore.
Farmacie Monico | S. Lio / S. Bartolomeo
Si vendono a L. 1.— la scatola

Lonigo
FIERA DI CAVALLI
dal 22 al 27 Marzo 1904
Facilitazioni ferroviarie - Corse
Spettacolo d'opera
Stazio gratuito pei cavalli, muli, asini, selleria, finimenti e simili, fruste, frustai, morsi ed oggetti affini, carrozze ed affini, carri, carretta ed altri veicoli degli accorrenti alla fiera.

PEPTONE DI CARNE della Compagnia Liebig
Questo Peptone per il suo buon gusto viene preso volentieri indicatissimo per i signori Ciclisti, Alpinisti e Cacciatori

RISCALDAMENTO MODERNO
(Termosifone e Vapore)
Progetti e preventivi gratis.
I. P. ISABELLA
Referenze per molti impianti eseguiti
Fumisteria in genere
Via Mazzini, 5114 - VENEZIA

Malattie d'ORECCHIO, GOLA e NASO
D. G. VITALBA, Specialista
Visite tutti i giorni 11-12 15-17
S. Angelo, Calle degli Avvocati, N. 3906

Il Prof. G. OVIO
dà consultazioni in casa propria il Giovedì, Venerdì, Sabato, Domenica.
Padova
VIA OSPITALE, 151

Il più grande e completo Stabilimento dell'Italia
per la fabbricazione dei mobili è il
MOBILIFICIO VENEZIANO
Campo S. Lorenzo - VENEZIA
ARTE - SOLIDITÀ - ECONOMIA
Vendita a prezzo fisso - in fabbrica

. . . . . l'ho adoperato in me stesso, sostituendolo all'ordinario alimento giornaliero, sia rimanendo a domicilio, sia viaggiando; ho notato la continuità del benessere e della conservazione delle mie forze, potendo a domicilio occuparmi e viaggiando, rimanere senza altri alimenti per oltre quindici ore.....

De GIOVANNI
prof. comm. ACHILLE
SENATORE DEL REGNO
Professore di Clinica Medica Generale e Propedeutica alla Regia Università — Primario all'Ospedale Civile di Padova.

GRATIS, inviando il solo biglietto da visita alla
SOCIETA' ITALO-SVIZZERA del PLASMON
Via Monte di Pietà 10-A - Milano
si spedisce l'opuscolo contenente l'opinione dei più illustri Clinici Italiani sul

Plasmon
ch'è l'albumina del latte fresco conservata in perfetto stato solubile a prezzo tenuissimo. E' **il primo elemento di nutrizione, di rigenerazione, di vita** che la natura abbia assegnato all'uomo.
Vendesi in pacchi da UNA LIRA e 3,50 presso le principali Farmacie e Drogherie del Regno.

Società di Navig. a vapore del Lloyd Austriaco
Partenze da Venezia per Trieste
Martedì e Sabato alle ore 24 e 30
Prezzi di passaggio
sola andata I. classe L. 14 — II classe L. 9
III classe L. 6
ANDATA e RITORNO valevole per 15 giorni
I. classe L. 20 — II. classe L. 14 — III. classe L. 9
LETTO I. classe L. 2,25 — II. classe L. 1.75
Viaggi circolari
Andata per mare e ritorno per strada ferrata valevoli 8 giorni.
Via Udine
Classe I. franchi oro 30,60; Classe II. franchi oro 24,55
Via Cervignano
Classe I. franchi oro 27,35; Classe II. franchi oro 22.—
Per informazioni all'Agenzia della Società
Venezia - S. Marco, Procuratie Nuove N. 4 5-6.

CONSULTAZIONI E CASA DI CURA
con Gabinetto di foto-elettroterapia per le
Malattie della Pelle - Veneree - Vie uro-genitali
Consultazioni dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 16. - Telefono N. 790.
Med. Dirett. D. P. BALLICO Specialista, allievo delle Cliniche di Vienna e Parigi
S. Maurizio Fondamenta Corner, Palazzo Zaguri 2631 VENEZIA

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 2

H. Gréville

Caddy Cuddle

(Proprietà letteraria — Riproduzione riservata)

— Io non mi offendo, — replicò l'altro — non vo' credere che abbiate avuta intenzione di offendermi, nè sono disposto a pigliare le vostre parole sul serio; ma per difendere le mie compaesane vi dirò, che non ho mai sentito dire che esse giuocassero al pallone.

— Ebbene, signore — disse Caddy Cuddle desideroso d'illustrare la generosità del suo amico Caddy Caddy. — Io volevo dirvi che il mio povero amico, al tempo in cui favoriva le corse dei cavalli e le ascensioni sull'albero della cuccagna, soleva regalare in premio un cappello da uomo ornato di nastri di colore, un porcellino colla coda dorata, e tante altre sciocchezze, che gli costavano, perchè erano molte, una somma non indifferente. Egli amava moltissimo anche le corse dei barrocci, e....

— Le corse dei barrocci! — esclamò il signor di Kent. — Ma forse ho inteso male; dicevate le corse dei barrocci?

— Sissignore, — gli rispose Tommaso Horner — ed è un bel divertimento, cotesto! Io sono stato due volte a New Market, una a Doncaster, e so che cosa siano le corse di cavalli, ma non mi sono mai divertito tanto, come sedici anni sono, al palio dei barrocci che fu vinto da Billy Norman, oggi guardaportone al castello di Caddy.

— Ah! Oh! davvero? — disse il signor di Kent sbarrando tanto d'occhi, e fissandoli su Tommaso Horner come se fosse stato una bestia feroce.

— Quel giorno Billy guadagnò il suo premio, — continuò Tommaso Horner — ed arrivò per l'ultimo buon quarto dopo gli altri.

— Volete dire pel primo, — rettificò il signor di Kent.

— Nossignore — gridò Cuddle. — I cavalli da tiro non sono stimati in proporzione della loro velocità; i conduttori armati di fruste lunghissime, fanno tutto il possibile per farsi precedere dagli altri, e l'ultimo arrivato ottiene il premio. Perciò essi aizzano i cavalli dei loro compagni e moderano l'ardore dei propri. Se sapeste che urli, che schiocchi di frusta, che tintinnìo di campanelli, che frastuono di voci umane, e che scalpitar di cavalli si odono quel giorno! Il povero Caddy Caddy rideva di cuore a questo palio, e soleva dire che i giuochi olimpici, e tutte le feste che gli antichi greci celebravano in onore dei loro eroi, erano un nulla in confronto di queste sfide di contadini.

L'onorevole signor Carlo sorrise, ma si morse il labbro inferiore dalla rabbia. Gli conveniva di far pigliare un'altra piega alla conversazione e pensò di parlare di caccia.

Credette tale argomento del tutto innocuo, perchè Caddy Caddy non aveva mai posseduto una muta di cani, e disse:

— Come amerei di far passare lentamente il tempo ai miei ospiti, così ho pensato che potremmo uccidere un po' di selvaggina nel bosco che si stende dal lato meridionale del paese. Che gliene pare, signor Warthon! Anzi: credo che potremmo benissimo destinare alla caccia i due secondi mesi di autunno. Uno dei miei guardaboschi mi ha assicurato che in queste vicinanze abbondano le volpi, e che vi si trovano anche dei cervi; pochi, sì, ma ve ne sono, e se i miei amici accogliessero volentieri la mia proposta, io verrei ogni anno a passare un paio di mesi in questo castello, ed offrirei loro di cacciare allegramente nei miei boschi.

— Il mio rispettabile e sventurato amico, — disse Cuddle — aveva una piccola muta di cani..

— Erano dei cani buoni a nulla, signor Cuddle — interruppe Tommaso Horner. — Figuratevi che da ragazzo, tanto io quanto i miei compagni li pigliavamo a sassate, li tuffavamo nel fiume, e non hanno mai tentato di morderci.

— Eh! quelli erano tempi felici! — sospirò Cuddle. — Io non sono mai venuto in campagna insieme con voi, ma mi rammento benissimo che il mio povero amico Caddy Caddy mi narrava le sue caccie al tasso.

— Ah! Voi andavate a caccia del tasso! — domandò il signore di Kent a Tommaso Horner con un tono ironico che fece ridere tutti i convitati:

— Sicuro che vi andavo, — rispose Tommaso — e come mi ci divertivo!

— Può darsi, — disse il signore di Kent.

— Permettete ch'io vi dica, signore, — ripigliò Tommaso Horner — che la caccia al tasso è piacevolissima benchè irregolare, e che differisce del tutto da quella cui si dedicano i signori. Allorquando si insegue il cervo o la volpe, bisogna compiere più formalità che se trattasse di rappresentare un antico dramma francese, ma la caccia al tasso vi dà l'idea di un romanzo moderno, libero come l'aria, selvaggio come il vento di montagna, e naturale come una tragedia di Shakespeare. Eccetto la caccia alla lontra e alla balena, nessuna mi piace tanto come quella del tasso. Immaginatevi che si manda un cagnolino a scoprire se l'animale è nella tana. Non c'è? Allora adattate sull'orlo di essa un sacco munito di due stringhe, le mettete in mano ad un uomo paziente, e ve ne andate. Per lo più l'uomo paziente è un vecchio guardacaccia zoppo o guercio,

(Continua)

Electro-Vigor
del D.r Maclaughlin

GRATIS AGLI UOMINI

Siete voi deboli? Appartenete voi a quei poveri giovani che, per ignoranza o cattive abitudini, sono affetti da debolezza nervosa, indolenzimenti, varicocele, melanconia, perdita di coraggio e d'ambizione, mancanza di fiducia, tendenza, abbattimento e debolezza!

L'ELECTRO-VIGOR del D.r Maclaughlin vi guarirà.

Avete voi una certa età e soffrite di varicocele, siete precocemente invecchiati, andate soggetti ad indigestioni, costipazioni, reumatismi, indolenzimenti, ecc.? L'ELECTRO-VIGOR DEL D.r MACLAUGHLIN VI GUARIRÀ.

Siete voi un uomo vecchio, che perde le forze troppo presto, che non ha più la speranza d'esser felice, con dei disturbi prostranti, perdita di forze, debolità, sofferenze, dolori e debolezza generale dei centri organici? Io posso guarirvi con L'ELECTRO-VIGOR DEL D.r MACLAUGHLIN, col sospensorio gratuito per gli uomini deboli. Io vi manderò, *gratis*, in busta chiusa, il mio magnifico libro che tratta di tutto ciò, se voi mi rimanderete questo avviso. Fatene richiesta oggi stesso.

D.r M. E. MACLAUGHLIN Galleria Vittorio Emanuele II, MILANO
Entrata Via Ugo Foscolo, 3

I medici consulenti ricevono dalle 10 alle 18.30 — Le domeniche dalle 10 alle 13.

SOCIETÀ
degli Alti Forni, Fonderie, Acciaierie di Terni

Anonima - Sede in Terni - Cap. L. 16.000.000 interamente versato

Avviso di convocazione
degli Azionisti in Assemblea ordinaria e straordinaria

Gli Azionisti sono convocati il dì 28 Marzo 1904 alle ore 14.30 a Terni presso la Sede Sociale, per deliberare in seduta **ordinaria** sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio 1903.*
2. *Relazione dei Sindaci sul Consuntivo 1903.*
3. *Discussione e votazione del Conto Consuntivo e del dividendo relativo.*
4. *Nomina di sei Amministratori.*
5. *Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti e fissazione della loro rimunerazione per l'anno 1904.*

e successivamente in seduta **straordinaria** sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. *Modificazione all'art. 4 dello statuto per stabilire la Sede a Roma invece che a Terni.*
2. *Modificazione all'art. 13 dando al Direttore Generale la residenza a Roma anzichè a Terni.*

Occorrendo la seconda convocazione, questa avrà luogo il successivo giorno 29 Marzo 1904 alle ore 14.30 pure a Terni presso la Sede Sociale.

Avvertenze

Si trascrivono gli articoli dello Statuto relativi al deposito delle Azioni per l'Ammissione dei Signori Azionisti all'assemblea:

Articolo 14. — L'Assemblea generale degli Azionisti si compone di tutti coloro che posseggono almeno un'Azione. Il possesso è stabilito mediante deposito presso la Cassa della Società, ovvero presso Società Industriali e Commerciali, Istituti di Credito e ditte Bancarie, che saranno designate nell'avviso di convocazione. Il deposito dovrà effettuarsi almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie e cinque giorni prima delle adunanze straordinarie, eccetto il deposito presso la sede di Terni, che potrà effettuarsi otto giorni e rispettivamente tre giorni prima dell'adunanza.

Articolo 15. — Ogni Azionista ha diritto a tanti voti quante azioni ha depositate, purchè questi voti non eccedano un sesto dei voti spettanti a tutto il capitale sociale. L'Azionista che fece regolare deposito della sua azione, od azioni, può farsi rappresentare all'Assemblea ed a tale effetto, sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Il rappresentante non potrà, nè per sè, nè per chi rappresenta avere più di un sesto dei voti spettanti a tutto il capitale sociale.

Articolo 18. — Alla legale costituzione dell'Assemblea sarà necessaria in prima convocazione la presenza di tanti Soci, che rappresentino almeno la quinta parte delle azioni emesse; la seconda convocazione delibererà qualunque sia il numero delle azioni rappresentate. L'Assemblea delibera a semplice maggioranza di voti.

Però nei casi di prorogazione della durata della Società, di anticipato suo scioglimento, di fusione con altre Società, di riduzione, reintegrazione ed aumento del capitale, di cambiamento di oggetto ed emissione di obbligazioni ed in ogni altro caso di riforma dello Statuto, comprese le deliberazioni a cui si riferisce l'ottavo capoverso dell'Art. 158 (centocinquantotto) del Cod. di Commercio, sarà necessario l'intervento di tanti Soci che rappresentino il terzo del Capitale sociale e l'Assemblea delibererà con la maggioranza di due terzi di voti.

In seconda convocazione sarà necessario l'intervento di un quarto (1|4) del Capitale sociale e la maggioranza suddetta.

Il deposito delle Azioni può essere fatto in tempo utile, per la Seduta ordinaria a tutto il 19 presso la sede sociale a Terni ed a tutto il giorno 17 corrente presso gli altri Istituti sotto indicati, e per la Seduta straordinaria a tutto il giorno 24 presso la sede suddetta ed a tutto il 22 corrente presso gli istituti medesimi.

TERNI	presso la Sede Sociale » la Succursale della Banca d'Italia.
PADOVA	» la Società Veneta per Costr. ed eserc. di ferr. sec. Ital. » la Succursale della Banca d'Italia. » la Banca G. Romiati e C.
VENEZIA	» la Banca d'Italia » A. Treves e C.o » la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti » la Banca Commerciale Italiana.
GENOVA	» la Banca d'Italia. » il Credito Italiano. » la Banca Commerciale Italiana.
FIRENZE	» la Banca d'Italia. » il Credito Italiano » la Banca Commerciale Italiana.
MILANO	» la Banca d'Italia. » il Credito Italiano. » la Banca Commerciale Italiana.
ROMA	» la Banca d'Italia. » il Credito Italiano. » la Banca Commerciale Italiana.
TORINO	» la Banca d'Italia. » la Banca Commerciale Italiana.
LIVORNO NAPOLI MESSINA	» la Banca Commerciale Italiana.

Terni, 7 Marzo 1904.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Società Veneziana di Elettro-Chimica

Anonima - Capitale L. 1,000,000 interamente versato

Sede centrale Venezia

I Signori Azionisti della Società Veneziana di Elettro Chimica, sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria di prima convocazione per il giorno di Mercoledì 30 Marzo anno corr. alle ore 10 ant. nella sede sociale a Venezia Piscina di Frezzeria n. 1672 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.
2. Approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1903.
3. Assegno ai Sindaci per l'annata 1903.
4. Proposta di messa in liquidazione della Società.
5. Facoltà a conferirsi al liquidatore anche per transigere sulle varie questioni pendenti.
6. Nomina del liquidatore.
7. Nomina dei Sindaci.

AVVERTENZE

a) Ogni azionista ha diritto fino a cinque azioni ad un voto per ogni azione, se possiede più di cinque azioni ha diritto ad un voto per ogni cinque altre azioni possedute.

Ogni azionista ha facoltà di farsi rappresentare solamente da un altro azionista che non sia amministratore od impiegato della Società, delegandolo all'uopo in calce del biglietto d'ammissione.

Nessun azionista potrà rappresentare un numero di azioni maggiore di quello posseduto in proprio.

b) Per intervenire all'Assemblea, i Signori Azionisti devono depositare i loro titoli almeno tre giorni prima dell'adunanza presso il Banco A. Treves e C. di Venezia, a termini dell'art. 9 dello Statuto.

Non intervenendo all'Assemblea il numero legale di Azioni, l'Assemblea di seconda convocazione avrà luogo il giorno di Giovedì 7 Aprile p. v. nello stesso luogo e all'ora sopra indicata e potrà validamente deliberare con qualunque numero di titoli rappresentati.

Venezia, 5 Marzo 1904.

Il Consiglio d'Amministrazione

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società anonima
Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

Situaz. dei Conti al 29 Febbraio 1904

Attivo

1. Azionisti a Saldo Azioni vecchie L.	1 375 —	
2. Cassa »	630.816 79	
3. Effetti cambiari in portafoglio »	13 020.779 05	
4. Effetti in sofferenza Esercizi prec. »	— — —	
5. » » Corr. eser. »	— — —	
6. Sovv. Conti corr. su tit. e merci »	52.715 37	
7. Riporti »	2 587 335 00	
8. Valori diversi »	461 419 35	
9. Effetti pubbl. e valori industriali »	6.587.011 50	
10. Partecipazioni »	— —	
11. Banche e corrispondenti diversi »	1.779 504 65	
12. Beni stabili »	431.000 —	
13. Mobilio »	18.000 —	25.165 704 01
14. Depositi liberi »	3 878 463 —	
15. Depositi a garanzia sovv. e C. C. »	234 880 00	
16. Depositi a garanzia cariche »	94.000 —	
17. Depositi riporti »	2 785 100 —	
18. Depositi diversi »	961 085 —	
19. Debitori in Conto Titoli »	6.824 005 —	14 594 435 90
20. Inter. pass. mat. sui C.C. frutt. »	65 307 78	
21. Spese e tasse del corr. esercizio »	48 076 20	113 383 98
Totale L.		39 873 523 89

Passivo

1. Capitale L.		4.000.000 —
2. Fondo di riserva »		546.065 70
3. Cred. conto corr. frutt. a tassi div. »	13 049 271 15	
4. Cred. conto corr. disp. senza int. »	162 096 87	
5. Cred. in conto corr. non disponib. »	63.516 36	
6. Banche e corrispondenti diversi »	6 729 232 74	
7. Effetti [illegible] »	49 561 12	
8. Cedole in corso ed arretrate »	8 465 —	
9. Cassa di Previd. fra person. Banca »	127 610 02	
10. » » » Esattoriale »	30 478 71	20 184 135 —
11. Depositanti diversi »	7 679 430 90	
12. Conto Titoli presso terzi »	6 824 005 —	14 504 435 90
13. Utili netti dell'es. 1903 da ripart. »	305.379 78	305.379 78
14. Residuo dell'eserc. precedente »	112.453 50	
15. Utili lordi del corr. esercizio »	160 451 21	273 904 51
Totale L.		39 873 523 89

Venezia 11 Marzo 1904.

Il Presidente
A. TREVES

I Sindaci
A. PARENZO — E. CASTELNUOVO
C. VANZETTI

Il Direttore
P. TOMA

Il Capo Contabile
Rag. A. Gavaldini

La banca riceve danaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **2 1|2 0|0** in conto libero con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 5000 vista, L. **20000** in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 0|0 in conto vincolato non meno di 4 mesi

3 1|2 0|0 in conto vincolato non meno di 8 mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita italiana un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Cede in abbonamento Cassette Custodia destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

Esercita per proprio conto il negozio di **cambio-valute già Colauzzi** a S. Marco Ascensione N. 1263 C.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Gestisce le Esattorie comunali di Venezia, di Padova e Consorziale Murano Burano.

Sede Telefono	N.	190
Cambio Valute »	»	546
Esattoria Comunale »	»	276
Succursale Padova »	»	211

BANCA POPOLARE DI ESTE

Concorso a tutto 31 Marzo al posto di Capo Contabile Vice Direttore. Onorario 2,800 netto da R. M. e percentuale sugli utili annuali.

Non più malattie

IPERBIOTINA MALESCI

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

FISARMONICHE ARMONICHE
Ditta TONATI & COMP.
Diano S. Pietro (Liguria)

Nessuno dovrebbe acquistare Armoniche senza aver prima consultato il Catalogo della nostra Ditta, che spediamo GRATIS a semplice richiesta anche il Canal... dei modelli a monete.

---

20 Lire al giorno

possono guadagnare facilmente agenti e particolari assumendo una rappresentanza che offre lauto guadagno. Non occorrono cognizioni speciali — Scrivere sotto *L. 758 a Haasenstein e Vogler, A. G. Karlsruhe i/B.*

La NUOVA TIPOGRAFIA
COMMERCIALE

Campo S. Angelo, cl. Costanzo 3600

assume ed eseguisce con la massima sollecitudine ed eleganza, praticando prezzi convenientissimi, qualsiasi lavoro di lusso e comune, per uffici pubblici e privati.

Telef. 040

Pubblicità economica

Cent. 5 la parola
Minimum Centesimi 50

Domande d'impiego

Giovane di 33 anni di assoluta fiducia, istruito, con ottime referenze, cerca posto come portinaio, custode presso qualche casa signorile oppure in qualche fabbrica o stabilimento industriale. Scrivere a 25 T presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ventenne tedesco, conoscendo bene l'italiano, contabile, cerca impiego. Offerte E. A. 159 Haasenstein e Vogler, Berlin. 8

Molatore registratore di carde cotone, capace disimpegnarsi come maestro di cardatura, cerca posto simile. Scrivere casella 130 R Haasenstein e Vogler Milano.

Offerte d'impiego

Casa grossista produttrice articoli laneria di Prato cerca Rappresentante pel Veneto. Esigesi moralità commerciale incensurata, conoscenza perfetta articoli, clientela. Dirigere domanda Melton, posta, Firenze

Diversi

Amalia — Birichina recenti sono scarsi di ieri alle finestra. Concedete pezzo carta, parte del campo ore 21

Concetti Domenicale

FITTI e VENDITE

Fitti

Casa grande secondo piano, ariosa, soleggiata servibile anche per circolo e società. S. Marco, calle dell'Angelo, 403. Rivolgersi primo piano

Fur.celli di Spagna d'ogni grandezza e qualità vendonsi Vernaus, S. Aponal (Apollinare) Calle del Perdon, Campiello Bernardo 1321.

D'affittare in secondo piano del palazzo Mocenigo alla Giudecca, fondamenta S. Biagio un civile appartamento appena ristaurato, prospiciente a tramontana il gran canale della Giudecca, a mezzogiorno vasta ortaglia di cui concedesi l'uso, e composto di sala, sei stanze, magazzino, cucina, watercloset, acquedotto. Per trattare, S. Stefano, Calle del Pestrin, 3473.

Vendite

Vendita — Occasione — Motocicletta nuovissima vendo subito. Per vederla e trattare rivolgersi alle Fondamente Nuove S. Canciano 5101, dal portinaio.

EUREKA

Povero figaro - Che confusione
Coi suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il loro servizio - Ora finì.

Che ai par di Vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua **CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** — Via Torino, 12 — **MILANO** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta e di Chincaglieria** per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

VENEZIA-FIUME

R. Ungh. Ferrovie dello Stato

Società in Azioni Ungaro-Croata di Navigazione Marittima a Vapore

ITINERARIO ESTIVO
valevole dal 15 Marzo 1904 fino a revoca
dei piroscafi-salone fra VENEZIA-FIUME ed ANCONA-FIUME e viceversa

a: VENEZIA-FIUME:

1. viaggio di giorno: Partenza da Venezia ogni *Venerdì* alle ore 7.— di mattina
   » » Fiume » *Giovedì* » 7.30 »
2. viaggio di notte Partenza da Venezia ogni *Mercoledì e Lunedì* alle ore 20.— di sera
   » » Fiume » *Martedì e Sabato* » 8.15 »

b: ANCONA-FIUME:

1. viaggi di giorno: Partenza da Ancona ogni *Giovedì* alle ore 7.— di mattina
   » Fiume » *Mercoledì* » 7.30 »
2. Viaggi di notte: Partenza da Ancona ogni *Martedì e Sabato* alle ore 20,30 di sera
   » Fiume » *Lunedì e Venerdì* » 8,15 »

Durata della traversata su ambo le linee ore 10 circa.

I piroscafi hanno a FIUME coincidenza coi treni celeri da e per Budapest; così pure a VENEZIA ed ANCONA hanno coincidenza coi treni ferroviari da e per *Roma, Napoli, Bari, Brindisi, Bologna, Milano*, ecc.

A Fiume i treni celeri sostano al punto d'ormeggio dei vapori.

Prezzi di passaggio

a) Da VENEZIA oppure ANCONA per **Fiume** o vicev. Classe di lusso L. 19.— } compreso il letto
Prima classe » 14.— } se disponibile
Terza classe sopra coperta » 7.00

b) Da VENEZIA oppure ANCONA via **Fiume** per **Budapest** o viceversa:
Prima classe sul vapore e Prima classe sul treno celere Corone 40.—
I. » » II. » » » » 30.—
Questi biglietti sono valevoli **8 giorni** e danno diritto all'interruzione del viaggio a **Fiume**.

c) Da VENEZIA oppure ANCONA via **Fiume-Budapest** per **Vienna** o viceversa:
Prima classe sul vapore e Prima classe sul treno celere Corone **51.40**
I. » » II. » » » » **37.40**
Questi biglietti sono valevoli **15 giorni** e hanno diritto all'interruzione del viaggio a **Fiume** e **Budapest**.

d) Biglietti diretti dalle seguenti stazioni per **Budapest** via **Fiume** o viceversa:

Da		I. cl. Fr.	II. cl. Fr.
Roma	via Fiume-Ancona per **Budapest** o viceversa	80,05	58,25
» **Napoli**	» » »	111,85	80,50
» **Firenze**	via Fiume-Venezia »	79 80	58,10
» **Genova**	» » »	95,55	69,10
» **Milano**	» » »	76,85	55,60
» **Torino**	» » »	95,40	69,00
» **Nizza**	» » »	119,—	85,45
» **Marsiglia**	» » »	144 95	102,40
» **Lione**	» » »	131,55	95,70

Sui biglietti rilasciati per Budapest e Vienna è da pagarsi a bordo separatamente la tassa di Corone 2.— per l'uso del letto.

Vi sono altresì coincidenze a FIUME coi piroscafi per la DALMAZIA con partenze quotidiane fra cui settimanalmente quattro celeri per Zara, Spalato, Gravosa (Ragusa) e Cattaro.

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi, a FIUME alla Sede della società stessa; — a VENEZIA **Antonio De Paoli**, Piazza S. Marco 146-149 e G. Radonicich fu D., Piazzetta; — a ROMA, ditta Elefante e Lattes, via 2 Macelli 70 — a Napoli, Seb. Elefante e C., piazza Municipio 66-69 — a MILANO Antonio Rivoire, via Soncino 1; a FIRENZE F. Henry Humbert, via Tornabuoni, 20 — ad ANCONA Humbert Kane — nonchè presso tutte le agenzie di viaggi della casa **Thos Cook e Son.**

GOTTOSI REUMATICI

Per abbreviare ed **EVITARE** *il* **RITORNO** *di crisi di*
GOTTA, REUMATISMO, RENELLA, COLICHE NEFRITICHE
a alcune dosi giornalmente di

PIPERAZINE MIDY

GRANULOSA EFFERVESCENTE

costituisce oggi il RIMEDIO più EFFICACE
Assolutamente INOFFENSIVO
Il più gran **RISOLVENTE** *conosciuto dell'* **ACIDO URICO**
Senza AZIONE alcuna sul CUORE, RENI e STOMACO

Farmacia MIDY, 113, Faub. St-Honoré, Parigi, ed in tutte le farmacie del mondo.

CANCIANI & CREMESE
(PLAINO UDINE)

Distilleria Agricola Friulana
LIQUORI - SCIROPPI - VERMOUTH
ESTRATTI PER LIQUORI.

Anno CLXII — N. 78 Lunedì 14 Marzo 1904 Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire [illegible] all'anno — [illegible] al semestre — 9 al trimestre.
[illegible] lettere e cartoline [illegible] all'Amministrazione a SANT'ANGELO, [illegible] N. 3565.
Un numero arretrato [illegible] in tutta Italia — arretrato cent. 10

GAZZETTA DI VENEZIA

Le inserzioni si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — [illegible] — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali [illegible] [illegible]

XIV Marzo

Era giorno di festa per l'Italia, ora è giorno di lutto!

La commemorazione ufficiale di Re Umberto, venne stabilita e decretata pel 14 marzo, giorno di sua nascita! Sia cancellata la memoria del giorno nefasto ed infame in cui, come disse l'Augusta e dolente Margherita, fu consumato *il più grande delitto del secolo!*

Oggi un popolo intero rende il suo tributo di affetto al Re Buono, al Re valoroso e leale.

Il giovanetto eroe che decise delle sorti della giornata campale a Villafranca e scampava alla ruinante furia austriaca, il Re che ascendendo al trono non ebbe altro miraggio che il bene e l'amore del suo popolo, il Buono che accorse sempre, là ov'era una sventura da sollevare, una lagrima da tergere, non pensava, no, di cadere a tradimento per mano d'un italiano.

E moriva di ritorno da una festa della gioventù, ov'egli si era recato, sereno e fidente come sempre, in mezzo ai figli suoi di cui divideva le gioie e i dolori!

Un fremito d'indignazione profonda scosse l'animo di tutti all'annunzio ferale, le coscienze sopite si scossero dal torpore — una nuova energia alitò da un capo all'altro della penisola — i petti si accesero ai santi ed operosi entusiasmi delle rivoluzioni che ci dettero la Patria.

Intorno all'ara del Re Martire aleggiò una nuova vita e nuove speranze si produssero: da quella tomba si diffuse una nuova luce e una nuova fede nella grandezza e nell'avvenire della Patria — nella sua unità intangibile come le nostre libertà, garantite dalle istituzioni monarchiche e dalla lealtà dei nostri Principi.

Umberto morente, ai generali che gli erano accanto e domandavano di lui, rispondeva: è niente, avanti. Quel *niente*, quell'*avanti* erano un testamento politico — l'uomo passa, le istituzioni restano — il Re muore, il Regno sopravvive.

Come la fortuna d'Italia pigliava le ali sul campo di una battaglia perduta, il Re moribondo volle che la sua sventura desse nuovo impulso al cammino ascendente della nazione italiana.

Umberto è morto; ma l'opera sua ha lasciato tracce indelebili e la storia lo avrà solo ed unico nella pietà, nell'amore, nell'eroismo del dovere.

Egli sfidò i pericoli — terremoti, inondazioni, epidemie han colpito il suo popolo — egli è là olocausto dell'amore ed eroe del dovere!

Come i tempi passano, più spiccata si erge la sua figura indimenticabile nel cuore degli italiani — il sangue del Martire fecondarà nei nostri petti nuovi germi d'amore alla nuova Italia, per cui Egli formò superbi sogni di destini gloriosi.

E l'omaggio che tutti gli italiani rendono oggi al Pantheon, vada al nostro giovane Re, quale arra di amore di tutto un popolo che nei giorni tristi e del dolore con lui pianse; a Lui vadano i voti degli italiani tutti che sul mare proclamandolo Re da Lui aspettano la gloria e la grandezza d'Italia su cui brilla di luce immortale la stella di Casa Savoia a cui il motto augurale di un'Augusta Regina « Sempre avanti Savoia » apporterà giorni di maggior fortuna e schiuderà sentieri di più viva luce.

Una commemorazione di G. Zanardelli

[illegible]

Salerno, 13 marzo notte

Al *Teatro Verdi* l'on. Talamo commemorò oggi G. Zanardelli, presenti i senatori Farina e Atenolfi, il deputato Lojodice, il consigliere delegato rappresentante il Prefetto, le autorità civili e militari. Si scusarono telegraficamente gli on. Abignente, Camera, Giuliani, De Marinis, Anania, De Luca. Il teatro era affollatissimo. Il Presidente della Deputazione Provinciale presentò l'oratore, porgendogli il saluto della provincia, dopo accennato brevemente alla vita di G. Zanardelli. Indi l'on. Talamo pronunciò un discorso, interrotto da frequenti frenetici applausi, specialmente quando accennò all'affetto di Zanardelli per la provincia, alla sua prima venuta a Salerno, al suo interesse per il Mezzogiorno e il viaggio in Basilicata. L'oratore tratteggiò eloquentemente anche la vita pubblica dell'illustre defunto.

Per una edizione nazionale delle opere di Mazzini

Roma, 13 marzo notte

L'on. Orlando ha sottoposto oggi alla firma reale un Decreto in cui, considerando che il Governo e gli ordini rappresentativi hanno decretato un monumento a Mazzini in Roma; ma considerando che non è meno doveroso onorare il grande agitatore dell'idea unitaria italiana nelle opere sue col raccoglierne in edizione nazionale tutti gli scritti, si stabilisce che sarà fatta a spese dello Stato una edizione completa delle opere del Mazzini.

Per compiere questa edizione, a cominciare dall'anno finanziario 1904-905 sarà vincolata una somma annua di 7500 lire sul Bilancio del ministero dell'Istruzione.

Una commissione nominata per decreto reale avrà la direzione dell'edizione predetta.

Genova alla tomba di Mazzini

Genova, 13 marzo sera

Nel pomeriggio le associazioni politiche, operaie, dei garibaldini e degli studenti di Genova e Liguria, in un lungo interminabile corteo cui presero parte quattro bande musicali ed oltre cento bandiere, si recarono al cimitero di Staglieno, a deporre corone votive sulla tomba di Mazzini. L'ordine fu perfetto.

Varie da Roma

Roma, 13 marzo notte

— *La « Tribuna » dice che lo stato* di salute del sen. Boccardo secondo l'ultimo bollettino, è diventato più grave per l'aumento dei sintomi uremici.

— *Il « Giornale d'Italia » dice che è giunto* a Roma il comm. Bergami, direttore dell'Adriatica, per la questione del riscatto delle ferrovie adriatiche.

— *Nelle ferrovie dove è già in vigore* l'esercizio economico, il Governo l'ha abolito per le merci, conservandolo per i viaggiatori. Questa ed altre modificazioni ha deciso il ministro dei lavori e di riformare la legge sull'esercizio economico per le linee sulle quali venisse adottato tale sistema. L'incarico di tale riforma fu affidato ad una Commissione di funzionari del ministero dei lavori.

Dopo il voto della Camera
contro il riposo festivo

Roma, 13 marzo notte

L'*Avanti* dice che il ministro Rava inizierà un'inchiesta sulle condizioni del lavoro in rapporto alle industrie ed al commercio per poi presentare un progetto governativo sul riposo festivo. La *Tribuna* a tale proposito dice che Cabrini ha intenzione di presentare alla Camera un nuovo progetto sul riposo festivo limitato ai commessi di negozio. L'on. Cabrini, dice la *Tribuna*, è indotto a fare tale proposta, che ritiene giustificabile dal punto di vista costituzionale, in quanto non esisterebbe una vera ripresentazione del progetto respinto alla Camera, dalla considerazione delle correnti favorevoli alla chiusura festiva dei negozi, che si manifestarono in questi giorni nella discussione della Camera.

In una lettera aperta pubblicata dall'*Avanti* e diretta all'Unione fra Commessi ed impiegati delle aziende private di Milano, Cabrini dice che una smentita all'opinione di quei deputati che credono che il bisogno del riposo festivo non sia sentito non si farà attendere troppo.

Cabrini dice ancora che si propone di riportare la questione del riposo festivo sotto altra forma alla Camera nell'entrante settimana.

L'on. Gallini ha scritto alla Presidenza dell'Associazione della *Stampa Romana* una lettera per correggere alcune inesattezze di fatto nelle quali sono caduti alcuni giornali riferendo le dichiarazioni da lui fatte alla Camera intorno al disegno di legge sul contratto di lavoro giornalistico. Il Gallini non disse che il Luzzatti avesse ostacolato la discussione del progetto alla Camera, disse solo che il Luzzatti, come tutti i colleghi della Commissione, ritenne che gravi difficoltà dovessero incontrarsi nel portarlo dinanzi alla Camera, dando l'indugio e l'inoperosità della Commissione stessa, che ora bisognerebbe integrare, essendone usciti 3 membri: Luzzatti, Rava e Orlando, per essere ministri.

In attesa delle odierne interpellanze

Roma, 13 marzo notte

Domani alla Camera riuscirà molto interessante l'interpellanza Chiesi sul console di Aden. Tittoni darà anche lettura del rapporto Mercatelli sul Benadir, su cui v'è pure interpellanza. Perciò sono anche molto attese le dichiarazioni del ministro, su questa interpellanza. Si prevedono attacchi a fondo contro l'opera della Società del Benadir e si prevede che l'on. Chiesi dopo svolta la sua interpellanza contro il Badolo, sarà poi obbligato a chiedere la parola per fatto personale a cagione delle allusioni che si faranno alla sua missione compiuta per conto della Società.

L'on. Chiesi naturalmente sarà preparato a questa eventualità.

Preoccupazioni del ministro del Tesoro

Roma, 13 marzo notte

Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Luzzatti ha avvertito i ministri che egli ha perduto la speranza di procedere, entro un tempo prevedibile, alla grande conversione della rendita e che si trova nella necessità di organizzare la più rigida difesa del Bilancio. Per tal modo, aggiunge il *Giornale*, molti provvedimenti, che erano stati annunziati, sono ora sospesi. Le riduzioni delle tariffe postali sono arenate; le operazioni di riscatto della linea telefonica che alla scadenza delle concessioni turbano la quiete dell'on. Luzzatti, perchè importerebbero una spesa di sei milioni.

Il *Giornale d'Italia* dice però che gli altri ministri dichiararono che per novembre non potranno presentare i loro bilanci se il ministro Luzzatti non farà concessione di fondi.

I socialisti e il lavoro nelle risaie

Roma, 13 marzo notte

Oggi si sono riuniti i deputati socialisti per intendersi intorno ai lavori parlamentari. Secondo la *Tribuna* si è trattato del progetto sul contratto di lavoro, il quale è già iscritto all'ordine del giorno della Camera e che quindi potrà essere discusso nella entrante settimana. L'on. Cabrini ha insistito sull'urgenza del progetto sul lavoro nelle risaie, già discusso ed approvato in seno al Consiglio superiore del lavoro. Si è deciso che i deputati socialisti si trovino presenti alla Camera martedì per lo svolgimento delle interrogazioni Montemartini e Marzo sulla regolamentazione del lavoro nelle risaie.

L'affare Nasi

Roma, 13 marzo notte

L'*Avanti* conferma che gli amici di Nasi intendono chiedere un'inchiesta dopo conosciuti i risultati dell'esame del consuntivo, la cui relazione sarà presentata dall'on. Saporito il 20 corrente.

Ci telefonano da Bologna, 13 marzo notte:

Oggi si è adunato il Consiglio direttivo della Federazione regionale fra gli insegnanti di scuole medie.

Esso a proposito dell'affare Nasi ha approvato un ordine del giorno in cui si dichiara che ritenendo suo preciso dovere informarsi di tutto ciò che riflette il bilancio dell'Istruzione, fa voti che una sollecita inchiesta parlamentare, metta bene in chiaro se e quale fondamento abbiano le lamentate voci a carico del ministro Nasi.

Per la costruzione della nuova aula di Montecitorio

Roma, 13 marzo sera

La *Tribuna* dice che l'architetto Basile procede unitamente all'on. Biancheri e all'on. Giordano Apostoli alla visita del Palazzo di [illegible] per rendersi conto delle varie esigenze di tutti i servizi che devono convergere nell'aula. Essendo intenzione dell'architetto Basile di condurre a termine con sollecitudine tale lavoro, si è disposto perchè durante l'esecuzione dei lavori i diversi servizi siano raccolti nel minor numero d'ambienti e collocati nelle adiacenze, mentre la Camera continuerebbe a tener le sue sedute all'aula attuale.

Il decreto per la ricostruzione della biblioteca di Torino

Roma, 13 marzo sera

La *Tribuna* nota che il Re ha firmato il Decreto che autorizza il Ministro dell'Istruzione a presentare al Parlamento il progetto legge sui provvedimenti necessari a riparare ai danni cagionati dall'incendio della biblioteca di Torino e per le riforme urgenti nell'impianto dell'illuminazione e del riscaldamento delle biblioteche e degli archivi del Regno.

I provvedimenti per la Scuola

Roma, 13 marzo notte

La Commissione che esamina il disegno di legge per i provvedimenti per la scuola e pei maestri elementari ha compiuto l'esame del progetto ed ha accolto le sue dimissioni e fatto una serie di quesiti ai ministri del Tesoro, dell'Istruzione e della Guerra.

Martedì la Commissione nominerà il relatore.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia non teme confronti con quello di alcun altro giornale. Esso abbraccia tutti i principali centri d'Italia e d'Europa.

La crociera di Guglielmo
nel Mediterraneo

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Berlino, 13 marzo sera

Si troveranno al seguito dell'Imperatore Guglielmo durante la crociera nel Mediterraneo: il generale della fanteria von Plessen, l'ammiraglio barone Senden Bibran, il luogotenente generale von Scholl, il luogotenente generale von Hulsen Haeseler, il maresciallo della Casa Imperiale barone von Lyncker, il ministro plenipotenziario von Tschirschky e Boegendorff, il generale von Loewenfeld e il conte Hohenau, il consigliere superiore del Governo von Valentini, i consiglieri di legazione Klemet e Rosen, il capitano di fregata von Grumme, il maggiore conte Schmettow, il maggiore von Friedeburg, il medico dell'Imperatore Ilberg ed il pittore di marina Stoewer.

Prenderanno pure parte alla crociera nel Mediterraneo come ospiti dell'Imperatore: Hollmann ammiraglio in disponibilità, Mensing vice ammiraglio in disponibilità, von Hrsenthal, maestro di cerimonie, von Crissy, colonnello in ritiro, il barone di Reischach maresciallo di Corte in ritiro, il barone Di Egloffstein tenente generale maresciallo in ritiro, il conte Maxmax Puskler maresciallo di Corte in ritiro, il conte di Bedera ministro plenipotenziario in disponibilità ed il barone di Heintze gran cacciatore di Corte di servizio.

Londra, 13 marzo sera

Oggi arriverà a Dover il piroscafo *Re Albert* del *Nord Deutsche Lloyd*, che porta a bordo l'imperatore di Germania. Il grandioso piroscafo ormeggierà nel molo interno del porto e vi resterà alcune ore. Il molo sarà decorato dalle bandiere inglesi e tedesche e sarà illuminato. L'imperatore riceverà a bordo le autorità cittadine e quelle del porto. Non si sa se egli visiterà la città e i dintorni. L'imperatore poi si fermerà a Vigo ove si incontrerà col Re di Spagna, poi andrà a Gibilterra ove visiterà quelle fortezze.

Il concentramento della flotta del Mediterraneo
per l'arrivo di Loubet

Roma, 13 marzo notte

Scrivono da Elena al *Giornale d'Italia* che ieri sono giunti l'*Emanuele Filiberto* da Taranto e la *Sardegna* da Spezia. In quel golfo si trovano finora ancora ancorate la *Sicilia*, nave ammiraglia, la *Sardegna*, l'*Umberto I.o*, l'*Emanuele Filiberto* e l'*Agordat*; fra giorni si recheranno ad Elena tutte le altre navi della squadra del Mediterraneo e rimarranno colà fino all'arrivo di Loubet a Napoli dove avrà luogo una rivista navale cui parteciperanno le due squadre: l'italiana e la francese.

Un incontro di Loubet con Guglielmo in Italia?

Parigi, 13 marzo notte

Il *Gil Blas* dice che si tratta attualmente tra il Quirinale e l'Eliseo circa l'invito della signora Loubet di venire in Italia. Si dice che Loubet abbia un incontro con Guglielmo in Italia.

Un banchetto al duca degli Abruzzi a Valparaiso

Londra, 13 marzo notte

Telegrafano da Valparaiso: Iersera alle ore 8 vi fu un banchetto offerto dalla scuola navale e dalle autorità militari in onore del Duca degli Abruzzi. Vi parteciparono il ministro Indirina e tutte le autorità. Si scambiarono calorosi brindisi.

Aspettando una battaglia sul Yalù

(Per telegrafo e per telefono alla "Gazzetta")

I giapponesi in marcia
Il servizio logistico delle truppe russe
La partenza di Kouropatkine

Pietroburgo, 13 marzo sera

(*Ufficiale*). Il generale Zelinsky telegrafa in data 12 corr. che secondo i giornali coreani, 18.000 giapponesi sbarcati a Chemulpo marciano su Ping Yang, 300 giapponesi sarebbero sbarcati a Shen-chien e 2000 giunti precedentemente marcierebbero su Chas-sang seguendo il litorale.

I coreani provenienti dalle città suddette smentiscono la notizia relativa allo sbarco di questi ultimi e dei 2000 soldati giapponesi sbarcati a Possiet-bay. A Wladiwostock tutto è calmo: nessun soldato giapponese si trova in Manciuria. Nella Corea settentrionale si vede di quando in quando qualche pattuglia nemica.

Una lettera dell'intendente generale Rostkowsky alla *Novoje Vremja* circa le provviste di vestiti d'inverno e di viveri per le truppe che operano in Estremo Oriente ha prodotto eccellente impressione. Il termine degli approvvigionamenti è prolungato fino alla metà di marzo, dopo, data la freschezza della notte, i soldati riceveranno dei vestiti leggeri; ma li lasceranno in deposito. A Kazan si preparano riserve di vestiti per 50000 uomini. Inoltre i soldati riceveranno una quantità sufficiente di cibo caldo nei posti di approvvigionamento. Vi sono in riserva 500.000 razioni di conserva di carne.

A Charbina si prepara una quantità considerevole di foraggi. Quaranta treni carichi di approvvigionamenti hanno già attraversato il Baikal e sono in viaggio pel teatro della guerra.

Le famiglie estere partite da Niu-Ciouang sono arrivate in massa qui.

Il generale Kouropatkine è partito per il teatro della guerra.

Prima della partenza del treno la stazione e le vie adiacenti erano gremite di folla che acclamava entusiasticamente il generale. Nella sala d'aspetto imperiale erano riunite le autorità militari, i ministri del Consiglio dell'Impero, i rappresentanti dell'alta società di Pietroburgo, i membri della colonia francese. I granduchi Nicola Peterniccolajevich e Nicola Michailovich si recarono in vettura a salutare il partente.

Il generale decano dell'esercito russo ha consegnato al generale Kouropatkine sul quai della stazione un oggetto sacro col motto: « In — Hoc — Signo — Vinces. I delegati della colonia francese hanno offerto al generale un mazzo di fiori con un nastro dei colori nazionali. Calorose acclamazioni salutarono la partenza del treno.

Ancora la battaglia del 10
I borghesi di Porth Arthur invitati a fuggire
Un nuovo tentativo di imbottigliamento

Pietroburgo, 13 marzo sera

Nel bombardamento del 10 marzo la controtorpediniera *Steregustchy* con l'altra torpediniera *Rechitelny* incontrarono 10 torpediniere sostenute da 13 tra corazzate e incrociatori; il combattimento durò due ore e mezzo. La prima controtorpediniera rimase affondata, quanto alla seconda, essa riuscì a passare attraverso le navi nemiche ed a giungere in porto.

Secondo testimoni oculari oltre la torpediniera giapponese affondata dalla torpediniera russa, vi furono 3 incrociatori giapponesi avariati e 3 torpediniere si videro rimorchiate in seguito ad avarie.

L'*Agenzia telegrafica russa* ha da Port Arthur in data 12 corr.:

« Il combattimento delle torpediniere russe contro gli incrociatori giapponesi nel mattino del 10 corr. durò 2 ore. Lo *Steregutchi* colò a fondo dopo una difesa accanita. Si ignora la sorte dei suoi ufficiali e dei 43 uomini di equipaggio. La torpediniera *Rechitchy*, pure circondata dal nemico potè aprirsi il passaggio e raggiungere Port Arthur: ebbe due feriti.

« Durante il bombardamento di Port Arthur, di giovedì, anche due meccanici lavoranti sul *Retvisan* rimasero uccisi. La squadra russa si recò nuovamente in alto mare l'11 corr. e non vide affatto il nemico. Anche il 12 tutto era tranquillo ».

Bruxelles, 13 marzo sera

Il *Petit Bleu* ha un dispaccio da Vienna: Secondo dispacci privati si afferma che in causa del bombardamento di Porth-Arthur gli abitanti borghesi furono invitati dal generale comandante della piazza ad abbandonare la città ed a ritirarsi a Neu-Ciouang, Moukden, e Charbine; ma gli abitanti erano già partiti spontaneamente.

Parigi, 13 marzo sera

Il *New York Herald* — edizione di Parigi — pubblica un dispaccio da Ce-fù: Dei passeggieri provenienti da Porth Arthur asseriscono che le navi *Retvisan*, *Cesarevich* e *Pallada* si trovano in bacino per le riparazioni necessarie. L'officina lavora al montaggio di 9 torpediniere.

Si crede — secondo informazioni da Tokio — che durante l'attacco del 10, a Porth Arthur si sia ripetuto con parecchi vapori giapponesi il tentativo di ostruire l'ingresso della rada interna.

Le scuole industriali e commerciali del Giappone
Ordinamento e sviluppo

Roma, 13 marzo sera

Gli « Annali dell'industria e del commercio », pubblicati a cura dell'Ispettorato generale dell'industria e del commercio, recano alcune interessanti notizie sull'insegnamento industriale, commerciale e professionale nei principali Stati esteri.

Nel Giappone tutte le scuole nelle quali si dà l'istruzione professionale sono state istituite dopo la Restaurazione, e il loro ordinamento è stato con una legge promulgata nel 1894 secondo la quale il Tesoro dello Stato mette a disposizione delle scuole professionali la somma annua di yens 250.000 (lire 650.000).

Il ministro della Pubblica Istruzione, poi, designa fra le scuole pubbliche industriali, agrarie, commerciali e di marina mercantile, e fra le scuole complementari professionali, quelle che per i servizi che rendono all'insegnamento meritano di essere sovvenute. Anche le scuole professionali fondate da società agrarie, industriali o commerciali, autorizzate, possono, in seguito a decisione speciale del ministro, fruire dei sussidi dello Stato.

Con rescritto imperiale del 1899 si davano nuove disposizioni circa l'istituzione e l'ordinamento delle dette scuole. In esso è detto che le scuole professionali sono fondate per dare l'istruzione necessaria ai giovani che si destinano all'agricoltura, al commercio e all'industria. A tal fine distingue queste scuole, in scuole industriali, agrarie, commerciali, di marina mercantile e scuole complementari professionali, classificando le scuole di apprendisti fra le scuole industriali. Anche i privati possono, uniformarsi alle disposizioni della legge e fondare delle scuole professionali.

La durata degli studi in queste scuole speciali, cui possono essere ammessi i giovani che abbiano l'età di 17 anni, e abbiano compiuto il corso di studi di una scuola normale secondaria e professionale, è di due anni per il commercio e tre per le industrie. Il programma per l'istituto destinato a formare i professori dell'insegnamento commerciale comprende le seguenti materie: morale, corrispondenza commerciale, matematica commerciale, geografia e storia commerciale, contabilità, merceologia, economia politica, pratica e diritto commerciale, scienza del commercio, lingua inglese, pedagogia, metodi d'insegnamento, ginnastica.

Nell'istituto destinato ai candidati all'insegnamento industriale i corsi sono distinti in corsi regolari ed in corsi ristretti. I corsi regolari comprendono 6 sezioni: metalli, legno, tintoria e tessitura, ceramica, chimica applicata e progetti industriali. I corsi ristretti hanno pure sei sezioni e cioè: metalli, legni, tintoria, tessitura, ceramica e lacca.

Le scuole complementari professionali hanno il compito di dare ai giovanetti insieme ad un complemento dell'istruzione primaria, le cognizioni generali e pratiche utili nell'esercizio delle professioni ordinarie. Il loro programma comprende: morale, lettura spiegata, calligrafia, aritmetica, cognizioni pratiche, e le materie degli studi sono scelte in relazione alle circostanze locali. La durata degli studi è di tre anni.

La necessità di dare agli apprendisti una educazione, è stata riconosciuta in Giappone dalla legge sulle scuole primarie che ha preveduto la istituzione di scuole di tirocinio, istituzione affidata ai prefetti.

La prima scuola tecnica industriale fondata in Giappone è quella delle arti e manifatture di Tokio, organizzata nel 1881, e annessa all'Università imperiale nel 1886. Nel 1890 cambiò nome e prese quello di « Scuola tecnica industriale ». È divisa in cinque sezioni: tintoria, ceramica, chimica industriale, macchine, elettricità, e quest'ultima è a sua volta suddivisa in due classi: macchine elettriche e chimica elettrica. Il suo scopo è quello di formare dei professori e dei capi-officina.

Di recente poi il ministro della pubblica istruzione, riconosciuta la necessità di estendere le scuole tecniche industriali, fondava una scuola di Stato ad Ohsaka, divisa in due sezioni: macchine e chimica.

La durata degli studi deve essere di tre anni e può essere prolungata di un anno. Il numero delle ore di studio non deve superare le 27 ore settimanali, non compresi gli esercizi pratici.

La prima scuola di commercio giapponese fu istituita a Tokio nel 1875 e conserva il primato fra le altre che, in numero considerevole, sorsero negli anni seguenti.

Le scuole commerciali sono distinte in scuole di primo grado ed in scuole di secondo grado. Nelle prime l'insegnamento ha la durata di anni tre e le ore settimanali di corso non possono oltrepassare le 28; anche nelle seconde la durata dell'insegnamento è di anni 3, ma le lezioni non possono oltrepassare le 30 ore settimanali. Oltre le materie d'indole commerciale in queste scuole si insegnano le lingue estere e specialmente, il chinese, il francese, il tedesco, lo spagnuolo, l'italiano, il russo ed il coreano.

NOTE SCIENTIFICHE

L'invenzione Angelini
Il duplo motore a liquido

Quanto espone l'inventore, non solo suscita in noi quel giusto orgoglio che ogni buon cittadino deve provare quando la scintilla del genio — comunque esplicata nel campo del progresso — viene emanata da un proprio connazionale; quando cioè noi italiani di cuore e di mente, di pensare e di agire, apprendiamo il nome d'un italiano che, innalzando sè stesso con la manifestazione del saper suo nelle sublimi della scienza, onora ed eleva pur la patria nostra; ma, a questo sentimento di sentito orgoglio, si unisce ancora in chi scrive, un'intima soddisfazione personale, un gaudio tutto a parte, una diretta partecipazione, diremo, al contento cui deve provare l'inventore, giustamente festeggiato e lodato da quanti amano lo studio, il progresso. Ed è logico quest'aumento di letizia in noi, poichè: Oreste Angelini — l'inventore del giorno — è un nostro collega; Oreste Angelini, è uno de' nostri più cari amici.

Così, o press'a poco così, noi dicevamo due anni or sono parlando dell'infaticabile e studiosissimo giovane, che allora allora dava alla luce quell'importante apparecchio, che è il *Relais* telefonico, i cui pratici esperimenti ebbero il plauso dei tecnici e di rappresentanti di società industriali nazionali ed estere.

E, dopo di aver citato molti suoi lavori e di elettrotecnica e di meccanica ecc., soggiungevamo: L'Angelini si fermerà qui? Tutt'altro!

Lieta, fortunata profezia!

In questi giorni infatti, periodici, riviste e rassegne annunziano un nuovo ed importante studio di Oreste Angelini, studio che — pur lasciando invariabili i principi fondamentali della scienza — apporta un'invenzione capitale, interessantissima, degna del più serio esame, non andando ad essa disgiunto il vantaggio di utilissime applicazioni.

La stampa di tutta Italia ha dato sollecito annunzio dell'invenzione del *duplo motore a liquido* e degli splendidi esperimenti testè fatti a Roma, ma non ha certo potuto occuparsi estesamente in argomento. Non è, del resto, sempre facile il poter penetrare tanto presto nelle *segrete cose* degli inventori, segretissimi, gelosi — com'è naturale — de' loro studi fino a.... luce fatta!

⁂

A rimediare a la plausibile mancanza, noi, approfittando de la stretta amicizia che ci lega all'Angelini, certi di far cosa gradita ai lettori, diamo oggi la primizia di un qualche cenno che valga a far conoscere in che consista la nuova invenzione.

Anzitutto diremo che il *duplo motore a liquido Angelini*, è un apparato che può funzionare *da sè*; *da sè* sprigiona l'energia; da sè trae la forza pel suo funzionamento; in altri termini la *risultante* di questo geniale motore, è causa del funzionamento di esso; le due energie sono conseguenza diretta l'una dell'altra; l'esistenza dell'una, è vita della seconda; l'*iniziale* è dovuta dalla *conseguente*, e questa da quella!

E', come si capisce subito, un problema nuovissimo, degno di esser ponderazione, di studio severo, tanto più che i pratici esperimenti testè fatti in Roma dall'inventore, alla presenza di noti e valenti ingegneri, hanno dato risultati felicissimi, superiori ad ogni aspettativa.

Abbiamo qui sul nostro tavolo un disegno schematico del nuovo motore, ma non ci riuscirebbe facile il darne un'esatta descrizione senza rubare molto spazio al giornale. Ci limiteremo quindi a dire che il *duplo motore a liquido Angelini* si compone di un recipiente dalla forma di due T uniti, in ognuno dei quali pesca un galleggiante munito di *bielle* abbracciantesi superiormente ad un asse con *volano*.

Le estremità base del recipiente sono munite di speciali finestre, con dischi mobili, atte ad aprirsi o chiudersi a seconda del funzionamento di due appositi eccentrici. Il simultaneo chiudersi e aprirsi di queste finestre, fa sì che l'acqua contenuta in un braccio o nell'altro del recipiente, possa uscire e — dato il continuo rifornimento dell'acqua — i due galleggianti sono costretti — per il colpo d'ariete — a salire e scendere simultaneamente, dando così origine alla rotazione dell'asse superiore menzionato. Due ruote *Pelton*, sottostanti alle finestre, ricevono simultaneamente l'impulso dell'acqua che esce ora da un braccio, ora dall'altro del recipiente, per cui mettono in azione l'asse unico su cui sono imperniate, nonchè i *rispettivi bracci eccentrici*, che cagionano l'apertura e chiusura delle finestre.

Abbiamo quindi il fatto che: chiudendosi la finestra d'acqua ed alzandosi un galleggiante, questo imprime una data forza di rotazione all'asse superiore al quale con bielle è abbracciato a *testa di cavallo*; contemporaneamente avviene che il secondo galleggiante — abbracciato nel medesimo modo all'istess'asse — si abbassa in conseguenza dell'apertura della propria finestra ed uscita d'acqua.

A sua volta questa caduta d'acqua imprime un moto di rotazione alla ruota Pelton sottostante (e quindi all'asse su cui è fissata anche la seconda ruota), che viene così a manovrare lo speciale eccentrico, il quale fa allora chiudere la finestra stessa, mentre l'altro eccentrico — per opposta sua posizione rispetto l'asse — apre quella del primo galleggiante, e via di seguito.

Si ha così: la rotazione dell'asse superiore e volano dovuta all'effetto idrostatico alternativamente ricevuto or dall'uno or dall'altro galleggiante; e la rotazione dell'asse inferiore — che funziona da motore e da volano — dovuta all'effetto dinamico della caduta d'acqua seguita alternativamente sulle due ruote Pelton.

⁂

L'una rotazione dunque è conseguenza dell'altra: ambedue costituiscono reciprocamente la causa e la *risultante*; tutte e due formano energia a quel movimento dal quale ritraggono l'energia stessa!

Ma v'è di più! L'acqua che, or dall'una or dall'altra finestra del recipiente viene, cadendo, ad imprimere il movimento alle sottostanti ruote Pelton, può venire riutilizzata, facendola rientrare nel recipiente dei galleggianti per mezzo di una pompa aspirante, funzionante da uno de' due assi del motore stesso, rimanendo sempre libero l'altro con un rendimento rilevantissimo. E' cosa davvero sorprendente.

Tempo fa, noi abbiamo parlato del gigantesco motore solare Moncheot e Pifer, attualmente in funzione a South Pasadena in California, motore cui gli inventori trassero idea dagli specchi ustori d'Archimede. Tale apparato, che sulle prime destò le meraviglie del mondo, è ben inferiore e nulla ha a che vedere col duplo-auto-motore Angelini il quale, con gratuita e costante forza motrice, mantiene una elevata e costante energia, e scientificamente presenta un quesito serio ed importantissimo, dalla cui soluzione sorprendenti applicazioni si potranno ritrarre nel campo della vita pratica ed industriale.

G. L. Silvestri

GLI ITALIANI ALL'ESTERO

Le vittime dei rivoluzionari dell'Uruguay

Genova, 13 marzo notte

Il *Secolo* ha da Montevideo:

Le truci selvaggie scene alle quali si sono abbandonati i rivoluzionari nelle campagne, assunsero il carattere di un vero e proprio brigantaggio. Il Governo tentò ogni mezzo per impedire i barbari eccessi, ma in alcuni dipartimenti ancora in preda alla rivoluzione, la sua opera riuscì inefficace. Non ho ancora potuto raccogliere tutte le notizie ma, tristi fatti vi comunico quanto per ora ho potuto accertare.

Nel dipartimento di Santa Lucia una banda di rivoluzionari si impadronì di certo Giuseppe Maria, soprannominato José Garibaldi, nativo di Castel Cerrido in provincia di Alessandria, di professione subappaltatore di lavori stradali. Il disgraziato, dopo aver subito violenze inaudite, fu ucciso con il taglio della gola.

Una scena di brigantaggio e di vera barbarie avvenne nell'*estancia* (*fattoria*) Rodriguez situata nel dipartimento di La Florida. Nella *estancia* abitava la famiglia di Eugenio Gianni, composta della moglie e delle figlie Elena e Giovanna, tutti nativi di Roma e precisamente del Trastevere.

Una banda di rivoluzionari penetrata nella *estancia* Rodriguez, si impadronì delle disgraziate donne: la madre e le due giovinette furono assoggettate ad indescrivibili violenze e quindi furono tutte e tre sgozzate.

Nell'*estancia* Galarza, sulla via di Arenal, i rivoluzionari si imbatterono nel bracciante italiano Antonio Buratti e lo uccisero.

Nell'*estancia* Las Piedras l'italiano Giuseppe Amarelli ebbe l'istessa sorte: incontrato dai rivoluzionari fu ucciso.

L'interruzione delle comunicazioni esistente ancora in vari dipartimenti, mi impedisce di inviarvi altri particolari; qui si afferma che vi sono altre vittime: speriamo si tratti di esagerazioni: ad ogni modo non appena sarà possibile vi informerò.

Il governo farà indubbiamente giustizia: gli autori dell'uccisione del Rossa sono già caduti nelle mani delle forze legali, e la loro punizione è sicura.

Vi confermo che a Montevideo la decisione del ministro Tittoni di inviare un incrociatore in quel porto, ha prodotto la più favorevole impressione.

I provvedimenti del Governo

Roma, 13 marzo notte

Il *Giornale d'Italia* reca che al ministero degli esteri non è giunta ancora la conferma delle notizie gravi pubblicate dal *Secolo XIX* sugli avvenimenti di Montevideo. L'on. Tittoni, dopo la relativa interrogazione alla Camera, telegrafò al nostro ministro a Montevideo chiedendo informazioni. Il ministro, dice il *Giornale d'Italia*, rispose che a lui non risultava nulla. Il ministro Tittoni ritelegrafò, ma non ha ancora ricevuto risposta. Il *Giornale d'Italia* annunzia che il Governo è deciso di inviare a Montevideo la nave *Umbria* che si sta allestendo a Spezia.

Intorno allo spionaggio al Ministero della Marina in Francia

Parigi, 13 marzo notte

Il *Matin* reca che in seguito a denuncie di Martin, parecchi impiegati del Ministero della Marina dovettero dar spiegazione circa conversazioni tenutesi nel loro ufficio.

Il *Petit Journal* dice che la spia Martin è stata interrogata dal giudice istruttore. Pare che oltre le trattative col rappresentante del Giappone, Martin abbia condotto a buon fine altre trattative con un'altra potenza, da cui avrebbe ricevuto in due volte quattordicimila franchi. Si aggiunge che Martin, sentendo il giudice precisare le accuse, avrebbe fatto la confessione completa. E' tuttavia impossibile avere la conferma di questa informazione, perchè l'istruttoria è segretissima.

Il *Gaulois* dice che in seguito all'incidente Martin si agita la questione se [redacted] sarebbe opportuno di chiedere al Governo giapponese il richiamo del suo addetto navale a Parigi.

Allo stato maggiore generale sono molto inquieti sulle divulgazioni che Martin ha potuto fare. Non si crede che abbia portato via dei documenti della terza sezione, ma si teme invece che abbia comunicato le istruzioni generali pel tempo di guerra, le quali formano un piccolo opuscolo che si può [redacted] dissimulare in una tasca. Martin era in grado d'impossessarsi di uno di quei piccoli volumi [redacted] cui parecchi esemplari esistono alla terza sezione, portarli a casa sua, per [redacted] un sabato sera, e riportarli al lunedì mattina, senza che nessuno se ne accorgesse. Le istruzioni generali pel tempo di guerra hanno un'importanza capitale nel caso di apertura improvvisa delle ostilità.

Dimostrazioni e scioperi violenti in Francia

Parigi, 13 marzo notte

La *Patrie* ha da Lorient che 2000 dimostranti percorsero la via con una bandiera rossa mandando grida ostili al sindaco e all'esercito rompendo vetri.

A Laval gli scioperanti delle cave di Ardesia di Renazé commisero disordini; tagliarono fili telegrafici percorsero le strade con una bandiera rossa cantando l'inno nazionale, fischiando il sindaco e il sottoprefetto. Cinquanta gendarmi furono inviati sul luogo. Due compagnie sono pronte a partire.

Una grave sommossa presso la ferrovia Chino-belga

Londra, 13 marzo sera

Un dispaccio da Tientsin reca che una grande sommossa è scoppiata presso la ferrovia Chino-belga a Chanti, ov'è il centro dei disordini. A 8 miglia dalla provincia un francese, certo Pariot fu fatto prigioniero dalla popolazione e si teme della sua sorte. Un italiano, certo Bona, dovette difendersi vigorosamente per sfuggire alla folla. Si nutre inquietudine sulla sorte d'una compagnia di stranieri che lavorano alla ferrovia belga.

Gli Stati Uniti e l'Abissinia

Washington, 14 marzo sera

Il Senato ratificò il trattato colla Abissinia autorizzante il Governo ad istituire nelle provincie abissine degli uffici commerciali, dei telegrafi e dei mezzi di trasporto. Il trattato ha la durata d'un decennio.

I comitati bulgari assassinano i greci a Monastir

Salonicco, 13 marzo sera

A Ulinaue (Monastir) sono avvenuti nuovi assassinii di greci, commessi da affigliati ai Comitati bulgari. Si nota perciò una viva agitazione dell'elemento greco. Un proclama invita i greci alla formazione di bande armate per combattere gli insorti bulgari.

NOTE VATICANE

Ancora il "veto,, dell'Austria

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 13 marzo notte

La prossima puntata della *Revue des deux mondes* conterrà un articolo interessante sull'ultimo Conclave, firmato: « Un testimonio ». Mi si assicura che la narrazione dei fatti vi sia fatta in modo tale, che non si può dubitare un solo istante della sicura fonte delle informazioni e della origine del lavoro. Del resto credo che il Papa ne abbia autorizzata la pubblicazione.

Senza perdermi in vane ricerche per scoprire il nome dell'autore, preferisco, giacchè ho avuto la buona fortuna di conoscere parte del contenuto del lavoro, narrarvi uno degli episodi, finora inedito, che si contengono nell'articolo.

Il cardinale Puzyna, che è per natura abbastanza timido, e che era compreso degli effetti che avrebbe prodotto la lettura del *veto*, ch'egli doveva fare a nome dell'Austria contro l'elezione del Rampolla, cercò che un altro lo leggesse.

Prima si diresse al cardinale Oreglia, che rifiutò recisamente; poi a mons. Mery del Val, segretario del Conclave,: « Mi è impossibile, rispose questi, io non assisto alla riunione, solo i cardinali sono presenti ».

Ed allora il Puzyna si armò di coraggio e si alzò e lesse la formula del *veto*. Soltanto invece di dire *dolet*, cioè *esso duole*, come era stato fin ra l'uso, disse: « ho l'onore di parteciparvi ecc., che il mio Sovrano, usando di un diritto ecc. ecc. ». I cardinali protestarono tutti e qualcuno in termini vivaci, ma il colpo era fatto ed il Puzyna si ritirò lasciando sul cammino la carta che aveva letto e che gli conferiva il mandato di pronunziare l'esclusiva dell'Austria per il Rampolla.

Don Paolo

La consacrazione del vescovo di Trento — Monsignor Bonomelli, il Papa ed il Guardasigilli — Pio X incerto se debba ricevere Loubet — Il tenore Marconi ed il Papa

Roma, 13 marzo notte

Nel Collegio Germanico stamane mons. Merry del Val ha consacrato mons. Endrici, nuovo vescovo, Principe di Trento. Alla cerimonia, oltre molti personaggi della Corte vaticana, assistevano l'ambasciatore d'Austria presso la S. S. e il Gran Maestro dell'Ordine di Malta.

— La *Patria* dice che mons. Bonomelli, che ieri conferì col Papa, ha avuto oggi un lungo colloquio col Guardasigilli.

La *Tribuna*, circa la visita di Loubet al Vaticano, dice che la decisione del Pontefice al riguardo non è conosciuta neppure da coloro che più lo avvicinano. Per altro è certo che le pratiche fatte dall'ambasciata francese col cardinale Agliardi e da questo presso la Segreteria di Stato ebbero esito negativo. Pio X si sente tuttavia preoccupato dell'impressione che la mancata visita di Loubet potrebbe produrre presso i cattolici francesi. Egli si è riservato però di dare istruzioni precise nel caso che una nuova apertura di negoziati venisse fatta. La *Tribuna* dice che gli elementi conciliativi, che non mancano in Vaticano, fanno rilevare che dopo la larghezza dimostrata da Pio X nel ricevere diplomatici accreditati presso il Quirinale e persone della Corte Reale, un rifiuto alla visita di Loubet si renderebbe meno comprensibile, e più facile sarebbe che i cattolici francesi lo prendessero in mala parte. Quindi probabilmente, all'ultimo momento, il Papa potrebbe decidersi in favore della visita. Se questa non avvenisse, certamente l'ambasciatore presso il Vaticano e mons. Lorenzelli dovrebbero rinunziare al loro ufficio.

Il *Messaggero* di questa mattina, così racconta una visita del tenore Marconi che fu invitato dall'abate Perosi per cantare al Costanzi il suo nuovo oratorio: *Il Giudizio Universale*.

« Il Papa si mostrò lusingato di poter conoscere un artista che aveva già fatto tanto parlare di sè, mostrandosi dispiacente del canto suo di non averlo mai potuto udire.

— Ma se Vostra Santità lo desidera, io mi sentirei ben onorato di cantare qualche cosa!

— Lo ringrazio vivamente, ma non intendo disturbarla, rispose Pio X. E cambiando argomento: — So, disse, che ella eseguirà quanto prima il nuovo oratorio di Perosi.

— Sì, Santità.

— E in qual chiesa lo eseguiranno?

— In nessuna chiesa, perchè pare che non ve ne siano disponibili. La cittadinanza romana lo sentirà al *Costanzi*.

— Oh, — fece il Pontefice, melanconicamente, quasi per dire: « Da questo posto certi godimenti non mi sono consentiti ».

— Perosi è un grande maestro — soggiunse — ed ogni suo lavoro è una prova luminosa del suo straordinario talento musicale. A Monaco ha avuto una dimostrazione incredibile. Ne sono proprio soddisfatto.

Poi il Papa, scorgendo che Marconi teneva nelle mani due grandi fotografie, disse:

— Ella desidera ch'io ponga la mia firma in quelle fotografie?

— Se Vostra Santità mi concede questo onore, ne sarò lusingatissimo — rispose Marconi, offrendo al Pontefice le fotografie. E Pio X rapidamente scrisse in calce ai ritratti del tenore Marconi: « Papa Pio X ».

La visita si protrasse ancora per un poco, ed il Papa, impartita la benedizione alla famiglia del Marconi, congedò l'insigne tenore con auguri di successo.

L'Università Italiana in Austria

Una imponente dimostrazione a Trieste

Trieste, 13 marzo notte

L'on. Fradeletto ha tenuto una conferenza al Rossini all'Università del Popolo. La conferenza è finita testè e il pubblico si riversò sulla « Via Acquedotto » improvvisando una dimostrazione di protesta contro il Governo per il progetto universitario gridando « Viva Rovereto » e « Vogliamo l'Università a Trieste ».

Dopo parecchi tentativi le guardie riuscirono a disperdere i dimostranti nella Piazza Grande.

La fine delle dimostrazioni studentesche a Vienna

Vienna, 13 marzo notte

Oggi la Commissione esecutiva degli studenti tedeschi invitò gli studenti tedeschi ad una riunione dinanzi all'Università. I membri della Commissione pronunciarono discorsi invitando i compagni a cessare dalle dimostrazioni. I discorsi furono applauditissimi.

Gli studenti indi si sciolsero con la massima calma. Le dimostrazioni sono così cessate.

Praga, 13 marzo notte

Un corteo di studenti cechi dimostranti percorse a mezzogiorno e nella serata le vie della città senza provocare disordini. Gli studenti tedeschi si astennero da controdimostrazioni.

IL PENSIERO POLITICO A TRENTO

Egregio Signor Direttore,

Nel N. 72 a. c. del pregiato giornale da lei diretto, a proposito delle elezioni amministrative che là si svolgono, si parla dell'alleanza « clerico-moderato-austriacante ».

Io che conosco assai bene l'ambiente di quella città posso affermare, senza tema di smentita alcuna, che la parola « austriacante » è fuori di posto e certo è sfuggita involontariamente dalla penna dell'egregio corrispondente.

A Trento il partito austriacante forma un'infima minoranza tale da non portar alcun peso in una lotta elettorale ed i nomi dei componenti la lista clerico-moderata sono di persone che coi pochi austriacanti non potrebbero avere relazioni politiche.

Mi rincresce che nel Regno si possa credere che in quella città vi sia un serio partito austriacante!

Questo per la verità senza entrare nel merito della lotta elettorale che lì si combatte.

Eugenio Sardagna

Notizie della Marina

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 13 marzo sera

Con R. Decreto il capitano di vascello Viotti è promosso contrammiraglio.

Conforme al R. D. 6 e 13 corr., avranno luogo questi movimenti.

Il capitano di vascello Cerale è esonerato dal comando della difesa locale di Messina; assume il comando della r. nave *Bausan*. Il capitano di vascello Novelli è esonerato dalla carica di presidente del Tribunale militare marittimo di Venezia e assume il comando della difesa locale di Messina. Il capitano di Fregata Del Buono è esonerato dal comando della r. nave *Volta*. Il capitano di fregata Magliano cessa dalla carica di vice direttore d'artiglieria e armamenti nel I dipartimento marittimo e assume il comando della r. nave *Volta*. Il capitano di fregata Rubin De Cervin assume il comando di una squadriglia di cacciatorpediniere e dell'*Euro*. Il capitano di fregata Cagni sbarca dalla r. nave *Lauria* e assume il comando di una squadriglia di torpediniere e del *Nembo*. Il cap. di corvetta Vasile cessa dal comando del *Nembo* ed è destinato comandante responsabile del *Zeffiro*. Il cap. di fregata Cerri assume la carica di vice-direttore d'artiglieria e armamenti del I dipartimento marittimo. Talarico imbarca sulla r. nave *Lauria*. Il cap. di corvetta Benevento sbarca dall'*Etna* destinato al comando in capo del II dipartimento marittimo. Albamonte Siciliano imbarca sull'*Etna*. I sottotenenti di vascello Campioni, Cangueri, e Cargitano sbarcano dalla r. nave *M. A. Colonna*, e sono destinati alla direzione di artiglieria del I dipartimento. Granone sbarca dall'*Umbria* per motivi di salute.

Il guardia-marina Bianco Franco, sbarca dalla *Dogali* e imbarca sull'*Umbria*.

Con R. D. 6 corr., il tenente di vascello Romagnano in aspettativa per infermità non proveniente dal servizio è richiamato a sua domanda in servizio effettivo il 16 corr. e con data 21 corr. è destinato a prestar servizio alla difesa di Taranto.

Con R. D. 6 corr., il tenente di vascello Caferò è stato collocato in aspettativa per motivi di famiglia per 11 mesi dal 16 corr.

Con data 16 corr., passa in disponibilità a Spezia la r. nave *M. A. Colonna* col seguente Stato Maggiore: Tenente di vascello Giovannini responsabile; capo-macchinista di III classe Cricolo; commissario di II da destinarsi. Il commissario di II classe Piccone reca la contabilità fare ritorno al suo dipartimento. A parziale modificazione dell'art. 10 del foglio d'ordine dell'11 corr., l'imbarco sulla r. nave *Goito* del capo macchinista Piccirillo avrà luogo al termine della licenza concessagli. Assumerà la funzione dell'apparato motore l'ufficiale pari-grado Cappelli che continuerà tale incarico sulla r. nave *Aretusa*.

Con decreto ministeriale in data 6 febbraio a decorrere dall'1 m. s., il commissario di I classe Galvez è collocato a riposo. E' contromandata la destinazione a Taranto del capo-tecnico principale di III classe Albertini essendo in corso pratiche pel suo collocamento a riposo da lui chiesto.

Le visite della sottocommissione

pei servizi marittimi ai porti meridionali dell'Adriatico

Bari, 13 marzo sera

La sottocommissione pei servizi marittimi ha già visitato i porti di Brindisi, Tricase, Otranto, Gallipoli, S. Cataldo, Monopoli, Mola, Trani, ed altri. Chiuderà domani colla visita di Barletta, il giro della parte meridionale dell'Adriatico, dove ha raccolto copiosi elementi pei suoi studi e intorno a tutto ciò che si connette col movimento marittimo e commerciale di questa importante regione. La Commissione ha trovato agevolato il suo compito dal vivo interessamento di questa popolazione e delle rappresentanze e autorità locali. La sottocommissione sospenderà i lavori per riprenderli nella regione centrale dell'Adriatico, dovendo l'on. Pantano andare a Berna pei negoziati colla Svizzera. Questa sera ha luogo una riunione alla Camera di Commercio di Bari per uno scambio di idee sulle principali questioni dei trattati di commercio, che riflettono gli interessi di quelle contrade.

Impianto radiotelegrafico col sistema Artom

Roma, 13 marzo notte

Oggi alle 13 si è inaugurata la comunicazione radio-telegrafica tra la stazione di Monte Mario e l'isola di Ponza (Gaeta) col sistema di telegrafia senza fili ideato dal prof. Alessandro Artom di cui già con esito felicissimo in febbraio esperimenti per cura della R. Marina a Spezia e Porto d'Anzio. Assisteva il ministro Mirabello che pose il più vivo interessamento a questa nuova scoperta italiana. Intervennero pure l'ammiraglio Grillo e il comandante Pouchain che si occuparono personalmente del nuovo esperimento. Il primo telegramma che spedì lo stesso ministro riuscì nitidissimo e il ministro si congratulò col professore.

L'Eden Hotel di Nervi in fiamme

Il panico dei forestieri

Genova, 13 marzo notte

Nella scorsa notte, verso le 12, si manifestò un incendio all'*Eden Hotel* di Nervi. All'improvviso allarme i forestieri che vi alloggiavano — tedeschi ed inglesi per la maggior parte — balzarono dal letto e fuggirono sulla strada. Altri prima di fuggire gettarono dalla finestra le loro valigie per metterle in salvo.

Tosto avvisati per telefono accorsero sul posto i pompieri e i carabinieri di Nervi, i pompieri di Genova, alcuni agenti di P. S. di questa Questura e una compagnia del 73 fanteria di stanza a Genova. Le pompe collocate a nord dell'edificio cominciarono a funzionare attingendo acqua da una vasta cisterna vicina. Verso il tocco l'incendio era si può dire domato.

Pare che l'incendio sia stato determinato dalle canne del calorifero, situato appunto nel corpo centrale dell'albergo. Dell'edificio andò distrutto il tetto della parte centrale e rimasero danneggiate molte camere dell'ultimo piano. Anche i piani sottostanti subirono qualche danno causa l'acqua usata per l'estinzione che riuscì a gonfiare i soffitti. Parte del soffitto della scala principale è rovinata. Le macerie caddero sul pavimento del salone d'ingresso.

L'Hotel è di proprietà dei fratelli Fanconi, e vi erano alloggiate 140 persone, fra cui la principessa di Mecklenburg, e alcuni conti tedeschi con le loro famiglie.

Il danno si calcola in centomila lire.

Una tumultuosa conferenza

sul libero pensiero a Napoli

Napoli, 13 marzo notte

Oggi ebbe luogo la conferenza « Libero pensiero » del deputato belga Fournemont al teatro *Rossini*. Appena il deputato annunciò lo scopo della conferenza scoppiò un vivacissimo dibattito tra i democratici clericali e i liberali. Volarono pugni, sassi; furono fatti arresti. Buchner consigliere comunale, ammesso in contraddittorio, venne insultato. Infine parlò in francese Fournemont che portò il saluto della borghesia libera-pensatrice in Europa. Combattè il potere temporale. Si approvò un ordine del giorno tra urli, fischi e applausi. La riunione fu sciolta a squilli di tromba.

L'inaugurazione della "Scuola del Libro,, a Milano

Milano, 13 marzo sera

Stamane in via Goldoni fu inaugurata la « Scuola del Libro » sorta per iniziativa della Società umanitaria. Assistevano Del Balzo, Pinchia, autorità e molti invitati. Fumagalli pronunciò un applauditissimo discorso spiegando il concetto informatore della nuova istituzione.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Lunedì 14 Marzo. — S. Matilde.
Martedì 15 marzo — S. Longino mart.
Il sole leva alle ore 6.20 — Tramonta alle 18.14.

TELEFONI DELLA GAZZETTA: Per le comunicazioni urbane e interprovinciali num. 360 per le comunicazioni con Roma num. 361.

Il nuovo orario degli esercizi pubblici

e l'Unione degli Esercenti

L'ordinanza del Questore intorno al nuovo orario degli esercizi pubblici ha suscitato nella nostra città un'impressione disordinata e violenta, che ebbe il suo riflesso in alcuni articoli pubblicati in vari giornali cittadini. Ma sembra che codesta impressione non avesse ragione di esistere che nella forma della ordinanza alla quale mancava realmente una nota dichiarativa d'importanza grandissima.

Conviene spiegarsi. Vigeva finora in Venezia per gli esercizi pubblici un orario promulgato nel 1882, il quale stabiliva la chiusura degli esercizi, così d'estate che d'inverno, alle undici di sera. Alla imposizione di questo orario generale però, com'è uso comune, gli esercenti potevano sottrarsi chiedendo una concessione speciale di protrazione d'orario, per la quale dovevano pagare una tassa al Municipio. E le concessioni date erano tante che si può dire fossero in maggior numero gli esercizi, che non osservavano l'orario generale, che quelli, i quali l'osservavano.

Pertanto l'orario vigente essendo stato promulgato prima della nuova legge di P. S., che data dal 1890, si doveva pensare, come si pensò e si fece altrove, a rinnovarlo o a modificarlo, per metterlo in armonia con tale legge. E a questo aveva pensato già il comm. Collina, predecessore del [redacted] Cimentini nell'ufficio di Questore di Venezia, ed egli aveva studiato un nuovo orario, molto dettagliato, in cui stabiliva la distinzione degli esercizi pubblici in nove categorie, ammettendo l'esistenza di alberghi e di caffè di primo, secondo e terzo ordine. Questo orario avrebbe certamente suscitato ire violente e avrebbe avuto opposizioni grandissime, appunto per i principi di suddivisione gerarchica, ch'esso ammetteva. E infatti il Questore comm. Collina, nelle sue trattative con la Giunta Municipale per la compilazione di questo orario aveva avuto contestazioni quasi per ogni categoria.

Sostituito il comm. Collina dal comm. Cimentino, questi continuò lo studio del nuovo orario e modificò profondamente il progetto del suo predecessore, abolendo la distinzione degli alberghi e dei caffè in esercizi di primo, secondo e terzo ordine, e mutando anche tutte le altre disposizioni. E d'accordo con la Giunta Municipale compilò l'orario, che ieri abbiamo pubblicato e che, in confronto con l'orario vecchio, porta una limitazione di tempo soltanto per le osterie, le bettole e le vendite di vino e liquori.

Ma il Questore aveva dimenticato di aggiungere alla sua ordinanza una nota, nella quale fosse dichiarato che per la promulgazione di questo nuovo orario non erano sospese le concessioni speciali di protrazione d'orario già date il gennaio scorso.

Infatti il comm. Cimentino ora afferma che egli non intende affatto di distruggere nè di ledere codesto principio delle concessioni speciali, date a quegli esercizi, ai quali si ritenga necessario di darle per ragioni di pubblica utilità. Ed è proprio su questo principio che sorsero le discussioni e le agitazioni odierne, credendo la maggior parte dei cittadini che il Questore volesse abolirlo, ciò che realmente avrebbe offeso i costumi della città e interessi molteplici.

L'ordinanza del Questore — come già dicemmo — colpisce invece soltanto le bettole ed i bacari, ordinandone in principio generale la chiusura alle 23 d'inverno ed alle 23 d'estate, e chi sa come codesti luoghi sono in grande parte centri di vizio, di mali costumi e di corruzioni, crediamo che possa essere il provvedimento dell'Autorità di P. S. non inefficace nè inopportuno.

Intanto questa sera, come abbiamo annunciato, l'Unione degli Esercenti si radunerà per discutere intorno all'ordinanza del Questore. E crediamo che codesta assemblea avrà una grande importanza, dovendo essa indurre il Questore a manifestare pubblicamente che la nuova ordinanza non deve ledere in nessun modo i diritti ormai acquisiti in virtù delle licenze precedentemente accordate.

Per parte nostra dichiariamo che nelle disposizioni delle Pubbliche Autorità sarebbe sempre desiderabile una maggiore chiarezza ed esattezza per non provocare falsi allarmi ed inutili agitazioni.

Ferri a Venezia

Il "meeting,, in campo S. Lorenzo

Il campo S. Lorenzo, le fondamenta e le calli adiacenti, ieri mattina alle 11, in attesa della conferenza dell'on. Ferri, erano zeppi di una folla varia di socialisti più o meno malmenati, che al loro *leader* volevano fare una dimostrazione di simpatia. Il deputato socialista, al suo arrivo, fu salutato con grandi evviva dai seguaci presenti, che lo applaudirono fino a che giunse su di un palco eretto per l'occasione sulla gradinata della chiesa. Era accompagnato da alcuni membri della Camera del Lavoro e dall'avv. Elia Musatti, il quale si rese interprete dei sentimenti dei suoi *compagni* veneziani, ringraziando prima il Ferri, e poi scagliandosi contro l'amministrazione comunale che non concesse per la conferenza pubblica un cortile, dei complimenti egli rivolse anche al Sindaco, che definì un *lacchè* di ogni monarchico e di ogni sagrestano.

Parlò quindi Ferri. Ringraziò i compagni veneziani della dimostrazione e poi disse corna di tutti i succhioni! Accennando alle vicende dell'inchiesta sulla marina, per la quale, in forza delle « imposizioni del popolo italiano » è stato nuovamente nominata una commissione, gridò che egli porterà al ritorno a Roma, tutta la sua anima mai stanca, mai vinta.

A proposito del progetto di legge sul riposo festivo, inveì contro i deputati che aspettavano nel segreto dell'urna ad esprimere il loro voto contrario e si incamminava ad inveire vieppiù contro « il baraccone di Montecitorio, pieno di polvere ed incenso... », ma il commissario cav. Polatelli lo invitò a non continuare su questo tono. Per cui il deputato socialista — quantunque i suoi fedeli uditori protestassero, adottando il fischio, che aveva imparato il *leader* in altra occasione — dovette cambiar rotta: e prendendo argomento dalla chiesa che sorgeva alle sue spalle e dall'Asilo di Mendicità che gli stava di fronte, egli indirizzò i suoi fulmini contro i preti e i succhioni, che un tempo al popolo addormentato facevano riporre nel paradiso tutte le sue speranze, e nell'asilo di mendicità ogni risorsa: terminando poi con un fuoco alle nuove idee del socialismo. La folla si abbandonò a continui applausi fino a diventare una vera ovazione per il... « flagellatore della camorra » il quale, se volle andarsene un po' tranquillo, dovette sgattaiolare fra i suoi entusiastici ammiratori e scendere col suo seguito, in una gondola, mentre un gruppo di tabacchine cantavano l'inno turatiano.

La conferenza durò un quarto d'ora.

La conferenza al "Ridotto,,

Alle tre e mezza la sala del Ridotto e la Galleria erano stipate di cravatte rosse: qualche *compagna*, un avvocato clerico-moderato ed uno quasi radicale nel angolo dei *compagni*. Per passar il tempo nell'attesa dell'oratore, un po' di *Carmagnola*, di *Internazionale* e d'*Inno dei lavoratori* non guasta, anzi è come il cacio sui maccheroni. Non c'è alcun pretesto di disordini: i rari delegati di pubblica sicurezza fidando molto sul buon senso dei lavoratori veneziani, passeggiano tranquilli nell'atrio, dove qualche *compagno* che ha pagato un *franco e cinquanta* per sentire la parola del Ferri, si trova tanto di porta a vetri chiusa sul naso. Di qui qualche urlo di questo genere: *Abbiamo pagato! — Ci si rubano i denari! — Abbasso la Commissione!* — urlo che è indirizzato alla commissione dei compagni che hanno organizzato lo spettacolo. E poichè la giornata era a Ferri *dicata*, così i protestanti finiscono per imitar quel tal gusto veramente verificatosi a Montecitorio. Con un pugno la vetrata che impediva loro il passo va frantumando in frantumi e su tutti per le scale.

Ma chiusi il gruppo dei ritardatari ma pagnotti compagni deve pugnar contro le porte di piccolette in pianerottolo: tutte son chiuse e tutte, con la buona ragione delle spalle, sono varcate.

Gli incidenti della giornata si limitano qui: molto chiasso per molto poco.

E l'on. Ferri intanto, poco dopo l'ora fissata, entra nella sala seguito dal piccolissimo stato maggiore socialista che Venezia può offrire al grande partito dell'internazionale. Entra e tutti battono le mani ed i piedi.

Quando i compagni lo finiscono, comincia l'oratore con i suoi inevitabili polmoni e con i gesti e sorpuo delle sue magre braccia. Egli vuol dimostrare che è necessario, per il trionfo del P. S. I. di subordinare l'azione al pensiero: la qual cosa, in termini spicci significa, che la direzione del P. S. I. vuol essere obbedita senza tanti sofismi dalla massa proletaria. Per arrivare a questa conclusione, che infiora di iperboli abbastanza efficaci e pittoresche, Enrico Ferri ha naturalmente bisogno di passare attraverso al corpo del militarismo, del clero e della borghesia — che, secondo l'oratore, dovrebbe esser di natura anticlericale ed antimilitarista — attraverso a molte ripetizioni, omissioni e contraddizioni.

Per esempio l'on. Ferri ha detto che le potenze gettano ogni anno nel baratro delle armate cinque o sei miliardi. Una voce che uscì fuori miserella e tosto soffocata da tutti gli adoratori dell'oratore, obbiettò: « E il lavoro che ne deriva? ». L'on. Ferri non mostrò di pensarvi e parlò di miliardi gettati in un baratro come in una gola che non si misura e che non restituisce la preda, applaudito proprio da quegli operai che, se il lavoro manca nel nostro Arsenale, devono soffrire gli stenti e la disoccupazione o l'emigrazione.

Parlò anche l'on. Ferri di sfruttatori e sfruttati e lanciò una formula economica: la ricchezza è il prodotto dell'unione del lavoro col capitale: E si dimenticò dell'impresa, di quel terzo elemento tanto necessario, la cui assenza, nei tentativi di industrie socialiste avvenuti nel Belgio ed in Francia, fu causa di rapido e colossale fallimento.

E parlò il Ferri della educazione religiosa nelle scuole, proclamando il principio ateista e affermando: « I miei denari voglio spenderli come voglio io. Lo Stato non dovrebbe mettermi nè meno la piccola parte a contribuzione dell'insegnamento nelle scuole di quella religione a cui non credo ».

La conferenza toccò la fine dopo un'ora circa, e raccolse gli ultimi applausi dell'uditorio più forse curioso dell'uomo che del suo apostolato.

L'Assemblea dell'Ordine degli Avvocati

Ieri alle due, in una sala dell'Ateneo, ebbe luogo l'Assemblea dell'Ordine degli Avvocati, presieduta dal presidente del Consiglio, comm. co. Lorenzo Tiepolo.

Aperta la seduta, il Presidente commemorò con calde parole Giuseppe Zanardelli, Girolamo Errera, Domenico Giuriati, i tre grandi cultori del diritto, la cui perdita fu grave lutto del foro italiano e veneziano.

Dopo le tre nobili commemorazioni, che furono vivamente approvate, il presidente lesse la relazione morale ed economica dell'anno decorso, illustrando il bilancio consuntivo 1903 e il preventivo 1904, i quali furono approvati all'unanimità.

Una proposta dell'avv. Bonomelo per sollecitare Governo e Parlamento a far approvare la legge sulla ricerca della paternità, fu, dopo breve discussione, rimandata ad altra seduta, perchè l'Ordine possa esaminare completamente dal punto di vista giuridico e morale la questione e formulare le sue concrete proposte da presentare al Governo.

Fu quindi emesso un voto perchè venga aumentato il personale di cancelleria e accresciuto il numero dei vice-pretori.

E si passò, finalmente, alla elezione dei membri del Consiglio, nella quale riuscì interamente la lista favorevole all'attuale presidenza, non essendosi neanche tentato — come era naturale — di fare a questa alcuna opposizione e volendo invece, con le nuove nomine, dare alla Presidenza stessa attestato di piena fiducia.

Furono rieletti quindi, gli avvocati: comm. Giorgio Marangoni, co. Sebastiano Tecchio, Adriano Diena, Alessandro Parenzo, Alessandro Scrinzi, ed eletti il co. Alessandro Valier ed il comm. Alessandro Pascolato in sostituzione del defunto avv. Errera e del rinunciatario avv. Berger.

Società e conferenze

Il movimento comunale italiano

Lo svolgimento dato dall'avv. Teodoro Mann al tema propostosi per la conferenza ieri tenuta al Circolo Filologico sul « Movimento Comunale Italiano », fu veramente interessante.

Accennato ai primi germi e alla prima apparizione del Comune, l'oratore passò ad esaminarne lo sviluppo ed il progresso; parlò delle leggi di Giustiniano, dei Longobardi, dei Franchi, dello sviluppo del feudalismo, arrivò al secolo XI, alle lotte per le investiture, ai disordini feudali, trattò poi del Comune economico, delle corporazioni.

Quindi esaminò le condizioni organiche del Comune del popolo, dando poi uno sguardo complessivo alle condizioni, nelle quali si evolse il Comune nel secolo XIV.

Il conferenziere riscosse dai presenti vivi e meritati applausi.

Commemorazione di Herbert Spencer

La seconda delle conferenze commemorative promosse dalla Università Popolare sarà tenuta venerdì a sera, al Rossini, dal prof. Eugenio Tanzi, che ha ugual fama alta e forte di scienziato e di oratore, e che parlerà del maggior pensatore del secolo *Herbert Spencer*.

Così anche la seconda di queste conferenze, così felicemente promosse, presenta un grande interesse per l'argomento e per chi ne tratterà, e avrà certo un grande successo.

All'Ateneo — Ricordiamo che questa sera alle 9 avrà luogo un'adunanza pubblica, nella quale il socio ing. cav. D.r Domenico Marchiori leggerà: « Poesie giovanili o perle e macerie ».

L'Associazione Commerciale Industriale e Marittima tenne ieri, alle ore 15, nella Sala Grande della Camera di Commercio l'annunciata assemblea generale

Per acclamazione si chiama a funzionare da presidente il cav. Gino Sarfatti, il quale, prima di iniziare lo svolgimento dell'ordine del giorno, spiega ai convenuti gli scopi dell'Associazione, che non possono certamente — egli dice — essere svolti dalla Camera di Commercio, nella quale la burocrazia uccide qualsiasi attività.

Stefano Da Ponte legge una breve relazione della Commissione Esecutiva, relazione che viene approvata ed applaudita.

Alfredo Sesti-Petti, con applaudito discorso, dimostra l'utilità che potrà recare l'unione delle classi commerciali in un solo fascio di energie coscienti.

Busetto Attilio presenta un ordine del giorno di protesta contro l'avviso del Questore riguardante l'orario della chiusura degli esercizi, ma, dopo alcune osservazioni del co. Foscari e di Elia Carin, detto ordine del giorno viene convertito in una raccomandazione perchè la futura presidenza si occupi della questione.

Si procede quindi alla nomina delle cariche. Vengono eletti a *Presidente*: Coletti Augusto, a *Vice-Presidente*: Friedenberg Vittorio, Da Ponte Stefano, a *Cassiere*: Pasqualin Andrea, a *Segretario*: Vasilicò avv. Luigi, a *Consiglieri*: Ancona Arturo, Barbaro cav. Pietro, Bognolo Carlo Alberto, Busetto Attilio, Camerino Guido, Cappeller Giuseppe, Coschia Alfonso, Cornoldi Ettore, Cosulich Antonio, De Paoli cav. Antonio, Gavagnin cap. Domenico, Ginnata cap. Agostino, Jesurum comm. Michelangelo, Mazzariol Francesco, Pantaleo cap. Giovanni, Pelà Umberto, Rosada Guido, Sartori Alberto, Walter Carlo, Zamara Giuseppe; *Presidente delle Assemblee*: Sarfatti cav. uff. Gino; *Vice-Presidente delle Assemblee*: Carraro ing. Giovanni; *Segretari delle Assemblee*: Venuti Enrico, Spessa Camillo, *Revisori dei conti*: Olper rag. Leone, Pasqualy Ferdinando, Viali Ugo.

Alcuni dei presenti, forti dell'articolo 20 dello Statuto Sociale, domandano che, dato l'esiguo numero d'intervenuti, venga dichiarata nulla l'Assemblea. Il Presidente dice che parecchi soci si sono assentati prima della votazione. Le spiegazioni non soddisfano gl'intervenuti che, a tempo opportuno, risolleveranno la quest[redacted]

Alle cinque e mezza il Presidente dichiara sciolta l'Assemblea.

Il suicidio d' ieri

Un torinese che si spara un colpo di rivoltella

Nella sala da pranzo della trattoria Al Cavaletto, condotta da Antonio Marzato, in campo Manin, da circa 15 giorni era notato un individuo di statura regolare, tarchiato, con capelli e baffi grigi, civilmente vestito, dai modi gentili e serio.

Faceva due pasti al giorno, molto modesti, imperciocchè non gli costavano che due lire in tutti due, e pagava puntualmente.

Durante i pasti leggeva sempre i giornali di Torino. Qualche volta andavano a trovarlo due persone con le quali egli si tratteneva; del resto era sempre solo. Al cameriere che lo serviva parve sempre che una delle due persone che lo visitavano fosse fratello di lui.

La sera del 10, avendo sentito che il Marzato affittava pure camere ammobigliate, ne fermò una per il prezzo di una lira. Alle undici della stessa sera si ritirò nella camera a lui assegnata a San Benedetto, qualificandosi per: Bassi Pietro di 38 anni, proveniente da Torino. Non portava con se alcun bagaglio. I giorni 11 e 12 continuò a pranzare nella trattoria.

Alle undici di ieri, certa Olivia Mazzucato, giovane ventenne, figliuccia dei coniugi Marzato, nel recarsi a fare la pulizia delle camere, incontrò il Bassi, completamente vestito, però senza il soprabito e senza il cappello, che si avviava alla latrina. La Mazzucato gli disse il buon giorno, e il Bassi lo contraccambiò.

L'Olivia continuò il suo lavoro, ed alle una, ritenendo che il Bassi fosse già uscito per la colazione si avviò per dare assetto alla camera da lui occupata. Naturalmente prima di entrarvi, bussò alla porta. Non ottenendo risposta bussò per bene tre volte sempre più forte. Finalmente girò la maniglia ed aprì la porta lentamente.

La camera era nella più completa oscurità, perchè le tre finestre di cui è fornita erano chiuse ermeticamente.

Però dal filo di luce, che per la porta socchiusa entrava nella stanza, la Mazzucato vide il Bassi disteso vestito sul letto. Credendo che dormisse, la giovane chiuse nuovamente la porta e scese al pian terreno.

Alle quattro, giunti a casa la moglie ed il figlio del Marzato, la Mazzucato narrò loro che il forestiere era sempre nella sua camera.

Risalirono allora tutti tre e bussarono. Nessuna risposta. Il figlio del Marzato aprì la porta e, visto il forestiere in letto, la chiuse di nuovo, disse alle donne di attenderlo a pian terreno, andò nella trattoria e chiamò l'inserviente Giuseppe Manetto. Questi seguì il Marzato e andato con lui alla camera occupata dal Bassi ne aprì la porta e si diresse verso il letto. Il Bassi vi giaceva, vestito completamente, senza il cappello: la mano destra era distesa sul petto tenendo una rivoltella a lunga canna, dall'orecchio destro, tumefatto, usciva un filo sanguigno che scendeva al labbro inferiore. Il Bassi si era ucciso. Avvertita per telefono la Questura centrale, accorsero sul luogo il delegato Silvestri e il D.r Draghi della Guardia medica.

Questi constatò il decesso avvenuto da circa quattro ore.

Il delegato Silvestri fece subito una visita sulla persona del Bassi; non un centesimo si rinvenne, nè alcun oggetto di ornamento.

Fu trovata invece, chiusa per metà, una cartolina stampata della ditta «Giovanni Biffi, Torino via Roma 39», che avverte il prossimo arrivo di un suo viaggiatore per la trattazione degli affari. Nella parte dell'indirizzo però non v'è scritto alcun nome. Indosso al suicida si rinvennero pure un portafogli di pelle, l'orario della ferrovia, un paio di occhiali, una firma del lotto dell'ultima estrazione coi numeri 3, 7, 10, giuocata per l'estrazione di Venezia da una lira, e cioè 50 centesimi per l'ambo e cinquanta per il terno; in un cassetto del comò si trovò poi un rasoio.

Il cadavere, coperto con lenzuola, d'ordine del delegato fu trasportato in una barella nella cella mortuaria dell'Ospedale civile.

La Questura ha già telegrafato alla ditta Biffi ed alle autorità di Torino per riuscire a sapere chi sia veramente il morto.

Federazione Postale Telegrafica - Sezione di Venezia — La presidenza di questa sezione invita per questa sera, alle ore 22, nella sala maggiore dell'Associazione fra impiegati civili a Palazzo Faccanon tutto il personale organizzato e non organizzato per discutere intorno all'istituto delle promozioni per merito e dei punti di merito, conseguentemente alle proposte fatte dalla Commissione Ministeriale all'uopo istituita.

Interverrà l'on. Manzato.

Echi della festa agli impiegati civili — Della festa danzante di mezzaquaresima tenuta l'altra sera agli impiegati civili, e riuscita splendidamente sotto ogni aspetto, abbiamo dato ieri relazione. Abbiamo detto delle danze varie e brillanti, del concorso largo di dame e cavalieri, dello sfarzo e dell'intimità. Aggiungiamo ora che le cene lautamente servite, e alle quali con gentile pensiero furono invitati anche i rappresentanti della stampa, trascorsero fra la più schietta cordialità ed allegria e si chiusero con brindisi geniali al tocco delle tazze dello *champagne*. Il presidente del comitato organizzatore della festa, avv. Muneratti, bevette alla salute di tutti i presenti e alla prosperità della Associazione e bene augurando al suo nuovo presidente on. Manzato. A lui risposero il co. Sdrin, un collega giornalista e alcuni altri: poi si ripresero le danze, come dicemmo, continuate animatissime fino alle prime luci del mattino.

Per un po' di buona grazia — Riceviamo in data 13, e pubblichiamo:

Spett. Direzione,

Ieri, alle 14 circa, mi trovavo per caso a Rialto, in vicinanza della Corte d'Assise, dove numerose persone attendevano la sentenza del processo «D'Ongaro» parlando *molto pacificamente*, e, come suole avvenire, commentando quanto era avvenuto nei giorni scorsi. Più che altro, per naturale curiosità, mi unii, con alcuni amici, a quei tranquilli osservatori.

Ora accadde che, in quel momento stesso, un giovane delegato (che tale lo riconobbi) si lanciasse — questa è la parola più adatta — in mezzo alla scarsa folla, intimando lo sgombero immediato, e segnandosi nel citare, a sua difesa, un articolo... non senza qualche aggettivo davvero sconveniente e insultante. Ma fin qui, a vero dire, siamo nel campo dell'assoluta legalità: quel delegato, che à lui gettate ai quattro venti, con una gamma di voce davvero invidiabile, le più sonore ingiurie, agiva secondo il suo diritto: l'ingiuria, infatti, è legalmente approvata, quando venga da un funzionario, legalmente condannata quando sorga a lui rivolta.

A questo punto, tuttavia, entriamo in un campo diverso. Quel giovane delegato, appunto, forse per mostrare in tutta la sua pienezza l'esercizio delle sue funzioni, mi si scagliò addosso, mi ghermì al petto e cominciò a scuotermi, con quella stessa grazia, che avrebbe usata nel tirare il cordone di un campanello se, Dio salvi! uno dei suoi dipendenti l'avesse fatto aspettare!!

Mentre, in vari tuoni, le chiavi di casa inneggiavano all'atto del pubblico funzionario, mi feci indietro, con somma prudenza, [illegible] al campo che poi mette sul Canal Grande. Gli amici poi mi raggiunsero, e si credeva di esser lasciati tranquilli, quando il cortese e giovane delegato, al quale devo essere riuscito molto antipatico, con atto veramente eroico, mi aggredì nuovamente, mi colpì al petto e di nuovo mi scosse, con muscoli tanto più saldi, inquantochè protetti dal manto di un pubblico dovere che, quasi sempre, come nel caso mio, si muta in privata licenza. Uno dei miei amici, per di più, non essendo stato prontissimo a seguire le ingiunzioni, fu dal funzionario consegnato a due guardie e condotto in camera di sicurezza, ove rimase per più di due ore fra gente sudicia, oscena e briaca. In seguito a ciò mi recai dal Questore Generale a S. Lorenzo, e feci il mio rapporto. Quel signore, con somma cortesia, mi promise di farmi avere una soddisfazione, e, son certo, l'avrà fatto, rappresentando ciò un atto giusto e doveroso. Questo il caso avventomi.

Ora una osservazione:

Chiedo io: è questo l'esempio che si dà ad una gente pacifica? Se coloro, che sono preposti a combattere le violenze, di qualunque genere esse siene, danno per primi uno spettacolo di violenza così brutale, quale ne sarà la conseguenza nell'animo della cittadinanza che assiste?

E quale è, o signori, il vostro eroismo, se fate prova di tale coraggio verso una folla pacifica e inerme? Mentre voi stessi, in momenti difficili e turbolenti vidi usare la persuasione?

Con la massima osservanza

Ugo Scandiani e gli amici Angelo Prosecrini - Francesco Berti - Luigi Hirschfeld.

Voci di una promozione — In Arsenale correva ieri la voce essere giunta al capitano di vascello Viotti, direttore del r. stabilimento, la notizia della sua promozione a contrammiraglio.

Rissa e ferimento — L'altra notte nel Caffè Garibaldi, condotto da Vincenzo Cavalieri nella via dello stesso nome, si trovava una comitiva di giovani: Otello Ballarin, intagliatore di 25 anni, Arturo Rosteghin muratore di 19, Attilio Torcinovich vinaio di 18, Angelo Lamberti calzolaio di 16, Gino Milano vetraio di 16, Antonio Dei Rossi meccanico di 19 e Antonio Alberti muratore di 17.

Verso le una e tre quarti prima di alzarsi e di uscire, uno della comitiva propose che ciascuno pagasse 15 centesimi anzichè 12 il caffè bevuto, per lasciare al cameriere la mancia.

Il Ballarin si assunse il compito di raccogliere da ciascuno i tre soldi, però quando toccò il turno al Torcinovich, questi si rifiutò dicendo che non si fidava di consegnare il denaro al Ballarin. Questi, naturalmente, se ne offese e ne sorse una disputa e i due rissanti si sfidarono fuori dell'esercizio. Intanto il Torcinovich si allontanò un momento, poi ritornò e colpì a tergo il Ballarin con un coltello, producendogli cinque ferite.

Il Rosteghin che si era intromesso, rimase pure egli ferito alla mano sinistra.

I due feriti furono accompagnati all'Ospitale militare di S. Anna, dove furono medicati, quindi all'Ospitale civile, donde ieri mattina il Rosteghin solo uscì.

Il feritore, datosi alla fuga, è ricercato dalla Questura. Le ferite vennero state giudicate guaribili oltre i dieci giorni.

Arresto di un marinaio — L'altra sera, gli agenti di finanza, passando per l'Angelo Raffaele, arrestarono il marinaio Antonio Zaninuti di 30 anni, da Palermo, il quale, armato di un coltello e munito di una lama lunga 16 centimetri, minacciava alcuni cittadini coi quali era venuto a questione.

Lo Zaninuti è imbarcato sul veliero mercantile *Caterina*.

Orologi impegnati — Giovanni Costantini, orologiaio, uno dei più pericolosi pregiudicati di S. Polo, era da qualche tempo contravventore alla vigilanza. Saputo, quindi che il Costantini si trovava a Bologna, fu colà telegrafato e l'autorità di P. S. di quella città lo arrestò.

Indosso gli furono sequestrate quattro bollette del Monte di Pietà di Padova, rappresentanti impegnate di altrettanti *remontoir* di argento, che il Costantini dichiarò di sua proprietà.

Tradotto però a Venezia, confessò che quegli orologi appartenevano a persone di Perago, comune di Vigonza (Padova), dalle quali li aveva ricevuti per ripararli.

Buona usanza e beneficenza varia

Per onorare la memoria della signora Erminia Ticozzi ved. Camuffo gli amici del figlio Alessandro, Guido Ruggier, Renzo Franco, Achille Brocco, Umberto Velluti e Guido Bianchini, ci rimettono per la Colonia Alpina L. 25.

— Pervennero direttamente all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» le seguenti offerte:

Lire dieci, dal sig. Giuseppe Chittaro e lire cinque dal sig. Andrea Pasqualin per onorare la memoria della compianta signora Lucia Zara Lister.

Lire cinque dal sig. Luigi Biasoco in luogo di torce ai funerali del compianto sig. Antonio De Basio.

Teatri e concerti

La "Gioconda,, di D'Annunzio a Udine

Abbiamo da Udine 13 marzo:

Iersera al *Minerva* ebbe ottimo successo la *Gioconda*, del D'Annunzio, rappresentata dalla nuova compagnia drammatica Berti.

Applauditissima la Varini ed il Berti nelle rispettive parti di *Silvia* e *Lucio Settala*.

Domani a sera la compagnia Berti rappresenterà la *Francesca da Rimini*.

Goldoni

Iersera Ermete Zacconi dimostrò le sue doti altissime di attore drammatico nella interpretazione del *Nerone* di Pietro Cossa.

Questa sera egli interpreterà un dramma d'argomento e d'interesse tutto moderno, *Il nuovo idolo*, di Francesco De Curel, rappresentato per la prima volta nel teatro *Goldoni* dalla compagnia Reinach, nel novembre del 1900, con esito di viva e profonda ammirazione.

Malibran

Due teatroni imponenti ieri ed applauditissimi nella attraentissima operetta *Il gallo Pasquale*... tutti gli interpreti della compagnia. Vere ovazioni ad Aristide Gargano, protagonista, alla signorina Bianca, ed alla De Rubeis ammirato ancora una volta lo sfarzo della *mise en scène*.

Stasera *I dragoni del Re alle grandi manovre*, tanto favorita al nostro pubblico: quindi un altro teatrone.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — Ore 8 1/2 — *Il nuovo idolo*
MALIBRAN — Ore 8 1/2 — *I Dragoni del Re.*
OLIMPYA (Varietà) — Ore 8 1/2 — *Spettacolo.*

Corriere Giudiziario

Dove si farà il processo Murri?

Roma, 12 marzo sera

La *Tribuna* dice che la notizia che il processo Murri si debba tenere alle Assisi di Cuneo non è esatta poichè la Cassazione di Roma non si è ancora pronunziata. Il *Capitan Fracassa* porta l'identica smentita.

NECROLOGIO

I funerali di Brunetta d' Usseaux

Genova, 12 marzo notte

Stamane hanno avuto luogo i funerali del gen. Brunetta d'Usseaux. Intervennero i gen. Del Mainó, Ceruti, Pecetto, Rinaldi; ufficiali di tutte le armi e la truppa. Alla stazione Principe parlarono il cav. Retenda, il co. Eugenio Brunetta, il gen. Ceruti. La salma venne trasportata a Colonda, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Il senatore Michele Fazioli

Ancona, 13 marzo notte

E' morto il senatore conte Fazioli.

Michele Fazioli nacque ad Ancona nel 1823. Fu condannato a morte dal governo papale da cui si salvò con l'esiglio. Sindaco della città sua natale, si distinse all'epoca del colera, passò al Parlamento nell'11 legislatura e sedeva al Senato dal 16 novembre 1882.

L'ex-ministro Trarieux

Ci telegrafano da Parigi 13:

E' morto l'ex ministro Trarieux, senatore della Gironda, noto per la parte alta e attivissima da lui presa nell'affare Dreyfus e in difesa della giustizia ed a favore del condannato.

LA RUBRICA DELL' INDOVINO

Sciarada

Chi tentenna una speme il mio primiero:
Ognun ripete soddisfatto l'altro.
I nostri buoni villici
Guidati dall'amor ch'è sempre scaltro
Di maggio al primo albor piantan l'intero
Innanzi all'uscio della lor fanciulla
Svelando tutto senza dire nulla.

Spiegazione della dimanda bizzarra di ieri: A-spa.

Cronaca Veneta

Venezia

Da Chioggia

La questione del Porto

Chioggia, 13 marzo

Non è dispersa ancora la eco degli entusiasmi cittadini verso la sotto-commissione governativa che ha visitato Chioggia per i bisogni del suo porto, in seguito alle buone intenzioni manifestate dalla sottocommissione stessa intorno al vitalissimo argomento.

Dal campo delle buone promesse non siamo [illegible]i sarà ancora in quello dei fatti. Il progetto [illegible]stro porto, per quanto ci consta, sta ancora allo studio della commissione generale dei porti, ed intanto il male peggiora ogni giorno più e nel nostro porto è difficoltato il passaggio anche ai natanti di piccolissima portata.

Interessiamo pertanto il Ministero ad affrettare il giudizio della suddetta commissione ed a sottoporre il progetto alle decisioni della Camera per le sanzioni di legge e raccomandiamo la questione anche all'opera solerte del nostro rappresentante politico.

Da S. Donà di Piave

La fontana in Piazza Indipendenza

(13 marzo) — Dall'ufficio tecnico municipale si attende la sistemazione della fontana di Piazza Indipendenza. Se l'acqua non sarà potabile, essa servirà almeno per altri usi e potrà giovare nel caso d'incendi.

La fontana stessa, sorgendo nel centro del paese, ci auguriamo che abbia un aspetto decoroso, non si pretende un'opera monumentale, ma si desidera un buon lavoro decorativo che risponda, come la fontana della villa Ancilotto a Musetta, alle esigenze dell'estetica moderna.

Verona

La fiera di cavalli

Verona, 13 marzo

Domani si aprirà ufficialmente la fiera; le scuderie sono ormai al completo e molti forestieri e allevatori hanno già cominciato a visitarle; si prevede un concorso enorme di forestieri, che [illegible] il tempo [illegible] a trattenere.

Già da ieri cominciarono ad arrivare, e con i treni poi della notte e di questa mane ne giunsero tanti che gli alberghi ne sono gremiti.

La seduta dei veterinari

Sotto la presidenza del dott. Bagnani, veterinario capo municipale, stamane alle 9 si riunirono i veterinari veronesi appartenenti alla Associazione veterinaria provinciale.

Dopo l'approvazione dei rendiconti e verbali della seduta tenuta l'anno scorso, venne approvata la proposta di aderire alla Camera sanitaria provinciale e di sollecitare la costituzione della Società veterinaria nazionale. Fu anche deliberata la coordinazione dello statuto in base al voto di Firenze.

L' Esposizione di Belle Arti

Nell'antico palazzo Bevilacqua, stamane alle 10 si è inaugurata la Esposizione di Belle Arti, con l'intervento delle autorità civili, dei generali Bianchi e Barattieri di S. Pietro, dei giornalisti e molti invitati.

L'Esposizione di quest'anno fa veramente onore all'arte italiana in generale e veronese in particolare; le opere esposte, per numero e valore non sono nemmeno da paragonarsi a quelle degli anni scorsi, ed è certo che all'ammirazione si uniranno gli acquisti.

Tiri al piccione e Concorso ippico

Domani si inizierà la *Gara Nazionale fra le Società di Italia*, alla quale forti e valenti tiratori si sono iscritti, per disputarsi il primo premio di L. 1500 e ancor più la bandiera d'onore attualmente tenuta dalla Società di Cremona.

Il giorno 16 poi, sarà un'altra giornata interessantissima, disputandosi in tale gara la grande medaglia d'oro del Municipio di Verona, il primo premio di L. 1000, e la grande Coppa Challenge-Cup, IV anno tenuta attualmente dal nostro Marcantonio.

— Domani alle 14 nella sala del Consiglio Comunale, si riuniranno gli aderenti alla Società Ippica Nazionale, per tenere l'annunziata [illegible].

Le corse rimandate

Causa il cattivo tempo, le corse al trotto che dovevano aver luogo oggi alle 14, furono rimandate a domani alle 15.

Intanto a cura della Società Ippica si sta preparando la pista per rimediare ai danni prodotti dalla pioggia.

Ultima ora

LA GUERRA

Il rapporto dell'ammiraglio Togo sulla battaglia navale intorno a Porth Arthur

Tokio, 13 marzo notte

Il rapporto dell'ammiraglio Togo sull'attacco del 10 corr. contro Porth Arthur è qui giunto ieri sera e dice:

La nostra squadra secondo le disposizioni prese, attaccò Porth Arthur il 10 corr. Le nostre due flottiglie di torpediniere raggiunsero l'entrata del porto alle ore una del mattino e non vedendo alcuna traccia del nemico, una delle due flottiglie procedette alla posa di mine speciali, ciò che la tenne occupata fino all'alba.

La nostra flottiglia riuscì a porre le mine senza essere disturbata. L'altra flottiglia incontrò una flottiglia di torpediniere nemiche composta di sei navi al sud di Liao Tang alle ore 4.30 del mattino.

Un vero combattimento, durato 30 minuti, ebbe luogo fra le due flottiglie che si trovavano a breve distanza l'una dall'altra. Le nostre navi Asashio, Kasumi e Akatsuki vennero quasi a contatto con le navi nemiche. Il nostro fuoco danneggiò grandemente le navi nemiche. Una di esse ebbe la caldaia colpita e l'altra fu vista in fiamme dai nostri equipaggi che poterono perfino udire le grida di dolore dei russi.

Dopo questo fatto il nemico prese la fuga. Abbiamo avuto qualche perdita: 8 feriti e 7 morti.

L'ingegnere capo del Kasumi, Ninamiura, rimase ferito; l'Akatsuki ebbe un tubo del vapore spezzato, ciò che cagionò la morte di quattro fuochisti. Nessuna delle nostre navi fu messa fuori di combattimento.

Mentre l'altra nostra flottiglia si allontanava dall'entrata del porto, vide due torpediniere russe che venivano in quella direzione dall'alto mare: le attaccò quindi immediatamente. Il combattimento durò un'ora: le due navi russe subirono gravi avarie, una di esse riuscì a fuggire, e la nostra Sazanami si impadronì dell'altra che è la torpediniera Steregutch.

Malgrado il violento cannoneggiamento delle batterie del forte di Porth Arthur la nave catturata fu rimorchiata. Nondimeno facendo essa acqua rapidamente ed il mare essendo molto agitato, la corda di rimorchio si spezzò ed il nostro Kasumi raccolse l'equipaggio della nave russa che abbandonata, affondò alle ore 10.30. La nostra flottiglia ebbe avarie non gravi. Il Kasumi ebbe due marinai morti ed il sottotenente Shimma e tre marinai dello Asashio feriti.

Anche le navi russe Novik e Bajan erano uscite dal porto ma vedendo la nostra squadra di incrociatori che si avanzava, si ritirarono. Intanto il grosso della nostra squadra e la nostra squadra di incrociatori giunsero dinanzi a Porth Arthur. Alle ore 8 gli incrociatori si avvicinarono subito verso l'entrata del porto per proteggere la flottiglia delle torpediniere, mentre il grosso della squadra si recava nella baia di Liao [illegible], dove aprì un fuoco indiretto contro il porto interno. Il cannoneggiamento durò dalle 10 alle 10.40.

Secondo il rapporto del comandante di un incrociatore che si trovava di fronte all'entrata del porto, il bombardamento fu molto efficace. Durante il nostro cannoneggiamento le batterie di terra del nemico aprirono il fuoco, ma nessuna delle nostre navi fu danneggiata.

La nostra squadra di incrociatori si recò a Talienwan a bombardare la fortezza nemica. L'Akatsuki danneggiò i fabbricati. L'incrociatore Tagasako e la torpediniera Chitava fecero una ricognizione lungo la costa orientale della penisola di Porth Arthur e non videro alcuna traccia del nemico.

La controtorpediniera danneggiata durante il terzo attacco di Porth Arthur, la Wuashitelm, è completamente affondata. La nostra squadra cessò dal fuoco alle 2 e ritornò al luogo designatole.

Un' intervista con Kurino

Il ministro giapponese partito da Pietroburgo — Immagini sacre a Kouropatkine

Parigi, 13 marzo notte

Il *Temps* nel suo articolo politico pubblica una intervista con Kurino, ministro del Giappone in Russia che, recandosi al Giappone si trovava a Parigi ed è partito oggi stesso per Genova.

Questi ricordò le circostanze già note che si riferiscono alla rottura ed espose la convinzione che principio della rottura fu il trasferimento dei negoziati da Pietroburgo a Tokio.

Secondo Kurino la fatalità fu che i militari presero nei negoziati il posto dei diplomatici, gente abituata a fare di tutto per evitare la guerra. Per questo fatto il partito della pace si trovò a Pietroburgo in minoranza. Kurino non nasconde che questo affare trovò in Russia e in Giappone una specie di diffidenza che inacerbì i malintesi.

In quanto all'oggetto stesso del conflitto, Kurino assicurò che il Giappone senza alcun pensiero aggressivo voleva solo addivenire ad un regolamento di massima per la questione dell'Estremo Oriente. Esso temeva che la Russia non volesse prendere impegni circa la Manciuria, nascondendo il pensiero di invadere la Corea.

La Legazione giapponese oggi comunica il seguente dispaccio da Tokio in data 13.

«La prima sottoscrizione dei buoni del Tesoro per 100 milioni di *yens* messi in circolazione recentemente dal Governo nel Giappone per le spese di guerra raggiunse 436 milioni, si calcola che questa somma salirà a 500 milioni alla fine della sottoscrizione. Questi buoni emessi a 95 *yens* furono sottoscritti tutti al disopra di questo tasso».

Pietroburgo, 13 marzo notte

Kouropatkine ricevette in regalo 3 croci e 80 immagini sacre offertegli da Municipi e istituzioni pubbliche. Un treno è partito per l'Estremo Oriente portando francesi a combattere come volontari.

SPORT

L'Unione dei tiratori italiani dal Re

Gara podistica

Roma, 13 marzo sera

Oggi il Re ricevette in udienza particolare la presidenza dell'Unione dei tiratori italiani composta degli on. Lucchini, Brunialti, gen. Dus, colonn. Galletti, comm. Magagnini, cav. Ciotti. L'on. Lucchini espose gli scopi ed il piano del IV congresso e della gara straordinaria che si terranno ai primi di maggio e lo pregò di dare il suo alto patronato, che il Re concesse.

Stamane ebbe luogo una gara nazionale podistica di 20 chilom. Vi parteciparono moltissimi concorrenti, di varie società sportive di Roma e giunse primo Venarucci di Roma, in un'ora 9 minuti e 5 secondi.

Per un rinvio del "Derby Reale,,

Roma, 14 marzo sera

La *Tribuna* dice che il Presidente del Comitato per i festeggiamenti a Loubet ha iniziato pratiche per ottenere che il *derby reale* che si dovrebbe correre il 14 aprile sia rimandato all'epoca in cui sarà a Roma Loubet.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
SILVIO BARBIN, *gerente responsabile.*
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia.

Il marito dott. Lodovico, i figli Lodovica Rumor, Paola Contarini, Giannitalo e Cecilia, i generi e i parenti, addolorati, annunziano la morte di

Giovanna Sprocani

nata Cassan

avvenuta alle ore 3 e un quarto di stamane.

I funerali avranno luogo nella chiesa di S. Stefano, lunedì 14.

Venezia, 13 marzo 1904.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Il presente vale anche per partecipazione diretta.

L'Acqua di Petanz distrugge qualunque inveterato catarro. (A. V. Raddo Udine).
Per VENEZIA: G. Sognetto, S. Antonino 3544.

BANCA VENETA
di Depositi e Conti Correnti
Società Anonima, Cap. int. vers. L. 4.000,000
Sede in VENEZIA — Succursale in PADOVA

Concede in abbonamento Cassette-Custodia destinate a contenere carte, valori ed oggetti alle seguenti condizioni:

Cat.	Per trimestre	Per semestre	Per anno
1.	L. 20.—	L. 35.—	L. 60.—
» 2.	» 15.—	» 27.50	» 45.—
» 3.	» 10.—	» 20.—	» 30.—

Sede	Telefono	190
Cambio Valute	»	348
Succ. di Padova	»	211

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE
FERRO CHINA BISLERI
Volete la Salute?!
LIQUORE RICOSTITUENTE
MILANO
L'egr. D.r DOMENICO ENEA dell'Ospedale della Pace in Napoli, scrive:
«Ho sperimentato il FERRO CHINA-BISLERI e l'ho sempre trovato corrispondente allo scopo in tutti gli organismi deboli e depauperati per metrorragie da diverse cause, e nei quali la completa funzione del ricambio materiale si compie molto stentatamente.»

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. - MILANO
Rappresentante in Venezia Signor ETTORE ROPART, Ponte dei Barcaroi, 1827.

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
AMARO-TONICO-CORROBORANTE-DIGESTIVO
Guardarsi dalle Contraffazioni

DENTIZIONE.

Durante il periodo della dentizione molti bambini soffrono oltre che localmente, per la irritazione alle gengive, anche disturbi viscerali di varia indole e gravità, a seconda delle condizioni fisiche in cui si trovano. La boccuccia dei bambini deve guardarsi di denti senza nessuna sofferenza e ciò avviene in due categorie di bambini: quelli molto sani e robusti, e quelli aiutati, nel compiere questo primo passaggio verso il completamento fisico, con la Emulsione Scott. I bambini non robustissimi per natura, abbisognano, durante quel difficile periodo, di una superalimentazione facilmente digeribile e ricca di grassi e fosfati. La Emulsione Scott racchiude in sè, in forma gradevole e assimilabile, quegli elementi. Riportiamo in merito la lettera che segue:

Venezia, 27 Dicembre 1901.

Guido Rizzi

Il mio bambino ebbe a soffrire assai a causa della difficoltà nel mettere i denti. A parte il male alle gengive, perchè i denti stentavano ad uscire ed a svilupparsi, anche le sue condizioni fisiche ne risentirono grave danno per i disturbi viscerali, la mancanza d'appetito e la irrequietezza del carattere. Lo sottoposi alla cura della Emulsione Scott la cui azione ricostituente non tardò a produrre i desiderati effetti. Ripresa forza, colorito e maggior sviluppo, assumendo un aspetto molto florido. Passò la crisi dentale con regolarità fisiologica e senza sofferenze. La sua dentatura è ora completa e perfetta.

LORENZO RIZZI
S. Apollinare n. 1298 - Venezia.

La Emulsione Scott contiene gli elementi che compongono il corpo umano, in forma fisiologica, cioè allo stato in cui l'apparato digerente deve estrarli dai cibi. Da ciò la sua digeribilità ed assimilazione senza fatica dello stomaco, e da ciò pure la sua grande attività ricostitutiva. I componenti della Emulsione Scott sono l'olio di fegato di merluzzo, gli ipofosfiti di calce e di soda e la glicerina. La enunciazione dei componenti giustifica quanto è detto sopra. Il sapore gradevole e l'apparenza lattea della Emulsione Scott conferiscono molto al gusto dei bambini che la prendono con tutta facilità.

L'autenticità delle bottiglie di Emulsione Scott è garantita dalla marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato «Saggio» può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 — Milano.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
27 Marzo 1904
Premi Lire 40,000,00
Biglietti Lire Una
Dirigere richieste e vaglia postale al
COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto

Pillole antiemorroidali purgative
del celebre prof. GIACOMINI di Padova
50 anni di incontrastato successo
Devonsi ritenere come imitazioni tutte quelle non preparate nella nostra Farmacia unica e legale proprietaria della vera ricetta.
FARMACIA REALE
PIANERI & MAURO - Padova
Trovansi in vendita a L. 1,25 il flacone in tutte le principali farmacie.

CASA DI CURA
Ostetrica-Ginecologica
Dott. Salvatore Levi
Padova, Via Obizzi (già Teatro Concordi, 1)
Pensioni da L. 5 a L. 9 al giorno
Consultazioni private — Tutti i giorni 2-4 pom.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
La mania suggestiva generale di ricostituirsi, di rinforzarsi, di depurarsi ecc.
e con vitto troppo carneo,
e con polveri e liquidi albuminoidi artificiali, (adatti per infermi gravi)
e con sali di metalli e metalloidi (iodio, calcio, arsenico, fosforo, ferro, manganese ecc.) per bocca e per iniezione,
senza diagnosi medica, è un errore fatale che, eccitando il sistema cerebro-spinale, per dare un momentaneo senso di benessere - conduce grado grado alla dispepsia, alla stitichezza, alla congestione di fegato, alla nevrastenia, all'idea fissa, all'abitudine alle medicine, e conseguente squilibrio fisiologico.
E' per contrario provato che nel novanta per cento dei casi un regime razionale di vita, ed una cura di "TOT", bastano a regolarizzare l'apparato digerente.
L'uomo vive non di ciò che mangia, ma di ciò che digerisce. E chi ben digerisce ha risolto il problema della salute senz'altro bisogno di medicine.
"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

H. Gréville

Caddy Cuddle

(Proprietà letteraria — Riproduzione riservata)

Terminata l'operazione voi ed i vostri amici vi sparpagliate qua e là, gridate a più non posso, battete i cespugli, e fate il diavolo a quattro per trovare il tasso. Se la luna illumina la campagna, se il vento squassa i rami degli alberi, se l'usignuolo rallegra col suo canto il silenzio in cui è immersa la natura, o se le lucciole spargono di fiammelle intermittenti le zolle erbose, voi vi soffermate un istante; ma se un pipistrello batte l'ale sul vostro capo, se un gufo vi fa udire il suo grido sinistro, voi ripigliate il cammino interrotto, e due o tre esclamazioni lontano vi tolgono alla specie di torpore cagionatovi dallo spettacolo di una notte serena o burrascosa. «Eccolo!» «L'ho trovato!» «Qui, Giunone!» sono voci che vi annunziano che la bestia è stata scoperta. Voi correte a destra o a sinistra verso il luogo donde partono le voci, saltate fossi, sie- [illegible] gate sul campo di battaglia, e trovate il tasso circondato dai cani che abbaiano, urlate: «Piglia! Su! Corri!» [illegible] leggiero come una piuma, divorate lo spazio, le vostre gambe

— Ma caro cugino, — interruppe Cuddle. — Pegaso è sfiancato e non può portare la vostra penna fino sulla vetta di Elicona. Abbreviamo. Continuerò io la vostra narrazione, servendomi delle parole del mio rispettabile e sventurato amico Caddy Caddy. Allora quando il tasso è perseguitato, esso torna alla sua tana; se i cani non lo raggiungono per la via, spicca un salto verso l'entrata di quella, e cade nel sacco; il custode tira le stringhe, e l'animale è preso. Ma mentre noi discorriamo il tempo passa, e la notte s'inoltra. M'immagino che nessuno di questi signori debba passare vicino a casa mia.

— Fra tre ore ci passerò io, — disse Tommaso Horner.

— Caro Horner, — disse Cuddle — voi avete una ventina d'anni meno di me, e perciò non vi piace di ritirarvi presto. Prima che Caddy Caddy sparisse, noi si restava alzati ogni sera fino a mezzanotte, allegri come grilli, ma dopo la sventura accadutagli io sono diventato un altro uomo. *Prima nocte domum claude* è la mia sen- [illegible] signora Watermark, sia in pensiero per la mia assenza un poco troppo prolungata. Oltracciò mi sono fatto prestare per venir qui il calesse del mio amico Antonio Mutch, animale con cui non ho molta confidenza. Le strade sono state rifatte e cambiate del tutto dacchè io veniva a visitare il mio amico Caddy; ho un paio d'occhiali nuovi che mi sono messo oggi per decenza, ma che non mi sono di nessuna utilità; e per tutte queste ragioni mi conviene andarmene senz'aspettarvi.

Le scuse che voi adducete per affrettare la vostra partenza, disse il signor Carlo — mi sembrano invece tali da indurvi ad accettare l'ospitalità che vi ho offerta nel mio castello. Spero, caro cugino, che vorrete considerare come casa vostra la mia, e così facendo mi darete una prova d'amicizia della quale vi sarò grato.

— Cugino Caddy, — rispose Cuddle avvicinandosi al deputato e pigliando la mano che gli stendeva con ambo le sue — mi rallegro di vedere che il successore del mio povero Caddy Caddy sia degno di possedere il suo castello; accetterei la vostra offerta se non sapessi che la signora Watermark mi aspetta; ma, mio caro, non posso permettere che quella povera donna stia in pena per me. Però, per mostrarvi quanto io vi [illegible] un altro bicchier di vino alla vostra salute, e se ci fosse Giovanni Cole, il re Cole, come lo chiamava Caddy Caddy, vi canterei anche una bella canzone. Peccato ch'egli non sia qui, per accompagnarmi colla sua bella voce di basso! Se Tommaso Horner volesse fare le sue veci e cantare il ritornello, potremmo provare; ma no; egli non sa le canzoni di Giovanni Cole. Povero Giovanni Cole! Quanto siamo stati allegri insieme in questa sala col nostro caro Caddy Caddy!

— Mi dispiace, cugino, — disse l'onorevole signor Carlo — che voi mi crediate capace di aver dimenticato d'invitare in una ricorrenza così lieta, come quella di oggi, uno dei più buoni amici della nostra famiglia. Se non m'inganno, il signor Cole siede accanto al signor Wilnot alla seconda tavola.

— Oh, mio caro Giovanni! — gridò Cuddle. — Birichino d'un Giovanni Cole! Tu sei qui ed io non me ne ero accorto! Come va, Giovanni! O che sei muto come un pesce, stasera! Vedi! Vedi! Tu mi eri vicino ed io non lo sapevo!

— Sono qui, Cuddle — rispose un omiciattolo piccino, con lo sguardo sonnolento. — Credevo che tu non mi volessi salutare.

La voce cupa e sonora del vecchio meravigliò [illegible] che appartenesse a quel personaggio tutto raggomitolato per l'età avanzata.

— Ma se' tu Giovanni Cole per davvero? — gli domandò Cuddle incrociando le braccia sul petto, e crollando il capo.

— Non mi conosci dalla voce? — gli chiese alla sua volta Giovanni Cole — o credi ch'io l'abbia prestata a qualcuno?

— Toh! Egli è proprio Giovanni — esclamò Cuddle. — Ed io che non l'aveva ravvisato! Bisogna proprio dire che il vino sia una specie di veleno.

— Ebbene, signor Cole, che dite, volete cantare? — gli domandò Tommaso Horner.

— Nossignore — gli rispose Cole. — Cantate voi. Quando un asino raglia dà molto noia a chi lo sente, ma tre asini che ragliassero insieme nello stesso tempo sarebbero del tutto insopportabili.

— Sempre il medesimo! — osservò Cuddle. — Tale era il suo modo di parlare anche al tempo di Caddy Caddy; ma cominciate voi, Horner; egli non potrà resistere, e dopo poco unirà la sua voce alle nostre. Suvvia, comincia, fanciullone; ti giuro che ci accompagnerà. Presto!

(Continua)

Bollettino Commerciale

Il cambio del cambio per le dogane
(Giornaliero del 11 Marzo)

Per pagamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . L. **100.51**

(settimanale dal 14 al 19 Marzo)

Per gli adempimenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato o di Banca L. **101.55**

Mercati esteri

Sete

Lione 12 — Oggi passarono alla condizione:

	organ.	trame	gregg.	prest.	totale
Francia It. S.	13	—	28	9	50
Asia	24	29	62	[illegible]	257
	37	29	90	[illegible]	307
Totale kil. ogr.	2812	1648	4300	7724	16484

Mercati e fiere

ADRIA, 12 — Frumento Polesine da L. 23.50 a 23.75 al ql. — id. Piave da 24 a 24.25 — Frumentone polesine da 14.50 a 15 — id. pignolo da 16 a 16.25 — Avena da 15.25 a 15.50 — Segala da 15 a 16 — Riso Adria da 32 a 35 — Giapponese da 30 a 33 — Fagiuoli da 20 a 23 — Grani ribassati un quarto di lira per quintale, e con pochi affari; granoni calmissimi, e non ribassarono.

BOLOGNA, 12 — Mercato in ribasso: Grani offerti senza compratori sulle lire 24.25 — Formentoni nostrani da L. 16 a 16.50 — Avena bianca da 15.50 — id. rossa a 16.50.

LEGNAGO — Frumento fino da L. 22.75 a Lire 23.25 — id. mercantile da 22.25 a 22.50 — Grano turco pignoletto da 16.30 a 17 — id. nostrano nuovo da 15.30 a 16 — Riso fino e soprafino da 39.60 a 40 — Cascami mezzo riso da 27.75 a 28 — id. [illegible] da 18.50 a 19 — id. giavone da 10 a 13 — [illegible] nostrano pugliese da 20.10 a 21.50 — id. [illegible] da 19 a 20 — Ravizzone seme da 27 a 27.50 — Olio ricino indiano I ql. (senza latta) da [illegible] a 67.50 — id. nostr. I. id. id. da 71.50 a 74.50 — id. id. II. in barile da 53.50 a 55.50 — Fagiuoli bianchi sbiancati da 18 a 23 — id. altre specie da 15 a 20 — Segala da 16.25 a 17 — Avena da 15 a 15.25 — Orzo da 10 a 11.50 — Miglio da 21 a 22 — Panico da 21 a 23 — Melica da 10 a 11 — Sementetrifoglio da 100 a 105 — id. erba spagna da 100 a 110.

VICENZA, 12 — Mercato fiacco — Grani da L. 23.50 a 23.75 — Granoni da 16 a 17.50 — Riso nostrale da 38 a 40 — Giapponese da 30 a 32.

Disappunti Commerciali

FALLIMENTI - MORATORIE - DISSESTI

VENEZIA: Arturo Bonato biadaiuolo. Il curatore provv. avv. Giuseppe Ferraboschi, ha indirizzato ai creditori la seguente circolare.

« A sensi dell'articolo 744 del Codice di Commercio, mi faccio dovere di comunicare quanto segue. Con sentenza 8 marzo 1904 del Tribunale civile penale di Venezia, venne dichiarato il fallimento di Arturo Bonato di Venezia, biadaiuolo, con negozio a Castello, Barbaria delle Tole N. 6463, e magazzini in Venezia e Mestre. Fu prefisso il giorno 22 marzo 1904, ore 10, per l'adunanza dei creditori nel suddetto Tribunale a Rialto per la nomina della delegazione di sorveglianza e per le proposte su quella del curatore definitivo. Venne stabilito il termine a tutto 30 aprile 1904 per presentare nella Cancelleria del Tribunale stesso le dichiarazioni di credito coi titoli giustificativi: ed il 22 aprile ore 10, per la chiusura del verbale di verificazione dei crediti nel Tribunale medesimo ».

TOLMEZZO: Nel mese di febbraio si ebbe un solo protesto, il seguente: 26 febbraio, Banca Carnica di Tolmezzo in persona del suo direttore cav. Lino De Marchi contro Giorgessi Giuseppe di Prato Carnico per cambiale scaduta il 21 febbraio di lire 602. Risposo: di non avere i fondi.

ROVIGO: Tessari Spartaco, commissioni. Vennero rinnovati i termini procedurali: al 29 corr., ore 10 ant., avrà luogo la prima adunanza; al 29 prossimo titoli ed al 18 maggio, ore 10, la verifica. Giustamente si osserva che c'è tempo per i creditori di dimenticare il credito!

(Con p. f. indichiamo i piccoli fallimenti)

ALBA. Demarra Agostino, calzoleria (p. f.) — CREMONA: Vigorelli Vittorio, mercerie e tessuti; cur. rag. Guido Pomè — GENOVA: Conti Ercole, commestibili (p. f.) — LIVORNO: Hommy Alfredo, pasticceria, e drogheria; cur. Agostino Gori (att. 23.974.01, passivo 40.021.17) — MILANO: Banco Benzoni Pastori, Pincherli e C. Dalle risultanze del bilancio emerge un attivo di L. 230.000, contro un passivo di L. 550.000 — NAPOLI: Ciorciotti Gennaro, sartoria; cur. Ciro Paolella — Saverese e De Domenicis (Saverese Vincenzo e De Domenicis Felice Alberto) rappr. e spediz. cur. rag. Nestore Sciallone — S. REMO: Di Ciole Giuseppe Emilio, scultore; cur. avv. Romolo Amey — VERCELLI: Tommasino Gius., panetteria a Trino; cur. avv. Michelangelo Guasco.

Aste, Appalti, Forniture

VERONA — Il 15 aprile, ore 9.30, si procederà presso la Direzione del Genio a pubblico incanto per la vendita d'immobili. Gl'incanti avranno luogo mediante offerte segrete. Le offerte segrete potranno presentarsi e farsi presentare alla predetta Direzione del Genio ovvero anche alle direzioni del Genio di Alessandria, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Roma, Torino e Venezia, in tutti i giorni feriali nelle ore d'ufficio.

Società

LEGNAGO: Gli interessati alla costituzione di un consorzio intercomunale per la manutenzione dello scolo Dugal Terrazzo superiore, sono invitati a riunirsi in assemblea generale il 20 corr., ore 9, nella sala del mercato coperto ex piazza grani.

PORDENONE. — Filatura Makò, Cordenons: Gli azionisti della Filatura Makò sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 25 corr., alle ore 10, nella sede della Società, in Cordenons, per deliberare l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1903 e nomina di cariche sociali.

— RONCADE: Banca agricola coop. Il 20 marzo, ore 10 ant. Bilancio e nomine.

— FONTE: Latteria Sociale. Il 20 marzo, ore 3 pom. Relazione, bilancio e nomine.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 12 Marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	[illegible]	[illegible]	15
Barometro a 0 in mm.	55,19	55,14	56,24
Termometro centig. al Nord	7,2	7,3	9.6
» » Sud	7,5	7,7	10.7
Umidità relativa	81	83	75
Direzione del vento	N	NE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	0.50	gocce	gocce

Temperatura massima di ieri 10 5
» minima di oggi 6 3

(Telegrammi dell'Ufficio Centrale di Roma)

Genova, temperatura cent. 1.7, cielo sereno, mare leggermente mosso — *Torino*, temper. cent. 1.0, cielo sereno — *Milano*, temp. cent. 1.0 cielo coperto — *Bologna*, centigr. 1.2, cielo tre quarti coperto — *Ancona*, cent. gr. 3.6 cielo un quarto coperto, mare mosso — *Firenze*, centigr. 0.7, cielo coperto — *Roma*, centigr 3.8, cielo idem — *Bari*, centigr. 2.2, cielo idem, mare calmo — *Napoli*, centigr 2.4, cielo idem, mare leggermente mosso — *Palermo*, centigr. 1.4, cielo idem, mare calmo — *Messina*, centigr. 1.0, cielo idem, mare mosso — *Cagliari*, centigr. 1.7 cielo idem, mare idem.

Pietroburgo, temperatura centigr. 4.0, nevica — *Odessa*, centigr. 1.1, cielo coperto — *Amburgo*, centigr. 0.9, nebbia — *Vienna*, centigr. 1.9, cielo coperto — *Trieste*, centigr. 6.6, nebbia — *Alessandria*, centigr. 13.0, cielo coperto — *Parigi*, centigr 1.0, cielo sereno — *Nizza*, centigr. 6.2 cielo idem — *Ginevra*, centigr. 4.0, cielo mezzo coperto — *Malta*, centigr. 11.7 cielo nebbioso — *Tunisi*, centigr. 13.2, cielo coperto.

Nevicate sull'altipiano d'Asiago

Vicenza, 13 marzo sera

Giungono notizie dall'altipiano di Asiago che in questi ultimi giorni è caduta colassù una grande quantità di neve.

Le comunicazioni sono interrotte; la strada che conduce alla Barricata è impraticabile. Ieri mattina la corriera di Asiago non scese a Thiene.

Numerose squadre di operai stanno oggi lavorando allo sgombero della neve.

La settimana scorsa sotto il peso della neve caduta, crollarono i tetti di due case, l'una in via Lobbia, l'altra in Val d'Oreo.

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
L. Milano (Diretto)	4 20	L. Milano (Cormons)	23 11
O. Milano	6 10	D. Milano	[illegible] 25
D. Torino	8 25	M. Padova	7 05
O. Milano	11 15	O. Verona	9 05
D. Torino	14 —	A. Parigi (Torino)	14.35
O. Milano	17 30	D. Torino (Milano)	18 00
M. Verona	18 [illegible]	D. Milano	21 —
A. Torino	23 20	D. Milano	21 30
O. Bologna-Firenze	4	D. Roma-Firenze	5 10
Dir. Bologna-Firenze	9 [illegible]	O. Bologna	14 23
A. Bologna-Firenze	16.[illegible]	D. Roma-Firenze	14 30
D. Firenze-Roma	21 [illegible]	M. Bologna	17.50
M. Firenze-Roma	19 45	A. Bologna	19 [illegible]
D. Firenze-Roma	22 40	Dir. Roma-Firenze	21 40
L. Vienna (Lusso)	2 31	L. Vienna (Lusso)	2 00
D. Udine-Trieste-Vienna	5 15	A. Conegliano-Treviso	6.50
O. Pontebba-Vienna	5 15	O. Udine	8 33
A. Treviso-Conegliano	7.—	A. Pontebba-Udine	12 7
O. Udine-Trieste-Vienna	10 45	O. Vienna-Trieste	11 10
O. Pontebba-Vienna	11 10	A. Treviso	16 —
O. Treviso	17 10	A. Cormons	17 45
O. Udine	18.2[illegible]	O. Trieste-Udine	22 10
M. Cormons-Vienna	21.33	D. Vienna-Pontebba-Udine	23.5
O. Portogruaro-Casarsa	[illegible]	O. Casarsa-Portogruaro	8 11
D. Trieste	7.—	O. Trieste	10 —
O. Portogruaro-Casarsa	[illegible]	A. Casarsa-Portogruaro	12 17
O. Portogruaro-Casarsa	[illegible]	O. Casarsa-Portogruaro	19.33
O. Trieste	[illegible]	D. Trieste	[illegible]

Orario della Società Veneta Lagunare

VENEZIA-LIDO. - Da Venezia dalle ore 7 alle 21 ogni ora. — Da S. M. Elisabetta dalle 7.30 alle 21.30 ogni ora.

VENEZIA-S. NICOLÒ. - Da Venezia dalle 6.30 alle 17.30 ogni ora — Da S. Nicolò dalle 7 alle 18 ogni ora.

VENEZIA-CAMPALTO. - Da Venezia alle ore 5, 7, 10 30, 12, 14, 16.30, 17.45 — Da Campalto alle ore 6, 8, 9.30, 11, 13, 15, 17

VENEZIA-MURANO. - Alle 5.50, 6.15, 6.45 e dalle 7.00 alle 18.00 ogni venti minuti, indi alle 18.37, 19.00, 19.5 e dalle 19.15 alle 20 ogni quarto d'ora. Da Murano alle 6.20, 6.55 e dalle 7.00 alle 18.00 ogni venti minuti, indi alle 18.35, 19.5 e dalle 19.15 alle 20.15 ogni quarto d'ora.

VENEZIA-BURANO-TORCELLO. - Da Venezia ore 15 e 12.15, da Burano ore 6.25 e 13.30

VENEZIA-CAVAZUCCHERINA. - Da Venezia (Fondamente Nuove) ore 7 e 15. Da Cavazuccherina 6.30, 13.30

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** — *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.**

PUBBLICITA ECONOMICA
semi-gratuita

Domande d'impiego

Giovane di 33 anni di assoluta fiducia, istruito, con ottime referenze, cerca posto come portinaio, custode presso qualche casa signorile oppure in qualche fabbrica o stabilimento industriale. Scrivere a 25 T presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ventidicenne bella presenza, viaggerebbe casa seria. Ottime referenze. Offerte 516, posta, Padova.

Signorina tedesca cerca posto presso bambini. — Scrivere Amalia Giacomello, Castello Taviano (Udine).

Cameriere trentenne cerca occupazione presso Albergo o famiglia distinta. Ottime referenze. Dirigersi Agenzia Treves, Calle Fuseri.

Tecnico praticissimo impianti macchine molini, conoscenza impianti gas, cerca occupazione, referenze primo ordine. Scrivere casella 137 R Haasenstein e Vogler, Milano.

Venticinquenne capace contabilità, corrispondenze, italiano, francese, tedesco, disegno, tecnica, offresi. Scrivere Salino, posta, Milano.

Venticinquenne tedesco, conoscendo bene l'italiano, contabile, cerca impiego. Offerte F. A. 839 Haasenstein e Vogler, Berlin, 8.

Tedesco versato in corrispondenza francese cerca posizione quale commesso per primavera. Pretese miti. Scrivere in francese sotto C 6393 M presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Rotatore registratore di carde cotone, capace disimpegnarsi come maestro di carderia, cerca posto simile. Scrivere casella 136 R Haasenstein e Vogler, Milano.

Offerte d'impiego

Casa grossista produttrice articoli laneria di Prato cerca Rappresentante pel Veneto. Esigesi moralità commerciale assicurata, conoscenza perfetta articoli, [illegible] Melton, posta, Firenze.

Cercansi in ogni comune rappresentanti provvigione stipendio. Scrivere per schiarimenti affrancando risposta: « Società Industriale » Genova, San Luca, 10-9.

Contabile corrispondente provetto cercasi da primario stabilimento tipo-litografico. Indicare referenze e pretese. — Senefelder, fermo posta, Milano. Non si risponde ad anonimi.

Ditta commerciale cerca per Milano ragioniere e licenziato liceo, entrambi con laurea recente, che non abbiano mai avuto impieghi. Indirizzo e referenze a C. R. F., fermo posta, Milano.

DOLORI alle RENI

Sciatica, Lombaggine, Raffreddori,
Dolori lombari prodotti dalla gravidanza,
Affanno, Asma

sono prontamente alleviati, applicando il

CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)

Si applica senza riscaldarlo. Non lorda
Non contiene sostanze nocive

L'unico che procura una benefica e piacevole sensazione di calore

Domandare sempre
CEROTTO BERTELLI
e rifiutare ogni altra marca

Un cerotto L. 1; due cerotti L. 1,80

In tutte le Farmacie e Drogh. e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici
A. BERTELLI & C.
MILANO, ROMA, TORINO, NAPOLI, GENOVA, PALERMO
Commissioni per corrispondenza: Milano, Via Paolo Frisi, 26.

Le migliori tinture Mixture Broux, istantanea
Eau Broux, progressiva
Eau Venitienne
Extrait de Henné
Medaglie d'oro

A. BROUX - Parigi
10, Rue Saint Florentin

Unico depositario pel Veneto: Vettorel Bergamo
Merceria, Ponte Barettieri, 791
Venezia.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

CONTRO LE TOSSI USATE LE PASTIGLIE MARCHESINI

In tutte [illegible] Cent. 60 la scatola e Lire 1,20 la doppia

Le scatole doppie, con istruzione e certificati in tutte le lingue d'Europa, sono confezionate in modo speciale onde mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più equilibrate, non risentendo cioè nè le forti umidità nè gli eccessivi calori.

Con C. V. P. di centesimi 70 si riceve come campione raccomandato 1 scatola e con L. 1,30 una doppia; con L. 5,50 se ne hanno 10 delle semplici o 5 delle doppie a seconda di quanto verrà richiesto.

Per l'Estero sono a carico del committente tutte le spese di posta e di dogana. Ogni scatola pesa circa 60 grammi.

Gratis l'opuscolo dei certificati con semplice biglietto da visita; e dietro apposita domanda si spedisce l'Opuscolo in tutte le lingue d'Europa.

GIUSEPPE BELLUZZI

Proprietario e preparatore, Via Castiglione, 28 Casa propria, con Farmacia succursale, Via Repubblicana, BOLOGNA (Italia).

Fitti e Vendite

NOTA-BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica Fitti e Vendite sono:
per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano compresi nelle analoghe rubriche di fitti o di vendite di case o di stabili e di oggetti mobili.

Fitti

Stabilmente famiglia Veneziana cerca appartamento di 4 o 5 camere e servizi vuoti in villino al Lido situato in amene posizioni. Scrivere E. 1065 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTANSI

sul Canal Grande a S. Barnaba palazzo Ambasciatori secondo piano con giardino, granai, magazzini e pianterreno e studi per pittori.

sul Canal Grande a S. Trovaso palazzo Contarini dei Scrigni vastissimo e ricco secondo piano e terzo.

S. Marco, Merc., Ponte Ferali, 784 casa tre e quarto piano con splendida terrazza.

Rivolgersi Amministrazione. Corte Rossa, S. [illegible], ore 2 a 3 pom. ogni giorno meno festivi.

Vendite

Vendesi VILLINO in Vicenza sui Colli Berici splendida posizione, con piccolo giardino e vigneto. Scrivere al proprietario *Federico Mioli, via Oratorio dei Servi, 1347, Vicenza.*

Vendita Occasione — Motocicletta nuovissima vendesi subito. Per vederla e trattare rivolgersi alle Fondamente Nuove S. Canciano 5101, dal portinaio.

Francobolli splendide novità buon mercato, inclusioni e quadri antichi. Compriamo corrispondenze bolli quantità; dò in cambio anche dipinti. Calle Larga S. Marco, 409.

Biciclette da uomo e una da signora nuove, garanzia due anni, vendonsi occasione. Visibili dalle 8 alle 12 Garbarini, Campo S. Silvestro 1127, Venezia.

Pubblicità economica
Cent. 5 la parola
Minimum Centesimi 50

Diversi

22 Aprile 97 — Desiderosissimo avere tua lettera confidenziale che dicami tante cose che vorrei sapere. Coproti baci. Sempre tutto tuo.

Trottola — Dolorosa meraviglia aumenta giornalmente mio orgasmo. Nulla trovo nella mia condotta passata e presente che giustifichi la tua attuale. Poche parole di franca spiegazione non credo ti costerebbero troppo, e per me, preparato a tutto, sarebbero meglio di un silenzio che potendo essere troppo eloquente, mi piomba nella maggiore disperazione. Scrivi a casa ove mi trovo.

LA CURA più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China Rabarbaro tonico-digestivo-ricostituente. Deposito in Venezia. Farmacia Zampironi e principali droghieri, offellieri e liquoristi
E. G. F.lli BAREGGI - Padova

BANCA POPOLARE DI ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

Situazione al 29 Febbraio 1904

ATTIVO		
Azionisti per saldo azioni	L.	60 —
Numerario in cassa	»	27,054 93
Cambiali in portafoglio	»	2,106,045 82
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	1,035,708 30
Valori applicati al fondo di previdenza	»	20,339 47
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	19,000 —
Stabili	»	24,000 —
Effetti da incassare per conto terzi	»	9,389 51
Effetti in sofferenza	»	4,615 54
Debitori diversi	»	29,437 80
Depositi a cauzione	»	51,794 52
Depositi liberi e volontari	»	249,606 80
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	351,818 54
Mobili	»	2,300 —
Spese dell'esercizio corrente	»	52,874 91
Totale	L.	4,073,836 00

CAPITALE SOCIALE		
diviso in N. 4155 Azioni da L. 50	L.	207,750 —
Fondo di riserva ordinario e straordinario	»	173,995 30
PASSIVO		
Conti correnti	»	1,201,171 96
Depositi a risparmio	»	287,037 41
Buoni fruttiferi in circolazione	»	1,567,888 02
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	102,070 96
Creditori diversi	»	13,378 —
» per dividendo	»	5,083 40
» per depositi di titoli a cauzione	»	51,794 52
» per depositi liberi e volontari	»	249,606 80
Fondo di previdenza	»	20,339 47
Rendite del precedente esercizio da conguagliare	»	46 510 75
Rendite del corrente esercizio	»	43,025 [illegible]
	L.	4,073,834 06

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corrente al 3 1/4 p. 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
2. Emette libretti di risparmio al 3 3/4 p. 0/0.
3. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/2 p. 0/0 da 6 a 11 mesi — 4 p. 0/0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso sulle diverse piazze del Regno.
7. Emette verso tenue provvigione assegni e vaglia su qualunque Piazza del Regno.

I Sindaci
Pedrazzoli Marino
Longo Gaetano
Zago Matteo Giorgio

Il Direttore
P. Lazzarini

Il Presidente
L. Polli

Il Cons. d'Amminis.
Mauro Giacomo

Il Ragioniere
E. Dal Bello

NUOVA TIPOGRAFIA COMMERCIALE

S. Angelo, calle Caotorta, [illegible] - Telef. [illegible]

Si assume ed eseguisce con massima sollecitudine, praticando prezzi convenientissimi, qualsiasi lavoro di lusso e comune.

Anno CLXII — N. 74 Martedì 15 Marzo 1904 Prima edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (stati compresi nell'Unione Postale) Lire 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e vaglia [illegible]
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — Arretrato cent. 10

GAZZETTA DI VENEZIA

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER [illegible]

Le nuove questioni coloniali alla Camera

Le accuse al tenente Badolo confermate dal ministro Tittoni - La situazione nella Somalia italiana - Il Benadir

Ammaestramenti!

Le dichiarazioni fatte ieri dal ministro degli esteri circa il tenente Badolo, attuale console nostro in Aden, sono di una gravità enorme e si comprende come esse abbiano dovuto sinistramente impressionare l'assemblea; nè valse ad attenuarne l'impressione le dichiarazioni fatte dopo dal ministro della marina, il quale volle in qualche modo mettere in rilievo le benemerenze del funzionario discusso.

Ricorderanno i lettori della *Gazzetta* che noi, giorni sono, colla guida di un opuscolo recente, abbiamo raccontato la storia della nomina del Badolo, messo al posto del Sola, traslocato a Hodeida: da quella storia veniva posta in luce una certa rivalità esistente tra la Consulta e il Ministero della marina; onde la nomina fu possibile nel periodo in cui il Morin tenne entrambi i portafogli.

L'opuscolo, da noi citato, fa una severa critica del modo con cui funziona l'Ufficio Coloniale e del sistema di adibire troppo spesso agli uffici consolari o coloniali gli ufficiali di terra e di mare e specialmente questi ultimi.

Il sistema di chiamare a tali cariche ufficiali in attività di servizio è poi [illegible] ragionevole quando si riflette che la nostra colonia del Benadir è e vuol essere puramente commerciale.

A questo proposito l'opuscolo, che andiamo sfogliando, dice:

«A parte il fatto che con tanti ufficiali di terra e di mare, investiti di funzioni nella Colonia, questa perde gran parte del suo carattere, ed è implicita una maggiore responsabilità del Governo, non mi pare in nessuna convenienza — ciò che si può consentire solamente come eccezione e in casi rarissimi — che esista un ufficiale di servizio attivo, sia agli stipendi di una Società commerciale, e che debba, per esempio, occuparsi di far fruttare più che può le dogane. Non solo non mi sembra conveniente, ma ritengo altresì pericoloso perchè senza colpa loro si possono trovare coinvolti in polemiche non simpatiche, alle quali è desiderabile rimangano sempre estranei coloro che portano l'uniforme militare».

Il caso Badolo va considerato quel che è, cioè un caso isolato, che non lede per nulla l'uniforme. Se il Badolo è colpevole, pagherà il fio delle sue colpe; se sarà riconosciuto innocente, tanto meglio per lui e per tutti. Ma intanto da esso debbono scaturire ammonimenti utili ai governanti; perchè esso è stato un'indice di metodi non certamente lodevoli, i quali dimostrano che ancora adesso — dopo tanti errori e tanti disinganni — noi non abbiamo imparato come si governano e come si fanno prosperare le colonie col buon nome d'Italia.

⁂

A proposito di errori e di disinganni coloniali, la successiva interpellanza svolta intorno al Benadir è stata la riprova che noi, in materia coloniale, siamo rimasti tuttavia al nostro vecchio sistema: di vivere alla giornata, senza un concetto al mondo di ciò che vogliamo fare e degli scopi, che dovremmo proporci di raggiungere.

Il ministro Tittoni, rispondendo agli interpellanti, ha dichiarato che «occorre essere amici degli inglesi in Africa se vogliamo amici nostri gli inglesi in Europa»; e questo è giusto. Ma il ministro ha pur dovuto confessare che le condizioni interne della Somalia italiana non sono le più liete (e certamente egli avrà usato la forma eufemistica), e che, dal momento che non si ha l'intenzione di fare spedizioni (siamo d'accordo), egli non sa come si possano far cessare «quei disordini».

Ora viene spontanea la domanda: se la nostra amicizia coll'Inghilterra ci debba proprio costare la disorganizzazione delle nostre colonie, se noi dobbiamo essere sempre condannati a far la parte della zampa del gatto. Perchè, se sono vere alcune rivelazioni fatte da corrispondenti italiani recatisi nel Mar Rosso, parrebbe che la nostra condizione in Somalia sia molto compromessa e dalla eccessiva passività nostra e dalla eccessiva attività altrui. Si parla perfino di azioni guerresche e di atti di sovranità — commessi dai nostri amici nei territori sottoposti al nostro protettorato. E se tali cose son vere, noi non vediamo come ci possa guadagnare in autorità e prestigio il nome d'Italia presso popolazioni, che ogni valore attribuiscono al diritto del più forte.

Ci si risponde: Ma noi non possiamo e non vogliamo usare la forza. Benissimo, giustissimo; ma ecco la condanna della nostra politica coloniale passata, presente e, Dio tolga, futura.

Del resto poi la forza è utile nelle coloniali conquiste, ma non è sempre necessaria, massime se si sa trovarne un buon surrogato in una politica accorta, avveduta, prudente, se chi è investito dei poteri direttivi conosce molto bene i paesi, che si vogliono proteggere e sa trarne vantaggi corrispondenti all'impiego dei mezzi usati a conquistarli. Ora codesta dottrina, codesta accortezza non furono sempre le doti precipue degli uomini, che furono alla Consulta e dei loro cooperatori del governo centrale. Sono famosi certi ordini dati da Roma, e basti il più famoso di tutti, della «gitarella» su Kassala ordinata al Saletta negli inizi della nostra occupazione di Massaua.

Cose vecchie, dirà taluno; sempre nuove, rispondiamo, tanto nuove che si sarebbero ripetute al Benadir.

E per concludere sul Benadir, che ora è la questione dominante, noi dunque ci auguriamo che, esaurite le pratiche avviate per la riorganizzazione, il paese possa uscire una buona volta da questa preoccupazione. Il Governo non dovrà mai perdere d'occhio il principio che quella Colonia, pur essendo sotto l'amministrazione d'una privata Società, coinvolge permanentemente responsabilità governative e di Stato.

— a —

Le accuse al tenente Badolo

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Roma, 14 marzo sera

Pres. del vice pres. PALBERTI. La seduta comincia alle 14. Dopo breve discussione di alcune petizioni, fra cui una della Deputazione provinciale di Belluno e dei comuni di Puos Pieve, Farra d'Alpago e Ponte nelle Alpi, per la sollecita bonificazione delle paludi dell'agro di S. Croce, petizione che si decide di rinviare al Ministero dei Lavori Pubblici, incomincia lo svolgimento delle interpellanze.

CHIESI svolge quella diretta al ministro degli affari esteri, sui criteri coi quali si nominano gli ufficiali coloniali e si affidano loro missioni di alta fiducia.

Essendosi dovuto fermare, nel recarsi al Benadir, ad Aden e a Zanzibar, ha dovuto persuadersi che l'ufficio coloniale presso il Ministero degli affari esteri non funziona regolarmente e non corrisponde all'altezza delle funzioni affidategli. La scelta degli ufficiali coloniali sembra esclusivamente soggettiva, giacchè non si riesce nei prescelti se non che abbiano passato qualche anno nell'Eritrea, e perchè essi ignorano assolutamente le condizioni dei paesi nei quali sono inviati. Non comprende poi come si mandino rappresentanti in luoghi come Hodeida nei quali non ve n'ha assolutamente bisogno, mentre non si mandano funzionari di carriera a Zanzibar e ad Aden, osservatorio, quest'ultimo, politico, commerciale e coloniale di capitale importanza. Chiede quali ragioni speciali abbiano potuto indurre il Governo a nominare console generale ad Aden un ufficiale di marina la cui opera in Merka e Mogadiscio aveva dato luogo ai più gravi reclami. Lo si accusa d'aver fatto infliggere vergate a un somalo fino a procurarne la morte e d'aver fatto uccidere misteriosamente più di trenta prigionieri senza sottoporli ad alcun giudizio. Si augura che egli possa purgarsi di tali accuse, ma finchè esse pendono sul suo capo, non stima decoroso investirlo d'uffici di delicato ed onorevole (*bene*).

Dichiarazioni di Tittoni e Mirabello

TITTONI (*segni di attenzione*). Incominciando dalle accuse rivolte al console generale italiano ad Aden, dichiara anzitutto che il Governo non pensò mai a suggerire quel funzionario come governatore della colonia del Benadir e che egli, nominato console dal suo predecessore, non fu trattenuto in patria perchè il Ministero non aveva allora che accuse generiche. Fu però incaricato il console Mercatelli di fare un'inchiesta su quelle accuse e la relazione del Mercatelli giunse solamente giovedì scorso. Essa conferma i fatti esposti dall'on. Chiesi (*senso, interruzioni*) e quindi il colpevole sarà sottoposto a regolare giudizio (*interruz. all'Estrema Sinistra*). La questione diventa di competenza esclusiva dell'autorità giudiziaria e il Governo non ha che attendere che essa si svolga prendendo i provvedimenti disciplinari che sono conciliabili con le garanzie che la legge riserva ai funzionari (*approvazioni, commenti*).

MIRABELLO conferma egli pure che la giustizia avrà il suo corso; crede però che non convenga anticipare giudizi sulle responsabilità di questo ufficiale, il quale, fra altro, non fu ancora interrogato e potrebbe anche dimostrare infondate le accuse contro di lui formulate (*commenti, interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Rammenta che quest'ufficiale fu oggetto di tre attentati da parte di quegli indigeni e fu anche proposto per la medaglia al valore, è dunque tanto più doveroso non anticipare giudizi (*bene, commenti*).

CHIESI per fatto personale dichiara che le accuse sono precise e gravissime e provengono anche da persone degne di fede. Sarebbe lieto egli per primo se potessero essere provate infondate.

TITTONI avverte che l'ufficio coloniale è una divisione del Ministero degli esteri e che del suo funzionamento risponde il ministro. Quanto ai consolati di Aden e di Zanzibar essi furono sempre coperti con funzionari non appartenenti alla carriera consolare, attese le speciali attitudini e cognizioni linguistiche che si richiedono per quei posti. Giustifica l'istituzione del consolato di Hodeida, posto importante per vigilare contro la pirateria e per promuovere lo sviluppo del commercio con l'Eritrea.

Somalia e Benadir

Le esortazioni di Chiesi

CHIESI interpella il ministro degli esteri sull'azione dell'Italia nella Somalia del nord rispetto agli inglesi, allo sceik Mohammed ben Abdullah, al Mad Mullah ed al Sultano di Obbia.

Rileva le conseguenze che l'azione convergente degli inglesi e degli abissini contro il Mad Mullah, respingendo le forze di questo verso il nord, può aver prodotto nella Somalia italiana: non crede che il capo di quel fanatico movimento religioso sia debellato nè il movimento definitivamente soppresso. Esorta quindi il Governo ad invigilare attentamente per impedire che improvvisamente il nostro paese possa trovarsi immischiato in qualche rischiosa impresa. Lo esorta soprattutto a non accogliere senza beneficio d'inventario le notizie di fonte inglese. Crede che già troppo nel passato ci siamo lasciati trascinare a prender parte attiva ad un conflitto che, se riguarda molto da vicino l'Inghilterra, non ha per noi alcun interesse nè diretto nè indiretto.

SANTINI interpella il ministro degli esteri intorno all'attuale situazione del Benadir, specie nei riguardi tra il Governo e la società concessionaria della colonia. Sente il dovere di ripeter le gravi accuse altra volta formulate contro la società concessionaria di quella nostra colonia; così pure non può con rincrescimento approvare l'azione spiegata dall'ufficio coloniale la cui organizzazione ritiene in molte parti difettosa. Afferma che al Benadir, colla connivenza della Società, la schiavitù continua ad esistere all'ombra della nostra bandiera. Ricorda con parole di encomio l'opera altamente umanitaria della Società antischiavista italiana: accenna quindi all'azione spiegata in Africa dal generale Baldissera mandando un sal[illegible] a questo valorosissimo [illegible] (*interruzioni all'Estrema Sinistra, commenti*).

L'azione della Società coloniale

DE ANDREIS svolge la sua interpellanza per sapere se tutta l'azione della Società del Benadir in questi ultimi tempi, dopo che essa ha intascato pacificamente la sovvenzione annuale senza nulla fare, non abbia altro scopo che quello di costringere il Governo a sobbarcarsi all'occupazione diretta della regione rendendo illusorio il primitivo intento di semplice influenza commerciale. La sola propria di una società di colonizzazione, accettando senza beneficio d'inventario le conseguenze di tutto il passato e incominciando un nuovo periodo d'occupazione militare simile a quello di cui l'Italia conosce pur troppo le dolorose conseguenze finali.

Nota che di tutto il programma coloniale che la Società del Benadir avrebbe dovuto eseguire secondo i precisi atti della convenzione col Governo, quasi nulla è stato sinora eseguito e lamenta soprattutto che la Società non abbia pensato, come era suo dovere, a reprimere il commercio degli schiavi. Però, se biasima l'azione della Società, non può d'altra parte approvare i propositi, che sono stati manifestati da qualche nostro rappresentante, di atti di repressione contro gli indigeni, perchè teme che la violenza possa trascinare il nostro paese in gravi e funeste avventure. Crede che sia dovere del Governo di richiamare la Società al mantenimento dei patti, evitando però di lasciarsi trascinare ad una occupazione diretta e quindi ad una successiva estensione della conquista verso l'interno. Non può approvare la condotta tenuta dal Governo verso il Sultano di Obbia, che fu attirato su di una nave sotto il pretesto di render omaggio al nostro comandante e poi fu tenuto in arresto. Conviene procedere sempre con la più perfetta lealtà. Esige altrettanto dalla Società se il Governo dovesse ad essa anche momentaneamente sostituirsi, lo dovrebbe fare a tutte sue spese e sequestrandone il capitale (*bene*).

La parola al Governo

TITTONI ricorda di aver in altra occasione potuto scagionare il Governo dall'accusa di non aver cooperato coll'Inghilterra contro il Mad Mullah ed ora potrà con altrettanto buoni argomenti dimostrare all'on. Chiesi che la nostra condotta verso l'Inghilterra non [illegible]. Dimostra che la cooperazione con l'Inghilterra è la conseguenza degli obblighi derivanti dai trattati e dai doveri di una nazione civile. Aggiunge che occorre essere amici degli inglesi in Africa, se si vogliono amici gli inglesi in Europa.

Circa il modo di procedere della campagna nella Somalia, dichiara che il Governo riceve continue e precise informazioni ed ha ragione di credere che essa potrà in breve tempo essere finita vantaggiosamente.

Circa le condizioni interne della Somalia italiana il Governo non si dissimula che esse non sono le più liete e che vi sono disordini, ma per farle cessare occorrerebbe fare una seria spedizione, cosa che non è assolutamente nelle intenzioni del Governo.

Nota che i possedimenti del Benadir l'Italia non li ha che alla condizione di affitto per il canone che paga al Sultano di Zanzibar; ora però si sta trattando per riscattare quel territorio dalla dipendenza verso il suo sovrano nominale. Circa gli approdi sulla costa del Benadir, resi così difficili per quattro mesi dell'anno a cagione dei Monsoni, dichiara che sono avviate trattative con l'Inghilterra per avere la facoltà di stabilire depositi a Kisimaio e per poter penetrare nel continente per la via fluviale. Rileva come la ribellione del Mad Mullah non abbia esercitato alcuna influenza sulle condizioni di sicurezza del Benadir, che son rimaste tranquille come erano prima. Se i commerci non si sviluppano ciò dipende dalla poca iniziativa dei privati.

Circa la questione della schiavitù, della quale ha parlato l'on. Santini, senza far ricerche retrospettive di responsabilità rileva che attualmente la schiavitù propriamente detta non esiste più lungo la costa del Benadir, in seguito alla vigilanza delle nostre navi, ma che rimane la servitù domestica, la quale pure a poco a poco dovrà scomparire. Dichiara poi che il Governo si propone di esercitare la sua influenza nel senso di far trasformare in servitù domestica la schiavitù là dove esiste, tenendo conto dei fenomeni economici che nel mondo musulmano vi si connettono. In questo senso il console generale Mercatelli ha preso accordi con le tribù dell'*hinterland* presso le quali, non potendo ricorrere alla forza, è stato d'uopo adoperare la persuasione.

Quanto alle opere da eseguirsi nel Benadir, osserva come per alcune di esse occorra ottenere l'accordo delle tribù interessate. Però il Governo non mancherà di rivolgere a questa materia le sue cure, essendo suo convincimento che, sistemata la colonia ed assicurata la sua sicurezza, possa colà volgersi proficuamente la nostra emigrazione. Crede abbia bisogno d'essere seriamente riorganizzato il corpo degli ascari. A questo scopo sono già stati fatti gli studi dai nostri rappresentanti e specialmente dal console Mercatelli. Parimenti è necessario procedere ad un riordinamento della giustizia locale, sulla quale finora i nostri rappresentanti, specie per la poca conoscenza della lingua, non hanno potuto esercitare la dovuta vigilanza.

Occorre inoltre che si segua per parte della società un indirizzo politico più costante, specialmente nei rapporti coi sultani locali, ai quali dovrebbero essere anche concessi maggiori sussidi.

Il Governo è poi convinto che sia di primissima importanza per il buon andamento della colonia la scelta del governatore generale. Ed in questo senso adopera tutta la sua influenza presso la società.

Circa gli intendimenti del Governo nel caso che la società volesse rinunciare alla concessione o non mantenesse i suoi impegni, dichiara che il Governo non esiterebbe ad assumere l'amministrazione della colonia (*approvazioni*).

Nè avventure nè abbandono

CHIESI nota che il ministro non ha risposto alla sua domanda circa l'eventualità di un'incursione del Mad Mullah nei nostri possessi, mentre recenti fatti non escludono questa ipotesi. Anzi sembra che esso abbia occupato non solo una parte del sultanato d'Obbia, ma anche un punto della costa. Vorrebbe essere rassicurato su questo punto non essendo completamente soddisfatto.

SANTINI lamenta che il ministro nulla abbia risposto circa le gravissime accuse portate contro la Società relativamente al commercio degli schiavi; e che non abbia esplicitamente dichiarato di voler richiamare la Società all'adempimento dei patti della convenzione. Fa però plauso alle parole dette dal ministro circa le simpatie reciproche fra l'Inghilterra e l'Italia ed osserva che siamo ancora sotto i dannosi effetti d'aver rifiutato la nostra cooperazione agli inglesi in Egitto (*commenti*).

DE ANDREIS non può dichiararsi soddisfatto delle risposte del ministro avendo timore che dalla difesa degli approdi si abbia fatalmente ad essere trascinati ad imprese per le quali nè egli nè i suoi amici voteranno mai nè un soldo nè un soldato, lasciandone tutta la responsabilità alla maggioranza (*bene all'Estrema Sinistra*).

TITTONI dichiara che il Governo non potrà mai accettare la politica dell'abbandono, credendo anzi suo preciso dovere di difendere anche con le armi la colonia, data l'ipotesi, ora non ammissibile, che essa fosse assalita. Perchè il Governo mutasse avviso occorrerebbe che la Camera si pronunciasse esplicitamente di contrario parere. Assicura del resto che il possesso del Benadir non si espone ad alcun pericolo, anche per il buon accordo che abbiamo con l'Abissinia. Per questo appunto siamo nella maggior sicurezza altresì nell'Eritrea, grazie al prestigio che una politica saggia e prudente ha saputo farci acquistare presso le popolazioni abissine e tigrine.

Concludendo afferma che se il paese non vuole nè sperperi nè avventure è anche assolutamente contrario all'abbandono delle nostre colonie (*approvazioni*).

L'insegnamento religioso nelle scuole

VARAZZANI interpella il ministro della Pubblica Istruzione per sapere se egli intende, nella prossima riforma dell'insegnamento primario, escludere con precise disposizioni di legge quell'istruzione religiosa la cui incongruenza con la natura e i fini della moderna scuola laica fu recentemente rilevata persino da una sentenza del Consiglio di Stato. Osserva che l'istruzione religiosa nelle scuole italiane è già di diritto abolita in Italia, chiede quindi al ministro se intenda provvedere a che sia abolita anche di fatto e qualora egli ritenga che lo stato della nostra legge dia luogo a dubbi, gli chiede se non creda di risolvere questi dubbi con una interpretazione autentica emanante dal potere legislativo.

BISSOLATI anche a nome dell'on. Barzilai interpella il ministro della P. I. per sapere le ragioni per le quali la Corte dei Conti ha negato il visto al regolamento sulla istruzione elementare che sanciva, in omaggio alla legge del 1877, l'esclusione dall'obbligo fatto ai Comuni dalla legge Casati di impartire l'istruzione religiosa e per sapere quali provvedimenti intenda prendere in argomento. Si augura che il Governo non vorrà sfuggire alla questione come ha fatto pel divorzio e pel riposo festivo, ma saprà, se sarà necessario, affrontare la battaglia affermando risolutamente il suo pensiero innanzi al Parlamento.

Parla il ministro dell'istruzione

ORLANDO risponde all'on. Bissolati che il regolamento in questione fu mandato alla Corte dei Conti dal suo predecessore; egli non poteva far altro che attendere la decisione di quel consesso. La Corte dei Conti si rifiutò di registrare quel regolamento, non per la questione dell'insegnamento religioso, ma perchè non era stato udito preventivamente il Consiglio di Stato come è prescritto per legge. Di fronte ad una eccezione di forma come questa, perfettamente fondata, non era quindi il caso che il Consiglio dei ministri insistesse per la registrazione con riserva. Dichiara poi che si propone di pubblicare subito le disposizioni regolamentari relative alla legge del 1903 sulla nomina dei maestri. Ma per redigere il nuovo regolamento generale attenderà che il Parlamento abbia deliberato sul nuovo disegno di legge relativo all'insegnamento primario.

Circa le precise domande rivoltegli dall'on. Varazzani, il ministro risponde anzitutto consentendo con lui e coll'on. Bissolati che la legge del 1877 per la sua lettera e pel suo spirito ha abrogato la disposizione della legge del 1859 relativa all'insegnamento religioso obbligatorio. Non crede poi che sia necessaria una interpretazione autentica, ma con ciò ritiene incostituzionale il regolamento vigente per quell'articolo terzo che il nuovo regolamento non riproduceva. Fra il sistema di imporre e quello di vietare l'insegnamento obbligatorio, vi è un terzo sistema, quello di renderlo facoltativo non solo pei cittadini, ma anche pei Comuni, come appunto dispone il regolamento vigente (*commenti*).

I Comuni nell'esercizio della loro autonomia possono quindi dare o non dare l'insegnamento religioso, lo Stato non può intervenire, se non quando dai Comuni si volesse coartare la libertà di coscienza dei maestri e degli alunni e delle loro famiglie (*interruz. all'Estrema Sinistra*).

Tale è lo stato presente di fatto che risponde allo stato legislativo. Circa la questione di principio si può osservare che la scuola ha fini non soltanto didattici, ma anche educativi, e qui sorge il grave problema delle relazioni tra la missione educatrice della scuola e l'insegnamento religioso (*commenti, interruzioni*).

Certamente egli non potrebbe seguire, nella sua azione di ministro, un programma puramente negativo (*commenti, approvazioni, interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Constatazioni degli interpellanti

VARAZZANI avrebbe desiderato una più positiva e concreta risposta. La vera soluzione del problema è una sola: nella scuola non si deve impartire l'insegnamento religioso; a questo devono provvedere le famiglie. Si duole di non aver udito dal ministro una siffatta dichiarazione e si duole che continui uno stato di cose illogico e contraddittorio.

BISSOLATI è lieto che intanto il ministro abbia riconosciuto che la disposizione della legge Casati relativa all'istruzione religiosa è stata abrogata dalla legge del 1877 e che i Comuni non hanno l'obbligo di fornire l'istruzione religiosa, anche se ne siano richiesti dai padri di famiglia. Queste due dichiarazioni rappresentano già un gran passo verso la soluzione razionale della questione e non c'è che da augurarsi che il nuovo regolamento sia consono a queste dichiarazioni.

ORLANDO dichiara che le sue risposte corrispondono da un lato allo stato della nostra legislazione e dall'altro ai suoi personali convincimenti.

La seduta termina alle ore 19; domani sedute alle 10 e alle 14.

Note alla seduta

Roma, 14 marzo notte

(*mg.*) I deputati nell'aula, quantunque più numerosi che nelle normali sedute del lunedì, sono pur sempre pochi; non arrivano al centinaio quando parla il ministro, cioè nel momento più interessante della seduta. Le tribune sono discretamente popolate; in quella della presidenza è notato l'ing. Robecchi-Bricchetti col piccolo *Membrak* vispo ed allegro, che distribuisce confetti ai figli dell'ex deputato Mancioni, in mezzo ai quali siede.

Al banco dei ministri sono gli onorevoli Tittoni, Mirabello, Stelluti-Scala ed Orlando. Delle maggiori personalità parlamentari presenti, i soli onorevoli Sonnino e Prinetti.

A proposito del Prinetti devo segnalare la compiacenza con la quale la Camera tutta, nella tornata di sabato, vide il suo intervento nella discussione della indennità alle famiglie dei militari morti in Cina, per difendere il marchese Salvago Raggi e dare l'efficace contributo della sua parola e del suo voto al progetto che si trascinò tra parecchi ostacoli. Furono notate con viva soddisfazione la lucidità del pensiero e l'agilità del dire, cosicchè è ritornata la fiducia, e la certezza del suo prossimo ritorno alla vita parlamentare attiva. Ed in tanta scarsità di uomini di governo, sarà questo un fortunato avvenimento.

Il Chiesi svolse la sua interpellanza con linguaggio sobrio che dispose favorevolmente la Camera. Egli parlò senza andare in cerca degli applausi e le sue rivelazioni a carico del Badolo, sebbene in gran parte note, impressionarono fortemente.

Il ministro Tittoni fu conciso e sostanzialmente confermando le rivelazioni del Chiesi per la inchiesta da lui ordinata ed eseguita dal Mercatelli, volle giustificarsi dalla censura di non avere preso alcun provvedimento a carico di quel funzionario.

Questa parte del discorso suscitò rumori ed interruzioni dall'Estrema Sinistra, la quale, a giudicare dagli urli d'oggi, si direbbe che neghi al Badolo anche il diritto naturale della difesa. E questo opportunamente tentò di rilevare il ministro della marina, che parlò dopo il Tittoni, ma gli mancò la forma ed i rumori [illegible] all'Estrema sinistra. I dep. Renghel, T[illegible] e Lollini apostrofarono il Mirabello, rimproverandogli di coprire il Badolo e di farne la preventiva difesa. Rimprovero ingiusto, perchè nulla di ciò era nel pensiero e neppure nelle parole del ministro della Marina. Riconosco però che egli non si seppe esprimere e che fu infelice parlatore.

A mio avviso le dichiarazioni del ministro Tittoni furono correttissime e corretta fu anche la sua azione di questi giorni. Ma molti avrebbero desiderato che appena avuta contezza delle voci che correvano sul Badolo, ne avesse sospesa la partenza per Aden, ed io sono tra coloro che così la pensano.

Comunque questa è acqua passata ed ora importa prendere atto delle assicurazioni che il ministro fece, che cioè luce piena prima, e giustizia poi, saranno fatte.

Un punto che passò in seconda linea nell'odierna discussione e che parmi meritevole di essere lumeggiato, è quello che voi avete già rilevato giorni or sono e cioè perchè un ufficiale della regia Marina, che Mirabello ha detto valoroso, sia passato nella carriera consolare e abbia avuto di un subito una posizione cotanto importante; e tanto più interessa chiarire questo punto, in quanto che il decreto relativo fu presentato dallo on. Morin alla firma Sovrana quando il ministro Zanardelli era già dimissionario.

Perchè tanta fretta?

La Camera attribuì un mediocre interesse alla successiva interpellanza circa i rapporti dello Stato con la Società del Benadir. Di notevole soltanto le dichiarazioni recise del ministro Tittoni, che il Governo richiamerà la Società allo adempimento sollecito dei suoi obblighi rimasti fin qui in troppa parte lettera morta, e non esiterà, se la Società continuerà a fare la sorda, a rescindere la concessione ed assumere direttamente l'esercizio della Colonia, concludendo che il Governo non consentirà mai ad abbandonare quella Colonia come pretenderebbe l'Estrema Sinistra.

Queste dichiarazioni accolte con rumori da De Andreis, Lollini ed altri dell'Estrema, furono invece sottolineate da un mormorio di consenso sugli altri banchi.

Merita nota anche l'esposizione che il Tittoni fece delle buone condizioni climatiche ed agricole del Benadir, dove potrebbe utilmente — egli disse — essere avviata la nostra emigrazione.

La interpellanza al ministro della pubblica istruzione si svolse a Camera vuota e disattenta. Intolleranti si dimostrarono al solito i socialisti ai quali non basta che l'insegnamento religioso nelle scuole primarie cessi di essere d'ora in poi obbligatorio, come prescrive la legge Casati, ma lo vogliono escluso anche come insegnamento facoltativo; onde ebbe ragione l'on. Orlando di dire che il proibirlo, quando un alunno lo domanda, il maestro è disposto ad impartirlo ed il Comune lo consente, non sarebbe conforme alla dottrina liberale, ma costituirebbe una persecuzione, una offesa vera e propria della libertà.

Per l'Università a Trieste

Gli arresti per la dimostrazione patriottica di domenica

Trieste, 14 marzo sera

Vi ho telegrafato iersera della dimostrazione svoltasi *pro Università* a Trieste dopo la conferenza dell'on. Fradeletto all'Università del popolo. Tardi per poterlo telegrafare, appresi che le guardie, qualche ora dopo, praticarono sei arresti.

Gli arrestati erano: Andrea Repich, d'anni 20, studente privato, Mario Gambariella, d'anni 18, studente privato; Uberto Ivancich, d'anni 14, studente; Mario Stanich, d'anni 15, studente delle scuole tecniche; Eugenio Saboini, d'anni 16 studente, e Domenico Conte d'anni 16, sarto; incolpati o di disobbedienza o di aver emesso grida pericolose, quali, ad esempio..., *Viva l'Italia!*

I primi quattro furono trattenuti in arresto; soltanto i due ultimi, dopo il sacramentale interrogatorio, furono rilasciati, non si sa ancora se definitivamente o solo in via provvisoria.

Interpellanza di un deputato italiano al "Reichstag„

Vienna, 14 marzo sera

Il deputato Rizzi ha presentato alla Camera dei deputati la sua interpellanza relativa al trattamento usato agli studenti italiani, durante i disordini ultimamente avvenuti.

Le elezioni comunali di Trento

La lista governativa battuta

Trento, 14 marzo notte

Trionfò nelle elezioni comunali la lista dei dodici candidati popolari capitanata dall'avv. Silli.

Sopra 1692 inscritti, si recarono all'urna 1162. Il massimo dei voti riportati dal capo-lista del partito popolare fu di 660; il minimo di 603. Il capolista della parte avversaria Pevottona riportò 561 voti. E' notevole la sconfitta dell'ex podestà Brugnara; abbandonato dal partito liberale si era alleato al partito governativo.

Varie da Roma

Roma, 14 marzo notte

L'*Avanti* pubblica che vari deputati socialisti presentarono la seguente interrogazione: Interroghiamo il ministro dell'Interno per sapere se intenda adoprarsi perchè dalla legge germanica dell'assicurazione contro l'invalidità e vecchiaia degli operai vengano eliminate le disposizioni contrarie agli interessi degli operai lavoranti ma non domiciliati in Germania.

— *In occasione della venuta di Loubet* la società dei floricoltori inaugurerà l'esposizione dei fiori che sarà tenuta in Villa Borghese, dove avrà luogo pure un concorso ippico tra ufficiali delle due nazioni.

— Posdomani, mercoledì, si riuniranno a Montecitorio i deputati ascritti al partito repubblicano per discutere il progetto sul suffragio universale proposto dal Mirabelli. Si discuterà l'attitudine da tenersi di fronte alle leggi di carattere sociale iscritte all'ordine del giorno della Camera.

— Il *Messaggero* ha da Spezia che l'*yacht* reale *Trinacria* dovrà esser pronto per la fine del corrente mese. Su di esso imbarcherà il Re per incontrare Guglielmo.

— *Oggi* si riunirono i sindacati degli agenti di cambio delle borse d'Italia. Erano presenti i rappresentanti di Genova, Torino, Firenze, Roma, Milano, che si scambiarono le idee sulla riforma da introdursi al regolamento delle [illegible]. Domani continuerà la discussione.

Il 14 marzo a Roma

La decorazione del Pantheon

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 14 marzo sera

Eccovi la cronaca della giornata d'oggi. Alle otto di stamane, le vie che conducono al Pantheon sono state occupate dalle truppe in alta uniforme. Sulla porta d'ingresso del tempio era stata posta un'epigrafe latina che ricordava il [illegible] anniversario della [illegible] del R. Buono. Il pronao era parato con grandi velari a frange d'oro. Sul tumulo erano deposte numerose splendide corone dei vari ministeri, degli ufficiali dei cavalleggeri Umberto, dalle Case Materne Jolanda, Margherita ecc. Un doppio cordone di soldati prestava servizio d'onore. Il tempio era parato con velari di crespo nero e trine dorate e illuminato a lampadine elettriche che davano all'ambiente una mistica intonazione di raccoglimento. Nel centro del tempio il catafalco era sormontato da una grande corona reale e contornato da grossi candelabri con ceri e faci a spirale. Intorno ad esso prestavano servizio i corazzieri. L'apertura del lucernario era coperta da uno stemma reale che portava nel centro lo scudo di Savoia ed era attraversato dalla fascia bianca romana in segno di lutto, da una palma e da una spada spezzata.

Il servizio di cerimonia era fatto da funzionari del ministero dell'Interno, alle tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto, erano di servizio i veterani della guardia d'onore del comitato romano. Quelli che non erano di servizio stavano raccolti sotto il pronao insieme al loro presidente ed ai membri del consiglio direttivo per ricevere le loro Maestà. Nell'interno del tempio erano disposte le tribune per gli invitati.

I Sovrani nel tempio

Alle otto precise è giunta al Pantheon la Regina Madre, accompagnata dal marchese di Villamarina. Erano a riceverla nel pronao il ministro Orlando, mons. Lanza, il Comitato dei Veterani, tra cui il generale De Sonnaz, il principe Ruspoli, il cav. Travaglini, il colonnello Elia.

Subito dopo la Regina Madre sono giunti i Sovrani scortati dai corazzieri. Il Re vestiva la piccola tenuta di generale.

Accompagnavano i Sovrani la dama di servizio co. Guicciardini e il gen. Brusati. Si sono diretti subito all'altare di S. Rocco. Le auguste dame si sono inginocchiate e hanno ascoltato la messa sempre genuflesse; il Re è rimasto sempre in piedi.

Dopo la messa il Re si è fermato a salutare i tre veterani di guardia alle tombe di Umberto, cioè il generale Lupani, il capitano Montanari, il cav. Del Pontà. Quindi prima la Regina Madre, poi i Sovrani hanno lasciato il Pantheon alle 8.35 salutati dalla folla.

Il funerale di Stato

Alle 10.30 ha avuto luogo il funerale di Stato. Sono intervenuti moltissimi invitati, fra cui numerose signore. Dei ministri mancava solo il Luzzatti, ancora indisposto; dei senatori erano presenti, fra altri: Saracco, Blaserna, Paternò, Colonna, De Sonnaz, [illegible], Rattazzi, [illegible], Finali, [illegible], Bodio, Mezzanotte, Bonasi, Pascale e Borghese; dei deputati l'ufficio della Presidenza e poi gli on. Santini, Giuliani, [illegible], Papadopoli, [illegible], Di Scalea, Chimirri, Mauri, Morpurgo, Bertarelli. Largamente rappresentati erano il Corpo diplomatico, nelle sue smaglianti uniformi, l'ordine dell'Annunziata, la Corte dei Conti e il Consiglio di Stato. Assistevano pure i generali Caveglia, [illegible], [illegible], [illegible], Bologna, Frescotti, Calabresi, Avogadro, [illegible], la Collarena, dell'Annunziata, Donna Amalia Depretis, Cairoli e Mezzacapo. Erano presenti gran numero di ufficiali superiori di tutte le armi, il Prefetto, il Sindaco colla Giunta ecc.

Celebrò mons. Lanza.

Durante la cerimonia, che è terminata alle 11.23 furono sparati 101 colpi di cannone. Rendevano gli onori militari nella piazza un battaglione del 44.o fanteria, sotto il pronao una compagnia del 64.o fanteria.

A Parma

Parma, 14 marzo sera

Alla presenza delle autorità civili e militari e di numerose Associazioni della città e della provincia si è inaugurata nel pomeriggio di oggi una lapide commemorativa di Umberto. Parlarono applauditi il Sindaco, senatore Mariotti, e il presidente del Circolo Cavour, promotore della lapide.

S'è tenuta iersera al teatro Regio, gremito, la commemorazione di Umberto da parte dell'avv. Molossi che fu vivamente applaudito.

A Bari

Bari, 14 marzo sera

Stamane nella basilica palatina di San Nicola, il gran priore, assistito dal regio capitolo, ha celebrato un solenne ufficio funebre in memoria di Umberto. Vi intervennero le autorità e numerosa folla. La *Schola cantorum* diretta dal maestro Larotella eseguì sceltissima musica.

Notizie della Marina

Roma, 14 marzo sera

Colla data del 13 corr. il medico di 2.o classe Carloni è sbarcato dal piroscafo *Princess Irene*, colla data 13 corr. il medico di 1.a cl. Minutillo è sbarcato dal piroscafo *Romanic*, il macchinista di 1.a cl. Pola imbarca il 14 corr. a Napoli sul piroscafo *Galba* diretto a New York in servizio di emigrazione.

Una mobilitazione in Dalmazia?

Zara, 13 marzo

Corre insistentemente la voce di una mobilitazione in Dalmazia. La notizia viene avvalorata dal fatto che questo Comando militare ha ordinato agli ufficiali di addestrare i soldati ed essere pronti, armi e bagaglio, in caso di allarme.

Il *Dalmata*, di solito bene informato, conferma la notizia.

— Gli appostamenti di gendarmeria e di finanza hanno ricevuto l'ordine di avvisare le autorità austriache se vedranno passare per il nostro mare delle altre torpediniere italiane.

La bestia umana

Lo scempio di un cadavere in un cimitero di Lombardia

Milano, 14 marzo sera

Telegrafano da Vimercate di una orribile scoperta fatta stamane in quel cimitero. Presso il muricciuolo di cinta venne trovato il cadavere di una donna, completamente nudo e quasi completamente spaccato a metà. La morta fu riconosciuta per certa Antonia Riva, di circa 70 anni, domestica di casa Bonà, morta sul finire dell'altra settimana dopo lunghe sofferenze per un cancro che l'affliggeva da anni. Il seppellimento della disgraziata aveva avuto luogo domenica scorsa.

La orrenda profanazione fu compiuta durante la notte: scavata la tomba e scoperto il feretro, il cadavere ne venne tratto fuori e fu trascinato per una trentina di metri fino al muricciolo, ove fu compiuto lo scempio.

Lo scopo della profanazione non è ancor precisato: sembra però che derivi da brutale malvagità per l'ira di non aver trovato denari nella cassetta delle elemosine esposta al cimitero e che fu, infatti, scassinata.

LA RUBRICA DELL'INDOVINO

Sciarada

Vorrei che avesse un primo il mio pensiero
E correr baldo per gli spazi arcani
Dove mi dicon abbia sede il vero.... —
Come in quei tempi ben da noi lontani
Cadde su un popol caro a Dio, vorrei
Su me cadesse l'altro, arcano frutto.
Dolce, io credo, qual celeste tutto.

* * *

Spiegazione della sciarada di ieri: Ma-[illegible].

La guerra

Nella piazza forte bombardata

Voci di un abbandono di Porth Arthur

Il terrore degli assediati

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Londra, 14 marzo sera

Un dispaccio datato da Kin-tcheou reca: «Un rifugiato russo qui giunto dichiara che l'attacco dei giapponesi contro Porth Arthur il 10 corr. era diretto contro i forti; ma il tiro dei giapponesi era troppo lungo: non cagionò pertanto che pochi danni. Venti soldati e due borghesi rimasero uccisi e tre feriti.

«Tre incrociatori giapponesi soltanto presero parte attiva al combattimento. Il *Petropavlovsk* ed il *Retvisan* rimasero leggermente danneggiati. Parte attiva all'azione prese l'ammiraglio Makaroff, per stimolare il coraggio della guarnigione.

«La quantità delle provvigioni è normale; nondimeno si dovette stabilire una scala di tariffe, tre case che aumentarono i prezzi vennero punite. Si può ancora procurarsi cavalli franco nelle trattorie. I caffè-concerti rimangono aperti; le musiche della flotta suonano giornalmente nel parco.

«L'amministratore civile di Kin-tcheou protesta energicamente pel fatto che gli attribuirono l'intenzione di affondare le giunche cinesi alla foce del Liao. Secondo le ultime notizie da Feng-Herang-Cheng, nessun giapponese si trovava in quel punto nè nei dintorni fino all'8 corr.

Un dispaccio spedito da Shangai al *Daily Mail* in data di ieri riferisce delle voci corse a Tokio che la Russia aveva abbandonato Porth Arthur. Il *Daily Telegraph* ha invece da Ce-fu che tal voce e quella della presa di Porth Arthur da parte del Giappone sono smentite. Le autorità russe dicono che mai la Russia abbandonerà Porth Arthur.

Il panico — aggiunse il dispaccio — tra la popolazione borghese di Porth Arthur è terribile. Gli abitanti fuggirono nei campi dietro le colline per ripararsi dagli obici. I danni del bombardamento sono gravi. Gli obici hanno colpito un treno; un macchinista fu ucciso. Il quartiere europeo rimase incendiato; 4 controtorpediniere russe furono viste all'entrata del porto durante il combattimento; esse sarebbero state abbandonate dai loro equipaggi.

Le perdite dei russi sono di tre ufficiali, 16 soldati feriti, 4 uccisi.

Lo *Standard* ha da Tien-tsin che i russi ammettono che il bombardamento di Porth Arthur cagionò gravi danni fra cui notevole la distruzione della nuova Banca e dei fabbricati militari.

Un certo numero di russi trovati a Porth Arthur in possesso di giornali esteri, hanno ricevuto ordine di lasciare Porth Arthur perchè si credette fossero dei corrispondenti di giornali. Gli abitanti di Porth Arthur credono che le navi giapponesi siano comandate da ufficiali inglesi.

I giapponesi su Ping-Yang

La partenza del marchese Ito per la Corea

Il prestito giapponese di guerra

Londra, 14 marzo sera

Il *Times* ha da Tokio: «La costa della Corea tra Gensan e Sontching è completamente libera dai russi. La supremazia dei giapponesi sul mare è la causa del ritardo delle operazioni militari. Le truppe in Corea sono sufficienti per permettere ai giapponesi di assicurare la loro situazione, per occupare Ping-Yang e per opporsi a un movimento dei russi verso nord. Il giorno 10 si avanzavano verso Niu-Shang 10.000 giapponesi.

Da Tokio si annunzia che una pattuglia di cavalleria giapponese attaccò seriamente una pattuglia russa composta di 20 uomini presso Kasan ovest An-ju. Mancano particolari.

Il *Daily Telegraph* ha da Seoul: «Lo sgelamento dei ghiacci dello Yalu è cominciato, la navigazione sarà prossimamente libera».

Il marchese Ito con numeroso seguito è partito a mezzogiorno per la Corea.

I membri del Governo, parecchi ufficiali di terra e di mare e le autorità si trovavano a salutarlo alla stazione dove una folla considerevole gli fece una calorosa ovazione. Ito fu ricevuto in udienza, dall'imperatore che gli consegnò una lettera per l'imperatore della Corea e gli dette istruzioni personali.

Quanto ai risultati della sottoscrizione giunta iersera, non sono completi. Mancano ancora i risultati di Formosa e di alcuni distretti del Giappone.

La sottoscrizione ammonta finora a 452.945.685 di *yens*. Gran numero di sottoscrizioni sono superiori alla tassa fissata di 95 *yens*, dimodochè le domande di sottoscrizione superiori a 98 *yens* riceveranno soltanto il 6 per cento sul capitale sottoscritto. Il Gabinetto e gli anziani hanno discusso oggi la situazione finanziaria ed hanno conferito sul monopolio dei tabacchi e intorno alla creazione del monopolio dei sali. E' possibile che questo progetto venga sottoposto alla dieta in una sessione speciale.

San Francisco, 14 marzo sera

Il Barone Kaneko, ex ministro del commercio del Giappone, è giunto qui. Egli smentisce però di essere venuto agli Stati Uniti per negoziare un prestito, soggiunge che la integrità della Cina deve essere mantenuta ad ogni costo, il Giappone non la farà sua alleata; se essa prenderà parte alle ostilità lo farà per suo conto.

La flotta russa bloccata

Quali sarebbero i danni giapponesi secondo la Russia

La "Croce Rossa„ italiana

Londra 14 marzo sera

Si ha da Tokio che i giapponesi sono padroni assoluti del mare Giallo e del Mar del Giappone. Le flotte russe di Porth Arthur e di Wladiwostock sono immobilizzate. I russi si concentrano a [illegible] e Fou-Chouw sulla costa ovest della Penisola del Liao-Tung.

La flotta giapponese ha notato che le fortificazioni di Wladiwostock non sono terminate. Ciò spiega il silenzio dei forti durante il bombardamento della città.

Parigi, 14 marzo sera

Il *Giornale di Pietroburgo* ha la lista ufficiale delle navi giapponesi affondate o fuori di combattimento. E' pubblicata così composta:

Corazzata *Shikishima* e incrociatore *Asama*, che sarebbero in riparazione a Sasebo.

Incrociatori: *Takachiho* che sarebbe affondato dinanzi a Chemulpo e *Mousano* affondato dinanzi a Ce-fu. Poi un incrociatore sconosciuto affondato a Chemulpo e 6 torpediniere sommerse.

Il generale Bonaparte sarebbe di ritorno a Tiflis dove attenderà l'ordine di recarsi in Manciuria.

Il *Figaro* ha da Pietroburgo che Kouropatkine è partito iersera da Mosca pel teatro della guerra; 2000 persone affollatesi alla stazione ferroviaria lo salutarono con entusiastiche acclamazioni.

Roma, 14 marzo sera

Il *Messaggero* dice che il Comitato Centrale della *Croce Rossa Italiana* ha determinato di inviare in aiuto dei russi e dei giapponesi dei conforti e dei medicamenti. Per la Russia si attende che il Governo dichiari in quale località si debba effettuare la spedizione e per i giapponesi si provvederà ad inviare gli oggetti a Nagasaki.

Un giornalista tedesco assassinato dai Berberi?

Tangeri, 14 marzo sera

Gointer, redattore della *Gazzetta di Colonia* è scomparso dopo una passeggiata nei dintorni di Fez. Si teme che sia stato assassinato dai Berberi. Il Governo Marocchino aveva [illegible] preavvisato il Console di Germania che le passeggiate di Gointer erano imprudenti. (*Stefani*).

La lotta contro le congregazioni

Un grande discorso di Vallée

sull'anti-clericalismo francese

Parigi, 14 marzo sera

In un banchetto offerto dalla Prefettura di Marsiglia in occasione dell'inaugurazione della statua della Repubblica, il guardasigilli Vallée ha detto che le Congregazioni reclamano la libertà di violare la legge nello stesso modo che gli aristocratici dell'antico regime reclamavano i loro privilegi. Non è questa la sola legge che si sia concretata contro le Congregazioni: fu la Restaurazione che ha fatto le leggi più severe contro le stesse; leggi che non furono mai applicate, mentre noi rifiutiamo alle Congregazioni la libertà di [illegible] dalla legge.

«E se noi arrischiamo di essere trattati da auto-liberali non si dirà mai che noi non abbiamo compiuto il nostro dovere verso il partito. E' un errore negare che la religione non abbia una parte abbastanza grande nella società moderna. Essa è protetta dalla critica e meglio protetta dei poteri pubblici che rimangono nel suo dominio: E' rispettata come invulnerabile, mai la libertà di pensiero ha impedito la libertà di fede: ma se il cattolicismo vuole impiegare ed utilizzare le sue risorse per i suoi scopi troverà resistenza».

Inaugurando poscia la statua della Repubblica il ministro ha passato in rivista le riforme da pubblicarsi, poi trattando della questione religiosa ha dimostrato che le Congregazioni, malgrado le leggi, invadono la Francia ed estendono la loro potenza con una mano morta indefinita.

Quindi il Ministro rese omaggio a Loubet, che rappresenta così degnamente la Repubblica, il cui alto carattere è apprezzato non solo in Francia, ma anche al di là della frontiera, e che Roma deve presto accogliere colle sue acclamazioni.

L'insegnamento congregazionista proibito

Parigi, 14 marzo notte

Alla Camera si continua la discussione sul progetto di soppressione dell'insegnamento congregazionista.

Si approvano con voti 391 contro 231 le disposizioni stabilenti che qualsiasi genere di insegnamento è proibito in Francia alle Congregazioni.

Intorno allo spionaggio del furiere Martin

Il principe [illegible] richiamato?

Parigi, 14 marzo sera

Il *Gaulois* afferma che in seguito alla conversazione di sabato al Ministero degli Interni Delcassé avrebbe fatto comprendere al ministro del Giappone la situazione eminentemente delicata dell'addetto navale principe Itchijo. La partenza di quest'ultimo sarebbe decisa. Al domicilio di Martin furono scoperte parecchie lettere dell'addetto navale.

La Legazione del Giappone, invece, smentisce che il principe Itchijo addetto navale della legazione giapponese debba lasciare Parigi in seguito ad un colloquio di Delcassé con Motono ministro plenipotenziario del Giappone a Parigi. Questi non vide Delcassé da oltre una settimana e non ebbe occasione di intrattenersi con lui sulla questione del principe Itchijo, il quale non si prepara affatto a lasciare Parigi.

La spia non fu in relazione con l'Italia

Parigi, 14 marzo notte

L'ambasciatore d'Italia co. Tornielli in una intervista con un pubblicista, ha smentito nel modo più assoluto che l'ambasciatore d'Italia sia immischiato in un modo qualsiasi nell'affare di spionaggio del furiere Martin, ed ha dichiarato che questi era completamente sconosciuto alla ambasciata d'Italia.

Questa smentita dell'ambasciatore Tornielli si riferisce alla voce sparsa dal *Petit Journal* e ripetuta dalla *Patrie* secondo la quale Martin, essendo stato interpellato dal giudice circa i suoi rapporti con l'Italia, da cui avrebbe avuto 14,000 franchi in due volte: 12.000 la prima e 2000 la seconda, sbigottito da accuse così precise, li avrebbe confermati.

La signora Loubet mediatrice tra il Vaticano ed il presidente

Parigi, 14 marzo sera

Il *Gil Blas* dice che se la signora Loubet accompagnerà a Roma il Presidente, lo farà come mediatrice fra il Vaticano e Loubet. In tal caso visiterebbe da sola il Papa e ciò per evitare la rottura tra Francia e Vaticano. La parte destinata alla signora Loubet è una questione molto delicata. Gli onori da rendersi alla moglie del Presidente sarebbero già preparati come pure sarebbe destinata di già la dama addetta alla sua persona.

Parigi, 14 marzo notte

Il *Temps* parlando del viaggio di Loubet in Italia dice che i particolari del programma del viaggio non sono ancora definitivamente stabiliti e che non fu mai trattato di un viaggio della signora Loubet.

La situazione finanziaria dell'Italia secondo un rapporto diplomatico inglese

Londra, 14 marzo sera

Il segretario dell'ambasciata britannica in Roma, sir Rennell Rodd ha mandato al ministro degli esteri un'importante relazione sulla situazione finanziaria dello Stato in Italia e sul costante miglioramento economico presentato dalla nazione. Dopo aver esaminato minutamente i capitoli del bilancio dello Stato e rilevato il naturale e costante incremento delle entrate, il miglioramento [illegible] delle condizioni del tesoro, la notevole smobilizzazione operata dalle Banche, sir Rennell Rodd, nota come il cambio governato per l'Italia dalla borsa di Parigi, è sempre stato favorevole all'Italia e come l'oro sia ora facilmente ottenibile alle Banche.

Il Rodd designa il nuovo 3 e mezzo per cento come il titolo dell'avvenire per l'Italia.

Dopo avere accennato al problema ferroviario ed alla eventualità dell'assunzione del servizio per parte dello Stato, Sir Rennell Rodd conclude:

«La rinascenza economica dell'Italia ci fa credere che lo Stato non abbia ancora raggiunto il limite naturale dell'aumento delle sue entrate, le quali si accrebbero in media di 20 milioni di lire annue, senza ulteriori imposizioni di tasse.

«Questo fatto aggiunto a quelli di cinque bilanci che si chiusero con avanzo, della riduzione del disavanzo del Tesoro, del pagamento dei *coupons* senza necessità di anticipi per parte del Tesoro stesso, delle alte quotazioni raggiunte dalla rendita italiana, provano la grande estimazione che il mondo finanziario ha per la solidità del credito italiano».

La questione Macedone

Un "meeting pro Macedonia„ a Londra

Lo scoppio delle bombe

Londra, 14 marzo sera

Il 20 corr. sarà qui tenuto un grande *meeting* pubblico *Pro Macedonia* indipendente da ogni partito. Presiederà la riunione il vescovo di Rochester parleranno Lord Stanmore e i deputati Ashley, Burns, il conte di [illegible], il conte di Beauchamps, il pubblicista Hammond, direttore della *Speaker*, i professori Jenks, Nevinson, [illegible] ed altri.

Salonicco, 14 marzo sera

Iersera alle 10 un giovane ha cercato di introdurre in città dei sacchi pieni di [illegible] per [illegible] di dinamite. Il giovane fu ucciso dalla polizia dopo avere sparato 6 colpi di rivoltella. Egli agiva probabilmente per conto dei rivoluzionari.

NECROLOGIO

A Verona, il dott. Gobbato Giovanni d'anni 73, ingegnere civile, cavaliere della Corona d'Italia; servì la patria nelle campagne 1848-49 e coprì pubbliche cariche.

Corriere Giudiziario

L'attentato anarchico di Milano contro il tenente Sivelli

[illegible]

Stamane alla Corte d'Assise è incominciato il processo a carico dell'anarchico Giovanni Manfredi, di Lugo, d'anni 27, accusato di mancato omicidio con premeditazione, per avere ferito, nella sera del 17 gennaio u. s., con uno scalpello il sottotenente del quarto reggimento cavalleria «Genova» signor Cesare Sivelli, mentre era intento a leggere un manifesto all'ingresso del teatro alla Scala.

Del mancato omicidio la *Gazzetta* pubblicò a suo tempo estesi particolari. L'ufficiale, colpito proditoriamente, non potè sulle prime difendersi, come avrebbe voluto, essendo avvolto nell'ampio mantello. Di questa circostanza ne approfittò il Manfredi, che, gridando ripetutamente «Viva l'anarchia», colpì il Sivelli per ben otto volte alla schiena e al petto.

L'entrata del Manfredi nella gabbia degli accusati, fu accolta da prolungati mormorii.

Al processo è presente anche il sottotenente Sivelli, il quale dovette rimanere a letto un mese all'Ospitale Militare, ma ora è completamente ristabilito. Egli non si è costituito Parte Civile.

Siedono alla difesa gli avv. [illegible] e Sarfatti, che hanno introdotto il prof. Ellero ed il dott. Morpurgo per stabilire le condizioni di mente del Manfredi e il prof. Della Rovere, per stabilire se vi sia stato o no pericolo di vita, e l'idoneità o meno dell'arma adoperata, ad uccidere.

Si inizia una vivissima discussione fra la difesa ed il P. M. cav. avv. Moreno, opponendosi quest'ultimo all'ammissione dei periti a difesa, perchè nell'istruttoria non si ebbe mai neppure la supposizione di anormalità mentali del Manfredi. L'avv. Sarfatti a dimostrare la necessità dei periti, afferma che l'accusato è figlio di un nevropatico-alcoolista, e presenta una dichiarazione medica da cui risulta che il Manfredi ebbe a soffrire, quand'era ragazzo, di meningite e di tifo.

Dopo una replica del P. M. la discussione continua nel pomeriggio da parte dei professori che vogliono il rinvio.

La Corte si ritira alle 20 e poco dopo pronuncia ordinanza di rinvio per lasciare tempo ai periti di studiare le facoltà mentali dell'accusato.

Il Manfredi nell'interrogatorio ha ripetuto presso a poco quanto disse dopo l'arresto: si avventò contro il primo ufficiale che vide per atto di protesta contro il parassitismo militare. Ha negato di avere avuto complici nell'attentato ed ha aggiunto di essere un anarchico individualista.

Intorno al processo Murri

Roma, 14 marzo notte

Sulla designazione della sede dove dovrà dibattersi il processo Murri continuano le medesime incertezze dei giorni precedenti. Sta il fatto che la designazione ufficiale della Corte non è resa ancora di pubblica ragione. Secondo il *Giornale d'Italia*, la Corte avrebbe realmente designato Cuneo. La *Tribuna* invece scrive che la scelta è ancora indecisa e pende tra Torino ed Aquila. Il *Fracassa* finalmente conferma la designazione di Cuneo.

Senza garantire dell'esattezza di queste informazioni dei giornali, aggiungo che anche a me, nel pomeriggio d'oggi, da avvocati e magistrati era data come sicura la scelta di Cuneo.

SPORT

Le feste sportive di Verona

Sul campo della fiera

Verona, 14 marzo ore 12

Il concorso a Verona, favorito dal tempo splendido è enorme.

Sul campo della fiera è una ressa addirittura di signore, forestieri, negozianti, allevatori, carrozze e cavalli che vanno e vengono. Quest'anno poi non solo lungo la via Pallone, dal palazzo Municipale al Ponte Aleardi, furono collocati da ambi i lati della strada, cavalli di ogni genere e tipo, ma i negozianti furono costretti ad occupare la via Cappuccini vecchi fino al quartiere Campone.

Anche durante la giornata di ieri l'animazione fu grandissima, e subito furono conchiusi parecchi contratti importanti. Ieri a sera, quando cioè la fiera non era ancora aperta ufficialmente, tre negozianti avevano già venduto oltre trenta cavalli. E questo fatto non è che la giusta conseguenza dell'ottima riuscita che anche quest'anno ebbe la fiera, perchè nelle innumerevoli scuderie si ammirano dei magnifici tipi di cavalli di lusso, da lavoro e stalloni superbi.

Fra le scuderie più ammirate vi sono quelle di Opi, di Mariotti, di Pepe, di Lorenzoni, Smith, Monti, Speranzoni, Giovannini e molte altre che sarebbe lungo enumerare.

Per l'assegnazione dei premi

Oggi tenne la sua prima seduta la Commissione incaricata del conferimento dei premi Well Wess.

Essa è composta dei signori marchese Giuseppe Canossa, cav. Trevenzuoli, Luigi Zordi, colonn. Alberti, cav. Vicentini e dott. Reggiani.

Le mostre dei negozi

Ieri a sera, come l'avviso di concorso stabiliva, si aprirono le mostre dei negozi che concorrono ai premi fissati dalla Giunta.

Ai concorrenti, regolarmente inscritti, molti se ne aggiunsero. Le singole mostre sono splendide e veramente degne di una grande città.

La prima giornata di corse al trotto

Verona, 14 marzo sera

Alle 15 furono oggi iniziate nell'Ippodromo le corse al trotto, secondo il programma pubblicato nella *Gazzetta* di sabato scorso.

III GRAN PREMIO VERONESE L. 3000. Nella gara delle *femmine* arrivarono: I. *Elsa* di Vaccari; II. *Gloria* dei fratelli Giorgi; III. *[illegible]*, di [illegible] e Righetti; IV. *Damigella*, della Scuderia Ambrosiana.

Nella gara dei *maschi* giunsero: I. *Verde*, della Scuderia Ambrosiana; II. *Zolfanello*, di Cesana; III. *Venerdì*, della Scuderia Ambrosiana; IV. *Zanella* di Cesana.

Nella gara decisiva arrivarono: I. *Verde*, II. *Zolfanello*; III. *Elsa*; IV. *Zanella*.

CORSA INTERNAZIONALE (*Veronetta*) vincere due prove, arrivarono: I. *B. B. P.* della Scuderia Orobia; II. *Henriette*, di Cesana; III. *Miss Fearing*, dei fratelli Giorgi; IV *Career Shields*, di [illegible].

CORSA CANEDOLE (*condizionata*), giunsero: I. *Venere*, del cav. Rossi; II. *Falcorapo*, della Scuderia Orobia, ambedue figli di «Conte Rosso»; III. *Blanc*, di Spadoni; IV. *Valentina* della scuderia ambrosiana.

Il tiro al piccione

Verona, 14 marzo notte

La gara nazionale di tiro al piccione è riuscita animatissima.

Su 123 inscritti, parteciparono alla gara 107 tiratori.

Vinse il primo premio Valentini di Mantova con 19 piccioni su 20; il secondo Granelli di Cremona con 18 su 20; il terzo Figano di Bovolone; il quarto Marconcini.

La bandiera rimase alla Società di Cremona.

All'Esposizione di Belle Arti

Riservandoci di occuparci in seguito diffusamente di questa Esposizione, non possiamo intanto non segnalare l'ottima impressione e il successo da essa riportato.

L'Esposizione è frequentatissima, e sino dal primo giorno furono fatti numerosi acquisti. L'on. [illegible], presidente della Società di Belle Arti, ha acquistato: *Sul canale* di [illegible], *Primi geli* di Vittorio Avanzi, *Fantasie in Orgia* di Bevilacqua. Il dott. Achille Forti acquistò *Mare attorno* di Belloni, *Riflessi e [illegible]* di E. Dellaini, *I quattro elementi* e *Putti ed animali* di Bevilacqua, *Scogliera* di Guglielmo Michele.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO
Martedì 15 marzo — S. Longino mart.
Mercoledì 16 marzo — S. Agapito.
Il sole leva alle ore 6.20 — Tramonta alle 18.13.

TELEFONI DELLA GAZZETTA: Per le comunicazioni urbane e interprovinciali num. 240 per le comunicazioni con Roma num. [illegible].

La nomina di mons. Cavallari a patriarca di Venezia

Roma, 14 marzo notte

Un supplemento del *Bollettino Ufficiale* del ministero di Grazia e Giustizia dice che con decreto 13 corr. il Re, in virtù del suo Regio patronato e in seguito a domanda, *nominò mons. Cavallari alla sede patriarcale di Venezia.*

Questa elevazione di monsignor Cavallari alla alta dignità del patriarcato ci fa ricordare (sia detto senza la più lontana intenzione di minor riverenza) i famosi «salti dell'annuario» conosciuti fra gli ufficiali dell'esercito. Infatti non è cosa comune una così rapida carriera fatta da un sacerdote nel breve giro di dodici mesi. Prima del Conclave mons. Cavallari era ancora parroco dell'antica parrocchia di S. Pietro di Castello; dopo l'elevazione del cardinale Sarto al soglio pontificio fu nominato vescovo e investito della reggenza del Patriarcato; ora ecco, egli è patriarca e quindi vicino alla porpora.

Non conosciamo l'uomo abbastanza per poter recare su di lui un giudizio; certo egli avrà in sè i requisiti, che lo potevano indicare all'alto ufficio. Non possiamo nè molto indagare le ragioni, per cui il Vaticano lo ha preferito a tanti altri prelati di lui più anziani e più illustri nella carriera prelatizia. Ma non è nemmeno possibile esimersi da un cotal senso di sorpresa quando si ricordi che pel patriarcato di Venezia erano stati fatti i nomi di due luminari dell'episcopato italiano — Bonomelli e Scalabrini.

La nomina di mons. Cavallari è avvenuta, secondo il diritto di R. Patronato, di pieno accordo fra il Governo e la S. Sede; e questo è segno che il nome del prescelto non destò diffidenze e fu bene accolto a palazzo Firenze.

Noi, rispettosi sempre delle cose della religione quando chi le governa le volge al solo fine religioso, convinti che la separazione dei poteri laico ed ecclesiastico sia la più sicura guarentigia pel vivere civile, non abbiamo che un solo augurio da farci; quello che il nuovo patriarca sia e voglia essere un buon sacerdote, soltanto un buon sacerdote. Se tale sarà, conquisterà amore presso le popolazioni, e recherà nuovo lustro al seggio, a cui è stato elevato.

Il nuovo patriarca è nato a Calino, frazione di Chioggia, l'8 febbraio 1840 da Paolo Cavallari, impiegato di porto, e da Giuseppina Dina. Fu tenuto a battesimo da certo Vincenzo Veronese, il quale gl'impose il nome di Aristide.

La sua giovinezza trascorse nella povertà, tanto che per frequentare le scuole elementari, il piccolo Aristide era costretto ogni giorno a percorrere dodici chilometri a piedi tra l'andata e il ritorno, non avendo mezzi per procurarsi un trasporto più comodo.

E non avrebbe certo potuto percorrere gli studi superiori, se un sacerdote, invaghito della sua docilità e della sua attitudine allo studio, non lo avesse a spese proprie inscritto al seminario vescovile di Chioggia, dove frequentò i corsi fino alla seconda di Teologia, riportando il premio ad ogni anno.

S. E. Cavallari completò poi gli studi nel Seminario di Venezia, dove fu consacrato sacerdote.

Celebrò la sua prima messa nel 1873 a S. M. Elisabetta di Lido, fu nominato poi cooperatore a S. Canciano e poco dopo parroco di Tre Porti. Di qui, trascorsi tre anni, fu elevato al grado di arciprete della vasta parrocchia di S. Pietro di Castello, l'antica sede dei Patriarchi, la più numerosa e importante fra le parrocchie di Venezia.

Il 21 agosto dell'anno scorso il Cavallari fu nominato vescovo *in partibus in fidelium* col titolo di vescovo di Filadelfia e con l'ufficio di provicario generale della diocesi di Venezia e di Rettore del Seminario Patriarcale.

Il 23 agosto egli fu consacrato vescovo nella chiesa delle Missioni in via Giusti a Roma dal cardinale Satolli, assistito dai monsignori Harty e Barone, arcivescovi rispettivamente di Manilla e Mentone.

Il 27 agosto egli giunse a Venezia, accolto alla stazione da un grande numero di sacerdoti, di rappresentanti, di Associazioni cattoliche e di altre persone, che lo applaudirono fervidamente.

S. E. Cavallari ha due fratelli: il cav. Eugenio, d'anni 44, segretario all'Intendenza di Finanza a Udine, e Achille, d'anni 50, applicato di prima classe alla nostra Stazione ferroviaria. E' viva anche la madre sua, che ha 79 anni.

La grande adunanza dell'Unione Esercenti contro l'ordinanza del Questore

L'Unione Esercenti, testè sorta sotto nuovi auspici, com'è noto, aveva convocati per ieri sera i suoi soci interessati, allo scopo di deliberare intorno all'ordinanza del Questore sul nuovo orario degli esercizi pubblici: ordinanza che, come dicemmo, ha suscitato nella nostra città una impressione [illegible] e violenta.

Ed ieri sera alle nove, la sala maggiore della Camera di Commercio rigurgitava, nel vero senso della parola, di esercenti interessati: moltissimi intervenuti dovettero andarsene, non potendo nella sala esser contenuti tutti.

Aperta la seduta il presidente dell'Unione, avv. Gio. Batta Zanetti, invitando l'assemblea a nominarsi un presidente. Per acclamazione riuscì eletto Francesco Garza, il quale, dopo avere ringraziato i presenti della prova di fiducia dimostratagli, spiegò brevemente lo scopo della convocazione. Cedette quindi la parola all'avv. Zanetti, il quale comunicò agli intervenuti le pratiche fatte presso il Questore, subito dopo l'emanazione dell'ordinanza, nell'interesse degli esercenti. Rilevò come la poca chiarezza del manifesto facesse sorgere dei dubbi e lasciasse temere della lesione degli interessi della classe: il Questore assicurò che l'ordinanza non veniva ad escludere le concessioni. Ma la Presidenza, ciononostante, nella tema che l'ordinanza potesse avere un'influenza svantaggiosa sulle licenze ordinarie, credette suo dovere convocare l'assemblea, per sentire e raccogliere i vari pareri e i vari desiderati, e in base a questi stabilire la linea di condotta da seguire di fronte al Questore ed alle autorità nella presente agitazione. L'avv. Zanetti promise l'opera sua più attiva, e fu applauditissimo.

Fu aperta quindi la discussione, alla quale presero parte i signori: Guignatti, Rossi, cav. Dalla Zorza, Montagnini, Franco, [illegible], Grando, Scarpa, [illegible], Penso ed altri. Qualcuno avrebbe voluto, con un'azione solidale, costringere il Questore a mantenere il vecchio orario, tenendo chiusi oggi tutti i negozi: ma il presidente avv. Zanetti sconsigliò questo modo di condursi, col dimostrare come soltanto se gli esercenti si mostreranno ossequenti a quanto è imposto, potranno poi far valere i loro diritti. E l'assemblea approvò questo consiglio.

La discussione procedette tranquilla e furono raccolti i vari desiderati, fino a che il signor Rossi presentò il seguente ordine del giorno, approvato all'unanimità.

ORDINE DEL GIORNO

« L'assemblea dell'Unione Esercenti, composta per la sua quasi totalità da esercenti alberghi, restaurants, trattorie, bottiglierie, e caffè e vendite vino di Venezia

« facendo plauso alla presidenza dell'Unione per il pronto interessamento addimostrato in questa occasione,

« constatato come vi sia stridente contraddizione tra le favorevoli disposizioni riguardanti l'orario di chiusura e quelle restrittive per l'apertura degli esercizi pubblici — incarica la sullodata presidenza dell'Unione di far pratiche presso il Questore ed il Municipio di Venezia perchè sia conservata la consuetudine degli orari di apertura e di chiusura dei pubblici esercizi. »

La seduta fu levata alle 22 e mezza. Oggi alle 11 il presidente dell'Unione insieme con una commissione di esercenti, si recherà dal Questore per espedire le pratiche deliberate: i risultati saranno subito resi di pubblica ragione.

Consiglio Comunale

Seduta di ieri

La seduta si apre alle ore 2, presiede il Sindaco, presenti 40 consiglieri.
Giustificati: Bertolini, Ciano, Carnelutti, Paganuzzi, Bassi e Picchini.

Il Sindaco annunzia che l'assessore Picchini, colpito in questi giorni dall'angina pectoris, è alquanto migliorato: crede doveroso d'inviare, a nome del Consiglio, gli auguri di una pronta guarigione.

Tutti i consiglieri si alzano in piedi approvando.

Il Sindaco quindi commemora Domenico Giuriati, l'eminente avvocato, l'illustre letterato, la cui salma sarà trasportata nel nostro Cimitero di S. Michele e manda alla famiglia le più vive condoglianze. I consiglieri si alzano associandosi.

Alberto Treves e Luigi Dei Bei senatori

Il Sindaco — E' già nota a tutti i consiglieri la recente nomina a senatore del barone Alberto Treves: è dovere nostro che da questo Consiglio partano oggi le più sincere congratulazioni all'eminente cittadino: Alberto Treves, seguendo le avite tradizioni della sua illustre famiglia, ha saputo sempre tener alto il nome suo e l'onore della città che gli ha dato i natali.

Nella cronaca della beneficenza il nome del barone Alberto Treves è impresso con caratteri indelebili: così non v'ha impresa di grande interesse veneziano della quale il neo-senatore non faccia parte.

La notizia della sua nomina a senatore del Regno è stata accolta dalla cittadinanza tutta, con vivo piacere; dunque al senatore Alberto Treves giungano anche da questo consesso, di cui egli fece parte in passato e come consigliere e come assessore, le congratulazioni più sincere; e suoni l'attestazione della stima verso di lui, da noi profondamente sentita (*approvazioni*).

Così pure — continua il Sindaco — i consiglieri avranno appreso con piacere la nomina a senatore del comm. Luigi Dei Bei — ex-presidente della nostra Corte d'Appello ed ora presidente della Cassazione di Firenze — il quale a Venezia ha lasciato tanti e così cari ricordi. Io ho già mandato al comm. Dei Bei un telegramma augurale, e spero che il Consiglio approverà questo mio atto (*benissimo*).

L'ordinanza del Questore

Prima che si passi alla discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno, *Fescari* raccomanda alla Giunta di approfittare del recente decreto del Questore per diminuire il numero delle bettole a Venezia, e specialmente per limitare a tutte l'orario, senza lasciarsi commuovere dall'agitazione fittizia sollevatasi per la falsa interpretazione del decreto stesso. Ricorda le questioni da lui sollevate anni or sono perchè si ponesse un freno all'alcoolismo che tante morti cagiona in città e che va sempre più crescendo. Urge provvedere — egli dice — in tanti modi, ma si limitino intanto il numero e l'orario delle bettole. Gli interessi particolari sono rispettabili in quanto collimano con quello generale, mentre in questo caso gli interessi degli esercenti sono agli antipodi di quelli della cittadinanza, la quale nella sua grande maggioranza appoggerà invece qualunque misura anche radicale, che saprà prendere la Giunta.

Il *Sindaco* prende atto della raccomandazione.

E si passa finalmente agli argomenti posti all'ordine del giorno.

La cella campanaria di S. Giorgio

De Toni richiama l'attenzione della Giunta comunale a proposito di certi allarmi verificatisi nella cella campanaria di S. Giorgio Maggiore. Desidera che venga fatto un sopraluogo, sebbene i pericoli non siano imminenti.

Anche di questa raccomandazione il Sindaco prende atto.

Nomine

In sostituzione di due membri rinunciatari del Consiglio direttivo dell'Istituto Coletti vengono nominati Gio. Batta Muneratti e Ugo Bellinato: a membri effettivi nella Commissione Comunale per le imposte l'ing. Giulio Faido e Giuseppe Vianello Moro, a membri della Commissione amministrativa dell'Opera Pia «Principe Amedeo» per costruzione di case operaie, in sostituzione degli uscenti per anzianità avv. Max Bava, Alessandro Boldrin e Antonio Brunetti, Carlo Trentinaglia, Luciano Médail e Luigi Cora.

Senza discussione sono poi approvate: la proposta di modificare gli art. 31 e 102 del Regolamento per gli uffici ed impiegati del Municipio e la pianta organica nella parte relativa allo stipendio dell'ingegnere capo dell'Ufficio d'arte municipale; e la proposta di rendere stabili i posti dei due gondolieri provvisori al servizio del Municipio: — ambedue in seconda votazione. A proposito dell'erezione in ente morale e dell'approvazione dello statuto della Pia Fondazione Natale Vianello, il relatore *Bombardella* propone di dar parere favorevole, ma *Bordiga* presenta l'ordine del giorno seguente: « Il Cons. Comun. in considerazione dei fini che deve avere la beneficenza e nella speranza che non sia più chiamato a deliberare su atti di ultima e piccola vanità, passa all'ordine del giorno. »

Si ingaggia quindi discussione pro' e contro, cui prendono parte Ascoli, Vanzetti, Bordiga, Gastaldis, Tagliapietra e Coroza. Alla fine Bordiga ritira la sua proposta e quella della Giunta è approvata a grande maggioranza. Senza discussione si approvano poi il collocamento di una fontanella al campiello dei Meloni a San Polo, e la maggiore spesa per consumo d'acqua in lire 310 annue; nonchè la proposta di affidare per trattativa diretta la fornitura quinquennale del vestiario pel Corpo dei vigili.

Altri argomenti

All'approvazione del Conto consuntivo 1902 degli Asili Infantili di Carità, *Orsi* fa rilevare che i bilanci degli Asili confermano a luce meridiana la giustezza delle sue proposte avanzate e ripetute contro i sistemi dell'attuale amministrazione che degli Asili ha fatto una vera cassa di risparmio. Il *Sindaco* risponde che delle sue ripetute proteste ha tenuto conto, e che ha fatto costruire un nuovo Asilo.

Per il servizio telefonico di Venezia

Roma, 14 marzo sera

Al Ministero delle P. T. tenne oggi un'adunanza la commissione che deve proporre le norme contabili e amministrative per la gestione governativa della rete telefonica di Venezia. Presiedeva l'on. Stelluti Scala ed erano presenti tutti i membri della Commissione composta di alti funzionari del Ministero e di due referendari del Consiglio di Stato.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Ada Negri, la geniale ed inspirata poetessa italiana, dice dell'Odol:

« *Ho provato l'Odol e l'ho trovato un ottimo disinfettante per la bocca e pei denti* ».

WILLIAM N. ROGERS
English Surgeon Dentist
avverte la sua distinta clientela d'essersi traslocato in *Via 22 Marzo* 2407 di fianco alla Navigazione Generale Italiana.

Cronaca Veneta

Venezia

Da Chioggia

Al Consiglio Comunale

(*14 marzo*) — Nella seduta di ieri sera, il Consiglio Comunale approvò in seconda lettura la nuova pianta organica degli impiegati comunali.

Il Consiglio approvò quindi la spesa di Lire 2300 per la costruzione di un ponte in legno attraverso il Canal Morto a Cabianca; provvide alla sistemazione del servizio del Cimitero di Sottomarina; votò inoltre la spesa di L. 140 per la compilazione del memoriale relativo alla pesca, ed approvò infine la concessione di parte del suolo pubblico in Calle Padovani al signor Antonio Bellcane.

Da Cavarzere

Un cadavere nel Gorzone

Cavarzere, 14 marzo

Oggi sul mezzogiorno, alcuni pescatori rinvennero nel fiume Gorzone, in località Motta, il cadavere di una donna.

Avvertiti il maresciallo dei carabinieri ed il pretore, questi furono subito sul luogo per le constatazioni di legge. Non si sa se trattasi di suicidio o di delitto.

Il cadavere della sconosciuta fu trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di Rottanova.

Da Mestre

Per l'Ospitale Umberto I.

(*14 marzo*) — Come abbiamo annunciato, iersera al *Garibaldi* ebbe luogo il trattenimento drammatico a cura delle allieve della maestra Poletto ed a beneficio dell'erigendo Ospitale Umberto I.

Il numeroso pubblico accorso alla recita plaudì frequentemente le giovani allieve.

Da Murano

Estetica ed igiene

(*14 marzo*) — Dobbiamo richiamare l'attenzione dell'assessore ai lavori pubblici su certe costruzioni barocche contrastanti con le norme più elementari dell'estetica.

Per citare un esempio, non sappiamo perchè il Municipio, che ha l'obbligo di tutelare il decoro del paese, abbia permesso le goffe e indecenti costruzioni che deturpano il piazzale della colonna.

E poichè parliamo di costruzioni, dobbiamo anche interessare l'assessore all'igiene e l'ufficiale sanitario affinchè non consentano locazioni immediate, sia pure a scopo industriali, nei fabbricati nuovi, o radicalmente restaurati. L'igiene pubblica deve imporsi e chi ha l'obbligo di far rispettare la legge non deve piegare di fronte ad ingorde speculazioni.

Da S. Donà di Piave

[illegible]

(*14 marzo*) — Stamane al municipio, si riunirono i sindaci dei paesi rivieraschi del Piave più gravemente danneggiati dalle inondazioni.

Presiedeva l'adunanza il nostro sindaco Callegher.

L'assemblea, dopo viva discussione ha deliberato quanto segue:

I. Una protesta al Ministero dei L. P. perchè malgrado le ripetute raccomandazioni di provvedere alla difesa dei paesi minacciati, nulla si è fatto finora che possa seriamente tranquillare.

II. Le singole relazioni dei sindaci consorziati verranno riassunte in una nota unica che sarà compilata dall'ing. Porti di Padova.

III. Verrà delegata a Roma apposita Commissione per sollecitare dal governo i necessari provvedimenti.

Belluno

Da Feltre

I nostri emigrati nel Lussemburgo

(*14 marzo*) — L'on. Fusinato, appena ritornato al Ministero, ha ripreso le pratiche per il miglior trattamento dei nostri operai all'estero.

Come già per la Germania, l'on. Fusinato ha potuto ottenere buoni risultati per il Lussemburgo.

Infatti, mercè le sue vive premure, quel Governo ha consentito che gli operai italiani e le loro famiglie possano fruire delle indennità e degli assegni da esso stabiliti, quand'anche non dimorino nel territorio di quello Stato.

In tal modo anche nel Lussemburgo vengono finalmente parificati i nostri operai agli indigeni quanto al godimento dei benefici della legge sugli infortuni, e sono parecchie migliaia gli italiani che lavorano nelle miniere e negli stabilimenti del Lussemburgo, e fra quelle migliaia sono molti, come è noto, i nostri comprovinciali. Quel Governo ha anche consentito che il provvedimento sia applicato retroattivamente.

Un operaio ucciso da un macigno

Giunge notizia da Lennep (Dusseldorf) che l'operaio ventottenne Pietro D'Alberto di Giovanni, del nostro comune, mentre lavorava nelle cave, fu colpito al capo da un pesante macigno.

Trasportato a quell'Ospitale, pochi giorni dopo cessava di vivere. L'infelice lascia qui i vecchi genitori!

Padova

L'ultimo eco di un romanzo d'amore

(*14 marzo*) — La bruna e vezzosa fuggitiva di Ponte di Brenta della quale narrammo il ritorno avvenuto l'altro ieri, venne, per espressa volontà della famiglia, rinchiusa nel collegio delle pentite a S. Caterina.

Il ragazzo fu ricondotto a Lonzo in seno alla propria famiglia, che non sembra molto preoccupata della scappata del figliolo.

Le violenze di un ubbriaco

Stanotte verso le 24 un uomo ubbriaco fradicio addossato all'angolo del palazzo del Gallo insultava ed ingiuriava quanti passavano.

Avvertiti i carabinieri di ronda, questi lo arrestarono e lo tradussero a S. Chiara nella caserma di questura ove, soltanto dopo un'ora venne loro aperta la porta.

Ignorasi se le guardie che dovrebbero rimanere tutta la notte fossero a letto o di servizio notturno. La cosa avrà un seguito indubbiamente, poichè il commissario cav. Fenzo, personalmente, ha iniziato un'inchiesta in proposito.

La scomparsa di una signora

Un signore stamane si recò in questura dal commissario a denunziare la scomparsa di sua moglie.

La giovane donna, in seguito ad un vivace alterco avuto col marito, fuggì dal tetto coniugale con un bambino che più tardi fu trovato presso una famiglia amica.

Un'aggressione a Sant'Agnese

La scorsa notte, ad ora imprecisata, uno sconosciuto penetrato furtivamente nella casa di Stefani Elvira a S. Agnese, dopo averla insultata perchè essa impaurita a viva forza e fra alte grida voleva allontanarlo, la colpì con un corpo contundente al viso ed al petto.

Stamane la danneggiata sporse denunzia alla questura, che sta ricercando l'autore della teppistica impresa.

Da Conselve

Una recita pro Patronato scolastico

(*14 marzo*) — Iersera, al teatro Comunale, gremito di pubblico, i nostri filodrammatici diedero, con ottimo successo, una recita a beneficio del Patronato scolastico.

Meritano un elogio le signore Mastella, Graziato e Rigo ed i signori prof. Mastella e Sartori che rappresentarono ottimamente la *Figlia unica*; ed un elogio merita pure l'orchestra con le signorine Schiavari ed il sig. Pasella accompagnati al piano dal maestro Schiona.

Rovigo

Da Bagnolo di Po

Uno sciopero di contadini

(*14 marzo*) — In seguito alla decisione presa dai proprietari e fittavoli di questo territorio di diminuire la mercede e la contemporanea nel levare ai contadini, questi, stamane scioperarono.

Gli scioperanti si aggirarono sui crocevia che mettono al paese, per impedire l'intervento al lavoro di contadini estranei al territorio.

Da Canda

Un grave ferimento ad una festa

Canda, 14 marzo sera

Verso le 19, stasera, mentre nella Casa del popolo tenevasi una festa di beneficenza, vennero a diverbio certi Casarotto e Dall'Aglio.

Il Dall'Aglio, estratto un coltello, inferse al Casarotto tre ferite gravi alla regione del cuore.

Il Casarotto fu trasportato morente nella casa di un prestinaio.

Il feritore si è costituito ai carabinieri di Castelguglielmo.

Treviso

Orribile disgrazia

Un operaio stritolato dal treno

(*14 marzo*) — Stanotte un operaio addetto alla Vetreria Lasser, certo Canevese Fortunato d'anni 29 di Selvana bassa, venne rinvenuto sul binario della Treviso-Udine informe cadavere, orribilmente stritolato dal treno, che giunse in stazione con le ruote lorde di sangue!

Il disgraziato tornava a casa, dopo esser stato con alcuni amici a St. Antonino e per abbreviare la strada, percorreva il binario. Forse in causa di soverchie libazioni andò incontro, involontariamente, a fine così miseranda.

Il povero Canevese lascia la sposa a cui si era unito da poco meno di un mese!

La venuta del conte Nigra

Oggi fu a Treviso il conte Costantino Nigra, giunto da Venezia per salutare il nostro Prefetto on. senatore Germani Moretti, al quale lo legano vincoli di amicizia.

L'ex-ambasciatore ripartì da Treviso col treno delle 16.32.

La commemorazione di Umberto I al "Sociale,,

Treviso, 14 marzo notte

Stasera, al *Sociale*, affollatissimo, l'avv. Indri di Padova, tenne l'annunciata commemorazione di Umberto I.

Il discorso, elevato nel pensiero e nella forma, fu vivamente applaudito.

Udine

Intorno ai falsi monetari

La scoperta di altre 900 corone false

(*14 marzo*) — Continua alacremente l'istruttoria sul conto degli arrestati — e degli arrestandi, poichè pare ve ne siano ancora — implicati nel grosso affare delle banconote false.

Intanto furono ordinate nuove perlustrazioni sul monte Festa dove furono scoperte le macchine. Ed allo scopo furono incaricate le guardie di finanza, pratiche di quella località. Ieri le guardie di finanza con la guida alpina Pisera e con alcuni operai scoprirono una nuova pietra litografica con impressovi lo stampo delle corone e un rullo d'acciaio del peso di 60 chilogrammi. Questi due arnesi erano coperti da oltre tre metri di neve, in un buco lungo circa 3 metri.

Mentre ciò avveniva sul monte Festa, il Pretore di Gemona, avv. Cavarzerani assistito dal brigadiere Carnovale eseguì una perquisizione nella casa di certo Rossi Giovanni a Bordano e rinvenne nascoste nel fienile 900 corone. Però non si ritiene complice il Rossi, ma si suppone che altri, a scopo di vendetta, avendo sempre il Rossi favorito le indagini, abbia nascosto nel suo fienile le corone e poscia lo abbia denunziato.

Un negoziante caduto nel Ledra

Stamane fu veduto un uomo dibattersi nel canale Ledra fuori Porta S. Lazzaro.

Accorse alcune persone, il pericolante fu salvato. E' certo Francesco Barbieri che ha negozio in via Cavour.

Egli, alle persone accorse, raccontò di essere sdrucciolato mentre camminava lungo l'argine del canale.

Fu trasportato a casa sua in vettura.

Da Buja

Un omicidio involontario

(*14 marzo*) — Vi ho telegrafato iersera il fatto del piccino Ganzitto, rimasto ucciso maneggiando un fucile carico, che gli esplose tra le mani. Così sul momento, pareva stessero le cose, poichè il Ganzitto fu trovato morto con l'arma scarica ac- [redacted]

Ma, più tardi, quando giunse il brigadiere dei carabinieri, in seguito alle interrogazioni fatte, e avendo notato il contegno titubante e pauroso del ragazzo Augusto Lostuzzo d'anni 14 lo prese alle strette e questi finì per confessare di essersi impossessato della doppietta che stava nella camera dello zio per giocare e, ritenendola scarica, la puntò contro il Domenico Ganzitto per mostrargli come fanno i cacciatori quando tirano contro gli uccelletti.

Fatalmente scattò il grilletto e la carica, quasi a bruciapelo, colpì il povero Ganzitto alla testa, rendendolo cadavere.

Il Lostuzzo venne perciò tratto in arresto. Le famiglie del morto e del suo involontario uccisore sono nella massima desolazione.

Una gravissima disgrazia

Buja, 14 marzo notte

Nel pomeriggio d'oggi certo Michele Sbrizzi, forzando una capsula nella cartuccia per farla entrare, mentre era presente il suo amico Alessandro De Pauli di 23 anni, il colpo partì, ferendo al cuore il De Pauli, che morì poco dopo. Lo Sbrizzi si è costituito.

Da Venzone

[illegible]

(*14 marzo*) — Pascolo Giorgio d'anni 25, venuto a contesa per una questione di mutazione di confine di un campo con certo Pascolo Francesco d'anni 31, armatosi di fucile carico di minuto piombo, gli esplodeva contro alla distanza di una ventina di metri, per fortuna senza ferirlo.

I carabinieri, informati del fatto, procedettero all'arresto del Pascolo. Fu pure denunciato il padre di questi per avere istigato il figlio a compiere il reato.

Verona

Per la linea Bologna-Verona

Bologna, 14 marzo sera

In seguito alle tergiversazioni del ministro Tedesco, contro il sollecito compimento della linea Bologna-Verona, avvenne un'agitazione nelle provincie e nei comuni interessati.

All'odierna adunanza promossa dalla Società Agraria, intervennero i rappresentanti degli istituti di credito, i deputati dei collegi interessati e varie notabilità, deliberando di fare pressioni sul Governo per il pronto compimento della ferrovia.

Borseggi e disgrazie

(*14 marzo*). Certo Castellani, mediatore di S. Michele extra, stamane in Piazza Cittadella venne borseggiato del portafoglio contenente 273 lire in biglietti di Banca.

— Alle 11 e tre quarti di stamane, sul campo della fiera venne arrestato certo Gabriele Cormo da Torino che tentò di rubare al negoziante di cavalli di Grezzana, Giacomo Ederle, il portafoglio contenente 700 lire.

Appena il negoziante s'accorse del tiro, gridò: « al ladro ». Accorse il capo dei vigili Zamboni che arrestò il Cormo e lo tradusse alla Questura di S. Zeno.

— Stamane venne condotto all'Ospitale certo Zamperini Giuseppe, ottantenne, possidente da Castelbracco, che venne investito da una carrozza sul campo della fiera e riportò contusioni al petto ed alla testa. Sembra però che si tratti di cosa leggera.

Da Caprino

Un uomo impiccato ad un albero!

(*14 marzo*) — Stamane, su di un monte vicino al poligono del Tiro a segno, fu trovato impiccato ad un albero certo Manzini calzolaio di 30 anni e abitante a Costermano.

Da Dossobuono

Un'audace truffa

(*14 marzo*) — L'altra sera uno sconosciuto offerse a certo De Micheli delle pelli da vendere richiedendo 20 lire per svincolarle dalla stazione di Dossobuono. Siccome il De Micheli non le aveva, propose l'affare a certo Lori di Quinzano, calzolaio, che accettò.

Per S. Lucia lo sconosciuto e il Lori si diressero a Dossobuono e prima di arrivare alla stazione il Lori consegnò le 20 lire per lo svincolo, ma lo sconosciuto non si fece più vedere.

La truffa venne denunciata.

Vicenza

Le [redacted] di un assessore?

(*14 marzo*). — Si insiste nell'affermare che lo assessore Clementi abbia rassegnate le dimissioni. Il Sindaco Marzotto avrebbe interposti i [redacted] buoni uffici per farlo recedere dalla decisione presa.

Il Consiglio Comunale si riunirà intanto domani alle ore 14 per procedere, fra altro, alla nomina di un assessore in sostituzione di Giuseppe Ratti che domani stesso si proporrà di ritenerlo decaduto, a norma di legge, dalla carica.

Don Poggio è in carcere

Contrariamente alle voci ieri sparse e all'annuncio dato stamane da un giornale veneziano, ci consta che don Raimondo Poggio, denunciato all'autorità per corruzione di minorenni, si trova ancora rinchiuso nelle carceri di S. Biagio.

Non è improbabile però ch'egli sia messo a giorni in libertà provvisoria.

A proposito di un grave fatto

Assunte informazioni da buona fonte sappiamo che è priva di fondamento la notizia data da un giornale locale, e da altri riportata, che nel reggimento *Montebello* siano stati scoperti atti turpi da parte di due soldati.

L'on. Ferri a Vicenza

Vicenza, 14 marzo sera

Oggi, col diretto delle 15.23 arrivò da Venezia l'on. Ferri, per tenere al « Verdi » l'annunciata conferenza su *Socialismo ed Individualismo*.

Erano ad attenderlo alla stazione alcune bandiere di società operaie, una fanfara, molti compagni ed una folla di curiosi.

L'on. Ferri scese all'*Hotel Roma*, dalla loggia del quale porse il suo saluto al proletariato vicentino.

Da Breganze

Un contadino scomparso

(*14 marzo*) — Dal giorno 11 corr. manca da casa Antonio Zarpellon, d'anni 55, contadino, abitante in contrada Vegra.

La sera dell'11 fu visto ubbriaco in paese e si crede che abbia smarrito il retto sentiero e siasi annegato nelle molte roggie che corrono lungo la strada conducente alla sua abitazione.

Da ieri mattina il brigadiere dei carabinieri, assistito dal guardiano idraulico, ha esplorato molti luoghi dove si supponeva potesse essersi impigliato lo Zarpellon cadendo nell'acqua, ma le diligenti ricerche furono vane. Stamane fu trovato un cappello che si crede appartenesse allo Zarpellon.

Da Caltrano

Una rissa sanguinosa

(*14 marzo*) — Ieri a sera, alle ore 20, nell'osteria dell'« Olivaro » vennero a diverbio, per questioni amorose, Dal Santo Giovanni d'anni 21 e Sandona Antonio d'anni 18.

Estratti i coltelli, si azzuffarono, rimanendo entrambi feriti: il primo piuttosto gravemente al dorso, al braccio sinistro ed all'inguine, il secondo leggermente.

Furono entrambi denunciati.

Da Marano

Una gravissima disgrazia

L'annegamento di una donna

(*14 marzo*) — La signora Petronzan, moglie al farmacista di Torrebelvicino, attraversava ieri con la carrozza sopra una zattera il torrente Leogra. Era con lei la serva Teresa Bertozzo.

Causa le pioggie torrenziali di questi giorni, la corrente impetuosa capovolse la vettura. Il cocchiere a stento venne a sponda col cavallo ed il ruotabile.

Le due donne dopo esser state trascinate dalla corrente per circa duecento metri, vennero tratte a riva, ma poco dopo la Bertozzo esalò l'ultimo respiro.

Furono sul luogo le autorità per constatarne il decesso.

Un sequestro di tabacco

Ieri mattina mentre due carabinieri perlustravano la campagna, videro due individui con biroccio e cavallo, che alla vista dei militi si affrettarono a nascondere nella siepe un sacco.

Per la condotta sospetta di costoro, i carabinieri si avvicinarono e aperto il sacco constatarono che conteneva 23 chilogrammi di tabacco da fiuto, e dichiararono in contravvenzione i due individui, che vista la mala parata, frustarono il cavallo sperando non essere riconosciuti; ma il guidatore, certo Manea, fu denunciato.

Da Marostica

Il crollo di due case in costruzione

(*14 marzo*) — Ieri, circa alle ore 16, in Borgo Panica fu avvertito un cupo rombo.

Due case in costruzione, causa le pioggie insistenti, crollarono, causando un danno al capomastro Attilio Binotto di L. 1500 circa.

Il peggio si è che un'altra casa, appena coperta, minaccia rovina.

Pochi momenti prima, cinque ragazzetti si rincorrevano per le impalcature, ma non avvenne alcuna disgrazia anche perchè ieri, giorno festivo, gli operai non lavoravano.

Da Schio

Adunanza del Consiglio Comunale

(*14 marzo*) — Animatissima e piena di vivaci incidenti si svolse la seduta di ieri del Consiglio comunale, in occasione delle dimissioni della Congregazione di Carità, che all'unanimità non vennero accettate.

Pure ad unanimità venne autorizzata la Giunta a fare pratiche per la conversione in regia dell'attuale scuola tecnica comunale, con raccomandazione a favore degli attuali insegnanti perchè siano assunti dal Governo.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO BARBIN, *gerente responsabile.*
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia.

Angela Romiti annunzia col più vivo dolore la morte della sua diletta madre

ELISABETTA ROSSI
vedova ROMITI
avvenuta in Londra il 22 dicembre 1903.
Londra, 113 Holloway Road N.

Diffida

Pietro Spada rende pubblico che egli **nulla ha di comune** colla **Ditta Fratelli Silvio e Pier Girolamo Spada** negoziante cartone qui.

Per gli industriali

Cercasi affittare o vendere vasto edificio industriale con locali a nuovo in un centro commerciale del Friuli, con forza idraulica e macchinario in esercizio, oppure socio con capitale da 15 a 20 mila lire con sicurezza di ottimi affari. Dirigersi al sig. *Antonio Turchetto*, Teatro Grande, *Brescia*.

SOCIETÀ ITALIANA
per l'utilizzazione delle forze idrauliche
del Veneto
Avviso di convocazione d'Assemblea ordinaria
(Vedi in quarta pagina)

GABINETTO DENTISTICO
MAGGIONI
S. Stefano, Campo S. Vitale, N. 2865.
Riceve dalle 10 alle 12.

Se il primo dei paragrafi che che modo vi riguarda, avete ragione a prendere in considerazione il quarto.

SINTOMI. — " Pallidezza, estenuazione, dolori lombari, inappetenza, cattive digestioni.

MALATTIA. — " Debolezza generale. "

CURA. — " EMULSIONE SCOTT. "

RISULTATO. — " In seguito a due successivi parti andati a male la mia signora erasi ridotta in uno stato d'indebolimento gravissimo. La EMULSIONE SCOTT ha dato un ottimo effetto, cessarono i sintomi d'indebolimento e con essi scomparvero pure i dolori alle reni; al presente la Signora è completamente guarita. " Togliamo questi periodi da una lettera del signor G. Rossini, Finale Emilia (Modena).

Vendesi nelle farmacie. Chiedere soltanto la genuina EMULSIONE SCOTT con la marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso.

"GALA" PETER
Il primo Cioccolatto al Latte Svizzero

SIROLINA
F. Hoffmann - La Roche & C. Basilea
NELLE
MALATTIE
POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle Farmacie e F.lli Deposito [illegible] MILANO

ROMA
BERTOLINI's
Splendid Hôtel
Corso Umberto I.
Massimo conforto moderno con riscaldamento e luce elettrica in tutte le camere, parrucchiere, omnibus elettrici, ecc.
Grande Ristorante italiano
Ristorante francese
Bar
SALONI PER BANCHETTI E CONCERTI
A. BERTOLINI e Co.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
27 Marzo 1904
Premi Lire 40,000,00
Biglietti Lire Una
Rivolgere richieste e vaglia postale al
COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto

Lonigo
FIERA DI CAVALLI
dal 22 al 27 Marzo 1904
Facilitazioni ferroviarie - Corse
Spettacolo d'opera
Stazio gratuito pei cavalli, muli, asini, selleria, finimenti e simili, fruste, frustini, morsi ed oggetti affini, carrozze ed affini, carri, carrette ed altri veicoli degli accorrenti alla fiera.

NEVRASTENIA

Da vari anni faccio larghissimo uso, nella mia clientela privata e nel mio Sanatorio per Malattie nervose, dei **Glicerofosfati Policomposti Mascatelli** e li ho trovati di grande giovamento in molte forme di malattie nervose, ma specialmente nella **nevrastenia cerebro-spinale** e nella **nevrastenia sessuale da esaurimento**, nelle **psicosi depressive** (melanconiche, ipocondriache, isteriche, ecc.) e anche nelle affezioni organiche del **sistema nervoso** ogni qualvolta abbisogni aiutare il ripristino nella nutrizione intima degli elementi nervosi.

Prof. ENRICO MORSELLI

Farmacia Internazionale A. Mascatelli - GENOVA

BICICLETTE: Styria, Humber, Bianchi
MOTOCICLETTE: Bianchi (accens. elettrica), Republic » a magnete, Wanderer » »
CASSE-FORTI: Wertheim.
MACCHINE DA SCRIVERE: Hammond.
Invio cataloghi e opuscoli certificati, dietro richiesta mediante cartolina con R. P. riferendosi al presente avviso.
Rappresentante I. WOLLMANN
PADOVA - Via S. Francesco, 21

ATTILIO BUSETTO
San Lio, Ca' Balbi 5450
DEPOSITO VINI
Oli fini d'Oliva
Marsala, Wermouth, Grappa
Servizio gratis a domicilio

CONSULTAZIONI E CASA DI CURA
con Gabinetto di foto-elettroterapia per le
Malattie della Pelle - Veneree - Vie uro-genitali
Consultazioni dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 15 - Telefono N. 789
Med. Dirett. D. P. BALLICO Specialista, allievo delle Cliniche di Vienna e Parigi
S. Maurizio Fondamenta Corner, Palazzo Zaguri 2631 VENEZIA

Malattie Veneree e della Pelle
SPECIALISTI

Prof. G. Soama docente all'Università di Padova, Martedì, Giovedì, Sabato, dalle 12 alle 13 1/2.	Dott. S. Sardi allievo delle Cliniche di Vienna, tutti i giorni dalle 15 alle 16 1/2 eccetto la Domenica

Calle larga S. Marco, Casini Cimitalne, N. 392

Pietro Barbin

Nostra Biblioteca

Dott. Paolo Mantegazza — *Almanacco igienico popolare* — Anno XXXVIII — *La gioia di vivere* — Cav. N. Giannotta, editore libraio della R. Casa — Catania 1903. Prezzo cent. 50.

Anche quest'anno Paolo Mantegazza fa dono agli italiani del suo trentottesimo Almanacco: opera utilissima, in cui l'insigne igienista ha profuso tesori di massime e di precetti, per rimediare e lenire i malanni che affliggono la vita umana. La vera gioia in sostanza non consiste nella sazietà dei piaceri, nel godimento degli agi e delle ricchezze, nella conquista della gloria, ma nella sanità del corpo e della mente, nella conservazione della vita e nella cura della salute. Quando si è sani si è felici. Questo almanacco, concepito e scritto in forma piana accessibile a tutte le menti, istruisce e diletta. Si parla di ciò che giova a fortificare la salute, del riposo domenicale, delle massime per combattere la malaria, come curare la tubercolosi e la pellagra, dei danni del lavoro delle macchine a cucire, della salute dei ferrovieri; del lavoro intellettuale e del nervosismo dei fanciulli; della difesa della vita umana e di tante cose e di tanti mezzi che giovano a preservare da infermità e da altri mali la vita. Contiene aforismi che l'illustre scienziato chiama *chicchi d'oro*, dove è tanta sapienza e tanta dottrina.

I lavoratori, le madri di famiglia, e chi s'interessa della salute propria e dei suoi figliuoli, dovrebbero possedere questo Almanacco.

⁂

I. M. Palmarini: *Il Prisma* — Novelle. — Un volume di 290 pagine, Lire 2.50. — Roma-Torino Casa editrice nazionale Roux e Viarengo.

Il Prisma è costituito di otto novelle, otto storie di vita vera — una delle quali ebbe già il primo premio nell'arduo concorso bandito dal «Marzocco» di Firenze — che per la varietà della forma e della materia di cui esse sono composte, si presentano, nel loro complesso, al lettore smaglianti appunto dei mirabili e vivi colori dell'iride come un prisma in cui batta un acuto raggio di luce.

L'arte del Palmarini, non vestita in paludamento togato, non ricercante la vana eccitità delle situazioni avventurose, procede limpida e serena nel racconto dei casi che egli presenta: la narrazione corre limpida senza indugi: i personaggi si muovono agilmente e vivono di vita propria, della vita di tutti i giorni, nelle peripezie di un dramma commovente, o di una curiosa avventura, e dietro ad essi pare sempre di vedere far capolino la faccia bonaria dell'autore, sorridente di un suo arguto sorriso, e le cose da lui dette si fissano bene addentro nel cervello del lettore, e le figure create vivono nella nostra compagnia e si ricordano con piacere.

La «Gazzetta di Venezia» *si pubblica in due edizioni complete la notte con ampio servizio telegrafico dell'ultima ora. La prima edizione parte per le provincie coi treni della notte e delle prime ore del mattino. La seconda edizione viene messa in vendita a Venezia. Gli abbonati possono dichiarare quale delle due edizioni preferiscono.*

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

BORSA DI VENEZIA (14 Marzo)

Fondi pubblici

Rend. 5 0/0 cont. 100.95 [illegible] 3 1/2 0/0 a [illegible], Id. 4 0/0 100 15.

Valori

Banca Veneta 314 a — Banca comm. 944; Cotonificio vene[illegible] [illegible] Terni (a 500) 1780 a — Prestito Venezia 31.30 a 35 [illegible] Medit. 3 0/0 [illegible], Cons. Ass. Agro Roman. Regg. 4 0/0 [illegible].

Cambi a vista

Germania 123.35 a 123.50 Francia a 100 15 a 100.20 1/2 Belgio 100.20 a 100.25 Londra 25.27 a 25.27 a 3 m. 25.01 a 25.05 Svizzera 100 a 100.10, Austria 105.10 a 105.20; Banconote austr. 105.10 a 105.20.

Sconto 0/0

Germania 4, Francia 3, Belgio 3, Inghilterra 4 1/2 Svizzera 4; Austria 3 1/2.
B. d'Italia 5 B. di Napoli 5; B. Veneta da convenirsi, Cassa Risparmio 5 B. Piccolo Comm. sino a 3 m. 5.

BORSE ITALIANE (14 Marzo)

TITOLI	Milano	Genova	Torino	Firenze	Roma
Rendita cont. 5 0/0	101 35	101	101 60 1/2	101 [illegible]	101 50
» due	101 25	101 50	101 1/2	101 1/2	101 60 1/2
» 3 1/2 0/0	99.	99 90	99 [illegible]	99 95	99 15
Az. B. Generale	37		—		39 —
» Banca d'Italia	1015 —	1021 —	1016 —	1022 —	1023.
» Banca Comm.	716 [illegible]	[illegible]	7[illegible]		—
» Credito Italiano	536	535	[illegible]		—
» Ferr. Merid.	701	[illegible]	[illegible]	703	706 —
» Ferr. Medit.	435 —	435 50	[illegible]	436	436
» Navig. Gener.	434	4 3			4[illegible] —
» Raff. zucch.	306	306 50	—		—
» Lan. Venete	111		—		
Cotonific. Veneto	[illegible]		—		
Acciaierie Terni	1718 —				
Camb. v. s. Francia	100.4[illegible]	100.42 1/2	100 3/2 1/2	100.3/2	100 15
» » Inghilt.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	25.26 1/2	25 [illegible]
» » Germania	123.60	123.40	123.60	—	—
» » Svizzera	99.95	99 90	100.0[illegible]	—	—

BORSE ESTERE

Parigi (apertura)	14	Vienna	14
Rendita fran. 3 0/0 ammort.	[illegible]	Rendita austriaca (arg.)	99.80
» 3 0/0 perpetua	95 97	Lire italiane (carta)	94.90
» italiana 5 0/0	100 75	Napoleoni d'oro	19.06
» spagn. est. 4 0/0	[illegible]	Credito austriaco [illegible]	6[illegible]
» turca serie D	30.37	Rendita ungherese	9[illegible]
» portoghese	[illegible]	**Londra** (apertura)	14
» ungherese	[illegible]	Consolid. ingl. 2 3/4 0/0	86 1/8
Prestito russo nuovo	96	Rendita italiana	99 3/4
Azioni Banca di Parigi	1002	Argento fino	26 3/4
» Credito Fondiar.	632	**Berlino**	14
» B. Comm. Ital.		Consolid. prus. 3 1/2 0/0	101 70
» Canale di Suez	3932	Rendita ital. contanti	101 30
» Banca ottomana	554	» due mesi	—
Cambio su Londra a v.	25 14 1/2		
» Italia	1 5/8		

Il tasso del cambio per le dogane
(determinato dal 15 Marzo)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. **100.46**

settimanale dal 16 al 22 Marzo)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire o da farsi con biglietti di Stato o di Banca L. **101.55**

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

PARIGI	14	NEW YORK	14
Farine fiore di Parigi e marche corrente	29 35	Petrolio 70 0/0 raff. a Filadelfia	8.65
mese prossimo	29.30	id. raff. in casse	8.60
4 mesi da marzo	29.30		11.35
4 mesi da maggio	29.40	Cotone Middling	16.65
Spiriti - corrente	40.	id. a New Orleans	16. —
mese prossimo	40.	Cotone mese prossimo	16.36
4 mesi da maggio	40.	2 mesi dopo corr.	16.50
4 mesi ultimi	40. 5	4 » » »	15.93
Zuccaro rosso disp.	21.25	7 » » »	15.96
raffinato	56.75	Frumento r. disp.	102
Id. bianco disp.	24.50	maggio	96 3/4
corrente	24.25	luglio	96 1/2
4 mesi da maggio	25.00	ottobre	90 1/2
4 mesi da ottobre	25.15	Granone disp.	56
Frumenti corrente	21 50	maggio	56 5/8
mese prossimo	21 60	luglio	55 1/2
4 mesi da marzo	21 75	Caffè Rio N. 7 disp.	6.1/2
4 mesi da maggio	21 60	pel corrente	5.40
		mese prossimo	5.45
		2 mesi dopo corr.	5.55
		3 » » »	5.70
		4 » » »	5.85
		6 » » »	6.05
		8 » » »	6.10
		Zucchero mascabado n. 12 disp.	3.
		Farine extrastate	4.00
		Nolo cer. Liverpool	1.1/2

ANVERSA	14
Petrolio raff. corr. luglio	20.50 20.75

MAGDEBURGO	14
Zucchero bark disp.	16.55

HAVRE — Caffè [illegible] corrente [illegible] 2 m. dopo corr. [illegible]

Mercati e fiere

SAN DONA' DI PIAVE: Debole chiusura d'affari: mercato assai calmo.

Granone giallo nostrano a lire 16 il quint. — Avena a 16 — Fagiuoli da 17 a 23 — Frumento [illegible] a 23.50.

Disappunti Commerciali

Fallimenti - Moratorie - Dissesti

(Con p. f. indichiamo i piccoli fallimenti)

ALBA: Giuliano Giuliano (defunto), cappellaio, venne esteso il fallimento al genero Bombardi Benvenuto — GENOVA: Dolcino Pasquale, liquorera (p. f.) — LIVORNO: Lanza ing. e Dello Strologo, costruz. navali: concluso il concordato al 15 p. c. — LUCERA: Florio Michele, ferrareccie a San Severo, ha concordato al 40 p. c. (p. f.) — S. REMO: Gazzano Pellegrina, ved. Piccone, lattoneria: cur. avv. Emilio M. Salvo — TORINO: Rosso Adriano e figlio, fabbrica marmo; cur. prof. cav. Vine. Gitti (att. 41.336.30, pass. 80.358.75) — Betassa Giuseppe, seterie, ha sospeso i pagamenti, rag. Pietro Astuti incaricato della sistemazione — TERAMO: Tombolin Vittore, calzoleria (p. f.).

Industrie

VICENZA: La ditta Zuffellato Antonio e C. è stata autorizzata dal Corpo Reale del Genio Civile di Vicenza ad impiegare le acque derivate dal torrente Chiampo in Comune di Crespadoro, allo scopo di produrre nella località di Ferrazzo di detto comune, energia elettrica da distribuirsi a distanza sotto forma di energia luminosa e di energia meccanica.

Dazi, Tariffe, Trasporti

Per le importazioni dalla Spagna — A datare dal 1.o marzo corr. è stata sospesa, per disposizione del governo spagnuolo, l'imposta sui trasporti dei vini e degli olii che si esportano all'estero per la via di terra o di mare.

Detta sospensione si applica anche sul trasporto della frutta e dei legumi freschi.

Movimento del porto

Arrivi del 12 — Da Newcastle pir. ingl. «Rosario» cap. C. James con carb.

Detti del 13 — Da Fiume pir. aust. «Hegedus Sandor» cap. F. Bacich con merci — Da New York pir. ingl. «Pocahontas» cap. J. James con merci — Da Brindisi pir. ital. «Gallipoli» cap. R. Gambardella con merci — Da South Shields pir. ingl. «Baltonhall» cap. N. Lewis con carb.

Partenze del 14 — Per Liverpool pir. ingl. «Patria» cap. D. Tompson con merci — Per Fiume pir. aust. «Hegedus Sandor» cap. F. Bacich con merci — Per Brindisi pir. ital. «Ustica» cap. N. Kirchner con merci — Per Porto Said pir. ital. «Bosforo» cap. G. Milazzo con merci.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia
Bollettino meteorico del 14 Marzo

NB. Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.22 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	51,85	51,80	51,65
Termometro centig. al Nord	5 6	7.4	12 2
» » Sud	5,4	10 2	21 1
Umidità relativa	75	67	52
Direzione del vento	NO	NO	NO
Stato dell'atmosfera	2	4	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 9 7
» minima di oggi 4 2

(Telegrammi dell'Ufficio Centrale di Roma)

Genova, temper. centigr. 9.8, cielo sereno, mare calmo — *Torino*, centigr. 3.8, cielo idem — *Milano*, centigr. 4.4, cielo mezzo coperto — *Brescia*, centigr. 6.0, cielo sereno — *Bologna*, centigr. 6.9, cielo sereno — *Ancona*, centigr. 8.6, cielo tre quarti coperto, mare agitato — *Livorno*, centigr. 7.6, cielo sereno, mare calmo — *Firenze*, centigr. 8.6, cielo idem — *Roma*, centigr. 8.6, cielo idem — *Bari*, centigr. 9.4 cielo coperto, mare mosso — *Napoli*, centigr. 9.2, cielo idem, mare calmo — *Palermo*, centigr. 15.0, cielo piovoso, mare leggermente mosso — *Messina*, centigr. 14.6, cielo sereno, mare calmo — *Cagliari*, centigr. 10.2, cielo coperto, mare agitato.

Pietroburgo, temper. centigr. 0.0, cielo coperto — *Amburgo*, centigr. 1.0, cielo coperto — *Vienna*, centigr. 3.0, cielo piovoso — *Trieste*, cent. 7.8, cielo mezzo coperto — *Madrid*, centigr. 3.4, cielo coperto — *Alessandria*, centigr. 11.2, cielo sereno — *Parigi*, centigr. 0.9, cielo idem — *Nizza*, centigr. 7.6, cielo idem — *Ginevra*, centigr. 2.3, cielo idem — *Costantinopoli*, centigr. 10.9, cielo coperto — *Malta*, centigr. 14.0, cielo idem — *Tunisi*, centigradi 13.0, cielo idem.

Terribili uragani nell'Argentina

Genova, 14 marzo sera

Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres: «I danni provocati dagli uragani sono enormi; si calcola che a Santa Fè i danni siano di tre milioni».

STATO CIVILE

Bollettini dei giorni 13 e 14 marzo 1904.

Nascite — Maschi 13 — Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Totale 22.

Matrimoni — Scomparin Vittorio muratore con Menuzzo Luigia casal. — Dalla Chiara Vittorio fornaio con Istrian Cristina perlaia — Paveggio Giovanni fabbro con Piovesan Luigia casal. — Frassinelli Angelo giardiniere con Vio Elisa casal. — Polesel Andrea sarto con Gavagnin Rosa sarta — Tutti celibi.

Decessi — Santini Busella Paola d'anni 80 vedova già cucitrice di Venezia — Casselleri Tussetto Luigia d'anni 79 coniug. casal. id. — Coccon Sprocani Giovanna d'anni 57 coniug. civile id. — Fontanive Soppelsa Teresa d'anni 55 con. casal. id. — Bognolo De Marchi Anna d'anni 80 casal. di Venezia — Venanzio Pantowschy Caterina d'anni 79 vedova id. id. — Spagnola Lorenzetto Maria 79 ved. casal. di Noventa di Piave — Malvezzi Bartoli Mora Maria d'anni 74 con. pens. civile di Venezia — Santi Moranzo Francesca 69 coniug. casal. di Murano — Fiorini Brazzi Alderano ch. Alda 61 con. casal. di Murano — Dal Forno Belan Stella 39 con. casal. id. — Tagliapietra Angelina 7 di Burano — Giorgi Francesco 70 coniug. commissionato di Venezia Perotti Gio. Batta 57 vedovo falegname id.

Più tre bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
L. Milano (Cannes)	1 50	L. Milano Cannes	22 11
O. Milano	4 20	D. Milano	4 23
D. Torino	8 00	M. Padova	7 02
O. Milano	11 45	O. Verona	9 25
D. Torino	14 —	A. Parigi (Torino)	11.33
O. Milano	17 00	D. Torino (Milano)	14 10
M. Verona	19 —	O. Milano	21 —
A. Torino	23 20	D. Milano	23 .0
O. Bologna-Firenze	1 —	O. Roma-Firenze	3 10
Dir. Bologna-Ancona	9 5	O. Bologna	10 24
A. Bologna-Firenze	10.[illegible]	O. Ancona-Firenze	13 30
O. Firenze-Roma	14 33	M. Bologna	17.30
M. Firenze-Roma	18 23	A. Bologna	19 5
D. Firenze-Roma	22 50	Dir. Roma Firenze	21 10
L. Vienna (lusso)	4.51	L. Vienna (lusso)	1.0
D. Udine-Trieste-Vienna	6 45	A. Conegliano-Treviso	6.35
O. Pontebba-Vienna	8 13	O. Udine	8 23
A. Treviso-Conegliano	9.–	A. Pontebba-Udine	11 7
O. Udine-Trieste-Vienna	10 15	D. Vienna-Trieste	11 10
D. Pontebba-Vienna	11 10	A. Treviso	14
O. Treviso	17 22	O. Cormons	17 15
O. Udine	18 35	M. Trieste-Udine	20 16
M. Cormons-Vienna	21.25	O. Vienna-Pontebba-Udine	23 5
O. Portogruaro-Casarsa	5.0	O. Casarsa-Portogruaro	8 41
D. Trieste	7.–	D. Trieste	11 —
O. Portogruaro-Casarsa	10 00	A. Casarsa-Portogruaro	12 17
O. Portogruaro-Casarsa	18 10	O. Casarsa-Portogruaro	18 30
D. Trieste	22 30	D. Trieste	21 25

ISCHIROGENO BATTISTA DI FAMA MONDIALE ISCHIROGENO BATTISTA

ANTILEPSI
(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)
UNICO SPECIFICO dell'EPILESSIA
Preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Ferè, ammessa da tutti gli Scienziati, dai primari Clinici e Specialisti è stato dichiarato il rimedio più efficace e più sicuro nel GUARIRE l'Epilessia, l'Istero-epilessia, gli attacchi convulsivi in genere, la corea, l'Isterismo volgare, ecc.
1 Bott. costa L. 5 - per posta L. 5,80 - 5 Bott. L. 19, anticipate

GLICEROTERPINA
al Iodoformio, catrame e creosoto
SOVRANO RIMEDIO contro
TOSSI - CATARRI - BRONCHITI
Sperimentato e prescritto dai più illustri Clinici per la sua pronta e sicura efficacia nel vincere e risolvere le tossi più ostinate e di qualsiasi natura, i catarri, le bronchiti e le altre affezioni dell'apparecchio respiratorio.
1 Bott. costa L. 2 - per posta L. 2,80 - 5 Bott. L. 10, anticipate.

IPNOTINA
a base di POLIGONUM, ESTRATTO CANAPE INDIANA, GIUSQUIAMO e LATTUGA
Rimedio Sicuro contro l'INSONNIA
Costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica od organica, per cui Clinici insigni la prescrivono in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, sia pure con febbre, quando urge rinfrancare il povero infermo.
1 Bottiglia costa L. 2,50 - per posta L. 3,30 - 5 Bottiglie L. 12, anticipate

Preparazioni esclusive del Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico del Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 110 palazzo proprio - Succursale: Via Cavone e Piazza Dante N. 241-242 - Indirizzare richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI.
Badare alla marca speciale di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge le bottiglie per garantirle contro le sostituzioni e falsificazioni.
ISCHIROGENO INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO ISCHIROGENO

Fitti e Vendite

NOTA-BENE
I prezzi degli avvisi nella rubrica Fitti e Vendite sono:
per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50
I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica cioè trattino di fitti e di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Casa grande secondo piano, ariosa, soleggiata servibile anche per circolo o società. S. Marco, calle dell'Angelo, 408. Rivolgersi primo piano.

D'affittarsi in secondo piano del palazzo Maffetti alla Giudecca, fondamenta S. Biagio un civile appartamento appena ristaurato, prospiciente a tramontana il gran canale della Giudecca, a mezzogiorno vasta ortaglia di cui concedesi l'uso, e composto di sala, sei stanze, magazzino, cucina, watercloset, acquedotto. Per trattare, S. Stefano, Calle del Pestrin, 3113.

Vendite

Vendesi VILLINO
in Vicenza
sui Colli Berici
splendida posizione, con piccolo giardino e vigneto.

Scrivere al proprietario *Federico Miola*, via *Oratorio dei Servi, 1547, Vicenza.*

Vendita — Occasione — Motocicletta nuovissima vendo subito. Per vederla e trattare rivolgersi alle Fondamente Nuove S. Canciano 5101, dal portinaio.

La NUOVA TIPOGRAFIA
COMMERCIALE
Ramo S. Angelo, Calle Contarina [illegible]
assume ed eseguisce con la massima sollecitudine ed eleganza, praticando prezzi convenientissimi, qualsiasi lavoro di lusso e comune, per uffici pubblici e privati.
Telef. 940

Pubblicità economica

Cent. 5 la parola
Minimum Centesimi 50

Offerte d'impiego

Casa grossista produttrice articoli laneria di Prato cerca Rappresentante pel Veneto. Esigesi moralità commerciale incensurata, conoscenza perfetta articoli, clientela. Dirigere domande Melton, posta, Firenze.

Signore mezza età cerca signorina disposta occuparsi governo casa. R. 120, posta Padova.

Domande d'impiego

Cameriere trentenne cerca occupazione presso Albergo o famiglia distinta. Ottime referenze. Dirigersi Agenzia Trevisan, Calle Fuseri.

Diverse

Trattola — Dolorosa meraviglia aumenta giornalmente. Nulla trovo nella mia condotta passata e presente che giustifichi la tua attuale. Poche parole di franca spiegazione non credo ti costerebbero troppo mentre per me, preparato a tutto, varranno a togliermi dalla terribile incertezza in cui vivo. Dubito tua salute non buona, aumenta mio orgasmo. Ti prego scrivi. Mi trovo a casa. Tuo sempre.

Ostrica — La vendita sempre incerta. Grazie tuoi caretti che acquisto con immenso piacere. Ti adoro tutto. *Tuo*

Ostrica — 7 - 8 — Acquistato tutto. Vendiamo 17 mattina. Devo cedere giardino. Ti adoro con tutta mia anima. *Tuo*

25 Febbraio Grazie buone... parole! Contro me tutto, sempre, ovunque! Divertita! Impaziente scriverti come consueto. Raccomando relazione. Ricambio centuplicati baci.

Giappone — Ringrazioti gentili saluti. Ricordami sempre cari. Ricambioli affettuosamente. *Nespola*

Clelia — Mando al mio adorato un bacio affettuosissimo.

C... — Cuore pensiero affettuosamente, ansiosamente, trepidamente teco. O rispacciatissimo, ammirai. Consiglioti troncare cause emozione simili pericolose conseguenze. Merita??? Rifletteci. Appassionatamente. *Aspasia*

Avvertiamo tutti coloro che c'inviano importi di servirsi delle cartoline-vaglia o vaglia postali perchè d'ora innanzi accetteremo i francobolli soltanto per le frazioni di lira.

Manzoni e Vogler

SOCIETÀ ITALIANA
per l'utilizzazione delle forze idrauliche
del Veneto
Anonima con sede in Venezia
Capitale Sociale L. 6.000.000 interamente versato

Convocazione di Assemblea Generale ordinaria

I signori azionisti sono invitati all'Assemblea Generale ordinaria che si terrà nel giorno di Giovedì 31 corrente alle ore 15, presso la Sede sociale in palazzo Carrara (Campo S. Maurizio N. 2760) per trattare sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio 31 dicembre 1903;
4. Assegnazione delle indennità ai Sindaci.

Qualora l'Assemblea non potesse aver luogo per mancanza del numero legale, la seconda convocazione si effettuerà il Giovedì 7 Aprile p. v. nello stesso locale ed alla medesima ora.

Venezia, 14 Marzo 1904.

Il Consigliere Delegato
T. BRAIDA

SANTAL MIDY
L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE
[illegible] Copaive, Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE,
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri ed associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome
[illegible]

È constatato
come l'unico rimedio contro la caduta dei capelli e la guarigione completa della forfora sia
IL PETROLIO THOMAS
convenientemente profumato
del Dott. BOGGIO di Torino
Lire 3 il flacon — Lire 3.80 franchi ovunque
ESCLUSIVO PER VENEZIA
Reale Profumeria
BERTINI & PARENZAN
S. Marco, 218 a 22
Applicazione nel Salon da parrucchiere della stessa Ditta a centesimi 25 per volta.

SCIROPPO DI S. AGOSTINO
DEL FRATE BONIFACIO DELLE PALME
Chiesa di S. Agostino (Genova)
Preparato con sughi di semplici erbe. — Purifica e rinfresca il sangue. — Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, stitichezza, catarro bronchiale, bronchite trascurate, affanno, tosse. — Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, epilessia.
[illegible]
Adatto per tutte le età - Gradevole al palato
L. 1,50 la bottiglietta (per spedizioni centesimi 30 in più)
Opuscolo gratis a richiesta.
Indirizzare cartolina vaglia all'incaricato per la vendita: Dott. A. Bottone (Chiesa di S. Agostino) Genova.

IMPOTENZA E STERILITA'
curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Viale S. Zeno, 6. Anni 45 di splendidi risultati.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pei consulti affrancando l'invio

Amaro Bareggi
A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore
Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico e digestivo dei preparati congeneri, perchè la presenza del Rabarbaro oltre attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.
USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce meravigliosamente ed eccita l'appetito.
Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.
E. G. F.lli BAREGGI - Padova

Il solo vero e genuino
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTERL
(Taffetà dei Touristes)
CONTRO I
CALLI-INDURIMENTI
è quello i di cui rotoli portano esteriormente (sull'istruzione che li ravvolge) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta
A. MANZONI & C.
di Milano, Roma Genova unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto. Diffidare qualsiasi rotolo privo di detta marca.
Rotolo L. 1,40 e franco per posta 1,65.

Garantita dalla
marca PFEILRING
Lanolinfabrik MARTINIKENFELDE
IL MIGLIOR RIMEDIO contro le PUNTURE degli INSETTI è la
LANESINA
genuina soltanto colla marca PFEILRING
Prezzo Centesimi 40 al tubetto
Al dettaglio nelle farmacie e drogherie.
All'ingrosso presso P[illegible] e C. Milano.

VIRILITÀ ESAUSTA
L'impotenza nelle sue forme: 1. da indebolimento dei centri nervosi sessuali; 2. da nevrastenia ed esaurimento; 3. impressionabilità psichica: viene guarita con i BIOIDI del Prof. Cummano, Chimico-Farmacista.
LA FORMA PIÙ IDEALE della TERAPIA MODERNA
I BIOIDI vantano, in confronto cogli altri preparati, una serie di nuovi pregevoli vantaggi, fra i quali sono particolarmente da rilevarsi: 1. *Massima assimilabilità*, contrariamente a molti preparati del genere che passano immutati il tubo digestivo. — 2. *Tollerabilità* assoluta da parte del tubo gastro enterico, perchè privi di qualunque azione irritante locale. — 3. *Totale innocuità* confermata da migliaia di casi, contrariamente all'azione di molti altri preparati del genere. — 4. *Effetti duraturi*. Il rimedio in discorso ha dato ottima prova anche nell'impotenza senile precoce.
L. 10 la scatola, 2 scatole L. 19, cura completa. Per posta L. 0,20 in più. Segretezza massima.
Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. Valenti & C., via delle Carrozze, n. 61, Roma.
Le perdite costanti e notturne
nonchè la debolezza di memoria sono guarite anche nei vecchi con i BIOIDI Cummano.

DOMANDATE
nei buoni negozi di prodotti alimentari
IL
CONCENTRATO
MAGGI
PER INSAPORARE
minestre, sughe, legumi, ecc.
[illegible]

Colpe giovanili
17 edizione
I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume
NOZIONI E CONSIGLI
e metodo curativo
(Si spedisce dall'autore Prof. F. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli)

Volete convincervi che il miglior Estratto di Carne è
l'ARMOUR?
Provatelo una sola volta e ne sarete persuasi.
C. ARMOUR & C. - CHICAGO
In vendita presso tutti i buoni salumieri.

La guarigione del DIABETE
[illegible] si è trovato col VINO URANÈ PESQUI [illegible] per questa pericolosa malattia e relative [illegible], è immediatamente [illegible] delle zucchero è istantaneamente [illegible] preparato scientifico il quale ottenne [illegible] ed è usato specialmente con successo, per la guarigione dei diabetici.
IL VINO URANÈ PESQUI
[illegible] avente per base il vino vecchio di Bordeaux [illegible] al gusto che guarisce con certo costo.
nelle principali farmacie
Deposito a Venezia Farmacia Reale Zampironi

Conto corrente colla posta.

Stampato dalla Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla posta.

Anno CLXII — N. 75
Mercoledì 16 Marzo 1904
Prima edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
[illegible] — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10

[illegible] HAASENSTEIN & VOGLER [illegible] — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI [illegible]

Politica coloniale

Un articolo della Tribuna — Il caso Badolo — Contro la schiavitù — Il Congo

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Roma, 15 marzo notte

La *Tribuna* ha il suo articolo di fondo sulla discussione di ieri alla Camera sull'Africa. Ad essa pare che nel dibattito sia prevalsa una certa partigianeria mentre non può essere contestato al tenente Badolo il diritto alla difesa. Ricorda il modo col quale il ministro Tittoni ha parlato del rapporto Mercatelli per dimostrare come sia lontano il governo dall'intendimento di nasconderne le colpe e le responsabilità quando esse siano provate. La *Tribuna* approva le dichiarazioni di Tittoni circa l'azione contro il Mad Mullah e confida in un accordo coll'Inghilterra. L'azione pronta del Governo colla Società del Benadir non poteva essere più efficace; il Governo non si sentirebbe affatto di assumere direttamente la amministrazione del Benadir costituendovi un regime civile. Conclude dicendo che la politica coloniale ora è governata da criterj in cui il paese consente.

L'*Avanti* ha parole vivaci contro Badolo ed intitola un articolo: «Livraghi eclissato».

Il *Giornale d'Italia* dice che le dichiarazioni di ieri di Tittoni sul Benadir mostrano l'assenza di qualunque concetto organico. Dice che il Benadir è governato da una Società, che, non potendo continuare nel sistema facile e lucrativo tenuto finora pare non miri ad altro che a farsi dichiarare decaduta dal governo. Tittoni — aggiunge il giornale — spera di ridurre la società ad agire contro i propri interessi e con questa illusione il Governo cerca di addormentare sè stesso e gli altri; mentre in quella poco fortunata colonia si preparano giorni non lieti pel nostro paese.

La Società antischiavista italiana, accogliendo il voto emesso al congresso regionale di Milano, ha bandito il concorso per un lavoro drammatico che tratti unicamente della schiavitù quale attualmente infierisce nell'Africa. Il dramma dovrà essere scritto per soli uomini e dovrà essere almeno in 3 atti.

La *Patria* dice che è pervenuta al ministero della Guerra la relazione sul Congo Belga della spedizione Baccari. La relazione sconsiglierebbe l'emigrazione nel Congo. La *Patria* pubblica una intervista col tenente Amedeo del Royl reduce dal Congo, il quale però dice che mentre vede la possibilità di avviare l'emigrazione nella regione tra Kivu e Tanganika, regione relativamente fertile e salubre, non consiglierebbe l'emigrazione in altri paesi del Congo.

Il giudizio di Badolo

Roma, 15 marzo notte

Il ministero è risoluto a procedere con la maggiore severità nell'affare Badolo. Una delle prime questioni che il Consiglio dei ministri dovrà risolvere è quella della giurisdizione, di determinare cioè dove e come si istruirà il processo, dinanzi a quali autorità, se le civili o le militari, il Badolo sarà chiamato a rispondere dei reati che gli si addebitano.

La vendita del sale in diminuzione

Roma, 15 marzo sera

La direzione generale delle privative pubblica la relazione e il bilancio industriale per l'esercizio 1902-903 sull'azienda dei sali. Dai dati contenuti in detta relazione si rileva che nell'esercizio in esame si ebbe una diminuzione di L. 1.473.383.16 nella vendita del sale a confronto dell'esercizio precedente, e le Intendenze di Finanza delle provincie ove la diminuzione della vendita si è verificata, hanno attribuito il fenomeno a cause diverse: emigrazione, depresse condizioni economiche, crisi di lavoro, mancato allevamento dei suini, fallito raccolto del pomodoro.

La relazione nota che la diminuzione nella vendita del sale comune non si è localizzata, ma si è verificata ovunque, dove con maggiore, dove con minore intensità; dice che le cause accennate, anch'esse ove in maggiore ove in minore misura, devono certamente tutte avervi contribuito e rileva come il fatto che la diminuzione non ebbe luogo per sali di maggior costo — cioè per il raffinato e per il macinato — e che il consumo di quest'ultimo avviene prevalentemente nella Toscana, ove le cause che altrove determinarono la diminuzione poterono meno influire, tende a dimostrare l'asserto.

Le cause

Il relatore, comm. Roberto Sandri, dice a questo proposito di aver provveduto perchè d'ora innanzi le cause degli aumenti o dei decrementi nella vendita dei generi di privativa siano ricercate sollecitamente ed assodate con metodo, onde avere sicura norma nelle disposizioni che occorresse eventualmente emanare.

Sulla diminuzione della vendita del sale per la salagione dei pesci, oltre alle sempre più depresse condizioni dei pescatori, ed alla mancata pesca in confronto agli anni precedenti, deve avere in parte influito, secondo la relazione, la proibizione di un abuso che si consumava colla risalatura dei pesci già salati; ma in modo insufficiente; e analoga ragione mista, secondo la relazione, per il sale impiegato per la preparazione di ortaggi e legumi destinati all'esportazione, essendosi con speciali disposizioni mirato a reprimere l'abuso che si commetteva impiegandolo in prodotti destinati al consumo interno e pei quali non è consentita facilitazione nei rapporti della gabella sul sale.

La relazione dice anche che è notevole l'aumento verificatosi nella vendita a prezzo commerciale di sale per l'esportazione all'estero, quantunque per diverse cause tale vendita sia ancora lontana da quella desiderabile.

Nell'ordine di classificazione per consumo in raffronto coll'esercizio precedente sono marcatamente discese quasi tutte le provincie meridionali, mentre nel resto del continente le provincie [redacted] hanno subito un sensibile spostamento nella graduatoria sono quelle di Pavia, Macerata, Rovigo e Pesaro.

Dove si vende di più

Un sensibile spostamento in ascesa si verifica invece nelle provincie di Novara, Mantova, Foggia, Sondrio, Genova, Reggio Emilia, Padova, Massa, Venezia, Brescia, Milano, Lecce, Udine, Treviso, Livorno; di queste però solo quelle di Novara, Mantova, Sondrio, Genova, Padova, Massa, Treviso e Livorno presentano un aumento percentuale di consumo in confronto con le rispettive medie del precedente esercizio.

E' pure notevole, dice la relazione, che la quota massima del consumo dell'esercizio 1902-903, data dalla provincia di Cremona di Kg. 8274 è inferiore di gr. 14 alla massima del precedente esercizio data dalla Provincia di Parma, e la quota minima data nei due esercizi dalla provincia di Siena risulta inferiore nel secondo esercizio di gr. 18. Invece per quanto riguarda il contributo medio individuale, abbiamo sul massimo la quota di L. 3262 data dalla provincia di Cremona nell'esercizio 1902-903, superiore di cent. 37 alla massima del precedente esercizio dato da Parma; e pel minimo al contrario una diminuzione di cent. 40 dati dalla provincia di Belluno, per effetto del maggior aumento verificatosi nella proporzione dei consumi del sale pastorizio.

CAMERA DEI DEPUTATI

(*Per telefono alla* Gazzetta)

Seduta antimeridiana

Roma, 15 marzo sera

Pres. del vice-pres. Marcora. La seduta comincia alle 10. Si approvano senza discussione vari disegni di legge fra cui quello che autorizza la spesa di lire 32 mila per la sistemazione e l'arredamento dei locali della scuola d'applicazione per gli ingegneri, annessa alla R. Università di Padova. Quindi, alle 10.10, la seduta è levata.

Seduta pomeridiana

Pres. Biancheri. La seduta comincia alle 14.5.

GIOLITTI risponde agli on. Montemartini, Varazzani, Chiesa, Turati, ed altri che interrogano per sapere se di fronte al progetto di legge sulle risaie preparato dal Consiglio del lavoro e avocante allo Stato la regolamentazione del lavoro di risaia, il Governo intenda sancire con decreto reale le modificazioni al regolamento Cantelli, votate dal Consiglio provinciale di Novara, modificazioni che cancellano ogni tutela dei lavoratori. Dice il pres. del Consiglio che la materia cui si riferisce l'interrogazione è regolata dalla legge 12 giugno 1866 e dai relativi regolamenti provinciali; riconosce che il Consiglio provinciale di Novara non ha tenuto alcun conto di alcuni suggerimenti del ministero e dei corpi competenti e perciò il regolamento stesso è ancora in esame. Assicura che il ministero non approverà un regolamento che non risponde alle esigenze dell'industria e dei coltivatori.

BISSOLATI si attendeva qualche dichiarazione più esplicita; chiede a nome del gruppo socialista, che la legge, la quale regola il lavoro delle risaie, già approvata dal Consiglio sup. del lavoro e dagli altri corpi consultivi, sia presentata sollecitamente alla Camera, onde possa discutersi ed approvarsi prima delle vacanze.

GIOLITTI assicura che egli la studierà con la massima cura, perchè intende che la tutela della salute pubblica non distrugga un'industria che dà lavoro a molti operai. Ne solleciterà quindi la presentazione.

FACTA risponde ad una interrogazione degli on. Cabrini, Todeschini, Costa ed altri sugli ultimi due sequestri del giornale *Avanti!* di Roma. I sequestri — dice — furono deferiti all'autorità giudiziaria; non può quindi entrare nel merito dei sequestri medesimi.

CABRINI deplora la risposta, che dice essere la conferma di un arbitrio, legge le notizie incriminate, che furono pubblicate da altri giornali che non furono sequestrati, ed esclama — Il Governo cerca di evitare la questione, ma questi sequestri dimostrano la persecuzione politica o la inettitudine della R. Procura (*rumori, richiami del Presidente*).

FACTA replica che il Ministero non intende di evitare le questioni; il fatto è che essendo in corso dei provvedimenti giudiziari, il Ministero non può giudicare in merito. Protesta quindi contro le affermazioni ingiuriose rivolte dall'on. Cabrini alla magistratura, che ha sempre dato prova della più grande indipendenza (*bene*).

Viene quindi in discussione il

bilancio del Ministero dell'interno

LICATA presenta un ordine del giorno in cui si invita il governo a stanziare in apposito capitolo una prima cifra da concedersi in premio come incoraggiamento ai Comuni, alle Società di beneficenza ed alle amministrazioni ospitaliere che impiantino un sanatorio, un dispensario antitubercolare od una apposita sezione per i tubercolosi.

RIZZO V. esamina la relazione dell'on. Cao Pinna e la loda per la sua sobrietà e perchè ha lasciato in disparte le questioni vivaci, ma infeconde. Dichiara che voterebbe l'abolizione delle sotto-prefetture, che non vi sono nel Veneto e non si desiderano — essendo i municipi ed i cittadini contenti di avere, per gli affari amministrativi, rapporti diretti con le prefetture — ma l'abolizione non avrebbe la maggioranza nella Camera attuale e neanche nella futura. Conclude dichiarando che voterà il bilancio augurando che le finanze permettano di aumentare i capitoli di alcuni servizi pubblici meno dotati e più necessari (*Approvazioni*).

SICHEL crede che la Giunta provinc. amm. non risponda interamente al suo ufficio, ma crede altresì che il solo rimedio agli inconvenienti che si lamentano sia quello di lasciare al corpo elettorale, mediante *referendum*, la funzione di controllo, togliendola all'autorità governativa.

LACAVA nota che il problema della beneficenza si connette strettamente a quello dei tributi locali, e che a migliorare le condizioni finanziarie dei Comuni e delle provincie deve contribuire essenzialmente la riduzione delle spese.

Con citazioni di cifre statistiche dimostra particolarmente che quasi in tutte le partite di spese obbligatorie dei Comuni si riscontra un aumento più o meno notevole, cui fa riscontro una incessante crescenza di debiti ed uno stato d'insolvenza per ben 500 Comuni. Non meno di quella dei Comuni si presenta disagiata la condizione finanziaria delle provincie le cui spese, in un decennio, si sono più che raddoppiate per effetto di molte leggi che addossano oneri crescenti agli enti locali. A sanare questa condizione di cose s'impone una revisione delle spese obbligatorie dei Comuni e delle Provincie. Ritiene che sia urgente di risolvere il problema della classificazione dei Comuni ed esorta il Governo a presentare sollecitamente un disegno di legge che disciplini l'importante materia (*bene*).

BORSARELLI premette che il programma dell'on. Giolitti è radicato dall'opera sua virile ed abile di Ministro, che gli ha conciliato la fiducia del paese. Accennando al personale dei prefetti afferma la necessità di lasciare integra al Ministro la facoltà di scelta delle persone più idonee all'alto e delicato ufficio, senza vincoli di organico o di carriera. Venendo alla questione della pubblica sicurezza, vorrebbe coordinata in modo più efficace l'opera dei carabinieri a quella delle guardie di città. Segnala le non lievi spese per indennità di residenza ai Prefetti e vorrebbe che questa spesa fosse più utilmente e più opportunamente erogata di quello che ora non avvenga.

FARINET F. lamenta l'eccesso di zelo delle au[redacted] preposte alla vigilanza sulla sanità pubblica, le quali, in nome dell'igiene, sottopongono i comuni a oneri assolutamente eccessivi.

DI SCALEA richiama tutta l'attenzione del Governo sul problema della sicurezza pubblica in Sicilia.

La seduta termina alle 19; domani seduta alle ore 15.

Note alle sedute

Roma, 15 marzo notte

(*mg.*) La seduta mattutina durò appena dieci minuti, tanti bastarono infatti per leggere ed approvare, presenti una dozzina di deputati, ben sei progetti di legge. Ben è vero ch'erano progettini d'ordine e d'interesse locale, tuttavia non credo che il credito dell'assemblea ne guadagnerebbe se l'esempio di stamane avesse a ripetersi ed a costituire un precedente.

Nella seduta del pomeriggio, l'interrogazione relativa ai recenti sequestri dell'*Avanti*, fornì occasione al deputato Cabrini di adoperare contro la magistratura un linguaggio assolutamente sconveniente, che raccolse generali meraviglie anche per l'indole mite e l'animo gentile dell'interpellante. Naturalmente non mancarono i richiami del presidente e i rumori dell'assemblea.

[illegible] questi e quelli tennero il so[illegible] maggiormente inasprire l'oratore.

La discussione del bilancio dell'interno si svolge obiettiva e calma, mantenuta esclusivamente sul terreno amministrativo, esclusa qualsiasi punta sul campo politico. Un accenno del Sichel alla difesa che il popolo farebbe dei diritti conquistati, e alle parole oscure della relazione circa una epurazione delle liste elettorali amministrative, nascondendosi un attentato all'elettorato, cadde nel vuoto e non fu raccolta neppure dall'Estrema Sinistra.

Buoni per senso pratico se non per forma oratoria i discorsi degli onorevoli: Borsarelli, Di Scalea, Lacava e Rizzo.

Domani, dopo che avranno parlato il ministro e il relatore, si chiuderà la discussione generale. Difficilmente si potrà però esaurire la discussione dei capitoli del bilancio dell'interno. Succederà poi quello del Tesoro.

Lo scandalo Nasi

e le condiscendenze della Corte dei Conti

Roma, 15 marzo notte

Il *Giornale d'Italia* crede di sapere che la Corte dei Conti ha respinto un secondo rendiconto per spese di quasi 30 mila lire fatte da Nasi sulla somma a lui anticipata per l'istruzione agraria. Così arriva a quasi 70.[redacted] la somma per cui la Corte dei Conti chiede giustificazione specialmente sulla qualità delle persone mandatarie. Il *Giornale d'Italia* sa pure che il ministro ha dichiarato di non poter fornire alcuna notizia perchè al Ministero non si trovano le carte che a quei pagamenti si riferiscono. Fare [illegible] tratti di grosse retribuzioni fatte al momento di lasciare il ministero.

Lo stesso giornale dice che vennero comunicati i documenti chiesti da Saporito intorno alla gestione Nasi al ministero dell'Istruzione come conseguenza dell'inchiesta che va facendo la Corte dei Conti e che devono servire a chiarire la posizione contabile. Ciò non vuol dire che la Corte dei Conti avesse l'obbligo di concedere a Saporito l'esercizio del suo controllo. D'altra parte Saporito domandò anche documenti che non si trovavano alla Corte perchè in parte concernenti gli atti dalla Corte non ancora approvati.

Infine il *Giornale d'Italia* pubblica una lettera firmata R. F., dalla quale risulterebbero altre condiscendenze della Corte dei Conti verso Nasi. Ricorda il fatto che il Regolamento Universitario ora sospeso dal ministro Orlando, fu registrato senza ritardo dalla Corte mentre dal testo del decreto che lo approvava, risultava che non era stato sentito il Consiglio di Stato e contemporaneamente si affermava che era stato udito il Consiglio Superiore dell'Istruzione, mentre questo cominciò la discussione il giorno in cui il decreto veniva firmato a San Rossore.

La relazione Saporito

Roma, 15 marzo notte

La *Tribuna* dice che domani il relatore sul consunt. 1902-903, Saporito, stabilirà d'accordo coll'on. Vendramini il giorno della convocazione della sotto-giunta sul conto consuntivo. La relazione Saporito conterrà un esame sommario, ma esauriente di alcuni conti dell'amministrazione Nasi per i due esercizi 1901-902 e 1902-903. Poichè Saporito è molto avanti nel suo lavoro, la *Tribuna* crede che la riunione potrà essere fissata pel 21 corr. La Giunta del consuntivo e poi la Giunta Gen. del Bilancio delibereranno dopo la comunicazione della relazione. Saporito chiederà che questa sia letta alla Camera.

Il *Giornale d'Italia* assicura che Saporito non presenterà alla Giunta la relazione stampata, perchè il risultato del suo lavoro rimanga riservato finchè la questione non verrà dinanzi alla Camera.

L'*Avanti* a proposito della questione Nasi, dice che evidentemente la Corte dei Conti è venuta meno al suo ufficio ed invoca un'inchiesta sul bilancio dell'Istruzione.

Il caso davanti alla Camera

Roma, 15 marzo notte

Oggi l'on. Nasi è venuto alla Camera ed ha parlato con parecchi colleghi che appartengono alla Giunta Gener. del bilancio, esprimendo il desiderio che la sua questione sia portata prima alla Camera.

Dubito che questo suo desiderio possa essere soddisfatto, imperciocchè all'on. Saporito mancò fino a qui il tempo di scrivere la relazione sul bilancio consuntivo. Ritengo per tanto che della questione Nasi la Camera sarà investita soltanto dopo le vacanze pasquali.

35 milioni chiesti dalla Mediterranea

Una sgradita sorpresa

Roma, 15 marzo notte

Il *Giornale d'Italia* dice che la Società delle Ferrovie del Mediterraneo ha richiesto a mezzo d'usciere al ministero dei lavori e a quello del Tesoro, il pagamento di 35 milioni ad essa dovuti per lavori eseguiti su richiesta dell'ispettorato ferroviario governativo.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che, essendo stato denunziato il fabbisogno per questo scopo dal ministero del Tesoro per più di 30 milioni, Luzzatti si è lamentato della sgradita sorpresa.

Un altro funerale per Re Umberto a Roma

Roma, 15 marzo sera

Stamane nella chiesa del Sudario vi fu un solenne funerale in memoria di Umberto, celebrato per cura della Casa Reale.

Giunsero dapprima alle 9.30 il Re e la Regina, quindi alle 9.35 la Regina Madre colla Duchessa di Genova. Erano presenti le case civili e militari dei Sovrani, si notavano i collari dell'Annunziata: Saracco, Biancheri, Visconti Venosta, le collaresse: Della Rocca, Depretis, Minghetti, Cairoli, Di Rudinì, Mezzacapo.

All'andata e al ritorno i Sovrani e la Regina Margherita e la Duchessa di Genova erano scortati dai corazzieri.

La messa fu celebrata da mons. Lanza, cappellano di Corte.

Marconi a Roma

Roma, 15 marzo notte

Stamane Marconi col marchese Solari si recò al ministero delle Poste dove conferì a lungo col ministro Stelluti-Scala sui piani della stazione di Coltano nella tenuta di San Rossore. Un'altra conferenza avrà luogo domani. Marconi conferì anche col ministro Mirabello.

La guerra

Una pattuglia giapponese dispersa

Porth Arthur è e non è abba[illegible]?

Kouropatkine vuol fare una gita a Tokio

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Pietroburgo, 15 marzo sera

(*Ufficiale*). Il generale Shilinsky capo di stato maggiore telegrafa in data 13 marzo: «Una nostra pattuglia scoperse il giorno 8 corr. quattro posti nemici presso il fiume Tchin-chan-gan con un plotone di cavalleria come esploratore. Presso Pak-tsan una pattuglia di cavalleria giapponese cadde in un'imboscata tesale dalla nostra pattuglia, fu dispersa ed ebbe un morto. Seguendo le loro tracce rinvenimmo delle capsule di piromilite e sciabole coperte. Il capo delle truppe coreane a Itschin accondiscese a consegnare le armi ed a licenziare le sue truppe tenendo presso di sè sotto le armi, soltanto 20 uomini.

«La popolazione è tranquilla. Nella notte dell'11 corr. le navi nemiche rischiararono coi loro proiettori la baia Elena e la costa di fronte a Soen-tschoen. Secondo le informazioni assunte non si è verificato uno sbarco di giapponesi al nord di Gensan. La popolazione lungo le sponde del fiume Tumen simpatizza con noi».

Londra, 15 marzo sera

I corrispondenti dei giornali inglesi da Tokio continuano a mandare le notizie inesatte che corrono in quella città circa le operazioni militari dei russi. Così, ad esempio, i corrispondenti dello *Standard* e del *Daily Telegraph* da Tokio telegrafano anche oggi l'abbandono di Porth Arthur a cui aggiungono anche Dalny, per parte dei russi.

Al contrario il corrispondente dello *Standard* da Tien-tsin telegrafa in data di ieri le informazioni da fonte russa pubblicate in quella città, secondo le quali apparisce chiaramente non esservi nulla di vero nelle voci di abbandono di Porth Arthur e che anche i danni cagionati dal bombardamento di Porth Arthur sono esagerati, come pure esagerate sono le voci di una vittoria giapponese all'ovest dello Yalù. I russi continuano attivamente i loro preparativi per difendere New-Chouang.

Parigi, 15 marzo sera

Un dispaccio da Pietroburgo all'*Echo de Paris* dice che il generale Kuropatkine durante il viaggio verso Mosca ha ripetuto che intende di firmare a Tokio il trattato che porrà fine alla guerra. Ha soggiunto che la Francia, la Germania e l'Austria Ungheria sono d'accordo nel voler impedire un'intervento dell'Inghilterra con un trattato analogo a quello stipulato a Berlino dopo la guerra turco-russa.

Ha terminato dicendo: «Noi non accetteremo mai che l'Inghilterra intervenga per impedirci di approfittare della vittoria che noi avremo caramente pagato. La Corea sarà della Russia».

I bombardamenti nel Liao-tung

Porth Arthur è quasi completamente distrutto

Il principe Napoleone Bonaparte

Londra, 15 marzo notte

Il corrispondente del *Daily Mail* a Shangai telegrafa in data di ieri, di avere intervistato il segretario del governatore di Dalny, Murnorin, il quale è partito venerdì da Port Arthur. Egli ha smentito che Dalny sia stato bombardato dai giapponesi e dichiarò che 2 corazzate, 2 incrociatori e 2 torpediniere giapponesi abbandonarono giovedì la baia di Dalny senza entrare in porto, ove i russi avevano collocato circa 400 mine.

I giapponesi bombardarono l'isola di Tsiuotsan-tao, situata all'ingresso della baia. Distrussero il lazzaretto, l'ospedale e il faro. I giapponesi non incontrarono alcuna resistenza, perchè la piazza non era fortificata e le guarnigioni mancavano di soldati. La baia di Ta-lien-van che era sotto la linea di tiro ebbe colpi di granate nemiche.

Le navi *Aren* e *Mongolia* ancorate nella rada di Port Arthur sono state trasformate in navi ospedali. La *Retvisan* fu rimessa a galla; quattro vapori furono affondati all'entrata del porto in modo da lasciare libero solo un piccolo canale.

Il *Times* ha da Seoul: «Da Chemulpo a Seoul tutto è diretto dai giapponesi: ferrovia, polizia e telegrafo».

Parigi, 15 marzo notte

L'*Echo* ha da Pietroburgo che quel ministro degli esteri ha pregato il ministro degli esteri francese di chiedere informazioni sulla sorte dei vari ufficiali che erano comandati sullo *Steretutski*.

Lo Czar dietro parere di Kuropatkine ha rifiutato di lasciar partire il principe Luigi Bonaparte per l'Estremo Oriente. Sei torpediniere sono uscite dal cantiere di Newski. Altre 10 sono in cantiere e probabilmente saranno trasportate a Port Arthur appena finite.

Per attivare la circolazione dei treni transiberiani è stato deciso di istituire immediatamente 20 nuovi binari di scambio di 350 tonn. ciascuno. Il principe Luigi Napoleone è partito iersera per Mosca.

Si tenta una mediazione

I giapponesi tutelano le produzioni in Corea

I funerali della imperatrice vedova

Parigi, 15 marzo sera

Il *Matin* dice che nei circoli diplomatici si dà per certo uno scambio di vedute tra i governi di parecchie nazioni allo scopo di sapere se la proposta di mediazione tra la Russia e il Giappone sarà accolta favorevolmente. I giornali dicono che più propense di tutti a offrire i loro uffici per far cessare le ostilità siano Parigi, Londra, Washington. In questi giorni sarebbe stata interrogata la Russia: essa accetterebbe favorevolmente una offerta di mediazione amichevole fatta da potenze neutrali. D'altra parte il *Matin* pubblica un dispaccio da Pietroburgo dicente che l'idea di una mediazione incontrò un'accoglienza poco favorevole. La Russia vuol condurre fino alla fine la guerra che non ha desiderato e godere tutti i vantaggi.

Londra, 15 marzo sera

Il *Daily Chronicle* ha da Seoul: «I giapponesi sorvegliano l'esercizio di tutti gli stabilimenti in Corea diretti alla produzione del grano per la loro esistenza. 20.000 uomini furono inviati per proteggere la coltivazione contro le depredazioni del popolo.

«Il generale Syichi addetto giapponese si è recato al ministero della guerra coreano per notificare la sua nomina a consigliere. Gli fu risposto che si ignorava la sua nomina e si fecero chiedere informazioni al suo governo.

«Oggi ebbero luogo i funerali solenni dell'imperatrice vedova di Corea».

Il *Daily Telegraph* ha da Porth Arthur: «Il generale Yiman con 5000 uomini attende alla costruzione della ferrovia di Vigiù».

Il barone Iyeasatu è giunto da Yokohama; egli è genero del barone Ito e si propone di restare 6 mesi in Inghilterra. Dichiarò ch'egli non ha alcuna missione speciale e che viaggia per piacere e salute.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia non teme confronti con quello di alcun altro giornale. Esso abbraccia tutti i principali centri d'Italia e d'Europa.

Maternità[1]

Questo libro di versi ha tre parti, «Maternità», «Dolcezze», «Acqueforti»; ma oggi prendiamo in esame la sola prima parte. Però diciamo subito, senza reticenze, che tutto il libro nel suo complesso, non è migliore degli altri che lo hanno preceduto. Con «Maternità» la poetessa non segna nessun notevole progresso. Non che l'ingegno manchi; anzi, esso vi appare sempre robusto e gagliardo, ma la virtù, la virtù che sola conduce diritta per le difficili vie dell'arte, non l'ha salvata neppure questa volta dalle declamazioni che, rendendo troppo presto popolare il suo nome, l'hanno travolta nella loro orbi[redacted]

Da «Fatalità» a «Tempeste», da «Tempeste» a «Maternità» la intonazione è sempre uguale. Ada Negri è ancora la poetessa dei diseredati. Essa fece — chi non lo ricorda? — la sua prima comparsa sognando «la nuova aurora», in cui

. . . dalla terra satura d'amore
Olezzante di rose,
. . . .
. . . .
Fino all'azzurro ciel tutto un tumulto
Di rosse voci umane
Salirà come un inno ed un singulto:
— Pane! lavoro! pane!

Epperò adesso, in «Maternità», non vede che donne che soffrono, madri del popolo, e non canta che per esse e per esse piange, prega, impreca, perchè solo per esse non v'ha gioie, non godimenti, non dolcezze, non speranze, ma dolori, dolori e dolori. Tra le prime poesie del volume c'è un «Dialogo» tra una madre — donna del popolo, naturalmente — e il figlio che porta ancora nel grembo. Invano essa parla a quest'essere invisibile, invano lo conforta dicendogli che sulla terra splende il sole per tutti e che vi sono le viole: il figlio, ancor prima di nascere, sa che il dolore incombe non già su tutta la razza umana, ma sul popolo, egli lo sa perchè glielo han detto i morti che sulla terra passarono e che sulla terra non torneranno più, epperò destandosi dal mistero profondo dei sogni, chiama la povera affaticata donna che lo nutrisce col suo sangue e le dice:

O madre, io non chiesi di vivere. E tu
perchè nel tuo grembo mi porti?
Non temi che un giorno con voce
di vinto, io ti dica che tutto è menzogna
e spezzi il tuo cuore con l'aspra rampogna?

Costui è evidentemente un crudele, anzi un ingrato, ma appartiene al popolo, dunque non è che un *vinto*. Il *Vinto!*... Ecco la grande visione antica che risorge: oh! noi ben li ricordiamo «i Vinti» di «Fatalità», che dopo avere domandato inutilmente:

Qual odio pesa sovra noi? Qual mano
Ignota ci ha respinti?
Perchè il cieco destin ci grida: Invano?

esclamano con voce di profonda tristezza:

Pietà!... Noi siamo i vinti!

Ricordiamo anche che in «Tempeste» questi derelitti diventarono i «Grandi della tenèbra», e che a noi piacque, allora, questa trasformazione, perchè veramente grandi sono gli uomini

che passaron fra i geli e le tempeste,
in basso, ne l'oblio,
senza sol, senza pane, senza veste,
ed han creduto in Dio
che uno strato di paglia per dormire
infetto e miserando
ebbero, e un ospedale per morire,
e sono morti, amando.

In «Maternità» invece i «Vinti» sono ribelli; essi coltivano ancora il campo per altri, ma lo coltivano cogli occhi accesi d'odio e di minaccia; essi tumultuano e scioperano, vogliono e impongono, muoiono, ma talvolta uccidono. Uccidono, sì; ma che perciò? Ada Negri per tutti, anche per gli assassini ha una dolce parola di pietà; tutti nobilita colla commozione che sgorga con larga vena dal suo cuore; ogni violenza è per lei, evidentemente, una rivendicazione.

Se un re cade sotto il pugnale di un assassino, essa non getta un sol grido d'orrore per il sangue versato, essa non dà una sola lagrima alla tomba dell'ucciso, non si commuove, non pensa neppure all'angoscia della moglie, cui è stato tolto violentemente il marito, allo strazio del figlio senza padre; essa non vede che la madre dell'uccisore, a cui «l'ingiustizia cieca e prepotente» ha tolto un figlio per chiuderlo nelle tenebre di un'orrida carcere. Epperò piange per questa donna infelice che

Non pensò mai che fosse ingiusto
per l'altrui pane coltivar la spica.

ma che, ciononostante, gittò in lui, nel figlio, inconsciamente, forse, il germe della sua psiche dormente e vi fecondò il delitto. Infatti, al figlio ancora bambino, che le chiede per diletto una storia di re, essa risponde:

Non so narrarti una storia di re:
Che ne sa del suo re l'umile gente?
Egli è solo e lontano, come Iddio,
fra la sua torre e il nostro casolare
ci sta tutta la terra e tutto il mare:
egli è in alto ed è solo, o figlio mio!

Così colla visione fissa nella mente di quest'essere inarrivabile, alto e potente, che nulla sa e nulla conosce delle umane sofferenze; di quest'uomo che sta al disopra di tutti gli altri uomini, «solo e lontano, come Iddio», il figlio cresce, si fa grande, diventa uomo. Ma un giorno egli abbandona la casa materna, parte e va per le rombanti fabbriche, fra il torvo ansare dei mostri d'acciaio; sente il tremendo silenzio degli scioperi; vede le macchine inerti, ma pronte a riafferrare presto la preda; passa pure tra l'orrore delle prigioni e degli ospedali, scivola sul fango degli angiporti oscuri, ma sempre spiando con occhio di belva, sempre cercando con «una fiaccola d'odio accesa in cuore» qualcuno che non conosce, che non ha mai visto, perchè sta solo, in alto, come Iddio. Ed ecco, un giorno, finalmente, la folla acclamante gli annunzia l'approssimarsi del re. Oh!.. Egli a un tratto, sente fremere nel suo sangue tutti gli odî attutiti nei secoli; a un tratto, sente risorgere e avvampargli il cervello l'ira di tutti gli oppressi. Spinto da un impeto infrenabile, egli «lupatto indomito, rapace», «fendendo una muraglia umana», gli si slancia addosso e con gesto rapido e violento

gli caccia nel petto il suo coltello!

Di questa orribile tragedia un solo personaggio — giova ripeterlo — commuove sinceramente la poetessa: la madre, non la madre dell'assassinato, ma la madre dell'assassino, e ce la descrive, con parole di pietà, sola, nell'umile tugurio, ove nulla è mutato, e ove

v'è l'uguale miseria e v'è l'uguale
nuda tristezza e un tonfo glaciale
qual di coro selvaggio abbandonato.

e ce la indica mentre fila il lenzuolo che dovrà avvolgerla morta e mentre implora d'esser sepolta presso il figlio,

perch'e' non sia, pur ne la morte, solo!

---

[1] Ada Negri: *Versi* — Fratelli Treves, [redacted]lano, [redacted]

La maternità non ha che poche e brevi gioie per Ada Negri; i suoi occhi velati di lacrime non vedono che il dolore. Talora, anzi spesso, cessa di piangere, quando è attratta dalle viltà, dalle bassezze e dalle ingiustizie umane, ma è precisamente in questi intervalli ch'essa, abbandonando la foga della ispirazione, cade nelle vuote declamazioni.

Nelle «Dolorose», per esempio, noi vediamo passare «con fatica, con fame, con paura» le madri che concepiscono i figli senza gioia, che

nelle soffitte dove manca l'aria
nelle risaie infette di malaria,
ne i campi, dove passa — orrida Iddia
la pellagra con occhi di pazzia

si trascinano a stento, implorando:

Prenditi il figlio, o Dio, prima ch'ei viva!

Passano anche, accanto a queste, quelle che nelle viscere malate han protetto

le triste creature a pianger nate

che portano nel sangue il germe fatale del morbo materno. Passano in ultimo tutte quelle che affierate dal bisogno non possono stare vicine ai figli nè proteggerli col loro amore. Costrette dal lavoro, queste donne che sono madri

per l'angoscia e il pianto
non per cantar su rosee culle un canto,

abbandonano i figli nella strada, e la strada se li prende, li guasta, li corrompe, li copre col suo fango. Tutte insieme, queste madri dolorose, gettano alla fine un grido che vorrebbe essere pietoso, e ch'è invece una frase fatta, un luogo comune e anche un assai brutto verso:

Salvezza non v'ha
se umiliata è la maternità!

Con ciò, — sia detto subito, per evitare equivoci — io non intendo condannare l'aura di socialismo che spira in questo come negli altri volumi di versi della pensosa poetessa lombarda; il poeta è libero di creare e di seguire la filosofia che più gli piace; ma noto solo che la lirica della Negri è troppo monocorde e che come non è vero che soltanto il popolo minuto è bello, forte, ardente e generoso, come non è vero che soltanto esso soffre e geme, così è per lo meno esagerato che il mondo è tutto pieno di viltà e di tristezze.

Certo non per nulla è stato detto alla donna: «tu partorirai con dolore»; ma è appunto questo dolore che la circonda di quell'aureola di luce e di idealità ond'essa appare ai nostri occhi più santa che peccatrice. La maternità ha pure le sue grandi gioie e le sue immense soddisfazioni!

Quando però il sentimento irrompe nei versi di Ada Negri spontaneo, senza inceppamenti; quand'essa, abbandonando le idee posticcie, si lascia guidare dall'ispirazione, quando ascolta sè stessa e non il plauso incostante della folla, allora il suo verso si corregge, si tempra, la forma si eleva e il pensiero balza da essa chiaro, lucido, vivido, affascinante; allora noi ci sentiamo presi, trascinati dalla sua stessa commozione, e non raramente costretti a pensare. Questo ci accade leggendo «Insieme», di cui riportiamo la prima parte, certi di fare cosa grata ai lettori.

Sul letto sta, rigida e scialba
la morta, che sembra dormire,
ai vetri è il sospiro de l'alba.
La morta è vestita di bianco
come una fanciulla, coi fiori
di neve sul petto, sul fianco;
e pare una vergine, un giglio:
ma incrocia le mani, in eterno,
sul grembo ove dormeva un figlio.
Il grembo, che il germe raccolse,
e il germe anelante a la vita,
la stessa bufera travolse,
al vento che romba e che geme
piegarono il boccio ed il fiore,
insieme, si spensero, insieme,
il grande ed il piccolo cuore.

Verona

Vittorio Giglio

Una importante relazione inglese sulle condizioni commerciali dell'Italia meridionale

Considerazioni lusinghiere

Londra, 15 marzo notte

Il *Foreign Office* pubblica un rapporto commerciale del console generale britannico in Napoli, sig. Neville Rolf. Esaminando l'annata commerciale 1903 nel suo complesso, il console rileva che segna un incoraggiante progresso per l'Italia. Le importazioni aumentate si riferiscono tutte a materiale greggio per la lavorazione. L'importazione dello zucchero è quasi cessata.

Malgrado l'enorme diffusione presa dagli impianti elettrici di vario genere, è aumentata anche l'introduzione del petrolio, per uso dei sempre più numerosi motori a petrolio che si diffondono nel paese. L'aumento nell'importazione del caffè, un genere che il console non considera di stretta necessità, è la controprova delle migliorate condizioni economiche, mentre il largo aumento nell'introduzione dei fosfati e dei nitrati mostra che l'agricoltura continua a migliorare. Contemporaneamente è aumentata l'esportazione dei prodotti agricoli e di questo fatto indubbiamente l'Italia meridionale risentirà notevole beneficio.

Il console enumera quindi i vantaggi che apporterà l'acquedotto pugliese di prossima costruzione, permettendo l'irrigazione delle Puglie, come il risanamento della grande zona malarica fra Salerno e Pesto. Venendo alla questione dei vini, il console Neville Rolf si meraviglia che questo prodotto non sia apprezzato in Inghilterra come dovrebbe, ormai anche in Italia si producono i vini a tipo costante, scientificamente elaborati, di qualità e gusto eccellente, i quali sono apprezzatissimi anche negli Stati Uniti.

«Perchè — si domanda il console — non dovrebbero godere lo stesso favore nella Gran Bretagna? ». Una grande concorrenza al commercio italiano è fatta dalla Spagna, ove si dirigono i compratori russi, francesi e tedeschi per il vantaggio che loro offre l'alto aggio dell'oro.

Il commercio dei frutti dal quale dipende molta parte della prosperità dell'Italia Meridionale è salito in 4 anni da L. 1.346.000 a L. 2.185.000. Se si facesse uso di vagoni frenosi e se venissero adottati migliori sistemi di imballaggio, questo commercio potrebbe crescere a dismisura. Il console conclude esortando i capitalisti inglesi ad intraprendere industrie nell'Italia Meridionale. Il momento è propizio, la mano d'opera a buon mercato ed intelligentissima, il campo aperto a tutti.

Le signore italiane di Buenos-Ayres al duca degli Abruzzi

Le elezioni nell'Argentina

Genova, 15 marzo sera

Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres: «Un comitato di signore italiane offerse una bandiera all'equipaggio della *Liguria*. Furono pronunciati patriottici discorsi cui il Duca degli Abruzzi rispose ringraziando.

Su una delle vette delle Ande fu inaugurata una statua colossale a Cristo. Il Presidente Roca e Riesco si scambiarono telegrammi.

Buenos-Ayres, 15 marzo sera

Le elezioni per la rinnovazione della metà della Camera vi furono ieri in tutto il territorio della repubblica, secondo la nuova legge stabilente lo scrutinio uninominale. Nessun disordine. Il partito nazionale trionfò con grande maggioranza. L'opposizione ottenne 9 seggi su 60. I socialisti che finora non erano rappresentati al parlamento, conquistarono un seggio.

La mano d'opera straniera al Transvaal

Londra, 15 marzo sera

Mandano da Pretoria al *Morning Post* che il proclama del governo con cui l'ordinanza sulla mano d'opera indigena viene legalizzata, fu pubblicato oggi. La data della messa in vigore dell'ordinanza sarà annunciata ulteriormente.

Notizie della Marina

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 15 marzo sera

L'ultimo foglio d'ordini del Ministero della Marina reca:

Il capitano di corvetta Bonomo, allo sbarco dalla r. nave *Marcantonio Colonna* passerà aggregato alla direzione di artiglieria e armamenti del I dipartimento. Il tenente di vascello De Zerbi sbarca a Genova il 19 sul piroscafo *Bardia* in partenza il 21 per New York, in servizio di emigrazione. Il 21 corr. passa in allestimento a Napoli il caccia torpediniere *Zeffiro* col seguente stato maggiore: Capitano di corvetta Fasella, comandante responsabile, tenente di vascello Verità Posta, ufficiale in seconda, capo macchinista di II cl. Ruggero.

A sostituire il tenente di vascello Verità Posta è destinato alla difesa di Taranto il pari grado Cholotti al ritorno dal servizio di emigrazione.

Con data 13 corr. il medico di 1.a classe Ricci è sbarcato a Marsiglia dal piroscafo *Provence*, cessando di prestar servizio nel turno di emigrazione. Con data 14 corr. il medico di 1.a classe Ghetti è sbarcato dal piroscafo *Principe Oscar*; egli cessa dal prestare servizio nel turno di emigrazione e con data 21 corr. imbarca sulla r. n. *Bausan* in riserva, in sostituzione del pari grado Serrati ammalato. Il medico di II el. De Giorgio imbarca a Genova il 17 corr. sul piroscafo *Marco Minghetti* diretto a New York in servizio di emigrazione. Il medico di 2. classe Della Nave imbarca il 19 sul piroscafo *Sardia* diretto a New York in servizio di emigrazione.

Con data che stabilirà il comando militare marittimo di Taranto sbarcherà dal *Minerva* per gravi sventure di famiglia il commissario di II cl. Tonni e sarà sostituito dall'ufficiale di pari grado Levi. Al Tonni è concessa la licenza ordinaria del corrente anno.

Le uccisioni degli italiani nell'Uruguay smentite

Continuano le indagini

[illegible]

Cuestas, ministro dell'Uruguay si recò oggi da Tittoni e gli comunicò un telegramma del suo governo, in cui si afferma che all'infuori dell'uccisione di certo Giuseppe Remia, avvenuta nel febbraio scorso non risulta di altre uccisioni di italiani. Il console generale Mazza ha telegrafato da Montevideo al ministero degli Esteri non essere accertata nessuna uccisione all'infuori di quella di detto Remia, promettendo di telegrafare il risultato delle indagini fatte. Colianchi, reggente la legazione di Buenos Ayres uno dei maggiorenti della colonia italiana dell'Uruguay, è giunto da Salto Orientale e dichiarò di non avervi colà notizia di uccisioni di italiani. Il Colianchi è partito per l'Uruguay promettendo di telegrafare ulteriori notizie.

Un comunicato ufficioso sulla tassa nelle biblioteche

Roma, 15 marzo notte

Il Ministero della Istruzione nega che la tassa che si vorrebbe imporre per i prestiti dei libri nelle biblioteche governative rappresenti una nuova jattura alla coltura nazionale, mentre avrebbe per effetto di diminuire il numero di coloro che possono valersi delle pubbliche biblioteche. E' da osservare, continua il ministro, che con ogni probabilità si avrebbe l'effetto contrario e che la piccola tassa mentre provvederebbe agli urgenti bisogni, non farebbe diminuire, ma aumentare il numero di coloro che potrebbero godere del prestito. Infatti, secondo l'attuale regolamento, il prestito si consegue per diritto proprio e mediante malleveria ed è preso da un numero relativamente piccolo di persone che appartengono all'amministrazione dello Stato od alle scuole. Imponendosi invece una lieve tassa, chiunque potrebbe essere ammesso con opportune garanzie e godere dell'agevolazione.

Come fu scoperto un ladro a Roma

Roma, 15 marzo notte

Eseguendosi una perquisizione a Palazzo Ferrajoli, in piazza Colonna, dove avvenne mesi sono il furto al pantoniere Lenzi e Singer, si rinvenne una quantità di oggetti appartenenti al gioielliere Brugia che ha negozio nello stesso palazzo.

Sembra che il portiere dello stesso palazzo, Vincenzo Costante, mediante chiave adulterina entrasse nel negozio per la porta interna. Il gioielliere che sospettava di persona sua famigliare, non aveva mai denunziato il furto, per cui i danni finora ascendono a circa 20.000 lire. Si sarebbe così venuti a capo dell'autore di numerosi furti patiti dagli inquilini e di quello patito dal negoziante Foà di 7000 lire. Nessuno sospettò mai del portiere, ex vice-brigadiere dei carabinieri e che godeva la fiducia dei pigionanti, tra cui vi è pure l'on. Prinetti. Oltre il Costante è stata trattenuta come complice in arresto anche la moglie sua.

Una tattica di presidio alla presenza del Re

Roma, 15 marzo sera

Stamane alle 12 ebbe luogo l'ultima tattica di presidio di via Salaria. Il partito nord (bianco) operante offensivamente contro Roma, occupò Monterotondo e Mentana, facendosi coprire con qualche riparto avanzato. Il sud (nero) ripiegandosi sulla riva dell'Aniene, sta raccogliendo rinforzi per riprendere l'offensiva. Il Re giunse in automobile, poi a cavallo seguì lo svolgimento delle manovre.

Bulow in Italia

Genova, 15 marzo sera

A San Remo è atteso nella settimana il cancelliere tedesco Bulow con la famiglia.

Da Firenze

Moribondo per una scommessa — Divoratore di aringhe — Altri otto giorni di riposo nel processo Palizzolo.

[illegible]

Fu trasportato all'ospedale di Santa Maria Nuova lo spazzino Gioacchino Sali quarantenne, il quale per una stolta scommessa aveva mangiato una dopo l'altra *diciannove aringhe* inaffiandole con un fiasco e mezzo d'acqua e tre litri di vino. All'ultimo sorso di vino lo sciagurato è caduto a terra come morto. Lo stato del Sali è grave.

— Il processo Palizzolo è stato stamane rinviato ad otto giorni a causa della [illegible] del giurato cav. Ezio Tatani, maggiore in riposo, che soffre di una gravissima sciatica. Dicono, a Firenze, che il processo è jettato: De Nicolò morì in seguito a congestione cerebrale, Romano si suicidò, due giurati hanno dovuto essere esonerati per malattia, ed ora si ammalano gli altri giurati.

Un viaggiatore di commercio schiacciato dal treno

Milano, 15 marzo sera

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta oggi alla stazione di Gallarate. Il viaggiatore di commercio Alberto Moretti di 32 anni da Milano, rappresentante d'un'importante casa americana di cotoni, di ritorno da Luino, ove si era recato per affari, durante la breve sosta a Gallarate scese dalla vettura per recarsi al caffè. Quando vi salì il treno elettrico s'era già mosso: avendo inciampato colla falda del paletot nei gradini, cadde sul binario. Ebbe troncate le gambe e diverse ferite alla schiena ed alla testa. Morì poco dopo.

Ancora l'assassinio in ferrovia

Arrestati rimessi in libertà

Genova, 15 marzo sera

Oggi furono rimessi in libertà i due meccanici arrestati a Spezia quali sospetti complici nell'assassinio del farmacista Casaccio, ucciso a colpi di scure in ferrovia. Essi riuscirono a provare luminosamente l'*alibi*.

Anche i due italiani arrestati a Barcellona, pare debbano presto essere rilasciati.

Anche oggi, per assoluta sovrabbondanza di materia, dobbiamo rimandare la continuazione della novella.

Caddy Cuddle

NECROLOGIO

Mosè Bianchi

Milano, 15 marzo notte

Stamane alle ore diciannove nella sua villa adiacente al parco di Monza moriva a sessantaquattro anni il famoso pittore Mosè Bianchi, circondato dalla moglie, dai parenti e dagli amici. Ebbe ragguardevoli e profonde amicizie; fu consigliere comunale a Milano sedendo fra i democratici. Ora conduceva vita ritirata.

Gli si preparano solenni esequie, per le quali domani si radunerà la Giunta municipale di Monza.

La notizia sparsasi stasera a Milano impressionò fortemente.

Mosè Bianchi era un artista premorto a sè, perchè l'infermità lo aveva strappato all'arte: non perchè la sua fiamma artistica si fosse esaurita in opere inferiori.

Egli, già da gli anni con una tempra gagliarda di pittore e i suoi quadri freschi e giovani suscitarono e suscitano ancora l'ammirazione degli intelligenti. La fama sopravvivevo all'inerti mani che rifiutavano di agitarsi per comporre le mirabili visioni sulla tela.

Per questa infermità che segregava Mosè Bianchi dal mondo, qualcuno lo credette morto all'apparire della V. mostra d'arte, e delle due marine, non belle, esposte nella sala lombarda si parlò come d'opere di un trapassato. Ma se quelle due marine e se il cartone *Paolo e Francesca* che adornava la volta della veranda lombarda, non erano vivaci opere, pure nel ricordo di tutti era il forte pittore di creature e di vita che aveva sempre trionfato in tutti gli agoni dell'arte.

Oggi egli è morto anche nel corpo: ma di lui resta viva la fama e preziosa la eredità delle opere.

Il Presidente dei Cavalieri del lavoro

Como, 15 marzo sera

Stamane nella nostra città è morto il cav. uff. Edoardo Stucchi, consigliere comunale, già vicepresidente dell'Esposizione comasca, presidente della Camera di Commercio, grande industriale di seta e presidente dell'Ordine dei Cavalieri del lavoro. La sua morte lascia vivo rimpianto.

SPORT

La festa sportiva di Verona

La fiera — L'animazione in città

Verona, 15 marzo

Il tradizionale periodo primaverile della fiera ha raggiunto il massimo splendore.

Forestieri, negozianti, *sportsmen* (in tutto 20 mila) danno a Verona un aspetto ed una animazione da città capitale.

Gli equipaggi e gli attacchi di ogni genere che percorrono le vie non si contano più: e i forestieri continuano ad arrivare favoriti dal tempo eccezionalmente splendido, ed attratti dal concorso Ippico e dagli altri spettacoli.

Le scuderie premiate

Stamane la Commissione incaricata ha conferito i premi Weill Weiss.

Il primo premio di L. 150 per il migliore gruppo di cavalli esteri toccò alla ditta Bossone e Silva di Milano; il secondo, per il miglior gruppo di cavalli italiani, al marchese Di Bagno di Mantova.

Menzioni onorevoli per gruppi di cavalli esteri: Giovanni Smidt di Rovigo, Speranzon di Treviso e f.lli Rugo di Camposampiero.

Menzioni onorevoli per gruppi di cavalli italiani: Benro Bonadiman di Cologna.

Il Congresso ippico

Sotto la presidenza dell'assessore Poggi, ieri in Municipio si riunirono i rappresentanti delle varie Società Ippiche.

Intervennero il march. Lodovico di Canossa per la Società Ippica Veronese, il cav. dottor Bianchi per l'Accademia Veterinaria italiana, il prof. Nagliati per l'Unione Ippica Italiana, il march. Di Bagno, il march. Ottavio Canossa, il on. Del Borgo, il prof. Antonini, Felice Ferri, Piero Cavalieri, l'ing. Ciboldi di Milano.

Dopo aver deliberato l'invio di un telegramma al Presidente della Società Ippica Veronese commend. Poggi, che si trova per ragioni di salute a S. Remo, la seduta fu rimandata a stamane, ma stamattina, causa la mancanza del numero legale, la nomina della Presidenza fu rinviata ad epoca da destinarsi.

Accademia di scherma Kirchhoffer

Verso la fine del corr. mese giungerà a Venezia il più forte schermitore della Francia, Alfonso Kirchhoffer.

Il Kirchhoffer, nella recente festa di Milano, si è dimostrato più vigoroso dello stesso Merignac. Alla agilità ed alla forza, alla conoscenza perfetta di tutti i segreti dell'arte, egli accoppia una intuizione schermistica, che solo il Pini può forse superare. Il Kirchhoffer sa poi trarre mirabilmente vantaggio dall'essere mancino.

Teatri e concerti

La prossima stagione drammatica a Treviso

Abbiamo da Treviso, 15 marzo.

Al *Garibaldi*, testè chiusa dopo la breve non brillante stagione d'opera, si riapriranno quanto prima i battenti per alcune recite straordinarie che vi darà la Compagnia Betti-Masi.

Oltre alle repliche della *Gioconda* e di *Francesca da Rimini*, avremo *Duchessina* di Testoni, *Resurrezione* di Tolstoi, *Vetturale Henschel* di Hauptmann, *Calendimaggio* di Soldani, nuove per Treviso.

— Si dà per certa anche la notizia che la Compagnia Talli-Calabresi, probabilmente nel venturo mese di maggio, sarà a Treviso per una sola rappresentazione dell'ultimo lavoro D'Annunziano: *La figlia di Jorio*.

La "Nina" di Marco Benedetti a Padova

Domani sera, al teatro Garibaldi di Padova, la compagnia Zago rappresenterà *La Nina*, la bella e vivace commedia di Marco Benedetti, che, rappresentata nell'ottobre scorso a Venezia con esito brillantissimo, fu poi caldamente applaudita a Trieste, a Milano ed a Verona. E' certo che i padovani confermeranno sull'ottima commedia del Benedetti il giudizio favorevolissimo di Venezia e delle altre città.

"L'ultimo Senato" al Garibaldi di Padova

Padova, 15 marzo notte

Stasera *l'Ultimo Senato*, del conte Luigi Gugiana, rappresentata al «Garibaldi» per la prima volta a Padova dalla compagnia Zago, riportò un ottimo successo.

L'autore fu calorosamente applaudito e dovette più volte presentarsi al pubblico con gli artisti e solo.

L'esecuzione è stata ottima massime da parte della signora Baldanello e dell'attore Brizzi.

E' annunciata la rappresentazione di *Nina*, l'applaudita commedia di Marco Benedetti.

"Francesca da Rimini" al Minerva di Udine

Abbiamo da Udine, 15 marzo:

La *Francesca da Rimini*, del D'Annunzio, fu ieri sera ottimamente rappresentata al *Minerva* dalla compagnia Betti davanti ad un pubblico numerosissimo e scelto.

[illegible] applauditissimi la Varini ed il Betti, specie dopo il 3.o atto.

La stagione lirica a Lonigo

Abbiamo da Lonigo 14 marzo:

Si è inaugurata l'altra sera la stagione d'opera al Comunale con la *Fedora*, ottimamente interpretata dalla protagonista signora Balvetti, dal tenore Barbano (*Loris*) e dal baritono Badini.

Il pubblico accorse numeroso al Comunale e tributò calorosi applausi agli artisti ed all'orchestra abilmente diretta dal maestro Vela.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI — 8.1/2 — *Gli affari sono affari.*
MALIBRAN — 8.1/2 — *Il poeta Fagiuoli*
OLIMPIA (Varietà) — Ore 8.1/2 — *Spettacolo.*

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Mercoledì 16 marzo — S. Agapito.
Giovedì 17 marzo — S. Patrizio vesc.
Il sole leva alle ore 6.24 — Tramonta alle 18.16.

TELEFONI DELLA GAZZETTA: Per le comunicazioni urbane e interprovinciali num. 266 per le comunicazioni con Roma num. 266.

Come e perchè mons. Cavallari fu nominato patriarca

(Per telefono dal nostro corr. vaticano)

Roma, 15 marzo notte

Grande fu la sorpresa jersera nel mondo ecclesiastico quando si seppe che un supplemento del *Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia* recava la nomina di mons. Cavallari a Patriarca di Venezia, avvenuta per decreto reale del giorno 13 corr., dietro domanda presentata dal Cavallari stesso.

Si sapeva che vi erano trattative, ma non si credeva che la nomina avvenisse così presto.

Nel principio del suo pontificato Pio X aveva veramente intenzione di ritenere per sè il patriarcato di Venezia. Mons. Cavallari doveva essere solamente il suo ausiliario, ma diverse considerazioni distolsero poi il Papa dal suo primitivo pensiero. Capi, per esempio, che per dirigere una diocesi ci vogliono sempre poteri assoluti che un titolare può esercitare, ma non un semplice delegato; di più Pio X, che si era pronunciato in Roma contro il cumulo d'impieghi, doveva dare il buon esempio. Un'altra ragione d'indole politica, imponeva anche la rinuncia alla sede patriarcale: era quella che il patriarcato di Venezia è soggetto al diritto di regio patronato. Il Papa veniva ad essere, nella qualità di titolare del patriarcato, e per gli atti inerenti a tale ufficio, alle dipendenze del Governo.

Pio X offrì prima la sede di Venezia a mons. Scalabrini, che sapeva essere persona grata al Governo italiano. Ma lo Scalabrini pregò il Pontefice di scegliere altri, allegando a motivo che aveva opere importanti da compiere a Piacenza e che l'inalzamento alla sede patriarcale l'avrebbe distolto anche dalla direzione dell'importante opera sua in favore di emigranti italiani.

Visto il rifiuto dello Scalabrini, le trattative furono riprese e questa volta da parte del Governo.

Si è detto che il Guardasigilli volesse ad ogni conto lo Scalabrini; ciò non è esatto. Posso assicurarvi che da parte del Governo italiano, il nome del candidato non fu mai contestato; per il Governo l'essenziale era che fossero salvaguardati i suoi diritti.

Come fece il cardinale Sarto nel 1894, quando ricevette l'*exequatur* (ossia due anni dopo la sua scelta fatta da Leone XIII) così ha fatto mons. Cavallari. Questi ha dunque scritto una domanda al Governo ed il Governo l'ha accettata.

E' curioso intanto che l'*Osservatore Romano* assolutamente muto ieri sulla promozione del Cavallari, pubblichi stasera nella parte ufficiale, che con biglietto della Segreteria di Stato in data 13 corr., Sua Santità si è degnata di nominare il Cavallari Patriarca di Venezia.

Vi faccio osservare che si tratta di biglietto e non di breve. Ora i biglietti della Segreteria di Stato non sono stati mai documenti ufficiali per le nomine o promozioni di un Vescovo. Per questo ci vuole un breve, oppure una bolla. Il biglietto della Segreteria di Stato non può essere che l'annuncio della futura istituzione canonica che deve seguire il decreto reale.

[illegible]

Dopo la nomina

Ieri, alle 15, per disposizione della Curia Patriarcale, suonarono le campane di tutte le Parrocchie della città, per l'elevazione al Patriarcato di S. E. mons. Cavallari.

Al Seminario, di cui il nuovo Patriarca è Rettore, gli alunni, dopo la Messa, furono rimandati alle loro case e vennero sospese le lezioni.

Durante la giornata cittadini di ogni condizione accorsero al Patriarcato, per apporre la firma nell'*albo* collocato nell'atrio del Palazzo.

Le firme ammontano finora a circa un migliaio.

La porta maggiore del Palazzo Patriarcale, prospiciente la Piazzetta dei Leoncini, rimase tutta la giornata semichiusa, in segno di lutto, per la morte della madre del Patriarca.

I natali del neo-patriarca

Il nostro corrispondente da Chioggia ci scrive ta:

Recatomi stamane nella Sacristia della Parrocchiale di S. Andrea, per squisita cortesia di quel parroco mons. Angelo Penzo potei compulsare l'atto di nascita di mons. Aristide Cavallari testè nominato Patriarca di Venezia.

Conforme quel documento, Cavallari Achille Beniamino, Aristide, Delmiro di Paolo e di Caterina Donà, nacque il dì 8 febbraio 1849 in una casa sita in Calle Gambero N. [illegible] in Parrocchia di S. Andrea di Chioggia.

La nomina del nostro concittadino a Patriarca di Venezia, produsse ottima impressione in città e colmò di giubilo questo clero presso il quale S. E. mons. Cavallari conta intimi amici e benefattori come mons. Vincenzo Bellemo parroco di S. Giacomo, che come ben disse la *Gazzetta* di stamane, incarnò a proprie spese nel nostro Seminario il nuovo Patriarca.

La morte della madre del patriarca

Ieri mattina, poco dopo che s'era diffusa in città la notizia della elevazione di mons. Aristide Cavallari alla dignità patriarcale, un'altra notizia si diffuse rapidamente, cioè che la madre del nuovo patriarca era morta nelle prime ore del mattino. Triste coincidenza, per la quale ancora una volta sembra dimostrata la impossibilità che nella vita vi sia una grande gioia, non offuscata e distrutta da un più grande dolore.

Quando mons. Cavallari fu nominato vescovo e pro-vicario generale della Diocesi, egli andò ad abitare il palazzo del Patriarcato insieme con la madre e con le cugine Vittoria e Matilde Marchesi, figlie di una sorella della signora Caterina. Questa, malgrado la sua età avanzata, era la direttrice della sua famiglia: le due nipoti, ch'ella amava come figlie, la coadiuvavano nelle faccende domestiche. L'altra sera, come al solito, la buona vecchia si trattenne fino alle undici e mezza con le nipoti, col parroco di San Canciano Stattmirovich, amico di famiglia e col segretario del Vescovo Di Francesco Petich, e si dimostrò sempre allegra.

Ritiratasi nella sua camera, si coricò. Alle 4 si svegliò, accusando un dolore, e chiamò la nipote Matilde. Questa si alzò, chiamò la sorella ed avvertì anche D. Petich.

Il segretario corse al letto della ammalata e, riconosciuto il suo caso grave, le impartì l'assoluzione e le somministrò l'estrema unzione; poscia telefonò alla Guardia Medica, d'onde accorse il dott. Maillot. Frattanto le due nipoti erano uscite dal palazzo per prendere dei medicinali. Quando ritornarono, la loro zia non era più in vita.

S. E. Cavallari, chiamato subito dal suo segretario, corse al letto della madre, ma troppo tardi, quando ella era già spirata per un assalto cardiaco.

La signora Cavallari morì senza sapere che il figlio era stato nominato Patriarca.

S. E. Cavallari medesimo non apprese la notizia della sua nomina, se non dopo essere uscito dalle stanze di sua madre, ed ebbe la partecipazione della sua elezione da parte del Papa alle ore 10 di ieri.

La signora Cavallari era nata il 9 luglio 1825 a Ca' Capello (Rovigo) da Domenico Donà e Santa Fregnan; sposò Paolo Cavallari, ed ebbe parecchi figli, tra i quali sono superstiti S. E. Mons. Aristide, il cav. Eugenio, segretario alla R. Intendenza di Finanza di Udine ed il signor Achille, impiegato alla Stazione marittima di Venezia. Nel 1892, ebbe il dolore di perdere il marito.

A S. E. Cavallari, colpito così fieramente dalla sventura nel momento in cui stava per ottenere la più alta soddisfazione morale della sua vita, mandiamo le nostre sincere condoglianze.

Una Società veneziana per automobili marine

Una manifestazione di attività industriale a Venezia nel campo marittimo non può che rallegrare, rinforzando la speranza nell'intimo di chi attende ansiosamente e pazientemente che la città nostra si metta sulla via di quell'avvenire che le sue tradizioni e la sua natura le impongono. Sarà Venezia una sede e un centro di industrie marittime: la fondazione di un grande cantiere di costruzioni, od in attesa di questo, anche soltanto di un cantiere di raddobbo, si preconizza già da troppo lungo tempo, e se ne attende l'attuazione in epoca che è da ritenersi ormai prossima. Se durante la lunga gestazione di quest'opera maggiore ed essenzialmente importante per le sorti del nostro porto, si annuncia un cantiere di automobili marine, ben venga l'automobilistica produzione, e affermi finalmente un primato alla nostra città, e dia rimunerativo lavoro alle intelligenze e alle braccia veneziane.

Il cantiere veramente esiste, e si è già affermato [illegible], ma ora c'è di più, poichè qui si tratta della costituzione di una importante Società, che, basandosi sul cantiere esistente, si propone fra altro la produzione delle imbarcazioni a motore sviluppata sul piede di una grande industria, e l'esercizio delle stesse, anche per gite nell'ambiente lagunare.

La Società può dirsi un fatto compiuto, sebbene ancora giuridicamente non lo sia. Sorgerà sotto il nome di Società Veneziana Automobili Marine (S. V. A. M.), promotori i signori ing. Giorgio Silvio Coen, co. Piero Foscari, cav. Gustavo Mayrargues, cav. Pietro Pasinetti, sig. Nicolò Spada, cav. Ugo Trevisanato, con l'adesione di molti nomi che suonano benemerenza dell'industria e del commercio veneziani ed a quanto sappiamo fra questi, occorre dirlo! i senatori Papadopoli e Alberto Treves.

Occorre metter in rilievo l'importanza della industria alla quale tante belle energie si accingono a dare largo sviluppo e la possibilità di questo sviluppo? A chi a Venezia non comprendesse, l'avvenire dell'industria automobilistica marina, diremo: «I terrafermieri la comprendono; e infatti non occorre essere tanto addentro nel mondo industriale per essere a conoscenza dell'ingente somma di sforzi che in vari centri d'Italia si rivolge alla produzione delle imbarcazioni a motore in un tipo che si affermi tecnicamente e manovrabilmente pratico, e per sapere quali tentativi di invasione e di concorrenza si rivolgono a questo mercato; come pure è noto quanto sieno di tali imbarcazioni popolate specialmente la Svizzera, la Francia e l'Inghilterra, per non andare in America dove esse sono miriadi.

Qui poi siamo nel miglior caso; ragioni e necessità locali d'ambiente, centralità della posizione rispetto alle acque interne e marine della alta Italia, dell'Austria e dell'Oriente, mercato non ancora affatto sfruttato.

Occorre spiegare le ragioni d'ambiente?

A chi non voglia assolutamente rassegnarsi alla scoraggiante inferiorità delle condizioni di viabilità e di comunicazioni in Venezia, e in laguna, in confronto del vertiginoso progresso di ogni altra città, quale altro mezzo resta se non l'automobile acqueo?

Ma c'è di più, e cioè esiste qui ormai l'automobile marino, l'articolo che forma oggetto della impresa sotto le forme e le dimensioni più svariate, ormai costituita lungamente e provata in un tipo assolutamente armonico, razionale e pratico, ed anche economico.

La Società Veneziana Automobili Marine, la *SVAM*, diremo ormai, non limita il suo campo di attività alla costruzione delle sole imbarcazioni, ma facendo propri e sviluppando i due cantieri già esistenti, sarà in grado di assorbire quanto di proficuo e rimunerativo rimane della costruzione navale in legno, non esclusi i grandi *galleggianti*, della cui potenzialità detti cantieri diedero già ampia prova.

L'avvenire della nuova Società si annuncia dunque sicuro e promettente, e noi ci diamo auguriamo per Venezia, e per i benemeriti iniziatori.

Unione esercenti — Gli avvisi affissi alle cantonate nel pomeriggio di ieri lo hanno già annunziato: — la presidenza ed il Consiglio dell'Unione esercenti, in seguito al mandato ricevuto dall'assemblea dell'altra sera, recatisi dal Questore, ottennero l'accoglimento dei desideri degli esercenti, desideri riconosciuti giustificati. Così il *decreto 23 febbr. 1904 è sospeso fino al 31 marzo corr.* Inoltre salva l'approvazione della Giunta municipale, il Questore, a parziale modificazione dell'ordinanza recentemente emanata, concede che la chiusura dei locali di esclusiva vendita vino sia protratta dalle ore 10 alle 11 in tutte le stagioni, e l'apertura normale degli esercizi tutti avvenga dal 1 marzo al 30 settembre alle ore 5., e dal primo ottobre al 28 febbraio alle ore 6 senza pregiudizio però delle concessioni accordate e da accordarsi sulle protrazioni ed anticipazioni di orario, a seconda delle speciali necessità.

La fine di un bevone all'Ospitale — Alle quattro ant. del 6 corr., come abbiamo allora accennato, veniva trasportato all'Ospitale civile un individuo, trovato disteso per terra, privo di sensi, davanti al cancello dello Stabilimento Bottacin in fondamenta Minelli. Collocato dapprima nella sala di osservazione, perchè eccessivamente ubbriaco, più tardi fu trasportato nella sezione medica perchè gli fu riscontrata la paralisi della parte destra della persona. Dopo 48 ore di stato comatoso, l'individuo si svegliò, e la prima sua parola fu una bestemmia.

Durante la giornata erasi recata all'Ospitale una donna in cerca dell'individuo, ed allora si seppe essere egli Daniele Puppin di 55 anni, da Bojon, muratore, alloggiato presso un affittaletti in corte delle Candele.

Le cure dei medici a nulla valsero: l'ubbriacone cessò di vivere stamattina.

L'ispezione negli Arsenali — Ieri, come in tutti gli altri Dipartimenti marittimi, è terminata nel nostro Arsenale l'ispezione ordinata dal Ministero della Marina. Di queste ispezioni, sulle quali viene mantenuto il più assoluto segreto, sarà spedita una dettagliata relazione al Ministero.

[illegible]

PIANOFORTI a coda e verticali nazionali ed esteri, nuovi e d'occasione — **A. FIORI** — Vendita, noleggio e riparazioni — *S. Stefano, Calle Fostrin, 3476.*

LA RUBRICA DELL'INDOVINO

[illegible]

Dell'alfabeto armonico - il *primo* è una figura:
E' l'*altro* un cubo, un soldo, insomma è una
[misura.
Invan, lettore, intendere, vuole l'*inter* che s...
Se si potesse intendere — *inter* più non sar...

Spiegazione della sciarada di ieri: ALA-MANNA.

Cronaca Veneta

Venezia

Da Chioggia

A proposito delle dune di Sottomarina

Ci scrivono:

A chiarimento di ciò che è stato pubblicato giorni fa sulla «Gazzetta» intorno alle dune di Sottomarina, è necessario avvertire che la ditta che ha in affitto il fortino, lungi dall'ostacolare il passaggio ai sottomarinanti e sottoporli ad una tassa di pedaggio, è pur essa interessata al passaggio stesso avendo chiesto in affitto dei terreni testè espropriati dal Demanio al conte Brugomini.

Qualora le sia concessa la costruzione della strada attraverso la proprietà che gli viene contestata dal Demanio, la ditta stessa per conto proprio lascerà ai sottomarinanti il libero passaggio senza esigere da essi nessuna imposta.

Ma sarebbe opportuno che in tale questione i sottomarinanti vedessero una buona volta di mettersi fra loro d'accordo per ottenere più facilmente tutti quei benefici che da tanto tempo aspettano. e.

Una inchiesta per contravvenzioni daziarie

(15 marzo) — Fu qui stamane il dott. Callisto Mandruzza, segretario dell'Intendenza di Finanza di Venezia per una inchiesta sulla controversia, com'è noto, tra il Municipio e l'Impresa daziaria a proposito di contravvenzioni sollevate da quest'ultima ad alcuni esercenti.

Associazione monarchica Umberto I

Nella seduta tenutasi ieri da questa Associazione Monarchica Umberto I si approvò il bilancio consuntivo 1902-903.

Indi si accettarono le dimissioni della Presidenza incaricando i signori Poli dottor Angelo, avv. Frizzero, e cav. Fadiga ad iniziare le pratiche per la convocazione dell'assemblea dei soci allo scopo di procedere alla nomina della nuova Presidenza.

Da Cavarzere

L'annegata nel Gorzone

(15 marzo) — Il cadavere rinvenuto ieri nel Gorzone è quello di una vecchia donna.

Si dice che la infelice sia caduta accidentalmente nel fiume a Stanghella essendosi recata ad attingere acqua e che la corrente abbia trasportato sino a qui il suo cadavere.

L'autorità di P. S. ha telegrafato a Stanghella per conoscere se tale voce ha fondamento di verità e ha disposto che il cadavere sia trasportato intanto nella cella mortuaria di questo Cimitero ove dovrà rimanere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Belluno

La nuova Società per la illuminazione elettrica

(15 marzo) — E' stato firmato il contratto col quale la Società Bresnera cedette ad una Società anonima veneta, fra cui vi sono alcuni capitalisti del bellunese, la proprietà e l'esercizio della officina di Villabruna che illumina con luce elettrica Feltre, Belluno e paesi intermedi.

La nuova società si è pure fatta acquirente della officina di Agordo e di quella di Fisterre che si sta costruendo.

Vedremo se il nuovo esercizio farà cessare le lagnanze generali degli utenti e troverà un direttore che sappia conquistarsi la simpatia del pubblico.

La illuminazione data fin qui oltrechè essere insufficiente, era causa di continue contravvenzioni per inadempimento dei patti contrattuali che promettevano una data intensità di luce ma, viceversa, ne davano appena la metà ed ogni reclamo rimaneva inascoltato.

Padova

Il servizio della refezione scolastica

(15 marzo) — L'altr'ieri si recarono qui per conoscere il funzionamento del servizio municipale della refezione scolastica l'assessore della P. I., l'economo e i capi servizio dei relativi uffici del municipio di Bologna.

La detta commissione che all'assessore della P. I. di Padova e agli addetti al servizio stesso e specialmente al direttore Alfredo Armò aveva dimostrato la più viva soddisfazione per l'ottimo suo andamento, inviò di ritorno a Bologna una lettera al sindaco lodando il funzionamento di così delicato servizio pubblico.

Sulla base dei dati raccolti la commissione adotterà quel servizio nelle scuole comunali di Bologna.

Una grave disgrazia a Salboro

Quattro contadini travolti sotto un albero

Stamane, nella vicina frazione di Salboro, i quattro contadini Franco Vittorio, Celanto Pietro, Rossi Camillo e Campagnin Oreste, nell'atterrare un grossissimo albero, furono travolti sotto la pianta che precipitò improvvisamente.

Tutti e quattro riportarono gravi lesioni, ma fortunatamente non si ebbero a deplorare disgrazie maggiori.

Gravissimo infortunio ad Albignasego

Un contadino precipitato da un fienile

Stamane il contadino Giordano Friso, della vicina frazione di Albignasego, salendo una scala a pioli, per recarsi nel fienile, perduto l'equilibrio, cadde sul sottostante lastricato riportando la frattura del cranio.

L'infelice morì poche ore dopo. Sul luogo si recarono le autorità per le constatazioni di legge.

La gesta dei teppisti

Un'altra aggressione in via Sant'Agnese

La scorsa notte verso le due, certo Riccardo Olivieri denunziava all'ufficio di Questura di essere stato percosso e maltrattato in via Sant'Agnese da alcuni individui addetti al servizio notturno dei pozzi neri, e mostrava i segni delle ferite riportate sul viso.

In seguito a ciò si recarono sopraluogo due guardie di Questura procedendo all'arresto di certo Guido Favaro, quale autore del ferimento.

L'Olivieri recavasi intanto alla Poliambulanza, ove il dottor Carrer gli riscontrò varie echimosi e contusioni guaribili in dieci giorni.

Furono denunciati, col Favaro altri quattro individui, i quali si discolpano accusando l'Olivieri autore di un tiro birbone a loro giocato.

Egli infatti, approfittando della loro momentanea assenza, avrebbe rovesciata una botte piena in mezzo alla via.

Un musicante che si getta nel Bacchiglione

Il suo [illegible] salvataggio

Padova, 15 marzo sera

Da alcune persone fu veduto oggi verso le 14 camminare lentamente lungo l'argine del Bacchiglione, fuori barriera Saracinesca, un vecchietto calvo e rubizzo che, fatti pochi passi, si arrestò quasi in atto di osservare la campagna lussureggiante di verde e di sole.

Ad un certo punto fu veduto levarsi il cappello ed il soprabito e disceso l'argine gettarsi a capofitto nel fiume che in quel punto è largo e profondo.

Trovavasi a pochi passi di distanza lungo l'argine, intento a raccogliere nel suo barcone l'arena, il sabbionaio Francesco Bertocco, che a tal vista si diede a chiamare aiuto.

Accorsero alcuni abitanti delle case in riva al fiume, tra i quali certo Franceschi con un lungo tratto di fune, e due guardie del dazio della vicina barriera.

La corrente, malgrado l'infelice cercasse con tutti i mezzi di avvicinarsi alla riva e di aggrapparsi alla fune che gli venne gettata, lo travolse rapidamente per oltre 500 metri, facendolo di tanto in tanto venire a galla.

Dopo inauditi sforzi, mediante una barca e coll'aiuto della fune a cui l'infelice era riuscito finalmente ad aggrapparsi, potè essere tratto alla riva.

Appena estratto dall'acqua venne adagiato sull'erba e soccorso, ma subito dopo svenne.

D'urgenza venne poscia trasportato con una barella all'Ospitale, ove i medici lo fecero rinvenire.

Venne identificato per certo Giovanni Breli fu Michele, d'anni 70, nativo di Napoli e da parecchio tempo domiciliato a Padova in qualità di musicante della banda civica ed insegnante di clarino al nostro istituto musicale.

Dopo altre cure prestategli dai medici, venne condotto in carrozza alla sua abitazione.

Sembra che una malattia incurabile e per la quale anche recentemente aveva dovuto sottoporsi ad una grave operazione, sia stata la causa che lo aveva spinto a togliersi la vita.

Da Montagnana

I funerali del cav. Bressan

(15 marzo) — Seguirono nel pomeriggio di ieri i funerali, riusciti imponenti, del cav. Antonio Bressan, veterano del 1848 e tenente della milizia territoriale.

Alla mesta cerimonia presero parte tutta la cittadinanza e le rappresentanze delle associazioni con bandiere.

L'avv. Pasquale Zen ed il tenente Fausto Badiello parlarono in onore dell'estinto, commemorandolo come studente universitario e ricordando la parte che egli ebbe a Padova nella gloriosa giornata dell'8 febbraio 1848, come soldato volontario ferito nella eroica difesa di Venezia sui forti di Marghera, e finalmente come cittadino, accennando alle sue benemerenze come istitutore e presidente del Tiro a segno.

Rovigo

Per la venuta dell'on. Ferri

(15 marzo) — Domani a sera alle 19.30, in piazza Annonaria, l'onor. Ferri terrà una conferenza sul tema: *Come sarà e come si formerà la società socialista.*

Il Prefetto ha proibito il corteo che doveva riceverlo alla stazione. Sono vietate le musiche e le bandiere.

In Questura

Il cav. Giannazzo è ier arrivato da Treviso ed assumerà domani l'ufficio di commissario.

Treviso

I maestri all'on. Bianchini

(15 marzo) — Ieri il Consiglio direttivo della Società magistrale, presentò all'on. Bianchini, deputato di Treviso, l'ordine del giorno votato dall'assemblea nella ultima seduta riguardante il progetto Orlando.

Egli assicurò i maestri che patrocinerà con vivo interesse la loro causa quando se ne porterà la discussione alla Camera.

Una società ginnastica

Gli studenti liceali si sono fatti iniziatori per la costituzione di una Società ginnastica.

Prossimamente i cittadini saranno invitati ad una assemblea allo scopo di dare esecuzione al progetto.

Udine

Pel rigetto della legge sul riposo festivo

(15 marzo) — Il Consiglio comunale nella seduta di iersera votò alla quasi unanimità un ordine del giorno del consigliere Bosetti di protesta contro il rigetto della legge sul riposo festivo, augurando che la legge stessa venga al più presto riproposta ed approvata dal Parlamento.

Consimili voti di protesta furono deliberati dalla Società tipografica udinese, dall'Associazione fra gli impiegati del Comune di Udine, dall'Unione agenti di commercio, dalla Camera del lavoro ecc. Si stanno organizzando conferenze e comizi.

Per la pubblica illuminazione

Nell'adunanza di iersera il Consiglio comunale approvò in prima lettura il progetto dell'illuminazione pubblica (luce elettrica e gas) proposto dall'ing. Cardin-Fontana.

Nella seduta indetta per sabato il progetto stesso sarà sottoposto all'approvazione in seconda lettura.

Autorizzazione di lavori idraulici e stradali

Roma, 15 marzo sera

Il ministro dei Lavori Pubblici ha autorizzato l'esecuzione dei lavori seguenti: Difesa frontale dell'argine destro del Tagliamento in località Mussone e Villanova tra i capi 59 e 60 dei comuni di Morsano e S. Michele al Tagliamento per L. 30000 e lavori stradali diversi in provincia di Udine.

Da Cavazzo

[illegible]

(15 marzo) — L'odissea dell'infanzia non accenna a finire.

La bambina Genoveffa Puppan, d'anni 2, investita dalle fiamme presso il focolare, riportò gravissime ustioni in seguito alle quali morì poche ore dopo.

Da Pordenone

Lo sciopero delle tessitrici del Cotonificio Veneziano

(15 marzo) — Le tessitrici del Cotonificio Veneziano in Roraigrande, si misero ieri nel pomeriggio in isciopero.

Esse, che lavorano a cottimo, reclamano un aumento di salario perchè furono, secondo loro, aumentati i metri di ciascuna pezza, senza che venisse loro corrisposto un corrispondente aumento di salario.

Il direttore della Tessitura accerta però che le condizioni sono invariate e i metri in più di quelli fissati, per ciascuna pezza, vengono pagati.

Per ogni pezza di m. 70 è fissato il premio di lire 0.80, ritraendo le operaie un guadagno medio giornaliero di L. 1.25. E' certo che deve trattarsi di un malinteso, che speriamo sia presto chiarito.

Le autorità si adoperano per ottenere una pronta soluzione della incresciosa vertenza.

Da S. Daniele

Un consorzio agrario cooperativo

(15 marzo) — Alcuni cittadini promossero la istituzione di un consorzio agrario che ha lo scopo d'associare tutti gli agricoltori del distretto per provvedere in comune le materie fertilizzanti al minor prezzo possibile e colla garanzia del controllo chimico.

Fino ad ora le ordinazioni avvenivano per singoli gruppi di agricoltori e quindi mancava l'importanza della commissione che avesse di per sè stessa potuto garantire il minimo prezzo ed il conseguente controllo.

Meritano però un elogio i cittadini volonterosi che ebbero l'iniziativa del Consorzio e la Banca Popolare che accettò di patrocinarlo.

Il tentato suicidio d'un giovanetto

(15 marzo) — Il ragazzino undicenne Emilio Ongaro, da Rodeano, alunno della quinta classe elementare, ammalatosi improvvisamente ed essendo stato colto da delirio, in un momento nel quale era solo nella sua cameretta, si gettò dalla finestra nel sottoposto cortile riportando gravissime lesioni che lo mettono in pericolo di vita.

Verona

Un incidente nel campo della fiera

(15 marzo) — Stamane il sig. Giovanni di Bologna, guidava un cavallo sul campo della fiera.

Causa lo scontro con un'altra vettura, una delle stanghette di questa si conficcò nella spalla dell'animale ferendolo.

Accalappiatori morsicati

Fuori Porta Vescovo due accalappiatori municipali, presero un grosso cane sprovvisto di museruola e nel porlo nel carrettone, vennero morsicati, l'uno alla gamba destra, l'altro alla mano destra.

E per giunta vennero insultati da un fattorino dell'albergo al Leon d'oro, il quale verrà denunciato per oltraggio.

La serva accusata d'infanticidio

Il rinvenimento del feto

Come abbiamo annunciato, ieri vennero eseguite dall'autorità giudiziaria le ricerche nella fogna nella quale, secondo quanto disse la serva Filomena Zanetti, cadde il neonato da lei partorito.

E infatti si rinvenne un feto di sesso femminile che venne portato nella sala necroscopica per l'esame.

La Zanetti è sempre agli Scalzi.

Una ispezione agli stabilimenti ed alle truppe d'artiglieria

Verona, 15 marzo sera

E' giunto stamane il tenente generale comm. Mangiapelli, Ispettore d'artiglieria, per ispezionare gli stabilimenti e le truppe d'artiglieria di stanza nel Veneto.

Il concorso ippico

Una disgrazia

Verona, 15 marzo notte

Al Concorso Ippico d'oggi il pubblico era enorme.

Nella *Prima Categoria* sono classificati i cavalli così: *Melope, Antonina, Montebello, Waldemar, Chef, Nioche, Cid, Teutching*, montati rispettivamente da De Micheli, Trissino, Visconti di Modrone, Da Porto, Savalli, *Genova*, Po, tenente *Saluzzo*, Tigarolo capitano in *Genova*, Brachetti tenente in *Genova*.

Questa corsa ha molte cadute e fu funestata da una disgrazia. All'ultimo ostacolo il tenente di cavalleria Mantagnani da Modena cadde sotto il cavallo.

Fu raccolto svenuto e rantolante. Dopo la prima medicatura all'ambulanza fu trasportato all'ospitale.

L'ultima diagnosi accerta contusioni all'occhio sinistro, escoriazioni al cuoio capelluto, ed una lieve commozione cerebrale: si teme però la commozione viscerale. Il giudizio dei medici è riservato.

Alle ore 10 arrivò il povero padre della vittima.

Nella *seconda categoria* sono classificati: *Teu-Feiung, Style, Lord March* e *Shamrock*, rispettivamente montati da Brachetti, Vanno-Mercante, Giovannini, e nuovamente Vanno-Mercante.

La corsa delle quadriglie fu rimandata a domani, in causa dell'ora tarda.

Vicenza

Al Consiglio Comunale

(15 marzo) — Oggi alle ore 11 sotto la presidenza del sindaco cav. Macnetto si è riunito il Consiglio comunale, presenti 30 consiglieri.

Aperta la seduta si approvò all'unanimità la proposta della Giunta di dichiarare, a norma di legge, decaduto dalla carica di consigliere il sig. Giuseppe Ratti.

Seguirono diverse approvazioni in seconda lettura.

Letta la relazione della Giunta sui risultati dell'esercizio della macelleria comunale dal 15 giugno al 31 dicembre 1903, il Consiglio approvò la proposta di ratifica della deliberazione d'urgenza con la quale la Giunta provvide alla deficienza nella gestione della macelleria a tutto il 15 giugno 1903.

La seduta quindi continuò, discutendosi vari oggetti di minore importanza.

Per la ferrovia Thiene-Asiago

Oggi si riunì nella sala municipale il Comitato per la ferrovia Thiene-Rocchette-Asiago, presenti il presidente cav. Bertoli, sindaco d'Asiago, il comm. Gaetano Rossi, l'ing. Borgo, per il S[redacted] di Vicenza, il cav. Rezzara, sindaco di Carrè e il sig. Tassoli. Assistevano inoltre alla seduta l'on. Brunialti ed il segretario comunale cav. Corato.

L'on. Brunialti diede notizia dell'ottenuto aumento di sussidio a L. 4900 pel tronco Rocchette-Asiago, fermo le lire 4000 pel tronco Thiene-Rocchette.

Il sig. Tassoli diede lettura alla relazione sull'opera della commissione e del piano finanziario ed esecutivo che venne approvato.

Si deliberò di convocare nel prossimo aprile il Comitato generale per provvedere poi alla firma della concessione.

Echi d'uno scandalo

Ci viene assicurato che sieno state sporte due querele contro il *Giornale Vicentino* in seguito alle pubblicazioni sul prete corruttore. I querelati sarebbero Don Meda, di Zimella, e il locale giornaletto il *Vessillo bianco*.

Il grave incidente nel maneggio di Campo Marzio

Un sergente di cavalleria [illegible]

Vicenza, 15 marzo

La mattina dell'8 corr. mentre un drappello del regg. cavalleria di *Montebello* eseguiva nel maneggio di Campo Marzo le consuete esercitazioni, il sergente Vitta Felice ordinò che al soldato Parenti fossero legate le mani dietro la schiena non volendo questi abbandonare le redini del cavallo allorquando saltava la sbarra. Il povero soldato nel salto ruzzolò da sella e, cadendo, riportò una contusione alla schiena per cui si rese necessario il suo trasporto all'infermeria, di dove è già uscito.

In seguito a questo deplorevole incidente, il colonnello comm. Ricci eseguì una rigorosa inchiesta. Il tenente, che doveva essere presente alle esercitazioni, fu punito disciplinarmente. Il sergente Vitta venne posto agli arresti di rigore e denunciato ieri all'autorità giudiziaria per abuso di autorità.

Da Breganze

[illegible] scomparso

Il rinvenimento del cadavere

Breganze, 15 marzo sera

Vi ho telegrafato ieri a sera che il colono Zarpellon, di 55 anni, mancava da alcuni giorni da casa e che si temeva che gli fosse accaduta qualche disgrazia.

Dopo diligenti ricerche del brigadiere Tosè in tutte le roggie che fiancheggiano la strada percorsa dallo Zarpellon per recarsi alla sua abitazione, oggi, alle ore 14 si rinvenne il suo cadavere in istato di avanzata putrefazione nella roggia Bruguola in contrada Mirabello.

Il dottor Bassani che visitò il cadavere disse che la morte dello Zarpellon, avvenuta per annegamento, deve risalire a circa tre giorni fa.

Il cadavere fu trasportato in cella mortuaria per attendere le decisioni dell'autorità giudiziaria.

E' assolutamente escluso che si tratti di delitto o di suicidio. Lo Zarpellon, che la sera dell'11 corr. era ubbriaco, cadde nella roggia annegandovi.

Da Marostica

Un contadino disgraziato

(15 marzo) — Il mezzadro dei fratelli Stecchini, Antonio Zenta detto Bavano di anni 50, abitante nella contrada Roveggio, ieri cadde dal fienile da un'altezza di quattro metri, conducendosi appresso sotto ai piedi una tavola.

Raccolto quasi esanime, fu visitato dal dottor Colbertaldo che riservò la prognosi.

L'infelice è padre di undici figli.

Da Sandrigo

Una rissa fra due contadini

Sandrigo, 15 marzo sera

Fra certi Pozzato Andrea di anni 36, contadino e Dalle Torre Secondo d'anni 23, pure contadino, esistevano vecchi rancori per ragioni d'interesse.

Iersera alle 19 il Dalle Torre incontrò il Pozzato in via Tezze e dopo uno scambio di parole il primo, estratta una roncola, colpì l'avversario ferendolo gravemente alla spalla sinistra.

Il feritore fu arrestato oggi, alle 16.

Da Schio

La riunione del Comitato pro emigrati

(15 marzo) — Seguì ieri la riunione di questo Comitato pro emigrati, sotto la presidenza del barone Alessandro Rossi, di Giovanni.

Approvato il resoconto finanziario per l'anno 1903, e data informazione delle pratiche per fondare segretariati per l'emigrazione a Pontebba, Chiasso, Ala e Ventimiglia, furono ventilati progetti per incrementare i mezzi di cui dispone il comitato.

Infine vennero proclamati a consiglieri i signori Beltrame-Ponte avv. Italo e Gaetano Crestani.

[illegible]

Domenica ebbe luogo l'assemblea generale di questa Società, che si propone lo sfruttamento di alcuni terreni posti nelle vicinanze della frazione di [redacted]

Dalle relazioni del cav. G. B. Zamban, dell'ing. Martelli (consulente tecnico) e dell'ing. Gelmetti, risulta che, per quanto nulla di positivo siasi ottenuto finora, pure i lavori fatti dimostrano trattarsi di zona realmente ricca di minerale ed è quindi necessario persistere nelle indagini.

Vennero rieletti tutti gli uscenti nelle rispettive cariche, ad eccezione del sig. Luigi Talin, il quale (per espressa rinuncia) venne sostituito dal co. Almerigo Da Schio, quale consigliere.

Scuola libera popolare

Domani sera, mercoledì, alle ore 20, il prof. Pietro Martini terrà una lezione sul tema: *I generi della poesia.*

Da Villaverla

Lo sciopero nello stabilimento Trevisan

(15 marzo) — L'annunciatovi sciopero dei carrettieri, minaccia di estendersi a tutti gli operai dello stabilimento Trevisan, anzi si vocifera che scoppierà giovedì prossimo. Gli operai interni dello stabilimento assumono a 300.

Sono in servizio permanente quattro carabinieri e il delegato Alverà fu qua anche ieri.

L'on. Brunialti tentò ieri a Thiene un accomodamento, ma pare con esito negativo. S'interposero anche il Prefetto ed il Sindaco, ma inutilmente. L'altra sera, quando i fratelli Trevisan uscirono da casa, furono fischiati dagli scioperanti.

Corriere Giudiziario

Una causa di illecita concorrenza commerciale

Dinanzi al nostro Tribunale civile ieri si è di[redacted] causa commerciale sommaria della quale crediamo di dovere far cenno, perchè ci sembra l'indice di sistemi deplorevoli, i quali dovrebbero essere una buona volta e per sempre banditi dal nostro commercio in omaggio al buon nome di Ve[redacted]a.

In questa causa erano alla loro volta attori e convenuti la *Compagnia Salviati Jesurum e C. Limited*, corrente in Londra, rappresentata dai suoi direttori in Venezia signori Augusto Coletti, Giuseppe Guetta e Gino Sarfatti, difesi dall'avv. Giulio Sacerdoti con l'assistenza dell'avv. Sarfatti, e la ditta *Pauly e C.* collettiva corrente in Venezia, in persona dei suoi due soci Emilio Pauly e Vittorio Emanuele Toldo, patrocinati dall'avv. Girolamo Parussini con l'assistenza dell'avv. Salven.

I fatti si espongono brevemente. La Compagnia Salviati Jesurum e C. Limited, chiama in giudizio la ditta Pauly e C. per certa *réclame* in quattro lingue, nella quale si avverte il pubblico che oltre alla Società Salviati ecc., esiste a Venezia la Casa Pauly e C. *affatto indipendente*, e che offre dei reali vantaggi; e che aggiunge che a Venezia i direttori della Compagnia inglese degli *Hotels Venice Limited* sono interessati nell'altra compagnia produttrice di proprietà veneziane Salviati Jesurum e C. Limited, se adunque il personale degli *Hotels* o le guide incaricate di accompagnare i clienti, raccomandassero le Case facenti parte di questa, i signori forestieri avrebbero tutto l'interesse, prima di fare i loro acquisti, di visitare la Casa.

La Comp. Salviati Jesurum e C. Limited, ravvisando in questa pubblicazione i caratteri della sleale concorrenza, ha chiamato in giudizio la ditta Pauly e C.

A sua volta la Casa Pauly e C. dice di essere stata costretta a fare detta pubblicazione, che dai difensori è sostenuta come innocente, da un cumulo di atti che essa chiama pure di sleale concorrenza, commessi a suo danno dalla Compagnia Salviati Jesurum e C. Limited, e nella discussione i suoi avvocati citarono un cumulo impressionante di fatti, confortandoli con documenti.

I magistrati giudicheranno quale delle due Società sia responsabile di danneggiamenti commerciali, o se siano responsabili entrambe. Il pubblico veneziano assiste con vero rincrescimento a una causa di questo genere, perchè essa getta indipendentemente dalle responsabilità degli uni, o degli altri, una triste luce su questi metodi adottati per lo sfruttamento del forestiere.

Che Venezia sia adatta per le sue tradizioni, per i suoi tesori d'arte e per le sue industrie antiche e moderne, destinata a vivere in parte dell'industria del forestiere è cosa nota e ragionevole; ma come ogni industria vuol essere esercitata con misura e col massimo scrupolo, così è da deplorarsi che quella che dovrebbe essere la fortuna e la ricchezza nostra venga rivolta a danno del nome della nostra città gloriosa per tradizioni ospitali.

Bollettino di grazia e giustizia

Roma, 15 marzo sera

Marcora, sostituto procuratore presso il Tribunale di Padova è nominato procuratore a Pa[redacted]a.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO BARBIN, *gerente responsabile.*
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia.

S. E. Mons. ARISTIDE CAVALLARI, ACHILLE CAVALLARI e Cav. EUGENIO CAVALLARI addoloratissimi partecipano che questa mattina ad ore 6, colpita da improvviso malore, passava a miglior vita, munita degli estremi conforti di religione, l'amatissima loro genitrice

Catterina Donà ved. Cavallari

a 79 anni

Pregano essere dispensati dalle visite, e dall'invio di fiori e corone.

Venezia 15 marzo 1904.

I funerali saranno celebrati nella Basilica Metropolitana di S. Marco, giovedì 17 corr. ad ore 10.15.

La presente serve per partecipazione personale

La famiglia di

DOMENICO GIURIATI

esterna la più profonda riconoscenza alle Autorità, alle Associazioni, ai giornali e a quanti vollero onorare la memoria del amatissimo Estinto o esprimere condoglianze.

Contro
TOSSI e CATARRI
PILLOLE DI
CATRAMINA
BERTELLI
toniche
espettoranti

Scatole contenenti 75 pillole L. [illegible]
» » 40 » » [illegible]

Le pillole di Catramina sono inscritte nella
FARMACOPEA UFFICIALE

In Corea

Un'usanza poetica.

Ritornando da Novara dove mi aveva chiamato il dovere professionale, mi fermai sulla linea per intervistare un diplomatico in ritiro, la cui conversazione doveva, a mio avviso, essere interessante poichè egli ebbe dimora in Giappone e specialmente in Corea. Parlammo lungamente degli avvenimenti attuali ed il mio interlocutore mi segnalò un usanza coreana assai poetica. « In Corea — egli mi disse — la camera di una sposa o di una madre, è un santuario inviolabile. Se l'uomo si è messo in lotta colla legge trova in essa un asilo sicuro. Sia per tradimento, sia per qualsiasi altro delitto non lo si può forzare a lasciare questa camera e finchè vi rimane può sfidare tutte le forze della polizia». Strano costume, dissi io; i nostri delinquenti debbono deplorare che esso non sia in vigore da noi. E siccome rimanevo assorto alquanto, il diplomatico mi chiese:

— A che cosa pensate?

— Faccio una associazione d'idee e penso ad un bravo carabiniere reale che ho visto testè a Novara.

Un certo Mombelli Giovanni che è di servizio alla stazione di Biella. Egli mi ha raccontato che la malattia da cui era minacciato da lungo tempo si era abbattuta sopra di lui e che, a poco a poco, era diventato anemico al punto da non poter più fare il suo servizio. Era stato ammalato tre anni e ridotto alla disperazione. Non aveva più appetito, soffriva continuamente al capo, dormiva pochissimo e non poteva far più una pattuglia se non al prezzo di grandi sforzi. Mi ricordo le sue stesse parole: — Un medico — egli mi disse — mi ha consigliato di mettermi sotto la protezione delle Pillole Pink. Sono queste le parole che mi vennero in mente quando mi avete parlato della protezione delle spose e delle madri coreane.

— E allora che avvenne? — domandò il diplomatico.

— Successe questo: — risposi — posto sotto la protezione delle Pillole Pink il nostro carabiniere è perfettamente e rapidamente guarito e la malattia ha, come la polizia coreana pei delinquenti di Corea, cercato invano d'impadronirsi di lui. Essere sotto la protezione delle Pillole Pink, a mio avviso, vuol dire godere della migliore protezione contro la malattia.

— In fede mia — disse il diplomatico — ciò m'interessa assai, poichè anch'io sono un po' debole e sarei felicissimo di prendere un medicamento sicuro.

— Prendete le Pillole Pink — gli risposi — esse vi fortificheranno, vi tonificheranno e, ne son certo, ad una prossima visita mi direte che ho ragione di consigliarvele.

Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate ai Sigg. A. Merenda. Le Pillole Pink si vendono ovunque, nonchè presso A. Merenda, via S. Vincenzino, 4, Milano. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, franco. — Diffidate delle contraffazioni.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
27 Marzo 1904
Premi Lire 40,000,00
Biglietti Lire Una
Dirigere richieste e vaglia postale al
COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto

Pillole del Pellegrino

Qualunque tosse viene rapidamente e sicuramente guarita mediante le
PILLOLE del PELLEGRINO
preparate dal Chimico Farmacista
Cav. J. Monico
Queste pillole di miracolosa efficacia, confermata da molti anni di esperienza, sono raccomandate da eminenti sanitari, specialmente nelle forme bronchiali da influenza e da raffreddore.
Farmacie Monico { S. LIO / S. BARTOLOMEO
Si vendono a L. 1.— la scatola

ASMA E AFFANNO
Bronchiale e nervoso cardiaco.
Guarigione radicale
con l'[illegible]
Asmatici volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto da visita alla premiata Farmacia Cav. COLOMBO, Rapallo Ligure, che gratis ne manda l'istruzione. Gratis pure l'istruzione contro il
DIABETE.

RISCALDAMENTO
MODERNO
(Termosifone e Vapore)
Progetti e preventivi gratis.
I. P. ISABELLA
Referenze per molti impianti eseguiti
Fumisteria in genere
Via Mazzini, 5114 - VENEZIA

Il Prof. G. OVIO
dà consultazioni in casa propria il Giovedì, Venerdì, Sabato, Domenica.
Padova
VIA OSPITALE, 51

D.r O. BARDELLA Dentista
Med. Chirurgo
Allievo del Royal Dental Hospital di Londra
Ramo Fontego Tedeschi (Posta Centrale) 5369A

Malattie interne e nervose
Prof. F. LUSSANA - Padova
Riviera Tito Livio, 29 (già S. Giorgio)
Consulti: tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 16 e nei festivi solo dalle 11 alle 12.

Il più grande e completo Stabilimento dell'Italia
per la fabbricazione dei mobili è il
MOBILIFICIO VENEZIANO
Campo S. Lorenzo - VENEZIA
ARTE - SOLIDITÀ - ECONOMIA
Vendita a prezzo fisso - in fabbrica

Bollettino Finanziario

BORSA DI VENEZIA (15 Marzo)

Consolidati

Rend. 5 op cont. 101,10; Cons. 3 1/2 op a 97,90; Id. 4 op 100,80.

Valori

Banca Veneta 314 a —, Banca comm. 745, Cotonificio veneziano [illegible] a —, Soc. ven. nav. a vap. leg. (nom. L. 100) [illegible] a —, Elettro-chim. (nom. L. 500 — a —, Bagni Lido (n. L. 100) — , Terni n. 500 1720 a —, Prestito Venezia 27,30 a 31 [illegible] a —, Medit. 3 op 302 a —, Cons. Bon. Agro Mant. Regg. 4 op a [illegible].

Cambi e valute

Germania 123 [illegible] a 123,50, Francia 100 [illegible] a 100 12 1/2; Belgio 100,15 a 100,20; Londra 25 21 a 25,26, [illegible] 25,01 a 25,[illegible]; Svizzera 99,85 a 99,95; Austria 105 [illegible] a 105,1[illegible], Bancon. austr. 105 [illegible] a 105,1[illegible].

Sconto 0/0

Germania 4, Francia 3, Belgio 3, Inghilterra 4, Svizzera 4, Austria 3 1/2.

B. d'Italia 5; B. di Napoli 5; B. Veneta da convenirsi; Cassa Risparmio 5, B. Piccolo Comm. [illegible] a 2 m. 6.

BORSE ITALIANE (15 Marzo)

TITOLI	Milano	Genova	Torino	Firenze	Roma
Rendita cont. 5 op	101 90	101 22 1/2	101 [illegible]	101 [illegible]	101 22 1/2
» fine	101 25	101 30	[illegible]	101 40	101 [illegible]
» 3 1/2 op	[illegible]	98,40	97 17	97. [illegible]	[illegible]
Az. B. Generale	[illegible]				
» Banca d'Italia	102[illegible] —	[illegible] —	1027	1020. —	1029.
» Banca Comm.	747	746	746 50		
» Credito Italiano	579	578 50	577 50		
» Ferr. Merid.	707 50	702	701	707	707 —
» Ferr. Medit.	[illegible]	[illegible] 50	453	[illegible]	[illegible]
» Navig. Gener.	[illegible]	[illegible]			[illegible] —
» Raff. zucch.	305	306 50			
» Cotonif. Veneto	111 —		—	—	—
Cotonificio Venez.	290 —		—	—	
Acciaierie Terni	172[illegible]				
Camb. e. a. Francia	100 40	100,42	100 42 1/2	100,42 1/2	100 32 1/2
» » » Inghilt.	25 24	25,24	25 26	25. —	25.24
» » » Germania	123 43	123,45	123,[illegible]	—	
» » » Svizzera	99,90	100,00	99,93	—	—

BORSE ESTERE

Parigi (chiusura)	15	Vienna	15
Rendita fran. 3 0/0 amm.	97 2[illegible]	Rendita austriaca (arg.)	99 85
» 3 0/0 perpetua	96 [illegible]	Lire italiane (carta)	94 [illegible]
» italiana 5 0/0	100 [illegible]	Napoleoni d'oro	19 [illegible]
» spagn. est. 4 0/0	81 [illegible]	Credito austriaco cor.	633 50
» turca Serie d	81 [illegible]	Rendita ungherese	99.
» portoghese	60 [illegible]		—
» ungherese	[illegible]	Londra apertura	15
Prestito Russo nuovo	55 [illegible]	Consolid. ingl. 2 1/2 0/0	86 [illegible]
Azioni Banca di Parigi	1045	Rendita italiana	[illegible]
» Credito Lionese	673	Argento fine	26 5/16
» B. Comm. Ital.		Berlino	15
» Canale di Suez	[illegible]	Consolid. prus. 3 1/2 0/0	101.80
» Banca ottomana	564	Rendita ital. contanti	—
Cambio su Londra a v.	25 1[illegible]	» » fine mese	—
» » Italia	7 1/2		

Il corso del cambio per le dogane

(Pubblicato dal 15 Marzo)

Per gli acquisti di oggi fino alla 100 lire da tutti con biglietti di Stato L. 100.40

Per gli [illegible] al 21 Marzo,

Per gli sdoganamenti [illegible] tutti con biglietti di Stato e di Banca L. 101.55

Memorandum finanziario

Società del carbone di calce — L'assemblea generale degli azionisti [illegible], ha approvato il bilancio dell'esercizio 1903 ed il dividendo nella cifra di lire 30 proposto dal Consiglio di amministrazione.

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

PARIGI	14
Farine fiore di Parigi corrente	29 [illegible]
mese prossimo	[illegible]
4 mesi da marzo	29,[illegible]
4 mesi da maggio	29 [illegible]
Spiriti corrente	[illegible]
mese prossimo	[illegible]
4 mesi da maggio	[illegible]
4 mesi ottobr.	[illegible]
Zucchero bianco disp. raffinato	[illegible]
Id. bianco disp. corrente	[illegible]
4 mesi da maggio	25 50
4 mesi da ottobre	24.[illegible]
Frumenti corrente	[illegible]
mese prossimo	21 75
4 mesi da marzo	21 [illegible]
4 mesi da maggio	21.[illegible]

ANVERSA	15
Petrolio raff. corr. luglio	20 50 20 75
MAGDEBURGO	15
Zucchero Loch disp.	[illegible]

NEW YORK	14
Petrolio 70 0/0 raff.	[illegible]
id. Filadelfia	[illegible]
id. raff. in casse	[illegible]
Cotone Middling	[illegible]
id. a New Orleans	[illegible]
Cotone mese pross.	[illegible]
2 mesi dopo corr.	[illegible]
Frumento r. disp.	[illegible]
maggio	[illegible]
luglio	[illegible]
ottobre	[illegible]
Granoturco dispon.	[illegible]
maggio	[illegible]
luglio	[illegible]
Caffè Rio N. 7 disp.	[illegible]
pel corrente	[illegible]
mese prossimo	[illegible]
2 mesi d. pross.	[illegible]
3 » » »	[illegible]
4 » » »	[illegible]
6 » » »	[illegible]
8 » » »	[illegible]
Zucchero muscovado n. 12 disp.	[illegible]
Cotone cattivo	[illegible]
Nolo per Liverpool	[illegible]

HAVRE Caffè — corrente 4[illegible] — 2 mesi dopo corr. [illegible] — 4 mesi dopo corr. [illegible]

CAFFE'

RIO JANEIRO 12 — Entrate della settimana sacchi [illegible] — Spedizioni per Stati Uniti sacchi [illegible] — [illegible] sacchi [illegible] — Id. per Amburgo sacchi [illegible] — Id. per Trieste sacchi — Id. per resto Europa sacchi 1000 — Vendite della settimana per [illegible] — Caffè Rio ordinario [illegible] — Cambio su Londra Pence 12 [illegible] — Mercato [illegible].

SANTOS 12 — Entrate della settimana sacchi [illegible] — Deposito totale sacchi [illegible] — Spedizioni per Stati Uniti sacchi [illegible] — Id. per Amburgo sacchi — Id. per Trieste sacchi [illegible] — Id. per resto Europa sacchi [illegible] — Vendita della settimana sacchi — Caffè buo ordinario [illegible] — Mercato [illegible].

Sete

Lione 15 — Oggi passarono alla condizione

	organ.	trame	greggie	pouil.	totale
			31		56
Francia B. b.	10	[illegible]			
Asia	12	31	[illegible]	1[illegible]0	[illegible]
	22	3[illegible]	11[illegible]	1[illegible]3	[illegible]
Totale dal 1 ogr.	[illegible]072	24[illegible]	7[illegible]	9616	21710

Mercati e fiere

ROVIGO: Frumento da lire 23 60 a lire 23 75 — id. buono merc. da 23.25 a 23 35 — id. mercantile da 22.50 a 22.75 — Frumentone pignolo da 15.30 a 15.65 — id. giallo e [illegible] da 14.30 a 15.10 — id. agostano da 14 a 14.25 — Avena da 15 a 15,25 — Tutto di primo costo — Mercato calmo con un quarto di ribasso, e con discrete vendite — Frumentoni senza domande

Disappunti Commerciali

FALLIMENTI - MORATORIE - DISSESTI

VENEZIA: Bonato Arturo, biadaiuolo in Barbaria delle Tole 6663 L'avv. C. Vittorelli di Venezia indirizzava in data d'ieri, ai creditori, la seguente lettera:

« Dolente che vari creditori di Arturo Bonato, male interpretando la mia precedente circolare, abbiano chiesta, senza prima interpellarmi, la dichiarazione di fallimento, mentre era mio scopo, dopo compiute le investigazioni di cui in quella, ottenere il concorso dei parenti per sanare le condizioni del debitore, sono lieto ora di annunziare che, a seguito di convegno della famiglia intera, si è deliberato di intervenire, assumere e pagare integralmente il passivo. Favorite quindi presentare o far presentare ricevuta firmata di quitanza del vostro avere che, a presentazione, sarà pagato. Presentazione e pagamenti seguiranno tosto al domicilio del sig. Francesco Bonato (padre) in Barbaria delle Tole N. 6663. »

(Con p. f. indichiamo i piccoli fallimenti)

AREZZO: Calo-chi Luigi, mercerie e mode, cur. rag. Ugo Cappetti (att. 13.000, pass. 25.000) — BUSTO ARSIZIO: Veneroni Guglielma tessuti a Gallarate, cur. rag. Pietro Corbella — COSENZA. Cuco Filippo tessuti; dall'inventario risulta: att. 12 033.25 pass. 31 875.36 — CREMA: Nobili Giovanni tessuti ha concordato al 50 per cento — FIRENZE: Lastrucci Onorato fu Tomaso, generi diversi a Prato; cur. avv. Pasquale Accanò — FORLI': Mocci Paolo, droghiere a Rimini, cur. avv. Ettore Morosini — MILANO: Alemanni T., commissioni; passivo eliografario 22 mila, attivo 2300 lezioni; passivo ch rografario 22 mila, attivo 2300 — MODENA: Artioli Alfredo, manifatture a Sassuolo, cur. rag. Battista Schianchi (Sassuolo) — PALLANZA: Vacaroli Giacomo, granaglie a Gravellona Toce (att. 2300, pass. 4800) — Parma: Pelati Dante, mercerie e chincaglierie, propone il 40 p. c. a 3 mesi — ROMA: Brugotti Giuseppe, orologeria, cur. rag. Ugo Angelini — Panmeri Settimio, commissioni, cur. Franc. Maria Zappalà — SALERNO: Bisogno Vincenzo fu Luigi, fabbr. cappelli, avv. Ant. Pisapia — SPOLETO. Rossi Baldasse e Olimpia, tessuti, hanno sospeso i pagamenti, e offrono il 40 p. c. in 12 rate

Notiziario

Società Italiana d'esportazione e d'importazione col Montenegro e l'Albania

Domenica 13 corr. ebbe luogo nelle sale del circolo industr. agr. e commerc. di Milano l'adunanza indetta per la presentazione dello statuto da parte del cav. Giulio Rossani, proponente la formazione della *Società Italiana d'Esportazione e d'Importazione col Montenegro e l'Albania*. Dopo breve discussione di detto statuto, questo venne, senz'altro, approvato ad unanimità ed ora la cosa entra allo stato d'esecuzione, dandosi principio alla sottoscrizione delle azioni. All'adunanza intervenne pure il comm. A. Carminati nella sua qualità di Console del Montenegro.

Movimento del porto

Arrivi del 14 — Da Galveston pir. aust. «Teresa» cap. G. Perach con cotone e merci.

Arrivi del 15 — Da Amburgo pir. germ. «Lusitania» cap. C. Teske con merci — Da Trieste pir. aust. «Venus» cap. D. Mendich con merci.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 15 marzo 1904:

Nascite — Maschi 8 — Femmine 5 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 14.

Matrimoni — Peletto Antonio, orologiaio con Migotto Oliva sarta — Gaspari Nicolò dipintore con Tessaro Rosa Maria domestica — Parravicini Alfredo 2.o capo timoniere R. Marina con Eleuro Palmira casal.

Decessi — Gregoretti Predomani Serafina di anni 90 ved. civile di Pirano — Dona Cavallara Caterina d'anni 78 id. id. di Venezia — Modesto Madaleta 63 nubile venditrice id. — Gregolotto Rosa 5 di Varzola — Gobbato cav. Giovanni 75 ved. ing. civ. di Venezia — Scolari Tommaso 62 coniug. eg. priv. id. — Maggio Dario 55 vedovo gondoliere id. — Mason Giuseppe 21 celibe R. Carabiniere di S. M. di Sala — Carretta Antonio 30 celibe biadaiuolo di Cesalto.

P.u tre bambini al disotto degli anni 5.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 15 Marzo

50 Il pozzetto del Barometro e all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 8	9	15
Barometro a 0 in mm.	55 40	56 06	57 06
Termometro centin. al Nord	7.0	9,5	12 0
» » Sud	6,7	12,2	17 1
Emidità relativa	88	81	67
Direzione del vento	NO	NO	SO
Stato dell'atmosfera	4	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 11,1
» minima di oggi 5 9

(Telegrammi dell'Ufficio Centrale di Roma)

Genova, centigr. 11.1, cielo coperto, mare leggermente mosso — *Torino*, centigr. 4.4, cielo 1 quarto coperto — *Milano*, centigr. 6.4, cielo mezzo coperto — *Brescia*, centigr. 6.2, cielo sereno — *Bologna*, centigr. 9.1, cielo sereno — *Ancona*, centigr. 10.4, cielo idem — *Livorno*, centigr. 10.4, cielo coperto, mare calmo — *Firenze*, centigr. 6 4, cielo idem, — *Roma*, centigr. 7 0, cielo sereno — *Bari*, centigr. 11 0, cielo tre quarti coperto, mare leggermente mosso — *Napoli*, centigr. 9.7, cielo sereno, mare calmo — *Palermo*, centigr. 11.4, cielo sereno, mare calmo — *Messina*, centigr. 12 8, cielo idem, mare idem — *Cagliari*, centigr. 8.9, cielo mezzo coperto, mare mosso.

Pietroburgo, centigr. 0.1, cielo coperto — *Odessa*, centigr. 4 9, cielo piovoso — *Amburgo*, centigr. 2.0, cielo idem — *Vienna*, centigr. 0.6, cielo nebbioso — *Trieste*, centigr. 8.0, cielo un quarto coperto — *Madrid*, centigr. 8.2, cielo piovoso — *Alessandria*, centigr. 12 0, cielo sereno — *Parigi*, centigr. 4.4, cielo coperto — *Nizza*, centigr. 6 2, cielo tre quarti coperto — *Ginevra*, centigr. 1 2, cielo sereno — *Costantinopoli*, centigr. 12 8, cielo coperto — *Malta*, centigr. 12 2, cielo un quarto coperto — *Tunisi*, centigr. 13 0, cielo sereno.

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. - Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri

Deposito generale **MIGONE e C.**, Via Torino, 12. **Milano.**

Costa L. 4 la bottiglia. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. — 2 bottiglie L. 8, 3 bottiglie L. 11 franche di porto.

Massima segretezza nella spedizione.

GIOVANI, REAGITE!

Arrestate l'indebolimento della vostra vitalità prima ch'esso non abbia distrutto tutta la vostra felicità e tutta la vostra forza.

Non permettete a questo indebolimento di mettere al bando tutti i piaceri dell'esistenza; non lasciate che si perda tutta la vostra forza nervosa, la vostra virilità, quando la guarigione è alla portata delle vostre mani. Voi non ignorate che ogni giorno diventate più vecchio e debole, e che, se voi non trovate il mezzo di guarirvi subito, voi sarete bentosto perduto. Voi avete dei dolori e delle sofferenze, dei turbamenti, mancanza d'energia, le idee confuse, indolenzimenti, varicocele, e diventate ogni dì più debole. Guaritevi e godete la felicità per il resto dei vostri giorni.

L'ELECTRO-VIGOR del D.r MACLAUGHLIN

è un grande rinnovatore di vita. Esso vi guarirà. V'infonderà vigore nelle glandule deboli e rilassate e ristaurerà completamente la vostra potenza virile. Esso vi ridarà il vigore e il coraggio di un tempo: esso arresterà i vostri dolori e farà di voi un uomo fra gli uomini. Voi lo porterete durante il sonno, ed allorchè vi alzerete al mattino, vi sentirete agili e pieni d'una nuova vita. Voi andrete migliorando di giorno in giorno e ben presto tutti i sintomi delle vostre malattie scompariranno e voi sarete guarito per sempre.

Attestato

Sig. Dottor Maclaughlin,

Sentendomi rimesso già da qualche tempo, Vi prego d'aggradire i miei più vivi ringraziamenti per la buona riuscita del vostro ELECTRO-VIGOR che acquistai da voi.

Vogliate credere alla mia riconoscenza per aver così trovato un apparecchio così meraviglioso come l'ELECTRO-VIGOR.

Aggradite, Signor Dottore, tutta la mia riconoscenza.

Firmato: CHOGNE.

80, rue du Chemin de Fer, Rosny-Villemomble (Seine)

Leggete il mio libro gratuito

Venite se potete. I medici consulenti addetti alla mia clinica vi diranno lealmente se voi potrete guarire adottando la mia cura

D.r M. E. Maclaughlin Galleria Vittorio Emanuele 2, MILANO
Entrata Via Ugo Foscolo, 3

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18.30. Le Domeniche dalle 10 alle 13

Sono pubblicate in tutta Italia, le PRIME DISPENSE dell'importante pubblicazione illustrata d'attualità.

La Tragedia di Bologna

L'assassinio del Conte Bonmartini

a Cent. 10 per dispensa.

L'opera verrà compresa in circa 20 dispense ed è preparata con ogni cura dalla **Società Editrice Sonzogno**, 14 Pasquirolo, **Milano**, *che a semplice richiesta spedisce, gratis e franco, il* **Catalogo Generale illustrato** *di tutte le sue pubblicazioni.*

Gerente responsabile.

SANATOGEN

per bambini e per adulti

RINVIGORISCE IL CORPO E FORTIFICA I NERVI

Lodato entusiasticamente

da centinaia di professori e medici quale il più efficace ricostituente

nelle malattie nervose, nell'anemia, nella rachitide

nella convalescenza dopo malattie esaurienti e per rinforzare le madri che allattano.

Preparato secondo procedimento brevettato, con albumina di latte di mucca fresco (95 parti) ed acido glicero-fosforico (5 parti) parte costitutiva notevole della sostanza cerebrale, del midollo spinale e dei nervi.

GRATIS si spedisce un opuscolo illustrato di spiegazione a chi ne fa richiesta anche con solo biglietto di visita al Rappresentante generale: **Cav. E. PIERANDREI**, Reparto XIV - Roma, Via Quirinale, 46.

Fabbricanti: BAUER & C.ie - Sanatogenwerke - Berlin.

Il «Sanatogen» si vende in tutte le buone farmacie.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. L. 5.

INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 5. PILLOLE per gonorree ostinate e ribelli, (scolo e goccetta) e perdite bianche L. 5.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione, L. 2.

SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate, L. 2.

PRIVATIVA GOV[illegible]CO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA, Milano, Vicolo S. Zeno 6. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. Deposito in Milano, laboratorio Dott. TENCA. Al dettaglio Farmacia Emanuele Via S. Zeno 2; grossisti Erba, Manzoni e C., Farmacia Zambeletti. Segretezza. Si spediscono i rimedi con L. 1 in più

Deposito in Venezia, Farmacia al Redentore di G. Mantovani

MAGNETISMO

AVVISO INTERESSANTE

Da qualunque città chi desidera consultare la veggente Sonnambula ANNA D'AMICO, fa duopo che scriva le domande su cui devesi interrogare, e il nome e le iniziali della persona interessata.

Nel ricevere che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza gli verrà trascritto il responso della Sonnambula, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto della curiosità e dell'interessamento di tutte quanto sarà possibile di potersi conoscere.

Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 2.50 e se per l'estero L. 3 dentro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al

Prof. PIETRO D'AMICO - Bologna (Italia)

Stabilimento della Gazzetta di Venezia

ASSICURAZIONI GENERALI

VENEZIA

SOCIETA' ANONIMA ISTITUITA NEL MDCCCXXXI

Premiata alle principali Esposizioni italiane

DIREZIONE IN VENEZIA

Comm. MARCO BESSO, Consulente tecnico della Comp. *Direttore.*
Co. Comm. NICOLO' PAPADOPOLI, Sen. del Regno, *Vice-Dirett.*
Cav. Uff. GIACOMO Avv. LEVI, *Vice-Dirett.*
Segretario: Comm. ARTURO KELLNER.
Segretario sostituto: Cav. CARLO ARA.

CAPITALE VERSATO L. 2,207,500.

Totale fondi di garanzia al 31 Dicembre 1903 L. 210,064,[illegible]

RISARCIMENTO DI DANNI

stati pagati dall'epoca della fondazione della Comp. al 31 Dic.

L. 779.114.776.28

di cui per assicurati italiani 218.[illegible]

ASSICURAZIONI CONTRO GL'INCENDI

dei rischi accessori della *esplosione del gas* — dello *scoppio di apparecchi a vapore* — dello *scoppio del fulmine* — del *ricorso dei vicini* — del *rischio locativo* — delle *conseguenze dei danni d'incendio per la perdita delle pigioni e dell'uso dei locali assicurati* durante il tempo occorrente pel ristabilimento in pristino dei locali stessi.

ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI
ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA
Assicurazioni contro il Furto con scasso

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia ed alle Rappresentanze delle Assicurazioni Generali di Venezia in tutti i principali Comuni d'Italia.

FITTI e VENDITE

Affittasi Palazzo, due adiacenze ciascuna costruita su area m. 34 per 14 a due piani ed altri minori fabbricati con giardino e cortili chiusi insieme da muro e brolo, posti 15 minuti dalla stazione di S. Biagio della linea ferroviaria Treviso-Motta.

Tale proprietà può servire oltre che per villeggiatura e per ammasso grani e bozzoli anche per uso industriale essendo i fabbricati di costruzione robusta e scorrendovi a poca distanza la conduttura elettrica del Cellina.

Per maggiori dettagli e per visita rivolgersi al proprietario *Giovanni Della Rovere, Treviso.*

Affittasi tanto ammobigliato che vuoto appartamento signorile in primo piano con corte e giardino. Campo Tana S. Martino 2169, chiavi al vicino numero 2160.

Vendesi VILLINO

in Vicenza

sui Colli Berici

splendida posizione, con piccolo giardino e vigneto.

Scrivere al proprietario *Federico Miola, via Oratorio dei Servi, 1547, Vicenza.*

Biciclatta da uomo e una da signora nuove, garanzia due anni, vendonsi occasione, metà prezzo. Visibili dalle 8 alle 13. Garbarini, Campo S. Silvestro 1127, Venezia.

Vendita — Occasione — Motocicletta nuovissima vendo subito. Per vederla e trattare rivolgersi alle Fondamente Nuove S. Canciano 5101, dal portinaio.

Francobolli splendide novità buon mercato, incisioni e quadri antichi. Compriamo corrispondenze bolli quantità; do in cambio anche dipinti. Calle Larga S. Marco, 409

Turaccioli di spagna d'ogni grandezza e qualità vendonsi Venezia, S. Aponal (Apollinare) Calle del Perdon, Campiello Bernardo 1821.

Pubblicità economica

Cent. 5 la parola
Minimum Centesimi 50

Domande d'impiego

Corrispondente praticissimo italiano, francese, tedesco, coltissimo, esperto cerca dignitosa occupazione presso seria ditta o giornale. Un mese prova. Ineccepibili referenze — Scrivere N 187 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

Casa grossista produttrice articoli laneria di Prato cerca Rappresentante pel Veneto. Esigesi moralità commerciale incensurata, conoscenza perfetta articoli, clientela. Dirigere domande Melton, posta, Firenze.

Signore mezza età cerca signorina disposta occuparsi governo casa. R. 120, posta Padova.

Diversi

Cerco socio capitalista cinquantamila per sviluppo industria lucrosa città del Veneto. Stabilimento, macchinario nuovissimi. Scrivere L. 1116 V Haasenstein e Vogler, Venezia

Capitalista ricercasi da seria persona. Breve tempo raddoppiasi capitale. Scrivere Sicurezza 0001, posta, Venezia.

Clelia — Concambio mia adorata bacio affettuosissimo.

Ostrica — Confido realizzare dolce ideale al più presto. Abbi fiducia in me e nel destino. Ti adoro *Tuo*

Gerente responsabile.

Anno CLXII Giovedì 17 Marzo 1904 N. 76

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO [illegible] Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
[illegible]
Ogni numero centesimi 5 [illegible] — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

[illegible] HAASENSTEIN & VOGLER [illegible]

Un dono straordinario a tutti i nuovi abbonati

La "Gazzetta di Venezia„ apre da oggi al 31 Dicembre 1904 un abbonamento al prezzo di

lire quindici

coi seguenti doni:

1. La Regione Veneta guida commerciale di imminente pubblicazione. Si tratta di un volume di circa novecento pagine con grandi illustrazioni in fotozincotipia, con indirizzi esatti di possidenti, professionisti, industriali, commercianti ed esercenti di tutto il Veneto; di una pubblicazione, insomma, delle più accurate e delle più complete del genere.

2. "Il Buon Consigliere„ rivista settimanale illustrata di 16 e talvolta di 24 pagine, con novelle, rubriche agrarie, giuochi a premio ecc.

Inviare l'importo d'abbonamento all'Amministrazione della "Gazzetta di Venezia„, Calle [illegible] - VENEZIA

L'Università italiana in Austria

Il Governo austriaco non muta sistema verso i suoi soggetti italiani. Li fa segno a innumerevoli angherie poliziesche, combatte ogni loro più legittima aspirazione, e quando par mostra concedere, concede in modo irrisorio. Così accade ora per l'Università. Che gl'Italiani del Trentino, dell'Istria, dell'Illiria, della Dalmazia, abbiano diritto a compiere gli studi superiori nella propria lingua come li compiono, oltre ai tedeschi, i croati, gli ungheresi, i polacchi, gli czechi, non si osa contestare in linea di massima; è troppo manifesto che questo diritto essi lo hanno, e perchè sono in numero sufficiente, e perchè appartengono a una razza e a una civiltà che nessuno può presumere di sopprimere o di snaturare. Quindi non mai un aperto rifiuto alla giusta domanda, ma proteste di buon volere e umili confessioni d'impotenza di fronte all'ostilità di altre razze che poi sono aizzate di sottomano e messe ad arte nella condizione di dovere essere ostili. Certo nulla giustifica e scusa il contegno villano degli studenti d'Innsbruck; ma quelle *cattedre parallele* volute istituire in una città che fu sempre in antagonismo con l'elemento italiano erano fatalmente destinate ad aver l'esito che hanno avuto. Il misero espediente della facoltà giuridica a Rovereto non avrà sorte migliore. Tutti d'accordo gli italiani dell'Impero rifiutano l'elemosina ch'è loro offerta, anelano per ottenere l'Università completa a Trieste; e Rovereto, la favorita, è la prima a rinunziare, in nome dell'interesse comune, all'alto onore accordatole. Mirabile unione degli animi, che si riscontra solo in determinati momenti della vita dei popoli e che sembra confermare la sentenza del poeta:

Dalla fonte del duol nasce il conforto.

Non è per capriccio o per puntiglio che si vuole Trieste a sede dell'Università. Fra le città italiane dell'Austria, Trieste è senza contestazione la più popolosa, la più ricca, la più aperta alle varie correnti del pensiero moderno, la più atta a creare intorno a un Istituto superiore di studi quell'ambiente di simpatia che gli è necessario per svolgersi e per prosperare. E' passato il tempo in cui i piccoli borghi appartati, le piccole cittadine tranquille erano credute l'asilo ideale di questi Atenei.

Il fatto si è che o le piccole città universitarie si sono allargate, ingrandite, o le loro Università hanno finito col diventar piccole anch'esse, a somiglianza di piante cui difettino l'aria e la luce; mentre invece fioriscono rigogliose e sembrano attinger lena dalla vita stessa che le circonda le Università dei centri maggiori.

Tuttavia, noi avremmo potuto capire (e capire non vuol dire approvare) che il ministro austriaco, svelando alto e schietto il suo pensiero, avesse dichiarato decisamente che per ragioni politiche esclude in modo assoluto Trieste: lo avremmo potuto capire, e una parola franca ci sarebbe parsa più degna dei tentennamenti e delle tergiversazioni continue. Ma ad un unico patto: ch'egli, limitando la sua opposizione alla città, avesse largheggiato sul resto, e rassegnato a concedere l'Università italiana, sia pure a Rovereto od a Trento, l'avesse concessa piena ed intera. Non sarebbe stato una di quelle concessioni che disarmano, ma avrebbe posto il Governo in ben migliori condizioni di lotta. Il restringere l'offerta a una semplice Facoltà giuridica, alla quale il titolo pomposo di Università si attaglierebbe come il tetto d'un palazzo sopra una modesta casa borghese, è una vera e propria canzonatura, e non è da meravigliarsi che gli Italiani dell'Impero siano altrettanto sdegnati di ciò, quanto del nessun conto in cui furono tenuti i loro desideri circa alla designazione del luogo.

Così il Governo austriaco s'è messo una volta di più per una via senza uscita, locchè può apparire il sommo della sapienza a chi sia deciso a non arrivar mai alla mèta. Ma noi stentiamo a persuaderci che questo debba esser l'ideale di coloro i quali reggono le sorti dei popoli.

Enrico Castelnuovo

La botte delle Danaidi

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Trieste, 16 marzo sera

La *Neue Freie Presse* pubblica oggi una notizia che, essendo essa portavoce del Governo, deve ritenersi vera, nella quale si dice che il governo, vista l'opposizione mossa dagl'italiani e dai tedeschi al progetto della facoltà giuridica a Rovereto, ritirerebbe il progetto stesso e delle cattedre italiane a Innsbruk farebbe, mantenendole lì dove sono, una istituzione indipendente dall'Università tedesca presso la quale sono erette.

In verità che la questione universitaria italiana rassomiglia alla botte delle Danaidi; ma a una botte sfondata a bella posta dalle Danaidi governative, per far vedere che lavorano a riempirla e ottenendo lo scopo di non riempirla mai!

Dopo aver predicato che si voleva rendere giustizia agl'italiani col concedere loro la facoltà italiana in terra italiana, ecco cambiare ad un tratto questi propositi e continuare col sistema antico: fare e disfare.

Quanta onestà sia negl'intendimenti del governo questo nuovo provvedimento lo dimostra chiaro. Sono perciò giustificatissime le ire e le indignazioni che la notizia suscita. Oh che il governo austriaco sia fatto per sua natura a farne mai una buona per i suoi disgraziati sudditi!

* * *

Il *Piccolo* dopo aver accennato alla poca serietà del governo che ritiene un progetto decantato come la distillazione accurata e paziente di trent'anni di studi, e dopo aver rilevato che questa facoltà giuridica italiana oggi voluta fu proprio dal Governo l'anno scorso dichiarata inattuabile, in risposta all'iniziativa presa dal Consiglio accademico dell'Università tedesca d'Innsbruck — dice che questa nuova risoluzione del governo sarebbe la negazione di ogni diritto, la negazione del diritto degl'italiani ad avere una Università propria in terra propria, già parzialmente riconosciuto col progetto di Rovereto.

L'*Indipendente* scrive: La questione universitaria ci riserva ogni dì nuove sorprese grazie alla cecità ed alla cocciutaggine dei signori di Vienna i quali, per quei loro disgraziati difetti, sono costretti a cambiar continuamente le carte in tavola e a disvolere oggi che avevano voluto ieri e solo perchè non consentono che l'Università trovi posto là dove è fattibile e da tutti noi voluto per centomila buone ragioni.

Che cosa verrà fuori dalle menti ministeriali naviganti, come si capisce, alla deriva, — dice — non si può certo prevedere; ma crediamo che a noi anche poco importa il prevedere: quello che ha da essere il compito nostro è di dire con tenace insistenza, di dirlo fuori dei denti, quale è stato e quale è il pensiero nostro intorno ai miserevoli giuochetti dei ministri austriaci e intorno ai voleri e agli ideali della gente italiana: dire apertamente e coraggiosamente quel che ci stà nell'anima e già da lungo pezzo ci ha riempito, più che di amara delusione, di irritata stanchezza e di fermentato disgusto per un trattamento che ha del ridicolo nella stolida sua ostilità!

Per l'Università italiana completa a Trieste

Vienna, 16 marzo notte

Alla Camera l'on. Malfatti presenta un'interpellanza circa il progetto di creazione di una facoltà giurid. ital. a Rovereto. L'interpellanza rileva che tutti gli italiani della monarchia sono unanimi nel protestare contro la creazione della facoltà giuridica a Rovereto e chiedono che l'Università italiana completa si istituisca a Trieste. L'interpellanza cita le proteste delle varie corporazioni italiane fra cui il Municipio di Rovereto, e chiede che il governo ritiri il progetto presentato alla Camera l'8 marzo scorso e lo modifichi intanto nel senso di stabilire che la facoltà giuridica italiana si istituisca a Trieste.

Il Consiglio dei ministri e la questione ferroviaria

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 16 marzo notte

Stamane si è riunito il Consiglio dei ministri per esaminare, dice la *Capitale*, come possano procedere i lavori parlamentari in questi giorni che avanzano prima delle vacanze pasquali.

Secondo la *Capitale* il Consiglio dei Ministri ha deciso di insistere affinchè la Camera continui i suoi lavori fino al 26 o 28 corr. La *Capitale* dice che sarebbe desiderio di molti deputati e del ministero che prima delle vacanze la Camera approvasse il consuntivo 1903-904, perchè ad esso si collegano le questioni sulla gestione Nasi.

Il Consiglio dei ministri prese in esame i progetti di Tedesco per l'ordinamento ferroviario. I progetti sono tre, cioè due che organizzano un efficace controllo dello Stato sull'esercizio e sulle costruzioni ferroviarie, se l'esercizio privato dovrà continuare; un terzo, che disciplina l'esercizio di Stato nell'ipotesi che non si riesca a stipulare nuove convenzioni. Il Consiglio approvò i progetti nelle loro linee generali suggerendo modificazioni ed aggiunte sulle quali Tedesco conferì oggi stesso coi funzionari superiori dell'Ispettorato governativo che collaborarono con lui nello studio dei progetti. Con questi progetti il governo intende premunirsi contro eventuali, eccessive pretese delle società nella rinnovazione dei contratti 1885; imperocchè il ministero si mantiene bensì favorevole all'esercizio privato, ma vuole anche essere preparato ad assumere l'esercizio di Stato.

Nel pomeriggio poi Tedesco e Luzzatti ebbero una lunga conferenza che supponesi motivata dalla domanda dei 35 milioni intimata ieri al governo dalla Mediterranea con atto d'usciere per lavori urgenti eseguiti o da eseguire sulla rete ferroviaria.

L'affare Nasi continua a imbrogliarsi

Roma, 16 marzo notte

Il *Giornale d'Italia* dice che Nasi chiese alla Calcografia reale le stampe e le lettere specificandone la destinazione. Poi richiese tutte le sue lettere; il segretario e l'economo della Calcografia gliele rimandarono. Il direttore della calcografia saputa la restituzione, scrisse al ministero chiedendo le lettere, ma non ebbe risposta. Caduto Nasi, il direttore rinnovò la richiesta; il ministro rispose che le lettere non si trovavano negli archivi. Nasi intanto inviò alla Calcografia gli elenchi delle stampe ricevute senza indicarne la destinazione.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che non si trovarono al ministero della P. I. le pratiche giustificative dei pagamenti ordinati da Nasi pel capitolo «agraria». Il *Giornale d'Italia* dice che le ricerche fatte all'anagrafe municipale fanno risultare inesistenti alcune persone figuranti nelle ricevute dei sussidi pagati a Roma sul fondo «agraria».

Saporito domanderà l'autorizzazione di leggere alla Camera la sua relazione sul consuntivo 1902-903 relativa all'amministrazione Nasi, onde la Camera possa prendere le sue risoluzioni prima delle vacanze pasquali.

Una riunione del gruppo repubblicano

Roma, 16 marzo notte

Si riunirono i deputati repubblicani. Mirabelli lesse la proposta di legge pel suffragio universale che vuole escluso il criterio della capacità e del censo dall'esercizio dell'elettorato politico, vuole riconosciuto alle donne e agli italiani irredenti il diritto di voto e che la scheda sia scritta e stampata. La riunione sollecitò Mazza per la discussione del progetto della indennità ai deputati e telegrafò a Chiesi sollecitandolo a presentare la relazione sul Benadir.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 16 marzo sera

Pres. Biancheri. La seduta comincia alle 13. Si svolgono alcune interrogazioni; la più importante è quella dell'on. Sanarelli, il quale vuol sapere dal ministro Stelluti-Scala se non creda doveroso, in omaggio agli art. 8 e 9 della legge 19 giugno 1902 sul lavoro delle donne e dei fanciulli, di stabilire uno o più riposi intermedi, della durata complessiva di un'ora, nel lavoro delle donne addette alle macchine telegrafiche ed ai telefoni e di ridurre almeno di un'ora l'orario di lavoro nei giorni festivi o per turno assicurare a quelle lavoratrici una domenica al mese di libertà.

Stelluti-Scala risponde dichiarando che studierà con amore la questione.

Si riprende quindi la discussione del

Bilancio dell'interno

MONTI GUARNIERI rileva che il sistema liberale seguito con fortuna dall'on. Giolitti impone un aumento al numero dei carabinieri e delle guardie di città per non doversi sguarnire le stazioni che rimangono abbandonate e per non abusare dell'esercito nei servizi di Pubblica Sicurezza.

SOCCI comincia coll'invocare dall'on. ministro una dichiarazione chiara ed esplicita, la quale rassicuri gli amici della libertà, della civiltà e dello Stato laico, sull'invasione dei congregazionisti francesi, i quali — dice — esercitano un triste apostolato di oscurantismo. Nota poi come, mentre la legge manteneva soltanto le case generalizie delle congregazioni religiose, con esclusione determinata di quella dei gesuiti, sia cosa notoria che essa esiste tuttora e che per qualche tempo ha risieduto in Roma.

Deplora che il diritto di riunione venga abbandonato in balia di funzionari i quali ne fanno deplorevole strazio impedendo comizi ispirati ai più nobili e patriottici sentimenti (*bene*). Raccomanda al ministro di indirizzare le energie del Governo all'educazione morale del paese, anzichè pensare all'aumento degli agenti della pubblica forza (*bene*) ai quali si dovrebbero inculcare maggiori sentimenti di umanità e di legalità (*commenti*).

Riconosce che anche in mezzo a questi agenti ci sono umili eroi ai quali è giusto tributare parole di lode, ma ci sono anche alcuni di questi agenti i quali non rispettano la legge che debbono eseguire, e perciò invita il ministro a vigilare e a punire dove scopra la colpa. Chiede che sia resa praticamente efficace la tutela di coloro che escono dal carcere e dal manicomio al fine di redimerli moralmente e materialmente; invoca altresì seri provvedimenti a favore dell'infanzia abbandonata e conclude augurandosi che il ministro, amico di ogni libertà e nemico d'ogni licenza, cerchi di indirizzare l'umanità sulla via della pace sociale (*approvazioni, congratulazioni*).

FILI ASTOLFONE richiama l'attenzione del Governo sulla convenienza d'accordare aiuti ed agevolazioni a quei Comuni che non sono da soli in grado di provvedere al servizio dell'acqua potabile. Rileva il cattivo andamento del servizio di P. S. in Sicilia e vorrebbe a questo proposito che il ministro studiasse se non sia conveniente di ripristinare uno speciale corpo di P. S. per la Sicilia, essendo questo il solo modo per combattere efficacemente la piaga del malandrinaggio (*bene*).

VIGNA rileva che il Presidente del Consiglio riconosceva già fino dal 1902 la necessità di una radicale riforma degli ordinamenti amministrativi e vorrebbe sapere se a questi concetti egli intende ancora di inspirare la sua azione di Governo.

Più specialmente domanda quale sia il pensiero del Pres. del Consiglio in ordine alla Lega che si è costituita fra molti Comuni del Regno e se egli approva l'operato di alcuni prefetti che annullarono le deliberazioni dei Comuni per partecipare alla Lega. Crede che sarebbe ottima cosa l'abolizione delle sotto prefetture.

FRACASSI dopo aver notato che occorre una certa larghezza negli stanziamenti del bilancio per impedire che si venga sempre davanti alla Camera con le eccedenze d'impegno, richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di meglio ordinare il corpo dei RR. Carabinieri perchè esso possa corrispondere a tutte le esigenze del servizio.

TODESCHINI crede che a migliorare i servizi di P. S. giovi, più che il numero delle guardie, la virtù dell'esempio in quelli che dirigono il servizio. Consente col relatore che sarebbe opportuno di creare un solo corpo per la P. S., ma non si illude che possa così presto attuarsi questa riforma. Lamenta che ancora non siano stati chiamati in giudizio i responsabili per i fatti di Torre Annunziata ed afferma che il Corpo delle guardie campestri vi fu sciolto dal Governo solo quando ciò gli fu imposto dalle leghe dei lavoratori (*interruzioni del Presidente del Consiglio*).

Lamenta poi che l'azione dei prefetti e dei sottoprefetti non sia sempre inspirata alla retta osservanza della legge. Cita a questo proposito alcuni fatti avvenuti nel suo Collegio e giudica scarsamente efficace l'opera del Consiglio di Stato.

Il PRES. richiama l'oratore all'argomento.

TODESCHINI parlando delle condizioni della P. S. non crede che sia il caso di aumentare il numero dei carabinieri e delle guardie bastando ravvivare in essi il sentimento del dovere e della responsabilità. Rende egli pure omaggio all'eroismo di coloro che cadono nella lotta contro il delitto, ma ricorda che vi è un altro eroismo, quello dei miseri che soffrono nel silenzio aspettando che lo Stato inauguri finalmente la sua opera di doverosa redenzione sociale (*benissimo all'Estrema Sinistra*).

MONTE GUARNIERI per fatto personale all'on. Socci e all'on. Todeschini osserva che egli si è limitato a rilevare l'insufficienza del numero dei carabinieri e delle guardie, insufficienza segnalata anche dal relatore. Nota poi che l'on. Todeschini, che ha predicato nella Camera parole di pace, fuori invece usa parole roventi contro i difensori dell'ordine, eccitando così alla violazione della legge degli sventurati che non possono poi trincerarsi dietro la prerogativa dell'art. 45 dello Statuto (*vive interruzioni, ed apostrofi del deputato Todeschini*).

Si votano a scrutinio segreto alcuni disegni di legge, indi, alle 19.5 si leva la seduta.

Note alla seduta

Roma, 16 marzo notte

(*gm.*) La discussione del bilancio degli interni per fatto di Socci e Todeschini, oggi assunse carattere politico. Socci lamentò specialmente la invasione dei congregazionisti francesi invocando provvedimenti per impedirla. E' questa una fissazione del buon Socci, che in tutte le tonache di qualunque colore vede un pericolo alla nostra patria. Egli ha avuto ragione, a mio giudizio soltanto quando segnalò la presenza in Roma della casa generalizia dei gesuiti contro l'esplicita disposizione della legge sulle guarentigie, che ne esclude espressamente la società di Gesù.

Todeschini fu un volgare, violento, come sempre, suscitando a volta a volta rumori, interruzioni, ilarità, proteste, che sarebbe un non senso raccogliere, perchè equivarrebbe ad attribuire importanza a un discorso sconclusionato, che non ha avuto nè babbo nè mamma, come argutamente un deputato di destra chiamò l'invito finale del Todeschini al governo di interessarsi seriamente dei bambini abbandonati senza babbo nè mamma, esclamando: — precisamente come il vostro discorso!

La Marconigrafia nel mondo

Impianti terrestri e navali

Un'intervista con l'inventore

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 16 marzo notte

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista con Marconi, il quale dichiarò di essere venuto in Italia per risolvere numerose questioni. Disse che il numero degli impianti finora esistenti in Europa è di 30 terrestri e 140 sulle navi. La Germania ha fatto anch'essa largo uso d'impianto sulle linee dell'«Hamburg-Amerika-Linie»; poi aumentarono le stazioni già esistenti in Francia, Olanda e Belgio; ma il primato resta sempre all'Inghilterra e all'Italia che hanno diffuso sulle loro coste le stazioni e hanno fornito di apparecchi quasi tutte le navi da guerra.

In America — ha detto poi Marconi — funzionano comunicazioni della portata di mille chilometri, tra il capo Cod e il capo Breton. In Africa vi sono stazioni nel Congo, mentre un solo impianto terrestre funziona tra Pekino e Tientsin, istituito dalla marina italiana.

Ignora il Marconi se il Giappone abbia degli impianti; certo nè lui nè la sua compagnia ne fornirono. Si tratterà di piccoli apparecchi acquistati in Germania per piccole distanze. E' falso che ne siano fornite le navi russe.

Marconi ha poi spiegato che l'interruzione tra Poldhu e Tablehead si dovette a guasti nelle macchine, non essendovi ivi impianto. Ora le comunicazioni sono riprese e la linea funzionerà per il pubblico tra sei mesi al massimo, perchè le comunicazioni non sono ancora abbastanza rapide. Negò che da parte del Canadà e dell'Inghilterra venissero fatte delle proteste e sollevate delle difficoltà ed informò che molti sono i perfezionamenti apportati alla radio telegrafia, tra cui il perfezionamento della sintonia, il quale dà la possibilità di trasmettere a grandi distanze anche di giorno; maggior facilità di ricevere le comunicazioni con tracciato grafico, semplificazione degli apparecchi. Il loro perfezionamento non è ancora completo perchè ancora resta da fare molto cammino innanzi di arrivare alla perfezione assoluta. La rapidità della trasmissione finora risulta da 20 a 30 parole al minuto. Fra dieci giorni la stazione di Bari sarà pronta. Qualche ritardo vi sarà per quella di Antivari per cui non ancora fu firmata la convenzione. Marconi dà grande importanza a questa stazione, da cui Serbia, Bulgaria, Turchia, Romania potranno trarre grandi vantaggi. Per il Montenegro, Marconi ottenne dalla Compagnia gli stessi privilegi che per l'Italia. Per la stazione di Pisa, disse che gli ultimi esperimenti transatlantici mettono in grado di farla completa e in condizione da mettersi in comunicazione coll'Argentina e l'Estremo Oriente prima di tre anni.

Marconi parlò anche del suo interessamento per le esperienze radio-telegrafiche dell'Artom e disse che la sua Compagnia sta per prendere accordi con Artom. Marconi si fermerà a Roma domenica e lunedì, poi andrà a Bologna in famiglia, quindi ritornerà a Londra, donde passerà in America ed affretterà il funzionamento dell'impianto transatlantico che spera di inaugurare prima dell'estate. Non andrà per ora nè a Bari nè a Pisa, tanto più che quivi c'è personale capacissimo.

— Marconi oggi è stato ricevuto dal Re. Il Sovrano si interessò lungamente dell'impianto di stazioni radio-telegrafiche.

Le stazioni radiografiche in Montenegro e in Albania

Vienna, 16 marzo sera

La «Politick Correspondenz» ha da Cattaro che Marconi si era dichiarato disposto ad impiantare una comunicazione radiografica fra il Montenegro e l'Italia, cioè fra Antivari e Bari, qualora il Montenegro si fosse addossato le spese d'impianto. Accettata a Cettigne la proposta si eressero a Bari e ad Antivari le stazioni, e in questi giorni avrebbe dovuto essere attivato il servizio, ma uno scirocco impetuoso demolì la stazione di Antivari, producendo un danno di circa 10.000 cor.; perciò dovrà trascorrere ancora qualche tempo prima che si possa attivare il servizio radiografico.

A questo proposito si aggiunge che il vali di Scutari a causa delle frequenti interruzioni delle linee telegrafiche in Albania per opera di elementi turbolenti o criminali, ha intenzione di fare la proposta al Governo austriaco dell'impianto d'un servizio marconigrafico fra Antivari e Scutari.

La relazione Boselli per il disegno di legge per la costruzione della Zecca a Roma

Roma, 16 marzo notte

L'on. Boselli nella relazione della Giunta Generale del Bilancio, circa il disegno di legge presentato dal ministro Luzzatti sui provvedimenti per la costruzione in Roma di un fabbricato ad uso della regia Zecca, e per la alienazione del fabbricato demaniale, in cui ora essa ha sede, riconosce la necessità di provvedere con urgenza ad un nuovo fabbricato per la Zecca, poichè le condizioni della fabbrica presente, non consentono una viva e rapida attività di lavoro. Tanto è vero — dice il relatore — che la Zecca d'Italia non potè fornire le monete che intendevano commetterle il sovrano dell'Abissinia e il sultano del Marocco. L'informe edifizio non solo contrasta colle regole di ogni manifattura bene costituita, ma v'è continuo pericolo che anche il minimo incendio possa rapidamente appiccarsi ai contigui fabbricati pontifici.

Nella Zecca di Roma vi sono tesori inestimabili che bisogna difendere ed esporre decorosamente ai visitatori.

Nella nuova Zecca può instaurarsi il Museo numismatico; e in tale luogo ha ragione di essere ora perchè deve provare come argomento di studio agli artisti che in essa lavorano, sia per l'agevole ed immediato passaggio dei coni delle medaglie e delle monete dall'officina al museo risparmiando così le spese di custodia che dovrebbero raddoppiarsi se il Museo si trovasse altrove.

Il nuovo opificio monetario oltre a rispondere a tutte le esigenze delle varie lavorazioni dei metalli, deve contenere anche il forno crematorio delle carte valori dello Stato; senza però far cessare la fabbricazione delle carte valori nell'officina di Torino.

Il credito fondiario del Banco di Napoli

Roma, 16 marzo notte

Il *Giornale d'Italia* dice che stamane si è radunata la Commissione di vigilanza degli istituti di emissione. Ha esaminato il bilancio e il conto profitti e perdite del Credito fondiario del Banco di Napoli. Essa ha deliberato che possano approvarsi perchè si chiariscano alcune partite e si introducano modificazioni suggerite dall'ufficio d'ispezione. Per essa il bilancio si chiuderebbe con un *deficit* di 280.000 lire. La Commissione presenta un ordine del giorno con cui richiama l'attenzione del ministro del Tesoro a invocare provvedimenti per porre rimedio all'attuale situazione.

Bollettino di grazia e giustizia

Roma, 16 marzo notte

Trentin, pretore a Padova, è nominato sostituto procuratore del Re al Tribunale di Padova; Morbioli, pretore a Lugagnano Valdarda è tramutato a Soave; Bianco, uditore alla Corte d'Appello di Venezia è nominato vice-Pretore a Feltre; Mandich, vice-cancelliere di Pretura a Fonzaso, reggente ad Asiago, è nominato cancelliere ad Asiago.

I " tard-venus „

Dopo i *parvenus*, i *tard-venus*: la nuova distinzione è di Pierre Veber che per illustrarla, ci offre con quella sua *verve* tutta parigina e con quella sua visione caustica, spregiudicata e salace della vita, un romanzo *dernier cri*, nella forma come nel sapore.

Non so se la parola di novissimo conio sia destinata ad avere la fortuna immediata della sua emula, ma lo meriterebbe davvero per la sua comprensività e per la sua larga applicazione. Idioma fortunato quello dei nostri buoni vicini d'oltre alpe che consente loro di cogliere le *nuances* più sottili delle persone e delle cose e chiuderle in un breve giro sillabico, laddove, per renderne una fredda imagine approssimativa, noi abbiamo bisogno di perifrasi e di parafrasi insufficienti, quando non ci rassegnamo, ed è ancora il meglio — checchè ne dicano i pedanti ed i puristi — ad accettare così com'è la parola francese.

Chi siano i *tard-venus* ce lo spiega Méricale — una specie di personaggio-comodino del romanzo — nelle prime pagine; ma noi li conosciamo di già, da lungo tempo, perch'essi sono una vasta specie parassitaria che cresce, come un fungo mostruoso, vicino, un po' in ombra, alla società per bene. Talora hanno anch'essi una nobiltà, una ricchezza e gli elementi del potere: ma questi titoli non sono di tradizione. La ricchezza è giunta loro per un colpo cieco della fortuna: la nobiltà, per una combinazione, il potere, per un accorto sfruttamento delle occasioni. E quindi nessuno di quegli scrupoli che il lungo possesso ispira, ma anche nessuna sicurezza del domani: chè anzi, un oscuro presentimento della instabilità del loro stato li fa inquieti, febbrili, avidi della esteriorità vistosa, del romore, dello stordimento. Ogni loro suscettibilità permalosa nasconde paurosamente uno scandalo che può scoppiare, da un momento all'altro: donde un tacito accordo tra di loro, di non toccare certe questioni e dimenticare certe avventure. Essi sono accorti, come quelli che vigilano senza posa ad un nemico invisibile: ma tutti i loro sforzi non riescono a dileguare ed a non rendere sensibile la loro costante preoccupazione. I *parvenus* lavorano, si affannano per migliorare la loro posizione, per *stupire*: il loro ridicolo è fatto solo d'ignoranza e di pretensione: pel resto sono degni di stima. Dei *tard-venus*, invece, non si sa mai che pensare: sotto la consuetudine signorile si sente sempre qualche cosa di subdolo, di mal sicuro.

* * *

Il più bello esemplare della specie è certamente Schlecht-Dubois, il generale in capo, si potrebbe dire, dei *tard-venus* convenuti, nella stagione calda, a Foinville. Egli è immischiato in un visibilio d'affari; alcuni, i meno proficui ma i più decorativi, alla luce del sole: gli altri, loschi e nascosti. La più larga risorsa della sua fortuna non è già pei terreni di Foinville, ma in una fabbrica di alcools: egli ha il merito d'avvelenare un grandissimo numero di *francesi*, coll'aiuto dell'alcool denaturato come il produttore: ciò che gli è valso altresì ad essere creato ufficiale della Legion d'onore; perchè la caccia alle decorazioni occupa una parte importantissima nel bagaglio dei *tard-venus*, che, quando è veramente al completo, deve vantare oltre al nastrino azzurro: 1.o una bella moglie, molto *coquette* — e la signora Schlecht è squisita — 2.o una collezione di quadri — 3.o una buona scuderia da corsa — 4.o una mantenuta celebre e costosa: Schlecht ha madamigella Ariette Champier.

Inutile aggiungere ch'egli non si interessa menomamente a nessuno dei capi del suo bagaglio, pago d'una cosa sola, del danaro che guadagna e dell'invidia che desta.

Il secondo posto, dopo Schlecht, spetta di diritto al *ménage* Giacinto Schulbeck, un altro speculatore sugli sperti, pronto a saltare, da un momento all'altro. L'imminenza del pericolo ha reso d'una praticità cinica le sue quattro figliuole, quattro promesse della.... galanteria, le quali, per ora, sinchè il babbo rimane a galla, si ingegnano con tutti gli sforzi e con tutti i mezzi di pescare il pesce raro. Siccome sono carine, eleganti, prontissime, gli spasimanti non mancherebbero, tutt'altro: ma che è, che non è, sul più bello, alla vigilia del fidanzamento, spaventati dalle voci poco rassicuranti che corrono sulla situazione economica e morale del padre, si dileguano improvvisamente, lasciando alle belle una delusione ed insieme una arme di più per l'avvenire.

La più accorta delle quattro, è la maggiore, Eva: ella è decisa a giuocare la sua ultima carta, prima d'abbandonare *la diritta via*: e senza un incidente imprevisto, la sua fine diplomazia trionferebbe, in una scena d'una sobrietà e d'una potenza d'osservazione nella quale è la sintesi amara di questo scorcio di vita contemporanea.

* * *

Un altro bel numero del programma è Priel, un giovinotto tutto leccato e manierato, *protetto* dalla signora di Pressailles, quasi venerabile, che rappresenta per lui una specie di provvidenza. Eppure, per quanto la sua situazione sia nota a tutti i *tard-venus* di Foinville, nessuno pensa a scandalizzarsene o ad evitarlo: perchè in questa specie di tacita e discreta solidarietà è la forza più tenace dei *tard-venus*. Chè anzi, la bella signora Schlecht, invescata in una avventura passionale con Alain, un giovane ed ingenuo signore di buona famiglia, cede di buon grado a Priel le briciole dell'altro sino al giorno nel quale il titolare, avuto sentore del come vanno le cose, rompe bruscamente, lasciando buon padrone il piccolo ed azzimato *monsieur Alphonse*.

Queste pietose e grottesche maschere umane sono legate nel romanzo da una favola un po' vecchia, e molto romantica: ma è evidente che lo studio dei caratteri è stato il compito essenziale, se non esclusivo dell'autore. Per questo, in una breve notizia bibliografica è difficilissimo rendere il colore ed il gusto sicuro che il Veber imprime, con felicissima mano, alle sue creature fantastiche. Due scene, sovratutto, sono improntate d'uno squisito senso di sincerità e di originalità: e stupiscono per la loro inconsapevole perfezione, nel loro genere crudo, realistico, senza essere banale.

Una crisi economica si rovescia, sulla fine, come un ciclone, sulla tribù dei *tard-venus*: Priel è abbandonato dalla sua matura protettrice: Schulbeck fallisce, trascinando nella sua rovina le sue quattro figliuole ancora nubili, per loro disgrazia; ed anche Schlecht vacilla: un'inchiesta sta per essere aperta contro certe sue clandestine operazioni. Ma egli, accorto, prende a tempo il largo e, prima di espatriare va a congedarsi dalla moglie che sorprende in flagrante infedeltà, sotto lo stesso tetto coniugale, con Priel. Concede cinque minuti di tempo al rivale per cavarsela; e poi, tranquillamente, senza un'ironia, senza un'allusione, mette la moglie al corrente dei nuovi avvenimenti, la lascia una buona somma di denaro, è la [illegible] a sè stessa.

Come in tutti i romanzi morali, anche questo finisce col trionfo dell'innocenza ed il castigo del malvagio: sotto l'impeto della bufera, i *tard-venus*, come i colombi della similitudine dantesca, prendono il volo: e la candida Valentina, *ingénue* da commedia, può sognare ormai tranquillamente l'amore pentito del suo Alain, cui *madame Schlecht* ha appreso bruscamente l'amaro sapore della passione irregolare.

Un po' di Flaubert condito alla Mirbeau e servito alla Prevost: in fondo un buon *piatto del giorno*.

Pandiòl

Il programma ufficiale del viaggio di Loubet in Italia

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Parigi, 16 marzo sera

Il *Matin* pubblica il programma ufficiale della visita di Loubet in Italia.

Loubet arriverà in Italia per la via di Modane, nella notte di domenica 24 aprile: dopo una fermata di due ore a Spezia, per permettergli di assistere al varo della *Regina Elena*, il treno partirà per Roma, giungendo fra le 16 e le 18. Loubet sarà ricevuto alla stazione di Termini dal Re, circondato dai Principi di Casa Savoia, dall'ambasciatore francese, dal principe Colonna, sindaco di Roma e dagli alti funzionari del Municipio.

Si formerà tosto il corteo che si recherà al Quirinale ove il Presidente sarà ospite del Re. Se la ora non sarà troppo avanzata, il Presidente Loubet andrà quindi a far visita alla Regina Madre nel suo palazzo. La sera pranzo intimo al Quirinale.

Lunedì 25, gran pranzo di gala al Quirinale e serata di gala all'*Argentina*.

Martedì 26, al mattino rivista delle truppe della guarnigione di Roma a Centocelle. La colazione non è ancora fissata, ma Loubet assisterà probabilmente a una colazione militare data in suo onore. La sera festa al Campidoglio offerta dal Municipio.

Mercoledì 27 mattina, visita alla villa Medici. Il programma della colazione non è ancora fissato. Nel pomeriggio ricevimento al palazzo Farnese della colonia francese di Roma e della delegazione delle Camere di commercio francesi. La sera gran pranzo offerto al palazzo Farnese dal Presidente alle LL. MM., ai Principi e ai personaggi ufficiali.

Giovedì 28, partenza per Napoli del Presidente Loubet e di Re Vittorio. Dopo aver fatto colazione al palazzo reale di Napoli, il Presidente visiterà la città e la sera si recherà alla rappresentazione di gala al teatro *San Carlo*.

Venerdì 29, rivista navale e partenza del Presidente della Repubblica.

Non s'è ancora deciso se il Presidente ritornerà per terra o per mare. Loubet sarà accompagnato dal ministro degli esteri Delcassé.

L'incontro di Guglielmo II con Alfonso XIII nella baia di Vigo

Vigo, 16 marzo sera

E' qui giunto l'Imperatore Guglielmo a bordo del *Koenig Albert* che si è ancorato alle 2 pom. Lo attendevano i rappresentanti del re di Spagna, il governatore militare, il console di Germania e le autorità che si recarono a bordo ad ossequiare l'imperatore. Re Alfonso è giunto alle 4 pom.

Vigo, 16 marzo sera

Il *Koenig Albert* con a bordo l'imperatore di Germania si è ancorato nel pomeriggio, a circa duecento metri dall'avviso *Giralda*. Nel momento in cui il vapore gittava l'ancora, si fecero le salve d'artiglieria.

Una numerosa folla assisteva sul *Quai* all'arrivo di Guglielmo.

L'imperatore e re Alfonso si incontrarono più tardi sull'incrociatore tedesco *Friedrich Karl*, ove si intrattennero circa un'ora in cordiale colloquio.

L'imperatore si recò poi a bordo dell'avviso *Giralda* per restituire la visita al re con cui rimase 40 minuti. L'imperatore ricevette un telegramma della regina madre che gli dava il benvenuto. Stasera l'imperatore offerse un pranzo al Re a bordo del *Koenig Albert*.

Domani il re offrirà una colazione all'imperatore a bordo della *Giralda*. Il *Koenig Albert* partirà quindi alle 3 del pomeriggio per Gibilterra. Tutte le navi ancorate nel porto e le case prospicienti alla riva sono illuminate (*Stefani*).

Le festose accoglienze al Duca degli Abruzzi a Santiago

Santiago, 16 marzo sera

E' qui arrivato il Duca degli Abruzzi accompagnato da sette ufficiali del *Liguria*. Da Valparaiso a Santiago il Duca fu accolto dappertutto con calorose ovazioni dalle popolazioni; quivi al suo arrivo le musiche suonarono l'inno reale italiano e una rappresentanza del governo colle autorità, portò al Duca il benvenuto. Il Duca fu pure ossequiato dalla colonia italiana. Una folla di 15 mila persone trovantesi nei pressi della stazione, lo acclamò entusiasticamente; quindi il Duca in vettura, col seguito, venne accompagnato nell'appartamento destinatogli al palazzo del governo. Lungo il percorso la popolazione gli fece una continua ovazione.

Il furiere Martin sospetto di spionaggio sarebbe assolto!

Parigi, 16 marzo sera

Il *Petit Parisien* dice di sapere da fonte autorevole essere falso che il Martin abbia avuto rapporti amichevoli con addetti navali di potenze estere prima del fatto che è stato causa del suo arresto. Da una perquisizione fatta nella sua casa non si è avuto alcun risultato. Si crede che se anche avesse avuto intenzione di tradire non avrebbe avuto il tempo di farlo.

Il *Petit Journal* dice non inverosimile che una ordinanza di non luogo a procedere possa essere emessa in confronto di Martin e di sua moglie perchè all'infuori della corrispondenza coll'addetto navale del Giappone nessun'altra cosa vi è contro di lui.

I lavori della Commissione parlamentare per gli zuccheri in Francia

Parigi, 16 marzo notte

La Commissione parlamentare per gli zuccheri ha tenuto stamane una seduta in cui ha deciso di tenere due sessioni una a marzo e una ad ottobre. Approvò un ordine del giorno stabilente che nella prossima riunione si studierà la questione dei prodotti saccarini. Questa questione è di capitale importanza. Nella sessione dell'ottobre prossimo si presenteranno argomenti di interesse particolare.

La caccia agli israeliti ad Atene
Un uomo accoltellato e la casa lapidata

Atene, 16 marzo sera

In seguito all'assassinio del marchese Vico israelita, la folla ha lapidato la sua casa. I negozi degli israeliti sono stati chiusi, le pattuglie stanno a guardia dei quartieri israeliti.

Parecchi giornali considerano la situazione politica del governo molto critica a cagione della debole maggioranza. Lo scioglimento della Camera è probabile.

Il direttore d'una banca assalito da un bandito

Johannesburg, 16 marzo sera

Il direttore della succursale della Banca Nazionale nell'Africa del Sud, Dember, fu assalito ieri a mano armata da un bandito che gli sparò contro ferendolo gravemente. Poscia altri banditi rubarono un migliaio di lire sterline.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia non teme confronti con quello di alcun altro giornale. Esso abbraccia tutti i principali centri d'Italia e d'Europa.

La guerra

Ancora il bombardamento di Porth Arthur
Il granduca Cirillo nella piazza assediata
I funerali delle vittime di Chemulpo

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Roma, 16 marzo notte

Il *Daily Telegraph* ha da Inkou: «Il bombardamento del 10 all'11 marzo durò 13 ore. Lo ammiraglio russo con 6 navi dovette ritirarsi. I russi perdettero 30 uomini. I giapponesi attaccarono Porth Arthur il 12; ma si posero in una posizione che non permetteva loro di dirigere i tiri sui cannoni dei forti. I russi avrebbero avuto 310 fra morti e feriti. Le navi giapponesi hanno poco sofferto. Bisogna notare che il corrispondente del *Daily Telegraph* è tra i più esagerati.

I giornali poi ricevono da Pietroburgo questo dispaccio da Porth Arthur: «Si annunzia che Makaroff visitò ieri le torpediniere russe che presero parte al combattimento del 10 marzo; si felicitò cogli ufficiali e coi marinai e distribuì delle croci di S. Giorgio. Il granduca Cirillo è giunto a Porth Arthur alle 3 pom. ed ha assistito ad un banchetto a bordo del *Peterpavlowsk*».

Il *Daily Mail* ha da New-Chouang: «Un ufficiale della *Croce Rossa* giunto da Porth Arthur dichiara che un contingente di infermi è arrivato colà. Il generale Kuropatkine ha telegrafato al generale Stoessel di rimanere a Porth Arthur colla guarnigione attuale.

«I russi hanno organizzato la prima linea di difesa con 30 mila uomini e la seconda con 200 mila uomini per sorvegliare le vie di comunicazione ed impedire i movimenti dei nemici in favore dei giapponesi. Dopo la partenza della flotta giapponese, 4 vapori lasciarono Porth Arthur per Ce-fu, di cui uno è inglese e tre norvegesi. Lo stato dei feriti è soddisfacente».

Lo stesso *Daily Mail* ha poi da Seoul in data 15 marzo:

«Le inumazioni dei due marinai russi della *Fareg* che sono state raccolti dai palombari hanno avuto luogo oggi con grande solennità. Precedevano 10 marinai e 25 uomini di truppa giapponese colla bandiera giapponese velata di crespo nero, poi seguivano due bellissime corone di fiori, e quindi le due bare coperte della bandiera russa deposte sopra un affusto di cannone tirato a mano dai giapponesi. Marinai delle navi francesi ed americane ancorate nel porto di Chemulpho seguirono il feretro. Tre salve di moschetteria furono tirate dai giapponesi».

La riunione delle squadre russe non può essere avvenuta in alcun modo
La situazione a Porth Arthur

Parigi, 16 marzo sera

L'*Echo de Paris* ha da Pietroburgo: La congiunzione delle due squadre di Porth Arthur e Wladiwostok è considerata come improbabile. Si nota che l'incertezza in cui si trovano i giapponesi sulla situazione della squadra di Wladiwostok paralizza il commercio dei giapponesi e la loro pesca nelle isole Saccaline. I russi credono dunque di non aver alcun interesse a riunire le loro squadre. Ciò che ha potuto far nascere questa voce sono le uscite ripetute sott'ordine di Makaroff della squadra di Porth Arthur. Non ancora le navi russe fecero una crociera agli ordini di Makaroff che desidera provare la facoltà di evoluzione delle sue navi, e l'abilità e intelligenza dei comandanti di esse. Kuropatkin giungerà il 28 a San-Janca. In altro luogo si considera la situazione militare come eccellente per i Russi. I giapponesi non tentano nulla di serio e importante; i loro sbarchi sono molto esagerati.

L'*Herald* ha da Juken: i rifugiati provenienti da Porth Arthur dicono che sopra 200 obici che i giapponesi spararono giovedì, 2 colpirono la città, 3 il *Retvisan*, un'altro un'altra nave. Nuovi cannoni furono inviati alla batteria che contava gli spari. Tutti gli altri obici furono senza effetto. La vita continua a Porth Arthur come il solito. La popolazione si abitua al bombardamento. Ve ne fu uno nuovo del nemico che non produsse alcun danno, così i russi neppure risposero. Nuove batterie furono formate con cannoni del *Cesarevitch* e del *Retvisan*. Il *Pallada* non è stato ricuperato.

L'*Echo* ha da Pietroburgo: un telegramma giunto dal capo dello Stato maggiore di Alexeieff dice che la calma più completa regna a Porth Arthur. Non si segnala alcun incidente alla frontiera coreana.

Il "Marco Polo" fermato dai russi
Il viaggio di Kouropatkine in Macedonia

Port-Said, 16 marzo sera

L'incrociatore russo *Dimitri Donskoi* spiega grande attività nella ricerca del contrabbando di guerra. Oggi ha fermato, per errore, l'incrociatore italiano *Marco Polo* scambiandolo per un vapore mercantile. Il *Dimitri Donskoi* sparò a salve; ma riconosciuto l'equivoco fece segnali di scusa al *Marco Polo*, il quale è entrato nel canale. Il *Dimitri* ha fermato pure un vapore norvegese al quale poi ha fatto segno di continuare la rotta.

Pietroburgo, 16 marzo sera

Il generale Kuropatkine arriverà a Moukden il 20 marzo (nuovo stile) dopo aver passato il lago Baikal su di treno speciale tirato da cavalli. Su questo treno circolerà in Siberia con grande rapidità e non farà che una fermata di un'ora ad Irkutsk dove riceverà una delegazione.

Londra, 16 marzo sera

Il *Times* ha da Parigi: Tutte le voci di mediazioni devono essere considerate come senza fondamento.

Scaramuccie sulle rive del Jalù
Quando si farà la grande azione
Un'intervista con Meildoff

Londra, 16 marzo sera

I giornali pubblicano un dispaccio da Porth Arthur d'oggi che alcune scaramuccie tra cosacchi e cavalleria giapponese avvennero presso le rive dell'Yalù. I cavalli dei giapponesi rimasero uccisi dal fuoco dei cosacchi; i giapponesi dovettero fuggire a piedi. Altre scaramuccie avvennero presso Anju tra cosacchi e giapponesi. Questi ultimi che avevano attaccato i russi vennero respinti.

Parigi, 16 marzo sera

Il corrispondente dell'*Echo* telegrafa: Ecco le parole dette da Kouropatkin: «Ignoro se la grande azione si farà prima del mese di luglio ma spero aver finito prima della fine dell'anno e lasciare così il campo libero ai plenipotenziari».

Intervistato da un relatore dell'*Echo*, Meildoff dichiara che la Russia non si aspettava la guerra. Crede che i risultati saranno ad essa soddisfacenti. Vi devono essere attualmente nell'Estremo Oriente 200.000 o 250.000 uomini. Egli crede che le operazioni non comincieranno prima che Kouropatkin ne abbia concentrati 300 mila di più. Nulla di decisivo vi sarà prima di 3 o 4 mesi. Allora la Siberia Orientale sarà completamente russa. La Russia protestò presso l'imperatrice vedova contro i briganti; ella promise la neutralità più stretta. Bisogna del resto separare il governo di Pechino dalle bande dei Tongusi.

Un'intervista col barone Kurino
L'ex ministro del Giappone a Pietroburgo di passaggio per Genova

Genova, 16 marzo sera

Il *Corriere Mercantile* odierno pubblica una intervista col barone Kurino ex-ambasciatore a Pietroburgo; il quale parlando degli incrociatori *Nisshin* e *Kasuga*, si felicitò del loro acquisto da parte del Giappone e disse che essi compiono un miracolo di velocità. Fece la storia del conflitto colla Russia. Fino alla sua partenza da Pietroburgo, l'autorità e la popolazione russa ebbero sempre per lui i più scrupolosi riguardi. Affermò constargli positivamente che la Russia ed il Giappone saranno lasciati soli alla fortuna delle rispettive armi. Riconobbe che la smania di guerra della popolazione giapponese fu causa non ultima dell'apertura delle ostilità.

Circa le dichiarazioni attribuite dall'*Echo de Paris* al generale Kuropatkine, dice essere impossibile che un uomo di Stato e ministro della guerra intelligente come il generale, possa aver detto ciò. Ha smentito nel modo più reciso che il principe Itchijo, addetto militare del Giappone a Parigi, abbia avuto rapporti col Martin, osservando che il principe Itchijo è a Parigi soltanto da 15 giorni.

Circa la durata della guerra, il barone Kurino dichiarò che essendo diplomatico non cercherà, non potendolo, di fare delle congetture fondate. Può dire soltanto che in estate a causa del caldo e delle malattie la guerra sarebbe assai più disastrosa per ambo i belligeranti. I rigori dell'inverno sono assai più sopportabili in quella regione, che i forti calori.

Genova, 16 marzo notte

L'ex ministro del Giappone a Pietroburgo, barone Kurino, è partito per il Giappone a bordo dell'*Oldenburg*.

La situazione in Macedonia
Un congedo che genera commenti
La sollevazione dei Curdi

Costantinopoli, 16 marzo sera

L'agente civile Muller ha preso un breve congedo. I commenti dei giornali esteri che il congedo sarebbe provocato dal ritardo dell'applicazione delle riforme sono infondati, poichè Muller è partito per recarsi a prendere la sua famiglia. Si smentisce pure la voce che anche l'agente generale abbia preso il congedo. L'opera degli agenti civili ottiene risultati sempre migliori: alcuni punti delle riforme sono già attuati: per esempio l'esonero delle imposte e la liberazione di molte persone arrestate per sospetti politici e l'acceleramento intrapreso dei processi. Altre misure stanno per essere applicate, ovvero preparate. La questione della gendarmeria è risolta. Le ambasciate d'Austria-Ungheria e di Russia si metteranno d'accordo circa l'esecuzione di altri punti del programma delle riforme.

La Porta oggi consegnerà agli ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Russia la *nota* chiedente la riorganizzazione della gendarmeria macedone. Eccetto per ciò che concerne la sottomissione dei nuovi ufficiali e sott'ufficiali esteri un accordo diretto tra la Bulgaria e la Turchia è probabile; ma tutte le difficoltà non sono ancora appianate. Le sollevazioni degli armeni e dei curdi contro la Turchia, nei distretti di Moch e Sassoun, non sono ancora represse, malgrado l'impiego di forze militari considerevoli.

L'azienda dei tabacchi
secondo la relazione del comm. Sandri

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Roma, 16 marzo sera

La relazione sull'azienda dei Tabacchi per l'esercizio 1902-903, presentata dal direttore generale delle Privative comm. Sandri, reca che l'aumento verificatosi nel 1901-902, è stato superato dal seguente esercizio, essendosi ottenuto un prodotto lordo complessivo di L. 210.134.225.10, di cui L. 209.990.215.10 rappresentano i redditi veri e propri dell'azienda Tabacchi, con un aumento di L. 1.548.686.78 in confronto dell'esercizio precedente e L. 144.010, costituiscono i dazi di importazione dei tabacchi esteri per uso di particolari. Tali risultati però, dice il relatore, sono meno soddisfacenti rispetto alle previsioni di entrata, che era stata calcolata per l'esercizio 1902-903 in L. 211.000.000, in confronto della quale l'accertamento riuscì inferiore di Lire 1.009.784.90.

Nel bilancio di prima previsione le entrate del monopolio per il suddetto esercizio, erano state fissate in L. 208.900.000, e solo più tardi, nella speranza di nuovi futuri incrementi, tali entrate si vollero calcolare in sede di assestamento in L. 211.000.000. Il consuntivo però ha fatto vedere che la prima previsione era stata calcolata più ragionevolmente e con molta approssimazione. La ragione di tale differenza però, deve trovarsi nelle tristi condizioni in cui si trovano le popolazioni per la deficienza dei raccolti dell'annata agricola 1902, le quali arrestarono quasi bruscamente l'impulso che le vendite dei tabacchi avevano preso al principio dell'esercizio.

La diminuzione di consumo

La diminuzione di consumo dei trinciati è stata sentita quasi dovunque, eccettuata la Sicilia e la Sardegna e, agli effetti del prodotto, l'eccezione si estende anche al Piemonte e alla Liguria. Anche il decremento nello smercio dei tabacchi da fiuto ha colpito indistintamente tutte le provincie del Regno. L'aumento nelle vendite dei sigari si è avvertito più o meno sensibilmente in tutte le regioni, meno nelle Marche e nell'Umbria, Lazio e Napoletano, mentre le spagnolette sono state smaltite più largamente dappertutto.

Nel rapporto percentuale la diminuzione del consumo, per quantità, variò, pei tabacchi da fiuto, da un massimo di 4.01 nel Veneto, ad un minimo di 0.01 in Sicilia, e pei tabacchi da fumo, l'aumento (eccettuate le regioni dell'Emilia, Marche, Umbria e Napoletano, dove si ebbero lievi decrementi) oscillò tra un massimo di 2.65 in Sicilia, ed un minimo di 0.13 nel Lazio.

Quanto al valore, la diminuzione dei tabacchi da fiuto, toccò un massimo nel Veneto con Lire 234.566; ed un minimo di L. 10.041 nel Lazio; e pei trinciati la diminuzione massima si ebbe nel Napoletano con L. 363.908 e la minima in Toscana con L. 9.363.

Il rapporto percentuale, a valore, ha dato per tabacchi da fiuto, una diminuzione generale in tutte le regioni (tranne in Sicilia ove si ebbe un lieve aumento) e fu massima nel Veneto con 6.40 e minima nel Piemonte e Liguria con 0.97; mentre pei tabacchi da fumo (eccettuate le Marche, l'Umbria e il Napoletano ove si ebbe una diminuzione) in tutte le altre vi fu un aumento che variò da un massimo di 3.19 in Sicilia, ad un minimo di 0.73 nell'Emilia.

Il consumo nelle varie provincie

Nel complesso mentre s'è avuta una diminuzione di consumo, in quantità, di chilogrammi 101.315 con una percentuale di 0.66, è risultato invece un aumento di prodotto per L. 1.492.701 ed una maggiore percentuale di 0.37, in confronto ai risultati dell'esercizio precedente.

Il consumo medio individuale di tabacco nell'esercizio 1902-903, in confronto di quello precedente, è stato inferiore in ben 56 provincie e superiore soltanto in 13. Il consumo massimo si è verificato come nell'esercizio anteriore, in Provincia di Rovigo, ove fu di grammi 1203 per abitante, e quello minimo, in provincia di Benevento con grammi 191. Il posto però che ciascuna provincia occupa nella scala discendente dei consumi, non corrisponde parallelamente a quello del contributo, perchè differenti sono i gusti e le consuetudini nella scelta e consumo dei generi. Infatti mentre la provincia di Rovigo figura prima come consumo massimo (1.203), diventa quinta per contributo medio individuale (10.51), e così la provincia di Livorno mentre occupa il primo posto nel contributo (15.49), è quarta per consumo con grammi 967. Il contributo minimo è dato dalla provincia di Avellino con 2.49, sebbene venga penultima nel consumo con grammi 193.

In complesso consumo e contributo rappresentano una diminuzione che ragguaglia a 7 grammi e millesimi 2, ma quest'ultima sarebbe stata anche maggiore se non fosse attenuata dall'aumento verificatosi nella media di contributo dei tabacchi da fumo.

Zanardelli commemorato in Campidoglio
alla presenza del Re

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Nella sala degli Orazi

Roma, 16 marzo notte

Per iniziativa del Circolo giuridico, oggi ha avuto luogo la commemorazione di Zanardelli. La cerimonia s'è svolta in Campidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi, addobbata con piante ornamentali, in mezzo alle quali spiccava un grande busto di Zanardelli.

Facevano servizio d'onore i valletti municipali e i pompieri in grande uniforme.

La sala era affollatissima. Tra i presenti noto Giolitti, Biancheri, Luzzatti, Ronchetti, Rava, Stelluti-Scala, Ferdinando Martini, Finali, Finocchiaro, Wollemborg, Majorana, Talamo, Pagano, Guarnaschelli, Lucifero, Di San Marzano, Lacava, [illegible], il Sindaco di Brescia, Bettoni, l'on. Castiglioni, assessore comunale di Brescia, nonchè magistrati, avvocati e signore.

Alle 13.30, ricevuto dal sindaco principe Colonna e dagli avvocati Antonelli e Vivante, vicepresidenti del Circolo Giuridico, giunse il Re, accompagnato dai generali Brusati, e Di Maio e dal capitano di corvetta Leonardi.

Il Presidente del Circolo giuridico, avv. Antonelli, presenta l'oratore on. Villa, dicendo che la commemorazione di G. Zanardelli, riassume il rimpianto di tutta l'Italia e non poteva celebrarsi in altro luogo che in Campidoglio.

Quindi l'on. Villa pronunzia il discorso commemorativo.

Il discorso di Villa

Egli esordisce dicendo: «Sul colle sacro agli onori immortali del trionfo che Roma decretava un giorno ai valorosi, si leva oggi, evocata dall'affetto e dalla gratitudine, la figura di un forte che tutte le energie dell'anima sua, tutte le ansie febbrili del pensiero e dell'opera, profuse e consacrò per il bene della Patria. A pochi infatti fu dato di vivere le loro giornate di lavoro con quella pienezza di fede, di passione, e di azione ardita e perseverante con cui G. Zanardelli ebbe a vivere le sue. Sono oltre 60 anni di esistenza nei quali si riflettono, e per così dire si compenetrano le varie fasi della vita nazionale nelle loro più vigorose manifestazioni, dal primo grido della riscossa all'anno che salutò l'avvento della nazione e iniziò lo studio di una legislazione diretta a garantire tutti i benefici della libertà civile e del progresso economico.

«Cospiratore e soldato, giurista e legislatore, egli viene a riassumere nella sua persona quella nobile ed elevata forma di civismo, con cui erano plasmate le figure di quei grandi, delle quali le più splendide visioni della storia di Roma fanno popolate le auguste rovine, fra le quali ci aggiriamo pensosi e meravigliati sempre dell'antica grandezza.

«Egli ha potuto pertanto con sicura coscienza pronunciare di sè medesimo quelle parole fatidiche che l'eco della sua diletta Iseo viene a ripeterci alla memoria come il fedele epilogo della sua vita: Quando lasciò, egli disse, la vita politica, voglio poter ripetere a me stesso le sue parole: *Cursum consummavi fidem servavi*.

«A Lui quindi eran ben dovuti gli onori dell'apoteosi su questo fulgido Campidoglio, che, al culto delle memorie avite, associa il sentimento vigoroso della nuova vita italiana; apoteosi alla quale la presenza della M. Vostra, ch'ebbe in G. Zanardelli l'interprete fedele del suo pensiero, imprime la più solenne consacrazione.

ZANARDELLI GIOVANE

L'oratore viene in seguito a narrare della giovinezza di Giuseppe Zanardelli e delle impressioni che hanno dovuto esercitare sull'animo suo le condizioni nelle quali trovavasi la città di Brescia dopo che era stata sottoposta al dominio straniero.

Dice della sua adesione alle dottrine di Mazzini e come egli si facesse centro delle agitazioni studentesche nella università di Pavia, ove ebbe la ventura di trovarsi coi Cairoli.

Nel 1849 egli è fra gli insorti — prende parte alla guerra nel battaglione universitario, e dopo Novara ripara in Toscana, ove detta gli ultimi articoli nel giornale *La Costituente*. Estremo saluto, egli dice, al triste ma glorioso tramonto di una giornata di eroismo e di poesia vissuta negli ultimi crepuscoli nella grandezza del sacrificio e dell'immortalità di Venezia e Roma.

L'oratore ricorda in seguito i 10 anni di libertà nei quali il Piemonte potè prepararsi alla riscossa e come Zanardelli abbia sotto gli occhi stessi della polizia austriaca, potuto concorrere agli avvenimenti del 1859. G. Zanardelli fu anche allora alla testa dei suoi bresciani, e quando il trattato di Villafranca venne ad interrompere il corso vittorioso degli eserciti, assicurando ai principi spodestati i loro domini, G. Zanardelli fu dei primi a protestare e ad adoperarsi perchè l'opera della rivoluzione italiana potesse trionfare e perciò andò col Finzi a Napoli per prepararvi l'ingresso di Garibaldi, ed eletto deputato è il primo a dettare un programma agli elettori italiani, nel quale si parla di unità italiana e di distruzione del governo temporale.

L'OPERA PARLAMENTARE

Entrato nella Camera, G. Zanardelli si schierava fra gli uomini di sinistra sostenendo ad oltranza che il concetto della monarchia italiana doveva essere agli occhi del mondo civile e dinanzi alla coscienza del popolo, la sorgente inesauribile e perenne di ogni progresso civile ed economico della nazione. Questa sua fede non fallì mai, e in ogni circostanza fu il punto luminoso verso il quale converse l'opera sua.

L'oratore passa in seguito a parlare della parte presa da Zanardelli per decidere il Governo all'occupazione di Roma; parla dei lavori legislativi cui partecipò e dice finalmente come allo avvento della sinistra al potere egli fosse prescelto ad assumere l'amministrazione dei lavori pubblici, da cui però si dimise per contrasti con i suoi colleghi circa le convenzioni finanziarie. L'on. Villa narra in seguito del vasto disegno di riforme civili e giudiziarie meditato da G. Zanardelli, argomento, — egli dice — che non poteva essere trattato sufficientemente nei limiti di una conferenza, e narra come a suo titolo d'onore non si potrà mai dimenticare come egli abbia saputo infondere nel Governo da lui composto un [illegible] di sincerità e di osservanza delle discipline liberali. L'oratore richiama alla mente degli uditori la fisonomia morale dell'uomo, e ne fa risaltare le doti preclare dell'oratore.

«NON OMNIS MORIAR»

Conclude dichiarando che di G. Zanardelli si può come di ogni alta virtualità pronunciare il il «non omnis moriar». Egli vive nell'immortalità degli affetti e nella grandezza del suo pensiero liberale, che nessuna forza avversa potrà mai più sconoscere e che nella sincerità delle sue applicazioni deve essere il fondamento di un governo di pace e di giustizia.

L'on. Villa finisce quindi ringraziando il Re dell'intervento alla commemorazione.

Il discorso viene salutato da vivi applausi. Il Re si congratula con l'oratore e gli stringe la mano, poi saluta i membri della presidenza del Circolo giuridico e alle ore 14.35 fa ritorno al Quirinale, mentre la folla in piazza del Campidoglio gli fa una dimostrazione di simpatia.

Il direttore della Banca di Sassuolo arrestato
per un ammanco di 200 mila lire

Modena, 16 marzo sera

Si ha da Sassuolo che in seguito all'ispezione praticata nella locale Banca popolare, si è scoperto un ammanco di L. 200 mila. Dopo ciò l'autorità giudiziaria ha emesso mandato di cattura verso il Presidente-direttore della medesima, cav. Pio Gestel, ed egli infatti è stato qui arrestato oggi.

Il Gestel godeva grande fiducia, ed il fatto ha impressionato assai.

Intorno al problema navale

La pubblicazione di questo articolo è stata ritardata per dar passo alle notizie e alle questioni, che in questi giorni si presentarono urgenti; ma, come il problema navale è di per sè stesso dominante e si è in attesa che entri in funzione la commissione d'inchiesta deliberata dalla Camera, così l'articolo non ha perduto nulla della sua attualità.

Pur approvando in massima quanto svolse nella *Gazzetta* con dottrina e criterio pratico il competente scrittore di cose navali *Nettuno*, tuttavia leggendo i suoi brillanti articoli, mi venne spontanea una domanda. Egli giustamente vorrebbe tolti da Palazzo Sant'Agostino gli ammiragli, perchè il loro elemento è il mare e alla scuola dell'esperienza abbiamo appreso che il potere logora e sfibra i nostri più forti marinai. Sta bene: ma perchè dovremmo passare direttamente al ministro borghese senza tentare l'ultima gradazione, la prova degli Ispettori del genio navale? Benedetto Brin, che dal primo Ministero Depretis (25 marzo 1876) al IV Ministero Rudinì (14 novembre 1897) resse ben dodici volte il Dicastero della nostra marina, non era forse un Ispettore del genio? Masdea, Martinez, Micheli e Gargano meritavano e meritano forse l'ostracismo completo dall'importante portafoglio? Perchè non si discutono in pubblico i *motivi veri* delle dimissioni recenti di qualche Ispettore di grande valore? E se, come bellamente disse la *Gazzetta* nel num. del 20 febbraio p. p., dopo il processo Ferri, il problema navale *s'impone più che mai evidente a governanti e governati*, non si potrebbe ora parlare in pubblico della mancanza di coesione, della lotta sorda fra gli ufficiali superiori dello stato maggiore combattente e quelli del nostro genio navale? Il programma di Morin, che per lungo tempo fu al Dicastero della marina, era o no approvato dai migliori ufficiali del genio navale? Le condizioni non liete, in cui trovò la flotta l'on. Mirabello, non sono la prova più grave di un errato principio di sistemi e di metodi, disapprovati dai nostri ingegneri navali più colti e più competenti?

Non è poi vero che al compianto Brin, insuperato artefice originale, sia succeduta una generazione nana di costruttori pedissequi e burocratici. Abbiamo avuto delle onorevoli eccezioni prima del Cuniberti. La *Tribuna* di Roma in un forte articolo «*Per la nostra marina*», pubblicato il 14 luglio, anno pass., così parlava del valore tecnico dell'on. Alfredo Micheli, lodato da *Nettuno* pel suo vasto e profondo programma navale. «Tutti sanno che egli è uno dei nostri più illustri ingegneri navali, e che tale fama gli è venuta specie per avere progettato le due famose navi *Regina Margherita* e *Benedetto Brin*, navi che tutte le nazioni estere c'invidiano, navi già costruite, le quali — cosa più unica che rara — hanno scrupolosamente conformato a mare tutta l'esattezza dei calcoli sulla carta». E si noti che le affermazioni della *Tribuna*, giornale officioso, acquistano maggior valore sapendosi che suonavano una nota di biasimo per l'on. Morin allora ministro della Marina.

Concludo dunque constatando come indipendentemente dagli stanziamenti del bilancio, negli alti gradi della nostra Marina manca quella fusione necessaria per costituire quel complesso armonico indispensabile perchè l'organismo marinaro possa funzionare ben diversamente dal modo col quale pur troppo funzionò nella fatale giornata del 20 luglio 1866 nelle acque infauste di Lissa.

Il nostro genio navale, che si affermò colle sue costruzioni, dev'essere trattato alla stregua dello stato maggiore combattente: è questo un atto doveroso di giustizia, al quale non possiamo nè dobbiamo sottrarci.

Nauta

Il monumento a Leone XIII a Roma
a poche ore dalla inaugurazione

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Roma, 16 marzo sera

Eccovi altri particolari circa i lavori del monumento in omaggio a Leone XIII, che sarà inaugurato sabato prossimo.

I lavori sono spinti con grande attività di giorno e di notte. Il basamento è pressochè terminato; manca ora d'innalzare la statua e di collocarla al suo posto.

Il monumento, la cui prima pietra fu collocata con grande solennità nel maggio dello scorso anno, dal cardinale Ferrata, sorge nel cortile della Canonica di San Giovanni in Laterano, fatta edificare da Leone XIII. L'area di questo cortile che era prima ad aiuole e piante, ora è tutta cosparsa di ghiaia. Anche la fontana che era nel suo centro è stata tolta, perchè si veniva a trovare troppo vicino al monumento e avrebbe rotto l'armonia estetica del luogo.

I lavori hanno proceduto con qualche lentezza, perchè l'escavazione per le fondamenta del monumento ha richiesto molto tempo e molte precauzioni, trattandosi di terreno di riporto ed essendosi dovuto andare molto profondi prima di trovare il terreno solido per la costruzione della base del monumento.

All'erezione del monumento hanno contribuito Società, Circoli, Comitati, Gruppi, Associazioni, Aziende Commerciali e Industriali, Laboratori, Istituti maschili e femminili di tutto il mondo cattolico che hanno per scopo il benessere materiale e morale degli operai.

Il monumento si erge sopra quattro gradini di marmo, in pianta quadrata con angoli smussati.

Nei quattro lati principali sono incastonate quattro grandi tavole in bronzo. Nel lato anteriore frontale è la dedica in latino scritta dal defunto monsignor Volpini; coi nomi del Comitato pel monumento. Negli altri tre lati sono incisi i brani principali delle tre encicliche sociali di Leone XIII: *Quod Apostolici*, *Rerum Novarum* e *Graves de Communi*.

Nelle faccie degli angoli smussati sono enumerate per ordine alfabetico le nazioni e le Società che contribuirono all'erezione del monumento e i nomi degli oblatori più cospicui.

Ogni tavola in bronzo è sormontata dallo stemma pontificio in alto rilievo collo scudo di Leone XIII.

Sopra il basamento s'innalzerà la statua, che non è ancora a posto, rappresentante, in marmo travertino, la figura di un operaio cattolico, di un fabbro in atto di riposo, che si appoggia colla mano sinistra sopra un'incudine e tiene sollevata colla destra una croce, sulla quale è scritto: *In hoc signo vinces*. L'altezza totale del monumento è di metri 7 e mezzo; di cui quattro la base e 3.50 la statua.

Autori del progetto è l'ingegnere architetto Luigi Rossi e della statua lo scultore lombardo Annibale Monti. Le tavole di bronzo sono opera del fonditore Giani di Roma.

La solenne inaugurazione sarà fatta dal cardinale Ferrata, presidente del Comitato. Interverranno i rappresentanti di tutte le Associazioni cattoliche, i ricreatori cattolici e moltissimi invitati, tra i quali saranno parecchi cardinali ed alti prelati ed anche i rappresentanti della Corte pontificia.

NOTE AGRARIE

Per la razionale coltivazione dell'avena

Coloro che non hanno ancora potuto seminare l'avena, e quest'anno sono molti, non si debbono trascurare la medicatura del seme, che si fa come quella del frumento. Quest'operazione si trascura ancora da moltissimi, e a ciò si deve l'esistenza ancora di spighe di carbone che in certe annate infestano i campi di avena. Nello scorso anno fu constatata da un proprietario di questi paesi [illegible] per cento in causa del carbone, [illegible] egli si affretterà a fare [illegible] dopo avere scrupolosamente medicato il seme.

Coloro che coltivano l'avena in terreni ben concimati possono ottenere prodotti molto elevati [illegible] di affidare al terreno i semi più [illegible] più pesanti.

Tali semi si separano facilmente se la massa dei semi di avena si versa in un recipiente contenente acqua. Sul fondo si raccolgono i semi più pesanti, che affidati a un terreno ben concimato forniscono un raccolto maggiore di quello dato dai semi più leggeri.

Per i seminatori di frumento

L'inverno straordinariamente mite e piovoso ha fatto crescere molto il frumento, e da un tale fatto si è indotti col ragionamento a prevedere uno scarso raccolto. Si ritiene infatti che i migliori raccolti di frumento si ottengono nelle annate con inverni freddi e nevosi, col frumento che in marzo è ancora molto basso; mentre il frumento alto e verde che si tramanda un inverno piovoso finisce col dare molta paglia e poco grano.

Senza dubbio l'inverno freddo è favorevole al frumento, perchè ostacola lo sviluppo delle cattive erbe, e il terreno conserva a beneficio del frumento le materie azotate di cui quest'ultimo ha grande bisogno. Specialmente il terreno coperto di neve era tenuto, e non a torto, in gran conto dagli antichi, perchè la neve arricchisce il terreno di ammoniaca di cui poi si gioverà il frumento. Nell'inverno caldo e piovoso le materie azotate servono a far crescere le cattive erbe e il frumento; ma questo venuto adulto, quando deve mettere le spighe, trova il terreno impoverito di materie azotate e dà uno scarso raccolto.

Fortunatamente però l'agricoltore oggi possiede mezzi tali che gli permettono di assicurare sempre un prodotto rimuneratore, tranne il caso di semine mal riuscite perchè allora non resta che ripetere la semina con grano marzuolo se ancora in tempo.

Questi mezzi consistono nelle razionali concimazioni con i concimi chimici adoperati in primavera.

Allorquando si ritiene che il frumento non possa mantenere le promesse di una buona vegetazione, perchè il terreno per sua natura è magro, si comincia per fare una concimazione con perfosfato nella quantità di 4 quintali per Ea. seguita da un'erpicatura che al frumento in ogni caso riesce di grandissimo giovamento. Alla concimazione ed all'erpicatura presto seguirà la sarchiatura o zappatura del seminato per togliere le erbe spontanee che infestano il frumento. E finalmente si procede alla concimazione con nitrato di soda nella quantità di 100 a 130 chili per Ea.; da somministrarsi in due o meglio in tre volte nel corso della primavera, prima però che cominci la fioritura delle spighette.

Non v'ha dubbio che il perfosfato esplica meglio la sua azione somministrandolo prima della semina. Ma la natura polverulenta di tale sostanza e la buona distribuzione delle pioggie nel corso della primavera ne permettono l'assorbimento da parte delle radici del frumento, anche se il perfosfato vien dato in copertura sui terreni argillosi.

Può inoltre sembrare strano che per aiutare la vegetazione del frumento che non ha bene impiegato le riserve azotate del terreno sia necessario concimarlo prima con molto perfosfato che come noto porta nel terreno soltanto anidride fosforica, e poi con nitrato di soda che vi porta azoto.

Questa doppia concimazione non ha niente di strano, anzi è quanto di più razionale si possa concepire affinchè il frumento possa crescere bene e produrre molto e buon seme. Senza il perfosfato, il nitrato di soda potrebbe far sviluppare molto la paglia, mentre che si raccoglierebbe poco grano.

F. A. [illegible]

Corriere Giudiziario

Ancora la sede del processo Murri

Roma, 16 marzo sera

La *Capitale* afferma che la Cassazione nella prima riunione ha deciso che il processo Murri si discuterà a Cuneo; ieri la Cassazione esaminò la prima deliberazione e non trovò motivo di revocarla. Cosicchè rimarrebbe stabilito che il processo Murri sarà discusso alle Assise di Cuneo nella prima quindicina del prossimo maggio. La pubblica accusa, sempre secondo la *Capitale*, sarebbe sostenuta dal Procuratore Generale Avellone.

(Vedi Ultima Ora)

I sette reclusi ribelli di Peschiera

I lettori ricordano certo le grida sediziose emesse il giorno 2 corr. lungo il tragitto dalla stazione alle carceri militari di S. Francesco, dai sette reclusi, tradotti qui dal reclusorio di Peschiera, per essersi colà ammutinati.

Ultimata l'istruttoria del giudice Martinoli, ieri l'altro si radunò la Commissione d'inchiesta la quale emise un'ordinanza che rinvia i sette militari al giudizio del tribunale sotto le imputazioni di ammutinamento, insubordinazione e danneggiamenti agli edifici militari.

Il processo si svolgerà fra giorni.

La causa del Comune di Venezia contro la Società del gas

Con decisione pubblicata l'altro ieri la Corte Suprema di Cassazione di Firenze ha rigettato il ricorso del Comune di Venezia contro la sentenza della Corte d'Appello che lo condannava a restituire alla Società del gas l'importo delle multe indebitamente percette per pretese contravvenzioni. Il Comune fu condannato nelle spese. Difensori del Comune erano gli avv. Senatore, Barsanti e Vitalevi, della Società gli on. Villa e Pascolato.

(Tribunale Militare marittimo di Venezia)

Rileviamo dall'attuale ordine del giorno del R. Arsenale che il capitano di vascello G. B. Marocco sostituisce l'ufficiale superiore di pari grado Carlo Maria Novellis nella carica di Presidente del Tribunale Militare Marittimo di questo Dipartimento, continuando nell'attuale sua carica.

Nuovi indizi sull'assassinio del farmacista [illegible]

Torino, 16 marzo sera

Dopo il rilascio degli arrestati di Spezia e di Barcellona, l'autorità ha rivolto le sue ricerche su tre individui già appartenenti al personale ferroviario e che sono dalla polizia ritenuti gravemente indiziati come autori del misterioso assassinio del Cassaso.

E' infatti stato assodato che nella notte del delitto (il 23 febbraio) codesti tre individui (due dei quali recentemente licenziati con altri dall'amministrazione) erano assenti dai rispettivi domicili. Da vari altri indizi raccolti da un delegato appare molto grave la posizione di codesti due ex ferrovieri e di un terzo che viaggia spesso sulla linea Novi-Ventimiglia.

Sono imminenti degli arresti a Milano, Torino, Genova. Qualcuno ancora dice che il furto non fosse l'unico movente del misterioso delitto.

SPORT

Le feste sportive di Verona

Il concorso ippico

Verona, 16 marzo

Ieri tutte le tribune e il recinto del *pesage* presentavano un aspetto animatissimo; numerose signore, cittadini e forestieri erano accorsi ad ammirare i nostri baldi ufficiali.

Fra le signore forestiere notiamo la contessa Visconti di Modrone di Milano, la marchesa Centurioni Scotto di Genova, la marchesa Buzzaccarini di Padova, la baronessa Treves de' Bonfili e signorina di Padova, la signora Rossi di Vicenza, la contessa Lazzara Forti di Padova, signora Martignoni di Milano, contessa Longo, contessa de Martino di Firenze, signora Caccia di Milano, contessa Dolfin, signora Segrè Marchetti, signora Di Bagno e molte altre. Innumerevoli poi gli *sportsmen* provenienti dalle principali città di Italia.

E il concorso di ieri anche dal lato sportivo era riuscito di un interesse eccezionale per l'abilità dei cavalieri e cavalli ma venne purtroppo funestato dall'accidente gravissimo toccato al tenente Montagnani (*Vedi nuovi particolari nella rubrica del Veneto*).

Il premio delle quadriglie

In causa del grave incidente accaduto ieri al Concorso Ippico, questo si protrasse sino ad ora tarda, per cui la Direzione fu costretta a sospendere la corsa delle quadriglie che venne rimandata ad oggi.

Ma poichè gli ufficiali inscritti per le quattro quadriglie erano tutti presenti e non era giusto costringerli a rimanere a Verona tutto oggi per una corsa alla quale avevano diritto di prender parte ieri, la Direzione decise di mettere a loro disposizione il premio fissato di L. 1000, pel quale privatamente provvederanno alla divisione.

Si venne a questa decisione anche per non danneggiare la fiera, distraendo dal Campo molti visitatori.

Le corse al trotto

Domani, giovedì, seconda giornata di corse al trotto, coi premi: *Legnago* (seconda internazionale), *Adige* (condizionata); *Ponte di Brenta* (allevamento); *Arena* (condizionata, minima classe), secondo i programmi pubblicati dalla *Gazzetta* di sabato scorso.

Il tiro al piccione

Verona, 16 marzo sera

Interessantissima è riuscita oggi la gara di campionato in Arena.

Oltre al I premio di L. 1000 e alla grande medaglia d'oro offerta dal Municipio di Verona, venne disputata la grande Coppa Challenge-Cup, IV anno tenuta dal nostro Marconcini.

Il *tiro di prova* è cominciato alle 8. Gli inscritti erano sedici fra i quali Petrosini di Venezia. I premi furono divisi fra i signori ing. Farina di Verona, co. Lazzara di Padova e Turra di Bergamo.

Alle 11 cominciò la *Gara Campionato*. A mezzogiorno le iscrizioni non erano ancora chiuse e già ben 40 erano gli inscritti.

Il I. premio — medaglia d'oro, gran coppa e L. 1000 — fu vinto da Valentini di Mantova con piccioni 35 su 35; il II. — L. 300 — da Marconcini di Verona; il III — L. 200 — da Galletto di Bologna; il IV. — L. 100 — da Graselli di Cremona.

Una gara alla pistola a Treviso

Abbiamo da Treviso 16 marzo:

Domani alle ore 13 gli ufficiali del presidio parteciperanno ad una gara alla pistola che avrà luogo nei locali dell'antico campo di tiro in Piazza del Bersaglio.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 16 Marzo

N.B. Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58.46	59.16	58.87
Termometro centig. al Nord	6.0	7.4	9.9
» » Sud	6.5	8.2	15.5
Umidità relativa	96	100	82
Direzione del vento	N	N	N
Stato dell'atmosfera	10	10	6
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 14.0
» minima di oggi 4.6

(Telegrammi dell'Ufficio Centrale di Roma)

Genova centigr. 10.9, cielo un quarto coperto, mare calmo — *Torino*, centigr. 5.0, cielo mezzo coperto — *Milano*: centigr 7.4, cielo mezzo coperto — *Brescia*: centigr. 9.3, cielo mezzo coperto — *Bologna*, centigr. 9.0, cielo sereno — *Ancona*: centigr 10.8, cielo sereno, mare calmo — *Livorno*: centigr. 7.6, cielo un quarto coperto, mare calmo — *Firenze*: centigr 4.2, cielo sereno — *Roma*: centigr. 5.4, cielo sereno, — *Bari*: centigr. 9.6, cielo sereno, mare calmo — *Napoli*: centigr. 10.2, cielo sereno, mare calmo — *Palermo*: centigr. 12.2, cielo sereno, mare calmo — *Messina*: centigr. 13.6, cielo sereno, mare calmo — *Cagliari*: centigr. 12.7, cielo sereno, mare agitato.

Pietroburgo: centigr 0.6, neve — *Odessa*: centigr 2.3, cielo coperto — *Amburgo*: centigr. 0.8, nebbia — *Vienna*: centigr 4.0, nebbia — *Trieste*: centigr. 8.2, cielo sereno — *Madrid*: centigr. 6.8, cielo coperto — *Alessandria*: centigr. 14.0, cielo coperto — *Parigi*: centigr. 1.9, cielo coperto — *Nizza*: centigr. 7.1, cielo un quarto coperto — *Algeri*: centigr. 4.9, piove — *Malta*: centigr. 14.0, cielo un quarto coperto — *Tunisi*: centigr. 12.2, cielo mezzo coperto.

Le previsioni del padre Rodriguez

Roma, 16 marzo sera

Il bollettino del Padre Rodriguez, della specola Vaticana, reca le seguente previsione del tempo per la seconda quindicina di marzo.

Dal 16 al 18 tempo discretamente sereno nel centro e sud d'Italia, nuvoloso e turbato al nord. Dal 19 al 23-24 le depressioni che domineranno su quasi tutto il Mediterraneo centrale saranno causa di pioggie d'acquazzoni sparse dal centro al nord d'Italia nei giorni dal 18 al 21.

Dal 23 al 27-28 tempo variabile per la presenza al nord-ovest di estese depressioni.

Dal 29 al 29 l'influenza di queste depressioni si farà maggiormente sentire al nord-ovest ed al nord d'Italia.

Dal 29 all'1-2 aprile il tempo sarà migliore e tenderà a rasserenarsi.

Cronaca trentina

Le elezioni comunali a Trento

Trento, 15 marzo

Come vi ho telegrafato ieri sera ad ora tarda, gli elettori del III Corpo, cioè la grande maggioranza della cittadinanza, hanno eletto tutti i candidati della lista democratico-socialista, e precisamente col numero di voti che qui vi trascrivo:

Adì dott. Giuseppe con voti 625, Battisti dott. Cesare, 601; Avancini Augusto, 602, Costeri Domenico, (negoz.), 603. — Fogarolli ing. Antonio, 640; Garbari comm. Vittorio, 606; Gerloni cav. Francesco, 615; Liberi Riccardo, (prom.), 620; [illegible] Giuseppe, (negoz.), 604; Oss ing. Domenico, 624; Scotoni Giuseppe, (impr.), 610; Stefenelli dott. avv. Giuseppe, 618.

La lista concorrente porta in testa il nome del dott. Valentino Peratoner con voti 551.

Molto commentata la rumorosa caduta del Brugnara un tempo circondato di così universali simpatie!

Domani avranno luogo le elezioni del II Corpo, quello in cui votano gli elementi più intelligenti: quasi tutti liberalissimi. In considerazione di ciò ed in ricordo delle sconfitte di ieri, i [illegible] hanno deciso di ritirarsi dalla lotta e di lasciare campo libero ai democratici.

Teatri e concerti

"Gli affari sono affari"

Commedia in 3 atti di Ottavio Mirbeau al "Goldoni"

Il teatro dei filosofi della vita non può assomigliare al solito teatro dei dilettanti di pornografia, di latte e miele e di imbecillità giocondo. Gli uomini che hanno un forte cervello dietro alla fronte, hanno bisogno di portare dentro all'anima delle persone del loro dramma, tutto quello sforzo di pensiero, di indagine, di comparazione e di conclusione, attraverso il quale intravvidero la possibilità di creare un tipo antetico dell'umanità.

Amleto, Shylock, Arpagone, Tartufo, Don Giovanni, Mercadet, Faust — mi si consenta se pur a un grado di distanza — anche il marchese di Fricia, sono uomini fino a che non si tramutano in somma di pensieri: di pensieri di vita e di universalità; sono uomini allora che muovono il primo passo sulla scena, allora che dicono le prime piane parole e compongono il primo quieto gesto. Poi una febbrile opera di ingrandimento, di esaltamento, di sconfinatezza li trasforma. La loro persona drammatica non resta più chiusa nel velluto dell'abito o nel giro del manto o nell'arco della scena: ma si espande in una vena di spiritualità che investe i cervelli degli uomini di tutto il mondo, permanendovi prototipo di umanità, pietra di paragone delle coscienze.

Octave Mirbeau nel comporre un dramma, non poteva sottrarre il suo temperamento di artista o di filosofo, alla necessità di costruire una figura, la quale, traendo la sua origine dalla vita venisse quindi accentrando in sè tanta somma di elaborazione spirituale, da conservare la forma esteriore dell'uomo e da assumere la capacità interiore di infiniti uomini.

E non poteva essere che così: data la tradizione dell'artista. *Gli affari sono affari*, come opera di teatro possono segnare una deformazione della tecnica in confronto a *Les Mauvais Bergers* — il dramma che ebbe un insuccesso nel teatro e un trionfo di commozione nei lettori — ma non potevano rinunziare a quella magnifica esagerazione — si intende la parola — che compone lo spasimo voluttuoso e terribile di *Le jardin des supplices*, la enorme e comica ferocia della folla normanna nei *Contes de la Chaumière*, la decadenza senza fine e senza uguale dello spirito religioso nell'*Abbé Jules*, la esasperazione del vizio inverniciato del *Journal d'une femme de Chambre*.

⁂

Figlio spirituale di questo turbinio di sintesi cangiante del male, *Isidoro Lechat*, protagonista di *Gli affari sono affari*, non poteva essere che una creatura sconfinante, una creatura riassumente in sè tutte le virtù e tutti i vizi di tutta una categoria di uomini, una creatura che avesse in sè, come le manifestazioni della natura, le virtù e i difetti, le sublimazioni e le degenerazioni impastati, senza misura e senza apparente cura, insieme.

Isidoro Lechat ha la sua base vitale ben definita nel mondo degli affari: egli entra in scena scendendo da quella emanazione della vita moderna che sono i *parvenus* e che forse costituiscono il substrato del *self made*: che se ha dato alla borsa di Londra un Whitaker Wright, ha pur esaltato in quella di New York un Pierpont Morgan.

Il fenomeno può chiamarsi moderno ora, poichè si generalizza e assume nell'ordinamento economico una particolar funzione: ma non è tanto nuovo che la Bruyère non lo abbia fermato nel sesto capitolo dei *Caractères* parlando *Des biens de fortune*.

Gli esseri che si riassumono in *Isidoro Lechat* non sono nè parenti, nè amici, nè cittadini, nè cristiani, nè uomini forse degli uomini: sono del denaro. L'amore, lo strazio, la pietà, l'avversa e la buona fortuna non valgono a flettere in essi quell'*imperativo categorico* che slancia, con un impulso fatale nell'arco della ruota della fortuna alla conquista dell'oro. Essi vanno e schiantano e schiacciano: la eco del loro passo è un singhiozzo quando non sia una maledizione, un rantolo.

Nei tre atti della commedia di Octave Mirbeau, questa eco risuona.

E risuona così sinistra, così inesorabile, così pertinace, senza mai tradirsi, senza mai raddolcirsi, che lo spettatore il quale ha sempre in fondo del suo cuore e del suo giudizio la naturale tenerezza per la bontà, non si può rassegnare a questa somma perenne e mostruosa di disonestà e di cinismo. Il pubblico dinanzi ad *Isidoro Lechat* che incrudelisce sopra i deboli che lo circondano, che tutto soffoca con il denaro e che questo con ogni mezzo conquista; il pubblico dinanzi a questo padre che si compiace del figlio cinico e disdegna la figlia selvaggia di onestà e ribelle a tutte le vergogne dell'oro paterno; il pubblico del *Goldoni* come ogni osservatore passionale, s'è sentito un impulso di protesta: non contro l'autore — almeno io non lo credo — ma contro tutto quel male di cui sa e teme la presenza nel mondo e di cui vedeva la sintesi resa persona tra la ridda violenta delle lampade elettriche sotto l'arco della scena.

⁂

Questa protesta temperata con più di un lungo applauso che interruppe la figlia di *Isidoro Lechat* imprecante contro la miseria morale del padre, per il quale l'*affare è affare* senza sentimentalità, senza pudori, senza ritegno; questa protesta così mitigata è stata una vittoria di Octave Mirbeau. Nel suo animo amante di una libertà esagerata — l'esagerazione ho detto è la sua forma d'arte e di pensiero — egli ha un preciso fine a cui asservisce la sua arte di scrittore ed analitico poderoso. Questo fine consiste nella volontà di ispirare nelle creature umane l'odio contro certe manifestazioni della vita ch'egli stima infame. Ora, ieri sera egli con la commedia *gli affari sono affari* riuscì in un suo particolare intento: quello di far odiare tutto ciò che s'impersonava in *Isidoro Lechat*: è c'è riuscito con una forza d'arte la quale s'è rivelata al pubblico, nel fatto stesso che si sentì spinto a protestare.

Se poi *Isidoro Lechat* trova un impulso di affarista potente, anche allora che la congestione lo atterra in seguito alla morte del figlio che era ed alla fuga della figlia che gli poteva esser utile nelle sue combinazioni, se è così inesorabile nella sua logica l'*imperativo categorico* di *Isidoro Lechat*, si può ben provarne un oscuro affanno, ma non disconoscere, l'alta potenza sintetica dell'uomo che ha trovato una così salda visione ed un così preciso disegno drammatico.

L'esecuzione? Ecco: non fu quella che il lavoro doveva avere. Ermete Zacconi nel primo atto esagerò il personaggio, lo caricò troppo su certi gesti dello spirito e del corpo che avrebbero dovuto essere segnati appena: presentò *Isidoro Lechat* con soverchia brutalità. D'atto in atto però, direi quasi, si corresse, per giungere a raro verismo nell'ultima, tragica scena. La signorina Inez Cristina fu abbastanza efficace nella scena dell'imprecazione contro il padre, ma non fece della sua parte quella figura antitetica all'immoralità che il Mirbeau certamente pensò.

Degli altri non mette conto di parlare, perchè furono scialbi ed impacciati.

Questa sera *La morte civile* del Giacometti. [illegible]

Domani *Lorenzaccio* di A. De Musset.

c. d. a.

"La canzone del filo" alla Scala

Milano, 16 marzo notte

Stasera la Scala era affollata per la prima rappresentazione della fiaba coreografica *La canzone del filo* del coreografo Coppi, musica del maestro Collino su versi di Gustavo Macchi.

Il ballo, ricordante la storia dei merletti di pizzo, piacque freddamente: la musica parve ben fatta ma poco originale; belli i costumi e la messa in scena.

Il concerto Becker-Uzielli iersera nella sala della "Fenice"

Gli ultimi applausi, prima di giungere a Venezia, li riscossero a Trieste, nella grande sala della «Filarmonico-drammatica», e furono clamorosi, entusiastici. I giornali triestini dell'altro giorno ci recarono la notizia di quel trionfo e ci dissero che le ovazioni si prolungarono, a concerto finito, così che il pubblico non mostrandosi affatto disposto ad abbandonare la sala, obbligò Hugo Becker a regalare due altri pezzi fuori programma.

E iersera il trionfo fu rinnovato, nella sala del *Circolo Artistico e Gabinetto di lettura*, sala Fenice, dove i soci del fiorente sodalizio, insieme a quelli della *Filarmonica «Giuseppe Verdi»*, convennero in folla a deliziarsi allo svolgimento del magnifico programma annunciato.

Fu un successo caloroso, sbalorditivo. Prima l'ammirazione, poi la sorpresa, un fascino nuovo conquisero l'eletta assemblea. Ad ogni arcata, approvazioni; ad ogni adagio affettuosamente cantato, ad ogni passo di bravura con mirabile semplicità superato, un brivido di intima e profonda soddisfazione, ed alla fine di ogni numero insistenti, lunghi, assordanti battimani; vere ovazioni!

Hugo Becker è un grande violoncellista: virtuoso ed interprete elettissimo.

Con classica correttezza, con analisi acuta e profonda, con grazia squisita di espressione dolcissima, ci rivelò il pensiero di Mendelssohn, di Haydn, di Schumann, di Schubert, ben facendone distinguere la varietà degli stili e penetrando, con virtù sovrana, le fibre di chi ascolta, penetrandovi, destandovi sensazioni nuove e soavissime.

Dinanzi ad una esecuzione così eccezionale ci sembra superfluo scendere a particolari. Hugo Becker può esser uguagliato, difficilmente superato, tali sono le sue doti preclare per la sicurezza e la vigoria di attacchi, per la nitida e chiara successione di note, per la cavata dell'arco, delicata, leggera, robusta, elastica sempre. Tutto egli tenta e tutte le difficoltà vince con una meccanica aristocratica che può ben dichiararsi, semplicemente, perfetta.

Il programma si sarebbe riudito tutto volentieri; Becker, dopo il *finale* di Haydn-Piatti cantò *La sera* di Schumann, ed alla fine del concerto meravigliò ancora nella *Tarantella* di Popper.

Accanto al grande artista sedette il pianista Leonardo Uzielli, che si fuse magistralmente nella bella e poderosa sonata in si bem. magg. di Mendelssohn, col superbo violoncello del Becker. Da solo, l'Uzielli, ci diede una varietà scelta di composizioni: di Scarlatti, di Schumann, di Brahms, di Raff, di Chopin, di D'Albert, affermandosi vigoroso esecutore, preparato per la eccellenza del tocco, per la tecnica vivace e brillante.

Plauso, adunque, vivo e cordiale alle presidenze del Circolo artistico e della *Giuseppe Verdi*, le quali ben seppero approfittare della favorevole occasione per regalare ai soci dei due sodalizi la indimenticabile serata, deliziosissima.

⁂

Fra brevi giorni, forse lunedì sera, avremo un altro concerto nel salone della *Fenice* per i soci del Circolo e della *Verdi* quello del quartetto Fitzner di Vienna, reduce dai recenti successi riportati in Egitto, al Cairo e ad Alessandria. Il quartetto Fitzner è l'emulo del famoso quartetto Rosé.

La "Traviata" al Minerva di Udine

Abbiamo da Udine, 16 marzo:

Sabato pross. 19 del corr., andrà in iscena al «Minerva» la *Traviata*, protagonista la sig. Isabella Svicher.

Si daranno sei sole rappresentazioni.

Il violinista Kubelik assalito dalla folla

Telegrafano da Vienna alla *Stampa*:

[illegible] avvenne una grande dimostrazione, provocata dalla plebaglia, contro il valoroso violinista Kubelik perchè egli è czeco. La folla assalì il locale in cui il Kubelik sonava e penetrò nella sala urlando. Kubelik, impassibile, continuò a suonare. La folla lo insultò. La polizia dovette far sospendere il concerto.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 8.1/2 — *Iris.*
MALIBRAN — Ore 8 1/2 — *Boccaccio.*
GOLDONI — Ore 8 1/2 — *La morte civile.*
OLIMPYA (Varietà) — Ore 8.1/2 — *Spettacolo.*

NECROLOGIO

L'esploratore africano Masè-Dari morto nel Goggiam

Curzio Masè Dari — scrive la *Gazzetta di Mantova* — è caduto, probabilmente ai confini sud-occidentali del Goggiam, mentre, dopo un lungo viaggio di esplorazione nelle regioni del lago Rodolfo, del lago Margherita e del lago Tana, fra le tribù Jambo, Conà, Sibu ed Accalia, ritornava alla costa nella direzione della Colonia Eritrea.

Il primo annuncio della sua morte fu dato alla famiglia dell'estinto venerdì scorso dalla *Società Africana d'Italia* che ha sede in Napoli. Si volle però conservare un barlume di speranza e richiederne conferma alla Consulta, conferma che pur troppo è venuta.

Curzio Masè Dari era nato a Mantova il 24 settembre 1866 e da Mantova, mancava da circa quindici anni, essendo tornato in patria l'ultima volta in agosto-novembre 1899.

Il Masè-Dari pare sia morto ai primi di gennaio, secondo i rapporti ancora molto vaghi, pervenuti alla Colonia Eritrea, di malattia, forse contratta pei disagi del viaggio.

Il villaggio di Beni Scinagol, ove sarebbe morto il Masè-Dari, si trova in linea retta, a circa cento chilometri dall'estremo confine orientale dell'Abissinia, cioè a più che 2000 chilometri di via a sud-ovest della costa Eritrea.

Il Masè Dari era il solo europeo che si trovasse da circa un anno in quelle remote e selvaggie regioni, e non aveva con sè che una piccola scorta di indigeni nella maggior parte arabi, reclutati nell'Eritrea.

L'Ing. Marco Saccardo

Roma, 16 marzo sera

Il valoroso ingegnere comm. Marco Saccardo, ispettore superiore delle Strade Ferrate è morto oggi dopo breve malattia.

Di lui restano, tra altri lavori importanti, i ventilatori della galleria di Giovi studiati ed applicati dopo il terribile disastro del 1899.

Domattina si preparano all'illustre Saccardo solenni funerali.

L'on. Tedesco inviò alla famiglia le condoglianze sue e dell'Amministrazione.

A Palermo il senatore comm. prof. Gaetano Giorgio Gemmellaro, nativo di Catania. Era stato nominato senatore il 21 novembre 1892.

— A Udine, il dott. Clodoveo D'Agostini, medico condotto in quel comune. Aveva 60 anni.

Cinquanta persone salve per miracolo

Scrivono da Novi Ligure, 15:

Un fatto che poteva avere gravissime conseguenze, ma che, per fortuna, non diede luogo a disgrazie di sorta, accadde ieri in una casa situata presso il famoso Santuario della Madonna delle Rocche in quel di Molare.

Essendo ivi morto un certo Pesce Giuseppe, alla sera molte persone andarono, come è consuetudine, a recitare il rosario, e non potendo, per la ristrettezza, starvi tutte contenute nella camera del morto, alcune di esse, circa una cinquantina, si fermarono su un terrazzo di quattro metri d'altezza.

Ma questo, per il soverchio peso, cedette e crollò travolgendo tutte quelle persone.

Enorme il panico, ma, per un caso, che ha del miracoloso, tutti, compresi alcuni che al momento della caduta si trovavano sotto il terrazzo, rimasero perfettamente incolumi, non dovendosi verificare neanche la più lieve scalfittura.

La grazia all'italiano condannato a morte in Francia

Parigi, 16 marzo notte

Oggi è stata letta alla prima Camera della Corte d'Appello la lettera comunicante la grazia accordata dal Presidente della Repubblica all'italiano Spano, condannato a morte dalla Corte d'Assise della Senna, per avere assassinato il sorvegliante dell'officina dove lavorava.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Giovedì 17 marzo — S. Patrizio vesc.
Venerdì 18 marzo, — S. Gabriele Arcangelo.
Il sole leva alle ore 6.23 — Tramonta alle 18.18.

TELEFONI DELLA GAZZETTA: Per le comunicazioni urbane e interprovinciali num. 360 per le comunicazioni con Roma num. 384.

Società e conferenze

Università Popolare

Iersera, atteso vivamente dal numeroso pubblico che si accalcava nella antica sala del Liceo M. Polo, ebbe luogo l'annunciata lezione sui trusts del *prof. Luzzatti*.

L'oratore cominciò col confrontare le condizioni economico-sociali dell'umanità prima della rivoluzione francese con quelle d'oggi, in cui la borghesia, sorta un secolo fa sulle rovine del mondo feudale, ha raggiunto il suo massimo sviluppo; e pose in rilievo le grandi scoperte e le grandi opere che nel passato secolo furono compiute. Così, l'oratore venne a mostrare come oggi al fattore lavoro, nell'industria, si sia sostituito il fattore capitale, e col sistema della libera concorrenza i piccoli capitali siano andati e vadano gradualmente scomparendo, ingoiati dai grandi industriali.

Così sorgono e s'impongono i *trusts* di cui l'egregio oratore si diffuse a spiegare il meccanismo economico, il funzionamento, ed infine gli effetti nell'economia capitalistica.

Il pubblico, che ascoltò con piacere ed interesse la dotta lezione, salutò infine l'oratore coi più calorosi e meritati applausi.

Stasera il prof. Mazzoni parlerà su: «Ciò che si è fatto e ciò che resta da fare in Italia.»

All'Ateneo Veneto

Nella sera del prossimo lunedì 21 corr. alle ore 9, il comm. prof. Francesco Bertolini, della R. Università di Bologna, terrà l'undicesima conferenza di beneficenza sul tema: «La nave nelle origini romane».

Giovedì 24 corr. poi, alle ore 9 pom., avrà luogo una pubblica adunanza, nella quale il socio prof. dottor Lionello Levi leggerà una sua memoria intitolata: «Timoteo di Mileto e una sua lirica recentemente scoperta».

Al Circolo Filologico

Il prof. avv. Antonio Mori, domenica alle ore 16 precise, terrà una conferenza su «L'episodio di Elena nel Faust di Goethe».

I soci hanno libero ingresso e così le loro famiglie. Pei non soci il biglietto a lire una si vende nei negozi di musica del cav. Bocco e alla sede del Circolo.

Il nuovo patriarca

Ieri, alle 11, don Francesco Potich, segretario di S. E. Cavallari, si recò al Municipio ed alla Prefettura a portarvi il biglietto da visita del nuovo Patriarca.

Il Sindaco s'era recato a visitare il Patriarca l'altra sera alle 18 e mezzo; e il Prefetto aveva posto la sua firma nell'albo.

I funerali della madre del patriarca

La salma della madre del Patriarca fino dall'altra sera fu posta sovra un soppalco coperto di velluto nero nella stanza di udienza del segretario, trasformata in camera ardente, nel palazzo patriarcale.

I funerali avranno luogo questa mattina, alle 10.15, nella Basilica di S. Marco.

Vi parteciperanno le autorità, le congregazioni e gli Ordini religiosi.

La salma in forma privata sarà trasportata [illegible] dei funerali in chiesa alle 6 del mattino.

Thè dansants — L'altro giorno in una sala del Municipio, gentilmente concessa, sotto la Presidenza del co. cav. A. Valier e coll'intervento di alcune gentili patronesse, del segret. avv. Muneratti, del cassiere Gustavo Becher, dei sigg. Berrasi Alessandro, co. Brando Brandolin e cav. Carlo Walter, del comm. Lorenzo Tiepolo, presidente dell'Asilo bambini lattanti e slattati *G. B. Giustinian* e degli altri membri del Consiglio di amministrazione co. G. B. Venier e comm. Domenico Fadiga, si è raccolto il Comitato dei thè dansanti per il resoconto finanziario dei quattro thè dansanti datisi nello scorso Carnevale nelle sale della «Fenice» a totale beneficio dell'Asilo suddetto. Per imprescindibili ragioni di spazio non potemmo, prima d'ora, dar notizia di questa riunione, ma non per questo la relazione che diamo oggi perde d'importanza. Ecco qui:

Dal resoconto è risultato che l'incasso lordo complessivamente fu di L. 6114.20, le spese ascesero a L. 1226.10, per cui l'utile netto fu di L. 4888.10, che fu già consegnato al Presidente dell'Asilo co. comm. Tiepolo, il quale rivolse parole di ringraziamento ai membri del Comitato ed in ispecie al Presidente co. Angelo Valier per la sua dettagliata e cortese relazione.

Vivi ringraziamenti il Comitato sente il dovere di rivolgere alle signore Patronesse, che misero a disposizione del Comitato domestici e camerieri, alle contesse Papadopoli e Sormani Moretti, al sindaco, che concesse l'uso delle sale del Municipio per le riunioni del Comitato, al sig. Carlo Lepre perchè offerse gratuitamente tutto il servizio del buffet, al cav. Carlo Walter che fornì parte dell'addobbo delle sale, alla stampa cittadina, che fu in ogni occasione larga di appoggio e di incoraggiamento alla benefica istituzione.

La r. nave "Dogali" a Napoli — E' noto che nel nostro Arsenale fu eseguito sulla nave *Dogali* l'impianto per l'apparato Marconi della telegrafia senza fili e che dalla Spezia si attende il rimanente macchinario pel completamento del lavoro.

Frattanto la nave *Dogali* toccando i porti di Ancona e Brindisi, si recherà a Taranto per prendere istruzioni.

Persone in grado di essere benissimo informate ritengono che la *Dogali* si recherà a Napoli per unirsi alla squadra, che sarà colà mandata per l'arrivo di Loubet. Dopodichè la *Dogali* intraprenderà la sua campagna per l'Estremo Oriente.

Dal Bollettino di Grazia e Giustizia rileviamo che la fabbriceria parrocchiale di S. Zaccaria è stata autorizzata ad accettare il legato Angelo Venezze.

L'onomastico di Pio X — Sabato p. v., alle 9.30, nella basilica di S. Marco si celebreranno la Messa Pontificale e il *Te Deum* per festeggiare l'onomastico di Pio X.

Società di M. S. fra maestri elementari — I soci sono invitati all'Assemblea Generale, che avrà luogo in un'aula della Scuola comunale elementare di S. Stin, concessa dal Municipio, domenica 20 corr., alle ore 14 e mezzo per trattare di un importante ordine del giorno.

Comizio pel riposo festivo — Il Consiglio direttivo della Associazione del Riposo Festivo di Venezia riunitosi ieri sera ha stabilito di indire per domenica prossima un *Comizio pubblico* di protesta che sarà tenuto in ora e luogo da stabilirsi.

Il barone Rotschild a Venezia — Oggi proveniente da Vienna, giungerà a Venezia il barone Rotschild e prenderà alloggio all'*Hotel Europe*.

Per le caldaie della R. M. — In seguito ai movimenti avvenuti fra gli ufficiali componenti la Commissione incaricata della visita delle caldaie fisse, tale Commissione rimane così composta: Capitano di corvetta Edoardo Dentice, presidente. Tenente di vascello Francesco Arese; Ingegnere di I classe Enrico Ruffini; Capo macchinista di II classe Giuseppe Penso, membri.

Per l'Esposizione di Saint-Louis — Pervennero al nostro Istituto di Belle Arti le istruzioni relative alla legge, approvata recentemente negli Stati Uniti, per la protezione delle opere destinate all'Esposizione di Saint Louis. Tali istruzioni restano a disposizione degli artisti, che volessero valersi di tale protezione, presso la segreteria dell'Istituto.

Nella "Dante Alighieri" — Il dott. Luciano Sprocani, per onorare la memoria della compianta sua signora, si è fatto inscrivere quale socio perpetuo nella lista della associazione nazionale «Dante Alighieri».

Tentato suicidio — Angelo D'Este di 34 anni abita il primo piano d'una casa in calle di Mezzo a S. Apollinare, insieme con la suocera Anna Damian vedova Chiarin di 60 anni, con la moglie Erminia Chiarin e con tre figli, Giacomo di sette anni, Marcello di quattro e mezzo e Luigia di cinque mesi: di questi il primo è infermo da parecchio tempo. Il D'Este, già operaio presso il Cotonificio (dove lavora pure la moglie) da sei mesi dicevasi licenziato perchè, secondo ciò ch'egli afferma, lo stipendio giornaliero di poco più di due lire, non bastava ai bisogni della famiglia.

Iermattina alle otto e mezzo, dopo di avere passata la notte fuori di casa, il D'Este si ritirò nella camera coniugale e si coricò. La moglie sua si era recata al lavoro ed in casa rimanevano solo la vecchia Chiarin ed i figli Giacomo e Luigia; il piccolo Marcello era in una scuola privata.

Poco dopo le due, certa Maria Celegotto, il cui marito ha un laboratorio di apparecchiatore di gas nella bottega attigua alla casa del D'Este, si trovava sulla porta della bottega quando la vecchia Chiarin la pregò di salire in casa, dicendo che il D'Este si era chiuso in camera e aveva acceso del carbone.

La Celegotto accorse subito ed entrò nella camera, dalla quale si sprigionò un acre odore di gas carbonico.

Spalancate le finestre, che erano state chiuse ermeticamente, fu visto il D'Este disteso sul letto, privo di sensi ma respirante ancora. Accanto ad una finestra v'era per terra del carbone acceso ed un candeliere vuoto. La candela, che aveva servito per accendere il carbone, si era consumata.

La Celegotto corse alla vicina farmacia. Non c'era alcun medico. Consigliata di recarsi alla G. M., vi andò ed accorse il D.r Molin. In questo frattempo l'aria, che era penetrata nella camera, era stata benefica al D'Este, e il D.r Molin con poca fatica lo fece rinvenire interamente. Però prima di partire egli consigliò i famigliari di far guardare il D'Este da qualcuno, avendo inteso anche che altra volta egli aveva tentato di gettarsi dalla finestra.

Fu allora chiamato certo De Svenner Giovanni, facchino della stazio di S. Apollinare, che si collocò vicino al D'Este; questi, ristabilitosi pienamente si alzò, si vestì e volle uscire di casa.

Il De Svenner lo seguì e tutti e due si recarono a S. Polo in una osteria, dove... bevettero mezzo litro!

Frattanto sopraggiunsero la moglie, il fratello ed il cognato del D'Este e si unirono a lui.

Da una estremità all'altra della camera, dove il D'Este aveva tentato di asfissiarsi, si trovò distesa una corda assicurata al muro da due chiodi, che il D'Este, forse, aveva preparata per appiccarsi.

Altri due che volevano morire — Pietro Zanutti di 30 anni, falegname, abitante a S. Maria Mater Domini, rincasò ieri l'altro ubbriaco, si ritirò nella propria camera e si accese un braciere di carbone.

Fu però salvato dal proprio padre, che la sera stessa lo accompagnò all'ospedale, dove fu ricoverato.

— Antonio Basilio da Palestrina, abitante all'Angelo Raffaele, essendogli stato rifiutato ieri il lavoro a S. Marta, perchè egli era sprovvisto della relativa licenza, tentò di gettarsi sotto un treno merci.

Fu trattenuto dall'agente di P. S. di Dorsoduro, Cucliador, e trasportato all'ospedale civile.

Salvataggio — Dopo mezzogiorno di ieri i ragazzi Angelo Vianello ed Umberto Negrin, operai al Mobilificio Veneziano della Ditta Herion-Fiorelli a S. Lorenzo si recarono con un sandolo alla Giudecca, per prendere un quadro e portarlo poscia allo Stabilimento.

Quando furono giunti presso il gruppo delle torpediniere ormeggiate alla punta della Salute, il Vianello, che vogava a poppa, fu da una ondata sbalzato nell'acqua, insieme col remo, che teneva in mano.

Nè lui, nè il compagno (che era privo del remo) sapevano nuotare. Il Negrin quindi era impotente a salvare il compagno, tanto più perchè il sandolo veniva trasportato dalla corrente.

Il povero Vianello frattanto cominciava ad affogare. Fortunatamente, veniva in una barca verso la Salute dalla Giudecca il tenente di vascello Ranieri Avezza, comandante la torpediniera N. 91, insieme con un marinaio.

Il tenente, raccolto il remo, lo porse sollecitamente al Vianello che vi si afferrò subito e poi così venne tratto nella barca, dalla quale passò poi nel suo *sandolo*.

Giunti al pontone di Calle Vallaresso in uno stato miserevole, il Vianello pel pericolo, in cui era incorso, e il Negrin per lo spavento, il sig. Arnoldo Ancona, direttore nel negozio del gioielliere Palbutti, li condusse nel negozio della Ditta Giacomuzzi, dove diede loro del cognac e del marsala.

Ristabilitisi, i due ragazzi rimontarono in *sandolo* e si recarono a casa loro, a S. Marta.

Un marinaio inglese che annega — L'altra notte dopo le una, il marinaio ingl. Sax Remig di anni 40, nativo di Worcester facente parte della ciurma imbarcata sul piroscafo inglese Rosario ancorato alla Giudecca, nel salire a bordo, estremamente ubbriaco, cadde dal ponte che congiunge il piroscafo alla fondamenta, e perdette miseramente la vita.

Le guardie del piroscafo, accortesi del tonfo, cercarono tutti i mezzi per salvare il disgraziato, ma tutto fu inutile. La grande corrente aveva trasportato molto lontano il disgraziato marinaio.

Dal libretto d'imbarco pare che il Remig non abbia famiglia.

[illegible] dell'acqua — Iermattina alle quattro certo Pietro Peroni, di 22 anni, el tintore disoccupato, nato e domiciliato a Mestre, fu veduto da alcuni cittadini, nel rivo di S. Croce, dibattersi nell'acqua, dove era caduto ubbriaco.

Qualche minuto di ritardo sarebbe bastato perchè egli fosse annegato.

Fu tratto dall'acqua e portato all'ospedale militare di S. Chiara, dove gli furono prodigate le più amorevoli cure, e nel pomeriggio egli potè recarsi a casa sua completamente ristabilito.

Frattura del cranio — Giovanni De Poli pirotecnico, di 20 anni, da Vittorio, da sei mesi lavora a Salzano nello stabilimento pirotecnico del sig. Luigi Bettocin, sindaco di quel paese.

L'altra sera, mentre passava su un carro per la strada provinciale, cadde e battè la testa sopra un paracarro, rimanendo tramortito. Dalle orecchie gli usciva il sangue e perciò il medico del paese, dott. Fiorello, parendogli che il caso fosse grave, d'accordo col sindaco lo fece trasportare iermattina nel nostro Ospitale civile, dove il medico ritiene ch'egli si sia prodotta la frattura della base del cranio.

Caduta fatale — Iermattina, certa Maria Serra di 40 anni, domestica, scivolò e cadde sulla pubblica via avendo messo il piede sopra una buccia di arancio e si fratturò la gamba destra.

Da un vigile fu trasportata all'Ospitale civile.

I funerali del suicida — Ieri alle due ebbe luogo il trasporto nel Cimitero di Lido, della salma di quel Giulio Navarro, veneziano, suicidatosi l'altro giorno in una delle camere ammobigliate del sig. Marzotto a S. Benedetto.

Intervennero al trasporto funebre il fratello, i parenti e molti correligionari del morto.

[illegible] onoranze e beneficenze varie

Il sig. cav. Giuseppe Crovato, per onorare la memoria del compianto ing. cav. Giovanni Gobbato, ci rimette lire 5 per l'Istituto Rachitici.

— La famiglia del compianto comm. Domenico avv. Giuriati ha elargito, a mezzo del sig. sindaco L. 100 agli Asili Notturni, in nome dei quali la Congregazione di Carità riconoscente ringrazia.

— L'esecutore testamentario del compianto avv. Domenico Giuriati in relazione alle benefiche relazioni del defunto offrì all'O. P. Carlo Combi l'importo di lire 100. E l'istituzione beneficata ne rende pubbliche azioni di grazie, avvertendo che a tramandare perennemente ai posteri la memoria del filantropo e dell'uomo illustre, l'importo predetto verrà investito nell'acquisto di lire cinque di Rendita Italiana, da intestarsi al suo nome, a vantaggio dei Ricreatori, che la C. Combi ha in animo di attivare quando la carità cittadina continui a darle efficaci soccorsi.

— Pervenne direttamente all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» la seguente offerta: Dagli eredi Giuriati lire cento, per onorare la memoria del loro compianto comm. Domenico.

— Domenico Giuriati, con suo testamento, lasciò al criterio del suo esecutore testamentario il disporre per qualche beneficenza. In omaggio a tale volontà l'avv. Davide Fano rimise al sindaco lire cinquecento che furono distribuite con lire 100 a ciascuno degli istituti: Colonia Alpina, Opera Pia «Carlo Combi», Ospitale «Umberto I», Asili Notturni, Educatorio Rachitici «Regina Margherita».

— La famiglia del compianto avv. comm. Domenico Giuriati, a mezzo dell'Ill. sig. Sindaco di Venezia, per onorare la memoria del suo caro estinto, ha rimesso lire cento al tesoriere dell'Ospitale «Umberto I».

Il Consiglio direttivo, colle sue sentite condoglianze, porge vive grazie.

Pervennero all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» le seguenti generose offerte: dalla Patronessa baronessa Ortensia Treves de' Bonfili cinquanta grembiuali di tela confezionati; dalla patronessa Erminia Salem Galvan, una scatola di biscotti; dalla patronessa co. Leopoldina Brandolin d'Adda un sacchetto di castagne.

— Per onorare la memoria della compianta signora Giovanna Sprecani nata Coccon, il marito, dott. Lodovico Sprecani, la iscrisse come socia perpetua della «Dante Alighieri» versando all'uopo alla cassa della Società la relativa quota di lire 150.

Il Comitato ringrazia.

Varie di cronaca

Tiro a segno — La Presidenza rende noto che nei giorni di domenica 20 e 27 corr. mese, dalle ore 14 alle 17 e mezza saranno a disposizione dei signori soci due linee di tiro per esercitarsi per le prossime gare di tiro a segno.

Taccuino del pubblico

Biglietti bancari di vecchio tipo prescritti pel 30 giugno 1904 — Col 30 giugno 1904 cadranno in prescrizione e non avranno quindi più nessun valore i biglietti già emessi dalla Banca Nazionale nel Regno, dalla Banca nazionale Toscana, dalla Banca Toscana di credito e quelli di vecchio tipo del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia emessi anteriormente alla legge del 10 agosto 1893, n. 449.

Dopo il 30 giugno p. v. rimarranno pertanto in circolazione i soli biglietti dei tagli da L. 50, 100, 500, e 1000, emessi, posteriormente alla detta legge, dalla Banca d'Italia, dal Banco di Napoli e dal Banco di Sicilia, i quali portino il contrassegno governativo a stampa in colore rosso vermiglionato che consta di due parti, e cioè:

nel *recto*, come nel prospetto del biglietto rappresenta l'Italia veduta di profilo e rivolta verso la sinistra di chi la guarda, campeggiante in un disco di millimetri 17 di diametro; nel *verso*, come nella parte posteriore del biglietto, si compone della leggenda «decreto ministeriale 30 luglio 1896» in corrispondenza della figura impressa nel lato anteriore.

Tale contrassegno è applicato nel disco circolare sulla metà del fregio inferiore sui biglietti della Banca d'Italia e su quelli del Banco di Sicilia, e sulla metà del fregio superiore sui biglietti del Banco di Napoli.

I detentori dei biglietti prescriventi dovranno presentarli per il cambio con biglietti di nuovo tipo alle sedi dei rispettivi Banchi di emissione al più tardi entro il 30 giugno 1904.

Rassegne semestrali di rimando dei militari in congedo illimitato — Nel prossimo mese di aprile avranno luogo le rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato che per ragioni di salute ritengano di non essere più idonei al servizio militare.

Per essere ammessi a tali rassegne i militari dovranno farne domanda al comandante del distretto militare in cui risiedono; e si presenteranno a tale distretto, per essere sottoposti alla visita, nel giorno e nell'ora indicati nell'avviso personale, che poi riceveranno.

Asili notturni — Nei due Asili notturni [illegible] Morion, nel bimestre scorso furono accolte complessivamente 1513 persone.

Dei 1513 accolti nel bimestre, erano nazionali e veneziani 1099. Degli altri 414 erano austriaci 130, tedeschi 196, francesi 15, turchi 10, svizzeri 12, svedesi 3, olandesi 3, russi 1 e spagnuoli 18.

Nello stesso bimestre si ebbero in complesso: Nel 1900, 1719 ricoverati, nel 1901, 1909, nel 1902, 1449, nel 1903, 1250.

COMUNICATI A PAGAMENTO

I migliori acquisti in bijouterie fantasia e da lutto ed in oggetti di lusso per regali, si fanno dalla *Ditta U. Recchia & C.*, Ascensione N. 1290. Prezzi minimi.

L'Amaro Bareggi a base di ferro-china rabarbaro è il più efficace pei nervosi, anemici e deboli di stomaco.

LA RUBRICA DELL'INDOVINO

Sciarada

Cerca il *primo* e il *tutto* nei giardini
Perchè più facilmente l'indovini
Senza ambage ti dico netto e tondo
Che questo *tutto* è un *primo* ch'è *secondo*.

Spiegazione della sciarada di ieri: MI-[illegible].

Cose d'Arte

Il restauro delle Arche Scaligere

L'ing. Ongaro, vice direttore dell'ufficio regionale per i monumenti del Veneto, ha mandato al Ministero un rapporto sulla questione del restauro delle Arche Scaligere. In tale rapporto egli riafferma ciò che si aveva scritto il nostro corrispondente da Verona, cioè ch'egli trovò che il restauro fu compiuto con tutta diligenza e che nessuno dei vecchi marmi venne pulito nè scalpellato.

Tuttavia nella fine del suo rapporto l'ing. Ongaro pregò il Ministero di ordinare una Commissione, la quale con la scorta delle fotografie, giudichi l'operato del [illegible], che ebbe l'approvazione dell'ufficio regionale.

Il Ministero, accogliendo la proposta dell'ing. Ongaro, stabilì d'inviare a Verona una Commissione per l'esame del restauro.

Per un ricordo marmoreo a Leon Battista Alberti a Mantova

Il Municipio di Mantova ha, con pensiero provvido, accettato l'offerta di erigere un ricordo marmoreo a Leon Battista Alberti su progetto dell'egregio architetto Lunari, dell'Accademia di B. A. di Ravenna, concorrendo in parte alle spese del monumento, che è degno della memoria del grande confratello d'arte di Leonardo.

Ad assecurare maggiormente la riuscita del progetto, che è degno di lode, poichè Mantova conta fra i suoi monumenti più belli uno dei capolavori Albertiani, il tempio di S. Andrea, è stato invitato l'egregio letterato Carlo Vissotto, giovane di singolare valore, il quale commemorerà Leon Battista Alberti, come già fece, applauditissimo, nella sala del Liceo Musicale di Bologna.

L'elogio di Carlo Vissotto, ornata sintesi delle qualità del genio fiorentino, avrà la virtù di richiamare a Mantova molto pubblico, sì che l'erogazione per il fondo del monumento possa essere ingente, perchè la commemorazione è a beneficio del monumento.

Concorso regionale di pittura

Il Circolo Filarmonico-Artistico di Padova ha bandito pel prossimo giugno un Concorso regionale di pittura (acquerello, disegno ecc.) e scultura. Il concorso è aperto per bozzetti ed opere finite a soggetto obbligato sul tema *I sette peccati*.

I concorrenti avranno facoltà di trattare il tema rappresentando tanto singolarmente che cumulativamente i sette peccati. Verranno assegnati un premio di Lire 1000 (mille) costituito dal Circolo ed altri eventualmente elargiti da Enti morali.

Saranno conferiti alle opere che presenteranno le più indovinate esplicazioni del soggetto, soddisfacendo alle esigenze dell'arte.

A nessuno potrà conferirsi più di un premio.

Le opere premiate rimarranno proprietà degli autori.

Pel conferimento dei premi verrà nominata una Giuria composta di tre valenti artisti.

Il Circolo di Padova ricorda che i concorrenti sono tenuti a notificare le opere, che intendono presentare, entro il 31 corr. mese e a spedirle franco alla Commissione ordinatrice a Padova non prima del 1 maggio e non più tardi del 26 detto mese.

Dalle Provincie Venete

Venezia

Da Chioggia

L'orologio del Municipio

(16 marzo) — Viene dal pubblico lamentato l'inconveniente che da qualche tempo l'orologio del Municipio segna male le ore.

Abbiamo infatti constatato che esiste una vera progressione decrescente tra il primo dei quattro quadranti, rivolto a nord e l'ultimo rivolto a sud.

Il lagno è giustissimo, onde interessiamo il Municipio di provvedere alle necessarie riparazioni.

Da Cavarzere

Il nuovo ponte sull'Adige

(16 marzo) — Oggi ebbero luogo le prove statiche del nuovo ponte in ferro col sistema della ghiaia ammucchiata in forte quantità sulle campate.

Le prove riuscirono soddisfacentissime e dimostrarono la massima solidità e resistenza del manufatto che fu costruito in guisa da poter servire all'occorrenza anche per il passaggio del tram a vapore.

Non dovuti sono gli elogi all'impresa (Fonderia di Savigliano) e all'ufficio tecnico provinciale che in pochi mesi hanno saputo darci un ponte solido ed elegante.

Sabato 19 corr. il ponte sarà aperto al passaggio pubblico.

I lavori nel Duomo

Domani sarà eseguito, dall'ing. cav. Giulio Lupati di Padova, il collaudo ai lavori di restauro del nostro Duomo eseguiti dall'impresa Braghin e C.i di Adria.

L'annegata nel Gorzone

Il cadavere rinvenuto l'altro ieri nel Gorzone è quello di certa Maddalena Fatrian vedova Bruson di 72 anni, da Stanghella.

La poveretta si è gettata nel Gorzone il 7 corr. per porre fine ai suoi giorni in causa di gravi dispiaceri domestici.

Da Murano

Il Consiglio Comunale

(16 marzo) — Si è riunito iersera il Consiglio comunale.

Aperta la seduta il cons. Bertoni svolse la sua interpellanza sulla deficiente illuminazione pubblica. La Giunta promise di provvedere.

Il Consiglio deliberò, quindi, tra altro, la municipalizzazione dei servizi funebri ed approvò la spesa occorrente all'escavo di alcuni canali.

Da Mestre

Un comizio elettorale in piazza Umberto I

(16 marzo) — Il partito socialista si è riunito iersera in Piazza Umberto I per tenere un comizio elettorale in occasione delle imminenti elezioni parziali amministrative. Vi assisteva molto pubblico.

I vari oratori, dopo aver accennato agli scopi ed alle aspirazioni del socialismo, dissero quali sono i doveri degli elettori di fronte alla lotta amministrativa.

Non mancarono le recriminazioni al sindaco che non concesse pel comizio un'aula scolastica ed un giusto biasimo ai consiglieri della minoranza, per la dimissione dei quali si dovettero indire le elezioni.

Belluno

Per una tramvia elettrica Vittorio-Ponte nelle Alpi-Perarolo

Belluno, 16 marzo notte

Corre voce, che la Società Veneta sia subentrata, mediante recente regolare contratto, nei diritti di uso a scopo industriale, dell'acqua del Maè scorrente presso Longarone dopo percorsa la valle Zoldana, di cui era investito l'ingegnere Ciceri di Milano.

La nuova concessionaria intenderebbe usare della forza derivabile dalla sua colonna d'acqua di detto torrente per l'esercizio di una tramvia elettrica Vittorio-Ponte nelle Alpi-Perarolo.

Vi comunico con riserva queste voci che si ripetono insistenti.

Da Feltre

L'arrivo degli Alpini

(16 marzo) — E' giunta ieri in questa residenza estiva la 64.a compagnia degli alpini, comandata dal capitano Villani.

Da Fonzaso

Un caso pietoso

(16 marzo) — Da Argenteuil (dipart. della Senna) giunse ieri la notizia della morte per infortunio sul lavoro del ventenne Dall'Osto Antonio, di questo comune.

Il Dall'Osto era l'unico sostegno di quattro suoi piccoli fratelli, essendo loro morta la madre poco tempo fa, ed il padre, uomo dedito alle bevande alcooliche, essendo fuggito in America senza lasciar traccia di sè.

Il caso pietoso ha vivamente commosso questa popolazione.

Padova

Alla R. Scuola di Agricoltura in Brusegana
Un corso sulla distillazione delle vinacce

(16 marzo) — Il giorno 21 corr. alle ore 14, incomincierà alla Scuola di Brusegana un corso teorico-pratico, di breve durata, sulla distillazione delle vinacce.

Gli agricoltori che desiderano prendervi parte dovranno far pervenire alla Direzione della scuola medesima, non più tardi del giorno 20, una domanda d'ammissione.

A coloro che in fine del corso sosterranno con esito felice una prova teorico pratica, verrà rilasciato uno speciale certificato di frequenza e di profitto.

Il grave pericolo corso da un sacerdote

Il parroco di Terranegra ieri erasi fermato col suo cavallo ad una casa presso Albignasego.

Mentre stava levando la briglia per dargli un po' di avena, il cavallo spaventato non si sa di che cosa, si diede alla fuga.

Il prete coraggiosamente gli saltò alla testa, ma venne gettato a terra. Poi liberato dalla pericolosa posizione e restando fortunatamente illeso, ebbe solo la consolazione di vedere il suo cavallo continuare la sua corsa [illegible] verso Bertipaglia dove andò a finire in un fosso rompendo carrozza e finimenti.

Il parroco, riavutosi dallo spavento, andò poi a Bertipaglia dove, aggiustate alla meglio le cose come [illegible], ritornò ad Albignasego.

Una disgrazia alla "Stanga"

I coniugi Gioacchino e Vittoria Masiero di Montà, venivano ieri da Ponte di Brenta verso la Porta Venezia.

Giunti alla Stanga, il cavallo s'impaurì e scantò trascinando il carretto nel fossato.

Alle grida dei due disgraziati, accorse gente che li trasse dal fosso e li trasportò all'Ospitale dove si riscontrarono al Masiero la frattura della spalla destra, alla moglie delle contusioni alla fronte ed al petto.

Una grande industria municipalizzata?

Sotto questo titolo un giornale cittadino pubblica la seguente notizia:

«Corre voce che il Municipio di Padova abbia acquistato i mulini che sorgono lungo il Bacchiglione allo scopo di abbatterli per concentrare le energie di quelle cascate nella nostra città, adibendole ad una grande industria municipalizzata. La impresa costerebbe parecchie centinaia di mila lire.

L'odierno viaggio del sindaco Moschini a Roma non sarebbe estraneo a tale progetto ed anzi vi si legherebbe intimamente.»

Se saranno rose... —

I volontari della morte
Il tentato suicidio di un falegname

Stamane verso le 6 in prossimità alla Barriera Saracinesca, un individuo modestamente vestito, dopo essersi levati il mantello e il cappello si gettò capofitto nel Bacchiglione.

Fortunatamente se ne accorsero in tempo le guardie daziarie di turno alla barriera, le quali con un battello, dopo non lieve fatica, trassero alla riva l'infelice che stava per affogare.

Con una barella il suicida venne trasportato all'Ospitale. Quivi venne identificato per certo Antonio Piran d'anni 46, falegname, di Selvazzano.

Gravi dispiaceri domestici lo avevano trascinato al triste passo.

Le dimissioni del dott. Sotti

Il dott. Leandro Sotti, primario nell'Ospitale civile, presentò domanda al sindaco di esser collocato a riposo per le sue cagionevoli condizioni di salute.

Fra breve perciò sarà aperto il concorso per il posto che rimane vacante.

Il furto d'una bicicletta

Stamane il medico scolastico dott. Tonzig, di ritorno dalle scuole Melchiorre Cesarotti per la consueta visita, ebbe la sgradita sorpresa di non trovare più la bicicletta che aveva lasciata nell'atrio interno del palazzo scolastico.

[illegible] sopraluogo, telefonicamente avvertiti, il delegato Ballan e due agenti, e in base ad alcuni indizi si posero alla ricerca della bicicletta che il dott. Tonzig aveva acquistato pochi giorni fa da una primaria fabbrica italiana.

Da Cittadella

La fine miseranda di una bambina

(16 marzo) — Ieri a S. Anna, frazione di San Giorgio in Bosco, certa Maria Scalco, inavvertitamente appiccava il fuoco a della biancheria posta in una camera dove dormiva la sua bambina Erminia, di 14 mesi.

Poche ore dopo, tornata nella camera, l'infelice madre constatò, angosciata, che la sua creaturina non dava segni di vita.

Alle grida straziante della donna, accorse gente, si mandò pel medico nella speranza che la poverina non fosse morta, ma il dottor Scottoni non potè che constatarne il decesso avvenuto per asfissia causa il fumo prodotto dalla lenta combustione della biancheria.

Sul luogo furono le autorità per le consuete constatazioni di legge.

Da Este

Contro l'abbattimento dei tigli

(16 marzo) — Il culto delle piante pare abbia nemica la Giunta estense, che fece inconsultamente approvare dal civico Consiglio l'abbattimento dei tigli, ornamento del Castello e riparo contro il solleone estivo.

Non è a dire quante cure costarono alle passate amministrazioni quei tigli, cure di manutenzione e cure di sorveglianza per farli rispettare dall'istinto vandalico dei monelli.

Ora si vorrebbe atterrarli per impiantare il marciapiede, [illegible] dalle radici di quegli alberi, ormai vecchi, quasichè non vi fosse un mezzo più pratico ed economico togliendo il marciapiede e sostituendovi della ghiaia leggera, come si usa nelle maggiori città pei viali dei bastioni e del suburbio.

A protestare contro lo strano provvedimento, si va coprendo di firme una protesta di cittadini di ogni ordine, protesta che sarà quanto prima presentata al Municipio.

Da Montagnana

Una baracca distrutta dal fuoco
Il proprietario gravemente ustionato

(16 marzo) — Giunse notizia da Firenze che domenica scorsa un grave infortunio fece piombare nella miseria una famiglia del nostro Comune.

Ricorrendo l'annuale fiera detta dei *signori*, alla Porta al Prato e nel viale in Curta si trovavano molte baracche con divertimenti variati.

Fra le baracche, c'era quella del tiro al bersaglio e dei giuochi di prestigio e di illusione ottica, di Narciso Borin di Montagnana.

Verso le 16, quando il campo della fiera era affollatissimo ed affluiva il pubblico alle baracche, un incendio si sviluppò in quella del Borin; le fiamme si alzarono spaventose, le persone che si trovavano dentro fuggirono e in breve tutto andò distrutto.

Il Borin, per tentar di salvare uno specchio, riportò gravissime ustioni al collo ed alle mani.

Le cause dell'incendio rimasero ignote: chi dice che debbano attribuirsi al fatto di non essersi bene spenta la stoppa che veniva bruciata per certi giuochi; fatto è che il Borin, in breve ora, ebbe distrutto tutto il suo capitale e piombò nella più squallida miseria con la moglie Albina Petrocchi e cinque bambini.

A favore della sventurata famiglia si è aperta a Firenze una sottoscrizione.

Rovigo

La conferenza dell'on. Ferri

Rovigo, 16 marzo sera

Stasera alle 19.30 l'on. Ferri presentato al pubblico dall'on. Badaloni tenne in Piazza Annonaria l'annunciata conferenza svolgendo il tema: *Come sarà, come si formerà la società socialista*.

Alla conferenza assistevano circa tremila persone, che applaudirono l'oratore.

Nessun incidente.

L'on. Ferri era giunto col diretto alle 16.16. Erano a riceverlo l'on. Pozzato ed i capi del partito socialista della provincia. Sul piazzale della stazione vi erano circa seicento persone che acclamarono il deputato socialista.

Il corteo, senza fanfare e bandiere (secondo le prescrizioni del Prefetto) si diresse in città e condusse l'on. Ferri all'albergo *Alla Corona Ferrea*.

Treviso

Pel sesto centenario di Benedetto XI

(16 marzo) — Nel prossimo aprile gli alunni del Seminario daranno una accademia letteraria e musicale per commemorare il sesto centenario di Benedetto XI e per festeggiare la esaltazione al trono di Papa Pio X.

Da S. Polo di Piave

I restauri della chiesa

(16 marzo) — Di fronte al giardino della villa Papadopoli sorge la chiesa parrocchiale, di stile barocco, costruita verso il 1670 e completata poi nel 1780.

La chiesa ha dei vecchi dipinti deteriorati dal tempo, i più moderni sono quelli del Rota e del Molmenti che trattano la storia di S. Paolo.

Le condizioni statiche della chiesa reclamano radicali riparazioni ed a ciò si è pensato col munifico concorso dei conti Papadopoli.

La chiesa verrà ampliata ed abbellita ed avrà un nuovo campanile. Per la parte architettonica, il lavoro venne affidato al nostro concittadino prof. Vincenzo Rinaldo.

Udine

Ancora dei falsi monetari
Un nuovo arresto all'estero

(16 marzo) — Come compromesso nella fabbricazione dei falsi monetari, venne arrestato in Austria il fornaciaio di Buja Giuseppe Missoni.

Costui è genero di quell'Enrico Calligaro che venne arrestato la settimana scorsa.

Il nuovo ispettore dei [illegible]

La Giunta Municipale ieri sera ha nominato ispettore del personale daziario il sig. Giovanni Ragazzoni, attualmente ispettore-capo della vigilanza urbana.

La scelta non poteva essere migliore.

«**Giuseppe Mazzini e la idealità moderna**» è il tema della conferenza che terrà domenica alle 15 al teatro «Minerva» il prof. Felice Momigliano a beneficio della «Dante Alighieri».

Alla conferenza del prof. Momigliano non mancherà certo un affollato ed eletto uditorio.

Per la ferrovia carnica

Udine, 16 marzo sera

E' giunta notizia — in via privata — da Roma, che la Commissione ministeriale all'uopo delegata ha fissato in lire 4800 per chilometro il sussidio governativo per la costruenda ferrovia carnica dalla stazione per la Carnia a Villa Santina.

La domanda era stata fatta in ragione di lire 5 mila per km. Trattandosi di un percorso di appena 20 km., il Comitato dovrà coprire la deficienza dal preventivo della spesa — salvo i contributi dei Comuni — in sole lire 4 mila.

I carnici inviarono telegrammi di ringraziamento all'on. Valle, al comm. Renier, presidente della Deputazione provinciale ed all'ing. Odorico Valussi che con tanto amore patrocinarono l'iniziativa.

Per le industrie femminili

Nella riunione tenutasi ieri fra le signore per la costituzione del sottocomitato delle industrie femminili italiane, si procedette alla nomina del Consiglio di amministrazione che riuscì costituito come segue:

Presidente: Caiselli-Tomaso Lucia; *Vice presidenti*: Fracassetti Franzy e Nigris Noemi; *Consigliere*: Di Brazzà-Savorgnan co. Cora, Mangilli march. Angelina, Asquini co. Lotizia, Renier Olga; *Segretaria*, Misani Ada.

Giunta tecnica dei lavori: *Presidente*: Di Colloredo-Mels march. Costanza; *Vice presidenti*: Morsanel-Angelini e Perile Maria; *Consigliere*: Morpurgo-Bassevi Eugenia, De Brandis co. Antonietta, Di Brazzà-Savorgnan co. Cecilia, Commessatti Peta Adele, Pernetti Giuseppina, Luzzatto-Paolo Zon, Petrosini Ida e Clodig Maria; *Segretaria*: Misani Ada.

Nella stessa adunanza fu deciso di domandare al Municipio l'uso di una sala per le prossime riunioni, stabilite pel lunedì di ogni settimana.

I lavori raccolti e da raccogliersi saranno esposti in speciali pubbliche mostre perchè tutti possano formarsi un'idea della multiforme industria muliebre del nostro Friuli.

Da Pordenone

Lo sciopero delle tessitrici del Cotonificio Veneziano

Pordenone, 16 marzo sera

Continua lo sciopero delle tessitrici del Cotonificio Veneziano.

Stamane le scioperanti percorsero le vie della città cantando e furono al Cotonificio di Torre per indurre le operaie a scioperare.

Non riuscirono però nel loro intento e dovettero ritornare alle proprie case.

Per incarico delle operaie si recò oggi l'avvocato cav. Riccardo Cattaneo presso la direzione della Tessitura, ma nulla potè ottenere, avendogli fatto osservare che non furono alterati i patti, come vogliono far credere le scioperanti. Si aspetta intanto il barone Cantoni.

Nessuna previsione si può fare sulla durata dello sciopero, che auguriamo brevissimo.

Da Spilimbergo

L'arresto di un figlio brutale

(16 marzo) — Certo Antonio Cesca di Castelnuovo, da qualche tempo veniva meno ai doveri verso la famiglia e spesso per le rampogne giustissime di qualche famigliare, passava alle vie di fatto.

I famigliari tollerarono a lungo le brutalità dell'Antonio per non ricorrere alle autorità, ma ieri due carabinieri della stazione di Clauzetto, informati della cosa, si recarono a Castelnuovo ed arrestato il Cesca, lo tradussero alle nostre carceri.

Verona

Il grave infortunio al Concorso ippico
Come avvenne la disgrazia

Verona, 16 marzo

Vi ho la scorsa notte telegrafato che al concorso ippico di ieri il tenente di cavalleria Montagnani, da Modena, cadde sotto il cavallo.

Il Montagnani montava la cavalla irlandese Mancanza, la quale dopo essersi mostrata riluttante ad entrare nel campo, partì con una velocità sorprendente superando mirabilmente tutti gli ostacoli fra gli applausi del pubblico.

Arrivato all'ultimo ostacolo, la cavalla spiccò il salto arrivando a pochi centimetri dalla riva: fu un attimo di panico indescrivibile. L'animale fece ogni sforzo per rimettersi, ma inutilmente.

Il tenente, balzato sopra la testa del cavallo, fece in aria un salto mortale cadendo bocconi, e mentre stava per sollevare la testa, la cavalla si rovesciò su sè stessa e rotolò sopra l'ufficiale. Dalle tribune si alzò un urlo straziante.

Ufficiali, carabinieri e molto pubblico accorsero nel campo e il tenente Montagnani, raccolto con la testa insanguinata, fu trasportato a braccia in un locale nel recinto del *pesage* e adagiato in un lettino.

Accorsero presso di lui il direttore dell'Ospitale militare dott. Peroni e molti ufficiali medici e venne chiamato d'urgenza anche il dottor Corazza.

Intanto le corse si sospesero mentre le voci più disparate correvano sullo stato del ferito.

Dopo una mezz'ora furono riprese, avendo i medici assicurato che se le condizioni dell'ufficiale erano gravissime, non erano però disperate.

Verso le 17 fu fatta entrare una lettiga, schiodando lo steccato accanto all'ambulanza per non impressionare il pubblico, e con questa il tenente fu trasportato all'Ospitale fra l'impressione generale dei cittadini.

Le condizioni del ferito

Le notizie di stamane sono più tranquillanti di quelle che vi ho telegrafato stanotte: il tenente passò una notte tranquilla senza alcuna manifestazione di commozione cerebrale nè viscerale: per cui si può considerare fuori di pericolo se le lievi contusioni al torace non porteranno, come si spera, complicazioni. Intanto è un continuo via vai all'Ospitale di cittadini e ufficiali che vanno a prendere notizie del povero tenente.

Ciò che è da deplorarsi si è che nell'ambulanza non si trovasse tutto il necessario per un simile caso, e che anche quel poco che c'era fosse in quantità troppo limitata. Così quando si richiese all'Ospitale militare la lettiga per il trasporto, fu risposto che si era sprovvisti, per cui si dovette ricorrere alla caserma di cavalleria.

Disgrazie nel campo della fiera

Certo Cesare Morari di Bonavigo è cocchiere del signor Marchiori, nello schivare un cavallo fu investito da un biroccio, e cadde a terra riportando la frattura della settima costola. Guarirà in una ventina di giorni.

— Il giovane Remigio Rodella venne gettato a terra da un altro cavallo e si fratturò l'omero destro. Accolto d'urgenza all'Ospitale guarirà in 40 giorni.

Per la ferrovia elettrica Verona-Riva
La riunione del Comitato

Verona, 16 marzo notte

Oggi il Comitato della ferrovia elettrica Verona Riva, tenne alla Camera di commercio una seduta, durata due ore e mezza. Erano presenti il Podestà di Riva ed il vice presidente della Camera di Commercio di Rovereto.

L'on. Montresor riferì sulle ultime pratiche fatte da lui a Roma coi ministri dei Lavori pubblici, della Guerra e del Tesoro.

L'assemblea decise di accamore l'anticipazione della spesa delle opere di fortificazione al confine — spesa ridotta a L. 400000 circa — purchè sia assicurato il rimborso dall'Erario anche per parziali esercizi.

Si discussero poi altri sei argomenti posti all'ordine del giorno, confermandosi il programma integrale di unire Verona e Peschiera a Riva.

Le cartoline sul Teatro Romano

Furono pubblicate molte riuscite cartoline riproducenti la isocrata e lo spaccato, i busti marmorei, ecc. del teatro romano scoperto da Andrea Monga.

Tali cartoline sono edite dal sig. Zannoni e tre di esse illustrano il numero di sabato scorso della *Gazzetta*.

Da Gazzo

Lo scoperto di uno scheletro umano

(16 marzo) — L'altro giorno alcuni contadini scavando nella [illegible] in località Campagnoni, rinvennero alla profondità di circa un metro, uno scheletro lungo m. 1.75 e ben conservato.

Pare che anche negli scorsi anni si siano scoperti nella stessa località altri scheletri.

Dalla perizia medica sembrerebbe appartenere ad un giovane sepolto colà da oltre trent'anni. Le ossa raccolte, vennero riposte nell'Ossario del Cimitero.

Da Rivoli

Nuovi particolari sull'impiccato a Caprino

(16 marzo) — Come vi ho informato, giorni sono su di un monte vicino a Caprino fu trovato impiccato ad un albero un uomo. La lugubre scoper-

ta è stata fatta da un giovanotto recatosi a Caprino per fare delle spese.

Giunto nella località Casetta, vide un corpo penzolare da un olivo, ma in distanza lo credette uno dei soliti fantocci messi dai contadini per spaventare gli uccelli, e passò oltre senza curarsene, e solo al suo ritorno potè con raccapriccio constatare che trattavasi del cadavere di un uomo.

Dai molti accorsi fu riconosciuto per il calzolaio Mancin Bortolo di Gazzoli, frazione di Costermano, il quale lascia nel dolore la moglie e tre bambini. Recatosi a Caprino per prendere delle medicine per la moglie ammalata, le aveva mandate a casa e poi metteva in esecuzione il suo disperato proposito.

Vicenza

[illegible]

(16 marzo) — Ieri verso le ore 15 alla stazione [illegible] Giuseppe, d'anni 50, scaricando da un carro una cassa vuota, perduto l'equilibrio, cadde fratturandosi il braccio sinistro. Il disgraziato fu condotto all'Ospitale, dove venne giudicato guaribile in 30 giorni.

Ieri è stato trasportato all'Ospitale certo Filippo Austero, d'anni 80, di Erto (Udine), avendo riportato la frattura della mano destra per un calcio ricevuto da un cavallo.

« Il femminismo e la donna italiana »

È il tema della conferenza che la signora Luisa Anzoletti terrà venerdì sera all'Accademia Olimpica.

Il sergente Vitta tradotto a Venezia

Domani sera sarà tradotto alle carceri militari di Venezia il sergente Vitta Felice, del *Montebello*, che per il deplorevole fatto avvenuto nel maneggio di Campo Marzo si trova sotto procedimento penale.

Da Schio

[illegible]

(16 *marzo*) — Splendida per concetto e per forma è stata la conferenza che l'ab. prof. [illegible] ha tenuto ieri sera al Teatro Sociale sull'*Italia pittoresca*.

Applausi fragorosi salutarono l'egregio oratore alla fine del suo forbito discorso, durato quasi due ore.

Da Thiene

Il campo di Tiro a Segno

(15 *marzo*) — Fu qui oggi il maggiore del Genio Castelnuovo di Siena, per scegliere il campo provvisorio pel tiro a segno.

Il campo sarà stabilito fra Grumolo e Centrale, frazioni di Zugliano.

Ultima ora

Uno scontro ferroviario a Cervignano?

Trieste, 16 marzo notte

Giunge notizia da Cervignano che avvenne presso quella stazione uno scontro fra due treni. Vi sarebbero morti e feriti.

* * *

Interpellato telegraficamente sulla notizia dello scontro il nostro corrispondente da Udine, riceviamo la seguente risposta:

Udine, 16 marzo notte

Qui nulla consta di un disastro ferroviario a Cervignano, neppure alla ferrovia, alla quale ho chiesto informazioni.

IL PROCESSO MURRI

Cuneo era e Cuneo sarà?

Roma, 16 marzo notte

Continuano le incertezze sulla Corte d'Assise, davanti a cui si svolgerà il processo Murri. L'*Avanti* dice che la Cassazione aveva designato Cuneo, ma il Governo si oppose indicando Torino ed Aquila. La Cassazione, ripresa la cosa in esame, avrebbe confermato la sua prima deliberazione, onde il processo si dibatterebbe a Cuneo. Gli altri giornali della sera tacciono. Inutilmente assaggiai alcuni consiglieri della Cassazione. Confermo però che molti credono che Cuneo era e Cuneo sarà.

Il *Bollettino della Giustizia* assicura che finora la Cassazione non decise la sede del processo Murri.

Varie da Roma

Roma, 16 marzo sera

Il Re firmò il decreto approvante l'organico della Cassa mutua cooperativa di pensioni con sede a Torino.

— *L'Umbria sarà pronta* a partire per l'America del sud il 19.

— *La Tribuna* annuncia che al Min. delle P. T. si riunirà la commissione per organizzare definitivamente il servizio radiotelegrafico e per concretarne le tariffe e i regolamenti. Vi interverranno Marconi e Solari.

— *La « Tribuna » dice che durante* la permanenza a Roma, mons. Bonomelli fu ricevuto dalla Regina Madre. La visita avvenne per desiderio della Regina, che però fece avvertire il Bonomelli che desiderava la visita, non gli recasse imbarazzi. Bonomelli, informò il Papa che gli tolse ogni scrupolo.

— *Il « Messaggero »* annunziando che si processerà il tenente Baldolo, dice che ora devesi stabilire se deva giudicarlo il Tribunale d'Italia o dell'Eritrea.

— *Il maggiore Barazza* fu nominato aiutante effettivo del Re.

— *Il Bollettino di Grazia e Giustizia* dice che fu disastroso l'esito degli esami d'ammissione alla carriera giudiziaria, la cui apertura delle schede terminò domenica. Si ammisero a voce sessantanove candidati, meno la metà dei posti di concorso.

Il battesimo di un ex schiavo a Roma

Roma, 16 marzo sera

Stamane a S. Crisogono, in Trastevere, ha avuto luogo il battesimo del piccolo negro Mabruk lo schiavo riscattato dall'ing. Robecchi-Bricchetti nel Benadir. Alla cerimonia assistevano molte dame dell'aristocrazia. Amministrò il sacramento il cardinale Cassetta.

Il piccolo negro fu tenuto al fonte dal principe Camillo Rospigliosi, presidente onorario della società antischiavista italiana. Il padrino regalò al piccolo negro un orologio d'oro.

L'on. Chiesi radiato dalla sezione milanese del partito repubblicano

Milano, 16 marzo notte

La sezione milanese del partito repubblicano, riunitasi stasera si dichiarò sciolta da ogni vincolo politico con il deputato Chiesi dichiarandolo decaduto dalla sua qualità di socio. Questa misura è originata dall'accettazione da parte del Chiesi dell'inchiesta sul Benadir.

LA GUERRA

I lavori di difesa di Wladiwostok

Le perdite del Giappone dall'inizio della guerra

Parigi, 16 marzo notte

Si ha da Pietroburgo. Telegrafano da Wladiwostok: La popolazione russa partecipa con entusiasmo ai lavori di difesa della città. Un dispaccio privato informa che al momento dello sbarco dei giapponesi nei giorni 6, 7, 8 e 9 marzo nella baia di Kiaochicou, una controtorpediniera giapponese urtò sugli scogli producendosi gravi avarie. Un trasporto si fracassò completamente.

Il *Temps* ha poi da Pietroburgo: Lo stato maggiore sa ora che il Giappone ha perduto dal principio della guerra 4 incrociatori, 3 torpediniere e le macchine di un incrociatore. I giapponesi hanno avuto ultimamente per iscopo di annientare la squadra russa ovvero otturare il passaggio di Porth Arthur per poter ottenere lo sbarco nel golfo di Corea e Liao-tung quando i ghiacci saranno sciolti. A Porth Arthur vi sono 30 mila uomini con viveri per un anno, completo sistema di difesa per impedire un bombardamento interamente efficace.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Bollettino Finanziario

BORSA DI VENEZIA (16 Marzo)

Consolidati

Rend. 5 0/0 cont. 101,30; Cons. 3 1/2 0/0 a [illegible]; id. 4 0/0 [illegible].

Valori

Banca Veneta 234 a —; Banca comm. 747; Cotonificio veneziano [illegible] a —; Soc. ven. nav. a vap. lag. (nom. L. 100) [illegible] a —; Elettro-chim. (nom. L. 100) — a —; Bagni Lido (n. L. 100) 101 a —; Terni (n. 500) 1720 a —; Prestito Venezia [illegible] a [illegible]; Medit. 3 0/0 [illegible] a —; Cons. Soc. Agro Mant.-Regg. 4 0/0 a [illegible].

Cambi e vista

Germania [illegible] a [illegible]; Francia [illegible] a [illegible]; Belgio [illegible] a [illegible]; Londra [illegible] a [illegible], a 3 m. [illegible] a [illegible]; Svizzera [illegible] a [illegible]; Austria [illegible] a [illegible]; Bancon. austr. [illegible] a [illegible].

BORSE ITALIANE (16 Marzo)

TITOLI	Milano	Genova	Torino	Firenze	Roma
Rendita cont. 5 0/0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» fine	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» 3 1/2 0/0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Az. B. Generale	57 —	—	—	—	57 —
» Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Banca Comm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—
» Credito Italiano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—
» Ferr. Merid.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Ferr. Medit.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Navig. Gener.	[illegible]	[illegible]	—	—	[illegible]
» Raff. zucch.	[illegible]	[illegible]	—	—	—
» Cotor. Veneto	[illegible]	—	—	—	—
Cotonificio Venez.	[illegible]	—	—	—	—
Acciaierie Terni	1720. —	—	—	—	—
Camb. e. s. Francia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » s. Inghilt.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » s. Germania	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—
» » s. Svizzera	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—

BORSE ESTERE

Parigi (chiusura)	16	Vienna	16
Rendita fran. 3 0/0 ammort.	—	Rendita austriaca (arg.)	[illegible]
» 3 0/0 perpetua	[illegible]	Lire italiane (carta)	[illegible]
» italiana 5 0/0	[illegible]	Napoleoni d'oro	[illegible]
» spagn. est. 4 0/0	[illegible]	Credito austriaco (cor.)	[illegible]
» turca (Serie d)	[illegible]	Rendita ungherese	[illegible]
» portoghese	[illegible]	**Londra (apertura)**	**16**
» ungherese	[illegible]	Consolid. ingl. 2 3/4 0/0	[illegible]
Prestito russo nuovo	[illegible]	Rendita italiana	[illegible]
Azioni Banca di Parigi	[illegible]	Argento fine	[illegible]
» Credito Fondiar	[illegible]	**Berlino**	**16**
» B. Comm. Ital.	—	Consolid. pruss. 3 1/2 0/0	[illegible]
» Canale di Suez	[illegible]	Rendita ital. contanti	—
» Banca ottomana	[illegible]	» » fine mese	—
Cambio su Londra a v.	[illegible]		
» » Italia	[illegible]		

Il corso del cambio per le dogane

(Giornaliero dal 17 Marzo)

Per pagamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 100.55

(Settimanale dal 14 al 19 Marzo)

Per gli pagamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 101.55

Memorandum Bancario

MILANO — *Filatura cascami di seta.* L'amministrazione procederà ora alla emissione di [illegible] nuove azioni da lire 125, assegnate in opzione ai detentori di quelle vecchie nella proporzione di 1 azione nuova per ogni 3 possedute.

Le nuove azioni verranno emesse al prezzo di L. 250. Il termine per esercitare l'opzione è fissato dal 1 al 10 aprile p. v.

La situazione degli Istituti di emissione

Roma, 16 marzo sera

Ecco vi la situazione (in milioni di lire) degli Istituti di emissione, al 29 febbraio 1904:

	BANCA D'ITALIA al 29 Febbraio 1904	BANCA D'ITALIA Differenze rispetto alla situazione precedente	BANCO DI NAPOLI al 29 Febbraio 1904	BANCO DI NAPOLI Differenze rispetto alla situazione precedente	BANCO DI SICILIA al 29 Febbraio 1904	BANCO DI SICILIA Differenze rispetto alla situazione precedente
Riserva per la circolazione e i debiti a vista: Oro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Argento in scudi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Valute equiparate	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Totale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Portafoglio interno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Portafoglio sull'estero e crediti in conto corrente all'estero non applicati alla riserva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Anticipazioni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Titoli di stato e garantiti dallo stato	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Immobilizzazioni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Circolazione: per conto del commercio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
per conto del tesoro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Debiti a vista	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Depositi passivi in conto corrente	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rapporto della riserva diminuita della quota per i debiti a vista alla circolazione	[illegible] %	[illegible] %	[illegible] %	[illegible] %	[illegible] %	[illegible] %

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

PARIGI	16	NEW YORK	15
Farina fiore di Parigi corrente	[illegible]	*Petrolio* 70 Abel test	[illegible]
mese prossimo	[illegible]	id. Filadelfia	[illegible]
4 mesi da marzo	[illegible]	id. raff. in casse	11.20
4 mesi da maggio	[illegible]	*Cotone* Middling	[illegible]
Spirito corrente	[illegible]	id. a New Orleans	[illegible]
mese prossimo	[illegible]	*Cotone* mese pross.	[illegible]
4 mesi da maggio	[illegible]	3 mesi dopo corr.	[illegible]
4 mesi ultimi	[illegible]	4 » » »	[illegible]
Zucchero rosso disp.	[illegible]	7 » » »	[illegible]
raffinato	[illegible]	*Frumento* r. disp.	[illegible]
id. bianco disp. corrente	[illegible]	maggio	[illegible]
4 mesi da maggio	[illegible]	luglio	[illegible]
4 mesi da ottobre	[illegible]	ottobre	[illegible]
Frumento corrente	[illegible]	*Granone* dispon.	[illegible]
mese prossimo	[illegible]	maggio	[illegible]
4 mesi da marzo	[illegible]	luglio	[illegible]
4 mesi da maggio	[illegible]	*Caffè* Rio N. 7 disp.	[illegible]
		pel corrente	[illegible]
		mese prossimo	[illegible]
		2 mesi dopo corr.	[illegible]
		3 » » »	[illegible]
		4 » » »	[illegible]
		6 » » »	[illegible]
		8 » » »	[illegible]
		Zucchero muscovado n. 12 disp.	[illegible]
		Farine extrastate	[illegible]
		Nolo cot. Liverpool	[illegible]

ANVERSA	16
Petrolio raff. cont.	[illegible]
luglio	[illegible]

MAGDEBURGO	16
Zucchero barb. disp.	[illegible]

HAVRE [illegible]

Sete

Lione 15 — Oggi pomeriggio alle condizioni:

	organz.	trame	greggie	[illegible]	totale
Francia It.	11	2	35	10	58
Asia	23	47	98	211	[illegible]
	[illegible]	49	133	221	442
Totalizzati ogg.	[illegible]	3294	9310	[illegible]	[illegible]

Mercati e fiere

LEGNAGO: Sabato 19 corr. avrà luogo il mercato franco del bestiame, che sarà tenuto nel campo detto Ospitale alla Pieve.

SPILIMBERGO: Reso per straordinario concorso di bestiame riuscì ieri la nostra fiera. Il viale Vitt. Eman. era tutto occupato da bovini. Furono spediti altre una quindicina di vagoni carichi di bestie giovani a Lucca.

Disappunti Commerciali

FALLIMENTI - MORATORIE - DISSESTI

VENEZIA: Franchi Marco, bandaiuolo, fondamenta Ormesini, 2179.

A mezzo dell'avv. Cesare Coleghin, espose ieri, ai creditori la propria situazione, offrendo loro il 6 per cento. Questa proposta venne respinta, poichè i creditori convenuti domandano il 75 per cento, e decisero di attendere fino a venerdì mattina la risposta.

Le attività ammontano a circa lire 6400, in confronto di 4000 lire circa di passività.

VERONA: Ditta Canestrari fratelli, (fallimento dichiarato con sentenza del 1 marzo). Ieri ebbe luogo l'adunanza dei creditori avanti al giudice delegato. Venne nominato in definitivo il cur. provvis. avv. Angelo De Stefani e venne pure nominata la Commissione di vigilanza nelle persone dei signori Antolini Ottavio, Bacchi Gedeone e Ferrari Gius.

(Con p. f. indichiamo i piccoli fallimenti)

AVELLINO: Pagnotta Saverio, cappelli, ha concordato col 25 per cento, a pronti. — BRESCIA Mondini Virgilio, pizzicheria a Quinzano d'Oglio (p. f.), att. zero (!), pass. 2814.10. — BUSTO ARSIZIO Mari Carlo, fabbr. liquori a Gallarate, cur. rag. Enrico Macchi (att. 5330.47, passivo 13.015,45). — Pigni Attilio, calzoleria a Fagnano Olona (p. f.) — FIRENZE: Bigagli Settimo, generi alimentari a Galuzzo, cur. rag. Riccardo Sassi. — Franzini Filippo fu Carlo, torrefaz. caffè, cur. rag. Gio. Martelini. — GENOVA Gando Pietro fu Vinc., commissioni e rappresentanze, cur. rag. Lod. Teppati. — Martelli Giovanna, e bazar, cur. rag. Fed. Fumone. — MILANO: Visentini Carlo, commissioni in borsa. Le passività ascendono a L. 65,003, le attività a L. 65.000 di crediti e a 5786 di mobili. — Toussi Carlo, agente di cambio, attivo L. 100.000 circa, passivo L. 1.500.000. La situazione, come prevedevamo, è disastrosa, è accertato che i creditori non potranno avere nemmeno il 10 per cento (!). — Lumetta Antonio, calzoleria (p. f.). — MODENA: Zerbini Cleto, granaglie; cur. avv. Giacomo Ferrè. Circa lire 160.000 di passivo; il fallito trovasi al manicomio. — PERUGIA: Cirilli Antonio, Bastia. cur. avv. Italo Modestini. — SIRACUSA: Blancato Antonino di Gaetano, tessuti a Floridia. — TORINO Viano Carlo, bendaggi (p. f.); att. 1363.70, pass. 4072.95.

Agli esportatori

Commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti

Roma, 16 marzo sera

La Camera di Commercio italiana in New-York comunica i seguenti dati statistici ufficiali sull'andamento del commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti. L'importazione dei prodotti italiani negli Stati Uniti durante il mese di gennaio 1904, è ammontata a dollari 2.977.400, mentre nello stesso periodo dell'anno precedente, era stata di dollari 1.907.266. L'importazione degli agrumi italiani è ammontata a dollari 154.707. L'importazione del formaggio dall'Italia è stata di dollari 128,600. Il valore dei vini italiani importati nel detto mese è stato di dollari 82.808, mentre nel corrispondente mese del 1903 era stato di dollari 45.806. L'importazione della seta greggia è ascesa a dollari 765.800, mentre nel mese corrispondente del 1903 era ascesa a dollari 4068,674. L'esportazione dagli Stati Uniti all'Italia durante il mese di gennaio del 1904 è stata di dollari 4.610.03, mentre nello stesso mese del precedente anno, era stata di dollari 2.679.44. L'esportazione del cotone greggio è aumentata di dollari 3.341.600, mentre nello stesso mese del 1903 era stata di dollari 1.639.135. L'esportazione del petrolio è ascesa a dollari 80.700, mentre nello stesso mese del 1903, era ascesa a dollari 113.004.

Società

VENEZIA: Società cooperativa fra stivatori e caricatori Puglie del porto di Venezia. Capitale illimitato. Durata anni 20.

— Società anon. coop. fra pescatori vapori principali di Venezia. Capit. illimitato. Assume direttamente e per proprio conto il controllo, ed i lavori inerenti, di imbarco alla rinfusa ed in sacchi, fusti ecc., dei vapori, ferrate, ecc. Durata anni 50.

Assemblee — VENEZIA: Società per le Miniere d'Oriente. Il 30 marzo, ore 14. Bilancio e nomine.

Concorsi

TREVISO: E' aperto il concorso per il conferimento della rivendita di generi di privativa n. 1 in S. Polo di Piave.

Il reddito di detta rivendita nell'anno 1902-903 ascese a L. 629.14 per cui l'investito, a titolo di corrispettivo della concessione, dovrà pagare allo Stato la somma di Lire 55.80 per l'anno 1903-904 (pro rata), e per i successivi quella che sarà determinata in relazione al reddito della rivendita.

Movimento del porto

Arrivi del 16 — Da Fiume pir. aust. «Hegedus Sandor» cap. F. Barich con merci — Da Fiume pir. ital. «Mania» cap. P. Crusco con merci.

Partenze del 15 — Per New York pir. ingl. «Pocahontas» cap. J. James con merci — Per Trieste pir. ital. «Romanza» cap. A. Kerallin con merci — Per Fiume pir. aust. «Arad» cap. A. Sechich con merci — Per Trieste pir. aust. «Venezia» cap. D. Mandich con merci.

Partenze del 16 — Per Brindisi pir. ital. «Gallipoli» cap. R. Gambardella con merci — Per Amburgo pir. germ. «Lusitania» cap. C. Teske con merci — Per Genova pir. ital. «Solferino» cap. S. Carrao con merci — Per Fiume pir. aust. «Hegedus Sandor» cap. F. Barich con merci.

Detta del 17 — Per Kertch pir. ingl. «Daltonhall» cap. D. Gordon vuoto — Per Odessa pir. ingl. «Chatham» cap. J. Hill con una partita pece.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 16 marzo 1904:

Nascite — Maschi 8 — Femmine 3 — Totale 11.

Matrimoni — Amadio Vittorio parrucchiere con Talin Elvira già istitutrice — Magnanini Giuseppe calderaio con Giugie Caterina casal. — Vianello Vittorio Antonio calzolaio con Dalla Dea Cesira casal. Tutti celibi.

Celebrato in Burano il 10 marzo 1904: De Mio Francesco fornaio celibe con Mamo Rosalia merlettaia nubile.

Decessi — Fel Valeria Paola d'anni 67 vedova casal. di Venezia — Donà Caterina 78 nubile già sigaraia id. — Cappellin Teresa 73 id. già domestica id. — Pupin Daniele 60 coniug. tintore di Budoja — Navarro Davide 56 celibe industriante di Turano — Di Carlo Michele 34 celibe contadino di Pietraperzia — Beavegnù Luigi 13 fabbro di Venezia — Fezzato Luciano 7 id. — Sommavilla Benedetto 3 di Belluno.

Più tre bambini al disotto degli anni 5.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

L'unanime, sincera, affettuosa compartecipazione al dolore per la morte del nostro carissimo Figlio

Antonino

ci commuove tanto da essere [illegible] di non poter che ringraziare, dal più profondo del cuore, tutti coloro che ebbero cura alle onoranze funebri di quel tesoro di fanciullo e che — in qualunque modo — vi concorsero.

Ai medici curanti che lottarono contro la crudele Parca, una speciale riconoscenza.

Francesco Pittoni e Famiglia

Latisana, 15 Marzo 1904.

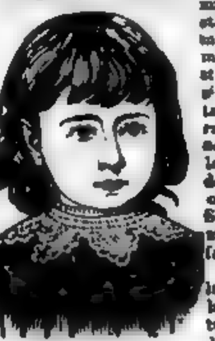
Comperate
Seta Svizzera!
Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, e colorate. Specialità Foulards seta, seta greggia, [illegible], Louisines, Ricami svizzeri, ecc. per abiti e camicette da L. 1.20 al metro. — Vendiamo direttamente ai privati e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio.
SCHWEIZER & C., Lucerna L. 23 (Svizzera)
Esportazione di seterie. — Fornitori di R. Casa.

LA GIOIA DI UNA FAMIGLIA.

Sapete voi che cosa voglia dire vedere il proprio bambino, che si credeva perduto, riacquistare le forze rinascenti, farsi paffutello e roseo? Con i occhietti vivaci, col sorriso sulle labbra non più pallide ed esangui, manifestare la sua contentezza per il benessere da cui si sente confortato!

Riportiamo qui una lettera in merito:

Trani, 1 Maggio 1902.



Irene Di Nunno

Ebbi per più di quattro mesi la mia bambina malata di catarro intestinale. La gravità del male si poteva facilmente constatare dallo stato della piccina che si era ridotta macilenta e scolorita, peggiorando di giorno in giorno. Temendo di perderla, ricorsi al consiglio del medico, il quale mi ordinò la Emulsione Scott come l'unico rimedio sul quale potevo fare assegnamento.

La cura fu piuttosto lunga, ma alla fine la bambina si riebbe del tutto. Presa sempre volentieri la Emulsione Scott ed era per me un conforto, oltrechè vederla migliorare, poterle somministrare senza alcuna noia il rimedio che le ridonava la salute.

VITO DI NUNNO
Alunno Giudiziario
Via Carrettieri N. 8, Trani

Chi osservasse che alla fine si tratta di un solo caso, mostrerebbe di ignorare una verità nota da tutto il mondo civile. La Emulsione Scott ha dato la salute e la vita a migliaia e migliaia di bambini. E ciò non per occulti o pretesi miracolosi effetti, ma per virtù note dei suoi componenti, olio di fegato di merluzzo norvegese al quale vengono aggiunti ipofosfiti di calce e soda e glicerina in tale forma chimica di facile digeribilità, che vivifica tutto l'organismo, rafforza l'appetito e regolarizza le funzioni dell'apparato digerente.

I bambini che fanno uso della Emulsione Scott avranno una vita facile e piana.

L'autenticità delle bottiglie di Emulsione Scott è garantita dalla marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato «Saggio» può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1.30 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne Ltd Viale Venezia, N. 12 - Milano.

Comune di S. Polo di Piave

Ricercasi maestra elementare per Scuola femminile unica, pei mesi da Aprile ad Agosto corrente anno. Stipendio di legge. Spedire sub. documentata domanda al Municipio.

Comune di Conegliano

Nei giorni di
Giovedì 31 Marzo corr.
e di Venerdì 1 Aprile p. v.
avrà luogo
LA FIERA FRANCA
di animali e di piante

D'affittarsi
anche subito e per durata da convenirsi lo
Stabilimento Termale di Valcalaona
ai piedi dei *Colli Euganei* presso Este, con annesso terreno.
Per schiarimenti e trattative rivolgersi al *Municipio di Baone (Padova)*.

Biciclette "Triumph,,
della **TRIUMPH CYCLE COMPANY COVENTRY** (Inghilterra)
Le preferite dall'aristocrazia
Vendita anche a rate — Serie garanzie
Rappresentante generale pel Veneto: **Curzio Apergi**
Via del Santo — **Padova.**

C. BARERA
VENEZIA
STRUMENTI ed accessori d'ogni genere
Catalogo gratis

Malattie Veneree e della Pelle
SPECIALISTI
Prof. G. Bosma docente all'Università di Padova, Martedì, Giovedì, Sabato, dalle 12 alle 13 1/2.
Dott. S. Sordi allievo delle Cliniche di Vienna, tutti i giorni dalle 15 alle 16 1/2 eccetto la Domenica
Calle larga S. Marco, Castel Cimisino, N. 273

Avete bisogno di un appartamento?
A esaminate la rubrica
Fitti e vendite in IV pagina

Irma Gramatica
la geniale plasmatrice dell'eterno femminino dice del dentifricio Odol:
" Da anni l'Odol è divenuto indispensabile alla mia toilette. Esso è superlativamente delizioso, igienico, pratico.
Che più !,,

„GALA" PETER
Il primo Cioccolatto al Latte Svizzero

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
27 Marzo 1904
Premi Lire **40,000,00**
Biglietti Lire Una
Spedire richieste e vaglia postale al
COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto

Vianello & Sonzogno
Frezzeria 1582
Impermeabili gommati e Loden
Soprascarpe gomma americane e Russe.

GABINETTO DENTISTICO
MAGGIONI
S. Stefano, Campo S. Vitale, N. 2885.
Riceve dalle 10 alle 17.

Il Prof. G. OVIO
dà consultazioni in casa propria il Giovedì, Venerdì, Sabato, Domenica.
Padova
VIA OSPITALE, 51

Gabinetto Dentistico
D.r G. COEN-CAGLI
Allievo del Royal Dental Hospital di Londra
Calle Larga S. Marco, 379

Malattie d'ORECCHIO, GOLA e NASO
D. G. VITALBA, Specialista
Visite tutti i giorni 11-12 15-17
S. Angelo, Calle degli Avvocati, N. 3900

CASA DI CURA
Ostetrica-Ginecologica
Dott. Salvatore Levi
Padova, Via Obizzi (già [illegible])
Pensioni da L. 6 a L. 9 al giorno
Consultazioni private — Tutti i giorni 2-3 pom.

Senza Rivali
PREMIATI
DENTIFRICI
(Pasta e Polvere)
DEL
comm. prof. VANZETTI
PROPRIETÀ
CARLO TANTINI
VERONA

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA).
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Per gli ammalati di Gozzo
Vedi avviso in VI pagina

BICICLETTE: *Styria - Humber - Bianchi.*
MOTOCICLETTE: *Bianchi* (accensione elettrica)
Republic (» a magneto)
Wanderer (» »)
CASSE-FORTI: *Wertheim.*
MACCHINE DA SCRIVERE: *Hammond.*
Invio cataloghi e opuscoli certificati, dietro richiesta mediante cartolina con risposta pagata riferendosi al presente avviso.
Rappresentante: **I. Wollmann - Padova,** Via S. Francesco, 21.

REUMATISMI e GOTTA
si guariscono radicalmente col
LIQUORE GODINA
antireumatico e antigottoso
preparato dai farmacisti **Raffaele & G. Godina**, Trieste. Deposito principale per il Veneto: **FARMACIA ZAMPIRONI - VENEZIA.**
Prezzo di una boccetta **L.it. 3.**

H. Gréville

Caddy Cuddle

(Proprietà letteraria — Riproduzione riservata)

Horner e Cuddle cominciarono a cantare, e come quest'ultimo aveva prevalso, Cole chiuse gli occhi, s'appoggiò alla spalliera della seggiola, fece due o tre smorfie, indi mormorò a voce bassa l'aria intonata da suo amico, e finì per cantare addirittura un'antica ballata.

Cuddle desideroso di udirlo, s'impadronì di una seggiola accanto a lui e dimenticò totalmente la signora Watermark. Bevve a refe doppio insieme con Giovanni, per più d'un ora parlò del tempo passato, e restò meravigliato di [illegible] tirar il capogiro. Temendo di esser briaco, si alzò improvvisamente, ed uscì dalla sala senza salutare nessuno. Nell'andarsene borbottava «undici miglia» e «la signora Watermark». Salì a cavallo molto in fretta, e nel varcare il cancello del parco, disse:

— Che bella serata, Norman; che bella serata! A proposito, non vi sembra che gl'ingegneri venuti da Londra abbiano guastato tutte le strade? [illegible] questi [illegible] colline! Billy. In verità non [illegible] più la topografia della nostra contea; case nuove, [illegible], strade nuove; mi par d'essere nel labirinto di Creta. Buona notte, Billy.

Come Cuddle era un buon cavaliere, così spronò [illegible] il cavallo, e l'obbligò a pigliare il galoppo.

S[illegible] signor, ha la sprone [illegible] Billy Norman, mentre Cuddle spariva nel buio della notte. — Voglia Iddio che non gli accada nulla di male, perchè egli è un bravuomo, e gli voglio bene.

II

Le strade erano asciutte e indurite, l'aria serena, e Billy rimase alcuni minuti ad ascoltare il suono delle zampe del cavallo; ma la cadenza dei suoi passi si dileguò gradatamente, e Norman si preparava ad accendere la pipa, quando gli sembrò di udirla di nuovo. Si mise la mano dietro l'orecchio, trattenne il fiato, e si convinse che Cuddle, avendo sbagliato strada, girava intorno al parco e ritornava al castello. Dalla velocità colla quale si avanzava, sospettò che il cavallo gli avesse preso la ma[illegible]; corsero alla strada per fermarlo. Di fatti, cavallo e cavaliere, gli passarono dinanzi colla rapidità del fulmine, e Norman gridò con tutta forza:

— Ehi! Fermate!

— Sono armato! Sono armato! — rispose Cuddle spingendosi innanzi con maggior furia.

— Oh diamine! — esclamò Norman. — Egli mi piglia per un ladro! Scommetto che si è sperso perchè il cavallo gli obbedisce. Ah! Ah! marinaio, hai sbagliato latitudine.

Il circuito percorso da Caddy aveva circa due miglia di circonferenza, e lo rifece di nuovo credendo sempre di andare verso casa sua. Quando si figurò d'aver trascorso al galoppo almeno quattro miglia, mise il cavallo al trotto, e si trovò per la seconda volta dinanzi al cancello del parco dal quale era uscito. Norman, sapendo ch'egli non aveva armi addosso, lo chiamò di nuovo.

— O che siete impazzito anche voi, signor Cuddle! — disse Norman. — Iddio ve ne liberi!

— Toh! toh! toh! — esclamò Cuddle. — Sei tu, Norman!

— Son proprio io.

— E come ti trovi qui! Nessuno mi ha oltre[illegible] Dove vai?

— Dove volete che vada! — replicò il guardaportone. — Sono al mio posto dove mi avete lasciato. Voi girate come un mulo intorno alla macina del mulino, e dopo di esservi arrabattato per tanto tempo a fare questo bell'esercizio, vi trovate al punto dove siete partito.

— Maledetti gli occhiali nuovi. Le mutazioni! Non potevano lasciar le strade come erano! Ne avrò presa una in cambio di un'altra!

— Sicuro; dovevate incontrare quattro crocevie; voltando a destra la prima, la seconda e la terza volta sareste ritornato qui e non altrove; la quarta voltata vi avrebbe condotto a casa vostra. Ma fate a modo mio, signor Cuddle, non [illegible] in cammino a quest'ora, passate la notte al castello, e chiudiamo il cavallo nella stalla.

Cuddle non si voleva lasciar persuadere, ma Norman si impadronì dell'animale, lo condusse ad una [illegible], accompagnò Cuddle fino alla porta del castello, e lo consegnò ad un servitore, avvisandolo dello stato in cui si trovava, e della passeggiata che aveva fatto.

Tale notizia fu riferita immediatamente nella stanza da pranzo, e molti signori, alla testa dei quali era [illegible] signor Carlo Caddy, si re[illegible] Cuddle, colla fronte madida di sudore, domandava la strada di casa sua a gente che non gliela poteva indicare, poi [illegible].

Il signor Carlo, [illegible] la sua squisita [illegible], fu costretto a ridere di cuore, nell'udire la relazione del viaggio di Cuddle, ma ebbe l'accortezza d'insistere perchè dormisse nel castello. Dapprincipio Cuddle vi si rifiutò, ma vedendo che non c'era mezzo di opporsi alla volontà di tante persone collegate contro di lui, volle che fosse inviato alla signora Watermark un espresso per rassicurarla sul suo conto.

— Non le dite che ha sbagliato strada, — [illegible] altrimenti essa si metterebbe in pensiero e capiterebbe qui prima dell'alba.

Il signor Carlo invitò Cuddle a ritornare nella sala da pranzo, ma questi non volle accettare, e si ritirò subito nella stanza assegnatagli.

— Bisognerà che vi accontentiate di una vecchia camera al secondo piano, — gli disse il suo parente — non avete mica paura degli spiriti, eh?

(Continua)

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** — *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

MALATTIE NERVOSE,

Nevrastenia,

ESAURIMENTI,

Virilità esausta,

EPILESSIA, ASMA,

Reumi, Artriti, Gotta,

MALATTIE degli ORGANI DIGERENTI, ecc.

anche ribelli ad altre cure

SI GUARISCONO in MODO PRONTO e SICURO

coll'applicazione della portentosa, innocua

CATENA ELETTROGENICA DOTT **WOOD**

la sola premiata all'Esposizione Nazionale d'Igiene e con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Londra

100,000 E PIÙ GUARIGIONI senza sussidio di Medicine

CONSULTI MEDICI GRATUITI

Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore 15 alle 18

MILANO - Via Palestro, 3 - MILANO.

PREZZI DELLE CATENE EL. [illegible] DOTT. WOOD

Catena N. 3	Catena N. 2	Catena N. 3
L. 12	L. 18	L. 24

Aggiungere per ogni Catena [illegible] per l'Italia cent. 60 — per [illegible] Paesi L. 4

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta [illegible]

THE ELECTRICAL BATTERY

MILANO - Via Palestro, N. 3.

MALATTIE che **GUARISCONO** in modo pronto **CON LA CURA WOOD**

1° Gruppo: Agitazione nervosa, Allucinazioni, Anestesia, Angoscia, Apprensioni, Crisi, Capogiri, Cardiopalmo, Contrazioni, Convulsioni, Incubi, Inquietudine, Insonnia, Ipocondria, Irritabilità, Malessere, Paralisi, Nevralgie, Sciatica, Sordità, Tremori, Vertigini, ecc. ecc. [illegible] della Catena Elettrogenica Wood N. 3 [illegible].

2° Gruppo: Apoplessia, Asma, [illegible], Congestione cerebrale, Epilessia, [illegible], [illegible] Malattie del cervello e della spina dorsale, NEVRASTENIA, REUMATISMI, ecc. ecc. [illegible] Catena Elettrogenica Wood N. 2 [illegible]

3° Gruppo: [illegible] Esaurimento cerebrospinale [illegible] Debolezza [illegible] Perdite, ecc. [illegible] Catena Elettrogenica Wood N. 3 [illegible]

NB. [illegible]

GRATIS [illegible]

EUREKA

Povero figaro - Che confusione	Che al par di Vergini - Foreste rare
Coi suoi specifici - Porta Migone.	La barba agli uomini - Adesso appare
Spazzole e Pettini - Bastare un dì	E sol si accomoda - Barba e Capelli
Ma il loro servizio - Ora finì.	Usando o figaro - Falce o rastrelli.

L'Acqua **CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

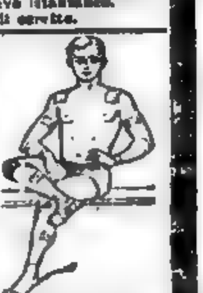
Deposito Generale da **MIGONE & C.** — Via Torino, 12 — **MILANO** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e articoli per la Toeletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

DOMANDATE dai buoni negozianti di prodotti alimentari IL

CONCENTRATO MAGGI

PER INSAPORARE minestre, sughi, legumi, ecc.

[illegible]



FOND. NEL 1847.

I CEROTTI POROSI **Allcock**

sono un rimedio universale pei dolori al dorso (tanto frequenti nelle donne). Essi procurano un sollievo istantaneo. Dovunque c'è dolore, si applichi il cerotto.

Per donne alla ragazze di [illegible] [illegible] il cerotto Allcock.

Insostituibile per la INFLUENZA, REUMATISMO, RAFFREDDORI, TOSSI, DEBOLEZZA AL PETTO, DEBOLEZZA AL DORSO, LOMBAGGINE, SCIATICA ecc. ecc.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI NOCIVE.

INSISTERE SU ALLCOCK

[illegible]

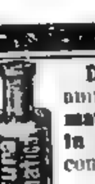
GOZZO.

Premiato liquore antistrumoso Serafini

Rimedio pronto e sicuro contro il **GOZZO**

Si vende unicamente presso il preparatore **G. B. Serafini - Tarcento** (Udine).

L. 1.50 il fl. più c. 60 per posta - 6 fl. L. 9 franchi nel Regno



Dichiaro d'avere esperimentata su vari ammalati e **su me stesso** la **Tintura Stomatica (Purgativa)** del farmacista **Piccoli in Lubiana** e di trovarla raccomandabile come tonica stomatica e purgativa.

Dott. Ezio Castoldi,

Medico Primario dell'Osped. Maggiore in Milano

Rivendesi a Venezia nella *Farm. [illegible]* S. Antonino, a **60** cent. la boccetta, a *Padova* nella *Farm. [illegible]* e *Pianeri Mauro*

Non più malattie

IPERBIOTINA MALESCI

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon-Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl. e Thuol - L. 1 al flac.

Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA [illegible] per la loro efficacia e proprietà di guarire [illegible] disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vom. [illegible] L. 1 la scat.

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — L. 1 al flac — L. 3 la bottiglia

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA VALCAMONICA & INTROZZI

C. V. E. - MILANO - C. V. E.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SERVIZI POSTALI REGOLARI

da GENOVA, NAPOLI e MESSINA per ADEN e MASSAUA e per BOMBAY

[illegible] e Bombay per Singapore e Hong-Kong

Linee regolari dai porti dell'ADRIATICO e MEDITERRANEO per il LEVANTE, ODESSA, L'EGITTO, la TUNISIA e TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA, ecc. ecc.

Partenze giornaliere da CIVITAVECCHIA per la SARDEGNA e da NAPOLI per PALERMO

[illegible] la settimana da NAPOLI per MESSINA

Linee postali per le Americhe

Servizi celeri combinati con la Società

LA VELOCE

Linea Settimanale da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES partenza da *Genova ogni Mercoledì*

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK partenze da *Genova ogni Lunedì, da Napoli ogni Mercoledì*

Partenze regolari pel BRASILE e per NEW ORLEANS

Al 1. d'ogni mese partenza da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE (servizio eseguito dalla «Veloce»)

Per informazioni ed acquisto dei biglietti *rivolgersi a Venezia alla Sede della* **Navig. Gen. Ital.** *Calle Larga 22 Marzo.*

E constatato

come l'unico rimedio contro la caduta dei capelli e la guarigione completa della forfora sia

IL PETROLIO THOMAS

convenientemente profumato

del Dott. BOGGIO di Torino

Lire 3 il flacon — Lire 3,80 franchi ovunque

ESCLUSIVO PER VENEZIA

Reale Profumeria

BERTINI & PARENZAN

S. Marco, 219 e 22

Applicazione nel Salon da parrucchiere della stessa Ditta a centesimi 25 per volta.

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolé Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolé** vero antisettico delle vie urinarie. Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni. Deposito Generale: Stabilimento chimico-farmaceutico **C. Bonavia e F. - S. Negri e C. — Bologna Venezia.** Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

Pubblicità economica

Cent. 5 la parola

Minimum Centesimi 50

Domande d'impiego

Cameriere trentenne cerca occupazione presso Albergo o famiglia distinta. Ottime referenze. Dirigersi Agenzia Treves, Calle Fuseri.

Giovane di 33 anni di assoluta fiducia, istruito, con ottime referenze, cerca posto come portinaio, custode presso qualche casa signorile oppure in qualche fabbrica o stabilimento industriale. Scrivere a 25 T presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Cerco socio capitalista cinquantamila per sviluppo industria lucrosa città del Veneto. Stabilimento, macchinario nuovissimi. Scrivere L. 1116 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Clelia — Sono leggermente indisposta e ti mando un bacio assicurandoti mio immenso amore. Scriverò subito per farti tranquillo. Ti adoro.

ASMA

SIGARETTI di GRIMAULT & C.ie al Canape indiano

Il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI e presso tutte le farmacie

20 Lire al giorno

possono guadagnare facilmente agenti e parti d'ogni assumendo una rappresentanza che offre lauto guadagno. Non occorrono cognizioni speciali. — Scrivere sotto *L. 758 a Haasenstein e Vogler, A. G., Karlsruhe i/B.*

Colpe giovanili

17 edizione

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali troveranno in questo volume

NOZIONI E CONSIGLI

e metodo curativo

Si spedisce dall'autore Prof. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.

La NUOVA TIPOGRAFIA COMMERCIALE

[illegible]

eseguisce ed consegna con la massima sollecitudine ed eleganza, praticando prezzi convenientissimi, qualsiasi lavoro di lusso e comune, per uffici pubblici e privati.

Telef. 650

FITTI e VENDITE

Affittansi Palazzo, due adiacenze ciascuna costruita su area m. 33 per 15 a due piani con altri minori fabbricati e [illegible] il tutto cinto insieme da muro e brolo, posti 15 minuti dalla stazione di S. Biagio della linea ferroviaria Treviso-Motta.

Tale proprietà può servire oltre che per villeggiatura e per ammasso grani e bozzoli anche per uso industriale essendo i fabbricati di costruzione robusta e scorrendovi a poca distanza la conduttura elettrica del Cellina.

Per maggiori dettagli e per visita rivolgersi al proprietario *Giovanni Della Rovere, Treviso.*

Villa [illegible] per famiglia signorile, convitto, Comunità religiosa, sanatorio, vasto parco, aria, acqua più sana, presso ferr. affittasi, vendesi con senza podere M 1134 Haasenstein e Vogler.

AFFITTANSI

sul Canal Grande a S. Barnaba

palazzo Ambasciatori secondo piano con giardino, grandi magazzini a pianterreno e studi per pittori

sul Canal Grande a S. Trovaso

palazzo Contarini dei Scrigni vastissimo e ricco secondo piano a [illegible]

S. Marco, Merc., Ponte Ferali, 784

[illegible] terzo e quarto piano con splendida terrazza.

Rivolgersi Amministraz. Conte Recca, S. Benedetto, ore 2 a 3 pom. ogni giorno meno festivi.

Affittasi il secondo piano del palazzo Maffetti alla [illegible], fondamenta S. Biagio un civile appartamento appena ristaurato, prospiciente a tramontana il gran canale della Giudecca, a mezzogiorno vasta ortaglia di cui concedesi l'uso, e composto di sala, sei stanze, magazzino, cucina, watercloset, acquedotto. Per trattare, S. Stefano, Calle del Pestrin, 3574

Casa grande secondo piano, ariosa, soleggiata servibile anche per circolo o società. S. Marco, calle dell'Angelo, 403. Rivolgersi primo piano

Vendesi VILLINO

in Vicenza

sui Colli Berici

splendida posizione, con piccolo giardino e vigneto.

Scrivere al proprietario *Federico Miola, via Oratorio dei Servi, 1547, Vicenza.*

Vendita — Occasione — Motocicletta nuovissima vendo subito. Per vederla o trattare rivolgersi alle Fondamente Nuove S. Canciano 5101, dal portinaio.

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Concessionari: per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C. New-York

Anno CLXII — N. 77 Venerdì 18 Marzo 1904 Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno - 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno - 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e vaglia postali all'Amministrazione [illegible]
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Le inserzioni si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 40. — III pagina L. 1. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola; minimum cent. 50. Avvisi necrologici in III pagina L. 1.50. Pagamento anticipato.

CAMERA DEI DEPUTATI

Le dichiarazioni di Giolitti sul bilancio dell'Interno

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia")

Seduta antimeridiana

Impiegati civili e disegnatori di Marina

Roma, 17 marzo sera

Presiede il vice-pres. Marcora — La seduta comincia alle 10.5.

Si discute il disegno di legge per l'istituzione nell'amministrazione della R. Marina di una categoria di impiegati civili con la denominazione di contabili, commessi e guardiani.

LUCIFERO (segretario) ne dà lettura e si approvano senza discussione i 9 articoli con una lieve modificazione proposta dal Ministro.

LIBERTINI propone di estendere ai sott'ufficiali della Marina l'ammissione agli impieghi degli ufficiali di scrittura nelle altre amministrazioni dello Stato. L'aggiunta è approvata.

DE NOBILI propone un articolo per effetto del quale si creerebbe una categoria contemporanea, sopprimendo interamente quella degli avventizi.

MIRABELLO non può accettare la proposta perchè il disegno di legge aumenta già la spesa di 120 mila lire. Questa spesa accrescerebbe non solo per la proposta già svolta, ma per quella analoga che verrà presentata sul disegno di legge e che verrà successivamente in discussione.

DE NOBILI prega l'on. Ministro di considerare che, se non si sopprimono d'un tratto gli avventizi, si perpetueranno, perchè ne vengono e verranno sempre ammessi continuamente, con danno non lieve della Amministrazione. MIRABELLO accetta l'art. sostitutivo.

Si discute quindi sul disegno di legge per l'istituzione dei disegnatori della R. Marina. DE NOBILI desidererebbe che i disegnatori, anzichè divisi in tre ruoli, venissero riuniti in un ruolo unico, come si è fatto per i commessi.

MIRABELLO osserva che non si può fare un ruolo unico per le diverse attitudini e attribuzioni tecniche dei disegnatori. DE NOBILI crede che si potrebbe modificare l'articolo in modo da lasciare al Ministro la facoltà di ripartire il personale, ma MIRABELLO non accetta. DE NOBILI propone un articolo sostitutivo inspirato al concetto di mettere in pianta tutti gli avventizi.

MIRABELLO lo accetta ed è approvato.

E si passa alla discussione dell'organico degli ispettori scolastici, ma dopo le osservazioni di alcuni oratori il PRESIDENTE esorta il Ministro e la Commissione a vedere se non sia il caso di redigere il testo concordato, correggendo alcune inesattezze e tenendo conto degli emendamenti e delle proposte fatte oggi.

ORLANDO accetta il consiglio del Presidente ed ottempererà al suo giusto invito.

Dopo di ciò la seduta è tolta alle 12.

Seduta pomeridiana

Pres. Biancheri. La seduta comincia alle 14.5.

Si svolgono alcune interrogazioni di poca importanza. Durante quella di Socci sulla «tendenza antinazionale dell'insegnamento impartito dalle Congregazioni religiose nelle scuole», di cui si ebbe un saggio per parte di una monaca di Albino (prov. di Bergamo), l'interrogante coglie l'occasione per inviare un saluto alla Camera dei Comuni britannica, che ha approvato a grandissima maggioranza il suffragio delle donne, tanto per le elezioni amministrative quanto per quelle politiche (bene).

Quindi, dopo che LUZZATTI ha presentato un disegno di legge per l'applicazione ai giornali e periodici di ogni genere della proibizione di fare lotterie e dopo che MORPURGO, anche a nome dell'on. Caratti e d'altri, ha svolto una proposta di legge sul distacco di territorio del comune di Campoformido ed aggregazione a quello di Udine, si riprende la discussione del

bilancio dell'interno

GAETANI DI LAURENZANA riconosce che la politica interna del Governo è inspirata a principii di libertà, ma questo principio non crede che siano sempre difesi dai funzionari di P. S. Insiste quindi nella necessità che il personale di questa sia ringiovanito con criteri rigorosissimi di scelta.

Parla Giolitti

GIOLITTI (*segni d'attenzione*). Si compiace che quest'anno la discussione di questo bilancio sia stata rivolta alla parte amministrativa, anzichè alla politica; se ne compiace come di nuova prova che la Camera approva senza distinzione l'indirizzo impresso alla politica interna.

Seguendo l'ordine degli oratori, riconosce con l'on. Licata che la tubercolosi è una delle malattie più gravi e più diffuse, ma non crede che lo Stato debba andare oltre le misure preventive ed assumere la cura degli ammalati di tubercolosi, altrimenti dovrebbe assumere la cura di tutte le altre che hanno per lo meno la stessa gravità.

All'on. Russo ed agli altri deputati che si sono occupati del servizio dei carabinieri osserva che i carabinieri sono più adatti ai servizi di campagna. Allo stesso oratore dichiara che sopprimendo le sottoprefetture si dovrebbe sostituirvi delegazioni di P. S. che costerebbero di più, mentre darebbero allo *Stato* risultati meno utili. Non crede che tutte le giunte amministrative funzionino male, come ritiene l'on. Russo, come non crede che sarebbe possibile dare un giusto giudizio sull'opera loro.

La beneficenza

Del pari non conviene con Sichel che la pubblica beneficenza in tutta Italia sia viziata, nè crede che il *referendum*, al quale non è, in massima, contrario, sarebbe utilmente applicato a questo ramo della pubblica amministrazione.

Per quanto concerne gli investimenti dei capitali delle opere pie ritiene che non siasi male apposto il legislatore nel preferire la rendita pubblica agli immobili e specialmente ai mutui (*approvazioni*).

Deplora egli pure che rimanga in gran parte ineseguita la legge sugli inabili al lavoro, ma quand'egli si lusingò di potere provvedere finanziariamente, ebbe dalla Camera un'accoglienza tutt'altro che benevola. Deplora altresì l'anarchia in cui è lasciato il servizio degli esposti, affidato alle provincie; ciò prova che le autonomie locali non sarebbero, come molti ritengono, una panacea per tutti i mali.

Al riordinamento di questo servizio ritiene che dovrebbe precedere una riforma di tutta la pubblica beneficenza, come egli si è proposto di fare con un disegno di legge che ha presentato e che spera di veder presto approvato dalla Camera.

Quanto all'infanzia abbandonata, l'oratore nota che in alcune provincie manca o manca l'organizzazione di questa forma di beneficenza ed è questo un problema a cui principalmente dovrà pensare lo Stato trasformando quelle opere pie che non servono a nulla. A questo proposito rileva che il partito socialista, mentre indica i mali della Società non riesce ad indicarne i rimedi (*approvazioni*).

SICHEL — Se noi vi suggeriamo di dare cento milioni alla beneficenza, togliendoli da un altro bilancio, cosa ci rispondereste?

GIOLITTI — Accetterei, se mi additaste anche il modo di provvederli senza disturbare la vita del paese! (*approvazioni*).

SICHEL — Sono i soliti [illegible]...

GIOLITTI — Non è necessario fare professione di fede socialista per riconoscere che molte cose potrebbero procedere meglio.

SICHEL — Ma voi avete sempre promesso e mai mantenuto, mentre noi non abbiamo promesso nulla!

VOCI A DESTRA — Promettete ogni giorno il paradiso terrestre alle plebi! (*ilarità*).

DEL BALZO Carlo — Con le mancate promesse del Governo si potrebbe fare il migliore discorso sovversivo!

Comuni e provincie

Risponde all'on. Loero che la questione dei bilanci locali è grave, ma è naturale che anche in questi ci sia un progressivo aumento di spesa; nondimeno bisognerà studiare se certe spese, ora a carico dei Comuni, possano essere messe a carico dello Stato. Il Ministero si è già messo su questa via, ma il punto fondamentale della questione è di non fare che spese assolutamente necessarie, perchè finiscono tutte col gravare sui contribuenti. A proposito della classificazione dei Comuni osserva che non si può fare, a causa delle diverse condizioni dei Comuni medesimi. Si potrebbe forse cominciare con maggiore libertà d'azione ai Comuni delle città superiori ai 100 mila abitanti. Nega che nell'andamento della giustizia amministrativa vi siano tutti gli inconvenienti lamentati; ma ad ogni modo presenterà subito un disegno di legge per riordinare la quarta Sezione del Consiglio di Stato. Però non può accettare l'ordine del giorno della Commissione.

Parlando della scelta dei prefetti agli on. Borsarelli e Gaetani di Laurenzana, dichiara d'essersi valso e di volersi valere della libertà consentitagli dalla legge con l'esclusivo scopo di provvedere il meglio possibile alle esigenze del servizio. Dichiara d'aver sempre accertato la regolare e legittima erogazione delle spese affidate ai Prefetti per servizi di P. S.; giustifica poi la necessità delle lievi indennità di rappresentanza accordate ai prefetti.

Nota la impossibilità assoluta d'impedire ai consiglieri comunali d'essere associati in imprese che hanno affari coi Municipi. Si potrebbe riparare a questi ed altri inconvenienti obbligando quelle imprese ad avere azioni solamente nominative (*bene*). Studierà il problema, ma non è questa la sede per discuterne.

La Pubblica Sicurezza

Dice all'on. Farinet che i medici provinciali nelle loro prescrizioni igieniche non debbono eccedere i limiti del necessario e le condizioni finanziarie degli enti locali. All'on. Di Scalea nota che il Governo non poteva mancare al suo dovere di tentare ogni mezzo per l'arresto del Varsalona e che in ogni modo l'impulso energico dato all'azione della polizia ha almeno servito a migliorare di gran lunga le condizioni della P. S. in Sicilia.

All'on. Fili Astolfone dice che il corpo dei militi a cavallo servì ai suoi tempi a favorire più i briganti che la società ed è molto riluttante a ricostituirlo. Si potrebbe forse studiare un riordinamento delle guardie campestri, che però dovrebbero essere scelte anche col concorso del Governo. D'altronde le condizioni della P. S. in Sicilia miglioreranno di molto quando sarà spezzato il latifondo.

Non crede che sia deficiente il personale delle Prefetture. Forse non si lavora quanto si dovrebbe e non mancherà di vigilare e occorrendo, di richiamare chi manca (*approvazioni*). Bisognerà anche semplificare il lavoro ed eliminare quello che non è necessario.

Risponde all'on. Monti Guarnieri che non è possibile aver in ogni Comune la forza necessaria a fronteggiare ogni eventualità, e quindi è necessario, in casi straordinari, prendere la forza dove si trova. Riconosce necessario di migliorare le condizioni dei carabinieri. Qualche miglioramento si è fatto e al rimanente si provvederà in maniera proporzionale alle condizioni del bilancio.

Congregazioni e comizi

All'on. Socci osserva che l'Italia ha larghissime tradizioni di ospitalità, che le Congregazioni religiose venute in Italia non sono fuori del diritto Comune e che il Governo non mancherà al suo dovere se quelle Congregazioni mancassero ai loro doveri verso gli interessi od anche verso i sentimenti del paese (*bene, bravo, commenti*).

LOLLINI — Voi favorite una violazione flagrante della legge.

GIOLITTI — Ma se lei pensasse di ritirarsi e vivere in una casa di sua proprietà con cinquanta compagni...

Una voce — Si addormenterebbe (*si ride*).

GIOLITTI — .... crede lei che il Governo potrebbe impedirglielo?

Lamentando le violazioni del diritto di riunione, l'on. Socci ha certamente parlato per dovere professionale (*si ride*). Il Governo ha sempre riconosciuto tale diritto, a meno che il divieto di qualche comizio non sia stato consigliato da ragioni di tutela della salute pubblica, da cause di forza maggiore (*commenti*).

DEL BALZO Carlo — Sono sofismi codesti!

GIOLITTI — Ma in quali trattati di diritto pubblico ha trovato questo?

DEL BALZO (*alquanto irritato*) — In quelli che non ha studiato lei (*rumori*).

GIOLITTI — Del resto se il diritto che il Governo ha di vietare quelle riunioni che costituiscono un pericolo per i più, è un sofisma, domando in quale sia un sillogismo (*bene, bravo, ilarità*). Quando l'on. Del Balzo ed i suoi amici saranno al Governo (*oh! oh!*) muteranno opinione.

DEL BALZO — Vada via lei e ci faccia venire noi e vedrà!

GIOLITTI — Non basta che io me ne vada perchè ci possa venire lei, bisogna che gli altri lo vogliano (*bene, si ride lungamente*).

DEL BALZO — Quali altri?

GIOLITTI — Tutti questi (*accenna ai banchi ove siedono i costituzionali*) —

DEL BALZO — Quelli sono monarchici d'occasione (*urli*).

GIOLITTI aggiunge che provvederà ai liberati dal carcere a funzione di opere pie e che lo Stato non può avere che un'azione integrale. Dice all'on. Maury e all'on. Fili Astolfone che il Governo non mancherà al suo dovere di agevolare i Comuni nella conduttura di acque potabili e che non si possono togliere alle provincie i servizi degli esposti, dei pazzi e del casermaggio, a meno di non voler sopprimere le provincie medesime (*commenti*).

Fa osservare all'on. Vigna che la legge non vieta i consorzi delle provincie i quali potrebbero in certi casi essere utili, mentre in pratica sarebbe gravoso e pericoloso creare la regione. All'on. Fracassi risponde che per esigenze di bilancio non crede possibile costruire nuovi edifici per le pubbliche amministrazioni. Studierà se ed in quanto a ciò si possa provvedere secondo egli propone, capitalizzando quanto si spende in affitti. Assicura l'on. Santini che si occupa di una questione essenzialissima della sanità pubblica e promette di presentare una legge per le risaie; all'on. Todeschini dichiara che si deve garantire ogni libertà, ma bisogna reprimere qualunque violenza, dappoichè è solamente col garantire l'ordine che si salva la libertà (*vive approvazioni, molti deputati vanno a congratularsi col pres. del Consiglio*).

La discussione sugli articoli

VOCI: La chiusura! la chiusura!

PRESIDENTE mette a partito la chiusura della discussione generale, che è approvata.

Parla quindi Cao Pinna relatore, poscia LICATA presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta che la profilassi della tubercolosi costituisce una vera e propria funzione di Stato, invita il Governo a stanziare nel bilancio dell'interno in apposito capitolo una prima cifra adeguata allo scopo da concedersi in premio come incoraggiamento, ai Comuni, alle società di pubblica assistenza ed alle amministrazioni ospitaliere che impiantino un sanatorio, un dispensario antitubercolare od una apposita sezione pei tubercolosi.»

GIOLITTI ripete che lo Stato non sarebbe in grado di sostenere una spesa così grave e nota che, d'altra parte, vi sono scienziati che credono che i sanatori non siano così utili come si pretende. LICATA non può ammettere quest'ultima parte, però ritira il suo ordine del giorno.

Si passa alla discussione dei capitoli e dopo breve discussione, si approvano fino al 46.

La seduta termina alle 19, domani seduta alle 10 ed alle 14.

Note alla seduta

[illegible] 17 marzo notte

(*mg.*) L'attesa del discorso dell'on. Giolitti aveva chiamato a Montecitorio numerosi i deputati, quantunque fosse saputo che la discussione si sarebbe mantenuta esclusivamente sul terreno amministrativo e sarebbe finita senza un voto politico.

L'on. Giolitti, ascoltato con vivo interesse, pronunciò uno di quei suoi caratteristici discorsi che sono sempre rimarchevoli per lucidità di pensiero e precisione di forma. Egli non cerca l'effetto oratorio, non elemosina l'applauso, ma va diritto al fine e la logica serrata delle sue argomentazioni, mentre conquide l'avversario, dà causa vinta all'oratore.

Rileggendo più tardi i suoi discorsi si potrà trovare qualche lato talvolta debole, ma si è tratti a riconoscere che spesso la ragione è dalla sua. Con una barzelletta pronta ed arguta che produce l'ilarità dell'assemblea, gira talvolta una difficoltà ed ottiene un successo.

Questo per la forma del suo dire, perchè sulla sostanza del discorso d'oggi nessun sincero liberale o conservatore o progressista, può ragionevolmente negare adesione. La stessa Estrema Sinistra alle dichiarazioni dell'on. ministro sul diritto di riunione, nulla seppe opporre, se non qualche interruzione senza sapore nè colore. Quando Giolitti finì di parlare si dovette sospendere la seduta per qualche minuto, tanta è stata la ressa dei deputati che si sono affollati attorno al banco per felicitarlo.

Ancora l'indennità a Salvago-Raggi

Roma, 17 marzo notte

A proposito dell'indennità al marchese Salvago Raggi, il *Giornale d'Italia* pubblica una lettera del pubblicista Saverio Vaselli, che fu in Cina durante la campagna internazionale. Il Vaselli dice che il Governo italiano ha ottenuto l'indennità della Cina. I privati che domandarono la loro parte di un'indennità, risposero che l'avrebbero avuta nei 40 anni, nei quali la Cina avrebbe soddisfatto al suo debito. Il marchese Salvago Raggi, scrive il Vaselli, che aveva bisogno subito del denaro per riparare i danni subiti, fu autorizzato dal Governo a trovare qualcheduno che gli fornisse la somma — che in origine non doveva superare le 300 mila lire — mediante una cessione che il Governo avrebbe sanzionato. Salvago Raggi trovò un banchiere di Genova il quale accettò l'affare, a condizione che l'indennità da pagarsi in 40 anni fosse portata a 700.000 lire. E il Governo acconsentì.

Il Vaselli dice che queste notizie le ha avute da persona che avendo per suo conto dovuto trattare col Governo per questa faccenda, è bene informata del come andarono le cose.

Vaselli termina dicendo che Salvago Raggi dopo l'assedio alla legazione si trovava ridotto coi soli abiti che aveva indosso, mentre testimoni oculari assicurano che la sua residenza era prima ricchissima di mobili, argenti e stoffe.

La legge sulle pensioni agli operai dei tabacchi negli uffici della Camera

Roma, 17 marzo sera

Si è riunita la Giunta generale del bilancio e ha discussa la legge per la pensione degli operai della manifattura tabacchi. L'on. Saporiti chiese nuovi e più profondi studi. L'on. Danco sostiene la legge con miglioramenti. Boselli concorda nelle idee di Danco; propone che si approvi in massima la legge, incaricando il relatore di studiare e proporre miglioramenti nel [illegible] tempo possibile. Danco e Boselli credono opportuno si faccia uguale trattamento nelle pensioni a tutti i lavoratori dello Stato. Si approva la proposta Boselli e Danco.

Gli esercizi spirituali di un cardinale

Roma, 17 marzo notte

Il cardinale Respighi da parecchi giorni chiuso in una chiesa in Borgo, attende agli esercizi spirituali, sotto la direzione dei padri gesuiti. Il Papa desiderava che il cardinale desse questo esempio al clero romano prima di imprendere la sacra visita a tutte le chiese di Roma, prodromo di nuove ed importanti riforme.

[illegible]

Notizie della Marina

Roma, 17 marzo sera

Hanno luogo i seguenti movimenti:

Il capitano di fregata Graziano cessa dal comando del Deposito corpo Reali Equipaggi di Venezia; il capitano di fregata Del Buono è nominato comandante del Deposito corpo Reali Equipaggi.

Il tenente di vascello Della Monaco cessa di prestare servizio alla Direzione d'artiglieria ed armamenti di Napoli e dalla responsabilità del *Barbarigo*, ed è nominato comandante della torpediniera 152.

Il ten. di vasc. Brandis sbarca dalla torpediniera 152 ed è destinato alla Scuola Macchinisti.

Il tenente di vascello Di Stefano cessa dalla responsabilità della *Freccia*. Il tenente di vascello Mazzola sbarca dalla *Lepanto* e assume la responsabilità della *Freccia*. Del Balzo, conservando l'attuale incarico, assume la responsabilità del *Barbarigo*. Viglinda cessa la destinazione alla scuola macchinisti e imbarca sulla *Lepanto*.

Hanno luogo i seguenti movimenti dei tenenti di vascello del servizio di emigrazione. Bettolo imbarca a Genova sul piroscafo *Provence* diretto a Santos. Grifeo imbarca a Genova sul *Savoie* diretto a Buenos Ayres; Profumo imbarca a Genova sul piroscafo *Prince Oscar* diretto a New York; Castellani imbarca a Napoli sul piroscafo *Romany*.

Colla data 16 corr. il medico di prima classe Evangelisti, sbarca dal piroscafo *Roma*. Il medico di prima classe Minutilli imbarca sul 18 corr. a Napoli sul *Sicilian Prince*, diretto a New York in servizio di emigrazione.

Il medico di seconda classe Carloni si imbarca il 19 corr. a Genova sul *Montevideo* diretto a New York per il servizio di emigrazione.

Al commesso di terza classe, della Direzione d'artiglieria e armamenti Parini, è stata prorogata l'aspettativa per motivi di famiglia a tutto il 15 aprile.

Il problema ferroviario

I progetti del ministro Tedesco

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Per l'esercizio di Stato

[illegible]

La *Tribuna* ha questi particolari sui due progetti di legge per le strade ferrate presentati oggi alla Camera dal ministro dei Lavori. Il progetto per l'esercizio di Stato si compone di 70 articoli. Ecco alcune disposizioni: L'esercizio di Stato delle ferrovie, dalle quali non fosse autorizzato l'esercizio per mezzo di concessione, sarebbe condotto da un'amministrazione autonoma dipendente dal ministero dei lavori. Quando non si riuscisse a concludere una convenzione, l'assunzione dell'Esercizio di Stato sarebbe autorizzata da una legge speciale; si autorizzerebbe invece per decreto reale in caso di decadenza delle concessioni a termini di legge o contratto.

L'Amministrazione autonoma è soggetta al controllo del Parlamento cui viene presentato il bilancio di previsione e d'assestamento e il conto consuntivo.

Questa speciale gestione è soggetta pure al controllo della Corte dei Conti, al ministero dei lavori per la parte tecnica e amministrativa, e al ministero del tesoro per la parte contabile e finanziaria. Il direttore generale dell'amministrazione autonoma ferroviaria è coadiuvato da un Consiglio d'Amministrazione composto del Presidente e di 4 consiglieri che hanno il grado di consiglieri di Stato.

BILANCI

Il direttore generale non può prendere alcuna disposizione che importi spese, variazioni di tariffe e provvedimenti di personale, senza che sia intervenuta una deliberazione del Consiglio di Amministrazione. Il primo bilancio dell'eventuale esercizio di Stato dovrà essere regolato in modo da assicurare al tesoro un reddito effettivo non minore di quello del ricavato dell'esercizio privato.

Il bilancio delle entrate e delle spese sarà presentato allegato al bilancio del ministero dei lavori e deve essere molto analitico affinchè prima il ministero dei lavori e poi quello del tesoro e infine il Parlamento, possano esercitare un efficace sindacato. Nel bilancio delle spese non possono inscriversi che le somme proposte dal direttore generale in conforme deliberazione del Consiglio d'amministrazione.

Il ministro può proporre in via eccezionale nuove spese in aumento delle spese deliberate dal Consiglio d'amministrazione; ma deve darne speciale giustificazione, allegando al Bilancio il parere contrario del Consiglio d'amministrazione. Non possono essere approvati nè colla legge del bilancio, nè con legge speciale di iniziativa parlamentare nuovi stanziamenti di fondi od aumenti di quelli proposti dall'amministrazione. Il controllo della Corte dei Conti può essere esercitato anche per mezzo di ufficiali speciali distaccati presso l'amministrazione delle ferrovie, presso la direzione dell'Esercizio e la Ragioneria centrale.

SERVIZI GENERALI E TARIFFE

La direzione dell'Esercizio ha alla sua dipendenza tre servizi centrali: Del movimento e tariffe, della manutenzione e lavori, del materiale e della trazione. A quanto sembra questo ordinamento corrisponde a quello in vigore per la Rete Adriatica.

Le condizioni dei trasporti e le tariffe in vigore nelle ferrovie all'atto dell'assunzione dell'Esercizio di Stato saranno provvisoriamente mantenute, salvo a riordinarle colla convenzione internazionale di Berna e a farne la semplificazione senza che ne risultino diminuiti i prodotti in confronto degli anni precedenti.

Le tariffe generali non possono essere aumentate che per legge e quelle speciali e locali per regio decreto. Ogni nuova tariffa applicata a titolo di esperimento non può essere abolita prima della nuova attuazione.

Per le condizioni dei trasporti rimane la competenza dell'autorità giudiziaria com'è ora, però l'amministrazione ferroviaria non può essere condannata alle spese della lite se non si fosse prima esperito il ricorso in via amministrativa. Il numero dei treni viaggiatori sarà fissato in base al prodotto dei viaggiatori e dei trasporti a grande velocità ottenuto nell'anno precedente all'esercizio di Stato. Le disposizioni nel numero dei treni somigliano a quelle ora vigenti nelle grandi reti, ma si sono colmate alcune lacune riguardo ai treni di lusso e ai treni leggeri o con carrozze automotrici.

La concessione o soppressione di fermate di treni celeri sono approvate dal Consiglio d'Amministrazione.

PERSONALE

Il personale addetto alle ferrovie dello Stato è considerato come temporaneamente alla dipendenza dello Stato e conserva gli stipendi, i diritti all'avanzamento, le qualifiche, le competenze accessorie, i diritti a pensione. Qualunque modificazione alle condizioni dell'organico e del trattamento del personale deve essere approvata con legge. L'assunzione del nuovo personale è fatta per pubblico concorso, eccettuata quella del personale di fatica e del personale scelto fra gli ex militari.

Nelle nomine a parità di condizioni saranno preferiti coloro che hanno servito almeno 8 anni come militari di truppa nell'esercito e nella marina. Il ministro del Tesoro di concerto con quello dei Lavori pubblici, nominerà il ragioniere centrale, il cassiere centrale e i capi servizio di ragioneria. E' accolto il principio della cointeressenza del personale nelle economie delle spese che siano conseguenza di maggiori e solerti prestazioni a danno del necessario riposo degli agenti. Le controversie esistenti per i diritti del personale sono decise inappellabilmente da un collegio speciale, cui, per quanto riguarda i provvedimenti disciplinari, si affida l'osservanza della procedura a garanzia del personale e della rispondenza delle punizioni ai fatti accertati. Il ricorso al collegio può essere individuale o collettivo per determinate categorie di personale.

ALTRE DISPOSIZIONI

Le carte di libera circolazione ai funzionari governativi sono limitate in confronto delle attuali disposizioni. E' vietata la concessione di biglietti gratuiti o a prezzo ridotto a persone che non appartengono all'Amministrazione ferroviaria. Per la fornitura del materiale fisso e mobile sarà colle opportune cautele concesso tutto alle industrie nazionali e le ordinazioni dovranno essere regolate in modo da assicurare lavoro costante e senza notevoli variazioni di quantità.

Vi sono disposizioni contro eventuali collisioni e contro frodi degli industriali a danno dell'Amministrazione ferroviaria. Invece dell'attuale Consiglio delle tariffe è costituito il Consiglio Generale del traffico. Colle disposizioni transitorie è data facoltà al Governo di provvedere a tutto quanto occorre nell'eventualità dell'esercizio di Stato per compiere il passaggio graduale al nuovo ordinamento senza perturbare la regolarità del servizio.

Pel sindacato delle strade ferrate

L'altro disegno di legge ha per iscopo di assicurare efficacemente l'esercizio dei poteri governativi di sorveglianza e sindacato delle ferrovie nei riguardi tecnici ed amministrativi, contabili e finanziari.

La sorveglianza si estende anche all'esercizio. Il Governo ha diritto di fare ispezionare gli atti, i registri e i documenti contabili delle Società ferroviarie, può anche ordinare speciali inchieste sull'andamento del servizio. A tutela dei diritti dello Stato si prescrivono speciali norme sulla tenuta della contabilità e sulla formazione del Bilancio.

Le Società devono comunicare al Ministero dei Lavori i verbali delle sedute e delle assemblee degli azionisti e dei Consigli di Amministrazione. E' vietato alle Società di assumere impiegati governativi che hanno esercitato funzioni di sorveglianza o di sindacato sulle ferrovie.

Vi sono disposizioni di carattere penale e contravvenzioni. Ogni anno il Ministro dei Lavori deve presentare al Parlamento una relazione sui risultati della sorveglianza e del sindacato esercitato sulle ferrovie nell'anno precedente.

L'affare Nasi e l'amministrazione alla Minerva

Roma, 17 marzo notte

In risposta al giornale *Il Tempo*, l'*Avanti*, sulla questione Nasi, dice che un'inchiesta generale al Ministero dell'Istruzione, anche per i predecessori di Nasi, si impone. Aggiunge che vi furono dei ministri dell'Istruzione i quali elargirono concessioni di impieghi, da ciò la necessità di un controllo per colpire anche il sistema amministrativo e politico che consente di compiere irregolarità e favoritismi.

La *Tribuna* dice che l'on. Nasi ha diretto alla Presidenza della Camera una nuova lettera in cui chiede di essere ascoltato dalla Giunta del Bilancio prima che ad essa si presenti la relazione a cui sta attendendo l'on. Saporito. E' evidente che Nasi ritiene di poter dare maggior luce sopra le ricerche continuate finora al Ministero dell'Istruzione. La *Tribuna* soggiunge che la lettera indirizzata al Presidente della Camera fu comunicata all'on. Vendramini. Si ignora quale possa essere la decisione della Giunta, che del resto deciderà soltanto nella riunione di martedì.

Il disegno di legge per gli ufficiali inferiori

Roma, 17 marzo notte

Il disegno di legge presentato dal ministro Pedotti si occupa degli ufficiali inferiori a cui è aumentato lo stipendio di 200 lire e a cui è assegnato l'aumento quinquennale di 300 lire a condizione che lo stipendio di nessuno superi il massimo di L. 2400 per i sottotenenti, 3000 per i tenenti, 4000 per i capitani, 3200 per i capi musica.

Si occupa inoltre delle indennità giornaliere per il servizio, stabilite per gli ufficiali di complemento, della milizia territoriale e della riserva.

Per gli ufficiali che non sono più in condizioni da continuare il servizio attivo e per quelli che furono collocati in posizione ausiliaria, è soppressa l'indennità d'arma e la razione foraggi. Il progetto di legge vuole che tali disposizioni entrino in vigore col primo luglio prossimo. Gli ufficiali inferiori avranno diritto da tale data al nuovo stipendio.

La sentenza nel processo Ronchi - Ministero dei LL. PP.

Roma, 17 marzo notte

Oggi la Corte d'Appello ha pronunziato la sentenza nella causa Ronchi-Ministero dei lavori. La Corte, pronunziando interlocutoriamente, ha deferito un giuramento decisorio agli eredi Bragossi, per sapere se è vero che essi siano stati disinteressati nella questione dell'impresa Ronchi, mediante il pagamento di 100 mila lire.

Chiesi e il gruppo repubblicano

La tavola di proscrizione della sezione milanese

Chiesi si dimette da deputato

Roma, 17 marzo sera

Il *Messaggero* commentando la deliberazione dei repubblicani di Milano, pure dichiarando di non voler entrare nelle questioni interne del partito, dice che un uomo come il Chiesi, che tanta parte della sua attività e del suo ingegno ha speso nella propaganda delle sue idee e per il trionfo della verità, come risulta dalla recente inchiesta sul Benadir, merita sempre la stima e l'affetto di quanti ancora conservano il culto della verità e della rigenerazione sociale.

Le ire dei repubblicani di Milano contro il loro collega — rinfocolate dalla violenta campagna mossa al Chiesi dalla *Folla* di Paolo Valera — hanno avuto origine dall'avere il deputato di Forlì accettato di recarsi al Benadir a compiervi, per incarico della Società esercente quella Colonia, la nota inchiesta, dopo di essere stato il più severo giudice dell'opera della Società medesima alla Camera.

Non si capiscono però, in tutta questa bega, due cose: prima perchè la sezione di Milano abbia aspettato tanto a venire a un partito, che, se del caso, avrebbe avuto la sua motivazione fino da principio, seconda come il gruppo repubblicano di Roma ancora l'altro ieri sollecitasse il Chiesi a presentare la sua relazione e invitasse la sezione milanese a «voler attendere» tale relazione.

Si direbbe che i repubblicani d'Italia sono pochi, ma in compenso.... non vanno d'accordo!

Il *Corriere della Sera* ha intervistato il Chiesi e riferisce:

«Quanto alle sue impressioni l'on. Chiesi ci disse che dissensi esistevano, in precedenza fra lui e alcuni uomini del partito repubblicano milanese e ritiene che essi abbiano avuto parte preponderante nella soluzione della questione; fu anzi in seguito a questo dissenso che determinavano una corrente a lui contraria e che la sezione di Forlì, invece a lui favorevole, aveva richiesto quale giudizio più sereno, quello del Comitato centrale. E questo dovrà infatti decidere il marzo 20. E' per questo giudizio — ci disse l'on. Chiesi — che io ho predisposto un memoriale a stampa nel quale offro al riassunto le trattative in base alle quali io accettai la missione di recarmi al Benadir; esporrò la storia dei miei dissensi con alcuni fra i più influenti repubblicani milanesi.

«— E quali decisioni prenderà? — gli chiedemmo.

«— Non già — ci rispose — perchè io mi senta colpito dal voto della sezione, ma non volendo sottostare nella mia qualità di deputato di fronte ai colleghi della Camera, ad un bavaglio, ho telegrafato le mie dimissioni al presidente della Camera, comunicando poi queste dimissioni al Sindaco di Forlì, capo di quel partito repubblicano, e al Comitato centrale repubblicano a Roma. Intanto da Forlì stamane stesso il sindaco, avv. Bellini, mi telegrafava: «Ignoro i termini del voto della sezione milanese, ma mi piace confermare i sentimenti della mia inalterabile stima».

«Lasciando l'on. Chiesi gli chiedemmo quando uscirà la relazione dell'inchiesta sua e dell'avv. Travelli al Benadir, ed egli ci rispose che ne sono pronte già più di 200 grandi pagine a stampa, ma che sarà di 300 pagine, le quali saranno pronte per la fine della settimana entrante, attendendo egli ora al riassunto e alla conclusione».

Un dono straordinario a tutti i nuovi abbonati

La "Gazzetta di Venezia„ apre da oggi al 31 Dicembre 1904 un abbonamento al prezzo di

lire quindici

coi seguenti doni:

1. La Regione Veneta guida commerciale di imminente pubblicazione Si tratta di un volume di circa **novecento pagine** con grandi illustrazioni in fotozincotipia, con indirizzi esatti di possidenti, professionisti, industriali, commercianti ed esercenti di tutto il Veneto: di una pubblicazione, insomma, delle più accurate e delle più complete del genere.

2. "Il Buon Consigliere,, rivista settimanale illustrata di 16 e talvolta di 24 pagine, con novelle, rubriche agrarie, giuochi a premio ecc.

Inviare l'importo d'abbonamento all'Amministrazione della "Gazzetta di Venezia„ Calle Caotorta, 3565 - VENEZIA

La guerra

La squadra russa è uscita da Port Arthur
La fortezza resisterà a lungo
Una torpediniera colata

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Londra, 17 marzo sera

Il *Daily Express* ha da Shangai: Tre vapori norvegesi giunti da Port Arthur, e che hanno lasciato questo porto domenica sera, recano i seguenti particolari sul bombardamento del 10 corrente.

Il tiro dei giapponesi avrebbe cagionato danni considerevoli alla città. Inoltre due vecchi vapori carichi di ferro furono danneggiati dai russi. Le operazioni ebbero luogo sotto il fuoco dei giapponesi i quali non sanno che l'evacuazione della città è stata fatta. 1500 cosacchi avanzano tutti i giorni. La riparazione delle navi danneggiate si effettua colla più grande assiduità, ma la *Retvisan* è irreparabile.

Le navi norvegesi affermarono che la squadra di Port Arthur è partita per Wladiwostok. Rimangono a Port Arthur la *Retvisan*, il *Cesarevitch* e il *Sebastopoli*.

Le navi norvegesi partite colle navi che si trovavano nella rada, erano il *Bayan* e l'*Edward-Bown*, 4 altre piccole navi russe, una baleniera, e la nave ospedale *Mongolia*. Il morale delle truppe è molto migliorato dopo l'arrivo di Makaroff.

Lo *Standard* in una lettera sulla guerra fa notare che se si considera la situazione con imparzialità, conviene riconoscere che le operazioni dell'ammiraglio Togo dinanzi a Wladiwostok e Port Arthur, suggeriscono alcuni dubbi sulla infallibilità militare del Giappone. Si sono potuti infliggere danni di importanza al quartiere civile di Port Arthur senza che la fortezza ne rimanesse indebolita.

La difesa di Port Arthur può considerarsi nella stessa situazione di Gibilterra durante il secolo XVII, cioè una fortezza isolata, capace di assicurare la sua difesa durante lunghi mesi. Per ciò che concerne i movimenti di terra è possibile che i giapponesi abbiano a subire qualche scacco, non bisogna dimenticare che la Manciuria è un paese *esportatore*, ove i russi possono procurarsi, pagando, tutto ciò che è loro necessario. Infine, quanto alle spese di guerra, l'autore della lettera dice che esse gravano assai sul Giappone, il quale è lungi dall'esser ricco.

Parigi, 15 marzo sera

Il *Journal* ha da Kin-tcheou: « La piazza di Port Arthur rimane indefinitamente. Tutti i punti deboli sono stati migliorati. Ogni notte una compagnia di marinai e uno squadrone di cavalleria e di artiglieria leggera sorvegliano una baia vicina, perchè si ha da temere uno sbarco. Ciò che si considera come più probabile di un nuovo attacco a Port Arthur, sarebbe un energico tentativo di sbarco dei giapponesi a New-Chouang, appena i ghiacci si siano sciolti.

Un telegramma ufficiale da Cefu, comunica che la controtorpediniera russa *Skori*, mentre entrava ieri nella rada di Port Arthur, urtò contro una mina spostatasi. La controtorpediniera saltò in aria. Dell'equipaggio si salvarono soltanto 4 uomini.

I movimenti di accampamento dei belligeranti
Comincia lo sgelo delle acque
Quanti sono i soldati

Londra, 17 marzo sera

Il *Daily Mail* ha da New Chuang che un distaccamento di fanteria e di cavalleria russa fu inviato ieri a Taliewan, a circa 8 miglia al sud della punta di Kai-chain e sopra altri punti a 10 miglia ad ovest lungo la costa. Oggi il generale Kondatmo Vitch, accompagnato dal suo stato maggiore, ha ispezionato il porto e gli avamposti. Un distaccamento di 200 soldati cinesi è stato posto sul forte di Chuang-Taili, a 20 miglia lungo la ferrovia, in previsione d'un attacco da parte degli indigeni. Il direttore della ferrovia cinese ha ricevuto ordine di abbandonare la linea di Kondawter, all'avvicinarsi dei giapponesi. In questo momento i ghiacci sono ancora solidi, il freddo continua. La ripresa della navigazione è aggiornata.

Invece il *Morning Post* dice che il fiume Liao, alla foce rimarrà gelato 10 o 12 giorni ancora; ogni voce di sbarco di truppe giapponesi presso New-Chiouang deve considerarsi finora erronea.

In Corea le cose sono differenti. Il *Daily Cronicle* ha da Ping-Jang che tutti i corsi d'acqua della Corea hanno cessato di essere gelati. Un esercito di 20 mila uomini è concentrato a Kiriein-Cheng.

Le ultime informazioni, via Tokio, pervenute dalla Corea, segnalano che i russi occuparono il territorio estendendosi per 30 miglia da Yiju a An-tung al sud del fiume Paghong.

Parigi, 17 marzo sera

Il *Matin* ha da Tokio. « Un primo esercito di 70 mila uomini ha occupato il nord della Corea. La brigata sbarcata a Gensan fa parte del secondo corpo d'esercito, il quale è della stessa forza del primo. La mobilitazione di questo esercito è terminata. Esso si imbarcherà prossimamente per destinazione ignota. La mobilitazione del terzo corpo d'esercito comincierà il 16 marzo ».

Lo stesso *Matin* ha da Pietroburgo: « Risulta da informazioni da fonte sicura che i giapponesi sono decisi di non prendere l'offensiva alla frontiera Coreo-Manciuriana. La concentrazione dei giapponesi è ancora più lenta di quella dei russi. Il vettovagliamento in Corea è quasi impossibile in causa della mancanza di strade».

Lo Czar liquida l'ammiraglio Stark
La squadra di soccorso non girerà Bering
Gente che non combatterà più

Pietroburgo, 17 marzo sera

Lo Czar firmò due *ukase* con cui esonera dalle funzioni di contrammiraglio Molas, secondo capo di stato maggiore del comandante della flotta del Pacifico e il vice ammiraglio Stark comandante la flotta del Pacifico per... *motivi di salute*. Lo Czar ha conferito la croce di San Giorgio di IV classe al comandante del *Retvisan* e al capitano Schensnovitz per avere respinto l'attacco delle torpediniere nemiche e per avere distrutto i *brulotti* giapponesi nella rada di Porth Arthur nella notte dal 24 al 25 febbraio.

Parigi, 17 marzo sera

L'*Echo* ha da Pietroburgo: « Si dice che il progetto di far passare la flotta del Baltico per il passaggio nord-est per recarsi a Wladiwostok sembra sia abbandonato, i rischi essendo troppo gravi.

« Secondo l'ammiraglio Oserbvesky questa flotta si recherà probabilmente nel mar del Giappone per il Capo di Buona Speranza, ammenochè non ci sia la possibilità di passare il Canale di Suez. Essa partirà in luglio e si comporrà di 5 corazzate, 4 incrociatori corazzati, 3 incrociatori protetti e 15 torpediniere d'alto mare ».

Il *Times* ha da Shangai: « L'equipaggio della cannoniera Ymandyour ritornò i russi a bordo della nave francese dopo che essi si impegnarono per iscritto di non servire più durante la presente guerra ».

Una protesta di Campbell Bannerman
L'Inghilterra fa sgombrare dei connazionali New Chang
In appoggio a Degiorgis

Londra, 17 marzo sera

Campbell Bannerman presentò alla presidenza della Camera dei Comuni una mozione di biasimo al governo e dichiarò che probabilmente chiederà che venga iscritta nell'ordine del giorno della seduta di domani. La mozione è così concepita.

« La Camera disapprova la condotta del governo che consiglio la Corona a non opporre il suo veto all'ordinanza relativa all'introduzione della mano d'opera asiatica nel Sud Africa ».

Il segretario parlamentare per gli esteri Percy rispondendo ad un'analoga interrogazione dichiara che si ha l'intenzione di far partire da New-Chang lo *sloop* inglese *Espingole* appena il canale potrà aprirsi alla navigazione, perchè questa nave correrebbe grande pericolo nel caso di fatti d'armi importanti. D'altra parte la sua presenza non assicurerebbe una protezione efficace ai connazionali inglesi.

L'oratore soggiunge che i consoli d'Inghilterra e degli Stati Uniti ordinarono a tutte le donne ed ai fanciulli di lasciare il porto. E' certo che si darà lo stesso ordine agli altri nazionali inglesi e americani se le circostanze renderanno necessaria questa misura. Il governo inglese invitò i belligeranti a prendere misure per garantire gli interessi dei nazionali inglesi. Rispondendo ad una altra interrogazione Percy dice che non si hanno informazioni ufficiali circa la missione topografica russa incaricata di studiare i mezzi di comunicazione fra Teheran e Benderbuchar per il trasporto delle merci. L'oratore dichiara poi che l'ambasciatore inglese a Costantinopoli sollecitò vivamente la Porta perchè accetti le domande presentate dal generale Degiorgis per la riorganizzazione della gendarmeria dichiarando che queste domande costituiscono il *minimum* di quanto l'Inghilterra può domandare.

I festeggiamenti in onore del Duca degli Abruzzi
a Santiago

Santiago, 17 marzo sera

Il Duca degli Abruzzi intervenne alla festa data in suo onore nell'arsenale d'artiglieria. Vi furono brillanti assalti di scherma. Il Presidente della Repubblica diede un banchetto al Duca che intervenne cogli ufficiali del suo seguito. Vi intervennero pure i ministri e le autorità e notabilità d'Italia. In onore del Duca venne organizzato in piazza d'armi uno splendido *festival* col concorso di 500 artisti. La colonia italiana prende vivissima parte ai festeggiamenti per il Duca degli Abruzzi.

(*Notte*) Il Duca degli Abruzzi è partito per Valparaiso dopo essersi congedato dal presidente e dalle autorità calorosamente acclamato dalla popolazione. Il duca ringraziando le autorità si dichiarò commosso per le festose accoglienze ricevute, specialmente per l'affabilità cordiale del presidente della repubblica.

L'incontro tra Guglielmo e Alfonso a Vigo

Vigo, 17 marzo sera

L'imperatore Guglielmo è partito ieri alle 4 pom. dopo un colloquio durato un'ora e mezzo con il Re Alfonso. L'imperatore nominò Alfonso ammiraglio della flotta tedesca. Al momento della partenza del *Konig Albert*, Guglielmo fu vivamente acclamato dalla folla che gremiva le rive. L'avviso *Giralda* su cui si trovava il Re accompagnò il *Konig Albert* fino al limite delle acque spagnuole. (*Stefani*).

Madrid, 17 marzo sera

Il ministro intervistato da un giornalista ha dichiarato che il viaggio di Guglielmo ha il carattere di semplice cortesia.

Le questioni coloniali tra Inghilterra e Francia
L'Egitto e il Marocco

Parigi, 17 marzo sera

Il corrispondente del *Figaro* da Londra dichiara di essere in grado di dare informazioni precise sulle negoziazioni corse tra i ministri degli esteri francese e inglese per la soluzione delle questioni coloniali pendenti tra i due paesi. Questi negoziati risalgono all'epoca della visita di Loubet a Londra.

Delcassé ebbe allora occasione di trattenersi con Balfour con Chambord e con Lansdowne e si riconobbe che da una parte e dall'altra era possibile arrivare alla soluzione di tutte le questioni sospese. Da questo momento fu un seguito ininterrotto di conversazioni amichevoli tra Delcassé, Balfour, Chambord e Lansdowne. Sin dal principio la questione dell'Egitto sembrava voler tutto compromettere, ma dopo alcuni negoziati Delcassé disse che era disposto ad accordare alcune facilitazioni, in seguito alle quali si sarebbe convenuto che l'Inghilterra si disinteresserebbe della questione del Marocco, dovendo tale questione risolversi di concerto colla Spagna; che la Francia abbandonerebbe certi suoi antichi privilegi sulla percezione di indennità per il riconoscimento della libertà di pesca, ma otterrebbe qualche territorio il cui possesso assicurerebbe le comunicazioni fra le colonie francesi e quelle dell'Africa Occidentale.

Infine anche la questione degli scambi verrebbe risolta fra la Francia e l'Inghilterra, precisando le disposizioni della convenzione del 1896, e si definirebbe chiaramente la zona loro rispettivamente assegnata senza che si avesse a parlare propriamente d'un trattato. Si può credere però che le questioni saranno tutte regolate amichevolmente.

L'*Eclair* dice da parte sua che le trattative sono prossime a giungere ad un accordo definitivo.

Una battaglia ministeriale in Francia
Il ministero Combes ha 10 voti di maggioranza

Parigi, 17 marzo notte

Oggi alla Camera ebbe luogo una vivacissima battaglia politica. L'ex ministro socialista Millerand attaccò l'azione di Combes a proposito delle pensioni operaie, provocando un voto da cui il gabinetto ne uscì con soli dieci voti di maggioranza. Infatti l'ordine del giorno implicante la fiducia al Governo e accettato da Combes ottenne 281 favorevoli e 271 contrari.

Il voto alle donne

Londra, 15 marzo sera

Alla Camera dei Comuni si approva con voti 183 contro 68 una mozione estendente il diritto del voto alle donne. (*Stefani*).

Una disgrazia al Duca d'Aosta
durante una gita a cavallo

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Torino, 17 marzo notte

Oggi il Duca d'Aosta è stato vittima di un incidente ippico a causa del quale egli dovrà guardare il letto per un paio di mesi.

Il principe stava facendo una delle sue solite passeggiate a cavallo fuori della barriera di S. Paolo, accompagnato dal suo ufficiale di ordinanza Durini, quando, ad un tratto, l'animale si impennò e nonostante gli sforzi del cavaliere, andò ad urtare contro un albero. Il Duca perdette l'equilibrio e cadde a terra, fratturandosi la gamba sinistra.

Alcuni passanti che avevano assistito alla rapida scena accorsero spaventati, poichè il principe non accennava ad alzarsi. Egli accusava atroci dolori all'arto offeso e, dopo aver ringraziato manifestò il desiderio di essere trasportato al Palazzo Cisterna, dove abita.

Fu tosto chiesta una barella all'Ospedale Mauriziano e appena questa giunse il principe, accompagnato dal dott. Gallina e da molti cittadini accorsi nel frattempo, fu trasportato a palazzo.

La notizia della disgrazia si diffuse rapidamente in città e tosto accorsero a palazzo Cisterna il Prefetto, il prof. Carle e due colonnelli medici.

Per liberare la gamba fratturata si dovette tagliare lo stivale. I medici procedettero quindi ad una visita generale del ferito e riscontrarono alcune leggere contusioni in varie parti del corpo.

Nel pomeriggio ed anche stasera, si sono recati ad assumere notizie al palazzo Cisterna le principali autorità, molti ufficiali e le più spiccate personalità cittadine.

Il cavallo che fu causa della disgrazia fu fermato subito.

Ecco il bollettino pubblicato alle ore 22:

« Frattura della gamba sinistra al terzo medio. Nessuna complicazione ».

Firmati: Carle, Ferrero, Cavallerleone, Gallina.

Il doloroso accidente toccato al forte e gentile principe di Casa Savoia avrà un'eco di vero rincrescimento presso gli italiani, i quali formano augurî di pronta e perfetta guarigione.

La lotta degli italiani
per l'Università italiana a Trieste

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Trieste, 17 marzo sera

Telegrafano al *Piccolo* che il ministro Hartel dichiarò ai deputati tedeschi Perathoner ed Erler, che la notizia del ritiro del progetto di Rovereto data dalla *Neue Freie Presse* è infondata, e che egli non ritirerà nè modificherà il progetto di legge, ma lascerà che sullo stesso decida il Parlamento.

Per essere la *Neue Freie Presse* un organo personale del presidente del Consiglio, dott. Korber, è un po' difficile veramente pensare che la notizia sia stata data alla leggera. Si fanno quindi due ipotesi: o che il Governo, schiavo dei voleri di Korber, abbia voluto lanciare un pallone d'assaggio, per vedere se, data l'opposizione incontrata dal progetto di Rovereto, si potesse aspettarsi una resistenza molto forte da parte dei tedeschi d'Innsbruk alla permanenza della cattedra italiana fra loro, visto che in parecchi congressi ne domandarono l'allontanamento: o che il dott. Hartel, che in questa faccenda dell'Università italiana ha fatto, non per colpa sua, ben meschine figure, non sappia degli intendimenti del suo collega e superiore Korber; ciò che, del resto, non avverrebbe per la prima volta.

I deputati italiani sono però oramai risoluti a lottare accanitamente per ottenere l'Università italiana a Trieste. Appoggiati dai loro rappresentanti, d'ogni partito e d'ogni ceto, in quel luogo di traffico che è il Parlamento di Vienna, commerciano i loro voti (notate il verbo, che bisogna interpretare nel più stretto senso della parola), per far trionfare, poichè altra via è preclusa, i giusti postulati nostri. Sembra che siano già addivenuti ad un perfetto accordo con gli czechi sulle seguenti basi. Gli czechi appoggeranno la domanda dell'Università italiana a Trieste e gli italiani appoggeranno la domanda degli slavi d'una Università slava a Lubiana. I tedeschi che vedono in quest'alleanza un pericolo per la loro egemonia, o, meglio, per il loro monopolio alla Camera viennese, sono allarmatissimi, tanto più in quanto che una Università slovena a Lubiana sarebbe per loro come il fumo in un occhio, dato che si credono colà almeno semipadroni. E adesso si arrabattano per tirar giù gli italiani dalla loro. Troppo tardi! D'altro canto, nella questione del ginnasio croato a Pisino, gli italiani ebbero a fare ben triste esperienza della fede tedesca. Avevano i tedeschi richiesto il loro appoggio per far negare i crediti di parallele slovene al ginnasio tedesco di Cilli e gli italiani lo promisero, a patto che i tedeschi li appoggiassero alla loro volta per far cadere il progetto del ginnasio croato di Pisino. I tedeschi promisero, ma all'ultimo momento... si squagliarono!

Cronaca trentina
Le elezioni municipali

Trento, 16 marzo

Essendosi ritirati dalla lotta i coalizzati clerico-moderati, le elezioni dei 12 consiglieri del II Corpo non sono state oggi molto animate. Sono, come già nel III Corpo, riusciti eletti tutti i candidati della lista popolare, e cioè 10 democratici-nazionali e 2 socialisti, con i seguenti voti:

Bazzani Vincenzo, 183; Bertolini dott. Adolfo 181; Covi Giuseppe, 179; Hofer Lamberto 151; Larcher Guido 178; Lubich Pietro 151, Pergiani G. B. 183; Bazzani Francesco 180; Sartori dott. Elia 180, Tecilla Angelo 183; Vidasott Giuseppe 182; Wolf Angelo 179.

Dopo domani avremo le elezioni del I Corpo, per il quale, si dice, i clerico moderati vogliano tentare la sorte dell'urna, per entrare in Consiglio come minoranza. In detto Corpo, le forze dei due partiti avversi su per giù si bilanciano e perciò non è facile fare previsioni.

Le notizie agrarie della decade
Le campagne del Veneto

Roma, 17 marzo sera

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di marzo:

Decade assai piovosa nell'Italia superiore ed in parte di quella centrale; più serena altrove. Attenzione fatta di qualche accenno ad una vegetazione un po' troppo inoltrata, le condizioni del frumento sono quasi ovunque soddisfacenti.

Per il Veneto le notizie sono queste:

La semina dell'avena, l'erpicatura dei campi e dei prati, e le nuove piantagioni dovettero nella seconda pentade ancora sospendersi per l'inclemenza del tempo. La temperatura torna in qualche luogo ad essere troppo alta per i bisogni della vegetazione. In complesso però lo stato della campagna è soddisfacente, malgrado qualche allagamento in provincia di Padova. I frumenti sono orgogliosi, fioriscono i mandorli e stanno per fiorire il pesco e l'albicocco. Appena il tempo lo permetterà si semineranno la canapa e le barbabietole.

I GRANDI DELITTI

Tre sorelle che uccidono il padre
Il processo d'oggi a Lucera

Stamane alle Assise di Lucera (Foggia) incomincia uno tra i più drammatici processi di questi ultimi anni. Nella gabbia degli accusati siederanno tre sorelle, certe De Francesco, sotto l'accusa di parricidio premeditato.

I lettori della *Gazzetta* devono già conoscere il fatto che originò l'odierno processo, perchè a suo tempo il nostro giornale si occupò diffusamente del delitto. Ma oggi, coi particolari desunti dall'incarto processuale, il terribile dramma può essere lumeggiato in ogni sua parte.

Un matrimonio disgraziato

Verso il 1880 certo Domenico de Francesco di Noicattaro, in quel di Bari, sposava Rosa Cirillo, bella e assai giovane. Nei primi anni di matrimonio furono cordiali le relazioni fra i due coniugi e nessuna nube venne ad offuscare l'orizzonte sereno del loro affetto nuziale. Ma verso il 1891 fu rilevato un notevole cambiamento in quella famiglia a causa d'una tresca amorosa contratta dal de Francesco con certa Marianna Romano, per cui alla legittima moglie, a tre figlie Caterina, Berenice ed Ester, e ad un figliuolo, Alfredo, cominciò a mancare il necessario.

Il cambiamento nell'affetto e nelle abitudini del de Francesco fu rapido. Egli dimenticò ben presto i suoi alti doveri di marito e di padre per l'amante, per la quale spendeva tutte le modeste sue rendite.

Alle privazioni della moglie e dei figli si aggiunsero i maltrattamenti continui che costoro ricevevano dallo snaturato padre.

Vane furono tutte le preghiere per richiamare il de Francesco all'affetto e ai doveri verso la sua famiglia legittima.

Perdurando questo stato di cose la povera Rosa Cirillo ebbe a risentire gravi danni nella salute, finchè cessava di vivere nel 7 gennaio 1898.

Amori contrastati

Addolorate della perdita della madre, le figliuole cominciarono a nutrire una certa avversione pel padre ed aspro odio per la Romano, e si opposero vivamente a che costei prendesse il posto della madre nella loro casa.

Ma il de Francesco dopo alcuni mesi ritirò presso di lui la amante, dalla quale, dopo quattro figli morti passato breve tempo ne ebbe un altro che aveva stabilito di legittimare sposando la Romano, ed essendo stata espropriata la casa in Bari, per debito d'imposta, fu costretto a ritirare la famiglia in campagna nella casina di Torre Pelosa.

Altri rancori fomentavano pure nell'animo di Caterina de Francesco l'odio contro il proprio genitore, il quale si oppose sempre al di lei collocamento, dicendo di aspettare migliori partiti. Caterina era decisa a maritarsi con chicchessia, a fuggir di casa pur di sottrarsi a quella vita insopportabile.

Ella si diè ad amoreggiare con Michele Gandolfo, fittuario della villa di Torre Pelosa.

La rovina economica precipitava minacciosa d'altro canto. Il de Francesco non avendo pagato la tassa di successione, alla morte della moglie e del figliuolo Alfredo, cadde in multa e dall'ufficio del registro venne minacciata la espropriazione dei fondi.

Per tal fatto la Caterina ebbe a dolersi seriamente, e per riparare a questo inevitabile disastro fu prorogato al Gandolfo l'affitto del fondo per due altri anni, e il Gandolfo anticipò trecento lire, somma che il de Francesco andò a sciupare ad Irpina con l'amante.

Un violento alterco

Non essendo stata pagata la tassa, con un altro avviso s'invitava il de Francesco a pagare non più tardi del 10 ottobre 1901 la somma di lire 604.80 oltre, le spese, con minaccia di esecuzione. Ad evitare si grave jattura, mercè l'opera attiva della figlia Caterina, si convenne di prorogare per altri anni l'affitto al Gandolfo che avrebbe dovuto rilasciare la somma di lire 600, quando alla redazione della scrittura Domenico de Francesco mise per condizione un patto che non fu accettato dal Gandolfo, e questo riguardava la riserva che il de Francesco faceva del frutto di un grosso albero di olive.

Nel mattino del 7 ottobre 1901, e cioè tre giorni avanti il termine ultimo dell'intimazione di pagamento, nacque un violento alterco fra Caterina ed il padre, il quale, alle vive e ripetute insistenze della figlia di firmare senza alcuna riserva il contratto di proroga d'affitto rispose risolutamente di no, ed insultò le figliuole.

L'idea del parricidio

Irritata pertanto dal contegno del proprio padre, che ritenne causa di tutti i mali verificatisi, Caterina de Francesco volendo sottrarsi ad ulteriori maltrattamenti, la sera del 7 settembre decise la strage del proprio genitore e fu suo unico pensiero di preparare i mezzi per porre in esecuzione il suo nefando disegno d'accordo con le sorelle Berenice ed Ester.

Berenice ed Ester aderirono volentieri al criminoso disegno della sorella e stabilirono che mentre la Caterina si sarebbe recata in camera ad uccidere il padre, esse sarebbero state a far la guardia ed alle detonazioni dell'arma sarebbero accorse per aiutare a far scomparire le traccie del delitto.

Ucciso nel sonno

Nel pomeriggio dell'8 ottobre del 1901 Domenico de Francesco, chiusosi nella sua camera erasi messo tranquillamente a dormire. Caterina si avanzò allora pian piano nella camera e presa una rivoltella che era sempre in una fruttiera sopra il mediterraneo esplose dei colpi, il primo dei quali quasi a bruciapelo sulla tempia sinistra del padre, mentre gli altri andarono a vuoto.

La morte di Domenico de Francesco fu istantanea. Alle detonazioni accorsero le altre due sorelle e senza por tempo in mezzo cercarono di occultare il cadavere trasportandolo nell'armadio, trasporto che avvenne per opera delle sorelle Berenice e Caterina, mentre la Ester, che allora aveva undici anni, si diè a far scomparire le macchie di sangue che si erano formate lungo il tragitto.

Le parricide inoltre lavarono il sangue che aveva macchiato l'orlo del pagliericcio ed il materasso. Cambiarono le fodere del cuscino e dopo aver messo in ordine la casa, uscirono fuori calme e tranquille, ad aspettare il ritorno della Romano.

Il ritorno dell'amante

Ritornata verso sera la Romano, le de Francesco le fecero intendere che il loro padre si era allontanato dalla villa in compagnia di un signore. La Romano parve dapprima paga di queste spiegazioni, ma poi cominciò ad impensierirsi. Era stanca dal viaggio, e per allora fu consigliata dalle ragazze ad andare a letto con la promessa che avrebbero esse aperto l'uscio quando il padre sarebbe tornato.

Destatasi la Romano nel mattino del 9 ottobre, si sorprese che tutto fosse silenzio e che fossero ancora chiuse le porte delle stanze delle tre sorelle. Le chiamò allora per nome, ma nessuno rispose. Alzatasi in fretta, con l'animo convulso, trepidante, spinse la porta della stanza delle ragazze. Nessuno era in casa.

Dalla finestra socchiusa prospiciente il mare e dalla presenza di una sedia intuì che le tre ragazze erano andate via. La Romano si avvicinò all'armadio per vedere se fossero lì le vesti, ed aperta la prima imposta, con sorpresa, apparvero le gambe di un uomo senza scarpe, mentre nell'aprire l'altra imposta rotolò un cadavere con la testa avvolta in un lenzuolo tutto insanguinato.

Ella riconobbe nel cadavere Domenico de Francesco!

L'arresto delle parricide

Durante la notte, le parricide, rimaste sole, fuggirono dalla villa ricoverandosi presso una zia paterna. Scoperto il delitto si procedette ben presto all'arresto delle parricide, la cui scoperta non riuscì difficile. Interrogate, confessarono il delitto, narrandolo freddamente in tutti i suoi crudeli particolari.

Martin non sarà prosciolto

Parigi, 16 marzo sera

L'*Echo de Paris* ha da persona bene informata che la voce di non luogo a procedere contro il furiere Martin non ha fondamento.

SPORT

Le feste sportive di Verona
Sul campo della fiera

Verona, 17 marzo

Ieri ed oggi tutto il movimento fu concentrato sul campo della fiera e nelle vie adiacenti.

I forestieri giunti per gli acquisti si tratterranno ancora fra noi per la conclusione degli affari.

Dire quanti siano finora gli affari conclusi, è impossibile non essendovi un controllo, e perchè molte scuderie rimarranno ancora occupate quasi tutta la settimana ventura, e cioè sino al 24 del corr. in cui i negozianti partiranno per la fiera di Lonigo che si terrà il 25.

Però quello che si può dire si è che gli affari furono numerosissimi: press'a poco i cavalli giunti sulla fiera ascendono a circa 4 mila, e ne furono già venduti circa 1500.

Ieri quasi tutti gli affari furono conchiusi sugli animali da corda, ma in questi giorni si prevede che i contratti si accentueranno sui cavalli di lusso: qualche pariglia fu già venduta, ma la maggior parte degli acquirenti attende gli ultimi giorni per avere un vantaggio sui prezzi.

Infatti ieri arrivarono molti negozianti francesi che si dispersero subito per le scuderie assumendo informazioni e provando vari cavalli.

La fiera fu visitata ieri anche da un centinaio di pellegrini diretti a Roma.

Il tiro al piccione

Come vi ho telegrafato la scorsa notte, anche ieri il vincitore del tiro al piccione fu il Valentini di Mantova il quale guadagnò la « Coppa » IV anno posseduta dal Marconcini e così nemmeno quest'anno la coppa è vinta definitivamente perchè il Valentini è alla sua prima prova, mentre per poterla possedere è mestieri vincere due prove di seguito. Così la Coppa rimarrà alla direzione del Tiro a volo.

Le corse al trotto

Verona, 17 marzo sera

Oggi alle 14 nell'Ippodromo di Tombetta ebbero luogo le ultime corse al trotto.

Le corse riuscirono interessantissime quantunque il pubblico fosse scarso causa il tempo minaccioso.

Nella I. Corsa (condizionata) *Premio Adige* giunsero: I *Arlecchino* di Lady Hambletonian, II e III divisi tra *Ida* di Vaccari e *Frejus* di Sossana — IV *Favora II* di Giannotti e Golbetti.

Nella II Corsa *Premio Legnago* (seconda internazionale) vincere due prove, giunsero: I *Albert* di Tamberi; II *Armero* di Roma; III *B. B. P.* della scuderia Orobia; IV *Miss Fanny* dei fratelli Giorgi.

Nella III Corsa (condizionata) *Premio Ponte di Brenta* (allenamento) arrivarono: I *Venere* di Roma, II *Jono* di Sossana; III *Vittoria* di Golbetti; IV *Elsa* di Vaccari.

In questa corsa Barbetta con *Lidia* fu multato di gar lire perchè non obbediva alle distanze.

Nella IV Corsa *Premio Arena* (condizionata, minima classe) arrivarono: I *Zanella* di Sossana; II *Anita* della scuderia Orobia; III *Everyrak* del co. Cipriani; IV *Gil Blas* di Anguillera.

Le corse moto-ciclo-podistiche

Domenica si chiuderà la settimana sportiva con le gare moto-ciclo-podistiche indette dall'Unione Ciclistica Veronese.

Ripubblicheremo domani il programma, al quale l'Unione Ciclistica sta introducendo alcune modificazioni.

La tragica fine di un'aeronauta italiana

Genova, 17 marzo sera

Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres che Antonietta Sulmboni da Forlì ha fatto ieri una ascensione libera. Il pallone spinto dalla corrente sul Rio, cadde nel fiume. La signora è annegata.

Due "yachts„ disalberati alle corse Cannes

Cannes, 17 marzo notte

Durante le corse nautiche che hanno avuto luogo con vento N. E. l'*yacht Caprice* è stato disalberato mentre girava alla boa di Sant'Onorato, e l'*yacht* tedesco *Glückauf* è stato pure disalberato al golfo di Lapul. I due *yachts* furono soccorsi da una torpediniera della difesa mobile e rimorchiati in porto. Gli equipaggi sono salvi.

NECROLOGIO

Il senatore Pascale

Roma, 17 marzo notte

E' morto oggi di polmonite il senatore Pascale.

Egli attese sereno la morte ed incorava i suoi cari che non si staccarono mai dal suo letto. Per mezzo del confessore domandò la benedizione papale, dopo detto una lettera al Presidente del Senato esprimendo il desiderio di essere sepolto senza pompa.

La notizia della sua morte suscitò grande rimpianto, moltissime condoglianze sono pervenute alla famiglia. I funerali avranno luogo domani. Alla Corte di Cassazione gli si fece una solenne commemorazione e la seduta fu sospesa.

Emilio Pascale, dottissimo magistrato pugliese, era nato a Bari il 29 febbraio 1830. Nel 1860 entrò a far parte della magistratura italiana, coprendo il grado di giudice di Gran Corte criminale. Promosso Procuratore generale, fu successivamente in Aquila, in Ancona e in Parma. Il 24 aprile 1879 fu nominato avvocato generale di Corte di Cassazione e destinato alla Cassazione di Roma. L'avv. Pascale, durante la sua carriera, fu di una imparzialità e di una onestà rimaste proverbiali: a queste doti dell'animo accoppiava un ingegno versatile e grande cognizione delle dottrine giuridiche. Era gran croce della Corona d'Italia e grande ufficiale Mauriziano. Il 4 dicembre 1890, con regio decreto, venne innalzato alla carica senatoriale, qual giusto premio ad una vita spesa al servizio della giustizia.

Recentemente, come si ricorda, il senatore Pascale aveva sostenuto l'accusa nel processo d'Antona davanti all'Alta Corte di Giustizia. Ultimo suo atto fu per la requisitoria che proponeva alla Cassazione l'accoglimento della domanda di legittima suspicione nel processo Murri-Bonmartini.

Il duca di Cambridge

Londra 15 marzo sera

Il duca di Cambridge è morto stamane alle ore 10.35.

Aveva passato una notte agitata. Una nuova emorragia si era verificata; stamane era caduto in uno stato di profonda prostrazione. La sua morte, avvenuta alle 10.35, non fu dunque una sorpresa.

Ma, se non riuscì inaspettata, pure questa morte ha cagionato a Londra un profondo cordoglio. Il Re e la Regina si recarono al suo capezzale durante gli ultimi giorni, ma non erano presenti agli ultimi momenti.

Il principe Giorgio Federico duca di Cambridge, conte di Tipperary, era nato a Londra il 26 marzo 1819. Era membro della Camera dei Pari, colonnello in capo dell'armata, cavaliere della Giarrettiera e dell'ordine prussiano dell'Aquila rossa. Aveva contratto un matrimonio morganatico con Luisa Fairbrother nata nel 1833 e morta il 1890. Lascia una figlia, la principessa Augusta, sposa al duca di Meclemburgo Strelitz.

È Venezia, nella grave età di 94 anni, la signora Anna Colavini, madre dell'egregio console inglese E. De Zucnato. Condoglianze.

I funerali di Mosè Bianchi a Monza

Monza, 17 marzo notte

I funerali di Mosè Bianchi a Monza riuscirono solenni. Molte corone furono spedite dai parenti, dagli amici, da ammiratori e da parecchie personalità artistiche di Milano e di altre città. Reggevano i cordoni il fratello del Bianchi, il sotto-prefetto di Monza, il deputato Pennati, il sindaco di Monza, l'assessore Sinigaglia per Milano e Camillo Boito. Al cimitero parlarono Boito, Pollone, Dall'Oca e il sindaco di Monza.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Venerdì 18 marzo. — S. Gabriele Arcangelo.
Sabato 19 marzo — S. Giuseppe.
Il sole leva alle ore 6.20 — Tramonta alle 18.20.

TELEFONI DELLA *GAZZETTA*: Per le comunicazioni urbane e interprovinciali num. 340 — per le comunicazioni con Roma num. 334.

I funerali della madre del Patriarca

Ieri mattina, alle ore 10, ebbero luogo i funerali della signora Caterina Donà ved. Callegari, madre del nuovo Patriarca di Venezia.

La basilica di S. Marco era severamente parata a lutto. Nel mezzo della chiesa si ergeva il catafalco a tre ordini del Boldini. Una lunga fila di panche ricoperte da neri drappeggiamenti era disposta ai due lati della navata centrale della Basilica.

Quattro valletti del Municipio in alta tenuta e i membri della Compagnia della Misericordia facevano la guardia d'onore attorno alla bara. Erano presenti alla cerimonia il Sindaco conte Grimani con gli assessori Bombardella, Sorger, Pasa, Paternoster ed i consiglieri Tagliapietra, Ostoich, Fantuzzi, Paganuzzi, Gastaldis, Ciano, il segretario capo comm. Memmo e l'usciere Callalo, il comm. Suppiej, presidente della Camera di commercio, il cav. Sagramora ed i signori Orsoldini e Bichler per il Consiglio Amministrativo della Congregazione di Carità, mons. Previtali ed i signori Scarabellin e A. Venni per il Comitato Diocesano, il dott. Francesco Saccardo, il cav. Domenico Poli per il Comitato Diocesano di Chioggia, don Gaio Rossetti pel Seminario Vescovile di Chioggia, il cap. Gavagnin pel cantiere Poli, don Girolamo Voltolina per il patronato degli orfani e preservati, la signorina Pagan per la Società di S. Girolamo delle figlie orfane, il sig. Poli Antonio per l'unione cattolica del lavoro, il prof. Bettanini per il Preside dell'Istituto tecnico Paolo Sarpi.

Erano pure presenti il gen. Baccanelli aiutante di campo di S. A. R. il duca di Madrid, in rappresentanza di Don Carlos, e la contessa De Bazzanto Karesti, dama d'onore della duchessa di Madrid, in rappresentanza di Donna Maria Berta, il console di Francia, il sig. Pietro Indri per l'ufficio della sovraintendenza ferroviaria e il sig. Francesco Ricoveri per la stazione marittima di Venezia, il barone De Haan, il prof. Amantini ed il co. Franco per la lega del riposo festivo, il sig. Palma Pietro per la società delle mazze della stazione marittima, l'avv. Trentanaglia, il comm. Santalena, il cav. Brocco, l'ing. Piamonte, il cav. Zajotti direttore del Banco di S. Marco, il sig. Viali, direttore della Casa di Ricovero, il pittore Milesi ecc. ecc.

Fra le signore: la baronessa H. Sardagna con le figlie, la baronessa de Haan e figlie, le signore Draghi, Gastaldis, contessa Boldù, nob. Cicogna, Lana Pasqualis, Poli di Chioggia, Fontanella, Zamara, Piccoli ed altre.

V'erano inoltre i parroci di Venezia, le rappresentanze dei vari ordini religiosi, i professori del Seminario, i rappresentanti di parecchie società cattoliche, sacerdoti di Venezia e del Veneto numerosissimi, i nipoti e le nipoti della defunta.

Alle 10.30 incominciò la messa funebre celebrata da mons. Apollonio, arciprete della Basilica.

I cantori della cappella Marciana diretti dal maestro Thermignon, eseguirono la bellissima messa da *requiem* a tre voci del Perosi.

Durante la messa funebre furono celebrate numerose messe basse agli altari.

Dopo l'assoluzione alla salma, impartita da mons. Apollonio, il corteo si diresse al molo. Reggevano i cordoni della bara sei sacerdoti.

Sopra la bara posavano una croce in fiori freschi della famiglia, ed una magnifica corona inviata dal barone de Haan.

Il feretro fu deposto in una barca funebre di I classe e seguito da numerosissime gondole si diresse al Cimitero, ove la salma fu deposta nella cappellina di S. Cristoforo.

Società e conferenze

La commemorazione di Erberto Spencer al Rossini

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 l'illustre prof. Eugenio Tanzi di Firenze farà al Teatro «Rossini», la commemorazione di *Erberto Spencer*.

Biglietto d'ingresso *lire una*, al loggione centesimi 50. I posti a sedere ed i palchi sono in vendita al camerino del teatro sotto le Procuratie. Gli abbonati dell'Università popolare hanno diritto all'ingresso ed ai palchi di secondo ordine: gli associati, all'ingresso ed alle poltrone.

Una conferenza sulla protezione della giovane

Domani, sabato, alle ore 3 pom., il prof. Rodolfo Bettazzi di Torino terrà, per cura della Associazione cattolica internazionale per la protezione della giovane, una conferenza, nella sala maggiore del *Circolo Artistico*, sul tema: *L'opera cattolica internazionale per la protezione della giovane*.

Università Popolare

Davanti ad un pubblico scelto e numerosissimo, iersera il dott. prof. Trajano Mazzon, chiuse il suo breve corso di legislazione sociale, trattando il tema: «Ciò che si è fatto e ciò che resta da fare in Italia».

Il pubblico che seguì l'oratore nel suo dire, con vera e crescente attenzione, lo salutò alla fine con una cordialissima ovazione.

Scuola libera popolare

La seconda delle conferenze d'igiene popolare del dott. Ferruccio Fiorioli della Lena alla Giudecca, avrà luogo nel locale delle Scuole, questa sera alle ore 8, e avrà per tema: *Igiene del lavoro*.

Gli impiegati di Marina — Appena avuta notizia della approvazione del progetto di legge relativo all'assetto e al miglioramento della classe dei commessi e scritturali dei Regi Arsenali, ora auto-contabili con sensibile aumento di stipendio, furono ieri inviati i seguenti dispacci agli onorevoli Di Palma e De Nobili, in tributo di riconoscenza per l'ausilio validissimo dato alla giusta causa:

«*deputato Di Palma* — Montecitorio.

«A lei che con opera attivissima stimolatrice, con patrocinio efficace perseverante sostenne, propugnò in Parlamento nostra buona causa, a nome commessi scritturali III Dipartimento esultanti lieta vittoria, invio entusiastico riverente saluto insieme attestato gratitudine devota. *Giuseppe Gotti*».

«*deputato De Nobili* — Montecitorio.

«Vivissima perenne gratitudine a Vostra Eccellenza, massimo difensore nostra causa oggi vittoriosa. Ossequi. *Giuseppe Gotti*».

Questo disegno di legge reca un notevole beneficio e appaga un lungo voto di una numerosa classe di funzionari, sulla quale poggia l'amministrazione del patrimonio marittimo.

Esequie — Iermattina, a spese del sig. G. Barbieri, proprietario e conduttore dell'Albergo *Vapore*, nella chiesa di S. Salvatore ebbero luogo solenni esequie in suffragio dell'anima di Emanuele Matteotti, che per ben 22 anni fu direttore dell'Albergo stesso e che morì a Bologna il 10 corr., lasciando moglie e sei figli.

La chiesa era tutta addobbata a lutto e nel centro sorgeva uno splendido catafalco contornato di ceri, palme e fiori.

Oltre trecento persone assistettero alla mesta cerimonia. Si notavano moltissime signore, moltissimi amici e conoscenti, rappresentanze dell'Albergo *Vapore* e di altri alberghi di Venezia, Belluno, Udine e Padova.

Fu celebrata la messa in terzo dal parroco mons. Previtali e il canto fu eseguito dai cantori della chiesa stessa.

Yacht inglese — Iermattina, alle nove, proveniente da Gibilterra, gettò l'ancora di fronte alla Dogana l'yacht inglese *Hersilia* comandato dal capitano Velier. Ha a bordo 29 persone di equipaggio.

Sequestro di monete fuori corso — Un sequestro di monete fuori corso in argento e rame fu eseguito ieri da un ufficiale di finanza presso un notissimo rivenditore di generi di privativa.

L'ufficiale, essendo stato avvertito che il rivenditore, cambiando biglietti ai forestieri, fra le varie monete ne metteva alcune fuori corso, entrò nella rivendita vestito in borghese ed, acquistati dei sigari, diede al tabaccaio un biglietto di banca.

Il rivenditore, nel cambio, gli diede quattro lire d'argento fuori corso.

Allora l'ufficiale si diede a conoscere, eseguì una perquisizione e, sotto il banco sequestrò circa 500 lire di monete che non hanno più valore legale.

A domani maggiori particolari.

La telegrafia senza fili sul «Dogali» — Come abbiamo ieri accennato è giunto da Spezia il rimanente del macchinario pel servizio radio-telegrafico Marconi da istituirsi sulla r. nave *Dogali*.

La ritirata — A cominciare dalla sera del 21 corr., la ritirata sarà alle ore nove per i militari ed alle ore 12 per i sott'ufficiali.

Ladro ricercato — Scortato dai carabinieri è giunto ieri da Udine, dove era stato arrestato, l'ammonito Lodovico Meugoni il quale, oltre che della contravvenzione al monito, dovrà rispondere di complicità nel furto di tavole, commesso alcuni giorni or sono, in danno del negoziante Predemon in Barbaria delle Tole.

Frattura di una gamba — Iermattina il dipintore di stanze Gior. Lorenzon di 16 anni, abitante a S. Stin, ritornando dall'aver attinto una secchia d'acqua presso il ponte dell'Agnello, sdrucciolò e, cadendo, si fratturò la gamba destra. Dal suo principale Pajer fu mandato all'Ospitale civile, ove dovrà rimanere 40 giorni.

Ladro precoce — Iermattina la guardia di finanza di servizio al Ponte Presso sorprese il ragazzo di dieci anni Antonio Rosa abitante a Dorsoduro, mentre da uno dei sacchi chiusi in un carro ferroviario rubava dei chicchi di caffè.

Indosso al marmocchio furono sequestrati 30 grammi di caffè, del valore di centesimi dodici!

Il piccolo briccone fu accompagnato all'ufficio di P. S. di Dorsoduro e poi consegnato al proprio padre.

Varie di cronaca

Distribuzione di farine alla Scuola di S. Rocco — Domani, sabato, alle ore 2 pom., avrà luogo a S. Rocco la biennale distribuzione di farina gialla ai confratelli poveri (detti di disciplina) in adempimento dell'antico legato Costantino Marcorà.

Coloro che non avessero ancora ricevuto il Buono, potranno ritirarlo alla Scuola oggi, dalle ore 9 ant., alle 5 pom.

Fra ragazzi — L'altra sera, per futili motivi, a S. Polo, 2 ragazzi di circa 14 anni, vennero a diverbio fra loro ed uno di questi, estratto un temperino, colpiva alla natica sinistra l'avversario, producendogli una ferita abbastanza profonda giudicata guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Il ferito, certo Zanon Antonio, abitante in calle del Sturion, a Rialto, ricorse alla Guardia Medica.

Il feritore è il ragazzo Napoleone Bucchetto.

COMUNICATI A PAGAMENTO

WILLIAM N. ROGERS
[illegible] Surgeon Dentist
avverte la sua distinta clientela d'essersi traslocato in *Via 22 Marzo* 2407 di fianco alla Navigazione Generale Italiana.

LA RUBRICA DELL'INDOVINO

Sciarada

Conosco ben più d'un che sul primiero
Tien duro e invulnerabile un *intero*:
Invulnerabil tanto che un *secondo*
Neppur lo troverebbe. E' bene o male?
Se v'ho a dir chiaro e tondo il mio pensiero
Preferisco il *primier* senza il *totale*.

* * *

Spiegazione della sciarada di ieri: [illegible].

Teatri e concerti

Il quartetto Fitzner al Circolo Artistico

Il quartetto Fitzner, reduce dall'Egitto, ha telegrafato da Trieste annunciando di essere sbarcato iermattina in quella città. Iersera diede un concerto all'Abbazia ed oggi stesso, probabilmente, sarà a Venezia, dove alloggerà al «Britannia».

Le presidenze del *Circolo Artistico e Gabinetto di lettura* e della *Società filarmonica Giuseppe Verdi*, ci pregano di avvertire i soci che l'annunciato concerto Fitzner avrà luogo la sera di lunedì 21 corr. alle ore nove, nella sala del Circolo, alla *Fenice*. Ai soci sarà spedito il programma ed il biglietto personale d'invito.

Del quartetto, che si contende il primato col famoso Rosè, fanno parte i professori Fitzner, Heas, Walther e Czerny. Forse per un numero del programma, un celebre quintetto di Brahms, si unirà ad essi l'ottimo maestro Giuseppe Maracco.

Le presidenze suddette ricordano ai soci dei due sodalizi che anche per questo concerto potranno acquistare (al prezzo di L. 2), presso la segreteria del Circolo, speciali biglietti per persone di famiglia.

«David» di Ponzilacqua

Oggi cominceranno le prove d'orchestra per il *David*, il nuovo oratorio del m.o Aureliano Ponzilacqua, del quale si daranno tre esecuzioni la prossima settimana, probabilmente al *Rossini*.

Fu pubblicato dalle officine grafiche di Ferrari il libretto, di Ercole Rivalta.

Rossini

Festeggiatissimo iersera il tenore Elvino Ventura: la rappresentazione era in suo onore.

Il bravo artista, che interpretò con tanta soddisfazione dell'autore la parte di *Osaka* nell'*Iris*, riscuotendo ogni sera vivi applausi, fu salutato dal pubblico con vivissima simpatia alla fine di ogni atto.

Goldoni

Ermete Zacconi mostrò iersera al pubblico del *Goldoni* com'egli intende la morte di *Corrado*: e con la sua dimostrazione convinse che più atrocemente di così non è possibile morire: tanto è perfetta la realtà fisica di cui fece prova.

Questa sera egli riposerà e domani avremo *Lorenzaccio* 3 atti di Alfredo De Musset.

Da domani è aperto un nuovo abbonamento di sette recite, durante il quale si rappresenteranno due lavori nuovi, *Il telefono* di De Lorde e Foley, e *Lo schiaffo della gloria* di V. Soldani. Si riprenderà *Il matrimonio di Figaro* del Beaumarchais, e *Il padre prodigo* di A. Dumas.

Per questo abbonamento sono fissati i seguenti prezzi: Ingresso L. 3.30 — Sedie L. 3.30 — Poltroncine lire 6 — Poltrone lire 8.

Malibran

Questa sera la compagnia d'operette Bianco, diretta da Aristide Gargano, rappresenterà la *féerie* composta dal Gargano stesso e musicata da Giuseppe Tomassini *Carabine di Draguignan* ovvero *La casa a sterzo*. Questo lavoro, che fu rappresentato al *Nazionale* di Roma per 28 sere consecutive, comprende [illegible] quadri ed un numero infinito di personaggi.

«Nino» di Benedetti a Padova

Ci telefonano da Padova, 17 marzo notte:

Questa sera la Compagnia Zago recitò al *Garibaldi*, affollato, la *Nina* di Marco Benedetti. L'autore assisteva alla rappresentazione.

Nina ebbe un bellissimo successo. Il Benedetti fu chiamato tre o quattro volte alla ribalta ad ogni fine di atto. La *Nina* si replica a grande richiesta.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 9 — *Erberto Spencer - Conferenza.*
GOLDONI — *Riposo.*
MALIBRAN — 8.1/2 — *Carabine di Draguignan.*
OLIMPIA (Varietà) — Ore 8.1/2 — *Spettacolo.*

Cronaca Veneta

Venezia

Da Mestre

Il tram elettrico Mestre-S. Giuliano

(17 marzo) — A datare dal 1.o aprile p. v., il servizio del tram Mestre-S. Giuliano, verrà effettuato ad ogni ora, avendo la S. V. L. aderito alla modificazione dell'orario anche per il percorso S. Giuliano-Venezia e viceversa.

Sul ribasso del biglietto festivo e sugli abbonamenti in famiglia non sono ancora concordi.

L'inaugurazione ufficiale della linea avrà luogo alla fine del corrente mese.

Elezioni amministrative

La dimissionaria minoranza ha mandato fuori il suo programma e la sua lista.

Venne anche pubblicata un'altra lista, i cui nomi sono garanzia di capacità e di modernità di idee.

Intanto le conferenze elettorali sono all'ordine del giorno. Stasera l'avv. Musatti per i socialisti, domani l'ing. Magno contro la minoranza e sabato Luigi Sugana per i dimissionari.

Da Mirano

Pio X ai parenti del sacerdote Michieletto

Mirano, 17 marzo sera

Ai parenti del defunto sacerdote don Federico Michieletto è pervenuta oggi la lettera seguente:

«Vaticano, 16 Marzo 1904.

Monsignor Giovanni Bressan, cappellano segreto di Sua Santità, porge alla famiglia del compianto sacerdote Federico Michieletto, insieme alle proprie, le condoglianze vivissime del Santo Padre, il quale ricorderà quell'anima benedetta nel Santo Sacrificio, ed ai dolenti superstiti, imparte di cuore l'Apostolica Benedizione pregando il Signore che li ricolmi de' suoi conforti».

Udine

Intorno all'affare dei falsi monetari

Il trasporto della macchina a Udine

Venne ieri sera trasportato a Udine da Gemona — a disposizione dell'autorità giudiziaria — il pesante ordigno trovato nelle grotte del monte Festa, che servì per la fabbricazione delle banconote austriache false.

E con la macchina — assai grossolana — arrivò una pietra litografica con sovvi impressi 16 biglietti da 20 corone ciascuno, abbastanza bene disegnati.

Con la scorta dei carabinieri, la macchina e la pietra furono trasportate in Tribunale.

Da Pordenone

Lo sciopero delle tessitrici

Pordenone, 17 marzo sera

Stamane arrivò il barone Cantoni, consigliere delegato del Cotonificio Veneziano. Arrivarono pure da Udine l'Ispettore di P. S. e un capitano dei R. R. Carabinieri.

Fu a Rorairgrande il sindaco, e poco dopo i due funzionari giunti da Udine.

In seguito alle trattative corse, il Cotonificio aderì alla concessione definitiva di pagare i metri fatti in più della pezza di 72, a partire dai 70 metri, e fu incaricato il Presidente della Società Operaia di partecipare tale concessione alle tessitrici.

Speriamo che la proposta venga accettata e si possa dichiarare chiusa la incresciosa vertenza.

Vicenza

Ancora sul caso del soldato Parenti

Vicenza, 17 marzo

Gli on. Todeschini e Cabrini hanno presentato, come già si annunciò, al Presidente della Camera un'interrogazione diretta al ministro della guerra, in seguito all'atto deplorevole di cui fu vittima il soldato Parenti dell'8 lancieri.

I due onorevoli, che con tanta sollecitudine hanno preso a cuore il caso del soldato Parenti, desiderano sapere dal ministro se egli intenda prendere dei provvedimenti in proposito.

I provvedimenti invocati dagli on. Todeschini e Cabrini sono stati, come ieri scrivemmo, già presi, prima ancora che li prendesse il ministro.

Il colonnello comm. Ricci, con lodevole ed esemplare sollecitudine ha proceduto ad una rigorosa inchiesta, in seguito alla quale egli inflisse due severe punizioni. Una al tenente Briola perchè non era presente, come aveva obbligo, alle esercitazioni, l'altra al sergente Vitta che levò le mani al soldato Parenti. Il Vitta è stato inoltre denunciato per abuso di autorità.

Il comando del regg. ha già dato dettagliata relazione del brutto fatto al ministero, al quale non riescirà difficile dare alla Camera un'esauriente risposta a tranquillità dei due interroganti.

Da informazioni per conto nostro assunte, sappiamo che il sergente Vitta ha dei buoni precedenti, non è così invece del soldato Parenti.

Da Bassano

Un infanticidio a Tezze

Bassano, 17 marzo

Il segretario comunale di Tezze riceveva ier mattina una lettera anonima che lo avvertiva che certa Maria Todesco aveva partorito un bambino che aveva ucciso e teneva nascosto in casa, fintanto che avesse trovata persona che lo facesse sparire.

Il segretario comunicò subito la notizia al sindaco signor Albertoni, il quale d'urgenza mandò dalla Todesco la levatrice comunale Maria Bonato.

La levatrice trovò la Todesco col padre; la madre era partita per Solagna.

Incalzata dalle domande della Bonato, la ragazza confessò di avere il 12 corr. alle ore 11, partorito nel granaio della propria casa una bambina morta, che poscia aveva nascosta nel pagliericcio del proprio letto.

Il cadaverino avvolto in un canepaccio venne portato dalla Bonato in Municipio, ove fu pure condotta dai carabinieri la Todesco, la quale confermò il fatto dicendo che la bambina era nata morta.

Si recò sul luogo il Giudice istruttore del Tribunale di Bassano, che procedette all'inchiesta giudiziaria.

L'autopsia eseguita dal dott. Cielerotti, nelle ore pomeridiane di ieri, dimostrò come la bambina fosse morta in seguito a strangolamento. L'infanticida ieri stesso fu tradotta in queste carceri.

La Maria Todesco ha 18 anni, è figlia di Francesco detto Canevella, possidente e mandriano.

Da notizie raccolte sul luogo, abbiamo saputo che questo è il secondo parto della Todesco; infatti nell'agosto del 1900 all'ospedale di Vicenza ella si è sgravata di un bambino.

La smentita di uno scontro a Cervignano

Trieste, 18 marzo sera

Vi telegrafai iersera la voce corsa d'uno scontro di treni a Cervignano. Era stata originata da qualche stolido che telefonò all'Ospedale civico di approntare delle lettighe, perchè sarebbero arrivati da Cervignano, ov'era avvenuto uno scontro di treni, numerosi feriti. Molti si recarono sopra luogo e trovarono ... ordine perfetto. Notate che la voce veniva in certo qual modo resa attendibile dal fatto che l'altra sera, presso Grignano, cadde una frana ostruendo per qualche ora la linea.

Corriere Giudiziario

(Corte d'Appello di Venezia)

Il processo di Barbisano

Sono comparsi ieri davanti alla nostra Corte d'Appello Giovanni Zambon di Barbisano, Giuseppe Pila e Giovanni Dona di Refrontolo, già condannati dal Tribunale di Conegliano a mesi 3 e giorni 15 di reclusione e L. 83 di multa ciascuno — siccome imputati di diffamazione e ingiurie contro il Sindaco Nicola Spada.

La Corte ieri ha assolto lo Zambon per non aver preso parte al fatto e gli altri per non provata reità.

Ultima ora

Il processo Murri a Torino?

Roma, 17 marzo notte

Non posso dirvelo con certezza, ma se non sono male informato il processo Murri si farà a Torino. Quello che mi si assicura essere certo, si è che non si farà a Cuneo. La decisione doveva prendersi questa sera, ma sino a questo momento nulla potei sapere di definitivo; credo anzi che la decisione non sia più stata presa in seguito alla morte del Procuratore Generale Pascale, il quale partecipava alla Sezione della Suprema Corte, che doveva decidere oggi al riguardo.

Un banchetto di Artom a Marconi

I trionfatori della radio-telegrafia

Roma, 17 marzo notte

Oggi all'*Hotel Quirinale* il prof. Artom inventore della radio-telegrafia a campo rotante, offrì una colazione a Mirabello e a Marconi. Assistevano la signora Enrichetta Artom, madre del professore e la sua gentile signora, il vice-ammiraglio Mirabello, l'ammiraglio Grillo, Pouchain e Puffino, i tenenti di vascello Solari e Cavagnari, il commendatore Mengarini, Vittorio Artom e il marchese Serra. Dopo aver ringraziati gli intervenuti, Artom brindò al ministro della marina degno rappresentante della marina italiana, di ogni virtù militare e della scienza, e a Guglielmo Marconi gloria fulgidissima della nuova Italia.

Rispose il ministro Mirabello brindando ai successi di Marconi e di Artom, e felicitandosi di aver potuto accordare il suo appoggio alle scoperte dei due illustri e giovani scienziati. Guglielmo Marconi brindò all'Artom augurandosi che la regia marina voglia accordargli gli stessi generosi incoraggiamenti a lui prestati.

Parlarono poi l'ammiraglio Grillo e il commendatore Artom rilevando quale è la concordia degli intenti fra Marconi e Artom, concordia che farà rimanere all'Italia il vanto delle varie applicazioni della radio-telegrafia così gloriosamente aperta da Guglielmo Marconi.

Varie da Roma

Roma, 17 marzo notte

Si è costituito a Roma un Comitato femminile italiano per l'Esposizione di Saint Louis. Detto Comitato si è proposto di raccogliere la relazione che sarà tradotta in inglese e stampata sulle notizie relative ai bisogni e alle aspirazioni delle donne italiane e di dimostrare il grado di coltura scientifica e artistica. Il Comitato presenterà inoltre all'Esposizione di Saint Louis i lavori femminili.

La *Tribuna* dice che stamane il Re ha firmato il decreto che colloca in posizione ausiliaria il tenente generale Sismondi, comandante dell'arma dei carabinieri, crede che successore del Sismondo sarà il generale Pizzuti.

Pel riscatto delle Meridionali

Roma, 17 marzo notte

Il Direttore Gen. dell'Adriatica ha conferito col ministro Tedesco circa il riscatto delle Ferrovie Meridionali esercite dalla Società Adriatica. Il *Giornale d'Italia* dice che la Rete Adriatica ha dichiarato al Governo che, quando si decidesse a trattare col Governo per le nuove convenzioni, non potrebbe mai farlo ove il Governo non avesse prima riscattato le linee che appartengono alle Meridionali.

Una grave rivolta ai carabinieri in Sicilia

Roma, 17 marzo notte

La *Tribuna* ha da Siracusa che ieri due carabinieri perlustrando il territorio di Noto prendevano e arrestavano due contadini, certi Bianco e Puzzo, che erano in possesso di cavi rubati poco prima. Accorsero molti altri contadini e caprai armati di bastoni e coltelli. I carabinieri furono fatti bersaglio di una viva sassaiuola, tanto che, vistisi in pericolo dovettero usare la rivoltella, ferendo mortalmente il capraio Baiola di 30 anni. Vistolo cadere, i rivoltosi si sbandarono.

Chamberlain a Napoli

Napoli, 17 marzo notte

A bordo dell'*Orotava*, proveniente dall'Egitto è giunto Chamberlain, ricevuto dal console e dalle notabilità della colonia.

Mons. Lorenzelli resta o parte da Parigi?

Le voci che corrono

Parigi, 17 marzo notte

A proposito della voce del richiamo di mons. Lorenzelli, raccolta dai giornali del mattino, la *Patrie* ha intervistato un membro della nunziatura che ha fatto le dichiarazioni seguenti.

«Dopo l'elezione di Pio X alcuni giornali hanno annunziato come probabile la partenza di mons. Lorenzelli, ma non si è data alcuna importanza a queste voci».

Un alto personaggio in relazione colla nunziatura, ha dato invece il suo parere affatto diverso da quello della *Patrie*. Questi ha detto che non ci sarebbe da meravigliarsi di vedere questa notizia confermata tra qualche mese. Mons. Lorenzelli è a Parigi da circa 5 anni, e di solito dopo questo periodo di tempo i nunzi vengono richiamati. Soltanto mons. Ferrata soggiornò a Parigi circa 6 anni finchè le sue relazioni col Direttore dei culti non gli permisero di avere l'influenza necessaria per condurre a buon fine gli incarichi affidatigli.

La insurrezione macedone si prepara

Parigi, 17 marzo notte

I giornali hanno da Salonicco che si segnala da Monastir l'apparizione sulle colline di Ocrida di 86 capibanda al comando di Grareff, i quali attendono l'ordine del Comitato di organizzazione per provocare una nuova agitazione.

Uno scontro ferroviario in Francia

Venti studenti feriti

Parigi, 17 marzo notte

Si ha da La Louvière che stamane un treno che portava gli studenti dal centro alla scuola delle miniere di Mons, ebbe una collisione alla stazione di La Louvière con una locomotiva. Venti studenti furono feriti, alcuni dei quali gravemente.

Il trattato di commercio con l'Ungheria

La convenzione provvisoria

Budapest, 17 marzo notte

La Commissione del bilancio alla Camera dei deputati ha approvato un progetto relativo ad una convenzione provvisoria commerciale con l'Italia decidendo d'includere nella relazione che la accompagna una aggiunta con cui si dichiara di approvare le misure prese per regolare i rapporti provvisori commerciali coll'Italia, specialmente riguardo alla clausola dei vini.

La Commissione ha approvato pure il progetto autorizzante il governo ad intraprendere negoziati per regolare definitivamente i rapporti commerciali con l'Italia e la Germania.

Una bomba in una chiesa russa

Pietroburgo, 17 marzo notte

Iersera a Vilna avvenne una esplosione nella Cappella Alessandro in Piazza San Giorgio. L'esplosione fu dovuta, a quanto si crede, a un petardo. I danni sono insignificanti. Gli autori dell'attentato non furono ancora scoperti.

I consiglieri di Malta continuano a dimettersi

Malta, 16 marzo notte

In seguito alle dimissioni dei membri elettivi del Consiglio, il Governo ordinò che si proceda ad una nuova elezione (*Stefani*).

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO [illegible], gerente responsabile.
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia.

Sua Eccellenza Mons. Aristide Cavallari ed i fratelli sentono il bisogno di esprimere pubblicamente la più viva gratitudine all'Ill.mo signor Sindaco, all'on. Giunta Municipale ed alle altre Autorità, alle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Madrid, all'Ill.mo e Rev.mo Capitolo Metropolitano, ai MM. RR. Parroci e Sacerdoti del Patriarcato, ai Rappresentanti di altre Diocesi, agli Ordini Religiosi e Comunità maschili e femminili, alle Associazioni Cattoliche, ed a tutti i pietosi, che, nel prendere parte al loro immenso dolore, vollero di presenza rendere splendidi i funerali della loro indimenticabile genitrice

Catterina Donà ved. Cavallari

e chiedono venia delle involontarie dimenticanze.

Venezia, 17 marzo 1904.

Commosso mi sento in obbligo di esternare la più alta soddisfazione e di ringraziare tutte quelle persone amiche mie e del defunto

EM. MATTEOTTI

che vollero con me rendere un ultimo tributo di affetto all'uomo che più che collaboratore mi fu amico.

GIACOMO BARBIERI, prop. Albergo Centrale Vapore

MARCA DI FABBRICA

LA SCIENZA SANITARIA

La difficilissima scienza sanitaria ha fatto in questi ultimi tempi dei considerevoli progressi per merito e virtù delle fatiche veramente straordinarie che i medici di ogni paese hanno sopportate con mirabile costanza per strappare alla natura i suoi segreti. Però l'opera loro sarebbe vana se noi stessi non li coadiuvassimo efficacemente procurando di prevenire le cause delle malattie e cercando ogni mezzo per mantenerci in perfetta salute. La vita non è bella senza la salute e questa si ottiene e si mantiene profittando di un preparato che la scienza suggerisce e che la pratica di lunghi anni ha provato: la Emulsione Scott.

Essa è composta del miglior alimento medicinale che si conosca: l'olio puro di fegato di merluzzo. Associati all'olio, entrano gli ipofosfiti di calce e di soda, riunendo così i migliori elementi per la formazione di sangue, muscoli ed ossa, i fattori necessari per la completa ricostituzione dell'organismo. Essa è inoltre di gusto piacevole e di facile digestione.

Per sicurezza assoluta chiedere la Emulsione con la marca di fabbrica riportata sopra. Trovasi in tutte le farmacie. La genuinità del rimedio garantisce l'esito della cura.

DIFFIDA

L'Atlantic Patent Fuel Company Limited di Swansea si pregia informare i negozianti e consumatori di carbone e mattonelle e tutti quanti hanno interesse, che le Mattonelle Atlantic *recentemente scaricate in barca a Venezia dal Vapore «Beatrice» ed abusivamente spedite a Ravenna*, erano state vendute ad una Casa di Londra e caricate per conto di essa sopra il detto vapore *per il porto di Trieste soltanto, e non per alcun altro porto*, nè interamente nè in parte.

La Compagnia Atlantic perciò fortemente deplora la *violazione di fede* da parte dei compratori e si riserva il diritto di pretendere i danni per l'*ingiustificata deviazione del contratto*.

La Compagnia Atlantic nel medesimo tempo dichiara che gli *esclusivi agenti della Compagnia* per la compra e vendita delle MATTONELLE ATLANTIC per consegna nei porti di Venezia, Genova, Savona, Livorno, Civitavecchia, Spezia e relativi litorali sono i *Sigg. G. SILVA & C.i di Milano* e nessun altro, salvo accordi cogli stessi, ha facoltà o ragione alcuna di offrire vendere o sbarcare le mattonelle Atlantic sia direttamente che indirettamente in qualsiasi destinazione della zona riservata ai Suddetti Signori.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
27 Marzo 1904
Premi Lire 40,000,00
Biglietti Lire Una
Dirigere richieste e vaglia postale al
COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto

Comune di Camposampiero

Avviso di concorso

A tutto 31 marzo corr. è aperto il concorso a medico di Camposampiero con stipendio di L. 2572.

L'istanza sarà corredata oltre dei soliti documenti, anche del certificato di laurea in medicina con i punti di merito in clinica medica e patologia speciale e del certificato di un biennio di servizio medico come assistente effettivo presso un ospedale o una clinica o di un triennio di prova, quale medico condotto comunale.

L'eletto, se richiesto, dovrà prestare l'opera sua nell'Ospedale Civile e nella Casa di Ricovero, dietro quell'assegno annuo che verrà fissato dai rispettivi Consigli d'Amministrazione.

Comune di S. Polo di Piave

Ricercasi maestra elementare per Scuola femminile unica, pei mesi da Aprile ad Agosto corrente anno. Stipendio di legge. Spedire subito documentata domanda al Municipio.

Per qualsiasi
Impianto Elettrico
Rivolgetevi alla Società Elettro-Meccanica
Ing. Biso, Rossi e C.
assuntrice
dell'Impianto Elettrico Comunale.
Prezzi miti.
VENEZIA
Fondamenta Osmarin (Tel. 759)

Pillole antiemorroidali purgative
del celebre prof. GIACOMINI di Padova
50 anni di incontrastato successo
Devonsi ritenere come imitazioni tutte quelle non preparate nella nostra Farmacia unica e legale proprietaria della vera ricetta.
FARMACIA REALE
PIANERI & MAURO - Padova
Trovansi in vendita a L. 1,25 il flacone in tutte le principali farmacie.

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

BORSA DI VENEZIA (17 Marzo)

Consolidati

Rend. 5 0|0 cont. 101.50; Cons. 3 1|2 0|0 a 99,—; Id. 4 0|0 101 50.

Valori

Banca Veneta 314 a —; Banca comm. 750; Cotonificio veneziano 201 a —; Soc. ven. nav. a vap. ing. (azz.) L. 100 [illegible] a —; Elettro-chim. nom. L. 500 [illegible] a [illegible]; Bagni Lido o. L. 100 [illegible] a —; Terni [illegible] 1720 a [illegible]; Prestito Venezia 22.30 a 23.; Modi. 3 0|0 [illegible] a —; Cons. Bon. Agro Mant. Regg. 4 0|0 a 407.

Cambi a vista

Germania 123.30 a 123 60, Francia 100.30 a 100.37 1|2; Belgio 100.00 a 100.15, Londra 25.23 a 25 25, a 3 m. 25 [illegible] a 25 [illegible]; Svizzera 99.75 a 99.89, Austria 105.— a 105.10, Bancon. austr. 105.— a 105.10.

Sconto 0|0

Germania 4, Francia 3; Belgio 3, Inghilterra 4; Svizzera 4; Austria 3 1|2.

B. d'Italia 5; B. di Napoli 5, B. Veneta da convenirsi; Cassa Risparmio 5, B. Piccolo Comm. [illegible] a 3 m. 4.

BORSE ITALIANE (17 Marzo)

TITOLI	Milano	Genova	Torino	Firenze	Roma
Rendita cons. 5 0|0	101.50	101 47 1|2	101.60	101.52	101.62 1|2
» fine	101.55	101.52 1|2	101.55	101.52 1|2	101.52 1|2
» 3 1|2 0|0	99 .5	99.37 1|2	99 10	99 45	99.30
Az. B. Generale	27 —	—	—	—	28 —
» Banca d'Italia	1097 —	1098 —	1099.—	1099.—	1096.—
» Banca Comm.	750 —	750	751 —	—	—
» Credito Italiano	580.50	[illegible] —	583 —	—	—
» Ferr. Merid.	776.—	776.50	764	775.40	763 —
» Ferr. Medit.	450	450.—	450 —	451	451 —
» Navig. Gener.	440	441 —		—	432 —
» Raff. zucch.	109.—	109.—	—	—	—
» Costr. Veneto	110.00	—	—	—	—
Cotonificio Veneto	201 —	—	—	—	—
Acciaierie Terni	17 . —	—	—	—	—
Camb. v. a Francia	100.37 1|2	100.33	100.36	100.37 1|2	100.37 1|2
» » a Inghilt.	25.2[illegible]	25.23	25.21	25.24	25.21
» » a Germania	123.17 1|2	123.00	123.22 1|2	—	
» » a Svizzera	99.80 1|2	99.85	99.86	—	—

BORSE ESTERE

Parigi (chiusura)	17
Rendita franc. 3 0|0 amm.	
» 3 0|0 perpetua	95 65
» Italiana 5 0|0	101 60
» spagn. est. 4 0|0	82 85
» turca (Serie d)	84 00
» portoghese	59 [illegible]
» ungherese	99 [illegible]
Prestito russo nuovo	75.80
Azioni Banca di Parigi	1036.
» Credito Fondiar	
» B. Comm. ital.	
» Canale di Suez	3985.
» Banca ottomana	557
Cambio su Londra a v.	25 1[illegible]
» » Italia	3|16

Vienna	17
Rendita austriaca (arg.)	99 69
Lire italiane (carta)	95 1[illegible]
Napoleoni d'oro	19.09
Credito austriaco (ecc.)	679 —
Rendita ungherese	98.—
Londra (apertura)	17
Consolid. ingl. 2 3|4 0|0	88 13|16
Rendita italiana	100 1|4
Argento fino	26 1|4
Berlino	17
Consolid. pruss. 3 1|2 0|0	101 70
Rendita ital. contanti	
» » fine mese	— —

Il tasso del cambio per le dogane

(Giornaliero del 18 Marzo)

Per pagamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . L. **100.25**

(Settimanale dal 14 al 19 Marzo)

Per gli adempimenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato o di Banca L. **101.35**

Memorandum finanziario

Società Anon. [illegible] forze idrauliche della Dalmazia — Dal 31 corr. al 8 aprile pross. emissione di N. 6000 nuove azioni da corone 250 cad. con godimento dal 1.o gennaio 1904. Ogni possessore di 7 azioni vecchie ha diritto a sottoscrivere 3 azioni nuove, ogni 5 vecchie 2 nuove, ogni 3 vecchie 1 nuova, a Roma presso la Società ital. Carburo di Calcio.

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

PARIGI	17
Farine fiore di Parigi corrente	29.20
mese prossimo	29 10
4 mesi da marzo	29 10
4 mesi da maggio	29.30
Spirito corrente	36
mese prossimo	36 25
4 mesi da maggio	36.25
4 mesi ultimi	44.85
Zucchero rossa disp.	26 25
raffinato	56 75
Id. bianco disp. corrente	24.62
4 mesi da maggio	25.50
4 mesi da ottobre	26.75
Frumento corrente	21 50
mese prossimo	21 75
4 mesi da marzo	21 80
4 mesi da maggio	21.60
ANVERSA	17
Petrolio raff. corr.	20.50
luglio	20.75
MAGDEBURGO	17
Zucchero barb. disp.	16.60

NEW YORK	16
Petrolio 70 0|0 raff.	8.65
id. Filadelfia	8.60
id. raff. in casse	11.20
Cotone Middling	16.—
id. a New Orleans	15.[illegible]
Cotoni mese pross.	15.90
3 mesi dopo corr.	15.77
4 » » »	15.79
7 » » »	15.44
Frumento r. disp.	106.—
maggio	100.1|2
luglio	96.1|2
ottobre	87.[illegible]
Granone disp.	55.[illegible]
maggio	55.[illegible]
luglio	56.—
Caffè Rio N. 7 disp.	6.[illegible]
pel corrente	5.95
mese prossimo	6.05
2 mesi dopo corr.	5.55
3 » » »	5.55
4 » » »	5.70
5 » » »	6.—
6 » » »	6.15
Zucchero mascabado n. 12 d'ap.	3.—
Farine [illegible]	3.90
Nolo cer. Liverpool	1.1|2

Sete

Lione 16 — Oggi passarono alla condizione:

	organ.	trame	grege	pann.	totale
Francia R. B.	9	2	23	6	40
Asia	12	21	95	195	313
	21	23	108	201	353
Totali dall'1 ago.	1590	2516	7560	10334	21007

Cotoni

Londra, 17 marzo sera

Il *Board of Trade Journal*, riferisce diffusamente intorno ai tentativi che fanno i tedeschi per attivare la coltivazione del cotone nelle loro colonie dell'Africa occidentale, e specie nel Togoland, ove dal 1903 si sono prodotte 50000 libbre di cotone e dove la coltivazione si estende continuamente. Da un rendiconto che è unito a queste notizie risulta che la spesa complessiva per la produzione ed il trasporto di una balla di cotone di 500 libbre ammonta a 203 marchi e che il ricavo che si ottiene dalla vendita delle stesse balle è di 343 marchi, con un utile netto quindi di 138 marchi.

Disappunti Commerciali

Fallimenti - Moratorie - Dissesti

VENEZIA: Frizzoli Marco fu Giovanni, biadaiuolo in fondamenta degli Ormesini, 2671, abitante in fondamenta S. Girolamo, 3345.

Dichiarato il fallimento ad istanza propria con sentenza in data d'ieri. Venne nominato a giudice delegato l'avv. Giulio Fano, a cur. provv. l'avv. Angelo Mozzetti.

Prima adunanza dei creditori per la nomina della delegazione di sorveglianza e cur. def. 31 corr., ore 10 ant.; termine utile alla presentazione delle domande e titoli di credito 25 aprile; chiusura verifica crediti 26 stesso, ore 10 ant.

Come ieri avevamo accennato il Frizzoli, nell'adunanza tenuta presso l'avv. Cesare Coleghin, offriva ai propri creditori il 40 per cento, questi però esigevano il 75 per cento; il Frizzoli allora presentò domanda di apertura di fallimento a suo carico e rassegnò il suo bilancio che si riassume nelle voci principali seguenti:

Attivo L. 4400, passivo L. 6444; deficit L. 2044. L'attivo è costituito da: merce per L. 2366.57; crediti L. 712. 94 — utensili L. 1700.45 — cassa p. contanti L. 300. I principali creditori sono: Achille Antonelli L. 60.61, Pasuello Gius. L. 34; Apollo G. Barbon 142, Zanon Giov. 30.25; Cicconi G. B. 23.15, Facchin Giacomo 530.05; Da Tos F.lli G. A. 101.73; Camerino e Coccon 61; Curiel Gius. 446.30. Riunione Adriatica di Sicurtà 2460; Visnello G. A., 768.98. Cessaz. dei pagamenti 15 corr.

— Ditta fratelli Spada (Pietro e Pier Girolamo), neg. carboni.

Ieri venne presentato il bilancio desunto dai tre o quattro fogli di carta costituenti i registri della ditta Attivo 6827 42 formato quasi tutto da crediti dei quali ben pochi si potranno riscuotere. Il passivo ascende a L. 6815 80, costituito da 24 creditori.

VICENZA: Capitanio Umberto, granaglie. Venne nominata la delegazione di sorveglianza, costituita dai signori: Cardinali e Rossi di Vercelli, Emilio Alberton e G.ni Villa; si confermò a curatore def. l'avv. Paolo Sartori. L'inventario attivo ascende a lire 13.263.24, così formato: merci L. 9555.12, mobili L. 295, crediti L. 5413,21.

(Con p. f. indichiamo i piccoli fallimenti)

ALESSANDRIA Belforte, Roberto pro: e misura, cur. Giov. Barberis — Camurati Gius. di San Salvatore Monferrato — **CALTANISSETTA:** Bonavia (sorelle), mobilio (p. f.) — **FIRENZE:** Guastadisegni Paolo, farmacia (p. f.) — **GENOVA:** Vallarino Pellegro fu G. B., ditta «Celso Chiarena», fabbr. saponi, cur. rag. Leop. Viali — **MESSINA:** Thomasius Otto, tessuti, il suo suicidio pare sia stato causato da perdite di borsa — **MILANO:** Conti Gio., stoffe, ha affidato la sua posizione al rag. P. Carlucci — **ROMA:** Rando Domenico, drogheria, Nettuno (p. f.).

Prestiti ed Estrazioni

Ieri si procedette alla 105.a estrazione del *Prestito a premi comunale di Milano 1866.* — Serie estratte. 77 417 438 813 1002 1451 1455 1506 2 16 2120 2421 2844 2898 3062 2257 3286 3550 3853 5983 3960 4101 4200 4559 4571 4712 4856 4954 4968 5017 5296 5300 5303 5501 5730 5783 5929 5941 6051 6111 6256 6314 6356 6692 6769 6770.

Serie premiate: Serie 77 N. 18 L. 20 — 1002 N. 33 L. 20 — S. 2116 N. 90 L. 100 — S. 2120 N. 5. L. 20 — S. 2120 N 9 L. 20 — S. 2421 N 6 L. 20 — S. 2421 N 30 L. 50 — S. 2421 N 70 L. 20 — S. 2898 N. 16 L. 50 — S. 3062 N. 48 L. 100 — S. 3286 N. 97 L. 20 — S. 3550 N. 1 L. 20 — S. 3550 N. 22 L. 20 — S. 3853 N. 88 L. 20 — S. 4101 N. 1 L. 20 — S. 4200 N. 6 L. 20 — S. 4200 N 62 L. 20 — S. 4200 N. 14 L. 100 — S. 4200 N. 77 L. 20 — S. 4856 N. 4 L. 50 — S. 4856 N. 9 L. 20 — S. 4953 N. 49 — L. 100 — S. 4954 N.70 L.50 — S. 5047 N. 11 L. 20 — S. 5300 N. 84 L. 50 — S. 5303 N. 12 L. 20 — S. 5291 N. 89 L. 20 — S. 5730 N. 60 L. 20 — S. 5783 N. 22 L. 1000 — S. 5783 N. 45 L. 20 — S. 6022 N. 70 L 500 — S. 5929 N. 75 L. 20 — S. 5944 N. 13 L. 50 — S. 5944 N. 44 L. 50 — S. 6051 N. 22 L. 20 — S. 6031 N. 45 L. 50 — S. 0111 N. 8 L. 50000 — S. 0111 N. 32 L. 20 — S. 6514 N. 75 L. 20 — S. 6356 N 66 L. 100 — S.6770 N. 40 L. 20 — S. 6778 N. 93 L. 20.

Tutti gli altri numeri appartenenti alle serie estratte e non premiate verranno rimborsate in lire 10 cadauna, meno la trattenuta per la tassa di ricchezza mobile e di circolazione.

Pagamento dal 15 giugno 1904, a Milano, presso la Cassa Municipale.

Notiziario

Un concorso per denaturalizzare l'alcool.

Il *Board of Trade Journal* riferisce come il Governo Russo ha bandito un concorso internazionale, con un premio di 50 000 rubli per la scoperta di un nuovo sistema di denaturalizzare l'alcool.

Il concorso resterà aperto fino al 30 giugno.

Dazi, Tariffe, Trasporti

Con recente disposizione della Direzione generale delle Gabelle «le lamnette di seta artificiale a di larghezza costante su tutta la loro lunghezza, sono state assimilate ai «nastri formati di soli fili di ordito uniti insieme con gomma o con altra materia».

Movimento del porto

Arrivi del 16 — Da Marsiglia pir. ital. «Gargano» cap. A. Cacace con merci — Da Teodosia pir. russo «Export» cap. S. Machabanno con grano — Da Genova pir. ital. «Iniziativa» cap. G. Spina con merci — Da Trieste pir. ital. «Emma» cap. L. Acerich con merci — Per Trieste pir. aust. «Almissa» cap. N. Fonda con merci.

Detti del 17 — Da Amburgo pir. germ. «Roma» cap. T. Komus con merci — Da Pensacola pir. spagn. «Hercules» cap. Romaze con fosfato — Da Braila pir. ital. «Montenegro» cap. G. Chaves con merci.

Partenze del 16 — Per Trieste pir. aust. «Almissa» cap. N. Fonda con merci.

Dette del 17 — Per Ortona pir. ital. «Gargano» cap. A. Cacace con merci — Per Trieste pir. aust. «Terma» cap. A. Peruch con merci.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 17 Marzo

NB. Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.00 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 8	9	12
Barometro a 0 in mm	58,57	58,71	58 11
Termometro centig. al Nord	8,6	9,3	11 6
» » Sud	8,7	9,4	12.4
Umidità relativa	84	77	69
Direzione del vento	NE	NE	E
Stato dell'atmosfera	9	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 12 4

» minima di oggi 7,6

Terremoto in Dalmazia

Zara, 16 marzo

Verso le 14, furono avvertite a Sign (Dalmazia) tre fortissime scosse di terremoto.

Il fenomeno destò apprensione, temendosi si rinnovi il disastro di pochi anni fa.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 17 marzo 1904:

Nascite — Maschi 3 — Femmine 3 — Totale 6.

Matrimoni — Tommasini Giovanni pulitore ferroviario con Favaro Speranza sigaraia — Busetto Giuseppe falegname con Rosso Giuseppina filatrice — Sartorelli Mario cameriere con Bruna Livira perlaia. Tutti celibi — Trevisan Vittorio artista di canto celibe con Tucci Maria Elvira casalinga vedova.

Decessi — Collavini De Zuccato Anna d'anni 91 vedova r. pens. di Venezia — Garzoni Cortese Margherita d'anni 77 id. già lavandaia id. — Pares Trevisan Elena d'anni 76 id. casal. id. — Mazzuccato Cataldo Emilia d'anni 81 coniug. id. id. — Morellato Elisabetta d'anni 21 nubile infermiera di Montebelluna — Prevedello Giuseppe d'anni 93 vedovo già lattivendolo di Paderno d'Asolo — Rossi Giuseppe d'anni 46 coniug. solfataio di Murano — Cappello Giovanni 38 tipografo coniug. di Venezia — Sommino Galileo d'anni 32 id. giornaliero di Livorno — Goretti Giuseppe d'anni 5 di Venezia.

Più 2 bambine al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Pozzuolo nel Friuli.

Appendice della GAZZETTA di VENEZIA 5

H. Greville

Caddy Cuddle

(*Proprietà letteraria — Riproduzione riservata*)

— Che paura! — esclamò Cuddle. — Una volta che non dormo nel mio letto poco m'importa di trovarmi in mezzo ad una legione di fantasmi; ne sfido quanti volete; e poi, a dirvela in tutta confidenza, io sono un tantino sotto l'egida di Bacco, e sapete che in esso simile *dulce periculum est.*

La camera nella quale fu condotto Cuddle era tappezzata di arazzi, e quando vi entrò sentì un brivido di freddo e di qualche altra cosa. Appena si fu seduto sulla poltrona accanto al letto, gli sembrò che una gran figura si movesse, ma rise di questa sua allucinazione e disse:

— Stia buona, signora Immaginazione, non mi faccia di questi scherzi da Prometeo, però può darsi ch'io l'accusi ingiustamente, e che questi occhiali nuovi abbiano il dono di conferire alle figure dipinte l'apparenza della vitalità. Se mi faranno girar la testa li butterò in terra, e li spezzerò.

Siccome Cuddle aveva la pessima abitudine di leggere prima di addormentarsi, così frugò in tutti i cassetti e trovò alcuni libri vecchi rósi dai tarli, ne scelse uno di stampa grossa, e andò a letto. Era un trattato di negromanzia. Lo lesse avidamente; e quando fu consumata la candela che aveva trovata in camera, si era già empite la testa di folletti e di demoni. Rimasto al buio lasciò cadere il libro sul pavimento, si voltò dalla parte del muro, e si addormentò.

Non credo che nessuno abbia mai scritto le memorie dei propri sogni; eppure sarebbe riuscito un libro molto più interessante delle biografie di certi uomini onesti, le cui avventure sono monotone come il movimento del pendolo di un orologio. Alcune persone, felicissime durante il giorno, soffrono assai la notte, e vi sono individui d'indole tranquilla che commettono in sogno degli orrendi delitti, sono perseguitati dalla giustizia, condannati a morte, e tratti al patibolo, frammezzo a due lenzuola di finissima tela d'Olanda. Pensandoci bene, non si può asserire che un uomo sia felice, senza sapere di che genere siano i suoi sogni.

In generale Cuddle sognava di rado, ma la notte in cui dormì al castello di Caddy, la sua immaginazione spiegò un'attività insolita. Quando si svegliò, la luna gl'illuminava la camera in modo che ci si vedeva come di giorno, e fu lieto di potersi assicurare che non era frammezzo alle larve dalle quali il suo sonno era stato turbato. Ma ahimè! Si accorse di aver sul naso una specie di folletto in apparenza ancor più strano di quelli che aveva veduto dormendo, i cui occhi si fissavano sopra i suoi con un'impudenza incredibile. Le pupille di Cuddle uscivano dalle orbite, gli si abbassò la mascella inferiore, e si sentì sgomento dall'influenza che questo spauracchio esercitava su lui. Durante alcuni minuti fu incapace di muoversi, ma poi, riacquistando coraggio, chiuse gli occhi, allungò una mano per afferrare lo spirito maligno che gli sedeva sul naso, e scoprì con immenso piacere, con grande mortificazione, e con non poca meraviglia, che l'oggetto di tanta paura non era altro che il suo paio d'occhiali nuovi. Si era dimenticato di toglierseli prima di addormentarsi, e mentre si era rivoltato di qua e di là per il letto, avevano preso una forma ed una posizione da spaventare un uomo più coraggioso di lui.

Tentò di riaddormentarsi, ma invano; sprimacciò il guanciale, stese per benino la rimboccatura del lenzuolo, si alzò un paio di volte a passeggiare per la camera, e quindi ritornò a letto, ma senza trovare riposo.

Attribuì l'agitazione dei suoi nervi al vino che aveva bevuto, e risolse di andare in cucina a cercare una pipa, anche sudicia, nella speranza che il fumo gli servisse di calmante. Mentre si vestiva, malediva il cavallo di Antonio Mutch, gl'ingegneri che avevano fatto le strade nuove, ed i suoi occhiali. A questi ultimi però ebbe la generosità di perdonare prima di uscire dalla camera, perchè senza di loro non si azzardava a camminare. Li raddrizzò con buona maniera, e se li pose sul naso; ma conosceva tanto bene la casa da non averne bisogno, e la luna splendeva così fulgida attraverso la lanterna a cristalli che dava luce alla scala, da mostrare la via all'uomo più miope di questo mondo.

Cuddle trovò in uno dei fornelli spenti della cucina, due o tre pipe di gesso, e se ne rallegrò. Ne prese una, la riempì col tabacco che aveva in tasca, e pensò di accenderla. Una cosa lo meravigliò di molto. Vide il focolare del camino nero come l'Erebo, ed il pavimento della cucina sparso di cenere calda e di brace semispenta. Al tempo di Caddy Caddy aveva veduto spesso la cucina in uno stato simile dopo un'orgia, ma a quell'ora della notte non se l'era aspettato. Invece di sedersi sopra una seggiola, si contentò di un treppiede che trovò sotto l'immane cappa del camino, e cominciò a fumare al buio. Stava tanto bene costì al calduccio, che pensò di riempire la pipa un paio di volte. Volendosi procurare un carboncino acceso, radunò insieme alcuni tizzoni, vi soffiò su, ed alla luce della fiammella da essi prodotta, vide un corpo umano disteso sul focolare.

Cuddle ebbe paura, e gli sfuggì un piccolo grido che svegliò l'oggetto dei suoi timori. Questo si alzò, si appoggiò sulle palme delle mani, e sembrò spaventato alla vista di Cuddle in berretto da notte, che fumava seduto sul treppiede e cogli occhiali sul naso. Anche Cuddle guardò il compagno, e si accorse che nonostante le sue forme mascoline aveva le gonnelle ed il fazzoletto in testa.

(*Continua*)

Stoffe di seta per

Abiti da Sposa da fr. 1,30

fino a fr. 29,20 al metro come pure le ultime novità della «Henneberg-Seta», in nero, bianco e colorata da Fr. 1.10 fino a Fr. 29,30 al metro, in tessuto liscio, rigato, quadrettato, lavorato, damascato, ecc.

Damaschi - seta	da fr. 1,30 a 29,30	Stoffe di seta per toilettes da ballo da fr.	1,20 a 25,70
Stoffe in seta cruda per abito	» 17,30 a 86,50	Stoffe di seta per toilettes da sposa »	1,30 a 29,30
Foulard-seta stampato	» 1,20 a 7,30	Stoffe di seta per camicette »	1,20 a 28,50

al metro. Franco di porto e dogana a domicilio. Campioni e cataloghi spediscono a volta di corriere.

G. Henneberg, fabbricante di seterie in **ZURIGO** (fornit. Imp. e Regio).

DI FAMA MONDIALE **ISCHIROGENO** DI USO UNIVERSALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

Inscritto dal Governo del Re nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

La incontestabile esperienza clinica, in modo assoluto, ha dichiarato l'**Ischirogeno**

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO.

Per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, l'**Ischirogeno** è entrato nella coscienza di tutti come l'unico specifico contro le maggiori infermità.

Guarisce: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80 - 4 bott. L. 12 - Bott. [illegible] per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: **Cav. Onorato Battista - FARMACIA FIGLIESE DEL CERVO - NAPOLI**, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Strada Carone a Piazza Dante, 241 242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto di visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI, Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.

Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uruguay e Paraguay, CARLOS BORLLINGER Buenos Aires, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà: ASSELTA & C. - New York [illegible]

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garantirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

PUBBLICITÀ ECONOMICA

semi-gratuita

Questa rubrica istituita nell'intento di favorire coloro che a mezzo degli avvisi cercano un'occupazione come per quelli che cercano personale **dà diritto ad un numero doppio d'inserzioni di quelle ordinate.** Così chi paga per una, due, o tre volte, ne avrà rispettivamente, due, quattro o sei.

Le pubblicazioni gratuite avranno luogo due volte per settimana e precisamente nei giorni di **Lunedì e Venerdì.**

Lezioni

Signorina tedesca di Hannover dà lezioni nella sua lingua. Scrivere N. 1143 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Domande d'impiego

Corrispondente praticissimo italiano, francese, tedesco, coltissimo, esperto cerca dignitosa occupazione presso seria Ditta o giornale. Un mese prova. Ineccepibili referenze. — Scrivere N. 187 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Giovane di 23 anni di assoluta fiducia, istruito, con ottime referenze, cerca posto come portinaio, custode presso qualche casa signorile oppure in qualche fabbrica o stabilimento industriale. Scrivere a 25 T presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ventiduenne bella presenza, viaggerebbe con seria Ottime referenze, Offerte 318, posta, Padova.

Cameriere trentenne cerca occupazione presso Albergo o famiglia distinta. Ottime referenze. Dirigersi Agenzia Treves, Calle Fuseri.

Casa grandiosa produttrice articoli laneria di Prato cerca Rappresentante pel Veneto. Esigesi moralità commerciale incensurata, conoscenza perfetta articoli, clientela. Dirigere domande Melton, posta, Firenze.

Signore mezza età cerca signorina dignitosa occuparsi governo casa. K 130 posta Padova.

Pubblicità economica

Cent. 5 la parola

Minimum Centesimi 50

Diversi

Cerco socio capitalista cinquantamila per sviluppo industria lucrosa città del Veneto. Stabilimento, macchinario nuovissimo. Scrivere L. 1116 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Capitalista ricercasi da seria persona. Breve tempo raddoppiasi capitale. Scrivere Sicurezza 0001, posta, Venezia.

C. — Ricorrenza indimenticabile, auguri infiniti, propositi sentimenti immutabili. Inestimabili campioni riconfortarono sconfortato cuore, rinacquero sentimento. Condizioni tristissime... Immutabilmente sempre.

Aspasia

La NUOVA TIPOGRAFIA COMMERCIALE [illegible] assume ed eseguisce con la massima sollecitudine ed eleganza, praticando prezzi convenientissimi, qualsiasi lavoro di lusso e comune, per uffici pubblici e privati.

Telef. 640

FITTI e VENDITE

Fitti

Affittansi Palazzo, due adiacenze ciascuna costruita su area m. 33 per 11 a due piani ed altri minori fabbricati con giardino e cortili chiusi insieme da muro e brolo, posti 15 minuti dalla stazione di S. Biagio della linea ferroviaria Treviso-Motta.

Tale proprietà può servire oltre che per villeggiatura e per ammasso grani e bozzoli anche per uso industriale essendo i fabbricati di costruzione robusta e scorrendovi a poca distanza la conduttura elettrica del Cellina.

Per maggiori dettagli e per visita rivolgersi al proprietario *Giovanni Della Rovere, Treviso.*

Affittasi casa civile con diversi locali e orto S. Cassiano calle della Rosa N. 2275 I. piano. Per vederla [illegible] 2372 S. Giovanni Evangelista ore [illegible], per trattare S. Polo Corte Remer 2002

Vendite

Vendesi VILLINO

in Vicenza

sui Colli Berici

splendida posizione, con piccolo giardino e vigneto.

Scrivere al proprietario *Federico Miola, via Oratorio dei Servi, 1547, Vicenza.*

Biciclette da uomo e una da signora nuove, garanzia due anni, vendonsi occasione. metà prezzo. Visibili dalle 6 alle 12. Garbatani, Campo S. Silvestro 1127, Venezia.

Francobolli splendide novità bene assortite, incisioni e quadri antichi. Comprato oggetti spendenze belli quantità; dà in cambio anche dipinti. Calle Larga S. Marco, 420

Vendita — Occasione — Motocicletta nuovissima vende subito. Per vederla e trattare rivolgersi alle Fondamenta Nuove S. Canciano 5101, dal portinaio.

GOTTOSI REUMATICI

Per abbreviare ed EVITARE il RITORNO di crisi di GOTTA, REUMATISMO, RENELLA, COLICHE NEFRITICHE qualche dose giornalmente di

PIPERAZINE GRANULOSA EFFERVESCENTE **MIDY**

costituiscono il RIMEDIO più EFFICACE Assolutamente INOFFENSIVO

Il più gran RISOLVENTE conosciuto dell'ACIDO URICO

Senza AZIONE alcuna sul CUORE, RENI e STOMACO

[illegible] MIDY, 113, Faub. St-Honoré, Parigi, [illegible]

È constatato

come l'unico rimedio contro la caduta dei capelli e la guarigione completa della forfora sia

IL PETROLIO THOMAS

convenientemente profumato

del Dott. BOGGIO di Torino

Lire 2 il flacon — Lire 3.80 franchi ovunque

ESCLUSIVO PER VENEZIA

Reale Profumeria

BERTINI & PARENZAN

S. Marco, 918 e 22

Applicazione nel Salon da parrucchiere della stessa Ditta a centesimi 25 per volta.

20 Lire al giorno

possono guadagnare facilmente agenti e particolari assumendo una rappresentanza che offre lauto guadagno. Non occorrono cognizioni speciali — Scrivere sotto *L. 788 a Haasenstein e Vogler, A. G., Karlsruhe i/B.*

IMPOTENZA E STERILITA'

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Viale S. Zeno, 6. Anni 45 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza L. 20. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto affrancando l'invio

Colpe giovanili

VI edizione

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali troveranno in questo volume

NOZIONI E CONSIGLI

e metodo curativo

Si spedisce dall'autore Prof. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Anno CLXII — N. 78 Sabato 19 Marzo 1904 Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno, 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO [illegible] Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
[illegible] lettere e [illegible] all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASSETTA NUM. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10

GAZZETTA DI VENEZIA

Le inserzioni si ricevono presso l'[illegible] [illegible] MILANO - TORINO - MANTOVA - FIRENZE - ROMA - NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero [illegible] la III pagina L. 1.50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

Un clamoroso incidente alla Camera

I giornalisti espulsi "manu militari,, dalla tribuna

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia,,)

Seduta antimeridiana

Roma, 18 marzo sera

Presiede il vice presidente Marcora. La seduta incomincia alle 10.5. Si riprende la discussione sull'organico degli ispettori scolastici, ed ha quasi subito la parola il ministro **ORLANDO**, il quale rileva che furono mosse dai vari oratori considerazioni di due ordini: alcune concernenti il servizio delle ispezioni, altre le disposizioni positive del disegno di legge.

Quanto alle prime assicura che il corpo degli ispettori è nella massima parte degno della fiducia del parlamento; se il servizio delle ispezioni presentasi difettoso in qualche parte si deve attribuirne piuttosto la colpa alle circoscrizioni alla cui correzione si intende appunto provvedere con questa legge tenendo conto delle particolari condizioni dei luoghi.

Per quanto concerne i certificati scolastici, ritiene indispensabile lasciare ad ogni ispettore piena libertà d'azione.

Giustifica da ultimo la disposizione che sopprime le ispettrici degli educandati.

Può darsi che queste ispettrici degli educandati abbiano attitudine ad esercitare altri uffici ed in tale caso i loro diritti non saranno violati.

CREDARO si unisce alle dichiarazioni del ministro per ciò che ha tratto alla presenza dell'ispettore nei consigli provinciali scolastici.

MOLMENTI osserva che nel Veneto non vi sono sottoprefetture, ma commissariati; propone che ove si fa menzione di prefetture e sottoprefetture si aggiunga [illegible] commissariati.

GAETANI DI LAURENZANA insiste nelle sue osservazioni a favore delle ispettrici degli educandati, alcune delle quali compiono benissimo il loro ufficio. Non c'è ragione di colpirle tutte se qualcuna non è all'altezza del suo ufficio (commenti).

ORLANDO propone un articolo aggiuntivo per l'istituzione di un corso speciale di pedagogia per la preparazione degli ispettori scolastici (vivi commenti). Quando pure vi fosse opposizione consentirebbe a rimettere ad altra sede la questione, osservando tuttavia che questa disposizione egli l'ha già emanata per decreto reale.

Così si approvano tutti gli articoli del disegno di legge, quindi, alle 12.15, la seduta è levata.

Seduta pomeridiana

Il caso di un soldato a Vicenza

Pres. Biancheri. La seduta comincia alle 14.10.

SPINGARDI, sottosegr. alla Guerra, risponde agli on. Todeschini, Cabrini e Campana, che desiderano sapere se egli intenda prender provvedimenti d'indole generale e, nel caso concreto, anche speciale, avendo notizia dell'atto barbarico di cui in questi giorni fu vittima il soldato Parenti dal l'8 lancieri in Vicenza.

Il fatto — dice — è pur troppo vero nella sua linea generale, ma fortunatamente non nelle conseguenze. Ne espone i particolari, osservando che il soldato di cui si tratta non rimase all'infermeria che 48 ore. L'ufficiale che colpevolmente mancò di presiedere agli esercizi fu severamente punito in via disciplinare, e il sergente istruttore che lo sostituì, fu deferito al Tribunale militare per abuso di autorità. L'amministrazione militare intende che le prescrizioni date, assai diverse dagli antichi metodi d'istruzione, siano rigorosamente osservate (benissimo).

Dà lettura delle recenti disposizioni emanate dal generale Pedotti appena assunto l'ufficio di ministro della Guerra, che ne rivelano altamente la correttezza ed il cuore (vive approvazioni).

TODESCHINI è lieto delle esplicite dichiarazioni dell'on. sottosegretario, inspirate ad un concetto di modernità e che non possono non raccogliere l'approvazione generale (bene, bravo).

COMPANS plaude alla sincerità delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario, ma non può dichiararsi soddisfatto completamente delle sue risposte, perchè l'interrogazione Todeschini si riferisce ad un caso singolo, mentre egli ha inteso di accennare ad un sistema che purtroppo [illegible] gue. Raccomanda che le prescrizioni emanate dall'on. ministro della Guerra siano rigorosamente osservate in tutti i reggimenti e che si esamini fin dove giunga nel fatto la responsabilità del comandante il reggimento di stanza a Vicenza. Raccomanda altresì che siano presi provvedimenti onde scompaia il turpiloquio dal nostro esercito.

La faccenda Ligorio a Treviso

PINCHIA risponde agli on. Palatini e Bertolini che desiderano sapere se e come intenda provvedere alla difesa degli insegnanti delle scuole secondarie provinciali e comunali acciocchè non si rinnovino casi simili a quello toccato al prof. Ligorio dell'Istituto tecnico di Treviso, il quale dopo due bienni di prova si vide licenziato senza apparenti motivi.

Le norme vigenti in materia — dice il sottosegretario — sono esplicite; il diritto di ricorso poi è chiaro e preciso.

PALATINI: — Sta bene che il diritto di ricorso sia sancito — e difatti il ricorso fu fatto — ma al disopra dei giudici che giudicano in cause proprie deve esservi un'autorità superiore che serenamente possa sentenziare. Non soddisfatto convertirà la sua interrogazione in interpellanza.

BERTOLINI giustifica l'operato della Deputazione provinciale e della Giunta di vigilanza che chiama perfettamente corretto e legale. La Giunta dopo due bienni di prova non credette di proporre la conferma del prof. Ligorio e quindi legale fu la deliberazione della Dep. prov., della quale non si può dire che giudichi in causa propria.

PINCHIA ripete che il diritto di ricorso è sancito dalla legge difatti il ricorso fu fatto.

Dimissioni del deputato Chiesi

Il **PRES.** comunica una lettera dell'on. Chiesi con la quale rassegna le dimissioni da deputato.

DEL BALZO C. apprezzando le ragioni di delicatezza che hanno indotto l'on. Chiesi a rassegnare le sue dimissioni, prega la Camera di accettarle.

La Camera accetta le dimissioni e il **PRES.** dichiara vacante il collegio di Forlì.

La salute del Duca d'Aosta

[illegible]

L'odierna [illegible]

LIBERTINI G. avendo appreso dai giornali il doloroso incidente accaduto a S. A. R. il Duca d'Aosta, esprime il suo vivo rammarico, che sarà certamente condiviso dalla Camera, e prega il Presidente del Consiglio di dare notizie.

VARAZZANI: — Parlate per vostro conto! (rumori sui vari banchi e nella tribuna della stampa).

DEL BALZO CARLO: — Uomo a cavallo [illegible] [illegible]...

[illegible] esprime il suo dispiacere per essere [illegible] (nuovi rumori nella tribuna della [illegible]) [illegible] egli pure di esprimere il suo [illegible] per l'accidente doloroso incolto al [illegible] appartiene a quell'Augusta Casa che [illegible] è la dignità della nazione italiana [illegible]; nuove interruzioni nella tribuna [illegible]

SANTINI [illegible] — Cosa volete? (nuovi e crescenti [illegible])

GIOLITTI attribuendo [illegible] ad un significato ostile al Duca, [illegible] — Dichiara al Presidente della Camera [illegible] che non risponderà se prima la tribuna [illegible] partite le interruzioni non sarà [illegible]ata. (Vivissimi applausi al Centro; proteste all'Estrema Sinistra).

CABRINI: — Quando dalle tribune si offende questa parte della Camera non ve ne accorgete?

GIOLITTI (rivolto all'Estrema): — Quando si è offesa la mia persona non me ne sono risentito (nuovi rumori in vario senso).

GIOLITTI: — Propongo che si sospenda la seduta ora e che sia sgomberata quella tribuna (vivi applausi su molti banchi, rumori nella tribuna della stampa).

PRESIDENTE sospende la seduta ed invita i Questori a far sgomberare la tribuna.

I bersaglieri nella tribuna della stampa

I deputati si affollano nell'emiciclo ed attorno a Giolitti. Numerose e vivaci sono le conversazioni.

Il Questore on. Baccaretti, accompagnato dal direttore del servizio di P. S., e dal comm. Carusi, sale alla tribuna della stampa, alla quale sono rivolti tutti gli sguardi, ed invita i giornalisti ad uscire. Alcuni pochi ottemperano, i più vi si rifiutano e dichiarano che cederanno soltanto alla forza.

Dopo un quarto d'ora di sollecitazioni — durante il quale si nota, già nell'aula, uno scambio di messaggi tra il presidente della Camera, che si è ritirato nelle sue stanze ed il presidente del Consiglio, che rimane al suo posto — il tenente Albertelli, con quattro bersaglieri, a domanda della presidenza della Camera, entra nella Tribuna assieme col Questore Baccaretti ed eseguisce lo sgombero che avviene senza resistenza da parte dei giornalisti rimasti, ai quali interessava di far constatare che erano stati espulsi *manu militari*. Alcuni giornalisti prima di lasciare la Tribuna lanciano vivaci apostrofi contro l'on. Giolitti. A queste apostrofi fanno eco i deputati Cabrini, Varazzani ed altri dell'Estrema Sinistra. Cabrini ripetutamente urla: — Due pesi e due misure!

Sgombrata la tribuna, ne sono chiuse a chiave le due porte e due bersaglieri ne sono posti a sentinella.

I giornalisti restano tutti o quasi tutti nella sala loro destinata in prossimità della tribuna e discutono l'incidente. Naturalmente i giudizi variano a seconda degli umori e dei partiti.

Si riprende la seduta

Intanto alle 15.35 la seduta è ripresa.

GIOLITTI (segni d'attenzione) risponde agli on. Libertini e Santini che il doloroso accidente toccato a S. A. R. il Duca d'Aosta fortunatamente non ha gravità. Si tratta di una frattura semplice che si sta curando regolarmente. Ciò darà occasione alla rappresentanza nazionale di esprimere le proprie simpatie al valoroso principe (vivissimi e prolungati applausi).

PRESIDENTE, appena avuta notizia dell'accaduto, si affrettò a chiedere informazioni e ad esprimere a S. A. R., a nome della Camera, l'augurio che egli possa al più presto ristabilirsi (vive approvazioni).

Si riprende la discussione del

bilancio dell'Interno

LAGASI parlando sul cap. 49 rileva lo stato caotico cui è abbandonato, essendo le varie provincie, il servizio esposti, stato tale che finisce col danneggiare i Comuni più morali a beneficio di quelli più corrotti, per l'errato sistema di stabilire il concorso della spesa in base alla popolazione, anzichè in base al numero accertato delle nascite di illegittimi. Accenna a una vera agitazione che appunto per il servizio degli esposti si verifica nelle provincie di Parma e di Bologna e crede che a molti inconvenienti che si lamentano si possa provvedere con disposizioni regolamentari che invoca sollecite ed efficaci (bene)

GIOLITTI risponde all'on. Lagasi che la legge non ha potuto stabilire un criterio fisso nel riparto delle spese pel servizio degli esposti, dovendosi tener conto delle varie condizioni locali. Studierà se sia possibile un diverso metodo di riparto, ma non crederebbe accettabile quello che fosse fondato sulla base e sul numero di nascite illegittime.

POZZATO al cap. 51 (spese per gli inabili al lavoro) nota come molte opere pie siano state obbligate a rifondere grosse somme anticipate dallo Stato per il ricovero degli inabili al lavoro, e poichè ciò turba i bilanci di quelle opere pie, chiede al ministro di dichiarare se sia disposto ad abbandonare quei crediti a carico delle Congregazioni.

GIOLITTI risponde che il Governo non ha facoltà di abbandonare i crediti dello Stato; ha la facoltà di largheggiare nel modo di riscossione e di questa facoltà si è valso e continuerà a valersi.

Le carceri

TURATI al cap. 105 (personale delle carceri) ricorda di aver una volta domandato una inchiesta parlamentare sulle carceri e dichiara di non avere soverchia fiducia dell'opera della Commissione governativa, perchè questa non potrà proporre che una qualche riforma di regolamento, ciò che sarà perfettamente inutile.

Lamenta che nel regolamento venga applicata solo quella parte che tende ad incarnare la depressione sociale contro il condannato, mentre si trascura tutto quello che dovrebbe mirare a conseguire l'emenda morale del carcerato. Espone le tristi condizioni delle carceri giudiziarie, specialmente delle case di pena ed accenna agli inumani trattamenti dei quali sono vittime molti condannati ed ai sistemi seguiti, con tutti gli accessori loro, troppo contrari ormai ai sentimenti umani e civili. Ciò che poi costituisce la maggior piaga del nostro sistema carcerario è la segregazione cellulare che sembra proprio inventata apposta per incrudelire i condannati ed abrutirne ogni lume di intelligenza.

Ad aggravare la condizione delle carceri contribuisce lo stato di malcontento in cui si trovano i carcerieri, i quali sono spinti così a sfogarsi contro i detenuti. Molto pure lascia a desiderare nelle carceri il vitto, come si è verificato anche in recenti occasioni. Quando poi il condannato esce dal carcere non può giovarsi dei sussidi delle società di patronato, perchè queste non hanno modo di prepararlo e restituirlo emendato alla società. Invece per quelli che la legge ha puniti si preparano fatalmente le recidive ed i fatali ritorni al carcere.

Non crede che la condizione delle nostre carceri trovi riscontro in quella delle carceri di altri paesi; e lo dimostra col citare autorevoli testimonianze. Richiama inoltre l'attenzione del Governo sulle condizioni dei riformatori, nei quali i giovanetti, lungi dal ricevere educazione, non fanno che guastarsi e prepararsi al delitto.

Conclude dicendo di sperare che possa venire un giorno nel quale i posteri parleranno del nostro sistema carcerario con quello stesso sentimento di orrore con cui noi guardiamo le carceri del medio evo (bene, bene!).

Dichiarazioni di Giolitti

GIOLITTI riconosce che le condizioni delle nostre carceri lasciano ancora molto a desiderare, soprattutto per il cattivo stato dei fabbricati; però nota che negli ultimi anni si sono introdotti notevoli miglioramenti e rileva che la Commissione nominata di recente per lo studio di riforme carcerarie è composta di valenti giuristi e scienziati che presentano tutte le maggiori garanzie per la formulazione di quelle migliori proposte che saranno, per quanto possibile, seguite.

Già sono state applicate alcune riforme suggerite da questa Commissione, come quella dell'abolizione della camicia di forza; molto poi si potrà ottenere quando avrà attuazione la legge votata di recente per impiegare i condannati nei lavori all'aperto. Non [illegible] saranno i carcerati cui si potrà applicare questo metodo più igienico e morale. A questo non si limiterà l'azione del Governo, ma si applicherà a migliorare le condizioni delle carceri; ed a questo proposito assicura che procurerà di estendere il sistema delle ispezioni fatte da donne nelle carceri femminili. Intende pur di risolvere anche il problema del personale di custodia, sostituendo [illegible] i riformatori un buon personale d'insegnanti (approvazioni).

Conclude affermando che quando sarà di molto ridotto il numero dei condannati per mezzo dei provvedimenti accennati, si potranno vedere scomparire molti di quei mali che si deplorano nell'andamento delle carceri (vive approvazioni).

MAZZA [illegible] anch'egli che di molto miglioreranno le nostre carceri quando saranno applicati i provvedimenti della libertà condizionale, del lavoro all'aperto e dei riformatori, ma avrebbe desiderato che il ministro avesse dato maggiori affidamenti sopra altre riforme non [illegible] [illegible]re, come quella dell'abolizione del barbaro sistema della segregazione cellulare.

GIOLITTI non può prender impegni circa l'abolizione della segregazione cellulare, perchè questa questione non è neppure di competenza del ministro, ma si collega ai principi del codice penale e non si può risolvere separatamente. Ripete che con la legge sul lavoro all'aperto dei condannati si verrà di molto a semplificare la questione delle case di pena. Circa lo stipendio delle guardie carcerarie, fa osservare che esse hanno anche l'alloggio ed il vitto e di ciò deve tenersi conto nel computare il loro stipendio, ad ogni modo promette di studiare la questione.

Sono quindi approvati il cap. 105 e successivi fino alla fine, lo stanziamento complessivo e l'articolo unico del disegno di legge.

[illegible]

PRES. proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei tre disegni di legge: Ruolo organico degli ispettori scolastici. favorevoli 174, contrari 46; — istituzione nell'amministrazione della R. Marina di una categoria d'impiegati civili con la denominazione di contabili, commessi e guardiani di magazzino, in sostituzione di altre analoghe che vengono soppresse fav. 179, contr. 43, — istituzione nell'amministrazione della R. Marina di una categoria di impiegati civili con la denominazione di disegnatori, in sostituzione di altre analoghe che vengono soppresse fav. 182, contr. 40; — bilancio dell'interno: fav. 205, contr. 20. La Camera approva.

La seduta termina alle 19; domani seduta alle 10 e alle 14.

L'incidente della tribuna della stampa

Roma, 18 marzo sera

Stasera, alle 21, si riunisce convocato dal Biancheri, il Consiglio di Presidenza, per deliberare e risolvere l'incidente accaduto oggi alla Camera col conseguente sgombero della tribuna della stampa.

E' opinione quasi generale che si debba attribuire a un equivoco il risentimento dell'on. Giolitti, il quale avrebbe interpretato gli urli della tribuna come diretti alla dimostrazione di simpatia al Duca d'Aosta, mentre erano diretti all'on. Santini, e specialmente alla frase colla quale egli si doleva di essere stato prevenuto. A taluni sembrò anche eccessivo l'intervento dell'on. Giolitti, perchè la polizia dell'aula appartiene esclusivamente al suo Presidente. Ma è giusto notare d'altra parte, che, se realmente i rumori dei giornalisti avessero avuto il significato loro attribuito dall'on. Giolitti, questi, come capo del Governo, avrebbe avuto il dovere di denunciarli al Presidente e provocare la esecuzione delle opportune disposizioni regolamentari. Che cosa si sarebbe detto domani, se si fosse tollerato indifferentemente una protesta rumorosa contro la dimostrazione di simpatia per un personaggio della Real Casa?

Ma, ripeto, io ritengo che l'incidente abbia avuto origine da un equivoco e che l'equivoco sia passato in tutti i suoi successivi svolgimenti.

Roma, 18 marzo notte

Dei giornali della sera, soltanto la *Tribuna* fa brevi commenti. Il *Popolo Romano* domattina uscirà con un articolo di approvazione dell'operato della presidenza e di censura ai giornalisti.

Della narrazione dell'incidente, che nei vari giornali avete dell'ambiente in cui il giornale vive e del pubblico a cui si rivolge, io credo di aver fatto una esposizione imparziale, senza fioritura di tinte ed anche di aver dato un giudizio obiettivo, senza riguardi di persone. Se dicessi che tutto va per il meglio nella nostra tribuna, direi cosa non vera, perchè da tempo ne sono sparite l'antica serietà e l'antico rispetto delle opinioni altrui, che ne erano la caratteristica più pregevole.

Ma non posso non riconoscere che l'incidente d'oggi, nato da un equivoco, trovò facile esca in un atmosfera di poca simpatia che si è venuta formando piano piano nell'aula contro la nostra tribuna, appunto per i saggi d'intolleranza e di partigianeria che purtroppo ha dato talvolta.

Se l'incidente odierno, sebbene molto spiacevole, avesse per effetto di richiamare la tribuna alle buone tradizioni dei suoi tempi migliori, quasi quasi dovremmo dire: benedetto lo scandalo che ha prodotto tale risultato.

Il commento della "Tribuna,,

Roma, 18 marzo notte

La *Tribuna* dice che oggi alla Camera la seduta fu turbata da un incidente, che certo è accaduto oltre le intenzioni di chi lo ha provocato; ma per ciò appunto è maggiormente deplorabile. Nessuna persona educata può, dentro o fuori Montecitorio, contestare l'augurio di sollecita guarigione per chi ha avuto temporaneamente diminuita la gagliardia della giovane esistenza. Non è dubbio che quanti esercitano la professione del giornalismo troveranno grave il torto di chi, per mala consuetudine o leggerezza, senza la scusa di nessuna affermazione, ha urtato contro un sentimento che è essenzialmente sentimento umano. Per deliberare sull'incidente si riunisce stasera l'ufficio della Presidenza. Confidiamo che tale deliberazione sarà serenamente e severamente maturata e quando essa ci sarà nota, avremo materia più positiva per discutere degli interessi e della dignità del giornalismo.

(Vedi Ultima Ora)

Due duelli a Catania

Catania, 18 marzo notte

In seguito a polemiche giornalistiche si batterono alla sciabola il capitano d'artiglieria Fusil e il signor Francesco Vaglianiedi. Questo ultimo, nel parare, ebbe spezzata l'arma e restò ferito al viso.

Stamane si batterono alla pistola il sig. Poli e Montedon: entrambi rimasero illesi.

Ancora il problema ferroviario

e i disegni di legge di Tedesco

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 18 marzo notte

Ecco altri particolari sul disegno di legge presentato dal ministro Tedesco intorno all'esercizio ferroviario.

Il disegno di legge circa la sorveglianza dei sindacati delle ferrovie vieta ai concessionari di assumere funzionari che da meno di quattro anni siano stati addetti alla sorveglianza governativa delle ferrovie. Commina la decadenza della concessione a quei concessionari che persistono nel non obbedire all'invito del Governo.

L'altro disegno di legge per un eventuale esercizio di Stato dispone che la Direzione Generale risiederà nella Capitale. Qualora non sia diversamente stabilita la legge, dichiara incompatibile la carica di Direttore generale e consigliere di amministrazione con qualsiasi carica pubblica elettiva. Il Consiglio di Amministrazione ha attribuzione consultiva e deliberativa a costituire il Consiglio di Stato: delibera sui progetti di gare d'appalti, sull'assunzione del personale e approva i contratti e le spese. La Ragioneria centrale controlla la regolarità degli atti e riscontra le entrate e le spese.

L'appuro dell'ufficio di controllo sulle casse, sui magazzini, sui prodotti, la revisione della nomenclatura e la classificazione delle merci saranno fatti ogni cinque anni.

Nella nomina del personale a parità di condizioni, saranno preferiti coloro che hanno servito almeno otto anni come militari nell'esercito o nella marina. Al ministro dei Lavori Pubblici spettano i provvedimenti di personale riguardante il Direttore dell'esercizio.

Tutti gli agenti sono considerati pubblici ufficiali agli effetti dell'art. 181 del Codice di commercio.

Viene istituito un collegio di ricorso per il personale composto di un consigliere di Stato, due magistrati, un rappresentante dell'amministrazione governativa ed un rappresentante del personale. Il ricorso al Collegio può essere individuale o collettivo per una determinata categoria di personale, e si ricorre prima che siano trascorsi 60 giorni dalla presentazione del reclamo in via amministrativa.

Come si difende l'on. Nasi

Roma, 18 marzo notte

Il caso Nasi continua ad essere l'argomento favorito delle conversazioni di Montecitorio. Le cose però sono sempre al medesimo punto e soltanto la relazione Saporito potrà lumeggiare il caso di una nuova e più sicura luce.

Un amico del Nasi mi afferma oggi che il Nasi aveva realmente fatto costruire da operai, al servizio del Ministero, dei mobili per suo uso privato, ma che non aveva mai pensato che la spesa dovesse essere sopportata dallo Stato. Egli aveva dato ordini precisi in riguardo all'economo del Ministero, e fu dopo quaranta giorni d'insistenze inutili per avere il conto del suo dare dall'economo, che si risolse di mandar al ministro Orlando le note duemila lire, intorno alle quali si è fatto tanto rumore.

L'on. Nasi — mi diceva il suo amico — potrà dimostrare efficacemente prima alla Giunta del Bilancio, se glielo accorderà avanti di presentare la sua relazione, ed alla Camera poi, che si tratta di una macchina montata a suo danno dall'economo.

Ho creduto opportuno di farvi sentire anche l'«altra campana».

Le indennità ai danneggiati in China

Roma, 18 marzo sera

Il *Messaggero* invita il Governo a presentare l'elenco delle indennità ai danneggiati della China e intanto pubblica il seguente elenco, che [illegible] assicurato essere vicino alla verità:

Associazione di Firenze per il soccorso dei missionari cattolici L. 12.247.780.

Sindacato Marconi (cino-italiano), rappresentante ing. Rizzardi L. 200.000.

A Benvenuti (Romano), rappresentante del cav. De Albertis L. 124.000.

A Gafanzi impiegato alla Dogana Imperiale L. 47.440.

A Sabbione L. 114.500.

Al Sindacato Italiano rappresentato dal cav. De Albertis L. 350.000.

Al signor Rizzardi per terreni di sua proprietà lire 65.000. Per l'indennità ad una miniera di cui non viene specificata la località, L. 580.00; per il terreno dove doveva sorgere la Scuola della Società protettrice dei missionari Lire 80.000. Al ministro Salvago-Raggi L. 747.000. Al barone Vitali (interprete) L. 84.000; al marchese Pallavicini L. 30.000; al Duca Caetani L. 25.000.

Il *Messaggero* conclude dicendo che se queste cifre sono vere, non è chi non veda l'[illegible] sproporzione che ha presieduto alla divisione delle somme destinate per le indennità i soli preti assorbendo oltre 12 milioni su un totale di 13.

I socialisti e il riposo festivo

Roma, 18 marzo sera

L'*Avanti* dice che alla riunione tenuta dai deputati socialisti per trattare del riposo festivo, intervennero gli on. Bissolati, Ferri, Turati, Cabrini, Varazzani, Todeschini, Sichel, Rigola, Morgari e Vigna. L'on. Cabrini riferì sull'agitazione che nella classe operaia ha provocato il voto della Camera, sostenendo la necessità di coordinare le diverse iniziative, che si vanno prendendo in tutto il paese.

Bissolati, Ferri ed altri, constatarono il disgusto provato dai contadini, dei quali non specialmente sarà dimenticata la riforma. La riunione conclude che si debba attendere la convocazione delle organizzazioni interessate per riportare la questione alla Camera a dopo le feste pasquali.

Il Tesoro e la diminuzione delle tariffe pel Mezzogiorno

Roma, 18 marzo notte

Il *Giornale d'Italia* dice che per le insistenze del ministro del Tesoro, preoccupato dell'onere derivante al bilancio dalla riduzione delle tariffe per i trasporti ferroviari concessa a favore delle provincie del Mezzogiorno, una commissione fu nominata dal ministro dei lavori per studiare le modificazioni da apportare alla suddetta riduzione allo scopo di diminuire la perdita del Tesoro da 3 milioni, che erano stati preventivati, a solo 2 milioni. La Commissione per ottenere tale economia, ha proposto di sopprimere la riduzione di tariffa per i percorsi inferiori a 300 chilometri.

Una riunione della Commissione per la Navigaz. interna

Roma, 18 marzo notte

Oggi si è riunita la Commissione per la navigazione interna. Fu eletto il senatore Canama a presidente e l'on. Romanin-Jacur, vice-presidente. Si stabilì che la Presidenza, d'accordo colla Commissione, possa aggregare alla Commissione stessa le persone che sarà del caso, e di fissare il programma dei lavori della Commissione.

L'on. Tedesco, intervenuto alla riunione, assicurò il maggior concorso ai lavori della Commissione e mise a disposizione di essa tutti i mezzi di cui dispone.

Nell'onomastico del Papa

Un discorso di Pio X ai cardinali

sulla lotta religiosa in Francia

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 18 marzo notte

Il Papa alle ore 10 ricevette il Collegio dei cardinali. Il decano del Sacro Collegio Oreglia, fece al Pontefice gli auguri per il suo onomastico, e il Papa rispose ringraziando caloros[illegible]

Il Papa assistette quindi alla predica. Poi ricevette il cardinale Vannutelli, arciprete della Basilica di Santa Maria Maggiore, che gli presentò un'urna, gli indumenti pontificali di cui era vestita la salma di San Pio V, e una reliquia contenente la falange di un dito dello stesso Pio V.

Il card. Vannutelli vuole compilare il capitolo delle feste per il 5 maggio, festa di Pio V, e genetliaco del Papa attuale.

L'*Osservatore Romano* pubblica il testo del discorso pronunziato dal Papa in risposta agli auguri fattigli dal collegio cardinalizio.

Il Papa, dopo aver ringraziato il Collegio cardinalizio dei suoi auguri, disse che se la Chiesa può trarre consolazione dalla bella e stretta unione dell'episcopato nella fede cattolica e pel movimento affettuoso del popolo verso il centro di verità e dal fecondo e sempre crescente sviluppo delle opere cattoliche presso tutte le nazioni, d'altro lato la Chiesa stessa ha larga materia di preoccupazione e d'amarezza nel vedere specialmente con quanta aberrazione sono distrutte in alcuni luoghi le istituzioni e le opere saluberrime date dalla Chiesa pel bene morale e materiale del popolo.

Il Papa ha proseguito accennando agli avvenimenti che da qualche anno si svolgono in Francia, e si disse addoloratissimo per le misure che si stanno adottando in quel paese per lo sfratto delle Congregazioni e la confisca dei loro beni. Ha accennato poi al progetto che con ingiuriosa e odiosa eccezione vuole la soppressione degli istituti religiosi d'insegnamento anche autorizzati. In tal guisa si avranno innumerevoli fanciulli allevati senza fede cristiana. Come pure migliaia di religiosi e di religiose saranno costretti, senza aver demeritato in nulla, di andar raminghi, privi di risorse, profughi in terre straniere.

Il Papa proseguì esprimendo il suo dolore per la disposizione presa di deferire al Consiglio di Stato, come abusive, lettere rispettose rivolte al supremo magistrato della Repubblica da alcuni benemeriti pastori, tre dei quali sono membri del Sacro Collegio. Ha detto che questa situazione, che amareggiò profondamente il suo cuore, non diminuisce il suo coraggio e si augura quindi che i cattolici francesi non siano scossi nella loro fede. Concluse impartendo ai Cardinali la sua benedizione.

Il significato del discorso

[illegible] della S. Sede colla Francia?

Roma, 18 marzo notte

Stamane nessuno si aspettava che il Papa pronunciasse un importante discorso politico, che, secondo il parere generale, potrebbe avere delle conseguenze. Per solito è nel giorno stesso dell'onomastico del Pontefice che i cardinali si recano a presentare i loro auguri; sicchè il ricevimento avrebbe dovuto avere luogo domani. Oggi vi era la solita predica quaresimale, alla quale si recano tutti i cardinali di curia, e il Papa approfittò di questa occasione per ricevere oggi stesso gli auguri del Sacro Collegio. I cardinali si adunarono nella Sala della Biblioteca ed intervennero tutti, meno Cretoni ed Agliardi, ammalati.

Entrato il Papa, i cardinali gli si affollarono d'attorno; egli li invitò a sedere sulle scranne che sono intorno alla sala ed egli stesso salì sul [illegible]

Sotto Leone XIII, nella circostanza dell'onomastico del Papa, il cardinale decano soleva leggere l'indirizzo e il Papa per solito non rispondeva con un discorso, ma conversando con i singoli cardinali. Oggi invece non c'è stato alcun indirizzo: il Papa senz'altro estrasse dalla tasca delle cartelle e lesse con voce vibrante il discorso che aveva preparato.

Il discorso di Pio X produsse la più viva impressione, perchè esso fu pronunciato in tono solenne e con voce imperiosa. Le parole del Papa avranno certamente un'eco profonda in Francia, perchè mai Leone XIII ebbe a pronunciare discorsi così recisi. In Vaticano si dice che non sarebbe più da meravigliarsi se, dopo questo discorso del Papa, il signor Combes desse ragione a quei giornali che davano come certo il richiamo di Lorenzelli e quello dell'ambasciatore signor Nisard.

Don Paolo

Varie da Roma

Roma, 18 marzo notte

— L'«*Osservatore Romano*» pubblica che tra le varie notizie fantastiche accolte dalla stampa liberale abbiamo anche quella che la Propaganda avrebbe dato ordine ai missionari del Giappone di aiutare segretamente i giapponesi nelle loro risorse finanziarie. Possiamo assicurare, dice l'*Osservatore*, che questa notizia non ha alcun fondamento.

— *Il «Popolo Romano» dice che oggi* al Ministero della Marina ha avuto luogo una gara per la nuova fornitura delle corazze. Concorsero nove ditte, fra cui talune delle più note estere; aperte le schede, la fornitura fu aggiudicata alla acciaieria di Terni.

— *Il Senato è convocato in seduta pubblica il* 21 marzo.

— *Venne distribuita al Senato* la relazione del sen. Frola, sulla Ospizia pentagona. La relazione accoglie le modificazioni proposte alla Camera dei deputati e propone l'approvazione del disegno di legge.

— *Il «Messaggero» pubblica* che il risultato del *referendum* dei maestri sul progetto Orlando ha dato 17.000 voti favorevoli contro 3000 contrari.

— *Oggi ha avuto luogo l'ultima* riunione della Commissione incaricata di compilare il regolamento e di fissare le tariffe per le comunicazioni radio-telegrafiche.

La guerra

200 giapponesi massacrati

Un grande attacco decisivo a Porth Arthur

L'ammiraglio Stark suicida!

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Londra, 18 marzo sera

Il *Daily Telegraph* ha da Shangai: Un telegramma da fonte tedesca annunzia che un'avanguardia composta di 200 giapponesi è stata annientata presso Ping-Yang da un'avanguardia russa di 300 uomini. Si attende ogni giorno un nuovo attacco a Port Arthur.

Un dispaccio da Cefu al *Daily Cronicle* riporta la stessa nota sotto forma di una voce che [illegible]

I russi resisteranno ostinatamente. Si stanno mandando a quella volta 5 batterie a tiro rapido; pattuglie di cosacchi sorvegliano continuamente la costa. Le opere di difesa si moltiplicano in vista della probabilità di questo grande attacco.

Un addetto militare giapponese è del parere che le mine poste dalla flotta giapponese dinanzi a Port Arthur, impediranno alla flotta russa di lasciare il porto.

Da New Chouang avvertesi che il generale Liniewich accompagnato dal generale Kundotsewich ha ispezionato la città e le sue opere di difesa, ritornando poscia sul Liao Yang. Liniewich ha visitato pure Charbin ed altre località, ed assicura che tutta la costa del golfo Liao Tung sarà difesa dai russi.

Parigi, 18 marzo sera

Il *Journal* pubblica il seguente dispaccio di Ludovich Naudeau, suo inviato speciale a Inkou, in data 17 corr.: «Si attende oggi un attacco da parte dei giapponesi. Questi assesterebbero un'azione decisiva, cercando di sbarcare le loro truppe alla foce del fiume Liao. Sono state prese dai russi le disposizioni necessarie per impedire questo sbarco».

Un comunicato ufficiale del Governo russo smentisce formalmente tutte le voci relative ad incendii, presa o sgombero di Port Arthur. Anzi un ordine del giorno del ministro della Marina, ordina lo stabilimento di Tribunali di preda a Sebastopoli, a Port Arthur e a Wladiwostok.

L'Echo ha da Pietroburgo: «Il generale Kuropatkine informa che oggi probabilmente passerà una rivista a Omsk. Si dice che attualmente vi sono 230.000 russi concentrati tra Charbin e Port Arthur, cioè sopra una lunghezza di 925 chilometri.

Il *Petit Parisien* pubblica un dispaccio da Pietroburgo segnalante la voce di un tentativo di suicidio dell'ammiraglio Stark, che molti assicurano sia stato esonerato dal comando.

Intorno a New-Chouang

La tutela della ferrovia russo-cinese

I corrispondenti di [illegible]

Pietroburgo, 18 marzo sera

Si ha da New-Chouang che le autorità russe dichiarano di non avere alcuna apprensione per uno sbarco di giapponesi. Si è acquistata la certezza che i russi desiderano far sapere agli stranieri che essi sono pronti ad ogni eventualità. Una batteria di artiglieria e 150 esploratori sono giunti oggi, perchè i residenti civili e militari hanno timore dei cinesi. Persone ben informate considerano il generale cinese Ma come pericoloso al mantenimento della pace tra la Russia e la Cina. I Direttori esteri della ferrovia da Sciang-hai-kuang a New-Chouang, riprovano le notizie sensazionali sparse dai corrispondenti, come l'abbandono prossimo delle stazioni della ferrovia da New-Chouang a Chai-pang-tse. Uno dei direttori anzi dichiara che sua intenzione è soltanto di evitare il tiro dei giapponesi, finchè questi ultimi siano in possesso di New-Chouang.

Si ha da Pechino: I russi hanno chiesto all'amministrazione della ferrovia cinese di Sang-ming-tung il permesso di servirsi della ferrovia per il trasporto delle truppe e degli approvvigionamenti.

L'amministrazione ha disposto che causa le difficoltà sollevate, questa richiesta sia sottoposta al Governo di Pechino.

Il magistrato di King-tcheou ha vietato agli indigeni di vendere approvvigionamenti ai russi.

I giapponesi credono probabile una battaglia di qualche importanza non prima di un mese.

Londra, 18 marzo sera

Il corrispondente del *Daily Cronicle* dice che da New-Chouang si telegrafa in data 16 marzo, che sopra quasi tutti i fabbricati della città la bandiera russa fu sostituita a quella francese.

Una nota comunicata ai giornali dice che le disposizioni prese dal governo giapponese per i corrispondenti speciali inviati al seguito dell'esercito giapponese sono rigorose.

Tutti i corrispondenti dovranno portare il costume europeo, avere al braccio sinistro una fascia bianca col nome del giornale per cui scrivono o dell'Agenzia che rappresentano, scritto coi caratteri giapponesi. Dovranno anche essere accompagnati da un interprete debitamente accreditato; e si è espressamente dichiarato che se un corrispondente infrange il codice militare, è passibile di Consiglio di guerra. Queste disposizioni si intendono anche per il domestico e per gli interpreti.

La "Croce Rossa,, italiana e la guerra

Roma, 18 marzo sera

Il vapore *Oldemburg* del Lloyd tedesco è partito da Napoli diretto a Yokohama coi generi di *confort* che la Croce Rossa Italiana invia alla Croce Rossa giapponese. Col vapore *Serria* della Navigazione Generale Italiana, sono partiti per Odessa i generi di *conforts* che la Croce Rossa Italiana manda alla Croce Russa. Questi invii consistono in circa 800 casse di vino di Chianti, cognac, marsala, vermouth, anice, limoni e paste alimentari. Tutti questi generi sono di esclusiva produzione nazionale.

Notizie della Marina

Roma, 18 marzo notte

Con data del 16 corr. il medico di prima classe Manicci sbarcherà dal piroscafo *La Plata*.

La Corte dei Conti nell'adunanza del 9 corr. ha liquidato l'assegno annuo di L. 7000, in favore del contrammiraglio De Libero in posizione ausiliaria.

Con decreto reale sono state cambiate le denominazioni finora vigenti nei gradi degli ufficiali commissari medici e del genio della R. Marina. D'ora in avanti avranno denominazioni come quelle dell'esercito di terra e cioè sottotenenti, tenenti, capitani con rispettivamente

Un attentato anarchico a Liegi

Una bomba alla dinamite che scoppia e ferisce dieci persone

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Liegi, 18 marzo sera

La città è stata la notte scorsa, tra giovedì e venerdì, teatro di un attentato alla dinamite commesso contro la casa del commissario Laurent, capo di brigata. La bomba esplose ferendo parecchie persone, di cui 4 gravemente.

Ecco come si svolse il fatto: Verso un'ora e un quarto del mattino parecchie persone passavano presso la casa Laurent, e si accorsero che sulla soglia della porta vi era una scatola alta 30 centimetri circa, avente la forma delle scatole di conserva di ferro bianco. Questa scatola sembrando loro sospetta, avvertirono il Laurent che scese dal letto e dopo aver esaminata la scatola si recò a chiedere il parere del comandante di artiglieria Papyn. Verso le 2 e 55 ritornò col comandante e trovò 20 persone dinanzi alla casa. Il comandante esaminò la scatola che era costruita da un lungo tubo e risolse di trasportarla dal giardino alla stazione dall'altra parte della strada.

Nello stesso istante un formidabile scoppio si produsse: la bomba era scoppiata ferendo varie persone, 4 gravemente ed altre sei più leggermente, danneggiando le case vicine e mandando a pezzi un migliaio di vetri. I soccorsi giunsero subito dall'Ospedale inglese, situato a pochi passi di distanza.

I feriti furono trasportati all'Ospedale. Questi sono: il comandante Papyn che fu il più gravemente colpito e al quale si dovettero subito amputare le gambe; l'elemosiniere dell'ospitale bavarese che ebbe sfigurato il viso e piagate le mani e le gambe — si teme dovrà perdere gli occhi; furono pure feriti 3 agenti di polizia, un geometra del catasto ed un telegrafista. Finora non si ha alcun indizio degli autori dell'attentato.

Parigi, 18 marzo notte

Il *Temps* ha da Liegi che lo stato di Papyn ferito nell'esplosione alla casa del capo di polizia è disperato. Si crede che l'attentato sia dovuto a vendetta.

Il principio della fine di Combes

I socialisti francesi danno la scalata al Governo

I commenti al voto di ieri

Parigi, 18 marzo sera

I giornali commentano il voto di ieri alla Camera. Il *Figaro* dice che Combes ha raccolto un'infima maggioranza di cui si dovrà contentare: ma questa piccola maggioranza così curiosamente composta diminuirà ancora, perchè coloro che rifiutarono di farne parte non getteranno certamente le armi, ora che sanno che trattasi di solidarietà.

La *Republique Française* dice che l'impressione di questa seduta è che se ne ha abbastanza di Combes. Il pretesto invocato contro Combes ieri, era debole e insignificante: ed è maggiormente notevole che ciò nonostante l'impresa poco mancò non riuscisse. Non abbiamo più che da aspettare e non sarà per molto tempo.

L'Echo dice che finalmente Combes ha ottenuto una maggioranza di 10 voti, e ciò deve all'intervento di Jaurès. Ora più che mai è conosciuta la tirannia denunziata da Sarrien. Il potere si trova in mano dei socialisti.

Il *Gaulois* dice che questa giornata non sarà sterile: il gruppo repubblicano è diminuito, l'opposizione si trovò fortificata. La seduta di ieri servì ad illuminare tutti quelli che non vogliono scoprirsi gli occhi.

La *Lanterne* rimprovera Millerand di aver voluto rovesciare il ministero per prendere il suo posto, e dice che senza l'appoggio di Jaurès e Vaillant, Combes sarebbe stato battuto: ma una maggioranza come quella di ieri è poca per governare, soprattutto quando si è disposti di fare tutte le concessioni ai moderati, di modo che la legge contro l'insegnamento congregazionista non possa nuocere alle case dei gesuiti.

L'Aurore, fra l'altro, mette in ridicolo quelli della opposizione che ieri soltanto verso le sei di sera si sentirono presi da tenerezza immensa per le classi lavoratrici, mostrando indignazione contro i loro persecutori.

I gesuiti di Germania e l'Italia

Importanti dichiarazioni di Bulow

Berlino, 18 marzo sera

Alla Dieta prussiana, Bulow rispondendo ad un discorso di Von Eynern nazionale liberale, circa l'abolizione del secondo paragrafo della legge sui gesuiti, disse: — Eynern sembra temere che tale abolizione possa produrre la rovina della triplice alleanza (*ilarità*), e possa scuotere i nostri rapporti coll'Italia.

— Eynern — soggiunse Bülow — potrebbe avere in politica estera, specialmente per ciò che riguarda i nostri rapporti coll'Italia, un po' più di fiducia in me che due anni or sono rinnovai la Triplice, e tempo addietro rappresentai l'impero come ambasciatore presso il Re d'Italia.

— Eynern disse che fintantochè il centro non esercitava col Governo la presente influenza, si poteva dire che eravamo fermi e fedeli verso l'Austria-Ungheria e l'Italia, e soggiunse che se il Centro sarà in avvenire sempre più influenzato dalla Curia romana, ciò potrà nuocere alla nostra situazione di fronte agli Stati esteri.

— Rispondendo a tali osservazioni — disse Bulow — dichiaro che il Centro non ha influito più che qualunque altro partito sull'andamento della nostra politica estera. Respingo con la massima energia l'affermazione completamente erronea, scorretta e ingiustificata che un partito qualunque, possa dirigere una politica estera».

I negoziati per l'accordo anglo-francese

Possibilità di un ritardo

Londra, 18 marzo sera

Il corrispondente dello *Standard* da Parigi dice di sapere da buona fonte che i negoziati attuali tra la Francia e l'Inghilterra non riguardano affatto l'impegno dei due Governi di non intervenire in alcuna circostanza nella guerra dell'Estremo Oriente o di impedire l'intervento di una terza potenza. Un simile accordo non sarebbe possibile dati i trattati esistenti tra la Francia e la Russia, l'Inghilterra e il Giappone.

Il *Daily Telegraph* scrive che l'accoglienza fatta a Roma a Re Edoardo VII alimentò con grande cordialità il ravvicinamento tra la Francia e l'Italia e stimolò quello tra l'Inghilterra e la repubblica francese. Questo triplice accordo abilmente sfruttato può assicurare una pace di lunghi anni, almeno per l'Europa. Il giornale dice che il regolare con un solo trattato, una mezza [illegible] di questioni, quali quelle riguardanti l'Egitto, il Marocco e Terranova, è una cosa senza precedenti. Come si prevede, si concluderà un accordo. Il ministro degli Esteri francese e quello inglese ne possono essere fieri.

Un dono straordinario a tutti i nuovi abbonati

La "Gazzetta di Venezia,, apre da oggi al 31 Dicembre 1904 un abbonamento al prezzo di

lire quindici

coi seguenti doni:

1. La Regione Veneta guida commerciale di imminente pubblicazione. Si tratta di un volume di circa **novecento pagine** con grandi illustrazioni in fotozincotipia, con indirizzi esatti di possidenti, professionisti, industriali, commercianti ed esercenti di tutto il Veneto; di una pubblicazione, insomma, delle più accurate e delle più complete del genere.

2. "Il Buon Consigliere,, rivista settimanale illustrata di 16 e talvolta di 24 pagine, con novelle, rubriche agrarie, giuochi a premio ecc.

Inviare l'importo d'abbonamento all'Amministrazione della "Gazzetta di Venezia,, Calle Caotorta, [illegible] - VENEZIA

Dopo aver provato le più forti emozioni per le avventure audaci di Lady Sibilla - la superba protagonista di "Una donna contro il mondo,, - e dopo aver seguito con attenzione intensa le vicende onde "Doola,, attraverso le pagine del capolavoro di Greville, soddisfece la propria frivola stranezza - i nostri lettori e le nostre graziosissime lettrici desideravano un lavoro nel quale, all'intreccio delle passioni, nella sapiente "donnée,, sempre ricca di impreveduto, l'autore avesse saputo fondere armonicamente un motivo di pura idealità, fosse pure ad intervalli, tra la eco di schianti d'anima, fra il precipitar di lacrimevoli vicende.

Ebbene, ad una scelta minuziosa fatta tra una collezione di romanzi de' migliori autori nostri e d'oltr'alpe, il lavoro desiderato è balzato fuori e s'è imposto sicuramente alla nostra attenzione.

BEATRICE DI VENEZIA

- il romanzo che ha dato la fama a **Max Pemberton** *- è ciò che di più attraente, di più intensamente drammatico e di più profondamente idealistico lettore o lettrice d'appendici possa immaginare.*

L'azione si svolge quasi ininterrottamente nella nostra regione durante il periodo della conquista napoleonica. Attraverso quelle pagine magistrali il romanziere inglese ha lumeggiato con tutta la potenza della sua penna fascinatrice le più pure idealità patriottiche di Venezia nostra.

Quale trama di romanzo avrebbe potuto intessere **Max Pemberton**, *se non su questo storico canovaccio, che fa pensare subito alle più belle glorie d'Italia?*

Gli studenti zaratini per l'università italiana a Trieste

Zara, 18 marzo

La *Società degli Studenti italiani della Dalmazia* mandò un telegramma di protesta al ministro austriaco dell'Istruzione contro il trasporto della facoltà giuridica a Rovereto, e contro la imposizione di scuole straniere (tedesche e croate) a Zara. Contemporaneamente protestò per la mancanza di scuole italiane in Dalmazia.

La stessa Società, in seduta straordinaria votò fra grandi applausi il seguente ordine del giorno:

«Gli studenti di Zara, sommamente sdegnati per il nuovissimo insulto arrecato alla civiltà e ai diritti del popolo italiano in dipendenza austriaca, con la designazione di Rovereto quale sede della futura facoltà giuridica semi-italiana, *protestano* energicamente contro tale ingiusta decisione del Governo e *reclamano* Trieste la sola città adatta ad accogliere l'Università italiana».

La Società medesima poi convocherà lunedì una seduta straordinaria, ove si deciderà sulla tattica da osservarsi di fronte al Governo austriaco.

E' sintomatico però che prevale l'opinione di respingere tutti i consimili favori, che uno Stato che ha la pretesa di essere civile, volle concedere alla Nazione più civile a lui soggetta.

Le gesta di un pazzo

Tentata evasione dal manicomio

Firenze, 18 marzo sera

Nel Manicomio di S. Salvi è ricoverato da qualche tempo un ex militare, certo Eugenio Cosentino, di anni 34, da Palermo — già assegnato alla prima compagnia di disciplina.

Il Cosentino — un giovane alto, robusto, fortissimo — va soggetto a frequenti crisi furiose, tanto che lo si deve tener nelle celle degli ammalati agitati e pericolosi.

Ieri il Cosentino, che era stato assicurato al letto, col corpetto di sicurezza, riuscì a strappare il corpetto stesso, quindi si dette a sfasciare il lettuccio.

Impadronitosi così di una sbarra di ferro, divelse l'inferriata della cella e balzò nell'attiguo cortiletto.

Quivi con la sbarra forò il muro di cinta e penetrò in un altro cortiletto: anche questo è chiuso da altri, ma deboli muri.

Il pazzo si aprì colla sbarra un'altra breccia e uscì all'aperto, nei giardini del Manicomio.

Alcune donne che stavano in crocchio presso un boschetto, se lo videro capitare dinanzi lacero, polveroso.

Le donne si dettero a gridare: accorsero i guardiani e alcuni infermieri i quali poterono impadronirsi subito del Cosentino e ricondurlo in altra cella.

Il demente è principalmente fisso nella idea di dovere essere processato quale autore dell'assassinio Notarbartolo e Miceli: nei momenti di delirio non fa che parlare del processo Palizzolo e sbraita e grida contro i sorveglianti.

Una guardia campestre aggredita da due pregiudicati

La guardia uccide un aggressore e ferisce l'altro

Ferrara, 18 marzo notte

A Monestirolo, certo Bianzieri, guardiano del possidente Pietro Zanardi, venne aggredito dai pregiudicati, ricercati dalla polizia, Benasciutti e Storari, perchè li scoperse nel fondo sottoposto alla sua vigilanza.

Con due colpi di fucile il guardiano Bianzieri uccise il Benasciutti e ferì gravemente lo Storari.

Il diritto di semina sulle proprietà del principe Doria

Roma, 18 marzo notte

Da più giorni vi è una agitazione fra i contadini di Valmontone per la questione del diritto di semina sulle proprietà del Principe Doria. Avvennero già varie volte disordini e da alquanti giorni si chiede di mandarvi un reparto di truppa.

Oggi la Corte di Cassazione pubblicò la sua decisione con cui si annulla la sentenza della Corte d'Appello e con cui quel diritto era riconosciuto.

Nuovi particolari sulla caduta del Duca d'Aosta

Il miglioramento del principe

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Torino, 18 marzo sera

Lo stato di salute del Duca d'Aosta si mantiene sempre soddisfacente. Il Duca è senza febbre, l'enfiagione alla gamba diminuisce. Numerosissimi cittadini continuano a recarsi a prendere notizie e firmarsi sul registro.

Eccovi ora alcuni particolari sul doloroso accidente. Il Duca, com'è sua abitudine, era uscito a cavallo seguito dall'ufficiale d'ordinanza capitano Durini da un valletto e da due agenti ciclisti. Dopo di essere giunto fino a Stupinigi ritornava in città, quando, presso alla caserma Marsaglia, per evitare un aratro che ingombrava la via e un piccolo ruscello che scorreva dappresso, mise al galoppo il suo cavallo. Il cavallo si adombrò e fece uno scarto buttando contro un salice il cavaliere. All'urto improvviso e rapido, il Duca cadde, mentre l'animale si dava alla fuga.

La disgrazia avvenne in un attimo. Il fortissimo colpo ricevuto e il vivo dolore sentito, fecero cadere il Duca, e per il forte attrito contro l'albero la gamba sinistra si ruppe nella parte inferiore tra il ginocchio e il piede.

Il cap. Durini e il valletto trasportarono il Duca in un vicino casello ferroviario e lo adagiarono su di un materasso; mentre il principe chiedeva scusa di sporcare della polvere, di cui era coperto, il materasso di quella povera gente. Il Duca mandò subito i ciclisti ad avvertire di una disgrazia «insignificante» capitatagli la Duchessa.

Dopo un'ora, in vettura-ambulanza il Duca, che aveva avuto i primi soccorsi dal dott. Gallina dell'ospedale Mauriziano, fu trasportato a palazzo della Cisterna, dove sullo scalone lo attendeva la Duchessa.

Il Duca stamane fu visitato nuovamente dal prof. Carle e dal dott. Pescarolo, medico della casa Ducale: per ora la sua cura si limita ad impacchi di ghiaccio e soltanto cessata l'enfiagione prodottasi alla gamba il chirurgo procederà alla cura della frattura.

Tranne un'agitazione febbrile che lo tenne tutta la notte (e durante la quale fu vegliato continuamente dalla Duchessa Elena), lo stato del Principe lascia bene sperare: il bollettino medico constata infatti che «tutto procede regolarmente». Ma certo prima di due mesi sarà impossibile che si alzi da letto.

Il Bollettino di stamane reca: «Notte un po' agitata; del resto tutto procede regolarmente. — *firmato* Carle».

A quando la guarigione?

Roma, 18 marzo notte

Il corrispondente del *Popolo Romano* da Torino intervistò il dott. Gallina e il prof. Carle. La frattura riportata dal Duca d'Aosta è una frattura semplice; fra qualche giorno si farà la riduzione, tra quindici o venti giorni il Duca potrà lasciare il letto e tra un mese e mezzo potrà cominciare ad uscir di casa. La guarigione completa si avrà solo fra 3 mesi.

La Duchessa assiste l'infermo; stanotte lo ha vegliato malgrado le esortazioni di lui a riposarsi.

Corriere Giudiziario

Il romanzo d'amore d'una signorina isterica alle Assise di Milano

L'assoluzione dell'accusata

Milano, 18 marzo notte

Dopo tre giorni di udienze alle quali assistette sempre un pubblico numerosissimo, è terminato nel pomeriggio d'oggi, alla nostra Corte d'Assise, il processo a carico della signorina Bice Cattaneo, di anni 28, appartenente a distinta famiglia e accusata di mancato omicidio.

Essa infatti fu la protagonista di un dramma svoltosi a Precotto. La Cattaneo conobbe ivi il dott. Achille Baruffaldi, medico condotto del luogo, e concepì per lui sentimenti amorosi, illudendosi di essere corrisposta e di dover poi essere sposata. Siccome questa non era l'intenzione del Baruffaldi, essa vide in ciò una dimostrazione di mancata fede.

Romantica ed esaltata, nel marzo 1903 si provvide di una rivoltella. Il 15 giugno successivo, essendosi il dott. Baruffaldi recatosi, dietro invito scritto, nella di lei abitazione per visitarla, mentre stava stendendo la ricetta, essa gli esplodeva contro un colpo di rivoltella che lo colpì alla bocca. La ferita non fu mortale, ma il Baruffaldi subì in conseguenza di essa una malattia durata 65 giorni.

Nel suo interrogatorio la signorina fece una vera requisitoria contro il Baruffaldi che accusò persino di aver cercato di abusare di lei.

Se il dottore — ella disse — non ebbe il mio corpo, fu per forza mia: egli non ebbe il mio corpo, è vero, ma mi rubò l'anima.

Il dott. Baruffaldi, a sua volta, assicurò di non aver mai provato per la sua ammalata altro sentimento che non fosse di riguardosa amicizia; e di non avere mai fatto promesse di amore o di matrimonio.

Durante il dibattimento tutti si convinsero dello stato di irresponsabilità dell'accusata: ed i giurati oggi la assolsero per infermità totale di mente, provocata da isterismo.

La Corte però colla sua sentenza, rimise la Cattaneo all'Autorità tutoria, perchè essa veda (dopo un periodo di osservazione) se è pericolosa o meno.

Il processo delle sorelle parricide

Lucera, 18 marzo sera

Oggi è incominciato il processo a carico delle sorelle De Francesco, imputate di parricidio.

Aperta l'udienza, la difesa sollevò incidente perchè le tre ragazze non furono ammesse al gratuito patrocinio e quindi non poterono citare alcuni testimoni a discarico. La Corte però respinse l'incidente. Contro tale ordinanza la difesa volle ricorrere in Cassazione e domandò il rinvio del dibattimento fino a quando la Cassazione non si fosse pronunciata. La Corte respinse anche quest'altra richiesta. Quindi l'udienza fu rinviata a domani.

La condanna del brigante Varsalona

Girgenti, 18 marzo sera

A Girgenti la Corte d'Assise ha condannato il brigante Varsalona a 25 anni di reclusione; la moglie, i figli e tutti i complici da 20 a 7 anni di reclusione. Varsalona è contumace.

NECROLOGIO

Un patriota romano

Roma, 18 marzo notte

All'Ospitale di S. Spirito è morto Oreste Remoli che combattè nel Tirolo, a Mentana, a Digione nelle file garibaldine e quindi dedicò la sua coltura con attività tanto alle lotte politiche, quanto all'insegnamento.

Il suicidio di un ingegnere a Milano

Milano, 18 marzo sera

Stamane, nei pressi del Cimitero monumentale si esplodeva un colpo di rivoltella alla tempia destra un signore sulla cinquantina.

Nella mano destra stringeva una rivoltella d'ordinanza, al cui manico erano appese due lettere suggellate. Una di esse era diretta al commissario di P. S. cav. Maganza, l'altra a certo ingegnere Anchuti. Il disgraziato, che non poteva aprir bocca, dopo qualche ora cessava di vivere all'Istituto medico di Via Sappi. E' l'ing. Alfredo Navarrino di 60 anni, da Cremona. Si ignora la causa del suicidio.

SPORT

Le feste sportive di Verona

Sul campo della fiera

Verona, 18 marzo

Anche oggi, molti affari furono conchiusi sul campo della Fiera.

Sono arrivati parecchi forestieri per fare acquisti. Stamane sono partiti dei cavalli per il Tirolo e per la Francia.

Domani pure sarà giornata feconda d'affari.

Dello splendido successo ottenuto anche quest'anno dalla fiera, merita un vivo elogio l'amministrazione del Comune, per opera della quale Verona ha ritratto vantaggio considerevole.

Se si calcolasse quanto in media ha speso ciascuno di quei 20 mila forestieri venuti fra noi, si vedrebbe quanto denaro è rimasto a Verona ad esclusivo vantaggio dei nostri esercenti.

Le corse moto-ciclo-podistiche

Domani e domenica a cura della Unione velocipedistica veronese si svolgeranno nell'Ippodromo della Società Ippica fuori Porta Nuova le grandi gare moto-ciclo-podistiche.

Molti sono già gli inscritti, e le iscrizioni non sono ancora chiuse, per cui non si può dare l'elenco dei concorrenti; quello che si può fin d'ora prevedere, si è che esse riusciranno di straordinario interesse, per il valore dei già inscritti, fra i quali figurano Maffia, che correrà anche a Milano, i Brambilla ed Enzo Spadone, Nuvolari, Baroni, Ferrari e molti altri. Anche nella gara podistica molti sono gli inscritti.

Ecco intanto il programma:

Sabato 19 marzo: I. Corsa nazionale biciclette dilettanti (Batterie) — II. Grande Corsa internazionale Motociclette (Batterie) 50 km. — III. Corsa decisiva della nazionale dilettanti, m. 2.413.

Domenica 20 marzo: I. Corsa Tombetta podistica libera a tutti, m. 3318, tempo massimo minuti 15. — II. Corsa interpr. Trento, motociclette, in assetto completo da turista, motore della forza non superiore a 3 e mezzo H P, 20 km. — III. Corsa decisiva della grande internazionale di 50 km. — IV. Decisiva della interprov. Trento, 30 km.

Il tiro al piccione

Verona, 18 marzo sera

Si chiusero oggi in Arena le gare di tiro al piccione.

Alle 9 di stamane ebbe luogo il tiro di prova, seguito alle ore 11 dalla gara sociale gratuita *handicap* col seguente programma:

Sei piccioni, distanza min. m. 20, mass. m. 30. — Premi offerti dalla Società: 1. Diploma di campione sociale e L. 100. — 2. Grande medaglia d'oro ovvero L. 50. — 3. Medaglia d'oro ovvero L. 30. — 4. e 5. Medaglie d'oro piccole.

Ecco i risultati:

I. premio: cav. uff. Castagnedi Antonio di Soave; II. Marconcini di Verona; III. Carlo De Stefani di Verona; IV. Mantovanelli di Montorio; V. dott. Achille Fiorini.

La prima *poule* stamane fu vinta dal cav. Castagnedi di Soave. Nel tiro di prova I premio Barbieri con piccioni 23 su 23 — II Montanari con 5 su 6 — III cav. Castagnedi con 4 su 6. La seconda *poule* fu divisa tra Barbieri e Farina.

Esercitazioni di tiro a segno a Mestre

Abbiamo da Mestre, 18 marzo:

Domani, sabato, avranno principio nel nostro poligono le esercitazioni ordinarie regolamentari di tiro a segno. Le esercitazioni sono stabilite dalle ore 14 alle 18. Nella prima ora avranno luogo le lezioni pratiche.

Le lezioni, costituenti il primo periodo, continueranno poi nei giorni 20, 26, 27 del corr. e 4 aprile p. v.

Il giorno 10 aprile s'inizierà il secondo periodo, il giorno 8 maggio il terzo, il 7 agosto il quarto ed ultimo periodo.

La prima gita sociale dei canottieri Bucintoro

Domenica prossima vi sarà la prima gita sociale della Società dei Canottieri «Bucintoro». Gli equipaggi si ordineranno alle ore 9 e mezzo e partiranno alle 10 dalla Sede Sociale per Mestre. A mezzogiorno i gitanti si raduneranno a colazione nell'albergo Vapore a Mestre; alle due in alcune carrozze offerte da alcuni soci si recheranno a Mogliano, ove alle 2 3/4 la Presidenza offrirà loro una bicchierata. Quindi alle 3 1/4 ripartiranno da Mogliano ed alle 4 s'imbarcheranno a Mestre pel ritorno a Venezia.

[illegible] scoppio di una bomba a Milano

Un morto e due feriti

Milano, 18 marzo notte

Il fonditore Gaetano Minaglia, quarantenne, abitante in Corso Ticinese, stamane, mentre si trovava a casa pranzando con l'amante Giovannina Ferrini, levatrice, volle toccare due piccole bombe che teneva in un cassetto per la pesca. L'una diede fuoco ad una bomba che è scoppiata.

Il Minaglia orribilmente ferito veniva trasportato all'ospedale dove moriva. La Ferrini pure essa rimase ferita non gravemente. Due figli del Minaglia che convivevano con lui: Edmondo d'anni 17 e Giuseppina di 16, rimasero pure leggermente feriti.

Echi del tragico duello dell'Asmara

Una lettera del padre dell'ucciso

Roma, 18 marzo notte

Il signor Domenico Riccioni scrive dall'Asmara alla *Tribuna*, rettificando quanto questo giornale pubblicò sulle risultanze del dibattimento svoltosi [illegible] a carico del capitano Craveri in seguito al duello in cui il figlio del Riccioni restò ucciso. Il Riccioni scrive che quanto emerse nel dibattimento non è esatto e che pende appello, ed in tale occasione proverà con documenti che egli ed il suo figliuolo furono vittime di una barbarie.

Dopo trent'anni di bagno penale

Napoli, 18 marzo notte

E' uscito dal bagno penale di Santo Stefano, per commutazione di pena, Giulio Verrè, che 30 anni fa fu condannato dalle Assise di Brescia per aver sgozzato varie giovanette dopo di averne abusato. Esso fu tradotto al domicilio coatto di Ventotene; ma desidera tornare a Brescia ora che è vecchio ed innocuo.

Sulla qualità del granoturco proveniente dall'estero

Roma, 18 marzo notte

Il *Messaggero* dice che il ministro degli Esteri partecipò agli agenti diplomatici e consolari, che il giudizio sulla salubrità del granoturco proveniente dall'estero, sarà ora emesso in base alle condizioni del prodotto all'atto dello stagionamento, senza distinzione di avarie originarie od avarie subite durante il viaggio. E mentre è ancora proibita l'importazione del mais, comunque guasto e imperfetto, è consentito che esso venga introdotto con le debite guarentigie per uso industriale e per alimentazione del bestiame.

Per il centenario del Petrarca

Roma, 18 marzo notte

La Commissione pel progetto di legge per le onoranze pel centenario del Petrarca nell'ultima riunione ha riconosciuto la convenienza di commemorare degnamente la ricorrenza, mantenendo intatte le basi del progetto e pregando di una sollecita risposta il Governo che fu interrogato su alcune questioni.

LA RUBRICA DELL'INDOVINO

Sciarada

Dolce saluto t'offre il mio *primiero*:
Dolce nome di donna il mio secondo,
E' preso [illegible] l'intero.

* *

Spiegazione della sciarada di ieri: Cor-azza.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Sabato 19 marzo — S. Giuseppe.
Domenica 20 marzo — V. di Quaresima.
Il sole leva alle ore 6.18 — Tramonta alle 18.20.

TELEFONI DELLA *GAZZETTA*: Per le comunicazioni urbane e interprovinciali num. 340 — per le comunicazioni con Roma num. 291.

Società e conferenze

La commemorazione di Spencer al "Rossini,,

Il ciclo delle conferenze commemorative promosse dall'Università Popolare, brillantemente iniziato venerdì della settimana scorsa con la conferenza del prof. Enrico Castelnuovo su Daniele Manin, continuò jersera con la commemorazione di Erberto Spencer tenuta dal prof. Eugenio Tanzi dell'Istituto di studî superiori di Firenze.

Il pubblico era anche più affollato che la prima sera e ascoltò con profonda attenzione il dottissimo discorso.

Il prof. Tanzi fu presentato dal prof. Eduardo Vivante, il quale disse che non era necessario presentare lo scienziato, ma ch'egli sapeva d'interpretare il sentimento dell'Università Popolare e di tutto il pubblico, ringraziando il prof. Tanzi per avere accettato gentilmente l'invito di venire a Venezia a commemorare Erberto Spencer.

Il pubblico applaudì vivamente le parole del prof. Vivante rinnovando così al prof. Tanzi il cordiale saluto, con cui lo aveva accolto al suo apparire.

E il prof. Tanzi cominciò, dicendo che il pensiero di Erberto Spencer fu universalmente antesignano di tutti i progressi scientifici del secolo scorso e creatore del pensiero contemporaneo. Spiegò come, movendo dai postulati positivi delle scienze, egli abbia potuto sostituire all'antica metafisica la filosofia scientifica, la quale è diventata ormai ad essere la norma e la virtù degli studî nostri.

L'oratore svolse minutamente e con chiarezza mirabile tutte le teorie spenceriane, quali si rilevano dai numerosissimi saggi e da tutto il poderoso sistema, dalle ricerche sul cerimoniale e sulla moda, fino alle più ardite concezioni biologiche, psicologiche e sociologiche.

Il prof. Tanzi, parlando sull'individualismo dello Spencer, si manifestò ad esso non consenziente, ritenendolo più un resto di antiche pregiudizi liberali che una necessaria conseguenza dei suoi principî. Spiegò come base e conseguenza ad un tempo delle teorie spenceriane sia la gran legge dell'evoluzione, la quale non solo informa la scienza moderna, ma ha — si può dire — creato delle scienze ramificazioni nuove, come, per esempio, la glottologia. Disse come l'influenza della dottrina evoluzionista sia oggi sentita anche da ferventi cattolici, i quali, come il Fogazzaro, tentano conciliarla fra i nuovi veri e le antiche fedi. Accennò per ultimo, al tentativo fatto dallo stesso Spencer per lanciare un ponte tra la fede e la scienza, notando però come l'*Inconoscibile*, che cercò di sostituire alla Divinità, non abbia potuto avere virtù nei sentimenti, perchè sprovvisto della potenza, dalle religioni alla Divinità assegnata.

Conchiuse dicendo che non nel sentimento, ma sibbene e soltanto nel cervello può aver sede il pensiero scientifico, il cui meraviglioso sviluppo avvenire si dovrà all'impulso datogli dal grande inglese.

Il lucido discorso, fatto con squisita semplicità, volse al prof. Tanzi un applauso lungo e calorosissimo da parte del pubblico, che voleva salutare alla ribalta l'illustre oratore.

Iersera i preposti e parecchi insegnanti dell'Università popolare hanno offerto al « Vittoria » una cena al prof. Tanzi, che fu festeggiatissimo.

Assicurazioni Generali — Ieri sera ebbe luogo sotto la presidenza del comm. Marco Besso, l'assemblea generale degli azionisti per la presentazione del 72.o bilancio di questa Società che fu approvato a voti unanimi.

Dalla relazione che abbiamo sott'occhio risulta che si sono incassati più di 22 milioni di lire per premi incendi, quasi 6 milioni per premi trasporti, più di 26 milioni per assicurazioni sulla vita e più di 9 milioni per interessi di capitali impiegati, ciò che corrisponde complessivamente ad un aumento di rispettivi di più di due milioni e mezzo in confronto dell'anno precedente.

E' notevole l'aumento delle operazioni delle assicurazioni sulla vita: durante il 1903 furono presentate 15.481 proposte per più di 116 milioni di lire, che hanno dato luogo alla stipulazione di 13.171 polizze per più di 96 milioni.

Le assicurazioni sulla vita in vigore alla fine del 1903 ascendevano a L. 680.626.960 con un aumento netto di L. 47.400.629 in confronto del precedente esercizio.

Nel 1903 si sono pagati 28 milioni per risarcimenti di danni. Il totale dei pagamenti per risarcimenti di danni dalla fondazione della Compagnia ascende a L. 807.116.274.

I fondi di garanzia della Compagnia ascendevano al 31 dicembre 1903 a L. 236.286.419 costituiti dal capitale sociale di L. 11.025.000, dalla riserva di utili capitalizzati di L. 5.312.500, dalla riserva per oscillazioni sul corso degli effetti pubblici di L. 17.617.800 la quale corrisponde ora a più del 10 per cento del valore degli effetti pubblici, posseduti dalla Compagnia, dalla riserva per compensare la depressione del saggio d'interesse in L. 984.945, dalla riserva immobiliare in L. 306.944, dalle riserve per i rischi in corso e per i danni pendenti in L. 195.555.280, dai fondi spettanti agli assicurati sulla vita per compartecipazione agli utili in L. 3.449.474 ecc.

Questi fondi di garanzia sono investiti per 165 milioni in effetti pubblici, per 22 milioni in proprietà immobiliari e tra queste troviamo registrato con L. 1.839.000 il palazzo in corso di costruzione a Roma in Piazza Venezia, in 20 milioni per prestiti sopra polizze vita, in 15 milioni sopra mutui ipotecari ed il residuo in cambiali, in portafoglio, in depositi presso Banche ed in prestiti sopra effetti pubblici.

Il patrimonio della Cassa di Previdenza degli impiegati ascende a quasi 6 milioni. Il dividendo fu stabilito in 400 franchi e sarà pagato il giorno 20 corrente.

Una commissione di operai metallurgici disoccupati è venuta ieri in redazione a chiedere il nostro appoggio per tanti padri di famiglia, da tanto tempo senza lavoro e senza guadagno. Essi desidererebbero — poichè la ditta Layet ha assunto il lavoro di ribaditura e calafataggio della r. nave *Ferruccio*, e vi ha occupati quasi tutti ragazzi — che il v. amm. Frigerio affidasse questi lavori, che non esigono nè macchinari nè attrezzi, agli operai disoccupati anzichè ad appaltatori.

Se questo desiderio non contrasta con esigenze tecniche o contrattuali, crediamo che il direttore dell'Arsenale vorrà prenderlo in una efficace considerazione.

Il piroscafo "Kaiserin M. Teresa,, — Abbiamo data per primi la notizia dell'arrivo di questo colosso del mare. Esso giungerà qui il giorno 2, Sabato Santo, trasportando parecchi passeggieri.

Trattandosi di un piroscafo che misura oltre 530 piedi di lunghezza e 52 di larghezza, dalla nostra Capitaneria di porto furono emanate tutte le disposizioni necessarie perchè non avvengano inconvenienti.

Il piroscafo dagli Alberoni sarà tratto fino al bacino di S. Marco dai rimorchiatori *Calliope* e *Italia* della ditte Panfido e C., guidati dal pilota cav. De Lorenzi.

La visita del Prefetto al Patriarca — Iermattina, alle 11, il Prefetto si recò in Patriarcato a visitare S. E. Mons. Cavallari. Il colloquio fra il Prefetto ed il Patriarca durò circa 15 minuti.

Funerali — Ieri mattina alle sette, nella Chiesa di S. Felice ebbero luogo i funerali della signora Anna Calzavara, madre del console inglese De Zuccoto, morta a 94 anni.

Malgrado il desiderio espresso dalla famiglia e l'ora mattutina, ai funerali intervennero molte signore, amici e conoscenti.

Rinnoviamo alla famiglia le nostre condoglianze.

Comizio per il riposo festivo — La Presidenza dell'Associazione del Riposo festivo ha pubblicato un avviso, invitando i cittadini al Comizio che sarà tenuto domani, domenica, alle ore 2 pom. nella sala del Ridotto.

Il sequestro delle monete fuori corso — Ecco i particolari sul sequestro di monete fuori corso, al quale abbiamo ieri accennato.

La rivendita, presso cui tali monete furono sequestrate, porta il n. 30 ed è situata vicino all'*Hotel Royal Danieli*; ne è titolare un certo Domenico Pettenò, che ha per conduttore un certo Angelo Bassi.

Da parecchio tempo all'ispettore di finanza del Circolo di Venezia, cav. Settacci, erano pervenuti reclami specialmente da forestieri alloggiati al *Danieli* contro il Pettenò, il quale, secondo le denuncie, nel cambio di biglietti di banco, consegnava ai forestieri monete fuori corso.

Il cav. Settacci, dopo essersi assicurato che quei reclami avevano fondamento, diede incarico al sottotenente di finanza da lui dipendente, di sorprendere il Pettenò e di sequestrargli le monete che illecitamente teneva.

Nella rivendita si trovava il solo conduttore quando si presentò l'ufficiale, il quale prima di procedere alla perquisizione, mandò uno dei quattro suoi agenti, che dopo lui erano entrati nell'esercizio, a chiamare il Pettenò.

Giunto subito questi, alla sua presenza procedette alla perquisizione e, sotto il banco, sequestrò lire 154 in monete di rame da 10 centesimi, della *Repubblica Argentina* e lire 317 in pezzi da una e due lire di argento fuori corso, cioè di V. E. prima del 1863, di Pio IX ed altre.

E' evidente che il rivenditore non le aveva per caso ma bensì faceva di tali monete commercio illecito e perciò il Pettenò fu deferito all'autorità giudiziaria per frode in commercio e fu provocato dall'Intendenza di Finanza il ritiro della licenza di, conduttore del Bassi.

Si dice che le monete di rame venissero acquistate dal Pettenò al 22 per cento e quelle di argento al 42 per cento. Se ciò è vero, il guadagno era assai forte.

Due tentativi di furto — L'altra sera in Merceria S. Salvatore, gli agenti della squadra mobile arrestarono il pregiudicato Eugenio Rossetti, fabbro, disoccupato, abitante a San Polo.

Sebbene egli non abbia che 19 anni, è già molto innanzi nella sua carriera di ladro. Da una settimana appena egli era uscito dal carcere, dopo di avere scontato la pena di 5 mesi e 4 giorni di reclusione per furto.

L'altra sera fu arrestato per due tentativi di furto, ch'egli compì appena fu libero.

Il primo tentativo fu da lui fatto nella casa di certa Amabile Gioretovich, abitante a Cannaregio.

Costei, rientrando nella sua abitazione, di cui aveva lasciato, momentaneamente, aperto l'uscio, trovò il Rossetti in cucina.

Chiamatigli che fosse e che cosa facesse, il Rossetti se ne andò e tutto finì così.

Il secondo furto fu tentato dal Rossetti in danno del sig. Favretto, conduttore della trattoria *Ai due Mori*, a Rialto.

Data la scalata ad una finestra, il Rossetti penetrò nella sala soprastante alla trattoria e si nascose per attendere il momento propizio al suo disegno.

Ma lo disturbò la domestica del Favretto, certa Rosina Gulon, recatasi nel locale per chiudere le imposte. Al suo apparire, il Rossetti si gettò dalla finestra e riuscì a fuggire.

Una lampada d'origine ignota — E' noto che il gondoliere Giov. Tagliapietra passando con la sua gondola pel Rio del Duca a S. Stefano, rinvenne sotto il ponte una lampada votiva di rame argentato, che depositò alla Questura.

Dapprima fu ritenuto che la lampada provenisse dal compendio del furto consumato nella chiesa di S. Spirito alle Zattere; ma ieri un sacerdote di quella chiesa dichiarò il contrario.

A quale chiesa adunque appartiene la lampada?

[illegible] — Ieri, vigesimoprimo anniversario della morte del compianto maestro cav. Samuele Levi del fu Abramo, nel nostro Ospitale civile fu fatta la distribuzione delle cinque grazie di L. 50 ciascuna che i nepoti del defunto baroni Adolfo Scander-Sabato e Giorgio Enrico Levi del fu cav. Angelo Adolfo, per ottemperare ai desiderî del loro zio e per onorarne la memoria, disposero in perpetuo a favore di poveri o povere degenti nell'Ospitale e resi assolutamente impotenti a procacciarsi il vitto per malattia o per subite operazioni non imputabili a loro colpa.

I graziati furono: Maso Giovanni, Orioli Vittorio, Padoan Emilio, Roveredo Luigia, Talon Antonio.

Per la stessa ricorrenza, rinnovando l'atto generoso degli anni precedenti, il bar. cav. Adolfo Scander-Sabato, consegnò all'O. P. dei Sordomuti una cartella di rendita italiana 3 p. c. di lire tre, e il barone Giorgio Enrico Levi, elargì lire cinquanta allo stesso Istituto.

La r. nave "Dogali,, — Oggi la regia nave *Dogali* uscirà in mare pel rilievo di alcuni dati relativi alle diverse andature di macchine.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Capsule Santal Midy Rancoy — (Vedi avviso in IV pagina.

Teatri e concerti

Per la primavera al "Rossini,,

Con un originale manifesto dello Stabilimento Prosperini di Padova, il coraggioso impresario Gino Rossetti, comunica tutti i dettagli dello spettacolo, da noi pubblicati, col quale a Pasqua si riaprirà il teatro [illegible]. L'opera scelta è, come già riferimmo, l'*Andrea Chenier*, rappresentato con successo lietissimo or sono due anni alla *Fenice*. Per questo spartito di Umberto Giordano si erano anzi iniziate pratiche da qualche altro per accaparrare le masse per la quaresima, senonchè le famose trattative del 1 gennaio attendono ancora oggi un'azione giudiziale troppo leggermente annunciata.

Andrea Chenier sarà concertato e diretto da Pietro Dalfau, un maestro che gode buona fama. Istruttore del coro sarà Antonio Aurèli. Le parti principali avranno per interpreti la Isabella Brambilla, il tenore Franco Mannucci, il baritono Mario Roussel, la sig. Emma Mazzi. Completano la compagnia di canto Ugo Cannetti, Adolfo Parini, Umberto Pittarelli, Guido Stefani, Emma Tesei.

L'impresario Rossetti, commise vestiario nuovo alla nostra Sartoria Ascoli e le scene al Sormani di Milano. Il cartellone reca il nome degli altri fornitori: lo stabilimento Tiziano Dall'Ovo e C. per i pianoforti, il Capuzzo attrezzista, il Gai parrucchiere, il Picutti macchinista.

Dello *Chenier* si daranno otto o dieci rappresentazioni e già è allo studio un altro attraente progetto: per preparare lo spartito buranese, le cui riprese sono sempre accolte con largo favore.

Goldoni

Stasera Ermete Zacconi darà *Lorenzaccio* di De Musset.

'Carabine di Draguignan,, di A. Gargano al Malibran

Ieri sera al *Malibran* si è data per la prima volta l'operetta-féerie in tre atti e 14 quadri *Carabine di Draguignan* di Aristide Gargano, musicata dal maestro Tommasini.

L'operetta, nuova per Venezia e nella quale si è esplicata la brillante fantasia di Aristide Gargano, ha avuto pieno successo: successo per la trama graziosa, per lo spirito diffuso e gustosissimo, e per lo splendore della messa in scena.

Aristide Gargano fu festeggiatissimo come protagonista come autore fu evocato alla fine più volte alla ribalta: applauditissimi la Bianco, la De Rubens e tutti gli altri esecutori.

Stasera *Carabine di Draguignan* si replica.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 15 alle 17 dalla Banda dell'80.o reggimento Fanteria:

1. Marcia « Nuovo Secolo » Lo Faro — 2. Waltzer « Rifiore cuori » Maynerì — 3. Sinfonia « Norma » Bellini — 4. « Ma belle qui danze » Wenter — 5. Finale 3.o « Gioconda » Ponchielli — 6. Pot-pourri « Ballo Brahma » Dall'Argine.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 8.1/2 — *Iris*.
GOLDONI — 8.1/2 — *Lorenzaccio*.
MALIBRAN — 8.1/2 — *Carabine di Draguignan*.
OLIMPIA (Varietà) — Ore 8.1/2 — *Spettacolo*.

Cronaca Veneta

Venezia

Da Mestre

Elezioni amministrative

Il manifesto e la lista della maggioranza

Mestre, 18 marzo

Il Comitato della maggioranza ha pubblicato un manifesto proponendo agli elettori i seguenti candidati:

Paliotti cav. Luigi, (n. e.) — Marini dott. Antonio, (id.) — Allegri cav. dott. Carlo (id.) — Ferrari Angelo (id.) — Gerotto prof. O. D. (id.) — Padovan Angelo fu Pietro (id.) — Battistì Francesco (id.) — Vanti Gio. Batta (id.) — Padovan Antonio fu Nicolò (id.).

Il manifesto-programma dice tra altro:

« La questione dell'acqua potabile provvisoriamente risolta coi non pochi pozzi tubolari fatti costruire — gli studi e progetti già bene avviati per l'acquedotto — la pubblica istruzione con vaste ed invidiabili edifici costruita — la splendida illuminazione delle vie — la costante abolizione delle spese di lusso — i tanti e continui sacrifici per la beneficenza pubblica — la graduale abolizione nelle tasse comunali delle quote minime, i progetti già approvati per l'ampliamento del Cimitero e quelli per i cessi pubblici — il largo concorso e l'appoggio incondizionato materiale e morale fin qui dato all'erigendo Ospitale..... — il macello, oltre alle scuole in quelle frazioni ove si rendevano necessarie — miglioramento delle condizioni economiche e morali dei maestri e di tutti gl'impiegati e salariati comunali in genere — istituzione di una scuola secondaria — refezione scolastica e ricreatorio — efficace azione per il più pronto congiungimento con Venezia, ecc. ecc., formano parte di quel programma che fu sempre da noi sostenuto e che la minoranza vorrebbe ora presentarvi per suo.

Gli uomini quindi che vi vengono proposti, da voi tutti conosciuti — non inferiori nè per intelligenza, nè per modernità di idee agli avversari — amanti come loro di questa città alla quale per tanti motivi si sentono affettuosamente legati — sono tali d'assicurarvi che se onorati dei vostri suffragi, sapranno condurla felicemente in porto rispondendo così ai vostri legittimi desiderî ».

Da Chioggia

Per un banchetto al senatore Veronese

(18 marzo) — Si è costituito un Comitato per offrire un banchetto al neo senatore prof. Giuseppe Veronese.

Il banchetto avrà luogo prossimamente.

Cose del dazio

Mercè i buoni uffici del Commissario governativo dottor Callisto Mandruzza venuto qui, come vi ho informato, per risolvere delle vertenze tra alcuni esercenti e l'impresa del Dazio, i signori Grisso, Salvagno e Ballarin, venditori di salumi, vennero ad un accomodamento coll'impresa stessa.

Altri esercenti stanno trattando col dottor Mandruzza per appianare le loro vertenze.

Da Pellestrina

Un ferimento in rissa

(18 marzo) — Ieri, verso le 10, si accese una rissa violenta per questioni d'interesse fra certo Angelo Vianello e Virginio Zennaro.

Il Vianello lanciò qualche ingiuria al Zennaro, e questi lasciò andare un potente pugno all'avversario, gettandolo a terra e procurandogli la frattura delle ossa nasali.

Sul luogo si recarono l'autorità ed il dott. Marella che medicò il ferito, il quale, salvo complicazioni, guarirà in circa 20 giorni.

Treviso

Per il caso Ligabò

L'inchiesta all'Istituto Riccati

Treviso, 18 marzo

Nella seduta di ieri la Deputazione Provinciale ha deliberato che si proceda alla inchiesta domandata dal prof. Algisi, preside dell'Istituto Riccati e appoggiata dalla Giunta di vigilanza.

All'uopo la Deputazione si rivolgerà al Ministero della P. I. perchè venga nominata una commissione governativa (*vedi Camera*).

Da Pordenone

Lo sciopero delle tessitrici

Pordenone, 18 marzo sera

Come vi ho ieri annunciato, oggi alle 16 ebbe luogo a Roraigrande la riunione delle operaie scioperanti.

A questa riunione parteciparono il sindaco dott. Ernesto Cossetti, il presidente della Società Operaia sig. Asquini Francesco e l'avv. Guido Rosso.

Il sindaco espose alle operaie la concessione ottenuta dal Cotonificio e le esortò a riprendere il lavoro, facendo loro conoscere le gravi conseguenze che potrebbe cagionare la loro ostinazione.

Altrettanto dissero gli altri, ma le operaie dichiararono di non riprendere il lavoro se la pezza di m. 72 non sarà ridotta a m. 65.

Domani mattina le operaie saranno riconvocate per tentar nuovamente di persuaderle a desistere dal loro proposito.

Ultima ora

L'incidente alla Camera

Le deliberazioni della presidenza

Roma, 18 marzo notte

Stasera, come vi ho annunciato, si è riunito l'Ufficio di Presidenza della Camera. Erano presenti oltre il presidente Biancheri, i vice-presidenti De Riseis, Marcora, Palberti, i questori Giordano-Apostoli e Buccaretti.

Il presidente prese la parola dicendo che aveva convocato l'Ufficio di Presidenza in seguito al doloroso incidente di oggi, più per altro per sentire un parere del come regolarsi per l'avvenire, nell'eventualità di nuovi casi simili, che però spera non s'abbiano a verificare.

Seguì uno scambio d'idee, nel quale furono tutti d'accordo nel ritenere l'incidente d'oggi chiuso, dopo lo sgombero completo della tribuna della stampa.

Furono poi trattate le proposte precauzionali per l'avvenire. Il presidente in simili circostanze colpirà soltanto i giornalisti responsabili, senza obbligare a uscire dalla tribuna anche i non responsabili. Il presidente infine rivolse ai Questori un invito ad invigilare per l'avvenire la tribuna della stampa, anche in vista di parecchi reclami che in questi ultimi tempi gli sono pervenuti da diverse parti della Camera per il contegno che si tiene in quella tribuna. La riunione si sciolse facendo tutti i presenti gli auguri al presidente Biancheri in occasione del suo onomastico di domani.

Varie da Roma

Roma, 18 marzo notte

— *Domenica coll'intervento di tutte* le Associazioni liberali saranno depositate alla tomba di Umberto, al Pantheon, due artistiche corone degli italiani di Tandil di S. Nicolas nella Repubblica Argentina.

— *La « Tribuna »* dice che si trova in Roma da qualche tempo il governatore interinale della Somalia francese, sig. De Barry, il quale fu ricevuto stamane dal Re. Il Re lo intrattenne a lungo parlandogli segnatamente delle condizioni delle Colonie italiane e francesi in Africa, che conosce molto profondamente anche per quello che riguarda i possedimenti della Francia.

Il sig. De Barry proseguirà il suo viaggio per le altre città italiane.

— *Il « Giornale d'Italia »* pubblica che nel prossimo giugno, quando Marconi tornerà in Italia, assisterà agli esperimenti del prof. Artom sull'applicazione del campo rotante alla radiotelegrafia.

Il duca d'Aosta

Torino, 18 marzo notte

Il bollettino dello stato di salute del Duca d'Aosta pubblicato stasera dice:

« Il Duca passò una giornata discreta, ma alquanto disturbata da dolori lombari, effetto della contusione riportata alla regione ».

Stasera è giunto il Conte di Torino e si è recato subito a visitare il Duca.

LA GUERRA

Una torpediniera che non è scoppiata

Le perdite della flotta giapponese

I feriti russi

Parigi, 18 marzo notte

L'*Agenzia russa* manda da Pietroburgo: Lo Stato Maggiore non ha ricevuto conferma della perdita della controtorpediniera russa *Kori* a *Porth Arthur*. Si crede che la notizia tenda a dar credito all'affermazione dell'ammiraglio Togo dicente che le torpediniere giapponesi durante il bombardamento dal 10 all'11 collocassero delle torpedini e delle mine sottomarine nel passo di Porth-Arthur. Il fatto fu già smentito da Alexeieff.

L'*Agenzia russa* annuncia altresì che il principe Arsenio Karageorgevich è partito da Pietroburgo per assumere il comando del 2.o regg. dei cosacchi in Manciuria.

Secondo informazioni da Porth Arthur, tutti i « doks » giapponesi sono pieni di navi giapponesi avariate. Sono attualmente ripartite nei « doks » di Nagasaki e di Sasebo 2 corazzate e due incrociatori di 1.a classe. Si apprende che sono attualmente 2000 i soldati giapponesi degenti negli Ospitali. Qui lo stato dei soldati è soddisfacente per le cure sollecite che sono loro prodigate con ammirevole devozione del personale di sanità della marina giunto collo stesso treno che portò il gen. Kuropatkin.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO BANZATTI, *gerente responsabile*.
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia.

DIFFIDA

I Signori Clienti e Consumatori della rinomata Marca di Champagne

Moët & Chandon

sono avvisati di stare in guardia contro le falsificazioni, le imitazioni e gl'inganni che taluni slealmente usano per sorprendere la buona fede degli acquisitori. Ogni bottiglia, proveniente da questa antica Casa, porta, invariabilmente, sul turacciolo e sull'etichetta i due nomi

Moët & Chandon

L'Agenzia Generale per l'Italia.

DIFFIDA

L'ATLANTIC PATENT FUEL COMPANY LIMITED DI SWANSEA si pregia d'informare i negozianti e consumatori di carbone e mattonelle e tutti quanti hanno interesse, che le Mattonelle Atlantic RECENTEMENTE SCARICATE IN BARCA A VENEZIA DAL VAPORE *BEATRICE* ED ABUSIVAMENTE SPEDITE A RAVENNA, erano state vendute ad una Casa di Londra e caricate per conto di essa sopra il detto vapore PER IL PORTO DI TRIESTE SOLTANTO, E NON PER ALCUN ALTRO PORTO, nè interamente, nè in parte.

La Compagnia Atlantic perciò fortemente deplora la VIOLAZIONE DI FEDE da parte dei compratori e si riserva il diritto di pretendere i danni per l'INGIUSTIFICATA DEVIAZIONE DEL CONTRATTO.

La Compagnia Atlantic nel medesimo tempo dichiara che gli ESCLUSIVI AGENTI DELLA COMPAGNIA per la compra e vendita delle MATTONELLE ATLANTIC per consegna nei porti di Venezia, Genova, Savona, Livorno, Civitavecchia, Spezia e relativi litorali sono i *Sigg. G. SILVA & C. di Milano* e niun altro, salvo accordo con gli stessi, ha facoltà o ragione alcuna di offrire, vendere e sbarcare le mattonelle Atlantic sia direttamente che indirettamente, in qualsiasi destinazione della zona riservata ai Suddetti Signori.

Cooperativa di Consumo fra Impiegati civili in Venezia

La sera del 5 aprile a. c., alle ore 21, nella sede sociale è indetta l'assemblea generale straordinaria degli azionisti di questa cooperativa per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. *Elezione del Presidente dell'Assemblea* — 2. *Lettura del verbale della precedente assemblea* — 3. *Relazione presidenziale sull'andamento sociale* — 4. *Relazione dei sindaci sulla gestione contabile della Società. Discussione ed approvazione del bilancio e deliberazioni in merito del disposto dell'art. 30, comma secondo dello statuto sociale* — 5. *Elezione eventuale dell'intero Consiglio d'Amministrazione dimissionario* — 6. *Elezione di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti* — 7. *Sorteggio di 3 premi fra gli intervenuti all'assemblea presenti a tutti gli appelli* (art. 24 dello statuto).

NB. A sensi dell'art. 22 capoverso dello Statuto Sociale, ove la prima convocazione non riuscisse valida, l'assemblea di seconda convocazione sarà tenuta nella sera del 6 aprile alle ore 21.

Venezia, 17 Marzo 1904

Il Presidente
A. MADDALOZZO

Pillole del Pellegrino

Qualunque tosse viene rapidamente e sicuramente guarita mediante le

PILLOLE del PELLEGRINO

preparate dal Chimico Farmacista

Cav. J. Monico

Queste pillole di miracolosa efficacia, confermata da molti anni di esperienza, sono raccomandate da eminenti sanitari, specialmente nelle forme bronchiali da influenza e da raffreddore.

Farmacie Monico } S. LIO / S. BARTOLOMEO

Si vendono a L. 1.— la scatola

HAMBURG-AMERICAN LINE
E
WHITE STAR LINE
LINEE REGOLARI CON VAPORI RAPIDI E GRANDIOSI
per
NEW-YORK e BOSTON

Per NEW-YORK (*Hamburg-American Line*)

Da GENOVA	da NAPOLI	Vapore
22 Marzo	24 Marzo	PRINZ OSCAR
4 Aprile	6 Aprile	AUGUSTE VICTORIA
9 »	16 »	PHOENICIA

Per BOSTON (*White Star Line*)

Da GENOVA	da NAPOLI	Vapore
—	26 Marzo	ROMANIC
—	9 Aprile	CANOPIC
—	16 »	REPUBLIC

Vapori nuovi, tutti a doppia elica
coi più moderni e splendidi adattamenti
per passeggieri di classe

Per biglietti ed informazioni rivolgersi agli Uffici della Società.

GENOVA - Via Roma, 4
NAPOLI - Piazza della Borsa, 21

PASTA STEINER TOPICIDA senza rivali

SIROLINA

F. Hoffmann - La Roche & C. Basilea

nelle
MALATTIE
POLMONARI

Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola

Guardarsi dalle Contraffazioni

Nelle Farmacie e all'Ing. Deposito Generale [illegible] MILANO

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
ENTRAZIONE IRREVOCABILE
27 Marzo 1904
Premi Lire 40,000,00
Biglietti Lire Una
Dirigere richieste e vaglia postale al
COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto

Comune di Camposampiero

Avviso di concorso

A tutto 31 marzo corr. è aperto il concorso a medico di Camposampiero con stipendio di L. 2572.

L'istanza sarà corredata oltre dei soliti documenti, anche del certificato di laurea in medicina con i punti di merito in clinica medica e patologia speciale e del certificato di un biennio di servizio medico come assistente effettivo presso un ospedale o una clinica o di un triennio di prova, quale medico condotto comunale.

L'eletto, se richiesto, dovrà prestare l'opera sua nell'Ospedale Civile e nella Casa di Ricovero, dietro quell'assegno annuo che verrà fissato dai rispettivi Consigli d'Amministrazione.

Comune di S. Polo di Piave

Ricercasi maestra elementare per Scuola femminile unica, pei mesi da Aprile ad Agosto corrente anno. Stipendio di legge. Spedire subito documentata domanda al Municipio.

GOTTA
REUMATISMI CRONICI
[illegible] Antigottoso Arnaldi di [illegible] vero rimedio radicale.
[illegible]
CARLO ARNALDI - Milano.

Per gli industriali

Cercasi affittare o vendere vasto edificio industriale con locali a nuovo in un centro commerciale del Friuli, con forza idraulica e macchinario in esercizio, oppure socio con capitale da 15 a 20 mila lire con sicurezza di ottimi affari. Dirigersi al sig. *Antonio Turchetto*, Teatro Grande, *Brescia*.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

L'uso degli aperitivi, digestivi, amari, stomatici, ed altri eccitanti a base alcoolica, conduce alla dispepsia cronica, all'atonia gastrica, all'infiammazione intestinale, all' idea fissa, *e conseguente deperimento organico.*

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

L'uso di un cachet di "TOT" *avanti il pasto, tonifica le ghiandole che secernono i succhi gastrici, distrugge i germi patogeni delle fermentazioni gastro-intestinali, regolarizza le funzioni dell'apparato digerente.*

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

• Opuscolo con tavola anatomica mobile a colori, e quadro della digeribilità dei cibi più comuni, gratis franco dietro semplice carta da visita - "TOT" COMPANY Passaggio Centrale, Milano.

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

BORSA DI VENEZIA (18 Marzo)

Consolidati

Rend. 5 0/0 cont. 101,15, Cons. 3 1/2 0/0 a — ,—, Id. 4 0/0 101.25.

Valori

Banca Veneta 314 a —; Banca comm. 745; Cotonificio veneziano 291 a —, Soc. ven. nav. a vap. lag. nom. L. 100 100 a —, Elettro-chim. (nom. L. 100) a — Bagni Lido a L. 100, 107 a —, Terni (n. 500) 1703 a — Prestito Venezia 22,30 a 22 Medit. 3 0/0 307.50 a —; Cons. Bon. Agro Mant. Regg. 4 0/0 a 407

Cambi a vista

Germania 123.35 a 123.45; Francia 100.30 a 100.40 Belgio 100.05 a 100.20; Londra 25 24 a 25. 5, a 3 m. 25. a 25.04 Svizzera 99.75 a 99.85, Austria 104 95 a 105.10, Bancon. austr. 104.95 a 105.10.

BORSE ITALIANE (17 Marzo)

TITOLI	Milano	Genova	Torino	Firenze	Roma
Rendita cont. 5 0/0	101.42 1/2	101 42 1/2	101 [illegible] 1/2	101 45	101 45
» fine	101 45	101.4[illegible] 1/2	101 4[illegible] 1/2	101 4[illegible]	101 47 1/2
» 3 1/2 0/0	99 [illegible]	99 12 1/2	99. 6	99.10	99 [illegible]
Az. B. Generale	37 —	—	—	—	37 —
» Banca d'Italia	1071 —	1074.—	1070.—	1084.—	1071 —
» Banca Comm.	747.—	740.50	746.—	—	—
» Credito Italiano	577.50	578 —	579.—	—	—
» Ferr. Merid.	704.—	704.—	704.—	706.50	705.—
» Ferr. Medit.	449.	44[illegible] 50	447 —	449	4[illegible]7 —
» Navig. Gener.	4[illegible]	4[illegible] —	—	—	4[illegible]7 —
» Raff. zucch.	[illegible] —	[illegible]	—	—	—
» Costr. Venete	10[illegible]	—	—	—	—
Cotonificio Venez.	[illegible] —	—	—	—	—
Acciaierie Terni	1703.—	—	—	—	—
Camb. v. s. Francia	100 40	100 32 1/2	100 37 1/2	100.40	100.40
» » » Inghilt.	25.25	25.24 1/2	25.[illegible] 1/2	25.[illegible]	25.25
» » » Germania	123.47 1/2	123.47 1/2	123 47 1/2	—	—
» » » Svizzera	99 87 1/2	99 [illegible]	99 90		—

BORSE ESTERE

Parigi (chiusura)	18	Vienna	18
Rendita fran. 3 0/0 amm.	[illegible]	Rendita austriaca arg.	99 60
» 3 0/0 perpetua	[illegible]	» » (carta)	[illegible]
» italiana 5 0/0	101 [illegible]	Napoleone d'oro	19 [illegible]
» spagn. est. 4 0/0	[illegible]	» ed credito su Trieste (ecc.)	[illegible]
» turca Serie D	[illegible]	Rendita ungherese	[illegible]
» portoghese	[illegible]	Londra apertura	18
» ungherese	[illegible]	Consolid. ingl. 2 3/4 0/0	[illegible]
Prestito russo nuovo	[illegible]	Rendita italiana	100 1/4
Azioni Banca di Parigi	1055.	Argento fino	[illegible]
» Credito Fondiar.	[illegible]	Berlino	18
» B. Comm. Ital.	[illegible]	Consolid. prussi. 3 1/2 0/0	101.20
» Canale di Suez	[illegible]	Rendita ital. contanti	101 60
» Banca ottomana	567	» » fine mese	—
Cambio su Londra a v.	25.18 1/2		
» » Italia	3/8		

Il tasso del cambio per le dogane

(Giornaliero dal 1° Marzo)

Per pagamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 100.59

(Settimanale dal 14 al 19 Marzo)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di stato o di Banca L. 101.35

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

PARIGI	18
Farine fiore di Parigi corrente	29.90
mese prossimo	29.95
4 mesi da marzo	29 90
4 mesi da maggio	29 [illegible]
Spirito corrente	[illegible]
mese prossimo	39
4 mesi da maggio	—
4 mesi ultimi	44 75
Zucchero rosso disp.	21 25
raffinato	56 75
Id. bianco disp.	26.62
corrente	26 6[illegible]
4 mesi da maggio	25.50
4 mesi da ottobre	26.07
Frumento corrente	[illegible]
mese prossimo	21.90
4 mesi da marzo	21 90
4 mesi da maggio	22 05

ANVERSA	18
Petrolio raff. corr.	20.50
luglio	20.50

MAGDEBURGO	18
Zucchero barb. disp.	14.50

NEW YORK	17
Petrolio 70 0/0 raff.	8.65
id. Filadelfia	9.60
id. raff. in casse	11.45
Cotone Middling	15.65
id. a New Orleans	15.1/4
Cotone mese pross.	15 —
3 mesi dopo corr.	14 99
4 » » »	14 56
5 » » »	13 [illegible]
Frumento r. disp.	105 1/8
maggio	97 7/8
luglio	94 1/8
ottobre	90.1/2
Granone disp.	55 1/2
maggio	56 3/4
luglio	55 1/2
Caffè Rio N. 7 disp.	6.1/2
pel corrente	5 15
mese prossimo	5 40
2 mesi dopo corr.	5.55
3 » » »	5.75
4 » » »	5.90
5 » » »	5.90
6 » » »	6.05
Zucchero mascabado n. 10 disp.	2 —
Farina estrastate	3.50
Nolo cer. Liverpool	3 1/2

HAVRE Caffè pel corrente 46.50, 3 mesi dopo corr. 46.75, 6 mesi dopo corr. 47.15

Sete

Lione 17 — Oggi passarono alla condizione:

	organz.	trame	greggie	pelo	totale
Francia R. S.	14	1	30	5	50
Asia	15	31	59	111	216
	29	32	89	116	266
Totali dal 1° agr.	2394	2117	6230	5382	16123

Mercati e fiere

ADRIA: Il mercato bovino di ieri fu favorito da una splendida giornata primaverile e si svolse animatissimo. Prezzi sostenuti.

Aste, Appalti, Forniture

VITTORIO. Essendo andato deserto l'incanto tenutosi ieri nell'Ufficio forestale di Vittorio per la vendita del lotto, costituito di 99 piante di faggio della Foresta demaniale inalienabile Cansiglio, nell'ufficio stesso, alle ore 10 del giorno 29 marzo corr. avrà luogo un secondo pubblico incanto.

Per chi compra all'asta — L'aggiudicazione di un immobile in una espropriazione forzata non è nulla per il semplice motivo che l'aggiudicatario sia un semplice prestanome del debitore esecutato. Non è nulla per illecità la convenzione con la quale un terzo si obbliga a rendersi deliberatario dell'immobile espropriato per conto del debitore. Sent. della Cass. di Palermo, 10 ottobre 1903. (*Monit. dei Tribun.*, anno 45, 130).

Disappunti Commerciali

Fallimenti - Moratorie - Dissesti

VENEZIA. Fratelli Spada (Pier Girolamo e Silvio), legna, carbone.

Le cifre da noi ieri esposte erano tratte dal bilancio che la fallita ditta aveva presentato al Tribunale. Quelle cifre, però saranno notevolmente diminuite. Le attività erano per lire 6147 42, costituite da crediti — dei quali pochissimi potranno essere esatti — e le rimanenti 680 corrispondono al valore degli attrezzi che si trovano — arbitrariamente, dicono i falliti — in possesso di altra ditta commerciale di Venezia (30 corbe da carbone, 1 crivello, 1 bascula, 2 vanghe, 2 civiere. Le passività ascendono invece a lire 6815.60, rappresentate da 24 creditori per cambiali, fatture e conti correnti, dei quali i maggiori sono: Camadoro Antonietta di Venezia per lire 1300, Bernardi Angelo id. L. 2200, Candiani Girolamo, id. L. 700 Rosa G. B. id. L. 780, Odorico Antonio, id. 300, f.lli Giavi id. 480, Sandi Angelo, id. L. 146; Bes Costantina di Longarone, L. 500, Retzen e C. di Vienna, p. L. 897.

— Venanzio Grazio Longo, negoziante in biade a Pellestrina. Avendo proceduto alla completa liquidazione dell'asse attivo del fallimento, ed ottenuta sentenza con cui vengono liquidate le spese e gli onorari per le gestione di curatore, questi chiede venga fissata udienza per l'approvazione del rendiconto da parte dei creditori, nonchè dello stato di riparto relativo. Il giudice fissò per la detta comparizione il 15 aprile ore 10 ant.

— Friasoli Marco, biadaiuolo. Bilancio attivo L. 4400 (merci L. 2500, crediti 1600 mobili 400) Passivo lire 6444 rappresentato dai seguenti 27 creditori: Apollo G. Barbon L. 49, Adolfo Antonelli 449.43, F. G. Scarpa 86.30, Giacomo Facchin 483 34, F. A. Marzoni 94.18, drogheria Cerutti 48 30, G. A. Da Tos 390 73, Davide Rocco 38 85, G. A. Vianello 766 79, Elia Rossi 471 90, Angelo Sandi 294 48, Giusto Zamara 314 15, Milani Antonio 163, Chiozza e Turchi 14 50, Latteria Lombarda 437 70, Barbaro e Bottari 181 35, Giuseppe Proscoli 447, Miani Angelo 24, Ettore Cornaldi 179, Eugenio Tosi e C. 305.20, Francesco Cerutti 8 10, Pietro Ghezzi 755.55, Elia e Isalberti 44 20, Giuseppe Curiel 99 25, Giuseppe Pasello 263 25. Il Friasoli è poi possessore di una polizza di assicurazione sulla vita mista da lire 9 ed ebbe dalla Società un prestito di L. 2000. L'assicurazione è rame misto a 20 anni e data da 15 anni.

LEONAGO: Il curatore, nel fallimento della ditta Brasolari Modesta, negoziante di cappelli in Cologna-Veneta, avv. Graziadio, espose ieri, avanti il giudice delegato, nel fallimento stesso, avv. Fonte-Basso Giuseppe, presente il curatore della fallita, avv. Chiellati, il conto nei seguenti e... Attivo: somma ricavata dal libretto della Cassa di Risparmio di Legnago, L. 1300. Passivo: spese di curatela L. 260, spese per il verbale di rendiconto e successive L. 17 60, totale passivo L. 452.

La rimanenza attiva ammonta quindi in lire 848, che sul complessivo dei crediti verificati ed ammessi in 10000 offre ai singoli creditori la tangente dell'8 per cento sui rispettivi capitali.

Alla Cassa di risparmio locale verrà dato ordine di rimborsare la somma depositata aggiunti gli interessi maturati.

— Menin Edoardo, cappelli. Conchiuse il concordato al 20 per cento, accettato da 29 creditori per L. 10.679 36, su 42 chirografari ammessi per lire 25 432,93.

ROVIGO. Con sentenza 17 marzo venne dichiarato il fallimento del negoziante di Canda Ghirardelli Arsenio Vennero nominati a curatore provvisorio Ferrarini Anselmo di Badia Polesine ed a giudice delegato l'avv. Rossi Guglielmo. La prima convocazione dei creditori per la nomina del curatore definitivo e per la delegazione di sorv. avrà luogo nel giorno 5 aprile, ore 10, fissato il termine a giorni 30, da ieri, per la presentazione dei titoli e nel giorno 7 p. v. maggio, alle ore 10, avrà luogo la chiusura del verbale di verifica dei crediti.

VICENZA: Seggiorato Massimiliano, commerciante di Noventa Vicentina.

Il Trib. dichiarò definitiva la nomina del curatore in persona dell'avv. Gaetano Zilio Grandi.

VERONA: Il fallimento di Frascaroli Giovanni, segheria, fu revocato in seguito ad opposizione.

Movimento del porto

Partenze del 18 — Per Amburgo pir. germ. «Roma» cap. T. Komus con merci — Per Sera pir. aust. «Siama» cap. S. A. Xegga vuoto — Per Ship Island pir. ingl. «Freshfields» cap. Th. Sharp vuoto — Per Trieste pir. aust. «Venus» cap. D. Mandich con merci — Per Ancona pir. aust. «Ilma» cap. L. Arnerich con merci — Per Trieste pir. ital. «Pancetta» cap. F. Andrich con merci.

Dette del 19 — Per Calcutta via Ancona e scali pir. ital. «Manna» cap. P. Crocco con merci.

Arrivi del 17 — Da Newcastle pir. ell. «Hellas» cap. D. Pasugos con carb. — Da Hull pir. ingl. «Austria» cap. J. Steele con merci — Per Fiume pir. aust. «Hegedus Sandor» cap. F. Bacich con merci — Da Trieste pir. ital. «Romania» cap. A. Kerallini con merci.

Detti del 18 — Da Trieste pir. aust. «Venus» cap. D. Mandich con merci.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 18 marzo 1904:

Nascite — Maschi 5 — Femmine 2 — Totale 7.

Decessi — D'Este Mello Gioseffa d'anni 81 vedova casal. di Venezia — Fanon Maria d'anni 64 nubile domestica di Meolo — Pezzolo Ranieri Adele d'anni 38 coniug. casal. di Pavrello nel Friuli — Oltremonte Bortolo d'anni 83 vedovo pens. ferrov. di Verona — Dal Moro Geremia d'anni 80 coniug. orefice di Venezia — Patres Angelo d'anni 64 id. facchino di Aviano — Capozzo Giovanni d'anni 69 celibe piattaio di Venezia — Bagarotto Giovanni d'anni 61 id. id. id. — De Tuoni Giuseppe d'anni 44 id. meccanico di Mestre — Cattonaro Pietro d'anni 34 coniug. tipografo di Venezia.

Più tre bambini al disotto degli anni 5

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 19 Marzo

NB. Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58,39	58,59	58,51
Termometro centig. al Nord	9,3	11,3	13,5
» » Sud	9,7	12,5	19,5
Umidità relativa	70	65	64
Direzione del vento	N	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	5	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 13 1

» minima di oggi 8.0

(Telegrammi dell'Ufficio Centrale di Roma)

Genova, centigr. 10.2, cielo un quarto coperto, mare leggermente mosso — *Torino*, centigr. 7.3, cielo coperto — *Milano*, centigr. 9 6, cielo coperto, — *Brescia*, centigr. 9.8, cielo idem — *Bologna*, centigr. 8 2, cielo un quarto coperto — *Ancona*, centigr. 11.4, cielo cop. mare leggermente mosso — *Livorno*, centigr. 11 4, cielo mezzo coperto mare legg. mosso — *Firenze*, centigr. 11 2, cielo sereno — *Roma*, centigr. 11 0, cielo piovoso — *Bari*, centigr. 11 0, cielo coperto mare molto agitato — *Napoli*, centigr. 11 2, cielo mezzo coperto, mare calmo — *Palermo*, centigr. 12 0 cielo piovoso, mare calmo — *Messina*, centigr. 14 4, cielo tre quarti coperto — *Cagliari*, centigr. 11.8, cielo un quarto coperto.

Pietroburgo, centigr. 4.4, cielo coperto — *Odessa*, centigr. 2 2, cielo sereno — *Amburgo*, centigr. 2 5, cielo coperto — *Vienna*, centigr. 2 8, cielo un quarto coperto — *Trieste*, centigr. 10 4, cielo mezzo coperto — *Madrid*, centigr. 5.6 cielo coperto, — *Alessandria*, centigr. 12.0, cielo coperto — *Parigi*, centigr. 1 8, nebbia — *Nizza*, centigr. 9,5, cielo mezzo coperto — *Ginevra*, centigr. 4 6, cielo coperto — *Malta*, centigr. 5 7 cielo coperto — *Tunisi*, centigr. 13,9, cielo un quarto coperto.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 6

E. Gréville

Caddy Cuddle

(Proprietà letteraria — Riproduzione riservata)

La massa gigantesca non era altri che Marta la sguattera, la quale preferiva di dormire vestita sul focolare anzichè nel suo letto. Per non bruciarsi, essa toglieva ogni sera la cenere di sotto la cappa del camino, e la spargeva in mezzo alla cucina. Le era stato permesso di agire in quel modo perchè era molto attiva, ed il cuoco diceva ch'essa lo aiutava meglio di tre uomini.

Marta aveva un paio di braccia enormi, color foglia di cavolo arrostito dal gelo, il viso dello stesso colore, e quando se lo lavava, sembrava che se lo strigliasse con una spazzola da cavalli.

Dopo che Marta ebbe squadrato ben bene Cuddle, che non fumava e non respirava neppure più dalla paura, diede in uno scroscio di risa sonoro. Di tanto in tanto essa ammucchiava la brace per veder meglio quell'omiciattolo ridicolo cui incuteva spavento, e tanto fece che destò la sua collera. Cuddle gettò in terra la pipa, si mise una mano nel petto del panciotto, e l'altra dietro una falda del soprabito, ed in quell'attitudine che stimò molto dignitosa, domandò a Marta, come la venisse in capo d'insultare gli ospiti del suo padrone. Conchiuse con dire:

— Sconsiderata, sudiciona, debbo ritirarmi nella mia camera.

— Sudiciona! — gridò Marta cessando di ridere e aggrottando le sopracciglia. — Sudiciona! Io mi chiamo Marta Jones, e non ho certo soprannomi. Sono vissuta sette anni nella cucina del signor Morgan, un anno in quella del signor Caddy, e non mi aspettavo certo, dopo aver servito signori tanto rispettabili, di esser chiamata sudiciona da un omiciattolo in berretto da notte. Vorrei morire, anzichè tollerare un'insolenza simile.

Cuddle aveva poca esperienza delle donne in generale e delle sguattere in particolare. Sapeva la storia delle eroine antiche; da ragazzo aveva carezzato il mento a due bambine selvagge nell'isola d'Haiti; e più tardi aveva litigato un paio di volte con la signora Watermark, ma qui finivano le sue intraprese verso il sesso debole. Nella sua ignoranza della suscettibilità femminile, immaginò di poter calmare la collera di Marta adulandola qualche poco, ma per la premura di togliersela dinanzi, oltrepassò lo scopo che si era prefisso. Le prodigò gli epiteti più lusinghieri, e vedendola sorridere, credette di aver dato prova di molta astuzia; ma disgraziatamente quella creatura ingenua aveva preso le sue parole sul serio, e per mostrargli la propria gratitudine, camminò sulla brace per andargli incontro, e lo strinse in un amplesso erculeo. Un minuto dopo essa era seduta sul treppiede, e teneva il carissimo vecchio sulle sue ginocchia.

Il folletto che si era posato sul naso di Cuddle nella camera da letto, era un nulla, in confronto di ciò che egli soffriva al presente. Si dibattè con tutte le sue forze per liberarsi dalla stretta della sua persecutrice e cominciò a gridare come un ossesso. Disse a Marta ch'ell'era Circe, Candida, Scilla, Medea, Tisifone e Gorgone, ma inutilmente. Essa pigliava tali epiteti ingiuriosi per altrettanti complimenti, e scoccò a Cuddle un bacio tanto sonoro, che poco mancò, non gli facesse render fuori il vino che aveva bevuto nella serata.

Cuddle non era commosso soltanto dalle prove d'affetto o di gratitudine delle quali la sguattera lo colmava, ma benanco da un'altra cosa che lo spaventava di molto. Allorquando Marta per venirgli incontro aveva camminato sulla brace, l'orlo della sua veste unta e bisunta si era accesa, ed egli si sentiva bruciar le calze. Alla fine anche Marta si accorse di essersi data fuoco alla sottana e lanciò Cuddle lontano da sè. Pigliò le molle e la paletta, e lo minacciò di morte istantanea come se fosse stato lui la causa dell'incendio.

Fortunatamente per Cuddle e per la sguattera, il loro dolce colloquio era stato tanto rumoroso da svegliare gli abitanti del castello. Il cuoco francese seguito da due o tre servitori, irruppe nella cucina nel momento in cui la sua presenza era necessaria, ed il cocchiere gettò un bugliuolo d'acqua sulle gonnelle di Marta, spegnendo nel medesimo tempo la fiamma che vi si era appiccata e l'ardore della sua collera. Mentre Cuddle spiegava al cuoco com'erano andate le cose, Marta rifugiatasi dietro la madia lo vituperava, i servitori gridavano come forsennati, e il *chef de cuisine* imprecava in francese contro tutti gli inglesi passati, presenti e futuri. Spaventati dal baccano, gli ospiti del castello si alzarono tutti, ed in pochi istanti empirono la cucina.

L'onorevole signor Carlo Caddy aveva appena chiusi gli occhi quando le grida di Cuddle e della sguattera erano giunte al suo orecchio; e siccome l'amabile lady [illegible] gli rimproverava aver fatto la corte a una signora brutta, così era saltato giù dal letto piuttosto per non udirla, che per curiosità. Aveva trovato Cuddle circondato da una trentina di persone ch'egli non conosceva (perchè i berretti da notte cambiavano le fisonomie di tutti) intento ad accusare la sguattera ed a scolparsi a furia di vociferazioni.

L'onorevole signor Carlo, vedendo che non era accaduto nulla di per coloro fece sgombrare la cucina, e Cuddle, dopo essersi nuovamente scusato con suo cugino, pigliò una candela e se ne andò.

L'onorevole signor Carlo Caddy, rimasto solo col cuoco, gli chiese notizia circa la persona che si disponeva a stendersi sul focolare, e mentre questa pigliava la parola, e dava di sè medesima eccellenti informazioni, Cuddle passava dinanzi la porta di lady [illegible] per recarsi in camera sua, e dal buco della chiave le chiedeva un milione di scuse per averla involontariamente disturbata. Il signor Carlo al suo ritorno, trovandolo in cotesta posizione, lo accompagnò fino in camera, e gli augurò la buona notte con molto sussiego.

(Continua)

Il SAPOL è un sapone universale.

È un trionfo di eleganza, di nettezza e di economia.

L. 1,25 al pezzo dai principali Parrucchieri e Profumieri.

Propriet. la Soc. di prodotti chim.-farm. A. BERTELLI e C.

MILANO, ottagono Galleria V. E. - corso Umberto I., 300 ROMA

via Roma, 301 NAPOLI - GENOVA, 10, via Roma

TORINO, 25, piazza Castello - via Macqueda 313, PALERMO

Commissioni per Corrispondenza MILANO, via Paolo Frisi, 26

SAPOL

Il ORELIUM BERTELLI si usa nel comuni lavacri ed è indicatissimo per la toeletta intima delle signore — Disinfetta, pulisce, ammorbidisce, profuma — È un energico antisettico, che non presenta alcun pericolo, mentre garantisce una forte e perfetta disinfezione. — Sapone eminentemente economico, per i suoi meriti intrinseci, viene il

ORELIUM BERTELLI

approvato dal Consiglio Superiore Sanitario e premiato all'Esposizione Internazionale Medica di Roma 1894 con

la più alta onorificenza

accordata ai saponi medicinali. Il Crelium si vende a L. 1 al pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri e dalla produttrice Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

Fitti e Vendite

NOTA-BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica Fitti e Vendite sono:

per una volta L. 0,60

per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica cioè trattino di fitti e di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Affittasi Palazzo, due adiacenze ciascuna costruita su area m. 23 per 14 a due piani ed altri minori fabbricati con giardino e cortili chiusi insieme da muro e brolo, posti 15 minuti dalla stazione di S. Biagio della linea ferroviaria Treviso-Motta.

Tale proprietà può servire oltre che per villeggiatura e per ammasso grani e bozzoli anche per uso industriale essendo i fabbricati di costruzione robusta e scorrendovi a poca distanza la conduttura elettrica del Cellina.

Per maggiori dettagli e per visita rivolgersi al proprietario *Giovanni Della Rovere, Treviso.*

Casa grande secondo piano, arioso, soleggiata servibile anche per circolo o società. S. Marco, calle dell'Angelo, 409. Rivolgersi primo piano.

D'affittarsi in secondo piano del palazzo Maffetti alla Giudecca, fondamenta S. Biagio un civile appartamento appena restaurato, prospiciente a tramontana il gran canale della Giudecca, a mezzogiorno vasta ortaglia di cui concedesi l'uso, composto di sala, sei stanze, magazzino, cucina, watercloset, acquedotto. Per trattare, S. Stefano, Calle del Pestrin, 3171.

Vendite

Vendesi VILLINO

in Vicenza

sui Colli Berici

splendida posizione, con piccolo giardino e vigneto.

Scrivere al proprietario *Federico Miola, via Oratorio dei Servi, 1347, Vicenza.*

Vendita — Occasione — Motocicletta nuovissima vendesi subito. Per vederla e trattare rivolgersi alle Fondamente Nuove S. Canciano 5101, dal portinaio.

Terracielli di Spagna d'ogni grandezza e qualità vendonsi Venezia, S. Aponal (Apollinare) Calle del Perdon, Campiello Bernardo 1321.

Pubblicità economica

Cent. 5 la parola

Minimum Centesimi 50

Lezioni

Signorina tedesca di Hannover dà lezioni nella sua lingua. Scrivere N. 1145 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Domande d'impiego

Corrispondente praticissimo italiano, francese, tedesco, colttissimo, esperto cerca dignitosa occupazione presso seria Ditta o giornale. Un mese prova. Ineccepibili referenze. — Scrivere N 187 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

40 Lire regalansi a chi procura posto a giovane trentaduenne istruito, con ottime referenze e certificati, come esattore, fattorino, agente di negozio o direttore di negozio vini e liquori. Scrivere a 108 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ragioniere distinto, praticissimo commercio, amministrazioni, lingue francese, tedesca, inglese, capace assumersi direzione amministrativa importante ufficio, occorrendo cauzione titoli, cerca conveniente situazione. Ratinea, posta, Milano.

Svizzero conoscendo tedesco, francese ed italiano, dattilografo, stenografo, cerca di cambiare posto per primo aprile o dopo. Scrivere ad F. Widmer, Circolo Filologico, Milano.

Cuoco cerca posto casa signorile anche fuori Milano. Scrivere cassetta 85 P Haasenstein e Vogler, Milano.

Farmacista disponibile accetta qualsiasi direzione farmacia in qualunque paese o città. Rivolgersi Dotti Giovanni, Genova.

Offerte d'impiego

Capo tecnico costruzioni meccaniche troverebbe impiego presso antica Ditta. Inutile offrirsi senza ottimi certificati. Scrivere cassetta 79 S Haasenstein e Vogler, Milano.

Diversi

Clelia — Grazie tue espressioni affettuose. Sei certo che mio pensiero è sempre rivolto a te che adoro. Innumerevoli dolcissimi baci.

La NUOVA TIPOGRAFIA COMMERCIALE

Campo S. Angelo, di Castello [illegible]

assume ed eseguisce con la massima sollecitudine ed eleganza, praticando prezzi convenientissimi, qualsiasi lavoro di lusso e comune, per uffici pubblici e privati.

Telef. [illegible]

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	LINEA	Giorno	Ore
and.	and.	and.				
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	1[illegible]
25,—	16,—	10,—	» »	X (b)	15 e 30 di ogni mese	[illegible]
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»		»	IX	15 e 30 di ogni mese	[illegible]
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	15
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	»	IX	15 e 30 di ogni mese	[illegible]
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì	16
77,—	46,—	26,75	» Corfù			
96,05	63,35	31,70	» Patrasso			
145,—	94,—	45,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato	16
187,—	123,—	55,—	» Smirne) [illegible]			
195,—	131,—	67,—	» Salonic.) [illegible]			
247,50	165,—	82,50	» Odessa			
214,50	143,—	71,50	» Alessandria	IX	15 e 30 di ogni mese	[illegible]
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato	16
			»	Comm.le B	Mercoledì	15
15,—	10,—	6,—	» Trieste	XII	ogni [illegible]	

a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 centesimi di bollo.

b) La linea IX è bimensile.

Sede di Venezia: Via 22 Marzo, N. 2414

ANTICANIZIE

Specialità della Ditta MIGONE e C.

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo: che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto. Trovasi da tutti i farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Massima segretezza nella spedizione.

KOSMEODONT

Preparato Dentifricio di MIGONE e C.

Il KOSMEODONT-MIGONE preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il KOSMEODONT-MIGONE pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nella cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir; L. 1 la Polvere; L. 0.75 la Pasta in tubetto grande e cent. 40 in tubetto piccolo. Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere centesimi 25.

Deposito Generale da MIGONE e C., Via Torino, 12

DOMANDATE

nei buoni negozi di generi alimentari

IL CONCENTRATO MAGGI

PER INSAPORARE

minestre, sughi, legumi, ecc.

[illegible]

LA CURA più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China Rabarbaro tonico-digestivo-ricostituente. Deposito in Venezia, Farmacia Zampironi e principali droghieri, caffettieri e liquoristi.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno LE PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ del dott. Grandvall. — Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. GRATIS opuscolo esplicativo. L. 4,50 la scatola (L. 4,75 franco di porto). Vaglia o Cartolina Vaglia unicamente all'Officina Chimica dell'Aquila, MILANO, Via S. Calocero, N. 25.

PIPA MAGICIENNE

di vera radica inglese, premiata con 2 medaglie d'oro, antinicotinica ed igienica, in modo che per la sua costruzione interna non fonda, giungendo il fumo alla bocca fresco e purgato dalla nicotina.

Per evitare d'essere mistificati, esigere su ogni pipa la marca qui contro impressa in oro.

Ricercarla presso tutti i Rivenditori, oppure spedire L. 3 (Estero L. 3.50), alla premiata fabbrica di pipe M. Pinetzky, via Vittoria, num. 34, Milano, e la riceverete franca dritta, o curva, secondo richiesta.

MALATTIE SEGRETE

Copaibe di Santal [illegible] Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'essenza di Sandalo purissimo al Salolo vero antisettico delle vie urinarie. Non temono le azioni insidiose della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni. Deposito Generale: Stabilimento chimico-farmaceutico C. Bonavia e F. - S. Negri e C. — Bologna Venezia. Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

Non più malattie

IPERBIOTINA MALESCI

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla posta.

Anno CLXII

Domenica 20 Marzo 1904

N. 79

ASSOCIAZIONI

ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASTORTA [illegible]
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero [illegible]
Pubblicità economica [illegible] Avvisi necrologici [illegible] PAGAMENTO ANTICIPATO.

Un dono straordinario a tutti i nuovi abbonati

La "Gazzetta di Venezia„ apre da oggi al 31 Dicembre 1904 un abbonamento al prezzo d

lire quindici

coi seguenti doni:

1. La Regione Veneta guida commerciale di imminente pubblicazione Si tratta di un volume di circa novecento pagine con grandi illustrazioni in fotozincotipia, con indirizzi esatti di possidenti, professionisti, industriali, commercianti ed esercenti di tutto il Veneto; di una pubblicazione, insomma, delle più accurate e delle più complete del genere.

2. "Il Buon Consigliere„ rivista settimanale illustrata di 16 e talvolta di 24 pagine, con novelle, rubriche agrarie, giuochi a premio ecc.

Inviare l'importo d'abbonamento all'Amministrazione della "Gazzetta di Venezia„ Calle Castorta, 3565 - VENEZIA

Il bilancio dell'Agricoltura alla Camera

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Seduta antimeridiana

Roma, 19 marzo sera

Presid. del vice-pres. Marcora. La seduta comincia alle 10. Dopo una breve discussione sugli emendamenti al dis. di legge e computo agli effetti dell'avanzamento della pensione pel servizio prestato a bordo delle navi che trasportano emigrati dei medici della marina militare e da altro personale della R. Marina s, viene approvata una proposta sospensiva di Pais Serra

Viene quindi in discussione la proposta di legge per un assegno in favore della casa Umberto I. dei veterani ed invalidi delle guerre nazionali in Torino.

SANTINI non crede necessario spendere parole per sostenere questa proposta che è una nobile iniziativa dell'on. Pozzi e la cui approvazione costituirà un atto di riconoscenza verso coloro che hanno contribuito a darci una patria. LUZZATTI ministro e DANIELI, della Commissione, si associano. La proposta di legge è approvata

La seduta è levata alle 10.30

Seduta pomeridiana

Pres. Biancheri. La seduta comincia alle 14.10. MIRABELLI annunzia la morte, avvenuta in Cesena, del patriota Pietro Turchi, già deputato al Parlamento, GIOLITTI, ricordando che la benemerenza di coloro che servirono la patria è sacra ad ognuno senza distinzioni di opinioni politiche, dichiara che il Governo si associa alle parole dette dall'on. Mirabelli (*vive approvazioni*) Anche il PRESIDENTE si associa.

Si approvano abbastanza rapidamente gli articoli del disegno di legge per la concessione e trasformazione di prestiti agli enti locali del Mezzogiorno continentale.

Viene quindi in discussione il

bilancio d'agricoltura, industria e commercio

LOLLINI afferma innegabile il regresso della produzione agricola nazionale, rileva come un indice della povertà della massa popolare la notevole diminuzione del consumo del sale e nota altresì che cresce in misura allarmante il fenomeno della disoccupazione dei lavoratori delle campagne. Lamenta l'insufficienza degli stanziamenti di bilancio per servizi che concernono gli interessi economici del paese richiama l'attenzione del Ministro sulla necessità di modificare la legge forestale al fine di provvedere in modo efficace ai gravissimi danni del diboscamento (*bene, commenti*).

DEL BELLIS osserva all'on. Lollini, pur riconoscendo la deplorevole deficienza degli stanziamenti del bilancio di agricoltura, che il dazio sul grano non pregiudica punto la produzione frumentaria del paese e che anzi la produzione dei cereali è ancora possibile in Italia solamente perchè sono protette dal dazio d'introduzione.

Nota che il partito socialista, non veramente i socialisti scientifici, contribuisce a tener agitate le popolazioni povere del Mezzogiorno con l'allettamento della quotazione dei beni demaniali ed esorta quindi i deputati socialisti a non fomentare inutili delusioni (*commenti.*)

BRUNIALTI prendendo argomento dal trattato di commercio con la Germania osserva come mal sia tutelato all'estero ed anche in Germania il lavoratore italiano e ricorda a questo proposito i molti favori di cui gode il capitale germanico che viene ad impiegarsi in Italia. Accenna anche alla proposta di legge da lui presentata e relativa ai medici stranieri che esercitano in Italia e ricorda come per preghiera dell'on. Zanardelli egli non insistesse nella discussione con la speranza che per non turbare interessi di medici tedeschi si sarebbero ottenuti i desiderati e giusti vantaggi per i lavoratori italiani in Germania. Ma questa speranza è stata vana.

Circa il trattato con l'Austria riconosce le difficoltà che si oppongono alla sua conclusione, ma trova che l'Italia può aver una efficace base per ottenere concessioni ai nostri prodotti nella grande importazione tra noi dei cavalli e del legname dell'Austria, che costituiscono due fra le più importanti voci nel commercio coll'Italia.

Passando alla questione del rimboschimento nota che le già difficili condizioni delle nostre regioni montane sarebbero aggravate dal disegno di legge che ora è davanti al Parlamento e che già ha spinto molti proprietari a prevenirne gli effetti troppo restrittivi.

Nota che le recenti circolari del ministero circa il pascolo delle capre e circa il permesso del taglio dei boschi, non hanno raggiunto l'effetto che se ne sperava ed esorta il ministro a voler nella sua azione in pro' dei rimboschimenti tener conto delle diverse esigenze delle varie regioni.

Richiama poi l'attenzione del ministro sopra la vigilanza da esercitarsi per impedire la falsificazione dei concimi chimici e sollecita la presentazione di un disegno di legge in materia.

Raccomanda per ultimo al Governo di voler affrettare la discussione del disegno di legge sul contratto di lavoro per dar modo alla Camera di dimostrare che essa è sollecita nel promuovere il benessere delle classi lavoratrici. Conclude rilevando l'alta importanza dell'ufficio che è affidato, per l'incremento della ricchezza e della prosperità nazionale all'agricoltura, ed esprimendo l'augurio che l'attuale ministro lasci larga traccia del suo ingegno e del suo zelo per favorirla (*approv. congr.*).

SCALINI dopo aver accennato al metodo seguito dal governo svizzero per rendersi conto degli interessi industriali e commerciali impegnati nella stipulazione dei trattati di commercio, lamenta che il nostro Governo abbia seguito un metodo diverso avvolgendo nel segreto i suoi studi preparatorii per le nuove tariffe. Nota che, trovandosi le industrie italiane ancora in una fase di formazione e dovendo esse lottare contro concorrenze straniere più agguerrite, sarebbe stato opportuno di sentire, per gli studi dei nuovi trattati e delle nuove tariffe anche la voce degli interessati

Accennando alla clausola dei vini con l'Austria rileva come essa sia stata ora abbandonata nelle trattative da quegli uomini che prima la ritenevano indispensabile (*commenti*).

Esaminando i dati statistici relativi al nostro commercio d'esportazione, rileva che esso è quasi esclusivamente limitato ai paesi di Europa. Di questo fatto l'oratore fa risalire la colpa ai nostri governi che sempre hanno trascurato di sviluppare i nostri commerci negli altri continenti.

TICCI dopo aver segnalato i mali che travagliano l'agricoltura ne ravvisa le cause in molteplici fatti d'ordine politico ed economico. Accenna al nostro sistema finanziario che aggrava in modo particolare l'agricoltura, al regime industriale che deprime il valore ed il reddito della proprietà rustica, alle esigenze sociali odierne che allontanano i proprietari dalle loro terre.

Afferma che è solo col progresso armonico dell'agricoltura e dell'industria che si potrà conseguire il benessere della nazione e la pace sociale (*vive approvaz. molte congr.*).

La seduta termina alle 18.40; lunedì seduta alle 14.

Note alle sedute
L'onomastico del presidente
I discorsi della giornata

Roma, 19 marzo notte

(*mp*) L'incidente d'ieri, come era prevedibile, dopo la deliberazione del Consiglio di Presidenza si chiuse senza lasciare strascichi. I giornalisti ripresero il loro posto e ricorrendo l'onomastico del Presidente della Camera, molti tra essi gli mandarono la loro carta da visita. Il deputato Grossi gli offerse alcune bellissime rose, che il Biancheri conservò presso di sè durante la seduta. Tra i numerosi telegrammi e tra le lettere di augurio mandate al Presidente, noto un telegramma del Re, una lettera autografa della Regina Madre, ed una del Consiglio dei ministri, nonchè un telegramma gentile e cordialissimo dell'on. Giolitti.

La discussione del Bilancio dell'Agricoltura, iniziata nel pomeriggio, ha suscitato in questa prima seduta un interesse molto limitato. Degli oratori che si erano inscritti in precedenza per parlare, ne rimasero assenti parecchi. Un buon discorso pratico fu quello dell'on. Ticci, anche gli onorevoli Brunialti e Scalini fecero opportune raccomandazioni che avrebbero meritata migliore accoglienza. Stucchevole e prolisso fu il discorso dell'on Lollini, il quale di tutto parlò, meno che dell'Agricoltura, provocando frequenti interruzioni dai deputati Marazzi e Fortunato. Quando il Lollini affermò che in Italia impera il regime della fame, per il quale si muore, l'on. Fortunato gli ricordò che quarant'anni fa la mortalità media era di molto superiore all'odierna. Lollini per trarsi d'imbarazzo, tra l'ilarità generale, ribattè essere i neonati che oggi muoiono meno, facendo discendere la media.

Forse la discussione prenderà lena in seguito; e lo auguro, imperciocchè è cosa che rattrista il veder discutere un bilancio, che si è convenuto di chiamare quello dell'economia nazionale, presenti pochi deputati disattenti od occupati a sbrigare la privata corrispondenza.

Ancora l'indennità a Salvago-Raggi
Nostre informazioni

Roma, 19 marzo notte

Intorno alle indennità liquidate a favore del marchese Salvago-Raggi, già rappresentante italiano a Pechino, quando avvenne l'insurrezione dei *boxers*, indennità attorno alle quali l'interrogazione dell'on. Mirabelli alla Camera e lettere successive apparse nei giornali di Roma e di Napoli, hanno sollevato tanto rumore, eccovi alcune informazioni precise, attinte a fonte che non ammette smentita.

L'indennità a Salvago-Raggi, al pari di tutte le indennità ai privati che ebbero a patire danni dalla rivolta dei *boxers*, fu liquidata direttamente tra gli interessati ed il governo cinese, senza intervento in qualsiasi forma del governo italiano. La somma complessiva di codesta indennità, della quale la Cina si è assunta liberamente l'obbligo al pagamento, ammonta a ventiquattro milioni di lire italiane, somma in più dei settantacinque milioni che il Governo del Re ha convenuto con la Cina a titolo d'indennità per le spese della spedizione militare, compreso in queste l'indennizzo alle famiglie dei militari morti o feriti durante la spedizione stessa.

Quindi l'indennità concessa a Salvago-Raggi, sia essa piccola o grossa, non sottrae una sola lira a quei settantacinque milioni che restano tutti disponibili per l'impiego al quale furono destinati; e della sua entità il governo cinese era l'unico giudice competente.

A proposito di indennità: Il *Messaggero* crede di sapere che il Governo avrebbe ordinato ulteriori indagini per accertare come sotto i ministri precedenti si procedette alla ripartizione delle indennità per la Cina.

La relazione Facheris al Senato per l'inchiesta sulla Marina

Roma, 19 marzo notte

Stasera è stata depositata al Senato la relazione dell'inchiesta sulla Marina. Il relatore, sen. Facheris dice che la maggioranza dell'ufficio centrale approva questo disegno di legge perchè è convinta che il dibattito politico non deve oscurare od ottenebrare le funzioni dello Stato. Dice che questa legge è resa necessaria per il libero svolgimento delle funzioni costituzionali. Dice inoltre il Facheris che nessuna migliore occasione può essere offerta al Senato, il quale prendendo argomento da questo fatto potrà assicurare la R. Marina della fiducia in essa riposta dal paese e per essa accoglierà un provvedimento che possa valere a toglierla dall'incubo e dall'agitazione indicando le riforme e i rimedi giudicati necessari per avviarla a quell'alto grado di perfezione che è nei desideri di tutti

La relazione propone quindi di approvare il seguente ordine del giorno: «Il Senato, riaffermando la sua fiducia nelle valorose file della Marina a cui invia un affettuoso saluto, considerando che fine e scopo della Commissione sono le indagini e gli studi pei miglioramenti e perfezionamenti da introdurre nell'organizzazione e nell'amministrazione della marina, confida che il Governo e la Commissione sapranno ove occorra opportunamente disporre e provvedere a norma di eventualità politiche, e passa alla discussione degli articoli».

Il monumento a Leone XIII inaugurato ieri a Roma

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Roma, 19 marzo notte

Ha avuto luogo oggi alle 15.30 l'inaugurazione del monumento internazionale operaio in memoria di Leone XIII eretto nel cortile della Canonica di San Giovanni in Laterano.

Il vasto cortile era gremito d'invitati e di rappresentanti dei vari circoli, istituti ed associazioni cattolici di Roma e di alcune città d'Italia e dell'Estero, coi rispettivi labari e gonfaloni.

Parecchi cardinali ed alti prelati avevano preso posto alle finestre della Canonica sul loggiato del porticato che chiude da due lati il cortile.

Si notavano le rappresentanze di alcune società cattoliche tedesche, austriache, francesi, spagnuole e portoghesi.

La Spagna è la nazione che primeggia per la entità delle contribuzioni inviate per l'erezione del monumento, la Germania per il numero degli aderenti che ascesero a circa 190 mila.

Erano presenti alla cerimonia i soci della Società di San Gioacchino che fu la promotrice, del monumento in memoria del giubileo pontificale di Leone XIII.

Assistevano pure i membri del Comitato d'onore e di quello esecutivo, che facevano gli onori di casa e ricevevano gli invitati ed il capitolo lateranense.

Dopo che il cardinale Ferrata, presidente del Comitato, ebbe preso posto vicino al monumento che era ricoperto da un velo, ad uno squillo di tromba il velario fu tolto ed il monumento fu scoperto fra gli applausi della folla.

Il monumento è composto di un basamento quadrato con angoli smussati che regge la statua di un operaio il quale solleva colla mano destra una croce nella quale è scritto: *In hoc signo vinces*.

La dedica del monumento scolpita nella faccia anteriore del basamento, e dettata dal defunto mons. Volpini, è la seguente: Leone XIII P. M. *Annum Sacri Principatus XXV in summa sacerdotale feliciter super egit munificeo-catholici per oti et vindici sua*, A MCMIII.

Al disotto di questa dedica sono state aggiunte le parole: *Pio X Pontificatus anno I-XIV Kal. apr. MCMIV dedicatum.*

Agli altri tre lati del basamento si vedono scolpite in bronzo i passi principali delle Encicliche sociali di Leone XIII.

Dopo scoperto il monumento il cardinale Ferrata pronunciò un discorso che fu vivamente applaudito.

Quindi il principe Marcantonio Colonna, in nome del Comitato esecutivo, consegnò il monumento al Capitolo Lateranense.

La cerimonia è stata breve. Appena terminata molti rappresentanti delle Società Cattoliche si sono recati alla Basilica di S. Pietro, dove a cura di quel capitolo è stato cantato un solenne *Te Deum* per l'onomastico di Pio X.

L'onomastico del Papa in Vaticano
Il "Te Deum„ in San Pietro

Roma, 19 marzo notte

Oggi, onomastico del Papa, in Vaticano sul portone di bronzo era esposta la bandiera pontificia e davanti al corpo delle guardie palatine la bandiera di questo corpo.

Tutti i militi pontifici indossavano la grande uniforme.

Alle 17, in San Pietro, il Papa ha cantato un solenne *Te Deum*. La chiesa era gremita di pubblico.

Alle 16.40 dalla Sagrestia è uscita la processione. Venivano innanzi recando le torcie accese i soci dei circoli clericali di Roma, poi il Seminario Vaticano, il capitolo di San Pietro, il cardinale Rampolla, arciprete della basilica vaticana. La processione si faceva a stento largo tra la folla, rattenuta dalle guardie e dai carabinieri. La processione si soffermò qualche minuto dinanzi alla Cappella del Sacramento, poi si recò all'altare dove il cardinale Rampolla intuonò il *Te Deum*. Terminato il canto il Rampolla impartì la benedizione.

Stasera, in Vaticano, per cura dei gendarmi e dei pompieri sono stati incendiati dei fuochi di artificio e ha avuto luogo una fiaccolata con trasparenti raffiguranti lo stemma del Papa.

Alla luminaria sono intervenuti il cardinale Merry del Val, il maggiordomo, il maestro di camera e altre dignità della Corte pontificia. Suonava il concerto del ricreatorio S. Carlo a Cattinara. Il Papa si è affacciato alla finestra del suo appartamento al secondo piano, che guarda sui Prati di Castello e ha salutato gli intervenuti che applaudirono e che ascendevano a circa duemila persone: poi si è ritirato.

Il progetto per gli ufficiali inferiori
in Consiglio dei ministri

Roma, 19 marzo notte

Stamane, alle ore 11, si è riunito a Palazzo Braschi, il Consiglio dei ministri. Fu discusso intorno ai lavori parlamentari. Si approvò il progetto a favore degli ufficiali inferiori, che sarà presentato alla Camera entro la settimana prossima. Si era detto che per questo progetto fosse sorto un dissidio tra gli onorevoli Pedotti e Luzzatti. Ma per il fatto che sarà tra poco presentato al Parlamento, cade quella voce, la quale del resto appariva assurda, non importando alcun aggravio immediato al Bilancio. In un avvenire non prossimo ne avrà un onere la finanza, perchè l'aumento degli stipendi si ripercuoterà sul debito vitalizio, ma occorrono parecchi anni perchè questo diventi sensibile ed in ogni caso l'onere massimo tra una ventina d'anni non supererà le 250 mila lire.

Lo scandalo Nasi verrebbe discusso alla Camera
giovedì prossimo

Roma, 19 marzo notte

L'*Avanti* dice che è probabile che la sottogiunta del consuntivo si occupi martedì mattina dell'affare Nasi e nel pomeriggio se ne occuperebbe la Giunta Generale del Bilancio. Mercoledì poi la questione Nasi sarebbe portata alla Camera e sarebbe trattata indipendentemente da ogni relazione di consuntivo.

Secondo l'*Avanti* si dovrebbe autorizzare la Giunta a proseguire con una vera e propria inchiesta per precisare le singole responsabilità del personale allo scopo di rendere più sicura l'azione eventuale dell'autorità giudiziaria.

Guglielmo annunzia il suo arrivo a Napoli

Napoli, 19 marzo notte

Il console germanico partecipò ufficialmente al sindaco che l'imperatore Guglielmo giungerà a Napoli il 24 sul *König Albert*, scortato dall'incrociatore *Federico Carlo*.

L'imperatore si tratterrà a Napoli 4 giorni alloggiando sull'*Hohenzollern* sul quale trasborderà appena giunto. Dopo si recherà a Palermo, a Messina donde comincierà la crociera nelle acque della Sicilia.

IL TEN. BADOLO DOMANDA DI [illegible]

Leggiamo nel *Friuli* di Udine:

«Sappiamo che il tenente Igino Badolo ha telegrafato alla famiglia, dichiarando di avere chiesto telegraficamente al Ministero di poter rimpatriare, per giustificarsi».

Il re dei cotoni fallito
L'annuncio alla borsa di New York
Chi era Sully

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Londra, 19 marzo sera

Sally, il re dei cotoni, l'uomo che quando entrava alla borsa nei momenti di crisi determinava i rialzi ed i ribassi col solo aggrottar delle ciglia, è stato dichiarato fallito nelle borse dei cotoni e dei valori di New York, dove dieci giorni or sono in cinque minuti aveva guadagnato venticinque milioni.

L'annunzio del fallimento ha prodotto sul mercato di New York l'effetto di un colpo di fulmine. Si udirono grida selvaggie per tutto il mercato. Subito dopo Sully si ritirò nel suo ufficio rifiutandosi di fare qualsiasi comunicazione. Si assicura che il suo passivo raggiunge parecchi milioni; si suppone che Sully avesse da 300 a 400 mila balle di cotone da vendere, rappresentanti un valore da 24 a 36 milioni di dollari.

I membri dell'*Exchange* valutano la perdita di Sully durante gli ultimi 10 giorni a cinque milioni di dollari. La notizia del fallimento di Sully ha prodotto danni anche sul mercato di Nuova Orléans.

Il fallimento di Sully ha prodotto sul mercato di Cotone Inglese un senso di sollievo. Una grande folla a Manchester e a Liverpool aspettava l'arrivo dei giornali per notizie. L'interesse destato da questo fallimento è immenso.

Si crede che Sully presenterà i suoi bilanci stamane. Si diceva ieri sera che la sospensione dei pagamenti non sarebbe che temporanea. Gli altri speculatori esprimono simpatia a suo riguardo. I fabbricanti di cotonate di Filadelfia (Nuova Inghilterra) dicono che questo fallimento è vantaggioso per l'industria, ma che esso non influirà sui prezzi della stagione corrente.

Roma, 19 marzo sera

La *Tribuna* riguardo al fallimento di Sully afferma che ha perduto 23 milioni. Negli ultimi dieci giorni la sua perdita totale è di oltre 70 milioni di dollari.

La storia del Sully è interessantissima. Egli due o tre anni fa era semplice agente delle compere di cotone. Fu compiendo un viaggio nella Luigiana dove si coltiva abbondantemente il cotone, che potè notare come le piante fossero deteriorate. Calcolò quindi in base alla statistica che nei seguenti due anni la domanda di cotone sarebbe stata maggiore della produzione. In base a ciò iniziò la sua speculazione aiutato da forti capitalisti, e da 5 soldi alla libbra che costava il cotone, lo fece salire a nove.

Avrebbe potuto accontentarsi di questi grandi guadagni; ma voleva farlo arrivare a 18, e lo fece infatti giungere a 17, ma allora è cominciato il ribasso, e negli ultimi giorni il valore scese fino a 6 denari. Qui la curiosità è vivissima.

Un tragico incidente alle manovre di Portsmouth
Un sottomarino perduto con l'equipaggio

Londra, 19 marzo sera

L'ammiragliato comunica che il sottomarino *A* affondò a Portsmouth in seguito ad una collisione con un transatlantico di fronte al faro galleggiante di Nab ieri alle 3 pom. Il tenente ed il sottotenente che si trovavano a bordo sono scomparsi. Il sottomarino perduto era di recente costruzione e stazzava circa 200 tonnellate.

Il *Daily Mail* reca la versione seguente sulla perdita del sottomarino *A*. Questi che aveva già ricevuto qualche avaria, non potè durante le manovre attuali far la parte che gli era stata destinata le altre volte. Ricevette perciò l'ordine di prendere posizione dinanzi al faro di Nab a quaranta piedi di fondo e d'aspettare in questa posizione la nave corazzata della squadra nemica, di attaccarla e di risalire alla superficie dopo aver fatto ciò che gli avevano comandato

In questo momento il *Berwick-Castle* della Union Castle apparve dirigendosi verso il sottomarino. E' probabile che il piroscafo non sia stato avvertito dall'*apparecchio* del battello sottomarino, che serve a vedere ciò che si verifica alla superficie del mare, e non abbia fatto in tempo a scansarlo. Comunque sia il piroscafo continuò la sua rotta senza dubitare della presenza del sottomarino.

E' anche probabile che l'*A* stesse risalendo alla superficie quando fu colpito dal piroscafo, perchè un passeggero di quest'ultimo dichiarò di avere veduto un oggetto in forma di torpediniera; ciò che fa supporre che il piroscafo sia stato appunto colpito da questo ordigno.

Il resto della flotta non si rese subito inquieta della sorte dell'A, ma dopo parecchie ore, si cominciò a dubitare della catastrofe. Si confrontò la lunga assenza della nave colle dichiarazioni degli ufficiali della *Berwick Castle* e si decise di fare delle ricerche.

Finalmente si scoprì la sbuglia del galleggiante ma non si trovò alcun superstite quantunque le ricerche continuassero fino a mezzanotte e continuano ancora.

Un scontro militare tedesco in Africa
Sette ufficiali e diciannove soldati uccisi

Berlino, 19 marzo sera

Il governatore dell'Africa sud-occidentale, Leutwein, telegrafa in data d'oggi: «Il maggiore Glasenapp con il suo stato maggiore, numerosi ufficiali e 36 uomini di cavalleria, essendosi allontanato dalle sue truppe, incontrò il 13 corrente la retroguardia nemica che ricevette improvvisamente rinforzi, dimodochè Glasenapp dovette ritirarsi.

I nostri ebbero 7 ufficiali e 19 soldati uccisi, tre ufficiali e due soldati feriti».

Secondo un dispaccio di Luderwitz, fra i morti nello scontro si trova il capitano De François e fra i feriti leggermente lo stesso maggiore Von Glasenapp.

Dopo l'attentato anarchico di Liegi
Lo stato dei feriti — Un arresto

Liegi, 19 marzo sera

Un anarchico è stato arrestato a Erstealt. Il comandante Papyn che ha subito l'amputazione delle due gambe ebbe numerose sincopi nella giornata. Nella sera ha subito l'operazione di trasfusione con ottimo risultato. Il suo stato è ancora gravissimo. Il geometra Dupont migliora. Un agente fu ferito ad una gamba e dovrà subirne l'amputazione.

Il capo del gabinetto del ministro ha inviato un telegramma alle famiglie dei feriti. Il *Secolo XX* dice che si tratta di un attentato anarchico perchè si distribuirono in questi ultimi giorni degli opuscoli anarchici con questo motto: «guerra ai borghesi» ecc. ».

Anche giorni sono alcuni anarchici tedeschi furono condotti al confine.

L'Imperatore Guglielmo al Re del Portogallo

Lisbona, 19 marzo sera

Quando il *König Albert* passò dinanzi al semaforo di Soarez, l'imperatore Guglielmo inviò al Re di Portogallo il seguente dispaccio:

«Passando dinanzi al Capo di S. Vincenzo mando a V. M. i miei rispettosi complimenti e

Giovani suicidi
Il peso e la nullità della vita in rapporto con l'Etica e l'Estetica di Giacomo Leopardi

In questi ultimi anni, in questi ultimi mesi e persino in questi ultimi giorni, fummo funestati, leggendo nei giornali i suicidi di giovani appartenenti ad illustre o felice prosapia. Fra essi ci lasciarono particolarmente dolorosa impressione il figlio di un Presidente di Repubblica, il figlio di un principe delle lettere e il figlio di un principe delle scienze.

Ci riferirono recenti Gazzette di uno studentino sedicenne, che si finiva con una revolverata sui banchi del Liceo Beccaria a Milano.

Il motivo dichiarato dei giovani suicidi con uniformità di lugubre testamento era *l'insopportabilità dei pesi della vita*. A questa formula è facile l'obbiezione della scienza, della poesia e della semplice retorica: — Come insopportabile la vita verso i vent anni, quando più rapido è il sangue, ed il passo è più leggero, quasi una danza, quando più vi ammiccano le fanciulle e le stelle?

L'aveva ravvisato e dipinto anch'egli il tetro Leopardi questo sorriso della vita giovanile; allorchè s'apre al guardo giovanile la scena del mondo.

. . . . . . e gli sorride in vista
Di Paradiso. Al garzoncello il core
Di vergine speranza e di desio
Balza nel petto . . . .
O primo entrar di giovinezza, o giorni
Vezzosi, inenarrabili, allor quando
Al rapito mortal primieramente
Sorridon le donzelle! . . . . .

Adunque perchè dallo stesso Poeta tanti incentivi di suicidio ai giovani umani, mentre, secondo lui, il suicidio è ignorato dalle fortunate belve, a cui l'affanno non persuade

. . . . . . spezzar la fronte
Ne' duri tronchi o da montano sasso
Dare al vento precipiti le membra?

Il privilegio del suicidio inculcato deplorevolmente ai giovani dell'umanità non ha ragione in una *insopportabilità*, che fisicamente non esiste, ma deriva da un falso concetto sulla vanità o nullità della vita.

I materialisti pratici o maturi riconoscono un contenuto nella vita, ragionando a modo loro sulle seguenti o simili certezze: — Il vino è buono, dunque beviamo; il cuoco è valente, dunque mangiamo; le donne sono belle, dunque amiamo.

Invece gli spiriti più larghi e più alti giustamente non si contentano di tali attrattive, che scemano ineluttabilmente coi vari difetti e morbi, e con la vecchiezza, morbo per sè stessa; i valorosi respingono tale programma, che qualificano poco meno di brutale, sebbene precisamente i bruti non bevano vino, non si servano direttamente di cuoco e non abbiano donne, ma femmine similari.

E' curioso, come molta parte di coloro, i quali annullano la vita, ne abbiano avuto un concetto relativamente più degno, più pieno e sublime, che non i gaudenti, e come sentendosi svanire tale concetto, precipitino nell'idea del Nulla.

Si presenta tale fenomeno da studiare specialmente ora, che ci troviamo fra le prediche quaresimali, e ci troviamo davanti quale testo sicuro un fresco libriccino, in cui venne condensata e codificata la più riposta filosofia leopardiana.

***

E' registrato negli Atti del Senato e particolarmente nella seduta letteraria del 9 Aprile 1897, come per iniziativa senatoria siasi resa possibile la pubblicazione di scritti inediti del Leopardi, per lungo tempo custoditi dal Ranieri, suo fraterno amico in vita guastatosi un po' dopo morte, e lasciati da lui in deposito ad affezionate domestiche. Nella varietà della storia intellettuale ci entra e conta anche questo passaggio del pensiero recondito di un grande poeta.

Egli presunto o posticipato senatorello di una Italia in fieri (il suo busto è nella Rotonda della odierna Biblioteca Senatoria) aveva abbandonato un po' di brace del suo fuoco sacro al contubernio di un amico. Da costui il fuoco latente venne affidato a vestali cuciniere; esse lo trasmisero a un eccellente magistrato, che, promosso da Napoli a Venezia, per maggiore sicurezza lo fece salire al Monte di Misericordia napoletana. Finalmente tale fuoco soffiato, ravvivato, rivendicato dal Senato dell'Italia costituita, venne ridonato all'Italia letteraria.

La mania dell'inedito, per cui si trascurano le opere librate dagli scrittori, e si divorano o si gustano esclusivamente i loro scarti o materiali greggi, aiutò la pubblicazione con l'invocato denaro dello Stato, ovvero dei contribuenti forzosi. Così i sette volumi dello zibaldone inedito vennero dati in pascolo agli studiosi, i quali per la consueta gratitudine verso la letteratura prescelta e già passata in giudicato di benemerenza, si affrettarono a dichiarare, che di fronte alle nuove meraviglie disseppolte, le operette pubblicate dallo stesso Leopardi più non rendevano che una solenne t[illegible] stezza.

A molti contribuenti, che pagano forzatamente le pubblicazioni del Governo, non rimangono quattrini per acquistarne copia. Perciò fece opera economicamente lodevole l'avv. Romualdo Giani, a condensare e codificare i pensieri di quei sette volumoni in un volumetto unico da lire tre.

E' una meraviglia, come Romualdo Giani, il quale esercita coscienziosamente e felicemente a Torino la professione di avvocato civile e commerciale, trovi tempo per radunare così enorme erudizione di letteratura, e spremerne estratti preziosi, come il radium dalle tonnellate di pechblenda, quando non si serve dei materiali di costruzione per erigere edifizi intorno a uno schema di poesia drammatica da rivestirsi con la musica. In questo ultimo modo egli aveva innalzato ed insaffato intorno al *Nerone* di Arrigo Boito un volume completo di letteratura neroniana, in cui come dallo smeraldo polito dello stesso animale uccidezzato, si raccoglie l'intiera visione di quel crudelissimo tiranno infatuato di arte istrionica, ebbro del vino di sangue e del vino di rose, fetente per aliti misti di profumi corrotti e di fiamme desolatrici.

Invece nel suo studio sul Leopardi si cristallizza tutta la filosofia recondita del grande poeta recanatese. Gli è vero che il libriccino si intitola soltanto dall'estetica: però il primo capitolo concentra l'esame fondamentale dell'etica leopardiana.

Il vegliardo Leone Tolstoi, nel suo trattato della *Vera Vita*, confessa che fino al cinquant'anni rimase deluso, cercando esclusivamente la felicità nell'esistenza terrestre, ma che da vent'anni viveva felice, avendo spinto ed allargato lo sguardo *al di là*.

Se pertanto il valore della vita terrena è determinato dalla credenza di perpetuarla meritoria mente in più alte sfere si comprende, come i nichilisti di questa vita, per proclamarne la nullità, debbano logicamente cominciare dal sopprimere, distruggere *l'al di là*, le *alte sfere*, l'*Ideale assoluto*, l'*Eterno* e l'*Infinito*. Si intende sopprimere, distruggere con parole negative. Chè per sopprimere realmente, anche soltanto con puri ragionamenti, l'eternità del tempo o l'infinità dello spazio, bisognerebbe trovare almeno, quale sia il numero più grande, e stabilire dove andrebbe a battere la Terra, se, rotto il suo giro astronomico, cadesse sempre in giù.

Ad ogni modo eliminato, sia pure verbalmente, ogni concetto superiore, rimane, secondo Leopardi profondo filosofo, sola norma per l'uomo l'amore di sè, la ricerca del proprio piacere, ossia il comodaccio suo, per dirla alla romanesca.

Ma questo programma inferiore, oltre che impedito dai citati e da altri ostacoli, non può soddisfare moralmente un altissimo poeta, essendo un programma leopardiano dal nome della belva, più che dal nome dello scrittore, anzi è al disotto del belluino; imperocchè anche le bestie mostrano sentimenti altruistici, non foss'altro, che per la propria prole; e lo stesso Leopardi, traducendo l'idillio quarto di Mosco, ha imparato

Come augel piange i moribondi figli,
Che ancor pulcini un orrido serpente
Divorando si va tra folte frasche;
Svolazza intorno a lor la madre amante
E con strida continue si lagna.

Quasi per torcere lo sguardo dalla bruttezza e dall'inutilità dell'egoismo, il Leopardi accoccola la felicità, ossia la minore infelicità umana nel torpore. Già il prelodato poeta Mosco gli aveva insegnato: *il sopor sulle palpebre — più soave del miel siede;* ed in un'operetta morale pubblicata dallo stesso Leopardi, cioè nel *Dialogo della Terra e della Luna*, già si sentenziava che il sonno è il maggior bene dei terrestri.

Ma per arrivare a tale conclusione non fa uopo essere profondo filosofo, nè poeta melato; basta essere un volgare poltronaccio; e non c'è veramente bisogno di adottare od imporre simili testi scolastici nell'Italia lazzarona, lumacona, [illegible]lona o *bogianen*, a cui gli stranieri già imputavano la teoria naturale del *dolce far niente*.

La soddisfacente dignità del riposo può soltanto derivare da una nobile fatica. E lo stesso Leopardi sembra anelare ad una vita operosa *intensa*, anticipando l'espressione di Roosevelt, attuale presidente degli Stati Uniti d'America. Ma l'attività è contraddizione all'abituale torpore.

In ogni caso la ricerca del sonno riparatore coi sogni beatificanti può essere frustrata dall'insonnia snervante. Dinanzi a questo scoglio la filosofia del Leopardi, che si può chiamare etica soltanto per l'atassia del pensiero, virasi di bordo ed approda al più sicuro porto dell'ebbrezza. Ed anzitutto la classica sbornia del vino.

Il vino, egli proclama, è il più efficace consolatore. [redacted] questa proclamazione, anzichè un filone di peregrina filosofia da illustrare nel secolo nuovo, è la [redacted]rina stravecchia dei beoni, dal patriarca Noè a certo eteroclito cappellano di campagna, che domandava al Signore la grazia di morire in un'annata di grama vendemmia e di vino ad alto prezzo.

Gran mercè, che il nostro filosofo riconosce il potere di inebbriare ed esaltare l'anima non solo ai sapori ed agli odori, ma altresì ai colori ed ai suoni.

⁂

Per tale guisa, anche senza ammettere i confet[redacted] ed i profumieri nell'Accademia di Belle Arti, si entra difilati dall'Etica all'Estetica.

Qui ci consolerà un raggio di bellezza ideale. Nicote affetto. Amaramente ci si vuole dimostrare, che il Bello ideale è una chimera, e che non esiste tampoco il bello oggettivo, per sè stesso. Secondo il Diderot, si tratta soltanto di una percezione di rapporti: sono fenomeni di relatività soggettiva; onde tutto il segreto dell'arte si traduce a trasformare le impressioni individuali in espressioni per gli altri, raccozzando, magari per caso fortuito, l'armonia, che è intreccio, e la melodia, che è successione di suoni.

L'eleganza non è mai assoluta: essa è una peregrinità o singolarità intelligibile; onde ciò, che è ordinario oggi, può diventare elegante domani e viceversa.

Neppure questa relatività del Bello è una grande invenzione filosofica; corrisponde al dettato di qualsiasi coscritto di leva, il quale interrogato, se la sua amorosa è bella, tira fuori l'adagio: non è bello quel che è bello, ma è bello quel che piace. Però il proverbio popolare, pur riservando la libertà dei gusti individuali, ammette ciò che è bello per sè e per tutti. Del resto, ove si pretendesse ridurre ogni concetto di bellezza a gusti individuali, si urterebbe contro la verità più lampanti. Mettete un pavone nello splendore raggiante e cosciente della sua ruota daccosto a un gufo spennacchiato. E ditemi, se non vi è una norma di bellezza insita e superna.

⁂

Dovunque si volga la navicella filosofica del Leopardi, estratta dal suo zibaldone postumo, prima che la trireme di Tiberio, la basterna di Nerone, il bucintoro di... Caligola o la barca di Caronte dal fondo del lago di Nemi, urta in uno scoglio di contraddizioni: onde è logico, che il navalestro scombussolato invidii la sconfinata immaginazione degli antichi, e nella scienza moderna imprechi alla infinita vanità del tutto, e comprenda la gentilezza del morire giovane non divisa dalla *Traviata*.

Un libriccino, che condensa e brillanta tale filosofia senza confutarla, può venir applaudito da saputelli contemporanei, ma dispiace ad ogni mente semplice e buona che nell'amore, nel dovere e nel sacrifizio insegna i valori ideali e reali della vita umana.

Giovanni Faldella

Cronaca trentina

Chiusura delle elezioni municipali

Trento, 18 marzo

Essendosi i moderati astenuti dal presentare candidati anche per il I Corpo, i democratici han lasciato passare una lista piuttosto incolore, sebbene relativamente liberale! Sono perciò, riusciti eletti oggi:

D.r Paolo Ballardini, 12 — Lamberto Gallo, 13 — Luigi Pruner, comm. — Carlo Suster, neg., 13 — Rinaldo Tamanini, 13 13 — Italo Scotoni, 13 — Giorgio Francesco Eugenio Tomasi, neg., 11 — Tommaso Paor, ind., 9 — Domenico Frisera, 11 — Eugenio Al- Om. 11 — bar. Mario Salvetti, 11 — Eugenio Albertini, 11.

I votanti erano 13. Come si vede, non ci vogliono molti voti, a Trento, per essere consigliere comunale in rappresentanza del I Corpo!

Il nuovo Consiglio sarà convocato, come di rito, entro otto giorni per la elezione del nuovo Podestà — che sarà indubbiamente il dott. Silli — e della nuova giunta.

Vice-podestà sarà probabilmente il dott. A. de Bertolini ex-deputato della Dieta di Innsbruck.

L'inno di Garibaldi

Giuseppe Mazzocelli da Terlago, è stato condannato a 24 ore d'arresto per aver cantato — secondo quanto ha riferito il servo comunale di Cadine — in quel paese, l'inno di Garibaldi.

Il vescovo

Stasera è arrivato il nuovo Principe Vescovo, mons. Endrici, ricevuto dalle autorità politiche, religiose e militari. Grande ed assordante scampanio. Domani solenne presa di possesso con intervento del luogotenente del Tirolo, barone Schwartzenau, che arriva appunto stasera.

La guerra russo-giapponese

(Per dispaccio alla "Gazzetta di Venezia")

La squadra di Wladiwostok dov'è?

Novantamila russi sono oltre la frontiera coreana

Un rapporto di Alexeieff

Parigi, 19 marzo sera

Il corrispondente del *Petit Parisien* da Chefoo dice avere da fonte sicura che la squadra di Wladiwostok ha potuto prendere il largo per una destinazione sconosciuta. Aggiunge che la squadra essendo partita da 72 ore, bisogna aspettarsi qualche avvenimento.

Un altro personaggio intervistato ha detto che è impossibile dare la minima informazione sulla destinazione della squadra, e afferma che questa è al sicuro e non ha nulla da temere.

L'*Echo* riferisce la stessa nota sotto forma di una voce che corre.

Il *New York Herald* — edizione di Parigi — ha da Chefoo una informazione secondo la quale i russi spiegano una attività febbrile a Mukden ed a Hai-Cheng e mandano sul Yalù dei rinforzi comandati da ufficiali scelti, così che i russi hanno piena fiducia nelle loro forze e dichiarano che la popolazione locale manifesta la loro simpatia per essi.

L'*Eclair* ha da Pietroburgo, ore 7.36 di sera: «Lo stato maggiore ha ricevuto i soliti dispacci di servizio e non si parla di alcun nuovo incidente a Porth Arthur. Tutte le notizie contrarie sono false».

Londra, 19 marzo notte

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo secondo il quale la squadra di Wladiwostok si trovava nel porto interno al momento del bombardamento da parte della flotta giapponese.

Un dispaccio al *Daily Mail* conferma che la squadra di Wladiwostok è partita per destinazione ignota, e ha fatto il passaggio attraversando i ghiacci per mezzo della dinamite.

Scrivono poi da Kobe al *Daily Mail* che Makaroff ha lasciato Porth Arthur fino al 10 marzo con la squadra russa. Si suppone che avesse intenzione di raggiungere la flotta russa di Wladiwostok, ma vedendo la flotta dell'ammiraglio Togo sarebbe ritornato a Porth Arthur dove è rimasto.

Pietroburgo, 19 marzo sera

L'ammiraglio Alexeieff telegrafa da Mukden allo Czar: «Il generale Mitschenko riferisce che secondo le informazioni provenienti da Ping Yang si trova in quella regione numerosa fanteria giapponese con alcuni cannoni e carriaggi.

«I coreani portano le provvigioni. Non vi sono distaccamenti di cavalleria nemica; si vedono soltanto alcuni cavalieri isolati e mal montati. Una pattuglia russa scoperse sulla sponda del Cin-Ceng Chang a cinque verste da Anryu un distaccamento di fanteria nemica che accolse gli esploratori russi con un fuoco di fucileria: un nostro cavallo rimase ucciso».

Un'intervista col barone Suiematsu

Quali sono gli intendimenti del Giappone nella guerra

Un duello a morte

Londra, 17 marzo notte

Il barone Suiematsu si è recato ieri sera al *Foreing-Office* ove ebbe una conferenza col ministro degli affari esteri.

Durante una intervista con un *reporter* il barone Suiematsu ha detto che i giapponesi sottoscriveranno alla nota di Hay circa la neutralità della Cina. Questa neutralità in larga misura è dovuta all'influenza giapponese. La Cina sarebbe unita al Giappone contro la Russia a causa della comunanza di interessi e il suo concorso sarebbe stato utile nelle operazioni della guerra. Ma il Giappone ha sempre voluto limitare le ostilità alla Manciuria e alla Corea.

Il Giappone ha voluto limitare la guerra perchè le questioni che furono causa della guerra non concernono che il Giappone e la Russia, ed è fra queste due potenze che vi devono essere le ostilità. Oltre gli interessi giapponesi sono in causa anche grandi interessi inglesi e americani; e la Francia e la Germania e tutte le altre potenze che fanno commercio con l'Estremo Oriente avranno vantaggio dalla riuscita dell'impresa del Giappone che ha lo scopo di obbligare la Russia a lasciare i porti aperti e a compiere le organizzazioni che i trattati impongono.

Il Giappone combatterà da solo

Il barone Suiematsu continuò così a parlare: «Noi abbiamo colla Francia e la Germania grandi interessi commerciali reciproci. Dobbiamo a queste potenze la nostra legislazione, il nostro progresso nelle scienze e nell'arte: la nostra organizzazione militare; noi desideriamo mantenere con esse le relazioni più amichevoli. D'altronde noi non cerchiamo di farci dei nemici nel momento in cui abbiamo sulle braccia un paese grande come la Russia. Comprendiamo perfettamente tutto ciò che la situazione comporta di delicato colla Francia data l'alleanza di essa colla Russia, ma crediamo pienamente nella sua neutralità, e crediamo pure nella sincerità della neutralità tedesca.

«L'accordo anglo-francese non ci dispiace: noi salutiamo anzi sinceramente le buone relazioni fra queste due potenze, perchè vediamo pure in tale accordo un potente fattore per la realizzazione del nostro più vivo desiderio, che è quello di vedere la guerra mantenersi localizzata. L'esistenza dell'accordo anglo-francese non comprometterà le relazioni anglo-giapponesi.

«Alcuni pensano che il Giappone non sarebbe venuto in conflitto colla Russia senza che fosse stato dato a lui l'appoggio morale dell'Inghilterra e senza la prospettiva del concorso del suo esercito e della sua flotta: ma per quanto valga la nostra alleanza coll'Inghilterra, e per quanto noi altamente apprezziamo l'appoggio morale della nostra alleata, è falso che abbiamo la minima idea di chiedere l'appoggio materiale di chicchessia.

«Siamo impegnati in una lotta di vita o di morte perchè la politica russa minacciava la nostra esistenza nazionale. Siamo duellanti: e un duellante non deve cercare l'appoggio di altre persone in un duello a morte.

La Russia sarà sconfitta anche per terra

«Noi non abbiamo d'altronde una sì grande idea della grandezza della Russia come gli uomini politici europei. A misura che la guerra si svilupperà, il mondo vedrà che il Giappone conosce il punto debole della Russia e forse molto meglio della Russia stessa. Non ci occorre molto tempo per dimostrare che la Russia è debole di forze navali e non passerà molto prima che il mondo conosca come la Russia sia debole anche [redacted] terra.

«Io nulla ho da dire ai non rispettosi per la Russia; ma intendo dire soltanto che non è sugli occhi della Russia che ci siamo inoltrati in questa guerra. La nostra lotta è gigantesca, [redacted] possiamo dichiarare che noi abbiamo ottenuti risultati più considerevoli di quelli che attendevano.

«Prima di aver distrutta la flotta russa stimavano che la guerra potesse durare un anno circa, ma ora non ci sembra impossibile che possa terminare più presto».

L'intervistato pensa che la missione del marchese Ito è probabilmente analoga a quella che avevano affidato a lui al principio della guerra colla Cina. Questa missione ebbe per iscopo di trasmettere all'imperatore della Corea l'assicurazione dell'appoggio e dell'amicizia del Giappone.

Lo *Standard* ha da Tien-tsin che il ministro russo a Pechino ha inviato una protesta contro l'invio di truppe cinesi al di là della Grande Muraglia, e domanda che siano ritirate, dichiarando che in caso contrario i russi potrebbero essere costretti ad agire. Il ministro russo aggiunse che la Cina con la presenza di quei soldati abbandona il suo stato di neutralità a favore del Giappone.

Il ministro russo ha rinnovato la minaccia dicendo che le truppe russe marceranno su Pechino. Si crede che il Governo cinese rifiuti di richiamare le sue truppe.

I russi hanno lasciato l'Yalu

Una corazzata giapponese sarebbe avariata

Le esecuzioni politiche in Corea

Londra 19 marzo sera

Il *Times* ha da New-Chouang che le voci secondo le quali i giapponesi sarebbero stati scorti a Nord della Manciuria non hanno alcun fondamento. A nord dell'Yalu nessun loro esploratore è stato veduto dal principio di marzo; e d'altra parte i russi hanno lasciato l'Yalu al sud lasciando un piccolo distaccamento per sorvegliare il fiume.

I russi si difenderanno a New-Chouang, e dovendo assicurare la protezione della bandiera francese rafforzeranno la guarnigione.

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Porth Arthur: «Secondo informazioni di fonte russa giunte da Shanghai, la corazzata giapponese *Mikasa* è stata colpita il 10 corrente».

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: «I russi spiegano una grande attività sul fiume Tumenba. I coreani sono autorizzati a recarsi al nord di New Chouang».

Parigi, 19 marzo sera

Il *New York Herald* — edizione di Parigi — ha da Seoul che nella notte da mercoledì a giovedì i prigionieri politici sono stati giustiziati. Un certo numero di condannati si rivoltarono e riuscirono a fuggire. Per evitare disordini, la Guardia giapponese fu posta in parecchi punti della città che del resto è calma.

Un ufficiale russo traditore

I piani di mobilitazione venduti al Giappone

550.000 russi in Manciuria

Parigi, 19 marzo notte

Si ha da Mosca in data 19:

«Nei circoli militari circola la voce dell'arresto di un capitano appartenente ad una intendenza per un tentativo, d'altronde non riuscito, di consegnare dei piani segreti di mobilitazione a degli ufficiali giapponesi abitanti a Vienna, coi quali era in corrispondenza.

«Egli avrebbe già ricevuto del denaro in acconto. Il colpevole è stato arrestato e le prove materiali del delitto sarebbero state raccolte al suo domicilio. Si dice anche che sia stato condannato a morte».

La *Liberté* ha da Pietroburgo: «Il rapporto dell'ammiraglio Makaroff annunzia che la flotta di Porth Arthur è uscita dalla rada il 16 ed ha fatto una crociera al largo. E' ritornata la notte stessa senza avarie e non ha incontrato alcuna nave da guerra giapponese.

Il sedicente blocco di Porth Arthur non esiste affatto.»

Il *Temps* annunzia poi che la signora Carnot, vedova del defunto presidente della Repubblica, sta organizzando un laboratorio per confezionare lingerie e bende destinate ai feriti russi. Le mogli di parecchi ministri, generali e uomini politici vi lavorano ogni pomeriggio. Si sta preparando il materiale per un nuovo ospedale di 200 letti, tutto sarà inviato direttamente all'imperatrice vedova.

Lo Stato Maggiore generale russo calcola che oltre 550.000 uomini, comprese l'artiglieria e la cavalleria, saranno concentrati il 25 maggio in Manciuria. Il quartiere generale sarà a Karbine. Uno scontro decisivo si avrà solo in agosto.

Il marchese Ito a Seoul

Makaroff non ha paura di perdere la flotta

Si rinforza il Liao

Londra, 19 marzo notte

Il marchese Ito è stato ricevuto ieri nel pomeriggio a Seoul dall'imperatore della Corea che gli fece la più affabile accoglienza.

Il personaggio che accompagnava il marchese Ito intervistato da un giornalista ha dichiarato che questa visita non ha alcuno scopo politico, poichè il marchese Ito non si è recato a Seoul per discutere sulla situazione creata dalla guerra. Questa visita potrà avere conseguenze che si manifesteranno più tardi. Il personaggio intervistato non nega che il Giappone si attende una guerra lunghissima, ma preferisce rispondere ora all'attitudine intransigente della Russia.

Da Shangai si smentisce la voce sparsa dal Giappone che Makaroff ha timore di perdere la sua flotta rimanendo a Porth Arthur, e che si prepara perciò a tentare di abbandonare quel porto. Questa smentita è stata inviata oggi a Tokio.

Si ha da Inchou che due batterie di artiglieria da campagna sono giunte oggi e messe in posizione presso la città.

Nessun grave danno poi è stato cagionato dalla flotta giapponese alle navi russe le quali sono tutte in stato di combattere ad eccezione di due avvazzate che i russi si propongono di riparare trasformando i bacini della costa in «docks» temporanei.

Certi funzionari bene informati dubitano che i giapponesi possano impadronirsi di Porth Arthur prima di due anni.

I russi trasportano grano e legna da costruzione: si conclude da questo che prendono le fortificazioni della sponda sinistra del fiume Liao. 2000 coolies lavorano tutto il giorno al sud della città e costruiscono opere di difesa presso la sponda del fiume.

Si ha da Pietroburgo che prima della sua partenza per la guerra il generale Kuropatkine ha visitato il locale del circolo russo. Quando il Presidente principe Galitzine Moravine alla testa della deputazione gli consegnò un [redacted]rizzo da parte del circolo, il comandante in capo dell'esercito della Manciuria rispose così:

«Io sento che gli sguardi della Russia sono a me rivolti, e tutti attendono le mie vittorie, ma non posso promettere vittorie immediate nè di inviare subito le truppe al combattimento.

«Quello che mi auguro è che queste speranze non si cambino in mormorio di malcontento se non invierò subito notizie di vittorie. Le condizioni della guerra e le immense distanze esigono vigilanza e pazienza. Tutto ciò che posso dire è che il mio scopo è di sbarazzare la Corea dai giapponesi».

Si ha poi da Pietroburgo che il luogotenente generale Stroessel comandante interinale della fortezza di Porth Arthur ha recentemente promulgato un ordine del giorno minacciante pene disciplinari a quegli ufficiali della guarnigione che si permettessero di formulare giudizi in materia di avvenimenti e di far circolare false voci, come pure a quelli che permettessero di criticare gli atti dei loro capi.

Il *Novy Kray* constata che le autorità militari di Porth Arthur hanno preso le necessarie disposizioni per assicurare lo sgombero dalla città della maggior parte delle donne, dei f[redacted]i e dei vecchi affinchè la loro presenza non intralci la difesa e faccia diminuire oltre misura il deposito viveri per eccessiva consumazione. La maggior parte degli abitanti ha già lasciato spontaneamente la città.

La posta elettrica

Una spiegazione dettagliata del sistema Piscicelli

Un impianto colossale - Partenza ogni cinque minuti

I lettori sanno che il primo esperimento ufficiale della posta elettrica dell'ing. Piscicelli — auspice il ministro delle Poste e Telegrafi — si farà in Italia e precisamente nella campagna romana, che si presta bene alla costruzione di una pista dove si presentino le più complicate condizioni di esercizio, così come appunto vuolsi per un esperimento serio e convincente.

E' pure noto che la pista avrà una lunghezza di circa 40 chilometri e costerà circa un milione e mezzo: e che se la prova avrà esito soddisfacente, si procederà all'impianto di una linea, che pare dovrà essere la Roma-Napoli.

Ma in che cosa consiste questa nuova scoperta, che verrebbe a rivoluzionare tutti i sistemi attualmente in uso pel trasporto delle corrispondenze? Ecco la domanda che tutti fino ad ora si facevano, impazienti di una risposta. Ebbene, siamo lieti di poter appagare la legittima curiosità dei lettori riassumendo da un articolo della *Lega Lombarda* di Milano una chiara descrizione della posta Piscicelli grazie alla quale il genio italiano potrà coprirsi di nuova gloria.

Impostazione e [redacted]

Incominciamo dalla impostazione della lettera. Col sistema Piscicelli alle cassette raccoglitrici sono sostituite delle colonnette di ferro che si elevano sino all'altezza delle case, e che sono riunite le une alle altre, ogni dodici o quindici, da fili che mettono capo alla stazione centrale da entrambe le estremità. Si mette la lettera in una specie di tavoletta collocata sull'apertura della colonnetta, e la lettera è immediatamente assorbita mediante un apparecchio di cilindri. Questi, oltre che assorbirla, v'imprimono sopra l'ora e i minuti, il luogo e il numero della colonna d'impostazione. Nello stesso tempo annullano il francobollo con un espediente ingegnoso. Passando pei cilindri l'intera lettera sarà toccata da punte inchiostrate con un inchiostro chimico il quale, mentre non ha nessun effetto sulla busta, toccando il francobollo scompone e muta il colore. E il francobollo deve essere sempre toccato, in qualunque parte applicato data la distanza delle punte.

Dalla colonnetta all'ufficio postale

Di cinque in cinque minuti passa sulla sommità della colonnetta d'impostazione un carrello e vi si ferma. Il suo fermarsi determina, per un meccanismo elettrico due operazioni: la buca delle lettere si chiude, e la cassetta che le ha raccolte sale e le rovescia nel carrello. Questo si rimette in moto, e nel fare ciò determina la ridiscesa della cassetta al suo posto e il riaprimento della buca.

Il carrello passa sopra un certo numero di colonnette d'impostazione ed arriva alla stazione centrale, dove ha luogo la raccolta e lo smistamento.

Il carrello arriva su una tettoia, ed è immediatamente aperto al disotto e lascia cadere il carico delle sue lettere sopra delle cinghie ruotanti continuamente. Queste cinghie le trasportano sul banco di un impiegato, il cui ufficio è, per esempio, di separare semplicemente le lettere di città da quelle del di fuori: e così, con altri movimenti di cinghie e altri smistamenti si arriva con una grande rapidità e semplicità alla completa divisione.

Il viaggio vertiginoso

Ed eccoci alla partenza dei carrelli. Notiamo subito il vantaggio dell'autonomia del sistema che non dipende da alcun altro mezzo di trasporto, e perciò appunto può ottenere una rapidità di trasmissione vertiginosa.

Infatti i treni non viaggiano e non possono viaggiare che a grandi intervalli di tempo, i carrelli della posta elettrica si possono succedere di cinque in cinque, di due in due minuti, formando una specie di corrente continua, che va senza fermarsi mai, giorno e notte, dilagando per tutte le linee del sistema.

I carrelli peseranno circa 100 kg. e avranno la forma di un proiettile appuntito ai due estremi.

Il motore è ruota e la ruota è motore: in altri termini il carrello ha una sola ruota motrice la quale contiene in sè stessa il suo motore. Questa ruota si equilibra da sola, per la sua stessa velocità, come un velocipede, ed è tanto più stabile e sicura nel suo equilibrio quanto la velocità è maggiore. Essa correrà sulla linea centrale, sulla quale la ruota sarà poggiata, e si sosterrà su essa per equilibrio naturale, ma gli altri due fili potranno servire d'appoggio in caso di bisogno, nelle curve. Il carrello-ruota non penderà dalle linee, ma poggierà su di esse. Il timone agevolerà il movimento nelle curve, funzionando automaticamente. Il carrello diventerà una specie di proiettile lanciato nello spazio e che si guida da sè stesso.

Dopo aver provato le più forti emozioni per le veementi audacie di lady Sibilla - la superba protagonista di "Una donna contro il mondo", e dopo aver seguito con attenzione intensa le vicende onde "Dosia" attraverso le pagine del capolavoro di Gréville, soddisfece la propria frivola stranezza - i nostri lettori e le nostre graziosissime lettrici desideravano un lavoro nel quale, all'intreccio delle passioni, nella sapiente "donnée", sempre ricca di impreveduto, l'autore avesse saputo fondere armonicamente un motivo di pura idealità, fosse pure ad intervalli, tra la eco di schianti d'anime, fra il precipitar di lacrimevoli vicende.

Ebbene, ad una scelta minuziosa fatta tra una collana di romanzi de' migliori autori nostri e d'oltr'alpe, il lavoro desiderato è balzato fuori e s'è imposto sicuramente alla nostra attenzione.

BEATRICE DI VENEZIA

- il romanzo che ha dato la fama a **Max Pemberton** *- è ciò che di più attraente, di più intensamente drammatico e di più profondamente idealistico lettore o lettrice d'appendici possa immaginare.*

L'azione si svolge quasi ininterrottamente nella nostra regione durante il periodo della conquista napoleonica. Attraverso quelle pagine magistrali il romanziere inglese ha lumeggiato con tutta la potenza della sua penna fascinatrice le più pure idealità patriottiche di Venezia nostra.

Quale trama di romanzo avrebbe potuto intessere **Max Pemberton**, *se non su questo storico canovaccio, che fa pensare subito ai più grandi dolori d'Italia?*

Mosè Bianchi

Uso associare il nome dell'eminente pittore lombardo a quello di Filippo Palizzi e di Domenico Morelli, di Giuseppe Grandi e di Ercole Rosa, e, se esagero, la giustizia degli uomini farà ciò che vuole della mia testa. Ma mi va premesso, che non si può dare la misura esatta di un artista, rispetto a quella d'un altro, quando le differenze non sono oltremodo marcate; e qui è il caso. Nè io saprei trovare a Milano, dopo la morte del Cremona, fra i vissuti sino a ieri, e fra gli artisti giunti al di là della maturanza, un pittore più significativo di Mosè Bianchi monzese di nascita e milanese d'elezione.

Non dico, che il Bianchi sia riuscito a toccare l'originalità del Cremona: spirito in apparenza più equilibrato, non possedette, il Bianchi, l'ardore rivoluzionario del Cremona, ma con questo incarnò la nuova generazione di pittori. Ambedue avevano attinto alla stessa sorgente: — tanto il Cremona quanto il Bianchi avevano frequentato la scuola di Brera tenuta a' loro tempi dal Bertini il quale, in verità, non mantenne quello che da giovane aveva promesso. Il Bertini (chi ben lo conobbe come me, ciò non smentisce) aveva la tempra dell'agitatore, e se pare e parve infine un quietista e un accademico ciò dipende da varie cause che qui non si indagano. Ma sta di fatto che alla sua scuola attinsero il Cremona e il Bianchi, come vi attinse il Carcano e dippoi il Previati e il Bertini non deve questo maestro della pittura; nè io credo che il Cremona, il Bianchi e gli altri abbiano avuto ragione di sconfessare il Bertini se non in quelle cose che, uomo maturo, egli produsse; cioè in una infinità di ritratti che calunniano la sua riputazione, tenuta alta da qualche ritratto marchile (uno in possesso dell'Ospitale Maggiore) e da alcuni bozzetti in cui il pennello del Bertini pare specchiarsi alla tavolozza del Tiepolo.

Basterebbe questo fatto a mostrare che il Cremona, e sopratutto il Bianchi, non potevano sconfessare il loro maestro di Brera, il quale anche se non lasciò traccie visibili sull'anima del morto di ieri, pure potè non intralciarne il retto cammino.

Chè il Bianchi fu un pittore d'istinto; uno di quegli artisti che possono fare a meno di maestri, avendo a maestra la natura. Nè si dice questo, ora, per rivolgere al nostro pittore un elogio di maniera, ma a constatare un fatto facilmente dimostrabile.

Dove poteva togliere, infatti, ogni suo giuoco di forma e di colore la pittura di Mosè Bianchi? In nessun luogo e presso veruna maestro; perocchè essa volgeva troppo ad alta originalità per essere compresa con formule scolastiche.

⁂

Possedette il Bianchi, l'istinto del colore, e l'amore infedele del Bertini al Tiepolo divenne, nel nostro pittore, una passione irrefrenabile. Non già che il Bianchi fosse un traduttore delle sinfonie policromatiche del Tiepolo o un esumatore del moto che il Tiepolo glorificò; — egli era un entusiasta di questo divino Maestro e l'anima del Bianchi ebbe delle risonanze tiepolesche che condussero il nostro pittore ad operare in accordo coll'affascinante colorista veneziano; così la pittura del Bianchi è accesa di colore e viva di moto, e se non è più veneziana che lombarda, unisce l'arte veneziana e la lombarda in un'armonia piena di seduzione.

Non per nulla la musa del Bianchi si rivolgeva frequentemente a Venezia; e gli effetti della Laguna, preferibilmente agitata, attiravano con inesausta continuità, il pennello del Bianchi; il quale meno si piaceva alle vedute del Naviglio milanese pur sì pittoresco, ma non sì caldo di colore, non sì largo di movimento come il cielo, il mare, la gente di Venezia.

La storia dunque non saprà dissociare il nome del Bianchi da quello di Venezia o più precisamente di Chioggia: luogo delizioso per coloristi, sorgente inesauribile di pagine di arcana, ineffabile pittura.

Vo' ricordare il *Canale di Chioggia* esposto a Torino nel 1884, ora nella Galleria Nazionale d'Arte Moderna in Roma, e se questo ricordo non rinnova, in chi conosce il quadro, un sentimento di ammirazione, vuol dire che egli dimenticò il dipinto od è insensibile ai misteri della grande pittura.

⁂

Allo stesso genere appartiene la *Burrasca sul golfo di Venezia*, quadro di ampie dimensioni, tragico, tumultuoso, commovente, sufficiente a precisare ed esaltare il potere di Mosè Bianchi che nella tarda età si ripetè, ciò non volendo fare o non sapendo.

Ed io credo che il Bianchi, pittore marinista, sopravvanzi il Bianchi, pittore di scene famigliari, di ritratti o di scene in cui la vita tranquillamente si frazioni in fanciulli, siano chierici o secolari, o uomini o donne seduti o in piedi nell'attesa di vivere sulla tela del pittore.

Poichè il pennello del Bianchi vive nel colore e nel moto e là dove questo o quello mancano, ivi la pennellata cade stanca sulla tela, il getto del colore saporoso e succulento, è sempre presente a far fede d'uno dei titoli più grandi del nostro pittore, ma le impressioni o le espressioni salgono altissimamente o si abbassano stranamente a seconda del soggetto, così la operosità del Bianchi ha delle singolari diseguaglianze; ma, ripeto, dove il pennello deve tradurre il moto e la tavolozza alzarsi, ivi il Bianchi non commette nemmeno gli inevitabili errori della svogliatezza.

Perchè la diseguaglianza di cui accuso il Bianchi non va attribuita tutta alla natura del soggetto, ma talora va imputata alla necessità di produrre; e se la storia si dorrà di alcune pagine che non onorano il maestro, essa, tenendo conto delle ragioni che dettero vita a quelle pagine, assolverà l'autore di tante tele le quali resteranno ad onorare la pittura italiana.

Ragioni d'ordine economico, io penso; quelle stesse ragioni le quali consigliarono il Bianchi ad accettare nel 1891 il posto di maestro di disegno nel Collegio Reale delle Fanciulle a Milano, indi il posto di maestro di pittura all'Accademia di Verona.

Meglio di qualunque altro il Bianchi capì che non si insegna dipingere, e se si possono dare dei consigli ai giovani che la natura chia mò all'arte, è inutil cosa correggez linee e colori a chi sceglie la carriera dell'artista per ambizione o vanità.

⁂

V'hanno purtroppo nella vita dei momenti in cui la poesia cede il posto alla prosa e il Bianchi, lirico della pittura, non dovette ignorare l'asprezza di questi momenti; onde assai in là cogli anni, abbandonato il posto del Collegio Reale, troppo modesto per l'elevatezza del nostro maestro, si condusse a Verona contro genio, dopo aver molto lavorato e si condusse ora al silenzio perpetuo, lasciando un nome glorioso, ma spoglio d'ogni ricchezza. Cosa dico? Mosè Bianchi morì povero come il più misero fra gli uomini della santa terra italica, che ha il culto dell'amore platonico nell'arte, e difficilmente si onora di atti generosi verso gli spiriti che formano un vanto della presente generazione.

In questa *Gazzetta* più d'una volta rimproverai velatamente, ai miei contemporanei, la loro morbosa smania e il feticismo dell'arte antica e il disamore, vicino al disinteresse, della arte moderna; e dissi che la pittura e scultura attuale hanno palpiti e forza da vivere nella storia quanto la pittura antica; e ridicendo, cerco invano le espressioni capaci di precisare il mio disgusto a vedere il Bianchi, maestro tra i primi dell'Italia moderna, condurre la sua vita lungi dagli agi e morire povero.

Questa morte che suona intemperatezza pel Bianchi, si traduce in dolore per noi che estimatori del gagliardo ingegno che ieri si spense, andiamo ammirando la sua vita rispecchiata nelle numerose tele che in quarant'anni il Bianchi dipinse — tele che procurano un gaudio alle pupille e infiammano l'animo come fatti che ci toccano davvicino rivolgendosi a noi col linguaggio persuasivo dell'amore e della bellezza.

Questo linguaggio doveva esser fecondo; — difatti la sottile influenza del Bianchi si fè palese nella pittura lombarda; nè credo che ne sia restata lungi Venezia la quale, esemplificando, in Ettore Tito — suggestivo e delizioso pittore — sembra aver qualche eco.

Tale soggetto non si può trattare pertanto in un articolo come il presente, il quale intende a lumeggiare la personalità artistica di Mosè Bianchi nelle sue doti capitali; perciò io feci a meno di dar qui una sterile nota di quadri dalla *Veglia della sagra*, che il nostro pittore offrì all'arte appena ventiquattrenne, alle piccole marine esposte alla recente Internazionale di Venezia — tenni così, fra le meno significative del maestro — traverso ai *Chierici in processione*, vago e vivace dipinto, alla magistrale tela *I fratelli sono al campo*, a dimostrare che il pennello del Bianchi toccò ogni soggetto imprimendo in ognuno i caldi accenti della sua personalità.

⁂

Personalità profonda dovuta all'alacre colorazione nonchè alla vivace e ampia immaginazione; personalità marcata che non scomparirà dalla storia della pittura la quale porta il lutto a buon dritto, vedendosi orbata di un maestro come Mosè Bianchi la cui fiamma artistica languì per i triboli fisici che ne circondarono l'agonia, non per mancanza di spirito. Chè lo spirito si mantenne nel nostro alto pittore; e chissà quant'altre belle tele, quant'altre agitate marine sarebbero escite dal pennello del Bianchi, se l'infermità degli ultimi anni non ne avesse reso inerte la mano.

Il Bianchi era e rimane dunque il più giovane fra i pittori della sua generazione; era e rimane il più opulento colorista della sua epoca; il meglio capace a suscitare la simpatia dei giovani anche i più evoluti e i più audaci perchè la vita esuberante delle tele di Mosè Bianchi si rivolge a chi possiede il tesoro della giovinezza, e suona zampogna ai tardi, ai neghittosi, e a quanti non sentono il fremito della bellezza che risiede nel moto e nel colore.

Moto e colore! ecco il binomio del nostro maestro, ecco i termini della pittura di Mosè Bianchi.

Alfredo Melani.

Il partito liberale italiano e le lusinghe slave

Congresso dell'Associazione "Patria,, - Una protesta

Trieste, 19 marzo sera

Nel pomeriggio, la massima nostra Società politica la «Patria», tenne un'importantissima adunanza di protesta contro lo scioglimento del Consiglio comunale di Trieste ed il contegno del Governo nella questione dell'Università italiana. Assisteva grandissima folla di soci. Dopo alcune vibrate parole del presidente dott. Spadoni, l'assemblea approvò il relativo ordine del giorno.

L'on. Venezian, quindi, in un applaudito discorso delineò chiaramente quale debba essere il contegno degli italiani nell'ora presente, in cui specialmente da parte degli slavi si fa il possibile per averli alleati e conchiuse, dicendo che sino a quando gli slavi non vorranno riconoscere i diritti della nazione nostra, sino a quando non si daranno la prova evidente che essi non fanno il gioco del Governo, noi abbiamo il sacrosanto dovere di procedere diritti per la nostra via, senza curarci degli allettamenti loro. Contemporaneamente dichiarò che resta naturalmente ai deputati italiani a Vienna la più ampia libertà di accedere nei singoli casi alla condotta dei deputati slavi, ma ciò non detterà norme al partito liberale nazionale.

Nessun incidente.

⁂

La notte scorsa furono sparpagliati per le vie della città numerosissimi foglietti, inneggianti al distacco di Trieste dall'Austria e numerose bandierine tricolori con scritte di tenore patriottico.

La polizia indaga.

Tumulti operai a Marsiglia

I membri del sindacato operaio maltrattati e feriti

Parigi, 19 marzo sera

In seguito all'intervento dei delegati dei sindacati internazionali degli operai dei quais verso le 3 del pomeriggio a Marsiglia, oltre 3000 dimostranti, percorsero il *Quai du Dumgor*. Gli operai del sindacato francese e dei quais che lavorano presso la Compagnia Axel Burck furono fischiati.

In un conflitto uno di essi, chiamato Baumgaane, presidente del sindacato francese, è stato ferito a una guancia. Un altro uomo, chiamato Antoniotto è stato violentemente colpito. Il vice-presidente del sindacato francese, Arnaud, fu maltrattato. Gli operai abbandonarono il lavoro. L'equipaggio di un battello della Compagnia Axel Burck è pure sbarcato.

Marsiglia, 19 marzo notte

Gli operai del porto e dei *docks* che abbandonarono i loro cantieri, ripresero tutti il lavoro. Nessun incidente nuovo si è verificato. Tuttavia i cantieri della Compagnia Axel Burck continuano ad essere all'indice. Nessun operaio vi lavora.

Cronaca rosa

— A Lonigo, a Anna-Fulvia Villani [illegible] la [illegible]

La salute del Duca D'Aosta

Torino, 19 marzo sera

Le condizioni del Duca d'Aosta si mantengono per ora stazionarie. Infatti l'ingessamento della gamba che doveva aver luogo oggi, è stato rimandato e verrà fatto probabilmente martedì mattina. Il bollettino di stamane redatto dal prof. Carle, dice infatti che «si ritarda l'applicazione dell'apparecchio gessato causa un grande stravaso».

Nella notte l'infermo ha avuto due lunghi periodi di riposo ristoratore: dalle 21 alle 23 di jersera il primo e un secondo dal tocco alle 3 di stamane.

La Duchessa assiste amorevolmente e continuamente il marito: ed ha voluto lei stessa compilare le risposte testuali, in francese e in inglese ai telegrammi innumerevoli ricevuti dai parenti e dai principi, fra cui sono notevoli quelli, giunti, fra i primi, dell'imperatore d'Austria, dello Czar, del re d'Inghilterra, del re del Belgio e di Nicola del Montenegro.

Nel pomeriggio il prof. Carle ha visitato l'infermo senza però redigere il bollettino.

Stasera alle 20.50 il conte di Torino è ripartito per Firenze.

Notizie della Marina

Roma, 19 marzo notte

Con regio decreto del 23 corr.; l'art. 93 del regolamento 4 dicembre 1899 sull'adottamento del corpo militare della regia marina, è sostituito dal seguente:

«Art. 93 — Ai concorsi per conseguire il grado di capitano macchinista di prima classe nel corpo regio navale (capitano macchinista della Regia Marina) saranno chiamati successivamente e a misura che se ne giudicherà bisognevoli, tutti i capi macchinisti di 2.a classe (tenenti macchinisti della R. Marina) prima scritti nel ruolo di anzianità e che conseguirono la promozione dal 1.o gennaio al 31 dicembre dello stesso anno, in modo cioè che a nessun concorso siano ammessi i capi macchinisti di seconda classe (tenenti macchinisti della R. Marina) promossi a tale grado in anno differente».

Col 16 corrente il capitano di vascello Marocco ha assunta la carica di presidente del Tribunale militare marittimo di Venezia, conservando la destinazione di capo ufficio della Direzione Generale dell'Arsenale del 6.o dipartimento marittimo.

Colla data del 16 corrente hanno avuto luogo i seguenti movimenti dei tenenti di vascello: De Filippi cessa dal comando della torpediniera 83 e assume il comando della torpediniera 91. Adami cessa dal comando della torpediniera 91 ed assume il comando della torpediniera 83.

Ciò che dice il sindaco di Roma sulla venuta di Loubet

Roma, 19 marzo notte

L'*Italie* interrogò il sindaco di Roma sulla venuta di Loubet; il sindaco disse che la data ufficiale dell'arrivo a Roma di Loubet è il 24 Aprile alle 4 pom.

Loubet resterà a Roma quattro giorni, compreso quello dell'arrivo, indi andrà a Napoli dove assisterà allo spettacolo di gala al San Carlo e probabilmente ad una rivista delle squadre: francese ed italiana.

Varie da Roma

Roma, 19 marzo notte

— *Nel mese di giugno* avrà luogo l'esame di idoneità all'avanzamento per anzianità e per la scelta dei tenenti commissari di anzianità a tutto l'anno 1896.

— *La Commissione parlamentare* per l'esame dei trattati di commercio e tariffe doganali approva la relazione Falletti sulle approvazioni della dichiarazione 16 luglio 1903 che ristabilisce in vigore i trattati di commercio e di navigazione fra l'Italia e San Domingo del 18 ottobre 1886, e la relazione Chimirri sul disegno di legge per l'accordo commerciale provvisorio tra l'Italia e il Montenegro.

I congressi interparlamentare e per la pace a St. Louis

Roma, 19 marzo sera

Il Presidente del Comitato esecutivo per l'esposizione di Saint Louis comunica per informazioni provenienti dal Comitato americano che il Congresso interparlamentare sarà tenuto a Saint Louis dal 5 al 12 settembre prossimo venturo. Avrà luogo pure il Congresso per la pace per il quale non è ancora stata fissata la data. Nessuna riduzione ovvero facilitazione nei viaggi è concessa ai congressisti.

Come fu truffato un gioielliere a Milano

La storia di un automobile — Due brillanti spariti — Due porte provvidenziali

Milano, 19 marzo sera

Ieri mattina scendeva all'*Hotel de la Ville*, fissando un appartamento, un elegante signore che si qualificò per il conte Darville, proveniente da Torino. Egli disse all'albergatore che attendeva la mamma e la sorella, le quali dovevano venire a Milano per il matrimonio di un'amica.

Il conte Darville fu trattato con tutti i riguardi, ed alla sua richiesta sul modo di avere per alcuni giorni un'automobile, l'albergatore stesso gliela forniva, mandandolo a prendere all'*Automobile-Club*. Così, scortato dallo *chauffeur* e da un *groom* in livrea, il giovane elegante girò per vari negozi di Milano, finchè, giunto dal noto orefice Confalonieri, che ha negozio in galleria, scegliera un paio di grossi *solitaires*, e, dopo averne pattuito il prezzo in 8000 lire, ordinava all'orefice di mandarglieli all'albergo, ove li avrebbe mostrati alle madre, e, se di suo gradimento, li avrebbe pagati.

Rimontato quindi in automobile, l'elegante signore volava all'albergo, dove annunziate, la prossima visita del gioielliere, deva ordine che, non appena si fosse presentato, venisse subito mandato da lui.

L'appartamento affittato dal conte Darville aveva due uscite: così aveva richiesto lui «per non disturbare le signore, rientrando di notte».

Presentatosi il giovane del gioielliere coi brillanti, il cameriere lo introdusse subito dal conte, che, fattolo sedere in salotto, gli disse:

— Scusi, mia madre è appena arrivata e sta vestendosi in camera sua. Vado a mostrarle i brillanti, e, se le piacciono torno a pagarli.

Non dubitando affatto della sorpresa che lo attendeva, il giovane del gioielliere acconsentì; e il conte Darville, entrato nella camera da letto, ne usciva per l'altra porta, infilava le scale e coll'automobile prendeva il volo.

Dopo un po' di attesa, il giovane del gioielliere, non vedendo tornare il conte, usciva ad informarsi dal cameriere ed avuta la risposta che il conte era uscito, altro non gli restò che denunziare la bene riuscita truffa alla questura.

Questa tema che altri fu consimili il falso conte abbia fatto in questi giorni a Milano.

Un marito che spara sulla moglie e sull'amante

Milano, 19 marzo notte

Stasera il negoziante di mobili Sormani Gerolamo, di 36 anni, ritornato a casa sua in via San Clemente, dopo aver constatato che la moglie aveva avuto un intimo colloquio con l'amante suo Ammirati Angelo, guardia di città, il quale se ne stava nascosto nel salotto, esplose su entrambi delle rivoltellate ferendoli gravemente.

La moglie del Sormani si chiama Maria Stevani di anni 23. I feriti si trovano all'Ospitale. Il Sormani si è costituito. Si dice ch'egli abbia la madre a Venezia.

Un ruzzolone fatale

Brescia, 19 marzo notte

Sul declivio del monte Corete, che scende quasi a picco nel lago d'Iseo, due ragazzetti, Carlo e Stefano Minelli, uno di 13 e l'altro di 10 anni, stavano raccogliendo il fogliame secco. Ad un certo punto il maggiore, nel porgere all'altro un sacco ormai pieno, posò un piede sulla nuda roccia e, scivolando, perdè l'equilibrio, rimase in un burrone e, battendo la testa sulle pietre, rimaneva cadavere.

Alle grida di soccorso del fratello, dal lago dove passavano in barca certi Fenti e Lanzeri, s'arrampicarono a gran fatica sulla rupe, ma giunsero solo a raccogliere il cadavere del povero ragazzo.

La tragedia d'amore a Cibiana

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Pieve di Cadore, 19 marzo ore 12

Gli abitanti di Cibiana sono impressionatissimi della terribile tragedia d'amore avvenuta ieri notte e della quale v'ho telegrafato ieri le prime notizie.

Per raccogliere precisi particolari, mi sono recato sul posto ed ecco quanto posso narrarvi.

I precedenti

Il giovane Ignazio Da Col amoreggiava da circa un anno con la ragazza Aurelia Zandanel, una bruna formosa e simpatica. Questa, però, non corrispondeva con calore all'amor fervente del Da Col perchè era legata da vivo affetto ad un altro giovanotto del paese.

Di qui le minaccie continue del Da Col alla ragazza, la quale persisteva sempre nel rifiuto.

Il Da Col e l'altro giovanotto, amato dalla ragazza, si trovavano a lavorare in Austria e da pochi giorni erano ritornati quasi contemporaneamente a Cibiana.

Naturalmente, appena ritornato, il Da Col si recò dalla Aurelia tentando di persuaderla a desistere dal proposito di abbandonarlo, ma l'Aurelia non si commosse: anzi la presenza in paese del rivale del Da Col, accrebbe l'affetto della ragazza per l'altro giovanotto.

Il Da Col, che si vedeva posposto dall'Aurelia, ricorse, e con più violenza, alle minaccie. Le scene di gelosia si ripetevano ogni giorno, ma ogni giorno la ragazza si mostrava decisa a respingere le proteste d'amore del Da Col.

Il povero giovane, esasperato, aveva deciso di finirla e si era munito di una rivoltella per uccidere l'Aurelia.

La famiglia, i parenti e gli amici avevano tentato di calmarlo: egli era però risoluto e non badava alle amorevoli esortazioni del padre che lo vigilava continuamente per impedirgli che mettesse in effetto il suo terribile proposito.

Giovedì il Da Col stava per uscire evidentemente per recarsi dall'Aurelia, ma il padre, visto l'aspetto sinistro del figlio, e indovinando le sue intenzioni, glielo impedì. Ne nacque un diverbio, ma finalmente il giovanotto piegò alle imposizioni del padre e fu da questi disarmato della rivoltella.

Come si svolse la tragedia

Pareva che egli si fosse calmato, ma la calma del Da Col non era che apparente, e si può dire che fosse simulata per sottrarsi alla vigilanza della famiglia.

Armatosi di un'altra rivoltella trovata presso un amico si recò alle ora verso le 19 in casa della Zandanel rimanendo solo con essa fino alle 23, ora in cui avvenne la tragedia.

E' strano che i genitori della Zandanel, sapendo minacciata la loro figlia abbiano commesso la imprudenza di lasciarla sola col Da Col e siano andati a dormire.

C'era, è vero, la sorella dell'Aurelia, che poteva vigilare il Da Col, ma essa stava col suo fidanzato in una stanza vicina a quella ove si trovavano gli altri due.

Ad un certo momento il Da Col chiese all'Aurelia se desiderava di morire con lui. Alla strana domanda, la ragazza allibì ed osservò al giovanotto che quelli erano pensieri da pazzo. Dopo queste parole vi fu un istante di silenzio fra i due giovani, scorso il quale il Da Col, con un brusco movimento, staccatosi dall'Aurelia, che aveva abbracciata, estrasse la rivoltella (una rivoltella di corta misura) sparando due colpi a bruciapelo contro la ragazza. Quindi rivolta immediatamente l'arma contro sè stesso si sparò un colpo dietro l'orecchio destro, cadendo ai piedi dell'Aurelia in un lago di sangue.

Alle detonazioni accorsero dalla stanza vicina la sorella dell'Aurelia ed il suo fidanzato. Svegliati di soprassalto i genitori della ragazza accorsero pur essi spaventati, e prestarono con l'animo angosciato, per l'accaduto, le prime cure ai feriti.

Le detonazioni furono anche avvertite dagli abitanti delle case vicine, e fu un accorrere di uomini, di donne e di ragazzi al casolare della Aurelia, tutti sgomenti per la terribile tragedia che, forse, i genitori della ragazza avrebbero potuto impedire.

Chiamato d'urgenza il medico dott. Vallo, questi esaminò i due giovani e riscontrò che le ferite riportate dall'Aurelia sono gravissime e la mettono in serio pericolo.

Il Da Col che è moribondo, non ha potuto proferire parola, avendo subito perduto i sensi.

Il sopraluogo delle autorità

Come vi ho telegrafato, si è recato a Cibiana per fare una inchiesta il Pretore Luppi insieme col Cancelliere e coi carabinieri di questa stazione.

Fu interrogata subito la Zandanel, ma questa rispose evasivamente alle domande del Pretore.

Causa il suo stato gravissimo, il Da Col non potè essere interrogato.

Furono sentiti parecchi testimoni delle scene di gelosia avvenute nei giorni precedenti, si sequestrarono le due rivoltelle e parecchie lettere [illegible] e cartoline illustrate dirette dal Da Col all'Aurelia quand'era in Austria.

Non si comprende poi come stante il rifiuto dell'Aurelia, questa abbia accondisceso di parlare per diverse ore col Da Col, e lo abbia ricevuto in casa senza temere le sue minaccie.

Il Da Col a quanto si afferma, era alquanto squilibrato e di carattere stranissimo.

La morte del Da Col

Pieve di Cadore, 19 marzo sera

Vengo ora informato che il Da Col è morto oggi alle 11.

Lo stato dell'Aurelia Zandanel è sempre grave e si dispera di salvarla.

Le autorità continuano nell'inchiesta e in paese perdura la generale penosa impressione per il gravissimo fatto.

La Malaria e le Ferrovie Sarde

Alle notizie ufficiali già date sugli esperimenti di cura con l'*Esanofele* fatti delle ferrovie secondarie sarde, bisogna aggiungere i risultati emergenti dalla bella, esauriente, monografica relazione del medico ferroviario dottor Giuseppe Atzeni che ebbe la direzione dell'esperimento fatto spontaneamente da quell'amministrazione ferroviaria in quella zona malarissima che è la Trecenta, per un tratto di 20 chilometri, fra la cantoniera 20, Donori, e la cantoniera 34, Suelli.

Le persone sottoposte alla cura furono un'ottantina, delle quali 14, per malaria pregressa, furono sottoposte alla cura curativa, e le altre alla cura preventiva.

L'anno 1902, curati i malarici col semplice chinino, i casellii ferroviari — dice il dottor Atzeni — erano veri ospedali; sopra 81 curati si ebbero 60 colpiti. Quest'anno, adoperatosi l'*Esanofele* e l'*Esanofelina* della casa Bisleri di Milano, su 66 individui che fecero la cura regolare non si ebbero che 10 colpiti, quattro dei quali recidivanti, ma tutti con forme molto semplici; mentre di 8 individui che non erano compresi nell'esperimento esanofelico, sei ammalarono.

La relazione Atzeni, che è, ripetiamo, una monografia del genere, meritevole di studio, rileva i grandi vantaggi recati dalla cura esanofelica come ricostituente; accerta le notevoli riduzioni di milza fra i curati malarici: rileva che persino il Nostero dei malarici di quella linea ferroviaria, il cantoniere Carta, della cantoniera 20, apparve rinvigorito e ridonato alla salute. La relazione afferma l'efficacia assoluta dell'*Esanofele* nei recidivanti, che l'anno prima non erano stati guariti col chinino; ritiene che l'*Esanofele* debba prendere un posto eminente nell'igiene pubblica ed avuto riguardo alla forma, alla gratuità, alla semplicità somministrativa del rimedio, dice che esso per chi abita in località malariche dovrebbe diventare una abitudine domestica.

Va notato, ripetiamo, che l'esperimento con l'Esanofele sulle ferrovie secondarie sarde, fu fatto di liberissima iniziativa di quell'amministrazione e a tutte sue spese.

Dott. Vessena.

Corriere Giudiziario

Il processo Murri a Torino

La nuova deliberazione della Cassazione

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Roma, 19 marzo sera

Il *Messaggero* comunica che ieri la Corte di Cassazione, accogliendo il ricorso del Procuratore Generale, Quarta, dopo vivace discussione deliberava che il processo Murri si svolgesse alla Corte d'Assise di Torino. Il ricorso del procuratore generale contro la sentenza, che stabiliva Cuneo come sede, era basato su due motivi principali: insufficiente costruzione delle carceri di Cuneo, che non offrono garanzia di assoluta sicurezza, e ambiente ristretto di piccola città, dove sarebbe stato facile il contatto continuo fra i giurati e i testimoni. Il *Messaggero* aggiunge che seduta stante la Corte annullava la precedente deliberazione e sottoscriveva la nuova inviandola immediatamente alla Procura Generale. Il *Messaggero*, commentando, dice che sarebbe ingenuo credere che per questa nuova determinazione non abbiano influito le ragioni politiche e deplora questo sacrificio della propria indipendenza compiuto dalla suprema Corte per far cosa grata al Governo.

Anche la *Tribuna* afferma che la Cassazione ha deciso che Torino sia la sede del processo Murri.

Torino, 19 marzo notte

Si conferma da telegrammi privati ad avvocati di qui la scelta di Torino come sede del processo Murri; ciò produce ottima impressione nel nostro mondo giudiziario.

L'aula delle Assise, se non vasta, sarà sufficiente, poichè vi si discusse il processone di cinquantacinque imputati con quaranta avvocati. Inoltre pare che il processo si svolgerà a porte chiuse. Già alcuni avvocati torinesi ebbero proposte dalla difesa e dalla parte civile.

Presiederanno o l'avv. Dusio, chiaritosi valentissimo nel processo Casale a Napoli, o il cav. Borasso pure liberale ed equo magistrato. La pubblica accusa sarà sostenuta personalmente dal Procuratore generale comm. Torti.

Per l'ingombro delle cause a ruolo presso la nostra Assise, il processo Murri probabilmente verrà discusso alla fine di giugno.

Il processo delle sorelle parricide

Le rivelazioni delle accusate

Lucera, 19 marzo sera

La *Tribuna* ha da Lucera: Nell'udienza odierna vennero interrogate le 3 sorelle accusate di parricidio. La prima, Caterina, narrò la storia di dolore e di obbrobrio per cui il padre dilapidò le sostanze di famiglia, descrisse le sofferenze che la madre e le sorelle sopportarono per lunghi anni, essendo l'assassinato giunto perfino a costringere le figlie a giacere con lui. Nell'ultima notte il padre pretese che ella dovesse andare a raggiungerlo in camera e fu allora che in un momento di esaltazione la Caterina l'uccise.

La seconda sorella, Ester, completò il racconto con altri particolari e negò che il parricidio sia stato premeditato.

La terza sorella, ebete, fu presa da convulsioni epilettiche e si rinunziò ad interrogarla.

La difesa presentò quindi la nota dei testi a discarico redatta a spese delle imputate.

E' quindi interrogata la druda del morto De Francesco, rappresentante anche il figlio naturale di costui riconosciuto e costituitosi Parte Civile. La donna, che è la maestra comunale Marianna Romano, non si trovò presente al delitto, aprendo un armadio, vi trovò il cadavere. Le ragazze nella notte erano fuggite.

Giandolfo Michele e Basilio e il sindaco De Risis depongono sulla vita scioperata dell'ucciso e raccontano con tutti i particolari la triste vita delle accusate.

L'udienza è rinviata a lunedì.

Cose d'Arte

Gli scavi del Foro Romano

Una visita di Re Vittorio Emanuele III

L'estrazione di cinque vasi rituali

Roma, 19 marzo notte

Stamane il Re, accompagnato da alcuni suoi dignitari, si è recato al Foro Romano a visitare gli ultimi scavi. Sua Maestà fu ricevuta dal ministro Orlando e dal comm. Boni, il quale illustrò brevemente i lavori eseguiti in questi ultimi giorni. Il Re si interessò vivamente delle spiegazioni del Boni, congratulandosi seco lui.

Poscia Re Vittorio assistette all'estrazione di cinque vasi rituali e al lavaggio del terreno nel quale si trovavano sepolti. Oltre alla pepita d'oro votivo apparvero alcuni grani di pece nera e alcune scaglie di una sostanza che il prof. Portis ritenne appartenere ad una tartaruga. I cinque vasi presentano caratteri che li differenziano da quelli rinvenuti nel sepolcreto del Foro Romano.

Un grosso vaso è sferoidale, striato, con ingubbiatura rossa, attingitoio a fascette orizzontali rette e serpeggianti. Vi è un'anfora a doppia spirale con figure di animali e due Keyattros, uno porta incisa sul fondo una duplice raggiera ed altri sono punteggiati all'esterno di tre asterischi a cinque raggi e portano graffiti e vari segni misteriosi e una svastica e ruota solare volgentesi a destra.

Il Re desiderò quindi di esaminare le esplorazioni in corso e i sepolcreti dove si sono rinnovenute altre sei tombe non ancora aperte, e poste dinanzi all'Arco di Cesare dove questa mattina si condussero delle esplorazioni e si trovarono i basamenti delle statue forse più antiche del Foro che sorgevano dinanzi al tempio dei Dioscuri. Lo scavo è limitato allo scavo superficiale eseguito nel Medio Evo; ma già servì a scoprire gli avanzi delle basi marmoree, mutilate, dei capitelli, degli architravi sagomati, uno dei quali porta scolpita l'iscrizione «Pro febricitate».

Nel momento della visita del Re al Foro Romano, vi erano il sindaco di New York e il prof. White dell'Università di Harward, ai quali il Re congedandosi disse: — E' cosa molto confortante che il Foro Romano sia divenuto il centro d'attrazione e il punto di convegno degli scienziati e pensatori di tutto il mondo.

SPORT

Gare moto-ciclistiche a Verona sospese

Verona, 19 marzo sera

Causa il maltempo, furono sospese le gare moto-ciclistiche che dovevano aver luogo oggi alle 14.

Tutto era pronto: corridori, pista che rispondeva alle esigenze delle macchine, e molto pubblico che aspettava, ma la pioggia fece sospendere la caratteristica festa sportiva.

Gara di scherma fra sott'ufficiali

Nella gara di scherma tra i sott'ufficiali del 2.o reggimento d'artiglieria da fortezza (Alessandria) risultò 1.o (medaglia d'oro) il sergente Carmosini Camillo e 2.o (medaglia d'argento) il sergente Righi Marcello.

Una diligenza che precipita in un burrone in Valsesia

Domodossola, 19 marzo notte

Giunge notizia da Alagna che per uno scarto dei cavalli, la diligenza urtò contro un muro che costeggia un burrone sulla Sesia; il muro si sfasciò e lasciò precipitare il veicolo.

I passeggeri rimasero tutti più o meno feriti.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Domenica 20 marzo — V. di Quaresima.
Lunedì 21 marzo — S. Benedetto abate.
Il sole leva alle ore 6.17 — Tramonta alle 18.22.

TELEFONI DELLA GAZZETTA: Per le comunicazioni urbane e interprovinciali num. 340 — per le comunicazioni con Roma num. 231.

Società e conferenze

Una conferenza dell'abate Silvestri sull'Istria

L'associazione Trento-Trieste, che anche nella nostra città, come in tutte le principali d'Italia, è forte di numerosissimi soci, ha stabilito di dare una conferenza, a beneficio dei suoi obbiettivi patriottici, che certo desterà il massimo entusiasmo nella cittadinanza. L'abate cav. Silvestri parlerà sull'Istria con quella competenza che a lui viene dall'averla percorsa palmo a palmo ed averla descritta ed illustrata sotto ogni riguardo nel suo splendido volume, che porta appunto per titolo «L'Istria».

La conferenza sarà illustrata da numerosissime proiezioni luminose che riprodurranno fotografie splendide di luoghi e costumi eseguite dallo stesso cav. Silvestri nelle sue peregrinazioni.

Il pubblico veneziano e specialmente la gioventù studiosa, vorranno accorrere a questa simpatica festa dell'arte e del sentimento patrio.

La conferenza avrà luogo mercoledì 23 marzo alle ore 9 pom. nella sala superiore della *Fenice*, gentilmente concessa dal Circolo Artistico.

I biglietti costano L. 1.00, ma per gli studenti L. 0.75. Si vendono presso il negozio di musica del sig. Brocco in Merceria e presso l'Agenzia di pubblicità al ponte dei Baretteri.

Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti

Nell'adunanza ordinaria d'oggi, che comincerà alle ore 14.30 precise, si terranno le seguenti letture:

E' Bernardi, m. e. — *Sistema pratico di semplici assi articolate che risolve il problema dello sterzo corretto per automobili.*

A. De Giovanni, m. e. — *Fegato e Costituzioni.*

N. Papadopoli, m. e. — *Monete trovate nella rovine del campanile di San Marco.*

R. Nasini, m. e. e dott. A. Bringhenti. — *Sulla possibilità di separare i gas di una miscela mediante la centrifugazione.*

G. Bordiga, m. e. — *Di un complesso di cerchi del quarto ordine.*

R. Nasini, m. e. — Presentazione della Memoria del Dott. A. Bringhenti: *Alcune esperienze di lezione sopra l'idrolisi dei sali.*

Per la protezione della giovane

Nella sala del Circolo Artistico, alle 3 pom. di ieri, il prof. Rodolfo Bettazzi di Torino, a cura dell'Associazione cattolica internazionale per la protezione della giovane, ha tenuto, davanti ad un pubblico affollato e fitto di signore e signorine, l'annunciata conferenza sul tema: *L'opera cattolica internazionale per la protezione della giovane.*

Il conferenziere, che è toscano, con frase brillante e con larga citazione d'esempi descrisse la corruzione che va estendendosi nelle giovani fanciulle abbandonate al vizio, rilevando il grave danno alla morale ed all'umanità che da esse proviene, e parlando dell'azione attiva ed efficace dell'associazione per evitare questa piaga.

Il pubblico che lo seguì per circa un'ora, applaudì alla fine il prof. Bettazzi lungamente.

Università Popolare

Iersera, fra l'attenzione vivissima del numeroso pubblico che lo circondava, il prof. Bonetti tenne la sua lezione di biologia.

La conferenza, illustrata splendidamente da numerose proiezioni, ebbe un successo assai lusinghiero per l'oratore, che seppe rivestire di una forma smagliante e attraente i suoi concetti.

Pubblichiamo qui appresso il programma delle lezioni di codesta settimana. Lunedì: prof. Tietze, *La materia radiante* (con esperimenti).

Martedì: Medicina popolare - prof. Vitali, *Assistenza agli ammalati.*

Giovedì: Fisica - prof. Castelli, *Alla ricerca della luce fredda.*

Sabato 26: Storia dell'arte - prof. Semini, *Il Museo civico di Venezia.*

Domenica 27: Visita al Museo civico con la guida del prof. Semini.

Lezioni di storia all'Ateneo

Oggi alle ore 2.30 pom. avrà luogo la III Lezione di Storia nella quale il chiarm. prof. cav. Camillo Manfroni svolgerà il tema seguente: «Uno sguardo alla vita privata, all'arte ed ai commerci di Venezia prima del cinquecento».

L'ingresso è libero.

Al Circolo Filologico

Rammentiamo che oggi alle 16, nella sala del Circolo Filologico, l'egregio prof. avv. Antonio Marri terrà l'annunciata conferenza su «L'episodio di Elena nel Faust di Goethe».

I non soci potranno munirsi dei biglietti d'ingresso nei negozi di musica del cav. E. Brocco e alle sale del Circolo.

Il congresso socialista regionale — Si è inaugurato ieri in una sala del *Secolo Nuovo* a S. Lorenzo, il congresso regionale socialista, indetto per discutere le più urgenti questioni di quel partito, e per costituire una preparazione al prossimo congresso nazionale di Bologna.

Convennero a Venezia alcuni rappresentanti del sessanta delle varie città del Veneto.

Il Congresso fu inaugurato alle 11 del mattino con un saluto ed un plauso ad Enrico Ferri, la cui effigie era apposta ad una parete della sala, con la scritta: il flagellatore della camorra!

E si passò poi — fatta dal Comitato ordinatore la sua relazione — alla verifica dei poteri. A presidente riuscì eletto l'ing. Piccoli di Vicenza e a vice-presidente l'avv. Musatti di Venezia e Valeri di Legnago.

Nel pomeriggio il Congresso iniziò i suoi lavori. Guido Marangoni riferì «sull'azione del partito di fronte al clericalismo» sollevando una lunga discussione, che finì coll'approvazione d'un ordine del giorno nel quale si delibera di intensificare la propaganda anticlericale e di contrastare in tutti i modi e su tutti i terreni (politico ed economico) l'azione del clericalismo.

Quindi Marsa e Tommasi, segretari delle Camere del Lavoro di Padova e Venezia relatori sul tema «organizzazione economica nel Veneto» diedero brevi notizie statistiche intorno ai progressi delle Leghe di resistenza nella regione. E anche su questo argomento la discussione dilagò, ed ebbe la sua conclusione nel seguente ordine del giorno, approvato all'unanimità:

«Il Congresso riaffermando che la Camera del Lavoro e tutte le altre organizzazioni economiche devono essere aperte e libere ai lavoratori di qualunque fede e convinzione, riconosce la necessità che in seno alle organizzazioni stesse i membri del partito socialista esercitino aperta e gagliarda la loro opera per trascinare le masse nell'orbita della più libera lotta di classe e *delibera* di esercitare il più scrupoloso controllo sopra i propri iscritti che hanno cariche nelle leghe professionali affinchè la loro azione non sia mai in conflitto col programma del partito ma sia invece intesa a creare delle coscienze socialiste e ad indirizzare la lotta economica verso la meta ultima del socialismo: la conquista da parte dei lavoratori dei mezzi di produzione e di scambio».

Oggi il congresso continua: anzi oggi si discuteranno le questioni più importanti: sarà presente l'on. Todeschini.

I festeggiamenti per il 22 marzo — La Giunta municipale ha deliberato di festeggiare martedì prossimo l'anniversario del 22 marzo: I. Colla illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta. II. Colla esecuzione di due concerti, l'uno di giorno dalle 15 alle 17 della banda cittadina, l'altro di sera dalle 20 alle 22 della Banda militare. III. Coll'intervento della rappresentanza municipale colla bandiera decorata del Comune alla commemorazione indetta per le ore 10. IV. Colla erogazione di lire cento alla Colonia Alpina in luogo della illuminazione straordinaria di un teatro.

Le rr. navi "Dogali" e "Volturno" — Uscite in mare stamattina alle otto pel rilievo di alcuni dati relativi alle diverse andature di macchina, come abbiamo annunciato, il *Dogali* rientrò alle due e andò ad ormeggiarsi alla solita boa militare.

Siamo in grado di confermare che il *Dogali*, toccando Ancona e Brindisi, si recherà a Taranto, dove si fermerà per attendere istruzioni.

Possiamo pure confermare che il *Dogali* si recherà pure, per unirsi alle altre navi italiane, che saranno colà inviate per fare onore al Presidente della Repubblica francese.

— Alcuni giornali cittadini hanno pubblicato ieri essere pervenuto al Comando in capo ordine dal Ministero della Marina pel pronto allestimento del *Volturno*, essendo esso destinato ad una campagna nel mar Rosso. Tale notizia non è vera.

Il *Volturno* si trova già da oltre un anno in Africa ed attualmente è a Massaua. Fu esso appunto, che bombardò recentemente un'isola nella costa dei Somali.

Il vice ammiraglio Frigerio — Oggi parte per Roma, per prestare il giuramento per la nomina a senatore del Regno, il comandante del Dipartimento.

Durante la sua assenza sarà sostituito al comando dal contrammiraglio Viotti, direttore dell'Arsenale.

Il piroscafo "Alberto Treves" — La *Stefani* ci comunica da Colombo, 19.

Il piroscafo *Alberto Treves* della Società Veneziana di Navigazione a vapore, arrivato qui ieri, è ripartito stamane per Madras dopo aver regolarmente trasbordato le merci per l'Australia e per la Cina.

Comizio pel riposo festivo — Ricordiamo che oggi alle 2 pom. nella gran sala del Ridotto, seguirà l'annunciato comizio per il Riposo Festivo.

Una festa all'Istituto Manin — Ieri, all'Istituto Manin, ricorrendo l'onomastico del cav. Giuseppe Fiori, direttore dell'Istituto, ebbe luogo una lieta, piccola festa. Alle nove, l'Economo presentò al Direttore il Corpo insegnante, i maestri d'arte, il personale di disciplina e una rappresentanza di alunni e, facendosi interprete dei sentimenti di tutti, gli porse gli auguri d'occasione. Il direttore accolse commosso la manifestazione d'affetto, e rivolse a tutti parole di ringraziamento.

Alla sera, i cento alunni raccolti in refettorio, fecero onore ai dolci ed al vino bianco cortesemente offerti dal direttore al quale rivolsero ringraziamenti ed applausi.

Tre corrigendi dell'Istituto Coletti fuggiti — Ieri, essendo giorno festivo, i corrigendi dell'Istituto Coletti, in squadre, coi loro prefetti, erano usciti per la passeggiata in città. Da una di queste squadre, eludendo la sorveglianza, ne sono fuggiti tre: Arturo Gironi d'anni 13 da Modena, Umberto Vital d'anni 16, e Remo Magnoni di 14, da Roma.

Si crede che le tre canaglie si siano dirette a Mestre. La Questura fa indagini.

Buone azioni e beneficenze varie

In morte della signora Anna Cadavini ved. de Zaccato ci vengono rimesse per la Colonia Alpina lire 5 dal signor Guido Serena e lire 2 dal signor Nicola Gavagnin.

— In morte della signora Zennaro Caterina riceviamo per gli Orfani dei marinai: lire 2 dal signor Guido Serena, lire 2 dal signor Nicola Gavagnin e lire 2 dal signor Francesco Gregoretti.

— Per la stessa occasione riceviamo a beneficio dell'O. Umberto I.o lire 3 dal sig. Francesco Castelli, lire 3 dalla famiglia Fattutta e lire 2 dal signor Giov. Luigi Occioni.

— Anche quest'anno il benemerito Consiglio di amministrazione del Banco di S. Marco ha elargito lire cinquanta all'opera pia Carlo Combi, che gliene rende pubbliche azioni di grazie.

Un biadaiuolo accusato in contravvenzione e poi arrestato — Ieri mattina i vigili urbani rilevarono la contravvenzione al biadaiuolo Giuseppe Geronzi, che ha negozio in calle [illegible] a Cannaregio, per abusivo lavoro edilizio. Il Geronzi alla comparsa dei vigili, uscì pure in proteste ed in frasi oltraggiose e fu anche.... arrestato. Mentre lo si accompagnava al sestiere di Cannaregio e precisamente sul ponte di S. Felice, egli riuscì a fuggire, ma, rincorso dai vigili, fu raggiunto sulla fondamenta della Misericordia e quindi condotto al Sestiere, da dove fu trasportato al ponte della Paglia.

La sparizione d'un anello, arguzia da avvocato — Ieri sera nella trattoria *da Piero* a San Luca, giuocavano insieme a carte il falegname Luigi Ballarin ed il sarto Giacomo Mengo. La partita procedette divertente e tranquilla e alla fine i giocatori si strinsero la mano, accomiatandosi e scambiandosi i saluti. Dopo la stretta, però, il Ballarin si trovò una sorpresa: mentre prima su un dito aveva due anelli, uno di questi, d'oro, era sparito.... Egli rimase prima perplesso, poi dubitò e finì per sospettare del compagno di giuoco, sospettando che egli gliel'avesse preso nello stringergli la mano. Chiamate le guardie di Questura, l'anello fu ritrovato: ed era proprio nelle tasche del Mengo! Questi, venne immediatamente arrestato.

Varie di cronaca

Comitato Regionale Veneto dei Veterani '48-49 — Quarta lista di offerte pervenute al Comitato per costituire alcune piazze gratuite nella Casa di Turate per i Veterani poveri della Regione Veneta:

Un generoso socio del Comitato che vuole mantenere l'incognito L. 100, Bressan a cav. Gregorio 20, Generale Bellini, comandante del presidio 10; Vice ammiraglio Frigerio, comandante del III Dipartimento marittimo, 10, Moretti G[illegible] (Portogruaro) 5; Generale Mertahak (Genova) 5; Cav. Lanovich Ant. (Genova) 5, Moroni [illegible] cav. Luigi 5, Bussolin cav. Pietro 5, Rossi comm. Carlo 5; Lista precedente L. 996.75 — Totale generale lire 1166.75.

La lampada trovata in canale — Contrariamente alle dichiarazioni del sacerdote, ieri fu verificato che la lampada di rame, rinvenuta sotto il ponte del Duca dal gondoliere Giov. Tagliapietra, appartiene precisamente alla chiesa di S. Spirito, sulle Zattere.

Furto continuato — Alla Questura fu denunciato dal sig. Nevelle un furto continuato di attrezzi in bronzo e metallo bianco dal suo stabilimento a San Rocco per un importo di circa 80 lire.

Ancora il Rossetti — Il famigerato Eugenio Rossetti, che fu più volte condannato per furto sebbene abbia solo 19 anni, che fu ora arrestato per due tentativi di furto, dovrà rispondere inoltre del furto di una maglia da ciclista, rubata la sera del 16 dalla mostra del negozio di Ceresato Amedeo a Rialto. La maglia fu sequestrata nel domicilio del Rossetti.

COMUNICATI A PAGAMENTO
Il nuovo itinerario
linea Venezia-Fiume-Budapest
si trova nella VI pagina

Chiedete tutti l'opuscolo del Dottor M. E. Mrakoughlan, Milano (Galleria Vitt. Eman.). Vedere l'avviso in sesta pagina.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 3 alle 5 pomeridiane dalla Banda Cittadina:

1. Marcia, *Il Soldato*, Guttemberg — 2. Ouverture, *Coriolano*, Beethoven — 3. Atto V. *Giulietta e Romeo*, Gounod — 4. Finale II.o, *La Traviata*, Verdi — 5. Prologo (Parte I.a) *Lucrezia Borgia*, Donizetti — 6. Polka, *Le Due Gemelle*, Ponchielli.

LA RUBRICA DELL'INDOVINO

Sciarada

A Mercurio donava un dì l'*intero*
Il divo Apollo - e da quel dì tal frutto
Di pace fu sinonimo. Il *primiero*
E' circondato da un eterno lutto:
Il mortale lo teme - e, spaventato,
Più d'un, fuggendo lo splendor del mondo,
Corse a vestir il povero *secondo*.

Teatri e concerti

A proposito di "Lorenzaccio" al Goldoni

Un sagrifizio di George Sand

Ermete Zacconi rappresentò ier sera al *Goldoni* il *Lorenzaccio* di Alfredo de Musset. Non giova qui ripetere ancora una volta l'ammirazione per la bella armonia mesta del delicato scrittore delle *Confessions d'un enfant de siècle*, e nè pure è necessario dire della meravigliosa forza che Ermete Zacconi largisce alla principale persona del dramma, nè degli applausi che raccolse; una cosa sarà nuova a raccontarsi e sarà ascoltata con interesse da chi ama la storia del teatro francese, ed è questa: *Lorenzaccio* fu concepito per la scena anche da George Sand.

Era il tempo, nel quale gli *amanti di Venezia* erano veramente due corpi, due cuori e due anime meravigliosamente avvinti l'uno all'altro, per quell'impulso che l'affinità dello spirito più che la passione umana, determina. In quel periodo di amore del cervello, De Musset aveva qualche gioia nel suo talento poetico e George Sand un adorazione più rievocatrice dell'arte. Ella aveva terminato di scrivere *Cosima*: egli cominciava a segnare le linee di *Lorenzaccio*; l'un non sapeva dell'opera dell'altro, ma tutti e due avevano respirato la brezza del Casentino ed avevano confuse le proprie ombre nell'ombra quadrata che cala sulla piazza il Palazzo Vecchio: i tutti e due avevano sentito passar oltre i secoli la tragicità della morte di un tiranno e tutti e due avevano sentito la eco delle spade cozzanti di mastro Scoronconcolo e del Bruto di Palazzo Pitti.

Per ciò forse avvenne che, mentre De Musset progrediva nell'opera cominciata, la sua dolce compagna iniziava e portava a rapido compimento — George Sand scriveva febbrilmente — pur essa un *Lorenzaccio*. Fu sagrifizio di amante o fu devozione di artista quella che — quando seppe di non esser stata sola a vagheggiar di *Lorenzaccio* — spinse la Sand a gettar via il suo lavoro? Fu perchè sospettò la sua inferiorità di potenza in confronto al triste poeta di un breve amore, che la Sand fece getto della sua opera? o pure fu dolcezza di donna che ama il sagrifizio in amore?

Non si sa: non si può sapere: infinite cose non si sanno degli amanti di Venezia. Non si sarebbe forse saputo nè meno dell'episodio nè dell'opera nascosta, se in questi giorni il visconte de Spoelberch de Lovenjoul, che può dirsi il Cristoforo Colombo letterario della Francia, frugando tra le carte lasciate da Jules Sandeau — il quale più che romanziere fu marito della Sand — non ne avesse trovato il manoscritto, con segni dai quali si comprende come esso sia stato pensato e scritto dopo *Cosima* e contemporaneamente a quello di Alfredo de Musset.

Questo prezioso documento letterario, che sarà una strana integrazione del doloroso romanzo degli amanti di Venezia, troverà forse nel suo scopritore un editore amorevole e degno.

⁂

E per ritornare a ieri sera aggiungeremo che la sala era fioritissima: abbiamo pensato che il pubblico veneziano, il quale senza complimenti, è uno dei più intelligenti d'Italia, si sia finalmente persuaso che ad un attore come Ermete Zacconi non si può lasciar la sala deserta.

Questa sera *Kean* di Dumas.

I concerti del quartetto Fitzner

Il *Quartetto Fitzner* di Vienna giunse ieri a Venezia per dare il concerto, già da noi annunciato, per i soci del *Circolo Artistico e Gabinetto di lettura* e della *Filarmonica de M. S. Giuseppe Verdi*.

Le Presidenze dei due sodalizi, nella considerazione che non si presenta troppo di sovente l'occasione di ascoltare buone esecuzioni di buona musica da camera, hanno ottenuto dai valenti artisti due concerti per tutti i soci; il primo avrà luogo oggi alle ore 2.45 pom.; il secondo lunedì sera (21 corr.) alle ore nove, nella sala della *Fenice*.

Il programma del concerto di oggi reca:

1. *Haydn*, Quartetto ad archi in *sol maggiore*; a) allegro moderato; b) adagio sostenuto; c) scherzo, presto; d) allegro assai — 2. *Dvořák*, a) lento; b) finale allegro vivace (dal Quartetto in fa (*nuovo per Venezia*) — 3. *Grieg*, Quartetto in *sol minore*: a) allegro molto agitato, b) romanza; c) intermezzo; d) finale (Saltarello) (*nuovo per Venezia*).

E domani sarà lo stesso quartetto Fitzner col concorso di Giuseppe Marasco ci svolgerà il seguente programma:

1. *Beethoven*, Quartetto op. 18 in *do minore*: a) allegro; b) andante quasi allegretto; c) minuetto; d) allegro assai — 2. *Haydn* a) Serenata; *Borodin* b) scherzo (*nuovo per Venezia*) — 3. *Brahms*, Quintetto op. 115 per clarinetto e quartetto d'archi: a) allegro; b) adagio; c) andantino, presto non assai, ma con sentimento; d) con moto (variazioni) (*nuovo per Venezia*).

Rileviamo l'importanza delle opere che saranno presentate: — quelle di Anton Dvořák e di Alessandro Borodin, celebrati maestri delle scuole russa e slava; il quartetto di Edoardo Grieg, l'originalissimo pittore scandinavo, ed il quintetto di Giovanni Brahms, il grande Beethoveniano, hanno anche il pregio della novità.

Per ciascuno concerto i soci dei due sodalizi possono acquistare, presso la segreteria del Circolo, *biglietti per persone di famiglia al prezzo di L. Due*. Il numero di questi biglietti è, necessariamente, molto limitato.

Per comodità dei soci fu anche disposta la vendita di questi biglietti nel negozio di musica del sig. G. Palvarini in Calle Larga San Marco e alla porta della Sala.

La "Traviata" al Minerva di Udine

Udine, 19 marzo notte.

Alla prima della *Traviata* il teatro Minerva era stasera affollatissimo.

Trionfò la protagonista signora Isabella Bricher. Il tenore Pizzutti, debuttante, dotato di buoni mezzi era invaso da panico, ma è artista promettente e certo migliorerà nelle successive rappresentazioni.

Bene il baritono Longega e l'orchestra.

La "Gioconda" del D'Annunzio a Treviso

Treviso, 19 marzo notte.

Al Politeama Garibaldi, gremito di pubblico, la compagnia drammatica Berti-Varini ha rappresentato stasera con successo la *Gioconda* del D'Annunzio.

Ottima l'esecuzione, specialmente da parte dell'artista signora Varini.

E' annunziata per domani a sera la *Francesca da Rimini*.

La nuova tragedia del D'Annunzio

La "Figlia di Jorio" a Roma

Roma, 19 marzo notte.

Gabriele d'Annunzio ha affittato a Perugia una villa dove passerà i mesi della primavera e dell'autunno e scriverà un'altra tragedia: *Atalanta* [illegible].

Oggi si è stipulato il contratto fra il *Teatro Nazionale* e la Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi per alcune rappresentazioni straordinarie della *Figlia di Jorio*.

Esse saranno dieci o dodici e cominceranno il 3 aprile per andar fino al 20.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — 8.1/2 — *Iris*.
GOLDONI — 8.1/2 — *Kean*.
MALIBRAN — 2.1/2 e 8.1/2 *Carab. di Draguignan*.
OLIMPIA (Varietà) — Ore 8.1/2 — *Spettacolo*.

NECROLOGIO

Un diplomatico russo vittima dell'ascensore

Pietroburgo, 19 marzo notte

Il vice-console, segretario della Legazione di Russia a [illegible], ha da Pietroburgo che Emilio Teodorovich è morto ieri in seguito ad una caduta da un ascensore.

Cronaca Veneta

Venezia

Da Chioggia

Cooperativa di Credito fra Operai

(19 marzo) — Dal resoconto finanziario 1903 della Cooperativa di Credito fra Operai, rileviamo che il bilancio si chiuse con l'utile netto di L. 919.55 ripartito come segue: L. 11.30 ad ammortamento mobile, L. 109.05 al fondo di riserva; L. 40 al fondo previdenza impiegati, L. 739 agli azionisti per dividendo, cioè L. 1.00 per azione corrispondente al 4 p. c. sul valore nominale.

In onore del sen. Veronese

Alle ore 16 di domani sono convocate nel Gabinetto del sindaco le notabilità cittadine di ogni gradazione politica per discutere sui festeggiamenti da organizzarsi in onore del nostro concittadino prof. Giuseppe Veronese, senatore del Regno.

Una Chiesa riaperta al culto

Appianate le divergenze insorte colla Confraternita della Trinità, la Chiesa dei Rossi fu stamane riaperta al culto.

A rettore di essa fu eletto don Seravia.

Da Cavarzere

Il nuovo ponte sull'Adige

Cavarzere, 19 marzo sera

La tradizionale sagra di San Giuseppe ha attirato qui un grandissimo numero di forestieri, che approfittarono della bella giornata per fare una scampagnata.

Nell'occasione della sagra, il nuovo ponte sull'Adige fu aperto al pubblico passaggio.

Da Mestre

Elezioni amministrative

(19 marzo) — Le elezioni suppletive comunali avranno luogo domani.

Il manifesto-programma pubblicato dal Comitato della maggioranza e del quale vi ho comunicato ieri i brani principali è stato favorevolmente diramato in paese.

Alle conferenze indette dalla minoranza, il pubblico accorse in folla e plaudì ai conferenzieri, discutendo poi in vario senso le idee ed i programmi esposti dai conferenzieri.

Da ambo le parti la lotta è ingaggiata con calore e non è facile prevedere l'esito della votazione.

Belluno

Esposizione di [illegible]

(19 marzo) — Il Comitato patrono dell'Orfanotrofio Sperti con deliberazione di ieri ha prorogato al primo maggio p. v. l'apertura dell'Esposizione di lavori femminili da esso organizzata a favore del predetto istituto, e ciò per istanza di molte signore e signorine le quali prevedono non compiuti i loro lavori pel termine assegnato dal programma.

Sappiamo che pervennero al Comitato molte domande di ammissione alla Mostra, così da assicurarne l'esito completo e noi lodiamo la operosità instancabile dei giovani che lo compongono dedicatisi ad un'opera nobile e pia venendo in aiuto di un istituto che raccoglie ed educa tanti orfanelli sottraendoli ai pericoli d'una esistenza miserabile e formando di essi dei cittadini onesti e laboriosi.

Bambini affetti da malattia [illegible]

Belluno, 19 marzo notte

Furono ricoverati oggi al nostro Ospitale dodici, fra bambini e bambine, affetti da malattie sifilitiche.

Provenivano da Falcade nell'Agordino, dove, pare, che la terribile malattia si sia diffusa in modo allarmante, tanto che quel medico annunciò già l'invio di un altro drappello di disgraziati.

Padova

Il Cavalcavia alla stazione

(19 marzo) — Ieri, pel collaudo del Cavalcavia, venne nominata una nuova commissione, la quale è composta del Presidente ing. cav. Giuseppe Muttoni R. Ispettore capo del Circolo di Firenze degli ing. cav. Italo Arnè e Giuseppe Sistori R. Ispettori capi dei Circoli di Torino e di Verona.

Il Giorno del collaudo verrà stabilito dal cav. Muttoni.

Si spera che la inaugurazione avverrà ai primi del prossimo aprile, non essendo ancora ultimati i lavori di sistemazione delle rampe.

Il Comizio per il riposo festivo

Il Comizio, promosso dalla Società di miglioramento fra agenti di commercio e di studio per protestare contro la maggioranza parlamentare che respinse a scrutinio segreto il progetto di legge sul riposo festivo, avrà luogo domani alle 15.30 alla Gran Guardia.

Al Comizio saranno largamente rappresentate tutte le associazioni cittadine.

Cose Universitarie

Il prof. Vicentini ha rassegnato le dimissioni da direttore della Scuola di Farmacia, perchè, in seguito a dolorosi fatti avvenuti, è attualmente impossibile il retto funzionamento di taluni uffici dipendenti dall'Università.

Speriamo che il Ministero provvederà al più presto, secondo le esigenze della disciplina e del decoro del nostro Ateneo.

— Nel prossimo mese d'aprile avrà luogo la sessione d'esami per l'abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere (francese, tedesco, inglese) negli istituti d'istruzione secondaria classica e tecnica.

Un viaggio d'istruzione

Gli studenti della Scuola d'Applicazione, accompagnati dal prof. Manfredo Bellati e dal dott. Finazzi, si recarono a visitare la fabbrica del ghiaccio artificiale, intrattenendosi a lungo ad esaminare il funzionamento delle macchine.

Domani gli stessi studenti si uniranno ad altri compagni ed intraprenderanno un viaggio per Rovigo a scopo d'istruzione.

[illegible]

Sono state temporaneamente sospese le lezioni di secondo corso normale della scuola Scarcerie, essendosi verificati alcuni casi di morbillo.

Ora si sta procedendo alla disinfezione dei locali.

Rovigo

Deliberazioni degli Istituti pii annullate

(19 marzo) — Il Consiglio di amministrazione degli Istituti pii, nella seduta del 7 febbraio u. s. aveva deliberato l'abolizione dell'insegnamento e delle pratiche religiose, aveva stabilito l'obbligo di lavorare nei giorni festivi fino alle 14 e di concedere che gli orfani potessero rimanere fuori dell'istituto fino a tarda ora.

Il Prefetto ha annullato le tre deliberazioni; la prima perchè contraria alle tavole di fondazione, la seconda perchè antisociale e la terza fu modificata, nel senso che non si tratti di disposizione permanente, ma soltanto da adottarsi in casi speciali.

Treviso

Per l'onomastico del Papa

Treviso, 19 marzo notte

Stasera alle Associazioni Cattoliche ebbe luogo l'annunciata Accademia letteraria musicale in occasione dell'onomastico di Pio X.

Per la parte musicale vi presero parte la pianista signorina Mutto, il violinista prof. Mariano Fantorio, il baritono Pozzi ed un quartetto d'archi. Per la parte letteraria il prof. Bettero pronunciò un discorso d'occasione in omaggio al Papa e furono lette dediche poetiche ed inni laudativi.

Il pubblico, affollatissimo, tributò vivi applausi agli esecutori del programma.

Da Vedelago

Un gravissimo ferimento

Vedelago, 19 marzo sera

Certo Pagnan Marco inferse oggi due terribili coltellate al viso e ad una mano a Solgo Francesco della frazione di Barcon.

Le ferite, salvo complicazioni, furono giudicate guaribili in un mese, ma il viso resterà sfregiato.

Le cause del ferimento sarebbero queste:

Giorni or sono il Pagnan aveva incontrato a Montebelluna il padre del ferito, Giuseppe Solgo, al quale, senza motivo alcuno avrebbe dato — dicesi — due schiaffi.

Il Solgo sporse querela e il Pagnan, trovato oggi il figlio del Solgo a Barcon, trasfuse sul povero giovane l'odio che aveva verso il padre.

I villici di Barcon, circondato il feritore, lo ridussero all'impotenza, e lo consegnarono ai carabinieri che lo tradussero alle carceri di Castelfranco.

Udine

Il referendum dei maestri sul progetto Orlando

Udine, 19 marzo

Al quesito: Approvate l'ordine del giorno della Commissione direttiva sul progetto Orlando? — proposto dall'Unione Magistr. naz. — i soci dell'Associazione magistrale friulana risposero in 280 pel sì, e 129 pel no.

Come è noto, l'esito complessivo della votazione è di 17 mila favorevoli e di 3 mila contrari.

Intorno ai falsi monetari

L'istruttoria del processo contro la vasta associazione dei fabbricatori e spacciatori di banconote false, continua alacremente.

Finora la Camera di Consiglio di questo Tribunale ha legittimato i seguenti arresti avvenuti il 13 febbraio scorso: Pputto, Stefanutti, Marsolla, Piazza, Pro, Del Bianco e Tommasino.

All'Accademia

La lettura del prof. Musoni, tenuta iersera all'Accademia sul tema: *Il nome della penisola balcanica*, riuscì interessantissima e fu applaudita dal folto uditorio.

L'Accademia in seduta privata nominò poscia a soci corrispondenti l'ing. Gio. Batta Rizzani, il sac. prof. Giuseppe Ellero, il sac. Eugenio Blanchini e i professori Giuseppe Boccaro e Giuseppe Antonini.

Un piccolo incendio

Iersera erasi sparsa la voce che fosse scoppiato un grande incendio nello stabilimento Volpe (fabbrica seggiole) a Grassano. Invece, per fortuna, fu un falso allarme.

Bruciò una catasta di legna senza alcun altro danno. I pompieri erano accorsi sul posto.

I profanatori delle tombe

Tempo fa nel nostro cimitero furono commessi degli atti vandalici, ad opera di ignoti, furono cioè spezzati alcuni rosoni di bronzo che ornavano il mausoleo della signora De Poli Sartori.

Ed ecco che si annunzia ora un altro consimile atto vandalico e con furto. Dalla stessa tomba, come pure da quella della famiglia Pignat furono asportati e rubati due grandi vasi di bronzo del valore di circa 150 lire.

E' quindi necessaria una maggior vigilanza al nostro cimitero da parte di quel personale di [illegible].

Adunanze e conferenze

Nella sala maggiore del R. Istituto tecnico alle ore 11 domani, domenica, avrà luogo il Convegno dei delegati comunali convocati per discutere il problema filosserico. All'adunanza sono stati invitati senatori, deputati, consiglieri provinciali, consiglieri dell'associazione agraria friulana, professori ecc.

— Alla stessa ora nel grande salone dell'Associazione dei commercianti, pure domani, avrà luogo la riunione per trattare dell'iscrizione degli operai alla Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia.

— Alle ore 15 al teatro *Minerva* il prof. Felice Momigliano parlerà sul tema: *Giuseppe Mazzini e le idealità moderne*.

— Lunedì sera — al *Minerva* — il marchese Crispolti terrà una conferenza su *Silvio Pellico*.

Il progetto della pubblica illuminazione approvato

Udine, 19 marzo sera

Nella seduta di stasera del Consiglio comunale, venne, tra altro, approvato, in seconda lettura, il progetto tecnico e finanziario della illuminazione pubblica mista (gas e luce elettrica).

Il Consiglio deliberò anche lo svincolo della cauzione dei già appaltatori della pubblica illuminazione signori Volpe e Malignani.

Da Pordenone

Lo sciopero delle tessitrici perdura

Pordenone, 19 marzo sera

Stamane, come vi ho annunciato, vennero riconvocate le scioperanti per indurle a riprendere lunedì il lavoro, ma esse non accondiscesero, e sarà quindi assai difficile che venga riaperto lo stabilimento.

Molto probabilmente non ripresentandosi lunedì al lavoro, sarà dichiarata la chiusura per otto giorni del Cotonificio e alla riapertura molte delle scioperanti non saranno accettate.

Il provvedimento grave ma giusto, recherebbe alle operaie danni non lievi: sarebbe perciò desiderabile che desistessero dal loro proposito, la continuazione dello sciopero non potendo certo indurre i preposti al Cotonificio a portare ulteriori miglioramenti alle mercedi delle operaie.

Verona

Contro l'impresa del "Filarmonico"

(19 marzo) — Il baritono Gregoretti, che al nostro *Filarmonico* sostituì il De Padova nell'opera *il Trovatore*, e che a sua volta venne sostituito dal baritono Roussel, scrive all'*Adige* la seguente lettera:

«*Ill.mo sig. Direttore*.

L'impresa del Teatro Filarmonico ha creduto, nonostante il favorevole giudizio del pubblico e della stampa, di dovermi sostituire con altro artista, nella parte di primo baritono nell'opera *il Trovatore*. —

Di fronte a ciò, tengo a dichiarare che sto provvedendo alla tutela dei miei diritti e che tale tutela ho già affidata al patrocinio dell'avv. Caselini e.

Vi terrò informati della risoluzione della vertenza»

[illegible] della rissa a Giazza

Quel Dal Bosco che nella sanguinosa rissa avvenuta, come vi ho a suo tempo narrato, lo scorso mese a Giazza, rimase gravemente ferito, è tuttora degente all'Ospitale Civile.

Nella passata settimana pareva guarito e stava per essere tradotto agli Scalzi. Invece gli è tornata la febbre che lo obbliga ancora a letto.

Il Dal Bosco è sempre piantonato da una guardia di P. S.

Sulla grave disgrazia a Buttapietra

I particolari dell'infortunio

Alla notizia telegrafatavi ieri sera sulla caduta del vecchio capomastro Menegoi dall'impalcatura di una casa in costruzione a Buttapietra, aggiungo questi altri particolari.

Ieri verso le 11, mentre il Menegoi stava sopra l'impalcatura, alcune assi, non si sa come, si capovolsero e il povero capomastro precipitò a terra. Subito accorsero i muratori che lavoravano, i quali raccolto il povero vecchio e vedendolo privo di sensi, mandarono per il medico. Questi riscontrò delle ferite e varie contusioni al capo ed al petto, prodottegli dalla caduta e dalle assi che gli precipitarono addosso.

La prognosi è riservata, temendosi la commozione cerebrale.

Per la Bologna-Verona

Verona, 19 marzo notte

Il sindaco di Bologna, fattosi iniziatore di una riunione dei sindaci dei comuni interessati nella linea Bologna-Verona, stabilì coi rappresentanti della Provincia e del Comune di Verona, di convocare la riunione il 29 del corrente a Bologna.

Nella riunione indetta dal presidente del Comizio Agrario fra agricoltori, istituti di credito e deputati, si deliberò pure di tenere una riunione; e all'uopo [illegible] l'assemblea degli esercenti convocata l'altra sera alla Società dei Commessi di commercio a Bologna.

Le adunanze si terranno nello stesso giorno e parteciperanno a quella dei sindaci le loro deliberazioni.

L'assemblea della Croce Rossa

Verona, 19 marzo notte

Il sottocomitato della Croce Rossa tenne stasera l'annunciata assemblea.

Intervennero il comm. Pavesi, presidente del sottocomitato di Padova, i rappresentanti dei sottocomitati di Mantova, Vicenza, Villafranca, molti soci e socie. Presiedeva l'on. Miniscalchi.

Il presidente lesse il resoconto annuale che fu approvato all'unanimità e dal quale risultò un avanzo superiore alle L. 7000.

L'on. Miniscalchi fu rieletto a Presidente per la sesta volta e l'assemblea plaudì all'opera sua.

L'assemblea approvò quindi l'acquisto dell'attendamento alpino per un intero Ospitale da campo di cinquanta letti, importante la spesa di dodicemila lire, alla quale concorrono i sottocomitati della quinta circoscrizione.

Fu inviato poi un telegramma di augurio al Duca d'Aosta ed al vice presidente Giuliani assente per malattia.

Carlo Marx commemorato

Stasera nella sala [illegible], l'avv. Sirio Caperle ha commemorato Carlo Marx.

Alla commemorazione assisteva l'elemento operaio che applaudì vivamente l'oratore.

Da Villabartolomea

Un furto sacrilego

(19 marzo) — L'altra mattina il sagrestano Francarolo, nel fare la solita visita alla Chiesa, s'accorse che le tre cassette per le elemosine che si trovano ai lati degli altari erano state scassinate, e tutto il denaro rubato.

Le porte erano intatte, i muri non erano stati toccati, per cui si ritiene che i ladri si siano lasciati chiudere in chiesa la sera precedente e che, dopo commessa la sacrilega azione, se ne siano andati alla mattina, quando la chiesa viene aperta, approfittando dell'oscurità.

Dei ladri nessuna traccia: intanto venne fatta regolare denuncia.

Vicenza

Il campanone del Santuario di Monte Berico

(19 marzo) — Stamane ebbe luogo la cerimonia inaugurale della campana maggiore del Santuario di Monte Berico. Il campanone, del peso di 25 quintali, venne fuso nel 1821. Si ruppe due volte, nel 1896 e nel settembre 1902. Calato dal campanile nel settembre dell'anno scorso, venne rifuso dalla ditta Colbacchini di Padova nel dicembre scorso.

Il 26 febbraio u. s., fu innalzato sul campanile, dopo essere stato battezzato dal Vescovo mons. Feruglio.

All'Accademia [illegible]

Ieri sera all'Accademia Olimpica la signora Anzoletti ha tenuto, davanti a pubblico numeroso ed eletto, la sua conferenza sul tema: *Femminismo e la donna italiana*.

La conferenziera raccolse alla fine della sua dotta lettura meritati e vivi applausi.

Per il riposo festivo

Per iniziativa degli agenti di commercio si terrà fra breve un comizio di protesta contro il recente voto della Camera sul riposo festivo.

Da Bassano

Alla prossima adunanza del Consiglio comunale

(19 marzo) — Il Consiglio comunale si riunirà mercoledì 23 del corr. alle ore 20.30.

Sono all'ordine del giorno, fra altro, i seguenti oggetti: approvazione del capitolato degli obblighi e doveri derivanti dal prestito di L. 480000 colla Cassa di Risparmio di Verona; Proposte della Giunta circa il progetto del fabbricato scolastico pel Capoluogo.

Un ingente contrabbando di tabacco

[illegible] - La fuga dei contrabbandieri

Bassano, 19 marzo sera

Il comandante la brigata delle guardie di finanza di Fontanelle nel comune di Conco, con due guardie, dopo un faticoso servizio su quel di S. Giacomo di Lusiana nella località Corno, resa difficile in causa della caduta della molta neve, potè far abbandonare da una compagnia di introduttori e sequestrare 3000 pacchetti di tabacco trinciato estero del complessivo peso di kg. 300.

I contrabbandieri, favoriti dalla natura del terreno, ma più ancora dalla neve, che per una altezza di circa 2 metri copriva il suolo, poterono mettersi in salvo senza essere riconosciuti.

Il tram Antico-Piave

Bassano, 19 marzo notte

La Commissione del tram Antico-Piave, presieduta dal nostro f. f. di sindaco nob. Remondini, in unione agli ingegneri Brasetti e Franceschinis, percorse oggi in due automobili la linea Thiene-Asolo conferendo in ciascun paese col sindaco per stabilire le fermate.

Ritornato a Bassano verso le 17, si riunì in seduta per rivedere il progetto e portare in esso i desiderati dei comuni del consorzio.

Riferirò domani i risultati della importante riunione.

Da Farra

Disgrazia mortale

Un [illegible] precipitato da un monte

(19 marzo) — Certo Bortolo Bonetto, d'anni 82 si recava alle ore 14 di ieri nel suo bosco di castagni situato in contrada *Cison* per ordinare al nipote di abbattere una pianta.

Camminando lungo la china del bosco, che scende quasi a precipizio nel sottostante torrente, perdette l'equilibrio e girando velocemente su sè stesso, per una ventina di metri, precipitò sulle pietre del torrente.

Raccolto da alcuni contadini che si trovavano dalla parte opposta e condotto alla sua abitazione moriva poco dopo in conseguenza alle ferite riportate ed alla sopravvenutagli commozione cerebrale.

Da Thiene

Dalla toga alla veste talare

(19 marzo) — L'udinese avv. Angelo Piccini, di anni 68, il quale, come a suo tempo fu narrato, gettò la toga alle ortiche per farsi prete, ha celebrato oggi qui la prima messa.

A Thiene egli aveva pure studiato teologia ed era stato consacrato sacerdote.

Da Gallio

I piccoli eroi

Un bambino salvato da un fanciullo

(19 marzo) — In contrada Pozzo, mentre il bambino Pasquale Munari d'anni 6, stava giuocando con un bastone sull'orlo di una larga e profonda pozza d'acqua ghiacciata, vi sdrucciolò dentro, rompendo lo strato gelato.

Il povero bambino si tenne a galla afferrandosi al ghiaccio e con altissime grida attirò l'attenzione di una ragazzina, che corse nelle case vicine per invocare l'aiuto di qualcuno.

Il fanciullo Corà Domenico d'anni 11, che passava con alcuni suoi coetanei per la vicina strada, udì le grida disperate del bambino e, senza indugiare, venne in suo aiuto, gettandosi coraggiosamente nell'acqua.

Afferrò il Munari per la giacca e, non avendo forza bastante, si fece aiutare dai compagni che, tenendosi l'un l'altro, li trassero a riva.

ULTIMA ORA

Millottocento giapponesi prigionieri?

Parigi, 19 marzo notte

Si ha da Cefù: «Corre voce che in un combattimento sulle rive dell'Yalu siano stati fatti prigionieri 1800 giapponesi.

Moti rivoluzionari in Russia

Pietroburgo, 19 marzo notte

Gravi disordini sono incominciati a Tver. Furono inviate le truppe per ristabilire l'ordine.

Un treno travolto da una frana

Un ragazzo morto e molti feriti

Palermo, 19 marzo notte

A Corleone San Carlo un treno carico di materiale venne travolto da un'improvvisa frana al chilometro 33 nel territorio di Chiusa di Sclafani. La maggior parte del personale rimase ferita.

Si afferma che vi sia un ragazzo morto. Da San Carlo partì subito un treno di soccorso con medici

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Bollettino Finanziario

BORSA DI VENEZIA (19 Marzo)

Consolidati

Rend. 5 0|0 cont. 101.50; Cons. 3 1|2 0|0 a 99,—; Id. 3 0|0 [illegible]

Valori

Banca Veneta 314 a —. Banca comm. 741; Cotonificio veneziano [illegible] a —. Soc. ven. nav. a vap. lag. (nom. L. 100) [illegible] a —. Elettro chim. nom. L. 100) — a —. Bagni Lido (n. L. 100) —. [illegible] Prestito Venezia [illegible] a —. Terni (n. [illegible]) [illegible] a —; Cons. Bon. Agro Mant. Regg. 4 0|0 a [illegible]; Medit. 3 0|0 [illegible] — a —.

Cambi e valute

Germania 123.10 a 123.50; Francia 100.30 a 100.40; Belgio 100.05 a 100.20; Londra 25.22 a 25.25, a 3 m. 25.01 a 25.[illegible] Svizzera 99.75 a 99.85; Austria 105.05 a 105.10; Bancon. austr. 105.[illegible] a 105.10.

BORSE ITALIANE (19 Marzo)

TITOLI	Milano	Genova	Torino	Firenze	Roma
Rendita cont. 5 0|0	101.62 1|2	101 3|4	101.50	101.45	101.60
» fine	101.65	101.62 1|2	101.60	101.47 1|2	101.70
» 3 1|2 0|0	99.15	99.15	101.45	99.33	99.10
» 3 0|0	71 —				72 —
Az. B. Generale					
» Banca d'Italia	1036 50	1035 —	1037 —	1037.50	1039.—
» Banca Comm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—
» Credito Italiano	[illegible]	579.—	579.—	—	—
» Ferr. Merid.	[illegible]	701.—	704.50	703.25	703.—
» Ferr. Medit.	443.50	443.—	444.—	447.—	445.—
» Navig. Gener.	440 —	440.—	—	—	442.—
» Raff. zucch.	[illegible]	[illegible]	—	—	—
» Coton. Veneto	[illegible]	—	—	—	—
Cotonificio Venez.	[illegible]	—	—	—	—
Acciaierie Terni	[illegible]	—	—	—	—
Camb. v. s. Francia	100 [illegible]	100.27 1|2	100 27 1|2	100.25	100.30
» » Inghilt.	25 2 1|2	25.21 1|2	25 24 1|2	25.—	25.23
» » Germania	123.30	123.25	123 27 1|2	—	—
» » Svizzera	99 [illegible]	99.[illegible]	99.90	—	—

Il tasso del cambio per le dogane

(Giornaliero del 21 Marzo)

Per pagamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 100.40

(Settimanale dal 21 al 27 Marzo)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 101.50

Memorandum finanziario

Cambio delle obbligazioni del Tevere — Le obbligazioni pei lavori del Tevere delle emissioni 1886 e 1887 restando prive di cedole per gl'interessi semestrali, con lo stacco di quella pagabile al 1.o luglio anno 1904, si è con Regio Decreto disposto il loro cambio con altre obbligazioni di eguale capitale nominale.

Le obbligazioni nuove saranno emesse con decorrenza dal 1 luglio 1904, e frutteranno, come le precedenti, l'interesse del 5 per cento all'anno, pagabile al 1.o gennaio ed al 1.o luglio di ogni anno a semestri scaduti, presso le Sezioni di R. Tesoreria provinciale del Regno.

BORSE ESTERE

Parigi (chiusura)	18	19	Vienna		19
Rendita fran. 3 0|0 amm.		91 [illegible]	Rendita austriaca (arg.)		99.[illegible]
» 3 0|0 perpetua		96.70	Lire italiane (carta)		95.35
» italiana 5 0|0		101.55	Napoleoni d'oro		19.[illegible]
» spagn. est. 4 0|0		[illegible]	Credito austriaco (az.)		646.25
» turca (Serie D)		[illegible]	Rendita ungherese		97.[illegible]
» portoghese		[illegible]	**Londra (apertura)**		19
» ungherese		[illegible]	Consolid. ingl. 2 3|4 0|0		[illegible]
Prestito russo nuovo		[illegible]	Rendita italiana		[illegible]
Azioni Banca di Parigi		[illegible]	Argento fino		26 13|16
» Credito Fondiar.		—	**Berlino**		19
» B. Comm. Ital.		—			
» Canale di Suez		[illegible]	Consolid. pruss. 3 1|2 0|0		101.50
» Banca ottomana		[illegible]	Rendita ital. contanti		101.70
Cambio su Londra a v.		[illegible]	» » fine mese		—
» » Italia		[illegible]			

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

PARIGI	19	NEW YORK	18	19
Farina fiore di Parigi corrente	[illegible]	Petrolio in barili		8.45
mese prossimo	[illegible]	id. Filadelfia		8.40
4 mesi da marzo	[illegible]	id. raff. in casse		11.30
4 mesi da maggio	[illegible]	Cotone Middling		17
Spirito corrente	38.25	id. a New Orleans		—
mese prossimo	38.50	Cotoni mese pross.		13.06
4 mesi da maggio	38.75	2 mesi dopo corr.		12.86
4 mesi ultimi	45.—	4 » » »		[illegible]
Zucchero rosso disp.	31 25	7 » » »		[illegible]
raffinato	56.75	*Frumento* r. disp.		[illegible]
Id. bianco disp. corrente	[illegible]	maggio		[illegible]
4 mesi da maggio	[illegible]	luglio		[illegible]
4 mesi da ottobre	[illegible]	ottobre		[illegible]
Frumento corrente	21.70	*Granone* dispon.		[illegible]
mese prossimo	21.80	maggio		57
4 mesi da marzo	21.80	luglio		
4 mesi da maggio	21.80	*Caffè* Rio N. 7 disp.		[illegible]
		pel corrente		5.15
		mese prossimo		5.20
		2 mesi dopo corr.		5.30
		3 » » »		5.40
		4 » » »		5.45
		5 » » »		5.60
		6 » » »		—
ANVERSA	19	*Zucchero* muscabado n. 12 disp.		3.—
Petrolio raff. corr.	20.50	*Farine* extrastate		5.20
luglio	20.75	*Nolo* cot. Liverpool		1 1|8
MAGDEBURGO	19			
Zucchero barb. disp.	14.60			

HAVRE [illegible]

Cereali

Roma, 19 marzo sera

Nella passata settimana i prezzi del frumento nei principali mercati del mondo segnarono un rialzo a Berlino ed un ribasso a Parigi, Budapest e Odessa. La quantità di frumento sul mare con destinazione verso l'Europa, ascende a El. 14.137.500 di cui 10.295.000 diretti per l'Inghilterra e 3.842.500 per il continente.

Negli Stati Uniti d'America la quantità di frumento disponibile e pronto per l'esportazione, ammonta a 11.088.000 El., mentre l'anno scorso in questo tempo erano oltre 18.123.000 El.

In Italia i mercati si mostrarono abbastanza animati e i grani nazionali furono abbondanti, mentre quelli esteri si mantennero sostenuti.

Le quotazioni oscillarono fra L. 23.70 e L. 25 per quintale.

Sully, il noto speculatore nella borsa dei cotoni, è fallito alle borse dei cotoni, caffè e valori. (*Stefani*). —

Disappunti Commerciali

FALLIMENTI - MORATORIE - DISSESTI

VENEZIA Ditta fratelli Spada di Giovanni, negoz. carbone (i componenti sono Silvio e Pier Girolamo non Pietro e Pier Giacomo come era accennato nella *Gazzetta* di venerdi 18 corr.)

A carico della fallita ditta vi furono i seguenti protesti cambiari, 5 gennaio 1904 per lire 3000, 6 febbraio per lire 500, 6 febbraio per lire 7000, 5 febbraio per lire 10310.

Completiamo l'elenco dei creditori: Marovino Carlo per lire 83, Falzano M., 31; avv. Travanetti di Bologna, 200; Ditta Ferrero Riccardo di Torino p. L. 201.80, Gassabin Giov., 132, Sanfiori Ruggero, 96.

— Franchi Marco fu Giovanni, biadaiuolo. In seguito a ricorso del curatore avv. Angelo Mezzetti, appoggiato dai creditori, G. A. Vianello, Ettore Coronaldi, Giuseppe Pacello e Gemma Zamara, il giudice delegato avv. Davide Fano, accordò l'immediata rimozione dei suggelli ed eccezione interessante la vendita di tutti i commestibili, e prezzo superiore della stima a cagione della loro deperibilità e la trattenuta da parte del curatore di lire 100 per le spese di giustizia.

LEGNAGO Con sentenza di questo Tribunale ha dichiarato il fallimento di Marchetti Vittorio, pasticciere di qui, ordinando la convocazione dei creditori per il primo aprile p. v.

ROVIGO Cavallini Marcello, cappellaio ed Adria. Si dispose per la vendita delle merci a trattative private, quanto al mobilio, ne è rivendicata la proprietà dalla locatrice.

(*Con p. f. indichiamo i piccoli fallimenti*)

BOLOGNA Ditta Tincalli, oggetti d'ottica, venne omologato il concordato al 30 per cento, coi benefici di Legge — FORLI': Arlotti Salvatore, manifatture e Rimini cur. avv. Donato Nanni — LIVORNO Scotto Art., commestibili (p. f.) — MASSA Pratal. Michele, cur. dott. Riccardo Tetta — MILANO Cozzi Gio., stoffe, attivo 13.912.70, passivo 39.633.65 — Bosoni Carlo, setaiuolo, attivo 1.001.619.00, passivo 2.236.322.47 — Franzini Gugliemo, valigeria p. f.) — Marchesan Ernesto, bicilette; cur. rag. Ant. Gala-Bondi Clotilde, sarta In un'amichevole riunione presso il rag. Ugo Norsa fu rassegnato un attivo di lire 1800 e passivo 4833.00 la decisione sarà presa il 24 corr. — Krumscheid A., porcellane ed affini. Sembra sia accettata la proposta della moratoria estragiudiziale. — Venne esteso il fallimento dei Visentini Vitt. commissioni in borse, al cognato, Tempesta cav. Aristide, ritenuto quale socio nella medesima azienda. In questo rilevante e laborioso fallimento sono compromesse alcune banche e specialmente estere, di Vienna, Francoforte e Berlino — MONZA: Beneduce Corrado, vinattiere, è scomparso, e il figlio di lui, Ferdinando, ha incaricato il rag. Baldassare Pessina di sostenere la procedura — PARMA: Paris Borboni Gemma, conserve alimentari, cur. avv. Mario Ferrarini — ROMA: Cremeri Maria, commestibili, cur. avv. Ferdi Portin. — Gentilini Camillo, fieno e paglia (p. f.) — Rondo Domenico, drogheria; att. 996, pass. 4064 39 (p. f.) — S. REMO: Courier Giuseppe, pollame, frutta ed altro, cur. Franc. Ratto. Att. 6110.83, passivo L. 10,377.83 — SARZANA: Veppo Gina, calzoleria e chincaglierie; att. denunciato L. 21.903 33, passivo 38.097 83 — Tronfi Domenico, Migliarina (p. f.) — LODI: Migliari Andrea, pellame e calzature, cur. avv. Eno Marini — NAPOLI: Ruggero Alfonso, tessuti; cur. Filippo Del Balzo.

Movimento del porto

Arrivi del 18 — Da Bombay e Trieste pir. ingl. cap. R. Timreynone bevan he sch eschmohmeRrel e Wamby a cap. R. Tinney con merci.

Partenze del 19 — Per Londra pir. ingl. «Rosarius» cap. W. Hich con merci — Per Costantinopoli pir. ital. «Romania» cap. A. Karallini con merci — Per Hull pir. ingl. «Austria» cap. Steel con merci.

Partenze del 20 — Per Kertch pir. ingl. «Baithmoor» cap. W. Evans vuoto — Per Calcutta pir. ital. «Marina» cap. P. Cronco con merci.

LOTTO	Estrazione del 19 Marzo
VENEZIA	47 — 1 — 50 — 38 — 23
BARI	5 — 89 — 24 — 49 — 17
FIRENZE	59 — 66 — 35 — 22 — 86
MILANO	70 — 18 — 50 — 22 — 46
NAPOLI	31 — 69 — 7 — 88 — 58
PALERMO	21 — 71 — 4 — 16 — 10
ROMA	6 — 84 — 37 — 83 — 31
TORINO	20 — 2 — 36 — 75 — 85

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 19 Marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.25 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	15
Barometro a 0 in mm.	64 28	61.40	61 08
Termometro centig. al Nord	8 0	10.3	12 2
» » Sud	8.7	11.5	12 5
Umidità relativa	72	64	68
Direzione del vento	N	N	NNO
Stato dell'atmosfera	6	14	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 11 9
» minima di oggi 7.7

(Telegrammi dell'Ufficio Centrale di Roma)

Genova, centigr. 13.8, cielo coperto, mare calmo — *Torino*, centig. 8.4, cielo tre quarti coperto — *Milano*, centigr. 9.2, cielo un quarto coperto — *Bologna*, cent gr. 8.1, cielo un quarto coperto — *Ancona*, centigr. 10.4, cielo mezzo coperto, mare calmo — *Livorno*, centigr. 11.0, cielo sereno, mare calmo — *Firenze*, centigr 10.0, cielo sereno — *Roma*, centigr. 11.6, cielo mezzo coperto — *Bari*, centigr. 11 9, cielo coperto, mare mosso — *Napoli*, centigr. 11.0, cielo coperto, mare calmo — *Palermo*, centigr. 14.6, cielo coperto mare calmo — *Messina*, cent gr. 13.6, cielo un quarto coperto — *Cagliari*, centigr. 11.0, cielo un quarto coperto, mare leggermente mosso.

Pietroburgo, centigr. 7.0, cielo nebbioso — *Odessa*, centigr. 3.8, cielo sereno — *Amburgo*, cielo tre quarti coperto — *Londra*, centigr. 4.1, cielo tre quarti coperto — *Trieste*, centigr. 7.0, cielo mezzo coperto — *Madrid*, cent.gr. 1.3, cielo sereno — *Alessandria*, centigr. 16.0 cielo coperto — *Parigi*, centigr. 2.2, cielo coperto — *Nizza*, centigr. 10.4, cielo tre quarti coperto — *Ginevra*, centigr. 1.2, cielo sereno — *Costantinopoli*, cent gr. 4.3, cielo coperto — *Malta*, centigr. 14.4, cielo tre quarti coperto — *Tunisi*, centigr. 13.6, cielo tre quarti coperto.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 19 marzo 1904

Nascite — Maschi 2 — Femmine 2 — Denunciate morte 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 6.

Matrimoni — Cinti Gio. Batta vigile urbano con Armosa Lorgo cameriera, celibi — Pajer Vincenzo falegname vedovo con Terranini Giuseppina casalinga nubile — Brunetto Giuseppe cameriere di bordo con Padovan Virginia casal. — Chiosato Giuseppe marinaio con Ferraresi Eleonora casal. — Massarotto Umberto, direttore negozio con Pecoli Olga casal. — Rossin Achille bracciante con Dabalà Regina ricamatrice. Tutti celibi.

Decessi — Naya Franco Caterina d'anni 93 ricoverata Vedova? a Venezia — Bellina Maracutta Angelo d'anni 69 id. ricoverato id. — Zennaro Caterina d'anni 54 nubile casalinga id. — Bertoldin Batta d'anni 76 vedovo già sarto id. — Duse Fortunato d'anni 73 celibe, già calzolaio id. — Cunaco Giovanni 20 id. carpentiere id. — Bernini Giulio 21 id. bovaio di Castelnuovo Berzano.

Più tre bambini al disotto degli anni 5.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 20 marzo 1904.

Vianello Giuseppe, ferroviere con Iacoello detta Fasana Giovanna perlaia — Falconi Giulio maestro di musica con Rossi Cleonice ch. Nace muratore — Cortese detto Salvadori Angelo muratore con Cardazzo Angela casal. — Viaro Pietro macellaio con Rossi Elisabetta casal. — Nubo Ernesto muratore con Varotto Adelaide operaia al Cotonificio — Bertanzio dott. Angelo chimico con De Col Isabella civile — Langieri Luigi elettricista con Laura Gostara alem. — Parma Tommaso marittimo con Vianelli Delia casal. — Pivato Antonio falegname con Moroica Elvira sarta — Torcinovich Giulio pattinista con Vianello Carolina lavandaia — Bonora Guglielmo caricatore marittimo con Concetto Regina casal. — Dacchi Pietro macchinista Genio civile con Passaga Maria id. — Lasagna Luigi, operaio con Rizzo Antonia contrina — Tatanre Giovanni fabbro meccanico con Gioconda Angela perlaia — Polin Giuseppe muratore con Vendramello Maria già domestica — Luccoli Alberto scaricatore marittimo con Mazzarovich Italia perlaia — Fotort. Carmelo marinaio con Milano Clara casal. — Tonon Alberto cuoco con Pilon Domenica cameriera — Mennella Tommaso II capo fuochista artefice R. Marina con Gianz Emma casalinga — Perlini Odone agente parrucchiere con Meneghello Francesca id. — Porzo Ferdinando marinaio II classe R. Marina con Bottegnol Ida id. — Bernardi Giovanni falegname con Pacchiani Rosa contrinsa — Bolan Antonio pescatore con Filippi Regina op. al Cotonificio — Capponi Giacomo falegname con Pinsao Maria casal. — Nardin Alfredo [illegible] con Patron Vincenza ch. Giulitta id. — Pomelli Giovanni carpentiere in Arsenale con Scomer Amalia infermiera allo Spedale — Cosen Giovanni meccanico con Pomelli Amalia casal. — Magnanini Pietro fabbro con Andreale con Finati Anna esterna — Gorin Umberto negoziante con Dondolo Ermanna casal. — Maccardi Pietro vigile al fuoco con Vianello Regina id. — D'Este Celeste rimessaio con Moroica Maria sarta — Tizzo Edoardo sarto con Fabris Amalia sarta — Scarch d o Celdo Fioravante ch. Anita sarta — [illegible] Pietro Terren casal. — Coragelo bracciante con Pietro Terren casal. — Gio. Batta neg. vin. con Nragey d'Also Vasti Ghisella ch. Giselle civile — Casana nob. dei baroni Carlo tenente di vascello R. Marina con Muroni dalla Corte Bra nob. dei conti Alena — Sgabbin Maria fabbro meccanico ferroviario con Fontanella Elisabetta casalinga — Rossi Carlo argentiere con Mollinari Anais impiegata.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
[illegible], gerente responsabile.
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia.

Tosse convulsiva curata

con la

EMULSIONE SCOTT

Un alimento chimico perfetto di gradevole sapore. Composto di olio di fegato di merluzzo, ipofosfiti di calce e di soda, e glicerina.

I bambini la gustano, la cercano invece di rifiutarla come fanno con gli altri rimedi; prosperano con essa e s'immunizzano contro tutte le malattie.

L'Emulsione Scott

sostiene i bambini,
li protegge contro
la tosse convulsiva
e la cura se già
si è manifestata.

Marca di fabbrica.

Trovasi in tutte le farmacie.

Per avere la vera Emulsione Scott, badate che su ogni bottiglia porti la marca di fabbrica del pescatore, [illegible]

MALATI di STOMACO
NERVOSI
CONVALESCENTI
ANEMICI
INDEBOLITI

abbandonate i farmachi e gli specifici!

LA MIGLIOR MEDICINA È L'ALIMENTAZIONE NATURALE PERFETTA

DATA DAL

Plasmon

Lire UNA - Drogherie e farmacie.

Oggigiorno dei farmacisti fanno delle riduzioni sul prezzo di vendita del *Sanatogen Malty* e gerano dunque non avranno più ad accollare della propria di buon mercato tutto a detrimento della loro salute e della loro borsa, ne saranno sicuri di guarire rapidamente.

Lonigo

FIERA DI CAVALLI

dal 22 al 27 Marzo 1904

Facilitazioni ferroviarie - Corse

Spettacolo d'opera

Stazio gratuito pei cavalli, muli, asini, selleria, finimenti e simili, frutte, frustini, morsi ed oggetti affini, carrozze ed affini, carri, carretti ed altri veicoli degli occorrenti alla fiera.

Comune di Camposampiero

Avviso di concorso

A tutto 31 marzo corr. è aperto il concorso a medico di Camposampiero con stipendio di L. 3472.

L'istanza sarà corredata oltre dei soliti documenti, anche del certificato di laurea in medicina con i punti di merito in clinica medica e patologia speciale e del certificato di un biennio di servizio medico come assistente effettivo presso un ospedale o una clinica o di un triennio di prova, quale medico condotto comunale.

L'eletto, su richiesta, dovrà prestare l'opera sua nell'Ospedale Civile e nella Casa di Ricovero, dietro quell'assegno annuo che verrà fissato dai rispettivi Consigli d'Amministrazione.

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Società Anonima - Cap. int. vers. L. 4,000,000

Sede in VENEZIA — Succursale in PADOVA

OPERAZIONI

La Banca riceve denaro in conto corrente al tasso del
2 1|2 0|0 in conto libero
3 0|0 in conto vincolato non meno di 4 mesi
3 1|2 » » » 6 »
rimborsando pei conti liberi lire 6000 a vista, Lire **20.000** in giornata con preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

Sconta effetti cambiari a due firme sino a sei mesi di scadenza.

Fa anticipazioni sopra deposito di titoli di merci.

Riceve valori in semplice custodia

Eseguisce ogni operazione di Banca

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti

Accetta come denaro nei versamenti le cedole di Rendita Italiana un mese prima dell'scadenza.

Esercita per proprio conto il negozio di ***cambio valute*** già Colauzzi a S. Marco Ascensione, 1253 C

Concede in abbonamento annuale semestrale trimestrale ***Cassette-Custodia*** destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia, di Padova e Consorziale di Murano-Burano.

Sede	Telefono	180
Cambio Valute	»	[illegible]
Succursale di Padova	»	211

La più fulgida stella dell'arte drammatica italiana

Tina di Lorenzo,

dà la seguente definizione del dentifricio Odol:

"L'Odol è veramente prezioso disinfettante per la bocca. Io continuo ad usarlo, trovandolo il migliore e più igienico fra tutti i dentifrici."

La poesia che inspira la bocca di una bella donna deriva unicamente dalla bianchezza ed integrità dei denti e dalla purezza dell'alito. Questi due pregi interessantissimi vengono procurati infallibilmente dall'uso quotidiano dell'Odol.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
27 Marzo 1904
Premi Lire **40,000,00**
Biglietti Lire Una
Dirigere richieste e vaglia postale al
COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto

Il Prof. G. OVIO

dà consultazioni in casa propria il Giovedì, Venerdì, Sabato, Domenica.

VIA OSPITALE, 31
Padova

GABINETTO DENTISTICO
MAGGIONI
S. Stefano, Campo S. Vitale, N. 2955
Riceve dalle 10 alle 17.

Malattie interne e nervose
Prof. F. LUSSANA - Padova
Riviera Tito Livio, 19 (già S. Giorgio)
Consulti: tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 1|2 alle 15 alle 16 e nei festivi solo dalle 11 alle 12

CASA DI CURA
Ostetrica-Ginecologica
Dott. Salvatore Levi
Padova, Via Obizzi (già Teatro Concordi, 1)
Pensioni da L. 6 a L. 9 al giorno
Consultazioni private — Tutti i giorni 2-4 pom.

D.r O. BARDELLA Dentista
Med. Chirurgo
Allievo del Royal Dental Hospital di Londra
Ramo Fontego Tedeschi (Posta Centrale) 5369A

CONSULTAZIONI E CASA DI CURA
con Gabinetto di foto-elettroterapia per le
Malattie della Pelle - Veneree - Vie uro-genitali
Consultazioni dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 16 - Telefono N. 790
Med. Dirett. D.r P. BALLICO Specialista, allievo delle Cliniche di Vienna e Parigi
S. Maurizio Fondamenta Corner Palazzo Zaguri 2631 VENEZIA

Malattie d'ORECCHIO, GOLA e NASO
D. G. VITALBA, Specialista
Visite tutti i giorni 11-12 15-17
S. Angelo, Calle degli Avvocati, N. 3906

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

FERRO CHINA BISLERI

Volete la Salute??

LIQUORE RICOSTITUENTE

MILANO

Il Chiar.mo Prof. FILIPPO SANSONI, Direttore della Casa di Cura per le malattie degli organi della digestione in Torino, scrive

« Nel FERRO CHINA BISLERI l'associazione del ferro colle china riesce utilissima per tonificare il sistema digerente del gastro enteropatico e rinvigorire il sistema nervoso sempre compromesso in tali ammalati.

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. - MILANO

Rappresentante in Venezia Signor **ETTORE RIPARI**, Ponte dei Barcaroi, 1827.

LOZIONE DEQUEANT
CAPELLI BARBA CIGLIA SOPRACIGLIA
Unico Prodotto Scientifico presentato all'Accademia di Medicina di Parigi contro il MICROBO della CALVIZIE e tutte le MALATTIE [illegible] CAPELLUTO.
[illegible] J. DEQUEANT, 38 Rue Clignancourt PARIGI
In [illegible] A. MANZONI & C. Milano, Roma, [illegible]

GALA PETER
Il primo Cioccolatte al Latte Svizzero

NEVRASTENIA

Da vari anni faccio larghissimo uso, nella mia clientela privata e nel mio Sanatorio per Malattie nervose, dei **Glicerofosfati Policomposti Moscatelli** e li ho trovati di grande giovamento in molte forme di malattie nervose, ma specialmente nella **nevrastenia cerebro-spinale** e nella **nevrastenia secondaria da esaurimento**, nelle **psicosi depressive** (melanconiche, ipocondriache, isteriche, ecc.) e anche nelle affezioni organiche del sistema nervoso ogni qualvolta abbisogni aiutare il ripristino nella nutrizione intima degli elementi nervosi.

Prof. ENRICO MORSELLI

Farmacia Internazionale A. Moscatelli - GENOVA

SIRMIONE
PERLA del LAGO DI GARDA
L'efficacia delle acque termali-solforee, il clima, la posizione, il comfort, i prezzi miti, lo rendono la migliore stazione balneo-climatica. Indicatissima pei bambini.
Lo Stabilimento verrà aperto il 15 Febbraio.
Chiedere prospetti gratis. Gennari.

AFFANNO
ASMA BRONCHIALE - BRONCHITE CRONICA -
[illegible]

Società di Navig. a vapore del Lloyd Austriaco

Partenze da Venezia per Trieste
Martedì e Sabato alle ore 24 e 30

Prezzi di passaggio
sola andata I. classe L. 14 — II classe L. 9
III. classe L. 6
ANDATA e RITORNO valevole per 15 giorni
I classe L. 20 — II. classe L. 14 — III. classe L. 9
LETTO I. classe L. 2,25 — II. classe L. 1.75

Viaggi circolari
Andata per mare e ritorno per strada ferrata ve ceversa 8 giorni.

Via Udine
Classe I. franchi oro 30,60; Classe II. franchi oro 21,55
Via Cervignano
Classe I. franchi oro 27,35. Classe II. franchi oro 22.—

Per informazioni all'Agenzia della Società
Venezia - S. Marco, Procuratie Nuove N. 4 5-6.

RISCALDAMENTO MODERNO
(Termosifone e Vapore)
Progetti e preventivi gratis.
I. P. ISABELLA
Referenze per molti impianti eseguiti
Fumisteria in genere
Via Mazzini, 5114 - VENEZIA

Cassa di Risparmio di Venezia

Riceve **Depositi a Risparmio:**
su libretti nominativi al 3 1|2 0|0
» » al portatore al 3 0|0.
Riceve **Depositi in Conto Corrente** al 2 1|2 0|0.
Accorda **Mutui, anticipazioni su Titoli e su Merci.**
Sconta **Cambiali** fino a 6 mesi al 5 0|0
Fa **Riporti** ed apre **Conti Correnti garantiti.**

Il più grande e completo Stabilimento dell'Italia
per la fabbricazione dei mobili è il
MOBILIFICIO VENEZIANO
Campo S. Lorenzo - VENEZIA
ARTE - SOLIDITÀ - ECONOMIA
Vendita a prezzo fisso - in fabbrica

SOCIETÀ EDILE LITTORANEA
Sede in PADOVA
FORNITURE DI MATERIALI COSTRUTTIVI e ASSUNZIONE DI LAVORI

FORNACI HOFFMANN per laterizi a mano ed a macchina e per la calce comune in Donada e Bottrighe (Adria) già del Cav. A. Pregnolato.
FABBRICA DI ARENOLITE in Noventa Padovana.
CANTIERI PER LAVORI IN CEMENTO in Padova e Rivella (Battaglia) già della ditta G. Stoppato e C.
FORNACI HOFFMANN per laterizi a mano in Masse Superiore (Rovigo).
Rappresentanti commerciali:
VENEZIA: Cav. A. Pregnolato - PADOVA: Giuseppe Stoppato.

PILLOLE TOSSI NICOLATO

Ci provino le specialità NICOLATO si spediscono franche di porto

le tossi nervose ostinate d'influenza asmatico bronchiali costipazione catarrose ecc.

si guariscono [illegible] rimontate prodigiose

insuperabili [illegible]

NICOLATO Chimico Farmacista

nelle tossi e bronchiti croniche a L. 1 — e 2 alla Scatola vendesi in tutte le farmacie

le malattie segrete [illegible] iniezione speciale Nicolato [illegible] a L. 4 [illegible] Si provi

Ai privati spedizioni franche dietro invio di Cartolina-Vaglia al Preparatore Nicolato Chimico Farmacista, ARZIGNANO (Vicenza).

Tutti i buoni CUOCHI usano

ARMOUR

il migliore Estratto della
miglior Carne di bue

C. ARMOUR & C. - CHICAGO

In vendita presso tutti i buoni salumieri.

Non più malattie

IPERBIOTINA MALESCI

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

FITTI e VENDITE

Fitti

Affittansi Palazzo, due adiacenze ciascuna costruita su area m. 33 per 14 a due piani ed altri minori fabbricati con giardino e cortili chiusi insieme da muro e brolo, posti 15 minuti dalla stazione di S. Biagio della linea ferroviaria Treviso-Motta.

Tale proprietà può servire oltre che per villeggiatura e per ammasso grani e bozzoli anche per uso industriale essendo i fabbricati di costruzione robusta e scorrendovi a poca distanza la conduttura elettrica del Cellina.

Per maggiori dettagli e per visita rivolgersi al proprietario *Giovanni Della Rovere, Treviso.*

AFFITTANSI

sul Canal Grande a S. Barnaba

palazzo Ambasciatori secondo piano con giardino, grandi magazzini a pianterreno e studi per pittori.

sul Canal Grande a S. Trovaso

palazzo Contarini dei Scrigni vastissimo e ricco secondo piano e terzo.

S. Marco, Merc., Ponte Ferali, 784

casa terzo e quarto piano con splendida terrazza.

Rivolgersi Amministraz. Conte Rocca, S. Benedetto, ore 2 a 3 pom. ogni giorno meno festivi.

Fittasi casa civile con diversi locali e orto S. Cassano calle della Rosa N. 2225 I piano. Per vederla all'amag. 2572 S. Gio. Evangelista ore 1 alle 2, per trattare S. Polo Calle Renier 2062.

Vendite

Vendiamo grandiosa ricca Villa sul Terraglio e Villa con 95 campi Trevisani a quattro km. da Mestre. Scrivere Cureau Fumagalli, Venezia.

Biciclette — Liquidazione di uno stock di 50 biciclette. Metà prezzo. Trattasi ore antimeridiane. Garbarini, campo San Silvestro, 1127, Venezia.

Francobolli splendide novità buon mercato, incisioni e quadri antichi. Comprita corrispondenze bolli quantità; dò in cambio anche dipinti. Calle Larga S. Marco, 409

Vendita — Occasione — Motocicletta nuovissima vendo subito. Per vederla e trattare rivolgersi alle Fondamente Nuove S. Canciano 5101, dal portinaio.

Pubblicità economica

Cent. 5 la parola

Minimum Centesimi 50

Lezioni

Signorina tedesca di Hannover dà lezioni nella sua lingua. Scrivere N. 1145 V Haasenstein e Vogler, Venezia

Domande d'impiego

Farmacista disponibile accetta qualsiasi direzione farmacia in qualunque paese o città. Rivolgersi Dotti Giovanni, Genova.

40 Lire regalasi a chi procura posto a giovane trentaduenne istruito, con ottime referenze e certificati, come esattore, fattorino, agente di negozio o direttore di negozio vini e liquori. Scrivere a 10 S presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Cameriera giovane, serie referenze, conoscenza pettinatura, stiro, servizio tavola, cucito, collocherebbesi agiata famiglia signore. Fidata, raccomandatale Minardi, Tolentino, Roma

Signorina trentenne di buona famiglia, di bell'aspetto, forestiera, desidera collocarsi come dama di compagnia, governante presso ristrettissima famiglia. Scrivere « Beatrice 72 posta, Venezia. » Escludonsi anonimi.

Diversi

Bébé — Grazie lettera Scrivimi subito per giorno questa settimana tua scelta Bacioti lungamente.

Clelia — Spero avrai rapito e provvederai subito avvertendomi. Oggi priva tua adorata, spero sarò domani ricompensata. Sua certissimo mia adorazione.

TOSSI CATARRI BRONCHITI POLMONITI TUBERCOLOSI

CREOSINA BOSIO

Favorisce l'espettorazione

PREPARAZIONE BREVETTATA
del chimico-farmacista Cav. **TULLIO BOSIO**
TORINO - Via Garibaldi, 24-26 - TORINO

Di facilissima digestione

Massime onorificenze alle Esposizioni d'Igiene di Napoli e Roma.
Diploma d'onore con Medaglia d'oro e felicitazioni della Giuria all'Esposizione Internazion. d'Igiene Parigi 1901
Diploma di gran premio con Medaglia d'oro all'Esposiz. Internaz. d'Igiene e Sanità pubblica Verona lug 1903.

Numerose esperienze in Cliniche ed in Ospedali e attestati di tutte le celebrità mediche del regno e dell'estero certificano che la CREOSINA BOSIO è il miglior rimedio per la cura delle malattie

dei BRONCHI e dei POLMONI

Rende normale l'appetito

Aumenta il peso del corpo

Boccette da Lire 5 e da Lire 2,75 — Boccetta saggio Lire 1,50.

Presso tutte le buone farmacie e presso i principali depositi di prodotti farmaceutici del Regno — e in Venezia:

Cav. TULLIO BOSIO e C., Farmacia, via Garibaldi, 24-26, TORINO

G. B. SCHIAPPARELLI e Figli — Farmacia Dott. TACCONIS, via Garibaldi, 13, TORINO.

COME IO GUARISCO le persone deboli e di misera costituzione.

Datemi un uomo rovinato dagli eccessi, dagli strapazzi, da un lavoro troppo duro, dagli affanni, o da qualsiasi altra causa che abbia minato la sua vitalità. Ch'egli segua i miei consigli per tre mesi ed io lo renderò vigoroso in tutto come qualsiasi altro uomo della sua età.

Io non prometto di fare un Ercole d'un uomo che la natura non ha creato per esser forte e vigoroso: ma lo posso però rendere più forte di quanto non sia. In quanto ad un uomo che fu forte e che ha perso la sua vigoria, io posso renderlo tanto vigoroso quanto mai. Lo posso rendere a qualsiasi uomo ciò che ha perso forzando le leggi di natura.

Un uomo nervoso, il cui cervello ed il corpo siano deboli, che dorme male, che si sveglia più stanco di quando s'è coricato, che si perde facilmente di coraggio, che è inclinato a sognar continuamente malattie immaginarie, che ha perso completamente l'ambizione e tutta l'energia per risolvere una questione difficile, un tal uomo manca di quell'Elettricità vitale che fornisce l'ELECTRO-VIGOR del D.r MACLAUGHLIN.

Tutte le forze vitali del vostro corpo dipendono dall'elettricità animale; se voi l'avete persa, non importa in che modo, il mio ELECTRO-VIGOR la ricostituirà e vi guarirà.

Signor dottor MACLAUGHLIN. — 8 Gennaio 1904. — Signor Dottore. — Io non so come esprimervi tutta la mia profonda riconoscenza. Mia moglie era afflitta da Nevrastenia da diversi anni. Tutte le medicine erano state ... provate inutilmente ed in poche settimane essa s'è vista completamente guarita dal vostro mezzo e uso ELECTRO-VIGOR.

COLVRES (Cyrille), 16, Boulevard du Point-du-Jour, a Issy-les-Moulineaux (Seine).

Simili lettere devono dar molto a pensare a coloro che soffrono. Esse sono come un faro per l'uomo avvilito dall'insuccesso delle cure mediche. Io ricevo tutti i giorni lettere di questo tenore.

Il mio apparecchio esercita una potenza meravigliosa sui nervi deboli ed affaticati. Esso li stende e li verifica, e dà all'uomo una gran forza.

Io fabbrico il miglior apparecchio elettrico corporale ch'esista, avendo consacrato 20 anni per perfezionarlo. Io conosco il mio sistema. Le mie guarigioni, dopo che tutti gli altri rimedi vennero provati invano, sono i miei migliori argomenti.

Signor D.r MACLAUGHLIN — 11 Gennaio 1904. — Carissimo Dottore. — La mia grande debolezza ha lasciato il posto ad una nuova vigoria; mangio bene, il mio stomaco funziona un po' meglio, dormo molto bene, la mia Nevrastenia è scomparsa, grazie al vostro ben fatto ELECTRO-VIGOR che non ha altro al mondo che l'eguagli.

PASCAL (Henri) Compagne Bouffier, chemin de Montolivet, Marsiglia.

Datemi un uomo che ha dolori alla schiena, che soffre alle giunture ed ai muscoli, che ha dolori intermittenti alle spalle, al petto, al costato, o che soffre di sciatica alle anche, di lombaggine, di reumatismi o di qualsiasi dolore o sofferenza, ed il mio apparecchio verserà nel suo corpo sofferente l'olio della vita e farà sparire tutte le apparenze di dolore. Nessuna sofferenza può resistere ov'è impiegato il mio apparecchio.

Signor D.r MACLAUGHLIN — 25 Gennaio 1904. — Signore. — I miei dolori alle gambe, alle braccia ed al petto sono spariti come per incanto. Il mio corpo ed il mio spirito hanno ripreso la loro forza. Io certifico che il vostro ELECTRO-VIGOR è il rimedio più forte del mondo. I miei migliori auguri di successo.

Alfred HEYER, Golbey, près d'Epinal (Vosgi)

Ed ora che dovete fare, caro lettore? Se voi non siete ciò che dovreste essere, potreste chiudere una miglior occasione per cercar di diventarlo? Esiste un rimedio più semplice e più facile ad impiegarsi come l'ELECTRO-VIGOR del Dottor MACLAUGHLIN, così certo della guarigione e così a buon mercato? Io non ne vidi mai. Bisogna che voi lo proviate. Per voi stessi e per coloro che da voi attendono la felicità futura, provatelo immediatamente. Fatelo subito: per una cosa simile non bisogna perder tempo. Esso è efficace tanto per le donne che per gli uomini. Portato durante il sonno, non cagiona disturbi di sorta. Voi sentirete la meravigliosa corrente spandersi in voi in modo costante, ma non ferisce nè brucia, come le cinture di vecchio sistema.

Venite oggi stesso o chiedete il mio magnifico libro, pieno di cose che un uomo legge volentieri. Io lo spedisco *gratis* e franco. Tagliate quest'avviso.

I medici consulenti addetti alla mia Clinica, danno gratuitamente qualsiasi consiglio pel vostro caso speciale; se la cura non è applicabile al vostro stato, ve lo diranno lealmente.

D.r M. E. MACLAUGHLIN

GALLERIA VITTORIO EMANUELE II - MILANO

Entrata Via Ugo Foscolo, 8.

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18.

Le Domeniche dalle 10 alle 13.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO

La guarigione del DIABETE

dopo lunghe ricerche, si è trovato col VINO URANÈ PESQUI rimedio efficacissimo per questa perniciosa malattia e le sue complicazioni. La cura di tale rimedio è facile e... immediatamente... l'uso di questo preparato... l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo, per la guarigione dei diabetici.

IL VINO URANÈ PESQUI

un medicamento avente per base il vino vecchio di Bordeaux ... al gusto che guarisce con esito certo.

Deposito a Venezia: Farmacia Bötner Zampironi

PREMIATA FABBRICA

Apparecchi di riscaldamento e Cucine Economiche

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

Officine e Deposito

VICENZA - Mure di Porta Nuova, N. 295-296 - VICENZA

NEGOZIO sul Corso di fronte alla Chiesa di S. Gaetano, già Ditta Rossato Melchiorre - SUCCURSALE in Pordenone

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. — Cucine economiche a termosifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

[illegible]

PREZZI CONVENIENTISSIMI. Progetti, preventivi, cataloghi gratis

---

VENEZIA-FIUME

R. Ungh. Ferrovie dello Stato

Società in Azioni Ungaro-Croata di Navigazione Marittima a Vapore

ITINERARIO ESTIVO

valevole dal 15 Marzo 1904 fino a revoca

dei piroscafi-salone fra VENEZIA-FIUME ed ANCONA-FIUME e viceversa

a: VENEZIA-FIUME:

1. viaggio di giorno: Partenza da Venezia ogni *Venerdì* alle ore 7.— di mattina
» » Fiume » *Giovedì* » 7.30 »
2. viaggio di notte: Partenza da Venezia ogni *Mercoledì e Lunedì* alle ore 20.— di sera
» » Fiume » *Martedì e Sabato* » 8,15 »

b: ANCONA-FIUME:

1. viaggi di giorno: Partenza da Ancona ogni *Giovedì* alle ore 7.— di mattina
» Fiume » *Mercoledì* » 7,30 »
2. Viaggi di notte: Partenza da Ancona ogni *Martedì e Sabato* alle ore 20,30 di sera
» Fiume » *Lunedì e Venerdì* » 8,15 »

Durata della traversata su ambe le linee ore 10 circa.

I piroscafi hanno a FIUME coincidenza coi treni celeri da e per Budapest; così pure a VENEZIA ed ANCONA hanno coincidenza coi treni ferroviari da e per *Roma, Napoli, Bari, Brindisi, Bologna, Milano*, ecc.

A Fiume i treni celeri sostano al punto d'ormeggio dei vapori.

Prezzi di passaggio

a) Da VENEZIA oppure ANCONA per **Fiume** o viceversa: Classe di lusso L. **19.—** } compreso il letto
» **11.—** } se disponibile
Prima classe
Terza classe sopra coperta » **7,50**

b) Da VENEZIA oppure ANCONA via **Fiume** per **Budapest** o viceversa:
Prima classe sul vapore e Prima classe sul treno celere Corone **19.—**
I. » » II » » » » **20.—**

Questi biglietti sono valevoli **8 giorni** e danno diritto all'interruzione del viaggio a **Fiume**.

c) Da VENEZIA oppure ANCONA via **Fiume-Budapest** per **Vienna** o viceversa:
Prima classe sul vapore e Prima classe sul treno celere Corone **51 40**
I. » » II. » » » » **37.10**

Questi biglietti sono valevoli **15 giorni** e hanno diritto all'interruzione del viaggio a **Fiume** e **Budapest**.

d) Biglietti diretti dalle seguenti stazioni per **Budapest** via **Fiume** o viceversa:

	I. cl. Fr.	II. cl. Fr.
d) Biglietti diretti dalle seguenti stazioni per Budapest via Fiume o viceversa	80,65	58,25
Da **Roma** via Fiume-Ancona per **Budapest** o viceversa	111,85	80,50
» **Napoli**	71,80	58,10
» **Firenze** via Fiume-Venezia	96,35	69,10
» **Genova**	76,25	55,60
» **Milano**	95,10	69,30
» **Torino**	119,—	85,45
» **Nizza**	141,05	102,40
» **Marsiglia**	131,55	95,70
» **Lione**		

Sui biglietti rilasciati per Budapest e Vienna è da pagarsi a bordo separatamente la tassa di Corone 2.— per l'uso del letto.

Vi sono altresì coincidenze a FIUME coi piroscafi per la DALMAZIA con partenze quotidiane fra cui settimanalmente quattro celeri per *Zara, Spalato, Gravosa (Ragusa)* e Cattaro.

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi a FIUME alla Sede della società stessa; — a VENEZIA **Antonio De Paoli** Piazza S. Marco 118-119 e G. Radonicich Piazzetta; — a ROMA, ditta Elefante e Latta, via Mantellini 30 — a Napoli, soc. Elefante e C. piazza Municipio 69-69 — a MILANO Antonio Rivoire, via Soncino 1; a FIRENZE F. Henry Humbert, via Tornabuoni, 20 — ad ANCONA Humbert Kass — nonchè presso tutte le agenzie di viaggi della casa **Thos Cook e Son.**

LA

SALSA

"WORCESTERSHIRE"

DEI SIGNORI

LEA e PERRINS

è la primitiva e sa fabbricata secondo la ricetta primitiva. Domandare ed esigere la SALSA LEA e PERRINS, riconosciuta per essere la più perfetta per il Pesce, la Carne, i Boghi, la Cacciagione e le Minestre.

Evitare le imitazioni inferiori.

Vendesi, all'ingrosso, presso i Proprietari, a Worcester, la Società Crosse & Blackwell, Limited, di Londra e, generalmente, dagli esportatori di olio e di derrate commestibili.

---

20 Lire al giorno

possono guadagnare facilmente agenti e particolari assumendo una rappresentanza che offre lauto guadagno. Non occorrono cognizioni speciali — Scrivere sotto *L. 758 a Haasenstein e Vogler, A. G., Karlsruhe i/B.*

Colpe giovanili

II edizione

I **sofferenti** di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite d'orina, impotenza ed altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali troveranno in questo volume

NOZIONI E CONSIGLI

e metodo curativo

Si spedisce dall'autore Prof. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.

GRATIS

si invia a chi spedisce anche il solo biglietto da visita al

Cav. E. PIERANDREI

Reparto XIV, Via del Quirinale, 40, Roma

un opuscolo illustrato riguardante la cura delle **MALATTIE NERVOSE** col

SANATOGEN

VIRILITÀ ESAUSTA

L'impotenza nelle sue forme: 1. da indebolimento dei centri nervosi sessuali; 2. da nevrastenia ed esaurimento, 3. impressionabilità psichica; viene guarita con i BIOIDI del Prof. Cusmano, Chimico-Farmacista.

LA FORMA PIÙ IDEALE della TERAPIA MODERNA

I **BIOIDI** vantano, in confronto cogli altri preparati, una serie di assai pregevoli vantaggi, fra i quali sono particolarmente da rilevarsi: 1. *Massima assimilabilità*, contrariamente a molti preparati del genere che passano immutati il tubo digestivo. — 2. *Tollerabilità assoluta* da parte del tubo gastro enterico, perchè privi di qualunque azione irritante locale. — 3. *Totale innocuità* confermata da migliaia di casi, contrariamente all'azione di molti altri preparati del genere. — 4. *Effetti duraturi*. Il rimedio in discorso ha dato ottima prova anche nell'**impotenza senile precoce.**

L. 10 la scatola, 2 scatole L. 19, cura completa. Per posta L. 0,30 in più. Segretezza massima.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. Valenti & C., via delle Carrozze, n. 51, Roma.

Le perdite costanti e notturne

nonchè la debolezza di memoria sono guarite anche nei vecchi con i **BIOIDI** Cusmano.

NON PIÙ MALI VENEREI

USATE l'iniezione del Prof. LA MONACA

Guarigione di qualunque scolo in pochi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3; per posta L. 3.75.

N B — Tre bottiglie bastano per la guarigione della goccetta cronica e si spediscono FRANCO dietro vaglia di L. 7.

La vera cura depurativa per combattere la Sifilide

Usate la PARIGLINA FLUIDA JODURATA

la più sicura e la più efficace di tutte le cure depurative

Guarisce la Sifilide recente e vecchia, la Gotta, il Reumatismo, la Scrofola, le Macchie della pelle, il Pallore, la Goccetta e l'Erpete — Si prende in qualunque stagione.

Prezzo della bottiglia con istruzione, L. 2; per posta L. 2,95

N B — Cinque bottiglie bastano per la guarigione e si spediscono FRANCO dietro cartolina vaglia di L. 11.

IMPORTANTE SCOPERTA

Pillole Afrodisiache di Coca e Ferro

Curano e guariscono radicalmente l'Impotenza

Prezzo L. 5 la scatola di 60 pillole con istruzione, per posta L. 5,20.

Indirizzare vaglia al preparatore Prof. **FRANCESCO LA MONACA**, Chimico Farmacista, **Catania.**

Deposito in VENEZIA nella sola **Farmacia Bötner e C.**

Tipografia della Gazzetta di Venezia.

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione, [illegible] 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero [illegible]

La "Gazzetta di Venezia„ apre da oggi al 31 Dicembre 1904 un abbonamento al prezzo di

lire quindici

coi seguenti doni:

1. "La Regione Veneta„ guida commerciale di imminente pubblicazione. Si tratta di un volume di circa **novecento pagine**, con grandi illustrazioni in fotozincotipia, con indirizzi esatti di possidenti, professionisti, industriali, commercianti ed esercenti di tutto il Veneto: di una pubblicazione, insomma, delle più accurate e delle più complete del genere.

2. "Il Buon Consigliere„ rivista settimanale illustrata di 16 e talvolta di 24 pagine, con novelle, rubriche agrarie, giuochi a premio ecc.

Inviare l'importo d'abbonamento all'Amministrazione della "Gazzetta di Venezia„ Calle Castorta, 3565 - VENEZIA

Gli esami nelle scuole

Il disegno di legge di Orlando e la relazione di Boselli

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 20 marzo sera

La relazione dell'on. Boselli a nome della Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge per regolare la materia degli esami nelle scuole secondarie comincia col lodare l'intento e le disposizioni del disegno di legge in esame.

Dice che si tratta di raccogliere e pubblicare prima del venturo anno scolastico, in testo unico, le disposizioni concernenti la materia degli esami nelle scuole medie e nelle scuole elementari, e di conferire alle disposizioni così raccolte e coordinate un carattere nuovo di stabilità nel senso che non possano essere successivamente modificate se non per deliberazioni del Parlamento.

La relazione dice pure che la Giunta inclinava a comprendere in quest'opera unificatrice e durevole anche gli esami delle Università, ma se ne astenne per non ritardare quella facile e pronta adesione colla quale si spera il Parlamento voglia accogliere il disegno di legge di cui trattasi. E del resto il ministro della pubblica istruzione ha promesso che invocherà fra breve il consenso del Parlamento per regolare con stabili precetti anche gli esami universitari.

La relazione, proseguendo, dice che il progetto di legge annovera fra le scuole medie anche quelle speciali dipendenti dal ministero dell'Istruzione, perchè anche esse si commossero tante volte a cagione della mutabilità delle norme regolatrici degli esami e ricorda come questi inconvenienti siano apparsi anche nelle scuole elementari onde il disegno di legge deve essere esteso anche a queste scuole.

Il disegno di legge ministeriale venne abbandonato e fra commissione e governo si concordò il seguente:

Art. 1. Il Governo del Re raccoglierà, coordinerà e pubblicherà non più tardi del 15 ottobre 1904, tutte le disposizioni concernenti la materia degli esami nelle scuole medie (secondarie, classiche, tecniche, normali e complementari), nelle scuole speciali dipendenti dal ministero dell'Istruzione; e nelle scuole elementari; colla facoltà di abrogare e modificare quelle attualmente in vigore anche se di origine legislativa.

Art. 2. Il testo unico per tal modo approvato non potrà essere abrogato o modificato in alcuna sua parte se non per legge.

Il disegno di legge proposto dal ministro invece comprendeva la nomina di una commissione reale della quale dovevano far parte tre senatori e tre deputati nominati dalle rispettive assemblee. Però l'on. Boselli aggiunge: «Consentendo al Governo una piena autorizzazione »del tutto affidata alla responsabilità sua, ad »esso solo spetta eleggere i modi per meglio e»seguirla.

»Senonchè il ministro dell'istruzione confer»mò che nell'usare la facoltà a lui conferita, »provvederà col Consiglio e coll'opera d'una »Commissione Reale a quella rassomigliante »ch'era indicata nel suo disegno di legge.

»La Giunta, dice la relazione, accolse volen»tieri queste dichiarazioni ministeriali e propo»ne alla Camera di prenderne atto con apposi»to ordine del giorno».

E' da osservare che con la formula della legge concordata parteciperà alla Commissione Reale anche la scuola elementare, che non era compresa nel progetto ministeriale.

La relazione conclude: «Nell'Italia nuova crebbe il valore scientifico degli studi, mancò lo ordine persuasivo nelle norme indette a regolarli. Si diffuse maggior luce di cultura ma non andò a pari con essa il ritemprarsi di quei sentimenti nei quali sta la miglior forza dell'educazione individuale e cittadina. Dove ondeggia troppo il pensiero di chi dirige, è vano chiedere alla gioventù che informi la mente all'idea d'uno Stato sapiente e saldo nella sua azione politica e civile, che inserisca nell'animo propositi fermi e fermamente operosi. Non abbastanza si ammaestrano così le nuove generazioni a procurare la dignità politica, la grandezza civile, la fortuna economica della Nazione.

Ancora il debito di 35 milioni

verso la Mediterranea

Roma, 20 marzo notte

Il *Giornale d'Italia* riguardo al debito dello Stato verso la Società Mediterranea, conferma che il ministro del Tesoro è rimasto sorpreso di trovarsi davanti ad un debito di cui non v'era traccia nei documenti ufficiali del Tesoro, poichè i ministri dei Lavori Pubblici trovandosi davanti a necessità impellenti del servizio ferroviario, a cui non avevano modo di provvedere, si rivolgevano alla Società perchè vi facesse fronte, non avvertendo sempre, di tale fatto, il ministro del Tesoro.

Lo stesso giornale dice che da alcuni giorni si tengono al Ministero dei Lavori, delle lunghe sedute tra alti funzionari del tesoro e dell'ispettorato per la revisione delle tariffe differenziali. Scopo di tali studi è il rimaneggiamento delle tariffe stesse, in modo da diminuire l'onere che ora pesa in grave misura sul bilancio dello Stato.

Gli italiani dell'Argentina alla tomba di Re Umberto

Roma, 20 marzo sera

Undici ricreatori con mostre e bandiere sono stati a deporre al Pantheon sulla tomba di Re Umberto due corone di fiori inviate dagli italiani dell'Argentina. Una è a colori e nel centro porta una mano dorata in atto di scrivere la dedica: *Non si cancella col tempo il dolore che attraverso l'Oceano dalla Patria ci giunse*. L'altra corona è di metallo. Tali corone figuravano nei funerali che gli italiani di Tandil e S. Nicolás tennero per la memoria di Umberto. I ricreatori sfilarono dinanzi alla tomba del Re, poi il corteo si sciolse.

La questione della cattedra di Rovereto

Ciò che dice Attilio Hortis

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 20 marzo notte

La *Tribuna* sulla questione dell'Università [illegible] in Austria pubblica un'intervista del suo corrispondente viennese con Attilio Hortis, deputato di Trieste. Ve la riassumo:

— Signor deputato — ha detto il corrispondente — ho bisogno del suo parere sulla facoltà giuridica di Rovereto.

E l'Hortis: — Il ministro dell'istruzione pubblica sapeva benissimo che l'unica soluzione possibile era quella del trasporto della cattedra italiana da Innsbruck a Trieste. La forma da lui concepita a tale scopo non rispondeva perfettamente ai nostri ideali, poichè egli intendeva trasportare le cattedre italiane a Trieste e fonderle con la scuola commerciale ivi esistente. Ma come si vide, egli preferì venir meno a questi suoi principî didattici, cedendo alla politica del signor De Koerber. La pretesa concessione del progetto governativo, non è niente affatto una concessione, ma un semplice ripiego, adottato per accontentare l'intolleranza dei tedeschi che non volevano sopportare ad Innsbruck gli studenti italiani. Se non ci fosse stato questo motivo il governo non si sarebbe mai più sognato di accogliere la nostra domanda.

Per noi è chiaro che questa facoltà giuridica di Rovereto è semplicemente una manovra per gettare il pomo della discordia nel nostro campo. Il signor De Koerber intendeva, con quel progetto, di fare una bella figura in faccia al mondo, dando a divedere di aver soddisfatto i bisogni degli italiani e di averli accontentati, mentre dall'altro canto sapeva benissimo che noi si finiva col restare con un pugno di mosche.

In conclusione io dico che il signor De Koerber sapeva benissimo di creare, col suo progetto, un fantasma che non avrebbe potuto avere vita mai, ma egli voleva gettare la discordia tra noi, col mettere la facoltà giuridica in una città che noi amiamo e che diede prove di solidarietà nazionale, di cui gli italiani terranno conto nei secoli.

Io sono roveretano d'origine — conclude lo Hortis — e sono tanto più orgoglioso che la patria de' miei avi con un atto così nobile di patriottismo (quello del rifiuto della cattedra) abbia meritato la gratitudine di tutti gli italiani.

— Oggi la locale Associazione «Trento e Trieste» riunitasi sotto la presidenza di Scipio Sighele, ha votato all'unanimità un ordine del giorno col quale si delibera di mandare a nome di Trieste e Rovereto un voto di plauso e di solidarietà, che sia affermazione di concordia nazionale e vada nel nome della patria tutta alla patria di Rosmini e alla patria di Rossetti.

Per la venuta di Loubet

Il programma delle feste di Napoli

Roma, 20 marzo sera

Il *Messaggero* dice che al Quirinale è preparato l'appartamento destinato a Loubet. L'appartamento è quello che occupava la Regina Margherita.

A ricevere il Presidente al confine è destinata una missione militare con a capo il comandante del Corpo d'Armata di Torino.

Stante il brevissimo soggiorno che il Presidente Loubet farà in Roma, non tutte le deputazioni potranno essere ricevute e le udienze si limiteranno alle rappresentanze di società e sodalizi che abbiano attinenze coi rapporti amichevoli tra la Francia e l'Italia.

Napoli, 20 marzo notte

E' stato stabilito il seguente programma per i festeggiamenti a Loubet:

Una gran festa d'onore alla squadra francese e illuminazione del golfo a bengala; due spettacoli di gala al S. Carlo: uno in onore della squadra e l'altro di Loubet e dei Reali; addobbo delle vie per i quartieri dove il Presidente passerà; illuminazione popolare e incendio di Castel Sant'Elmo, fiaccolata e serenata in piazza Plebiscito.

Furono inviati nella riunione odierna del Comitato due telegrammi a Barrère e a Tornielli.

Un provvedimento di Mirabello contro le Terni!

Roma, 20 marzo notte

L'*Avanti* a proposito dell'asta tenuta al Ministero della Marina per la fornitura delle corazze che devono servire alle nuove costruzioni e relativa aggiudicazione alle Terni, afferma che, essendo venuto a conoscenza che un grossissimo azionista delle Acciaierie si è recato all'estero per stabilire un'intesa colle case concorrenti, le quali avrebbero infirmato la sincerità dell'asta — il ministro Mirabello ha annullato l'aggiudicazione.

L'*Avanti* aggiunge come questa sia la prima volta che le mene delle Terni sono energicamente represse; e continua dicendo che se si applicheranno le tassative disposizioni della legge di contabilità, le Acciaierie di Terni dovranno venire escluse da ogni licitazione e fornitura avvenire.

La nuova legge sulla beneficenza e la Commissione parlamentare

Roma, 20 marzo sera

Stamane si è riunita a Montecitorio la Commissione che esamina il disegno di legge per la pubblica assistenza e beneficenza. La Commissione ha terminato l'esame della legge ed ha nominato relatore l'on. Mariotti. Le modificazioni apportate al disegno di legge furono in massima parte concordate col ministro Giolitti. La principale modificazione consiste nell'affidare al Consiglio superiore di beneficenza — che viene creato con questa legge — le funzioni di tutela sopra tutte le opere pie, togliendo questa funzione alla Giunta Provinciale amministrativa, a cui rimarrà soltanto, in materia di opere pie, l'ufficio del contenzioso. Anche questa modificazione è stata concordata con Giolitti.

L'affare Nasi a Montecitorio

Roma, 20 marzo notte

L'*Avanti* dice che a Montecitorio si farebbe un grande lavorio perchè la questione Nasi fosse differita a dopo le vacanze Pasquali. In vista di ciò l'*Avanti* raccomanda ai deputati dell'Estrema Sinistra di essere tutti presenti alla Camera per la seduta del 21 corrente, perchè è quasi sicuro che tale questione sarà portata in quel giorno alla Camera.

Varie da Roma

Roma, 20 marzo notte

I superstiti dell'esercito dei 17 *Vosgi* riunitisi sotto la Presidenza di Ricciotti Garibaldi hanno deciso di invitare tutti i compagni d'arme delle altre provincie italiane, a partecipare all'omaggio che essi intendono rendere a Loubet in occasione della sua venuta a Roma.

— *In seguito alle dimissioni* dell'on. Chiesi il collegio elettorale di Forlì è convocato per il 1.o aprile.

— Oggi si è radunata la commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori. La *Tribuna* dice che fu deliberato all'unanimità di proporre al Senato la convalidazione dei titoli dei nuovi senatori Scialoia, D'Ancona, Veronese, Lucani, Mosso, Vidari, Baldissera e [illegible].

Alla vigilia della rottura fra Francia e Vaticano

Come fu accolto il discorso di Pio X a Parigi

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 20 marzo sera

Alcuni giornali commentano le dichiarazioni fatte dal Papa in occasione del rinnovamento del Sacro Collegio.

La *Lanterne* dice che da Combes si attende un atto energico in risposta alla provocazione del Vaticano. «Combes deve esigere il richiamo del nostro ambasciatore e invitare il nunzio a partire. Deve fare più ancora, deve preparare la separazione della Chiesa dallo Stato».

Il *Journal des débats* dice che l'entrata nella politica francese di Pio X non è veramente felice: sarebbe saggio che limitasse la propria azione politica per meglio regolarla, e farebbe bene a frenare i suoi eccessi di sentimenti intempestivi.

Il *Soleil* scrive che le parole dette da Pio X costituiscono un avvertimento di cui la difesa repubblicana e massonica non terranno certamente alcun conto, ma che avrà una eco immensa sui cattolici francesi che non ignorano che Pio X li ama. Si comprende poi che non era inutile che loro dicesse e esprimesse sotto forma netta e vibrata la tristezza e l'indignazione che gli cagionarono le varie forme della persecuzione attuale.

Gli altri giornali dicono che è necessario che l'ambasciatore francese abbandoni senz'altro il Vaticano; si potrà poscia esaminare se converrà mantenere col corpo pontificio le relazioni stabilite col concordato, o se non sarà preferibile risolvere in altro modo il problema delle relazioni tra lo Stato e il Vaticano.

Notizie lusinghiere sull'esportazione italiana

Un rapporto del console francese a Varna

[illegible], 20 marzo notte

Il console francese a Varna ha inviato un rapporto sul movimento commerciale e marittimo di quel porto nel 1902.

Secondo tale rapporto l'Italia riguardo alla importazione occupa il quarto posto venendo dopo l'Inghilterra, la Turchia e l'Austria-Ungheria, con una cifra di soli 29000 franchi in meno dell'Austria-Ungheria. Dal 1901 al 1902 gli invii dell'Italia sono aumentati da L. 1.649.218 a lire 2.171.468. Le sue importazioni nel 1890 non sorpassavano la cifra di 734.000 franchi; la progressione è stata quindi, in seguito, costante e delle più soddisfacenti.

I principali articoli che l'Italia smercia con più successo sulla piazza di Varna sono le *indiennes*, le stoffe leggere (*printanières*), le cotonine, le flanelle, i cotoni stampati, i fili di cotone greggi e imbiancati, i cappelli di feltro e di paglia, il salgemma ecc.

I commercianti italiani, a giudizio di quel console francese, ottengono questi felici risultati col loro spirito di iniziativa e spiegando molta attività: così sanno adattarsi al gusto del paese, visitato frequentemente dai loro viaggiatori, offrono merci poco costose ma di apparenza e di un certo effetto, ciò che soddisfa il compratore di queste regioni che apprezza soprattutto il buon mercato. Essi accordano dei crediti di lunga scadenza.

Il disastro del sottomarino a Portsmouth

Gli undici uomini di equipaggio periti

Londra 20 marzo sera

Il *Wekly Dispac* di stamane pubblica il seguente dispaccio da Portsmouth:

«Sabato sera ritornarono al faro galleggiante di Manneb due palombari che sono riusciti dopo parecchie ore di lavoro persistente a trovar il sottomarino *A*. Al momento della partenza ogni speranza era stata abbandonata: è fuori dubbio oramai che gli undici uomini che si trovavano nel battello siano periti. Il sottomarino era pieno d'acqua. Esso sarà rimesso a galla domenica.

«Dalle ricerche dei palombari risulta in modo incontestabile che gli uomini dell'equipaggio non ebbero nè meno il tempo di pensare a salvarsi. Urtando contro il piroscafo si è aperto un buco nel sottomarino che si riempì d'acqua.

«I palombari non sono penetrati nell'interno della nave. Hanno fatto dei giri intorno alla chiglia, batterono nella parte d'acciaio, ma nessuno rispose a questi segnali. Appena rimesso a galla si procederà all'estrazione delle vittime».

Dopo il fallimento del re dei cotoni

Ancora la vita di Sully

Londra, 20 marzo sera

Il fallimento di Sully desta il massimo interesse poichè si spera che la sua caduta segnerà la fine dell'attuale crisi dei cotoni. Le perdite di Sully si calcolano variamente intorno a due milioni di sterline. Sully sebbene non abbia che 40 anni era ancora anni fa un oscuro impiegato di una ditta compratrice di cotoni, ma sin da allora aveva cominciato a far operazioni per proprio conto, finchè messosi con forti capitali in cominciò la terribile campagna al rialzo che recò tanti danni all'industria inglese.

Nessuno deplora certo la sua caduta che fu commentata specialmente dalla stampa e dalla popolazione del Lancashire. Però il presidente dell'Associazione dei cotonieri avverte che il fallimento Sully non avrà effetto immediato, bisognerà attendere lungamente prima di vedere il cotone riprendere il suo corso normale. (*Vedi «Mondo degli affari»*)

Per lo studio sul "radium„

Un ordine del ministro dell'agricoltura tedesco

Vienna, 20 marzo sera

In seguito alle pratiche fatte da questa accademia delle Scienze, il ministro dell'Agricoltura, allo scopo di facilitare lo studio di alcune importanti questioni riguardanti il *radium*, ha dato ordine che a datare dal 1.o giugno 1904 e fino a nuovo ordine venga vietato il commercio dei residui risultanti dalle fabbriche di colori e di uranio di Joachimsthal e che 10 tonnellate di questi residui vengano spediti a questa accademia delle scienze e altre allo scienziato Curie a Parigi. Queste due quantità devono essere esclusivamente destinate a lavori scientifici.

Disordini studenteschi a Zagabria

Vienna, 20 marzo sera

Continuano i disordini studenteschi a Zagabria. I croati presero a sassate i serbi mentre facevano una dimostrazione. Accorsero la gendarmeria e le truppe che ristabilirono l'ordine. La serata passò però calma.

Una decorazione alla baronessa Pasetti

Vienna, 20 marzo notte

L'imperatore conferì alla baronessa Pasetti ambasciatrice presso il Quirinale l'ordine di Elisabetta di I.a classe.

Vagabondaggio a Cosmopoli

(Note sensazioni e figure della settimana a Roma)

Mosaico umano — Il battesimo di Mabruk — Una serata al Valle
Una lettera di Diego Angeli: "Pittori della moda„

Con questa lettera Lucio d'Ambra *(Renato Manganella) inizia nella* Gazzetta di Venezia *la serie dei corrieri romani, che abbiamo affidato alla sua penna. Lucio d'Ambra, poeta, novelliere e critico, è uno dei più arguti e brillanti scrittori e giornalisti del giorno e sarebbe far torto a lui e ai nostri lettori se credessimo necessaria una speciale presentazione. Ci basti far notare il prezioso acquisto che abbiamo fatto e la interessante rubrica nuova che apriamo nelle nostre colonne. I giornali italiani, per vezzo antico, sogliono avere frequenti corrieri dall'estero, e dimenticano spesso Roma che, fra tutte le capitali del mondo, è la più meravigliosa per la bellezza e la più multiforme per la vita che l'anima. Crediamo per tanto di aver reso ai lettori nostri, con la istituzione della nuova rubrica, un vero servigio e di aver soddisfatto a una fra le migliori esigenze di un giornale moderno.*

MERCOLEDÌ 16 MARZO. — Quale mosaico umano è mai questa vita romana, giorno per giorno, tra il Quirinale ed il Vaticano, Montecitorio e la Cancelleria, i Fori Imperiali ed il Grand Hotel! Quali piacere sottile di dilettanti si può trovare, non a giudicare questa vita multiforme ed uniforme di Cosmopoli, ma solamente a comprenderla o a tentare almeno di comprenderla! Quali mirabili spettacoli di suggestione e di modernità esasperata essa può dare. Ricordatevi le parole dette da Julien Dorenne, al vecchio marchese di Montfanon, per cui Roma non è Cosmopoli ma bensì la Metropoli! Andate in un salotto, a un [illegible] o ad una qualsiasi riunione. Vi troverete con una diecina di persone che parlano tutte la stessa lingua, che sono tutte vestite presso gli stessi grandi sarti di Parigi e di Londra, che hanno letto tutte al mattino lo stesso giornale e che credon tutte di avere le stesse idee e gli stessi sentimenti. Ma riflettete un poco, che quelle persone sono giunte dai punti più differenti del mondo e della storia. Studiatele allora, servendovi di tutto quel che sapete, su le loro origini e su le loro eredità e, a poco a poco, in ognuno di loro, sotto la vernice del cosmopolita scoprirete la razza, l'irresistibile, l'indistruttibile razza! Questi lineamenti della razza sono appena visibili nel cosmopolita mondano ed elegante, che parla correntemente tre o quattro lingue, che vive a Parigi o a Nizza, a Firenze o a Roma la stessa vita elegante, che è così monotona in apparenza ed anche così banale. Ma lasciate che la passione faccia capolino, che il cosmopolita sia toccato ben in fondo all'anima sua ed allora vedrete prodursi quei conflitti di caratteri, quei drammi di salotto che sono vere battaglie di razze. «Vengo adesso da Cosmopoli» diceva Stendhal e noi siamo qui in piena Cosmopoli, fra il contrasto della modernità più raffinata ed il carattere di eternità che ha ovunque le sue impronte materiali e morali nella Città dei Cesari e dei Papi.

Ecco, ecco la vera Cosmopoli, il luogo ove le più piccole pietre parlano di un passato secolare, il luogo ove convergono ad ogni primavera e ad ogni autunno i ricchi e gli agiati, gli illustri e gli oscuri, i gloriosi e i falliti, le regine e le cortigiane, i principi e i truffatori, i credenti e gl'increduli, gli eroi ed i fuggiaschi, le donne belle e gli uomini brutti del mondo intero.

Tutto si può nascondere nell'esistenza lussuosa e fantasiosa degli abitanti di Cosmopoli e tutto vi trovate: lo *snob*, il *parvenu*, l'uomo arricchito che ambisce relazioni più alte, grazie al suo denaro, il truffatore che ricerca occasioni di furti facili ed eleganti e tutti quelli cui seducono le frivole glorie sportive e quelli cui trascinano le oscure e torbide febbri delle ambizioni politiche, tutte quelle che cercano nell'amore lo sfogo della loro ambizione. Certo è interessante e squisito veder muovere questa folla cosmopolita e mutevole, così uguale a sè stessa nelle apparenze esteriori dei suoi riti di eleganza e di ricchezza e così profondamente varia, complessa e composita nei suoi elementi fondamentali.

⁂

Questo pensavo assistendo stamane nella chiesa di San Grisogono in Trastevere al battesimo del piccolo negro africano, Mabruk, comperato a Merca, nella Somalia italiana, dall'esploratore Robecchi-Bricchetti, che durante un anno intiero lo ha esposto come una curiosità speciale a tutti i tavoli del caffè Aragno, in tutte le redazioni e persino nelle tribune della Camera, con grande scandalo dell'on. Turati. E' certo un festa di Cosmopoli questo battesimo del piccolo negro, dai grandi occhioni bianchissimi nel volto di bronzo.

Questa cerimonia ha un grande interesse per le nostre signore, poichè alle nove e mezza, esse son già raccolte nella vecchia chiesa trasteverina e son dame bianche e nere, dalla contessa Lovatelli a donn'Elena Rospigliosi, dalla principessa Colonna di Stigliano alla contessa di Santafiora, dalla principessa Giustiniani alla contessa Suardi. Esse s'affollano intorno alla barba nera di Robecchi che spiega, commenta, aggiunge, sottolinea, rispiega ancora, rispiega sempre, narrando vita, nascita e miracoli del piccolo Mabruk con una parlantina torrenziale. Il padre Gregorio, generale dei Trinitari, e monsignor Marzolini, cerimoniere pontificio, circolano nei gruppi formati dalle dame romane bianche e nere — e han sorrisi per le Bianche e per le Nere — e dalle dame di Cosmopoli belle e ricche, o ricche e non belle, o nè belle nè ricche, che abitano al Grand Hôtel e che fra poco saliranno nell'automobile che freme fuori la chiesa per volare al *meet* della caccia alla volpe alle Tre Fontane, fra le *redingotes* rosse a bottoni d'oro e le amazzoni nere.

Tanto rumore per un piccolo negro battezzato! Ed è il principe Camillo Rospigliosi, comandante della guardia nobile del Papa, che terrà al fonte battesimale il piccolo Mabruk, che con una impassibilità ed una indifferenza da orientale non è punto stupito, punto imbarazzato e sorride, sorride, sorride scoprendo nel volto bronzeo il fiore rosso e bianco della sua bocca infantile e dei suoi eburnei dentini, e sorride ancora e sempre, sino alla fine, divertendosi a quello spettacolo della chiesa parata a festa, [illegible] della festa non fosse proprio lui il protagonista.

Ed ecco che tra i bisbigli ammirativi delle signore americane che mormoravano ad ogni istante «*Beautiful!... Beautiful!*...», il cardinal Cassetta riveste i paramenti cardinalizi. Con la mitria sul capo, il porporato apre il corteo e traversa lentamente tutta la chiesa tra le signore americane che continuano a ripetere: «*Beautiful! Very interesting!*...» con la regolarità del pulsar dei secondi in un orologio.

Il corteo va così fino alla porta della chiesa ove il piccolo Mabruk è ricevuto. Poi lentamente, con Mabruk piccolo piccolo, fra tutte quelle sottane, quelle pianete, quelle dalmatiche, il corteo ritorna all'altare maggiore. Il cardinal Cassetta si siede. Gli mettono sul capo un'altra mitria e gli conducono davanti il piccolo negro somalo, che il cardinal battezza.

— *Mabruk, vis baptizari?* — domanda il cardinale.

Mabruk si sente nominare, ma non comprende un'acca e guarda con gran stupore il suo padrino Rospigliosi che risponde:

— *Volo!*

E ancora s'ode la voce bassa del cardinale dire:

— *Accipe vestem candidam... Accipe lampadam ardentem...*

E Mabruk è battezzato. Esco dalla chiesa piena di prelati e di signore variopinte — lo dico politicamente e non esteticamente, mio Dio! — ed odo ancora le americane del Gran Hôtel ripetere:

— *Beautiful... Beautiful... Oh, very interesting!*

Cosmopoli va in chiesa come va al teatro. Domanderebbe il *bis*, se chiederlo fosse elegante e se non avesse fretta di scaraventare le automobili a quaranta all'ora verso le *Tre Fontane*, per non mancare di vedere d'Annunzio in abito rosso e in sella del suo bel Pertinace, pronto a seguire galoppando la muta dei cani tra l'ambasciatore di Francia, signor Barrère e l'ambasciatore degli *United States* con l'occhiello fiorito del suo eterno garofano rosso.

Chauffeur, vite, vite! Il est déjà si tard... Nous raterons le départ... Nous le raterons pour quelques minutes.

E Cosmopoli vola lungo la grande via che dalla Piramide di Cestio va giù giù, costeggiando il Tevere, sino a San Paolo. Dal battesimo di un negro a una caccia alla volpe seguita da ambasciatori e da grandi poeti per Cosmopoli, il passo non è nè lungo nè difficile. E' l'affare di venti minuti in automobile. Ecco tutto!

⁂

VENERDÌ, 18 MARZO. — E stasera Cosmopoli è a teatro, recita e balla sul palcoscenico del *Valle*, dal quale per una sera sono scomparsi i lazzi ridicoli e le smorfie partenopee di Scarpetta. Nei palchi è lo splendore delle spalle nude. Le capigliature delle dame, adorne di scintilli di pietre preziose d'ogni colore hanno un ondeggiamento sotto un impercettibile soffio di benessere, al vento leggero dei ventagli e delle vanità. Un aroma voluttuoso, tra i riflessi delle sete, gli splendori dei gioielli, dei velluti, degli ori e delle carni si sprigiona da quei novanta palchi ove, con una meravigliosa disciplina mondana, tutti i più differenti campioni della donna riposano e guardano, vestiti dei loro paramenti di gran gala. E la folla degli abiti neri e delle cravatte bianche nelle lunghe file di poltrone non comprende che uomini eletti per nascita o raffinati di maniere e di eleganze, e tutti quegli uomini hanno nomi di antichi cortigiani o di battaglie moderne, di santi o di regioni e solo pochi, pochissimi hanno il vanto di una gloria o di una luce fatta da loro e per loro. E da quell'assemblea si sviluppa quell'atmosfera speciale che caratterizza le riunioni di suprema mondanità: è la vaporizzazione del piacere di essere quasi in famiglia, o almeno di essere tutti d'una casta, il piacere di essere solidamente uniti e stretti in una solidarietà che non ha nè basi nè ragion d'essere, ma che esiste tuttavia perchè esistono tante cose inutili ed inconcludenti. E v'è nell'aria del teatro l'impalpabile polvere di ciò che deve essere polverizzato dagli incontri educati da pari a pari, in cui tanti occhi di donne o di uomini incrociano ed urtano le loro curiosità cerimoniose o le loro eleganti indifferenze.

E, su la scena, quelle dame e quei gentiluomini che la marchesa di Rudinì ha riunito per una recita a beneficio dell'Educatorio Pestalozzi, recitano, recitano bene — è cortesia il dirlo e non v'è ragione di dir di no — e recitano una commedia vecchia del conte Pullé, che sembra ancor più vecchia di quello che è, che s'intitola *Fuochi di paglia* e che non risponde, ahimè, affatto al suo titolo, perchè ha il torto di non durare poco. Il pubblico applaude e le graziose ed eleganti interpreti, — la contessa Scheibler, la marchesa Bourbon del Monte, la contessina Macchi — s'inchinano bene, sorridono bene, per poco manderebbero anche un bacio, come vere attrici! E il conte Vittorio Caparso, un vero artista, il conte Durini, il conte Macchi e il marchese Guglielmi fanno corona alle graziose attrici improvvisate, ma anche senza ascoltarli si vede subito che non sono attori, perchè la marsina la portano bene.

E, dopo la commedia, la sala si agita un poco, esce un poco dalla sua compostezza compassata. E' il ballo, è l'ora del ballo, danzato da dame e da gentiluomini. La cosa è attraente. Ecco che il vecchio sipario del *Valle*, che ne ha visto tanto, poveretto!, si rialza su la scena di *Amor di farfalla*. Ecco apparire tra un mormorio di ammirazione e tra gli applausi la marchesa di Rudinì-Labouchère, farfalla d'argento, accompagnata dal barone Arturo Morpurgo, farfallone d'oro. Ed ecco, al ritmo di una musica facile e anche troppo italiana, tutte le farfalle dell'iride, dalla baronessa Cokatti-Folchi alla principessa Giovanelli di regale beltà, dalla principessa di Teano alla contessa Frankenstein, dalla signorina Gough alle signorine Hamilton e Radziwill e giù giù alle signorine Macalester, Mozetti, Lanciani, Thérèse Pécoul, Luchine, bellezze, grazie, eleganze e speranze di tutti i paesi e di tutte le lingue... Fortunatamente stasera ballano ed il linguaggio dei bei piedini femminili è un linguaggio universale e tutti lo capiscono, se non tutti lo parlano. Ed ecco ancora il marchese di Licodia e la marchesa sua moglie, moglie a sua volta, nel ballo, di un collezionista d'insetti ed ecco il conte Sanni e il conte Arese e tanti altri di cui mi sfugge il nome perchè ho poca memoria ed anche le cose memorabili non so ricordarle. Del resto bisogna intendersi prima e sapere se cose memorabili vuol dire cose da ricordarsi o cose da farsi ricordare. Preferisco la seconda spiegazione perchè è più comoda...

E le dame e le damigelle danzano: sembrano danzatrici di Tanagra, nelle loro pose quasi ieratiche, coperte dai veli, come rose gelosamente custodite. Le loro vesti sembrano un po' appassite come i vecchi nastri o i vecchi fiori finti che si conservano per ricordo di un'ora o di una donna scomparsa. Pallide farfalle, danzatrici dal dolce sorriso, giovini donne dalle ali spiegate, esse danzano con grazia lieve, con eleganza suprema. Sembrano sogni e visioni che un misterioso artista anima con un soffio. Talvolta, nella danza, sono languide e stanche come una elegia. Il pensiero si abbandona a ricordi incerti, simili a reminiscenze d'altre cose, d'altri tempi e d'altre persone, e si forma confusamente e stranamente mentre del teatro [illegible] i passi delle farfalle che danzano secondano il ritmo delicato e voluttuoso. E tra tutte, regalmente bella, ecco la principessa Giovanelli, farfalla d'argento. Ella sembra la misteriosa e suggestiva principessa di un racconto di fate, sembra una ta da un'illustrazione di Gustavo Doré, per la novella di Perrault. Ella dà idea di una principessa chimerica e leggendaria: veduta con gli occhi socchiusi, più che una donna, appare come un fiore arabico o come un prezioso e prodigioso oggetto d'arte. Dalle poltrone tutti i binocoli rispettosamente indiscreti, sono sopratutto fissi su la magnifica farfalla d'argento.

Ma la festa finisce. Il sipario cade su l'ultimo quadro. Ed è il risveglio. Un momento avevo potuto credere di essere a Versailles, presso la coquine di Luigi XV, la Pompadour, *celle qui affame le peuple*. Pareva d'essere al teatrino di Corte e c'era da aspettarsi da un momento all'altro Molière: invece è venuto il simpatico giovane conte Barnechini a cantar delle canzonette napoletane.

Ecco. Nei corridoi, Cosmopoli milionaria e splendida, che si è divertita, ha ballato e ha visto ballare ed ha fatto anche della beneficenza, ciarla e commenta aspettando le vetture che sfilano lentamente:

— Vi siete divertita? — Moltissimo. E poi abbiamo fatto un'opera buona. Si può andare a letto senza aver perduta la nostra giornata.

— Dite piuttosto la serata. Oh no, perchè allora per un ballo di beneficenza dovremmo dire di non avere perduta la nottata! — Ah, è vero, la prudenza non è mai troppa! — Com'era bella la Rudinì-Labouchère. — Sì, una farfalla notturna. E la Giovanelli? E la Teano? E com'era carina la Radziwill? — Sì, ma avrei voluto veder ballare da Qualenna la *valse sensationelle*. — Oh, mio caro, per certe cose c'è il caffè-concerto.

E continuano, così... Fuori i domestici e gli staffieri chiamano le carrozze. S'odono i più grandi nomi

— Torlonia!.. Chigi! La carrozza dell'ambasciatore di Francia. Rudinì! Grazioli!..

Le ricche vetture chiuse, partono dal luogo ove la beneficenza è stata fatta. Un mendicante si avvicina ad una ad una, a molte carrozze, ma inutilmente. Gli sportelli delle vetture sono chiusi e fa veramente freddo questa notte, anche per socchiuderli un poco...

⁂

SABATO, 19 MARZO. — All'Esposizione di Belle Arti, sala del Ritratto.

Diego Angeli parla oggi, innanzi a un pubblico eletto come è da una quintessenza d'eleganza e d'intellettualità, su *Pittori della moda*.

L'ambiente è [illegible] questo ambiente [illegible] un vero [illegible] di raffinati e di artisti. Un vero *parterre* di grand dame, dalla principessa di [illegible] alla duchessa di Mondragone, a donn'Anna Branca, alla contessa Gallenga-Stuart. Diego Angeli parla di mode, di donne, d'eleganze e di bellezze per tutte queste donne: innanzi a tutte queste donne con quella sua voce velata di poeta, un po' lenta ed uguale, abituata al ritmo dei suoi bei versi d'amore. Ed il romanziere di *Liliana Fana* e del *L'orda d'oro*, — questo mirabile affresco di un angolo di Cosmopoli — il poeta delicato e suggestivo della *Città di vita* e dell'*Oratorio d'amore*, il nuovo volume di liriche che sta per venire in luce, il critico d'arte acuto e penetrante passa in rivista, in una sintesi mirabile che ha tutte le chiarezze di una diffusa analisi la moda della donna a traverso i pittori di tutti i tempi, da Pinturicchio, da Botticelli, e dalle magnifiche angiolesse di Melozzo da Forlì, passando per il Cinquecento che trascura le eleganze e le grazie della donna e che la veste unicamente d'abiti sontuosi e convenzionali, sino al XVIII secolo di Watteau, di Fragonard e di Chardin, sino ai pittori ammirevoli del secondo Impero, di quel secondo Impero della grande politica e della grande letteratura, il secondo Impero di Thiers, del duca di *Morny* e di Emile Ollivier, di Sainte Beuve, di Théophile Gautier, d'Ippolito Taine, di Ernesto Renan, di Prosper Mérimée, di Gustave Flaubert, dei Goncourt e di Zola, il secondo Impero tutto infante scintillante, giocoso, pieno di feste, di luminarie, di balli, di battaglie, d'intrighi, di vittorie e d'amore!

E qui si è fermato Diego Angeli. Egli dice di non voler continuare, perchè continuando dovrebbe descrivere le mode contemporanee, quelle che le donne nostre hanno creato e che noi abbiamo ammirato. Mai forse come oggi, ha aggiunto il fine oratore, mai come oggi la moda ha avuto una maggiore importanza di funzione sociale. Ricordate la notizia dei giornali d'oltre Oceano. Le grandi sarte americane si costituiscono in *trust* per venire a combattere in Europa il loro nemico e piantare la bandiera delle nuove *razze* su le rovine della *rue de la Paix!*

— Cosa dovrei dirvi, esclama Diego, cosa dovrei dirvi io di nuovo in questo grande avvicendarsi di acconciature e di aspirazioni? E potrei parlarvi seriamente di una *nuance automobile* oppure di un *corset marche en avant* a voi che li avete inventati e che li portate con una così inimitabile grazia?

E le signore, con un dolce sorriso, hanno assentito e ringraziato il poeta che era tanto amabile!

E mentre Diego Angeli, con squisita eleganza, parlava alle signore della loro grazia e della loro bellezza, gli ascoltatori potevano vedere su le pareti della sala coperte di damasco rosso le opere dei pittori che più seppero intendere e rendere la suggestione profonda delle moderne acconciature femminili, dal Dagnan Bouveret, la cui figura di donna sorride così pensosamente dal fondo dei suoi veli azzurri a Jacques Blanche, la cui contessa Mathieu de Noailles ci rende così sottilmente la grande e intellettuale dama parigina, la poetessa del *Cœur innombrable* e la romanziatrice della *Nouvelle Espérance*, maestra di tutte le eleganze e d'un ambiente d'arte e di lusso; dall'Helleu che nelle sue *pointes sèches*, ha così perfidamente e acutamente analizzata la donna contemporanea al nostro Boldini, che sembra voglia tradurre nell'arte del ritratto gli scontorcimenti assurdi e bizzarri del *Modern style*. E il poeta s'inchina alle donne gentili, tra gli applausi.

Fuori, nelle sale adiacenti, si prende il thè. Le piccole bocche delle signore divorano i *sandwichs*, sorbendo un dito — un dito, e non più, mio caro! — di Madera o di Porto rosso, parlando della conferenza e del conferenziere. E poi le signore tornano ad ammirare ancora una volta — giacchè ci siamo! — i possenti ritratti di Lenbach, le magnifiche *Tre cugine* di Ignacio Zuloaga e le parigine eleganti e voluttuose di Jacques Blanche, che ha fatto della grazia il segreto dell'arte sua, incomparabilmente e delicatamente.

Lucio d'Ambra

Le solite intemperanze di Pelletan

Un incidente con un ammiraglio

Parigi, 20 marzo ore

Il *Figaro* pretende sapere che Pelletan ha chiamato a Parigi l'ammiraglio Caillard comandante la flotta del nord e avrebbe chiesto all'ammiraglio di modificare un suo rapporto nel quale diceva che i suoi ufficiali constatavano un rilassamento della disciplina. Caillard avrebbe rifiutato dicendo che il suo dovere e la sua dignità non gli permettevano di rapportare le cose diversamente da quelle che sono. Il ministro Pelletan avrebbe allora interrotto bruscamente la conversazione e congedato l'ammiraglio.

Guglielmo II a Gibilterra

Gibilterra, 20 marzo sera

L'imperatore Guglielmo a bordo del *Konig Albert* è giunto ieri ricevuto dalle autorità e festosamente accolto dalla popolazione. L'imperatore intervenne ad un pranzo dato dal governatore in suo onore.

Guglielmo brindò al re Edoardo ed il governatore brindò all'imperatore. Dopo pranzo l'imperatore ricevette le notabilità. Iersera la città era brillantemente illuminata.

La culla del figlio di Napoleone III ad un museo parigino

Parigi, 20 marzo sera

Il *Figaro* dice che l'ex imperatrice Eugenia ha offerto alla città di Parigi la culla del principe imperiale.

Detta culla sarà posta nel museo Carnavalet.

La guerra

Il discorso del Mikado alla Camera

Nessun giapponese fu fatto prigioniero sul Yalù
Serbi e bulgari nell'esercito russo

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Tokio, 20 marzo ore

L'imperatore, accompagnato dal principe ereditario inaugurò la sessione straordinaria della dieta.

Nel discorso del trono l'imperatore annunziò che le relazioni tra il Giappone e le potenze divengono ogni giorno più intime. Soggiunge che il governo aveva intavolato negoziati colla Russia ma in seguito alla mancanza di sincerità dimostrata da questa potenza, il Giappone fu costretto a ricorrere alle armi.

Il discorso continua: «Noi non potremo più ora mostrare lo scopo che ci siamo prefissi nella attuale guerra». Il discorso fa infine un appello al patriottismo dei giapponesi perchè cooperino allo sviluppo della gloria dell'impero e chiede alla dieta di dare il suo cordiale consenso al programma finanziario del governo. (*Stefani*).

Parigi, 20 marzo sera

L'*Echo de Paris* ha da Pietroburgo che un dispaccio privato di Alexieff smentisce lo sbarco dei giapponesi nella penisola del Liao-tung, e soggiunge che finora i giapponesi non fecero alcun tentativo di sbarco dalla parte di Kin-tcheou. L'*Echo de Paris* dice: «La voce secondo cui 1900 giapponesi sono stati fatti prigionieri sullo Yalù non è confermata».

Il *Journal* ha poi da Pietroburgo: «Parecchie navi giapponesi furono vedute ieri dinanzi a Porth Arthur. Subito l'ammiraglio Makaroff inviò contro di esse una squadriglia di torpediniere e le obbligò a prendere rapidamente il largo».

Belgrado, 20 marzo sera

Avendo molti serbi espresso il desiderio di offrire i loro servigi al governo russo in occasione della guerra attuale, il ministro degli esteri ha chiesto alla Russia se accetterebbe dei volontari serbi per l'esercito in Manciuria. Lo Czar fece rispondere di essere disposto ad ammettere nel corpo d'operazione 500 serbi e 500 bulgari.

Gli arruolamenti si apriranno perciò immediatamente.

La situazione a Kin-tcheou

I cinesi hanno seppellito sotto terra le armi tolte di torpediniere russe a Port-Arthur

Pietroburgo, 20 marzo ore

Secondo informazioni pervenute dall'Estremo Oriente, a Kin-tcheou non rimasero che i commercianti esteri. I vapori guidati da piloti non entrano che di giorno. Tutte le truppe si sono ritirate al nord del fiume Liao-tun. Il generale Linievitch ha pubblicato per le truppe della Manciuria un ordine del giorno raccomandante alle truppe di conservare rapporti amichevoli e pacifici colla popolazione cinese, e di non ingiuriare o tormentare alcun membro di questa popolazione. Gli acquisti fatti dai cinesi dovranno sempre essere pagati per contanti; raccomanda ai capi di distaccamento di vigilare all'esecuzione di tale ordine del giorno, ed ha così tranquillizzato grandemente la popolazione.

Gli acquisti dai cinesi di provvigioni, foraggi e bestiame continuano senza difficoltà.

Un dispaccio da Wladiwostok annunzia da fonte sicura la scoperta di armi sepolte dai cinesi nei dintorni di Hou-tchoun. Wladiwostok e i dintorni sono calmi. Seicento coreani che abitano nei dintorni di Possiet si sono arruolati di loro propria iniziativa.

Parigi, 20 marzo notte

La *Liberté* ha da Pietroburgo: «L'ammiragliato ha fatto smontare 10 controtorpediniere stazzanti circa 350 tonnellate costruite nel cantiere di Newski che saranno trasportate a Port Arthur per ferrovia. Occorrerà per ciascuna di esse un treno di 20 vagoni. Nello stesso tempo partiranno 3000 operai incaricati di montare i *destroyers* e di riparare le navi avariate.

A che punto sono le potenze nei Balcani

Un'intervista con l'ambasciatore di Russia

Roma, 20 marzo notte

La *Tribuna* ha Pietroburgo un'intervista sulla situazione dei Balcani, avuta dal corrispondente Brunner del *Novoje Wremja* coll'ambasciatore di Russia.

Questi disse che la compilazione dello schema delle riforme non fu così facile per quanto riguarda l'organizzazione della gendarmeria. Non tutte le potenze volevano cooperare alla sua formazione, la Germania rinunciò a formare il distaccamento che le era destinato. Vi furono anche difficoltà nella distribuzione delle spese di azione delle singole potenze. L'Italia voleva la parte occidentale del *vilayet* di Monastir, l'Austria quella settentrionale del *vilayet* di Cossovo, la Francia la parte meridionale del *vilayet* di Salonicco. Minacciava un conflitto tra l'Austria e l'Italia; ma poi l'Italia si assunse di formare la gendarmeria per la parte settentrionale del *vilayet* di Cossovo e l'Austria la parte sett. del *vilayet* di Salonicco.

Il giuoco della riforma della gendarmeria

in Macedonia

Costantinopoli, 20 marzo ore

Le ambasciate d'Austria-Ungheria e Russia rimisero ieri alla Porta una nota domandando la accettazione completa delle deliberazioni prese dalla commissione incaricata della riorganizzazione della gendarmeria.

I circoli diplomatici ritengono che vista la ferma attitudine dell'Austria-Ungheria e della Russia, appoggiata dalle altre potenze, la Turchia accetterà tutte le deliberazioni dopo una breve resistenza.

Il nuovo presidente della repubblica Argentina

Un violento incendio a Buenos-Ayres

Genova, 20 marzo ore

Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres che il dottor Abellaneda si crede sarà proclamato presidente della Repubblica. Ha promesso che realizzerà la conversione delle monete e del debito col tasso annuo del 6 per cento.

Pure da Buenos Ayres si ha che un violentissimo incendio è scoppiato ieri a bordo del vapore *Arkadial*. Il carico di foraggi è interamente perduto. I lavori di estrazione termineranno verso mezzodì.

Notizie della Marina

Roma, 20 marzo notte

Il foglio d'ordine della Marina odierno, contiene il Decr. Reale con cui sono confermate le nuove denominazioni dei gradi, singolarmente degli ufficiali del Genio navale, della Sanità e del Commissariato.

E' contrammandato l'imbarco del capitano medico Minutillo sul piroscafo *Sicilian Prince* e colla data 18 corr. il capitano medico Candela sbarca dal piroscafo *Sicilian Prince*. Col 26 corrente il tenente medico Bollo, imbarca sulla *Saint Bon*, in sostituzione del pari grado Severo, che sbarca, ammalato, per essere avviato all'Ospedale militare marittimo del II Dipartimento.

Gli ufficiali di porto Passerini, Tracco sono destinati ad imbarcare in servizio di emigrazione a Genova il 24 corr., il primo sul *La Plata* per Buenos Ayres, il secondo sul *Konig Albert* per New York.

A decorrere dal 16 aprile, i seguenti commessi e disegnatori sono trasferiti al II. Dipartimento marittimo: Romano, Caffiero, Esposito; i disegnatori Cuomo e Biancati vi sono trasferiti dall'Arsenale di Taranto. Avrà luogo il trasferimento dal II. Dipart. maritt. dei commessi di seconda Quarto, Urcioli e Canezza, del disegnatore di seconda Trotta e del disegnatore di terza Legana.

Sono in corso i decreti di nomina a guardiamarina degli allievi Bragadin, Mazzone, Paganello, Ascoli, Trani, Bernotti.

La frana di Castelnuovo

(Da un nostro inviato speciale)

Galzignano, 20 marzo

L'annunzio dato da taluni giornali che nelle convalli del monte Rua in territorio di Castelnuovo, ridente paesello situato al lato nord del monte Venda a circa 20 chilometri da Padova, era avvenuto un largo avvallamento di terreno che aveva nella sua rovina distrutto parecchi ettari di terreno, attirò oggi in queste regioni una enorme quantità di gente della città e dei paesi vicini.

Il fatto risale a parecchi giorni fa, soltanto la frana si manifestò allora in minime proporzioni, tal, che appena fu avvertita, si accentuò poi colle ultime pioggie e vi contribuì quantunque da taluno a ciò non si voglia assegnare alcuna influenza sul fenomeno tellurico nuovo e strano per la forma onde si manifestò e per le conseguenze che lascerà dietro di se.

Ai piedi della collina un'osteria agreste serve di tappa e di guida alla salita alpestre che conduce al luogo della frana. Vi si accede per un viottolo alpestre scosceso, ripidissimo e tortuoso che gira attorno al monte Rua, seminato di ciottoli e irto di siepi e di pruni selvatici: larghi rigagnoli interrompono qualche volta la stradicciuola che dopo un quarto d'ora di strada si interrompe e si dirama in piccoli viottoli che si perdono nel folto del bosco di acacie e di robinie spinose. Al fondo della valle un torrente tortuoso ripercuote nella sua rapida discesa l'eco del rumore delle sue acque limacciose spumeggianti, rompendo il silenzio che incombe fra quei poggi lussureggianti di verde per tanti mesi dell'anno.

Un odore soavissimo di viole occhieggianti qua e là fra i verdi maggesi inculti in mezzo alle robinie e alle acacie in fiore, sale ad ora ad ora fra i dirupi, mentre i canti e le grida delle varie comitive che salgono l'erta del monte rompono la monotonia ed il silenzio del luogo.

Dopo un'ora circa di salita, sul culmine di una collina situata nel mezzo della vallea dei due monti Rua e Venda che torreggiano ai due lati, la frana si presenta in tutta la sua terribile maestosità.

Larghi crepacci del terreno che ha otturato nella sua discesa la propaggine del torrente montano invadendone gran parte del greto, indicano l'estremo limite cui esso è giunto nella sua discesa, una poco sospinto dall'acqua che vi si è infiltrata e che qua e là lascia apparire larghi spazi inaffiati da continui gorghi o da piccole polle largamente disseminate nei crepacci del terreno.

Una larga zona di monte, che con grandi stenti era stata ridotta a campo coltivato a vigneti e a frutteti, ora è ridotta ad un enorme ammasso di terreno.

Dalle larghe fenditure, profonde taluna qualche metro, gorgogliando, fluttano copiosamente rigagnoli d'acqua limacciosa, in mezzo alla quale sui piccoli spazi che si vanno man mano formando di giorno in giorno col progredire della frana che lentamente, insensibilmente quasi si avanza, spuntano rami fioriti di mandorli e di peschi, mentre qua e là si vedono divelti dalle loro radici e gettati da un lato, enormi castani secolari.

La desolazione e la rovina incombono tristamente su quella vasta plaga ove la industre mano dell'uomo lottando contro le asperità della costituzione geologica del terreno, aveva convertito pazientemente in terreno fruttifero.

Si recarono sopraluogo ad esaminare le polle sorgive e i vari franamenti del declivio parecchi geologi e studiosi di scienze naturali cercando di determinare le cause della frana e del suo progressivo movimento che desta non poche preoccupazioni.

SPORT

Le corse motociclistiche a Verona

Un infortunio

Verona, 20 marzo sera

Favorite da una splendida giornata, le corse odierne richiamarono molto pubblico nell'ippodromo della Società ippica fuori Porta Nuova.

I Corsa — Unione Ciclistica Veronese — Biciclette — Prima batteria — I premio Zambotto, II Borghesani (iscritto all'ultima ora), III Alamo — II Batteria. I Ferrari, II Remondino, III Veri — Corsa decisiva. I Ferrari, II Veri, III Zambotto, IV Alamo.

II Corsa — Verona — Grande internazionale — Motociclette — I Batteria: I Spadoni di Roma in minuti 47, secondo Valenti in minuti 57.4 — II Batteria: I Brambilla di Milano in minuti 42.29, II Vaccari (iscritto all'ultima ora) in minuti 53. Maffeo di Milano si ritirò al cinquantatreesimo giro.

La corsa decisiva venne funestata da un infortunio. Corrono Brambilla, Spadoni, Valenti e Vaccari. Brambilla e Spadoni filavano splendidamente sorpassandosi varie volte con una velocità media di 80 km. Erano seguiti da Valenti e da Vaccari.

Al 23.o chilometro, il Brambilla stava per essere sorpassato dallo Spadoni, ma nella curva, mentre volgeva indietro, la motocicletta slittò ed il Brambilla cadde battendo la testa contro lo steccato. Fortunatamente, lo Spadoni, girando la motocicletta, riuscì a scansare il caduto.

Dal pubblico si levò un grido di spavento e il campo della corsa fu in un attimo invaso dagli spettatori.

Il Brambilla, che perdeva molto sangue da una ferita al capo, venne tosto soccorso e trasportato nell'ambulanza. La ferita, però, non è grave. Gli furono praticati due punti di sutura e dopo mezz'ora, il Brambilla uscì dall'ambulanza e ritornò nell'ippodromo fra gli applausi del pubblico.

La Giuria si riserbò di decidere sull'esito della corsa.

Le altre corse furono sospese e rimandate a domani.

La gita della Società "Bucintoro"

Ottimamente riuscì ieri la gita della Società «Bucintoro». Alle ore 10 i gitanti partirono da Venezia, in 10 barche condotte da 30 rematori e in alcune lancie-automobili dei signori Walter, Aldo Jesurum, Stucky ecc. alle 11.15 arrivarono a Mestre, accolti dalla squadra *Libertas*, e quindi, dopo un *vermouth*, alla bottiglieria Giacomuzzi, si riunirono a colazione al *Vapore*.

Alle 1.45 partirono dalla piazza di Mestre per Mogliano, in equipaggi dei signori Tresmondo, Stucky, Jesurum, Guetta, Rietti, Pellizzaro, De Col ecc., in automobili e biciclette. Arrivarono a Mogliano alle 2.15, ed ivi fu loro offerta una bicchierata dalla Presidenza. Alle 5 fecero ritorno ed alle 5 precise arrivarono a Venezia, in tutta letizia.

Esercitazioni di tiro a segno a Bassano

Abbiamo da Bassano:

La Presidenza di questa Società Mandamentale, nel mentre sta attendendo alla costruzione del nuovo campo di tiro, nella sua ultima adunanza ha deliberato di principiare col giorno 10 dell'aprile p. v., il corso delle lezioni regolamentari nel poligono provvisorio di San Michele.

Le esercitazioni del primo periodo avranno luogo in tutte le domeniche dei mesi di aprile e maggio.

Il secondo periodo di esercitazioni seguirà nel prossimo autunno.

Il dirigibile del conte de la Vaulx

Parigi, 20 marzo ore

L'aeronauta De la Vaulx ha intenzione di lanciare il suo dirigibile appena il tempo lo permetterà per tentare la traversata dalla Corsica all'Algeria.

LA RUBRICA DELL'INDOVINO

Sciarada

Popol felice è quello che *secondo*
Ha il *primo* e prova n'è l'Italia unita.
Ma guai se invece, ogni virtù sbandita
Intero egli è. Ne vien sconvolto il mondo.

Spiegazione della sciarada di ieri: [illegible]

NECROLOGIO

Il senatore Boccardo

Roma, 20 marzo notte

Dopo vari giorni di tormentosa sofferenza ieri sera il senatore Boccardo entrò in un periodo press'a poco tranquillo. Se non che i dottori Bastianelli e Marchiafava si persuasero che nulla più restava alla scienza per prolungare l'esistenza dell'infermo.

In fatti alle 11.20 d'oggi è spirato placidamente, mentre tutta la famiglia attorno al capezzale di lui, piangeva. Finora nessuna decisione fu presa intorno ai funerali, nè si sa se la salma sarà trasportata subito a Genova. Gran numero di senatori si sono recati appena sparsa la notizia a sottoscrivere nel libro apposito, in portineria.

A proposito del male che lo condusse alla tomba il *Giornale d'Italia* dice che il senatore Boccardo fu colto nei locali del ministero dei Lavori Pubblici, assistendo ad una seduta del Consiglio del lavoro, da una infreddatura che poi si complicò colla nefrite.

Si crede che i funerali avranno luogo martedì e la salma sarà trasportata a Genova.

Genova, 20 marzo notte

La notizia della morte di Boccardo produsse una penosissima impressione nella cittadinanza che apprezzava il forte ingegno dell'insigne economista. Telegrafarono condoglianze il comm. Boraggini, sindaco di Genova, Anton Giulio Barrili, rettore dell'Università, il generale Stefano Canzio presidente del consorzio portuale il prof. Bressan preside dell'Istituto tecnico nautico ed altri.

Boccardo verrà commemorato giovedì in Consiglio comunale. Si ritiene che la salma verrà trasportata a Genova.

Girolamo Boccardo era nato a Genova il 16 marzo 1829 da Bartolomeo e da Paolina Duppelin Meneyrath. Giovanissimo, fece le sue prime armi nel giornalismo, e i primi lavori da lui pubblicati in argomento d'economia destarono la meraviglia e l'ammirazione dei più competenti in materia, fra i quali fu il conte di Cavour che si propose di servirsi dell'opera del Boccardo con sicura utilità del paese e dell'incremento scientifico.

Egli, infatti, fece parecchie offerte al giovane, il quale rinunciò a tutto quello che lo avrebbero costretto ad allontanarsi dalla sua diletta Genova, dove manifestò la sua mirabile e versatile operosità. Come scrittore, l'eletto ingegno, la varia e soda coltura, lo stile facile, piano, abbondante, hanno reso il Boccardo atto a trattare egregiamente gli argomenti più disparati. Egli ha dato un contributo largo e prezioso a giornali, riviste, enciclopedie, dizionari, egli ha pubblicato numerosi lavori di valore: tra i quali: *Trattato teorico-pratico di economia politica*, *Dizionario dell'economia e del commercio*, *Diritto commerciale*, *Diritto amministrativo*, *Corso di storia universale*, *Note e memorie di un economista* ecc.

Diresse la *Biblioteca dell'economista* e la *Nuova Enciclopedia italiana*. Per molti anni occupò la cattedra di economia politica nell'Università di Genova e prese parte dell'amministrazione comunale.

Liberale per convincimento intimo, non visse per le piccole e sterili lotte della politica quotidiana e minuta: la serenità e severità della scienza di cui egli era tra i più sani e reputati cultori, lo tennero lontano dalle beghe politiche.

Il 31 maggio del 1877 fu assunto alla dignità di senatore ed a Palazzo Madama recò una grande indiscussa competenza, sopratutto in materia economica, amministrativa e commerciale. Nei trattati commerciali in materia doganale e di tariffe ferroviarie prestò molte volte il suo valido concorso: soddisfece egregiamente alle molte mansioni affidategli, ed era insignito di molte onorificenze, tra le quali non va taciuta quella di Cavaliere dell'Ordine civile di Savoia.

Cose d'Arte

Una conferenza di G. Ferrero su "Nerone"

Un giudizio nuovo

Milano, 20 marzo notte

Oggi nel pomeriggio, alla presenza di un numeroso uditorio, Guglielmo Ferrero parlò al Manzoni di *Nerone*, a favore del fondo di previdenza dei giornalisti.

Egli affermò che l'ambizione di Nerone a imperatore, fu l'affermazione della civiltà asiatica su quella occidentale. La corruttela di Nerone anche nel vino, fu straniera alla grande storia imperiale di Roma. L'uomo così solo con la sua degenerazione sarebbe stato un diavolo vano, senza l'amore di Poppea, che determinò il matricidio di Agrippina. Con questo atto, i piaceri di Nerone, da passivi diventano attivi, la lussuria volonterosa di Poppea rompe l'ultimo vestigio della austerità imperiale, esalta l'orgia di Nerone e esauta nell'uomo il tiranno. Non però l'incendiario di Roma.

L'oratore afferma infatti credere che Roma fu arsa dagli ebrei i quali vedevano dalle legioni romane minacciata la Palestina, loro terra.

A questo punto il conferenziere, raccogliendo le fila della sua cronaca a grandi linee, esprime un giudizio che giunge nuovo tra i vari commenti fatti finora dai romanzieri.

Contrariamente a quanto dissero gli storici, dai quali presero ispirazione gli artisti atteggiando anche nell'età nostra Nerone come un campione della romanità pagana (ultimo esempio il *Nerone* di Arrigo Boito), egli crede che l'imperatore sia stato un grande aiuto del cristianesimo. Confronta la figura sua con quella di San Paolo, la storia del quale si confonde in quel tempo con la storia del figlio di Agrippina, dimostra che col cristianesimo erano venuti grandi colori dall'Oriente, come dall'Oriente era venuta l'orgia neroniana.

Passano gli anni, i secoli. Il popolo, sulle tracce del Medioevo ha dimenticato tutta la parte morale, l'anima della dottrina cristiana. Restano le forme, i colori. E la pleiade numerosissima degli artisti che esplode nel quattrocento, nel cinquecento è la più larga applicazione del programma che Nerone aveva pensato senza saper svolgere, e che gli imperatori seguiti ripresero correggendo.

E dopo il sonno fecondatore dell'età di mezzo quel programma sboccia e fiorisce nei secoli cristiani e pagani ad un tempo, del Rinascimento.

Oreste Calabresi ferito in scena

La rappresentazione di sabato sera della *Figlia di Jorio*, al teatro *Lirico* di Milano, è stata funestata sulla scena da un incidente occorso ad Oreste Calabresi.

Nel secondo atto della tragedia d'annunziana la figlia di Jorio chiede ad Ornella il vasello dell'olio per alimentare la lampada che sta per estinguersi, senonchè, quando s'accorge che la lampada s'è spenta, sbigottita, lascia cadere a terra l'orcetto che s'infrange.

Ora il Calabresi, cadendo colpito dall'ascia di Aligi, nella tragica scena finale, rovinò pesantemente sui frantumi del vetro, ferendosi profondamente, se non in modo allarmante, ad un fianco. Vivo fu il panico dei suoi compagni d'arte, scorgendo l'attore perdere tanto sangue dalla larga ferita. Si mandò subito a chiamare il medico del teatro, che provvide a far recare bende e dei disinfettanti per lavare e fasciare la ferita, ma nella urgenza dell'ora, non fu dato di ritrovare la chiave del gabinetto dei medicinali, che fu poi aperto dopo alquanto tempo, e quando si era già provveduto altrove alle prime occorrenze.

La ferita non è grave, ma abbastanza profonda.

La "Fedora" al Comunale di Lonigo

Abbiamo da Lonigo 20 marzo:

Continuano con ottimo successo le rappresentazioni della *Fedora* al nostro Teatro Comunale.

Iersera assisteva allo spettacolo un pubblico scelto ed affollatissimo, che tributò vivi applausi agli interpreti dell'opera, e particolarmente alla brava sig. Rita Elandi, che assunse, per gentile concessione della signora Balvetti, la parte della protagonista.

Benissimo, come sempre il tenore Barbaini, che dovette bissare, fra grandi applausi, la romanza: *Amor ti vieta*; il baritono Badini e l'orchestra egregiamente diretta dal m. comm. Vela.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Lunedì 21 marzo — S. Benedetto abate.
Martedì 22 marzo. — S. [illegible]
Il sole leva alle ore 6 15 — Tramonto alle 18.28.

TELEFONI DELLA GAZZETTA: Per le comunicazioni urbane e interprovinciali num. 340 — per le comunicazioni con Roma num. 330.

Un tumultuoso comizio al Ridotto

per il riposo festivo

Nella grande sala del Ridotto ieri, nel pomeriggio, si è tenuto l'annunciato comizio per il Riposo Festivo. Il pubblico vi accorse non troppo numeroso, ma il Comizio riuscì, ciononostante, molto tumultuoso, specialmente per l'azione violenta dei socialisti venuti in larga rappresentanza, con le bandiere rosse. Vi erano parecchi commessi di negozio, alcuni esercenti e vari impiegati: complessivamente circa 400 persone.

Il baccano per la nomina del Presidente

Aperto il Comizio alle 14, l'avv. *Cornoldi*, invitò l'assemblea ad eleggersi un presidente. — *Piccoli, Musatti, Sarfatti!* — si gridò allora da ogni parte con un accaloramento inaspettato: le diverse correnti, con le grida, cercavano di sopraffarsi a vicenda. *Sarfatti!* gridavano i commessi di negozio. *Piccoli!* un gruppo di socialisti, un altro gruppo, più grosso, voleva Musatti. L'avv. Cornoldi era impacciato a ridurre alla calma tutti quegli scalmanati: finalmente propose la elezione per alzata di mano: il nome di Musatti fece sollevare il maggior numero di mani. E l'avvocato socialista si avanzò, fra le proteste più rumorose e vivaci della corrente contraria fino al banco della presidenza. Primo suo atto fu quello di prendere in mano il campanello per sedare il baccano: ma per quanto lo facesse squillare e per quanto gridasse, mentre da una parte si applaudiva, da un'altra si protestava con grande agitazione. — Voglio sapere se sono eletto legalmente! — gridava il Musatti, ma i *sì* e i *no* continuavano, mentre echeggiavano nella sala altri nomi di eleggibili.

La maggioranza, infine, lo proclamò eletto.... legalmente, come desiderava, ma le proteste, per questo, non cessavano.

Il cav. *Sarfatti*, che si dimostrava sconfortato per la mancata elezione, da un canto, vicino al tavolo grida: — Domando la parola! — E *Musatti*: — Non concedo la parola a nessuno ora! — E *Sarfatti*: — Domando la parola per una questione d'ordine! — Ma qui nuovo diniego e, come ciò, un vero pandemonio, e un... terribile scampanellamento. Si ottenne dopo solo alcuni minuti un po' di calma tra la folla, sulla quale il presidente, spiandosi, aveva cercato d'imporsi salendo in piedi su di una sedia, sopra la cattedra.

Le adesioni - Il discorso dell'avv. Cornoldi

Ebbe allora la parola il sig. Francesco Garzia per leggere le adesioni pervenute. Il Sindaco — egli dice — deplora che la legge non sia stata approvata ed aderisce al Comizio (*rumori, frasi ironiche, qualche fischio*). L'on. Tecchio si scusa .. (*e qui rumori, ma più che tutto fischi*). Intanto il presidente scampanella, i rumori diminuiscono, man mano e il signor Garzia prosegue ad enumerare le adesioni: l'*Unione Democratica*, l'*Unione Esercenti*, ecc. ecc.

Quindi ha la parola l'avv. *Cornoldi*, presidente dell'Associazione di Venezia per il riposo festivo.

Egli si scaglia contro il Parlamento Italiano, che dopo aver discussi e votati favorevolmente tutti gli articoli del progetto di legge per il riposo festivo respinse, nella tornata del 12 scorso, il progetto a scrutinio segreto. Non fa commenti a tale voto ibrido, ma ne abbandona il giudizio alla onesta coscienza dell'intera nazione: nota soltanto che con l'arma ignobile dell'urna i deputati hanno segnato l'abiura di uno dei più alti ideali dell'umanità, di uno dei più alti diritti dei lavoratori i quali, dopo il lavoro assiduo settimanale, hanno bisogno di un giorno di riposo da consacrare all'intimità santa della famiglia.

Mentre si attendeva, dopo tanto sperare, la consacrazione legale di tale diritto, il voto parlamentare è giunto come una tempesta a ciel sereno: ma l'Associazione non perde per questo della sua fede e del suo coraggio, e combatterà ancora, ostinatamente.

Ora essa, mentre protesta, invia anche un voto di plauso ai deputati che con fermezza di carattere e con nobiltà di cuore sostennero la necessità della sanzione della legge: e insieme si augura che il nuovo progetto — che sta per presentarsi alla Camera, specialmente nei riguardi degli agenti e commessi di negozio e degli impiegati delle pubbliche e private amministrazioni — divenga al più presto un fatto compiuto.

L'ordine del giorno della Associazione

L'avv. Cornoldi, alla fine del suo vivace discorso, è applaudito, e propone all'assemblea il seguente ordine del giorno:

«I cittadini veneziani, per iniziativa dell'Associazione del Riposo Festivo, riuniti in pubblico Comizio:

di fronte al voto col quale il Parlamento Italiano, nella tornata del 12, respingeva a scrutinio segreto il progetto di legge per il Riposo Festivo, dopo averne discussi ed approvati i singoli articoli, protestano contro un tale voto che offende la coscienza ed il sentimento dell'intera Nazione, che segna l'abiura di un principio altamente morale, destinato a preservare la morale e l'avvenire delle future generazioni; plaudono alla condotta di quei pochi deputati che con coscienza pari al loro onore, ne propugnarono [illegible].

«Fanno voti che al Parlamento Italiano si presenti immediatamente un nuovo progetto che sancisca il Riposo Festivo per gli agenti e commessi di negozio, per gli impiegati delle pubbliche e private amministrazioni per i quali è già in massima, per consuetudine ammesso il riconoscimento di un tale principio; e fanno voti ancora perchè una tale legge segni l'inizio di più ampio e sollecito riconoscimento del principio stesso a favore di ogni classe ed ordine di cittadini».

Un burrascoso incidente

Mentre sta per aprirsi la discussione su questo ordine del giorno, un fattorino telegrafico porta un telegramma. Il presidente avv. Musatti lo apre e legge: «L'on. Manzato si scusa ed aderisce...». (*oeh! oeh! uhhuhh! e... fischi*). La calma è nuovamente interrotta da rumori e commenti resi più assordanti dallo scampanellare arrabbiato del Presidente, che sta sempre piantato in piedi sulla sua sedia. Tutti vorrebbero parlare, ma l'avv. Musatti avverte che concede di parlare soltanto sull'ordine del giorno presentato dall'avv. Cornoldi. E dopo tranquillata alquanto l'assemblea concede la parola a *Dianea* il quale propone di aggiungere, sull'ordine del giorno un voto di biasimo ai deputati di Venezia...

Sarfatti, davanti a questa proposta vorrebbe protestare, ma all'udire la sua voce, la maggior parte dell'assemblea grida: *Noo! basta! Abbasso i deputati di Venezia! I sogo ai balon!* (Ilarità).

Sarfatti grida che non si lascia intimorire, e nasce un battibecco fra lui ed uno del pubblico meno... intimorito ancora. E protestano contro quest'ultimo i fautori del Sarfatti e cresce così il pandemonio.

Il presidente, scampanellando e agitandosi, invoca l'ordine: e inveisce contro i più agitati: anche il cav. Sarfatti, che continua a protestare, riceve il suo: *Ma taccia, la finisca lei!*

A questa... raccomandazione di Musatti, il gruppo dei socialisti fa eco con grida di *fora Sarfatti, via Sarfatti!* E si rinnova un bel vociare e scampanellare perchè ritorni un po' di quiete nella sala, ormai satura di elettricità. Finalmente il *Dianea* può riprendere il suo dire e alla proposta del biasimo ai deputati aggiunge quella di far voti, nell'ordine del giorno, per l'abolizione dell'ozio forzato.

Un altro incidente indiavolato

Cornoldi non è d'accordo sulla prima proposta perchè ha argomenti per ritenere non meritevoli di tale biasimo i deputati veneziani (*proteste, risa ironiche*), è d'accordo però sulla seconda, in quella cioè di propugnare l'abolizione dell'ozio forzato, perchè la trova giusta e rispondente anche alle sue idee.

Chiede quindi di parlare certo [illegible], il quale comincia coll'annunciare il voto di biasimo ai deputati perchè non si degnano mai di venire avanti al popolo e sono dei voltafaccia, dei gesuiti...

Musatti, non mi oppongo a che si biasimi la condotta dei deputati, ma non permetto che si pronuncino ingiurie!

Il grosso del pubblico (i socialisti) rumoreggiano e protestano.

Musatti: Nassuato, ritiri la parola gesuita... (grida di *no! è vero!*)

Musatti: Ebbene, dichiaro che ritengo come non pronunciate in questo comizio frasi ingiuriose. (*Ilarità*).

E Nassuato continua parlando dell'assenteismo, ma alla fine... non ritira le sue frasi pronunciate all'indirizzo dei deputati.

Musatti ripete la dichiarazione di prima, provocando grida e proteste, che molto a stento vengono sedate.

Quindi l'avv. *Gioppo* concreta il voto voto di biasimo con un'aggiunta alla fine del secondo comma dell'ordine del giorno.

Zanon si associa al biasimo e propone formalmente di prendere l'iniziativa perchè tutti i deputati rappresentanti le varie città si obblighino con una firma ad esprimere la loro opinione favorevole o sfavorevole.

PICCOLI, MARANGONI E SARFATTI

Si grida poi: *parla Piccoli!* E fra applausi si avanza a parlare l'ing. Piccoli di Vicenza, il quale denomina il voto del Parlamento un *vero tradimento* (*applausi*). Egli fa la proposta per 3 aggiunte all'ordine del giorno perchè è l'arma ignobile e l'urna, sia abolita alla Camera, perchè s'abolisca l'organizzazione degli agenti di commercio e perchè il progetto di legge sia rappresentato per la totalità della classe lavoratrice.

Piccoli, socialista, è applaudito, specialmente dai... suoi compagni.

Si vuol sentire quindi anche *Marangoni*. Ormai i socialisti, che sono in maggioranza, possono ottenere tutto. E anche Marangoni si scaglia contro il Parlamento, denominando la sua azione in questo voto una *truffa*, non sapendo trovare parola più... dolce a qualificarla.

Anche Guido Marangoni gode dell'applauso.

Chi non gode dell'applauso è invece il cav. *Sarfatti*, egli, dopo le infinite proteste dei suoi avversari, tenta di scagionare i tre deputati, e specialmente l'on. Tecchio che nel giorno della votazione si trovava a Brindisi con la r. commissione per i servizi marittimi e non poteva essere S. Antonio Rileva che anche Ferri mancava in quel giorno da Roma. Del resto, se sono mancati i tre deputati hanno diritto il caso di essere dei truffatori! (*ilarità, grida e rumori prolungati*). Fa appello poi all'on. Piccoli perchè dichiari, sulla sua coscienza, cosa pensa dell'on. Tecchio....

Intanto da molti si domanda la chiusura, che, fra gran baccano, viene approvata.

Però devono parlare ancora Piccoli, Marangoni ed altri.

Piccoli, dichiara, rispondendo all'appello di Sarfatti, che ogni deputato, prima che dello Stato, deve essere a servizio del popolo che lo ha eletto. Ferri faceva propaganda di socialismo! (*applausi*)

Marangoni aggiunge che i deputati prendono parte alle commissioni per non intervenire alle sedute della Camera (*Sarfatti protesta*), rivolto a lui, Marangoni soggiunge: — Dirò di più: non so comprendere come un deputato, che è anche giornalista ufficioso, prenda parte ad una commissione, ricevendo un compenso dallo Stato!

Gli applausi e le proteste aumentano; nel salone è un grande baccano.

L'ORDINE DEL GIORNO DEI SOCIALISTI

Un altro *Marangoni* da Milano, presenta questo ordine del giorno.

« I cittadini veneziani riuniti a pubblico comizio per protestare contro il rigetto della legge sul riposo festivo da parte dei rappresentanti parlamentari della classe capitalistica.

protestano per il contegno subdolo e traditore del ministero Giolitti e della sua maggioranza — *esprimono* la propria sfiducia nelle promesse e non mai mantenute disposizioni a favore del proletariato — *dichiarano* che l'unico mezzo per far trionfare i propri interessi, i lavoratori lo devono vedere nella propria organizzazione di classe che vigili e sproni continuamente la borghesia a concedere per difesa della propria classe stessa — si *augurano* che sorga tosto una vivissima agitazione in favore di una integrale e completa legge sul riposo festivo — *incitano* i lavoratori della penna ed i commessi a seguire quelli dei campi e delle officine nel formare una salda organizzazione per cui tutti coloro che soffrendo lavorano e producono si trovino affratellati contro coloro che oziando sfruttano il lavoro altrui ».

I PROMOTORI DEL COMIZIO ESCONO

Il pres. Musatti mette prima in votazione la proposta di non fare l'aggiunta del biasimo ai deputati nell'ordine del giorno Cornoldi: è respinta. Mentre stanno in alto le mani numerosissime della controprova, Sarfatti prende il cappello e grida: « Ebbene, noi dell'Associazione ci ritiriamo in buon ordine! » E s'avvia alla porta d'uscita: lo seguono Cornoldi, Garzia, ed alcuni altri.

I socialisti fischiano, e per associazione d'idee in fatto di fischi, gridano: *Viva Ferri!*

Il Comizio rimane quindi completamente in balia dei socialisti. Cesare Marangoni legge il suo ordine del giorno; alle parole *subdolo e traditore*, il Commissario Borelli lo interrompe, ma nella furia, l'ordine del giorno, a grande maggioranza, è approvato tale e quale.

E così alle 16 e un quarto il tumultuoso comizio si scioglie.

Il congresso regionale socialista — Dopo l'approvazione di un ordine del giorno presentato da Tommasi, nel quale il Congresso ha dichiarato la sua indifferenza di fronte alla legislazione sociale, e nella convinzione che colla organizzazione di classe ed azione intensa di propaganda, il partito possa meglio tutelare gli interessi proletari ed affrettare le conquiste reclamate dalle masse sofferenti ed elencate nel programma minimo e terminata la discussione si diffuse sul tema « Emigrazione veneta » relatore Grassi di Udine. E su questo argomento si votò il seguente ordine del giorno.

« Il Congresso fa obbligo alle sezioni del Veneto di nominare un compagno il quale rappresenti nel proprio centro il più vicino segretariato dell'emigrazione e ne faciliti ed estenda la benefica funzione diretta alla protezione degli emigranti, alla eliminazione del bruminaggio italiano all'estero ed allo sviluppo della solidarietà fra i lavoratori di tutto il mondo ».

Sulla organizzazione ed azione del partito socialista italiano, relatore Marangoni, fu approvato un ordine del giorno di piena adesione alle tendenze rivoluzionarie.

Nel pomeriggio i lavori del congresso furono rivolti alla questione ferroviaria, sulla quale riferì Scarotto. La discussione si riassume nell'ordine del giorno votato in argomento e nel quale il Congresso dichiara di ritenere che la soluzione del problema ferroviario italiano, nell'interesse del paese e dei ferrovieri, non si possa ottenere che con un *esercizio nazionalizzato autonomo delle ferrovie*, che sfugge agli inconvenienti ed ai difetti dell'esercizio statale diretto e di quello privato, quando però la base organica della proposta istituzione sia fissata sulla divisione del lavoro, non sulla ripetizione di funzioni burocratiche e quando alla gestione del servizio pubblico siano chiamati i rappresentanti delle indicate grandi forze sociali e soprattutto quello dei ferrovieri, interessati in esso.

Su proposta Gasparini della *Sezione di Vicenza* il congresso, a proposito delle elezioni di candidati del partito, ha deliberato che anche le sezioni venete non eleggano candidati non precedentemente inscritti da oltre due anni al partito, escludendo però da tale limitazione le sezioni costituite da un tempo più breve dei due anni e tenuto conto, rispetto agli inscritti delle sottosezioni, per forza maggiore. ha fatto voti che tale deliberato sia esteso a tutto il partito socialista italiano.

Il Congresso poi, a proposito dell'atteggiamento del P. S. I. di fronte alla massoneria, su proposta Grassi di Udine, ha affermato essere incompatibile l'inscrizione al partito socialista e l'appartenere alla massoneria.

Verso sera, sulla « stampa regionale », relatore Musatti, il congresso ha deliberato la pubblicazione a cominciare dal 1905, di un giornale regionale quotidiano socialista al prezzo di *centesimi tre*, e a far parte della commissione per attuare tale deliberazione, ha eletto l'avv. Musatti, Guido Marangoni e Giuseppe Dianan.

Il congresso è finito con un discorso di chiusa del presidente ing. Piccoli.

COMUNICATI A PAGAMENTO

I migliori acquisti in bijoutteria fantasia e da lutto ed in oggetti di lusso per regali, si fanno dalla *Ditta U. Brechia & C.*, Ascensione N. 1290. Prezzi minimi.

WILLIAM N. ROGERS
English Surgeon Dentist
avverte la sua distinta clientela d'essersi traslocato in *Via 22 Marzo* 2407 di fianco alla Navigazione Generale Italiana.

Cronaca Veneta

Venezia

Da Chioggia

Contro l'accattonaggio

(20 marzo) — Ora che si avvicina la stagione in cui il forestiere viene a visitare la nostra città, è mestieri curare la piaga dell'accattonaggio.

Si capisce che i poveri vadano elemosinando ove mancano [illegible], ma ciò non toglie che gli accattoni debbano sottostare alle disposizioni della legge di pubblica sicurezza.

Non si potrebbe, ad esempio, impedire l'accattonaggio lungo il Corso V. E. almeno nel periodo della primavera e dell'estate, col assegnare ai poveri dei punti fissi, evitando così che essi debbano seguire i passanti con una insistenza vergognosa?

Provvedano le autorità per il decoro del paese.

Da Mestre

I risultati delle elezioni amministrative

Mestre, 20 marzo sera

Seguirono oggi le elezioni suppletive comunali col seguente esito:

D'Ambrosio Antonio voti 294 — Allegri cav. Carlo 291 — Pallotti cav. Luigi 283 — Fontanin Attilio 267 — Nalato prof. Giuseppe 251 — Bortolato Andrea 235 — Tombolani dott. Mario 229 — Ferrari Angelo 211 — Padovan Angelo 203 — Girotto prof. Domenico 186 — Marini dott. Antonio 181.

Belluno

Nel manicomio di Ponte nelle Alpi

(20 marzo) — Il personale addetto al servizio del manicomio di Ponte nelle Alpi non è più sufficiente ai bisogni del ricovero.

La Deputazione provinciale ha aperto un concorso per altre due infermiere col salario di L. 20 mensili e col diritto al vitto, alloggio ed ai vestiti di servizio. Il concorso si chiuderà il 31 corr.

Le domande per l'ammissione di dementi nel pio Luogo piovono da ogni parte, e sarà necessaria la costruzione di nuovi locali per ospitarli, come sarà necessario di dar al manicomio un indirizzo tecnico più efficace dell'attuale, le cure degli alienati richiedendo la presenza costante di un psichiatra.

Tale servizio viene ora prestato dal direttore dell'Ospitale di Belluno, ma egli ne ha fin troppo per attendere ai suoi ammalati.

Da Pieve di Cadore

Una sommossa a Santo Stefano

Minaccie e ribellione alla forza pubblica

Arresti e perquisizioni

Pieve di Cadore, 20 marzo sera

Ieri alle ore 14 all'ufficio della Posta a Santo Stefano del Cadore certo Giuseppe De Candido, alquanto avvinazzato, oltraggiò, minacciandolo, l'ufficiale postale sig. Stefano Comis.

Chiamati i carabinieri, questi procedettero all'arresto del De Candido, ma causa il contegno di alcuni facinorosi che circondarono i militi minacciandoli ed oltraggiandoli, i carabinieri, sopraffatti, dovettero in prossimità della caserma, rilasciare l'arrestato.

Per evitare disordini, che minacciavano di scoppiare in paese, occorse l'intervento delle guardie di finanza nonchè rinforzi di carabinieri chiamati dalle stazioni di Candide ed Auronzo.

Iersera partì per un sopraluogo il nostro tenente dei carabinieri signor Pellidario con alcuni militi.

Stanotte i carabinieri poterono trarre in arresto i due più ribelli Pietro Pullè e Giovanni Buzzo.

Si eseguirono poi molte perquisizioni domiciliari onde arrestare il De Candido che si è reso irreperibile.

Procede attivissima una inchiesta dell'autorità giudiziaria per conoscere gli altri colpevoli della ribellione.

Oggi la popolazione è tranquilla.

Da Longarone

[illegible]

(20 marzo) — E' stato pubblicato e distribuito agli interessati il resoconto della gestione 1903 di questa fiorente Società di M. S. presieduta dal cav. uff. Ermenegildo Fagarazzi che da 24 anni ne regge le sorti.

Da tale resoconto rileviamo che i sussidi ai soci per malattia od inabilità al lavoro ascesero a L. 2104.60, che l'utile netto dell'esercizio risulta di L. 198.90 e che il capitale sociale somma a L. 13570.81, quasi tutto impiegato in rendita dello Stato.

Padova

Un audacissimo furto

(20 marzo) — Iersera ignoti ladri, approfittando dell'assenza del signor Girolamo De Paoli, che si era recato a cena all'osteria dell'*Agnello*, penetrarono, mediante chiavi false, nella di lui abitazione in via Cassa di Risparmio.

Saliti al piano superiore, rovistarono dappertutto, asportando quanto vi trovarono.

Mentre stavano terminando il loro lavoro, il signor De Paoli tornò a casa con la propria famiglia.

I ladri, che erano due, senza perdersi di coraggio, si fecero largo spingendo lontano chi si arrischiava di impedire loro il passo, e riuscirono così a fuggire.

Il comizio per il riposo festivo

Padova, 20 marzo sera

Oggi alle 15.30 nella sala della Gran Guardia ebbe luogo l'annunziato comizio di protesta contro la mancata approvazione della legge sul riposo festivo.

La vasta sala era affollatissima. Intervennero le rappresentanze di tutte le associazioni operaie cittadine, senza distinzione di partiti.

A presiedere il comizio fu nominato il signor Turrato, del comitato promotore.

Parlarono assai applauditi l'avv. Piccinato e il consigliere comunale Bordigago, socialisti, e l'avv. Signorini, clericale, tutti propugnando la causa del riposo festivo e raccomandando l'accordo di chi lavora per ottenere dal Governo la concessione di una legge che si impone per umanità e per moralità.

Alla fine fu votato un ordine del giorno di protesta contro la maggioranza parlamentare che fece respingere il progetto e nel quale si fan voti perchè sia al più presto concessa questa riforma civile. Il comizio procedette calmissimo.

Da Piove di Sacco

Una rissa feroce nella frazione di Corte

L'arresto di un ricercato — Un moribondo

Piove di Sacco, 20 marzo sera

A pochi mesi di distanza da un duplice omicidio commesso nella persona di due giovani poco più che ventenni, avvenne questa notte verso le 22 un nuovo fatto di sangue a Corte, una frazione tristamente celebre per il largo contributo che dà annualmente alla criminalità in genere e ai delitti di sangue in ispecie.

Trovavansi iersera a festeggiare la sagra di San Giuseppe nell'osteria Tornas, due comitive di contadini venute dalle campagne finitime, e dopo di aver a lungo, sin dalle prime ore del pomeriggio, giocato alle bocce inaffiando le singole partite con molti bicchieri di vino, le due comitive si erano ritirate in una stanza a pianterreno dell'osteria a giocare alle carte.

Ad un certo momento, non si sa precisamente per quale motivo, perchè alcuni testimoni dicono per un equivoco nel computo dei punti di una partita a tressette, mentre altri affermano per uno scambio vivace di frasi fra due giovanotti delle comitive durante una conversazione accalorata nella quale si parlava di donne, sorse una contesa.

In breve la stanza ove si trovavano i contadini diventò il teatro di un violentissimo tafferuglio seguito da una rissa terribile. Piatti, bicchieri, sedie volarono da ogni parte infrangendosi contro le pareti e i vetri della stanza.

Indarno altri contadini che trovavansi nelle altre stanze dell'osteria, cercarono di porre la calma e di dividere i rissanti. Il subbuglio cresceva.

Il lume a petrolio appeso al soffitto della stanza venne fracassato e nel buio pesto, fra il rumore assordante e le grida e le bestemmie, si udì un urlo straziante e poscia il tonfo di un corpo che cadeva pesantemente.

Il contadino Luigi Troiese, colpito da una terribile coltellata all'inguine, era caduto fra un lago di sangue in mezzo alla stanza invocando soccorso.

La baraonda cessò come per incanto e i rissanti scapparono.

Intanto l'oste ed altri contadini con una candela rientrati nella stanza per soccorrere il ferito, rinvennero il Troiese che non dava segno di vita.

Gli vennero tosto prestate le prime cure mentre il medico accorso immediatamente, ne ordinava il trasporto al nostro Ospitale.

L'infelice riportò una larga ferita all'inguine penetrante in cavità per oltre sette centimetri, ledente gli organi interni. Le sue condizioni sono disperate.

Avvertiti i carabinieri, la notte stessa, dopo raccolte sommarie indagini, procedettero all'arresto del contadino Antonio Salviol che risultò il più gravemente indiziato quale feritore del Troiese.

Venne tosto tradotto a queste carceri mandamentali, dalle quali sarà trasportato a Padova.

L'autorità giudiziaria si recò stamane sopraluogo.

Da Monselice

La Società filarmonica

(20 marzo) — Su proposta dell'assessore avv. cav. Viganò, da molti anni presidente della Filarmonica, venne accordata dal Consiglio Comunale a quel sodalizio un'annua sovvenzione.

La Filarmonica è una istituzione utilissima al paese: plaudiamo quindi alla deliberazione del Consiglio e ci auguriamo che i cittadini concorrano a rendere quella istituzione sempre più fiorente e prosperosa.

Treviso

Per una nuova Società ginnastica

(20 marzo) — E' stato già eletto il comitato promotore per la costituzione di una nuova Società ginnastica trevigiana.

A presidente fu nominato lo studente Marianni e segretario il sig. Marchi.

Quanto prima verrà diramata una circolare per far conoscere l'iniziativa e trovare gli appoggi necessari.

Alla Biblioteca di Torino

Il prof. cav. Bailo ha donato alla Biblioteca di Torino un suo manoscritto [illegible] di Sallustio ed alcuni libri posseduti dalla Biblioteca in più esemplari oltre alle pubblicazioni del nostro Ateneo.

La festa degli alberi

Stamane alle 11 a Barriera Garibaldi ha avuto luogo la *Festa degli Alberi*, alla presenza delle autorità scolastiche, di professori maestri e numeroso pubblico, fra cui molte signore.

Notiamo fra i presenti il cav. prof. Dal Ferro, R. Provveditore scolastico, l'assessore cav. uff. Marzinotto, il direttore didattico maestro Grava. La scolaresca era largamente rappresentata. Eranvi pure molte rappresentanze dei vari collegi ed istituti di educazione.

Il maestro De Faveri pronunciò un elevato discorso parlando diffusamente sulla ragione della festa ed esortando i giovani al culto dell'agricoltura. L'oratore venne ripetutamente applaudito.

Seguì la piantagione di 74 ippocastani sui viali di quella amenissima località lungo il Sile.

Il nuovo quartiere di Porta Cavour

La prima sagra richiamò molta gente nel ridente sobborgo di S. Giuseppe.

Si ebbe così occasione di ammirare il nuovo quartiere, che d'ora innanzi sarà denominato — crediamo — Quartiere di Porta Cavour, fabbricato con intendimenti di modernità dall'egregio industriale comm. Gramano Appiani.

E' già terminata la costruzione di un grande edificio di stile svelto ed elegante in cui primeggia l'arte ceramica destinato per Ristoratore popolare, macelleria ed altro negozio di commestibili. Sessanta case di abitazione sono in costruzione su progetto studiato a comprendere la economia ed i comodi moderni in armonia alla igiene. Quanti ebbero a vedere quel grandioso lavoro ripeterono vive espressioni di elogio alla lodevolissima iniziativa e noi sottoscriviamo con vivo compiacimento a tale manifestazione di progresso industriale.

Da Conegliano

Alla Scuola di Viticoltura ed Enologia

(20 marzo) — Il Ministero di Agricoltura allo scopo di agevolare la ricostituzione delle vigne minacciate dalla fillossera, oltre la distribuzione gratuita di barbatelle americane, ha dato incarico a questa Scuola di Viticoltura ed Enologia, di tenere tre brevi corsi d'istruzione sulla *Coltivazione delle viti americane resistenti alla fillossera e sul loro innesto con le viti nostrane*.

I corsi, della durata di due giorni ciascuno, si terranno rispettivamente nei giorni: 25 e 26 corr. 28 e 29 corr e 30 e 31 corr.

Per ogni corso sarà tenuta dal prof. F. A. Sannino una conferenza, a cui seguiranno esercizi pratici d'innesti.

Coloro che intendono profittare di tali istruzioni debbono farne domanda, con la maggior sollecitudine, in carta libera alla Direzione della Scuola.

Il nuovo Ospitale

E' già compiuto il nuovo Ospitale. Il grandioso edificio nel quale nulla manca di quanto esige la scienza moderna, è opera dell'architetto Emilio Speroni di Milano e sorge nella via che da esso prende il nome, circondato da giardini e da acque zampillanti.

L'inaugurazione dell'Ospitale seguirà prossimamente in forma solenne e con opportune pubblicazioni storiche antiche e dell'ultimo secolo, delle quali informeremo a suo tempo i lettori della *Gazzetta*.

Udine

Per l'iscrizione degli operai alla Cassa Nazionale di previdenza

Una importante adunanza

Udine, 20 marzo sera

Promossa dalla Presidenza della Camera di commercio, ebbe luogo oggi alle 11 nei locali dell'Associazione dei commercianti, un'adunanza di industriali della città e provincia per trattare sull'inscrizione degli operai alla Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia.

Al banco della Presidenza sedevano gli on. Morpurgo e Girardini, il cav. Bardusco, il cav. Valentinis.

Numerosi i proprietari di officine e industriali intervenuti all'adunanza.

L'on. Morpurgo ringraziò a nome della Camera di commercio gli intervenuti, entrando tosto in argomento con la lettura di una relazione sulla Cassa Nazionale di Previdenza, sul suo funzionamento, sui precedenti di essa, sui benefici che verranno agli operai ed agli industriali. Accennò alla classe operaia del nostro Friuli che per primo sottoscrisse 100 mila lire circa per la Lotteria nazionale a favore della Cassa, ed invitò a fare le più attive pratiche per sollecitare le iscrizioni su larga misura poi fatto che col 1905 andrà a scadere il termine concesso per le inscrizioni di favore.

Chiuse dicendo che la Camera di commercio ha [illegible] accolte le sollecitazioni dell'Unione democratica d'indire la odierna adunanza, augurandosi che se ne ottengano buoni risultati.

L'on. Morpurgo propose quindi il seguente ordine del giorno

« Gli industriali del Friuli, convocati il 20 marzo 1904 in assemblea dalla Camera di commercio di Udine, convinti della benefica opera di previdenza sociale che può esercitare la Cassa Nazionale per la invalidità e la vecchiaia degli operai, affermano la convenienza di far meglio conoscere ed apprezzare dai propri operai i nobili intenti e gli utili effetti della Cassa e di aiutarli nella loro previdenza, eventualmente anche con un concorso integratore ».

Dopo brevi parole dell'on. Girardini, l'ordine del giorno dell'on. Morpurgo fu votato per acclamazione.

L'acquicoltura friulana

(20 marzo) — Il Comitato friulano per la pesca e l'acquicoltura tenne l'altrieri seduta nei locali dell'Associazione agraria.

Udita la relazione del dott. Bassutti sull'operato della Giunta esecutiva, le proposte del prof. Petri sul da farsi e le risposte al questionario proposto ai comuni, corpi morali ecc. dalle quali risultarono i gravi abusi verificatisi lungo il corso delle nostre acque, il Comitato deliberò che siano continuati gli studi per reprimere quegli abusi e ripopolare i fiumi chiedendo l'aumento di immissioni di pesci nell'incubatorio di Pozzuolo e insistendo presso il Governo perchè favorisca oltrechè la diffusione della *trota*, anche quella dei carpi nelle acque friulane.

Votò infine un plauso ai conti Cormaldi per i lavori piscicoli eseguiti nella tenuta di Torre Zuino.

Verona

La riapertura dell'Istituto Seghetti

(20 marzo) — Pare che fra qualche giorno, in seguito ad autorizzazione del R. Prefetto, verrà riaperto l'Istituto Seghetti, e si riprenderanno le lezioni.

Tutto l'andamento dell'Istituto sarà messo sotto la sorveglianza della professoressa delle nostre scuole normali femminili, signorina Colpi, con mandato di commissario regio e con funzioni permanenti.

Per la Bologna-Verona

Il Consiglio direttivo dell'Associazione democratica ha deliberato di farsi promotore di una manifestazione di protesta contro gli indugi all'attuazione della linea Verona-Bologna, e ciò perchè Verona colga ogni occasione per far udire la propria voce in una sì importante e vitale questione.

Un'importante arresto

I lettori ricorderanno come nel dicembre scorso, mediante scalata di un muro, sia stato commesso un furto di tovaglie e salviette nell'Istituto Carlo Montanari.

La Questura dopo assidue ricerche è riuscita a mettersi sulle tracce dei ladri. Il delegato Contini seppe che certo Bastianello detto Giac aveva offerto delle tovaglie a certo Bertelli Gaetano: questo a sua volta dichiarò che gli erano state offerte da certo Ernesto Lazzaroni, di Pontremoli, servitore presso una famiglia in via S. Eufemia.

Il Lazzaroni fu arrestato e dichiarò che la biancheria la aveva avuta da due sconosciuti che incontrò alla festa da ballo del Circolo Floreal in via di mezzo S. Zeno. Esso è anche imputato di un

Continua in IV pagina

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO BARBIN, gerente responsabile.
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

Il fratello, le sorelle, la cognata, il cognato ed i nipoti tutti coll'animo straziato partecipano la morte del loro adorato

Davide Vigevani

[illegible]

avvenuta ieri improvvisamente alle ore 14.

Non si inviano speciali partecipazioni.

I funerali avranno luogo il giorno 22 corrente alle ore 14, muovendo dall'abitazione dell'estinto, fondamenta Ormesini, calle Calsari.

La famiglia dispensa dalle visite e dall'invio di torcie e corone.

Venezia, 21 marzo 1904

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
27 Marzo 1904
Premi Lire 40,000,00
Biglietti Lire Una
Dirigere richieste e vaglia postale al
COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spediscono franco di porto

Lonigo
FIERA DI CAVALLI
dal 22 al 27 Marzo 1904
Facilitazioni ferroviarie - Corse
Spettacolo d'opera
Stazio gratuito pei cavalli, muli, asini, selleria, finimenti e simili, fruste, frustini, morsi ed oggetti affini, carrozze ed affini, carri, carretti ed altri veicoli degli accorrenti alla fiera.

Pillole antiemorroidali purgative
del celebre prof. GIACOMINI di Padova
50 anni di incontrastato successo
Devonsi ritenere come imitazioni tutte quelle non preparate nella nostra Farmacia unica e legale proprietaria della vera ricetta.
FARMACIA REALE
PIANERI & MAURO - Padova
Trovansi in vendita a L. 1,25 il flacone in tutte le principali farmacie

Il Prof. G. OVIO
dà consultazioni in casa propria il Giovedì, Venerdì, Sabato, Domenica.
VIA OSPITALE, [illegible]
Padova

GABINETTO DENTISTICO
MAGGIONI
S. Stefano, Campo S. Vitale, N. 2885.
Riceve dalle 10 alle 17.

Malattie Veneree e della Pelle
SPECIALISTI
Prof. G. [illegible] docente all'Università di Padova, Martedì, Giovedì, Sabato, dalle 12 alle 13 1/2.
Dott. S. [illegible] allievo delle Cliniche di Vienna, tutti i giorni dalle 15 alle 16 1/2 eccetto la Domenica
Calle lunga S. Marco, Corte [illegible], N. 273

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
AMARO-TONICO-CORROBORANTE-DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

DA NON DIMENTICARSI

L'anemia indebolisce l'organismo e lo disarma dei suoi naturali mezzi di difesa, esponendolo agli assalti, spesso letali, di legioni di pericolosi microbi, i nostri eterni ed implacabili nemici. Bisogna quindi fin dal principio combattere l'anemia, ricorrendo a quel preparato che la scienza medica unanime indica come il più efficace. Chiamiamo la attenzione del lettore sulla seguente lettera:

Maria Menci

Terni, 24 Maggio 1903 — Circa sei mesi or sono una delle mie figlie, di tredici anni d'età, cadde malata d'anemia. Mancanza d'appetito, svogliatezza, pallore diffuso, tali erano i sintomi del di lei male, che molti dissero conseguenza dello sviluppo.

A nulla valsero per arrestare la malattia, e la scelta dei cibi e l'uso di medicinali a base di ferro. Mi decisi alla fine a somministrarle la Emulsione Scott e ne ottenni il desiderato effetto. Le ritornò l'appetito, il colorito delle carni e la caratteristica vivacità.

RAIMONDO MENCI
Via Garibaldi, N. 24, Terni

Coll'Emulsione Scott si ottiene rapidamente un risultato importantissimo, si provoca e si attiva l'appetito, nel quale il malato trova un valido aiuto per condurre felicemente a termine la cura. Nessuno fece uso dell'Emulsione Scott inutilmente; sempre si ottennero risultati rapidi sicuri e durevoli, rendendo forti e felici centinaia e centinaia di malati votati ad una vita di ansie e di dolori. Non dimenticate che usare l'Emulsione Scott vuol dire avere la sicurezza di vivere sani e robusti.

L'autenticità delle bottiglie di Emulsione Scott è garantita dalla marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato «Saggio» può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 - Milano.

DENTIFRICI
Elixir, Polvere e Pasta
dei RR. PP.
BENEDITTINI
dell'
Abbazia di Soulac
A. Seguin, Bordeaux
MEMBRO della GIURIA
FUORI CONCORSO
Esposizione Universale Parigi 1900.

Gabinetto Dentistico
D.r G. COEN-CAGLI
Allievo del Royal Dental Hospital di Londra
Calle Larga S. Marco, 379

La Mutua Italiana
Assicurazioni e Cassa Sovvenzioni
Associazione di Cooperativa, Previdenza, Credito e Lavoro
Costituita in Ente giuridico legalmente riconosciuto con provvedimenti del 5 febbraio 1901, n. 121 del 14 luglio 1902, n. 1073 e con sentenza del Trib. di Roma del 7 marzo 1904.
Capitale sottoscr. L. 2,000,000 - Vers. Due Decimi
Direzione Generale in ROMA
SEDE: Via del Quirinale, 46 (Palazzo Rospigliosi)
Per telegrammi SOVVENGAR, ROMA — Telefono 31-41
Agenzia locale
presso i signori Cav. Uff. [illegible]
Piazza S. Marco, Sottop. Cavalletto, 95

LA MUTUA ITALIANA raccoglie, col mezzo dell'assicurazione sulla vita, ogni piccolo, grande ed eventuale *risparmio* e lo utilizza a favore dei *Soci*, restituendolo a costoro *capitalizzato*, con tutti i frutti ed utili, ed agli stessi Soci l'affida, come strumento di lavoro e produzione. Le forme di assicurazione adottate costituiscono un organico sistema preordinato a rendere l'Assicurazione conveniente a tutte le classi sociali, adattandola all'ambiente economico di queste ed alle loro abitudini, bisogni ed aspirazioni. Per le usuali assicurazioni a *vita intera, mista, termine fisso, temporanea, differita, dotazioni*, si sono calcolati premi i più miti possibili, con patti i più giusti e semplici, sancendo che nelle questioni dubbie abbia prevalenza il diritto del *Socio*.

I diritti di chi si assicura.

Chiunque stipula un qualsiasi contratto di assicurazione con la *Mutua Italiana*, addiviene Socio assicurato di questa, con i seguenti diritti:

1.o Il diritto di *voto*, che può essere dato anche con raccomandata, nelle *Assemblee*, le quali esercitano autorità e poteri supremi per tutto ciò che riguarda l'Associazione,

2.o L'eleggibilità, al *Consiglio di Patronato*, che esercita funzioni di sorveglianza e controllo della gestione, al *Consiglio di Amministrazione*, al *Consiglio di Credito*, che dispone del collocamento dei fondi, tanto presso la Direzione Generale, che presso le sedi delle Rappresentanze,

3.o Il diritto di agire da solo giudizialmente per fatti, a chiunque attribuibili, non consentanei con la funzione onesta ed utile che deve esercitare l'Associazione,

4.o *L'attribuzione di tutti* gli utili per *mortalità* e per *reddito* dei capitali, di ogni esercizio, risultanti dal conto della categoria di assicurati, alla quale ciascun socio appartiene, secondo la natura del contratto stipulato,

5.o La *riscossione* degli utili, unitamente al capitale assicurato, se non si siano riscossi precedentemente, per deliberazione dell'Assemblea dei *Soci*,

6.o La preferenza per anticipazioni da farsi con i fondi disponibili, per premi ed utili da impiegarsi in operazioni coordinate con le assicurazioni, ad interesse il meno gravoso possibile.

OPERAZIONI.

Polizza Risparmio: per capitali di L. 10 a L. 10,000, senza formalità, con libertà di versare qualunque minimo premio e ritirarlo aumentato, e riprenderlo a prestito.

Capitalizzazione garantita: da L. 1000 in più senza formalità, senza obbligo di versare premi fissi e facoltà di ritirare quasi tutti i premi versati o riprenderli a prestito.

Capitalizzazione garantita a doppio effetto: col diritto al doppio capitale, uno in caso di morte, aumentabile, e l'altro a fissata scadenza.

Polizza liberata: crea un capitale ed una rendita immediata e serve ad estinguere o garantire l'estinzione di debiti contratti per acquisti di immobili, case coloniche, debiti onerosi, ecc.

Assicurazioni in caso di morte ed in caso di vita, — *Dotazioni a premio unico, ecc.* — *Costituzione di rendite*, con versamenti liberi, ad effetto immediato e differito.

Pietro Bar

furto di trenta lire commesso in danno di un cocchiere della famiglia Monza, lo si crede anche autore del furto di un paltot commesso al caffè Europa in danno dell'ing. Fusarini.

Il fallimento di Aristide Tempesta

Molta impressione destò a Verona la notizia portata dai giornali di Milano, del fallimento del sig. Aristide Tempesta. Esso è veronese, e conosciutissimo a Verona dove si fece molto notare qualche anno fa per il lusso e gli attacchi a quattro cavalli non appena aveva fatte vincite in borsa speculando sulle Terni.

Si ricorda anche come allora si facessero cattivi pronostici sull'avvenire finanziario di questo giovane, il quale dopo aver perduto, sempre in borsa, molto di quanto aveva guadagnato, era riuscito nuovamente ad arricchire. Ma nemmeno questa volta seppe apprezzare la fortuna ed appagarsi, e nuove speculazioni lo dissestarono completamente. Si dice però che egli voglia ora contestare la sua qualità di socio del signor Visentini già prima dichiarato fallito.

Vicenza

Accademia Olimpica

(20 marzo) — Il cav. Canera di Salasco ha ieri sera svolto in modo brillante il tema della sua conferenza sulla *Nostra marina da Lissa ad oggi*. Il pubblico, elettissimo, lo applaudì cordialmente.

Accademia di Ginnastica

La società ginnastica *Umberto I* ha bandito per mercoledì sera al teatro Verdi un'accademia di beneficenza della squadra che parteciperà al 6.o Congresso nazionale di Firenze.

Parteciperanno alla serata il Circolo vic. di Scherma, la Scuola popolare di ginnastica e il Circolo mandolinistico Euterpe. Il programma comprende gare di lotta e di variati esercizi ginnici, inoltre assalti di spada e sciabola.

Consiglio comunale

Domani alle ore 11 si riunirà il Consiglio comunale per proseguire la discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

Da Bassano

Un altro ingente contrabbando di tabacco

Bassano, 20 marzo sera

Ieri la frazione Sasso del comune di Lusiana venne circondata da un'intera brigata delle guardie di finanza, che per fondati sospetti era certa di trovare colà un grosso contrabbando di tabacco.

Il tenente Lazzaar, coadiuvato dal maresciallo Fava, diresse l'operazione e dopo insistenti e minuziose ricerche, potè sequestrare 175 kg. di tabacco in foglia di queste coltivazioni, abbandonato in luogo aperto.

Da Lonigo

La prossima fiera dei cavalli

(20 marzo) — Anche quest'anno, se il tempo sarà benigno, la fiera promette di riuscire interessante.

Da qualche giorno molti negozianti vengono a scegliere le loro scuderie, ed è imminente l'arrivo di moltissimi cavalli dall'Ungheria. Qualche scuderia è di già occupata. Tra i principali negozianti che esporranno cavalli di lusso, notiamo i fratelli Rigo di Camposampiero, Basana e Silva di Milano, Pepe, Munner e Marcon, Magnani, Spetanzon, Osomi, Smith.

Raccomandiamo alla presidenza della banda cittadina di far in modo che nelle ore pomeridiane dei due o tre giorni principali della fiera, sia tenuto un concerto dalla banda stessa, allo scopo di tener più viva l'animazione in città, e procurare un gradito passatempo ai forestieri.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 20 Marzo

N.B. Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62,90	63,47	63,32
Termometro centig. al Nord	8,5	10,2	12 8
» » Sud	6,9	12,3	18,7
Umidità relativa	66	60	47
Direzione del vento	N	N	E
Stato dell'atmosfera	3	4	2
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 13,7
» minima di oggi 7,4

(Telegrammi dell'Ufficio Centrale di Roma)

Genova, centigr. 12.3, cielo tre quarti coperto, mare calmo — *Torino*, centigr. 8.0, cielo un quarto coperto — *Milano*, centigr. 8.8, cielo sereno — *Brescia*, centigr. 10.0, cielo sereno — *Bologna*, centigr. 9.0, cielo mezzo coperto — *Ancona*, centigr. 10.4, cielo sereno, mare leggermente mosso — *Livorno*, centigr. 10.4, cielo sereno, mare leggermente mosso — *Firenze*, centigr. 11.6, cielo sereno — *Roma*, centigr. 11.2, cielo sereno — *Bari*, centigr. 9.6, cielo coperto, mare calmo — *Napoli*, centigr. 10.3, cielo coperto, mare calmo — *Palermo*, centigr. 12.6, cielo tre quarti coperto, mare calmo — *Messina*, centigr. 13.4, cielo un quarto coperto, mare calmo — *Cagliari*, centigr. 10.6, cielo tre quarti coperto, mare leggermente mosso.

Pietroburgo, centigr. 3.9, cielo coperto — *Odessa*, centigr. 0.4, cielo tre quarti coperto — *Amburgo*, centigr. 2.0, cielo un quarto coperto — *Vienna*, centigr. 4.2, cielo sereno — *Trieste*, centigr. 11.0, cielo sereno — *Alessandria*, centigr. 19.4, cielo coperto — *Parigi*, centigr. 7.2, cielo piovoso — *Ginevra*, centigr. 9.8, cielo un quarto coperto — *Costantinopoli*, centigr. 4.2, cielo coperto — *Malta*, centigr. 14.6, cielo mezzo coperto — [illegible], centigr. 5.3, cielo mezzo coperto.

I repubblicani e Alfonso XIII

Madrid, 20 marzo sera

I giornali annunciano che il repubblicano Salmeron andrà a Barcellona prima e dopo l'arrivo del re in quella città. I repubblicani terranno parecchi *meeting* durante il soggiorno di Alfonso XIII.

Marcon ufficiale di ordinanza del re è partito per Macon per preparare il ricevimento di Guglielmo.

ULTIMA ORA

Marconi ha risolto il problema della sintonia

Roma, 20 marzo notte

La *Tribuna* intervistò Marconi sui progressi della radio-telegrafia. Marconi disse che oggi si può ritenere risolto il problema della sintonia, potendo egli trasmettere 23 telegrammi in 23 stazioni diverse; essendo egli riuscito ad ottenere 25 tonalità di aste aeree. Marconi si diffuse a spiegare poi l'importanza della diminuzione delle lunghezze delle aste.

Guglielmo Marconi ha poi fatto omaggio al ministro plenipotenziario della Repubblica Argentina del seguente autografo in pergamena: « Sarà giorno di sincera e intima letizia quello in cui la telegrafia senza fili riuscirà di indipendente mezzo di comunicazione tra il popolo argentino e l'italiano ».

Circa l'impianto delle comunicazioni radio-telegrafiche tra il Montenegro e l'Italia si attende ora soltanto la firma della convenzione da parte del Montenegro, convenzione uguale a quella conclusa col governo italiano.

Probabilmente Marconi farà qualche ulteriore concessione al Montenegro. Circa le tariffe esse saranno ribassate della metà e anche esse per venti anni andranno a favore di Marconi a rimborso della spesa da lui sopportata per l'impianto della stazione la quale farà anche il servizio per le navi da guerra e mercantili.

Trattative tra l'Italia e l'Austria per i Balcani

Un commento della "Tribuna"

Roma, 20 marzo notte

La *Tribuna* ha da Pietroburgo che il *Novoje Vremja* assicura essere in corso trattative tra l'Austria e l'Italia per giungere ad un'accordo sulla questione dei Balcani come nel '97 tra la Russia e l'Austria.

Commentando quest'ultimo telegramma la *Tribuna* dice che tra l'Italia e l'Austria esiste un'accordo sulla base del mantenimento dello *statu quo*. Il co. Goluchowski fece delle esplicite dichiarazioni alla legazione e le sue parole furono confermate da quanto dissero tempo fa alla Camera Prinetti e recentemente Tittoni.

La *Tribuna* non crede che lo *statu quo* possa essere turbato. Per la pacifica soluzione della questione macedone, molti sono stati gli argomenti di dubbio da parte delle potenze interessate. In quanto all'affermazione del co. Capinist sulla divisione della Manciuria in tre parti, la *Tribuna* osserva che esse tolgono ogni credito alla smentita che a quella divisione fu opposta. L'importanza dell'intervista sta nell'ottimismo che domina nell'animo dell'ambasciatore russo.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia non teme confronti con quello di alcun altro giornale. Esso abbraccia tutti i principali centri d'Italia e d'Europa.

Bollettino Finanziario

(Settimanale dal 21 al 27 Marzo)

Per gli stabilimenti inferiori alle 100 lire da fissi con biglietti di Stato e di Banca L. 101.50

Disappunti Commerciali

Fallimenti - Moratorie - Dissesti

LEGNAGO. Sul fallimento Marchetti Vittorio, esercizio caffè e pasticceria, il nostro corrispondente ci manda questi altri particolari.

Venne fissato il periodo di giorni 30 per le dichiarazioni dei crediti ed il giorno 30 aprile p. v. per la chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti stessi. Giudice delegato venne nominato il sig. avv. Zubiani Alessandro, curatore l'avv. Boschetto.

Il Marchetti — come già ebbi ad informarvi — aveva chiesto ed ottenuto dal Tribunale la convocazione dei creditori per un concordato preventivo, offrendo il 40 per cento.

Il patrimonio attivo dichiarato è di lire 10848.28, i debiti denunciati ascendono a L. 17377.04.

PADOVA. Michieletti Rosina, manifatture e mercerie. Sospese i pagamenti, apprestandosi a chiedere il concordato preventivo. Rassegna un attivo di L. 67 741.91, di cui 64.941.91 merci, contro un passivo di L. 94.746.68.

(Con *p. f.* indichiamo i piccoli fallimenti)

ALESSANDRIA. Esteso il fallimento di Belforte Roberto, pesi e misure, alla moglie Bozzo Margherita, ed al figlio Vittorio — BOLOGNA. Cooperativa consumo di Dozza, att. 1991.51, pass. 6 mila — COMO. Cech Emanuele, filatore ad Ossuccio, cur. ing. Renzo Beretta (att. 25000, pass. 20.000) — FIRENZE. Mazzelli Serafino, commestibili, cur. avv. Carlo Sandrini — Tosi Fortunato, alimentari e forno (p. f.) — LARINO. Belarmetta Gius. Maria, mulino a vapore. Termoli cur. avv. [illegible] — PARMA. Patri Barbieri Gemma, Enrico Silvestri [illegible] cur. avv. M. Ferrarini — [illegible], conserve alimentari, cur. avv. [illegible] — ROMA. Cramer Maria, commest. bib. cur. Ferd. [illegible] — S. REMO. Conner Gius., pollame, frutta ed altro — TORINO. Gil. Michele, cur. avv. Fenne, Gerardi — Gelosa Federico, [illegible] cur. avv. Valerio Falco.

Le conseguenze del fallimento Sully

New York, 20 marzo sera

Gli incidenti di cui fu causa il fallimento di Sully sono straordinari. Dopo l'apertura della Borsa è stato annunziato il fallimento della Casa Garson e C., ma si dice che sia poco importante. Poi si lesse una lettera ottimista del Sully e la quotazione cominciò ad avere un movimento leggermente ascendente, e tale si mantenne durante le prime ore con una piccola fluttuazione e con una transazione febbrile. Durante le ultime ore il mercato era più calmo, e si chiuse quasi meglio. Questa ripresa è dovuta soprattutto agli acquisti di persone interessate a regolare favorevolmente con Sully e all'aumento delle domande fatte allo scopo di impiegare i denari.

Gli altri mercati coi quali operava Sully, non furono sensibilmente colpiti dal suo fallimento. Sully ha firmato l'abbandono di una somma di dollari depositata come garanzia presso un agente.

La « Cotton Exchange » annunzia che le liquidazioni con Sully saranno fatte ai prezzi seguenti, Marzo 13 25, 13 36, 13 53, 13 66, 13 44, 13 30, 13.19, 11 62, 11.63, dicembre 11 54.

Corre voce che Sully abbia venduto ai privati tutto il caffè al disotto del costo. Fatto, questo che gli avrebbe cagionato la perdita di un milione di dollari.

Processi

VENEZIA. Della Torre Giacomo fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 3 di detenzione per bancarotta semplice. La Corte d'appello confermò.

Mercati e fiere

ADRIA, 18 — Pochi affari pel puro dettaglio e poco concorso. Frumento polesine da L. 23 a 23.50 al quint. — id. tenero da 24 a 24 25 — Frumentone polesine da 14 a 15 — id. pignolo da 16 a 16.25 — Avena da 15.15 a 15.35 — Riso Adria da 33 a 35 — id. giapponese da 32 a 33 — Fagiuoli da L. 20 a 24.

BOLOGNA, 19 — Mercato pressochè nullo a cagione del giorno semi-festivo, senza affari, prezzi nominali. Grani da L. 24.25 a 24.50 — Formentone nostrano da L. 16 a 16.50 — Avena bianca da L. 15 a 15.50 — id. rossa da 16 a 16.50.

Aste, Appalti, Forniture

BELLUNO: All'udienza 5 maggio 1904, ore 10 ant. nel R. Tribunale, seguirà l'asta degli immobili seguenti.

Comune cens. ed amman. di Cencenighe: Ditta Fae Antonio fu Gio. Batta e Soppelsa Appolonia fu Gio. Batta.

Mapp. n. 667, 2062, 2065, 2439, 2440, 2452, 2479, 719, terreni con stalla e fienile di are 16, cent are 10, rendita L. 2 48

Mapp. n. 722 sub. 2, porzione di casa di piani 1, vani 3, col reddito imponibile di L. 3 75

L'asta seguirà in un solo lotto a corpo, e si aprirà sul dato di lire 300

S. PIETRO DEL CADORE. Il 24 marzo, ore 10 ant. sarà tenuto un [illegible] d'asta a schede segrete ed a termini abbreviati [illegible] per l'aggiudicazione definitiva al miglior offerente [illegible] dell'appalto dei lavori di taglio [illegible] e trasporto ed [illegible] prodotti [illegible] derivanti da circa n. 20872 piante resinose d'alto fusto, esistenti nei boschi del Comune di S. Pietro Cadore e sue quattro frazioni.

Società

Assemblee — VENEZIA. Società Ital. per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto. Il 31 marzo, ore 15. Bilancio e nomine.

Appendice della GAZZETTA di VENEZIA 7

H. Gréville

Caddy Cuddle

(Proprietà letteraria — Riproduzione riservata)

III.

Cuddle passeggiò due o tre volte in su e in giù per la stanza, si lamentò delle sue avventure, e giurò di non passare mai più la notte fuori di casa. Temeva tanto di svegliare un'altra volta gli abitanti del castello, che si astenne di dare in escandescenze, come ne aveva voglia. Camminava in punta di piedi dalla porta alla finestra, e dalla finestra alla porta, ma tale esercizio gli recava poco sollievo. Finalmente si adraiò sulla poltrona che aveva a piè del suo letto, ed in tale positura si sentì più tranquillo. Ripensò alle cose che gli erano accadute, riacquistò gradatamente il suo buon umore, e ripensando all'incontro con Marta, incominciò a sbottonarsi il panciotto e sorrise. Egli era in preda ad un dolce sopore, quando ripensò alla figura dell'arazzo che si era mossa al suo arrivo nella camera; la guardò furtivamente, e dovette concludere, che se gli occhiali non gli ballavano sul naso l'arazzo si moveva. Siccome preferiva credere che gli occhiali non stessero fermi al loro posto, se li tolse, li asciugò colla fodera del soprabito, ed era lì lì per rimetterli, quando un uomo di alta statura uscì di dietro la tappezzeria, e gli corse incontro gridando:

— Bravo Cuddle! alla fine sei venuto!

— Chi siete? — gli domandò Cuddle meravigliato di non aver più paura. — Non vi conosco.

— Non mi conosci! — gli chiese l'uomo alto, posandogli una mano sul braccio, cosa della quale Cuddle si rallegrò moltissimo perchè gli provò la corporeità del suo visitatore. — Ma come, non mi riconosci davvero? — continuò lo sconosciuto con grande mestizia.

— Forse vi riconoscerei se avessi gli occhiali — gli rispose Cuddle. — Permettete che me li metta, e scostatevi quanto basta, perchè io possa abbracciare con uno sguardo l'insieme della vostra persona. Se vi volete sedere, siete padrone.

L'uomo alto fece alcuni passi indietro, e Cuddle si mise gli occhiali.

— Adesso vi osserverò bene, signore. Dove siete? Ah! Ho capito. Oh Dio del cielo e della terra! Ma che è possibile? Questi occhiali del diavolo mi fanno veder lucciole per lanterne, o son caduto dalla padella nella brace! Non sei tu il mio rispettabile e sventurato amico Caddy Caddy?

— Per l'appunto — sospirò l'uomo alto. — Io sono Caddy Caddy, padrone di questo castello.

— E come mai ti è riuscito di fuggire! — gli domandò Cuddle alzandosi dalla seggiola, e dirigendosi verso la porta.

— Dove vai? — gli chiese Caddy Caddy afferrandolo per un braccio. — Dove vorresti andare!

— Ad aprir la porta — gli rispose Cuddle. — Stanotte sono destinato a disturbare il sonno degli abitatori del castello.

— Vorresti chiamar gente? — ripigliò Caddy Caddy. — Ma non sai che se tu lo facessi davvero, mi piglierebbero e mi rinchiuderebbero di nuovo!

— Tale è il mio desiderio — asserì Cuddle. — Scusa, caro mio, se ti offendo, ma non posso far altrimenti. Permetti ch'io chieda soccorso, perchè non mi conviene di rimaner qui chiuso con un pazzo.

— Sicchè vi unite anche voi ai miei calunniatori, signor Cuddle! — disse il pazzo. — *Fate pure* ma mi spezzate il cuore.

— No, no, mio caro e rispettabile amico, non chiamerò nessuno; scherzavo.

— Cuddle, — ricominciò a dire Caddy Caddy — bada che uno scherzo fu la mia rovina. Non so chi, cominciò a dire ch'io ero un caro matto, e tutti i miei conoscenti ripeterono in coro ch'io era tale; siccome tale voce priva di fondamento mi moveva a sdegno, così i miei persecutori presero argomento dalla collera che mi cagionava le loro calunnie per viemmeglio avvalorarle, e provarono come due e due fanno quattro, ch'io era pazzo. Egli è facilissimo, di provare che un uomo ha perduta la ragione: basta esprimere un dubbio sullo stato delle sue facoltà mentali: osservare continuamente i suoi atti; rammentare qualche irregolarità sulla sua condotta; interpretare maliziosamente le sue azioni e lo scopo è raggiunto. Siediti accanto a me, Cuddle, e non aver paura, io non sono pazzo più di te. Dammi il mio violino.

— Il violino! Che cos'ha detto! Dov'è il violino!

— Per fortuna me l'hanno lasciato, altrimenti senza quell'istrumento sarei rimbecillito davvero. L'ho lasciato dietro l'arazzo, vieni a prenderlo.

— Che venga? Dove vuoi che venga!

— Voglio che tu venga meco, — disse Caddy Caddy trascinando Cuddle verso l'arazzo.

— Ma dunque, — gridò quest'ultimo — vacci tu solo, cugino.

— Ah sì! — esclamò Caddy Caddy con uno sguardo sarcastico. — Ti piacerebbe ch'io voltassi le spalle per correre alla porta e chiamar gente, ma sono meno minchione di quello che credi. Ho durata troppa fatica ad eludere la vigilanza dei miei custodi per espormi a perdere la libertà poche ore dopo averla acquistata. Ti avverto che stasera mi voglio divertire, e quando avremo sonato un poco scenderemo insieme le scale, sfonderemo la porta della cantina, e staremo allegri. Il castello è mio, il vino è mio, e lo voglio godere.

Così dicendo Caddy Caddy s'era avvicinato all'arazzo tenendo il polso di Cuddle stretto nella sua manona. Giunto presso a quello si chinò, raccattò il violino ed un archetto, e li mise in mano al cugino, il quale non era troppo contento della sua situazione.

(Continua)

SCIROPPO PAGLIANO
il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità
Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. GIROLAMO PAGLIANO
— dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori
nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

Pubblicità economica
semigratuita

Lezioni

Signorina tedesca di Hannover dà lezioni nella sua lingua. Scrivere N. 1145 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Domande d'impiego

Corrispondente praticissimo italiano, francese, tedesco, coltissimo, esperto cerca dignitosa occupazione presso seria Ditta e giornale. Un mese prova. Ineccepibili referenze. — Scrivere N 187 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Cameriera giovane, serie referenze, conoscenza pettinatura, stiro, servizio tavola, cucito, collocherebbesi agiata famiglia signore. Fidata, raccomandatale Minardi, Tolentino, Roma.

Signorina trentenne di buona famiglia, di bell'aspetto, forestiera, desidera collocarsi come dama di compagnia, governante presso ristrettissima famiglia. Scrivere « Beatrice 72 posta, Venezia. » Escludonsi anonimi.

40 Lire regalasi a chi procura posto a giovane trentaduenne istruito, con ottime referenze e certificati, come cassiere, fattorino, agente di negozio o direttore di negozio vini e liquori. Scrivere a 10 8 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Farmacista disponibile accetta qualsiasi direzione farmacia in qualunque paese o città. Rivolgersi Betti Giovanni, Genova.

Ragioniere distinto, praticissimo commercio, amministrazioni, lingue francese, tedesca, inglese, capace assumere direzione amministrativa importante ufficio, occorrendo cauzione titoli, cerca conveniente situazione. Rettinus, posta, Milano.

Svizzero conoscendo tedesco, francese ed italiano, dattilografo, stenografo, cerca di cambiare posto per primo aprile o dopo. Scrivere ad F. Widmer, Circolo Filologico, Milano.

Cuoco cerca posto casa signorile anche fuori Milano. Scrivere cassetta 85 P Haasenstein e Vogler, Milano.

GUARIGIONE delle ERNIE senza operazioni chirurgiche

Gli erniosi sospendano l'uso di qualunque altro Cinto, per adottare l'insuperabile
CINTO ERNIARIO ELETTRO-GALVANICO D.r WOOD
che assicura la perfetta contenzione delle ernie e ne accelera la guarigione.

Il Cinto Erniario Elettro-Galvanico Dr. WOOD si fonda sullo stesso principio razionale sul quale si basa la Catena Elettro-galvanica WOOD, [illegible]

Migliaia di guarigioni

Leggerissimo! Impercettibile! Insuperabile!

PREZZI DEL CINTO ELETTRO-GALVANICO DOTT. WOOD:
Qualità corrente:
Semplice (per un'ernia sola) L. 7.50
Doppio (per ernia bilaterale) L. 12.—
Qualità fine:
Semplice (per un'ernia sola) L. 10.—
Doppio (per ernia bilaterale) L. 16.—
Qualità extra:
Semplice (per un'ernia sola) L. 11.50
Doppio (per ernia bilaterale) L. 18.50
[illegible]

SPEDIZIONI FUORI MILANO — Aggiungere per uno o più Cinti, per spese di imballaggio e di porto, Cent. 80 se per l'Italia — Franchi [illegible] se per l'Estero (Europa, Egitto, Tunisia, Algeria), Lire 4 se per l'America.
Secretezza e discrezione massima [illegible]
INDICAZIONI NECESSARIE DA PARTE DEI COMMITTENTI. [illegible]
DIRIGERSI per le ordinazioni con Vaglia o Cartolina-Vaglia all'unico concessionario Ditta Fabbricante The Electrical Battery Via Palestro, 2 MILANO

EUREKA

Povero figaro - Che confusione
Coi suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il loro servizio - Ora finì.

Che al par di Vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando e figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da MIGONE & C. — Via Torino, 12 — MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toeletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

Offerte d'impiego

Catasto fabbricati d'affitto. Città principali cerca tecnico avente ufficio buona posizione, affidare impianto. Comm. Pavese, Spiga 30, Milano.

Capo tecnico costruzioni meccaniche troverebbe impiego presso antica Ditta. Inutile offrirsi senza ottimi certificati. Scrivere cassetta 79 S Haasenstein e Vogler, Milano.

LA CURA più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China Rabarbaro tonico-digestivo-ricostituente. Deposito in Venezia, Farmacie Zampironi e principali droghieri, offellieri e liquoristi
E. G. F.lli BAREGGI - Padova

Pubblicità economica
Cent. 5 la parola
Minimum Centesimi 50

Diversi

Matrimonio — Giovane trentenne, rendita quindicimila, sposerebbe signorina, bella, buona, educata. Massima serietà e segretezza; scrivere inviando fotografia a 121 B fermo in posta, Udine.

22 Aprile 97 — Perchè non scrivi? Sei arrabbiata per ritardo? Che colpa ne ho? Attendo. Baci affettuosissimi. Sempre tutto tuo.

FITTI e VENDITE

Fitti

Affittasi tanto ammobigliato che vuoto appartamento signorile in primo piano con corte e giardino. Campo Tana S. Martino 2169, chiavi al vicino numero 2160.

Casa grande secondo piano, ariosa, soleggiata servibile anche per circolo e società. S. Marco, calle dell'Angelo, 403. Rivolgersi primo piano.

Affittansi Palazzo, due adiacenze ciascuna costruita su area m. 33 per 14 a due piani ed altri minori fabbricati con giardino e cortili chiusi insieme da muro e brolo, posti 13 minuti dalla stazione di S. Biagio della linea ferroviaria Treviso-Motta.

Tale proprietà può servire oltre che per villeggiatura e per ammasso grani e bozzoli anche per uso industriale essendo i fabbricati di costruzione robusta e scorrendovi a poca distanza la conduttura elettrica del Cellina.

Per maggiori dettagli e per visita rivolgersi al proprietario *Giovanni Della Bonera, Treviso.*

Vendite

Vendesi VILLINO
in Vicenza
sui Colli Berici

splendida posizione, con piccolo giardino e vigneto.

Scrivere al proprietario *Federico Miola, via Oratorio dei Servi, 1547, Vicenza.*

Biciclette — Liquidazione di uno stock di 50 biciclette. Metà prezzo. Trattasi ore antimeridiane. Garbarini, campo San Salvestro, 1127, Venezia.

SCIROPPO DI S. AGOSTINO
DEL FRATE BONIFACIO DELLE PALME
Chiesa di S. Agostino (Genova)

Preparato con sughi di semplici erbe. — Purifica e rinfresca il sangue. — Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno, tosse. — Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, epilessia.
OTTIMA CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE
Adatto per tutte le età - Gradevole al palato
L. 1,50 la bottiglietta (per spedizioni centesimi 30 in più)
Opuscolo gratis a richiesta.
Indirizzare cartolina vaglia all'incaricato per la vendita: Dott. A. Bottone (Chiesa di S. Agostino) Genova.

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Seconda edizione

Anno CLXII — N. 81

Martedì 22 Marzo 1904

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO [illegible] Lire [illegible] all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione [illegible]
Ogni numero centesimi 10 in tutta Italia — arretrato cent. 15.

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER [illegible] PADOVA [illegible] ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali [illegible]

Dopo sette mesi di Pontificato

Pio X e la Francia

(Dal nostro corrispondente vaticano)

Roma, 20 marzo

Il «Patriarca delle sorprese» è diventato il «Papa delle sorprese».

Mentre tutti si attendevano l'altro dì ad una pia omelia su San Giuseppe, Pio X, nel ricevere gli auguri dei cardinali pel suo onomastico, pronunciò il suo primo discorso senza aver avvertito nessuno di queste sue intenzioni. Vi fu fra gli astanti un vero stupore quando sentirono il Papa fare la sua requisitoria contro il governo francese. Merry del Val, segretario di Stato, solo lui, ne sapeva qualchecosa, ma nemmeno lui era stato consultato, nè avvisato: alla vigilia, Pio X aveva comunicato al cardinale segretario di Stato il testo del suo discorso già scritto.

Pio X vuole fare da sè ed il suo segretario di Stato è ridotto a non essere che un semplice segretario particolare tenuto solo ad eseguire gli ordini del padrone. Merry del Val, il quale conosce gli artifizi della diplomazia, se fosse stato consultato, avrebbe forse consigliato al Papa più circonlocuzioni, ma il cardinale è troppo giovane per poter esercitare un'azione qualunque su Pio X, poco propenso del resto a lasciarsi guidare dagli altri.

Non è ancora facile prevedere quale sarà il risultato che la parola pontificia otterrà in Francia e come Combes ed il suo ministero accoglierà queste proteste pubbliche. Anche nel mondo diplomatico, l'atto del pontefice ha destato grande meraviglia. — Si diceva che questo Papa non s'occuperebbe di politica — esclamava ieri un personaggio politico — ma è da temersi invece che ne faccia anche troppo».

⁂

Gli intransigenti, naturalmente, esultano, e lodano la parola del Papa, giudicandola un atto energico, una parola veramente apostolica, ma è cosa nota che gli intransigenti non furono mai buoni politici ed i loro successi si riassumono in un bel gesto con grida entusiastiche. Li abbiamo intesi ieri a San Pietro ove in numero stragrande, frati, monache, preti e seminaristi, cantarono il *Te Deum* intonato (ironia della sorte) dal cardinale Rampolla il competitore più serio di Pio X nel Conclave. Rampolla incarnava quasi in sè la politica di Leone XIII verso la Francia, e fu sempre dagli intransigenti accusato di eccessiva deferenza verso il governo francese.

Mentre il corteo si avanzava a stento fra la folla cosmopolita, Rampolla con la mitria in testa e già alto di statura, dominava tutti. Verso di lui si volgevano tutti gli sguardi; ognuno voleva leggere sul suo viso qualche segno di emozione perchè non è cosa da tutti sapere nascondere i propri sentimenti anche quando la fatalità vuole che il candidato rifiutato deva intuonare un *Te Deum* per ringraziare Iddio della vittoria data al competitore! Rampolla era composto, impassibile e traversava la folla nel suo atteggiamento ieratico senza dar segno di nessuna commozione. Ed intuonò con forza il *Te Deum*.

C'est le pape manqué, dicevano accanto a me alcuni religiosi francesi, accusando il cardinale di essere l'autore di tutto il male e di aver sacrificato gli interessi cattolici in Francia col cedere al governo.

Vedremo più tardi quale delle due politiche sarà stata la più prudente ed efficace. Intanto non possiamo far altro che constatare atti e fatti i quali dovranno avere il loro svolgimento in un avvenire forse assai prossimo.

Per essersi risoluto a così recisa protesta, Pio X deve certamente essere stato impressionato da fatti nuovi perchè la lotta contro l'insegnamento congregazionista si svolgeva da molto tempo ed erano da prevedersi le sue conseguenze. L'aver deferito cardinali al Consiglio di Stato non è cosa nuova; recentemente altri arcivescovi e vescovi avevano subito la medesima sorte senza che la Santa Sede avesse alzato la voce in protesta. Le pene che il Consiglio di Stato applica ai vescovi deferiti al suo giudizio non sono veramente terribili e non li trasformano in martiri, perchè esse consistono in un semplice biasimo dell'atto incriminato.

⁂

Ma gli intransigenti che volevano da qualche tempo ottenere che il Papa parlasse hanno fatto sapere al Vaticano che Combes, cedendo alle pressioni del partito anticlericale, stava per ordinare la chiusura del santuario di Lourdes; che la chiesa del Sacro Cuore a Montmartre sarebbe profanata e trasformata in una Casa del popolo, che ai vescovi si rifiuterebbe il permesso di recarsi a Roma e tante altre cose che veramente, dopo la pubblica protesta del Papa, potrebbero almeno verificarsi essendo Combes abbastanza vendicativo e poco disposto a cederla.

Pio X s'impressionò anche delle difficoltà opposte dal governo per la nomina dei vescovi in Francia, malgrado le sue concessioni sul *nobis nominavit*. I due vescovi di Annecy e Carcassonne, nominati e preconizzati nel giugno 1902 e per le bolle dei quali Combes suscitò la querela del *nobis nominavit*, non poterono ancora ottenere la registrazione delle loro bolle nuovamente redatte dietro accordo col governo, e così nè farsi consacrare, nè prendere possesso delle loro diocesi. Sembra inoltre che per la designazione dei candidati alle sedi attualmente vacanti, siano sorte nuove difficoltà, non volendo accettare il governo francese dalla lista da lui proposta, mentre il Vaticano giudica alcuni candidati indegni di essere innalzati all'episcopato.

La protesta del Papa fatta poche settimane prima dell'arrivo di Loubet a Roma è assai significante e dimostra quanto fossero vane le speranze di quelli che cercavano una combinazione per far ricevere in Vaticano il Presidente della Repubblica, ospite del Re d'Italia al Quirinale.

Il San Giuseppe di quest'anno sembra destinato a segnare un punto di partenza nuovo nei rapporti fra la Repubblica francese e la Santa Sede ed è da notare la coincidenza, certo non del tutto fortuita, che, mentre la Germania fa ulteriori concessioni al Vaticano, questo inalza le sue prime proteste contro la Francia.

Don Paolo

L'enciclica su San Gregorio Magno

La pace dello Stato e della Chiesa

Un accenno al socialismo

Roma, 21 marzo notte

Oggi si è pubblicata in italiano l'enciclica del Papa intorno al Pontefice San Gregorio Magno: L'enciclica che è lunga 29 pagine, ricorda le difficoltà dei tempi allorchè S. Gregorio salì al pontificato. Ma in soli dieci anni di papato — dice — egli ottenne cose meravigliose ed estese la sua azione oltre le mura di Roma. Ora — continua — per qualunque che voglia imprendere questa via, c'è più da temere che ai tempi di S. Gregorio. L'enciclica dice di fermamente ritenere che nessuno può con rettitudine governare, se non sa trattare le celesti cose e che la pace dello Stato dipende dalla pace universale della chiesa. Nasce quindi l'assoluta necessità di una perfetta armonia tra i due poteri, ecclesiastico e civile, essendo ambedue per volere di Dio chiamati a sostenersi l'un l'altro. Noi — aggiunge — ci studieremo di imitare l'invitta fermezza di Gregorio proponendoci di voler ad ogni costo difendere i diritti e le prerogative onde il Pontificato Romano è custode e vindice davanti a Dio ed agli uomini.

A questo punto, il documento fa un quadro fosco dei tempi moderni, pieni di errori gravissimi, negando perfino ogni principio di divinità. Rileva specialmente la falsa via sopra la quale si è messa la scienza, e lamenta che ingegni acuti sciupino le loro forze per costruire sulla sabbia e descrive i lacrimevoli guasti prodotti da tali errori nella vita morale dell'individuo e della società. Ogni rispetto alle leggi civili vien meno, si pone in non cale la giustizia, si calpesta la stessa libertà proveniente dal naturale diritto e si giunge perfino a distruggere la compagine stessa della famiglia che è il fondamento primo ed incrollabile della compagine sociale.

Di qui la necessità assoluta di risuscitare con moltissima energia nelle anime e con tutti i mezzi la vita soprannaturale in ogni ordine della società: poveri e grandi. Bisogna inculcare i principî di Cristo e giustamente S. Gregorio se la prendeva coi vescovi che non sceglievano elementi atti a combattere strenuamente per la chiesa del Signore.

Vanno errati coloro che stimano di rendere un servizio alla Chiesa allorchè sono larghi di concessioni alla scienza di falso nome; questi si fanno illusione di poter così guadagnare più facilmente le anime alla verità; mentre sono nel continuo pericolo di andar perduti essi medesimi.

La verità è una sola e non va soggetta alle vicende dei tempi.

Così pure sbagliano coloro che sostenendo esageratamente le classi inferiori promuovono in esse un desiderio eccessivo del benessere materiale. L'enciclica cita l'esempio di San Gregorio che non usava prudenza nell'ammonire, correggere e punire i trasgressori.

I vescovi devono seriamente pensare ecco siamo innanzi a Dio prima di imporre le mani ai novelli sacerdoti; e devono escludere e rimuovere da ogni ufficio gli eccitatori di discordie, di tali apostoli, la Chiesa non ha bisogno, non sono apostoli di Gesù Crocifisso, ma di sè medesimi.

L'enciclica accenna quindi alla condotta di S. Gregorio nel concistoro in Laterano contro i cattivi sacerdoti. Se S. Gregorio ottenne dal suo pontificato mirabili effetti, altrettanto si può ottenere oggi mantenendo con ogni studio il buono che ancora si conserva e ristorando in Cristo quanto, per disgrazia, dalla retta norma ha deviato.

L'enciclica termina concedendo ai Vescovi, al clero, al popolo l'apostolica benedizione.

Un telegramma del Papa al cardinale Richard

mutuo ritiro dei diplomatici?

Roma, 21 marzo notte

L'*Avanti* dice che ieri sera è giunto a Pio X un telegramma in cifre dell'arcivescovo di Parigi, cardinale Richard annunziante la decisione dei vescovi francesi per la lotta da sostenere contro Combes dopo le dichiarazioni del Papa ostili al governo francese. La lotta assumerebbe apertamente un carattere religioso per creare un movimento contrario a Combes.

Da fonte diplomatica l'*Avanti* viene assicurato che in seguito all'attitudine del Papa verso la Francia, verrà richiamato l'ambasciatore francese presso il Vaticano e verranno consegnati i passaporti al nunzio di Parigi.

D'accordo cogli elementi dell'opposizione parlamentare, il card. Richard dirige questo movimento a cui Pio X non rifiuterà il suo appoggio.

Le trattative per la visita di Loubet al Papa [illegible]

Parigi, 21 marzo notte

Il *Gil Blas* dice che si può affermare che attualmente i negoziati fra l'Eliseo e il Ministero degli Esteri francese da una parte e il Vaticano dall'altra, relativamente alla visita di Loubet al Papa non sono riusciti.

L'insegnamento congregazionista all'estero

approvato dalla Camera francese

Parigi, 21 marzo notte

Riprendesi la discussione del progetto tendente alla soppressione dell'insegnamento congregazionista.

Si discute l'emendamento di Leygues, che propone di escludere dalla legge delle congregazioni il personale insegnante delle scuole francesi estere e coloniali.

Lasies propone di aggiornare la discussione fintanto che Delcassé non abbia esposto le conseguenze che produrrà la soppressione dell'insegnamento congregazionista sulla influenza francese all'estero. La mozione di Lasies è respinta.

Leygues sostiene che la soppressione delle scuole cattoliche in Oriente distruggerebbe il prestigio francese a beneficio degli stranieri.

Egli dimostra i successi ottenuti dalle congregazioniste in Oriente ed in Africa e dice: «Nessun reclamo fu avanzato contro di esse».

Doumergue espone i progressi della laicizzazione delle scuole nelle colonie; condanna in modo assoluto e al punto di vista nazionale l'insegnamento congregazionista nel Madagascar in Cina e nelle altre colonie francesi.

Buisson dice che l'emendamento Leygues è la distruzione della legge.

Ciò non ostante l'emendamento è approvato con voti 283 contro 272.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per telefono alla Gazzetta)

Sulla salute del Duca d'Aosta

Roma, 21 marzo sera

Pres. del vicepres. De Riseis. La seduta comincia alle 14.5.

PRES. annunzia che è pervenuto un telegramma di S. A. R. il Duca d'Aosta col quale porge i vivi ringraziamenti per i voti cordiali e per l'attestato di devoto affetto tributatogli in questa circostanza.

La presidenza si è data premura di informare giornalmente della salute dell'augusto principe e dalle ultime informazioni assunte, risulta che le notizie sull'andamento della malattia continuano ad essere sempre più confortanti. Si fa interprete dei sentimenti della Camera per rinnovare i voti più fervidi per la sollecita e completa guarigione del valoroso principe (*approvazioni*).

Mezz'ora d'attesa

Si dovrebbe quindi passare allo svolgimento delle interpellanze, ma non essendo presenti i ministri interessati nelle interpellanze stesse, la seduta è sospesa per mezz'ora.

Passata questa il **PRES.** avverte che continuando l'assenza dei rappresentanti del Governo si crederà obbligato a togliere la seduta.

DEL BALZO dichiara che il ministro d'agricoltura è impegnato nell'altro ramo del Parlamento.

BORSARELLI osserva che l'avere stabilito il lunedì per lo svolgimento delle interpellanze è stato di grande pregiudizio perchè i deputati che non vi sono direttamente interessati se astengono dall'intervenire nella tornata del lunedì, togliendo ogni importanza allo svolgimento delle interpellanze.

COLAJANNI invita la commissione per il regolamento a proporre disposizioni perchè si ritorni alle precedenti norme relative alle interpellanze, aggiungendo che ad ogni interpellanza possa seguire un voto, ove ne venga fatta opportuna richiesta.

ORLANDO entra in questo momento e dichiara che aveva già prevenuto la presidenza che egli era trattenuto in Senato.

PRES.: — Ed io lo aveva già annunziato alla Camera.

Il regolamento universitario

BORSARELLI svolge una interpellanza, al ministro della Pubblica Istruzione per sapere se e come intenda provvedere ad una opportuna modificazione dell'attuale regolamento universitario.

ORLANDO osserva che per le Università erano in vigore tre regolamenti, del 1876, del 1902 e del 1903 e che egli aveva dovuto persuadersi della necessità di applicare un quarto regolamento, avendo i Consigli accademici dimostrato che il regolamento del 1903 era inapplicabile per ragioni didattiche e per ragioni finanziarie. Nel frattempo però bisognava applicare uno dei regolamenti in vigore e gli parve male minore scegliere quello più antico che aveva più larga sfera d'applicazione. Si riserva di studiare il migliore assetto da darsi agli studi universitari (*approvazioni*).

Gallerie e monumenti

Dopo che il Presidente ha commemorato brevemente il sen. Boccardo, **ROSADI** svolge un'interpellanza al ministro della Pubbl. Istruz. per conoscere quali criteri egli intenda seguire nell'erogazione delle somme stanziate per gli uffici regionali per la conservazione dei monumenti e di quelle provenienti dagli introiti delle Gallerie e Musei, somme fin qui ingiustamente stornate o distribuite. Segnala le gravi pericolose condizioni in cui è a Firenze la galleria degli Uffizi annessa all'Archivio di Stato e alla Biblioteca Nazionale e invita il ministro a provvedere; domanda anche al ministro se sia favorevole all'idea di istituire un Ministero delle Belle Arti, che, secondo l'oratore, risponderebbe a un vero bisogno (*bene*).

ORLANDO risponde dicendo di sentire quanto altri mai il culto per l'arte, ma non esser colpa sua se le condizioni del bilancio non permettono di spendere quanto si vorrebbe e si dovrebbe. Riconosce anzi che non poche delle somme destinate al servizio delle Belle Arti sono destinate ad altri scopi, infatti una parte degli introiti delle tasse di ingresso alle Gallerie ed ai Musei è stornata per costituire il fondo degli acquisti. E' una cosa dolorosa, ma è stabilita per legge ed alla legge egli non può sottrarsi. Ammette altresì che anche le dotazioni degli uffici regionali vanno soggette a storni, ma fa osservare che l'amministrazione dei Musei e delle Belle Arti ha alle sue dipendenze un numero considerevole di operai i cui salari salgono a più di 400 mila lire, e che non si possono pagare che in tal modo. Conscio della gravità di questo stato di cose, egli ha già avviato ai rimedi ed ha provveduto intanto perchè non siano più ammessi operai. Ha poi pensato di rivolgersi ai suoi colleghi del Gabinetto per far loro assumere gli operai esuberanti, riacquistando così la disposizione di una maggiore somma per i monumenti (*benissimo*).

Varie

PEDOTTI presenta due disegni di legge: uno circa i provvedimenti per gli ufficiali dell'esercito; l'altro circa le modificazioni al testo unico della legge sugli stipendi e assegni fissi per l'Esercito stesso. Chiede che siano dichiarati d'urgenza (*approvazioni*). L'urgenza è ammessa.

LUZZATTI a proposito di una interpellanza dell'on. Gioppi sul completamento della ferrovia Bologna-Verona e di altra interpellanza analoga di Marescalchi, dichiara che nè egli nè il suo collega dei Lavori Pubblici hanno fatto nulla che possa pregiudicare la questione in senso contrario ai desideri degli interpellanti.

La seduta è levata alle 17.10; domani seduta alle 10 e alle 14.

Note alla seduta

L'assenteismo e i suoi effetti

Roma, 21 marzo notte

Lo spettacolo dato oggi dalla Camera è forse senza precedenti. Si sono dovute rinviare le interrogazioni prima per l'assenza di tutti i membri del Governo; si è sospesa poscia la seduta per aspettare l'arrivo di qualche ministro. Finalmente alle 15.30 è venuto l'on. Orlando. Si sono svolte due interpellanze. Delle rimanenti, alcune poche decaddero perchè mancavano gli interpellanti, ma il maggior numero si dovette forzatamente rimandare perchè mancavano i ministri; onde risultò evidente una volta di più la necessità di modificare il regolamento, come fu opportunamente domandato dall'on. Borsarelli e dall'on. Colajanni. Ed invero, l'avere fissato per le interpellanze la seduta del lunedì, ha portato la conseguenza di averne diminuito il valore, abituando i deputati ad attribuire ad esse una importanza ed un carattere che non vanno oltre a quelli che vi sono direttamente interessati. E la prova si ha nella limitata frequenza dei deputati alla seduta del lunedì, anche quando sono all'ordine del giorno interpellanze, come accadde di quella per il Benadir, le quali toccano interessi generali.

Il *Giornale d'Italia*, di questo fenomeno, che in un articolo di questa sera chiama «sciopero politico», attribuisce la maggiore responsabilità al Ministero, che ha abdicato la sua azione dirigente al potere legislativo per non avere [illegible]capi. E' una esagerazione perchè se si tirano le somme del lavoro parlamentare compiuto dal dicembre in poi, il bilancio si chiude in condizioni sufficientemente favorevoli e non inferiori certamente a quelli di un passato abbastanza prossimo. In ogni modo poi se oggi, per ragioni parecchie eccezionali e non trascurabili, è mancato il Governo alla Camera, sta in realtà che in altre sedute sono stati i deputati quelli che mancarono.

E' poi accertato, che mentre gli atti parlamentari dell'ultimo scorso registrano frequenti le mancanze del numero legale anche per più giorni consecutivi, tali mancanze non si verificarono quasi mai in quest'ultimo periodo della legislatura. Infatti, dopo la ripresa dei lavori nel gennaio, due sole votazioni riuscirono nulle per mancanza del numero legale, furono però nullità volute espressamente, perchè pochi momenti prima della chiama, la Camera era affollata.

Ma se esagera, a mio avviso, il *Giornale*, quando dice che lo sciopero politico è la sola espressione della presente situazione parlamentare, non è tuttavia men vero che la Camera dà segni evidenti di vecchiaia precoce. Sta per compiere i quattro anni della sua vita politica, sente che la prova delle elezioni generali non è molto lontana e si capisce, anche se non si approva, che i deputati cerchino con una passiva acquiescenza di rendere a sè stessi meno pericolosa cotesta prova. Il che non toglie che tutto ciò non sia amaro e doloroso ad un tempo.

Al Senato

Roma, 21 marzo sera

Pres. Saracco. La seduta comincia alle 15.30.

Il **PRES.** commemora i senatori defunti Fanchi, Gemellaro, Boccardo e Pasolo, il quale ultimo innanzi alla Presidenza pochi giorni innanzi la sua morte una lettera nella quale manda l'estremo saluto al Senato e prega che non sia fatta di lui alcuna commemorazione (*vivissime approvazioni*).

CANIZZARO, PATERNOSTRO, GIOLITTI ed altri, pronunziano parole di condoglianza.

PRES. dice quindi che all'annuncio del triste caso di cui rimase vittima S. A. R. il Duca d'Aosta, la Presidenza ha inviato il seguente telegramma: «Primo tenente campo Duca d'Aosta — Torino — Ufficio presidenza Senato sicuro interprete sentimento comune colleghi alto consesso prega S. A. R. Duca d'Aosta voler accogliere benevolmente espressione suo vivo dolore per lo sgraziato accidente che lo ha colpito e si permette aggiungere un caldo e rispettoso augurio di pronta ed intera guarigione». (*vive e generali approvazioni*).

Gode ora di comunicare la risposta ricevuta:

«S. E. Saracco — Roma: — I voti affettuosi di cui Ella rendevasi interprete, mi giunsero graditissimi. Porgo a Lei ed a tutti i colleghi alto consesso le più vive grazie. — aff.mo Emanuele Filiberto di Savoia» (*vivissime generali approvaz.*).

Si convalidano all'unanimità le nomine a senatori di Baldissera, Racagni, D'Ancona, Veronese, Scialoja, Mosso e Vidari.

Si approvano alcuni disegni di legge, poi la seduta è levata e rimandata a domani.

L'affare Nasi alla Camera

Un commento della "Tribuna" sulla relazione Saporito

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 21 marzo notte

Circa la relazione Saporito, la *Tribuna* dice che essa ha documenti strettamente contabili e limita le sue indagini secondo le funzioni di essa Giunta del bilancio che deve rivedere i conti ma non può arrogarsi i poteri di compiere una inchiesta. Così l'on. Saporito non ha potuto andare oltre i limiti precisi nel riferire le cifre dei capitoli consuntivi con documenti.

L'on. Saporito fece, autorizzato molte interrogazioni al ministro dell'istruzione che gli ha inviato in gran copia le risposte e intieri incarti di documenti: ha mandato anche gli elenchi e gli inventari.

L'on. Saporito non ha proceduto all'interrogatorio di funzionari non potendo farlo. I commenti e le conclusioni del relatore non potranno perciò essere che parchi e misurati. L'on. Saporito termina oggi il suo lavoro.

La *Tribuna* ricorda la procedura che seguono le relazioni e cioè: approvazione della sotto-giunta; approvazione della Giunta generale del bilancio; presentazione alla Camera, dopo di che la relazione viene stampata e distribuita.

La *Tribuna* dice però che, data l'urgenza del tempo per la vicinanza delle vacanze pasquali, non è improbabile che delle letture in sotto-giunta e in Giunta se ne faccia soltanto una, quella in Giunta, e non è pure improbabile che la Giunta decida, anche per evitare la discussione intorno a documenti di natura delicatissima, che la relazione dell'on. Saporito sia da lui letta alla Camera mercoledì e forse anche domani stesso.

Per la procedura da seguirsi è stato oggi discusso fra i presidenti della Giunta, Vendramini e Saporito.

La *Tribuna*, ricordando che Nasi ha chiesto di essere udito dalla Giunta del Bilancio, dice che questo procedimento non potrebbe essere seguito se si consentisse alla domanda di Nasi; ma è vero anche, aggiunge la *Tribuna*, che il desiderio di Nasi non si può soddisfare perchè la Giunta non può sentirlo per le stesse ragioni per cui Saporito non ha potuto interrogare i funzionari dell'istruzione. Non si tratta di una inchiesta ma di un semplice esame dei conti. Solo la Camera, conclude la *Tribuna*, potrà, udita la relazione Saporito, deliberare l'inchiesta sulla gestione dei fondi a una Commissione speciale o a quella stessa del bilancio coi poteri necessari.

La *Tribuna*, commentando queste informazioni, dice che è sempre pericolosa e fino ad un certo punto ingiusta ed inopportuna la lettura in pubblica seduta della relazione e conclusione dell'on. Saporito.

La Camera, dice la *Tribuna*, sotto l'impressione della lettura può anche lasciarsi andare a giudizi ed apprezzamenti troppo precipitati e troppo sommari. Saporito, continua la *Tribuna*, non doveva interrogare Nasi e i suoi funzionari ma la Camera non può sentire la sua relazione qualunque essa sia, e giudicare l'opera di Nasi senza che questo abbia interloquito e dato di sè i più opportuni ragguagli.

L'*Avanti* annunziando che per mercoledì è convocato il gruppo parlamentare socialista a Montecitorio, dice che si occuperà dello scandalo

Le vicende della guerra russo-giapponese

(Per dispaccio alla "Gazzetta di Venezia")

Il Mikado alla Camera Giapponese

La imponenza della cerimonia inaugurale

La risposta al discorso del trono

Tokio, 21 marzo sera

Il Mikado vestito della grande uniforme di comandante in capo, si recò in vettura dal palazzo al Parlamento in gran pompa, accompagnato da parecchi principi imperiali.

Il corteo si mise in marcia alle due e mezzo, scortato da due distaccamenti di lancieri. I gendarmi trattenevano la folla, che al passaggio dell'Imperatore serbò un assoluto silenzio, segno di profondo rispetto presso i giapponesi. Molto tempo prima dell'arrivo dell'imperatore, i membri della Dieta erano al loro posto: i pari in uniforme alla destra della Camera, ed i rappresentanti in abito nero. I ministri presero posto presso il trono: il personale di quasi tutte le legazioni era presente; nelle tribune si trovavano gli ufficiali e i funzionari giapponesi. Nessuna donna assisteva alla cerimonia.

All'entrata dell'Imperatore i membri della Dieta gli fecero un profondo inchino: l'Imperatore avanzò e restituì il saluto, poi salì sui gradini del trono. Il Principe ereditario era posto alla destra dell'Imperatore: questa è la prima volta che avviene un tal fatto. L'Imperatore lesse un indirizzo ai pari e ai deputati, che gli fu consegnato da Katsura, il primo ministro. S. M. parlò con voce bassa, ma ferma.

«Noi presenti, apriamo la Dieta Imperiale e ci indirizziamo a tutti i membri della Camera dei Pari e dei rappresentanti. Annunziamo loro, colla più alta soddisfazione, che le nostre relazioni colle potenze estere aumentano continuamente in cordialità ed accordo.

«Animati dal desiderio di mantenere una pace permanente nell'Estremo Oriente, il nostro Governo per nostro ordine è entrato in trattative colla Russia: ma noi siamo dolenti che per mancanza di sincerità da parte della Russia, che aveva fatto professioni pacifiche, noi siamo costretti a far appello alle armi.

«Dopo aver presa questa misura, non possiamo cessare, finchè lo scopo della guerra non sia stato raggiunto. I nostri successi per mare, ci hanno soddisfatti, e le fatiche e le privazioni eccezionali a cui i nostri soldati sono sottoposti, dimostrano la loro lealtà e il loro grande valore.

«Noi speriamo che tutti i nostri sudditi coopereranno coll'unità perfetta ad accrescere la gloria dell'Impero. Noi crediamo che seguendo il nostro grande desiderio, voi compirete le alte incombenze affidatevi e darete approvazione ai crediti ed ai progetti di legge che la situazione rende specialmente urgenti e che noi abbiamo ordinato ai ministri di sottoporre».

I membri della Dieta rimasero inchinati fino alla fine dell'indirizzo. Il Presidente dei Pari avanzò allora verso il trono, e ricevette l'indirizzo dalle mani dell'Imperatore, che dopo essersi inchinato, lasciò la Camera e ritornò al palazzo.

La Camera dei Rappresentanti ha nominata una commissione incaricata di rispondere all'indirizzo dell'Imperatore. Questa Commissione si è riunita dopo la seduta a deliberare ed ha preparata la risposta seguente:

«Noi umili servitori di V. M., membri della Camera dei Rappresentanti, esprimiamo la nostra gratitudine per la graziosa condiscendenza fatta da V. M. aprendo la Dieta Imperiale, come pure per le parole rivolteci da Vostra Maestà.

«Questo impero è stato invariabilmente portato a mantenere la pace in Estremo Oriente; ma fu la Russia che mancò di sincerità e non rispettò la pace violando i suoi trattati colla China e le dichiarazioni ripetutamente fatte alle potenze.

«Noi siamo estremamente soddisfatti che Vostra Maestà abbia dichiarata la guerra. La nostra marina ottenne vittorie ripetute: e questi successi sono dovuti unicamente all'influenza di Vostra Maestà.

«Sarà scopo dei nostri costanti sforzi di potere nell'esercizio delle nostre funzioni legislative la maggiore cura e la più grande circospezione affinchè le auguste istruzioni di Vostra Maestà siano obbedite, e affinchè corrispondiamo all'importante fiducia posta in noi dalla nazione».

Il signor Nashida-Masuda, presidente della Camera dei Rappresentanti, presenterà questa risposta. I Pari si riuniranno domani per preparare la loro.

L'impressione a Londra

Londra, 21 marzo notte

Lo *Standard* dice che il linguaggio del Mikado circa la Russia è riservato quantunque energico. Risulta dalla risposta dei deputati all'imperatore che questi può contare sulla devozione e sul patriottismo dei deputati del popolo.

Lo *Standard* esamina la situazione finanziaria e dice che il Giappone è un paese povero, e che le difficoltà di mantenere l'esercito sul piede di guerra durante molto tempo possono essere troppo gravi per il credito e la sua stabilità finanziaria. Questo è ciò che spera la Russia; ma — aggiunge il giornale — non potrebbe darsi che il suo avversario non avesse agito senza una grande previdenza.

Il venditore dei piani russi al Giappone giustiziato

Parigi, 21 marzo notte

I giornali hanno da Pietroburgo che il maestro di cavalleria Jakoff, dopo essere stato cacciato dall'esercito, fu condannato a morte e giustiziato perchè aveva venduto ai giapponesi i documenti militari relativi all'organizzazione dello esercito in campagna.

La concentrazione russa

I giapponesi tentano di sbarcare sul Liao

Il ghiaccio è ancora forte

Parigi, 21 marzo notte

Il *Matin* ha da Pietroburgo che mancano completamente telegrammi, anche privati, dal Giappone. Si suppone che tutto sia tranquillo a Port Arthur. Un membro della famiglia imperiale ha dichiarato che la mobilitazione è condotta abilmente nel Turchestan. La concentrazione delle truppe si effettua sulla linea ferroviaria da Malmskoschka alla frontiera del Pamir.

Il granduca Nicolajevich, generale in capo della cavalleria russa, assumerebbe il comando in capo del Turchestan.

I consoli di New Chwang hanno notificato ai loro rispettivi residenti che i comandanti dei porti russi hanno vietato agli stranieri, in special modo, di visitare i porti dello Jalù. Gli stranieri hanno però sempre l'accesso alla sponda nord-ovest del fiume Liao, quantunque i direttori dei giornali abbiano ricevuto ordine di lasciare Tien-Chwang Tain a causa delle ostilità. Il console americano a Tientsin ha dichiarato che la sua visita a New Chwang ha lo scopo di ricercare le cause dell'inquietudine manifestata da parte del residente tedesco.

In una conversazione col corrispondente dell'*Echo*, l'ammiraglio Avellan ha dichiarato che Makaroff attende attualmente alla riparazione della *Retvizan*, della *Cesarevich* e del *Pallada*, che potranno riprendere servizio tra 15 giorni.

Un telegramma da Kin-tschou, pubblicato dall'*Echo*, dice che durante la notte si vedono dei fuochi della squadra giapponese, che attende lo scioglimento dei ghiacci per tentare uno sbarco. Il corrispondente dell'*Echo* da Pietroburgo dice che i russi fortificano la foce dello Yalù, dalla parte di Wiju, come pure a Ta-Tuang, per prendere così di fianco le strade per cui passano i giapponesi.

Londra, 21 marzo notte

Il *Daily Mail* ha da Kin-tscheou: «Il generale cinese Yuan-chi-kai ha inviato nuove truppe a sorvegliare la ferrovia di New Chuang, temendo uno sbarco da parte dei giapponesi. Il ghiaccio durerà però ancora una diecina di giorni, e prima che sia sciolto uno sbarco di truppe è impossibile.

« Alcune persone giunte da Wladiwostok dopo un viaggio di 6 giorni, lungo la linea ferroviaria, riferiscono che il bombardamento dei giapponesi produsse uno scarso effetto.

« I borghesi lasciarono la città che è presidiata da una forte guarnigione ».

Il *Daily News* e il *Morning Post* rilevano l'unanimità del sentimento della popolazione giapponese in questa guerra nazionale.

Un dispaccio da New Chouang al *Daily Chronicle* annunzia l'arrivo alla foce del fiume Liao di 4 torpediniere, 2 trasporti e 4 cannoniere giapponesi, da cui sbarcò un distaccamento, il quale, dopo una ricognizione è ritornato a bordo.

Nella Siberia Orientale i dragoni di Primorie con una batteria d'artiglieria da campagna sono giunti a Rivunsto e sono pronti per partire.

Come avvenne la rivolta in Albania

La strage dei preti greci — La gendarmeria

Salonicco, 21 marzo notte

Le ultime notizie dell'Albania recano che Chakir-pascià lasciò l'8 corr. Djakova con 15 battaglioni, coll'intenzione di distribuirli in diversi punti dell'Albania del nord. Sino a Reka non incontrò resistenza: ora si trova in marcia per Mussa.

Said-pascià, venendo da Ipek a Djakova con 4 battaglioni, fu circondato dagli albanesi: ma per le insistenze dei notabili di Reka, gli fu accordato il passaggio.

I notabili di Djakova dichiararono a Chakir-pascià, che la causa della recente insurrezione è dovuta al contegno di Chemsir pascià contro gli albanesi; soprattutto per avere fatto fucilare 8 albanesi che si erano recati da lui per riferirlo sulla situazione. Pare che il Governo turco cederà su tutte le domande presentate dagli albanesi.

Passando alla questione dell'insegnamento, si sa che si deve all'iniziativa dei consoli di Francia, Italia ed Inghilterra la sospensione del decreto contro gli insegnanti bulgari, che avrebbe portato nuovo e più grande incitamento all'insurrezione. Anche i provvedimenti che mirano a modificare il sistema di riscossione delle decime sono stati provocati dall'intervento dei consoli.

Da fonte greca si continua ad accusare i bulgari di commettere nell'interno delitti contro i greci. I fatti ultimi che avrebbero provocato l'agitazione greca di Salonicco, sarebbero i seguenti.

A Lumnissa l'uccisione del prete greco Giorgio Tautsos; a Zugeltsa (Castoria) l'uccisione del prete e del *muktar* greco, accusati di aver rilasciato un certificato attestante la buona condotta delle truppe turche nella suddetta località; a Bozartsi l'uccisione del prete greco Angeli; la scomparsa, attribuita a vendetta bulgara del notabile greco Demetrio Trakas di Lingovani (Salonicco).

Si accusa inoltre il vescovo bulgaro di Monastir di servirsi delle bande per costringere i contadini a passare dal patriarcato all'esarcato. Così verrebbero commesse ogni sorta di violenze soprattutto contro i preti e i notabili greci.

Costantinopoli, 21 marzo notte

Gli ambasciatori d'Austria e di Russia trovano non soddisfacente la risposta della Porta alla nota relativa all'ammissione degli ufficiali esteri nella gendarmeria macedone e all'autorità disciplinare del generale Degiorgis. Essi vogliono l'accettazione integrale delle loro proposte.

L'accordo franco-inglese giudicato in Russia

Pietroburgo, 21 marzo sera

Le *Novosti* notano che l'accordo franco-inglese ha grande importanza dal punto di vista degli interessi russi, tantochè potrebbe far cessare l'antagonismo esistente tra Inghilterra e Russia. Il ravvicinamento dei due Stati nell'ora attuale, combina cogli interessi della pace. La realizzazione dell'alleanza franco-russo-inglese, ormai ha cessato di essere una chimera politica.

Il sottomarino inglese scomparso

Londra 21 marzo sera

E' stato riconosciuto impossibile poter rimettere immediatamente a galla il sottomarino *A. 1* sommerso, ed è stato deciso di chiudere prima le «falle» e di trasportarlo poscia alla superficie.

La peste bubbonica al Transvaal

Londra, 21 marzo notte

Il *Daily Telegraph* ha da Yohannesburg: «La peste bubbonica è scoppiata nel quartiere dei *coolies*. Finora vi sono 35 decessi. Si presero rigorose misure per impedire l'estendersi dell'epidemia.

« Nessun bianco finora fu colpito. Secondo altre informazioni vi furono 38 casi da giovedì e 20 decessi da venerdì ».

Per la pacificazione dell'Uruguay

Ottimiste notizie

Montevideo, 21 marzo notte

(*Via Buenos Aires*). I delegati politici esprimono la loro soddisfazione pel ricevimento loro fatto e dimostrano le maggiori speranze. Faranno visita al generale Saravia e gli chiederanno di scegliere i delegati.

Il presidente si mostra riservato e non accetta, nè respinge il mezzo della mediazione: ma rifiuta di accettare tutte le proposte che limitano la sua autorità. L'opinione pubblica è molto ottimista. I dipartimenti del sud-ovest sono ora liberati dalle bande di ribelli di qualche importanza.

UN AMERICANO CHE HA 47 MOGLI!

Scrivono da Elisabet, 5, all'*Araldo Italiano* di New York:

«James Shipos, di 33 anni, conduttore nella Public Service Company, fu ieri accusato di bigamia dalla sua ultima moglie, Hattie Partelow, colla quale s'era sposato, davanti ad un pastore della chiesa episcopale metodista, cambiando nome.

«La moglie precedente, Emma Prichar, era potuta comparire nella Corte per attestare che ella s'era già maritata con Shipos nel 1896, e che aveva avuto da lui un bambino ed una bambina. Che poi il marito era fuggito di casa ed ella aveva dovuto fare molte ricerche prima di poterlo ritrovare, al n. 58 Jefferson avenue, dove viveva colla nuova moglie.

«In conseguenza dell'accusa, risultò poi che Shipos non aveva soltanto quelle due mogli, ma altre ne furono trovate in varii luoghi. Una di esse si trova a San Francisco, un'altra a Newark, un'altra a Westfield ed un'altra non si sa dove.

«Parrebbe quindi che fossero sei; ma quando l'accusato fu interrogato dal giudice, rispose di averne quarantasette.

«Egli fu rimandato per la causa al Gran Giurì».

La "Gazzetta di Venezia,, apre da oggi al 31 Dicembre 1904 un abbonamento al prezzo di

lire quindici

coi seguenti doni:

1. "La Regione Veneta,, guida commerciale di imminente pubblicazione. Si tratta di un volume di circa **novecento pagine**, con grandi illustrazioni in fotozincotipia, con indirizzi esatti di possidenti, professionisti, industriali, commercianti ed esercenti di tutto il Veneto; di una pubblicazione, insomma, delle più accurate e delle più complete del genere.

2. "Il Buon Consigliere,, rivista settimanale illustrata di 16 e talvolta di 24 pagine, con novelle, rubriche agrarie, giuochi a premio ecc.

Inviare l'importo d'abbonamento all'Amministrazione della "Gazzetta di Venezia,, Calle Caotorta, 3565 - VENEZIA

Nessun provvedimento di Mirabello contro le Terni

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 21 marzo notte

Al ministero della Marina si dice che le notizie comparse sopra qualche giornale che la fornitura delle corazze per le navi *Napoli* e *Roma* sarebbe già aggiudicata alle Terni sono prive di ogni fondamento essendo appena in corso le pratiche preliminari di tale gara. I fatti si sarebbero posti così: Il ministro della marina invitò alla gara moltissime ditte italiane ed estere, alcune rinunziarono a fare le offerte, altre inviarono le schede delle offerte. Queste schede sono state aperte e su di esse dovranno pronunziarsi il Consiglio Superiore di marina e il Consiglio di Stato, dopo di che il ministro deciderà a chi affidare la fornitura.

Le Acciaierie di Terni querelano l'"Avanti,,

Roma, 21 marzo notte

Secondo la *Patria* oggi si radunò il Consiglio delle Acciaierie di Terni e dopo breve discussione deliberò di querelare l'*Avanti!* per la notizia di ieri circa l'asta delle corazze.

Notizie della Marina

Roma, 21 marzo notte

Con R. Decreto del 3 marzo a decorrere dal 1° aprile, il colonnello medico Aubanendi è collocato in posizione ausiliaria per età ed è inscritto col suo grado nella riserva navale, essendo nominato comm. della Corona d'Italia.

In data 26 marzo la *Dandolo* passa in armamento ridotto colle Stato Magg. ed equipaggio stabiliti dalla tabella di riserva.

Col 1 aprile il ten. di vascello **Arminjon** è destinato a prestare servizio all'istituto idrografico in sostituzione del pari grado Falla. Col 20 corr. il tenente medico Spagnolo è sbarcato dal piroscafo *Manilla*.

Varie da Roma

Roma, 21 marzo sera

Oggi si sono radunati i nuovi delegati italiani e svizzeri per i trattati di commercio fra le due nazioni. Interviene anche l'on. Rava.

La *Tribuna* riferisce che il Re si è imbarcato a Civitavecchia sull'*yacht Tela* per recarsi a caccia a Montecristo.

I particolari di un omicidio a Roma

Roma, 21 marzo sera

Due cavatori di breccia, Alessio Schiaffi e Domenico Caccialupi, coinquilini, litigarono perchè quest'ultimo tiene in casa due cagnacci. Il Caccialupi ferì lo Schiaffi, questi a sua volta col coltello squarciò la gola dell'avversario, recidendogli le giugulare e la carotide. Lo Schiaffi è morto subito senza poter profferire una parola. L'omicida si costituì ai carabinieri.

Il varo del cargoboat "Caprera,, a Palermo

Palermo, 21 marzo sera

La città è animatissima, una folla sterminata, si calcola ascenda ad oltre 100 mila persone, si accalca lungo la marina, gremisce i piroscafi e le imbarcazioni per assistere al varo del *cargo-boat Caprera* di 7500 tonnellate, la prima nave costruita nel grandioso cantiere di Palermo. Tutte le navi ancorate in porto hanno posto il gran pavese; nei locali del cantiere si sono erette parecchie tribune, gremite di numerosissimi invitati, tra cui molte signore. In una tribuna speciale prendono posto il sottosegretario Majorana e Aubry, rappresentanti del governo, tutte le autorità civili e militari e moltissimi senatori, deputati e notabilità cittadine. Si procede subito alle operazioni del varo che riesce splendidamente, tra le acclamazioni della folla e degli operai i quali fanno una calorosa dimostrazione col grido di *Viva il Re, viva la Regina, viva i rappresentanti del governo!*

Il tempo, dapprima piovoso, si è poscia rasserenato.

Un'importante scoperta d'oggetti d'oro rubati

Ferrara, 21 marzo sera

Stamane tal Magnani Arturo, giovane elegante da Lavezzolo, qui residente, stava proponendo all'orefice Landi, la vendita di quattro anelli d'oro. Insospettitosi il Landi, fece vedere gli anelli stessi all'orefice vicino Luigi Brunelli, che aveva sofferto, il 6 gennaio scorso, lo svaligiamento completo della propria oreficeria. Il Brunelli riconobbe tosto i 4 anelli per suoi e si diè a gridare al ladro. Accorsero un delegato di P. S. e delle guardie che accompagnarono in Questura il Magnani. Mentre perquisivano la casa di costui, il padre del Magnani, a nome Pietro, usciva con una *sporta*; ma dopo pochi passi, l'abbandonava. Un ragazzo la raccolse. Conteneva molti oggetti d'oro. Anch'essi erano del Brunelli. Di indagine in indagine, la P. S. arrestò altri individui che si sospettano compromessi nel grave furto che impressionò vivamente la città e che ormai si credeva dovesse rimanere impunito.

Contrabbando di neonati sul Garda?

Curiosa frode in danno del Brefotrofio di Brescia

Scrivono da Salò, al *Tempo* di Milano:

Un commercio assai strano si pratica in questo paese. Non faccio nomi, ma solo racconto il fatto perchè le autorità ci pensino.

Per chi come me, viaggia parecchio sui piroscafi del Garda, non è difficile vedere dei giovanotti con un neonato fra le braccia. Ho chiesto a uno di questi giovanotti cosa ne facesse di quell'infelice, e dopo un lungo discorso mi confidò che quel viaggio gli procurava un utile di 160 lire.

— E' un po' poco, ma con questi tempi... per esempio lo scorso mese ho preso 200 lire. — La risposta mi fece curioso e cominciai a tempestarlo di domande.

Ed ecco cosa mi rispose:

— Siccome in Italia è proibito alle levatrici tenere a pensione partorienti straniere, così queste vengono a deporre il caro fardello in uno dei paesi trentini confinanti e qui le affidano a questi contrabbandieri di tipo nuovo.

Questi giovanotti a lor volta portano il neonato a qualche compiacente levatrice della riviera del Garda, perchè questa, presentandolo al proprio comune, come figlio di ignoti, possa farlo accettare al Brefotrofio Provinciale

A giorni: BEATRICE DI VENEZIA

Corriere Giudiziario

IL PROCESSO MURRI

Nuove e gravi rivelazioni?

Scrivono da Ancona all'*Avvenire d'Italia*:

Posso assicurarvi che la Procura generale di Ancona si trova obbligata ad avvertire l'Autorità giudiziaria competente, se pure non l'ha già fatto, che dalle rogatorie avvenute per altre cause, si sarebbe raccolto un materiale, che mi si assicura importante e prezioso pel processo Murri.

Sarebbero emersi fatti nuovi, i quali pure non avendo un nesso diretto col processo in quanto fatti, ne potrebbero però avere moltissima intorno alla preparazione del delitto.

Secondo le informazioni da me avute, verrebbe diminuita la responsabilità del Secchi, mentre invece verrebbero aggravate altre responsabilità associate.

E' inutile che vi dica che non temo smentita alcuna, poichè una parte degli elementi si trova già in mano di giudici istruttori. La persona che mi ha favorito queste notizie mi dice di ritenere che a non voler sospendere il processo dopo cominciato l'autorità giudiziaria dovrà riaprire la istruttoria.

Una smentita

Roma, 21 marzo notte

La *Tribuna* smentisce la notizia data da un giornale bolognese secondo la quale la Procura generale di Ancona avrebbe raccolto intorno alla causa Murri, tali documenti da rendere necessaria una nuova istruttoria.

(Tribunale di Padova)

La terza assoluzione di Ferraiolo

Abbiamo da Padova 21 marzo:

E' comparso oggi alle sbarre per la terza volta, in breve volger di tempo, Ferraiolo Vincenzo, il noto ex-impresario del servizio della vigilanza notturna di Padova, Venezia e Verona.

Egli comparve già nel novembre scorso davanti al Tribunale di Verona, poscia davanti a quello di Venezia, imputato di truffa, ma venne assolto per inesistenza di reato: pure per truffa venne ora chiamato davanti al Tribunale di Padova per avere nel giugno 1903 sorpreso la buona fede di alcuni abbonati alla vigilanza notturna, facendosi credere di quella imprenditore, mentre ne aveva fatto cessione al sig. Lanza Giovanni.

E' accusato di avere indotti gli abbonati a pagargli delle rate non ancora maturate procurando a se un ingiusto profitto a danno del Lanza, suo cessionario, e al suo fianco siede Maria Forlani imputata di complicità.

Assiste molto pubblico.

Fra le parti lese havvi anche la Curia Vescovile e comparisce per essa il teste Eberle.

Vengono sentiti molti testimoni d'accusa e di difesa sui quali vengono fatte molteplici contestazioni da parte del P. M. avv. Giudorzini e del difensore.

Il P. M. dopo lunga e minuziosa requisitoria, chiese la condanna del Ferraiolo a mesi due di reclusione e 100 lire di multa; l'assoluzione della Forlani per mancanza di indizi.

Il Tribunale pronunciò sentenza assolutoria per ambedue gli imputati.

In questo, come nei precedenti processi, il Ferraiolo venne difeso dall'avv. Gioppo di Venezia.

Cose d'Arte

Gli scavi nel Foro Romano

Roma, 21 marzo sera

Al Foro Romano si sono incominciati i lavori di preparazione per la ricerca delle statue equestri dell'età repubblicana che sorgevano davanti al tempio di Castore e Polluce, vale a dire sull'area interposta tra l'*Heroon* di Cesare e il prolungamento del *vicus* che limitava ad Oriente l'arco principale del Foro. Appena ultimata l'esplorazione del fondamento della statua equestre di Domiziano, verrà condotto a termine lo studio delle gallerie cesaree, che servivano ai ludi gladiatori essendosi conosciuta l'esistenza di apparecchi idraulici che dovevano servire allo smaltimento delle acque di infiltrazione delle stesse gallerie. Il prof. Pagliaghi dell'Accademia di Milano, pregato dall'ing. Boni, ha eseguito un dipinto a chiaroscuro della statua equestre di Domiziano, secondo la descrizione fattane da Stazio, che fu presente il giorno dell'inaugurazione e che ebbe l'incarico dallo stesso imperatore di celebrarne il ricordo. I vasi scoperti recentemente sotto l'*equus Domitiani* sono stati fotografati e verranno disegnati e riprodotti nella illustrazione che il Boni ne farà per incarico dell'Accademia dei Lincei. Sulla fine della conferenza di ieri, il Boni fece distribuire degli esemplari di ramoscelli, rappresentanti tutta la flora spontanea dei colli romani che ancora si conserva nelle selve vergini dell'Agro pontino.

Nuove scoperte archeologiche

Il basamento dell'"Ara Pacis,, e mosaici

Roma, 21 marzo notte

Il *Giornale d'Italia* dice che continuando i lavori attorno alle fondamenta del Palazzo Fiano, si scoprirono numerosi blocchi marmorei con artistici fregi delicati, ornati e un ramo di stipite di porta nonchè grossi massi di tufo, tutti al loro posto di origine, appartenenti allo zoccolo dell'*Ara Pacis*. La loro disposizione fa ritenere che l'anteriore pianta del monumento debba essere modificata.

Fu iniziato anche un blocco con dei frammenti di una processione che accompagna un seguito all'inaugurazione dell'Ara. Si distinguono le metà su del monumento debba essere stata modificata.

Proseguendo negli sterri al di là del recinto e anche alla sommità degli ultimi gradini della scalinata, sono apparse le traccie d'una strada romana presso l'abside della chiesa di S. Lorenzo in Lucina; infine è stato trovato il pavimento in mosaico d'una casa patrizia del IV secolo. Con molta probabilità si tratta della casa di abitazione di Lucina che diede il nome al luogo.

L'ing. Cannizzaro ha presentato al ministro dell'Istruzione la perizia tecnica dei lavori per sgomberare gli edifici circostanti. La somma sarebbe di 150,000 lire e il tempo necessario per mettere alla luce i monumenti, da 7 ad 8 anni.

Il Congresso della Società politica dalmata a Zara

Zara, 20 marzo

Oggi ebbe luogo il Congresso generale della *Società politica dalmata*, cui presero parte numerosi delegati di tutte le città della Dalmazia. Vi erano rappresentati numerosi giornali d'Italia. L'on. Salvi mandò un plauso agli studenti italiani di Vienna, che si unirono nelle ultime manifestazioni, agli slavi, contro il comune nemico teutono. Constatò con forti parole, come mai fu più aspro il contegno del Governo austriaco contro gl'italiani, quanto ora. Propose quindi il seguente ordine del giorno, che fu votato all'unanimità, fra grandi applausi:

«La «Società Politica Dalmata», interprete dei sentimenti degl'italiani della Dalmazia, *protesta* contro il progetto prodotto dal Governo, di fondare una facoltà giuridica a Rovereto. *Protesta* inoltre in modo speciale contro la umiliante imposizione di cattedre tedesche, che andrebbero annesse ad una facoltà giuridica italiana indipendente, e contro l'obbligo per la gioventù studiosa, di comprovare la perfetta conoscenza della lingua tedesca all'atto degli esami; *Riafferma* caldissimo voto per la istituzione di una Università italiana a Trieste; *Esprime* riconoscenza all'*Unione parlamentare italiana* per l'opera assidua e patriottica spiegata sinora a tale riguardo, e *plaude* al nobile esempio di abnegazione testè offerto dalla città di Rovereto». L'on. Krekich propone un voto per una scuola tecnica superiore italiana a Zara, che è accettato, fra voci di deplorazioni contro le autorità austriache.

Infine viene eletta la nuova presidenza, con a capo il deputato Ghiglianovich, che viene salutato da una salva di applausi, e che promette poche parole, ma molti fatti, in linea politica nazionale.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Martedì 22 marzo, — S. [illegible]
Mercoledì 23 marzo — S. Turibio vescovo.
Il sole leva alle ore 6.15 — Tramonta alle 18.24

TELEFONI DELLA *GAZZETTA*: Per le comunicazioni urbane e interprovinciali num. 360 — per le comunicazioni con Roma num. 294.

22 MARZO

La primavera riconduce ogni anno questo giorno glorioso in cui si assommano le gioie e i fasti della primavera della patria nostra, e come rigermogliano le gemme e rinascono i fiori, così rinverdiscono i ricordi di quel radioso biennio in cui Venezia rinnovava per la libertà italiana gli eroismi, onde nella guerra di Chioggia avea salvato la propria libertà comunale.

Ricordiamo.

Sotto Gregorio XVI aumentava, in Roma, il furor reazionario, ma nel Piemonte Carlo Alberto avviava le riforme liberali. Cresce, così l'antagonismo fra il Piemonte e l'Austria. Questa nei suoi domini e ovunque la sua influenza si estende ha eretto, ormai, a sistema di governo la polizia. Ma siamo alla fine, cioè al principio: le *Speranze d'Italia* stanno per avverarsi nell'azione.

A Gregorio XVI succede un papa liberale che inaugura il suo pontificato con un'amnistia, segue la via delle riforme e lui seguono il Granduca di Toscana e Carlo Alberto. Invano l'Austria irritata occupa Ferrara. Ormai il popolo oppresso dal disagio economico per le carestie e pei sistemi protettivi, risente la propria coscienza che, da tanti anni sofferente, ora, commossa dal Mazzini, educata dal Gioberti, sta per sollevarsi, sicura e fidente, al grido: fuori l'Austria. *L'epoca gloriosa della universale rigenerazione è giunta* — bandisce Palermo — e a Padova *studenti e cittadini suggellano col sangue il riscatto d'Italia*, fortuna di casi e valor d'uomini aiutano, «e il '48 scoppia, tempesta magnifica» — come dice il Carducci. Il popolo italiano, il popolo si muove e inizia, egli, la rivoluzione europea.

In quello slancio grandioso in cinque giorni Venezia riconquistava la sua libertà, e nella piazza di San Marco, al grido fatidico dell'età antica: Viva San Marco, si ergeva fiammante il tricolore augurale dell'età nuova.

Durò poco quel subito entusiasmo di felicità, e ripiovvero su Venezia i dolori, prima, poi la schiavitù ancora. Ma in quei sedici mesi di eroismo patriottico sublimato dal sacrificio, quale alta e solenne affermazione del diritto italiano in cospetto alle genti.

Ricordiamo nei giorni liberi, nella ricorrenza del giorno lieto, tutti quei mesi d'ambascia, resistenza e di persistente virtù gloriosa che ha mille episodi e mille nomi, ma che si esprimono tutti e si onorano in quello di Daniele Manin.

Esso rifulge anche più vivo, quest'anno, alla memoria del cuore ed alla ammirazione, poichè si compiono cent'anni dalla nascita del Dittatore.

A lui, a suo tempo, farà Venezia degne onoranze.

Ma per lui sia oggi il primo e più reverente pensiero.

Per chi vuol intendere

Da un po' di tempo a questa parte si va osservando un fenomeno curioso: tutti i comizi popolari si risolvono in più o meno aperte disapprovazioni per l'opera dei nostri deputati, creature della democrazia veneziana. Quei tre poveri nomi non possono venir pronunziati nelle popolari assemblee senza che li accompagnino gli zittii, i rumori e magari anche i fischi socialisti. Non parliamo poi delle sante bastonate, che l'organo socialista va, tratto tratto, regalando con una mano generosa all'organo della cosidetta democrazia e ai suoi uomini.

L'altro ieri, nel comizio pel riposo festivo, le cose arrivarono a un punto e i deputati furono fatti segno a così ostili dimostrazioni che l'*Adriatico* e i suoi uomini, sentendo ancor le membra indolenzite, credettero doveroso reagire e restituire pan per focaccia. E non c'è che dire, la replica è stata pepata... E' passato dunque il tempo in cui si usava vezzeggiare i socialisti e chiamarli «buoni figlioli...» anche quando i «buoni figlioli» avevano pestato sodo!

Pur nell'asprezza della polemica l'*Adriatico* s'illude che, passata l'eco delle violenze, svanito il «fumo monotono» dei discorsi, di quelle e di queste non rimarrà nulla nella coscienza degli «elettori»; e sarà, o almeno noi non vogliamo fare il mestiere di chi sfronda le illusioni e legge nel libro dell'avvenire! Ma intanto non pare all'*Adriatico* che queste «botte» siano segno dei tempi e la riprova di ciò che noi andiamo dicendo: che cioè i connubi ibridi o tosto o tardi finiscono sempre male? Finiscono male talvolta i matrimoni d'amore, che sembrano bene combinati; figuriamoci poi i connubi illegittimi!... Perchè nei connubi, di solito, nasce questo: che il più forte o il più prepotente (che nei risultati, a questo mondo, vale lo stesso) si impone all'altro coniuge; e a questo non restano che due vie: o subire il basto e le umiliazioni — come a Venezia si può vedere anche in altro campo — o ribellarsi. Se non che non sempre le generose ribellioni vengono tempestive e allora chi crede di essersi affrancato resta con un pugno di mosche, col danno e con le beffe. La servitù, pei partiti, come per gli uomini, è degeneratrice dei caratteri.

Società e conferenze

Associazione della Stampa Veneta

I soci sono invitati all'Assemblea Generale, che avrà luogo domenica 27 corr., alle ore 13 e mezza, nella sede sociale (San Fantino, Palazzo della Fenice), per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno.

I. Comunicazioni del Consiglio — II. Relazione dei revisori dei conti — III. Approvazione del bilancio consuntivo 1903 e preventivo 1904 — IV. Nomina delle cariche sociali.

Un concerto all'Associazione fra impiegati civili

Venerdì 25 corr., alle ore 21 precise, col gentile intervento della contessina Fausta Labia e dei signori Evelina Ventura, Giuseppe La Puma e prof. Alberto Toma, avrà luogo uno straordinario trattenimento vocale-istrumentale.

I biglietti per i posti a sedere potranno essere ritirati nella Segreteria dell'Associazione nelle sere di martedì, mercoledì e giovedì p. v., dalle ore 21, alle 22.

Una conferenza inglese su Venezia

Il sig. Orazio Fletcher, il letterato e economista americano che parlò giorni or sono al Circolo filologico sul Giappone, visto il grande interesse destato dalla sua prima conferenza, consentì cortesemente a tenerne un'altra oggi, martedì, alle ore 16. Il tema, specialmente interessante per noi, sarà: Impressions of Venice by a foreign resident (Impressioni veneziane di uno straniero qui residente). Vedremo dunque Venezia con altri occhi: ma poi che gli occhi sono acuti e lo sguardo benevolo, non sentiremo certo dir troppo male delle cose nostre.

All'Ateneo Veneto

Interessantissima riuscì la conferenza tenuta iersera dal prof. Francesco Bertolini su «Le navi nelle origini romane».

Il conferenziere, con vasta e profonda dottrina, parlò della importanza grandissima ch'ebbero il commercio e la navigazione nelle origini di Roma; dimostrò come poi Roma, diventata essenzialmente potenza militare, mostrò di negligere e quasi di avere in dispregio le arti, che pure le valsero, nei suoi primordi, forza e ricchezza.

Il prof. Bertolini dispiegò nella sua conferenza una erudizione precisa e sicura, che seppe avvivare con elevatezza e calore d'idee. Fu molto ammirato e applaudito.

Scuola libera popolare

Il prof. Ettore De Toni terrà questa sera alle ore 8, in un'aula della Scuola maschile Diedo a S. Fosca, la consueta lezione, continuando lo svolgimento del tema «Gli organi dei sensi».

[illegible] questa sera, alle ore 8.32, alla sede della scuola in calle delle Ballotte, il prof. Ranieri Pellizzari continuerà il corso di elettrotecnica.

La nomina di mons. Cavallari e il regio Patronato

Roma, 21 marzo notte

L'*Osservatore Romano* a proposito della nomina di mons. Cavallari a Patriarca di Venezia, dice che per il modo con cui essa è proceduta, la questione del diritto regio di patronato, che lo Stato italiano vanta sulla sede patriarcale di Venezia, rimane ora come prima assolutamente impregiudicata.

Nel cinquantesimo anniversario di una laurea — Di un'affettuosa dimostrazione fu oggetto ieri l'ottimo dott. Mosè Jona nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario della sua laurea, delle sue nozze d'oro colla scienza che egregiamente professa da tutti ben voluto e stimato. Alla sua casa di cui facevano gli onori la sua signora, le signorine Jona ed il dott. Giuseppe che tanto onora il nome del padre, fu un continuo accorrere di amici, fra cui non pochi professionisti, tutto ieri e numerosissimi furono i doni e i ricordi. Fra questi, graziosissimi dei versi di circostanza di Bapi Zanetti.

Al festeggiato, conosciuto anche per la gentilezza del suo animo e che disimpegna da tanti anni con amore l'ufficio di medico del personale ferroviario, i nostri cordiali rallegramenti.

La Regina di Sassonia a Venezia — Oggi, proveniente da Verona, col treno delle 14 10, giungerà a Venezia la Regina vedova di Sassonia.

Essa viaggia in strettissimo incognito, insieme con la sua dama di compagnia e con numeroso seguito. Scenderà al *Danieli*. Si tratterrà a Venezia otto o dieci giorni, quindi si recherà a Firenze.

Per il bacino di carenaggio — Ieri alla Prefettura si è riunita la Commissione permanente per i servizi portuali per deliberare sulla domanda presentata dalla *Banca Commerciale* per la concessione dell'esercizio di un bacino galleggiante nel nostro porto.

Il nuovo console di Grecia — Con recente decreto è stato nominato console di Grecia a Venezia, il collega sig. Alessandro Giannaiotti. Congratulazioni.

Una piacevole scena coniugale — L'altra notte un macchinista ferroviario, dimorante nel Sestiere di S. Croce, per uno scambio di treni ritornò a Venezia in un'ora, in cui si doveva invece supporre ch'egli stesse viaggiando con grande velocità da Padova verso Verona.

Erano le 12 e mezzo della notte. Il buon macchinista va tranquillamente a casa sua, mette la chiave nella toppa, apre la porta e sale; ma nel salire ode nelle sue stanze un rumore, che in quella tranquillità notturna non si sarebbe dovuto sentire.

Il macchinista, turbato dallo strano caso, si affretta, entra nella sua stanza coniugale, e vi trova la moglie e la sorella di questa, con lui abitante, diritte in piedi, agitate e confuse in un momento, in cui avrebbero dovuto esser stese tranquillamente sul loro letto. Il macchinista, sospetta, interroga, indaga, vede... un armadio e pensa che in esso si sarebbe potuto trovare la chiave del mistero. Apre l'armadio e, dove non avrebbero dovuto esservi che gonnelle, soprabiti, panciotti ed altre cose vuote, trova un paio di calzoni, un panciotto ed una giubba contenenti un uomo intero, composto, secondo il solito costume, di carne e d'ossa.

Il macchinista, temendo che lo strano fenomeno, ch'egli non era avvezzo a vedere nel suo armadio, potesse sfuggirgli, chiuse l'armadio con la chiave e pensò di recarsi a chiamare gli agenti di P. S. per mostrare anche a loro quali meraviglie avvenissero nella sua casa. Ma mentre stava per attuare il suo proponimento, un dubbio atroce lo assalì: cioè se non potesse avvenire che, avendo egli chiuso l'armadio con la chiave, nell'interno mancasse l'aria e il prezioso fenomeno morisse soffocato. E ritornò sui suoi passi, riaprì l'armadio, e, con grande sentimento di umanità, diede all'uomo aria e insieme... pugni e calci. E così avvenne che il fenomeno fuggì. E il buon macchinista, dolente di questa fuga, dopo averne rimproverato la moglie e la cognata, sparve anch'egli, nè finora fece più ritorno al dolce e tanto meraviglioso tetto coniugale.

La rissa dell'altra notte — Alle ore due ant. nel caffè di Giov. De Piccoli a S. Margherita, si trovavano sei barcari di Pellestrina, che bevevano ragionando fra loro tranquillamente, quando entrarono i facchini Pietro Pulese di 27 anni, e Rinaldo Facchin, pure di 27 anni, abitanti all'Angelo Raffaele.

Costoro avvicinatisi alla comitiva dei pellestrinotti, cominciarono a schernirli ed a provocarli.

Dapprima i barcaiuoli usarono prudenza, ma poi perdettero la pazienza, ed avvenne fra loro ed i facchini una tremenda rissa, con scambio reciproco di pugni, schiaffi e calci.

Andarono infrante lastre, tazze, bicchierini ecc., per il valore di lire sedici.

Sopraggiunti gli agenti di P. S., s'intromisero per pacificare i contendenti, ma il Pulese, che era stato spinto fuori dall'esercizio, spiccò un salto e, liberatosi dagli agenti, rientrò, dando un pugno sulle lastre della porta e ferendosi al polso destro.

Gli agenti riusciti a dividere i rissanti, fecero rimborsare il De Piccoli del danno da lui sofferto e le due comitive si dispersero.

Le ferite del Pulese furono giudicate guaribili in dieci giorni.

Scomparsa di 92 lire — L'altra mattina, alle undici Columba Paccagnella, di 29 anni, da Chiesanuova (Padova), domestica presso la famiglia di Everardo Gasparotto al ponte dell'Angelo a S. Marco, ricevette dal padrone un biglietto da lire cento per fare le spese della giornata.

Uscita da casa, la domestica si recò nella bottega del salumaio in Salizzada S. Lio, dove spese tre lire e ricevette il resto del biglietto da 100 lire in due biglietti da 25, due da 10, due da 5 e 17 lire in argento; ella tenne in mano un biglietto da 5 lire e pose il rimanente in un involto. Recatasi poi dal vicino fruttivendolo, acquistò cinque lire di merci che pagò col biglietto che aveva tenuto in mano; quindi l'involto col denaro sopra un cesto, mentre collocava nel suo paniere le merci acquistate. Allontanatasi e fatti pochi passi, si accorse che si era dimenticato l'involto; ritornò dal fruttivendolo ma l'involto con le 92 lire era sparito.

Un ubbriaco caduto in canale e salvato — La notte scorsa, alle 2, alcuni cittadini mentre attraversavano il ponte di S. Felice a Cannaregio, udirono alcuni rantoli misti dal canale sottostante e un uomo dibattersi nell'acqua disperatamente. Scesi alla riva con un bastone lo trassero in secco. L'uomo era certo Emilio Masou d'anni 49, il quale traballante per larghe libazioni bacchiche era scivolato in un [illegible].

Buona azione e beneficenze varie — Per onorare la memoria del compianto capitano Sante Gavagnin ci vengono rimesse per i figli derelitti dei pescatori lire 3 dai fratelli Gavagnin fu Giuseppe, lire 2.50 dalla signora Amelia Gavagnin ved. Fabeo e lire 2.30 dalla signora Antonietta Gavagnin, — per l'Ospitale Umberto I lire 2.70 dai signori A. B., A. B., I. B., e E. M.

La famiglia Recchetti per onorare la memoria del compianto amico Davide Vignato ci rimette lire 20 per l'O. P. Carlo Cambi.

Varie di cronaca

Frattura — Il facchino Lodovico Zandini, di 21 anni, abitante in Campo della Lana, fu ricoverato all'ospitale civile per una frattura del radio sinistro ch'egli riportò cadendo accidentalmente.

Una martellata sulla testa — Arturo Camallo di 19 anni, abitante in Campiello della Mendola, remesaio nel Mobilificio Veneziano Herzog-Fiorelli, venne ieri a diverbio con un suo compagno di lavoro. Passarono presto dalle parole ai fatti e il Cavaro... venne colpito con un martello alla regione frontale parietale destra. Recatosi all'ospedale civile, vi fu medicato. La ferita fu giudicata guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Smarrimento, non fuga — I tre allievi dell'istituto Coletti, che al ritorno della passeggiata mancavano all'appello, la vera mossa, dopo la mezzanotte, suonavano il campanello dell'Istituto, dichiarando che si erano smarriti per la città. Naturalmente furono accolti di nuovo nell'Istituto.

Sequestro di carne — Iermattina il perito municipale dott. Baldan, sequestrò 15 chilogrammi di carne equina nella macelleria di Angela Gavagnin, in via Garibaldi. La Gavagnin vendeva la carne equina come carne di bove.

Povera bambina — Maria Bach, di sette anni e mezzo, abitante a S. Zaccaria, cadde ieri in campo SS. Filippo e Giacomo e andò a battere sul cordone del ponte, fratturandosi il malleolo della tibia sinistra.

All'O. M. le fu applicato un apparecchio gessato. Le sarà necessario un mese di cura.

La sera la trasportò dalla madre sua all'Ospitale.

La disgrazia d'un fornellista — Domenico Fanna di 62 anni, abitante a S. Silvestro, fornellista nel caffè Gatti a S. Gio. Grisostomo, fu ricoverato all'Ospedale civile per una ferita lacero-contusa alla regione orbitale e nasale, ch'egli si procurò cadendo col viso nel fornello del caffè stesso.

Guarita — E' uscita dall'Ospedale civile la giovane Isidora Rigoni che la sera del 1 febbraio scorso, a Mestre, in una festa da ballo, fu dal suo amante ferita con revolverate, una sotto la scapola, l'altra alla mandibola destra. La giovane si è recata a Mestre [illegible]

LA RUBRICA DELL'INDOVINO

Rebus monoverbo

— — — A T A

Spiegazione della sciarada di ieri: Re-remo.

Teatri e concerti

Il secondo concerto di Fitzner al Circolo Artistico

Il successo meritato domenica dal quartetto Fitzner, ha fatto accorrere in folla ancora iersera nel salone del Circolo Artistico e della Giuseppe Verdi nel salone della Fenice, a rinnovare il godimento procurato dall'esecuzione solida, qualitata, compatta dei valentissimi quartettisti.

Gli applausi proruppero impetuosi dalla *serenata* di Haydn, che con mezzi chiarissimi ci sa tradurre sempre alla contemplazione del bello, si spettacolo sempre alla contemplazione del bello, e valse la replica. La pagina vaporosa, densa di sentimento squisito, fu ispirata dal Fitzner, sorretto efficacemente dai compagni. E pure fu replicato lo *scherzo* di Borodin, originalissimo, ineffabile, armato con eseguitura finissima. Quindi, poichè l'eletta assemblea non cessava l'insistente applauso, i cortesi quartettisti replicarono, fra l'ammirazione generale, il *lento* del quartetto *in fa* di Dvorak, accolto da nutriti battimani.

Il concerto — iniziatosi col quartetto in do min. dell'op. 18 di Beethoven, che nell'*allegro* elegante ed animato contiene una fra le più superbe creazioni del grande Maestro — si chiuse col quintetto di Brahms per archi e clarinetto. L'opera che si presentava per la prima volta ebbe un'esecuzione mirabile per equilibrio, per fusione, per elasticità, e diede mezzo a Giuseppe Marasco di riaffermare presso il pubblico veneziano le sue doti insigni di artista. Egli s'ebbe speciali acclamazioni.

Il quintetto, interessantissimo, come ogni opera dell'immortale continuatore di Beethoven, caratteristico nelle tante dolcezze, nei riflessi dei colori, negli sviluppi dei temi, nei disegni delle variazioni elaborate, immaginose, ingegnose, lasciò al pubblico ammirato e tuttavia desideroso che la bella festa non avesse termine. Infatti molti, a programma compiuto chiesero ed ottennero dal quartetto Fitzner il regalo della replica dell'*adagio* sostenuto e dello *scherzo* dolce e leggiadro del quartetto *in sol magg.* di Haydn.

I soci lasciavano con rammarico la sala quando li confortò la notizia che i ben riusciti trattenimenti musicali loro offerti avranno un seguito ancora lunedì 28 corr. con un concerto della signorina Scattola e del prof. Ferdinando Frenesch.

Goldoni

Stasera avremo la novità di A. De Lorde e Foley *Al Telefono*.

Alla novità seguirà quel capolavoro in un atto di Roberto Bracco che è il *Don Pietro Caruso*.

Prossimamente *l'Amleto*.

"David" al Rossini

David, l'oratorio di Aureliano Ponzlaequa, avrà la prima esecuzione la sera di mercoledì al teatro Rossini, dove orchestra e coro provano da vari giorni, sotto la direzione dello stesso autore e di Domenico Acerbi.

Le parti sono così distribuite: *David*, baritono Giuseppe La Puma. *Abigail* sig. Fausta Labia, Stefano, tenore Elvino Ventura, *Nathan*, sig. Italo Picchi.

Sarà una esecuzione interessantissima.

"Altri tempi" commedia di C. Tartaferi a Torino

Torino. 21 marzo notte

Altri tempi, commedia in 3 atti di Carlo Tartufari, rappresentata da Benini questa sera, ebbe due applausi agli attori ed all'autore nel primo atto: silenzio e disapprovazioni al secondo, ed applausi ed un certo calore al terzo.

La commedia è ritenuta alquanto ingenua: mostra il tipo di un onesto uomo che si lascia ingannare dagli amministratori di una società anonima. Si lamentano parecchie prolissità.

MUSICHE IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 3 alle 5 pomeridiane dalla Banda Cittadina:

1. Marcia Reale Gabetti — 2. Preludio, *Hänsel e Gretel*, Humperdinck — 3. Epilogo, *Mefistofele*, Boito — 4. Preludio e Duetto, *Giulietta e Romeo*, Gounod — 5. Walzer, *Louisiane del Ballo*, Gillet — 6. Polka, *Viva l'Italia - Viva il Re*, Carlini.

⁂

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 20 alle 22 dalla Banda dell'80.o regg. Fanteria:

1. Marcia, *Arcati*, Ranieri — 2. Sinfonia, *Jone*, Petrella — 3. Pot-pourri, *Norma*, Bellini — 4. Fantasia, *Iris*, Mascagni — 5. Canzoni napoletane, Barrella — 6. Polka, *Eh!! Eh!! Eh!!* Bottoli.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI. — Ore 8 1/2. — *Il telefono*

MALIBRAN — 8.1/2 — *Carabine di Droquignan*

OLIMPYA (Varietà) — Ore 8.1/2 — *Spettacolo*

SPORT

Le gare moto-ciclo-podistiche a Verona

Verona. 21 marzo sera

Molta gente assistette oggi alla chiusura delle feste sportive nell'Ippodromo della Società Ippica fuori Porta Nuova.

Nella gara *podistica*, giunsero: I Fiori in minuti 19.35, II Poli, III Cambiaso, IV Simeoni, V Carbonoin, VI Pellizzari.

Nella gara *motociclette* (internazionale) arrivarono: I Mayr, II Vaccari.

Nel *match ciclistico* giunsero: I Novelani, II Marcetti, III Ferrari, IV Remoudini.

Un'altra gita del Club Alpino

Prima che scompariscano le ultime traccie dell'inverno, il Club Alpino ha promosso un'altra gita, che avrà per meta la cima del monte Cavallo, alta 2251 metri.

I gitanti partiranno da Venezia venerdì prossimo, alle 8 del mattino, per Vittorio, da Vittorio si recheranno in vettura a Pian del Consiglio, al Palazzo, ove pranzeranno e pernotteranno. Al mattino di sabato, alle 4.30, muoveranno per la cima del monte Cavallo, alla quale arriveranno alle ore 11. Discenderanno poi nuovamente al Palazzo, ove passeranno anche la notte di sabato. Domenica, alle 2.10 del pomeriggio, saranno di ritorno a Venezia.

Una gara alla Palestra Marziale

Domenica, alle due, la vasta Palestra di S. Provolo era affollata di gente desiderosa di assistere alla gara mensile interna riservata ai soci militi. La gara comprendeva un esercizio per eliminazione di salto in lungo ed un esercizio a cronometro di salita a durata per la pertica e per la fune.

Nella prima gara vennero riconosciuti migliori i militi Casagrande, Sant. e Zotto: nella seconda i militi Casagrande, Borella e Basetto.

Per domenica prossima è fissata dalla Presidenza la prima marcia militare, per la quale i militi porteranno tutti, per la prima volta, i fucili ottenuti in seguito dal Ministero della Guerra.

Cronaca Veneta

Venezia

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale amministrativa nella sua ultima seduta del 16 corr. approvò la proposta dell'Istituto degli Esposti di eseguire un lavoro da collocarsi sulla nuova facciata della Chiesa della Pietà; s'intrattenne poi su argomenti molteplici riguardanti la Congregazione di Carità, i Magazzini ecc. nel comune di Venezia, e si occupò dei comuni di Mestre, Dolo, Vigonovo, Chioggia, Cavarzere, Favaro Veneto ecc.

Da Chioggia

Una Cooperativa ortícola

(21 marzo) — Avuta fra noi per opera della Cattedra ambulante di agricoltura, sorgerà prossimamente una Cooperativa orticola.

Lo Statuto approvato iersera da una larga rappresentanza di ortolani di Sottomarina, verrà sottoposto venerdì al giudizio degli ortolani di Chioggia per essere presentato definitivamente al voto dell'assemblea generale degli ortolani del Comune.

In onore del senatore Veronese

Il Comitato pei festeggiamenti in onore del senatore prof. Veronese deliberò nella seduta di iersera di offrirgli una pergamena e un banchetto, di dedicargli un numero unico e di allestire in suo onore una fiaccolata con musica.

I festeggiamenti avranno luogo dopo Pasqua.

Belluno

Da Pieve di Cadore

Ancora sulla rivolta a Santo Stefano

La lotta fra i carabinieri ed i ribelli

Un assessore aggredito

Pieve di Cadore. 21 marzo sera

Eccovi maggiori particolari sul gravissimo fatto avvenuto a Santo Stefano del Cadore — e del quale vi ho telegrafato ieri sommarie notizie — fatto che ha impressionato vivamente i nostri alpigiani e che si può dire nuovo per le cronache di questa mite e tranquilla regione.

Il contadino Giuseppe De Candido, avvinazzato, si presentò all'ufficio postale di Santo Stefano chiedendo di spedire un vaglia senza indicare il destinatario e la somma.

L'ufficiale signor Stefano Conna osservò al De Candido che il vaglia non poteva essere spedito senza la consegna della somma e la indicazione del nome del destinatario, ma ne ricevette in cambio gl'insulti più atroci.

Presente al diverbio era il brigadiere dei carabinieri, signor Michele Borgo, il quale tentò di calmare il De Candido e di persuaderlo a fare ciò che gli aveva detto il signor Conna.

Il De Candido, anzichè acquetarsi, insultò e minacciò il brigadiere.

Allora il brigadiere ~~fece chiamare~~ il milite Cucolo ed arrestò il De Candido, che oppose un'accanita resistenza, ripetendo le ingiurie al l'ufficiale, al brigadiere, al milite, gettandosi a terra e chiamando, per essere liberato, l'aiuto dei parenti e dei paesani.

La strada che dall'ufficio conduce alla caserma dei carabinieri divenne in pochi istanti un teatro di battaglia. Accorsero da ogni parte uomini, donne, gridando imprecando, minacciando i carabinieri, i quali vedendosi sopraffatti e per evitare, sopratutto, un conflitto sanguinoso, sciolsero l'arrestato.

I ribelli, erano inermi ma disposti a passare alle vie di fatto.

Appena liberato, il De Candido, protetto dai paesani, rincorse il carabiniere Cucolo che cercava una vettura per trasportare poi con essa il ribelle in caserma, e lo ingiuriò e minacciò di nuovo tanto che il milite, per difendersi, fu costretto a sguainare la sciabola.

Sopraggiunti altri due carabinieri, il De Candido potè essere ancora arrestato, ma il suo arresto provocò nuovamente i fischi, gli insulti e le minaccie dei contadini contro i carabinieri, i quali sopraffatti ancora dai facinorosi aumentati di numero per impedire ad ogni costo la traduzione del De Candido in caserma, dovettero per la seconda volta liberare l'arrestato per evitare maggiori disordini.

Il Sindaco del paese, signor Pellizzaroli, tentò di calmare gli animi eccitati, ma le sue parole non ebbero alcun effetto, i contadini erano risoluti e non cessarono dal minacciare i carabinieri se non quando il De Candido fu rilasciato.

Come vi ho telegrafato ieri, furono operate nella notte diverse perquisizioni domiciliari dal tenente dei carabinieri di Pieve, signor Dario Pelli, insieme ad alcuni militi ed alle guardie di finanza, per arrestare il De Candido ed i ribelli più compromessi.

I carabinieri trassero in arresto come vi ho già telegrafato, i contadini Pietro Pullè e Giovanni Buzzo; gli altri insieme col De Candido sono fuggiti e ripararono all'estero.

Il Pullè ed il Buzzo, interrogati negano gli oltraggi, le violenze, la resistenza ai carabinieri, in una parola negano tutto, dicono di non aver preso parte al fatto e tentano di scagionare il De Candido.

Nella notte, mentre la forza pubblica faceva le perquisizioni, sulla strada fra Santo Stefano e Costalissoio venne aggredito e percosso l'assessore supplente De Mario che pare abbia espresso parole di censura contro la popolazione di Santo Stefano, disapprovando la condotta dei ribelli.

Gli autori dell'aggressione sono finora ignoti e probabilmente sono gli stessi ribelli. Le ferite riportate dal sig. De Marco non sono gravi.

Prosegue attivissima l'istruttoria da parte del pretore dott. Luigi Marinoni.

Il tenente dei carabinieri, signor Pelli è ritornato a Pieve stanotte.

A Pieve e negli altri paesi finitimi, il grave fatto di Santo Stefano è naturalmente l'argomento di tutti i discorsi, e tutti sono concordi nel lodare il contegno prudente e longanime della forza pubblica.

Treviso

Da Conegliano

Il grande incendio in Via Teresino

Una donna e due pompieri feriti

Ventimila lire di danni

Conegliano. 21 marzo

Alle ore 2 di questa notte i lugubri rintocchi della campana maggiore della Cattedrale, annunciavano che un incendio era scoppiato in qualche contrada della città.

Infatti, l'incendio si era manifestato in via Teresine, nel corpo di un vecchio fabbricato adibito un tempo ad uso ospitale, ed ora di proprietà del sig. Andrea Belotto.

In questo fabbricato abitano alcune famiglie povere fra le quali le famiglie Padovan, Dal Bo, Toni e Perin. Certo Giovanni De Benchi, detto Ceob, fabbro ferraio disoccupato, d'anni 26, trovava pure asilo alla notte in quel fabbricato, ove dormiva sul fienile.

Il De Benchi rincasò, secondo il suo solito, ubbriaco, e dimenticando di spegnere la pipa si coricò, come al solito, sul fieno. Le scintille appiccarono il fuoco al fieno, il quale secco e trito, divampò in un baleno svegliando il dormiente che fuggì atterrito ed estenuato.

L'incendio intanto si propagò nei locali di quelle famiglie, le quali, destatesi di soprassalto, dal crepitare del fuoco e dal fumo soffocante, abbandonarono spaventate la casa, asportando quel poco che poterono. La moglie del Padovan, più terrorizzata degli altri, per voler saltare da una finestra, si fratturò una spalla.

Sul luogo dell'incendio accorsero i pompieri con macchine ed attrezzi, carabinieri, guardie municipali, soldati di artiglieria. Si recarono pure il sindaco cav. Alipranti, l'assessore Augusto Vital, l'ingegnere municipale D.r Camillo Crico, il delegato di P. S. dott. Samuele Bertoni, e i corrispondenti dei giornali, e tutti, con nobile slancio, prestarono mano ai pompieri per tentar di salvare qualche cosa a quelle povere famiglie, che pur troppo, ebbero distrutte quasi tutte le masserizie.

Nell'opera di estinzione rimasero feriti il capo dei pompieri Silan ed il pompiere Ligonto. I feriti vennero condotti all'Ospitale e quivi prontamente curati.

Il De Benchi fu arrestato dai carabinieri e tradotto alle carceri criminali per ordine del delegato di P. S.

Il danno ascende a circa 20000 lire. Il sig. Belotto, proprietario dello stabile e la famiglia Padovan sono assicurati.

La Società operaia aperse una sottoscrizione a favore dei poveri danneggiati.

Utilma ora

Gravi notizie sullo stato del Duca d'Aosta

Torino. 21 marzo notte

Persona in grado di frequentare la casa ducale ci comunica i timori dei chirurghi circa le conseguenze della frattura del duca d'Aosta: essendo essa longitudinale, non si esclude la possibilità di una permanente claudicazione.

Inoltre il permanente gonfiore prodottosi al ginocchio farebbe dubitare della conseguenza di una possibile dislocazione della spina dorsale.

Queste informazioni non saranno lette senza una dolorosa sorpresa e senza il più vivo augurio che vengano smentite da un migliore decorso del male. Intanto diamo il bollettino di ieri, che è certamente confortante:

«Il miglioramento è considerevole, tanto generale che locale. *Firmati*: Carle e Gallina».

La convalidazione dei nuovi senatori

Controversie su due nomine

Roma. 21 marzo notte

Nella Commissione senatoriale per la verifica dei bilanci dei nuovi senatori sono sorte delle controversie relativamente a Quarta Oronzo ed al Duca d'Andria. Per il primo, avvocato generale della Cassazione, si fa questione di anzianità di servizio, che lo Statuto, articolo 33, numero 10, determina in cinque anni.

Per il secondo si fa questione di censo, non risultando dai documenti prodotti ch'egli paghi le tremila lire annue d'imposte dirette che lo Statuto richiede. A compiere questa somma mancano lire settecento, che sarebbero largamente completate da una proprietà che il Duca rivendica da un Comune e per la quale ha già avuta sentenza favorevole alla Corte di Cassazione.

Si discute se la sentenza, quantunque la proprietà non sia di fatto passata nei beni del Duca, possa avere effetto nei riguardi della presunzione statutaria essendo diventata già irrevocabile.

Io opinerei più per il no che per il sì, perchè non basta pagare le tremila lire d'imposta fondiaria, ma bisogna averle pagate da tre anni. Comunque la controversia è a questo punto ed a me mancano gli elementi per una ponderazione.

La *Tribuna* dice che la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori ha convalidato ad unanimità i titoli degli onorevoli Ferrero, Palumbo, Alfano, Colmayer, Dei Bei, De Marini e Tommasi. Secondo il *Giornale d'Italia* verrà proposta all'unanimità anche la convalidazione di Calabria.

I Sovrani a Montecristo

Come avverrà l'incontro con Guglielmo

Roma. 21 marzo notte

I Reali si sono recati stamattina a Montecristo. La gita si effettuò così: Il Re e la Regina recatisi in automobile a Castel Porziano vi sostarono un'ora. L'*yacht* reale era al largo, e si avvicinò alla spiaggia verso le 16, mandando un'imbarcazione a remi con cui si trasportarono i Reali.

L'*yacht* prese quindi subito il mare dirigendosi verso Montecristo, dove le Loro Maestà resteranno stamane. Il *Giornale d'Italia* reca che i Sovrani alle due si recheranno immediatamente da Montecristo ad incontrare Guglielmo.

La *Tribuna* dice che domani alle 13.30 partirà per Napoli l'ambasciatore presso il Quirinale conte De Monts, e che secondo le ultime disposizioni, Guglielmo terminerà il suo viaggio nel Mediterraneo sbarcando il 29 aprile a Genova. Da Genova partirà per Berlino in ferrovia.

Il comitato centrale del P. R. I. e la questione Chiesi

Roma. 21 marzo notte

Si è riunito il Comitato centrale del P. R. I. sotto la presidenza dell'on. Pellegrini, per discutere la questione Chiesi. Fu approvato un ordine del giorno col quale si invita l'on. Chiesi a chiarire i termini della questione da lui deferita al Comitato stesso. L'on. Chiesi, intervenuto, ha aderito all'invito fattogli. Il Comitato Centrale ha deliberato di continuare per proprio conto l'inchiesta e pronunzierà il suo verdetto il 10 aprile.

Secondo la *Patria*, Poli, un membro del Comitato Centrale e altri, sono delegati a recarsi a Forlì per presentare a quella direzione del partito il deliberato del Comitato Centrale con invito di uniformarvisi.

Una colazione ai delegati svizzeri

pel trattato commerciale

Roma. 21 marzo notte

Oggi a mezzodì, Luzzatti, come ministro delle Finanze, offerse all'*Hotel Continental* una colazione ai delegati del Governo svizzero venuti a Roma per negoziare il nuovo trattato di commercio. Parteciparono alla colazione oltre all'on. Baccelli, il ministro svizzero Pioda, il ministro Rava ed Orlando, il sotto-segretario di Stato Del Balzo, le delegazioni commerciali svizzera ed italiana al completo, e vari altri funzionari dei ministeri degli esteri e delle finanze.

Durante la colazione regnò la massima cordialità e si fecero vari brindisi alla prosperità delle due Nazioni da Baccelli e Luzzatti cui rispose Pioda che espresse i migliori suoi voti pel Re e la graziosa Regina.

A proposito di un congresso anti-pangermanista

Roma. 21 marzo notte

A proposito della notizia pubblicata dai giornali austriaci, secondo la quale Ricciotti Garibaldi avrebbe pubblicato un proclama rivolto agli slavi della penisola balcanica, perchè si opponessero alla invadenza germanica, invitandoli a partecipare ad un congresso a Venezia, la *Tribuna* dice che per quante ricerche si siano fatte, non si è trovato traccia di tale fatto in Italia, dove nemmeno ha pensato mai ad un congresso a Venezia.

Il processo Modugno e la legittima suspicione

Roma. 21 marzo notte

Oggi l'avv. on. Mazza presentò a nome della difesa del tenente Modugno il ricorso in Cassazione chiedendo che sia ammesso di legittima suspicione il processo sia rinviato ad un'altra Corte d'Assise fuori della provincia di Bari.

Gravi moti ad Alcamo per la Congregazione di Carità

Un tenente ed alcuni soldati feriti

Trapani. 21 marzo notte

Giunge notizia da Alcamo che avendo la Congregazione della Chiesa di Cnilli rifiutato di consegnare, senza previa ricevuta, i doni votivi della Madonna che vi si venera, avvennero disordini. La popolazione diede l'assalto alla Chiesa. Accorsero i soldati ma furono accolti a sassate. Restarono contusi e feriti il tenente Bongiovanni e vari soldati. Dopo una lunga lotta si ritornò ad una relativa calma ed allora furono consegnate le casse contenenti i doni votivi.

Stamane l'agitazione è ricominciata perchè si sparse la voce che non tutte le casse siano state ritornate alla chiesa. Dopo la processione 2000 persone si sono radunate dinanzi alla Congregazione vociando e reclamando contro la Presidenza. Grande panico in città. Tutti i negozi sono chiusi. Pattuglie di soldati impediscono gli agglomeramenti.

Nell'attesa di Guglielmo a Napoli

Napoli. 21 marzo sera

Domani giungerà nel nostro porto la squadra del Mediterraneo al comando dell'ammiraglio Morin per attendere l'arrivo dell'imperatore Guglielmo. Il *Konig Albert* è atteso pel pomeriggio del giorno 24. L'imperatore nel pomeriggio del 28 si recherà a Salerno dove nelle prime ore del giorno 29 visiterà la città, il duomo, il tempio di Pesto, ripartendo quindi per Messina.

Un macabro suicidio presso Casale

Asfissiato nella tomba paterna!

Casale. 21 marzo notte

Il custode del cimitero del vicino Comune di Altavilla, tornando smossa la pietra che copriva una tomba, la scoperchiò con orrore vi trovò nell'interno un uomo morto asfissiato presso ad un braciere di carbone consumato.

Il suicida fu riconosciuto per Federico Gaudio, presidente del luogo. Gli si rinvenne in tasca una lettera in cui diceva che per sfuggire alla pena ed al disonore per certe firme che aveva falsificate, si uccideva scegliendo la tomba del padre.

Tentativo di rubare la cassa di un reggimento

La sentinella imbavagliata

Salerno. 21 marzo notte

A Pagani ignoti audacissimi tentarono la scorsa notte di rubare la cassaforte del 8. regg. di fanteria. Dopo avere imbavagliato il soldato di sentinella, sentito un allarme, i ladri fuggirono dalla finestra da dove erano entrati.

Un Vescovo che seda una rissa

Cosenza. 21 marzo notte

A Carrati, essendosi accesa una rissa nei pressi del vescovado fra vari malviventi, il vescovo Lorenzo Chiampa, visto cadere un uomo ferito di coltello, scese in istrada e si interpose separando i litiganti.

I lavori di Panama comincieranno a giugno

Vi lavoreranno 50,000 operai

Londra. 21 marzo notte

Il console generale di Panama giunto a Plymouth, annunzia che i lavori del canale del Panama saranno ripresi nel mese di giugno. 50.000 operai lavoreranno nei cantieri.

Un italiano arrestato ad Innsbruck

per minaccie al console tedesco

Vienna. 21 marzo notte

I giornali pubblicano un dispaccio da Innsbruck, col quale annunziano che è stato arrestato colà il calzolaio italiano Carraro che aveva minacciato di uccidere il console tedesco. Il Carraro avrebbe confessato il suo proposito rifiutandosi però di spiegarne i motivi.

Un veliero scozzese affondato con tutto l'equipaggio

Londra. 21 marzo notte

Si ha da Dublino che ieri in causa della nebbia avvenne una collisione tra un veliero inglese ed uno tedesco: questo è perduto, aveva a bordo 22 uomini di equipaggio.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO BARBIN, gerente responsabile
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia.

La Ditta LUIGI SOCAL

si pregia avvisare la sua scelta e ben numerosa clientela di aver traslocato il proprio *negozio di tintoria e pulitura a secco*, sito in Calle della Mandola all'anagr. N. 3715, al vicino anagr. N. 3717 A nella stessa calle, a' piedi del Ponte Manin.

ROMA
BERTOLINI's
Splendid Hôtel
Corso Umberto I.
Massimo conforto moderno con riscaldamento e luce elettrica in tutte le camere, [illegible]racchiere, omnibus elettrici, ecc.
Grande Ristorante Italiano
Ristorante francese
SALONI PER BANCHETTI E CONCERTI
A. BERTOLINI e Co.

Comune di Porcia
AVVISO DI CONCORSO
Sino al 10 Aprile p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario del Comune e della Congregazione di Carità, collo stipendio annuo di lire 1600 nette di R. M. Età massima anni 40; documenti soliti; assunzione entro 10 giorni dalla partecipazione di nomina.
Porcia, 10-3-04.
Il Sindaco: ALFONSO PORCIA

Se voi dimorate al terzo od al quarto piano, molti dei vostri amici cessano di vedervi per chè essi sono attaccati d'oppressione, d'affanno, provenienti da una affezione del cuore o dell'asma, indicate l'uso delle *Sigarette indiane di Grimault e C.*

Pillole del Pellegrino
Qualunque tosse viene rapidamente e sicuramente guarita mediante le
PILLOLE del PELLEGRINO
preparate dal Chimico Farmacista
Cav. J. Monico
Queste pillole di miracolosa efficacia, confermata da molti anni di esperienze, sono raccomandate da eminenti sanitari, specialmente nelle forme bronchiali da influenza e da raffreddore.
Farmacie Monico { S. Fosca, S. Bartolomeo
si vendono a L. 1.— la scatola

UNA DONNA DI FERRO

La signora Campagna Domenico

Mi trovavo recentemente a Caltanissetta ed in parecchie conversazioni mi era stata citata la guarigione della medesima persona, la signora Campagna Domenico. Ciò sembrava indicare che questa guarigione era notevole ed aveva fatto molto rumore. Mi recai dunque in via Acquatanera 104 e chiesi di parlare al signor Campagna Domenico.

— Signore — gli dissi — sento dovunque, in città, parlare della guarigione della signora Campagna Domenico e mi perdonerete se la curiosità professionale m'induce ad assumere informazioni alla vera fonte.

Il signor Campagna mi rispose: Sono a vostra disposizione e mi fa piacere di mettervi al corrente dell'accaduto.

Si tratta di mia moglie. Essa ha 24 anni, siamo sposi da otto anni ed in questo periodo di tempo essa ebbe tre figli e, disgraziatamente, tre aborti. Mia moglie ebbe sempre una salute di ferro. Ma non c'è salute che resista agli accidenti di cui vi ho parlato. Dopo l'ultimo aborto la salute di mia moglie diminuì di molto. Ella soffriva di dolori alla schiena, al basso ventre, all'inguine. Era debolissima, i suoi mestrui assai irregolari, seguiti da frequenti emorragie. Non aveva più appetito, digeriva male ed era estenuata dai fiori bianchi. Il suo organismo aveva subito dei radicali assalti e sotto la influenza di questo stato di debolezza aveva perduto completamente il suo bel colorito e la sua naturale gaiezza. Si è curata secondo le prescrizioni indicatele, ma, disgraziatamente, senza alcun successo. Frattanto in uno de' miei viaggi, poichè sono macchinista in ferrovia, il caso mi fece parlare con un dottore eminente. Profittai dell'occasione per sottoporgli il caso di mia moglie. Il dottore dopo aver riflettuto mi disse: «Fatele prendere qualche scatola di Pillole Pink, sarei sorpreso se vostra moglie non se ne trovasse bene». Il ritorno a casa mi procurai queste Pillole e mia moglie cominciò subito la cura. Talvolta si parla di resurrezione. Ebbene, mia moglie dacchè ha preso le Pillole Pink ha precisamente provato ciò. Tutti i suoi malanni, i suoi dolori si sono attenuati, poi sono spariti con una rapidità inaudita. Ora mangia bene, digerisce bene, ha un bel colorito, allegria e vigore. Si è ristabilita così bene che io credo di dover fra qualche mese fare una dichiarazione di più allo stato civile — disse ridendo e per concludere il signor Campagna.

Signora Campagna

Io lo felicitai di questo felice risultato e stavo per congedarmi quando la signora Campagna rientrò ed appresi dalla sua bocca che il marito non aveva esagerato; mi diede anzi i particolari della sua malattia e della sua guarigione.

Segnalare questo fatto importante può riuscire cosa utile. Così, autorizzato a renderlo di pubblica ragione, lo faccio garantendone l'assoluta autenticità.

Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate ai Sigg. A. Merenda. Le Pillole Pink si vendono ovunque, nonchè presso A. Merenda, Via S. Vincenzino, 4, Milano. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, franco. — Diffidate delle contraffazioni.

SIROLINA
F. Hoffmann - La Roche & C.ie Basilea
NELLE MALATTIE POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle farmacie e [illegible]

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
27 Marzo 1904
Premi Lire 40,000,00
Biglietti Lire Una
Dirigere richieste e vaglia postale al
COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spediscono franco di porto

Vianello & Sonzogno
Frezzeria 1582
Impermeabili gommati e Loden
Soprascarpe gomma americane e Russe.

CONSULTAZIONI E CASA DI CURA
con Gabinetto di foto-elettroterapia per le
Malattie della Pelle - Veneree - Vie uro-genitali
Consultazioni dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 18. - Telefono N. 790
Med. Dirett. D.P. BALLICO Specialista, all'ex delle Cliniche di Vienna e Parigi
S. Maurizio Fondamenta Corner, Palazzo Zaguri 2631 VENEZIA

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA).
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Il più grande e completo Stabilimento dell'Italia
per la fabbricazione dei mobili è il
MOBILIFICIO VENEZIANO
Campo S. Lorenzo - VENEZIA
ARTE - SOLIDITÀ - ECONOMIA
Vendita a prezzo fisso - in fabbrica

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

BORSA DI VENEZIA (21 Marzo)

Consolidati

Rend. 5 0/0 cont. 101,90; Cons. 3 1/2 0/0 a 99,50, 98, 4 0/0 101,00.

Valori

Banca Veneta 216 a —; Banca comm. 740; Cotonificio vene ziano [illegible] a —; Soc. ven. nav. a vap. lag. (nom. L. 100) 160 a —; Elettro-chim. nom. L. [illegible] a —; Bagni [illegible] L. 100 160 a —, Terni a 160, [illegible] a —, Prestito Venezia 36,50 a 37; Obblig. 3 0/0 [illegible] a —; Cons. Bon. Agro Mant. Regg. 4 0/0 a 497.

Cambi a vista

Germania 123,40 a 123,50 (Francia 100,22 1/2 a 100,40; Belgio 100,00 a 100,20; Londra 25,22 a 25,24, a 3 m. 25,— a 25,02 Svizzera 99,90 a 99,90, Austria 105,05 a 105,30; Bancon. austr. 105,00 a 105,30.

Sconto 0/0

Germania 4; Francia 3, Belgio 3, Inghilterra 4; Svizzera 4; Austria 3 1/2.

B. d'Italia 5; B. di Napoli 5; B. Veneta da consegnini; Cassa Risparmio 5; B. Piccolo Credito [illegible] a 3 m. 4.

BORSE ITALIANE (21 Marzo)

TITOLI	Milano	Genova	Torino	Firenze	Roma
Rendita cons. 5 0/0	101 20 1/2	101 73	101 70	101 80	101 80
» 4 1/2 0/0	101 85	101 90	101 77 1/2	101 27 1/2	101 40
» 3 1/2 0/0	99 50	99 25 1/2	99 47 1/2	99 50	99 40
Az. B. Generale	37 —	—	—	—	37 —
» Banca d'Italia	1010 —	1009 —	1009 —	1031 50	107 —
» Banca Comm.	750 —	749 50	750 —	—	—
» Credito Italiano	580 —	570 —	58 —	—	—
» Ferr. Merid.	720 —	[illegible]	725 50	720 50	710 —
» Ferr. Medit.	442 —	442 —	442 —	44 —	44 —
» Navig. Gener.	440 —	440 —	—	—	44 —
» Raff. zucch.	255 —	255 —	—	—	—
» Cotonif. Veneto	140 —	—	—	—	—
» Lanificio Rossi	1490 —	—	—	—	—
Cotonificio Veneto	291 —	—	—	—	—
Acciaierie Terni	1720 —	—	—	—	—
Camb. v. s. Francia	100 32 1/2	100 30	100 32 1/2	100 2	100 37 1/2
» » » Inghilt.	25 25	25 24 1/2	25 25 1/2	25 20	[illegible]
» » » Germania	123 45	123 50	123 42 1/2	—	—
» » » Svizzera	99 85	99 83	99 85	—	—

L'Assemblea generale dell'Immobiliare

Roma, 21 marzo sera

Oggi alle 15.30 si riunì in assemblea generale ordinaria la Società Generale Immobiliare presieduta dal comm. Marco Besso e con la presenza del Consiglio d'Amministrazione rappresentato da Benucci Tittoni, Clemente Marazzi, Francesco Anau, Vittorio Bondi, Carlo Ettorio, Giuseppe Schiabin e Guido Tosoni. L'assemblea generale tributò elogi al Consiglio d'Amministrazione, al Direttore generale Pantaleoni, ed a tutto il personale, approvò poi all'unanimità il bilancio dell'esercizio 1903, che si chiude con un utile netto di 1.199.305, che permette di distribuire L. 12,50 per azione, rappresentante il per cento sul valore nominale delle azioni. Erano presenti 29.108 azioni di cui solo 2046 rappresentate da procuratori.

Il mese del cambio per le dogane

(Giornaliero dal 22 Marzo)

Per adempimenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . . L. 100.37

(Settimanale dal 21 al 27 Marzo)

Per gli adempimenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 101.50

BORSE ESTERE

Parigi, chiusura	21	Vienna	21
Rendita fran. 3 0/0 amm.	—	Rendita austriaca (arg.)	99 40
» 3 0/0 perpetua	95 60	Lire italiane (carta)	95 15
» italiana 5 0/0	100 —	Napoleoni d'oro	19 05
» spagn. est. 4 0/0	82 —	Credito austriaco az.	641 —
» turca (Serie d)	[illegible]	Credito ungherese	97 —
» portoghese	56 —	**Londra** (apertura)	21
» ungherese	—	Consolid. ingl. 2 3/4 0/0	86 1/4
Prestito russo nuovo	77 —	Rendita italiana	100 1/4
Azioni Banca di Parigi	1045 —	Argento fino	25 1/2
» Credito fondiar.	670 —	**Berlino**	21
» B. Comm. ital.	—	[illegible]	—
» Canale di Suez	—	Rendita ital. contanti	100 10
» Banca ottomana	—	» » fine corso	—
Cambio su Londra a v.	25 14 1/2		
» » Italia	3/4		

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

PARIGI	21	NEW YORK	19
Farina dove di Parigi corrente	30 30	*Petrolio* raffin.	9 65
mese prossimo	30 60	id. Filadelfia	9 60
4 mesi da marzo	—	id. raff. in casse	11 55
4 mesi da maggio	29 50	*Cotone* Middling	14 40
Segala corrente	20 75	id. a New Orleans	14 —
mese prossimo	20 75	*Cotone* mese pross.	13 —
4 mesi da maggio	21	3 mesi dopo corr.	14 —
4 mesi ultimi	21 —	» » » »	14 05
Frumento rosso corr.	21 50	» » » »	13 3
corrente	20 75	*Frumento* r. disp.	[illegible]
Zucchero bianco disp.	29 —	maggio	[illegible]
corrente	29 —	luglio	[illegible]
4 mesi da maggio	28 27	ottobre	[illegible]
4 mesi da ottobre	27 15	*Granone* disp.	[illegible]
Frumento corrente	21 90	maggio	[illegible]
mese prossimo	22 25	luglio	[illegible]
4 mesi da marzo	22 —	*Caffè* Rio N. 7 disp.	6 1/2
4 mesi da maggio	22	pel corrente	5 30
		mese prossimo	5 30
ANVERSA	20	3 mesi dopo corr.	5 30
Petrolio raff. corr.	20 50	» » »	5 43
luglio	20 75	» » »	5 55
MARSIGLIA	20	» » »	3 70
Zucchero bar. disp.	34 70	*Zucchero* muscobado n. 12 disp.	3 15/16
		Farina naturale	—
		Nolo per Liverpool	1 1/2

Disappunti Commerciali

Fallimenti - Moratorie - Dissesti

VENEZIA: Pietro Antonio, comm. in cartoleria (procedura *fallimentare*). Il commissario presentò la relazione dalla seguente terrazza: Incassi L. 900.00 su [illegible] spese L. 290.10, residuo netto da ripartirsi fra i creditori, detratti gli onorari del commissario, L. 330.90.

— **De Nobile Giuseppe** (prec. fall.). Con ordinanza 29 ottobre 1903 veniva autorizzato il commissario a liquidare l'attivo che dall'inventario presentato risulta di L. 8061.59, tutto costituito da crediti, di uno dei quali di L. 7400 non si potè ricavarne che il 18 per cento.

— **Della Janna Giuseppe, biadajuolo**. Nel verbale di chiusura verifica crediti il Giudice presentò il curatore, fallito ed i tre creditori Battaglia Carlo, Cornaldi Ettore e Fantarin Antonio predette alla verifica. Su 21 creditori insinuatisi ne furono ammessi 18 per L. 3722.17. I crediti di Giacomo Pavan per L. 1000 e di Giovanna Casera per lire 1000, vennero contestati. Non vennero poi ammessi perchè tardivi od insufficienti, i crediti rappresentanti sei creditori per L. 1724.59.

Venne accordato al fallito l'esercizio provvisorio per un altro mese, perchè in questo frattempo presenti domanda di concordato.

— **Ditta G. B. Scarpa e componenti Guglielmo e Ferdinando Scarpa**. Vennero vendute tutte le merci che potevano essere soggette a deperimento, ricavando prezzi e sottrazione. Dette vendite depurate dal costo e dalle spese di consegna importarono la cifra di L. 10506.50, delle quali s'incassarono lire 8797.13. Vennero riscosse L. 20279.66 di crediti. In cassa esistevano fino dall'inizio del fallimento L. 3220.25, in deposito presso la Banca Veneta lire 34330. Tale è lo stato attuale della gestione.

VICENZA: Capitanio e Rossi Ermenio, mulini e cereali. Venne revocato il fallimento essendo stato adempiuto il concordato.

(Con p. f. indichiamo i piccoli fallimenti)

BOLOGNA: Fraschi, Angelo e Luigi, albergo «Tre Rose». In seguito a ricorso in appello fu revocato dal fallimento il Fraschi Angelo.

Sully ritorna agli affari

New York, 21 marzo notte

La proposta fatta dalla Casa Sully di riprendere gli affari è stata sottoposta ai creditori oggi.

Mercati e fiere

S. DONA' DI PIAVE: Mercato bestiame assai sostenuto. I prezzi dei grani segnano ribasso.

Granoturco da L. 15. — a L. 16.00 per quintale — Frumento nostrano da L. [illegible] — Frumento Pavese da 23.70 a 23.50 — Avena da 16.00 a 17.00 — Prezzo del vino rabbo da L. 25.00 a L. 30.00.

Le dogane nella seconda decade di marzo

Roma, 21 marzo sera

Nella seconda decade di marzo l'erario ha introitato per diritti doganali e marittimi lire 17.000.000, cioè 2.700.000 lire in meno della stessa decade dell'anno precedente.

A tutto il 20 marzo, per dogane e diritti marittimi, sono state introitate L. 173.200.000 e cioè L. 24.300.000 in meno dello stesso periodo precedente. A tutto il 20 marzo furono importate tonnellate 506.205 di grano, cioè 233.245 in meno dello stesso periodo precedente. Furono importate tonnellate di granoturco 265.502, cioè 76.963 in più dello stesso periodo precedente.

Movimento del porto

Arrivi del 20: Da Ancona pir. ital. «Barion» cap. R. Gamba della con merci. — Da Liverpool pir. ingl. «Brescia» cap. G. Williams id. — Da Anversa pir. austr. «Dona» cap. G. Merlato con carbone. — Da Cardiff pir. austr. «Mathilde» cap. B. De Adamich id. — Da Fiume pir. austr. «Hegedus Sandor» cap. F. Bacich con merci.

Arrivi del 21: Da Porto Said pir. ital. «Nilo» cap. P. Stabile con merci.

Partenze del 21: Per Fiume pir. austr. «Hegedus Sandor» cap. F. Bacich con merci.

STATO CIVILE

Bollettini dei giorni 20 e 21 marzo 1904:

Nascite: Maschi 9 — Femmine 12 — Denunciati morti 2 — Totale 23.

Matrimoni: Merlo Carlo, carbonaio, vedovo con Stefanenga Angela, già domestica, nubile — Fu[illegible] Andrea, presidente, con Velovotto Parina [illegible] — Bandracca Giuseppe, barcajuolo [illegible] — De Rossi Antonio, macchinista con C[illegible] Vittoria, casalinga, tutti celibi — Canova C[illegible] presidente con Parchina Teresa, id. celebrato in Pregansiol, addì 29 febbraio 1904.

Decessi: Sarasdon Florin Rosa di anni 66 coniugata casalinga di Venezia — Falcier Gaggio Maria, 61, vedova, id. di Murano — Trevisan-De Gobbis Francesca, 65 vedova, casalinga di Treviso — Zorbo-Longo Angela, 62, id., id., di Venezia — Favaron-Corra o Luigia, 81, id. id., id. — Lion-Martinelli Brigida, 73, id., id., id. — Zorzi Vianello Beatrice, 64, coniugata, ostessa di Venezia — Santello-Rossi Maria, 33, id., casalinga, id. — Lombardini Luca, 10, scolaro, studente di Carrara — Cordella Angelina, 9, di S. Tomaso di Goima — Novello Angelo, 70, coniugato, già cuoco, di Mestre — Bosanel Pietro, 62, id., fabbro di Venezia — Barp Giovanni, 62, id., pens. ferrov. di Agordo — Carnesin Giuseppe, 18, nubile, studente di Venezia — Baugh James Lacesetto, 72, celibe, professore di Plymouth — Garagnin Sante, 64, coniugato, capitano di Venezia — Vigevan, Davide, 63, celibe, agente di cambio, di Venezia — Polo Osvaldo, 40, coniugato, guardia daziaria di Forni di Sotto — Segrè Abramo, 35, coniugato, macellaio di Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 21 Marzo

NB. Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.90 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61 77	61 58	61 83
Termometro centig. al Nord	8 3	9.5	12 6
» » Sud	7 9	10 9	17.7
Umidità relativa	71	7[illegible]	63
Direzione del vento	0	NO	SO
Stato dell'atmosfera	S	S	N
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 14.7

» minima di oggi 7 1

(Telegrammi dell'Ufficio Centrale di Roma)

Genova: centigr. 12 1, cielo sereno, mare calmo — *Torino*: centigr. 10 0 — *Milano*: centigr. 10 0 — *Brescia*: centigr. 3.2, cielo sereno — *Bologna*: centigr. 4 9 — *Ancona*: centigr. 7 4, cielo sereno — *Livorno*: centigr. 17 2 — *Firenze*: centigr. 8.0 — *Roma*: centigr. 8 4, cielo sereno — *Bari*: centigr. 13 1 — *Napoli*: centigr. 5.9 — *Palermo*: centigr. 8.2, cielo nebbioso, mare calmo — *Messina*: centigr. 11 7 — *Catania*: centigr. 7 1, nebbia. *Pietroburgo*: centigr. 1 6, nebbia — *Odessa*: centigr. 1 4, cielo coperto — *Amburgo*: centigr. 0 1 nebbia — *Vienna*: centigr. 1 0 cielo un quarto coperto — *Trieste*: centigr. 8 3, cielo sereno — *Nizza*: centigr. 10 0, cielo coperto — *Parigi*: centigr. 2 2, cielo coperto — *Varna*: centigr. 10 0, cielo sereno — *Ginevra*: centigr. 1 1, cielo sereno — *Costantinopoli*: centigr. 4 0, cielo mezzo coperto — *Malta*: centigr. 14 1, piove — *Tunisi*: centigr. 7.2, cielo un quarto coperto.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 8

H. Gréville

Caddy Cuddle

(*Proprietà letteraria — Riproduzione riservata*)

— Innanzi tutto, — disse Caddy Caddy — suoniamo l'aria di Rowley Waters. Te la rammenti Cuddle? La sonava quell'ubbriacone di Bartolomeo, il mio vecchio maestro di casa; sono tre anni che cerco il motivo delle ultime strofe e non lo trovo.

— Povero Bartolomeo! — esclamò Cuddle. — Al tempo suo stavamo allegri. La passione per la birra gli fece fare una brutta caduta.

— Gliene faceva far molte, — replicò Caddy Caddy.

— Toh! — esclamò Cuddle. — Egli morì prima che tu ammat... no; scusa, volevo dire se ti ricordi quando fu trovato supino in terra vicino alla miglior botte di vino che fosse mai entrata nel castello. Mi par di vederlo ancora colla trivella in mano, della quale si era servito per bucare la botte. Che animalaccio!

— Zitto, Cuddle, — gl'intimò Caddy Caddy. — Non dir male di quel povero diavolo. Prima di morire tappò il pertugio affinchè la birra non corresse per la cantina, e poi era il modello dei maestri di casa. Suvvia, intona Rowley Waters, ed io ballerò.

— Niente affatto — disse risolutamente Cuddle posando il violino in un canto. — Non sonerò!!!

— Allora io sonerò e tu ballerai.

— Non mi far bestemmiare, Caddy Caddy — disse Cuddle. — Vuoi tu continuare gli stravizi di stasera! Non sai ch'io mi son già portato molto, ma molto male, benchè senza intenzione di offendere alcuno, e che a quest'ora intendo mi conviene star più quieto che posso! Andrà a finire che al minore della musica accorrerà gente e... Basta, se vuoi che ti suoni qualche cosa...

— Ti ringrazio, — disse Caddy Caddy ripigliando il violino — ma ti è sfuggita una supposizione che mi dà da pensare. Ah! cugino Cuddle tu mi vuoi tradire; ma ti ringrazio del tuo suggerimento, perchè se avessimo suonato, i miei nemici avrebbero scoperto ch'io sono in libertà. La tua soverchia cautela mi ha salvato.

— Ebbene, non voglio mentire — disse Cuddle. — Sissignore, io ho avuto un momento l'idea di svegliare gli abitanti del castello, perchè ho paura di star teco. Ti amo, ti stimo e ti rispetto, ma se mi vuoi rendere un gran favore, ritorna nelle tue stanze. Fammi il piacere di seguire il mio consiglio, vattene a letto; te lo dico pel tuo bene.

— Che sentimento basso è l'egoismo! — esclamò Caddy Caddy. — Costui vuol mandarmi a letto pel mio bene, ed invece lo fa per sua propria tranquillità. Cugino Caddy, voglio star qui. Parlo chiaro, o no!

Caddy Caddy obbligò Cuddle a sedersi sulla poltrona accanto al letto, si adagiò sopra una sedia dirimpetto a lui, e ripigliò subito la conversazione col suo amico spaurito.

— Cuddle, — diss'egli con molta serietà — io ti credo un galantuomo per la piena fiducia nell'amicizia sincera che mi hai sempre dimostrato. Ti voglio confidare un segreto che ti metrai gherà. Le persone che mi custodiscono non lo hanno penetrato, altrimenti mi avrebbero tolto l'uso dell'appartamento che abito, e mi avrebbero imprigionato in una stanza. Accostati. Tre anni or sono fuggii...

— Sì, lo so — disse Cuddle rabbrividendo al ricordo di ciò che aveva udito narrare. — Lo scalone del castello era circolare, e riceveva la luce da una lanterna che lo illuminava da cima a fondo. Or bene, Caddy Caddy, dopo di essersi abbandonato ad eccessi di furore spaventevoli, si era gettato giù dalla ringhiera dell'ultimo piano, e si sarebbe fracassato le ossa, se un palco eretto da certi muratori per restaurare un muro non avesse alquanto diminuita l'altezza della sua caduta. Caddy Caddy era cascato sul tavolato in mezzo agli operai, e dapprincipio era stato creduto morto; col tempo si era riavuto, ma però non era guarito della sua malattia mentale.

— Tu sai il salto che feci, — continuò Caddy Caddy — io ignoravo che i muratori avessero eretto il palco, ma ciò nonostante conseguii il mio intento.

Cugino Caddy Caddy, — disse Cuddle — mi sento male. Ti giuro che ho la febbre, lasciami andare perchè vo a...

— Non far lo sciocco! — esclamò Caddy Caddy — Tu stai meglio di me. Senti. Ti sarà stato detto ch'io era guarito, perchè i miei assistenti lo credevano in buona fede, ma essi non sanno che mentre riacquistavo apparentemente la salute, ero in realtà scorporato.

— Scorporato! — gridò Cuddle spalancando gli occhi e la bocca.

— Sì, scorporato — ripetè Caddy Caddy. — Io non ho corpo, e desidero di trovare un compagno, che come me, non...

Cuddle non era in grado di udire altro. Non so quali pensieri gli si aggirassero nella mente ma il fatto sta, che si gettò all'indietro nell'ampio seggiolone da lui occupato ma non riempito, che al pari era colmo all'altezza del proprio mento, e che poi stendendo le gambe con gran violenza verso Caddy Caddy, gli diè una pedata in mezzo al petto, e lo mandò rotoloni in terra, lui e la seggiola sulla quale era sedato.

Dopo questo sforzo diede prova dell'agilità onde era stato rinomato da giovane. Saltò sopra Caddy Caddy, aprì l'uscio della stanza, e si precipitò giù per le scale. Inutile dire ch'egli era fuor di sè dallo spavento, udì i passi di Caddy Caddy che lo seguiva e temendo che lo raggiungesse, si appigliò ad un partito, al quale non avrebbe certamente pensato un uomo occupato a bere il caffè con tutto il suo comodo. Cuddle sapeva di non aver forza bastevole per contendere con Caddy Caddy; se gridava, ci voleva molto tempo prima che giungesse il soccorso richiesto, e l'amico aveva fretta di scorporarlo; così risolse una risoluzione subitanea. Allato alla ringhiera di ferro della scala pendeva la corda della campana situata sotto la lanterna a cristalli la quale suonava le ore dei pasti agli abitanti del castello. Cuddle l'afferrò, e si abbandonò su di essa come avrebbe fatto il più esperto marinaro.

(*Continua*)

Fitti e Vendite

NOTA-BENE

I prezzi degli avvisi nelle rubriche Fitti e Vendite sono:

per una volta L. 0,60

per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alle rubriche che trattino di fitti e di vendite di stabili immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Vendesi grandiosa ricca Villa sul Terraglio e Villa con 60 campi Trevisani e quattro km. da Mestre. Scrivere Curcou Fumagalli, Venezia.

Affittasi Palazzo, due adiacenze ciascuna costruite su area m. 33 per 14 e due piani ed altri minori fabbricati con giardino e cortili chiusi insieme da muro e brolo, posti 15 minuti dalla stazione di S. Biagio della linea ferroviaria Treviso-Motta.

Tale proprietà può servire oltre che per villeggiatura e per ammasso grani e bozzoli anche per uso industriale essendo i fabbricati di costruzione robusta e scorrendovi a poca distanza la conduttura elettrica del Cellina.

Per maggiori dettagli e per vista rivolgersi al proprietario *Giovanni Della Rovere, Treviso.*

Fittasi casa civile con diversi locali e orto S. Canciano calle della Rosa N 2225 I. piano. Per vederla all'anag. 2372 S. Gio. Evangelista ore 1 alle 2, per trattare S. Polo Corte Renier 2062.

Vendite

Vendesi VILLINO

in Vicenza

sui Colli Berici

splendida posizione, con piccolo giardino e vigneto.

Scrivere al proprietario *Federico Miola, via Oratorio dei Servi, 1547, Vicenza.*

Francobolli splendide novità busta ricavato, iniziazioni e quadri antichi. Compra corrispondenze belli quantità; dà in cambio anche dipinti. Calle Larga S. Marco, 390

Cercasi farmacia avviata provincia di Venezia possibilmente provincia di Treviso. Scrivere P 1195 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Bicicletta nuovissima, elegante, marca primaria, vendesi prezzo modestissimo causa partenza. Caffè Rossetti, Riva del Vin (Rialto) Venezia.

Pubblicità economica

Cent. 5 la parola

Minimum Centesimi 50

Domande d'impiego

CAMERIERA giovane, serie referenze, conoscenza pettinatura, stiro, servizio tavola, cucito, collocherebbesi agiata famiglia signore. Fidata, raccomandabile. Minardi, Tolentino, Roma.

CORRISPONDENTE pratichissimo italiano, francese, tedesco, coltissimo, esperto cerca dignitosa occupazione presso seria Ditta o giornale. Un mese prova. Inaccepibili referenze. — Scrivere N 187 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

G[redacted] 33 anni di assoluta fiducia, istruito, con ottime referenze, cerca posto come portinaio, custode presso qualche casa signorile oppure in qualche fabbrica o stabilimento industriale. Scrivere a 23 T presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

ELETTRICISTA ventisettenne serio, praticissimo impianti illuminazione, attualmente occupato importante officina, conoscendo perfettamente parte amministrativa, desiderando migliorare posizione, offresi quale direttore, capo officina presso importante azienda elettrica. Dirigere offerte C 7771 M Haasenstein e Vogler Milano.

GIOVANE impiegato conoscente lingue straniere, ottimi certificati, desidera cambiare. Disposto periodo di prova. Scrivere cassetta 144 S Haasenstein e Vogler, Milano.

Offerte d'impiego

CATASTO fabbricati d'affitto. — Città principali cerco tecnico avente utilizzo buona posizione, affidare impianto. Comm. Pavesi, Spiga 30, Milano.

CERCASI per estero capo contabile perfetta conoscenza lavoro bancario, nonchè lingua inglese. Buona retribuzione. Chiedonsi referenze, precedenti prima ordine. Offerte casella postale 326, Milano.

DISEGNATORE perfezionato in architettura, preferibilmente ingegnere o architetto, cercasi da Ditta costruttrice. Indirizzare generalità, referenze, titoli, disegni e progetti presso ingegnere Fossati, corso Garibaldi, 15, Milano. Ogni cosa ricevuta sarà restituita ai concorrenti in plico raccomandato.

Diversi

CLELIA — Spero guarita tua indisposizione, assicurami direttamente e dimmi se posso far altrettanto. Ho bisogno dirti tante cose.

CLELIA — Spiacemi tu non abbia rilevato inconveniente. Speravo ricevere ordine per rimandarvi. Grazie tuo immenso affetto corrisposto perfettamente. Baci infiniti.

AZZURRO — Ricevuto tue lettere, non risposi perchè non volevo confermare quanto dicesti. Se tu non avessi tolto mezzo scriverti non sarebbe successo malintreso. Faccio il possibile per parlarti: spero riuscire. Comprendo tua delusione che mi procurò forte dolore, te lo dico, qualunque cosa accada o dicano non giudicarmi prima d'avermi sentito. Tu troncasti mia vita, mio avvenire! Spero ricordi anni d'affezione, fiducia avvenire, lasciano tuo corruccio, imploro per me. Rinnovo mia dedizione assoluta, mio amore, avvinto a te da nuovo legame carissimo. Scongiuroti non credere primo impulso, pensami come fui e sarò sempre! Ti penso e amo sempre più, imploro tuo scritto calmi mie ansie, strazio anima mia. Baci affettuosi, infinitamente tristi!

N. B. — Vostro credito cent. 30. *H e V.*

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

Certificati di Cliniche — Sentenze di Tribunali

CONTRO LE TOSSI USATE LE PASTIGLIE MARCHESINI

In tutta Italia, Cent. 60 la scatola e Lire 1,30 la doppia

Le scatole doppie, con istruzione e certificati in tutte le lingue d'Europa, sono confezionate in modo speciale onde mantenersi mirabilmente inalterate nei passaggi delle zone più equilibrate, non risentendo cioè nè le forti umidità nè gli eccessivi calori.

Con C. V. P. di centesimi 70 si riceve come campione raccomandato 1 scatola e con L. 1,30 una doppia; con L. 5,50 se ne hanno 10 delle semplici e 5 delle doppie a seconda di quanto verrà richiesto.

Per l'Estero sono a carico del committente tutte le spese di posta e di dogana. Ogni scatola pesa circa 50 grammi.

Gratis l'opuscolo dei certificati con semplice biglietto da visita; e dietro apposita domanda si spedisce l'Opuscolo in tutte le lingue d'Europa.

GIUSEPPE BELLUZZI

Proprietario e preparatore, Via Castiglione, 28 Casa propria, con Farmacia contigua, Via Repubblicana, BOLOGNA (Italia).

È constatato

come l'unico rimedio contro la caduta dei capelli e la guarigione completa della forfora sia

IL PETROLIO THOMAS

convenientemente profumato

del Dott. BOGGIO di Torino

Lire 3 il flacon — Lire 3.80 franchi ovunque

ESCLUSIVO PER VENEZIA

Reale Profumeria

BERTINI & PARENZAN

S. Marco, 310 e 11

Applicazione nel Salon da parrucchiere della stessa Ditta a centesimi 25 per volta.

DOLORI alle RENI

Sciatica, Lombaggine, Raffreddori, Dolori lombari prodotti dalla gravidanza, Affanno, Asma

sono prontamente alleviati, applicando il

CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)

Si applica senza riscaldarlo. Non lorda.

Non contiene sostanze nocive

L'unico che procura una benefica e piacevole sensazione di calore

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI e rifiutare ogni altra marca

Un cerotto L. 1; due cerotti L. 1,80

In tutte le Farmacie e Droghe e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI & C.

MILANO - ROMA - TORINO, NAPOLI, GENOVA, PALERMO

Commissioni per corrispondenza: Milano, Via Paolo Frisi, 26.

DOMANDATE

nei buoni negozi di prodotti alimentari

IL

CONCENTRATO MAGGI

PER INSAPORARE

minestre, sughi, legumi, ecc.

Flaconi da L. 0.32 - 1.00 - 1.50 - 3.10

La NUOVA TIPOGRAFIA COMMERCIALE

Campo S. Angelo, al Teatro 3565

assume ed eseguisce con la massima sollecitudine ed eleganza, praticando prezzi convenientissimi, qualsiasi lavoro di lusso e comune, per uffici pubblici e privati.

Telef. 650

SORDITÀ E MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il Ricevente acustico UDITINA del Dott. W. E. Adair. - Boccetta L. 3.75 (franco L. 4). Istruzione gratis.

PELI o LUNUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col DEPILENO, Depilatorio innocuo del Dott. Boerhaave. Flacone con istr. L. 3 (franco L. 3.50).

CAPELLI NERI coll'ACQUA CELESTE ORIENTALE, tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. 2.50 (franco L. 3.10)

CAPELLI BIONDI L'ACQUA DI OFELIA, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo d'oro. Fiac. L. 3 (franco L. 3.50).

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per causa gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime PILLOLE DELLA SALUTE del dottor Clarcke. Scatola L. 1 (franco L. 1.20). Gratis opuscolo Stitichezza.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ del dott. Grandwell. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi asma, apoplessia ecc. Gratis opuscolo spiegativo. L. 4.50 la scatola (L. 4.75 franco di porto).

CALLI duroni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo CORNALINE. Fl. con istr. L. 1 (franco L. 1,30)

CALVIZIE e FORFORA spariscono in breve tempo coll'uso del TRICOFERON del Dott. Lawson, unico specifico veramente efficace. Bottiglia L. 2.50 (franco L. 3.20).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione centesimi 50 (franco centesimi 65).

GRATIS IL MEDICO DI SE STESSO. Consigli pratici ad uso dei sani ed ammalati. — Guida per le famiglie. 52 pagine, illustrato. Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all'

OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA MILANO Via S. Calocero, 2/5

Anno CLXII — N. 82

Mercoledì 23 Marzo 1904

Seconda edizione

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a [illegible]
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Le inserzioni si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea di [illegible]

I monumenti veneziani

al Senato

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 22 marzo sera

Pres. Saracco. La seduta è aperta alle 15,30. Sono convalidate le nomine dei nuovi senatori Fregerio, Palumbo, Colmayer, Alfano, Calabria, Del Re, De Marinis e Tommasi.

Discussione del disegno di legge: « Modificazioni alla legge del 6 marzo 1898 N. 59, relativa all'

avanzamento nei corpi militari della R. Marina

e alla legge del 29 gennaio 1885.

RICOTTI espone le ragioni per le quali è indotto a votare questo progetto di legge. Non consente che si applichino criteri più larghi di avanzamento prima che il Ministro abbia esaurito tutti i mezzi legali che ha a sua disposizione per dare a questo sistema d'avanzamento tutto lo sviluppo di cui è suscettibile. Crede che se si approverà la legge così com'è proposta, nessun ufficiale di marina arriverà al grado di capitano di vascello a completa anzianità. Conclude dicendo che con la legge attuale si raggiungono dei risultati utili, ma si diminuisce l'intensità dell'avanzamento, ciò che non crede utile alla Marina. Propone che l'avanzamento a scelta venga portato da 1/5 a 1/10.

CANEVARO, relatore, confuta l'opinione che l'art. 26 della legge d'avanzamento serva ad avere negli alti gradi degli ufficiali giovani, mentre esso non ha altro risultato che quello di gettare la confusione nei quadri e di procurare della notorietà a degli ufficiali che poi non corrispondono all'aspettativa. Contrario in massima all'avanzamento a scelta, accetta il progetto come il minore dei mali.

RICOTTI crede che, date le premesse, la conclusione dell'oratore dovesse essere perfettamente l'opposto.

CANEVARO insiste nelle sue conclusioni, e dimostra che l'art. 26 è temperato dall'art. 6 della legge.

MIRABELLO rileva la grande difficoltà ch'esiste nel regolare gli avanzamenti secondo il solo criterio della eccezione dei non idonei. Assicura tuttavia che, per quanto lo riguarda, procederà con severità. Dimostra i vantaggi che porta con sè l'avanzamento a scelta applicato con prudenza. Colla legge attuale tutti i tenenti di vascello diventano capitani di fregata. Senza esser entusiasta della scelta, crede che il progetto in discussione rappresenti un miglioramento accettabile. Accetta la prima parte dell'emendamento proposto all'art. 6, ma non ne accetta la seconda il cui concetto, però, è disposto ad introdurre nel regolamento.

RICOTTI persiste nella propria opinione, perciò voterà contro.

MIRABELLO. — La bontà maggiore o minore di una legge dipende spesso dal modo con cui è applicata.

La discussione generale è chiusa; si procede alla discussione degli articoli. Si approvano i primi cinque senza discussione. Canevaro all'art. 6 dichiara di ritirare l'aggiunta proposta dall'ufficio centrale, essendosi il Ministro impegnato a tenerne conto nel regolamento. L'art. 6 è quindi approvato insieme ai successivi.

L'ordine del giorno ora reca: discussione del progetto di legge

per la ricostruzione del campanile di S. Marco

e per restauro dei monumenti di Venezia. È aperta la discussione generale.

ODESCALCHI prima di procedere alla discussione di questo progetto, che voterà con molto piacere, desidererebbe qualche assicurazione dal Ministro circa la verità o meno che la ricostruzione possa tornare di danno ad altri monumenti. E' favorevole alla ricostruzione del campanile, purchè sia ben fatta, ciò che non è facile. In conclusione si tratta di far cosa nuova e non è soddisfatto che il Ministro si tiri indietro e lasci ogni responsabilità al Municipio di Venezia. Avrebbe preferito che il compito della ricostruzione fosse affidato a qualche artista di molta fama.

PELLEGRINI, relatore, giustifica le conclusioni dell'ufficio centrale e assicura che le fondamenta antiche sono in perfetto stato di conservazione. Ogni dubbio in proposito è completamente scomparso, come è eliminata ogni preoccupazione di eventuali danni ai monumenti vicini. Deplora che l'architetto Beltrami si sia ritirato, ma il suo ritiro non è stato cagionato da ragioni tecniche. Assicura che la commissione cui è affidato il lavoro non isola il Governo, perchè questo ha in essa i suoi rappresentanti legittimi. Conclude dando affidamento che il lavoro, dal lato artistico, non lascerà nulla a desiderare.

Gravi dichiarazioni di Orlando

ORLANDO: — Il relatore ha risposto in modo esauriente; conferma le sue dichiarazioni, assumendone la responsabilità come ministro.

Fornisce quindi degli schiarimenti sulle istruzioni da lui date al conservatore dei monumenti in Venezia e sulle assicurazioni avute. Al Municipio — dice — spetta solamente la responsabilità finanziaria: esso, dopo le dichiarazioni del relatore, ha acquistato la convinzione che l'esecuzione del lavoro è male affidata. Non ha mai avuto fede nelle commissioni e crede che sarebbe stato preferibile affidare la ricostruzione ad un artista insigne. Dichiara perciò la sua più completa sfiducia, vedendo presiedere alla ricostruzione del campanile quello stesso sistema che l'ha lasciato cadere. La discussione generale è chiusa. Si approvano senza discussione i 4 articoli del progetto.

La seduta è levata alle ore 18.30, domani seduta alle ore 15.

E' dunque proprio nato sotto cattiva stella questo costruendo campanile di S. Marco? L'altro, il vecchio, ha vissuto mille anni ed è passato attraverso mille peripezie forte ed incolume come torre che non crolla..., se non quando l'ora della fine è venuta. Ma questo, nuovo, per intenderci, quante peripezie ancora prima di sorgere!... E una più incresciosa dell'altra: quando gli enti interessati pare si siano messi d'accordo, ecco allontanarsi l'architetto, e quando alla rinuncia dell'architetto pare si sia rimediato con una commissione, ecco... che il ministro dichiara la propria sfiducia... Perchè il ministro — se i resoconti della Camera sono esatti — ha proprio usato questa parola: sfiducia e completa per giunta!

Ora, i veneziani, gli italiani tutti, han diritto di chiedere: — ma, cari signori, a che gioco giochiamo? C'è in ballo un alto interesse d'arte; c'è di mezzo la responsabilità di un municipio, e con questa il decoro di una grande città; c'è tutto un cumulo di ragioni per far sul serio... e quando tutto sembra appianato escono fuori, in Senato, dalla bocca del governo, quel po' po' di dichiarazioni! In verità par di sognare.

I veneziani soprattutto, che odono tutti i giorni la nenia del battipalo in piazza S. Marco, che credevano di veder avviati i lavori a buon fine, han diritto di chiedere che il ministro si spieghi meglio. La sua sfiducia è nell'opera del Municipio e in quella della Commissione tecnica o in tutte e due? E tale sfiducia come si combina con le precedenti dichiarazioni del relatore — sottoscritte dal ministro: — che tutto procede bene, che la Commissione «non isola» il governo, il quale ha nella Commissione stessa i suoi rappresentanti? Vuole il ministro che si ritorni al sistema dell'architetto unico? e allora perchè non dirlo schietto e netto e metter le cose in chiaro?

Insomma non è cosa tollerabile che, a proposito di un così grande interesse, il governo dica le cose a metà e a metà le faccia, mentre si vota una legge di tanta mole. E ci meravigliamo che in Senato non sia sorta una voce a dar rilievo a queste semplici obbiezioni. Perchè se fosse vero che le cose sono a tal punto da ritenere il problema insolubile, bisognerebbe dire che siamo arrivati al fallimento non solo della moderna arte costruttiva, ma anche del buon senso amministrativo e politico.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per telefono alla Gazzetta)

Seduta antimeridiana

Roma, 22 marzo sera

Presiede il vice-pres. Marcora. La seduta incomincia alle 10.5.

Si discute il disegno di legge per le modificazioni al testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi ed al testo unico sull'ordinamento del R. esercito.

COMPANS, dopo d'aver ringraziato il ministro di aver consentito di migliorare la condizione della modesta classe degli ufficiali d'ordine nelle amministrazioni dipendenti, esprime il desiderio che l'organico nell'ultima classe venga ridotto di 75, giacchè un numero corrispondente di questi non ha che poco o nulla da fare presso i reggimenti. Con questa riduzione si potrebbe provvedere meglio per i rimanenti.

PEDOTTI dichiara d'aver accettato dal suo predecessore questo disegno di legge perchè era diretto a migliorare le condizioni di una classe d'impiegati troppo male trattata, ma il bilancio consolidato non gli consente da un lato ulteriori miglioramenti, dall'altro le necessità del servizio non gli consentono ulteriori riduzioni quindi non può accogliere il desiderio dell'on. Compans.

Il disegno di legge è approvato.

Per i sott'ufficiali

Si discute il disegno di legge sullo stato dei sott'ufficiali.

BRUNIALTI rileva il grande numero dei ricorsi al Consiglio di Stato in conseguenza dell'art. 15 della legge 1902, che è in contraddizione coll'art. 12 del regolamento ancora vigente, del 1833, e prega inoltre il ministro di togliere di mezzo questo contrasto, con che si toglierà di mezzo, in gran parte la ragione di quei ricorsi.

MONTI-GUARNIERI si compiace che il Ministro della Guerra abbia con questo disegno di legge recato effettivamente giovamento agli scritturali di Artiglieria e Genio; raccomanda che per stabilire la graduatoria si tenga per base il criterio dell'anzianità.

PEDOTTI dichiara che nella graduatoria il criterio dell'anzianità sarà contemperato con quello della paga.

MAURIGI si augura che il regolamento precisi bene le norme per la graduatoria.

Il disegno di legge è quindi approvato con alcune modificazioni. Si approvano quindi senza discussione altri disegni di legge di poca importanza dopo di che la seduta è tolta alle 11.35.

Seduta pomeridiana

Roma, 22 marzo sera

La seduta comincia alle 14.15. Si riprende la discussione del

bilancio d'agricoltura

Il discorso di Rava

Dopo alcune osservazioni e proposte di vari oratori ha la parola il ministro RAVA. Egli osserva come da varie parti siasi errato in questa discussione con una nota di soverchio pessimismo: in ciò l'oratore non può convenire. Riconosce che la nostra esportazione è lievemente diminuita in quest'ultimo anno in ciò che riguarda le sete, ma afferma che in tutti gli altri elementi si hanno invece aumenti confortanti e così nelle importazioni. Crede poi che il relatore sia stato forse alquanto severo nel giudicare troppo scarsa ed insufficiente l'opera del Ministero.

MIGLIORAMENTO ECONOMICO

In generale afferma non potersi disconoscere un lento ma continuo miglioramento delle nostre condizioni economiche e particolarmente delle condizioni dell'agricoltura. Riconosce a questo proposito, associandosi all'on. relatore, l'opportunità di perfezionare le indagini statistiche relative all'agricoltura e la necessità di fare un nuovo censimento del bestiame, e augura di poter all'uopo disporre dei mezzi finanziari sufficienti. Assicura che avrà cura di meglio coordinare l'opera delle stazioni agrarie e di promuovere la produzione equina che è già in sensibile aumento. Poichè la Giunta ha lamentato il ritardo nella presentazione dell'organico degli ispettori degli istituti di credito e di previdenza, avverte che il disegno di legge è stato già presentato e spera che sarà sollecitamente approvato.

Annuncia poi che intende coordinare l'opera di questi ispettori con quella degli ispettori dipendenti dal Ministero del Tesoro. Venendo ai vari oratori, all'on. Lollini — che fu pure egli soverchiamente pessimista — afferma che l'alimentazione del contadino è indubbiamente migliorata coll'aumento dei salari, osserva poi che anche l'emigrazione non è ovunque indice di miseria e che nel consumo del sale non si ebbe una diminuzione, ma solo un arresto momentaneo. Gli dimostra poi che, pel miglioramento delle condizioni dei lavoratori delle campagne il Ministero fa quanto gli è possibile e l'opera sua non è certamente scevra di utili effetti. Conviene che per le scuole agricole, se molto si è fatto molto rimane da fare, per dare ad esse un indirizzo più pratico, e afferma che a ciò il Ministro rivolgerà le più attente cure. Riconosce poi la opportunità di una concorde azione fra il Ministro dei Lavori Pubblici e quello dell'Agricoltura, per ciò che concerne i rimboschimenti e confida di poter presto proporre gli opportuni provvedimenti legislativi.

All'on. Brunialti risponde che studierà il modo come ottenere all'estero, per ragioni di reciprocanza, una efficace assistenza dei nostri lavoratori e lo assicura che curerà anche l'incremento della razza equina, istituendo stazioni di allevamento nelle regioni adatte.

All'on. De Bellis, che parlò dei Demani comunali del mezzogiorno, dichiara che studierà una soluzione del problema, la quale sia più pratica che non quella delle semplici quotazioni, mantenendo cioè e ricostituendo, se è necessario, la collettività, secondo i saggi e geniali suggerimenti dell'on. Fortunato.

[illegible] FORESTALE

Risponde all'on. Arnaboldi, esponendo tutte le cure rivolte dall'amministrazione forestale alla tutela ed all'incremento della cultura del sughero. All'on. Scalini dice che s'occupa dei trattati di commercio e dichiara che il Governo, nelle trattative commerciali, avrà cura di favorire in ogni modo l'esportazione agricola. Il momento — dice — non è propizio, ma col buon volere di tutti potrà essere agevolmente superato.

Rispondendo all'on. Tinozzi nota che le condizioni dei mutui fondiari sono ora assai meno onerose e tendono a migliorare ancora; accenna la proposta all'idea di associare le operazioni di credito fondiario con le assicurazioni sulla vita. Anche il credito agrario — afferma l'oratore — è ovunque in notevole incremento; giova quindi sperare anche pel futuro. Anche nella cooperazione si ha un progresso rapido e continuo; le casse rurali si svolgono ora in molti luoghi all'infuori dell'influenza e delle tendenze confessionali. Afferma quindi la grande efficacia delle cattedre ambulanti di agricoltura e dice che se vi sono qua e là inconvenienti, è facile il porvi riparo. Queste cattedre potranno anche diffondere l'istruzione agraria fra i maestri rurali, ma certamente il loro ufficio precipuo deve rimaner quello di istruire e consigliare il contadino.

LE COOPERATIVE

All'on. Falletti dichiara che saranno ripresi gli studi per una riforma del regime legislativo delle Società cooperative e che all'uopo prenderà gli opportuni accordi col ministro della Giustizia. E' lieto di dichiarare poi all'on. Falletti che la fiducia degli agricoltori nell'opera del Ministero va quotidianamente crescendo, espone poi gli studi scientifici che si vanno facendo coll'incoraggiamento del Ministero per il miglioramento dei prodotti di caseificio e zuccherificio. Poichè l'on. Vigna ha accennato all'« home stead » dichiara di non credere che tale istituto, prettamente anglo-sassone, possa innestarsi nelle nostre tradizioni giuridiche italiane. E lo stesso scopo può più agevolmente raggiungersi estendendo l'istituto dell'enfiteusi. Dichiara all'on. Vigna e alla Camera che intende dare alle cooperative ogni possibile incoraggiamento. Consente con l'on. Rocci che della piscicoltura lo Stato si è finora inadeguatamente occupato; farà tutto quel che potrà coi mezzi disponibili; ed anche per tutelare le sorti dei nostri modesti e valorosi marinai cercherà di promuovere le stazioni di piscicoltura.

All'on. A. Baccelli dà assicurazione che le innovazioni introdotte dal compianto ministro Picardi saranno mantenute. Si procederà alla maggior diffusione possibile degli estratti relativi a notizie agrarie e si incoraggeranno il più possibile i consorzi agrari e le cooperative rurali.

Finalmente all'on. Maury dichiara che si propone di disporre uno studio organico, profondo e completo delle condizioni agrarie del paese.

Esaurita così la parte relativa all'agricoltura e accennando all'industria ed al commercio, l'oratore rileva il progresso veramente meraviglioso fatto in questo campo dal nostro paese come dimostrano ad evidenza tutti gli indici della economia nazionale. Dopo un troppo lungo sonno il paese si è ridestato e lavora e riguadagna rapidamente il terreno perduto. L'Italia può dunque guardare piena di fede e di speranza nel suo avvenire economico. *(Vivissime approvazioni, applausi; moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).*

La seduta termina alle ore 18.45; domani seduta alle 10 ed alle 14.

Note alla seduta

Roma, 22 marzo notte

Notevole il discorso del ministro Rava, che rispondendo oggi ai molti oratori i quali avevano partecipato alla discussione generale sul bilancio di Agricoltura, dimostrò un diligente studio ed una profonda cognizione di tutti i problemi dell'economia nazionale. Forse mai dall'on. Minghetti in poi, un uomo del valore e della competenza del Rava, è stato alla direzione del Ministero dell'Agricoltura. La Camera ne seguì il lungo discorso con vivo e costante interesse e quando finì i «bravo» furono generali. Disgraziatamente la Camera si mantenne durante tutta la seduta poco numerosa; affollati invece erano i corridoi per l'aspettazione delle deliberazioni della Giunta del Bilancio, in ordine alla relazione dell'on. Saporito sull'amministrazione Nasi.

Varie da Roma

Roma, 22 marzo sera

— *Stamane i Sovrani* alle 6 e 30 hanno fatto ritorno a Roma. La *Capitale* smentisce che il Re incontrerà Guglielmo in alto mare.

— *Oggi è partito per Napoli* l'ambasciatore di Germania, per attendere l'arrivo dell'Imperatore Guglielmo.

— *Domani sera il Sindaco* Colonna offrirà un pranzo all'ambasciatore Pasetti in occasione del suo prossimo congedo.

Beatrice di Venezia

Notizie della Marina

Roma, 22 marzo notte

Oggi con R. Decreto in data 6 corrente il sottotenente del Corpo R. Equipaggi Enrico Orsatti è stato promosso al grado superiore.

Con decreto 16 detto è concessa la licenza eccezionale al capitano di vascello Presca comandante in capo del primo dipartimento.

Con decreto in data 20 corr. il sottotenente di vascello Bomi in aspettativa per infermità non proveniente da servizio è confermato in detta posizione per la durata di mesi 4, dal 1.o aprile prossimo venturo.

Con R. Decreto in data 6 aprile prossimo imbarcherà sulla r. nave *Sardegna* il sottotenente di vascello Grenonio in sostituzione del capitano Venza ricoverato all'ospedale di Spezia dal 20 gennaio.

Barchi della r. nave *Dandolo* il 1.o aprile è sostituito dal capitano del C. R. E. De Marchi, con promozione al grado superiore.

Con data primo Aprile prossimo le seguenti r. navi, componenti la forza navale del Mediterraneo passeranno per effetti amministrativi in armamento: *Sicilia, Sardegna, Re Umberto, Saint Bon, Emanuele Filiberto, Varese, Agordat, Borea, Fulmine, Lampo, Turbine, Aquilone, Tevere.*

Con data 20 corr. è passato in armamento a Taranto il rimorchiatore N. 21.

Il *Marco Polo* e l'*Urania* sono giunti a Aden. La *Varese* è partita da Napoli; la *Sicilia*, la *Sardegna*, il *Re Umberto*, il *Saint Bon*, l'*Emanuele Filiberto*, l'*Agordat*, la *Borea*, il *Fulmine*, il *Lampo*, il *Turbine*, l'*Aquilone*, il *Tevere* sono partiti da Gaeta.

Il ricorso di Mascagni contro il liceo di Pesaro accolto

Napoli, 22 marzo notte

Oggi alla Corte d'Assise s'è discusso il ricorso del maestro Mascagni contro la decisione del Consiglio di Stato la quale respingeva la domanda di Mascagni nella sua vertenza col Consiglio di Amministrazione del Liceo di Pesaro.

Il consigliere Montani fece la relazione. Sostennero le ragioni di Mascagni gli avvocati Giovanni Binda e De Nava; quelle del Liceo e del Municipio di Pesaro il prof. Scialoja.

Il Procuratore Generale sen. Quarta-Oronzo concluse per il parziale accoglimento del ricorso e riconobbe a Mascagni la piena azione nel rinnovare dinanzi all'autorità giudiziaria, il giudizio per l'annullamento del ricorso al Consiglio di Stato.

L'Amministrazione di Nasi alla Minerva

I gravi rilievi della relazione Saporito

Enorme impressione a Montecitorio

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia")

La seduta della Giunta del bilancio

Roma, 22 marzo notte

Oggi nei corridoi di Montecitorio non si parlava d'altro che dell'affare Nasi, che ha assunto carattere di eccezionale gravità. Si sapeva che la sotto-Giunta per i consuntivi, si era riunita alle ore nove di stamane e, udita la lettura della relazione, che durò oltre due ore, avrebbe approvato in massima un ordine del giorno dell'on. Rubini per un'inchiesta parlamentare salvo ben inteso, le risoluzioni della Giunta Generale, che era convocata per le ore 15.

Quantunque i commissari si fossero impegnati al segreto, tuttavia qualche cosa della relazione era trapelato e questo qualchecosa non era favorevole al Nasi. Dei trentasei Commissari onde si compone la Giunta generale, intervennero all'adunanza trentuno. Per disposizione del suo Presidente, on. Vendramini, ogni comunicazione dei Commissari coll'esterno, fu vietata, onde proibizione assolutamente di ricevere e di mandare lettere.

Alle 17.15, terminata la lettura della relazione, la seduta fu sospesa per pochi minuti, e taluni Commissari venuti nell'aula della Camera, confermarono ai loro amici che la relazione rileva fatti gravi a carico del Nasi.

Ripresa la seduta ed aperta la discussione sulla relazione, si manifestarono immediatamente due correnti: una che intendeva rinviare ogni deliberazione a dopo sentito l'on. Nasi, l'altra che inclinava ad una risoluzione sollecita, opinando essere contrario ai precedenti ed eccedere i poteri della Giunta, l'invitare il Nasi a fornire spiegazioni. Della prima si fece interprete l'on. Mazza, che presentò analogo ordine del giorno.

La discussione fu lunga ed in qualche momento vivacissima. L'ordine del giorno dell'on. Mazza fu respinto con 18 voti contro 13; fu invece approvato, per divisione, un ordine del giorno dell'on. Carmine, (ad unanimità la prima parte, a maggioranza la seconda) in questi termini:

I. — La Giunta generale del bilancio incarica il proprio Presidente di trasmettere al Presidente della Camera la relazione comunicata dall'on. Saporito.

II. — e invitarlo a considerare l'opportunità di sottoporre la relazione stessa al giudizio preventivo di apposito Comitato da eleggersi dalla Camera.

La riunione della Giunta si sciolse poco prima delle 21, mentre usciva il *Giornale d'Italia* con il testo della relazione Saporito.

La relazione di Saporito

Discorsi e carte da visita

Roma, 22 marzo notte

Ecco il testo della relazione Saporito alla sotto-giunta del bilancio sopra alcuni capitoli del bilancio dell'Istruzione 1901-2-3. L'on. Saporito dichiara di aver limitato le indagini all'esame dei documenti che appartenevano ai capi indicati da Bissolati e Ciccotti nel 1903-4. Prende in esame i capitoli, commentandoli. Per spese di stampa rileva che nel 1901-2 e nel 1903-4 si stamparono ben 34,000 volumi di discorsi Nasi per la spesa di L. 10,827.11; nel 1902-3 per carte da visita del Ministro si spesero L. 457,79.

Passa quindi in esame la relazione, i sussidi a corpi morali e ai comuni per l'istruzione. Si accordarono sussidi non solo ai Comuni, ma anche a Comitati e persone. Saporito chiese se esistevano documenti giustificativi delle concessioni di sussidi, ma non ebbe risposta dal Ministero.

Segue il capitolo delle Belle Arti; e il relatore dice: Voglio approfondire molto le indagini, specialmente su questa parte di spese, avendo rilevato dall'esame dei documenti che si erano concesse talune volte a titolo d'incoraggiamento somme tanto considerevoli, da poter dire che costituivano veri e propri corrispettivi. Il relatore domandò spiegazioni, ed il Ministro rispose con una lunga lettera, in cui conclude lealmente, ammettendo che le spiegazioni contenute in essa erano troppo sommarie, e che occorrerebbero indagini più precise, ciò che non cancella, ma anzi avvalora il sospetto.

Sussidi misteriosi

Viene il capitolo sulle esposizioni e missioni: Per i viaggi del ministro nel 1902-3 risultano spese lire 19.607 95, per congressi e spese all'estero Lire 33594.65 e per indennità diverse e missioni nel Regno L. 24982 14. Il relatore osserva che mancano i documenti giustificativi.

Passando al capitolo: Sussidi agli insegnanti elementari, loro vedove ed orfani, la relazione rileva che nel 902-03 il Ministro, con ordini quasi sempre firmati da lui dispose, dalla cassa del Ministero e dai fondi in anticipazione tratti dallo stanziamento del cap. 26, il pagamento di ben oltre 4936 sussidi per lire 221 241.10, dei quali 2703 a Roma e 2233 nelle provincie. La relazione rileva l'abuso dei mandati in anticipazione.

Il relatore dichiara di aver grande diffidenza della sincerità di queste spese. Il Minist. dell'Istruzione — dice — cui mi sono rivolto, dichiarò di non sapere chi fossero i sussidiati e di non avere documenti.

Parecchi gruppi sono sotto la stessa data.

Chiesta spiegazione su taluni nomi di sussidiati, come maestri elementari, fu risposto che uno era guardia di P. S. e due altri operai; e la falsità della qualifica in questi documenti indusse a diffidenza anche degli altri.

Altri sussidi... a Trapani

Al Capitolo dell'Istruzione Agraria il relatore pubblica questo elenco di sussidiati: Dal Fiore Giuseppe, compenso per conferenze d'agraria, in tre volte 1579.99; Comune di Trapani, sussidio per la diffusione dell'insegnamento agrario e del lavoro manuale educativo L. 13300, Ferrante Giulio compenso per lavori e studi d'agraria L. 3305.30, Piazza dott. Tommaso, compenso come sopra, lire 3492.30, D'Agostino Carmelo, come sopra, 1190.50, Franco Emanuele, come sopra L. 900; Brogi Egisto, come sopra, L. 1200. De Vito Tomasi Angelica, compenso per conferenze sull'economia domestica L. 3000 (ancora da pagarsi): Provana Ginevra, compenso per conferenze magistrali L. 1030, Frigo Anna ved. Lobbia, aiuto per il mantenimento della sua scuola normale L. 600; Drago Landonica, sussidio per lavori donneschi L. 880.50, Seager-S[illegible], incoraggiamento pel lavoro manuale educativo L. 378.38; Comune di Vercelli, contributo alle spese per un corso di conferenze magistrali L. 2000; Ceroni Regina, spese per l'istruzione agraria e lavoro manuale lire 3403; Mannucci Francesco, compenso per studi nell'istruzione agraria lire 1150; Gatti Giuseppe, come sopra, L. 1194.60, Fiore Annibale, compenso per conferenze ai maestri della Prov. di Roma sull'insegnamento agrario lire 1054: Jacchia Rambaldo, compenso per lavori e studi di agraria lire 1200; Istituto Tecnico di Trapani per incoraggiamento alla diffusione dell'insegnamento agrario lire 3000; Comune di Milazzo, sussidio per l'istruzione agraria lire 3000, Fontanarosa Luigi, compenso per studi come sopra L. 1000, Società di M. S. fra insegnanti del Comune di Roma per la diffusione dell'agraria lire 5000; sindaco di Marsala, contributo alle spese dell'Esposizione agraria lire 5000 Minozzi Eugenio, compenso per un corso di conferenze sull'agraria lire 1000, Zampini Fanny, per incoraggiamento allo studio e diffusione del lavoro manuale L. 1000; Gargiulli-Brandi Dafne, per conferenze sui lavori donneschi L. 1200, Garofa Ettore, compenso per lavori sull'istruzione agraria L. 1063 32, Pizzoli Ugo, compenso per conferenze magistrali presso il laboratorio di pedagogia scientifica di Crevalcore L. 1000, Petermann Francesca, aiuto nel mantenimento dell'istituto per maestre giardiniere a Roma L. 3000, Istituto nazionale per gli Orfani degli impiegati dello Stato, sussidio per la diffusione degli esercizi di lavoro manuale e donnesco L. 3000; Nielato Salvatore, compenso per studi e lavori di istruzione agraria L. 650. Corso Enrico, idem, lire 326.40; Corrado Cordaro, idem, L. 600.

Ancora sussidi

Dopo l'elenco dei sussidiati, la relazione dice notevole il fatto che i signori Malato, Corso, Cordaro compensati per studi e lavori nell'interesse dell'agraria si trovano sussidiati a titolo diverso. Il Malato infatti ha 800 lire sul fondo del cap. 57 come studente di belle arti, il Corso dallo stesso cap. L. 900 come studente di musica, il Cordaro L. 400 pure dal cap. 57 come studente di Belle Arti e 1000 lire dal cap. 93 come maestro elementare.

Caratteristico il caso del signor Marchetti-Ferrante Giulio, sussidiato anche con 70 lire come maestro elementare, cui è concesso in più volte sul capitolo 80 a titolo di studi e lavori agrari la somma di L. 3305.30. E' caratteristico perchè essendo risultato dagli atti esaminati di altri capitoli che il detto Ferrante aveva usufruito di alcuni ordini di rimborso per piccole spese relative all'ufficio della stampa, l'on. Saporito chiese ad Orlando informazioni su q[redacted]ficio della stampa ed ebbe in risposta che il Ferrante vi faceva parte.

La risposta del ministro mi parve sufficiente ad illuminare la qualità del lavoro e degli studi per l'istruzione agraria per i quali il Ferrante fu retribuito. Questa constatazione ufficiale e quelle altre di fatto di cui feci prima cenno, mi sembrano sufficienti a mettere forte sospetto sulla sincerità dei titoli per cui sono disposti gran parte degli altri compensi.

Spese enormi

Per acquisto palchi, poltrone, ingressi al teatro «Costanzi», Valle, Nazionale e piccole beneficenze si spesero L. 20007,85. Per acquisto oggetti artistici e di lusso L. 4733,41, e per causa non determinate L. 6500, in tutto L. 31931,26 per cui mancano persino le designazioni delle persone. Devo aggiungere che una somma di L. 9500 fu direttamente spesa dal segretario particolare del ministro in dispregio di ogni nota giustificativa e di ogni norma regolamentare.

Le spese d'ufficio nel 1902-903 salirono a Lire 145 746,53. Le spese d'illuminazione così si erano sconquassate: L. 10.000 salirono a 21 910.45, le spese per trasporti e facchinaggio da L. 2000 arrivarono a L. 12.118 40, e le spese di rappresentanza e regalie andarono da L. 4600 a L. 15.026,96, le spese per acquisto libri da L. 3000 a L. 5.500.00. Nelle spese di rappresentanza sono comprese le mance le quali oscillano da 20 a 50 lire e sono 614. Ciò che fa supporre che celino un compenso per altri servizi. Vi sono comprese le spese di vettura destinate come segue: Per le vetture del ministro e segretario particolare primo semestre 1902-903 L. 4200, spese a mano in vetture pel servizio del ministro e rimborsate al suo commesso L. 748.01. spese a mano dagli impiegati addetti al Gabinetto del ministro L. 3781,85. Spese per vetture e servizi vari del Ministero L. 4905.70. Vanno fra queste spese segnalate quelle colla generica motivazione per servizio del Gabinetto. Vi sono poi indicate persone che non hanno mai servito nel Ministero e tra queste è ripetutamente indicato «Signorino» che evidentemente è persona estranea all'Amministrazione.

Libri e mobili

Circa i libri inviati in omaggio, l'on. Saporito chiese spiegazioni ad Orlando, il quale rispose ricordando una circolare di Nasi, colla quale richiedeva un elenco delle pubblicazioni fatte dagli insegnanti degli istituti superiori e diceva che desiderava averne possibilmente una copia, che doveva servire a studi speciali che si dovevano iniziare. Con altra circolare Nasi chiedeva agli Istituti scientifici e alle Accademie le loro pubblicazioni.

L'on. Saporito osserva che da questa risposta si può arguire che gli omaggi ricevuti dal Ministro non siano stati che una conseguenza di dette circolari. Tra le spese per l'acquisto e la manutenzione di mobili, che sommano a L. 50433.82, ve n'è una per l'acquisto di 219 serrature inglesi, americane e di lucchetti per lire 962.40. Ferma pure l'attenzione sopra le spese notevoli per l'acquisto di legname e si domanda meravigliato se il Ministero era divenuto un cantiere piuttosto d'essere la direzione dell'istruzione e dell'educazione nazionale.

Il mistero delle casse

Ma la mia meraviglia è almeno in parte cessata allorchè il Ministro in carica mi comunicò due elenchi: il primo contenente l'indicazione di 8 casse del prezzo di lire 410 fabbricate dagli operai della amministrazione, una per il Ministro e sette per il suo segretario, l'altro contenente il conto [illegible] di 171 casse costruite nel laboratorio dei falegnami per conto del ministro suddetto e del suddetto segretario.

Furono spedite a Trapani 23 casse contenenti esclusivamente dei libri e la spesa di spedizione fu di lire 741.

Le casse che risultano spedite a Trapani sono 99 per il peso di chilogrammi 10032 e per le spese di lire 1979.60, pagata dal Ministero.

Orlando fece sapere che i documenti giustificativi della spedizione di queste casse mancavano. Furono acquistati gli oggetti di ottica e fotografia per lire 1493, di cui è ignota la destinazione. E quanto alla questione delle calcografie dal marzo 1901 all'ottobre 1903 le stampe spedite in dono per ordine del ministero rappresentano un valore di lire 16831.43.

Tra i destinatari figura il segretario particolare del Ministro con 231 stampe e i volumi delle opere del Piranesi per il valore di lire 5712.

Saporito chiese ad Orlando spiegazioni sulla destinazione di queste stampe, ma questi rispose di non trovare i documenti giustificativi. Per cui si può ritenere ch'esse siano rimaste in possesso del segretario particolare, e questa circostanza potrebbe mettersi in relazione con l'altra dell'invio a Trapani di casse con dichiarazioni che contenevano stampe.

Le conclusioni

Ecco le testuali conclusioni dell'on. Saporito. I fatti esposti portano a concludere, salvo quanto potrà risultare da nuove indagini, come segue:

1. — La gestione dei fondi destinati alle spese di stampa (capitolo 19) rileva l'uso considerevole di parte delle somme erogate per spese non di ordinaria gestione.

⁂

2. — I fondi stanziati in bilancio per sussidio a corpi morali o altre istituzioni per la diffusione dell'istruzione elementare (cap. 89) risultano in gran parte spesi all'infuori delle norme regolamentari e assegnati a [redacted] case, istituzioni e persone aventi scopi, qualità e professioni che punto conciliano colle prestazioni dell'opera per la quale ricevettero sussidi.

⁂

3. — L'assegnazione di premi, incoraggiamenti e sussidi ad artisti e scuole a cui vuolsi provvedere con fondi dei cap. 80 e 87 del Bilancio, è stata fatta con criteri spesso indeterminati, e ha servito piuttosto a mascherare pagamenti di oggetti d'arte, di alcuni dei quali l'amministrazione dichiara di non avere più notizia; oppure ha servito a compensare servizi e prestazioni di opere non attinenti alle Belle Arti, e in alcuni casi non precisate nè precisabili.

⁂

4. — Il fondo per le spese delle ispezioni e missioni (cap. 12) è stato per una parte erogato nei viaggi e missioni del signor ministro, e giustificato per la quasi totalità della somma sulla semplice parola del suo segretario particolare cav. Ignazio Lombardo, mediante dichiarazione scritta di questi di avere sborsato l'importo relativo di L. 44.175.80 d'ordine del ministro e per il titolo generico di missioni. Alla suddetta [redacted] devono aggiungersi le spese fatte in occasione dei viaggi di cui sopra a titolo di rappresentanza, computate al cap. 7 del bilancio, e le spese di ufficio giustificate dal segretario del ministro, come quelle precedente, in L. 7873.

La somma erogata in occasione degli stessi viaggi per titoli di beneficenza computati al capitolo 22 del bilancio (spese casuali) è giustificata dal segretario del ministro, in modo non diverso da quella sopra indicata, in L. 14 mila.

La somma elaborata pure durante i viaggi del ministro per il solo esercizio 1901-1902 a titolo di spese postali (imputate sul cap. 17 del bilancio) è giustificata dal segretario del ministro come sopra in L. 394.75. Totale della somma spesa per il ministro dal suo segretario particolare L. 78.368.15.

Si deve aggiungere anche l'importo di spese vive, pagate in occasione dei viaggi ministeriali ai suoi commessi (imputate al cap. 12 e giustificate da elenco descrittivo visto dal segretario particolare del ministro) le quali ammontano a L. 6687.75. Sono in tutto, per viaggi e missioni del ministro dal 1 luglio 1901 al 3 novembre 1903 L. 73.082.90.

⁂

5. — I bisogni della corrispondenza postale della segreteria particolare del ministro hanno portata una spesa dal 15 luglio 1901 al 3 novembre 1903 di L. 25.241.95, senza però che risulti giustificata la relativa somma per titoli di cui sopra nel senso che le richieste per francobolli venivano in parte soddisfatte dall'economo del Ministero, mediante denaro consegnato alla segreteria stessa.

⁂

6. — Il fondo destinato per sussidi ai maestri elementari bisognosi, ai loro orfani ecc., è descritto al cap. 93 del bilancio, e fu amministrato nell'esercizio 1902-1903 direttamente dal Ministro col mezzo della sua segreteria particolare e mediante mandati di anticipazione tratti a favore dell'economo del Ministero, per la somma di L. 212.182.90. Di questa somma, L. 89.891.90 per numero 2335 sussidi furono erogate dal suddetto economo, con vaglia postali spediti a persone domiciliate fuori di Roma, e L. 122.291 per numero 2603 sussidi, furono pagate dalla segreteria del ministro mediante fondi anticipati, le prime volte dalla Cassa Economale, e rinnovati poi di mano in mano che si versavano ad essa gli ordini.

Dei 2603 sussidi, soltanto 153 toccarono a maestri in attività di servizio, o pensionati del Comune di Roma.

Molte firme apposte per quietanza sugli ordini pagati, se sono appartenenti a persone diverse tra loro, tutte presentano impressionanti affinità calligrafiche.

E' ufficialmente constatata falsa, inoltre, la qualifica di maestri ad alcuni individui sussidiati, e questa ed altre ragioni rendono sospetta di falsità buona parte della lista delle concessioni disposte.

⁂

7. — La gestione del fondo del cap. 86 per il lavoro manuale educativo e per l'istruzione agraria, è stata pure accentrata per parte non volontaria dal segretario particolare del ministro che ha dispensato ma col mezzo di mandati diversi, ma col mezzo di ordini, somme anticipate dall'economo per la spesa di L. 110.000. Gran parte di sussidi furono, come quelli dispensati a dei maestri elementari, pagati dalla stessa segreteria.

Non poche delle persone sussidiate, compensate o comunque retribuite col fondo del cap. 86 hanno qualifica ignote o titoli tali che contrastano colle ragioni e cogli scopi dei sussidi e anche quest'altra lista è sospetta.

Coi fondi del suddetto capitolo furono anche acquistati due rocchetti Rumkorff del valore di 2700 lire, e la segreteria particolare del ministro dichiara semplicemente colla relativa fattura della casa fornitrice, che essi sono stati spediti in dono dal ministro all'istituto tecnico di Trapani.

⁂

8. Sul fondo delle Spese casuali (cap. 22) il ministro ha prelevato direttamente nell'esercizio 1902-903 e 1903-904 la somma di L. 2600 e il suo segretario particolare cav. Ignazio Lombardo per ordine del ministro quella di L. 4000. In tutto L. 6300, non da altro giustificate tali somme che dalla semplice ricevuta dell'uno e dell'altro economo del ministero con l'indicazione generica «per spese casuali».

⁂

9. — La R. Calcografia di Roma per ordine del ministro o di ufficiali autorizzati, spedì alla segreteria particolare dello stesso ministro, durante l'amministrazione di lui, stampe e volumi di sua edizione pel valore complessivo di L. 6712 e di queste stampe il ministro dell'istruzione pubblica, non conosce nè l'uso nè la destinazione.

⁂

10. Coi fondi delle spese casuali (cap. 22) furono acquistati libri e pubblicazioni diverse per un importo di L. 1480.65, di cui parte espressamente per uso del ministro, mentre di una parte non consegnata in carico all'inventario non si ha più notizia.

Con fondi delle spese del cap. 7 furono acquistati altri libri per uso del ministro il cui costo è di L. 905, con spesa complessiva per tanto di L. 2404.85 a perdita dell'amministrazione.

⁂

11. In seguito a due circolari del ministro diretta, l'una ai rettori di Università e di Istituti superiori per avere alcune copie delle pubblicazioni dei professori ordinari, straordinari, incaricati, liberi docenti e assistenti — e l'altra ai direttori di Accademie e di Istituti scientifici per avere l'elenco delle loro pubblicazioni — dovette essere trasmesso al ministro un gran numero di opere, di alcune delle quali l'amministrazione ha conoscenza e anche qualcuna si trovava nella sua biblioteca; in genere però essa dichiara di non aver notizie sufficienti e di non averne affatto sull'esito delle due circolari.

Di fronte a questo fatto la Segreteria particolare del ministro fece molte richieste all'economato per la rilegatura di 1500 e forse 5000 volumi con la motivazione di «pervenuti in omaggio a Sua Eccellenza»; e queste rilegature portano una spesa complessiva di L. 15.033.14, e naturalmente i volumi regalati non esistono presso il ministero.

⁂

12. — Con fondi per spese casuali (cap. 22) furono acquistati oggetti artistici, parte dei quali non determinati, e tutti non inventariati, di cui l'Amministrazione ignora l'uso e la destinazione, salvo che per alcuni si legge, nei documenti comprovanti la spesa, la dichiarazione del cav. Lombardo, segretario particolare del ministro, che furono inviati in dono per feste sportive e di beneficenza, senza indicazione del quando e dove, e senza che il ministro sia in possesso di alcun documento di ricevuta, oppure di lettere di semplice ringraziamento.

Il prezzo pagato per i suddetti oggetti è di L. 3074.10. Si deve aggiungere inoltre:

I. — Il costo di L. 314 per altri oggetti artistici per gli stessi titoli e pure non giustificati, la spesa dei quali è imputata al cap. 7 (spese ufficiali).

II. — Il costo in L. 1429 di oggetti di ottica apparecchi fotografici ecc. acquistati per il ministro con imputazione di spesa al cap. 45 dell'esercizio 1901-1902.

III. — Il costo di L. 1479 per lavori fotografici, con imputazione di spesa al cap. 43 dell'esercizio 1902-1903. In tutto sono L. 6.275.10.

⁂

13. — Risulta inoltre da conti e documenti forniti dall'Amministrazione, che coi materiali acquistati dal ministero e col lavoro degli operai, pagati gli uni e gli altri col fondo «spese ufficiali», furono costruiti per conto del ministro e del suo segretario particolare, mobili e bauli, e fatti altri lavori nell'abitazione privata, specialmente del primo, il costo dei quali oggetti e lavori è valutato a L. 4490.18.

L'Amministrazione dichiara ancora, che furono costruite per il ministro e per il suo segretario 171 casse, il cui valore non è stabilito e dagli allegati e queste frazioni di spese ufficiali, risulta dall'invio fatto dallo spedizioniere del ministro e a sue spese di casse contenenti libri, stampe, quadri e merci diverse, destinate a Trapani a persone che l'Amministrazione non conosce, nè sa se avessero qualità legali per riceverle. Malgrado la mancanza di qualsiasi documento sul costo della spedizione, essa è a carico del Bilancio dello Stato per lire 1978.40.

⁂

Altri oggetti che formano parte dell'inventario dei beni mobili del ministero dell'istruzione che non si trovano notati e per la cui esistenza o mancanza non poteva ad ogni modo rinunziare alle indagini fatte ed ai documenti da me esaminati, furono pure tolti sulla buona fede del ministro.

Ciò risulta dal fatto che il segretario particolare del ministro ha restituito il 5 marzo corr., come pure questo ha versato il 4 dello stesso mese, nella sezione della Tesoreria Provinciale di Roma, con quietanza N. 17 279, la somma di L. 2000 a titolo di liquidazione di conti, e con riserva, qualora la somma non fosse stata sufficiente, di supplire alla differenza.

A questo punto viene la lettera del Lombardo al min. Orlando, al quale invia 2000 lire per pagare tutti gli oggetti che devono essere pagati, con animo di supplire, qualora l'ammontare riuscisse superiore a 2000 lire.

La lettera inoltre dice che si sono dati premura di ricercare gli oggetti di uso del Gabinetto, dei quali l'economo consegnò la lista per le necessarie operazioni di discarico. Alcuni di questi oggetti insieme ad altri non notati in lista, servivano per il funzionamento del piccolo ufficio costituito fuori del ministero allo scopo di preparare i temi di licenza delle Scuole Secondarie dei due anni scolastici 1901-1902 e 1902-1903; altri oggetti, e precisamente quelli segnati coi numeri 13 e 17 servirono per uso personale del ministro; quelli segnati coi numeri 6 e 7 furono acquistati; infine il ritratto in fotografia del ministro fu regalato; ma bisognerebbe fare delle indagini, in questo momento difficili, per stabilire come e quando deciderà il Ministero, quali altri oggetti abbiano da essere restituiti, o semplicemente discaricati.

Gli altri, tutti segnati nella lista, mi affretto a mandarli al ministro. Quanto agli oggetti eseguiti dagli operai che abitualmente lavorano al ministero — dice la lettera — costituiscono dei conti privati di cui non fu fatto il pagamento, perchè alla difficoltà di valutare le giuste ore di lavoro impiegate è sopravvenuto l'incidente della mia malattia che mi costrinse a recarmi a Torino per un'operazione chirurgica.

Infine il relatore dice che non si sono potute fare delle indagini più complete relativamente ad altri documenti, non avendone avuto nè il mandato, nè il mezzi, nè il tempo.

Per questo ultimo motivo — aggiunge — non sono stato anzi in grado di appurare importanti fatti, come quello dei calchi di opere d'arte che si dicono eseguiti presso il R. Museo nazionale di Napoli e spediti a Trapani ed ora restituiti allo stesso Museo, ed altre irregolarità, tra cui il deposito di L. 30.000 eseguito per conto del ministro della P. I. presso il Banco di Napoli per liberare da una servitù l'istituto Froebeliano di quella città senza che sia stato per ora di conoscere in che modo si sia provveduto il fondo depositato. Altre verifiche non mi sono riuscite possibili perchè i documenti a dichiarazione del ministro non esistono più negli archivi. Risulta invece che furono richiesti alla Calcografia romana dei documenti che poi non le furono restituiti. Io non traggo — conclude il relatore — dall'esposizione dei fatti descritti alcun giudizio: lo trarranno la Giunta del Bilancio e il Parlamento.

Una lettera dell'on. Nasi
alla Giunta del bilancio

[redacted]

Ecco il testo della lettera che Nasi ha indirizzato al presidente della Giunta del bilancio.

«Per quanto sia vivo in me il desiderio di uscire al più presto da una situazione intollerabile, nella quale, prima di conoscere i risultati del lavoro intrapreso dalla Giunta, si diffondono le notizie più tendenziose e fantastiche, io ho però il diritto ed il dovere di evitare che per qualsiasi difetto di procedura siano scemate le garanzie della mia difesa.

«E poichè il relatore della sotto-Giunta ha, dapprima, per mezzo d'interrogatori, poscia di numerosi quesiti al Ministero, cercate molte notizie che si riferiscono alla mia gestione, per determinare le relative responsabilità, domando che nell'interesse del vero e del giusto, io sia messo in grado di portare a tale lavoro tutto il contributo di prove che sono in mio potere, o possano dalla mia cognizione dipendere.

«Trattasi di un caso senza precedenti, per il quale si è costituito un sistema d'indagini, che se non nella forma, certo nella sostanza e nei risultati ha il carattere e l'importanza d'un'inchiesta. Nè può bastarmi d'essere inteso, come già la Giunta ha in animo, quando il relatore ha già presentato le sue conclusioni. Queste non potrebbero giustamente essere pronunciate, senza tener conto di tutte le notizie e ragioni che io solo posso presentare per compiere l'istruttoria.

«Chiedo perciò d'avere comunicazione dei quesiti fatti al Ministero e delle risposte ricevute, per poterle integrare come sarà il caso».

A proposito dello scandalo Nasi, Bissolati telefona al *Tempo*:

«Da alcuni giorni si trovano a Roma i capi del partito dell'ex-ministro Nasi nella provincia di Trapani. Fra gli altri c'è il vice-presidente del Consiglio Provinciale, e un notissimo consigliere provinciale, che già fu processato per complicità in assassinio; il processo finì poi con un'ordinanza di non luogo a procedere per insufficienza d'indizi dopo che il procuratore generale Pescatore, che aveva in mano il processo stesso, fu traslocato improvvisamente da Palermo a Firenze.

«Intanto la somma di L. 2000 versata dal Nasi in acconto del suo debito verso l'Erario venne iscritta sotto la rubrica: *Ricupero per debiti di co-* [redacted]

«Nei circoli di Montecitorio i discorsi si aggirano intorno all'affare Nasi. Si dice da taluno che nella ipotesi che l'imputabilità dell'ex-ministro venisse riconosciuta, egli dovrebbe esser giudicato dall'Alta Corte di giustizia.

«Sarebbe questa un'interpretazione assolutamente errata dell'art. 47 dello Statuto, il quale riguarda le accuse di carattere prevalentemente politico.

«Nel caso Nasi, ove i fatti venissero assodati, si tratterebbe in tema di reati comuni, a giudicare dei quali unico competente è l'autorità giudiziaria comune».

Anche la *Perseveranza* è di quest'avviso e in un vivace articolo deplora che la magistratura non abbia preso l'iniziativa di un procedimento di fronte alle accuse documentate già di pubblico dominio.

I primi commenti

Roma, 22 marzo notte

Quando ho detto che l'impressione prodotta a Montecitorio dalle rivelazioni della relazione è enorme, ho detto tutto. Non vi dissimulo che la deliberazione della Giunta generale è criticata da molti, ai quali pare essere stata una scappatoia per respingere da sè l'iniziativa, certamente non gradevole, di una domanda di inchiesta e darne la responsabilità al Presidente della Camera. Un Commissario stesso mi diceva testè che sarebbe stato atto più coraggioso e più corretto venire direttamente alla Camera a proporre l'inchiesta ed egli ritiene che domani l'on. Biancheri si limiterà a leggere la lettera con la quale il Presidente della Giunta trasmette la relazione e a invitare a deliberare senza fare proposta alcuna.

Dei giornali della sera il solo *Giornale d'Italia* così commenta: «L'impressione che s'impone è questa: che non pare di assistere al racconto della gestione di un ministro, ma alla narrazione del passaggio di un nemico per un paese di conquista. Se i fatti non fossero fatti e non fossero documentati, noi entreremmo anche a credere che un ministro — e ministro dell'educazione nazionale — abbia potuto compiere, nonchè concepire quella serie di cose incredibili che si leggono nella relazione dell'on. Saporito, e ci domanderemmo se l'ex ministro Nasi facendo tutto quello che ha fatto aveva il cervello veramente a posto, perchè soltanto un uomo che si trova in uno stato di continuo squilibrio mentale può avere immaginato e realizzato quello di cui il Nasi risulta autore.

La guerra

I giapponesi sono a Ping Yang

Lo Czar si recherà sul teatro della guerra

Il "Fiore del susino,, al marchese Ito

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Parigi, 22 marzo sera

Il generale Schilinsky telegrafa da Moukden in data 20 corr.:

«Le truppe si trovano in buone condizioni; non vi sono tra di esse ammalati. Secondo informazioni giunte dalle truppe destinate alla guardia della frontiera, tutto procede regolarmente sulla ferrovia orientale cinese.

«Il maestro di cavalleria Akanoff caricò con 70 uomini di cavalleria una pattuglia di tonguesi. L'occupazione di Anju e Ping Yang da parte di fanteria e artiglieria nemica è confermata. Sulla strada di Anju e Ping Yang si nota un movimento più intenso di truppe e di treni [redacted].

«A Chimanfo si è operato recentemente uno sbarco da 13 trasporti giapponesi. Secondo informazioni pervenute non si fecero preparativi per sbarco sul litorale e Cao-sino di fronte a Tsin-gen-fa.

«Tutte le notizie dei giornali esteri che annunziano sbarchi di truppe giapponesi su vari punti della costa del Liao sono perciò infondate».

Si afferma da fonte degna di fede che lo Czar è intenzionato di recarsi in agosto sul teatro della guerra.

Da Seoul poi si ha che il marchese Ito è stato decorato del *Fiore del Susino*, distinzione accordata di solito soltanto ai personaggi reali. I ministri del Giappone e degli Stati Uniti a Seoul sono stati insigniti a Seoul della prima classe dell'ordine di Pal-Kuk.

I giapponesi hanno avvertito a Ping-Yang l'addetto militare americano che a nome anche del ministro americano a Seoul fu pregato di non avvicinarsi oltre gli avamposti.

Da Tokio poi mandano che i membri del Governo hanno una serie di conferenze coi capi di partiti e interrogano i commercianti interessati sul progetto di imposta di guerra, onde modificarlo in modo da soddisfare la popolazione.

Si proporrà domani alla Camera dei Rappresentanti un voto di lode alla Marina per le vittorie di Port Arthur e si farà l'elogio della bravura degli ufficiali e dei marinai ai quali si esprimerà la gratitudine della nazione.

Sembra che dopo la conferenza coi capi partiti il Governo rinunzierà alla tassa sulle aterie, e si accontenterà di un elemento meno elevato sull'imposta fondiaria.

Porto Arthur preso dai giapponesi dopo una battaglia durata una giornata?

[redacted] marzo sera

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio un telegramma che dice: «Credo di dover riferire le precise informazioni seguenti che racconta un giornale di Tokio.

«Una divisione — secondo tal giornale — giapponese è sbarcata nella penisola di Liao Tung il 18 marzo ed ha dato battaglia ai russi sotto Port Arthur; contemporaneamente la flotta bombardava la città e il porto.

«Il combattimento cominciò il 18 alle 9 di sera ed è durato fino al 20, alle 10 di mattina.

Sedici navi presero parte all'attacco, il cui risultato sarebbe stato l'occupazione di Port Arthur da parte dei giapponesi.

«Il corrispondente soggiunge la voce di un combattimento che avrebbe avuto luogo a Kiga Sieng, nel quale i russi avrebbero avuto 800 tra morti e feriti».

Questa notizia che fece molta impressione, è attenuata da questo dispaccio al *Times*: «Le ultime notizie dissipano le voci corse di un nuovo combattimento. Pare certo che un solo scontro ha avuto luogo finora e sarebbe quello di 10 giorni fa nel quale i giapponesi avrebbero perduto solo un uomo; i russi si ritirarono lentamente.

«Si crede che non ve ne siano più di 1500 sul Yalù».

Da Kew-Chwang si ha poi che stamane dalle 7 alle 7 e mezza si udirono 14 colpi di cannone provenienti dalla direzione sud, e sembrano essere stati tirati alla distanza di 6 miglia circa dalla costa.

Secondo informazioni degne di fede si videro ieri due incrociatori e 4 cannoniere al largo di Kin-tcheou.

Sempre dalla stessa fonte si ha che un migliaio di contrabbandieri organizzati in bande, hanno cominciata una piccola ribellione nella provincia di Tse-tchouan.

In un luogo a 70 miglia al sud di Chung-Tsing hanno messo in fuga un corpo di truppe facendogli subire delle perdite. I funzionari di Chung-King mandano rinforzi.

NECROLOGIO

Iermattina in Venezia il sig. Roberto Hartmann, direttore della Società del Gaz di Venezia.

La salma sarà trasportata venerdì 25, alle ore 10, dal Palazzo Angaran a S. Pantaleone alla Chiesa Evangelica di Ss. Apostoli, ove le saranno resi onori funebri.

I gravi tumulti di Alcamo

per fanatismo religioso

I gioielli della Madonna e la Congregaz[redacted] Carità — L'assalto al Monte di Pietà — Sul campanile — Lo sciopero nelle campagne — Sassi e ingiurie — Un uomo sequestrato — La truppa

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

[redacted]

Da Alcamo si hanno i seguenti particolari sui gravi disordini avvenuti ieri l'altro causa la mancata consegna, da parte della Congregazione di Carità, delle gioie appartenenti alla Madonna dei miracoli, di cui ricorreva la festa.

I gioielli che ammontano a parecchie migliaia di lire, e i doni votivi che adornano il simulacro della patrona della città nel giorno della festa, sono tenuti in deposito dalla Congregazione di carità presso il Monte di Pietà. Ieri l'altro la popolazione si recò alla Congregazione per avere in consegna il tesoro e la Congregazione rispose che non aveva difficoltà a far la consegna, purchè i sopraintendenti della festa ne facessero regolare ricevuta. Gli altri rifiutarono, adombrati dal sospetto che potesse avvenire da parte loro una sottrazione di quei voti d'oro e d'argento; poi il popolo cominciò a tumultuare e, [illegible] si recò a fare una dimostrazione al Monte di Pietà. Accorsero subito i delegati Gafà e Pro, il maresciallo dei carabinieri Croce, una compagnia del 12.o fanteria per mettere l'ordine, ma la folla esasperata le accolse a pietrate ferendo molti popolani, un soldato, il tenente di fanteria Buongiovanni, e malmenando a pugni e calci i carabinieri e il brigadiere delle guardie urbane Capra.

La porta del Monte di Pietà fu sfondata e il popolo entrò reclamando gli oggetti d'oro. Venne ai dimostranti consegnata una cassetta, che fu portata come trofeo, scortata dal capitano di fanteria Leone. Però i parrocchiani non trovarono tutti gli oggetti e allora si riversarono nuovamente al Monte di Pietà. Fu consegnata loro un'altra cassetta, ma credendo che ne mancassero ancora e che gli oggetti preziosi fossero stati sostituiti, la dimostrazione crebbe numerosa. La forza volendo sedare il tumulto, i popolani si recarono sul campanile della chiesa intraprendendo uno scampanio assordante con suono di tamburo che durò fino alla mattina seguente, tenendo desta la cittadinanza.

Ieri i contadini non si recarono in campagna rinnovando invece la dimostrazione dinanzi il Monte di Pietà. Il presidente della Congregazione di Carità, Simeti, recatosi al Monte per la soluzione della questione, venne insultato e ingiuriato atrocemente dal popolo, che lo percosse anche a colpi di pietra. Il Simeti venne salvato a stento dalla forza pubblica.

Nelle colluttazioni, durate parecchi minuti, rimasero contusi o feriti il tenente di fanteria Buongiovanni, vari soldati, e taluni del popolo che si ostinavano a non arrendersi.

Frattanto veniva restituita un'altra cassetta di gioie affidandola ai carabinieri; e ciò diede luogo ad un altro corteo accompagnato dalla folla plaudente fino alla parrocchia.

Sono arrivati 50 soldati del 25.o fanteria, [redacted] diè e carabinieri. Altri rinforzi sono attesi per questa sera.

Le autorità si adoperano a far ritornare la calma: ma la popolazione, eccitatissima, non dà loro ascolto. I gruppi minacciosi, sciolti, in un punto, tornano ad annodarsi a breve distanza e continuano a gridare, a insultare, a minacciare.

Il presidente della Congregazione è assediato nella sede del Monte.

Nella parte tranquilla della popolazione il panico è grandissimo. Molti hanno sbarrato le proprie case: tanto più quando si è visto e saputo che alcuni uffici pubblici, le scuole elementari e parecchi negozi sono chiusi.

Le condizioni del Duca d'Aosta

La *Stampa* ha fatto interrogare persona che per la sua posizione e alta dottrina è in grado di giudicare con precisione e senza esagerazioni circa le condizioni del Duca d'Aosta.

Ed ecco quanto riuscì a sapere: Il gonfiore al ginocchio, che, se si fosse esteso, avrebbe potuto far nutrire timori speciali, oramai sembra accertato non dipendere che da uno stravaso di sangue, provocato da una rottura dei vasi dei tessuti all'atto della caduta. Naturalmente, però, occorrendo che la gamba possa essere mossa liberamente nell'operazione, prima che questa avvenga è necessario che il sangue venga riassorbito, almeno in buona parte, mediante la circolazione.

E ciò è tanto più necessario in quanto l'operazione, pur non presentando pericolo di sorta, richiede assoluta libertà di movimenti e delicatezza grande di procedimento.

La frattura a cui si è di fronte, è del genere di quelle detto a *becco di flauto*. Si tratta cioè di un osso scheggiato, di cui un frammento si è sovrapposto all'altro: l'operazione consiste appunto nel ricondurre i due frammenti alla posizione normale di perfetto combaciamento.

Per ciò fare, oltre al cloroformizzare l'ammalato per impedire qualsiasi movimento *riflesso*, è d'uopo conoscere con tutta precisione il carattere e l'entità della frattura e, dopo aver stirato la gamba in modo da riportare le cose allo stato normale, porla in una fasciatura che si compia immediatamente, sì che, risvegliandosi, l'ammalato sia impossibilitato a compiere qualsiasi movimento, anche involontario, dell'arto [redacted]

Siccome da tutte queste precauzioni e abilità di mente e di mano, principalmente dipende che la gamba dell'augusto malato si ritrovi, a guarigione compiuta, della precisa lunghezza di prima, si comprende come, innanzi di procedere al delicato atto chirurgico, gli egregi professori curanti vogliano portare tutte le probabilità favorevoli dalla loro, tanto più che, entro certi limiti di tempo, giorno più giorno meno, non implica danno di sorta.

Un altro attentato al Re di Spagna?

Mandano da Madrid alla *Tribuna* queste sensazionali informazioni:

Soltanto oggi s'ha notizia d'un grave incidente avvenuto ieri l'altro nella stazione ferroviaria di Valdestrillas (Galizia).

Si trovava fermo innanzi a detta stazione un treno omnibus proveniente da Irun, il quale, prima di proseguire il suo viaggio, doveva colà attendere il passaggio del treno speciale che conduceva Re Alfonso a Vigo. D'un tratto echeggiò un fischio perfettamente uguale a quello con cui i capi stazione usano, in Ispagna, dare ai macchinisti il segnale della partenza. Per fortuna il macchinista dell'omnibus era stato avvertito che non doveva mettere in moto il convoglio, senza averne ordine espresso dal capostazione, e quindi non badò affatto al fischio udito: diversamente egli sarebbe partito, ed a pochi chilometri di distanza avrebbe cozzato col treno Reale, che correva con una velocità di sessanta chilometri. Le indagini immediatamente eseguite per scoprire l'autore del fischio, riuscirono vane.

LA COLLANA DELLA PRINCIPESSA ALICE

rubata a Parigi da un domestico

Telefonano da Genova al *Corriere*:

Posso darvi queste notizie sul furto commesso a danno della principessa Alice di Borbone, e sul quale correvano diverse versioni.

Il furto venne consumato a Parigi in questo modo: Una collana di diamanti, del valore di 800 mila franchi era stata depositata presso un gioielliere insigne della famiglia della principessa. Dieci o dodici giorni fa al gioielliere si presentò un domestico della famiglia della principessa dicendosi incaricato di ritirare la collana. Il gioielliere nulla sospettando, consegnò la collana al domestico, che scomparve.

Beatrice di Venezia

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Mercoledì 23 marzo — S. Torribio vescovo.
Giovedì 24 marzo — Sette dolori di M. S.ma.
Leva il sole alle ore 6.11 — Tramonta alle 18.25.

TELEFONI DELLA *GAZZETTA*: Per le comunicazioni urbane e interprovinciali num. 240 — per le comunicazioni con Roma num. 231.

La commemorazione del 22 Marzo

Al sarcofago di Daniele Manin

Preceduta da 12 vigili coi capi Marchini e Fochesato, sotto gli ordini del comandante Vianello-Chiodo, e dalla banda cittadina uscì stamattina dal palazzo Farsetti, la bandiera decorata del Comune portata dal veterano Gamata e scortata dall'assessore Donatelli, e fu portata nel cortile del palazzo Ducale.

Qui erano radunate coi rispettivi vessilli le società: Veterani, Reduci dalle Patrie Battaglie, Mille, Garibaldini, Società Garibaldi, Giovani Monarchici, Unione democratica e Comitato irredentista d'azione.

Ogni società era rappresentata da buon numero di soci.

La banda cittadina suonava le marcie patriottiche dell'epoca gloriosa.

Il corteo si ordinò e seguito da un pubblico numeroso si avviò al sarcofago di Daniele Manin, su cui per cura della Società dei Veterani 1848-49 fu deposta una corona. Il cav. Bianchi, presidente dei Veterani pronunziò innanzi al sarcofago il seguente discorso:

«Daniele Manin, quest'uomo adorato a Venezia, amato ed ammirato da tutta l'Italia, cinquantasei anni fa in questi giorni, appena liberato dal carcere, pubblicava questo manifesto: «*Veneziani*. — So che mi amate ed in nome di questo amore vi chiedo che nella legittima manifestazione della vostra gioia vi comportiate in modo da mostrare al mondo che siete uomini degni di essere liberi. Il vostro amico *Manin*».

Quanta filosofia, quanto affetto fraterno, quanta carità di patria in queste semplici parole. E furono esse che dai sublimi entusiasmi dei primi vagiti della libertà ci condussero fino agli estremi aneliti dell'eroica deliberazione «resistere ad ogni costo».

L'orda dei barbari, irritata per lo sfratto dell'abborrito governo, con lo spauracchio delle sue bombe e delle sue granate, mirava a sostituire di nuovo alla libertà il servaggio, al progresso la reazione; ebbe potenti ausiliari la carestia, la fame, il mondiale contagio e... fummo vinti, non domi.

Il sacro fuoco della libertà covava sotto le fumanti ceneri, agli odî antichi si aggiunse il livore novello finchè, auspice il padre della patria, il magnanimo Re Galantuomo, sorgemmo a libera vita. La stella d'Italia, la civiltà, il progresso la rendano imperitura.

Evocando queste memorie io intendo di onorar le tue ceneri, o sommo fra gli illustri patriotti, e questo annuale pellegrinaggio alla venerata tua tomba ti assicuri ancora una volta che Venezia non è, nè sarà mai immemore nè ingrata.

Pur troppo le file di coloro, che testimoni oculari ti videro all'opera, vanno diradandosi con rapidità fulminea, noi non verremo più qui, la storia vivente cederà il posto alla storia scritta, ma i nostri figli, i nostri nipoti sentiranno il dovere di mantenere la tradizione avita, offrendoti ogni anno in questo giorno la lagrima del rimpianto, il fiore della riconoscenza.

E questa lagrima, questo fiore ricorderanno ad essi l'obbligo che loro incombe di compiere ciò che i padri hanno intrapreso. Viva la memoria di Daniele Manin».

Finito fra gli applausi il discorso del cav. Bianchi, il corteo mosse verso il campo S. Salvatore e davanti alla colonna commemorativa il sig. De Lease disse brevi parole.

Il corteo quindi si sciolse in perfetto ordine. Gli edifici municipali e molte case private rimasero tutta la giornata imbandierati.

⁂

Fu deplorato vivamente il contegno di alcuni giovinastri che disturbarono la commemorazione con grida inopportune, mostrando di non comprendere la venerazione, che gli animi nostri debbono tributare ai fasti della resurrezione della patria.

Società e conferenze

L'Istria illustrata

Nella sala della «Fenice» questa sera, come già annunciammo, il cav. prof. Silvestro terrà alle ore 9 la sua conferenza sull'Istria, con proiezioni luminose.

Moltissimi certamente si daranno convegno in quella sala per ammirare, nelle splendide proiezioni, luoghi e costumi istriani, riprodotti con ogni cura nella loro bellezza e per udire la parola dell'oratore, che presenterà viva dinanzi agli spettatori in tutto il suo epico splendore la lotta, che i nostri fratelli, soggetti all'Austria combattono per la loro redenzione; e la sua parola commossa avrà tutta la forza del profondo amor patrio, che è nell'anima sua.

Università Popolare

Nell'ampia sala del nostro Liceo «Marco Polo» parlò iersera, dinanzi ad un pubblico affollatissimo, il prof. F. Vitali, trattando in modo smagliante il tema «Assistenza agli ammalati».

Fu spesse volte applaudito ed alla fine salutato da una lunga ovazione.

Domani sera il prof. E. Castelli svolgerà il tema «Alla ricerca della luce fredda».

Al Circolo Filologico

Venezia dinanzi agli occhi degli stranieri

Ogni buon veneziano deve molta gratitudine al prof. Horace Fletcher per la fervida ammirazione per Venezia che traspariva da tutto il suo discorso tenuto ieri al «Circolo Filologico». Tanti stranieri hanno scritto in versi e in prosa sulla nostra città! Ma sentire le loro impressioni raccontate dalla loro viva voce, in forma piana, arguta, cortese e franca, è piacere raro, e bisogna essere grati al Circolo, alla sua solerte Presidenza e, soprattutto, alla valorosa insegnante Miss West, la quale non trascura occasione per far contribuire i suoi più valenti connazionali all'opera di questo giovane centro di cultura, ch'è ormai divenuto il nostro *Circolo Filologico*.

La regina di Sassonia a Venezia — Come abbiamo annunciato è giunta ieri da Vienna S. M. la Regina vedova di Sassonia, in strettissimo incognito, sotto il nome di contessa Von Plauen.

L'accompagnano: la dama di compagnia contessa Reuttner, il ciambellano barone Von Metzsch e dieci persone di seguito.

La regina col seguito prese alloggio all'*Hotel Royal Danieli*.

Il Governo austriaco a quattro marinai chioggiotti — Nella sera del 13 settembre dello scorso anno, in seguito ad una burrasca, un battello condotto da tre guardie della finanza austriaca si capovolse presso lo scoglio di Tuffo.

Le tre guardie si sarebbero certo annegate senza il pronto soccorso del personale del trabaccolo da pesca *Il fratello della Regina*, comandato dal padrone Angelo Scarpa. Questi, assieme coi tre uomini, che formavano l'equipaggio, accorse prontamente e dopo non lievi stenti e fatiche salvò le tre guardie. Il Governo austriaco, informato del fatto, inviò alla nostra Capitaneria di porto la somma di 100 corone (lire 104,90) perchè siano date come ricompensa allo Scarpa ed ai tre marinai, divise nel seguente modo: 40 corone allo Scarpa, 20 a ciascuno dei marinai.

Trasferimento — Il prof. cav. Antonio Faiani preside del R. Liceo *Marco Polo*, fu trasferito, con prova speciale di fiducia, al *Vittorio Emanuele* di Palermo. I professori, gli alunni dell'istituto da lui diretto, che lo amavano e lo stimavano assai, i soci dell'Università Popolare che ammiravano in lui un valentissimo oratore, sentiranno la notizia col più sincero e vivo dispiacere.

I funerali di un patriota — La notizia della morte improvvisa di Davide Vigevani rattristò profondamente gli innumerevoli amici.

Credente e patriotta, tre pensieri lo dominarono: *Dio, Patria, Famiglia*. Entusiasta della sua Venezia ne aveva studiato con amore e ne conosceva la storia.

Coraggioso, valoroso, prese parte nel 1860-62 alle campagne contro i Borboni nel Regno di Napoli, con Garibaldi, distinguendosi nella battaglia dal 1.o ottobre 1860 alla villa Guarnieri presso Maddaloni; dal 1861 al 1864 fu nel reggimento ussari di *Piacenza* e fece parte della colonna comandata contro il brigantaggio nel Napoletano, combattendo le bande di Crocco, Ninco-Nanco, Caruso e Sacchitello di Bisaccia; nel 1866 lo troviamo nella campagna del Tirolo contro gli austriaci.

Aggiungasi che egli, parecchi anni or sono, gettandosi in canale, salvò da certa morte cinque nostri concittadini e, modesto sempre, rifiutò ogni compenso per l'atto valoroso. Nelle sue *Ultime memorie*, che furono trovate in uno dei suoi cassetti e che portano la data del *1 dicembre 1902*, egli scrisse:

« Iddio protegga l'Italia, patria mia diletta, che amai sempre con cuore di patriota, con amore, con entusiasmo. Dispongo che la mia salma, dopo indossata la mia vecchia camicia rossa e il berretto garibaldino, sia ravvolta in una bandiera nazionale, per lo sviscerato e santo amore che portai sempre alla mia dilettissima patria *Italia*. I funerali siano i più modesti, dispensando da torcie e corone ».

E stamattina ebbero luogo i funerali, ai quali intervenne un numero straordinario di persone.

Il lunghissimo corteo era preceduto dalle corone del cognato e dei nipoti Vigevani, dei nipoti Ignazio e Stella Frank, del cognato Marco Frank e dei nipoti. Reggevano i cordoni della bara: il cav. uff. Benedetto Sullam, Guido Musatti, il nipote Lazzaro Levi, il dott. A. Coen Porto, Ulisse Fano e Luigi cav. Cesare Bassani.

Seguivano la bara i rabbini: M. Coen Porto, Luzzatto e Bassi, il cognato e i nipoti del defunto, parecchie signore, il presidente della Società dei Garibaldini (alla quale il defunto apparteneva) sig. cav. De Col, il vice-presidente cav. Davanzo, i soci cav. Rubelli, G. Gugnali, Poletti ed E. Grego, col vessillo portato dal sig. Lupa. Fra gli intervenuti notammo il cav. Corà, per i reduci dalle patrie battaglie con parecchi soci, Luigi e Guido Sullam, Gino Sarfatti, il prof. Levi-Morenos, Costantino Ricchetti, i signori Pasquali, M. Della Torre, Rosen, Ajò, dott. Candiani, C. Serravallo, Musatti Macedonio, G. Morpurgo, dott. Guido Ancona, maggiore cav. Ghiselberti, prof. G. Luzzatto, R. Virante, Pietriboni, Giuseppe Ravà e molti altri. Dinanzi al feretro, sulla riva di Ghetto Nuovo, il cav. De Col disse affettuose parole in nome della Società dei Garibaldini, ricordando le rare doti di patriota e di cittadino del defunto.

Collocato quindi su una barca di seconda classe, il feretro, seguito da parecchie gondole, fu trasportato al Cimitero del *Lido*.

• •

La famiglia Vigevani, interpretando i sentimenti patriottici ed umanitari del suo caro defunto, ha disposto le seguenti elargizioni: alla Società dei Garibaldini lire 50; al rabbino M. Coen Porto lire 50, per essere distribuite a dieci famiglie povere oneste; al Presidente della fraterna Generale Israelitica L. 50, alla Scuola Cantoni lire 30; all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» L. 30; ed all'Ospizio «Umberto I.» di Turate, pel ricovero dei veterani, L. 50.

La r. nave "Dogali" — Ultimati ieri i lavori di collocamento della stazione radio-telegrafica sul *Dogali*, il comando in capo ha telegrafato al Ministero che la nave è pronta per la partenza.

A quanto si ritiene, essa partirà alla fine del corrente mese od ai primi del venturo aprile, recandosi, come dicemmo, a Taranto, toccando i porti di Ancona e Brindisi, purchè dal Ministero non giungano ordini in contrario.

Siamo autorizzati a dichiarare insussistente la notizia telegrafata da Roma ad alcuni giornali cittadini circa nuove prove ufficiali che si dovrebbero fare sul *Dogali*, imperocchè le ultime prove diedero risultati ottimi sotto tutti i rapporti.

Morte d'un bambino — In Rialto a S. Giobbe abita con la famiglia, composta della moglie e di due bambini, il tappezziere A. Guadagnoli di Bologna.

Iermattina il maggiore dei due bambini, Umberto, di due anni, si alzò allegro e scherzò coi genitori; alle dodici invece volle coricarsi; e poco tempo dopo ch'era a letto, cominciò a rantolare. La madre mandò a chiamare il medico Renier il quale, esaminato il bambino, disse che non c'era nulla di allarmante, trattandosi di vermi, e scrisse una ricetta ordinando due polverine e se ne andò. Più tardi però il rantolo si fece più frequente, ed il bambino non rispondeva più alla voce materna.

La madre allora, lo prese sulle braccia per portarlo all'Ospedale, ma sopraggiunto il marito, questi volle portarvelo egli medesimo.

Però il povero bambino, appena arrivato all'ufficio di accettazione, spirava.

Rumor di battaglia in calle della Mandola — Iersera poco dopo mezzanotte alcuni individui inaspriti fra loro un po' dalle parole e molto dal vino, erano venuti violentemente alle mani. Passavano in quel momento alcuni sotto ufficiali di artiglieria i quali si intromisero con energia molto persuasiva. Ma nella breve baruffa che successe, le grida e il battere delle spade per terra, sui muri e sulle porte, davano un clamore come di battaglia, che richiamò di tutt'intorno molta gente, fra le quale alcuni cittadini che seppero evitare che la baruffa cominciata fra borghesi si mutasse in rissa fra i borghesi e i sottufficiali che si avevano dinanzi ridotti non nell'impotenza di gridare, ma completamente in quella di muoversi.

Le conseguenze di una rissa — Quattro giorni or sono Giuseppe Manneo di 29 anni, carpentiere nell'Arsenale, abitante a San Martino, venne a diverbio con un suo compagno e ricevette da questi un calcio, che gli produsse una abbastanza rilevante emorragia vaginale del testicolo sinistro.

Il Manneo non diede molta importanza al fatto e si fece curare a casa sua, senonchè ieri dovette ricorrere all'Ospitale civile, dove fu ricoverato.

Una ribellione alle guardie a S. Polo — L'altra sera alle ore 11 in Rugai Ravano a S. Polo, Amedeo Gasparotto ed Antonio Rossi, che passavano ubbriachi insieme con un terzo, oltraggiarono le guardie di P. S. Zabrerach e Marinutti. Dalle guardie stesse furono presi ed accompagnati verso la Questura di San Polo. Ma ad un certo punto si accese una violente baruffa, nella quale lo Zabrerach rimase ferito, e i due ribelli furono arrestati.

Buona usanza e beneficenze varie

Dai signori coniugi Comotto, riceviamo lire 3 per l'O. Umberto I., per onorare la memoria della compianta Giovannina Coccon Sprocani.

Gli impiegati della Società del gas nella dolorosa circostanza della morte del sig. **Roberto Hartmann**, loro direttore, offrono a nostro mezzo Lire 40 per un letto alla Colonia Alpina.

Per onorare la memoria della compianta signora Giannina Sprocani furono rimesse al Tesoriere dell'Ospitale Umberto I L. 20 dalla signora Virginia Brautinburgo di Trieste, a mezzo della spettabile agenzia locale del Lloyd austriaco.

Il Consiglio direttivo porge vive grazie.

Varie di cronaca

All'Ospedale — La bambina di un anno e mezzo Vittoria Levaletti, cadde in casa sua a S. Simeone e si fratturò il femore destro.

— Ieri l'altro lo scolaro Benedetto De Rossi di anni 12, abitante ai Ss. Apostoli, era vicino ad una comitiva di ragazzi, che si divertivano ad esplodere delle capsule con dei giuocattoli in forma di pistola.

Tutto ad un tratto una di queste capsule lo colpì all'occhio sinistro. Recatosi all'Ospedale civile, uscì dopo la medicazione, ma ieri fu obbligato a ritornarvi per esservi ricoverato.

La morte d'una vecchia — La vecchia ottantenne Caterina Busato, che l'altra sera in casa sua a S. Benedetto fu colpita da paralisi e fu poscia trasportata all'Ospitale civile, iermattina alle quattro cessò di vivere.

L'arresto di un veneziano a Padova — Togliamo dal *Giornale di Padova*: Dalle guardie di città alle 2.30 della scorsa notte venne tratto in arresto, perchè privo di mezzi di recapito, Rugato Eugenio d'anni 31, nato a Venezia.

Teatri e concerti

Goldoni

Il nuovo lavoro dato ier sera [illegible] Ermete Zacconi — *Al telefono* di A. de Lorde — suscitò una grande impressione, dovuta in parte alla originalità paurosa della *trovata* ed in parte alla magnifica interpretazione dello Zacconi.

Oggi *Lorenzaccio* a grande richiesta: domani *Al telefono* si darà ancora una volta.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 3 alle 5 pomeridiane dalla Banda Cittadina:

1. Marcia «I giovanetti» Hermann — 2. Poema sinfonico «Saul» Bazzini — 3. Preludio, coro, strofe e waltzer «Faust» Gounod — 4. Canto epinapi «Brezza d'Oriente» David — 5. Minuetto originale, Bolzoni — 6. Polka «Alessandrina» Strauss.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 9 — Oratorio: *David*.
GOLDONI — 8.1/2 — *Lorenzaccio*.
MALIBRAN — 8.1/2 — *Carabine di Draguignan*.
OLIMPYA (Varietà) — Ore 8.1/2 — *Spettacolo*.

LA RUBRICA DELL'INDOVINO

Indovinello

Se, lettore, porrà come iniziale
L'una in seguito all'altra ogni vocale,
Una parente avrà: un'infelice
Che peccò molto: un verbo: un nutriente
Cibo, ed alfine un frutto. Che ne dice?

• •

Spiegazione del rebus monoverbo di ieri: TREMENTINA.

Cronaca Veneta

Venezia

Da Chioggia

Scene di gelosia

(22 marzo) — Da qualche tempo i coniugi Rodolfo Mozari, pasticciere, e Marina Orus, facevano divertire il vicinato di Calle S. Pieretto coi loro diverbi.

Ieri il Mozari accecato dall'ira, inseguì con un coltello la moglie che riuscì a salvarsi in una casa vicina.

Oggi gli abitanti del Rione Duomo, destati da grida di aiuto', uscirono in istrada per vedere che cosa era accaduto. La moglie del pasticciere, in un momento di tristezza, s'era gettata nel canale esterno a scopo suicida. Però soccorsa a tempo, potè essere salvata.

Si radunò lì per lì una folla di curiosi che presero a ricamare sul fatto i più svariati commenti.

All'Ufficio del Bollo e [illegible]

La sostituzione del sig. Casorini, ricevitore del Bollo e Registro, al quale gli amici ieri sera offrirono un banchetto, fu destinato il sig. Michele Marchisio.

L'inchiesta daziaria

Il dott. Callisto Mondrone, segretario dell'Intendenza di Finanza di Venezia, ultimò ieri la sua inchiesta sull'andamento amministrativo di quest'Azienda Daziaria.

L'egregio funzionario constatò il massimo ordine nell'andamento amministrativo di quell'Azienda. Ebbe perciò parole d'elogio pel Direttore di essa signor nob. Arturo Valle.

Belluno

Un accidente ferroviario a Bribano

Belluno, 22 marzo sera

Alle 12 30 d'oggi, invece di arrivare qui il solito treno N. 628, arrivò la sola macchina per un accidente avvenuto dopo la stazione di Bribano.

Giunto il treno presso il casello N. 78, si guastò la locomotiva in modo da essere impotente a trainare le vetture. Venne subito staccata e potè arrivare stentatamente a Belluno da cui partì la macchina 621 che giunse rimorchiando le vetture alle ore 14.

Fortunatamente non avvennero disgrazie, ma l'accidente rivela lo stato trascuratissimo di manutenzione del materiale destinato a questa linea che pure dà alla amministrazione un utile rilevante.

In causa dell'incidente, il treno delle 13 25 partì con 40 minuti di ritardo col pericolo di perdere le coincidenze di Montebelluna e di Treviso.

Vicenza

Da Villaverla

Fra socialisti e democristiani

Una conferenza che provoca tumulti

Villaverla, 21 marzo (1)

Il nostro parroco D. Giovanni Selvatico, avendo saputo che alcuni operai desideravano farsi soci della Camera del Lavoro di Vicenza, invitò quella presidenza della Lega democristiana a mandare qui un suo rappresentante per tenere una conferenza, affinchè gli operai avessero ad inscriversi invece alla Lega.

Avuta risposta dalla presidenza della Lega, che domenica (cioè ieri) lo studente Raffaele Stratta sarebbe venuto a tenere la conferenza, il parroco al mattino eccitò dal pulpito il popolo ad accorrervi numeroso.

Dopo le sacre funzioni, alle ore 13, più di 400 persone si trovarono riunite davanti alla canonica attendendo l'oratore.

Il maresciallo Maria di Thiene, recatosi dal parroco, gli fece comprendere che la conferenza non poteva aver luogo non avendone nè lui nè lo Stratta richiesto la licenza alle autorità. Il popolo gridava intanto: «fuori l'oratore».

L'assessore Crosara, nell'assenza del sindaco, consigliò il maresciallo, per evitare disordini, di permettere la conferenza. E il maresciallo acconsentì.

Lo Stratta, allora, salito su di un tavolo, annunciò che si era recato a Villaverla per il bene del popolo, e specialmente dell'operaio facendogli conoscere i vantaggi che ritrarrebbe inscrivendosi alla Lega democristiana.

Per confutare i socialisti, egli si espresse con le parole: «i *socialisti vogliono togliere al popolo la fede, la moralità e l'onestà*». A queste parole il falegname Rossi ed il tipografo Gasparini di Thiene, interruppero esclamando: «*come Rolli, come Poggio...*».

La gente si scagliò contro i due interruttori tempestandoli di pugni e atterrandoli.

Accorsero prontamente il maresciallo Maria e tre militi, che a stento riuscirono a liberare i due socialisti ed a condurli in Municipio, chiudendone le porte.

Ma una gran parte degli uditori volevano entrare in Municipio e continuavano ad inveire contro i socialisti ed a gridare: «*fuori, fuori*». Il maresciallo potè però calmare i tumultuanti che ritornarono alla conferenza.

Il Rossi ed il Gasparini, approfittando della calma e scortati dai carabinieri, si avviarono verso Thiene.

Lo Stratta, dopo circa due ore, terminò la sua concione, e non era ancora disceso dal tavolo su cui parlava, che il muratore Giuseppe Tosido, socialista, di Vicenza, voleva salirvi per parlare al pubblico. Ma il popolo si slanciò furente contro il muratore che fu salvato dai carabinieri e da loro accompagnato verso Vicenza.

I socialisti distribuirono il giornale «Edilizia» mentre lo Stratta diffuse molte copie del «Vessillo Bianco».

Verso sera il paese ritornò tranquillo.

Udine

Da Pordenone

Lo sciopero delle tessitrici

Pordenone, 22 marzo ore

Stamane le tessitrici scioperanti commisero qualche attentato alla libertà di lavoro. Venne arrestata certa Rossi e tradotta alle carceri. Nel pomeriggio fu rilasciata.

Il presidente della Società Operaia riconvocò le tessitrici nei locali della Società e tentò di persuaderle a rientrare nello stabilimento, ma le sue parole furono vane: Egli le esortò alla calma.

Per la resistenza delle operaie, lo sciopero non potrà essere tanto presto composto.

Corriere Giudiziario

(Corte d'Appello di Venezia)

Un processo per falsa testimonianza

e subornazione di testimoni

Un avvocato e un ragioniere imputati

Ieri davanti alla terza sezione della nostra Corte d'Appello — presidente il cav. Romanin, P. M. cav. Castagna — sono comparsi l'avv. Giuseppe Luzzatto e il rag. Davide Messa di Padova, imputati il primo di falsa testimonianza in causa commerciale, il secondo di subornazione di testimoni.

Il processo, nel quale i due sono imputati, si basa su questi fatti. L'avv. Luzzatto, che non esercita la professione, trovandosi tempo fa in possesso di alcune cedole relative ad azioni della Banca Veneta, ebbe a venderle al Messa Luigi, agente del Banco Marini di Padova, il quale però le acquistò per se, ed una volta acquistatole, spiegò lite contro la Società Veneta, onde fosse questa obbligata a rilasciargli un duplicato delle azioni primitive, che il Messa sulla fede del suo venditore Luzzatto diceva che erano andate smarrite o distrutte. Per provare tale distruzione, il Messa dovette introdurre quale testimonio il dott. Luzzatto, il quale giuratamente depose che appunto i titoli cui le cedole vendute si riferivano, erano stati ridotti in istato logoro ed andarono distrutti.

Di fronte a tale testimonianza, il Tribunale in sede civile accolse le domande del Messa, cui a sollievo di forti spese, per speciale accordo colla Società Veneta, furono da poi anche pagati i dividendi relativi a quelle azioni.

Senonchè vario tempo dopo tal De Benedetti Enrico di Torino, esponendo che le azioni, cui le suddette cedole si riferivano erano sue, ed in suo possesso e pervenutegli per eredità del padre suo, ed anzi presentandole, sporse querela di falso giuramento contro il dott. Luzzatto. Come questi sia venuto in possesso di quelle cedole, pare sia risultato così: che essendo la matrigna del De Benedetti parente del dott. Luzzatto, questi quando quella venne a morire, si ebbe a recare a Torino; tanto più che conseguì piccola parte ereditaria. E il querelante quindi ritenne che in quella occasione il dott. Luzzatto o si fosse impossessato o fosse venuto in altro modo in possesso di quelle cedole.

Avviatosi per falsa testimonianza un procedimento contro il dott. Luzzatto, questo venne esteso anche al Messa Luigi per titolo di subornazione, ed il processo dopo vari incidenti terminò colla sentenza 26 gennaio scorso, del Tribunale di Padova, colla quale i due Luzzatto e Messa, ritenuti responsabili dei relativi addebiti, furono condannati il Luzzatto, a cui beneficio fu accordata la semi infermità di mente, a giorni [illegible] di reclusione; il Messa a [illegible] mesi e giorni 15 di reclusione, ambedue a mesi 6 di interdizione dai pubblici uffici, oltre alla rifusione dei danni e spese alla parte civile De Benedetti.

Contro tale sentenza del Tribunale di Padova, i due condannati ricorsero in appello. Ed è appunto in seguito a ciò, che di questo processo si è occupata la nostra Corte.

Nella giornata di ieri, dopo una diligente minuta relazione del presidente cav. Romanin, vi fu un vivo dibattito fra i vari oratori delle parti, essendo difensori del Messa il prof. Stoppato e l'avv. Carnelutti che presentarono pure una memoria a stampa; difensore del Luzzatto il prof. avv. Negri ed infine essendo la Parte Civile rappresentata dagli avv. Vittorelli ed Eustasio Pozzo di Torino. Questioni di fatto ed elevanti questioni di diritto, sollevate da molte citazioni dottrinali e di giurisprudenza e [illegible] con valore da ogni parte, resero la discussione assai interessante. Ma, e per l'ora tarda e per una lieve indisposizione del prof. Stoppato, la continuazione fu rimessa a sabato pross., in cui si avrà pure la sentenza.

(Pretura di Treviso)

Per appropriazione di titolo nobiliare

Treviso, 22 marzo sera

Da due giorni si dibatteva avanti la Pretura del I.o Mandamento un processo intentato dal co. cap. Nello Sugana contro la signora Tonatto ed il di lei figlio Giuseppe imputati di appropriazione del titolo nobiliare dei cont. Sugana.

Il co. Nello Sugana si era costituito P. C. con l'avv. Ferro. Gli imputati erano difesi dall'avv. Bruno Latten.

Il Pretore pronunciò sentenza di non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Il processo che non finisce più

Firenze, 22 marzo sera

Dopo otto giorni di interruzione, per la malattia di un giurato, oggi è stato ripreso il processo Palizzolo. L'udienza è stata tutta occupata dall'arringa dell'avv. Gino Sarrocchi, il quale ha trattato della capacità a delinquere di Palizzolo, delineando la figura morale dell'imputato.

Ultima ora

Un indirizzo degli studenti di Odessa al Mikado

sequestrato dalla polizia russa

Roma, 22 marzo notte

Un dispaccio da Londra al *Messaggero* segnala il sequestro a Odessa da parte della polizia russa di un indirizzo presentato dagli studenti dell'Università di Odessa per il Mikado, il quale è degno di elogio per aver dato un indirizzo liberale al Giappone e per aver rigenerata la popolazione.

Gli studenti augurano pronte vittorie ai giapponesi dicendo che sperano che la sconfitta della Russia riesca ad accrescere il movimento dei russi che dovrà liberare il popolo slavo dal peso del dispotismo attuale. Sull'indirizzo sequestrato dalla Polizia si trovarono già 170 firme. Furono operati 300 arresti.

Una bambina gettata dalle scale per vendetta

Roma, 22 marzo notte

Domenica fu trasportata all'Ospedale della Consolazione una bambina di 9 anni, per nome Maria Cleps, gravemente contusa in varie parti del corpo. Fu dichiarato che la bambina era caduta per le scale di casa. Invece la pubblica sicurezza ha accertato, anche per le dichiarazioni della ferita, che essa non cadde, ma fu precipitata dalle scale dalla vicina Antonia Coltellacci ved. Cortese, la quale nutriva rancore contro la madre della bambina che aveva il giorno innanzi percossa la sua figlia. La Coltellacci è stata arrestata.

Le furie di un cavallo in piazza d'armi a Brescia

Soldato ed ortolano feriti gravemente

Brescia, 22 marzo notte

Stamattina in piazza d'armi durante le esercitazioni del 16.o artiglieria, un cavallo buttato di sella il soldato che lo montava, si diede a corsa sfrenata, infilando la strada di circonvallazione. Proprio in quel momento passava l'ortolano Francesco Rainieri di Sant' Eustacchio il quale non essendo riuscito a fermare l'animale infuriato, ne fu investito e travolto. Colpito alla testa da un poderoso calcio, il povero Raineri ebbe fratturata la base cranica e fu trasportato all'ospedale agonizzante.

Nè fu la sola vittima del furioso cavallo il povero ortolano, perchè un soldato del reggimento s'ebbe un calcio alla testa che gli fratturò un occhio e lo tiene sotto la minaccia d'una commozione cerebrale.

Due varî

Genova, 22 marzo notte

A Sampierdarena dal cantiere Baracchini venne varato l'*yacht Cormoran* costrutto dalla cooperativa di produzione su disegni del conte Ponza di San Martino e destinato alla crociera di caccia e pesca nel Mediterraneo.

A Sestri Ponente venne varata la cannoniera messicana *General Bravo*. Era madrina la signora Esteva, moglie del ministro plenipotenziario del Messico in Italia. Presenziarono molti invitati, fra cui alcuni ufficiali esteri.

Un nuovo attentato anarchico a Liegi

La scoperta dell'ordigno delittuoso

Liegi, 22 marzo notte

Stamane si scoprì in San Nicola di Liegi una bomba quasi identica a quella scoppiata giorni fa. L'attentato però riuscì vano. Ecco in quali circostanze l'attentato avvenne.

Verso le 4 il sig. Lecané, consigliere di giustizia e di pace, vide penetrando presso un commissario di polizia nella finestra del pianterreno un oggetto che gli parve sospetto. Essendosi avvicinato constatò che sopra questo oggetto era posta una piccola bottiglia piena di liquido, ermeticamente chiusa con un tampone di ovatta bianca. Il signor Lecané comprese che si trovava alla presenza di un esplosivo; prese allora la bottiglia e la lanciò al suolo. La bottiglia si spezzò e il contenuto si sparse in terra fermentando.

In questo momento sopravvenne un agente di polizia che battè all'uscio del Commissario; questi venne ad aprire, si raccolsero i frantumi della bottiglia con precauzione e si gettò della polvere sul liquido ancora in ebollizione.

Lecané informò subito l'autorità. Il capo della P. S. sig. Lorenz giunse poco dopo e constatò che si trattava d'un ordigno quasi simile a quello posto venerdì scorso dinanzi alla sua casa.

La visita di Loubet a Roma

Parigi, 22 marzo notte

Il *Figaro* dice: «Loubet designò i personaggi che lo accompagneranno nel suo prossimo viaggio in Italia. Sono i due segretari della presidenza Combarieu ed il generale Du Bois, il capo segretario Poulet, il capitano di fregata Hughet, il luogotenente Meaux Saint Marc ed il capo battaglione Fraisse.

I giornali poi pubblicano la seguente nota: «Il Governo decise di presentare una domanda sui crediti per la visita di Loubet al Re d'Italia. A questo proposito si assicura nei circoli politici che non si tratta di una visita di Loubet al Papa».

Una nave italiana infranta sugli scogli a Tangeri

Tangeri, 22 marzo notte

Una nave si è infranta sugli scogli all'entrata del porto; si chiama *Marocco* ed è italiana. La nave fu tagliata in due ed è completamente perduta con tutto il carico. Si crede però che l'equipaggio sia salvo.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO BARBIN, *gerente responsabile*.
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

La moglie Anna Hartmann Maurer, la figlia Alice Hartmann ed i parenti tutti partecipano con profondo dolore la morte del loro amato

Roberto Hartmann

Direttore della Società del Gaz

avvenuta ieri martedì alle ore 8.

I funerali avranno luogo venerdì 25 corr. alle ore 10 partendo da palazzo Angaran a S. Pantaleone, 3903, per la Chiesa Evangelica ai Ss. Apostoli.

Non si mandano partecipazioni personali.

La Società del Gas di Venezia, costernata, partecipa la grave perdita del suo direttore

Sig. Roberto Hartmann

avvenuta la mattina del 22 corr.

Il trasporto, alla Chiesa Evangelica dei Ss. Apostoli, avrà luogo venerdì 25 corr., alle ore 10, partendo dal Palazzo Angaran, S. Pantaleone n. 3903.

Venezia, 23 marzo 1904

Ieri mattina serenamente spirava dopo penosa malattia stoicamente sopportata

l'avv. Giovanni Battista Storni

La figlia contessa Maria Trevisan, le sorelle Giuseppina ved. Munegbina ed Anna ved. Dalla Vedova ed i nipoti tutti danno il triste annunzio.

Padova, 23 marzo 1904

Nella mattina del 22 marzo dopo breve, ma inesorabile malattia, sostenuta con mirabile rassegnazione, cessava di vivere, munita di tutti i conforti della nostra santa religione

La Nobil Donna Antonietta Tozzi Lonigo

Il marito nob. cav. Aurelio Lonigo, i figli nob. cav. Lorenzo Lonigo e nob. Giulia Averoldi, la sorella contessa Filomena Salvadego Molin, il cognato cav. ing. Vittorio Giani, la nuora nob. Emma Lonigo De Zogno, il genero nob. Antonio Averoldi, i nipoti ed i congiunti tutti, porgono coll'animo angosciato il triste annunzio.

L'accompagnamento funebre seguirà nel giorno di giovedì 24 corr., alle ore 9, partendo dall'abitazione in Via Dante, n. 39.

Per espresso desiderio della cara estinta, si prega di non inviare fiori.

Il presente valga di partecipazione personale.

Padova, li 23 Marzo 1904

Angelica Pandolfini, la cantante dalla voce celestiale, dice:

«Non soltanto l'assicuro che ormai mi servirò sempre dell'Odol, ma che lo consiglierò a tutte le mie relazioni ed amiche».

Una bocca rossa è il più bello scrigno per quelle perle naturali che chiamansi denti. Ogni donna sollecita della propria bellezza e che, ad ogni costo, vuol conservare le sue attrattive, ricorre giornalmente all'Odol.

Se il primo dei paragrafi che seguono in qualche modo vi riguarda, avete il massimo interesse a prendere in considerazione il terzo ed il quarto.

SINTOMI. — " Gonfiamento delle glandule, pallidezza, mancanza di appetito, indebolimento generale. "

MALATTIA. — " Scrofola. "

CURA. — " EMULSIONE SCOTT. "

RISULTATO. — " Il medico ordinò ad un mio nipotino la EMULSIONE SCOTT. Il povero piccino era molto debole e aveva degli ingrossamenti glandulari nella regione del collo. Gli continuai la cura per diversi mesi, ora l'ho sospesa perchè affatto inutile; il bambino mangia con grande appetito, si è fatto grasso, è allegro, robusto e di bell'aspetto. " Togliamo questi periodi da una lettera del signor F. P. Montani, Notaresco (Teramo).

Vendesi nelle farmacie. Chiedere soltanto la genuina EMULSIONE SCOTT con la marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso.

GALA PETER
Il primo Cioccolatto al Latte Svizzero

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
27 Marzo 1904
Premi Lire 40,000,00
Biglietti Lire Una
Dirigere richieste e vaglia postale al
COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
Domandare sempre esplicitamente il LIEBIG per non venir mistificati con marche consimili.

Ottica - Meccanica
Elettricità - Fotografia
LUIGI LUCANO
VENEZIA - S. Marco, Frezzeria, 1148 - VENEZIA
Impianti e riparazioni di suonerie elettriche, parafulmini e luce elettrica. Macchine per cure mediche a prezzi limitati ed a noleggio.
Occhialerie di ogni specie — Macchine fotografiche ed accessori.

GABINETTO DENTISTICO
MAGGIONI
S. Stefano, Campo S. Vitale, N. 2885.
Riceve dalle 10 alle 17.

Società del Gaz - Venezia
Tariffa Coke dal 1.° Gennaio 1903
fino a nuovo avviso
Reso a domicilio
(in sacchi piombati da chili netti 50 l'uno)
Da Kg. 50 a 1000 L. 4.90 al quint.
» » 1001 in più » 4.80 »
Preso all'Officina
i prezzi sopra indicati diminuiscono di Centesimi 30 al quintale.
Venezia li 31 Dicembre 1902.
IL DIRETTORE

BICICLETTE: Styria, Humber, Bianchi
MOTOCICLETTE: Bianchi (accens. elettrica), Republic » a magnete, Wanderer » »
CASSE-FORTI: Wertheim.
MACCHINE DA SCRIVERE: Hammond.
Invio cataloghi e opuscoli certificati, dietro richiesta mediante cartolina con R. P. riferendosi al presente avviso.
Rappresentante: I. WOLLMANN
PADOVA - Via S. Francesco, 21

ATTILIO BUSETTO
San Lio, Ca' Balbi 5450
DEPOSITO VINI
Oli fini d'Oliva
Marsala, Wermouth, Grappa
Servizio gratis a domicilio

La Ditta LUIGI SOCAL
si pregia avvisare la sua scelta e ben numerosa clientela di aver traslocato il proprio *negozio di tintoria e pulitura a secco*, sito in Calle della Mandola all'anagr. N. 3715, al vicino anag. N. 3717 A nella stessa calle, a' piedi del Ponte Manin.

C. BARERA
VENEZIA
STRUMENTI ed accessori d'ogni genere
Catalogo gratis

Malattie interne e nervose
Prof. F. LUSSANA - Padova
Riviera Tito Livio, 19 (già S. Giorgio)
Consulti: tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 1/2
dalle 15 alle 16 e nei festivi solo dalle 11 alle 12

D.r O. BARDELLA Dentista
Med. Chirurgo
Allievo del Royal Dental Hospital di Londra
Ramo Fontego Tedeschi (Posta Centrale) 5369A

---

(1) della 1.a Edizione di ieri.

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

BORSA DI VENEZIA (22 Marzo)

Consolidati

Rend. 5 0/0 cont. 101.90; Cons. 3 1/2 0/0 a 99.[illegible]; Id. 4 0/0 [illegible]

Valori

Banca Veneta 216 a —; Banca comm. 770; Cotonificio veneziano [illegible] a —; Soc. ven. nav. a vap. lag. nom. L. 100) 100 a —; Elettro-chim. (nom. L. 500) — a —, Bagni Lido (n. L. 100) —; Prestito Venezia 77.30 a [illegible]; Terni (n. 500) [illegible] a —; Cons. Bon. Agro Mant. Regg. 4 0/0 a 497, [illegible] 5 0/0 [illegible] a —.

Cambi a vista

Germania 122.[illegible] a 122.63, Francia 100.27 1/2 a 100 33; Belgio 100.— a 100.[illegible]; Londra 25.21 a 25.2[illegible], a 3 m. 25. - a 25.[illegible] Svizzera [illegible] a [illegible]; Austria 104.[illegible] a 105.10; Bancon. austr. 104.95 a 105.10.

BORSE ITALIANE (22 Marzo)

TITOLI	Milano	Genova	Torino	Firenze	Roma
Rendita cont. 5 0/0	101 30	101 75	101.97 1/2	101 75	101 [illegible]
» fine	102 72 1/2	101 90	101.97 1/2	101.90	101.55
» 3 1/2 0/0	99.90	99.37 1/2	99.90	99.—	99.[illegible]
Az. B. Generale	37.—	—	—	—	37.—
» Banca d'Italia	1016.—	1017 —	1010.—	1002.—	1002.—
» Banca Comm.	744 —	744.50	747 —	—	—
» Credito Italiano	575.50	579.—	579.—	—	—
» Ferr. Merid.	710.—	709.—	710.50	709.—	710.—
» Ferr. Medit.	444.—	447 —	443.—	446.—	445.—
» Navig. Gener.	430.—	430 —	—	—	430.—
» Raff. zucch.	300.—	300.50	—	—	—
» Cotif. Veneto	10[illegible]. —	—	—	—	—
» Lanificio Rossi	1400.—	—	—	—	—
Cotonificio Venez.	207.—	—	—	—	—
Acciaierie Terni	1000.—	—	—	—	—
Camb. v. à. Francia	100.32 1/2	100 30 1/2	100 35	100.30	100.37 1/2
» » » Inghilt.	25.22	25.20 1/2	25.22 1/2	25.27	25.24
» » » Germania	123.45	123.25	123.45	—	—
» » » Svizzera	99.80	99.80	99 77 1/2	—	—

Il corso del cambio per le dogane

(Giornaliero dal 21 Marzo)

Per pagamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . L. 100.55

BORSE ESTERE

Parigi (chiusura)	22	Vienna	22
Rendita fran. 3 0/0 amm.	—	Rendita austriaca (arg.)	99 10
» 3 0/0 perpetua	96 37	Lire italiane (carta)	95 10
» italiana 5 0/0	101 50	Napoleoni d'oro	19.09
» spagn. est. 4 0/0	85.[illegible]	Credito austriaco (cor.)	6[illegible]
» turca Serie D	30 [illegible]	Rendita ungherese	97 [illegible]
» portoghese	60 [illegible]	Londra (apertura)	22
» ungherese	99.[illegible]	Consolid. ingl. 2 3/4 0/0	86 13/16
Prestito russo nuovo	77 [illegible]	Rendita italiana	100 3/16
Azioni Banca di Parigi	1063	Argento fino	26 —
» Credito Fondiar.	682.—	Berlino	22
» B. Comm. Ital.	—	Consolid. pruss. 3 1/2 0/0	102
» Canale di Suez	4000	Rendita ital. contanti	—
» Banca ottomana	5[illegible]	» » fine mese	—
Cambio su Londra a v.	25.14 1/2		
» » Italia	3 1/16		

Bollettino Commerciale

CAFFE'

RIO JANEIRO 22 — Entrate della settimana sacchi 43000 — Deposito totale sacchi 73[illegible] — Spedizioni per Stati Uniti sacchi 15000 — Id. per Amburgo sacchi 2000 — Id. per Trieste sacchi — — Id. per resto Europa sacchi [illegible] — Vendite della settimana sacchi — — Caffè Rio ordinary fret. reis [illegible] — Cambio su Londra Pence 12 1/16 — Mercato calmo.

SANTOS 22 — Entrate della settimana sacchi 4[illegible] — Deposito totale sacchi 1[illegible] — Spedizioni per Stati Uniti sacchi — — Id. per Amburgo sacchi [illegible] — Id. per Trieste sacchi — — Id. per resto Europa sacchi [illegible] — Vendite della settimana sacchi [illegible] — Caffè buon ordinaire reis 52. — — Mercato calmo.

Mercati esteri

PARIGI	22
Farine fiore di Parigi corrente	29.20
mese prossimo	29.40
4 mesi da marzo	29.30
4 mesi da maggio	29.35
Spirito corrente	30 [illegible]
mese prossimo	30.[illegible]
4 mes. da maggio	30.2[illegible]
4 mesi ultimi	[illegible]
Zucchero russo disp.	21.55
raffinato	56.75
Id. bianco disp.	25 12
corrente	25.12
4 mesi da maggio	26. -
4 mesi da ottobre	27.15
Frumenti corrente	21.90
mese prossimo	21.40
4 mesi da marzo	22
4 mesi da maggio	21.40

ANVERSA	22
Petrolio raff. corr.	20.50
luglio	20.75

MAGDEBURGO	22
Zucchero barb. disp.	14.00

NEW YORK	21
Petrolio 70 0/0 raff.	6.65
id. Filadelfia	6.60
id. raff. in casse	11 35
Cotone Middling	14.50
id. a New Orleans	14.70
Cotone mese pross.	13.90
3 mesi dopo corr.	14.20
4 » » »	14.21
7 » » »	13.[illegible]
Frumento r. disp.	104.—
maggio	96.—
luglio	93 —
ottobre	6.[illegible]
Granone disp.	56.[illegible]
maggio	60.1[illegible]
luglio	—
Caffè Rio N. 7 disp.	6.1/2
pel corrente	5.15
mese prossimo	5.25
2 mesi dopo corr.	5.35
3 » » »	5.45
4 » » »	5.60
6 » » »	5.85
8 » » »	6.10
Zucchero muscovado n. 12 disp.	3.1/16
Farine extrastate	3.5[illegible]
Nolo cot. Liverpool	1.1/2

HAVRE - Caffè Nel corrente 37.[illegible] ; 5 mesi dopo corr. 40.[illegible]; 2 mesi dopo corr. 41.[illegible]

Cotoni

Londra, 22 marzo sera

Il *Board of Trade Journal* si occupa dello sviluppo che ha preso negli ultimi anni la coltivazione del cotone nella Repubblica Argentina e precisamente nel territorio del Chaco e delle Misiones. Il cotone coltivato è quello conosciuto in commercio sotto il nome di Lusiana; ora si sta provando l'egiziano e si spera di ottenere dei buoni risultati.

La mano d'opera è fornita quasi esclusivamente dagli indiani aborigeni, i quali sono retribuiti in ragione di 50 *centavos* per ogni giornata di lavoro.

Per il momento la mano d'opera è sufficiente alla richiesta, ma siccome il numero degli indigeni è assai limitato bisognerà ricorrere ad altri lavoratori.

Sete

Lione 21 — Oggi passarono alle condizioni:

	organz.	trame	grege	pezzi	totale
Francia R. h.	5	2	30	4	41
Asia	23	37	62	100	221
	23	30	92	104	242
Totalizzati ogr.	2032	2374	6110	580	10835

Mercati e fiere

FERRARA: Grande stagnazione, molta calma, pochi affari, ecco le tre note predominanti del nostro odierno mercato granario.

Anche le canape sono ribassate per assoluta mancanza di richieste dall'estero. Frumenti pronti da L. 24 a 24.25, inquotati i futuri. — Frumentoni da 14 a 15 senza affari — Avene nominalmente 15. — Canape da 70 a 75.

Brevetti

VENEZIA: Gioppo Gio. Batta. Macchine Gioppo per fabbricare tavolette di legno guarnite di punte in tallache, da sfilacciare materie tessili. Priv. tre anni.

Disappunti Commerciali

FALLIMENTI - MORATORIE - DISSESTI

VENEZIA Ditta G. B. Scarpa e componenti Guglielmo e Ferdinando Scarpa.

Ieri alle ore 2 pom. si riunì la commissione di sorveglianza, composta dei signori Della Rocker, barbatori Alberto e Schlosser Leopoldo. Oggi alle ore 10 ant., avrà luogo la verifica dei crediti insinuati, fra i quali notiamo: A. Sartori 4503.22 - G. Dolcetti, 8512.80; Schlosser 7364.52; Caterina Visnello Scarpa 70 mila; Vianello Antonio 20 mila; Fumagalli T. 26.408.70; Rossi L. 8139.50, Brassaduro Stef. 4237 20; Banca Comm. Ital. 60 869.64. G. Muzzati 17.969.35; Nicola f.lli Vianello 5 mila; Dell'Arsa T. 50.545.80.

LEGNAGO: Il curatore nel fallimento Busin Giovanni, pizzicagnolo, esibì al giudice delegato avv. Zuliani la prova di avere partecipato a tutti i creditori la convocazione indetta per ieri per la trattazione del concordato proposto dal fallito. Il curatore diede pure lettura della sua relazione e comunicò di avere ricevuto nove adesioni per Lire 9138.

Il sig. Grasso, rappresentante la ditta Lamberti, dichiara di non poter accettare il concordato. Ci consta che vi furono anche opposizioni delle ditte: Leffler e Ferrari Francesco.

In seguito a domanda del fallito Busin venne accordato il rinvio dell'adunanza per ottenere altre adesioni, al 30 marzo corr.

— Nel fallimento Montagnani Alfonso venne accolta l'istanza del curatore di rinvio della chiusura del verbale di verifica che si doveva far ieri, al 30 marzo.

PORDENONE: D'ufficio venne dichiarato il fallimento del merciaio Toso Giovanni di Forgaria. Giud. deleg. Franc. Bojano. cur. avv. Torquato Lanzi di Spilimbergo. Il 7 aprile la prima adun.; fino al 17 il [illegible] per la prod. titoli; al 3 maggio la verifica.

Questo fallimento venne dichiarato essendo stata respinta, data la mancanza di serie garanzie, la domanda di concordato preventivo, fatta dal Toso dopo un anno d'esercizio! La cessaz. pagamenti ascende al 3 febbraio scorso. L'attivo nominale si aggira intorno alle L. 24,500, il passivo ascende a L. 17 906 27.

VICENZA: Ratti Giuseppe e C., banca e cambio. Retrodatata la cessazione dei pagamenti al 13 aprile 1901.

(Con p. f. indichiamo i piccoli fallimenti)

ALBA: Ronca Giuseppe, drapperie, trovandosi dissestato, tenta un amichevole componimento — ANCONA Frappi Luigi, pizzicheria a Chiaravalle (p. f.) passivo 2000, att. zero (!) — BENEVENTO: Galizzo Alfonso, tessuti, passivo 20 mila circa — BOLOGNA: Zamaroni Gustavo, seterie e velluti, offre il 40 per cento a pronti — LECCO: Panzati Enrico e Mario, industria delle reti a Beregnatti; cur. rag. Vittorio Muttoni: passivo ra di Bersagio; cur. rag. Vittorio Muttoni: passivo 20 mila circa, att. 5 mila — MONZA: Pirola Giov. fu Angelo, lavanderia a Renate (p. f.) — NAPOLI: Cardillo Francesco e C., manifatture; cur. avv. Gaet. Bonavero — Vegliante Federico, coloniali e cera lavorata; cur. avv. C. Della Gatta — POTENZA: Mastroberti Pasquale, tessuti a Brienza; [illegible] — GARGANO: [illegible] Lorenzo, mercerie (p. f.).

Per chi fallisce — In base alle disposizioni della nuova legge 24 maggio 1903 deve revocarsi un fallimento precedentemente dichiarato il cui passivo non supera le 5000 lire, anche se le relative operazioni furono già dichiarate cessate per mancanza o insufficienza di attivo. Ciò ha detto la C. di Appello di Bologna (sent. 16 ottobre 1903).

Disappunti all'estero

La ditta Franz Syrovy O. Nachf., produttrice di macchine per fabbriche di birra, dichiarò la propria insolvenza. Il passivo per debiti di merci ascendono a 135.000 corone, per debiti cambiari a corone 100 mila.

Il crack di Sully

New York, 21 marzo sera

I creditori di Sully non presero ancora alcuna decisione e non fecero alcuna dichiarazione. Si crede che si riuniranno nuovamente.

Si assicura che Sully ha proposto di pagare i due quinti in contanti e il rimanente in cambiali fra due anni.

Il *New York Herald* annunzia che i creditori di Sully hanno respinto le sue proposte.

Nomineranno un comitato per far dichiarare Sully in bancarotta involontaria.

Società

CASTELFRANCO VENETO: Società per l'espurgo dei Pozzi Neri (in liquidazione). Assemblea gen. il 30 corr., ore 16, alla Banca pop. Bilancio, relazioni. Seconda convocazione 6 aprile.

VALDOBBIADENE: Banca pop. Assemblea gen. ord., il 31 marzo, ore 9. Bilancio, relazione, nomine. Seconda convocaz. 7 aprile.

— LIBANO Società an. coop. di consumo. L'assemblea generale di prima convocazione tenuta domenica 13 corr. mese, è andata deserta, perchè al momento della votazione quattro soci si assentarono definitivamente, senza prenderci parte, onde i presenti risultarono in numero inferiore al legale.

Perciò la seconda convocazione avrà luogo domenica 3 aprile p. v.

— SCHIO. Lanificio Pietro Cosnola. Il 31 marzo, ore 10. Bilancio e nomine.

Aste, Appalti, Forniture

TREVISO: Avvertiamo che nel primo esperimento d'asta seguito il 9 corrente, per l'appalto della stampa, distribuzione, spedizione e vendita del foglio degli annunzi legali per questa provincia per il triennio da 1 luglio 1904 venne provvisoriamente aggiudicato col ribasso di L. 0,10 sul dato di lire 4 00 e cioè pel prezzo di L. 3 90 per ogni facciata di stampa di una copia di detto foglio.

Il termine utile per fare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione provvisoria scade alle ore 11 del giorno di martedì 29 marzo corrente

— Non avendo il Ministero approvato l'aggiudicazione avvenuta nel giorno 23 febbraio pel rappalto dei lavori di manutenzione della strada nazionale N. 6 «Callalta» da Motta al confine col circondario stradale di Udine per il sessennio dal 1 primo luglio 1903 al 30 giugno 1910 — per la presunta somma soggetta al ribasso d'asta per tutta la durata dell'appalto di lire 24366.02, avvertiamo che in seguito a dispaccio ministeriale 29 febbraio, alle ore 10 di sabato 9 aprile si addiverrà all'esperimento d'asta per l'appalto sopra indicato.

Movimento del porto

Arrivi del 21 — Da Cardiff pir. ital. «Jupiter» cap. T. Romano con carb. — Da Cardiff pir. russo «Heros» cap. Snellmann con carb.

Detti del 22 — Da Cardiff pir. ingl. «Craigard» cap. W. Pritchard con carb. — Da Trieste pir. ital. «Bucovina» cap. P. Harlovich con merc. — Da Brindisi pir. ital. «Utica» cap. N. Kirchner con merci — Da Marsiglia pir. ital. «Fieramosca» cap. V. Cuccorese con merci.

Partenze del 22 — Per Liverpool pir. ingl. «Bressay» cap. W. Williams con merci.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 22 Marzo

NB. Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.22 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.56	60.43	60.78
Termometro centin. al Nord	8,3	10,0	12 7
» » Sud	8,7	11,9	14,4
Umidità relativa	90	83	77
Direzione del vento	N	NE	SE
Stato dell'atmosfera	10	10	6
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 14 8
» minima di oggi 6,9

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 22 marzo 1904:

Nascite — Maschi 3 — Femmine 5 — Totale 8.

Decessi — Marcon De Luca Elisabetta d'anni 67 vedova casal. di Venezia — Tagliapietra Ines d'anni 7 studente id. — Pitteri Giorgio d'anni 59 coniug. industriante id.

Orario delle Ferrovie

Partenze per		Arrivi da	
L. Milano (f. lusso)	1 20	L. Milano (Cannes)	2 11
O. Milano	5 25	O. Milano	4 [illegible]
D. Torino	8 20	M. Padova	7.[illegible]
O. Milano	11 45	O. Verona	9 15
O. Torino	16	A. Parigi (Torino)	11 55
O. Milano	17 30	D. Torino (Milano)	17 10
M. Verona	18	O. Milano	21 —
A. Torino	23 20	O. Milano	23 30
O. Bologna-Firenze	5	O. Roma-Firenze	3 10
D. Bologna-Firenze	9.30	O. Bologna	10 33
A. Bologna-Firenze	14 35	D. Roma-Firenze	13 50
D. Firenze-Roma	11 3	M. Bologna	17 19
M. Firenze-Roma	18 [illegible]	A. Bologna	19,5
D. Firenze-Roma	22 [illegible]	D. Roma-Firenze	21 10
L. Vienna (lusso)	4 50	L. Vienna (lusso)	2 10
O. Udine-Trieste-Vienna	5 [illegible]	A. Conegliano-Treviso	8.[illegible]
O. Pontebba-Vienna	8 1[illegible]	O. Udine	9 23
A. Treviso-Conegliano	9.—	A. Pontebba-Udine	12 7
O. Udine-Trieste-Vienna	10 25	D. Vienna-Trieste	14.10
D. Pontebba-Vienna	14 10	A. Treviso	14
O. Treviso	17 10	O. Trieste-Cormons	17 13
O. Udine	18 3[illegible]	M. Vienna-Pontebba	22 16
M. Cormons-Vienna	21 25	D. Vienna-Pontebba-Udine	22 5
O. Portogruaro-Casarsa	6.5	O. Casarsa-Portogruaro	9 11
D. Trieste	7 —	D. Udine	14 —
O. Portogruaro-Casarsa	10.20	A. Casarsa-Portogruaro	12 17
O. Portogruaro-Casarsa	16.45	O. Casarsa-Portogruaro	18 34
D. Trieste	18.30	D. Trieste	21 20

FITTI e VENDITE

Fitti

Affittasi Palazzo, due adiacenze ciascuna costruita su area m. 33 per 14 a due piani ed altri minori fabbricati con giardino e cortili chiusi assieme da muro e brolo, posti 15 minuti dalla stazione di S. Biagio della linea ferroviaria Treviso-Motta.

Tale proprietà può servire oltre che per villeggiatura e per ammasso grani e bozzoli anche per uso industriale essendo i fabbricati di costruzione robusta e scorrendovi a poca distanza la conduttura elettrica del Cellina.

Per maggiori dettagli e per visita rivolgersi al proprietario *Giovanni Della Rovere, Treviso.*

Vendite

Vendesi VILLINO

in Vicenza

sui Colli Berici

splendida posizione, con piccolo giardino e vigneto.

Scrivere al proprietario *Federico Miola, via Oratorio dei Servi, 2547, Vicenza.*

Vendesi grandiosa ricca Villa sul Terraglio e Villa con 65 campi Trevisani a quattro km. da Mestre. Scrivere Bureau Fumagalli, Venezia.

Biciclette — Liquidazione di uno stock di 50 biciclette. Metà prezzo. Trattasi ore antimeridiane. Gerbarini, campo San Silvestro, 1127, Venezia.

Cederebbesi causa partenza, laboratorio avviatissimo lucroso, adatterebbesi per signora, disposto intendersi condizioni di pagam. Cap. 800. Agenz. Veneziani, Borgo Bianco, Padova.

Pubblicità economica

Cent. 5 la parola
Minimum Centesimi 50

Domande d'impiego

CASSIERA abilissima, lungo esercizio importantissimo magazzino, desiderando cambiare residenza, cerca posto. Scrivere N. 3,541 Haasenstein e Vogler, Firenze.

Offerte d'impiego

CATASTO fabbricati d'affitto — Città principali cerco tecnico avente ufficio buona posizione, affidare impianto. Comm. Pavese, Spiga 30, Milano.

RICERCASI esperto ingegnere meccanico. Dirigersi signor Gaetano Rossi, Rocchette (Piovene) Veneto.

SIGNORINA trenta-quattrenne forestiera, onestissima, di buona famiglia, bella presenza, cerca collocarsi come governante presso ristretta famiglia. — Scrivere «Isarò» posta, Venezia.

CERCASI per importante casa Berlino, signorina macchinografa (Remington) provetta lingua italiana, nozioni francese, parli sufficientemente tedesco. Scrivere subito alla casella 130 S presso Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCASI giovane corrispondente. Offerte con referenze e pretese a Ergo, posta, Milano.

CERCANSI buoni operai sgrossatori per pietre calcaree segnature, ma non per granito. — Scrivere ai sigg. Fèvre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne).

Diversi

GIORNALE TEDESCO — Redattore autore cerca capitalista editore. Von Bük, Venezia, Fusari, 1272.

CLELIA - Ricevuta con gioia tua adorata. Capito perfettamente eseguirò subito ordine corteso. Mio pensiero è tutto tuo. Abbiati certezza adorazione.

DOMENICHINO ventisei sarò P. quale fortuna se potrò rivedervi stelle!

Per le persone che non hanno più forza.

Coloro che soffrono di dispepsia, di varicocele, di debolezza genitale, di debilità nervosa, possono essere guariti con l'**Electro-Vigor** del D.r Maclaughlin.

ESSO RIDONA LA VIRILITÀ

Un uomo spossato dagli eccessi o dagli errori di gioventù, un uomo che ha perso tutta la vitalità, usando l'**Electro-Vigor** per un mese riprende l'aspetto di un giovane di 20 anni.

IN CHE MODO? domandate voi: Semplicemente spandendo nel suo corpo una corrente d'elettricità vitale, durante il sonno e secondo i buoni principi. Esso fa meraviglie in migliaia di casi.

ESSO RISVEGLIA LE ENERGIE ASSOPITE, sviluppa il sistema muscolare e nervoso, e ridona l'aspetto giovanile, il coraggio e la virilità. Esso rifà gli uomini. Esso fa degli uomini perfetti coi soggetti i più miseri e deboli. (mezzi uomini).

M. Chogne, 103, rue du Chemin-de-fer, Rosny-Villemomble (Seine) mi scrive:

«Scrivendomi rimasto qui da qualche tempo, vi prego d'aggradire i miei più vivi ringraziamenti per la buona riuscita del vostro **Electro-Vigor** *che acquistai da voi.*

L'insuccesso delle medicine, dei ciarlatani, e di altre cinture sedicenti elettriche, non sono argomenti contro l'**Electro-Vigor** del D.r Maclaughlin.

NESSUN ALTRO STRUMENTO, NESSUN ALTRO APPARECCHIO L'EQUIVALE. Tutti gli altri mezzi possono fallire, ma l'**Electro-Vigor** del D.r Maclaughlin **deve guarire.** ESSO GUARI' migliaia di persone che avevano provato invano altri rimedi.

Si può provarlo gratuitamente nei miei uffici. Se non potete venire, io spedisco, dietro richiesta, il mio magnifico libro illustrato con tutti i dettagli. Venite o scrivete subito Non perdete tempo.

D.R M. E. MACLAUGHLIN GALLERIA VITTORIO EMANUELE II. Entrata Via Ugo Foscolo, 3 — Milano

I Medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18,30. Le Domeniche dalle 10 alle 13.

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. - Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri

Deposito generale **MIGONE e C.,** Via Torino, 12. **Milano.**

Costa L. 4 la bottiglia. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. — 2 bottiglie L. 8, 3 bottiglie L. 11 franche di porto.

Massima segretezza nella spedizione.

REUMATISMO NELLA SPALLA.

ARRESTATE IL DOLORE CON UN CEROTTO POROSO DI

Allcock

Si può alleviare e guarire quest'affezione dolorosa mediante il

CEROTTO POROSO DI ALLCOCK.

E' necessario scaldare il Cerotto prima di applicarlo, se il dolore non cessa entro l'ora di contatto si applicherà sul Cerotto una borsa d'acqua calda.

IMPORTANTE:

Questi Cerotti, la di cui superiorità è stata luminosamente dimostrata da 55 anni di esperienza, per la loro grande efficacia, sono stati imitati più di ogni altro articolo e hanno [illegible] altri rimedi simili. Sono garantiti non contenere belladonna, nè oppio nè qualsiasi veleno.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Chiedere sempre e ovunque il vero CEROTTO ALLCOCK.

SORDITÀ e MALI D'ORECCHIO

si guariscono usando il linimento acustico UDITINA del Dott. **W. T. Adair.** Boccetta L. 4.75 (franco L. 5). **Istruzione** [illegible]. - Vaglia e Cartolina Vaglia unicamente alla OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA - MILANO. Via S. Calocero, 25

Amaro Bareggi

A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce meravigliosamente ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI - Padova

IMPOTENZA E STERILITA'

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6. Anni 45 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto affrancando l'invio

VIRILITÀ ESAUSTA

L'impotenza nelle sue forme: 1. da indebolimento dei centri nervosi sessuali; 2. da nevrastenia ed esaurimento; 3. impressionabilità psichica; viene guarita con i **BIOIDI** del Prof. Cassanmanno, Chimico-Farmacista.

LA FORMA PIÙ IDEALE della TERAPIA MODERNA

I **BIOIDI** vantano, in confronto cogli altri preparati, una serie di assai pregevoli vantaggi, fra i quali sono particolarmente da rilevarsi. 1. *Massima assimilabilità*, contrariamente a molti preparati del genere che passano immutati il tubo digestivo. — 2. *Tollerabilità* assoluta da parte del tubo gastro enterico, perchè privi di qualunque azione irritante locale. — 3. *Totale innocuità* confermata da migliaia di casi contrariamente all'azione di molti altri preparati del genere. — 4. *Effetti duraturi.* Il rimedio in discorso ha dato ottima prova anche nell'impotenza senile precoce.

L. 10 la scatola, 3 scatole L. 29, cura completa. Per posta L. 0,30 in più. Segretezza massima.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. Valenti & C., via delle Carrozze, n. 51, Roma.

Le perdite costanti e notturne nonchè la debolezza di memoria sono guarite anche nei vecchi con i **BIOIDI** Cassanmanno.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SERVIZI POSTALI REGOLARI

da GENOVA, NAPOLI e MESSINA per ADEN e MASSAUA e per BOMBAY

coincidenza a Bombay per Singapore e Hong-Kong

Linee regolari dai porti dell'ADRIATICO e MEDITERRANEO per il LEVANTE, ODESSA, L'EGITTO, la TUNISIA e TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA, ecc. ecc.

Partenze giornaliere da CIVITAVECCHIA per la SARDEGNA e da NAPOLI per PALERMO

Tre volte la settimana da NAPOLI per MESSINA

Linee postali per le Americhe

Servizi celeri combinati con la Società

LA VELOCE

Linea Settimanale

da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK partenze da *Genova* ogni *Lunedì*, da *Napoli* ogni *Mercoledì*

Partenze regolari pel BRASILE e per NEW ORLEANS

Al 1. d'ogni mese partenza da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE (servizio esercizio dalla «Veloce»)

Per informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi a Venezia *alla Sede della* Navig. Gen. Ital. *Calle Larga 22 Marzo.*

Curaçao Pizzolotto

Specialità della Ditta Ant. Pizzolotto di CORNUDA

Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali

Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

Trovasi nelle principali bottiglierie.

Guardarsi dalle contraffazioni

Nuova Tipografia Commerciale

S. Angelo, calle Caotorta, 3565

Si assume ed eseguisce con massima sollecitudine, praticando prezzi convenientissimi, qualsiasi lavoro di lusso e comune.

Telef. 640

Garantita dalla

marca PFEILRING
Lanolinfabrik
MARTINIKENFELDE

IL MIGLIOR RIMEDIO contro le PUNTURE degli INSETTI è la LANESINA

genuina soltanto colla marca PFEILRING

Prezzo Centesimi 40 al tubetto

Al dettaglio nelle farmacie e drogherie.

All'ingrosso presso [illegible] e C. Milano.

Conto corrente colla posta.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla posta.

Anno CLXII
Giovedì 24 Marzo 1904
N. 83

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e articoli vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — Arretrato cent. 10.

GAZZETTA DI VENEZIA

Le inserzioni si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali [illegible]

L'auto-difesa di Nasi alla Camera

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia")

Seduta antimeridiana

Roma, 23 marzo sera

Pres. del vice-pres. Marcora. La seduta comincia alle 10.5. Si discute il progetto di legge per regolare la materia degli esami nelle scuole secondarie. Parlano LANDUCCI, BOSELLI, COTTAFAVI e ORLANDO, poi la seduta, alle 11.30, è levata.

Seduta pomeridiana

Roma, 23 marzo sera

Pres. Biancheri. La seduta comincia alle ore 14.5. Si riprende la discussione sul bilancio d'agricoltura e parla il relatore Casciani. Poi si passa alla discussione degli articoli, approvandosene i primi quarantadue.

Ma l'attesa è tutta per l'affare Nasi. In fine di seduta BISSOLATI chiede la parola sull'ordine del giorno, rilevando come l'on. Saporito abbia riferito alla Giunta del bilancio sulla questione dei consuntivi del bilancio dell'istruzione e come la Giunta abbia poi creduto di dover comunicare questa relazione alla presidenza, che non ha ritenuto di sua competenza il riceverla. Di fronte a questo fatto e all'altro della pubblicazione della relazione stessa crede che la Camera non possa più oltre indugiare senza prendere un provvedimento. Ogni ritardo egli ritiene che potrebbe riuscire disdicevole alla dignità del Parlamento. Poichè la relazione è conosciuta, crede che possa la Camera, senz'altro, procedere alla nomina di un comitato del quale si affiderebbe la nomina al Presidente e che dovrebbe procedere ad una inchiesta sull'amministrazione dell'on. Nasi. Presenta perciò, in questo senso, un ordine del giorno.

Spiegazioni di Biancheri

PRESIDENTE: Debbo dichiarare che l'esposizione fatta dall'on. Bissolati è esattissima; anzi darò lettura alla Camera della comunicazione che mi fu fatta ieri dalla Giunta generale del bilancio ad ora tarda. Mi fu consegnata la seguente lettera: «Nella odierna seduta, la Giunta generale del bilancio incaricava il proprio Presidente di trasmettere al Presidente della Camera la relazione comunicata dall'on. Saporito alla Giunta e d'invitarlo a considerare l'opportunità di sottoporre la relazione stessa al giudizio preventivo di un apposito comitato da eleggersi dalla Camera.» Così che la Giunta mi invitava a considerare se fosse stato il caso di sottoporre la relazione ad un comitato, ma la Giunta non mi dava l'incarico di sottoporre la relazione alla Camera; era una trasmissione che mi faceva personalmente. Del resto spetta alla Giunta di presentare i documenti alla Camera e non a me. La Giunta poteva presentare alla Camera la relazione direttamente, come presenta sempre tutti i documenti, e presentarla unitamente alla relazione sul consuntivo. Ond'è che io, vedendo che questa deliberazione esorbitava dalle mie attribuzioni e dalla mia competenza, mi affrettai subito a rispondere con la seguente lettera:

«Ho ricevuto una lettera, in data d'oggi, con la quale mi si comunicava il deliberato della Giunta generale del bilancio. Mi affretto a significarle che io non posso in verun modo accettare l'incarico conferitomi, non ritenendolo conforme alle mie attribuzioni ed alla mia competenza».

Evidentemente — continua il Presidente — che cosa debbo io considerare? Quando considero le cose mie, le considero privatamente (*si ride*). Ma in questo io non avevo nulla da considerare. Ora l'on. Bissolati ha detto che la Giunta ha preso altre deliberazioni, che non conosco. Ad ogni modo ha chiesto di parlare l'on. Nasi e poi l'on. Presidente della Giunta.

Parla Nasi

NASI (*segni d'attenzione*). Osserva come anche prima che la Giunta generale del bilancio prendesse le sue decisioni, la relazione dell'on. Saporito fu pubblicata in un giornale di Roma. Protesta contro questo attentato alla sua reputazione, e protesta contro una procedura iniziata dalla Giunta senza alcun mandato dalla Camera, senza dargli modo di scagionarsi dalle accuse nè di cooperare a quello che deve essere lo scopo comune e supremo: l'accertamento della verità.

Fatto segno da due mesi alle più atroci accuse, ha atteso il momento di giustificarsi dinanzi alla Camera, come sempre ha fatto. Afferma intanto che la relazione Saporito è frutto di evidente preconcetto ed è tutta un tessuto di ingiustificati sospetti. Si riserva di dimostrare alla stregua dei fatti, infondate le accuse, alle quali oppone intanto tutta la sua vita passata, spesa onestamente in servizio della patria.

Ha sempre dichiarato che non si opporrà ad una inchiesta, che anzi la desiderava e credeva che spettasse agli accusatori di proporla. Poichè non l'hanno proposta, egli ha presentato egli stesso la domanda alla Presidenza. Si faccia una inchiesta — dice — ma sia piena ed intera e si conceda a me pure il modo di poter giustificare il mio operato, per quanto mi riguarda e di potermi adoprare per la scoperta del vero. Si faccia l'inchiesta e sia estesa a tutta la mia amministrazione. E si vedrà che nessun atto men che onesto e corretto mi può esser addebitato; che seppure ho potuto o saputo ovviare ad alcuni inconvenienti, non si può assolutamente farmi carico di esser venuto meno allo scrupoloso adempimento dei miei doveri.

Non può intanto non rilevare, con profonda amarezza come non mai, da nessuna persona o da nessun ente gli vennero, in tre anni d'ufficio, segnalati gli inconvenienti che ora l'on. Saporito ha creduto di rilevare nella sua gestione. Invoca quindi dalla Camera un'inchiesta piena ed intera e circondata dalle opportune garanzie, la invoca in nome del sacrosanto diritto di difesa, la invoca come una riparazione a lui dovuta dopo la procedura anormalissima che finora è stata seguita, e strazio del suo onore e della stessa sua vita.

Il Presidente della Giunta del bilancio

VENDRAMINI, presidente della Giunta, desidera chiarire la posizione in cui s'è trovata la Giunta stessa. Essa ha ricevuto le domande degli on. Bissolati e Ciccotti di documenti relativi alla gestione del Ministero della Pubblica Istruzione, ma essa deliberò non essere nelle sue attribuzioni di comunicarli ai singoli deputati bensì d'unirli come allegati alla sua relazione.

Esaurito il suo ufficio nei riguardi dei consuntivi sui quali l'on. Saporito era relatore, l'on. Nasi chiese di essere sentito per gli opportuni [illegible]. La Giunta si rivolse intanto all'on. Ministro dell'Istruzione, che sollecitamente diede ampie risposte ai quesiti a lui sottoposti. Solo ieri la Giunta ebbe comunicazione della relazione Saporito, che si deliberò non dovesse essere nè stampata nè distribuita. L'on. Nasi nuovamente fece pervenire alla Giunta la domanda di esser sentito. Un ordine del giorno dell'on. Massa perchè si sospendesse ogni deliberazione, sentendo prima l'on. Nasi, non fu accolto, dopo di che la Giunta prese quella deliberazione che è stata dal Presidente comunicata. Questa deliberazione aveva lo scopo di far pervenire, per mezzo del Presidente della Camera, il risultato delle indagini dell'on. Saporito, ciò non si accennò all'opportunità dell'inchiesta si fu anche perchè il pensiero della Giunta era che quella relazione non dovesse esser portata a conoscenza della Camera prima che l'on. Nasi fosse stato sentito. (*Commenti*).

Il Presidente, per un sentimento apprezzabile di delicatezza ha creduto di declinare l'incarico ed ha restituito alla Giunta la relazione. In presenza di questo fatto la Giunta ha preso una deliberazione con la quale, ritenendo esaurito il suo compito, passa all'ordine del giorno. (*Commenti prolungati*). La Giunta non poteva agire diversamente, non poteva essa proporre una inchiesta, non poteva che richiamare la Camera sulla opportunità di deliberarla.

La presente situazione è la conseguenza di una procedura non normale che si volle seguire in questa questione. Alla Giunta non restava che liberarsi di un documento ingombrante (*commenti prolungati*), del quale non poteva fare altro uso se non quello di trasmetterlo alla Camera pel tramite del Presidente. Poichè l'on. Bissolati ha presentato la proposta di un'inchiesta e l'on. Nasi si è associato a questa proposta, non [illegible] altro che deliberare che la mozione dell'on. Bissolati segua la procedura regolamentare.

Ciccotti e Bissolati

CICCOTTI, notando che ormai s'impone l'inchiesta, dichiara, per quanto lo riguarda, che, avuto notizia dei fatti addebitati all'on. Nasi, per accertarne la sussistenza si limitò a chiedere che per mezzo della Giunta del bilancio gli fosse dato modo di aver visione dei documenti. Fu respinto un suo ordine del giorno; egli insistè con una lettera al Presidente e gli fu opposta la deliberazione della Camera. Senza voler ora sollevare una questione di forma, gli preme di affermare il diritto suo, come di ogni deputato, di avere tutti i mezzi necessari per poter, con illuminata e sicura coscienza dare il suo voto per l'approvazione dei consuntivi.

E' questo un diritto essenziale ed incontrastabile di qualsiasi deputato e questo diritto si riserva in ogni caso di far valere (*commenti*).

BISSOLATI, associandosi alle dichiarazioni dell'on. Ciccotti, chiede che lo svolgimento della sua mozione per la nomina della commissione d'inchiesta abbia luogo domani.

NASI, poichè la Giunta del bilancio ha ritenuto che la Commissione d'inchiesta dovesse esser nominata dal presidente, dichiara che per parte sua sarebbe lieto che il presidente si assumesse tale incarico.

Due mozioni

LUCIFERO, segret., dà lettura delle seguenti mozioni:

«La Camera delibera che un comitato composto di 5 deputati sia incaricato di proseguire e svolgere le indagini iniziate dalla sotto-giunta dei consuntivi sulla gestione del Ministero della P. I. dal febbraio 1901 al novembre 1903 e affida all'on. Presid. G. Biancheri la designazione dei componenti il comitato. — Bissolati».

«La Camera delibera di nominare una Commissione d'inchiesta con più larghi poteri per esaminare la gestione del Ministero della P. I. durante gli esercizi 1901-902-903. — Nasi».

PRESIDENTE. Propone che queste mozioni siano trasmesse alla Giunta del bilancio (*rumori e commenti*) perchè ne riferisca domani.

Voci: Oggi! Oggi! (*commenti*).

VENDRAMINI, presid. della Giunta generale del bilancio, crede d'interpretare il pensiero dei colleghi della Giunta chiedendo che queste mozioni siano deferite alla Giunta, ma seguano una diversa via, stampandosi intanto la relazione Saporito.

Interviene Giolitti

GIOLITTI ricorda che per l'art. 31 del regolamento, la Camera non può deliberare su queste proposte, non essendo iscritte nell'ordine del giorno. La Giunta ha il diritto di stampare tutte le relazioni che crede, ma qualunque deliberazione circa le mozioni sarebbe contraria al regolamento: ciò che solo si può fare è d'iscrivere queste mozioni all'ordine del giorno di domani.

TURATI crede inutile rimandare le mozioni alla Giunta generale del bilancio che ha espresso il suo parere. Quanto alla eccezione sollevata dall'on. Presidente del Consiglio ricorda che la Camera può deliberare immediatamente, quando deliberi a maggioranza di tre quarti ed a scrutinio segreto. Fa quindi formale proposta che la Camera deliberi immediatamente sulle mozioni e ciò per uscire da una situazione penosa per tutti.

GIOLITTI prega l'on. Turati di considerare che la Camera non si trova in uno di quei momenti eccezionali, in cui si può e si deve sopprimere qualunque discussione. E' più equo e più decoroso deliberare con serenità, rimettendo la questione a domani.

Ad oggi

SONNINO, associandosi all'on. Presidente del Consiglio, chiede che per domani sia stampata e distribuita la relazione Saporito (*commenti*). Così la Camera potrà deliberare dopo aver preso notizia ufficiale della relazione.

TURATI, riconoscendo fondate le ragioni esposte dal Presidente del Consiglio e dall'on. Sonnino, non insiste per la discussione immediata (*bene*).

PRESIDENTE assicura che domani, nella seduta pomeridiana avrà luogo lo svolgimento delle mozioni degli on. Nasi e Bissolati. La relazione Saporito sarà stampata e distribuita.

La seduta termina alle ore 19.10. Domani seduta alle ore 14.

Note alla seduta

L'affare Nasi e la Camera

Le mozioni rinviate a oggi

Roma, 22 marzo notte

(*mg.*) Affollatissima l'aula sino dal principio della seduta in aspettazione dell'incidente Nasi. Tutte le tribune sono gremite; anche nella tribuna diplomatica, generalmente deserta, si notano parecchi segretari ed addetti alle legazioni estere, oltre alle due marchese Di Rudinì, le quali però se ne vanno, quando alla ripresa del Bilancio d'Agricoltura, acquistano la certezza che l'incidente, se verrà, sarà rinviato alla fine della seduta.

I capitoli del Bilancio dopo un lungo, troppo lungo discorso del relatore, terminano rapidamente tra la disattenzione dei deputati.

Frattanto la Giunta Generale, alla quale era pervenuta una lettera del presidente Biancheri, che declinava l'invito fattogli dalla Giunta stessa, ed una mozione degli onorevoli Di Scalea, Massa, Casciani che sollecitavano provvedimenti per l'avvenuta pubblicazione anticipata di documenti segreti, si riuniva alle quindici e dopo vivace discussione confermava indirettamente le sue deliberazioni d'ieri, accettando l'ordine del giorno dell'on. Daneo, col quale dichiarava esaurito il suo compito. Una proposta dell'on. Pais, che incaricava il presidente della Giunta di [illegible] i termini come e per fatto di chi poteva essere avvenuta la pubblicazione anticipata della Relazione-Saporito, fu ritirata.

L'on. Nasi nella mattinata aveva cercato inutilmente di conferire con Biancheri; assente da Montecitorio. Nel pomeriggio si recò nella biblioteca della Camera e vi si trattenne lungamente in conversazione con alcuni amici, inviando frequenti messaggi al presidente, all'on. Massa, all'on. Cirmeni.

Man mano che l'ora avanzava l'impazienza aumentava alla Camera e le conversazioni erano generali e rumorose; sicchè il Presidente dovette a malincuore rimandare a domani il seguito della discussione del Bilancio. L'aula si ripopolò immediatamente ed in tutte le tribune aumentò la ressa; numerosi i senatori nella loro.

Quando Bissolati chiese di parlare, l'aspetto dell'aula era davvero imponente; la frase è comune, ma non saprei trovarne altra più espressiva e caratteristica. Delle maggiori personalità parlamentari, nessuna mancava, il gruppo socialista era quasi completo. Mentre parla Bissolati, entra nell'aula Nasi, in compagnia [illegible] deputato Rossi. Traversato lentamente l'emiciclo, prende posto al terzo banco del secondo settore di sinistra. Il Nasi era pallidissimo ed appariva sofferente. Egli ebbe naturalmente assai vivaci parole contro quelli ch'egli chiamò gli autori dell'attentato alla sua reputazione e fu pungente anche contro l'on. Saporito, ma nell'insieme si studiò di mantenersi calmo e misurato. Qualche lieve mormorio accolse il temperamento accennante alle irregolarità commesse dai suoi predecessori, quando disse che può avere errato, ma i suoi errori rispondono alle tradizioni della Minerva, dove si è sempre fatto così!

L'auto-difesa dell'on. Nasi fu ascoltata dalla Camera con attenzione, ma lasciò freddo l'ambiente e passò senza manifestazioni d'approvazioni o di disapprovazioni. Dopo il discorso Nasi, la discussione precipitò e forse sarebbe finita con l'immediata deliberazione dell'inchiesta, se non fosse intervenuto il richiamo di Giolitti alle prescrizioni regolamentari. Codesto intervento del presidente del Consiglio, per rimandare a domani ogni risoluzione, è stato giudicato da taluni come espediente per preparare il salvataggio del Nasi. Non lo credo, perchè il rigetto dell'inchiesta allo stato delle cose, [illegible] graverebbe la situazione del Nasi, che rimarrebbe sotto il peso schiacciante della Relazione-Saporito e si vedrebbe preclusa ogni estrema via di difesa. E ciò dico astraendo dai rapporti personali dei due uomini, i quali non sono stati mai molto cordiali, ed astraendo dalla impossibilità di trovare oggi alla Camera una maggioranza che respinga l'inchiesta.

Furono notate le dichiarazioni dell'on. Vendramini che parvero significare una certa quale sconfessione dell'opera dell'on. Saporito. Il Vendramini affermò infatti avere il Saporito receduto il mandato conferitogli e non intendere la Giunta di assumere la responsabilità della sua Relazione che definì un *documento ingombrante*, tra l'ilarità di una parte ed i rumori di altra parte della Camera. L'on. Saporito non intervenne alla seduta della Giunta [illegible] Bilancio, nè a quella della Camera.

Stasera si diceva che dai banchi di sinistra si domanderà di estendere l'inchiesta al decennio precedente, includendovi le amministrazioni Martini, Baccelli, ecc.; ma credo che sarebbe un passo falso, il quale, mentre non gioverebbe al Nasi, metterebbe in imbarazzo la Camera, la quale difficilmente vi si acconcerebbe.

Per ora l'on. Biancheri è risoluto a non [illegible] accettare il mandato di nominare il Comitato inquirente, ma è opinione prevalente che finirà per sottomettersi ai voleri della Camera, i quali son quasi unanimi in questo senso, ritenendo di meglio salvaguardare così gli interessi della giustizia. Si ricorda che il Comitato dei Sette, per inquirire sulle responsabilità dei deputati negli imbrogli della Banca Romana, fu nominato dal Presidente Zanardelli, mentre il Comitato dei Cinque, che nel decennio 1894 prese cognizione del famoso plico Giolitti contro Crispi, fu nominato direttamente dalla Camera.

Intorno allo scandalo

Una riunione dei deputati socialisti

Roma, 23 marzo sera

Il gruppo parlamentare socialista si radunò stamane alle 11.30 e deliberò:

1.o Che l'on. Bissolati oggi stesso debba parlare alla Camera sull'affare Nasi;

2.o Che domani i colleghi prendano viva parte negli Uffici alla discussione sul progetto forzoviario e su quello Turati per la modificazione del l'articolo della legge elettorale comunale relativa ai condannati per l'art. 247 del Codice Penale.

I socialisti appoggeranno l'elezione di commissari favorevoli a un vero e proprio esercizio di Stato autonomo su tutte le reti di proprietà dello Stato stesso.

Il gruppo si adunerà di nuovo stasera.

Altra riunione della Giunta del bilancio

Alle 15 si è riunita la Giunta Generale del Bilancio presieduta dall'on. Vendramini, ed erano presenti 30 membri. L'on. Saporito era assente.

L'on. Di Scalea deplora la pubblicazione fatta dai giornali di Roma della relazione Saporito che doveva essere un documento segreto e invita il Presidente a indagare come possa essere avvenuta la pubblicazione.

L'on. Massa si associa all'on. Di Scalea. Bai presenta un ordine del giorno nel senso delle dichiarazioni fatte dall'on. Di Scalea, il quale prega l'on. Bai di ritirare il suo ordine del giorno, che assumerebbe l'aspetto di un fatto politico non conveniente in questo speciale momento.

L'on. Sacchi si associa a questa osservazione e l'on. Bai ritira il suo ordine del giorno.

Si inizia la discussione sulla lettera colla quale il Presidente della Camera respingeva l'ordine del giorno votato nella seduta di ieri dalla Giunta Generale del Bilancio. E' a notarsi che l'on. Biancheri non ha rimandato alla Giunta Generale del Bilancio assieme alla sua lettera anche il testo della relazione Saporito.

L'on. Carmine sostiene che la Giunta deve insistere sulla precedente deliberazione.

Prendono parte alla discussione gli on. Arlotta, De Nava ed altri.

L'on. Daneo presenta il seguente ordine del giorno:

«La Giunta generale del Bilancio, udite le comunicazioni del suo Presidente, ritenendo che, dopo avvenuta la comunicazione della relazione Saporito alla Presidenza della Camera, ha esaurito il suo mandato, passa all'ordine del giorno».

Questo ordine del giorno viene approvato alla unanimità. Quindi si dà facoltà al Presidente della Giunta Generale del Bilancio di leggere l'ordine del giorno di ieri sera e quello odierno alla Camera qualora qualche deputato sollevi la questione Nasi.

Saranno maestri?

Roma, 23 marzo notte

Il *Giornale d'Italia* stampa stasera un altro brano della relazione Saporito, a cui è allegato un elenco delle persone ritenute maestri e maestre che ebbero più sussidi:

Abate Aurelio 2, Agostini Amato 2, Ajola Mario 2, Pozzo Giuseppina 3, Berardi Pio 2, Battioli Maria 3, Belli Maria 2, Bosconi Irma 2, Borgognoni Corrado 2, Carafa Carlo 2, Cetino Stefano 3, Cradeli Perfetti Elvira 2, Corvo Elena 3, Caravaglios Laura 3, Comarelli Alfonso 2, Chiappelli Maria 3, D'Avvocato Saverio 2, De Mantis Luigia 3, Esposito Gennaro 2, (pagabili uno a Torino per conto Ignazio Lombardo) Falconi Filippo 2, Fiorentino 2, Gagliardo Willelmina 2, Giolli Francesco 2, Gelli Francesco 2, Graziani Felice 3, Leggi Elena 4, Letizia Domenico 4 (uno pagabile ad Averna) Silvestri Maria 2, Locano Francesco 3, Molini Ettore 2, Montefosco Guradalrina 3, Mellamo Teresina 3, Mauro Nicolò 3, Napolitano Enrico 6, Antella Matteo 2, Orlando Concetta 3, Perceval Concettina ved. Fagnani 4, Peretti Nada 3, Paludo Adelina 2, Pariaro Luisa 2, Rodolfo Gilda 2.

Seager Selina 2, Fagnoli Augusto 2, Tomarelli Bernucci 2, Uda Enrico 2, Verbim Agostino ex maestro 2, Vignola Elena 3, Zuppolo 2, Cosmia Gerardi 3, Cimino Maria 3, Castoldi-Fontana Fanny 2, Grafoni Petrolam Elettra 2, Grasiosi Teresa 2, Matera Giuseppina 3, Pasquali Giuseppe 2, Panico Giulia 3, Parzali Amelia 2, Rocco Lisa 5, Agliato Luigi 2, Alfieri Maria 2, Boldino Maria 2, Arata Teresa 2, Bellos Maria 3, Cocorelli Nicola 3, Genoi Emma 2, Cenci Gemma 2, Deloru Antonietta 3, Dinorini Irene 3, Porcello Angelo 2, Porcello Mario 2, Fattoruso Gennaro 2, Fanicchi Maria 2, Porcello Angelina 2, Longo Carlo 2, Minozzi Maria 2, Ottaviani Alessandro 2, Panico Maria 2, Pascoli Irene 2, Pachetti Sofia 2, Pachi Maria 2, Verona Anna 2, Caselli Matilde 2, Caselli Emma 2, Giusti-Finocoli Giuseppina 2.

Commenti di giornali

Roma, 23 marzo notte

L'*Avanti* chiama la relazione Saporito una requisitoria fierissima contro gli atti di inaudite irregolarità sistematiche commesse da Nasi nella sua gestione. Dice che sono i fatti che accusano inesorabilmente l'ex-ministro, mettendo in tacere ogni suo tentativo di difesa. Aggiunge che le questioni morali che si susseguono nel Parlamento italiano sono vere lezioni di ciò che intende fare alla gran massa produttrice del paese, nel senso di volgere i suoi attacchi alla radice stessa che fa fiorire questi mali. L'*Avanti* rileva come il partito socialista possa concorrere più di ogni altro a questa rinnovazione.

Il *Messaggero* constata che «la relazione dell'on. Saporito non solo conferma le accuse mosse all'on. Nasi dal *Messaggero* stesso, ma ne aggiunge altre non meno gravi, lasciando l'impressione penosa che attraverso il Ministero dell'Istruzione Pubblica sia passato un ras abissino, incaricato d'organizzare una completa razzia. Al punto in cui sono giunte le cose, non è più l'on. Nasi che può invocare o ostacolare un'inchiesta; è la Camera che la imporrà in difesa del proprio decoro».

Il *Popolo Romano*, riportate le conclusioni dell'on. Saporito, scrive: «E' indubitato che le irregolarità enunciate nel rapporto Saporito, il quale dichiara di non averle potute chiarire e aggiornate in mancanza di documenti, benchè non contestate dal Nasi, sono tali che richiedono d'essere vagliate e definite da un'inchiesta severa e serena. Ora, poichè l'on. Nasi ha chiesto ripetutamente alla Giunta del bilancio che si faccia luce completa sull'opera sua, ci sembra che senza increscioso discussioni, la Camera dovrebbe senz'altro deliberare l'inchiesta.

La *Tribuna* dice: «Una serie di fatti così riprovevoli non può chiudersi con quella aspra requisitoria dell'on. Saporito e neanche con la condanna morale e politica di chi è presunto colpevole. Da tutto questo apparisce che non solo il ministro ha gravemente mancato all'ufficio suo ed alla fiducia dei colleghi, amici e Parlamento avevano posto in lui, ma anche altri ufficiali politici hanno posteggiato il pubblico dovere, hanno prevaricato, hanno abusato della confidenza che il ministro aveva loro accordata.

«Da tutto questo risulta che gli organismi amministrativi della Minerva o non funzionano correttamente o sono insufficienti a garantire la disciplina e l'ordine di quel dicastero».

Il *Giornale d'Italia* commentando, dice che il dovere si impone di approfondire tutto e di attribuire le responsabilità a chi spettano, dice che il Gabinetto del ministro fu il veicolo sistematico di tuttociò che di anormale si fece alla Minerva.

Il Senato

ieri ha convalidato all'unanimità la nomina a senatore del barone Alberto Treves, poi ha discusso sul disegno di legge per l'inchiesta sulla Marina.

La discussione continuerà oggi.

Per un errore, accaduto a noi come ad altri giornali di Venezia e di Milano, nella trasmissione del resoconto parlamentare, alcune gravi dichiarazioni fatte dal senatore Odescalchi, intorno ai lavori pel campanile di S. Marco, vennero attribuite al ministro Orlando, sulla cui bocca naturalmente assumevano una così eccezionale importanza che noi credemmo debito nostro farvi su qualche commento. Chiarito l'equivoco, cadono in massima parte i commenti. Resta però l'impressione di una singolare «sfiducia» manifestata in Senato senza contraddittorio.

Le feste di Roma per Loubet

Roma, 23 marzo notte

Oggi il Prefetto di Roma ha comunicato all'Associazione pel movimento dei forestieri il programma dei festeggiamenti per Loubet. Il programma fu alquanto ampliato. La sera del 27 aprile durante il ricevimento all'Ambasciata di Francia si farà una grande fiaccolata preceduta da un concerto di 150 mandolinisti che percorrerà le vie della città. L'illuminazione sarà formata di 60 grandi candelabri alti 7 metri. L'illuminazione del Pincio fu affidata a Fantappiè su disegno di Matalon e Bazzani. I fuochi artificiali sono fatti dalle ditte Marassi e Rapi di Roma, Stasi di Firenze e altre due ditte di Torino e Bari. L'Accademia di S. Cecilia fisserà il programma del concerto che in piazza del Quirinale eseguiranno 300 suonatori.

Un milione
di lettori ha già avuto in Inghilterra il romanzo *Beatrice di Venezia* che la "Gazzetta" incomincerà fra qualche giorno a pubblicare nelle sue appendici.

Due libri nuovi

«. . . . può ciascuno, secondo che all'animo gli è più di piacere, diletto pigliare . . . .» Questa frase del Boccaccio che ostenta la sua positiva chiarezza presso le due figure allegoriche, un maschio e una femmina che pare coronino un teschio, due figure di significazione poco limpida che adornano la copertina di un libro di Biagio Chiara, potrebbe ripetersi anche su la copertina dell'opera di un altro giovine, Ugo de Amicis, che lancia per i tipi dello Streglio un suo volumetto dal titolo audace: — «Infischiandosi del mondo». — Questi almeno dice pane al pane: l'altro si invischia in tutte le contorsioni ridicole di pensiero e di stile, che turbano l'arte letteraria nostra da quando il D'Annunzio piantò solidamente il suo legittimo tronco e seminò nel suo fiorire germi dannosi di speciose gramigne bastarde.

Veramente a qualunque narrazione di fatti umani può acconciarsi la sentenza del Boccaccio, come quella che non dà una regola della vita, ma è desunta da la realtà della vita. Ogni azione umana volontaria è nella sua essenza una soddisfazione del desiderio di chi la compie: ciò è il suo piacere. Vi è in questa sentenza tutto il sano realismo del primo e massimo novelliere nostro. Presa invece a prestito da Biagio Chiara ad illustrazione sintetica del suo *Umano Convito* è detorta a giustificare azioni e costumi, di cui la narrazione, se non fosse avvolta in una forma tanto oscura da essere incomprensibile, avrebbe potuto incorrere nella sanzione del Codice Penale.

⁂

Sono tre novelle d'amore: tre narrazioni chiuse tra le parentesi di una prefazione e d'una conclusione, immensamente amene nella loro albagia sonora e vuota. E' vero che l'autore avverte: «Non partecipi a questo convito chi non è atto a concepire lo spirito dell'arte» e proclama «Io qui non siedo per ammonire la mia dottrina, ma per ammonire la dottrina della Vita e la dottrina della Morte»: che quindi noi forse non siamo degni di intendere la verità che egli va rivelando, perchè scarsi di quella «letizia di pensiero e di quella singolare virtù d'amore che è detta la pace conviviale», le quali sono «cominciamento di bene ordinato convito»: ma non potremo dolercene se da la narrazione del Chiara risulta che provvisti di tale degnità e di tale capacità ad intendere non sono i pervertiti nell'arte e nella vita.

La verità, bella o turpe, deve essere il Vangelo di chi, con alto senso d'arte e con la fede che l'arte accompagna e modifica la vita, imprende la faticosa via letteraria. I grandi veristi assursero a meravigliosa efficacia di ammonitori; ma questa fu raggiunta con una rude rappresentazione del vero, con il risalto di alcune linee di grande valore lasciando nel buio le altre minori, come in un ritratto massimamente luminoso nel centro espressivo. E pur troppo la verità è brutta più spesso che bella, è immorale più spesso che morale, tanto che talvolta la fittizia moralità umana non appare che come un progetto ideale di umanità che l'umanità vera non voglia assolutamente accettare. Si può quindi tutto rappresentare, pur che sia fortemente: ma la carezza incosciente su le piaghe, ma il presentare in una coppa di similoro l'immondizia, che poteva anche essere oggetto d'arte se lasciata nel letamaio, non è nè sapienza d'arte nè coscienza d'artista.

⁂

Questo per il soggetto: quanto a la forma io debbo ora dire cose che mi varranno da molti stima e nome di barbaro. A chi mi ripete che il D'Annunzio proviene dal Carducci e che quindi gli imitatori del D'Annunzio sono propagini carducciane, metto sott'occhio due brani presi dal libro del Chiara: il primo è descrittivo: — «Quivi il terreno doveva essere sovrabbondevole di sostanzial nutrimento, come era palese dai chicchi turgidi, ritondetti, quasi scattanti dal ruvido involucro ligneo, di una maturità precoce e magnifica» — l'altro è di analisi d'anima: «L'intensità meditativa l'aveva trasportata oltre le cose reali, ed ella, docilissima, aveva seguito il fascino della meditazione con un progredire ipnotico, ma lucido e convincente, pieno di verità e di persuasioni». — Ho scelto due brani dei più chiari e meno ricercati: nei quali si riscontra evidente il processo stilistico del D'Annunzio, o, meglio, il pervertimento di tale processo. Ma che hanno di comune con la scultorea rigida sapienza stilistica del Carducci?

Sì: il Carducci ravvivò di nuova vigoria e di nuova freschezza la sfiaccata prosa romantica e impresse la sua sigla a l'età: poi il D'Annunzio, cresciuto in epoca più aperta agli intendimenti alti dell'arte per l'opera del Maestro di Bologna, crebbe un suo stelo d'arte, molto fiorito, molto fruttifero, molto succoso: uno stelo curvo sotto il peso dei suoi stessi frutti, che più non danno desiderio di gustarli e stupiscono per la loro fecondità grassa, che già promove una nausea leggiera. Se le frutta poi, già troppo mature, vengono tenute in cova e ben riscaldate e ben inturgidite e infracidite e poi ci vengono messe in tavola, grazie, noi non ne vogliamo. Il rivo limpidissimo che nasce puro e rapido decorre da la immacolata altezza delle rupi e dei ghiacci è per sempre l'origine del tardo stagno fangoso che deviando ed insaccandosi fuor della via diritta diviene sede e riposo delle immondizie che sfuggono a la deriva. Il Carducci percosse, rafforzò, temprò: il D'Annunzio volle infiorare, ammorbidire, raddolcire e gettò i germi di questa nuova corruzione d'arte letteraria, che inquina le lettere nostre, fatta di imitazioni ad orecchio dei purissimi trecentisti, di ammirazioni per un'arte greca che non esiste che nei nuovi cervelli deformi, ammantata di un paganesimo romantico con qualche grattata di filosofia teutonica imparata nelle recensioni dei giornali. Il Carducci ed il D'Annunzio hanno studiato e studiano davvero, signori orecchianti degli sdruccioli e dell'individualismo e dello stile decadente: altro che chiacchere!

⁂

Ho accennato ad un altro libro di un giovine: Ugo de Amicis. Questi narra in persona di Alberto Franchi lo sfuggire da l'anima di un giovane di tutti gli ideali sociali: della patria, della famiglia, del popolo. Non rimane che l'individuo di fronte al cielo, al mare, a la montagna, a l'amore per una donna amorosa. Tutto il libro è pieno di un tranquillo disprezzo degli altri: l'*io* rimane solo a godere dello spettacolo infinito del mare, a temprarsi i muscoli e il cuore nelle lotte temerarie con l'Alpe, inaccessibile a chi non sa soffrire e volere, a beatsi nella passione voluttuosa per l'amica benevola. Qualche episodio della vita altrui, intercalata qua e là, dà maggior risalto a questo egoismo del protagonista, a quest'*io* che sa pensare per sè, godere per sè, che ha dritto il cuore e i muscoli rigorosi. Ed è simpatico. Se la società fosse composta di individualisti simili che cercassero la gioia propria nella forza sana e nei buoni ardimenti, [illegible] menzogne sociali e l'umanità per molteplici vie giungerebbe ad una grande mèta di progresso fisico ed intellettuale. D'altra parte da nessuno si può pretendere l'amore del prossimo.

Fra questi due giovani scrittori, che parlano ambedue di un diritto solitario al proprio piacere, il secondo vale molto di più. Se non altro è consono alla natura umana, è forte e parla in modo che tutti, anche i non iniziati, sono capaci di intenderlo.

Ercole Rivalta

Gli ultimi preparativi a Napoli per l'arrivo dell'Imperatore Guglielmo

Le cerimonie dell'arrivo

Napoli, 23 marzo notte

L'Imperatore Guglielmo arriverà domattina dopo le ore 10. Il comandante l'*Hohenzollern* lascierà domani, salvo contro-ordini, l'ancoraggio nel porto militare, per ancorarsi nello specchio d'acqua di Santa Lucia, dove si troveranno le navi *Sicilia, Sardegna, Re Umberto, Saint Bon, Varese, Agordat, Aquilone, Murano, Marittimo, Tevere, Atlante* e molte altre minori e numerosi *yachts*. Il *Konig Albert*, a bordo del quale si trova l'Imperatore, è scortato dall'incrociatore corazzato *Friedrich Karl*, che risponderà alle salve di saluto della squadra italiana. Domattina la colonia tedesca, con un vapore espressamente noleggiato, si recherà incontro all'Imperatore, all'altezza dell'isola di Capri.

Appena il *Konig Albert* si sarà ancorato, si recheranno a bordo l'ambasciatore di Germania, il console generale tedesco e tutte le autorità civili e militari italiane. Le signore della colonia tedesca invieranno degli splendidi fiori per ornare la sala da pranzo dell'*Hohenzollern*.

Il Re visiterà Guglielmo a Napoli

Un telegramma di saluto

Roma, 23 marzo notte

Il Re si recherà sabato a Napoli a far visita all'Imperatore Guglielmo. Il Ministro degli esteri Tittoni, lo accompagnerà.

Il Re ha diretto stasera all'Imperatore il seguente telegramma: «Nel momento in cui Tu tocchi il suolo d'Italia, ospite benvenuto e desiderato, attendendomi di rivederti presto, voglio intanto che il primo saluto ti venga da me, amico affezionato ed alleato fedele.

Firmato: *Vittorio Emanuele*.»

La *Tribuna* conferma che il Re andrà a Napoli il 26 o il 27 corr. Si ignora ancora se il Re andrà per mare o per terra. A quanto si assicura, l'incontro tra i due sovrani avverrebbe a bordo dell'*Hohenzollern*, perchè il Re vi andrà per la via di terra, il treno reale lo porterà direttamente all'Arsenale.

Le condizioni del Duca d'Aosta

L'ingessatura della gamba

Torino, 23 marzo sera

Il bollettino di mezzogiorno sulle condizioni del Duca d'Aosta dice: «Si rimuove il bendaggio gessato provvisorio ed in narcosi cloroformica, previa radioscopia, ridotta la frattura, si applica il bendaggio ingessato definitivo. L'augusto ammalato sopportò molto bene e con molta calma l'operazione. *Firmati*: Carle, Pescarolo».

I timori espressi sul gonfiore al ginocchio del Duca d'Aosta si sono fortunatamente chiariti prematuri e il gonfiore stesso fu riconosciuto esser prodotto da uno straordinario travaso, che essendo gradatamente diminuito ha permesso la ingessatura.

L'emigrazione degli operai veneti in Germania

Roma, 23 marzo sera

Il cav. P. Mondini, vice-console a Monaco di Baviera, in un suo rapporto dice che l'immigrazione italiana in Germania e specialmente nel Regno di Baviera, è composta di fornaciai, muratori, selciatori, stuccatori, sterratori ecc. Il maggior contingente di tali operai è dato dalla provincia di Udine e dalle altre provincie del Veneto: da qualche anno è notevole anche l'emigrazione dalle provincie dell'Italia Meridionale, e specialmente da quella di Aquila.

Sono due anni che tale immigrazione è in diminuzione, sia per la minore ricerca di fornaciai e muratori, sia per l'applicazione sempre più severa da parte delle autorità del luogo, della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, e di quella sulla istruzione obbligatoria, e sia pel continuo rincaro delle spese di vitto e d'alloggio. I salari corrisposti agli operai variano da 3 ai 5 marchi al giorno. Gli stuccatori poi percepiscono fino a 10 marchi e più al giorno.

I «modelli» e i suonatori ambulanti, quasi tutti della provincia di Caserta, lavorano poco e guadagnano [redacted]

La colonia permanente della Baviera, dice il Mondini, supera di poco i 500 individui, dei quali alcuni hanno assunto la cittadinanza bavarese.

Le condizioni dei nostri operai sono abbastanza buone. In caso di malattia l'operaio è bene accolto e curato negli ospedali, se poi vuol farsi curare a domicilio, riceve dalla «Krankenkasse» (cassa per gli ammalati) una congrua retta giornaliera. In caso di infortunio sul lavoro, la legge concede ai nostri connazionali il godimento della rendita anche dopo il rimpatrio e ciò in seguito alle trattative corse tra i Governi italiano e germanico.

Nello scorso anno furono trasmessi in Italia, a titolo d'indennità per infortuni, 10.113.95 marchi. Al principio del 1903, trentadue operai colpiti da infortunio, percepirono, per mezzo del consolato, il proprio assegno.

Commercio d'importazione e d'esportazione

Roma, 23 marzo sera

Il valore delle merci importate nei primi due mesi del 1904 ascese a lire 296.960.327, quello delle merci esportate a L. 214.032.741. Il primo presenta una diminuzione di L. 10.562.065, il secondo una diminuzione di L. 35.250.324 di fronte al corrispondente periodo del 1904. Nel mese di febbraio, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu una diminuzione di L. 1.715.858 nelle importazioni, ed una diminuzione di L. 24.808.030 nelle esportazioni. Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete importati per L. 2.838.100 ed esportati per L. 1.351.100 con una diminuzione di 13.756.700 all'entrata ed un aumento di lire 81.000 all'uscita. Le principali differenze, degne di essere rilevate, sono le seguenti: all'importazione se ebbe un aumento di 3 milioni per il granoturco, di 2 per le pietre preziose, di 2 per le pelli gregge, di 2 per le macchine, ed una diminuzione di 14 milioni per il grano, di 4 milioni per la seta tratta, di 4 per la seta tratta, di 3 per il cotone in bioccoli, di 2 per l'avena. All'esportazione presentarono un aumento di 5 milioni la canapa e di 2 milioni i tessuti di cotone; sono degne di nota le diminuzioni seguenti: seta tratta 16 milioni, seta torta 10, vino 4, manufatti serici 2, uova 2, animali bovini e suini 2.

L'Emiro dell'Afganistan avvelenato?

La *Stefani* comunica da Pietroburgo, 23 marzo sera:

L'Agenzia telegrafica russa ha da Aschabad: «Dicesi che l'Emiro dell'Afganistan sia stato avvelenato».

La peste bubbonica nel Transwaal

Johannesburg, 23 marzo sera

Si verificarono finora 36 casi sospetti di peste bubbonica; morirono 40 indigeni e 3 bianchi.

La guerra

Un nuovo attacco a Porth Arthur

Torpediniere giapponesi che non esplodono

Le perdite dei russi

Pietroburgo, 23 marzo sera

Il vicerè Alexeieff telegrafa da Moukden in data 22 marzo:

«Il comandante della flotta, Makaroff, mi invia oggi da Porth Arthur il seguente rapporto: A mezzanotte due torpediniere nemiche si avvicinarono alla rada esterna, ove furono scoperte dai nostri proiettori. Le batterie dei forti e quelle della cannoniera di guardia aprirono il fuoco contro le torpediniere nemiche che subito dopo battevano in ritirata. Il fuoco durò 20 minuti.

«Un secondo attacco vi fu alle 4 del mattino. Quattro torpediniere nemiche vennero respinte. Alle 6.30 però la flotta nemica, divisa in tre squadre e composta di 6 corazzate, di 6 incrociatori corazzati, di 4 incrociatori di III classe, e di 8 torpediniere, si avvicinò alla rada.

«Alle ore 7 la nostra squadra cominciò ad uscire dalla rada interna: uscirono prima gli incrociatori con l'*Askold* in testa battente la mia bandiera; seguivano le corazzate. Le corazzate nemiche e le torpediniere presero posizione tra Laotchang e la baia dei Piccioni e tirarono 100 colpi con pezzi da 12 pollici su Porth Arthur, e 108 sui dintorni.

«Gli incrociatori formarono un gruppo separato all'est e sud-est di Porth Arthur. Il *Retvisan* tirando su Laotchang aprì il fuoco contro le corazzate nemiche che prima avevano tirato sopra Laotchang e poi avevano preso posto dietro la sporgenza rocciosa di Laotchang da ivi bombardando Porth Arthur.

«I nostri proiettili caddero bene. Verso le ore 10 una granata colpì un incrociatore giapponese che si allontanava. Alle ore 11 del mattino le navi nemiche avendo cessato il bombardamento si riunirono e passarono lungo la rada esterna allontanandosi verso sud-est senza attaccare la nostra squadra.

«Alle ore 12.15 era scomparsa. Durante il bombardamento noi avemmo sulla spiaggia 5 soldati morti, 9 feriti ed uno contuso».

Londra, 23 marzo notte

Il *Daily Cronicle* ha da New-Chouang in data 22 corr., che i giapponesi bombardarono nuovamente Porth Arthur tirando contro i forti per quattro ore: due cannoni furono messi fuori di servizio: 50 soldati furono uccisi.

Il *Times* poi ha da Tokio: «Corre voce che i giapponesi sono riusciti a bloccare Porth Arthur.»

Lo *Standard* pubblica il seguente dispaccio da Schanghai: «Una persona giunta da Port Arthur dice che i russi scoprirono nel porto 15 torpedini giapponesi che non hanno scoppiato perchè i giapponesi si sono dimenticati di ritirare la cuffia di sicurezza».

Da New-Chuang si annunzia ufficialmente che i colpi di cannone uditi ieri mattina vennero tirati dai forti che fecero gli esperimenti di tiro. I russi avevano prevenuto che questi esperimenti avrebbero avuto luogo.

Si crede che il Canale sarà completamente libero fra due giorni.

I giapponesi prossimi all'Yalù

Il materiale per gettare i ponti sono preparati

Uno scandalo giapponese

Pietroburgo, 23 marzo sera

Alexeieff telegrafa allo Czar da Moukden in data 22 corr.:

«Il generale Mikcako riferisce che il 17 corr. alcune pattuglie avvicinandosi ad Anjù osservarono che alcune trincee furono innalzate dal nemico sulle sponde del fiume Ken-Kon-Kang di fronte alla città.

«Fino al 17 corr. il nemico non era apparso a Van-pieng. Si crede che una divisione giapponese si trovi ad Anju, mentre il resto dell'esercito giapponese si trova a Ping-Yang.

«Essendo stati avvertiti dell'arrivo di uno squadrone a Paskung trovammo 200 cavalli per impedire al nemico di attraversare il fiume in quel punto. La nostra cavalleria vede sulla riva sinistra gli squadroni riuniti che si ritirarono verso Migù senza combattere all'arrivo del nostro distaccamento. Gli squadroni giapponesi si compongono di 180 cavalieri ciascuno.

«Nella notte del 19 corr. due staffette si sono introdotte fra le pattuglie giapponesi tra Kazan e Kenku. Una pattuglia aperse il fuoco. Le staffette poterono ciò non ostante fuggire illese.

«Secondo un rapporto, 300 uomini di cavalleria nemica occuparono Jung Kang il 19 corr., i materiali necessari alla costruzione di un ponte di barche sono posti al nord e al sud di Anjù».

Si annunzia che il Governo fece ai senatori una dichiarazione ufficiale nella quale è detto che dal principio della guerra 100.000 uomini furono trasportati colla Transiberiana.

Londra 23 marzo sera

Si ha da Tokio in data 23 mattina che si sussurra uno scandalo circa la proposta dell'estensione del monopolio dei tabacchi al tabacco lavorato; alcuni membri della Camera avendo ricevuto del denaro per far aumentare la tassa di indennità accordata ai commercianti di tabacco.

La polizia aprì una inchiesta. E' probabile che la questione sia discussa alla Dieta.

Il *Daily Telegraph* ha da Seoul: Telegrammi da Ghen-San in data 22 corr., annunziano che 900 coreani sollevatisi contro le truppe giapponesi a Samong sono stati dispersi dai giapponesi. Cinque coreani sono rimasti uccisi, 24 feriti e 26 prigionieri; tra questi anche due capi. Un solo soldato giapponese è stato ferito.

Tredici alunni della squadra giapponese sono stati arrestati sotto l'imputazione di complotto contro la vita dell'Imperatore e del Principe ereditario che avrebbero sostituito col Principe che compì attualmente i suoi studi negli Stati Uniti. Tre degli arrestati sono stati giustiziati. Gli altri compariranno dinanzi ad un Tribunale speciale.

Il *Daily Mail* ha da Cinampo in data di ieri che 4 minatori americani giunti dal teatro della guerra dicono che i russi stanno piazzando sullo Yalù 30 pezzi di artiglieria.

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: «Si assicura che la missione del marchese Ito alla Corte coreana sia di organizzare in quella penisola un regime parlamentare, prendendo a modello quello attualmente in funzione nel Giappone».

Una mozione di biasimo al governo inglese

respinta alla Camera dei Comuni

Londra, 23 marzo sera

Si respinse con voti 130 contro 114 la mozione di biasimo contro il Governo presentata dagli irlandesi circa la questione relativa alla sistemazione dei corsi d'acqua in Irlanda. La seduta indi è tolta.

Nessun dissidio tra Mirko e Danilo

Vienna, 23 marzo sera

Notizie autorevoli da Cettigne smentiscono nel modo più categorico le voci raccolte da qualche giornale di pretesi dissensi fra i principi Danilo e Mirko del Montenegro: è pure falsa la voce che S. A. R. il principe Nicola desideri allontanare il principe Mirko dal Montenegro.

Un ufficiale francese sotto consiglio di guerra

per avere schiaffeggiato un soldato

Parigi, 23 marzo sera

Il Consiglio di Guerra si è adunato oggi per giudicare il capit. Blanchar, accusato di avere schiaffeggiato un soldato. Il capitano nel suo interrogatorio ha dichiarato di non avere schiaffeggiato il soldato ma di averne solo bruscamente toccata la faccia per farlo voltare. Il soldato ha sostenuto che il capitano lo aveva schiaffeggiato veramente.

I testimoni danno informazioni favorevoli del capitano, che vien condannato, col beneficio della attenuanti, a 30 giorni di prigione.

Una intervista

col nuovo principe vescovo di Trento

(Per espresso alla Gazzetta)

Trento, 23 marzo

IN ANTICAMERA

Un cortese biglietto di don Guadagnini, segretario particolare del nuovo Principe-Vescovo di Trento, mons. Endrici, mi avvertiva ieri sera che S. A. acconsentiva a ricevermi questa mattina alle 10. Ed io, recandomi al convegno, domandavo a me stesso quale accoglienza m'avrebbe fatta questo giovane prete, assunto così giovane ai supremi fastigi della carriera ecclesiastica in un momento, nel quale più infieriva nel Trentino la lotta fra il partito liberale ed il clericale, ed in cui egli sembrava essere il duce d'avanguardia della pagina più interessante e, diciamolo pure, più reazionaria, delle schiere cattoliche.

Del resto io pensava, egli sa perfettamente chi io sia, quali siano le mie convinzioni e qual linea direttiva segua la mia opera giornalistica. Ciò vuol dire che, se egli acconsente a ricevermi, è uomo di tendenze più moderne di quanto non si sia creduto sinora. Nè questo elementare ragionamento mi aveva ingannato.

Il vescovo di Trento non mi ha fatto a lungo attendere nel vasto salone rosso ed oro, di una eleganza semplice e grave, sebbene un po' *surannée*, e dalle cui pareti pendono pregevoli quadri d'autore, raggruppati attorno ad una buona copia di una madonna raffaellesca. S. A. è entrata con un'andatura franca, tendendomi cortesemente e lealmente la mano, ornata da uno splendido anello pastorale. Sul volto bruno gli occhi brillano vivacissimi d'intelligenza ed il mento molto accentuato denota l'uomo di volontà. In complesso una dignitosa ed energica figura: Forse, anche, un pochino troppo energica....

LA NOMINA

— Altezza, io gli ho detto appena ci siamo seduti, la ringrazio per l'udienza accordatami che mi offre l'occasione di presentarle gli atti del mio ossequio personale, nonchè quella di compiere una delle funzioni inerenti a questa — non sempre lieta — professione giornalistica: quella dell'*intervistare*. Mi permetta, perciò, vostra altezza, di domandarle se ha visto una corrispondenza da Roma al *Piccolo* di Trieste, nella quale è detto che la nomina di vostra altezza sarebbe stata molto male accolta dal clero trentino, in quanto questo avrebbe visto il suo nuovo vescovo nominato all'infuori della terna che, come di rito, il Capitolo aveva sottoposto all'approvazione dell'imperatore?

— Niente di più... inesatto, ha risposto, lievemente ed argutamente sorridendo, mons. Endrici. Ella sa certamente che sono i vescovi comprovinciali, di Bressanone e di Salisburgo, quelli che, secondo le norme del concordato fra l'Austria e la Santa Sede, propongono al Sovrano la terna, cui Ella accenna. Generalmente, se particolari ragioni non vi si oppongono, la scelta imperiale cade sul primo nominato nella terna stessa. Dopo di che, da Vienna si domanda *ufficiosamente* a Roma se neanche colà si ha nulla da opporre, e quando da Roma si è risposto — sempre in via *ufficiosa* — favorevolmente, allora soltanto l'Imperatore nomina il nuovo principe-vescovo e il Papa, poscia, ne sancisce la elevazione. Da ciò Ella può arguire che se io sono stato nominato, gli è perchè io era il primo di quella tal terna....

VESCOVO E PAPA

— E le accoglienze che V. A. ha ricevuto da Pio X sono state, come hanno riferito i giornali, cordialissime?

— Cordialissime ed affettuosissime. Pio X è la bontà in persona. Egli è il vero padre di tutti i fedeli, fra i quali non fa distinzione. Recentemente ha anche ricevuto senatori, deputati, gentiluomini e gentildonne appartenenti alla Corte del Re d'Italia; ed era, anche dispostissimo a ricevere S. M. la Regina Margherita che ne aveva espresso il desiderio....

— Insomma, un atteggiamento assolutamente conciliante e che potrebbe far credere non lontana la fine di quel dissidio che da tanto tempo divide il Vaticano dall'Italia ufficiale?

— E che è tanto doloroso per i cattolici italiani amanti del loro paese.

— Purtroppo, durante l'epoca del Risorgimento italiano, non sono mancati i motivi di credere che patriottismo e religiosità fossero due termini antitetici ...

— Purtroppo! è vero. Non è credibile il male che fanno all'Idea religiosa coloro che di essa si fanno un manto per coprire i loro interessi o le loro ambizioni terrene. Eppure, chi ben rifletta, la religione cattolica insegna ed esige che si ami la Patria: *date Caesari... et date Deo*. Io, anzi, credo che più si radicano negli animi i sentimenti patriottici e più nei medesimi si propagano e si rinvigoriscono quelli religiosi.

— E' questa, una opinione che V. A. mi permetterà di non discutere. Ma, poichè V. A. ha accennato con tanto filiale entusiasmo all'opera pacificatrice di Pio X, mi permetta una domanda spinosa sì, ma nella quale è il fulcro dell'interesse che il presente colloquio ha per me, per i lettori della *Gazzetta di Venezia* e per tutti i trentini. V. A. non ignora come le si attribuiscano propositi, o per lo meno, le si attribuisca una somma di attività passata in senso molto attivamente battagliero ed intransigente. Vorrebbe Ella dirmi qualchecosa sulla linea di condotta che Ella intende seguire?

AZIONE POLITICA

— Creda: io sono stato, in passato, molto mal giudicato e attorno a me si è creata una leggenda interamente ingiustificata. Io non domando altro, invece, che si attenda a giudicarmi dal complesso dell'azione che io svolgerò nel governo di questa Diocesi. E si vedrà come quella leggenda sia... una leggenda! Veda, anche quella piccola parte del clero trentino — se pur ve n'è — che in certi metodi di *pura tattica* si potrebbe supporre non completamente concorde con me, mi ha ricevuto con ogni attestazione di filiale affetto (contrariamente, appunto, a quanto dice la corrispondenza al *Piccolo*, cui Ella accenna) appunto perchè anche quella piccola parte è convinta che l'opera mia — sempre dentro i limiti del domma e della disciplina — si ispirerà alla più grande larghezza di criteri.

— E con l'imperatore, che anche, è noto, la ha accolta cortesissimamente, ha avuto V. A. occasione di parlare delle lotte politico-nazionali che in questo paese si combattono?

— No. Con S. M. non ho parlato, o quasi, che della parte tedesca della diocesi e delle ostilità che in essa intercorrono fra cristiano-sociali e conservatori cattolici. Ma ne ho parlato bensì coi ministri, i quali mi si sono addimostrati benevoli verso la nostra regione...

— Ed Ella, Altezza, nella carica di deputato che implicitamente le proviene dalla sua elevazione all'episcopato, quale condotta terrà?

— Ma! io mi considero, per la mia qualità di pastore, superiore ai partiti e perciò non mi porrò alla testa di alcun gruppo, ma rispetterò la completa libertà d'azione di ogni altro singolo deputato.

L'AUTONOMIA DEL TRENTINO

— Intendo benissimo che Ella non voglia e non possa seguire i nostri deputati in certe eventuali manifestazioni, diciamo così ultra-nazionali, ma per quanto riguarda la questione dell'autonomia?

— Dell'autonomia del Trentino io sarò uno strenuo campione, perchè sono interamente convinto che questo popolo, italiano di costumi, di lingua e di tradizioni ha, anche per i suoi interessi, perfettamente diritto ad amministrarsi da sè. Ciò, a Vienna, non l'ho taciuto. Ed anche riguardo al problema universitario io adoprerò tutte le mie forze perchè venga risolto in senso favorevole ai postulati degli italiani, non solo perciò che concerne l'erezione di una Facoltà giuridica, ma anche, e più, per l'erezione di una Facoltà filosofica, la quale [redacted] buoni insegnanti, evita il ripetersi di un fatto che oggi non è, purtroppo, isolato: quello che si veda insegnar l'italiano chi l'italiano non sa che in modo... molto relativo...

— Un'ultima domanda. E' vero che S. A. è stato compagno di studi del cardinale Merry del Val?

— Sì, abbiamo seduto sui medesimi banchi di scuola.

— Ciò che è un presagio per un non lontano cambiamento dell'abito violaceo di V. A. in porporeo... (*segno modesto di negazione da parte del vescovo*).

L'intervista era finita ed io, uscendo, non potevo che ringraziare mons. Celestino Endrici, principe-vescovo di Trento, per la cortesia con cui aveva voluto farmi le dichiarazioni che vi ho fedelmente trascritte e che non saranno, io spero, prive di interesse per i lettori del vostro giornale.

[redacted]

Niente conciliazione fra slavi e italiani

Trieste, 23 marzo sera

Mentre molti s'illudevano sulla possibilità di una conciliazione, d'una intesa fra slavi e italiani, la società politica slovena *Edinost* mandava al Governo e al presidente del club parlamentare slavo due memoriali, in cui dichiarava che: gli slavi s'oppongono all'istituzione d'una Università prettamente italiana a Trieste; che *concederebbero* l'istituzione d'una Università italiana con cattedre parallele slovene e croate, soltanto qualora a Trieste venisse istituita una scuola elementare slava e nel territorio e nella regione venisse facilitato lo sviluppo d'istituti d'istruzione slavi e croati. Altro che conciliazione!

Beatrice di Venezia
sarà il romanzo preferito
dalle signore

Il problema ferroviario

Le ferrovie non concesse a imprese

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 23 marzo sera

La relazione che accompagna il disegno di legge sull'«Ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse a imprese private» presentato alla Camera dal ministro Tedesco di concerto coi ministri Luzzatti, Rava e Ronchetti, fa la storia delle mutazioni a cui andò soggetto in Italia il regime delle strade ferrate.

La relazione dice: «Diverse volte il Governo si trovò nella necessità di dover provvedere all'esercizio di ferrovie di sua proprietà, e cioè nel 1871 dopo riscattate le ferrovie calabro-sicule, nel 1876 dopo riscattate quelle dell'Alta Italia, nel 1880 dopo riscattate le romane. In tali circostanze e in tutte le altre in cui si studiarono i piani di riscatto la base dell'esercizio succeduto al riscatto fu o concessione d'esercizio contemporanea al riscatto, o assunzione provvisoria dell'esercizio per conto diretto dello Stato. Ma, o perchè l'istituzione dell'esercizio governativo si considerasse piuttosto come espediente temporaneo che, come un sistema continuativo, o per altre ragioni, certo è che non si giunse mai a preparare una salda organizzazione di Stato.

«Fra quindici mesi la vita ferroviaria italiana attraverserà un momento ben grave, anche perchè l'estensione delle reti, regolate dalle vigenti convenzioni, è aumentata a circa 13.000 chilometri di strada ferrata, dei quali più di quattro quinti sono già proprietà dello Stato.

«Parve opportuno che, senza pregiudicare la definitiva soluzione del problema ferroviario, alla quale furono e sono diretti i nostri maggiori sforzi, fosse intanto nostro dovere gettare le basi di un ordinamento da porre in opera quando, per tutte, o per una parte delle ferrovie, non si riuscisse a conseguire patti soddisfacenti da privata impresa. E' a questo fine che abbiamo l'onore di presentare un disegno di legge in cui si contengono le disposizioni fondamentali di un esercizio di ferrovie per conto diretto dello Stato».

La relazione dice che fu ritenuto opportuno che le facoltà della Direzione Generale siano da vincolarsi a deliberazioni e pareri di un Consiglio di amministrazione poco numeroso, investito di ampi poteri; che per rendere uniforme ed efficace la condotta dei servizi, ne sia affidata la direzione ad una sola persona, responsabile verso il ministro dell'iniziativa dei suoi provvedimenti, o nei delle proposte presentate al Consiglio di amministrazione; e che al Direttore generale sia data facoltà ed in taluni casi fatto obbligo di domandare il parere di speciali corpi consultivi.

Riguardo al personale, la relazione dice che esso fu argomento di particolare esame e che parve conveniente di stabilire che esso sia da considerarsi come temporaneamente alla dipendenza dello Stato, ma che debba godere di tutti i diritti acquisiti sotto le precedenti amministrazioni, tanto pel trattamento organico, quanto per le pensioni.

La relazione rileva che coll'art. 14 del progetto, durante l'esercizio di Stato, si dovrà ricorrere all'industria estera soltanto in via eccezionale e per quanto sarà necessario per evitare frodi a danno dell'Amministrazione e quando non si potranno ottenere dall'industria nazionale prezzi convenienti ed equi.

La relazione conclude così: «I concetti fondamentali a cui sono ispirate le nostre proposte, si riassumono nel conferire all'azienda ferroviaria dello Stato una larga autonomia che non può nè deve essere incompatibile col Sindacato del Parlamento, col controllo della Corte dei Conti e colla vigile sorveglianza del Governo; nel circondare di limiti e cautele l'iniziativa parlamentare, la podestà ministeriale e l'opera dell'azienda, al fine di conseguire le maggiori economie senza discapito dei servizi; nel porre vincoli ad aumenti di spese non necessarie nè utili; nel moderare il rigore di consuete norme amministrative non propizie al libero uso di un poderoso istrumento dell'economia nazionale; nel proteggere in sommo grado il lavoro delle nostre officine».

Il progetto di legge pei ragionieri

Roma, 23 marzo notte

La commissione che esamina il progetto per l'esercizio della professione di ragioneria, si è mostrata concorde 1.o nell'accogliere il concetto a cui si ispira la legge di riconoscere la professione del ragioniere vietandone in futuro l'esercizio a chi non ha il diploma.

2. — di avere riguardo a chi esercita da molti anni senza diploma, autorizzandolo a continuare l'esercizio.

Fu nominato relatore l'on. Mazza, dandogli incarico di mettersi, potendolo d'accordo col ministro di Grazia e Giustizia, che ha già fatto studi sull'argomento e di redigere un nuovo progetto colle modificazioni rese necessarie dai criteri addottati, e che appaiono nelle bozze distribuite colla relazione ai commissari.

Per una proroga della diffida dello Stato

alla Società delle Ferrovie Meridionali

[redacted]

Il ministro dei Lavori Pubblici ha presentato alla Camera un disegno di legge in cui chiede la facoltà di stipulare un accordo con la Società delle Ferrovie Meridionali, per prorogare dal 30 giugno al 31 dicembre 1904 il termine della diffida da notificarsi alla Società, nel caso che lo Stato intenda procedere al riscatto della linea.

Si crede inoltre che sia stato fissato al 30 novembre 1904 la data della presentazione di un disegno di legge in cui sia determinata l'epoca del riscatto della ferrovia Arona-Domodossola e quella da Santhià a Borgomanero e Arona.

Corriere Giudiziario

Il processo Murri a Torino

(Nostra corrispondenza particolare)

Torino, 23 marzo

La scelta definitiva della Corte d'Assise di Torino per la discussione di questo processo, è la migliore delle correzioni che la Cassazione potesse fare al primo deliberato del rinvio a Cuneo, la cui scelta, mentre avrebbe potuto ingenerare il sospetto che fosse stata determinata dal desiderio di far cosa gradita a... Cuneo, non lasciava troppo tranquilli sulla serenità dell'ambiente troppo ristretto e quindi di più propizio alle passioni e ai contatti. Perciò, mentre me ne duole per la bella e simpatica Cuneo che si riprometteva dal processo un po' di movimento e per il padrone della *Barra di Ferro* al quale erano già pervenute richieste di camere e pensione per tutto il tempo del grande spettacolo giudiziario, sento il mio dolore attenuato dalla considerazione che i processi non si svolgono per «dare movimento ai paesi» e sviluppo all'industria dei quartieri; ma per fare giustizia, e giustizia seria.

Dico naturalmente di Cuneo ciò che direi di qualunque altro piccolo centro. I grandi processi, dato il lento procedere, la spettacolosità e la complicazione del grande macchinario della nostra giustizia, non si confanno ai piccoli ambienti, dove per la scarsità d'alberghi e la mancanza delle comodità che può offrire una grande città, magistrati, giurati ed avvocati devono fare per lungo tempo una vita comune fuori dell'ambiente ove si svolge il giudizio, portando nella intimità della conversazione, fra le espansioni delle ore della tavola e delle interminabili partite serali destinate ad uccidere la noia opprimente d'una cittadina di provincia, le discussioni e le impressioni sulla causa, dove una sapiente scelta del collegio defensionale o di parte civile, fra gli onorevoli del distretto, ahimè! sempre e tutti avvocati patrocinanti, può far confondere la politica con la giustizia e far pendere la bilancia di questa signora, più da una parte che dall'altra, a seconda della maggiore o minore influenza degli onorevoli patroni, nell'animo dei giurati che sono, non si dimentichi, i loro grandi elettori.

Già in questo processo, degli abili conoscitori dell'ambiente, con intuizione profetica, si facevano i nomi degli onorevoli che avrebbero seduto ai banchi della difesa e della parte civile. Spargiamo una mesta lagrima anche su questi onorevoli, come abbiamo fatto per il padrone della *Barra di ferro* e tiriamo avanti.

⁂

Fallita la scelta di Cuneo, la Cassazione che aveva deciso di rinviare il processo a una Corte d'Assise del Piemonte, riportò la sua attenzione su Torino, già scartata da prima per la infelicità dei locali della Corte d'Assise di questa città. Ma poichè si erano riconosciuti gli inconvenienti della precedente scelta di un piccolo centro e non vi è in Piemonte che un unico grande centro, non restava via d'uscita e venne scelta Torino. E Torino saprà mostrarsi degna della fiducia che in lei ha riposto la Cassazione.

La sala d'Assise, è vero, non è grande e le camere destinate per i testimoni e per i giurati lasciano molto a desiderare; ma in compenso offre su altre Corti d'Assise un vantaggio grande per la discussione di questi processi destinati a suscitare la più morbosa delle curiosità fra le donnine eleganti; manca di una galleria per il così detto pubblico scelto.

Se le donnine si sentiranno pungere troppo vivamente dalla curiosità e vorranno appagarla, dovranno anch'esse lottare di pugni per guadagnarsi un posticino nell'ambiente del pubblico minuto. (*La legge è uguale per tutti* — è scritto in alto sul muro della sala). Salvo che il presidente voglia farsele sedere a fianco o dietro il seggio presidenziale, ponendosi egli all'ombra dei loro grandi cappelloni infiorati, popolati di pagnetti e di bestioline imbalsamate.

Quanto alle sale per i testimoni, alla camera di sicurezza per gli imputati (che è veramente la più indispensabile), alla sala per gli avvocati, possiamo affidarci alla larghezza e signorilità del Municipio di Torino che ha sempre saputo provvedere largamente a quanto è richiesto dal decoro della città che rappresenta.

Il tempo per i preparativi non manca, perchè la Procura Generale conta di dar corso prima a tutte le cause già rinviate a giudizio, non essendo giusto che molti disgraziati che attendono da tempo il loro ruolo di giudizio devano cedere il posto a quell'esempio di virtù famigliare che è Linda Murri, a quel psicologo del pugnale che è Tullio, ed a quel sapiente teorico studiatore di veleni che è il dottor Secchi, che Dio conservi alle idealità del matrimonio. Di Naldi non parlo, il disgraziato e sporadico frutto della pletora universitaria che spinge i deboli al suicidio e i tristi al delitto per la conquista del pane!

⁂

Il consigliere d'appello designato a presiedere il processo in qualità di Presidente d'Assise, sarà, a quanto si dice, il cavalier Dusio, magistrato colto ed integerrimo che ha dato prova di sè conducendo in porto, dopo undici mesi di tempestoso giudizio il famoso processo di Napoli, epilogo della inchiesta e delle denunzie di Saredo. Sinora però nulla ancora s'è stabilito in proposito, come nulla ancora si è deciso dalla Procura generale sull'oratore e sugli oratori che dovranno sostenere l'accusa.

La scelta non sarà difficile perchè la Procura generale di Torino conta ottimi funzionari che uniscono alla valentia oratoria, equanimità di giudizio e rettitudine di coscienza. Quanto alla possibile giuria, la giustizia popolare italiana non sarebbe meglio rappresentata altrove, di quanto lo sarà dalla giuria torinese, la quale ne' suoi verdetti non perde mai quel senso pratico, quella giusta misura nell'apprezzamento delle cose e delle persone che formano una delle caratteristiche di questi inglesi d'Italia, ed eleva i suoi giudizi a sintesi della pubblica coscienza, sconfinando magari dalle aride prescrizioni del codice di procedura che giunge all'assurdo, di volere che il giurato non si preoccupi delle conseguenze penali delle sue dichiarazioni, quasi che sia logico ed umano tirar giù bastonate alla cieca senza preoccuparsi delle conseguenze che i colpi possono arrecare. E in questa sua elevatezza di giudizi la giuria torinese ha tali verdetti che fanno a pugni magari con le risultanze materiali della causa, ma che rispondono al buon senso ed alla pubblica coscienza.

Tale l'assolutoria nel famoso processo Strigelli di tutti i falsari dei titoli italiani, perquanto fossero confessi, solo perchè i falsi erano stati commessi per instigazione di Strigelli, il quale agiva per conto del Governo a cui premeva far arrestare i falsari.

Quel verdetto sollevò uno scandalo e parve allora un assurdo; ma fu la condanna dei vieti sistemi degli agenti provocatori. Tale la condanna recente di Gioli, il mostruoso violatore di bambine, per quanto la scienza psichiatrica lo dichiarasse irresponsabile. E a chi mosse rimprovero a quei giurati della ribellione ai precetti della nuova scienza, risposero: — Se è matto lo manderanno al manicomio dall'ergastolo. Intanto abbiamo pensato di metterlo al sicuro.

Circa la maggiore o minore severità dei verdetti... essa dipende dal maggiore o minor numero dei materiali a riposo e militari giubilati che capitano nella giuria. E di questi giubilati a Torino ce ne sono molti... tutto sta a non incappare!

Toga rasa

Altri difensori del Murri

Torino, 23 marzo notte

Il prof. Augusto Murri è stato oggi a Torino a invitare il noto procuratista Enrico Cavaglià ad assumere la difesa dei figli. Gli si associa l'onorevole Palberti, invitato da Altobelli.

Ancora i fatti nuovi
asseriti da un giornale bolognese

Le notizie si susseguono e si contraddicono. Dopo l'affermazione dell'*Avvenire d'Italia* che in questi ultimi giorni sarebbero emersi dei fatti nuovi intorno al pauroso affare di Bologna, pervennero smentite da diverse fonti. Anche ieri l'*Ordine* di Ancona recava il sunto di un colloquio avuto da un redattore di quel giornale col cav. Raccuglia, sostituto Procuratore generale ad Ancona.

— Nelle informazioni dell'*Avvenire* — avrebbe detto il magistrato in parola — non c'è una riga di verità; questa Procura generale non si è mai occupata del processo Murri.

— Ma non può darsi — obbiettò il giornalista — che se ne sia occupata la sezione di questa Proc. Gen. che è dislocata a Macerata? Noti che la sezione di Macerata ha appunto la città di Fermo nella sua circoscrizione, e che Fermo è la patria del Murri, ove forse può sapersi qualcosa del delitto.

— Escludo anche questa ipotesi, ha soggiunto il Sost. Proc. Gen., perchè ogni pratica esperita dalla sezione di Macerata deve passare per le nostre mani.

— Ma pure l'*Avvenire* insiste con tanta asseveranza e dice che parecchie persone sarebbero state interrogate in città delle Marche a mezzo di rogatorie!

Che delle persone siano state interrogate per rogatoria in città delle Marche può essere, ma non può risultare alla Proc. Gen. perchè le rogatorie passano direttamente fra le autorità inquirenti e quella locale. Così, se ad esempio, la Proc. Gen. di Bologna vuol far interrogare un Tizio che è in una sede di pretura, si rivolge direttamente a quel pretore, e noi, non ne sappiamo nulla.

Ma quanto all'opera che l'*Avvenire* dice spiegata dalla Proc. Gen. di Ancona, e quanto alle gravi rivelazioni che dice risultarci, smentisca pure categoricamente e di ciò le concedo piena facoltà.

⁂

D'altra parte l'*Avvenire* insiste nelle sue informazioni, non solo, ma aggiunge:

« Le notizie del nostro corrispondente di Ancona, precise nei ragguagli, ci hanno messo in obbligo per conto nostro di fare indagini, tanto più che egli parlava di interrogatori che dovevano essere stati fatti, e da farsi, a Bologna. Naturalmente, non abbiamo creduto di tenere nessun conto delle smentite che si sono lanciate da Ancona, per un fatto molto semplice. Il nostro corrispondente affermava che per interrogatori *estranei* al processo Murri, erano balzati fuori elementi non trascurabili pel processo, del che l'autorità *competente* non avrebbe potuto a meno di occuparsi: le smentite invece, equivocando, vengono tutte per interrogatori sul processo Murri.

« Le indagini da noi fatte ci mettono in grado di dire che quanto afferma il nostro corrispondente è assolutamente vero. Il giudice istruttore di Fermo, il quale per tutt'altro processo sta raccogliendo interrogatori, si sarebbe trovato davanti a risposte, che possono fornire materia di meditazione ai giudici del processo Murri. Ed è pure verissimo che il giudice istruttore di Fermo ha dato il compito al giudice istruttore di Bologna di interrogare, sempre per un processo che non è quello Murri, alcuni testimoni, le cui risposte possono però avere un riflesso nel processo.

« E continuando le nostre *indagini*, possiamo ora asserire, che uno degli interrogati dal giudice istruttore di Bologna, ha veramente fatto delle dichiarazioni gravissime, lumeggiando uno dei più tragici avvenimenti che siano successi a Bologna.

Noi non sappiamo come in Ancona queste cose potessero essere note, e non ci curiamo qui per qui di sapere se la Procura Generale di Ancona è o no a conoscenza *dei* fatti, e creda o no di occuparsene. Ci basta di aver potuto verificare per assolutamente vera la notizia del nostro corrispondente: — che istruendo un altro processo, si è proiettato un fascio di luce sul processo Murri-Bonmartini ».

(Tribunale Penale di Verona)
I furti all'Istituto Mazza

Abbiamo da Verona 23 marzo (rit.):

E' terminato oggi nel pomeriggio il processo contro lo studente Giovanni Milani, l'autore dei quattro furti qualificati in danno dell'Istituto Mazza, quando in detto Istituto egli abitava, e di un altro di 300 lire in danno di don Pastorello di Cologna.

Dopo la requisitoria del P. M. e la difesa dell'avv. Levi Minzi, il Tribunale pronunciò la sentenza condannando l'imputato a 2 anni, 9 mesi e 25 giorni di reclusione.

Il processo di Lucera

Lucera, 23 marzo notte

Oggi continuò l'esame dei testimoni al processo delle tre sorelle De Francesco. I testimoni a discarico descrissero a vivi colori la vita di miseria e di privazioni a cui le ragazze erano costrette dal padre per cui un figlio morì.

Confermano che il padre sfogò le sue turpi voglie sulla figlia Caterina.

Bollettino giudiziario

Roma, 23 marzo notte

L'odierno Bollettino giudiziario reca, tra altro, le seguenti disposizioni:

Dal Lago, pretore a Mestre, è nominato giudice a Lodi; — Fiori, vice-cancelliere al Tribunale di Venezia, è messo a riposo; — Montanari, cancelliere di Pretura a Cologna Veneta, è nominato vice cancelliere al Tribunale di Padova; — Perulli, vice-cancelliere a Venezia, è trasferito a Dolo; — Mozzazzi, vice-cancelliere di Pretura a Dolo, è trasferito a Venezia.

Il *Bollettino* reca una circolare la quale dice che in seguito a recente deliberato della Corte dei Conti, tutti i mandati diretti o individuali emessi mensilmente per il pagamento di indennità ai funzionari e incaricati della reggenza di un ufficio diverso da quello di cui fanno parte, dovranno essere corredati da certificati comprovanti la loro continuazione del servizio per il periodo di tempo al quale il pagamento dell'indennità si riferisce.

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia non teme confronti con quello di alcun altro giornale. Esso abbraccia tutti i principali centri d'Italia e d'Europa.

NOTE AGRARIE

La distruzione della gramigna e di altre piante infeste

Per la distruzione della gramigna si consiglia di praticare lavori profondi, per mezzo dei quali si libera il terreno dei pezzi di rizoma che mantengono in vita la pianta. Se questi lavori si eseguiscono nel mese di luglio che è uno dei più caldi dell'anno, si ritiene di operare meglio perchè le zolle rivoltate anche se non liberate direttamente dai pezzi di rizoma, ne rimangono libere per opera del caldo che dissecca tali pezzi di rizoma.

Però è da osservare che i lavori profondi sono costosi, e ciò ne ostacola la diffusione, cosicchè la gramigna finisce con l'invadere talmente un terreno di una vigna che questa poi si riduce a produrre ben poco.

Altro difetto dei lavori profondi è il taglio di molte radici, per cui le piante s'indeboliscono e non fanno maturar bene l'uva.

Fortunatamente c'è un altro modo di distruggere la gramigna, che si può considerare l'opposto di quello fin'ora consigliato e seguito. Si tratta con lavori superficiali, ripetutamente eseguiti dalla primavera all'autunno, di distruggere gli steli con foglie che nascono dai rizomi della gramigna. In tal caso il rizoma non solo non riceve materiali nutritivi ma esaurisce quelli che occorrono a produrre volta per volta gli steli, cosicchè viene un momento in cui anche il rizoma muore, e allora il terreno rimane liberato della pianta infesta.

Questa maniera di operare si deve al cav. Annibale Certani, il valentuomo tra gli agricoltori bolognesi, il quale ha potuto liberare una vigna talmente infestata di gramigna da ritenere necessario l'estirpamento delle viti.

Molti anni fa un proprietario di Reggio Calabria mi domandò un consiglio per liberare un terreno boschivo infestato di rovi, non potendo eseguire l'estirpamento e meno ancora procedere all'abbruciamento dei virgulti. Io consigliai di tagliare ripetutamente dalla primavera all'autunno i rovi, in modo che la pianta consumando le sue riserve nutritive non avrebbe potuto più riprodurre gli steli. E così avvenne; dopo una stagione il terreno si era del tutto liberato dei rovi.

Formazione dei medicai

L'erba medica, che si deve considerare la migliore delle piante da foraggio, è pianta che occupa il terreno per molti anni. E per questa ragione vuole essere seminata sopra un terreno *ben lavorato*, ad una profondità di 40-45 centimetri almeno.

Generalmente viene seminata in marzo in mezzo al frumento, al quale è noto non si fanno lavori così profondi.

Altro inconveniente di seminare la medica nel frumento è il forte sviluppo che prende il frumento se il terreno fu ben concimato, e di conseguenza ne viene il soffocamento di molte piantine di medica.

D'altra parte chi intende fare medicai di lunga durata e produttivi, oltre una buona concimazione fondamentale con 8-10 quintali di perfosfato per Ea., deve fare anche una buona concimazione con letame di stalla, mancando il quale il medicaio dopo 3-4 anni comincia ad essere poco produttivo e a presentare chiazze ampie prive di erba medica.

In conseguenza tutto consiglia a seminare i medicai indipendentemente dal frumento e da altro cereale.

In Polesine, dove si vanno facendo i maggiori progressi nella coltivazione dell'erba medica, se ne fa la semina su terreno ben lavorato e ben concimato. E per avere un maggior prodotto di erba nel primo anno usano seminar prima a spaglio il *fieno greco* adoperando 30 kg. di seme per Ea., e dopo averlo coperto con zappa fanno la semina della medica con 25-30 kg. di seme per Ea. sparso con la seminatrice con le righe distanti circa 10 centimetri l'una dall'altra.

Qui nel Veneto sono molti gli agricoltori che si lamentano della poca durata e produttività dei medicai, ormai necessari per la buona alimentazione del cresciuto numero di bovini. Or bene le poche notizie che precedono sono sufficienti per formare medicai produttivi e di lunga durata.

Nell'Italia meridionale, dove ho pure coltivato l'erba medica, ho sempre avuto i migliori risultati dalla semina su terreno profondamente lavorato e ben concimato, senza consociazione col frumento e con altri cereali.

F. A. Mantno

Il figlio di una contessa triestina suicida a Milano

Milano, 23 marzo notte

Iersera, poco dopo le ore 20, due colpi di rivoltella mettevano in scompiglio gli inquilini della casa segnata col n. 19 in via Olona.

I due colpi avevano freddato nel solaio un giovane non ancora diciannovenne, Carlo Adelmann, appartenente ad una distinta famiglia, la quale abita un appartamento di cinque camere al secondo piano della casa suddetta. La madre del suicida è la contessa Califfi, di famiglia triestina, e triestino era anche il padre del povero giovane, defunto parecchi anni or sono.

Il Carlo Adelmann conviveva appunto con la mamma, un fratello ed una sorella. Un altro fratello risiede a Venezia, ed un'altra sorella al Cairo. Il Carlo era l'ultimo dei cinque figli.

I fratelli e le sorelle Adelmann occupano tutti buoni impieghi in case commerciali: il suicida, che pare non abbia mai avuto gran voglia di studiare, era ultimamente occupato, come commesso, in un negozio di giocattoli in piazza Sant'Alessandro.

Sulla causa del suicidio non si è potuto fare finora la luce, poichè le due lettere che l'Adelmann lasciò scritte e che collocò sotto un piatto, furono sequestrate dall'autorità. Da un biglietto rinvenutogli indosso invece, e scritto a matita, si può arguire che il disgraziato giovane si trovasse in seri imbarazzi. Sul biglietto infatti era laconicamente scritto « Mi uccido per salvare l'onore ».

Stamattina arrivò da Venezia il fratello del suicida, la famiglia del quale è costernatissima. La povera madre crede il figliuolo vittima di una disgrazia, e ci vogliono le dolci violenze degli altri figli per evitare ch'essa corra all'Ospitale, dove crede che il Carlo sia ricoverato.

Notizie della Marina

Roma, 23 marzo notte

Con regio decreto del 13 corr. il capitano di vascello capo di S. M. Vestti è stato nominato ... transatlantico a decorrere dal 16 detto. Col 26 corr. sulla nave *Volta*, in disponibilità imbarcherà il sottotenente di vascello Camponi in sostituzione del pari grado Pinceriui, cui è concesso la licenza straordinaria.

Il capitano medico Candida cessa dal servizio di emigrazione ed è rimpiazzato dal pari grado Monteverde. Il capitano medico in servizio di emigrazione Starofos? sbarca a Liverpool dal *Carpathia*, Magliotti ... è sbarcato dal piroscafo *Umbria*, Maglione sbarca dal piroscafo *Città di Torino*.

Hanno luogo i seguenti movimenti: I capitani medici in servizio di emigrazione Del Vecchio imbarca a Napoli sul *Vittoria* per New York, Mazzagatti a Napoli sul *Roma* per New York, Mastello a Napoli per New York, Accurso a Genova sulla *Città di Torino* per New York, Savonesi a Genova sull'*Umbria*, per Buenos Aires.

Marconi a Bologna

Roma, 23 marzo notte

Oggi alle 14, Guglielmo Marconi è partito per Bologna, dove si fermerà un solo giorno. Si sono recati a salutarlo il Ministro della Marina Mirabello, ... l'ammir. Grillo, il prof. Artom, l'ing. Mengarini, il march. Solari, il tenente di vascello ..., i funzionari delle poste, il comm. Cardarelli, il cav. Liviano, il cav. Corsato e molti ...

Teatri e concerti
" David "
Le parole di Ercole Rivalta

I libri del profeta Samuele forniscono la linea dell'oratorio: ed il poeta Rivalta muove l'azione dal ritorno degli israeliti dopo la vittoria sui filistei, vittoria conquistata dopo l'abbattimento e l'uccisione del gigante Goliath.

Lo storico rievoca la gesta guerresca, il coro alterna le lodi dei vincitori, diviso in tante parti: poche cantano la lode di Saul, molte la gloria di David: tutte in fine si uniscono nell'osanna al giovinetto eroe.

Lo storico ricorda qualche episodio della guerra di Saul a David; dalla preghiera fidente si passa così ad un lamento disperato. Il coro alla narrazione, che lo storico fa di tante sciagure, manda voci di dolore interrompendo il racconto:

Lo storico

Saul mandò messi nella casa e spade
di uccisori a cercarlo.

Coro

Aita, aita!

Lo storico

David fuggì nel deserto di Pàran

Coro

Perchè, mio Signore, lontano
dimori! perchè ti nascondi
in questa ora dell'uragano!

. . . .

E lo storico narra di Nàbal cui David, dal deserto, mandò dieci fanti per avere aiuto di pecore. Un concitato di poche voci dice il rifiuto di Nàbal:

. . . .

Io non so chi voi siate;
straniere genti, andate!

David sente l'offesa del rifiuto e l'impulso della vendetta contro Nàbal, ma narra

Lo storico

Era moglie di Nabal Abigail
ch'avea senno gentile e dolce viso.
Intese ella l'offesa, e il bianco pane
e vino ardente e carne ella arrecando
venne a David: quivi si suoi piè curvata
pace pregava ed offrìa doni.

David accetta la preghiera e i doni e si licenzia da Abigail che torna dolente presso la trista gente che non ebbe pietà. Ma lo storico narra che il Signore percosse l'empio ed ebbro Nàbal e che David mandò servi ad Abigail: ed

ella rapida venne e fu sua sposa

Così si chiude questa prima parte dell'oratorio, mentre due cori paralleli, con distinta teoria, alzano un canto mistico sonoro e un salmo di ringraziamento.

La seconda parte riassume quelle maggiori glorie di David che si iniziano con la morte di Saul e dei suoi figli. David lamenta la morte del Re.

Per lui piangete, o figlie d'Israele,
che di panni scarlatti
tutte vi ornò.

Coro

Morte lo vinse
e piangono le figlie d'Israele.

Al lamento succede l'inno trionfale dell'incoronazione del nuovo Re e del trasporto dell'Arca santa nella città di David. Il re cantore danza innanzi all'Arca che è recata dai sacerdoti:

e l'arpa, che pur diede i canti
guerreschi, rinnova più lieta
il cantico dei giubilanti
a David, divino poeta.

Ma lo scherno di Mical, che fu data giovinetta in sposa dal padre Saul a David, interrompe l'inno di gloria e la festa della consacrazione: e David prorompe in una imprecazione tremenda che si chiude:

Mical, Dio ti punisce
Mical, tu madre non sarai mai più!

E mentre il coro benedice al cantore d'umiltà, al Re d'Israele, Nathan, il profeta, reca la parola del Signore che assicura la gloria e l'amore al popolo prediletto ed al suo Sovrano. Così la trama dell'oratorio chiude il suo cerchio con un salmo di lode al Signore che David ed il coro intonano.

Nobiltà di stile, candore ieratico di verseggiatura, limpidità di linea e movenza viva di contrasti: queste virtù necessarie per la trama poetica di un Oratorio, tutte sono raccolte nelle parole di Ercole Rivalta. La figura biblica di David, per queste virtù, esce bene definita fuor dalla veste poetica e reca con sè movimenti di suggestione intensa per il musicista. Le figure femminili sono distribuite con sapienza passionale nelle due parti: Abigail forma un contrasto efficace per il musicista con Mical: i cori della prima parte con il loro particolare e vivo moto, e quelli della seconda parte con il loro breve lamento che si trasforma in inno, son preparati con abile mano per la veste musicale: e la parsimonia delle figure e degli episodi è sapiente in quanto che prepara al maestro una base di costruzione armonica ed equilibrata così come il Gluck la pensava perfino per il melodramma.

La musica di A. Pozzilacqua

Poche battute in cadenza di fuga affidate ai secondi violini e segnate sotto dagli archi bassi, precedono la prima frase dello *Storico* e subito rendono evidente quale linea musicale sia quella che il maestro Pozzilacqua ha tracciato per questo *David*. Non è certo la linea classica del *San Matteo* di Sebastiano Bach, non è nemmeno quella di un oratorio propriamente detto. Un *crescendo* che si risolve in una dissonanza negli ottoni: una reminiscenza wagneriana — *Maestri Cantori* — e le perorazioni passionali con l'unisono completo degli archi e certi artifici negli strumenti alla maniera del Bizet dei *Pescatori di perle*, e certi sfoghi romantici alla Gomez del *Guarany*: lasciano subito comprendere che il maestro Pozzilacqua, sentì in sè il bisogno di fare della musica passionale piuttosto che non quella severa armonia che tiene in sè la rigidità e la commotività di una cattedrale gotica, e che si chiama l'oratorio.

Il primo coro di lode a Saul ed a David, lascia apparire con la sua correttezza scolastica una cura di essere austero nell'autore; ma questa preoccupazione svanisce a poco a poco: c'è qualche traccia ancora nel racconto della guerra tra Saul e Davide, racconto fatto dallo storico e alternato dal coro: se ne [illegible] l'abbandono nel coro:

Perchè, mio signore...

che è proposto, con belle grazie dei canti e dei fiati.

Poi, con l'episodio di Nàbab e di Abigail, il romanticismo musicale prende la mano al maestro e con la pastorale — graziosa ma non nuova — che apre e chiude l'invio dei messi e che appare nel canto di David, si può dire che l'oratorio si trasmuti in melodramma.

Il tempo di fuga segnato sotto dagli ottoni, che presagisce il rifiuto di Nabab, è un momento passeggero di severità: un assolo di violino che svolge una frase dolce, blandente, tutta d'amore, d'un amore tanto biblico, quanto può esserlo l'elegia di un rosignolo, segna tutto un ordine musicale tessuto, con correttezza, con passione, sviluppando melodie, che pare conoscere da tempo; ma che non si sa precisamente dove si udirono: che non possono dirsi plagio, ma che nè meno si possono dire originali; melodie che non rispondono alla figura ed alla intenzione ieratica delle persone e del verso, ma tuttavia tecnicamente corrette, e tuttavia non volgari.

Queste parole si possono ripetere per tutta la composizione musicale del maestro Pozzilacqua: egli ha fatto della musica che pur essendo irreprensibile non costituisce un oratorio.

Il pubblico non molto numeroso — data anche la sera[illegible] — applaudì a Fausta Labia che disse con dolcezza la preghiera — meglio romanza — di Abigail: applaudì al maestro ripetutamente alla fine della prima parte e della seconda, e non risparmiò approvazioni al baritono La Puma alla lamentazione di David — a voce interna — al basso Italo Picchi nella profezia — in cui le trombe del *Parsifal* si sentono troppo — al finale che ricorda il salmo decimo di Marcello.

Concludendo: musica corretta, ma non oratorio.

Goldoni

Questa sera Ermete Zacconi rappresenterà *Tristi amori*, la più semplice, la più nobile e la più forte delle molteplici opere drammatiche di Giuseppe Giacosa. Lo Zacconi darà al triste e squallido dramma l'interpretazione profonda, sobria e severa, che ad esso conviene.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Ore 9 — Oratorio *David*.
GOLDONI — 8.1/2 — *Tristi amori*.
MALIBRAN — 8.1/2 — *Le Vascotte*.
OLIMPYA (Varietà) — Ore 8.1/2 — *Spettacolo*.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Giovedì 24 marzo — Sette dolori di M. S.ma.
Venerdì 25 marzo — Annunciazione di M. V.
Il sole leva alle ore 6.9 — Tramonta alle 18.27.

TELEFONI DELLA GAZZETTA: Per le comunicazioni urbane e interprovinciali num. 346 — per le comunicazioni con Roma num. 329.

Società e conferenze

L'Istria illustrata

Malgrado il tempo pessimo, il pubblico accorse iersera numerosissimo alla sala del « Circolo Artistico » per udire la conferenza dell'abate Silvestri su l'Istria: dimostrando così l'ammirazione, ch'esso ha per il valente oratore, e l'amore per gl'ideali, che il conferenziere ardentemente persegue, e che sono informatori e animatori dell'« Associazione Trento e Trieste » promotrice della conferenza. L'abate Silvestri fu presentato al pubblico dal co. Piero Foscari, presidente dell'« Associazione Trento e Trieste », con le seguenti nobilissime parole:

« L'abate prof. Silvestri non ha più bisogno di presentazione a voi che concittadini suoi avete già più volte il contributo della sua smagliante parola e della sua vasta erudizione, come non fa più d'uopo ricordare a nessun italiano di quale luce di patriottismo s'irradia ormai la sua missione sacerdotale.

Ma egli si presenta oggi come primo araldo di una Associazione la quale ha scritto nella sua bandiera due nomi che fanno fremere le vene e i polsi a chiunque abbia il culto dell'italianità, i nomi di Trento e Trieste; di un'Associazione che nata ieri ha diramato poderosi virgulti nelle principali città d'Italia.

Ed è questo sodalizio che ho l'onore di presiedere a Venezia ch'io vi presento nella persona dell'abate cav. Silvestri che ne fu il creatore e ne è l'apostolo più fervente ed attivo, perchè attraverso il valoroso conferenziere impariate ad amare l'opera sua e possiate dare a lui e a noi tutti, suoi compagni di fede e d'entusiasmi, quella immensa forza che emana dalla simpatia dell'ambiente.

L'Associazione Trento e Trieste nulla si propone d'eterodosso nemmeno per la più cauta diplomazia ufficiale, essa infatti chiede soprattutto che sieno almeno rispettati per gli italiani d'Austria quelli stessi diritti costituzionali che non si negano a tutte le altre nazionalità di quell'impero mosaico. Ed a raggiungere le sue immancabili finalità, essa procede con metodi razionali e legali e specialmente vuol diradare la troppo fitta ignoranza, che esiste purtroppo al di qua del cervellotico confine persino sulla storia e la geografia di quelle nostre contrade, non solo fra gli italiani più colti, ma anche, è vergogna il dirlo, fra gli stessi legislatori della Patria.

L'Associazione Trento e Trieste fonderà prestissimo un giornale che abbia questo precipuo scopo, ma intanto non poteva meglio iniziare l'opera sua che chiamarvi di volgarizzazione di quelle terre sacrosantamente italiane se non facendovi guidare attraverso l'Istria da chi, come l'abate Silvestri studiò palmo a palmo quella regione e la illustrò in un volume, che è un monumento di sapienza oltrechè di patriottismo.

Egli vi mostrerà, come dice il poeta, le venete gloriose città marinare dell'Istria « Muggia e Pirano e d'Egida e Parenzo — Gemme del mare » vi condurrà a Trieste opulente e magnifica che dei suoi traffici continua in questo mare latino le millenarie tradizioni di Ravenna, di Aquileia, di Venezia, vi illustrerà Pola due volte italiana, per l'aquila di Roma e per il leone di S. Marco, vi parlerà di tutta questa Italia fuor dei confini, di tutta questa nostra gente che vuole almeno pregare col linguaggio dei padri dinanzi alle Madonne che il Tiziano dipinse.

Ed ora a te, abate Silvestri, e l'eco della tua parola alta e serena di sacerdote cristiano, non s'arresti in quest'aula, ma vada lungi, non solo a conforto degli oppressi, ma quale monito severo per gli ignari casalinghi e per gli oppressori del di là di quelle Alpi che Iddio segnò come immutabile confine fra popoli destinati ponsa a camminare insieme verso la sublime meta della fratellanza universale ».

Finita la bella presentazione del co. Foscari, l'abate Silvestri cominciò la sua conferenza con una splendida evocazione dell'Istria. Ed imprese quindi il pellegrinaggio attraverso la bella regione, partendo dal glorioso *Colle di S. Giusto*. E dal colle ecco tutta una rievocazione di ricordi storici e di lotte attuali, di episodii drammatici e di sacro patriottismo.

Nella piazza di Pirano, assistemmo alla terribile scena per le tabelle bilingui, alla quale fu presente l'oratore. Poi il paesaggio incantevole delle *Saline* di Pirano ci parve brulicante di salinaroli piranesi, alla viva pittura che ne fece il Silvestri, sempre testimonio oculare anche nella famosa notte della bufera.

I quadri degli scavi si succedono poi con crescente interesse, e le *Rovine del Castello di S. Servolo*, fotografate dal Silvestri in un quadro quanto mai pittoresco, ripalpitarono alla sua parola della vita feudale trascorsa.

Ma lo sbalordimento assalì gli spettatori dinanzi alle grandiose grotte, formanti la colonnata caverna di S. Canzano, presso Trieste. Dalle tenebre eterne di quelle grotte si viene sotto il sorriso del cielo negli ameni viali di Valliruna, dove l'abate Silvestri scrisse parte dell'*Istria*, l'opera sua che ebbe le lodi di quattro ministri e il plauso incondizionato del Consiglio Superiore d'Istruzione, che la disse, al ministro Orlando degna assolutamente di premio, ma per la quale non vi sono fondi disponibili in bilancio!

E l'abate Silvestri chiuse la sua conferenza rivolgendo una calda esortazione agl'italiani a non dimenticare i fratelli, che vivono ancora sotto il dominio straniero, anelando alla patria ed alla libertà.

La bella conferenza dell'abate Silvestri, interessante per il contenuto e per le nitide e numerose proiezioni che l'accompagnavano, ricca di eloquenza, calda di amore patrio, fu ammirata e molto spesso applaudita dagli uditori. E gli applausi si rinnovarono fervidissimi alla fine, esprimendo il desiderio vivo di tutti i presenti di riudire l'ab. Silvestri nella seconda conferenza illustrativa su l'Istria, ch'egli terrà ci promise.

Università Popolare

Questa sera alle ore 8 e mezza il prof. Enrico Castelli, del R. Istituto Tecnico di Padova, terrà l'annunciata lezione sul tema: *Alla ricerca della luce fredda*. La lezione, che avrà uno speciale interesse di attualità, sarà illustrata da numerose e nuove esperienze. Il noto merito dell'insegnante e l'importanza singolare del tema, chiameranno certo stasera al «Marco Polo» tutti coloro che si interessano ai recenti meravigliosi progressi delle scienze fisiche.

Circolo di Ricreazione

Questa sera, alle ore 9 pom. precise, nella sala superiore del Restaurant «Bella Venezia» a San Luca, avrà luogo un'assemblea generale straordinaria di questo Circolo per discutere su alcune comunicazioni importantissime della Presidenza.

Associazione degli impiegati civili

Lunedì 28 corr., alle ore 9 pom., avrà luogo nella sede sociale l'ordinaria assemblea generale di questa Società.

La truffa d'una dottoressa tedesca

Tre anni or sono, dalla Università di Padova, certa Clara Pedrocco, da Welsberg, otteneva la laurea in scienze naturali. Ella venne poi a Venezia con la madre insegnante, pare, alle scuole serali della Giudecca. Prima di essere laureata, abitava a Welsberg e fu appunto in casa sua che ella ricevette la visita di tre nostri concittadini (da lei conosciuti) uno dei quali è il ben noto Gustavo Naccari, che ha una sartoria militare a San Biagio. La dottoressa visitava spesso, soffermandovisi parecchie ore, la sala anatomica dell'Ospitale civile, ove ritraeva i disegni dei cadaveri che poi mostrava ai commensali, frequentatori come lei della trattoria da *Nardo alla Fava*.

Un bel giorno, ricordandosi d'averlo ammesso in casa sua, si presentò al Naccari, nel suo negozio, e lo pregò di prestarle 25 lire per un bisogno urgente. A cauzione gli avrebbe dato una quitanza del Municipio di Venezia in favore di sua madre sul mensile che doveva avere per le lezioni serali.

In sulle prime il Naccari nicchiò; ma poi, in seguito alle insistenze della giovane, cedette e, gentilmente, rifiutò la cauzione, dicendo alla dottoressa che essa stessa gli riportasse le 25 lire dopo il 27 del mese. Senonchè passarono dieci giorni dopo il 27 ed allora il Naccari, preso un *Memorandum*, scrisse alla dottoressa, ricordandole il debito.

La dottoressa però non si fece viva, almeno più Naccari, inquantochè non solo viveva, ma... lavorava.

In possesso della firma del Naccari, ella ne studiò il carattere (come il cubano della Banca Veneta) e quando le parve di averlo imitato perfettamente, stese una cambiale di lire 600. Ciò fatto ella si presentò alla Cassa della *Banca del Piccolo Commercio* per ottenere lo sconto della cambiale. Delle tre firme, apposte sulla cambiale, la Banca non ne riteneva che una sola solvibile, quella appunto del Naccari.

Il cassiere disse alla signora che ritornasse col Naccari o almeno con una persona solvibile che riconoscesse perfettamente la firma di lui. Naturalmente, la dottoressa non poteva ritornare col Naccari, quindi nuovi studi e nuovi stratagemmi.

Fra i clienti del *Nardo* ella ebbe a conoscere un noto negoziante e la dottoressa, un bel giorno con fare mezzo dolce e mezzo rattristato gli gettò la sua idea. Il negoziante, che conosceva perfettamente il Naccari, vista la firma, rispose favorevolmente alle preghiere di lei, e con lei si recò al *Piccolo Commercio*, scrisse la sua brava dichiarazione che la firma del Naccari è autografa e la cambiale fu scontata. Passarono otto o dieci giorni: il Naccari incontrato il negoziante, fu da questi richiesto se aveva firmato una cambiale di 600 lire. « Sei matto — rispose — io non ho cambiali! Allora tutto venne in chiaro. La Banca informava il negoziante che deve rimborsare la somma. La Questura veniva avvertita del fatto e frattanto la dottoressa rimpatriava. Si dice però ch'ella sia ritornata a Venezia, ma non vanno argomenti per crederlo.

Un'assemblea straordinaria dell'Associazione del riposo festivo — Ci comunicano: La Presidenza dell'Associazione del Riposo Festivo convoca in grande assemblea straordinaria tutti i soci, tutti gli agenti di commercio e commessi di negozio, tutti gl'impiegati delle pubbliche e private amministrazioni per domenica 27 marzo corr., alle ore 17 precise, nel Salone Olimpia (Birraria Bassi, calle larga S. Marco) per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Proposte per le prossime lotte in favore della Legge sul Riposo Festivo alla Camera dei Deputati; 3. Proposta di istituire nel seno dell'Associazione del Riposo Festivo una Lega tra commessi di negozio, agenti di commercio e impiegati di pubbliche e private amministrazioni allo scopo di ottenere a Venezia, prima ancora che diventi Legge dello Stato, al più presto il riconoscimento del Riposo Festivo e di tutti quegli altri diritti che furono fino ad oggi troppo a lungo negletti.

All'assemblea sono stati invitati anche i deputati di Venezia.

L'inaugurazione d'una lapide alla memoria di Francesco Querini — Per iniziativa della Società di Mutuo Soccorso fra il personale di servizio della Società Veneta Lagunare, domenica 27 corr. alle ore 3 pom., sarà scoperta una lapide al co. Francesco Querini, scomparso nella spedizione al Polo Nord, nella casa da lui abitata a San Samuele. A tale cerimonia sono invitate le Società di Mutuo Soccorso e le Autorità civili e militari.

Il corteo partirà alle 2.30 pom. dalla sede della Società fra il personale della Società Veneta Lagunare, in campo S. Maria del Giglio.

Encomio per un salvamento — Alle tre e mezza di domenica un bambino cadeva accidentalmente in canale, vicino al ponte della Veneta Marina.

Certo Nicola Bassi, girovago, che si trovava in quella località distribuendo degli avvisi, si gettò nell'acqua ed afferrò il bambino, ma sì l'uno che l'altro correvano serio pericolo di annegare per la corrente che li trasportava; un tenente di fanteria, toltasi la sciabola, la porse al Bassi affinchè egli vi si attaccasse, ma inutilmente. Per buona fortuna passava pel ponte della Veneta Marina il nocchiere di prima classe Napoleone Da Re, il quale, intuito che la corrente avrebbe portato i due naufraghi allo sbocco del rivo, si calò dalla rampa del ponte e, quando gli furono vicini, afferrò prima il Bassi e quindi il bambino e li tenne fermi, finchè sopraggiunsero altre persone ed i due naufraghi poterono essere tratti alla riva.

L'ordine del giorno del comando in capo contiene un encomio al nocchiere Salvatore Da Re.

I lavoratori della mensa (camerieri, cuochi ed affini) nell'assemblea tenuta l'altra sera e presieduta dal consulente legale dell'Associazione avv. Carlo Trentinaglia, trattarono vari ed importanti argomenti: tra questi, la compilazione di un memoriale contenente tutti i desiderati della classe e che verrà pubblicato ed inviato alle autorità cittadine ed agli esercenti.

Inoltre votarono il seguente ordine del giorno, che verrà comunicato all'Unione degli Esercenti:

« I soci della Lega tra cuochi, camerieri ed affini, convocati in assemblea straordinaria nella sera del 21 marzo 1904, mentre approvano l'iniziativa dell'Unione Esercenti contro il Decreto 23 febbraio del Questore di Venezia che regolava l'orario degli esercizi pubblici mandano un plauso alla Unione esercenti dichiarando di rendersi con essa solidali qualora nell'attuazione pratica delle nuove disposizioni venisse danneggiato l'interesse dei proprietari e dei conduttori di esercizi e per conseguenza anche l'interesse della loro classe.

I piroscafi « Alberto Treves » e « Mania » — La *Stefani* ci comunica: Il piroscafo *Alberto Treves* della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è partito la mattina del 22 da Madras per Calcutta.

Il piroscafo *Mania*, della stessa Società è partito lo stesso giorno (22) da Bari per Brindisi.

A giorni: BEATRICE DI VENEZIA

Chi è il ferito? — A Venezia, in una casa alla Giudecca. Due personaggi stanno seduti in una camera discorrendo di cose gravi che devono essere oggetto di massimo interesse da parte dei veneziani. Ad un tratto uno d'essi avverte l'altro che qualcuno sta ascoltando parola per parola tutto quanto vanno dicendo... Il secondo personaggio si mette ad esaminare la stanza con occhio scrutatore, battendo le pareti, esaminando i gabinetti, aprendo le porte interne per essere sicuro che nessuno è nascosto. Ingannato dalla solidità dei muri e dall'apparente difficoltà di qualunque spionaggio, egli sta per rimettersi a sedere, quando il rumore della caduta di un corpo pesante al disopra di lui [illegible] fa alzare il capo, vede allora un'apertura presso il gancio da cui pende una piccola lampada e, senza esitare, vi caccia due volte la spada fino all'elsa e poi ne la estrae bruna di calcina, ma arrossata da una larga macchia di sangue.

Chi è il ferito? Leggete «Beatrice di Venezia», il nuovo sensazionale romanzo che pubblicherà fra qualche giorno la *Gazzetta*... e saprete tutto.

Sul "Dogali" — ancorato in Bacino di S. Marco di fronte al monumento a V. E., che sta completando il proprio armamento per partir pei mari del Giappone, fu piantato, in questi giorni, l'apparecchio Marconi per la telegrafia senza fili. L'asta inclinata è fissata all'albero di poppa, e i fili si estendono fra i due alberi scendendo in coperta e a mare. Dotato di quest'apparecchio, il *Dogali* potrà in qualunque momento del viaggio ricevere e comunicare notizie.

La fusione in bronzo di "Pure Linfe" di A. De Lotto — Ieri nel pomeriggio nella fonderia artistica del cav. Giovanni Vianello a S. Croce, è stato fuso in bronzo il gruppo «Pure Linfe» dello scultore Annibale De Lotto, che sollevò così viva ammirazione nell'ultima Esposizione d'arte, e fu acquistato dal Ministero della P. I. per la Galleria nazionale d'arte moderna di Roma.

Il giovane scultore, che seppe ottenere l'alta onorificenza, per la cerimonia della fusione aveva diramati parecchi inviti ed ieri, nella fonderia Vianello convennero numerosi artisti, signore e signorine, parecchi signori, fra cui il principe Borghese col suo genero ed alcuni giornalisti. Il procedimento della fusione, diretto dallo stesso cav. Vianello, riuscì magnificamente. Lo scultore De Lotto e il cav. Vianello ebbero le congratulazioni e gli auguri di tutti i presenti, cui fu offerto uno scelto rinfresco. La simpatica festa artistica finì al tocco delle tazze dello *champagne*..

Comitato Veneto dei Veterani — Un'udienza reale — Togliamo dall'*Esercito* e pubblichiamo:

S. M. il Re ricevette il 16 corr. in udienza privata il consigliere segretario del Comitato dei Veterani cav. cap. Gustavo Deloise, delegato dal presidente del consiglio, cav. Bianchi, a presentare l'omaggio del Sodalizio al proprio presidente onorario. Sua Maestà accolse affabilmente il cav. Deloise, intrattenendolo per circa mezz'ora ed informandosi delle condizioni del Sodalizio e dei suoi membri; scorgendogli sul petto il nastrino della medaglia al valor militare, volle essere informato ove egli avesse combattuto.

Ebbe parole d'encomio per l'andamento dell'Associazione e mandò i suoi saluti ai veterani delle patrie battaglie.

Congratulazioni all'attuale Consiglio, che in breve volger di tempo seppe rialzare il prestigio e le sorti dell'importantissimo Sodalizio.

Ripresa delle gite — Domenica prossima il piroscafo *Wurmbrand* riprenderà le solite gite festive da Trieste a Venezia.

Ucciso dal marito? — Abbiamo narrato ieri la morte della vecchia di 60 anni Caterina Busato, da Oriago, ricoverata sabato sera all'Ospitale civile per una paralisi da cui era stata colpita nella propria casa. Tale infatti era la dichiarazione del medico del Circondario.

Ma, avvenuta la morte, martedì mattina, al Commissario di S. Marco cav. Borelli, pervennero parecchie deposizioni di testimoni che affermavano essere la Busato morta in seguito alle percosse sulla testa ricevute la sera stessa dal marito di lei, Antonio Rosa ex cuoco di 59 anni, da Fiume. Di fronte a quelle accuse dirette, il Commissario faceva sospendere il seppellimento della Busato, avvertiva del fatto il Procuratore del Re ed ordinava l'arresto del Rosa che fu eseguito il giorno dopo dagli agenti di S. Marco. Il Rosa si trovava pacifico al caffè Dante e quando dagli agenti fu condotto davanti al Commissario, si mostrò meravigliato di essere accusato di uxoricidio. Con un fare da idiota egli disse che lui e sua moglie vivevano di pieno accordo e che si amavano come due colombi.

Frattanto la Procura del Re ordinava l'autopsia della Busato che venne eseguita ieri dai dottori Menini e Jona (juniore) alla presenza dell'autorità giudiziaria.

Dall'esito della autopsia i medici si riservarono di dare il giudizio fra giorni, ma sinora sono in grado di dire che la Busato è morta per *emorragia cerebrale*.

Nessuna traccia di lesione fu riscontrata alla testa.

Sul corpo le furono riscontrate delle lesioni insignificanti. Da tutto ciò risulterebbe che le percosse ed i maltrattamenti di cui il Rosa è accusato, nulla hanno a che vedere con la malattia che la trasse a morte, malattia da cui qualunque persona può essere colpita.

Una barca che sparisce e si ritrova — Giorni sono a Mira, per conto dell'esportatore di trasporti G. B. Tussato, furono caricate due barche di merce, che dovevano essere trasportate qui per essere scaricate sul piroscafo *Levantina* ormeggiato alla Marittima e dirette a varie ditte all'estero. Una di queste barche conteneva 65 casse di sapone del complessivo valore di L. 1310, l'altra merce di varia natura. A Venezia quest'ultima barca fu scaricata ieri l'altro ed essendo l'ora tarda, l'altra barca fu legata nel canale Scomenzera: il lavoro doveva continuare il mattino seguente.

Malgrado che la barca fosse in una località dove vi sono gli agenti daziari, lo stesso Tussato si recava spesso a darvi una occhiata. Ieri l'altro alle cinque vi si recò nuovamente, ma la barca non c'era più! Fatte indagini venne a sapere che la barca, condotta da una sola persona aveva presa la via dei Tre Ponti. Egli si mise a rintracciarla e vide da lontano che la barca si avvicinava infatti verso i Tre Ponti. L'attese e quando gli fu vicino vi saltò dentro. Il conduttore della barca, voleva scendere a terra, ma il Tussato lo persuase a ricondurla dove l'aveva presa, promettendogli che nulla avrebbe fatto contro di lui. Ma appena la barca giunse nel canale Scomenzera, gli agenti del Dazio già informati del fatto, lo arrestarono e lo accompagnarono dal delegato Manganello che lo trattenne in arresto. E' certo Pietro Nensi di 48 anni, facchino avventizio, abitante a S. Polo.

Un annegato — Iermattina alle sei e mezzo il cameriere Bernardo Bezza di 40 anni ed il gondoliere Giuseppe Chinello, mentre stavano sotto il portico della fondamenta dei Furlani, vicino al palazzo Barbarigo a S. Maria del Giglio, videro un cadavere nel canale.

Sceso nella gondola, il Chinello afferrò il cadavere e lo legò ad un palo del palazzo abitato dall'inglese Eden, quindi mandò ad avvertire l'ufficio di P. S. di San Marco.

Si recarono sul luogo il brigadiere e alcuni agenti, nonchè il delegato Calabrese; il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospitale civile.

Il morto è tarchiato, dimostra 70 anni, ha barba corta e capelli grigi, è vestito miseramente. Indosso non gli furono trovati nè denari nè altri oggetti e neppure documenti che servissero ad identificarlo.

I tiri d'artiglieria — Oggi e domani si eseguiranno i tiri al bersaglio a palla carica coi cannoni da 37 mm. H e colle mitragliere da 25 mm. A della stazione di Terraperse.

Lo specchio d'acqua pericoloso, sarà di 4000 metri attorno alla stazione.

Il 28 e 29 corr. si eseguiranno gli stessi tiri coi cannoni da 57 mm. H della Batteria di Rocchetta.

Lo specchio d'acqua pericoloso di 4000 metri sarà compreso fra il Semaforo di Torre Pilota e il faro della Rocchetta.

Il principio e la fine delle esercitazioni saranno annunziate con un colpo di cannone in bianco, e, durante le stesse, le batterie terranno alzato il guidone n. 3.

In caso di cattivo tempo e di mare agitato, i tiri saranno eseguiti nei giorni successivi osservando le stesse modalità.

Quattro avventori avveduti — Ieri sera verso le sette, nell'osteria a S. Margherita entravano e sedevano insieme ad una tavola certi Filippo Topon di anni 33 col figlio Angelo di anni 25, e Angelo Rosa di anni 45 abitanti a Cannaregio e Antonio De Zulian, ammonito, abitante a S. Polo. I quattro [illegible] forniti del più buon appetito, ordinarono vino e vino fino a che si sentirono ben satolli e alle varie portate intercalarono anche allegri canti. Quando però l'oste presentò loro il conto — lire 4.70 — con grande sorpresa tutte e quattro si trovarono... le tasche vuote. L'oste non voleva scherzi! Ma visto che quegli avventori erano realmente sprovvisti dei relativi quattrini e si mostravano disposti a sollevare una questione, mandò prudentemente ad avvertire le guardie di P. S. le quali, giunte nell'osteria, li arrestarono cumulativamente per scrocco, conducendoli seco in questura.

Tre sveglie — Il calzolaio Angelo Lattis, di 16 anni, abitante in calle degli Albanesi a S. Zaccaria, alle 8 e un quarto del 19 corr., recatosi come di solito, nello studio del conte Bombarda in calle dell'Angelo a S. Marco per la pulizia dei locali, vide in un angolo dell'atrio, tre scatole. Dapprima le credette vuote, ma poscia, spinto dalla curiosità, le aprì, ed in ciascuna rinvenne una sveglia.

Ritenendo che dovessero provenire da qualche furto, egli andò a depositarle all'ufficio di P. S., dove si trovano tuttora. L'ufficio attivò le indagini per scoprirne il proprietario.

Un'africana all'ospedale — Iermattina giunse a Venezia da Mestre certa Selemane Kadija, di 20 anni, nata a Blida (Algeria) girovaga maritata con Ali Ben Kaïb, insieme col cognato Josef Ben Kaïli e con la moglie di lui.

Appena scesa dal vaporetto, la Selemane fu colpita da febbre susseguita da delirio. Il cognato e la moglie di questi, allora, la trasportarono all'ospedale civile. Sembra che l'africana sia affetta da febbre tifoide.

Un marinaio caduto nell'acqua — Il marinaio Zucchi, imbarcato sul *Dogali*, ieri alle tre e mezza, nel passare da una barca di carbone alla banchina nella Darsena vecchia, cadde in canale.

Da alcuni compagni che si trovavano sulla banchina fu tratto dall'acqua. Non ebbe alcun danno.

Una tabacchina disgraziata — Ieri mattina alla Manifattura Tabacchi s'è deplorata una piccola disgrazia, che ha però alquanto impressionate le giovani tabacchine. La stagnatrice di scatole Elsa Venerando d'anni 17, abitante a San Trovaso, mentre stava lavorando presso la sua macchina, per una falsa mossa, rimase col dito anulare della mano destra sotto il coltello e ne ebbe completamente tagliata l'ultima falange. Soccorsa, alle sue grida, dalle compagne, fu poi condotta alla Guardia Medica, dove la curò il dott. Molin.

Buona azione e beneficenza varia

Pervennero direttamente all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» le seguenti offerte: dalla spettabile famiglia Barbaris lire cinque, e dalla signora Ildegarde Trevisan in Barbaris lire due per onorare la memoria del compianto capitano Sante Garagnani.

Nella ricorrenza del quinto anniversario della morte del signor Isidoro Uziel, la moglie e le figlie Adele Levi ved. Uziel e le figlie hanno versato a beneficio della «Colonia Alpina» L. 40 per un letto da intestarsi al nome del defunto.

— La Compagnia delle Acque, a mezzo dell'ing. Lorenzini ha versato a beneficio della Colonia Alpina «S. Marco» L. 100 per l'esercizio 1904. Il Comitato sentitamente ringrazia.

Varie di cronaca

Associazione dei Lottisti — Ieri sera ebbe luogo l'adunanza dell'Associazione dei Lottisti. Essa riuscì molto numerosa ed ordinata. Venne data lettura dello Statuto sociale, il quale fu approvato ad unanimità. Fu poscia nominato cassiere il gerente sig. Longhi Vittorio.

S. di M. S. fra camerieri, caffettieri, cuochi ecc. — A datare dal giorno 1 aprile prossimo l'Ufficio di collocamento di questa Società sarà del tutto gratuito. Il personale che venisse collocato fuori di Venezia dovrà rifondere l'Ufficio delle sole spese occorse per posta e telegrammi.

L'ufficio resta aperto dalle ore 9 alle 11 e dalle 15 alle 17 di ogni giorno feriale, e dalle ore 9 alle 11 in quelli festivi.

Società di M. S. fra il personale subalterno delle amministrazioni pubbliche e private — Oggi, alle ore 8 e mezza pom., in una sala del Palazzo Faresetti avrà luogo l'annunciata assemblea generale di questa Società.

Società Cooperativa per le Case Operaie — L'assemblea generale ordinaria di questa Società si terrà il 10 aprile p. v. alle ore 2 pom. In tale adunanza si tratteranno parecchi importanti argomenti e si nomineranno sei consiglieri in sostituzione di sei uscenti, tre sindaci effettivi e due supplenti.

Taccuino del pubblico

Società italiana dei Telefoni — La Società generale italiana di telefoni e applicazioni elettriche avverte che essa continua regolarmente l'esercizio del servizio telefonico urbano di Mestre e comuni contigui di Chirignago, Spinea e Mirano, nonchè quello delle linee intercomunali di Mestre-Treviso e Padova, e pure continua ad occuparsi degli impianti e manutenzione di qualsiasi installazione di elettricità come telefoni, suonerie, parafulmini, luce elettrica.

Fra l'Italia e la Russia sono istituiti dei nuovi biglietti diretti (per la via di Fiume) ai seguenti prezzi ridotti:

Da Venezia a Varsavia L. 98.30, a Pietroburgo L. 122.10, a Mosca L. 126, viaggiando da Venezia a Fiume sul piroscafo in prima classe e da Fiume fino alla destinazione, con ferrovia coi treni diretti o direttissimi.

In seguito al continuo aumento di lavoro le partenze da Venezia a Fiume avranno luogo tutti i giorni o quanto meno quattro volte la settimana.

Per una eredità — Nell'Ospitale di Edialberg (Pretoria) è morto tre anni fa certo Conti Domenico del quale ignorasi il luogo di origine, ma che sembra appartenesse alle Provincie Venete, lasciando una sostanza di Italiane Lire Ventimila.

Egli visse per molti anni, prima della guerra del Transvaal a Parys O. R. C., e conviveva con una donna con la quale non era sposato, ma da cui ebbe una figlia che vive tuttora, e che sarebbe erede della metà della legittima in concorrenza coi parenti legittimi.

Chiunque abbia interesse alla detta successione potrà rivolgersi per maggiori schiarimenti alla Regia Procura in Venezia.

COMUNICATI A PAGAMENTO

L'Amaro Bareggi a base di ferro-china rabarbaro è il più efficace pei nervosi, anemici e deboli di stomaco.

WILLIAM N. ROGERS
English Surgeon Dentist
avverte la sua distinta clientela d'essersi traslocato in *Via 22 Marzo 2407* di fianco alla Navigazione Generale Italiana.

LA RUBRICA DELL'INDOVINO

Parola incastrata

S'entro scorrevo l'onda ei dimora
A un figlio maledetto a tutti noto
Opra gentil di donna ne vien fuora.

* *

Spiegazione dell'indovinello di ieri: Ava, Eva, Iva, Ova, Uva.

SPORT

Audax Podistico Italiano (Sez. di Venezia)

Domenica 27 corr., avrà luogo la seconda marcia sociale indetta da questa Sezione sul percorso Mestre-Zelarino-Martellago-Scorzè-Trebaseleghe-Piombino Dese-Resana-Castelfranco Veneto e ritorno toccando Spinea.

La lunghezza totale del percorso è di km. 76.800 da compiersi in ore 11 e mezzo con due fermate obbligatorie, la prima di mezz'ora e la seconda di ore 1 e mezzo.

La tassa d'iscrizione è di L. 1.00 la quale dà diritto al diploma ed alla lettera di nomina di «Audax Podistico Italiano».

Dalle Provincie Venete

Venezia

I lavori di escavo dei canali Palangon Saetta

Il Prefetto comunica.

«Pel completamento dei lavori di escavo dei canali Palangon Saetta in Comune di Caorle viene prorogata fino al 30 aprile p. v. la sospensione della navigazione nei suddetti canali già sospesa fino al 30 corr. con avviso 25 gennaio 1904 N. 1458 della Prefettura».

Da Chioggia

Il pericoloso salvataggio di un epilettico

(23 marzo) — Verso le ore 21 di ieri il calzolaio Antonio Sambo di Alberto, mentre camminava lungo la *Fondamenta Canal Lombardo*, colto da un accesso di epilessia, da cui è affetto, cadde riverso nel canale.

Alle sue grida accorse il facchino Francesco Zennaro, il quale senza por tempo in mezzo si gettò nell'acqua per salvare il caduto.

Il Sambo avvinghiatosi al collo dello Zennaro rese difficile l'opera di salvataggio, ma dopo lunghi sforzi, coll'aiuto del vigile Nordio e di certo Baci Emiliano, il Zennaro, esausto di forze, trasse a riva il pericolante.

Entrambi ebbero cure pronte ed efficaci dai medici Poli e Silvestri.

Il banchetto dei Veterani

Nella sala superiore della trattoria «Mano amica» ebbe luogo iersera l'annuale banchetto dei veterani del 48-49, dei quali è presidente il cav. Luigi Duse, assessore comunale.

Al *dessert* parlarono applauditissimi rievocando le gesta eroiche del 48-49, il sindaco Galimberti, il presidente cav. Duse, l'avv. Tiozzo, il segretario Varisco e il reduce Galimberti.

Fu quindi spedito dal cav. Duse a nome del Sodalizio il seguente telegramma all'aiutante di campo di S. M. il Re: «Veterani Reduci chioggiotti commemorando gloriosa popolare rivoluzione 22 marzo 1848, pregano E. V. presentare reverente omaggio Sua Maestà il Re esprimendo loro devozione, augurando che destini Italia siano lungamente retti gloriosa Dinastia Sabauda».

Il sopraintendente alle carceri

La Direzione generale delle carceri di Venezia ha nominato oggi il cav. Luigi Duse a sopraintendente alle nostre carceri.

Da Cavarzere

Al Consiglio Comunale

(22 marzo) — Si è radunato ieri il Consiglio comunale sotto la presidenza del sindaco cav. Bertolini.

Aperta la seduta, il sindaco commemorò Zanardelli e plaudì alla nomina del prof. Veronese a senatore del Regno.

Passando quindi alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, il Consiglio confermò, tra altro, le precedenti sue deliberazioni circa al mutuo di L. 120 mila da contrarsi con la Cassa di Risparmio di Verona, incaricando la Giunta di formulare le deduzioni sull'ordinanza dell'autorità tutoria perchè il prestito venisse fatto, a parità di condizioni, con la Cassa depositi e prestiti.

Dopo altri argomenti di minore importanza, il Consiglio deliberò infine di incaricare persona tecnica a scegliere il luogo adatto nei riguardi dell'estetica, in cui collocare il medaglione in marmo alla memoria di Felice Cavallotti ed unire possibilmente anche i busti e le lapidi di Vittorio Emanuele e Garibaldi che stanno ora nell'atrio dello stabilimento scolastico maschile.

Un messo esattoriale colpito da sincope

Ieri, sul mezzogiorno, moriva improvvisamente il messo esattoriale Francesco Magagnato, di anni 72, che erasi recato nella frazione di Rottanova per intimare gli atti coattivi ai contribuenti morosi e stava percorrendo l'argine destro del fiume Gorzone.

Il cadavere del Magagnato, trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di Rottanova, fu seppellito stamane.

Da Murano

Sull'impianto di una cristalleria

(23 marzo) — Come a suo tempo abbiamo annunciato, fino dal 10 dello scorso gennaio ebbe luogo qui un'adunanza per costituire una società per l'impianto di una cristalleria.

In tale adunanza venne nominata una commissione coll'incarico di studiare il progetto tecnico e finanziario della fabbrica e di presentare la relazione entro la prima metà del febbraio scorso.

E poichè la relazione non è stata ancora presentata, molti si domandano, giustamente, se i membri di tale commissione hanno o no accettato l'incarico e in caso affermativo se hanno ottemperato all'obbligo assunto.

Comunque, sarebbe opportuno che il comitato provvisorio riconvocasse l'assemblea per le necessarie comunicazioni, perchè sarebbe un grave errore l'abbandonare un progetto che tante simpatie ha incontrato nella cittadinanza.

Da Noale

Ancora sul servizio sanitario

(23 marzo) — Quanto fossero giusti i rilievi della precedente corrispondenza sulla necessità di riformare le norme che disciplinano il servizio del medico condotto, lo prova il fatto che l'altrieri il paese rimase senza medico per dodici ore consecutive e precisamente dalle 9 del mattino alle 9 della sera.

Parecchie furono le persone che, abbisognando dell'assistenza medica, si recarono a protestare dal Regio Commissario, il quale promise di occuparsi senza indugio della grave questione.

Se l'opera dell'egregio funzionario con tanta sollecitudine iniziata, avrà il suo pieno effetto, il paese gliene sarà riconoscentissimo.

Da S. Donà di Piave

Società operaia di Mutuo soccorso

(23 marzo) — Domenica pross. 27 del corr., alle ore 13, avrà luogo nella sala del Municipio, l'assemblea generale della Società Operaia di M. S. «G. Garibaldi» per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Conto amministrativo e morale 1903 — Bilancio preventivo 1904 e provvedimento a favore dei soci vecchi — Miglior impiego del capitale sociale — Costruzione di Case operaie.

Seguirà quindi l'elezione di 4 consiglieri in sostituzione dei sorteggiati signori Riccardo Baradel, Francesco Finotto, Giovanni Nardini e Mario Meschetto.

Belluno

Da Feltre

Il teatro Comunale

(23 marzo) — La Commissione incaricata di visitare il nostro Comunale, ne ha vietato l'apertura fino a tanto che, coi suggeriti lavori (e quindi con non lieve spesa) esso non sia nella condizione di garantire la sicurezza degli spettatori contro l'eventualità di un incendio.

Ciò significa che i battenti del Comunale resteranno per lungo tempo chiusi. Infatti, per le condizioni tutt'altro che floride del bilancio comunale, nessuno vorrà ritenere che il Municipio possa stanziare una somma ingente pel teatro, mentre ad altri e più urgenti bisogni devono impiegarsi i denari dei contribuenti. Dall'iniziativa privata non si può aspettare alcun aiuto, perchè i cittadini hanno fatto anche troppo contribuendo ogni anno per dare al paese uno spettacolo teatrale, quindi, per un lungo periodo di tempo, uno spettacolo lirico o drammatico sarà per Feltre un pio desiderio, tanto più che è tramontato il progetto per la costruzione di un teatro nuovo.

Da Pieve di Cadore

Ancora sulla tragedia di Chiapuzza

(23 marzo) — Perdura tuttora vivissima l'impressione in Chiapuzza e dintorni della grave tragedia di cui vi ho narrato i particolari.

La Zandanel va sensibilmente migliorando; il medico di Valle dott. Giuseppe Baroni la ha già dichiarata fuori di pericolo.

Intanto continua alacremente l'istruttoria da parte del nostro Pretore avv. Luppi; istruttoria voluta dalla legge, sebbene con l'avvenuta morte del De Col l'azione penale sia estinta.

La bambina ustionata a Pescul

In seguito alle pronte cure del medico dott. Pietro Ciani la bambina Mattinerra Dafforno, caduta l'altro giorno nel fuoco, accenna ad un miglioramento; e ogni pericolo sembra scongiurato.

Echi della rivolta a S. Stefano

La calma a S. Stefano è completamente ritornata.

Mi giunge notizia che alcuni dei ribelli ricercati dai carabinieri nella notte del 20 corrente si sarebbero stamane costituiti al Pretore di S. Stefano e pare che altri lo faranno oggi stesso. Mi riservo di mandarvi ulteriori particolari.

Pieve di Cadore, 23 marzo sera

Oggi nel pomeriggio si sono costituiti al Pretore di S. Stefano altri tre ribelli oltre al De Candido che capeggiò la ribellione.

Ora i maggiori responsabili sono tutti in arresto.

Prosegue attivissima l'istruttoria da parte del Pretore.

Padova

Il tentato suicidio di un [redacted]

(23 marzo) — Un fatto doloroso che produsse in città una penosa impressione data la notorietà del protagonista, è avvenuto stamane.

Verso le ore nove e mezza il signor Cristoforo Cortivo, titolare del negozio omonimo situato in Piazza delle Erbe, negozio che in seguito a fallimento aveva poco tempo fa ceduto ad un'altra ditta — dopo aver salutati i suoi famigliari si diresse verso barriera Saracinesca.

In prossimità al ponte di ferro dell'Osservatorio Astronomico, s'imbattè in uno spazzino che trovavasi fermo col suo carretto e perchè se ne allontanasse gli diede lo sigaro che aveva appena acceso. Accertatosi quindi di non esser veduto da alcuno, si levò in fretta il cappello e il soprabito deponendoli sulla riva, poscia si gettò a capofitto nel Bacchiglione in una località ove l'acqua è profonda e la corrente veloce.

Volle fortuna che dell'insano proposito s'accorgessero in tempo lo spazzino che egli poco prima aveva fatto allontanare e due operai della ditta Campello che ha la fabbrica lì presso, i quali staccarono dalla riva un battello vogando di tutta forza per raggiungere l'infelice che stava per essere travolto dalla corrente.

Dopo non lievi stenti il Cortivo potè essere afferrato e collocato sulla barca dalla quale venne quindi trasportato alla riva e quindi in una casa vicina ove gli vennero prestate le prime cure.

Venuto a conoscenza del fatto il capitano Abignente del Nizza cavalleria, questi fece trasportare il Cortivo da alcuni soldati nell'infermeria del quartiere ove il medico dottor Del Priore lo potè dichiarare in breve fuori di pericolo.

All'infermeria si recarono due guardie municipali, le quali rinvennero nelle vesti del Cortivo un orologio di nikel, due chiavi, lire 13.05 in monete varie, una lettera contenente una fattura ed un'altra diretta al figlio Cesare.

Verso le 13 con una vettura il Cortivo venne riaccompagnato alla propria abitazione.

Le cause del tentato suicidio si devono ricercare nei dissesti finanziari in cui versava l'infelice ed in una malattia che gli travagliava l'esistenza.

E' questa la terza volta che il Cortivo in breve volger di tempo tenta di togliersi la vita!

La morte improvvisa di un albergatore

Da alcuni giorni aveva preso alloggio all'albergo Morgagni, presso l'Ospitale civile, certo Antonio Bellintani, albergatore, di Oppeano (Mantova) il quale quest'oggi doveva entrare all'Ospitale per farsi operare un'ernia. Il Bellintani era accompagnato dal genero G. Batta Carnaroli e iersera si era coricato senza accusare alcun disturbo.

Stamane verso le quattro il sig. Carnaroli che dormiva in una camera attigua a quella dello suocero, udendolo lamentarsi ripetutamente, accorse presso di lui. L'infelice era stato colpito da un violento accesso di male cardiaco di cui era affetto e in brevi istanti, senza poter proferire parola, cessò di vivere.

Si recarono sopraluogo le autorità per le constatazioni di legge.

Pellegrini transvaaliani

Giunsero stamane da Venezia oltre una trentina di pellegrini transvaaliani che presero alloggio alla *Stella d'Oro*.

Dopo aver visitati i principali monumenti ripartirono alle 13 per Roma ove saranno ricevuti dal Papa.

I funerali dell'avv. Storni

Seguirono oggi alle 15 i funerali dell'avv. Gio. Batta Storni, decano degli avvocati padovani.

Reggevano i cordoni della bara il vice-presidente del Tribunale avv. Dall'Oglio, il sostituto procuratore del Re avv. Guidozzi, il cav. Picecco e l'assessore Mortari.

A nome della famiglia porse il saluto alla salma il signor Mortari.

[redacted]

Domani alle ore 16.30 nella sala maggiore del civico Museo avrà luogo l'inaugurazione della serie di conferenze e di letture dantesche della quale demmo a suo tempo il programma.

Terrà la prolusione il prof. Orazio Bacci il quale parlerà sul canto VI del Paradiso.

Al Consiglio Comunale

L'insegnamento religioso nelle Scuole

Padova, 23 marzo notte

Come abbiamo ieri annunciato, si è riunito stasera alle 20.30 il Consiglio Comunale, presenti 30 consiglieri. Presiedeva il sindaco Moschini.

Aperta la seduta, il cons. Boccardini propone un voto di protesta contro il voto della Camera, che ha respinto il progetto di legge sul riposo festivo.

Il Consiglio approva un voto di massima favorevole al riposo festivo.

Dopo la trattazione di alcuni argomenti posti all'ordine del giorno, si apre la discussione sulla mozione presentata dal gruppo dei consiglieri socialisti circa l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole comunali.

Il cons. Melati, con un lungo discorso, si oppone all'abolizione dell'insegnamento.

Il sindaco legge una protesta dei parroci chiedente che la questione dell'insegnamento religioso nelle scuole venga sottoposta ad un *referendum* popolare.

La discussione in questo punto si fa vivacissima.

Parlano a favore dell'abolizione i consiglieri Barbieri, Turri, Castori. Turri è vivamente applaudito dal pubblico. In senso contrario parlano i cons. Cattelani, Levi-Civita e senatore Cittadella-Vigodarzere.

Il Sindaco dichiara che la Giunta, pur essendo favorevole all'abolizione dell'insegnamento, non può prendere in considerazione la proposta, promette però che sarà abolito l'art. 28 del Regolamento scolastico riflettente l'obbligatorietà dell'insegnamento religioso nelle scuole.

In tal senso viene approvato il seguente ordine del giorno proposto dal cons. Turri:

«Il Consiglio prese atto dell'impegno della Giunta di proporre l'abolizione dell'art. 28 del Regolamento scolastico — passa all'ordine del giorno».

E si leva la seduta.

Da Monselice

L'annegamento di un pastore

(23 marzo) — Ieri due pastori nomadi, provenienti da Rovigo, erano diretti verso sera a S. Apollinare.

Costeggiando la riva destra dello scolo Bosina, uno di essi, certo Giovanni Canal, di Lamon, si fermò a riposare sulla sponda del canale e per un falso movimento, vi cadde dentro annegando.

Il Canal ha qui numerosi parenti.

Rovigo

Da Lendinara

La fabbrica di ghiaccio e Rovigo

(23 marzo) — Il dott. Brunetto Baldrati, presidente della Società anonima lendinarese per la produzione ed il commercio del ghiaccio artificiale, ci scrive — a chiarimento di quanto ha pubblicato la *Gazzetta* nella corrispondenza da Rovigo di martedì scorso — che tra la fabbrica di ghiaccio di Lendinara e quella che sta per sorgere a Rovigo non è intervenuto alcun accordo per la delimitazione della rispettiva zona di azione.

Treviso

Un tentato suicidio

(23 marzo) — Ieri nel pomeriggio nell'antico albergo-trattoria «Ai due Pellegrini» in via S. Agostino, ha tentato di uccidersi, sparandosi un colpo di rivoltella in direzione del cuore, il veneziano diciassettenne Tommaso Ferraro, commesso di negozio.

Il Ferraro fu trasportato all'Ospitale civile, ove il dottor Stocco gli prestò le cure necessarie. La ferita non è grave.

Dispiaceri amorosi avrebbero spinto il Ferraro al disperato proposito.

Da Conegliano

Alla Scuola di [redacted] ed Enologia

(23 marzo) — Nella ricorrenza del secondo anniversario della morte del prof. Antonio Carpenè, l'egregio signor Carlo Fuschini (insignito da questa R. Scuola Enologica del premio Carpenè) ha parlato oggi sull'*[illegible]* ideato dal compianto professore.

Alla modesta onoranza che la Scuola tributa ogni anno al suo principale fondatore, assistevano il sindaco, i membri del Consiglio di amministrazione della Scuola, professori, studenti e numerosi invitati, nonchè il signor Etile Carpenè, figlio del prof. Antonio.

Udine

La municipalizzazione della luce elettrica

(23 marzo) — Sorgono, a quanto pare, delle difficoltà per la municipalizzazione della luce elettrica occorrendo attendere la pubblicazione del regolamento per l'esecuzione della nuova legge.

Perciò si ritiene che i deliberati del nostro Consiglio non possano per ora ottenere, come urgerebbe, la superiore approvazione.

L'assemblea della Società operaia

Importante riuscì la riunione di jersera alla Società operaia per le modificazioni da apportarsi allo Statuto di quel sodalizio.

Dopo lunga discussione le proposte-riforme furono respinte essendosi invece approvato il seguente ordine del giorno proposto dall'operaio Brandolini:

«L'assemblea della S. O. ritenuto che le proposte di modificazione al suo statuto sono informate a nessun principio d'umanismo e sociale (?) e inefficaci nella loro parte amministrativa, le respinge a priori ed in blocco».

Da Codroipo

L'emigrazione pel Canadà continua

(23 marzo) — Anche ieri, col treno delle 16, partirono per il Canadà 66 emigranti dei quali oltre 40 del solo comune di Sedegliano.

Questi ultimi, accompagnati da un lungo seguito di parenti ed amici, arrivarono a Codroipo con una ventina di vetture in capo ed in coda delle quali sventolavano le bandiere nazionali.

Molta gente assisteva alla stazione alla partenza degli emigranti.

Da Maniago

Le vittime del fuoco

(23 marzo) — A Barcis, la bambina Carolina Salvador, di 3 anni, accostatasi al focolare fu avvolta dalle fiamme.

Le ustioni riportate furono gravissime, tanto che il medico, prontamente accorso, non potè salvare la povera bambina, la quale morì tra spasimi atroci.

Da Spilimbergo

La madre d'un malvagio

(23 marzo) — Quella povera vecchia di Forgaria, Domenica D'Agnolo, la quale, come a suo tempo vi ho narrato, venne ferita ad una gamba con una pietra scagliatale dal proprio figlio Domenico, fu ricoverata al nostro Ospitale in seguito al peggioramento della ferita, minacciante la cancrena.

Il figlio brutale trovasi in arresto nelle nostre carceri.

Da Aviano

Un incendio doloso nella caserma dei carabinieri

Aviano, 23 marzo sera

La scorsa notte verso le due, per opera di ignoti, venne appiccato il fuoco al portone della caserma dei carabinieri di questa stazione.

Il signor Galon, che abita dirimpetto alla caserma, scorse da una fessura della finestra della sua camera il riflesso delle fiamme e sceso dal letto, diede l'allarme.

Alle grida del Galon, si svegliarono alcuni vicini e i carabinieri, i quali, reduci dal servizio, si erano da poco coricati.

Il fuoco, in breve, potè essere estinto dagli stessi carabinieri.

Fu gran ventura che l'incendio sia stato in tempo avvertito, perchè con le munizioni esistenti nella caserma, chissà quali disgrazie sarebbero avvenute se si fosse propagato nell'interno.

Verona

L'arresto d'una cuoca infedele

(23 marzo) — Il sig. Francesco Soari, ufficiale, in posizione ausiliaria e presidente, tiene al suo servizio certa Anna Gattara di Vienna, in qualità di cuoca, e certa Humerle Susanna della Carinzia in qualità di bambinaia.

Le due donne dormivano nella stessa camera, e in un locale attiguo tenevano i loro bauli che per la fiducia reciproca lasciavano sempre aperti.

L'altro giorno la Humerle, che è una ragazza molto economa s'accorse, che da una scatola di cipria erano scomparse due banconote austriache che aveva ivi collocate quindici giorni innanzi. I suoi sospetti caddero subito sulla cuoca, tanto più che in casa Soari si diceva che essa avesse commesso qualche altra indelicatezza per cui il padrone l'aveva licenziata.

La Humerle denunciò il furto alla Questura, e il commissario De Negri, dopo diligenti ricerche, riuscì a sapere che alcuni giorni or sono la Gattara aveva cambiato una banconota in un negozio di cibarie sul corso Castelvecchio, e che al proprietario, sig. Zago, che aveva osservato che la banconota era profumata tanto da sembrare che fosse stata nella cipria, la Gattara aveva risposto: «Può essere perchè nel baule ho dei profumi»; dopo di che lo Zago le cambiò la banconota.

Questa mane la Gattara venne interrogata, ma negò ogni cosa, mentre l'oste confermò l'accennato colloquio, per cui venne subito arrestata e passata agli Scalzi.

Essa è moglie ad un venditore ambulante di cibarie, e quando, dopo il suo licenziamento, la famiglia Soari fece disfare il letto, da lei prima occupato, venne trovata nascosta sotto il materasso un'altra banconota da 10 lire.

L'eredità giacente di un morto in Africa

Due anni or sono moriva in Africa, all'ospitale di Edjalsberg (Pretoria) certo Conti Domenico, veronese, lasciando una eredità di L. 20.000 senza, a quanto pare, eredi diretti.

Ora l'autorità sta facendo pratiche per rinvenire i presunti aventi diritto, i quali potranno provare la loro qualità di eredi, o direttamente o per mezzo dei rispettivi Pretori.

Asta di terreni militari

Alle 9.30 del 30 aprile p. v., presso la locale Direzione del Genio si procederà alla vendita al pubblico incanto dei terreni annessi agli ex forti di Piovezzano e Monte Bolega di quelli adiacenti alla strada militare Pastrengo-Adige, e della Casa «Telegrafo» con terreno annesso, il tutto in Comune di Pastrengo.

Lo square di piazza V. E. conservato

Pare adunque che la questione dell'abbattimento di tredici delle piante che sorgono maestose nello *square* di piazza Brà, sia risolta nel senso che nessuna pianta verrà toccata.

E ciò perchè la Commissione Edilizia avendo ridotto a tre il numero delle piante da abbattersi, la Commissione dei *verdi* rispose che nessuna o tutte dovranno essere le piante da togliersi.

I volontari della morte

Avanzi Giovanni è un vecchietto di 86 anni, negoziante in ferramenta, ed affetto da una malattia che lo fa soffrire assai.

Ieri sfiduciato, si adagiò sul letto e con un temperino si tagliò una vena del braccio, dopo però averlo legato bene. Quando sentì venir meno le sue forze, salutò, gridando, la moglie che era in cucina.

La povera donna corse nella camera del vecchio, e [illegible] vide il sangue che colava dal braccio del marito, chiamò soccorso.

Il dott. Bruzzi cucita la vena e fasciato il braccio dichiarò l'Avanzi fuori di pericolo.

Da Cologna

Due bambini abbandonati dai genitori

(23 marzo) — Un tale, già condannato per truffa e licenziato dall'impiego, ha l'altra sera abbandonato presso alcuni parenti i due suoi bambini, recandosi con la moglie altrove.

I parenti di quel tale, a loro volta, cacciarono di casa i due bambini, forse con l'idea che il locale Orfanotrofio avesse cura di essi.

Ma i preposti all'Orfanotrofio non accolgono i due bambini, perchè hanno parenti e genitori che possono e devono mantenerli.

Comunque, un provvedimento è necessario, perchè non può più a lungo durare lo spettacolo doloroso e rattristante di queste due innocenti creature abbandonate.

Da Caprino

La festa degli alberi

(23 marzo) — Domani, a cura di questa Società Pro-Montibus, si celebrerà la festa degli alberi.

Alle 10.30 vi sarà il ricevimento delle autorità civili e militari e delle rappresentanze dell'Istituto e del Liceo di Verona, alle quali il Municipio offrirà un vermouth d'onore; alle 11.30 si eleggerà il Consiglio direttivo della Società, e alle 13.30 si formerà il corteo che preceduto dalle rappresentanze dei distaccamenti militari di Ceraino e Rivoli, si recherà al campo di tiro ove il cav. Tito Poggi, prof. della Cattedra ambulante di Verona, terrà una conferenza.

Da Isola della Scala

Stazione [illegible]

(22 marzo) — Il deposito di Ferrara ha inviato a questa R. Stazione di monta, il puro sangue inglese *Rabicano II.*

Ora, grazie a questo ottimo riproduttore, il concorso di cavalle a questa stazione — che era in deperimento — va sempre più aumentando, tanto da far desiderare l'invio di un altro stallone.

Da Porto S. Pancrazio

La prima pietra della Chiesa

(23 marzo) — Ieri alla presenza del Vicario Vescovile mons. Pesce, in rappresentanza del Vescovo Card. Bacilieri, di molte autorità ecclesiastiche e molto pubblico, ebbe luogo la cerimonia della posa della prima pietra della nuova Chiesa, la quale è dedicata a S. Pancrazio e a S. Caterina della Ruota.

Tutto il sobborgo era in festa con le contrade addobbate, e dopo la solenne cerimonia le signore Morandini offersero agli intervenuti un rinfresco.

Vicenza

Una lapide a Pio X

Vicenza, 23 marzo

La famiglia nob. Clementi, a ricordare l'ultima visita fatta a Vicenza dal Patriarca Giuseppe Sarto, ora Papa, in occasione dell'incoronazione della Madonna di Monte Berico, fece, con atto di devoto omaggio, in questi giorni murare ad una facciata della villa una lapide.

La lapide che fu collocata nella loggia presso la portineria e fu scoperta sabato scorso, reca la seguente iscrizione.

Il 25 agosto 1900 — Solenne per l'Incoronazione — Della Immagine di Maria del Monte Berico — Giuseppe Sarto — Cardinale Patriarca di Venezia — Tre anni dopo Pio X — Circondato dagli Eccellentissimi Presuli di Udine e Vicenza — E dal maestro Lorenzo Perosi — Da questa loggia — Benediceva — Il popolo devoto plaudente.

Bartolomeo Teresa Clementi e figli vollero perpetuato il ricordo.

La pellagra in Provincia

Tempo fa il medico provinciale dottor Achille Carnevali dispose che tutti i comuni della nostra Provincia debbano estendere un elenco degli individui affetti da pellagra.

La maggior parte dei Comuni hanno già inviati i loro specchietti, dai quali si rileva che in qualche Comune la terribile malattia è in diminuzione, mentre in qualche altro il numero dei colpiti è tale da riuscire veramente desolante.

A Molvena si ebbero 635 pellagrosi, a Orgiano 241, a Enego 104, a Grancona 96, a Malo 93, a Tonezza 93, a Vicenza 74, a Bassano 37, a Trissino 48, a Villaverla 41.

Ci auguriamo che l'on. Commissione provinciale contro la pellagra voglia intensificare la benefica opera sua, affinchè la triste malattia abbia in avvenire a contare il minor numero possibile di vittime.

Dopo il fallimento Ratti

Iermattina ebbe luogo la stima dei mobili, che si trovano nella succursale del Banco in via Muschería.

Sappiamo che le figlie di Giuseppe Ratti, Afra e Cira, furono accompagnate in questi giorni a Mantova presso lo zio mons. Giulio Ratti, fratello dei banchieri.

Da Lonigo

Il maestro Giordano

(23 marzo) — Sappiamo che il maestro Giordano assai facilmente sarà tra noi nei giorni della fiera e assisterà alla rappresentazione della *Fedora*.

L'egregio maestro lo avrebbe promesso alla sig.na Rita Linardi, protagonista del suo lavoro.

Cose d'Arte

Un nuovo genere di arte decorativa

Da qualche mese, nell'antico palazzo non finito di piazza castello in Vicenza, in un vasto salone dagli alti veroni e dal soffitto a lacunari, si è insediata un'arte nuova per merito del pittore Nello Mengotti.

La ricchezza odierna felicemente diffusa, mentre non consente più, che a pochi privilegiati, i *Gobelins*, i cuoi dorati, gli affreschi, si accomoda alla imitazione perfetta di tutto ciò, nella nuova industria artistica del Mengotti.

Chi lo voglia visitare trova che alla aperta cordialità sua corrisponde lo splendore delle tele dipinte, che sono appese alle pareti. Sopra buona tela greggia di canapa, il suo pennello è trascorso in fregi festanti di fiori, di frutta, d'animali, non convenzionali, ma vivi ed espressivi e in toni diversi, severi, o gai. Oppure sono quadri luminosi da paesi, a caccie, a scene liete, o sono sfondi di cielo lontano, nei quale la vista si spande, come da un'ampia finestra adorna.

Nè il Mengotti si limita alla decorazione delle pareti, bensì accorda artisticamente i mobili, la illuminazione, le necessità domestiche, a seconda dell'uso cui l'ambiente è destinato, applicando coi criteri della eleganza e della sobrietà, la vetraria, la ceramica, gli intagli, alle moderne forme di vita.

E' veramente la ispirazione delle cose nuove, che si vale dei mezzi nuovi col sentimento dell'arte classica: l'anima moderna vi respira largo, in atmosfera di bellezza che sente essere la sua.

Il Mengotti, istituisce alla collaborazione dei giovani artisti, i quali daranno alla produzione il carattere dell'abbondanza e della continuità.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 23 Marzo

NB. Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21 23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Barometro a 0 in mm.	56 21	56,19	56,63
Termometro centig. al Nord	10 2	11 4	11 2
» » Sud	10,0	11 1	10,8
Umidità relativa	90	82	80
Direzione del vento	SE	E	E
Stato dell'atmosfera	8	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	goccie

Temperatura massima di ieri 13 9
» minima di oggi 8 8

Ultima ora

Lo scandalo Nasi

Due lettere di giustificazione

Roma, 23 marzo notte

Annibale Fiori, il cui nome appare nella relazione Saporito per un sussidio avuto da Nasi per L. 1634 per conferenze tenute ai maestri della provincia di Roma sull'insegnamento dell'agraria, scrive una lettera in cui dice che egli ha riscosso il mandato a titolo personale, sebbene in rappresentanza della ditta editrice dell'opera «L'Italie industrielle et artistique à Paris» Esp. 1900, nella quale si parlava in 46 pagine dei servizi del ministero dell'Istruzione. Questo dispose per l'acquisto di 66 copie dell'opera, per 16 lire ciascuna. Il mandato fu intestato al sig. Fiori, perchè era stato delegato dalla ditta all'esazione.

Un'altra lettera la scrive il sig. Marchetti-Ferrante, il quale dice di non aver mai ricevuto dal Ministero dell'Istruzione, nè gratificazioni, nè sussidi di sorta. Le 70 lire che figurano come sussidio non sono che la retribuzione di lavori prestati per alcuni giorni all'ufficio della stampa nel gabinetto di Nasi. Anche la signora Zampini-Salazar scrive una lettera dicendo che le mille lire di cui parla la relazione Saporito furono concesse a titolo di incoraggiamento per lavori letterari e non manuali e per supplemento allo stipendio della cattedra d'inglese che la Zampini tenne.

Nasi e la Corte dei Conti

Il *Messaggero* dice che il Presidente della Corte dei Conti d'accordo con Saporito ha disposto che la Camera in cui si trovavano i documenti che servirono per la relazione, sia continuamente vigilata dai funzionari della P. S.

Il *Messaggero* pubblica un colloquio col senatore Finali attorno all'azione della Corte dei Conti sulla gestione Nasi. Il sen. Finali disse che la Corte dei Conti non ha nessuna personale condiscendenza da rimproverarsi. La maggior parte dei ministri dell'Istruzione ebbe sempre ad eccedere nelle spese. Nasi forse ha ecceduto, più degli altri, ma la Corte sospese parecchie volte i suoi conti. Finali disse che Nasi andò parecchie volte alla Corte per giustificare delle norme di regolamenti e delle nomine; ma non accennò mai a questioni di denaro, e sì che la Corte aveva fatto parecchi rilievi contro di lui. Finali disse anche che la Corte non può entrare in merito delle spese del ministro, nè sapere se le firme siano false, se chi passò per maestro non lo sia, se gli operai hanno lavorato privatamente per il ministro.

Stiratrici e maestre

Il *Giornale d'Italia* dice che l'elenco completo di tutti i sussidiati occupa tre grossi fascicoli di una filza interminabile di nomi. Quelli dati ieri rappresentano appena una parte assai limitata, un saggio.

Crediamo che siano state chieste informazioni per constatare le condizioni e la esistenza stessa delle persone sussidiate. Molte delle risposte pervenute in seguito a diligenti indagini, sono assai curiose e strane. Si dovrebbe trattare sempre di maestri o maestre o pensionati, invece, aggiunge il *Giornale d'Italia*, qualche risposta ha dato questa indicazione «stiratrice»; un'altra risposta dice «senza occupazione»; un'altra «custode (non di scuola)»; un'altra «non è maestro»; un'altra «cameriera»; un'altra «pianista»; un'altra «concertista». Già si è scherzato intorno ad una levatrice, sussidiata anch'essa come maestra, ma vi ha di più, che cioè una delle tante risposte reca anche questa indicazione «è morta».

Minaccie a Saporito?

L'*Avanti* narra che il 27 luglio 1902 due signori, che Nasi e Lombardo potrebbero dire chi sono, acquistarono in corso Umberto delle lampade e altri oggetti per L. 371 ed ordinarono di spedirle a Trapani ad un determinato indirizzo, e fecero inviare la fattura all'economo del ministero dell'Istruzione che intestò gli oggetti al capitolo delle Belle Arti, e pagò.

La *Tribuna* dice che l'on. Saporito negli ultimi tempi del suo lavoro attorno alla relazione, ricevette delle minaccie per lettera, tanto che ebbe per la sicurezza della sua persona due guardie di P. S. che mai lo abbandonarono.

I ricevimenti del Papa

Roma, 23 marzo notte

La *Tribuna* dice che il Papa continua ogni giorno a ricevere cardinali, vescovi, prelati anche dopo le visite ufficiali. L'altra sera ha ricevuto Vicenzina Stirpe, figlia della principessa Mafalda, la sera precedente ha ricevuto l'on. Maccola, che trattenne lungamente a parlare.

Per l'affare Dreyfus

Un interrogatorio del generale Gonse

Parigi, 23 marzo notte

Le *Petit Parisien* dice che la Camera Criminale della Corte di Cassazione ha completamente terminato lo spoglio dei documenti sequestrati negli uffici di informazione del ministero della Guerra. Ieri sera è cominciato l'interrogatorio dei testimoni, primo dei quali il gen. Gonse. L'audizione di Gonse è durata da un'ora alle 6.30. Diede spiegazioni sulla contabilità falsificata da Henry. Per mascherare il nome di Valcarlos, il generale avrebbe dichiarato che non v'è stata propriamente parlando una falsificazione di contabilità, perchè non vi può essere contabilità pei fondi segreti.

Disse di aver già detto dinanzi al Consiglio di Guerra di Rennes, che Valcarlos veniva pagato ogni volta che portava informazioni.

Il generale fornì spiegazioni sui diversi documenti di cui ebbe in parte conoscenza come capo di servizio dell'ufficio di informazioni.

I risultati del bombardamento

Navi giapponesi seriamente danneggiate

Navi cinesi armate dal Giappone

Parigi, 23 marzo notte

La *Liberté* pubblica il dispaccio seguente dell'*Agenzia Russa*: «Oltre all'obice della *Retvisan*, che cagionò gravi avarie a un incrociatore giapponese, il fuoco della batteria n. 2 danneggiò gravemente una corazzata ed una torpediniera. Il bombardamento cagionò danni insignificanti. La città non ha sofferto.

«Infatti, secondo un dispaccio da Port Arthur giunto allo Stato Maggiore, gli incrociatori inviati in ricognizione nel pomeriggio di ieri, sono ritornati la sera stessa senza aver visto la flotta giapponese».

Il *Tempo* ha poi da Shanghai: «Quattro incrociatori cinesi lasciano Shanghai pel nord, con macchinisti di provenienza giapponese.

«I coreani della regione dell'Anju si rifugiarono sulle montagne e nascondono le loro provvigioni. L'esercito giapponese in Corea è decimato dalle malattie».

I colpevoli dell'attentato di Liegi arrestati

Liegi, 23 marzo notte

Come autori dell'attentato furono arrestati due anarchici, i quali hanno confessato di aver commesso il reato per vendicare i loro compagni espulsi dal Belgio. Essi sono due pericolosi anarchici francesi, uno dei quali, Lambia, fu condannato parecchie volte in Francia per attentati contro i monumenti pubblici e nel 1903 fu compromesso nell'affare della Chiesa di Belle-Ville.

Il giornale *Meuse* pubblica una lunga lettera di alcuni anarchici che si firmano *Dolores* per il gruppo segreto dinamitardo, la quale annunzia nuovi attentati.

La bomba scoperta ieri nella chiesa di S. Nicola è stata distrutta mediante colpi di carabina: essa è scoppiata con gran fracasso ed ha spezzato numerosi vetri nei dintorni. L'autorità ha sequestrato i frammenti della bomba.

Parigi, 23 marzo notte

Secondo un dispaccio da Bruxelles i due francesi arrestati in seguito all'attentato, negano energicamente di avervi partecipato.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Bollettino Finanziario

BORSA DI VENEZIA (23 Marzo)

Consolidati

Cons. 5 0|0 cont. 101,80; Cons. 3 1|2 0|0 a 99,20; Id. 4 0|0 [illegible].

Valori

Banca Veneta [illegible] a —; Banca comm. 743; Cotonificio veneziano [illegible] a —; Soc. ven. nav. a vap. [illegible] (nom. L. [illegible]) [illegible] a —; Elettro-chim. (nom. L. [illegible]) — a —; Bagni Lido (n. L. [illegible]) [illegible] a —; Terni (n. [illegible]) [illegible] a —; Prestito Venezia [illegible] a [illegible]; [illegible] 3 0|0 [illegible] a —; Cons. Ist. Agro Mant.-Regg. 4 0|0 a [illegible].

Cambi a vista

Germania 123.30 a 123.40; Francia 100.22 1|2 a 100.30; Belgio [illegible] a 100.00; Londra 25.20 a 25.23, a 3 m. [illegible] a [illegible]; Svizzera [illegible] a [illegible]; Austria 105.90 a 106.—; Romania, [illegible] 104.00 a 105.—.

Sconto 0|0

Germania 4; Francia 3; Belgio 3; Inghilterra 4; Svizzera 4; Austria 3 1|2.

B. d'Italia 5; B. di Napoli 5; B. Veneto da convenirsi; Cassa Risparmio 5; B. Piccolo Comm. (sino a 3 m.) 6.

BORSE ITALIANE (23 Marzo)

TITOLI	Milano	Genova	Torino	Firenze	Roma
Rendita cont. 5 0|0	101.80 1|2	101.60	101.70	101.75	101.75
» fine	101.65	101.65	101 77 1|2	101.75	101.75
» 3 1|2 0|0	99.20	99.20 1|2	99.40	99.45	99.45
Az. B. Generale	37.—	—	—	—	37.—
» Banca d'Italia	1012.—	1017.—	1010.—	1012.—	1012.—
» Banca Comm.	744.—	744.50	744.—	—	—
» Credito Italiano	514.—	514.—	514.—	—	—
» Ferr. Merid.	710.—	710.—	709.—	709.50	710.—
» Ferr. Medit.	442.—	441.50	441.—	442.—	442.—
» Navig. Gener.	420.—	420.—	—	—	420.—
» Raff. zucch.	364.—	360.—	—	—	—
» Cotonif. Veneto	140 50	—	—	—	—
» Lanificio Rossi	1475.—	—	—	—	—
Cotonificio Venez.	100.—	—	—	—	—
Acciaierie Terni	1570.—	—	—	—	—
Camb. v. a. Francia	100.17 1|2	100.20	100.21	100.20	100.20
» » » Inghilt.	25.21 1|2	25.20	25.20	25.20	25.21
» » » Germania	123.40	123.32	123.40	—	—
» » » Svizzera	99 11 1|2	99.75	99.11 1|2	—	—

Memorandum finanziario

Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde — ROMA: Dal primo aprile p. v. verrà pagata la cedola numero 65 delle obbligazioni Serie A. di lire 7.50, nonchè la cedola n. 31 delle obbligaz. emissione 1879, la cedola n. 43 delle obbligaz. 1.a emissione 1882 e la cedola n. 43 delle obbligaz. 2.a emissione 1883.

Rendiconto di assemblee — PONTEBBA: *Cotonificio Ligure Toscano* — Venne fissato un dividendo di lire 20 per azione da lire 250.

— BOLOGNA: *Magazzini Generali* — Si approvò il dividendo di L. 15 per az.

— TORINO. *Società Piemontese del Carburo di Calcio* — Si ha un dividendo di lire 5 per azione.

Il corso del cambio per le dogane

(Giornaliero del 24 Marzo)

Per pagamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 100.25

(Settimanale dal 21 al 27 Marzo)

Per gli adempimenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 101.50

BORSE ESTERE

Parigi (chiusura)	22	Vienna	22
Rendita franc. 3 0|0 amm.	97 30	Rendita austriaca (arg.)	99.40
» 3 0|0 perpetua	96.97	Lire italiane (carta)	95.90
» italiana 5 0|0	101.40	Napoleoni d'oro	19.09
» spagn. est. 4 0|0	82 [illegible]	Credito austriaco (az.)	643.75
» turca (Serie D)	29.45	Rendita ungherese	97.90
» portoghese	30 [illegible]	Londra (apertura)	22
» ungherese	95 [illegible]	Consolid. ingl. 2 3|4 0|0	86 1|4
Prestito russo nuovo	77 75	Rendita italiana	100 3|4
Azioni Banca di Parigi	1080 —	Argento fino	26 —
» Credito Fondiar.	658.—	Berlino	22
» B. Comm. ital.	—	Consolid. prus. 3 1|2 0|0	101.75
» Canale di Suez	3990.—	Rendita ital. contanti	102.—
» Banca ottomana	562. —	» » fine mese	—
Cambio su Londra a v.	25.14		
» » Italia	1 1|4		

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

PARIGI	22	NEW YORK	22
Farine fiore di Parigi corrente	29.10	Petrolio in Casse	8.60
mese prossimo	29.30	id. Filadelfia	8.60
4 mesi da marzo	29.60	id. raff. in casse	11.65
4 mesi da maggio	29.40	Cotone Middling	16.—
Spirito corrente	38.75	id. a New Orleans	15.3|4
mese prossimo	38.25	Cotoni mese pross.	15.75
4 mesi da maggio	38.10	2 mesi dopo corr.	15.55
4 mesi ultimi	40.—	4 » » »	15.00
Zuccheri rosso disp.	21.75	7 » » »	14 45
raffinato	56.75	Frumento r. disp.	102.
Id. bianco disp.	25.25	maggio	94.1|8
corrente	26.25	luglio	92.1|8
4 mesi da maggio	26.12	ottobre	86.7|8
4 mesi da ottobre	27.37	Granone dispon.	64.3|8
Frumento corrente	21.90	maggio	63.1|8
mese prossimo	22.10	luglio	—
4 mesi da marzo	22.—	Caffè Rio N. 7 disp.	6.3|8
4 mesi da maggio	21.80	pel corrente	5.70
ANVERSA	22	mese prossimo	5.60
Petrolio raff. corr.	20.50	2 mesi dopo corr.	5.60
luglio	20.75	3 » » »	5.60
MAGDEBURGO	22	4 » » »	5.60
Zucchero bart. disp.	16.85	5 » » »	5.90
		6 » » »	6.00
		Zucchero mascabado n. 12 disp.	[illegible]
		Farine extrafine	4.65
		Nolo cot. Liverpool	1.1|8

HAVRE - Caffè - [illegible]

Sete

Lione 22 — Oggi passarono alla condizione:

	organz.	trame	grezz.	pesat.	totale
Francia R. D.	17	2	21	9	49
Asia	21	43	70	183	467
	38	[illegible]	91	142	[illegible]
Settimana corr.	2858	3970	6370	7536	19708

Cotoni

New York, 23 marzo notte

Il mercato del cotone è stato debole e agitato tutto il giorno, a causa dell'incertezza che regna nello svolgimento dell'affare Sully. A cinque tentativi di rialzo, fu risposto con grandi liquidazioni d'importanti case commerciali.

Si chiuse con più basso corso, da 30 a 70 punti, su quelli di ieri.

Da Kobe (Giappone), scrivono ad una casa commerciale di Venezia: «Fino a qui sembra che il Giappone abbia il comando del mare, e con lo commerci, perciò noi possiamo operare in affari maggiori, perchè la politica del Giappone tende piuttosto ad incoraggiarli che a contrariarli. Tutte le condizioni locali favoriscono un notevole rialzo, essendo che gli *stocks* si consumano e che la produzione diminuisce a causa del «short time» da parte della filatura».

Mercati e fiere

CONEGLIANO: Il 31 marzo corr. ed il successivo 1 aprile prossimo, avrà luogo la solita fiera primaverile di animali e piante.

ROVIGO — Frumento Polesine ed id. da L. 23.20 a 23.30 — id. buono mercant. da 22.90 a 23 — id. mercantile da 22.25 a 22.75 — Frumentone pignolo da 13.50 a 13.60 — id. giallo o frumentone da 14.30 a 15 — id. agostano da 13.75 a 14 — Avena da L. 15 a 15.25 — Tutto di primo costo — Frumenti offerti. Affari limitati con oltre un quarto di ribasso — Granoni ribassati 25 cent. circa — Rimanente invariato.

Società

VENEZIA: Con scrittura privata, i signori Giuseppe Maiolla e rag. Rodolfo Böhler costituirono una Società in nome collettivo, sotto la ragione sociale G. Maiolla et C., avente per iscopo la fabbricazione e vendita mobili in legno, artistici e comuni. Capitale sociale L. 60.000 versato in parti eguali; durata della società anni 9.

Movimento del porto

Arrivi del 22 — Da Ortona pir. ital. «Bari» cap. A. De Anna con merci.

Detti del 23 — Da Fiume pir. aust. «Hegedus Sandor» cap. F. Becich con merci — Da Manfredonia pir. ital. «Ausonia» cap. C. Cafiero con merci.

Partenze del 23 — Per Brindisi pir. ital. «Barione» cap. R. Gambardella con merci — Per Fiume pir. aust. «Hegedus Sandor» cap. F. Becich con merci — Per Ortona pir. ital. «Bari» cap. A. De Anna con merci — Per Trieste pir. ital. «Unione» cap. N. Kirchner con merci — Per Genova pir. ital. «Lunigiana» cap. G. Spano con merci — Per Barletta pir. ital. «Ferruccio» cap. V. Cavarretta con merci.

Disappunti Commerciali

FALLIMENTI - MORATORIE - DISSESTI

VENEZIA: Foscato Vanna e suoi componenti Foscato Luigi, Vianna Giorgio e Pilon Antonio, mercie. Non avendo ottenuto le maggioranze di legge, chiedono il termine di 15 giorni da ieri, per ottenere ancora adesioni, termine che il giudice delegato, con sentenza in data di ieri, accordò.

I falliti propongono il 20 per cento.

— Ditta G. B. Scarpa (Federico e Guglielmo) granaglie. Ieri, come abbiamo accennato, venne tenuta adunanza per la verifica dei crediti insinuati. Il credito della signora Caterina Venadio Scarpa, ammesso nella prima verifica dell'8 marzo per lire 70.009 60, venne diminuito di L. 20 mila, insinuato dalla Banca Comm. italiana. Dalla Ditta Francesco Cavalotti di Padova venne ritirato il credito di L. 1 027.02, riservandosi ogni azione in separata sede. Fu contestato il credito della Banca Comm. Ital. (L. 50.959 04) per lire 1700 dipendente da calo non accettato in una partita d'avena; il giud. delegato rimise la discussione all'udienza del 14 aprile. Del credito di Tommaso Dall'Armi si ammisero in via chirografaria L. 50.549.40, L. 1571 05 in via chirografaria. Si accettarono 4 crediti tardivi per una complessiva somma di L. 7.339 30. Il credito della ditta Fabris Domenico venne ammesso in via chirografaria per lire 25 [illegible]

— Bonfiglioli Alfredo, merceria (p. f.). Non essendosi raggiunte le maggioranze volute dalla legge, non potè effettuarsi il concordato. Il curatore procede alla vendita di tutte le merci a trattative private, poi si effettuerà il riparto.

— Coccon Eduardo, commerciante in liquori (piccolo fall.). Non si effettuò il concordato e si procederà quindi al riparto. Di attivo vi sono 200 lire di cassa e L. 1230, tutte inesigibili; il passivo è di lire 3587.49.

PADOVA: Michelotti Rosina, manifatture e merceria. (Vedere *Gazzetta* del 21 corr.). Non può conseguire il beneficio del concordato preventivo perchè non ha i libri in regola. Ad evitare il fallimento, il patrocinatore avv. Gius. Cecchetti tenta il componimento amichevole e indisse all'uopo una convocazione di creditori in Milano per oggi alle 16, all'albergo del «Falcone».

La Michelotti presenta un attivo di lire 67.741.91 contro un passivo di lire 94.746.88.

ROVIGO: Bartoncello Alessandro, frutta secche, Adria. Il curatore avv. U. Cavaglieri ha composto l'inventario, secondo il quale le merci esistenti ascendono a circa L. 2500, comprese alcune merci sulle quali esiste già una causa di rivendicazione.

Il curatore avverte i creditori che siccome il giudice delegato lo ha autorizzato alla vendita delle merce, su cui non c'è contestazioni, a trattative private, comunica loro che qualora lo credano opportuno, possono andare a vedere se loro convenga d'aspirare all'acquisto.

— A istanza di un creditore venne dichiarato il piccolo fallimento di Margutti Ida, mode. Pretura di Rovigo. Curatore, giudiz. avv. Gino Degan.

VICENZA: Loro Luigi, mobili. Venne rinviata al 6 aprile per le adesioni al concordato del 15 per cento a pronti.

(Non p. f. indichiamo i piccoli fallimenti)

BOLOGNA: Gandolfi Alfredo, carrozzeria, ecc. ha concordato al 10 per cento a contanti (p. f.) — Marani Raffaele, mobili di ferro, ha concordato al 20 per cento a contanti (p. f.) — CREMONA: Cappelli Pietro, pianoforti (p. f.) — GENOVA. Magliano G. B. e C., fabbr. chiodi; cur. rag. Enrico Lai — Travaglini Carlo e C. di Cornigliano ligure; cur. rag. Stef. Cornaglia — NAPOLI: Amodio Ernesto, oreficeria; cur. Matteo Ant. Buonanno — PALERMO: Marrocco Francesco fu Mariano; cur. Giulio Barbalonga — Matta L. e C.; cur. avv. M. Raimondi — PINEROLO Berti Enrico e Federico, industria della grafite a Faetto. cur. Dante Vigliani — Costabel Susanna, commestibili a Torre Pellice; cur. Pietro Gay — PORTOFERRAIO: Miletti Demetrio, mobilia e oreficeria a Rio Marina; cur. Tito Giannini — ROMA: Accordi Vittorio fu Lelio, tipografia; att. 7158, pass. 4917 35 — SARZANA: F.lli Giovanni, Spezia (p. f.).

Il fallimento Sully

Londra, 23 marzo sera

Il *Daily Mail* ha da New York che il passivo di Sully raggiunge i 20 milioni di franchi.

La signora Sully aveva offerto il suo palazzo sulla V.a Avenue, oltre a 1.150.000 lire di gioielli, perchè il marito possa continuare i suoi affari, ma ha ritirato la sua offerta, dopo il fallimento.

Banche

SCHIO: — *Banca Mutua Popolare* — Il bilancio della gestione passata di questa Banca si chiuse con un utile netto di lire 44.357.20, permettendo la distribuzione di lire 5 per azione, corrispondente al 10 per cento del valore attuale della azioni.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 23 marzo 1904:

Nascite — Maschi 10 — Femmine 7 — Totale 17.

Matrimoni — Idi Vittorio fruttivendolo con Vidal Maria casal. — Paolini Francesco tagliapietra con Masi Emilia casal. — Sonetto Lorbianca Arcangelo orologiaio con Zane Teresa civile.

Tutti celibi.

Celebrato in S. Daniele Ripa Po: Minto Agostino infermiere con Delicati Catterina contadina.

Decessi — Menotto Orsini Fortunata d'anni 56 coniug. pensionata comun. di Venezia — Dal Zenero Da Pian Margherita d'anni 62 id. casal. di Alleghe — Busato Rosa Margherita d'anni 50 id. stiratrice di Venezia — Schena Pizzolato Maddalena Maria d'anni 57 id. lavandaia di Noale — Azzano Angela d'anni 30 nub. domestica di Venezia — Banchetto di a Banchet Anna d'anni 29 nub. domestica di Treviso — Regalazi Rosa d'anni 12 studente di Venezia — Tessera di o Calcina Giovann. d'anni 84 ved. Iacobino di Chioggia — Hartmann Roberto d'anni 53 coniug. direttore Società del Gas di Aarau.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
[illegible], *gerente responsabile.*
Società editrice anon. della Gazzetta di Venezia

La famiglia di

GIUSEPPE CARNOTI

esterna la più profonda riconoscenza al cav. dott. Ottorino Luxardo, preside del R. Istituto Tecnico, agli studenti suoi compagni ed a quanti vollero colla loro presenza e col ricco invio di fiori, onorare la memoria e rendere un ultimo tributo d'affetto al loro amatissimo estinto.

Perpetua freschezza della pelle
con l'uso della squisitissima
CREMA VENUS
Società A. BERTELLI e C., Milano
e dai principali Profumieri. Un vasetto L. 1.50

D'affittarsi
anche subito e per durata da convenirsi lo
Stabilimento Termale di Valcalsone
ai piedi dei *Colli Euganei* presso Este, con annesso terreno.
Per schiarimenti e trattative rivolgersi al *Municipio di Baone (Padova).*

Per gli ammalati di Gozzo
Vedi avviso in VI pagina

UNA SICURA VIA D'USCITA.

Alla difterite segue uno stato di debolezza pericolosa per la vita dell'ammalato; è necessario un intervento rapido e sicuro per ridare all'organismo la forza perduta; d'altra parte la mancanza d'appetito nel convalescente rende la cura assai difficile. Come regolarsi? Lo dice il signor Carenini nella lettera che abbiamo il piacere di riportare:

Celestino Carenini

Milano, 18 Giugno 1902. — In conseguenza della difterite, il mio bambino si trovò come arrestato nello sviluppo; si manteneva magro, pallido e privo di appetito. Lo sottoposi prima ad una cura a base di ferro, ma non ottenni alcun risultato soddisfacente.

Consigliato a somministrargli la *Emulsione Scott*, non lasciai intentata anche questa cura la quale, ad onor del vero, mi diede buoni risultati. Il bambino, in tempo relativamente breve, riacquistò l'appetito, riprese il suo bel colore, si fece vispo e gaio: lo sviluppo fisico va ora svolgendosi in modo normale.

PIETRO CARENINI
Via Manfredo Fanti, N. 4, Milano

Il saggio intervento del rimedio appropriato ebbe il suo effetto. Sia ciò di avviso ai genitori cui sta veramente a cuore la sorte dei propri bambini. L'olio di fegato di merluzzo norvegese purissimo, emulsionato cogli ipofosfiti di calce e soda, costituisce un medicamento nutritivo, di sapore gradevole, che ha incontrato riconoscente il favore di migliaia di persone (adulti e bambini) alle quali con la sua efficacia meravigliosa salvò la vita.

L'autenticità delle bottiglie di Emulsione Scott è garantita dalla marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato «Saggio» può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1.50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 - Milano.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
27 Marzo 1904
Premi Lire 40,000,00
Biglietti Lire Una
Dirigere richieste e vaglia postale al
COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto

Biciclette "Triumph„
della TRIUMPH CYCLE CONVENTRY (Inghilterra)
Le preferite dall'aristocrazia
Vendita anche a rate — Serie garanzie
Rappresentante generale pel Veneto: Corrado Apergi
Via del Santo — Padova.

RISCALDAMENTO
MODERNO
(Termosifone e Vapore)
Progetti e preventivi gratis.
I. P. ISABELLA
Referenze per molti impianti eseguiti
Fumisteria in genere
Via Mazzini, 5114 - VENEZIA

Malattie d'ORECCHIO, GOLA e NASO
D. G. VITALBA, Specialista
Visite tutti i giorni 11-12 15-17
S. Angelo, Calle degli Avvocati, N. 3900

CASA DI CURA
Ostetrica-Ginecologica
Dott. Salvatore Levi
Padova, Via Soizzi (già Teatro Concordi, 1)
Pensioni da L. 5 a L. 6 al giorno
Consultazioni private — Tutti i giorni 2-4 pom.

Gabinetto Dentistico
D.r G. COEN-CAGLI
Allievo del Royal Dental Hospital di Londra
Calle Larga S. Marco, 379

Il Prof. G. OVIO
dà consultazioni in casa propria il Giovedì, Venerdì, Sabato, Domenica.
VIA OSPITALE, 31
Padova

Senza Rivali
PREMIATI
DENTIFRICI
(Pasta e Polvere)
DEL
comm. prof. VANZETTI
PROPRIETÀ
CARLO TANTINI
VERONA

CURA PRIMAVERILE
DEL SANGUE
FERRO
CHINA
BISLERI
Volete la Salute??
MILANO
LIQUORE RICOSTITUENTE
Il Ch.mo dott. D. COLMAYER dell'Ospedale Clinico, e Ord. nel Neurocomio di Milano, scrive:
«Il FERRO-CHINA-BISLERI rappresenta nella moderna farmacopea, in grazia del suo potere sanguificatore, il ricostituente ed il tonico per eccellenza.
«L'ho infatti usato in casi gravissimi di cloro-anemia ed ho potuto constatare che esso formisce un elemento indispensabile alla formazione della emazie e quindi migliorando la sanguificazione, ricostituisce l'organismo.»
ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. - MILANO
Rappresentante in Venezia Sig.r ETTORE ZOPPARI, Ponte del Barcaroi, 1827

Appendice della GAZZETTA di VENEZIA 9

H. Gréville

Caddy Cuddle

(Proprietà letteraria — Riproduzione riservata)

Non vi so dire la confusione prodotta nei vari appartamenti dai rintocchi della campana del pranzo; ma prima di descrivere lo stupore di tutti nell'udire sì strana chiamata a quell'ora della notte v'informerò del modo in cui Cuddle operò la discesa.

Tentò di mantenersi a una certa distanza dalla scala, e di scendere adagio per non scorticarsi le mani, ma una forte scossa impressa alla corda lo fece avvisato che Caddy Caddy lo seguiva, e con tale velocità, da togliergli ogni speranza di poterlo sfuggire. La corda oscillava tremendamente, e lo sbatteva contro le pareti, ma egli non sentiva alcun dolore per le ammaccature che si faceva, occupato com'era dell'unico pensiero di evitare un incontro col pazzo. Stendendo un braccio gli riuscì di stringere la striscia di ferro che sosteneva la balaustra della ringhiera, vi si attaccò, abbandonò con molta destrezza la corda che respinse lungi da sè, ed ebbe la soddisfazione di veder Caddy Caddy scivolargli d'accanto. Allora cominciò a gridare «Aiuto!» con quanta voce aveva, ma era inutile che si scalmanasse, perchè, nel castello, erano già tutti in piedi. Di fuori, i mastini abbaiavano, di dentro i cagnolini guaivano, le signorine strillavano, i signori chiamavano i loro servitori, e questi ultimi correvano di qua e di là senza sapere il perchè, e spiegavano un'attività affatto inutile. A poco a poco tutti gli uomini si radunarono nella gran sala del castello; furono accesi i lumi, e mentre le signore in cuffia da notte e veste da camera, si affacciavano colle loro cameriere ai loro pianerottoli della scala, uscì fuori Marta con uno spiedo in mano, dichiarandosi pronta a frugare in tutti i nascondigli del castello, per trovare il colpevole. Il suo padrone le proibì di muoversi, e disse:

— Sembra che qualche mascalzone abbia voluto fare un brutto scherzo; ma se mi riesce di scoprirlo, gli levo io il vizio di russare. Manca nessun uomo?

— I servitori sono tutti presenti, — disse il maestro di casa — e se non sbaglio, anche i signori.

— No; i signori non ci sono tutti — soggiunse Marta giungendo, — Manca il mio damo.

— Egli è un uomo quieto e dorme come un ghiro, — disse il signor Carlo.

— Volesse il cielo che io dormissi: — gli disse Cuddle entrando in sala — Ma benchè voi mi piantiate gli occhi addosso in un modo curioso, nulla m'impedirà di lagnarmi che nel castello di Caddy non si possa dormire.

— Me ne accorgo pur troppo, — disse l'onorevole signor Carlo, ma se mi riesce di scoprire il birbaccione che...

— Non perdete tempo in minaccie inutili, — interruppe Cuddle — spedite subito gente in traccia del mio rispettabile e sventurato amico Caddy Caddy, il quale è stato meco finora e mi avrebbe scorporato, se io non gli avessi dato una pedata nel petto, e non mi fossi attaccato alla corda della campana per sfuggirgli.

Richiesto dal suo ospite, Cuddle narrò succintamente agli astanti quanto era accaduto fra lui e Caddy Caddy, mentre i famigli addetti al servizio del pazzo correvano verso le sue stanze. Essi ritornarono al momento in cui Cuddle terminava la sua narrazione, ed asserirono che Caddy Caddy dormiva profondamente nel suo letto, ch'egli era spogliato di tutti i suoi abiti, che avevano trovato la porta del suo appartamento come le avevano lasciata, e che gli assistenti, i quali dormivano nella stanza attigua alla sua, giuravano che non si era mosso dacchè si era addormentato. Insomma i servitori provavano l'impossibilità in cui si trovava il pazzo di uscire dalle proprie stanze.

Cuddle provò ad insistere nella sua dichiarazione, ma non fu creduto. I signori crollavano il capo, i servitori brontolavano, le signore sulla scala motteggiavano fra loro, e le cameriere dichiaravano che la condotta del signor Cuddle era molto indecente.

— Questa è la prima volta in vita mia, — disse il signor Carlo — che mi accade una cosa tanto spiacevole. Spero che queste gentili signore ed i gentiluomini che hanno avuta la cortesia di accettare il mio invito, scuseranno le scempiataggini di mio cugino Cuddle, il quale, nel commetterle, non ha certamente avuto intenzione di disturbarci. A mia discolpa, signori, sono obbligato di dichiararvi sul mio onore di gentiluomo ch'io non sapevo ch'egli fosse sonnambulo.

— Come? Parlate di me? — domandò Cuddle.

— Non mi credete? Volete ch'io sia la vittima delle pazzie di mio cugino? Pretendete ch'io neghi l'evidenza?

— Non pretendo niente — disse il signor Carlo. — Vi chieggo soltanto il favore di permettere che uno dei miei servitori vegli nella vostra camera durante il resto della notte.

— No! — esclamò Cuddle — non consentirò mai una simile sciocchezza. Fate sellare il mio cavallo, e partirò subito. Dio sa che cosa mi costerà il perdono della signora Watermark, dalla quale merito una solenne lavata di capo per essere rimasto tante ore fuori di casa, ma siccome una volta o l'altra debbo affrontare la sua collera, preferisco di farlo subito. Signore e signori, vi son servo. Addio, cugino.

Caddy Caddy partì immantinente, e giurò per Giove di non cavalcare mai più il ronzino di Antonio Mutch, di non pranzar mai più fuori di casa sua, e di non mettervi più un paio di occhiali nuovi.

Fine.

SCIROPPO PAGLIANO
Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità
Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. GIROLAMO PAGLIANO
— dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori
nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

ISCHIROGENO BATTISTA * DI FAMA MONDIALE * ISCHIROGENO BATTISTA

ANTILEPSI
(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)
UNICO SPECIFICO dell'EPILESSIA
Preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Forè, ammessa da tutti gli Scienziati, dai primari Clinici e Specialisti è stato dichiarato il rimedio più efficace e più sicuro nel GUARIRE l'Epilessia, l'istero-epilessia, gli attacchi convulsivi in genere, la corea, l'isterismo volgare, ecc.
1 Bott. costa L. 4 - per posta L. 4,50 - 5 Bott. L. 19, anticipate

GLICEROTERPINA
al iodoformio, catrame e creosoto
— SOVRANO RIMEDIO contro —
TOSSI - CATARRI - BRONCHITI
Sperimentato e prescritto dai più illustri Clinici per la sua pronta e sicura efficacia nel vincere e risolvere le tossi più ostinate e di qualsiasi natura, i catarri, le bronchiti e le altre affezioni dell'apparecchio respiratorio.
1 Bott. costa L. 2 - per posta L. 2,80 - 5 Bott. L. 10, anticipate.

IPNOTINA
a base di POLIBROMURI, ESTRATTO CANAPE INDIANA, GIUSQUIAMO e LATTUGA
Rimedio Sicuro contro l'INSONNIA
Costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica od organica, per cui Clinici insigni la prescrivono in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, sia pure con febbre, quando urge rinfrancare il povero infermo.
1 Bottiglia costa L. 2,50 - per posta L. 3,30 - 5 Bottiglie L. 12, anticipate

Preparazioni esclusive del Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico del Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119 palazzo proprio - Succursale: Via Cavour e Piazza Dante N. 261-262 - Indirizzare richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI.
Badare alla marca speciale di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge le bottiglie per garantirle contro le sostituzioni e falsificazioni
ISCHIROGENO * INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO * ISCHIROGENO

Fitti e Vendite

NOTA-BENE
I prezzi degli avvisi nella rubrica Fitti e Vendite sono:
per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50
I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica cioè trattino di fitti e di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili

Fitti

Affittansi Palazzo, due adiacenze ciascuna costruite su area m. 33 per 14 a due piani ed altri minori fabbricati con giardino e cortili chiusi insieme da muro e brolo, posti 15 minuti dalla stazione di S. Biagio della linea ferroviaria Treviso-Motta.
Tale proprietà può servire oltre che per villeggiatura e per ammasso grani e bozzoli anche per uso industriale essendo i fabbricati di costruzione robusta e scorrendovi a poca distanza la conduttura elettrica del Cellina.
Per maggiori dettagli e per visita rivolgersi al proprietario Giovanni Della Rovere, Treviso.

Villa mobigliata per famiglia signorile, convitto, Comunità religiosa, sanatorio, vasto parco, aria, acqua pur sattura, pross. ferr. affittasi, vendesi con senza mobilia. M 1131 Haasenstein e Vogler.

Fittasi casa civile con diversi locali e orto S. Cassano calle della Rosa N. 2225 I piano. Per vederla ... 2172 S. Giov. Evangelista ore 1 a 2, per trattare S. Polo Corte Remer 2092.

Vendite

Vendesi VILLINO
in Vicenza
sui Colli Berici
splendida posizione, con piccolo giardino e vigneto.
Scrivere al proprietario Federico Rota, via Oratorio dei Servi, 1547, Vicenza.

Francobolli splendide novità buon mercato, incisioni e quadri antichi. Compriamo corrispondenze belli quantità, dò in cambio anche dipinti. Calle Larga S. Marco, 409

Vendiamo grandiosa ricca Villa sul Terraglio e Villa con 25 campi Trevisani a quattro km. da Mestre. Scrivere Bureau Fumagalli, Venezia.

Cercasi farmacia avviata provincia di Venezia possibilmente provincia di Treviso. Scrivere F 1191 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Bicicletta nuovissima, elegante, marca primaria, vendesi prezzo modico causa partenza. Caffè Bocchetto, Riva del Vin (Rialto) Venezia.

Pubblicità economica
Cent. 5 la parola
Minimum Centesimi 50

Domande d'impiego

GIOVANE di 33 anni di assoluta fiducia, istruito, con ottime referenze, cerca posto come portinaio, custode presso qualche casa signorile oppure in qualche fabbrica o stabilimento industriale. Scrivere a 25 T presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

RICERCASI esperto ingegnere ... Dirigersi signor Gaetano Rossi, Rocchette (Piovene) Veneto.

GIOVANI non ancora a posto, di buona famiglia, ottime referenze, piccola cauzione, potrebbero iniziarsi subito carriera viaggiatori, offrendo articoli artistici signorili. Domande R 1322 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

RICERCASI quale aiuto contabile primaria Casa Veneta giovane avente bella calligrafia, abbia fatto pratica contabile commerciale. Indicare nell'offerta studi compiuti, posti occupati, speciali cognizioni. — Scrivere S 1421 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCASI per importante casa Milano, signorina macchinografa (Remington) provetta lingua italiana, nozioni francese, parli sufficientemente tedesco. Scrivere subito alla casella 179 S presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Diversi

GIORNALE TEDESCO — Redattore autore cerca capitalista editore. Von Bak, Venezia, Fusera, 4272.

B. — Addolorato brutta notizia, mai contenti, grazie affetti una frase augurio. Eternamente tuo.

VIOLETTA — Con immensa gioia ricevetti oggi tre splendide notizie. Lietissima tu abbia capito. Ancora nulla posso precisarti. Infiniti dolcissimi baci.

INCHIOSTRI
EDOARDO PESSI - PADOVA
"Antracite"
Nuovo Inchiostro (bleu-nero)
Il migliore per registri — Usato presso tutti i dicasteri, banche, Uffici, ecc. — Dal bleu azzurro diventa nero intenso.
Nuovo inchiostro copiativo CHINESE
Copia anche dopo parecchi mesi

Io prescrivo sovente e volentieri la Tintura Stomatica (purgativa) del Farmacista Piccoli in Lubiana, che ho trovato molto efficace in gravi casi di atonia gastrica e ...
Dott. Imoda Enrico
Direttore dello Sta... Tirano
Rivendita ... S. Antonio ... 53 ...

Guarigione infallibile e garantita dei CALLI ai piedi
mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le ... contraffazioni. — L. 1.00 al flac.
Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - C. V. E., Milano.

Sono pubblicate in tutta Italia, le PRIME DISPENSE dell'importante pubblicazione illustrata d'attualità.
La Tragedia di Bologna
L'assassinio del Conte Bonmartini
a Cent. 10 per dispensa.
L'opera verrà compresa in circa 20 dispense ed è preparata con ogni cura dalla Società Editrice Sonzogno, 14 Pasquirolo, Milano, che a semplice richiesta spedisce, gratis e franco, il Catalogo Generale illustrato di tutte le sue pubblicazioni.

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate all'antico e privato gabinetto Dott. Tenca radicalmente senza conseguenze e con rimedi propri brevettati. Visite Vicolo S. Zeno 6, Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulta per lettera L. 5. Segretezza.

Non più malattie
IPERBIOTINA MALESCI
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

GRATIS
si invia a chi spedisce anche il solo biglietto da visita al
Cav. E. PIERANDREI
Reparto XIV, Via del Quirinale, 46, Roma
un opuscolo illustrato riguardante la cura delle MALATTIE NERVOSE col
SANATOGEN

20 Lire al giorno
possono guadagnare facilmente agenti e particolari assumendo una rappresentanza che offre lauto guadagno. Non occorrono cognizioni speciali — Scrivere sotto L. 755 a Haasenstein e Vogler, A. G., Karlsruhe i/B.

NUOVA TIPOGRAFIA COMMERCIALE
Campo S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565
Si assume ed eseguisce con massima sollecitudine ed eleganza, praticando prezzi convenientissimi, qualsiasi lavoro di lusso e comune, per uffici pubblici e privati, come: Giornali, Periodici illustrati, Opere, Opuscoli, Conclusionali, Memorandum, Carta e buste intestate, Partecipazioni, ecc.

È constatato
come l'unico rimedio contro la caduta dei capelli e la guarigione completa della forfora sia
IL PETROLIO THOMAS
soavemente profumata
del Dott. BOGGIO di Torino
Lire 3 il flacon — Lire 3.80 franchi ovunque
ESCLUSIVO PER VENEZIA
Reale Profumeria
BERTINI & PARENZAN
S. Marco, 218 a 22
Applicazione nel Salon da parrucchiere della stessa Ditta a centesimi 25 per volta.

GOZZO.
Premiato liquore antistrumoso Serafini
Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO
Si vende unicamente presso il preparatore
G. B. Serafini - Tarcento (Udine).
L. 1,30 il flacone - 60 per posta - 6 fl. L. 9 franchi nel Regno

Colpe giovanili
VI edizione
I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali troveranno in questo volume
NOZIONI E CONSIGLI
e metodo curativo
Si spedisce dall'autore Prof. F. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.

POSATERIE-CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco
Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI
Vendesi nei depositi della
Soc. Ceramica Richard-Ginori.
Milano, Firenze, Roma, Napoli
Rappresent. in Venezia
Sig. G. Pugnacco Merc. S. Giuliano 11-12

MAGNETISMO
AVVISO INTERESSANTE
Da qualunque città chi desidera consultare la veggente Sonnambula ANNA D'AMICO, fa duopo che scriva le domande su cui devesi interrogare, o il nome o le iniziali della persona interessata.
Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza gli verrà trascritto il responso della Sonnambula, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto della curiosità e dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere.
Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 2.50 e se per l'estero L. 6 dentro lettera raccomandata o la cartolina vaglia e dirigersi al
Prof. PIETRO D'AMICO - Bologna (Italia)

FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C. New-York

Conto corrente colla posta.
Tipografia della Gazzetta di Venezia
Conto corrente colla posta.

Anno CLXII — N. 84 Venerdì 25 Marzo 1904 Seconda edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASTORIA Num. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali [illegible] PAGAMENTO ANTICIPATO.

La "Gazzetta di Venezia„ apre da oggi al 31 Dicembre 1904 un abbonamento al prezzo di

lire quindici

coi seguenti doni:

1. **"La Regione Veneta„** guida commerciale di imminente pubblicazione. Si tratta di un volume di circa **novecento pagine,** con grandi illustrazioni in fotozincotipia, con indirizzi esatti di possidenti, professionisti, industriali, commercianti ed esercenti di tutto il Veneto; di una pubblicazione, insomma, delle più accurate e delle più complete del genere.

2. **"Il Buon Consigliere„** rivista settimanale illustrata di 16 e talvolta di 24 pagine, con novelle, rubriche agrarie, giuochi a premio ecc.

Inviare l'importo d'abbonamento all'Amministrazione della "Gazzetta di Venezia„ Calle Castoria, 3565 - VENEZIA

Viva discussione sui disegni di legge ferroviari negli uffici della Camera

Tutti i commissari favorevoli

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 24 marzo notte

Stamane a Montecitorio si sono riuniti gli uffici ed hanno nominato commissari favorevoli ai seguenti disegni di legge: Stato giuridico degli insegnanti delle scuole secondarie regie e pareggiate; Proibizione ai giornali di fare lotterie; Provvedimenti per gli ufficiali inferiori del R. Esercito; Ordinamento dell'esercizio di Stato delle Ferrovie non concesse ad imprese private; Sorveglianza e sindacato sulla contabilità delle strade ferrate. Gli uffici hanno nominato commissari favorevoli anche alla proposta di legge Turati per le modificazioni all'art. 22 della legge Comunale e Provinciale.

Negli uffici furono oggetto di discussione soltanto i disegni di legge sulle ferrovie.

Nel 1.o ufficio *Boselli* si dichiarò per l'esercizio di Stato; ma riconobbe che i due progetti presentati dal Governo non pregiudicano la questione; è però necessario impedire l'esercizio burocratico, che sarebbe il peggiore. *Cao-Pinna* si associò a queste considerazioni. *Agnesi* si dichiarò contrario ai due progetti di legge e disse che non saprebbe quale scegliere tra i due sistemi: esercizio di Stato o privato. Egli teme però che allo Stato restino tutte le linee passive. *Roncaglia-Jacur* fece delle raccomandazioni sul servizio cumulativo e sulle tariffe privilegiate che dovrebbero essere applicate per leggo, *Grosso* si dichiarò favorevole all'esercizio privato ritenendo che col voto lo si pregiudichi; il che — dussa viene da tutti ammesso. Fu eletto commissario l'on. Boselli.

Nel 2.o ufficio parlarono: *Pantano*, favorevole alla legge, salvo lievi modificazioni; *De Seta*, che fece delle riserve su alcune disposizioni; *Curioni* che si dichiarò contrario specialmente perchè questo disegno di legge non serve ad imporsi alle società ferroviarie. Fu eletto commissario Pantano.

Nel 3.o ufficio parlarono *Rubini*, sostenendo la legge per necessità di difesa e di preparazione; *Gitti*, che si dichiarò favorevole perchè queste leggi sono un avviamento all'esercizio di Stato; *De Cesare*, egli pure in massima favorevole, riconoscendo tuttavia la necessità di fare delle riserve sull'autonomia del nuovo ente. E' eletto commissario Rubini.

Nel 4.o ufficio parlarono: *Vendramin*, favorevole, *Guicciardini* e *Luzzatto Arturo*. Fu eletto commissario Vendramin.

Nel 5.o ufficio parlarono gli on. *Carmine*, favorevole, e *Alessio*, il quale non contrario in sostanza ai due progetti, disse però che l'intenzione del governo di attuare l'esercizio di Stato o il privato avrebbe dovuto risultare, dalla legge, meglio specificata. Fu eletto commissario Carmine.

Nel 6.o ufficio parlarono: *Bertetti*, favorevole al progetto *Nofri*, il quale disse che queste non sono leggi da potersi applicare subito e che devono quindi essere ridotte ai casi per cui occorrono i progetti di immediata attuazione. Fu nominato commissario Bertetti.

Nel 7.o ufficio parlarono: *Finocchiaro Aprile* il quale trovò i disegni di legge non avere un obbiettivo ordinario, bensì un carattere di precauzione; *Costa-Zenoglio*, il quale vorrebbe che i ferrovieri fossero ammessi alla partecipazione degli utili, *Brunicardi*, che si dichiarò favorevole all'esercizio di Stato, desiderando però che il nuovo istituto abbia una maggiore autonomia e dicendo di temere che tra il Ministero dei Lavori e quello del Tesoro sorgano le controversie che ora esistono tra le Società ed il Governo. Fu eletto commissario *Finocchiaro Aprile*.

Nell'8.o ufficio *Giovannelli* si dichiarò favorevole al progetto; *Turati* rilevò che il contenuto del disegno manca dell'autonomia. Egli avrebbe voluto che nella responsabilità dell'esercizio ferroviario intervenissero anche le Camere del Lavoro. Parlò anche *Abignente*, criticandone alcuni articoli e cifre. Fu eletto commissario Giovannelli.

Nel 9.o ufficio parlarono: *Lacava*, favorevole, *Montagna*, *Sacchi* e *Crespi*, il quale disse di ritenere indispensabile l'approvazione del progetto per l'esercizio di Stato per non lasciare il Governo disarmato nelle trattative colle società. Egli però criticò i disegni di legge perchè non fissano sufficientemente l'attribuzione delle responsabilità e la posizione di coloro che dovrebbero essere i responsabili dell'esercizio di Stato, e perchè volendo fare delle ferrovie un'azienda industriale, la circondano di mille vincoli tali da impedirne il normale sviluppo. Infine lo stesso Crespi rilevò che nel progetto non si tiene conto dei viaggiatori, nè del servizio delle merci. Fu eletto commissario Lacava.

L'"Adriatica„ domanda venti milioni?

Roma, 24 marzo sera

Il *Giornale d'Italia* dice che la Società Adriatica ha domandato al Governo venti milioni per provvedere alla costruzione di nuovo materiale rotabile. In quanto ai crediti che l'Adriatica come la Mediterranea ha verso il Governo, il *Giornale d'Italia* crede che se essi non si pareggiano coi crediti che ha il Governo, la differenza verso la Società sarà di tre milioni.

La Regina Madre a Montecassino

Roma, 24 marzo notte

Il *Giornale d'Italia* ha da Montecassino che colà si dice che durante la settimana Santa, la Regina Margherita si recherebbe a Montecassino per assistere alle funzioni sacre.

Il Senato

Ieri ha continuato la discussione del progetto per l'inchiesta sulla Marina. Giolitti ha risposto agli oratori dei giorni scorsi, concludendo che il Senato vorrà considerare il bene della nostra Marina approvando l'inchiesta. Poi la discussione è stata rinviata a domani.

La Camera dei deputati delibera l'inchiesta sull'amministrazione Nasi alla Minerva

(Per telefono alla "Gazzetta di Venezia„)

Roma, 24 marzo sera

Pres. Biancheri. La seduta comincia alle 14.5.

Tre interrogazioni

PEDOTTI risponde all'on. Franceschi che lo interroga per sapere se, risolto il problema del tipo da adottare, sia stata ripresa la fabbricazione di nuovo materiale d'artiglieria in modo da assicurare nel più breve termine possibile alla nostra artiglieria un armamento che la metta in condizione, se non di superiorità, di parità almeno colle artiglierie degli altri Stati. Dichiara che sull'esempio di altre nazioni si studia la costruzione di un cannone nuovo tipo e mentre si sta provvedendo a questo le esperienze si fanno col cannone costruito tre anni or sono e del quale l'artiglieria è in gran parte fornita.

Senza entrare in particolari tecnici assicura l'on. interrogante che il Ministero della Guerra è vivamente compreso della necessità d'una sollecita costruzione di materiale da guerra corrispondente alle nuove esigenze.

MAJORANA risponde all'on. Capece Minutolo che lo interroga per conoscere i suoi intendimenti intorno alla viva agitazione verificatasi tra i commessi del lotto in seguito alle dichiarazioni fatte dall'on. sottos. alla Camera di concedere pure ai verificatori dei tabacchi la gestione dei banchi lotto. Conferma le dichiarazioni già fatte alla Camera su questo argomento e assicura che col disegno di legge che il Governo intende presentare, le condizioni dei commessi del lotto saranno, anzichè peggiorate di molto avvantaggiate.

FUSINATO risponde all'on. Santini che lo interroga per apprendere se una rappresentanza della nostra flotta, accanto alle flotte straniere mediterranee, sarà inviata nelle acque di Barcellona in occasione del prossimo viaggio in Catalogna del Re di Spagna. Dichiara che il Governo disporrà per l'invio di una squadra.

AUBRY conferma le dichiarazioni del collega degli esteri.

SANTINI è lieto delle dichiarazioni fatte dal Governo rilevando la opportunità di quest'atto di amicizia dell'Italia verso la nazione vicina.

L'inchiesta sulla gestione di Nasi

Si riprende quindi la discussione sulle mozioni dei deputati Bissolati e Nasi per un'inchiesta sulla gestione del Ministero della P. I. dal 1901 al 1903.

Le due mozioni

La mozione Bissolati è così concepita:

« La Camera delibera che un comitato composto di 5 deputati incaricato di proseguire e svolgere le indagini iniziate dalla Sotto-Giunta dei consuntivi sulla gestione del Ministero della P. I. dal febbraio 1901 al novembre 1903 e affida all'on. presidente G. Biancheri la designazione dei componenti il comitato ».

La mozione Nasi dice:

« La Camera delibera di nominare una Commissione d'inchiesta coi più illuminati poteri per esaminare la gestione del Ministero della P. I. durante gli esercizi 1901-902-903 ».

Premesse di Biancheri

PRES. avverte che nella stampa della mozione Bissolati sono state omesse le parole « prese atto della relazione Saporito » perchè non era ancora stata stampata questa relazione, sebbene essa fosse stata divulgata in un modo che non può far a meno di biasimare (*approv.*).

Aggiunge che l'on. Nasi, gli aveva manifestato il suo proponimento di proporre l'inchiesta in principio della seduta di ieri, presente la Commissione. Quindi questa domanda fu presentata virtualmente prima di quella dell'on. Bissolati e perciò crede che dovrebbe aver la precedenza nella votazione, anche perchè è più larga. Prega quindi l'on. Bissolati di associare la sua mozione a quella dell'on. Nasi (*commenti*) dalla quale sostanzialmente non discorda, annunzia poi, che l'on. Ciccotti ed altri propongono, che si determini che la relazione della Commissione venga presentata non più tardi del 31 maggio.

[redacted]

BISSOLATI non può associare la sua mozione a quella dell'on. Nasi, perchè questa è diretta contro la relazione dell'on. Saporito (*approv. a Destra*) mentre la sua è diretta a svolgimento di quella relazione, della quale la Camera non può far a meno di tener conto, perchè è la causa determinante dell'inchiesta.

All'on. Nasi, accusato, si può concedere molto, non di sopprimere l'atto di accusa. L'oratore soggiunge che la propria mozione non esclude l'azione dell'autorità giudiziaria ed anzi invoca l'opera dell'autorità stessa non escludendo che i reati denunziati dall'on. Saporito possano formare argomento di giudizio; anzi invoca dall'autorità giudiziaria tutti quei provvedimenti che valgano ad impedire la soppressione della prova dei reati.

La sua inchiesta poi si estende a quei rimedi legislativi ed amministrativi che possano impedire il ripetersi di fatti consimili. Per queste ragioni non può confondere la sua mozione con quella dell'on. Nasi.

Un amico di Nasi

MARINUZZI si assume di dimostrare che la Camera deve approvare la mozione dell'on. Nasi (*commenti*). Sostanzialmente le due mozioni sembrano identiche, ma le dichiarazioni dell'on. Bissolati dimostrano che vi ha fra esse una grave discrepanza: la relazione, cioè, dell'on. Saporito. Essa è stata istituita, ma non regolarmente presentata alla Camera (*interruzioni, rumori*). Si riferisce alle dichiarazioni fatte ieri dall'on. Vendramini, le quali tolsero ogni carattere ufficiale alla relazione Saporito, non essendo stata approvata dalla Giunta (*rumori a Destra*) e ne deduce che la distribuzione non potè attribuire a quella relazione il carattere di documento parlamentare. In queste condizioni la Camera non può far propri gli addebiti contenuti nella relazione Saporito. Essa è una denunzia fatta da chi non aveva commissione per farla (*commenti*).

La Commissione d'inchiesta terrà quindi conto dei fatti denunziati, ma non considerabili come un'affermazione della Giunta del bilancio (*interruzione dell'on. Bissolati*). Non è questo il momento di discutere il merito delle accuse. Conclude domandando che la Camera dia la preferenza alla proposta dell'on. Nasi, che è più larga di quella dell'on. Bissolati; che si lasci alla Commissione il tempo che essa può trovar necessario a compiere il proprio ufficio e che la Commissione venga eletta dal Presidente.

PRES. rilevando un'osservazione dell'on. Marinuzzi avverte che la relazione Saporito fu stampata e distribuita per deliberazione presa ieri dalla Camera su proposta dell'on. Sonnino.

Parla Nasi

NASI (*segni di viva attenzione*). Dichiara che non tiene alla formula della sua proposta, ma tiene allo spirito che [illegible]. La stessa Giunta del bilancio ha riconosciuto come egli, l'oratore, non abbia potuto esercitare il diritto della difesa. Egli non può quindi esser privato delle garanzie che competono ad ogni deputato, anzi ad ogni cittadino. Perciò non sarebbe possibile porre limiti di obbiettivo e di tempo all'opera della Commissione d'inchiesta. Crede veramente formale la questione, se si debba o no prendere le mosse dalla relazione Saporito, la quale, comunque nata e concepita alla Camera, costituisce una denunzia aperta nella quale egli sente dolorosamente che si stampano le sue accuse, contro le quali egli non ha avuto il modo di difendersi (*interruzioni, dell'on. Bissolati*).

Quindi è che, prendendo atto che anche l'on. Bissolati intende che non si pongano limiti al compito della Commissione d'inchiesta, ritenendo che non possa porsi un limite di tempo all'opera della Commissione, pur essendo comune a tutti il desiderio che il responso di essa venga al più presto possibile, ritira la sua proposta e non ha difficoltà di associarsi a quella dell'on. Bissolati.

L'aggiunta di Ciccotti

CICCOTTI afferma che è interesse, non solo dell'on. Nasi, ma della giustizia e del paese, che la Commissione riferisca nel più breve termine possibile. Se il termine risultasse insufficiente potrà la Commissione chiedere una proroga. Rimane poi inteso che l'opera della Commissione d'inchiesta non potrà pregiudicare l'azione dell'autorità giudiziaria. Non si sa anzi comprendere come non sia stata iniziata regolare istruttoria. A questi concetti è informato un emendamento che ha mandato alla Presidenza. La Camera può essere sciolta col prossimo giugno; è quindi indispensabile che nel più breve termine il paese conosca la verità (*benissimo*).

Dichiarazioni del Governo

ORLANDO dichiara che data la natura delicatissima della questione, nella quale trattasi dell'esercizio di prerogative della Camera, il Ministero si astiene dal voto. Se poi altri doveri competeranno al Governo e alla autorità giudiziaria, il Governo e l'autorità non mancheranno di adempierli.

PRES. annunzia che alla mozione Bissolati l'on. Ciccotti ha proposto la seguente aggiunta: « riferendone entro non più tardi del 31 maggio 1904 ».

Pone a partito prima la mozione Bissolati, poi l'aggiunta Ciccotti. Sono entrambe approvate. E' poi approvata la mozione nel suo complesso.

PRESIDENTE annunzia poi che l'on. Bissolati ha proposto che i membri di questa Commissione d'inchiesta siano nominati dal Presidente stesso. Prega la Camera di dispensarlo dal grave e delicato incarico.

MOLTISSIME VOCI: No! No!

L'inchiesta approvata

PRES. : — Poichè tale è la volontà della Camera, farò conoscere alla fine della seduta i nomi dei membri di questa Commissione.

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

Si riprende poscia la discussione del bilancio d'agricoltura e commercio, si fanno molte raccomandazioni, alle quali risponde il ministro Rava, quindi il Pres. annunzia che in adempimento del mandato conferitogli dalla Camera ha chiamato a far parte del Comitato incaricato di procedere alla inchiesta sulla amministrazione dell'on. Nasi gli on. Berenini, Cappelli, Chiapusso, Gorio e Guicciardini.

La seduta termina alle 18.45; domani seduta alle ore 14.

Note alla seduta

La questione Nasi

Roma, 24 marzo notte

(*mp*). Seduta anche più affollata d'ieri: sono presenti oltre trecento deputati. Le tribune sono letteralmente gremite. Molt[illegible] le signore, specialmente nella tribuna delle famiglie dei deputati. Pochi senatori nella loro. Deplorata e deplorevole la presenza qua e là nelle varie tribune di troppi impiegati del Ministero dell'Istruzione.

L'on. Nasi entra nell'aula appena il Presidente apre la discussione sulle due mozioni e prende posto al terzo settore della Sinistra, presso l'on. Visocchi. Dei ministri sono presenti gli onorevoli Luzzatti, Orlando, Rava, Tittoni e Stelluti-Scala.

Fino dalle prime parole dell'on. Bissolati si capisce che gli amici del Nasi impegneranno la battaglia sul diritto di precedenza nella votazione, della mozione Nasi su quella del Bissolati.

L'accoglienza che la maggioranza fa al discorso Marinuzzi, frequentemente e talvolta anche vivacemente interrotto dalle grida della Destra, dimostra che la causa Nasi è perduta irrevocabilmente e lo intende lo stesso on. Nasi, che si affretta a ritirare la propria mozione, associandosi a quella del Bissolati, perchè « alla formula — egli dice — non tiene ma tiene soltanto che l'inchiesta sia larga ed imparziale, condotta a scopo di verità e non a scopo di colpire un uomo ».

[illegible] la discussione è notato il gran movimento del deputato Nenghel, che va da un banco all'altro a conferire con gli onorevoli Camera, Fortis, Cocco-Ortu, Talamo, Finocchiaro, Aprile, ed altri deputati noti per le elevate posizioni che occupano nella massoneria.

Sui banchi dell' Estrema Sinistra succedono incidenti e vivacissime conversazioni, che in qualche istante hanno la parvenza di alterco, fra lo on. Socci e l'on. Ciccotti prima, tra l'on. Cabrini e l'on. Gattorno poi. Certamente l'assemblea apparisce nervosa e satura d'elettricità, tuttavia si arriva al voto evitandone lo scoppio.

Qualche rumorosa disapprovazione quando il Presidente accenna all'identicità delle due mozioni. Rumori più prolungati e vivaci per alcuni giudizi dell'on. Marinuzzi circa la relazione dell'on. Saporito, alla quale vorrebbe negare ogni valore parlamentare e finalmente una violenta interruzione dell'on. Bissolati al Marinuzzi stesso. Bissolati grida all'oratore: — E' una vera espropriazione la vostra, si tratta di veri reati commessi da una banda di briganti che si era insediata alla Minerva!

La mozione Bissolati è votata alla unanimità, a maggioranza l'aggiunta Ciccotti per fissare il termine del 31 maggio ai lavori della Commissione, avendo votato contro il gruppo Zanardelli, gli amici personali del Nasi e pochi deputati sparsi sui diversi banchi, tutto assieme una cinquantina di voti. Tale era pure la sorte riservata alla mozione Nasi, se egli non avesse avuto l'accorgimento di ritirarla.

Esaurite le mozioni l'aula si spopolò e la ripresa del bilancio dell'Agricoltura avvenne tra un vuoto desolante e continuò senza incidenti tra il disinteressamento, purtroppo diventato consuetudinario, dei più.

La nomina dei Commissari d'inchiesta annunziata dal Presidente in fine di seduta è oggetto stasera di moltissimi commenti, che — dato il concorso per la verità — hanno suscitato il comune unanime,

Se tutti e cinque i commissari sono indiscutibilmente dei perfetti galantuomini gentiluomini, superiori ad ogni sospetto, tuttavia si nota che ad eccezione del Guicciardini, nessuno di loro è in una posizione veramente spiccata e quest'unico che eccelle sopra gli altri si afferma insistentemente non intenda di accettare l'onorifico ed anche delicato incarico.

Il Gorio è un solitario, che raramente interviene alla Camera, che ha una competenza in questioni d'agricoltura, ma che riluce soltanto della luce riflessa dallo Zanardelli, del quale fu amico devoto e costante. Il Cappelli è un gentiluomo del vecchio stampo che onora l'assemblea legislativa, ma vive appartato. Siede a Destra, pur separandosi spesso dai suoi amici nelle votazioni con significato politico ed è generalmente creduto di carattere un po' debole.

Il Berenini è socialista all'acqua di rose, anticlericale di forte tempra, un po' settario, ammiratore ed amico del Nasi, e perciò sospetto, in questo momento, ai compagni del gruppo socialista.

Il Chiapusso di una rispettabilità a tutta prova, ma dalla Camera si è quasi totalmente allontanato dopo il ritiro del Ministero Pelloux, facendovi rare apparizioni; egli si trova nella Commissione come un pesce fuor d'acqua.

Si affermava durante la seduta che a comporre la Commissione sarebbero stati chiamati il Chinaglia, il Paiberti, il Fortunato, il Turati. E taluni di questi uomini, alla cui designazione vuolsi si siano dichiarati contrari il Marcora e il Fortis, interpellati dal Presidente, riunivano pure nell'assemblea un consenso molto largo.

Politicamente, dei Commissari nominati, appartengono: alla Destra il Cappelli, al Centro il Guicciardini, alla Sinistra il Chiapusso e il Gloria e all'Estrema e più specialmente al gruppo socialista il Berenini.

Nessuno dei giornali questa sera commenta la discussione d'oggi e la nomina della Commissione.

A conferma delle precedenti informazioni, all'ultima ora, mi si afferma avere l'on. Guicciardini fatto pervenire questa sera stessa alla Presidenza una lettera di dimissione da membro della Commissione d'inchiesta. Si afferma che anche l'on. Berenini, che trovasi così, si voglia dimettere perchè legato al Nasi da vincoli massonici.

Commenti di giornali

Roma, 24 marzo notte

Il *Giornale d'Italia* sulla proposta dell'inchiesta rileva come la Camera non abbia accolte le proposte di Nasi e dei suoi difensori e dice che Nasi avrebbe fatto meglio a smentire le accuse o a tacere.

Lo stesso giornale pubblica una intervista con un alto funzionario della Minerva, il quale disse che la causa vera della condotta di Nasi è la diffidenza che egli ha sempre avuto verso i suoi impiegati. Non potendo collocare a riposo i capi direttamente, li soppresse virtualmente annullandone le funzioni. Egli creò nel Ministero un Ministero di estranei.

La *Tribuna* commentando il deliberato dell'inchiesta si augura che essa, oltre a scovare la verità, come nel caso Nasi, veda se vi sono sistemi da correggere o modificazioni da introdurre per assicurare il regolare funzionamento delle pubbliche funzioni.

Con questa deliberazione della Camera l'affare — un brutto affare — è entrato nella sua fase risolutiva. Dall'esito dell'inchiesta dipende la sorte definitiva dell'on. Nasi, il quale non può lagnarsi che il parlamento non gli abbia accordate tutte le garanzie defensionali. Ma intanto il pubblico — il gran pubblico, che vive e pensa fuori di Montecitorio — è già stato abbastanza sinistramente impressionato dalla relazione Saporito, che, per quanto *ingombrante*, è pure un documento, pei rilievi che vi si contengono, di una gravità eccezionale e ha gettato una ben fosca luce non soltanto sui metodi amministrativi dell'ex ministro ma su tutto il sistema vigente nel già troppe volte discusso macchinario della Minerva.

Un uomo, che cade dall'alto, schiacciato sotto il peso di una questione morale, ci desta più ancora che l'ira e lo sdegno un senso di grande pietà; la pietà che accompagna sempre le umane miserie anche quando recano in sè l'elemento della colpa. Ma noi non dobbiamo guardare all'uomo soltanto, che dovrà rispondere de' suoi errori e delle sue colpe alla giustizia degli uomini e alla propria coscienza; noi dobbiamo guardare a tutto l'ambiente, che ha reso facile a quest'uomo il malo esercizio del potere. E non possiamo, senza vero terrore, domandarci: come mai fu possibile, per la connivenza di tanti organi e di tante volontà, un così malo uso della pecunia destinata alla *educazione pubblica!*

Qui sta il caso più grave; qui è la piaga più cancrenosa nella quale — dopo aver liquidato l'affare singolo — bisognerà che governo e parlamento mettano il bisturi sanatore. Intendiamo come, sul momento, un tentativo di indagine, anche retrospettiva, su tutto quanto il sistema potesse riuscire a far divagare con vantaggio dell'odierno accusato; ed è bene che la Camera abbia limitato per ora il suo compito. Ma sarà pur necessario venire in seguito a un esame più vasto e più impersonale di tutto l'organismo ammalato. Il paese sa che non sono troppi i denari destinati alla pubblica istruzione: ha diritto che almeno quei pochi siano spesi bene.

I Reali alla mostra di Siena

Roma, 24 marzo notte

La *Tribuna* dice che il Re ha ricevuto la Commissione venuta da Siena per invitare i Sovrani a visitare la mostra dell'arte antica senese, che s'inaugurerà nella seconda metà del prossimo aprile. Il Re accettò di buon grado l'invito. La stessa Commissione fu ricevuta dalla Regina Madre, e la pregò di recarsi a Siena a visitare la mostra.

La Commissione dei porti a Venezia

Roma, 24 marzo sera

Il *Giornale d'Italia* dice: « La Commissione incaricata di studiare il piano regolatore dei porti è ritornata dalla visita del Porto di Reggio Calabria e si recherà tra giorni a visitare il Porto di Venezia ».

Il progetto di legge a favore di Napoli

Le concessioni e le facilitazioni

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 24 marzo notte

Ecco il sunto del progetto presentato alla Camera dal governo in favore di Napoli.

Il progetto consta di 37 articoli e autorizza il governo ad abolire o ridurre i dazi consumo sulle materie prime per le arti, le industrie e i generi di maggiore consumo popolare soggetti al dazio consumo, di 3 milioni. La cinta daziaria sarà ristretta al quartiere industriale.

La Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere al commercio di Napoli un mutuo di 5 milioni per il quartiere stesso. Per 5 anni le nuove industrie sono esentate dalle tasse, per gli opifici fondati in territorio del comune di Napoli entro un decennio, dalla pubblicazione di questa legge, sarà concessa per 10 anni l'esenzione dalla ricchezza mobile.

Il governo cede al comune di Napoli l'esercizio di un bacino di carenaggio mediante un dato canone. Il comune ha facoltà di cederne l'esercizio all'industria privata. Nel bilancio dell'Agricoltura sarà stanziata una somma di 50 mila lire, per 5 anni da erogarsi come premio a istituzioni di anticipazioni che sorgano collo scopo di promuovere ed aiutare le piccole industrie napoletane.

Il governo riserverà per 10 anni agli stabilimenti metallurgici di Napoli la costruzione del materiale mobile per le ferrovie per una quantità non minore ad 1/8 del materiale che sarà ordinato per conto dello Stato. Fino a 20 tonn. il minerale scavato in più dei contratti nelle miniere dell'Elba sarà concesso coll'obbligo di destinarlo a soddisfare ai bisogni degli industriali meridionali. E' concessa perpetuamente e gratuitamente al Municipio di Napoli la facoltà di derivare 16 mila cavalli dal Volturno che saranno utilizzati da un ente autonomo dipendente.

Gli utili saranno destinati al miglioramento dell'azienda e principalmente a ridurre i prezzi delle unità di forza. La cassa depositi e prestiti è autorizzata a fornire al Comune di Napoli le somme occorrenti all'opera di questo impianto e il Governo contribuirà pagando il suddetto prestito al 5 per cento, riducendo così al 3,50 per cento gli interessi dovuti dal Comune.

Il Governo eserciterà il diritto di compiere i servizi nell'interesse di Napoli colle forze idrauliche derivabili dal Tusciano in eccedenza a quelle concesse alla Società Meridionale d'elettricità. Sono destinati 12 milioni e mezzo di lavori per il porto e si stabilisce che verrà presentata una legge di ampliazione e riordinamento della stazione ferroviaria di Napoli.

Il progetto trasforma anche gli istituti di istruzione superiore tecnica e professionale, mettendone in rilievo il carattere professionale e a tale scopo si aumentano gli stanziamenti in bilancio.

Il progetto per Napoli andrà innanzi agli uffici della Camera subito e durante le feste pasquali la Commissione potrà presentare la relazione, cosicchè il progetto potrà essere discusso alla ripresa dei lavori parlamentari.

Beatrice di Venezia

incomincierà domani

Sarà il romanzo preferito dalle signore

Una seduta notturna alla Camera francese

Un deputato minaccia Combes

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 24 marzo sera

Alla Camera, onde affrettare la votazione della legge per la soppressione dell'insegnamento congregazionista, si tenne una seduta notturna. Le tribune erano affollate.

Dopo una lunghissima discussione si approva l'articolo terzo relativo al termine della chiusura degli stabilimenti.

Sugli altri articoli si presentano molti emendamenti. La Camera comincia ad agitarsi: l'opposizione fa dell'ostruzionismo chiedendo e volendo che ogni votazione si faccia con scrutinio pubblico alla tribuna. Ogni scrutinio occupa tre quarti d'ora.

La Sinistra è nervosa e protesta contro l'ostruzionismo. Discutendosi un emendamento, Combes si alza per uscire, ma Baudry d'Asson si precipita minaccioso verso di lui. Gli uscieri sono costretti a trattenerlo.

Parecchi deputati si apostrofano violentemente. Ma alle ore 3.40 una stanchezza generale invade la Camera, e la Sinistra rinuncia in seguito ad una breve conferenza con Combes a chiedere la continuazione della seduta.

Il seguito della discussione è rinviato ad oggi.

Parigi, 24 marzo notte

Alla Camera si riprende la discussione del progetto per la soppressione dell'insegnamento congregazionista. Gli animi si sono calmati. La destra rinuncia provvisoriamente all'ostruzionismo mediante una votazione di appello nominale.

Rabier radicale propone di sopprimere gli ultimi 8 articoli del progetto e di applicare la legge del 1825 per la liquidazione dei beni alle congregazioni.

La commissione ed il governo accettano l'emendamento che abbrevierà e semplificherà la discussione.

Alcuni oratori rimproverano al governo di avere domandato contro le congregazioni delle armi riconosciute ora inutili, poichè accetta la soppressione di 8 articoli del progetto.

Dopo una discussione [illegible] contro [illegible] si approva parzialmente l'emendamento Rabier. Il seguito della discussione è rinviato a lunedì. Domani si discuteranno le interpellanze.

Per il componimento amichevole delle questioni tra Francia ed Inghilterra

Parigi, 24 marzo sera

I negoziati pel regolamento amichevole delle questioni che interessano la Francia e l'Inghilterra continuano in modo soddisfacente. Nessuna informazione però è autorizzata, non avendo [illegible] ancora [illegible] risultati [illegible] ogni giorno; è bene quindi guardarsi contro le notizie [illegible] che [illegible] di diffondersi.

Le esequie per il comandante della nave francese naufragata con l'equipaggio

Parigi, 24 marzo sera.

Una cerimonia funebre si è celebrata oggi agli Invalidi in onore del capitano di fregata Barbier, comandante la nave [illegible] e [illegible] si ricorda la tragica scomparsa. Il Presidente della repubblica, Loubet e i ministri della Marina, della Guerra e degli Esteri [illegible]. L'elemosiniere degli Invalidi pronunciò una commovente allocuzione rivolgendo l'estremo addio al capitano Barbier.

La guerra

Voci di una battaglia navale

Una corazzata russa sarebbe calata a fondo

Perchè l'ammiraglio Togo bombarda

Londra, 24 marzo sera

Secondo un dispaccio da Tokio in data 23, pubblicato da parecchi giornali, all'ultimo bombardamento di Porth Arthur, sarebbe seguito uno scontro navale accanito fuori del porto. Si dice che una corazzata della squadra russa sia affondata. I giapponesi non avrebbero avuto che quattro morti ed alcuni feriti.

Lo *Standard* ha da Tokio: «Non si ha nessuna conferma ufficiale della notizia data dai giornali che una corazzata della squadra russa sia stata affondata venerdì a Porth Arthur dopo parecchie ore di combattimento».

Il combattimento avrebbe avuto inoltre lo scopo di danneggiare e d'indebolire la fortezza. Questi risultati non si raggiunsero perchè la perdita russa è attualmente di 50 uomini.

Fra dodici giorni è probabile che uno sbarco e un attacco si rinnovino.

Lo *Standard* ha da Cefù che i russi lavorano a fortificare la baia del Pijeod, ed hanno mandato pesanti cannoni.

Lo stesso giornale ha da Pietroburgo che i russi impiegano a Porth Arthur tutti i cannoni che non potevano impiegare altrove.

Il *Daily Mail* ha da Tien-tsin, da fonte russa, che l'incrociatore *Pallade* ha terminato le sue riparazioni a Porth Arthur ed è uscito dai «docks».

Parigi, 24 marzo sera

Un ufficiale addetto al Capo dello Stato Maggiore della marina ha dichiarato al corrispondente dell'*Echo de Paris* a Pietroburgo che gli attacchi dell'ammiraglio Togo non sono fatti così per fare, perchè ad ogni combattimento corrisponde uno sbarco di truppe sulla costa coreana. La squadra giapponese copre i punti di sbarco. Lo Stato Maggiore russo ha pure notato che gli sbarchi in massa succedono ogni dodici giorni di intervallo. E' dunque probabile che un grande sbarco possa aver avuto luogo avanti ieri probabilmente a Achimampo.

A quando una battaglia?

New Chouang sarebbe dichiarata neutrale

Un imbarazzo al Giappone

Londra 24 marzo sera

Il corrispondente del *Daily Mail*, a Tokio, telegrafa in data 23 corr., che si crede sapere che le operazioni al nord della Corea comincieranno prossimamente colla marcia in avanti dei giapponesi verso lo Yalù.

Lo *Standard* ha invece da Seoul: «Si crede che combattimenti seri in terra non avranno luogo prima di 5 mesi».

I giornali ricevono poi da New-Chouang che la città è circondata da forti distaccamenti di truppe russe. Alla stazione ferroviaria si posero delle batterie di artiglieria; le altre batterie si piazzarono ad est del forte e ad ovest della città.

I cittadini degli Stati Uniti, ivi residenti, in seguito al ritiro della cannoniera americana *Helen* diressero domanda al ministro degli Stati Uniti a Pechino chiedendo un'altra nave da guerra a New-Chouang per proteggere, occorrendo, la colonia degli Stati Uniti.

Ma, secondo quanto mandano da Scianghai al *Morning Post*, il Governo americano ha dichiarato di riconoscere la neutralità di New-Chouang: ciò creerebbe molti imbarazzi al Giappone, il quale ha informato il Governo russo che egli considera New-Chouang nella stessa zona di ostilità di Porth Arthur.

Telegrafano da Seoul al *Daily Telegraph* che il 10 marzo 40 cosacchi giunsero a Kang-Keom, circa a 100 miglia al nord di Tien-Chuang, dove vi sono due battaglioni di coreani. I russi chiesero il permesso di servirsi delle caserme per le truppe che dovranno arrivare. Il comandante coreano offrì un gruppo di case.

Una rissa ebbe luogo durante la quale il comandante coreano fu ucciso.

I russi respinti ebbero soltanto 5 morti, e i coreani ebbero 17 morti e 20 feriti.

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo in data 23 sera, dicente che i quattro marinai che sono stati salvati dopo la distruzione della nave *Sterregusti*, dichiarano che i giapponesi la rimorchiarono finchè fu affondata, lasciando annegare l'equipaggio.

I lavori alla dieta giapponese

Le dichiarazioni del presidente del Consiglio

I cannoni del "Varing"

Tokio, 24 marzo sera

Alla Dieta si intraprendono i lavori della nuova sessione.

Il presidente del Consiglio dice che la Dieta è convocata in momenti senza precedenti negli annali del paese, e che egli considera come un grande onore il condividere coi membri della Dieta il dovere di mantenere la nobile politica dell'imperatore; politica che consiste nel cercare con ogni mezzo di stabilire la pace permanente nell'Estremo Oriente, regolando la situazione che fu causa della guerra e continuando le amichevoli relazioni colle grandi potenze col rispetto dei loro legittimi interessi.

«Questa è la politica nazionale che il Giappone intende adottare — l'oratore soggiunge — e la Russia non soltanto respinse le proposte del Giappone, ma lo sfidò ricorrendo ad atti destinati a nuocere ai suoi interessi commerciali. Il Giappone fu costretto a difendersi e ruppe i negoziati».

L'oratore dice di sperare che il mondo riconosca i sentimenti di giustizia e di pazienza di cui costantemente il Giappone dette prova durante i negoziati, del suo vivo desiderio per la pace, e della sua umanità di fronte alle dolorose conseguenze della guerra.

Il ministro degli Esteri presenta, poscia, il il testo completo della corrispondenza diplomatica scambiata colla Russia dopo l'apertura dei negoziati, dal luglio 1903 fino all'invio a Kurino delle istruzioni relative alla sua partenza da Pietroburgo. Tale corrispondenza sostanzialmente è già nota.

Durante la seduta non si fece alcun accenno allo scandalo annunziato relativamente al monopolio dei tabacchi.

In seguito ai lavori per rimettere a galla il *Varing* sono stati fatti emergere 4 cannoni da 6 pollici.

Le ferrovie giapponesi in Corea

Uno sbarco a Shan-hai-kuan?

Londra, 24 marzo notte

Cento miglia della ferrovia Fusan-Seoul sono state ultimate in questi giorni. La linea sarà completata per l'ottobre. Anche la linea Seoul Ping-Yang sarà completata in settembre.

I giapponesi continuano alacremente a fortificare le posizioni occupate nella Corea. Essi non hanno fretta di giungere allo Yalù, ma intendono giungervi colla massima preparazione, tale da rendere improbabile uno scacco. Intanto il contatto colle forze nemiche è diventato continuo su tutta la fronte di avanzamento.

Da Liao-Yang mandano che le truppe giapponesi sono ritornate ad ovest della ferrovia di Simmintung. Corre persistente la voce che i giapponesi sono intenzionati di operare uno sbarco nelle vicinanze di Shan hai-kuan.

Tutto è tranquillo nella Manciuria e nella Corea.

I clericali inglesi al vescovo di Westminster

Londra, 24 marzo sera

I cattolici della diocesi di Santhwark hanno offerto per sottoscrizione all'arcivescovo di Westminster una vettura a due cavalli.

Il duca di Norfolck offrendo il dono all'arcivescovo ha letto un indirizzo di circostanza.

Guglielmo II a Napoli

Prima dell'arrivo

Napoli, 23 marzo sera

L'imperatore Guglielmo è arrivato. Il vapore *Koenig Albert* che trasportò qui il Sovrano tedesco, giunse all'altezza del castello dell'Ovo alle ore 9.15, scortato dall'incrociatore *Friedrick Karl*.

Le navi della squadra, ancorate a S. Lucia issarono tosto il gran pavese, facendo le salve d'uso, a cui rispose il *Friedrick Karl*. Frattanto gli equipaggi, schierati sui pennoni, facevano il saluto alla voce e contemporaneamente tutte le altre navi ancorate nel porto militare e mercantile, alzavano le gran gala di bandiere.

Dalle vie Caracciolo, Partenope e S. Lucia, dal molo, dalle colline e dal Corso Vittorio Emanuele, moltissimi cittadini assistevano all'arrivo. La colonia tedesca, numerosissima, sbarcò alla Immacolatella vecchia, a bordo del piroscafo *Principessa Mafalda* per muovere incontro all'imperatore.

Al ponte Cavalli la lancia della capitaneria aspettava l'imbarco delle autorità. Lungo il molo Beverello erano le torpediniere *Aquilone*, *Nembo*, *Borea*, *Lampo*.

Alle 9.7 la nave ammiraglia *Sicilia* diede l'avviso delle salve e contemporaneamente tutte le navi della squadra e le torpediniere salutarono l'avvicinarsi del *Koenig*. I marinai dell'*Hohenzollern* nel frattempo si allineavano sul parapetto dell'*yacht* in grande tenuta col distintivo imperiale dorato che spiccava sul braccio.

Il *Koenig*, lasciata indietro la nave che gli serviva di scorta, si avanzò raddoppiando di velocità, seguito da una torpediniera. Quando arrivò a qualche miglia dal porto, i marinai della squadra diedero il saluto alla voce e dalla *Sicilia* si intonò l'inno germanico.

L'arrivo e gli omaggi

In questo momento si vide staccarsi dall'*Hohenzollern* che attendeva qui l'imperatore, una lancia a vapore con a bordo l'ambasciatore, il console e il vice-console di Germania che si recavano ad ossequiare Guglielmo.

Appena il *Koenig Albert* si ormeggiò fra la *Euridice* e il *Flavio Gioia*, questi personaggi salirono a bordo, accompagnati dagli ammiragli Gualterio e Amoretti, dai generali Valles e Tarditi e dal comandante della squadra del Mediterraneo, Morin. Essi furono ricevuti nel grande salone dell'*yacht* dall'imperatore, al quale diedero il benvenuto.

Guglielmo si trattenne affabilmente con le autorità navali e militari per circa venti minuti. Frattanto l'incrociatore *Friedrick Karl* si ancorava all'estremità del molo di S. Vincenzo, salutato con salve di undici colpi alle quali rispose la nave *Euridice*.

Dopo le autorità militari si recarono a bordo del *Koenig Albert* il prefetto e il sindaco.

L'ambasciatore e il console di Germania rimasero a bordo, trattenuti a colazione dall'imperatore.

Sull'"Hohenzollern"

Alle 16.10, salutato dalle salve delle artiglierie e dagli *urrah* degli equipaggi, e mentre si suonava l'inno tedesco, Guglielmo trasbordò sull'*Hohenzollern*, ove fu ricevuto dal comandante e dagli ufficiali.

L'imperatore passò in rivista la compagnia d'onore schierata a bordo.

Stasera alle ore 20, a bordo dell'*Hohenzollern* v'è un pranzo intimo cui assisteranno l'ambasciatore e il console tedeschi.

Una grande folla staziona nei pressi dell'Arsenale e del molo.

Tutte le navi della nostra squadra sono illuminate.

Causa il mare mosso l'*Hohenzollern* non ha lasciato il suo ancoraggio.

Un dispaccio a Re Vittorio

Guglielmo ha inviato al Re d'Italia il seguente dispaccio:

«Ricevi i miei vivissimi ringraziamenti pel tuo cordiale dispaccio che mi è giunto nel momento di entrare nel porto della bella Napoli. Memore della graziosa ospitalità ricevuta l'anno scorso a Roma da te, dalla Regina e dal popolo italiano, sono felice di rivederti. — Il tuo amico affezionato e [redacted] Guglielmo».

Il sindaco ha invitato l'imperatore ad assistere ad una serata di gala al San Carlo. L'imperatore non potendo accettare causa il lutto per la recente morte del Duca di Cambridge, ha incaricato l'ambasciatore ed il console di recarsi a ringraziare il sindaco.

Si sa che appena giunto a bordo dell'*Hohenzollern*, Guglielmo ha letto una voluminosa corrispondenza; poi ha riposato.

Stasera il sindaco, marchese Del Carretto, ha inviato all'imperatore Guglielmo un magnifico mazzo di garofani e una splendida conchiglia riproducente la tarantella Sorrentina e il Ve[redacted].

L'"Hohenzollern"

Il magnifico «yacht» imperiale che da Napoli condurrà l'imperatore tedesco a Genova — dove Guglielmo salirà sull'*express* per Berlino — è stato visitato nel porto stesso di Napoli da un redattore del *Mattino* che ne fa la seguente descrizione.

Nella camera da letto dell'imperatore c'è un piccolo letto di ferro nichellato, poggiato, come una culla, su due colonnine per attenuare l'impressione del rullio della nave. Sul letto, una coltre cremisi, un grande *couvre pieds*, sproporzionato al lettuccio, di piume e due guanciali piccolissimi con su ricamato in rosso, lo stemma imperiale.

Nella stanza da studio la scrivania, di legno nero, è tutta ingombra di piccoli oggetti: in mezzo una cartella di pelle nera, di fronte una *papeterie* di legno e buste di tutte le dimensioni, il calamaio d'argento, quadrato; un lapis nero, uno a due colori, rosso e bleu, una penna d'oca, bianca (perchè l'imperatore non scrive che con penne d'oca) un calendario perpetuo di oro e smalto; un termometro raffigurante la ruota di un timone; una fotografia di Re Oscar di Svezia; un'altra del primogenito del principe Enrico, il piccolo Waldemar, in uniforme di ufficiale di Marina; un gruppo di Guglielmo fra i suoi figli.

A fianco della scrivania uno strumento formato di parte di affusto di cannone, con due capsule di granata per mozziconi e quattro calci di fucile per piedi, tutto nichellato e dorato.

Su un altro tavolo, molti ninnoli, fra i quali due lampadine a spirito — per accendere i sigari — raffiguranti due coccodrilli con in bocca i lucignoli.

Sopra una mensola, un ventilatore elettrico e in un canto una stufa anche elettrica.

Bellissimo il salotto, di broccato celeste, con molti mobili e vasi di piante e fiori.

Alle pareti molti acquarelli del pittore tedesco Hans Bohrth, che spesso ha accompagnato l'imperatore nei suoi viaggi e che questa volta è stato sostituito dal pittore Stoewer.

Notevole che quasi tutti gli acquarelli sono ricordi d'Italia e specialmente di Napoli: vi è il Vesuvio, Capri, Ischia, il palazzo Donn'Anna, il Castello dell'Ovo, Posilipo, una scena marinaresca di Santa Lucia. Vi è pure un grande ventaglio di seta dipinto, sempre dal Bohrth, che ricorda il viaggio del '96, in mezzo un genio alato, a metà nascosto dalla bandiera germanica e dalla bandiera italiana, da un lato, in alto, l'*Hohenzollern* a Venezia, più giù il Vesuvio e Posilipo, dall'altro lato la rada di Palermo.

In un grande quadro sono dipinti parecchi piroscafi, ciascuno appartenente ad una delle Società marittime germaniche.

Su una mensoletta, a lato del finestrino, la fotografia del monumento di S. Prevat.

Nello stesso salotto una fotografia dei Sovrani d'Inghilterra, un gruppo con l'Imperatore Guglielmo, e una fotografia della Regina Vittoria sul letto di morte.

Anche gli appartamenti dell'Imperatrice sono all'ordine, quantunque essa non accompagni l'imperatore.

Da per tutto è disteso un morbido tappeto rosso.

La cabina telegrafica di bordo è stata allacciata, per mezzo di un cavo sottomarino, all'ufficio telegrafico dell'Arsenale e, da questo, con filo speciale, all'ufficio centrale e si fecero prove con Roma e Berlino, perchè l'Imperatore comunica direttamente da bordo, telegraficamente, con tutti gli Stati, quando rimane più giorni in uno stesso porto.

Due navi turche saluterebbero a Genova l'Imperatore Guglielmo

Berlino, 24 marzo notte

Il *Berliner Tageblatt* con riserva riferisce la voce proveniente da Costantinopoli, secondo la quale due incrociatori turchi si recherebbero a Genova a salutare l'imperatore Guglielmo ed a invitarlo a recarsi a Costantinopoli.

Il Sultano vorrebbe — secondo il *Berliner Tageblatt* — informarsi personalmente dell'atteggiamento di Guglielmo di fronte alla questione Macedone e specialmente ringraziarlo del suo rifiuto di invio di un contingente tedesco nella gendarmeria macedone.

Una nota degli ambasciatori russo-austriaci alla Porta

Costantinopoli, 24 marzo notte

Il memoriale consegnato il 19 corr. alla Porta dagli ambasciatori di Russia ed Austria-Ungheria deplora che la risposta della Porta del 17 corr. non corrisponda alle domande delle potenze specialmente riguardo alla nomina del capo della gendarmeria Degiorgis e degli ufficiali esteri.

Gli ambasciatori di Russia e d'Austria-Ungheria domandano l'accettazione completa del programma elaborato dopo l'intervista di Murzsteg e rendono la Porta responsabile degli ostacoli frapposti all'applicazione delle riforme che sono estremamente necessarie per la pacificazione dei tre *vilayets* macedoni.

Relativamente poi ai distretti albanesi le due ambasciate dichiarano di mantenere il principio che la riforma della gendarmeria in tali distretti può effettuarsi soltanto colla cooperazione degli ufficiali delle grandi potenze, ciò che non vieta alla Porta di prendere le misure necessarie al mantenimento dell'ordine.

Il re di Svezia a Fiume

Fiume, 24 marzo sera

Alle dodici e mezzo, proveniente da Abbazia, a bordo del piroscafo ungherese *Here*, che batteva stendardo reale svedese, giunse il re Oscarre di Svezia con numeroso seguito, per effettuare una visita ufficiale alla città di Fiume. Il re sbarcò sotto una dirotta pioggia. Il governatore, barone Rosner, gli porse il saluto a nome del governo ungherese, poi il podestà dott. Vio lo salutò a nome della città in lingua italiana, a cui il re rispose pure in italiano, ringraziando. Se il tempo lo permetterà, il re visiterà nel pomeriggio la città. Alle ore 3 avrà luogo un «déjeuner» presso il governatore.

Ufficiali italiani festeggiati a Buenos Ayres

Genova, 24 marzo sera

Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres che col piroscafo *Perseo* sono giunti gli ufficiali italiani che devono partecipare al Concorso Ippico Internazionale.

Furono festeggiatissimi e subito presentati al ministro della Guerra che ebbe parole di vivissima simpatia per l'Italia e il suo esercito. L'*Yokey Club* ha offerto ieri sera un banchetto in loro onore. Anche il Circolo Italiano prepara un ricevimento in loro onore.

Da Genova

La commemorazione di Boccardo al Consiglio Comunale — La partenza di una corazzata turca — Un ammanco in una esattoria.

Genova, 24 marzo notte

Oggi al Consiglio Comunale il sindaco ha commemorato Gerolamo Boccardo, ricordandone l'opera intelligente ed efficace come consigliere e assessore del Comune. Disse ch'egli fu vero soldato del lavoro, e che visse per la scienza, per la famiglia e per la patria. Fra le innumerevoli sue opere l'enciclopedia, che basterebbe sola ad assegnargli un posto distintissimo fra i dotti. I consiglieri ascoltarono in piedi il discorso, quindi il Consiglio approvò ad unanimità la proposta della Giunta di assegnare al Boccardo un posto nel Famedio di Staglieno. La deliberazione venne comunicata alla famiglia.

— La corazzata turca *Messudieh* partirà domani in pieno assetto di guerra; il comm. Perrone, amministratore delegato della ditta Ansaldo-Armstrong, offerse stamane una colazione all'ammiraglio turco.

— Nella cassa della Esattoria comunale di Rapallo si verificò un ammanco di 50 mila lire. Il pre[redacted] Consorzio esattoriale intimò a mezzo di usciere il rimborso. Se la ditta appaltatrice non lo eseguirà il Prefetto sequestrerà la cauzione.

Il tragico suicidio di una sigaraia a Firenze

Firenze, 24 marzo notte

Stanotte la maestra sigaraia della nostra manifattura dei tabacchi, Assunta Lemmi vedova Bonsalli, di anni 64 si gettava dalla finestra della sua abitazione, in via Valfonda N. 1 piano terzo, nel cortile interno della casa stessa e rimaneva orribilmente sfracellata.

La Lemmi, prima di gettarsi dalla finestra, si era tutta cambiata e aveva indossato il migliore dei suoi abiti, da vari giorni era triste e taciturna. Pure soffriva gravemente di nevrastenia.

Notizie della Marina

Roma, 24 marzo notte

In seguito a sua domanda, con odierno decreto, sbarca col 1 aprile dalla nave *Coatit* il capitano di fregata Canetti, a cui è concessa una licenza straordinaria. Con regio decreto in pari data il capitano di fregata Bollati di Saint Pierre è nominato comandante della *Coatit*. Colla data d'oggi il tenente di vascello Dentone imbarca a Napoli sul piroscafo *Sicilian Prince* diretto a New York in servizio di emigrazione.

L'*Urania* è partita da Aden il 23.

Le onoranze a Marconi a Bologna

(Per telefono alla Gazzetta)

Bologna, 24 marzo sera

Stanotte arrivò Guglielmo Marconi, ricevuto dalle autorità, da parenti e studenti che lo applaudirono. Il sindaco avv. Golinelli e vari membri del comitato per le onoranze a Marconi, si recarono alla casa di lui nel palazzo Albergati per consegnargli la medaglia d'oro, frutto di offerte raccolte per pubblica sottoscrizione. Essa fu modellata dallo scultore Calobarsi e fusa nello stabilimento Lomeggi. Da un lato reca la effige del Marconi, dall'altro un genio ignudo al cospetto del mare, reggente una striscia telegrafica e sotto l'epigrafe: *Fulgura praevertens — Vocum vox premeat — aetherem.*

Oltre la medaglia d'oro che gli fu consegnata dal Comitato stesso, presieduto dal cav. avv. Carpi, presentò al Marconi una corona d'argento il sig. Lenzi, a nome delle associazioni popolari. Il Marconi si espresse nei termini della maggior riconoscenza per quanto si era fatto per lui.

Alle ore 14.30 il Marconi si è recato alla sede della scuola d'applicazione degli ingegneri ove erano raccolti professori e studenti in gran numero. Ottenuta per decreto reale l'autorizzazione a conferire la *laurea ad honorem* al Marconi, il direttore della scuola d'applicazione comm. Benetti, rimise al Marconi il diploma per cui è conferita la *laurea ad honorem* per i suoi eccelsi meriti scientifici.

Il Benetti, nel consegnare al Marconi la pergamena elegantemente miniata, pronunciò alcune parole che furono molto applaudite.

Rispose il Marconi, il quale si dichiarò veramente commosso e lusingato per l'alto onore fattogli. Le sue parole furono accolte da un'entusiastica ovazione dell'uditorio.

Si venne poscia alla presentazione del diploma di socio onorario del Collegio degli ingegneri di Bologna fattagli dal Presidente avv. cav. Gasperini ed anche a questi il Marconi rispose belle parole.

All'uscita fu accolto da vivi applausi dalla folla che si accalcava nelle vie.

Un'intervista con Guglielmo Marconi

Il campo rotante e la scoperta di Artom

Bologna, [redacted]

In un'intervista col *Resto del Carlino*, Marconi ha dichiarato che non partirà più domani stante le condizioni di salute del padre, sebbene urgenti affari lo chiamino a Londra. Lunedì è convocato colà il consiglio del governo per decidere di cose importanti relative alla Società Marconi.

Dopo andrà in Cornovaglia e di là il 15 aprile salperà per Saint Louis donde ritornerà poi in Europa per l'impianto della stazione ultra potente di Coltano i cui lavori sono cominciati due giorni fa. A quella di Bari i lavori sono assai progrediti; presto comincieranno le comunicazioni con Antivari, avendo il governo del Montenegro accettate le tariffe propostegli.

Circa il nuovo sistema radiotelegrafico dell'ingegnere Alessandro Artom, Marconi disse di non avere assistito ai suoi esperimenti di radiotelegrafia a campo rotante, aventi per scopo di indirizzare le onde elettriche solo in una determinata direzione; peraltro teoricamente il suo ritrovato è assai geniale. Quanto ai risultati pratici non si può affermare se saranno lusinghieri per l'esito definitivo.

Da quanto mi consta — dice Marconi — gli esperimenti eseguiti a Spezia non possono dare una norma certa, perchè non si può avere la certezza completa che le onde elettriche siano state indirizzate nelle particolari direzioni controllate dalla nave che riceveva le trasmissioni radiotelegrafiche, per virtù dell'apparecchio Artom, o se le onde furono nelle altre direzioni intercettate dalle colline circondanti Spezia. Per avere la riprova decisiva l'ho consigliato di ripetere le esperienze ad Anzio ed all'isola di Ponza. Mi auguro che le esperienze siano favorite in ogni modo dalle regie marine.

Se così sarà — come spero — l'applicazione dell'Artom unitamente alla sintonia degli apparecchi radiotelegrafici contribuirà ad aumentare la praticità e sicurezza delle trasmissioni di questo nuovo [redacted] telegrafico.

Aggiunse poi Marconi, che nell'estremo Oriente esistono due sole stazioni radiotelegrafiche: una a Cefù e l'altra a Tientsin.

Il padre di Marconi aggravato

Bologna, 24 marzo notte

Un particolare pietoso: il padre di Marconi, che è in età avanzata, è da alcuni giorni malandato in salute, stasera si è aggravato. Si tratta di bronchite. Probabilmente il figlio protrarrà la sua partenza. Stasera stessa si fece un consulto.

Al Consiglio Comunale

Bologna, 24 marzo notte

Il Consiglio comunale inaugurò stasera la sessione di primavera con un discorso del sindaco Golinelli, che riferì al Consiglio le odierne onoranze a Marconi, cui partecipò a nome del municipio e della cittadinanza. Propose quindi un voto di omaggio e d'augurio al Marconi che il Consiglio approvò all'unanimità alzandosi in piedi.

Un milione

di lettori ha già avuto in Inghilterra il romanzo ***Beatrice di Venezia*** che la "Gazzetta" incomincierà **domani** a pubblicare nelle sue appendici.

Cronaca trentina

Il luogotenente del Tirolo

Trento, 23 marzo

Il barone De Schwartenau, luogotenente del Tirolo, che parte oggi per Mezzolombardo per decidere se il nuovo capitanato distrettuale votato per il Trentino nella recente tornata della Dieta di Innsbruck debba aver sede in quella borgata o in Lavis, ha fatto, prima di partire le visite di dovere al Principe Vescovo mons. Endrici, al barone Sardagna, al barone Hippoliti e... all'ex-podestà (liberale) dott. Brugnara. Ieri sera fu a pranzo in casa del Gran Maestro dell'ordine di Malta Ceschi a Santa Croce.

Un'altra

Il Governo ha proibito la partecipazione del Trentino all'*Esposizione Italiana* di Londra.

Si trattava di esporre, più che altro, dei marmi trentini, cioè italiani. Ma sembra che il Governo, confondendo la politica con la litologia e la geologia voglia tedeschizzare anche le nostre care montagne!

Ciò del resto, non impedirà che qualche regnicolo, magari di Peri, abbia a comperare i marmi trentini ed esponga *lui* alla Mostra trentina bellissimi campioni di una delle maggiori ricchezze di questa regione. E, naturalmente, all'Esposizione di Londra figureranno come marmi trentini, cioè italiani, e non tirolesi, cioè tedeschi!

Corriere Giudiziario

(Tribunale Penale di Venezia)

Una querela del prof. Murri

Ieri mattina alle 10, davanti al nostro Tribunale penale — presieduto dall'avv. Tombolan-Fava — è incominciato il processo intentato dal prof. Augusto Murri contro il *Giornale di Venezia*, per diffamazione ed ingiurie, contenute nel numero 274 del 4 ottobre 1903 in una corrispondenza da Bologna, intitolata *La figura morale del prof. Augusto Murri*.

E' comparso solo il direttore del giornale, Luciano Zuccoli, civilmente responsabile: il gerente Cattaneo era contumace.

Al banco della Parte Civile sedevano gli avvocati on. Berenini, Vecchini, Gottardi, e Leopoldo Bizio: era presente anche il prof. Augusto Murri. Per la difesa indossava la toga l'avv. Carnelutti, in sostituzione del difensore ufficioso avv. Ferraboschi, assente per indisposizione.

I testimoni

Aperta l'udienza, il Presidente fece l'appello dei testimoni citati. Sono parecchi e precisamente, *per la Parte Civile*: Giovanni Giovannini, Pietro Celoni, Gaetano Falconi, Antonio Romani, Camillo Fracassetti, Romano Alessandri, Melchiorre Belletturi, Vittorio Banzatti, Luigi Salvagni, Giuseppe Natalucci, Giulio Cantalamessa, Alfredo Perugia, Giuseppe Panzini, Nicola Badaloni, Archimede Rovesti, Lorenzo Tiepolo.

I testi *della difesa*, sono i seguenti: avv. Stanzani, (il noto giudice istruttore), Domenico Arteri, on. Guido Baccelli, Francesco Gavagno, Alessandro Albicini, Domenico Ferrari, Minerbi, Ugo Brunazzi, Tomaso Gessi, Carlo Cuvina, Tullio Martello, Agostino Ceccaroni, Nicola Papadopoli, Girolamo Marcello, Virginio Avi, Ugo Trevisanato.

Tentativo di conciliazione

Fatto l'appello il Presidente *Tombolan*, tenta un accomodamento fra le parti.

— Ella, prof. Augusto Murri, ha sporto querela al *Giornale di Venezia* perchè nel numero del 4 ottobre 1903, in una corrispondenza dal titolo *La figura morale del prof. A. Murri*, le si accusava di opportunismo politico a scopo di interesse e di avarizia spinta alla crudeltà: non è vero? E' mio dovere però, prima di aprire la discussione, di esperire le pratiche per un accomodamento.

Quali condizioni mette lei per un recesso?

Il *prof. Murri*, che si è avvicinato al banco del Presidente, risponde: — Se le cose pubblicate fossero smentite, potrei anche recedere...

Pres. Smentite in che maniera?

Murri. Desidererei una smentita chiara e precisa, firmata dalla persona stessa che ha scritto la corrispondenza.

Pres. Ma, veda, non si conosce precisamente l'autore dell'articolo incriminato.

Murri. La firmi allora il direttore.

Il sig. Zuccoli si mostra poco disposto, il Presidente vorrebbe che il prof. Murri si accontentasse d'una smentita fatta dal giornale senza firma, poichè la responsabilità morale l'ha sempre il direttore: e il *prof. Murri* allora finisce col dire: — Del resto, dal momento che sono qui tanti testimoni per deporre in mio favore e smentire le accuse, è meglio che questo processo si faccia...

Il Presidente porta ancora la sua buona parola, poi sospende per alquanti minuti la seduta perchè le parti vedano se sia possibile stabilire un *modus agendi* per l'accomodamento.

E la seduta resta sospesa per un quarto d'ora; ma al riprendersi di essa, l'avv. *Carnelutti* dice che l'accomodamento, al punto in cui si trovano le cose, non è possibile: perchè la Parte Civile vorrebbe che si dichiarassero insussistenti tutti i fatti, e si dicesse che la corrispondenza incriminata fu pubblicata per errore fra la massa di materia che arrivava in quei giorni da Bologna, relativamente al processo Murri.

Il *Presidente* conservando il suo atteggiamento conciliativo, tiene sospesa nuovamente la seduta, perchè l'avvocato interroghi i suoi testimoni e veda se sia proprio impossibile acconsentire a quelle condizioni.

Ma, interrogato un solo teste, perchè gli altri se n'erano andati, il difensore dichiara che dopo quanto ha saputo da quello solo, trova proprio impossibile la smentita nei termini voluti dalla Parte Civile.

Una dichiarazione della difesa

Il Presidente quindi, viste abortite tutte le pratiche per l'accomodamento, passa all'interrogatorio del signor Zuccoli.

Dopo richieste le generalità, l'*avv. Carnelutti*, nei riguardi della difesa fa inserire a verbale la seguente dichiarazione:

«Ritenuto che il civilmente responsabile nella sua qualità di parte nel giudizio penale ha il diritto alla regolarità del giudizio medesimo,

«ritenuto che l'avv. Ferraboschi, difensore ufficioso degli imputati, oggi sostituito dall'avv. Carnelutti, ha dichiarato fin dal 20 corr. di non poter assumere la difesa di entrambi per ravvisata incompatibilità e di preferire la difesa del civilmente responsabile;

«ritenuto che in seguito a ciò, non essendo stato provveduto per la nomina di altro difensore, il Cattaneo, gerente responsabile del giornale, rimase senza difesa;

«ritenuto infine che il giudizio del difensore sull'incompatibilità non può esser sindacato dal Tribunale; il difensore del sig. Zuccoli fa istanza di rinvio per la regolarizzazione degli atti e la nomina di altro avvocato difensore del gerente responsabile».

Il rinvio

Però l'*avv. Gottardi* della P. C. solleva una pregiudiziale: Il prof. Murri — egli dice — nella sua querela ha invocato un giudizio penale contro tre persone: Alfredo Cattaneo, come gerente responsabile, Luciano Zuccoli come direttore e l'autore della corrispondenza incriminata da Bologna al *Giornale di Venezia*, che si riteneva essere il cav. Ugo Pesci.

L'ordinanza d'istruttoria invece chiamò a rispondere in via penale solo il gerente, dichiarando il non luogo a procedere, per insufficienza di indizi contro il corrispondente da Bologna Ugo Pesci: v'ha quindi disparità di conclusioni in tale ordinanza, che inoltre non venne mai notificata.

Il sig. Zuccoli poi, durante l'istruttoria affermò la sua responsabilità penale. L'*avv. Gottardi* quindi conclude domandando il rinvio degli atti processuali al giudice istruttore, perchè provveda secondo la querela data, e completi le indagini.

Il *P. M. Fortezetti* dice che il Tribunale deve rispettare l'ordinanza: aderisce però al rinvio degli atti al Giudice istruttore perchè sia fatta la notifica di essa alla Parte Civile.

L'*on. Berenini* ribadisce gli argomenti del collega e quindi il Tribunale si ritira per deliberare.

E rimane ritirato per un'ora; a mezzogiorno, rientra ordinando la notifica dell'ordinanza del giudice istruttore alla P. C., rimanendo sospesa indefinitamente la trattazione della causa.

(Pretura di Pieve di Cadore)

Un processo in materia di diritto di caccia

Pieve di Cadore, 24 marzo sera

Ieri davanti a questa Pretura si è svolto un importante processo in materia di diritto di caccia.

Nei giorni 6 e 7 ottobre a. s. il nob. sig. Bortolo Vittorio Gera da Conegliano, studente, si recò nel monte Dubiei in territorio di Valle Cadore a cacciare, fino al Comune di Vallo, che pretende la proprietà di quel monte, avesse posto le tabelle di

La guerra

Voci di una battaglia navale

Una corazzata russa sarebbe colata a fondo
Perchè l'ammiraglio Togo bombarda

Londra, 24 marzo sera

Secondo un dispaccio da Tokio in data 23, pubblicato da parecchi giornali, all'ultimo bombardamento di Porth Arthur, sarebbe seguito uno scontro navale accanto fuori del porto. Si dice che una corazzata della squadra russa sia affondata. I giapponesi non avrebbero avuto che quattro morti ed alcuni feriti.

Lo *Standard* ha da Tokio: «Non si ha nessuna conferma ufficiale della notizia data dai giornali che una corazzata della squadra russa sia stata affondata venerdì a Porth Arthur dopo parecchie ore di combattimento».

Il combattimento avrebbe avuto inoltre, lo scopo di danneggiare e d'indebolire la fortezza. Questi risultati non si raggiunsero perchè la perdita russa è attualmente di 50 uomini.

Fra dodici giorni è probabile che uno sbarco e un attacco si rinnovino.

Lo *Standard* ha da Cefù che i russi lavorano a fortificare la baia del Pijeon, ed hanno mandato pesanti cannoni.

Lo stesso giornale ha da Pietroburgo che i russi impiegano a Porth Arthur tutti i cannoni che non potevano impiegare altrove.

Il *Daily Mail* ha da Tien-tsin, da fonte russa, che l'incrociatore *Pallade* ha terminato le sue riparazioni a Porth Arthur ed è uscito dai «docks».

Parigi, 24 marzo sera

Un ufficiale addetto al Capo dello Stato Maggiore della marina ha dichiarato al corrispondente dell'*Echo de Paris* a Pietroburgo che gli attacchi dell'ammiraglio Togo non sono fatti così per fare, perchè ad ogni combattimento corrisponde uno sbarco di truppe sulla costa coreana. La squadra giapponese copre i punti di sbarco. Lo Stato Maggiore russo ha pure notato che gli sbarchi in massa succedono ogni dodici giorni di intervallo. E' dunque probabile che un grande sbarco possa aver avuto luogo avanti ieri probabilmente a Achimampo.

A quando una battaglia?

New Chouang sarebbe dichiarata neutrale
Un imbarazzo al Giappone

Londra 24 marzo sera

Il corrispondente del *Daily Mail*, a Tokio, telegrafa in data 23 corr., che si crede sapere che le operazioni al nord della Corea comincieranno prossimamente colla marcia in avanti dei giapponesi verso lo Yalù.

Lo *Standard* ha invece da Seoul: «Si crede che combattimenti seri in terra non avranno luogo prima di 5 mesi».

I giornali ricevono poi da New-Chouang che la città è circondata da forti distaccamenti di truppe russe. Alla stazione ferroviaria si posero delle batterie di artiglieria; le altre batterie si piazzarono ad est del forte e ad ovest della città.

I cittadini degli Stati Uniti, ivi residenti, in seguito al ritiro della cannoniera americana *Helen* diressero domanda al ministro degli Stati Uniti a Pechino chiedendo un'altra nave da guerra a New-Chouang per proteggere, [illegible] rendo, la colonia degli Stati Uniti.

Ma, secondo quanto mandano da Sciangai al *Morning Post*, il Governo americano ha dichiarato di riconoscere la neutralità di New-Chouang: ciò creerebbe molti imbarazzi al Giappone, il quale ha informato il Governo russo che egli considera New-Chouang nella stessa zona di ostilità di Porth Arthur.

Telegrafano da Seoul al *Daily Telegraph* che il 10 marzo 40 cosacchi giunsero a Kang-Keom, circa a 100 miglia al nord di Tien Chuang, dove vi sono due battaglioni di coreani. I russi chiesero il permesso di servirsi delle caserme per le truppe che dovranno arrivare. Il comandante coreano offrì un gruppo di case.

Una rissa ebbe luogo durante la quale il comandante coreano fu ucciso.

I russi respinti ebbero soltanto 5 morti, e i coreani ebbero 17 morti e 20 feriti.

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo in data 23 sera, dicente che i quattro marinai che sono stati salvati dopo la distruzione della nave *Sterreguski*, dichiarano che i giapponesi la rimorchiarono finchè fu affondata, lasciando annegare l'equipaggio.

I lavori alla dieta giapponese

Le dichiarazioni del presidente del Consiglio
I cannoni del "Varieg,,

Tokio, 24 marzo sera

Alla Dieta si intraprendono i lavori della nuova sessione.

Il presidente del Consiglio dice che la Dieta è convocata in momenti senza precedenti negli annali del paese, e che egli considera come un grande onore il condividere coi membri della Dieta il dovere di mantenere la nobile politica dell'imperatore; politica che consiste nel cercare con ogni mezzo di stabilire la pace permanente nell'Estremo Oriente, regolando la situazione che fu causa della guerra e continuando le amichevoli relazioni colle grandi potenze col rispetto dei loro legittimi interessi.

«Questa è la politica nazionale che il Giappone intende adottare — l'oratore soggiunge — e la Russia non soltanto respinse le proposte del Giappone, ma lo sfidò ricorrendo ad atti destinati a nuocere ai suoi interessi commerciali. Il Giappone fu costretto a difendersi e ruppe i negoziati».

L'oratore dice di sperare che il mondo riconosca i sentimenti di giustizia e di pazienza di cui costantemente il Giappone dette prova durante i negoziati, del suo vivo desiderio per la pace, e della sua umanità di fronte alle dolorose conseguenze della guerra.

Il ministro degli Esteri presenta, poscia, il testo completo della corrispondenza diplomatica scambiata colla Russia dopo l'apertura dei negoziati, dal luglio 1903 fino all'invio a Kurino delle istruzioni relative alla sua partenza da Pietroburgo. Tale corrispondenza è sostanzialmente e già nota.

Durante la seduta non si fece alcun accenno allo scandalo annunziato relativamente al monopolio dei tabacchi.

In seguito ai lavori per rimettere a galla il *Varieg* sono stati fatti emergere 8 cannoni da 6 pollici.

Le ferrovie giapponesi in Corea

Uno sbarco a Shan-hai-kuan?

Londra, 24 marzo notte

Cento miglia della ferrovia Fusan-Seoul sono state ultimate in questi giorni. La linea sarà completata per l'ottobre. Anche la linea Seoul Ping-Yang sarà completata in settembre.

I giapponesi continuano alacremente a fortificare le posizioni occupate nella Corea. Essi non hanno fretta di giungere allo Yalù, ma intendono giungervi colla massima preparazione, tale da rendere improbabile uno scacco. Intanto il contatto colle forze nemiche è divenuto costante su tutta la fronte di avanzamento.

Da Liao-Yang mandano che le truppe giapponesi sono ritornate ad ovest della ferrovia di Simmintung. Corre persistente la voce che i giapponesi sono intenzionati di operare uno sbarco nelle vicinanze di Shan-hai-kuan.

Tutto è tranquillo nella Manciuria e nella Corea.

I clericali inglesi al vescovo di Westminster

Londra, 24 marzo sera

I cattolici della diocesi di Southwark hanno offerto per sottoscrizione all'arcivescovo di Westminster una vettura a due cavalli.

Il duca di Norfolck offrendo il dono all'arcivescovo ha letto un indirizzo di circostanza.

Guglielmo II a Napoli

Prima dell'arrivo

Napoli, 23 marzo sera

L'imperatore Guglielmo è arrivato. Il vapore *Koenig Albert* che trasportò qui il Sovrano tedesco, giunse all'altezza del castello dell'Ovo alle ore 9.15, scortato dall'incrociatore *Fredrick Karl*.

Le navi della squadra, ancorate a S. Lucia issarono tosto il gran pavese, facendo le salve d'uso, a cui rispose il *Friedrich Karl*. Frattanto gli equipaggi, schierati sui pennoni, facevano il saluto alla voce e contemporaneamente tutte le altre navi ancorate nel porto militare e mercantile, alzavano la gran gala di bandiere.

Dalle vie Caracciolo, Partenope e S. Lucia, dal molo, dalle colline e dal Corso Vittorio Emanuele, moltissimi cittadini assistevano all'arrivo. La colonia tedesca, numerosissima, sbarcò alla Immacolatella vecchia, a bordo del piroscafo *Principessa Mafalda* per muovere incontro all'imperatore.

Al ponte Cavalli la lancia della capitaneria aspettava l'imbarco delle autorità. Lungo il molo Beverello erano le torpediniere *Aquilone*, *Nembo*, *Borea*, *Lampo*.

Alle 9.7 la nave ammiraglia *Sicilia* diede l'avviso delle salve e contemporaneamente tutte le navi della squadra e le torpediniere salutarono l'avvicinarsi del *Koenig*. I marinai dell'*Hohenzollern* nel frattempo si allineavano sul parapetto dell'*yacht* in grande tenuta col distintivo imperiale dorato che spiccava sul braccio.

Il *Koenig*, lasciata indietro la nave che gli serviva di scorta, si avanzò raddoppiando di velocità, seguito da una torpediniera. Quando arrivò a qualche miglia dal porto, i marinai della squadra diedero il saluto alla voce e dalla *Sicilia* si intonò l'inno germanico.

L'arrivo e gli omaggi

In questo momento si vide staccarsi dall'*Hohenzollern* che attendeva qui l'imperatore, una lancia a vapore con a bordo l'ambasciatore, il console e il vice-console di Germania che si recavano ad ossequiare Guglielmo.

Appena il *Koenig Albert* si ormeggiò fra la *Euridice* e il *Flavio Gioia*, questi personaggi salirono a bordo, accompagnati dagli ammiragli Gualterio e Amoretti, dai generali Vallee e Tarditi e dal comandante della squadra del Mediterraneo, Morin. Essi furono ricevuti nel grande salone dell'*yacht* dall'imperatore, al quale diedero il benvenuto.

Guglielmo si trattenne affabilmente con le autorità navali e militari per circa venti minuti. Frattanto l'incrociatore *Friedrich Karl* si ancorava all'estremità del molo di S. Vincenzo, salutato con salve di undici colpi alle quali rispose la nave *Euridice*.

Dopo le autorità militari si recarono a bordo del *Koenig Albert* il prefetto e il sindaco.

L'ambasciatore e il console di Germania rimasero a bordo, trattenuti a colazione dall'imperatore.

Sull' "Hohenzollern,,

Alle 15.10, salutato dalle salve delle artiglierie e dagli *urrah* degli equipaggi, e mentre si suonava l'inno tedesco, Guglielmo trasbordò sull'*Hohenzollern*, ove fu ricevuto dal comandante e dagli ufficiali.

L'imperatore passò in rivista la compagnia d'onore schierata a bordo.

Stasera alle ore 20, a bordo dell'*Hohenzollern* v'è un pranzo intimo cui assisteranno l'ambasciatore e il console tedeschi.

Una grande folla staziona nei pressi dell'Arsenale e del molo.

Tutte le navi della nostra squadra sono illuminate.

Causa il mare mosso l'*Hohenzollern* non ha lasciato il suo ancoraggio.

Un dispaccio a Re Vittorio

Guglielmo ha inviato al Re d'Italia il seguente dispaccio:

«Ricevi i miei vivissimi ringraziamenti pel tuo cordiale dispaccio che mi è giunto nel momento di entrare nel porto della bella Napoli. Memore della graziosa ospitalità ricevuta l'anno scorso a Roma da te, dalla Regina e dal popolo italiano, sono felice di rivederti. — Il tuo amico affezionato e fedele alleato Guglielmo».

Il sindaco ha invitato l'imperatore ad assistere ad una serata di gala al San Carlo. L'imperatore non potendo accettare causa il lutto per la recente morte del Duca di Cambridge, ha incaricato l'ambasciatore ed il console di recarsi a ringraziare il sindaco.

Si sa che appena giunto a bordo dell'*Hohenzollern*, Guglielmo ha letta una voluminosa corrispondenza; poi ha riposato.

Stasera il sindaco, marchese Del Carretto, ha inviato all'imperatore Guglielmo un magnifico mazzo di garofani e una splendida conchiglia riproducente la tarantella [illegible] e il Vesuvio.

L' "Hohenzollern,,

Il magnifico «yacht» imperiale, che da Napoli condurrà l'imperatore tedesco a Genova — dove Guglielmo salirà sull'*express* per Berlino — è stato visitato nel porto stesso di Napoli da un redattore del *Mattino* che ne fa la seguente descrizione:

Nella camera da letto dell'Imperatore c'è un piccolo letto di ferro nichellato, poggiato, come una culla, su due colonnine per attenuare l'impressione del rullio della nave. Sul letto, una coltre cremisi, un grande *couvre pieds*, sproporzionato al lettuccio, di piume e due guanciali piccolissimi con in mezzo, ricamato in rosso, lo stemma imperiale.

Nella stanza da studio la scrivania, di legno oscuro, è tutta ingombra di piccoli oggetti: in mezzo una cartella di pelle nera, di fronte una *papeterie* di legno e buste di tutte le dimensioni; il calamaio d'argento, quadrato; un lapis nero, uno a due colori, rosso e bleu; una penna d'oca, bianca (perchè l'imperatore non scrive che con penne d'oca) un calendario perpetuo di oro e smalto; un termometro raffigurante la ruota di un timone; una fotografia di Re Oscar di Svezia; un'altra del primogenito del principe Enrico, il piccolo Waldemar, in uniforme di ufficiale di Marina; un gruppo di Guglielmo fra i suoi figli.

A fianco della scrivania uno stemmaricarte formato di parte di affusto di cannone, con due capsule di granate per manichi e quattro calci di fucile per piedi, tutto nichellato e dorato.

Su un altro tavolo, molti manuali, fra i quali due lampadine a spirito — per accendere il sigaro — raffiguranti due coccodrilli con in bocca i lucignoli.

Sopra una mensola, un ventilatore elettrico e [illegible] una stufa anche elettrica.

Bellissimo il salotto, di broccato celeste, con molti mobili e vasi di piante e fiori.

Alle pareti molti acquarelli del pittore tedesco Hans Bohrth, che spesso ha accompagnato l'imperatore nei suoi viaggi e che questa volta è stato sostituito dal pittore Stoewer.

Notevole che quasi tutti gli acquarelli sono ricordi d'Italia e specialmente di Napoli: vi è il Vesuvio, Capri, Ischia, il palazzo Donn'Anna, il Castello dell'Ovo, Posilipo, una scena marinaresca di Santa Lucia. Vi è pure un grande ventaglio di seta dipinto, sempre dal Bohrth, che ricorda il viaggio del '96; in mezzo un genio alato, a metà nascosto dalla bandiera germanica e dalla bandiera italiana; da un lato, in alto, l'*Hohenzollern* a Venezia, più giù il Vesuvio e Posilipo, dall'altro lato la rada di Palermo.

In un grande quadro sono dipinti parecchi piroscafi, ciascuno appartenente ad una delle Società marittime germaniche.

Su una mensoletta, a lato del finestrino, la fotografia del monumento di S. Privat.

Nello stesso salotto una fotografia dei Sovrani d'Inghilterra in gruppo con l'Imperatore Guglielmo, e una fotografia della Regina Vittoria sul letto di morte.

Anche gli appartamenti dell'Imperatrice sono all'ordine, quantunque ella non accompagni l'Imperatore.

Da per tutto è disteso un morbido tappeto rosso.

La cabina telegrafica di bordo è stata allacciata, per mezzo di un cavo sottomarino, all'ufficio telegrafico dell'Arsenale e, da questo, con filo speciale, all'ufficio centrale e si fecero prove con Roma e Berlino, perchè l'Imperatore comunica direttamente da bordo, telegraficamente, con tutti gli Stati, quando rimane più giorni in uno stesso porto.

Due navi turche saluterebbero a Genova l'Imperatore Guglielmo

Berlino, 24 marzo notte

Il *Berliner Tageblatt* con riserva riferisce la voce proveniente da Costantinopoli, secondo la quale due incrociatori turchi si recherebbero a Genova a salutare l'imperatore Guglielmo ed a invitarlo a recarsi a Costantinopoli.

Il Sultano vorrebbe — secondo il *Berliner Tageblatt* — informarsi personalmente dell'atteggiamento di Guglielmo di fronte alla questione Macedone e specialmente ringraziarlo del suo rifiuto di invio di un contingente tedesco nella gendarmeria macedone.

Una nota degli ambasciatori russo-austriaci alla Porta

Costantinopoli, 24 marzo notte

Il memoriale consegnato il 19 corr. alla Porta dagli ambasciatori di Russia ed Austria-Ungheria deplora che la risposta della Porta del 17 corr. non corrisponda alle domande delle potenze specialmente riguardo alla nomina del capo della gendarmeria Degiorgis e degli ufficiali esteri.

Gli ambasciatori di Russia e d'Austria-Ungheria domandano l'accettazione completa del programma elaborato dopo l'intervista di Murzsteg e rendono la Porta responsabile degli ostacoli frapposti all'applicazione delle riforme che sono estremamente necessarie per la pacificazione dei tre *vilayets* macedoni.

Relativamente poi ai distretti albanesi le due ambasciate dichiarano di mantenere il principio che la riforma della gendarmeria in tali distretti può effettuarsi soltanto colla cooperazione degli ufficiali delle grandi potenze, ciò che non vieta alla Porta di prendere le misure necessarie al mantenimento dell'ordine.

Il re di Svezia a Fiume

Fiume, 24 marzo sera

Alle dodici e mezzo, proveniente da Abbazia, a bordo del piroscafo ungherese *Elere*, che batteva stendardo reale svedese, giunse il re Oscarre di Svezia con numeroso seguito, per effettuare una visita ufficiale alla città di Fiume. Il re sbarcò sotto una dirotta pioggia. Il governatore, barone Rozsner, gli porse il saluto a nome del governo ungherese, poi il podestà dott. Vio lo salutò a nome della città in lingua italiana, a cui il re rispose pure in italiano, ringraziando. Se il tempo lo permetterà, il re visiterà nel pomeriggio la città. Alle ore 2 avrà luogo un «déjeuner» presso il governatore.

Ufficiali italiani festeggiati a Buenos Ayres

Genova, 24 marzo sera

Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres che col piroscafo *Perseo* sono giunti gli ufficiali italiani che devono partecipare al Concorso Ippico Internazionale.

Furono festeggiatissimi e subito presentati al ministro della Guerra che ebbe parole di vivissima simpatia per l'Italia e il suo esercito. L'*Yokey Club* ha offerto ieri sera un banchetto in loro onore. Anche il Circolo Italiano prepara un ricevimento in loro onore.

Da Genova

La commemorazione di Boccardo al Consiglio Comunale — La partenza di una corazzata turca — Un ammanco in una esattoria.

Genova, 24 marzo notte

Oggi al Consiglio Comunale il sindaco ha commemorato Gerolamo Boccardo, ricordandone l'opera intelligente ed efficace come consigliere e assessore del Comune. Disse ch'egli fu vero soldato del lavoro, e che visse per la scienza, per la famiglia e per la patria. Fra le numerosissime sue opere rammenta l'enciclopedia, che basterebbe sola ad assegnargli un posto distintissimo fra i dotti. I consiglieri ascoltarono in piedi il discorso, quindi il Consiglio approvò ad unanimità la proposta della Giunta di assegnare al Boccardo un posto nel Famedio di Staglieno. La deliberazione venne comunicata alla famiglia.

— La corazzata turca *Messudieh* partirà domani in pieno assetto di guerra, il comm. Perrone, amministratore delegato della ditta Ansaldo-Armstrong, offerse stamane una colazione all'ammiraglio turco.

— Nella cassa della Esattoria comunale di Rapallo si verificò un ammanco di 56 mila lire. Il presidente del Consorzio esattoriale intimò a mezzo di usciere il rimborso. Se la ditta appaltatrice non lo eseguirà il Prefetto sequestrerà la cauzione.

Il tragico suicidio di una sigaraia a Firenze

Firenze, 24 marzo sera

Stanotte la maestra sigaraia della nostra manifattura dei tabacchi, Assunta Lemmi vedova Rosselli, di anni 64 si gettava dalla finestra della sua abitazione, in via Valfonda N. 1 piano terzo, nel cortile interno della casa stessa e rimaneva orribilmente sfracellata.

La Lemmi, prima di gettarsi dalla finestra, si era tutta cambiata e aveva indossato il migliore dei suoi abiti: da vari giorni era triste e taciturna. Pare soffrisse gravemente di nevrastenia.

Notizie della Marina

Roma, 24 marzo notte

In seguito a sua domanda, con odierno decreto, sbarca col 1 aprile dalla nave *Coatit* il capitano di fregata Canetti, a cui è concessa una licenza straordinaria. Con regio decreto in pari data il capitano di fregata Bollati di Saint Pierre è nominato comandante della *Coatit*. Colla data d'oggi il tenente di vascello Dentice imbarca a Napoli sul piroscafo *Sicilian Prince* diretto a New York in servizio di emigrazione.

L'*Umbria* è partita da Aden il 23.

Le onoranze a Marconi a Bologna

(Per telefono alla Gazzetta)

Bologna, 24 marzo sera

Stanotte arrivò Guglielmo Marconi, ricevuto dalle autorità, da parenti e studenti che lo applaudirono. Il sindaco avv. Golinelli e vari membri del comitato per le onoranze a Marconi, si recarono alla casa di lui nel palazzo Albergati per consegnargli la medaglia d'oro, frutto di offerte raccolte per pubblica sottoscrizione. Essa fu modellata dallo scultore Calcbarini e fusa nello stabilimento Lomeggi. Da un lato reca la effige del Marconi, dall'altro un genio ignudo al cospetto del mare, reggente una striscia telegrafica e sotto l'epigrafe: *Fulgura praevertens — Vocum vox permeat — aetheream.*

Oltre la medaglia d'oro che gli fu consegnata dal Comitato stesso, presieduto dal cav. avv. Carpi, presentò al Marconi una corona d'argento il sig. Lenzi, a nome delle associazioni popolari. Il Marconi si espresse nei termini della maggior riconoscenza per quanto si era fatto per lui.

Alle ore 14.30 il Marconi si è recato alla sede della scuola d'applicazione degli ingegneri ove erano raccolti professori e studenti in gran numero. Ottenuta per decreto reale l'autorizzazione a conferire la *laurea ad honorem* al Marconi, il direttore della scuola d'applicazione comm. Benetti, emise al Marconi il diploma per cui è conferito la *laurea ad honorem* per i suoi eccelsi meriti scientifici.

Il Benetti, nel consegnare al Marconi la pergamena elegantemente miniata, pronunciò alcune parole che furono molto applaudite.

Rispose il Marconi, il quale si dichiarò veramente commosso e lusingato per l'alto onore fattogli. Le sue parole furono accolte da un'entusiastica ovazione dell'uditorio.

Si venne poscia alla presentazione del diploma di socio onorario del Collegio degli ingegneri di Bologna fattagli dal Presidente avv. cav. Gasperini ed anche a questi il Marconi rispose belle parole.

All'uscita fu accolto da vivi applausi dalla folla che si accalcava nelle vie.

Un'intervista con Guglielmo Marconi

Il campo rotante e la scoperta di Artom

Bologna, 24 marzo notte

In un'intervista col *Resto del Carlino*, Marconi ha dichiarato che non partirà più domani stante le condizioni di salute del padre, sebbene urgenti affari lo chiamino a Londra. Lunedì è convocato colà il consiglio del governo per decidere di cose importanti relative alla Società Marconi.

Dopo andrà in Cornovaglia e di là il 15 aprile salperà per Saint Louis donde ritornerà poi in Europa per l'impianto della stazione ultra potente di Coltano i cui lavori sono cominciati due giorni fa. A quella di Bari i lavori sono assai progrediti; presto comincieranno le comunicazioni con Antivari, avendo il governo del Montenegro accettate le tariffe propostegli.

Circa il nuovo sistema radiotelegrafico dell'ingegnere Alessandro Artom, Marconi disse di non avere assistito ai suoi esperimenti di radiotelegrafia a campo rotante, aventi per scopo di indirizzare le onde elettriche solo in una determinata direzione; peraltro teoricamente il suo ritrovato è assai geniale. Quanto ai risultati pratici non si può affermare se saranno lusinghieri per l'esito definitivo.

Da quanto mi consta — disse Marconi — gli esperimenti eseguiti a Spezia non possono dare una norma certa, perchè non si può avere la certezza completa che le onde elettriche siano state indirizzate nelle particolari direzioni controllate dalla nave che riceveva le trasmissioni radiotelegrafiche, per virtù dell'apparecchio Artom, o se le onde furono nelle altre direzioni intercettate dalle colline circondanti Spezia. Per avere la riprova decisiva l'ho consigliato di ripetere le esperienze ad Anzio ed all'isola di Ponza. Mi auguro che le esperienze siano favorite in ogni modo dalla regia marina.

Se così sarà — come spero — l'applicazione dell'Artom unitamente alla sintonia degli apparecchi radiotelegrafici contribuirà ad aumentare la praticità e sicurezza delle trasmissioni di questo nuovo sistema telegrafico.

Aggiunse poi Marconi, che nell'estremo Oriente esistono due sole stazioni radiotelegrafiche: una a Cefù e l'altra a Tientsin.

Il padre di Marconi aggravato

Bologna, 24 marzo notte

Un particolare pietoso: il padre di Marconi, che in età avanzata, e da alcuni giorni malandato in salute, stasera si è aggravato. Si tratta di bronchite. Probabilmente il figlio protrarrà la sua partenza. Stasera stessa si fece un consulto.

Al Consiglio Comunale

Bologna, 24 marzo notte

Il Consiglio comunale inaugurò stasera la sessione di primavera con un discorso del sindaco Golinelli, che riferì al Consiglio le odierne onoranze a Marconi, cui partecipò a nome del municipio e della cittadinanza. Propose quindi un voto di omaggio e d'augurio al Marconi che il Consiglio approvò all'unanimità alzandosi in piedi.

Un milione

di lettori ha già avuto in Inghilterra il romanzo *Beatrice di Venezia* che la "Gazzetta,, incomincierà domani a pubblicare nelle sue appendici.

Cronaca trentina

Il luogotenente del Tirolo

Trento, 23 marzo

Il barone De Schwartzenau, luogotenente del Tirolo, che parte oggi per Mezolombardo per decidere se il nuovo capitanato distrettuale votato per il Trentino nella recente tornata della Dieta di Innsbruck debba aver sede in quella borgata o in Lavis, ha fatto, prima di partire le visite di dovere al Principe Vescovo mons. Endrici, al barone Sardagna, al barone Hippoliti e., all'ex-podestà (liberale) dott. Brugnara. Ieri sera fu a pranzo in casa del Gran Maestro dell'ordine di Malta Conte Cesch a Santa Croce.

Un'altra

Il Governo ha proibito la partecipazione del Trentino all'*Esposizione Italiana* di Londra.

Si trattava di esporre, più che altro, dei marmi trentini, cioè italiani. Ma sembra che il Governo, confondendo la politica con la litologia e la geologia voglia tedeschizzare anche le nostre care montagne!

Ciò del resto, non impedirà che qualche regnicolo, magari di Peri, abbia a comperare i marmi trentini ed esponga *lui* alla Mostra trentina i bellissimi campioni di una delle maggiori ricchezze di queste regioni. E, naturalmente, all'Esposizione di Londra, figureranno come marmi trentini, cioè italiani, e non tirolesi, cioè tedeschi!

Corriere Giudiziario

(Tribunale Penale di Venezia)

Una querela del prof. Murri

Ieri mattina alle 10, davanti al nostro Tribunale penale — presieduto dall'avv. Tombolan-Fava — è incominciato il processo intentato dal *prof.* Augusto Murri contro il *Giornale di Venezia*, per diffamazione ed ingiurie, contenute nel numero 274 del 4 ottobre 1903 in una corrispondenza da Bologna, intitolata *La figura morale del prof. Augusto Murri*.

E' comparso solo il direttore del giornale, Luciano Zuccoli, civilmente responsabile: il gerente Cattaneo era contumace.

Al banco della Parte Civile sedevano gli avvocati on. Berenini, Vecchini, Gottardi, e Leopoldo Bizio: era presente anche il *prof.* Augusto Murri. Per la difesa indossava la toga l'avv. Carnelutti, in sostituzione del difensore ufficioso avv. Ferraboschi, assente per indisposizione.

I testimoni

Aperta l'udienza, il Presidente fece l'appello dei testimoni citati. Sono parecchi e precisamente, *per la Parte Civile*: Giovanni Giovannini, Pietro Celoni, Gaetano Falconi, Antonio Romani, Camillo Franzaretti, Romano Alessandri, Melchiorre Bellettari, Vittorio Benetti, Luigi Salvagni, Giuseppe Natalucci, Giulio Cantalamessa, Alfredo Perugia, Giuseppe Panzini, Nicola Badaloni, Archimede Rovatti, Lorenzo Tiepolo.

I testi *della difesa*, sono i seguenti: avv. Stanzani, (il noto giudice istruttore), Domenico Arteri, on. Guido Baccelli, Francesco Gavigno, Alessandro Albicini, Domenico Ferrari, Minerbi, Ugo Brunami, Tommaso Gessi, Carlo Cuvina, Tullio Martello, Agostino Ceccaroni, Nicola Papadopoli, Girolamo Marcello, Virginio Avi, Ugo Trevisanato.

Tentativo di conciliazione

Fatto l'appello il Presidente *Tombolan*, tenta un accomodamento fra le parti.

— Ella, *prof.* Augusto Murri, ha sporto querela al *Giornale di Venezia* perchè nel numero del 4 ottobre 1903, in una corrispondenza dal titolo *La figura morale del prof. A. Murri*, la si accusava di opportunismo politico a scopo di interesse e di avarizia spinta alla crudeltà: non è vero? E' mio dovere però, prima di aprire la discussione, di esperire le pratiche per un accomodamento.

Quali condizioni mette lei per un recesso?

Il *prof. Murri*, che si è avvicinato al banco del Presidente, risponde: — Se le cose pubblicate fossero smentite, potrei anche recedere...

Pres. Smentite in che maniera!

Murri. Desidererei una smentita chiara e precisa, firmata dalla persona stessa che ha scritto la corrispondenza.

Pres. Ma, veda, non si conosce precisamente l'autore dell'articolo incriminato.

Murri. La firmi allora il direttore.

Il sig. Zuccoli si mostra poco disposto, il Presidente vorrebbe che il prof. Murri si accontentasse d'una smentita fatta dal giornale senza firma, poichè la responsabilità morale l'ha sempre il direttore: e il *prof. Murri* allora finisce col dire: — Del resto, dal momento che sono qui tanti testimoni per deporre in mio favore e smentire le accuse, è meglio che questo processo si faccia...

Il Presidente porta ancora la sua buona parola, poi sospende per alquanti minuti la seduta perchè le parti vedano se sia possibile stabilire un *modus agendi* per l'accomodamento.

E la seduta resta sospesa per un quarto d'ora; ma al riprendersi di essa, l'avv. *Carnelutti* dice che l'accomodamento, al punto in cui si trovano le cose, non è possibile: perchè la Parte Civile vorrebbe che si dichiarassero insussistenti tutti i fatti, e si dicesse che la corrispondenza incriminata fu pubblicata per errore fra la ressa di materia che arrivava in quei giorni da Bologna, relativamente al processo Murri.

Il *Presidente* conservando il suo atteggiamento conciliativo, tiene sospesa nuovamente la seduta, perchè l'avvocato interroghi i suoi testimoni e veda se sia proprio impossibile acconsentire a quelle condizioni.

Ma, interrogato un solo teste, perchè gli altri se n'erano andati, il difensore dichiara che dopo quanto ha saputo da quello solo, trova proprio impossibile la smentita nei termini voluti dalla Parte Civile.

Una dichiarazione della difesa

Il Presidente quindi, viste abortite tutte le pratiche per l'accomodamento, passa all'interrogatorio del signor Zuccoli.

Dopo richieste le generalità, l'*avv. Carnelutti*, nei riguardi della difesa fa inserire a verbale la seguente dichiarazione:

«Ritenuto che il civilmente responsabile nella sua qualità di parte nel giudizio penale ha il diritto alla regolarità del giudizio medesimo,

e ritenuto che l'avv. Ferraboschi, difensore ufficioso degli imputati, oggi sostituito dall'avv. Carnelutti, ha dichiarato fin dal 20 corr. di non poter assumere la difesa di entrambi per ravvisata incompatibilità e di preferire la difesa del civilmente responsabile;

e ritenuto che in seguito a ciò, non essendo stato provveduto per la nomina di altro difensore, il Cattaneo, gerente responsabile del giornale, rimase senza difesa;

e ritenuto infine che il giudizio del difensore sull'incompatibilità non può esser sindacato dal Tribunale; il difensore del sig. Zuccoli fa istanza di rinvio per la regolarizzazione degli atti e la nomina di altro avvocato difensore del gerente responsabile»

Il rinvio

Però l'*avv. Gottardi* della P. C. solleva una pregiudiziale: Il prof. Murri — egli dice — nella sua querela ha invocato un giudizio penale contro tre persone: Alfredo Cattaneo, come gerente responsabile, Luciano Zuccoli come direttore e l'autore della corrispondenza incriminata da Bologna al *Giornale di Venezia*, che si riteneva essere il cav. Ugo Pesci.

L'ordinanza d'istruttoria invece chiamò a rispondere in via penale solo il gerente, dichiarando il non luogo a procedere, per insufficienza di indizi contro il corrispondente da Bologna Ugo Pesci: v'ha quindi disparità di conclusioni in tale ordinanza, che inoltre non venne mai notificata.

Il sig. Zuccoli poi, durante l'istruttoria affermò la sua responsabilità penale. L'*avv. Gottardi* quindi conclude domandando il rinvio degli atti processuali al giudice istruttore, perchè provveda secondo la querela data, e completi le indagini.

Il *P. M. Fantecotti* dice che il Tribunale deve rispettare l'ordinanza: aderisce però al rinvio degli atti al Giudice istruttore perchè sia fatta la notifica di essa alla Parte Civile.

L'*on. Berenini* ribadisce gli argomenti del collega e quindi il Tribunale si ritira per deliberare.

E rimane ritirato per un'ora; a mezzogiorno, rientra ordinando la notifica dell'ordinanza del giudice istruttore alla P. C., rimanendo sospesa indefinitamente la trattazione della causa.

(Pretura di Pieve di Cadore)

Un processo in materia di diritto di caccia

Pieve di Cadore, 24 marzo sera

Ieri davanti a questa Pretura si è svolto un importante processo in materia di diritto di caccia.

Nei giorni 6 e 7 ottobre a. s. il nob. sig. Bortolo Vittorio Gera da Conegliano, studente, si recò sul monte Dubiez in territorio di Valle Cadore a cacciare, sebbene il Comune di Valle, che pretende la proprietà di quel monte, avesse posto le tabelle di diritto di caccia, pubblicando anzitutto l'avviso del divieto nel foglio annunzi e nella *Gazzetta di Venezia* e concedendo in affitto il diritto di caccia ai sigg. cav. Fortunato ed Andrea Gregoris di Lorenzo, i quali tengono sul posto due guardacaccia. Questi, trovato il sig. Gera, lo dichiararono in contravvenzione, quantunque dichiarasse di essere comproprietario del fondo sul quale cacciava.

Su querela del cav. Gregoris, comparve all'udienza il sig. Gera, assistito dall'avv. Spagnol di Vittorio per rispondere di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, e di caccia abusiva sul fondo altrui. Il querelante si era costituito P. C. con l'avv. on. Palatini.

La discussione della causa diede luogo a vivaci incidenti. Infine il Pretore, ritenendo che le azioni di diritto civile concernenti la proprietà ed altri diritti reali avevano apparenza di fondamento nei documenti dimessi dalla difesa, e, sussistendo, avrebbero escluso il reato, sospese il giudizio, rimettendo le parti avanti il giudice civile per la cognizione del merito delle stesse eccezioni con obbligo negli imputati di curarne la risoluzione nel termine di un anno.

La questione trae origine da diritti frazionati del dominio costituiti da secoli e tuttora sussistenti in queste regioni, sebbene la legislazione moderna li abbia da tempo sepolti, per modo che la risoluzione di tali questioni dev'essere fatta applicando i principî del diritto comune vigente secoli addietro. Essa interessa questi paesi perchè sono frequenti i casi in cui una parte è proprietaria del solo bosco e l'altra è proprietaria del solo pascolo, e tale promiscuità di interessi dà luogo a frequenti e dispendiosi litigi.

Il processo delle parricide

La requisitoria del P. M.

Lucera, 24 marzo notte

L'avv. Pagliarullo, procuratore generale, ha detto oggi la sua requisitoria nel processo a carico delle sorelle parricide. Il procuratore generale trovò eccessiva la dipintura fosca dell'uomo e sostenne che il De Francesco amava le figliuole.

Il Procuratore generale, poichè il favoreggiamento non fu possibile, abbandona l'accusa per le sorelle Ester e Berenice e chiede la condanna dell'autrice diretta del parricidio. Contro a questa si scaglia per il modo con cui ha premeditato il delitto, per odio al padre che ostacolava le di lei nozze con un contadino.

Il difensore avv. Ciampa nega il complotto fra le tre accusate e chiede, in omaggio al voto pubblico, l'assoluzione per tutte e tre le accusate, abbastanza punite — dice — nella loro sventura.

La querela Sani-“Provincia”

Ferrara, 24 marzo notte

Oggi, davanti al Tribunale, si svolse il processo intentato dall'on. Sani contro il giornale *La Provincia*, perchè questo giornale lo aveva accusato di non avere dato la promessa querela per i noti fatti.

La Parte Civile era rappresentata dal senatore Tassi e dall'avv. Galantini. La difesa era invece sostenuta dal deputato Caratti di Udine e dagli avvocati Brunelli e Alpini.

Il Tribunale ha emesso una sentenza con la quale si dichiara di sospendere ogni sentenza fino all'esito delle altre querele sporte dal Sani contro l'attuale imputato e delle quali è fatto cenno nel certificato della cancelleria dell'ufficio di questo Tribunale e trovansi unite agli atti.

Il deputato Sani da due giorni ha rassegnato le dimissioni da assessore comunale.

Il pubblico ha applaudito alla sentenza del Tribunale. Anche il deputato Caratti è stato festeggiato ed applaudito.

La sentenza nel processo degli strozzini a Ferrara

Ferrara, 24 marzo sera

Oggi il Tribunale ha pronunciato la sentenza nel processo degli strozzini, condannando: Canossi detto *Angero* a lire 1613 di multa, e ad anni 2, mesi 11 di reclusione; Giuseppe Ragazzi a mesi 7, giorni 10, lire 183 di multa; Borselli Carlo ad anni 1, mesi 8, giorni 20 e lire 600 di multa; Lamprontì Remo a mesi 9, giorni 10, lire 160; Vecchi Luigi ad anni 1, lire 310 di multa; Ragazzi Antonio a mesi 4, lire 75 di multa; Pasa Oreste a mesi 6, lire 150 di multa; Piccolo Marcello a mesi 14, lire 420 di multa; Fracavanno a mesi 10, giorni 15 di detenzione ed a lire 200 di multa.

Assolto per inesistenza di reato Gualtiero Anghiari, che era la vittima degli strozzini; assolti, per mancanza di prove, Giovanni Cosats, Enoch, Botti Vincenzo, Penn Luigi, Sbaghiani Giovanni, Cavasso Silvio, Belevilla e Pezzoli Luigi.

Teatri e concerti

Concerto Scattola-Fraenedi

La brillante serie di interessanti trattenimenti musicali che la Presidenza del Circolo artistico ha potuto offrire ai soci — iniziatasi col concerto Sophie e Francesco de Guarnieri, e continuata poi coi concerti Ucelli-Becker e Quartetto Fitzner, allestiti insieme alla Società Filarmonica di M. S. *Giuseppe Verdi* — si chiuderà la sera di *lunedì 28 corr.* col concerto Scattola-Fraenedi del quale pubblicheremo l'interessante programma che comprende composizioni di Beethoven, di Grieg, di Serato, di Brahms e di Schumann.

Il pianoforte Kaps è gentilmente concesso dal maestro Carlo Walter.

I soci possono acquistare, presso la segreteria del Circolo, biglietti per persone di famiglia. La vendita fu disposta anche presso il negozio di musica del sig. E. Palavarini (Calle larga San Marco).

Il numero di questi biglietti è, necessariamente molto limitato.

Il concerto all'Associazione degli impiegati civili

Questa sera, come fu annunciato, alle ore 9, avrà luogo il concerto dell'Associazione degli Impiegati civili, al quale prendono parte la signorina Fausta Labia e i signori Ventura e La Puma. Ecco l'interessante programma.

I parte — Leoncavallo, *Pagliacci*, prologo, sig. La Puma — Thomas, *Mignon*, atto II.o, preghiera, sig. Ventura — Wagner, *Tannhäuser*, atto III.o, Preghiera, sig. Labia — Ponchielli: *Gioconda*, atto I.o, Duetto per tenore e baritono, sigg. Ventura e La Puma.

II parte — Romanza: sig. Fausta Labia — Verdi, *Ballo in Maschera*, atto II.o, Romanza, sig. La Puma — Verdi, *Traviata*, atto III.o, Duetto, sig. Fausta Labia e Ventura.

I cantanti saranno accompagnati al pianoforte dall'egregio maestro Alberto Tome.

Rossini

Questa sera avrà luogo la seconda esecuzione del *David* dell'egregio maestro Aureliano Fontalacqua. Il tempo che è divenuto più clemente dell'altra sera, permetterà, certo, al pubblico veneziano di assistere a questa esecuzione, la quale, e per la bontà dell'orchestra, e per la valentia dei soloisti — ricordiamo il Ventura, lo *storico* pregevole romanzo... sulle penne ieri — e per le due pime del nome costituisce uno spettacolo degno di essere assistito.

Goldoni

Ieri sera i *Tristi amori* di Giacosa ebbero un bel successo di applausi e di ammirazione per Ermete Zacconi e per la signorina Ines Cristina, la quale, iersera ci parve molto a posto e veramente efficace.

In seguito, poi, al successo di martedì scorso questa sera si replicheranno le due produzioni *Al telefono* e *Pietro Caruso* nelle quali Zacconi conserva una misura, la quale dimostra al pubblico quale possente attore egli sia.

La compagnia Berti-Varini a Bassano

Abbiamo da Bassano 24 marzo:

La compagnia drammatica Berti-Varini rappresentò con successo l'altra sera la *Gioconda* e iersera *Francesca da Rimini* del D'Annunzio.

L'ottima esecuzione, lo splendore della *mise en scene* resero gli spettacoli degni di un grande teatro.

Malgrado il temporale, iersera il teatro era affollatissimo.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 3 alle 5 dalla banda dell'89.mo fanteria:

1. Marcia «La musica per tutti» Di Miscelle — 2. Walzer «Nathalie» Faganò — 3. Sinfonia «Honig Stephan» Beethoven — 4. Finale 2.o «Saffo» Pacini — 5. Pot-pourri «Madama Angot» Lecocq — 6. Galopp «Le Wiembeau» Farbak.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — *David*.
GOLDONI — 8.1/2 — *Al telefono* — *Pietro Caruso*.
MALIBRAN — 8.1/2 — *Una notte a Venezia*.
OLIMPYA (Varietà) — Ore 8.1/2 — *Spettacolo*.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Venerdì 25 marzo — Annunciazione di M. V.
Sabato 26 marzo — S. Ireneo Diac. mart.
Il sole leva alle ore 6.7 — Tramonta alle 18.20.

TELEFONI DELLA *GAZZETTA*: Per le comunicazioni urbane e interprovinciali num. 340 — per le comunicazioni con Roma num. 330.

Società e conferenze

All'Ateneo Veneto

Iersera il prof. Lionello Levi, in una pubblica adunanza dell'Ateneo, parlò intorno ad una lirica recentemente scoperta di Timoteo di Mileto. Con severa dottrina discorse rapidamente intorno alla storia della lirica greca, studiandone le origini in alcuni brani dei poemi omerici, si fermò poscia alla figura di Timoteo, illustrandone acutamente l'arte e la vita, e analizzò poscia la lirica recentemente scoperta, esaminandone il contenuto, la forma e la metrica. Il prof. Levi fu attentamente ascoltato ed applaudito.

Al Circolo Filologico

«La madre nell'opera dei nostri maggiori scrittori» fu il tema trattato, con grande profondità e delicatezza di sentimento e con copia di squisite citazioni dai maggiori capolavori della storia della nostra letteratura, dalla egregia signorina Margherita Dolcetti nella solita *riunione del giovedì* del Circolo Filologico. L'uditorio, nel quale si notavano moltissime ex-allieve della scuola Professionale, dove la signorina Dolcetti è benemerita insegnante, applaudì vivamente alla bellissima lettura, inspirata al più alto ideale educativo.

Domenica prossima si darà l'ultima conferenza pubblica della stagione. Il prof. cav. Enrico Tur parlerà dei poeti postomerici e leggerà una sua versione metrica del poemetto di Coluto: «Il ratto di Elena».

Circolo di recitazione

Ieri sera, nella sala superiore del Restaurant «Bella Venezia», ebbe luogo l'annunciata assemblea generale straordinaria di questo Circolo. Dopo alcune comunicazioni si passò alla nomina del Consiglio direttivo e del direttore artistico. Furono eletti ad unanimità: Presidente onorario, il comm. dott. Luigi Sugana — Direttore artistico, il sig. Bernardo Paluello — Presidente effettivo, il sig. Roffaré Luigi e vice-presidente il sig. Zanetti Nicolò.

Auguriamo che la Società, sorta sotto il nome di Luigi Sugana, abbia prospere sorti e lunga vita.

Università Popolare

Questa sera e domani l'«Università» rimarrà chiusa.

Domenica, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo l'annunciata visita al Museo Civico, con la guida del prof. Angelo Scrinzi, conservatore del Museo stesso.

Le ultime lezioni del corso avranno luogo nella prossima settimana.

Intorno agli inconvenienti delle docce nelle scuole comunali — Dal Municipio riceviamo il seguente comunicato.

«In seguito ad articoli e reclami apparsi in taluno dei giornali cittadini, nei quali si rappresentavano costrizioni morali usate nella scuola maschile di S.ta Fosca e contrarie ogni senso di pietà verso poveri bimbi infermicci, per indurli ad assoggettarsi alla doccia; e ragazzetti cacciati dalla scuola come malfattori e strappati a forza dai banchi, ecc., la Giunta ha ritenuto opportuno aprire una rigorosa inchiesta allo scopo di accertare, di fronte alla gravità di tali accuse, la realtà dei fatti e colpire eventualmente i responsabili.

Vennero interrogati genitori sia di alunni che si assoggettano regolarmente alla doccia, sia di alunni che ottennero la dispensa verso presentazione di un certificato medico; furono anche sentite quelle famiglie che, avendo da principio rifiutato di permettere che i loro figli si assoggettassero alle docciature, desistettero dal loro proposito in seguito agli schiarimenti avuti dalla direzione e dopo aver constatato *de visu* che il beneficio della doccia viene somministrato con le dovute cautele nei riguardi dell'igiene, della pulizia e della decenza. Nessuna delle persone interrogate ebbe a muovere il benchè minimo appunto alla condotta dei preposti alla scuola, anzi dichiararono tutte nel modo più esplicito che mai alcuna pressione, nè modi men che corretti vennero usati dal direttore o dal personale insegnante contro gli alunni e si dichiararono pienamente soddisfatte del modo come è condotto e diretto il servizio.

Lo stesso zio e tutore del ragazzo, cui i detti giornali alludevano, smentì che violenze siano state usate verso il nipote, il quale gli fu soltanto accompagnato a casa dal bidello perchè non aveva il certificato medico richiesto.

Resta così assodato che sono infondati gli addebiti mossi, mentre il servizio della docciatura è continuamente sorvegliato anche dall'ufficio d'Igiene municipale.»

L'Adriatico dice che noi non siamo autorevoli. Poco male. Se per essere proprio autorevoli è necessario essere molto furbi ai ...., non facciamo complimenti... l'*Adriatico* è autorevolissimo e non c'è alcuno che gli voglia star a paro!

Un trabaccolo affondato — La giornataccia di ier l'altro ha lasciato uno strascico doloroso.

Proveniente da Trieste, dove aveva caricato 70 tonnellate di ghisa per la ditta Achille Arduini di qui, giungeva l'altra sera a Venezia il trabaccolo «Vittorio V» del compartimento di Rimini e di proprietà della signora Maddalena Voltolina di Rimini. Esso aveva cinque persone di equipaggio: Michele Degli Angeli di 43 anni, Francesco Costantini di 30, Lorenzo Cresara di 27, Oliviero Rocchi di 23 e Melchiore Vase di 15, tutti da Rimini. Alla direzione del trabaccolo era lo stesso figlio della ditta proprietaria, Lodovico Voltolina di 29 anni.

Alle otto e mezzo pom., giunto il trabaccolo alla distanza di circa 300 metri dalla diga del porto di Lido, una raffica violenta lo sbattè sulla diga stessa, producendogli una falla. Tutti gli sforzi fatti dal Voltolina e dall'equipaggio per evitare l'urto tremendo riuscirono vani. Quando videro che l'acqua, penetrando nel trabaccolo, lo avrebbe affondato, il Voltolina corse alla cassa di bordo, ricuperò le duecento lire che essa conteneva e pensò a salvare la vita sua e quella dei compagni.

Tutti, meno il Rocchi, scesero a terra e sotto il vento impetuoso e la pioggia torrenziale, si diressero verso la caserma di Marina a S. Nicoletto. Il Rocchi invece montò su una barca di pescatori.

Durante il tragitto il Voltolina inciampò in un sasso e riportò tre ferite abbastanza profonde alla mano destra ed una alla regione frontale destra.

Giunti alla Caserma, i naufraghi furono fatti segno alle cure più affettuose da parte dei marinai e del medico.

Iermattina, provvisti di vestiti dalle guardie stesse, vennero a Venezia e si recarono alla Capitaneria di porto.

Frattanto, avvertito il Comando in capo, fu mandato il rimorchiatore n. 25 per tentare il rimorchio del trabaccolo, ma questo quando il rimorchiatore giunse sul luogo, era già colato a fondo.

Alle tre pom., il Voltolina si recò al Comando in capo pregando che gli si concedessero i mezzi per ricuperare il trabaccolo, ed il capo di S. M. capitano di vascello Gagliardi, promise che esso stesso avrebbe provveduto a tal uopo.

Il trabaccolo ha un valore di 10 mila lire.

Ancora le truffe della dottoressa — La dottoressa Clara Pedrocco ha truffato a Venezia altre vittime, oltre il Naccari. Smessi gli studi sul cadavere, ella si era dedicata a quello d'imitare le firme. Così, oltre quella del Naccari, ella riuscì ad imitare quella del biadaiuolo Vincenzo Cavalieri in [illegible] Lunga S. M. Formosa e quella di Antonio Vanni, che ha una friggitoria ed un forno di *castagnacci* in Calle delle Rasse; verso il Cavalieri ella aveva un debito di 300 lire e verso il Vanni un altro di 100 lire, e le loro due firme da lei imitate, erano appunto quelle ch'essa aveva apposto alla cambiale insieme con la firma del Naccari.

Altri debiti lasciò la Pedrocco alla trattoria *Al Giorgione* e a quella del *Pizzo* a Rialto.

A *Nardo alla Fava* non deve un centesimo per il solo motivo che i camerieri non le facevano credito.

Un altro colpo ella tentò verso un negoziante della piazza San Marco, ch'essa ebbe compagno di viaggio in una carrozza di seconda classe quando, in possesso delle 600 lire della cambiale, essa partì per Weisberg. Senonchè il negoziante non si lasciò abbindolare.

Abbiamo detto ieri che la Pedrocco sarebbe stata vista a Venezia. Non lo si crederebbe, ma è un fatto che ella, dopo il colpo riuscitole venne qui ed ebbe l'audacia di entrare nuovamente nella trattoria di *Nardo*. Fortunatamente per lei cinque minuti prima ne era uscito il negoziante per mezzo del quale, alla Banca del Piccolo Commercio ella aveva ottenuto lo sconto della cambiale.

Una compagna... affettuosa — Ettore Orso di 62 anni, da Treviso, muratore, abitante alle Fondamente Nuove alla mezzanotte del 19, ubbriaco, si unì con certa Maria Garbato di 20 anni da Burano e con essa si recò al caffè al *Buso*, vicino alla Posta. Ordinò per sè un caffè e offrì alla compagna una birra. Tratto di tasca un pezzo da due lire, pagò il conto, la rimanenza fu intascata dalla Garbato.

Questo però a lei non bastava. Colto il momento opportuno, introdusse la mano nella tasca, dalla quale l'Orso aveva tolte le due lire, e la ritrasse con altre 14 lire d'argento, che collocò nella tasca propria.

Poi la Garbato tolse all'Orso anche l'orologio di argento del valore di 20 lire.

Senonchè quest'atto fu visto dall'esercente Francesco Ferrarini, che intervenne e fece alla Garbato alcune osservazioni. Ella però assicurò l'esercente che aveva fatto ciò perchè l'Orso non perdesse l'orologio e che ella stessa glielo avrebbe poi consegnato.

Usciti dall'esercizio, la Garbato abbandonò l'Orso, il quale ebbe la fortuna d'incontrare subito dei parenti coi quali si unì e ritornò. Accortosi della mancanza dei denari e dell'orologio, si mise sulle traccie della .. compagna, ma non riuscì a trovarla. Ieri, stanco di cercarla invano, la denunciò al Commissariato di San Marco. A quanto pare, la Garbato si sarebbe recata a Padova.

Appropriazione indebita di 160 lire — Luigi Candiotto, di 22 anni, da Treviso, residente a Mestre, è impiegato presso la compagnia *Singer*.

Contrariamente agli ordini ricevuti di non allontanarsi da Mestre, il giorno 21 corr. venne a Venezia, dove giunse alla *Certa* col vaporetto delle sei e mezza pom. e portò con sè la somma di lire 160.80, da consegnarsi al gerente della Compagnia.

Non volendo mostrare di avere disubbidito agli ordini, consegnò la somma (chiusa in un pacchetto) ad un suo conoscente, certo Pietro Catalano, sarto abitante a S. Marco, pregandolo di portarla al gerente e di dirgli che l'aveva ricevuta a Mestre. Pochi giorni dopo il Candiotto riceveva una lettera dal gerente della Compagnia, con la quale gli si chiedeva conto della somma. Allora il Candiotto venne a Venezia e comprese di essere stato vittima della sua buona fede.

Denunciata l'appropriazione al Commissariato di S. Marco, furono fatte indagini e si venne a sapere che il Catalano era fuggito da Venezia, abbandonando moglie e due figli.

A quanto si crede egli si sarebbe recato a Milano.

Furto in una pasticceria — L'altro ieri alle quattro pom. un individuo decentemente vestito, sui trent'anni, entrò nella pasticceria di Emilio Caluzzi, in Campo S. Luca, ed ordinò dieci centesimi di biscotti.

L'agente Pietro Lonin, fece il giro del banco, li prese e li consegnò al cliente, il quale, pagò ed uscì. Pochi minuti dopo il Lonin si accorse che era sparita la piccola *pala* d'argento, che serve a prendere i dolci, e che poco prima era sul tavolo.

Egli corse fuori in cerca del.... cliente, ma chissà mai quanto era già lontano. Il valore della *pala* è di lire dodici.

Un'adunanza di impiegati giudiziari — La Sezione di Venezia dell'Unione Italiana fra gli Impiegati delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie, tenne un'adunanza la sera del 22 corrente in una sala dell'Associazione fra gli Impiegati civili. Venne approvato in detta seduta il regolamento interno della Sezione e furono prese delle deliberazioni colle quali, ad ottenere l'acceleramento della carriera si propone l'aumento dei posti superiori.

L'inaugurazione della lapide a Francesco Querini — L'inaugurazione della lapide a Francesco Querini avrà luogo alle 2.30 pom. anzichè alle 3, come fu pubblicato, ed il corteo muoverà alle ore 2 precise dal campo S. Maria del Giglio.

All'Esposizione dei bozzetti — La commissione artistica per la 3.a Esposizione dei bozzetti, avverte tutti gli artisti che il termine per la consegna delle opere viene protratto a tutto 28 corrente fino alle ore 16.

La riunione degli espositori per la nomina dei tre membri della Giuria di accettazione rimane fissata per la sera del 29 corr., ore 9, nella sala del Circolo Artistico.

Un comizio di operai dello Stato — Domenica prossima, alle ore 2 pom., nella sala maggiore del Ridotto, avrà luogo un pubblico comizio, indetto dalle Sezioni Guerra, Marina e Tabacchi della Federazione Italiana dei Lavoratori dello Stato, per trattare importanti questioni ad esse inerenti relative. Parleranno l'on. Angelo Cabrini ed il sig. G. Marangoni.

Il piroscafo «Mantia» — La *Stefani* ci comunica da Catania, 24 marzo:

E' giunto il piroscafo «Mantia» della Società Veneziana di Navigazione a Vapore; proseguirà per Port Said.

Cento lire di cartoline — Il fotografo Angelo Giacobbi, denunciò all'ufficio di P. S. di S. Polo di essere stato vittima di un'appropriazione indebita ad opera di un certo Giovanni Nerini, al quale egli aveva consegnato un pacco di cartoline del valore di cento lire.

Beneficenza e beneficenza varia

— Ricorrendo l'anniversario del compianto fratello Silvio, il sig. comm. Giulio Coen ci rimette lire 20 per la Casa Israelitica e lire 5 per l'O. «Umberto I.».

Varie di cronaca

L'annegato — Fino a iersera alle otto non era stato identificato il cadavere rinvenuto l'altra mattina nel rio dei Furlani a S. M. del Giglio.

La Questura, ritenendo che il morto appartenga alla nostra provincia, ha diramato ai Capiluogo circolari telegrafiche, recanti i connotati dell'annegato.

Uno stemma — Il gondoliere Angelo Barbaroni denunciò ieri al Commissariato di Cannaregio che l'altra sera ignoti rubarono uno stemma piccolo di ottone del valore di dieci lire da una gondola legata alla riva in calle della Pegola a Cannaregio e appartenente alla famiglia Trevisanato.

Società delle Arti edificatorie — Domenica prossima, alle ore 1 e mezza pom., nella cancelleria della Scuola grande di S. Giovanni Evangelista avrà luogo l'adunanza generale ordinaria di questa Società. Fra gli argomenti da trattarsi vi sono: il conto consuntivo del 1903 e il bilancio preventivo pel 1904, la nomina delle cariche sociali, il sorteggio dei soci revisori dei conti, ecc.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Splendidi acquisti in bijouterie fantasia e da tutto ed in oggetti di lusso per regali, si fanno dalla *Ditta U. Becchio & C.*, Ascensione N. 1289. Prezzi minimi.

SOMATO
Rigeneratore Sovrano del Sistema
RINVIGORISCE LE FORZE
ECCITA L'APPETITO
Indispensabile alle persone convalescenti, anemiche, clorotiche, affette da malattie intestinali, ecc.
NB. Le piccole dosi necessarie rendono la cura relativamente poco costosa

Cronaca Veneta

Venezia

Da Chioggia

Scambio di telegrammi

(24 marzo) - Il nostro Podestà Vagisa ha diretto al cav. Duse, presidente della Società Veterani il seguente telegramma in risposta a quello inviato l'altro ieri dai Veterani al Re.

«Il nobile omaggio di cotesta Società suggerito dalla una recente patriottica festa giungeva bene gradito a S. M. il Re il quale mi ha commesso di ringraziare cordialmente V. S. e consoci della sincera conferma della loro affettuosa devozione».

Belluno

Da Pieve di Cadore

La morte della bambina ustionata

Pieve di Cadore, 24 marzo sera

Vi ho telegrafato ieri che la bambina Mattiuccia Dafforno di Pozzale, rimasta, come ricorderanno i lettori, gravemente ustionata, mentre attendeva alle faccende di cucina, accennava ad un qualche miglioramento.

Stamane invece, causa le forti scottature, la povera bambina ha cessato di vivere dopo una notte di strazi e sofferenze e lasciando nella disperazione la sua infelice madre.

Udine

Da Codroipo

Un grave accidente automobilistico

Tre persone ferite

Codroipo, 24 marzo sera

L'automobile di un ricco possidente percorreva la strada di Muzzana del Turgnano.

Dall'opposta parte veniva un cavallo con vettura sulla quale stavano due uomini ed una donna.

Alla vista dell'automobile il cavallo, come quasi sempre avviene, si è spaventato, fece quattro salti e la vettura si è rovesciata.

Nella caduta uno dei due uomini riportò frattura ad un braccio, l'altro ad una gamba, e la donna, che è sciancata, rimase ferita al costato sinistro.

La cosa avrà un epilogo in Pretura.

Da Cordenons

Un gravissimo incendio

Il salvataggio di un bambino

(24 marzo) — Ieri, per cause imprecisate, si sviluppò un grande incendio nella casa di certi Cornelli, mentre tutti erano assenti.

Fu dato subito mano all'opera di estinzione ed un bravo e coraggioso falegname, di cui ci sfugge il nome, penetrato nella casa e sfidando il pericolo, trasse in salvo un bambino di pochi mesi che, senza custodia, dormiva nella sua culla.

Le fiamme, in breve ora, distrussero ogni cosa. Il fuoco potè però essere isolato salvando le case vicine che correvano grave pericolo, stante la grande secchità della giornata causata dal vento

LA RUBRICA DELL'INDOVINO

Sciarada

L'un di dovizie è simbolo - l'altro d'una cosa.
Dal *tutto* apparir veggio, il di color di rosa

* *

Spiegazione della parola incastrata d'ieri: RI-CAM-O.

SPORT

La vittoria degli schermitori padovani a Milano

Milano, 24 marzo sera

Al concorso schermistico odierno, la squadra padovana, diretta dal maestro cav. Cesarano e composta dei signori Federico Cesarano junior, Camillo Parigi, Leone Romanin-Jacur e Francesco Fantin, ottenne negli assalti alla sciabola ed alla spada il 1.o premio con medaglia d'oro e diploma.

Continua in IV pagina

RINGRAZIAMENTO

La figlia contessa Maria Trevisan e i parenti tutti del compianto

Avv. Gio. Batta Storni

commossi ringraziano gli amici, conoscenti e quanti vollero prender parte al loro cordoglio.

Comperate
Foulard-Seta!
Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate. Specialità Foulards seta stampati, seta greggia, Messalines, Louisines, Ricami svizzeri, ecc. [illegible]
SCHWEIZER & C.°, Lucerna L. 24 (Svizzera)
Esportazione di seterie. — Fornitori di R. Casa.

Scuola Merletti di Burano

Gli azionisti della Società Anonima Cooperativa «Scuola Merletti di Burano» sono invitati pel giorno di sabato 9 aprile anno corrente, alle ore 14, ad intervenire in Casa Marcello a S. Fantino, fondamenta della Verona, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. *Comunicazioni della Presidenza;*
2. *Esame ed approvazione del Bilancio 31 dicembre 1903;*
3. *Approvazione apertura Scuole succursali;*
4. *Nomina di una patronessa per la Succursale di Chioggia;*
5. *Sussidio per i poveri di Burano;*
6. *Esame ed approvazione del Bilancio della Società di Mutuo Soccorso fra le operaie della Scuola maschile di Burano e sussidio alla medesima.*

Nel caso andasse deserta la seduta in detto giorno, essa avrà luogo il giorno 16 di aprile anno corrente, con qualunque siasi il numero degli intervenuti.

Burano, 25 marzo 1904.

L'amministratore
ANNIBALE D'ESTE

Comune di Roveredo in Piano

(Provincia di Udine)

E' aperto il concorso a tutto il 10 Aprile p. v. al posto di Segretario del Comune. Stipendio L. 1300 nette di R. M. Assunzione ufficio entro 10 giorni dalla partecipazione della nomina. Soliti documenti.

Il Sindaco
P. BRAU

La grande artista che con mirabile fusione accoppia la drammaticità alle finezze del canto,
Gemma Bellincioni,
scrive sull'Odol:
«Non mi servo che dell'Odol: è il dentifricio che preferisco».
Chi si nettera conseguentemente i denti con l'Odol li preserverà certamente dalla carie.

SIROLINA
Hoffmann-La Roche & C.° Basilea
NELLE
MALATTIE POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle farmacie e a.llo Deposito Generale AUGUSTO STEFFEN - MILANO

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
27 Marzo 1904
Premi Lire 40,000,00
Biglietti Lire Una
Dirigere richieste e vaglia postale al
COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto

La Ditta LUIGI SOCAL
si pregia avvisare la sua scelta e ben numerosa clientela di aver traslocato il proprio *negozio di tintoria e pulitura a secco*, sito in Calle della Mandola all'anagr. N. 3715, al vicino anagr. N. 3717 A nella stessa calle, a' piedi del Ponte Manin.

Perle Feste Pasquali
PRIMA E PREMIATA FABBRICA
FOCACCIE RINOMATE DI ESTE
Specialità esclusiva della pasticceria in Ditta Domenico Bertelazzo
Casa fondata nel 1824
Prime onorificenze alle Esposizioni
Si spediscono prontamente a mezzo pacco postale, franche da spesa in tutto il Regno dietro rimessa anticipata di L. 3, 4, 5, 6, 7.50, 8.50, 9.50, 10.50 e 11.50, secondo la grandezza che si desidera.
Per le spedizioni all'Estero devesi aggiungere la differenza in più nei pacchi postali

Comune di Porcia

AVVISO DI CONCORSO

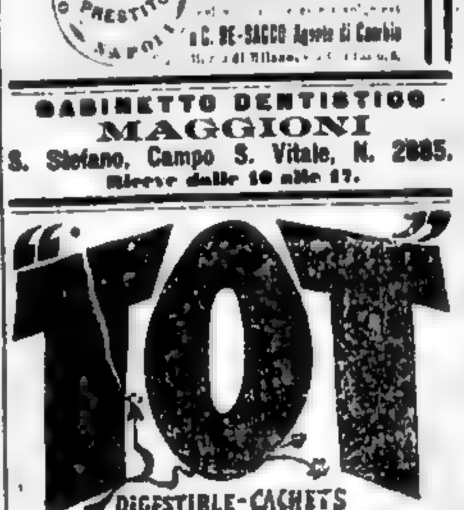
Sino al 10 Aprile p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario del Comune e della Congregazione di Carità, collo stipendio annuo di lire 1600 nette di R. M. Età massima anni 40; documenti soliti; assunzione entro 10 giorni dalla partecipazione di nomina.

Porcia, 19-3-04.

Il Sindaco: ALFONSO PORCIA

Portatori Cartelle
del cessato Prestito
BARLETTA
[illegible]
a C. DE-SACCO Agente di Cambio
[illegible]

GABINETTO DENTISTICO
MAGGIONI
S. Stefano, Campo S. Vitale, N. 2885.
Riceve dalle 10 alle 17.



“TOT”
DIGESTIBLE-CACHETS
Digestivo in cachets, [illegible] che agisce per grado [illegible] digerenti, [illegible]
Tre fatti clinici sono [illegible] accertati:
1. Il “Tot” tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.
2. Il “Tot” discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.
3. Il “Tot” impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.
[illegible]
In tutte le farmacie
“TOT” COMPANY [illegible] Milano.
e presso la [illegible]
Chi ha difficoltà di [illegible] disturbi di stomaco, con [illegible] di corpo, [illegible] degli alimenti, e figure [illegible] gratis e subito dovunque [illegible] a colori. [illegible]

La na ora

ho allo scandalo

Nuove rettifiche

Roma, 24 marzo notte

Continuano le rettifiche all'elenco dei sussidiati pubblicati dall'inchiesta Saporito. Il dottor Eugenio Minotti in una lettera diretta al *Giornale d'Italia* dice inesatta l'indicazione di compenso per conferenze di igiene a lui riferita nell'elenco dei sussidiati dal Nasi, perchè egli fino dal 1898 tiene insegnamento regolare alla Scuola femminile « Regina Margherita di Savoia » in Roma.

Il sig. Emanuele Franco dice che le 900 lire da lui ricevute, rappresentano un'indennità di Gabinetto assegnatagli dal ministro Nasi per i mesi da gennaio a giugno del 1902 durante i quali il Franco prestò servizio nella Segreteria particolare del ministro Nasi.

Il sig. T. Fratellini dice che le 2482 lire ricevute dal ministro dell'Istruz., le ebbe quale retribuzione per lavori durati ben 18 mesi e non quale sussidio. Giuseppe Gotti in una lettera dichiara che la somma da lui riscossa e domandata dall'amministrazione del periodico di cui egli è cassiere e rappresentante, era per rimborso di abbonamenti, spese postali e copie del periodico stesso spedite per incarico del Ministero a istituti e insegnanti.

Il decreto sulle tariffe

Roma, 24 marzo notte

La *Tribuna* smentisce la notizia che il ministro del Tesoro, o altri membri del Governo, vogliano modificare il decreto sulle tariffe eccezionali ferroviarie pubblicato l'estate scorso a favore delle Provincie meridionali.

Il ministro del Tesoro e quello dei Lavori Pubblici dovendo presentare alla Camera il progetto per la conversione in legge del decreto, ha dato incarico ad uomini competenti di studiarne gli effetti finanziari per ben determinarne il carico, desiderando dare conto dello sgravio al Parlamento e chiedere la autorizzazione per la riforma, ciò che, — dice la *Tribuna* — non si è sempre fatto.

Per le biblioteche delle scuole all'estero

Roma, 24 marzo notte

La Commissione per le biblioteche circolanti per le Scuole e le Società all'estero, constatò che molti editori avevano mandato molti libri e che il commissariato per l'emigrazione ha votato un sussidio di 6000 lire dietro richiesta del ministro degli Esteri. La Commissione decise di rinnovare l'appello agli editori ed ai privati e di spedire all'estero 200 biblioteche all'anno. Si calcola che occorreranno oltre 2000 biblioteche circolanti tale essendo il numero delle Società e delle Scuole italiane all'estero, alle quali saranno inviate.

Per le carriere diplomatica e consolare

Roma, 24 marzo notte

La *Tribuna* dice che l'on. Tittoni ha sottoposto alla firma reale un decreto che modifica le norme per l'ammissione e l'avanzamento nelle carriere dipendenti dal Ministero degli Affari Esteri, allo scopo di rendere tali condizioni più severe e più adatte ed elevare il livello delle carriere stesse.

I crediti per la visita di Loubet in Italia

Parigi, 24 marzo notte

Delcassé alla fine dell'odierna seduta della Camera, presentò un progetto di credito di 450.000 lire pel viaggio di Loubet a Roma. Il progetto fu trasmesso alla Commissione del bilancio.

E' probabile che Pressensè ne sia relatore e che concluda per l'approvazione del credito, tuttavia Pressensè chiederà a Delcassé che affermi che Loubet non visiterà il Papa.

Pelletan sopprime il parco aerostatico

Parigi, 24 marzo notte

Il *Times* ha da Tolone: Per ordine del Ministro Pelletan è stato soppresso il parco aerostatico di Tolone esistente da 12 anni. Questa decisione è vivamente disapprovata, perchè l'impiego dei palloni per le ricerche in alto mare è adottato in tutte le marine da guerra, ed è questo il solo mezzo per riconoscere i sotto marini.

La guerra

Kouropatkine in Manciuria

Il tifo addominale infierisce nella Corea

Le tenacie dei contendenti

Parigi, 24 marzo notte

Secondo informazioni da fonte sicura provenienti da Liao-Yang il generale Ma ha trasferito il suo quartier generale a Toung-Cheou. Il governatore Yuan-Shikai si trova a Tien-tsin e le sue truppe a Pao-ting fu dove era già accantonata la divisione del generale Mistchenko. Sono comparse al nord della Corea delle pattuglie di esploratori, dinanzi ad Anju. I russi anzi hanno avuto in questi ultimi giorni, contatto coi giapponesi.

Saputo che il generale Kuropatkine si trovava nel territorio transiberiano il generale Linevitch gli ha inviato il seguente telegramma di saluto: « Le truppe ardono dal desiderio di vendicarsi del nemico, attendono con impazienza il vostro arrivo in mezzo all'esercito attivo ».

L'*Agenzia telegrafica russa* ha da Pietroburgo: « Il colonnello Marchand che ha chiesto di seguire le operazioni russe nell'Estremo Oriente è atteso prossimamente a Pietroburgo. Lo Czar ha ordinato di ammetterlo al seguito dello stato maggiore del generale Kuropatkine.

Il Tempo ha da Pietroburgo: « Lo Czar ha udito la commissione finanziaria per discutere sui mezzi per aumentare le risorse della *Croce Rossa* la cui situazione è oberata.

Per riparare ai danni considerevoli si tratta di mettere una tassa sui passaporti e sui biglietti ferroviari a favore della *Croce Rossa* ».

Il tifo addominale che fece strage nella Corea infierisce ora in forma epidemica sul territorio russo fino a Sebasa.

I medici militari manifestano preoccupazioni.

Londra, 24 marzo notte

In un articolo sulla guerra la *Westminster Gazette* dice che [redacted] ignorarsi in Inghilterra che i giapponesi non hanno alcun dubbio sul risultato della campagna: i russi da parte loro non sono meno convinti che la lotta terminerà in loro favore.

I due avversari sono esattamente animati dalla stessa risoluzione ostinata di lottare sino alla fine, che caratterizzava la nazione inglese dopo i primi insuccessi contro il Transwaal.

Il giornale dice che bisogna che noi ci rendiamo ben conto della situazione qualunque sia il nostro modo di vedere perchè la sicurezza della nostra politica avvenire dipende largamente dalla conoscenza esatta della op-[redacted]

Le navi russe avariate a Porth Arthur sono inservibili

Roma, 24 marzo notte

La *Tribuna* ha da In-keu: « Contrariamente alle voci corse, le navi russe rimaste avariate prima del bombardamento, non sono in grado di prendere il mare.

« Secondo informazioni autorevoli, l'attacco dei giapponesi non avverrà così presto come si credeva.

« Si assicura che l'attacco di New-Chouang si svolgerà contemporaneamente ad una azione dei giapponesi sullo Yalù. »

Il rapporto dell'ammiraglio Togo sull'ultimo bombardamento

Tokio, 24 marzo notte

Un rapporto dell'ammiraglio Togo sul quinto attacco a Porth Arthur dice:

« Le corazzate *Fuji* e *Yashima* bombardarono indirettamente la mattina del 22 corr. l'interno del porto. Le navi russe uscirono successivamente, si suppone con la intenzione di attirarci presso i forti. Le dette navi ci bombardarono indirettamente. Molti proiettili caddero presso la corazzata *Fuji*, ma non provocarono alcun danno ».

La rappresentanza dell'acca[redacted] all'inaugurazione del monumento di Hugo a Roma

Parigi, 24 marzo notte

L'Accademia francese ha designato Guillaume membro dell'Accademia e direttore dell'Accademia francese di Roma a rappresentarla nell'inaugurazione della statua a Vittor Hugo a Roma.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 24 Marzo

N.B. Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	54 13	54.61	57.01
Termometro centig. al Nord	7.8	7.2	6.6
» » Sud	7.6	5.5	6.7
Umidità relativa	67	71	69
Direzione del vento	NE	E	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	14.90	0.90	0.50

Temperatura massima di ieri 11 6

» minima di oggi 5 2

(Telegrammi dell'Ufficio Centrale di Roma)

Genova, centigr. 4.0, cielo coperto, mare calmo — *Torino*, centigr. 3.2, cielo piovoso — *Milano* centigr. 4.4, cielo piovoso — *Brescia*, centigr. 6.2, cielo piovoso — *Bologna*, centigr. 4.5, cielo coperto — *Ancona*, centigr. 11.0, pioggia, mare mosso — *Livorno*, centigr. 9.4, cielo tre quarti coperto — *Roma*, centigr. 11.0, cielo tre quarti coperto — *Bari*, centigr. 11.0, cielo coperto, mare leggermente mosso — *Napoli*, centigr. 10.7, cielo un quarto coperto, mare calmo — *Palermo*, centigr. 13.4, cielo mezzo coperto, mare calmo — *Messina*, centigr. 14.0, cielo tre quarti coperto, mare calmo — *Cagliari*, centigr. 10.0, cielo coperto, mare mosso.

Pietroburgo, centigr. 2.5, cielo un quarto coperto — *Odessa*, centigr. 2.3, cielo coperto — *Amburgo*, centigr. 6.6, cielo coperto — *Vienna*, centigr. 1.5, cielo piovoso — *Trieste*, centigr. 8.2, cielo coperto — *Madrid*, centigr. 2.9, cielo sereno — *Alessandria*, centigr. 13.0, cielo coperto — *Parigi*, cent gr. 4.7, cielo coperto — *Nizza*, centigr. [redacted], cielo coperto — *Ginevra*, centigr. 3.0, cielo sereno — *Costantinopoli*, centigr. 3.5, cielo sereno — *Malta*, centigr. 12.7, cielo un quarto coperto.

Il maltempo a Chioggia

Chioggia, 24 marzo sera

Iersera si scatenò una violentissima burrasca di vento e di pioggia che ci deliziò tutta la notte e parte di stamane.

Il comandante del Porto cav. Zanetti, da noi stamane interrogato, ci assicurò che non era fortunatamente accaduto alcun sinistro marittimo. Cadono così le dicerie che correvano di bocca in bocca, su naufragi di bragozzi.

Uragano e terremoto a Verona

Verona, 24 marzo sera

La burrasca scatenatasi ieri andò man mano aumentando verso sera, e divenne violentissima la scorsa notte. Il vento soffiava e sibilava spaventosamente sbatacchiando imposte, abbattendo fumaioli, rovesciando tegole, asportando banchi di frutta.

Nello square di Piazza Vittorio Emanuele il vento spezzò a mezzo un grosso « strobus » che era stato destinato all'abbattimento. Anche molti vetri delle finestre della Gran Guardia, le quali sono prive d'imposte, andarono in frantumi.

A mezzanotte fu avvertita una scossa di terremoto ondulatoria.

Oggi la burrasca continuò con notevole abbassamento di temperatura.

Neve e pioggia a Feltre

Feltre, 24 marzo sera

Tutta la notte scorsa ha nevicato ed oggi piove dirottamente. Siamo ritornati in pieno inverno!

Abbondanti nevicate in Cadore

Pieve di Cadore, 24 marzo sera

Dopo alcuni giorni di uno splendido sole primaverile, stanotte una fortissima nevicata ci ha piombati in pieno inverno.

Mentre telegrafo nevica abbondantemente; le slitte che da qualche settimana non si vedevano più, hanno cominciato stamane a correre un'altra volta, ma vogliamo sperare per poco tempo ancora.

Violenta bufera a Padova e provincia

Alberi schiantati — Il Bacchiglione ingrossato

Padova, 24 marzo sera

Dal pomeriggio di ieri imperversa una violenta bufera con vento fortissimo e freddo.

Dalla campagna si hanno notizie di molti alberi schiantati. I corsi d'acqua ingrossano: il Bacchiglione cresce notevolmente.

Nel mondo degli affari

Bollettino Finanziario

BORSA DI VENEZIA (24 Marzo)

Consolidati

Rend. 5 0/0 cont. 101 70; Cons. 3 1/2 0/0 a 99, , Id. 4 0/0 101.50.

Valori

Banca Veneta 214 a —; Banca comm. 742; Cotonificio veneziano 267 a —; Soc. ven. nav. a vap. lag. (nom. L. 100) 100 a —. Elettro-chim. (nom. L. 500) a Bagni Lido (n. L. 100) 107 a —, Terni (n. 500) 1660 a . Prestito Venezia 32.50 a 33. Medit. 3 0/0 50. a , Cons. Ban. Agro Mant. Regg. 4 0/0 a 497.

Cambi a vista

Germania 122.30 a 122.50, Francia 100.20 a 100.30, Belgio 99.85 a 100. e; Londra 25.20 a 25.27, a 3 m. 25.20 a 25.30 Svizzera 99.67 1/2 a 99.8.; Austria 104.90 a 105.—; Bancon. austr. 104.90 a 105.—.

BORSE ITALIANE (24 Marzo)

TITOLI	Milano	Genova	Torino	Firenze	Roma
Rendita cont. 5 0/0	101 72 1/2	101 75	101 70	101 70	101 70
» fine	101.[illegible]	101.80	101.77 1/2	—	101 7.
» 3 1/2 0/0	99 02 1/2	99.02 1/2	98.95	98.90	99 .0
Az. B. Generale	—	—	—	—	27 —
» Banca d'Italia	1027 —	102. —	1020.—	1029.50	10[illegible].—
» Banca Comm.	747 —	746 —	746.—	—	—
» Credito Italiano	5[illegible] —	5[illegible] —	5[illegible] —	—	—
» Ferr. Merid.	7[illegible] —	71[illegible].—	710.50	711.50	713.—
» Ferr. Medit.	447.50	446 —	445.—	447 —	444.—
» Navig. Generale	4[illegible] —	4[illegible].—	—	—	440.—
» Raff. zucch.	301.50	301.50	—	—	—
» Costr. Venete	10[illegible] —	—	—	—	—
» Lanificio Rossi	[illegible] —	—	—	—	—
Cotonificio Venez.	267 —	—	—	—	—
Acciaierie Terni	1700.—	—	—	—	—
Camb. v. s. Francia	100 [illegible] 1/2	100 2[illegible] 1/2	100.2[illegible]	100.22 1/2	100 23
» » s. Inghilt.	25.21 1/2	25.2[illegible]	25.21	25.25	25.21
» » s. Germania	12[illegible]	12[illegible]	123.40	—	—
» » s. Svizzera	[illegible] 70	[illegible] 72	99 7 1/2	—	—

Il tasso del cambio per le dogane

(Giornaliero dal 25 Marzo)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . L. 100.24

Settimanale dal 21 al 27 Marzo)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato o di Banca L. 101.50

BORSE ESTERE

Parigi chiusura	24	Vienna	24
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	Rendita austriaca (arg.)	99 [illegible]
» 3 0/0 perpetua	95 [illegible]	Lire italiane (carta)	[illegible] 70
» italiana 5 0/0	101 4[illegible]	Napoleoni d'oro	19 [illegible]
» spagn. est. 4 0/0	82 [illegible]	Credito austriaco (cor.)	64[illegible]
» turca (Serie d)	79.65	Rendita ungherese	[illegible]
» portoghese	58 75	Londra apertura	[illegible]
» ungherese	[illegible]	Consolid. ingl. 2 3/4 0/0	[illegible] 1/16
Prestito russo nuovo	[illegible]	Rendita italiana	101
Azioni Banca di Parigi	1063	Argento fino	[illegible] 3/16
» Credito Fondiar.	675	Berlino	24
» B. Comm. Ital.	—	Consolid. pruss. 3 1/2 0/0	101 [illegible]
» Canale di Suez	4[illegible]	Rendita ital. contanti	—
» Banca ottomana	561	» » fine mese	—
Cambio su Londra a v.	25 14		
» » Italia	[illegible]		

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

PARIGI	24	NEW YORK	24
Farina fiore di Parigi corrente	30 —	*Petrolio* 70 0/0 raff.	9.65
mese prossimo	[illegible]	id. Filadelfia	9.60
4 mesi da marzo	[illegible]	id. raff. in casse	11 35
4 mesi da maggio	29.40	*Cotone* Middling	14.
Spirito corrente	38 50	id. New Orleans	
mese prossimo	39.	*Caffè* al mese pross.	14 62
4 mesi da maggio	[illegible].75	3 mesi dopo corr	13 90
4 mesi ultimi	35	6 » » »	14.01
Zucchero rosso disp.	22.	7 » » »	[illegible]
raffinato	50.25	*Frumento* r. disp.	104 —
Id. bianco disp.	25.37	maggio	[illegible]
corrente	25.17	luglio	[illegible]
4 mesi da maggio	26.12	ottobre	84.—
4 mesi da ottobre	27 [illegible]	*Granone* dispon.	56 1/2
Frumento corrente	21 10	maggio	60 1/8
mese prossimo	21 50	luglio	— —
4 mesi da marzo	21 40	*Caffè* Rio N. 7 disp.	6 5/8
4 mesi da maggio	21.75	pel corrente	6.85
ANVERSA	24	mese prossimo	5 [illegible]
Petrolio raff. corr.	20.50	2 mesi dopo corr	5.5[illegible]
luglio	20.75	3 » » »	5.45
AMBURGO	23	4 » » »	5.75
Zucchero barb. disp.	14 90	5 » » »	[illegible]
		6 » » »	6.20
		Zucchero mascabado in 1a disp.	3 1/16
		Farine extrastate	7 [illegible]
		Nolo cer. Liverpool	1 1/2

HAVRE - Caffè - pel corrente [illegible] 3 mesi dopo corr [illegible] 4 mesi dopo corr [illegible]

Mercati e fiere

UDINE — Frumento al ql. da L. 22.50 a 23.50 — Segale da 16.40 a 17.50 — Avena da 16.30 a 16.70 — Granoturco all'Ett. da 11.50 a 12.60.

I molteplici lavori dei campi tengono occupatissimi i terrazzani e perciò il mercato agrario è scarsamente provveduto.

Domande attive ma in gran parte insoddisfatte specialmente in granoturco nostrano, il di cui quantitativo è possibilmente ridotto. In tutti i cereali rialzo nei prezzi. Anche nel granoturco estero si notano delle ascese, specialmente nelle qualità scelte. Ancora nessuna disposizione al ribasso.

Disappunti Commerciali

FALLIMENTI - MORATORIE - DISSESTI

LEGNAGO: Montagnani Alfonso, cappelli, ecc. a Minerbe. Venne rinviata la verifica dei crediti al 31 corr.

PADOVA: Lotto Attilio, chincaglierie. Portata la proposta al 35 per cento, si rinviò al 28 corrente per il concordato.

ROVIGO: Pighin Vincenzo, mercerie a Lusia. Dalla liquidazione della attività ne risulterebbe un riparto di circa il 30 per cento. Il curatore ha ottenuto l'intervento del padre del fallito per un concordato del 40 per cento a pronti; l'adunanza per decidere in merito avrà luogo l'8 aprile, alle ore 14.

VICENZA: Saggiorato Massimiliano, manifatture, Noventa Vicentina. Ammessi 27 creditori per lire 10.510 02. Verrà proposto un piccolo concordato, in relazione al noto esiguo attivo.

(Con p. f. indichiamo i piccoli fallimenti)

ALESSANDRIA: Borgoglio Francesco di Mondroghe; cur. rag. Luigi Villa — ANCONA: Giacani Galeno, mobili a Jesi (p. f.) — BOLOGNA: Guardenghi Celso, lavori in ferro, att. 15 974.88, passivo 12,298 98 — CALTANISETTA: Mirabile Salvatore, tessuti a Mazzarino (p. f.) — FERRARA: Chiari Vittorio, mercerie (p. f.), i creditori rifiutarono il proposto concordato al 25 per cento in tre rate, si dispone quindi per la liquidazione del poco attivo — FORLI': Viroli Marino di Angelo, generi diversi a Viserba di Rimini; cur. avv. M. Nasi — LODI: Balloran Valentini, arredi sacri; cur. rag. Luigi Villa — MILANO: Pozzi Lelio, mobili; cur. rag. Isidoro Goldfinger — ROMA: Maurelli Erasmo, calzoleria (p. f.).

Disappunti all'estero

Grave dissesto di una banca turca

La grande casa bancaria turca Mathias Russo, residente a Vienna, della quale si vociferava alla fine dello scorso mese che versasse in difficoltà finanziarie, ha deliberato di liquidare. I passivi ascendono a 1 250.000 corone.

Notiziario

Il prezzo del gas a Venezia e nelle altre città d'Italia.

E' interessante notare come il prezzo del gas varii grandemente da un luogo all'altro e nella massima parte dei casi sia molto elevato perchè spesso quest'industria, a differenza di quasi tutte le altre, non ha da combattere con la concorrenza. Da ciò anche il fatto che molte Società continuano a realizzare buoni dividendi, quantunque i loro impianti siano affatto primitivi e la lavorazione dei prodotti secondari venga alquanto trascurata.

Di circa 40 città italiane che usano il gas le rispettive officine di 23 di esse sono esercitate da Società e delle circa da Comuni direttamente. 21 città hanno un prezzo unico che da uno massimo di 30 centesimi a Firenze va ad un minimo di 13 per Milano. Il gas per illuminazione costa più che in altra città a Catanzaro cent. 40, quello per riscaldamento ha il massimo prezzo a Venezia e Verona (26), mentre il minimo (10) è per Vicenza; quello per i motori e riscaldamento industriale raggiunge il massimo di 26 a Venezia ed ha il minimo a 13 a Voghera. Infine il gas per servizi pubblici costa a 25, più che in altre piazze, ad Ascoli e Faenza mentre al minimo di 10 lo cedono Bergamo, Brescia e Lecco.

Movimento del porto

Arrivi del 23 — Da Glasgow pir. ital. «Marte» cap. A. Marino con pece — Da Trieste pir. aust. «Calypso» cap. G. Radalovich con merci.

Detto del 24 — Da Braila pir. ital. «Bosnia» cap. A. Anatrà con merci.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 24 marzo 1904:

Nascite — Maschi 5 — Femmine 5 — Denunciati morti 2 — Totale 12.

Matrimoni — Secchi Antonio muratore celibe con Vivian Teresa calzettaia nubile — Penso Giovanni prestinaio vedovo con Petenello Carlotta sarta nubile.

Celebrato in Ponte di Piave addì 20 marzo 1904: Viatto Odoardo ragioniere celibe con Rigato Maria Luigia civile nubile.

Decessi — Seppe Emilia d'anni 8 studente di Venezia — Sernagiotto di Casavecchia Luigi Giuseppe d'anni 81 coniug. possidente id. — Scarpa d.o Cogoio Angelo d'anni 24 celibe piattaio id. — Cancellada Luigi d'anni 15 celibe pescivendolo id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO BARBIN, *gerente responsabile*.
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia.

PUBBLICITA ECONOMICA

semi-gratuita

Lezioni

SIGNORE da Londre dà lezioni d'inglese e fa traduzioni. — Maestro Circolo Filologico, Santi Apostoli 4735.

Domande d'impiego

SIGNORINA trentaquattrenne forestiera, cattolica, di buona famiglia, bella presenza, cerca [redacted] come governante presso distinta famiglia. — Scrivere « Dicarò » posta, Venezia.

CAMERIERA giovane, serie referenze, conoscenze pettinature, stiro, servizio tavola, cucito, collocherebbesi agiata famiglia signore. Fidata, raccomandabile Minardi, Tolentino, Roma.

CORRISPONDENTE praticissimo italiano, francese, tedesco, coltissimo, esperto cerca dignitosa occupazione presso seria Ditta o giornale. Un mese prova. Ineccepibili referenze. — Scrivere N 167 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

GIOVANE di 33 anni di assoluta fiducia, istruito, con ottime referenze, cerca posto come portinaio, custode presso qualche casa signorile oppure in qualche fabbrica o stabilimento industriale. Scrivere a 25 T presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

ELETTRICISTA ventisettenne serio, praticissimo impianti illuminazione, attualmente occupato importante officina, conoscendo perfettamente parte amministrativa, desiderando migliorare posizione, offresi quale direttore, capo officina presso importante azienda elettrica. Dirigere offerte C 7771 M Haasenstein e Vogler Milano.

GIOVANE impiegato conoscenza lingue straniere, ottimi certificati, desidera cambiare. Disposto periodo di prova. Scrivere eccezionale 144 S Haasenstein e Vogler, Milano.

CASSIERA abilissima, lungo esercizio importantissimo magazzino, desiderando cambiare residenza, cerca posto. Scrivere N. 3,541 Haasenstein e Vogler, Firenze.

Offerte d'impiego

RICERCASI esperto ingegnere meccanico. Dirigersi signor Gaetano Rossi, Rocchetta (Piovene) Veneto.

CERCASI per importante casa Berlino, signorina macchinografa (Remington) provetta lingua italiana, nozioni francese, parli sufficientemente tedesco. Scrivere subito alla casella 139 S presso Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCANSI buoni operai sgrossatori per pietre calcaree semidure, ma non per granito. — Scrivere ai sigg. Feyzo e C. a Chassignelles par Ancy-Le-Franc (Yonne).

RICERCASI quale aiuto contabile primaria Casa Veneta giovane avente bella calligrafia, abbia fatto pratica contabilità commerciale. Indicare nell'offerta studi compiuti, posti occupati, speciali cognizioni. — Scrivere S 1321 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

GIOVANI non ancora a posto, di buona famiglia, ottime referenze, piccola cauzione, potrebbero iniziarsi subito carriera viaggiatori, offrendo articoli artistici signorili. Domande R 1322 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

DISEGNATORE perfezionato in architettura, preferibilmente ingegnere o architetto, cercasi da Ditta costruttrice. Indirizzare generalità, referenze, titoli, disegni e progetti presso ingegnere Fossati, corso Garibaldi, 15, Milano. Ogni cosa ricevuta sarà restituita ai concorrenti in plico raccomandato.

CATASTO fabbricati d'affitto. — Città principali cerco tecnico avente ufficio buona posizione, affidare impianto. Cocasa, Pesaro, Spiga 30, Milano.

CERCASI per estero capo contabile perfetto conoscenza lavoro bancario, nonchè lingua inglese. Buona retribuzione. Chiedonsi referenze, precedenti pel suo ordine. Offerte casella postale 395, Milano.

Fitti e Vendite

NOTA-BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica Fitti e Vendite sono:

per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica cioè trattino di fitti e di vendite sia di stabili immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Affittansi Palazzo, due adiacenze ciascuna costruita su area m. 33 per 14 a due piani ed altri minori fabbricati con giardino e cortili chiusi insieme da muro e brolo, posti 15 minuti dalla stazione di S. Biagio della linea ferroviaria Trevi-[redacted]

Tale proprietà può servire oltre che per villeggiatura e per ammasso grani e bozzoli anche per uso industriale essendo i fabbricati di costruzione robusta e scorrendovi a poca distanza la conduttura elettrica del Cellina.

Per maggiori dettagli e per visita rivolgersi al proprietario *Giovanni Dalla Rovere*, Treviso.

Affittasi casa grande secondo piano, prospiciente calle Larga S. Marco calle dell'Angelo N. 403. — Rivolgersi l'andrian primo piano.

Stagioni primavera, estate, autunno, affittasi Spinea villa elegantemente ammobigliata 24 locali, ogni comfort moderno, acetilene. — Scrivere R 1235 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

Vendesi VILLINO

[redacted]

sui Colli Berici

splendida posizione, con piccolo giardino e vigneto.

Scrivere al proprietario *Federico Mola, via Oratorio dei Servi, 1547, Vicenza.*

Biciclette — Liquidazione di uno stock di 50 biciclette. Metà prezzo. Trattasi ore antimeridiane. Garbarini, campo San Silvestro, 1127, Venezia.

20 Lire al giorno possono guadagnare facilmente agenti e particolari assumendo una rappresentanza che offre lauto guadagno. Non occorrono cognizioni speciali — Scrivere sotto *L. 738 a Haasenstein e Vogler, A. G., Karlsruhe i/B.*

Povero figaro - Che confusione
Coi suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastare un dì
Ma il loro servizio - Ora finì.

Che al par di Vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

[redacted] Generale da MIGONE & C. — Via Torino, 12 — MILANO — Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toeletta e di Chincaglieria per Far-[redacted] Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

Pubblicità economica

Cent. 5 la parola

Minimum Centesimi 50

Diversi

BREVETTO cedesi invenzione utilissima lucrosa, grande avvenire. Manfredi, posta, Venezia.

FRANCESCA — Inviotì amorosissimi baci appassionati pegno immutabile amore mia cattiva. Tuo *Paolo*

MAMMA — Che festa ricevere tuoi caratteri, grazie infinite tuoi auguri. M. quanto e quanto ti amo. La mia malinconia era per due ragioni, la prima per non averti potuto abbracciare come desideravo, la seconda un ultimo impegno che mi lasciò la povera mia M. Se sei mia M. aiutami. Il resto tutto bene. Ti bacio con tutta la forza dell'animo mio. *G.*

ROSA - Sarò. Sabato troverai. Infiniti. *Giallo*

GRAZIE infinite: giungerò alle quindici, lietissimo se potrò vederti stessa ora

VIOLETTA — Vedi che come sempre aveva ragione ed abbiamo fatto bene. Grazie tua affettuosa premura. Sia certa mia adorazione. Bacioni.

9/3 FEBBRAIO — Speravo ricordassi parole congedo, procurassi esaudirmi inviandomi visite! Impossibile? Temo altrimenti dover rinunciare riabbracciarti. Spedirò solito.... Bacioni

ARMOUR & C. - CHICAGO

ESTRATTO DI CARNE

ARMOUR

Il migliore
il più conveniente

[redacted]

In vendita presso tutti i buoni salumieri.

La guarigione del DIABETE

dopo lunghe ricerche, si è trovato col VINO URANÈ PESQUI rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente lenita e la secrezione dello zucchero è istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo, per la guarigione dei diabetici.

IL VINO URANÈ PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le Farmacie

Deposito a Venezia: Farmacia Reale Zampironi

Il solo vero e genuino

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

è quello i di cui rotoli portano esteriormente (sull'involucro che li ravvolge) la marca depositata (riprodotta qui di fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma Genova unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto. Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca. Rotolo L. 1,40 e franco per posta 1,65.

CANCIANI & CREMESE
(PLAINO UDINE)

Distilleria Agricola Friulana
LIQUORI - SCIROPPI - VERMOUTH
ESTRATTI PER LIQUORI.

Tipografia della Gazzetta di Venezia.

Anno CLXII
Sabato 26 Marzo 1904
N. 85

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e somme vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CASSETTA Num. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 105 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea o spazio: IV pagina cent. 10. — III pagina L. 2. — Prezzo cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 5. Pubblicità commerciale cent. 5 la parola; minimum cent. 50. Avvisi mortuari in III pagina L. 1.50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

Per gli ufficiali inferiori

L'annunzio che il ministro della guerra Pedotti ha presentato alla Camera dei deputati il tanto atteso disegno di legge sugli ufficiali inferiori, mentre dimostra la buona volontà del ministro stesso di porre termine alle incresciose questione, dimostra altresì che le difficoltà finanziarie, di cui si andava parlando, sono state superate. In questi termini infatti telegrafava l'altro dì il corrispondente della *Gazzetta*.

Pertanto, nell'atto in cui la Camera sta per occuparsi del equo progetto, non sarà fuor di luogo illuminare la pubblica opinione con l'esporre un raffronto degli emolumenti e conseguenti pensioni spettanti agli ufficiali dei principali eserciti europei, mettendo da parte l'Inghilterra troppo conosciuta per la larghezza con cui tratta i propri funzionari e specie il corpo degli ufficiali destinato a mantenere la coesione di un esercito non basato sul reclutamento nazionale obbligatorio.

⁂

Lo stipendio degli ufficiali del nostro esercito paragonato con quello dei principali eserciti europei è attualmente:

	Russia	Germania	Francia	Austria	Italia
			Lire		
Sottotenente	2377	2090	2310	1698	1800
Tenente	2341	2880	2300-2960	2150	2300
Cap. in 2.a	3416	4470		2830	
Capitano	2875	5050	3442-5004	3460	3200
Comandante di Batt.	5375	6900	5508-6588	5660	4400-5800
Colonnello	11910	11030	10900	7730	7200
Maggior gen.	12390	13830	16830	10300	10200
Tenente gen.	15300	22250	25200	17240	14400
Corpo d'Arm.	22410	38110	31600	20000	16800

Le cifre surriferite comprendono, dal grado di colonnello in su anche l'indennità di carica: per l'esercito russo si è pure tenuto conto dell'indennità d'alloggio di cui usufruiscono tutti gli ufficiali in qualsiasi residenza; per la Francia gli assegni sono netti di ogni ritenuta.

Come risulta dal suddetto specchio gli stipendi degli ufficiali del nostro esercito sono inferiori a quelli devoluti agli ufficiali di tutti i principali Stati d'Europa e tale inferiorità risulta ancor maggiore specie nei gradi inferiori, quando il confronto si estende a taluni eserciti di nazioni di secondaria importanza come la Rumania, il Belgio, ecc.

		Italia	Rumania	Belgio
Sottotenente	Lire	1800	3160	2600
Tenente		2200	3460	3000
Capitano		3200	4160	4000

Dal raffronto delle cifre suesposte apparisce che tutti gli Stati nel fissare gli assegni sono partiti dal concetto di tenere proporzionatamente più elevata di quel che non sia in Italia la paga degli ufficiali inferiori, e questo concetto è mantenuto non solo nelle indennità eventuali dovute in occasione di trasferimenti, campi, marcie ecc., ma anche nel diritto a pensione. — Infatti in Francia il massimo della pensione è di L. 2300 pel sottotenente, di L. 2500 pel tenente, L. 3000 pel capitano, per salire fino a lire 10.500 pel tenente generale, mentre in Italia la pensione raggiungendo al massimo i quattro quinti dello stipendio pei medesimi gradi si ha rispettivamente L. 1440 pel sottotenente, L. 2112 pel tenente con dodici anni di grado, Lire 2072 pel capitano con dodici anni di grado, per salire fino a lire 8000 pel tenente generale.

In Austria gli ufficiali dopo dieci anni di servizio hanno diritto ad una pensione pari al quarto dello stipendio; dopo 35 anni di servizio per gli ufficiali inferiori e dopo 40 anni per gli ufficiali superiori e generali ad una pensione pari allo stipendio.

Anche in Rumania il massimo della pensione per tutti gli ufficiali è ragguagliato all'ammontare dell'ultimo stipendio. Le pensioni poi riversibili alle vedove e agli orfani in Francia sono uguali a tre quarti del massimo della pensione di anzianità del grado del marito o del padre.

In Rumania le vedove con figli hanno diritto fino alla maggiorità del più giovane alla stessa pensione del marito ed alla metà quando la vedova non abbia figli o non ne abbia più alcuno minorenne.

In Italia per le vedove e per gli orfani abbiamo la derisoria pensione di un *terzo* di quella che spetterebbe al marito o padre, pensione che neppure per la vedova di un tenente generale raggiunge le 200 lire mensili nette di ritenuta.

⁂

Dinanzi a questi dati raccolti fra le varie nazioni europee, non possiamo che augurarci che il progetto di legge che sarà presentato dal Ministero della Guerra sia interamente approvato, come quello giustificato dalle condizioni poco felici degli ufficiali inferiori ormai note e per la paga assai modesta insufficiente alle esigenze della vita e pel disagio in cui li pone la lentezza di una carriera che ogni giorno si rende più difficile.

Del resto anche il lieve aumento che ne verrà alle pensioni non costituirà che la meritata ricompensa di chi oggi permane per ben quattordici e quindici anni nel grado di tenente, mentre che nella non ricca Austria la media di permanenza in tal grado, come si può rilevare dall'ultimo bollettino semestrale delle promozioni, raggiunge appena i sei anni.

[illegible]

Il disegno di legge del gen. Pedotti è preceduto da una breve e chiara relazione, la quale spiega le ragioni che hanno indotto il ministro della Guerra a formulare il progetto, illustra il provvedimento in tutti i suoi particolari e dà esaurienti spiegazioni sui mezzi escogitati per trovare nel bilancio consolidato della Guerra, la somma occorrente a coprire il fabbisogno derivante dall'applicazione della legge, che è precisamente di L. 3.300 000.

L'on. Pedotti propone di provvedere a ciò, mediante razionali e bene studiate economie che devono derivare da un diverso ordinamento di alcuni servizi e da provvedimenti speciali da adottarsi per alcuni altri, e cioè: vestiario, assegni delle masse, viveri di riserva (galletta), depositi allevamento cavalli, materiali e stabilimenti di artiglieria, materiali e lavori del genio, Tribunali militari.

Il disegno di legge consta di 9 articoli. Esso si occupa:

degli stipendi degli ufficiali inferiori che sono tutti aumentati, come è noto, di 300 lire; e dell'aumento quinquennale di lire 300 e quadriennale che lo stipendio accresciuto non abbia mai ad oltrepassare il limite massimo di lire 2400 pel sottotenente, di lire 3000 pel tenente, di lire 4000 pel capitano, di lire 3200 pel capomusica;

della indennità giornaliera di servizio stabilita per gli ufficiali di complemento, di milizia territoriale e di riserva che è aumentata per i soli subalterni così: sottotenente da L. 5 a L. 5.50; tenente da L. 5 a L. 6;

della posizione di *congedo provvisorio* per gli ufficiali che non sono più in condizioni di [illegible] nel servizio attivo e intesa a migliorare le carriera degli ufficiali inferiori idonei e della quale già si è molto parlato quando demmo i primi accenni di questo progetto di legge, nonchè dello stipendio dovuto agli ufficiali che vi sono collocati, che è ridotto a 3 quinti. Per questi ufficiali è soppressa l'indennità d'arma, e, dopo 30 giorni dalla data della pubblicazione del decreto Reale che li colloca in congedo provvisorio, è soppressa anche la razione foraggi e l'indennità cavalli.

Il progetto dispone altresì che la legge vada in vigore dal 1.o luglio 1904 e che perciò gli ufficiali inferiori abbiano diritto, dal 1.o luglio 1904 al nuovo stipendio assegnato al loro grado, rispettivamente accresciuto; per quelli che abbiano più di 5 e più di 10 anni di servizio nello stesso grado, di uno o due aumenti quinquennali.

Da ultimo il progetto Pedotti stabilisce che tali aumenti di stipendio siano esenti dalla ritenuta straordinaria del 25 per cento stabilita dalla legge 8 agosto 1895.

Al progetto sono poi uniti degli allegati che chiariscono in modo evidente la parte finanziaria del disegno di legge.

Da questi prospetti si rileva che la maggiore spesa totale annua di L. 3.300 000 viene così costituita: ufficiali effettivi per lire 3.120.000; ufficiali in congedo lire 160 000; maggiore spesa per aumento di stipendio ai capomusica lire 20.000.

L'inchiesta sulla Marina
approvata dal Senato

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Roma, 25 marzo sera

Pres. Saracco. La seduta è aperta alle ore 14.30. Si impegna una breve discussione sui titoli del nuovo senatore Oronzo Quarta, poi la nomina viene convalidata con quella di Tasca.

Si riprende la discussione del progetto di legge per l'inchiesta sulla Marina.

FACHERIS, relatore dà lettura del seguente ordine del giorno: « Il Senato confidando che le indagini da autorizzarsi col presente disegno di legge d'iniziativa della Camera dei deputati ed accettato dal Governo del Re abbiano a suggerire provvedimenti diretti ad una più efficace e più utile riorganizzazione e amministrazione della Marina, riconoscendo che esse non possono in alcun modo nè in alcun tempo menomare la responsabilità e le attribuzioni del Governo, riafferma la sua piena fiducia nella valorosa armata e passa alla discussione degli articoli ».

MIRABELLO dopo lunga discussione e i discorsi del pres. del Consiglio e del relatore, poco avrebbe a dire sul progetto in discussione. Rileva con molto piacere la benevolenza e l'affetto espressi da tutti gli oratori per la Marina alla quale si onora d'appartenere.

Questo giudizio convalida l'ordine del giorno votato poco tempo addietro dai senatori Canevaro e Di Sambuy e che fu accolto con tanta gratitudine dalla Marina. Ringrazia il sen. Canevaro della sua benevolenza e ricorda con piacere d'essere stato sotto i suoi ordini a Creta. Risponde ai diversi oratori ed assicura il sen. Cairoli circa il personale e il materiale della Marina. Rileva le sue parole sulle qualità che devono distinguere il ministro della Marina e dice che apprezza il consiglio del sen. Canevaro perchè ben disposto a ritornare al mare quando la sua responsabilità non gli permettesse di restare al potere con vantaggio della Marina (*bene*)

Condivide l'opinione che nei limiti del bilancio la flotta deve corrispondere così per il morale che per il materiale. Crede che in ogni evenienza la Marina risponderà alle giuste aspettative del paese. Certo gioverebbe un aumento del bilancio, ma ora non lo crede conciliabile con le condizioni finanziarie.

Aggiunge essere suo personale convincimento che l'azione della commissione d'inchiesta non potrà paralizzare i nostri ordinamenti marittimi, giacchè la commissione non può non esser composta che di persone le quali nutrono la massima stima e il più grande affetto per la marina. Concludendo egli crede che l'inchiesta debba aver luogo e debba essere piena ed intera perchè una volta poste certe questioni bisogna che siano perfettamente risolte. Egli coopererà con tutte le forze perchè la commissione possa compiere il suo alto mandato, ma non attenderà che l'opera della commissione sia terminata per proporre tutti quei provvedimenti che siano atti a migliorare, ove occorra, gli ordinamenti della Marina. Accettato questo stato di cose, è certo che scaturiranno dall'inchiesta elementi atti a mantenere alta la stima cui ha diritto la marina italiana (*approvaz*).

PRES mette ai voti l'ordine del giorno Facheris. E' approvato. Si procede alla discussione degli articoli e poi alla votazione segreta del progetto, che risulta approvato con 66 voti favorevoli e 22 contrari. Quindi la seduta è levata.

La indennità per la Cina

Roma, 26 marzo sera

La relazione che precede il disegno di legge, presentato al Senato dal ministro del tesoro di concerto col ministro degli affari esteri sulle « Indennità e sussidi da corrispondere alle famiglie dei militari morti ed ai feriti durante le operazioni in Cina » reca che col protocollo finale di pace sottoscritto a Pechino il 7 dicembre 1901 fra i rappresentanti delle potenze interessate e quelli dell'impero celeste, venne assegnata al governo italiano l'indennità di 77 milioni di lire e cioè 2 milioni per la ricostruzione dei palazzi delle regie rappresentanze in Cina e 75 milioni per spese militari e indennità alle famiglie dei militari morti ed ai feriti.

Ma mentre la Cina deve estinguere il suo debito in 39 anni, non parve equo al Governo di ritardare, ripartendolo in così lungo periodo di tempo, un giusto compenso alle famiglie dei morti ed ai feriti che seppero, ben, tener alto il nome italiano, e una commissione, composta dei rappresentanti dei ministri degli affari esteri, della Guerra, della Marina e del Tesoro incaricata di procedere all'accertamento dei titoli e di formare le proposte relative al conferimento d'indennità o sussidi, determinò la spesa complessiva in lire 505.609.25 ed in tal senso venne presentato un disegno di legge alla Camera dei deputati. Senonchè la Commissione parlamentare che dovrà esaminare il disegno di legge, inspirandosi a maggior larghezza di criteri elevava la cifra proposta a lire 1.104.151.50.

Però il governo, dice la relazione, ritenendo le proprie proposte informate a principi di equità e di giustizia e tali da recare un sensibile beneficio a coloro cui sono rivolte, non accettò la nuova proposta della Commissione parlamentare, ma tuttavia a fine di poter provvedere ad eventuali dimenticanze consentì di elevare la somma proposta da lire 505.609.25 a lire 650.000

Miraglia va a Vienna pei trattati coll'Austria

Roma, 25 marzo notte

Il *Giornale d'Italia* dice che domani il comm. Miraglia, direttore generale del Banco di Napoli, partirà per Vienna per intraprendere le nuove negoziazioni dei trattati di commercio tra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

CAMERA DEI DEPUTATI

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Roma, 25 marzo sera

Pres. Biancheri. La seduta comincia alle 14.10.

PRESIDENTE — Lieto, adempiendo all'incarico onorevole avuto dalla Camera, nominare la Commissione incaricata di procedere all'inchiesta sull'amministrazione della P. I. L'on. Cappelli espresse il desiderio, specialmente per certe sue sofferenze agli occhi, di essere esonerato dall'incarico. Ma in seguito alle premure fattegli, ha consentito di accettarlo (*benissimo*). L'on. Guicciardini invece ha dichiarato, anche per lettera, di non poter accettare l'incarico ed ha pregato l'on. Presidente di sostituirlo. Comunica quindi di aver nominato invece l'on. Torrigiani (*approvazioni*).

Il debito verso la Mediterranea

LUZZATTI risponde all'on. Nofri che lo interessa sulla diffida giudiziaria intimata dalla società delle ferrovie del Mediterraneo pel mancato pagamento della somma di 40 o 80 milioni già anticipati o da anticiparsi da quella Società in conto di lavori eseguiti o da eseguirsi d'urgenza per l'assetto delle linee, del materiale e sulla conseguente sorpresa attribuita all'amministrazione del Tesoro per tale sopravvenuta passività, a cui avrebbe dovuto, a suo tempo, provvedere. Il ministero del Tesoro non si è sorpreso di pretese che non erano state registrate. La questione è così grave e delicata che non può formare oggetto di una semplice interrogazione. La questione stessa è stata ampiamente esaminata dal Governo. Evidentemente non si tratta di un debito di 45 milioni. In ogni modo senza notizie il Governo potrà dare alla Camera perchè è imminente la presentazione di apposito disegno di legge.

NOFRI riconosce che la questione è grave e non potrebbe svolgersi in sede d'interrogazione. Riserva quindi le sue osservazioni a quando verrà in discussione il disegno di legge annunziato. Però deve notare subito che trova strana la diffida della Mediterranea, che potrebbe sembrare in vista della scadenza delle convenzioni, una intimidazione al Governo.

LUZZATTI replica che in avvenire non sarà possibile ciò che in passato è accaduto per vizi di contabilità. Assicura poi che il Tesoro è in condizioni da non subire intimidazioni da chicchessia, poichè le sue riserve sono di gran lunga superiori a qualunque richiesta (*bene*).

Si riprende la discussione del

bilancio d'agricoltura

RAVA, agevolerà l'istituzione di cantine sperimentali e cercherà di dotarle di campionario di risi. Riconosce che è indispensabile, per ragioni igieniche, una legge sulla sofisticazione dei vini. Quanto al servizio degli enotecnici all'estero, generalmente si procede assai bene e non difetta che per la scarsità del numero

DE CESARE, al capitolo 51 svolge, anche a nome di altri 30 deputati il seguente ordine del giorno: « La Camera, invita il Governo a far proseguire gli studi sulla mosca olearia e ad incoraggiare la diffusione dei rimedi che vengono riconosciuti più efficaci dopo adeguati esperimenti. »

CAMERINI, dopo aver accennato all'istituzione delle locande sanitarie fra contadini e agli effetti che esse danno, vorrebbe conoscere dal ministro quali siano i suoi intendimenti riguardo a questa istituzione perchè, se da un lato è benefica, il principio da luogo a ricadute di casi di pellagra.

RAVA osserva che in complesso l'istituzione dà buoni risultati. Aggiunge che riguardo alla diffusione della pellagra si è avuto un miglioramento sopratutto per effetto dei forni essiccatori. Darà tutta la sua cura alla questione.

CAPECE MINUTOLO al cap. 55 (caccia e pesca) richiama l'attenzione del ministro sulla pesca abusiva e specialmente quella che si fa colla dinamite

SANTINI si fa interprete dei voti emessi da una delle più importanti associazioni di cacciatori sulla necessità di una legge che finalmente disciplini razionalmente la questione della caccia sotto tutti i suoi aspetti e specialmente con riguardo alla conservazione delle specie utili all'agricoltura.

RAVA dichiara che è sua intenzione di risolvere, d'accordo con la Commissione consultiva, tutte le questioni che riguardano i metodi abusivi di pesca.

Quanto alla questione della caccia rileva le gravi difficoltà che si oppongono ad una soluzione completa e generale del problema e specialmente la difficoltà di mettere d'accordo le diverse associazioni di cacciatori. Promette però di rivolgere i suoi studi alla questione, nella speranza di poter presto presentare il disegno di legge relativo.

SANTINI sul cap. 53 (razze equine), afferma la necessità di eliminare l'intervento di incettatori e di intermediari di dubbia onestà nell'acquisto dei cavalli per l'esercito. Lamenta che qualcuno di questi incettatori sia membro del consiglio superiore ippico.

GORIO dice che bisogna mirare alla produzione di quel cavallo agrario di cui parlò altra volta l'on. Baccelli e che già esiste in Francia, in Austria e in Germania. Bisogna quindi aumentare il numero degli stalloni di tiro pesante, seguendo anche in ciò l'esempio straniero.

PAPADOPOLI ritiene che colla somma spesa finora si poteva ottenere più di quanto si è ottenuto. Crede che negli acquisti occorra procedere con maggior oculatezza, organizzando meglio l'intero servizio.

MINISCALCHI e **RIZZO** raccomandano vivamente che con opportuno acquisto dei riproduttori e con larghi incoraggiamenti agli allevatori, si procuri l'incremento dei tipi adatti ai bisogni dell'esercito.

RAVA dichiara che curerà che gli acquisti siano fatti con la maggior oculatezza e cautela. Conviene nelle osservazioni dell'on. Gorio, riconoscendo la necessità di propagare un tipo adatto ai bisogni dell'agricoltura italiana. Terrà anche il massimo conto delle raccomandazioni rivoltegli dagli on. Papadopoli, Miniscalchi, Baccelli e Pais, riconoscendo esatte le considerazioni da loro rivolte.

Dopo osservazioni di **MATTEUCCI** e **MEL** sugli agenti forestali, la seduta, alle ore 19.15, è levata. Domani seduta alle 14.

Note alla seduta

Roma, 25 marzo notte

(mg.) Come accade regolarmente, alla dimane di una seduta emozionante si nota una calma generale a Montecitorio dentro e fuori dell'aula.

L'interrogazione sulle biciclette militari dà luogo ad uno scambio alquanto vivace di affermazioni e di denegazioni tra il sotto-segretario di Stato, on. Spingardi, per la guerra e l'interpellante on. Bertelli, il quale, mentre [illegible] accusava il Ministero di avere ceduto a ragioni di favoritismo, preferendo una data bicicletta, non comprendeva essere la sua proprio una vera rafrasmetteresa illegittima.

Nella discussione del Bilancio d'Agricoltura opportune considerazioni per il miglioramento della razza equina, provocando assicurazioni e promesse dal ministro Rava, fecero gli on. Papadopoli e Miniscalchi.

Domani ad ogni patto si vuole terminare la discussione del Bilancio e prendere le vacanze che, come da tempo vi ho preannunciato, dureranno fino al 30, affinchè Governo e Parlamento possano attendere con tutto agio ai doveri dell'ospitalità verso il Presidente della Repubblica francese.

Loubet in Italia

Il programma del viaggio

Parigi, 25 marzo notte

Ecco il programma del viaggio del Presidente Loubet in Italia. Il Presidente Loubet partirà da Parigi la mattina del 23 aprile: il suo seguito si comporrà del generale Du Bois, del Capo della Casa militare Combarieu, del segretario generale della presidenza Mollard, del direttore di protocollo Poulet, del Capo della segreteria particolare e di 3 ufficiali della Casa militare. Il ministro degli esteri Delcassè con un funzionario del gabinetto accompagnerà Loubet, che arriverà a Roma verso le ore 3 del 24 aprile e sarà ricevuto dal Re, dai principi reali e dai rappresentanti il Municipio di Roma. Loubet, dopo ossequiata al Quirinale la Regina Elena, si recherà a far visita alla Regina Madre.

Alla sera vi sarà pranzo di famiglia al Quirinale.

Il 25 aprile pranzo di gala al Quirinale e quindi spettacolo di gala al teatro dell'*Argentina*.

Il 26 aprile mattina una rivista militare, alla sera ricevimento in Campidoglio, offerto dal Municipio di Roma.

Il 27 aprile mattina, visita all'Accademia di Francia, a Villa Medici: alla sera pranzo in palazzo Farnese e quindi ricevimento della Colonia francese. Il 28 aprile mattina il Presidente partirà per Napoli col Re: alla sera vi sarà una rappresentazione di gala al teatro San Carlo.

Il 29 aprile mattina, rivista navale. Dopo la rivista, il Presidente ripartirà per la Francia.

I crediti per il viaggio al Parlamento
Alla Camera
Un incidente per la mancata visita al Papa

Parigi, 25 marzo notte

Oggi alla Camera Delcassè legge la relazione accompagnata dalla domanda presentata ieri dal Governo, per il credito di 450 mila franchi pel viaggio di Loubet in Italia.

Delcassè parla quindi delle amichevoli relazioni franco-italiane; ricorda il viaggio del Re d'Italia a Parigi ed accenna all'inalterabile alleanza franco-russa. Conclude domandando l'urgenza e la discussione immediata del progetto (*applausi*).

Pressensé dichiara che la Commissione del bilancio è lieta di concedere i crediti pel viaggio di Loubet a Roma e per la sua visita al Re d'Italia. Ritiene che la Camera vorrà associarsi a questa dimostrazione che contribuirà a consolidare l'amicizia franco-italiana. (*applausi*).

Un incidente

Boni de Castellane dice che il credito richiesto dal Governo, mira esclusivamente alla visita di Loubet al Re d'Italia. Si vuol fare credere che dipenda dal Papa se Loubet non gli fa visita. Protesta con vivaci parole contro la visita che sembra consacrare la spogliazione del papato fra le violenti esclamazioni della sinistra.

Il Presidente della Camera dice: « Voi ingiuriate qui, una nazione amica (*applausi e grida di « bravo » a sinistra*). La nazione francese protesterà tutta intera! (*approvazioni e applausi*). Essa vedrà nelle vostre parole la prova del pericolo interno ed esterno contro cui il partito repubblicano si arma tutto intero (*applausi e grida ripetute di « bravo ». Agitazione prolungata*).

Boni replica dicendo: « Non ho da rispondere che una parola: Tanto peggio per la nazione francese ». Sorgono qui proteste dalla sinistra, che emette vivi rumori contro Boni.

Brisson invita la Camera ad accogliere col silenzio tali sconvenienti parole: ma *Boni* continua a parlare contro il viaggio di Loubet e ad attaccare l'Italia. Conclude dicendo che non voterà i crediti domandati. Lascia indi la tribuna e torna al suo banco senza alcun applauso, neppure dai suoi amici.

Lasies, nazionalista, dice che non si tratta ora del potere temporale; ma di un atto di cortesia che Loubet compie restituendo la visita al Re ed alla nazione amica. Vede in quest'atto la garanzia per la pace del mondo: voterà perciò in favore del progetto.

Sembat, socialista, saluta il riavvicinamento franco-italiano.

Deny Cochin crede che Loubet debba restare libero nelle sue azioni. Se non si reca a visitare il Papa, però, farà cosa sgradita ad una parte della nazione francese. La Francia mantiene relazioni diplomatiche col Vaticano; proibire quindi a Loubet di andare al Vaticano, è metterlo in una situazione imbarazzante e fare della cattiva politica. *Cochin* soggiunge che Delcassè dichiarò alla commissione del bilancio, che Loubet respingeva qualsiasi condizione si fosse posta al suo viaggio, perciò voterà il credito chiesto dal Governo.

Doumer dichiara che nessun membro della Commissione del bilancio pose condizioni a Delcassè, e spera che la Camera come la Commissione voterà i crediti all'unanimità.

La votazione

Pressensé, dice che i principi della rivoluzione si oppongono alla visita di Loubet al Papa, che non è Sovrano, ma capo della religione cattolica. I repubblicani non vogliono rinnegare la politica fatta dalla Francia, nè vedere Loubet a far atto di pentimento al Vaticano. Termina protestando contro le espressioni di Boni di Castellane, che sono indegne del nome francese.

Baudry d'Asson crede che Loubet possa andare a Roma, ma che debba pagare egli stesso il viaggio (*risa*). Spera, poi, che se si presenterà al Vaticano, troverà le porte chiuse (*risa*). L'oratore termina gridando: « *Viva gli Zuavi di Charette! Viva la Chiesa! Viva il potere temporale del Papa!* ».

Millerage dice che il viaggio di Loubet deve considerarsi come un segno di riavvicinamento franco-italiano e come la fine di un penoso equivoco che durò troppo.

La discussione è chiusa: si approva d'urgenza il progetto.

Si approva quindi con voti 502 contro 12 il progetto sui crediti pel viaggio di Loubet a Roma.

Al Senato

Delcassè presenta al Senato la domanda di credito per il viaggio di Loubet a Roma su domanda di Milliard relatore del bilancio degli esteri al Senato. Se ne dichiara l'urgenza e se ne approva la discussione immediata.

Halgan e *De la Haye* fra violenti proteste della sinistra, dichiarano che la destra si asterrà dal votare il credito essendo il viaggio di Loubet un'offesa al Papa.

Delcassè protesta contro i termini indegni degli oratori e giustifica la visita di Loubet che consacra i buoni rapporti della Francia con l'Italia e che non deve dare ombra a nessuno.

Si approva infine con voti 256 contro 2 su duecentocinquantaotto votanti, il credito chiesto da Delcassè.

Il Codice Atlantico

Milano si prepara ad offrire a M. Loubet, che prossimamente verrà a restituire la visita alla Corte Italiana, che egli ricevette l'estate scorsa a Parigi — si prepara ad offrirgli il primo esemplare completo del Codice Atlantico di Leonardo. Il quale Codice dal 1894, sotto gli auspici dell'Accademia romana dei Lincei, va riproducendosi con ogni cura.

Il dono è principesco ed opportuno, inquantochè l'autore del Codice, Leonardo, condusse gran parte della sua vita in Italia — a Firenze e a Milano — ed una parte la condusse in Francia, ove morì, ai servigi di Francesco I, trovandosi a Cloux presso Amboise.

Il legame che unisce i due popoli che oggi ancora vanno intesi sul terreno politico, avrebbe dunque ispirato il dono del Codice Atlantico, modello incomparabile di dottrina di una delle menti più universali che mai sieno esistite, d'un artista, d'un sapiente, che, ripeto, trascorse la sua vita parte in Italia parte in Francia.

⁂

Il Codice Atlantico appartiene alla Biblioteca Ambrosiana di Milano e costituisce la più celebre fra le opere leonardesche, svelanti il meraviglioso spirito del grande maestro; il quale vive sopratutto nei pensieri volanti, nelle osservazioni casuali, nei disegni, negli schizzi, nelle memorie letterarie, scientifiche, artistiche su soggetti disparatissimi: dalla meccanica alla pittura, dall'anatomia al volo degli uccelli, dalla botanica alla matematica, alla fisica, alla astronomia, alla geologia, all'idraulica, alla medicina, alla geografia. E benchè la critica moderna abbia diseredato Leonardo d'una parte dell'immensa sua gloria, togliendogli dei meriti i quali legittimamente appartengono ad altri, e benchè i commentatori e i glossatori ossia gli irragionevoli giudicatori del genio di Leonardo abbiano voluto trovare in ogni pensiero del Maestro, in ogni suo segno, in ogni sua idea una rivelazione, una scoperta, un saggio di intuizione mirabile — ciò che realmente forma un'esagerazione — sta tuttavia che Leonardo volò sempre alla scoperta di nuovi veri e fu creato dalla Natura alla bellezza, artista e scienziato, in una misura più incommensurabilmente elevata di quanto gli artisti suoi contemporanei (non infrequentemente enciclopedici, orefici, pittori, ingegneri militari, architetti, fabbricanti di ordigni meccanici) non furono.

Tutta questa intuizione, tutta questa sapienza, Leonardo affidò a una quantità di carte, cioè di scritti e di disegni, a una quantità, dico, di manoscritti i quali da prima vennero amorosamente custoditi, pur essendo rimasti lungamente inediti; solo una quindicina d'anni fa, a parte qualche saggio anteriore, come quello del Venturi sulle opere fisico-matematiche di Leonardo, (1797) quello del Lebri o, meglio, del Govi il quale nel 1872 s'interessò con amore alle opere del nostro Maestro (*Saggio delle opere di Leonardo da Vinci, 1872*) — solo una quindicina d'anni fa cominciarono le belle ed accurate edizioni degli scritti leonardeschi specialmente a cura del Richter, del Ravaisson-Mollien, del Rouveyre, del Sabachnikoff all'estero, e da noi a cura del Beltrami, del Piumati e, ora, dell'Accademia dei Lincei che tolse alla solitaria curiosità dei visitatori dell'Ambrosiana di Milano il Codice Atlantico il quale, presso ad essere finito nella sua moderna veste editoriale formerà il dono più delicato che M. Loubet riceverà nel suo viaggio in Italia.

⁂

Il Codice, ossia gli scritti e le memorie che esso contiene, d'ogni specie, d'ogni scienza, d'ogni studio, da un disegno a una massima morale, da una macchina a un fiore, da un cane a una gabbia, a un pensiero sottile, a un'idea fantastica, a un'osservazione acuta — tuttociò scritto a rovescio come Leonardo soleva — il Codice, ossia le carte che lo formano, fu ereditato dal più fido fra i discepoli di Leonardo, Francesco Melzi, in un a tutto il materiale di manoscritti e di strumenti e quadri che il grande Maestro aveva portato in Francia; — e si capisce che ciò sia avvenuto, anche perchè il Melzi non aveva abbandonato Leonardo all'atto di spatriare, ma a lui erasi unito dandogli una novella prova del suo affetto.

Il Melzi morto il Maestro (2 maggio 1519) riprese il cammino dell'Italia e tornato a Milano raccolse il materiale leonardesco nella villa di Vaprio la quale aveva ricevuto ospite, più volte, il grande fiorentino. Forse questi testando (chè Leonardo aveva fatto un testamento regolare) in favore del Melzi, pensò che nessuno meglio di lui, il quale poteva valutare il pregio delle sue carte e delle sue opere, avrebbe conservato il materiale di manoscritti, strumenti e quadri che gli lasciava; difatti, le preziose memorie del grande Maestro ricevettero dal devoto discepolo le cure gelose che si meritavano, ma venuto a morte il Melzi, gli eredi non si interessarono ad esse.

⁂

Gio. Ambrogio Mazenta, milanese, narrò le vicende degli scritti vinciani, le quali sono così intricate e numerose da non poterle riassumere nel breve corso di un articolo giornalistico. Comunque, tentiamo.

Leggere in quinta e sesta pagina
BEATRICE DI VENEZIA

Dopo pochi anni dalla morte di Francesco Melzi, ecco sulla scena un Lelio Gavardi di Asola, un sacerdote, latinista, precettore di Casa Melzi, il quale potè disporre di tredici volumi leonardeschi, manoscritti e disegni, nei quali piucchè l'interesse storico, scientifico ed artistico vide l'occasione di far denaro, a tal uopo li offrì a Firenze al granduca Francesco ma la vendita non si effettuò sembra, a motivo della morte sopravvenuta del granduca. Il Gavardi, fisso pertanto sull'idea di far denaro con quelle carte non si arrestò, e ne propose l'acquisto a Aldo Manuzio il giovane, studente a Pisa col nominato Mazzenta, il quale intuendo la importanza dei tredici volumi leonardeschi, meravigliatosi che leggermente essi venissero profferti dal Gavardi il quale non poteva vantarne, in sostanza, neanche il legittimo possesso, fe' in guisa che il Gavardi stesso consentisse alla restituzione degli scritti e disegni di Leonardo; e il Mazzenta si offrì ad eseguire la restituzione delle preziose memorie. La quale cosa avvenne, ossia sarebbe avvenuta, se all'atto di essa un Orazio Melzi il quale doveva ricevere il materiale ereditato da Francesco Melzi, meravigliato dalla restituzione, non avesse offerto i tredici volumi al volontario restitutore, facendogli sapere che a Vaprio si trovavano ancora dei manoscritti e dei disegni di Leonardo i quali, nel tempo, subirono la sorte medesima dei volumi che da Casa Melzi passarono al Mazzenta.

Questi pertanto dovette, in seguito, restituirne sette e poi altri tre, i quali passarono nelle mani di Pompeo Leoni, figlio di Leon Leoni, orefice, scultore e medaglista aretino, che abitò Milano e spatriò nella Spagna; e da Pompeo Leoni ebbe origine il Codice Atlantico.

I volumi anche al tempo dell'eredità di Francesco Melzi, non presentavano un nesso rigorosamente logico; e sia a dare ad essi un miglior nesso, sia ad includere dei grandi disegni pervenuti al novello ordinatore, sia ancora a dare più alta importanza alla raccolta, il Leoni disfece i volumi leonardeschi — scritti e disegni — e die' luogo al Codice dell'Ambrosiana componendo un assieme di oltre millesettecento disegni e un ponderoso volume alto cent. 65 largo 45; onde da ciò e dalla ricchezza e varietà dei disegni il Codice fu appellato Atlantico.

A stare pertanto alle 402 pagine che lo formano non si direbbe che il Leoni avesse avuto di mira un ordinamento logico delle carte; e la critica moderna scoperse che non appartengono tutte al grande Maestro i disegni del Codice Atlantico, la qual cosa fa sospettare che l'ordinatore non possedesse una sicura pratica nella conoscenza degli scritti e disegni di Leonardo

Comunque egli curò che il Codice fosse ben legato; difatti una legatura rosso-bruna racchiude le carte del Codice il quale reca due volte la dicitura seguente: **DISEGNI - DI - MACHINE - ET - DELLE - ARTI - SECRETI - ET - ALTRE - COSE - DI - LEONARDO - DA - VINCI - RACOLTI - DA - POMPEO - LEONI.**

Non parlo delle dorature e degli ornati impressi sulla legatura la quale vorrebbesi spagnuola; lo che porterebbe a credere che l'ordinamento del Codice siasi fatto in Ispagna, che Pompeo Leoni, portando seco le memorie leonardesche, abitò.

Il Leoni morì a Madrid verso il 1610 ed una parte di cotali memorie, messe all'asta, le ebbe l'Inghilterra (Windsor oggi le custodisce); ma fortuna volle che il Codice Atlantico restasse all'Italia; così dal Leoni passò a un Cleodoro Calchi il quale lo vendette per 300 scudi, al conte Galeazzo Arconati possessore d'altri volumi di Leonardo passati all'Ambrosiana. Da ciò quindi il dono dell'Arconati alla nostra Biblioteca, dono cospicuo oltre ogni dire, di cui si fe' gran caso, come ciò si attesta anche da una iscrizione marmorea evocante la liberalità dell'Arconati. Nè si esclude che il cardinale Federico Borromeo sia estraneo al dono del Codice e delle altre memorie leonardesche: il cardinale fu il fondatore della Biblioteca, dovette entrare in rapporti coll'Arconati a motivo della copia di scritti leonardeschi per conto del cardinale Barberini; tutto ciò fa scorgere giustamente l'interesse del Borromeo a ciò che la Ambrosiana potesse avere un dì ogni carta leonardesca dell'Arconati.

⁂

Potrebbe credersi che le vicende del Codice e delle altre carte di Leonardo fossero terminate; terminate meglio di quanto non potrebbe far aspettare il brutto incominciamento. Invece il Codice, come tante altre opere d'arte della Lombardia, divenne una conquista di guerra al tempo di Napoleone; così alla fine del settecento (1796) esso Codice e le altre carte leonardesche, pigliarono la via di Parigi, mercè Giacomo Tinet cui non era sfuggita l'importanza delle carte ormai ambrosiane

La Biblioteca nazionale di Parigi ricevette il Codice Atlantico, e le altre carte leonardesche vennero destinate all'Instituto Nazionale; ma il primo, dopo diciannove anni di forzato esilio potè ripigliare il suo posto all'Ambrosiana, le seconde invece rimasero in Francia benchè non sieno mancate le sollecitazioni relative alla restituzione; onde la Francia che possiede, al Louvre, la Gioconda di Leonardo e contrasta, al Museo Britannico, l'autenticità della Madonna delle Roccie, decoro insigne dello stesso Museo — va superba di una quantità di memorie manoscritte di Leonardo.

Il dono dunque del primo esemplare del Codice Atlantico deve giungere, oltralpe, opportuno e desiderato; e la Francia, la quale possiede al Louvre una quantità di disegni originali del grande Fiorentino, anche epurata la famosa Raccolta Vallardi ma non escluse varie collezioni private (Bonnat, Ravaisson, De Rothschild, Galichon) e i disegni del Museo di Rennes (sulla cui autenticità leonardesca vanno esposte molte riserve), la Francia deve valutare il significato del dono il quale verrà presentato a M. Loubet entro una legatura corrispondente al dono e all'autorità del presidente della Repubblica Francese.

Alfredo Melani

La "Gazzetta di Venezia„ apre **da oggi al 31 Dicembre 1904** un abbonamento al prezzo di

lire quindici

coi seguenti doni:

1. "La Regione Veneta„ guida commerciale di imminente pubblicazione. Si tratta di un volume di circa **novecento pagine,** con grandi illustrazioni in fotozincotipia, con indirizzi esatti di possidenti, professionisti, industriali, commercianti ed esercenti di tutto il Veneto: di una pubblicazione, insomma, delle più accurate e delle più complete del genere.

2. "Il Buon Consigliere„ rivista settimanale illustrata di 16 e talvolta di 24 pagine, con novelle, rubriche agrarie, giuochi a premio ecc.

Inviare l'importo d'abbonamento all'Amministrazione della "Gazzetta di Venezia„ Calle Cavalli, 3565 - VENEZIA

Beatrice di Venezia

La guerra russo-giapponese

Il rapporto dell'ammiraglio Togo

Perchè i giapponesi non accettarono battaglia

Un nuovo tentativo d'imbottigliamento

Londra, 25 marzo sera

Ecco il testo del rapporto dell'ammiraglio Togo sul quinto attacco a Port Arthur:

« La nostra flotta combinata agì conformemente al programma prestabilito. Due flottiglie di contro-torpediniere nostre, rimasero fuori della rada di Port Arthur, secondo le istruzioni ricevute, tra la notte del 21 corr. e quella del mattino del 22 corr.

« Quantunque durante questo tempo le nostre contro-torpediniere siano state fatte segno al fuoco del nemico, non riportarono danni. La nostra flotta principale giunse al largo di Port Athur nella mattina del 22 corr. Inviai una parte della divisione della squadra nella baia dei Pigeon.

« Diedi ordine agli incrociatori *Fuji* e *Joshila* di procedere al bombardamento dell'interno del porto. Durante il bombardamento, le navi nemiche uscirono gradualmente dal porto. Al momento in cui il bombardamento indiretto cessò, cioè verso le due pomeridiane, la flotta russa si componeva di 5 corazzate di squadra, 4 incrociatori e due contro-torpediniere.

« Credo che facendo questo movimento, il nemico tentasse di attirarci presso i forti. Le navi nemiche bombardarono indirettamente, molti proiettili caddero presso il *Fuji*, ma le nostre navi non soffersero danni. Alle ore 3 le nostre navi si allontanarono dal porto ».

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio che i giapponesi tentarono nuovamente di bloccare l'ingresso della rada interna di Port Arthur, durante la notte del 22 corr. Sette vapori si riunirono presso l'ingresso della rada scortati da 10 navi da guerra, ed i vapori poterono essere affondati al punto designato

Tremila tra ufficiali e marinai giapponesi si erano offerti volontariamente per condurre i vapori ed affondarli

Le spie giapponesi in Siberia

Uno scontro tra truppe russe e tungusi

I cannoni a New Chwang

Parigi, 25 marzo sera

Mandano da Pietroburgo: « E' provato ora che nella Siberia orientale e nella formicolavano le spie giapponesi, negli ultimi anni. Erano ufficiali travestiti da negozianti o camuffati da operai. Un po' prima della dichiarazione di guerra sono scomparsi tutti come per incanto. Uno di essi nondimeno, che fungeva da fotografo si indugiò troppo a studiare il meccanismo della mobilitazione e fu arrestato mentre saliva in treno.

« La ferrovia orientale della Cina è attentamente sorvegliata da cordoni di sentinelle e protetta da cannoni carichi per far fronte ad ogni eventualità. Giorni sono presso Foulardo i soldati hanno avuto uno scontro con dei tungusi, che fuggirono lasciando nelle mani dei russi una decina di cavalli e qualche fucile *Mauser*.

« Più tardi un altro distaccamento è venuto a contatto presso la stessa città con una trentina di tungusi ».

Il principe Aistejo sovrano della Mongolia è giunto ieri a Kang-Cao proveniente da Pechino in viaggio per la sua capitale.

Durante il suo viaggio ha visitato il Giappone ed ha assistito alle manovre dell'esercito col Mikado.

Il principe prescrive di osservare la più stretta neutralità nella Mongolia come nel resto della Cina.

Un dispaccio da Pietroburgo all'*Echo de Paris* dice che il generale Frolow sostituirà Sakharow come capo dello stato maggiore. Correva voce ieri a Pietroburgo che l'ammiragliato russo ha intenzione di acquistare l'incrociatore *William der Grosse*.

Da New Chuang poi mandano che nuovi cannoni sono stati posti nel porto ed è stato dato l'ordine di tirare contro tutte le navi.

Un messo arrivato sullo Yalù dice che vide 3 convogli russi che si dirigevano verso l'ovest per raggiungere Se-yu-Yen. Non vi erano giapponesi fino al 17 marzo, ma ha visto 2000 russi che si recavano verso l'ovest e che erano passati il giorno 16.

La battaglia di Chemulpo

narrata da un ufficiale italiano

Da un ufficiale imbarcato sull'incrociatore italiano Elba, che fu testimonio alla battaglia di Chemulpo, il Mattino *riceve una bella e commovente relazione su quell'episodio navale, che costò alla Russia il sacrificio del suo miglior incrociatore — il* Varieg *— e di una grande cannoniera — la Korietz.*

Riassumiamo il lungo e drammaticissimo racconto.

Le prime avvisaglie

« Qui a Chemulpo, la mattina del nove, soffiava vento di tempesta. I vapori mercantili prendevano il largo: un « cargoboat » russo aveva filato di notte, temendo la cattura. Rimanevano in rada, solo l'*Elba*, italiana, il *Talbot*, inglese, il *Pascal*, francese, una nave americana a disposizione del console, e due navi russe: il *Korietz*, piccola cannoniera armata di soli tre pezzi, con novanta uomini di equipaggio, e il *Varieg*, un magnifico incrociatore nuovissimo, agile, possente, filante 23 nodi all'ora. Ma già il *Korietz* aveva tentato, il giorno prima, di prendere il largo. Difatti, alle ore 16 di quel giorno, carico di tutta la posta delle navi estere, esso era partito, dirigendosi a Co-fu. Ma, sul cader della sera, a trenta miglia da Chemulpo, esso fu fermato da due incrociatori giap[illegible] perlustranti le acque e i quali gli ingiunsero di tornare indietro. Il comandante del *Korietz* si limitò a formulare una debole protesta; eccepì la mancanza di dichiarazione di guerra; ma la forza era dall'altra parte, e nel corso della notte dovè rientrare in quella rada. Le navi giapponesi lo seguirono a distanza, proiettando di tanto in tanto fasci di luce sullo specchio d'acqua da esso solcato. A un certo punto, mentre il *Korietz*, per salvaguardarsi, doppiata la boa estrema del porto, virava di bordo, per andare a mettersi dietro la mole del *Pascal*, fu a pelo di non colare a fondo. Difatti, il più avanzato degli incrociatori giapponesi, avvedutosi della manovra, gli lanciò tre siluri, che non lo colpirono solo perchè il *Korietz* pescava pochissimo, e gli passarono sotto la chiglia.

L'"ultimatum„ alle navi russe

« La notte stessa, l'avanguardia della squadra giapponese, a grande vapore, con tutti i fuochi accesi, entrò in rada, e il contro ammiraglio Mutsuina avvisò i comandanti delle navi estere, che lo stato di guerra dal mezzodì di quel giorno esisteva tra la Russia e il Giappone. Egli soggiunse che non aveva intenzione di spargere sangue e terrore nel porto, ma che intendeva pure che le navi-trasporto giapponesi, che lo seguivano a poche ore di cammino, fossero completamente libere delle loro operazioni di sbarco e di occupazione. Quindi, mandava un « ultimatum » al *Varieg* ed al *Korietz* perchè a tutto mezzodì del giorno nove, lasciassero la rada di Chemulpo, in caso contrario, li avrebbe attaccati all'ancoraggio. Ciò notificava per buona norma ai comandanti degli incrociatori esteri, anche perchè se ne credessero il caso, fossero larghi dei loro consigli ai due comandanti russi.

« All'alba del giorno nove, un grande movimento si notava su tutte le navi, che avevano le macchine accese e la fronte sgombra. Durante la notte, la squadra giapponese si era collocata, su due linee, davanti alla bocca del porto. Le navi russe decisero di uscire al largo e di affrontar la ventura, malgrado la protesta dei comandanti delle navi estere adunatisi a consiglio, i quali sostenevano che il *Varieg* e il *Korietz* non potessero essere attaccati e costretti ad uscire dal porto di uno Stato neutro e prima della notificazione ufficiale dello stato di guerra. La protesta, scritta in termini recisi, fu inviata a bordo della nave ammiraglia giapponese, ma disgraziatamente quando il sole era già molto alto e già il *Varieg* e il *Korietz* si movevano per andare incontro o alla cattura o alla rovina inevitabile.

Incontro al nemico

« Alle undici e mezzo difatti, essi salparono le àncore. Il *Varieg* precedeva. Pareva un colosso che muovesse al suicidio. L'emozione degli astanti era indicibile. I ponti delle navi delle potenze neutre si gremirono di equipaggi. Alcuni marinai piangevano. Non si è vista mai una scena così toccante. Sul ponte di comando del *Varieg*, si vedeva ritto, impassibile, il suo bel comandante. « Hurrà » formidabili si levarono da tutti i petti. Si cominciò un coro [illegible]tesco: tutti, tutti cantavano l'inno russo; e dalle due navi russe si rispondeva con lo stesso canto grave marziale. L'aria era limpida. Il mare si era acquetato. L'imminente sacrificio assumeva proporzioni epiche. Allorchè il *Varieg*, luccicante di acciai e di bronzi, coi cannoni in batteria, ebbe superata l'altezza dell'*Elba*, che era prossima all'avamporto, sostò alquanto, e il *Korietz* gli passò dinanzi. Indi con questa formazione le due navi della morte entrarono nel canale, raggiunsero la squadra giapponese, passarono tra formidabili mostri nemici.

« I canti erano cessati, dalla parte nostra. Vi era un silenzio e una trepidazione enorme, sofferente. Gli ufficiali esteri erano tutti armati di cannocchiali, i marinai, trattenendo il respiro, aguzzavano gli occhi. Da lontano, dalle due navi, che si impiccolivano sempre più, giungevano a volta a volta coi buffi di vento, giocondi fiotti di canti.

Il segno della battaglia

« Per alcuni momenti sperammo tutti che la inutile ecatombe sarebbe stata evitata. I pensieri più stravaganti venivano formulati. Alcuni ufficiali sostenevano che non potevano i giapponesi attaccare impunemente le navi; ma ecco che la nave ammiraglia del Mikado fa dei segnali. E' l'ingiunzione della resa. E improvvisamente, per tutta risposta, tutte le bandiere si innalzano sulle antenne, sui pennoni del *Varieg* e del piccolo *Korietz*, che gli fa da facile baluardo. Sventolano giocondi e superbi i grandi pavesi. Le insegne russe palpitano ai venti e scintillano al sole, con un movimento di superbia, di orgoglio. E' il segno della battaglia.

Comprendiamo subito la tattica del comandante del *Varieg*. Egli vuole immolare il *Korietz*, teme, quasi inutile, per poi, a un dato punto, forzare le file giapponesi e darsi alla fuga col rapidissimo, irraggiungibile incrociatore, reputato il più veloce del mondo.

L'attacco e la strage

« A quattro chilometri dalla diga del porto incominciò l'attacco. Vedemmo, coi cannocchiali, il sussultar delle bocche dei cannoni, vomitanti torrenti di ferro da tutti i fianchi delle navi giapponesi, prima di udirne il fragore. Sette formidabili colossi inauguravano rabbiosamente, come una muta, le due navi russe che, per un raffinato capriccio di tattica si erano fatte alquanto avanzare indisturbate oltre la estrema linea delle navi avversarie.

« Il primo proiettile cadde a poco meno di duecento metri dal *Varieg*; poi fu una tempesta di colpi. Il fuoco incrociato, spaventoso, durò una quarantina di minuti. Il tentativo di fuga fu impossibile. I fianchi, i ponti, le torri del *Varieg* erano battuti da ogni lato con una furia d'uragano.

« La bella nave spariva in una densa nube di fumo, per riapparire poco dopo nera, incendiata qua e là. Essa rispondeva con furore agli attacchi. I suoi fianchi erano continuamente punteggiati di fiamme chiare. Il fragore della cannonata si ripercoteva nelle colline, fra i monti, in tutti i golfi, in tutte le rade circostanti.

« Attorno al *Varieg* il mare ribolliva. La mitraglia, il turbine lo teneva fermo in mezzo, impossibilitato a tentare qualunque impeto di scampo.

« A un certo punto, ci parve che esso volesse gettarsi direttamente contro le due corazzate giapponesi che lo incalzavano. Invece, il *Varieg* volgeva la prua al porto per recarvi a perire, sfiancato, deformato pesto, ma non domo. La bandiera, penzolante da una cima dell'albero spezzato oscillava al vento, alta, superba. Ma quale scempio della bella nave era stato fatto dal fuoco infallibile e serrato della squadra giapponese! Crivellate le murate, spezzati i ponti, distrutti i fumaiuoli, coperto di rottame e di sangue, avvolto nel fumo, nero tetro, il *Varieg* muoveva lentamente verso il porto, sempre preceduto dalle navi nemiche. L'albero maestro, di acciaio, era curvo, contorto come un fuscello, e tutto pareva, sui bordi deformati, fasciato da un uragano infernale, da un vortice di rovina. Le sue batterie tacevano. Tutto taceva, come in un immenso sepolcro galleggiante. Il *Varieg* raggiunse alfine il porto. I cannoni giapponesi desistettero dal fuoco. La superba nave era perduta, e si recava in un cantuccio quieto ad esalare gli ultimi aneliti.

Cadaveri, bombe e fuoco

La costernazione era su tutti i volti degli spettatori. Man mano che il negro fantasma avanzava, la visione diventava più raccapricciante. Era una immane rovina che si reggeva ancora a stento sulle acque. Non un uomo vi si vedeva vivente. Sui ponti, mucchi di cadaveri, fra mucchi di obici e di bombe. Qua e là alcune granate ardevano ancora, e correvano rivoli di sangue, che andavano a formar melma coi grumi di fumo. Le bocche da fuoco erano squarciate. Le pareti delle murate, contorte, aperte da ampie fenditure, lasciavano entrar l'acqua gorgogliante. La nave ferita piegava sempre più sul fianco sinistro, e da quel lato il bordo lambiva quasi le onde.

Il *Varieg* sostò tra un silenzio sepolcrale. Tutti i marinai, intorno, tacevano, come a una soggiogante scena funebre. Quando l'anfanamento delle macchine cessò, si udirono dei gemiti; gli appelli disperati dei feriti.

« Furono messe in mare numerose imbarcazioni, che circondarono il *Varieg* e il *Korietz* il quale era pressochè illeso perchè quasi tutti i colpi giapponesi erano stati diretti contro l'incrociatore nemico. I giapponesi, che si tenevano sempre lontani dal porto, non si opposero al salvataggio. Tutte le navi estere mandarono scialuppe con medici, infermieri, marinai e materiale sanitario. Primo a salire a bordo della eroica nave fu l'ufficiale medico dell'*Elba*. Seguirono le squadre di soccorso francese, inglese e americane.

Il salvataggio sulla nave pericolante

« L'accesso sulla nave era difficoltoso causa i rottami, le bombe, i cadaveri e i corpi de' feriti.

« Nessuno dell'eroico equipaggio era illeso. La difesa era stata titanica. Dappertutto, erano stati ammassati materassi, coperte, oggetti di vestiario per otturare e preservare dalle bombe incendiarie i locali delle munizioni. Dappertutto ufficiali e soldati erano rimasti impavidi ad aspettare la morte e a farla pagar cara. A poppa, si propagava un incendio grave, che serpeggiava già per tutta la nave. Alcuni cadaveri si abbrustolivano. Il loro aspetto era orrendo.

« La maggior parte dei caduti avevano il ventre squarciato dagli « shrapnels ». Qualcuno era stato schiacciato dalla caduta di ferramenta, di pezzi di opera scaraventati lontano, da una estremità all'altra della nave, dalla furia degli obici.

« Raccogliemmo cento feriti, tra i quali una decina di moribondi, e furono calati in due barche funebri quarantacinque cadaveri, dei quali tre di ufficiali. Alcuni feriti vollero portare con loro qualche frammento della gagliarda nave che stava per affondare, e che essi abbandonavano singhiozzando.

Affondamento e scoppio

« Nel tragico pomeriggio il *Varieg* affondò, mentre un'altra squadra giapponese si delineava all'orizzonte, seguita da una selva di fumaiuoli di vapori mercantili che dovevano il giorno dopo gettare sulla Corea il primo corpo d'esercito invasore.

I fuochisti e i macchinisti, gli unici uomini rimasti illesi dell'equipaggio del *Varieg*, raccolti coi feriti, piangevano disperatamente: qualche marinaio russo guardava come ebete la morte della sua nave

« Le operazioni, nel supremo istante, furono dirette dal comandante del *Korietz* e quando questi ebbe terminato il suo ufficio di salvataggio, condusse la sua nave in un limpido bacino solitario. Egli si munì di una lunga miccia, e, calmo, diede fuoco alla *Santa Barbara*. Si vide un bagliore sinistro poi si udì un rombo assordante come se mille e mille cannoni fossero esplosi contemporaneamente.

« La piccola nave si dissolse in frantumi entro una vastissima nube rossa.

« Noi avevamo assistito ad un'epopea! ».

Lo scandalo parlamentare giapponese

I giapponesi sono in 70.000 a Ping-Yang

I briganti a New Chwang

Londra, 25 marzo sera

Si ha da Tokio che la Commissione composta di 18 membri della Camera dei rappresentanti è stata incaricata di procedere ad una inchiesta sull'accusa mossa a Hkiajama di essere d'accordo colla Russia. Si è riunita oggi in seduta segreta, ha interrogato i testimoni ed ha esaminato alcuni documenti dei quali parte furono presentati dalla polizia.

« Si dice che un altro membro della Camera dei rappresentanti sia implicato in questo affare. Si crede che la Commissione potrà inviare il suo rapporto domani ».

Scrivono al *Daily Mail* da Shangai che i giapponesi arruolano segretamente dei cinesi dando loro un soldo di 70 franchi al mese circa.

Mandano da New Chuang al *Daily Mail* che un borghese giunto da Ping-Yang dichiara di avere constatata l'esistenza di 70.000 uomini di truppa giapponese tra Ping-Yang e Hai-Kang. Lo *Standard* ha da Tien tsin che l'ammiraglio russo Alexeieff ha chiesto alla Cina che tutti i funzionari e soldati cinesi siano ritirati dalla Manciuria dovendo questa provincia essere lasciata ai russi.

Mandano da New Chuang al *Daily Chronicle*: « Un certo numero di persone che si suppone siano briganti attraversano costantemente la città. La loro presenza sparge l'allarme, negli abitanti che temono un saccheggio generale, e armano i domestici temendo un attacco. La ferrovia è quasi interamente libera dai ghiacci ».

Il "meeting„ contro la mano d'opera cinese a Londra

Londra 25 marzo sera

Domani nel pomeriggio avrà luogo la dimostrazione organizzata dal partito liberale per protestare contro le ordinanze per l'introduzione della mano d'opera cinese nelle miniere del Transvaal. La dimostrazione avrà luogo nel prato centrale dell'*Hyde Park*, se il tempo sarà favorevole, si calcola che vi prenderà parte circa mezzo milione di persone. Nel parco saranno predisposte 14 tribune, numero eccezionale, poichè generalmente per manifestazioni di questo genere, non si oltrepassa mai la decina.

La dimostrazione è patrocinata dalla *Liberal National Federation* dal comitato parlamentare delle *Trade Unions* e dal *London Trade Council*. Ogni piattaforma avrà un presidente per dirigere le discussioni ed otto oratori ufficiali, in ognuna prenderanno posto almeno un deputato ed un rappresentante per ogni industria londinese. La processione si formerà nell'immenso viale, lungo il Tamigi, che si stende dal ponte Blackfriars al palazzo del Parlamento, ove avrà la sua testa, e si metterà in moto alle 3 pom. sfilando davanti al Parlamento ed al palazzo reale di Buckingham, per entrare alle 4 in *Hyde Park*.

Dopo i discorsi degli oratori, i quali non saranno che 117, si porrà ai voti il seguente ordine del giorno, concordato fra le associazioni organizzatrici.

« Questo *meeting*, composto di cittadini londinesi appartenenti a tutte le classi sociali, fortemente protesta contro l'azione del Governo che consentì l'introduzione nel sud-Africa della mano d'opera cinese, sotto condizioni forzose di vera schiavitù, e domanda che le nuove colonie siano protette contro l'ingordigia degli speculatori, e l'impero salvato da tanto disonore »

L'importazione e l'esportazione fra Italia e Francia

Parigi, 25 marzo sera

La Camera di Commercio Italiana informa che durante i due primi mesi del 1904, il commercio italo-francese si elevò a fr. 53.588.000, di cui fr. 27.348.000 di merci francesi esportate in Italia.

I prodotti italiani che hanno segnato una maggiore attività d'esportazione in Francia sono: canapa, solfo, vini, treccie e cappelli di paglia, generi medicinali, volatili ed essenze, carta, cartoni, libri ed incisioni, riso, macchine e meccanismi, marmi, uova, pelliccie, pelliccerie lavorate, tessuti, passamani e nastri di seta e di borra di seta ecc.

I prodotti francesi che hanno anche una grande attività all'entrata in Italia sono: articoli di Parigi, ventagli, bottoni, ecc. tessuti, passamani e nastri di cotone; sego ed altri grassi animali; lana e cascami di lana, prodotti chimici, sementi; automobili, motocicli, velocipedi e carrozzeria; bozzoli, pelli e pelliccerie lavorate; materiali per costruzione ecc.

La peste a Johannesburg

Un'interpellanza alla Camera

Londra, 25 marzo sera

Alla Camera dei Comuni, parecchi deputati svolgono interrogazioni circa la peste bubbonica scoppiata a Johannesburg, riguardo i suoi effetti sulla importazione e sulla mano d'opera cinese del Sud Africa. Il segretario di Stato, Colonia risponde che le autorità del Transwaal non si opporranno all'importazione della mano d'opera cinese, se i medici non attesteranno che essa costituisce un rischio per la salute pubblica. I *coolies* cinesi subiranno l'esame medico, prima d'imbarcarsi e saranno visitati nuovamente al loro arrivo nel Sud Africa.

Johannesburg, 25 marzo sera

Si sono constatati 79 casi di peste fra gente di colore e 9 tra i bianchi. Morirono 30 uomini di colore e 3 bianchi. (*Stefani*)

La campagna tedesca nel Sud-Ovest Africa

Berlino, 25 marzo notte

Il governatore dell'Africa del Sud Occidentale telegrafa che il maggiore Estorff giunse il 24 scorso ad Okahandia. Gli *Herreros* furono respinti il 16 marzo presso i monti Omatako: avemmo due morti e due feriti. Il nemico ebbe 10 morti. La regione di Okahandja fino a Omaruru si trova libera dai nemici. Grossi nuclei di *herreros* si trovano a Eat-berg, nel Omaramba inferiore e a Scaha superiore.

Lo scandalo Nasi

(Per telefono alla Gazzetta)

Crisi nella commissione

Roma, 25 marzo notte

Le dimissioni dell'on. Guicciardini, come ieri prevedevo, sono diventate un fatto compiuto. Vuolsi che siano state motivate principalmente dalla composizione stessa della Commissione, la quale non lo affidava completamente. Potranno essere, anzi molto probabilmente saranno, chiacchere insussistenti ed anche maligne, ma è un fatto reale che il malcontento per la composizione della Commissione, segnalatovi subito, è molto diffuso, specialmente per l'inclusione dell'on. Berenini, intimissimo dell'on. Nasi.

Dal gruppo socialista sono partite oggi sollecitazioni all'on. Berenini, onde declini il mandato, non potendo i socialisti riconoscerlo come rappresentante del partito nella Commissione. Fino a quest'ora, però, il Berenini, a cui dalla presidenza fu telegrafato subito ieri sera la sua nomina, non ha fatto conoscere la sua risoluzione.

Si afferma poi in modo autorevole che devesi prima ai rifiuti degli onorevoli Chinaglia, Fortunato e Turati e poi alle intromissioni degli amici del Nasi, se la Commissione non è riuscita quale l'on. Biancheri l'aveva pensata.

L'Estrema Sinistra, concorde nei suoi tre gruppi, avrebbe fatto sapere all'on. Biancheri, che ben sarebbe accolta la nomina dell'Alessio. Ma l'on. Biancheri non ne volle sapere per non dare troppo spiccato significato anti-massonico alla lista e per evitare Scilla cadde in Cariddi, nominando due notissimi dignitari massonici: il Berenini e il Gorio (*).

---

(1) Ci pare assai strano che l'on. Biancheri abbia avuto di tali preoccupazioni e di tali scrupoli, mentre si tratta soltanto di questo: di vedere se un deputato, un ex-ministro, abbia o no malversato il denaro pubblico, di istituire dei giudici e non dei compari.

Un procedimento del Procuratore del Re?

Duecento telegrammi d'augurio!

Roma, 25 marzo notte

L'*Avanti* dice che nelle ultime ore della giornata a Montecitorio è cominciata a circolare insistentemente la voce che il Procuratore del Re a Roma, abbia iniziato procedimento penale contro Nasi e gli altri che risulterebbero penalmente responsabili in seguito alle risultanze della relazione Saporito.

L'*Avanti* dice che venne acquistata nel negozio Finzi e Benedetti una cucina economica con tutti gli utensili annessi per conto di Nasi. Detta cucina fu portata a casa del Nasi e spedita a Trapani. L'economo del Ministero della Pubblica Istruzione doveva pagare e pagò 2000 lire registrandole in conto di oggetti artistici.

Lo stesso giornale dice che si annunziano le dimissioni di Berenini e Gorio dal Comitato incaricato dell'inchiesta sulla gestione Nasi.

La *Tribuna* dice, commentando, che gli amici di Berenini dichiarano che egli non accetterà. Berenini ora è a Venezia. La *Tribuna* ha da Trapani: « Ricorrendo oggi l'onomastico dell'on. Nasi, i suoi cittadini gli inviarono telegrammi di augurio che sinora sommano a duemila » (?).

Una querela

Roma, 25 marzo notte

Il prof. Nestore Leoni scrive al *Giornale d'Italia* che ebbe 950 lire dal ministero dell'Istruzione, perchè per la colazione offerta a Chaumié ministro dell'istruzione francese alla Galleria Borghese, miniò in pergamena undici o dodici minute ed eseguì i bozzetti artistici per le minute da distribuirsi agli invitati. Fece anche i bozzetti per le minute dei rinfreschi al Palatino.

Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli una lettera dell'ing. Lopresti che annunzia di essersi querelato perchè ha visto il suo nome fra quelli sussidiati dal ministro Nasi e per due volte, mentre non solo non ha mai avuto alcun sussidio, ma non ebbe mai alcun rapporto colla Minerva, e che non avendo fiducia nell'inchiesta parlamentare si è rivolto ai magistrati.

Il *Giornale d'Italia* dice pure che con lettera 19 corr. il ministro dell'interno ha richiamato il comm. Taranto, chiamato dall'on Nasi quale segretario della Commissione esecutiva alla Minerva, al suo ufficio di consigliere delegato.

"Il diritto di pubblicare„

Roma, 25 marzo notte

A proposito delle lettere rivolte al *Giornale d'Italia* da alcuni senatori per la pubblicazione del risultato del voto segreto sull'approvazione di due nuovi senatori e della relazione dell'on. Saporito, il giornale pubblica, questa sera, un articolo intitolato: *Il diritto di pubblicare*.

In questo articolo si propugna la massima libertà per la stampa, colla quale solamente si può far conoscere al pubblico ciò che per esso ha giusto interesse e che più direttamente lo riguarda. Anzi tale diritto diventa, per i giornali coscienziosi, un dovere verso il pubblico.

L'articolo termina con queste parole: « Il nostro torto poi fu uno solo — la rapidità — torto, se mai, che la stampa, che vuole mantenersi in prima linea, sarebbe lieta di avere in ogni occasione importante ».

Note vaticane

La nunziatura a Berlino - I diplomatici pontifici

Roma, 26 marzo notte

Il *Giornale d'Italia* conferma che nei circoli vaticani è stata decisa l'istituzione di una nunziatura pontificia a Berlino; contemporaneamente l'attuale legazione di Prussia presso il Vaticano sarà elevata al grado di ambasciata.

Pio X ha approvato la riforma dell'Accademia dei nuovi ecclesiastici donde escono i diplomatici pontifici.

Tra le innovazioni vi è quella che rende obbligatoria la lingua tedesca.

Varie da Roma

Roma, 25 marzo sera

— *Stamane a Palazzo Braschi* ha avuto luogo una conferenza tra i ministri Giolitti, Luzzatti e il sindaco di Roma intorno alla sistemazione finanziaria del Municipio di Roma.

— *Con decreto proposto* dal ministro Rava, è stato sanzionata e promulgata, la legge sui provvedimenti contro la diaspis pentagona, recentemente approvati dal Parlamento.

— *Il Papa* ha ricevuto i card. Cavicchioni, Nocella e le alunne in numero di 300 del collegio delle dame inglesi, diretto dal P. De Mandato.

Circa al Consiglio dei ministri di stasera, la *Patria* dice che in esso verranno prese le ultime disposizioni circa l'incontro del Re con Guglielmo.

— Il *Popolo Romano* dice che il Consiglio ha lo scopo di intendersi circa le vacanze pasquali.

— *La corona deposta ieri* sulla tomba di Re Umberto da un ufficiale tedesco porta nastri a anche scritto in tedesco « Corpo degli ufficiali del 1903 fanteria Bavarese. *Vittorio Emanuele III* ».

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia non teme confronti con quello di alcun altro giornale. Esso abbraccia tutti i principali centri d'Italia e d'Europa.

Guglielmo a Napoli

Una gita a Capri

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Napoli, 25 marzo ore

Dopo le ore 9 di stamane, Guglielmo sbarcò dall'*Hohenzollern* e si imbarcò sullo *Sleipner* per fare una gita nel golfo, dirigendosi a Capri e Anacapri.

Capri, 25 marzo ore

L'imperatore Guglielmo è giunto alle ore 10, ricevuto allo sbarco del porto dalla principessa di Svezia e Norvegia e dalle autorità.

Guglielmo si è recato in vettura ad Anacapri ed è ripartito per Sorrento alle ore 11. Ovunque la popolazione ha fatto all'imperatore la più cordiale e rispettosa accoglienza.

Napoli, 25 marzo sera

Alle ore 15 il semaforo di Castel del Lloyd ha avvisato il vapore *Sleipner* che aveva a bordo Guglielmo di ritorno dall'escursione a Capri. Lo *Sleipner* ha costeggiato lentamente il golfo da Torre Annunziata e s'è diretto alla rada di Santa Lucia, ove è ancorata la squadra italiana, poi rientrato nel porto alle 16, ha gettato l'Ancora dinanzi all'*Euridice*. L'Imperatore, l'ambasciatore, il console ed il seguito discesero su una lancia e risalirono a bordo dell'*Hohenzollern*.

Napoli, 25 marzo notte

L'Imperatore oggi nella visita a Capri, viaggiò con una torpediniera tedesca *Sleipner*, che è stata adattata in modo speciale al servizio dell'imperatore. Lo *Sleipner* ha il vantaggio di essere molto veloce, poichè può fare persino 27 nodi all'ora; ha pochissima pescagione, quindi è molto adattato per brevi gite, potendosi ancorare ovunque.

Quando oggi l'Imperatore sullo *Sleipner* passò presso le nostre navi, rallentò di velocità, ma siccome non portava le insegne dell'Imperatore perchè sua maestà era in incognito, gli equipaggi gli resero soltanto gli onori come ammiraglio.

Domani sera le navi italiane della squadra ancorate nella rada, ripeteranno l'illuminazione con gran gala mediante lampadine elettriche.

Come avverrà l'incontro fra Guglielmo e Vittorio

Napoli, 25 marzo notte

Il Re accompagnato dal ministro Tittoni, giungerà domattina a Napoli in forma privata e si imbarcherà in forma ufficiale alle 12.30 in Arsenale per recarsi a visitare l'imperatore sullo *Hohenzollern*. Allora tutte le navi innalzeranno la gran gala ed eseguiranno una salva di ventun colpi. Allorchè il Re salirà a bordo dell'*Hohenzollern* sarà accolto col saluto a voce e con salve di ventun colpi di cannone, sull'*Hohenzollern* si alzerà la bandiera reale italiana alla diritta dello stendardo imperiale. L'imperatore riceverà il Re al barcarizzo e una colazione avrà luogo in onore del Re d'Italia a bordo dell'*Hohenzollern*; dopo colazione, verso le ore 14, il Re scenderà dall'*Hohenzollern*; cinque minuti prima l'imperatore monterà sur una barca a vapore del dipartimento e si avvicinerà alla corazzata ammiraglia *Sicilia*.

Appena la lancia reale giungerà alla testata del molo, al segnale della nave ammiraglia tutte le navi italiane faranno le salve a colpi di cannone e renderanno il saluto alla voce man mano che la lancia reale passerà dinanzi a ciascuna nave. Cinque minuti dopo la partenza del Re, l'imperatore, in imbarcazione, si recherà pure egli stessi onori a bordo della *Sicilia*. Il Re sarà ricevuto al barcarizzo da Morin; quando l'imperatore arriverà a bordo della *Sicilia* sarà ricevuto dal Re al barcarizzo e si farà il saluto alla voce, lo stendardo imperiale verrà issato a destra della bandiera italiana sulla *Sicilia*.

L'imperatore e il Re accompagnati da Morin, visiteranno la *Sicilia* e molto probabilmente anche la *Saint Bon* e la *Varese*; allo sbarco da ogni nave i Sovrani saranno salutati con ventun colpi di cannone; quando i sovrani sbarcheranno dall'ultima nave, tutte le navi della squadra faranno contemporaneamente le salve in loro onore. E' molto probabile che i Sovrani, dopo aver visitato la squadra, si rechino in Arsenale a visitare la corazzata *Brin*.

Ecco l'elenco esatto delle navi italiane che si trovano attualmente riunite nel porto di Napoli, ancorate nella rada di Santa Lucia: navi da battaglia della forza navale del Mediterraneo: *Sicilia, Sardegna, Re Umberto, Saint Bon, Emanuele Filiberto, Varese*: della stessa forza navale ormeggiati in porto: l'incrociatore *Agordat*, i controtorpediniere *Borea, Lampo, Aquilone* e "*Turbine*"; oltre queste navi si trovano ormeggiati in porto la *Benedetto Brin*, l'incrociatore *Euridice*, portante le insegne del comandante in capo il dipartimento, la controtorpediniera *Nembo*, la r. nave-scuola *Flavio Gioia*; vi si trovano inoltre parecchie torpediniere.

La serata

Napoli, 25 marzo notte

Stasera la Prefettura, il Municipio e parecchi edifici privati sono illuminati: una folla enorme staziona a Santa Lucia. Le navi da guerra della squadra coi riflettori mandano fasci di luce sulla spiaggia; per tutta la città regna grande animazione. Moltissimi edifici cominciano ad imbandierarsi in attesa dell'arrivo del Re. Alla colazione di domani sull'*Hohenzollern*, è invitato anche il sindaco di Napoli.

Notizie della Marina

Roma, 25 marzo notte

Il bollettino della marina reca: Avranno luogo i seguenti movimenti: Il tenente di vascello Castiglioni imbarcherà sulla *Morosini*; per il tenente di vascello De Lucia è contrommandato l'imbarco sul *Bausan*, essendo in corso il decreto che lo collocherà in aspettativa; Ruggeri sbarca dalla *Morosini* e imbarca sul *Bausan*.

Col 29 marzo il tenente di vascello Avreno imbarcherà a Genova sulla *Principessa Luisa* per New York. Caprioli a Napoli sulla *Calabria* per New York. Col 6 Aprile sbarca dalla *Lauria* il tenente macchinista Joma ed è sostituito dal capitano macchinista Pievro. Colla medesima data il sig. Joma è trasferito a [illegible] dal 1.o al 2.o dipartimento.

L'imbarco sul *Saint Bon* del tenente medico Bolla è prorogato al 1.o aprile per gravi motivi di famiglia. Col 1.o aprile sbarcherà dalla *Castelfidardo* il tenente commissario Manconi e si recherà a Taranto.

Gli ufficiali di porto Salemme e Zingali sono destinati ad imbarcare in servizio di emigrazione il primo a Genova il 29 corr. sulla *Regina Margherita* per New York; il secondo a Napoli il 30 sul *Marsiglia* per New York. Colla data del 1.o aprile passano in armamento ridotto a Spezia il *Doria* e il *Bausan* collo stato maggiore stabilito dalla tabella di riserva.

Con R. Decreto 24 corr. il 1.o aprile 1904 sono collocati a riposo su domanda i seguenti militari: Marcolini capo semaforista di 1.a classe, Mengotto capo cannoniere di 3.a, Pizza 2.o nocchiere costiero, Perro 2.o nocchiere costiero, Campitelli 2.o aiutante costiero. Con decreto 24 marzo dal 1.o aprile sono collocati a riposo per infermità non derivante da cause di servizio i seguenti militari: Rocontini nocchiere di 2.a classe costiero, Calimani aiutante di 3.a classe costiero, Palmieri 2.o nocchiere costiero, 1. 2.o capo fuochista Luigi Esposito in seguito a domanda fatta è collocato in riforma per infermità. A decorrere dal 1.o aprile è posto a riposo su domanda, per infermità per cause di servizio il marinaio Sciarra.

Sono in corso le seguenti promozioni:

A capitano di vascello Gramani — a capitani di fregata i capitani di corvetta Bilando e Ruggeri — a capitani di corvetta i tenenti di vascello Sommi Picenardi — a tenenti di vascello i sotto-tenenti di vascello Della Battaglia e Gambelli — a sottotenenti di vascello i guardie marine Gramaldi, Di

Un cozzo di vapori a Messina

Una nave perduta

Messina, 25 marzo notte

V'è stata una collisione fra il vapore *Amerique* della Società «Fraissinet» e il vapore commerciale *Solferino* della Navigazione Generale italiana. L'*Amerique* è rimasto danneggiatissimo e s'è [redacted]ato per salvarsi presso un punto del faro. Il *Solferino*, meno danneggiato, ha potuto entrare nel porto.

Ecco i particolari del fatto. Nel pomeriggio di ieri il *Solferino* lasciava il nostro porto, carico di 1400 tonnellate, e comandato dal capitano Carrao. L'equipaggio era di 34 uomini. Dopo avere toccato Reggio, il piroscafo nell'accingersi ad attraversare lo stretto, verso le ore 20, come di consueto, mise al fischio la sirena. Ma ad un tratto un'altra sirena si fece sentire all'imboccatura dello stretto, quella, cioè, del piroscafo *Amerique*, che era diretto al Pireo.

L'*Amerique* era carico di farina, caffè e zucchero, per 1300 tonnellate ed aveva per comandante il capitano Franz. A bordo v'erano 31 persone di equipaggio e 3 viaggiatori. L'urto fu inevitabile. Difatti malgrado l'allarme dato dal Solferino, questi colpì col fianco sinistro l'*Amerique*, che riportò una gran falla e cominciò a colare a picco. Il capitano Franz vedendo tutto perduto, mise il piroscafo a tutta forza, rivolgendo la prora a terra. E pochi minuti dopo l'*Amerique* andava a cozzare contro la spiaggia presso la torre del faro, precisamente a poca distanza dalla chiesetta.

Il carico del piroscafo francese andò perduto e l'acqua invase tutte le stive. Al momento dell'urto rimase ferito il solo capitano Franz, ad un occhio.

Poco dopo avvenuta la collisione, gli abitanti del territorio della torre del faro, si raccolse[redacted] sulla spiaggia per aiutare l'equipaggio del piroscafo investito. Accorse subito il tenente di finanza De Macina, il brigadiere Genti, un delegato municipale, alcune guardie municipali, oltre al brigadiere dei carabinieri.

Il *Solferino* intanto, dopo essersi assicurato che l'equipaggio dell'*Amerique* era salvo, si diresse a Messina, ove constatò che alcune avarie erano avvenute sopra il pelo dell'acqua.

Il capitano del *Solferino*, che era assai addolorato del grave incidente, sarà domani interrogato da una commissione d'inchiesta.

Il piroscafo *Amerique* si ritiene totalmente perduto. Le acque lo hanno invaso tutto e di esso non rimane che una parte della prora. I palombari lavorano inutilmente. Il suo comandante e l'equipaggio, terminata l'inchiesta, torneranno a Marsiglia.

I tre viaggiatori riavutisi dallo spavento, privi di tutti i loro effetti, proseguirono per il Pireo.

Investimento di piroscafi a Genova

Genova, 25 marzo sera

Al ponte Federico Guglielmo oggi avvenne un investimento fra il piroscafo norvegese *Bergen*, proveniente dalla Sicilia e il piroscafo *Konig Albert*, proveniente da Napoli. Entrambe le navi rimasero danneggiate.

Dal *Konig Albert* scesero due generali germanici appartenenti al seguito di Guglielmo. Essi ripartirono in ferrovia per la Germania.

La salute del Duca d'Aosta

Torino, 25 marzo sera

Ecco il bollettino di stamane sullo stato di salute del Duca d'Aosta:

«La guarigione della frattura procede regolarmente. Condizioni ottime. Il Duca potrà fin da oggi lasciare per qualche ora il letto. Si sospende quindi il bollettino. *Firmati*: Carle, Gallini».

L'inchiesta telefonica a Bologna

Roma, 25 marzo notte

Il *Giornale d'Italia* dice che l'ispettore dei telefoni Barri ha rimesso al ministro Stelluti-Scala la relazione dell'inchiesta eseguita a Bologna presso quella direzione telefonica. La relazione è favorevole all'andamento del servizio presso quell'agenzia; anzi, secondo il *Giornale d'Italia*, il ministro avrebbe fatto scrivere una lettera d'encomio.

La commissione per gli stipendi degli ufficiali

Roma, 25 marzo notte

La commissione che esamina il progetto di legge sullo stipendio degli ufficiali ha nominato presidente l'on. Dal Verme, a relatore Compans e a segretario l'on. Cottafavi. La relazione dovrà essere presentata alla riapertura della Camera.

Il busto di Renato Imbriani donato alla Camera dai triestini

Roma, 25 marzo [redacted]

Oggi è stato consegnato il busto in marmo di Imbriani donato alla Camera dai deputati triestini. Il busto somigliantissimo è opera di Ettore Ferrari. Erano presenti alla consegna gli onorevoli Engel, Barzilai, Pansini e il comm. Bruffel. Pronu[redacted] parole d'occasione Biancheri e Bruffel. La Presidenza deciderà dove il busto verrà collocato.

Uno scandalo Serbo

Belgrado, 25 marzo sera

La Corte d'Appello rinviò l'affare di Petrovic al tribunale di prima istanza perchè venga nuovamente sottoposto a giudizio il 30 marzo. Il Comitato per la fratellanza russo-serba, composto di notabilità politiche e di cittadini ha pubblicato un proclama invitando a [illegible] a formare una legione di 300 uomini, che si unirebbe all'esercito russo nella guerra russo-giapponese.

Il nuovo addetto militare bulgaro a Roma

Sofia, 25 marzo notte

Il comandante Burmoff, designato a coprire il posto recentemente creato di addetto militare dell'agenzia diplomatica bulgara a Roma, è partito per raggiungere il suo posto (*Stefani*).

Una statua di Victor Hugo a Roma

Parigi, 25 marzo sera

Il Consiglio Comunale ha votato la contribuzione alla sottoscrizione promossa dalla lega franco-italiana per donare a Roma la statua di Victor Hugo. Ieri il Presidente del Consiglio Municipale De Ville, il presidente della lega franco-italiana Bovier, Claretie e parecchie altre personalità visitarono nello studio di Pally la statua di Victor Hugo e si sono compiaciuti coll'artista.

Un uomo ucciso in un baule a Londra

Parigi, 25 marzo sera

Le *Petit Parisien* ha un dispaccio da Londra segnalante la scoperta di un delitto avvenuto in circostanze orribili.

Un individuo dopo aver ucciso un uomo, ne pose il cadavere in un baule. Il peso straordinario del baule attirò l'attenzione dei vicini dell'assassino e determinò costoro a prevenire la polizia.

Corriere Giudiziario

I documenti del processo Murri

Bologna, 25 marzo sera

I documenti del processo Murri partiranno domani per Torino. Li seguiranno fra poco anche i corpi di reato.

Il processo delle sorelle parricide

Lucca, 25 marzo notte

Oggi parlarono i due difensori delle sorelle parricide, avv. Sforza e Positano, concludendo tra gli applausi per l'assoluzione di tutte e tre

Alle porte d'Italia

L'aumento dei presidî nel Tirolo

Movimenti militari di qua dal confine

(*Per espresso alla Gazzetta*)

Pieve di Cadore, 25 marzo

E' ormai un fatto accertato, anche per informazioni pervenute direttamente dal vicino Tirolo, che l'Austria da qualche mese ha già disposto vari rinforzi di guarnigioni in tutti i principali centri del Trentino ove di recente sono state completate le costruzioni di nuove caserme per ospitarvi le truppe. Sono già stati pubblicati tutti i vari movimenti che dovranno essere fatti fra breve tempo, e si parla anche di una prossima mobilitazione dell'esercito austriaco per la quale sarebbero già state emanate a tutte le autorità luogotenenziali del Tirolo le opportune istruzioni.

Il nostro Governo, che già conosce minutamente tutti questi preparativi della vicina alleata, ha pure inviato a tutti i comandanti dei presidî di confine delle speciali e riservatissime istruzioni. Anche qui in Cadore, da qualche tempo in qua, vi è un certo movimento sia da parte del Genio militare, sia da parte del Commissario militare, e moltissime sono le informazioni assunte qui e negli altri paesi da inviati speciali del Ministero, ciò che ha destato viva curiosità generale dando luogo a mille congetture e a disparati discorsi su ciò che possa o che debba succedere.

Durante il morente inverno abbiamo avuto parecchie visite di ufficiali superiori del Genio e, da quanto si è potuto sapere, sembra che si stiano studiando alcune aperture di nuove strade militari, onde collegare le comunicazioni dei centri delle forze con le fortificazioni nodali che, in caso di bisogno, verrebbero collocate sui punti principali delle nostre montagne, ove sorgerebbero pure costruiti dei baraccamenti per il provvisorio ricovero delle truppe. Furono pure aumentati tutti i materiali da guerra dei nostri forti, ed oltre ai cannoni di grosso calibro già esistenti sui forti di Pieve, altri 38 cannoni di piccolo calibro sono stati inviati qui da Belluno e collocati per ora nei forti di Monte Ricco e di Col Vaccher, salvo le destinazioni ulteriori.

Intanto il battaglione *Feltre*, del 7.o alpini, con un anticipo di un mese e mezzo in confronto degli anni scorsi, ha già raggiunto la sede estiva di Feltre, e, da quanto si dice, sembra che anche il battaglione *Cadore*, ora di sede a Padova, verrà fra giorni qui a Pieve con una compagnia distaccata nel Comune di Auronzo.

Nella prossima primavera, secondo le mie informazioni, sentiremo echeggiare il rombo dei cannoni dei nostri forti perchè è quasi certo che avremo qui anche due compagnie di artiglieria da montagna per i tiri di combattimento.

Nella decorsa settimana i nostri paesi sono stati visitati anche da un capitano del Commissariato militare il quale, accompagnato da un impiegato di questa Sezione del Genio, assunse diverse informazioni sulle produzioni locali, e ciò confermerebbe in parte anche la voce che corre insistente da qualche tempo che nella prossima estate abbiano luogo in Cadore le manovre alpine alle quali prenderebbero parte vari reggimenti.

E' attesa qui fra giorni la visita del tenente generale comm. Mangiagalli, ispettore generale dell'artiglieria, per ispezionare i forti ed i materiali da guerra, quantunque ispezionati poco tempo fa anche da un'apposita Commissione militare, e sembra quindi che la detta visita [redacted] avere degli altri scopi e probabilmente molto più importanti.

Per la rinnovazione del trattato di pesca austro-italiano

Trieste, 25 marzo sera

La Camera di Commercio di Rovigno, ha inviato al ministero del commercio un memoriale, in cui lo interessa ad esercitare la sua influenza affinchè al trattato di pesca venga rinnovato così come è, o, quando meno, nel nuovo trattato venga tenuto conto degli interessi dei consumatori e dell'industria delle sardine fiorente sulle coste occidentali istriane; e cioè che venga stabilita l'esenzione da dazio del pesce fresco, che venga conservato l'attuale diritto degli abitanti del litorale dell'Adriatico dell'uno Stato di pescare lungo le coste dell'altro ad un miglio marittimo da terra, e che venga trattato come pesce non importato dall'estero quello pescato in alto mare o portato direttamente sui mercati del litorale a. u. da navigli con bandiera italiana che avranno depositati i ruoli e le patenti di bordo presso i consolati o le agenzie consolari italiane e fatta regolare inscrizione per la licenza di pesca alla i. r. autorità portuale. Domanda infine completa esecuzione da dazio per i molluschi e crostacei di mare.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 25 Marzo

NB. Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a O in mm.	60,84	61,13	61,13
Termometro centig. al Nord	7,6	8,1	9,4
» » Sud	7,3	8,0	9,1
Umidità relativa	80	84	87
Direzione del vento	NE	NE	ENE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	gocce	—	4,80

Temperatura massima di ieri 8,8
» minima di oggi 6,4

(Telegrammi dell'Ufficio Centrale di Roma)

Genova, centigr. 6.6 cielo piovoso, mare calmo — *Torino*, centigr. 4.0, cielo coperto — *Milano*, centigr. 3.6, cielo piovoso — *Bologna*, centigr. 8.1, cielo coperto — *Venezia*, centigr. 7.4, cielo coperto, mare mosso — [illegible] piovoso — *Ancona*, centigr. 12.0, cielo coperto mare calmo — *Livorno*, centigr. 9.0, cielo piovoso, mare mosso — *Firenze*, centigr. 8.4, cielo piovoso — *Roma*, centigr. 12.8, cielo coperto — *Bari*, centigr. 13.2, cielo mezzo coperto, mare calmo — *Napoli*, centigr. 13.2, cielo coperto, mare leggermente mosso — *Palermo*, centigr. 20.0, cielo mezzo coperto, mare agitato — *Messina*, centigr. 15.0, cielo un quarto coperto, mare leggermente mosso — *Cagliari*, centigr. 10.0, cielo piovoso, mare mosso.

Pietroburgo, centigr. 3.6, cielo sereno — *Odessa*: centigr. 2.4, cielo coperto — *Amburgo*: centigr. 2.0, cielo coperto — *Vienna*: centigr. 1.0, cielo un quarto coperto — *Trieste*: centigr. 9.2, cielo coperto — *Madrid*: centigr. 4.1, cielo coperto — *Alessandria*: centigr. 14.0, cielo un quarto coperto — *Parigi*: centigr. 2.5, cielo coperto — *Nizza*: centigr. 6.2, cielo coperto — *Ginevra*: centigr. 1.0, nevica — *Malta*: centigr. 16.4, cielo un quarto coperto — *Tunisi*: centigr. 15.4, cielo coperto.

La caduta di un fulmine a Ceregnano

Rovigo, 25 marzo sera

Durante il furioso temporale di ieri un fulmine cadde sul campanile della chiesa parrocchiale di Ceregnano, danneggiando la cupola e la torre stessa.

Fortunatamente, non si hanno a deplorare disgrazie.

Le valli di Legnago allagate

Legnago, 25 marzo sera

Giunge ora notizia dell'allagamento generale delle nostre valli.

Mi recherò domattina sul posto e vi manderò particolari.

La bufera a Vicenza

Vicenza, 25 marzo sera

La neve ha fatto la ricomparsa sulle montagne ed è caduta abbondantissima, spinta da vento impetuoso, recando danni ed arrestando i lavori campestri.

I fiumi s'ingrossano, specialmente il Bacchiglione ed il Guà. Stasera alle ore 9, per circa mezz'ora, abbiamo avuto tuoni e lampi, accompagnati da pioggia torrenziale e da vento impetuoso.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Sabato 26 marzo — S. Ireneo Dom. mart.
Domenica 27 marzo — Le Palme.
Il sole leva alle ore 6.5 — Tramonta alle 18.20.

TELEFONI DELLA *GAZZETTA*: Per le comunicazioni urbane e interprovinciali num. 360 — per le comunicazioni con Roma num. 230.

I funerali del sig. Hartmann — Malgrado l'imperversare della pioggia e del vento, imponenti riuscirono stamattina i funerali del Direttore della Società del Gas, sig. Roberto Hartmann.

Tutti i membri della colonia tedesca e svizzera si recarono a rendere l'ultimo tributo di stima e di affetto al gentiluomo che nel breve soggiorno fra noi, si acquistò l'amore di quanti lo avvicinarono, sempre i numerosi suoi dipendenti.

Dal palazzo Angaran a S. Tomà, la salma fu trasportata nell'atrio della Scuola Superiore di Commercio, alla cui riva attendeva una barca di prima classe.

Nel tragitto la bara era preceduta da due velletti municipali in alta tenuta e dalle corone dei signori: B. Walter, E. Lebreton, Otto e Maria Aigner Lützenberger, A. Drog, Ulrico Ringler e Fanny Nadig, Mawinkel, De Cesare, Nodari, Rechsteiner, Medicus, De Vecchi, Hesse, Von Hartz, Hennion, Carlo Walter, fratelli Lebreton, A. Hormann, Giulia Grünwald, Anna Toepita, E. Hoffmann, Lewald Helene, Maria Sich, Pastore Roebel, Sohnen Pauline, Geiger Anna e Teresa Moginkel, della Società del Gas e degli impiegati del Gas.

Reggevano i cordoni della bara il sindaco co. Grimani, il genero del defunto sig. Gesner, il cav. Hartz, i sigg. Maurer e Lezenberg e il cav. Emilio Lebreton. La bara era fiancheggiata dai vigili. Nel corteo abbiamo notato le signore: Moginkel, Nodari, Nadig, Walther e figlia, Lendermann, Herrmann, Ringler, Medicus, Sich, Rossetti-Fagarazzi, Moretti-Hruschka, Rizzoli-Hruschka, signorine Rechsteiner, sig. e sig.na Imhof, Geiger, sig. Adalewsky, Hesse, signorine Pfeiffer, Cucchini, Torpita, E. De Pury, Hartz, Lewald, signorine Gesugna, V. [redacted], Balgnerie, Pauline v. Heinzlmann, Schuster, sig. Amelia, Petersen, Stutz, Korbel, Fuchs, Hofmann, Pinschacher, B. Walther, Gerhardt, Susanne, De Cesare, Barbon, Bianchi, Dina Joya.

Fra gli uomini abbiamo notato i signori: dott. Maggioni Luigi, V. Calzavara, Antonio Pilou rappresentante la Società Bucintoro, l'ispettore della S. V. L. sig. Lugo con due marinai, l'avv. G. Levi, il cav. Millin rappresentante il Casino di Commercio, il co. Alvise Foscari, G. Costantini, F. Ratti per la ditta fratelli Ratti, A. Bottacin, l'avvocato Mario Pascolato, Tullio Maggioni, F. Garsia, G. Levi Morenos, E. Venier, Bepe Ravà, l'ing. Orefice, D. F. Müller rappresentante la Società Querini, il cav. Zanetti, l'ing. Sevoni, l'ing. Gustavo Maggioni, G. Zampato, Angelo Duse, G. Dissera, E. Beaufre, G. Faulo, G. Moda pel cav. Toma direttore della B. Veneta, A. Zambon, G. Masenza per l'Esattoria comunale, M. Toso, A. Macchioro, G. Morelli, per Carlo Ferrari, G. Cucchini e molti altri, fra cui tutti gli impiegati e gli operai della Società del Gas.

Deposta la bara sulla barca, questa fu rimorchiata da un vaporetto della S. V. L. (dove prese posto una gran parte degli intervenuti) e trasportata nella Chiesa Evangelica dei SS. Apostoli.

Compiuto l'ufficio funebre dal Pastore Gelshorn, la salma fu deposta nell'atrio della Chiesa stessa, dove il cav. Lebreton in nome degli impiegati e degli operai della Società del Gas, pronunciò un commovente discorso.

La salma fu trasportata nuovamente nella barca e dal vaporetto stesso rimorchiata fino alla stazione ferroviaria, donde partì alle due pom. per Zurigo per essere deposta nella tomba di famiglia.

Società fra il personale subalterno delle amministrazioni pubbliche e private — Giovedì scorso nella sala maggiore del Municipio ebbe luogo, presieduta dall'avv. Amedeo Grassini, l'assemblea generale dei soci per l'anno [redacted]

Dopo la commemorazione dei [redacted] defunti fatta dall'avvocato Grassini, il segretario diede lettura delle relazioni dei sindaci effettivi ed onorari dalle quali risulta evidente il continuo confortante progresso economico e finanziario della Associazione.

Poscia il Presidente effettivo sig. Mazzucato espone la relazione morale.

Dopo di aver accennato alla onorificenza ottenuta dalla Società all'Esposizione regionale di Udine e alla solennità che nel venturo anno si darà alla distribuzione della grazia Umberto I.o, dichiarò che, salva la approvazione legale dell'assemblea, attuerà col 1 gennaio 1905 le promesse riforme allo Statuto nei riguardi del pagamento dei sussidi per malattie, e cioè porterà da L. 1.50 a L. 2 il sussidio per mesi 2, e L. 1 per altri 60 giorni. Di più assicurò che le famiglie dei soci defunti riceveranno lire 100 di sussidio in luogo delle attuali lire 60.

Dopo di aver riconfermato per acclamazione e sindaci onorari per l'anno 1904 i benemeriti conte Lorenzo Tiepolo e barone Horatio Brown, e dei sindaci effettivi i signori Parrocco e Giada, l'assemblea si sciolse con un vivo applauso al Presidente della seduta, avv. Grassini, e al presidente dell'Associazione sig. Mazzucato.

Il resoconto della Commissione per gli spettacoli di Carnevale — In una sala del Municipio, gentilmente concessa, si è riunita giovedì scorso per l'ultima volta la Commissione che organizzò gli spettacoli di beneficenza nello scorso carnovale. Presentata dalla Presidenza una elaborata relazione degli spettacoli stessi, risultò che le entrate ascesero alla somma di L. 17367.10; costituita dalle seguenti partite:

Ballo Britannia L. 4900; ricavo della lotteria al ballo L. 330; offerte da privati e società della Fenice L. 1959; Cavalchina (biglietti e palchi) Lire 4630, Pesca L. 1943.75, sottoscrizione Montagna d'oro L. 2770, cene L. 1807.35.

Le spese ascesero complessivamente a L. 7449, per cui l'utile netto fu di L. 10138.10 che vennero consegnati al comitato generale di beneficenza.

Tutti i documenti giustificativi, sia dell'entrata che dell'uscita, [redacted] a disposizione per cinque giorni, da oggi, di chiunque voglia esaminarli presso il segretario del comitato sig. Gustavo Becher a S. Moisè.

La commissione prima di sciogliersi ha votato un vivo ringraziamento al cav. Carlo Walther, che accordò il suo splendido Hotel pel ballo, ai suoi segretari signori Oreste Fasetti, Attilio Rosada, Carlo Patrizio, che lo coadiuvarono nella tenuta della cassa, al sig. avv. Antonio Marigonda, che gentilmente accordò al Comitato l'uso del teatro Goldoni per la Cavalchina, agli egregi professori Giarda e Mainella, a tutte le autorità, alla Società della Fenice per la generosa offerta di L. 1000; alla stampa cittadina pel costante e benevolo suo appoggio ed a tutti quei benemeriti cittadini, che in molteplici guise cooperarono per la migliore e più proficua riuscita degli spettacoli.

Cooperativa Case operaie — L'assemblea generale ordinaria della Società Cooperativa pel miglioramento e la costruzione di case operaie (S. M. del Giglio N. 2462) si terrà il 10 aprile p. v. alle ore 2 pom.

Si procederà alla discussione dei seguenti oggetti: Relazione della Presidenza — Relazione dei sindaci — Esame ed approvazione del bilancio consuntivo 1903 — Esame ed approvazione del preventivo 1904 — Nomina di sei consiglieri in sostituzione dei sigg. Fadiga comm. Domenico, De Marco Giuseppe, Baldin cav. Giacomo, De Prà Domenico, Vianello Fausto e Ravà ing. Beppe uscenti per [redacted] anzianità — Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Il bilancio con gli allegati sarà a disposizione degli azionisti nella sede sociale nei giorni 6, 7, 8 aprile p. v. dalle ore 8 e mezzo alle 9 e mezzo pom.

Impiegati e commessi di aziende private — Questa sera, presso la Camera del lavoro, vi sarà un'adunanza per costituire una sezione della Federazione Italiana fra le Società d'impiegati e commessi di aziende private.

L'"Alberto Treves" a Calcutta — La *Stefani* comunica da Calcutta 25 marzo sera: Il piroscafo *Alberto Treves* della Società Veneziana di Navigazione è qui arrivato oggi dopo aver toccato nove porti ed impiegati in tutto il viaggio da Venezia 24 giorni.

L'agitazione dei commessi del lotto — Dalla presidenza dell'Associazione del personale dei Banchi del Lotto riceviamo la seguente lettera:

Le dichiarazioni dell'on. Majorana, riportate nel resoconto di ieri della seduta della Camera, non ci sembrano contenere che una vana lusinga. Infatti la legge del 20 luglio 1891 stabiliva che i banchi del Lotto della 2.a categoria, cioè con aggio lordo non superiore a L. 2000, fossero dati soltanto a Reggenti, Gerenti e Commessi, ed è appunto contro la frequente infrazione di tal legge che è sorta l'odierna agitazione.

Ora il personale dei banchi del Lotto attualmente domanda soltanto che venga conservata e strettamente osservata la legge del 20 luglio 1891, cioè che l'assegnazione dei banchi di 2.a categoria non sia estesa ad altre persone, che non siano i Reggenti, Gerenti e Commessi del Lotto; domanda inoltre che l'aggio, di cui la 2.a categoria può godere, sia elevato alla somma di L. 2500.

Ora se l'on. Majorana insiste nella proposta di concedere i banchi di 2.a categoria anche ai verificatori dei tabacchi, il personale del Lotto teme che le sue condizioni, anzichè migliorate, vengano peggiorate.

Firmato: il presidente dell'Associazione G. Pasqualigo — il segretario G. Geremetta.

Assemblea della Società veneziana di [redacted] — La Società veneziana di navigazione a Vapore ha tenuto il 23 corr. la sua assemblea generale, deliberando di aumentare il capitale sociale a L. 3.000.000.

Le nuove azioni che erano state offerte al pubblico fino dal 20 giugno dell'anno scorso furono tutte coperte fra 28 sottoscrittori.

E' notevole la lieta accoglienza e l'appoggio che il pubblico dà alla Navigazione Veneziana ed è lecito trarne buoni auspici.

Una brigata di forestieri — Proveniente da Vienna giunse ieri alle 2 10 pom. una brigata di 51 austriaci e prese alloggio al *Vittoria*.

Partirà oggi alle due per Bologna, procedendo quindi per Firenze, Roma e Napoli.

Un bragozzo affondato — Alle 1.25 di ier veniva da Chioggia a Venezia il piroscafo *San Marco* della S. V. L. Quando fu giunto presso il porto degli Alberoni, esso incontrò un bragozzo da pesca, sulla coperta del quale stava una sola persona. Le altre due, che formavano l'equipaggio, erano sotto coperta in causa della pioggia torrenziale.

Il piroscafo faceva la sua rotta regolare, quando tutto ad un tratto il bragozzo uscì tagliandogli la strada. Il comandante del *S. Marco*, Edoardo Bullo, visto ciò, ordinò di dare indietro a tutta forza, ma per quanto il macchinista fosse stato pronto ad eseguire l'ordine, l'urto non si potè [redacted] e la prua del *S. Marco* andò ad investire il bragozzo che si spaccò e colò a fondo.

I tre marinai furono tratti a bordo del piroscafo, poscia il bragozzo fu legato al piroscafo e fu rimorchiato nella sacca.

Il danno, secondo quanto si dice, non è molto grave.

Madre e figlio in prigione — Leonardo Pellegrina di 14 anni doveva scontare un giorno di arresto per una ammenda di 10 lire alla quale fu condannato dal Pretore Urbano.

Gli agenti di P. S. della brigata di Cannaregio Misson e Numa, consigliarono più volte la madre di lui, Maria, di 43 anni, di esortare il figlio di presentarsi egli stesso, oppure a pagare la somma; ma la Pellegrina rispondeva che non solo suo figlio non avrebbe pagato, ma bensì anco che nessuno lo avrebbe arrestato.

Ieri gli agenti si presentarono nella casa della Pellegrina a S. Caterina, per eseguire il mandato di cattura contro il figlio di lei, ma la Pellegrina scagliò contro loro una sequela di oltraggi, per cui gli agenti dovettero arrestare anche lei e tradurla a S. Giuliano.

Un colpo d'arma da fuoco in un treno fra Padova e Venezia — Ieri il sig. Giuseppe Giacomelli di Montagnana, partito col t[redacted] delle 6 pom. da Padova per Venezia, come erano passati 30 minuti di viaggio, udì improvvisamente un colpo d'arma da fuoco. Nel momento stesso il vetro d'un finestrino dello scompartimento in cui egli si trovava, s'infranse, e una scheggia del vetro infranto gli sfiorò la guancia senza produrgli tuttavia alcuna ferita. Il Giacomelli e un'altra persona, ch'era insieme con lui nello scompartimento, alquanto sbigottito per l'improvviso accidente, esaminarono l'intelajatura del finestrino, il cui vetro era stato spezzato, e trovarono su essa appunto il solco d'un proiettile, ma non riuscirono a trovare il proiettile.

Alla prima fermata del treno, il Giacomelli avvertì del fatto il capotreno, e questi, recatosi ad esaminare lo scompartimento in cui l'accidente era avvenuto, scrisse un rapporto dell'avvenimento, che presentò poscia al capostazione di Venezia.

Sarà fatta un'inchiesta.

Un falso riconoscimento — Iermattina si presentò alle porte dell'Ospitale civile una donna chiedendo di vedere l'annegato di rio dei Forlani, dicendo che, secondo la descrizione dei connotati letta sulla *Gazzetta*, lo sembrava di riconoscerlo.

Accompagnata nel locale ov'era deposto il cadavere, la donna affermò di conoscere realmente il morto e disse che la moglie di lui era inserviente presso la esattoria del Dazio a Murano.

In seguito a ciò, l'appuntato di P. S. Nacci, di servizio all'Ospitale, telefonò ai carabinieri di Murano affinchè sollecitassero la moglie del morto a recarsi all'Ospitale civile di qui, per affari che la riguardavano.

Un'ora dopo la donna entrava all'Ospitale accompagnata.... dal proprio marito. *Tableau!!!*

Non essendosi dunque, neppure nella giornata di ieri, identificato il cadavere, si ritiene quasi certo che si tratti di un nostro provinciale.

Ripetiamo i connotati: Veste miseramente, mutande color scuro, camicia rossa rappezzata, barba e capelli corti grigi.

Cinque borsaiuoli veneziani a Mestre — Cinque notissimi borsaiuoli l'altro venerdì (giorno di mercato) si recarono a Mestre.

Entrati nella bottega di chincaglierie di Anna Rossa in piazza Umberto I, rubarono il portamonete, contenente venti lire, ad una certa Annunziata Berton, da Carpenedo.

La Rossa, accortasi del furto commesso nella sua bottega, diede i connotati dei cinque individui ai carabinieri, i quali li comunicarono alla nostra Questura.

La squadra mobile si mise sulle traccie dei ladri e riuscì ad arrestarne tre, gli altri sono ricercati attivamente.

Gli arrestati sono: Busiol Domenico di 16 anni e Giulio Boni di 28, di Venezia e Augusto Bussolari di 29, bolognese, uscito da poco tempo dall'istituto Coletti, ma più volte condannato per furto a Bologna. Il Bussolari era stato arrestato alcuni giorni or sono perchè sprovvisto di mezzi.

I tre furfanti hanno confessato pienamente il loro reato.

L'equipaggio del "Vittorio V." — Ieri mattina alle otto, in seguito all'ordine ricevuto dal Comando in Capo, il rimorchiatore N. 26, comandato dal capo-timoniere Bussolino, entrò in Arsenale per rimorchiare il pontone grande con la gru e recarsi a ricuperare il trabaccolo *Vittorio V.* sbattuto l'altra sera sulla diga del Lido ed affondato.

Però, in seguito a contr'ordine del comando stesso, il N. 26 si recò esso solo sul luogo per esaminare le condizioni del trabaccolo e vedere se ne fosse possibile il ricupero. A bordo del rimorchiatore erano pure il padrone del *Vittorio V.*, Lodovico Voltolina e suo padre.

Però, in causa del mare infuriato, il rimorchiatore dovette ritornare a Venezia, non potendo avvicinarsi al trabaccolo senza grave pericolo. Frattanto i marinai componenti l'equipaggio del *Vittorio V.*, si erano recati alla Capitaneria di porto per chiedere soccorsi, avendo essi tutto perduto.

Alla capitaneria fu loro risposto che sarebbe stato provveduto pel loro rimpatrio col mezzo della ferrovia e per le indennità stabilite dal regolamento, sempre chè il padrone del trabaccolo dichiari di non poter trattenerli qui a proprie spese.

Stamane il Voltolina deciderà sulla sorte del suo equipaggio.

Infortunio — Ieri alle due, dopo essere stato medicato all'infermeria del r. Arsenale fu trasportato all'Ospitale di S. Anna l'operaio nell'officina torpediniere Gio. Zerotti, di 40 anni. In seguito alla caduta di un pezzo di ferro, egli era rimasto ferito alla gamba destra.

Destituzione di un cappellano delle carceri — Don Augusto D'Este, di 46 anni, da Burano vicario nella chiesa di S. Giovanni Novo, officiava anche da cappellano nelle carceri di S. Severo già parecchio tempo fa.

Contro di lui furono presentati alla Curia parecchi reclami per debiti, che ammontavano alla somma di [illegible] lire.

Il D'Este fu mandato per punizione, per qualche tempo, a S. Francesco del Deserto e poi fu rimesso a S. Giovanni Novo. Senonchè i suoi debiti aumentarono ed allora — a quanto si dice — fu mandato nel Convento degli Scalzi a San Geremia, dove pare che si trovi anche attualmente; ciò che verrebbe confermato dal fatto che ier l'altro si recarono colà a trovarlo la di lui madre e la sorella, venute qui appositamente. Egli vi rimarrebbe in attesa di altra destinazione.

In seguito a ciò, con ordine prefettizio, fu revocato dalla carica di cappellano delle carceri. Secondo le informazioni assunte, il D'Este pare sia vittima della sua soverchia bontà e generosità.

Quando partecipava all'amministrazione della Cassa di S. M. Formosa, egli prestò somme, che non furono più restituite. Egli era molto caritatevole. Nel patronato per fanciulli, che teneva in casa sua, spendeva molto denaro, dando ai bambini vestiti, dolci e frutta ed anche organizzando per loro piccole feste.

Alla metà di quaresima dello scorso anno, egli diede ai suoi fanciulli un pranzo ed una festa con musica, e tutto ciò con i denari che si procurava a prestito.

Si ritiene che i creditori saranno pienamente soddisfatti.

Furto di damigiane e bottiglie — Alcuni giorni or sono, il facchino Giov. Favro di 41 anni, ammonito, si presentò dal biadaiuolo Cavallari in Calle Lunga S. M. Formosa e si fece consegnare alcune damigiane e bottiglie vuote, dicendo che le avrebbe poi riportate piene di liquori da lui acquistati.

Il biadaiuolo, però, visto che le bottiglie non ritornavano nè piene, nè vuote, si decise a denunciare il Favro alla Questura, che lo arrestò.

Ladro poco fortunato — L'altra sera dalla mostra del calzolaio Giacomo Vergombello a San Giov. Grisostomo, un ladro ignoto rubò quattro scarpe. Ma le scarpe erano differenti l'una dall'altra, per cui il ladro non potrà nemmeno impegnarle. Il danno del Vergombello è di circa sette lire.

Yacht austriaco — Alle otto e mezza di iermattina giunse da Pola l'«yacht» austro-ungarico *Griana* di proprietà del sig. Saaspara.

Esso è comandato dal capitano Alfredo Pietrich, ha a bordo quattro passeggeri e 17 persone di equipaggio.

Si ormeggiò alla punta della Dogana.

L'Esposizione romagnola — La Camera di commercio ha ricevuto la comunicazione che l'*Esposizione romagnola* sarà inaugurata in Ravenna domenica 1 maggio prossimo venturo.

Emorragia cerebrale — Iermattina alle sette il pensionato di finanza Giuseppe D'Este di 48 anni, da Burano, abitante ai SS. Apostoli, fu colto da malore nella propria abitazione.

Accorso il dott. Pinelli e visto il caso urgente ordinò che l'ammalato fosse tosto trasportato all'Ospitale.

Però alle nove il D'Este cessava di vivere. Era stato colpito da emorragia cerebrale.

Buone usanze e beneficenze varie

— In morte di Teresa Scarabellin ved. Baldo, il sig. Vittorio Fredenberg ci rimette lire 5 per i Rachitici, il sig. Anchille Ravà lire 5 per i Rachitici e i colleghi del figlio Emilio Baldo lire 6 Pro' Schola.

— Per onorare la memoria del compianto sig. Roberto Hartmann furono rimesse al tesoriere dell'Ospitale «Umberto I.» Lire dieci dal signor Pietro Zennaro; e per onorare la memoria del compianto signor Luigi Sernagiotto di Casavecchia i sigg. Mosè Della Torre e Giacomo Foà hanno versato L. 5 a favore dell'Ambulatorio.

Il Consiglio direttivo, riconoscente, ringrazia i benemeriti signori.

— Il senatore G. Uff. Pacifico Ceresa nell'occasione della morte della signora Teresa Scarabellin ved. Baldo ha elargito lire 10 all'Orfanotrofio maschile, che riconoscente ringrazia.

— Il direttore e gli insegnanti della scuola comunale maschile di San Provolo, per onorare la memoria della compianta signora Fortunata Minotto-Ormai, hanno versato alla Colonia Alpina «S. Marco» lire 20. Il Comitato ringrazia.

— Perviene direttamente all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» la seguente offerta Dalla ditta Vianello Moro, Sartori e C., lire dieci per onorare la memoria del compianto sig. Roberto Hartmann.

— Le signore Amalia Zanetti Savini, Giulia Maria Savini Legrenzi e Rita Maggioni Bruso versarono all'Asilo Bambini lattanti e Slattati G. B. Giustinian L. 30 per onorare la memoria del sig. Roberto Hartmann. Il Comitato d'amministrazione, riconoscente, ringrazia.

LA RUBRICA DELL' INDOVINO

Sciarada

Nel Veneto se cerchi il mio *primiero*;
Fra gli astri sfolgoranti il mio *secondo*;
Fra i simbolici fior il vago *intero*.

⁂

Spiegazione della sciarada di ieri: [illegible]

Teatri e concerti

Il concerto all'Associazione degli Impiegati Civili

Una vera folla di signore e signori accorse ieri sera all'interessante concerto dell'Associazione Impiegati Civili.

Il programma cominciò con il *Credo* dell'*Otello*, che il La Puma cantò con voce tonante. Richiesto del bis, egli cantò il monologo della *Gioconda*.

Al 2.o numero il Ventura cantò, applauditissimo, la romanza dell'atto secondo della *Mignon* e il *Baciami, baciami* di Luzzi. Finalmente la Labia, salutata da un entusiastico applauso, cantò squisitamente la *Preghiera* nell'atto 3.o del *Tannhauser*, e la *Chanson* del Florian.

Chiuse la prima parte il duetto per tenore e baritono nell'atto 1.o della *Gioconda* che fu bissato.

Nella seconda parte, dopo la romanza *La celebre siciliana* del Pergolese, la Labia cantò la Nenia del *Mefistofele*, che il pubblico volle bissata, anzi trissata.

Il La Puma poi cantò e ripetè la romanza del *Ballo in maschera* e il concerto si chiuse col duetto nell'atto III. della *Traviata* per la Labia e per il tenore Ventura, anche questo venne bissato.

Alla fine un'entusiastica acclamazione salutò tutti gli artisti e con essi il maestro Toma che li accompagnò al piano.

Agli esecutori furono regalate quattro splendide medaglie d'oro, ed alla contessina Labia un magnifico mazzo di fiori.

Il La Puma, gentilissimo, regalò a moltissime persone la sua fotografia con firma autografa.

Il concerto, riuscitissimo, fece molto onore all'Associazione degl'Impiegati ed alla sua Presidenza.

"David" di Ponsilacqua

Ricordiamo che questa sera al Teatro Rossini ha luogo la seconda esecuzione dell'oratorio *David* di Aureliano Ponsilacqua, applaudito vivamente dal pubblico accorso mercoledì sera. Gli interpreti sono la Labia, il Ventura, il La Puma, il Picchi.

I veneziani vorranno intervenire numerosi questa sera a ripetere il giudizio meritatosi dal Ponsilacqua, studioso, diligente ed accurato, che ha sempre lavorato attivamente è con felici risultati.

Goldoni

Questa sera Ermete Zacconi riposa per allestire l'*Amleto* degnamente domenica.

Sono allo studio due nuovi lavori in un atto: uno — *La donazione* — del collega Francesco Franceschini e l'altro — *Lo schiaffo della Gloria* — di Valentino Soldani.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — Riposo.
ROSSINI — Ore 9 — Oratorio: *David*.
MALIBRAN — 8 1/2 — *Campane di Corneville*.
OLIMPIA (Varietà) — Ore 8 1/2 — *Spettacolo*.

Dalle Provincie Venete

Per il Congresso magistrale veneto a Vicenza

Aderendo alla preghiera della Presidenza Federale, il sindaco di Venezia ha disposto che i maestri del Comune possano ottenere una vacanza straordinaria nel giorno di mercoledì 30 corr., per intervenire al I. Congresso della Federazione Magistrale Veneta in Vicenza.

Così pure i regi Provveditori agli studi di Treviso e Padova hanno interessato gl'ispettori circondariali e i sindaci della rispettiva provincia a favorire l'intervento degl'insegnanti al Congresso, che sarà inaugurato alle ore 1.30 pom. di mercoledì, e a cui si prevede parteciperanno assai numerosi i maestri di tutta la regione.

Venezia

Una conferenza agraria a [illegible]

Domani, 27 del corr., alle 10.30 ant. il dottor Pitotti, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Venezia, parlerà sul modo di combattere con sicurezza di successo il negrone (peronospora del grappolo della vite).

Da Chioggia

Per una Società Cooperativa fra orticultori

Chioggia, 25 marzo

Nella sala maggiore del Municipio, ebbe luogo ieri un Comizio per la istituzione di una Società Cooperativa fra orticultori di Chioggia e Sottomarina.

Al banco della presidenza sedevano il co. Antonio Comello, il prof. Marcozzi, l'ing. Bonivento, il prof. Pitotti, il sig. Vincenzo Padoan, il sig. Giuseppe Penzo, il dott. Galimberti, gli ortolani Martino Boscolo, Giovanni Boscolo, Felice Ventarini e Federico Penzo. La sala era gremita di ortolani.

Dopo un discorso del co. Comello inneggiante alle industrie agrarie del territorio di Chioggia e Sottomarina, parlarono in favore della nuova istituzione il direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, prof. Pitotti, l'ing. Bonivento ed il dott. Galimberti.

Venne quindi approvato all'unanimità lo statuto proposto dalla Cattedra ambulante di Venezia, furono sottoscritte un centinaio di azioni da L. 25 e mandati telegrammi ai ministri Rava e Luzzatti, nonchè all'on. Pantano che tanto ebbe ad interessarsi dell'incremento dell'industria orticola del nostro Estuario.

Il comitato promotore venne incaricato di raccogliere nuove adesioni e di provvedere alle pratiche per la legalizzazione della Società.

L'idea della mutualità è ormai matura fra gli ortolani di Chioggia e Sottomarina, sicchè la Società nuova sorge in un terreno molto preparato e coi migliori auspici.

Due acquaiuoli sorpresi dalla bufera

Gli acquaiuoli Marangoni, padre e figlio, tornavano l'altra sera colla barca carica d'acqua dal fiume Brenta diretti a Chioggia.

Giunti in laguna, e sorpresi dalla bufera, sarebbero certamente periti se non fosse accorso in loro aiuto un sandolo vogato dagli ortolani di Sottomarina, Boscolo e Magnanutto.

Gli acquaiuoli poterono così salvarsi nell'imbarcazione dei due ortolani, mentre la barca carica di acqua si sommerse.

Pel riposo festivo

Alcuni esercenti raccoltisi ieri sera in seduta alla «Mano amica», deliberarono di tenere prossimamente un Comizio nel quale gli avvocati Callegari, Tiozzo e Frizziero parleranno a favore del riposo festivo.

Si diede quindi incarico ai sig. [illegible], Bonaldo, Galimberti e Colombo di esperire le pratiche relative.

Il Comizio sarà tenuto nell'aula magna del Sabbadino.

Da Mestre

(25 marzo) — Il cav. Pietro Berna, due giorni prima delle elezioni suppletive comunali, rassegnò le dimissioni da assessore per la pubblica istruzione per lasciar libera, ai nuovi e vecchi consiglieri la scelta dell'assessore stesso.

Di tali dimissioni non avevamo parlato finora, nella speranza che il sindaco cav. Frisotti potesse indurre il cav. Berna a ritirarle.

Ne diamo ora l'annunzio, perchè ci consta che il cav. Berna non volle recedere dal suo proposito.

Il conte Giuseppe Marcello rassegnò pure le dimissioni da consigliere comunale in causa delle molteplici sue occupazioni.

Per ragioni che ignoriamo si dimise da membro della Congregazione di Carità il signor Marco Baso.

Da Grisolera

(25 marzo) — Da oltre un anno il Consiglio Comunale ha deliberato l'impianto di una pesa pubblica. La spesa occorrente fu approvata dalla G. P. A. e venne stanziata la somma nel bilancio, ma i lavori non sono ancora principiati.

L'impianto della pesa tornando utilissimo al paese, raccomandiamo al Municipio di provvedere sollecitamente all'esecuzione dei lavori.

Belluno

Da Pieve di Cadore

Gli ultimi arresti per la rivolta a S. Stefano

(25 marzo) — Si sono costituiti ai carabinieri: Fontana Luigi, Buzzatto Angelo, e Basso Gio. Battista tutti di S. Stefano, che presero parte alla narratavi ribellione per il fatto avvenuto in quell'ufficio postale.

Gli altri, compreso il De Candido, che fu causa della ribellione, furono, come vi ho telegrafato, arrestati l'altr'ieri.

Anche per i tre ultimi era stato spiccato mandato di cattura dal R. Pretore ed essendo ricercati attivamente dai carabinieri che avevano ormai loro preclusa ogni via di scampo, hanno creduto più opportuno arrendersi e costituirsi spontaneamente.

Il posto di notaio

Col giorno 20 del corrente, è stato chiuso il concorso a questa sede notarile. Vogliamo sperare che il Consiglio notarile di Belluno vorrà sollecitare la nomina del notaio di questo capoluogo che da oltre un anno ne è privo, con grave pregiudizio degli interessi generali di questi abitanti e dei paesi limitrofi.

Padova

Le proiezioni dantesche alla Gran Guardia

Padova, 25 marzo notte

Un pubblico scelto, composto di autorità, di signore, di professori e di studenti, intervenne stasera all'annunciata esecuzione delle grandi proiezioni dantesche nella sala della Gran Guardia.

Le proiezioni, divise in tre parti e composte di 41 quadri rappresentanti gli episodi più salienti delle cantiche del divino poema, furono illustrate dal prof. Ghirardini di Vicenza.

Il pubblico seguì con interesse le splendide proiezioni e tributò vivi applausi al prof. Ghirardini.

Negli intermezzi suonava una orchestrina composta di studenti.

L'incasso, di oltre 800 lire, è destinato alla Dante Alighieri.

Fino all'ora di andare in macchina, non ci è pervenuto stanotte il solito corriere da Padova.

Rovigo

Gli insegnanti delle Scuole secondarie

Rovigo, 25 marzo

Gli insegnanti delle Scuole secondarie di Rovigo e provincia ascritti alla Federazione Nazionale, ecc. di Rovigo, sono invitati domenica prossima 27 ad un convegno nell'aula della Scuola Normale femminile.

In detto convegno verranno discussi: la questione dello stato giuridico degli insegnanti di scuole secondarie: il problema delle pensioni da accordarsi agli insegnanti delle scuole medie governative, il problema dell'unione delle cattedre affini ed i provvedimenti a favore degli insegnanti incaricati.

Treviso

Da Castelfranco

Conferenze popolari

(25 marzo) — Iersera, in una delle aule delle scuole comunali, ebbe luogo la seconda delle conferenze popolari indette dalla Società Operaia.

L'avv. Valentino Pellizzari svolse il tema *Ezzelino* e lo trattò con forma piana e parola colorita riscuotendo l'applauso nudrito del numeroso uditorio.

Da Conegliano

Al Consiglio Comunale

(25 marzo) — Nelle sedute del 23 e 24 corr. il Consiglio comunale respinse, tra altro, la proposta del comune di Tarzo per la istituzione di un Consorzio di manutenzione della strada intercomunale Conegliano-Tarzo-Lago; accolse l'istanza della Società Filarmonica per un assegno del 1 gennaio a. c. alla Banda cittadina e prese atto della comunicazione del prossimo ampliamento della stazione ferroviaria.

Da Vittorio

Un fattorino telegrafico aggredito

Vittorio, 25 marzo sera

Il fattorino telegrafico Armando Piasentini, percorrendo la scorsa notte, per ragioni di servizio, la strada che conduce a S. Giacomo, venne fermato da un individuo che lo minacciò con una rivoltella.

Grazie però alla sua presenza di spirito, il Piasentini con una spinta si liberò dall'aggressore e potè darsi alla fuga.

Lo sconosciuto rimasto solo sparò un colpo di rivoltella che fortunatamente andò a vuoto.

Il Piasentini denunziò il fatto ai Carabinieri che non mancheranno certo di scovare il teppista.

Udine

Per le case operaie

(25 marzo) — Stamane nella sala del teatro Minerva ebbe luogo una riunione degli azionisti della Società udinese per l'erezione delle case popolari.

I presenti erano una cinquantina: presiedeva l'avv. cav. Pietro Cappellani.

Udite le comunicazioni del presidente sul numero delle sottoscrizioni raggiunte finora, cioè per l'importo di lire 45 mila, l'assemblea passò alla discussione dello statuto.

Fu stabilito inoltre che la Società non debbe rivestire il carattere di beneficenza e perciò agli azionisti si corrisponderà un interesse superiore a quello delle banche.

L'acquisto di un castello storico

Il concittadino dottor Spartaco Muratti ha in questi giorni fatto acquisto della grandiosa tenuta con annesso storico castello di Sagrado, già proprietà della famiglia dei conti Della Torre-Valsassina.

Un pazzo che non vuole andare nel manicomio

Udine, 25 marzo sera

Oggi nel pomeriggio tre villici conducevano in carretta al Manicomio certo Giuseppe Riva, veronese.

Giunti in via Cavallotti, improvvisamente il Riva diè un balzo dalla carretta e si diede a fuga precipitosa entrando nel cortile del palazzo Groppiero e tentando di rinchiudervisi.

I contadini che lo accompagnavano lo inseguirono e a viva forza riuscirono ad impedirgli di chiudere i battenti.

Il Riva oppose resistenza vivissima lanciando calci, pugni e morsi. Ma finalmente i tre con l'aiuto di altre persone riuscirono a fermare il Riva ed a condurlo nel Manicomio dove fu collocato nella sala dei furiosi.

Da Spilimbergo

Il doloroso epilogo di un triste fatto

(25 marzo) — Quella povera Domenica Agnola, ricoverata, come vi ho narrato, al nostro Ospitale in seguito ad una grave ferita riportata ad una gamba con una pietra scagliatale violentemente dal proprio figlio Domenico, desiderando ritornare nel suo paesello di Forgaria, cessava di vivere poche ore dopo il suo ritorno.

Il figlio malvagio, detenuto nelle nostre carceri, sarà perciò rinviato alle Assise.

Da Tolmezzo

Il rinvenimento di un cadavere

(25 marzo) — Daniele Gottardis di Valentino, d'anni 29, di Ovaro, muratore, ieri sul mezzodì fu rinvenuto cadavere a piè della rupe sopra Rencaux, in territorio di Ovaro.

Egli mancava da casa dal 23 corr. e dicesi che a scopo suicida siasi gettato dalla sommità della rupe, perchè in questi ultimi giorni aveva dato segni di squilibrio mentale.

Verona

Il caso toccato alla signora Baldassari

(25 marzo) — La signora Baldassari, moglie ad un farmacista, ritornava da S. Martino in carrozza.

Giunta allo scalo merci, vicino a Porta Vescovo s'avvide che un ladroncello stava per togliere dal soffietto della vettura un borsetta. La signora fu pronta ad afferrarlo per il petto, mentre il cocchiere fermava il cavallo. Quando constatò che la borsetta non era stata ancora tolta, lasciò il ladruncolo il quale se la diede a gambe. Essa però denunciò il fatto alla Questura, e la guardia Albonelli riuscì in breve ad arrestare il ladruncolo ed a tradurlo agli Scalzi. Esso è certo Cesati, quindicenne, pregiudicato.

Mentre il Cesati tentava di compiere la sua impresa ladresca, tre individui, erano fermi a guardare che cosa accadeva.

La partenza del tenente Montagnani

Oggi il tenente Montagnani, completamente guarito dalle ferite riportate cadendo al concorso ippico, partì per Modena, sua città natale.

Vi passerà il permesso di convalescenza.

I danni del maltempo a Verona

Verona, 25 marzo sera

La bufera continua a imperversare più furiosa che mai. Molti fanali furono abbattuti, un salice del Cimitero fu sradicato, vari tetti e grondaie furono danneggiate.

Giunge notizia da Boscochiesanova che ieri la posta non potè arrivare in causa della grande quantità di neve, e che dovette fermarsi a Stallavena.

Anche a Ferrara di Montebaldo ieri notte cadde dirottissima pioggia accompagnata da vento furioso, danneggiando i frutteti che avevano cominciato a germogliare.

Da Legnago

Al Consiglio Comunale

La commemorazione dell'avv. Avrese

(25 marzo) — Nell'adunanza di ieri del civico Consiglio, il sindaco comm. Grudici, commemorò, con elevata e commovente parola, l'avv. cav. Vittorio Avrese.

Al sindaco si associò il cons. Pietro Meneghello, che propose di togliere la seduta in segno di lutto.

Il Consiglio, approvata all'unanimità la proposta del cons. Meneghello, limitò le proprie deliberazioni alle sole nomine comprese nell'ordine del giorno eleggendo: a *Presidente dell'Ospitale e della Casa di Ricovero* il cav. Ettore Romato — a *Presidente della Cassa di Risparmio* il dott. Gio. Batta Gudei — a *Presidente della Congregazione di Carità* l'avv. Eriberto Rossi.

Indi la seduta fu levata.

Da Peschiera

Una semina di avannotti

(25 marzo) — Alla presenza delle alte rappresentanze, venne effettuata nel lago di Garda una terza immissione di 230 mila avannotti, di *trota lacustre*, immissione che è riuscita perfettamente.

Il bacino di carenaggio — Il "Depretis"

Nel nostro cantiere il bacino di carenaggio è ora completato e funziona ottimamente con grande risparmio nella locomozione dei piroscafi, la cui carena potrà venire periodicamente pulita con pochissima spesa.

Nel bacino si trova ora in riparazione il piroscafo «Depretis». I lavori che sono già a buon punto sono diretti dall'ispettore tecnico sig. Lavigne.

Il piroscafo assumerà il nuovo nome di *Italia*.

Da Vestenanuova

Intorno all'assassinio dell'oste

(25 marzo) — Il fratello dell'oste Barana, Serafino, venne posto in libertà, avendo potuto provare l'alibi.

E così dopo gli indizi raccolti, tanto da far supporre che in breve gli autori dell'atroce misfatto sarebbero stati assicurati alla giustizia, siamo ritornati al punto di partenza, cioè nel più fitto mistero.

Vicenza

Cade sfinito sulla via

(24 marzo) (rit) — Ieri sera certo Giuseppe Pasquali d'anni 50, fornaio veneziano, venuto a Vicenza in cerca di lavoro, venne trovato da alcuni passanti steso a terra sfinito presso il portone del palazzo Piovene sul Corso.

Il poveretto tutto inzuppato d'acqua da più di 30 ore non prendeva cibo. Una cameriera di casa Piovene gli somministrò della marsala e del brodo.

Raccolto dalle guardie di città, venne trasportato all'ospitale.

Il parroco Franchini

(25 marzo) — L'autorità ecclesiastica ha disposto che don Pietro Franchini, parroco di S. Pietro, debba lasciare alla fine del prossimo aprile quella parrocchia.

Il Franchini, come i lettori ricorderanno, rimase vittima dei raggiri della pseudo contessa Villa, veronese, la quale gli spillò in più riprese qualche migliaio di lire.

La Villa comparirà davanti il nostro tribunale il 31 corrente.

La commemorazione dei fratelli Pasini

Domenica mattina alle ore 10 gli studenti Giuseppe Manago, Leone Ortolani ed Ettore Facchetti commemoreranno all'Istituto Tecnico i fratelli Pasini.

Da Bassano

Al Consiglio Comunale

Pel fabbricato scolastico

(24 marzo) — Nella seduta straordinaria di iersera, la Giunta doveva presentare al Consiglio la proposta circa il progetto per l'erigendo fabbricato scolastico.

Per divergenza di vedute, la questione messa all'ordine del giorno non potè essere dal Consiglio deliberata e si è stabilito di rimandare tale oggetto ad altra adunanza provvedendo intanto di accordarsi sulla persona che dovrà essere incaricata a completare il progetto.

La Giunta, anche per ragioni di economia proporrebbe che l'incarico fosse affidato all'ingegnere Dondi di Milano, mentre alcuni consiglieri sarebbero d'opinione che fosse aperto un concorso.

[illegible] contrabbando di tabacco

Ieri nella vicina frazione di Campese il tenente delle guardie di finanza Lavagnari col maresciallo Fara ed il brigadiere Moretti colle guardie della brigata di Sarson, dopo infaticati e minuziose ricerche nella casa e bottega di certo Gnesotto Francesco fu Domenico, esercente liquorista, poterono scoprire sotto l'assito del retrobottega adibito ad uso magazzino 400 kg. circa di tabacco di ottima qualità delle nostre coltivazioni del Brenta.

Il tabacco venne sequestrato ed il Gnesotto denunziato all'autorità giudiziaria.

Il salvataggio di un bambino

Bassano, 25 marzo notte

Stasera verso le 17 certo Ferraro Giuseppe di Domenico, di anni 4, mentre giocava con un suo coetaneo sulla via Brenta prospiciente al fiume e precisamente dirimpetto all'abitazione di certo Munaretto, cadde accidentalmente nell'acqua.

Sulla strada, a circa 100 metri di distanza, si trovava, per caso, certo Antonio Stevan col nipote Giuseppe.

Attratti dal tonfo e immaginando l'accaduto, corsero verso il fiume e videro che il bambino stava per essere travolto dalla corrente.

Senza perdere un istante, muniti di un uncino a lunga tratta, poterono afferrare il pericolante ed a trarlo alla riva.

Da Lonigo

La fiera di cavalli

(25 marzo) — Il concorso di cavalli è numerosissimo e le scuderie sono tutte al completo.

La bufera di questi giorni ritardò l'arrivo di buona parte degli acquirenti, che giungeranno fra stasera e domani.

La fiera continua a tutto il 30 del corr. e fino a quel giorno dura la validità dei biglietti ferroviari.

Da Schio

Tiro a segno

(25 marzo) — Domenica pross. 27 del corr. alle ore 10, avrà luogo la distribuzione dei premi ai tiratori primi classificati nell'anno 1903.

In tale occasione farà la prima comparsa la Fanfara sociale, per la quale il cav. uff. Giacomo Dal Brun ha fornito gratuitamente le uniformi regolamentari.

Domani, sabato, alle 20, il sig. Algeo Zerbato terrà una lezione continuando a svolgere il tema: *Fisiologia vegetale*.

SPORT

Palestra Marziale

Domani, col vaporetto che parte da S. Geremia alle 12.35, una squadra di militi della Palestra Marziale, sezione di Venezia, si recherà a Mestre per la prima passeggiata militare con fucili e sarà di ritorno verso le 5 pom., sbarcando sulle Fondamente Nuove.

La presidenza avverte che continuano le iscrizioni degli allievi e dei militi, nei giorni festivi, a S. Provolo, dalle 7 alle 9 e dalle 14 alle 17.

Società canottieri Bucintoro

I Soci della Reale Società Canottieri Bucintoro sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo la sera di lunedì 28 corr. nella sede sociale, alle ore 9 pom.

Il bilancio consuntivo dell'anno 1903 è depositato presso la segreteria sociale, dove i soci possono esaminarlo assieme a tutti i documenti giustificativi.

Le corse al "Trotter" di Milano

Milano, 25 marzo sera

Con una pioggia incessante oggi fu inaugurata la riunione primaverile delle corse al trotto. Il pubblico era abbastanza numeroso.

Premio ponte Seveso lire 1500. Vincere due prove. Distanza m. 1800. Fu vinto da *Favorita II* di Gabriello [illegible] in minuti 2.48; II. *Fragas* di Sceana, III *Ida* del tenente Abrile.

Premio Lodi lire 1300. Vincere due prove. Distanza m. 1800. Vinto da *Jomo* di Sceana in minuti 2.58 4/5; II. *Vinore* del cav. Rossi; III. *Falenina* della scuderia Ambrosiana.

Premio Cremona (condizionata) lire 1000. Vincere due prove. Distanza m. 1800. Vinto da *Leone* dei fratelli Bonadiman in 3.7 2/5; II. *Elsa* di Vaccari; III. *Adige* dei fratelli Giorgi.

Premio Gentlemen drivers lire 500. Prova unica, metri 2700. Vinto da *Typewriter* di Berella; II. *Stella* di Lanza; III. *Albis* di Ricardi.

NECROLOGIO

E' morto ieri l'altro in tarda età, il co. Luigi Sernagiotto, nobile figura di cittadino, che negli anni giovanili aveva difeso la patria con le armi, negli anni della virilità l'aveva illustrata con gli studi severi. La mente agile e vigorosa egli dedicò a ricerche svariate, passando dalla critica delle arti figurative alla critica letteraria, dalle speculazioni filosofiche alle indagini storiche. Fra le sue opere sono da ricordarsi gli studi su Tommaso Macaulay, su Antonio Rosmini, su Guglielmo Shakespeare, sui pittori Nani, su Natale e Felice Schiavoni e sul Bonifacio, su «L'odierno stato della pittura in Italia» ecc. Il conte Sernagiotto possedeva anche una biblioteca ricchissima.

Ai parenti, e specialmente al figlio, il nobilissimo musicista Carlo Sernagiotto, le più vive condoglianze.

Ultima ora

La nave che porterà Loubet a Napoli

Parigi, 25 marzo notte

La notte scorsa il ministro Pelletan ha telegrafato al vice-ammiraglio Mallarmé, prefetto marittimo di Brest ordinandogli di allestire la *Marseillaise* per il giorno 14 aprile, dovendo questa nave servire per il viaggio del Presidente Loubet a Napoli.

Il comandante Huguet, ufficiale della casa militare del Presidente, si recò a Brest per prendere le disposizioni per l'installazione di Loubet. Il materiale che ha servito per i precedenti viaggi di Loubet a bordo del *Montcalm* in Russia e a bordo del *Guichen* in Inghilterra, sarà utilizzato di nuovo sulla *Marseillaise*.

Questa nave è un incrociatore corazzato di bellissimo modello, varato a Brest nel 1900. Misura 138 metri di lunghezza e 20 metri di larghezza; sposta 10 mila tonnellate.

La *Marseillaise* sarà comandata dal capitano di vascello Rihonet e porterà un equipaggio di 570 uomini.

Le visite di Guglielmo e di Loubet e la triplice

Roma, 25 marzo notte

La *Tribuna* in una corrispondenza sull'arrivo dell'imperatore Guglielmo e notando come a breve distanza seguirà la visita di Loubet, ricorda che più che mai i sostenitori della Triplice hanno raggiunto lo scopo desiderato, che cioè l'Italia divenisse anello di congiunzione tra la Germania e la Francia.

— La saggezza dei francesi e dei tedeschi, — scrive la *Tribuna* — rese questo nostro compito non indispensabile, ma sono maggiori le nostre soddisfazioni nel vedere più facile e più gradita la nostra posizione tra i nostri alleati e gli amici, tra la tradizione latina e la volontaria intimità con la Germania.

Come la "Tribuna" commenta l'incidente alla Camera francese

Roma, 25 marzo notte

La *Tribuna* commentando l'opposizione fatta alla Camera francese dal deputato Boni de Castellane alla domanda presentata dal Governo francese per il credito di 450 mila franchi per il viaggio in Italia del Presidente della Repubblica, dice che essa ha giovato a mettere in evidenza l'unanime consenso nella Francia repubblicana che è, oltre ad un atto di cortesia, un atto eminentemente politico.

La protesta della Francia alla allocuzione politica del Papa

Parigi, 25 marzo notte

Nisard in conformità alle istruzioni di Delcassé e Combes ha consegnato a Mery del Val una energica protesta contro gli attacchi diretti dal Papa al governo francese nella recente allocuzione ai cardinali.

L'ordinamento ferroviario

Roma, 25 marzo notte

La Commissione che esamina il progetto di ordinamento ferroviario presentato dall'on. Tedesco ha nominato presidente l'on. Boselli e segretario l'on. Bertolini. Ha quindi deliberato una inchiesta tra i documenti del governo e prorogate le sue riunioni per dar modo ai commissari di studiare maturamente il grave problema, dando mandato pure di riconvocarla con intendimento che i lavori siano proseguiti assiduamente.

Le città che Guglielmo toccherà nella sua crociera

Berlino, 25 marzo notte

L'imperatore Guglielmo continuando la sua crociera nel Mediterraneo toccherà probabilmente le seguenti città: Salerno, Messina, Palermo, Trapani, Marsala, Girgenti, Siracusa, Manfredonia, Corfù e al ritorno Messina e Napoli. Non risulta finora che visiterà Atene nè che farà una escursione in Egitto.

In quanto alla visita dell'imperatore al Sultano a Costantinopoli si annunzia che tale notizia è assolutamente fantastica.

Tutti i giornali manifestano la più viva soddisfazione per le entusiastiche accoglienze di Napoli all'imperatore Guglielmo.

Scioperi e conflitti in Francia

Parigi, 25 marzo notte

A Marsiglia vi fu un conflitto nel pomeriggio fra la polizia e un migliaio di scioperanti che tentarono di far cessare dal lavoro gli altri operai. Vennero scambiati dei colpi d'arma da fuoco. Alcuni agenti ed una ventina d'operai furono feriti.

Un movimento di sciopero si è manifestato anche a Roubaix nelle filature di cotone. Il totale degli scioperanti è finora di 900. Le truppe e la gendarmeria assicurano la libertà di lavoro.

Un complice nell'attentato di Liegi arrestato a Parigi

Parigi, 25 marzo notte

La polizia parigina ha arrestato un certo Philipp, complice nell'attentato anarchico di Liegi. Egli fa parte di un gruppo di operai anarchici che lavorano nel Belgio e che furono recentemente espulsi.

Parigi al buio per la nebbia

Parigi, 25 marzo notte

Una nebbia intensa oggi immerse Parigi nella oscurità. Tutti i magazzini e gli uffici dovettero accendere il gas oppure l'elettricità. La nebbia raggiunse il massimo dell'intensità alle 12 30.

Le ascensioni del conte de la Vaulx

Cannes, 25 marzo notte

Il conte De La Vaulx ha fatto stamane un'esperimento di navigazione aerea. Il pallone si alzò 600 metri nel Golfo di Napoule.

Un vapore segue l'aeronauta che tenterà di prendere terra al Frejus.

Santos Dumont si recherà in Giappone

Londra, [illegible] marzo notte

Riporto, per quello che vale, la notizia abbastanza inverosimile che viene comunicata dall'*Agenzia Laffan*: «Santos Dumont, prima della sua partenza dall'America, avrebbe detto che si recava al Giappone, essendo stato incaricato da questo paese di procedere ad esperienze con aereonavi da guerra, e di cercare il mezzo di lasciar cadere dinamite sulle navi da guerra russe».

Il grande "Steeple [illegible]" di Liverpool

Londra, 25 marzo notte

A Liverpool ha avuto luogo oggi la corsa del *Gran National Steeple Chase* con un premio di 88.125 franchi sopra un percorso di 7200 metri.

E' giunto primo *Moifaa*; secondo *Kirkland*; terzo *The Gunner*.

Hanno preso parte alla corsa 26 cavalli.

Un attentato contro un [illegible]

Salonicco, 25 marzo notte

Nei dintorni di Jeronovic fu tirato contro un treno di viaggiatori che [illegible]va da Uskub. I proiettili penetrarono nei vagoni. Non vi è alcun ferito, meno il capo treno, il quale ha ricevuto una leggera ferita alla gamba. (*Stefani*).

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Bollettino Finanziario

BORSA DI VENEZIA (25 Marzo)

Consolidati

Rend. 5 0/0 cont. 101.75. Cons. 3 1/2 0/0 a 99,[illegible] 5 0/0 101.35.

Valori

Banca Veneta 314 a —; Banca comm. 148; Cotonificio veneziano 18[illegible] a —. Soc. ven. nav. a vap. ing. (nom. L. 100) 100 a —; Bollettari[illegible] nom. L. 500 — a —; Bagni Lido (n. L. 100) 101 a —; Terni (n. 500 [illegible] a —; Prestito Venezia 32.30 a 33. Medit. 4 0/0 [illegible] a —, Cons. Bon. Agro Mant. Regg. 4 0/0 a 401; 101 a

Cambi a vista

Germania 123.25 a 123.32 1/2, Francia 100 17 1/2 a 100.10; Belgio 99.[illegible] a 100, Londra 25 [illegible] a 25.30, a 3 m. 25.[illegible] a 25.27, Svizzera 99.[illegible] a 99.75, Austria 104.[illegible] a 105. —; Banconote austr. 104.90 a 105. —

Sconto 0/0

Germania 4; Francia 3; Belgio 3; Inghilterra 4; Svizzera 4; Austria 3 1/2; B. d'Italia 5; B. di Napoli 5; B. Veneta da convenirsi; Cassa Risparmio 5; B. Piccolo C. (min. [illegible] a 2 m.) 6.

BORSE ITALIANE (25 Marzo)

TITOLI	Milano	Genova	Torino	Firenze	Roma
Rendita cont. 5 0/0	101 75	[illegible]	101 97 1/2	101 77 1/2	101 75
» fine	101 [illegible]	[illegible]	101 95	101 75	101.87 1/2
» 3 1/2 0/0	[illegible]	[illegible]	99 87 1/2	99.—	99.20
» 3 0/0	57 —		—	—	57.—
Az. R. Generale	1006 —	10[illegible] —	1031.50	1030.—	1030.—
» Banca d'Italia	740 —	74[illegible]	[illegible] —	—	—
» Banca Comm.	[illegible]	57[illegible] —	580 50	—	—
» Credito Italiano	674	[illegible]	718 —	714 —	714 —
» Ferr. Merid.	644	64[illegible]	643 —	644.—	644.—
» Ferr. Medit.	442	44[illegible] —	—	—	436.—
» Navig. Gener.	4[illegible] —	[illegible] 50	—	—	—
» Raff. zucch.	309		—	—	—
» Cotonif. Veneto	106 50	—	—	—	—
» La Veneta Rom.	[illegible] —	—	—	—	—
Cotonificio Venez.	257 —	—	—	—	—
Acciaierie Terni	1701 —	—	—	—	—
Camb. v. a Francia	100.22 1/2	100.26	100.27 1/2	100.22 1/2	100.20
» » Inghilt.	25 19 1/2	25 21	25.21	24.30	25.23
» » Germania	123 32 1/2	123.20 1/2	123 30	—	—
» » Svizzera	99 72 1/2	—	99.72 [illegible]	—	—

Roma, 25 marzo notte

Il dividendo, in lire 12.50 per ogni azione della Società Generale Immobiliare, sarà pagabile il 1 aprile p. v. presso tutte le sedi della Banca Commerciale Italiana.

Genova, 25 marzo notte

L'assemblea degli azionisti della Società « La Veloce », deliberò di distribuire un dividendo di lire 12.50 per azione, tale dividendo si comincierà a pagare dal 28 corr.

Memorandum finanziario

Società SS. FF. Meridionali — Firenze: La cedola di L. 7.50 delle obbligazioni sociali al portatore, maturante il 1 aprile p. v. viene pagata, previa deduzione della tassa di R. M. e di circolazione in lire 5.75, quella delle obbligazioni nominative in L. 6.14 nette.

— PIACENZA *Società Ital. pel commercio delle macchine ed istrumenti agrari* — L'utile netto dell'esercizio 1903 risulta di L. 78.[illegible]9 42. Venne assegnato il 6 per cento alle azioni sul capitale versato.

Il tasso del cambio per le dogane

(Giornaliero dal 26 Marzo)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. **100.22**

(Settimanale dal 21 al 27 Marzo)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. **101.50**

BORSE ESTERE

Parigi (chiusura)	25
Rendita fran. 3 0/0 ammort.	—
» 3 0/0 perpetua	95 [illegible]
» italiana 5 0/0	101 [illegible]
» spagn. est. 4 0/0	81 [illegible]
» turca (Serie d)	[illegible]
» portoghese	30 [illegible]
» ungherese	[illegible]
Prestito russo nuovo	[illegible]
Azioni Banca di Parigi	1030
» Credito Fondiar	675
» B. Comm. Ital.	[illegible]
» Canale di Suez	411[illegible]
» Banca ottomana	560 —
Cambio su Londra a v.	25.14 1/2
» » Italia	[illegible]

Vienna	26
Rendita austriaca (arg.)	99 45
Lire italiane (carta)	95.90
Napoleoni d'oro	19 09
Credito austriaco (cor.)	641.—
Rendita ungherese	97.90
Londra (apertura)	**25**
Consolid. [illegible] 2 1/2 0/0	86 —
Rendita italiana	100 3/4
Argento fine	25 13/16
Berlino	**25**
Consolid. pruss. 3 1/2 0/0	101 70
Rendita ital. contanti	102 70
» » fine mese	— —

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

PARIGI	25
Farina fiore di Parigi corrente	32 —
mese prossimo	30.10
4 mesi da marzo	29 40
4 mesi da maggio	29 40
Spirito corrente	38 —
mese prossimo	38. 5
4 mesi da maggio	37 50
4 mesi ultimi	45 —
Zucchero rosso disp.	2[illegible] 75
raffinato	56 [illegible]
Id. bianco disp. corrente	25 25
corrente	25.[illegible]
4 mesi da maggio	26
4 mesi da ottobre	27 [illegible]
Frumento corrente	21 75
mese prossimo	21 90
4 mesi da marzo	21 [illegible]
4 mesi da maggio	21 40

ANVERSA	25
Petrolio raff. corr.	20 50
luglio	20 75

MAGDEBURGO	25
Zucchero barb. disp.	16 65

NEW YORK	24
Petrolio 70 0/0 raff.	9.65
Id. Filadelfia	9.60
Id. raff. in casse	11 [illegible]
Cotone Middling	16.50
Id. a New Orleans	[illegible]
Cotoni mese pross.	15 94
2 mesi dopo corr.	14 10
4 » » »	14.25
7 » » »	13 70
Frumento r. disp.	106.—
maggio	97 —
luglio	93 1/2
ottobre	85 1/8
Granturco dispon.	54 1/4
maggio	57 1/4
ottobre	55.—
Caffè Rio N. 7 disp.	6.[illegible]
pel corrente	5.85
mese prossimo	5 85
2 mesi dopo corr.	5.95
3 » » »	6.75
4 » » »	5 [illegible]
6 » » »	6.10
8 » » »	6.25
Zucchero moscabado n. 12 disp.	3 1/16
Farine raffinate	3.85
Noli per Liverpool	1 1/8

HAVRE	
Caffè corrente	[illegible]
3 mesi dopo corr.	[illegible]
4 mesi dopo corr.	[illegible]

Mercati e fiere

UDINE: Nell'ultima fiera, i prezzi dei bovini aumentarono di circa il 20 per cento per le bestie da lavoro, rimanendo stazionari per quelle da macello. Gli ultimi prezzi a peso morto furono i seguenti al quint.: Buoi a lire 142, vacche a L. 125. — Lanute e suini: pecore al chilog. da L. 0.60 a 0.85 a p. m., agnelli da L. 0,90 a 1, suini d'allevamento di circa 2 mesi da 19 a 30, di 2 a 4 mesi da L. 32 a 40. di 4 a 6 mesi da L. 45 a 60, oltre 8 mesi da L. 60 a 70 — Semi prateusi, media al chilog. da L. 0.70 a 2; trifoglio da L. 0.90 a 1.35, altissima da L. 0.40 a 0.60; reghetta da L. 0.50 a 0,65; fieno da L. 0 20 a 0.40.

Aste, Appalti, Forniture

PRUN (Verona) — Alle ore 11 ant. del 15 aprile nella sala d'udienza della R. Pretura di S. Pietro In cariano, si procederà alla vendita, per asta pubblica dell'immobile appartenente al sig. Cipriani di Cipriano fu G. B. domiciliato a Prun, debitore verso questa esattoria in causa imposte e tasse, compreso le multe di mora e spese di esecuzione in misura doppia della somma di L. 529 65.

Disappunti Commerciali

FALLIMENTI - MORATORIE - DISSESTI

VENEZIA. — Ci scrivono da Firenze che la ditta F. e G. fratelli Pug., scultori, che, oltre alla galleria in via Borgo Ognissanti a Firenze e deposito a Parigi, ha negozio di alabastri lavorati a Venezia sotto le Procuratie Nuove, 52, ha sospeso i pagamenti. In questo dissesto sono interessati molti negozianti di alabastro, marmi e studi di scultura per merce consegnata. Fra i più colpiti si nominano fornitori e fabbricati di Firenze, Pisa, Pomaia, Pietrasanta, Massa Carrara, ecc. Le Banche ed i banchieri pare che non abbiano a soffrirne.

— Zamuner Amadeo fu Pietro, pizzicagnolo di Noventa di Piave. A sua richiesta venne dichiarato il fallimento, avendo egli cessato dal 19 corr. dal fare i suoi pagamenti.

A giudice delegato venne nominato l'avv. Giovanni Pasqualini ed a curatore provv. l'avv. Luigi Fanti. Convocazione creditori per nomina curatore e delegazione di sorveglianza 8 aprile ore 10 ant., termine utile per la presentazione dei crediti con titoli giustificativi, tutto il 14 aprile, chiusura verbale di verifica crediti il 29 aprile ore 10 ant.

Il fallito, che non tiene registri regolari nè danaro, presentò il seguente bilancio: att. lire 8.209.66, costituito per lire 4709.66 da crediti e per lire 3500 da merci ed utensili; passivo L. 14.962.08, ne consegue uno sbilancio di lire 6.743.08.

— Negrin Pietro, sarto, merceria San Giuliano. Propone il seguente concordato: pagamento integrale delle spese di amministrazione, giustizia e crediti privilegiati, subito dopo l'omologazione del concordato e pagamento del 30 per cento a tutti i creditori chirografari, entro due mesi dal passaggio in giudicato della sentenza stessa, con la garanzia del sig. Fortunato Baudon.

Il fallito, visto che fino ad oggi non ottenne le maggioranze volute dalla legge domanda — ed il giudice deleg. accorda — il termine di un mese per ottenere nuove firme.

— Il *Commercio* di Milano, accennando alle spese avvenute nel piccolo fallimento Pistoo Antonio, cartoleria (vedere *Gazzetta* del 21 corr.), data la loro rilevante cifra, giustamente domanda: « in che cosa, per un piccolo fallimento? ». Ora la cancelleria del primo Mandamento del Tribunale di Venezia ci comunica le seguenti cifre parziali delle spese, perizia lire 25, arrivani lire 5; fitti arretrati (credito privilegiato) L. 180, spese di giustizia (privilegiate) 21.10; spese postali L. 8, totale L. 239 10. Da ciò si rileva come nella vere spese sia stato incluso, non sappiamo per quale ragione, un credito privilegiato per lire 180, risultante da affitti arretrati, per modo che le vere spese ammontano a solo lire 59 10.

LEGNAGO: Menin Edoardo, cappelli. Venne omologato il concordato del 20 per cento; si accorderanno i benefici di legge.

PADOVA — Cantarello Filomena, formaggi. — Il concordato non è riuscito e, liquidatosi, si chiude col riparto di circa l'8 per cento.

— Gerhardt J. Mertens, burro e formaggi. Omologato il conchiuso concordato al 17.50 per cento, coi benefici di legge.

ROVIGO: Ciotto Massimiliano, mobili e tappezzerie. Si vendono merci e mobili all'asta pubblica.

— Grigolato e Segantini, mercerie, Badia Polesine. Chiuso per effettuato riparto.

UDINE: Ad istanza del negoziante Paolo Bertolussi di Treviso, creditore di lire 600, venne dichiarato il piccolo fallimento di Angelo Zoratti fu Giuseppe negoziante in vini di Udine. Venne rimessa la pratica al Pretore del I. Mandamento, nominando commissario giudiziale l'avv. Ernesto Tavasani.

(Con p. f. indichiamo i piccoli fallimenti)

ASTI: Valente Alessandro, mulino a Montegrosso d'Asti, cur. avv. Franc. Drago — GROSSETO: Santucci e Fommei, calzoleria, cur. rag. Carlo Brace. Cambin att. lo 550 86, pass. 27 052 82 — LIVORNO: Oppizzi Umberto, sartoria, cur. Flaminio Modigliani, att. 90.914.24, pass. 114 038 29, verso 120 creditori — Giannetti Francesco, liquori (p. f.) — Raffo Leopoldo, piume e penne (p. f.) — MESSINA: Altadonna Vincenzo di Ant., agrumi a S. Teresa di Riva; cur. Gioacchino Cetera — Natoli Giuseppe, tessuti a Saima, cur. Gioacchino Bonaccorsi. — MILANO: Cooperativa articola fra i produttori italiani (in liquidazione), cur. rag. Alfredo Cesati — PISA: Bacchi Alberto fu Emilio, ambulante in stoffe e biancheria (p. f.) — TORINO: Vallino Maria, S. Maurizio Canavese, cur. Ferd. Ciara — Barbero Negra Fedele, merciaio (p. f.) — Tosetti Luigi, gustatore di tomaie (p. f.).

Banche

ROVIGO: Banca Popolare Coop. — Gli utili netti dell'esercizio 1903 ascendono a L. 57.980 06, delle quali L. 23.922.80 vennero ripartite fra i soci in ragione di lire 5 per azione di I. categoria e L. 2,50 per azione di II. categoria.

Il Consiglio d'Amministrazione, nella sua relazione, così giustifica la diminuzione degli utili netti dell'Esercizio 1903, in confronto di quelli liquidati al 31 dicembre 1902: « La diminuzione fu da noi prevista sino dallo scorso anno, poichè, date l'indole del nostro Istituto, e conseguenti al programma di facilitare la clientela, abbiamo mantenuto invariato il tasso d'interesse corrisposto sui Depositi a Risparmio, mentre sulle operazioni attive di primo ordine, riducemmo il tasso di sconto, per non risentire gli effetti della concorrenza dovute alle offerte di danaro fatte da altri Istituti fuori provincia ».

Società

VENEZIA: Si costituì una Società anonima cooperativa fra caricatori e scaricatori della Navigazione generale Italiana avente lo scopo di assumere direttamente e per proprio conto, prestando anche, occorrendo, cauzione e mediante regolari contratti, i lavori di carico e scarico e stivaggio di merci alla rinfusa ed in sacchi, fusti, ecc., per conto della Navigaz. Gen. Ital. Il capitale sociale è costituito dalle azioni, ritenute, multe ed altri proventi. Durata della Società anni 20.

Movimento del porto

Arrivi del 24 — Da Fiume pir. aust. « Hegedus Sandor » cap. F. Bacich con merci — Da Cardiff pir. aust. « Syria » cap. F. Cawett con carbone e merci.

Arrivi del 25 — Da Trieste pir. aust. « Venus » cap. T. Cylamus con merci — Da Swansea pir. ell. « Manousakis » cap. M. Bustis con carb. — Da Glasgow pir. aust. « Zichy » cap. R. Vlasnich con carb. e merci — Da Bari pir. ital. « Epiro » cap. M. Coppolino con merci.

Partenze del 25 — Per Taganrog pir. « Esporto » cap. S. Machalizzano vuoto — Per Fiume pir. aust. « Matlekovits » cap. R. de Adamich con merci — Per Trieste pir. ital. « Epiro » cap. M. Coppolino con merci.

Dette del 26 — Per Soulinà pir. ingl. « Wandby » cap. R. Tinney vuoto.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 25 marzo 1904:

Nascite — Maschi 2 — Femmine 3 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 7.

Matrimoni — Barbaro Pietro biadaiuolo con capitanio Carlotta casal. — Furlan Angelo falegname con Pianon Anna sarta.

Decessi — Carnesso Guaggio Anna d'anni 82 vedova casal. di Venezia — Cubbi Elisabetta d'anni 73 nubile ricoverata id. — Armano Zennaro Giuseppina d'anni 77 vedova perlaia id. — Bonvicini Geltrude d'anni 77 nubile ex-suora maestra e pens. di Massa Lombarda — Scarabellin Baldo Teresa di anni 72 vedova civile di Venezia — Forcanis Fornasta Maria d'anni 69 id. casal. id. — Nardon Bortoluzzi Maria d'anni 65 id. già agiata id. — Salgarella Marinuzzo Luigia d'anni 42 coniug. villica di Musile — Nardi Adolfo d'anni 34 id. agente ferroviario di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
GUSTAVO BARBERI, gerente responsabile.
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia

La Società del Gaz di Venezia, la famiglia ed i parenti, ringraziano la Spett. Rappresentanza Municipale e le altre Autorità che con il loro intervento resero più solenne l'ultimo tributo di stima al compianto sig.

ROBERTO HARTMANN

Venezia, 25 marzo 1904.

La prima acqua alcalina d'Europa e la più ricca è **l'Acqua di Petanz** (V. A. Radde Udine).
Per VENEZIA: **G. Sugnetto, S. Antonino 3544**

Da vendere a Belluno (città)

elegantissimo teatro, in posizione centrale chiamato *Sala Varietà*, capace di oltre cinquecento spettatori, con annessi locali ad uso di abitazione. Per trattative scrivere a **Porcen Giuseppe, Belluno.**

Società Veneziana
di Navigaz. a Vapore - Venezia
Vedi in VI pagina
Avviso agli azionisti

HAMBURG-AMERICAN LINE
WHITE STAR LINE
LINEE REGOLARI CON VAPORI RAPIDI E GRANDIOSI per
NEW-YORK e BOSTON

Per **NEW-YORK** (*Hamburg-American Line*)

Da GENOVA	da NAPOLI	Vapore
4 Aprile	5 Aprile	AUGUSTE VICTORIA
16 »	18 »	PRINZ ADALBERT
28 »	1 Maggio	PALATIA

Per **BOSTON** (*White Star Line*)

Da GENOVA	da NAPOLI	Vapore
—	6 Aprile	CANOPIC
—	16 »	REPUBLIC
—	27 »	ROMANIC

Vapori nuovi, tutti a doppia elica coi più moderni e splendidi adattamenti per passeggieri di classe

Per biglietti ed informazioni rivolgersi agli Uffici della Società:
GENOVA - Via Roma, 4
NAPOLI - Piazza della Borsa, 21

Pillole antiemorroidali purgative
del celebre prof. GIACOMINI di Padova
50 anni di incontrastato successo
Devonsi ritenere come imitazioni tutte quelle non preparate nella nostra Farmacia unica e legale proprietaria della vera ricetta.
FARMACIA REALE
PIANERI & MAURO - Padova
Trovansi in vendita a L. 1,25 il flacone in tutte le principali farmacie.

Il Prof. G. OVIO
dà consultazioni in casa propria il Giovedì, Venerdì, Sabato, Domenica.
VIA OSPITALE, 54
Padova

UN FARO NATURALE

Il capitano della nave che vuole entrare nel golfo di Napoli, guarda prima attentamente il Vesuvio: se dalla cima si alza verso il cielo un sottile pennacchio di fumo, la nave può entrare: se al contrario dense colonne nere vi si agitano impetuosamente, il saggio capitano si tiene lungi dalla terra per il timore di una eruzione. Abbiate per la vostra salute la prudenza del buon capitano e appena avvertite in voi i sintomi di una malattia provvedete sollecito per vincerla. Non è inutile ricordare qui un ottimo preparato contro l'asma, la bronchite, contro la consunzione, la debolezza, le polmoniti, le malattie dei bambini ed efficacissimo per le gestanti: l'Emulsione Scott che è la migliore combinazione di olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, rimedi ben noti e provati a cui l'Emulsione triplica il valore terapeutico, ottenendo nello stesso tempo un prodotto digeribile e piacevole.

MARCA DI FABBRICA

Per sicurezza assoluta chiedere la Emulsione con la marca di fabbrica riportata sopra. Trovasi in tutte le farmacie. La genuinità del rimedio garantisce l'esito della cura.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE
ESTRAZIONE IRREVOCABILE
27 Marzo 1904
Premi Lire **40,000,00**
Biglietti Lire Una
Dirigere richieste e vaglia postale al
COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto

Ai Signori Medici

La **Creosina Bosio**, per la felice combinazione del Creosoto col Jodio, e per la sua perfetta tollerabilità, è il migliore rimedio per la cura delle **bronchiti catarrali.**

Dott. FRANCESCO MERCANDINO
Med. prim. all'Ospedale di S. Giovanni di Torino.

La **Creosina Bosio** è un eccellente rimedio per la cura delle **Malattie bronco-polmonari** sia per la facilità con cui viene tollerata anche da malati di stomaco deboie, ai quali anzi giova ad aumentare l'appetito ed a facilitare la digestione, ma per la prontezza colla quale agisce.

Dottore VITTORIO MOLINARI
Medico all'Ospedale Cottolengo

Boccetta da L. 3 e da L. 5.75. Bocc. saggio L. 1.50
IN TUTTE LE FARMACIE
Deposito generale **Cav. TULLIO BOSIO e C.**
Via Garibaldi, 14-16 - TORINO.

NEVRASTENIA

Da vari anni faccio larghissimo uso, nella mia clientela privata e nel mio Sanatorio per Malattie nervose, dei **Glicerofosfati Policomposti Moscatelli** e li ho trovati di grande giovamento in molte forme di malattie nervose, ma specialmente nella nevrastenia cerebro spinale e nella nevrastenia sessuale da esaurimento, nelle psicosi depressive (melanconiche, ipocondriache, isteriche, ecc.) e anche nelle affezioni organiche del sistema nervoso ogni qualvolta abbisogni aiutare il ripristino nella nutrizione intima degli elementi nervosi.

Prof. ENRICO MORSELLI

Farmacia Internazionale A. Moscatelli - GENOVA

GALA PETER
Il primo Cioccolatto al Latte Svizzero

Vianello & Sonzogno
Frezzeria 1582
Impermeabili gommati e Loden

Soprascarpe gomma americane e Russe.

Pillole del Pellegrino
Qualunque tosse viene rapidamente e sicuramente guarita mediante le
PILLOLE del PELLEGRINO
preparate dal Chimico Farmacista
Cav. J. Monico
Queste pillole di miracolosa efficacia, confermata da molti anni di esperienza, sono raccomandate da eminenti medici, specialmente nelle forme bronchiali da influenza e da raffreddore.
Farmacie Monico { S. LIO / S. BARTOLOMEO
Si vendono a L. 1.— la scatola

Per qualsiasi
Impianto Elettrico
Rivolgetevi alla Società Elettro-Meccanica
Ing. Biso, Rossi e C.
assuntrice
dell'Impianto Elettrico Comunale.
Prezzi miti.
VENEZIA
Fondamenta Osmarin (Tel. 769)

CASA DI CURA
Ostetrica-Ginecologica
Dott. Salvatore Levi
Padova, Via Obizzi (già Teatro Concordi, 1)
Pensioni da L. 6 a L. 8 al giorno
Consultazioni private — Tutti i giorni 2-4 pom.

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA).
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

TOSSI

LE TOSSI NERVOSE OSTINATE D'INFLUENZA ASMATICO BRONCHIALI DI COSTIPAZIONE CATARROSE ecc. si guariscono [illegible] rinomate prodigiose insuperabili anche PILLOLE NICOLATO chimico farmacista

AI PRIVATI LE SPECIALITÀ NICOLATO SI SPEDISCONO FRANCHE DI PORTO

nelle TOSSI e BRONCHITI CRONICHE a L. 1.— e 2 alla Scatola. Si vendono in TUTTE LE FARMACIE.

LE MALATTIE SEGRETE per [illegible] si guariscono [illegible] dell'INIEZIONE IMPERIALE NICOLATO [illegible] a L. 4 la bottiglia Si provi.

privati spedizioni franche dietro invio di Cartolina-Vaglia al
Preparatore **Nicolato** Chimico-Farmacista, **ARZIGNANO** (Vicenza).

Il più grande e completo Stabilimento dell'Italia
per la fabbricazione dei mobili è il
MOBILIFICIO VENEZIANO
Campo S. Lorenzo - VENEZIA
ARTE - SOLIDITÀ - ECONOMIA
Vendita a prezzo fisso - in fabbrica

SOCIETÀ EDILE LITTORANEA
Sede in PADOVA
FORNITURE DI MATERIALI COSTRUTTIVI e ASSUNZIONE DI LAVORI

FORNACI HOFFMANN per laterizi a mano ed a macchina e per la calce comune in Donada e Bottrighe (Adria) già del Cav. A. Pregnolato.
FABBRICA DI ARENOLITE in Noventa Padovana.
CANTIERI PER LAVORI IN CEMENTO in Padova e Rivella (Battaglia) già della ditta G. Stoppato e C.
FORNACI HOFFMANN per laterizi a mano in Massa Superiore (Rovigo).
Rappresentanti commerciali:
VENEZIA: Cav. A. Pregnolato - PADOVA: Giuseppe Stoppato.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 1

Max Pemberton

Beatrice di Venezia

(Proprietà letteraria — Riproduzione riservata)

CAP. I

La soffitta e la rosa

— Ah! Stai pensando a una donna!

Gastone, conte di Joyeuse, profondamente sorpreso all'udire quella voce nella sua stanza gettò la rosa sulla coperta del letto e si volse arrossendo verso colui che parlava.

— Villetard! Tu a Venezia!

— Nient'altro che Joseph Villetard, arrivato in questo istante da Mestre. Non sei contento di vedermi, il mio caro Gastone, caro ragazzo mio!

I due uomini si abbracciarono coll'effusione d'una amicizia ridestata per lunghi mesi allo stato di ricordo, e dopo essersi scambievolmente rivolti una dozzina di domande restate senza risposta, il più anziano dei due si tolse il mantello e cominciò ad esaminare con occhio curioso la misera stanza che il giovane conte aveva scelto per sua dimora da quando era giunto a Venezia tre mesi prima.

— Il generale è a Graz, disse poi; le tue lettere l'hanno interessato, ma sono troppo vaghe, caro mio. Il lavoro che ti hanno affidato non è quello che ci vuole per un usaro; eccetto sono qua io — nella tua piccionaia dove fioriscono le rose rosse. Ah ah, non dir nulla — ogni petalo ha una storia, ogni spina una puntura. Che cosa sarebbe a quest'ora Joseph Villetard senza le donne! Uno scribacchino qualunque, il giovane di qualche azzeccagarbugli, un uccello di gabbia. No, io amo le donne. — Dio le benedica. Senza di esse non si fa strada. Tu hai fatto bene ad amare — lo dirò al generale.

— Mi farai il piacere di non dirgli nulla, rispose Gastone con piglio asciutto. La donna di cui parli non potrebbe esserti di alcuna utilità. E su ciò, basta. Ma tu devi essere stanco, affamato. Chiamo subito il mio vecchio gobbo e ti farò assaggiare il suo vino di Cipro — mangiando mi racconterai un mondo di novità. Figurati! da più di un mese non vedo anima viva, non ho contatto che coi messaggeri ufficiali. E' un vero esilio e comincio ad esserne stanco.

Villetard aveva già notato l'aria stanca e abbattuta del suo amico, ma con la sua acutezza di giudizio non poteva scorgerne la causa alla missione confidenziale di cui il conte era stato incaricato a Venezia e neppure credeva che un amoruccio volgare potesse costare un solo sospiro ad un usaro esperto ormai della vita. Ciò che turbava il conte doveva essere ben più grave — ed egli voleva esserne informato.

— Sì, Gastone, ti comprendo, diss'egli. Anche una città di marmo può alla lunga venire a noia. E questa non è casa per sognarvi i sogni dell'età tua. Come hai fatto a cascare in questa soffitta! Non esisteva in tutta Venezia un alloggio più decente? E' affar di danaro, di filosofia od altro? M'è stato detto che tu....

Gastone si pose un dito sulle labbra — Jean Mareau, il proprietario del Leon Bianco entrava in quel momento e si fermava davanti ad essi facendo un profondo inchino. Jean Mareau era un francese della più bell'acqua: pure Venezia gli aveva messo a posto lo scilinguagnolo ed aveva acuita la sua avarizia ad un tal punto che avrebbe, come si suol dire, venduto sua madre al diavolo per uno scudo. In quel momento, piegato come un arco, egli si lavava le mani in un'acqua immaginaria (il bisogno di un po' di acqua vera era molto palese su quelle mani e su quel becco di pappagallo) ed esprimeva la sua gioia di vedere un compatriota.

— Eccellenza, ho riconosciuto il vostro passo sulla scala. Non poteva essere che il passo di un usaro...

— Ben detto, Monsieur Jean. — e visto che non sono un usaro...

— Con permesso, Eccellenza — se m'avreste lasciato finire avrei detto che non poteva essere che il passo d'un usaro o quello d'un dragone. Ed era infatti il passo d'un amico del signor conte. Non mi occorre altra garanzia. Sono tempi difficili, signori miei; tempi difficili per i miei compatrioti; ma qui, siete sicuri come in casa vostra.

— In questo caso, prima di domattina posso essere un uomo morto. — Suvvia, Monsieur Mareau, cominciano male, e se il vostro vino non è migliore dei vostri discorsi ...

— Il mio vino, Eccellenza, si raccomanderà da sè. Sua Santità l'ha chiamato vino di Galilea e se ciò non basta....

— Sta bene, sta bene, Monsieur Mareau; venga il vino di Galilea ed in abbondanza, E col vino serviteci una triglia, un cappone ed una fetta del vostro formaggio dorato con una fiaschetta di quelle di Zara. Che ne dite, Monsieur Mareau, non sono un artista!

Il trattore si strinse nelle spalle e con un gesto di profondo dolore ammise che l'artista v'era ma che mancava la tela.

— Eccellenza, dichiarò, se anche trascinaste un sacco d'oro da Brescia a Mestre non vi riuscirebbe di trovare un cappone in compenso della vostra fatica. I miei compatrioti hanno tutte le virtù fuorchè quella dell'astinenza. Hanno mangiato tutto, fin le foglie degli alberi. Ah! povera Venezia mia!

— Povera Venezia *vostra*, Mareau!

— Intendo dire che la mia gloriosa patria ha riempito di demoni il bel paese d'Italia. E, con tutto il rispetto per vostra Eccellenza, lo direi anche al generale Bonaparte se avessi l'onore di essere al suo cospetto.

— E' un onore che avrete presto, ve lo prometto — non è più il caso di andar per le lunghe. Fate sapere a quanti si trovano in questa casa, a quei signori che giocavano una partita all'*ecarté* quand'io sono salito, che il generale Bonaparte chiederà loro conto della loro condotta verso il conte qui presente e verso di me che sono un viaggiatore in qualche intimità col Generale. Avete compreso? Ed ora andatevene pei fatti vostri. Andate e non dimenticate ciò che vi raccomando. Prudenza, prudenza e poi prudenza, com'è vero che il cielo si stende sopra di noi, questa casa sarà la prima a bruciare appena il mio padrone giungerà a Venezia.

Joseph Villetard conosceva l'efficacia delle minaccie e sapeva adoperarle al momento giusto. Maestro nell'arte dell'intrigo, aveva a sua disposizione tutti i temperamenti, tutti gli umori, e sapeva essere cavalleresco con le signore, e lato con gli uomini, ed al bisogno persuasivo, accomodante, perfino umile, ma l'opportunità o le circostanze potevano rivelare un lato del suo carattere molto meno amabile e spesso ora violento. Il vecchio Mareau, ammutolì a quella minaccia, ma nel suo occhio smorto guizzò un lampo fuggevole ed appena giunto in cucina, sua prima cura fu quella di chiamare i suoi dipendenti, metterli sull'avviso e spedire un messo al capo dei Sestiere di S. Marco per avvertirlo che un emissario di Bonaparte era giunto allora allora da Gratz e stava pranzando nella sua trattoria.

— E voialtri, gridò ad un gruppo di bravi, su in alto e presto. Non perdete una parola di ciò che dicono. Colui viene da parte del Generale, l'ha detto egli stesso. Se vi premono le vostre orecchie, sappiate adoperarle, figliuoli miei. E prudenza, prudenza e poi prudenza. Egli ha e

(Continua in VI pagina)

suo minacciare Jean Mareau, il suo compatriota. Voglio mostrargli con chi ha da fare.

Incurioso del dolore rimasto all'eccellente Mareau ed interessato di quanto Gastone gli raccontava, Joseph Villetard aveva intanto avvicinato la sua seggiola alla finestra della cameretta e assaliva il conte di domande tanto sulla città che sulla sua vita. I raggi del sole s'illuminavano — e non certo a suo vantaggio — la sua figura smilza e sgraziata, i suoi capelli scarsi mostravano il suo capo angoloso in tutta la bruttezza della sua forma e dei suoi lineamenti. Non si poteva immaginare un contrasto maggiore di quello offerto dai due uomini, la primavera della [illegible] e l'estate della povertà, l'uomo dei salotti e il soldato della caserma, tale era il verdetto che un osservatore poteva dare su Villetard, l'emissario, e Gastone, l'[illegible]. E la loro conversazione non smentiva tale impressione poichè mentre le parole dell'uno erano pesate come l'oro in una bilancia, quelle dell'altro erano irruenti, impulsive, indifferenti alle conseguenze d'una indiscrezione.

— Il tuo albergatore è un impostore e questo è male, disse Villetard appena l'uscio fu chiuso. Come mai sei venuto qui, Gastone, che cosa t'ha fatto scegliere proprio questa casa? Il Generale me lo domanderà ed io devo essere in condizione di rispondergli. Egli non deve immaginare che i suoi servitori siano negli [illegible]; avrai dunque qualche buona ragione da darmi: dimmela, prima d'ogni altra cosa.

Gastone trasse la sua seggiola presso la finestra e guardò il grande piano di movimento, la verso la Giudecca. Era mezzogiorno ed il freddo sole invernale splendeva sulle cupole della Salute e scherzava sull'acqua tranquilla. Sulla piazzetta di S. Marco e verso il Molo rari e melanconici personaggi d'un carnevale moribondo alzavano lente grida che parevano la canzone funebre celebrante i dolori della sfortunata città e la miseria che la infestava. Le gondole passavano rapide portando i loro messaggi da un palazzo all'altro come se le sorti di Venezia fossero dipese dalla loro diligenza — ma ovunque il triste manto del dubbio gravava sul povero popolo ed invitava al silenzio perfino i bimbi.

— Alloggio qui, disse Gastone allontanando gli sguardi dalla finestra come da uno spettacolo poco piacevole, alloggio qui per due ragioni: prima di tutto perchè la modestia di questa casa è un riparo contro la curiosità; poi perchè l'albergatore è un furfante, ma un furfante francese e quindi di un grado migliore dei suoi confratelli italiani. E' vero che in questo momento i suoi amici stanno ascoltando parola per parola tutto ciò che stiamo dicendo, ma la stessa delicata attenzione sarebbe ancor più pericolosa se non avesse quel tanto di freno richiesto dalla nazionalità e così mi accontento di questa. Quanto alla povertà della casa...

Ma Villetard non ascoltava più. Era balzato in piedi ed esaminava la stanza con occhio esperto nell'arte dello spionaggio.

— E tu permetti loro di spiarti, Gastone?

— Senza dubbio; sarebbero contenti di me se non lo permettessi!

— E i tuoi affari, gli affari del Generale...

— Li sbrigo in gondola, mio caro Villetard; è molto più sicuro.

Egli sorrise, soddisfatto della piccola burla detta a beneficio dei suoi ascoltatori. Ma Villetard non era soddisfatto; egli continuava ad esaminare la stanza con occhio [illegible], battendo le pareti, ispezionando i gabinetti, aprendo le porte interne per esser sicuro che nessuno vi fosse nascosto. Ingannato dalla solidità dei muri e dall'apparente difficoltà di qualunque spionaggio stava per rimettersi a sedere e riprendere l'argomento quando il rumore della caduta d'un corpo pesante al disopra di lui gli fece alzare il capo: vide allora un'apertura presso il gancio da cui pendeva un piccolo lampadario e senza esitare vi cacciò due volte la spada fino all'elsa e la ritrasse bianca di calcina, ma arrossata da una larga macchia di sangue.

V'era un punto debole nella tua armatura, caro Gastone, disse poi tranquillamente. Ascolta. I topi scappano, ma uno è ferito. Continua pure il tuo discorso; ora possiamo parlare liberamente.

Un gemito sommesso rispose allo scherzo di Villetard; dei passi pesanti si allontanarono in fretta al disopra di loro facendo cadere un pezzo di calcina come nuova prova d'una subitanea agitazione. L'emissario si mise a ridere, soddisfatto dell'opera sua; aveva tentato quella parte troppo spesso per essere sorpreso da quella pagina impreveduta.

— Un orecchio al buco della serratura non è mai pericoloso, mio caro Gastone, continuò. Se nella stanza v'è abbastanza spazio da manovrare il braccio. Coloro se ne sono andati a cercare un medico, immagino che non ti preoccuperai per loro quanto. Ma tu non sei il Gastone di Joyeuse che ho sempre conosciuto; come! diventi pallido e rabbrividisci perchè..., perchè....

Villetard tacque come colpito da una nuova idea. Per un momento — uno solo — egli collegò la storia della rosa stata gettata sul letto all'emozione evidente e all'imbarazzo del giovane conte. Ma in realtà Gastone de Joyeuse non pensava affatto al Leon Bianco nè a quanto vi accadeva. I suoi occhi s'erano fissati sopra una gondola che costeggiando la Dogana si dirigeva verso Rialto ed egli pensava a Beatrice, marchesa di St. Remy che doveva aver lasciato in quel momento il palazzo per tornare verso la Casa degli Spiriti e verso quella di suo cugino, il conte di Brescia. La momentanea esitazione di Villetard lo irritò, e per la prima volta dopo l'arrivo del suo amico egli mostrò una certa animazione.

— Caro Villetard, non sarai venuto a Venezia per dire delle sciocchezze. In verità, ti ecciti per cose da nulla. Io sono tanto abituato a tali faccende, che la calma è divenuta in me una seconda natura. Mi preoccupo come posso e non vi penso più. Se i francesi devono restare a Venezia...

— Se... se... Non so se il tuo *se* piacerebbe al Generale.

— Permettimi di finire, Villetard. Se i francesi devono restare a Venezia e se la loro vita dev'essere valutata almeno quanto quella d'un cane posto a guardia della cucina, dobbiamo sopportare cose ben più serie che non sia un orecchio alla serratura. Dobbiamo essere pazienti, concilianti, dobbiamo comprendere gli usi del paese e rispettarli. Questi veneziani sono tutti spie — i figli spiano i genitori, i mariti spiano le mogli, la polizia è dappertutto, ogni svolto di via cela una insidia, ogni canale un pericolo — le cose stanno così e noi dobbiamo accettarle o andarcene, adattarci alla vita comune o ammettere che Venezia non è conquistabile. Me ne sono avveduto fin da principio. Quando il Generale mi ha mandato qui a proteggere gli interessi di Francia, egli sapeva a che rischi eravamo esposti. A suo tempo darò i resoconti che mi verranno richiesti ma pel momento ti raccomando: sii prudente e se hai qualche cosa da dire, dilla dove tutti sentono e nessuno ascolta. Vieni, andiamo al Florian a bere il caffè. Vi troverai parecchi compatrioti — quelli che sono sopravvissuti. Non sono molti, Villetard; traversiamo un periodo spaventevole, amico mio, e parecchi dei nostri cominciavano a credere che il Generale ci avesse dimenticati.

— Egli non dimentica mai nessuno, Gastone; sono venuto per dirtelo. Sta pur sicuro che tutti saranno vendicati; il più umile servitore della Francia non verrà dimenticato nel nostro conto. E il totale sarà grosso, molto grosso quando Bonaparte farà le somme. *(Continua)*

---

4 metri di stoffa per una **Camicietta di Seta** da fr. 4,70

In più come pure le ultime novità della «Henneberg-Seta», in nero, bianco e colorata da Fr. 1.10 fino a Fr. 29,30 al metro, in tessuto liscio, rigato, quadrettato, lavorato, damascato, ecc.

Damaschi - seta	da fr. 1,30 a 29,30	Stoffe di seta per toilette da ballo	da fr. 1,20 a 28,70
Stoffe in seta cruda parigiotte	» 17,30 a 66,50	Stoffe di seta per toilette da sposa	» 1,30 a 29,30
Foulard-seta stampato	» 1,20 a 7,30	Stoffe di seta per camicette	» 1,20 a 28,50

al metro. Franco di porto e dogana a domicilio. Campioni e cataloghi spedisconsi a volta di corriere.

G. Henneberg, fabbricante di seterie in ZURIGO (fornit. Imp. e Regio).

Fitti e Vendite

NOTA-BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica Fitti e Vendite sono:

per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica che tratta di fitti e di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili

Fitti

S'affittano 1. Maggio apparl. signorile I. p. composto sala, 5 stanze, stanzini servitù, water, camp. elettr., acqued. magazz. Annue 1200. Ponte Pretura S. Giuliano 5493 dalle 13 alle 15.

Affittasi tinto ammobigliato che vuoto appartamento signorile in primo piano con orto e giardino. Campo Tana S. Martino 2169, chiavi al vicino numero 2160

Stagioni primavera, estate, autunno, affittasi Spinea villa elegantemente ammobigliata 24 locali, ogni comfort moderno, acetilene. — Scrivere R 1235 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Fittasi casa civile con diversi locali e orto S. Canciano calle della Rosa N. 2225 I. piano. Per vederla all'ang. 2372 S. Gio. Evangelista ore 1 alle 2, per trattare S. Polo Corte Remer 2062.

Vendite

Vendesi VILLINO
in Vicenza
sui Colli Berici

splendida posizione, con piccolo giardino e vigneto.

Scrivere al proprietario *Federico Miola, via Oratorio dei Servi, 1547, Vicenza.*

Vendesi grandiosa ricca Villa sul Terraglio e Villa con 95 campi Trevisani a quattro km. da Mestre. Scrivere Bureau Fumagalli, Venezia.

Cederebbesi causa partenza, laboratorio avviatissimo lucroso, s'intenderebbe per signora, disposto intendersi condizioni di pagam. Cap 800. Agenz. Veneziani, Borgo Bianco, Padova.

Cercasi farmacia avviata provincia di Venezia possibilmente provincia di Treviso. Scrivere P 1191 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Bicicletta nuovissima, elegante, marca primaria, vendesi prezzo modestissimo causa partenza. Caffè Bacci, Riva del Vin (Rialto) Venezia.

Francobolli splendide novità buon mercato, incisioni e quadri antichi. Comprita corrispondenze belli quantità; dò in cambio anche dipinti. Calle Longa S. Marco, 469

Nuova Tipografia
Commerciale
[illegible]

[illegible]

[illegible]

Pubblicità economica

Cent. 5 la parola
Minimum Centesimi 50

Domande d'impiego

SIGNORINA trentenne abile lavori, ottime referenze, lingua tedesca occuperebbesi presso bambini, signora sola. — [illegible] posta, Padova

CORRISPONDENTE praticissimo italiano, francese, tedesco, coltissimo, esperto cerca dignitosa occupazione presso seria Ditta o giornale. Un mese prova. Ineccepibili referenze. — Scrivere N 187 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

40 LIRE regalansi a chi procura posto a giovane trentaduenne istruito, con ottime referenze e certificati, come cassiere, fattorino, agente di negozio o direttore di negozio vini e liquori. Scrivere a 10 S presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

RICERCASI quale aiuto contabile primaria Casa Veneta giovane avente bella calligrafia, abbia fatto pratica contabilità commerciale. Indicare nell'offerta studi compiuti, posti occupati, speciali cognizioni. — Scrivere S 1321 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCANSI buoni operai sgrossatori per pietre calcaree semidure, ma non per granito. — Scrivere ai sigg. Feyre e C. a Chassignelles par Ancy-Le-Franc (Yonne).

Diversi

GIORNALE TEDESCO — Redattore autore cerca capitalista editore. Von Buk, Venezia, Fuseri, 4272.

MARIA — Grazie gentili cartoline, buone feste, baci affettuosi

VIOLETTA — Ricevuto tutto in perfetto ordine. Entusiasta tue dolci espressioni. Ricambio affetto immenso, esprimoti mia adorazione, inviati infiniti baci.

OSTRICA - 11 - 12 - 13 - 14
Così tu oggi giardino. Sei mio solo pensiero. Grazie fotografia, libri, musica. Perchè non cedere secondo mie indicazioni? Mancano 9 - 10. Ti adoro tutto *Tuo*

LA CURA più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Barggi e bagg. di Ferro-China Babarbaro tonico-digestivo-ricostituente. Deposito in Venezia. Farmacia Zampironi e principali droghieri, offellieri e liquoristi
E. G. F.lli BARGGI - Padova

A titolo di saggio

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti, spediremo tutti gli

Estratti concentrati

e le **Polveri** per fare tutti i seguenti liquori e vini:

- 1 litro Cognac
- 1 litro Rhum
- 1 litro Chartreuse verde
- 1 litro Menta verde
- 1 litro Granatina
- 5 litri Vermouth Torino
- 30 litri Vino Moscato spumante

per sole **LIRE 2.50**

franco di porto nel Regno (Estero L. 2.80).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.

Indirizzare lettera e vaglia all'**Officina Chimica dell'Aquila**
Via S. Calocero, 25, Milano

DEBOLEZZA NERVOSA

Non siete soddisfatti di voi stessi? Capite di non trovarvi nello stato in cui dovreste essere? Temete pericoli ignoti, ingiustificati e trasalite al minimo rumore? Sentite freddo alle mani, ai piedi od in altre parti del corpo? Provate mali di capo o dolori intermittenti alla spina dorsale? Soffrite insonnia, e vi alzate da letto più stanchi di quando vi eravate coricati? Vi sembra che delle macchie oscure vi svolazzino innanzi agli occhi? La vista, l'udito vi si indeboliscono? La memoria non è più quella d'un tempo? Provate inattitudine al lavoro mentale o il più piccolo sforzo vi opprime? Alle spinte fulminee al lavoro ed all'attività susseguono in voi lunghi scoraggiamenti e vere impotenze? Il vostro carattere si fa cupo, irritabile, tendente all'ipocondria?

MALATTIE NERVOSE
curabili col
METODO WOOD

1.° Gruppo:
Agitazione nervosa. Allucinazioni. Anestesie. Angoscia. Apprensioni tristi. Capogiri. Cardiopalmo. Contrazioni. Convulsioni. Incubi. Inquietudine. Insonnia. Ipocondria. Irritabilità. Malessere. Paralisi. Scoraggiamento. Sciatica. Sordità. Terrori notturni. Tremito senile. Vertigini, ecc., ecc., applicazione per 30 a 40 notti della Catena Elettrogenica Wood N. 2 più 48 elementi.

2.° Gruppo:
Apoplessia. Atassia locomotrice. Congestione cerebrale. Epilessia. Esaurimento cerebro-spinale. Incapacità intellettuale, lavoro mentale, ecc. Isterismo. Malattie del Cervello e della spina dorsale. NEVRASTENIA, ecc., ecc., applicazione per 30 a 40 notti della Catena Elettrogenica Wood N. 4 più 58 elementi.

3.° Gruppo:
Questo gruppo comprende le malattie dovute a Esaurimento cerebro spinale (per abusi, vizi, ecc.) Debolezze e atonie organiche, Impotenza virile, Perdite, ecc., contro le quali è indicata la Catena Elettrogenica Wood (N. 5A se per uomo, N. 5B se per donna) da applicarsi per 30 a 40 notti.

Coloro che soffrono di uno o più dei disturbi sopra accennati sono dei malati di tutti, che hanno bisogno di una pronta cura perchè più grave complicazioni non abbiano a sopraggiungere. [illegible] perdano tempo e approfittino della favorevole occasione, perchè è un rimedio speciale per [illegible] la presente stagione che [illegible] stessa [illegible], come possono attestare le molte migliaia di coloro che hanno [illegible] hanno trovato non solo un immediato sollievo alle loro sofferenze fisiche e morali, ma la guarigione invano domandata ad altri metodi di cura.

La cura elettrogenica Wood rappresenta uno dei più pratici, più comodi e più sicuri mezzi di applicazione dell'elettricità galvanica, che chiunque può dovunque fare anche contemporaneamente ad altri trattamenti, cure medicamentose, cure climatiche, bagni, campagna, ecc. non essendo con queste contraddittoria, ma aiutando anzi quei sicuri benefici che tali cure possono avere, e supplendovi per quelle che non ne hanno affatto.

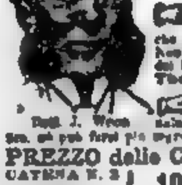
CONSULTI MEDICI
martedì, giovedì, sabato
dalle 15 alle 16

GRATIS a semplice richiesta, opuscolo esplicativo con certificati autografi di medici e guariti.

SI PRENDA nota che l'efficacia della cura elettrogenica Wood ormai non lascia più dubbi. I medici, vinte le prime diffidenze, adottano la prescrivono come il rimedio più sicuro, mentre hanno abbandonato tanti inutili cure.

100,000 E PIÙ GUARIGIONI IN ITALIA E ALL'ESTERO

NON SI TEMANO INGANNI, ma si rifletta invece che oltre i 50 000 di coloro che praticano la cura elettrogenica Wood trovano in essa la guarigione! Non lasciarsi però ingannare ricorrendo ad apparecchi diversi da quelli del Dott. Wood, che in Italia si vendono esclusivamente dalla Ditta The Electrical Battery, Via Palestro, 3 — Milano.



Dott. J. Wood

NESSUN ALTRO SISTEMA DI CURA è più razionale, più semplice, più comodo, più gradito, più prontamente benefico, nè può farsi più segretamente della cura elettrogenica Wood.

PREZZO delle CATENE ELETTROGENICHE WOOD:

CATENA N. 2 (di 48 elementi) pel gruppo N. 1	L. 12	
CATENA N. 4 (di 58 elementi) pel gruppo N. 2	L. 18	
CATENA N. 5A e 5B di 58 elementi con [illegible] [illegible] (pel gruppo N. 3)	L. 24	

Franche di porto nel Regno L. 0,50 in più — All'Estero, Europa Fr. 2 in più Altri Paesi, Fr. 4 in più.

Dirigere le ordinazioni all'esclusiva concessionaria
THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 MILANO

POSATERIE - CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco

Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI

Vendesi nei depositi della
Soc. Ceramica Richard-Ginori
Milano, Firenze, Roma, Napoli.
Rappresent. in Venezia
Sig. G. Pernecco Merc. S. Giuliano 11-13

Società Veneziana
di Navigazione a Vapore

Il Consiglio d'Amministrazione avverte i portatori di azioni che avendo l'Assemblea straordinaria del 24 Marzo 1904 deliberato di aumentare il Capitale Sociale a L. 3,000,000 spetta ad essi il diritto di opzione a termini dell'art. 5 dello Statuto Sociale in ragione di una azione nuova per ogni sei possedute.

Tale diritto potrà essere esercitato verso esibizioni delle azioni e contemporaneo versamento di 3\|10 cioè di Lit. 150 per ogni azione nuova dal giorno 5 al 10 Aprile 1904 presso la **Ditta A. TREVES & C. in Venezia.**

I successivi versamenti saranno stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

È consigliato
come l'unico rimedio contro la caduta dei capelli e la guarigione completa della forfora sia
IL PETROLIO THOMAS
convenientemente profumato
del Dott. BOGGIO di Torino
Lire 3 il flacon - Lire 3.80 franchi ovunque
ESCLUSIVO PER VENEZIA
Reale Profumeria
BERTINI & PARENZAN
S. Marco, 318 a 22
Applicazione nel Salon da parrucchiere della stessa Ditta a centesimi 25 per volta.

DOMANDATE
nei buoni negozi di prodotti alimentari
IL

CONCENTRATO MAGGI
PER INSAPORARE
minestre, sughi, legumi, ecc.
[illegible]

Colpe giovanili
VI edizione

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali troveranno in questo volume

NOZIONI E CONSIGLI
e metodo curativo

Si spedisce dall'autore Prof. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.

Società Italiana
PER LE
STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima sedente in Firenze
Capitale L. 260 milioni, interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

Direzione Generale — **Servizio Finanza e Titoli**

Si notifica ai Signori Portatori di Obbligazioni di questa Società che la Cedola di Lit. 7,50 maturante il 1. Aprile p. v. sarà pagata sotto deduzione della tassa di Ricchezza mobile e di Circolazione

a FIRENZE	presso	la Direzione Generale	Lit. 5,75
» BOLOGNA	»	la Cassa della Società	» 5,75
» MILANO	»	il Signor Zaccaria Pisa	» 5,75
» GENOVA	»	la Cassa Generale	» 5,75
» PALERMO	»	la Banca d'Italia	» 5,75
» ANCONA	»	»	» 5,75
» LIVORNO	»	»	» 5,75
» NAPOLI	»	»	» 5,75
» TORINO	»	»	» 5,75
» ROMA	»	»	» 5,75
» VENEZIA	»	»	» 5,75
» GINEVRA	»	i Signori Bonna e C.	Fr. 5,75
» BASILEA	»	la Società Anonima de Speyr e C.	» 5,75
» ZURIGO	»	la Società di Credito Svizzero	» 5,75
» BRUXELLES	»	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	» 5,75
» BERLINO	»	la Deutsche Bank	» 5,75
» »	»	il Signor Meyer Cohn	» 5,75
» FRANCOFORTE s|M	»	i Fratelli Bethmann	» 5,75
» »	»	la Frankfurter Fil. der Deutschen Bank	» 5,75
» VIENNA	»	lo Stab. Austriaco di Credito per Comm. ed Ind.	» 5,75
» AMSTERDAM	»	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	Fior. holl 2,75
» LONDRA	»	i Signori Baring Brothers e C. Lim.	Lst. 0,46 3|4

Le Obbligazioni nominative sono pagabili nelle piazze di Firenze, Roma, Napoli, Torino, Milano, Genova, Palermo, Livorno, Venezia, Bologna, Ancona in in L. 6,14 nette.

Come pure si porta a notizia dei Portatori di Obbligazioni che qualora fossero anche possessori di Azioni Sociali, queste ultime vengono accettate gratuitamente in deposito libero nelle Casse di questa Amministrazione, in dipendenza di quanto è prescritto dall'Art. 15 degli Statuti.

Firenze, li 31 Marzo 1904.

La Direzione Generale.

[illegible] — Tipografia della Gazzetta di Venezia — [illegible]

sato minacciare Jean Mareau, il suo compatriota. Voglio mostrargli con chi ha da fare.

Incosciente del dolore recato all'eccellente Mareau ed interessato di quanto Gastone gli raccontava, Joseph Villetard aveva intanto avvicinato la sua seggiola alla finestra della cameretta e assediava il conte di domande tanto sulla città che sulla sua vita. I raggi del sole illuminavano — e non certo a suo vantaggio — la sua figura smilza e sgraziata, i suoi capelli scarsi mostravano il suo capo angoloso in tutta la bruttezza della sua forma e dei suoi lineamenti. Non si poteva immaginare un contrasto maggiore di quello offerto dai due uomini, la primavera della vecchiaia e l'estate della gioventù, l'uomo dei salotti e il soldato della caserma, tale era il verdetto che un osservatore poteva dare su Villetard, l' emissario, e Gastone, l' ussaro. E la loro conversazione non smentiva tale impressione poichè mentre le parole dell'uno erano pesate come l'oro in una bilancia, quelle dell'altro erano irruenti, impulsive, indifferenti alle conseguenze d'una indiscrezione.

— Il tuo albergatore è un impostore e questo è male, disse Villetard appena l' uscio fu chiuso. Come mai sei venuto qui, Gastone, che cosa t'ha fatto scegliere proprio questa casa? Il Generale me lo domanderà ed io devo essere in condizione di rispondergli. Egli non deve immaginare che i suoi servitori siano negligenti; avrai dunque qualche buona ragione da darmi: dimmela, prima d'ogni altra cosa.

Gastone trasse la sua seggiola presso la finestra e guardò il canale pieno di movimento, in verso la Giudecca. Fra mezzogiorno ed il freddo sole invernale splendeva sulle cupole della Salute e scherzava sull'acqua tranquilla. Sulla piazzetta di S. Marco e verso il Molo rari e melanconici personaggi d'un carnevale moribondo alzavano lente grida che parevano la canzone funebre celebrante i dolori della sfortunata città e la miseria che la infestava. Le gondole passavano rapide portando i loro messaggi da un palazzo all'altro come se le sorti di Venezia fossero dipese dalla loro diligenza — ma ovunque il tristo manto del dubbio gravava sul nostro popolo ed invitava al silenzio perfino i bimbi.

— Alloggio qui, disse Gastone allontanando gli sguardi dalla finestra come da uno spettacolo poco piacevole, alloggio qui per due ragioni: prima di tutto perchè la modestia di questa casa è un riparo contro la curiosità; poi perchè l'albergatore è un furfante, ma un furfante francese e quindi di un grado migliore dei suoi confratelli italiani. E' vero che in questo momento i suoi amici stanno ascoltando parola per parola tutto ciò che stiamo dicendo, ma la stessa delicata attenzione sarebbe ancor più pericolosa se non avesse quel tanto di freno richiesto dalla nazionalità e così mi accontento di questa. Quanto alla povertà della casa..

Ma Villetard non ascoltava più. Era balzato in piedi ed esaminava la stanza con occhio esperto nell'arte dello spionaggio.

— E tu permetti loro di spiarti, signore?

— Senza dubbio; sarebbero contenti di me se non lo permettessi!

— E i tuoi affari, gli affari del Generale..

— Li sbrigo in gondola, mio caro Villetard; è molto più sicuro.

Egli sorrise, soddisfatto della piccola bugia detta a beneficio dei suoi ascoltatori. Ma Villetard non era soddisfatto; egli continuava ad esaminare la stanza con occhio scrutatore, battendo le pareti, ispezionando i gabinetti, aprendo le porte interne per esser sicuro che nessuno vi fosse nascosto. Ingannato dalla solidità dei muri e dall'apparente difficoltà di qualunque spionaggio stava per rimettersi a sedere e riprendere l'argomento quando il rumore della caduta d'un corpo pesante al disopra di lui gli fece alzare il capo: vide allora un'apertura presso il gancio da cui pendeva un piccolo lampadario e senza esitare vi cacciò due volte la spada fino all'elsa e la ritrasse bianca di calcina, ma arrossata da una larga macchia di sangue.

V'era un punto debole nella tua armatura, caro Gastone, disse poi tranquillamente. Ascolta. I topi scappano, ma uno è ferito. Continua pure il tuo discorso; ora possiamo parlare liberamente.

Un gemito sommesso rispose allo scherzo di Villetard; dei passi pesanti si allontanarono in fretta al disopra di loro facendo cadere un pezzo di calcina come nuova prova d'una subitanea agitazione. L'emissario si mise a ridere, soddisfatto dell'opera sua; aveva recitato quella parte troppo spesso per essere sorpreso da quella pagina imprevaluta.

- Un orecchio al buco della serratura non è mai pericoloso, mio caro Gastone, continuò, se nella stanza v'è abbastanza spazio da manovrare il braccio. Coloro se ne sono andati a cercare un medico, immagino che non ti preoccupi per loro questo. Ma tu non sei il Gastone di Joyeuse che ho sempre conosciuto; come! diventi pallido e rabbrividisci perchè...., perchè....

Villetard tacque come colpito da una nuova idea. Per un momento — uno solo — egli collegò la storia della rosa rossa gettata sul letto all'emozione evidente e all'imbarazzo del giovane conte. Ma in realtà Gastone de Joyeuse non pensava affatto al Leon Bianco nè a quanto vi accadeva. I suoi occhi s'erano fissati sopra una gondola che costeggiando la Dogana si dirigeva verso Rialto ed egli pensava a Beatrice, marchesa di St. Remy che doveva aver lasciato in quel momento il palazzo per tornare verso la Casa degli Spiriti o verso quella di suo cugino, il conte di Brescia. La momentanea esitazione di Villetard lo irritò, e per la prima volta dopo l'arrivo del suo amico egli mostrò una certa animazione.

— Caro Villetard, non sarei venuto a Venezia per dire delle sciocchezze. In verità, ti assicuro per cose da nulla. Io sono tanto abituato a tali faccende, che la calma è divenuta in me una seconda natura. Mi premunisco come posso e non vi penso più. Se i francesi devono restare a Venezia...

— Se... se... Non so se il tuo se piacerebbe al Generale.

— Permettimi di finire, Villetard. Se i francesi devono restare a Venezia e se la loro vita dev'esser valutata almeno quanto quella d'un cane posto a guardia della cucina, dobbiamo sopportare cose ben più serie che non sia un orecchio alla serratura. Dobbiamo essere pazienti, concilianti, dobbiamo comprendere gli usi del paese e rispettarli. Questi veneziani sono tutti spie — i figli spiano i genitori, i mariti spiano le mogli, la polizia è dappertutto, ogni svolto di via cela una insidia, ogni canale un pericolo — le cose stanno così e noi dobbiamo accettarle o andarcene, adattarci alla vita comune o ammettere che Venezia non è conquistabile. Me ne sono avveduto fin da principio. Quando il Generale mi ha mandato qui a proteggere gli interessi di Francia, egli sapeva a che rischi eravamo esposti. A suo tempo darò i resoconti che mi verranno richiesti ma pel momento ti raccomando: sii prudente e se hai qualche cosa da dirmi, dilla dove tutti sentono e nessuno ascolta. Vieni, andiamo al Florian a bere il caffè. Vi troverai parecchi compatrioti — quelli che sono sopravvissuti. Non sono molti, Villetard, traversiamo un periodo spaventevole, amico mio, e parecchi dei nostri cominciavano a credere che il Generale ci avesse dimenticati.

— Egli non dimentica mai nessuno, Gastone; sono venuto per dirtelo. Sta pur sicuro che tutti saranno vendicati; il più umile servitore della Francia non verrà dimenticato nel nostro conto. E il totale sarà grosso, molto grosso quando Bonaparte farà le somme. *(Continua)*

4 metri di stoffa per una **Camicietta di Seta da fr. 4,70**

in più come pure le ultime novità della «Henneberg-Seta», in nero, bianco e colorata da Fr. 1.10 fino a Fr. 29,30 al metro, in tessuto liscio, rigato, quadrettato, lavorato, damascato, ecc.

Damaschi - seta . . . da fr. 1,30 a 29,30
Stoffe in seta cruda porjabile . » 17,30 a 85,50
Foulard-seta stampate . . » 1,20 a 7,30
Stoffe di seta per toilettes da ballo da fr. 1,20 a 25,70
Stoffe di seta per toilettes da sposa » 1,30 a 29,30
Stoffe di seta per camicette » 1,20 a 28,50

al metro. Franco di porto e dogana a domicilio. Campioni e cataloghi spedisconsi a volta di corriere.

G. Henneberg, fabbricante di seterie in ZURIGO (fornit. Imp. e Regia).

Fitti e Vendite

NOTA-BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica Fitti e Vendite sono:

per una volta L. 0,50
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica cioè trattino di fitti e di vendite sia di stabili immobili che di oggetti mobili

Fitti

D'affittarsi 1. Maggio appart. signorile 1. p. composto sala, 5 stanze, stanzini servitù, water, camp. elettr., acqued. magazz. Annue 1200. Ponte Pretura S. Giuliano 5492 dalle 13 alle 15.

Affittasi tanto ammobigliato che vuoto appartamento signorile in primo piano con orto e giardino. Campo Tana S Martino 2169, chiavi al vicino numero 2160

Stagioni primavera, estate, autunno, affittasi Spinea villa elegantemente ammobigliata 24 locali, ogni comfort moderno, acetilene. — Scrivere R 1235 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Fittasi casa civile con diversi locali e orto S. Cassiano calle della Rosa N. 2255 1. piano. Per vederla all'anag. 2372 S. Gio. Evangelista ore 1 alle 2, per trattare S. Polo Corte Remer 2062.

Vendite

Vendesi VILLINO
in Vicenza
sui Colli Berici

splendida posizione, con piccolo giardino e vigneto.

Scrivere al proprietario *Federico Miola, via Oratorio dei Servi, 1347, Vicenza.*

Vendiamo grandiosa ricca Villa sul Terraglio e Villa con 95 campi Trevisani a quattro km. da Mestre. Scrivere Bureau Fumagalli, Venezia.

Cederebbesi causa partenza, laboratorio avviatissimo lucroso, adatterebbesi per signora, disposto intendersi condizioni di pagam. Cap. 800. Agenz. Veneziana, Borgo Bianco, Padova.

Cercasi farmacia avviata provincia di Venezia possibilmente provincia di Treviso. Scrivere P 1191 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Bicicletta nuovissima, elegante, marca primaria, vendesi prezzo modestissimo causa partenza. Caffè Boccolli, Riva del Vin (Rialto) Venezia.

Francobolli splendide novità buon mercato, incisioni e quadri antichi. Comprita corrispondenze belli quantità; do in cambio anche dipinti. Calle Larga S. Marco, 409

Nuova Tipografia Commerciale

S. Angelo, corte Contarini, [illegible]

Si assume di eseguire con massima sollecitudine, praticando prezzi convenientissimi, qualsiasi lavoro di lusso e comune.

Telefono [illegible]

Pubblicità economica

Cent. 5 la parola
Minimum Centesimi 50

Domande d'impiego

SIGNORINA trentenne abile lavori, ottime referenze, lingua tedesca occuperebbesi presso bambini, signora sola. — H 92, posta, Padova

CORRISPONDENTE praticissimo italiano, francese, tedesco, cultissimo, esperto cerca dignitosa occupazione presso seria Ditta o giornale. Un mese prova. Inecceppibili referenze. — Scrivere N 187 V Haasenstein e Vogler, Venezia

40 LIRE regalasi a chi procura posto a giovane trentaduenne istruito, con ottime referenze e certificati, come esattore, fattorino, agente di negozio o direttore di negozio vini e liquori. Scrivere a 10 S presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

RICERCASI quale aiuto contabile primaria Casa Veneziana giovane avente bella calligrafia, abbia fatto pratica contabilità commerciale. Indicare nell'offerta studi compiuti, posti occupati, speciali cognizioni. — Scrivere S 1324 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCANSI buoni operai sgrossatori per pietre calcaree semidure, ma non per granito. — Scrivere ai sigg. Feyre e C. a Chassignelles par Ancy-Le-Franc (Yonne).

Diversi

GIORNALE TEDESCO — Redattore autore cerca capitalista editore. Von Buk, Venezia, Fuseri, 4272.

MARIA Grazie gentili cartoline, buone feste, baci affettuosi.

VIOLETTA — Ricevuto tutto in perfetto ordine. Entusiasmata tue dolci espressioni. Ricambio affetto immenso, esprimoti mia adorazione, inviovi infiniti baci.

OSTRICA - 11 - 12 - 13 - 14. Caduto oggi giardino. Sei mio solo pensiero. Grazie fotografia, libri, musica. Perchè non cedere secondo mie indicazioni? Mancano 9 - 10. Ti adoro tutto Tuo.

LA CURA più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Ravegnani a base di Ferro-China Rabarbaro tonico-digestivo-ricostituente Deposito in Venezia Farmacie Zampironi e principali droghieri, offellieri e liquoristi
E. O. FIII RAVEGNANI - Padova

A titolo di saggio

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti, spediremo tutti gli

Estratti concentrati

e le Polveri per fare tutti i seguenti liquori e vini:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
60 litri Vino Moscato spumante

per sole **LIRE 2.50**

franco di porto nel Regno (Estero L. 2.90).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.

Indirizzare lettera e vaglia all'**Officina Chimica dell'Aquila**
Via S. Calocero, 25, Milano

DEBOLEZZA NERVOSA

Non siete soddisfatti di voi stessi? Capite di non trovarvi nello stato in cui dovreste essere? Temete pericoli ignoti, ingiustificati e trasalite al minimo rumore? Sentite freddo alle mani, ai piedi od in altre parti del corpo? Provate mali di capo o dolori intermittenti alla spina dorsale? Soffrite insonnia, e vi alzate da letto più stanchi di quando vi eravate coricati? Vi sembra che delle macchie oscure vi svolazzino innanzi agli occhi? La vista, l'udito vi si indeboliscono? La memoria non è più quella d'un tempo? Provate inattitudine al lavoro mentale o il più piccolo sforzo vi opprime? Alle spinte fulminee al lavoro ed all'attività susseguono in voi lunghi scoraggiamenti e vere impotenze? Il vostro carattere si fa cupo, irritabile, tendente all'ipocondria?

MALATTIE NERVOSE
curabili col
METODO WOOD

1.° Gruppo:
Agitazione nervosa, Allucinazioni, Anestesia, Angoscia, Apprensioni tristi, Capogiri, Cardiopalmo, Contrazioni, Convulsioni, Incubi, Inquietudine, Insonnia, Ipocondria, Irritabilità, Malessere, Paralisi, Scoraggiamento, Sciatica, Sordità, Terrori notturni, Tremito senile, Vertigini, ecc., ecc., applicazione per 30 a 40 notti della Catena Elettrogenica Wood N. 3 (di 17 elementi).

2.° Gruppo:
Apoplessia, Atassia locomotrice, Congestione cerebrale, Epilessia, Esaurimento cerebro spinale da strapazzo intellettuale, lavoro eccessivo, ecc. Isterismo, Malattie del Cervello e della spina dorsale, NEVRASTENIA, ecc., ecc., applicazione per 30 a 40 notti della Catena Elettrogenica Wood N. 4 (di 25 elementi).

3.° Gruppo:
Questo gruppo comprende le malattie dovute a Esaurimento cerebro spinale per abusi, vizi, ecc.) Debolezze e atonie organiche, Impotenza virile, Perdite, ecc., contro le quali è indicata la Catena Elettrogenica Wood (N. 5A se per uomo N. 5B se per donna) da applicarsi per 30 a 40 notti.

Coloro che soffrono di uno o più dei sintomi sopra accennati sono dei malati ai nervi, che hanno bisogno di una pronta cura perchè più gravi complicazioni non avvengano e [illegible] Contro a un tendenza [illegible] e approfittino della favorevole occasione, perchè è in modo speciale per essi la presente [illegible] che [illegible] rimedio sommamente benefico, come possono attestarlo le molte migliaia di coloro che con la cura elettrica hanno trovato non solo un immediato sollievo alle loro sofferenze fisiche e morali, ma la guarigione invano domandata ad altri sistemi di cura.

La cura elettrogenica Wood rappresenta uno dei più pratici, più comodi e più sicuri mezzi di applicazione dell'elettricità galvanica, che chiunque può dovunque fare anche contemporaneamente ad altri trattamenti, cure medicamentose, cure climatiche, bagni, campagna, ecc. non essendo con questi controindicata, ma aiutando anzi quell'azione benefica che tali cure possono avere, e supplendovi per quelle che non ne hanno affatto.

CONSULTI MEDICI
martedì, giovedì, sabato
dalle 15 alle 16

GRATIS a semplice richiesta, opuscolo spiegativo con certificati autografi di medici e guariti.

SI PRENDA nota che l'efficacia delle cure elettrogeniche Wood ormai non lascia più dubbi ai medici, vinte le prime diffidenze, adesso la prescrivono come il rimedio più sicuro, mentre hanno abbandonato tante inutili cure.

100,000 E PIÙ GUARIGIONI IN ITALIA E ALL'ESTERO

NON SI TEMANO INGANNI, ma si rifletta invece che oltre 100.000 di coloro che praticano la cura elettrogenica Wood trovano in essa la guarigione! Non lasciarsi però ingannare ricorrendo ad apparecchi diversi da quelli del Dott. Wood, che in Italia si vendono esclusivamente dalla Ditta The Electrical Battery, Via Palestro, 3 — Milano.

Dott. J. Wood

NESSUN ALTRO SISTEMA DI CURA è più razionale, più semplice, più comodo, più gradito, più prontamente benefico, nè può farsi più segretamente della cura elettrogenica Wood.

PREZZO delle CATENE ELETTROGENICHE WOOD:

CATENA N. 3 (di 17 elementi) pel gruppo N. 1	L. 12	CATENA N. 4 (di 25 elementi) pel gruppo N. 2	L. 18	CATENA N. 5A o 5B di 25 elementi con piastre bis-cutaneo [illegible] (pel gruppo N. 3)	L. 24

Franche di porto nel Regno L. 0,80 in più — All'Estero, Europa Fr. 2 in più Altri Paesi, Fr. 4 in più.

Dirigere le ordinazioni all'esclusiva concessionaria
THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 MILANO

POSATERIE - CHRISTOFLE
Argenteria su metallo bianco

Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI

Vendesi nei depositi della Soc. Ceramica Richard-Ginori Milano, Firenze, Roma, Napoli. Rappresent. in Venezia Sig. G. [illegible] Merc. S. Giuliano 11-12

Società Veneziana
di Navigazione a Vapore

Il Consiglio d'Amministrazione avverte i portatori di azioni che avendo l'Assemblea straordinaria del 24 Marzo 1904 deliberato di aumentare il Capitale Sociale a L. 3,000,000 spetta ad essi il diritto di opzione a termini dell'art. 5 dello Statuto Sociale in ragione di una azione nuova per ogni sei possedute.

Tale diritto potrà essere esercitato verso esibizioni delle azioni e contemporaneo versamento di 3|10 cioè di Lit. 150 per ogni azione nuova dal giorno 5 al 10 Aprile 1904 presso la Ditta A. TREVES & C. in Venezia.

I successivi versamenti saranno stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

È [illegible]
come l'unico rimedio contro la caduta dei capelli e la guarigione completa della forfora sia
IL PETROLIO THOMAS
soavemente profumato
del Dott. BOGGIO di Torino
Lire 3 il flacon — Lire 3.80 franchi ovunque
ESCLUSIVO PER VENEZIA
Reale Profumeria
BERTINI & PARENZAN
S. Marco, 315 a 33
Applicazione nel Salon da parrucchiere della stessa Ditta a centesimi 25 per volta.

DOMANDATE
nei buoni negozi di prodotti alimentari
IL
CONCENTRATO

MAGGI
PER INSAPORARE
minestre, sughi, legumi, ecc.
In flaconi da L. [illegible]

Colpe giovanili
VI edizione

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali troveranno in questo volume

NOZIONI E CONSIGLI
e metodo curativo

Si spedisce dall'autore Prof. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza, inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.

Società Italiana
PER LE
STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima sedente in Firenze

Capitale L. 260 milioni, interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

Direzione Generale — **Servizio Finanza e Titoli**

Si notifica ai Signori Portatori di Obbligazioni di questa Società che la Cedola di Lit. 7,50 maturante il 1. Aprile p. v. sarà pagata sotto deduzione della tassa di Ricchezza mobile e di Circolazione

a FIRENZE	presso	la Direzione Generale	Lit.	5,75
» BOLOGNA	»	la Cassa della Società	»	5,75
» MILANO	»	il Signor Zaccaria Pisa	»	5,75
» GENOVA	»	la Cassa Generale	»	5,75
» PALERMO	»	la Banca d'Italia	»	5,75
» ANCONA	»	»	»	5,75
» LIVORNO	»	»	»	5,75
» NAPOLI	»	»	»	5,75
» TORINO	»	»	»	5,75
» ROMA	»	»	»	5,75
» VENEZIA	»	»	»	5,75
» GINEVRA	»	i Signori Bonna e C.	Fr.	5,75
» BASILEA	»	la Società Anonima de Speyr e C.	»	5,75
» ZURIGO	»	la Società di Credito Svizzero	»	5,75
» BRUXELLES	»	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	»	5,75
» BERLINO	»	la Deutsche Bank	»	5,75
» »	»	il Signor Meyer Cohn	»	5,75
» FRANCOFORTE s[M	»	i Fratelli Bethmann	»	5,75
» »	»	la Frankfurter Fil. der Deutschen Bank	»	5,75
» VIENNA	»	lo Stab. Austriaco di Credito per Comm. ed Ind.	»	5,75
» AMSTERDAM	»	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	Fior. holl	2,75
» LONDRA	»	i Signori Baring Brothers e C. Lim.	Lst.	0,46 3[4

Le Obbligazioni nominative sono pagabili nelle piazze di Firenze, Roma, Napoli, Torino, Milano, Genova, Palermo, Livorno, Venezia, Bologna, Ancona in in L. 6,14 nette.

Come pure si porta a notizia dei Portatori di Obbligazioni che qualora fossero anche possessori di Azioni Sociali, queste ultime vengono accettate gratuitamente in deposito libero nelle Casse di questa Amministrazione, in dipendenza di quanto è prescritto dall'Art. 15 degli Statuti.

Firenze, li 21 Marzo 1904.

La Direzione Generale.

Anno CLXII

Domenica 27 Marzo 1904

N. [illegible]

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI

ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 30 all'anno — 15 al semestre — 8 al trimestre.
Indirizzare lettere e articoli [illegible] all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE [illegible] [illegible]
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco [illegible] — PADOVA — MILANO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali [illegible]
[illegible]

L'incontro di Guglielmo e Vittorio a Napoli

I brindisi dei due Sovrani

(Per dispaccio alla "Gazzetta di Venezia,,)

Guglielmo all'"Acquarium,,

Napoli, 26 marzo sera

La città è imbandierata e straordinariamente animata nonostante il tempo piovigginoso. Stamane alle 8.45 l'Imperatore col seguito, in vettura scortata dai carabinieri a cavallo, si è recato a visitare l'«Acquarium», ricevutovi dal direttore Mhorn, dall'ambasciatore e dal console tedesco. Nella visita lunga e minuziosa, l'Imperatore ha dimostrato il più vivo interesse.

Mentre Guglielmo ritornava sull'*Hohenzollern*, le autorità e una grande folla si recavano verso la stazione per attendere l'arrivo di Re Vittorio. Alle 11 precise sotto la tettoia della stazione si trovavano il prefetto, il sindaco, i generali Valles e Tarditi, gli ammiragli Morin, Gualterio e Reynaudi, i senatori Caleoda e Sanseverino Marra, il duca d'Ascoli, il duca di Frugueto, la magistratura, il presidente della deputazione provinciale, molti consiglieri comunali e tutte le altre autorità.

L'arrivo di Re Vittorio

Alle ore 11.10 giunse il treno reale e ne discese subito il *Re*, seguito da Tittoni, Mirabello, Brusati, Di Majo, dal conte Leonardi e dal conte Prunoli.

Vittorio si trattenne una ventina di minuti a conversare con tutti i presenti; indi uscì dalla stazione per recarsi alla Reggia.

Nella prima vettura presero posto il Re, Tittoni, Mirabello e Brusati; seguivano nelle altre vetture le autorità.

Il corteo reale percorse il seguente itinerario: Stazione, Rettifilo, Piazza della Borsa, Piazza Armese, via De Pretis, Piazza Municipio, Piazza San Carlo, Piazza Plebiscito. Lungo tutto il percorso, il Re fu continuamente acclamato. In piazza della Borsa, una compagnia del 45.o fanteria, schierata con musica e suonando l'inno reale, rese al Re gli onori militari.

Alle ore 12.35 la fanfara del 45.o fanteria dà l'attenti reale e il Re in bassa tenuta di generale — seguito da Mirabello, Tittoni, Brusati, Morin e Reynaudi, dai conti Leonardi e Prenoli e dal generale Di Majo — scende dalla Reggia e, per la scala interna, entra nell'arsenale, dove una compagnia del 45.o fanteria presenta le armi, mentre la musica intuona l'inno reale.

In questo momento scoppiano fragorosi evviva dalla folla degli operai dell'Arsenale.

Il Re è ricevuto dagli ammiragli Gualterio e Amoretti, dai generali Valles e Tarditi e da uno stuolo di ufficiali superiori della Marina. Egli passa quindi in rivista una compagnia di marinai della *Sardegna* che è schierata in prossimità del ponte dei Cavalli.

L'incontro e la colazione sull'"Hohenzollern,,

Alle ore 12.40 il Re prende imbarco in una lancia reale, con Mirabello, Tittoni, Morin, Brusati e il resto del seguito. In altre lance prendono posto il prefetto, il sindaco, i generali Valles e Tarditi, gli ammiragli Gualterio e Amoretti, il cav. Forgnuele e il prof. Pais, direttore del museo nazionale.

Appena la lancia reale si stacca dagli ormeggi, tutte le navi alzano il gran pavese e fanno le salve di ventun colpi e tutti gli equipaggi schierati sulle navi fanno il triplice saluto alla voce. Frattanto gli operai dell'Arsenale, dalle banchine, gridano ripetutamente «Viva il Re» e dall'enorme folla che gremisce il molo scoppiano incessanti e prolungate acclamazioni che durano finchè la lancia reale arriva vicino all'*Hohenzollern*.

Appena il Re monta sulla scaletta dell'*Hohenzollern* viene issato lo stendardo reale italiano alla destra dello stendardo imperiale germanico. E gli equipaggi ripetono il saluto alla voce, mentre le musiche intuonano l'inno reale italiano.

Il Re viene ricevuto ai piedi della scaletta dell'*Hohenzollern* dall'Imperatore e il console germanico. I due Sovrani si baciano e si abbracciano con grande cordialità e salgono poscia a bordo dell'*Hohenzollern*, seguiti dai personaggi di Corte, dai ministri presenti e dagli ufficiali superiori della Marina e dell'Esercito.

Poi il Re presenta all'imperatore i ministri e il suo seguito; quindi per mezz'ora i Sovrani rimangono a colloquio privato.

Alle 13 tutti siedono a colazione. Il Re ha alla sua destra il principe di Furstemberg, gran maresciallo dell'imperatore, a sinistra l'ambasciatore tedesco.

L'imperatore ha alla destra Tittoni e a sinistra Brusati e Mirabello.

Il brindisi di Vittorio Emanuele

Al *dessert* il Re d'Italia pronunzia il seguente brindisi in italiano:

Porgendo alla Maestà Vostra un affettuoso saluto, io esprimo tutta la gioia che provo nel rivederla. In Vostra Maestà il mio popolo ed io riconosciamo ed amiamo l'amico fedele e sicuro. I legami che fortunatamente da tanti anni uniscono i nostri Stati fra di loro e col comune alleato, furono fino ad ora il più forte presidio della pace europea. Tali essi dovranno rimanere, ravvivati sempre dalla nostra fede nell'alleanza e dai sentimenti dei nostri popoli che avvicinati nel passato dalla somiglianza delle vicende politiche nazionali, sono oramai uniti dalla comune aspirazione ad un avvenire di pacifico progresso.

Con questi sentimenti io bevo alla salute della Maestà Vostra, di Sua Maestà l'Imperatrice, di tutta la famiglia imperiale e della gloriosa nazione tedesca.

La risposta di Guglielmo

L'Imperatore risponde in tedesco col seguente brindisi:

Venendo dopo un assiduo lavoro a chiedere il riposo alle magnifiche spiaggie della patria di Vostra Maestà, io seguo l'impulso del mio cuore che riconduce sempre me, come i miei compatrioti, verso la simpatica ed ospitale nazione italiana. Io saluto Vostra Maestà, per la prima volta a bordo di una nave da guerra tedesca, con l'animo pieno di riconoscenza pel cordiale saluto indirizzatomi da Vostra Maestà. L'idea della triplice alleanza è scolpita in modo indelebile nell'animo dei nostri sudditi; l'alleanza conchiusa dai nostri illustri predecessori e dal capo venerato della casa di Asburgo, è divenuta pei nostri popoli una benedizione e per l'Europa un baluardo sicuro di pace, sotto la cui protezione continuerà ininterrotto lo sviluppo pacifico delle nazioni.

Fedele sempre ai patti promessi, io prego Vostra Maestà di permettermi di levare il bicchiere guardando questa bella flotta italiana, il cui vessillo sventola insieme al nostro guardando il bel golfo di Napoli da cui emana tanta poesia e tanta copia di storici ricordi. Io bevo alla salute delle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia, dell'esercito e della flotta tanto valorosi, e del popolo d'Italia tanto simpatico.

Guglielmo sulle navi italiane

Durante la colazione a bordo dell'*Hohenzollern* la musica suonava scelti pezzi. Alle ore 15.15 il Re accompagnato da Tittoni, Mirabello e Brusati e dagli altri personaggi del seguito, ha lasciato l'*Hohenzollern* e disceso nella lancia reale si diresse verso l'*Agordat*.

Mentre la lancia reale si allontanava dall'*Hohenzollern*, Guglielmo in grande uniforme d'ammiraglio si trovava alla sommità della scaletta di bordo.

L'Imperatore che portava il Collare dell'Annunziata, salutò militarmente il Re, il quale portava la fascia dell'*Aquila Nera*. Le artiglierie delle navi fecero le salve, e gli equipaggi il saluto alla voce.

Alle ore 15.20, salutato dalle salve dell'artiglieria e dagli urrà degli equipaggi, l'Imperatore scese nella sua lancia a remi e si diresse verso l'*Agordat* per restituire la visita al Re; giunse alle 15.30 presso il bordo, tra il tonare delle artiglierie e le acclamazioni.

Il programma veramente stabiliva che la restituzione della visita dovesse effettuarsi a bordo della *Sicilia*, ancorata nella rada ma si dovette cambiar idea a causa del pessimo tempo che rendeva molto difficile alle imbarcazioni di avvicinarsi alla nave ammiraglia. Perciò la visita avvenne sull'*Agordat*, ancorata nel porto, dove il mare era buono.

Appena il Re salì a bordo dell'*Agordat*, gli equipaggi salutarono il Sovrano con un triplice evviva e le batterie spararono ventun colpi di cannone. Cinque minuti dopo arrivò l'imperatore e allora accanto allo stendardo reale italiano fu inalberato lo stendardo imperiale tedesco.

I due Sovrani visitarono l'*Agordat*, quindi scesi dalla nave si recarono a bordo della *Benedetto Brin* che si trova nell'Arsenale in armamento. L'imperatore rimase oltre un'ora a bordo della *Brin* visitandola minutamente accompagnato dal Re e discorrendo con gli ammiragli di cose di marina.

Il Re torna a Roma

La visita durò dalle 15.35 alle 16.15; e allorchè i Sovrani discesero, le artiglierie tuonavano ancora. Dopo la visita, i Sovrani si recarono a visitare il *Friederich Karl*. Appena i Sovrani salirono a bordo del *Friederich Karl* furono salutati da un triplice urrà e da 21 colpi di cannone. A bordo del *Friederich Karl* rimasero circa 15 minuti. Quindi il Re nella sua lancia accompagnò l'Imperatore a bordo dell'*Hohenzollern*.

I Sovrani al momento di lasciarsi si baciarono ed abbracciarono tre volte con effusione.

Durante la colazione a bordo dell'*Hohenzollern* e mentre i Sovrani visitavano le navi, una enorme folla ha stazionato sul molo ed al punto franco, applaudendo freneticamente al passaggio dei Sovrani.

Il Re è partito alle ore 18 ossequiato alla stazione dalle autorità ed acclamato entusiasticamente dalla folla lungo tutto il percorso.

Onorificenze

L'Imperatore ha conferito le seguenti decorazioni: a Tittoni il gran cordone dell'Aquila Rossa; a Brusati il gran cordone dell'Aquila Rossa; al generale Valles l'Aquila Rossa di prima classe; a Mirabello l'Aquila Rossa di prima classe; al vice ammiraglio Gualterio l'Aquila Rossa di prima classe; al generale Tarditi la Corona di Prussia di prima classe; al conte Prenoli il titolo di grande ufficiale della Corona di Prussia.

— Dopo la partenza dell'imperatore Guglielmo da Napoli, la squadra del Mediterraneo farà ritorno a Gaeta dove compierà il suo effettivo.

La squadra dopo aver compiuto una serie di evoluzioni si recherà a Napoli in occasione della venuta di Loubet per prendere parte alla rivista navale.

Commenti ai brindisi

Telegrammi fra il Papa e Guglielmo

Roma, 26 marzo notte

Tutti i giornali commentano i brindisi scambiatisi a Napoli fra l'Imperatore di Germania e il nostro Re.

Il *Giornale d'Italia* dice che mentre spesso per l'interesse della pace, il momento o la convenienza diplomatica i Sovrani si salutano con parole che soverchiano quasi il loro contenuto reale, nei brindisi di Vittorio Emanuele e di Guglielmo le parole sono la traduzione spontanea e immediata di ciò che i due Sovrani veramente pensano e sentono.

Il *Messaggero* dice che le parole dei due Sovrani hanno una importanza non comune e sono accolte come una nuova garanzia di pace, dato l'accordo fra i due popoli civili.

Anche la *Tribuna* rileva le frasi dignitose e serene dei due brindisi, i quali brillano più che per l'artificio di sottile oratoria per l'espansione comunicativa, chiamata a provocare, senza secondi fini il più lieto plauso.

La *Tribuna* poi aggiunge che mai come ora la rinnovata alleanza italo-germanica ha trovato un ambiente disposto a comprendere le sue oneste finalità e la sua utilità generale.

L'*Italie* dice che l'imperatore Guglielmo ha inviato da Napoli un telegramma al Papa, esprimendo il desiderio di fargli visita se non si opponesse il carattere privato del suo viaggio, intrapreso solo per riposo. Il Papa avrebbe risposto con un affettuoso telegramma.

Il *Popolo Romano* dice che l'incontro a Napoli del Re coll'Imperatore Guglielmo è un nuovo attestato della saldezza dei rapporti tra le due dinastie e le due nazioni ed è una nuova conferma dell'armonia tra le potenze della triplice che in tutto il mondo è considerata l'alleanza della pace.

La *Patria* dice che la visita dell'imperatore Guglielmo ha la sua importanza nella conferma delle buone relazioni tra i due Sovrani e i due paesi e nel nuovo suggello di affettuosità che quelle relazioni hanno posto anche in questa occasione nella opinione del pubblico italiano.

Una nota dell'"Osservatore Romano,,

Roma, 26 marzo notte

Degno di nota è il commento dell'*Osservatore Romano* sulla visita di Guglielmo. Dopo avere detto il benvenuto all'Imperatore di Germania, scrive: «Noi siamo cattolici e parliamo in nome dei cattolici ed egli è protestante e si trova a capo di un Governo in gran parte protestante; quindi ciò che stiamo per dire non ha di mira che i rapporti umani che devono esistere fra chi è investito di un'autorità e coloro che tale autorità conoscono e rispettano».

Parlando quindi dei rapporti tra Stato e Chiesa, dopo avere combattuta l'indifferenza dello Stato in fatto di religione dice: «Per essere una nazione moderna e progredita, non occorre cacciare frati e suore, non occorre imporre l'ateismo nelle scuole, non occorre chiudere violentemente la bocca ai Vescovi.

«L'Imperatore Guglielmo ed il suo Governo sono incarnazione di questa politica moderna e civile, politica per la quale la Germania è appunto una delle nazioni più progredite e civili e noi compiacendocene salutiamo ancora una volta il Sovrano amato da tanti nostri fratelli d'oltre Alpe, che scende in terra italiana».

I commenti dei giornali berlinesi

Berlino, 26 marzo notte

I giornali salutano con calorose parole l'incontro a Napoli del Re d'Italia e dell'imperatore di Germania; rilevano l'intimità dei rapporti esistenti fra le due dinastie e i due popoli.

Al Senato

Roma, 26 marzo notte

Presidenza del presidente SARACCO.

La seduta è aperta alle ore 15.3.

VERONESE, TASSI e MOSSO, nuovi senatori, vengono introdotti nell'aula e prestano giuramento. Si continua la discussione del progetto di legge per provvedimenti a favore della Basilicata. Si approvano senza discussione gli articoli dal 51 al 55.

MEZZANOTTE all'art. 56 e DEL GIUDICE all'art. 60 fanno osservazioni e raccomandazioni cui risponde LUZZATTI, quindi si approvano senza discussione i successivi articoli fino al 104 che è l'ultimo della legge.

Dopo qualche deliberazione di minima importanza, si passa alla votazione a scrutinio segreto del progetto di legge approvato per alzata e seduta e si procede allo spoglio delle urne.

Il progetto per provvedimenti a favore della provincia di Basilicata risulta approvato con 70 voti favorevoli e 9 contrari su 79 votanti. Il Senato approva.

Il Presidente avverte l'assemblea che l'ordine del giorno essendo esaurito, il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è levata alle ore 17.15.

Negli uffici della Camera

Roma, 26 marzo sera

Stamane alla Camera si sono riuniti gli uffici e fu esaminato il disegno di legge per riparare ai danni cagionati dall'incendio della Biblioteca di Torino, e le riforme d'urgenza negli impianti di illuminazione e di riscaldamento nelle biblioteche nazionali del Regno. Il disegno di legge fu approvato senza discussione e furono nominati tutti i commissari favorevoli.

Gli uffici esaminarono quindi il disegno di legge sui provvedimenti per il risorgimento economico della città di Napoli. Furono nominati commissari tutti favorevoli gli on. Girardi, Fasce, Colajanni, De Martino, Ariotta, Cantarani, Falberti e Pozi.

La sotto-commissione incaricata di esaminare le modifiche della legge sulla caccia ha incaricato l'on. Borelli di coordinare tutti i voti e le proposte pervenute dalle Società Cinegetiche del Regno e da interessati alla Legge sulla caccia, per poterne tener conto nelle proposte da farsi alla sotto-commissione.

Fu anche nuovamente discussa la questione delle bandite, prevalendo il concetto di imporre una forte tassa.

Due progetti di legge di Tedesco

Per i danni delle alluvioni

Roma, 26 marzo notte

Il ministro dei Lavori pubblici Tedesco, ha presentato oggi alla Camera due disegni di legge: uno per l'autorizzazione a nuove spese e la ripartizione degli stanziamenti durante il quadriennio 1904-905 sino al 1908. Con questo si provvede all'isolamento di Palazzo Madama, alla nuova aula del Parlamento, alla prosecuzione del palazzo di giustizia e del monumento a Vittorio Emanuele II, alla sistemazione degli edifici universitari di Napoli, alla difesa delle strade comunali e provinciali contro le frane, al miglioramento delle strade nazionali e delle opere idrauliche.

L'altro disegno concerne la riparazione dei danni arrecati dalle alluvioni e dalle frane del secondo semestre 1903 alle opere delle strade comunali e provinciali, nonchè alla sistemazione dei torrenti che si trovano a Modica.

Un banchetto all'on. Bonin

Roma, 26 marzo sera

Si sono riuniti oggi a banchetto al Moderno Hotel, per porgere gli auguri all'on. Bonin nominato ministro plenipotenziario a Bruxelles, gli on. Rubini, Suardi, conte Gianforte, Antonio di Rudinì, Maury, Cappelli, Odescalchi-Pruinelli, D'Alife, Dal Verme, Di Scalea, Donati, Pozzo, Fusinato, Luzzatto, Marotti, Mavenulchi, Monti-Guarnieri, Rizzo, Boselli, Silvestri, Torlonia, Spada e Tremi.

Hanno brindato applauditissimi Di Rudinì, Luzzatti, Donati, Tremi. ha risposto a tutti commosso l'on. Bonin.

La Camera prende le vacanze

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Roma, 26 marzo notte

Pres. Biancheri. La seduta comincia al tocco e 10 minuti.

L'incontro del Re con l'Imperatore di Germania

SANTINI: — Mi piace notare che oggi corre un giorno lieto e proficuo per la pace. Due giovani Sovrani, ambedue di degna stirpe di eroi, si incontrano oggi nella Napoli bella e patriottica a rinsaldare l'amicizia dell'Italia con la Germania ed a fare opera proficua per la pace. Io credo di interpretare il pensiero di tutti pregando il nostro illustre Presidente di far pervenire ai due Sovrani alleati l'espressione del Parlamento italiano per questo novello e felice incontro.

Rammento che l'imperatore di Germania è stato l'amico dei giorni lieti, ma anche dei giorni tristi per noi. Rammento la parte amorosa e dolorosa presa dopo la tragica fine di Re Umberto, rammento che all'indomani dei giorni dolorosi di Adua egli corse a Venezia a stringere la mano ed a confortare il Re d'Italia, confortando così la nazione.

Napoli, così patriottica, con quella sua calda e simpatica accoglienza che rispecchia il pensiero italiano, con quella sua calda accoglienza che si unisce al sorriso della natura, ha ben augurato che la vita preziosa dell'Imperatore germanico sia lungamente conservata alla pace ed ha applaudito al nostro giovane Re che dell'imperatore è l'amico leale e il fedele alleato.

Credo di interpretare il pensiero della Camera mandando un saluto ai due Sovrani ed augurando che il loro incontro valga a consacrare per lungo tempo un periodo glorioso di pace (*approvazioni*).

PRES.: — L'on. Santini si riferisce alla visita che l'augusto nostro Sovrano oggi compie a Napoli all'imperatore di Germania. Rammento i vincoli di amicizia e di alleanza che oggi uniscono le due nazioni e perciò propongo che piaccia alla Camera di mandare un saluto ai due Sovrani e che la Camera esprima la sua compiacenza dell'unione che è rappresentata da essi: l'uno che rappresenta l'Italia — l'amato Sovrano nostro — l'altro che rappresenta la Germania — al quale siamo uniti da sincera amicizia (*vive approvazioni*). Porrò ai voti la proposta dell'on. Santini che piaccia alla Camera di mandare un telegramma a S. M. il Re in cui si esprimano i sentimenti ora espressi.

La proposta viene approvata.

Si riprende la discussione sul

bilancio d'Agricoltura

Molti deputati fanno raccomandazioni in vario senso; fra gli altri MEL segnala al ministro la scuola d'arte e mestieri di Vittorio la quale per la importanza e gli splendidi risultati merita maggiore incoraggiamento da parte del Governo; e LAUDISI chiede perchè la Scuola superiore di commercio di Bari abbia un assegno inferiore a quello delle consorelle di Genova e Venezia, mentre non ha minore importanza di queste ultime ed è sola nelle provincie meridionali. Egli chiede inoltre che alla scuola stessa sia assicurata la sezione di lingue e raccomanda poi che si apprestino le scuole medie commerciali, trasformando le scuole tecniche conformemente ai bisogni dei luoghi in cui si trovano (*bene*).

L'oratore invita poi il ministro ad avocare al suo Ministero tutte le scuole speciali e a dare ad esse uno sviluppo corrispondente alle esigenze moderne (*approvazioni*).

RAVA risponde dicendo che manterrà l'aumento di dotazione alla scuola di Vittorio. Conviene inoltre nelle considerazioni dell'on. Laudisi e si propone di presentare un disegno di legge per l'ordinamento dell'insegnamento professionale. Dichiara poi che aumenterà la dotazione della Scuola superiore di Bari e ne rinvigorirà l'insegnamento delle lingue.

E la discussione prosegue. CAVAGNARI al cap. 109 (Camere di commercio italiane all'estero), rileva come la cifra delle nostre esportazioni sia diminuita di circa trenta milioni e perciò raccomanda che si aumenti il numero dei delegati commerciali che debbono, con le loro informazioni, favorire l'incremento della produzione nazionale.

RAVA riconosce l'importanza di queste osservazioni e ne terrà conto.

JATTA al cap. 110, in quanto riflette i valori doganali, anche a nome di altri deputati, propone il seguente ordine del giorno: «La Camera convinta che l'avvenire dell'agricoltura nazionale sia strettamente collegato con l'applicazione di buoni patti commerciali, invita il Governo a tener presenti, nella stipulazione dei nuovi trattati, i più urgenti bisogni d'essa, specialmente per le voci vino ed olio d'oliva.

RAVA assicura che il Governo non manca al suo dovere anche nei riguardi dell'economia nazionale e che il problema ora accennato forma oggetto degli assidui studi dell'amministrazione. Accetta l'ordine del giorno, che viene approvato.

ENGEL sul cap. 142 (spari contro la grandine), lamenta che si continui a spender somme ragguardevoli per gli spari, mentre è ormai indubbia la assoluta inutilità di questi esperimenti. Propone quindi la soppressione di queste spese.

RAVA non può consentire nella soppressione di questo stanziamento, inscritto in forza di una legge speciale. Per la campagna grandinifuga di quest'anno utilizzerà anche i residui dello scorso esercizio. Intanto proseguono gli studi della Commissione all'uopo incaricata e se risulterà la inutilità di questi spari, proporrà la revoca della legge.

La Camera delibera di mantenere lo stanziamento di questo capitolo.

Sono quindi approvati tutti i capitoli, lo stanziamento complessivo e l'articolo unico del disegno di legge.

Le vacanze

Sull'ordine dei lavori: CAVAGNARI, esprimendo al Presidente i migliori auguri per le prossime feste pasquali (*vivissime approvazioni*) propone che la Camera si proroghi sino al 5 maggio.

La proposta è approvata.

MIRABELLI prega il ministro degli Esteri, e per lui il sottosegretario, che non avendo essi potuto rispondere alla sua interrogazione sulle indennità cinesi, depositino nella segreteria della Camera l'elenco di queste indennità con relativi documenti, conformemente alle fatte promesse. Si tratta di una questione nella quale il paese ha diritto di veder chiaro e il Parlamento e il Governo hanno l'obbligo di accertare la verità.

GIOLITTI dichiara che il Governo manderà alla presidenza della Camera l'elenco di queste indennità. Quanto a documenti, trattandosi di pagamenti fatti direttamente a privati dal Governo cinese non potrà che presentare quelli che esistono al Ministero degli Esteri.

PRES. comunica una lettera con la quale l'on. Berenini declina per ragioni delle sue occupazioni l'ufficio di membro della Commissione d'inchiesta. Chiama in suo luogo a far parte di tale Commissione l'on. Prampolini.

Votazione a scrutinio segreto del bilancio d'agricoltura: favorevoli 106, contrari 22. La Camera approva.

PRES. dichiara la Camera prorogata al 5 maggio.

La seduta termina alle 18.34.

Leggere in VI pagina

Beatrice di Venezia

Vagabondaggio a Cosmopoli

(Note, sensazioni e figure della settimana a Roma)

Nelle sale del Grand Hôtel — Piccolo teatro della Moda — "Les femmes savantes,, ed il conferenziere implacabile — Gli [illegible] intellettuali di Cosmopoli — "Mille rose e mandorli fioriti!,, — La primavera di Roma

MARTEDÌ 22 MARZO — Alle dieci di sera al *Grand Hôtel*, nel grande *hale* centrale, tutto verde di grandi e innumerevoli piante, tutto brillante per un'infinità di lampade elettriche multicolori. Passano americane milionarie, inglesi biondissime, francesi vivaci e rumorose. I gruppi si formano. Chi finisce adesso di pranzare, chi si prepara a cenare, chi va al teatro, chi ne ritorna di già stanco, appena dopo un atto della *Tosca* che singhiozza al *Costanzi* o dell'*Aiglon* che allinea soldatini di legno al *Nazionale* o di Scarpetta che fa smorfie e lazzi al *Valle* nella *Bohème in casa 'e don Gennaro*. E nel rumore della conversazione, al ritmo brillante dell'orchestra le *coteries* si costituiscono e le conversazioni s'incrociano, s'accavallano, si propagano, si moltiplicano, di gruppo in gruppo, inesauribilmente. In un gruppo in cui io mi trovo, qualcuno si meraviglia, guardandosi intorno, del persistere di questa lunga tradizione della sera nel giardino d'inverno del *Grand Hôtel*. Sono oramai sette od otto anni che questa consuetudine elegante, che questa moda dura — ed è prodigioso e, per una moda, par quasi una eternità.

Ed ecco che da questa prima constatazione si passa, di palo in frasca, a cercare tra le consuetudini d'altri tempi che prima la Moda impose e poi condannò, quali sono quelle che questa capricciosa ed imperiosa Sovrana a cui tutti obbediscono, ha conservato fin oggi e quali sono quelle che invece ha espulse da quel regno volubile di confini e di leggi ch'è il regno dell'eleganza. Uno di noi pone subito questi due assiomi: «in fatto di moda tutto ricomincia» e «nulla è più di moda di quello che non lo è ancora». Su questi assiomi, la conversazione si svolse ed ecco quello che ho raccolto dalla bocca di due dame cosmopolite, di un giovine *sportsmann*, di un addetto d'ambasciata e di un letterato.

Anzitutto si mette fuori discussione la moda delle acconciature femminili. In queste i cambiamenti sono continui, incessanti, perchè la ragion d'essere della moda è di mutare. Lo affermano per lo meno i sarti e le sarte con grande dolore di tutti i mariti di questo mondo. Messe quindi da parte le mode femminili, si cade a discorrere di teatro. Ecco che le *pochades* sono passate di moda. Son già lontani i tempi di *Champignol suo malgrado*, di *Il paradiso* o di *Effe Effe*. Anche le operette non raccolgono più troppi allori. Un musicista francese, Andrea Messager, torna con *Veronique* e *La basoche* all'opera comica ed è quello che ha più successo. L'operetta dunque, non è più di moda. Offenbach è nell'oblio. Il teatro di prosa è ancora alla moda, ma non Rostand non lo è di già più. I tempi sono già mutati: si trovano dei difetti a *Cyrano* e si dice male dell'*Aiglon*. Come tramonto di moda è stato rapido. Ma qual'è il genere di commedia che è alla moda adesso! Donnay o d'Annunzio! De Curel o Bracco, Sardou o Rovetta! Niente. La moda al teatro di prosa è di non avere, per il momento, predilezioni. L'eleganza è di essere spassionati. Questa parola però può anche essere interpretata così: non avere passione per nulla.

⁂

Intanto il teatro nuoce al romanzo. Questa forma di letteratura non è più, per il momento, troppo alla moda. Ci si ritorna quando appare qualche cosa che fa impressione o che per una ragione o per l'altra interessa. Adesso a Roma si legge molto volentieri *La moglie di Sua Eccellenza* di Rovetta, il *Cavallo di Troja* di Ojetti, così sbrigliato e così vivace, *Gloria* di Ugo Fleres, *Felicità del senno* di Giorgieri-Contri che ha il suo pubblico fedele — moda o no — di signore sentimentali, che lo leggono nei loro salotti, al crepuscolo, al profumo delle ultime violette che muoiono nei vasi di cristallo. E tra i romanzieri stranieri Prévost non è più alla moda, Bourget c'è sempre e Massimo Gorki anche, perchè il filon d'oro della comoda speculazione degli editori e dei traduttori non è ancora esaurito! Così in pittura l'impressionismo non solleva più tanti ardori. Il *pointillisme* è tramontato insieme a tante e tante altre cose in *isme*. Si ritorna a Michetti, a Lembach, a tutti i pittori seri che non fanno tante teorie, ma che si contentano di fare dei bei quadri. Per la musica si ama molto Wagner in questa stagione. *Tristano e Isotta* ha riempito per più sere il Costanzi. In fondo ai palchi si dormicchiava, ma in fine d'atto tutti applaudivano. Così, dopo e non ostante la caduta di *Butterfly*, Puccini è sempre molto amato. Ma per il momento, è di moda di riportar su Mascagni, salvo poi a fargli la seconda delle *Maschere!*

Passiamo ad un altro genere di moda. Il thè si beve sempre, ma lo si beve con più eleganza nel giardino d'inverno del *Grand Hôtel* o dell'*Hôtel del Quirinale* che non presso dai pasticcieri eleganti come Ramazzotti e Latour o nei *tea-rooms* di piazza di Spagna e del Corso, esclusivamente riservati oramai alle signorine inglesi dell'agenzia Cook ed ai *professori* tedeschi. Anche l'educazione delle signore eleganti è cambiata. La misura e la riserva non sono più di moda: l'eleganza è di fare completamente il proprio comodo, in pieno regime di libertà. La signora elegante di Cosmopoli deve consacrarsi agli *sports*, considerando che il *croket* non è più di moda, ma il *tennis* lo è sempre. Il cavallo è sempre elegante, specie i lunedì ed i venerdì per la caccia alla volpe. L'automobile è in voga, tutti i giorni, specie di primavera, alla [illegible], per tornare dal teatro ed andare in Trastevere a fare delle carciofolate. Nei circoli il *whist* non si gioca più, ma si gioca molto il *poker*. Nessun articolo del codice dell'eleganza ui impedisce di perdere ancora del denaro su un tre o su un quattro a baccara.

Si pranza sempre più tardi a Roma, moda copiata da Parigi. Non più alle sette, ma alle otto ed alle otto e mezzo ci si riunisce intorno a tavole fiorite dei fiori alla moda, l'orchidea per esempio. Le dispepsie contemporanee suffragano la moda della cena dopo il teatro. Basta una piccola tazza di cioccolata e si può fare a meno anche di quella. I «giorni fissi» delle signore di Cosmopoli sono scomparsi o quasi. Si riceve il quarto giovedì del mese, o il secondo venerdì, e il primo e il quarto mercoledì. Ci vuole tutto un libro di appunti e molti calendari. Estremamente elegante sarebbe ricevere il ventinove febbraio: come ogni qualche anno. Ci arriveremo. Si riceve molto di sera, perchè si balla ancora. Il *cake-walk* è già tramontato, ma il boston trionfa. Persino nelle malattie la moda è andata a dettare le sue leggi. L'influenza è borghese. Elegantissime l'appendicite e la neurastenia.

Nel campo dei sentimenti e delle idee, ecco qual'è la situazione, secondo i graziosi filosofi mondani del *Grand Hôtel* di cui io registro le parole: non è più di moda essere cattivi, poichè di bontà scorre a fiumi. Il pessimismo è da provinciali. Bisogna trovare la vita eccellente e fare il possibile per procurarsi una salute di ferro... L'adulterio non è più tanto di moda, ma lo si pratica ugualmente. I pettegolezzi sarebbero condannati dalle leggi eleganti, ma c'è sempre mezzo di violare una legge. La civetteria è sempre alla moda, perchè le donne son per sempre adorabili. L'amore infine è sempre di gran moda. Almeno lo assicurano le signore e noi siamo sempre pronti a farcelo dimostrare!...

Così, in una sera di marzo, tra le dieci e le undici di sera, nell'*hall* del *Grand Hôtel*, due signore scollate sino all'incoscienza, e tre uomini in marsina, tutti cittadini di Cosmopoli, hanno fissato le leggi della moda e dell'eleganza per questo scorcio di stagione mondana, da marzo a giugno. Per il resto, ne riparleremo fra qualche tempo.

⁂

Mercoledì, 23 marzo. — La conferenza ed i conferenzieri, o meglio il *conferenziere*, imperversano crudelmente ed inesauribilmente. E' questa del resto la stagione dei bei parlatori per le signore eleganti e per le cosidette signore intellettuali di Cosmopoli. Le signore amano di questi giorni, in mezzo a tutto questo rifiorimento primaverile, amano ascoltare i conferenzieri dalle labbra piene di miele, arrotondar frasi inghirlandate di belli aggettivi, arzigogolare metafore eleganti, coniare imagini preziose ed arrotondare paragoni impreveduti. E le signore svengono di ammirazione per le belle frasi — che sono sempre le stesse ma che fanno sempre effetto — di Victor du Bled, uno scrittore francese che è l'inesauribile, l'implacabile conferenziere di questa primavera. L'ampia sala del Collegio Romano ove ogni anno tante verbosità hanno sfogo, non basta più al signor Victor du Bled: due conferenze alla Società per l'istruzione della donna non gli sono bastate. Egli ha certo una forza d'azione ben superiore alla nostra forza di resistenza. Ora parla, parla un po' dappertutto, parla di tutto ed un po' per tutti. Parla all'Ambasciata di Francia, da una marchesa stasera, dalla principessa di Ginetti domani, da un'altra duchessa dopodomani. Mi dicono che sia arrivato a fare tre o quattro conferenze nello stesso giorno: cioè la conferenza è sempre la stessa, su la chiromanzia e l'occultismo, ed anche gli ascoltatori e le ascoltatrici sono su per giù sempre le stesse. Ed è strano come tutte queste persone possano arrivare, in buona fede, a divertirsi reciprocamente, il conferenziere a parlare e gli altri ad ascoltarlo. Ma che volete! La cosa è elegante. Per le abitatrici di Cosmopoli è estremamente squisito ed intellettuale poter dire la sera in un palchetto di teatro, in un salotto o nell'*hall* di un gran caravanserraglio internazionale: — *Oh, ce cher du Bled... Comme il parle bien ce cher du Bled...*

E le ammiratrici si commuovono al solo ri[illegible] delle belle parole di quest'oratore da salotti che, grazie alla sua eccellente memoria ed alle sue molte letture, si è fatta una larga clientela di ascoltatrici che per la moda sono capaci di sacrifici ben superiori a questo. Tutte vogliono avere in casa loro una conferenza *de ce cher du Bled*, quantunque mi dicono che già alcune signore, la famosa conferenza la sanno a memoria. E nei salotti romani e cosmopoliti ove il du Bled parla con l'eleganza dei suoi inchini, la grazia dei suoi complimenti, lo *charme* dei suoi madrigali e col repertorio regolarmente numerato degli aforismi della sua filosofia mondana, non si sentono che bocche femminili pronunziare con voci svenevoli *cher maître, cher maître*... E lo *cher maître* sorride pieno di compiacimento legittimo, s'inchina ancora, inghirlanda un altro madrigale, lancia un altro paradosso geniale — c'è un postulato per cui tutti i paradossi sono geniali — o mette in giro un altro aforisma che per una settimana farà il giro di tutti i salotti.

Ciò mi ricorda un divertente aneddoto. Anni or sono Marcel Prévost era in Italia e dal salotto capitale e intellettuale del conte Giuseppe Primoli, *ambassadeur des lettres françaises en Italie*, il romanziere era passato in tutti i salotti. Il *maître feministe* era molto attorniato da tutte le nostre intellettuali per cui ci vorrebbe un nuovo Molière. Parlandogli non lo chiamavano più che *cher maître*, talchè una sera il *Prévost* seccato di questo appellativo tanto entusiasticamente ostentato, ad una principessa romana ora morta e che lo mitragliava di rumorevoli *cher maître*, rispondeva con un sorriso indefinibile:

— *Prenez garde, chère madame, je féminise!*

Ed un vecchio duca, ora morto anche lui, cui parlavano del Prévost come di uno squisito scrittore feminista, aveva quest'uscita bonaria e indimenticabile: — Femminista! Oh, al tempo mio si diceva donnaiolo!

Ogni anno le intellettuali romane hanno il loro *cher maître*. Un anno fu Bourget, un anno Abel Hermant, un altro Prévost e quest'anno du Bled. Attenta, signore mie, si discende, si discende!.... Intanto c'è a Roma un uomo che si chiama Bjoernstjerne Bjoernson e nessuno se ne accorge. Ma Victor du Bled che è alla sua cinquantesima conferenza imperversa, imperverserà ancora. E dire che hanno detto tanto male di quel povero conte de Gubernatis, sino a costringerlo ad andare a fare le sue conferenze prima ad Innsbruck e ora in Austria. Tra Trissottino e Vadio le *femmes savantes* si dividono per Trissottino. Il madrigale gli riesce meglio.

⁂

Giovedì, 24 marzo. — Alle 11 del mattino, a piazza di Spagna, tutta assolata, tutta sorridente di vetrine scintillanti, di eleganti equipaggi, con la grandiosa Scalea della Trinità di Monti, quasi nascosta sotto una immensa profusione di bei fiori primaverili che comincia dalla Barcaccia del Bernini, sonora di limpide acque e che sale su su fin quasi alle ultime rampe verso la piazza gloriosa e panoramica della Trinità. Le belle signore di Cosmopoli vanno e vengono stamane, a piedi o in carrozza, per la piazza magnifica e pittoresca tutte occupate a comperare dai fiorai o dalle *ciociare* i bei fiori che profumeranno e fioriranno quest'oggi i loro appartamenti o i loro salotti d'albergo.

La primavera è venuta, la squisita, la delicata, l'inebriante primavera romana. V'è nell'aria qualche cosa di sorridente, di leggero, di aprilino — e siamo ancora a marzo. Pochi giorni or sono pioveva ancora e faceva ancor freddo. La prudenza ci consigliava ancora la pelliccia ed oggi si esce in giacchetta. Già i primi inglesi che tornano dal Cairo o che discendono dalla Costa Azzurra inaugurano i primi panama. E se per la scalea della Trinità è tutto un quadro portentoso, tutta una gaiezza di sfumature e di colori, tutta una prestigiosa tavolozza dove i mandorli fioriti mettono i loro rosa delicati accanto al bianco crema delle giunchiglie, dove le rose mettono i loro toni gialli e rossi accanto alle tonalità vellutate delle violette che son già per finire. Ecco i gruppi di anemoni dall'aria gracile e sofferente, come piccole creature delicate rose da un male sottile e misterioso. Ecco la gracilità dei lillà bianchi e di tutti questi primi fiori di marzo che sembrano sofferenti ed anemici. E guardando queste *boules-de-neige* che sembrano una neve un poco verdastra e questi lillà bianchi che sono un po' violacei, mi ricordo di un poeta il quale disse che tutti questi fiori di marzo, queste corolle di prima primavera gracili ed impallidite hanno l'aria di delicate giovini donne di Nizza e di Mentone, rose da mali sottili e tornate troppo presto dai paesi del sole.

E le signore vanno e vengono tra queste spalliere di fiori, cercano, frugano, scelgono, mercanteggiano, comprano fiori qua e là, formando il mazzo che tengono in mano, accoppiando, fondendo i colori, come piccole pittrici d'eleganza, allontanando di tanto in tanto la mano per veder meglio l'effetto di quella fusione, di quella armonia di colori e di sfumature. E queste signore che per mesi interi non hanno veduto la città se non a traverso i cristalli appannati delle loro carrozze chiuse, sembrano inebriate da tutto questo sole, da tutti questi profumi, da tutti questi colori, da tutti questi sorrisi che annunziano aprile che sta per venire. Han su le labbra sorrisi incantevoli, riflessi di speranze nuove e di nuove fedi. E in questa deliziosa prima mattina della primavera romana, divengono anche più buone e più dolci: non dicono più male della loro più intima amica e sentono quasi della simpatia per i loro mariti. La primavera fa di questi miracoli perchè fa veder tutto color di rosa. E in questa cornice deliziosa e sorridente si sorride anche ai fiorai che gridano: «Belle rose! Mandorli fioriti!» e che vi offrono le prime rose e le ultime violette, si sorride a questi fiorai come a giovani maghi artefici di sorrisi, di grazie e di profumi, complici deliziosi di questo rifiorimento che vi inebria, vi stordisce e vi sposa!

[illegible]

Echi della visita dei Reali in Francia

Un grande quadro di Naurocki

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 26 marzo sera

Per incarico del dott. Aurelio Bianchi il pittore Boleslao Naurocki, residente a Parigi, sta dipingendo un gran quadro rappresentante il ricevimento delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia all'*Hôtel de Ville*, di cui aveva fatto il bozzetto durante la cerimonia. L'opera sarà terminata nel mese di aprile prossimo, ed oltre i ritratti delle LL. MM., del Presidente e della signora Loubet, conterrà quelli di un centinaio di personaggi francesi ed italiani presenti al ricevimento, sicché oltre al valore artistico esso presenterà anche un interesse storico. Il cav. Bianchi ha fatto dono del quadro alla colonia italiana di Parigi, affinchè a nome di essa, venga offerto ai Sovrani d'Italia. Un comitato si è perciò costituito nella colonia, sotto la presidenza d'onore dell'ambasciatore d'Italia conte Tornielli e sotto la vice-presidenza d'onore del marchese Paulucci De' Calboli, per accettare l'opera artistica e concorrere alla presentazione di essa, facendone eseguire per proprio conto la cornice. Tale incarico fu affidato al noto scultore Aimone.

Prima di essere spedito a Roma il quadro sarà esposto per alcuni giorni al *Petit Palais* in apposito salone cortesemente offerto dalla città di Parigi.

Gli scioperi in Francia

I feriti nei tumulti di Marsiglia sono un centinaio

Parigi, 26 marzo notte

La prossima applicazione della legge che riduce la durata del lavoro provocò a Lilla uno sciopero fra i filatori del Nord. Gli operai di Roubaix votarono lo sciopero generale. Ieri sera vi furono alcuni disordini.

Nel conflitto di ieri a Marsiglia sette dimostranti furono arrestati, poi rilasciati. Dodici dimostranti e 10 agenti di polizia sono feriti dei quali uno gravemente.

Secondo la *Libre Parole* vi sarebbero 70 feriti e una donna uccisa.

La sorte della nave naufragata a Tangeri

Nessun saccheggio è avvenuto

Tangeri, 26 marzo sera

Circa il naufragio della nave *Morocco* si hanno questi particolari:

«La nave si arenò nella notte del 21 corr. sugli scogli della rada di Tangeri. L'equipaggio si salvò, ma lo stato del mare e la posizione della nave impedirono di salvare le carte ed altro.

«E' assolutamente falso che la nave sia stata saccheggiata all'albeggiare del 22 dopo salvato l'equipaggio, il primo provvedimento preso dall'incaricato d'Affari d'Italia fu di chiedere e di ottenere dall'autorità locale il collocamento di guardie ottomane sulla nave e lungo la costa destra e sinistra. Di tanto in tanto il mare gettando sulla spiaggia gli avanzi, questi vengono per cura dell'autorità locale custoditi.

«La gente del villaggio di Angera era accorsa sulla spiaggia per rubare gli avanzi, ma si è fatto immediatamente spedire della truppa regolare per impedire i furti e per prestare man forte al governatore civile. Dal canto suo il capitano della nave dispose perchè l'equipaggio che fu rimpatriato oggi, facesse per turno la guardia al molo dinanzi alla nave.

«Le guardie e le truppe regolari continuano la sorveglianza».

La guerra

L'avanzata russo-giapponese

La triste situazione igienica della Corea

Una smentita russa

Londra 26 marzo sera

Il *Times* ha da Seoul che gli sbarchi dei giapponesi continuano attivamente a Chinampò. Le truppe sono subito dirette a Ping Yang dove si fanno grandi preparativi.

Il *Daily Chronicle* poi ha da Tokio: «I russi si concentrano tra l'Yalù e Moukden». E si ha altresì da Seoul che i russi avanzano verso Thang Dhong. I distaccamenti russi e giapponesi sono faccia a faccia sull'Yalù. Si segnala anche che i russi cominciano passare l'Yalù. 3000 occupano Viju, 1000 Chosan, 300 dirigonsi verso Anju.

Parigi, 26 marzo sera

L'*Echo de Paris* ha da Pietroburgo: I ghiacci cominciano a sciogliersi. La circolazione dei treni sul lago Baikal è cessata. E' inesatto che lo Czar abbia intenzione di recarsi nell'Estremo [illegible]

Un dispaccio privato da Seoul dice che la situazione in Corea è inquietante. Gli abitanti si lagnano amaramente delle vessazioni dei giapponesi. Il malcontento è generale. La pneumonia, il tifo, la dissenteria infieriscono in forma epidemica nei principali centri.

Informazioni ufficiali da Pietroburgo smentiscono la notizia del *Daily Telegraph* sulla battaglia e sul bombardamento del 19 corr. a Port Arthur. Smentiscono pure uno scontro in Corea ove i russi avrebbero perduto 600 uomini e il passaggio dell'Yalù da parte dei giapponesi.

Un ringraziamento a Togo

Il deputato giapponese incolpato di spionaggio

Echi dell'ultimo bombardamento

[illegible]

Parlando ieri alla Camera dei rappresentanti, l'ammiraglio Yamamoto, ministro della marina, giustificò la decisione del Giappone di aprire le ostilità, e dichiarò che non ha dubbio che il Giappone uscirà vincitore.

La Camera votò all'unanimità un ringraziamento all'ammiraglio Togo; i deputati acclamarono alla marina.

La C[illegible] nominata dalla Camera per l'esame dell'accusa di spionaggio contro il deputato Akayma è probabile che presenti oggi la sua relazione.

Il Comitato cercò di dimostrare che l'Akayma ebbe rapporti segreti colla legazione russa in seguito ai quali riceveva somme importanti. (*Stefani*).

Parigi, 26 marzo sera

L'*Eclair* ha da Pietroburgo in data 26, ore 1.25 di mattina:

«Un dispaccio di servizio di Makaroff segnala che si è senza notizia della flotta giapponese dal 22 marzo e smentisce la voce che parecchi battelli siano stati affondati per ostruire il passaggio del porto.

Le *Matin* ha da Charbin, che 78 persone rimasero uccise nelle ultime operazioni di Port Arthur.

Makaroff uscendo improvvisamente colle navi disponibili riuscì a danneggiare una corazzata giapponese.

Il *German Lloyd* smentisce che si tratti di vendere il *Kaiser Wilhelm der Grosse*.

Le mosse giapponesi

Uno scontro tra cosacchi e cavalieri giapponesi

[illegible]

Parigi, 26 marzo notte

Notizie sicure provenienti da Liao Yang, recano che la divisione del generale Mastakgoukam fu informata che i giapponesi hanno interrotto la marcia in avanti lungo la linea Ping-Yang e An-jù.

I giapponesi sono indecisi e temono di incontrare le pattuglie dei russi che si trovano ad An-jù. Vi sono 3000 giapponesi a Pak-Tcheu, ve ne sono 1000 a Chinampo dove 43 navi da guerra e trasporti sono ancorate nel porto.

E' evidente che il piano dei giapponesi è di girare al nord la divisione, intenzione per questo che la mobilitazione dell'esercito sia compiuta. I cavalieri giapponesi temono le pattuglie dei cosacchi, ed in ogni scontro con essi i giapponesi fuggono e si riparano dietro la fanteria. Il giorno 24 una pattuglia russa incontrò presso Pak Tcheu un posto giapponese. I cosacchi fecero fuoco, ma riparandosi caddero in mezzo ad una pattuglia giapponese sulla quale pure fecero fuoco. I giapponesi ebbero un ufficiale, un soldato ed un cavallo uccisi, i russi non ebbero alcuna perdita.

Quanto alle mosse dei russi, essi, secondo un dispaccio privato dalla Corea, si trincerano a Ang-Tung. Qui avrebbero già costruito 5 forti e ne stabiliscono 6 altri.

Si dice che abbiano 4 batterie a Tieg-Yen.

La strada è cattiva specialmente partendo da Liao Yang: occorre di costruire dei ponti. I viveri sono scarsi ed è impossibile procurarsi il vestiario.

Telegrafano infine da New-Chuang che è stato dato ordine alle navi mercantili di ancorarsi a 5 miglia dal porto e di avanzare verso il porto soltanto dalle 10 di mattina alle 6 di sera dopo l'ispezione. Il fiume è libero dai ghiacci.

Nessun battello può più entrare od uscire da Porto Arthur.

La visita di Loubet a Roma

L'orario del treno presidenziale

Parigi, 26 marzo sera

Il *Figaro* annunzia che il Presidente della Repubblica Loubet partirà per Roma da Parigi il giorno 23 aprile prossimo alle ore 8.30 del mattino. Il treno presidenziale passerà la frontiera alla sera stessa. L'ambasciatore francese presso S. M. il Re d'Italia, Barrère, e l'ambasciatore italiano a Parigi, conte Tornielli, (il quale partirà per l'Italia il 19 aprile) presenteranno al Presidente della Repubblica, al suo arrivo a Pisa, i personaggi che sono stati designati come addetti alla Sua persona.

Il treno presidenziale giungerà a Roma domenica 24 aprile alle ore 4 pom. Il presidente ha intenzione di fare in occasione della sua gita a Napoli, una escursione a Pompei.

Come si giudica a Parigi l'incidente di venerdì alla Camera francese

Parigi, 26 marzo sera

Tutti i giornali repubblicani, anche quelli dell'opposizione, deplorano le parole pronunziate ieri alla Camera dal conte Boni de Castellane in occasione della discussione circa il credito chiesto per il viaggio di Loubet a Roma. L'*Eclair* dice che Castellane non comprese che i rapporti tra il Quirinale e il Vaticano costituiscono una questione interna italiana che non riguarda affatto le altre nazioni. La visita di Loubet al Papa sarebbe ammissibile soltanto nel caso che il Quirinale lo desiderasse.

La *République Française* dice che le parole di Castellane sono riprovevoli, ma l'immensa maggioranza della popolazione francese approva la politica nazionale che conferma il viaggio di Loubet. Il *Figaro* rileva che Loubet può andare in Vaticano senza mancare di cortesia verso l'Italia perchè ora i tempi della diffidenza sono finiti. Il *Radical* e *L'Aurore* rilevano che l'incidente Castellane prova che se i clericali fossero al potere sacrificherebbero gli interessi francesi a quelli del papato.

La *Petite République* e la *Lanterne* affermano che Loubet farà visita soltanto alla Nazione italiana e non al Vaticano. La *Lanterne* protesta contro il recente discorso del papa Pio X e invita alla denuncia del concordato. Il *Gil Blas* crede che il discorso di Pio X sia stato la causa della violenta opposizione dei repubblicani alla visita del Presidente Loubet al Vaticano.

I giornali clericali come la *Libre Parole*, *Le Soleil* e il *Gaulois* ritengono che il Presidente sia libero di recarsi al Vaticano e dichiarano che deve farlo per dar soddisfazione alla parte cattolica della nazione francese.

Pel risorgimento economico di Napoli

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 26 marzo sera

La relazione che precede il disegno di legge sui provvedimenti per il risorgimento economico della città di Napoli comincia coll'esaminare minutamente le condizioni di Napoli specialmente in rapporto alle industrie. Ricorda i lavori della Commissione Reale per l'incremento industriale di Napoli e citando le cifre sulla disoccupazione in Napoli, si domanda quali siano le cause di tale situazione in rapporto alle industrie esistenti e se manchino a Napoli le condizioni naturali propizie ad un forte e benefico risveglio della attività industriale.

La relazione dice che per difetto di organizzazione industriale, per metodi antiquati onde troppo vasti impiegata la mano d'opera per la meschina quantità di forza motrice che risulta adoperata nei privati stabilimenti, per una serie di ostacoli artificiali (tariffe daziarie proibitive, elevate tariffe di noli, trasporti ferroviari ecc.) i prodotti delle industrie locali sono soverchiati dalla concorrenza delle altre fabbriche nazionali e straniere.

Osserva che i provvedimenti per il risorgimento economico di Napoli devono essere rivolti ad infondere un potente soffio di vita nelle languenti attitudini commerciali e industriali della città, attitudini che non mancano e che sono favorite dalle condizioni naturali di Napoli stessa, quali la vicinanza del mare, la feracità del suolo, la mitezza del clima, e anche la luce di cui si avvantaggiano determinate industrie quali la concia delle pelli e la fabbricazione delle paste da minestra. L'intelligenza e la temperanza del popolo assicurano poi una eccellente mano d'opera a buon mercato.

Per ciò che riguarda la forza motrice, la relazione dice che la concessione gratuita e perpetua della forza ricavabile dalle sorgenti di Campo Volturno, che il governo propone di dare al Municipio, porrà le piccole industrie in grado di giovarsi della energia idro-elettrica, a prezzi minori di quelli che si praticano dai maggiori impianti del genere esistenti in Italia. L'avvenire industriale di Napoli non potrà dunque mancare, se da una parte coll'insegnamento tecnico e industriale migliorato e con nuovo assetto di servizi ferroviari e marittimi, siano rafforzate le condizioni naturali, e dall'altra siano rimossi gli ostacoli artificiali di indole tributaria e sia stimolata e incoraggiata la iniziativa privata.

La relazione continua quindi dando schiarimenti sui vari articoli del disegno di legge, e termina dicendo: — E' questo l'insieme organico dei provvedimenti che, per il risorgimento economico di Napoli, ci onoriamo di sottoporre al giudizio del Parlamento. Il governo li reputa adeguati allo scopo ed ha piena fede nel loro successo. Maggiori concessioni non sarebbero ad ogni modo compatibili con le odierne condizioni del bilancio dello Stato.

La cooperativa delle scuole femminili

Inaugurazione della sede centrale

Roma, 26 marzo sera

La Società cooperativa delle industrie femminili italiane, sorta col concorso di molti azionisti, fra i quali occupano il primo posto le LL. MM., allo scopo di creare nuovi mercati in Italia ed all'estero alle industrie artistiche delle donne italiane, ha inaugurato oggi alle ore 17 la sua sede centrale a Roma.

Ne sono presidenti la contessa Cora di Brazzà, Savorgnan e Taverna e fanno parte del suo Consiglio d'amministrazione la marchesa Theodoli, la signora Ascoli, l'on. Maraini, il prof. Vivante, il comm. Ponti. Accanto ad essi vi è un comitato di signore presieduto dalle contesse Pasolini e Suardi, che a sua volta si suddivide in sotto-comitati già istituiti in molte città d'Italia come Venezia, Bologna, Messina, Perugia, Livorno ecc.

Questi sotto-comitati raccolgono nei loro centri e nei villaggi della loro regione, dovunque vivono ancora i fuochi dell'arte tradizionale, tessuti, ricami, decorazioni in cuoio, legno ecc. e fatta una prima scelta li mandano a Roma dove una giunta tecnica li accoglie definitivamente e li espone per la vendita nella sede centrale e anche all'estero nella succursale, di cui una già esistente a Londra. I profitti di questa vendita vanno distribuiti alle operaie in ragione del loro lavoro venduto.

In questa guisa si intende di migliorare la situazione economica della famiglia operaia, aiutando la madre di famiglia che, meglio dell'operaio, converte il suo risparmio a beneficio dei figli, come pure si spera di elevare la misura del salario dei lavori femminili sottraendoli agli intermediari che li retribuiscono con compensi irrisori.

All'inaugurazione di oggi non intervenne, come si sperava, la Regina. Alle ore 17 i locali si apersero ai numerosi invitati, tra cui si notavano il prefetto e molte signore, anche della colonia straniera. Il presidente del Consiglio, il ministro Orlando, Nava e l'on. di Sant'Onofrio hanno scritto scusandosi di non poter intervenire.

Notizie della Marina

Roma, 26 marzo sera

Col 31 del mese il sottotenente di vascello nella riserva Giardino, cessa dall'appartenere alla medesima per età. Con la stessa data il tenente di vascello De Lucca è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di mesi 4 dal 1.o aprile.

Col 1.o aprile avranno luogo i seguenti movimenti. Il capitano di fregata Scotti cessa dal prestar servizio al Comando in capo del I Dipartimento. Il capitano di fregata Massa assume il servizio al comando in capo di Spezia come ufficiale della difesa costiera. Il capitano di corvetta Ruggero cessa dal prestar servizio alla Giunta di verificazione del I Dipartimento ed è destinato al Comando in Capo dello stesso. Il capitano di corvetta Corsi conservando l'attuale incarico è destinato alla Giunta di verificazione del I Dipartimento.

Colla data del 12 corr., il capitano medico Malaforno è sbarcato a New York dal piroscafo *Avvenire*. Il capitano medico Bonamico, colla data del 1.o maggio è destinato a prestar servizio all'ospitale dipartimentale di Taranto colle funzioni del grado superiore in surrogazione del tenente colonnello Rossi.

Col 1.o aprile il cacciatorpediniere *Nembo* passa in armamento a Napoli, entrando contemporaneamente a far parte della forza del Mediterraneo. Con pari data è costituita la seconda squadriglia di cacciatorpediniere così composta: *Nembo, Borea, Aquilone, Turbine, Fulmine*.

Col 25 corr. è passata in disponibilità a Spezia la torpediniera *Avvoltoio*. Col 24 passa in armamento la piro-barca 14. S. n. 21

Si rende noto che con R. D. 28 febbraio 1904, numero 97, modificante l'ordinamento delle R. Scuole macchinisti, si è esteso il beneficio della pensione gratuita nel limite dei fondi disponibili agli orfani e ai figli di impiegati ed operai della R. Scuola che abbiano prestato un servizio effettivo di almeno otto anni.

Tale condizione non è richiesta per gli orfani di impiegati ed operai morti in guerra o per conseguenza di ferite o di malattie riportatevi.

Bollettino Militare

Stato Maggiore Generale: Belleti maggiore generale in disponibilità è messo in posizione ausiliaria. Ubaldo De Cope., maggiore aiutante di campo del Re è esonerato da tale carica per compiuto quadriennio, nominato aiutante di campo onorario del Re e destinato al V.o alpini. Ravazza, maggiore nel 84.o fanteria è nominato aiutante di campo effettivo del Re.

Cavalleria: Il ten. D'Amore dei lancieri e Montebello è nominato ufficiale d'ordinanza del gen. D. Bossard comandante della divisione di Palermo.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica che nell'anno scolastico 1904-1905 potranno essere ammessi al corso speciale presso le scuole militari 145 sotto ufficiali, dei quali 115 aspiranti alla carriera di ufficiale e 30 a quella del corpo contabile militare, i primi sono così ripartiti: 90 fanteria, 15 cavalleria, 8 artiglieria e 2 genio.

Intorno allo scandalo Nasi

La Commissione d'inchiesta

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 26 marzo notte

(sg.) Tutto l'interesse della seduta odierna della Camera si concentrava nella deliberazione che il Presidente avrebbe presa per sostituire l'on. Berenini che, quantunque nessuna comunicazione ufficiale ne fosse stata data, si sapeva avere declinato il mandato di commissario per l'inchiesta Nasi. Ai banchi della presidenza i colloqui si succedevano con l'on. Biancheri. Vi fu un momento nel quale attorno a lui si trovarono riuniti gli onor. Cappelli, Gorio, Torrigiani e Marcora. Dopo una conversazione che appariva vivace, fu visto il Cirmeni, per invito del Presidente, recarsi a conferire con Turati, che siedeva all'ultimo banco del secondo settore di sinistra con l'on. Vigna. Dopo questa conferenza il Turati si avvicinò al Prampolini ed al Cabrini ed uscì con loro dall'aula.

Si seppe che il Presidente aveva pensato di sostituire il Berenini con l'on. Majno, o, quando questi non avesse accettato, con l'on. Prampolini e che aveva fatto pregare il Turati di interporre i suoi buoni uffici perchè uno dei due consentisse a prendere nella Commissione il posto disertato dall'on. Berenini. Il Majno per la stessa ragione che consigliò il Berenini a ritirarsi, declinò l'offerta; accettò il Prampolini che di cotesti vincoli massonici non ha.

Quando in fine di seduta l'on. Biancheri comunicò le dimissioni del Berenini e chiamò il Prampolini a sostituirlo, si udirono alcuni «bene!» sui vari banchi. L'on. Prampolini è generalmente benviso da tutte le parti della Camera, perchè lo si dice spirito equanime, punto partigianesco, integro. Certo è che la sua designazione incontra il favore dei più.

La Commissione si riunirà questa sera alle 22 per fissare l'ordine del giorno dei suoi lavori. Alla presidenza sarà eletto certamente il Cappelli, avendo il Torrigiani, che quale vice-presidente della Camera si sembrava designato specialmente, dichiarato di non poterla accettare. Le funzioni di segretario della Commissione saranno affidate all'on. Prampolini od al Chiarpusso. Si afferma che lunedì stesso la Commissione udrà l'on. Nasi e che intanto sarà fatta immediata richiesta all'on. Saporito dei documenti dai quali trasse gli elementi per la sua Relazione.

Il fatto denunciato dal giornale l'*Avanti* ieri ed anche dalla *Stampa* di Torino, che accenna alla cucina fatta pagare dall'Economato del Ministero, sotto falsa indicazione di «Bronzi artistici» è risolutamente negato dal Nasi; tuttavia non è venuta finora la querela che i suoi amici si attendevano.

Poco prima di mezzogiorno era corsa la voce che l'on. Nasi avesse attentato ai suoi giorni, ma la voce venne subito smentita. L'equivoco era nato dal fatto che un certo Giuseppe Vandoni, ingegnere torinese, transitando in carrozzella per Piazza Montecitorio, si tirò un colpo di rivoltella ferendosi gravemente. Questo incidente dà l'indice dello stato dell'opinione pubblica.

Un'altra seduta della Giunta generale del bilancio

Roma, 26 marzo notte

Oggi si è riunita la Giunta generale del bilancio: intervenne anche Saporito che nei giorni scorsi era indisposto.

Aperta la seduta Saporito chiese spiegazioni sulla avvenuta deplorazione della pubblicazione della sua relazione sulla gestione Nasi.

L'on. Di Scalea rispose che la deplorazione non riguardava il merito della relazione, bensì l'anticipata pubblicazione.

Saporito allora dichiarò che nella compilazione di quella relazione ebbe dei collaboratori.

Seguirono le dichiarazioni dell'on. Vendramini sulla stessa questione, quindi la Giunta passò all'ordine del giorno.

Si discusse poi la relazione Fani sul bilancio di Grazia e Giustizia e la discussione fu lunga relativamente all'ordine del giorno riflettente la spesa per il fondo culto e missioni. Su questo punto la Giunta sospese la deliberazione volendo sentire il guardasigilli.

Furono approvate le dichiarazioni di Scalea circa il contratto di navigazione con la Società di Navigazione *Puglia* e circa lo straordinario del Tesoro.

La rinunzia di Berenini - Un'inchiesta anche a Napoli?

Roma, 26 marzo notte

Nella lettera di Berenini all'on. Biancheri in cui quegli declina l'incarico della commissione d'inchiesta sulla gestione Nasi egli dice: Vorrei non essere scortese verso di lei; ma per la sola considerazione dell'impossibilità mia di dedicarmi all'ufficio del commissario con tutta l'assiduità, mi trovo costretto a declinare l'incarico.

La *Tribuna* dice che Berenini interrogato sulle voci corse a suo riguardo di aver avuto dei favori da Nasi, quali la nomina a prof. ordinario ed il trasloco da Sassari a Palermo, rispose che la sua nomina ad ordinario la deve a Baccelli e il trasloco a Gallo.

La *Tribuna* dice pure che l'on. Saporito fu invitato a consegnare alla Commissione d'inchiesta gli allegati e i documenti relativi al suo rapporto.

Il *Giornale d'Italia* annunzia che Nasi si è dimesso da presidente dell'Associazione dei liberi docenti.

Un deputato trasmette al *Giornale d'Italia* — e questo pubblica — una lettera di un funzionario il quale dice essere necessaria una rigorosa inchiesta sul Museo di Napoli.

Doverose riparazioni!

Roma, 26 marzo notte

Il *Giornale d'Italia*, sempre a proposito dell'affare Nasi pubblica: «Indipendentemente da qualsiasi inchiesta parlamentare e giudiziaria, ci sono varie ingiustizie da riparare: professori trasferiti senza plausibile motivo, senza alcuna ragione; altri umiliati per avere forse ricusato il servile omaggio: insegnanti integri e valorosi, come quelli di un Liceo di Roma, che pagarono a caro prezzo la fermezza con cui compirono un loro stretto dovere e le dignitose dichiarazioni inserite nel verbale dell'Istituto contro le illecite ingerenze del Parlamento nell'amministrazione.

«Vi sono infine numerosi amici dell'ex ministro assegnati a posti conquistati da altri con lunghe e sudate fatiche. Il corpo insegnante attende insomma queste doverose riparazioni dei danni ingiustamente subiti. Ed un'altra indagine dovrebbe essere compiuta per mettere in chiaro con quali fondi sia stato pagato il viaggio ai vari insegnanti e non insegnanti incaricati di impedire alla conferenza di Cremona la probabile temuta dimostrazione ostile al Nasi».

Un altro resto?

L'on. Bissolati telefona al *Tempo* di Milano questa notizia:

«Al Ministero della Pubblica Istruzione si è avuta la prova di altro resto

«Il comm. Ignazio Lombardo, segretario particolare del Nasi, si è presentato, tempo fa, nel negozio della ditta Ginori in Roma ed ha acquistato quattro vasi ornamentali e un servizio da tavola.

«Quando si fu a stendere la fattura per il prezzo di L. 850 e per conto del Ministero, il Lombardo volle che nella fattura stessa non comparisse il servizio da tavola, e volle che la fattura fosse stata così: — *Quattro rami per offerta e letterie*.

« I commessi della ditta Ginori rabbrividirono alla pretesa del Lombardo, ma poi si arresero alle sue insistenze, tenendo però nota nei registri del servizio da tavola.

La cosa è ufficialmente constatata per una lettera mandata stamane dal comm. Ginori al ministro Orlando.

« Questo fatto, unito ai tanti già sicuramente accertati, dovrebbe dare l'occasione al ministro Orlando, per determinare l'esito di quella procedura giudiziaria che egli parve promettere nelle sue dichiarazioni di ier alla Camera ».

Il 50.° anniversario della morte di Silvio Pellico commemorato in Campidoglio

Roma, 26 marzo sera

Oggi alle 10 ebbe luogo in Campidoglio la commemorazione pel 50.o anniversario della morte di Silvio Pellico.

La commemorazione fu tenuta nella sala degli Orazi e dei Curiazi artisticamente addobbata con piante e fiori tra cui spiccava il ritratto del Pellico.

Tra gli intervenuti si notavano il sen. Colombo, [illegible] consiglieri comunali e molti invitati.

Il presidente del Comitato per le onoranze [illegible] lesse i telegrammi d'adesione del [illegible] Sella, del Salandra e di altri. Il ministro Orlando [illegible] di non poter intervenire per le sedute dei lavori parlamentari.

Quindi il senatore Tancredi Canonico pronunziò il discorso commemorativo frequentemente interrotto dagli applausi.

Le pensioni mauriziane ai maestri

I nomi dei vincitori

Roma, 26 marzo notte

L'on. Orlando ha approvata la relazione della commissione giudicatrice del concorso per il conferimento delle pensioni Mauriziane ai direttori ed agli insegnanti elementari.

Le pensioni furono aggiudicate a *Ferramonti*, direttore della Scuola di Oderzo; *Garavina*, direttrice della Scuola di Ravenna; *Tonti*, maestra a Bergamo; *Chiereghin*, di Castelbarco; *Negri*, di Parma; *Sensi*, di Corleto Perticara; *Giorgi*, di Bussolano; *Chiorra*, di Castelnuovo Garfagnana; *Samuelli*, di Salò e *Tosti* di Sorrento.

Per il pagamento delle pensioni stesse il ministero provvederà con un progetto di storno, non potendo essere fatto con le attuali indicazioni del capitolo del bilancio di previsione.

Per un ricordo a Menotti Garibaldi

Roma, 26 marzo sera

Si è costituita una commissione per l'erezione in Roma di un ricordo marmoreo a Menotti Garibaldi. Il comitato si è rivolto ad alcune spiccate personalità italiane e francesi, ed ha ottenuto l'adesione dei Presidenti della Camera e del Senato e di molti sindaci d'Italia, del gen. Turr, del Consiglio municipale di Parigi, dei sindaci di Digione, di La Croix, di Pichon, di Clemenceau e di Pelletan.

Note vaticane

Roma, 26 marzo notte

Stamane in Vaticano vi è stata la presentazione delle Palme. Il Papa ricevette poi la Duchessa Caffarelli la quale presentò a Pio X le signore componenti l'associazione «Conferenze di San Vincenzo di Paola».

Le feste di Torino

Frutta, fiori e quadri

Pel V anniversario dell'Università

Torino, 26 marzo sera

Il «Bollettino della Società degli Agricoltori Italiani» dice che all'esposizione di orticoltura e floricoltura di Torino sono pervenute dall'estero numerose adesioni di espositori, fra le quali sono alcune di potenti case di Londra, Saint Albans, Haarlem, Amsterdam, Erfurt, ecc.

E' sicuro che i giardini del principe di Monaco saranno presentati alla Mostra di Torino. E' specialmente gradito l'irrevocabile intervento di parecchi espositori di Trieste.

La Società di Agricoltura e di botanica di Gand, quale prova della sua fiducia, ha destinato a questa esposizione una propria medaglia d'oro in aggiunta alle molte che già erano a disposizione della giuria.

L'esposizione annuale di belle arti di Torino sarà tenuta pure nel prossimo maggio, nel medesimo parco del Valentino e nello stesso edificio entro ed attorno al quale avrà luogo la mostra d'orticoltura e floricoltura.

Il Re per mezzo del generale Ponzio-Vaglia ha fatto pervenire al Comitato per i festeggiamenti studenteschi in occasione del V anniversario dell'Università di Torino 1500 lire come suo concorso a detti festeggiamenti, esprimendo la sua simpatia per il nobile pensiero a cui si è inspirato il Comitato per i festeggiamenti.

Confronti marittimi

In uno studio di recente pubblicato da un'autorevole rivista militare tedesca (*Neue militärische Blätter*) sono riportati i seguenti dati, degni di considerazione.

Assegnando un'unità di coefficiente positivo per ogni 1000 tonnellate di spostamento delle navi da battaglia, ed un'unità di coefficiente negativo per ogni anno di età, si ricava:

FLOTTA	Efficienza nell' anno 1900	1903	1907
italiana	189	207	209
austriaca	64	85	100
inglese	1001	1293	1450
francese	466	561	600
americana	195	335	680
russa	230	403	300
tedesca	179	342	400

Dal quale specchio risulta come vadano rapidamente peggiorando le nostre condizioni navali rispetto alle austriache.

Eppure le spese navali nostre non sono affatto lievi.

STATO	Bilancio 1903 (Mil. L.)	Popolaz. (milioni)	Carico per abitante (lire)
Italia	120	31.5	3.75
Austria-Ungh.	52	47	1.11
Inghilterra	879	42	20.95
Francia	312	39	8.00
S. U. d'America	415	87	4.75
Russia	287	130	2.21
Germania	261	67	3.89

Ma è che noi i denari per la marina li sprechiamo, non li spendiamo: specialmente in quegli.... stabilimenti che sono gli arsenali. — E queste altre cifre possono pure dar materia ad utili confronti (*Vedi Nauticus 1903*).

	Spese nav. nell'ult. sessennio (milioni lire) totali	per n. costr.	Percent. nuove costruz.
Italia	719	179	25
Austria-Ungh.	262	111	42
Inghilterra	4440	2072	47
Francia	1676	677	47
S. U. America	2311	899	40
Russia	1463	580	39
Germania	1275	602	47

Infine può pure esser soggetto di profonde riflessioni quest'altro paragone:

	Ufficiali di vasc.	ing. e macch.	medici	comm.	Totale
Italia	960	374	219	289	1842
Austria-Ungh.	563	88	62	125	838
Inghilterra	2539	1043	551	577	4712
Francia	1609	327	470	343	2749
Stati Uniti	1440		235	180	1855
Russia	2100	638	388	197	3323
Germania	1169	207	186	149	1711

cioè, per 1 ufficiale di seconda categoria (medici e commissari), della prima categoria (di vascello ed ingegneri o macchinisti) se ne contano in:

Italia 2.5 — in Austria-Ungheria 3.5 — in Inghilterra 3 — in Francia 2.4 — negli Stati Uniti 3.4 — in Russia 3.3 — in Germania 4.1.

Cap. R. S.

Corriere Giudiziario

(Tribunale Penale di Venezia)

Una cameriera tedesca davanti ai giudici

Ieri davanti al nostro Tribunale penale si è ripigliato il processo sospeso sabato scorso contro Maria Hoffmann, la cameriera negli alberghi *Italia* e *Britannia*, imputata di avere rubato durante gli anni 1901, 902 e 903 parecchi oggetti ai viaggiatori che in quegli alberghi sostavano.

La Hoffmann, nativa di Monaco e già trentacinquenne era detenuta dall'8 dicembre scorso.

Abbiamo allora narrato come avvenne il suo arresto e delle gesta ladresche che le si imputavano. Giungendo da molto tempo all'ufficio di P. S. di S. Marco denuncie di furti commessi al Britannia, il commissario cav. Borelli, che faceva indagini, quando seppe che la Hoffmann cameriera nel succennato albergo era in partenza per l'Egitto, la attese al suo arrivo al piroscafo, insieme al delegato Calabrese e con agenti. Quando la cameriera giunse, fu invitata a seguirlo all'ufficio. Quivi, fattole aprire il baule trovò un emporio di effetti di biancheria, vestiario, ecc. di cui non è il caso di dare l'elenco perchè... non basterebbe una colonna.

Parecchi oggetti furono riconosciuti non come suoi all'albergo e fu quindi inviata a S. Giuliano.

Ella ieri comparve nella gabbia vestita elegantemente, in cappello, e seppe col mezzo di un interprete, poichè non parla correntemente l'italiano, scagionarsi dalle imputazioni fattele. Furono escussi anche vari testimoni, tra cui il proprietario del *Britannia* Carlo Walther; ma dopo la difesa degli avv. Salvatore Jacchia e Feder, il Tribunale assolse la Hoffmann per non provata reità.

Pres. Ghiralberti — P. M. Luzzatto.

(Corte d'Appello di Venezia)

Falsa [redacted] subornazione di testimoni

Ieri, alle 14, davanti alla III Sezione della nostra Corte d'Appello — presidente il cav. Romanin, P. M. il cav. Castagna — si è ripreso il processo, sospeso mercoledì scorso, contro l'avv. Giuseppe Lazzatto e il rag. Davide Mesa, imputati, il primo di falsa testimonianza in cause commerciale, il secondo di subordinazione di testimoni e per tali reati condannati, con sentenza 25 gennaio 1904 del Tribunale di Padova, il Lazzatto a giorni 20 di reclusione, il Mesa a 2 mesi e 15 giorni di reclusione, ambidue a mesi sei di interdizione dai pubblici uffici e alla rifusione dei danni alla P. C.

I fatti che diedero origine al processo li abbiamo narrati dopo la prima udienza. Ieri parlò, per due ore, il prof. Stoppato, difensore del Mesa e il P. M.

La Corte ha confermato in ogni sua parte la sentenza del Tribunale, ed ha inoltre condannato gli imputati a pagare altre 900 lire alla Parte Civile.

Le arringhe nel processo delle sorelle parricide

Applausi a un difensore e sgombero della sala

Lucera, 26 marzo notte

Oggi parlò l'avvocato della P. C. nel processo contro le sorelle parricide. L'avv. attenua l'impressione prodotta dai testimoni sulla moralità dell'ucciso, dell'amante, ed afferma che unico movente del delitto fu in Caterina l'amore pel Grandolfo contrastato dal padre.

Il pubblico accoglie con mormorii la chiusa dell'avvocato, mentre applaude fragorosamente all'altro difensore avv. Azzarelli che sostiene invece che l'unica causale del parricidio fu l'onore.

Il Presidente ordina lo sgombero della sala.

NECROLOGIO

Il padre di Marconi

Bologna, 26 marzo sera

Mentre ieri sera era sopravvenuto un leggero miglioramento nella salute del sig. Giuseppe Marconi, stanotte subentrò un rapido peggioramento, onde stamane egli cessava di vivere dopo una breve agonia.

Erano presenti la moglie Letizia, i figli Guglielmo ed Alfonso ed i famigli.

Il Marconi, che era qui assai stimato, lascia un bel patrimonio, fra cui la villa Grifone in territorio di Sasso, ove il figlio Guglielmo fece, ancora adolescente, i primi esperimenti che dovevano poi condurlo alla grande invenzione, ed un grandioso palazzo dell'antica famiglia Orsi in via S. Vitale, acquistato lo scorso anno.

Il Marconi ha, naturalmente, dilazionata la sua partenza per Londra, ove era atteso lunedì.

In questo giorno si faranno anzi i funerali a cui parteciperà tutta la cittadinanza. Il sindaco avv. Golinelli ha scritto al Marconi una lettera di circostanza in nome del Municipio e della città.

Arrivano continuamente da ogni parte dispacci di condoglianza alla famiglia; fra essi uno dei primi è il seguente del ministro Stelluti-Scala:

« Nella grande sventura Le giungano gradite perchè vere, profonde le condoglianze mie e di tutta la amministrazione postale e telegrafica ».

Un cacciatore inseguito dai carabinieri che affoga nell'Oglio

Brescia, 26 marzo notte

Nei dintorni di Ponte Barcotto in comune di Costa Volpino (Valle Camonica) due giovanotti stavano cacciando lungo le rive dell'Oglio, quando furono sorpresi dalla Benemerita. Dapprima i due cacciatori tentarono sottrarsi colla fuga, ma allorchè, dopo lunga corsa, stavano per essere raggiunti dai carabinieri, si buttarono nell'Oglio tentando di guadagnare a nuoto l'opposta sponda.

Ma mentre l'uno di essi riusciva a mettersi in salvo, l'altro, certo Giovanni Maccioletti, di sedici anni, detto «Paci», fu travolto dalla corrente ed alcuni pietosi accorsi più tardi sul luogo non riuscirono a pescarne il cadavere.

SPORT

Per l'inaugurazione della lapide a F. Querini

I soci della «Francesco Querini» sono pregati di trovarsi alle ore 14 in campo S. Maria del Giglio, anzichè alla sede sociale, com'era stato in precedenza fissato, per prendere parte al corteo che si recherà all'inaugurazione della lapide a Francesco Querini.

Accademia di scherma Kirchhoffer

Match franco-italiano

Il grande *match* franco-italiano, con l'intervento del maestro Kirchhoffer, rimane fissato per sabato sera 2 aprile, alle ore 9, nelle sale del Ridotto.

A questa festa d'armi prenderanno pure parte i migliori maestri e dilettanti del Circolo Veneziano di Scherma, del Circolo Bisanzi, del Circolo De Col e del Circolo Giroldini.

Le regate universitarie sul Tamigi

La vittoria di Cambridge

Londra, 26 marzo notte

Sebbene stamane il tempo fosse umido e nebbioso, una folla immensa si assiepava lungo la riva del Tamigi per assistere allo svolgimento della gara annuale di canottaggio fra gli studenti delle Università di Oxford e di Cambridge.

La partenza fu data alle 7.30 fra le grida entusiastiche della folla. Gli studenti della Università di Cambridge ottennero il lato favorevole della spiaggia.

La vittoria fu di essi e venne riportata con lieve vantaggio e fu accolta da vive acclamazioni.

Durante la gara l'equipaggio della *Oxford* tenne testa dal *putney Bridge* fino a Hammer-Smith, ove quello della *Cambridge* lo superò giungendo primo a Portake punto di arrivo.

Un felice esperimento aereonautico del conte de la Vaulx

Cannes, 26 marzo notte

L'esperimento aereonautico oggi tentato da De La Vaulx è riuscito completamente. Il pallone discese dove doveva discendere. De La Vaulx è tornato a Cannes col pallone in perfetto stato.

LA RUBRICA DELL' INDOVINO

Indovinello

Nell'alfabeto greco mi ritrovi
E ancor se studi la geografia;
Son per uso celeste ... Sai chi io sia?

Spiegazione della sciarada d'ieri: [illegible]

IL TEMPO CHE FA

A Legnago

Le valli inondate - La rotta dello scolo Foochiara

Legnago, 26 marzo sera

Eccovi sommarie notizie sull'annunciatovi allagamento delle nostre valli:

La possessione boara che durante la stagione invernale venne mantenuta in asciutto dal lavoro delle idrovore e che misura circa 300 ettari di terreno è allagata presso che tutta in causa dello straripamento dello scolo Fortezza dalla foce alla località Scalon. La possessione Scardevara di circa altri 300 ettari di terreno è pure in gran parte sott'acqua. Le macchine non possono funzionare essendo sommerse le cinghie di trasmissione. Le possessioni Scalvin inferiore e superiore di circa 300 ettari di terreno sono pure in gran parte allagate.

Il fiume Menago è straripato lungo l'argine strada a sinistra, riversandosi sui fondi di proprietà Bresciani e da questi su quelli Maggioni appoggiandosi l'acqua all'argine del fondo denominato Pasena. Anche questo fondo di circa 300 ettari è inondato, ed una delle macchine è impedita a funzionare. In questa località minaccia di rotta l'argine sinistro di Fossa Maestra, il cui canale segna l'altezza mai raggiunta, di m. 3.88.

Anche la valle Zona di circa 400 ettari è allagata. Delle tre macchine due funzionano ma sono insufficienti a limitare l'inondazione in causa della pioggia insistente.

Mentre telegrafo parte per le località inondate l'ingegnere municipale Orlandi.

Si dice che le acque dello scolo Foochiara fra la località Scardevara e Fossa Maestra, abbiano squarciato l'argine destro, e che perciò l'ing. Orlandi si sia recato sopraluogo per dare disposizioni e limitare più che sia possibile le conseguenze disastrose della rotta.

Le piene dei fiumi a Cavarzere

Cavarzere, 26 marzo sera

Le pioggie dirotte hanno allagato le nostre campagne e fatto crescere i nostri fiumi e canali.

L'Adige è salito di circa metri uno sul livello ordinario. Il Gorzone è a metri 1.50 sopra la guardia normale.

Le corse del vaporino per Chioggia furono sospese per disposizione del Genio Civile.

Il Canal dei Cuori ha sorpassato il limite della massima piena così che il Consorzio di bonifica ha dovuto attivare un forte presidio di vigilanza e dar mano ad opere di difesa per scongiurare il pericolo di una rotta. Lo scolo Botta minaccia pure di straripare.

Le macchine idrofore lavorano incessantemente per asciugare le terre che nei punti più depressi furono sommerse dalle acque piovane.

Il maltempo a Padova e provincia

Canali straripati — La piena del Bacchiglione

Padova, 26 marzo sera

La pioggia che insistente dura da tre giorni accompagnata da violente raffiche di vento, ha fatto ingrossare notevolmente i fiumi.

Dalle campagne giunge notizia che parecchi canali hanno straripato ed altri minacciano allagare i terreni che li fiancheggiano.

In parecchi luoghi venne attivata dal genio civile e dalle direzioni dei vari consorzi, la guardia che durerà anche la notte.

In località Campagnon, il canale Cagnola minaccia i fondi del comm. Levi-Civita; parecchi altri proprietari delle campagne, telegrafarono domandando soccorso.

Il Bacchiglione è in piena ed in città i punti più bassi cominciarono ad essere allagati.

Abbondanti nevicate nel Cadore

Paesi bloccati - Ritardi postali

Pieve di Cadore, 26 marzo sera

Come vi ho telegrafato ieri, da tre giorni continua a nevicare abbondantemente. La Valle del Comelico è chiusa in causa di numerose valanghe cadute durante la giornata di ieri e nella notte.

I servizi postali dell'alto Cadore subiscono notevoli interruzioni. Ieri la posta per S. Stefano non ha potuto proseguire. Anche le messaggerie provenienti da Belluno arrivano con grande ritardo. Iersera la posta è arrivata alle 17.30 anzichè alle 16, stamane è arrivata alle 8.30, cioè con un'ora e mezza di ritardo.

Il tempo continua pessimo.

Una grandinata a Noventa Vicentina

Noventa, 26 marzo sera

Dopo due giorni di vento e pioggia iersera circa alle ore 21 si scatenò un violento temporale con pioggia dirottissima e grandine.

Questa mattina in alcune località la grandine caduta misurava l'altezza di 10 centim.

Il maltempo continua. Alcune strade di campagna sono allagate.

Il fiume Ronego è continuamente sorvegliato. Il canale Frassine è in piena.

Minaccia di inondazioni nella Valpantena

Verona, 26 marzo sera

In questi giorni si è straordinariamente gonfiato il torrente di Valpantena che per ben due volte l'anno scorso ha allagato e danneggiati i circostanti poderi.

Temendosi una nuova inondazione, oggi si è recato sopraluogo il comandante dei pompieri sig. Frotter.

La piena del Guà a Cologna

Cologna, 26 marzo sera

Intanto le pioggie torrenziali di questi giorni, il Guà è ieri a sera salito a 3.50 sopra guardia, mantenendosi a quell'altezza fino a questa mane.

Ora lentamente decresce ma continuando il tempaccio, si teme che tornerà ad ingrossare.

A Vicenza

Vicenza, 26 marzo sera

Continua il pessimo tempo e il freddo. Causa le pioggie di ieri e stanotte il Bacchiglione ed il Retrone sono eccezionalmente ingrossati.

Stamane il Bacchiglione era a metri 3.10 sopra guardia. I punti più bassi della città furono stanotte allagati.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 26 Marzo

NB. Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 22.30 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	20
Barometro a 0 in mm.	62,15	62,40	62,18
Termometro centig. al Nord	9,2	10,7	13,2
» » Sud	9,1	10,5	13,3
Umidità relativa	90	83	66
Direzione del vento	NE	NE	E
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	0,30	gocce	gocce

Temperatura massima di ieri 10.8

» minima di oggi 7.7

(Telegrammi dell'Ufficio Centrale di Roma)

Genova: centigr. 8.7, cielo coperto, mare legg. mosso — *Torino*: centigr. 5.0, nebbia — *Milano*: centigr. 6.0, cielo coperto — *Brescia*: centigr. 9.4, pioggia — *Bologna*: centigr. 8.8, cielo coperto — *Ancona*: centigr. 13.0, cielo coperto, mare mosso — *Livorno*: centigr. 12.8, cielo mezzo coperto, mare legg. mosso — *Firenze*: centigr. 9.6, cielo mezzo coperto — *Roma*: centigr. 14.8, cielo coperto — *Bari*: centigr. 12.4, cielo coperto, mare calmo — *Napoli*: centigr. 14.0, cielo coperto, mare molto agitato — *Palermo*: centigr. 19.7, cielo coperto, mare agitato — *Messina*: centigr. 17.5, cielo coperto, mare agitato.

Pietroburgo: centigr. 1.4, cielo sereno — *Odessa*: centigr. 0.3, cielo coperto — *Amburgo*: centigr. 4.4, nebbia — *Vienna*: centigr. 4.8, cielo coperto — *Trieste*: centigr. 12.7, cielo coperto — *Alessandria*: centigr. 12.0, cielo tre quarti coperto — *Parigi*: centigr. 8.3, cielo sereno — *Nizza*: centigr. 8.0, cielo tre quarti coperto — *Ginevra*: centigr. 2.8, cielo tre quarti coperto — *Costantinopoli*: centigr. 5.1, cielo coperto — *Tunisi*: centigr. 11.3, cielo coperto.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Domenica 27 marzo — Le Palme.
Lunedì 28 Marzo — S. Giov. da Capistrano.
Il sole leva alle ore 6.3 — Tramonta alle 18.21.

TELEFONI DELLA GAZZETTA: Per le comunicazioni urbane e interprovinciali num. 340 — per le comunicazioni con Roma num. 221.

Il telefono fra Venezia e Milano

Se ne parlò, ma vagamente e senza conclusione alcuna, nella seduta del Consiglio comunale del 3 dicembre u. s. Fu più che altro un incidente da fine di seduta, e non mancò nè anche il suo «per finire».

Un giornale cittadino ne rese conto in questa forma:

Trevisanato — Chiede se la Giunta ritenga necessaria, com'egli ritiene, l'istituzione di un filo telefonico diretto Venezia-Milano.

Chiggiato — Ricorda che ha rappresentato il Comune in una seduta indetta a Verona dal sindaco comm. Guglielmi per l'accordo dei vari comuni interessati nelle nuove comunicazioni telefoniche. Crede anch'egli necessario ogni interessamento perchè Venezia approfitti di queste nuove comunicazioni.

Il Sindaco anche si associa.

Sorge un po' di discussione fra *Trevisanato* che vuole il filo diretto e il *Sindaco* e *Chiggiato* che non è capace se vogliano agevolare le comunicazioni intermedie e facilitare l'ottenimento del filo diretto. V'è un po' di baruffa in famiglia: *Trevisanato* grida al sindaco: Lei non mi ha capito. Il *Sindaco*: No, è lei che non mi capisce!

Sorger: Ho capito io! Questo diventa il filo di Musolino (*ilarità prolungata*).

Eppure non era cosa da riderci su! Fa pena, anzi, a vedere che, mentre tutte l'altre città di Italia si danno dattorno, si muovono, si agitano, si affannano in questa gara telefonica; mentre alcune di esse hanno il loro bravo filo diretto con Roma e ne hanno parecchi fra di loro e uno, che va a Parigi; mentre tutte le deputazioni hanno dato opera perchè la legge favorisse gli interessi commerciali delle rispettive regioni; fa pena, diciamo, a vedere fra tanto moto, fra tanta fretta, la nostra inerzia e la nostra indifferenza.

E parliamo di risorgimento economico di Venezia! e parliamo di nuovi sviluppi del nostro commercio! Ma se non intendiamo nè meno tutta l'importanza, tutta la necessità di un congiungimento telefonico con Milano!... e mentre Genova, non contenta della linea diretta costruita dal governo nel 1903 per effetto della legge Galimberti, anticipò la somma necessaria per la costruzione di altre due linee dirette con Milano — già funzionanti — e ha già disposto lo anticipo per una quarta linea; Venezia è ancora qui che aspetta la manna dal cielo... per la virtù magica della legge e dello Stato!

Poveri noi se aspettiamo quella manna! E non sentiamo vergogna della nostra inerzia in mezzo a tanto lavorio? E come si può risolvere con tanta lentezza una questione, che s'intitola *telefonica*? Come si può andare a piedi o sul carro trainato dai buoi, quando tutti vanno in carrozza e in automobile!

⁂

E' tempo di scuotersi. E intanto vediamo come sono andate fin qui le cose; perchè il pubblico ne sa probabilmente poco e poco, e molto platonicamente, i nostri amministratori se ne sono occupati.

Ecco qua.

Il testo unico della legge sui telefoni approvato con R. Decreto del maggio 1903 oltre al coordinare le leggi preesistenti in materia contiene altresì, in apposita tabella, l'elenco delle linee interurbane telefoniche che lo Stato si è impegnato di costruire entro gli esercizi 1903-904-905 e 906. Detta tabella va allegata all'articolo 2 della legge 1903 il quale è del seguente tenore:

« La rete telefonica nazionale, destinata al collegamento dei vari capoluoghi di provincia, dovrà essere completata entro quattro anni dalla data di promulgazione della legge 15 febbraio 1903, n. 32, secondo l'ordine segnato nella tabella. Compiuta che sia la suddetta costruzione, il Governo sarà tenuto a congiungere direttamente due centri, quando in ciascuna delle loro reti urbane vi siano tanti abbonati quanti sono i chilometri di distanza fra i centri stessi ».

La tabella, mentre provvede la costruzione di 84 linee interurbane, per Venezia provvede soltanto il collegamento con Padova e con Bologna, linee che dovranno essere costruite entro il 1903, come di fatto furono. Non è previsto però nè il collegamento diretto con Roma nè quello con Milano e mentre attualmente vi è la possibilità delle conversazioni con Roma mediante l'allacciamento della Venezia-Bologna con la Bologna-Firenze e la Firenze-Roma, pure già costruite, (possibilità subordinata però alla intensità di conversazioni su queste due linee) mancherà per tutto il 1905 la possibilità di conversazioni con Milano. Siffatta possibilità verrà data allorquando cioè saranno ultimate le linee Verona-Vicenza-Padova, Verona-Brescia e Milano-Brescia tutte da costruirsi entro il 1905. Come si vede però per poter corrispondere con Milano sono necessari gli allacciamenti di quattro linee, e data l'intensità di conversazioni che si avranno fra i vari centri collegati, la corrispondenza fra Venezia e Milano non sarà tale da soddisfare a tutte le esigenze di questo nostro importante centro commerciale.

E' dunque evidente come Venezia sia stata assolutamente trascurata dalla legge poichè su di una spesa totale di L. 8.160.000 furono preventivate per la nostra città L. 115.700 e sopra 84 linee soltanto due colleganti direttamente con altre città e precisamente con Padova e Bologna.

Ciò posto a noi pare che gli enti locali di Venezia abbiano poco interesse ad anticipare i denari al governo per la costruzione delle linee intermedie, che servirebbero soltanto pro forma a collegare Venezia con Milano; e che sia invece della massima utilità che gli enti suddetti chiedano all'amministrazione delle Poste e Telegrafi, la costruzione di una linea diretta interurbana fra Venezia-Milano, approfittando della facoltà data dall'art. 5 della citata legge 1903 il quale suona così:

« Le Provincie, i Comuni, le Camere di Commercio, le Società ed i privati, che abbiano interesse alla pronta costruzione di qualsiasi linea telefonica interurbana o di nuove reti urbane, potranno anticipare la somma necessaria, versandone l'importo al capitolo di entrata di cui all'articolo precedente. Tali anticipazioni verranno rimborsate, senza interessi, in misura corrispondente agli utili netti di ciascuna linea o rete; a tal uopo lo Stato terrà la gestione di ciascuna linea e rete in conto separato da allegarsi al bilancio ».

Come si vede, tale articolo dà mezzo alle città interessate di poter ottenere in breve termine la costruzione di linee non preventivate dalla accennata tabella. Ora se è ufficiale che la costruzione della linea Venezia-Milano costerebbe 180 mila lire e quella Venezia-Roma circa 400.000 si comprende come la somma che dovrebbero anticipare rispettivamente gli enti veneziani si limiterebbe a L. 60.000 per ciascuno.

Nè è poi da fare affidamento sul secondo capoverso dell'art. 2 riportato più sopra poichè troppe linee dovrà costruire il governo dopo il 1906 per effetto di esso articolo. E allora chi sarà arrivato primo, sarà primo servito. E i ritardatari... aspetteranno.

La nostra Camera di Commercio ha già autorizzato il suo presidente ad anticipare la quota, che le spetterebbe, per la costruzione della linea Venezia-Milano; ma il Comune e la Provincia che hanno fatto di concreto finora? Pare che abbiano dato delle buone parole. Troppo poco in una questione di opere e di denari! Si dice che siano state incontrate difficoltà a Milano, in una specie di apatia da parte di quel Comune. Non possiamo accertare la cosa; ma se fosse vera, perchè non dovremmo noi, veneziani, impuntarci e, come si dice, farla vedere anche a Milano... che ce ne fa veder tante a noi! Infine non si tratta di una spesa enorme; e mentre la spesa è piccola, l'interesse che v'è legato è grande. Su dunque! In nome dei nostri interessi più vitali — che hanno sì grande collegamento con Milano — facciamo uno sforzo e subito, e senza por tempo in mezzo...

Noi ci auguriamo di non aver cantato ai sordi.

FISCHI E FIASCHI

L'*Adriatico* è stato mal consigliato a rievocare il ricordo di quel comizio, dove un nostro egregio amico venne fatto segno a dimostrazioni ostili di una parte del pubblico. Si sa: questa è la sorte di tutti gli uomini pubblici, anche dei migliori, anzi dei migliori: c'è chi li applaude e c'è chi li fischia. Ma noi diciamo di quei «fischi di famiglia» che vengono da quella stessa parte, dove si crede di avere gli aiuti, dove si vanno a mendicare gli aiuti. Quelli sono i veri fischi che si traducono in fiaschi; e di questi fiaschi ci pare che gli uomini dell'*Adriatico* abbiano già fatto una bella collezione, così che possono metter su bottiglieria. Ora, se è coi fischi degli amici indarno, ahimè!, vezzeggiati, che il collega crede di avere costituita in parte la propria autorità, noi, ripetiamo, siamo sempre disposti a riconoscere ch'egli è, sovra tutti, autorevolissimo.

Anzi, di questo passo, la sua autorità andrà sempre crescendo nell'opinione pubblica, la quale sa ormai com'egli sia l'autorevole organo della *Venice Art* nel campo... dell'arte e dell'«equivoco» in quello della politica. E poi si dica che non è molto autorevole!

Società e conferenze

Al Circolo Filologico

Rammentiamo che, oggi alle ore 16, avrà luogo l'ultima conferenza pubblica della stagione al *Circolo Filologico*.

In essa, il prof. cav. Enrico Tur, della R. Scuola superiore di commercio, tratterà dei poeti postomerici, e specialmente di Coluto, presentando una sua versione del poemetto «Il Ratto d'Elena».

Lezioni di storia all'Ateneo

Oggi alle ore 2.30 pom. avrà luogo la IV lezione di Storia, nella quale il prof. Camillo Manfroni svolgerà il tema seguente: *La caduta di Costantinopoli e le sue conseguenze per la repubblica*.

La seduta dell'Associazione della Stampa Veneta sospesa — Il Consiglio direttivo della stampa veneta — essendo state in questi ultimi giorni indette per oggi parecchie adunanze e cerimonie, che potrebbero non permettere ai soci professionisti la loro presenza all'odierna assemblea generale — ha deciso di sospenderla e rinviarla ad altra data. L'assemblea avrà luogo probabilmente la seconda domenica di Pasqua.

Comitato Regionale Veneto Veterani 1848-49 — Ecco la quinta lista di offerte pervenute al Comitato per costituire alcune piazze gratuite nella Casa di Turate per i Veterani poveri della Regione Veneta. Società Veterani e Reduci di Treviso L. 100 — Banca Commerciale Italiana (sede di Venezia) 100 — Moro Giuseppe 40 — Pesaro comm. Emilio (presidente della Deputazione Provinciale) 20 — De Rossi Francesco 10 — Ratti cav. Carlo 10 — Morosini ing. Pietro 5 — Brunetti Lorenzo 5 — Scaffarotto cav. Luigi (Dolo) 5 — Avv. Orlandini Antonio 3 — Bonin Giacomo 3 — Lista precedente L. 1160.75 — Totale generale L. 1466.75.

I funerali del conte Sernagiotto — Ier mattina, alle 9 e mezzo, nella chiesa dei Carmini, si celebrarono i funerali del co. Luigi Sernagiotto.

Il corteo mosse dal Palazzo Sernagiotto, e si diresse alla chiesa in questo ordine:

Precedevano il gonfalone della Confraternita di S. Cristoforo, nove corone inviate dai figli, dalla nuora, dalla famiglia Lanfranchi, dai fratelli Rotta, dalla co. Soranzo-Moretti, dal signor Ernesto Mandolfo, dall'avv. Gino Bertolini, dalla famiglia Bertolini, dal maestro Wolf-Ferrari, dodici vecchi della Casa di Ricovero con torcie e un capitolo di sacerdoti.

Veniva quindi la bara adagiata sul carrello della Misericordia, ne reggevano i cordoni il co. Brando Brandolin, il co. Soranzo, il maestro Wolf-Ferrari, il tenente d'artiglieria Lanfranchi, il pittore Luigi Nono ed il comm. Antonio Santalena.

Seguiva un numero grandissimo di signori, amici e conoscenti della famiglia e moltissime signore. Abbiamo notato il comm. Bartolomeo Favaretti, cav. Giuseppe Vissotto Alberti, il dott. Andrea Venardo, cav. avv. G. E. Ungli, i maestri Morolin, Ghin, Calascione, Carlo Cambiasi, il comm. Guggenheim, Rodolfo e Luigi Veronese, Giacomo e Massimo Foà, Marco Dalla Torre, il co. Sebastiano Colonna da Castelfranco Veneto, Adolfo Ferrari, L. K. Brasch, il prof. co. Soranzo per l'Accademia di Belle Arti, l'avv. J. Bombardella, il cav. Gio. Costantini, il prof. L. Pusinich, il dott. Aldo Ravà, il prof. V. Caderan, Spada Adolfo, G. Rosada, il prof. Rota, ecc.

Nella chiesa fu celebrata la messa in terzo; dopo di che la salma fu trasportata al Cimitero col barcone della Misericordia, seguita da numerosissimo stuolo di gondole private.

Il Comitato pel Riposo festivo — Per la grande richiesta di biglietti, pel «Riposo Festivo», invece che all'*Olympia*, si terrà, oggi alle ore 17, nel grande *Salone delle Barche* a S. Simeone.

I biglietti, già distribuiti per l'*Olympia*, servono per l'ingresso al *Salone delle Barche*; si dispensano biglietti ancora stamane nei negozi: «Mantovani e Semini» in Merceria, «Au Palais Royal» in Piazza S. Marco ed «Angelo Barzach» in Campo Sant'Angelo.

Per la la III Esposizione di Bozzetti — La Commissione ordinatrice della III Esposizione di Bozzetti, che s'inaugurerà il 4 aprile nel grande Salone del *Circolo Artistico* alla «*Fenice*», annuncia agli artisti che fu deciso che la grandezza massima dei bozzetti da esporsi (cornice compresa), possa oltrepassare di 3 cm. gli *ottanta* fissati dalle norme già pubblicate.

Il termine per la presentazione delle opere rimane assolutamente fissato a tutto 29 corr. fino alle ore 12.

Un comizio dei lavoratori dello Stato — Oggi nel pomeriggio, alle ore 14, nel Salone del Ridotto avrà luogo un comizio dei lavoratori dello Stato, per far conoscere alla cittadinanza i motivi del loro malcontento per l'opera del Governo ». Fra altri, parlerà anche l'on. Angelo Cabrini: sono invitati i tre deputati di Venezia.

Furto continuato nella fabbrica di fiammiferi — Fino dal principio di quest'anno, il direttore della fabbrica dei fiammiferi Baschiera aveva constatato l'ammanco d'un numero considerevole di scatole.

Le indagini svolte, le visite improvvise fatte alle operaie alla loro uscita non diedero alcun risultato.

Ma ai primi giorni del corr. mese, la ditta Baschiera seppe che un mercante girovago aveva offerto in vendita un pacco di scatole ad una persona. Un impiegato della fabbrica riuscì a trovare il girovago e lo condusse al Commissariato di Cannaregio, dov'egli si qualificò per Giacomo Bassan di 34 anni; e come costui disse che aveva ricevuto il pacco da un altro girovago, coll'incarico di venderlo, e ne diede i connotati.

Il delegato Pietrangeli e l'agente De Martin identificarono subito costui pel pregiudicato Marco Pinzan di 29 anni, orologiaio abitante in Frezzeria, e si misero tosto sulle sue traccie.

Ma il Pinzan, che aveva subodorato il vento infido, s'era dato alla latitanza, nè per qualche tempo fu più possibile di rintracciarlo.

Senonchè egli, soffrendo di nostalgia, ritornò ieri a Venezia da Mestre e fu arrestato dal delegato e dall'agente.

Il Pinzan, dichiarò che egli era venuto appositamente a Venezia, per costituirsi spontaneamente. Ammise l'incarico dato al Bassan della vendita del pacco ed aggiunse che per sfuggire agli agenti, trovandosi in possesso di altri tre pacchi si era recato a Mestre dove gli aveva venduti. Dichiarò poi che egli aveva ricevuto tutte quattro i pacchi da un certo Tramontin Costante, rappresentante di un esercizio di vendita verso S. Leonardo.

In seguito a questa accusa, ieri fu arrestato anche il Tramontin ed insieme col Pinzan tradotto alle carceri.

Il Bassan, fino dal giorno in cui era stato accompagnato al Commissariato dall'impiegato della fabbrica, era stato rilasciato.

Il Pinzan, fuggito da Venezia, il giorno 14 corr., incontrò a Mestre i borsaiuoli, Boni, Bussolari e Busiol, coi quali si unì e fu egli stesso che istigò i compagni a commettere il borseggio in danno della Berton nel negozio della Baso in piazza Umberto I, borseggio, pel quale, come abbiamo detto ieri, i suoi compagni furono già arrestati.

Imbroglione impenitente — Il fabbricante di paste Antonio Cattozzo che ha il suo laboratorio a S. Leo, nel settembre dello scorso anno prese al suo servizio un certo Aurelio Zaramella di 19 anni, abitante a S. Stae.

Lo Zaramella si mostrò subito attivo e intelligente, e il Cattozzo, oltre che adibirlo alla fabbricazione delle paste, lo incaricò anche di portare la merce ai vari clienti, ritirandone gli importi.

Dopo quattro mesi però il Cattozzo, visto che il numero dei clienti, che non pagavano, andava sempre aumentando, pensò di andare lui stesso dai clienti ad esigere la somma.

Una brutta sorpresa lo aspettava; tutti quelli, che egli riteneva suoi debitori, avevano pagato invece puntualmente sempre allo Zaramella il prezzo delle paste.

Ritornato nella fabbrica pieno d'ira, licenziò lo Zaramella, ma alla metà di gennaio lo riprese sperando nel suo ravvedimento. Lo Zaramella invece ricadde nelle sue male abitudini, il Cattozzo se ne accorse, gli trattenne la somma appropriatasi dallo stipendio settimanale e lo licenziò di nuovo.

Otto giorni dopo, il Cattozzo si vide da un certo Zini Annibale, conduttore della trattoria *Panada* per riscuotere 27 lire. Esse erano state invece pagate allo Zaramella in due volte. Il Cattozzo allora pensò che il troppo stroppia e denunciò lo Zaramella all'Autorità per appropriazione indebita qualificata.

Un garzone fornaio alcoolizzato — Ieri la ditta Baccalin, che ha un negozio di fornaio in calle Lunga S. Maria Formosa, non vedendo che il suo garzone Giov. Ballarin di 12 anni, abitante a S. Pietro di Castello, non fece più ritorno dal suo solito giro per portare il pane ai clienti, temendo gli fosse accaduta qualche disgrazia, incaricò il suo dipendente Giuseppe Morosini di ricercarlo.

Il Morosini si recò in parecchie case e poi all'Ospitale, ove trovò il Ballarin giacente in uno stato di alcoolismo acuto. Un vigile lo aveva trovato a S. Benedetto, seduto sulla cesta del pane senza più dar segno di vita e lo aveva fatto trasportare colà.

Pel ricupero del « Vittorio V. » — In causa del cattivo tempo, il Rimorchiatore N. 20 della R. Marina non potè neppur ieri recarsi fuori al Lido per constatare le condizioni del trabaccolo affondato. Se il tempo lo permetterà, vi si recherà stamane.

I marinai si recarono anche ieri alla Capitaneria per avere un sussidio, ma là, fu loro ripetuto che si sarebbe potuto provvedere soltanto pel rimpatrio e per le indennità stabilite.

Fu interrogato il padrone del trabaccolo e gli fu detto che, trattenendo qui l'equipaggio, egli è obbligato a pagarlo. Il padrone rispose che, essendo a Venezia suo padre, questo avrebbe deciso sul da farsi.

Furto in un albergo — Ieri, in uno dei principali alberghi della città, un forestiere, terminata la colazione, si alzò e andò a prendere la macchina fotografica e l'ombrello, che poco prima aveva lasciato nella sala; ma non trovò più nè l'una nè l'altro.

Si credeva dapprima che la macchina e l'ombrello fossero stati presi per errore da qualche forestiere. Ma più tardi si acquistò la certezza che si trattava d'un furto.

All'albergo si recò il delegato Calabrese per fare le indagini necessarie.

Sparizione di una bilancia — Giorni sono abbiamo narrato della sparizione di una bilancia dal banco del venditore di pesce Antonio Sacner. Ora, lo stesso Sacner, denunciò ierl'altro all'ufficio di P. S. la sparizione di una bilancia e stadera del valore di L. 12, che si trovava sul suo banco in Pescheria.

Furto o smarrimento? — La diciannovenne Maria Gasparini l'altra sera alle sette uscì di casa sua e si recò in campo S. Rocco passando per le fondamenta del Soccorso.

Quando rincasò, non si trovò più indosso un *remontoir* da donna d'oro, con una piccola catena dello stesso metallo: il tutto di un valore di circa ottanta lire.

Furto di una tela incerata — Ieri alle una dopo di avere scaricato della merce nello scalo di S. Lucia per conto della ditta Lebus, il battellante Vittorio Zanon, abitante a S. Polo, lasciò incustodita per poco la *peata*. Quando ritornò, non vi trovò più la tela incerata nuova, del valore di lire 65 della ditta De Rossi.

Buona usanza e beneficenza varia

Dal signor prof. Barbon e signora riceviamo lire 5 per l'O. Umberto I.o per onorare la memoria del sig. Roberto Hartmann.

In luogo di torcie al funerale della compianta sig. Teresa Scarabellin ved. Baldo, hanno versato direttamente alla Società contro l'accattonaggio L. 5 ciascuno la co. Morosini Venier, la co. Venier Serego Alighieri e il co. di Serego Alighieri.

— Pervenne direttamente all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » la seguente offerta lire dieci, dalla famiglia del sig. Giacomo Massaro nell'anniversario della morte del compianto cav. Giuseppe Scarpa.

Pervenne direttamente all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » la seguente offerta da N. N. lire cinque per onorare la memoria di un caro defunto.

— Il direttore e gli insegnanti della scuola comunale maschile Diedo, in morte della compianta signora Fortunata Minotto-Orsini, hanno versato a beneficio della Colonia Alpina di S. Marco L. 12. Il Comitato ringrazia.

— Pervenne direttamente all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » la seguente offerta: Dalla famiglia Alverà lire 5 per onorare la memoria della compianta signora Teresa Scarabellin Baldo.

— Pervenne direttamente all'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » la seguente offerta: dai signori Giacomo ed Eugenia Viggiani, in onore del defunto loro fratello Davide, lire cinquanta.

Una conferenza su Venezia a Genova

Genova, 26 marzo sera

Per iniziativa dell'Associazione Ligure dei giornalisti, l'onorevole Fradeletto tenne al *Teatro Paganini* una conferenza sul tema *Venezia nella storia e nell'arte*.

Il pubblico, numeroso, applaudì.

Varie di cronaca

Caduto nell'acqua — Ier-sera verso le 8, un certo Filiberto Gianni d'anni 23, cameriere, abitante a S. Geremia, essendo miope, cadde nel canale presso la fondamenta degli Ormesini.

Da certi Giuseppe Alban e Domenico Vitali fu tratto dall'acqua salvo: e poscia dalle guardie di città e dalla sorella di lui, Felicita, abitante vicino ed accorsa, fu trasportato in gondola all'ospitale.

La sua salute non ebbe alcun danno.

Assemblea della Società ginnastica "Juventus". — I soci sono invitati all'assemblea straordinaria, che avrà luogo mercoledì prossimo per trattare importanti argomenti.

Taccuino del pubblico

Progetto per un Collegio-Convitto — A tutto 31 agosto 1904 è aperto il concorso per un progetto di Collegio-convitto da erigersi in Perugia per accogliere gli orfani dei sanitari italiani.

Il programma del concorso trovasi esposto presso la sede del Collegio Veneto degli ingegneri (Restaurant Bauer, sale superiori).

Per l'istruzione elementare obbligatoria — L'elenco degli obbligati alla frequentazione della Scuola elementare inferiore nell'anno in corso fu testè compilato e resterà esposto da oggi a tutto il 6 del prossimo aprile nell'ufficio per l'Istruzione (Divisione terza) del Municipio a disposizione degli interessati.

La tassa sul bestiame — Con R. D. 24 gennaio p. u. è stato approvato il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei Comuni della Provincia di Venezia, deliberato dalla Giunta provinciale amministrativa in sostituzione di quello approvato con R. Decreto 20 Gennaio 1870.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La CERAMICA G. GREGORI - TREVISO produce piastrelle smaltate da rivestimento, campanelle da pavimento.

I migliori acquisti in bijouterie fantasia e di tutto ed in oggetti di lusso per regali, si fanno dalla *Ditta U. Bacchia & C.*, Ascensione N. 1290. Prezzi minimi.

Chiedete tutti l'opuscolo del Dottor M. E. Mclaughlin, Milano (Galleria Vitt. Eman.). *Vedere l'avviso in sesta pagina.*

L'aqua Claudia

Fra le acque da tavola nazionali, la deliziosa acqua minerale CLAUDIA è quella che fu sottoposta alle maggiori prove cliniche e sperimentali con costante uniformità di risultati sulla grande sua efficacia nelle malattie più svariate dell'apparecchio digerente, e sulla straordinaria sua purezza come acqua minerale da tavola. Esposizioni italiane e straniere, concorsi di igiene alimentare, mostre di idrologia le assegnarono sempre le più alte onorificenze per il perfetto suo imbottigliamento a chiusura senza turacciolo e per la eccezionale sua composizione chimica, che la rende la più igienica e salutare delle acque minerali da tavola.

Il nuovo itinerario
linea Venezia-Fiume-Budapest
si trova nella VI pagina

WILLIAM N. ROGERS
English Surgeon Dentist
avverte la sua distinta clientela d'essersi traslocato in *Via 22 Marzo* 2407 di fianco alla Navigazione Generale Italiana.

Teatri e concerti

I grandi concerti orchestrali Toscanini a Bologna

A cura della Società del Quartetto di Bologna, nei giorni 29 marzo e 4 aprile prossimo, avranno luogo al teatro Comunale due grandi concerti orchestrali diretti dal maestro Arturo Toscanini.

Ecco i programmi, per il 29 *marzo* 1904. 1. Glazounow - *Sinfonia in do minore* (n. 6) — 2. Sibelius - *Der Schwan von Tuonela* (leggenda) — 3. Martucci - (a) *Giga*, (b) *Notturno* — Mancinelli (c) *Fuga degli amanti* — 4. Strauss - *Till Eulenspiegel* (poema sinfonico) — 5. Wagner - Preludio all'opera *I Maestri Cantori*.

Per il 4 *aprile* 1904 coll'intervento del violinista Arrigo Serato: 1. Mozart - *Le nozze di Figaro* (ouverture) — 2. Beethoven - *Concerto per violino* (op. 61) — 3. Dukas - *L'apprenti sorcier* — 4. Dvorak - *Variazioni sinfoniche* — 5. Smetana - *Wltava* (poema sinfonico) — 6. Wagner (a) *Preludio* (b) *Morte d'Isotta*, dall'opera *Tristano e Isotta*.

Goldoni

Questa sera Ermete Zacconi ci darà *Amleto*. Certo avremo una interpretazione intensa e degna di essere veduta e considerata.

La prima della « Dinorah » alla Scala

Milano, 26 marzo notte

Stasera alla *Scala* — affollatissima — ebbe luogo la prima di *Dinorah* con buon successo. Emerse la protagonista signorina Barrientos, che all'arte unisce un'agilità grandissima. Specialmente nel secondo atto strappò grandi applausi al pubblico.

Discreto il tenore Pini-Corsi. Bene il baritono De Luca e gli altri. Eccellenti l'orchestra ed i cori.

Il « Rigoletto » con interpreti italiani a Parigi

Parigi, 26 marzo notte

I giornali annunziano che si sta organizzando al *Théâtre Sarah Bernhardt* una rappresentazione straordinaria del *Rigoletto* a beneficio dei feriti russi.

Gli interpreti saranno Lina Cavalieri, il tenore Caruso e il basso Arimondi.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 3.30 alle 5.30 pomeridiane dalla Banda Cittadina.

1. Marcia, *I Ginnastici*, Hermann — 2. Poema sinfonico, *Saul*, Bazzini — 3. Preludio, Coro, Strofe e Walzer, *Faust*, Gounod — 4. Canti Egiziani, *Brises d'Orient*, David — 5. Minuetto originale, Bolzoni — 6. Walzer, *Per l'arte*, Favi.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI. — 8 1/2 — *Amleto.*
MALIBRAN. 2 1/2. *Notte a Venez.* - 8 1/2 *Cerubino.*
OLIMPYA (Varietà) — Ore 8.1/2 — *Spettacolo.*

La « Gazzetta di Venezia » apre da oggi al 31 Dicembre 1904 un abbonamento al prezzo di

lire quindici

coi seguenti doni:

1. « La Regione Veneta » guida commerciale di imminente pubblicazione. Si tratta di un volume di circa novecento pagine, con grandi illustrazioni in fotozincotipia, con indirizzi esatti di possidenti, professionisti, industriali, commercianti ed esercenti di tutto il Veneto; di una pubblicazione, insomma, delle più accurate e delle più complete del genere.

2. « Il Buon Consigliere » rivista settimanale illustrata di 16 e talvolta di 24 pagine, con novelle, rubriche agrarie, giuochi a premio ecc.

Inviare l'importo d'abbonamento all'Amministrazione della « Gazzetta di Venezia », Calle [illegible], 365 - VENEZIA

Dalle Provincie Venete

Venezia

Da Chioggia

Per la sistemazione del Porto

(26 *marzo*) — Persona autorevole c'informa che il progetto dei lavori per la sistemazione del porto di Chioggia compilato dal Genio Civile di Venezia, fu in questi giorni approvato dal Ministero della Guerra.

Il progetto sarà quanto prima presentato alla Camera.

Da Mestre

Il trasloco del Pretore

(26 *marzo*) — Il nostro Pretore dott. Enrico Dal Lago venne con recente decreto promosso a giudice e destinato a Lodi.

Congratulazioni.

Da Mirano

Buona usanza

(26 *marzo*) — La marchesa Maria Paolucci, per onorare la memoria dei defunti conti Francesco Contin e figli, ha elargito al nostro Ospitale L. 20.

Da Murano

Società « Dante Alighieri »

(26 *marzo*) — Questa sezione della « Dante Alighieri » è convocata lunedì sera nella sala delle scuole « Ugo Foscolo » per la nomina delle cariche presidenziali.

La malattia del maestro Guadagnini

Da vari giorni il maestro sig. Carlo Guadagnini, decano degli insegnanti di Murano, è gravemente ammalato.

All'uomo che ha speso gran parte della sua vita per l'istruzione popolare, gli auguri di sollecita guarigione.

Teatro Sociale

Domani a sera la nostra Società Filodrammatica darà un trattenimento al « Sociale » rappresentando la commedia di Gallina: *Zente refada*.

Belluno

Da Pieve di Cadore

Una disgrazia a S. Pietro

(26 *marzo*) — L'altro giorno, il ragazzo tredicenne Pietro Fradetto Cignoto da S. Pietro, mentre discendeva da un monte vicino alla propria abitazione trascinando con troppa velocità una slitta carica di sassi, fu travolto sotto la stessa rimanendo colpito dalle pietre alquanto gravemente alla testa ed in altre parti del corpo.

Il povero ragazzo raccolto dai parenti, accorsi alle sue grida, venne trasportato a casa e visitato subito dal medico che gli curò le ferite dichiarandolo guaribile in quindici giorni.

Padova

Un cavallo stritolato dal treno

(25 *marzo*) (*ritt.*) — I pescivendoli Raimondo e Giuseppe Ferrara erano partiti iermattina da Campagnola, diretti a Padova con un carretto trainato da un cavallo e carico di pesce.

Giunti presso Vigodarzere, avendo avvertito il fischio del treno proveniente da Piove, il Raimondo fermò il cavallo, mentre l'altro stava per discendere dalla carretta onde evitare che il cavallo riprendesse la corsa.

Intanto il treno sopraggiunse, e il cavallo, impaurito, die un balzo andando a cozzare contro il treno e rimanendo stritolato.

Il Raimondo, che si trovava sul carretto, fu lanciato a terra dall'altra parte, non riportando, per fortuna, che qualche leggera ferita.

Il Giuseppe Ferrara rimase incolume, ma i due pescivendoli hanno subito un danno rilevante per la morte del cavallo, i guasti al veicolo ed il pesce sciupato.

Il treno, che fu immediatamente fermato, proseguì poi la sua corsa e giunse a Padova con qualche minuto di ritardo.

Per la consueta regolarità che presiede al servizio postale, questa corrispondenza ci è pervenuta iermattina, anzichè l'altra notte.

L'ufficio degli Esposti

(26 *marzo*) — In una seduta della passata sessione, il Consiglio comunale ebbe ad occuparsi, e largamente, della questione relativa alla designazione dell'ente cui doveva spettare la spesa pel mantenimento del Pio luogo, stabilendo anzi che questa spesa non doveva gravare il bilancio del Comune.

Della questione avemmo noi pure occasione di parlare non è molto, sostenendo la obbligatorietà legale della spesa da parte del Comune.

In seguito a domanda della Deputazione provinciale, la G. P. A. decise oggi di inscrivere d'ufficio la spesa per il brefotrofio nel bilancio del Comune.

La fuga di un cavallo

Attaccato ad una elegante *charrette* passava questa mattina pel viale Cavallotti fuori della Barriera Vittorio Emanuele, uno splendido sauro del co. Papadopoli, guidato dal cocchiere Cesare Colombelli.

Giunto in prossimità alla fermata del tram, l'animale, imbizzarritosi al rumore di una automobile che si avanzava, con un violento scarto tolse la mano al guidatore, che impotente a fermarlo balzò dalla *charrette*. E fu ventura se non ci fu alcun male.

L'animale intanto continuò la sua corsa ed oltrepassata la barriera andò a fermarsi nel giardinetto laterale, calpestando le piante e fracassando contro vari ostacoli il ruotabile.

[illegible]

Nella prossima convocazione del Consiglio comunale, sarà discussa anche la tanto dibattuta questione delle rette ospitaliere, assieme al bilancio preventivo.

— Con lodevole pensiero l'ufficio d'igiene a cui spetta il vanto di tante utili iniziative, sta ora combattendo l'alcoolismo mediante insegnamenti d'indole popolare.

— Fra breve s'inizieranno i lavori di allargamento del Ponte Pontecorvo, rendendo così completa e libera la via che conduce alla barriera omonima. Altri lavori edilizi importantissimi sono in corso di studio presso l'ufficio tecnico municipale.

Da Este

Cose dell'Ospitale

(26 *marzo*) — All'Ospitale civico le cose procedono piuttosto male e i lagni in proposito sono generali e giustissimi.

Fra altro, il chirurgo è costretto ad eseguire le operazioni in un locale angusto, occupato da assistenti ed infermieri, ingombro di oggetti — in un ambiente insomma, in cui l'operatore sta a disagio e fa miracoli per rendere meno penose le sofferenze all'ammalato.

Gli ammalati di malattie comuni sono uniti con quelli colpiti da malattie infettive, e i fanciulli, anche ammalati gravemente, sono collocati nel riparto degli adulti.

Ho detto che i lagni sono generali e giustissimi: e infatti, da quanto ho esposto sommariamente, ognuno può capire che un provvedimento là dentro s'impone e che le cose in tal modo non possono continuare.

Ritorneremo, se mai, sull'argomento.

Da Ponte di Brenta

Un ladro colto in flagrante

(26 *marzo*) — Da parecchio tempo in questi dintorni si lamentava da' proprietari continui ammanchi di polli e malgrado l'attiva vigilanza, non si poteva mai sapere chi ne fosse l'audace autore.

Anche giorni fa dalla casa del parroco di Peraga venne nottetempo spogliato un pollaio.

Questa notte finalmente l'audace ladro fu sorpreso mentre stava spogliando il pollaio di certo Granzo detto Gusio di Pionca.

Il ladro, dallo stesso proprietario, fu condotto dai carabinieri i quali lo tradussero alle carceri di Padova.

Venne identificato per certo Girolamo Fusa detto Fanoco, di Pionca.

Da Monselice

Alla Casa di Ricovero

(26 *marzo*) — E' morta ieri la signora Anna Cagaro ved. Calchera, donna pia, virtuosa e caritatevole.

La sostanza, di cui era usufruttuaria, passa, per disposizione del premorto di lei marito, alla Casa di Ricovero, alla quale pure pervengono ora i risparmi che la defunta ancora aveva accumulati e che si fanno ascendere ad una discreta somma.

Treviso

Commemorazione patriottica

(26 *marzo*) — Domani alle ore 11 — tempo permettendo — avrà luogo una solenne commemorazione del 22 marzo '48, cui parteciperanno i più importanti sodalizi cittadini.

L'alienazione del prato di S. M. del Rovere

Nell'adunanza di posdomani 28 corr. del Consiglio Comunale, verrà, tra altro, svolta e discussa l'interpellanza del consigliere Gregori sulla progettata vendita del prato di S. M. del Rovere, di pertinenza della Congregazione di Carità.

Da Conegliano

Per una linea telefonica

(26 *marzo*) — Sotto la presidenza del sindaco, ebbe luogo ieri in Municipio la riunione di molti interessati all'impianto di una linea telefonica, allacciante il nostro coi Comuni di Sacile e Pordenone. Alla riunione i Comuni di Sacile e Pordenone erano rappresentati dai signori Cattaneo e cav. Zaccia.

Dopo lunga discussione, fu deliberato in massima l'impianto di una linea interna collegante Conegliano con Pordenone e Sacile, e fu stabilito di concretare in successive adunanze il relativo progetto tecnico e finanziario.

Udine

La conferenza della prof. Brambilla

(26 *marzo*) — All'annunciata conferenza della prof.a Matilde Brambilla-Motta, su *Umberto I* assistè iersera elettissimo uditorio, nella maggior parte composto di signore e signorine.

La conferenziera trattò l'argomento con forma eletta e con nobiltà e ricchezza di pensieri. Il pubblico l'applaudì frequentemente.

L'estrazione della Lotteria

seguirà domani sotto la Loggia di S. Giovanni alle ore 11 antim.

In questi ultimi giorni furono venduti molti biglietti. Vedremo chi saranno i fortunati vincitori.

Nuovo periodico

E' uscito il primo numero di un nuovo periodico: *Il Friuli operaio*, organo della federazione friulana fra le Società di mutuo soccorso, con sede, provvisoriamente, a Pordenone.

Intolleranze clericali

Gli scolari della frazione Rizzi contro le maestre

Giorni addietro l'assessore per la P. I. avv. Comelli, diramò una circolare ai maestri perchè inculcassero agli alunni delle classi elementari a non mancare alle lezioni nei giorni di feste non riconosciute dallo Stato, punendo i mancanti con un punto di demerito nella disciplina.

Ieri venerdì, festa ecclesiastica, nella frazione dei Rizzi, la bidella di quelle scuole si recò come di consueto per suonare la campana, ma con sua sorpresa non potè aprire la porta del campanile, perchè.... il giorno prima il sagrestano, d'ordine superiore, aveva cambiata la serratura!

Quando poi le maestre si presentarono nelle aule scolastiche, trovarono bensì radunati gli scolaretti sul piazzale esterno, ma con tutt'altra volontà di assistere alle lezioni, poichè si diedero a gridare selvaggiamente dileggiando le povere maestre.

E il cappellano del luogo, impassibile, assisteva alla scenata.

Le maestre sbigottite per la ostile e villana dimostrazione di quei ragazzi, ripararono nel cortile del consigliere Franz, ma i piccoli ribelli le inseguirono continuando nel gridio e nel turpiloquio.

Si decisero allora di rivolgersi al cappellano — sempre presente alla gazzarra — perchè invitasse i ragazzi a smettere, ma il prete, vistele venire avanti, sgattaiolò rinchiudendosi nella canonica.

Informata l'autorità municipale del brutto fatto, ieri stesso si recarono ai Rizzi l'assessore avv. Comelli ed il Direttore generale delle scuole prof. Pinsio, per un'inchiesta.

I bambini, interrogati, dopo aver un po' esitato, finirono per confessare che il cappellano aveva loro imposto di non recarsi alla scuola, perchè altrimenti si sarebbero gravati la coscienza di un peccato!

Ogni commento riescirebbe superfluo.

Il *Crociato*, giornale cattolico, uscito stasera non ha una parola in proposito.

Da Cividale

Il nuovo direttore della Biblioteca e del Museo

Cividale, 26 marzo sera

Oggi, presenti il sindaco cav. Morgante, il rappresentante la Tesoreria di Udine sig. Rampi ed il rappresentante la Fabbriceria del Duomo sig. Brusoni, il co. Zorzi da 14 anni conservatore del R. Museo-Archivio e della Biblioteca, ne fece la consegna al nuovo direttore dott. Gino Fogolari, proveniente da Napoli.

Il co. Zorzi, che ha il merito di avere sistemato i tre istituti collocandoli in sede decorosa, è stato promosso all'Ufficio Regionale di Venezia.

Da Tarcento

Deliberazioni del Consiglio Comunale

(26 *marzo*) — Nella seduta di ieri il Consiglio Comunale ha, tra altro, approvato all'unanimità, le seguenti spese proposte dalla Giunta:

L. 2000 per l'allargamento della strada di borgo Toffoletti; L. 200 quale concorso alla mostra bovina che avrà luogo in settembre, L. 50 per contribuire alla pubblicazione delle opere del compianto prof. G. Marinelli.

Verona

Gli stenti della vita

(26 *marzo*) — Questa notte è morto quel Giovanni Avesani di 86 anni, che l'altro giorno tentò di suicidarsi tagliandosi le vene di un braccio e che era stato dichiarato guaribile in otto giorni.

La morte è stata causata dall'emorragia che non fu possibile frenare.

Una conferenza del prof. Toniolo

Domani, per iniziativa della Sezione Giovani, di questo Gabinetto Cattolico, il prof. Giuseppe Toniolo terrà alle 20.30 una conferenza sul tema: *Dell'ordinamento del proletariato nelle unioni professionali femminili.*

I principi di Bulgaria

Il principe Boris di Bulgaria e le sorelle principesse Eudossia e Nadejda furono di passaggio questa mane alle 3 circa della nostra stazione diretti a Mantova.

Viaggiavano in treno di lusso.

Nella Commissione araldica

Il concittadino co. Alvise Murari, della Corte Brà, venne nominato dalla R. Commissione Araldica veneta, nella tornata 9 corr. presieduta da Berchet, membro corrispondente per il Veneto.

La nomina avvenuta a voti unanimi è un omaggio a questo appassionato cultore degli studi genealogici ed araldici.

Per la Bologna-Verona

La riunione di ieri a Bologna

Bologna, 26 marzo sera

Si sono oggi riuniti a questo Comizio agrario i delegati agricoli delle provincie di Bologna, Verona e comuni finitimi.

Presiedeva il deputato Pini, il quale parlò insieme al professore Poggi ed al conte Gschinski, tutti in appoggio dell'ordine del giorno col quale si invita la rappresentanza politica a far concorrere al Governo che il progetto della linea direttissima Bologna-Verona non deve essere sottoposto all'esame della Commissione costituita nel 1904 perchè il progetto stesso non ha più bisogno di essere discusso e deve perciò senz'altro essere approvato.

Tale ordine del giorno fu approvato all'unanimità.

Nella Borsa di Commercio si riunì nel contempo buon numero di industriali, agricoltori e commercianti, e dopo un discorso del conte Bianconi, si decise di associare il voto degli industriali e commercianti a quello che, simultaneamente, stavano emettendo i rappresentanti delle due provincie per sollecitare il Governo a mantenere i propri impegni.

Un'altra importante adunanza si è tenuta presso la Deputazione Provinciale presenti tutti i rappresentanti delle due città, e degli altri comuni interessati alla ferrovia.

Il comm. Dorigo lesse un ordine del giorno di protesta. Ferri di San Felice, propose la nomina di un Comitato d'azione, nomina che fu respinta. Scoppiò quindi un battibecco fra Dorigo e Zanardi sulla costituzione del Comitato.

Finalmente si approvò anche, all'unanimità l'ordine del giorno di protesta.

L'inaugurazione di un asilo infantile

Verona, 26 marzo notte

Presenti le autorità cittadine e molte signore, si inaugurò a San Bernardino il terzo Asilo diurno per l'infanzia abbandonata. Dopo un coro di bambini, parlarono applauditi il presidente dell'istituzione Vaccari, la contessa Cavazzocca, l'assessore dell'istruzione prof. Granzelli. Quindi le autorità visitarono l'esposizione dei lavori manuali e assisterono al pranzo offerto dalle cucine economiche ai 130 bambini.

Da Cologna

Uno scoppio di gas acetilene

(26 *marzo*) — Verso le 14.30 di ieri una forte detonazione si udì nel caffè Caldiero, causata da una fuga di gas acetilene.

Molto panico ma fortunatamente nessuna disgrazia, andarono in frantumi parecchi vetri, e cadde una parte del soffitto per cui il proprietario ebbe a soffrire un danno di circa un centinaio di Lire. Nel caffè al momento dello scoppio non si trovavano che la signorina Maria, figlia del padrone e il meccanico Barbisan, che rimasero incolumi.

Da Casaleone

Nella vertenza fra il medico ed il Comune

(26 *marzo*) — L'Associazione provinciale dei medici condotti ha deliberato che venga eseguita una inchiesta sui rapporti fra il medico Dr. Pozzani e il Comune.

In questi giorni i medici a ciò delegati fecero qui un sopraluogo.

L'Associazione ha fatto benissimo a deliberare l'inchiesta, ma come questa venne pubblicamente bandita, speriamo che siano pure resi pubblici i risultati di essa.

Vicenza

Una conferenza su Jacopo Cabianca

(26 *marzo*) — Iersera il sig. Emilio Ventura ha tenuto all'Accademia Olimpica una conferenza sul concittadino illustre Jacopo Cabianca.

Il giovane conferenziere, presentato dal co. Da Schio, diede lettura del suo studio, dotto e particolareggiato, facendo risaltare le doti di poeta e romanziere del Cabianca.

Un caloroso applauso salutò la fine della bella ed interessante conferenza.

[illegible]

Il prof. Kessler, insegnante di [illegible] al nostro Liceo, venne nominato preside del Liceo di [illegible].

I professori delle nostre scuole secondarie offersero l'altra sera un banchetto al collega che fu festeggiatissimo.

Da Bassano

Il rinvenimento di un cadavere

Disgrazia o delitto?

Bassano, 26 marzo sera

Nelle ore pomeridiane d'oggi, a Cartigliano, sul greto del fiume, si rinvenne il cadavere di un uomo, dell'apparente età di sessant'anni, di statura media, piuttosto pingue, e con la faccia rasa.

Non si sa se trattasi di disgrazia, di suicidio o di delitto, ma l'ipotesi più verosimile è quella che si tratti di un delitto, perchè il cadavere presenta due ferite al capo, prodotte da arma da taglio.

Il cadavere, non ancora identificato, fu trasportato nella cella mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria che domani si recherà sul posto.

Da Lonigo

La fiera di cavalli

(26 *marzo*) — La bufera che ha imperversato in questi giorni ha danneggiato assai la nostra antica e rinomata fiera.

Il concorso di forestieri, l'arrivo di cavalli, avevano fatto sperare che si facesse, come gli anni scorsi, una gran fiera, ma il tempo ha impedito la solita animazione.

Tuttavia vi fu egualmente continuo movimento di cavalli e ci consta che vennero conchiusi importanti e diversi affari specie in cavalli di lusso.

Nonostante il tempaccio, il teatro ieri sera era affollato e la *Fedora*, diretta dal comm. Vela ed ottimamente interpretata dalla sig. Balvetti e dal tenore Barbanti, ebbe il solito entusiastico successo.

Fra il primo ed il secondo atto, la signora Broghini, il prof. Manfrini, ed il comm. Vela, eseguirono alcuni pezzi per arpa, violino e piano, vivamente applauditi.

Ultima ora

La serata a Napoli

Il Re e la salute dell'imperatore Guglielmo

Napoli, 26 marzo notte

Tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati sedi di circoli e di associazioni, sono brillantemente illuminati. Un'immensa folla si è riversata sulla rotonda di Santa Lucia per assistere allo spettacolo che offrono le navi della squadra, illuminate a gran gala.

Il *Pungolo* dice: « I brindisi scambiati tra il nostro Re e l'imperatore, sono una nuova affermazione solenne, cordiale della non recente alleanza, e che consacrando la reciproca fede consacrano le reciproche forze. Si augura che l'Italia non dimentichi mai i sentimenti espressi dai due Sovrani ».

All'arrivo del treno alla stazione il Re domandò subito conto a Morin e al gen. Valles della salute dell'imperatore. Il Valles disse che l'imperatore era un po' dimagrato; ma che non aveva nella voce alcuna traccia del male.

L'arrivo del Re a Roma

Roma, 26 marzo notte

Il Re con gli on. Tittoni e Mirabello è giunto di ritorno da Napoli alle 23.10.

L'abate di Montecassino a pranzo da Guglielmo

Roma, 26 marzo notte

Il *Messaggero* ha da Cassino: « Col treno delle 11 sono partiti per Napoli l'abate di Montecassino e il rettore del seminario, invitati a pranzo per stasera dall'imperatore Guglielmo ».

La commissione d'inchiesta per l'affare Nasi costituita

Roma, 26 marzo notte

Presenti tutti i commissari si è costituita la Commissione d'inchiesta nell'affare Nasi, nominando presidente Cappelli, segretario Prampolini.

In seguito discusse i lavori rinviando la nuova adunanza al 7 aprile.

Un giovane che tenta di suicidarsi

davanti a Montecitorio

Roma, 26 marzo sera

Stamane si è fermata una carrozza chiusa davanti al portone di Montecitorio, ed un giovane che vi si trovava dentro ha tentato di suicidarsi con un colpo di rivoltella.

I deputati Miaglia e Gianturco che si trovavano sul portone, accorsero prontamente verso la vettura...

Il giovane fu portato all'Ospitale di San Giacomo. Il suo stato è grave. E' un certo Giuseppe Vandoni, ha 33 anni, è nativo di Torino e si è qualificato ingegnere impiegato ai telefoni.

Sembra che egli si trovasse in cattive condizioni finanziarie e ciò lo abbia spinto al suicidio. Oggi doveva pagare 150 lire alla sua padrona di casa per vitto ed alloggio.

La risposta della Francia al Papa

(Dal nostro corrispondente vaticano)

Roma, 26 marzo notte

Si racconta in Vaticano che il discorso del Sommo Pontefice sulla lotta religiosa ha prodotto molto effetto in Francia. Per dire la verità la lettura dei giornali francesi non dà molta ragione a questa affermazione. Ma ciò che è vero si è che nelle sfere ufficiali francesi la parola del papa è caduta nel vuoto.

Due giorni dopo il discorso il signor Nisard, ambasciatore di Francia presso il Vaticano, si è recato dal cardinale segretario di Stato e credo gli abbia dato lettura di un telegramma, abbastanza risentito, del Governo francese.

Non ho la pretesa di darvi esattamente che cosa dicesse questo telegramma, ma sono molto vicino alla verità dicendovi che il governo della repubblica in esso dichiarava che non sapeva ammettere che un potere estraneo si voglia ingerire di cose che da esso sono considerate come di ordine esclusivamente interno.

Il senso riassuntivo è questo: — Se avete voluto farmi un rimprovero, vi prego di tenervelo perchè non lo ricevo.

Ora che cosa farà il Papa? E' da notarsi che i giornali cattolici di Francia, anche i più nazionalisti, non hanno fatto alle parole del papa quella accoglienza che si poteva prevedere e che forse in Vaticano si sperava.

Forse le cose rimarranno per ora allo stato attuale, ma basterebbe il più piccolo incidente per produrre una rottura. Pio X non si dovrebbe fare illusioni, mi diceva un prelato francese, egli sa che il clero francese non si scorda mai d'essere francese, egli sa che vi sono in Francia vescovi che hanno approvato la guerra alle Congregazioni. Nel clero e nell'episcopato vi sono molti gallicani.

Don Paolo

Il concordato tra Francia e S. Sede non sarà denunziato

Parigi, 26 marzo notte

Il corrispondente da Roma telegrafa alla *Patrie* che non vi è pericolo di denuncia di concordato tra la Francia e la Santa Sede, come neppure del ritiro dell'ambasciatore francese presso il Vaticano.

Se Loubet non si recherà in Vaticano, Delcassé vedrà il cardinale Merry del Val: si dice a Roma che questo passo cagionerebbe una scissione del ministero francese e forse anche il ritiro di Combes.

Due tentati suicidi a Milano

Milano, 25 marzo notte

Stasera all'Hotel Fontana con una rivoltellata al fianco sinistro, tentava di suicidarsi Augusto Trevis, appartenente a ricca famiglia astigiana, viaggiatore di un'importante ditta di San Gallo. Pare che oggi abbia ricevuto un telegramma dalla ditta che lo licenziava per un amorazzo incontrato a Venezia, donde arrivò ieri. La ferita è grave ma non mortale.

— Tentò di avvelenarsi per intimi dispiaceri la signora Lucilla Cola maritata, da Verona. Ingoiò del sublimato corrosivo. Pare sia ora fuori di pericolo.

L'imponente dimostrazione di Londra contro la mano d'opera gialla

Londra, 26 marzo notte

La dimostrazione di protesta nel Hyde Park contro l'introduzione della mano d'opera cinese al Transvaal si è svolta secondo il programma stabilito.

La processione era preceduta da un largo stuolo di poliziotti a cavallo. Ogni corporazione o lega aveva, oltre al proprio stendardo, una gran quantità di gonfaloni con iscrizioni di protesta contro il Gabinetto e la sua politica ritenuta troppo favorevole agli interessi dei grossi capitalisti del *Rand*. La folla lungo le vie osservava con simpatia il passaggio dell'imponente processione, però non si fecero manifestazioni. Grandi applausi provennero da alcuni club liberali che si trovavano lungo il percorso. Ad Hyde Park la dimostrazione si svolse ordinata e la discussione fu molto vivace. L'ordine del giorno protesta, fu approvato all'unanimità.

Un terribile ciclone nell'isola Maurizio
Ventiquattro morti

Parigi, 26 marzo notte

Dumas, deputato delle Isole Reunion, ha ricevuto un telegramma dall'Isola Maurizio nel quale è detto che un ciclone furiosissimo e di lunga durata dal 21 al 22 corr., ha devastato tutta l'isola. Parecchie migliaia di persone sono senza asilo e senza cibo.

Il disastro è senza precedenti: i raccolti sono distrutti, la ferrovia e il telegrafo sono interrotti. Si contano già 24 morti.

L'isola di Maurizio è situata nell'Oceano Indiano e fa parte del gruppo delle isole Mascarene. La sua capitale è Port-Louis, misura 1914 chilometri quadrati ed ha 374000 abitanti.

L'invito della Camera di Commercio di Parigi di recarsi a Roma accolto con favore

Parigi, 26 marzo notte

L'invito rivolto dalla Camera di Commercio di Roma per mezzo del proprio segretario cav. Setacci, qui venuto, alla Camera di Commercio di Parigi di recarsi a Roma in occasione del viaggio di Loubet è stato accolto con grande favore.

Il presidente Derode offrì stamane una colazione in onore del rappresentante della Camera di Commercio di Roma, a cui assistettero pure il consigliere d'Ambasciata marchese Paolucci de Calboli, ed il segretario della Camera di Commercio italiana cav. Rubini.

La risposta della Porta alle potenze
Ancora delle eccezioni!

Costantinopoli, 26 marzo notte

La Porta rimise alle ambasciate di Austria-Ungheria e di Russia la risposta al memoriale del 19 corr. relativo alla gendarmeria macedone. La risposta è abbastanza soddisfacente, eccetto per il punto relativo al numero degli ufficiali stranieri per la gendarmeria. Le ambasciate faranno nuove pratiche per la accettazione integrale del memoriale.

A Salonicco è arrivato da Costantinopoli dove era stato ricevuto dal Sultano, lord Newton, membro della Alta Camera inglese, un diplomatico che studia la questione macedone ed ha più volte interpellato in proposito il Ministro degli Esteri inglese.

Lord Newton ha visitato a lungo i consoli e le autorità; ed è partito per Monastir. Egli si tratterrà ancora in Macedonia per studiarvi la situazione.

Uno scoppio di fuochi di bengala

Parigi, 26 marzo notte

Una cassa di fuochi di bengala scoppiò stamane a Lione in una officina di prodotti chimici e pirotecnici. Vi sono quattro persone gravemente ferite.

Una torpediniera russa affondata

Algeri, 26 marzo notte

L'incrociatore russo *Aslabkia*, giunto ieri annunzia che la torpediniera russa 221 è affondata il 9 marzo in causa di una tempesta; l'equipaggio è salvo.

Bianchi americani che assassinano cinque negri

New York, 26 marzo notte

Una banda di bianchi a Saint Charles s'impadronì di 5 negri custoditi dalle guardie e li fucilarono.

Gli assassinii di negri avvenuti in questi ultimi giorni sono 9. Questi assassinii sono motivati da futili risse avvenute tra bianchi e negri.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Bollettino Finanziario

BORSE ITALIANE (26 Marzo)

TITOLI	Milano	Genova	Torino	Firenze	Roma
Rendita cont. 5 0/0	101.72 1/2	101.77 1/2	101.85	101.80	101.75
» fine	101.72 1/2	101.80	101.92 1/2	101.90	101.70
» 3 1/2 0/0	99.05	99.05	99.00	99.05	99.05
Az. B. Generale	31.—	—	—	—	30.—
» Banca d'Italia	1005.—	1006.—	1022.—	1004.—	1007.—
» Banca Comm.	748.—	747.—	749.—	—	—
» Credito Italiano	579.—	579.—	580.50	—	—
» Ferr. Merid.	715.—	714.—	714.50	714.—	714.—
» Ferr. Medit.	442.50	442.—	442.—	441.—	442.—
» Navig. Gener.	431.—	432.—	—	—	431.—
» Raff. zucch.	308.—	300.—	—	—	—
» Costr. Venete	100.50	—	—	—	—
» Lanificio Rossi	1480.—	—	—	—	—
Cotonificio Venez.	297.—	—	—	—	—
Acciaierie Terni	1604.—	—	—	—	—
Camb. v. a Francia	100.2[illegible]	100.25	100.27 1/2	100.25	100.22
» » » Inghilt.	25.20 1/2	25.21	25.21	25.20	25.20
» » » Germania	123.2[illegible]	123.20	123.20	—	—
» » » Svizzera	99.1[illegible]	—.—	99.20 1/2	—	—

BORSA DI VENEZIA (26 Marzo)

Consolidati

Rend. 5 0/0 cont. 101,35; Cons. 3 1/2 0/0 a 99,— ; id. 4 0/0 101.35.

Valori

Banca Veneta 214 a —; Banca comm. 740; Cotonificio veneziano 297 a —; Soc. ven. nav. a vap. [illegible] (nom. L. 100) 110 a —; Elettro chim. (nom. L. 100) — a —, Bagni Lido (n. L. 100) 207 a —; Terni (n. 500) 1606 a —; Prestito Venezia 32,30 a 33. Medit. 3 0/0 [illegible] a —; Cons. Bon. Agro Mant.-Regg. 4 0/0 a 497;

Cambi a vista

Germania 123.20 a 123.35; Francia 100.17 1/2 a 100.32; Belgio 99.90 a 100.—; Londra 25.19 a 25.21, a 3 m. 24.94 a 24.98; Svizzera 99.45 a 99.75; Austria 104.90 a 105.—; Banconote austriache 104.90 a 105.—.

Sconto 0/0

Germania 4; Francia 3; Belgio 3; Inghilterra 4; Svizzera 4; Austria 3 1/2.

B. d'Italia 4; B. di Napoli 4; B. Veneta da convenirsi; Cassa Risparmio 5; B. Piccolo Comm. (sino a 3 m.) 4.

Il corso del cambio per le dogane
(Giornaliero del 26 Marzo)

Per pagamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 100.22

(Settimanale dal 28 Marzo al 2 Aprile)

Per gli adempimenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 101.25

BORSE ESTERE

Parigi (chiusura)	26
Rendita franc. 3 0/0 ammort.	—.—
» 3 0/0 perpetua	95.5[illegible]
» italiana 5 0/0	101.[illegible]
» spagn. est. 4 0/0	8[illegible]
» turca (Serie d)	79.3[illegible]
» portoghese	60.07
» ungherese	98.[illegible]
Prestito russo nuovo	77.[illegible]
Azioni Banca di Parigi	1061.—
» Credito Fondiar.	670.—
» B. Comm. ital.	—.—
» Canale di Suez	4115.—
» Banca ottomana	542.—
Cambio su Londra a v.	25.14 1/2
» » Italia	1 1/4

Vienna	26
Rendita austriaca (ang.)	99.40
Lire italiane (carta)	95.35
Napoleoni d'oro	19.09
Credito austriaco (azz.)	642.75
Rendita ungherese	97.[illegible]
Londra (apertura)	**26**
Consolid. ingl. 2 3/4 0/0	86 11/16
Rendita italiana	100 3/4
Argento fino	26 15/16
Berlino	**26**
Consolid. pruss. 3 1/2 0/0	101.40
Rendita ital. contanti	—.—
» » fine mese	—.—

La situazione degli Istituti di emissione

Roma, 26 marzo sera

Eccovi la situazione (in milioni di lire) degli Istituti di emissione, al 10 marzo 1904:

	Banca d'Italia al 10 Marzo 1904	Banca d'Italia Differenze rispetto alla situazione precedente	Banco di Napoli al 10 Marzo 1904	Banco di Napoli Differenze rispetto alla situazione precedente	Banco di Sicilia al 10 Marzo 1904	Banco di Sicilia Differenze rispetto alla situazione precedente
Riserva per la circolazione e i debiti a vista: Oro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Argento in scudi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Valute equiparate	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Totale	[illegible]	[illegible]	170 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Portafoglio interno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Portafoglio sull'estero e crediti in conto corrente all'estero non applicati alla riserva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Anticipazioni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Titoli di stato o garantiti dallo stato	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Immobilizzazioni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Circolazione per conto del commercio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Circolazione per conto del tesoro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Debiti a vista	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Depositi passivi in conto corrente	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rapporto della riserva diminuita della quota per i debiti a vista alla circolazione	72.41 %	+0.43 %	39.31 %	+0.12 %	[illegible] %	+1.14 %

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

PARIGI	26
Farine fiore di Parigi corrente	30.00
mese prossimo	29.—
4 mesi da marzo	29.25
4 mesi da maggio	29.35
Spiriti corrente	36.25
mese prossimo	36.75
4 mesi da maggio	36.50
4 mesi ultimi	38.—
Zuccheri rossi disp.	27.—
raffinato	56.75
id. bianco disp.	25.25
corrente	25.12
4 mesi da maggio	26.[illegible]
4 mesi da ottobre	27.[illegible]
Frumenti corrente	21.75
mese prossimo	21.80
4 mesi da marzo	21.75
4 mesi da maggio	21.50
ANVERSA	**26**
Petrolio raff. corr.	20.50
luglio	20.75
MAGDEBURGO	**26**
Zucchero barb. disp.	16.55

NEW YORK	25
Petrolio 70 0/0 raff.	8.45
id. Filadelfia	8.60
id. raff. in casse	11.20
Cotone Middling	14.75
id. a New Orleans	14.[illegible]
Cotoni mese pross.	14.60
2 mesi dopo corr.	14.90
4 » » »	14.97
7 » » »	11.84
Frumento r. disp.	100.—
maggio	99 1/2
luglio	96 1/2
ottobre	86 3/4
Granone disp.	54 3/4
maggio	—
luglio	55 1/2
Caffè Rio N. 7 disp.	6.[illegible]
pel corrente	5.40
mese prossimo	5.30
2 mesi dopo corr.	5.60
3 » » »	5.70
4 » » »	5.80
6 » » »	6.0[illegible]
8 » » »	6.35
Zucchero mascabado n. 12 disp.	3 1/2
Farine extrastate	3.05
Nolo cot. Liverpool	1 1/2

HAVRE	25
Caffè pel corrente	[illegible]
» 3 mesi dopo corr.	[illegible]

I prezzi del frumento

Roma, 26 marzo sera

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnalarono un ribasso, massime su quelli d'America.

Parigi ebbe un rialzo di poca entità, oscillante intorno a centesimi 25 al quintale.

La quantità di frumento che passò il mare per destinazione verso l'Europa è abbastanza rilevante, e ammonta ad ettolitri 14.746.500 di cui 10.788 000 diretti per l'Inghilterra e 3958 500 per il continente.

Anche l'esportazione russa è notevole: nella settimana, dal 14 al 21 marzo, furono esportati Ettol. 797.500, mentre nella settimana corrispondente del 1903 ne furono esportati 530.150 ettolitri.

Sui mercati italiani i prezzi accennano a ribasso. In qualche piazza l'offerta fu abbondante, ma in generale si conclusero pochi affari. Le quotazioni oscillarono fra 23,25 e 26.00 per quintale.

Coloniali

Roma, 25 marzo sera

Il « Bollettino della Camera di Commercio italiana di San Francisco di California » reca:

Al 1.o gennaio 1904 gli approvvigionamenti del caffè in tutti i mercati del mondo rappresentavano 824 000.000 quintali. Da tale cifra si deduce che la produzione del caffè in cinque anni si è raddoppiata.

Quanto allo zucchero, nei maggiori centri del mondo se ne ha una quantità di 3.512 091 000 quintali, contro 3.292.319.000, che se ne avevano al 1.o gennaio 1903. Vi è quindi un aumento di 219 772 000 quintali. La superficie preparata a semina pel 1904 non è inferiore a quella dell'anno scorso.

Cotoni

Roma, 26 marzo sera

Si assicura che gli esperimenti fatti in Baviera della fabbricazione del cotone dal legno di pino, sono riusciti. Il metodo impiegato è economico, tanto che la nuova sostanza può vantaggiosamente lottare col cotone naturale, dal quale è assai difficile il distinguerla.

Disappunti Commerciali
FALLIMENTI - MORATORIE - DISSESTI

VENEZIA: Tesi Emilio e Carettoni Emilio, società di fatto. Come avevamo annunciato nella *Gazzetta* del 6 marzo, si era stabilito per il 23 corr. l'adunanza dei creditori per sentire le proposte di concordato che doveva fare il fallito, ma non essendo pervenute tutte le adesioni, causa un disguido postale, venne fissato, per detta adunanza, il 12 aprile.

Ricordiamo che al verbale di chiusura per la verifica dei crediti insinuati vennero ammessi tutti i creditori per una cifra di L. 14.904,21, più lire 190,20 con privilegio.

— A conferma di quanto abbiamo scritto ieri, il *Commercio di Milano* pubblica:

« Pugi F. e G., fratelli, stabili di scultura, via Borgognissanti, con succursale a Venezia e magazzino di deposito a Parigi, sospesero i pagamenti e trattano per il componimento amichevole ».

CHIOGGIA: Chiozzotto Libero, tipografo. Il procuratore del fallito fece ieri la seguente proposta di concordato: pagamento integrale delle spese di giustizia, di amministrazione, curatela e crediti privilegiati, pagamento del 30 per cento ai creditori chirografari, entro dieci giorni dal passaggio in giudicato della sentenza omologativa del concordato.

Il giudice del visto che i creditori aderenti sono in numero di sei per l'importo di L. 4303.34, ed occorrendo a tenore della legge soltanto l'adesione di quattro creditori per L. 3532,30 — ascendendo la somma totale dei nove creditori a L. 5864,44, compresi due privilegiati — decise doversi avere per conchiuso il concordato, salvo omologazione.

LEGNAGO: Il curatore nel fallimento della Cassa rurale di prestiti di S. Stefano di Zimella, rag. Vittorio Salmaso, al quale spetta il merito della buona riuscita del concordato si è recato a S. Stefano, in unione al giudice delegato avv. Zulani ed al cancelliere Poli, per dar principio al pagamento dei creditori verso la Cassa stessa, sulla base della percentuale del 65 per cento.

PADOVA: Michieletti Rosa, manifatture e merceria, Piazza Erbe presso Via Due Vecchie. Nell'annunciata (vedere *Gazzetta* del 21 corrente) adunanza dei creditori tenutasi in Milano in una sala dell'albergo Falcone, erano rappresentati 46 creditori per circa lire 73 mila. In seguito alla relazione fatta dall'avv. Giuseppe Cucchetti, dopo vivace discussione, preso atto dell'offerta di un 50 per cento, metà a pronti, metà a tre mesi, con solida garanzia, si espresse l'avviso che, data la nota situazione, possa essere migliorata la proposta, e si diede incarico al rappresentante di Padova della « Unione commercianti in manifatture », con concorso di persona tecnica, di formare un nuovo inventario della merce, con l'indicazione dei prezzi di fattura e di quelli correnti, per riferirne in nuova adunanza, sempre in Milano, fissata al 5 aprile, incaricando nel frattempo l'avv. Cucchetti di ritirare giornalmente gli incassi del negozio, rendendosene depositario.

A proposito di questo dissesto il *Commercio di Milano* scrive: « la fatta proposta non pare disprezzabile, tenuto conto non essere imputabile alla dissestata, la disgraziata condizione in cui si è trovata, e del risultato che potrebbe attendersi da una liquidazione giudiziaria ».

(Con p. f. indichiamo i piccoli fallimenti)

BOLOGNA. Venne esteso il fallimento a tutti i 68 soci — BOZZOLO Bozzoni Ettore, pane e paste a Casalmaggiore, esteso il fall. alla moglie, Monteverdi Silvia — BRESCIA: Melgari Carlo, prestino a Leo, cur. rag. Enrico Bonera — CASALE Coggiola Angelo, albergo alla « Testa grigia », (p. f.) — GENOVA: Baldi Carlo fu Benedetto, fabbrica calce a Cavassolo Bisagno, cur. F. Grimaldi — Valle G. B. di Angelo, drogheria e pasticceria — MILANO Calligari Giovanni, cappelleria, cur. avv. Gino Bergmann — Colombo Virginia, cur. rag. Eug. Greco — REGGIO EMILIA: Levi Federico, commerciante in granaglie a Novellara, è improvvisamente scomparso dal luogo, deficit di circa L. 300.000, su un passivo di circa un milione — ROMA: Moscatelli Ferdinando, generi alimentari — Noi Achille, fumista — Nicozza Paolo, generi alimentari (p. f.) — TERAMO. Marano Domenico e Di Gioacchino Angelo, tessuti a Loreto Aprutino, cur. Menotti Granoni.

Movimento del porto

Arrivi del 26 marzo: Da South Shields pir. ellenico « Poseidon » cap. C. Hanos, con carbone.

Partenze del 25 marzo. Per Costantinopoli pir. italiano « Montenegro » cap. G. Claves, con merci — Per Trieste pir. autr. ung. « Venus » capit. C. Mandich, idem.

LOTTO — Estrazione del 26 Marzo

VENEZIA	69	27	86	10	67
BARI	55	23	16	89	30
FIRENZE	71	2	21	54	31
MILANO	26	45	52	19	51
NAPOLI	17	65	34	1	79
PALERMO	26	38	69	57	50
ROMA	28	75	62	21	41
TORINO	67	29	14	88	65

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 26 marzo 1904

Nascite: Maschi 8 — Femmine 6 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 15.

Matrimoni: Idi Francesco, possidente, con Pelucchi Catterina, casalinga, vedovi — Simonetti Vincenzo, battellante con Ongaro Catterina, casalinga, celibi — Tagliapietra Giovanni, pescivendolo con De Rossi Luigia, casalinga, celibi — De Luigi Ercole, imp. privato con Maggiore [illegible], civile celibi — Ghezzo Attilio, imp. catastale con Corsa Emma, sarta-trice, celibi celebrato in Padova il 10 marzo 1904 — Martini Luigi Giovanni, cameriere con Zecchini Speranza, casalinga celibi, celebrato in Padova il 17 marzo 1904 — Machutsek Gustavo, imp. postale, con Remnager Karoia, celebrato in Posony (Ungheria), il 23 settembre 1903 — Dei Rei Felice Natale, facchino, celibe con Businello Maddalena Teresa, casalinga, nubile, celebrato in Mestre addì 21 marzo 1904.

Decessi. Ossan Zamboni Vittoria, di anni 39, coniugata, casalinga di Treviso — Tommasutti Giuseppina, 16, nubile, sigaraia di Venezia — Pasquali Gaetano, 66, vedovo, orefice di Venezia — D'Este Giuseppe, 49, coniugato, r. pensionato di Burano.

Decessi fuori del Comune: Doria Pietro, di anni 54, infermiere, celibe, decesso a Mogliano Veneto. — Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Marocco di Mestre.

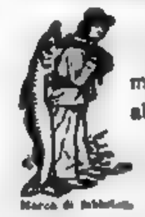
Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI

esposte all'Albo del Palazzo Loredan il giorno 27 marzo 1904.

Drusdha Dante, barcaro con Lombardo Amalia, casalinga — Dan Ernesto, cong. in Arsenale con Mariotti Vittoria, casalinga — De Rei Matteo, portalettere con Barbaro Catterina, ricamatrice — Valier Giacomo, macellaio, con Cortanovis Giovanna, perlaia — Sirno Luigi, musicante con Revagnan Susanna chiamata Ida, casalinga — Marinato Pietro Gaspare, muratore con Dabena Graziosa Giovanna, domestica — Bon Silvio chiamato Alberto, intagliatore con Bevilacqua Amalia, casalinga — Catozzo Antonio, agente di commercio con Boscaini Giovanna chiamata Clelia, casalinga — Fabris Vincenzo chiamato Guido, agente di commercio con Vergombello Emma, id. — Ferroni Alessandro, sottonocchiere R. Marina con Castelli Benvenuta, già cameriera — Bonesana Carlo, muratore, con Lucatello Teresa, calzolaia — Perini Antonio, bracciante, con Sbrignadello Emilia, casalinga — Biondi Vittorio, pesatore, con Carpinelli Costanza, stiratrice — Tamaro Giorgio, marittimo con Cassaro Maria Domenica, sarta — Verdier Antonio, imp. I. R. Finanza con Bernardini Emilia, privata — Irsando Agostino, ferroviere con Moro Maria, casalinga — Nardini Dionisio, calderaio con Morella Cesira chiamata Elisa, sarta — Ficano Gio. Batta, medico chirurgo con Masi Carolina, possidente — De Matteo detto Marchio Cecilio, calderaio arsenale con Peressino Carlotta, casalinga — Trevisan Valentino chiamato Vittorio, barcaiuolo con Da Venezia Cesira, casalinga — Moro Gio. Batta, meccanico con Boffarin Francesca, casalinga — Fregaja Gaetano chiamato Ettore, pescivendolo con Quarti Catterina, perlaia — Cristinelli Alvise, ferroviere con Lucatello Giuseppina, casalinga — Boffo Vittorio, imp. tabacchi con Vicario Maria, scritturale tabacchi — Barovier Luigi, operaio con Pellegrini detta Bernardina Teresa, domestica — Della Santa Giuseppe, v. pensionato con Valsecchi Maria, civile — Fabris Virgilio, agente pescheria con Scottoio Giovanna, casalinga — Masiero Antonio, lav. gesso con Marsiero Anna, stiratrice.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO BASSIN, *gerente responsabile.*
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia



LA EMULSIONE SCOTT È

ALIMENTO E MEDICINA.

Olio di fegato di merluzzo reso gradevole al palato. Adattata al gusto dei bambini.

Marca di fabbrica

Tutto ciò che esiste di meglio per: promuovere l'appetito, aiutare la digestione, facilitare l'assimilazione, produrre muscoli, evitare le malattie, abbreviare le convalescenze.

LA EMULSIONE SCOTT È

Usata negli Ospedali, ordinata dai Medici, raccomandata dalle Levatrici, preferita dalle madri, necessaria nell'allevamento, tenuta in tutte le farmacie, perchè è ciò che esiste di meglio.

Per essere sicuri di avere la genuina Emulsione Scott, badasi che ogni bottiglia porti la marca di fabbrica del pescatore norvegese.

Società dei Bagni di Lido

Anonima — Residente in VENEZIA

Capitale versato L. [illegible]

Nuova emissione di 5000 azioni (Serie D).

Giusta deliberazione dell'Assemblea straordinaria 20 Dicembre 1903 e conforme alle norme approvate, i Signori Azionisti che intendono esercitare i diritti loro riservati sono invitati di fare le relative dichiarazioni presso lo Spett. Banco TREVES e C. di qui, dal 1 al 15 aprile p. v. dalle ore 11 alle 16 di ogni giorno, eccettuati i festivi, firmando apposito modulo, e depositando contemporaneamente le azioni possedute o le fedi comprovanti il deposito di esse presso Istituti di Credito.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Comune di Roveredo in Piano
(Provincia di Udine)

E' aperto il concorso a tutto il 10 Aprile p. v. al posto di Segretario del Comune. Stipendio L. 1300 nette di R. M. Assunzione ufficio entro 10 giorni dalla partecipazione della nomina. Soliti documenti.

Il Sindaco
P. BRAU

Per PASQUA

preferite sempre le rinomate

FOCACCIE VENEZIANE

DELLA PREMIATA

Pasticceria - UGO CAVALIERE - Venezia

Campo S. Stefano 2808-29-30

Le uniche decorate della grande medaglia d'argento del Ministero d'Agric. Ind. e Commercio.

Premiate con diploma d'onore e grande medaglia d'oro all'Esposizione di prodotti alimentari Ascoli Piceno Giugno 1903

Prezzo in negozio L. 2,30 al kilogramma. — Si spediscono puntualmente franche di porto e d'imballaggio in tutta l'Italia, aggiungendo solo lire una per spedizione.

Sconto speciale a signori grossisti.

LE SPECIALI FOCACCIE

DELLA

Pasticceria Umberto I.

Premiate con GRAN MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Internazionale di Roma 1903 e alle Esposizioni Riunite Venezia 1901

Venezia, S. Marco, Ponte Ferali

Inviando cartolina vaglia di L. 6.50 si spedisce per l'Italia franco imballaggio e porto una focaccia di Kg. 2

ASSORTIMENTO UOVA PASQUALI

Focaccie Pasquali

premiate all'Esposizione gastronomica di Vienna 1879 con medaglia d'onore d'oro

CARLO LAVENA Succ. F.lli Pietriboni

VENEZIA

Inviando lire 7 con cartolina postale si spedisce franco d'imballaggio e porto, una focaccia a qualunque destinazione di Kg. 2 200.

GRANDE ASSORTIMENTO DI UOVA

Se veramente volete una focaccia

di qualità finissima, rivolgetevi alla rinomatissima

Pasticceria SANTE ORTES - Ponte Fuseri

fornitore brevettato delle Reali Case

Con lire 6.50 si farà spedizione di una squisitissima focaccia da Kg. 2, franca di porto in tutto il Regno.

Grande assortimento uova, bomboniere per nozze

Succursali: Via 22 Marzo e Bocca di Piazza.

Per le Feste Pasquali

PRIMA E PREMIATA FABBRICA

FOCACCIE RINOMATE DI ESTE

Specialità esclusiva della pasticceria in Ditta Domenico Cortelazzo

Casa fondata nel 1824

Primo onorificenze alle Esposizioni

Si spediscono prontamente a mezzo pacco postale, franche da spesa in tutto il Regno dietro rimessa anticipata di L. 3, 4, 5, 6, 7.50, 8.50, 9.50, 10.50 e 11.50, secondo la grandezza che si desidera.

Per le spedizioni all'Estero devesi aggiungere la differenza in più dei pacchi postali.

Il Nestore della medicina italiana,

S. E. il Ministro

Guido Baccelli,

dà il seguente parere dell'Odol:

"L'Odol del Laboratorio chimico di Dresda è un preparato eccellente per nettare i denti e disinfettare la bocca."

Oltre 700 medici italiani esperimentarono l'Odol su di sè stessi, sui membri della loro famiglia ed apprezzarono il buon risultato del suo impiego.

Nell'ultimo congresso internazionale odontologico l'Odol è stato indicato come il miglior dentifricio, che sino ad oggi sia comparso in commercio.

SIRMIONE

PERLA del LAGO DI GARDA

L'efficacia delle acque termali-solfuree, il clima, la posizione, il comfort, i prezzi miti, lo rendono la miglior stazione balneo-climatica. Indicatissima pei bambini.

Lo Stabilimento verrà aperto il 15 Febbraio. Chiedere prospetti gratis. Gennaroni.

D'affittare o da vendere

splendida villeggiatura

a quattro chilometri da Treviso con annessi brolo e giardino, scuderia, cantina ecc.

Scrivere a Treviso, fermo in posta alle iniziali G. A. N.

RISCALDAMENTO MODERNO

(Termosifone e Vapore)

Progetti e preventivi gratis.

I. P. ISABELLA

Referenze per molti impianti eseguiti

Fumisteria in genere

Via Mazzini, 5114 - VENEZIA

Il Prof. G. OVIO

dà consultazioni in casa propria il Giovedì, Venerdì, Sabato, Domenica.

VIA OSPITALE, 51

Padova

Malattie interne e nervose

Prof. F. LUSSANA - Padova

Riviera Tito Livio, 10 (già S. Giorgio)

Consulti: tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 1/2 dalle 15 alle 16 e nei festivi solo dalle 11 alle 12

GABINETTO DENTISTICO

MAGGIONI

S. Stefano, Campo S. Vitale, N. 2885.

Riceve dalle 10 alle 17.

CONSULTAZIONI E CASA DI CURA

con Gabinetto di foto-elettroterapia per le

Malattie della Pelle - Veneree - Vie uro-genitali

Consultazioni dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 18. - Telefono N. 789

Med. Dirett. D. P. BALLICO Specialista, allievo delle Cliniche di Vienna e Parigi

S. Maurizio Fondamenta Corner, Palazzo Zaguri 2631 VENEZIA

Malattie d'ORECCHIO, GOLA e NASO

D. G. VITALBA, Specialista

Visite tutti i giorni 11-12 15-17

S. Angelo, Calle degli Avvocati, N. 3900

D.r O. BARDELLA Dentista

Med. Chirurgo

Allievo del Royal Dental Hospital di Londra

Ramo Fontego Tedeschi (Posta Centrale) [illegible]

Società di Navig. a vapore del Lloyd Austriaco

Partenze da Venezia per Trieste

Martedì e Sabato alle ore 24 e 30

Prezzi di passaggio

sola andata I. classe L. 14 — II. classe L. 9

III. classe L. 6

ANDATA e RITORNO valevole per 15 giorni

I. classe L. 20 — II. classe L. 14 — III. classe L. 9

LETTO I. classe L. 2,25 — II. classe L. 1.75

Viaggi circolari

Andata per mare e ritorno per strada ferrata ecc. [illegible]

Via Udine

Classe I. franchi oro 30,60; Classe II. franchi oro 21,35

Via Cervignano

Classe I. franchi oro 27,35; Classe II. franchi oro 22.—

Per informazioni all'Agenzia della Società

Venezia - S. Marco, Procuratie Nuove N. 4 a 6.

BANCA VENETA

di Depositi e Conti Correnti

Società Anonima, Cap. int. vers. L. 4.000,000

Sede in VENEZIA — Succursale in PADOVA

Concede in abbonamento Cassette-Custodia destinate a contenere carte, valori ed oggetti alle seguenti condizioni:

	Per trimestre	Per semestre	Per anno
Cat. 1.	L. 20.—	L. 35.—	L. 60.—
» 2.	» 15.—	» 27.50	» 45.—
» 3.	» 10.—	» 20.—	» 30.—

Sede Telefono 180
Cambio Valute » 348
Succ. di Padova » 211

TOPICIDA STEINER il migliore

Max Pemberton

Beatrice di Venezia

(Proprietà letteraria — Riproduzione riservata)

Egli riprese il suo mantello e montarono insieme nella gondola del conte che traversato il canale si fermò presso gli scalini della Piazzetta. Per quanto il tragitto fosse breve, esso provocò ugualmente le bestemmie dei gondolieri e parecchi epiteti insultanti si fecero udire dal felze di qualche gondola di passaggio. Anche in Piazza S. Marco, gli uomini si avvolgevano nei loro mantelli, quando passavano gli soldati francesi e le donne si ritiravano sotto i portici o dentro qualche portone per evitare una più palese manifestazione del loro disprezzo — un sistema tutto femminino di dimostrare i propri sentimenti che divertiva assai il presuntuoso Villetard.

— Niente rose qui, Gastone, esclamò adocchiando in modo offensivo le sue belle nemiche; come vedi, non ci offrono che le spine. Pazienza! esse diverranno pungenti per qualcuno, coll'andare del tempo. Ah! è questo il famoso Florian! entriamo. Se non m'inganno, hai detto che vi troverei Chateaudun; sarò lieto di vederlo.

Gastone fece «Sssst», e guardò intorno ansiosamente per assicurarsi che non vi fosse qualche spia di questura alle viste e sedettero sotto le Procuratie. Quando il cameriere li ebbe serviti, egli posò le braccia sul tavolino e mostrandi di ammirare con insolita curiosità le cupole della Cattedrale disse tranquillamente:

— Chateaudun è morto, mio caro Villetard; non lo sapevi!

— Morto! Chateaudun! che cosa vuoi dire?

— Voglio dire che l'hanno inchiodato per la gola alla porta dei Frari. I Savi hanno offerto cento ducati d'argento di ricompensa per questa bella azione. E' una vergogna. Essi conoscono la mano che ha colpito e la baciano. E Rampeau... Anche lui fu gettato in acqua come un cane dal Fondaco dei Turchi e seppellito per la carità di un pescatore. Sevennes muore in chiesa ed il veleno vien chiamato apoplessia. Riccardo è assassinato di pieno giorno a Rialto e la polizia dice: Che cosa possiamo farci, noi! Il sangue mi bolle quando penso a queste cose, e mi stupisco che il Generale lasci in piedi una sola pietra di questa maledetta città.

— Gli conviene di agire così, Gastone. Non dimenticare che noi siamo in pace con la Repubblica. La pace è una benedizione per qualunque paese. Noi bruciamo le fattorie, mangiamo i raccolti, ci portiamo via le donne della terraferma e continuiamo ad essere in pace. Il Generale non desidera la guerra con Venezia perchè egli è il servitore del popolo e il popolo deve comandare. A suo tempo farà i conti col vostro Doge! Io ti do tre mesi, Gastone, tre mesi pel tuo Serenissimo Principe, per i tuoi cari benedetti, pel corno ducale, per il cuscino santo. Fra tre mesi, non esisteranno più, saranno cancellati come le figure di un vecchio quadro, [illegible] sotto le maledizioni e l'esecrazione popolare. E quelli che lottano contro la Francia, i tuoi Pesaro, i tuoi Falier, quel vecchio rimbambito di Lorenzo, e Beatrice, la signora delle rose, dovranno rispondere di tutto dall'alto di una corda che avrà un laccio alla cima. Ma che! li compiangi! In verità ti comprendo sempre meno.

Egli mentiva, perchè osservando l'agitazione del conte, il suo improvviso pallore e la luce che s'era accesa nei suoi occhi al nome della marchesa Beatrice, Villetard era giunto ad una conclusione ed esclamava fra sè:

— Dev'essere lei!

CAP. II.

Il conte di [illegible]

Lorenzo di Brescia era l'uomo rappresentativo per eccellenza ed egli si lusingava che la posa speciale ch'egli s'era preparata in quel giorno di febbraio pel momento in cui Beatrice di St. Remy avrebbe ascoltato dalle sue labbra le gravi novelle, fosse degna in tutto e per tutto del suo stile e della sua dignità. Egli sedeva in un seggiolone scolpito in una vasta sala del Palazzo Barano; sopra un tavolo d'avorio davanti a lui erano disposti calamai, penne e preziosi volumi; ma i suoi vestiti di velluto cremisi ed il piccolo berretto di velluto che nascondeva la sua corona di capelli bianchi come neve, erano più adatti per uno zerbinotto di vent'anni che per un uomo di Stato che aveva oltrepassato i cinquantasette. Ma il cuore di Lorenzo era giovane e la sua testa elegante conteneva tante idee da bastare alla fortuna di un impero. Incontestabilmente vano, tutto il suo potere era dovuto ad una donna, ma egli non l'avrebbe confessato neppure a Donna Beatrice. «Voi fate molto per me, diceva egli, ma il segreto sta qui» e si batteva espressivamente la fronte mentre la marchesa gli rideva sul viso e rispondeva: «E ve lo serberete fino alla morte, caro conte».

E su ciò non esisteva alcun dubbio.

Eppure quell'uomo che, straniero a Venezia, s'era acquistato così stranamente la confidenza della gran dama, era maestro nella piacevole arte di ingannare sè stesso e gli altri. Il popolo lo accettava, il Senato, divenuto vecchio ed incapace, gli prestava attento orecchio. Nei circoli e nei caffè passava per un uomo intelligente. L'eloquenza dei suoi discorsi, lo spirito dei suoi scritti destavano l'ammirazione della città che ignorava a chi fossero veramente dovuti. Una splendida testa, degna di esser ritratta dal grande Tintoretto insieme ad una dignità e distinzione di modo acquistate per la massima parte nelle Corti d'Italia e specialmente a Roma, servivano di passaporto alle sue pretese d'infallibilità. Venezia che s'attaccava ad ogni fuscello di paglia pur di arrestarsi in mezzo alla corrente che la trascinava alla distruzione, tendeva le braccia a Lorenzo e invocava da lui la salvezza.

E Lorenzo traeva in disparte Donna Beatrice e le chiedeva:

— Che cosa devo scrivere? come posso rispondere!

Ora, in quel giorno di febbraio, Sua Eccellenza s'era messo in posa per ricevere la sua ospite a mezzogiorno, ma questa tardava a giungere ed egli era obbligato a cambiare ogni tanto posizione, a prendere in mano la penna e scribacchiare parole inutili sulla carta, o a cercare un'attitudine nuova, o ad aggiustare le pieghe dell'ampio mantello di velluto cremisi disteso sopra un banco accanto a lui. Finalmente l'aspettativa divenne intollerabile al suo carattere quasi infantile, cominciò allora a rimproverare servitori, mandò via i messaggeri, minacciò questi e quelli, finchè pel servizio di camera non gli restò che Noello, il suo cameriere privato; ed anche questi stava per allontanarsi onde sfuggire ad un nuovo scoppio d'ira, quando, ohimè! accadde che un servitore aprì la porta del salotto senza preavviso ed apparve la marchesa, sorprendendo Sua Eccellenza in uno stato di disordine eccezionale in lui, pallido di rabbia, col mantello sotto ai piedi, coi capelli arruffati. Alla vista della Marchesa si fermò di botto guardandola come un bambino bizzoso, sorpreso a far capricci, mentre da parte sua la marchesa batteva le mani allegramente pregandolo di continuare.

— Eccellenza, esclamò ella, vedo Settecervelli che trascina il mantello sulle scale — ma dov'è il suo cane? Continuate, vi prego; oh Eccellenza, le cose nostre devono andar bene se quelli che ci governano si mettono a ballare.

Noello, il cameriere, rialzò il mantello caduto e Lorenzo conducendo la Marchesa verso un seggiolone presso la tavola si scusò del suo meglio.

— Marchesa, disse, posate il piede sul mio mantello e sarà come se lo posaste sul mio cuore. Ero in collera, è vero, perchè non confessarlo, dal momento che voi ne eravate la causa? La vostra lettera diceva mezzogiorno — ora è il tocco. Ditemi voi se non avevo ragione.

(Continua)

Il SAPOL è un sapone universale.
è un trionfo di eleganza, di nettezza e di economia.
L. 1,25 al pezzo dai principali Parrucchieri e Profumieri.
Propriet. la Soc. di prodotti chim.-farm. A. BERTELLI e C.
MILANO, ottagono Galleria V. E. - corso Umberto I., 200 **ROMA**
via Roma, 201 **NAPOLI** - **GENOVA**, 10, via Roma
TORINO, 25, piazza Castello - via Maqueda 343, **PALERMO**
Commissioni per Corrispondenza. MILANO, via Paolo Frisi, 26

SAPOL

Il CRELIUM BERTELLI si usa nel [illegible] ed è indicatissimo per la toeletta intima [illegible] — E un energico antisettico, [illegible] non presenta alcun pericolo [illegible] Sapone eminentemente [illegible] economico per [illegible]

CRELIUM BERTELLI
approvato dal Consiglio Superiore Sanitario
e premiato all'Esposizione Internazionale Medica di Roma 1894 con
la più alta onorificenza
accordata ai saponi medicinali. Il **Crelium** si vende a L. 1 al pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri e dalla produttrice Società **A. BERTELLI e C.**, Milano, via Paolo Frisi, 26

Pubblicità economica

Cent. 5 la parola
Minimum Centesimi 50

Lezioni

SIGNORE da Londra dà lezioni d'inglese e fa traduzioni. — Maestro Circolo Filologico, Santi Apostoli 4735.

Domande d'impiego

40 LIRE regalasi a chi procura posto a giovane trentaduenne istruito, con ottime referenze e certificati, come esattore, fattorino, agente di negozio o direttore di negozio vini e liquori. Scrivere a 10 S presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

CONTABILE corrispondente italiano, francese, tedesco, inglese, pratico commercio, abile viaggiatore, cerca posto qualunque presso Casa commerciale. — Minime pretese. — Scrivere C 8159 M presso Haasenstein e Vogler, Milano.

CHIMICO trentenne, pratico industria, ottime referenze e certificati, cerca posto. Disposto anche viaggiare. — Scrivere Ge 2951 G presso Haasenstein e Vogler, Genova.

Offerte d'impiego

RICERCASI quale aiuto contabile primaria Casa Venezia giovane avente bella calligrafia, abbia fatto pratica contabilità commerciale. Indicare nell'offerta studi compiuti, posti occupati, speciali cognizioni. — Scrivere S 1324 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORINA distinta cercasi subito, parli italiano, francese, tedesco, dirigere vendita nuovo importante magazzino libreria musica. Indispensabile ottime informazioni moralità, cauzione e garanzia persona solvente. Scrivere casella postale 291, Venezia.

CERCASI da seria ed importante Società milanese persona capace coprire posto direttivo in una principale capitale dell'Estero. Esigesi conoscenza qualche lingua, referenze e garanzia lire 20 mila in carature sociali vincolate. Condizioni: stipendio, indennità di soggiorno e partecipazione utili. Offerte casella postale 502, Milano.

CERCASI bravo viaggiatore ben introdotto presso filatori, tessitori. Preferiscesi avente pratica tali industrie. Scrivere casella postale 290, Milano.

CERCASI da Casa importante esperto contabile possibilmente pratico lingua tedesca. Scrivere R 31 fermo posta, Milano.

CERCASI per importante casa Berono, signorina macchinografa (Remington) provetta lingua italiana, nozioni francese, parli sufficientemente tedesco. Scrivere subito alla cassetta 139 S presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Diversi

FIRENZE-BOLOGNA — Impressione avuta affascinante sua persona è immensa: stretta mano indimenticabile: pregola indicarmi modo scriverle. Esaudisca preghiera bisogno esternarle passione invaso animo mio. Confidi completamente mia onestà serietà. Scriva Casella postale 281, Milano.

VIOLETTA — Spiacente e tu sai bene perchè, spero domani ricompensa. Vedi che sono generosa. Attendo ordini precisi. Invio ardenti baci.

ASTRICA - 9 - 15 - Caduto anche oggi giardino spero vi andrai. Ti amo follemente. Impossibile vendere per ora. Tua

CRISANTEMO — Piego ricordi inviati ardenti baci sperando presto coglierne ricambio.

SEMPRE — Impossibile venire costì, poi si saprebbe, desidero vederti, studia, scrivi, combina qua, baciati.

Fitti e Vendite

NOTA-BENE
I prezzi degli avvisi nella rubrica Fitti e Vendite sono:
per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50
I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica cioè trattino di fitti e di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili

Affittarsi casa grande secondo piano, prospiciente calle Larga S. Marco calle dell'Angelo N. 403. — Rivolgersi Candrian primo piano.

Vendesi VILLINO
in Vicenza
sui Colli Berici
splendida posizione, con piccolo giardino e vigneto.
Scrivere al proprietario *Federico Mola, via Oratorio dei Servi, 1547, Vicenza.*

Cederebbesi causa partenza, laboratorio avviatissimo lucroso, adatterebbesi per signora, disposto intendersi condizioni di pagam. Cap. 800. Agenz. Veneziani, Borgo Bianco, Padova.

Biciclette — Liquidazione di uno stock di 50 biciclette. Metà prezzo. Trattasi ore antimeridiane. Gerbanni, campo San Silvestro, 1127, Venezia.

Società dei Sylos di Venezia

Società anonima - Sedente in Venezia
CAPITALE L. 2,000,000 INTERAMENTE VERSATO

Pagamento dividendo 1903

A seguito della deliberazione presa dagli Azionisti nella odierna Assemblea Generale, il dividendo sulle azioni sociali per l'Esercizio 1903 sarà pagabile a partire dal 1 Aprile p. v. in L. 4.— (quattro) per Azione verso presentazione della Cedola N. 1.

a VENEZIA presso i Signori **Alberto Treves e C.**
» GENOVA » il **Credito Italiano**
» MILANO » » »
» TORINO » » »
» ROMA » » »

Venezia, li 25 Marzo 1904.

Il Consiglio d'Amministrazione

NUOVA TIPOGRAFIA COMMERCIALE

S. Angelo, calle Caotorta, 3565 - Telef. 340

Si assume ed eseguisce con massima sollecitudine, praticando prezzi convenientissimi, qualsiasi lavoro di lusso e comune.

VIRILITÀ ESAUSTA

L'impotenza nelle sue forme: 1. da indebolimento dei centri nervosi sessuali; 2. da nevrastenia ed esaurimento; 3. impressionabilità psichica, viene guarita con i **IBOIDI** del Prof. Cassamano, Chimico-Farmacista

LA FORMA PIÙ IDEALE della TERAPIA MODERNA

I **IBOIDI** vantano, in confronto cogli altri preparati, una serie di assai pregevoli vantaggi, fra i quali sono particolarmente da rilevarsi: 1. *Massima assimilabilità*, contrariamente a molti preparati del genere che passano immutati il tubo digestivo. — 2. *Tollerabilità* assoluta da parte del tubo gastro enterico, perchè privi di qualunque azione irritante locale. — 3. *Totale innocuità* confermata da migliaia di casi, contrariamente all'azione di molti altri preparati del genere. — 4. *Effetti duraturi.* Il rimedio in discorso ha dato ottime prove anche nell'impotenza senile precoce.

L. 10 la scatola, 3 scatole L. 25, cura completa. Per posta L. 0,30 in più. Segretezza massima.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria **E.** Valenti & C., via delle Carrozze, n. 51, Roma

Le perdite costanti e notturne

nonchè la debolezza di memoria sono guarite anche nei vecchi con i **IBOIDI** Cassamano.

ANTICANIZIE

Specialità della Ditta MIGONE e C.

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo: che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto. Trovasi da tutti i farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Massima secretezza nella spedizione.

KOSMEODONT

Preparato Dentifricio di MIGONE e C.

KOSMEODONT
A. MIGONE & C.

Il KOSMEODONT-MIGONE preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il KOSMEODONT-MIGONE pulisce i denti senza intaccarne lo smalto, previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente le afte, combatte gli effetti [illegible] da cachessie che si verificano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la Pasta in tubetto grande e cent. 40 in tubetto piccolo. Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere centesimi 25.

Deposito Generale da MIGONE e C., Via Torino, 12

20 Lire al giorno

possono guadagnare facilmente agenti e particolari assumendo una rappresentanza che offre tanto guadagno. Non occorrono cognizioni speciali. Scrivere sotto *L. 735 a Haasenstein e Vogler, A. G., Karlsruhe i/B.*

Non più malattie

IPERBIOTINA MALESCI

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

FATEVI FORTI

Non v'è uomo debole che non trovi un miglioramento nel suo stato portando il mio **Elettro-Vigor.**

Nessuno di noi è perfetto, ed ogni mezzo atto ad aumentare la vitalità di cui siamo capaci, deve migliorare il nostro stato. E' difficile che un uomo debole abbia nobili sentimenti. Questi ci provengono dal calore del sangue, dalla salute dei nervi e dalla forza del cuore.

L'ELECTRO-VIGOR DEL D.r MACLAUGHLIN

forma degli uomini forti. Esso obbliga i nervi a vibrare colla gioiosa eccitazione della giovinezza. Esso dà al cuore un senso di felicità, rende tutte le cose brillanti ed i nervi paragonabili a delle sbarre d'acciaio. Datemi un uomo rovinato dalle imprudenze o dagli eccessi — un uomo che ha perduto completamente la virilità — ed io ve lo renderò pari ad un giovane ventenne in meno di un mese. Come? Domandate voi. Semplicemente infondendogli nel corpo una corrente vitale di elettricità, secondo il buon metodo e durante il sonno. Esso ravviva tutte le energie assopite, sviluppa il sistema muscolare e nervoso e ridona l'aspetto giovanile, il coraggio e la virilità, esso rifà gli uomini. Esso fa degli uomini perfetti con soggetti i più inerti e deboli (mezzi uomini).

E' un rimedio sovrano contro la debolezza generale, reumatismi, gotta, costipazioni, indigestioni, perdita di memoria, disturbi nervosi, mali di reni e della vescica, cattiva circolazione del sangue. E' IL SOLO APPARECCHIO CHE POSSA ESSER REGOLATO IN MODO DA NON BRUCIARE O FERIRE COLUI CHE LO PORTA. IO HO UN REGOLATORE PERFETTO E DEGLI ELETTROIDI A CUSCINETTO IN CAMOSCIO CHE VENGONO DATI GRATUITAMENTE CON TUTTI GLI APPARECCHI.

Libro gratuito - Consulti gratuiti

Se voi non potete venire domandate **IL MIO LIBRO GRATUITO ILLUSTRATO** che vi convincerà.

Venite o scrivete subito

D.r M. E. MACLAUGHLIN

GALLERIA VITTORIO EMANUELE II. - MILANO
Entrata Via Ugo Foscolo, 2.

Per i consulti i medici ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18 — Nelle Domeniche dalle 10 alle 12.

I medici consulenti, addetti alla mia clinica, danno gratuitamente tutti i consigli sul vostro caso; se la cura non è applicabile al vostro stato ve le diranno lealmente.

VENEZIA-FIUME

R. Ungh. Ferrovie dello Stato
Società in Azioni Ungaro-Croata di Navigazione Marittima a Vapore

ITINERARIO ESTIVO
valevole dal 15 Marzo 1904 fino a revoca
del piroscafi-salone fra VENEZIA-FIUME ed ANCONA-FIUME e viceversa

a: VENEZIA-FIUME:

1. viaggio di giorno: Partenza da **Venezia** ogni *Venerdì* alle ore 7.— di mattina
» » **Fiume** » *Giovedì* » 7,30 »
2. viaggio di notte: Partenza da **Venezia** ogni *Mercoledì* e *Lunedì* alle ore 20,— di sera
» » **Fiume** » *Martedì* e *Sabato* » 8,15 »

b: ANCONA-FIUME:

1. viaggi di giorno: Partenza da **Ancona** ogni *Giovedì* alle ore 7.— di mattina
» **Fiume** » *Mercoldì* » 7,30 »
2. Viaggi di notte: Partenza da **Ancona** ogni *Martedì* e *Sabato* alle ore 20,30 di sera
» **Fiume** » *Lunedì* e *Venerdì* » 8,15 »

Durata della traversata su ambo le linee ore 10 circa.

I piroscafi hanno a FIUME coincidenza coi treni celeri da e per Budapest; così pure a VENEZIA ed ANCONA hanno coincidenza coi treni ferroviari da e per *Roma, Napoli, Bari, Brindisi,* [illegible] *Milano*, ecc.

A Fiume i treni celeri sostano al punto d'ormeggio dei vapori.

Prezzi di passaggio

a) Da VENEZIA oppure ANCONA per **Fiume** o vicev. Classi di lusso L. 16,— } compreso il letto
Prima classe » 11,— } se disponibile
Terza classe sopra coperta » 7,50

b) Da VENEZIA oppure ANCONA via **Fiume** per **Budapest** o viceversa:
Prima classe sul vapore e Prima classe sul treno celere Corone 60,—
I. » » II. » » » » 30,—
Questi biglietti sono valevoli **8 giorni** e danno diritto all'interruzione del viaggio a **Fiume**.

c) Da VENEZIA oppure ANCONA via **Fiume Budapest** per **Vienna** o viceversa:
Prima classe sul vapore e Prima classe sul treno celere Corone 51,40
I. » » II. » » » » 27,40
Questi biglietti sono valevoli **15 giorni** e hanno diritto all'interruzione del viaggio a **Fiume** e **Budapest**.

d) Biglietti diretti dalle seguenti stazioni per **Budapest** via **Fiume** o viceversa:

	I. cl. Fr.	II. cl. Fr.
Da **Roma** via Fiume-Ancona per **Budapest** o viceversa	80.05	59.25
» **Napoli** » » »	111,85	80,50
» **Firenze** via Fiume-Venezia »	79,80	58,10
» **Genova** » » »	95,55	69,10
» **Milano** » » »	76,25	55,60
» **Torino** » » »	95,40	69,00
» **Nizza** » » »	119,—	85,45
» **Marsiglia** » » »	144,05	102,10
» **Lione** » » »	131,55	95,70

Sui biglietti rilasciati per Budapest e Vienna è da pagarsi a bordo separatamente la tassa di Corone 2.— per l'uso del letto.

Vi sono altresì coincidenze a FIUME coi piroscafi per la DALMAZIA con partenze quotidiane fra cui settimanalmente quattro celeri per Zara, Spalato, Gravosa (Ragusa) e Cattaro.

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi: a FIUME alla Sede della società stessa; — a VENEZIA **Antonio De Paoli**, Piazza S. Marco 118-119 e G. Radenicich fu D., Piazzetta; — a ROMA, ditta Elefante e Lattes, via 2 Macelli 70 — a Napoli, Seb. Elefante e C., piazza Municipio 66-69 — a MILANO Antonio Rivoire, via Sóncino 1; a FIRENZE F. Henry Humbert, via Tornabuoni, 20 — ad ANCONA Humbert Kane — nonchè presso tutte le agenzie di viaggi della casa **Thos Cook e Son.**

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla posta

Anno CLXII — N. 87

Lunedì 28 Marzo 1904

Seconda edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e articoli vaglia all'Amministrazione a SANT'ANGELO, CALLE CAOTORTA, N. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER, VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7. IV pagina cent. 50. — III pagina L. 2. — Piccola cronaca L. 2.50. — Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola, minimum cent. 50. Avvisi necrologici in III pagina L. 1.50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

Pasqua di gioventù

Fra pochi giorni, ai primi d'aprile, si raccoglieranno a Siena in congresso nazionale, gli studenti universitari ascritti alla loro federazione «Corda Fratres». Io non so ancora, precisamente, di che si occuperanno gli studenti nelle sedute del loro congresso, nè quale mira gli prefiggano i promotori. La «Corda Fratres», mi pare, è sorta e continua a vivere con un programma non molto ben definito, al quale però dà l'intonazione generale, un caldo sentimento di mutualità collegiale, sciolto da ogni barriera di razza e di nazionalità. E', in fondo, dell'internazionalismo goliardico, sotto la protezione e l'auspicio ottimo massimo di Pallade Atena. Quali frutti può dare, praticamente? Non so. Probabilmente, assai pochi; altri ha già risposto, con un sorriso mezzo benevolo e mezzo canzonatorio: nessuno.

Accettiamo di buon animo, come vero e provato, questo bilancio negativo; questa *tabula rasa*; ammettiamo pure come nulla la efficacia positiva della *Corda Fratres*, e delle riunioni dei suoi affigliati. Non importa. Auguriamo che il Congresso di Siena riesca, per il numero e l'intesa degli intervenuti, come per ogni altro aspetto, a un completo trionfo. Certamente, gli ordini del giorno, fiancheggiati da una scorta d'onore più o meno prolissa di *considerando*, resteranno lettera morta, o quasi; certamente, le sorti della guerra russo-giapponese, e l'avvenimento della pace universale non subiranno l'influsso, nè pure lontanamente scheggiato, di quelle votazioni e di quei deliberati. Ma non è forse questa, poco più, poco meno, la sorte di tutti i congressi di questo mondo, quelli compresi che si prefiggono dei risultati prossimi e categorici? Il destino del più innocuo platonismo grava su tutti i congressi, dal dì della nascita, cioè dal giorno in cui si costituisce il comitato ordinatore: non sarà certo questo congresso di studenti, che disgregherà la tradizione e scongiurerà per il primo, il fato comune. Tanto più che quell'idealità generale, a cui la *Corda Fratres* si informa, può essere più o meno cara, più o meno accetta fra gli stessi affigliati della Federazione. Ma tutto questo non importa, e ad onta di tutto questo la radunanza di Siena avrà un suo sapore particolare, un suo speciale carattere che la dovrà rendere, a differenza di tutte le altre, vivace e bella: ad onta di tutto questo e della sua inutilità.

⁂

E', infatti, una meschina e mercantile abitudine mentale del nostro tempo, questa, di giudicare ogni cosa ed ogni fatto della vita, dalla sua utilità pratica, dalla sua capacità di effetti positivi e ponderabili su la bilancia. Il fatto che qualche centinaio di giovani si raccolga a ventilare e a discutere, mettiamo pure, con vedute utopistiche, la attuazione, mettiamo pure, di qualche utopia: ha un valore e un significato ideale, che sfuggono all'apprezzamento di quella bilancia, perchè ne trascendono i termini; ma che non sono per ciò meno veri nè meno preziosi.

Da queste colonne medesime, pochi giorni or sono, Giovanni Faldella lamentava quell'atmosfera di nihilismo filosofico, di negazione e di rinnegazione morale, che soffoca tanto spesso i figli della gioventù contemporanea in un disperato atto di rinuncia alla vita. Alla audace baldanza giovanile di un tempo: a quella gioconda illusione di onnipotenza, che dovrebbe dilatare e moltiplicare le nostre forze, ampliandole ed esaltandole senza termini nel cerchio dei più vasti disegni, come in una ideale presa di possesso dell'avvenire, è succeduto non so quale grigio torpore di rinuncia, che sterilisce e disecca, nel primo esperimento della vita, le fonti della gioia e i nervi della volontà. E c'è, in fondo a questa morbosa lassitudine degli adolescenti, una irragionevole sfiducia nelle proprie energie, c'è un presentimento inquieto di gramezza individuale e di debilità collettiva, che fa apparire improba ogni lotta, invalicabile ogni impedimento, irraggiungibile ogni intrapresa.

Ora, a Siena, gli studenti della *Corda Fratres* si preparano, nel favore della primavera toscana, una festa di gioventù, dove molte speranze verranno agitate fieramente nelle assemblee, a guisa di bandiere, e, nella facile eloquenza delle perorazioni goliardiche, a molte calorose illusioni saran cante ghirlande, come a dee familiari.

Ed è appunto di ciò, che noi ci rallegriamo profondamente; di queste celebrazioni multanime e unanimi che i giovani raccolti faranno delle loro speranze e delle loro illusioni; saggiando in questa prova, come la sincerità di un metallo su la fiamma viva, la generosità dell'anima loro e la freschezza della loro gioventù.

Pochi frutti, è vero, potranno dare, praticamente, i discorsi e le votazioni; pochi, e, forse, non uno. Ma non per questo il Congresso dovrà reputarsi inutile; poichè non è inutile ravvivare, in questi tempi, appunto, di infiacchite malinconie e di flaccidezze precoci, il [illegible] attivo e caldo della giovinezza nei giovani; non dovrà reputarsi inutile il congresso degli studenti, se dalle loro assemblee, anzi dalle nostre assemblee, avremo tutti crescente, sia pure per un momento, la coscienza della nostra vita ideale, il fervore delle nostre potenze interiori.

E la verde primavera senese non dovrà lamentarsi di avere ospitata questa nostra primavera umana, fraternamente.

Alberto Musatti

La convenzione turco-bulgara

Costantinopoli, 27 marzo notte

Conformemente agli ordini ricevuti dal suo Governo, l'agente diplomatico insistette presso la Porta affinchè si firmi la convenzione turco-bulgara, essendo formalmente terminati da lungo tempo i negoziati in proposito.

“ Rélache „ parlamentare

L'on. Martini e l'affare Nasi

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 27 marzo notte

Chiuso il Parlamento e partiti i deputati che non hanno dimora abituale in Roma, anche alcuni ministri sono sulle mosse di recarsi nei loro paesi nativi per passarvi le feste pasquali.

Stasera, per primo, ha lasciato la capitale il Presidente del Consiglio, diretto a Cavour.

La vita parlamentare entra pertanto in un periodo di quiete che parrà sonno. Sarà tuttavia un periodo assai breve, più breve del consueto, un po' per il fatto della inchiesta sulla gestione Nasi e molto più per l'imminenza della visita del Presidente Loubet.

In conformità alla deliberazione presa ieri sera, l'on. Cappelli, oggi stesso, ha chiesto ufficialmente all'on. Saporito i documenti che gli fornirono la trama per la sua relazione. Domani l'on. Saporito ne farà la consegna debitamente verbalizzata e catalogata.

L'*Avanti* pubblica un colloquio del suo redattore coll'on. Ferdinando Martini. Questo disse che tornerà in Africa per l'ultima volta, volendo poi darsi ad una vita di riposo. Dice di essere convinto che la Colonia Eritrea darà non pochi utili all'Italia, perchè il terreno è fertilissimo.

Parlando dell'affare Nasi disse che la relazione Saporito è molto grave, e che se Nasi avesse fatto tutto quello che racconta Saporito avrebbe sorpassato tutti i precedenti ministri. Si meraviglia come Nasi abbia potuto fare tutto quello come di cui è incolpato, senza nessuna opposizione.

Martini aggiunse che per quanto si possa dire di lui quando fu ministro non fece mai così. Si potrebbe soltanto provare che diede pochi denari a qualche giornalista e a qualche letterato di valore, come D'Annunzio, cui diede alcune centinaia di lire per la relazione che doveva fare sui monumenti della Basilicata. Circa alla storia di un sussidio di mille lire ad una *cocotte*, Martini diede le seguenti spiegazioni: egli destinò un sussidio di mille lire alla figlia dell'avv. Gherarducci, signora rispettabilissima, la quale mancando di mezzi si era a lui rivolta per mettere due figlie in un educatorio. Il sussidio fu preso dal fondo residui col consenso dei maggiorenti del ministero dell'Istruzione; ma per un caso di omonimia fu riscosso da un tale Gherarducci maestro. Il Martini dovette rimediare rimettendo un secondo mandato a favore del primo Gherarducci.

Martini concluse che non avrebbe paura di una inchiesta su tutto il Ministero dell'Istruzione, e che anche la desidererebbe.

Parlando del socialismo, disse che crede che esso farà sempre un'opera di remora e di vigilanza lodevole, che può rattenere qualche malintenzionato di cadere in fallo. Gli sembra più pratico Turati che Ferri, come quello che chiedendo e pretendendo molto meno rende più possibile l'attuazione del suo programma politico e sociale.

Una lettera di Saporito

Roma, 27 marzo notte

A proposito della notizia pubblicata dai giornali secondo cui all'on. Saporito sarebbe stata consegnata una somma di 462 mila lire per le [illegible] della commissione d'inchiesta sulle ferrovie: lo stesso Saporito scrive una lettera al *Giornale d'Italia* dichiarando assurda la notizia e dicendo che la commissione da lui presieduta non ebbe denaro, il quale fu affidato esclusivamente a funzionari dello Stato i quali rendevano conto della gestione periodicamente. In quanto alla notizia che alcuni deputati vogliono chiedere un resoconto particolareggiato sull'impiego di detta somma, l'on. Saporito dice che gradirà qualunque inchiesta. Aggiunge che, come qualunque intimidazione, non lo ha arrestato nell'ardua opera compiuta, così nessuna manovra o tentativo di insinuazione potrà farlo deviare dalla sua linea di condotta.

Pel centenario gregoriano

[illegible]

Roma, 27 marzo sera

Ricorrendo il 13.o centenario della morte di S. Gregorio Magno, il Circolo di San Pietro in Roma ha deciso di solennizzare tale ricorrenza con delle feste che dureranno dal 6 al 13 aprile prossimo, e che si svolgeranno nei luoghi più insigni per memorie gregoriane, e precisamente al Laterano, a Santa Maria Maggiore, al Vaticano, al Celio, alla Basilica di Domitilla e nel cimitero omonimo. In occasione di tali feste vi saranno inoltre delle conferenze scientifiche nei giorni 7, 8 e 9 aprile.

La materia da trattarsi in tali conferenze, è stata divisa in quattro gruppi: il I. si riferisce alla *liturgia* e ne riferirà il sig. L. Duchesne, presidente generale del Comitato organizzatore; il II. comprende l'*archeologia cristiana*, la quale sarà illustrata da mons. Wilpert e dal barone Kanzler; il III. abbraccia la *Storia cristiana del VI e VII secolo* e sarà oratore mons. Ehses, il IV. riguarda il *Canto Gregoriano* e ne parlerà il P. De Santi.

Per tali feste viene espressamente da Londra un pellegrinaggio dei vescovi inglesi, sotto la guida di mons. Bourne, arcivescovo di Londra; interverranno inoltre il pellegrinaggio francese e quello dei medici cattolici. Il Comitato organizzatore è composto del principe Chigi, presidente; di mons. Carlo Respighi, segretario e di altri consiglieri.

I cavalli del conte di Torino

Investono alcune persone

Firenze, 27 marzo notte

Stasera al ritorno dalle corse, i cavalli della carrozza del conte di Torino si spaventarono e si lanciarono fra un attruppamento di gente. Vi sono sei feriti fra cui uno gravissimo. Ve ne sono altri di gravi e fra essi due fanciulli.

Firenze, 27 marzo notte

Eccovi i particolari sulla disgrazia d'oggi:

Nel pomeriggio mentre numerosi equipaggi tornavano dalle corse alle *Cascine*, tre cavalli di un equipaggio si impennarono fuggendo verso il viale principale, dove furono fermati da alcuni cittadini. Frattanto sopraggiungendo la vettura del conte di Torino anche i cavalli di essa, spaventati, si impennarono. I cavalli urtarono con quelli delle carrozze precedenti; nacque un parapiglia e vi furono 7 contusi.

Il conte di Torino col suo aiutante tenente Boppi balzò immediatamente a terra per prestar soccorso ai contusi che furono condotti all'ospedale ove il conte di Torino si recò a visitarli.

Nuove cartoline illustrate

Roma, 27 marzo sera

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi, nel suo bollettino annuncia che, dal 1.o aprile prossimo, saranno ammesse, nei rapporti tra l'Italia e la Francia, cartoline postali illustrate aventi il *recto*, diviso in due parti, separate da una linea verticale, e di cui una, quella a sinistra, che non può eccedere la metà del *recto*, è destinata a ricevere la corrispondenza, mentre l'altra, a destra, è riservata all'indirizzo del destinatario. Tali cartoline dovranno essere sempre affrancate con 10 centesimi.

Guglielmo a Napoli

Un servizio divino sull' “ Hohenzollern „

Un incidente al “ Konig-Albert „

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Napoli, 27 marzo notte

Alle ore 10 a bordo dell'*Hohenzollern* ha avuto luogo il servizio divino. I marinai erano disposti sulla coperta. L'imperatore e il seguito hanno assistito alla lettura del servizio. La musica suonava interrotta dai cori dei soldati. Sulla nave v'era una bandiera bianca con croce nera. Alle 10.30 la bandiera fu ammainata e la funzione era finita.

— La *Tribuna* ha da Napoli: Mentre il *Konig Albert* faceva delle manovre per ormeggiarsi alla banchina, urtò contro essa coll'elica sinistra che subì dei danni lievi.

La soddisfazione di Re Vittorio

[illegible] 27 marzo notte

Constami che il Re alla conversazione avuta stamane col ministro della guerra, durante la consueta relazione e firma dei decreti, manifestò in termini molto calorosi il suo compiacimento per l'incontro di Napoli che fu cordialissimo d'ambedue le parti e varrà a rinsaldare tra i due Sovrani ed i due popoli i legami d'intima amicizia che danno valore all'alleanza politica.

La soddisfazione della Germania per i brindisi di Napoli

Berlino, 26 marzo notte

I giornali commentano i brindisi scambiatisi tra Guglielmo e Vittorio Emanuele.

Il *Berliner Tageblatt* dice: Nel momento allarmante attuale sono di alta importanza le dichiarazioni dei due Sovrani affermanti fermamente assicurata la continuazione incrollabile della triplice alleanza e della pace.

La *National Zeitung* scrive: Il tono caldo e cordiale dei due brindisi e la assicurazione rinnovata della saldezza della triplice, troveranno ovunque negli Stati alleati una viva eco ed un assentimento meritato anche al di là della frontiera di questi Stati.

Le *Neueste Nachrichten* dicono che il viaggio dell'Imperatore provocò una nuova dimostrazione di speciale cordialità per la triplice alleanza e di simpatie italo-tedesche. I brindisi costituiscono nel momento presente una forte garanzia pel mantenimento della pace europea. Anche la dimostrazione unanime della Camera italiana è una dimostrazione dell'alta importanza di questa simpatia per l'amicizia italo-germanica e per la triplice; e questo sentimento è condiviso da tutta la Germania nel modo più cordiale e senza riserve.

Il *Boersen Courier* dice: E' un sentimento rassicurante quello che proviene dal sapere che l'alleanza che ebbe i più lieti effetti da un quarto di secolo, continua invariata e non è affievolita, costituendo un peso nella bilancia della pace che supera tutti gli altri.

L'impressione a Vienna

Vienna, 27 marzo s ra

I giornali rilevano l'importanza dell'intervista dei Sovrani d'Italia e di Germania e dicono che i loro brindisi sono prova dell'amicizia esistente fra la Germania e l'Italia e della saldezza della triplice alleanza.

Il *Fremdenblatt* commentando il brindisi di Napoli dice che la triplice alleanza rimane sempre incrollabile perchè basata sui reali interessi dei tre paesi. Sotto la protezione della triplice alleanza l'Italia, la Germania e l'Austria-Ungheria poterono e potranno progredire, contribuirono e contribuiranno alla conservazione della pace.

I brindisi pronunziati dai due Sovrani hanno lo stesso carattere pacifico e l'intervista di Napoli prova che il riavvicinamento italo-francese non esercitò veruna influenza sulla cordialità delle relazioni fra Germania ed Italia.

La *Neue Freie Presse* dice che i brindisi pronunciati dal Re e dall'imperatore sgombrano la atmosfera internazionale da ogni dubbio, da ogni inesatto apprezzamento della situazione in questi ultimi tempi.

La *Neue Wiener Tagblatt* rileva che i brindisi sono chiari e non contengono equivoci; non abbisognano quindi di essere interpretati.

Un incontro fra Guglielmo e Margherita a Gaeta?

Roma, 27 marzo sera

Il *Messaggero* dice che la Regina Margherita e l'imperatore Guglielmo avevano stabilito di incontrarsi presso porto d'Anzio. Sembra però — dice il *Messaggero* — che l'incontro avverrà a Gaeta.

La *Tribuna* dice che la Regina Margherita doveva recarsi a Gaeta per incontrarsi coll'imperatore Guglielmo. A tal uopo si era provveduto perchè fosse approntato un treno speciale con cui la Regina sarebbe partita domani. Ma tal ordine fu contromandato forse in causa del cattivo tempo. L'imperatore non si recherà neppure domani a Gaeta. A mezzogiorno di domani l'ambasciatore tedesco partirà per Nettuno.

Il giornale aggiunge poi che dalle sue informazioni risulterebbe che non ancora fu presa alcuna decisione in proposito.

Varie da Roma

Roma, 27 marzo notte

— *Stamane il Re* ha firmato i decreti che promulgano la legge per l'avanzamento degli ufficiali di marina approvata dal Senato e dalla Camera.

— *La squadra francese* che si troverà a Napoli per la venuta di Loubet sarà comandata dal vice ammiraglio Gourdon che innalzerà le insegne di comando sulla corazzata *Sufren*.

— *Stamane Ronchetti* ha sottoposto alla firma del Re il decreto per l'autorizzazione a presentare alla Camera il disegno di legge per l'aumento da 900 a 1000 lire delle congrue parrocchiali.

— *L'on. Stelluti-Scala* ha disposto che in caso di dispersione del pacco postale contenente effetti di uso di una recluta mandato alla famiglia, il rimborso sia stabilito da una tassa unica di lire dieci.

Contemporaneamente il ministro della guerra ha disposto che nei reggimenti si proceda alla disinfezione degli effetti sudici e alla lavatura della biancheria.

— *Una recente circolare* del ministro del Tesoro richiama l'attenzione dei capi ragionieri delle amministrazioni centrali sul decreto reale 26 novembre 1903 che loro prescrive almeno una volta nel corso di un trimestre una verifica improvvisa alle casse e alle scritture dell'economo e del cassiere del ministero rispettivo redigendone apposito processo verbale il quale dovrà comunicarsi nel giorno successivo alla verifica alla ragioneria generale dello Stato.

— *Con decreto d'oggi* sono stati nominati consiglieri di Stato l'avv. Cagnetta, referendario al Consiglio di Stato, e il comm. Scannuzzi capo divisione al ministero dell'interno. Il comm. Pastore è stato promosso da capo sezione a capo divisione, Lanzavecchia e Taddei sono stati nominati capi di sezione, Salice, Vittorio Ferrero e De Nava, ispettori generali di seconda classe sono stati nominati ispettori generali di prima classe.

Nuovo tentativo d'imbottigliamento a Porth Arthur

Le prime fucilate fra gli avamposti

(Per dispaccio alla “Gazzetta di Venezia„)

Un rapporto di Alexeieff

Le prime fucilate fra le truppe avamposte

Kouropatkine è giunto a Karbine

Pietroburgo, 27 marzo sera

(*Ufficiale*). Alexeieff ha diretto allo Czar il seguente dispaccio da Moukden in data 26 corr.:

«Il generale Mitchenko mi riferisce che il 23 »corr. di mattina, spedì due *sotnie* di cosacchi »a fare una ricognizione per informarsi di »quali forze nemiche avevano attraversato il »fiume Tchin-changan.

«Una *sotnia* a una *versta* e mezza da Paktchen scorse un posto nemico composto di trenta »uomini di cavalleria che all'avvicinarsi della »nostra *sotnia* fu rinforzato e raggiunto dalla »fanteria. I nostri cosacchi distaccarono due »plotoni ed aprirono il fuoco contro il posto e »la pattuglia che si trovavano a 400 passi. Un »ufficiale, un soldato nemico ed un cavallo ri»masero uccisi dopo alcuni colpi.

«Avendo poi ricevuto un rapporto segnalante l'avvicinarsi della fanteria giapponese; la »nostra pattuglia si allontanò. Gli informatori »trovarono Paktchen occupato dal nemico. Sulla sponda destra del Pakchangsa si trovano due »compagnie di circa tre squadroni di cavalleria con posizione a due *verste* dal fiume. Ad »Anju si trovano tremila giapponesi. A Chinampo le navi da guerra ed i trasporti giapponesi continuano a giungere. Le truppe sbarcate a Chinampo si dirigono verso Ping-Yang, »indi su Ansan e Kangue.

»Il rapporto del generale Imimow da Porth »Arthur riferisce che il 24 corr. una nostra compagnia di tiratori sconfisse e distrusse quasi »completamente una banda di tungusi composta di circa cinquanta uomini presso Vyuno. »Non avemmo perdite.

«Comunico quanto precede rispettosamente a »Vostra Maestà Imperiale».

Il comandante Kuropatkine è giunto stamane alle dieci a Karbin, ed è stato ricevuto alla stazione dal comandante provvisorio delle truppe e dal capo dell'amministrazione della ferrovia cinese, dai membri del municipio e dai dignitari cinesi. La strada nei dintorni della stazione era piena di una folla che lo acclamava con entusiasmo. I funzionari della ferrovia cinese gli hanno offerto una icona in omaggio. Un membro del municipio gli ha letto un indirizzo e messo 14000 rubli a sua disposizione.

Lo sgelo è incominciato. La popolazione cinese continua a lavorare tranquillamente. Il corso del rublo è in rialzo. Il primo treno sanitario è partito ieri destinato al sud.

Parigi, 27 marzo sera

Il *Matin* ha un dispaccio da Karbin segnalante che Kuropatkine è giunto ieri a Karbin alle 8.45 della mattina ed è ripartito alle 5 di sera per Moukden. Ai discorsi che si pronunziarono alla stazione Kuropatkine rispose con queste parole «Ho promesso di mantenere intatto l'onore della patria.

Londra, 27 marzo sera

Un dispaccio da In-Keu dice che il Liao ho è assolutamente libero dai ghiacci. Si assicura che un attacco dei giapponesi è imminente. Numerose bande di cinesi arrivano da New-Chuang: nella speranza di commettere probabilmente dei saccheggi, che diverrebbero facili se i russi abbandonassero il paese.

Un nuovo tentativo di imbottigliamento respinto dai russi nella rada di Porth Arthur

Kouropatkine è giunto a Moukden

Pietroburgo, 27 marzo sera

(*Ufficiale*) L'ammiraglio Makaroff telegrafa da Port Arthur allo Czar in data 27 corr.:

«Oggi alle ore due del mattino, il nemico fece »un secondo tentativo per bloccare l'ingresso della rada di Port Arthur. Il nemico inviò 4 »grandi vapori commerciali con sei torpediniere perchè raggiungessero l'ingresso della »rada.

«Le navi furono scorte a tempo, grazie ai »proiettori, e furono fatte bersaglio dalle artiglierie e dalle batterie delle navi di guardia »*Bobr* e *Otvashny*. Il luogotenente Krinizki »comandante della torpediniera di guardia »*Seilny*, temendo che le navi nemiche riuscissero »ad avanzarsi, si precipitò incontro al nemico, »e con una torpedine distrusse la parte anteriore di un vapore giapponese che procedeva alla »testa e che allora si diresse verso destra. Due »altri lo seguirono di modo che tutti e tre allontanandosi sempre più dall'ingresso della »rada, verso destra, si arenarono sulla costa. »L'altro dei 4 vapori si diresse verso sinistra e »si sommerse anche esso lontano dal canale »d'ingresso della rada.

«La torpediniera *Seilny* impegnò combattimento con sei torpediniere nemiche. L'ingegnere meccanico Sciereff e sei marinai a bordo della *Seilny* rimasero uccisi; il tenente »Krinizki che comandava il *Seilny* e 12 marinai rimasero feriti. All'aurora comparvero »all'orizzonte le corazzate nemiche ed una divisione di incrociatori. Andai incontro al nemico alla testa della flotta confidatami».

Questo tentativo che è il secondo che fanno i giapponesi per bloccare l'ingresso della rada di Port Arthur è dunque fallito, grazie alla difesa energica da parte delle forze di terra e di mare, come fallì il primo. L'ingresso del porto resta completamente libero.

Riguardo all'uscita di Makaroff, questa giovò a fare una ricognizione nelle isole vicine. Non si sa se un combattimento con la flotta giapponese sia avvenuto. La voce si sparse, e si parlò di qualche perdita grave russa, ma l'*Agenzia Russa* ha da Moukden in data 26 corr. che la voce che il *Boyan* sarebbe saltato è assolutamente infondata.

Kouropatkine è giunto oggi a Moukden e dopo aver passata in rivista la guardia d'onore che lo attendeva alla stazione con musiche e bandiere spiegate si recò presso Alexeieff.

Nuovi particolari sul tentativo

Navi incagliate e affondate

Pietroburgo, 27 marzo notte

(*Ufficiale*) Il generale Smirnow invia un rapporto sull'attacco di stamane contro Port Arthur, dicendo che i russi aprirono un violento fuoco contro i giapponesi. I *brulotti* erano preceduti da torpediniere e seguiti a molta distanza da navi assai grosse.

Quando le navi giapponesi aprirono il fuoco contro i forti russi, due *brulotti* si incagliarono sopra lo scoglio a piedi del monte Oro; il terzo e quarto *brulotto* affondarono.

Si rinvennero sui *brulotti* cannoni Hotckis a tiro rapido del calibro di un pollice che avevano tirato contro le torpediniere russe: ciascun *brulotto* aveva a bordo una scialuppa di salvataggio.

Sembra che una di queste scialuppe abbia potuto essere salvata cogli uomini che portava.

Il cannoneggiamento terminò alle ore 4 di stamane. Makaroff salì allora a bordo del *cutter* per recarsi ad esaminare davvicino le navi affondate.

Alle 5 alcune torpediniere giapponesi furono scorte a sud di Port Arthur, le cui batterie apersero il fuoco contro di esse. La squadra giapponese comparve verso le ore 6. La squadra russa avanzò contro di essa alle ore 6.30. Le batterie aprirono il fuoco, ma il cannoneggiamento delle batterie e delle navi cessò presto, perchè la squadra giapponese cominciò ad allontanarsi verso sud-est colla intenzione manifesta di evitare il combattimento. Verso le ore 10 era scomparsa dall'orizzonte.

Il Liao libero dai ghiacci

Le operazioni sull'Yalù stanno per cominciare

Gli equipaggi degli incrociatori di Genova

Roma, 27 marzo notte

La *Tribuna* reca da Inkeu: «Il fiume Liao è libero dai ghiacci e permette l'arrivo delle navi di commercio. Talune sono arrivate oggi; ma essendo state collocate delle mine nella foce nessuna nave può entrarvi di notte; prima di entrare nel porto esse devono fermarsi a cinque miglia dalla costa per essere visitate onde ottenere il *nulla osta* per il proseguimento dalle ore 10 alle 18.

«In attesa di un attacco del nemico si è provveduto perchè Inkeu possa opporre resistenza. Dalle manovre eseguite dalle truppe russe si presuppone che la guarnigione sia di 10 mila uomini. I 22 cannoni esistenti nei forti sono stati raddoppiati. Ieri 25 trasporti giapponesi passarono dinanzi a Porth Arthur diretti ad occidente. Si crede però che i giapponesi non tenteranno uno sbarco e che si limiteranno a bombardare la piazza per distruggere le fortificazioni e chiudere il porto.

«Inkeu è stato dichiarato in istato di guerra; il comandante della piazza ha proibito ai borghesi di avvicinarsi alle opere di difesa. La seconda parte della guerra si svolgerà probabilmente in Corea. Il generale Kuropatkine è giunto a Karbin e si è recato quindi a Moukden. Questa partenza fa supporre che tra giorni cominceranno le operazioni di guerra sull'Yalù. Le forze russe ammontano a 200 mila uomini; ma sull'Yalù le forze giapponesi si credono maggiori.

Porto Said, 27 marzo notte

Gli equipaggi europei degli incrociatori giapponesi *Kasuga* e *Nisshin* sono arrivati ieri dalla Cina a bordo di una nave tedesca. Questa nave ha pure a bordo il barone Hitaki che si reca in Inghilterra a continuare i suoi studi.

L'esportazione germanica

[illegible]

Parigi, 27 marzo sera

Un rapporto del sig. Jullemier, console generale di Francia a Stuttgart, si occupa della esportazione germanica per il Giappone. Dice che il valore delle spedizioni tedesche in questo paese fu di marchi 45.500.000 nel 1902, contro 49.900.000 nel 1901 e 70.400.000 nel 1900.

La diminuzione verificatasi in questi tre anni è causata sopratutto da un minore invio di zuccheri e dalla cessazione dell'acquisto di navi nei cantieri germanici.

Il principale articolo di esportazione, infatti era prima lo zucchero, che da due anni ha sofferto una diminuzione sensibile, a causa della concorrenza. Nel 1901 esso figurava ancora nella cifra totale per 11.300.000 marchi, nel 1902 non era più che di 5.400.000 marchi.

Vengono in seguito i prodotti della industria tessile: panni, tele, fili, lane pettinate, tessuti di cotone per un valore di 8 a 9 milioni; poi i prodotti metallurgici, chincaglierie, macchine diverse, locomotive, orologi ed istrumenti, pure di un valore da 8 a 9 milioni.

Queste sono le tre grandi industrie germaniche che esportano nell'Impero del Sole Levante.

In quanto alle commissioni di navi per il Giappone, esse erano relativamente importanti fino al 1901.

Nel 1900 avevano segnato ancora la cifra di 14.900.000 marchi, ma dopo quella epoca cessarono quasi completamente perchè il Giappone veniva sempre più aumentando le ordinazioni ai suoi cantieri nazionali, e dava ormai la preferenza ai cantieri inglesi. Le regioni manifatturiere dell'impero germanico più interessate nel commercio col Giappone sono la Sassonia e il Berg. Si calcola che il numero degli operai occupati nelle industrie che fabbricano specialmente per il Giappone sia di 152.000 e si annunzia già che molti di essi non tarderanno ad essere licenziati per mancanza di lavoro.

A tale riguardo, osserva il sig. Jullemier, va tenuto presente che lo scoppio della guerra ha già avuto per effetto di determinare una nuova attività in un certo numero di altre industrie.

I belligeranti hanno dovuto infatti, già ripetutamente rivolgersi alle fabbriche europee per procurarsi provvigioni e materie alimentari.

L'industria delle conserve ne ha profittato in prima linea; altrettanto dicasi dei fabbricanti di prodotti farmaceutici, articoli medicinali ed istrumenti di chirurgia.

La domenica delle Palme a Roma

Roma, 27 marzo sera

Stamane vi fu grande affluenza di persone nelle chiese per la distribuzione delle palme. Le principali basiliche erano visitate da forestieri. In San Giovanni Laterano la benedizione delle palme fu fatta dal card. Satolli, in San Pietro dal card. Rampolla e a S. Maria Maggiore dal card. Vincenzo Vannutelli.

Stamane il Papa ha ricevuto il comm. Fuscinelli che gli ha presentato le palme per l'amministrazione dei palazzi apostolici.

IL TEMPO CHE FA

Nella Provincia di Vicenza

Nell'Altipiano d'Asiago — Fiumi in piena

Vicenza, 27 marzo sera

Perdura il tempo pessimo. Anche oggi piove a dirotto, dopo una breve interruzione avuta stamane.

Nell'altipiano d'Asiago nevica abbondantemente. In alcuni punti la neve, portata e ammassata dal vento, raggiunge l'altezza di tre e quattro metri. La posta subisce forti ritardi. Tonezza, la pittoresca stazione climatica, che si trova nell'altipiano omonimo, è bloccata dalla neve.

I fiumi si trovano da tre giorni sopra guardia. Il Bacchiglione all'idrometro del Ponte degli Angeli segnava oggi a mezzodì m. 2.50. L'Astico, il Brenta e il Guà sono altissimi. Le campagne presso Longare e Montegalda sono allagate.

La piena del Gorzone a Cavarzere

Cavarzere, 27 marzo sera

Da alcune ore il Gorzone decresce lentamente. Telegrammi dell'ufficio centrale del Genio Civile di Este segnalano che anche superiormente il fiume accenna a decrescere.

Notizie da Cologna

Molte campagne nella parte orientale del Comune sono allagate. Due strade che conducono verso Poiana e Spessa sono interrotte perchè in parte sott'acqua. Quasi tutti i campi vicini alla città sono allagati. L'inondazione minaccia di estendersi in paese.

Il sindaco telegrafò alla direzione del Genio Civile. Ieri furono sopraluogo due ingegneri.

Il Guà non accenna a decrescere.

A Este

Campagne allagate — Canali in piena

Este, 27 marzo sera

Il canale di Vighizzolo ha per tracimazione allagato alcune località arrecando danni alle campagne circostanti.

La Masina è sempre minacciosa. Gli scoli Cavariega e Diego minacciano S. Margherita e Ponso.

Il canale di Este decresce: cattive invece le notizie del Gorzon Medio; molte campagne del distretto sono sotto acqua.

A Treviso

Treviso, 27 marzo sera

Anche qui da tre giorni piove a dirotto e senza tregua.

Nulla finora di allarmante. Il *Livenza* ed il *Monticano* sono però quasi *alla guardia*.

Nel Polesine

Rovigo, 27 marzo sera

Notizie dalla provincia segnalano bufere con danni alle campagne. I fiumi continuano sensibilmente ad aumentare.

Il Canalbianco è in piena e cresce continuamente superando la *guardia*.

Le minaccie del Piave

S. Donà di Piave, 27 marzo sera

Il Piave torbido accenna a crescere sensibilmente.

Il Bidoggia e il Grassaga sono quasi in piena; e qua e là le idrovore stentano a far defluire le acque impetuose.

Una raffica che affonda delle barche peschereccie

Chieti, 27 marzo notte

Ieri una raffica colse in alto mare alcune barche peschereccie di Vasto e le capovolse. Una affondò. I pescatori sono salvi tranne uno.

Terremoto a Livorno

Livorno, 27 marzo notte

Alle ore 12.30 si avvertì una scossa di terremoto in senso ondulatorio che è durata un minuto e mezzo. Nessun danno.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 27 Marzo

NB. Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 20.30 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	15
Barometro a 0 in mm.	59,60	59,95	60,18
Termometro centig. al Nord	9,5	9,4	9,6
» » Sud	9,5	9,2	9,7
Umidità relativa	92	95	97
Direzione del vento	NE	NE	E
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	2,20	3,30	9,40

Temperatura massima di ieri 13,8
» minima di oggi 8,5

Notizie della Marina

Roma, 27 marzo sera

Il Foglio della Marina reca:

In relazione al R. Decreto hanno luogo i seguenti movimenti di capitani di fregata: Mazzinghi cessa dal comando della r. nave *Minerva*, Scotti assume il comando della r. nave *Minerva*; Frasella cessa dal comando della r. nave *Partenope*.

Il tenente di vascello Vannutelli cessa di prestare servizio al Ministero ed è collocato a disposizione della Società Geografica Italiana.

Il sottotenente di vascello Pesce sbarca dalla r. nave *Euridice* ed imbarca sulla r. nave *Nembo*.

Il sottotenente di vascello Bertolotto sbarca dalla r. nave *Emanuele Filiberto* e imbarca sulla *Euridice*.

Il guardiamarina Grimaldi di Bellino imbarca sull'*Emanuele Filiberto* con funzioni di grado superiore.

Passano in armamento ridotto a Spezia il cacciatorpediniere *Dardo* il 1 aprile e il *Freccia* il 6 dello stesso mese col seguente stato maggiore:

Caccia torpediniere *Dardo*, capitano di corvetta da destinarsi; comandante il tenente di vascello del Buono, ufficiale in seconda tenente macchinista [illegible].

Caccia torpediniere *Freccia*. Capitano di corvetta da destinarsi: comandante, tenente di vascello Manzuole, ufficiale in seconda tenente macchinista Giordano.

E' contrordinato l'imbarco sul piroscafo *Egitto* del capitano medico Evangelista.

Disposto con l'articolo 3 del foglio d'ordini del 23 corr.. Con data 26 il tenente medico Baldano sbarca dal *piroscafo Italia*.

Il giorno 2 maggio del corrente anno, alle ore 9, avranno principio gli esami di concorso per gli avanzamenti al grado di capitano macchinista nella marina e i programmi stabiliti con regio decreto N. 242 in data 8 giugno 1899.

Ai detti esami sono ammessi i tenenti macchinisti della R. Marina compresi nei ruoli di anzianità dal sig. Giovanni Capitagno al signor Domenico Vichill.

Gli esami saranno dati presso la direzione navale del primo dipartimento marittimo. Le autorità competenti disporranno a suo tempo perchè i predetti ufficiali siano lasciati liberi dalle loro rispettive destinazioni.

In data 16 aprile prossimo il capo tecnico Romano è destinato a prestare servizio nel R. Arsenale di Taranto in sostituzione del capo tecnico Grandi, il quale colla stessa data è destinato alla Spezia essendo trasferito dal secondo al primo dipartimento marittimo.

E' concesso al disegnatore avventizio Pilotti la domanda di proroga di licenza con osservanza delle norme vigenti. E' autorizzato il proscioglimento del secondo maestro Aroldi dalla rafferma cui è vincolato.

Con decreto ministeriale 19 marzo 1904, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 26 corrente, N. 71 è stato determinato la quota di premio di navigazione per ogni tonnellata di stazza lorda ed ogni 1000 miglia percorse per i viaggi compiuti durante l'esercizio finanziario 1902-1903 alle misure seguenti: L. 0.2871 per i piroscafi. Lire 0.2000 per i velieri che al 31 dicembre 1900 godevano di un premio di navigazione inferiore a quello stabilito colla legge 16 maggio 1901 N. 176, L. 0.2337 per i velieri che al 1900 godevano di un premio di navigazione superiore a quello stabilito dalla legge 16 maggio 1901, N. 176.

Le capitanerie sono incaricate d'informarne gli interessati.

Cronaca Cittadina

I Comizi e le dimostrazioni di ieri

Il Comizio dei Lavoratori dello Stato al Ridotto

Ieri, alle 14, nel grande salone del Ridotto, si è tenuto l'annunciato Comizio dei Lavoratori dello Stato, indetto «per far conoscere alla cittadinanza i motivi del loro malcontento per l'opera del Governo».

Il salone era pieno di arsenalotti, di operai ed operaie della Manifattura Tabacchi e di altri molti, che gremivano anche la galleria.

Aperse il Comizio, troncando con una scampanellata una strofe dell'inno turatiano, il segretario della Camera del Lavoro, Tommasi che invitò i convenuti ad eleggersi un presidente. Per acclamazione fu eletto l'avv. Musatti, salutato addirittura come... «il futuro deputato del I Collegio»!

Il Musatti, dopo portato un saluto alle tabacchine ed agli altri lavoratori, diede la parola a Tommasi per fare la relazione delle adesioni. E qui cominciò un baccano indiavolato a base di fischi, che se non lo supera, sta bene a paro di quello della scorsa domenica durante il Comizio per il riposo festivo.

La lettera del Sindaco

Tommasi dice che il Sindaco, per non creare precedenti, ha rifiutato di concedere per la riunione un locale municipale... (*fischi, e grida di abbasso*). Noi però lo abbiamo invitato ad intervenire... (*ma che! ma che! no lo volemo! abbasso el conseio!*).

Tommasi: — Permettete, egli ci ha scritto anzi.... Mentre sta per leggere la lettera, urla e grida echeggiano nel salone: *abbasso Pippo! abbasso i preti pippanoli!* E il Presidente scampanella, ma il baccano indiavolato continua indomabile per qualche minuto... Finalmente la lettera, fra mormorii e frasi ironiche, viene letta. Il Sindaco aveva scritto così.

«La ringrazio pel cortese invito di cui la pregiata sua 23 corr. (invito che credo di non poter accettare. Pronto però a dare — ove possibile — ogni appoggio alle deliberazioni che verranno prese e che la S. V. vorrà comunicarmi. — *Grimani*».

L'intermezzo sibilante pei deputati

Poi viene la volta dei deputati veneziani. Appena il segretario, che legge le adesioni, pronuncia la parola: *I deputati*.... una voce grida «tombola!», e incomincia un vero concerto di fischi, che dura qualche minuto, e che nemmeno il Presidente col campanello riesce a troncare.

Tornato un po' di silenzio, Tommasi continua: Dei deputati, il solo Tecchio ha mandato l'adesione (nuovi fischi, voci: *daghe fogo! viva la Banca Romana! el magno, el magno!*).

Fra ogni sorta di grida e di frasi viene letta la lettera di Tecchio che è la seguente:

«*Al segretario della Camera del Lavoro.*

«I lavori parlamentari non mi permettono di lasciare Roma prima di posdomani; sarò quindi nell'impossibilità di intervenire al Comizio al quale Ella mi invita colla sua del 23 corr., e devo limitarmi a far voti che alle sue deliberazioni (le quali non dubito riusciranno serie e rispondenti all'interesse dei lavoratori) mi sia dato di prestare il mio modesto appoggio. — dev.mo *S. Tecchio*».

La chiusa è salutata con le voci: «alle elezioni vedrà il nostro appoggio, come sarà mandato!» e seguita da un altro concerto di fischi.

Tra applausi vengono poi lette le altre adesioni molto numerose: l'on. Cabrini non ha potuto intervenire essendo occupato per la presentazione del progetto di legge sul riposo festivo.

Sull'agitazione della Manifattura Tabacchi

Dileguatosi quindi l'uragano, Tommasi riassume la relazione dell'agitazione fatta dal personale delle Manifatture Tabacchi per ottenere i noti miglioramenti, manifestando la deliberazione presa di proclamare lo sciopero di tutte le Manifatture del Regno, quando al 15 del prossimo aprile i desiderati promessi non vengano dal Ministero concessi.

Nei riguardi del personale Tabacchi è quindi approvato all'unanimità il seguente

Ordine del giorno:

«I cittadini di Venezia e le rappresentanze delle Associazioni, riuniti a Comizio il 27 marzo

«udita la relazione sulle agitazioni del personale delle Manifatture Tabacchi per ottenere il regolamento unico e la legge sulle pensioni

«*protestano* contro le vergognose tergiversazioni del Governo contro il mancato adempimento delle tante sue promesse e contro gli attuali progetti che sono una vera derisione delle giuste aspirazioni e richieste del personale

«*proclamano* la loro piena ed incondizionata solidarietà con i lavoratori e le lavoratrici del tabacco, plaudendo al loro energico atteggiamento, inteso a rivendicare con la forza dell'organizzazione i loro misconosciuti, derisi, sacrosanti diritti».

Sui desiderati degli arsenalotti

Quindi, dopo una dettagliata relazione dei desiderati e dell'agitazione degli arsenalotti, accennando anche al recente sciopero... fornito dai compagni di Spezia, fatta dal segretario della Lega Danieletto, nei riguardi degli arsenalotti è approvato all'unanimità quest'altro

Ordine del giorno:

«Il Comizio udita la relazione sul licenziamento di 21 operai dell'arsenale di Spezia e sullo scioglimento dell'organizzazione degli operai del polverificio di Fontana Liri:

«*protesta* contro i nuovi arbitri in nome della libertà di sciopero riconosciuta dalla legge, in nome delle legittime aspirazioni della classe operaia riconosciute da tutti gli spiriti indipendenti ed onesti... e *delibera* di stringere maggiormente il fascio delle forze operaie nella comune difesa contro i colpi violenti, manifesti e subdoli ed sparsi della reazione ancora predominante».

Verso l'epilogo

Votato quest'ordine del giorno, parla il socialista Marangoni, premettendo che il suo discorso, dopo le deliberazioni prese non si ridurrebbe che a un pleonasmo. Egli però commenterà e i fischi e gli applausi. Il Sindaco — dice — «per ragioni di principio» e già per la seconda volta nega per questi comizi un'aula municipale, quasi negando il diritto di riunione. Ma quelle sale non sono proprietà privata del signor Pippo e dei suoi padroni, quei locali sono proprietà collettiva della cittadinanza! e lui che, col suo modo di fare, il signor Pippo si crede rappresentante di una aristocrazia.... ecc.

Andiamo avanti nella cronaca sibilante di questo comizio: — continua — dopo il sindaco, fatti segno a fischi furono i deputati...

Fischi ben meritati — grida un gruppo di arsenalotti dall'alto della loggia — *li fischieremo... anche alle elezioni!* — Marangoni non tarda a soggiungere che questi fischi sono proprio meritati... e fanno bene — grida agli arsenalotti ed ai lavoratori dello Stato — a continuare a fischiarli, finchè i deputati veneziani conserveranno questo atteggiamento ambiguo, che non è nè carne, nè pesce! Essi sono deputati della vecchia scuola, che truffano la fiducia degli elettori addormentati; ma quando si aprono gli occhi.... si comincia a fischiare.

L'oratore parla ancora a lungo sull'organizzazione.

Musatti, dopo di lui, tentennando la mano col campanello, grida: «Se nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiuso il comizio».

Parli Sarfatti in difesa dei deputati! — si grida. E seguono lunghi *ceh' un bravo!* fra' risate, che, *no, no, ne volemo maschere!*

Così fra l'allegria suscitata da una eventuale difesa dei deputati da parte del cav. Sarfatti, il Comizio è sciolto.

Mentre usciamo dal salone si intona l'inno dei lavoratori... spiccano le voci in falsetto delle lavoratrici presenti: le tabacchine. E quindi la sala va sfollando i commenti s'incrociano disparatissimi, e alle porte si raccoglie l'obolo per i 21 arsenalotti licenziati dall'Arsenale di Spezia.

Il Comizio pel riposo festivo alle Barche

sciolto con gli squilli

Alle 17, a mezz'ora circa di distanza dal comizio dei lavoratori dello Stato, al *Restaurant alle Barche* a San Simeone, si apriva l'altro comizio privato pel riposo festivo, nel quale l'associazione doveva concretare proposte e per le prossime lotte in favore della legge, e per istituire nel seno dell'Associazione una lega tra commessi di negozio, agenti di commercio ed *impiegati privati*. Questo comizio privato essendo stati diramati, e allo scopo di evitare l'intervento di estranei all'Associazione, dei biglietti d'invito: ma, non si è saputo come, nel salone designato alla riunione, poterono entrare moltissimi degli intervenuti al comizio del Ridotto...

Quando si arrivò al banco della presidenza, il cav. Sarfatti chiese notizie se i deputati avevano mandato l'adesione: gli fu fatto vedere da un amico un telegramma dell'on. Fradeletto.

— Quel benedetto Tecchio — egli esclamò — nella delusione, perchè sperava che almeno il lo si risparmiasse ai fischi — manda l'adesione al Ridotto, dove lo fischiano, e qui no ». E crollava la testa.

Intanto il comizio si aperse. Al banco della presidenza prese posto il presidente delle assemblee dell'Associazione, Cesarotti, e cominciò a deplorare severamente la condotta del parlamento che respinse nell'urna la legge, già discussa, del riposo festivo.

Il crescente pandemonio

Ma mentr'egli parlava, cominciarono a sorgere i mormorii, che a mano a mano si cambiarono in proteste e poi in vere grida assordanti.

— Basta, bastaa!! vogliamo nominarci noi il presidente — si gridava dal fondo dell'aula e a tal punto si acuirono le grida che il Cesarotti, non potendo imporsi col campanello, si dovette decidere a declinare la carica e a cedere ai desideri della parte dell'assemblea che protestava.

E allora si sviluppò con un vero crescendo la terribile scena, il pandemonio — *Tommasi* — urlavano alcuni; mentre altri volevano e Sarfatti e la riconferma di Cesarotti: e si vedeva lungo tutta la sala un dimenarsi di braccia e visi rossi, tavolacci, e si udiva — vera tortura ai poveri orecchi — uno scambio di grida e di frasi, non ironiche, ma ingiuriose... come mascalzoni, spiavolis, gesuiti.. ecc. ecc.

Il cav. Sarfatti, pensando forse con la mole della sua persona, di poter sedare il tumulto, urlò con un'ammonizione di questo genere: «Siete venuti qui per avere il riposo festivo, se non starete tranquilli ve ne andrete senza riposo festivo!»

L'ammonirono, paterne ebbe il suo effetto. Il cav. Sarfatti fu [illegible], dovette per essere preso, e gabbo.

E il baccano continuava. Tanto che uno della Presidenza chiese l'intervento della forza per evitare disordini. Si riversarono allora nel salone guardie e carabinieri, col vice commissario Frizzo, al loro arrivo là dentro si poteva credere d'essere, per un momento in una bolgia dantesca. Furono suonati gli squilli e a poco a poco lo sgombero si ottenne completo.

Nella sala rimanevano sedie rovesciate e un polverio denso, in mezzo al quale i promotori, dolenti, cercavano di spiegarsi come mai avessero potuto ottenere biglietti d'invito i violenti, che avevano fatto finire così malamente anche questo secondo comizio per il disgraziato riposo festivo.

Dopo il Comizio

All'uscita dal *Restaurant delle Barche* si formarono lungo la fondamenta di S. Simeone, diversi gruppi di gente, e vi furono discussioni... animatissime fra i contendenti del riposo festivo, che non si sa come sarebbero finite se la forza pubblica non si fosse intromessa. Ai piedi del ponte in ferro si stese un cordone di guardie e carabinieri ostruendo il passaggio: si trovavano infatti dei disordini davanti alla ferrovia dove molti socialisti sostavano, apparentemente, in attesa di fare una dimostrazione agli uscenti dal Comizio.

Poco dopo però il cordone fu sciolto. Senza alcun disordine parte della gente si diresse lungo la lista di Spagna per via Vittorio Emanuele: parecchi commessi di negozio si recarono in calle Vallaresso, alla Camera del Lavoro, dove, riuniti, votarono un ordine del giorno in cui protestano contro la presidenza del riposo festivo, la quale non volle riconoscere la maggioranza affermatasi per il presidente Tommasi, e stigmatizzano però l'intervento della forza pubblica, invitando la commissione provvisoria della lega aderente alla Camera del Lavoro ad indire quanto prima un pubblico comizio per ottenere il riposo festivo.

Le dimostrazioni alla sera

Mentre i commessi di negozio aderenti alla Camera del Lavoro, votavano tale ordine del giorno, il gruppo di socialisti partiti dalla ferrovia, sempre più ingrossato lungo l'itinerario, venne verso le sei e mezzo fin sotto gli uffici di redazione dell'*Adriatico*. E qui fece una dimostrazione ostile. I fischi ululavano e servivano anche da richiamo di gente, tanto che in breve le calli adiacenti a Palazzo Fermo furono zeppe. E si gridava: — Abbasso Tecchio, abbasso le membrane, abbasso Sarfatti! Abbasso gli organi di Tecchio e Sarfatti! — I vetri furono seriamente minacciati.

Intervenuta poi la Questura, i dimostranti furono sciolti.

Ma altri e ben più gravi disordini si stavano preparando: i dimostranti, come se si fossero scambiata la parola, alle sei e tre quarti si raggrupparono nei dintorni di Calle Vallaresso. E quando uscirono dalla Camera del lavoro i compagni agenti di negozio, iniziarono una scorreria violenta... pro' riposo festivo.

La cosa riuscì per tutti inaspettata: si cominciò a gridare davanti a Giacomuzzi. Il delegato Charmet, che dimorava allora dal vaporetto, fece però in tempo di telefonare al Sestiere di P. S. di S. Marco per rinforzi, e ai carabinieri. In un baleno furono sul luogo il commissario cav. Borelli, il delegato Calabrese con agenti e brigadiere di opporre resistenza alla fiumana, grosso di circa trecento persone, fermentante, e vocianti *evviva* e *abbasso*, la quale, già davanti alla salumeria Bellobei e all'offelleria Rosa Salva in Frezzeria, voleva imporre la immediata chiusura, minacciando di mandare in aria quello che era nell'interno delle botteghe.

Il cav. Borelli, il delegato Calabrese e le guardie cercavano di porre un argine a quelle violenze, ma, in attesa dei rinforzi, dovettero consigliare al Bacchus di chiudere provvisoriamente il negozio. Intanto si minacciava all'incolumità dei grandi vetri delle vetrine. L'appuntato Meta evitò, involontariamente e non senza pericolo, il danno ad una vetrina, buscandosi una pedata ad una coscia. Il pollivendolo li vicino fu più disgraziato, perchè parecchi dei suoi vetri andarono in frantumi. La fiumana, pigiata e rumorosa, continuò le sue violenze lungo tutta la Frezzeria, lungo la calle dei Fuseri davanti a tutti i negozi aperti, che, per prudenza, al passaggio dei tempestosi, si dovettero chiudere.

In campo S. Luca, giunte guardie e carabinieri, i dimostranti, mentre tentavano contro l'offelleria, furono sciolti. Ma in campo S. Salvatore si riunirono e rinnovarono le grida e le proteste: si tentava partire contro le farmacie!!

Le gradinate della chiesa e tutto il campo erano zeppe, nè era possibile la circolazione. Giungevano intanto altri carabinieri e altri agenti col commissario Cordopatri, i delegati indossarono la sciarpa tricolore e ordinarono lo sgombero, che avvenne tra urla e fischi.

La violenta dimostrazione, per l'opera attiva della P. S. fu troncata in calle dei Fabbri, dove s'era trasmessa: anche in calle dei Fabbri parecchi negozi si dovettero chiudere e parecchi vetri andarono infranti.

Al sestiere di San Marco furono trattenuti in guardina, ed arrestati: Umberto Tramo d'anni 20, Lorenzo Tramo d'anni 22, Adamo Bertoluzzi, Giovanni Segantini, Emilio Ferretto, tutti muratori e Gustavo Kaci fumista senza fissa dimora.

Ieri sera rimase disposto un grande apparato di forza in tutto il sestiere di San Marco e nei teatri. Non s'ebbe però a deplorare alcun altro disordine.

I casi avvenuti e le violenze commesse ieri dai socialisti a Venezia sono la prova migliore delle ragioni politiche, che noi andiamo svolgendo in queste colonne, e che hanno già persuaso una buona parte del pubblico. Venezia, per la natura del sito e de' suoi abitanti, per la corrente de' suoi interessi in parte rivolti a render gradito il soggiorno ai forestieri, era considerata fino ad ora come la più tranquilla città d'Italia e la più refrattaria alla incubazione dell'utopia socialista. Venezia aveva tutto l'interesse di mantenersi in tale condizione e non le mancavano a ciò gli elementi propizi. I casi di ieri sono così l'indice di un mutato ordine di cose nello spirito pubblico! e a chi e a quali cause questo mutato ordine è imputabile! A dirvi tutto, ci sarebbe da scrivere non uno ma parecchi articoli di commento. Vediamo, brevemente.

Intanto, e subito, una constatazione. Se avessimo voluto dare un suggello ai pochi e fugaci rilievi fatti in questi giorni, nella nostra polemica coll'*Adriatico*, non avremmo potuto desiderarlo nè più pronto nè più solenne. Ora non potrà più negare l'*Adriatico* che i suoi uomini, invisi a Dio ed a' nemici sui, non siano stati sonoramente fischiati — anzi fischiatissimi, per usare un superlativo di moda — da quei «buoni figlioli», da quei socialisti, che egli è andato carezzando e piaggiando e riscaldando nel suo seno per farsene uno strumento di influenza pubblica e di potere. Il torto, torto marcio, dell'*Adriatico* è stato quello di aver voluto lavorare sull'equivoco, di aver fatto anzi l'equivoco la base di tutte le sue azioni. Egli ha promesso molte cose alla amica fazione, al popolo tutto, pur sapendo che non avrebbe potuto o saputo mantenerle; egli ha contratto un debito sapendo che non l'avrebbe pagato. Ma che gli importava di ciò nel momento in cui la cuccagna gli pareva vicina! A pagare c'è sempre tempo! Intanto si vince e si domini. Il popolo è così buono!

Senonchè i pseudo democratici — questa gente che fa della democrazia come si può fare dell'arte drammatica, ridendo poi dietro le quinte — questi signori, di cui alcuni non si fanno scrupolo di dire ingiuria al millenario patriziato veneziano, dopo di averne spogliato i palagi arricchendosi con le loro spoglie vendute senza distinzione fra antiche e... moderne — tutta questa gente, che, dopo aver fatto in Venezia *de populo barbaro*, credeva di poter salire sulle sue rovine e imporsi *ne solo, ne subre!* questa gente non ha pensato una cosa e cioè: — che è passato il tempo in cui si può credere di arrivare per qualunque via, anche per le vie traverse; che oramai il popolo non è più gregge di Panurgo, cui si conduce con una bacchettina: che il popolo è andato acquistando una certa coscienza dei propri diritti e dei propri voleri; e guai a chi vuol farsene strumento inconsapevole di oligarchie consortesche.

Il popolo, al momento buono, fischia, come Mefisto, fischia, fischia....

C'è oggi un partito, il quale lavora indefessamente a scalzare non solo gli istituti politici, ma i sociali e morali; è questo partito quello che si caccia in mezzo al popolo e tenta di attrarlo alle sue dottrine e lo agita e lo muove e lo porta ai fischi e anche a qualcosa più in là.

Orbene, di fronte a una tale situazione non ce ne può essere che un'altra, molto netta, molto chiara: o con quel partito, tutti interi, dai postulati alle conseguenze; o contro di esso. Ma quel voler stare con un piede di qua e uno di là dal fosso profondo, che divide i liberali, quale che sia la loro gradazione, dal socialismo; quel voler esser borghesi e socialisti a un tempo, quel tener una mano sulla borsa e un'altra sul libro di Carlo Marx; quel voler godere i vantaggi di uno stato, in cui si trova il benessere perfetto, e aver gli aiuti dei diseredati attratti dal miraggio di un mondo ideale, in cui tutto sia giustizia ed eguaglianza assoluta, di una nuova città di Dio... anche se non è quella di Sant'Agostino; codesto doppio volere e l'equivoco e non può partorire che la ribellione. Una ribellione, che ne' suoi effetti può esser deplorevole ma nelle sue cause non manca di logica.

Lo spettacolo può essere triste e doloroso; ma il pubblico, che vi assiste con animo giusto, pensando a chi ha toccato le botte, esclama: — ben gli sta!

No, no, signori, non è così che si patrocina la causa della democrazia in via di evoluzione, la causa dei poveri, dei diseredati; non è con l'esempio d'una politica bifronte che si educano le masse popolari. Perchè si può essere uomini di cuore e liberali progressivi finchè si vuole, senza assumere patti incompatibili con fazioni troppo diverse. Il bene del popolo si deve volerlo promuovere con sincerità e purità di intendimenti, dimostrando che esso deve essere il fine e non il mezzo.

Queste reazioni rivoluzionarie (che a torto si imputano a due o tre individui, perchè sono invece il prodotto di tutto un sistema, di tutto un ordine di cose) sono il frutto di quella politica, a base d'equivoco, che non ci stancheremo mai di stigmatizzare, che non stigmatizzeremo mai abbastanza; una politica, che, malamente integrata, nella sua azione, da quell'altra opposta, ha portato a Venezia la disorientazione del partito liberale, in cui pure tanta parte della coscienza pubblica veneziana, trova la sua piena e perfetta soddisfazione.

Ma gli smarriti sentieri si possono ritrovare; ma non tutti e dall'uno e dall'altra parte sono proprio contenti del modo con cui vanno le cose sulla Laguna e per certi segni possiamo già arguire che forse non è tanto lontano il giorno, in cui la situazione politica sarà chiarita e ciascuno prenderà il suo posto nel suo partito e ciascun partito il suo nel campo. L'errore di chi si illudeva di poter giocare in partita doppia è manifesto ormai.

La lezione è stata severa. Darà frutti! Li darà: state certi.

E per ora, tanti complimenti all'*Adriatico*. Il quale può appendere una tabellina con su scritto: *chi è causa del suo mal pianga sè stesso*.

I lavori della stazione marittima

autorizzati dal ministero

Roma, 27 marzo notte

Il ministro Tedesco ha autorizzato l'esecuzione dei lavori della stazione marittima di Venezia.

La morte di Gigi Sugana

Come al solito, come da anni, Gigi Sugana ieri sera s'era recato al teatro *Goldoni*. Appoggiato al suo bastone, un po' curvo, accarezzandosi con la mano un poco tremula da tribuno la lunga barba assiolica, scotendo il grosso capo arruffato di capelli pettinati e spettinati di traverso, egli ieri sera, si trascinò con il gesto consueto nella poltroncina d'orchestra per vedere Ermete Zacconi nell'*Amleto*. E alla fine d'atto e a mezzo, fu visto tributare il suo applauso rumoroso drizzando le due mani in alto, sopra il capo di tutti, quasi all'altezza della ribalta. Fu salutato dagli amici: rispose: rispose come sempre con il suo *Ciao pari!* in cui era tutta la serena bontà dell'uomo, che dava amicizia, aiuto, consiglio e cognizioni a tutti che lo conoscessero, a tutti che lo avvicinassero.

E fu visto durante l'intermezzo dal terzo al quart'atto, levarsi su dalla poltroncina, forse più pallido che non lo fosse le altre sere, forse più curvo: non meno tranquillo però.

— *Zacconi fa mal* — egli diceva con il suo parlar fra sè e sè ad alta voce — *Zacconi fa mal a adoperar delle scene de corte! Le sbrindela tropo! Le se move, quando che se move l'ator: te fa perder l'atenzion del publico.*

Qualcuno sorrise, qualcuno assentì: nessuno pensò che quella doveva essere l'ultima critica del povero Gigi a quel teatro, a quegli attori ch'erano stati la sua vita di tanti anni: vita di *bohémien*, d'artista però puro dentro a quell'involucro di vesti e di elementi incolti, a cui egli così poco pensava.

Sceso la scaletta che dalla platea mette nel corridoio, di qui si spinse fino al piccolo caffè del teatro, si lasciò ivi cadere su d'una seggiola di fronte al banco. Gli amici come al solito gli si fecero da presso, e lo richiesero delle sue impressioni sull'attore, sull'interpretazione, sul teatro, su tutte quelle cose, ch'egli amava discutere con a piena voce, per conquistare l'attenzione di tutti, per guadagnare l'assentimento di tutti.

Il sindaco conte Grimani, il pittore Marius de Maria, gli si sedettero accanto: la conversazione divenne più intima, tra il frastuono della folla degli spettatori che discutevano e fumavano d'intorno.

— *Go finio* — egli diceva al conte Grimani — *ancora un lavoro* — e voleva dire quale esso fosse, come l'avesse concepito, e sceneggiato e fermato sul copione: ma la voce gli stentava nella gola e le mani un po' raggrinzite nelle falangi stringevano, tratto tratto convulsamente le ginocchia e poi il petto e poi di nuovo le ginocchia: e un pallore gli si diffondeva per tutto il volto. E la parola, che sempre era fluita come un torrente fuor dalla sua bocca larga e forte, anche la parola a un tratto cadde.

Serrò le braccia sul petto come per strapparne un peso che gli gravasse: balbettò: piegò il capo sopra una spalla: abbandonò le palpebre sopra le pupille.

Il conte Grimani, il pittore de Maria, lo soccorsero: fu un momento di trepidazione: la folla si serrò da presso.

— Dell'acqua! Un dottore! E mentre tutti intorno, amici, conoscenti, semplici spettatori, si affannavano per soccorrere il malato, egli il buon Gigi si riebbe, aperse gli occhi trasognati, li volse intorno, su quella folla improvvisa, addolorata, e, quasi volesse allontanare il suo male allontanando tutta quella gente ansiosa dinanzi a lui, egli sussurrò:

— *Lasseme star un poco solo. Me ze capità dele altre volte: passarà anca stavolta. Grazie! Andè là.*

E muoveva la sua povera persona intorpidita da quell'improvviso assalto del male; poi chiese del *cognac*. Glielo porsero solleciti, e si allontanarono a malincuore, ma insistendo tutti per il medico: per quello del teatro od un altro che potesse esser pronto.

Il povero Gigi sorbì lentamente il *cognac*, reggendo il bicchiere con la mano tremula: attese, un momento quasi per osservare in sè stesso il bene che gli avrebbe recato il liquore: sperò un momento.... Poi non più:

— *Sto volta moro*... sussurrò; e la crisi lo contorse nuovamente in uno spasimo che lo soffocava.

Perchè un cordiale ordinato non giunse fu presa una deliberazione, così, tra i presenti. E gli inservienti del teatro Piva Emilio e Gemirato Angelo, presero il povero malato sotto le ascelle, gli passarono le braccia sotto le ginocchia, e così recandoselo in collo, tra la folla costernata ma non ancora persuasa che la figura di Luigi Sugana stesse per svanire per sempre da Venezia, lo portarono alla Guardia Medica.

Non aveva parlato nel breve tragitto, non aveva nè meno emesso un sospiro nè un gemito; e non ne doveva più profferire.

Quando il dottore Tilling della Guardia Medica gli prese i polsi in mano, questi non battevano più: gli occhi erano chiusi, le gambe inerti.

Si tentarono delle iniezioni di caffeina e d'etere, ma il cuore non reagì: il buono, l'entusiastico cuore di Gigi Sugana non batteva più. Erano le 19.35.

La paralisi cardiaca generata forse da un ingrossamento dei tessuti pericardici l'aveva ucciso.

Il corpo inerte fu depositato su di una barella: le braccia che si ribellavano a comporsi sul seno furono trattenute con alcune fascie di garza, e il volto che sembrava si rimpicciolisse, prendendo una tonalità violacea e profonda, fu coperto da un bianco lenzuolo.

Fuori, nel campo di San Salvatore, una folla insolita di gente costernata indugiava attendendo una parola che la rassicurasse: e la parola venne, sfuggendo dalla porticina semi aperta, con un tuffo d'etere:

Gigi Sugana è morto!

La notizia s'è sparsa in un baleno, questa notte stessa, destando la impressione come della scomparsa improvvisa, incredibile di una istituzione veneziana, della cessazione inimmaginabile di una parte, di una poderosa e cara parte della vita nostra.

Da quanti anni egli era fra noi agitatore, benefattore, animatore di mille idee, propagatore di mille impulsi! — Da sempre, parrebbe di dover rispondere, poichè egli era riuscito ad essere non solo il più noto dei veneziani, quegli che tutti conoscevano senza saper quando nè come, nè dove l'avessero conosciuto, ma era a tutti e per tutti amico, a tutti aveva certo fatto qualche cortesia, ed aveva partecipato sempre ad ogni manifestazione, alle più svariate manifestazioni della vita pubblica.

La sua vita era un paradosso. Si alzava a notte e andava a dormire a giorno fatto, il disordine era quasi naturale in lui, disordine nel vestire, nel mangiare, nello scrivere, nel pensare, nel sentire spesso tumultuario e violento ma violento di entusiasmi, per forza sua propria, non per interesse cui egli mirasse.

Ma da quel disordine e da questa violenza, prendeva modo il suo essere, e uscivano le sue nobili iniziative, i suoi slanci generosi, uscivano i suoi discorsi smaglianti, fascinatori, dalla sua penna *L'abito di Robespierre* e *I francesi a Venezia*, *El fator galantomo* e *Un gran sogno*, *X*, e *L'ultimo Senato*, e *Gli ultimi* [illegible] e altre commedie nelle quali tutte vibrava qualche cosa di caldo, di passionale, di buono. Dal cuore gli uscivano quegli slanci onde, nell'86, rovinava il proprio patrimonio per istituire un laboratorio di mobili artistici, che desse pane ai disoccupati durante l'infierir del cholera, e poi sempre si faceva dimentico di sè per aiutare un'iniziativa propria od altrui che operasse nel bene e pel bene, o mai lasciava — egli che alle volte conosceva la miseria vera — di aiutare chi a lui fosse ricorso.

Era sorprendente la multiforme sua attività

IL TEMPO CHE FA

Nella Provincia di Vicenza

Nell'altipiano d'Asiago — Fiumi in piena

Vicenza, 27 marzo sera

Perdura il tempo pessimo. Anche oggi piove a dirotto, dopo una breve interruzione avuta stamane.

Nell'altipiano d'Asiago nevica abbondantemente. In alcuni punti la neve, portata e ammassata dal vento, raggiunge l'altezza di tre e quattro metri. La posta subisce forti ritardi. Tonezza, la pittoresca stazione climatica, che si trova nell'altipiano omonimo, è bloccata dalla neve.

I fiumi si trovano da tre giorni sopra guardia. Il Bacchiglione all'idrometro del Ponte degli Angeli segnava oggi a mezzodì m. 2.56. L'Astico, il Brenta e il Guà sono altissimi. Le campagne presso Longare e Montegalda sono allagate.

L'ospiena del Gorzone a Cavarzere

Cavarzere, 27 marzo sera

Da alcune ore il Gorzone decresce lentamente. Telegrammi dell'ufficio centrale del Genio Civile di Este segnalano che anche superiormente il fiume accenna a decrescere.

Notizie da Cologna

Molte campagne nella parte orientale del Comune sono allagate. Due strade che conducono verso Poiana e Spessa sono interrotte perchè in parte sott'acqua. Quasi tutti i campi vicini alla città sono allagati. L'inondazione minaccia di estendersi in paese.

Il sindaco telegrafò alla direzione del Genio Civile. Ieri furono sopraluogo due ingegneri.

Il Guà non accenna a decrescere.

A Este

Campagne allagate — Canali in piena

Este, 27 marzo sera

Il canale di Vighizzolo ha per tracimazione allagato alcune località arrecando danni alle campagne circostanti.

La Masina è sempre minacciosa. Gli scoli Cavariega e Diego minacciano S. Margherita e Ponso.

Il canale di Este decresce; cattive invece le notizie del Gorzon Medio; molte campagne del distretto sono sotto acqua.

A Treviso

Treviso, 27 marzo sera

Anche qui da tre giorni piove a dirotto e senza tregua.

Nulla finora di allarmante. Il *Livenza* ed il *Monticano* sono però quasi *alla guardia*.

Nel Polesine

Rovigo, 27 marzo sera

Notizie dalla provincia segnalano bufere con danni alle campagne. I fiumi continuano sensibilmente ad aumentare.

Il Canalbianco è in piena e cresce continuamente superando la *guardia*.

Le minaccie del Piave

S. Donà di Piave, 27 marzo sera

Il Piave torbido accenna a crescere sensibilmente.

Il Bidoggia e il Grassaga sono quasi in piena; e qua e là le idrovore stentano a far defluire le acque impetuose.

Una raffica che affonda delle barche peschereccie

Chieti, 27 marzo notte

Ieri una raffica colse in alto mare alcune barche peschereccie di Vasto e le capovolse. Una affondò. I pescatori sono salvi tranne uno.

Terremoto a Livorno

Livorno, 27 marzo notte

Alle ore 13.30 si avvertì una scossa di terremoto in senso ondulatorio che è durata un minuto e mezzo. Nessun danno.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 27 Marzo

NB. Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 20.32 sopra il comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	18
Barometro a 0 in mm.	59,66	59,99	60,16
Termometro centig. al Nord	9,5	9,4	9,8
» » Sud	9,6	9,2	9,7
Umidità relativa	92	95	97
Direzione del vento	NE	NE	E
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	2,20	3,30	0,40

Temperatura massima di ieri 11,8
» minima di oggi 8,5

Notizie della Marina

Roma, 27 marzo sera

Il Foglio della Marina reca:

In relazione al R. Decreto hanno luogo i seguenti movimenti di capitani di fregata: Massiaghi cessa dal comando della r. nave *Minerva*; Scotti assume il comando della r. nave *Minerva*; Fresella cessa dal comando della r. nave *Partenope*.

Il tenente di vascello Vannutelli cessa di prestare servizio al Ministero ed è collocato a disposizione della Società Geografica Italiana.

Il sottotenente di vascello Pesce sbarca dalla r. nave *Euridice* ed imbarca sulla r. nave *Nembo*.

Il sottotenente di vascello Bertolotto sbarca dalla r. nave *Emanuele Filiberto* e imbarca sulla *Euridice*.

Il guardiamarina Grimaldi di Bellino imbarca sull'*Emanuele Filiberto* con funzioni di grado superiore.

Passano in armamento ridotto a Spezia il cacciatorpediniere *Dardo* il 1 aprile e il *Freccia* il 6 dello stesso mese col seguente stato maggiore:

Caccia torpediniere *Dardo*: capitano di corvetta da destinarsi, comandante; il tenente di vascello del Buono; ufficiale in seconda tenente macchinista Calmanco.

Caccia torpediniere *Freccia*. Capitano di corvetta da destinarsi: comandante, tenente di vascello Manstuolo, ufficiale in seconda tenente macchinista Giordano.

E' contrordinato l'imbarco sul piroscafo *Equità* del capitano medico Evangelista.

Disposto con l'articolo 3 del foglio d'ordine del 20 corr.: Con data 26 il tenente medico Balduino sbarca dal piroscafo *Italia*.

Il giorno 2 maggio del corrente anno, alle ore 9, avranno principio gli esami di concorso per gli avanzamenti al grado di capitano macchinista colle norme e i programmi stabiliti con regio decreto N. 342 in data 8 giugno 1899.

Ai detti esami sono ammessi i tenenti macchinisti della R. Marina compresi nei ruoli di anzianità dal sig. Giovanni Capitagno al signor Domenico Vichilli.

Gli esami saranno dati presso la direzione navale del primo dipartimento marittimo. Le autorità competenti disporranno a suo tempo perchè i predetti ufficiali siano lasciati liberi dalle loro rispettive destinazioni.

In data 16 aprile prossimo il capo tecnico Romani è destinato a prestare servizio nel R. Arsenale di Taranto in sostituzione del capo tecnico Sciaraqui, il quale colla stessa data è destinato alla Spezia essendo trasferito dal secondo al primo dipartimento marittimo.

E' concesso al disegnatore avventizio Pilotti la domanda di proroga di licenza con osservanza delle norme vigenti. E' autorizzato il proscioglimento del secondo maestro Araldi dalla rafferma cui è vincolato.

Con decreto ministeriale 19 marzo 1904, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 26 corrente, N. 71 è stata determinata la quota di premio di navigazione per ogni tonnellata di stazza lorda ed ogni 1000 miglia percorse per i viaggi compiuti durante l'esercizio finanziario 1902-1903 alle misure seguenti: L. 0.3871 per i piroscafi, Lire 0.2000 per i velieri che al 31 dicembre 1900 godevano di un premio di navigazione inferiore a quello stabilito colla legge 16 maggio 1901 N. 176, L. 0.3387 per i velieri che al 1900 godevano di un premio di navigazione superiore a quello stabilito dalla legge 16 maggio 1901, N. 176.

Le capitanerie sono incaricate d'informarne gli interessati.

Cronaca Cittadina

I Comizi e le dimostrazioni di ieri

Il Comizio dei Lavoratori dello Stato al Ridotto

Ieri, alle 14, nel grande salone del Ridotto, si è tenuto l'annunciato Comizio dei Lavoratori dello Stato, indetto « per far conoscere alla cittadinanza i motivi del loro malcontento per l'opera del Governo ».

Il salone era pieno di arsenalotti, di operai ed operaie della Manifattura Tabacchi e di altri molti, che gremivano anche la galleria.

Aperse il Comizio, troncando con una scampanellata una strofe dell'inno turatiano, il segretario della Camera del Lavoro, Tommasi che invitò i convenuti ad eleggere un presidente. Per acclamazione fu eletto l'avv. Musatti, salutato subito come... « il futuro deputato del I Collegio »!

Il Musatti, dopo portato un saluto alle tabacchine ed agli altri lavoratori, diede la parola a Tommasi per fare la relazione delle adesioni. E qui cominciò un baccano assordante a base di fischi, che se non lo supera, sta bene a paro di quello della scorsa domenica durante il Comizio per il riposo festivo.

La lettera del Sindaco

Tommasi dice che il Sindaco, per non creare precedenti, ha rifiutato di concedere per la riunione un locale municipale... (*fischi, e grida di abbasso*). Noi però lo abbiamo invitato ad intervenire... (*ma che! ma che! no lo volemo! abbasso el conseio!*).

Tommasi — Permettete, egli ci ha scritto anzi... Mentre sta per leggere la lettera, urla e grida echeggiano nel salone: abbasso *Pippo! abbasso i preti pipponsoli!* E il Presidente scampanella, ma il baccano indiavolato continua indomabile per qualche minuto. Finalmente la lettera, fra mormorii e frasi ironiche, viene letta. Il Sindaco aveva scritto così:

« La ringrazio pel cortese invito di cui la pregiata sua 23 corr. [illegible] credo di non poter accettare. Pronto però a dare — ove possibile — ogni appoggio alle deliberazioni che verranno prese e che la S. V. vorrà comunicarmi. — *Grimani* ».

L'intermezzo sibilante pei deputati

Poi viene la volta dei deputati veneziani. Appena il segretario, che legge le adesioni, pronuncia la parola: *I deputati*... una voce grida: « tombola! », e incomincia un vero concerto di fischi, che dura qualche minuto, e che nemmeno il Presidente col campanello riesce a troncare.

Tornato un po' di silenzio, Tommasi continua: Dei deputati, il solo Tecchio ha mandato l'adesione (nuovi fischi, voci: *daghe fogo! viva la Banca Romana! al mogno, al mogno!*).

Fra ogni sorta di grida e di frasi viene letta la lettera di Tecchio che è la seguente:

« *Al segretario della Camera del Lavoro.*

« I lavori parlamentari non mi permettono di lasciare Roma prima di [illegible]; sarò quindi nell'impossibilità di intervenire al Comizio al quale Ella mi invita colla sua del 23 corr., e devo limitarmi a far voti che alle sue deliberazioni (le quali non dubito riusciranno serie e rispondenti all'interesse dei lavoratori) sia dato di prestare il mio modesto appoggio. — devmo *S. Tecchio* ».

La chiusa è salutata con la voce: « alle elezioni vedrà il nostro appoggio, come sarà modesto! » e seguita da un altro concerto di fischi.

Tra applausi vengono poi lette le altre adesioni molto numerose: l'on. Cabrini non ha potuto intervenire essendo occupato per la rappresentazione del progetto di legge sul riposo festivo.

Sull'agitazione della Manifattura Tabacchi

Dileguatosi quindi l'uragano, Tommasi stesso dà relazione dell'agitazione fatta dal personale delle Manifatture Tabacchi per ottenere i noti miglioramenti, manifestando la deliberazione presa di proclamare lo sciopero di tutte le Manifatture del Regno, quando al 15 del prossimo aprile i desiderati promessi non vengano dal Ministero concessi.

Nei riguardi del personale Tabacchi è quindi approvato all'unanimità il seguente

Ordine del giorno:

« I cittadini di Venezia e le rappresentanze delle Associazioni, riuniti a Comizio il 27 marzo

« udita la relazione sulla agitazione del personale delle Manifatture Tabacchi per ottenere il regolamento unico e la legge sulla pensione

« *protestano* contro le vergognose tergiversazioni del Governo contro il mancato adempimento delle tante sue promesse e contro gli attuali progetti che sono una vera derisione delle giuste aspirazioni e richieste del personale

« *proclamano* la loro piena ed incondizionata solidarietà con i lavoratori e le lavoratrici del tabacco, plaudendo al loro energico atteggiamento, intesi a rivendicare con la forza dell'organizzazione i loro misconosciuti, derisi, sacrosanti diritti ».

Sui desiderati degli arsenalotti

Quindi, dopo una dettagliata relazione dei desiderati e dell'agitazione degli arsenalotti, accennando anche al recente sciopero, fornito dai compagni di Spezia, fatta dal segretario della Lega Danieletto, nei riguardi degli arsenalotti è approvato all'unanimità quest'altro

Ordine del giorno:

« Il Comizio udita la relazione sul licenziamento di 21 operai dell'arsenale di Spezia e sullo scioglimento dell'organizzazione degli operai del polverificio di Fontana Livi

« *protesta* contro i nuovi arbitri in nome della libertà di sciopero riconosciuta dalla legge, in nome delle legittime aspirazioni della classe operaia riconosciute da tutti gli spiriti indipendenti ed onesti, e *delibera* di stringere maggiormente il fascio delle forze operaie nella comune difesa contro i colpi violenti, manifesti e subdoli ed sparsi della reazione ancora predominante ».

Verso l'epilogo

Votato quest'ordine del giorno, parla il socialista Marangoni, premettendo che il suo discorso, dopo le deliberazioni prese non si ridurrebbe che a un pleonasmo. Egli però commenterà e i fischi e gli applausi. Il Sindaco — dice — per ragioni di principio e già per la seconda volta nega per questi comizi un'aula municipale, quasi negando il diritto di riunione. Ma quelle aule non sono proprietà privata del signor Pippo e dei suoi padroni, quei locali sono proprietà collettiva della cittadinanza: così che, col suo modo di fare, il signor Pippo si rende rappresentante di una prepotenza.... ecc.

Andiamo avanti nella cronaca sibilante di questo comizio — continua — dopo il sindaco, fatti segno a fischi furono i deputati...

Fischi ben meritati — grida un gruppo di arsenalotti dall'alto della loggia — *li fischieremo... anche alle elezioni!* — Marangoni non tarda a soggiungere che quei fischi sono proprio meritatissimi e fanno bene — grida agli arsenalotti ed ai lavoratori dello Stato — a continuare a fischiarli, finchè i deputati veneziani conserveranno questo atteggiamento ambiguo, che non è nè carne, nè pesce. Essi sono deputati della vecchia scuola, che truffano la fiducia degli elettori addormentati: ma quando si aprono gli occhi.... si comincia a fischiare.

L'oratore parla ancora a lungo sull'organizzazione.

Musatti dopo di lui, invocando la calma col campanello, grida: « Se nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiuso il comizio ».

Parli Sarfatti in difesa dei deputati! — si grida. E seguono lunghi *ehi! ma bravo!* frasi ironiche, *ma no, no volemo maschere!*

Così fra l'allegria suscitata da una eventuale difesa dei deputati da parte del cav. Sarfatti, il Comizio è sciolto.

Mentre usciamo dal salone si intona l'inno dei lavoratori... echeggiano le voci in falsetto delle lavoratrici presenti, le tabacchine. E quindi la sala va sfollando. I commenti s'incrociano disparatissimi, e alle porte si raccoglie l'obolo per i 21 arsenalotti licenziati dall'Arsenale di Spezia.

Il Comizio pel riposo festivo alle Barche

sciolto con gli squilli

Alle 17, a mezz'ora circa di distanza dal comizio dei lavoratori dello Stato, al *Restaurant alle Barche* a San Simeone, si apriva l'altro comizio privato pel riposo festivo, nel quale l'associazione doveva concretare proposte e per le prossime lotte in favore della legge, e per istituire nel seno dell'Associazione una lega tra commessi di negozio, agenti di commercio ed impiegati. Pel questo comizio erano stati diramati, allo scopo di evitare l'intervento di estranei all'Associazione, dei biglietti d'invito: ma, non si è saputo come, nel salone designato alla riunione, poterono entrare moltissimi degli intervenuti al comizio del Ridotto...

Quando si avvicinò al banco della presidenza, il cav. Sarfatti chiese subito se i deputati avevano mandato l'adesione: gli fu fatto vedere da un amico un telegramma dell'on. Fradeletto.

— Quel benedetto Tecchio — egli esclamò — nella delusione, perchè sperava che almeno il lo si risparmiasse ai fischi — manda l'adesione al Ridotto, dove lo fischiano, e qui no e. E crollava la testa.

Intanto il comizio si apriva. Al banco della presidenza prese posto il presidente dell'assemblea dell'Associazione, Cesarotti, e cominciò a deplorare vivacemente la condotta del parlamento che rimpiccò nell'urna la legge, già discussa, del riposo festivo.

Il crescente pandemonio

Ma mentr'egli parlava, cominciarono a sorgere i mormorii, che a mano a mano si cambiavano in proteste e poi in vere grida assordanti.

— Basta, bastaaa!! vogliamo Tommasi! poi il presidente — si gridava dal fondo dell'aula e a tal punto si acuirono le grida che il Cesarotti, non potendo imporsi col campanello, si dovette decidere a declinare la carica e a cedere ai desideri della parte dell'assemblea che protestava.

E allora si sviluppò con un vero crescendo rossiniano, il pandemonio — *Tommasi* — urlavano alcuni; mentre altri volevano e Sarfatti e la riconferma di Cesarotti: e si vedeva lungo tutta la sala un dimenarsi di braccia e visi rossi, invasati, e si udiva — vera tortura ai poveri orecchi — uno scambio di grida e di frasi, non ironiche, ma ingiuriose... come' mascalzoni, spiavelo, gesuiti... ecc. ecc.

Il cav. Sarfatti, pensando forse con la maestà della sua persona, di poter sedare il tumulto, uscì con un'ammonizione di questo genere: « Se siete venuti qui per avere il riposo festivo, se non starete tranquilli ve ne andrete senza riposo festivo! ».

L'ammonizione... potevano ebbe il suo effetto. Il cav. Sarfatti fu preso, diremo per essere precisi, a gabbo.

E il baccano continuava. Tanto che uno della Presidenza chiese l'intervento della forza per evitare disordini. Si riversarono allora nel salone guardie e carabinieri, col vice commissario Irace: al loro arrivo la dentro si poteva credere d'essere, per un momento in una bolgia dantesca. Furono suonati gli squilli e a poco a poco lo sgombero si ottenne completo.

Nella sala rimanevano sedie rovesciate e un polverone [illegible], in mezzo al quale i promotori, dolenti, cercavano di spiegarsi come' mai avessero potuto ottenere biglietti d'invito i violenti, che avevano fatto finire così malamente anche questo secondo comizio per il disgraziato riposo festivo.

Dopo il Comizio

All'uscita dal *Restaurant delle Barche* si formarono lungo la fondamenta di S. Simeone, diversi gruppi di gente, e vi furono discussioni... animatissime fra i contendenti del riposo festivo, che non si sa come sarebbero finite se la forza pubblica non si fosse intromessa. Ai piedi del ponte in ferro si stese un cordone di guardie e carabinieri ostruendo il passaggio: si temevano infatti dei disordini davanti alla ferrovia dove molti socialisti sostavano, apparentemente, in attesa di fare una dimostrazione agli uscenti dal Comizio.

Poco dopo però il cordone fu sciolto. Senza alcun disordine parte della gente si diresse lungo la lista di Spagna per via Vittorio Emanuele: parecchi commessi di negozio si recarono in calle Vallaresso, alla Camera del Lavoro, dove, riunitisi, votarono un ordine del giorno in cui protestano contro la presidenza del riposo festivo, la quale non volle riconoscere la maggioranza affermatasi per il presidente Tommasi, e stigmatizzano per l'inconsulto intervento della forza pubblica, invitando la commissione provvisoria della lega aderente alla Camera del Lavoro ad indire quanto prima un pubblico comizio per ottenere il riposo festivo.

Le dimostrazioni alla sera

Mentre i compagni di negozio aderenti alla Camera del Lavoro, votavano tale ordine del giorno, il gruppo di socialisti partiti dalla ferrovia, sempre più ingrossatosi lungo l'itinerario, venne verso le sei e mezzo fin sotto gli uffici di redazione dell'*Adriatico*. E qui fece una dimostrazione ostile. I fischi subissarono e servivano anche da richiamo di gente, tanto che in breve le calli adiacenti a Palazzo Faccanon furono zeppe. E si gridava: — Abbasso Tecchio, abbasso le maschere, abbasso Sarfatti! Abbasso gli organi di Tecchio e Sarfatti! — I vetri furono seriamente minacciati.

Intervenuta poi la Questura, i dimostranti furono sciolti.

Ma altri e ben più gravi disordini si stavano preparando: i dimostranti, come se si fossero scambiata la parola, alle sei e tre quarti si raggrupparono nei dintorni di Calle Vallaresso. E quando uscirono dalla Camera del lavoro i compagni agenti di negozio, iniziarono una scorreria violenta... pro' riposo festivo.

La cosa riuscì per tutti inaspettata: si cominciò a gridare davanti a Giacomuzzi. Il delegato Charmet, che sbarcava allora dal vaporetto, fece però in tempo di telefonare al Sestiere di P. S. di S. Marco per rinforzi, e ai carabinieri! In un baleno furono sul luogo il commissario cav. Borelli, il delegato Calabrese con agenti e tentarono di opporre resistenza alla fiumana, grossa di circa trecento persone, fors'anche, e [illegible], la quale, giù davanti alla salumeria Bellodi e all'oreficeria Rosa Salva in Frezzeria, voleva imporne la immediata chiusura, minacciando di mandare in aria quello che era nell'interno delle botteghe.

Il cav. Borelli, il delegato Calabrese e le guardie cercavano di porre un argine a quelle violenze, ma, in attesa dei rinforzi, dovettero consigliare al Bellodi di chiudere provvisoriamente il negozio. Intanto si minacciava all'incolumità dei grandi vetri delle vetrine. L'appuntato Meta evitò, involontariamente e con poco piacere, il danno ad una vetrina, buscandosi una pedata ed una [illegible]. Il pollivendolo li vicino fu più disgraziato, perchè parecchi dei suoi vetri andarono in frantumi. La fiumana, [illegible] e rumorosa, continuò le sue violenze lungo tutta la Frezzeria, lungo la calle dei Fuseri davanti a tutti i negozi aperti, che, per prudenza, al passaggio del temporale, si dovettero chiudere.

In campo S. Luca, giunte guardie e carabinieri, i dimostranti, mentre tentavano contro l'oreficeria, furono sciolti. Ma in campo S. Salvatore si riunirono e rinnovarono le grida e le proteste: si tentava persino contro la farmacia!

La gradinata della chiesa e tutto il campo erano zeppi, nè era possibile la circolazione. Giungevano intanto altri carabinieri e altri agenti col commissario Cordopatri: i delegati indossarono le sciarpe tricolore e ordinarono lo sgombero, che avvenne tra urla e fischi.

La violenta dimostrazione, per l'opera attiva della P. S. fu troncata in calle dei Fabbri, dove s'era rinnovata: anche in calle dei Fabbri parecchi negozi si dovettero chiudere e parecchi vetri andarono infranti.

Al sestiere di San Marco furono trattenuti in guardina, [illegible], arrestati: Umberto Trame d'anni 26, Lorenzo Trame d'anni 22, Adamo Bertaluzzi, Giovanni Segantin, Emilio Ferretto, [illegible]ti muratori e Gustavo Kaci fruttivendolo senza fissa dimora.

Ieri sera rimase disposto un grande apparato di forza in tutto il sestiere di San Marco e nei teatri. Non s'ebbe però a deplorare alcun altro disordine.

I casi avvenuti e le violenze commesse ieri dai socialisti a Venezia sono la prova migliore delle ragioni politiche, che noi andiamo svolgendo in queste colonne, e che hanno già persuaso una buona parte del pubblico. Venezia, per la natura del sito e de' suoi abitanti, per la corrente de' suoi interessi in parte rivolti a render gradito il soggiorno ai forestieri, era considerata fino ad ora come la più tranquilla città d'Italia e la più refrattaria alla incubazione dell'utopia socialista. Venezia aveva tutto l'interesse di mantenersi in tale condizione e non le mancavano a ciò gli elementi propizi. I casi di ieri sono essi l'indice di un mutato ordine di cose nello spirito pubblico? e a chi e a quali cause questo mutato ordine è imputabile? A dir tutto, ci sarebbe da scrivere non uno ma parecchi articoli di commento. Vediamo, brevemente.

Intanto, e subito, una constatazione. Se avessimo voluto dare un suggello ai pochi e fugaci rilievi fatti in questi giorni, nella nostra polemica coll'*Adriatico*, non avremmo potuto desiderarlo nè più pronto nè più solenne. Ora non potrà più negare l'*Adriatico* che i suoi uomini, invisi a Dio ed a' nemici sui, non siano stati sonoramente fischiati — anzi fischiatissimi, per usare un superlativo di moda — da quei « buoni figlioli », da quei socialisti, che egli è andato carezzando e piaggiando e riscaldando nel suo seno per farsene uno strumento di influenza pubblica e di potere. Il torto, torto marcio, dell'*Adriatico* è stato quello di aver voluto lavorare sull'equivoco, di aver fatto anzi l'equivoco la base di tutte le sue azioni. Egli ha promesso molte cose alla amica fazione, al popolo tutto, pur sapendo che non avrebbe potuto o saputo mantenerle; egli ha contratto un debito sapendo che non l'avrebbe pagato. Ma che gli importava di ciò nel momento in cui la cuccagna gli pareva vicina? A pagare c'è sempre tempo! Intanto si vinca e si domini. Il popolo è così buono!

Senonchè i pseudo democratici — questa gente che fa della democrazia come si può fare dell'arte drammatica, ridendo poi dentro le quinte — questi signori, di cui alcuni non si fanno scrupolo di dire ingiuria al millenario patriziato veneziano, dopo di averne spogliato i palagi arricchendosi con le loro spoglie vendute senza distinzione fra antiche e... moderne — tutta questa gente, che, dopo aver fatto in Venezia *de populo barbaro*, credeva di poter salire sulle sue rovine e imporsi: *sic volo, sic iubeo!* questa gente non ha pensato una cosa e cioè: — che è passato il tempo in cui si può credere di arrivare per qualunque via, anche per le vie traverse; che oramai il popolo non è più gregge di Panurgo, cui si conduce con una bacchettina: che il popolo è andato acquistando una certa coscienza dei propri diritti e dei propri voleri; e guai a chi vuol farsene strumento inconsapevole di oligarchie consortesche.

Il popolo, al momento buono, fischia, come Mefisto, fischia, fischia...

C'è oggi un partito, il quale lavora indefessamente a scalzare non solo gli istituti politici, ma i sociali e morali; è questo partito quello che si caccia in mezzo al popolo e tenta di attrarlo alle sue dottrine e lo agita e lo muove e lo porta ai fischi e anche a qualcosa più in là.

Orbene, di fronte a una tale situazione non ci ne può essere che un'altra, molto netta, molto chiara: o con quel partito, tutti interi, dai postulati alle conseguenze; o contro di esso. Ma quel voler stare con un piede di qua e uno di là dal fosso profondo, che divide i liberali, quale che sia la loro gradazione, dal socialismo; quel voler esser borghesi e socialisti a un tempo, quel tener una mano sulla borsa e un'altra sul libro di Carlo Marx; quel voler godere i vantaggi di uno stato, in cui si trova il benessere perfetto, e aver gli aiuti dei diseredati attratti dal miraggio di un mondo ideale, in cui tutto sia giustizia ed eguaglianza assoluta, di una nuova città di Dio... anche se non è quella di Sant'Agostino; ebbene questo doppio volere è l'equivoco e non può partorire che la ribellione. Una ribellione, che ne' suoi effetti può esser deplorevole ma nelle sue cause non manca di logica.

Lo spettacolo può essere triste e doloroso; ma il pubblico, che vi assiste con animo giusto, pensando a chi ha toccato le botte, esclama: — ben gli sta!

No, no, signori, non è così che si patrocina la causa della democrazia in via di evoluzione, la causa dei poveri, dei diseredati; non è con l'esempio d'una politica bifronte che si educano le masse popolari. Perchè si può essere uomini di cuore e liberali e progressivi finchè si vuole, senza assumere patti incompatibili con fazioni troppo diverse. Il bene del popolo si deve volerlo promuovere con sincerità e purità di intendimenti, dimostrando che esso deve essere il fine e non il mezzo.

Queste reazioni rivoluzionarie (che a torto si imputano a due o tre individui, perchè sono invece il portato di tutto un sistema, di tutto un ordine di cose) sono il frutto di quella politica a base d'equivoco, che non ci stancheremo mai di stigmatizzare, che non stigmatizzeremo mai abbastanza; una politica, che, malamente integrata, nella sua azione, da quell'altra opposta, ha portato a Venezia la disarticolazione del partito liberale, in cui pure tanta parte della coscienza pubblica veneziana, trova la sua piena e perfetta soddisfazione.

Ma gli smarriti sentieri si possono ritrovare; ma non tutti e dall'uno e dall'altra parte sono proprio contenti del modo con cui vanno le cose sulla Laguna e per certi segni possiamo già arguire che forse non è tanto lontano il giorno, in cui la situazione politica sarà chiarita e ciascuno prenderà il suo posto nel suo partito e ciascun partito il suo nel campo. L'errore di chi si illudeva di poter giocare la partita doppia è manifesto ormai.

La lezione è stata severa. Darà frutti? Li darà: state certi.

E per ora, tanti complimenti all'*Adriatico*. Il quale può appendere una tabellina con su scritto: *chi è causa del suo mal pianga sè stesso.*

I lavori della stazione marittima

autorizzati dal ministero

Roma, 27 marzo notte

Il ministro Tedesco ha autorizzato l'esecuzione dei lavori della stazione marittima di Venezia.

La morte di Gigi Sugana

Come al solito, come da anni, Gigi Sugana ieri sera s'era recato al teatro *Goldoni*. Appoggiato al suo bastone, un po' curvo, accarezzandosi con la mano un poco tremula da tribuno la lunga barba assalonica, scotendo il grosso capo arruffato di capelli pettinati e spettinati di traverso, egli ieri sera, si trascinò con il gesto consueto sulla poltroncina d'orchestra per vedere Ermete Zacconi nell'*Amleto*. E alla fine d'atto e a mezzo, fu visto tributare il suo applauso rumoroso drizzando le due mani in alto, sopra il capo di tutti, quasi all'altezza della ribalta. Fu salutato dagli amici: rispose: rispose come sempre con il suo *Ciao pari!* in cui era tutta la serena bontà dell'uomo, che dava amicizia, aiuto, consiglio e cognizioni a tutti che lo conoscessero, a tutti che lo avvicinassero.

E fu visto durante l'intermezzo dal terzo al quart'atto, levarsi su dalla poltroncina, forse più pallido che non lo fosse le altre sere, forse più curvo: non meno tranquillo però.

— *Zacconi fa mal* — egli diceva con il suo parlar fra sè e sè ad alta voce — *Zacconi fa mal a adoparar delle scene de carta! Le sbrindola tropo! Le se move, quando che se move l'ator: le fa perder l'atenzion del publico.*

Qualcuno sorrise, qualcuno assentì: nessuno pensò che quella doveva essere l'ultima critica del povero Gigi a quel teatro, a quegli attori ch'erano stati la sua vita di tanti anni: vita di *bohémien*, d'artista però puro dentro a quell'involucro di vesti e di elementi incolti, a cui egli così poco pensava.

Scese la scaletta che dalla platea mette nel corridoio, di qui si spinse fino al piccolo caffè del teatro, si lasciò ivi cadere su d'una seggiola di fronte al banco. Gli amici come al solito gli si fecero da presso, e lo richiesero delle sue impressioni sull'attore, sull'interpretazione, sul teatro, su tutte quelle cose, ch'egli amava discutere così a piena voce, per conquistare l'attenzione di tutti, per guadagnare l'assentimento di tutti.

Il sindaco conte Grimani, il pittore Marius de Maria, gli si sedettero accanto: la conversazione divenne più intima, tra il frastuono della folla degli spettatori che discutevano e fumavano d'intorno.

— *Go finìo* — egli diceva al conte Grimani — *ancora un lavoro* — e voleva dire quale esso fosse, come l'avesse concepito, e sceneggiato e fermato sul copione: ma la voce gli stentava nella gola e le mani un po' raggrinzite nelle falangi stringevano, tratto tratto convulsamente le ginocchia e poi il petto e poi di nuovo le ginocchia: e un pallore gli si diffondeva per tutto il volto. E la parola, che sempre era fluita come un torrente fuor dalla sua bocca larga e forte, anche la parola a un tratto cadde.

Serrò le braccia sul petto come per strapparne un peso che gli gravasse: balbettò: piegò il capo sopra una spalla: abbandonò le palpebre sopra le pupille.

Il conte Grimani, il pittore de Maria, lo soccorsero: fu un momento di trepidazione: la folla si serrò da presso.

— Dell'acqua! Un dottore! E mentre tutti intorno, amici, conoscenti, semplici spettatori, si affannavano per soccorrere il malato, egli il buon Gigi si riebbe, aperse gli occhi trasognati, li volse intorno, su quella folla improvvisa, addolorata, e, quasi volesse allontanare il suo male allontanando tutta quella gente assiepata dinanzi a lui, egli sussurrò:

— *Lasseme star un poco solo. Me xe capità de le altre volte: passarà anca stavolta. Grazie! Andè là*

E muoveva la sua povera persona intorpidita da quell'improvviso assalto del male; poi chiese del *cognac*. Glielo portarono solleciti, e si allontanarono a malincuore, ma insistendo tutti per il medico: per quello del teatro od un altro che potesse esser pronto.

Il povero Gigi sorbì lentamente il cognac, reggendo il bicchiere con la mano tremula: attese, un momento quasi per osservare in sè stesso il bene che gli avrebbe recato il liquore: sperò un momento... Poi non più:

— *Sta volta moro*... sussurrò: e la crisi lo contorse nuovamente in uno spasimo che lo soffocava.

Poichè un cordiale ordinato non giunse fu presa una deliberazione, così, tra i presenti. E gli inservienti del teatro Piva Emilio e Gomirato Angelo, presero il povero malato sotto le ascelle, gli passarono le braccia sotto le ginocchia, e così recandoselo in collo, tra la folla costernata ma non ancora persuasa che la figura di Luigi Sugana stesse per svanire per sempre da Venezia, lo portarono alla Guardia Medica.

Non aveva parlato nel breve tragitto, non aveva nè meno emesso un sospiro nè un gemito; e non ne doveva più profferire.

Quando il dottore Tilling della Guardia Medica gli prese i polsi in mano, questi non battevano più: gli occhi erano chiusi, le gambe inerti.

Si tentarono delle iniezioni di caffeina e d'etere, ma il cuore non reagì: il buono, l'entusiastico cuore di Gigi Sugana non batteva più. Erano le 12.35.

La paralisi cardiaca generata forse, da un ingrossamento dei tessuti pericardici l'aveva ucciso.

Il corpo inerte fu depositato su di una barella: le braccia che si ribellavano a comporsi sul seno furono trattenute con alcune fascie di garza, e il volto che sembrava si rimpicciolisse, prendendo una tonalità violacea e profonda, fu coperto da un bianco lenzuolo.

Fuori, nel campo di San Salvatore, una folla insolita di gente costernata indugiava attendendo una parola che la rassicurasse: e la parola venne, sfuggendo dalla porticina semi aperta, con un tuffo d'etere:

Gigi Sugana è morto!

La notizia s'è sparsa in un baleno, questa notte stessa, destando la impressione come della scomparsa improvvisa, incredibile di una istituzione veneziana, della cessazione inimmaginabile di una parte, di una poderosa e cara parte della vita nostra.

Da quanti anni egli era fra noi agitatore, benefattore, animatore di mille idee, propagatore di mille impulsi! — Da sempre, parrebbe di dover rispondere, poichè egli era riuscito ad essere non solo il più noto dei veneziani, quegli che tutti conoscevano senza saper quando ne come, nè dove, l'avessero conosciuto, ma ora a tutti e per tutti amico, a tutti aveva certo fatto qualche cortesia, ed aveva partecipato sempre ad ogni manifestazione, alle più svariate manifestazioni della vita pubblica.

La sua vita era un paradosso. Si alzava a notte e andava a dormire a giorno fatto; il disordine era quasi naturale in lui, disordine nel vestire, nel mangiare, nello scrivere, nel pensare, nel sentire spesso tumultuario e violento ma violento di entusiasmi, per forza sua propria, non per interesse cui egli mirasse.

Ma da quel disordine e da questa violenza, prendeva modo il suo essere, e uscivano le sue nobili iniziative, i suoi slanci generosi, uscivano i suoi discorsi smaglianti, fascinatori, dalla sua penna *L'addio di Robespierre* e *I francesi a Venezia*, *El fator galantomo* e *Un gran sogno, N.*, e *L'ultimo Senato*, e *Gli ultimi parrucconi* e altre commedie nelle quali tutte vibrava qualche cosa di caldo, di passionale, di buono. Dal cuore gli uscivano quegli slanci onde, nell'86, rovinava il proprio patrimonio per istituire un laboratorio di mobili artistici, che desse pane ai disoccupati durante l'infierir del cholera, e poi sempre si faceva dimentico di sè per aiutare un'iniziativa propria od altrui che operasse nel bene e pel bene, e mai lasciava — egli che alle volte conosceva la miseria vera — di aiutare chi a lui fosse ricorso.

Era sorprendente la multiforme sua attività

Era pittore e commediografo, giornalista e dicitore, decoratore e studioso, oratore e inventore. Nell'opera sua accanto ad una lotta politica, sostenuta con uno splendore di attività e di ingegno mirabile, troviamo le commedie, i discorsi storici e patriottici, accanto ai libretti d'opera, l'Album per la Regina ed il *Leone luminoso*, i colossali progetti di festeggiamenti veneziani e la *Turrisium* e la *Legione Giovane Re*, l'ardor di un affetto entusiastico e la violenza di un invettiva, e su tutto una perenne idealità, una fede costante nel trionfo delle proprie idee senza pensiero alcuno di vantaggio per la sua persona.

Lo rivedremo tutti ancora, e chi sa ancora per quanto tempo lo rivedremo cogli occhi della memoria affettuosa; — ci sembrerà di vederlo sempre, col suo aspetto mutevabile e la sua espressione serena ed allegra, ci sembrerà di vederlo vagare di caffè in caffè e attendere le ore tardissime per mettersi, su un tavolo, fra compagnie ed amazzanti, a scrivere, in mezzo a quel la vita, un atto vitale della commedia prima raccontata a tutti gli amici. Ci sembrerà di udirlo bandire clamorosamente i suoi propositi e le sue convinzioni e, anche in mezzo al calor di una disputa, salutar tutti col suo amichevole *Bondì pare mio*, sorridente, abitudinario. Se qualche avvenimento commoverà la pubblica opinione od il comun sentimento, ci sembrerà strano che in mezzo al popolo non si elevi la sua calda parola animatrice. Quando ci daranno le due ultime commedie *Come le onde* e *Fra i pareti*, non ancora rappresentate, molto ci dorremo che egli non sia ad assistere ai suoi successi, e che non possa più regalarci quegli altri che si preparava e il *Prometeo*, con *Casa vecia e paroni novi*, con *Casa restaurada*.

Poichè era, nella sua continua *bohème*, un lavoratore straordinario, di cui sarebbe difficile enumerare tutte le forme della attività. Ed è morto come era inevitabile dovesse morire — benchè si potesse sperare e si desiderasse non così presto — di notte, per istrada, dopo aver battagliato in un caffè in nome dell'arte, aver parlato di suoi nuovi progetti col Sindaco di Venezia, e sognando nuove opere e nuove lotte.

Ma questa morte, che colpisce tutti nel cuore dacchè Gigi Sugana — se si può per vero ripetere una frase abusata — non ebbe nemici, a questa morte aggiunge una nota tristissima a quella *Venezia notturna* che egli da solo in gran parte rendeva caratteristica e aveva caratteristicamente illustrata.

E stamane, quando tutta Venezia risvegliandosi, saprà che Gigi Sugana è morto, sarà universale il cordoglio sincero e vivissimo.

* *

I soci della Legione Giovane Re sono vivamente pregati d'intervenire alla riunione, che si terrà questa sera, lunedì, alle ore 9 precise nella sala superiore del *Restaurant Milano*, gentilmente concessa, per prendere accordi sulle onoranze da tributarsi all'illustre estinto co. dott. Luigi Sugana, presidente della Legione.

Società e conferenze

Un ciclo di conferenze sul "problema dell'Adriatico,,

Sappiamo che sotto l'auspicio di due benemerite e fiorenti associazioni cittadine — la *Dante Alighieri* e la *Lega Navale* — e col concorso delle più spiccate personalità veneziane si sta organizzando un ciclo di conferenze intorno al *problema dell'Adriatico*.

Non è ancora del tutto completo il programma, nè l'elenco dei conferenzieri è definitivo; ma possiamo fin d'ora annunciare che hanno ormai con entusiasmo accolto l'invito gli studiosi più competenti della questione adriatica, sia dal lato storico che dal lato economico, e vari deputati, senza distinzione di partito.

Già molti mesi or sono un comitato parlamentare sorto a difesa degli interessi dell'Adriatico aveva divisato di promuovere nella nostra città una serie di conferenze con l'identico scopo di quelle che ora annunciamo; e siamo lieti che l'idea felicissima possa finalmente essere attuata.

E' superfluo che ci dilunghiamo a parlare dell'importanza veramente eccezionale e soprattutto pratica di questo corso di letture: il vasto problema dell'Adriatico è così intimamente legato alla vita commerciale di Venezia che ogni ceto di persone ritrarrà un beneficio di coltura dalla parola dei vari oratori.

Tra i quali sappiamo esservi due o tre dei più operosi difensori degli interessi marittimi veneziani, concittadini nostri benemeriti che da molti anni son sulla breccia per propugnare con la parola e con la penna il risveglio economico della nostra città la quale, per quanto lentamente, s'apparecchia a riconquistare il posto che le spetta e che le è indicato da gloriose ed antiche tradizioni.

"Il ratto d'Elena,, di Coluto

Il prof. cav. Enrico Tur, della nostra Scuola Superiore di commercio, dinanzi al solito uditorio, tenne ieri al Circolo Filologico un'importante conferenza sul tema: «Dei poeti postomerici, di Coluto e del suo poemetto «Il ratto d'Elena».

Premessi alcuni accenni assai interessanti sui principali poeti continuatori e imitatori d'Omero, il prof. Tur intraprese la lettura della versione del poemetto attribuito a Coluto, facendo emergere le vaghe descrizioni e i leggiadri episodi, che ingemmano tutto il componimento, del quale ne fece poi un'analisi minuta e precisa. La parola del conferenziere valse efficacemente non solo a far comprendere il giusto concetto dell'opera, ma pure a porre in rilievo quella classicità pura che dovrebbe, invero, avere un maggior numero di cultori.

La traduzione poetica fu quasi letterale, corrispondendo essa verso per verso al testo greco; la forma elegante, la correttezza dello stile, e lo sviluppo dato al tema, interessarono gli intervenuti e dimostrarono quanto il conferenziere sia giustamente tenuto in considerazione di amantissimo della greca letteratura.

Un caldo applauso salutò alla fine l'elegante dicitore, che si ebbe i ringraziamenti dei preposti del Circolo.

Associazione degli impiegati civili

Questa sera, alle ore 21, ha luogo l'annunciata assemblea generale ordinaria per trattare importanti argomenti.

Terza Esposizione di Bozzetti

L'ultimo giorno per la presentazione

La Presidenza della Società promotrice di Belle Arti ci prega di ricordare che oggi alle sei pom. scade il termine fissato per la consegna dei bozzetti, alla segreteria della *Promotrice*, a San Fantin, Palazzo della Fenice.

Domani si darà mano ai lavori per il collocamento delle opere da esporsi nel grande salone del Circolo Artistico.

L'esposizione si inaugurerà infallibilmente il quattro aprile.

La partenza del preside del Liceo Marco Polo — Il preside del Liceo Marco Polo, Antonio [illegible] prima di partire dalla nostra città alla volta della Sicilia, volle, con gentile pensiero, prender congedo dai professori e dagli alunni con due lettere informate ad alti e liberi sensi; i professori gli risposero con una lettera, in cui gli esprimono la loro alta ammirazione per lui e il vivo rammarico per la sua partenza.

Lo scoprimento della lapide a Francesco Querini — Lo scoprimento della lapide a Francesco Querini, che doveva aver luogo ieri, fu sospeso in causa del cattivo tempo. Lo scoprimento sarà fatto invece domenica 10 aprile.

Banca Mutua popolare — Ieri si tenne l'Assemblea generale annua dei soci di questo vecchio e rinomato istituto, che deve la sua origine all'on. Luzzatti, che mai venne meno alle sue belle tradizioni di alta rispettabilità e la cui azione operosa e modesta torna anch'essa di tanto giovamento alla classe del piccolo commercio, della piccola possidenza.

Fatta la commemorazione del defunto presidente, il compianto conte Giacomo Ricci, del quale dissero nobili e degne parole la presidenza e i soci avv. Ciano e cav. Ugo Botti, venne letta la relazione del passato esercizio e quella dei sindaci e l'assemblea unanime approvò il bilancio i cui soddisfacenti risultati incontrarono la generale approvazione, constatandosi l'aumento del numero delle azioni emesse e la crescente fiducia del pubblico, per cui il denaro depositato a varie riprese presso la Banca oltrepassò il milione di lire.

Furono riscontati degli effetti per circa tre milioni ed a questo riguardo anzi la relazione del Consiglio accenna con meritato encomio a quei grandi istituti di Venezia che annoverano la Banca fra i più apprezzati clienti.

Il dividendo venne deliberato in lire 1 per ogni azione di lire 25, previo, tra altro, il passaggio di lire 2000 all'accresciuto fondo di riserva.

Si passò poi a completare le cariche sociali e riuscirono eletti: a presidente il cav. Gustavo Mayrargues ed a consiglieri i signori Antonio Massari, dott. Giulio Franceschi, Ettore Paterno, dott. Giuseppe Fratelli, Giovanni Dal Federico ed Enrico Seppiri.

Due donne allegre derubate — In Corte Pizzacchero a S. Moisè abitavano da parecchi anni una notissima casa galante, certe Anna Krause e Lavinia Dondi.

Da circa quattro mesi passarono tutte e due ad un'altra abitazione, sotto il portico della Malvasia a S. Fantin, conservando per loro conto la casa a S. Moisè, ammobigliata completamente. Iermattina, alle nove e mezzo, l'oste Giov. Bagaretto, il cui esercizio è di fronte alla casa, vide aperta la porta del magazzino.

Sapendo la casa disabitata, intuì subito che i ladri vi fossero penetrati durante la notte e corse ad avvertirne la Krause. Questa si alzò assieme con la Dondi, e recatesi ambedue in corte delle Pizzacchere, trovarono scassinata, ma chiusa debolmente la porta che conduce all'appartamento, composto di due piani.

Invece era aperta la porta vicina del magazzino, dal quale si accede all'interno della casa. I ladri, dopo di avere tentato di scassinare la porta della casa, essendo essa chiusa soltanto con un catenaccio, strappati alcuni pezzi dello stipite di legno, riuscirono ad aprirla, padroni del campo, rinchiusero la porta, il cui catenaccio entrava ancora, in piccola parte nel ferro, e salirono al primo piano, composto di due camere.

Trovate nella toppa le chiavi, aprirono i cassetti di un comò, li rovistarono e sparsero per terra tutti gli effetti di biancheria, non trovando nulla di loro gradimento.

Vista poi una cassetta di noce lavorata ruppero la serratura col ferro di una pialla, sperando di trovarvi quello che cercavano, cioè denari.

Sparpagliarono per terra tutte le carte che la cassetta conteneva, ma anche qui senza trovare nulla che li interessasse.

Passati alla seconda camera ed aperti i cassetti, vi rubarono tutto quello che trovarono, cioè: una scatola di fiammiferi d'argento, un portastuzzicadenti d'oro ed un fermaglio d'oro con un ciondolo contenente un trifoglio. Salirono quindi al secondo piano, composto di salotto da pranzo e cucina. Nel salotto trovarono aperto il cassetto della credenza e rubarono da esso un servizio per sei persone (50 pezzi) di *Christofle* del valore di 200 lire. Nella vetrina della credenza v'erano pure caraffe per caffè e *the* dello stesso metallo, tazze antiche, ma di tutto ciò nulla fu toccato.

Passati quindi nella cucina i ladri aprirono il cassetto della credenza, senza però nulla asportarvi, e non vi esaminarono nemmeno il cassetto della tavola, dove c'erano dei cucchiaini d'argento con monogramma.

Discesi quindi al pianterreno, invece di uscire dalla porta per la quale erano entrati, passarono nel magazzino, apersero i catenacci che ne chiudevano internamente l'uscio e uscirono da quella porta.

Il Bagaretto, mentre si recava ad avvertire la Krause, aveva incontrato un vigile e lo aveva avvertito della cosa: questi recatosi sul luogo, rinvenne tre lunghi scalpelli. La Krause poi rinvenne il ferro di una pialla sotto la cassetta manomessa dai ladri. Tutti questi arnesi furono sequestrati dal delegato Calabrese, recatosi con alcuni agenti nella casa.

Ancora il furto dei cerini — Iermattina quel Costante Tramontin, che era stato tradotto alle carceri a disposizione dell'ufficio di P. S. di Cannaregio, sotto l'imputazione diretta del pregiudicato Marco Pinzan di aver a lui fornito i pacchi di cerini rubati nella fabbrica di Baschiera per venderli; fu sottoposto ad un altro interrogatorio dal delegato Pietrangeli.

Il Tramontin non solo si mantenne negativo, ma dichiarò pure di non conoscere il Pinzan, cosa questa dallo stesso Pinzan confermata.

Il commissariato di Cannaregio, visto che il Tramontin è incensurato ed essendo riuscita infruttuosa la perquisizione eseguita nel suo domicilio, lo rilasciò ieri stesso in libertà, denunciandolo però per ricettazione.

Il funzionario ritiene non improbabile che il Pinzan, condannato più volte per furto, borseggio ed altro, possa avere accusato il Tramontin per salvare il vero ricettatore, non potendosi d'altro lato ammettere che il Pinzan [illegible] persona a lui sconosciuta per lo smercio di roba rubata.

Il furto fu scoperto in questa maniera. I pacchi sottratti alla fabbrica, sono quelli contenenti ciascuno due dozzine di scatole da 200 cerini nominati *senza bollo*. Uno di questi pacchi, come abbiamo detto, fu offerto in vendita dal Bassan pel prezzo di lire 1.60 ad un negoziante in campo S. Bartolomeo, presso il quale fu sequestrato; e al Bassan lo aveva consegnato il Pinzan.

Venuta di ciò a conoscenza la direzione della fabbrica, ne avvertì l'ispettorato di finanza ed il giorno 14 corr. il tenente Incontrera, assistito dal delegato Bobbio, si recò nella casa del Pinzan accompagnato dal maresciallo e dal brigadiere.

Eseguita una perquisizione, si rinvenne solo un involucro che fu sequestrato, avendolo il maresciallo riconosciuto come uno di quelli nei quali si chiudono le scatole prive della marca da bollo.

Quanto poi all'ammontare del furto è impossibile conoscerlo. Però data la quantità enorme di scatole esistenti nei depositi, è certo che si tratta di un furto continuato non lieve.

L'annegato riconosciuto — Stamane dopo averne fatta la fotografia, il cadavere dell'annegato in Rio dei Furlani, doveva essere sepolto d'ordine della autorità giudiziaria e registrato fra i cadaveri sconosciuti.

Iersera invece, alle sei e mezzo, due individui si presentarono all'ufficio di [illegible] dell'Ospitale chiedendo di vederlo.

Accompagnati nella sala anatomica, identificarono il morto per certo Luigi Lo Zennaro, detto *Golineto* di 62 anni, ex spazzino, abitante a San Giacomo, celibe.

Le due persone che riconobbero l'annegato erano il fratello di lui, Luigi Il Zennaro, ed il nipote, Emilio Zennaro. Essi dichiararono che si trovava fuori di Venezia e che soltanto ieri recatisi in casa del rispettivo fratello e zio, e non avendolo trovato e avendo saputo che un cadavere ignoto si trovava all'Ospitale, ebbero il sospetto di ciò, che sciaguratamente non poterono appurare essere la verità.

Morto a 108 anni — Il giorno 24 Giugno dello scorso anno, entrava all'Ospitale Civile l'ortolano Pietro Baldo di Chioggia, figlio d'ignoti, celibe, nella bella età di 108 anni. Era ancor vegeto e robusto e fino a quel tempo aveva lavorato del suo mestiere al Lido, dove era occupato da molti anni.

Aveva anche la mente svegliatissima. Iermattina però il vecchio cessava di vivere. Il prossimo giugno egli avrebbe compiuto il 109.mo anno..

La carità di un parroco — Anche in questo anno al Giovedì Santo, nella casa canonica, dal Parroco di San Martino, don Angelo Bianchi, verranno distribuiti 30 vestiti ai ragazzi poveri della parrocchia che frequentano il Patronato serale.

Incosciente — L'ubbriacatura del garzone fornaio di 12 anni, Giov. Ballarin alla quale abbiamo ieri accennato, non è dovuta a malvagità ma all'incoscienza di un altro ragazzo della stessa età, garzone nel caffè Ronda in campo S. Polo.

Costui, già garzone anche lui presso il fornaio Baccalin, visto entrare nel caffè l'ex-compagno gli offrì prima un bicchiere grande di grappa, poi del cognac, quindi dell'altro cognac. E fu in tal modo che il Ballarin prese quella tremenda sbornia, per la quale fu ricoverato all'Ospitale.

Mercè le pronte cure prodigategli dei medici, egli si trova, relativamente, in buone condizioni.

Il Graf Wurmbrand — Ieri con pessimo tempo, questo piroscafo ha iniziato le sue gite festive [redacted] Trieste a Venezia. Ha trasportato oltre 330 pas-[redacted]

[illegible] corone e beneficenza varie — Per l'anniversario della morte del compianto cav. Giuseppe Scarpa, la famiglia Gavagnin fu Giovanni, ci rimette *lire 40* per l'Istituto Rachitici.

COMUNICATI A PAGAMENTO

PIANOFORTI a coda e verticali nazionali ed esteri, nuovi e d'occasione — **A. FIORI** — Vendita, noleggio e riparazioni — *S. Stefano, Calle Pestrin, 3476.*

Un carabiniere veneziano ferito

da un pregiudicato a Roma

Roma, 27 marzo sera

Un vigilato speciale certo Romolo Mazzi di 20 anni fabbro, avendo scorto dinanzi alla porta del Collegio militare un furiere maggiore dei bersaglieri con quattro soldati, gratuitamente si diede ad insultarli.

Il capitano Marucco insegnante nella scuola ordinaria militare disse loro di entrare senza raccogliere le provocazioni dell'insolente, ma questi continuò a vociare pronunciando ingiurie. Intervennero due carabinieri, ma il Mazzi li accolse a pugni e morsi, sì che uno di essi, l'allievo Sempre Bon, da Venezia, riportò due ferite alla mano. Con l'intervento di altri agenti dopo accanita lotta il Mazzi fu ridotto all'impotenza e trasportato al carcere di Regina Coeli.

Teatri e concerti

"Andrea Chenier,, al Rossini

Oggi incominciano le prove per l'allestimento dell'*Andrea Chenier*, l'opera di Umberto Giordano colla quale si inaugurerà la sera del tre aprile la stagione di primavera al teatro *Rossini*.

Ci si dice che in questa occasione rivedremo a Venezia l'egregio maestro che presso il nostro pubblico seppe conquistarsi tante simpatie.

Goldoni

Dinanzi ad un pubblico numerosissimo, Ermete Zacconi ottenne iersera un esito trionfale, rappresentando l'*Amleto*. Del grande personaggio shakespeariano egli diede un'interpretazione profonda e personale, talvolta grandiosa, talvolta invece peccante per mancanza di accento tragico. Inferiori al loro compito furono gli altri attori, assai decoroso l'allestimento scenico.

Questa sera avremo l'annunciato *Schiaffo della gloria* di Valentino Soldani, lo schiaffo famoso di Pietro Torrigiano a Michelangelo. Del Soldani il pubblico veneziano ricorda con vivissima simpatia *Calendimaggio*, che fu il primo e fortunato saggio di quel ciclo di rievocazioni storiche fiorentine, di cui lo *Schiaffo* fa parte.

Seguirà un altro atto nuovo del collega Franceschini: *Dannazione*.

[redacted]

Due bellissimi teatri tanto al giorno che alla sera e molti applausi.

Questa sera ultima e definitiva replica a richiesta del pubblico dell'operetta Il *Carabino di Draguignan.*

Presto serata in onore dell'artista Aristide Gargano.

La dote al Teatro Comunale di Ferrara negata per "referendum,,

Ferrara, 27 marzo notte

Gli elettori amministrativi chiamati per la prima volta ad un *referendum* per decidere se si debba o non accordare una dote al teatro municipale la negarono con oltre duecento voti di maggioranza. Mancano i risultati di due sezioni della campagna che però non sposteranno il risultato finale.

Gli iscritti erano 6106: andarono alle urne oltre un terzo.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — 8 1/2 — *Lo schiaffo della gloria.*
MALIBRAN — 8 1/2 — *Carabino di Draguignan.*
OLIMPYA (Varietà) — Ore 8 1/2 — *Spettacolo.*

Cronaca Veneta

Da Chioggia

L'annegamento di un pescatore

(27 *marzo*) — Alle 22 di iersera, investito dal vento fortissimo, giungeva in porto il bragozzo da pesca *Mentore* appartenente all'armatore Angelo Padoan detto *Toccio*. Sul bragozzo c'erano i pescatori Agostino Fabbris, comandante, Francesco Ceolin, Andrea Ravagnan e De Ambrosi Bonaventura.

Il *Mentore* aveva appena imboccato la canaletta S. Domenico presso l'Ufficio di Sanità, quando il pescatore De Ambrosi correndo verso poppa per adempiere ad un ordine del comandante, scivolò sulla coperta, perdette l'equilibrio e cadde in canale.

Senza frapporre indugio i compagni di bordo gettarono al caduto un cavo, ma il poveretto che non sapeva nuotare non essendo riuscito ad aggrapparvisi, fu travolto sott'acqua dalla corrente nè più tornò a galla.

Il disgraziato non fu veduto neppure dall'equipaggio del *Guglielmo* che veleggiava a poca distanza dal *Mentore*.

Il teatro Garibaldi ispezionato

Una Commissione composta dell'ing. Fiori di Venezia, del Commissario distrettuale cav. Fan-[redacted], dal sindaco cav. Galimberti e dal delegato [redacted] Lemusto ispezionò ieri il teatro «Garibaldi».

La Commissione, riscontrate buone le condizioni statiche del teatro, prescrisse la riforma ex novo dell'impianto elettrico, la soppressione delle sedie volanti in platea, la disposizione di alcune candele di soccorso, un'altra bocca d'incendio in palcoscenico e un terzo passaggio in platea.

Da Mestre

A proposito di dimissioni

(27 *marzo*) — Contrariamente a quanto si diceva, il conte Giuseppe Marcello rassegnò le dimissioni da assessore e non da consigliere comunale.

Quindi, nella Giunta i dimissionari sono due' essendosi pure dimesso, come abbiamo annunciato il cav. Pietro Berna da assessore per la P. I.

Da Murano

La morte del maestro Guadagnini

(27 *marzo*) — Oggi è mancato ai vivi il maestro Carlo Guadagnini, del quale vi avevo annunciata la grave malattia.

Il maestro Guadagnini da circa quarant'anni insegnava nelle scuole del nostro Comune.

Ci informano che gli alunni delle scuole, per rendere un omaggio alla memoria del loro maestro concorreranno nelle spese dei funerali.

Da Pordenone

Ancora sullo sciopero delle tessitrici

Le resistenze delle scioperanti

Pordenone, 27 marzo sera

Le tessitrici del Cotonificio Veneziano si radunarono oggi nel pomeriggio a Roraigrande.

All'adunanza intervennero l'on. Monti, il sindaco, il presidente della Società Operaia.

L'on. Monti e gli altri tentarono, con amorevoli consigli, di persuadere le tessitrici a riprendere il lavoro.

Quantunque però fosse assicurato loro il miglioramento della tariffa, le scioperanti rifiutarono di ritornare allo stabilimento.

LA RUBRICA DELL'INDOVINO

Indovinello

Un fiore, un regno, un'arma, una città,
Un'isola assai lontana
Ed una gioia un motto sol ti dà.

* *

Spiegazione dell'indovinello di ieri: [illegible]

ULTIMA ORA

Il barone e la baronessa [redacted]

Roma, 27 marzo notte

L'ambasciatore d'Austria barone Pasetti ha lasciato stasera alle 23.15 Roma, partendo per la linea di Firenze. Si trovavano alla stazione il ministro Tittoni e il sottosegretario Fusinato, il co. Giannotti colla signora, l'on. Prinetti colla signora, la contessa della Somaglia e quasi tutta la nobiltà di Roma; poi gli ambasciatori d'Austria presso la S. S., d'Inghilterra, di Francia colle rispettive signore, e quelli degli Stati Uniti e di Turchia, i ministri di Baviera, di Danimarca, del Giappone, l'ambasciatore russo, il sindaco di Roma colla signora, l'ambasciatore di Persia e molti *attachés*. In tutti circa 130 persone.

Furono offerti moltissimi fiori all'ambasciatrice che al momento della partenza era molto commossa e aveva le lagrime agli occhi.

Marconi febbricitante

I telegrammi di condoglianza a lui diretti

Bologna, 27 marzo sera

Affranto dal dolore così acerbo ed improvviso sofferto di questi giorni, Guglielmo Marconi è oggi costretto a guardare il letto con febbre. Telegrafarono a lui il ministro montenegrino a Roma Popovich, così: «Il Governo montenegrino commosso pella perdita del suo rispettabile genitore, mi incarica di esprimervi profonde condoglianze».

Il ministro Mirabello telegrafò: «A nome della R. Marina e mio, mando a Lei e a sua madre vivissime condoglianze per la perdita irreparabile che li ha colpiti. Affezionatissimo: Mirabello».

Molti altri telegrammi sono giunti dall'Italia e dall'estero. I funerali avranno luogo domattina.

Lo scontro di due locomotive a Sarzana

Sarzana, 27 marzo notte

Ieri alle 17.25 la locomotiva 4341 partita dalla stazione di Vezzano Ligure si scontrò allo sbocco ovest della galleria Furnola con un'altra proveniente da San Stefano di Magra. Rimasero feriti il macchinista Leva Luigi con frattura alla gamba sinistra, Lasca Michele leggermente alla gamba sinistra, Cecconi Emanuele alla gamba destra. Fino ad ora si ignora a chi spetta la responsabilità. La linea è stata riattivata alle ore 23.30.

L'assemblea della Società fra impiegati civili a Milano

Milano, 27 marzo notte

In seguito alle dimissioni dell'on. Sacchi da presidente e dell'avvocato Gasparotto da vicepresidente della Società generale degli impiegati civili di Milano, oggi si ebbero le elezioni generali. A presidente riuscì eletto l'on. Alessio, e vicepresidente il prof. Giovanni Piazza.

Strano suicidio a Gorizia

Trieste, 17 marzo sera

Scrivono da Gorizia che iermattina, un ricco villico, Giuseppe Podbersig, d'anni 33, salito sul parapetto del ponte dell'Isonzo, si fermò alcuni minuti ad agitare il cappello in segno d'addio, ai quattro punti cardinali, poi gridò due volte: «Ve saludo tuti», e si precipitò nel fiume.

Poco dopo veniva raccolto cadavere, col cranio sfracellato, alla sponda.

Ignorasi il motivo dello strano suicidio.

L'estrazione dei premi della Lotteria di Udine

Udine, 27 marzo sera

Oggi ha avuto luogo la prima estrazione dei premi della lotteria dell'Esposizione.

VINSERO IL PREMIO DI LIRE DIECI le seguenti cartelle:

28915, 25406, 3903, 13546, 83651, 17823, 10542, 107084, 15079, 14717, 90736, 18020, 1083, 2920, 16713, 18423, 13323, 12522, 17066, 71362, 57027, 103316, 105373, 107932, 54796, 72296, 13489, 81309, 123061, 76200, 58085, 123041, 125970, 137892, 101577, 131800, 39684, 85134, 71851, 71227, 25619, 79041, 63328, 125491, 103890, 109764, 70407, 22465, 61159, 19780, 79186, 72720, 113432, 70231, 15432, 76364, 21547, 73571, 53214, 8189, 50195, 87763, 19397, 25568, 97387, 3147, 10309, 109685, 122390, 64730, 22037, 65400, 69218, 54852, 79965, 9057, 108377, 62757, 16231, 37729, 69646, 30846, 57246, 56093, 27913, 103431, 14902, 64502, 137047, 140519, 122946, 125743, 111165, 100306, 74066, 24669, 34202, 146372, 63636, 106782, 119105, 22767, 88160, 12418, 8005, 15875, 14655, 2793, 132978, 12743, 77747, 130787, 93023, 70030, 9799, 5526, 2331, 77923, 14324, 13900, 3570, 70002, 78023, 74895, 4164, 130862, 76896, 39055, 30690, 88040, 4206, 39656, 46058, 115861, 73184, 97244, 29571, 140236, 11336, 97327, 6633, 139041, 11314, 132305, 40358, 73008, 70025, 27983, 22110, 88236, 83006, 106436, 56083, 129886, 19196, 14920, 64298, 1281, 3993, 10779, 68984, 115733, 105479, 132298, 89706, 1314, 80928, 67874, 69659, 76422, 78196, 78496, 131198, 126677, 27139, 63321, 111563, 16036, 102753, 104169, 64653.

VINSERO L. 20 le cartelle 80351, 56485, 18920, 16794, 137, 51887, 108490, 130932, 109053, 136358, 26290, 11627, 63097, 59093, 147918, 100218, 69560.

VINSE L. 100 il numero 80877.

Si sono estratti in tutto 250 numeri. Domani l'estrazione continua.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO BARBIERI, *gerente responsabile.*
Società editrice anon. della Gazzetta di Venezia

CONTRO TOSSI e CATARRI
PILLOLE DI
CATRAMINA
[redacted]
toniche espettoranti

Scatole contenenti 75 pillole L. 2,50
» » 40 » » 1,30

La pillole di Catramina sono inscritte nella
FARMACOPEA UFFICIALE

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
AMARO-TONICO-CORROBORANTE-DIGESTIVO
Guardarsi dalle Contraffazioni

Il vento del suicidio

Al Brasile ed in certe parti dell'America del Sud, gli indigeni conoscono e temono un certo stato atmosferico ch'essi denominarono il «vento del suicidio». Non è una volgare superstizione, bensì una condizione particolare dell'aria che spinge le persone alla follia.

Quando il tempo è così, è assai umido e caldo, e si nota la strana coincidenza di una recrudescenza di suicidi. Sarebbe lecito chiedersi se un fenomeno atmosferico di questo genere, se un vento di suicidio è passato sulla valle di Pompei, apprendendo che Don Gennaro Federico, il curato tanto amato di questa località, tentò di suicidarsi. Ma i nostri lettori troveranno nella lettera qui appresso la spiegazione logica di questa idea di suicidio che non fu posta ad effetto e la relazione delle circostanze che impedirono il curato di Valle di Pompei d'attentare alla propria vita.

Don Gennaro Federico

«Gli è con riconoscenza — scrive Don Federico Gennaro — che faccio questa dichiarazione, io che di nuovo mi trovo in vita, dopo aver disperato di essa. Ero affetto di una forte malattia nervosa, di neurastenia, come affermavano i celebri medici da me consultati. Fui preso da una grande debolezza, da continui dolori al capo e lungo la spina dorsale. Questi dolori mi toglievano ogni riposo. Di notte non dormiva, di giorno i miei nervi erano completamente ed oltremodo eccitati. Non avevo più appetito, ogni cosa mi disgustava. Avevo perfino perduta la facoltà di pensare, non potevo nè adempiere ai miei doveri professionali, nè predicare. Ebbi anzi la tentazione di suicidarmi. La dignità sacerdotale mi salvò da questo delitto. Ho seguito diverse cure elettriche, idroterapiche, climateriche; nulla giovò. Fu allora che mi si parlò delle Pillole Pink. Le presi, ed ecco il risultato. Due scatole bastarono per stabilirmi completamente. I miei dolori cessarono, ricuperai il sonno e l'appetito: i miei nervi si calmarono e ritornai in ottima salute.

Grazie a queste pillole, due povere orfanelle della mia parrocchia furono guarite dall'anemia.

Tonificare i nervi, rinnovare il sangue, ecco ciò che le Pillole Pink fanno, come alcun altro rimedio non può farlo così radicalmente, così rapidamente. Una o due settimane di cura bastano per guarire l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, i mali di stomaco, la debolezza generale, il reumatismo, le irregolarità, la nevralgie, la sciatica.

Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate ai Sigg. A. Merenda. Le Pillole Pink si vendono ovunque, nonchè presso A. Merenda, Via S. Vincenzino, 4, Milano. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, franco. — Diffidate delle contraffazioni.

Pillole del Pellegrino
Qualunque tosse viene rapidamente e sicuramente guarita mediante le
PILLOLE del PELLEGRINO
preparate dal Chimico Farmacista
Cav. J. Monico
Queste pillole di miracolosa efficacia, confermata da molti anni di esperienza, sono raccomandate da eminenti sanitari, specialmente nelle forme bronchiali da influenza e da raffreddore.
Farmacie Monico S. LIO / S. BARTOLOMEO
Si vendono a L. 1.— la scatola

LE SPECIALI FOCACCIE
DELLA
Pasticcieria Umberto I.
Premiata con GRAN MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione Internazionale di Roma 1902
e alle Esposizioni Riunite Venezia 1901
Venezia, S. Marco, Ponte Ferali
Inviando cartolina vaglia di L. 6,30 si spedisce per l'Italia franco imballaggi e porto una focaccia di Kg. 2
ASSORTIMENTO UOVA PASQUALI

Comune di Porcia
AVVISO DI CONCORSO
Sino al 10 Aprile p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario del Comune e della Congregazione di Carità, collo stipendio annuo di lire 1600 nette di R. M. Età massima anni 40; documenti soliti; assunzione entro 10 giorni dalla partecipazione di nomina.
Porcia, 19-3-04.
Il Sindaco · ALFONSO PORCIA

Pillole antiemorroidali purgative
del celebre prof. GIACOMINI di Padova
50 anni di incontrastato successo
Devonsi ritenere come imitazioni tutte quelle non preparate nella nostra Farmacia unica e legale proprietaria della vera ricetta.
FARMACIA REALE
PIANERI & MAURO - Padova
Trovansi in vendita a L. 1,25 il flacone in tutte le principali farmacie.

Malattie Veneree e della Pelle
SPECIALISTI
Prof. G. Bosma docente all'Università di Padova, Martedì, Giovedì, Sabato, dalle 12 alle 13 1/2.
Dott. S. Sardi allievo delle Cliniche di Vienna, tutti i giorni dalle 15 alle 16 1/2 eccetto la Domenica
S. Marco, Calle Specchieri, Corte del Forno, [redacted]

Gabinetto Dentistico
D.r G. COEN-CAGLI
Allievo del Royal Dental Hospital di Londra
Calle Larga S. Marco, 379

C. BARERA
VENEZIA
STRUMENTI ed accessori d'ogni genere
Catalogo gratis

Il più grande e completo Stabilimento dell'Italia
per la fabbricazione dei mobili è il
MOBILIFICIO VENEZIANO
Campo S. Lorenzo - VENEZIA
ARTE - SOLIDITÀ - ECONOMIA
Vendita a prezzo fisso - in fabbrica

[illegible]

Beatrice di Venezia

(Proprietà letteraria — Riproduzione riservata)

— La miglior ragione è la peggiore, Eccellenza, perchè quando v'è in causa una donna, si può star sicuri che alle sue calcagna sta qualche pazzia. Ho ricevuto la vostra lettera e sono venuta, quando m'è piaciuto di venire. Se vi disturbo ritornerò. Se Lorenzo ha voglia di festeggiare il carnevale recitando a palazzo Bovano la parte di [illegible], io posso almeno ricordargli che la sua gondola è ancora alla riva.

Egli la fece tacere con un torrente di proteste contando i fogli e le penne cadute e riacquistando come meglio poteva la dignità perduta. La marchesa raggiante di gioventù e d'allegria lo guardò fare con i suoi occhioni neri e profondi e finì per dirgli che fra tutte le teste vuote di Venezia, ella preferiva quella del suo caro conte. Malgrado tutto, però, era curiosa di sapere per qual ragione egli l'aveva invitata in casa sua.

— La polizia dice che stamane è arrivato da Mestre Joseph Villetard; la vostra lettera e tale notizia mi pervennero con lo stesso mezzo. Devo metterle in relazione fra loro e credere che mi abbiate chiamato per questo? O volete parlarmi della signorina Rizzi e degli attori del teatro di S. Luca? l'argomento è interessante, Eccellenza, in questo momento, e degno d'una francese quale io sono diventata dopo aver vissuto qualche tempo nel loro felice paese.

Sua Eccellenza alzò le mano in segno di protesta, sebbene il suo occhio sfavillasse al nome della signorina Rizzi. Egli desiderava sorprendere la marchesa ed ora offeso dal suo rapido intuito e seccato di vedere una donna informata di cose tanto gravi. Aveva sperato di provocare in lei una tragica sorpresa con qualche oscuro cenno e qualche gesto timoroso ed invece ella sapeva già la notizia e ne era tanto poco impressionata da poter pensare allegramente al teatro di S. Luca.

Marchesa, rispose egli mandando un profondo sospiro inteso a rimproverarla della sua vivacità; se volete parlare degli attori, trovate in me quest'oggi un ascoltatore poco attento. E' vero, vi ho mandata a chiamare perchè Villetard è giunto a Venezia. Voi conoscete Parigi e conoscete l'uomo. Noi quindi ci appoggiamo sopra di voi, perchè ci informiate di tutto ciò che sapete per poter agire come conviene ai custodi dell'onore d'un popolo, direi quasi della sua stessa esistenza. Questa carta davanti a me, dev'essere consegnata fra un'ora alla Serenissima: ho dunque gran bisogno di voi — e voi indugiate!

Donna Beatrice si rovesciò sulla poltrona e vedendo riflessa in uno specchio la sua bellezza immagine arrestò un momento gli sguardi per ammirarla con soddisfazione prima di rispondere.

— Perchè no, Lorenzo, rispose finalmente — perchè non indugiare! Dal momento che non si può far nulla, prima o poi che importa! Sicuro, sono stata a Parigi e conosco Villetard. Devo dirvi che è un uomo intelligente! a che scopo! Forse che Bonaparte ce l'avrebbe inviato se fosse un imbecille! Devo dirvi che è astuto! Ve ne avvedrete senza di me prima di domani. Oh no, io sono troppo francese per parlare di ciò; andate in qualche altro luogo, Eccellenza, fin che ne avete il tempo; andate a S. Luca ed acclamar Goldoni, le commedie che avrebbero potuto insegnarvi molte cose, se le aveste ascoltate con buoni orecchi.

Ella mandò una risata argentina e guardò indolentemente il Conte che scriveva qualche cosa sopra un foglio di carta con una scrittura elegante e piena di svolazzi, degna dello scrittore. Le risposte cinche della bella marchesa non lo commovevano — a lui premeva di mostrare ai Savi ch'egli era ben informato sul conto di Villetard e poteva quindi dar loro qualche buon consiglio. Ed a tale effetto ella gli aveva già mostrato la via dicendo che non v'era nulla da fare. In questo senso egli aveva scritto una nota confidenziale: non v'era nulla da fare e Villetard era un uomo pericoloso.

— Cara marchesa, disse poi, in tutta Venezia nessuno può parlarne meglio di voi. Voi dite che quell'uomo è astuto e intelligente e che viene quale ambasciatore del Generale Bonaparte. Ebbene! Non sappiamo forse perchè viene, noi che abbiamo tollerato le esigenze dell'avventuriero francese, che abbiamo sparso il sangue per lui e siamo morti per suo capriccio! Dobbiamo chinare il capo perchè un nuovo diplomatico viene fra noi ad esporre nuove pretese! Se i Savi vorranno ascoltarmi, si libereranno presto di questo Joseph Villetard. Per conto mio lo spedirei ben condizionato fuori di Venezia insieme a tutti quei furfanti francesi che seminano fra noi la rovina. Sarebbe questa l'unica via di salvezza, ma voi sapete come andranno invece le cose. Cominceremo col temporeggiare, daremo loro buone parole, empiremo scaffali interi di documenti, ed intanto Villetard vedrà fra noi come la volpe nel pollaio, come il lupo nel l'ovile, accarezzato ed onorato perchè Napoleone ce l'ha mandato. L'ho preveduto, appena mi hanno portato la notizia del suo arrivo. Ho detto subito: siamo al principio della fine: Venezia è impazzita e morrà vittima della sua pazzia.

Egli parlava con la convinzione e la serietà d'un fanatico e la marchesa lo guardava con compassione, non potendo contraddire la verità delle sue parole. Eppure il loro modo di vedere era diametralmente opposto e mentre egli vedeva la salvezza in una rottura con la Francia, ella credeva che solo l'amicizia potesse salvare la sua città.

— Se Villetard se ne andasse, un altro verrebbe al suo posto, disse con tristezza. Scrivete queste parole a lettere d'oro e leggetele al Senato. Cinque anni fa l'opportunità si è presentata a voi, vestita di bianco, ma voi avete rigettato i suoi doni ed ora non tornerà mai più. Io vi ripeto ogni giorno la stessa storia — se in tutta la città si potesse trovare un solo uomo, Venezia potrebbe ancora sperare. Ma voi che cosa fate per salvarla! Dov'è la vostra intelligenza! Sfidate Bonaparte tenendo in mano un bastoncino: chiamate il cielo a testimonio dei soprusi sofferti e ve ne vendicate con qualche opuscoletto; non chiedete di temporeggiare, che quando la terraferma è bagnata dal pianto delle donne ed il cielo oscurato dal fumo delle case incendiate. Cinque anni fa avreste potuto salvarvi. Quell'uomo vi offriva un'alleanza onorevole e vantaggiosa. L'avete respinta con male parole e giuramenti eterni. Non volevate alleanze, Venezia doveva fare da sè. Coraggiosa indipendenza, scritta sulla pergamena e difesa da cortigiani! Ed ora che è troppo tardi, ora che avete arrischiato tutto e tutto perduto, volete rispondere a Bonaparte insultando il suo ambasciatore. Ammiro la vostra sapienza e mi inchino ad essa, Eccellenza. Come onorevole compagnia di [illegible], non avete certamente l'eguale in tutta Europa.

(Continua)

Bollettino Commerciale

Il corso del cambio per le dogane

(Giornaliero del 28 Marzo)

Per pagamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 100.29

(Settimanale dal 29 Marzo al 2 Aprile)

Per gli adempimenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato o di Banca L. 101.285

La caduta di Sully ed il mercato dei cotoni

Parigi, 27 marzo sera.

Telegrafano da Manchester che il mercato del cotone e l'industria cotoniera continuano ad essere depressi. La caduta del Sully non ha apportato quel beneficio che si sperava, perchè è risultato che egli non possedeva che 60,000 balle di cotone, quantità insufficiente per avere influenza sul mercato americano. Coloro che appoggiavano il Sully non sono stati involti nel fallimento e continuano il loro giuoco specie alla borsa di New Orleans, ove dominano sempre il mercato. Infatti fra oscillazioni quasi fantastiche dei corsi, i cotoni mostrano una nuova tendenza al rialzo.

La federazione degli operai filatori ha pubblicato un manifesto diretto ai propri associati in cui è detto che la caduta di uno dei maggiori speculatori non è sufficiente per lasciare sperare che il lavoro limitato possa essere abolito. Alla borsa dei cotoni di Liverpool è opinione generale che la caduta del Sully sia dovuta precisamente allo [illegible] e che, perseverando, si renderanno inevitabili altri disastri di speculatori [illegible].

Disappunti Commerciali

Fallimenti - Moratorie - Dissesti

VENEZIA: Venier Giordano, biadaiuolo del Lido (piccolo fallimento). Alla convocazione dei creditori comparve il fallito chiese nuova convocazione per inoltrare proposte di concordato ed il pretore del III Mandamento fissò il giorno 11 aprile, ore 2 pom.

— Baroni Andrea, negoziante e tipografo in cartoline (piccolo fall.). Non essendo stato effettuato il concordato, il commissario, con ricorso 15 marzo, chiese l'autorizzazione di poter eseguire la vendita di una macchina tipografica, anche a prezzo minore della stima ed alla vendita di tutti gli oggetti appartenenti al fallito e dei minori. Si procederà al riparto. Dal bilancio presentato abbiamo: attivo lire 1930.21, passivo L. 3370,90.

LEGNAGO. Nel fallimento fratelli Prando caffettieri di Castagnaro, il curatore avv. cav. Fortunato Belloni, comparso davanti il giudice delegato Fontebasso dichiarava di avere assunto le adesioni necessarie a raggiungere le maggioranze volute. Dimetteva quindi le adesioni per lire 6312.60 sopra L. 8850,29 di crediti ammessi al passivo. Gli aderenti sono 17 sopra 24.

Comparve pure il creditore signor Motta il quale dichiarava di non aderire al concordato.

Il curatore faceva osservare che il Motta non fa parte dei 17 creditori aderenti, a nome dei quali pregava il Tribunale ad accordare ai falliti — omologando il concordato — i benefici di legge.

Il Giudice delegato, prendendo atto di quanto sopra, dichiarava raggiunto il concordato al 15 per cento proposto dai falliti in uno e con la fideiussione dei signori Barbasan dott. Sante, Mongiato Giovanni ed Alberico Vivaldi.

(Con p. f. indichiamo i piccoli fallimenti)

BOLOGNA: Vaccari Maria Luigia, merceria a Crevalcore (p. f.), commiss. cav. dott. Mauro Bortolani; att. 2045.65; passivo 4724.50 — LUCERA: Aneib Anna Maria, generi diversi a Troia, cur. avv. Michele Lombardi — Carrieri Antonio, generi diversi: cur. avv. Franc. Saverio De Stasio — LUCIA: Bartolani S. Omer e C., manifatture: cur. avv. Bartolomeo Fratt., attivo 7361 47, passivo 14 758.83 — MILANO: Colombo Antonio, bustaio eletto: cur. avv. Umberto Goltara — VOGHERA: Dossena Giorgio fu Ernesto, albergo dell'Italia a Broni cur. avv. Alfonso Meglio, att. 1590.96, passivo 9406 05.

Mercati e fiere

ADRIA, 26 — Il mercato d'oggi fu quasi nullo causa l'insistente tempo cattivo. Pochi affari e di pure dettaglio, a prezzi nominali. Frumento polesane da L. 22 75 a 23.25 al ql. — id. tenero da 23 a 23.50 — Frumentone polesano da 14 a 14.25 — id. pignolo da 15 75 a 16.50 — Avena da 15 a 15.25 — Riso giapponese da 30 a 33 — id. Adria da 32 a 35 — Fagiuoli da 1[illegible] a 20.

BOLOGNA, 26 — Grani molto deboli; compratori riservatissimi: prezzi nominali da L. 24 a 24.23. — Formentoni invariati, nostrani da L. 16 a 16.50. — Avena bianca da L. 15 a 15.50 — id. rossa da L. 16 a 16.50.

LEGNAGO, 26 — Frumenti calmi — Frumentoni stazionari — Risone e riso invariati — Frumento fino da L. 23 a L. 23.25 — id. mercantile da 22 75 a 23 — Grano turco pignoletto da 16.50 a 17 — id. nostrano nuovo da 15.50 a 16 — Riso fino e sopraffino da 39.50 a 0 — id. sotto fino da 37 a 38 50 — id. mezzano da 34.50 a 36.50 — id. canadiano da 34.50 a 36 — id. giapponese da 32 a 33.50 — Cascami mezzo riso da 27 75 a 28 — id. risetta da 19.50 a 19 — id. giavone da 10 a 13 — Risone novarese, pugliese da 20 10 a 21 50 — Risone seme da 27 a 27 50 — Olio ricino indiano I. qual. (casse latta da 65 50 a 67 50 — id. nostrano I qual. id. da 71.50 a 74 70 — id. id. II in barile da 53.50 a 55.50 — Fagiuoli bianchi, schiacciati da 18 a 23 — id. altre specie da 15 a 20 — Segala da 16.25 a 17 — Avena da 15 a 15.25 — Orzo da 16 a 16.50 — Ventolana a 50 — Miglio da 21 a 22 — Panizzo da 21 a 25 — Medica da 10 a 11 — Sementi trifoglio da 100 a 105 — id. erba spagna da 100 a 110.

VICENZA, 26 — Mercato Granario invariato, senza affari: Grani da 23 a 23 50 — Granoni da L. 15 75 a 16 50 — Risi nostrali da 38 a 40 — id. giapponesi da 31 a 33.

Società

VENEZIA: Con atto privato Spagnoli Giovanni e Gusetti Marino costituirono una società collettiva sotto la ragione sociale [illegible] Spagnoli e C. e con sede in Spinea, avente per scopo la fabbricazione [illegible]. La durata della Società è [illegible] capitale versato lire 2000 in parti eguali.

Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. GIROLAMO PAGLIANO — dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE **ISCHIROGENO** DI USO UNIVERSALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

Inscritto dal Governo del Re nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

La incontestabile esperienza clinica, in modo assoluto, ha dichiarato l' Ischirogeno

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO.

Per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, l'Ischirogeno è entrato nella coscienza di tutti come l' unico specifico contro le maggiori infermità.

Guarisce: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80 - 4 bott. L. 12 - Bott. mostre per posta L. 13, anticipate. All'Estero si [illegible] in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. Onorato Battista — FARMACIA INGLESE DEL CERVO — NAPOLI, Corso Umberto I° N.° 119, palazzo proprio. Succursale: Strada Carone a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI, Corso Umberto I. N. 119. palazzo proprio.

Concessionari esclusivi Per la Repubblica Argentina Uruguay y Paraguay, CARLOS BOLLINGER Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canada - ASSELTA & C. - New-York, 288 Broome Street cantone di Mulberry.

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore e applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

PUBBLICITA ECONOMICA semi-gratuita

Lezioni

SIGNORE da Londra dà lezioni d'inglese e fa traduzioni. — Maestro Circolo Filologico, Santi Apostoli 4735.

Domande d'impiego

CORRISPONDENTE praticissimo italiano, francese, tedesco, coltissimo, esperto cerca dignitosa occupazione presso seria Ditta o giornale. Un mese prova. Inappuntabili referenze. — Scrivere N 187 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORINA trentenne abile lavori, ottime referenze, lingua tedesca occuperebbesi presso bambini, signora sola. — H 22, posta, Padova.

40 LIRE regalasi a chi procura posto a giovane trentaduenne istruito, con ottime referenze e certificati, come cassiere, fattorino, agente di negozio o direttore di negozio vini e liquori. Scrivere a 10 E presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

CONTABILE corrispondente italiano, francese, tedesco, inglese, pratico commercio, abile viaggiatore, cerca posto qualunque presso Casa commerciale. — Modestissime pretese. — Scrivere C 8150 V presso Haasenstein e Vogler, Milano.

CHIMICO trentenne, pratico industrie, ottime referenze e certificati, cerca posto. Disposto anche viaggiare. — Scrivere He 2951 G presso Haasenstein e Vogler, Genova.

RICERCASI quale aiuto contabile primaria Casa Veneta giovane avente bella calligrafia, abbia fatto pratica contabilità commerciale. Indicare nell'offerta studi compiuti, posti occupati, speciali cognizioni. — Scrivere S 1125 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCANSI buoni operai sgrossatori per pietre calcaree scultura, ma non per granito. — Scrivere a. sigg. Peyre e C. a Chassagnelles par Ancy Le Franc (Yonne).

SIGNORINA distinta cercasi subito, parli italiano, francese, tedesco, dirigere vendita nuovo importante magazzino libreria musica. Indispensabile ottime informazioni moralità, cauzione e garanzia persona solvente. Scrivere casella postale 291, Venezia.

CERCASI da seria ed importante Società milanese persona capace coprire posto direttivo in una principale capitale dell'Estero. Esigesi conoscenza qualche lingua, referenze e garanzia lire 20 mila in carature sociali vincolate. Condizioni: stipendio, indennità di soggiorno e partecipazione utili. Offerte casella postale 502, Milano.

CERCASI bravo viaggiatore ben introdotto presso filatori, tessitori. Preferiscesi avente pratica tali industrie. Scrivere casella postale 284, Milano.

CERCASI per importante casa Berlino, signorina macchinografa (Remington) provetta lingua italiana, nozioni francese, parli sufficientemente tedesco. Scrivere subito alla casetta 139 S presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Offerte d'impiego

CERCASI da Casa importante esperto contabile possibilmente pratico lingua tedesca. Scrivere R 31, fermo posta, Milano.

Fitti e Vendite

NOTA - BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica Fitti e Vendite sono:

per una volta L. 0,60

per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica cioè trattino di fitti e di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili

Fitti

Villa

Affittasi villa « Le Roye », sita in Selvana (Treviso).

Rivolgere richieste Prof. Salvatore Maltese, Scicli (Siracusa).

Affittasi San Marco N. 251 A. vicino Merceria Orologio bottega con vetrine completa e gas, servirebbe anche uso Bar, affitto L. [illegible].

D'affittarsi 1. Maggio appartamenti signorile I. p. composto sala, 5 stanze, stanzini servitù, water, comp. elettr., acqua magazz. Annue 1200. Ponte Pretura S. Canciano 5492 dalle 13 alle 15.

Stagioni primavera, estate, autunno, affittasi. Spinea villa elegantemente ammobigliata 21 locali, ogni comfort moderno, acetilene. — Scrivere R 1[illegible] V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Si vende dal giorno 27 al 3 Aprile un elegante ex letto quasi nuovo. Per vederlo dirigersi in Riva della Ca' di Dio 2187 II p. dalle ore 11 alle 17 d'ogni giorno.

Vendiamo grandiosa ricca Villa sul Terraglio e Villa con 95 campi Trevisani a quattro km. da Mestre. Scrivere Bareau Fumagalli, Venezia.

Cercasi farmacia avviata provincia di Venezia possibilmente provincia di Treviso. Scrivere P 1491 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Franceschelli splendide novità buon mercato, incisioni e quadri antichi. Compera corrispondenze bolli quantità; dà in cambio anche dipinti. Calle Larga S. Marco, 400.

LA CURA più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico-digestivo-ricostituente. Deposito in Venezia, Farmacia Zamperoni e principali droghieri, offellieri e liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI - Padova

Vendite

Vendesi VILLINO in Vicenza sui Colli Berici

splendida posizione, con piccolo giardino e [illegible].

Scrivere al proprietario Federico [illegible], via [illegible], Vicenza.

Pubblicità economica

Cent. 5 la parola

Minimum Centesimi 50

Diversi

FIRENZE-BOLOGNA — Impressione avuta affascinante sua persona è immensa: stretta mano indimenticabile: pregola indicarmi modo scriverle. Desidera pregliere [illegible] esternarle la passione [illegible] anima mia. [illegible] Scrivete Casella postale 211, Milano.

La NUOVA TIPOGRAFIA COMMERCIALE

[illegible]

assume ed eseguisce con la massima sollecitudine ed eleganza, praticando prezzi convenientissimi, qualsiasi lavoro di lusso e comune, per uffici pubblici e privati.

Telef. [illegible]

Garantita dalla marca PFEILRING

IL MIGLIOR RIMEDIO contro le PUNTURE degli INSETTI è la LANESINA

genuina soltanto colla marca PFEILRING

Prezzo Centesimi 40 al tubetto

Al dettaglio nelle farmacie e drogherie.

All'ingrosso presso [illegible] e C. Milano.

Lanolinfabrik MARTINIKENFELDE

SCIROPPO DI S. AGOSTINO

DEL FRATE BONIFACIO DELLE PALME

Chiesa di S. Agostino (Genova)

Preparato con sughi di semplici erbe. — Purifica e rinfresca il sangue. — Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno, tosse. — Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, epilessia.

OTTIMA CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

Adatto per tutte le età - Gradevole al palato

L. 1,50 la bottiglietta (per spedizioni centesimi 30 in più)

Opuscolo gratis a richiesta.

Indirizzare cartolina vaglia all'incaricato per la vendita: Dott. A. Beffone (Chiesa di S. Agostino) Genova

INCHIOSTRI

EDOARDO PESSI - PADOVA

"Antracite"

Nuovo Inchiostro (bleu-nero)

Il migliore per registri — Usato presso tutti i dicasteri, banche, Uffici, ecc. — Dal bleu azzurro diventa nero intenso.

Nuovo inchiostro copiativo CHINESE

Copia anche dopo parecchi mesi

GOTTOSI REUMATICI

Per abbreviare ed EVITARE il RITORNO di crisi di GOTTA, REUMATISMO, RENELLA, COLICHE NEFRITICHE qualche uso giornalmente di PIPERAZINE MIDY GRANULOSA EFFERVESCENTE costituisce il rimedio più EFFICACE e assolutamente INOFFENSIVO. Il più gran RISOLVENTE dell'ACIDO URICO. Senza AZIONE alcuna sul CUORE, RENI e STOMACO.

MIDY: 113, Faub. St-Honoré, Parigi, [illegible]

SORDITÀ e MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico UDITINA del Dott. W. T. Adolf. Boccetta L. 1.33 (franco L. 2). Istruzione gratis. — Vaglia e Cartolina Vaglia unicamente alla OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA - MILANO. Via S. Calocero, 25.

GRATIS

si invia a chi spedisce anche il solo biglietto da visita al

Cav. E. PIERANDREI

Reparto XIV, Via del Quirinale, 46, Roma

un opuscolo illustrato riguardante la cura delle MALATTIE NERVOSE col

SANATOGEN

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio			SCALI	LINEA	Giorno
I. cl.	II. cl.	III. cl.			
and.	and.	and.			
25,—	15,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato
25,—	16,—	10,—	» »	X (1)	15 e 30 di ogni mese
—	—	10,—	» »	Cumu.le B	Mercoledì
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato
»	»		»	IX	15 e 30 di ogni mese
—	—	»	» »	Cumu.le B	Mercoledì
60,—	36,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato
»	»	»	» »	IX	15 e 30 di ogni mese
—	—	»	» »	Cumu.le B	Mercoledì
77,—	48,—	26,75	» Corfù		
95,05	63,35	31,70	» Patrasso		
145,—	94,—	45,—	» Pireo		
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato
187,—	123,—	55,—	» Smirne) mista		
195,—	131,—	57,—	» Salonic.) merci.		
247,50	165,—	82,50	» Odessa		
214,50	143,—	71,50	» Alessandria	IX	15 e 30 di ogni mese
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato
			» »	Cumu.le B	Mercoledì
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XII	ogni Martedì

(1) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 centesimi di bollo.

(2) La linea IX è bimensile.

Sede di Venezia: Via 22 Marzo, N. 2414

Conto corrente colla posta.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla posta.

Anno CLXII

Martedì 29 Marzo 1904

N. 88

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (stati compresi nell'Unione Postale) lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e pacchi [illegible] all'Amministrazione a San Marco, [illegible]
Ogni numero [illegible] in tutta Italia — arretrato cent. 10.

Le inserzioni si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 144 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina [illegible] — III pagina [illegible] — Pagina [illegible] — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità commerciale cent. 5 la parola; minimum cent. 50. Avvisi necrologici III pagina L. 1.50. PAGAMENTO ANTICIPATO.

Per comodo di quei lettori, che non avessero seguito la pubblicazione delle prime puntate del nuovo romanzo: BEATRICE DI VENEZIA *ripubblichiamo oggi, in quinta pagina, le prime quattro appendici, facendole seguire dalla nuova puntata.*

Le due visite

A qualcuno, cui pareva che i buoni accordi stretti con la Francia e la prossima visita di Loubet a Roma volessero significare la fine della triplice alleanza, è spiaciuto l'incontro di Re Vittorio coll'imperatore Guglielmo a Napoli e sono poi spiaciuti in sommo grado i brindisi inneggianti alla amicizia e alla alleanza italo-germanica. Il *Secolo*, sempre conseguente a sè stesso, vorrebbe rinfacciare al nostro giovane Re la politica dei suoi maggiori, «quella politica, egli dice, che faceva e disfaceva i trattati alternativamente colla Francia, colla Spagna e colla Germania e che potrebbe chiamarsi in partita doppia»; e avverte che non può dire di più per paura del fisco.

Noi, che di queste paure non abbiamo, potremmo rispondere all'organo della multiforme democrazia, che fu appunto in grazia di quella politica, che il piccolo Stato di casa Savoia, posto alle porte d'Italia potè reggersi e stare a sentinella vigile e forte delle «mal vietate alpi», quando da ogni parte lo straniero scendeva nelle ubertose valli d'Italia; potremmo dirgli che appunto in grazia di quella politica fu salvo, per fortuna d'Italia, il primo, l'unico nucleo delle forze nazionali, quel nucleo che al momento opportuno servì bene sui campi di Lombardia! E ciò senza entrare nel merito di quei trattati e di quella politica, che, a volerli esaminare con sereno giudizio, si troverebbero quasi sempre giustificati dall'ambiente storico. «Quello ch'è storia non cambia mai» dice il *Secolo*; ma appunto per questo i fatti storici vanno considerati colla critica positiva dello storico, non con la passione politica del momento.

⁂

Ma è tempo perso. Vediamo invece come e perchè, a giudizio di alcuno, il saluto di Napoli contraddica al convegno di Roma. Il *Secolo* fa rimprovero al Capo dello Stato — il *Secolo* mira sempre alto — che in quel saluto siano stati riconfermati i sentimenti di amicizia di vecchia data, che ci legano alla Germania, e la triplice alleanza. Ma o chi aveva mai detto che quell'alleanza fosse stata denunciata? e non fu detto fin da principio — e fu inteso in Francia forse meglio che da noi — che il nuovo cordiale accordo franco-italiano, non che essere un elemento antitetico, era una integrazione del sistema, su cui si basa la pace d'Europa!

Ancora. Voi, radicalissimi, voi repubblicani sì e no, voi gelosissimi custodi della sovranità popolare, non ci insegnate a tutte le ore che nei regimi costituzionali come il nostro, se il Re fa i trattati di pace e di guerra, è però sempre la rappresentanza nazionale, quella che indirizza il potere esecutivo verso una politica piuttosto che verso un'altra? e da quando in qua il Parlamento italiano ha dato un voto, che suonasse contrario alla triplice alleanza! E se il Re andasse contro la volontà del Parlamento, che direste voi!

Noi, nell'incontro di Napoli, se possiamo vedere un atto molto abile dell'alleato, non ci vediamo però nulla che menomi l'importanza della venuta di Loubet a Roma, come non parve offensivo a Parigi che lo czar incontrasse l'imperatore pochi giorni prima di ricevere il presidente Faure. Ricordate? Niuno allora in Francia credette che per questo fosse meno intima l'intesa franco-russa. Nel caso nostro poi, c'è un'altra considerazione da fare ed è questa, che sembrerà un po' semplice, ma è giusta. Una visita di Guglielmo, che ne ha fatte tante al nostro Re e al compianto Umberto, non può togliere importanza alla venuta di Loubet, che rappresenta per sè stessa un fatto nuovo. In fatti, da che il Regno d'Italia è costituito, è questa la prima volta che il capo dello Stato francese viene in Italia a rendere omaggio al nostro Sovrano in Roma. E non c'è chi non veda l'elemento storico che si racchiude in questo fatto, il quale sta a significare tutto il novello ambiente politico formatosi in Francia ancor più che in Italia.

⁂

Gli anni che passano sembrano tanti nella vita dell'uomo; ma per la storia di un popolo son periodi brevi. Non è di ieri l'evoluzione prodottasi nello spirito pubblico di Francia a riguardo della questione romana? La visita di Loubet in Quirinale farà ricordare a molti, non pur vecchi, come fu lenta a scomparire dalle acque di Civitavecchia la carcassa dell'*Orenoque*. Qui dunque sta la sostanza mirabile del novello evento politico; e ogni altra considerazione per volerlo isolare dalla serie dei fatti storici, a cui si concatena, anche se per renderlo più grande, ci sembra lavoro di politici gretti e meschini.

Una visione più larga e comprensiva degli avvenimenti di questi giorni, una più esatta percezione delle cause, che hanno determinato la venuta di Loubet a Roma, portano a considerare i casi odierni all'infuori e al di sopra delle viste simpatie e antipatie, che governano la politica estera di qualche partito o di qualche uomo politico. Loubet è il primo capo di Stato cattolico, che viene a riconoscere il diritto inalienabile dell'Italia su Roma e vien da quella Francia, che fino a ieri era considerata la figlia prediletta della Chiesa, presso la quale pareva essersi rifugiato l'ultra montanismo in attesa di impossibili rivendicazioni. Questo è il fatto nella sua importanza, il quale si compie mentre i prelati di Francia riconoscono che niun'altra città del mondo cattolico più di Roma, avrebbe offerto garanzie di sicurezza e di libertà a un conclave e mentre il Papa riceve il saluto dell'imperatore di Germania.

Dal 1870 il mondo e il pensiero civile hanno fatto gran cammino. Su quel cammino Loubet viene a deporre una pietra miliare.

=II=

Guglielmo a Napoli

La visita alle navi italiane

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Napoli, 28 marzo sera

Stamane alle ore 10.10 l'imperatore Guglielmo in bassa tenuta di ammiraglio, accompagnato da 4 ufficiali superiori, discese dall'*Hohenzollern* e si recò a visitare le navi *Sicilia*, *Varese* ed *Emanuele Filiberto*. Appena l'imperatore scese nella lancia imperiale, tutte le navi issarono il gran pavese e gli equipaggi, schierati in coperta e sui pennoni, fecero un triplice saluto alla voce. Allorchè la lancia imperiale arrivò alla testata del molo di San Vincenzo, le navi della squadra fecero le salve con 21 colpi di cannone: gli equipaggi eseguirono nuovamente il triplice saluto alla voce, la musica della *Sicilia* intuonò l'inno tedesco. La lancia imperiale, nel tragitto dall'*Hohenzollern* alla *Sicilia* impiegò 7 minuti. Alle scaletta della nave si trovava a ricevere l'imperatore, Morin, con lo Stato Maggiore. L'imperatore strinse la mano a Morin, indi salì a bordo della nave.

Appena salito a bordo passò in rivista l'equipaggio: visitò poi la nave, trattenendovisi mezz'ora. Dalla *Sicilia* l'imperatore discese e, con Morin, salito su la lancia imperiale e, scortato da una lancia tedesca e da due lancie della capitaneria traversò le navi della squadra, mentre gli equipaggi facevano il triplice *urrà* alla voce e si diresse verso la *Varese*, giungendovi alle 10.45 qui la visita durò mezz'ora. Dalla *Varese* l'imperatore, con Morin, si recò a visitare l'*Emanuele Filiberto*. La visita durò 40 minuti; mentre l'imperatore visitava ciascuna nave, si facevano 21 salve e gli equipaggi salutavano alla voce.

Quando Guglielmo discese dalla *Filiberto*, la musica della *Sardegna* suonò l'inno tedesco, accompagnato dai cori dell'equipaggio ciò che produceva un effetto veramente stupendo. L'imperatore ritornò a bordo dell'*Hohenzollern* alle 11 30, salutato da nuove salve di tutta la squadra. Morin dalla *Filiberto* tornò a bordo della *Sicilia*: il mare era calmissimo. Numerosissime imbarcazioni, gremite di spettatori, assistevano all'incantevole spettacolo, acclamando vivamente all'imperatore.

Un "thè" del console tedesco

Napoli, 28 marzo sera

Alle ore 14 l'imperatore discese ancora dall'*Hohenzollern* accompagnato dall'ambasciatore Tedesco, dal console e dai personaggi del seguito e in una lancia si recò all'Arsenale. Là, Guglielmo salì in carrozza con Demonte; gli altri personaggi presero posto in altre cinque carrozze.

Il corteo imperiale percorrendo piazza Municipio, piazza San Carlo, piazza Plebiscito, via nuova Santa Lucia, via Partenope, via Caracciolo e Posilippo, giunse alla Loggetta del Belvedere e sostò cinque minuti. L'imperatore ammirò lo splendido panorama del golfo di Pozzuoli con le isole di Nisida, Procida e Ischia. Poscia il corteo imperiale si recò alla villa Santarelli, ove dimora il console tedesco e dove Guglielmo fu ricevuto dalla signora Rekonstri con le figlie e dal vice-console.

Alle 15.36 l'imperatore, col seguito, salì sulla terrazza della villa ove s'intrattenne affabilmente a parlare con tutti ed ove si servì un *the*. Alle ore 17.15 l'imperatore lasciò la villa e ritornò all'Arsenale e mezz'ora dopo risalì a bordo dell'*Hohenzollern*.

All'uscita dalla villa Santarelli la folla radunata nelle adiacenze acclamò entusiasticamente l'imperatore.

L'incontro di Napoli e l'Inghilterra

Londra, 28 marzo notte

I giornali dedicano un largo spazio alla narrazione sull'incontro di Vittorio Emanuele e Guglielmo a Napoli. Riportiamo i giudizi della stampa italiana, tedesca ed austriaca.

Lo *Standard* commentando tale avvenimento, nota che i due sovrani non si limitarono ad uno scambio di complimenti, ma riaffermarono che perdura inalterata la triplice, comprovando così che il riavvicinamento dell'Italia alla Francia lascia immutabile l'antica situazione.

L'allusione del terzo alleato prova che sono anche migliorate le relazioni italo-austriache.

Nell'attesa dell'arrivo di Loubet

Le decorazioni nelle vie di Roma

Roma, 28 marzo notte

Il pittore Maddaloni, incaricato degli addobbi per la venuta di Loubet, vincendo le difficoltà che presentano le differenze di larghezza del Corso, è riuscito a trovare un motivo di decorazione che sarà servibilissimo anche per l'illuminazione serale.

Egli ha immaginato delle immense ghirlande luminose di 7 metri di diametro, che saranno sostenute da 4 attacchi alle pareti delle case.

Gli attacchi saranno di 14 metri dal piano stradale, e da questi scenderanno nastri tricolori. Ai lati delle ghirlande penderanno gli stendardi delle città italiane.

In piazza Colonna in giro vi saranno archi a fiammelle di gas, con due archi di ingresso alle due imboccature del Corso.

In piazza del Popolo si stenderanno artistici disegni luminosi e tre arazzi lunghi 12 metri con scudi dorati, portanti la divisa francese: «Liberté, Fraternité, Egalité». All'accesso in Piazza del Corso, due antenne porteranno gli scudi di Francia e d'Italia; nastri decorativi andranno ad annodare la corona d'allora in cui campeggerà la divisa di Roma. Intorno vi saranno delle antenne con scudi d'oro recanti leggende di fatti gloriosi delle due nazioni.

La nave che recherà Loubet a Napoli

In preparazione

Roma, 28 marzo notte

La *Tribuna* ha da Parigi: «A bordo della nave presidenziale si lavora per preparare la Camera da letto ed il salone per Loubet; Delcassé e il seguito occuperanno le cabine degli ufficiali. Tra i due alberi della nave sarà sospeso un motivo allegorico.

La festa notturna, che avrà luogo a Napoli, la nave sarà illuminata dal basso in alto in modo che il piroscafo si distacchi da quello delle altre navi.

La *Marseillaise* lascierà Tolone il 23 aprile per Napoli al comando del capitano Rihouet.

Il Municipio di Parigi

Parigi, 28 marzo notte

La presidenza del Consiglio municipale ha deciso che il presidente del Consiglio stesso, De Ville, in seguito all'invito fattogli dal sindaco di Roma, si recherà nella capitale d'Italia in occasione del viaggio del Presidente Loubet.

Un redattore della *Patrie* ha intervistato a questo proposito un addetto del Gabinetto presidenziale che ha detto che il Consiglio municipale, sollecitato da numerosi municipi italiani desidererebbe di dar soddisfazione alle grandi città come Roma, Milano, Napoli, Palermo, Firenze, Bologna. Crede che De Ville e i membri della presidenza del Consiglio intendano corrispondere al desiderio del principe Colonna di vedere il loro viaggio coincidere con quello di Loubet. Ciò non impedirà la loro personale libertà. Non partiranno da Parigi lo stesso giorno di Loubet e non seguiranno lo stesso itinerario. La quarta Commissione comunale ha fatto votare la somma di 500 lire per il Comitato franco-italiano per l'erezione della statua a Victor Hugo che deve aver luogo a Roma durante il soggiorno del presidente.

Un'intervista con Combes

sul viaggio di Loubet in Italia

Il corrispondente parigino del *Giorno*, il nuovo giornale di Napoli, ha avuto un colloquio col presidente del Consiglio dei ministri, il quale gli ha fatto interessanti dichiarazioni specialmente a riguardo del prossimo viaggio di Loubet a Roma. Ecco la relazione del colloquio:

Il significato della visita

— Il mio sentimento sulla visita del Presidente della Repubblica al Re d'Italia, a Roma? — mi disse cominciando, seduto davanti al tavolino da lavoro, nel vasto gabinetto ministeriale di piazza Beauveau. — E' quello di tutti i francesi.. Questa visita non è soltanto una visita di cortesia resa da Loubet al Re d'Italia. E' la visita di un amico che si chiama la Francia ed un altro amico che si chiama l'Italia. Le nostre relazioni col Re Vittorio Emanuele, con il suo Governo, con il suo popolo, sono tanto strette per quanto è possibile immaginare. In questo caso il sentimento ed il cuore sono in pieno accordo con l'interesse ed il viaggio del presidente della Repubblica non potrà che contribuire a stringere maggiormente i vincoli che ci uniscono, ed anche a rinforzare di più il mantenimento della pace nel mondo.

— Voi sapete, signor Presidente, che vi accusano di preoccuparvi soltanto della lotta anticlericale e di trascurare gli altri problemi vitali per la Francia e per la Repubblica?

[illegible]

— E' una calunnia, riprende sorridendo Combes. Io tendo contemporaneamente a due scopi i quali, secondo me, non sono inconciliabili: la pace sociale e la pace esterna.

— E per il mantenimento di questa pace, voi parteggiate per l'arbitrato, non è vero?

— Sì, questo mezzo mi sembra eccellente. Noi abbiamo già firmato qualche trattato di arbitrato ed abbiamo delle sollecitazioni per firmarne degli altri.

Non lo nascondo: io sono un uomo pacifico ed ho orrore della guerra. Tutto ciò che potrà contribuire ad assicurare alla pace base sempre più salda, avrà la mia approvazione

L'alleanza Russa, la nostra unione con l'Italia, la nostra unione con l'Inghilterra, formano le basi della nostra politica estera.

La visita al Papa

Dopo queste dichiarazioni di ordine generale, attacco una questione delicatissima.

— Loubet farà visita al papa?

Il presidente del Consiglio non è menomamente imbarazzato da questa domanda.

Mi sembra anzi felice dell'occasione che gli si offre per illuminare l'opinione pubblica sia in Italia che in Francia

— Giammai, mi risponde egli scuotendo le spalle, si è pensato ad una visita del presidente della Repubblica al Papa.

Questa visita significherebbe che noi riconosciamo il potere temporale del papa, e noi non lo riconosciamo, noi non lo ammettiamo. Anzi io insisto su questo punto contrariamente a quanto si è scritto, mai vi sono stati nemmeno dei discorsi in previsione di questa visita eventuale al papa, nè da parte del ministero degli Affari Esteri, nè da parte del presidente del Consiglio.

Ciò era di una chiarezza assoluta. Combes mi aveva confidato il suo pensiero dolcemente, come sempre, e non vi era ragione alcuna di dubitare un sol momento della sua parola

Pure mi permisi questa riflessione.

— L'ultimo discorso del Papa, in cui gli atti del Governo Francese, sono stati così apertamente biasimati, avrebbe, senza dubbio, in ogni caso, impedito una visita del presidente della Repubblica a Pio X, se pure vi si fosse pensato.

— Evidentemente, risponde Combes, ma ancora una volta ripeto che noi non abbiamo pensato nemmeno un minuto a questa visita.

L'ultimo discorso del Papa

Io parlo ancora al presidente del Consiglio dell'ultimo discorso del Papa, e gli dico senza reticenze.

— Ma signor Presidente, con dei discorsi come quello del Papa, c'è il caso della rottura a breve scadenza fra il Governo francese ed il Vaticano?

Un momento di silenzio e Combes alzando la mano destra e lasciandola lentamente ricadere sul suo tavolino, risponde con l'apparenza di una perfetta tranquillità:

— Ciò riguarda il papa. Se vuol rompere, è libero di farlo. Noi abbiamo un trattato religioso che ci lega al Vaticano e che è così malamente osservato dal Papa e dai vescovi che sarebbe più franco e più leale da parte loro denunziarlo.

— Che avete fatto, signor Presidente, quando avete conosciuto le parole di Pio X?

— Ho energicamente protestato — ed il ministro degli Affari Esteri ha fatto altrettanto (abbiamo agito pienamente d'accordo) — contro l'intervento del papa nelle questioni poste dal Concordato al di fuori del suo potere spirituale.

Son sicuro che queste dichiarazioni del presidente del Consiglio, susciteranno un grande rumore nel mondo intero.

La situazione del ministero Combes

La protesta della Francia contro il Papa

Parigi, 28 marzo sera

Leone Bourgeois, intervistato, ha dichiarato che i nemici del gabinetto hanno torto di mischiare il suo nome nelle loro combinazioni e considererebbe come una disgrazia per la Repubblica la caduta del Ministero Combes alle elezioni.

Il *Gaulois* critica vivamente la protesta inviata dal Ministero degli Esteri al Vaticano contro la allocuzione di Pio X al Sacro Collegio. Essa - dice - è inutile e brutale, ed esprime il timore che la Germania raccolga il beneficio di questa politica pericolosa coll'ottenere dal Vaticano maggiore appoggio.

Il *Matin* al contrario attacca energicamente il Papa perchè dice che si è lasciato indurre ad immischiarsi negli affari della Francia senza pensare che commetteva una enormità.

A proposito del riavvicinamento anglo-francese

Pietroburgo, 28 marzo sera

La *Novosti* crede che il riavvicinamento anglo-francese, considerato dal punto di vista degli interessi russi, ha grande importanza perchè faciliterà l'*entente* fra l'Inghilterra e la Russia. Perciò l'idea di una alleanza russo-franco-inglese, cessa di essere una chimera politica e se potesse divenire realtà avremmo l'equilibrio politico in tutta la sua estensione. Soltanto non bisogna precipitare, bisogna preparare l'opinione pubblica a questa eventualità.

Il giornale dice che il progetto di un accordo franco-inglese gode tutte le simpatie e contribuirebbe assai a localizzare la guerra russo-giapponese.

Le importanti conclusioni della Commissione pel riordinamento ferroviario

Una nuova rete?

(*Per telefono alla Gazzetta*)

Roma, 28 marzo notte

E' stato distribuito oggi il secondo volume degli atti della Commissione per gli studi ed il riordinamento delle strade ferrate. Il volume riguarda la durata e il tipo dei contratti d'esercizio, nonchè l'istituzione delle reti. Circa la durata dei contratti, la Commissione concluse facendo voti che siano bilanciati i bisogni e le giuste esigenze dell'economia del paese coll'aggravio del pubblico erario. Le maggiori pretese delle società sono motivate dalla soverchia brevità del periodo contrattuale, assegnato dagli eventuali contratti di concessione dell'esercizio alle nostre maggiori reti ferroviarie. La durata di 20 anni è troppo piccola per l'esercizio ferroviario. La Commissione ritenne poi che sia da escludersi il principio delle pseudo-concessioni del canone da corrispondere dai concessionarie allo Stato, spetta invece a questo come ente proprietario di retribuire l'esercente in misura proporzionale all'onere che il medesimo si assume e cointeressarlo al migliore svolgimento dell'azienda.

Circa il raggruppamento delle linee la Commissione espresse il voto che l'attuale divisione in due reti longitudinali sia mantenuta salvo alcuni ritocchi e che la rete delle strade ferrate sicule sia conservata quale è ora. Intorno il servizio dello stretto di Messina è di parere che il servizio delle merci attraverso lo stretto di Messina sia da affidarsi alla Società che avrà l'esercizio delle ferrovie del Mediterraneo. Vengono seguite di preferenza le linee Messina-Reggio, senza tener conto in rapporto dell'applicazione del tratto Reggio-Villa S. Giovanni, aumentando di [illegible] o più le corse dei *ferry-boats* fra i primi due porti come occorrerà in rapporto all'incremento del traffico. Intorno alle linee venete, la Commissione espresse il voto che sia opportuno includere le linee venete nelle reti principali, conservando per quanto sia possibile le agevolazioni attualmente offerte al Commercio per il servizio locale ivi praticato. Che, ove si reputasse preferibile non comprendere le venete nelle linee principali, se ne faccia una legge separata di concessione, purchè rispondano al traffico e alle condizioni dei trasporti e siano considerate come delle grandi reti. Ad ogni modo deve essere assicurato allo Stato un provento proporzionale all'utile reale attualmente conseguito dall'esercente le linee medesime. Che, ove non si addivenga alla stipulazione con nuovo contratto d'esercizio colla società delle Ferrovie Meridionali, si formerà con le altre linee che attualmente costituiscono la Rete Adriatica, una nuova rete e così si aggiungeranno le linee venete, facendo speciali concessioni alle linee medesime. Riguardo infine alla sede della Direzione Generale della Società, la Commissione deliberava di raccomandare che nel nuovo contratto d'esercizio sia fatto obbligo al direttore generale della Società di risolvere negli uffici di rappresentanza presso il Governo una determinata serie di affari da fissarsi per regolamento e che nei nuovi eventuali contratti d'esercizio senza far obbligo alle Società concessionarie delle singole reti di avere piuttosto una che due o più direzioni d'esercizio, siano assicurate alle città dove presentemente risiedono le direzioni degli organi amministrativi e tecnici.

I documenti del bilancio dell'Istruzione per l'inchiesta sulla gestione Nasi

Roma, 28 marzo notte

Il *Giornale d'Italia* dice che stamane alle 10.30 l'on. marchese Cappelli, presidente del Comitato dei Cinque, ha conferito coll'on. Saporito relativamente ai documenti del bilancio della Pubblica Istruzione che si trovano alla Corte dei Conti.

La *Tribuna* aggiunge che Saporito dichiarò di essere pronto a consegnare alla Commissione d'inchiesta tutti i documenti raccolti; ma Saporito disse che per la parte dei documenti esistenti presso la Corte dei Conti non poteva personalmente disporre perchè custoditi dalla Corte. L'on. Cappelli avrebbe dovuto concertarsi col presidente della Corte dei Conti.

Un'associazione fra gli assicuratori italiani

Roma, 28 marzo notte

All'Associazione commerciale ha avuto luogo una riunione degli agenti, funzionari e rappresentanti di quasi tutti gli istituti di assicurazione nazionali ed esteri allo scopo di costituire una associazione degli assicuratori italiani.

L'avv. Nino Pettenati, invitato ad assumere la presidenza della riunione, spiegò gli intendimenti del nuovo sodalizio che sono il mutuo soccorso, l'assistenza professionale ed il miglioramento economico ed intellettuale degli assicuratori. Comunicò che avevano inviati auguri i ministri Luzzatti, Rava, l'on. Torlonia, il comm. Baretti, Bezzi ed altri.

L'assemblea nominò presidenti onorari i detti ministri e approvò lo Statuto della nuova As[illegible]one.

Il consiglio degli albanesi d'Italia

Roma, 28 marzo sera

La *Tribuna* dice che in casa di Ricciotti Garibaldi si è costituito un consiglio degli Albanesi d'Italia col programma politico: «l'Albania è degli albanesi» allo scopo di procedere all'organizzazione degli albanesi d'Italia, per mettersi d'accordo colle associazioni albanesi estere, per rendere più intime le relazioni colla stessa madre patria, e per cercare che l'Italia appoggi le aspirazioni del popolo albanese. Il Consiglio ha acclamato a suo presidente il generale Garibaldi.

Varie da Roma

Roma, 28 marzo notte

— *Il Messaggero* nota che un delegato di P. S. ha sequestrato in un negozio di antichità di Via Sistina due quadri antichi dipinti sul legno e rappresentanti uno S. Elisabetta, l'altro Santa Filomena, che mons. Parsi, il clero di Viterbo e il vescovo di Bagnara avevano venduto contravvenendo all'editto Pacca.

— *E' stato firmato il Decreto* che approva il regolamento per l'esecuzione della legge 8 luglio 1903 per i provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e le frane del secondo semestre 1903.

— *Stamane il Re* in automobile, accompagnato dal ministro Mirabello e dal generale Brusati si è recato a Nettuno per assistere agli esperimenti di tiro d'artiglieria. Colla ferrovia è partito contemporaneamente il ministro della guerra insieme con vari generali ed ufficiali superiori di artiglieria e genio. La *Capitale* dice essere probabile che intervenga a Nettuno anche l'imperatore Guglielmo.

Nuova riduzione nel prezzo del chinino

[illegible]

Il Ministero delle Finanze ha disposto perchè a datare dal prossimo luglio il prezzo del bisolfato di chinino da vendersi al pubblico e che poco tempo fa erasi ridotto da 15 centesimi a 13 e mezzo, sia ora ulteriormente ridotto a centesimi 10 il grammo, corrispondente a centesimi 20 per ogni tubetto di 10 tavolette.

L'opera letteraria di Luigi Sugana

L'uomo, che l'altra notte scomparve, travolto improvvisamente dal turbine liberatore e purificatore della morte, era di molto superiore al suo triste destino. Penosamente costretto nelle angustie miserabili della vita, egli con la sua vasta anima varcava audacemente i confini, a lui segnati dalla sorte, percorreva gli spazi liberi ed infiniti del sogno, si aggirava, come nella sua patria naturale, nei boschi e nei campi incantati della poesia, s'inebbriava nelle regioni sfolgoranti della luce.

Benchè egli non manifestasse quasi mai i fantasmi della sua mente nella forme raffinata e laboriosa del verso, benchè anzi alla sua troppo impetuosa e troppo ardente natura ripugnasse quasi l'arduo e tormentoso lavoro di costringere il pensiero e la parola entro il cerchio [illegible] del periodo ritmico, egli era certamente e fortemente, per le doti essenziali del suo spirito, un poeta.

Un poeta dalla immaginazione possente, rapida e talvolta anche torbida, amante di contrasti vigorosi d'ombra e di luce, di bellezza e di laidezza, di nobiltà e di miseria, a somiglianza dei romantici del secolo decimonono, derivati dal genio, vasto e impetuoso come il più vasto e il più impetuoso dei fiumi, di Vittore Hugo.

La comprensione poetica e fantastica delle cose, che fu il carattere essenziale dello spirito di Luigi Sugana, come troppo spesso si trovò in aperto e stridente contrasto con le più amare tristezze e meschinità della vita, così anche — conviene dirlo — non parve sempre armoniosamente accordarsi con la forma particolare d'arte, a cui il Sugana dedicò la parte maggiore della sua attività creatrice.

⁂

Il teatro dialettale veneziano, a cui il Sugana lasciò — se non erriamo — circa una decina di commedie, è, in verità, per la sua natura e per la sua tradizione, assai lontano dalla poesia e dal sogno. Il molle dialetto, che ne è lo strumento, già lo costringe a rimanere assai vicino alle umili realtà dell'esistenza; i maestri, che segnarono in esso le orme più gloriose e più durature, da codeste umili realtà mai non si dipartirono; e il genio immortale di Carlo Goldoni diede al teatro veneziano tutto il fascino della sua arguzia e del suo sorriso; e, Giacinto Gallina lo sospinse, nelle ultime opere sue, verso meditazioni severe, ma elevandole sopra semplici e immediate osservazioni di vita.

Luigi Sugana portò invece nel teatro dialettale veneziano il suo sogno di poeta fantastico e romantico, particolarmente in quella eptalogia storica non ancora compiuta, intesa a illuminare tutta la storia di Venezia, dalla caduta della Repubblica millenaria fino ai tempi presenti. Codesta eptalogia — della quale una delle commedie più forti e più vibranti di sentimento poetico e di amore patrio, intitolata *Come le onde*, non fu, come io credo, che solamente abbozzata — è certamente, nella sua interezza, un quadro assai vivace, dalle linee grandiose e dal colorito opulento, e contiene frammenti di bellezza mirabile, ma in verità apparisce troppo ineguale e in alcune parti manchevole, e troppo vi si appalesa la discordanza fra la elevatezza delle idee e la umiltà dello strumento.

⁂

Così Luigi Sugana, consapevole egli medesimo che il teatro dialettale veneziano non era forma adatta ad esprimere in maniera conveniente il suo sogno d'arte, già pensava, poichè avesse compiuta e pubblicata con singolare eleganza la sua eptalogia, di dedicarsi completamente al teatro italiano. E pel teatro italiano, al quale aveva già dato opere di non comune valore, egli stava compiendo quella tetralogia storica su Napoleone I, che sarebbe valsa a manifestare più chiaramente che ogni altra opera le doti speciali della sua mente; tetralogia di macchinosa composizione, fatta di fantasie cupe e di simboli oscuri, strana, violenta, ricca di forza, ma priva di armonia e di misura.

E la mancanza di armonia e di misura fu il secondo dei caratteri essenziali di Luigi Sugana; come i poeti romantici, dai quali sembrava derivare la sua arte, egli non sapeva che raramente costringere il suo pensiero in forme severe, egli non sapeva che raramente imporre il freno ai cavalli della sua fantasia, galoppanti ed erranti per cieli vacui ed enormi.

Perciò, come la sua bella anima generosa fu di molto superiore al suo triste destino, così anche ciò, ch'egli pensò ed immaginò, fu di molto superiore a ciò, ch'egli attuò e ch'egli scrisse. Nè può sapere quanto nobile fosse la figura dell'artista, che ora piangiamo perduto, chi soltanto ne conosca e ne ammiri le opere letterarie come colui, che lo abbia conosciuto vivente e che dalla sua bocca abbia udito fluire le calde e armoniose parole.

⁂

Parole assai care a chi le ricordi, parole ricche di sapienza grandissima tratta dai libri silenziosi e dalla vita fremente, parole vibranti di amore sconfinato per tutti i sogni per tutte le bellezze e per tutte le glorie. Fra queste bellezze e fra queste glorie Luigi Sugana poneva, come la suprema, Venezia, ch'egli aveva interrogato con pazienza di erudito, che egli aveva evocato nella sua opera drammatica con entusiasmo di poeta, ch'egli con vigili e profondi occhi di pittore quotidianamente ammirava nella fantastica vicenda delle albe e dei tramonti sui verdi canali torpidi, sui vecchi muri corrosi e sugli aurei musaici intatti e sfavillanti.

E se nel giudizio sull'opera letteraria di Luigi Sugana può forse l'ammirazione alternarsi con la censura, giusto è riconoscere che nell'amore di Venezia Luigi Sugana a nessuno si potrà mai dire secondo. Perciò opera di gratitudine, compiranno i veneziani, tributando con grande solennità gli onori estremi a questa nobile anima di posta ritornata improvvisamente nelle regioni eterne del mistero e del sogno, delle quali egli aveva sentito con tanta violenza la nostalgia durante il suo triste e breve pellegrinaggio mortale.

G. P.

Notizie della Marina

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 28 marzo sera

Con R. D. 3 corr. mese, il capitano di fregata Somigli è collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età e passa col suo grado nella riserva; inoltre con R. D. dell'8 corr. esso è nominato ufficiale della *Corona d'Italia.*

Con R. D. 20 corr., i seguenti aspiranti dell'Accademia navale sono nominati guardiamarina con riserva di anzianità e a decorrere per gli effetti amministrativi dal 1.o marzo: Bragadi II dipartimento, Marone II dipart., Pannunzio II dipart., Ascoli III dipart., Trani II dipart., Barnotti I dipart. I detti ufficiali presteranno giuramento nel modo prescritto a bordo delle navi in cui sono destinati ad imbarcare.

Avranno luogo i seguenti movimenti: Capitano di corvetta Scarpis cessa di prestar servizio all'ufficio idrografico del 3 dipartimento e dalla responsabilità della *Stromboli* ed assume il comando della cacciatorpediniera *Dardo*. De Matera cessa dal prestar servizio all'ufficio idrografico di Taranto ed assume il comando della *Freccia*. Colla data del 10 aprile il capitano di fregata Lessinga è destinato a prestar servizio al Ministero come capo riparto dell'ufficio di Stato Maggiore.

Colla data del 1.o aprile pross. avranno luogo i seguenti movimenti: capitano di corvetta Salazar è destinato all'ufficio idrografico di Taranto; Magliulo è destinato all'ufficio idrografico di Venezia ed assume la responsabilità della *Stromboli*.

A parziale modifica dell'art. 9 del foglio d'ordine del 25, la r. nave *Bausan* passa in armamento ridotto collo Stato Maggiore ed equipaggio stabiliti dalla tabella di armamento e colla data del 10 passerà a Napoli a far parte della forza navale del Mediterraneo.

I seguenti ufficiali sono destinati a completarne lo Stato Maggiore: tenente di vascello Francesco Gussoni, Ricciardelli sottotenente di vascello, D'Ambra guardiamarina, Vallauri, Sansoni, Marcucci, Coletti, Massa, Parrotti; sottotenente macchinista Espinosa.

Colla data del 1.o aprile passa in disponibilità a Spezia l'*Amerigo Vespucci* col seguente Stato Maggiore: capitano di corvetta Simion responsabile, capitano macchinista Onetti, capitano comm. da destinarsi.

I seguenti guardiamarine sbarcano dalla nave *Vespucci* e raggiungono l'imbarco loro destinato: sulla *Carlo Alberto*: Baurigi, Modugno, Gravina, Sgarbi, Jarach. Sulla *Lauria*: Bertagno, Mastello, Spezza, Faranda, Pirbolini, Di Castelvero, Monteisgnori, Puppi, Bagni. Sul *Dandolo*: Miraglia, Ferretti, Grano, Ruggeri, Fusco.

Avranno luogo i seguenti movimenti di ufficiali medici in servizio di emigrazione: capitano medico Tremarchi sbarca dal *Conepic*, Nota sbarca dal piroscafo *Principessa Luisa*, il tenente medico Pallicia è sbarcato dal piroscafo *Calabria*, il capitano medico Malia imbarca a Genova il 30 corr. sul piroscafo *Sntrustegni* in servizio di emigrazione.

Una scuola nel forte di Cheren

Roma, 28 marzo sera

Il «Bollettino ufficiale della colonia eritrea» reca che sino dal principio del 1903 i padri dei bambini residenti in Cheren, esprimevano al Governo il loro desiderio per ottenere l'istituzione di una scuola laica elementare mista. E quando sul principio del 1903 concretarono il loro desiderio con domande che unanimi rivolsero al governatore — di passaggio da Cheren, di ritorno dal viaggio al Carcabat-Lacort — questi promise loro che si sarebbe interessato della cosa ed avrebbe fatto tutto quanto era possibile.

E infatti la scuola richiesta è stata istituita, ed il principio del corso di studi ebbe luogo lunedì 15 marzo u. s. Alla scuola sono già inscritti 25 bambini d'ambo i sessi fra italiani e greci, e ad insegnante è stata proposta dal Governo la signorina Cecchina Pacchiotti.

L'adatto e comodo locale per la scuola, sorge nel forte di Cheren a circa 400 metri dal centro abitato, locale all'uopo ceduto con squisita cortesia dal Comando del R. Corpo di truppe coloniali e prescelto dal maggiore cav. Moccagatta, comandante il presidio di Cheren.

La visita della Regina Elena

Roma, 28 marzo sera

Oggi alle 15.30 la Regina Elena si è recata a visitare la mostra della Cooperativa femminile in via M. Minghetti. La Regina fu ricevuta dalle dame del Patronato che le offrirono uno splendido mazzo di orchidee. La Regina si trattenne alla mostra circa mezz'ora di tutto interessandosi e facendo anche degli acquisti.

I funerali del padre di Marconi

Bologna, 28 marzo sera

I funerali del signor Giuseppe Marconi, tenuti ieri nella parrocchiale di S. Caterina, riuscirono veramente solenni, per l'intervento dei rappresentanti delle primarie autorità governative e locali, di vari Comuni della Provincia e di alcuni sodalizi. All'esterno della chiesa e nell'interno facevano servizio d'onore le guardie municipali. Molte e splendide corone ricoprivano il feretro che fu poi trasportato alla Certosa, seguito dai figli Guglielmo ed Alfonso. Molta folla si assiepava nei dintorni della chiesa.

Il Re inviò al Marconi un telegramma esprimente cordiali condoglianze.

La rivoluzione nell'Uraguay

Un soldato assassino degli italiani fucilato

Genova, 28 marzo sera

Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres: «Mandano da Montevideo che il Consiglio di guerra ha condannato alla fucilazione il soldato Gonzales, colpevole di assassinio a scopo di furto. Lo stesso avrebbe partecipato anche all'eccidio dell'italiano Giuseppe Rezio.

— Il comandante Merquet, capo gruppo dei rivoluzionari operanti nel distretto di Santa Lucia dove furono assassinati vari italiani, è stato arrestato e sottoposto a Consiglio di guerra. Si ritiene che sarà condannato alla fucilazione.

UNA PICCOLA QUESTIONE DI CENTESIMI

che ne involge una grave di diritto tributario

Secondo la legge, la spesa della quitanza è a carico del debitore. E' perciò che un tempo le ricevute delle rate mensili di stipendio degli impiegati non erano soggette a marca di bollo, giudicandosi ozioso che lo Stato debitore pagasse la marca a sè medesimo. Ma da vari anni si introdusse la marca, mettendola però a carico dell'impiegato. Questa violazione della legge non sollevò peraltro grandi proteste perchè, qualunque fosse la somma, la marca aveva il valore fisso di cinque centesimi, somma tanto piccola da non farvi caso. Non si pensò che in tal modo si autorizzava tacitamente un'ingiustizia e che si apriva la porta ad un maggiore abuso. E l'abuso è venuto col rendere ora la marca proporzionale alla somma, tanto che essa costituisce una seconda piccola tassa che si sovrappone alla ormai gravosa ricchezza mobile.

Forse gl'impiegati, quantunque organizzati meglio di quel che erano anni fa, non si moveranno perchè.. si tratta sempre di poco, ma non pensano che sono dei precedenti pericolosi che si creano e che lo spirito inventivo del fisco non si fermerà a quel punto, ma escogiterà nuovi mezzi di spogliazione, senza preoccuparsi se siano legali, da quando non se ne preoccupano gli interessati.

D

La guerra

Due nuovi rapporti sull'attacco di Port Arthur

Una torpediniera russa colpita dai giapponesi

La calma è ritornata

(Per dispaccio alla Gazzetta)

[illegible]

(*Ufficiale*) Makaroff telegrafa da Porth Arthur allo Czar in data 27 febbraio:

«Riferisco rispettosamente a vostra Maestà che il nemico si ritirò sicchè io rientrai in porto colla squadra. La torpediniera *Silny* che durante la notte si era incagliata sopra uno scoglio in seguito alle avarie causatele da una granata nemica, fu danneggiata ed entrò nel porto mercè l'energia dell'equipaggio. Il comandante Krinitzki, leggermente ferito ad un braccio, non abbandonò il posto.

«Sopra un *brulotto* si trovarono alcune macchine infernali i cui fili furono tagliati dai nostri tiratori. Spediti degli ufficiali e dei marinai che salirono a bordo appena il vapore fu fermato e vi tagliarono i fili elettrici e vi spensero un'incendio che sarebbe scoppiato all'ingresso del porto permettendo al nemico di vedere la sua rotta nella rada.

«Al mattino si trovò una torpedine galleggiante munita di un ordigno infernale: questo fu fortunatamente tolto. Un'ispezione fatta constatò che i vapori che hanno servito ai *brulotti* non erano vecchi, ma stazzavano circa 2000 tonnellate ed erano armati d'artiglieria di piccolo calibro, del tipo di cui si armano le batterie. Si adoperò pei bisogni del porto».

(*Ufficiale*) Alexeieff telegrafò allo Czar da Moukden in data 27 corr.

«Durante l'attacco delle navi nemiche contro la torpediniera *Silny* questa ebbe danneggiati un tubo di vapore nelle macchine ed il timone. In seguito a ciò la *Silny* si gettò sulla costa presso il Monte d'oro e fu disincagliata. Il numero dei morti e dei feriti sulla torpediniera non è ancora conosciuto.

«Verso le 6.25 del mattino al sud di Porth Arthur si segnalarono le torpediniere nemiche contro cui le batterie aprirono il fuoco. Verso le ore 6 apparve all'orizzonte la squadra nemica.

«Alle ore 6.30 le batterie della penisola del Tigre aprirono il fuoco. La nostra squadra uscì dal porto. Il *Bayan* il *Novik* e l'*Askold* uscirono e per primi fecero fuoco. Il tiro cessò bentosto per la grande distanza che ci separava dalla squadra nemica.

«Alle 9.15 tutta la nostra squadra era allineata nella rada. La squadra giapponese si ritirò verso sud-est evidentemente per evitare un combattimento. Verso le ore 10 del mattino la squadra nemica disparve dall'orizzonte. Questo ho l'onore di riferire rispettosamente a Vostra Maestà imperiale».

Londra, 28 marzo sera

Secondo il corrispondente del *Daily Mail* da Cefù l'avvicinarsi dei giapponesi a Porth Arthur nella notte scorsa è stato favorito da una fitta nebbia. La squadra giapponese era composta di otto torpediniere che accompagnavano i *brulotti* e di 15 tra corazzate e incrociatori: si avanzava in direzione dell'Isola Blonden. I giapponesi si ritirarono dopo la sortita dell'ammiraglio Makaroff.

Le torpediniere giapponesi che portavano i *brulotti* tentarono di entrare nel bacino esterno dove la flotta russa è ancorata, e non riuscirono che difficilmente a fuggire.

Dopo aver detto che il bombardamento di Porth Arthur danneggiò gradualmente la flotta russa, il corrispondente del *Morning Post* da Inkeu annunzia che nulla dimostra che Porth Arthur sia stato anche per poco indebolito come fortezza.

Il *Times* ha da Wei-hai-wei: «Si videro il 28 marzo cinque corazzate e incrociatori russi al nord dell'isola Yuan-Plu-Tao a 30 miglia a sud-est di Porth Arthur. La flotta e la flottiglia delle contro-torpediniere si dirigeva verso Porth Arthur.

Parigi, 28 marzo sera

L'*Echo de Paris* ha da Pietroburgo: «Lo Czar conferirà al tenente di vascello Krinizki comandante della torpediniera *Silny* la croce di San Giorgio.

Il valore dei *brulotti* giapponesi catturati dai russi è calcolato ad un milione di franchi.

I due eserciti di fronte

Lo sgelo produce degli oceani di fango

Una nave russa sfuggita ai giapponesi

Londra, 28 marzo sera

Il *Daily Telegraph* ha da Seoul: «Gli eserciti russo e giapponese si trovano uno di fronte all'altro sulle sponde dell'Yalu in vicinanza di Anju.

«Secondo un rapporto del generale Mitchenko, un corpo d'esercito russo si avanza verso il sud della Manciuria. Si compone di 56.000 soldati di fanteria, di 4500 di cavalleria e di 3600 di artiglieria, con 180 cannoni e tremila soldati di treno. Tremila cinesi seguono questo corpo».

Il *Daily Telegraph* aggiunge poi che secondo un telegramma da Shanghai, l'ultimo piroscafo francese ha portato un carico di cannoni per i giapponesi. Il console francese ha insistito che essi non siano consegnati al Giappone che dopo la guerra.

Lo *Standard* ha da Seoul in data 26: «Dopo il combattimento di Chemulpo alcuni avventurieri giapponesi giunsero qui in cerca di lavoro, ma essendo difficilissimo per loro il trovare impiego, il tenente colonnello Nodzu, ex addetto militare a Seoul, li nominò consiglieri militari al ministero degli esteri coreano. Lo *Standard* ha poi da Tientsin che 2 negozianti giapponesi di Port Arthur incarcerati per sospetto di spionaggio furono rilasciati giorni sono e sono giunti qui: essi dicono di non essere stati maltrattati dai russi. Alla loro uscita dal carcere i loro effetti personali furono loro restituiti intatti».

Parigi, 28 marzo sera

Un dispaccio da Charbin al *Matin* dice che si sparge la voce che la guerra contro il Giappone durerebbe due anni e non comincerebbe realmente che in settembre (!), i mesi di luglio e agosto essendo poco propizi alle operazioni militari in causa della pioggia.

E' segnalata una marcia ostinata verso il nord delle truppe cinesi, comandate dal generale Ma, malgrado le proteste di neutralità della Cina. Il generale persiste ad andare innanzi nella Manciuria e pretende di garantire così la neutralità. Si prevede che i russi potrebbero essere trascinati ad opporsi alla marcia del generale Ma.

Lo sgelo produce qui dei veri oceani di fango che rendono il paese impraticabile.

Il *New York Herald* — edizione di Parigi — ha da Pietroburgo: «La nave *Voring* della flotta volontaria russa è giunta ad Odessa, proveniente dall'Estremo Oriente, e riferisce di essere sfuggita ai giapponesi facendo un lungo giro che le cagionò un ritardo di 11 giorni, perchè gli inglesi al largo di Singapore l'avevano segnalata».

Lo scandalo parlamentare giapponese

La squadra di Wladiwostok verso l'Argentina?

Un traditore russo condannato

Tokio, 28 marzo sera

Alla Camera dei rappresentanti fu modificato il progetto per il monopolio dei tabacchi in modo che per una somma eguale al reddito di 3 anni lo Stato lo ceda. Il ministro delle finanze ha combattuto l'emendamento; ma la Camera lo approvò, e poichè esso è stato approvato anche dalla Commissione dei Pari, evidentemente anche la Camera dei Pari approverà il progetto stesso come fu modificato. La Camera dei Pari approvò il progetto relativo alle tasse di guerra con qualche emendamento. I principali sono: Rigetto della tassa sulle sete e abbandono del monopolio sul sale.

La Commissione incaricata dell'affare Ajkawa, dichiara di non aver trovato prove evidenti di spionaggio, oltre il tono del giornale di questo personaggio. Questi dichiara di essere pronto a sacrificare all'interesse della nazione i suoi vantaggi personali e perciò, conclude la relazione, egli dovrebbe rinunziare al mandato di rappresentante. La Camera approvò questa relazione ed Ajkawa si è dimesso.

Parigi, 28 marzo sera

Dispacci da Pietroburgo al *Matin* annunziano che qui si afferma che la squadra di Vladiwostok la cui situazione era ignorata da circa un mese, sarebbe attualmente in rotta per la Repubblica Argentina, per prendere e scortare le navi acquistate da quella potenza e per tornare poi con esse nell'Estremo Oriente, dove tenterà poi un grandioso colpo contro la flotta giapponese, perchè essa sarà in grado di combattere mercè le nuove unità di cui sarà rinforzata.

La festa data dalla colonia francese a beneficio dei feriti russi a Pietroburgo, ha raccolto 30 mila franchi. La nobiltà di 23 provincie sottoscrisse per i feriti 326 rubli.

Il *Figaro* annunzia che per ordine dello Czar il colonnello Marchand è stato avvertito che poteva unirsi allo Stato Maggiore di Kouropatkine per seguire le operazioni di guerra. Si smentisce che l'imperatore si rechi sul teatro della guerra.

L'*Eclair* ha da Pietroburgo che il traditore Irkoff è stato condannato a 25 anni di lavori forzati perchè aveva venduto per 600 rubli all'Austria-Ungheria i piani relativi al vettovagliamento.

Secondo un dispaccio al *Matin* il ministro della Marina avrebbe dichiarato alla Camera dei rappresentanti che nessuna nave giapponese sarebbe stata messa finora fuori di combattimento.

Un vapore fermato e rilasciato

Tokio, 28 marzo notte

L'imperatore ha donato 100 mila *yens* alla società di soccorso per i soldati. Si ha da Nagasaki che il vapore *Aristania* della Compagnia Hamburg-Amerika, che trasportava 4 cannoni da campagna e 200 tonn. di materiale da costruzione è stato fermato venerdì a Maji. Dietro osservazione del capitano, che tale carico era destinato a Kiao-Tchaou, questo vapore è stato rilasciato ed è partito per Shangai.

Una nave giapponese catturata?

Parigi, 28 marzo notte

La *Patrie* ha da Pietroburgo: Corre voce che la squadra di Vladiwostok sia ritornata in porto dopo aver catturato una nave da guerra [illegible]

Un'intervista con don Livio Caetani

a proposito delle indennità cinesi

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 28 marzo notte

Il *Messaggero* pubblica una intervista col Duca Livio Caetani, *attaché* alla legazione di Pechino, circa le indennità cinesi. Il Duca narra che a guerra finita si stabilì fra le Potenze di nominare una Commissione per ogni nazione danneggiata, commissione composta del capo della legazione, di uno degli interpreti e di uno dei segretari. La Commissione italiana fu composta del ministro Salvago Raggi, del segretario barone Avezzana, dell'interprete barone Vitale.

Il Caetani narra che invitato dal Ministero degli Esteri presentò la nota delle sue perdite che ammontavano complessivamente a 25.000 lire, avendo il Caetani perduto tutto il suo. Dopo sei mesi ricevette avviso dalla Società Coloniale Italiana che il Governo cinese aveva accolta la sua richiesta di indennità, e là poteva ritirare le rate da detta Società.

Il Duca Caetani dice che la cifra relativa all'indennità dei missionari è invero straordinariamente alta. I missionari in Pechino possedevano poco, ma in provincia avevano molti edifici, belle case e terreni fruttiferi, ma il Caetani non avrebbe mai creduto che il loro valore ascendesse alla cifra di 21 milioni e mezzo di lire. Il Duca Caetani ricorda molti missionari che lasciarono la vita in quelle giornate di guerriglia micidiale: l'Adosio, mons. Pantorati, il padre Desiderio da Forlì ecc. Le indennità pagate alle famiglie dei morti non sono esagerate.

In quanto alla sperequazione che c'è fra le indennità concesse alle famiglie dei borghesi o dei frati uccisi e quelle concesse alle famiglie dei marinai morti, il Caetani dice che ciò dipende da ragioni burocratiche.

Le indennità dei privati sono state liquidate in base alle richieste degli interessati, mentre le indennità alle famiglie dei militari sono state liquidate in base ai regolamenti militari guerreschi.

Ci fu in Roma una Commissione composta di funzionari dei Ministeri del Tesoro, della Marina, della Guerra e degli Esteri, presieduta dall'ammiraglio Reynaudi, la quale dopo uno scambio di idee colla Commissione militare nominata da altre potenze, escluse la valutazione speciale delle indennità per i morti in guerra e furono applicate rigidamente le norme regolamentari.

In quanto all'indennità concessa al marchese Salvago Raggi, il Duca Caetani non fece apprezzamenti. Osservò solo che aveva una casa montata con gran lusso. In quanto alla indennità di 75.000 lire concesse al nostro interprete barone Vitale, il Caetani la trova tra le più giustificate, perchè il Vitale, uomo studiosissimo, possedeva una ricchissima collezione di libri e di manoscritti cinesi antichi, collezione che andò del tutto perduta.

Caetani ha chiuso questa intervista dicendo: «Noi abbiamo avuto ciò che gli altri europei hanno avuto.» Disse che molto gli dolse che le famiglie dei nostri compianti marinai non siano state compensate nella stessa misura delle altre, ma la legge militare non è elastica, è quel lo che è.

Contro la malaria in Dalmazia

Col 30 aprile prossimo termina a Nona, presso Zara (Dalmazia) la cura antimalarica annua, iniziata il 1 maggio 1903, per disposizione governativa, con la profilassi chinica mediante Esanofele ed Esanofelina.

Nella *Rassegna Dalmata*, N. 21 del 12 marzo 1904, è pubblicata in data di Nona, 8 marzo, una interessante corrispondenza, dalla quale risulta che gli abitanti visitati dal dott. Gentilomo a Nona e nei casolari circostanti furono 723, e tutti coloro che presentavano una qualche alterazione alla milza furono sottoposti alla cura esanofelica. Ma siccome un esteso esperimento anti-malarico con l'*Esanofele* era stato fatto nel 1903, il numero degli affetti da ingrossamento della milza, nel 1903, risultò ristrettissimo, essendo perdurati gli effetti del risanamento generale ottenutosi nel 1903. Fatto sta che anche nel 1903 tutti coloro che si attennero alle prescrizioni mediche non si ammalarono affatto di febbre; e l'aspetto generale degli abitanti di Nona è ora tale, che non si riscontra l'eguale nelle località più salubri del litorale. Le migliorate condizioni di Nona in seguito alla generalizzazione della cura esanofelica sono attestate dallo stesso registro parrocchiale dei nati e dei morti. In fatto, nel 1903, si ebbero 27 nascite, e i morti fra vecchi, fanciulli e nati-morti, furono in complesso 16, mentre negli anni anteriori *il numero dei morti fu sempre superiore a quello dei nati*. Notisi che da un secolo Nona, che aveva 6000 abitanti, ha sempre visto diminuire la propria popolazione, fino a vederla scendere a 290 attuali, e se oggi la mortalità scema, è questa la prova più evidente dell'efficacia della cura esanofelica, non solo come specifico contro la malaria, ma come ricostituente dell'organismo umano.

Un tentato assassinio a Firenze

Una vinaia cloroformizzata e accoltellata

(Per telefono alla Gazzetta)

Firenze, 28 marzo sera

Nella casa in via delle Caldaie abita la donna Antonietta vedova Sandrini, la quale dà varie camere a dozzina, ed ha cinque dozzinanti: fra questi la vinaia Assunta Peruzzi di anni 40, donna ritenuta molto danarosa.

Stamane verso le 4, la Peruzzi fu udita gridare: «Aiutatemi! aiutatemi! C'è gente in camera!».

Gli altri dozzinanti accorsero: trovarono la Peruzzi in letto, col viso coperto da un fazzoletto, e con una gravissima ferita di coltello alla gola. La camera era in uno stato di straordinario disordine: i cassetti dei canterali erano scassinati, la roba era stata gettata per terra, tutto era stato frugato.

Si seppe dopo che fra denari e oggetti d'oro era stato sottratto un valore di circa mille lire.

Chiamate le autorità si fecero le prime indagini.

Il fatto sarebbe stato ricostruito così: E' da premettersi che la casa dove è avvenuto il delitto ha due ingressi, uno principale, ed uno secondario al quale si accede per una oscura scaletta, che principia in fondo ad un cortiletto. Da questa scaletta si accede alla cucina dell'appartamento: in questa cucina si trova un grandissimo armadio: da questa cucina si può entrare nella stanza abitata dalla vittima: la porta che dalla cucina dà sulla oscura scaletta di servizio rimane di giorno quasi sempre aperta.

Perciò, il malandrino nella giornata di ieri, deve essere entrato nella cucina e si deve essere nascosto nel grande armadio; e stanotte, penetrato nella camera della Peruzzi, si assicurò prima che la donna non potesse gridare: a questo scopo le coprì il volto con una pezzuola imbevuta di cloroformio; questa pezzuola è stata ritrovata. Quivi ha proceduto allo scassinamento dei cassetti ed al furto, poi per la cucina e la scaletta si eclissò.

Le autorità, febbrilmente, hanno iniziato e proseguito le indagini; fino a questo momento gli indizi più gravi sono a carico di due pregiudicati che sono stati tratti in arresto; uno di essi è un vetturino che aveva fatto proposte d'amore alla Peruzzi e ne era stato respinto.

La Peruzzi, il cui stato è grave, ma non pericoloso, almeno per ora, è fidanzata ad un cameriere del conte Serristori; essa era tornata a casa ieri sera assai tardi, essendosi recata al teatro.

La direzione del partito repubblicano contro l'on. Chiesi

Roma, 28 marzo notte

L'*Avanti!* ha da Pisa che il Comitato centrale del P. R. I. riunitosi per giudicare la condotta dell'ex deputato Chiesi coi suoi rapporti colla Società del Benadir, ha redatto un elaborato verdetto che sarà pubblicato integralmente *sull'Italia del Popolo*, nel quale dichiara che la condotta dell'on. Chiesi fu politicamente scorretta.

All'adunanza, protrattasi fino alle ore 24 di ieri sera, intervenne l'on. Chiesi, che fu brevemente interrogato, ma rifiutò di dare precisi schiarimenti fino a quando non ha resa pubblica la sua relazione sull'inchiesta compiuta al Benadir.

Deviamento di un treno

Un disastro scongiurato

Roma, 28 marzo notte

Il *Giornale d'Italia* ha da Maddaloni: «Il treno proveniente da Foggia deviò nel percorso Maddaloni-Caserta sotto il tunnel di Colle San Michele.

Il panico tra i viaggiatori fu enorme, tanto più che erano spente le lampade nelle vetture. La locomotiva e il tender rimasero sfasciati. Il macchinista fece in tempo a dare il contro-vapore, impedendo così che il treno precipitasse sulla china del monte, essendo la via in pendio.

SPORT

L'Associazione dei cacciatori di Feltre

Feltre, 28 marzo sera

Ieri sera ebbe luogo l'annunciata numerosa assemblea dei cacciatori dei distretti di Feltre e Fonzaso per la costituzione della Società. Dopo lunga discussione si approvò lo Statuto proposto dal benemerito Comitato provvisorio e si nominò la presidenza che riesci composta dei signori Spartaco dott. Zugni, Antonio Sartori, Guarnieri Angelo, Rech Giuseppe e Collarini Giuseppe.

Un'accademia di scherma a Vicenza

Abbiamo da Vicenza, 26 marzo:

Ieri a sera una schiera di volonterosi giovanotti diede al teatro Verdi un'accademia di scherma e ginnastica, alla quale assistette pubblico numeroso.

I vari numeri del programma si svolsero lodevolmente e frequenti applausi salutarono i valenti esecutori.

Due concittadini vincitori del torneo di scherma a Milano

«I concittadini Abelardo Olivier ex allievo del maestro De Col e Guido Gianese allievo del maestro Giraldini, nel Torneo internazionale di scherma tenutosi in questi giorni a Milano, riuscirono classificati nella Grande gara di spada Seniore, primo l'Olivier e secondo il Gianese.

Congratulazioni ai due forti dilettanti che anche in questa occasione seppero tenere alto il prestigio della Scherma italiana e far onore a Venezia.

Di imminente pubblicazione:

La Regione Veneta guida commerciale indispensabile ad ogni uomo d'affari.

COLLABORAZIONE DEL PUBBLICO

La lezione dello "scandalo"

Riceviamo e pubblichiamo:

A togliere alla questione Nasi ogni eventuale carattere o apparenza di regionalismo, e a dimostrare come il coraggio dell'onestà non sia il monopolio di nessuna regione, si presenta, forse per mero caso, ma appunto per questo degno di rilievo, il fatto che l'accusato e il coraggioso non volgare accusatore appartengono entrambi alla provincia di Trapani. Tanto il Nasi quanto l'on. Saporito sono figli di quella Sicilia feconda di geni ardenti, che ha tanti titoli al nostro affetto d'italiani. Non è dunque giusto che si continui a chiamare *trapanismo* un certo modo deplorevole di amministrare, o una serie di atti arbitrari e di favoritismi che l'ex ministro aveva elevato a sistema.

La gravità delle accuse in questo losco affare è veramente eccezionale, ma anche qui è il caso di dire che non tutti i mali vengono per nuocere. Infatti quale argomento più convincente, qual prova più schiacciante del fatto che in questi giorni ha commosso e riempito d'orrore l'Italia, per dimostrare all'evidenza che i maestri elementari hanno mille ragioni di agitarsi e di promuovere comizi *pro-schola*?

I maestri dicono, fra le altre cose, che non vogliono sapersi di elemosine (volgo sussidi), anche dato e non concesso che queste, dopo un po' di rumore, possano essere distribuite con equità, e invocano avere uno stipendio che valga a rialzare, ma non per burla, la loro condizione economica.

Essi, colla loro approvazione condizionata del progetto Orlando, han fatto intendere che questo benedetto disegno non avrà, nel suo complesso, una pratica ed efficace attuazione, se non sarà migliorato nella parte finanziaria. E, dopo tutto il marcio trovato in.... Danimarca, chi può dar loro torto se invocano miglioramenti sensibili in nome del carattere, del decoro e della dignità?

L'assemblea della Banca d'Italia

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 28 marzo sera

Ha avuto luogo oggi l'assemblea generale degli azionisti della Banca d'Italia, cui parteciparono 609 azionisti possessori di 92.182 azioni con diritto a 3275 voti.

Mangili, presidente, nel presentare all'assemblea il delegato del Ministero del Tesoro Pietro Verardo, rivolse un deferente omaggio al ministro del Tesoro di cui ricordò le benemerenze verso l'economia nazionale, segnatamente nei problemi della circolazione, facendo auspicio che si consolidi un pieno accordo tra il Tesoro e la Banca nell'interesse generale.

Verardo ricambiò il saluto dell'assemblea rilevando come esso tornerà particolarmente gradito al ministro del Tesoro.

Quindi il comm. Stringher lesse la sua relazione sull'andamento della Banca, dopo di che l'assemblea, approvato all'unanimità il bilancio al 31 dicembre 1903 e il conto profitti e perdite, ha proceduto alla nomina di quattro membri del Consiglio superiore della Banca e dei sindaci, effettivi e supplenti. Furono eletti: a *membri del Consiglio superiore*: l'avv. Eugenio Poccardi, Giuseppe Balduino, Pietro Solari e Massimo Devecchio, a *sindaci effettivi*: l'ing. Eugenio Brusomini, l'avv. Domenico Marocco, Marco Alatri, l'ing. Giuseppe Cornaglietto e David Viale, a *sindaci supplenti*: il rag. Emanuele Pravano e il rag. Enrico Pini.

Il Consiglio superiore della Banca, nella riunione tenuta subito dopo l'assemblea generale, procedette alla ricostituzione del suo ufficio di presidenza per l'esercizio 1904. Fu confermato a presidente Mangili e si nominarono vice presidenti Iusta, Bonio e Dena, a segretario Giovanni Castelli.

La relazione di Stringher

Ecco il sunto della relazione letta dal Direttore generale della Banca, comm. Stringher, all'assemblea:

La tendenza del mercato internazionale rivolta nel 1902 preferibilmente verso i titoli di Stato e i valori con debito fisso variò nel decorso anno, da un lato perchè più vantaggiosi si addimostrarono l'andamento e la situazione delle industrie, e dall'altro per la minor tranquillità nei rapporti politici e per alcuni fatti finanziari meno graditi ai corsi delle rendite di Stato potenti, per cui si ebbe un necessario spostamento nelle basi d'impiego dei capitali disponibili sul mercato mondiale che vide pronunciarsi un certo aumento nella ragione media del prezzo del danaro.

Per quanto concerne l'Italia non si potevano desiderare condizioni più fortunate, imperocchè moderatissimo fu il saggio di sconto e d'interesse durante quasi tutta l'annata e favorevole fu il corso dei cambi con l'estero; della qual cosa il Tesoro e la Banca profittarono per ingrossare le loro riserve metalliche.

La guerra e i mercati

Tali condizioni, il rapido miglioramento della situazione del Tesoro e la riaffermata prospera situazione del Bilancio dello Stato, formarono il convincimento che potesse esser vicina la conversione del consolidato principe per circa 8 miliardi di capitale in rendita 3 e mezzo p. c.

Tutto ciò non fu senza effetto sul prezzo dei titoli di Stato e su quello dei valori d'altra specie, taluni dei quali non ebbero misura nello ascendere, mentre rimanevano compressi i corsi dei consolidati 5 e 4 per cento e si sosteneva oltre alla pari il nuovo titolo 3 e mezzo per cento.

Gli avvenimenti dell'Estremo Oriente, e le incertezze politiche in regioni meno lontane hanno turbato da ultimo il mercato internazionale e il nostro Paese ne ha necessariamente risentito il contraccolpo, mentre si disponeva fiducioso a preparare l'avvento di una nuova fase nel suo assetto economico-finanziario.

La ultima legge di proroga del corso legale dei biglietti, dispone tra altro che la ragione dello sconto minimo venga determinata di mese in mese, mettendo così gli Istituti di emissione in grado di seguire più da vicino le vicende del mercato e di esercitare azione vigile e pronta.

Credito agrario e beni stabili

La relazione dà poi notizia dell'avvenuta costituzione dell'Istituto di Credito agrario del Lazio, al quale si augurano prospere sorti a vantaggio dell'economia agraria della regione.

La Banca d'Italia desiderosa di associare il suo nome all'opera del Comune e dell'Associazione per le case operaie, ha ceduto gratuitamente al Municipio di Roma alcune aree ed alcuni fabbricati, la maggior parte non finiti, perchè il Comune medesimo ne disponga a far sorgere convenienti abitazioni operaie; e informata che anche il Municipio di Napoli prese l'impegno di promuovere costruzione per abitazioni popolari, ha messo a disposizione a questo scopo circa 27 mila metri quadrati di superficie in quella città a condizione che tale costruzione si compia in uno spazio di tempo non superiore a dieci anni.

Per sollecitare la liquidazione delle partite immobilizzate, l'amministrazione della Banca deliberò nel dicembre dello scorso anno di cedere per milioni 11 e mezzo una quantità di beni stabili, ponendo per condizione che l'acquisto venisse fatto da un ente che avesse vita dagli azionisti della Banca. Sorse a tal uopo sotto gli auspici di questa la Società per azioni «Istituto Romano di Beni stabili» con un capitale per ora di 12 milioni di lire, la cui sottoscrizione ebbe ottimo risultato.

La conversione della rendita

Nello scorso anno, la Banca ebbe dallo Stato l'incarico di provvedere alla conversione della Rendita 4 e mezzo per cento. Essa si mise in grado di compiere in brevissimo termine tutti i lavori preparatori, e contemporaneamente provvide a riunire seco in consorzio gli altri due Istituti di emissione, la Cassa di Risparmio delle provincie lombarde, l'opera Pia di S. Paolo in Torino e varie Società di credito fra cui la Banca commerciale e il Credito italiano.

L'operazione è riuscita in modo pienamente soddisfacente, anche in rapporto agli obbiettivi che con la stessa il Governo intendeva di conseguire, non essendosi chieste rendite pel rimborso che in esigua proporzione sulla totalità di quella convertibile, tantochè il poderoso nucleo di forze finanziarie, collegato per rispondere a qualsiasi evenienza, non ebbe quasi azione.

Le operazioni di sconto ammontarono nel 1903 a L. 1.377 milioni, quelle di anticipazione a L. 313 milioni, con una diminuzione di circa 29 milioni per le prime e un aumento di quasi 11 milioni per le seconde.

Le partite immobilizzate

Tenuto conto della cessione di beni immobili per 11 e mezzo milioni al nuovo Istituto romano di beni stabili, che avrà compimento nel primo semestre del corrente anno — considerando come certa la riscossione di circa 8 milioni di lire per vendite di immobili o liquidazioni di crediti immobiliari stabilite a tutto il 1906 con rateazioni di pagamenti — e potendo sin d'ora fare sicuro assegnamento su altre liquidazioni ben determinate per circa 2 milioni di lire, la Banca sa già che — indipendentemente da tutte le vendite che si potranno fare in questo e nel prossimo anno — alla fine del 1905 saranno ridotte di 22 milioni le così dette partite immobilizzate.

Lo saranno di circa 40 milioni, coprendo con gli accantonamenti di due anni e coi frutti degli accantonamenti complessivi le perdite che si accerteranno nella liquidazione finale delle partite medesime. E la riduzione totale si porterebbe agevolmente alla cifra rotonda di 50 milioni, svincolando, perchè eccedente i limiti di legge, e portando a pareggio di immobilità soltanto una decina di milioni della dotazione assegnata al Credito fondiario della cessata Banca Nazionale.

Laonde, tutto sommato, alla fine del prossimo esercizio 1905, la cifra delle partite immobilizzate potrà discendere a 90 milioni. Essa così rappresenterà in valore meno del capitale versato della Banca — poco più di un terzo del patrimonio sociale, costituito dal capitale medesimo e della massa di rispetto, — e meno di un decimo degli impegni passivi dell'Istituto per circolazione, debiti a vista e conti correnti, calcolati nello insieme e in cifra tonda a un miliardo di lire.

Credito fondiario e circolazione

L'azienda del credito fondiario ha proceduto in modo soddisfacente, i mutui in mora sono diminuiti nell'anno da 38.1 milioni a 30.8 milioni, le semestralità arretrate sono scese da 5.5 milioni a 4.0 milioni. Gli utili netti dell'azienda sono aumentati a 400 mila lire.

La relazione mette in evidenza il miglioramento della situazione dell'azienda fondiaria che non è più una incognita e riconosce che il miglioramento è dovuto al riscatto da parte della Banca dei mutui che erano rimasti a carico del Credito Fondiario, mutui che sorpassavano i 80 milioni.

La relazione riferisce quindi sulla operazione felicemente effettuata della conversione 4 e mezzo per cento in cartelle 4 per cento, per un capitale di 93 milioni e mezzo di lire.

La speciale amministrazione della Banca è riuscita utilissima ai mutuatari, che ripartiranno e ne ricavano in meno alcuni anni di oneri, recando beneficio anche all'Istituto, ed ha costituito un lodevole precedente che avrà un seguito a profitto dei debitori ipotecari.

La circolazione media dei biglietti della Banca nel 1903 fu di lire 825 milioni di cui 602 e mezzo per conto del commercio. Quella interamente coperta da riserva metallica fu di lire 234 milioni.

Il limite normale della circolazione non fu mai sorpassato e si ebbe un margine medio disponibile di lire 70.000.000 circa, situazione questa che devesi attribuire alla giacenza media decadale di circa 120 milioni di lire nel fondo di dotazione per la Tesoreria rispetto alla misura normale del fondo stesso fra i 30 e 40 milioni.

Situazione e utili

Gli utili lordi dell'esercizio ascesero a Lire 29.17.000. Deducendo da essi l'ammontare delle spese, delle tasse, degli ammortamenti e accantonamenti in L. 23.928.000, e aggiungendo il residuo di utili del 1902 in L. 272.700, si ha un totale di L. 5.461.700. Da questa somma devesi prelevare L. 120 per assegnazione al fondo di riserva in Lire 284.500, restano utili disponibili L. 5.077.200.

Il Consiglio Superiore ha deliberato di distribuire agli azionisti la somma di L. 5.400.000, pari a L. 18 per azione, passando perciò a conto nuovo L. 227.200.

Tenuto conto delle condizioni in cui si è svolto il movimento degli affari dell'esercizio testè chiuso, l'amministrazione si dichiara non malcontenta dei risultati conseguiti, tanto più che gli utili delle operazioni consentono, anche in quest'anno, di non ricorrere a quelle poche riserve latenti, di cui ogni oculata amministrazione non deve far getto quando il bisogno non la prema, di fronte al pericolo di mutamenti troppo sensibili nel corso dei fondi pubblici.

Gli utili del 1903 non sono stati abbondanti ma giusti, perchè rispondenti all'andamento normale dell'opera che l'Istituto può svolgere secondo gli attuali ordinamenti. Le sofferenze risultano non eccessive e le perdite quasi nulle, le spese moderate, e tutte le partite dell'attivo e del passivo del conto finale presentano una distribuzione armonica fra loro, e si potrebbe dir confortante se non fosse magra la parte che il bilancio lascia agli azionisti, dopo assolto l'impegno degli accantonamenti.

Seguono infine dei ragguagli sul movimento delle azioni e sul personale e una breve conclusione.

Cose d'Arte

Una ispezione alle Arche Scaligere

Verona, 28 marzo notte

Chiamata dal Ministero della P. I. arriverà domani alle ore 14 la Commissione dei monumenti per la visita alle Arche Scaligere, composta dello scultore Dal Zotto e del pittore Tito di Venezia, del comm. Pogliaghi di Milano e dell'ing. Gaetano Moretti dell'Ufficio Regionale di Venezia.

All'ispezione interverranno i cinque membri della Commissione veronese per la conservazione dei monumenti: ing. Dalisca, Belvighieri, ab. Gottardi, ing. Manganotti, Pietro Sgulmero, direttore del Museo e i signori: Dall'Oca, Lotze, professor Luigi Spazzi, Poletto antiquario, Sparenti pittore, nonchè il sindaco comm. Guglielmi e l'ingegnere municipale.

Dopo il sopraluogo la Commissione si radunerà in Prefettura.

Corriere Giudiziario

Le tre sorelle parricide assolte

Lucera, 26 marzo sera

In seguito a verdetto dei giurati sono state assolte le tre sorelle De Francesco. Il verdetto fu accolto entusiasticamente dal popolo che fece una clamorosa dimostrazione alle sorelle De Francesco alla loro uscita dal carcere.

Quando il capo dei giurati lesse il primo quesito col quale a maggioranza di sette si dichiara la Caterina colpevole di parricidio, il pubblico elevò un grido di indignazione, che si cambiò però in un applauso formidabile quando il capo dei giurati, continuando la lettura, dichiarò che il secondo quesito, per il vizio di mente era stato accolto a maggioranza. Il fragore degli applausi rese impossibile la lettura degli altri quesiti.

L'estrazione dei premi della Lotteria di Udine

Udine, 28 marzo sera

Eccovi i numeri estratti oggi.

VINSERO IL PREMIO DI L. DIECI le seguenti cartelle 79618, 134462, 108072, 136118, 46877, 143920, 115467, 11052, 99143, 131648, 84143, 98435, 4066, 59420, 56802, 98637, 69846, 89335, 129004, 70746, 52567, 94507, 37004, 85795, 93170, 29592, 20859, 149103, 5412, 149706, 147581, 81841, 020290, 7606, 11787, 133565, 29702, 100641, 71530, 80281, 61491, 14900, 112342, 134306, 17606, 30006, 53976, 134778, 94842, 94084, 133396, 12909, 30334, 7806, 851, 103520, 91370, 51437, 108147, 100387, 56214, 42081, 84486, 44049, 113365, 42723, 29128, 53565, 4270, 56325, 104250, 82524, 70205, 82521, 63789, 9780, 69790, 75770, 13357, 12017, 33673, 137060, 21777, 7921, 95102, 135008, 54209, 103776, 86991, 61064, 75346, 83393, 113477, 121281, 101064, 39171, 68732, 87157, 81137, 2114, 55906, 97755, 110698, 116065, 110652, 35321, 36643, 98250, 131445, 112038, 116947, 141137, 35453, 121067, 36924, 30721, 32085, 47951, 34242, 42800, 40367, 75107, 101931, 8146, 113559, 49227, 46579, 55760, 36173, 40777, 126290, 82764, 40449, 34305, 105808, 95561, 4669, 77576, 117449, 41591, 96493, 124343, 34960, 39498, 77081, 34794, 28765, 117980, 88601, 32374, 148917, 31883, 147294, 30858, 49119, 130559, 47404, 127683, 148498, 134020, 31333, 147648, 17121, 61230, 69419, 45090, 34558, 121215, 22090, 123540, 53008, 68308, 28395, 25044, 47912, 12290, 85359, 62313, 116405, 116864, 81037, 78001, 19071, 89305, 102446, 126074, 696, 107459, 87944, 63613, 90989, 124565, 129908, 124662, 94128, 107372, 94437, 102580, 34064, 86806, 96214, 135866, 130917, 137389, 99922, 62536, 11980, 92355, 146773, 71045, 64624, 83096, 30838, 121931, 84677, 40005, 57159, 141915, 82827, 28547, 58367, 19844, 23314, 6262, 137979, 65312, 80171, 46372, 143427, 35843, 99035, 127498, 92032, 28833, 110844, 1457, 101212, 37733, 3169, 69667, 74710, 35764, 74103, 69658, 72380, 129587, 102187, 9869, 84272, [redacted], 11710, 128208, 58649, 52920, 27648, 112471, 57997, 117498, 50509, 93247, 50464, 137196, 95857, 39497, 25207.

VINSERO L. VENTI le cartelle: 141541, 78416, 88007, 77123, 86015, 72173, 30541, 104097, 89408, 5163, 98373, 237, 125174, 130896, 27425, 33476, 42959, 51344, 107740, 133169, 132474, 73759, 111707, 132706, 68998, 77606, 71648, 100111, 38821, 112780, 85575, 31571, 116352, 34624, 18154, 123837, 59833, 65674, 4906, 112873, 41227, 69449, 126696, 100458, 120479, 4920, 104719, 67703.

VINSERO IL PREMIO DI L. CINQUANTA le cartelle: 149504, 1571, 18796, 71748, 86557.

VINSE IL PREMIO DI L. CENTO la cartella: 28225

VINSE IL PREMIO DI L. CINQUECENTO la cartella. 31171.

LA RUBRICA DELL'INDOVINO

Sciarada

L'esser nell'altro non è grande indovo
Se lunga noia procurò il primiero!

Spiegazione dell'indovinello di ieri: **Gazzana.**

Teatri e concerti

Due novità in un atto al "Goldoni,,

Due atti nuovi, due autori presenti ed un successo solo: ecco la sintesi dello spettacolo di ieri sera. Due atti: *Lo schiaffo della gloria* e *Dannazione;* due autori: Valentino Soldani e Francesco Franceschini; un successo buono: quello del Soldani.

Il pubblico che gremiva il *Goldoni* ha dato il suo giudizio con molta equità: il parallelo delle due opere nuove non giovò nè nocque all'una piuttosto che all'altra. Il pubblico — lo ho osservato attentamente — ai candori dell'atto del Soldani, dove c'è della nobiltà, della poesia e dell'artifizio, si diede cura di cancellare dalla sua memoria ogni traccia che potesse filtrarsi nell'atto del Franceschini, così che l'opera di questo non si trovasse mescolata con elementi dai quali non era certo nè poteva accrescersi. La si considerò come si doveva: una cosa nuova e sola. E non si applaudì: anzi si mostrò del mal-[redacted]

La ragione dell'applauso che accolse lo *Schiaffo* e del mormorio che affrettò le ultime scene della *Dannazione*, è semplice, è nella tendenza delle due opere: tendenza che può o non può armonizzare con l'anima della [redacted]

Lo schiaffo della gloria, parla di sogni e di arte, accumula belle imagini con bei suoni, si intorbida di passioni, esalta i sentimenti, sprigiona gli sdegni. Un soffio di poesia cinquecentesca anima, nelle poche scene, la vicenda dello scultore Pietro Torrigiani, il quale, burlato dal *Conte d'Arcos* nel prezzo del suo capolavoro — una imagine di Vergine — la infrange e cade negli artigli dell'Inquisizione.

Le passioni, i sentimenti e gli sdegni, sono artificiosi come il giro del periodo che li esprime: l'ho detto: ma oltre a tutto s'alza un senso candido di idealità che fa pensare all'armonia dell'arte fiorentina, tessuta su quell'odio che il Cellini non seppe trattenere nelle sue memorie e che teneva in sè la sublime aspirazione del primato nel sacerdozio della bellezza.

Si intende questa aspirazione degli antichi, dentro alle scene del Soldani; anche se *Clarice* la cortigiana, compagna del Torrigiano, meglio che, presso a lui, starebbe presso a Socrate, etera greca educata nell'*agorà*.

Dannazione, invece, non ha idealità per cui combattere: scenicamente deriva dall'ultimo atto dell'*Ondina*, con la penosa presenza di due amanti che leggono il libro galeotto, mentre un marito muore: moralmente scende dall'affare Murri.

La cronaca non è una fonte di idealità nè di propositi analitici, sebbene Giannino Antona-Traversi voglia diventare drammaturgo, precisamente con *Un fatto di cronaca* — lavoro che sta quasi per nascere. Lo prova il Franceschini.

Il quale, partendo da un momento ironico che conosciamo già e raccogliendo così, per via certe brutte cose dell'anima, le quali si ribellano all'umanità e sono inverosimili anche allora che sopravvengono nella vita vissuta, non ha potuto comporre che un seguito di scene a traverso le quali, la sua fantasia di autore mal si fonde con quanto ha di paradossale la natura e mal si accorda con la capacità logica degli spettatori.

Così fu che, per quanto *Alberto* avesse delle rassomiglianze col conte Bonmartini, e per quanto *Teresa* sua moglie fosse una derivazione di Linda Murri, *Dannazione* non potè persuadere: gli spettatori, infatti, non poterono convincere se stessi che un padre sapendo che la moglie lo avvelena, la lasci fare, così, perchè essa possa finire nelle braccia di un Secchi qualsiasi!

Nelle battaglie dell'arte v'è sempre chi trionfa e chi soggiace: ieri sera come sempre vi fu un vincitore e un vinto. Ma l'arte ha le vicende alterne: permette al vinto d'oggi, di essere il trionfatore di domani: con l'esperienza nuova, nuovo lavoro: questo è il secreto.

Il Franceschini, non so se ritenterà il teatro: si consoli ad ogni modo pensando che Panzacchi non ha perduto la sua fama di scrittore anche se *Villa Giulia*... non fu aplaudita.

Il Soldani mi scrive ch'egli lavora ad una collana, la quale deve essere tessuta di tanti medaglioni, ognun dei quali recherà un impronta della vita artistica italiana dal 200 al 300. *Calendimaggio*, il *Bacio di Pigmalione* e questo *Schiaffo della gloria* — ch'egli trasse dalle storie del Vasari e integrò con sue indagini — sono i primi cerchi. due leggende del 200 stanno foggiandosi nel suo cervello. E' una bella opera di riverenza comunale e artistica: io gli dò il mio applauso come glielo diede ier sera il pubblico.

Zacconi fu molto efficace ieri sera e la signora Cristina lo assecondò abbastanza bene: certo alla fine non potevano non essere un po' dubbiosi: il pubblico però comprese e passò sopra.

e. d. s.

⁂

Questa sera avremo la serata in onore di Ermete Zacconi. Per questa occasione egli scelse la commedia di Alessandro Dumas figlio. *Il padre prodigo.* Egli il solo che lo rappresenti in Italia. Vedremo certo un teatrone.

Domani ultima recita della stagione con un capolavoro tedesco: *Le anime solitarie* di Hauptmann.

Il concerto Scattola-Frasnedi

Un pubblico numeroso ed elegantissimo assisteva iersera nella sala del Circolo artistico al concerto dato dalla pianista sig.na Maria Scattola e dal violoncellista prof. Ferdinando Frasnedi.

Il concerto, che comprendeva musica del Beethoven, dello Schumann, del Brahms, del Grieg e del Serato, fu seguito con interesse intenso e con ammirazione dall'uditorio. La sig.na Maria Scattola, che a Venezia ha segnato in parecchi concerti i vari punti della sua luminosa carriera, ci è apparsa iersera in un grado ancor superiore della sua valentia, cioè giunta al dominio intero della tecnica e ricca di squisite finezze d'interpretazione. Ella ebbe dal pubblico applausi entusiastici in tutti i pezzi, che dovette ripetere ed ebbe in regalo grandi ceste di fiori dalla Presidenza del Circolo Artistico, dalla co. Serego-Lutti, dalla co. Zorzi, dalla sig. Emilia Clerle Levi, dal signor Ernesto Pietriboni e dal sig. Marino Mameri, dalla signora e dalla signorina Fortuny ebbe fiori ed un finissimo merletto antico.

Il prof. Ferdinando Frasnedi, che i veneziani già conoscono e ammirano come un esecutore fortissimo ed impeccabile, ebbe iersera insieme con la sig.na Scattola tutta la lode e tutti gli applausi fervent degli uditori.

Alla fine del concerto i due valenti esecutori dovettero presentarsi e ricevere il saluto del pubblico.

Il teatro sperimentale di Firenze
Una commedia del conte Giovannangelo Bastogi e quelle di due pubblicisti

Firenze, 28 marzo sera

Al teatro sperimentale che ha sede nel Teatro Alfieri, è stata data ieri sera la commedia in tre atti del conte Giovannangelo Bastogi: *I soliti ignoti.*

Il teatro era magnifico: tutta l'aristocrazia era accorsa per assistere alla rivelazione del nuovo commediografo. Il lavoro, che ha senza dubbio dei pregi, piacque molto al primo atto, un po meno al secondo, ed un po' meno ancora al terzo.

Nella stessa sera sono stati dati: *Sacrificio*, bozzetto in un atto del collega Giuseppe Grazzini, con esito buono; e *L'Imputato*, bozzetto in un atto dell'altro collega Carugati, con esito che non posso davvero chiamare buono: il pubblico diede evidenti segni di disapprovazione.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI — 8.1/2 — *Serata Zacconi.*
MALIBRAN — 8.1/2 — *Le campane di Corneville.*
OLIMPIA (Varietà) — Ore 8.1/2 — *Spettacolo.*

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Martedì 29 marzo — S. Secondo di Asti.
Mercordì 30 marzo — S. Quirino Tribuno.
Il sole leva alle ore 5.59 — Tramonta alle 18.23.

TELEFONI DELLA GAZZETTA: Per le comunicazioni urbane e interprovinciali num. 349 — per le comunicazioni con Roma num. 226.

Dopo la morte di Luigi Sugana

La notizia pubblicata iermattina sui giornali della morte di Luigi Sugana, fu appresa con profondo dolore da tutti i veneziani, dai quali il Sugana era veramente amato.

Il co. Luigi Sugana, occupava una camera e un salotto presso l'affittacamere Maria Giusetto, in Calle delle Locande, a S. Luca, 4270.

Ieri mattina, due amici suoi, Girolamo De Bei, tappezziere, abitante a S. Canciano, e Bortolo Bordighero, agente di affari, abitante a Castello si recarono dal Commissario di S. Marco a pregarlo di interessarsi per l'assicurazione di tutti gli oggetti già appartenenti al Sugana.

Il Commissario cav. Borelli si occupò subito della cosa presso l'autorità giudiziaria, e questa fece apporre i suggelli alle porte dei locali occupati dal Sugana presso la Giusetto.

Presso il negoziante Ernesto Boralevi (ov'à sede della Società *Tarvisium-Venetiae*), si trovano tutte le carte relative alla Società stessa. Presso il sig. Rovasol, proprietario del «Caffè Dante», a S. Luca, si trova una grande scatola contenente parecchi ricami (già compiuti per la bandiera della *Tarvisium*) stemmi di patrizi veneti, ecc. ecc.

Un intimo amico del Sugana ci disse che nella camera del Sugana e precisamente in un cassetto del *comò* deve esserci un Crocifisso appartenuto a S. Luigi Gonzaga e pervenuto a lui in eredità da lontani parenti.

Sopra la poltrona, da lui occupata, davanti allo scrittoio deve esistere una incisione *antiletterа*, di cui il Sugana ripeteva che non si sarebbe privato, nemmeno per cinquemila lire. In una scatola chiusa nel *comò* deve pure trovarsi una medaglia massiccia d'oro, che il Sugana fece fabbricare dal Santi; devono pure trovarsi parecchie medaglie da lui ordinate per i soci della *Giovane Re.* Oltre a ciò devono esistere altri oggetti preziosi.

Il conte Luigi Sugana lascia la madre, signora Costanza Solix de Felberthal di 64 anni; vivente a Vienna. Ad essa fu iermattina partecipata per telegramma la notizia della morte.

A Venezia abita una sorellastra del co. Sugana, maritata; iermattina essa si recò al «Caffè Dante» per avere notizie del fratello, non avendone saputa la triste fine

Dobbiamo rilevare per la verità che il primo ad assistere il Sugana al «Goldoni», fu il dott. Calimani, medico del teatro.

⁂

Ieri alle 2 si riunirono presso l'Associazione della Stampa Veneta parecchi intimi amici di Gigi Sugana per concretare le onoranze da rendere alla cara salma.

Fra gli intervenuti erano il maestro Wolf-Ferrari, direttore del Liceo Marcello — che ebbe da lungo tempo a collaboratore per le sue opere Gigi Sugana — i membri del Consiglio della Stampa G. E. Usigli, Raffaelli, Pietriboni, Marzollo, Mayrargues, Villanis, della Società «Tarvisium-Venetiae», oltre Raffaelli, Mozzetti, Paladini, Favetto, Brovazzo; il segretario della Legione *Giovane Re*, Alessandro Stella. ed altri.

Venne deliberato — dopo comunicazione che i funebri saranno fatti a spese del Municipio di Venezia — che mercoledì mattina, alle ore 9, gli intimi amici di Luigi Sugana andranno a prenderne la salma all'Ospitale civile, accompagnandola per acqua fino alla riva della chiesa di S. Luca.

Poi avranno luogo le esequie, alle quali sono fin d'ora invitate autorità e rappresentanze artistiche. Dopo le esequie, in campiello S. Luca, saranno pronunciati i discorsi commemorativi, finiti i quali si formerà il corteo, e per Calle Cavalli e riva del Carbon, il feretro sarà portato alla riva della Cerva dove verrà imbarcato per il cimitero comunale.

Le rappresentanze con bandiere si riuniranno alle 9 e tre quarti in campiello S. Luca; i fiori verranno mandati, prima delle 8 ant. di mercoledì, all'Ospitale civile.

⁂

L'Associazione della Stampa Veneta, riunitasi d'urgenza nel pomeriggio stesso, ha deliberato di deporre sul feretro di Luigi Sugana una grande corona di fiori freschi; d'incaricare il socio Santalena di porgere il saluto della stampa alla salma; d'iniziare una sottoscrizione per un ricordo al geniale artista, concorrendo con lire 50, oltre il contributo individuale dei presenti.

Il Consiglio comunica che la sottoscrizione si tiene aperta presso la segreteria della Associazione della Stampa (S. Fantin, palazzo della Fenice) e presso le amministrazioni dei giornali cittadini.

— Il sig. Carlo nob. Paladini, con sentimento di fraterno affetto, vuole a proprie spese, provvedere alla cassa destinata a racchiudere la salma.

— La Giunta ha deliberato ieri d'urgenza di concedere per la salma di Gigi Sugana un colombaio perpetuo nel Cimitero di S. Michele.

⁂

Al telegramma della «Tarvisium-Venetiae» che gli annunziava la morte di Gigi Sugana, il sindaco di Treviso Mandruzzato ha così risposto:

«Mario Raffaelli — Associazione Tarvisium-Venetiae. Unendomi generale compianto per inopinata perdita nostro carissimo concittadino Luigi Sugana, annunziole che mi farò rappresentare ai funerali anche quale sindaco di Treviso.

«Sindaco: *Mandruzzato* »

⁂

La presidenza del *Circolo Artistico e Gabinetto di Lettura*, invita i soci ai funerali di Luigi Sugana che avranno luogo mercordì mattina nella Chiesa di S. Luca.

⁂

I soci della «Legione Giovane Re» riunitisi ieri sera sotto la presidenza dell'ing. Giacomo Cometti, deliberarono di inviare una rappresentanza scortata dal vessillo sociale ai funerali del compianto D.r Luigi Sugana, loro amato presidente e fondatore dell'Associazione.

Tutti quei soci che intendono prender parte al corteo sono pregati di riunirsi in campiello S. Luca alle ore 10 di domani mercoledì.

⁂

Riunitosi il consiglio direttivo della «Tarvisium-Venetiae» per la morte del loro presidente conte Luigi Sugana, ha deliberato di onorare l'illustre concittadino:

I. Con l'intervenire ufficialmente ai funerali invitando con pubblico avviso i consoci e tutti i trevigiani qui residenti a prendervi parte.

II. Col coprire la bara col drappo della bandiera sociale, lavoro ispirato dalla geniale anima dell'artista.

III. Col deporre sul feretro una corona di fiori freschi coi nastri dai colori intrecciati di Treviso e Venezia.

IV. Col promuovere una pubblica commemorazione a Luigi Sugana, possibilmente nel trigesimo della sua morte.

Alla seduta intervenne anche lo scultore signor Annibale De Lotto il quale con squisita gentilezza, memore di una sua promessa all'amico Sugana, ha offerto di riprodurre in un busto le sembianze dell'artista e perciò domani si recherà all'Ospitale civile per ricavarne la maschera.

Il Consiglio direttivo interpretando i sentimenti dell'Associazione intera, ha tributato un voto di plauso ed un sincero ringraziamento al valente artista.

⁂

Sappiamo che il nostro concittadino co. mons. Gaetano Sugana, cugino del compianto Gigi, si recò stamane a Venezia allo scopo di provvedere alla conservazione ed alla custodia di molti oggetti d'arte, dei libri e documenti raccolti in sua vita dal caro parente e che sono di vero e grande interesse per gli studiosi della storia locale, onde evitarne la dispersione che sarebbe assai deplorevole.

La presidenza della Società «Giuseppe Verdi» invita il Consiglio direttivo ed i soci a radunarsi, mercoledì mattina alle 10, in campo della chiesa di S. Luca, attorno al Gonfalone sociale, a rendere omaggio al compianto Luigi Sugana.

⁂

Ci telefonano da Treviso, 28 sera:

Oggi, alle ore 15, il Consiglio Comunale si adunò in seduta straordinaria nella occasione della morte di Luigi Sugana. Il Sindaco Mandruzzato proferì un elevato e commovente discorso, commemorando il compianto ed illustre cittadino perduto. Il Consiglio unanime si associò alla commemorazione.

Ci telefonano da Murano, 28 sera:

Oggi la Sezione muranese della Società Dante, nella seduta ordinaria, dopo una nobile commemorazione di Luigi Sugana, deliberò d'inviare una sua rappresentanza ai funerali del compianto commediografo

Per un ricordo a Luigi Sugana

La prima sottoscrizione

Associazione Stampa Veneta	L.	50.—
Consiglio direttivo (G. M. Raffaelli, G. Mayrargues, E. Pietriboni, A. Marzollo, G. E. Usigli, G. G. Villanis, L. Valsecchi)	»	25.—
Gazzetta di Venezia	»	50.—
On. Co. Angelo Papadopoli, deputato	»	50.—
On. co. Lorenzo Tiepolo	»	25.—
Avv. Antonio Marigonda	»	25.—
Avv. Gio. Battista Zanetti	»	10.—
Banzatti avv. Vittorio	»	10.—
Circolo Artistico e Gabinetto di Lettura	»	50.—
Marco Benedetti	»	10.—
Giornale *L'Adriatico*	»	50.—
On. Sebastiano Tecchio	»	10 —
Prof. Carlo Combi	»	5.—
Cav. Davide Levi	»	5.—
Dott. Ernesto Doneddu	»	5.—
Giornaletto	»	10.—
Giacomo Scarpa	»	2.—
Omero Gallo	»	2.—
Carlo Bisiene	»	2.—
Mario Marinoni	»	2.—
Ettore dalla Zonca	»	2.—
Ettore Romanello	»	2.—
Giovanni Martens	»	2.—
Umberto Bognolo	»	2.—
Enrico Bertotto	»	2.—
	Totale L.	408.—

Alla "Difesa,,

Ieri abbiamo dato il fatto suo all'*Adriatico*: oggi diamo il resto alla *Difesa.* Essa ci chiama *versipelle.* In verità c'è da ridere sentendo una tale predica venire da un tale pulpito. La *Difesa* che ogni giorno esecra quanto vi ha di più prezioso nella libertà e nella unità della patria e nello stesso tempo acconsente che il capo della sua amministrazione, dopo di essersi gettato ai piedi del Pontefice, vada magari a sventolare la bandiera del Comune dinanzi alla breccia di Porta Pia, inneggiando alla caduta del potere temporale!

Se questo non vuol dire essere versipelle, vorrà dire essere per lo meno opportunisti e dell'opportunismo più volgare, perchè porta a sacrificare principi e coscienza alle ambizioni del potere. Ma i clericali — per quella confidenza che hanno con tutte le cose superne — sono maestri negli *accomodements avec le ciel!* Quanto a noi se ci dicono versipelle perchè sentiamo e crediamo — e non da oggi soltanto — che sia dovere imprescindibile dei partiti conservatori liberali di fare loro proprio quanto vi ha di buono e di giusto nella coscienza pubblica moderna e di sforzarsi di attuarlo, acconsentiamo di essere chiamati versipelle in tale senso e ne andiamo anzi orgogliosi.

Ci sono poi le fanfaluche che la *Difesa*, sapendo di mentire, spaccia per storia in quello che si è fatto o tentato due anni or sono. La verità storica è invece questa. Due anni or sono, gli amici nostri hanno tentato di formare a Venezia il fascio liberale e per ciò si sono rivolti all'*Adriatico.* Ma sono stati essi, assolutamente essi, che hanno posto per condizione della intesa la *esclusione* dei socialisti. Non si avrebbe potuto infatti combattere con dignità e con coerenza il connubio clerico-moderato accedendo ad altro connubio egualmente ibrido e contraddicente. L'*Adriatico* allora non volle, ed ora gusta i frutti saporiti della sua ostinazione. Imparerà esso qualche cosa!

Noi abbiamo tanta forza e tanta fede nei nostri principi da poter attendere, con calma, lo sfacelo di questo miserabile opportunismo dell'una e dell'altra parte e il giudizio del tempo, che è galantuomo.

Per la III Esposizione di Bozzetti

Iersera alle ore 6 terminò la consegna dei Bozzetti. Durante tutto il pomeriggio i bozzetti giunsero in numero considerevole alla Segreteria del Comitato presso la promotrice di Belle Arti a S. Fantin.

E questa sera in una sala del *Circolo Artistico*, gentilmente concessa, si riuniranno tutti gli artisti espositori per procedere alla nomina di tre membri, che insieme coi due nominati dalla Presidenza formeranno la *giuria d'accettazione.*

La giuria inizierà tosto i suoi lavori.

Il ministro dei Lavori Pubblici a Venezia

Roma, 28 marzo notte

Nell'entrante settimana — verso la metà — il Ministro dei Lavori Pubblici visiterà la nostra città per rendersi conto *de visu* dei suoi bisogni. Lo accompagneranno i funzionari dell'ispettorato ferroviario e della direzione generale delle opere idrauliche.

Se i negoziati commerciali con la Svizzera, oggi ripresi, lo consentiranno, con l'on. Tedesco verrà anche il ministro Rava.

Per la municipalizzazione dei vaporetti — La Giunta ha deliberato di mantenere in carica la Commissione consigliare per la municipalizzazione dei vaporetti, affinchè inizi i lavori preparatorii per l'esercizio. La Commissione amministratrice della nuova azienda, che sarà nominata in avvenire, potrà poi modificare, secondo i suoi criteri, i lavori dell'attuale Commissione provvisoria.

Associazione del Riposo Festivo — Riceviamo dalla Presidenza dell'Associazione del Riposo festivo il seguente comunicato:

Il Consiglio direttivo dell'Associazione del Riposo festivo protesta indignato contro coloro che ieri hanno prima impedito il libero svolgimento dell'assemblea e poi con atti vandalici hanno tentato di compromettere il principio stesso del Riposo festivo ed il decoro di Venezia, delibera di continuare la lotta per una sollecita ripresentazione della legge pel riposo festivo in Parlamento e saluta con entusiasmo la Lega già formatasi di miglioramento tra agenti commessi di negozio, impiegati di pubbliche e private amministrazioni, lega che sorta per iniziativa dell'Associazione del Riposo festivo, senza lotte ed odii di classe attuerà tutto un programma benefico e fecondo di risultati materiali e morali.

Lega fra insegnanti — I membri del Consiglio direttivo della Lega fra insegnanti (Sezione primaria «Aristide Gabelli») in segno di protesta contro l'ordine del giorno della locale Società di M. S., che affermava illegale la nomina del Delegato alla Federazione Veneta fatta dalla Lega medesima, hanno rassegnato le loro dimissioni.

Il Consiglio Direttivo, quale suo ultimo atto, convoca i soci ad una assemblea straordinaria, che avrà luogo domenica 17 aprile, ad ore 14, alla sede sociale (S. M. del Giglio, Palazzo Duodo) per procedere alle nuove elezioni.

Comitato generale di beneficenza — Il Comitato generale di beneficenza, nella seduta tenuta nel giorno 26 corrente presso il locale Municipio, in seguito alla relazione fatta dal suo cassiere, comm. Giacomo Levi, ha deliberato di distribuire l'importo di lire 9500, del ricavato netto delle feste date nello scorso inverno, nel modo seguente: 1. Alle Cucine economiche L. 2600 — 2. Alla Croce Rossa, 1900 — 3. All'educatorio Rachitici «Regina Margherita», 1000 — 4. Ai Dormitori Pubblici, 1140 — 5. Alla Casa di Ricovero ed Industria Israelitica, 450 — 6. All'Ospitale «Umberto I.» 100 — 7. All'Ambulatorio dello stesso, 200 — 8. All'Istituto Coletti, 150 — 9. All'Opera Pia «Carlo Combi», 200 — 10. All'Istituto del Soccorso 125 — 11. Agli Asili Infantili, 100 — 12. All'Associazione contro l'accattonaggio, 100 — 13. Agli Orfanotrofi, 75 — 14. Ai Sordo-muti, 75 — 15. Alla Scuola Esterna Orfanotrofio femminile, 75 — 16. Al Buon Pastore, 75 — 17. All'Istituto del Pianto, 75 — 18. Al Patronato pei liberati dal Carcere, 50 — 19. Al Comitato di beneficenza bambini poveri degenti all'Ospitale (co. Pellegrini), 50 — Totale L. 9 500.

Il Comitato, prima ancora di passare alla distribuzione delle quote suddette, si è sentito in dovere di inviare un indirizzo all'egregio presidente della commissione per le feste d'inverno, co. comm. avv. Alberto Valier, tributando speciale ringraziamento alle gentilissime signore patronesse, nonchè a tutti quei benemeriti cittadini, che insieme si prestarono, in molteplici guise per contribuire al miglior esito delle feste.

L'adunanza dell'Associazione degli Impiegati Civili — iersera l'Associazione degli Impiegati civili si riunì in assemblea generale ordinaria.

L'assemblea, che riuscì numerosissima, nominò presidente delle assemblee l'avv. Persesin in sostituzione del co. Gaspare Gozzi dimissionario. Quindi il presidente del Consiglio d'amministrazione, cav. Manzato, pronunciò un discorso, esponendo nelle sue linee generali il programma del nuovo consiglio. Parlò delle principali questioni interessanti la classe degli impiegati, come l'indennità di residenza, il rincaro delle pigioni ecc.; parlò anche delle varie esplicazioni della vita dell'Associazione, affermando che i festeggiamenti non devono occupare una parte troppo importante di tale vita; accennò infine ad alcune modificazioni da apportarsi allo statuto. Chiese per l'opera del nuovo Consiglio la cooperazione valida dei soci; fu applauditissimo.

Poscia l'assemblea approvò il bilancio consuntivo dell'anno 1903, dopo avere udito la relazione dei revisori dei conti, letta dal rag. De Dia.

Infine il sig. Farina lesse una sua relazione intorno all'adesione della Società alla Federazione nazionale degli impiegati, fondata a Milano. La relazione fu applaudita e l'assemblea votò unanime l'adesione. Quindi l'adunanza si sciolse fra grandi applausi.

I principi di Baviera a Venezia — Provenienti da Verona, ieri alle 2.35 giunsero i principi Giorgio e Corrado di Baviera e scesero al *Danieli*, dove da alcuni giorni è alloggiata la regina di Sassonia, vedova.

I principi viaggiano in incognito, sotto i nomi di conte Giorgio e conte Corrado di Wartemberg; insieme con loro è il barone Feilitzsch.

Un complotto [redacted] Guglielmo — Una circolare telegrafica riservatissima del Minist. dell'Interno, trasmessa a tutte le questure, del regno, e arrivata alla nostra Questura, ordina l'arresto immediato dell'anarchico pericoloso Arturo Pretti d'anni 37, nato a Venezia, che si crede si trovi in Italia.

Il ministero ebbe informazione che il Pretti formerebbe parte di un complotto d'anarchici i quali organizzerebbero un attentato contro l'Imperatore Guglielmo.

Pel ricupero del trabaccolo "Vittorio V.,, — I cinque marinai che facevano parte del trabaccolo *Vittorio V.*, affondatosi al Lido, furono tutti rimpatriati a spese dell'armatore, imperocchè, come abbiamo detto, il capitano prima di abbandonare il trabaccolo aveva ricuperato la cassa di bordo, contenente circa duecento lire.

Il capo di S. M. capitano di vascello Gagliardi, ritenendo che il trabaccolo, il quale è ora affondato totalmente, potrebbe sfasciarsi in seguito ad una mareggiata, ha invitato ieri al comando l'armatore perchè decida se intende sottostare alle spese occorrenti pel ricupero del natante (qualora possa ricuperarsi) oppure se si voglia dichiararne l'abbandono.

Nel primo caso dal Comando in capo saranno dati gli ordini relativi pel ricupero, nel secondo, il trabaccolo sarà fatto saltare con la dinamite.

Per l'equipaggio del "Vittorio V.,, — Dal sig. Salvagno fu aperta una sottoscrizione in favore dei marinai del trabaccolo *Vittorio V.*, rimasti a Venezia senz'alcun mezzo di sussistenza. Furono già raccolte lire 150 per l'opera pietosa, alla quale non mancherà certamente il concorso della cittadinanza.

Il colpo di fucile contro il treno fra Padova e Venezia — Abbiamo narrato diffusamente il brutto caso toccato al Giacomelli di Montagnana, il quale, viaggiando da Padova a Venezia poco mancò non rimanesse vittima di un colpo d'arma da fuoco sparato contro il treno.

Ora apprendiamo che i carabinieri di Dolo, come i delegati di Dolo, e quello di Mestre, fecero indagini, ma non è stato finora scoperto l'autore dello sparo; le indagini fatte sembrano indurre ad ammettere l'accidentalità del caso piuttosto che un fatto delittuoso.

In libertà — I sei individui tradotti iersera al Commissariato di San Marco pei noti disordini in Frezzeria e Merceria furono la sera stessa rilasciati.

Tre di loro, cioè: Segantin Giovanni di anni 19 da Mira, Emilio Ferretto di 21 da S. Giovanni Polcenigo, ambedue muratori, e l'inglese Gustavo Kael, facchino, furono rimpatriati stamattina, essendo privi di mezzi.

Uno dei sei arrestati, avente nome Umberto Tracco, non ha nulla a che fare col suo omonimo, agente presso la ditta F. Parisi.

Varie di cronaca

Un impermeabile — L'altra sera, certo Antonio Bortoluzzi, entrato nel caffè *Dante*, in calle dei Fuseri, appese il suo impermeabile alla parete e si fermò a vedere giuocare al bigliardo.

Tutto ad un tratto si accorse che l'impermeabile era sparito. Dubitando che fosse stato preso da un giovanotto, ch'egli aveva visto uscire pochi minuti prima, uscì egli pure ed in calle dei Fabbri vide infatti l'individuo che indossava il suo imper-[redacted]

Afferratolo pel collo, lo consegnò a due agenti di P. S. che passavano per lì. Il mariuolo è un certo Giuseppe Sartoretto di 18 anni, abitante a San Marco.

Un anello matrimoniale — Antonio Schiavo abitante a S. Pantaleone, denunciò la scomparsa dell'anello, da lui donato alla moglie sua all'epoca del matrimonio, anello che si trovava sulla cucina di casa sua, sopra il coperchio di un piatto.

Una mantellina — La levatrice Maria Bressanello, abitante a San Polo, fu derubata da ignoto, di una mantellina, che aveva collocato nell'anticamera della sua casa.

Il valore della mantellina è di lire 6.

COMUNICATI A PAGAMENTO

I migliori acquisti in bijouterie fantasia e da lutto ed in oggetti di lusso per regali, si fanno dalla *Ditta U. Recchia & C.*, Ascensione N. 1290. Prezzi minimi.

Capsule Sandal Salol Smery — (Vedi avviso in VI pagina.

MUSICA IN PIAZZA

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 3 alle 5 dalla banda dell'80.mo fanteria:

1. Marcia «Musica per tutti» Dimonello — 2. Sinfonia «Re Stefano» Beethoven — 3. «Sonata patetica» Beethoven — 4. «La Passione di Cristo» Perosi — 5. Finale «Saffo» Pacini — 6. «Coro d'angeli» Pacini.

Cronaca Veneta

Per la costruzione di fabbricati rurali

Nell'occasione della mostra internazionale del frumento, l'associazione agraria del Basso Polesine, indice per il prossimo settembre un concorso di progetti per costruzione di case coloniche ed altri fabbricati rurali. Ai migliori progetti verranno assegnati premi in medaglie e diplomi.

Alla sede del Collegio Veneto degli Ingegneri si potranno avere maggiori particolari sulle condizioni del concorso.

Venezia

Da Chioggia

L'assemblea della Società operaia

(28 marzo) — Ieri a sera, al Sabbadino, ebbe luogo l'assemblea generale di questa Società Operaia di M. S. Presiedeva il presidente sig. Fulvio Bellemo.

Approvato il bilancio 1902-03, furono eletti: a vice-presidente dello assemblea il sig. Angelo Baffo, a consigliere il sig. Achille Ballarin; a revisori, gli uscenti sigg. Galimberti, Veronese e Penzo; a portabandiera il sig. Galimberti.

L'assemblea deliberò quindi di inscrivere la Società alla Federazione Nazionale delle Società Operaie di M. S. e infine per acclamazione, eleggeva suo presidente onorario il senatore prof. Giuseppe Veronese.

I funerali del prof. Bizzarri

Seguirono oggi i funerali, riusciti solenni, del prof. G. B. Bizzarri, ottantenne, insegnante di ginnastica alle Scuole tecniche ed all'Istituto Nautico.

Per oltraggio al pudore

Ieri a sera fu arrestato il marinaio Ulisse Cenere fu Cesare d'anni 50 da Roma, perchè nella pubblica via commise atti innominabili col ragazzo quindicenne Giuseppe Modenese.

Da S. Giorgio di Livenza

A proposito della costruzione di un ponte

(28 marzo) — Finalmente fu appaltato il lavoro di costruzione in legno del ponte attraverso il canale *Livenza morta* che raccoglie le acque del già famoso canale a più nomi: Grassagro, Lonza Lunga e Taglio.

Da parecchi anni si fanno pratiche perchè questo canale, l'unico collettore di tutti i terreni compresi fra il *Porto Nuovo* ed il *Livenza Viva*, venga assunto in pubblica manutenzione, sistemandolo nel suo percorso, togliendone gl'ingombri specialmente nei punti più ristretti.

In mezzo a tante dibattito con le promesse le più rassicuranti da parte delle autorità superiori veniva da queste concessa al Comune di Caorle la ricostruzione del ponte suddetto, approvando un progetto in cui sono mantenute le dimensioni del preesistente, il quale per una lunghezza di canale di metri 40 circa ha una luce di soli metri 23, luce che nei momenti di piena si restringe per effetto degli ingombri di strame ed erbe che si formano attorno alle stilate.

Non era certo consigliabile la costruzione di un ponte a stilate per l'inconveniente che esso presenta; meglio invece si adattava un ponte metallico ad una sola luce per il quale probabilmente vi sarebbe stato il concorso di un ricco proprietario locale.

Ma se per ragioni economiche non si poteva obbligare il Comune di Caorle a far ciò, si doveva però, in previsione del futuro, provvedere perchè il manufatto fosse costruito quale lo richiede l'importanza del canale.

Che si farà di quest'opera quando il canale, a Dio piacendo, passerà in terza categoria?

Da Mestre

Una gravissima disgrazia

nella fabbrica di concimi chimici

Mestre, 28 marzo sera

Stamane alle 6.30 nella fabbrica di concimi chimici della ditta Cita e C.o avvenne una raccapricciante disgrazia.

L'operaio Girolamo Leandri, d'anni 28, celibe, di Barbisago, impigliatosi nella cinghia di trasmissione d'una macchina, venne battuto violentemente contro una parete rimanendo all'istante cadavere.

Chiamati, accorsero sul luogo l'agente Eugenio Pellizzaro ed il medico Antonio Fabris, il quale non potè che constatare il decesso del Leandri.

Sul posto si recarono pure il pretore ed i carabinieri per le constatazioni di legge.

Il co. Giuseppe Marcello, direttore e comproprietario della fabbrica, arrivò pochi minuti dopo avvenuta la disgrazia.

Il Leandri era assicurato.

Da Murano

La sezione della "Dante Alighieri"

(28 marzo) — Si è riunita stasera la locale sezione della «Dante Alighieri» per la nomina delle cariche presidenziali.

E riuscirono eletti: Presidente cav. Luciano Barbon, membri: co. Luigi Pasqualigo, Toso Guglielmo, Vincenzo Costantini, Carlo Manfredini.

Da S. Donà di Piave

L'assemblea della Società Operaia

(28 marzo) — Nella sala del Municipio ebbe luogo ieri nelle ore pomeridiane, l'annunciata assemblea della locale Società Operaia.

Dopo la lettura del resoconto morale-economico del sodalizio, e l'approvazione del preventivo 1904, l'assemblea prese in considerazione la proposta del cav. Del Negro per l'iscrizione dei soci alla Cassa nazionale di previdenza. A tal uopo verrà indetta una conferenza.

Venne quindi approvata la proposta d'impiego di parte del capitale alla erezione di case operaie e venne stabilita una somma in scale per gli studi relativi. In proposito fecero raccomandazioni i soci cav. Del Negro, cav. Trentin e Giuseppe Bortolotto.

Infine vennero eletti a consiglieri i sigg. Giuseppe Bortolotto, Giovanni Nardini, Trentin cav. Antonio e Mario Marchetto.

Belluno

L'annegamento di una nevrastenica

Belluno, 28 marzo sera

Annetta Croce, di anni 34, moglie dell'impresario Luigi Croce, travagliata da tempo da forte nevrastenia, che le procurava ore di sofferenze inaudite, ieri, gettatasi nel Piave, miseramente annegò.

Erasi alzata di buon'ora, dicendo che avrebbe preparato il caffè al marito, il quale, pur mattiniero, attendeva già nello studio ai suoi lavori. Non vedendola arrivare, questi discese nella cucina, che trovò deserta, ma scorgendo sulla tavola la chiave di casa, il portamonete ed una nota di conti fatti agli operai, presago di sventura, svegliò i figli, chiamò gente in soccorso e si diede con essi alla ricerca della scomparsa. Mise in moto gli agenti di P. S., telegrafò ai parenti lontani, nel caso che la poveretta si fosse recata da essi, ma invano, e le ricerche durarono tutto il giorno e la notte.

Stamane alcuni zattieri, percorrendo il Piave, scorsero vicino alla località detta Cesa, un corpo galleggiante in un recesso del fiume; fermarono le zattere, riconobbero nell'annegata la Croce, e corsero a portare il triste annunzio in città.

Per le constatazioni di legge si recarono sul luogo il delegato Pagnacco ed il medico dott. Zacchi.

Il triste caso ha destato la pietà in tutti, come tutti compiangono la famiglia dell'estinta, che gode a Belluno le generali simpatie.

Da Pieve di Cadore

[illegible]

(28 marzo) — In seguito alla rinuncia dei consiglieri comunali De Martin Matteo, Antonio Zandonella e Valentino Zandonella, la frazione di Dosoledo, che fa parte del Comune di Comelico Superiore ed alla quale è assegnato il numero di cinque consiglieri, è rimasta con un consigliere solo, perchè un quarto consigliere è decaduto per mancato intervento alle sedute.

Occorrendo quindi per detta frazione le elezioni suppletive, queste sono state indette per il 10 aprile p. v.

Confidiamo che gli elettori di Dosoledo sapranno scegliere dei rappresentanti operosi, che possano dedicarsi con amore agl'interessi del loro Comune.

Il segretario comunale

E' già chiuso da oltre un mese il concorso al posto di segretario nel nostro Comune e ben 18 sono gli aspiranti fra i quali alcuni con ottimi titoli.

Non si sa poi per quale motivo si ritardi tanto la nomina. Data l'importanza del nostro capoluogo, sarebbe opportuno anzi che il sindaco sollecitasse la scelta tanto più che i nostri uffici municipali sono privi di un vicesegretario adatto a coprire il posto durante la vacanza e quindi gli affari non possono avere un regolare disbrigo causa la mancanza del competente funzionario.

Padova

Echi di un voto

(28 marzo) — Le dimissioni del gruppo consigliare socialista in seguito al voto della locale sezione del partito che approvava con voti 28 contro 16 la tattica intransigente, trassero seco oggi come inevitabile conseguenza quelle dei membri di parte socialista appartenenti ai consigli d'amministrazione delle opere pie cittadine.

La locale sezione del partito assieme a quelle di Torre e di Ponte di Brenta ad essa congiunte sono in piena crisi, della quale ignorasi quale sarà la soluzione e quali le conseguenze che recherà in seno al Consiglio comunale.

Un duello?

Da questa mattina corre voce in città che nei pressi della barriera Mazzini sia avvenuto un duello. Malgrado le nostre più attive indagini, non ci fu possibile saperne di più.

Lettura dantesca

Anche oggi alla seconda lettura dantesca tenuta dal prof. Tonsolo, la sala maggiore del civico Museo accoglieva quanto ha la nostra città di più fine e di più intellettualmente eletto. Vi assisteva S. E. il cardinale Callegari.

Il conferenziere applauditissimo, parlò della *vita sociale fiorentina ai tempi di Dante*, ed ebbe frequenti, e manifeste allusioni al momento politico odierno, specialmente nei riguardi del movimento demo-cristiano.

[illegible]

Nella seduta generale dei soci, dopo la presentazione da parte del comm. Vanzetti alla assemblea del nuovo direttore ing. Augusto Bassi pel quale ebbe parole di vivo e meritato elogio, si addivenne alla nomina delle cariche sociali.

Vennero rieletti: a presidente il comm. Vanzetti, a vice-presidente il comm. Rignano, a consigliere il cav. Volmana, a sindaci i sigg. cav. Anastasi, Marzari, Serafini ing. Giuseppe e dott. Carlo, co. De Lazara e cav. Faccanoni.

Da Monselice

La misteriosa scoperta di un cadavere

[illegible]

Questa notte è stato rinvenuto in contrada Volli il cadavere di certo Temporin morto per annegamento stanotte stessa.

Sembra accertato che si tratti di delitto; e furono già praticati due arresti per parte del delegato di P. S.

Mancano finora i particolari.

Rovigo

Al Consiglio Provinciale

(28 marzo) — Si è riunito oggi il Consiglio provinciale, sotto la presidenza del prof. Turri.

Suscita una viva discussione la relazione sulla tenuta Cornera: finalmente se ne propone il rinvio alla prossima seduta.

Vengono accordati alcuni sussidi per l'istituzione di stazioni di monta equina nei vari centri della Provincia.

Infine il Consiglio delibera un sussidio di lire 800 agli inondati del Piave.

Onorificenza

Il sig. Guido Bargoni, direttore della nostra Banca Popolare venne insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

Treviso

Al Consiglio comunale

La questione del prato di S. M. del Rovere

Treviso, 28 marzo sera

Alla seduta odierna del Consiglio comunale, il cons. Gregorio Gregori svolse la sua interpellanza sulla vendita del prato di S. Maria del Rovere, presentando infine il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio comunale allo stato degli atti relativi alla vendita del prato di S. M. del Rovere di spettanza della Congregazione di Carità ammesso che non vi siano motivi legali che proibiscano la vendita; autorizza la Giunta municipale a stipulare con la Cong. di Carità un atto di compravendita ad enfiteusi sul dato dell'affittanza proposta oggi alla Giunta, con vantaggio reciproco delle due amministrazioni cointeressate e della cittadinanza per i rapporti economici, che ne derivano»

Nel senso di approvare invece il convegno progettato in questi giorni tra la Giunta e la Congregazione, parlano gli assessori avv. Ferro e comm. Salsa.

Il prof. Olivi, non parendogli matura la questione, propone la sospensiva con l'appoggio dei cons. avv. Boscolo e conte Pasi.

La sospensiva, messa ai voti, è approvata.

Il Consiglio provvede quindi, tra altro, alla nomina del Consiglio di amministrazione della Casa di Ricovero eleggendo i sigg. Antonio Farsone, dottor cav. Vittorio Brunelli, Raoul Benesch, notaro Enrico Piazza, dott. G. B. Brunto e presidente dottor Enrico Cevolotto.

Infine il Consiglio approva un sussidio di L. 250 a favore della Cattedra ambulante di agricoltura per il quinquennio 1905-09.

In seduta segreta venne comunicata al Consiglio la deliberazione della G. P. A. che approva il collocamento a riposo dell'ing. capo municipale cav. Santalena.

Al Politeama Garibaldi

Prima della recita della compagnia Berti-Masi doveva seguire stasera al Garibaldi un breve discorso del sig. Angelo Piccinali in commemorazione del compianto Sugana.

Ma il discorso, per il contegno poco tollerante del pubblico a cui parve che il Piccinali, dalle prime frasi pronunziate, non avesse qualità oratorie sufficienti, fu sospeso, essendosi l'oratore ritirato.

Da Conegliano

Una conferenza sul Giappone

(28 marzo) — Iersera il triestino sig. Giuseppe Cobal, distinto enotecnico, allievo di questa Scuola Enologica, tenne nel Teatro dell'Accademia, davanti a scelto e numeroso uditorio, una interessante conferenza sugli usi ed i costumi del Giappone da lui visitato lo scorso anno. E fu vivamente applaudito.

Il ricavato netto della conferenza venne devoluto a favore dei danneggiati, dal recente incendio in via Termine e della Società «Dante Alighieri».

Udine

[illegible]

(28 marzo) — Erano indette per ieri le elezioni del Presidente e di 8 consiglieri della Società operaia generale di M. S.

Ebbene: su oltre 1300 soci soltanto 37 si presentarono a votare!

Le elezioni saranno nuovamente indette per domenica prossima.

[illegible]

L'assessore della P. I. avv. Comelli, in seguito a rigorosa inchiesta effettuata nella frazione Rizzi, ove, come abbiamo narrato, gli alunni di quelle scuole elementari, venerdì (festa ecclesiastica) non vollero entrare nelle aule scolastiche e dileggiarono le maestre, sta compilando un rapporto di quanto avvenne, perchè se ne occupi in merito la competente autorità.

Ad evitare che nelle prossime feste ecclesiastiche si rinnovino le scenate, saranno inviati in quella frazione i carabinieri.

Da Spilimbergo

[illegible]

(28 marzo) — L'altro ieri alle 15, sul carro di certo Clemente ascendevano i coscritti della frazione di Flagogna per raggiungere il treno della sera e recarsi ad Udine per la visita.

Giunti lungo la via di Cleos, spinsero il cavallo in modo tale che urtarono un carro tirato a mano da certo Gio. Batta Del Prari, ribaltarono, restando, però, tutti incolumi, e senza causa veruna, si scagliarono contro il Del Prari, percuotendolo, malmenandolo e ferendolo con un colpo di coltello.

Tutta la comitiva venne deferita all'autorità giudiziaria.

Da Tarcento

Un contrabbando di zucchero

(28 marzo) — Furono sequestrate dalle guardie di finanza nel negozio di certo Cossettini di Forame, due quintali di zucchero di contrabbando.

La merce sequestrata fu trasportata a Tarcento a disposizione dell'autorità.

Da Pordenone

Lo sciopero delle tessitrici

Pordenone, 28 marzo sera

Le scioperanti non ripresero stamane il lavoro, e, contrariamente alle previsioni che si facevano ieri sera, la giornata passò tranquilla.

Ormai si prevede che la resistenza durerà a lungo, ma non si può prevedere quale sarà la probabile soluzione della vertenza.

Si profitta intanto dell'assenza delle operaie per fare il trasporto delle macchine nel fabbricato [illegible].

Sul luogo si trovano molti carabinieri e lo squadrone di cavalleria di stanza a Sacile.

Verona

Un fanciullo disgraziato

(28 marzo) — Iersera il fanciullo Egidio Benetti di 7 anni si trastullava sotto l'atrio di casa sua su una altalena.

Ad un tratto una delle due corde si ruppe ed il fanciullo cadde fratturandosi il braccio destro.

Alle sue grida accorse la madre, la quale con una carrozza lo trasportò all'Ospitale, dove il fanciullo venne giudicato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Da Casaleone

[illegible]

(28 marzo) — Il Comitato di inchiesta dopo aver interrogato il segretario, un assessore, e un consigliere del Comune, nonchè il Presidente della Congregazione di Carità, e don Vidaletti, ha compilato il suo verbale nel quale dichiara che dal momento che il Comune licenziò il dottor Pozzani, dopo due anni di servizio, al solo scopo di non lasciargli conseguire la stabilità, che da un'inchiesta condotta dal prof. Righi di Legnago nulla fu rilevato a carico del Pozzani, il concorrere al posto di medico di Casaleone sarebbe venir meno alla solidarietà professionale, tanto più che il concorso fu bandito mentre pendeva in Cassazione il ricorso per l'annullamento della deliberazione, ricorso che si crede avrà esito favorevole data la costante giurisprudenza e massime quando, come in questo caso, risulta manifesta nel Comune l'intenzione di eludere la legge.

Il verbale firmato dal dott. Villa, mentre insiste nel raccomandare l'astensione dal concorso, avverte che il Pozzani, salvi i suoi diritti, nella peggior delle ipotesi concorrerà a Casaleone.

L'assemblea dell'Associazione Veterinaria

Verona, 28 marzo sera

L'Associazione provinciale veterinaria si è riunita oggi in assemblea.

Fra altro, l'assemblea nominò una commissione per la coordinazione del proprio statuto con quello federale, fece voti per la ricostituzione della Società veterinaria regionale ed elesse presidente il dott. Bianchi, segretario economo il dottor Cara[illegible].

Da Villabartolomea

Un salvataggio che non è avvenuto

(28 marzo) — Giorni fa si era sparsa la voce, da me pure raccolta, che i sigg. Pavanello Basilio e Mario Narciso, recatisi nelle Valli del conte di Sambonifacio, erano caduti accidentalmente col battello nello scolo Cagliara e si sarebbero certamente annegati se non fosse accorso in loro aiuto il guardiano delle valli.

Ora il signor Mario Narciso scrive che lo scolo Cagliara non c'entra: che pericolo non c'era, e che si volle invece giuocare un tiro birbone al signor Basilio, rovesciandolo col battello in un fossato, di dove uscì sorridendo, senza l'intervento del guardiano.

Vicenza

Un comizio pel riposo festivo

(28 marzo) — Promosso dalla locale sezione del partito socialista, giovedì sera avrà luogo al teatro Verdi un comizio a favore del riposo festivo.

Oratore sarà l'ing. Piccoli.

Piero Giacosa all'Accademia Olimpica

Domani sera alle ore 20.30, il chiarissimo letterato Piero Giacosa, invitato dalla *Dante Alighieri* ripeterà fra noi la sua *Lettura sul Canto XXV del Purgatorio*, recentemente tenuta a Roma davanti all'Augusta Regina Madre.

Il difensore e la libertà provvisoria di D. Poggio

Vicenza, 28 marzo sera

Ci consta che la difesa del sacerdote corruttore di minorenni, don Raimondo Poggio, sarebbe stata in questi giorni assunta dell'avv. Vittorio Meneghello, in seguito ai buoni uffici di conoscenti dell'uno e dell'altro.

L'avv. Meneghello avrebbe inoltre presentato l'altro giorno all'autorità giudiziaria la domanda di libertà provvisoria per don Poggio.

Da Lonigo

La fiera di cavalli

(28 marzo) — Finalmente, dopo tanti giorni di pioggia, il tempo si è rimesso al bello. Il [illegible] della fiera fu oggi animatissimo, e i cavalli vi abbondarono.

In causa del cattivo tempo le corse ippiche furono sospese. Vi è stato solo una prova tra dilettanti e riuscirono: primo *Emi* di Cipriani; secondo *Force* di Giacometti.

Al Comunale, davanti ad un pubblico affollato, si è rappresentata ieri a sera la *Fedora*, serata d'onore della sig. Balvetti, che fu assai festeggiata. Stasera, all'ultima recita della stagione, il teatro era pure affollatissimo.

ULTIMA ORA

Guglielmo non s'è recato a Nettuno

Commenti e conseguenze dell'incontro di Napoli

Roma, 28 marzo notte

Il nuovo incontro di Guglielmo col Re al poligono di Nettuno non si è verificato. Oggi però non è escluso assolutamente che la visita dell'imperatore al poligono non possa avvenire in un prossimo giorno. Fu il Re stesso che conversando col Sindaco di Nettuno ne lasciò intendere la possibilità.

Per ben comprendere l'importanza ed il significato dell'incontro di Napoli e dei brindisi scambiatisi tra i due Sovrani, conviene riportarsi indietro al dicembre scorso, quando i rapporti italo-austriaci apparivano tanto tesi da fare dubitare della saldezza, per non dire della esistenza della triplice. Un particolare degno di speciale nota è l'accento esplicito e cordiale fatto al terzo alleato assente; accenno evidentemente convenuto in antecedenza onde si può affermare, senza tema di dare corso alle ombre, che dal convegno di Napoli la triplice è uscita rinsanguata e rinvigorita, proprio nell'ora in cui molti la ritenevano vicina al tramonto, per dare il passo ad un nuovo orientamento politico ed a nuovi aggruppamenti internazionali: ciò per opera di Guglielmo da una parte e del ministro Tittoni dall'altra.

Il quale ministro ha lealmente e francamente posto argine alla misera campagna di punzecchiature fatta apposta per mettere in dubbio la nostra fedeltà all'alleanza e provocare le difficoltà del Governo di Vienna.

Sono notate anche le cordiali attenzioni dell'imperatore al ministro Tittoni, che personalmente volle insignirlo della distinzione che può dare soltanto lui.

Mi si assicura che le conseguenze dell'incontro di Napoli non tarderanno diventare visibili ed agevoleranno la riuscita dei negoziati commerciali austro-italiani, alla quale si interessa vivamente lo stesso imperatore.

Niente armamenti navali nell'Adriatico

Roma, 28 marzo notte

Non sussiste affatto che il Ministero della Marina abbia disposto o prossimamente disponga il passaggio in armamento di altre navi da guerra oltre il *Bausan*, con destinazione nell'Adriatico.

Come sapete, un provvedimento di Mirabello, che data già da tempo, ha sciolto l'ispettorato delle torpediniere con l'intendimento di dare alle nostre forze navali un diverso ordinamento. Ma a quel primo provvedimento non hanno fatto seguito fin qui i successivi, per dare forma organica e concreta ai propositi allora manifestati dal ministro.

Continuano gli studi a quali partecipano, col ministro, il capo di Stato Maggiore e il sottosegretario di Stato. Tra le probabili, potrei anzi dire che fra le sicure innovazioni vi è la istituzione di una stazione di torpediniere nell'Adriatico: ma anche questa riforma fu da tempo annunciata. Si deve forse a questa circostanza che la voce corsa di armamenti di navi per l'Adriatico sia stata raccolta da qualcuno. Queste le informazioni datemi da un funzionario superiore del Ministero della Marina che pel suo ufficio è in grado di sapere la verità. L'armamento del *Bausan*, come potete vedere nel foglio d'ordine d'oggi, è un provvedimento normale.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
[illegible] BANZATTI, *gerente responsabile.*
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia.

IL CONSIGLIO DEL MEDICO
nella cura della gastro-enterite.

Se tutti ascoltassero quanto il medico consiglia, molti gravi malanni sarebbero evitati. Nella lettera che segue è riferita la guarigione di una bambina curata, per consiglio del medico, con la Emulsione Scott.

Troina (Catania), 24 *Aprile* 1902. — Lo scorso Agosto la mia bambina [illegible] colpita da gastro-enterite della quale fu salvata a stento. Come conseguenza della malattia le rimase una gran debolezza ed una assoluta mancanza di appetito.

Consigliato dal medico locale, dottor Salvatore Saitta, le somministra la Emulsione Scott. In poco tempo le si sviluppò l'appetito ed ebbe maggiore facilità a digerire. Continuando nel la cura potè alla fine risanare completamente.

Aurora De Agrò

Della insidiosa malattia sofferta, non risente ora alcuna conseguenza. Il suo organismo, mercè la efficacia ricostituente della Emulsione Scott, ebbe un generale notevole vantaggio in tutte le sue funzioni.

NICOLINO DE AGRO'
Droghiere
Troina (Catania)

Nessun rimedio è di azione più rapida ed efficace di questo. La Emulsione Scott è sopratutto consigliabile perchè di facile digestione, nutriente, corroborante. Aumenta l'appetito, arricchisce il sangue, rassoda le carni, rinforza i muscoli, rinvigorisce l'organismo e rende una florida salute a chi ebbe la disgrazia di perderla. In molti casi riabilita chi salute non ebbe mai.

L'autenticità delle bottiglie di Emulsione Scott è garantita dalla marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato «Saggio» può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1.50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd, Viale Venezia, N. 12 Milano.

Cooperativa di consumo fra Impiegati civili in Venezia

La sera del 5 aprile a. c. alle ore 21, nella sede sociale è indetta l'assemblea generale straordinaria degli azionisti di questa cooperativa per trattare il seguente

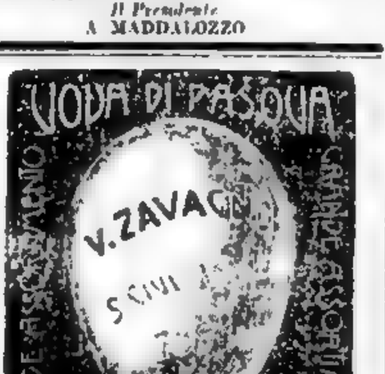
ORDINE DEL GIORNO

1. *Elezione del Presidente dell'Assemblea* — 2. *Lettura del verbale della precedente assemblea* — 3. *Relazione presidenziale sull'andamento sociale* — 4. *Relazione dei sindaci sulla gestione contabile della Società. Discussione ed approvazione del bilancio e deliberazioni in merito del disposto dell'art.* 20, *comma secondo dello statuto sociale* — 5. *Elezione eventuale dell'intero Consiglio d'Amministrazione dimissionario* — 6. *Elezione di* 3 *sindaci effettivi e* 2 *supplenti* — 7. *Sorteggio di* 3 *premi fra gli intervenuti all'assemblea presenti a tutti gli appelli* (art. 24 dello statuto)

NB. A senso dell'art. 22 capoverso dello Statuto Sociale, ove la prima convocazione non riuscisse valida, l'assemblea di seconda convocazione sarà tenuta nella sera del 6 aprile alle ore 21.

Venezia, 17 Marzo 1904.

Il Presidente
A. MADDALOZZO



Per PASQUA
preferite sempre le finissime e rinomate
FOCACCE VENEZIANE
SPECIALITA' DELLA PREMIATA
Pasticceria - UGO CAVALIERE - Venezia
Campo S. Stefano 2806-29-30
Le uniche nel Veneto decorate della grande medaglia d'argento dal Ministero d'Agr. Ind. e Comm.
Premiate con diploma d'onore e grande medaglia d'oro all'Esposizione di prodotti alimentari Acireale Giugno 1902.
Prezzo in negozio L. 2,50 al kilogramma. — Si spediscono puntualmente franche di porto e d'imballaggio in tutta l'Italia, aggiungendo solo lire una per spedizione. Inviare commissioni vaglia
Pasticceria Cavaliere - Venezia
Vero Vin Santo per Focaccie — Vino bianco scoscelto appassito di Arquà Petrarca (Colli Euganei).
Lire 2,50 la bottiglia.

GALA PETER
Il primo Cioccolatto al Latte Svizzero

SIROLINA
F. Hoffmann-La Roche & C.ie Basilea
NELLE
MALATTIE
POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle Farmacie e nei Depositi Generali AUGUSTO STEFFEN MILANO

ROMA
BERTOLINI's
Splendid Hôtel
Corso Umberto I.
Massimo conforto moderno con riscaldamento e luce elettrica in tutte le camere, parrucchiere, omnibus elettrici, ecc.
Grande Ristorante Italiano
Ristorante francese
SALONI PER BANCHETTI E CONCERTI
A. BERTOLINI e Co.

UFFICIO VANELLI
ASSUNTORE DEL PRESTITO
NAPOLI
Portatori Cartelle
del cessato Prestito
BARLETTA
[illegible]
G. DE-SACCO Agente di Cambio
alla Borsa di Milano, via Cordusio, 2.

CONSULTAZIONI E CASA DI CURA
con Gabinetto di foto-elettroterapia per le
Malattie della Pelle - Veneree - Vie uro-genitali
Consultazioni dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 18. - Telefono N. 799
Med. Dirett. D. P. BALLICO Specialista, allievo delle Cliniche di Vienna e Parigi
S. Maurizio Fondamenta Corner, Palazzo Zaguri 2631 VENEZIA

CURA PRIMAVERILE
DEL SANGUE
Volete la Salute??
FERRO
CHINA
BISLERI
MILANO
L'egregio Dott. FRANCESCO PEPE, di Napoli, lo considera «il preparato marziale più facilmente assimilabile, utilissimo, in special modo, su convalescenti di malaria».
ACQUA DI NOCERA UMBRA
Sorgente Angelica)
Raccomandata da continuata di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. - MILANO
Rappresentante in Venezia Signor ETTORE RIPARI, Ponte dei Barcaroi, 1827.

BICICLETTE: Styria, Humber, Bianchi
MOTOCICLETTE Bianchi (accens. elettrica) Republic » a magneto Wanderer » »
CASSE-FORTI: Wertheim.
MACCHINE DA SCRIVERE: Hammond.
Invio cataloghi e opuscoli certificati, dietro richiesta mediante cartolina con R. P. riferendosi al presente avviso.
Rappresentante: I. WOLLMANN
PADOVA - Via S. Francesco, 21

ATTILIO BUSETTO
San Lio, Ca' Balbi 5450
DEPOSITO VINI
Oli fini d'Oliva
Marsala, Wermouth, Grappe
Servizio gratis a domicilio

Focaccie Pasquali
premiate all'Esposizione gastronomica di Vienna 1879 con medaglia d'onore d'oro
CARLO LAVENA Succ. F.lli Pietriboni
VENEZIA
Inviando lire 7 con cartolina postale si spedisce franco d'imballaggio e porto, una focaccia a qualunque destinazione di Kg. 2 200.
GRANDE ASSORTIMENTO DI UOVA

Preferite le speciali Focaccie
DELLA
Pasticceria Umberto I.
Premiata con GRAN MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione Internazionale di Roma 1902
e alle Esposizioni Riunite Venezia 1901
Venezia, S. Marco, Ponte Ferali
Inviando cartolina vaglia di L. 6.50 si spedisce per l'Italia franco imballaggio e porto una focaccia di Kg. 2.
ASSORTIMENTO UOVA PASQUALI

Se veramente volete una focaccia
di qualità finissima, rivolgetevi alla rinomatissima
Pasticceria SANTE ORTES - Ponte Fusari
VENEZIA
fornitore brevettato delle Reali Case
Con lire 6.50 si farà spedizione di una squisitissima focaccia da Kg. 2, franca di porto in tutto il Regno.
Grande assortimento uova, bomboniere per nozze.
Succursali: *Via 22 Marzo e Bocca di Piazza.*

Il Prof. G. OVIO
dà consultazioni in casa propria il Giovedì, Venerdì, Sabato, Domenica.
VIA OSPITALE, 51
Padova

BEATRICE DI VENEZIA

Romanzo di Max Pemberton - Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

1

CAP. I

Le saette e la rosa

— Ah! Stai pensando a una donna!

Gastone, conte di Joyense, profondamente sorpreso all'udire quella voce nella sua stanza gettò la rosa sulla coperta del letto e si volse arrossendo verso colui che parlava.

— Villetard! Tu a Venezia!

— Niun altro che Joseph Villetard, arrivato in questo istante da Mestre. Non sei contento di vedermi? il mio caro Gastone, caro ragazzo mio!

I due uomini si abbracciarono coll'effusione d'una amicizia rimasta per lunghi mesi allo stato di ricordo, e dopo essersi scambievolmente rivolti una dozzina di domande restate senza risposta, il più anziano dei due si tolse il mantello e cominciò ad esaminare con occhio curioso la misera stanza che il giovane conte aveva scelto per sua dimora da quando era giunto a Venezia tre mesi prima.

— Il generale è a Graz, disse poi; le tue lettere l'hanno interessato, ma sono troppo vaghe. Il lavoro che t'hanno affidato [redacted] caro mio, è quello che ci vuole per un ussaro; sicchè sono qua io — nella tua piccionaia dove fioriscono le rose rosse. Ah ah, non dir nulla — ogni petalo ha una storia, ogni spina una puntura. Che cosa sarebbe a quest'ora Joseph Villetard senza le donne? Uno sorbacchiano qualunque, il giovane di qualche azzeccagarbugli, un uccello di gabbia. No, io amo le donne, — Dio le benedica. Senza di esse non si fa strada. Tu hai fatto benissimo, — lo dirò al generale.

— Mi farai il piacere di non dirgli nulla, rispose Gastone con piglio asciutto. La donna di cui parli non potrebbe esserti di alcuna utilità. E su ciò, basta. Ma tu devi essere stanco, affamato. Chiamo subito il mio vecchio gobbo e ti farò assaggiare il suo vino di Cipro — mangiando mi racconterai un mondo di novità. Figurati! da più di un mese non vedo anima viva, non ho contatto che coi messaggeri ufficiali. E' un vero esilio e comincio ad esserne stanco.

Villetard aveva già notato l'aria stanca e abbattuta del suo amico, ma con la sua acutezza di giudizio non poteva scorgervi la causa alla missione confidenziale di cui il conte era stato incaricato a Venezia e neppure credeva che un amoruccio volgare potesse costare un solo sospiro ad un ussaro esperto ormai della vita. Ciò che turbava il conte doveva essere ben più grave — ed egli voleva esserne informato.

— Sì, Gastone, ti comprendo, disse egli. Anche una città di marmo può alla lunga venire a noia. E questa non è casa per sognarvi i sogni dell'età tua. Come hai fatto a cascare in questa soffitta! Non esisteva in tutta Venezia un alloggio più decente? E' affar di danaro, di alcova od altro! M'è stato detto che tu...

Gastone si pose un dito sulle labbra — Jean Mareau, il proprietario del Leon Bianco entrava in quel momento e si fermava davanti ad esso facendo un profondo inchino. Jean Mareau era un francese della più bell'acqua; pure Venezia gli aveva messo a posto lo scilinguagnolo ed aveva acuita la sua avarizia ad un tal punto che avrebbe, come si suol dire, venduto sua madre al diavolo per uno scudo. In quel momento, piegato come un arco, egli si lavava le mani in un'acqua immaginaria (il bisogno di un po' di acqua vera era molto palese su quelle mani e su quel becco di pappagallo) ed esprimeva la sua gioia di vedere un compatriota.

— Eccellenza, ho riconosciuto il vostro passo sulla scala. Non poteva essere che il passo di un ussaro.

— Ben detto, Monsieur Jean, — e visto che non sono un ussaro...

— Con permesso, Eccellenza — se m'aveste lasciato finire avrei detto che non poteva essere che il passo d'un ussaro o quello d'un dragone. Ed era infatti il passo d'un amico del signor conte. Non mi occorre altra garanzia. Sono tempi difficili, signori miei; tempi difficili per i miei compatrioti; ma qui, siete sicuri come in casa vostra.

— In questo caso, prima di domattina posso essere un uomo morto. — Suvvia, Monsieur Mareau, cominciamo male, e se il vostro vino non è migliore dei vostri discorsi....

— Il mio vino, Eccellenza, si raccomanderà da sè. Sua Santità l'ha chiamato vino di Galilea e se ciò non basta...

— Sta bene, sta bene, Monsieur Mareau; venga il vino di Galilea ed in abbondanza. E col vino serviteci una triglia, un cappone ed una fetta del vostro formaggio dorato con una fiaschetta di quello di Zara. Che ne dite, Monsieur Mareau, non sono un artista!

Il trattore si strinse nelle spalle e con un gesto di profondo dolore ammise che l'artista v'era ma che mancava la tela.

— Eccellenza, dichiarò, se anche trasportaste un sacco d'oro da Brescia a Mestre non vi riuscirebbe di trovare un cappone in compenso della vostra fatica. I miei compatrioti hanno tutte le virtù fuorchè quella dell'astinenza. Hanno mangiato tutto, fin le foglie degli alberi. Ah! povera Venezia mia!

— Povera Venezia *vostra*, Mareau!

— Intendo dire che la mia gloriosa patria ha riempito di demoni il bel paese d'Italia. E, con tutto il rispetto per vostra Eccellenza, lo direi anche al generale Bonaparte se avessi l'onore di essere al suo cospetto.

— E' un onore che avrete presto, ve lo prometto — non è più il caso di andar per le lunghe. Fate sapere a quanti si trovano in questa casa, a quei signori che giocavano una partita all'*écarté* quand'io sono salito, che il generale Bonaparte chiederà loro conto della loro condotta verso il conte qui presente e verso di me che sono un viaggiatore in qualche intimità col Generale. Avete compreso? Ed ora andatevene pei fatti vostri. Andate e non [redacted] ciò che vi raccomando. Prudenza, prudenza e poi prudenza o, com'è vero che il cielo si stende sopra di noi, questa casa sarà la prima a bruciare appena il mio padrone giungerà a Venezia.

Joseph Villetard conosceva l'efficacia delle minaccie e sapeva adoperarle al momento giusto. Maestro nell'arte dell'intrigo, aveva a sua disposizione tutti i temperamenti, tutti gli umori, e sapeva essere cavalleresco con le signore, melato con gli uomini, ed al bisogno persuasivo, accomodante, perfino umile; ma l'opposizione o le circostanze potevano rivelare un lato del suo carattere molto meno amabile e spesso orribilmente violento. Il vecchio Mareau, ammutolì a quella minaccia, ma nel suo occhio smorto guizzò un lampo fuggevole ed appena giunto in cucina, sua prima cura fu quella di chiamare i suoi dipendenti, metterli sull'avviso e spedire un messo al capo del Sestiere di S. Marco per avvertirlo che un emissario di Bonaparte, era giunto allora allora da Gratz e stava pranzando nella sua trattoria.

— E voialtri, gridò ad un gruppo di bravi, su in alto e presto. Non perdete una parola di ciò che dicono. Colui viene da parte del Generale, l'ha detto egli stesso. Se vi premono le vostre orecchie, sappiate adoperarle, figliuoli miei. E

2

prudenza, prudenza e poi prudenza. Egli ha osato minacciare Jean Mareau, il suo compatriota. Voglio mostrargli con chi ha da fare.

Inconscio del dolore recato all'eccellente Mareau ed interessato in quanto Gastone gli raccontava, Joseph Villetard aveva intanto avvicinato la sua seggiola alla finestra della cameretta e assediava il conte di domande tanto sulla città che sulla sua vita. I raggi del sole illuminavano — e non certo a suo vantaggio — la sua figura snella e agrinzata, i suoi capelli scarsi mostravano il suo capo angoloso in tutta la bruttezza della sua forma e dei suoi lineamenti. Non si poteva immaginare un contrasto maggiore di quello offerto dai due uomini, la primavera della vecchiaia e l'estate della gioventù, l'uomo dei salotti e il soldato della caserma, tale era il verdetto che un osservatore poteva dare su Villetard, l'emissario, e Gastone, l'ussaro. E la loro conversazione non smentiva tale impressione perchè mentre le parole dell'uno erano pesate come l'oro in una bilancia, quelle dell'altro erano irruenti, impulsive, indifferenti alle conseguenze d'una indiscrezione.

— Il tuo albergatore è un impostore e questo è male, disse Villetard appena l'uscio fu chiuso. Come mai sei venuto qui, Gastone, che cosa t'ha fatto scegliere proprio questa casa? Il Generale me lo domanderà ed io devo essere in condizione di rispondergli. Egli non deve immaginare che i suoi servitori siano negligenti; avrai dunque qualche buona ragione da darmi dimmela, prima d'ogni altra cosa.

Gastone trasse la sua seggiola presso la finestra e guardò il canale pieno di movimento, in verso la Giudecca. Era mezzogiorno ed il freddo sole invernale splendeva sulle cupole della Salute e scherzava sull'acqua tranquilla. Sulla piazzetta di S. Marco e verso il Molo rari e melanconici personaggi d'un carnevale moribondo alzavano lente grida che parevano la canzone funebre celebrante i dolori della sfortunata città e la miseria che la infestava. Le gondole passavano rapide portando i loro messaggi da un palazzo all'altro come se le sorti di Venezia fossero dipese dalla loro diligenza — ma ovunque il tristo manto del dubbio gravava sul povero popolo ed invitava al silenzio perfino i bimbi.

— Alloggio qui, disse Gastone allontanando gli sguardi dalla finestra come da uno spettacolo poco piacevole, alloggio qui per due ragioni: prima di tutto perchè la modestia di questa casa è un riparo contro la curiosità; poi perchè l'albergatore è un furfante, ma un furfante francese e quindi di un grado migliore dei suoi confratelli italiani. E' vero che in questo momento i suoi amici stanno ascoltando parola per parola tutto ciò che stiamo dicendo, ma la stessa delicata attenzione sarebbe ancor più pericolosa se non avesse quel tanto di freno richiesto dalla nazionalità e così mi accontento di questa. Quanto alla povertà della casa...

Ma Villetard non ascoltava più. Era balzato in piedi ed esaminava la stanza con occhio esperto nell'arte dello spionaggio.

— E tu permetti loro di spiarti, Gastone?

— Senza dubbio; sarebbero contenti di me se non lo permettessi?

— E i tuoi affari, gli affari del Generale. .

— Li sbrigo in gondola, mio caro Villetard; è molto più sicuro.

Egli sorrise, soddisfatto della piccola lezione detta a beneficio dei suoi ascoltatori. Ma Villetard non era soddisfatto; egli continuava ad esaminare la stanza con occhio scrutatore, battendo le pareti, ispezionando i gabinetti, aprendo le porte interne per esser sicuro che nessuno vi fosse nascosto. Ingannato dalla solidità dei muri e dall'apparente difficoltà di qualunque spionaggio stava per rimettersi a sedere e riprendere l'argomento quando il rumore della caduta d'un corpo pesante al disopra di lui gli fece alzare il capo; vide allora un'apertura presso il gancio da cui pendeva un piccolo lampadario e senza esitare vi cacciò due volte la spada fino all'elsa e la ritrasse bianca di calcina, ma arrossata da una larga macchia di sangue.

V'era un punto debole nella tua armatura, caro Gastone, disse poi tranquillamente. Ascolta. I topi scappano, ma uno è ferito. Continua pure il tuo discorso; ora possiamo parlare liberamente.

Un gemito sommesso rispose allo scherzo di Villetard; dei passi pesanti si allontanarono in fretta al disopra di loro facendo cadere un pezzo di calcina come nuova prova d'una subitanea agitazione. L'emissario si mise a ridere, soddisfatto dell'opera sua; aveva recitato quella parte troppo spesso per essere sorpreso da quella pagina impreveduta.

— Un orecchio al buco della serratura non è mai pericoloso, mio caro Gastone, continuò, se nella stanza v'è abbastanza spazio da manovrare il braccio. Coloro se ne sono andati a cercare un medico, immagino che non ti preoccuperai per loro conto. Ma tu non sei il Gastone di Joyeuse che ho sempre conosciuto; come? diventi pallido e rabbrividisci perchè... perchè....

Villetard tacque come colpito da una nuova idea. Per un momento — uno solo — egli collegò la storia della rosa stessa gettata sul letto all'emozione evidente e all'imbarazzo del giovane conte. Ma in realtà Gastone de Joyeuse non pensava affatto al Leon Bianco nè a quanto vi accadeva. I suoi occhi s'erano fissati sopra una gondola che costeggiando la Dogana si dirigeva verso Rialto ed egli pensava a Beatrice, marchesa di St. Remy che doveva aver lasciato in quel momento il palazzo per tornare verso la Casa degli Spiriti o verso quella di suo cugino, il conte di Brescia. La momentanea esitazione di Villetard lo irritò, e per la prima volta dopo l'arrivo del suo amico egli mostrò una certa animazione.

— Caro Villetard, non sarai venuto a Venezia per dire delle sciocchezze. In verità, ti ecciti per cose da nulla. Io sono tanto abituato a tali faccende, che la calma è divenuta in me una seconda natura. Mi premunisco come posso e non vi penso più. Se i francesi devono restare a Venezia...

— Se... se... Non so se il tuo se piacerebbe al Generale.

— Permettimi di finire, Villetard. Se i francesi devono restare a Venezia e se la loro vita dev'esser valutata almeno quanto quella d'un cane posto a guardia della cucina, dobbiamo sopportare cose ben più serie che non sia un orecchio alla serratura. Dobbiamo essere pazienti, concilianti, dobbiamo comprendere gli usi del paese e rispettarli. Questi veneziani sono tutti spie — i figli spiano i genitori, i mariti spiano le mogli, la polizia è dappertutto, ogni svolto di via cela una insidia, ogni canale un pericolo — le cose stanno così e noi dobbiamo accettarle o andarcene, adattarci alla vita comune o ammettere che Venezia non è conquistabile. Me ne sono avveduto fin da principio. Quando il Generale mi ha mandato qui a proteggere gli interessi di Francia, egli sapeva a che rischi eravamo esposti. A suo tempo darò i resoconti che mi verranno richiesti ma pel momento ti raccomando: sii prudente e se hai qualche cosa da dire, dilla dove tutti cantano e nessuno ascolta. Vieni, andiamo al Florian a bere il caffè. Vi troverai parecchi compatrioti — quelli che sono sopravvissuti. Non sono molti, Villetard, traversiamo un periodo spaventevole, amico mio. E

3

parecchi dei nostri cominciavano a credere che il Generale ci avesse dimenticati.

— Egli non dimentica mai nessuno, Gastone; sono venuto per dirtelo. Sta pur sicuro che tutti saranno vendicati; il più umile servitore della Francia non verrà dimenticato nel nostro conto. E il totale sarà grosso, molto grosso quando Bonaparte farà le somme.

Egli riprese il suo mantello e uscirono insieme nella gondola del conte che traversato il canale si fermò presso gli scalini della Piazzetta. Per quanto il tragitto fosse breve, esso provocò ugualmente le bestemmie dei gondolieri e parecchi epiteti insultanti si fecero udire dal felze di qualche gondola di passaggio. Anche in Piazza S. Marco, gli uomini si avvolgevano nei loro mantelli quando passavano gli odiati francesi e le donne si ritiravano sotto i portici o dentro qualche portone per evitare una più palese manifestazione del loro disprezzo — un sistema tutto femminile di dimostrare i propri sentimenti che divertiva assai il presuntuoso Villetard.

— Niente rose qui, Gastone, esclamò ammiccando in modo offensivo le sue belle nemiche; come vedi, non ci offrono che le spine. Pazienza! esse diverranno pungenti per qualcuno, coll'andare del tempo. Ah! è questo il famoso Florian! entriamo. Se non m'inganno, hai detto che vi troverei Chateaudun; sarò lieto di vederlo...

Gastone fece «Sssst», si guardò intorno ansiosamente per assicurarsi che non vi fosse qualche spia di questura alle viste e sedettero sotto le Procuratie. Quando il cameriere li ebbe serviti, egli posò le braccia sul tavolino e mostrando di ammirare con insolita curiosità le cupole della Cattedrale disse tranquillamente:

— Chateaudun è morto, mio caro Villetard; non lo sapevi!

— Morto! Chateaudun! che cosa vuoi dire?

— Voglio dire che l'hanno inchiodato per la gola alla porta dei Frari. I Savi hanno offerto cento ducati d'argento di ricompensa per questa bella azione. E' una vergogna. Essi conoscono la mano che ha colpito e la baciano. E Rampossa... Anche lui fu gettato in acqua come un cane dal Fondaco dei Turchi e seppellito per la carità di un pescatore. Sevennes muore in galera ed il veleno vien chiamato apoplessia. Rinaldo è assassinato di pieno giorno a Rialto e la polizia dice: Che cosa possiamo farci, noi! Il sangue mi bolle quando penso a queste cose, e mi stupisco che il Generale lasci in piedi una sola pietra di questa maledetta città.

— Gli conviene di agire così, Gastone. Non dimenticare che noi siamo in pace con la Repubblica. La pace è una benedizione per qualunque paese. Non bruciamo le fattorie, mangiamo i raccolti, ci portiamo via le donne della terraferma e continuiamo ad essere in pace. Il Generale non desidera la guerra con Venezia perchè egli è il servitore del popolo e il popolo deve comandare. A suo tempo farà i conti col vostro Doge! Io ti do tre mesi, Gastone, tre mesi pel tuo Serenissimo Principe, per i tuoi cari benedetti, pel corno ducale, per il camauro santo. Fra tre mesi non esisteranno più, saranno cancellati come le figure di un vecchio quadro, dimenticati sotto le maledizioni e l'esecrazione popolare. E quelli che lottano contro la Francia, i tuoi Pesaro, i tuoi Falier, quel vecchio rimbambito di Lorenzo, e Beatrice, la signora delle rose, dovranno rispondere di tutto dall'alto di una corda che avrà un laccio alla cima. Ma che! li compiangi! In verità ti comprendo sempre meno.

Egli mentiva, perchè osservando l'agitazione del conte, il suo improvviso pallore e la luce che s'era accesa nei suoi occhi al nome della marchesa Beatrice, Villetard era giunto ad una conclusione ed esclamava fra sè:

— Dev'essere lei!

CAP. II.

Il conte di Brescia

Lorenzo di Brescia era l'uomo rappresentativo per eccellenza ed egli si lusingava che la posa speciale ch'egli s'era preparata in quel giorno di febbraio pel momento in cui Beatrice di St. Remy avrebbe ascoltato dalle sue labbra le gravi novelle, fosse degna in tutto e per tutto del suo stile e della sua dignità. Egli sedeva in un seggiolone scolpito in una vasta sala del Palazzo Burano; sopra un tavolo d'avorio davanti a lui erano disposti calamai, penne e preziosi volumi; ma i suoi vestiti di velluto cremisi ed il piccolo berretto di velluto che nascondeva la sua corona di capelli bianchi come neve, erano più adatti per un zerbinotto di vent'anni che per un uomo di Stato che aveva oltrepassato i cinquantasette. Ma il cuore di Lorenzo era giovane e la sua testa elegante conteneva tante idee da bastare alla fortuna di un impero. Intollerabilmente vano, tutto il suo potere era dovuto ad una donna, ma egli non l'avrebbe confessato neppure a Donna Beatrice. «Voi fate molto per me, diceva egli, ma il segreto sta qui...» e si batteva espressivamente la fronte mentre la marchesa gli rideva sul viso e rispondeva: «E ve lo serberete fino alla morte, caro conte».

E su ciò non esisteva alcun dubbio.

Eppure quell'uomo che, straniero a Venezia, s'era acquistato così stranamente la confidenza della gran dama, era maestro nella piacevole arte d'ingannar se stesso e gli altri. Il popolo lo accettava, il Senato, divenuto vecchio ed incapace, gli prestava attento orecchio. Nei circoli e nei caffè passava per un uomo intelligente. L'eloquenza dei suoi discorsi, lo spirito dei suoi scritti, destavano l'ammirazione della città che ignorava a chi fossero veramente dovuti. Una splendida testa, degna di esser ritratta dal grande Tintoretto insieme ad una dignità e distinzione di modo acquistate per la massima parte nelle Corti d'Italia e specialmente a Roma, servivano di passaporto alle sue pretese d'infallibilità. Venezia che s'attaccava ad ogni fuscello di paglia pur di arrestarsi in mezzo alla corrente che la trascinava alla distruzione, tendeva le braccia a Lorenzo e invocava da lui la salvezza.

E Lorenzo traeva in disparte Donna Beatrice e le chiedeva:

— Che cosa devo scrivere! come posso rispondere!

Ora, in quel giorno di febbraio, Sua Eccellenza s'era messo in posa per ricevere la sua ospite a mezzogiorno, ma questa tardava a giungere ed egli era obbligato a cambiare ogni tanto posizione, a prendere in mano la penna e scarabocchiare parole inutili sulla carta, o a cercare un'attitudine nuova, o ad aggiustare le pieghe dell'ampio mantello di velluto cremisi distese sopra un banco accanto a lui. Finalmente l'aspettativa divenne intollerabile al suo carattere quasi infantile, cominciò allora a rimproverare i servitori, mandò via i messaggeri, minacciò questi e quelli, finchè pel servizio di camera non gli restò che Noello, il suo cameriere privato; ed anche questi stava per allontanarsi onde sfuggire ad un nuovo scoppio d'ira, quando, ohimè, accadde che un servitore aprì la porta del salotto senza preavviso ed apparve la marchesa, sorprendendo Sua Eccellenza in uno stato di disordine eccezionale in lui, pallido di rabbia, col mantello sotto ai piedi, coi capelli arruffati. Alla

4

la vista della Marchesa si fermò di botto, guardandola come un bimbo bizzoso, sorpreso a far capricci, mentre da parte sua la marchesa batteva le mani allegramente pregandolo di continuare.

— Eccellenza, esclamò ella, vedo Settecervelli che trascina il mantello sulle scale — ma dov'è il suo cane? Continuate, vi prego; oh Eccellenza, le cose nostre devono andar bene se quelli che ci governano si mettono a ballare.

Noello, il cameriere, raccolse il mantello caduto e Lorenzo conducendo la Marchesa verso un seggiolone presso la tavola si scusò del suo meglio. mi abbiate chiamato per questo! O volete parlarmi della signorina Rizzi e degli attori del tea-

— Marchesa, disse, posate il piede sul mio mantello e sarà come se lo posaste sul mio cuore. Ero in collera, è vero, perchè non confessarlo dal momento che voi ne eravate la causa? La vostra lettera diceva mezzogiorno — ora è il tocco. Ditemi voi se non avevo ragione.

— La miglior ragione è la peggiore, Eccellenza, perchè quando v'è in causa una donna, si può star sicuri che alle sue calcagna sta qualche pazzia. Ho ricevuto la vostra lettera e sono venuta... quando m'è piaciuto di venire. Se vi disturbo ritornerò. Se Lorenzo ha voglia di festeggiare il carnevale recitando a palazzo Burano la parte di Settecervelli, io posso almeno ricordargli che la mia gondola è ancora alla riva.

Egli la fece tacere con un torrente di proteste raccattando i fogli e le penne cadute e riacquistando come meglio poteva la dignità perduta. La marchesa raggiante di gioventù e d'allegria lo guardò fare con i suoi occhioni neri e profondi e finì per dirgli che fra tutte le teste vuote di Venezia ella preferiva quella del suo caro conte. Malgrado tutto, però, era curiosa di sapere per qual ragione egli l'aveva invitata in casa sua.

— La polizia dice che stamane è giunto da Mestre Joseph Villetard; la vostra lettera e tale notizia mi pervennero con lo stesso mezzo. Devo metterle in relazione fra loro e credere che tro di S. Luca?: l'argomento è interessante. Eccellenza, in questo momento, è degno d'una fran[redacted] quale io sono divenuta dopo aver vissuto qualche tempo nel loro felice paese.

Sua Eccellenza alzò la mano in segno di protesta, sebbene il suo occhio sfavillasse al nome della signorina Rizzi. Egli desiderava sorprendere la marchesa ed ora offeso dal suo rapido intuito e seccato di vedere una donna informata di cose tanto gravi. Aveva sperato di provocare in lei una tragica sorpresa con qualche oscuro cenno e qualche gesto timoroso ed invece ella sapeva già la notizia e ne era tanto poco impressionata da poter pensare allegramente al teatro di S. Luca.

— Marchesa, rispose egli mandando un profondo sospiro inteso a rimproverarla della sua vivacità; se volete parlare degli attori, trovate in me quest'oggi un ascoltatore poco attento. E' vero, vi ho mandata a chiamare perchè Villetard è giunto a Venezia. Voi conoscete Parigi e conoscete l'uomo. Noi quindi ci appoggiamo sopra di voi, perchè ci informiate di tutto ciò che sapete per poter agire come conviene ai custodi dell'onore d'un popolo, direi quasi della sua stessa esistenza. Questa carta davanti a me, dev'essere consegnata fra un'ora alla Serenissima; ho dunque gran bisogno di voi — e voi indugiate!

Donna Beatrice si rovesciò sulla poltrona e vedendo riflessa in uno specchio la sua bellissima immagine arrestò un momento gli sguardi per ammirarla con soddisfazione prima di rispondere.

— Perchè no, Lorenzo, rispose finalmente — perchè non indugiare? Dal momento che non si può far nulla, prima o poi che importa? Sicuro, sono stata a Parigi e conosco Villetard. Devo dirvi che è un uomo intelligente? a che scopo? Forse che Bonaparte ce l'avrebbe inviato se fosse un imbecille? Devo dirvi che è astuto? Ve ne avvedrete senza di me prima di domani. Oh no, io sono troppo francese per parlare di ciò; andate in qualche altro luogo, Eccellenza, finchè ne avete il tempo; andate a S. Luca ad acclamar Goldoni, le commedie che avrebbero potuto insegnarvi molte cose, se le aveste ascoltate con buoni orecchi.

Ella mandò una risata argentina e guardò indolentemente il Conte che scriveva qualche cosa sopra un foglio di ca[redacted] una scrittura elegante e piena di svolazzi, degna dello scrittore. Le risposte caustiche della bella marchesa non lo commovevano — a lui premeva di mostrare ai Savi ch'egli era ben informato sul conto di Villetard e poteva quindi dar loro qualche buon consiglio. Ed a tale effetto ella gli aveva già mostrato la via dicendo che non v'era nulla da fare. In questo senso egli aveva scritto una nota confidenziale: non v'era nulla da fare e Villetard era un uomo pericoloso.

— Cara marchesa, disse poi, in tutta Venezia nessuno può parlarne meglio di voi. Voi dite che quell'uomo è astuto e intelligente e che viene quale ambasciatore del Generale Bonaparte. Ebbene! Non sappiamo forse perchè viene, noi che abbiamo tollerato le esigenze dell'avventuriero francese, che abbiamo sparso il sangue per lui e siamo morti per suo capriccio? Dobbiamo chinare il capo perchè un nuovo diplomatico viene fra noi ad esporre nuove pretese? Se i Savi vorranno ascoltarmi, si libereranno presto di questo Joseph Villetard. Per conto mio lo spedirei ben condizionato fuori di Venezia insieme a tutti quei furfanti francesi che seminano fra noi la rovina. Sarebbe questa l'unica via di salvezza, ma voi sapete come andranno invece le cose. Cominceremo col temporeggiare, daremo loro buone parole, empiremo scaffali interi di documenti, ed intanto Villetard resterà fra noi come la volpe nel pollaio, come il lupo nell'ovile, accarezzato ed onorato perchè Napoleone ce l'ha mandato. L'ho preveduto, appena mi hanno portato la notizia del suo arrivo. Ho detto subito: siamo al principio della fine; Venezia è impazzita e morrà vittima della sua pazzia.

Egli parlava con la convinzione e la serietà d'un fanatico e la marchesa lo guardava con compassione, non potendo contraddire la verità delle sue parole. Eppure il loro modo di vedere era diametralmente opposto e mentre egli vedeva la salvezza in una rottura con la Francia, ella credeva che solo l'amicizia potesse salvare la sua città.

— Se Villetard se ne andasse, un altro verrebbe al suo posto, disse con tristezza. Scrivete queste parole a lettere d'oro e leggetele al Senato. Cinque anni fa l'opportunità si è presentata a voi, vestita di bianco, ma voi avete rifiutato i suoi doni ed ora non tornerà mai più. Io vi ripeto ogni giorno la stessa storia — se in tutta la città si potesse trovare un solo uomo, Venezia potrebbe ancora sperare. Ma voi che cosa fate per salvarla? Dov'è la vostra intelligenza? Sfidate Bonaparte tenendo in mano un bastoncino; chiamate il cielo a testimonio dei soprusi sofferti e ve ne vendicate con qualche opuscoletto; non chiedete di temporeggiare, che quando la terraferma è bagnata dal pianto delle donne ed il cielo oscurato dal fumo delle case incendiate. Cinque anni fa avreste potuto salvarvi. Quell'uomo vi offriva un'alleanza onorevole e vantaggiosa. L'avete respinta con vane parole e giuramenti eterni. Non volevate al-

5

leanze, Venezia doveva fare da sè. Coraggiosa indipendenza, scritta sulla pergamena e difesa da cortigiani! Ed ora che è troppo tardi, ora che avete arrischiato tutto e tutto perduto, volete rispondere a Bonaparte insultando il suo ambasciatore. Ammiro la vostra sapienza e m'inchino ad essa, Eccellenza. Come onorevole compagnia di ciarlatani, non avete certamente l'eguale in tutta Europa.

Sua Eccellenza fu poco edificato da questo nuovo indirizzo e non sentendosi più ispirato da lei, si alzò dalla poltrona e cominciò a passeggiare in su e in giù, fermandosi finalmente davanti a un candelabro d'argento nel quale ardevano cinque ceri, malgrado il sole e la chiara luce del giorno. Lorenzo li toccò delicatamente accarezzandoli, con tenerezza, come se avesse accarezzato un bambino.

— Non so nulla di alleanze, ribattè con asprezza, è roba pel popolo che non ha ancora appreso il vero titolo del generale côrso. Il popolo soffre e procura di eliminare chi lo fa soffrire; chi potrà biasimarlo!

Continuò ad accarezzare le candele, poi disse:

— Mi dicono che Chateadun è morto; me ne dispiace. Se invece fosse morto il conte de Joyeuse....

— Dicevate, Eccellenza....

— Dicevo che se fosse morto il conte de Joyeuse su questo candelabro arderebbe quest'oggi una candela di meno.

Quest'idea piacque tanto a Lorenzo, che continuò per qualche minuto ad accarezzare le sue amate candele; poi, soffiando leggermente sopra una di esse, ma senza spegnerla, continuò:

— Ma Joyeuse deve andarsene — è cosa decisa. Egli è troppo attivo per noi, marchesa.

— Volete dire che protegge con troppo zelo la vita de' suoi compatrioti.

— Come volete — forse egli crederà di agire in questo senso. Ma è un nemico pericoloso e come tale va allontanato.

— Da Venezia, Lorenzo!

— Da Venezia, figliuola mia.

— Il viaggio qualche volta riesce molto lungo...

— Ma non mai noioso, marchesa. Dopotutto, il conte non può prendersela con nessuno. E' stato avvertito. Un mese fa la Serenissima l'ha ammonito di lasciar Venezia con tutti gli emigrati francesi, ed egli per tutta risposta fa venire questo Villetard, questa sfinge. Essi riempiono la città di malandrini e la obbligano a dar loro alloggio come se i nostri palazzi fossero baracche e la nostra piazza il campo della fiera. Possono biasimare le nostre rappresaglie? No, Joyeuse deve andarsene — sarà una lezione per Bonaparte.

— Dicono che il côrso non ami troppo le studie, Lorenzo...

— Glielo faremo amare per forza. Quando comprenderà che l'amicizia di Venezia non si ottiene che a certe condizioni....

— Alle vostre, Lorenzo!

— Può darsi; ma saranno condizioni che il Senato dovrà approvare. Io non sono che lo strumento d'una decisione affrettata. Ciò che sto per scrivere su questo foglio è l'espressione finale d'una grande risoluzione. Fra dieci giorni non devono esservi più francesi a Venezia. Voi potete prestarmi aiuto, marchesa, perchè questa volta dobbiamo adoperare non accuse, suppliche, sarcasmi, frizzi, dobbiamo impiegare ogni mezzo. I francesi devono andarsene, Joyeuse deve morire.

— Deve morire, Eccellenza!

— Oh la mia lingua corre troppo. Volevo dire ch'egli deve andarsene, se non vuole....

— In tal caso...

— Spegnerò una candela.

Beatrice che durante questo dialogo non aveva tolto gli occhi dal volto di Sua Eccellenza, non si lasciò sfuggire nè un gesto nè una parola, ma lo sforzo le costò gran fatica e quando parlò la sua voce aveva un suono impercettibilmente duro.

— Conoscete il conte, Eccellenza!

— L'ho incontrato a palazzo Grimani.

— Ho sentito dire che ha molte qualità e che Bonaparte lo predilige. Ne sapete nulla, voi?

— Ne ho udito parlare vagamente, ma non me ne sono occupato molto; non pretenderete ch'io m'interessi alle sue qualità, marchesa.

— No di certo, Lorenzo. Dunque superficialmente il conte non v'interessa?

— M'interessa tanto che quando [illegible]rà in casa vostra...

— In casa mia!

— In casa vostra, fra otto giorni — gli concedo una settimana, marchesa — lo inviterò ad una partita quale a Parigi non si è mai veduta l'eguale. Via, entrate nelle mie vedute e ditemi se non sono un uomo accorto. Se v'è a Venezia casa che un forestiero possa frequentare senza timore, è appunto quella della marchesa di St. Remy. Voi non lo conoscete, ma non avete che ad alzare il dito mignolo per vederlo accorrere al vostro invito. Procurateglielo quest'oggi stesso — lo potete senza provocare osservazioni perchè l'Inquisizione ne sarà informata e vi comprenderà. Io le esporrò la mia idea fra poco insieme al mio appello ai patrioti. Intanto, giustizia vuole che de Joyeuse sia messo in guardia — a ciò penserò io stesso. Ch'egli lasci Venezia e nessuno lo disturberà.

— Siete generoso, Lorenzo. Sotto quella rossa veste, batte un nobile cuore. Non mi stupisce che il popolo vi ami. E tutto ciò pel mio povero paese!

Sua Eccellenza alzò devotamente gli occhi al cielo, protestando che nel suo interesse per Venezia e pei figli di Venezia (aveva già adoperato questa [redacted] fortuna) egli dimenticava sè stesso; e convinto di aver conquistata interamente la marchesa, prese la penna e si dispose a scrivere.

— Dobbiamo cominciare l'indirizzo — voglio consegnarlo questa sera — disse egli.

Siate certo del mio aiuto quando pare! [illegible]

— Dobbiamo dunque dire al popolo che la sua salvezza sta nel bandire tutti i francesi da Ve[redacted]

— Per conto mio ne sono convinto. Bisogna far comprendere a Bonaparte che la nostra pazienza è esaurita.

— E annunciarlo coi bastoncini di zucchero che ordineremo da Florian. Valorosa nazione! Sono pronta, Lorenzo, scrivete pure.

Egli sapeva che la marchesa amava di schernire e quando ella si fermò per qualche minuto alla finestra guardando il rapido passaggio delle gondole e i pomposi colori di quella morente libertà di Venezia, egli restò in silenzio ad aspettare. Beatrice acconsentiva ad aiutarlo.

In tutta Italia non esisteva parola più eloquente della sua; però quand'ella cominciava a dettare colla sua voce dolce ed un po' strana, Sua Eccellenza non si preoccupò d'altro che di non perdere una parola di quella logica dorata. «Mi applaudiranno», diceva fra sè; che [illegible], che fervore, che sentimento! Egli [illegible] ascoltava a declamare quelle belle frasi pregustando la dolcezza degli elogi e si leccava le labbra. Quando, di lì a mezz'ora, la marchesa chiuse il suo discorso, egli traversò la sala e le baciò la mano con entusiasmo.

— Avete l'eloquenza di Demostene e la grazia di Venere, marchesa, disse. Come potrò compensarvi? Serverò la mia gratitudine in brillanti e ne cospargerò il vostro bellissimo collo.

(Continua)

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Bollettino Finanziario

BORSA DI VENEZIA (28 Marzo)

Consolidati

Rend. 5 0/0 cont. 103,30; Cons. 3 1/2 0/0 a 99,10; Id. 3 0/0 101.75.

Valori

Banca Veneta 314 a —; Banca comm. 735, Cotonificio veneziano 107 a —; Soc. ven. navig. a vap. ing. (nom. L. 100) 119 a ; Elettro-chim. (nom. L. 100) — a —, Bagni Lido (n. L. 100) 107 a —; Terni (n. 500) 1710 a —, Prestito Veneto 32,50 a 33. Medit. 3 0/0 356.— a —, Cons. Bon. Agro Mant. Regg. 4 0/0 a 497;

Cambi a vista

Germania 123.20 a 123.30; Francia 100.17 1/2 a 100.25; Belgio 99.95 a 100.20; Londra 25.10 a 25.15, a 3 m. 24.96 a 24.91; Svizzera 99.65 a 99.75 1/2; Austria 104.90 a 105.05 1/2; Banconote austr. 104.90 a 104.95 1/2.

BORSE ITALIANE (28 Marzo)

TITOLI	Milano	Genova	Torino	Firenze	Roma
Rendita cont. 5 0/0	103.12 1/2	103.10	101.95	103.—	103.15
» fine	103.37 1/2	103.17 1/2	103.32 1/2	103.50 1/2	103.17 1/2
» 3 1/2 0/0	99.45	[illegible]	99.10	99.10	99.27 1/2
Az. B. Generale	87.—	—	—	—	88.—
» Banca d'Italia	1025.—	1030.—	1028.—	1027.—	1026.—
» Banca Comm.	714.—	714.—	703.—	—	—
» Credito Italiano	600.—	640.—	600.—	—	—
» Ferr. Merid.	720.—	722.—	716.—	713.50	715.—
» Ferr. Medit.	446.—	446.—	443.—	445.50	443.—
» Navig. Gener.	440.—	430.—	—	—	425.—
» Raff. zucch.	365.	366.—	—	—	—
» Costr. Venete	100.50	—	—	—	—
» Lanificio Rossi	1496.—	—	—	—	—
Cotonificio Venez.	— —	—	—	—	—
Acciaierie Terni	1720.—	—	—	—	—
Camb. v. s. Francia	100.22 1/2	100.17 1/2	100.15	100.20	100.22 1/2
» » » Inghilt.	25.13	25.14 1/2	25.14 1/2	25.14 1/2	25.16 1/2
» » » Germania	123.22 1/2	123.22 1/2	123.22 1/2	—	—
» » » Svizzera	99.70	99.75	99.77 1/2	—	—

Milano, 28 marzo sera.

Nell'assemblea generale ordinaria della Banca Commerciale tenutasi oggi, si approvò alla unanimità il bilancio dell'esercizio 1903, presentato dal Consiglio d'Amministrazione e la distribuzione di un dividendo dell'8 p. c., pagabile da domani. Nell'assemblea venne annunziata l'apertura di due nuove agenzie, una a *Lecco*, l'altra a Busto Arsizio.

Il tasso del cambio per le dogane

(Giornaliero dal 19 Marzo)

Per pagamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. **100.20**

Memorandum finanziario

Prossimi pagamenti — Dal 1.o aprile 1904: Rendita italiana 50 per cento al portatore e nominativa in ragione di 1.20 per cedola da L. 1.50 lorde. Obbl. Asse Ecclesiastico L. 2 per ogni 2.50 lorde.

Obbligazioni ferroviarie — Lombarde serie X, Meridionali: Palermo, Marsala, Trapani, 1.a emissione — Sarde: A, 1879 e 1882 — Sicula serie 7880, Torino, Novara - Vittorio Emanuele.

Obbligazioni Società. — Bonifiche Ferraresi — Condotte d'Acqua e Telefonica Alta Italia.

Crediti Fondiari — Banca Italia 4 p. c. e mezzo p. c. convertito — Banco di Napoli 3 e mezzo p. c. — Banco di Sicilia 4 e 5 p. c. — Cassa risparmio Bologna 4, 4 e mezzo e 5 p. c. — Cassa risparmio Verona 4 e mezzo p. c. — Credito Fond. Sardo — Istituto italiano 4 p. c. e 4 e mezzo p. c. — Monte Paschi di Siena 4 e mezzo e 5 p. c. — S. Paolo Torino 4 e mezzo e 5 p. c. — S. Spirito di Roma 3 e mezzo p. c.

Prestiti municipali — Casale Monferrato 1872 — Firenze Unif. 1880 — Milano Unif. 1866 — Roma 1883 — Torino 1870 — Torino Prov. 1888 — Torino 1902.

BORSE ESTERE

Parigi (chiusura)	28	Vienna	28
Rendita fran. 3 0/0 amm.	—	Rendita austriaca (arg.)	99.45
» 3 0/0 perpetua	95.40	Lire italiane (carta)	95.—
» italiana 5 0/0	101.75	Napoleoni d'oro	19.08
» spagn. est. 4 0/0	83.42	Credito austriaco (cor.)	646.25
» turca (Serie D)	79.12	Rendita ungherese	97.50
» portoghese	30.12	Londra (apertura)	28
» ungherese	99.60	Consolid. ingl. 2 3/4 0/0	86
Prestito russo nuovo	77.20	Rendita italiana	101
Azioni Banca di Parigi	1065.—	Argento fino	25 11/16
» Credito Fondiar.	670	Berlino	28
» B. Comm. ital.	—.—	Consolid. pruss. 3 1/2 0/0	101.70
» Canale di Suez	4130.—	Rendita ital. contanti	—
» Banca ottomana	560	» » fine mese	—.—
Cambio su Londra a v.	25.14		
» » Italia	1 1/4		

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

PARIGI	28	NEW YORK	28
Farina dose di Parigi corrente	26.60	Petrolio 70 0/0 raff.	8.65
mese prossimo	26.80	id. Filadelfia	8.60
4 mesi da marzo	27.10	id. raff. in casse	11.35
4 mesi da maggio	27.40	Cotone Middling	15.30
Spirito corrente	38.—	id. a New Orleans	15.1/8
mese prossimo	38.25	Cotoni mese pross.	15.—
4 mesi da maggio	39.75	3 mesi dopo corr.	15.36
4 mesi ultimi	38.—	4 » » »	15.37
Zucchero rosso disp.	21.75	7 » » »	15.33
raffinato	54.75	Frumento r. disp.	100.—
Id. bianco disp.	23.73	maggio	99 3/8
corrente	25.25	luglio	93 5/8
4 mesi da maggio	26.—	ottobre	85 5/8
4 mesi da ottobre	27.37	Granone dispon.	64 3/4
Frumento corrente	21.35	maggio	56 1/2
mese prossimo	21.50	luglio	55 1/4
4 mesi da marzo	21.60	Caffè Rio N. 7 disp.	6.5/8
4 mesi da maggio	21.90	pel corrente	5.45
		mese prossimo	5.55
ANVERSA	28	2 mesi dopo corr.	5.65
Petrolio raff. corr.	20.50	3 » » »	5.65
luglio	20.75	4 » » »	5.75
		5 » » »	6
MAGDEBURGO	28	6 » » »	6.30
		Zucchero mascabado n. 12 disp.	3.1/8
		Farine extrastate	3.60
Zucchero barb. disp.	16.55	Nolo cot. Liverpool	1.1/8

HAVRE Caffè - Sant. pel corrente 43.25 — » 3 m. dopo corr. 43.50

Mercati e fiere

S. DONA' DI PIAVE. Prezzi sempre sostenuti nel bestiame. Stazionari i prezzi dei grani nessuna modificazione sulle offerte. Mercato, in complesso, assai calmo.

Disappunti Commerciali

FALLIMENTI - MORATORIE - DISSESTI

VENEZIA. Turchetto Giuseppe, commerciante in manifatture di Caorle. Ad istanza del cur. avv. Gian Carlo Bertolini il giud. del. fissò l'11 aprile, ore 10 ant., per la convocazione dei creditori e per la resa dei conti.

Dalle relazione del cur. risulta che l'attivo liquidato a lire 1000 (non compresi i mobili, essendo essi di proprietà della moglie e per lire 995.75 di un subinquilino) attivo questo risultante dalla cessione di tutti i diritti del fallimento ed oggetti inventariati al sig. Grasso Dionisio. A lire 600.95 ascendono le spese e le competenze spettanti al curatore.

— Zannier Amedeo fu Pietro, pizzicagnolo di Noventa di Piave. Con sentenza in data di ieri venne sostituito al cur. provvisorio avv. Luigi Pasini di S. Donà di Piave, l'avv. Silvio Camin pure di San Donà.

— F.lli Spada e suoi componenti Silvio e Pier Girolamo, negozianti in carboni. Alla prima convocazione indetta per la nomina della delegazione di sorveglianza e per quella del curatore definitivo, nessuno comparve. Sarà perciò confermato l'attuale curatore provvisorio avv. Carnelutti e non vi sarà delegazione di sorveglianza. La prima verifica dei crediti avrà luogo il 9 aprile, e la chiusura verifica crediti il 27 dello stesso mese, ore 10 ant.

ROVIGO: Azzolini Giuseppe, panneteria a Salara. Prorogati i termini procedurali: 8 aprile, ore 10, prima adunanza; fino al 19 il limite per la produzione dei titoli; al 9 maggio, ore 10, la verifica.

TOLMEZZO. Su ricorso del curatore venne omologato il concordato tra i falliti Grassi Maria ved. Paoloni e figlio di Formeaso e la massa dei loro creditori sulla base del 25 per cento (da soddisfarsi entro 10 giorni), garantito dal cav. Grassi Pietro, pure di Formeaso. Si ordinò che dopo il soddisfacimento degli obblighi assunti nel concordato siano cancellati i nomi dei falliti dall'albo relativo e venne pure revocata la sentenza dichiarativa di fallimento e ciò anche rispetto all'iniziatosi procedimento penale.

Movimento del porto

Arrivi del 27 — Da Amburgo pir. germ. «Venezia» cap. H. Bradhering con merci — Da Brindisi pir. ital. «Gallipoli» cap. R. Gambardella con merci — Da Newcastle pir. germ. «Romulus» cap. G. Grevenitz con carb. — Da Trieste pir. ital. «Istria» cap. N. Karchner con merci — Da Liverpool pir. ingl. «Anatolian» cap. J. Mayall con merci — Da Cardiff pir. ingl. «Vauxhall» cap. O. Bradhering con carb.

Partenze del 27 — Per Costantinopoli pir. ingl. «Boltonhall» cap. D. Lewis vuoto.

Dette del 28 — Per Amburgo via Bari pir. germ. «Venezia» cap. H. Bradhering con merci — Per Ancona pir. ital. «Istria» cap. N. Karchner con merci — Per Fiume pir. aust. «Hegedus Sandor» cap. F. Bacich con merci.

STATO CIVILE

Bollettino dei giorni 27 e 28 marzo 1904.

Nascite — Maschi 9 — Femmine 12 — Totale 21.

— *Matrimoni* — Tosatto Guido direttore negozio celibe con Del Pozzo Clementina casal. nubile — Gasparini Liberale conciagiatore vedovo con Rebecca Vittoria cameriera nubile — Bonato Angelo fonditore celibe con Sossi Genoveffa perlaia nubile — Pradolin Agostino farmacista con Lavoradori Antonia casal. Celibe

Decessi — Carraro Giacomello Giovanna d'anni 80 vedova ricoverata di Pasinga — Baso Monaco Giovanna d'anni 31 coniug. casal. di Venezia — Zorzano Kalita Kaduka d'anni 20 id. coniug. girovago di Bi data (Algeria) — Pividano Scarpa Caterina d'anni 61 vedova sarta di Venezia — Fabris Olga d'anni 13 casal. di Chioggia — Bottazzo Manlio d'anni 12 studente di Venezia — Soccal Benedetto d'anni 71 vedovo già scalpellino di Venezia — Piazzalonga Marziale d'anni 69 celibe pens. id. — Procura Antonio d'anni 66 coniug. muratore di Calalzo — Boldo Pietro d'anni 102 celibe ortolano di Venezia — Zatton Antonio d'anni 83 celibe pensionato id. — Rocolo Angelo d'anni 73 coniug. cameriere id. — Costantini Giorgio d'anni 66 coniug. guardiano id. — Canestrelli Ottavio di anni 59 coniug. falegname di Padova — Sugana co. dott. Luigi d'anni 47 celibe pubblicista di Treviso — Della Toffola Pietro d'anni 46 vedovo agente privato di Venezia — Talon Antonio d'anni 40 coniug. villico di Cavazuccherina

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Il tempo che fa

Nella provincia di Padova — Un ponte crollato

Padova, 28 marzo sera

Dalle campagne giungono notizie tranquillanti sulle piene dei fiumi e dei canali; anzi l'ufficio del Genio Civile avverte che l'acqua insensibilmente comincia a decrescere. Tuttavia molte campagne sono tuttora allagate e parecchi ponticelli e sostegni sono stati asportati dalle correnti.

Questa notte verso le una è crollata la testata sinistra del ponte in legno a Ponte-Vigodarzere, causa l'enorme piena del Brenta.

Nell'attesa degli ordini degli ingegneri del Genio Civile, che si recarono oggi sopra luogo per gli opportuni provvedimenti, si puntellarono e si arrobustarono con sostegni e pali le altre stilate del ponte.

Il passaggio non potrà essere riattivato che fra una quindicina di giorni, purchè i lavori procedano alacremente. La spesa di riatto si aggira sulle cinquemila lire.

Il Musone non accenna ancora a decrescere e le sue acque limacciose e violente lambiscono le rive

I danni delle piene a Vighizzolo

Dieci famiglie senza tetto

Padova, 28 marzo sera

Stante le continue pioggie di questi giorni, il canale di Lozzo allagò una vasta zona nel territorio del comune di Vighizzolo.

Dieci famiglie rimasero senza tetto. Si teme perduto o assai danneggiato il frumento.

Il collettore della Bonifica Padana

Rosolina Superiore, 28 marzo sera

In causa delle insistenti pioggie, il collettore della Bonifica Padana, che dovrebbe trasportare le acque dei territori dell'Alto Polesine al mare, si è enormemente gonfiato. Per la sua imperfetta costruzione e per la grande massa di acqua caduta in questi giorni, pur recando beneficio sensibile a qualche zona di terreno, apportò danni immensi ad altri territori.

Nella bonificazione di Zelo, 6000 pertiche di terreno sono completamente sommerse, causa il rigurgito delle acque del collettore nel cavo di mezzo, oltre il ponte Canova, lo stesso scolo principale della bonifica sormontò le basse arginature, allagando a tre centinaia di ettari di terreno. Il raccolto è perduto nella massima parte; si invocano provvedimenti dalle autorità per lenire, per quanto è possibile, i danni subiti dai nostri agricoltori

Lo straripamento del Tartaro e del Tione

Povegliano, 28 marzo sera

Si è straordinariamente ingrossato il Tione, torrente che serve di scolo alle colline da Pastrengo a Valeggio e si scarica nel Tartaro. Ieri il torrente straripò allagando un tratto di terreno e riversandosi nelle fosse Moretta e Nuova che scorrono a 7 metri sotto il suo livello. I danni sono gravi, benchè si lavori alacremente per evitarne di maggiori.

Anche il Tartaro allagò un tratto di campagna, e se la piena non cesserà, si tenterà di far defluire parte del Tartaro nel canale di scolo dell'Alto Agro che ad un certo punto gli scorre parallelo e che ora è asciutto. Giorno e notte il fiume è vigilato dal guardiano del Consorzio Tartaro

La piena del Gorzone

Cavarzere, 28 marzo sera

Le acque del Gorzone raggiunsero l'altezza di oltre metri 2 sopra guardia.

Nella località Marice, a destra del fiume Gorzone, superiormente alla chiavica Maschi, l'altra notte si manifestò improvvisamente nella banca a rinforzo dell'argine, il pericolo di rotta. Il Genio Civile dispose subito per le opere di difesa e ogni pericolo, per ora, è scongiurato.

Ma è necessario di provvedere a lavori radicali, affinchè gli abitanti della località Marice, nel caso di nuove piene, non si trovino in grave pericolo, con la minaccia di perdere i loro averi.

I gravi danni delle inondazioni a Casaleone

Casaleone, 28 marzo sera

Danni incalcolabili produsse la bufera di questi giorni. Centinaia di ettari di terreno sono allagati. Ma i danni maggiori si ebbero in frazione Sustinenza e precisamente nelle contrade Bonganini e Bosco, che sono bloccate dall'acqua.

La Prefettura ha dato disposizioni perchè le case di quelle contrade siano sgomberate, essendovi penetrata l'acqua che ha raggiunto l'altezza di oltre un metro

Il Gua decresce

Cologna, 28 marzo sera

Finalmente il Gua decresce avendo fatti minori danni di quelli che si temevano. Ci si assicura che nel punto maggiormente allagato, tra le scuole femminili ed il nuovo alveo del Gua verrà messa in azione una macchina idrovora.

Nel circondario di Soave

Soave, 28 marzo sera

Nelle nostre campagne tutti gli alberi sono sott'acqua.

L'*Alpone* ha straripato a Villanova rendendo le campagne una immensa laguna.

Le valli di Villabartolomea allagate

Villabartolomea, 28 marzo notte

Quasi tutte le valli sono sott'acqua. L'idrometro segna 3,88, altezza mai raggiunta nemmeno durante le massime piene. Intanto si rafforzano con banchine gli argini più bassi.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 28 Marzo

NB. Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione		
	[illegible]	[illegible]	15
Barometro a 0 in mm.	60.10	59.94	59.89
Termometro centig. al Nord	9.3	11.8	15.2
» » Sud	8.9	13.4	20.0
Umidità relativa	77	70	64
Direzione del vento	N	N	SE
Stato dell'atmosfera	6	4	3
Acqua caduta in mm.	gocce	—	—

Temperatura massima di ieri 12.0

» minima di oggi 8.5

Il servizio telegrafico della Gazzetta di Venezia non teme confronti con quello di alcun altro giornale. Esso abbraccia tutti i principali centri d'Italia e d'Europa.

FITTI e VENDITE

Fitti

Affittasi San Marco N. 251 A. vicino Merceria Orologio bottega con vetrine complete e gaz, servirebbe anche uso Bar, affitto L. 45.

D'affittarsi casa grande secondo piano, prospiciente calle Larga S. Marco calle dell'Angelo N. 403. — Rivolgersi Candrian primo piano.

Vendite

Vendesi VILLINO

in Vicenza

sui Colli Berici

splendida posizione, con piccolo giardino e vigneto.

Scrivere al proprietario *Federico Miola, via Oratorio dei Servi, 1547, Vicenza.*

Bicicletta nuovissima, elegante, marca primaria, vendesi prezzo modestissimo causa partenza. Caffè Boccolli, Riva del Vin (Rialto) Venezia.

Pubblicità economica

Cent. 5 la parola

Minimum Centesimi 50

Domande d'impiego

GIOVANE di 33 anni di assoluta fiducia, istruito, con ottime referenze, cerca posto come portinaio, custode presso qualche casa signorile oppure in qualche fabbrica o stabilimento industriale. Scrivere a 25 T presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORINA tedesca, parlando anche francese, cerca posto come bonne supérieure per bambini, oppure accompagnerebbe in viaggio signora distinta. Offerte Cassetta 41 Haasenstein e Vogler, Torino

SIGNORA trentaduenne, istruita buona presenza, occuperebbesi ovunque direzione casa distinta persona sola. Alda, posta, Milano.

TEDESCO ventiseienne, contabilità, corrispondenza tedesca, la parte italiana, cerca posto presso Ditta seria. Miti pretese. Offerte sotto C 8519 M presso Haasenstein e Vogler, Milano.

VENTICINQUENNE cinque anni permanenza Germania, diplomato scuola commerciale tedesca, conoscendo francese, tedesco, occuperebbesi Italia od estero viaggiatore, magazziniere o posto fiducia presso buona Ditta. Miti pretese. Durando, Petrarca, 10, Milano.

Diversi

UFFICIALE della Regia Marina, ventitreenne, buon patrimonio, serio, affettuoso, piacente corrisponderebbe scopo matrimoniale signorina bionda, sedici a venti anni, bella, finemente educata, preferibilmente veneta. Discrezione assoluta; scrivere concludentemente Marmonte, fermo posta, Spezia.

22 APRILE — Grazie cartolina. Cosa significa quel «Ci vedi Santo»? Vogliami bene! Ricordati! Scrivimi! Infiniti, lunghissimi baci. Sempre tutto tuo.

VIOLETTA — Grazie buone notizie. Mi spiace però la tua poca perspicacia. Rimedierò come ordini. Scrivi sempre e lungamente. Dolcissimi baci.

OSTRICA - 16 - 10 - Non risponde telegramma. Sono dolente non poter venire. Confido buona stella. Ti adoro tutto *Tuo*

OSTRICA — Acquistato tutto. Grazie infinite. Procura andare giardino. Sei mio solo unico amore, tutta mia vita sono *Tuo*

C. — Inviandomi simbolo gentile, addimostrasti squisitezza sentimento, proposito costante, pensiero memore *ancora*. Riconoscentissimo. Ringrazioti giornale. Condizioni tormentosissime, sconfortantissime. Appassionatamente *Aspasia*

L. D. — Infinite grazie per lettera, consigli affettuosi. Ricorderotti sempre come mia buona stella. Saluti cordialissimi.

VOLETE GUARIRE
DALL'ANEMIA?

dico a voi, ragazze. E parlo anche colle MAMME. Le iniezioni sono dolorose, e bisogna far vedere il nudo.... più o meno artistico. Sarà una bella cosa, ma a me non sembra. Quindi, o Mamme, vi do un consiglio: se volete guarire le vostre figliuole, prendete i Glomeruli Ruggeri. Prezzo L. 3,— in tutte le farmacie.

DOMANDATE
nei buoni negozi di prodotti alimentari
IL
CONCENTRATO
MAGGI
PER INSAPORARE
minestre, sughi, legumi, ecc.
In flaconi da L. 0,50 - 1,00 - 1,80 - 3,00

E constatato
come l'unico rimedio contro la caduta dei capelli e la guarigione completa della forfora sia
IL PETROLIO THOMAS
convenientemente profumato
del Dott. BOGGIO di Torino
Lire 3 il flacon — Lire 3.80 franchi ovunque
ESCLUSIVO PER VENEZIA
Reale Profumeria
BERTINI & PARENZAN
S. Marco, 215 e 22
Applicazione nel Salon da parrucchiere della stessa Ditta a centesimi 25 per volta.

PELI O LANUGINE
del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO** Depilatorio innocuo del Dott. Borchanne. Flacone con istruzione L. 3,—. (Franco L. 3.50). Vaglia e Cartolina Vaglia unicamente all'**Officina Chimica Dell'Aquila** — **MILANO, Via San Calocero, N. 25.**

Amaro Bareggi
A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore
Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro oltre attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione impedisce anche le stitichezze originate dal solo Ferro-China.
USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce meravigliosamente ed eccita l'appetito.
Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.
E. G. F.lli BAREGGI - Padova

La NUOVA TIPOGRAFIA
COMMERCIALE
Campo S. Angelo, cl. Caotorta 3565
assume ed eseguisce con la massima sollecitudine ed eleganza, praticando prezzi convenientissimi, qualsiasi lavoro di lusso e comune, per uffici pubblici e privati.
Telef. 580

Povero figaro - Che confusione
Coi suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastare un dì
Ma il loro servizio - Ora finì.

Che ai par di Vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando e figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua **CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** — Via Torino, 12 — **MILANO** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO

Le migliori tinture Mixture Broux, istantanea
Eau Broux, progressiva
Eau Venitienne
Extrait de Henné
Medaglie d'oro
A. BROUX - Parigi
40, Rue Saint Florentin
Unico depositario pel Veneto: **Vattovaz Bergamo** Merceria, Ponte Baretteri, 734 **Venezia.**

NON PIÙ MALI VENEREI
USATE l'iniezione del Prof. LA MONACA
Guarigione di qualunque scolo in pochi giorni.
Prezzo della bottiglia con istruzione L. 2; per posta L. 2,75.
N.B. — Tre bottiglie bastano per la guarigione della goccetta cronica e si spediscono FRANCO dietro vaglia di L. 7.
La vera cura depurativa per combattere la Sifilide
· Usate la PARIGLINA FLUIDA JODURATA
la più sicura e la più efficace di tutte le cure depurative
Guarisce la Sifilide recente o vecchia, la Gotta, il Reumatismo, la Scrofola, le Macchie della pelle, il Pallore, la Goccetta e l'Erpete — Si prende in qualunque stagione
Prezzo della bottiglia con istruzione, L. 2; per posta L. 2,95
N.B. — Cinque bottiglie bastano per la guarigione e si spediscono FRANCO dietro cartolina vaglia di L. 11.
IMPORTANTE SCOPERTA
Pillole Afrodisiache di Coca e Ferro
Curano e guariscono radicalmente l'Impotenza
Prezzo L. 5 la scatola di 80 pillole con istruzione, per posta L. 5,20.
Indirizzare vaglia al preparatore Prof. **FRANCESCO LA MONACA**, Chimico Farmacista, **Catania**
Deposito in VENEZIA nella sola **Farmacia Bötner e C.**

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolé Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni. Deposito Generale: Stabilimento chimico-farmaceutico C. **Bonavia e F.** - **G. Negri e C.** — **Bologna Venezia.** Vendita in tutte le Farmacie e Droghierie

Conto corrente colla posta — Tipografia della *Gazzetta di Venezia* — Conto corrente colla posta.

Anno CLXII — N. 89

Mercoledì 30 Marzo 1904

Prima edizione

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO [illegible] Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a [illegible]
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

Le inserzioni si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza San Marco 143 — PADOVA — MILANO — TORINO — GENOVA — FIRENZE — ROMA — NAPOLI e presso tutte le succursali all'Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. [illegible] — III pagina [illegible] — Piccola cronaca L. [illegible] — Cronaca [illegible] — Pubblicità economica cent. 5 la parola, minimum cent. 50. Avvisi necrologici in III pagina L. 1.20. PAGAMENTO ANTICIPATO.

Note vaticane

La nomina del patriarca e il diritto di regio patronato — La Sacra visita — Un'ispezione a vescovati, parrocchie e conventi — Parallelo fra due mense

(Dal nostro corrispondente vaticano)

Roma, 27 marzo

Da mie informazioni, attinte a buona fonte, posso assicurarvi che la nomina di Monsignor Cavallari a patriarca di Venezia non è ancora ufficialmente avvenuta da parte del Vaticano. Sembrerà una questione di lana caprina, ma, siccome i giornali cattolici, più volte hanno insistito su tal fatto, sarà bene stabilire la verità storica.

In Vaticano, dunque, vi fu grande sorpresa quando con inusitata sollecitudine, il ministro guardasigilli pubblicò in un supplemento straordinario del suo *Bollettino*, il decreto di nomina regia di Mons. Cavallari al patriarcato di Venezia, e ciò sopra tutto perchè il decreto indicava che la nomina era fatta dietro domanda ed in virtù del patronato regio. Gli intransigenti del Palazzo Vaticano intervennero immediatamente per far credere ad una certa precedenza di nomina pontificia ed escogitarono che tale nomina si era fatta con biglietto della Segreteria di Stato.

Ora, solo i profani potevano essere ingannati: ma chi conosce la procedura per la nomina dei vescovi e per la loro promozione e trasferimento da una sede ad un'altra, si accorge subito della voluta inesattezza dei giornali della Curia. Vi feci osservare immediatamente che, un biglietto della Segreteria di Stato non può mai, in un caso simile, considerarsi come una nomina, ma che è semplicemente un avviso ufficioso di una nomina che sta per avvenire. Sarebbe come se si volesse considerare come nomina un avviso ministeriale annunziante a qualche persona la prossima firma del decreto reale di nomina.

Il decreto pontificio non può essere redatto che in forma di Breve o di Bolla apostolica. Il Breve sarebbe l'unica forma attualmente possibile, perchè le nomine per Bolla non si fanno che dietro la preconizzazione in Concistoro, cosa che non potrebbe avvenire così prossimamente, perchè non sembra che il Papa voglia tenere Concistoro prima di S. Pietro. Rimane il Breve di nomina; ora, questo Breve, lo posso accertare, non è stato ancora spedito.

Dal punto di vista ecclesiastico Mons. Cavallari non è attualmente che patriarca designato; egli non può entrare in carica e prendere possesso della diocesi di Venezia che il giorno in cui egli sarà munito del relativo Breve — o della Bolla di nomina — che dovrà essere letto e pubblicato all'atto stesso della presa di possesso.

Vi è anche da osservare che, malgrado le dicerie dell'*Osservatore Romano*, il Vaticano ha riconosciuto implicitamente il diritto di patronato regio sul patriarca di Venezia col fatto che Mons. Cavallari presentò al Re la semplice domanda di essere nominato, come è d'uso per le sedi vescovili d'Italia di regio patronato, mentre per quelle che sono di libera collazione del Papa, il vescovo nominato presenta la Bolla od il Breve della sua nomina per ottenerne il regio *exequatur*.

Queste considerazioni mi sembrano opportune per stabilire un punto storico-giuridico della nomina dei patriarchi di Venezia, sul quale non è indifferente di far luce mentre taluni si provano di circondarlo di equivoci.

⁂

La Sacra visita, decretata da Pio X per tutta la diocesi di Roma, della quale vi diedi notizia già da più settimane, è un avvenimento importante dal punto di vista religioso, perchè simile inchiesta generale non fu mai più effettuata dal 1824 ed essa darà occasione, in seguito, a numerose riforme. Credo di poter aggiungere — e ciò è importante — che Pio X, con ardita innovazione vuole anche estendere la Sacra visita a tutte le diocesi d'Italia, ossia fare una specie d'inchiesta generale su tutti i vescovati d'Italia, per poterla fare, dopo, se ciò è possibile in tutte le diocesi del mondo. Intanto il decreto per l'Italia è già pronto e potrebbe anche essere pubblicato fra giorni.

Per la visita della diocesi di Roma il Papa nominò una Commissione presieduta dal cardinale vicario Respighi e composta di cinque vescovi titolari, residenti in Roma, fra i quali, mons. Capettotti patriarca titolare di Costantinopoli, nella sua qualità di vice-gerente di Roma. Inoltre vi sono nove prelati e parecchi sacerdoti. Siccome l'inchiesta si estende anche ai monasteri e conventi, il Papa aggiunse un'altra commissione composta di quattro religiosi scelti fra i Benedettini, i Cappuccini, i Domenicani, i Liguoriani, che avranno lo speciale incarico di rendersi conto dell'andamento in tutte le case religiose di Roma.

La commissione è stata munita dal Papa di poteri estesissimi e quasi discrezionali. Il Papa vuole che si presti alla medesima assoluta ubbidienza e sottomissione come se si trattasse di lui stesso. I membri di questa commissione potranno esercitare a loro piacere qualunque atto religioso, esaminare tutto e perfino aprire il ciborio per vedere se nel tabernacolo tutto è in ordine. I registri, libri, ornamenti devono essere loro tutti mostrati. L'inchiesta si estende su tutte le persone addette alla chiesa e, per le parrocchie, su tutto l'andamento della parrocchia stessa, essendo autorizzati i visitatori a chiamare innanzi al loro tribunale anche tutte le persone e privilegiate, per interrogarle, riceverne schiarimenti e deposizioni.

Questa ispezione generale, certo si prolungherà, ma essa avrà per primo effetto una seria ricostituzione delle parrocchie di Roma, opera già desiderata da Leone XIII, il quale per questo scopo aveva istituito una commissione speciale con l'incarico di studiare l'arduo problema della soppressione di alcune parrocchie nel centro di Roma, per erigerne altre nei quartieri nuovi, ove difettano, essendosi, collo sviluppo edilizio della Capitale, assolutamente cambiate le condizioni che erano basate sulle istituzioni parrocchiali antiche.

L'ispezione delle diocesi d'Italia non si potrà estendere, ben s'intende, alle singole parrocchie di ogni diocesi, ma essa avrà per iscopo di rendersi conto della situazione generale delle diocesi e dovrà indagare sull'amministrazione [illegible]ile.

Il provvedimento pontificio è sopra tutto diretto a promuovere una seria riforma del clero nelle diocesi dell'Italia centrale e meridionale, ove abbondano le diocesi o piuttosto sovrabbondano. E' notevole, che mentre nel mondo cattolico intero esistono 994 diocesi, in Italia ve ne sono 263, cifra esuberante, se si consideri che in tutta l'America non se ne contano che 240, e nell'Europa intera solo 600. Ve ne sono in Francia 84 con 38 milioni di abitanti; in Germania 23 con 18 milioni; in Austria 53; in Spagna 56.

L'esuberanza di sedi vescovili è specialmente notevole nei paesi meridionali della penisola italica. L'antico regno di Napoli, ne ha 80; l'Emilia 8, la Lombardia ed il Veneto 19; il Piemonte e la Liguria 26; la Toscana 28 e gli antichi Stati Pontifici 61. Questi numeri sono sproporzionati, perchè certe diocesi dell'Italia centrale o meridionale hanno spesso appena tanti abitanti quanti ne ha una sola parrocchia di qualche diocesi dell'Italia settentrionale.

Questa sproporzione è causa di non piccoli inconvenienti. Fra le altre cose, nelle diocesi di così ristretta estensione non è possibile provvedere ad una seria educazione del clero nei seminari, difettando generalmente i professori ed i mezzi. E la sproporzione sta anche nelle mense vescovili, ossia nelle rendite percepite dai vescovi. Mentre la diocesi di Venezia dà al suo patriarca una rendita di appena 22 mila lire, quella, per esempio di Cefalù in Sicilia, con appena 30 parrocchie, dà al suo vescovo più di centomila lire di rendita annua. Ma per fare questa riforma si richiede non soltanto molto tempo ma anche che l'opera della autorità religiosa sia concorde con l'autorità civile.

Don Paolo

La voce di un complotto anarchico contro il Papa

Roma, 29 marzo sera

A proposito della notizia pubblicata dal *Daily Chronicle* che assicurava d'aver ricevuto notizia che due anarchici sarebbero partiti 15 giorni fa da uno dei porti dell'America del Sud alla volta dell'Italia coll'intento di uccidere il Papa, il *Giornale d'Italia* dice di non sapere quale fondamento abbia la notizia; ma aggiunse che 15 giorni fa il cardinale di Curia fu informato in via segretissima che un complotto anarchico era ordito contro il Papa. Questi informò immediatamente Pio X ed anche la S. S. di Roma la quale ordinò una severa vigilanza attorno ai palazzi Vaticani. Sembra che in seguito ad altre notizie date al Governo dai consoli dell'America del Sud sia confermata la notizia del complotto.

Ora, in attesa dell'imminente arrivo a Genova del piroscafo in cui sarebbero imbarcati i due anarchici le autorità di P. S. di Genova provvederanno ad una severa perquisizione del piroscafo.

Il *Giornale d'Italia* narra pure che giorni or sono gli abitanti di Borgo notarono un insolito movimento di agenti di P. S. intorno al Vaticano e sulle prime si credette che dovesse avvenire l'annunciata e discussa visita della Regina Madre al Pontefice. Però l'autorità di P. S. dichiara infondata la voce corsa, ciò forse allo scopo di non far nascere delle complicazioni in vista del prossimo arrivo di Loubet.

Roma, [illegible]

A proposito della notizia di un preteso complotto anarchico contro il Pontefice, ho interrogato un funzionario specialmente addetto al quartiere vaticano, egli mi rispose che si trattava di un pesce d'aprile anticipato di trentasei ore.

L'affare Nasi

e l'azione giudiziaria

Roma, 29 marzo notte

La *Tribuna*, contrariamente alla notizia data da alcuni giornali, dice che fino a questo momento non si è iniziata alcuna azione giudiziaria relativamente ai fatti denunziati da Saporito nel suo rapporto sui consuntivi della gestione Nasi.

L'*Avanti* assicura che il Procuratore del Re di Roma, in seguito alla relazione Saporito, ha spiccato mandato di cattura contro Lombardo, segretario di Nasi.

Credo di sapere che l'opportunità d'iniziare un procedimento penale per il caso Nasi sia stata esaminata dalla nostra Procura Generale, ma ne fu abbandonata l'idea dopo una conferenza durata circa due ore, alla quale, insieme al Procuratore Generale, parteciparono i capi del corpo. Parve che l'intervento del magistrato nel presente momento potesse venire giudicato una intempestiva, se non illegittima intromissione del potere giudiziario in cosa che la Camera, deliberando l'inchiesta, ha avocato a sè.

Ci sembra che questo riguardo sia costituzionalmente poco o nulla fondato. Dato che all'autorità giudiziaria siano risultati fatti delittuosi a carico di un membro del parlamento o di altro cittadino implicato in responsabilità accanto ad un deputato, non vediamo come essa non possa agire liberamente e senza pericolo di alcuna sopraffazione di poteri. In certi casi una istruttoria giudiziaria, lungi dal rappresentare l'intrusione di un potere in un altro, riesce anzi a integrare la funzione parlamentare.

In quei casi la Camera da una parte, l'autorità giudiziaria dall'altra, possono procedere e procedono indipendentemente, ciascuna secondo il suo obbiettivo, che è per l'una di accertare le responsabilità di governo, per l'altra di punire i reati commessi nell'esercizio del potere.

Del resto finchè la materia delle inchieste parlamentari non sarà chiarita, saremo sempre a questi conflitti, o piuttosto, conflitti no, a questi riguardosi rinvii.

I giornali e il Comitato inquirente

Roma, 29 marzo notte

L'*Avanti* pubblica che la presidenza della Camera, per desiderio del Comitato dei cinque, ha iniziata una inchiesta perchè le copie di tutti i giornali che si occupano dello scandalo Nasi pubblicandone le rivelazioni, siano inviate al Comitato stesso.

Per un nuovo ordinamento ferroviario

Le proposte della Commissione reale

(Per telefono alla Gazzetta)

Una linea da Torino a Udine

Roma, 29 marzo sera

La Commissione reale per l'ordinamento delle strade *ferrate* nel secondo volume dei suoi atti, testè pubblicato, si occupa, tra gli altri argomenti, in modo speciale del raggruppamento delle linee, tenendo conto dei seguenti intenti:

1. Facilitare le comunicazioni delle linee interne col mare; rendere proficue le linee di scarso traffico con l'adozione di metodi economici di esercizio; evitare che il monopolio delle ferrovie e del commercio di queste col mare sia nelle mani di due sole società; mantenere la continuazione [illegible] delle attuali reti del Mediterraneo e dell'Adriatico, limitatamente però alle sole linee di grande traffico, e cioè le litoranee quelle che fanno capo ai valichi alpini, le grandi arterie dorsali e trasversali e quelle che collegano le grandi città capoluogo di provincie e queste con la capitale; obbligare le due società suddette ad organizzare le proprie amministrazioni in modo più pratico ed economico, col sistema dell'accentramento dei servizi e del decentramento delle linee;

2. Creare una nuova rete, da esercitarsi dallo Stato, assegnando a questa una linea arteriale nella Valle Padana, da Torino ad Udine, ed una linea longitudinale dorsale, in parte da costruirsi, la quale, dal confine delle Alpi giungesse alla capitale del Regno e dovesse indi prolungarsi, toccando Napoli, Potenza, Metaponto, fino a Taranto;

3. Comporre tanti piccoli gruppi di tutte le linee secondarie col concetto che ognuno di essi dovesse crearsi intorno ad un importante centro amministrativo o politico, o al più vicino porto della regione, ed affidare ciascun gruppo ad una distinta società locale, per attuarvi metodi economici di esercizio;

4. Conseguire la sicurezza degli spostamenti delle milizie sopra linee interne longitudinali non esposte ad offese del mare, e facilitare la tutela dell'ordine interno;

5. Esercitare la rete medesima con criteri militari, impiegandovi a preferenza militari congedati, sottraendo così lo Stato alla dipendenza delle società circa l'esercizio della nuova rete e preparandolo ad adempiere una funzione cui potrebbe essere chiamato.

Quattro grandi reti

Una seconda proposta, pur essa oggetto di particolareggiata relazione, venne presentata da due commissari e fu presa in esame dalla Commissione. Essa si riferisce alla ripartizione delle strade ferrate del Regno, esclusa la Sardegna, in quattro reti principali e cinque secondarie; e gli scopi cui mirava, quali si deducono dalla predetta relazione, sono i seguenti:

1. Scompaginare il meno possibile l'attuale costituzione ed ordinamento delle due grandi società ferroviarie continentali, nel senso di non togliere loro le grandi arterie commerciali sulle quali sono istradate le correnti principali dei nostri più importanti traffici, sì interni che internazionali, al servizio delle quali venne precipuamente diretta l'organizzazione delle società medesime, dacchè tali arterie ad esse offrono le più cospicue risorse finanziarie;

2. Costituire una terza rete longitudinale, allo scopo di migliorare e rendere più attivi i rapporti commerciali fra il nord e il sud della penisola, mercè una maggiore utilizzazione di alcune importanti linee sin qui sfruttate quasi esclusivamente per i traffici locali e mercè la concorrenza che ne deriverebbe con le due grandi reti longitudinali esistenti, se non nelle tariffe generali e speciali determinate dagli atti di concessione, certo nell'esattezza e celerità del servizio, nella più razionale combinazione degli orari, e nelle tariffe locali e di ritorno, che contribuiscono in larga misura a favorire lo sviluppo di determinati traffici;

3. Stabilire il centro direttivo di questa nuova grande rete longitudinale (che si proporrebbe di denominare Nord-Jonica, ed alla quale sotto molti rispetti converrebbe venisse applicato l'esercizio di Stato) in una grande città del mezzogiorno, Napoli; e ciò non solo per importanti considerazioni d'ordine politico, che consigliano un'equa distribuzione di oneri e di vantaggi, ma ancora nel duplice intento:

di coordinare agli speciali interessi delle varie parti del Regno le relazioni ferroviarie fra il mezzogiorno ed il settentrione, in misura maggiore ed in modo migliore di quanto sia stato possibile fin qui di ottenere, con la esistenza e l'ordinamento delle attuali due grandi società concessionarie, aventi i loro centri direttivi rispettivamente a Firenze ed a Milano;

di rendere possibile un maggiore sviluppo delle attuali industrie meccaniche e la creazione di nuove nel Mezzogiorno d'Italia;

4. Fare di Napoli il centro direttivo di una grande rete longitudinale, che vada da un capo all'altro della penisola, e che possa, al pari delle altre due grandi reti esistenti, attivare i suoi traffici, sia pure in minori proporzioni, in ogni parte d'Italia ed avere, nei limiti del possibile, comune con dette reti l'accesso ai principali porti, alla capitale del Regno, ai più importanti centri industriali e agli sbocchi verso le ferrovie estere;

Le reti secondarie

5. Affidare alla società che dovrà esercitare la rete Sicula anche l'esercizio di una parte delle linee Calabresi, e far giungere la rete di questa società sino a toccare un grande centro industriale e di consumo del continente (Napoli), per modo da facilitare e rendere più attivi gli scambi commerciali fra il continente e l'isola.

6. Togliere dalla composizione delle grandi reti, tutte od in parte le linee d'interesse locale e di scarso traffico, per formarne varie reti secondarie, le quali, con l'adozione di appropriati sistemi economici di esercizio, di treni leggeri e più numerosi, di tariffe ridotte sia per le persone come per le merci, ecc., potrebbero indubbiamente sviluppare maggiormente i traffici locali, rendere possibili nuove industrie e nuovi traffici, favorire l'affluenza ai porti delle merci povere destinate a lunghi percorsi, che soltanto per la via di mare possono effettuarsi a miti condizioni di trasporto, diventare, in sostanza, vere sorgenti di ricchezza per i paesi attraversati, e giungere, forse in breve volgere di anni, a *vivere di vita propria*, con grande vantaggio delle finanze dello Stato;

7. Fare in modo che ai principali punti di collegamento delle nostre strade ferrate con quelle estere, alla capitale del Regno, ed ai più importanti centri industriali e di consumo, abbia accesso il maggior numero possibile di società concessionarie, o di reti, nell'intento di rispondere in misura più ampia, di quanto con la attuale divisione delle reti non sia oggi possibile di fare, alle sempre crescenti esigenze di quelle località e di quelle regioni dove più attiva e vigorosa si svolge la vita.

Un console tedesco assassinato da un mendicante nell'Argentina

Buenos-Ayres, 29 marzo sera

Il console tedesco di Salta-don-Dufay è stato assassinato da un mendicante. Il motivo del delitto è una vendetta personale. L'assassino è stato arrestato. (*Stefani*).

L'incontro fra Guglielmo e Margherita

La partenza dell'imperatore da Napoli

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Napoli, 29 marzo

Alle ore 7.45 il *Friedrich Karl* ha lasciato l'ancoraggio per scortare l'*Hohenzollern* che si dispone a partire.

L'imperatore Guglielmo si trova sul ponte di comando e saluta militarmente quando passa dinanzi alla nave ammiraglia italiana *Euridice* sul ponte di comando della quale si trovano il vice ammiraglio Gualterio ed il contrammiraglio Amoretti.

Il primo risponde al saluto dell'imperatore.

Le navi fanno le salve di 21 colpi di cannone; gli equipaggi schierati in coperta e sui pennoni, gridano «Viva l'imperatore!».

Sulla banchina e sul molo militare è schierata una compagnia di mozzi specialisti, che presentano le armi. La musica della corazzata *Sardegna* intuona l'inno tedesco.

Quando l'*Hohenzollern* lascia il porto, diretto a Gaeta, le navi ancorate dinanzi a Santa Lucia fanno le salve di 21 colpi, mentre gli equipaggi gridano *urrah*

L'incontro a Gaeta

Gaeta, 29 marzo sera

Verso le 11.30 l'imperatore Guglielmo è entrato in porto sull'*Hohenzollern*, accompagnato dalle navi della squadra del Mediterraneo.

Alle ore 10.10 la Regina Madre giunse a Terracina. Malgrado la forma privatissima del viaggio erano ad attendere la Sovrana il Sindaco, la Giunta e le altre autorità. Al benvenuto del sindaco, la Regina rispose ringraziando e dicendosi lieta di trovarsi in così graziosa città. Quindi tra grande ressa di popolo acclamante, la Regina con la marchesa di Villamarina, la duchessa Massimo, la contessa della Somaglia, il marchese Guiccioli e il conte Zeno, partì in automobile per Gaeta, arrivando qui [illegible]

La Sovrana con una lancia si recò tosto sulla nave *Re Umberto*, dove l'imperatore, disceso dall'*Hohenzollern*, la raggiunse poco dopo mezzogiorno. L'incontro fra Margherita e Guglielmo fu improntato alla massima cordialità.

L'imperatore tedesco e la Regina Madre sbarcarono quindi, alle ore 13, dall'*Umberto* e si imbarcarono sull'*Hohenzollern*, ove venne servito un *dejeuner*.

Alle 16, dopo essersi congedata da Guglielmo, Margherita discese a terra e ripartì in automobile per Terracina, vivamente acclamata dalla popolazione.

I particolari dell'incontro

Roma, 29 marzo notte

Eccovi i particolari dell'incontro fra Margherita e Guglielmo.

Il viaggio di Margherita da Terracina a Gaeta fu trionfale. La vettura dove si trovava la Regina a un certo punto dovette fermarsi perchè tre ragazzi vi si erano attaccati e correvano pericolo di venire travolti. In tutti i paesi attraversati dalla Regina le dimostrazioni si ripetevano. A Gaeta le mura erano tappezzate da manifesti recanti il saluto agli ospiti: dovunque vi erano bandiere, arazzi. A mezzogiorno la nave *Re Umberto*, destinata ad accogliere la Regina Madre, incominciava le salve, rispondendo le salve dei forti e della difesa marittima. Gli automobili reali arrivarono applauditissimi. Due compagnie, una di marina ed una di fanteria, rendevano gli onori sulla piazza della difesa marittima dove le autorità erano ad attendere l'Augusta Signora. In una barca a vapore la Regina si recò col seguito a bordo del *Re Umberto*, mentre l'*Hohenzollern*, scortato dalle altre navi e torpediniere entrava nella rada. Esso si ormeggiò presso il *Re Umberto*.

Alle 12.30 in una lancia l'imperatore in tenuta d'ammiraglio si recò a bordo del *Re Umberto* dove era issata, accanto alla bandiera italiana, quella imperiale germanica. La Regina attese Guglielmo al barcarizzo. L'incontro apparve cordialissimo. La Regina stese a Guglielmo la mano e questi gliela baciò. Quindi gli augusti personaggi col seguito scesero sotto coperta, mentre una compagnia rendeva gli onori e mentre veniva suonato l'inno germanico.

La Regina e l'imperatore rimasero in colloquio per 35 minuti. Poco dopo al tocco con una baleniera la Regina e l'imperatore si recarono a bordo dell'*Hohenzollern* dove era preparata la colazione offerta da Guglielmo. La Regina sedeva a sinistra dell'imperatore. Durante la colazione i Sovrani parlarono quasi sempre in tedesco. Alle 16 la Regina lasciò l'*yacht* imperiale accompagnata da Guglielmo. Appena a terra Guglielmo offrì il braccio alla Regina e la accompagnò fino all'automobile. Guglielmo espresse alla Regina il desiderio di vederla presto in Germania. Appena la vettura fu pronta per partire, Guglielmo baciò la mano alla Regina poi la Regina piegò la testa indietro e si baciarono in volto.

Gli automobili partirono alle 16.7. L'imperatore salutò portando la mano al berretto e inchinandosi. La Regina, sempre acclamata lungo la via, ripartì da Terracina alle 17.35 e giunse a Roma alle 22.

L'*Hohenzollern* partirà domani alle 7 direttamente per Messina. Per questa sera è annunziata una fiaccolata in onore dell'imperatore.

La discordia nel campo radicale

Ciò che dice l'"Avanti"

Roma, 29 marzo notte

L'*Avanti* dice che i deputati dell'una e dell'altra frazione dell'Estrema radicale hanno cercato di addivenire ad un accordo prima che si convochi il Congresso nazionale tra i vari sodalizi radicali. Per tale accordo l'*Avanti* dice che era sorta l'idea di fondare in Roma un giornale allo scopo di ispirare, dirigere e controllare l'organizzazione del partito stesso. Tale idea però fu messa da parte in seguito al convegno di Napoli e agli affidamenti dati dal *Secolo* di Milano, disposto a non ostacolare la possibilità di tale accordo. Continuano però le pratiche per estendere la base dell'Unione radicale.

Parpagnoli boicottato

Roma, 29 marzo sera

Il *Popolo Romano* reca che la sezione socialista di Frascati propose di boicottare il giornale settimanale *La Lotta* del compagno Parpagnoli organizzatore dello sciopero generale del passato anno, perchè quel giornale non è stato messo sotto la vigilanza dell'organizzazione a cui spetta la nomina del direttore e il controllo dell'Amministrazione, per avere chiara visione dei mezzi di esistenza del giornale stesso.

Di imminente pubblicazione:
La Regione Veneta guida commerciale indispensabile ad ogni uomo d'affari.

La guerra

Una battaglia fra le due flotte?

Le perdite sarebbero rilevanti da ambo le parti

[illegible]

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Londra, 29 marzo sera

Il *Daily Chronicle* ha da Tokio: «Il tentativo fatto di affondare dei vapori all'entrata di Porth Arthur è riuscito dopo un vivo combattimento. Le navi della squadra giapponese si avvicinarono e attaccarono 3 navi russe. I danni furono considerevoli da ambe le parti».

Lo stesso corrispondente dice che i posti russi incontrano difficoltà per procurarsi il materiale di riscaldamento, e demoliscono le case per bruciarle. I cavalli muoiono in gran numero.

Secondo invece informazioni ufficiali da Pietroburgo 150.000 tonn. di carbone sono accumulate a Porth Arthur e 150.000 a Wladiwostok, ciò che è quanto basta per assicurare a Wladiwostok il materiale necessario pel consumo di 5 mesi. A Porth Arthur si consumano mensilmente 40.000 tonnellate di carbone. Non vi è per ora alcun pericolo che le riserve si esauriscano.

Riguardo poi alla voce di un combattimento navale il *Times* ha da Wei-hai-wei in data 28: «Una giunca cinese qui giunta nel pomeriggio dice che si videro stamane undici navi russe manovrare in vicinanza della flotta giapponese che pure manovrava. Qui non si intese però il rumore del cannone».

Corre poi voce che la squadra di Wladiwostok sia ritornata in porto dopo importanti prede.

Un' incidente grave si è verificato a New-Chuang. I soldati russi hanno tolto ieri la bandiera inglese e americana inalberata sugli edifizi di proprietà degli inglesi e degli americani. Gli americani residenti a New-Chuang dichiarano che il proclama russo che applica la legge marziale in New-Chuang è in opposizione col diritto e colla politica del governo degli Stati Uniti, e sarebbe una sconfitta per quel governo che ha nominato un console in Manciuria.

Il *Daily Telegraph* dice che l'avere tolta la bandiera americana e inglese è atto antiamichevole, che non giustifica però la rottura diplomatica. Termina dicendo che la Russia sarebbe lieta di implicare i cinesi nel conflitto.

Gibilterra, 29 marzo sera

Un incrociatore e una torpediniera russa stanno per dare l'attacco ad un grande vapore giapponese che fu visto venerdì dirigersi verso l'est e che cambiò strada quando scorse le navi russe.

Il primo scontro fra otto giorni

Il numero e la situazione delle forze di fronte

Un movimento girante dei giapponesi

Parigi, 29 marzo sera

L'*Echo de Paris* ha da Pietroburgo: «Lo stato maggiore generale ritiene che i primi combattimenti tra gli eserciti di terra avranno luogo fra 8 giorni.

«Il generale Kuloki comanda il primo esercito giapponese concentrato nella regione di Ping Yang, il quale esercito sarà fornito di contingenti sbarcati dopo il principio delle ostilità a Chemulpo, Chenampo e Gensan. Egli ha con sè una brigata di cavalleria e 180 cannoni. Il suo effettivo attuale è di 70.000 uomini.

L'*Eclair* ha da Pietroburgo: «I dispacci ufficiali non segnalano alcun fatto nuovo al nord di Ping-Yang. Nuove navi giapponesi sono segnalate. Si crede dallo stato maggiore che Kuropatkine disponga ora di 250.000 uomini e fra questi di 125 battaglioni di cacciatori siberiani che sono considerati come truppe scelte.

«Kuropatkine conferì lungamente ieri con Alexeieff e non tarderà a raggiungere il suo quartiere generale a Liao-Yang. Un dispaccio di Alexeieff segnala che la mobilitazione dei reggimenti stanziati nella Manciuria è terminata ora, e che malgrado i rigori della temperatura si è effettuata in buone condizioni.

Londra, 29 marzo sera

I giornali ricevono il seguente telegramma da Pietroburgo:

«Reca meraviglia nelle sfere militari un telegramma da Nagasaki annunziante che grandi forze militari giapponesi dal Tung-Oulla marciano sopra Karbin. Sembra troppo tardi l'eseguire un tale movimento ora che numerose truppe russe si trovano su quasi tutto il litorale orientale della Corea dalla frontiera fino a Hahahing.

«La parte nord del golfo di Posiet ove uno sbarco dei giapponesi è possibile, e gli altri punti, si trovano ora perfettamente fortificati e difesi. Il telegrafo funziona fra Wladiwostok e il golfo di Posiet. Dopo lo scioglimento dei ghiacci, poi, si farà stazionare una flottiglia di torpediniere di Wladiwostok nel golfo di Posiet, mentre la squadra di Wladiwostok incrocierà lungo la costa dalla frontiera russa fino a Gensan.

I giapponesi non potranno marciare su Karbin se non dopo essersi assicurati i mezzi di sbarcare senza pericolo nel golfo di Posiet e dopo aver presa Wladiwostok. Queste imprese sono difficili, e se il loro sbarco riuscisse le truppe giapponesi dovrebbero prima distruggere le numerose stazioni e i villaggi cosacchi per la strada Houn-Choug-Mininti e la ferrovia da questa stazione a Karbin.

«Queste operazioni preliminari sono indispensabili per la marcia in avanti dei giapponesi, di fronte a 100.000 russi che hanno il vantaggio di avere una comunicazione ferroviaria colla loro patria».

Uno scontro agli avamposti

Quando avverrà lo sbarco giapponese sul Liao

Il Giappone proseguirà con prudenza

Londra, 29 marzo notte

Il *Daily Mail* ha da Seoul in data 27 corr.: «Vi fu un combattimento il 23 corr. fra un distaccamento di fanteria giapponese ed alcuni cosacchi. Un altro combattimento fra Anè e Chongju terminò colla vittoria dei giapponesi. I giapponesi ed i russi si ritirano lentamente. I giapponesi ebbero cinquanta morti. Si ignorano le perdite dei russi; si crede siano di 16 persone».

Il *Morning Post* ha da New-Chouang in data 28 corr.: «Informazioni da buona fonte recano che i giapponesi non sbarcheranno la spedizione nella valle del fiume del Liao prima del 30 aprile, perchè i loro trasporti sono ancora impiegati a condurre le truppe in Corea. Intanto la posizione diviene ogni giorno migliore specialmente sul fianco destro».

Il *Daily Mail* ha da Shangai: «Ad Han-Chuang i giapponesi ispezionano la costa verso Chan-Chuang con probabile intenzione di sbarcare truppe. Le autorità cinesi sono autorizzate a consegnare ai giapponesi il materiale ferroviario di cui possono aver bisogno su quella linea di Shangai Chuang.

Si ha da Pietroburgo che il trasporto delle truppe, dei materiali di guerra e degli approvvigionamenti attraverso il lago Baikal e lungo la ferrovia mancese si effettua con grande regolarità e in vasta proporzione.

Il *Morning Post* ha da Tokio: «Annunziasi che la dieta giapponese voterà domani una mozione insensato il governo a prosseguire la guerra, consigliando poi, che malgrado le vittorie della marina, il compito sarebbe difficile converrà condurre la campagna terrestre con molta prudenza.

Alexeieff liquidato dallo Czar

Pietroburgo, 29 marzo notte

La *Peterburger Zeitung* pubblica un telegramma dello Czar ad Alexeieff. Nicolò II dice: «Visto che la presente guerra è di straordinaria importanza, poichè ha lo scopo di garantire la posizione dominatrice della Russia alle coste dell'Oceano Pacifico, e prevedendo che voi, quale mio luogotenente potreste essere indotto a trasferire la vostra residenza in una località situata più addentro nel governatorato dell'Amur — forse a Charbin o in altra città a vostra libera scelta — ritengo opportuno di provvedere alla nomina dei necessari assistenti. Incarico perciò l'aiutante generale Kuropatkin di assumere il comando principale dell'esercito con i diritti di un comandante superiore. Al vice-ammiraglio Makaroff affido il comando della flotta con i diritti di un ammiraglio e di un superiore comandante della marina. Sono convinto che la nomina di questi comandanti superiori, indipendentemente responsabili, agevolerà a voi, quale mio luogotenente, l'adempimento del vostro arduo compito stesso».

Un quadro commemorativo in dono al Re

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 29 marzo sera

Il dott. Bianchi ha commesso al pittore polacco Boleslao Nawroscha, il quale lo sta ultimando, un quadro rappresentante il ricevimento del Re e della Regina d'Italia al Palazzo di Città, durante la visita dei Reali a Parigi, per offrirlo, a mezzo della Colonia Italiana, al Re al momento dell'arrivo di Loubet a Roma.

La Colonia Italiana ha accettato il dono ed ha aperto una sottoscrizione per sopperire alle 2800 lire che costerà la cornice scolpita dall'italiano Aimone. Tale cornice riproduce le linee architettoniche della sala di ricevimento coi monogrammi del Re e della Regina, e quello del Presidente della Repubblica francese coll'arme di Parigi.

Vi sono i due seguenti motti:

1. Alle L. L. M. M. il Re e la Regina d'Italia la Colonia Italiana a Parigi.

2. Il ricevimento dei Sovrani d'Italia al Palazzo di Città di Parigi il 16 ottobre 1903.

Nel quadro, oltre alle figure del Re, della Regina e di Loubet, spiccheranno quelle di Tornielli, Delcassé, Barrère, Giannotti, del sindaco Colonna e d'altri personaggi. Il pittore Nawroscha ha riprodotto con grande fedeltà la scena ed i ritratti, ed è stato anche in Italia per prendere dal vero i ritratti.

Accordo franco-italiano per il lavoro e la previdenza

Parigi, 29 marzo notte

Il Consiglio dei ministri tenutosi oggi all'Eliseo approvò le basi generali del progetto per la convenzione franco-italiana formulato in seguito alle conferenze tenute a Roma fra i rappresentanti dei due governi relativamente al lavoro ed alla previdenza sociale. Esso fu, infatti negoziato da un anno e mezzo tra Luzzatti e Barrère, ed è il primo esempio di un trattato di lavoro e di previdenza a larga base concluso fra due nazioni.

Le disposizioni del trattato dimostrano l'intenzione dei due Stati di entrare in una via di accordi internazionali per la protezione dei lavoratori.

Nel Consiglio dei ministri Loubet firmò un decreto che accorda la sovvenzione di un milione di franchi per le isole Riunione, danneggiate dai recenti cicloni.

I disordini degli scioperanti a Roubaix

Parigi, 29 marzo sera

Ieri sera a Roubaix un gruppo di dimostranti volendo impedire ai giornalieri di attraversare il canale, spezzò la catena che serve per la manovra del ponte. Due gendarmi e un agente di polizia furono presi a sassate e a bastonate.

Verso le 10 un migliaio di scioperanti formò un corteo; la truppa li disperse. Nel conflitto il cavallo di un soldato fu colpito da una coltellata. I dimostranti formarono di nuovo un gruppo di 3000 persone e si recarono a spezzare i vetri di parecchie officine.

Tolsero le pietre del selciato e le lanciarono contro le porte di diverse case. La cavalleria mise in fuga i dimostranti; furono operati parecchi arresti.

[illegible]

Il numero degli scioperanti è considerevolmente accresciuto. Stamane le officine nelle quali è cessato il lavoro, da 40 che erano ieri sono giunte a 75. Il numero degli scioperanti da 8000 è divenuto di 15.000. Alla dimostrazione che ebbe luogo stamane la cavalleria li disperse. (*Stefani*).

Un brigante greco terrorizza i villaggi nel vilayet di Monastir

Costantinopoli, 29 marzo notte

Un comitato di greci organizzò una opposizione violenta e rappresaglie contro i macedoni bulgari. Il brigante greco, il notissimo Vanghel, terrorizzò con l'appoggio di 100 soldati turchi le popolazioni di parecchi villaggi del *vilayet* di Monastir. Minacciò quindi di incendiare e saccheggiare questi villaggi se si univano all'esarca bulgaro.

I greci manifestano la stessa ostilità verso i rumeni che altre volte erano loro amici.

Il governo non è riuscito a negoziare con Antranik, capo dei rifugiati armeni del distretto di Sasun. Incaricò il vescovo di Mouch di impiegare la sua influenza per evitare un grave incidente. Il Sultano ha ordinato di sospendere l'attacco, ma alcune bande di *kurdi* hanno sparso l'allarme a Merich e a Bitlis. Una parte delle riserve del 4.o corpo armato è stata mobilizzata.

Le ultime resistenze della Turchia per la gendarmeria macedone

Costantinopoli, 29 marzo sera

In risposta all'ultima comunicazione della Porta gli ambasciatori d'Austria Ungheria e Russia mantengono fisso in sessanta, il numero degli ufficiali esteri per la gendarmeria macedone e dichiarano che Degiorgis e gli addetti delle grandi potenze si recheranno immediatamente sui luoghi loro assegnati. Saranno subito seguiti da 25 ufficiali esteri appartenenti alla gendarmeria il cui numero si eleverà a sessanta gradatamente secondo il bisogno.

La risposta dice pure che si chiamerà a prestar servizio nella gendarmeria un numero sufficiente di sottufficiali.

La questione della gendarmeria macedone prossima a risolversi?

Costantinopoli, 29 marzo sera

La questione della gendarmeria macedone sembra prossima alla soluzione, compresa quella del riparto dei distretti. La porta affermò alle ambasciate di Russia e Austria-Ungheria che il 17 marzo una banda di bulgari, comandata dal capo Stoytscha, passò la frontiera attaccando i villaggi di Osmanie e Kotchana (vilayet Uskub) che un'altra banda passò pure la frontiera commettendo saccheggi nel territorio limitrofo.

Il processo delle figlie contro re Leopoldo del Belgio

Bruxelles, 29 marzo sera

Nel processo intentato a Re Leopoldo dai suoi eredi a proposito della successione della Regina, il Procuratore del Re ha chiesto al Tribunale conformemente alle conclusioni della difesa, di dichiarare che il reggimento nuziale della Reale Maestà, il Re o la Regina, e la separazione dei beni, così come è retta nel codice civile belga, debba servire di base alla liquidazione della successione della defunta regina.

Il tribunale delibererà.

Ancora i pretesi armamenti nell'Adriatico

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 29 marzo notte

La smentita mandatavi ieri sul preteso armamento nell'Adriatico è oggi ribadita da un comunicato ufficioso che definisce la notizia fantastica e la dice tanto più deplorevole in un momento in cui le relazioni nostre coll'impero austro-ungarico sono diventate così intime come non lo furono mai in passato, e che l'accordo dei due Governi negli affari balcanici è completo, come lo dimostrerà la delimitazione delle zone di vigilanza e controllo nella Macedonia, nella quale i desideri dell'Italia furono accolti e come lo si vedrà più tardi nella conclusione dei negoziati commerciali in corso che qui nelle sfere competenti si ritiene assicurata.

Sia alla Consulta che altrove è vivo il malcontento per la leggerezza colla quale alcuni giornali si fidano di anonime Agenzie che non hanno autorità per trattare delicatissime questioni d'interesse internazionale.

A completamento delle informazioni di ieri vi dirò che la squadra non muoverà dal Mediterraneo e da Napoli andrà a Gaeta.

Il *Dogali* è destinato a Taranto e forse — come già annunziaste tempo addietro — toccherà Ancona.

E' superfluo aggiungere che alla Direzione della Navigazione Generale Italiana, la quale per sua buona ventura non ha responsabilità politica, si è molto riso dei cannoni onde, a sua insaputa, furono armati i suoi piroscafi!

Notizie della Marina

Roma, 29 marzo sera

L'odierno bollettino della Marina reca:

In relazione dell'articolo 2 del foglio d'ordine della marina, i seguenti guardiamarina sbarcheranno: Bragadin, dalla *Regina Margherita* Marcucci e Pannunzio dalla *Varese;* Ascoli, Trani e Bernotto dall'*Andrea Doria*.

Con data 29 corrente il capitano medico della r. marina Vetrònile sbarca dal piroscafo *Sardegna* con data d'oggi il medico di 1.a classe Bonifacio sbarca dal piroscafo *Vincenzo Florio*, il medico di 1.a classe Maladorno imbarca a Genova sul piroscafo *Equità*, diretto a New York in servizio d'emigrazione.

Il capitano medico della r. marina Candela termina la licenza di cui fruisce ed è destinato a prestar servizio nell'ospedale succursale di Castellamare di Stabia. Il medico di 1.a classe Luzzati imbarca sulla r. nave *Umbria* in sostituzione del pari grado Candido.

La r. nave *Stella Polare* passerà in riserva il primo aprile prossimo per le prove e ritornerà subito dopo in posizione di disponibilità.

Sono in corso le seguenti promozioni: A capitano di vascello il capitano di fregata Graziani; a capitani di fregata i capitani di corvetta Renaudi e Ruenero; a capitani di corvetta i tenenti di vascello Somma e Paladini; a tenenti di vascello i guardiamarina Grimaldi di Bellino e Mouroy.

Varie da Roma

Roma, 29 marzo sera

— Il «*Giornale dei Lavori Pubblici*» dice che il progetto per la riforma delle tariffe postali fu ritirato perchè non se ne conosceva la portata finanziaria, ma che il ministro dei Lavori Pubblici non ne ha abbandonata l'idea.

La Commissione all'uopo nominata per studiare il problema ha già tenute due adunanze e dentro il mese di aprile presenterà le sue proposte.

— *Quanto prima saranno aperte* al pubblico tre stazioni radio-telegrafiche sulle coste della Sicilia. Le tre stazioni saranno esercitate dalla Società delle Ferrovie Sicule.

— L'*Italie* ha intervistato il deputato Socci sul caso Chiesi. Il Socci dichiarò che non può concepire Chiesi disonesto, e non crede che si sia venduto per ventimila lire.

— *L'«Avanti» dice che monsignor Szabuski* grande cerimoniere papale, ha avuto ordine di non muoversi da Roma durante l'aprile per trovarsi presente eventualmente al colloquio di cui si parla, del figlio di Loubet col Papa e di Delcassé con Merry del Val. L'*Avanti* non crede alla possibilità di tali colloqui.

DOMANI sera o posdomani mattina al più tardi, sarà lanciata a Venezia e in tutta la Regione la prima edizione di mille copie della nuovissima guida commerciale-amministrativa «La Regione Veneta», compilata per cura della Società editrice della «Gazzetta di Venezia».

Abbiamo visto uno dei primissimi esemplari di questa nuova pubblicazione e ci siamo persuasi che ideatori, compilatori e tipografi, presentando questo riuscitissimo lavoro al giudizio del pubblico potranno dire di aver superato anche le loro più rosee aspettative.

La «Regione Veneta» è un volume di circa novecento pagine in ottavo — in cui ogni persona che viva anche nel più modesto giro d'affari può trovare una miniera di notizie e d'osservazioni utili in ogni momento della giornata.

Dicono i compilatori della guida, in una breve prefazione al loro lavoro:

«Essa è e sarà anche per l'avvenire, l'immagine fedele del movimento commerciale ed industriale della Città e delle Provincie Venete. Essa mira a completare tutte quelle pubblicazioni che vennero edite finora, avendo noi il vantaggio di poter approfittare in ogni momento dei nostri numerosi corrispondenti sparsi in tutti i più piccoli centri del Veneto, quali necessari organi d'informazione».

E infatti, anche una rapida occhiata alle varie parti del volume, rafforza il lettore nella convinzione che si tratta di una pubblicazione delle più complete, passata attraverso un lavoro di informazioni coscienzioso, diligente e degno della più calda lode. Cominciando dai sindaci degli otto capoluoghi di provincia — che sono stati ritratti anche in effigie — e andando giù giù fino al più modesto negoziante di villaggio, non v'ha persona che eserciti qualche funzione, o professione, o industria, e commercio qualsiasi che nella «Regione Veneta» non sia menzionata. Dev'essere stata certo una indagine lunga, paziente, e costosa quella compiuta dai compilatori di questa guida per garantirsi dell'esattezza di ogni indirizzo, della freschezza di ogni notizia. Ma ora il successo che indubbiamente deve coronare il lavoro compiuto, sarà il premio migliore alle cure ed agli sforzi d'ogni singolo collaboratore della «Regione Veneta», dal lontano corrispondente che ha inviato le sue informazioni esatte e precise, all'operaio tipografo che ha profuso tutti i segreti della sua abilità professionale, presentando in breve tempo un volume tipograficamente perfetto in ogni sua parte.

Abbiamo detto che chiunque, nella «Regione Veneta» potrà trovare notizie utili ed informazioni importanti. Diamo qui un breve e incompleto elenco delle rubriche capitatoci sott'occhio durante una brevissima scorsa ad una parte della guida:

Norme per passaporti — Tariffe postali — Prezzi dei biglietti ferroviari e norme per chi viaggia — Tavola per il calcolo degli interessi (semplice e composto) — Tavola delle monete estere — Elenco di tutte le fiere e dei mercati della regione veneta — Elenco delle famiglie nobili e titolate con dimora a Venezia ed in Provincia — Tariffe del dazio consumo, dei Magazzini generali, e dei Silos di Venezia, ecc. — Elenco degli utenti telefono di tutto il Veneto — Circoscrizione ecclesiastica della Regione veneta — Senatori e deputati veneti e loro residenze — Consuetudini commerciali marittime — Cronologia ed apparizioni astronomiche per l'anno 1904 — Circoscrizione giudiziaria del Veneto — Ricchezza mobile, tasse di registro e di bollo, catasto, successioni, ipoteche, vaglia postali — Media annuale dei principali prodotti della Regione Veneta.

L'elenco potrebbe continuare per un pezzo ancora, su questi titoli di rubrica appena accennati, non bastassero già a dimostrare quello che già dicemmo, cioè che la «Regione Veneta» E' NECESSARIA A TUTTI.

Il franamento della rocca di Monselice

(Da un nostro [illegible] speciale)

Monselice, 29 marzo sera

La storica rocca che si erge dall'alta pendice di un colle fra la corona pittoresca degli Euganei, minaccia rovinare completamente e ridurre l'antenore, costruzione un ammasso informe di massi e di pietre.

Già da parecchio tempo si ebbero segni indubbi del possibile franamento: parecchi massi enormi di pietra e di roccia e larghe parti del terreno si staccarono venendo a cadere alle falde del colle. E dopo il recente terremoto, sulle poderose mura della rocca e sulle spalle del monte si manifestarono qua e là, larghi crepacci, che andarono poi mano a mano allargandosi colle ultime piogge.

Il grandioso monumento ricorda nei suoi diruti avanzi i tempi fortunosi in cui i Carraresi e gli Estensi avevano su quella terra il loro assoluto dominio e fino a pochi anni fa spiccava da lungi maestoso, nella sua massa informe, attorniato da tronchi d'alberi e da biancheggianti strade.

I lavori di escavo iniziati l'anno scorso sui fianchi del colle per estrarre i massi di pietra, contribuirono ad affrettare il franamento della rocca col cedimento del terreno.

Anticamente un largo muro turrito, adorno di feritoie, chiudeva la cittadella nella quale si entrava per sette porte, di cui oggi rimangono ancora le vestigia; piccole torri interrompevano la continuità del muro. La cinta in pianura si protendeva fino a Padova da una parte e fino a S. Martino dall'altra: la cinta formata a scaglioni, si protendeva poi su per l'erta ascesa del monte e si congiungeva colla sommità, formando un ampio piazzale circolare. Dal mezzo del piazzale si elevava la gran torre detta *Castellana*, composta di enormi macigni lavorati, costruita a doppio fusto e contenente una scala formata di rari monoliti dei Lepini e degli Euganei. Saldo e massiccia, troneggiava sulle altre vetuste costruzioni che l'attorniavano, fino a che l'opera dell'uomo, togliendole il necessario sostegno e privandola di quella sicurezza e di quella solidità di cui andavano superbe le antiche costruzioni medioevali, la fece in parte crollare preparandole, come pur troppo tutto fa temere, la irreparabile sua rovina.

Enormi macigni vanno staccandosi da essa ed accumulandosi alle falde del monte dopo di averne distrutta la gradinata petrosa.

Anche la notte scorsa un'altra enorme frana a staccò dalla rocca trascinando nelle cave del cav. Cini e dei consort. Girardi grandi blocchi di materiale sasso, e ieri mattina, mentre gli operai stavano riposando, un masso di circa 80 quintali cadde pesante andandosi a fermare in una larga spianata.

Avvisato il Municipio, si recò sopraluogo per gli opportuni rilievi l'ing. capo Toffoletto che ordinò agli operai di sospendere i lavori mettendo nel frattempo, qua e là, le *spie* per determinare l'avanzamento della frana, il cui movimento è sensibilissimo e tale da suggerire le più energiche misure per prevenire disgrazie.

Così con ordine del sindaco, furono fatte sgombrare alcune case situate alle falde del monte e fu disposto un servizio attivissimo di vigilanza, dappoichè si teme, da un momento all'altro, il crollo completo della torre.

Persone tecniche e competenti che si recarono oggi ad esaminare le nuove fenditure, affermano che la rovina ormai irreparabile dell'antico monumento, devesi attribuire, in massima parte, ai sconsulti lavori di escavo ed alla infiltrazione delle acque, le quali, penetrate nei crepacci, contribuirono maggiormente all'opera dissolvitrice.

Il sindaco co. Balbi e la commissione locale per la conservazione dei monumenti stese oggi stesso un particolareggiato rapporto al Prefetto chiedendo soccorsi.

La popolazione monselicense è impressionatissima: da tutti i paesi dei dintorni e da Padova fu un accorrere oggi di gente alle falde del colle per vedere la frana e i nuovi crepacci minacciosi.

Cose d'Arte

L'ispezione alle Arche Scaligere

Verona, 29 marzo sera

Come vi ho ieri telegrafato, i commissari governativi visitarono oggi alle ore 14 le Arche Scaligere.

La Commissione, composta dei professori Dal Zotto e Tito di Venezia, del comm. Pogliaghi di Milano e dell'architetto ing. Gaetano Moretti direttore dell'ufficio regionale di Venezia, e ra assistita dalla civica Commissione conservatrice dei pubblici monumenti, costituita dal marchese ing. Alessandro Da Lisca, cav. Belviglieri, abate cav. Gottardi, ing. cav. Manganotti e cav. Pietro Sgulmero, nonchè da cinque cittadini scelti nelle persone di Angelo Dall'Oca Bianca, Riccardo Lotze, Napoleone Poletto, Silvio Marco Spaventi e prof. Luigi Sparzi. Intervennero pure il sindaco e l'ing. capo cav. Donatelli.

Il sopraluogo e la successiva seduta in Prefettura sotto la presidenza del prefetto comm. Tivaroni durarono tre ore.

La Commissione constatò che le riparazioni alle Arche furono ben fatte, eccetto il lavoro in muratura sostenente la prima tomba eseguito tre anni fa e già riconosciuto mal fatto dallo stesso Municipio. Constatò che la perdita della patina nel tempo subita dalla statua di Cansignorio è solo momentanea e dipendente non da malpulitura, ma dal preparato applicato per la conservazione dei marmi. Espresse il parere che il lavoro venga eseguito da artisti e non da muratori, e si riservò di fare un rapporto al Ministero.

L'estrazione dei premi della Lotteria di Udine

Il premio di 20 mila lire

Udine, 29 marzo sera

Ecco i numeri estratti oggi.

VINSERO IL PREMIO DI L. DIECI le cartelle 44520, 134640, 120847, 71941, 123672, 79297, 101341 3[illegible]395, 91451, 111407, 22416, 130120, 123480, 79894 97400, 133082, 144546, 54425, 67215, 46294, 131376, 6326, 53891, 48632, 120494, 64251, 121133, 39908, 111660, 40296, 25147, 147405, 74681, 13762, 55529 35450, 37300, 134355, 45090, 4748, 90012, 129779, 123952, 69781, 129469, 92011, 59944, 64061, 122208 48133, 144047, 50006, 133762, 131332, 28098, 120111 109086, 64483, 130489, [illegible], 87480, 146835, 64111, 92778, 148479, 17721, 28098, 60216, 3497, 38449 27541, 68413, 115395, 108922, 29977, 145036, 60317 91975, 23693, 69827, 80448, 122213, 114172, 129170 67394, 45113, 69938, 149017, 129680, 142422, 109553 72434, 37635, 60731, 119340, 105518, 130916, 62704 38852, 139733, 14253, 102932, 56104, 37423, 140089. 139520, 70702, 103964, 129420, 52094, 61667, 52790. 49215, 24730, 60927 101000, 100650, 37104, 108130, 97871, 96527, 62809, 142908, 84300, 0658, 42968. 129538, 67367 33507, 129690, 69387, 127130, 111478. 117398, 44628, 60589, 37673, 92869, 78724, 10118, 38107, 061096, 114383, 119691, 049511, 137496, 039422, 133411, 124986, 017282, 128867, 084735, 108397, 016373.

VINSERO IL PREMIO DI L. VENTI le cartelle 122191, 34981, 67134, 117086, 74426, 02044. 137972, 123125, 107250, 86302 2980, 73540, 59235 139028, 10078, 63906, 144735, 127321, 62900, [illegible], 35012, 114309, 139957 36730, 114335, 146298.

VINSERO IL PREMIO DI L. CINQUANTA le cartelle: 139933, 34008, 111265.

VINSE IL PREMIO DELLE VENTIMILA LIRE la cartella 84921.

NECROLOGIO

A Vienna, Luigi Dani, quarantenne, inventore dell'orologio mondiale, che dà l'ora geografica del sole per tutti gli Stati.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Mercoledì 30 marzo — S. Quirino Tribuno.

Giovedì 31 marzo — S. Amos profeta.

Il sole leva alle ore 5.57 — Tramonta alle 18.34.

TELEFONI DELLA *GAZZETTA*: Per le comunicazioni urbane e interprovinciali num. 360 — per le comunicazioni con Roma num. 220.

Il sig. Gino Sarfatti se la prende con «un redattore» della *Gazzetta*, il quale, dice lui, «cerca di colpirlo a tergo» e non dandogli la possibilità di querelarlo: e denuncia il caso con qualche luogo comune.

Rispondiamo: che la *Gazzetta* non accetta lezioni di dignità professionale dal sig. Sarfatti; che la *Gazzetta* non usa mai colpire a tergo ma guarda bene in faccia i suoi avversari; che qui non c'è, come non ci sa altrove, il frazionamento e la confusione delle responsabilità, bensì un direttore pronto a rispondere di ogni cosa. Il sig. Sarfatti può dunque dare quante querele crede: non solo non le temiamo, anzi lo invitiamo a tener la promessa e lo aspettiamo.

Per i funerali Sugana

Come ieri abbiamo annunciato, i funerali di Luigi Sugana saranno fatti a spese del Comune.

La salma sarà chiusa nella bara alle 8 del mattino: e intorno alla bara sarà avvolta la bandiera della Società *Tarvisium-Venetiae*.

Alle ore 9 alcuni amici intimi si recheranno all'Ospitale a prendere la bara, che accompagneranno per acqua fino alla riva della chiesa di S. Luca e in questa chiesa sarà celebrata la cerimonia funebre.

Ai funerali interverranno il sindaco Grimani e tutta la Giunta, un plotone di vigili, due valletti del Comune, una sezione della Banda Cittadina, nonchè moltissime Associazioni coi rispettivi vessilli. I cordoni della bara saranno tenuti dal sindaco di Venezia, dal sindaco di Treviso, dal sig. Mozzetti, consigliere della società *Tarvisium-Venetiae*, da un consigliere della Legione *Giovane Re*, dal maestro Wolf-Ferrari, dal cav. Emilio Zago e da un membro della famiglia. Sopra il feretro sarà deposta una grande corona di fiori freschi con la scritta: «Il Comune di Venezia».

L'attore Alfredo De Sanctis incaricò il nostro Ettore dalla Zonca di rappresentarlo ai funerali del Sugana, il commediografo Alfredo Testoni, incaricò Mario Raffaelli, Benini l'avv. Augusto Granzotto.

— Ieri il giovane scultore Annibale De Lotto si recò nella cella mortuaria dell'Ospitale civile, ove giace la salma del co. Sugana e ne prese la maschera e l'impronta della mano destra. Numerose fotografie del Sugana eseguì pure il collega Mario Raffaelli. Il pittore Bonomi, amico intimo del Sugana, cosparse la salma di fiori, e trasformò la cella in camera ardente.

Ieri si attendeva a Venezia la madre del Sugana ma essa finora non è arrivata.

⁂

Il Consiglio direttivo del *Circolo Veneziano di Recitazione*, riunitosi ieri nel pomeriggio, deliberò d'intervenire ufficialmente, col presidente ag. Luigi Boffarè e il segretario Attilio Cavazzana ai funerali del compianto dott. Luigi Sugana, presidente onorario del Circolo, che seguiranno questa mattina alle ore 10, e d'inviare una corona.

I soci tutti che volessero intervenire al trasporto funebre, sono pregati di trovarsi stamane alle ore 9 nella segreteria del Circolo, sita a S. Luca, calle Bembo 4777 di fianco al Teatro Goldoni.

⁂

Ci telefonano da Treviso, 29 sera:

La Giunta Municipale, radunatasi d'urgenza oggi alle 15, ha deliberato che domattina il nostro Municipio interverrà ai funerali del compianto illustre concittadino co. Luigi Sugana ed ha delegati all'uopo gli assessori avv. F. Ferro, cav. uff. Marzotto, co. dott. Felissent e cav. Vianello, col segretario capo cav. A. M. Fontebasso.

Interverranno inoltre due valletti municipali i quali porteranno una ricca corona coi nastri dai colori della città di Treviso e quattro civici pompieri in alta tenuta.

Anche la locale Sezione della Stampa Veneta e la *Tarvisium* si faranno rappresentare domani ai funerali del co. Sugana.

Per un ricordo a Luigi Sugana

Francesco Garzia	L.	5.—
Vittorio Baccara	»	5.—
Cav. Adolfo Ravà	»	10.—
Wolf-Ferrari, direttore Liceo Benedetto Marcello	»	25.—
Bailo Umberto	»	5.—

La Società veneziana di navigazione e l'importazione nelle Indie

La *Stefani* ci comunica:

«La Società Veneziana di Navigazione a vapore ha diramato a tutte le Camere di Commercio italiane il primo rapporto del proprio delegato commerciale di Calcutta, contenente diffusi ragguagli sulla possibilità di importazione degli articoli: essenza di limoni, vino, liquori, provviste alimentari, solfo, colori. Ulteriori rapporti e risposte ai questionari degli esportatori italiani arriveranno ora di settimana in settimana e saranno subito trasmessi alle Camere di Commercio a disposizione degli interessati».

Abbiamo avuto occasione di esaminare questo primo, importante rapporto alla giovane e fortunata Società di Navigazione, e ne diamo, per comodità degli interessati, un ampio riassunto.

Nei riguardi dell'*essenza dei limoni* il delegato commerciale a Calcutta, dice che può trovare smercio, perchè già piazzata e conosciuta in quel mercato per essere di provenienza inglese o spagnuola. L'essenza che viene dall'Inghilterra si sa che è fatta con gli agrumi siciliani.

Si può tentare anche l'introduzione dei nostri vini: il Chianti è già noto favorevolmente, ma il consumo è molto limitato. Per il tentativo gli speditori dovrebbero assoggettarsi a perdere un poco di denaro nel principio. Non si potranno mai fare grandi affari in questo genere ma nonostante si potrebbe riuscire a sorpassare la Francia e l'Australia, che esercita quasi il monopolio in quella piazza, se si fosse in grado di produrre un vino simile in ogni rispetto a quello importato dai due suddetti concorrenti, a prezzo più mite. E le qualità di vino italiano generalmente importate sono le seguenti: Chianti in fiaschi originali di Litri 1 a Rupie 21-Joannas la dozzina; id. mezzo litro id. 12-3; Capri bianco id. 20-4; Capri rosso id. 20-4; Vermouth (Martini, Sola e Co.) prima qualità id. 15-15; id. (Fratelli Cora) prima qualità id. 23-0.

Quanto al dazio: per i vini bianchi tipo Champagne e non contenenti più del 12 per cento di spirito provato, si paga un dazio di 4 lire per litri 4 e mezzo. Le ditte più importanti che importano questo articolo sono: G. F. Kellner e Co.; Cutler, Palmer e Co.; Balmer, Lawrie e Co.; Framjee & Sons 11 Bentinck Street: Dinshaw & Sorabjee 17 Chowringhee Road; Ahmuty e Co. 6 Church Lane.

Per i vini non contenenti più di 42 per cento di spirito provato, si paga un dazio di lire 1.60 per litri 4 e mezzo.

L'Italia poi esporta una quantità minima di *liquori*: il delegato desidererebbe ricevere, per poter piazzarli, dei campioni con fattura: tanto più che di questo articolo vi è sempre una discreta richiesta.

Il dazio per i liquori è di lire 9.60 per 4 litri e mezzo: i principali importatori sono: G. F. Kellner e Co.; Dinshaw - Sorabjee 17 Chowringhee Road; Cutler e Palmers; Framjee & Sons 11 Bentinck Street.

Anche le *provviste alimentari* sono importate a Calcutta in quantità limitata dall'Italia: l'Inghilterra invece ne esporta in grande quantità. Il latte condensato potrebbe avere fortuna: di transito per l'Italia dalla Svizzera viene là importato in grande abbondanza dai porti di Genova e Venezia. Anche di latte condensato italiano, il delegato desidererebbe qualche campione. Il dazio è del 5 per cento *ad valorem*, e le ditte principali importatrici sono: G. F. Madan e Co., G. F. Kellner e Co.; The Planters Stores & Agency L.td; Dinshaw Sorabjee e Co.

L'Italia invece importa più di tutte le altre nazioni, *lo zolfo*: e a Calcutta le qualità più ricercate sono lo solfo in polvere, quello in cannelli cilindrici e quello greggio. Le ditte importatrici più importanti sono: per lo solfo in polvere Williamson, Mager e Co.; Jardin, Skinner e Co.; Mc. Lood e Co.; Finlay, Muir e Co.; Octavious Steel e Co.; Planters Stores e Agency L.td; Duncan Brothers; Bolmco, Lawrie e Co.; Davenport e Co.; — per quello in cilindri: Williamson, Mager e Co.; Geah, Singha e Co.; Duncan Brothers; Balmon, Lawrie e Co. — e per quello greggio: Madhab Ch. Dutta e Co.

Si tras per tutti gli articoli sopra indicati a vista o a 30 giorni contro documenti.

Si potrebbero pure tentare affari per l'*alizarina* secca ed umida, e per l'*anilina*, della quale le ditte importatrici più note sono: A. C. B. Sethia e Co. 9 Armenian Street Calcutta e Mochlam Lall Tatty Chand.

Inconvenienti ferroviari e sconvenienze relative

Anche iermattina parecchi viaggiatori, fra cui l'on. Giuseppe Sacevi e la sua signora, arrivati a Mestre col diretto di Trieste allo scopo di proseguire per Roma col direttissimo delle 9.50, furono costretti a fermarsi e perdere quella coincidenza, perchè la stazione di Trieste non riceve bagagli diretti a Roma per la via di Cervignano e a Mestre non vi è il tempo necessario per la registrazione.

Così le disposizioni per riavvicinare Roma a Trieste e facilitare le comunicazioni internazionali, vanno frustrate per una disposizione d'ufficio della stazione di Trieste, che un nulla basterebbe a togliere, ma che per avidità di lucro da parte di certe compagnie ferroviarie, è lasciata sussistere per costringere i viaggiatori a prendere la via più lunga e costosa di Cormons!

Sarebbe tempo che queste imposizioni avessero termine.

Onorificenza — Sentiamo con piacere che l'ingegnere Cesare Bianchini, ottimo nostro concittadino, è stato nominato testè cavaliere della Corona d'Italia. Ecco una onorificenza a posto e della quale si compiaceranno quanti apprezzano l'egregio uomo.

Il Commissario dei Manicomi — Fu detto da un giornale che il R. Commissario dei Manicomi, cav. Ferrara, doveva cessare l'opera sua il giorno 27 marzo. Tale notizia è completamente erronea. Il cav. Ferrara continua ancora ad attendere tranquillamente al suo ufficio, ed anzi sta compilando il nuovo regolamento per i due manicomi di S. Servilio e di S. Clemente, riuniti in un solo manicomio, diviso in due sezioni, maschile e femminile, sotto una sola direzione e una sola amministrazione. E che il cav. Ferrara possa, almeno per ora, abbandonare l'opera sua, è inammissibile imperocchè per far ciò, egli dovrebbe affidare l'amministrazione ad un nuovo ufficio, il quale finora certamente non fu nominato.

Servizio di vaporetti fra Mazzorbo e Cavallino — Nel mese di aprile la Società Veneta Lagunare attuerà in via d'esperimento, un servizio di vaporetti per trasporto di passeggeri, fra Mazzorbo e Cavallino, in coincidenza coi piroscafi percorrenti la linea fra Venezia e Cavazuccherina. La partenza da Cavallino per Mazzorbo, passando per Tre Ponti e Burano, avverrà alle 6.30 del mattino: la partenza da Mazzorbo per Cavallino alle ore 8.10.

Per la settimana Santa — Dal mezzogiorno di domani, sino alle 11 antimeridiane di sabato venturo, le r. r. navi degli stabilimenti marittimi terranno la bandiera a mezz'asta.

La torpediniera 70 — E' tornata ieri in dipartimento la torpediniera N. 70, al comando del tenente di vascello co. Tornielli, reduce dalla ispezione dei semafori.

Il ritorno del Prefetto — [illegible] è ritornato ieri dalla breve licenza il prefetto marchese Cassis.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Impianti Luce Elettrica — Calzo Montevani — Venezia.

Chiedete tutti l'opuscolo del Dottor M. E. Medaughlin, Milano (Galleria Vitt. Eman.). *Vedere l'avviso in questa pagina.*

Chiusura igienica

La prova che da oltre un anno si fa della nuova chiusura senza turacciolo adottata per le bottiglie della deliziosa acqua minerale CLAUDIA, ha dimostrato luminosamente che oggidì non esiste un sistema migliore per garantire la purezza dell'acqua e salvaguardarla da ogni contraffazione. Cosicchè idrologi ed igienisti sono concordi nel giudizio, che l'acqua CLAUDIA, tanto per le eminenti virtù digestive, quanto per l'inalterabilità dei caratteri fisici di fortunata combinazione, è il miglior tipo di acqua da tavola che possa raccomandarsi per l'igiene ed il regolare funzionamento dell'apparecchio digerente.

WILLIAM N. ROGERS

English Surgeon Dentist

avverte la sua distinta clientela d'essersi traslocato in *Via 22 Marzo 2407* di fianco alla Navigazione Generale Italiana.

Corriere Giudiziario

I ladri compagni del noto Petterle davanti al Tribunale

I lettori ricorderanno il furto consumato nel gennaio scorso a S. Stae, e finito tragicamente colla morte del pregiudicato Petterle. La notte dal 16 al 17 di quel mese, la casa della contessa Clorinda Prandi, nella fondamenta rimpetto Mocenigo, le guardie di P. S. Valentino Missana e Gioachino Paternoster — cui era stato affidato il servizio di sorveglianza della casa in via di restauro — colsero in flagrante nell'interno, tre ladri, tra i quali il Petterle.

Il Petterle, vedendo, s'esser scoperto, diede un tremendo pugno alla guardia Paternoster, che stramazzò a terra, e poi fuggì. L'altra guardia, il Missana, lo inseguì, lo raggiunse e venne alle mani con lui. E' noto come il Petterle, nella colluttazione rimanesse ferito dalla rivoltella del Missana e poi, all'Ospitale morisse. Venne poi rilevato che i ladri stavano già rubato 36 lastre, tolte dai telai, 16 sacchi vuoti e della fune.

I compagni del Petterle erano Domenico Stronzi di 30 anni e Gio. Batta Dall'Olivo di 41. Essi comparirono stamane davanti al nostro Tribunale a rispondere di furto qualificato per avere nella notte del 16 al 17 gennaio 1904 nel palazzo Prandi, in unione tra loro e di Carlo Petterle, mediante scasso di ripari di sol da materia ed introduzione di un luogo in costruzione, rubato a danno di Carlo Ravagnan, l'imprenditore dei lavori di restauro, 36 lastre di cristallo del costo di L. 18, un quintale di grossa fune del valore di L. 130 e 16 sacchi di tela.

Perchè si possa formulare un'idea di questi imputati, diremo che lo Stronzi — ricoverato a nove anni in un Istituto di correzione — subì 20 condanne e due volte fu inviato a domicilio coatto; il Dall'Olivo subì 14 condanne e fu pur lui a domicilio coatto, per quattro anni.

LA RUBRICA DELL'INDOVINO

Sciarada

Se ti rechi sui monti il primo fai
E quindi l'altro. A tutelar la casa
Contro i ladri l'intier adoprerai.

Spiegazione della sciarada di ieri: Da-zero.

sione [illegible] il governo a proseguire la guerra, consigliando poi, che malgrado le vittorie della marina, il compito essendo difficile converrà condurre la campagna terrestre con molta prudenza.

Alexeieff liquidato dallo Czar

Pietroburgo, 29 marzo notte

La *Petersburger Zeitung* pubblica un telegramma dello Czar ad Alexeieff. Nicolò II dice:

« Visto che la presente guerra è di straordinaria importanza, poichè ha lo scopo di garentire la posizione dominatrice della Russia alle coste dell'Oceano Pacifico, e prevedendo che voi, quale mio luogotenente potreste essere indotto a trasferire la vostra residenza in una località situata più addentro nel governatorato est-asiatico — forse a Charbin o in altra città a vostra libera scelta — ritenni opportuno di provvedere alla nomina dei necessari assistenti. Incaricai perciò l'aiutante generale Kuropatkin di assumere il comando principale dell'esercito con i diritti di un comandante superiore. Al vice-ammiraglio Makaroff affidai il comando della flotta con i diritti di un ammiraglio e di un superiore comandante della marina. Sono convinto che la nomina di questi comandanti superiori, indipendentemente responsabili, agevolerà a voi, quale mio luogotenente, l'adempimento del vostro arduo compito storico ».

Un quadro commemorativo in dono al Re

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 29 marzo sera

Il dott. Bianchi ha commesso al pittore polacco Boleslao Nawroscha, il quale lo sta ultimando, un quadro rappresentante il ricevimento del Re e della Regina d'Italia al Palazzo di Città, durante la visita dei Reali a Parigi, per offrirlo, a mezzo della Colonia Italiana, al Re al momento dell'arrivo di Loubet a Roma.

La Colonia Italiana ha accettato il dono ed ha aperto una sottoscrizione per sopperire alle 2800 lire che costerà la cornice scolpita dall'italiano Aimone. Tale cornice riproduce le linee architettoniche della sala di ricevimento coi monogrammi del Re e della Regina, e quello del Presidente della Repubblica francese coll'arme di Parigi.

Vi sono i due seguenti scritti:

1. Alle L. L. M. M. il Re e la Regina d'Italia la Colonia Italiana a Parigi.

2. Il ricevimento dei Sovrani d'Italia al Palazzo di Città di Parigi il 16 ottobre 1903.

Nel quadro, oltre alle figure del Re, della Regina e di Loubet, spiccheranno quelle di Torlonia, Delcassé, Barrère, Giannotti, del sindaco Colonna e d'altri personaggi. Il pittore Nawroscha ha riprodotto con grande fedeltà la scena ed i ritratti, ed è stato anche in Italia per prendere dal vero i ritratti.

Accordo franco-italiano per il lavoro e la previdenza

Parigi, 29 marzo notte

Il Consiglio dei ministri tenutosi oggi all'Eliseo approvò le basi generali del progetto per la convenzione franco-italiana formulato in seguito alle conferenze tenute a Roma fra i rappresentanti dei due governi relativamente al lavoro ed alla previdenza sociale. Esso fu, infatti negoziato da un anno e mezzo tra Luzzatti e Barrère, ed è il primo esempio di un trattato di lavoro e di previdenza a larga base concluso fra due nazioni.

Le disposizioni del trattato dimostrano l'intenzione dei due Stati di entrare in una via di accordi internazionali per la protezione dei lavoratori.

Nel Consiglio dei ministri Loubet firmò un decreto che accorda la sovvenzione di un milione di franchi per le isole Riuniarie, danneggiate dai recenti cicloni.

I disordini degli scioperanti a Roubaix

Parigi, 29 marzo sera

Ieri sera a Roubaix un gruppo di dimostranti volendo impedire ai giornalieri di attraversare il canale, spezzò la catena che serve per la manovra del ponte. Due gendarmi e un agente di polizia furono presi a sassate e a bastonate.

Verso le 10 un migliaio di scioperanti formò un corteo; la truppa li disperse. Nel conflitto il cavallo di un soldato fu colpito da una coltellata. I dimostranti formarono di nuovo un gruppo di 3000 persone e si recarono a spezzare i vetri di parecchie officine.

Tolsero le pietre del suolo e le lanciarono contro le porte di diverse case. La cavalleria mise in fuga i dimostranti; furono operati parecchi arresti.

Roubaix, 29 marzo notte

Il numero degli scioperanti è considerevolmente accresciuto. Stamane le officine nelle quali è cessato il lavoro, da 40 che erano ieri sono giunte a 75. Il numero degli scioperanti da tremila è divenuto di 15.000. Alla dimostrazione che ebbe luogo stamane la cavalleria li disperse. *(Stefani)*.

Un brigante greco terrorizza i villaggi
nel vilayet di Monastir

Costantinopoli, 29 marzo notte

Un comitato di greci organizzò una opposizione violenta e rappresaglie contro i macedoni bulgari. Il brigante greco, il notissimo Vanghel, terrorizzò con l'appoggio di 100 soldati turchi le popolazioni di parecchi villaggi del *vilayet* di Monastir. Minacciò quindi di incendiare e saccheggiare questi villaggi se si unissero all'esarca bulgaro.

I greci manifestano la stessa ostilità verso i rumeni che altre volte erano loro amici.

Il governo non è riuscito a negoziare con Antranik, capo dei rifugiati armeni del distretto di Sasum. Incaricò il vescovo di Mouch di impiegare la sua influenza per evitare un grave incidente. Il Sultano ha ordinato di sospendere l'attacco, ma alcune bande di *kurdi* hanno sparso l'allarme a Merich e a Bitlis. Una parte delle riserve del 4.o corpo armato è stata mobilizzata.

Le ultime resistenze della Turchia
per la gendarmeria macedone

Costantinopoli, 29 marzo sera

In risposta all'ultima comunicazione della Porta gli ambasciatori d'Austria Ungheria e Russia mantengono fisso in sessanta, il numero degli ufficiali esteri per la gendarmeria macedone e dichiarano che Degiorgis e gli addetti delle grandi potenze si recheranno immediatamente sui luoghi loro assegnati. Saranno subito seguiti da 25 ufficiali esteri appartenenti alla gendarmeria il cui numero si eleverà a sessanta gradatamente secondo il bisogno.

La risposta dice pure che si chiamerà a prestar servizio nella gendarmeria un numero sufficiente di sottufficiali.

La questione della gendarmeria macedone
prossima a risolversi?

Costantinopoli, 29 marzo sera

La questione della gendarmeria macedone sembra prossima alla soluzione, compresa quella del riparto dei distretti. La porta affermò alle ambasciate di Russia e Austria-Ungheria che il 17 marzo una banda di bulgari, comandata dal capo Stojtscha, passò la frontiera attaccando i villaggi di Osmanie e Kotchana (vilayet Uxkub) che un'altra banda passò pure la frontiera commettendo saccheggi nel territorio limitrofo.

Il processo delle figlie contro re Leopoldo del Belgio

Bruxelles, 29 marzo sera

Nel processo intentato a Re Leopoldo dai suoi eredi a proposito della successione della Regina, il Procuratore del Re ha chiesto al Tribunale conformemente alle conclusioni della difesa, di dichiarare che il reggimento nazionale della Reale Maestà, il Re o la Regina, e la separazione dei beni, così come è retta nel codice civile belga, debba servire di base alla liquidazione della successione della defunta regina.

Il tribunale delibererà.

Ancora i pretesi armamenti nell'Adriatico

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 29 marzo notte

La smentita mandatavi ieri sul preteso armamento nell'Adriatico è oggi ribadita da un comunicato ufficioso che definisce la notizia fantastica e la dice tanto più deplorevole in un momento in cui le relazioni nostre coll'impero austro-ungarico sono diventate così intime come non lo furono mai in passato, e che l'accordo dei due Governi negli affari balcanici è completo, come lo dimostrerà la delimitazione delle zone di vigilanza e controllo nella Macedonia, nella quale i desideri dell'Italia furono accolti e come lo si vedrà più tardi nella conclusione dei negoziati commerciali in corso che qui nelle sfere competenti si ritiene assicurata.

Sia alla Consulta che altrove è vivo il malcontento per la leggerezza colla quale alcuni giornali si fidano di anonime Agenzie che non hanno autorità per trattare delicatissime questioni d'interesse internazionale.

A completamento delle informazioni di ieri vi dirò che la squadra non uscirà dal Mediterraneo e da Napoli andrà a Gaeta.

Il *Dogali* è destinato a Taranto e forse — come già annunziate tempo addietro — toccherà Ancona.

E' superfluo aggiungere che alla Direzione della Navigazione Generale Italiana, la quale per sua buona ventura non ha responsabilità politica, si è molto riso dei cannoni onde, a sua insaputa, furono armati i suoi piroscafi!

Notizie della Marina

Roma, 29 marzo sera

L'odierno bollettino della Marina reca:

In relazione dell'articolo 2 del foglio d'ordine della marina, i seguenti guardiamarina sbarcheranno: Bragadin, dalla *Regina Margherita* Maroni e Pannunzio dalla *Varese*; Ascoli, Trani e Bernotto dall'*Andrea Doria*.

Con data 28 corrente il capitano medico della r. marina Vetrònile sbarca dal piroscafo *Sastrustegni* con data d'oggi il medico di 1.a classe Bonifacio sbarca dal piroscafo *Vincenzo Florio*; il medico di 1.a classe Maladorno imbarca a Genova sul piroscafo *Equità*, diretto a New York in servizio d'emigrazione.

Il capitano medico della r. marina Candela termina la licenza di cui fruisce ed è destinato a prestar servizio nell'ospedale succursale di Castellamare di Stabia. Il medico di 1.a classe Luzzati imbarca sulla r. nave *Umbria* in sostituzione del pari grado Candido.

La r. nave *Stella Polare* passerà in riserva il primo aprile prossimo per le prove e ritornerà subito dopo in posizione di disponibilità.

Sono in corso le seguenti promozioni: A capitano di vascello il capitano di fregata Graziani; a capitani di fregata i capitani di corvetta Renaudi e Ruggero; a capitani di corvetta i tenenti di vascello Somma e Paladini; a tenenti di vascello i guardiamarina Grimaldi di Bellino e Mouroy.

Varie da Roma

Roma, 29 marzo sera

— Il « *Giornale dei Lavori Pubblici* » dice che il progetto per la riforma delle tariffe postali fu ritirato perchè non se ne conosceva la portata finanziaria, ma che il ministro dei Lavori Pubblici non ne ha abbandonata l'idea.

La Commissione all'uopo nominata per studiare il problema ha già tenute due adunanze e dentro il mese di aprile presenterà le sue proposte.

— *Quanto prima saranno aperte* al pubblico tre stazioni radio-telegrafiche sulle coste della Sicilia. Le tre stazioni saranno esercitate dalla Società delle Ferrovie Sicule.

— *L'Italie* ha intervistato il deputato Socci sul caso Chiesi. Il Socci dichiarò che non può concepire Chiesi disonesto, e non crede che si sia venduto per ventimila lire.

— *L'« Avanti » dice che monsignor Szabiuski* grande cerimoniere papale, ha avuto ordine di non muoversi da Roma durante l'aprile per trovarsi presente eventualmente al colloquio di cui si parla, del figlio di Loubet col Papa e di Delcassé con Merry del Val. L'*Avanti* non crede alla possibilità di tali colloqui.

DOMANI sera o posdomani mattina al più tardi, sarà lanciata a Venezia e in tutta la Regione la prima edizione di mille copie della nuovissima guida commerciale-amministrativa « **La Regione Veneta** », compilata per cura della Società editrice della « Gazzetta di Venezia ».

Abbiamo visto uno dei primissimi esemplari di questa nuova pubblicazione e ci siamo persuasi che ideatori, compilatori e tipografi, presentando questo riuscitissimo lavoro al giudizio del pubblico potranno dire di aver superato anche le loro più rosee aspettative.

La « Regione Veneta » è un volume di circa novecento pagine in ottavo — in cui ogni persona che viva anche nel più modesto giro d'affari può trovare una miniera di notizie o d'osservazioni utili in ogni momento della giornata.

Dicono i compilatori della guida, in una breve prefazione al loro lavoro:

« Essa è e sarà anche per l'avvenire, l'immagine fedele del movimento commerciale ed industriale della Città e delle Provincie Venete. Essa mira a completare tutte quelle pubblicazioni che vennero edite finora, avendo noi il vantaggio di poter approfittare in ogni momento dei nostri numerosi corrispondenti sparsi in tutti i più piccoli centri del Veneto, quali necessari organi d'informazione ».

E infatti, anche una rapida occhiata alle varie parti del volume, rafforza il lettore nella convinzione che si tratti di una pubblicazione delle più complete, passata attraverso un lavoro di informazioni coscienzioso, diligente e degno della più calda lode. Cominciando dai sindaci degli otto capoluoghi di provincia — che sono stati ritratti anche in effigie — e andando giù giù fino al più modesto negoziante di villaggio, non v'ha persona che eserciti qualche funzione, o professione, o industria, o commercio qualsiasi che nella « Regione Veneta » non sia menzionata. Dov'essere stata certo una indagine lunga, paziente, e costosa quella compiuta dai compilatori di questa guida per garantirsi dell'esattezza di ogni indirizzo, della freschezza di ogni notizia. Ma ora il successo che indubbiamente deve conseguire il lavoro compiuto, sarà il premio migliore alle cure ed agli sforzi d'ogni singolo collaboratore della « Regione Veneta », dal lontano corrispondente che ha inviato le sue informazioni esatte e precise, all'operaio tipografo che ha profuso tutti i segreti della sua abilità professionale, presentando in breve tempo un volume tipograficamente perfetto in ogni sua parte.

Abbiamo detto che chiunque, nella « Regione Veneta » potrà trovare notizie utili ed informazioni importanti. Diamo qui un breve e incompleto elenco delle rubriche capitateci sott'occhio durante una brevissima scorsa ad una parte della guida:

Norme per passaporti — Tariffe postali — Prezzi dei biglietti ferroviari e norme per chi viaggia — Tavola per il calcolo degli interessi (semplice e composto) — Tavola delle monete estere — Elenco di tutte le fiere e dei mercati della regione veneta — Elenco delle famiglie nobili e titolate con dimora a Venezia ed in Provincia — Tariffe del dazio consumo, dei Magazzini generali, o dei Sylos di Venezia, ecc — Elenco degli utenti-telefono di tutto il Veneto — Circoscrizione ecclesiastica della Regione veneta — Senatori e deputati veneti e loro residenze — Consuetudini commerciali marittime — Cronologia ed apparizioni astronomiche per l'anno 1904 — Circoscrizione giudiziaria del Veneto — Ricchezza mobile, tasse di registro e di bollo, catasto, successioni, ipoteche, vaglia postali — Media annuale dei principali prodotti della Regione Veneta.

L'elenco potrebbe continuare per un pezzo ancora, se questi titoli di rubrica appena accennati, non bastassero già a dimostrare quello che già dicemmo, cioè che la « Regione Veneta » E' NECESSARIA A TUTTI.

Il franamento della rocca di Monselice

(Da un nostro inviato speciale)

Monselice, 29 marzo sera

La storica rocca che si erge dall'alta pendice di un colle fra la corona pittoresca degli Euganei, minaccia ruinare completamente e ridurre l'antenore, costruzione un ammasso informe di sassi e di pietre.

Già da parecchio tempo si ebbero segni indubbi del possibile franamento: parecchi massi enormi di pietra e di roccia e larghi pezzi del terrione si staccarono venendo a cadere alla falde del colle. E dopo il recente terremoto, sulle poderose mura della rocca e sulle spalle del monte si manifestarono qua e là, larghi crepacci, che andarono poi mano a mano allargandosi colle ultime pioggie.

Il grandioso monumento ricorda nei suoi diroccati avanzi i tempi fortunosi in cui i Carraresi e gli Estensi avevano su quelle terre il loro assoluto dominio e fino a pochi anni fa spiccava da lungi maestoso, nella sua massa informe attorniato da tronchi d'alberi e da bianche stradicciuole.

I lavori di escavo iniziati l'anno scorso sui fianchi del colle per estrarre i massi di pietra, contribuirono ad affrettare il franamento della rocca col cedimento del terreno.

Anticamente un largo muro turrito, adorno di feritoie, chiudeva la cittadella nella quale si entrava per sette porte, di cui oggi rimangono ancora le vestigia; piccole torri interrompevano la continuità del muro. La cinta in pianura si protendeva fino a Padova da una parte e fino a S. Martino dall'altra: la cinta formata a scaglioni, si protendeva poi su per l'erta ascesa del monte e si congiungeva colla sommità, formando un ampio piazzale circolare. Dal mezzo del piazzale si elevava la gran torre detta *Castellana*, composta di enormi macigni lavorati, costruita a doppio fusto e contenente una scala formata di rari monoliti dei Lepini o degli Euganei. Solida e maestosa, troneggiava sulle altre vetuste costruzioni che l'attorniavano, fino a che l'opera dell'uomo, togliendole il necessario sostegno e privandola di quella sicurezza e di quella solidità di cui andavano superbe le antiche costruzioni medioevali, la fece in parte crollare preparandole, come pur troppo tutto fa temere, la irreparabile sua rovina.

Enormi macigni vanno staccandosi da essa ed accumulandosi alle falde del monte dopo di averne distrutta la gradinata petrosa.

Anche la notte scorsa un'altra enorme frana si staccò dalla rocca trascinando nelle cave del cav. Cini e dei consorti Girardi grandi blocchi di materiale edilizio; e ieri mattina, mentre gli operai stavano riposando, un masso di circa 80 quintali cadde pesante andandosi a fermare in una larga spianata.

Avvisato il Municipio, si recò sopraluogo per gli opportuni rilievi l'ing. capo Toffoletto che ordinò agli operai di sospendere i lavori mettendo nel frattempo, qua e là, le spie per determinare l'avanzamento della frana, il cui movimento è sensibilissimo e tale da suggerire le più energiche misure per prevenire disgrazie.

Così oggi, d'ordine del sindaco, furono fatte sgombrare alcune case situate alle falde del monte e fu disposto un servizio attivissimo di vigilanza, dappoichè si teme, da un momento all'altro, il crollo completo della torre.

Persone tecniche e competenti che si recarono oggi ad esaminare le nuove fenditure, affermano che la rovina ormai irreparabile dell'antico monumento, devesi attribuire, in massima parte, ai sconsiderati lavori di escavo ed alla infiltrazione delle acque, le quali, penetrate nei crepacci, contribuirono maggiormente all'opera dissolvitrice.

Il sindaco co. Balbi e la commissione locale per la conservazione dei monumenti stesso oggi stesso un particolareggiato rapporto al Prefetto chiedendo soccorsi.

La popolazione monselicense è impressionatissima: da tutti i paesi dei dintorni e da Padova fu un accorrere oggi di gente alle falde del colle per vedere la frana e i nuovi crepacci minacciosi.

Cose d'Arte

L'ispezione alle Arche Scaligere

Verona, 29 marzo sera

Come vi ho ieri telegrafato, i commissari governativi visitarono oggi alle ore 14 le Arche Scaligere.

La Commissione, composta dei professori Dal Zotto e Tito di Venezia, del comm. Pogliaghi di Milano e dell'architetto ing. Gaetano Moretti direttore dell'ufficio regionale di Venezia, e fu assistita dalla civica Commissione conservatrice dei pubblici monumenti, costituita dal marchese ing. Alessandro Da Lisca, cav. Belviglieri, abate cav. Gottardi, ing. cav. Manganotti e cav. Pietro Sgulmero, nonchè da cinque cittadini scelti nelle persone di Angelo Dall' Oca Bianca, Riccardo Lotze, Napoleone Poletto, Silvio Marco Spaventi e prof. Luigi Spazzi. Intervennero pure il sindaco e l'ing. capo cav. Donatelli.

Il sopraluogo e la successiva seduta in Prefettura sotto la presidenza del prefetto comm. Tivaroni durarono tre ore.

La Commissione constatò che le riparazioni alle Arche furono ben fatte, eccetto il lavoro in muratura sostenente la prima tomba eseguito tre anni fa e già riconosciuto mal fatto dallo stesso Municipio. Constatò che la perdita della pattina del tempo subita dalla statua di Cansignorio è solo momentanea e dipendente non da malpulitura, ma dal preparato applicato per la conservazione dei marmi. Espresse il parere che il lavoro venga eseguito da artisti e non da muratori, e si riservò di fare un rapporto al Ministero.

L'estrazione dei premi della Lotteria di Udine
Il premio di 20 mila lire

Udine, 29 marzo sera

Eccovi i numeri estratti oggi.

VINSERO IL PREMIO DI L. DIECI le cartelle: 44569, 134640, 120847, 71941, 125672, 78297, 101341, 30385, 31451, 111807, 22616, 126130, 123430, 78894, 90890, 133883, 144846, 54428, 67215, 46294, 131376, 6326, 52920, 46652, 120484, 64251, 121133, 26008, 111660, 40296, 25147, 149403, 74681, 15762, 55529, 25450, 37300, 134255, 45090, 4745, 90012, 126779, 125932, 68791, 129469, 62031, 50064, 64061, 122203, 43153, 144047, 52005, 133762, 131332, 36006, 120111, 109066, 66485, 130499, 4068, 27409, 146825, 64111, 92778, 148879, 17721, 28056, 60215, 5697, 28449, 27541, 93413, 115365, 109922, 29977, 145036, 80317, 91873, 23893, 86827, 60465, 123213, 114172, 129170, 67394, 45115, 80038, 148017, 129639, 142132, 109555, 72434, 57655, 80731, 119340, 106515, 130916, 82704, 53352, 130755, 14253, 102882, 56104, 37823, 140068, 139630, 70502, 103964, 129430, 80864, 61667, 82799, 88215, 24739, 60937, 101009, 100656, 37104, 103130, 97871, 98527, 62909, 142988, 84390, 9658, 42906, 129558, 87367, 33507, 120930, 69987, 127130, 111475, 117339, 44632, 60580, 27873, 92860, 78724, 10115, 28107, 061098, 114385, 119681, 049511, 137468, 030422, 133411, 124986, 017332, 136667, 084735, 103867, 016375.

VINSERO IL PREMIO DI L. VENTI le cartelle: 132191, 36061, 67134, 117090, 74436, 62044, 127872, 123125, 107250, 86302, 2360, 75540, 58235, 139028, 10078, 63605, 144705, 127321, 62909, 8806, 35202, 144390, 136267, 26720, 114335, 146236.

VINSERO IL PREMIO DI L. CINQUANTA le cartelle: 138053, 54008, 111365.

VINSE IL PREMIO DELLE VENTIMILA LIRE la cartella 84821.

NECROLOGIO

A Vicenza, Luigi Dani, quarantenne, inventore dell'orologio mondiale, che dà l'ora geografica del sole per tutti gli Stati.

Cronaca Cittadina

CALENDARIO

Mercordì 30 marzo — S. Quirino Tribuno.
Giovedì 31 marzo — S. Amos profeta.
Il sole leva alle ore 5.57 — Tramonta alle 18.34.

TELEFONI DELLA GAZZETTA: Per le comunicazioni urbane e interprovinciali num. 340 — per le comunicazioni con Roma num. 230.

Il sig. Gino Sarfatti se la prende con « un redattore » della *Gazzetta*, il quale, dice lui, « cerca di colpirlo a tergo » e non dandogli la possibilità di querelarlo: e denuncia il caso con qualche luogo comune.

Rispondiamo: che la *Gazzetta* non accetta lezioni di dignità professionale dal sig. Sarfatti; che la *Gazzetta* non usa mai colpire a tergo ma guarda bene in faccia i suoi avversari; che qui non c'è, come pare ci sia altrove, il frazionamento e la confusione delle responsabilità, bensì un direttore pronto a rispondere di ogni cosa. Il sig. Sarfatti può dunque dare quante querele crede: non solo non lo temiamo, anzi lo invitiamo a tener la promessa e lo aspettiamo.

Per i funerali Sugana

Come ieri abbiamo annunciato, i funerali di Luigi Sugana saranno fatti a spese del Comune.

La salma sarà chiusa nella bara alle 8 del mattino: e intorno alla bara sarà avvolta la bandiera della Società *Tarcisium-Venetiae*.

Alle ore 9 alcuni amici intimi si recheranno all'Ospitale a prendere la bara, che accompagneranno per acqua fino alla riva della chiesa di S. Luca e in questa chiesa sarà celebrata la cerimonia funebre.

Ai funerali interverranno il sindaco Grimani e tutta la Giunta, un plotone di vigili, due valletti del Comune, una sezione della Banda Cittadina, nonchè moltissime Associazioni coi rispettivi vessilli. I cordoni della bara saranno tenuti dal sindaco di Venezia, dal sindaco di Treviso, dal sig. Mozzetti, consigliere della società *Tarcisium-Venetiae*, da un consigliere della Legione *Giovane Re*, dal maestro Wolf-Ferrari, dal cav. Emilio Zago e da un membro della famiglia. Sovra il feretro sarà deposta una grande corona di fiori freschi con la scritta: « Il Comune di Venezia ».

L'attore Alfredo De Sanctis incaricò il nostro Ettore dalla Zonca di rappresentarlo ai funerali del Sugana, il commediografo Alfredo Testoni incaricò Mario Raffaelli; Benini l'avv. Augusto Granziotto.

— Ieri il giovane scultore Annibale De Lotto si recò nella cella mortuaria dell'Ospitale civile, ove giace la salma del co. Sugana e ne prese la maschera e l'impronta della mano destra. Numerose fotografie del Sugana eseguì pure il collega Mario Raffaelli. Il pittore Bonomi, amico intimo del Sugana, cosparse la salma di fiori e trasformò la cella in camera ardente.

Ieri si attendeva a Venezia la madre del Sugana ma essa finora non è arrivata.

⁂

Il Consiglio direttivo del *Circolo Veneziano di Recitazione*, riunitosi ieri nel pomeriggio, deliberò d'intervenire ufficialmente, col presidente sig. Luigi Roffarè e il segretario Attilio Cavazzana ai funerali del compianto dott. Luigi Sugana, presidente onorario del Circolo, che seguiranno questa mattina alle ore 10, e d'inviare una corona.

I soci tutti che volessero intervenire al trasporto funebre, sono pregati di trovarsi stamane alle ore 9 nella segreteria del Circolo, sita a S. Luca, calle Bembo 4777 di fianco al Teatro Goldoni.

⁂

Ci telefonano da Treviso, 29 sera:

La Giunta Municipale, radunatasi d'urgenza oggi alle 15, ha deliberato che domattina il nostro Municipio interverrà ai funerali del compianto illustre concittadino co. Luigi Sugana ed ha delegati all'uopo gli assessori avv. F. Ferro, cav. uff. Marzotto, co. dott. Felissent e cav. Vianello, col segretario capo cav. A. M. Fontebasso.

Interverranno inoltre due valletti municipali i quali porteranno una ricca corona coi nastri dai colori della città di Treviso e quattro civici pompieri in alta tenuta.

Anche la locale Sezione della Stampa Veneta e la *Tarcisium* si faranno rappresentare domani ai funerali del co. Sugana.

Per un ricordo a Luigi Sugana

Francesco Garzia	L. 5.—
Vittorio Baccara	» 5.—
Cav. Adolfo Ravà	» 10.—
Wolf-Ferrari, direttore Liceo Benedetto Marcello	» 25.—
Bailo Umberto	» 5.—

La Società veneziana di navigazione
e l'importazione nelle Indie

La *Stefani* ci comunica:

« La Società Veneziana di Navigazione a vapore ha diramato a tutte le Camere di Commercio italiane il primo rapporto del proprio delegato commerciale di Calcutta, contenente diffusi ragguagli sulla possibilità di importazione degli articoli: essenza di limoni, vino, liquori, provviste alimentari, solfo, colori. Ulteriori rapporti e risposte ai questionari degli esportatori italiani arriveranno ora di settimana in settimana e saranno subito trasmessi alle Camere di Commercio a disposizione degli interessati ».

Abbiamo avuto occasione di esaminare questo primo, importante rapporto alla giovane e fortunata Società di Navigazione, e ne diamo, per comodità degli interessati, un ampio riassunto.

Nei riguardi dell'*essenza dei limoni* il delegato commerciale a Calcutta, dice che può trovare smercio, perchè già piazzata e conosciuta in quel mercato per essere di provenienza inglese o spagnuola. L'essenza che viene dall'Inghilterra si sa che è fatta con gli agrumi siciliani.

Si può tentare anche l'introduzione dei nostri *vini*: il Chianti è già noto favorevolmente, ma il consumo è molto limitato. Per il tentativo gli speditori dovrebbero assoggettarsi a perdere un poco di denaro nel principio. Non si potranno mai fare grandi affari in questo genere ma nonostante si potrebbe riuscire a sorpassare la Francia e l'Australia, che esercita quasi il monopolio in quella piazza, se si fosse in grado di produrre un vino simile in ogni rispetto a quello importato dai due suddetti concorrenti, a prezzo più mite. E le qualità di vino italiano generalmente importate sono le seguenti: Chianti in fiaschi originali di Litri 1 a Rupie 21-Joannas la dozzina; id. mezzo litro id. 12-3; Capri bianco id. 20-4; Capri rosso id. 20-4; Vermouth (Martini, Sola e Co.) prima qualità id. 18-15; id. (Fratelli Cora) prima qualità id. 23-0.

Quanto al dazio: per i vini bianchi tipo Champagne e non contenenti più del 12 per cento di spirito provato, si paga un dazio di 4 lire per litri 4 e mezzo. Le ditte più importanti che importano questo articolo sono: G. F. Kellner e Co.; Cutler, Palmer e Co.; Balmer, Lawrie e Co.; Framjee & Sons 11 Bentinck Street; Dinshaw & Sorabjee 17 Chowrink Road; Ahmuty e Co. 6 Church Lane.

Per i vini non contenenti più di 42 per cento di spirito provato, si paga un dazio di lire 1.60 per litri 4 e mezzo.

L'Italia poi esporta una quantità minima di *liquori*: il delegato desidererebbe ricevere, per poter piazzarli, dei campioni con fattura; tanto più che di questo articolo vi è sempre una discreta richiesta.

Il dazio per i liquori è di lire 9.60 per 4 litri e mezzo: i principali importatori sono: G. F. Kellner e Co.; Dinshaw - Sorabjee 17 Chowringhee Road; Cutler e Palmers; Framjee & Sons 11 Bentinck Street.

Anche le *provviste alimentari* sono esportate a Calcutta in quantità limitata dall'Italia; l'Inghilterra invece ne esporta in grande quantità. Il latte condensato potrebbe avere fortuna: di transito per l'Italia dalla Svizzera viene là importato in grande abbondanza dai porti di Genova e Venezia. Anche di latte condensato italiano, il delegato desidererebbe qualche campione: il dazio è del 5 per cento *ad valorem*, e le ditte principali importatrici sono: G. F. Madan e Co.; G. F. Kellner e Co.; The Planters Stores & Agency L.td; Dinshaw Sborabjee e Co.

L'Italia invece importa più di tutte le altre nazioni, *lo solfo*: e a Calcutta le qualità più ricercate sono lo solfo in polvere, quello in cannelli cilindrici e quello greggio. Le ditte importatrici più importanti sono: per lo solfo in polvere Williamson, Magor e Co.; Jardin, Skinner e Co.; Mc. Lood e Co.; Finlay, Muir e Co.; Octavious Steel e Co.; Planters Stores e Agency L.td; Duncan Brothers; Bolmen, Lawrie e Co.; Davenport e Co.; — per quello in cilindri: Villiamson, Magor e Co.; Gosh, Singha e Co.; Duncan Brothers; Balmon, Lawrie e Co. — e per quello greggio: Madhab Ch. Dutta e Co.

Si tratta per tutti gli articoli sopra indicati a vista o a 30 giorni contro documenti.

Si potrebbero pure tentare affari per l'*alizarina* secca ed umida, e per l'*anilina*, della quale le ditte importatrici più note sono: A. C. B. Sethia e Co. 2 Armenian Street Calcutta e Mochlum Lall Tutty Chand.

Inconvenienti ferroviari e sconvenienze relative

Anche iermattina parecchi viaggiatori, fra cui l'on. Giuseppe Bassvi e la sua signora, arrivati a Mestre col diretto di Trieste allo scopo di proseguire per Roma col direttissimo delle 9.50, furono costretti a fermarsi e perdere quella coincidenza, perchè la stazione di Trieste non riceve bagagli diretti a Roma per la via di Cervignano e a Mestre non vi è il tempo necessario per la registrazione.

Così le disposizioni per riavvicinare Roma a Trieste e facilitare le comunicazioni internazionali, vanno frustrate per una disposizione d'ufficio della stazione di Trieste, che un nulla basterebbe a togliere, ma che per avidità di lucro da parte di certe compagnie ferroviarie, è lasciata sussistere per costringere i viaggiatori a prendere la via più lunga e costosa di Cormons!

Sarebbe tempo che queste imposizioni avessero termine.

Onorificenza — Sentiamo con piacere che l'ingegnere Cesare Bianchini, ottimo nostro concittadino, è stato nominato testè cavaliere della Corona d'Italia. Ecco una onorificenza a posto e della quale si compiaceranno quanti apprezzano l'egregio uomo.

Il Commissario dei Manicomi — Fu detto da un giornale che il R. Commissario dei Manicomi, cav. Ferrara, doveva cessare l'opera sua il giorno 27 marzo. Tale notizia è completamente erronea. Il cav. Ferrara continua ancora ad attendere tranquillamente al suo ufficio, ed anzi sta compilando il nuovo regolamento per i due manicomi di S. Servilio e di S. Clemente, riuniti in un solo manicomio, diviso in due sezioni, maschile e femminile, sotto una sola direzione e una sola amministrazione. E che il cav. Ferrara possa, almeno per ora, abbandonare l'opera sua, è inammissibile imperocchè per fare ciò, egli dovrebbe affidare l'amministrazione ad un nuovo ufficio, il quale finora certamente non fu nominato.

Servizio di vaporetti fra Mazzorbo e Cavallino — Nel mese di aprile la Società Veneta Lagunare attuerà in via d'esperimento, un servizio di vaporetti per trasporto di passeggieri, fra Mazzorbo e Cavallino, in coincidenza coi piroscafi percorrenti la linea fra Venezia e Cavazuccherina. La partenza da Cavallino per Mazzorbo, passando per Tre Ponti e Burano, avverrà alle 6.30 del mattino: la partenza da Mazzorbo per Cavallino alle ore 8.10.

Per la settimana Santa — Dal mezzogiorno di domani, sino alle 11 antimeridiane di sabato venturo, le r. r. navi degli stabilimenti marittimi terranno la bandiera a mezz'asta.

La torpediniera 79 — E' tornata ieri in dipartimento la torpediniera N. 79, al comando del tenente di vascello co. Torniello, reduce dalla ispezione dei semafori.

Il ritorno del Prefetto — Col treno delle 1.50 è ritornato ieri dalla breve licenza il prefetto marchese Cassis.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Impianti Luce Elettrica — Celso Mantovani — Venezia.

Chiedete tutti l'opuscolo del Dottor M. E. Mcclaughlin, Milano (Galleria Vitt. Eman.). *Vedere l'avviso in quarta pagina.*

Chiusura igienica

La prova che da oltre un anno si fa della nuova chiusura senza turacciolo adottata per le bottiglie della deliziosa acqua minerale CLAUDIA, ha dimostrato luminosamente che oggidì non esiste un sistema migliore per garentire la purezza dell'acqua e salvaguardarla da ogni contraffazione. Cosicchè idrologi ed igienisti sono concordi nel giudizio, che l'acqua CLAUDIA, tanto per le eminenti virtù digestive, quanto per l'inalterabilità dei caratteri fisici di fortunata combinazione, è il miglior tipo di acqua da tavola che possa raccomandarsi per l'igiene ed il regolare funzionamento dell'apparecchio digerente.

WILLIAM N. ROGERS
English Surgeon Dentist
avverte la sua distinta clientela d'essersi traslocato in *Via 22 Marzo 2407* di fianco alla Navigazione Generale Italiana.

Corriere Giudiziario

I ladri compagni del noto Petterle
davanti al Tribunale

I lettori ricorderanno il furto consumato nel gennaio scorso a S. Stae, e finito tragicamente colla morte del pregiudicato Petterle. La notte dal 16 al 17 di quel mese, in casa della contessa Cloetta Prandi, nella fondamenta rimpetto Mocenigo, le guardie di P. S. Valentino Missana e Gioacchino Paternoster — cui era stato affidato il servizio di sorveglianza della casa in via di restauro — colsero in flagrante nell'interno, tre ladri, tra i quali il Petterle.

Il Petterle, uscendo, vistosi scoperto, diede un tremendo pugno alla guardia Paternoster, che stramazzò a terra, e poi fuggì. L'altra guardia, il Missana, lo inseguì, lo raggiunse e venne alle mani con lui. E' noto come il Petterle, nella colluttazione rimanesse ferito dalla rivoltella del Missana e poi, all'Ospitale morisse. Venne poi rilevato che i ladri avevano già rubato 36 lastre, tolte dai telai, 16 sacchi vuoti e della fune.

I compagni del Petterle erano Domenico Strozzi di 30 anni e Gio. Batta Dall'Olivo di 41. Essi compariranno stamane davanti al nostro Tribunale a rispondere di furto qualificato per avere nella notte dal 16 al 17 gennaio 1904 nel palazzo Prandi, in unione tra loro e di Carlo Petterle, mediante scasso di ripari di solida materia ed inalzione di un muro in costruzione, rubato a danno di Carlo Bevagnan, l'imprenditore dei lavori di ristauro, 36 lastre di cristallo del costo di L. 16, un quintale di grosso fune del valore di L. 120 e 16 sacchi di tela.

Perchè si possa formulare un'idea di questi furfanti, diremo che lo Strozzi — ricoverato a nove anni in un Istituto di correzione — subì 20 condanne e due volte fu inviato a domicilio coatto; il Dall'Olivo subì 14 condanne e fu pur lui a domicilio coatto, per quattro anni.

LA RUBRICA DELL'INDOVINO

Sciarada

Se ti rechi sui monti il primo fai
E quindi l'*altro*. A tutelar la casa
Contro i ladri l'*inter* adoprerai.

Spiegazione della sciarada di ieri: DI-LETTO.

Cronaca Veneta

Per la difesa dei paesi rivieraschi del Piave

Gli on. Manzato e Fradeletto hanno spedito a S. E. Tedesco, ministro dei Lavori Pubblici, il seguente telegramma:

« Insistiamo domanda precedente, approvazione progetti lavori più urgenti difesa paesi rivieraschi Piave. Popolazioni inquiete timore nuovi disastri, specialmente con pioggie torrenziali continue. Pronta esecuzione soltanto troncherà agitazione legittima. Se V. E. venendo a Venezia, vorrà, come confidiamo, visitare luoghi minacciati, riconoscerà bisogno estremo pronti provvedimenti. Preghiamo risposta telegrafica. Ossequi ».

Venezia

Da Chioggia

Sul fiscalismo della dogana di Magnavacca

Una contravvenzione [illegible]

(*29 marzo*) — Ricorderanno i lettori il caso occorso giorni sono al pescatore Marchesan il quale non avendo potuto, per cause indipendenti dalla sua volontà, consegnare all'equipaggio della coccia recatasi a pescare nelle acque dalmate, le provviste mangereccie e il tabacco *comperati in Italia*, riparatosi col suo bragozzo a Magnavacca, fu da quella Dogana colpito da una contravvenzione perchè gli fu rinvenuta a bordo la provvista... di tabacco *italiano!*

La cosa era così enorme che il pescatore Marchesan credette opportuno di rivolgersi al patrocinio del nostro deputato on. Galli il quale fece sapere stamane all'interessato che aveva condotto a buon fine la vertenza al punto da fargli annullare la contravvenzione da cui era stato colpito.

Auguriamo che questo fatto serva di ottimo precedente a vantaggio dei nostri pescatori.

Da Murano

I funerali del maestro Guadagnini

(*29 marzo*) — Stamane seguirono i funerali del compianto maestro Guadagnini, celebrati a cura dei suoi vecchi discepoli.

Apriva il corteo la banda Coletti seguita dagli alunni ed insegnanti delle scuole maschili e femminili e dell'Asilo infantile, una diecina di corone, il clero, i valletti municipali in alta uniforme, il feretro portato a mano da vecchi alunni e poi una lunga schiera di parenti, amici e rappresentanze.

Reggevano i cordoni il cav. Santi per il sindaco, il sig. Merkl per il barone Franchetti, il sig. Panciera per gli insegnanti, il sig. Barovier per la famiglia, il sig. Barbini per gli amici e il sig. Toso Borella per i vecchi alunni.

Parlarono, mettendo in rilievo le doti dell'estinto, i signori Panciera, Barbini, Toso-Borella e Ballarin, dopo di che la salma fu trasportata al Cimitero.

Belluno

Da Pieve di Cadore

Un bambino morto abbruciato

(*28 marzo*) (rit.) — L'altro giorno nella frazione Costalissoio di S. Stefano di Cadore, è avvenuta una gravissima disgrazia.

Il bambino Valentino De Dolfo di circa 3 anni abbandonato in casa solo per circa mezz'ora dalla madre, una povera donna che andava in cerca di elemosina per sfamare sè stessa e la sua creatura, avvicinatosi al camino, ove stava acceso un po' di fuoco, rimase d'improvviso investito dalle fiamme e riportò in tutto il corpo delle ustioni così gravi che dopo qualche ora dovette soccombere.

Si recò sopraluogo l'autorità giudiziaria di S. Stefano per le solite constatazioni di legge.

Le irregolarità di un'asta pubblica

L'altro ieri nel comune di Vigo Cadore si è tenuta l'asta pubblica per la fornitura degli stampati agli uffici municipali ed alle scuole per il periodo 1904-906.

L'incanto era fissato per le ore 10 precise e alla detta ora infatti fu aperto con un solo concorrente; ma *alle ore 10 e 10 minuti*, quando altro concorrente si era presentato per fare la sua offerta, erasi già redatto e chiuso il verbale di aggiudicazione al primo.

Se non erriamo, per l'art. 80 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, l'asta non può essere chiusa se non è almeno trascorsa un'ora dall'apertura, ma nel comune di Vigo, a quanto pare, si fa le cose troppo in famiglia. Anche l'anno scorso per la stessa causa l'appalto medesimo è stato annullato.

Speriamo che anche questa volta l'autorità tutoria vorrà fare altrettanto.

Padova

Un mancato omicidio in Via Boccalerie

(*29 marzo*) — La scorsa notte, verso le 2, certo Giulio Bertossi fu Lorenzo di 30 anni, da Pordenone, che da qualche tempo conduce a Padova l'impresa dei foraggi militari, passando per via Boccalerie, bussò alla porta di una casa di tolleranza, abitata da certa Palmira Capriotti. Questa non volle aprirgli ed allora il Bertossi si diede ad imprecare ed a scagliar ingiurie contro di lei.

In quel mentre passava per via Boccalerie certo Giuseppe Luppi fu Giacomo d'anni 31, il quale a quanto si narra, si sarebbe fermato a guardare quanto il Bertossi andava facendo. Il Bertossi improvvisamente estrasse una rivoltella e sparò un colpo contro il Luppi, il quale fortunatamente restò illeso.

Commesso il fatto il Bertossi, inseguito dal Luppi entrò al caffè Puntiglio, ove seduto ad un tavolo stava certo Brandolè Umberto d'anni 26. Il Bertossi, senza motivo alcuno, se la prese anche col Brandolè e lo minacciò di morte con la rivoltella, ma il Brandolè gli fu sopra e potè disarmarlo.

Informati del fatto, gli agenti di P. S. si portarono sul sito col brigadiere Simionato, e dopo brevi indagini entrarono nel caffè e trassero in arresto il Bertossi, sequestrando la rivoltella.

Stamane il Bertossi venne tradotto all'ufficio di P. S. e sottoposto ad un interrogatorio. Allo stesso ufficio si recarono il Luppi ed il Brandolè per sporgere regolare denuncia.

Da Monselice

Ancora sulla scoperta di un cadavere

Un annegamento per rapina?

Monselice, 29 marzo sera

Le autorità continuano le indagini per accertare se la morte del Temporin, rinvenuto, come vi ho ieri telegrafato, nelle acque del canale *Bisatto* fosse dovuta a disgrazia o a delitto.

A brevi passi dalla riva del canale nel luogo ove il cadavere fu scoperto, si rinvennero un cappello ed un mantello che si ritiene appartenessero al Temporin.

Si è saputo che il Temporin l'altra sera aveva seco una ingente somma di danaro del quale soleva essere sempre ben fornito, ma nelle vesti si rinvennero soltanto poche monete di rame.

Il delegato Bianchi procedette all'arresto di cinque individui, che sarebbero fortemente indiziati.

Da Piove di Sacco

Un grave fatto a Conche d'Albero

(*29 marzo*) — L'altr'ieri nella chiesa parrocchiale di Conche d'Albero, mentre si celebravano le funzioni religiose, due ragazzi, certi Luciano Moroso d'anni 9 e Giuseppe Mantovan d'anni 12, cominciarono a bisticciarsi tra loro.

Il parroco, secondo quanto si narra, avvicinatosi ai due ragazzetti avrebbe cominciato a schiaffeggiarli, dando poi un calcio al Mantovani il quale sarebbe caduto a terra quasi tramortito riportando delle gravi ferite.

Il padre del ragazzo denunciò il fatto al Pretore di Piove che a sua volta lo riferì ai carabinieri per le opportune indagini.

Treviso

Una falsa denuncia?

Treviso, 29 marzo sera

Certo Valentino Dall'Andrea di 33 anni, denunciò stasera alla Questura di essere stato derubato in treno da Venezia a Treviso di un portafoglio contenente 150 lire.

Il delegato Romei però, trovandolo in possesso di un portafoglio vuoto, credette poco alla sua asserzione e lo trattenne in arresto fino alla apparizione della verità.

Rovigo

Un borseggio di 2000 lire

Rovigo, 29 marzo sera

Oggi il fittavolo Isidoro Vischi, settantenne, del vicino Roverdicre, venne a Rovigo portando seco L. 1000 circa, che doveva pagare quale rata al proprietario dei campi da lui tenuti in affitto.

A tale somma aggiunse altre L. 1000 dopo aver venduta una partita di grano.

Giunto di fronte alla piazza Annonaria, si accorse che mediante un abile taglio praticatogli nella giacca, era stato alleggerito del portafoglio.

Il Vischi corse a denunciare il furto all'ufficio di P. S., ma del ladro non si ha finora nessuna traccia.

Udine

Una porta artistica

(*29 marzo*) — La Giunta municipale nella seduta di ieri deliberò di togliere l'antica ed artistica porta dell'essicatoio dei bozzoli, in via dell'Ospitale, e già ingresso del vecchio Ospitale, ordinandone il trasporto nel Civico Museo.

Una nuova chiesa nella frazione Rizzi

I capi famiglia della frazione Rizzi hanno firmato un contratto con l'impresa Daronco per la costruzione di una nuova chiesa, che dovrà sorgere dove esiste l'attuale, ma invece più ampia e con differente disposizione. La spesa sarà di circa 30 mila lire.

A proposito della frazione Rizzi, nella quale avvennero venerdì i noti disordini, tutto ora è tornato alla calma: le maestre ripresero ieri le lezioni alle quali si recarono tutti gli scolari.

Parlavasi di querela che voleva sporgere quel cappellano: consta invece che l'incidente disgustoso non avrà eco nelle aule giudiziarie.

Una conferenza su Giuseppe Mazzini

Intorno a Giuseppe Mazzini e alle idealità moderne parlò iersera al Minerva il prof. Momigliano, trattando l'argomento con elevatezza di concetti ed eleganza di forma.

Il pubblico scelto che assisteva alla conferenza, plaudì spesso il conferenziere, salutandolo alla fine con una grande ovazione.

La pietà della Regina

La Regina Elena ricevette dal fanciulletto Carlo Bisoffi, figlio del capotreno del fatale disastro di Beano, una lettera di commiserazione pel dolore di aver ancora il padre degente in carcere e per le infelici condizioni finanziarie della famiglia.

La Regina impietosita fece pervenire stamane una lettera al piccolo Bisoffi con un sussidio di lire trenta.

Intorno al brutale delitto a Gorizia

Il tentato suicidio del soldato

Udine, 29 marzo sera

Si hanno da Gorizia altri particolari sul mostruoso delitto commesso venerdì scorso dal soldato del 47.o fanteria Martino Bernhart sulla persona della giovane Ida Meotti di Latisana.

Il Bernhart, come abbiamo detto, rientrò in quartiere senza berretto e con una mano ferita. Con una scusa giustificò la perdita del berretto e le lesioni. Ma quando fu scoperto l'obbrobrioso delitto, e sulle indicazioni della giovane violentata, furono fatte ricerche nella caserma, il Bernhart, vistosi scoperto, afferrò rapidamente un fucile, evidentemente allo scopo di suicidarsi. Il suo sergente però gli fu addosso e riuscì a disarmarlo. Fu quindi interrogato: si confuse e finì per confessarsi colpevole.

Il disgraziato che ha appena 23 anni, ed a cui mancavano pochi mesi per finire la ferma, fu subito messo agli arresti e deferito al tribunale militare.

Precedenti tentativi di violenze

Ora è sorto il sospetto che egli possa essere l'autore di altri due consimili tentativi di violenza. Il primo avvenne la sera del capo d'anno. Mentre la sartina Maria Buzz rincasava verso le 23, fu aggredita da un milite che per farla tacere le ficcò due dita in bocca, abbandonando però la sua vittima quando questa gli morsicò le dita. Il secondo accadde la notte del 18 gennaio verso le 22. La domestica Pierina Rosig di anni 18, tornando dalla fontana con un vaso d'acqua sulla testa, giunta sotto il portico di casa, fu assalita da un soldato il quale non essendo riuscito nelle sue brame oscene, ferì la giovane alla nuca con un colpo, non grave, di baionetta.

Il sospetto che il Bernhart possa essere l'autore anche di queste due brutali aggressioni è convalidato dalle circostanze che la sera del fatto della Buzz, il Bernhart rientrò in quartiere con graffiature al viso e morsicature ad una mano: e la sera dell'aggressione della Rosig rincasò a tarda ora. Ad ogni modo la competente autorità fa minuziose indagini.

Le condizioni disperate della vittima

In questi giorni tutta la cittadinanza s'interessa vivamente sullo stato di salute della povera Meotti; ma purtroppo il suo stato va sempre più aggravandosi.

Ad una febbre altissima la scorsa notte subentrò la peritonite, per modo che stamane il suo stato era disperato.

Da Buia

Intorno alla tomba profanata

(*29 marzo*) — Il custode di questo cimitero trovò l'altro ieri in quel recinto, sepolti, sotto un mucchio di foglie secche, una vanga e due pezzi di legno, strumenti che, supponesi, abbiano servito all'infame che oltraggiò la tomba della povera Calligaro.

E' sperabile che la vanga possa condurre alla scoperta dell'autore od autori dell'esecranda profanazione.

Da Tricesimo

Le gesta di un pazzo

(*29 marzo*) — L'altr'ieri certo Riva da Cassacco, un maniaco sorvegliato, eludendo la vigilanza dei custodi, scappò di casa in camicia e riparò in chiesa dove voleva comunicare le donne che erano andate colà per assistere alla Messa.

Espulso dal tempio, egli infilò i calzoni e via di corsa fin qui, recandosi difilato nel castello dei conti Valentinis, dove dopo di aver chiesto se era in casa il conte, domandò un cappello e un paio di scarpe dicendo di essere il Re di Cipro.

La contessa, capito che si trattava di un pazzo, lo trattennero alquanto, mandando frattanto pei carabinieri, i quali ieri lo condussero al Manicomio di Udine.

Verona

Per la erezione del Politeama

(*29 marzo*) — La Giunta accolse la controproposta della presidenza del teatro Drammatico circa l'area delle strade intorno al futuro Politeama e cioè quella lungo il Palazzo della Posta per metri 9 e Via Stella per metri 7.

Il Politeama sarà largo metri 31 e lungo metri 61 30.

Un ingente furto di Cartelle di rendita

L'arresto di un fabbro

Ancora nel dicembre u. s., il sindaco di Caldiero informava l'autorità giudiziaria che un ingente furto era stato commesso colà in danno della signora Angela Fanini vedova Ronca.

I ladri penetrati nella casa della sig. Ronca, le rubarono delle cartelle di rendita per il valore di lire 8 mila. La signora Ronca ha registrato i numeri delle cartelle che sono i seguenti: 052, 324, 052, 323, 052, 325, 052, 326.

La sig. Ronca dopo le 17 usciva colla figlia per una passeggiata. Alle 18 era di ritorno e trovava scassinata la porta, aperto nella camera da letto un buffetto ed un canto dell'armadio e scomparsi tutti i « coupons » per otto mila lire, tutti i preziosi e i pochissimi contanti che aveva per un valore di oltre L. 400. I ladri avevano rispettato la biancheria e gli abiti.

La Questura fece attive indagini e riuscì a rintracciare uno dei titoli rubati, il quale era andato a finire alla direzione del debito pubblico a Roma.

I sospetti caddero fin dal principio su di un fabbri vicino di casa della sig. Ronca, certo Luigi Congiarotti d'anni 34, ma dopo varie perquisizioni nulla si rinvenne di compromettente.

Ora però sorse un nuovo fatto che condusse ancora all'arresto del Congiarotti sul conto del quale avrebbe fatto delle rivelazioni la sua stessa moglie.

Da Cologna

Uno [illegible] ai defunti

(*29 marzo*) — Ieri in piazza V. E. fu scavata una fossa pel collocamento dei tubi del gas.

Per caso la fossa coincise con una linea d'inumazione dell'antico e soppresso cimitero. Fu quindi scoperto uno strato d'ossa umane a pochi centimetri dalla superficie e tutto ieri sul luogo fu un pellegrinaggio di curiosi. Alcune ossa furono trasportate al Cimitero.

Ma stamani, avendo gli operai incominciato a chiudere la fossa, fu generale l'indignazione nel vedere che si adoperava la stessa terra mista a pezzetti d'ossa umane rotte dalle vanghe, e che si faceva scempio di ciò che forma culto di animi gentili.

Molti si recarono in Municipio a protestare. L'assessore Stoppa, pel sindaco, ordinò che a spese del Comune tutta la terra mista a resti umani, fosse portata in Cimitero.

Da Cisano

La scomparsa di un maniaco

(*29 marzo*) — Antonio Ragano è un povero vecchio di 66 anni affetto da mania religiosa.

Il 17 corr. si è allontanato da casa e non fu più visto tornare.

La famiglia è in grande apprensione temendo gli sia accaduta qualche disgrazia.

Vicenza

Il primo Congresso Federale Magistrale

Vicenza, 29 marzo sera

Domani alle ore 13.30, come a suo tempo abbiamo annunciato, si aprirà il I Congresso della Federazione Magistrale Veneta. E' assicurato l'intervento d'un numero considerevolissimo d'insegnanti elementari, alcuni dei quali sono già arrivati ed altri hanno annunciato il loro arrivo per domani mattina.

Il Congresso si terrà nella sala del Teatro Olimpico. Alla cerimonia inaugurale interverranno le autorità cittadine.

Dopo il discorso dell'on. Fradeletto, i congressisti cominceranno i loro lavori: relazioni e discussioni sull'ordine del giorno.

Il primo tema iscritto comprende l'esame del disegno di legge presentato al Parlamento dal ministro Orlando, nei suoi tre punti principali: a) Riordinamento della Scuola Popolare; b) Provvedimenti eccezionali contro l'analfabetismo; c) Tabella degli stipendi.

Le conclusioni formulate dai relatori sui tre commi di questo tema sono le seguenti:

a) Il Congresso plaude al concetto cui s'informa il disegno di legge sulla scuola elementare presentato dal ministro Orlando e fa voti — ch'esso venga migliorato in modo da utilizzare più saviamente l'opera, equamente distribuita, del maestro, così che sia resa possibile l'istituzione obbligatoria del corso elementare superiore promiscuo in tutti i capoluoghi di Comune non indicati dall'art. 321 della legge Casati — che le scuole delle frazioni con due soli maestri debbano essere trasformate in scuole miste — che s'istituiscano in ogni Comune scuole serali e festive popolari per i licenziati della scuola primaria — che sia resa obbligatoria la somministrazione gratuita dei libri e dei quaderni agli alunni poveri (*Relatore* P. Gusso).

b) I provvedimenti contro l'analfabetismo, per il loro carattere essenzialmente eccezionale e transitorio, non possono essere considerati nè ora, nè in avvenire come sussidiari alla elementare popolare, perchè questa deve essere riordinata conforme ai bisogni odierni in modo da rendere nel minor tempo possibile superflui quei provvedimenti. Di conseguenza il *relatore* G. Rapuzzi suggerisce contro l'analfabetismo una lotta energica e intensiva; l'istituzione per gli adulti analfabeti ordinata con speciali criteri di tempo e di programmi; un maggior numero di scuole governative serali e festive; l'istituzione di scuole reggimentali su basi analoghe a quelle serali e festive; l'istituzione di scuole negli stabilimenti carcerari; stanziamento nei bilanci del Ministero dell'Interno, della Guerra e dell'Istruzione P. delle somme necessarie all'uopo, chiamandovi a concorrere nella spesa i Comuni e le Società operaie; applicazione severa della sanzione nell'art. 12 del progetto Orlando; obbligo agli industriali di concedere ai loro dipendenti il tempo necessario a frequentare le scuole per gli adulti; sussidi governativi per la diffusione delle biblioteche scolastiche circolanti, ed altri provvedimenti minori.

c) Parità di stipendio senza distinzione di sesso — minimo degli stipendi elevato a mille lire e l'aumento corrisposto in una sola volta — applicazione della tassa di R. M. soltanto sulla eccedenza delle 800 lire (*Relatore* G. Sisti).

— Il Comitato del Congresso ha disposto che gli ospiti si raccolgano domani mattina alle ore 10 nella sede della Società Docenti (via S. Paolo) dove sarà offerto loro il vermouth d'onore.

Alla sera, alle ore 19, avrà luogo nella trattoria Beretta in borgo Padova, un banchetto.

Il processo contro una pseudo contessa rinviato

Giovedì prossimo doveva comparire davanti al nostro Tribunale la famosa pseudo contessa Angela Villa, veronese, con due complici, imputata di estorsione in danno di don Pietro Franchini, parroco nella chiesa di S. Pietro, senonchè dietro istanza del difensore il processo venne rinviato a tempo indeterminato.

La libertà provvisoria a Don Poggi respinta

La Camera di Consiglio del Tribunale ha respinta la domanda di libertà provvisoria a don Raimondo Poggio, la quale era stata presentata dal difensore avv. Vittorio Meneghello.

Da Bassano

Intorno all'annegato di Cartigliano

Bassano, 29 marzo sera

L'autorità giudiziaria si è recata ieri a Valstagna ad interrogare il Grossa, il quale, come vi ho informato, era trattenuto in arresto.

Dopo l'interrogatorio, il Grossa venne prosciolto e messo in libertà.

Si ritiene quindi che si tratti di suicidio.

Da Schio

Alla Società del Tiro a segno

(*29 marzo*) — Ebbe luogo ieri alla Società mandamentale del tiro a segno la distribuzione dei premi ai tiratori riusciti primi nelle esercitazioni del 1903.

Alla cerimonia intervennero le autorità civili e militari e numerosi invitati.

Parlarono il presidente della Società cav. Giacomo Dal Brun ed il sindaco avv. Beltrame-Ponà.

Fu ammirata la nuova fanfara, istituita mercè la liberalità del cav. Dal Brun, che fornì gratuitamente ai componenti della stessa la divisa regolamentare.

IL TEMPO CHE FA

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 29 Marzo

N.B. Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60 94	61,24	61,22
Termometro centig. al Nord	10.6	11.4	12,8
» » Sud	9 4	11 2	12,7
Umidità relativa	78	69	61
Direzione del vento	N	NE	N
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	1.40	—	—

Temperatura massima di ieri 16.0

» minima di oggi 9.0

(Telegrammi dell'Ufficio Centrale di Roma)

Genova, centigr. 13.5, cielo coperto, mare calmo — *Torino*, centigr. 8.10, cielo un quarto coperto — *Milano*, centigr. 10.0, cielo tre quarti coperto — *Brescia*, centigr. 11.0, cielo tre quarti coperto — *Bologna*, centigr. 10.0, cielo coperto — *Ancona*, centigr. 12.2, cielo coperto, mare calmo — *Livorno*, centigr. 13.2, cielo coperto, mare calmo — *Firenze*, centigr. 11.5, cielo coperto — *Roma*, centigradi 12.4, cielo coperto — *Bari*, centigr. 11.6, cielo coperto, mare leggermente mosso — *Napoli*, centigr. 12.4, cielo un quarto coperto, mare calmo — *Palermo*, centigr. 15.4, cielo mezzo coperto, mare agitato — *Messina*, centigr. 14.6, cielo mezzo coperto, mare calmo — *Cagliari*, centigr. 12.0, cielo coperto, mare mosso.

Pietroburgo, centigr. 0.0, cielo sereno — *Odessa*, centigr. 0.0, cielo coperto — *Amburgo*, centigr. 2.0, cielo un quarto coperto — *Vienna*, centigr. 0.0, cielo tre quarti coperto — *Trieste*, centigr. 10.7, cielo mezzo coperto — *Madrid*, centigr. 0.4, cielo coperto — *Alessandria*, centigr. 13.0, cielo mezzo coperto — *Parigi*, centigr. 5.5, cielo piovoso — *Nizza*, centigr. 11.5, cielo un quarto coperto — *Ginevra*, centigr. 9.0, cielo coperto — *Costantinopoli*, centigr. 20.0, cielo piovoso — *Malta*, centigr. 20.2, cielo coperto.

SPORT

L'assemblea annuale della "Bucintoro"

Presenti una settantina di soci, ebbe luogo iersera l'assemblea ordinaria della *Bucintoro*. Assunta la presidenza dall'avv. Musari, diede subito la parola ai membri del Consiglio per riferire sull'andamento economico e morale della fiorente Società. Dopo brevi parole del Presidente conte Collalto, il segretario Bas espose con parole appropriate il lavoro intenso compiuto durante l'anno 1903, lavoro che accrebbe fama ed aumentò di ben un centinaio il numero dei soci. Poscia il revisore dei conti, Attilio Coia, lesse dettagliatamente il bilancio consuntivo ed infine il direttore sportivo, Aldo Jesurum, accennò alle vittorie ottenute nell'anno 1903 ed espose il programma sportivo per l'anno corrente, programma che ha per base il conseguimento di uno dei maggiori ideali, quello cioè di avere per 5 mesi, dall'aprile al settembre, un maestro di voga all'inglese, a disposizione di tutti i soci.

E qui, fra il plauso dell'assemblea, annunciò che Giulio Demaré di Parigi, capovoga del *Club Nautico*, s'era messo a disposizione della Società per venire tutta la stagione sportiva a Venezia e dedicarsi completamente all'insegnamento. Questo fatto costituisce un importantissimo avvenimento sportivo, perchè lascia sperare che i *records* nei campionati di voga alla veneziana saranno possibili anche nella voga all'inglese: perchè tutti sanno che le forze ci sono nei giovani veneziani ed occorre soltanto di imparare, ed essi, il modo di adoperarle bene: ed a ciò ha pensato la presidenza dell'antica *Bucintoro*.

ULTIMA ORA

Accuse contro il ministro Pelletan

Parigi, 29 marzo notte

Alla Camera si discute l'ordinamento della marina e *Chaumet* accusa Pelletan di ritardi e di negligenza nella costruzione delle navi, nell'assetto della flotta, nella riparazione delle navi, nella questione relativa ai punti d'appoggio della flotta, nel disbrigo degli affari correnti.

Critica le eterogeneità della flotta, la riduzione degli effettivi e l'assenza dei piani di mobilitazione. Rimprovera a Pelletan di compromettere la difesa nazionale.

Bignon dice: Niente si fece per provvedere alla difesa dei porti di Dakar, Diegosuarez, Saigon e Biserta. A proposito di quest'ultimo porto, rileva che la squadra russa non potè nemmeno farvi riparare una torpediniera. A proposito del carbone, vi è insufficiente come è insufficiente la guarnigione. Chiede che cosa si intende di fare per Biserta.

Reille accusa Pelletan di provocare la demoralizzazione del personale della marina, favorendo gli operai di marina contro gli ufficiali.

Lekroy dice che l'anarchia regna nella marina, non farà rivelazioni sensazionali per evitare il pericolo di mettere in vista agli occhi dell'Europa la debolezza della marina francese; proverà soltanto, con documenti ufficiali, il disordine e l'anarchia. L'oratore afferma che il ministro sdegna la collaborazione degli ammiragli, che non convoca alcun consiglio tecnico, non studia alcun piano di mobilizzazione. Il gabinetto del ministro il cui spirito anarchico disorganizzatore accentra tutto è la vice-marina. L'oratore essendo stanco, il seguito del discorso è rinviato a domani.

La protesta della Francia contro il Vaticano è insussistente

Parigi, 29 marzo notte

L'*Osservatore Romano* si dice in grado di affermare che è immaginario che sia stata comunicata una nota di protesta dalla Francia al cardinale segretario di Stato pel discorso del Papa.

Nessun documento di questo genere è stato consegnato al segretario di Stato.

Un voto contro le concessioni a favore dei vini italiani in Austria

Vienna, 29 marzo notte

L'Assemblea Generale della Società d'Agricoltura ha approvato all'unanimità una mozione contraria a qualsiasi concessione speciale per l'importazione dei vini italiani e colla quale si domanda al Governo di mantenere il dazio minimo di 48 corone al quintale per il vino.

Da Genova

Un suicidio in cimitero — Un'accademia schermistica in onore di Pini.

Genova, 29 marzo notte

— Il cav. Giambattista Magliano, esercente uno stabilimento meccanico, si suicidava con un colpo di rivoltella al cuore nel Camposanto di Staglieno presso la tomba di Mazzini.

— Stasera alla Società ginnastica « Andrea Doria » ebbe luogo un'accademia di scherma in onore di Eugenio Pini. Vi presero parte quasi tutti i maestri e molti dilettanti di Genova. Tutti i tiratori furono assai applauditi, specialmente l'ufficiale argentino Rodriguez. Pini fu festeggiatissimo. Dopo l'accademia gli venne offerto un banchetto.

Un'orribile disgrazia a Milano

Un muratore morto e due feriti

Milano, 29 marzo notte

Mentre tre muratori stavano collocando una lastra di granito al quarto piano d'una casa in costruzione, si ruppe il ponte. Uno di essi Astori Giuseppe, d'anni 25, rimase orribilmente schiacciato sotto la lastra: gli altri due feriti non gravemente.

Il servizio telefonico passa alla "Banca Commerciale"

Roma, 29 marzo notte

Il *Giornale d'Italia* riporta dal *Giornale dei Lavori Pubblici* la notizia che sono molto avanzate e forse già condotte al termine le trattative tra la Società italiana dei telefoni e la *Banca Commerciale* per la cessione alla Banca stessa della gestione del servizio telefonico.

VITTORIO BANZATTI — direttore.
PIETRO BARIZZA, gerente responsabile.
Società editrice prop. della Gazzetta di Venezia.

Da vendere a Belluno (città)

elegantissimo teatro, in posizione centrale, chiamato *Sala Varietà*, capace di oltre cinquecento spettatori, con annessi locali ad uso di abitazione. Per trattative scrivere a **Bereen Giuseppe, Belluno.**

Gabinetto Dentistico
D.r G. COEN-CAGLI
Allievo del Royal Dental Hospital di Londra
Calle Larga S. Marco, 379

Malattie interne e nervose
Prof. F. LUSSANA - Padova
Riviera Tito Livio, 19 (già S. Giorgio)
Consulti: tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 1|2 dalle 15 alle 16 e nei festivi solo dalle 11 alle 12.

FARINA LATTEA NESTLE
Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

Gomma Elastica e Amianto
Vianello & Sonzogno
VENEZIA - S. Marco, Frezzeria, 1589 - VENEZIA
Fulcesite - Fibra - Ebanite per Elettricisti — Manganesite.
GUARNIZIONE per Vapori, Acquedotto e Gaz.

Preferite le speciali Focaccie
DELLA
Pasticcieria Umberto I.
Premiata con GRAN MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione Internazionale di Roma 1902
e alle Esposizioni Riunite Venezia 1901
Venezia, S. Marco, Ponte Ferali
Inviando cartolina vaglia di L. 6.50 si spedisce per l'Italia franco imballaggi e porto una focaccia di Kg. 2.
ASSORTIMENTO UOVA PASQUALI

Focaccie Pasquali
premiate all'Esposizione gastronomica di Vienna 1879 con medaglia d'onore d'oro
CARLO LAVENA Succ. F.lli Pietriboni
VENEZIA
Inviando lire 7 con cartolina postale si spedisce franco d'imballaggio e porto, una focaccia a qualunque destinazione di Kg. 2.200.
GRANDE ASSORTIMENTO DI UOVA

Comune di Roveredo in Piano
(Provincia di Udine)
E' aperto il concorso a tutto il 10 Aprile p. v. al posto di Segretario del Comune. Stipendio L. 1300 nette di R. M. Assunzione ufficio entro 10 giorni dalla partecipazione della nomina. Soliti documenti.
Il Sindaco
P. BRAN

NEVRASTENIA
Da vari anni faccio larghissimo uso, nella mia clientela privata e nel mio Sanatorio per Malattie nervose, dei **Glicerofosfati Policomposti Moscatelli** e li ho trovati di grande giovamento in molte forme di **malattie nervose**, ma specialmente nella **nevrastenia cerebro-spinale** e nella **nevrastenia sessuale da esaurimento**, nelle **psicosi depressive** (melanconiche, ipocondriache, isteriche, ecc.) e anche nelle **affezioni** organiche del **sistema nervoso** ogni qualvolta abbisogni aiutare il ripristino nella nutrizione intima degli elementi nervosi.
Prof. ENRICO MORSELLI
Farmacia Internazionale A. Moscatelli - GENOVA

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA).
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Senza Rivali
PREMIATI
DENTIFRICI
(Pasta e Polvere)
DEL
comm. prof. VANZETTI
PROPRIETÀ
CARLO TANTINI
VERONA

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Società Anonima - Cap. int. vers. L. 4,000,000
Sede in VENEZIA — Succursale in PADOVA

OPERAZIONI
La Banca riceve denaro in conto corrente al tasso del
2 1|2 0|0 in conto libero
3 0|0 in conto vincolato non meno di 4 mesi
3 1|2 » » » 6 »
rimborsando pei conti liberi lire 6000 a vista, Lire **20.000** in giornata con preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.
Sconta effetti cambiari a due firme sino a sei mesi di scadenza.
Fa anticipazioni sopra deposito di titoli di merci.
Riceve valori in semplice custodia
Eseguisce ogni operazione di Banca
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti
Accetta come denaro nei versamenti le cedole di Rendita Italiana un mese prima del-scadenza.
Esercita per proprio conto il negozio di ***cambio valute*** già Colauzzi a S. Marco Ascensione, 1255 C
Concede in abbonamento annuale semestrale trimestrale ***Cassette-Custodia*** destinate a contenere carte, valori ed oggetti
Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia, di Padova e Consorziale di Murano-Burano.
Sede Telefono 180
Cambio Valute » 348
Succursale di Padova » 211

Pietro Bartin

Max Pemberton

Beatrice di Venezia

(Proprietà letteraria — Riproduzione riservata)

Ella lo allontanò da sè e si avvolse nel suo mantello.

— Mi scusate, disse con un improvviso cambiamento di modi che stupì il pover'uomo, verrà giorno in cui mi sarete meno grato, Lorenzo.

Egli la seguì fino alla gondola, assicurandola che se a Venezia non restasse più una sola pietra, egli saprebbe ugualmente trovare un tempio per adorarla — ma quando ella se ne fu andata egli pensò fra sè ritornando in sala per raccogliere le carte sparse:

— Un po' di tempo ancora, marchesa, e poi non avrò più bisogno di voi.

E Beatrice, sola col suo immenso spavento, diceva alla sua volta:

— Eccellenza, quell'indirizzo ai patrioti sarà la vostra condanna a morte.

CAP. III.

La doppia porta di bronzo

Joseph Villetard, all'incontro della maggior parte dei suoi compatrioti, non era affatto mattiniero perchè aveva preso l'abitudine di leggere e lavorare nelle ore silenziose della notte, e l'alba lo trovava solitamente immerso in un sonno profondo. La sua visita a Venezia non aveva interrotto tale abitudine e quando il suo nuovo servitore, certo Zannucchio, dalmato, entrò in camera sua il giorno dopo il suo arrivo, lo trovò tanto bene addormentato che le sue chiamate non valsero a destarlo, e le sue scosse provocarono solo un sordo brontolio. Quando l'emissario aperse finalmente gli occhi, si guardò un momento all'intorno, come immemore luogo e dell'identità di quell'intruso ed il suo primo saluto fu tutt'altro che cortese:

— Chi diavolo siete? chiese bruscamente.

— Zannucchio, il servitore che avete fissato ieri, Eccellenza.

— Ieri.. ieri.. E perchè ieri...

— Ieri era un giorno come un altro, Eccellenza — migliore di domani, per esempio. Sono venuto ad avvertirvi che sono le sei e che il vostro amico è andato in chiesa.

Villetard rise all'idea che un suo amico potesse essere accusato d'una simile spedizione e quando si fu stropicciati bene gli occhi ed ebbe brontolato a sufficienza, guardò di nuovo la figura alquanto terrificante del suo servitore e tentò di ricordarsi in quali circostanze l'aveva impegnato.

— Sì, mi ricordo adesso; sei quel furfante dalmato che il mio amico Bernardi m'ha raccomandato. Non è vero?

Zannucchio si chinò annuendo.

— Per l'appunto, eccellenza.

— E hai fatto ciò che ti ho detto?

— Ho fatto tutto — i miei amici sono ora amici vostri, Eccellenza, pel tenue compenso di dieci ducati alla settimana. Non abbiate alcuna preoccupazione — io, Zannucchio, ho ordinato così.

— Perbacco! Mi hai destato per raccontarmelo?

— Ho disturbato il vostro riposo, Eccellenza, per dirvi che il vostro amico è andato in chiesa. Se vostra Eccellenza pensa bene, si ricorderà che....

— Che ti ho ordinato di fare così. Portami subito l'acqua calda, Zannucchio, voglio seguire il Conte.

— Credevo che Vostra Eccellenza volesse imitare quel degno giovanotto. Ancora una cosa, Eccellenza.

— Che cosa?

— Il vostro sarto chiede il permesso di prendervi le misure.

Villetard saltò dal letto e cominciò a vestirsi in gran premura. Un amico gli aveva raccomandato quel servitore fantastico, mezzo italiano e mezzo slavo ed egli l'aveva preso, in omaggio al principio che un ladro può sorvegliare i ladri meglio di qualunque altro. Le frasi pompose di Zannucchio, imparate strisciando sulle ginocchia alle corti d'Oriente, divertivano l'emissario ed egli era convinto che una piccola somma spesa fra i bravi agli ordini di quell'uomo, fosse una garanzia di sicurezza ben maggiore di qualunque documento che gl'inquisitori potessero procurargli. Infatti il dalmato conosceva ogni volto ed ogni figura degna di nota della città ed il solo fatto che un viaggiatore l'avesse impiegato come corriere, assicurava la salvezza al suo padrone. Tuttavia la sua presenza era un poco imbarazzante, attirando una notorietà poco desiderata su chi usciva con lui — egli vestiva alla greca ed i suoi abiti svolazzanti avevano tutti i colori del mantello di Giuseppe; inoltre la sua loquacità era inesauribile ed insopportabile ad un uomo di carattere taciturno. Di tutto ciò Villetard potè rendersi conto appena uscito dal Leon Bianco, mentre, traversata la piazzetta, si dirigeva verso la cattedrale per raggiungervi Gastone. Se egli l'avesse lasciato fare, Zannucchio gli avrebbe narrata la storia — falsa, ma abilmente composta — di ogni pietra.

— Quelle due colonne laggiù, Eccellenza..., cominciò a dire.

— ...... si chiamano «Prudenza» e.. parlate quando siete interrogato. Abbiate la bontà di ricordarvene, amico Zannucchio.

Il vecchio alzò le mani in attitudine di sorpresa e di rimprovero. Come, diceva fra sè, poteva esistere uno straniero che non si curasse delle colonne di S. Marco! Doveva essere un briccone emerito, non v'è dubbio.

— Ma, Eccellenza...

— Risparmia i *ma*, Zannucchio e taci quando parlo con te. M'hai detto che il conte è nella cattedrale?

— Non vi è stato attirato nè da «Prudenza» nè da «Parlate-quando-siete-interrogato», Eccellenza. Sì, è nella cattedrale, che una volta era la cappella del Palazzo Ducale. E se permettete, eccellenza, vi farò notare che il punto ove ci troviamo in questo momento...

(Continua)

Bollettino Finanziario

BORSA DI VENEZIA (29 Marzo)

Consolidati

Rend. 5 0/0 cont. 102.10; Cons. 3 1/2 0/0 a 99.20; id. 4 0/0 101.00

Valori

Banca Veneta 314 a —; Banca comm. 720; Cotonificio veneziano 190 a —; Soc. ven. nav. a vap. lag. (nom. L. 100) 10 a —; Elettro-chim. (nom. L. 500) — a —; Bagni Lido (n. L. 100) 101 a —; Terni (n. 500) 1720 a —; Prestito Venezia 32.30 a 33; Medit. 3 0/0 305.— a —; Cons. Bon. Agro Mant.-Regg. 4 0/0 a 490.

Cambi a vista

Germania 123.15 a 123.20; Francia 100.15 a 100.22 1/2; Belgio 99.85 a 99.95; Londra 25.17 1/2 a 25.19, a 3 m. 24.96 a 24.98; Svizzera 99.65 a 99.72 1/2; Austria 105.77 1/2 a 105.80; Bancon. austr. 105.77 1/2 a 105.80.

Sconto 0/0

Germania 4; Francia 3; Belgio 3; Inghilterra 4; Svizzera 4; Austria 3 1/2.

B. d'Italia 5; B. di Napoli 5; B. Veneta da convenirsi; Cassa Risparmio 5; B. Piccolo Comm. (sino a 3 m.) 6.

BORSE ITALIANE (29 Marzo)

TITOLI	Milano	Genova	Torino	Firenze	Roma
Rendita cons. 5 0/0	102.12 1/2	102.22 1/2	102.12 1/2	102.25	102.15
» fine	102.37 1/2	102.40	102.17 1/2	102.11 1/2	102.35
» 3 1/2 0/0	99.52	99.00	99.25	99.45	99.35
Az. B. Generale	37.—	—	—	—	37.—
» Banca d'Italia	1039.50	1038.—	1030.—	1040.—	1037.—
» Banca Comm.	722.—	723.—	722.—	—	—
» Credito Italiano	502.—	500.—	504.50	—	—
» Ferr. Merid.	720.—	720.—	720.—	719.50	722.—
» Ferr. Medit.	449.50	448.—	447.—	449.50	449.—
» Navig. Gener.	441.50	441.—	—	—	442.—
» Raff. zucch.	308.—	310.—	—	—	—
» Costr. Venete	[illegible]	—	—	—	—
» Lanificio Rossi	1496.—	—	—	—	—
Cotonificio Venez.	—.—	—	—	—	—
Acciaierie Terni	1721.—	—	—	—	—
Camb. v. a. Francia	100.10	100.16 1/2	100.20	100.15	100.17 1/2
» » » Inghilt.	25.12	25.17 1/2	25.18	25.13	25.17
» » » Germania	123.20	123.15	123.22	—	—
» » » Svizzera	99.70	99.69	99.70	—	—

Genova, 29 marzo sera

L'assemblea degli azionisti del Credito Italiano ha approvato all'unanimità il bilancio per la distribuzione del dividendo di lire 30 per azione, pagabili dal 4 aprile p. v.

Il tasso del cambio per le dogane

(Giornaliero dal 30 Marzo)

Per sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. **100.16**

(Settimanale dal 26 Marzo al 2 Aprile)

Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato o di Banca L. **101.25**

BORSE ESTERE

Parigi (chiusura)	29	Vienna	29
Rendita fran. 3 0/0 ammort.	—.—	Rendita austriaca (arg.)	99.45
» 3 0/0 perpetua	98.07	Lire italiane (carta)	95.60
» italiana 5 0/0	101.90	Napoleoni d'oro	19.09
» spagn. est. 4 0/0	84.40	Credito austriaco (cor.)	646.75
» turca (Serie d)	30.47	Rendita ungherese	—.—
» portoghese	30.15	**Londra (apertura)**	**29**
» ungherese	100.—		
Prestito russo nuovo	77.90	Consolid. ingl. 2 3/4 0/0	90 15/16
Azioni Banca di Parigi	1087.—	Rendita italiana	101 3/16
» Credito Fondiar.	610.—	Argento fine	22 11/16
» B. Comm. Ital.	—.—	**Berlino**	**29**
» Canale di Suez	4115.—	Consolid. pruss. 3 1/2 0/0	101.60
» Banca ottomana	544.—	Rendita ital. contanti	—.—
Cambio su Londra a v.	25.14	» » fine mese	—.—
» » Italia	3/16		

Bollettino Commerciale

Mercati esteri

PARIGI	29
Farine fiore di Parigi corrente	28.75
mese prossimo	27.—
4 mesi da marzo	29.10
4 mesi da maggio	29.10
Spiriti - corrente	37.75
mese prossimo	38.25
4 mesi da maggio	39.—
4 mesi ultimi	34.75
Zuccheri rosso disp.	21.15
raffinato	66.75
Id. bianco disp.	25.37
corrente	25.37
4 mesi da maggio	26.42
4 mesi da ottobre	27.37
Frumenti - corrente	21.90
mese prossimo	21.90
4 mesi da marzo	21.40
4 mesi da maggio	21.40

ANVERSA	29
Petrolio raff. cass.	20.25
luglio	20.50

MAGDEBURGO	29
Zucchero barb. disp.	16.90

NEW YORK	28
Petrolio 70 0/0 raff.	8.80
id. Filadelfia	8.45
id. raff. in casse	11.30
Cotone Middling	10.30
id. a New-Orleans	15.—
Cotoni mese pross.	14.47
3 mesi dopo corr.	14.50
4 » » »	14.36
7 » » »	11.00
Frumento r. disp.	108.—
maggio	80.1/2
luglio	80.1/4
ottobre	86.1/4
Granone dispon.	58.—
maggio	50.1/2
luglio	50.3/8
Caffè Rio N. 7 disp.	6.1/8
pel corrente	5.45
mese prossimo	5.45
2 mesi dopo corr.	5.55
3 » » »	5.65
4 » » »	5.75
6 » » »	6.—
8 » » »	6.20
Zucchero mascabado n. 12 disp.	3.1/8
Farine extrastate	3.30
Nolo cer. Liverpool	1.1/2

HAVRE - Caffè pel corrente 41.— 3 m. dopo corr. 42.25

Sete

Parigi, 29 marzo sera

La Commissione delle Dogane, che esaminò oggi la proposta di Devese di aumentare i diritti doganali sulla seta, ha pensato che non era possibile di addottare il sistema che tendesse a proteggere questo stesso prodotto per mezzo di premi aventi il carattere di dazi doganali e per mezzo di dazi doganali. Sarà fatta una relazione basata su questo concetto.

Mercati e fiere

ROVIGO: Frumento Polesine da lire 23.30 a lire 23.40 — id. buono merc. da lire 22.90 a 23 — id. merc. da 22.25 a 22.75 — Frumentone pignolo da 15.35 a 15.50 — id. giallo e friulotto da 14.50 a 15 — id. agostano da 13.50 a 13.75 — Avena da 14.75 a 15 — Tutto di primo costo — Frumenti aumentati frazione — Frumentoni continua difficile la vendita — Avena ribassate 25 centesimi.

Disappunti Commerciali

FALLIMENTI - MORATORIE - DISSESTI

VENEZIA: Frisoli Marco, biadaiuolo. Ecco l'inventario giudiziario dei beni mobili del fallito: merci per lire 1641.22; attrezzi ed utensili per lire 79.50; mobili di casa per L. 473.50; crediti cambiari (sono due: uno verso Cicogna Vitt. per lire 300, l'altro verso Poanieri Roberto per L. 31.30), per lire 331.30; crediti diversi lire 690.50, denaro per lire 6.50: attivo quindi per lire 3225.72. I crediti del tutto inesigibili ascendono a lire 478.

— Gaggiato e Manelli, negozianti in mercerie. L'attivo esistente a tutt'oggi è di lire 8025.40; i creditori insinuatisi ascendono a 78, per un importo di lire 64418.20, non compresi 16 creditori per lire 2041.55 che non si insinuarono, ed ammessi nel solo bilancio. Ora, prelevate le spese di giustizia e d'amministrazione, i creditori verrebbero a percepire il 10 per cento. Sono però a buon porto le trattative di concordato. Il giudice delegato accordò l'esercizio provvisorio a tutto il 15 aprile.

PADOVA: (piccolo fallimento) Vitaliani Natale, pizzicheria a Piove di Sacco, ha concordato al 10 per cento sul passivo di lire 4050.85.

(Con p. f. indichiamo i piccoli fallimenti)

ASTI: Conti Novara Margherita, chincaglierie; cur. rag. Franc. Massano — Pugno Carlo fu Battista, fabbricante botti a Costigliole d'Asti; cur. ing. Annibale Gavazza — BARI: Abbrescia Nicola, tessuti; cur. rag. Arturo Barbalarga. Il fallito è scomparso — CATANIA: Porelli sorelle, mode; cur. rag. Angelo Macaluso — CHIAVARI: Francesco Raffo — FIRENZE: Giovanelli Severino, commestibili a San Giusto (Prato); cur. rag. Gioachino Bertini — LUCCA: Rossi Dario, trattoria a Viareggio; cur. prof. Andrea Ricceri (att. 87 mila, passivo 95.914.40) — MILANO: Bianchi e C. (Bianchi Enrico e Ponti Gius.), rappresentanze in olii lubrificanti; cur. avv. Emilio Lombroso — Gilberti Raimondo, molino a Lambrate; cur. rag. Ed. Lampugnani — Moretti Giovanni, carni salate, lardo ed affini; cur. avv. Arturo Horvath — PARMA: Giveri Maria merc. Giuffredi, commestibili, offre amichevolmente il 23 per cento — Giveri Melessio, pane e paste (p. f.) — PATTI: Vincenti Pier Natale; cur. cav. Gaetano Cohen — PAVIA: Cattaneo Anna Maria, tessuti, sospese i pagamenti, spera di offrire il 75 per cento — SALUZZO: Borda Alessandro fu Matteo, banchiere a Savigliano; avv. Gius. Fauda (att. 10 mila, pass. circa 40 mila).

Processi

MONSELICE: Cesare Fumei, cappellaio di Monselice, imputato di bancarotta semplice, venne condannato a 5 mesi di detenzione.

Notiziario

La costituzione della Camera di Commercio inglese a Genova

Genova, 30 marzo sera

Alle ore 13, nel salone della Camera di commercio vi fu l'assemblea per l'inaugurazione della Camera di comm. inglese. La sala era addobbata da trofei e bandiere italiane ed inglesi. Il pres. Salari aperse la seduta pronunciando un breve discorso: porse il saluto della Camera di commercio di Genova alla consorella Camera inglese costituentesi, compiacendosi, come italiano, di questa nuova istituzione che rinsalderà i vincoli dell'amicizia italo-inglese. Evan Mackenzie, presid. provvisorio della Camera di commercio inglese, ringraziò a nome dei suoi connazionali, per la cordiale accoglienza ricevuta ed espresse la speranza che la nuova Camera di commercio inglese possa riuscire vantaggiosa anche al commercio italiano. I membri della Camera di commercio di Genova, del Comitato inglese ed alcuni rappresentanti di case commerciali inglesi, restarono riuniti per discutere lo statuto e addivenire alla definitiva costituzione della Camera di commercio inglese.

Aste, Appalti, Forniture

VENEZIA: Il 7 aprile p. v., alle ore 3 pom., nella residenza municipale in Palazzo Farsetti, davanti al sindaco o ad un delegato, si procederà per mezzo di pubblico ed unico incanto definitivo, a partiti segreti, al seguente appalto: Esecuzione di lavori nel Palazzo denominato Fabbriche vecchie e Fabbriche nuove in Rialto e dell'Avvocatura Erariale, e cioè apertura e chiusura di porte, demolizione e costruzione di pareti e di vetrate, riordini d'intonaci ecc., al prezzo fiscale di L. 13852.50.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di sessanta giorni esclusi i festivi dalla consegna, e l'appalto sarà dato a colui, che sul prezzo fiscale suddetto offrirà il maggiore ribasso.

Movimento del porto

Arrivi del 28 — Da Cardiff pir. ingl. «Isle of Lewis» cap. W. Owen con carb. — Da Trieste pir. aust. «Salzburg» cap. G. Grando con merci — Da Fiume pir. aust. «Hegedus Sandor» cap. F. Bacich con merci — Da Leith pir. aust. «Szechany» cap. G. Sillich con carb.

Detti del 29 — Da Trieste pir. aust. «Venus» cap. E. Camus con merci — Da Barletta pir. aust. «Margherita» cap. G. Sigante con merci — Da Fiume pir. ital. «Daunos» cap. G. Morisco con merci.

Partenze del 29 — Per Stratoni pir. spagn. «Hercules» cap. Hermanza vuoto — Per Trieste pir. aust. «Calypso» cap. G. Radosicvich con merci — Per Trieste pir. aust. «Venus» cap. E. Camus con merci — Per Trieste pir. aust. «Bucovina» cap. P. Harlovich con merci — Per Trieste pir. aust. «Salzburg» cap. G. Grando con merci — Per Porto Said pir. ital. «Nilo» cap. P. Stabile con merci.

STATO CIVILE

Bollettino del giorno 29 marzo 1903:

Nascite — Maschi 4 — Femmine 6 — Totale 10.

Matrimoni — Vianello Angelo agente privato con Gambin Teresa casal. — Bacci Antonio suonatore girovago con Grassetti Maria Teresa domestica. Tutti celibi.

Decessi — Zanenghi Teresa d'anni 81 nubile già domestica di Venezia. — Dalla Mora Sfriso Teresa, d'anni 75 vedova casal. di Venezia — Bissutti Novello Amelia, d'anni 50 coniug. casal. di Treviso — Penso Ida d'anni 26 nubile casal. di Venezia — Muraro Antonio d'anni 72 coniug. oste id. — Monello Carlo d'anni 68, coniug. industriante id. — Zennaro Luigi Primo d'anni 64 celibe già spazzaturaio id. — Vidal Luigi d'anni 55 coniug. guardia daziaria di Burano — Gri Luigi d'anni 50 id. facchino di Venezia — Gallina Giacinto d'anni 8 di Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

LA FORZA È RITORNATA

Volete voi esser forti? — Volete voi sentire l'impulso ed il fuoco della vigoria? Volete voi avere del coraggio, dell'energia e della forza per sopportare i dispiaceri e le malattie?

Io ho consacrato la mia vita allo sviluppo del vigore maschile e femminile. Io ottenni un gran successo. Il mio metodo è approvato dai più illustri medici e venne copiato.

Io provai che l'elettricità è la base della vita animale e che le persone deboli, quelle affette da dispepsia, reumatismi, quelle che soffrono dolori alla schiena, alla testa, alle reni, al petto ed alle spalle, quelle colpite da varicocele e dalle debolezze che ne risultano, mancano d'energia. IL MIO ELECTRO-VIGOR RINNOVA LA VITA IN QUALCHE SETTIMANA E GUARISCE SEMPRE.

Esso è incomparabile per rimettere in piedi una persona fiaccata dagli stravizi e per aver negletto le leggi della natura. Qualunque sia la vostra malattia, voi potete diventare più sani e forti usando il mio meraviglioso Electro-Vigor. Esso infiltra nel corpo un'ardente vitalità ottenendo meraviglie. Provatelo, ed eviterete così le parcelle dei medici e le sofferenze inutili. Esso guarisce i reumatismi, i dolori di schiena, e tutte le debolezze organiche.

LEGGETE IL MIO LIBRO — Io ho un libro che tutti gli uomini dovrebbero leggere. Ne ho uno anche per le donne. Esso tratta di cose interessanti per tutte le persone che cercano di restar giovani dal punto di vista della vitalità, a qualunque età. Scrivete oggi stesso domandando questo libro se voi non potete venire. Io lo spedisco *gratis*. **Se voi venite, potrete fare una prova gratuitamente.** Ricordatevi che il mio **Electro-Vigor** non brucia inquantochè voi sentite la corrente e potete regolarla. Io garantisco ch'egli fornisce una forte corrente per degli anni, sebbene gli ammalati che se ne servono convenientemente, non ne abbiano bisogno che per tre mesi. Tagliate questo avviso e agite oggi stesso.

Se voi avete una di quelle cinture di vecchio modello che feriscono, io vi farò in cambio un ribasso sul prezzo d'una delle mie. Le mie non bruciano e non feriscono mai. Io agisco in tal modo, non perchè le vecchie cinture possano essere nuovamente usate, ciò non essendo possibile, ma per stabilire il valore dei miei apparecchi presso il pubblico che venne mistificato dalle false asserzioni di ciarlatani, che vendono un articolo a buon mercato, ma detestabile.

D.r M. E. MACLAUGHLIN
Galleria Vittorio Emanuele II. — Milano
Entrata via Ugo Foscolo, 3
I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18. La domenica dalle 10 alle 13.

I MEDICI CONSULENTI addetti alla mia clientela, danno gratuitamente tutti i consigli sul vostro caso; se la cura non è applicabile al vostro stato ve lo diranno lealmente.

OH! CHE DOLORE AL FIANCO!

In qualunque parte esso sia, non c'è cosa al mondo che dará sollievo e guarigione più rapida e che nel medesimo tempo rinvigorirà la parte offesa, come l'applicazione di un

CEROTTO POROSO DI Allcock

Un dolore al fianco dentro spesse volte è causato dall'accumularsi della bile, la quale può depositare dei calcoli biliari. La miglior cura allora è quella di adoperare un Cerotto di Allcock come dimostra la figura, fino a guarigione completa. Resterete meravigliato nel sentirvi così presto sollevato.

I CEROTTI POROSI DI Allcock

non hanno bisogno di essere sperimentati essendo un rimedio efficace e certo, già in uso da 55 anni circa; per questo appunto sono stati imitati, ma uguagliati mai. Sono indiscutibilmente al giorno d'oggi il più felice rimedio del mondo ed anche il più innocuo, perchè non contengono belladonna, nè oppio, nè alcun altro veleno.

I CEROTTI DI ALLCOCK SONO I SOLI GENUINI.

SORDITÀ E MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico UDITINA del Dott. W. T. Adair. - Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

PELI o LUNUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col DEPILENO, Depilatorio innocuo del Dott. Boerhaave, Flacone con istr. L. 2 (franco L. 2.50).

CAPELLI NERI coll'ACQUA CELESTE ORIENTALE, tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi e grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. 2.50 (franco L. 3.10)

CAPELLI BIONDI L'ACQUA DI OFELIA, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo d'oro. Flac. L. 3 (franco L. 3.60).

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per causa gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime PILLOLE DELLA SALUTE del dottor Gingrake. Scatola L. 1 (franco L. 1.20). Gratis opuscolo Stitichezza.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ del dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi asma, apoplessia ecc.. Gratis opuscolo spiegativo. L. 4.50 la scatola (L. 4.75 franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo CORNALINE. Fl. con istr. L. 1 (franco L. 1.30).

CALVIZIE e FORFORA spariscono in breve tempo coll'uso del TRICOFERON del Dott. Lawson, unico specifico veramente efficace. Bottiglia L. 2.50 (franco L. 4.30).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione centesimi 50 (franco centesimi 65).

GRATIS IL MEDICO DI SE STESSO. Consigli pratici ad uso dei sani ed ammalati. — Guida per le famiglie. 52 pagine, illustrato. Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. 8.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all'
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA MILANO Via S. Calocero, 25

IMPOTENZA E STERILITA'

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TERCA con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6. Anni 45 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto affrancando l'invio

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SERVIZI POSTALI REGOLARI

da GENOVA; NAPOLI e MESSINA per ADEN e MASSAUA e per BOMBAY
coincidenza a Bombay per Singapore e Hong-Kong

Linee regolari dai porti dell'ADRIATICO e MEDITERRANEO per il LEVANTE, ODESSA, L'EGITTO, la TUNISIA e TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA, ecc. ecc.

Partenze giornaliere da CIVITAVECCHIA per la SARDEGNA e da NAPOLI per PALERMO
Tre volte la settimana da NAPOLI per MESSINA

Linee postali per le Americhe
Servizi celeri combinati con la Società
LA VELOCE
Linea Settimanale
da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da *Genova* ogni *Lunedì*, da *Napoli* ogni *Mercoledì*

Partenze regolari pel BRASILE e per NEW ORLEANS

Al 1. d'ogni mese partenza da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE (servizio esercizio dalla «Veloce»)

Per informazioni ed acquisto dei biglietti *rivolgersi a Venezia alla Sede della* Navig. Gen. Ital. *Calle Larga 22 Marzo.*

VIRILITÀ ESAUSTA

L'impotenza nelle sue forme: 1. da indebolimento dei centri nervosi sessuali; 2. da nevrastenia ed esaurimento; 3. impressionabilità psichica; viene guarita con i BIOIDI del Prof. Cassanana, Chimico-Farmacista.

LA FORMA PIÙ IDEALE della TERAPIA MODERNA

I BIOIDI vantano, in confronto cogli altri preparati, una serie di assai pregevoli vantaggi, fra i quali sono particolarmente da rilevarsi: 1. *Massima assimilabilità*, contrariamente a molti preparati del genere che passano immutati il tubo digestivo. — 2. *Tollerabilità assoluta* da parte del tubo gastro enterico, perchè privi di qualunque azione irritante locale. — 3. *Totale innocuità* confermata da migliaia di casi, contrariamente all'azione di molti altri preparati del genere. — 4. *Effetti duraturi*. Il rimedio in discorso ha dato ottima prova anche nell'impotenza senile precoce.

L. 10 la scatola, 3 scatole L. 28, cura completa. Per posta L. 0,30 in più. Segretezza massima.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. Valenti & C., via delle Carrozze, n. 51, Roma.

Le perdite costanti e notturne nonchè la debolezza di memoria sono guarite anche nei vecchi con i BIOIDI Cassanana.

Fitti e Vendite

NOTA-BENE
I prezzi degli avvisi nella rubrica Fitti e Vendite sono:
per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50
I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica cioè trattino di fitti e di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

D'affittarsi 1. Maggio appart. signorile I. p. composto sala, 5 stanze, stanzini servitù, water, camp. elettr., acqued. magazz. Annue 1200. Ponte Pretura S. Giuliano 5492 dalle 13 alle 15.

Stagioni primavera, estate, autunno, affittasi Spinea villa elegantemente ammobigliata 24 locali, ogni comfort moderno, acetilene. — Scrivere R 1235 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

Vendiamo grandiosa ricca Villa sul Terraglio e Villa con 95 campi Trevisani a quattro km. da Mestre. Scrivere Bureau Fumagalli, Venezia.

Cercasi farmacia avviata provincia di Venezia possibilmente provincia di Treviso. Scrivere P 1191 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Turaccioli di Spugna d'ogni grandezza e qualità per qualunque quantità vendonsi Venezia, S. Aponal Calle Perdon, Campiello Bernardo 1321.

Pubblicità economica

Cent. 5 la parola
Minimum Centesimi 50

Domande d'impiego

CERCO occuparmi come esattore, guardia magazzini, cauzione 1000. Referenze primo ordine. Scrivere T. V., posta, Venezia.

Offerte d'impiego

CERCASI per impianto casa Berlino, signorina macchinografa (Remington) provetta lingua italiana, nozioni francese, parli sufficientemente tedesco. Scrivere subito alla cassetta 130 S presso Haasenstein e Vogler, Milano.

IMPORTANTE Ditta ricerca giovane da 25 a 30 anni perfetta conoscenza lingua italiana, tedesca, francese, e signorina pratica stenografia, dattilografia, pure capace disimpegnare corrispondenza italiana ed estera. Buon stipendio. Indispensabili referenze primo ordine. Scrivere cassetta 54 T Haasenstein e Vogler, Milano.

LA ditta Erba Pasquale e C.i, Varese (Lombardia) ricerca urgentemente abili operai in articoli valigeria, borsetteria, buffetteria, caccia.

CERCASI pratico magazziniere speditore per piccole macchine elettriche. Indispensabile avere già occupato simile posto. Presentarsi con domanda scritta e referenze, Marelli, Carlo Farini, 36.

Diversi

GIORNALE TEDESCO — Redattore autore cerca capitalista editore. Von Bük, Venezia, Fuseri, 4272.

OSTRICA — Stamane ceduto ancora giardino. Spero potrai mai tre cavalli. Penso costantemente a te. Ti bacio, abbraccio. Tuo

VIOLETTA — Vorrei esserti vicino con un bacio dirti tutta mia adorazione. Mio pensiero tutto tuo. Abbiati espressione mio immenso amore.

La NUOVA TIPOGRAFIA → → COMMERCIALE
Campo S. Angelo, cl. Caotorta 3565
assume ed eseguisce con la massima sollecitudine ed eleganza, praticando prezzi convenientissimi, qualsiasi lavoro di lusso e comune, per uffici pubblici e privati.
Telef. 260

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*.

Anno CLXII

Giovedì 31 Marzo 1904

N. 90

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI
ITALIA — Lire 20 all'anno — 10 al semestre — 5 al trimestre.
ESTERO (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno — 18 al semestre — 9 al trimestre.
Indirizzare lettere e cartoline vaglia all'Amministrazione a Sant'Angelo, Calle Caotorta, num. 3565.
Ogni numero centesimi 5 in tutta Italia — arretrato cent. 10.

Le inserzioni si ricevono presso:
HAASENSTEIN & VOGLER
[illegible]

Insegnamenti americani

Enrico Castelnuovo col suo fine senso di osservazione e col suo spirito spiccatamente moderno, porge continuo e attento l'orecchio a quelle che egli chiama *voci dell'Occidente*, e acutamente interpretandole, ne porta l'eco ammonitrice in seno alle più severe e antiche associazioni di coltura del nostro antico mondo: in seno alle accademie. All'Istituto Veneto ove l'anno scorso espose il concetto della ricchezza e del modo di usarne quale risulta dal libro del Carnegie, egli riassunse quest'anno, lucidamente, le idee del più alto personaggio degli Stati Uniti: il presidente Roosevelt.

A ragione pensa il Castelnuovo che sia utile per noi conoscere pensieri e sentimenti di quella fiorente gioventù del mondo che è il popolo americano del Nord, che ha le virtù della sua antica schiatta originaria e della propria vigoria nuova, «popolo che noi guardiamo con quella ammirazione mista di sgomento onde i vecchi guardano alle forme atletiche e alla vitalità esuberante di giovani tuttora lontani dall'aver raggiunto il loro pieno sviluppo».

⁂

Nella memoria presentata all'Istituto ed ora pubblicata nei suoi Atti e raccolta in *estratto* (1) il Castelnuovo esamina e studia un libro: *The strenuous life* del Roosevelt, e mostra come il modo di raffigurarsi e di intendere la vita del Presidente degli Stati Uniti ci sia veramente riassunto proprio dal titolo che egli ha dato a questa sua raccolta di *Essays and addresses*: «La vita intensa» giacchè ciò appunto predica ai suoi connazionali.

In un discorso tenuto a Chicago nell'aprile 1899, il Roosevelt disse:

«Parlando a voi, uomini della più grande città dell'Occidente, uomini dello Stato che diede alla patria Lincoln e Grant, io non predicherò la dottrina della vita ignobilmente comoda, ma la dottrina della vita intensa, della vita di lavoro e di sforzo, di fatica e di lotta».

«E' tristo il soccombere, ma peggio è il non aver mai cercato di vincere.»

«E' una miserabile falsità il dire: Felici i popoli che non hanno storia. Tre volte felici i popoli che anno una storia gloriosa! Meglio osar grandi cose, conseguir grandi trionfi, se pure offuscati da parziali insuccessi, che appiattarsi nelle file dei pusillanimi, i quali nè molto godono, nè molto soffrono, perchè vivono nel grigio crepuscolo che non sa di vittorie o di sconfitte».

In un altro discorso del 1901:

«L'uomo che compie opere egregie è destinato a morire come l'ozioso che ingombra la superficie terrestre, ma egli lascia dietro di sè la prova che ha fatto degnamente il debito suo. Lo stesso avviene delle nazioni. Periscono tutte, sia quelle che mirarono ad essere grandi, ch'ebbero la virtù di cambiar la sorte dell'umanità, sia quelle che condussero un'esistenza misera e ignava, ma le nazioni che nulla fecero, nulla lasciano dietro di sè, mentre le altre, sebbene in forme mutate, continuano a vivere attraverso i secoli».

E il Roosevelt cita l'antica Roma che, anche dopo caduta, seguitò ad essere una forza operosa della civiltà.

E' dunque un pensiero di forza e di supremazia che domina il Presidente, e di ciò dobbiam ricordarci.

⁂

Ma dobbiamo anche notare — e imparare se possibile — che se egli vuol forte il suo popolo, lo vuole anche ossequiente alla legge.

«Il primo requisito della civiltà è l'osservanza della legge. — egli dice — L'anarchia è complice e foriera di tirannide e di dispotismo. La legge e l'ordine, mantenuti con vigore e con giustizia sono le pietre angolari della civiltà. La legge dev'essere fondata sulla giustizia perchè altrimenti non può durare; e dev'essere applicata con vigore, perchè la debolezza nell'applicarla finisce col far sì che non vi sia nè giustizia, nè legge, null'altro che violenza ed arbitrio». E com'è suo costume, il Roosevelt insiste: «Senza l'abito della disciplina, senza la rigida applicazione della legge contro i riottosi non vi è possibilità di progresso nè materiale, nè morale».

Come vibra in queste parole quello spirito costituzionale che è virtù e forza anglo-sassone e che non fu trasportato in quei paesi ove pure si trasportarono le forme della costituzione inglese, così da tutti i discorsi del Roosevelt appare chiaro e profondo il suo sentimento, radicata e ferma la sua convinzione della libertà. Egli è decisamente avverso al socialismo, e insiste invece sulla necessità della simpatia e della tolleranza.

«Guai a noi — dice — se dell'odio facciamo il movente delle nostre azioni! Il malanimo che nutriamo verso gli altri può forse non nuocere a loro ma nuocerà certo a noi stessi. Chiunque crede di risolvere i grandi problemi sociali con l'appello all'odio e alla passione, all'ignoranza e alla follia, alla malignità e all'invidia dovrebbe essere considerato un nemico da quel popolo stesso di cui si vanta di propugnare la causa».

«Nulla è più contrario alla onestà e alla lealtà che il promettere l'impossibile o il domandar l'impossibile, o, finalmente, il mancare ad una promessa fatta.... E ricordatevi che, in questo caso il torto è duplice: c'è il torto di chi ha mancato alla promessa e c'è il torto di chi aveva voluto farsi promettere ciò che non si poteva mantenere.»

«Nessun uomo che non lavori, avrà fatto il debito suo, e il lavoro può prender forme diverse, mentali o fisiche, ma di questo siate sicuri: che il lavoro non sarà davvero utile per la nazione se non quando ciascuno nell'accudire coscienziosamente al proprio ufficio sarà persuaso che gli altri, nell'attendere all'ufficio loro, hanno gli stessi diritti e gli stessi doveri, e che l'individuo, oltre a lavorare per sè, deve lavorare pel bene di tutti.

«Le sorti di tutti noi» — (il Roosevelt allude agli uomini di ogni ceto sociale) — «sono soggette alla medesima legge di progresso e di decadenza. Gli uni saliranno più in alto, gli altri discenderanno più in basso; ma, salvo casi eccezionali, tutti parteciperanno in qualche misura alla prosperità o al malessere della nazione.... Volgiamo dunque i nostri sforzi a far sì che le condizioni della vita sian tali da assicurare a ogni uomo la parte che gli spetta, e non più; e ricordiamoci che noi dobbiamo edificare piuttosto che abbattere, e che il nostro vantaggio non viene dal danno degli altri, ma dalla nostra cooperazione con loro ad un fine comune».

⁂

Nemico dichiarato dell'utopia, nemico di ogni eccesso, tanto da non peritarsi di affermare che, in via ordinaria, *l'uomo di idee estreme differisce dall'uomo di idee temperate non perchè sia moralmente più forte, ma perchè è intellettualmente più debole*, il Roosevelt — come nota il Castelnuovo — parrebbe assai più vicino al partito liberale conservatore che al radicale. Ma quale illuminato conservatore! Nè libertà lo spaventa nè radicale riforma ardita — se utile — lo trova dubbioso, e solo riconosce l'opportunità di procedere guardinghi per non suscitare, con lo zelo intempestivo, la reazione.

Egli è altrettanto liberale ed equanime nel suo modo di considerare la religione. Non è antireligioso, tutt'altro; ma si rallegra al pensiero che dai mali della persecuzione religiosa l'America sia immune; ma si compiace che sia passato il tempo in cui lo Stato imponeva determinati dogmi, e sostiene che ormai la virtù d'una fede si misura dagl'insegnamenti di fratellanza e di amor del prossimo ch'essa dà ai suoi seguaci. Dal canto suo, egli non ha ombra d'antipatia pei ministri delle varie confessioni; anzi parla volentieri del bene fatto dagli uni e dagli altri; da pastori delle varie sette protestanti, da preti e frati cattolici, da rabbini, uniti spesso, nonostante il diverso culto, nelle opere filantropiche.

Ma se è tollerantissimo in fatto di religione, il Roosevelt non transige in fatto di morale. E, come suole, lo afferma alto e franco:

«Noi possiamo dissentire sulle questioni della circolazione bancaria, della politica doganale e della politica estera; non possiamo dissentire sulla questione dell'onestà se vogliamo che la nostra repubblica duri..... Se un uomo non è onesto, non abbiamo diritto di tenerlo nella vita pubblica, per quanto grande sia la sua abilità, per quanto siano grandi i servigi ch'egli può rendere».

«Noi abbiamo bisogno dell'assoluta onestà nella vita pubblica e non l'avremo finchè non saremo convinti che una delle condizioni per ottenerla è quella di dir sempre la verità e ch'è parimenti doveroso di non calunniare un galantuomo e di smascherare un furfante».

E in altri innumerevoli passi il Roosevelt insiste sulla superiorità del carattere di fronte all'ingegno, sulla necessità di rafforzare il culto del dovere, di confidar più nei costumi che nelle leggi, di credere nella permanente efficacia delle solide virtù.

Ulisse Grant è per il Roosevelt il tipo perfetto e ideale di individuo che racchiude in sè le virtù e le facoltà che formano l'*uomo* «quell'*uomo* — osserva saviamente il Castelnuovo — che noi troppo spesso dimentichiamo nei nostri giudizi comparativi, disposti quasi sempre a lasciarci abbagliare da qualche luminosa manifestazione esteriore: o la parola ornata, o la fantasia esuberante, o il coraggio irriflessivo, o l'astuzia volpina».

⁂

«E un uomo — conclude il Castelnuovo — nel miglior significato della parola ci sembra Teodoro Roosevelt, anche se non ci persuade l'ideale *imperialistico* ch'egli ha comune con l'inglese Chamberlain, anche se ci offenda il suo concetto orgoglioso, esagerato delle attitudini e dei destini della nazione alla quale appartiene.

«Forse la corruzione che dilaga in tanta parte della Repubblica americana e che, non è molto, trionfò a New-York, paralizzerà l'opera del Presidente, forse la lega degli interessi ch'egli turba e ferisce riuscirà nel 1905 a impedire la sua riconferma nell'ufficio per altri quattr'anni. Non importa: il passaggio di Teodoro Roosevelt alla Presidenza sarà stato sempre un beneficio per gli americani del Nord. Sono tristi per un paese anche le parziali e temporanee vittorie dell'immoralità; ma più triste di tutto è che, dall'alto, con l'immoralità si patteggi, e non è mai perduto l'esempio di chi cade per aver proclamate e difese l'eterne ragioni della giustizia, dell'onestà, del dovere».

E quanto l'esempio e il pensiero di Roosevelt potrebbero esser utili anche alla vecchia Europa!

Già, i popoli — dacchè perennemente si rinnovano — hanno se pur antichi e gloriosi, qualche cosa e forse molto da imparare dai giovani.

l'Osservatore

La giustizia amministrativa

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 30 marzo sera

Il Presidente del Consiglio ha presentato al Senato il disegno di legge sulle «modificazioni agli Istituti della giustizia amministrativa.

La relazione che precede il disegno di legge dice di non credere ancora giunto il momento per dar mano a radicali riforme del sistema legislativo, il disegno di legge quindi tenderà soltanto a colmare qualche lacuna lamentata nella procedura e ad agevolare, con opportuni ritocchi, la più pronta e sicura applicazione della giustizia amministrativa.

La relazione nota come s'imponga la necessità di un istituto analogo alla perenzione d'istanza per eliminare almeno una delle cause più frequenti di ritardo nel risolvere i giudizi amministrativi, derivante dall'inerzia o dal malvolere dei privati ricorrenti, e come ritenendo troppo lungo il termine classico di anni tre si sia ritenuto miglior partito e più semplice adottare nella legge sul Consiglio di Stato una disposizione analoga a quella dell'art. 9 comma 1 della legge sulla giustizia amministrativa.

La relazione ricorda poi la grave questione relativa al giudizio preventivo sulla competenza, che spesso serve di espediente dilatorio e ricorda le varie critiche fatte al sistema vigente, le varie proposte di modificazioni presentate e conclude dicendo che fra i vari temperamenti presentati fu preferito il più semplice che consiste nel sottrarre alla balìa delle parti il procedimento dinanzi alla Corte di Cassazione e nell'imporre alla parte che solleva l'eccezione di incompetenza, un deposito a titolo di multa, analogamente al disposto dell'articolo 521 del Codice di procedura civile, oltre alla consegna alla segreteria della Sezione, della carta bollata necessaria per la sentenza della Corte Suprema.

Gli altri articoli del progetto intendono a regolare meglio il procedimento con opportune disposizioni circa l'integrazione del giudizio, i termini, la notificazione, la disciplina di un controricorso o ricorso incidentale, i mezzi istruttori ecc.

La relazione ricorda la grave questione cui ha dato luogo l'articolo 27 del vigente T. U. sul Consiglio di Stato che nel primo alinea contiene il divieto al Governo di richiedere l'esame del Consiglio di Stato in adunanza generale per gli affari che possono formare oggetto di ricorso alla Sezione IV; dice che bisognava dare una sanzione a tale divieto, ed a tale intento fu disposto, nel disegno di legge, che qualora siasi dal governo contravvenuto al divieto di cui sopra è cenno, la IV Sezione possa tuttavia accogliere il ricorso e possano prendere parte alla discussione anche i componenti della Sezione stessa che abbiano concorso all'esame dell'affare in adunanza generale.

La relazione tratta poi delle Giunte provinciali amministrative e dice di aver provveduto con una generale dichiarazione alla composizione della G. P. A. in tutte le sue attribuzioni giurisdizionali, statuendo che debbano queste essere sempre esercitate in collegio di cinque membri, secondo il concetto più semplice, che è anche prevalente in dottrina e trovasi adottato dalla più recente giurisprudenza. La relazione osserva poi come le legge attuale non regoli la difesa gratuita nei giudizi avanti il magistrato amministrativo: dice di non ritenere giusto che ai poveri e agli istituti di beneficenza sia negato avanti le giurisdizioni amministrative quel sussidio che la legge concede presso l'ordinaria giurisdizione e fu quindi stabilito, nel disegno di legge, il diritto al gratuito patrocinio in modo analogo a quello ammesso dalla legge comune.

La relazione dice poi che nella compilazione del disegno di legge si è proceduto per aggiunte e sostituzioni agli articoli di legge ora vigenti, trascurando le modificazioni di semplice forma alle quali si potrà provvedere nel coordinamento di un testo unico, evitando così di sottoporre all'approvazione del Parlamento disposizioni nelle quali non si intenda introdurre veruna modificazione sostanziale.

Il disegno di legge consta di 11 articoli.

Luzzatti e i tributi locali

Tedesco e il problema ferroviario

(Per telefono alla Gazzetta)

Roma, 30 marzo notte

(mg.) Ogni indizio esteriore di vita politica manca tra noi. Dei dieci ministri, sei sono assenti e gli altri rimasti attendono al disbrigo degli affari delle rispettive amministrazioni senza chiasso e *violone*. Montecitorio è deserto come nel periodo estivo, sicchè anche la cosidetta «farmacia» di Montecitorio, non fornisce materia alla cronaca politica.

Il tempo anche congiura contro di noi. Stamane freddo e vento, nel pomeriggio pioggia, in qualche ora anche torrenziale.

I due ministri, che non sentono le feste, sono l'on. Luzzatti e l'on. Tedesco, i quali continuano a lavorare indefessamente, presiedendo Commissioni, rivedendo progetti e preparando riforme. Il primo studia una riforma del dazio consumo, ordinata e rivolta ad una radicale trasformazione dei tributi locali. Costretto dalle condizioni della politica internazionale a rimandare ad altro tempo — che giova sperare non troppo lontano — la conversione della Rendita, che nel pensiero dell'on. Luzzatti doveva essere il caposaldo di un vasto programma di riforme finanziarie, egli che ha la legittima ambizione di lasciare traccie durature del suo ritorno al Governo, ha rivolto lo studio al problema dei tributi locali. E' probabile che questo suo studio prenda la forma concreta di un progetto di legge tra il maggio ed il giugno prossimo. E' un problema degno dell'alto intelletto dell'on. Luzzatti, e s'egli riuscirà a risolverlo, salvando da ruina la finanza dei nostri Comuni, come ha contribuito in momenti difficili a salvare quella dello Stato, egli avrà acquistato un nuovo titolo alla riconoscenza del paese.

Il secondo — l'on. Tedesco — lavoratore di forte fibra, matura nella sua mente un riordinamento di tutti i servizi da lui dipendenti, per metterli in grado di disimpegnare il loro compito con maggiore prontezza e più sicuro controllo. Partigiano dell'esercizio ferroviario privato, non perde tuttavia di vista la eventualità, che ogni dì più diventa probabile, di dovere applicare l'esercizio di Stato, e va fino da ora preparando gli organismi affinchè il Governo non sia colto alla sprovvista. Il progetto che sta dinanzi al Parlamento, segna le linee generali di un ordinamento ferroviario di Stato, ma non le sviluppa nei loro particolari, ed è appunto questo lo studio a cui attende l'on. Tedesco, con la collaborazione di pochi valorosi funzionari dell'Ispettorato governativo, per essere parato a fronteggiare la situazione, comunque questa possa presentarsi.

Ho detto essere l'on. Tedesco partigiano convinto dell'esercizio privato, ma devo aggiungere per la verità che alla idea di un esercizio privato sulla falsariga di quello del 1885, il suo spirito pratico e la sua mente lucida si ribellano.

L'on. Tedesco non acconsentirà mai a dare il suo nome a contratti che a quelli vigenti assomigliano. Vedete adunque quanto complesso sia il problema e quanto difficile ne apparisca la soluzione. Spero di potervi dare sui propositi dell'on. Tedesco maggiori e più precise notizie quanto prima.

Per le concessioni di nuove ferrovie

Roma, 30 marzo notte

Stamane il ministro Tedesco ha inaugurato i lavori della Commissione istituita per l'esame preliminare delle domande per la concessione di nuove ferrovie. Il ministro ha spiegato il concetto cui è informata la nomina della Commissione; ha raccomandato un esame sollecito delle domande relative alle ferrovie complementari, quindi ha invitato la Commissione ad occuparsi d'urgenza della ferrovia Bologna-Verona e di quella Monza-Besana-Molteno. Ritiratosi il ministro, la Commissione ha discusso i criteri generali a cui informare i propri studi ed ha stabilito di tenere la prossima adunanza il 6 aprile per l'esame della domanda di concessione della ferrovia Bologna-Verona.

La missione di un ufficiale italiano nella parte orientale del Mediterraneo

Roma, 30 marzo notte

La *Tribuna* reca che il tenente di vascello Vannutelli che fu compagno del Bottego nella ultima spedizione in Africa si accinge a compiere una missione nella parte orientale del Mediterraneo per conto della Società Geografica Italiana allo scopo di studiare quei paesi dal punto di vista degli interessi commerciali italiani e rilevare le condizioni degli italiani colà residenti. Il sommario delle istruzioni comunicate al Vannutelli comprende i caratteri generali dei paesi dal punto di vista della produzione, del consumo, delle comunicazioni dalla costa verso l'interno, della navigazione marittima, dei porti, degli approdi, dei diritti doganali, delle agenzie di rappresentanza della popolazione italiana residente e delle sue condizioni. Tuttociò anche nei rapporti degli altri Stati che trafficano con quelle regioni. Vannutelli partirà lunedì 4 aprile, egli fu messo a disposizione della società dal ministro della marina che fece i più lusinghieri elogi dell'iniziativa.

L'affare Nasi

Consegna di documenti alla Commissione d'inchiesta

Roma, 30 marzo notte

Stamane l'on. Cappelli, presidente della Commissione d'inchiesta sull'opera di Nasi si è recato alla Corte dei Conti a prendere in consegna i documenti esaminati da Saporito. Erano presenti Finali e Saporito. I documenti sono rimasti alla Corte dei Conti. L'on. Cappelli onde assicurare il più assoluto segreto sugli interrogatori, sulle discussioni e per evitare qualsiasi indiscrezione sui documenti sta provvedendo ad isolare i locali mediante dei muretti divisori e a rinforzare le porte e le serrature. Il Cappelli si è accordato col presidente della Corte dei Conti per la consegna dei documenti all'inchiesta.

Bollettino di grazia e giustizia

Roma, 30 marzo sera

Mari è nominato notaio a Bergantino (Rovigo); Rinco, alunno di cancelleria alla pretura di Genova è nominato vice-cancelliere al Tribunale di Rovigo; Barbieri cancelliere a Poggio Mirteto è nominato vice-cancelliere al Tribunale di Venezia e temporaneamente applicato alla Cancelleria alla Cassazione di Roma; Berna cancelliere a Pieve di Cadore in aspettativa.

Pelletan si difende dalle accuse di Lokroy alla Camera francese

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi, 30 marzo notte

Oggi alla Camera si è continuata la discussione dell'ordinamento della marina.

Lokroy terminando il suo discorso rimprovera l'introduzione del sistema di favoritismo nella marina. Dice che la Francia non ha più navi nè carbone nè effettivi; biasima la fiducia di Pelletan in inventori stranieri che fecero circolare a Berlino i piani dei sottomarini francesi così che oggi la Germania costruisce i sottomarini identici a quelli della Francia.

Termina rilevando la bizzarra coincidenza di ottimismo della Camera del 1870 alla vigilia delle sconfitte con l'ottimismo attuale. *(Vive grida di bravo al centro e rumori alla sinistra).*

Pelletan dice che uscirà dalla discussione a testa alta, perchè fece il suo dovere. Le accuse mossegli non sono provate: è falso che non ci siano le provvigioni da guerra e che manchino le torpedini. Espone la situazione che trovò assumendo il potere e dimostra che col rimaneggiamento dei crediti di cui disponeva e col leggero aumento accrebbe le costruzioni navali, migliorò le basi di operazione e lo sviluppo della difesa mobile, firmò contratti per la costruzione di 36 torpediniere ed ottenne crediti per oltre 50 torpediniere.

A proposito dei sottomarini di cui ha aumentato pure il numero, *Pelletan* rileva con indignazione, che la insinuazione per cui egli avrebbe tradito i segreti della difesa nazionale è una abbominevole calunnia. *(Bravo a sinistra)*. Insiste sullo sviluppo dato alla base d'operazioni e specialmente a Biserta; dice che prevedeva il conflitto nell'Estremo Oriente e perciò rinforzò la squadra nel mare della Cina e inviò nell'Estremo Oriente i migliori incrociatori e torpediniere. Paragona la situazione deplorevole della marina all'epoca di Fashoda, allorchè Lokroy si trovava al potere e quella attuale: insiste sui progressi realizzati e sfida gli avversari a trovare documenti confidenziali presso i suoi subordinati.

Dopo una discussione vivacissima, *Combes* pone la questione di fiducia sull'ordine del giorno proposto dalla maggioranza che confida nel governo per ottenere una inchiesta extraparlamentare sulla marina e nega l'appoggio all'ordine del giorno che chiede l'inchiesta parlamentare.

L'ordine del giorno puro e semplice è respinto con voti 330 contro 250.

L'introduzione del sistema metrico decimale in Inghilterra

Londra 30 marzo sera

Il movimento a favore dell'adozione del sistema metrico decimale per l'Inghilterra, la Scozia e l'Irlanda si va diffondendo rapidamente nel ceto commerciale e industriale del paese.

Numerose mozioni in proposito sono state votate da varie fra le più importanti Camere di commercio del Regno Unito. La Camera di commercio di Londra ha raccomandato al governo di agire colla massima sollecitudine acciocchè la legge che dichiara obbligatorio il sistema metrico decimale sia approvata nel corso dell'attuale sezione parlamentare da entrambi le Camere.

La Camera di Commercio di Manchester domanda che sia mantenuta la sterlina come moneta Standard, ma divisa in dieci fiorini e il fiorino diviso in cento «fardi» o centesimi. La Camera di commercio di Leicester sollecita il governo per l'immediata introduzione nelle scuole dell'insegnamento della contabilità sulle basi del sistema metrico. Altre Camere hanno approvato consimili sollecitazioni.

Attualmente il progetto di legge è stato già approvato in prima e in seconda lettura alla Camera dei lordi e fra pochi giorni avrà luogo la terza e finale lettura. Si prevede che sarà approvato a grandissima maggioranza. Infine il progetto sarà presentato alla Camera dei Comuni, ove si crede non sorgeranno serie opposizioni.

Il comm. Miraglia a Vienna per discutere sulla questione dei vini

Vienna, 30 marzo notte

La *Neue Freie Presse* si occupa lungamente della missione del comm. Miraglia, che deve comunicare al governo austriaco i desideri della Italia e informarsi delle intenzioni dominanti a Vienna. Il punto centrale dei negoziati è la questione dei vini.

Secondo il suddetto giornale a Vienna si vuole che le proposte sul dazio dei vini vengano fatte dall'Italia. Gli sforzi dei delegati nell'ultima conferenza di Roma restarono senza risultati. I delegati italiani dichiararono che specialmente il tentativo di trovare un espediente colla distinzione della forza del vino non era riuscito Di fronte a questo stato di cose spetterebbe ora all'Italia di presentare proposte concrete, ma secondo tutti gli indizi il Miraglia non farà tali proposte.

Le accoglienze agli studenti italiani in Francia

Parigi, 30 marzo notte

Il *Journal* dice che l'Associazione generale degli studenti di Parigi prepara agli studenti italiani che sono attualmente nella regione di Saint Etienne e del Creuzot, una accoglienza non meno calorosa di quella ch'è stata riservata agli studenti spagnuoli. Non bisogna che felicitarsi che la gioventù universitaria faccia preludio così magnifico alle feste che si preparano dall'altra parte delle Alpi per il viaggio di Loubet.

Perchè la Francia ama l'Italia

Parigi, 30 marzo sera

In un lungo articolo intitolato: *Perchè noi amiamo l'Italia* — il *Figaro* dimostra che la storia della Francia è strettamente legata alla storia dell'Italia, dal punto di vista religioso, filosofico, letterario, artistico e militare.

L'eterna questione della gendarmeria macedone

Parigi, 30 marzo sera

I giornali hanno da Costantinopoli: «Gli ambasciatori di Austria-Ungheria e Russia hanno consegnato alla Porta una nota accettante la limitazione provvisoria di 25 nel numero degli ufficiali stranieri nella gendarmeria, ma mantenente la cifra primitiva di 60, secondo i bisogni eventuali».

La traslazione del cuore di Latour-D'Auvergne

Parigi, 30 marzo sera

La traslazione del cuore di Latour-D'Auvergne portato da Grenoble in un'urna d'argento fu fatta stamane dalla stazione di Lione agli Invalidi, solennemente. Il ministro Andrée pronunziò un discorso nel quale celebrò la memoria del primo granatiere di Francia. Loubet assisteva alla cerimonia.

Di imminente pubblicazione:

La Regione Veneta guida commerciale indispensabile ad ogni uomo d'affari.

Vagabondaggio a Cosmopoli

(Note, figure e sensazioni della settimana a Roma)

I giornalisti francesi a Roma — Aspettando Loubet — La preparazione dei nostri "chers confrères" — L'Accademia di Francia — Un pomeriggio a Villa Medici — Venezia e i giovani artisti francesi — Figurina del signor Guillaume — I tramonti di Roma — Capeaux, Massenet e il violino d'Ingres

Domenica, 27 Marzo — I giornalisti francesi di Roma attendono faticosamente il signor Loubet.

V'è qualcuno a Roma che in vista di questa prossima visita presidenziale alla capitale d'Italia, lavora più dei comitati e dei sottocomitati dei festeggiamenti che attendono dal 24 al 26 aprile una bella pioggia di nastrini rossi della Legion d'onore o almeno di nastrini violetti delle palme accademiche d'oro o d'argento; v'è qualcuno che lavora più del sindaco principe Colonna, che sale e scende le scale del Ministero del Tesoro, chiedendo per i preparativi quel denaro indispensabile che il Governo è così tardo a dare e che avrebbe dovuto dare da un pezzo; v'è qualcuno che lavora più delle redazioni che preparano pagine speciali o dei fabbricanti di cartoline che preparano cartoline commemorative del *rapprochement*, con dei Zuavi e dei bersaglieri, con Napoleone III e con Vittorio Emanuele II, con San Martino e con Solferino, con bandiere rosse bianche e blù e bandiere bianche, rosse e verdi, con una ciociara romana e una donnina col berretto frigio che si abbracciano, con l'ambasciatore Barrère e il vecchio conte Tornielli con le bendine agli occhi per l'emozione, con il re e il presidente che si dànno la mano in un cordiale «shake-hand» di rinnovata amicizia. Questi infaticabili lavoratori sono i giornalisti francesi di Roma. Non sono molti, a dir vero, ma i nostri *chers confrères* si danno da fare per dieci.

Ecco il signor Chadourne, corretto, elegante, d'una freddezza un po' britannica che prepara colonne e colonne di dispacci per l'agenzia slava, il signor Chadourne che ha all'ambasciata di Francia le sue *grandes et petites entrées*, il signor Chadourne, mezzo diplomatico e mezzo giornalista che i colleghi chiamano scherzosamente il terzo ambasciatore di Francia a Roma. Ecco Paolo Ziegler, francese di nascita, quasi italiano, anzi romano di adozione, forte e vigoroso, che ha cinquant'anni e ne dimostra quaranta, che ha una salute di ferro e che si lamenta continuamente di mali imaginarii per eccesso di lavoro e che vi dice appena gli domandate come sta: «*Je suis échul*» con una faccia tonda, grassa e rossa, che sprizza salute da tutti i pori. Ecco Ziegler, il comm. Ziegler — non vuole che lo si chiami così, ma possiamo stampargielo — che prepara lettere e telegrammi per il *Figaro* e per il *Temps* e corre qua e là a prendere fotografie ed istantanee per l'*Illustration*. Egli è tutto a Roma, come un vecchio romano. Per lui non ci sono misteri. Il suo mirabile *reportage* ha la chiave segreta che apre tutte le porte. Basta che entri in un'anticamera di ministro o di ambasciatore, nelle segreterie più misteriose e nelle cancellerie più ermeticamente chiuse, basta che entri e dica con la sua voce tonante: «*Je suis M.r Ziegler, du Figaro*» perchè tutte le porte si aprano e tutte le bocche si aprano come quelle porte.

⁂

Ed ecco Ernest Philippe, da dieci anni redattore capo dell'*Italie*, Philippe dizionario ambulante, enciclopedia vivente, giornalista che sa tutto, capisce tutto e ha tutto veduto, che firma con diecimila firme, che fa ogni giorno muovere lo scacchiere europeo, che tanto più si nasconde dietro una firma misteriosa quanto più il suo articolo è importante e che sorridendo si gode lo spettacolo di quelli che scambiano volta a volta i suoi articoli con quelli di un cardinale, di un ambasciatore, di un ex-ministro, di un grande economista o di un generale. Egli è il più simpatico tipo di giornalista perchè arriva a questo miracolo: di prodigare quantità immense di lavoro con l'aria di non fare mai nulla. Esce di casa la mattina alle dieci con l'aria del bravo borghese che si è svegliato allora e che se ne va a passeggiare: invece ha già scritto tre articoli e tre corrispondenze a Parigi, in Inghilterra, in Egitto e, talvolta, anche in Italia. Nessun argomento, nessun tema lo trova impreparato. Su qualunque cosa e a qualunque ora del giorno egli è pronto a coprire della sua calligrafia regolare, che è la gioia di tutti i tipografi, quanti foglietti di carta volete e saranno tesoretti di coltura, di penetrazione, di buon senso, di spirito e d'ironia. E trovate dovunque la sua giacchetta grigia, la sua cravatta *bohèmienne*, la sua barba d'oro alla Rodolfo e udirete dovunque il suo spirito mordace prendere a partito questo o quello, anche il suo migliore amico, ma con tanta grazia, con tanta *verve*, che nessuno può ragionevolmente dolergliene. Dove scrive? Non saprei dirvelo. Per dove prepara articoli, commenti, telegrammi, «pezzi di colore» su la visita del signor Loubet? Non saprei precisarvelo. Dovunque trovate sotto una firma nuova e misteriosa, un articolo che vi piace perchè è pieno d'ingegno, di coltura non ostentata ma soda, di spirito inesauribile, potete giurarci: è di Philippe.

Ed ecco il più felice dei quattro: Léon Bondouresque, rumorosamente marsigliese e guascone — ci tiene ed ha ragione — corrispondente dell'*Echo de Paris*, del *Petit Parisien* e di chi sa quanti altri giornali. Guadagna quando vuole e quanto vuole. Non ha che a fare una delle sue diecimila interviste. Ha intervistato mezzo mondo: Waldeck-Rousseau non riceve nessun giornalista e tutti lo sanno. Bondouresque non si perde d'animo, gli corre dietro a traverso mezza Italia e ci riesce. Incontra per via il presidente della Camera che odia le *interviste* come il diavolo l'acqua santa. Non dubitate: Bondouresque sa far fare un'eccezione all'on. Biancheri. L'on. Tittoni diventa ministro degli Esteri. Chi è che ha la prima intervista su la politica europea e per l'*Echo de Paris*? Bondouresque. Muore il Papa: chi è che fa il servizio più documentato, più esatto e più preciso? Bondouresque, che in quell'epoca faceva parlare anche le pietre. E' un lavoratore instancabile, che ama prefiggersi molti ostacoli per avere il piacere di superarli. Il tempo non gli basta mai per tutto quello che vorrebbe fare. Qualunque terreno — la via, i teatri, gli *hals* di un grande albergo, le chiese, i salotti, i caffè — è buono per le sue brillanti operazioni di gran *reporter* sempre in agguato della lettera, dell'intervista, del *telegramma*. Il suo lavoro si moltiplica, si centuplica e anche le sue rendite si moltiplicano. Se continua così, fra poco sarà milionario. E' il più buon figliolo che si conosca, ma non gli fate perdere del tempo: non ve lo perdonerebbe. Conosce bene Roma quantunque non vi soggiorni che da un anno e mezzo, ma ha la specialità del Foro romano o dice di averla, il che è lo stesso. E' il cicerone ufficiale di tutti i francesi celebri che passano a Roma, da Massenet